LUNEDÌ 1 MAGGIO

ANNO 1854 — N. 98

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 27 aprile.

S. M. I. R. A. si è degnata d' indirizzare al principe Arcivescovo di Vienna, cavaliere di Rauscher, la seguente graziosissima Sovrana Lettera autografa.

« Caro principe Arcivescovo, cavaliere di Rauscher !

« Mi trovo mosso a conferirle, in prova della Mia ricognizione pe' di lei meriti verso la Chiesa e lo Stato, la dignità di prelato del Mio Ordine di Leopoldo, e di nominarla al tempo stesso grancroce del suddetto mio ordine. In questo riguardo, do contemporaneamente gli ordini corrispondenti al Mio cancelliere dell' Ordine di Leopoldo, barone di Kübeck.

« Vienna, 22 aprile 1854.

« FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.* »

(G. Uff. di V.)

L' 11 aprile corrente, dall' I. R. Stamperia di Corte e Stato in Vienna fu pubblicata e diramata la Puntata XXVII del *Bollettino delle leggi per l' Impero* (anno 1854.)

Essa contiene :

Sotto il N. 76, il Decreto del Ministero degli affari esterni del 5 aprile 1854, efficace pei Dominii appartenenti alla Confederazione germanica, con cui viene notificata la decisione, presa nella terza sessione dell' Assemblea federale del 26 gennaio 1854, per la reciproca consegna di delinquenti comuni sul territorio della Confederazione;

Sotto il N. 77, l' Ordinanza del Ministro delle finanze del 4 aprile corrente, con cui vengono notificate le disposizioni Sovrane relative alla futura organizzazione della Direzione provinciale delle finanze ;

Sotto il N. 78 , l' Ordinanza del Comando superiore d' armata del 4 aprile, con cui, in seguito a Sovrana Risoluzione del 24 marzo pure 1854, incominciando dal 1.º novembre 1854, vengono introdotte in tutto il Confine militare il peso e la misura della bassa Austria ;

Sotto il N. 79, l' Ordinanza del Ministero delle finanze del 6 aprile 1854, valida per tutti i Dominii del comune territorio doganale, relativamente all' autorizzazione espressa sotto la lettera *a* del § 29 delle Norme preliminari alla Tariffa daziaria.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 1.º maggio.

Il dì 26, come già fu accennato, le LL. MM. II. RR. si compiacquero accogliere in udienza solenne le deputazioni del Regno Lombardo-Veneto e i rappresentanti del clero con esse. S. E. il Governatore generale, Feldmaresciallo conte Radetzky, le introdusse al cospetto delle LL. MM.; e i due Podestà di Milano e Venezia recarono innanzi all' augusta presenza ciascuno dei deputati, che le componevano.

Il ricevimento, che s' ebbero, fu il più lusinghiero. Il clemente Monarca, entrando nel particolare dello spirito pubblico di queste Provincie, degnò dichiararsene assai sodisfatto. Si espresse anche in termini di aggradimento e di contentezza per tutto quello, che a gara i Comuni, i Corpi morali e le classi agiate del popolo, nella passata crisi annonaria, operarono in benefizio e sollievo delle bisognose.

Rivoltosi poi a' deputati di Venezia, li confortò d'una cara speranza, loro significando il suo desiderio di recarvisi quanto prima coll' Imperatrice, per farle ammirare le singolari bellezze di questa città.

Le deputazioni del Regno passarono quindi a ossequiare le LL. AA. II. RR. il serenissimo Arciduca Francesco Carlo e la serenissima Arciduchessa Sofia.

I genitori dell' augusto Monarca le accolsero con ogni dimostrazione la più benevola, interpretando così il favore, che godono queste Provincie all' ombra del trono imperiale.

Riportiamo ora qui per disteso l' indirizzo della deputazione veneta, presentato alle LL. II. RR. MM. :

Sacre MM. II. RR. Apostoliche !

La fausta novella delle nozze auspicatissime delle Vostre Maestà II. RR. destava una giusta e viva esultanza tra i fortunati abitatori della Venezia.

Le illustri Case d' Austria e di Baviera assicurarono in ogni tempo a' popoli, soggetti alla loro dominazione, pace e prosperità, e tramandarono memorie luminose di magnanimità, di valore guerriero e di sapiente governo.

Il buon popolo, da noi rappresentato, nella fede che la soavità delle domestiche gioie valga a temperare le cure ben ardue d' un tanto Impero, innalza le sue mille e mille voci al Cielo, pregandolo che queste gioie siano piene e perenni come i suoi voti e la sua fedeltà, e che sia lungamente conservata nella floridezza del pensiero e della vita l' augustissima persona del Monarca, che clemente, benefico e grande è per segnare un' orma sì vasta nella storia della sua Casa e del mondo.

La Commissione generale di pubblica beneficenza, informata soltanto adesso del pio legato di austriache L. 1000, disposto, per una volta tanto, da S. E. conte Leonardo Manin, metà da distribuirsi ai poveri vergognosi della sua parrocchia del SS. Salvatore, e metà alla pia Causa, si fa debito di recarlo a pubblica conoscenza.

MATRIMONIO DI S. M. L' IMPERATORE.

Vienna 25 aprile.

Ogni giorno della settimana, tanto solenne per l'Austria, ha la sua impronta particolare. Se il solenne ingresso mostrò la pompa e la maestà, con cui fu ricevuta la Sposa augusta del Monarca; se la sublime ecclesiastica funzione del matrimonio, rinchiusa nello stretto spazio di un tempio, fu accompagnata dalle più ardenti preghiere, inviate a Dio da milioni di cuori; la magica illuminazione della capitale e dei sobborghi, fece avanzare di un altro passo la festa, l' abbagliante festa imperiale.

È questa la prima volta che l' antica città potè mostrarsi in tutta la sua magnificenza alle LL. MM. l'Imperatore e la Imperatrice. In quelle liete ore, ell'ammantossi di un vestito di luce, che estese le gigantesche sue pieghe dalla più alta e magnifica torre fino alla più umile casipola. Al tocco di magica verga, sorsero nuovi edifizii di colori e di luce, e tanto nell' oceano delle fiamme, quanto nella modesta fila di lumi, sfolgoreggia un solo motto, un solo augurio : Viva l' Imperatore ! Viva l' Imperatrice !

È innegabile che oggi Vienna, non disturbata da tempo cattivo e piovoso, ha superato sè stessa Si congiunsero in armonico modo buon gusto e ricchezza. Le schiere infinite, che muovonsi a stento per le vie, trovano nella gioia loro espresso un omaggio sempre eguale, in forma mille volte mutata. La più lieta premura, il maggiore entusiasmo, dando, a così esprimerci, ali a tutte le mani ed elettrizzandole, crearono fra noi una notte di Venezia.

Tal festa è celebrata soltanto dall' amor puro e dalla più pura devozione. Vienna in tal notte si ringiovanì all' aspetto della giovane Coppia imperiale. Il tempo avanza, e siamo soltanto in istato di esporre alcuni particolari della festa grandiosa di questa sera, come ci vennero riferiti da singoli nostri corrispondenti.

(Qui la *Gazzetta di Vienna* porta la descrizione dell' illuminazione delle varie chiese, palazzi, case, caffè, fontane, come del palazzo della Società delle arti dell' Austria inferiore, dell' Uffizio della imperiale Gazzetta suddetta, dell'albergo *all' Imperatrice Elisabetta* (prima *all' Imperatrice d' Austria*), del palazzo arcivescovile, della casa all' angolo dirimpetto a quel palazzo, del Gabinetto di lettura, ec. ec. ; edifizii tutti brillanti di ricche ed eleganti decorazioni, di colori, di luce, indi soggiunge) :

Vedevasi, fra la oscurità della notte, da lunge il magnifico arco trionfale, eretto dalla Società della Strada ferrata Ferdinandea. Le iniziali di Francesco Giuseppe ed Elisabetta brillavano, sormontate da una corona e circondate da una ghirlanda a colori. Tutti gli orli, le cornici, le balaustrate, ornate di rosette e di stelle, brillavano di bianco e variopinto splendore. Come in tanti altri luoghi, anche qui producevano effetto meraviglioso i palloni a colori, pendenti dagli arditi archi, accanto agli stemmi trasparenti. L' arco trionfale, illuminato da più di 6,000 lampade, era alto 7 e largo più di 15 klafter.

La illuminazione del mulino a vapore offriva anch' essa aspetto imponente e grandioso.

Tutto il muro sulla strada di quel grandioso edifizio era illuminato da migliaia di lumi a colori, simmetricamente disposti a guisa d' arco, nel mezzo de' quali brillavano le cifre del nome delle LL. MM., e si ripercuotevano nelle acque del canale del Danubio nella colorata loro magnificenza.

Il palazzo di S. A. I. il Duca di Modena, nella Rabengasse, era in tutta la sua ampiezza illuminato in modo immensamente magnifico. Tutte le muraglie splendevano in un mare di fiamme, che avvolgeva le cifre de' nomi augusti, gli stemmi, i trofei e le insegne delle Case imperiali d' Austria e reale di Baviera. Gigantesche bandiere, da' colori austriaci e bavaresi, sventolavano in ogni sito sporgente, lungo il quale pendevano ghirlande di fiori, con ottimo gusto intrecciate.

Sulla spianata della Josephstadt, sul verone di mezzo del palazzo de' Principi d' Auersperg, brillava una colossale aquila imperiale, in abbagliante modo illuminata da mille piccole lampade. Anche l' I. R. caserma della gendarmeria distinguevasi per illuminazione a disegno del portone, producente ottimo effetto.

Alle 8 e mezzo pomeridiane, le LL. MM. II. RR., accompagnate da' serenissimi membri della famiglia imperiale, si dipartirono dall' imperiale palazzo, per vedere la illuminazione. Il sig. borgomastro, cavaliere dottor di Seiller, ed il sig. consigliere aulico, nobile di Maltz, le precedevano, a fine di additar loro le parti più magnifiche dell' illuminazione, che le LL. MM. degnaronsi di guardare. La città risonò delle immense grida di giubilo di migliaia e migliaia di persone ; grida di giubilo, colle quali le LL. MM. furono accolte su ogni punto. Solo dopo la mezzanotte si votarono le contrade, e furono spenti i milioni di lumi.

(G. Uff. di V.)

Vienna 27 aprile.

Le LL. MM. II. RR. degnaronsi ier l' altro, come già annunciammo, di uscire alle 8 ½ dal palazzo imperiale per vedere la illuminazione.

Le LL. MM. passarono in cocchio scoperto, e seguite da una parte della serenissima imperiale famiglia, per la Bellaria, la piazza del palazzo, il Kohlmarkt, la Spenglergasse, il Tuchlauben, l' Hohenmarkt, il Lugeck la Bischofgasse, la contrada di Carintia, giungendo fino alla Schwanengasse. Percorsero il Mercato nuovo, la contrada dei Cappuccini, la piazza Lobkowitz, la contrada degli Agostiniani, le piazze Giuseppe e S. Michele. Piegando a sinistra dell' Hof, verso l' Uffizio delle civiche costruzioni, e passando intorno alle fontane, vennero nella Bognergasse, al Graben, procedendo lungo l' edifizio della Cassa di risparmio fino al Trattnerhof, e da quel punto facendo ritorno pel Graben ed il Kohlmarkt, all' I. R. palazzo.

La folla del pubblico in lietissimo moto era (specialmente nelle piazze e nelle contrade della città interna, cangiate in un magnifico mare di fiamme) tanto immensa, che in alcuni siti solo coi più grandi sforzi poterono essere conservate libere le comunicazioni. In ciscostanze tali, considerar dobbiamo lieto evento che, come nei precedenti giorni, la generale letizia non sia stata turbata da nessuna disgrazia e da nessun disordine. Soltanto un piccolo fanciullo ebbe nella folla, nell' interna città, una non rilevante lesione. Questo risultamento, per certo straordinario, oltre che alle ampie misure di precauzione, prese ed eccellentemente eseguite dalle II. RR. Autorità, è soprattutto dovuto al sentimento d' ordine, tanto spesso provato della popolazione ; sentimento, che si è di bel nuovo in tanto lietissimo modo dimostrato.

A compiere la nostra relazione d' ieri valgano anche i seguenti dati :

La Società della illuminazione a gas mostrò il suo valore nella illuminazione nel senso più proprio della parola, in siti infiniti, mediante uno splendore abbagliante e mediante gli effetti più splendidi, in una lunga serie di attraenti invenzioni. Notiamo aver essa, alludendo alla circostanza, disposto che, al di sopra delle fiamme degli ordinarii candelabri a gas, splendidamente apparissero, elegantemente intrecciate, le cifre dei nomi delle LL. MM.

Effetto meravigliosamente bello faceva, sul bastione della porta di Carintia, il palazzo del conte Dietrichstein, ornato di bandiere, di palloni trasparenti, di ghirlande e dei colori austriaci e bavaresi. Lo stesso, la casa dei conti Sandor.

Il palazzo della Legazione inglese aveva esposto sui suoi poggiuoli i ritratti, in grandezza naturale, delle LL. MM., circondati da lumi a colori. Una corona di variopinti fiori aveva nel suo centro un occhio di Dio.

Trasparenti, busti d' Imperatori, fiori e bandiere, ornavano in leggiadro modo la casa dei conti Fünfkirchen, nella Wollzeile.

Fra gli ornamenti del Kohlmarkt notiamo l' altana del sig. dott. Jung. Magnifici candelabri, con festoni di palloni, illuminavano una decorazione di raso e di fiori.

Un fuoco del bengala brillava dal comignolo della casa Trattner, al Graben, lunge spargendo abbagliante chiarore. Il negozio del Laporta, il caffè di Heidner ed altri molti, si resero notevoli per ricche decorazioni.

Nella contrada di Carintia la casa n. 1074 del negoziante all' ingrosso Gastl, era magnificamente ornata da un sole sfolgoreggiante di bronzo dorato, da drapperie rosse di seta, da corone, da cifre dei nomi e ghirlande.

La casa Perissutti era splendidamente illuminata. Il poggiuolo del fornitore di oggetti di moda della Corte, sig. Demeter, era, co' suoi ornamenti di fiori e di fiamme e colla imperiale corona sopra i busti delle LL. MM., un punto brillante nel mare universale di luce. La facciata del palazzo Schwarzenberg chiuse il quadrato del Mercato nuovo con un mercato di luce

Nella Wollzeile, la casa Henigstein distinguevasi per la illuminazione splendida e di tutto gusto, specialmente del poggiuolo.

Impressione assai bella fecero le piramidi di luce della casa isolata al Haarmarkt. Nella stessa piazza, la casa n. 729 si era festosamente ornata di tappeti, lampade e foglie.

Da tre lati si distinsero, colle loro masse di lumi a colori, i veroni sporgenti della gran casa Liebig all' Hohenmarkt.

Sul poggiuolo della casa Kadisch, sul Tuchlauben, una ghirlanda di lumi a colori circondava le cifre dei nomi delle LL. MM. Sulle finestre brillavano stemmi, in forma di piramide.

Accanto alle fontane all' Hof, con leggiadro architettonico ornamento cangiate in chiosco orientale che fermava generale attenzione, facevasi bellamente distinguere anche il palazzo Puthon, splendidamente illuminato. Una banda musicale, situata dirimpetto ad esso, accrebbe le attrattive della piazza.

Il palazzo della Legazione pontificia era decorosamente e splendidamente ornato.

I palazzi dei principi Batthyany e Trautmannsdorf, nella Herrngasse, tanto splendidamente ornata, attraevano gli sguardi colle imponenti loro decorazioni di lumi. Anche il Casino nobile era ornato in modo degno delle ricche decorazioni, che lo contornavano.

La sinagoga della Comunità israelitica, nella Seitenstättengasse, splendeva di 1000 lampade bianche, distribuite per le finestre e sulle cornici. La porta del tempio era circondata da una doppia fila di lampade ed illuminata in brillante modo da una colossale corona a varii colori. Sopra l' ingresso dell' edifizio era situato un quadro di vetro, eseguito dal sig. Zwozil di Cracovia, cioè una grande ghirlanda di fiori variopinti, in mezzo alla quale brillavano le iniziali F. J. E. sormontate da una corona. Sopra il quadro di vetro (tanto bene furono calcolate l' ombra e la luce) innalzavasi un' aquila imperiale coronata, che abbracciava quasi il terzo dell' altezza dell' edifizio, con rami d' alloro negli artigli, e ch' era composta di centomila pezzi di vetro. Il tutto, reso trasparente da centinaia di lampade, brillava come un iride disciolta in un mare.

Splendida fu parimenti l' illuminazione dei due portoni del palazzo Liechtenstein; e magica quella dell' attinente giardino sul bastione. Dagli alti alberi di palma, brillanti di bianca luce, pendevano mazzi di frutta, formati da palloni a colori. La casa del giardino era tramutata in una specie di candelabro gigantesco, le braccia numerose del quale sostenevano pure palloni variopinti. La facciata del palazzo nel giardino era coperta da un mare di luce. Al disopra del suo tetto alla italiana, vedevansi da lungi stelle brillanti.

Non meno riccamente decorato era il portone del giardino dei principi Liechtenstein, nella Rossau, e la birreria principesca sulla strada maestra di Lichtenthal.

L'Ospitale dei Fratelli della Misericordia, nella Leopoldstadt, aveva tutta la facciata sulla contrada riccamente ornata dei segni dell' Ordine, di fiori e lampade, con inscrizioni adattate, e finalmente coi busti delle LL. MM.

Lo Sperl aveva in trasparenti le effigie delle LL. MM., e l' aquila imperiale.

Nella Franzensalleegasse, il meccanico Wurm aveva collocato i busti imperiali, con una gigantesca corona di fiori.

Il personale medico e degl' impiegati dell' I. R. Ospitale generale aveva ornato il portone del gigantesco edifizio, alla umanità dedicato, con fiori e colle cifre dei nomi augusti.

Sulla Landstrasse, il palazzo Nasumowsky, e sul Rennweg, la villa Metternich, avevano brillanti illuminazioni. L' I. R. Caserma d' artiglieria sulla Landstrasse era ornata di trofei assai bene eseguiti.

Nel sobborgo di Mariahilf, le case num. 305, 306, 409, e particolarmente la casa num. 339, erano osservabili per ingegnosi artifizii d' illuminazione.

La I. R. Casa degl' invalidi aveva le seguenti inscrizioni in trasparenti :

« Tutti i popoli dell' Impero nuotano nel giubilo e nel piacere

« Anche noi invalidi guerrieri mandiamo dai fedeli petti il grido :

« Vivano lunghi anni Francesco Giuseppe ed Elisabetta !

« A milioni di desiderii uniamo la preghiera:

« Dio lungamente in mezzo a noi li conservi ! »

L' Istituto dei sordo-muti, aveva la seguente inscrizione, illuminata a trasparenti:

« Ascenda al cielo l' ardente preghiera dei sordomuti per Francesco Giuseppe ed Elisabetta.

Al disopra della porta del teatro alla Wien brillava un gran quadro trasparente, eseguito dal sig. Decker, rappresentante l' omaggio delle nazioni dell' Austria dinanzi a S. M. l' Imperatore. Nella sala del principale edifizio, sonò l' orchestra del teatro fino a mezzanotte pezzi allegri, che trattennero dinanzi al portone del teatro una folta moltitudine, che si disperse dopo le 12, mandando alte grida di viva, dopo che la melodia sublime del *Dio conservi* ecc., salutata con entusiastiche acclamazioni, chiuso aveva la serie dei pezzi di musica.

La Fabbrica di stoffe da mobili di Hell, era adorna d' un tempio trasparente. Intorno alle figure dell' Austria e della Baviera, aggruppavansi emblemi del commercio e delle arti.

Il sig. cav. di Ettenreich aveva adornato il primo appartamento della sua casa di fiori, vasi e fiammelle di luce.

Dinanzi all' ingresso della chiesa dei Mechitaristi a S. Ulrico, era situato un quadro trasparente, alto molti klafter, in forma di pala d' altare. Nel centro, v' erano le ben riuscite imagini delle LL. MM. coronate d' alloro e di rose. Al di sopra la B., V. col Bambino Gesù, e colla inscrizione *sotto la tua protezione*. Ad ambi i lati delle immagini eranvi inscrizioni. Vicino a quella di S. M. l' Imperatore la inscrizione: *La misericordia e la verità proteggono il Re.* Accanto a quella di S. M. l' Imperatrice, la seguente: *La figlia assennata è una eredità pel suo sposo.* Sotto le immagini, stavano le parole: 24 *aprile* 1854. Al di sotto vedevansi molte chiese. A piedi del quadro, era scritto il motto. *Rex sapiens stabilimentum populi*, Sap. VI. Sopra del tutto, vedevansi angeli, sonanti trombe, che portavano una corona, e ad ambi i lati le figure della Religione e dell' Amore.

Nella Josephstadt, nella finestra di mezzo al portone della chiesa dei Padri delle Scuole pie, eravi un quadro trasparente, nel centro del quale si vedevano i ritratti coronati delle LL. MM. portati da un angelo, i quali erano coperti col suo scudo da un genio, che poggiava la mano sinistra sopr' una Croce. Al di sopra gli stemmi austriaco e bavarese. Sulla finestra superiore, un' aquila splendidamente illuminata.

Nella casa del Comune, le quattro finestre della sala del Consiglio erano leggiadramente ornate. Nelle due di mezzo formanti nicchie riccamente decorate, nel cui fondo vedevasi la città di Vienna, erano collocati i busti delle LL. MM. Le due finestre laterali portavano gli stemmi d' Austria e di Baviera.

I due padiglioni nell' antigiardino del Caffè di Hagen, in cui trovavansi piramidi di fiori, erano uniti mediante un portone. Nel mezzo, erano situati i busti delle LL. MM. Il tutto, illuminato da lampade a colori e da fuochi del bengala, offriva vista assai bella.

Inoltre, per ricca illuminazione, si distinguevano l' I. R. Istituto geografico ed il palazzo del conte Czernin. Anche la Bergstrasse, nel sobborgo di Alser, mostrava case riccamente illuminate. *(G. Uff. di V.)*

Una lunga schiera di poveri, dopo avere lunedì scorso, pregato, nella parrocchiale di Rossau, per le LL. MM., fu festosamente banchettata nella contrada Währingers, in occasione del Sovrano matrimonio. Le sale dei locali, ov' ebbe luogo il banchetto, erano ornate di fiori, ellera, mirti, bandiere e stemmi. Alla presenza delle Autorità e dei notabili, fu loro tenuto adattato discorso dal capo della Società generale di beneficenza di Vienna, barone Schlechta. Data la benedizione, fu cantato con sommo giubilo l' inno dell' Impero, accompagnato da musica istrumentale. Cominciò il banchetto. Esso fece sugl' invitati profonda impressione. Scelte furono le vivande. Ogni invitato ebbe inoltre fior. uno m. di c. in dono; ed oltre a ciò piccoli doni, regalati a loro spese dai membri della Società. Un vecchio cittadino di Vienna, ringraziò i banchettanti. Fu fatto alle LL. MM. ed a tutta la So ietà di beneficenza un brindisi, accolto dagli ospitati con sommo giubilo. Furono ivi dati altri doni in danaro. Un piccolo figlio di povera vedova, che recitò un ringraziamento, che tutti commosse, fu riccamente regalato. Chiuse la festa il canto ripetuto dell'inno dell' Impero.

Anche la Corporazione dei civici tornitori celebrò degnamente il 24 aprile. Vestì di nuovo 25 fanciulli e 25 fanciulle di poveri membri di essa. Fu loro data colazione nel giardino al Tiglio, nel sobborgo di Mariahilf. Si recarono poscia alla chiesa parrocchiale allo Schottenfeld, ove fu celebrata la messa, divotamente ascoltata. Una fanciulla, dopo la messa, recitò una poesia e pregò per la salute della Coppia imperiale. Ogni fanciullo fu regalato di due pezzi nuovi da 20 carantani La funzione tutti commosse.

Ebbe luogo, nel 24 aprile, altra funzione nell' Istituto di educazione Betty e Fröhlich, a solennizzare le nozze delle LL. MM. Si raccolsero nella sala i maestri ed alunni dell' Istituto. Vi erano presenti, coi loro genitori, 12 poveri fanciulli, metà maschi e metà femmine, scelti fra' più poveri e più degni. Davanti al ritratto di S. M. fu fatta preghiera pel bene dell' augusta Coppia. Fu cantato dagli alunni l' inno dell' Impero. I poveri invitati furono serviti a lauto banchetto dagli alunni e membri dell' Istituto.

Compiuto il banchetto, e fatta la preghiera, ebbero in regalo i ritratti delle LL. MM. e di S. Elisabetta, sotto i quali era scritta la strofa dell' inno dell' Impero, relativa all' augusto matrimonio. Oltre a ciò, quei poveri figli e i loro genitori furono regalati di dolci, frutta, e danaro. Portarono seco il convincimento che, come ora, per virtù delle parole dell' Imperatore, l' occhio di Dio trova sempre vie per far soccorrere da cuori pietosi la onorata ed innocente povertà. *(G. Uff. di V.)*

Il teatro alla *Wien*, magnificamente ornato ed illuminato, anche fuor della scena, diede una festosa rappresentazione del noto patrio poeta Deinhardtstein, a fin di solennizzare la festa del matrimonio delle LL. MM. Felice fu l' idea dell' autore di dar vita, mediante i personaggi della sua poesia, a' sentimenti, che sono ora desti in tutt' i cuori. Il proprietario d' una Signoria, che solennizza con tutt' i suoi soggetti la festa augusta del proprio Imperatore ; la contadina Rösel, piena di cordiale ed ingenuo patriottismo, ch' ella vuole, non soltanto nutrire in petto, ma anche manifestare co' fatti, sono caratteri veri, e nobilmente tratteggiati, che non potevano mancare sulla scena il loro effetto ; e le parole degl' interlocutori, nelle quali manifestossi il più fedele suddito sentimento, e la lealtà più devota, trovarono eco entusiastico nell' affollato uditorio. La Direzione decorò magnificamente il teatro. La sala, che brillava de' più splendidi ornamenti, ideati dal sig. A. Decker, offerse le più ricche decorazioni, che fossero mai comparse sulla scena. La musica del maestro di cappella, sig. Francesco di Suppè, è piena di motivi melodiosi, e che produssero il più bell' effetto. *(G. Uff. di V.)*

S. M. l' Imperatrice Elisabetta, secondo comunicazione fattane dalla *Nuova Gazzetta di Monaco*, degnossi, prima della sua partenza da Monaco, di distribuire di propria mano, e nel più grazioso modo, fra il personale della Casa ducale doni di gran prezzo.

A Regensburg, nel 20 corrente, la popolazione accorse in grandi masse per vedere il piroscafo la *Città di Regensburg*, riccamente adorno di festoni di fiori e di bandiere. Esso doveva trasportare da Straubing a Linz la serenissima famiglia di S. A. il signor Duca Massimiliano in Baviera. Sulla coverta, destinata ai primi posti, erano situati tre ricchi gruppi di fiori, artisticamente formati. Così pure i camerini delle signore ed i camerini dei primi posti erano con tutto gusto ornati di fiori. Alle 10 e ¼ il naviglio, accompagnato dagli augurii di numerosa moltitudine di popolo presente, partì da Regensburg. Sul piroscafo, trovossi fra gli altri anche il sig. direttore superiore delle poste, conte Reigersberg.

A Passavia, una deputazione di 26 membri degli Stati dei prelati, signori, cavalieri, impiegati e cittadini dell' Austria superiore, presentò, a bordo del piroscafo il *Regensburg*, il seguente indirizzo :

« Altezza Reale ! Serenissima Duchessa !

« All' ingresso negli Stati imperiali, la Provincia dell' Austria superiore saluta lietissimamente ed ossequiosissimamente la serenissima Sposa del nostro Imperatore e Signore, che sarà presto madre desideratissima del nostro paese.

« Fecondo come le nostre campagne, fermo come i nostri monti, è il popolo austriaco nella lealtà e nella fedeltà. Profondamente sentita nei nostri cuori è la parola di *benvenuta*, che vola incontro a V. A. R.

« Buoni amici e vicini s' incontrano in Baviera, ove, serenissima Duchessa, aveste la culla, i nostri cuori, i nostri fiumi. Ivi il Danubio diventa fiume austriaco possente, arrecando a grande distanza ampii benefizii ai popoli austriaci.

« Perciò il nodo che stringe l'augusta figlia dei Wittelsbach alla potentissima e saldissima stirpe degli Absburgo, le arrecherà benedizione e felicità. Per noi, dalla mano di un angelo non vien altro che bene.

« Si degni l' A. V. R. di accogliere graziosissimamente questi ossequiosissimi sentimenti.

« La serenissima Signora, che dividerà la grandezza del nostro Imperatore e Signore, ha l' amor nostro, la nostra fiducia, il nostro sangue, i nostri beni.

« Benedica Iddio V. A. R.

« Linz 19 aprile 1854.

« *In segno della più umile sudditanza,*
La deputazione dell' Austria superiore.

(G. Uff. di V.) *(Seguono le sottoscrizioni.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 26 *aprile.*

Sua Altezza Reale il Duca di Cambridge ha prolungato d' un giorno la sua dimora a Vienna, e partirà quindi il giorno 27 (giovedì) alla volta di Costantinopoli.

Ieri, alle 10 antimerid., ebbe luogo, alla presenza di S. M. l' Imperatore, una parata militare, in onore di S. A. R. il Duca di Cambridge. In essa comparvero in piena parata, e con tutti i distintivi di campo, il reggimento corazzieri Imperatore Nicolò N. 5 ed il reggimento ulani Granduca Alessandro N. 11. Dopo l' esercizio, nel quale ambidue i reggimenti di cavalleria manovrarono colla solita precisione, una divisione di ulani difilò a gran galoppo avanti S. M. l' Imperatore. Assistettero alla parata tutte le Autorità militari qui presenti. Un numeroso e splendidissimo seguito accompagnava S. M. l' Imperatore sul piazzale d' esercizio

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Guglielmo, trovasi ora nello stato di convalescenza, che va a gran passi avvicinandosi ad un perfetto ristabilimento. S. M. l' Imperatore fece il 25 dopo mezzodì una visita all' eccelso convalescente. *(Corr. Ital.)*

Altra del 27.

Con vivo interesse s' attendono i cambiamenti, che si faranno nel sistema degli studii coll' anno vegnente, in base all' esperienza, fatte in questi ultimi anni di prove. Le basi essenziali del nuovo sistema saranno : Accrescimento dell' istruzione religiosa, mediante esatti studii classici de' Santi Padri, e coll' applicazione della morale cattolica alla scienza, alla vita domestica e sociale; divisione delle materie d' obbligo in rami principali e scienze secondarie ; coltura pratica delle lingue viventi, in ispecialità della francese, italiana ed inglese. *(Corr. Ital.)*

L' I. R. flottiglia del Danubio verrà tra breve aumentata di nove piroscafi bene armati, e conterà allora, comprese le navi di trasporto, più di venti navigli. Questo rapido aumento venne conseguito a mezzo di un trattato, conchiuso a' tempi della missione del conte Leiningen a Costantinopoli (febbraio 1853) tra l' Erario e la Società di navigazione a vapore. In seguito a tal patto, l' Impresa suddetta si obbliga di munire de' necessarii rinforzi nove de' suoi vapori, della forza di 100 in 200 cavalli, per armarli poi con cannoni di maggior o minor calibro, secondo la portata del naviglio e la forza delle sue macchine, onde possa essere impiegato per iscopi di guerra. Sembra questo un accordo eguale a quello, fermato colla Società di navigazione a vapore del Lloyd, circa la navigazione sul fiume Po. A quanto si va dicendo, i più di quei vapori hanno a bordo cannoni da 24. *(Idem.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Verona* 29 *aprile.*

Non ha guari veniva arrestato nella Provincia di Brescia certo Giuseppe Grioli, di Mantova, agente rivoluzionario, munito di lettere e di proclami *autografi* di *Mazzini* e di *Kossuth*, di cui uno colla data di Londra 7 marzo 1854, e l'altro colla semplice indicazione marzo 1854.

È questo un altro degl' improvidi sciagurati, che i *rappresentanti della rivoluzione*, dal covo, in cui appiattati e sicuri da ogni pericolo tramano cospirazioni, inviavano ingannato ad ingannare i creduli, eccitandoli a moti rivoluzionarii, colle promesse tante volte rinnovate, e pur sempre fallite, di pronti e potenti soccorsi.

Egli è pur tempo che anche i più facili alle credenze ed alle illusioni riconoscano qual valore si abbiano le frasi altosonanti di quei proclami, divenuti per nauseante vacuità ormai proverbiali. Con una sfrontatezza, quasi direbbesi puerile, eccoli ora osservare sulla parola, loro essere iniziati nelle più astruse diplomatiche lucubrazioni, ed al fatto perfino delle più recondite intenzioni dei Gabinetti, quasi la Provvidenza alla loro sola penetrazione non avesse voluto serbar misteri.

Ed intanto, mentre espongono la strategica necessità che un luogo abbia a prevenire gli altri nella sommossa, questa necessità insinuano in tutti i luoghi, promettendo agl' insorti di ovunque la comparsa del soccorso, che, al dire del proclama, consisterà in *una mano di svizzeri e con ufficiali italiani ed ungheresi*, intantochè *Garibaldi sarà nel Mediterraneo sulla costa italiana!* cui va aggiunta l' infallibile protesta *ed il resto lasciate a noi*, e così tutti ignominiosamente tradiscono e su tutti attraggono una incalcolabile responsabilità. E quasi non bastassero queste esose millanterie, viene l' altro proclama del sedicente *Governatore dell' Ungheria*, il quale, dopo aver fatto noto essere *l' Ungheria l' ala destra e l' Italia l' ala sinistra del campo di battaglia*, promette di venir a mettersi alla testa delle truppe degl' insorti nell' ala sinistra per condurle alla destra e lasciare gli altri a fare da sè.

Se non che, l' ironia medesima ammutolisce all' idea delle infelici conseguenze di questi veri atti di fellonia verso un paese, cui nulla ormai è più necessario che rimarginare le piaghe, ancora dolenti, delle recenti scosse passate.

Non fu esso grave abbastanza l'oltraggio, fatto al popolo italiano nel giorno nefasto del 6 febbraio 1853, coll' invio di *una mano di sicarii*, quasi a cercare appoggio e compagni fra' cittadini, che abbiasi a continuamente insultare anche al di lui buon senso, col supporlo semplice e scemo a segno, da lasciarsi ancora accalappiare da scipite e vane ampollosità?

Per la salvezza di altre vittime, forse già designate nei tenebrosi conciliaboli dei facitori di proclami a novelle missioni simili a quella del Grioli, e per il bene del paese, giova sperare che quell' arresto, per il quale è messa in chiaro fin anche la qualità e la portata del soccorso promesso dai demagoghi alla predicata insurrezione, sia l' ultimo, e che anche i più traviati od illusi aprano finalmente gli occhi e riconoscano da qual parte venga l' inganno. *(F. Uff. di Ver.* e *G. Uff. di Mil.)*

STATO PONTIFICIO

A compiere la relazione delle festività della settimana santa e di Pasqua, togliamo dal *Giornale di Roma* i seguenti articoli, che non potemmo prima pubblicare per la sovrabbondanza delle materie:

R ma 17 aprile.

Nella mattina del sabato santo fu tenuta la Cappella papale alla Sistina, intervenendovi la Santità di Nostro Signore, unitamente agli em. e rev. signori Cardinali, ai Collegii dei prelati ed alla ecc. romana Magistratura. Dopo la benedizione del cereo pasquale, e dopo il canto delle profezie e delle litanie, i Cardinali mutarono le cappe, e incominciò la messa solenne, pontificata dall' em. e rev. sig. Cardinale Asquini.

Ieri mattino, il cannone del forte S. Angelo annunciò lo spuntare del giorno di Pasqua di Risurrezione. Radunatisi alle 8 nella basilica Vaticana gli em. e rev. signori Cardinali, gli Arcivescovi e Vescovi, tutti indossarono i sacri paramenti, secondo la dignità di ciascuno : e venuto il Sommo Pontefice, dopo ch' egli ebbe assunto il piviale e il triregno, nella Cappella della Pietà, fu dato incominciamento alla processione.

Sua Santità era portata in sedia gestatoria, e la precedevano i procuratori generali degli Ordini religiosi, i bussolanti, i cappellani comuni, gli aiutanti di camera, i cherici secreti e cappellani secreti d' onore, gli avvocati concistoriali, i camerieri d' onore e secreti, i votanti di Segnatura, i chierici di camera, gli uditori di Rota, il maestro del sacro Ospizio, i penitenzieri di S. Pietro, i Vescovi, Arcivescovi ed il sacro Collegio : venivano poscia la Ecc. Magistratura romana, il principe assistente al soglio e monsig. vice-camerlengo di S. R. C., e seguivano il Pontefice il decano di Rota, l' uditor della Camera, i protonotarii apostolici ed i generali degli Ordini religiosi.

Inoltrata la processione nella basilica, prima che il Sommo Pontefice giungesse all' altare del Sacramento, i cantori vaticani cantarono il versetto *Tu es Petrus*, ec., e, fatta l' adorazione del SS. Sacramento, continuò la processione fino all' altare papale. Recatosi il Sommo Pontefice al soglio, innalzato dalla parte dell' Epistola, ricevette all' obbedienza i Cardinali, gli Arcivescovi, i Vescovi ed i penitenzieri: indi intonò terza, e questa terminata, principiò la messa solenne, assistito dall' em.º e rev.º sig. Cardinale Mattei, come assistente, e dall' em.º e rev.º sig. Cardinale Serafini, come diacono ministrante. Fatta la comunione, il Santo Padre amministrò la SS. Eucaristia agli em. e rev. sigg. Cardinali diaconi, al principe assistente al soglio, e all' ecc Magistrato romano.

Dopo il pontificale, S. Santità fermossi a venerare le sacre reliquie, e quindi processionalmente, portata sempre in sedia gestatoria, recossi alla grande loggia della facciata della basilica, per dare la solenne benedizione alla straordinaria moltitudine accorsa, e alle milizie francesi e pontificie, che stavano in grande parata schierate sulla gran piazza. Il suono de' sacri bronzi e le artiglierie del castello S. Angelo annunciavano il compimento di questo solenne atto, che desta profonda impressione in ogni Cristiano, che vi assiste. Le LL. AA. RR. il Principe Federico Augusto di Sassonia, ed il Principe Federico Guglielmo di Prussia, nonchè S. A. il Principe Luigi Luciano Bonaparte, il Corpo diplomatico, e altri distinti personaggi, assistettero alla solenne cerimonia nei posti riservati al loro grado e alla loro dignità.

Nelle ore pomeridiane, gli em. e rev. signori Cardinali si condussero nella patriarcale basilica Liberiana, ove si facea la stazione: e, dopo di avere assistito assieme al reverendissimo Capitolo ai vesperi solenni, furono ringraziati dall' em. e rev. signor Cardinal Patrizi, Vescovo di Albano e arciprete di quella sacrosanta basilica. Terminati i vesperi, ebbe luogo la ostensione delle sacre reliquie, che stavano esposte sull' altare papale alla venerazione dei fedeli.

Ieri sera, finalmente, fu illuminata la facciata, l' annesso porticato e la cupola della Vaticana basilica : e una grandissima moltitudine corse ad assistere a questo sempre imponente spettacolo.

Roma 18 aprile

Nella seconda festa di Pasqua, ebbe luogo la cappella papale alla Sistina, coll' intervento della Santità di Nostro Signore, degli em. e rev. signori Cardinali, dei prelati, del principe assistente al soglio e dell' eccell. romana Magistratura.

L' em. e rev. sig. Cardinale Brunelli pontificò la messa solenne, ed il procuratore generale de' Minimi disse l' orazione latina analoga alla circostanza.

Questa mattina vi è stata egualmente Cappella papale, a cui è intervenuto il Sommo Pontefice, unitamente al sacro Collegio, a' prelati e all' eccellentissima Magistratura romana. La messa è stata pontificata da S. E. rev. il sig. Cardinale Morichini, e l' orazione è stata detta dal signor Morichini, nobile convittore nel Collegio Nazareno.

Lo stesso *Giornale di Roma* dà la seguente descrizione dello spettacolo di fuochi artifiziali, datasi la seconda festa di Pasqua :

« Più dell' usato risultò festevole e gaia la girandola, che dall' eccellentissima Magistratura romana fu rappresentata su' giardini pubblici del Pincio, la sera della seconda festa di Pasqua, ad esprimere la fausta ricorrenza dell' incoronazione dell' augusto Pontefice ed adorato nostro Sovrano Pio IX. L' architetto direttore, sig. cavalier Luigi Poletti, con sempre nuova composizione di disegno, di comparse e di fuochi pirotecnici, tolse a presentare l' antico tempio di Salomone, qual è descritto nelle sacre pagine, collo stile architettonico, che oggi si conosce più chiaro col sussidio de' monumenti, recentemente scoperti dagli eruditi viaggiatori. E, giovandosi della meravigliosa macchina del sole elettrico, dispose che apparisse sul sommo del tempio a figurare la stella d' Oriente, la quale infatti si mostrò di tale splendore, che non si poteva fissare tranquillamente dagli occhi degli spettatori, benchè lontani. Quindi con comparse interpolate di calma e di strepiti di batterie e cannoni, con leggiadre novità e variazioni di colori, di bengali e di fuochi, fece succedere le rappresentazioni di palme cinesi, di mirabili illuminazioni a riverbero, di combattimenti di razzoni, di candele romane e di bombe, di fontane, di raggiere, di sfere armillari, ec., e chiudere lo spettacolo con la solita ultima scappata, che, quale eruzione d' immenso vulcano, sempre sorprende, e col sole elettrico, ammirato di nuovo con sommo diletto.

« L' esecuzione risultò tanto regolare e meravigliosa, che dall' immenso popolo, ivi accorso, ebbero lode ed applausi primieramente l' architetto direttore e l' ispettor pirotecnico, sig. cav. Volpicelli, prof. di fisica nella romana Università, e quindi l' artificiere sig. Matteo Papi ed il meccanico sig. Luigi Vigneri. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 26 *aprile.*

La Camera dei deputati prese oggi a discutere il progetto di legge per disposizioni concernenti i sensali e gli agenti di cambio, e si aggirò solo nella discussione generale. *(G. P.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 26 *aprile.*

Sono veramente dolente ogni volta che debbo notare come mal s' intenda dai nostri ministri la pratica del Governo costituzionale, ch' essi dovrebbero applicarsi a far rispettare ed amare, come il palladio della legalità e il conservatore di tutti i diritti.

Questo bisogno, da essi medesimi sentito, si spiega non di rado collo studio e colla votazione di leggi, dirette a fissar regole certe al maneggio degl' interessi pubblici. Ma che vale se, appena decretata una legge, la propensione all' arbitrio ne fa tosto trasandare le disposizioni? Tanto è dolce anche ai ministri costituzionali lo sfoggiarla da padroni per favorir questo o quello a spese del comune! L' anno scorso, uscì una legge, la quale prescrisse che niun lavoro d' entità superiore ad una data somma non possa intraprendersi, se non previa l' approvazione del Parlamento, e niuna concessione di opere, traente seco una qualche spropriazione per causa di pubblica utilità, non possa farsi senza previa inchiesta e discussione in Parlamento. Ed ecco ora contrattata, con uno Svizzero, la costruzione di tre battelli a vapore, pel prezzo di 525,000 lire, senz' averne fatto motto nè pubblicate le condizioni! Ed ecco presentata alla Camera come fatto compiuto la concessione ad un certo Nicolay della facoltà di sviare le acque d' un fiume, la Scrivia, che dava il moto a numerose officine e serviva all' irrigazione di tutta la Provincia di Tortona, per portarle a Genova, per un puro interesse di speculazione individuale, poichè Genova era già sufficientemente provvista d' acqua. D' altra parte, quand' anche quella città ne scarseggiasse, non si può caratterizzare opera di utilità pubblica quella, che mira a beneficarla a detrimento di tutta una Provincia. Ma che cosa volete? Cosa fatta capo ha! E la Camera, posta nel bivio di approvare il fatto del Ministero o di porlo in dissesto con un rifiuto, cedette alla consuetudine sua di arrendevolezza. Però, ciò non fu che grazie all' assenza di molti deputati della sinistra, e grazie alle palle bianche degl' impiegati, i quali sono pagati per tutto ammettere ed approvare. Quarantadue voti contrarii mostrarono abbastanza il desiderio, nudrito dagli uomini indipendenti, di mantenere illese le leggi sancite.

Intanto si stanno preparando le feste dello Statuto, che viene amato, malgrado ed anzi forse a causa delle ferite, che riceve da' suoi procoli. Vi sarà nel Giardino reale una fiera di oggetti forniti dal Municipio e smerciati dalle più gentili dame e signore del paese. Siccome però il Municipio, nello stabilir questa fiera, il cui prodotto sarà tutto a benefizio dei poveri, non intende che gli acquisitori facciano follie con olocausti troppo considerevoli, offerti alle più gradite merciaiuole, egli determinava che niuno degli oggetti posti in vendita non possa pagarsi più di L. 2. L' ingresso al Giardino è poi fissato inoltre a cent. 40. In tal modo, si avrà buona messe di elemosina, senza che il merito se ne possa attribuire ad affetti troppo mondani.

Savia risoluzione, la quale prova l' alto senso di moralità del nostro Municipio! Eppure esso Municipio è un gran codino!

Genova 26 *aprile.*

Si legge nel *Corriere Mercantile* il seguente ragguaglio intorno allo scontro dell' *Ercolano* e del *Sicilia*, annunziato nelle *Recentissime* di venerdì:

« Ieri, la nostra città fu attristata dall'arrivo del *Sicilia*, napoletano, il quale, proveniente d' Inghilterra e di Marsiglia, recava a bordo i pochi superstiti fra' passeggieri e l' equipaggio dell' *Ercolano*, pure napoletano, dal primo urtato e colato a fondo. Fra quei pochi vedevansi sbarcare alcuni feriti ed in deplorabile stato. Ecco in qual modo avvenne il misero caso:

« La notte del 24 al 25, nelle acque fra Nizza e Antibo, i due vapori s' incontrarono, o fosse incuria d' entrambi o d' un solo, ovvero altro caso; fatto sta che, nel pieno impeto della corsa, ebbe luogo il cozzo terribile. Era mezzanotte, agitato il mare, scuro e piovoso il cielo, un freddo vento spirava. La testimonianza di tutti i presenti attesta che fu momento di terrore e di confusione indescrivibile.

« E per disgrazia fu momento brevissimo. L' urto fu tra il fianco sinistro dell' *Ercolano* e la prora del *Sicilia*, potente piroscafo ad elice, della capacità di 1200 tonnellate circa e della forza di 300 cavalli, in ferro, e di assai più che media velocità: un largo squarcio aprì varco alle acque, che tosto irrompendo allagarono la sotto-coperta; s' immerse l' *Ercolano* da poppa, poi girò più volte sopra sè stesso, spinto dal vortice delle acque. Scorsero poco più di 10 minuti ed era inghiottito.

« Le tenebre, la confusione resero più grave il disastro, e invero questa catastrofe lascierà lunga e dolorosa memoria di sè pel numero delle vittime, inudito finora in simili casi ne' nostri mari. Si deplora la morte di 36 passeggieri e 12 marinai. Si sono salvati 14 passeggieri e 22 dell' equipaggio, fra' quali il capitano ed il secondo, benchè molto malconci.

« Il *Sicilia* non ebbe a patire altri danni che la rottura del bompresso, e qualche avaria non grave

« Fatale circostanza fu l' immergersi che fece da poppa l' *Ercolano*, appena ricevuto l' urto; imperocchè quanti stavano sotto coperta furono rovesciati ed affogati la maggior parte, senza poter nemmeno cercare uno scampo salendo sul ponte. A taluni senza dubbio fu mortale l' urto medesimo, e perirono schiacciati. Le quattro lance del *Sicilia* furono poste in mare e sottrassero all' onde quanti galleggiavano e si udivano: il *Sicilia* però proseguiva la rotta meno d' un' ora dopo lo scontro.

« Nel numerare le vittime di questo tragico avvenimento, fa pietà soprattutto il disastro e la perdita d' intiere famiglie. Il sig. Renkin-Flagontier di Verviers (Belgio) perdette la moglie e la cognata. Il sig. Forbes, inglese, annegò colla moglie e colla nipote. Più infelice ancora il sig. Knigt, inglese, vide quasi affogare sotto i suoi occhi la moglie, tre piccoli figli e due cameriere; egli stesso non potè salvarsi che storpio in una mano e malconcio.

« Perirono Tommaso Halsey, colla moglie, un figlio e due persone di servizio; Anna Maria Fasano, con quattro parenti o famigliari; la principessa Cattaneo di Napoli, con due figlie e due persone di servigio; Carlo Samson; la signora Guyot Guillemont e la figlia; la signora Sohier Cherrié; e cinque Genovesi, Matteo Dallorso, Andrea Molinari, Pietro Ferraro, Pietro Musso, Giuseppe Costa, alcuni dei quali capitani marittimi provetti, soliti a superare le più pericolose burrasche, ed ora morti in così miserabil guisa, per funesto caso o per altrui balordaggine.

« Di tutte le donne che trovavansi a bordo, una sola potè salvarsi, e perchè a caso trovavasi sul ponte, Maria Ambrusano, cameriera.

« E pure un caso diede salvezza a sir Roberto Peel, figlio del celebre uomo di Stato; poichè stava anch' esso sul ponte, e, contro il solito dei passeggieri, dalla parte di prora, ultima, come si è detto, a sommergersi. Perirono però il suo segretario e due domestici.

« Ci danno la seguente lista dei passeggieri, salvati: Orsucci Cesare, Renkin Flagontier, Muracchini Domenico, Boston Carlo, Wilkinson Giorgio, Dawnley Edoardo, Ambrusano Maria, Kenght Edoardo, Gresham Carlo, Peel Roberto, Valentin Domenico, Schumke Suquet, Claris Filippo, Antzuri (?) Paolo.

« Pubblicheremo qualunque nuovo ragguaglio ci pervenga su questa catastrofe, che qui produsse sugli animi la più viva e penosa impressione. »

P.S. Sul punto di mettere in torchio, il corriere di Nizza reca la notizia che altri due furon salvati dal disastro dell' *Ercolano*; e sarebbero un marinaio e un passeggiere inglese, i quali, aggrappati a qualche avanzo del piroscafo, avrebbero potuto pervenire nelle acque di Nizza, dove una barca li raccolse. Pare positiva tale notizia, la quale incolperebbe di negligenza il capitano del *Sicilia* che non rimase più a lungo sul luogo del disastro.

IMPERO RUSSO

Sull' isola, dov' è sita la città e fortezza di Cronstadt, è saltato in aria, per inavvertenza, un laboratorio, nel quale fabbricavansi cartucce. Vi perirono 60 individui. Il laboratorio era sito fuori del raggio delle opere fortificatorie, le quali non soffersero quindi verun danno.

IMPERO OTTOMANO

Scrivono all' *O. T.* da Costantinopoli il 17 aprile: « Un silenzio perfetto regna alla Porta, come pure al Serraschierato intorno alle truppe russe di qua del Danubio, e malgrado il continuo arrivo di staffette qui in Costantinopoli da Sciumla, ove sono già concentrate tutte le forze ottomane, con Omer pascià stesso, nulla si può sapere di preciso da codeste fonti. Omer pascià intercetta tutte le corrispondenze, che trattano di politica; tale misura fu da lui adottata qualche tempo fa. Ei non permette a chicchessia di scrivere, e usa molto rigore. Vi basti sapere che dimise dal suo posto il dott. Rossett, medico dell' Ospitale di Sciumla (il quale ha circa 20 anni di servigio presso le armate ottomane), qualificandolo con grande sprezzo, di spia russa, e ciò perchè aveva scritto qui in Costantinopoli ad un suo connazionale italiano alcune lettere, sempre a favore della causa della nazione, che serviva. »

Coll' ultima posta di Costantinopoli, il *Soldatenfreund* ricevette la notizia che lord Raglan, comandante le truppe ausiliarie inglesi, non sia d' accordo col piano d' operazione del maresciallo Saint-Arnaud, di procedere sulla via d' Adrianopoli a Sofia, per togliere l' eventuale assedio di Varna, Sciumla e Rustsciuk, e ch' egli insista perchè le truppe ausiliarie prendano ferma posizione in Odessa, Tauride e la Crimea. Quel foglio militare trova che il piano di lord Raglan è ineseguibile, atteso la presente posizione vantaggiosa de' Russi in Europa e nell' Asia minore; e ritiene anzi che il maresciallo Saint-Arnaud dee cercare anzi tutto d' impedire da due parti, cioè nella Romelia e nell' Anatolia, che i Russi s' inoltrino verso il Bosforo.

PRINCIPATI DANUBIANI.

L' avvenimento della ritirata de' Russi dalla piccola Valacchia, ove si confermasse in tutta la sua estensione, appare tanto più importante, in quanto che viene portato in relazione colla voce, generalmente sparsa, della mobilizzazione di due corpi d' armata ai confini della Gallizia; e questo ritiro dall' ala destra fu cagionato dal timore del capitano russo di venire preso alle spalle dagli Austriaci. Piuttosto che da un timore così lontano, noi crediamo che quella ritirata fu cagionata dalla necessità di concentrare grandi masse di truppe presso Silistria, per costringere alla resa questo baluardo della posizione turca al Balcan, ancor prima dell' arrivo delle truppe ausiliarie francesi-inglesi al teatro della guerra. Forse il tutto non è che uno stratagemma per adescare i Turchi fuori della loro forte posizione presso Calafat. Uno stratagemma usato ancora ai tempi della guerra di Troia, eppure sempre nuovo. Così il *Corriere Italiano*, di Vienna.

PRINCIPATO DELLA SERVIA

Scrivesi alla *Presse* da Belgrado, in data del 22 aprile prossimo scorso:

« Oggi arrivarono in questa città alcune famiglie del Montenegro, in tutto, comprese le donne ed i fanciulli, 34 persone. Questi non sono rifuggiti politici, ma, costretti dalla fame, abbandonarono la lor patria per cercare il loro vitto presso i Serviani, i quali difatti gli accolsero amichevolmente. Trecento soldati veterani, convocati a Kragujevacz, per essere nuovamente esercitati nelle armi, furono ora mandati in tutte le parti della Servia perchè insegnino ai contadini il maneggio delle armi. Nei villaggi si fanno giornalmente esercizii; nei giorni di festa e nelle domeniche si radunano poi in un luogo fissato le reclute di più villaggi, per eseguire in comune evoluzioni maggiori. Essi deposero l' *yatagan*, usato nel paese, e si servono in cambio della baionetta. Furono nominati venti nuovi ufficiali fra gli allievi dell' Accademia militare.

« Si lavora sempre al ristauro della nostra fortezza. I lavori vengono diretti da un ingegnere turco, mandato appositamente da Costantinopoli. »

MONTENEGRO.

Stando ad una lettera da' confini del Montenegro, in data del 14 corrente, furono istituite parecchie Commissioni, destinate ad inscrivere i nomi di coloro, che dovranno prender parte alla prossima spedizione contro la Turchia; e già 4000 uomini de' più scelti giurarono dinanzi all' altare di non ritornare in patria senza essere coperti di gloria. L' archimandrita di Zentrijo benedisse le bandiere, su cui sta scritto: « *Per la fede e per la patria.* » Dicesi che la spedizione partirà per due parti, cioè per Nicsic e Pina contro l' Erzegovina, e per Zabljak contro l' Albania. Nel Montenegro si spera che la popolazione cristiana de' villaggi turchi del confine si unirà a questa nuova crociata, e che con questi movimenti concertati riuscirà di liberare l' Albania e l' Erzegovina. Questo movimento è in ogni modo dannoso alla Sublime Porta, dovendo essa fare una diversione colle sue forze belligeranti. A condottiero della spedizione dell' Albania, fu eletto il voivoda Giorgio Petrovic, e quello dell' Erzegovina avrà a comandante il Principe Danillo in persona. Ciascun' alla avrà almeno 12 pezzi d' artiglieria. Non si conosce l' epoca destinata all' attacco, giacchè s' attende l' arrivo del colonnello russo Kowalewsky, il quale dee recare in proposito gli ordini da Pietroburgo. Il Montenegro è provveduto di sufficienti munizioni, e riguardo a' viveri si spera di trovare nelle Provincie ottomane una seconda Mesopotamia; ma ciò non sarà il caso, giacchè l' Erzegovina lotta colla fame forse più che il Montenegro. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 24 *aprile.*

Un giornale settimanale la *Presse* contiene il seguente annunzio: « Vennero ricevuti ordini a Portsmouth di allestire l' iacht reale *Victoria and Albert*. Debbe essere pronto pel 10 maggio, nel quale giorno, a quanto narrasi, S. M. e la famiglia s' imbarcheranno per fare una visita nella capitale francese. » *(K. della B.)*

Si legge nel *Sun*, relativamente alla nuova emissione di Boni dello scacchiere, già annunziata per dispaccio telegrafico:

« Un avviso è stato mandato quest' oggi alla Banca d' Inghilterra, col quale si domandano formule d' offerta per 6 milioni di lire di sterlini di Boni dello scacchiere, portanti interesse a 3 e $^1/_2$ p. $^0/_0$ e rimborsabili in maggio 1858, 1859 e 1860, per somme eguali di 2 milioni di lire di sterlini. Nessuna commissione sarà accettata per una somma minore di 1000 lire di sterl., e le offerte possono essere fatte in Boni dello scacchiere al pari, o, se si offra danaro contante, al prezzo di 400 lire di sterlini 4 scellino per obbligazione di 400 lire di sterlini.

« I versamenti sono esigibili l' 8 maggio, il 9 giugno, il 9 luglio, l' 8 settembre prossimo per 10, 30, 20 e 20 p. $^0/_0$, e il restante il 17 ottobre. Essi possono essere fatti anche prima, e porteranno interesse a cominciare dal giorno del pagamento. Le offerte debbono essere inviate alla Banca, prima del 2 maggio. I Boni saranno emessi per la somma di 100, 200, 500 e 1000 lire di sterlini. Non si ha l' intenzione di reclamare dal Parlamento un' emissione superiore a questi 6 milioni, durante la presente tornata.

« Risulta da questi fatti che il Governo è determinato di rispondere a tutte le domande di rimborsamenti di Boni del Tesoro, in giugno, allorch' essi potranno essere al disotto del pari; ma il progetto non dev' essere riguardato come un nuovo prestito, atteso che un nuovo fondo è semplicemente sostituito ad un fondo anteriore. Il progetto è buono per sè medesimo, ma non appagherà troppo i capitalisti e gli speculatori, che desiderano trarre profitto dai prestiti, che potrebbero esigere i bisogni del Governo. »

POSSEDIMENTI INGLESI.

Si legge nel *Portafoglio Maltese* essere giunto in Malta il 20, verso le ore 3 e $^1/_2$ pom., S. A. I. il principe Napoleone, proveniente da Tolone, a bordo della corvetta a vapore francese il *Roland*. Il forte S. Angelo ha salutato l' arrivo del Principe con 21 colpo di cannone. Un saluto simile fu fatto dalla nave di stazione il *Ceylon*, mentre il *Roland* dava fondo.

Il generale Prim accompagna il Principe in qualità di aiutante di campo: seguivano S. A. I. il console di Francia e lo stato maggiore. Entrato in città, il Principe fece il giro delle fortificazioni, in compagnia di sir W. Reid, quindi si portò al palazzo, ove l' attendeva una guardia di onore. All' arrivo di lui, la banda militare sonò l' inno della Regina Ortensia.

Nel mattino del giorno seguente, S. A. I. ripartì sullo stesso vapore pel Levante.

DANIMARCA.

Copenaghen 22 *aprile.*

Alla *Preuss. Corr.* annunziasi da qui, che il 21 corr. gli equipaggi dei navigli russi presi dagl' incrociatori inglesi e dichiarati prigionieri di guerra furono posti in libertà dall' ambasciatore inglese, dietro garantia, assunta da parte di quest' ambasciatore russo, che i medesimi, durante l' attuale guerra, non verrebbero in nes-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 1.° *maggio* 1854. — Gli ultimi arrivi, che si conoscono sono: del brigant. greco *Eftichia*, capit. Carone, da Odessa, con granone a Rosada; - ed il brigant. austr. *Mimi*, capit. Glassar, con granone a Fattutta; - da Braila, il brigant. sardo *Antenore*, capit. Frigari, con granone a Rocca; - da Solinà, il brigant. austr. *Mali Marco*, capit. Seculovich, con granone a Fattutta; - da Solinà, ancora, il brigant. austr. *Mari*, capit. Bonetich, con granone allo stesso; - da Genova, il brick sch. sardo *Nicolina*, con granone ad Oexle; - e da Alessandria, il brick sch. austr. *Fortuna*, capit. Turcich, con granone a Ventura. - Varii legni ancora stavano alle viste.

Il mercato non presentò alcuna varietà. Il riso un poco più sostenuto. Nulla nelle altre granaglie. Olii in calma.

Le Banconote erano più offerte da 73 a 72 $^7/_8$.

Trieste, nella settimana trascorsa, manifesta, si può dire in tutto, calma d' affari nei coloniali, non meno che nei cotoni e negli olii; nelle granaglie, un poco meglio tenuti i frumenti; il ferro domandato; gli altri metalli con pochissimi affari; gli spiriti e vini sostenuti.

LONDRA 29 *aprile* 1854. — *(Dispaccio telegrafico)* — Cotoni balle 37,000, Middling Orleans a 5 $^9/_{16}$. Caffè in calma da 44 a 45. Zuccheri fermi. Grani in calma. Arrivi eccedenti le domande. Consolidato, ieri, 87 $^1/_4$ a $^1/_2$. Cambio Vienna 13.35 a 40, Trieste 13.36 a 42.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. del 26 apr.	del 25 apr.
Obbligazioni dello Stato . . al	5 — $^0/_0$	85$^5/_{16}$	85 $^1/_8$
dette del 1851, serie B .	5 — »	— —	113 —
dette del 1853 con restit	5 — »	— —	— —
dette del 1853	4 $^1/_2$ »	76 $^1/_2$	76 $^1/_2$
dette del 1853 con restit.	4 — »	— —	— —
dette del prest. l.-ven. 1850	5 — »	102 —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100	. .	— —	223
Prest. con lott. del 1839 » 100	. .	119 $^1/_4$	119
Azioni della Banca, per pezzo	. .	1199	1199 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000,	2245	2240 —
Azioni della Soc di sc della B. A., »	500,	451 $^1/_4$	452 $^1/_2$
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250,	—	255 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500,	535 —	522
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500,	580 —	— —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO del 26 apr.	del 25 apr.
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f 101 $^3/_4$	102 — 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland	» — —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	» 137 $^1/_8$	137 — uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . .	» 136 $^7/_8$	136 $^3/_4$ 3 m.
Londra, per 1 lira sterlina .	» 13 23 —	13.23 $^1/_2$ 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane .	» — —	133 $^1/_2$ 2 m
Milano, per 300 lire austriache	» 134 $^5/_8$	135 $^1/_4$ 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . .	» 161 $^1/_2$	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi . .	» 161 $^5/_8$	162 $^1/_8$ 2 m.
Aggio de' zecchini imperiali . .	— — $^0/_0$	— —

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*)

Vienna, 26 *aprile* 1854.

Per quello, che concerne il mercato degli effetti, affari animati non avvennero che nelle Azioni della navigazione a vapore, le quali furono assai ricercate e pagate sino a 538 (fior. 15 più d'ieri).

In quanto al resto, le transazioni erano, anche oggi, limitate; e la tendenza favorevole si dimostrò principalmente nella fermezza dei prezzi.

Le Metalliche 5 $^0/_0$ da 85 $^1/_4$ a $^3/_8$.

Le Azioni della Banca da 1198 a 1200.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord da 224 $^1/_4$ a $^3/_4$.

Le divise estere e le valute furono cedute più facilmente ed a limiti più bassi, e rimasero più offerte che ricercate.

Londra, 13 23 l.; Parigi, 161 $^3/_4$ l.; Amburgo 102 l.; Francoforte, 136 $^3/_4$; Milano, 135 $^3/_4$ l.; Augusta, 137; Livorno, —; Amsterdam, —.

			Ore 1 pom. del 26 aprile.		del 25 aprile.	
Obbligaz. dello Stato . al	5	$^0/_0$	85$^3/_{16}$	85 $^1/_4$	85$^1/_8$	85$^3/_{16}$
dette serie B	5	»	112 —	113 —	113 —	113$^1/_2$
dette . .	4 $^1/_2$	»	76$^1/_4$	76$^1/_2$	76$^1/_4$	76$^1/_2$
dette . . .	4	»	69$^1/_4$	70 -	69$^3/_4$	70 —
dette del 1850 con rest	4	»	88$^3/_4$	89 —	89 —	89$^1/_4$
dette del 1852 con rest	4	»	87$^1/_2$	88 —	87$^1/_2$	88 —
dette . . con rest.	3	»	56 —	56$^1/_2$	56 —	56$^1/_2$
dette . . con rest.	2 $^1/_2$	»	43$^1/_4$	43$^1/_2$	43$^1/_4$	43$^1/_2$
dette es. del suolo A. I	5	»	84$^1/_8$	84$^3/_8$	84$^1/_4$	84$^1/_2$
dette » di altre Pr.	5	»	83$^3/_4$	84 —	83$^1/_2$	83$^3/_4$
Prestito con Lott. del 1834			222 —	223 —	223 —	225$^1/_2$
» » » 1839			118$^3/_4$	119 —	119$^1/_4$	119$^3/_8$
Obbligaz. del Banco, al 2 $^1/_2$ $^0/_0$			57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5		»	102 —	102$^1/_2$	102 —	102$^1/_2$
Azioni col divid. . al pezzo			1196	1198	1195	1198
dette senza divid.		»	1057	1058	1055	1157
dette di nuova emiss.		»	935 -	938 —	937	939 —
dette della Banca di sc.		»	90$^1/_4$	90$^3/_4$	90$^1/_4$	90$^1/_2$
Str. ferr Ferdinandea del Nord			224$^3/_4$	224$^7/_8$	224$^1/_2$	224$^5/_8$
Str. ferr Budweis-Linz-Gmund.			253 —	255 —	250 -	255 —
Str. ferr Oedenb.-Wiener-Neust			53 —	53$^1/_2$	53 —	53$^1/_2$
Azioni della navig. a vapore .			530 -	532	521 -	521 -
dette 11.ª emissione .			526 -	528 —	518 -	519 —
dette 12.ª » . . .			516 —	517 —	510 -	511 -
dette del Lloyd austr. .			577 -	580 —	580 —	585
dette del mul. a vap. di Vienna			131 —	131$^1/_2$	129 —	129$^1/_2$
Vigl. di rendita di Como, per l. 42			12$^3/_4$	12$^7/_8$	12$^7/_8$	13 —
detti di Esterházy per f 40			80$^1/_2$	81 -	80$^1/_2$	80$^3/_4$
detti di Windischgrätz . .			28$^1/_4$	28$^3/_8$	28$^1/_4$	28$^1/_2$
detti di Waldstein . . .			28$^3/_4$	28$^7/_8$	28$^3/_4$	29 —
detti di Keglevich . . .			10$^1/_2$	10$^3/_4$	10$^3/_4$	11 —
Aggio de' zecchini imperiali .			41$^1/_4$	41$^3/_4$	42 —	42$^1/_4$

CAMBI. — *Venezia* 29 *aprile* 1854.

Amburgo	eff. 225 $^1/_2$ d.	Londra	eff. 29:53 —
Amsterdam	» 252 $^1/_2$ d.	Malta	» 243 $^1/_2$
Ancona	» 611 —	Marsiglia	» 118 $^5/_8$
Atene	» — —	Messina	» 15:40 —
Augusta	» 300 $^1/_2$ d.	Milano	» 99 $^3/_5$ d.
Bologna	» 613 —	Napoli	» 524 —
Corfù	» 610 —	Palermo	» 15:40 —
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 $^7/_8$
Firenze	» 98 $^1/_8$	Roma	» 614 —
Genova	» 117 $^3/_4$	Trieste a vista .	» 217 $^1/_2$
Lione	» 118 $^3/_4$	Vienna id. . .	» 217 $^1/_2$
Lisbona	» — —	Zante	» 608 —
Livorno	» 98 $^1/_8$		

MONETE. — *Venezia* 29 *aprile* 1854

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41:37	Tall. di Maria Ter. .	L. 6:24
Zecchini imperiali . . .	» 14:08	» di Francesco I. .	» 6:21
» in sorte . . .	» 14:03	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:76	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:90
Doppie di Spagna . . .	» 98: —	Francesconi	» 6:52
» di Genova . . .	» 94 05	Pezzi di Spagna . . .	» 6:70
» di Roma	» 20:25	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma . . .	» 24:70	1.° dicembre	— —
» di America . .	» 96: —	Obbl. metall. al 5 $^0/_0$.	61 —
Luigi nuovi	» 27:50	Convers., god. 1.° dicemb.	— —
Zecchini veneti	» 14:35		—

Mercato di LEGNAGO *del* 29 *aprile* 1854.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	34 —	35:91	41: —	al sacco.
Frumentone	»	32:50	34:64	39: —	
Riso nostrano . . .	»	48: —	54: —	59:50	
— bolognese . . .	»	51: —	52: —	54: —	
— chinese	»	48 —	49.50	51: —	
Segala	»	—: —	23:	—: —	
Avena	»	—: —	13: —	—: —	
Fagiuoli in genere . .	»	34: —	35: —	36: —	
Seme di lino	»	—: —	—: —	—: —	
Orzo	»	—: —	—: —	—: —	
Ricino	»	—: —	—: —	—: —	
Seme di ravizzone .	»	—: —	—: —	—: —	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 29 *aprile* 1854.

Arrivati da Ferrara i signori: Bellonzi Gaetano, possid. - *Da Trieste:* Stümer Francesco, negoz. di Altbrandemburgo - Low Giovanni e Anderson Tommaso, possidenti inglesi. - *Da Firenze:* de Sänger Carlo, tenente russo. - de Strick nob. Oscaro e de Strick Enrico, possidenti di Livonia. - Lindsay Giov. M. e Durham Giacomo, possidenti ingl. - Obolensky principe Nicolò, possid. russo. - *Da Roma:* Romagnera Antonio, negoz. spagnuolo. - *Da Milano:* Knörr Casimiro Federico, propr. di Strasburgo.

Partiti: Nessuno.

Nel giorno 30 *aprile.*

Arrivati da Trieste i signori: Schmid Leopoldo, dott. in medicina, di Wolfenbüttel. - Okell Guglielmo, Maretzek Massimo e Rover Federico, Americani. - Brock Guglielmo, Inglese. - *Da Padova:* Holt Tommaso, Inglese. - *Da Firenze:* Graham Giacomo, gentil. inglese. - Wadkowsky, capitano di cavalleria russo. - Blair Hopford Giacomo, possid. inglese. - Goodsir Taylor Giuseppe, eccl. inglese. - Viele Enrico K., Americano. - *Da Milano:* Mackenzie A. e Boulton Enrico, Inglesi. - Ekström Augusto, dott. in medicina svedese. - *Da Mantova:* Dexter Franklin, Americano.

Partiti per Como i signori: Berchtold conte Antonio, I. R. ciambellano. - Berchtold-Stracham contessa Matilde, consorte d' un I. R. ciambellano e possid. di Presburgo.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 29 aprile	Arrivati	562
	Partiti	595
Nel giorno 30 detto	Arrivati	674
	Partiti	674

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto, seguita in *Padova* il giorno 29 aprile 1854, uscirono i seguenti numeri:

85, 81, 42, 26, 67.

La ventura estrazione avrà luogo in *Venezia* il 10 maggio 1854.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 19 *aprile* 1854: Ellero Pietro, di Bortolo, di 1 anno. - Pulese Giovanna, di Salvatore, di 1 anno e 9 mesi. - Zanini Gio. Batt., di Giuseppe, d' anni 6. - Morosini Maria, di Giuseppe, di 1 anno e 4 mesi. - Spinola Giovanna, fu Nicolò, di 45. - Vianello Luigi, di Marco, d' anni 3. - De Carlo Antonio, di Giuseppe, di 2 anni ed 1 mese. - Tagliapietra Grasan Giuseppe, di Angelo, di 1 anno e $^1/_2$. - Dazonche Angelo, fu Domenico, di 59. - Annoni Alessandro, di Alessandro, di 2 anni ed 8 mesi. - Diese Luigi, di Angelo, di 2 anni e 2 mesi. - Meneghetti Margherita, di Bortolo, d' anni 2. — Totale N. 12.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 30 aprile, il 1.°, 2, 3 e 4 maggio, in *S. Maria Formosa.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21
sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di sabato 29 *aprile* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	27 10 4	27 10 8	27 10 5
Termometro	6 0	9 3	9 0
Igrometro	78	77	78
Anemom., direz. . .	O. S. O.	S. E.	S. E.
Atmosfera	Sereno.	Quasi sereno e vento.	Sereno.

Età della luna: giorni 3.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

Il giorno di domenica 30 *aprile* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	27 9 8	27 10 8	27 11 5
Termometro	7 1	10 5	10 2
Igrometro	76	74	77
Anemom., direz. . .	N.	S. S. E.	S.
Atmosfera	Nuvoloso.	Quasi sereno.	Semisereno.

Età della luna: giorni 4.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Lunedì* 1.° *maggio* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia lombarda, diretta da F. A. Bon. — *Spensieratezza e buon cuore.* (Replica.) — Farsa: *Martuccia e Frontino.* — Alle ore 8 e $^1/_2$.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Spettacolo diurno. — Drammatica Compagnia felsinea, diretta dall' artista G. Zattini. — *Fualdès.* — Alle ore 5 e $^1/_2$.

ANFITEATRO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI (Diurno e notturno). - Luigi Della Fiore, ammaestratore d' animali, dà ogni giorno le sue rappresentazioni colla di lui Compagnia, composta di N. 25 scimie e 39 cani sapienti.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — La prima rappresentazione dell' opera *La Traviata*, del Verdi, avrà luogo sabato, 6 maggio corrente.

sun modo impiegati al servigio della marina. Anche i passeggieri, che si trovavano a bordo dei navigli catturati, furono posti in libertà.

Memel 22 aprile.

Dei quattro navigli russi, catturati qui il 17 da incrociatori inglesi, il *John*, l' *Industrie* ed il *Charl Magnus*, scortati da equipaggio inglese, lasciarono ieri il nostro porto per recarsi in Inghilterra.

La notizia telegrafica intorno all' arrivo della flotta francese nella baia di Kiöge non si conferma. Leggesi anzi nel *J. des Dèbats* ch' ella, nel giorno 23, non era ancora entrata nella Manica, contrariata da venti di nord nord-est, che la forzavano a correre bordate sotto le sue basse vele ed i suoi alberi di gabbia solamente. La forza del vento era tale, che l' iacht dell' ammiraglio Ommaney, il quale comanda a Plymouth, spedito per recare complimenti ed offerte di servigii all' ammiraglio Perseval, dovette tornare in porto senza aver potuto mettersi in comunicazione colla squadra francese. Del resto, segnalata a Plymouth ai tre quarti dopo mezzo giorno, essa era scomparsa all' orizzonte prima delle quattro.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 29 aprile.

La partenza di S. A. R. il Duca di Cambridge, fissata per oggi, venne nuovamente rimessa a dopo domani (lunedì). Il regio aiutante d'ordinanza prussiano, sig. di Manteuffel, partirà definitivamente domani (domenica), col treno della mattina della strada ferrata del Nord. Un personaggio, che gode la confidenza del Duca di Cambridge, assicura che quest' ultimo abbia espresso la sua ammirazione sul cordiale e grandioso carattere delle festività del matrimonio. *(Corr. Ital.)*

Principati danubiani.

Secondo il *Lloyd di Vienna*, la notizia che i Russi bombardino Silistria, e che nella fortezza sia scoppiato un incendio, fu confermata dalla *Gazzetta di Bucarest*. Ulteriori rapporti da Bucarest, del 19 aprile, dicono Silistria essere attaccata dal 14, e doversi attribuire all' eroico valore dei difensori della fortezza il non essere essa ancora caduta. Nel campo turco, sperano sempre nelle truppe ausiliarie, e credono che Silistria potrà fino al loro arrivo sostenersi. I Russi, al contrario, pretendono che, fra qualche giorno, i Turchi sgombreranno la piazza; avere Mustafà pascià forte guarnigione, ma poche munizioni e meno viveri. Il guado del Danubio vicino a Silistria è in potere dei Russi. Le tantó decantate fortificazioni di Silistria consistono in semplici opere a muro ed un castello murato. I Russi hanno già preso i fortini piantati alla Dristra che scorre per la pianura, e che ha la foce vicino a Silistria. Le truppe che occupavano quei fortini, si ritirarono in fortezza, abbandonando le loro provvigioni. I corpi russi dei generali Chruleff e Lüders si congiunsero all' insù di Rassova. La vanguardia del corpo di Lüders stava nel 17 presso Kusgun in vicinanza a Silistria.

Secondo lo stesso *Lloyd* la ritirata dei Russi dalla piccola Valacchia avrebbe per iscopo la concentrazione delle loro forze, e le future linee di operazione sarebbero Fokschani, Galacz e Braila. Si potrebbe supporre anche che tale ritirata sia stata effettuata per riguardo delle grandi Potenze germaniche, acciocchè si conservino neutrali anche in avvenire. Quest' opinione è però meno probabile, giacchè i Russi non avrebbero trovato allora necessario di cangiare la loro posizione sulla sponda sinistra del Danubio, ed in tal caso sarebbe stato inutile che il principe Paskewitsch andasse da Varsavia a Bucarest. Quella ritirata sembra quindi il segnale d' un energico procedere, e la guerra assumerà ora appena il terribile suo carattere. Secondo un corrispondente del *Wanderer*, la ritirata da Calafat non sarebbe che finta per costringere i Turchi ad abbandonare le loro trincee. Non è impossibile che il supremo condottiero dell' esercito russo pensi d' indebolire prima il suo nemico con piccoli combattimenti e d' assalirlo poi con tutte le forze nelle sue trincee. Infatti, le ultime vittorie, ottenute dai Turchi presso Calafat (come annunziammo l' altr' ieri in base dei dispacci telegrafici dei fogli piemontesi, e confermate anche più estesamente dal *Moniteur*), sono atte ad incoraggiare i Turchi, e specialmente la cavalleria, cosicchè i Russi potrebbero facilmente raggiungere lo scopo di far uscire spesso la guernigione di Calafat, e così indebolirla. Ma queste non sono che opinioni di giornali. Ad ogni modo, è certo che, dopo l'arrivo del principe Paskewitsch, i piani delle operazioni russe sono cangiati.

Alla foce del Timok stavano numerosi navigli russi; il che fa supporre l'intenzione dei Russi di effettuare ivi un passaggio. Entro poche ore passarono il 18 corr. varii corrieri in tutta fretta per Crajova, provenienti da Bucarest, e si recarono al campo del generale Liprandi, coll'ordine di sgombrare la piccola Valacchia.

Sul combattimento, seguito il 10 corr. fra Turnu e Simnizza abbiamo i seguenti ragguagli: « I Turchi, forti di 6,000 uomini, e capitanati da Sali pascià in persona, passarono il Danubio di notte, ed attaccarono di buon mattino le trincee russe in tre punti. I Russi si ritirarono a quest' inatteso e coraggioso assalto con considerevoli perdite; ritornarono però tantosto con considerevoli rinforzi sul campo di battaglia. I Turchi distrussero due trincee nemiche e ritornarono all' altra sponda. »

Scrivesi da Bucarest, in data 20 corrente: « Un considerevole corpo di scorreria russo passò il 16 corrente il Danubio, presso Oltenizza, attaccò le trincee turche e bombardò Totorkan, per lo spazio d'un'ora; però senza successo. I Turchi difesero valorosamente la loro posizione, e costrinsero con un fuoco continuato e ripetuti attacchi a baionetta, eseguiti colla massima energia, il corpo di scorreria a ritirarsi con immense perdite. I feriti vennero trasportati negli Ospitali di Bucarest. Il fatto è positivo. » *(Corr. Ital.)*

Il foglio serale della *Presse* del 29 aprile, reca il seguente dispaccio da Bucarest, 25:

« È arrivato qui oggi il principe Paskewitsch. Nei giorni 19 e 20, successero sanguinosi combattimenti presso Calafat e Calarasch, che non ebbero però alcun successo decisivo.

« Le truppe russe al vallo di Traiano eseguiscono in questo istante un movimento verso Rassova, che sembra destinato a tagliare totalmente la comunicazione di Mustafà pascià con Silistria.

La *Corrispondenza austriaca litografata*, riportando il dispaccio, pubblicato dal *Moniteur* del 28 sulla battaglia di Czernavoda, aggiugne: » Notizie, giunte a Vienna, confermano aver avuto luogo uno scontro vicino a Czernavoda; ma non aver esso avuto rilevanti conseguenze. » *(V. il nostro dispaccio nel N. 96.)*

Parigi 26 aprile.

Leggesi nel *Moniteur*: « Parecchi giornali stranieri pretesero che il Gabinetto francese, d' accordo con quello di Londra, abbia indirizzato alla Prussia un' intimazione, allo scopo di obbligare questa Potenza ad uscire dalla neutralità. Non occorre dire che questa voce è affatto priva di fondamento e di verisimiglianza. Il momento, in cui la Prussia, soscrivendo l' ultimo atto della Conferenza di Vienna, aderiva di nuovo ai principii, proclamati dalle Potenze marittime, non è già quello, in cui possano mettersi in dubbio le sue intenzioni. I Gabinetti tedeschi sono perfettamente rischiarati sul carattere e sulle vedute della politica, che la Francia e l' Inghilterra vanno a combattere. L' identità degl' interessi guarentisce bastantemente la comunanza di azione. »

Il console generale di Francia in Alessandria ha annunziato alla Camera di commercio a Marsiglia che, per decisione in data del 5 aprile, il Vicerè d' Egitto annullò il decreto, che vietava l' uscita de' cereali.

Stoccolma 21 aprile.

La maggior parte della flotta inglese trovavasi stanziata dinanzi le piccole isole, situate all' ingresso della vasta baia, che si estende allo sbocco del porto di Stoccolma. *(O. T.)*

Leggesi nel *Lloyd*: « Le notizie più recenti dalla Svezia contraddicono la nuova che l' isola di Aland sia stata sgombrata dai Russi. Invece, dicesi essere ivi giunti rinforzi ed essere state costruite nuove fortificazioni.

Copenaghen 28 aprile.

Notizie arrivate questa sera da Stoccolma annunciano che Napier era aspettato a Stoccolma dietro invito del Re di Svezia. Tutt' i legni da guerra inglesi abbandonarono la baia di Kiögen. *(Corr. austr. lit.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 1.° maggio

Obbligazioni metalliche al 5 $^0/_0$ . . 85 $^3/_8$
Augusta, per 100 fiorini correnti. 137 $^1/_4$
Londra, per una lira sterlina . . 13 24

Orsova 28 aprile.

I Russi si ritirano a marcie forzate dietro l' Aluta. Dicesi ciò avvenire in seguito ai nuovi piani d' operazioni del principe Paskewitsch. Masse di vettovaglie, che non poterono essere trasportate, furono abbruciate. Crajova è da ier l' altro vuota. Domina ivi il più grande spavento. *(Presse di V.)*

Hermannstadt 29 aprile.

Secondo rapporti da Bucarest del 26, i Turchi stanno già presso Maglavitu, Gunia, Pojana, Boleschti, ed erano pel 28 aspettati a Crajova, » *(Pres. di V.)*

Londra 28 aprile.

Lord John Russell dichiara che tutt' i rapporti degli agenti inglesi incolpano il Governo ellenico di fomentare l' insurrezione de' Greci. L' ambizione della Russia n' è causa primaria. Il Sultano fu nel suo pieno diritto nell' espellere i sudditi greci. Il segretario per la guerra combatte le lagnanze d' un membro della Camera, relative alle cure insufficienti, prese a Gallipoli per le truppe inglesi. Lord Graham difende il Governo dal rimprovero che le flotte delle Potenze occidentali abbiano permesso la distruzione de' forti russi in Circassia e la partenza da essi delle truppe russe.

Altra della stessa data.

Lord J. Russell disse alla Camera dei comuni: l' Austria dichiara che occuperà la Servia, nel solo caso che scoppiasse un' insurrezione in quella Provincia, o che vi entrassero i Russi. *(O. T.)*

Consolid., 3 p. $^0/_0$, 87 $^1/_4$ - 87 $^3/_8$.

Parigi 28 aprile.

Quattro e $^1/_2$ p. $^0/_0$, 89.75 — Tre p. $^0/_0$ 63.40 Prestito austr. 78.

Parigi 29 aprile.

Il *Moniteur* dice: « Coloro, i quali credono che l' Austria potrebbe vedere nello sgombramento della piccola Valacchia un motivo per modificare la sua politica, dimenticano che quest' incidente non dà alcuna sodisfazione ai desiderii del Gabinetto di Vienna, la quale non avendo voluto guarentire unicamente la sicurezza de' suoi confini, non si contenterà punto di quello sgombramento. » *(O. T.)*

Berlino 27 aprile.

Odesi essere stato definitivamente richiamato il regio inviato a Londra, cavaliere di Brunsen, e venir esso sostituito dal conte di Bernstorff, finora inviato a Napoli. *(V. le Recentissime del N. 95.)* *(Corr. austr. lit.)*

Berlino 28 aprile.

Prestito volontario 5 p. $^0/_0$, 96 $^1/_2$. Metall. austr. 5 per $^0/_0$, 62 — Cambiali su Vienna, —

Amsterdam 28 aprile.

Metall. austr., 5 per $^0/_0$ 58 $^3/_8$; 2 e $^1/_2$ p. $^0/_0$, 29.13. — Nuove 75 $^5/_8$. — Vienna, —

Francoforte 28 aprile.

Metall. austr., 5 p. $^0/_0$, 61 $^3/_8$; 4 e $^1/_2$ p. $^0/_0$, 55 $^7/_8$. Cambiali su Vienna, 87 $^3/_8$. Azioni della B.ª 930.

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.* (*)

Vienna 30 aprile, ore 2 min. 45 pomer.

(Ricevuto alle ore 12 di sera.)

Il giorno 23, Odessa soggiacque al bombardamento per dieci ore; ne fu distrutta una batteria, e nove legni furono abbruciati.

Cambridge ebbe l' altr' ieri udienza da S. M. e recò le congratulazioni della Regina Vittoria.

NECROLOGIE.

Se la patria si gloria dei cittadini, che colla virtuosa lor condotta la onorano, questa città si vanterà mai sempre della memoria di Antonio dott. Sinigaglia, di cui piange amaramente la perdita immatura, avvenuta ieri in Zovone fra' colli Euganei. Ingegno acuto, memoria tenacissima, scienza delle leggi, cognizione delle cose ecclesiastiche oltre il credibile, sentimento delicato della giustizia, prudenza e maturità di giudizio, abilità di saper condurre gli affari, cuore generoso, aperto all' amicizia e ai bisogni di tutti, religione eminentemente sentita e professata, queste ed altre qualità singolari gli meritarono in alto grado la stima e l' amore universale, e lo fecero ricercare de' suoi lumi, de' suoi consigli, della sua opera da ogni classe di persone, che con piena fiducia a lui si abbandonavano nei negozii i più inviluppati e difficili. Coi privati andavano a gara le Superiorità locali amministrative nell' adoperarlo al comune interesse, ed egli gratuitamente vi rispondeva con un' attività e bravura siffatta, da crescere in queste il desiderio di averlo continuo al lor fianco, e di giovarsene in cose del maggior rilievo. Ma il deputato provinciale era pur ottimo padre di famiglia, che sentiva necessariamente il debito di prestarsi pei suoi, e distratto da molteplici cure domestiche non potea assecondare l' animo del ben generale amantissimo. Così fosse stato egli felice nella propria casa, che non avesse nell' agosto p. p. veduto la morte di una sposa adorata, che lo lasciò nel più alto dolore! Egli vedovo chiamava il cielo ad unico suo conforto; e il cielo, che a noi lo invidiava, l'esaudì, ricongiungendolo troppo presto a quell' anima benedetta. I figli, i parenti, gli amici trovino un alleviamento alla profonda lor piaga, ricordando le insigni virtù, ch'egli, cattolico esemplarissimo, suggellò con un santo passaggio, e in testimonianza delle quali si leva tutta una città costernata e piangente, come in occasione di pubblica sventura.

Padova, 27 aprile 1854.

D. R.

Una donna giovane e bella, di quella florida bellezza, ch' è indicio sicuro di una complessione robusta, che parea destinata da Dio a percorrere una lunga carriera, colpita da breve e terribile malattia, dopo aver dati alla luce due gemelli, che a lei premorirono, cessò di vivere nel pomeriggio del 23 del corrente mese, lasciando chi la amò, chi la conobbe, in preda al più doloroso sbalordimento.

Nel tracciare queste parole di compianto sulla repentina partita della mia amica, contessa Giulia Volpi Rovèro, la mano mi trema, il cuore mi sanguina. — Certo non è nuovo spettacolo quello della morte! Ella discende ogni giorno, ogni ora, o rapida e spaventosa, o lenta e solenne, e funesta le famiglie, e ristringe il cerchio diletto de' parenti, degli amici . . . ma, perchè rinnovato, il suo sopravvenire è meno tremendo? — Tanto giovane! tanto avvenente! Figliuola e sposa adorata, madre di un bambino, il quale non ha ancora l' idea della irreparabile sventura, che lo colpì, ma che sentirà col crescere degli anni la privazione delle dolci carezze materne, di que' tesori di passione, che fecondano la prima età della vita, ella fu invero troppo crudelmente involata alla sua terrestre dimora! — Sì, ella era figliuola tenerissima; di quella tenerezza viva, immutabile, inquieta, che trepida ad ogni istante per la felicità de' suoi cari, che non concepisce la gioia indivisa con essi, pronta, anzi ansiosa di sopportare il peso d' ogni loro sventura; ella era madre innamorata della sua prole, attenta, sollecita; amica fedele, semplice di tratto, affabile, gaia, buona di cuore; la distinse in ispecialità una dote, cotanto rara nel mondo, una franchezza, cioè, una lealtà di sentimenti e di parole, per cui fu sacro il vincolo dell' amicizia con lei contratto sotto agli auspicii sempre della verità e della fede! Ma a che rammentarlo? — Povero marito, povero padre, ed ahi! sovrattutto povera madre! — Assuefatta ad averla sempre accanto, o per le vie della città, o alla tua mensa, o in mezzo agli altri tuoi figli! — Ella, il più bel fiore della tua corona di madre, ella che sdegnando altri diporti, altri convegni, si piaceva di abbellire, della sua presenza, soltanto il tuo nido domestico! Povera madre! — Io non ho parole, io non posso dirti: non piangere, dimentica, china il capo dinanzi alla suprema volontà, che non revoca i suoi decreti, non richiamare dal regno della morte chi più non ti ascolta. Io ti dico: piangi, e ricorda; e piangerà con te ogni persona, in cui alberghi gentilezza d' affetto. Mantieni viva, immortale l' immagine della tua figliuola nell' asilo inviolabile del tuo cuore materno; e quando ti ricongiungerai con essa, allora potrai dirle che, per quanto in barbara guisa l' animo ti squarciasse la sua amara dipartita, pur non disperasti! pur non cercasti di allontanare tremante la sua memoria, perchè sapevi che la separazione sarebbe stata breve, come tutto ciò ch' è terreno; perchè sapevi che al di là della vita si ritrovano gli esseri amati, e si riannodano gli affetti, troncati sulla terra, con un nodo d' amore eterno e perfetto. — L' idea di questo bene ineffabile, del quale è in noi la rivelazione insita, certa, ti conforti, povera madre: in questa idea è rinchiusa ogni speranza della vita; per essa la morte non è più un abisso inesplorabile di dolori: balsamo più puro cercheresti indarno altrove pel tuo cuore piagato.

Venezia, aprile 1854.

LUIGIA C. G.

ATTI UFFIZIALI.

N. 8365. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Essendo vacante un posto di Istitutrice, nell' I. R. Collegio delle fanciulle in Milano, cui va unito il soldo di annue L. 1200, aumentabile per anzianità alle lire 1500, oltre il vitto e l' alloggio, si dichiara aperto il concorso al posto stesso a tutto il 15 maggio p. v. Le relative istanze dovranno essere presentate al protocollo dell' I. R. Luogotenenza di Lombardia, corredate di documenti autentici comprovanti:

1. L' età ed il luogo della nascita della aspirante.
2. La religione che professa.
3. Gli studii fatti e le lingue che possiede.
4. La speciale idoneità all' impiego in discorso.
5. L' abilitazione all' insegnamento di tutto il Corso elementare, compresi i lavori femminili.
6. Gl' impieghi che avesse per avventura coperti.
7. L' attuale occupazione od impiego, colla indicazione degli emolumenti, che vi sono annessi, ed in genere tutti gli altri titoli atti a viemeglio appoggiare la domanda.

Nell' istanza di concorso, le aspiranti dovranno dichiarare se intendano di concorrere soltanto al suddetto posto vacante, od anche a quelli, che col conferimento del posto medesimo venissero a rendersi vacanti in esso Collegio, di Assistente alle istitutrici coll' annuo soldo di lire 900, e di sorvegliante all' infermeria con annue lire 600, oltre il vitto e l' alloggio nello Stabilimento.

Dall' I. R. Luogotenenza di Lombardia,
Milano, il 12 aprile 1854.

N. 8365. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

È da conferirsi il posto di Maestra e Vicedirettrice dell' I. R. Collegio delle fanciulle in Milano, al quale è annesso l' annuo stipendio di fiorini 700, oltre l' alloggio ed il mantenimento nel convitto.

Le aspiranti al posto medesimo dovranno insinuare la rispettiva documentata istanza al protocollo dell' I. R. Luogotenenza di Lombardia non più tardi del giorno 15 maggio p. v. giustificando l' età, la patria, la religione cattolica, la condizione e la sana fisica costituzione, non meno che i requisiti indispensabili pel regolare disimpegno delle duplici incumbenze di Maestra e di Vicedirettrice, cioè la perfetta pratica del buon governo economico e disciplinare dei Convitti femminili, il pieno possesso delle lingue italiana e francese, e possibilmente anche quella della tedesca, la distinta abilità in tutte le materie proprie di una Scuola elementare maggiore femminile di tre classi, e cognizioni bastevoli per ben giudicare nelle belle lettere, nella storia e geografia, nel disegno e nella musica.

Dovranno inoltre le aspiranti dichiarare se, ed in qual grado di parentela si trovino cogl' impiegati dello Stabilimento, il loro domicilio, e l' impiego attuale che coprissero, cogli emolumenti che vi sono annessi.

Dall' I. R. Luogotenenza di Lombardia,
Milano, il 12 aprile 1854.

N. 52874. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Presso quest' I. R. Giunta del Censimento, è da conferirsi il posto di Vicesegretario, dotato dell' annuo stipendio di fiorini ottocento.

Rimane aperto il concorso al detto posto sino a tutto il giorno 20 maggio p. v., entro il qual termine gli aspiranti dovranno presentare o far pervenire a questo protocollo col mezzo degli Ufficii da cui dipendono, le documentate loro istanze, comprovando l' età, gli studii fatti, ed i servigii prestati, indicando se, ed in quale grado di parentela si trovino con taluno degli impiegati dell' I. R. Giunta.

Dall' I. R. Giunta del Censimento, Milano il 28 aprile 1854.
Il Segretario, DEL MAJNO.

N. 7435. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Caduto deserto il primo esperimento d' asta, disposto con l' Avviso 8 marzo 1854 N. 2934, per l' affittanza novennale degli spalti e delle fosse circuenti la città di Padova,

Si previene

che, nel locale stesso di questa I. R. Intendenza, verrà tenuto un secondo esperimento d'asta, nel giorno 2 maggio 1854, dalle ore 10 antimerid. alle 2 pomerid., sotto le condizioni espresse nell' Avviso stesso.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Padova, 15 aprile 1854.
L' I. R. Intendente, PIACENTINI.
Il R. Segretario, Castoldi.

N. 4237. AVVISO. (2.ª pubb.)

Ultimata l' edizione in idioma tedesco anche del XV fascicolo della II parte del *Lessico topografico postale*, si reca a comune notizia che gl' II. RR. Ufficii postali lombardo-veneti sono autorizzati a ricevere le associazioni a parità dei precedenti fascicoli al prezzo di austr. L. 1.20.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 22 aprile 1854.
L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

AVVISI PRIVATI.

N. 2818 IX.

Provincia di Treviso — Distretto di Treviso.
L' I. R. Commissariato Distrettuale
AVVISA

Che resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica del Comune sottodescritto, a tutto il giorno 8 maggio p. v.

Entro il termine prescritto, dovranno gli aspiranti produrre al protocollo commissariale le loro istanze corredate, dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita,

b) Certificato di sudditanza austriaca,

c) Diploma accademico originale della laurea in medicina,

d) Autorizzazione al libero esercizio dell' arte chirurgica ed ostetrica,

e) Certificato di esser esperto ed autorizzato all' innesto vaccino,

f) Dichiarazione di non esser vincolato ad altra Condotta, o cessar questa all' epoca dell' attivazione del presente concorso.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale,
Treviso, li 10 aprile 1854.
L' I. R. Commissario MENIN.

Il Comune di Monastier ha le strade al piano ed in ottimo stato. Ha una popolazione di n. 2421 abitanti, con poveri n. 1800. Annuo salario della Condotta austr. L. 1400.

N. 3300.

Provincia di Vicenza — Distretto di Bassano
L' I. R. Commissariato distrettuale.

A tutto il giorno 15 maggio 1854, è aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Campolongo, coll' annuo stipendio di L. 1200. Le strade sono tutte buone, e in piano; l' estensione della Condotta è di miglia tre in lunghezza e mezzo in larghezza; la popolazione è di anime N. 1843, delle quali N. 1250 hanno diritto a gratuita assistenza.

Bassano, li 15 aprile 1854.
Il R. Commissario SALBILLI.

(*) Ripetiamo questo dispaccio, che pubblicammo in un foglietto a parte questa mattina.

Prof. MENINI, Compilatore.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 2949. 1.a pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Treviso notifica col presente Editto che Fabiana Dal Molin, villica di Salzano, di concerto e coll'intervento della Deputazione alla Cassa di Risparmio in questa Città, rappresentata dai signori Antonio Agostini ed Andrea Baldasso, ha fatto istanza per l'ammortizzazione del libretto d'investita presso questo Santo Monte al nome di essa Dal Molin, corrispondente al Registro n. XII.° foglio 161, pel capitale di austr. l. 51:65, fruttante l'annuo interesse del quattro per cento, libretto che le andava casualmente smarrito.

Si eccita pertanto chi lo avesse rinvenuto, o lo detenesse, a dover entro un anno dalla pubblicazione di questo Editto farne la manifestazione per la consegna alla creditrice, con avvertenza che spirato un tal termine, verrà il documento irremissibilmente dichiarato nullo, e la Cassa di Risparmio autrice di quello non sarà più tenuta a rispondere per l'importo capitale delle a. l. 51:65, coi relativi interessi, ma potrà liberamente pagare il capitale suddetto, e gl'interessi decorsi e decorrendi alla creditrice Dal Molin medesima.

Il Presidente
Co. Eccheli.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 15 aprile 1854.
Munari, Dir. d'ord.

N. 2043. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che essendo stata con deliberazione 7 aprile corr. n. 3925, dall'I. R. Tribunale Prov in Vicenza interdetta per mania pellagrosa Maria Testolin fu Gio. di Calvene, questa I. R. Pretura le ha deputato in curatore il di lei fratello Giovanni Testolin di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura di Thiene,
Li 16 aprile 1854.
Piccinali, Pretore

N. 2590. 1.a pubbl.°

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura di Spilimbergo si rende pubblicamente noto che sopra istanza di Domenico Baschiera in confronto di Gio. Batt. del fu Osvaldo del Bianco detto Cutin di Medun, si terranno nella Sala d'uffizio nei giorni 3 e 10 giugno p. v. il primo ed il secondo esperimento, ed il giorno 23 detto mese, sempre alle ore 10 ant., il terzo esperimento d'asta degli stabili infradescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili saranno venduti in lotti separati al maggior offerente nei due primi esperimenti, a prezzo almeno eguale alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo purchè copra i creditori iscritti sino al valore di stima.

II. Ogni offerente, tranne l'esecutante, sarà tenuto a previamente depositare presso la Commissione giudiziale a cauzione di sua offerta il decimo del valore di stima del tutto a cui aspira.

III. Ogni offerente, rimanendo deliberatario, sarà in dovere di pagare entro giorni 14 il prezzo d'acquisto, computato il fatto deposito, nelle mani dell'esecutante Baschiera, fino all'importare del proprio credito, degli interessi e delle spese che sarà sua cura far liquidare a tempo opportuno dal Giudice: ed a depositare giudizialmente il di più. Rimanendo deliberatario l'esecutante, tratterrà il prezzo a pagamento e depositerà il di più giudizialmente entro lo stesso termine.

Le spese della delibera e dell'immissione in possesso staranno a carico del deliberatario.

Descrizione degli stabili da subastarsi situati nel Comune Censuario di Medun.

Lotto I.

1. Casa d'abitazione nella borgata detta del Bianco sotto il mappale n. 3396, sub 1, (con o provvisorio) di pert. met. 0:06, confina a levante cortivo consorziale, e del Bianco Lorenzo q.m Osvaldo, mezzodì il detto cortile, ponente del Bianco Osvaldo q.m Domenico, o meglio i suoi figli, ed a tramontana sentiero. Detta casa è costruita di muro, coperta a coppi, e comprende la cucina a piano terra, camera sopra porzione di detta cucina e soffitta sopra, stimata in complesso a. l. 408:20.

Lotto II.

2. Stanzino a piano terra con camerino sopra, e soffitta ad uso di granaio, in altra casetta attigua alla precedente, costruita di muro, coperta a coppi, fa parte del mappale n. 3402, di pert. met. 0:01, confina a levante il suddetto cortile promiscuo, a mezzodì e tramontana questa ragione, a ponente i figli di Osvaldo del Bianco, stimato in complesso a. l. 221:03.

Lotto III.

3. Un terzo della stalla sul lato di ponente denominata da Basso, o del Pian, costruita di muro, coperta a coppi, fa parte del n. 3383 di mappa, di pert. met. 0:01, confina a levante del Bianco fratelli detti Sabina, ed agli altri tre lati fondo di questa ragione, stimato a. l. 200.

Lotto IV.

4. Prato arborato vitato presso la suddetta stalla in mappa al n. 3382, di pert. 0:07, confina a levante gli eredi del fu Gio. Batt. del Bianco, mezzodì e ponente sentiero, ed a tramontana Rio, stimato a. l. 22.

Lotto V.

5. Coltivo da vanga arbor. vit. detto il Colle al n. 3486 porzione per pert. met. 0:07, cui confina a levante del Bianco Pietro e Gio. Batt. q.m Osvaldo Sabina, a mezzodì del Bianco eredi del fu Gio. Batt., ponente questa ragione e tramontana del Bianco Giacomo e Pietro e Gio. Batt. q.m Osvaldo Sabina, stimato a. l. 30.

Lotto VI.

6. Prato detto Colle in mappa al n. 3487 porzione, di pert. 0:54, cui confina a levante del Bianco Pietro e Gio. Batt. q.m Osvaldo Sabina, mezzodì parte gli stessi, e parte gli eredi del fu Gio. Batt. del Bianco, a ponente del Bianco Giovanni q.m Pietro detto Bergo, ed a tramontana del Bianco Giacomo q.m Domenico del Moro, stimato a. l. 21.

Lotto VII.

7. Prato detto Rape di Paveglio in detta mappa al n. 3507 porzione per p. 1:14, cui confina a levante Rio, a mezzodì gli eredi del fu Gio. Batt. q.m Gio. Batt. del Bianco a ponente del Bianco Gio. Batt. fu Simone Florendo ed a tramontana comunale, stimato a. l. 120.

Lotto VIII.

8. Coltivo da vanga arbor vit. detto le Coste in mappa alli nn. 3500, 3501, porzione, per pert. 0:97, cui confina a levante sentiero, a mezzodì del Bianco Pietro, e Gio. Batt. q.m Osvaldo Sabina, e del Bianco eredi fu Gio. Batt. q.m Gio. Batt., a ponente Consorti del Bianco, detti del Moro, ed a tramontana del Bianco Giacomo q.m Domenico del Moro stimato a. l. 220.

Lotto IX.

9. Coltivo da vanga detto Quart del Stali in mappa al n. 3451 porz., di cens. pert. 0:27, cui confina a levante del Bianco Domenico fu Andrea, ed Andrea q.m Gio. Batt., a mezzodì del Bianco Tomaso q.m Giovanni Batt. Talina, a ponente del Bianco Giacomo fu Domenico del Moro, ed a tramontana del Bianco Pietro e Gio. Batt. q.m Osvaldo Sabina stimato a. l. 63.

Lotto X.

10. Prato detto Civola in mappa al n. 3443 porzione, di pert. 0:28, cui confina a levante del Bianco Lorenzo detto Moro, mezzodì del Bianco Pietro e Gio. Batt. fu Osvaldo Sabina, a ponente del Bianco Gio. Batt. q.m Simeone detto Florindo, e del Bianco Tomaso q.m Gio. Batt. Talina, a tramontana li suddetti Sabina, e del Bianco Andrea fu Gio. Batt. Barbetta, stimato a. l. 24.

Somma totale a. l. 1329:23.

Dall'I. R. Pretura di Spilimbergo,
Li 10 aprile 1854.
Pognici, Pretore
De Barbaro, Canc.

N. 2512. 1.a pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pieve di Cadore notifica all'assente Gio. Batt. fu Gio. Batt. da Deppo Maneguttò di Domegge che il sig. Agostino Genova possidente di Pieve con l'avv. D.r Tomasi ha presentato nel 15 marzo p. p. la petizione in sede sommaria n. 1675, contro di esso G. Batt. e di suo fratello Gio. Maria da Deppo in punto di scioglimento di locazione, rilascio stabili in Domegge e pagamento canoni, e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli venne deputato in curatore l'avvocato D.r Vecellio di qui, onde la causa possa proseguirsi regolarmente e pronunciarsi quanto di ragione.

Si eccita quindi esso Gio. Batt. da Deppo a comparire personalmente presso questa R. Pretura nel giorno 6 giugno p. v. ore 9 ant., fissato pel contradditorio, ovvero a far avere al curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un'altro patrocinatore, e fare prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà esso attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

L'I. R. Pretore
Vida.

Dall'I. R. Pretura di Pieve di Cadore,
Li 24 aprile 1854.
Giuseppe Caberlotto, Cancell.

N. 4838. 1.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica l'interdizione di Pasqua Casarin Tuoni, per mania pellagrosa, pronunciata dal Tribunale locale, con delibera zione 11 andante n. 2701, e la deputazione in curatore di suo fratello Francesco Casarin ambi di Villorba.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 19 aprile 1854
L'I. R. Cons. Dirig.
Manfroni.
C. F. Viatto Uff.

ad N. 871. 1.a pubbl.°

Regno Lombardo Veneto
I. R. Dogana Principale
Fondaco Tedeschi in Venezia

AVVISO D'ASTA.

D'ordine dell'I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze dovendosi proceder alla vendita delle sottoindicate merci in base del par. 162 della Legge Penale di Finanza, si deduce a pubblica notizia:

I. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Provinciale Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rivoalto asta pubblica nel giorno 8 maggio 1854 dalle ore 11 mattina alle ore tre pomeridiane nei modi e forme prescritti dai par. 249, 250, 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato.

II. Che l'asta verrà aperta sul prezzo fiscale sottoindicato, e la delibera seguirà al maggior offerente, ove così convenga.

III. Che a garanzia dell'asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, quale deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

IV. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria, perchè esclusa dalle massime vigenti.

V. Sarà obbligo di ogni deliberatario di versare tosto che gli sarà comunicata la delibera reale, l'importo relativo, e levare la merce dalla Dogana.

Specifica delle merci da vendersi.

NB. In apposita dettagliata specifica (affissa alle porte d'Ufficio) havvi descritta la singola quantità, qualità e valore delle merci. Il peso metrico, e ciò per facilitare i calcoli degli acquirenti, che in pari tempo sono avvertiti che nei pagamenti non puonsi esigere più di una lira in pezzi da cent. 15.

Coloniali, zucchero raffinato, farina di zucchero, caffè, pepe nero, cannella, chiodi di garofano e simili.

Cotonerie, merci di cotone gregge, cambrich bianco stampato, fazzoletti, thull e simili.

Lana, merci di bruuel, velluti misti con cotone e simili.

Seta, merci in fazzoletti, cordelle, tagli di abito e simili.

Liquori, rhum, rach, vino estero, acquavite greggia, vino di cipro.

Varie, battelli coi loro attrezzi, olio di oliva, salumi, filetti d'oro, ciambelle, zolfanelli fosforici colle relative buste ed alcune tabelle indicanti i mesi e giorni dell'anno e simili.

Dalla Dogana Principale Fondaco Tedeschi in Venezia,
Li 26 aprile 1854.
Il R. Direttore f. f.
S. Soranzo.
Il R. Controllore
F. Leiss.
Il R. Magazziniere
D. Scolari.

N. 4790. 1.a pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num. viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Agostino Mattiazzi di Sebastiano di Vicenza esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 31 luglio p. v. al confronto dell'avv. Gaetano Flaminio D.r Tomj che venne nominato in curat. alla lite colla sostituzione dell'altro avv. Teofilo D.r Montanari in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria, di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand'anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti beneficii legali venne prefisso il giorno 2 agosto prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, coll'avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Tournier.
Bosio, Cons.
Brugnolo, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 20 aprile 1854.
D. Fantuzzi, Dirett.

N. 1045. 1.a pubbl.

EDITTO.

Rendesi pubblicamente noto, che Antonio fu Vincenzo Naccari di Chioggia presentò la petizione 30 marzo p. p. n. 1045, in confronto della ditta Pietro Macchioni di Desenzano, nonchè contro qualunque altro venture potesse diritti, provocandoli a produrre le credute loro ragioni sul deposito di a. l. 643:15 ora in questa Cassa forte, da lui verificato per sostenere le spese necessarie al ricupero del burchio denominato Sant'Antonio diretto dal padron Fortunato Pozzato, e sommerso nel canal di Loreo alla località Bettinella nel 16 dicembre 1838, nonchè per il ricupero delle merci contenutevi.

Si diffidano pertanto tutti coloro che potessero vantare diritti sopra detto deposito di rispondere entro 90 giorni alla fatta provocazione, o di produrre in detto termine le credute loro pretese con regolar petizione, altrimenti verrà ad essi imposto perpetuo silenzio, ed autorizzato l'attore al lievo di quel deposito: avvertiti che viene ad essi deputato in curatore l'avv. Bullo di Adria, che potranno fornire di regolare mandato, salvo di provvedere come riterranno del caso per il proprio interesse.

Il R. Pretore
Vittorelli.

Dall'I. R. Pretura di Loreo,
Li 4 aprile 1854.
Koller, Cancellista.

N. 5104. 1.a pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto, che con deliberazione 14 marzo p. p. num 3032, dell'I. R. Tribunale di Vicenza fu dichiarata interdetta per mania pellagrosa Lucia Pilotto di Gio. Batt. di Caldogno, e fu rilevato essere ritornata sotto la podestà del proprio padre.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 19 aprile 1854
Munari.

N. 6339. 1.a pubbl.°

EDITTO.

Sul libello presentato il 24 aprile 1854 al n. 6339, da Maria Cocon Rizzo e da Giovanni Rizzo in confronto di Pietro Masiola e degli altri RR. CC., nel punto di accettazione del fatto pregiudiziale proposto da Maria Cocon Rizzo, si diffidano tutti i creditori di Giovanni Rizzo commerciante in coloniali, confetture ed altro a comparire per l'Udienza del 31 maggio p. v. ore 11 ant., che fu prefisso coll'odierno Decreto, e ciò coll'avvertenza che gli assenti, in quanto eglino non avessero diritto di priorità ovvero ipoteca, verranno considerati, come se aderissero alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

Il Presidente
Scolari.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Maritt. in Venezia,
Li 28 aprile 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 1612. 1.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Sacile rende pubblicamente noto, che ad istanza di Angelo Candiani possidente di questa Città, contro Gio. Batt. Sartorelli possidente pure di qui fu accordato il IV incanto della casa qui sotto descritta, il quale seguirà nella sua residenza nel giorno 26 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alle seguenti

Condizioni.

I. La casa sarà venduta a qualunque prezzo anco minore della stima.

II. Ogni oblatore (meno l'esecutante) dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima in oro ed argento a tariffa, a garanzia dell'offerta.

III. Entro otto giorni dall'intimazione del Decreto approvante la delibera dovrà il deliberatario depositare presso questa R. Pretura in pezzi da 20 kr. il prezzo della delibera, computando nella somma l'importo del deposito già eseguito; ed in caso di mancanza si procederà a nuova asta a di lui spese e danni.

IV. Sarà tenuto il deliberatario a pagare tutte le spese esecutive dall'atto di pignoramento in avanti dietro giudiziale moderazione, nonchè la tassa occorribile per trasferimento di proprietà, e le pubbliche imposte ch'eventualmente fossero insolute.

V. La vendita s'intenderà fatta a corpo, e non a misura, nello stato in cui si attrova lo stabile subastato con tutti li pesi ed usi allo stesso inerenti.

VI. Il deliberatario dovrà sottostare a tutti i pesi ch'eventualmente gravitassero lo stabile posto in vendita, come pure tutte le imposte, tasse e spese occorrenti ad ottenere il Decreto d'immissione in possesso, ed il possesso, senz'alcuna esposizione, garanzia, e rifusione della parte esecutante.

VII. Rimanendo deliberatario l'esecutante non sarà tenuto al deposito in Giudizio del prezzo offerto, coll'obbligo però di corrispondere sullo stesso l'interesse del 5 per 0/0 in ragione di anno dal dì della delibera, e col godimento a suo favore a partire da quel giorno della vendita dello stabile, sospesa l'immissione in possesso, e voltura fino all'effettivo esborso del prezzo dietro la Sentenza graduatoria.

Descrizione dello stabile.

Casa d'abitazione posta in Sacile, ed in questa mappa descritta al n. 3530, di pert. —, cent. 46, colla rendita di l. 97:33.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore
G. Benvenuti.

Dall'I. R. Pretura di Sacile,
Li 20 aprile 1854.
Bombardella, Cancellista.

N. 2871. 1.a pubbl.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in ordine al Decreto 4 aprile corr. n. 2083, dell'I. R. Tribunale in Treviso sulle istanze di Francesco Manzato amministratore della massa concursuale Giuseppe Domenico Canella, verranno tenuti nella Sala di quest'I. R. Pretura nei giorni 13 e 20 giugno p. v. il primo e secondo esperimento per la vendita al pubblico incanto degl'immobili sottoindicati e descritti nel protocollo di stima relativo di cui è libero averne ispezione in questa Cancelleria di ragione della predetta massa oberata, ed alle condizioni nel presente espresse:

I. L'asta seguirà in due separati lotti, e come sono descritti nella stima giudiziale 11 gennaio 1854 n. 341, eseguita dalla R. Pretura di Feltre sopra requisitoria dell'I. R. Tribunale Prov. di Treviso qual Foro concorsuale.

II. Nel primo e secondo esperimento, cui ora trattasi, non saranno deliberati gl'immobili a prezzo inferiore di stima, che dovrà essere pagato in lire austriache effettive d'argento.

III. Gli aspiranti dovranno depositare all'atto dell'offerta il decimo del prezzo, e versare poi in Giudizio il residuo prezzo entro otto giorni continui a scanso della perdita del fatto deposito cauzionale e del reincanto a loro rischio e pericolo.

IV. Il possesso di diritto e godimento di fatto del lotto singolo passerà nel deliberatario immediatamente dopo che avrà versato l'intero prezzo d'acquisto ottenendo così il conseguente giudiziale Decreto di aggiudicazione a base del quale si ferà riconoscere dagli occupatori del lotto o lotti deliberati.

V. Ogni spesa di tassa e bolli per la traslazione di proprietà e voltura starà a tutto carico del deliberatario.

VI. L'amministratore consegnerà al deliberatario, o deliberatarii i documenti relativi agl'immobili subastati, e che dalla massa sono posseduti.

Descrizione degli stabili già intestati in censo alla ditta dell'oberata eredità, Canella Giuseppe Domenico. In Città di Feltre

Lotto I.

Un corpo di casa ed orto ai civici nn. 13, 14, censito nell'estimo provvisorio al n. del 255 e nn. 257, 262, 263, e nell'estimo stabile ai nn. 315, 316, 317 di mappa, colla superficie in complesso di pert. 0:50, colla rendita censuaria complessiva di l. 45:24, avente tre ingressi, a mattina Sandi Gio. Batt., e fratelli Ortandini fu Antonio, e vicolo, a corte comune, mezzogiorno Spelto della

mura della Città posseduto da Tonelli Silvestro, Sandi, ed Orlandini suddetti, sera pubblico Morello, fratelli d'Antona, e la massa Canella col fondo seguente, settentrione contrada delle Beccarie. Qual proprietà venne stimata, valere a. l. 3470.

Lotto II.

Fabbrica ed orto al civ. n. 15, non censito nell'estimo provvisorio, ed individuato nell' estimo stabile ai nn. 319, 320 di mappa, della superficie in complesso di pert. 0 : 25, e colla rendita censuaria complessiva di a. l. 9 : 90, e fra i confini: a mattina pubblico Marello, e la massa Canella, col fondo antecedente, mezzodì, e sera fratelli d' Antona, settentrione contrada delle Beccarie. Qual proprietà venne stimata, valere a. l. 710.

Il presente si affigga all' Albo Pretorio, e su questi Piazze, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Feltre,
Li 13 aprile 1854.
Il R Cons. Pretore
Bassi.
Giudici, Canc.

N. 5205. 3.ª pubbl.°

Editto.

Da parte dell' I. R Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e l esiandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lomb. Veneto di ragione di Giuseppe Tessarin fu Francesco negoziante di Chioggia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giuseppe Tessarin fu Francesco ad insinuarla sino al giorno 31 maggio p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Billi ni deputato curatore della massa concursuale, colla sostituzione del l' avvocato D r Sacerdoti dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma esiandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l' amministratore interinale a comparire il giorno 8 giugno p. v. alle ore 11 ant. dinanzi questo Tribunale nel Consesso del sig. Cons. nob. Barbaro per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi, 87, 88 del Giudiz. Regolamento coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

L' I. R. Presidente
De Scolari.
Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 10 aprile 1854.
Ant. Simonetti, Agg.

N. 4512. 3.ª pubbl.°

Editto.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio dell' I. R. Luogotenenza Veneta di ragione di Natale Fabbricci appaltatore teatrale domiciliato in questa Città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Fabbricci ad insinuarla sino al giorno 31 luglio p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Marco Feuzago deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento in sostituto l' altro avvocato D.r Tomasoni, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè, in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 agosto p. v. alle ore 10 ant. dinanzi questo Trib., nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

L' I. R. Presidente
Gregorina.
Dall' I R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 15 aprile 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 3935. 3.ª pubbl.°

Editto.

L' I. R. Pretura di Tolmezzo reca a notizia che sopra istanza del sig. Nicolò Gressan di Lauco, contro Gio. Maria di Pasquale Vecile, rappresentato dal curatore Sebastiano Beltrame Conti di Tartinis, e Giovanna moglie di detto Gio. Maria Vecile di Colza, si terrà innanzi di essa, nei giorni 20 maggio, 19 giugno e 10 luglio 1854, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il primo, secondo e rispettivamente terzo incanto, per la vendita di due terze parti dei beni descritti nel protocollo di stima 3 dicembre 1853, n. 14352, ai progressivi nn. 1 usque 12, di cui gli aspiranti potranno avere ispezione in questa Cancelleria; all' osservanza delle soggiunte

Condizioni.

a) Ogni aspirante dovrà previamente depositare a. l. 100, che gli verranno restituite ove non rimanesse deliberatario, ed imputate in caso diverso sul prezzo offerto.

b) La vendita seguirà senza alcuna garanzia e responsabilità per parte dell' esecutante.

c) Li beni si venderanno uno per cadauno secondo l' ordine che figura nel protocollo di stima.

d) Al primo e secondo esperimento non potranno deliberarsi a prezzo inferiore alla stima, ed al terzo, a prezzo anche al di sotto, purchè basti a saziare li creditori inscritti fino al prezzo della stima.

e) Il prezzo di delibera dovrà supplirsi con deposito, presso la R. Pretura entro giorni otto successivi.

f) Staranno a carico del deliberatario li pesi inerenti a detti beni.

Descrizione dei beni da vendersi per due terze parti.

1. Casa di abitazione posta in Colza descritta in quella mappa al n. 3, comprende a pian terreno atrio, cucina con focolaio, e tre stanze; al primo piano, a cui si ascende con scala di legno, granaio sovraposto alla sala e camera nel secondo piano; corte avanti detta casa, con porcile, e legnaia, stimata l. 2600.

2. Stalla con sovrapposto fenile, in detta mappa al n. 35 della superficie di cent. 18, stimata l. 750.

3. Orto vicino alla casa di abitazione in detta mappa al n. 33 della superficie di cent. 52, stimata cogl' impianti sopra esistenti l. 392 . 70

4. Altro orto attiguo a detta casa, detto il Piccolo, in mappa al n. 48, della superficie di cent. 13, stimato con n. 10 gelsi sopra esistenti l. 114 . 35.

5. Coltivo da vanga e prativo detto Cianet o Chiaulis, in mappa ai nn. 403, 404, 405, della complessiva superficie, di pert. 1 . 86, stimato con n. 16 gelsi sopra esistenti l. 345 . 54.

6. Coltivo da vanga e prativo detto Sopra pozzo, in mappa ai nn. 1026, 1027, della complessiva superficie di pert. 1 . 47, stimato l. 304 . 97.

7. Prativo denominato Cros, o Chiaulis, in mappa nuova del n 367, della superficie di cent. 50, stimato con n. 5 noci piccoli sopra esistenti l. 62 . 75.

8. Coltivo da vanga e prativo detto Ronchis o Mazzilis in mappa ai nn. 1413, 1422, 1430, della complessiva superficie di pert. 3 . 13, stimato l. 183 . 31.

9. Coltivo da vanga, e prativo detto Vaso o sopra Rio, della complessiva superficie di pert. 3 . 13, stimato l. 646 . 22.

10. Coltivo da vanga detto Giali, in mappa al n. 931, della superficie di cent. 41, stimato l. 77 . 12.

11. Prato con stalla e fenile sopra, denominato Solgian, in mappa ai nn. 1255, 1258 e 1705, della superficie di pert 35 . 01, stimato l. 1767.

12. Prativo detto Fontanelle, o Rio Chianet, in mappa al n. 1244, della superficie di pert. 8 . 07, stimato l. 172 . 20.

Totale austr. l. 7416 : 16.

Il presente verrà pubblicato all' Albo pretorio, al luogo solito della Comune di Enemonzo, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tolmezzo,
Li 31 marzo 1854.
Cortini.
Gius. Milesi, Cancell.

---

ad N. 5314. 3.ª pubbl.°

Editto.

Da parte di questo I. R. Tribunale Prov., Sez. civ., si rende noto che, sopra istanza 18 marzo 1854, n. 5314, dell' Amministrazione dell' Orfanotrofi Gesuati di qui coll' avv. Scotti, contro Eliodoro Radaelli fu Gio: Battista possidente di Roncade, assente d' ignota dimora, per pignoramento esecutivo di stabili, frutti e rendite degli stessi di ragione del suddetto; venne nominato allo stesso Radaelli in curatore speciale l' avv. di questo Foro D.r Tamanini, sotto le avvertenze del par. 438 del Giud Reg.

Il presente Editto sarà per tre volte consecutive, di settimana in settimana, inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, affisso nell' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città

Il Presidente
Manfroni.
Dall' I. R. Tribunale Prov, Sezione Civ. in Venezia,
Li 23 marzo 1854.
Ferretti.

N. 1513. 3.ª pubbl.°

Editto.

L' I. R. Pretura in Tarcento reca a pubblica notizia che sopra istanza del sig. Paolo Giacomo Zai fu Girolamo di Tarcento, contro Teresa nata Cimbaro vedova di Giovanni di Treppo di Sedilis si terrà nel locale di essa Pretura nei giorni 19 maggio p. v., 23 giugno e 21 luglio successivi, sempre dalle ore 10 ant., alle 3 pom. il primo, secondo e terzo esperimento d'asta per la vendita delle realità qui in seguito descritte e nel Protocollo di stima 16 luglio 1853 n. 4108, di cui gli aspiranti potranno aver e ispezione e copia da questa Cancelleria e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che al prezzo di stima o superiore di stima di ogni singolo immobile, desumibile detto prezzo dal relativo Protocollo 16 luglio 1853 n. 4108, che sarà ostensibile presso la Cancelleria di questa I. R. Pretura.

II. Gl' immobili saranno venduti tanto unitamente che separatamente l' uno dall' altro.

III. Nessuno potrà aspirare all' asta se prima non avrà cautata la propria offerta con un deposito in valuta sonante d' oro o d' argento al corso di piazza equivalente ad 1|5 dell' importo di stima dell' immobile al cui acquisto aspira, eccettuato l' esecutante che potrà trattenere in sè l' intiero prezzo della delibera fino alla sua distribuzione.

IV. Seguita la delibera il deliberatario o deliberatarii dovranno nel termine di 8 giorni continui versare nella Cassa depositi di quest' I. R. Pretura in valute sonanti d' oro o d' argento al corso di piazza il residuo importo della rispettiva delibera dopo fatto il diffalco di un 1|5 come sopra depositato prima dell' offerta, e mancando al versamento di tale importo nel termine suddetto, sarà a tutte spese del difettivo provocata una nuova subasta, ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni.

V. Al terzo esperimento poi saranno venduti gl' immobili al prezzo anche inferiore alla stima.

VI. Seguita la delibera il fondo o i fondi saranno di assoluta proprietà del deliberatario ed a tutto di lui rischio e pericolo.

VII. L' esecutante non garantisce la proprietà degl' immobili da subastarsi.

VIII. Le spese susseguenti alla delibera staranno tutto a carico del deliberatario, nessuna eccettuata.

Descrizione delle realità da subastarsi.

1. Pezzo di terreno boschivo denominato Bovoletta, sito in pertinenze di Tarcento ed in quella mappa del censo provvisorio fa parte del n. 638, sub. 2 di pertiche 2 . 41, estimo l 7 . 52, stato giudizialmente stimato a. l. 135.

2 Altro fondo boschivo con castagni denominato pure Bovoletta sito in dette pertinenze di Tarcento, ed in quella mappa fa parte del n. 653, sub. n. 1, di pertiche 4 . 44, estimo l. 13 . 85, stato giudizialmente stimato, compresi i castagni sopra esistenti, a. l. 327.

3. Fondo ad uso di uccellanda detto pure Bovoletta sito in dette pertinenze di Tarcento al n. 654, di cent 14, estimo l. 1 . 78, giudizialmente stimato a l. 13.

4. Terreno ronchivo arborato vitato detto pure Bovoletta sito in dette pertinenze di Tarcento ed in quella mappa al n 655, sub. 1 e 2 di pertiche 3 . 23, estimo l. 38 . 32, giudizialmente stimato a. l. 430.

5. Fondo boschivo ceduo dolce sito in pertinenze di Sedilis, ed in quella mappa al n. 470, di pertiche 1. 42, estimo l. 9 . 71, denominato Tanarobu, giudizialmente stimato a. l. 60.

6. Fondo boschivo ceduo dolce denominato Mulatò sito in dette pertinenze di Sedilis, ed in quella mappa al n. 529, di cent. 52, estimo l. 2 . 54, giudizialmente stimato a. l. 26.

Il presente si affigga nei soliti luoghi e per tre volte s' inserisca nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Pretore
Lorio.
Dall' I. R. Pretura in Tarcento,
Li 21 marzo 1854.
C. Muffoni, Cancell.

N. 2682. 3.ª pubbl

Editto.

Si rende noto, che sopra istanza del sig. Antonio Costantini quale amministratore della massa concursuale dell' oberata eredità del fu Alvise I.° Mocenigo di Venezia, ed in pregiudizio del sig. Girolamo Populin del fu Antonio possidente e domiciliato in Portogruaro, nei giorni 29 maggio e 28 giugno del corrente anno alle ore 10 ant., si terranno nel luogo di residenza di questa Pretura i due primi esperimenti per la vendita dei beni sottodescritti alle condizioni pure in calce dedotte.

Beni da vendersi
nel Comune di Lison
Distretto di Portogruaro

Casa, cortile ed orticello al n. di mappa 563, di pert. cens. 1 . 08, colla rendita di l. 14 . 52.

Orto al n. di mappa 564, di pert. cens. 0 . 77, colla rendita di l. 1 . 59.

Corpo di terra a. v. con gelsi denominato Coda ai nn di mappa 991, di pert. cens. 2 . 75, colla rendita di l. 1 . 49, n. 561, pert. cens. 6 : 52, colla rendita di l. 8 . 41.

Pezzo di terra pascolivo denominato Bassi al n. di mappa 565 di pert. cens. 23 : 26, colla rendita di l. 3 . 95.

Pezzo di terra di qualità a. v. con gelsi denominata Bassa al n. di mappa 567, di pert. cens. 8 . 38, colla rendita di l. 10 . 47.

Corpo di terra a. v. e moronato, denominati i Bassi e la campagna davanti ai n. di mappa 566, di pert. cens. 19 . 97, colla rendita di l. 24 . 96, num. 560, di pert. cens. 2 . 35, colla rendita di l. 1 . 97, n. 558, di pert. cens. 31 . 25, colla rendita di l. 26 . 25, n. 559, di pert. cens 3 . 02, colla rendita di l. 2 . 60, n. 541, di pert cens. 16 . 80, colla rendita di l. 14 . 11, n. 986, di pert cens. 9 : 40, colla rendita di l. 11 . 75.

Corpo di terra p. a. v. con gelsi al n. di mappa 990, di pert. cens. 16 . 10, colla rendita di l. 8 . 69.

Corpo di terra a. v. al n. di mappa 557, di pert. cens. 30 : 63, colla rendita di l. 25 . 73.

Tutti formanti un sol corpo, coerenziato a monti colla strada detta Comune, a ponente la stessa e il mappale n. 562, a mezzodì la strada comune ed il mappale n. 521, a levante coi mappali nn. 744, 753, 542, 540, 1035

Tutti stimati nel Protocollo giudiziale 6 giugno 1853 per a. l 10999.

Condizioni.

I. I beni saranno deliberati a corpo, e non a misura, ed in un solo lotto, ad un prezzo superiore od eguale al valore di stima.

II. Ogni offerente ad eccezione dell' esecutante dovrà cautare la propria offerta col previo deposito di un decimo del valore di stima in monete d' oro, o d' argento al corso di tariffa: deposito questo che verrà calcolato a favore del deliberatario nel versamento del prezzo, o verrà restituito a chi non rimanesse deliberatario.

III Il prezzo di delibera dovrà essere depositato presso questa Pretura entro giorni 20 da quello della delibera, in monete d' oro, o d' argento al corso di tariffa.

IV. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi dei quali i fondi sono affetti, ed ogni spesa successiva alla delibera compresa l' imposta pel trasferimento della proprietà.

V. Il deliberatario non potrà ottenere l' aggiudicazione dei beni deliberati, se non quando avrà giustificato l' adempimento di ogni suo obbligo: e non prestandosi a tale adempimento i beni stessi saranno rivenduti a tutte sue spese ed a tutto suo danno a qualunque prezzo, ed il verificato deposito ne assicurerà la rifusione.

Dall' I. R. Pretura di Portogruaro,
Li 31 marzo 1854.
L' I. R Pretore
A. Pugnici.
A. Loto, Canc.

N. 13589. 3.ª pubbl.°

Editto.

Si rende noto che, l' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. in Venezia con Decreto 6 aprile corr. n. 6518, ha interdetto per demenza senile con monomania paurosa Benvenuta Grizzi vedova Maderni, e che questa I. R. Pretura Urbana civile con Decreto odierno pari numero ha nominato in curatore dell' interdetta stessa il sig. Alessandro Nardi.

Dall' I. R. Pretura Urbana civile in Venezia,
Li 7 aprile 1854.
C mbi. Consig.

N. 2034. 3.ª pubbl.°

Editto.

Si deduce a pubblica notizia, che dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova con Decreto 5 corrente n. 3416, fu interdetto Domenico Minelle fu Antonio di Tribano, per mania malinconica, e che da questa Pretura gli fu deputato in curatore il di lui fratello Giovanni Minelle dello stesso luogo.

Dall' I. R. Pretura in Conselve,
Li 9 aprile 1854.
L' I. R. Pretore
G Casolini.
Il R. Cancellista
A. Morbiatto.

N. 3565 3.ª pubbl.°

Editto.

L' I. R. Pretura in Bassano notifica col presente Editto, che Alessio Lisciotto fu Giovanni possidente di questa R. Città col' avv. Berti fece istanza nel giorno 20 febbraio p p. n. 2216, per l' ammortizzazione dei confessi di Cassa in calce descritti per la complessiva somma di a. l. 1400, non più consegnati in originale all' istante per essere andati smarriti: vengono perciò eccitati tutti quelli che credono di avere sui predetti confessi di Cassa qualche diritto a farlo valere entro un' anno, sotto comminatoria che in difetto, dopo spirato tal termine, essi non saranno più ascoltati, ed i predetti documenti saranno dichiarati nulli e di niun valore, a senso dei par. 192, 193 del Giud. Reg.

Locchè si pubblichi nei modi e luoghi soliti colla triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I R. Pretura di Bassano,
Li 24 marzo 1854.
Nordis, Pretore

N. 301. Deposito

Istituto Spedale Infermi di Bassano

Bassano, 29 dicembre 1847.

Ha pagato Danna Pietro detto Petrillo austr. lire cinquecento, da causa acconto del deposito per la garanzia dell' Appalto del vitto e bucato che assumerà col giorno 1.° gennaio 1848 approvato col Delegatizio Decreto n. 50798-3078 del 25 novembre 1847.

Il Cassiere
F.° Barbieri.

N. 46.

Bassano, 3 febbraio 1848.

Ha pagato Danna Pietro detto Petrillo imprenditore austr. lire trecento in causa acconto deposito per garanzia dell' Appalto del vitto e bucato da lui assunto col 1.° gennaio 1848.

Il Cassiere
F.° Barbieri.

N. 69.

Bassano, 7 marzo 1848.

Ha pagato Danna Pietro detto Petrillo imprenditore austr. lire trecento, in causa acconto deposito per l' Appalto del vitto e bucato.

Il Cassiere
F.° Barbieri.

N. 197.

Bassano, 4 dicembre 1848.

Ha pagato Danna Pietro detto Petrillo imprenditore austr. lire settantacinque acconto deposito per la garanzia dell' Appalto del vitto e bucato da esso assunto col giorno 1.° gennaio 1848.

Il Cassiere Provinciale
F.° Z. Zuliani.

N. 19.

Bassano, 5 gennaio 1849.

Ha pagato Danna Pietro detto Petrillo imprenditore austr. lire settantacinque acconto deposito per la garanzia dell' Appalto del vitto e bucato assunto da esso col giorno 1.° gennaio 1848.

Il Cassiere
F.° Zuliani.

N. 26.

Bassano, 3 febbraio 1849.

Ha pagato Danna Pietro detto Petrillo imprenditore austr. lire settantacinque acconto del deposito per la garanzia dell' Appalto del vitto e bucato assunto il 1.° gennaio 1848.

Il Cassiere Provinciale
F.° Zuliani.

N. 42.

Bassano, 9 marzo 1849.

Ha pagato Danna Pietro detto Petrillo imprenditore austr. lire settantacinque acconto del deposito a garanzia dell' Appalto del vitto e bucato assunto col 1.° gennaio 1848.

Il Cassiere
F.° Zuliani.

N. 5282. 3.ª pubbl.°

Editto.

Si notifica a Giovanni Caguetto q.m Antonio assente d'ignota dimora che Tommaso Carassi coll' avv. D.r Mastracca produsse in di lui confronto la petizione 5 aprile corrente n. 5282, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 2512 : 57, in dipendenza a Cambiale Trieste 2 febbraio 1854 ed accessori, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminat. dell' esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avv. di questo Foro D.r Biliani che venne destinato in suo curatore ed actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione, o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione, avvertito essersi deputato in curatore sostituito l' avv. D.r Manetti.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 6 aprile 1854.
Il Presidente
Scolari.
A. Simonetti, Agg.

MARTEDÌ 2 MAGGIO — ANNO 1854 — N. 99

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *le feste di Vienna.* — Notizie dell'Impero: *Presentazione di deputazioni a S. M. Festino a Corte. Visita all'Arsenale. I graziati di Olmütz. Festa pel matrimonio di S. M. a Rovigo. Il metropolita del Regno illirico ammalato.* La Novara *a Trieste.* — Stato Pontificio; *feste pel matrimonio dell'Imperatore d'Austria.* — R. di Sardegna; *la Camera. Ferrovia di Savoia. Sir R. Peel. Carlo Maffei di Boglio †.* — Toscana e Parma; *feste pel matrimonio di S. M. I. R. A. Decreto reale. Funerali.* — Imp. Russo; *voce smentita. I veterani dell'armata. Contegno de' Russi verso i Cattolici. Un proclama. Diritto ereditario dell'Imperatore su Costantinopoli.* — Imp. Ottomano; *le truppe ausiliarie. Festa pel matrimonio dell'Imperatore d'Austria a Bucarest. Fatti della guerra. Il Montenegro.* — Inghilterra; *ordine dell'Ammiragliato. Rivista. Caccia a' legni russi. Lagni de' giornali. Equipaggi stranieri.* — Portogallo; *la sorella di Carlo Alberto.* — Spagna; *decreti reali. La Banca di S. Ferdinando.* — Francia; *agevolezze a' navigli russi. La Nuova Caledonia. Il passaggio del Danubio. La morte civile. La lettera del Re di Prussia. Méry.* — Svizzera; *lettera dell'ambasciatore inglese.* — Germania; *ispezioni militari in Prussia.* — Svezia e Norvegia; *la flotta.* — Danimarca; *licenziamenti.* — America; *i democratici parteggiano pe' Russi.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 2 maggio.

E ormai giunta al suo termine la settimana delle magnifiche feste, di cui Vienna fu lieta spettatrice in occasione del matrimonio di S. M. l'augustissimo Imperatore.

Questi giorni di commozione, di entusiasmo e di giubilo, sorto con forza irressistibile dal più profondo de' cuori, rimarranno indelebili nella memoria della popolazione di Vienna. Ma essi rimarranno in grado non minore impressi nella memoria di tutti i popoli, di tutte le Provincie, di tutti gli ordini, di tutte le classi dell'ampio austriaco Impero.

L'omaggio, deposto in ossequiosissimo modo dall'Austria, mediante numerose e splendide deputazioni, ai piedi del suo amato Monarca e della celebrata augusta Donna, le cui virtù e prerogative meritano di brillare sopr' uno dei più potenti troni del mondo, è un atto della più bella e della più nobile importanza. I popoli dell'Austria riconoscono e sentono tutti di dovere all'instancabile operosità ed all'eccelsa creatrice sapienza del loro graziosissimo Imperatore e Signore l'innalzamento dell'edifizio di ben ponderate e legali instituzioni su basi durevoli, e di dovere così a quella operosità e sapienza tutte le guarentigie d'un benefico e fiorente svolgimento della loro felicità e del loro ben essere. In mezzo a questi sentimenti, ora divenuti per tutti evidentissimi; in mezzo a questo convincimento, che gettò radici sempre più profonde e vigorose nella coscienza dei popoli, possiamo guardare in faccia l'avvenire con isguardo fermo, tranquillo, in qualunque aspetto esso possa presentarsi. Non v'ebbe, a dir vero, più solenne occasione, più bel momento di questo, per manifestare siffatti sentimenti in modo più degno e solenne. Quindi può essere ora permesso d'esprimere, con lieta ed orgogliosa coscienza, che la solennità, celebrata a Vienna, fu una festa nazionale, nel più ampio e più elevato significato della parola.

Ed essa non perderà l'alta sua importanza. Le deputazioni, accorse da tutte le parti del grande Impero alla capitale e residenza, per deporre a' piedi dell'augusto trono, in nome delle Provincie e delle popolazioni, che rappresentano, le assicurazioni della loro immutabile fedeltà e devozione, se ne ritornano piene di giubilo e d'entusiasmo, pel grazioso e commovente accoglimento, avuto delle LL. MM., e portano l'entusiasmo che, trabocca dai loro cuori, in tutte le parti dell'Impero, fra tutti i popoli di esso e fra tutti gli ordini della popolazione.

I giorni, che trascorsero innanzi a noi, sono un monumento nella storia dell'Austria, al quale volgeranno sempre con lieta memoria lo sguardo tutti coloro, che li videro: sono un monumento, che sarà salutato con gratitudine verso Iddio da coloro, che verranno dopo di noi.

(Corr. austr. lit.)

MATRIMONIO DI S. M. L'IMPERATORE.

Vienna 29 aprile.

Ier sera, fu riservata ai frequentatori del teatro del palazzo di Corte la fortuna e la gioia di poter ossequiare in teatro le LL. MM. Le LL. MM. comparvero alcuni minuti dopo le 7, e degnaronsi di corrispondere nel più grazioso modo alle entusiastiche grida di giubilo del numeroso pubblico, che rispettosamente si alzò in piedi. Oltre alle LL. MM., stavano nella loggia imperiale S. A. I. R. la serenissima signora Arciduchessa Sofia e le LL. AA. RR. le serenissime signore Duchessa Luigia e Principessa Elena in Baviera, non che le LL. AA. II. RR. i serenissimi signori Arciduchi Francesco Carlo, Ferdinando Massimiliano, Carlo Luigi e Luigi Vittore. Fu rappresentata la commedia *Eine Frau.* La parte di Lucia fu sostenuta dalla signora *Bayer-Bürk.*

La folla, per comperare i viglietti del Circo di Renz, fu ieri straordinaria. I posti erano già venduti fino dal mattino. Migliaia di persone non poterono sodisfare al desiderio di averne uno, e durante il giorno furono pagati prezzi quasi incredibili per viglietti d'ingresso. Si era diffusa la voce che le LL. MM. avrebbero rallegrato il Circo dell'augusta loro presenza. È ben imaginabile che la domanda di viglietti e la folla al Circo avessero ad essere straordinaria. Pur troppo la comune aspettazione non fu sodisfatta, ma la rappresentazione acquistò carattere distinto per la presenza di molti membri dell'augustissima famiglia. Il pubblico affollato in teatro e le *toelette,* in parte di ottimo gusto, diedero al teatro un aspetto festoso ed a tutta la rappresentazione attrattiva maggiore. *(G. Uff. di V.)*

Alla lista degl' II. RR. ciambellani e consiglieri intimi, che, nella domenica 23 aprile, presero parte a cavallo al corteo, deggiono essere aggiunti i seguenti nomi: Conte Francesco Nicolò Esterhazy; conte Giuseppe Seldern; e capitano di cavalleria barone Adolfo Hammerstein. *(G. Uff. di V.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 27 aprile.

Le LL. MM. si degnarono di ricevere oggi le seguenti deputazioni provinciali:

La deputazione provinciale dell'Arciducato dell'Austria inferiore, condotta dal Luogotenente dott. Giuseppe Emminger;

La deputazione provinciale dell'Arciducato dell'Austria superiore condotta dal Luogotenente Edoardo Bach;

La deputazione provinciale del Ducato di Salisburgo, condotta da sua serenità il Presidente provinciale, Principe Lobkowitz;

La deputazione provinciale del Ducato di Stiria condotta dal reverendissimo principe Arcivescovo di Seckau, conte Ottocaro Attems;

La deputazione provinciale del Ducato di Carintia condotta dal Luogotenente barone di Schloissnigg;

La deputazione provinciale della Carniola, condotta dal Luogotenente conte Chorinsky;

La deputazione provinciale del Ducato di Buccovina, condotta dal reverendissimo Vescovo Eugenio Hackmann.

Ieri, dopo mezzodì, fuvvi banchetto a Corte; oggi ballo nella sala delle Cerimonie dell'imperiale palazzo di Corte.

Al ballo di Corte, seguito questa sera erano presenti del Corpo diplomatico: il reale ambasciatore inglese conte Westmoreland, l'imperiale ambasciatore russo barone Meyendorff, e l'ambasciatore turco Arif effendi. Erano al ballo invitati i grandi dignitarii dell'Impero, la generalità, tra la quale osservavansi i due Feldmarescialli conte Radetzky e conte Nugent, l'alta nobiltà e numeroso corpo d'ufficiali. Le dame comparvero in istretta gala. S. M. l'Imperatore, a fianco della sua augusta Sposa, comparve nella sala dopo le 8; tutti gli Arciduchi e le Arciduchesse, attualmente in Vienna, accompagnavano le LL. MM.

Le LL. AA. RR. i Duchi Massimiliano e Luigi in Baviera, ed il Duca di Cambridge, visitarono ieri in tutte le sue parti il nuovo grandioso Arsenale.

(Corr. Ital.)

Altra del 29.

Al ballo di Corte, dato ier l'altro di sera, erano invitati moltissimi deputati di quelli, spediti dal Lombardo-Veneto, dal Litorale e dalla Dalmazia.

Annunziasi da Olmütz che, nelle prigioni di quella fortezza, fu pubblicato l'atto di grazia la mattina del 25 aprile. Dieci condannati, ch' ebbero la grazia, furono messi tosto in libertà; ad altri sei fu rimessa la metà della pena. I fortunati, udendo il generoso atto Sovrano, proruppero in grida di profondissimo giubilo, in lacrime di contentezza e nella più verace allegrezza. Di 700 condannati, che, dopo il 1848, vivevano rinchiusi in quella fortezza, se ne trovano ancora soli 50, avendo S. M. graziato successivamente gli altri già prima d'adesso.

Il Feld-maresciallo conte Radetzky partì ieri mattina col primo treno della strada ferrata del Nord, per Stockerau a Wegdorf, a fine di fare una visita ad un suo amico. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Rovigo 25 aprile.*

Il giorno 24 aprile, fu, per questa città e Provincia contrassegnato da dimostrazioni non dubbie di generale esultanza per le auspicatissime nozze di S. M. l'amatissimo nostro Imperatore Francesco Giuseppe I con S. A. R. la serenissima Duchessa Elisabetta in Baviera.

Nella chiesa collegiata, ebbe luogo un solenne ufficio, pontificato da monsignor ill. rev. Vescovo, cui è susseguito l'inno ambrosiano, coll'intervento di tutte le Autorità sì civili che militari, dei preposti agl'Istituti pii e di pubblica istruzione, ed a cui prese parte numeroso concorso di ogni ceto di cittadini per rendere grazie all'Altissimo per sì fausto avvenimento, e per impetrare le celesti benedizioni sull'augusta Coppia imperiale.

La sacra cerimonia venne alternata da ripetute salve di moschetteria dell'I. R. truppa, in belle forze schierata sul piazzale del tempio, mentre altra assisteva nell'interno alla sacra cerimonia.

Contemporaneamente, in tutte le chiese parrocchiali della città e Provincia si è celebrata egualmente religiosa festività. Anche la Comunione israelitica di questa città solennizzava nel proprio tempio, elegantemente adornato, con sacra funzione sì fausta circostanza.

Interpreti delle pie e generose intenzioni di S. M. l'augusto nostro Sovrano, i Comuni tutti della Provincia largheggiarono in opere di beneficenza, a sollievo del povero, mentre generali si furono le spontanee manifestazioni della pubblica gioia per sì lieto evento, rallegrate dai musicali concenti delle civiche bande, che ad ogni tratto ripetevano l'inno dell'Impero.

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO — *Trieste 30 aprile.*

Scorsero già alcuni giorni, dacchè ricevemmo da Gorizia l'annunzio che S. A. il reverendissimo principe Arcivescovo, metropolita del Regno illirico, Francesco Sav. Luschin, sia stato colpito da leggiera indisposizione; ma ben tosto essa si trasformò in grave malattia. Oggi, nono giorno di malattia, riceviamo poi la trista notizia che il morbo va facendo rapidi progressi, ma che i medici non perdettero tutta la speranza d'una guarigione.

Il 28 giunse nella nostra rada, proveniente da Corfù, l'I. R. fregata la *Novara.*

STATO PONTIFICIO

Bologna 25 aprile.

Lieto ed auspicato sorse il giorno d'ieri, 24, pei sudditi dell'austriaco Impero. Il fausto connubio, celebravasi in esso di S. M. I. R. A. l'augusto Imperatore Francesco Giuseppe I, colla serenissima Elisabetta, Duchessa in Baviera, chiamata dalle rare ed eccelse sue doti a sedere sul trono degli Absburgo, compagna al prode e pio Monarca, che de' suoi soggetti è delizia ed amore.

A festeggiare tal giorno, ed a pregare le celesti benedizioni sugli augusti Sposi, venne tenuto anche in Bologna un servizio divino, nella nostra perinsigne petroniana basilica, messa a pompa festiva, dove, sulla decima ora, recavansi in forma S. E. il sig. tenente-maresciallo conte Degenfeld Schonburg, comandante l'ottavo corpo d'armata, e Governatore civile e militare, insieme al tenente-maresciallo divisionario e comandante la città, signor conte Cavriani, ed al generale maggiore, barone Lederer, all'inclito stato maggiore, ed ufficialità. Ivi pur conveniva, in treno di gala, S. E. rev. monsig. Gaspare Grassellini, Commissario straordinario di S. S. nelle Legazioni, unitamente a S. E. il sig. marchese commendatore Francesco Guidotti Magnani, senatore di Bologna, coll'eccelso Municipio, i Tribunali qui sedenti, gl'incliti stati maggiori e l'ufficialità pontificia d'ogni arma, a partecipare della lietissima solennità.

Fra devote armonie, celebrava il sacrificio incruento l'illustrissimo e reverendissimo monsig Giovanni Battestini, prelato domestico di N. S., protonotario apostolico, e primicero del petroniano Capitolo, il quale pur faceva corona all'altare. Intonato quindi l'inno di ringraziamento, veniva impartita la benedizione alle II. RR. milizie, non che al numeroso popolo accorso, e chiudevasi la cerimonia col canto del nuovo inno dell'Impero.

Durante l'ecclesiastico servigio, un battaglione delle II. RR. truppe di linea, schierato sulla piazza maggiore, eseguiva una triplice salva di gioia, cui le artiglierie rispondevano rimbombando lietamente dalle alture de' colli.

E qui, per obbedienza al volere dell'augusto Imperante, che benefico spiegava brama piuttosto di pie opere che d'esterne dimostrazioni di gioia, si ristettero le pubbliche solennità. Ma, a chiudere degnamente la fausta giornata, e ad esprimere la gioia, che per l'auspicato avvenimento era nel cuore di tutti i soggetti dell'austriaco Dominio, gli eccelsi stati maggiori II. RR. e l'ufficialità convennero la sera in ben disposte sale d'uno dei primarii palagi ad un trattenimento di conversazione e di danze, cui erano invitati ed assistettero, oltre le primarie Autorità, nobili e distinti personaggi della città nostra; ed ivi, tra fervidi voti per la felicità dell'augusto connubio, fra piacevoli conversari, fra elette armonie, fra squisiti trattamenti, corsero lieti gl'istanti, intrattenendo a tard'ora i convenuti, che sempre saran memori dell'avventurosa festività. *(G. di B.)*

Ferrara 25 aprile.

La solennità del giorno d'ieri, sacro al glorioso protettore di questa città ed arcidiocesi, S. Giorgio martire, riuscì ancor più decorosa dalla felice coincidenza dell'essersi festeggiato da quest'I. R. guarnigione il grande avvenimento, che nello stesso dì compievasi nella capitale del finitimo Impero austriaco: il matrimonio, cioè, di S. M. I. R. A. Francesco Giuseppe I con S. A. R. la serenissima Duchessa Elisabetta di Baviera.

Il perchè, da S. E. il sig. cavaliere grancroce Giovanni Rohn nobile di Rohnau, I. R. generale, comandante la città e fortezza, esternatosi il desiderio che nella chiesa metropolitana avesse luogo la relativa sacra militare funzione, S. Em. rev. il sig. Cardinale Luigi Vannicelli Casoni, Arcivescovo, non esitò punto a darvi la piena sua adesione; per cui regolarmente fu stabilito il cerimoniale della festa, di concerto anche con S. E. il sig. conte cav. commendatore Filippo Fòlicaldi, Delegato apostolico della Provincia, e colle Autorità militari pontificie.

Alle 9 precise, l'encomiato I. R. generale nobile di Rohn, coll'I. R. comandante la piazza, commendatore cav. Idiczukk, e gl'II. RR. comandanti la detta guarnigione, unitamente al sig. conte commendatore Ubaldini, comandante di piazza pontificio, coi capi delle diverse armi della S. Sede, stanziati in questa città, passò in rivista la truppa, schierata lungo le piazze di S. Crispino e della Pace, l'una delle quali fiancheggia, l'altra prospetta la cattedrale.

Con l'intervento di S. E. il sig. conte commendatore Delegato colla sua Consulta di Governo ed altri illustri magistrati; con l'intervento pure dell'em. e rev. sig. Cardinale Arcivescovo, col seguito della sua Corte, fu celebrato quindi il divino sagrifizio dal rev. I. R. cappellano; osservate però le prescrizioni delle rubriche, per quando la celebrazione ha luogo in presenza del Vescovo, ed esposto il Venerabile, fu intonato l'inno ambrosiano, ed impartita in fine la santa benezione.

Triplici salve di moschetteria eseguirono, durante la funzione, le truppe, poste all'esterno del tempio, cui risposero le artiglierie della cittadella, annunziando ai lontani la straordinaria cerimonia, che veniva in quell'ora celebrata.

Il sig. generale poi partiva per Bologna, ad oggetto di prender parte al sontuoso serale trattenimento, che colà apprestava per la stessa avventurosa circostanza S. E. il tenente-maresciallo conte Degenfeld, governatore civile e militare, e comandante l'ottavo corpo d'armata.

Nella sera, l'intemperie ha impedito l'illuminazione, che avrebbe avuto luogo alle residenze del signor generale, del sig. console, ed alle case d'altri II. RR. funzionarii. *(Estr. dalla G. di Ferr.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 27 aprile.

La Camera dei deputati, non trovandosi in principio della sessione d'oggi in numero legale, si procedette all'appello nominale. Procedutosi in seguito alla discussione, ieri incominciata, del progetto di legge per disposizioni concernenti i sensali e gli agenti di cambio, si chiuse in fine della sessione la discussione generale. *(G. P.)*

Altra del 28.

Nella sessione d'oggi, la Camera de' deputati continuò ad occuparsi del progetto di legge per disposizioni relative agli agenti di cambio ed ai sensali, e ne approvò i primi cinque articoli. Il deputato Daziani presentò la relazione sul bilancio passivo del Ministero degli affari esterni per l'anno 1854. *(G. P.)*

Non è guari, giunse a Torino il banchiere Laffitte, per intendersi col Governo sul cominciamento dei lavori della ferrovia di Savoia. Pare che comincierà dai tronchi, che richieggono minore spesa, per proseguire, in circostanze più favorevoli, quei punti della linea, che esigono opere più dispendiose. *(G. Uff. di Mil.)*

Sir Roberto Peel si fermò soltanto poche ore in Torino, e ne ripartì immediatamente alla volta di Parigi e di Londra. Egli narrava con profonda commozione i particolari dell'orrenda catastrofe, da cui ebbe la fortuna di scampare. *(G. P.)*

Abbiamo a deplorare la perdita di S. E. il conte Carlo Maffei di Boglio, generale d'armata, comandante superiore della guardia nazionale di Torino, senatore del Regno e cavaliere dell'Ordine della SS. Annunziata, mancato ai vivi questa sera alle ore 6 pomeridiane.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 28 aprile.

L'I. R. uffizialità austriaca festeggiava essa pure in Firenze, nei giorni 23 e 24 scorsi, il matrimonio di S. M. l'Imperatore d'Austria.

Nella sera del 23, una brillante serenata militare, con numeroso accompagnamento di soldati a piedi ed a cavallo con fiaccole e torcetti alla mano, aggirandosi per le contrade della città, che rallegrava con melodiosi suoni

musicali, si ridusse sulla piazza Pitti, ove, in bell' ordine disposta, eseguì alcuni pezzi di musica, e ritiratasi fra' fuochi di bengala, si portò innanzi l' abitazione del ministro d' Austria, eseguendo altrettanto, e poscia per varie strade rientrava nella fortezza da Basso, da dove era partita.

Il cannone della fortezza di Belvedere, ed i melodiosi suoni della banda austriaca, che percorreva la città, annunziarono il giorno, in cui effettuavasi il matrimonio di S. M. l' Imperatore. Le truppe imperiali, ordinate sulla piazza di S. Maria Novella, assistevano alle ore 10 al divino sacrificio, che con pompa veniva celebrato nella chiesa, ove S. E. rev. monsignor Arcivescovo, gentilmente esibitosi, cantava il *Tedeum*, ed impartiva la benedizione col SS. Sacramento alle truppe. Colpi di cannone, tirati dai forti, e salve di gioia, eseguite dall' infanteria davanti la chiesa, compievano l' imponenza della sacra funzione.

Assistevano a questa le LL. AA. RR. il Principe Federico Guglielmo di Prussia, ed il Principe Giorgio di Sassonia, col loro seguito, il signor generale comandante e l' uffizialità toscana, ed altri cospicui personaggi.

Nel pomeriggio poi, riducevasi in alcune sale di Palazzo Vecchio, debitamente ornate con trofei militari adatti alla circostanza, a lauto convito l' imperiale uffizialità tutta, avendo a commensali S. E. il signor consigliere di Stato, conte Tenison, già ministro di Baviera a Vienna, il sig. cav. Ferrari da Grado, generale e comandante, con gli uffiziali comandanti i diversi corpi toscani, che corrisposero tanto al brindisi, fatto dal comandante delle II. RR. truppe per la prosperità in sì fausta circostanza di S. M. l' Imperatore, quanto per quella di S. A. I. R. il Granduca e la real famiglia, facendo eco ai voti di tutti i concerti musicali dell' inno imperiale, ed il rimbombo prolungato di colpi di cannone, tirati dalle fortezze. *(Monit Tosc.)*

DUCATO DI PARMA

Parma 25 *aprile.*

L' I. R. guarnigione austriaca di questa città volle ieri, fausto giorno del matrimonio del suo amatissimo Imperatore, dimostrare la propria esultanza con una solenne funzione, che fu celebrata nella cattedrale.

Intervennero S. E. il tenente maresciallo principe Jablonowsky, e l' ufficialità austriaca, le eccellenze degl' incaricati del Ministero parmense, e del signor don Gerardo di Souza, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la Regina di Spagna; l' illustrissimo sig. barone Carlo di Lederer, incaricato d' affari esterni della prevenerata Maestà dell' Imperatore; non che i gran dignitarii e le cariche di Corte e tutta l' ufficialità parmense.

Erano schierate nella piazza le II. RR. truppe della suddetta guarnigione, le quali eseguirono parecchie salve di moschetteria al suono di liete marcie, mentre nel tempio s' innalzavano fervidi voti per la felicità di S. M. I. R. A. e dell' augusta sua Sposa.

Uguale sacra cerimonia, per la medesima festiva cagione, fu celebrata in Piacenza da quella I. R. guarnigione nella chiesa di S. Francesco, e vi assistettero, oltre al generale comandante la fortezza, conte di Wratislaw, ed all' ufficialità austriaca, S. E. reverendissima monsignor Vescovo, il governatore della Provincia, i magistrati, l' ufficialità dello Stato, ed i funzionarii e gl' impiegati d' ogni ordine. *(G. di Parma.)*

Altra del 29.

Nella *Gazzetta di Parma* del 28 aprile, contiensi un decreto della Reggente, che, allo scopo d' incoraggiare il perfezionamento delle razze de' cavalli, autorizza lo Stato ad acquistare dalla reale sua Casa, al prezzo stabilito dalla relativa stima, un cavallo di puro sangue inglese, destinato a far razza.

La stessa *Gazzetta* contiene le cerimonie funebri celebrate in suffragio del defunto Duca, dall' Ordine di S. Lodovico di Piacenza.

IMPERO RUSSO

Il *Giornale di Pietroburgo* del 20 aprile contiene la seguente dichiarazione:

« Varii giornali esteri, e specialmente il *Times* nel suo Numero dell' 11 aprile, asserirono che le mobilie e gli effetti, che vennero lasciati a Pietroburgo dall' ex-ambasciatore inglese in Russia, sir Hamilton-Seymour, furono confiscati dall' imperiale Governo.

« Noi siamo autorizzati a smentire formalmente tal fatto. »

Scrivesi da Pietroburgo, in data 18 aprile: « Gli stessi mezzi, impiegati per aumentare l' armata di terra, vengono posti in opera per accrescere la marina. Perciò anche i veterani di marina, che si sentono ancora sani e robusti, vengono invitati a riprendere il servigio attivo cogli stessi vantaggi e diritti di quelli, concessi ai veterani dell' armata di terra. Inoltre, l' Imperatore si trovò indotto ad ordinare la formazione di una flottiglia a remi di riserva, a protezione delle coste del golfo di Finlandia. L' esecuzione di quest' ordine venne affidata ad un Comitato, composto del capo della marina, il Granduca Costantino e dei ministri degl' imperiali Dominii, della Casa imperiale e degli affari interni.

La *Gazzetta ecclesiastica di Vienna* pubblica a norma ed utilità di quelle anime ingenue, che ostinatamente vogliono vedere nel presente procedere della Russia un atto sublime di cristiano eroismo, e si ripromettono dal suo esito felice i più bei risultati, alcune prove di spirito cristiano russo, che sono perfettamente atte a suscitare in tutt' i Cristiani non scismatici il desiderio di veder anche in avvenire sventolare in Oriente il vessillo del profeta, anzichè la doppia croce del supposto difensore della Cristianità in Oriente. È fatto che i Turchi non trattano i Cattolici, come i Russi. Negli anni 1833 e 1834, scoppiò la fame in una Provincia della Russia. Era allora governatore della Provincia il sig. Schröder, protestante, ammogliato con una russa; esso dirigeva la famosa conversione alla Chiesa scismatica, ed il protopope (*) Paolo trasmetteva i suoi ordini agli altri popi di città e campagna. I popi promettevano mezzo sacco di farina a qualunque contadino cattolico, che soscrivesse di voler passare allo scisma russo (detto Chiesa ortodossa), e bastavano per la firma anche tre croci. Nel furore della fame molti firmarono; ma la farina non si vide. I contadini, non volendo aver sacrificata la loro fede per nulla, s' accinsero a ritornar al Cattolicismo; ma i popi loro presentarono le sottoscrizioni; e molti, che ciò non ostante ricusavano di restar scismatici, furono crudelmente perseguitati, gettati in carcere, fatti morir di fame e sete, giornalmente flagellati collo staffile, tolti alle loro famiglie, e strascinati nell' esilio. Quei cittadini, che volevano dar cibo a quegl' infelici, venivano trattati come delinquenti politici. Impiegati pubblici furono spediti nelle miniere del Tesoro, onde promettessero la libertà agli schiavi cattolici, ove divenissero russi; molti, per sottrarsi al loro stato deplorabile, si lasciarono accalappiare e rinnegarono il Cattolicismo. La promessa libertà durò quindici giorni; quindi, di nuovo si trattarono come schiavi, e vennero formalmente attaccati al carro, e chi faceva sembiante di voler ritornare in grembo al Cattolicismo veniva flagellato a sangue! Gli abitanti d' intiere ville furono flagellati e malconci da soldati, capitanati da protopopi ed impiegati civili, perchè non volevano passare allo scisma. Una gentildonna, di nome Baszczewska, incorse in un processo criminale per non aver voluto consegnare agl' impiegati russi le chiavi d' una chiesa cattolica, fabbricata dai suoi antenati a proprie spese (la si voleva fare scismatica!!) È questo il modo, con cui si convertirono 33,000 anime allo scisma (collo staffile), sotto la direzione del governatore Schröder, che fu premiato con 33,000 rubli, uno per ciascuna anima. Un arcivescovo scismatico fece spietatamente frustare, di concerto collo Schröder, alcune donne di Witepsk, che seppero resistere al suo zelo di conversione. Il metropolita cattolico Bulhak fu incalzato a rinnegare la fede cattolica; ricusando costantemente, gli fu mandata la grancroce dell' Ordine di S. Andrea in brillanti del valore di 17,000 rubli; ma egli mai non la volle portare al collo, nè si vendette. Si strascinarono i contadini con colpi di frusta al culto scismatico. Tre Vescovi greco-ruteni (cattolici) vilmente passarono allo scisma, allettati dalle grandi promesse, e si prestarono all' opera di conversione, di concerto collo Schröder. Si blandì il popolo coll' acquavite, si minacciò collo staffile: e poca acquavite e molte staffilate effettuarono la conversione. I fedeli sacerdoti cattolici furono strascinati nell' esilio, molti soggiacquero a fame, sete, maltrattamenti e percosse nelle carceri! A Kourzk e Voroneg si empierono i chiostri di fedeli cattolici, e si tramutarono le celle in carceri, in torri di tormenti. Per addurre anche nomi: Giuseppe Sosnowsky, parroco di Kleschtchele, nella Lituania, dottore in teologia, primo officiante della diocesi di Wilna, vecchio di 70 anni, e Michele Ocewicz, decano di Grodno, soccombettero al maltrattamento. La moglie ed i figli di quest' ultimo (ed è noto che i greci cattolici possono, anche dopo il matrimonio, ottenere l' ordine sacro) furono gettati fuori della loro dimora ed esposti a tutto il rigore del freddo e della fame. Suo genero, Sawaszkiewicz, che si lamentò del maltrattamento del suocero, dovette, in vestito da contadino, sottoporsi ai più vili lavori di giornaliero. Ogni giorno veniva richiesto, se volesse passare allo scisma. Persistente, fu rinchiuso in un convento scismatico, e la di lui moglie e i figli ridotti alla mendicità. L' apostata vescovo Siemaczko si segnalò per la sua crudeltà contro i sacerdoti e fedeli cattolici. I parrochi cattolici Urbanowsky, Mackiewicz, Zabiello, Baranewsky, Wierzbiki, Plyszewsky, Ratkiewicz, e centinaia d' altri sacerdoti cattolici, di cui potremmo addurre il nome, soccombettero alle bastonate, al carcere ed all' esilio. Siamo in grado di comprovare con documenti quanto dicemmo più sopra, e di riferire molte altre prove della crudeltà russa. La Russia rappresentò la passione del Salvatore nella sua Chiesa in modo spaventevole, e fece sorgere un cupo lungo venerdì santo per la Chiesa cattolica. Desideriamo altamente che un simil giorno vada quanto prima a declinare con tutti i suoi orrori e terrori.

(*) *Pope* così chiamano i sacerdoti russi, e *protopope* un superiore religioso.

Nella *Gazzetta Uffiziale* Arcangelo, leggesi la seguente notificazione del governatore militare di quella città agli abitanti:

« S. M. l' Imperatore si degnò ordinare che il Governo di Arcangelo sia dichiarato in istato di guerra. Senza dubbio, ogni abitante del Ducato di Arcangelo chiederà a questa notizia che cosa possa significare tale misura. Ella significa che, se la guerra non è ancor dichiarata può però scoppiare da un momento all'altro qualora i nostri nemici non desistano dalla loro infame impresa di difendere i Turchi contro gli Ortodossi. Il Governo fu quindi posto in istato di guerra per ordine di S. M. il nostro graziosissimo Imperatore; e ciò avvenne a motivo delle paterne cure del nostro comune padre, dell' Imperatore ortodosso, a norma degli abitanti, affinchè siano previdenti e non trascurati. Siccome io so che gli abitanti del Governo di Arcangelo sono un popolo saggio, impavido e coraggioso, spero ch' essi, coll' aiuto di Dio, non si sottometteranno a nessun avventuriero, che, pel desiderio di arricchirsi con lavoro straniero, tentasse attaccarlo; io sono persuasissimo che, colla saviezza e risolutezza, cercheranno anche d' impadronirsi dei nemico, se osasse mostrarsi nel nostro paese, sui flutti del mar Bianco, meritandosi in questa guisa la gratitudine dell' Imperatore, nostro padre e la lode dei vicini.

« Ricordatevi della serie di esempi di coraggio e di audacia, dati dai vostri antenati, del prode marinaio Gerasimoff. I posteri di questi eroi potrebbero forse essere infedeli alla gloria dei loro antenati? Per ciò, amici, non vi perdete di coraggio, ma conservate in ogni tempo la vostra serenità d' animo, e pregate il Re dei Re, il quale salverà da ogni sciagura coloro, che credono sinceramente in lui. Chi crede in me, diss' egli, non soffrirà vergogna. Ma se voi, in caso di bisogno, riceveste l' ordine di difendere la vostra patria, dovreste lasciare ogni cosa ed accorrere in aiuto dei vostri fratelli, quali bravi e veri figli della patria, precisamente come se una banda di ladri si scagliasse contro un vicino: in tal caso chi si rifiuterebbe di prestargli aiuto?

« Il viceammiraglio BOYLE. »

L' *Ape russa* consola i suoi lettori con una comunicazione, giusta la quale tutta la discussione, seguita sino ad oggi sulle pretensioni della Russia, e tutti i discorsi *pro* e *contro*, sarebbero stati inutili. Quale prova che lo Czar è il legittimo successore degl' imperatori bisantini, l' erede di Costantinopoli, essa adduce il seguente fatto: « Dopo che l' Impero e la stirpe dei Paleologhi erano da un pezzo scomparsi dalla storia, il Patriarca Giosafat proclamò ad Imperatore di Bisanzio il Granduca Ivan IV di Russia; in conseguenza, lo Czar attuale, quale erede di quel Granduca, è chiamato a raccogliere quell' eredità. » *(Corr. Ital.)*

IMPERO OTTOMANO

Da una corrispondenza del *Morning-Chronicle* togliamo i seguenti particolari, relativi alle disposizioni, prese pel ricevimento dei corpi di spedizione:

« Gallipoli conta una popolazione da 10 a 12,000 abitanti, i quali sono, per la maggior parte, raià greci. La grande importanza di questa piazza si manifesterebbe qualora i Russi passassero i Balcani, e prendessero Adrianopoli. Il governatore di Gallipoli, Osman bei, fu sollecito a mettere a disposizione del generale francese e del suo stato maggiore tutti i suoi mezzi. Siccome la città non contiene edifizii pubblici, egli pregò il generale Canrobert d' indicare egli stesso le case più convenienti pel suo quartier generale e per gli Ospitali.

« Avendo gli ufficiali francesi fatto la scelta, gli abitanti delle 24 migliori case, Greci per la maggior parte, hanno ricevuto l' ordine di sgombrare. Due ore dopo, gli ufficiali francesi vi entravano, senza che gl' inquilini ne movessero querela. Soltanto le truppe addette all' Amministrazione sono alloggiate in Gallipoli. Il rimanente sta accampato fuori della città. Prima del loro arrivo, Osman bei aveva fatto erigere tende per 1000 uomini.

« La parte del campo più vicina alla città è occupata dal genio; quella che vien dopo è occupata dai cacciatori di Vincennes; la terza e maggior parte del campo, destinata pel gran corpo di fanteria, e pei *zuavi*, è distante due leghe dalla città, in un luogo chiamato *Bojardi-Cujussu.*

« Quest' accampamento occupa la vetta e la falda d' una collina, dalla quale, da un lato si scorge il mare di Marmara, e dall' altra il golfo di Saros. È una situazione salubre e pittoresca.

« L' accampamento inglese è distante tre quarti di miglia dal gran campo francese, presso il villaggio di *Beclair*. Questo villaggio fu messo alla disposizione del generale inglese e del suo stato maggiore.

« Lo sbarco delle truppe francesi si è operato con molta prontezza, a malgrado di molti ostacoli. Il sotto-intendente maggiore, sig. di Geganville, nominato direttore del porto, fu assai bene secondato da Said beì, comandante turco. Questi somministrò tutto quanto potè per lo sbarco dei cavalli e dell' artiglieria. Sulla riva del mare si osserva un aggruppamento di tende, che circondano una gran tenda verde, sopra cui sventola una bandiera turca.

« Questo piccolo campo è occupato da un distaccamento di truppe del Sultano; questo distaccamento è incaricato d' aver cura dei campi degli alleati: nella tenda verde esiste un considerevole deposito di materiale; quest' ultima è occupata da un pascià o da un beì. Due vecchi turchi presiedono, vicino ad un grosso albero, alla distribuzione dei viveri pei soldati francesi. Nulla v' ha di più pittoresco e di più animato che lo spettacolo, offerto dai cacciatori di Vincennes, frammisti coi soldati turchi.

« Il conversare si fa per mezzo di gesti, e non di rado si dura fatica a farsi comprendere. Le tende dei Turchi sono mirabilmente mantenute in buono stato e pulite; quantunque nel mezzodì, e nel giorno, il sole sia molto ardente, ciò nondimeno i Turchi indossano grossi mantelli al disopra delle loro divise.

« Il clima di Turchia è eccessivamente vario, e tutte le alture vicine sono coperte di neve. Converrà che i soldati europei usino precauzioni contro l' eccessiva frescura delle notti. I contadini procurano carri con due buoi pel trasporto della legna, della paglia e di altri oggetti per l' esercito. Essi pagansi in ragione di cinque piastre (20 soldi) per ogni carro, tirato da due buoi. Ad uno speculatore di Smirne venne il pensiero di stabilire in una casa, ch' egli fece ristaurare, una gran trattoria con questa iscrizione: *Trattoria delle truppe ausiliarie.*

« Il mercato turco è ampiamente fornito di derrate, carne, vino, a molto buon prezzo.

« Il Governo francese mandò di Francia riso, lardo, carne salata e vino. Ogni soldato avrà ogni giorno una razione di vino e di caffè. Un contratto, conchiuso a Smirne, assicura all' esercito 2,000 buoi. Fu istituita una Commissione dei principali abitanti, per secondare l'Amministrazione in tutte le operazioni per nutrire le truppe. Il capitano Severin, dei cacciatori di Vincennes, fu nominato comandante della città.

« L' ordine vi è stabilito, in modo da rassicurare perfettamente gli abitanti. Si vedono donne turche e ragazzi, frammisti coi soldati francesi, nelle strade; solo le donne greche pareva temessero i Francesi per lo spaventevole quadro, che il Vescovo greco (già monaco) aveva ad esse fatto della loro pretesa immoralità. Questo pastore, troppo zelante, ebbe l' ordine di lasciare la città. Le strade vengono accuratamente nettate ogni giorno, e ben tosto Gallipoli presenterà l' aspetto di una città francese d' Algeria. »

PRINCIPATI DANUBIANI.

Un dispaccio telegrafico del *Fremdenblatt*, in data di Bucarest 25 aprile, reca:

« Nella chiesa parrocchiale cattolico-romana di questa città fu ieri celebrato un solenne uffizio divino, in occasione del matrimonio di S. M. l' Imperatore Francesco Giuseppe. »

Il corrispondente del suddetto giornale gli telegrafa inoltre, che in Bucarest produsse grande impressione il non essere comparse all' uffizio divino le Autorità russe.

Il giornale suddetto attende una conferma dalle sue relazioni dirette. *(Corr. Ital.)*

Scrivono alla *Ost-Deutsche Post* da Bucarest, in data del 15 aprile passato:

« Non aspettatevi da noi notizie, cui possiate credere. Siete per certo meglio informati di noi a Vienna di ciò, che poco lunge da noi succede. È vero che si dice che, ora ch' è giunto il principe Paskewitsch, le cose saranno spinte vigorosamente. Ma io non ci credo. I comandanti superiori sono muti; la classe media degli ufficiali sa poco di ciò, che avviene lunge da noi; e se ne sa qualche cosa, è tutt' altro che disposta a divulgarla. Non obbliate che i discorsi tra Russi e non Russi hanno luogo soltanto in francese, e che perciò il Russo non può un solo istante dimenticare che parla a stranieri, a' quali è sempre inclinato a magnificare la potenza russa ed i trionfi russi con quelle espressioni iperboliche, adoperate egualmente e da' Russi e da' Turchi. Quindi sappiamo qui sempre di vittorie, e mai di sconfitte. Il nostro ministro dell' interno, corteggiando il generale Paskewitsch, si congratulò con esso per la presa di Silistria. *C' est à vous de la prendre*, gli gridò in collera il maresciallo, che non si accorse bene se il povero P. si fosse con lui congratulato per ironia od ingenuamente, per un fatto d' armi non ancora riuscito. Il principe però dovette accorgersi presto che quel pover uomo, mortalmente spaventato, era stato ingenuo, e null' altro che ingenuo. Da ciò potrete però vedere quanto poco qui sappiano sui fatti del teatro della guerra, anche nei crocchi governativi.

« Paskewitsch è qui giunto seguito da tre generali. È diventato vecchio. Conserva però il suo severo contegno; e la sua alta, sebben magra e sottile persona, fa ancora effetto imponente. Fra' capitani russi, vi hanno molti interessanti personaggi. Il più interessante di tutti è indubitatamente il generale Schilder. Migliaia di aneddoti girano su quest' uomo mirabile, che la notte ed al crepuscolo ha visioni, e ne parla come se fossero fatti effettivamente accaduti. La principale figura nelle sue visioni è l' Imperatore Alessandro, e racconta con serietà solenne: « Questa notte l' Imperatore Alessandro mi disse, ecc. ecc. » Ma v' è tanta dignità nella sua persona, che si perde la voglia di ridere, sentendolo raccontare le più incredibili cose. Ho veduto una sola volta da lunge quell' uomo interessante, ch' è un distinto uffiziale, come sapete. È un uomo vecchio ed imponente, di circa 68 anni. »

Le notizie dal teatro della guerra al Danubio, del 24 aprile, recano che il principe Paskewitsch concentra con celerità le principali sue forze nella grande Valacchia. Comincierà tra pochi giorni le sue operazioni con un colpo contro Sciumla. Silistria, il 22, era ancora in mano dei Turchi. Omer pascià prepara ai Balcani energica difesa. Non dubitasi che le sue truppe non si sostengano fino all' arrivo delle truppe ausiliarie.

Altre notizie del 24 dicono che tutte le truppe, ch' erano in marcia per la piccola Valacchia, ebbero contr' ordine, e vanno a rinforzare l' esercito principale nella grande Valacchia.

Lettere da Sofia, del 24, annunziano che tutte le truppe disponibili ebbero ordine di marciare per Sciumla. Così pure marcierà il 29 una porzione della guarnigione di Viddino.

Rapporti da Orsova, del 25, confermano che, negli ultimi giorni, ebbero luogo presso Calafat serii combattimenti. I Turchi tentarono di attaccare in fianco il corpo russo, che li stringe, e passarono, nel 21, il Danubio all' insù di Florentin. I Russi si ritirarono dalla sponda. Presero però posizione a certa distanza, e si rinforzarono per modo, che i Turchi, dopo lungo combattimento, dovettero ritirarsi. Al tempo stesso, truppe turche passarono il Danubio al di sopra di Gruja e combatterono lungamente coi Russi. Anche nel 22, si combattè in molti punti fra il Timok e Viddino, al Danubio.

Le ultime notizie, del 25, dicono che i Russi collocarono presso Oltenizza equipaggi per due ponti, e che, malgrado il continuo fuoco delle batterie turche alla sponda, poterono terminarne uno. Le truppe concentrate presso Oltenizza si fanno ascendere a 50,000 uomini. *(Lloyd di V.)*

MONTENEGRO.

Come già annunziammo, la Russia riuscì a indurre anche il Montenegro a prendere le armi contro la Turchia. Tutto quel paese è già pronto, e non attende che gli ordini da Pietroburgo. Leggiamo ora nei fogli slavi il seguente proclama del Principe Danillo, in cui invita i suoi sudditi alla battaglia a vita o morte contro il loro nemico giurato:

« Da Noi, Danillo Petrovich, Principe della Cernagora e della Berda, salute al capitano . . .

« Desidero che anche noi Montenegrini ci mostriamo ora, come sempre, valorosi ed eroici, al pari dei Greci e delle altre nazioni, come i nostri avi ed antenati, che furono sempre vittoriosi, e che ci lasciarono in retaggio la libertà, di cui andiamo ora superbi dinanzi al mondo. È perciò ch' io voglio conoscere quei soldati, che furono prima coscritti, onde io sappia se posso fidarmi di essi, e ordino a voi, capitani, che ognuno raduni la sua tribù. Ogni soldato dica liberamente se vuole combattere meco contro i Turchi, i maledetti nemici della nostra fede e delle nostre leggi. Tu, capitano, inscrivi ognuno di questi volontarii, e dammi rapporto in iscritto su ciò a Cettigne. Dico però ad ognuno anticipatamente: chi non ha intenzione di attendersi meco la morte, io lo scongiuro per Iddio grande di rimanersi in casa; ma chi vuol marciare meco, dimentichi moglie, figli e tutto ciò, che possiede in questo mondo, e dica ciò al capitano, affinchè lo inscriva. Io dico a te, o mia nazione valorosa, ed a voi, miei cari fratelli: chi non vuol morire con me, resti liberamente in casa; imperocchè io so che un solo, il quale va in campo spontaneamente e coraggiosamente, è migliore di cinquanta, che vengono meco paurosi; perciò esorto ogni bravo uomo, che ha un cuore coraggioso e non un cuore di donna, e che vuole spargere il suo sangue per la santa Croce, per la Chiesa ortodossa e per la patria, che venga meco a dividere gloria ed onore. Non siamo noi, o cari fratelli, i figli di quegli antichi vincitori montenegrini, che domarono in una sola volta tre visiri turchi, che sconfissero truppe francesi e che presero d' assalto la fortezza del Sultano? Se non siamo sprezzatori della patria, se non ispregiamo la gloria de' nostri antichi eroi, riuniamoci e battiamoci in nome di Dio. Conservati sano.

Cettigne il 16 (28) marzo 1854. »

In seguito a questo proclama, trovansi già adunati 6,000 uomini in attesa degli ordini del loro Principe.

INGHILTERRA.

Londra 25 *aprile.*

Il *Morning Herald* asserisce che l' Ammiragliato emanò ordini, i quali prescrivono che tutti gli uomini, che hanno meno di cinquant' anni, debbono tenersi pronti a partire per raggiungere la marina al primo segnale (si tratta qui degli uomini, che appartengono agli equipaggi degl' incrociatori delle finanze al servigio della marina). Gli stessi ordini sono stati comunicati ai guardacoste. *(G. P.)*

Si legge nel *Morning-Herald*: « Il contrammiraglio Berkeley è andato a passare in rivista i rinforzi, che debbono raggiungere la flotta di sir C. Napier nel Baltico e ricevere la squadra dei nostri bravi vicini.

« La divisione inglese, sotto gli ordini del commodoro Martin, è composta del *Saint-George* a vele, di 120 cannoni e 970 uomini d' equipaggio; del *Nile* a elice, di 90, 850 uomini; del *Majestic* a elice, di 80, 750 uomini; del *Centaure* a ruote, 11 cannoni, 225 uomini. »

Si assicura che i vapori inglesi inseguono un naviglio, che prese a bordo in Londra munizioni per conto della Russia. Sino ad ora però, sarebbero tornate vane tutte le ricerche. Il nome del naviglio non si conosce; alcuni affermano che si denomini il *Flavio Gioia*. *(Corr. Ital.)*

Il *Daily-News* dice che gl' incrociatori inglesi hanno già catturato trenta e più navigli mercantili russi coi loro equipaggi; quattordici de' quali si trovano nella baia di Kiöge, nove a Memel, otto vicini a questo porto, e uno nel porto di Portsmouth.

Altra del 26.

I fogli conservatori e radicali continuano sempre a lagnarsi della lentezza del Governo nel preparare la guerra. Fra le altre cose gli fanno carico della tardanza nella spedizione della cavalleria; ma, più di tutto, trovano biasimevole il contegno dell' ammiraglio Dundas, dal quale non si attendono nulla, mentre fondano grandi speranze su Napier. La loro parola d' ordine è questa: « Finchè Aberdeen rimane primo ministro, non è da pensare ad una guerra seria contro la Russia. »

Nel formolario di preghiere, pubblicato per ordine della Regina in occasione della guerra, è notevole il seguente passo:

« Benedici a coloro, che governano il popolo con saggezza; inspira a' suoi comandanti di terra e di mare il coraggio e la pazienza, e insegna loro a mostrare, in mezzo alle fatiche e ai pericoli, il valore e la benignità dei soldati cristiani. Accorda loro nelle loro imprese il grandioso tuo favore e la tua protezione. Quando il tempo sarà venuto, ci concedi, te ne preghiamo, una buona ed accettevole pace, che miri alla gloria del tuo nome, all' onore ed alla sicurezza della Regina e dei suoi Stati e al benessere di tutta quanta l' umanità.

« Dio eterno, la cui misericordia guida sicuro il marinaio sull' abisso profondo, accogli, te ne preghiamo, sotto la tua onnipossente protezione le flotte della nostra Regina, tua serva, i navigli dei nostri armatori e tutti coloro, che sono al loro bordo; preservali dai rischi del mare, dagli sforzi del nemico e dal pericolo di malattie in climi lontani; riconducili sani e salvi e coronati dalla vittoria. »

Si legge nel *Morning-Herald*: « Un carteggio è stato scambiato tra il sig. Dunbar, proprietario di navigli, e l' Ammiragliato.

« Il sig. Dunbar domandava se, a motivo dell' attuale scarsezza de' marinai, l' Ammiragliato permetterebbe che i bastimenti di trasporto fossero armati col mezzo di *lascars* (marinai delle Indie Orientali), sudditi inglesi, danesi e svedesi, nella proporzione di tre a uno; vale a dire, tre *lascars* per un europeo.

« Il sig. B. Osborn, in nome dell' Ammiragliato, ha risposto che niente impediva che, a bordo de' legni di trasporto destinati pel Mediterraneo, fosse ammessa, tra gli uomini d' equipaggio, la metà di svedesi, di danesi o di norvegiani; ma che i *lascars* debbono esserne esclusi.

« Il sig. Dunbar ha replicato essergli impossibile, atteso questa esclusione, di completare i suoi equipaggi, ed ha fatto osservare che gli uomini di Manilla sono marinai eccellenti, e che i *lascars*, sotto il clima caldo del Mediterraneo, sono buoni marinai.

« Il sig. Hamilton, in nome dell' Ammiragliato, ha risposto, rinnovando il rifiuto dell' ammissione dei *lascars* negli equipaggi de' navigli di trasporto. »

Secondo il *New-Yorck-Herald*, fu stipulata dai Governi inglese ed americano una convenzione relativa al diritto di visita e dell' arrolamento forzato dei marinai. In forza di tale convenzione, gli Stati Uniti si obbligano ad osservare nella presente guerra stretta neutralità. All' incontro, l' Inghilterra riconosce il principio che la bandiera neutrale copre naviglio e carico, e che il naviglio libero rende libera la merce. E ciò non basta: l' Inghilterra, in faccia agli Stati Uniti, rinuncia al diritto di levare forzatamente marinai ed al diritto di visita, ed accorda agli Americani alcuni favori in riguardo ai porti bloccati. *(Ost-Deutsche Post.)*

Un negoziante greco dichiara nel *Times* essere priva di fondamento l' asserzione di questo foglio e del *Globe*, che i Greci, dimoranti a Manchester e Liverpool, abbian fatto collette per soccorrere l' insurrezione della Tessaglia e dell' Epiro.

PORTOGALLO.

Scrivesi da Lisbona, il 9 aprile corrente, al *Morning-Herald*:

« Or fanno alcuni mesi, una signora, chiamata Monliart, è giunta col vapore di Gibilterra sola, e senza pure una fantesca. La buona gente dell' albergo, dove ella capitò era assai imbarazzata. Il suo contegno era irreprensibile, ma nelle sue abitudini aveva un certo che di misterioso. Era modestamente vestita; ma i suoi bagagli contenevano ricchi abiti di seta e di velluto. Ella alzavasi allo spuntar dell'alba, si metteva a scrivere, e, ad eccezione del tempo, speso in due pasti frugalissimi ed in una passeggiata di mezz'ora, che faceva ogni giorno, scriveva quasi tutta la giornata, coricandosi ad 8 ore; e il domani tornava da capo.

« Non parlava colla gente dell' albergo se non per dar loro qualche ordine, e, non ricevendo visite, viveva una vita affatto silenziosa; parlava inglese colla padrona di casa, spagnuolo colla serva, e i libri, sparsi sulla sua tavola, facevano segno ch' ella sapeva altre lingue, il greco, il latino e l' ebraico. Il mistero è ora disvelato: madama Monliart era l' augusta Principessa di Savoia Carignano, sorella di Carlo Alberto, zia dell' attuale Re di Sardegna. Trovasi ora ad Oporto, dove attende alla costruzione del cenotafio di suo fratello. » *(G. di G.)*

SPAGNA

La *Gazzetta uffiziale* del 18 pubblica un' ordinanza del Ministero della giustizia, secondo la quale tutte le Congregazioni religiose, non autorizzate dal Governo, dovranno sciogliersi. Si crede che questa misura sia motivata dai disordini di Barcellona, ai quali, com' è noto, prese parte una Società religiosa. *(Corr. Ital.)*

La *Gazzetta di Madrid* del 12 aprile, pubblica un' ordinanza reale, contrassegnata dal ministro dell' interno, sig. Luis José Sartorius, per l' assistenza medica da darsi alle classi povere. Per essa, « tutte le città e tutti i paesi del Regno avranno medici, chirurghi e farmacisti titolari per l' assistenza de' poveri, per soccorrere le altre persone, che avranno bisogno delle lor cure, e per l' adempimento d' altri doveri di medicina legale. »

Scrivono alla *Correspondance* in data del 20: « La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto reale di grande importanza. Quind' innanzi i viaggiatori potranno percorrere tutta la Spagna, senza che i loro equipaggi siano soggetti a visite doganali.

« Questo decreto, e l' altro, relativo alla soppressione dei passaporti, non possono non essere accettati col più gran favore da tutti i viaggiatori, così nazionali come esteri.

« Si crede che la *Gazzetta* pubblicherà domani un' istruzione sulle lettere di sicurezza, che dovranno essere sostituite ai passaporti. » *(G. P.)*

Scrivono da Madrid il 12 aprile: « Ieri ed oggi alcuni capitalisti hanno ritirato i loro fondi dalla Banca di S. Ferdinando. Il sig. Llorente, pensando forse d' essere egli la causa dell' attuale scissura tra la Banca e il Governo, ha dato la sua dimissione dalle funzioni di direttore della Banca; dimissione, che non è stata accettata dal Governo.

« Si dice che saranno stabilite varie succursali, in cui saranno cambiati contro danaro sonante, senz' alcuno sconto, i biglietti della Banca di S. Ferdinando: questa disposizione governativa contribuirà a rianimare la fiducia pubblica. »

Scrivono pure in data del 13: « Ieri, i componenti il Consiglio della Banca di S. Ferdinando si sono riuniti in buon numero, ed hanno risoluto che una Commissione speciale si recherebbe dal presidente del Consiglio de' ministri, a fine di dichiarargli che la Banca non è ostile al Governo. I sigg. Marcellino de la Torre, Joaquin di Aldumar e Manuel di Alvarez, facienti parte di questa Commissione speciale, sono andati dunque dal conte di S. Luis, e là sono state scambiate le esplicazioni più sodisfacenti.

« Nella sera, i commissarii, accompagnati dal signor Llorente, si sono di nuovo recati dal conte di San Luis. Nella *Gazzetta di Madrid* è stato poi pubblicato un avviso ufficiale, che non può non ridestare la fiducia del pubblico in favore della Banca di S. Ferdinando.

« La *Gazzetta di Madrid* pubblica anche un decreto della Regina, che accorda amnistia ai soldati dello sciolto reggimento di Cordova, i quali presero parte alla sollevazione di Saragozza. »

Il *Journal des Débats*, del 17 corrente, ha un lungo articolo, concernente le relazioni tra la Banca di S. Ferdinando e il Governo spagnuolo, e i vantaggi reciproci, che da queste relazioni risultano, così per l' una, come per l' altro.

Passando poi a parlare della dissensione ultimamente manifestatasi, e in seguito alla quale, con decreto del 7 aprile, il sig. Ramon-Santillan fu destituito dalle funzioni di governatore della Banca medesima, sostituendogli il sig. Llorente, il *Journal des Débats* asserisce che questa contesa tra la Banca e il Governo è stata cagionata « dagli atti politici del Ministero, da tre mesi in poi; atti, che hanno indisposto e inquietato i capitalisti, i quali generalmente appartengono alla classe culta ed indipendente, nella quale si reclutano le due Camere. »

« Il nuovo governatore (continua il *Journal des Débats*) non è un uomo sconosciuto: egli dirigeva il Ministero delle finanze sotto l'Amministrazione Roncali; e noi ci ricordiamo che allora gli amici d' una Monarchia costituzionale e d' una libertà saggia e moderata fondavano le loro speranze su lui. Non è nè l' intelligenza nè la cognizione degli affari, che manchino al sig. Llorente: egli, certamente, possiede tutto quel ch' è mestieri per disimpegnare convenevolmente le funzioni, che il Governo gli ha affidate, e per esercitare in tal modo ne' Consigli della Corona una salutare influenza. Ma egli medesimo sta in apprensione dell' attuale stato di cose; e, a fine di non incorrere la responsabilità delle conseguenze possibili, si è affrettato a dare la sua dimissione, che non è stata accettata. »

FRANCIA

Parigi 26 aprile.

Il *Moniteur* del 26 contiene un decreto imperiale, che, dietro rapporto del ministro dell' interno, concede che tutte le navi, russe che partiranno dai porti russi prima del 15 maggio, potranno liberamente compiere il loro viaggio, sbarcar le merci e tornare ad un porto russo non bloccato, o ad un porto neutro. I governatori delle colonie francesi sono autorizzati ad accordare una proroga di un mese a tutte le navi russe nei loro porti. Un altro decreto imperiale concede l' apertura a Parigi dalla piazza della Maddalena fino al baluardo Monceau, di un nuovo baluardo, detto *Baluardo Malesherbes*. *(G. Uff. di Mil.)*

Il medesimo Numero del *Moniteur* contiene due rapporti del contrammiraglio Febvrier, il medesimo che prese possesso della Nuova Caledonia, nel mar Pacifico, in nome della Francia. In que' documenti, in data del 5 e 30 dicembre anno scorso, dal villaggio di Balada, ei racconta come, avendovi cercato una comoda e propizia stazione per le sue navi, vi fece costruire un fortino, un magazzino ed una comoda difesa per 600 uomini, impiegandovi l' opera dei marinai nel fabbricare calce, mattoni, tagliar pietre, ecc., grandemente coadiuvato dai PP. missionarii di quella e delle circostanti isole. « La regione ed il clima, dice l' ammiraglio francese, sono confacentissimi alla salute; il paese fertile, ricco di minerali preziosi; il rame, il cristallo di rocca, il porfido, rinviensi a fior di terra, cosicchè quella colonia potrà essere alla Francia di grande giovamento. »

Leggesi nel *Moniteur* d' oggi: « Riceviamo nuovi ragguagli precisi sul passaggio del Danubio da parte delle truppe russe. Essi confermano pienamente il rapporto, che ne fece il generalissimo Omer pascià al Governo ottomano. La flottiglia e le molte barche da trasporto, di cui i Russi potevano disporre, permisero loro di passare il fiume sopra tre punti: a Pot-basù, a Sciatal-burnù e sopra un terzo punto più sotto di Tultscha.

« I Russi attaccarono energicamente le fortificazioni, erette sopra i primi due punti. Uno de' loro reggimenti, lanciato da principio contro la posizione di Sciatalburnù, disparve sino all' ultimo uomo. Due battaglioni, poscia spediti, furono pressochè distrutti, e bisognò che si mandassero 15 battaglioni per espugnare il trinceramento.

« Le truppe russe, incaricate d' impadronirsi di Potbasù, furono respinte tre volte alla baionetta, e lasciarono più di 1000 uomini sul terreno.

« La batteria turca smontò tre pezzi di cannoni, condotti dai Russi Il fuoco della riva opposta non permise ai Turchi di prenderli, e perciò rimasero fino a sera sul campo di battaglia. I Turchi tennero fermo per 48 ore, combattendo senza posa, esposti al fuoco delle scialuppe cannoniere, di 25 pezzi di grosso calibro, e di due mortai piantati sull' isola e sulla opposta riva.

« I Turchi sgombrarono, dopo aver bruciato l'ultima lor cartuccia, traendo seco i loro cannoni e ripiegandosi verso Carassù. Questo movimento era conforme agli ordini formali del generalissimo; ma, prima di abbandonare le loro posizioni per obbedire a questi ordini, si vede che i Turchi diedero al nemico nuove e splendide testimonianze della loro bravura. »

Leggesi nel *Journal des Débats*: « Il Corpo legislativo sta esaminando un progetto di legge, relativo all' abolizione della morte civile. Fra tutte le riforme, che vennero reclamate nella nostra legislazione civile e nella nostra legislazione penale, poche ve ne sono, che si giustifichino per considerazioni più gravi e più solide. Senza dubbio, cotesta istituzione si può difendere dinanzi alla logica e al rigore assoluto del diritto, perocchè

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 2 *maggio* 1854. — Eccovi gli arrivi d' ieri: Da Samos, la bombarda samiotta *Smirne*, capit. Bukari, con uva a Zezzo e Castori; - da Lagos, il barck austr. *Budin*, capit. Zuppar, con granone a Fattutta; - da Trapani, la goletta austr. *Rosina*, capit. Cosulich, con sale a Matteo Cosulich; - da Braila, il brigant. greco *S. Basilio*, capit. Teodosi, con granone a Cipollato; - da Monopoli, il trabacc. napolet. *S. Vincenzo Ferreri*, capit. Longo, con olio e vino a Savini e Della Vida. - Rimangono alle viste cinque brigantini, un barck e quattro brick schooner, due martingane e molti trabaccoli, di cui domani ne daremo i nomi.

Seguirono varii storni e vendite di dettaglio nei frumentoni da l. 20 a 22; nei frumenti di Odessa a l. 25, e di Berdianska a l. 27. Olii di Corfù vennero pagati a d.i 200, sconto 11 p. % e mesi quattro; e stornati a d.i 190, sconto 10 per cassa pronta. Lo spirito indigeno doppio raffinato è in qualche movimento, vendutosi fino a l. 68. Coloniali in calma.

Le valute d'oro non hanno variato; le Banconote si pagarono a $72\frac{1}{2}$; le Metalliche a 62.

Vendite granaglie in Venezia dal 22 al 29 aprile 1854.

Staia				
Staia 2,500	grano	Marianopoli	L. 27.—	27.50
» 11,000	»	Berdianska	» 25.75	26.50
» 13,000	»	Odessa e Polonia	» 23.50	25.—
» 25,000	granone	Danubio ed Odessa	» 20.—	22 25
» 4,000	»	Macedonia	» 20.25	20.75
» 2,500	»	Danubio scadente	» 20.25	—.—
» 1,500	orzo	Smirne	» 14.—	—.—
St. 59,500				

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. del 26 apr.	del 27 apr.
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %	$85\frac{5}{16}$	$85\frac{5}{8}$
dette del 1853	$4\frac{1}{2}$ »	$76\frac{1}{2}$	$76\frac{5}{8}$
dette del prest. l.-ven. 1850	5 — »	102 —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100		— —	$224\frac{1}{2}$
Prest. con lott. del 1839 » 100		$119\frac{1}{4}$	$119\frac{1}{4}$
Azioni della Banca, per pezzo		1199	1200 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000,		2245 —	2265 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., » 500,		$451\frac{1}{4}$	$453\frac{1}{2}$
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250,		— —	255 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500,		535 —	545 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500,		580 —	— —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO del 26 apr.	del 27 apr.
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f $101\frac{3}{4}$	$101\frac{1}{4}$ 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	» — —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	» $137\frac{1}{2}$	$136\frac{1}{2}$ uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid.	» $136\frac{7}{8}$	$136\frac{3}{8}$ 3 m.
Londra, per 1 lira sterlina	» 13.23 —	13.19 — 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane	» — —	$132\frac{1}{2}$ 2 m.
Milano, per 300 lire austriache	» $134\frac{5}{8}$	$133\frac{1}{2}$ 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	» $161\frac{1}{2}$	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi	» $161\frac{5}{8}$	$161\frac{1}{4}$ 2 m.
Aggio de' zecchini imperiali	— —	$40\frac{3}{8}$ %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 27 aprile 1854.

La disposizione favorevole, che dominò al principio della Borsa, prevalse sempre più anche verso la fine.

Per la maggior parte degli effetti, si dimostrò un' animata volontà di acquisti.

Le Metalliche 5 % si elevarono sino ad $85\frac{3}{4}$.

Le Azioni della Banca erano ricercate a 1200.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord aumentarono sino a $227\frac{1}{2}$.

Le Azioni della navigazione a vapore furono pagate sino a 548.

Le divise estere e le valute risultarono di $\frac{1}{2}$ a 1 % più basse, e delle prime, tranne l' Augusta, tutte le piazze erano molto offerte.

Londra, 13.18 l.; Parigi, $160\frac{3}{4}$ l.; Amburgo $101\frac{1}{4}$ l.; Francoforte, $136\frac{1}{2}$; Milano, 134 l.; Augusta, $136\frac{1}{2}$; Livorno, —; Amsterdam, —.

	Ore 1 pom. del 26 aprile.		del 27 aprile.	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	$85\frac{3}{16}$	$85\frac{1}{4}$	$85\frac{11}{16}$	$85\frac{3}{4}$
dette . . serie B 5 »	112 —	113 —	111 —	112 —
dette $4\frac{1}{2}$ »	$76\frac{1}{4}$	$76\frac{1}{2}$	$76\frac{1}{2}$	$76\frac{5}{8}$
dette 4 »	$69\frac{3}{4}$	70 —	$69\frac{3}{4}$	70 —
dette del 1850 con rest. 4 »	$88\frac{3}{4}$	89 —	89 —	$89\frac{1}{4}$
dette del 1852 con rest. 4 »	$87\frac{1}{2}$	88 —	$87\frac{3}{4}$	88 —
dette . . con rest. 3 »	56 —	$56\frac{1}{2}$	56 —	— —
dette . . con rest. $2\frac{1}{2}$ »	$43\frac{1}{4}$	$43\frac{1}{2}$	43 —	$43\frac{1}{4}$
dette es. del suolo A. I 5 »	$84\frac{1}{8}$	$84\frac{3}{8}$	$84\frac{1}{2}$	$84\frac{3}{4}$
dette » di altre Pr. 5 »	$83\frac{3}{4}$	84 —	$83\frac{3}{4}$	84 —
Prestito con Lott. del 1834	222 —	223 —	224 —	$224\frac{1}{2}$
» » » 1839	$118\frac{3}{4}$	119 —	$119\frac{1}{4}$	$119\frac{3}{8}$
Obbligaz. del Banco, al $2\frac{1}{2}$ %	57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	102 —	$102\frac{1}{2}$	$102\frac{1}{4}$	$102\frac{3}{4}$
Azioni col divid. . al pezzo	1196	1198	1200	1202
dette senza divid. »	1057	1058	1055	1158
dette di nuova emiss. »	935 —	938 —	940	942 —
dette della Banca di sc. »	$90\frac{1}{4}$	$90\frac{3}{4}$	$90\frac{1}{4}$	$90\frac{1}{2}$
Str. ferr. Ferdinandea del Nord	$224\frac{3}{4}$	$224\frac{7}{8}$	$226\frac{3}{4}$	227 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	253 —	255 —	253 —	255 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	53 —	$53\frac{1}{2}$	$53\frac{1}{2}$	54 —
Azioni della navig. a vapore	530 —	532 —	546 —	548 —
dette 11.a emissione	526 —	528 —	538 —	540 —
dette 12.a »	516 —	517 —	527 —	528 —
dette del Lloyd austr.	577 —	580 —	577 —	580 —
dette del mul. a vap. di Vienna	131 —	$131\frac{1}{2}$	137 —	139 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	$12\frac{3}{4}$	$12\frac{7}{8}$	$12\frac{3}{4}$	$12\frac{7}{8}$
detti di Esterházy per f 40	$80\frac{1}{2}$	81 —	$80\frac{1}{2}$	81
detti di Windischgrätz	$28\frac{1}{4}$	$28\frac{3}{8}$	$28\frac{1}{4}$	$28\frac{1}{2}$
detti di Waldstein	$28\frac{3}{4}$	$28\frac{7}{8}$	$28\frac{1}{2}$	$28\frac{5}{8}$
detti di Keglevich	$10\frac{1}{2}$	$10\frac{3}{4}$	$10\frac{1}{4}$	$10\frac{1}{2}$
Aggio de' zecchini imperiali	$41\frac{1}{4}$	$41\frac{3}{4}$	$40\frac{1}{4}$	$40\frac{1}{2}$

CAMBI. — *Venezia* 1.° *maggio* 1854.

Amburgo	eff. $225\frac{1}{2}$ d.	Londra	eff. 29:56 —
Amsterdam	» $252\frac{1}{2}$ d.	Malta	» $243\frac{1}{2}$
Ancona	» 612 —	Marsiglia	» $118\frac{5}{8}$
Atene	» — —	Messina	» 15:40 —
Augusta	» $300\frac{1}{2}$ d.	Milano	» $99\frac{3}{5}$
Bologna	» 613 —	Napoli	» 524 —
Corfù	» 610 —	Palermo	» 15:40 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» $118\frac{7}{8}$
Firenze	» $98\frac{1}{8}$	Roma	» 614 —
Genova	» $117\frac{3}{4}$	Trieste a vista	» $216\frac{1}{2}$
Lione	» $118\frac{3}{4}$	Vienna id.	» $216\frac{1}{2}$
Lisbona	» — —	Zante	» 608 —
Livorno	» $98\frac{1}{8}$		

MONETE. — *Venezia* 1.° *maggio* 1854

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter.	L. 6:24
Zecchini imperiali	» 14:09	» di Francesco I.	» 6:21
» in sorte	» 14.05	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:77	Pezzi da 5 franchi	» 5:90
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6:70
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° dicembre	— —
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	— —
» di America	» 96:—	Convers., god. 1.° dicemb.	— —
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di ADRIA *del 29 aprile 1854.*

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	29:—	32:—	al sacco.
— nuovi	—:—	—:—	
Frumentoni nazionali	24:—	25:—	
— esteri	23:—	23 50	
Risi nostrani	49:—	52:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— chinesi	47:—	50 —	
Risoni nostrani	25:—	26:—	
— chinesi	24:—	25:—	
Avena vecchia	10.50	11:—	
— nuova in obbligazione	6:25	6 35	
Fagiuoli in sorte	30:—	40:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 1.° *maggio* 1854.

Arrivati da Trento i signori: Neumann dott. Carlo, professore di mineralogia e geologia presso l' Università di Lipsia. - *Da Trieste:* Grimaldi principe Giacomo, gentiluomo di Camera di S. M. il Re delle due Sicilie. - Conce Aless. Franc., negoz. di Ginevra. - de Fugger Kirchheim contessa Amalia, di Augusta. - *Da Firenze:* Viret Zanone, propr. di Peyrus. - Saint-Prix Oscaro, negoz. di Valenza. - Proust Enrico, propr. di Noirt. - *Da Mirandola:* Polacchini Lodovico, negoz. e possid. - *Da Milano:* Desbies Enrico, negoz. di Marsiglia - Batt Giorgio Tommaso, Inglese. - Batt Narciso Giorgio, ecclesiastico inglese.

Partiti: Nessuno.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 1.° maggio . . . . { Arrivati . . . . 837 / Partiti . . . . 835 }

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 20 *aprile* 1854: De Forni Giuseppe, di Ant., di 4 anni ed 1 mese. - Linetti Gio. Ant., di Giuseppe, di 2 anni e $\frac{1}{2}$. - Dorigo Maria, fu Antonio, di 73 anni e 7 mesi, povera. - Lagrecacolonna, Giorgio, fu Daniele, di 75, domestico. - Gasparini Franc., di Antonio, di 2 anni e 4 mesi. - Beacco Giovanna, fu Antonio, di 66. - Pasqualin Teresa, fu Vincenzo, d' anni 25 e mesi 9, civile. - Bolaffio Enrichetta, di Lazzaro, di 33. - Dabalà Rosa, di Luigi, d' anni 5. - Rozzo Giacoma, fu Domenico, di 77, ortolana - Scarpa Natalina, detta Gallina, di Vincenzo, d' anni 11 e $\frac{1}{2}$. - Donaggio Paola, di Antonio, di 1 anno e $\frac{1}{2}$. — Totale N. 12.

Nel giorno 21 *aprile:* Bevilacqua Alessandro, di Ferdinando, d' anni 44, calzolaio. - Salvagno Giovanna, fu Giacomo, di 54, civile. - Nenon Francesco, fu Giovanni, di 43 anni e 10 mesi. - Nubasi Margherita, fu Giacomo, di 62, civile. - Turrio Domenica, di Giuseppe, d' anni 6. — Totale N. 5.

Nel giorno 22 *aprile:* Santini Giovanni, di Luigi, d' anni 3. - Pavan Antonio, di Giacomo, di 1 anno e $\frac{1}{2}$ - Todesco Giovanni, fu Giovanni, di 82, civile. - Vitali Enrico, di Antonio, di 1 e $\frac{1}{2}$. - Negri Gaetano, di Iacopo, di 4 anni e 5 mesi. - Arti Caterina, di Andrea, d' anni 4 e mesi 3. - Baviluzzo Pietro, fu Gio. Batt., di 72, ortolano. - Lion Valentino, fu Gio Batt, di 68, villico - Pavanello Maddalena, di Giorgio, di 1 anno e $\frac{1}{2}$ - Doria Vincenzo, di 1 anno ed 1 mese. - Ballarin Antonio, di Giovanni, di 30 anni e 9 mesi, industriante. - Rinaldi Luigia, di Stefano, di 84. - Trezzato Teodoro, del pio Luogo, di 39. - Marini Caterina, di Gio. Batt, d' anni 22. — Totale N. 14.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 30 aprile, il 1.°, 2, 3 e 4 maggio, in *S. Maria Formosa*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna*

Il giorno di lunedì 1.° *maggio* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 0 2	28 1 0	28 0 0
Termometro	9 6	12 4	11 4
Igrometro	77	75	78
Anemom., direz.	E S. E.	S. E.	S. E.
Atmosfera	Sereno.	Nuvoloso.	Nuv. e vento.

Età della luna: giorni 5.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: $2\frac{6}{12}$.

SPETTACOLI. — Martedì 2 maggio 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia lombarda, diretta da F. A. Bon. — *La preghiera dei naufraghi.* — Farsa: *Acqua o carbone.* (Recita a benefizio della prima attrice Giuseppina Zuanetti-Aliprandi. — Alle ore 8 e $\frac{1}{2}$.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — L' opera buffa del Ricci: *Un' avventura di Scaramuccia*, ec., ec. — Alle ore 8 e $\frac{1}{2}$.

TEATRO MALIBRAN — Spettacolo diurno. — Drammatica Compagnia felsinea, diretta dall' artista G. Zattini. — *Un ridicolo duello di due amanti sessagenarii alla montagnola di Bologna* — Alle ore 5 e $\frac{1}{2}$.

ANFITEATRO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI (Diurno e notturno). - Luigi Della Fiore, ammaestratore d' animali, dà ogni giorno le sue rappresentazioni colla di lui Compagnia, composta di N. 25 scimie e 39 cani sapienti.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — La prima rappresentazione dell' opera *La Traviata*, del Verdi, avrà luogo sabato, 6 maggio corrente.

chè v' è forse alcuna cosa più conforme alla logica ed al rigore del diritto che eliminare dalla società, cancellare, in un certo modo, dal numero dei viventi, colui, che violò tutte le leggi fondamentali della società? Ma, per l' onore de' tempi nostri, vi ha qualché cosa più potente oggidì che la giustizta rigorosa e draconiana; vi ha quel sentimento superiore di umanità, nato dalla filosofia, sviluppato e propagato dal Cristianesimo, che tempera ed addolcisce l' idea della giustizia coll' idea della carità, secondo quel detto di un gran santo: *Ubi charitas non est, non potest esse iustitia*. Ed è questo il sentimento medesimo, che gli antichi istessi aveano significato pei primi con questa formula anche più precisa e più energica: *Summum ius, summa iniuria.* Per dir tutto in breve, la morte civile è un residuo dell' antica barbarie e della barbarie feudale, che aveva inventata questa massima selvaggia: « Chi confisca il corpo, confisca i beni. » Essa deve sparire dai nostri codici, in cui essa forma uno strano contrapposto coi costumi e collo spirito del secolo. »

Scrivono da Berlino, il 23 aprile, all' *Indépendance belge*: « La lettera, che il sig. di Hatzfeld, ambasciatore prussiano in Francia, consegnò a Parigi, diede luogo a molte congetture. Mi viene assicurato che quella lettera non ha l' importanza politica, che le fu attribuita. Essa ringrazierebbe l' Imperatore de' Francesi delle incisioni, che il sig. di Moustier, inviato francese a Berlino, era stato testè incaricato di rimettere al Re di Prussia. Si ricorda che il *Monitore prussiano* aveva fatto menzione di questa udienza. » *(O. T.)*

Il sig. Méry non è partito ancora per l' Oriente. Primieramente, il poeta voleva che si comprendesse bene ch' egli non fa parte della spedizione; dappoi, volle dirigere egli stesso le prove di una sua nuova produzione drammatica, destinata al Teatro Francese, che ha per titolo: *La Hausse et la Baisse*, scritta in bellissimi versi. Inoltre, assunse l' impegno d' improvvisare una commediola in un atto, col titolo: *Amiamoci gli uni gli altri*, di un gusto piccante ed originale. Oltre Mery, dicesi che vogliano partire per l' Oriente il sig. Gerardo di Nerval, elegante scrittore, ed Alessandro Dumas. *(G. Uff. di Mil.)*

SVIZZERA

La lettera dell' ambasciatore inglese al Consiglio federale, accennata nel N. 91, è del tenore seguente:

« Il sottoscritto real ministro plenipotenziario granbritannico ha ricevuto dal Governo l' incarico di fare a S. E. il Presidente del Consiglio federale, al Consiglio federale della Confederazione svizzera la seguente comunicazione:

« S. M. la Regina della Gran Brettagna e d' Irlanda e S. M. l' Imperatore de' Francesi essendo nella necessità di prendere le armi per istornare l' attacco di S. M. l' Imperatore di Russia contro l' Impero ottomano, e desiderando nel tempo stesso diminuire possibilmente le fatali conseguenze, che lo stato di guerra apporta al commercio, hanno risolto di non permettere per ora l' emissione di lettere di corso.

« Nel render noto queste risoluzioni, essi ritengono conveniente di far conoscere contemporaneamente i principii, sui quali essi si regoleranno durante questa guerra per riguardo alla navigazione ed al commercio dei paesi neutrali.

« Perciò S. M. la Regina della Gran Brettagna e d' Irlanda ha emanato la dichiarazione qui unita in copia, la quale è identica con quella, che fu pubblicata dall' Imperatore dei Francesi.

« I Governi alleati, limitando l' esercizio dei loro diritti come parti integranti, s' aspettano fiduciosi che i Governi di quei paesi, che durante questa guerra rimangono neutrali, si adopereranno lealmente per inculcare ai loro attinenti la necessità d' osservare la più stretta neutralità.

« Il R. Governo granbritannico nutre piena speranza che il Governo federale svizzero accoglierà con sodisfazione questa risoluzione, presa di concerto dai Governi alleati, e, nel senso di una giusta reciprocità, ordinerà che nessuna truppa, sotto bandiera russa, sia equipaggiata, od approvvigionata nei Cantoni svizzeri, come anche che gli attinenti svizzeri si astengano nel modo più assoluto da ogni partecipazione a simili armamenti, che sarebbero contrarii ai doveri della stretta neutralità.

« Il sottoscritto, esprimendo la speranza che il Consiglio federale, in risposta alla precedente notificazione, darà tali assicurazioni da sodisfare il Governo di S. M., coglie quest' occasione ecc.

« Berna 13 aprile 1854.

« *Sott.* CH. MURRAY ».

Il Consiglio federale, comunicando questa Nota ai Governi cantonali, gl' invitò ad adoperarsi con energia perchè il principio della stretta neutralità verso tutti, adottato dalla Svizzera per proprio convincimento, sia attuato lealmente ed equamente; al qual fine gli attinenti dei singoli Cantoni saranno specialmente diffidati che ogni danno, che da qualsiasi commercio di oggetti di guerra coll' estero loro provenisse, dovrebbe da loro essere reputato a sè medesimi, nè potrebbero perciò invocare alcuna protezione dall' Autorità svizzera.

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 25 aprile.*

S. M. il Re ed i Principi s' occupano continuamente in ispezioni del corpo delle guardie a Potsdam. Nell' esercito regna in generale molto movimento. Farebbe grandissima impressione fra gli ufficiali più giovani, se si avverasse, la voce che il tenente-colonnello di Manteuffel sia chiamato a succedere al defunto generale Rochow, nel posto d' inviato straordinario presso l' imperiale Corte di Pietroburgo. Una tal promozione sarebbe una distinzione straordinaria. Del resto, non bisogna illudersi, il nostro Governo ha grande mancanza di abili diplomatici. *(Corr. Ital.)*

SVEZIA E NORVEGIA.

Carlscrona 16 aprile.

La flottiglia svedese, sotto il comando del contrammiraglio Krusenstjerna, componesi dei vascelli di linea il *Carlo XIII* ed il *Principe Oscar*, delle fregate l' *Eugenie* ed il *Dissirrè*, delle corvette a vapore il *Gefle*, il *Phor*, l' *Orădd* ed il *Walkirian*, e del brick il *Nordenskjold*. Il comandante ispezionò il 10 l' equipaggio dei vascelli di linea il *Carlo XIII* ed il *Principe Oscar*, e disse in questa occasione che alla detta flottiglia verrà riunito anche il grosso vascello di linea il *Gustav der Grosse*. Tutta la flotta svedese trovasi ora pronta alla partenza. *(O. T.)*

DANIMARCA.

Copenaghen 24 aprile.

Si crede sapere che, oltre i membri del Parlamento, Hall, Andră e Monrad, 50 impiegati debbano essere licenziati dal loro posto. Si dice pure che la contessa Dannen (consorte del Re) verrà innalzata ad una dignità maggiore. Trovansi ancorati presentemente nel nostro porto tre piroscafi inglesi, fra' quali una fregata. *(O. T.)*

AMERICA.

Scrivono da Nuova Yorck, in data dell' 8 aprile prossimo passato:

« Questa Camera di commercio è composta in maggioranza di *whig*, o moderati, i quali parteggiano per le Potenze occidentali; ma il partito democratico, il quale tiene adesso il potere, nutre ben diversi sentimenti. Citiamo in prova un articolo del *Washington Union*, giornale ufficiale, in cui si dice chiaramente « che l' Inghilterra non combatte la Russia se non per basso motivo di cupidigia e di dominazione commerciale per tutto il mondo » e che per ciò « gli Stati Uniti hanno potenti motivi per augurare di preferenza buon successo alle armi dello Czar. » Queste sembrano le opinioni del Presidente Pierce e del partito dominante.

« Il *New-York Herald* (giornale *wigh*) accusa quindi i democratici di essere in diretta relazione collo Czar; dice che il sig. W. Smith, inviato a Pietroburgo, sotto pretesto di vendere e comperare legname da costruzione, offrì allo Czar una recente invenzione americana di non so quale macchina infernale per mine subacquee, e per batterie sottomarine. » *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero d' Austria.

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna*, dà, in data del 29 aprile, il seguente cenno della festa popolare del *Prater*, datasi in quel giorno, in occasione del matrimonio di S. M. l' Imperatore:

«Il termine della settimana solenne è giunto a Vienna. La festa popolare nel *Prater* fu un bello e lieto pensiero; fu degno compimento di quella settimana di feste. In nessun luogo, come in quelle verdeggianti praterie del Danubio, manifestasi più chiaramente il pretto vivere viennese; in nessun sito, manifestasi meglio il generale amorevole carattere dell'Austriaco. Qui le tradizioni allegre accumularono i loro più bei quadri. In tutto l'anno, e nella più calda estate e nei brevi giorni del verno, Vienna, ovvero una porzione degli abitanti di essa, trova nel *Prater* oggetto di lietamente passare il tempo.

«La festa popolare per solennizzare il matrimonio delle LL. MM. II. RR., conserverà per molti anni all' uso di accorrere al *Prater* la sua maggiore importanza. Un elemento storico di grande rilievo infondesi per tal modo nella coscienza del popolo.

«Col suono della musica, ridestato ogni anno al Danubio dalla novella primavera; coi lieti giorni d' ogni anno, rinnovellerassi il magnifico spettacolo, quello spettacolo d' alta importanza, che ora rallegrò ed abbellì in tutta la sua freschezza, in tutto il suo splendore, i giorni presenti. Parleranno con entusiasmo ed affetto di quelle ore solenni, nelle quali l' impeto del più fedele umore cangiossi nell' umore più festante e più lieto; umore, ch'è veramente durevole soltanto in un paese, nel quale reggono lo scettro potente la forza e la mansuetudine.

« Fin dalle prime ore del mattino, la moltitudine inondò il *Prater*, nulla curando il cattivo tempo, nè il ribrezzo per la neve e per la pioggia alternantisi, come avviene in aprile, co' raggi graditi del sole. Dopo mezzodì, fece sereno, senza promettere però alle 5 (ora nella quale scriviamo) una sera troppo mite. Alle 4 e 1/2 vedemmo le LL. MM. (che, come udiamo, andranno presto ad abitare il Castello di delizie di Laxenburg) ritornare dal *Prater* in cocchio scoperto. Daremo in seguito relazione della festa. Per quanto ci è possibile, vogliamo, chiudendo presto il nostro foglio, dare agl' individui della tipografia occasione di prender parte al popolare spettacolo. »

Si conoscono a Vienna, dice l' *Ost-deutsche Post*, talune disposizioni del trattato austro-prussiano. Credesi che l' Austria, secondo quella convenzione, collocherà 150,000 uomini sulla linea, che separa la Transilvania dalla Valacchia, e che la Prussia, al tempo stesso, farà che 100,000 prendano posizione a scaglioni al confine russo. Questi due eserciti sono a contatto così in tutta la loro estensione de' confini, tanto delle Provincie russe, quanto delle Provincie, dalle truppe russe occupate. E ciò per dirigere le armi loro ove potessero essere necessarie, in caso d' intervento.

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* contiene la seguente rettificazione: « Nella lista, pubblicata dalla *Gazzetta di Vienna* del 26 aprile, delle dame di palazzo di S. M. l' Imperatrice, corsero alcuni errori. Invece di: Principessa *Maria* Lobkowitz, nata principessa Lobkowitz; contessa *Sidonia* Almásy, nata contessa Festetits; contessa *Caterina* Emo-Capodilista, nata contessa *Dottori*; leggasi: Principessa *Sidonia* Lobkowitz, nata principessa Lobkowitz; contessa *Rosa* Almásy, nata contessa Festetits; contessa *Lucia* Emo-Capodilista, nata contessa *Maldura*. »

Principati danubiani.

Lo sgombro della piccola Valacchia per parte dei Russi, è ora un fatto compiuto. Il generale Liprandi aveva realmente ricevuto l' ordine, il 16 corrente, di abbandonare l' assedio di Calafat, di ritirare le sue forze sulla sponda sinistra dell' Aluta (fiume, che divide la piccola dalla grande Valacchia) e di concentrarle fra Rimnik, Slatina e Turnu. Gli Ospitali furono tosto levati; e gli ammalati, il parco d' assedio, nonchè i carri dei pontoni, furono trasportati in luogo sicuro. Indi si misero in movimento le brigate da Branischte, Dreczen e Radovan, le quali erano giunte il 23 in Crajova. I due reggimenti di cavalleria, coi cacciatori del reggimento Tobolsk, formavano la retroguardia. Il 23, si tenne in Crajova parata di chiesa; il 24 fu giorno di riposo; ed il 25 si proseguì la marcia alla volta dei summenzionati luoghi.

Lo sgombramento è seguito per motivi strategici e politici. Il principio delle operazioni sulla destra sponda del Danubio, coll' ala sinistra dell' esercito russo, esigeva un rinforzo dal corpo del generale Liprandi, composto di 12 reggimenti d' infanteria e 3 reggimenti di cavalleria. La missione di questo corpo era, da principio, la distruzione delle due teste di ponte presso Calafat, e l'unione dei Russi coi Serviani e coi Montenegrini; finalmente miravasi a far insorgere i Greco-slavi. Questi sospetti trovano un fondamento nei fatti seguenti, cioè: l' instituzione d'un corpo di volontarii Serviani in Bucarest, colla cooperazione dell'ex principe serviano Milosch, ed il proclama del Principe Danillo del Montenegro *(V. sopra)*, con cui invita i suoi sudditi al combattimento contro il loro nemico giurato. La distruzione di Calafat avrebbe costato troppe vite e troppa perdita di tempo; e l' ingresso nella Servia, o in altre Provincie slave della Turchia alla testa di corpi volontarii, non potè essere effettuato per motivi politici, che non vogliamo qui menzionare. Ora, dopo l' occupazione della Dobrudscha, il forte di Calafat cessò di essere pei Russi un oggetto di operazione; e, siccome il principe Paskewitsch doveva temere che i Turchi di Sistow potessero avanzarsi sulla sponda sinistra verso Slatina, per interrompere le comunicazioni fra le forze belligeranti russe di Crajova e di Bucarest, lo sgombramento della piccola Valacchia diventò una misura necessaria.

La comunicazione tra Silistria, Sciumla e Varna, è interrotta. Omer pascià spedì due forti corpi di perlustrazione da Sciumla sulle vie di Silistria e Basardschik, per osservare i movimenti delle colonne russe. A Silistria, trovansi 9,000 Turchi. Le opere di fortificazione erano state molto ampliate nel 1821, specialmente quelle del castello. Hannovi in quella città grandi caserme, magazzini, ospitali, ecc. Silistria (anche Dristra) era stata attaccata invano dai Russi, nel 1773, e nel 1809, ma con successo nel 1810. Anche nel 1828 e 1829, era stata bloccata dai Russi, e capitolò il 30 giugno 1829. È dunque ora la quinta volta, che i Russi bloccano Silistria. Con quale successo, lo vedremo forse fra pochi giorni. *(O. T.)*

Leggiamo in un giornale, sotto la data di Parigi 26 aprile, quanto segue:

« Qui si crede indovinare il piano del maresciallo Paskewitsch, al quale si collegherebbe l' abbandono della piccola Valacchia. Le truppe, che vengono concentrate in proporzione formidabile sul Danubio, verso Giurgevo e Silistria, dovrebbero passare il fiume, per prendere alle spalle Omer pascià, occupato a combattere le truppe russe, che presero posizione nella Dobrudscha. In Parigi, tutto ciò dà molto a pensare.

« Si dice che l' ammiraglio Napier abbia scritto per informare i Governi alleati degli ostacoli, che incontra, per distruggere le opere delle imponenti fortezze russe del Baltico. Bisognerà perdere non meno di 4 o 5 vascelli per giungere ad un risultato; tuttavia, i pericoli non arresteranno il coraggioso ammiraglio, che intraprenderà questa lotta gigantesca. »

Possedimenti inglesi.

Da Malta si annunzia telegraficamente, in data del 22: « I generali Evans, Campbell, Eyre e Pennefather sono arrivati qui. Sono partiti 5 reggimenti inglesi. Tre battaglioni di guardie partirono la mattina del 22 per Scutari. Oltre il Principe Napoleone, partì il 20 da Malta anche il generale spagnuolo Prim. »

Stettino 27 aprile.

Il reale piroscafo postale prussiano l' *Hagler*, che fece in quest' anno il suo primo viaggio per Stoccolma, è arrivato qui di ritorno stamattina, alle ore 9. Esso reca notizie da colà fino al 25. Il grosso della flotta inglese stava ancora ancorato a levante di Stoccolma. Il ghiaccio, che non si ruppe affatto nel golfo finnico, non permette ai grandi navigli alcuna operazione contro i porti russi, mentre la flottiglia volante li sta osservando, per quanto è possibile. *(O. T.)*

Stoccolma 22 aprile.

Non è vero, come asseriscono alcuni giornali tedeschi, che la navigazione sciolta dal ghiaccio sia ora libera verso la costa russo-finnica. Si può assicurare che i navigli mercantili e di guerra stanno tuttora chiusi dal ghiaccio nei porti di Helsingfors e Revel. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 2 maggio

Obbligazioni metalliche al 5 %.	85 3/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	137 1/4
Londra, per una lira sterlina . .	13 24

L' I. R. Consolato generale austriaco di Odessa all' eccelso I. R. Governo centrale marittimo in Trieste.

Odessa 11/23 aprile. — Il 10 (22) aprile, 9 piroscafi attaccarono il porto di pratica. Fu distrutta una batteria russa di 4 cannoni, e vennero abbruciati 8 navigli russi e l' austriaco la *Santa Caterina*. Contro la città furono tirate bombe, granate e razzi incendiarii. Il cannoneggiamento durò 10 ore. *(O. T.)*

Copenaghen 29 aprile.

Napier arrivò il 24 a Stoccolma, ed ebbe un' udienza dal Re; il 25 partì da Stoccolma. Diciannove navigli sono ancorati a poca distanza da Stoccolma. *(O. T.)*

Berlino 29 aprile.

Oggi le Camere furono chiuse dal sig. presidente de' ministri. *(Ost-deutsche Post.)*

AVVISI PRIVATI.

N. 256.

Distretto di Conegliano. — Comune di Godega.

All' oggetto che la Fiera di S. Urbano possa aver luogo in tre giorni consecutivi, venne disposto che la Fiera stessa, in quest' anno, venga anticipata, e segua quindi nei giorni di lunedì, martedì e mercordì 22, 23 e 24 maggio p. v., nel solito Prato di Pianzano, colle franchigie e norme degli anni decorsi.

Il presente sarà pubblicato a generale notizia.

Godega, li 25 aprile 1854.

I Deputati comunali { BORTOLO dott. BENEDETTI, GIO. BATT. POLI, VINCENZO PANCOTTO.

L' Agente comunale, G. Maliani.

N. 1440

L' I. R. Commissariato distrettuale di Ampezzo.

AVVISA

Essere aperto, per la seconda volta, dietro delegatizia Ordinanza 30 marzo 1854, N. 7717-2160, a tutto 15 maggio p. v., il concorso alla Farmacia di Ampezzo.

Per questa Farmacia, ch' è la sola in Distretto, viene corrisposto la somma annua di L. 265, a carico delle Comuni, a titolo d' inviamento.

La popolazione complessiva dell' intero Distretto è di anime N. 10650.

Gli aspiranti correderanno le loro istanze della fede di nascita, del certificato di sudditanza austriaca, del diploma, rilasciato da una Facoltà medica dell' Impero, e degli altri documenti, necessarii a provare l' idoneità ed i servigii prestati.

Ampezzo, li 15 aprile 1854.

L' I. R. Commissario distrettuale QUAGLIO.

Egregio signore,

V' offro l' associazione per il mio foglio periodico, che intitolai

L' OSSERVATORE VENEZIANO, UMORISTICO-LETTERARIO.

Quanto valga di Storia, Scienze, Istruzion pubblica, Arti, Notizie urbane, ecc., non che d' aderenti rami frammisti, e cognizioni, che sieno valenti per arrricchire i giovani studiosi, è mio prefisso scopo d' offrire ai benevoli amici ed associati miei.

Oso lusingarmi ch' il possibile gaio umore del proprietario, e l' umile buon volere dell' estensore, due in uno solo, coopereranno a meritarsi l' aggradimento sì de' miei concittadini, come pur di quelli, che per natura, costumi ed erudizione sanno saggiamente pensare.

Venezia, li 29 marzo 1854.

ANTONIO GIUSEPPE SPINELLI
Proprietario ed estensore.

PATTI D' ASSOCIAZIONE.

1. Il giornale sortirà due volte per settimana, il mercordì ed il sabbato.

2. Il suo formato sarà grande, con nuovi caratteri; n' eseguirà l' impressione il tipografo del presente programma.

3. Le associazioni si ricevono in Venezia all' Ufficio del giornale, S. Marziale, Calle larga, Ponte dei Mori, N. 2562, e alla Tipografia di Gaetano Longo, S. Apollinare, Campiello dei Melloni, N. 1400.

4. Il prezzo per un anno, in Venezia, resta fissato in austr. L. 21 (vent' una), pagabile di mese in mese anticipato alla consegna del primo Numero, cioè L. 1 : 75, e fuori austr. L. 24, (ventiquattro) pagabili di trimestre in trimestre anticipato alla Redazione.

5. Per gli articoli comunicati, sarà da convenirsi col redattore del giornale medesimo.

6. Un foglio separato costerà cent. 50.

7. Chi procura undici socii idonei, avrà la dodicesima copia gratuitamente.

8. Lettere e gruppi devono essere spediti franchi al redattore.

9. La tenuità del prezzo non ammette mora all' anticipazione, ma dietro la consegna suaccennata.

T. LONGO.

A notizia delle Fabbricerie, e d' ogni altro committente, la Ditta *Daciano e figli Colbachini, fonditori di Campane in Padova*, rappresentata dal nipote Giacomo, si offre ad adempiere le ordinazioni, che le venissero fatte, con ogni premura ed onestà; e in pari tempo dichiara esser falso quanto vien detto, che, cioè, la sunnominata Ditta abbia dimesso di servire.

NEL NUOVO NEGOZIO
DI FRANCESCO PAZIENTI DI PIETRO
IN MERCERIA
AL SS. SALVATORE

trovasi un grande Assortimento di Jaconet, Sciarpe Bagnos, Panni di Francia, Zephir, Casimir da calzoni.

Sono arrivate molte casse di Tele d' ogni qualità, Tappeti, Tende a paesaggio, Mussole, Scialli, e molti articoli nuovi per vestiti, tanto da Uomo che da Signore.

MALATTIE DELL' UDITO E DELLA LOQUELA.

Il sig. cons. dott. Schmaltz, di Dresda, occupatosi specialmente da 27 anni della cura di tali morbi, si recherà il giorno 4 maggio a Venezia, e vi resterà pochi giorni all' Albergo della *Luna*, dove si potrà consultarlo dalle 10 alle 2 pom.

APPIGIONASI IN TREVISO

Il locale, denominato *I Due Pellegrini*, sito a S. Agostino, che ha servito fino al giorno d' oggi ad uso di Locanda, Trattoria e Stallo, tanto per l' uso medesimo, con utensili addetti o senza, come per qualunque altro uso.

Chi v' applicasse, si rivolga al sig. Pietro Ferretto, proprietario dello stesso, in Treviso

Col giorno 15 maggio si apriranno i seguenti Stabilimenti di Bagni e Fanghi
DI LORENZO CHITARIN

BAGNI IN VENEZIA

S. CASSIANO
CORTE CORREGGIO
sul Canal Grande vicino
Ca Pesaro.

NUOVO BAGNO
ALLA SALUTE
nell' antica Abazia a S. Gregorio
di fronte la
Piazza di S. Marco
sul Canal Grande

ALL' ALBERGO
DELL' AQUILA D' ORO
al Ponte della Fava
in Merceria.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

Venezia 2 maggio.

N. 3959. AVVISO. (3.a pubb.)

Col giorno 22 aprile 1854 avrà luogo l'aprimento dell'I. R. Strada ferrata fra *Verona* e *Coccaglio*, e verrà attivato sui sottoindicati tronchi il seguente

ORARIO.

fra VENEZIA E COCCAGLIO.

DA VENEZIA VERSO COCCAGLIO.

Stazioni	I. Corsa passeggeri Arrivo	Partenza	II. Corsa passeggeri Arrivo	Partenza	III. Corsa passeggeri in corrispondenza col battello a vapore, proveniente da Trieste. Arrivo	Partenza	IV. Merci sino a Brescia indi passeggeri Arrivo	Partenza
Venezia	—	6. 8 a.	—	11. 20 a.	—	4. 27 p.	—	7. 30 p.
Mestre	6. 24 a.	6. 29 »	11. 36 a.	11. 41 »	4. 43 p.	4. 48 »	7. 51 p.	8. 6 »
Marano	6. 44 »	6. 45 »	11. 56 »	11. 57 »	5. 3 »	5. 4 »	8. 32 »	8. 40 »
Dolo	6. 53 »	6. 54 »	12. 5 p.	12. 6 p.	5. 12 »	5. 13 »	8. 51 »	8. 5[illegible] »
Ponte di Brenta	7. 12 »	7. 13 »	12. 24 »	12. 25 »	5. 31 »	5. 32 »	—	—
Padova	7. 23 »	7. 32 »	12. 35 »	12. 44 »	5. 42 »	5. 50 »	9. 38 »	9. 58 »
Pojana	7. 56 »	7. 57 »	1. 8 »	1. 9 »	6. 14 »	6. 15 »	10.39 »	10.46 »
Vicenza	8. 22 »	8. 30 »	1. 34 »	1. 42 »	6. 39 »	6. 47 »	11.28 »	11.49 »
Tavernelle	8. 42 »	8. 43 »	1. 54 »	1. 55 »	6. 59 »	7. 5 »	—	—
Montebello	8. 57 »	8. 58 »	2. 9 »	2. 10 »	7. 19 »	7. 20 »	12.24 a.	12.33 a.
Lonigo	9. 9 »	9. 10 »	2. 21 »	2. 22 »	7. 30 »	7. 31 »	12.47 »	12.53 »
San Bonifacio	9. 20 »	9. 21 »	2. 32 »	2. 33 »	7. 41 »	7. 42 »	1. 7 »	1. 13 »
Caldiero	9. 35 »	9. 39 »	2. 47 »	2. 51 »	7. 56 »	8. — »	1. 31 »	1. 36 »
San Martino	9. 50 »	9. 51 »	3. 2 »	3. 3 »	8. 11 »	8. 12 »	—	—
Verona, *Porta Vescovo*	10 2 »	10.17 »	3. 14 »	—	8. 23 »	8. 35 »	1. 59 »	2. 25 »
Verona, *Porta Nuova*	10.25 »	10.27 »	—	—	8. 43 »	8. 45 »	—	—
Sommacampagna	10.45 »	10.46 »	—	—	9. 3 »	9 4 »	—	—
Castelnuovo	10.58 »	10.59 »	—	—	9. 16 »	9. 17 »	—	—
Peschiera	11. 8 »	11.13 »	—	—	9. 26 »	9. 33 »	3. 38 »	3. 48 »
Pozzolengo	11.28 »	11.29 »	—	—	9. 48 »	9. 49 »	—	—
Desenzano	11.41 »	11.46 »	—	—	10. 1 »	10. 6 »	4. 28 »	4. 38 »
Lonato	12. 3 p.	12. 4 p.	—	—	10.23 »	10.24 »	5. — »	5. 9 »
Ponte San Marco	12.15 »	12.16 »	—	—	10.35 »	10.36 »	—	—
Rezzato	12.29 »	12.30 »	—	—	10.49 »	10.50 »	—	—
Brescia	12.44 »	1. 8 »	—	—	11. 4 »	11.12 »	6. — »	—
Brescia							Corsa passeggeri	
Brescia	—	—	—	—	—	—	—	6. 19 a.
Ospedaletto	1. 32 »	1. 33 »	—	—	11.36 »	11.37 »	6. 43 a.	6. 44 »
Coccaglio	1. 51 »	—	—	—	11.55 »	—	7. 2 »	—
—	Continuazione per le vie ordinarie e confluenza colla IV Corsa *Treviglio-Milano*.		— —		Continuazione per le vie ordinarie e confluenza colla Corsa I.a *Treviglio-Milano*. — Confluenza in Verona colla III *Verona-Mantova*.		Continuazione per le vie ordinarie e confluenza colla III Corsa *Treviglio-Milano*.	

DA COCCAGLIO VERSO VENEZIA.

Stazioni	I. Corsa passeggeri in continuazione della Corsa IV *Milano-Treviglio*. Arrivo	Partenza	II. Corsa passeggeri Arrivo	Partenza	III. Corsa passeggeri in continuazione della Corsa I *Milano-Treviglio*. Arrivo	Partenza	IV. Corsa passeggeri sino a Brescia, indi mista in continuaz.e della Corsa III *Milano Treviglio*. Arrivo	Partenza
Coccaglio	—	3. 37 a.	—	—	—	12.30 p.	—	6. 35 p.
Ospedaletto	3. 51 a.	3. 52 »	—	—	12.44 p.	12.45 »	6. 49 p.	6. 50 »
Brescia	4. 15 »	4. 23 »	—	—	1. 8 »	1. 16 »	7. 13 »	—
Brescia							Corsa mista	
Brescia	—	—	—	—	—	—	—	7. 29 p.
Rezzato	4. 39 »	4. 40 »	—	—	1. 32 »	1. 33 »	7. 54 p.	7. 55 »
Ponte San Marco	4. 53 »	4. 54 »	—	—	1. 46 »	1. 47 »	—	—
Lonato	5. 9 »	5. 10 »	—	—	2. 2 »	2. 3 »	8. 37 »	8. 42 »
Desenzano	5. 21 »	5. 25 »	—	—	2. 14 »	2. 19 »	8. 53 »	9. 3 »
Pozzolengo	5. 37 »	5. 38 »	—	—	2. 31 »	2. 32 »	—	—
Peschiera	5. 51 »	5. 55 »	—	—	2. 46 »	2. 51 »	9. 33 »	9. 41 »
Castelnuovo	6. 5 »	6. 6 »	—	—	3. 1 »	3. 2 »	—	—
Sommacampagna	6. 18 »	6. 19 »	—	—	3. 14 »	3. 15 »	—	—
Verona, *Porta Nuova*	6. 36 »	6. 37 »	—	—	3. 32 »	3. 34 »	—	—
Verona, *Porta Vescovo*	6. 45 »	6. 57 »	—	12. 8 p.	3. 42 »	4. 3 »	10. 41 »	11. 1 »
San Martino	7. 8 »	7. 9 »	12.19 p.	12 20 »	4. 14 »	4. 15 »	—	—
Caldiero	7. 20 »	7. 21 »	12.31 »	12.32 »	4. 26 »	4. 27 »	11. 26 »	11. 30 »
San Bonifacio	7. 34 »	7. 35 »	12.45 »	12.46 »	4. 40 »	4. 41 »	11. 47 »	11. 53 »
Lonigo	7. 45 »	7. 46 »	12.56 »	12.57 »	4. 51 »	4. 52 »	12. 6 a.	12. 12 a.
Montebello	8. — »	8. 4 »	1. 12 »	1. 16 »	5. 7 »	5. 11 »	12. 33 »	12. 40 »
Tavernelle	8. 17 »	8. 18 »	1. 29 »	1. 30 »	5. 24 »	5. 25 »	12. 58 »	1. 4 »
Vicenza	8. 30 »	8. 38 »	1. 42 »	1. 50 »	5. 37 »	5. 45 »	1. 20 »	1. 34 »
Pojana	9. 1 »	9. 2 »	2. 13 »	2. 14 »	6. 8 »	6. 14 »	2. 5 »	2. 11 »
Padova	9. 24 »	9. 32 »	2. 36 »	2. 44 »	6. 37 »	6. 45 »	2 41 »	2. 55 »
Ponte di Brenta	9. 42 »	9. 43 »	2. 54 »	2. 55 »	6. 55 »	6. 56 »	3. 7 »	3. 8 »
Dolo	9. 58 »	9. 59 »	3. 10 »	3. 11 »	7. 11 »	7. 12 »	3. 28 »	3. 34 »
Marano	10. 7 »	10. 8 »	3. 19 »	3. 20 »	7. 20 »	7. 21 »	3. 43 »	3. 49 »
Mestre	10.22 »	10.27 »	3. 34 »	3. 39 »	7. 35 »	7. 40 »	4. 7 »	4. 18 »
Venezia	10.43 »	—	3. 55 »	—	7. 56 »	—	4. 36 »	—
— —	Confluenza in Verona colla Corsa I.a *Verona-Mantova*, ed in Mestre colla Corsa II.a *Venezia-Treviso*.		Confluenza in Mestre colla Corsa III *Venezia-Treviso*.		Confluenza in Mestre colla Corsa IV *Venezia-Treviso*.		Confluenza in Venezia col battello a vapore per Trieste.	

fra VENEZIA E TREVISO.

DA VENEZIA VERSO TREVISO.

Stazioni	I. Corsa mista Arrivo	Partenza	II. Corsa passeggeri Arrivo	Partenza	III. Corsa passeggeri Arrivo	Partenza	IV. Corsa mista Arrivo	Partenza
Venezia	—	5. 43 a.	—	10.25 a.	—	3. 40 p.	—	7. 48 p.
Mestre	6. 1 a.	6. 9 »	10.41 a.	10.45 »	3. 56 p.	4. 1 »	8. 8 p.	8. 14 »
Mogliano	6. 26 »	6. 27 »	10.59 »	11. 2 »	4. 15 »	4. 16 »	8. 31 »	8. 32 »
Preganziol	6. 36 »	6. 37 »	11. 9 »	11.10 »	4. 23 »	4. 24 »	8. 41 »	8. 42 »
Treviso	6. 49 »	—	11.20 »	—	4. 34 »	—	8 54 »	—
— —	— —		— —		— —		— —	

DA TREVISO VERSO VENEZIA.

Stazioni	I. Corsa passeggeri Arrivo	Partenza	II. Corsa mista Arrivo	Partenza	III. Corsa passeggeri Arrivo	Partenza	IV. Corsa mista Arrivo	Partenza
Treviso	—	5. 36 a.	—	10. 40 a.	—	3. 54 p.	—	6. 1 p.
Preganziol	5. 46 a.	5. 47 »	10. 52 a.	10. 53 »	4. 4 p.	4. 5 »	6. 13 p.	6. 14 »
Mogliano	5. 54 »	5. 55 »	11. 2 »	11. 3 »	4. 12 »	4. 15 »	6. 23 »	6. 24 »
Mestre	6. 9 »	6. 13 »	11. 20 »	11. 25 »	4. 29 »	4. 33 »	6. 41 »	6. 46 »
Venezia	6. 29 »	—	11. 43 »	—	4. 49 »	—	7. 5 »	—
— —	Confluenza in Mestre colla Corsa I.a *Venezia-Coccaglio*.		Confluenza in Mestre colla Corsa II.a *Venezia-Verona*.		Confluenza in Mestre colla Corsa III.a *Venezia-Coccaglio*.		— —	

fra VERONA E MANTOVA.

DA VERONA VERSO MANTOVA.

Stazioni	I. Corsa mista Arrivo	Partenza	II. Corsa passeggeri Arrivo	Partenza	III. Corsa passeggeri Arrivo	Partenza
Verona, *Porta Vescovo*	—	7. 3 a.	—	12. 25 p.	—	8. 40 p.
Verona, *Porta Nuova*	7. 13 a.	7. 15 »	12. 33 p.	12. 35 »	8. 48 p.	8. 50 »
Dossobuono	7. 29 »	7. 30 »	12. 46 »	12. 47 »	—	—
Villafranca	7. 43 »	7. 47 »	12. 58 »	12. 59 »	9. 10 »	9. 11 »
Mozzecane	7. 58 »	7. 59 »	1. 8 »	1. 9 »	—	—
Roverbella	8. 12 »	8. 13 »	1. 19 »	1. 20 »	9. 28 »	9. 29 »
Mantova	8. 27 »	—	1. 31 »	—	9. 40 »	—
— —	— —		— —		— —	

DA MANTOVA VERSO VERONA.

Stazioni	I. Corsa passeggeri Arrivo	Partenza	II. Corsa mista Arrivo	Partenza	III. Corsa passeggeri Arrivo	Partenza
Mantova	—	8. 48 a.	—	2. 10 p.	—	9. 58 p.
Roverbella	9. 2 a.	9. 3 »	2. 28 p.	2. 29 »	10.12 p.	10.13 »
Mozzecane	9. 12 »	9. 13 »	2. 40 »	2. 41 »	—	—
Villafranca	9. 21 »	9. 22 »	2. 51 »	2. 55 »	10.29 »	10.30 »
Dossobuono	9. 34 »	9. 35 »	3. 12 »	3. 13 »	—	—
Verona, *Porta Nuova*	9. 45 »	9. 47 »	3. 25 »	3. 27 »	—	—
Verona, *Porta Vescovo*	9. 55 »	—	3. 35 »	—	10.54 »	—
— —	In coincidenza colla Corsa I.a *Venezia-Coccaglio*.		In coincidenza colla Corsa III.a *Coccaglio-Venezia*.		In coincidenza colla Corsa IV.a *Coccaglio-Venezia*.	

AVVERTENZE.

1. I bagagli consegnati dai passeggeri, provenienti da *Brescia* e da *Mantova* e punti intermedii, nonchè gli equipaggi, i cavalli ed i carri, saranno a *Verona* scaricati di regola alla Stazione di *Porta Nuova*, a differenza di quegli originarii della linea di *Treviso* e di *Venezia*, che si rimetteranno a *Porta Vescovo*. Chi desiderasse diversamente, dovrà farlo presente all'Ufficio, al quale ne fa la consegna.

2. Le mercanzie ordinarie, per le quali si preleva la tassa in ragione della tariffa per le merci, non si spediscono che colle Corse merci e miste. Colle Corse passeggeri e miste si spediscono anche numerario e merci celeri. — Nelle domeniche ed altre giornate di festa non si accettano nè si consegnano merci ordinarie, ma bensì numerario e merci celeri, non vincolate ad operazioni di Finanza.

3. Restano ferme tutte le altre discipline pubblicate il 24 settembre 1853 cogli Avvisi N. 8078 e 7681.

Dall'I. R. Direzione per l'esercizio delle Strade ferrate dello Stato nel Regno Lombardo-Veneto.

L'I. R. Consigliere di Sezione ministeriale, Direttore,

BOECKING.

N. 3959. AVVISO. (2.a pubb.)

Col giorno 22 aprile 1854 avrà luogo l'aprimento dell'I. R. Strada ferrata fra *Verona* e *Coccaglio*, e verrà attivato sui sottoindicati tronchi il seguente

ORARIO.

fra TREVIGLIO E MILANO.

DA TREVIGLIO VERSO MILANO.

Stazioni	I. Corsa passeggeri in continuazione della Corsa III. *Venezia-Coccaglio*. Arrivo	Partenza	II. Corsa passeggeri Arrivo	Partenza	III. Corsa passeggeri in continuazione della Corsa IV. *Brescia Coccaglio*. Arrivo	Partenza	IV. Corsa passeggeri in continuazione della Corsa I. *Venezia-Coccaglio*. Arrivo	Partenza
Treviglio	—	5. 10 a.	—	8. 50 a.	—	12. — m.	—	7. — p.
Cassano	5. 19 a.	5. 20 »	8. 59 a.	9. — »	12. 9 p.	12. 10 p.	7. 9 p.	7. 10 »
Melzo	5. 30 »	5. 31 »	9. 10 »	9. 11 »	12. 20 »	12. 21 »	7. 20 »	7. 21 »
Limito	5. 41 »	5. 42 »	9. 21 »	9. 22 »	12. 31 »	12. 32 »	7. 31 »	7. 32 »
Milano	5. 56 »	—	9. 36 »	—	12. 46 »	—	7. 46 »	—
— —	— —		— —		— —		— —	

DA MILANO VERSO TREVIGLIO.

Stazioni	I. Corsa passeggeri Arrivo	Partenza	II. Corsa passeggeri Arrivo	Partenza	III. Corsa passeggeri Arrivo	Partenza	IV. Corsa passeggeri Arrivo	Partenza
Milano	—	6. 25 a.	—	10. 6 a.	—	1. 14 p.	—	9. 20 p.
Limito	6. 39 a.	6. 40 »	10.20 a.	10. 21 »	1. 28 p.	1. 29 »	9. 34 p.	9. 35 »
Melzo	6. 50 »	6. 51 »	10. 31 »	10. 32 »	1. 39 »	1. 40 »	9. 45 »	9. 46 »
Cassano	7. 1 »	7. 2 »	10. 42 »	10. 43 »	1. 50 »	1. 51 »	9. 56 »	9. 57 »
Treviglio	7. 11 »	—	10. 52 »	—	2. — »	—	10. 6 »	—
— —	Continuazione per le vie ordinarie e confluenza colla Corsa II.a *Coccaglio-Venezia*.		— —		Continuazione per le vie ordinarie e confluenza colla Corsa IV.a *Coccaglio-Venezia*.		Continuazione per le vie ordinarie e confluenza colla Corsa I.a *Coccaglio-Venezia*.	

fra MILANO MONZA E CAMERLATA.

DA MILANO A MONZA E CAMERLATA.

Stazioni	I. Corsa per Camerlata Arrivo	Partenza	II. Corsa per Camerlata Arrivo	Partenza	III. Corsa per Monza Arrivo	Partenza	IV. Corsa pe. Camerlata Arrivo	Partenza	V. Corsa per Camerlata Arrivo	Partenza
Milano	—	6. — a.	—	9. 30 a.	—	1. 30 p.	—	3. 15 p.	—	5. — p.
Sesto S. Gio.	6. 10 a.	6. 11 »	9. 40 a.	9. 41 »	1. 40 p.	1. 41 »	3. 25 p.	3. 26 »	5. 10 p.	5. 11 »
Monza	6. 21 »	6. 23 »	9. 51 »	9. 53 »	1. 51 »	—	3. 36 »	3. 38 »	5. 21 »	5. 23 »
Desio	6. 35 »	6. 36 »	10. 5 »	10. 6 »	—	—	3 50 »	3. 51 »	5. 35 »	5. 36 »
Seregno	6. 43 »	6. 44 »	10. 13 »	10. 14 »	—	—	3. 58 »	3. 59 »	5. 43 »	5. 44 »
Camnago	6. 54 »	6. 55 »	10. 24 »	10. 25 »	—	—	4. 9 »	4. 10 »	5. 54 »	5. 55 »
Cucciago	7. 10 »	7. 11 »	10. 40 »	10. 41 »	—	—	4. 25 »	4. 26 »	6. 10 »	6. 11 »
Camerlata	7. 21 »	—	10. 51 »	—	—	—	4. 36 »	—	6. 21 »	—
— —	Coincidenza colla malleposte per *Lucerna* e col piroscafo sul *Lario*.		Coincidenza colle Corse del piroscafo nei giorni di martedì, giovedì e sabato.		— —		Coincidenza colla malleposte per *Basilea*.		Coincidenza colle Corse *Colico* dei piroscafi, e successiva malleposte per *Coira*.	

DA CAMERLATA E DA MONZA A MILANO.

Stazioni	I Corsa da Camerlata Arrivo	Partenza	II. Corsa da Camerlata Arrivo	Partenza	III. Corsa da Camerlata Arrivo	Partenza	IV. Corsa da Monza Arrivo	Partenza	V. Corsa da Camerlata Arrivo	Partenza
Camerlata	—	6. 27 a.	—	7. 45 a.	—	11. 30 a.	—	—	—	5. 58 p.
Cucciago	6. 36 a.	6. 37 »	7. 54 a.	7. 55 »	11. 39 a.	11. 40 »	—	—	6. 7 p.	6. 10 »
Camnago	6. 51 »	6. 54 »	8. 9 »	8. 10 »	11. 54 »	11. 55 »	—	—	6. 24 »	6. 25 »
Seregno	7. 2 »	7. 3 »	8. 18 »	8. 19 »	12. 3 p.	12. 4 p.	—	—	6. 33 »	6. 34 »
Desio	7. 10 »	7. 11 »	8. 26 »	8. 27 »	12. 11 »	12. 12 »	—	—	6. 41 »	6. 42 »
Monza	7. 22 »	7. 24 »	8. 38 »	8. 40 »	12 23 »	12. 25 »	—	2. — p.	6. 53 »	6. 55 »
Sesto S. Gio.	7. 34 »	7. 35 »	8. 50 »	8. 51 »	12. 35 »	12. 36 »	2. 10 p.	2. 11 »	7. 5 »	7 6 »
Milano	7. 45 »	—	9. 1 »	—	12. 46 »	—	2. 21 »	—	7. 16 »	—
— —	— —		— —		— —		— —		— —	

AVVERTENZE.

La I.a e II.a Corsa da Camerlata servono di sfogo agli arrivi del Lago e della Svizzera, essendo che i piroscafi approdano a Como colle procedenze dei Grigioni, circa alle 6 antim., ed il corriere di Basilea giugne a Camerlata verso le 7 antim.; la V.a accoglie i viaggiatori che giungono a Como la sera, tanto per la via del Lago, che colle malleposte di Lucerna.

Restano ferme tutte le altre discipline e tariffe pubblicate il 24 settembre 1853 cogli Avvisi N. 8078 e 7681.

Dall'I. R. Direzione per l'esercizio delle Strade ferrate dello Stato nel Regno Lombardo-Veneto.

L'I. R. Consigliere di Sezione ministeriale, Direttore,

BOECKING.

N. 148. AVVISO. (1.ª pubb.)

SCUOLE GRATUITE PER GLI ARTIERI.

I. — *Chimica applicata alle arti.*

Il rapido incremento che prese la chimica nel nostro secolo ha mirabilmente giovato allo sviluppo di quelle arti, che, per avere una decisa dipendenza dalla suindicata scienza, arti chimiche si addomandano. Tali sono l'arte del vetraio, dello stovigliaio, del tintore, del conciapelli, del fabbricatore di saponi ed altre molte.

Ma, affinchè codeste arti ritraggano dalla scienza il massimo vantaggio, uopo è, che le cognizioni scientifiche si diffondano in quelle persone, che le arti stesse professano; dacchè un tecnico puramente pratico difficilmente farà progredire l'arte sua; mentre, sorretto dal lume della scienza, saprà schivare nell'esercizio dell'arte ciò ch'è inutile o dannoso, e modificando con intelligenza i processi, recherà all'arte una reale utilità.

Ad ottenere più agevolmente tale scopo, l'eccelsa I. R. Luogotenenza si compiacque di permettere che nei giovedì e nelle domeniche sieno tenute, presso questa I. R. Scuola reale superiore, speciali lezioni di chimica applicata alle arti, e queste a vantaggio principalmente degli artieri che non possono attendere agli ordinarii corsi di questa Scuola.

Nel dare di ciò pubblico avviso, s'invitano i capi delle fabbriche a permettere non solo, ma a sollecitare eziandio premurosamente i loro operai ad intervenire alle suindicate lezioni; certi che così facendo gioveranno veramente all'arte loro, perchè promoveranno l'istituzione di abili ed intelligenti artieri.

Le lezioni avranno principio domenica 7 maggio p. v., alle ore 8 antim.

II. — *Disegno applicato alle arti.*

Continua, come negli anni passati, questa Scuola, divisa in due Sezioni, nelle quali si dà ogni giovedì e ogni domenica una lezione di due ore.

III. — *Avvertenze.*

A queste lezioni di chimica e disegno sono ricevute, senza alcuna tassa di ammissione, tutte quelle persone costumate, che dai professori sono giudicate capaci di profittarne, e che non disturbano l'istruzione.

Le ore d'insegnamento sono distribuite in modo che gli artieri possano frequentare così la Scuola di chimica, come quella di disegno.

Dall'I. R. Scuola reale superiore di Venezia,
il 30 aprile 1854.

Il Direttore, PARRAVICINI.

N. 6658. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA (1.ª pubb.)
dei sottoindicati Stabili, con adiacente grande canale d'acqua investita, e fondi componenti la soppressa I. R. Fabbrica delle polveri e dei nitri, posta a S. Maria, nel Comune censuario di Treviso, di proprietà erariale, adattabile ad uno o più grandi Stabilimenti d'industria.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 5 marzo 1853, e relativo Dispaccio 18 detto mese N. 10824 dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, comunicato con Decreto dell'I. R. Prefettura delle finanze in Venezia 26 luglio 1853 N. 13810-1891, essendo stato disposto per la cessazione della R. Fabbrica delle polveri presso Treviso e per la vendita all'asta dei fondi, Stabili ed attinenti alla medesima, si procederà, in base al Dispaccio 12 marzo p. p. N. 1050 f. m. dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, comunicato dall'I. R. Prefettura delle finanze col Decreto 6 corrente N. 5574-696 D. V., a tale vendita nel locale stesso della suddetta Fabbrica, sita a S. Maria fuori di Treviso, sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 11 maggio 1854 a. c., dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane.

Gli Stabili saranno venduti in due lotti separati, secondo l'indicazione qui appiedi esposta, e sul dato fiscale indicatovi.

Si accettano offerte tanto complessive, quanto parziali, verbali all'asta pubblica, ovvero mediante schede segrete, salvo alla R. Amministrazione di dare la preferenza a quella che offrirà con maggiore vantaggio.

Le offerte segrete deggiono essere suggellate, e contenere la prova che venne prestata la prescritta cauzione. All'esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto degli Stabili posti in vendita coll'Avviso . . . . . . » Nell'interno l'offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . . . offre austr. lire effettive . . . . per l'acquisto del lotto . . . . o dei lotti : . . . in corrispondenza all'Avviso d'asta . . . . . e sotto l'osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta, mediante . . . . . »

(Le altre condizioni, solite a tenersi per simili vendite, leggonsi diffusamente nel pubblicato Avviso a stampa).

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 11 aprile 1854.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.
L'Ufficiale di Sezione, B. Cevolotto.

Indicazione degli Stabili da vendersi.

Lotto I.

Nel Comune censuario di Borgo Altinia, fuori di Treviso, in Ditta Erario civile I. R. Demanio polveri e nitri, e per esso l'I. R. Cassa di finanza e Demanio in Treviso per beni temporariamente esenti da imposta.

	Numero di Mappa dell'estimo stabile	Pertiche censuarie	Rendita censuaria	Valore di stima
1. Casa per uso dell'I. R. Fabbrica delle poveri . .	288	0. 10	A.L. 33:60	
2. Fabbricato per Ufficio e laboratorio della R. Fabbrica delle polveri. .	295	0. 34	» 47:04	
3. Fabbricato per uso di polveriera con vista ad acqua	298	10. 38	» 1248:—	
4. Casa per uso dell'I. R. Fabbrica delle polveri .	299	0. 35	» 60:48	
5. Magazzino delle polveri dell'I R. Finanza .	306	0. 17	» 7:20	
In Ditta Erario civile I. R. Ramo Demanio polveri e nitri, e per esso l'I. R. Cassa di finanza e Demanio in Treviso.				A. L. 80058:84
6. Orto	287	0. 93	» 6:90	
7. Orto annesso alla polveriera	300	0. 53	» 3:93	
8. Aratorio annesso alla polveriera	301	0. 30	» 1:67	
9. Arat. arb. vit. annesso alla polveriera	302	1. 88	» 11:30	
10. Prato annesso alla polveriera	303	3 59	» 9:55	
11. Aratorio	304	0. 63	» 3:51	
12. Pascolo	305	0. 56	» 0:30	
In tutto pert. cens.		19. 76	1433:48 Rend. cens.	

Lotto II.

In Ditta Erario civile I. R. Demanio, e per esso l'I. R. Cassa di finanza e Demanio in Treviso per beni temporariamente esenti d'imposta.				
Luogo terreno per uso dell'I. R. Fabbrica delle polveri	267	0. 01	A.L. 4:80	720:50
				80779:34
In complesso A. L.		19. 77	» 1438:28	Totale A. L.

N. 4459. EDITTO. (2.ª pubb.)

Risultando dagli atti come Pietro Scalfarotto, ammogliato con figli, d'anni 38, di Venezia, ora impiegato dal Governo egiziano in qualità di Deputato sanitario in Damiata, dopo di essersi allontanato con regolare passaporto, datato 19 marzo 1837 N. 695, per recarsi in Alessandria d'Egitto, non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A., questa I. R. Delegazione provinciale lo diffida a ritornarvi, nel termine perentorio di mesi 3, sotto le comminatorie di legge, portate dalla Sovrana Patente 24 marzo 1832.

Il presente sarà inserito per tre volte nel *Foglio Ufficiale di Venezia e di Vienna,* ed affisso nell'*Album delegatizio* e nel Comune di suo domicilio.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 6 aprile 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 6069 AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Resosi vacante, presso l'I. R. Agenzia dei sali in Venezia, un posto di Portinaio numeratore, coll'annuo stipendio di fiorini 240, e col diritto al vestiario normale, se ne apre col presente il concorso a tutto il giorno 15 maggio p. v.

Quelli, che vi si credessero qualificati, dovranno, a mezzo delle Autorità, da cui dipendono, insinuare alla predetta I. R. Agenzia dei sali le loro istanze, corredate della regolare e documentata tabella, comprovante i loro titoli di servigio, aggiungendo se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovassero con taluno degl'individui che alla stessa I R. Agenzia dei sali appartengono.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 14 aprile 1854.

N. 68. SENTENZA DI I.ª ISTANZA. (1.ª pubb.)

Per parte dell'I. R. Giudicatura provinciale di finanza in Venezia, in causa della procedura incoata contro Antonio Vissà detto Toppo.

Come dalla descrizione del fatto 15 gennaio 1854 e chiusa il 9 febbraio successivo

Si dichiara:

1. È colpevole come autore di contrabbando temerario con attruppamento e reiterazione, commesso la notte del 14 al 15 gennaio 1854, mediante tentata clandestina introduzione in Venezia di nove vitelli e di un animale suino.

2. Viene condannato, in forza del § 204 L. P. di finanza, ad una multa corrispondente al quindecuplo del dazio di consumo ed addizionali ricadenti sui nove vitelli e sull'animale suino, vale a dire ad un importo di austr. L. 1059:30.

3. In pena della temerarietà per attruppamento e reiterazione, viene altresì condannato, in forza dei §§ 223 e 229, all'arresto rigoroso di giorni trenta.

4. La barca, nella quale fu sorpreso il contrabbando in acque di proibita navigazione, resta confiscata, in forza dell'articolo 10 del Regolamento 2 luglio 1851 sul portofranco di Venezia.

5. In forza del § 247 L. P., viene condannato allo sfratto dal circondario confinante per il periodo di anni due.

6. Viene assoggettato successivamente alla sorveglianza politica per un anno a termini del § 248 L. P.

7. Viene disposta la pubblicazione del nome del condannato, mediante inserzione della presente Sentenza nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia.*

È tenuto al risarcimento delle spese di procedura in L. 2:28 in solidum con gli altri condannati.

9. I nove vitelli e l'animale suino, fermati la notte del 14 al 15 gennaio 1854, garantiscono per il pagamento della multa e delle spese processuali.

10. Qualora la multa, pronunciata con la presente Sentenza, non potesse essere realizzata in tutto od in parte sulle sostanze o sui redditi di Antonio Vissà, gli s'infliggerà, a norma dei §§ 116 N. 1 e 119 L. P., l'arresto semplice di giorni 54, commutabili in giorni 30 di arresto rigoroso, in tutto od in parte in proporzione dell'importo non realizzabile, contro la presente Sentenza si potrà interporre l'appellazione e la domanda per grazia, insinuandola entro 30 giorni da quello della intimazione presso questa I R. Giudicatura provinciale di finanza.

Così conchiuso dall'I. R. Giudicatura provinciale di finanza,
Venezia 10 febbraio 1854.

L'I. R. Presidente, ODONI.

Essendo già stata intimata la presente Sentenza dell'I. R. Giudicatura provinciale di finanza al condannato Antonio Vissà detto Toppo, il giorno 23 febbraio p. p., senza che si fosse interposta finora nè appellazione nè domanda per grazia, per cui la medesima è passata in giudicato, si procede all'inserzione di questa Sentenza per tre volte nel Foglio *Ufficiale della Gazzetta di Venezia* a norma delle disposizioni dei §§ 77, 78, 886 890 ed 899 della Legge Penale di finanza.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia li 12 aprile 1854.

Per l'I. R. Intendente in permesso, l'I. R. Aggiunto DUODO.

N. 5484. AVVISO. (1.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 7 aprile corrente N. 9074, dovendosi appaltare il lavoro di demolizione e ricostruzione con maggiore luce del Ponticello detto della Cavana attinente alla R. strada Attiraglio a sinistra del fiume Sile nel sobborgo di Fiera, ed altri piccoli lavori a conservazione di quella strada, si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di lunedì 15 del mese di maggio p. v. alle ore 11 antemerid., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, e resterà aperta fino alle ore 3 pomeridiane, dopo le quali, ove prima non si presentino aspiranti, si dichiarerà deserto l'esperimento.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 2140.39.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con deposito in danaro di L. 214, più L. 50 per le spese dell'asta, e del contratto.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria dopo la deliberazione della Stazione appaltante, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto sarà obbligata la R. Amministrazione a sottostare agli effetti dell'asta, mentre per lo contrario il deliberatario ne sarà soggetto dal momento che segnò colla sua firma il processo verbale di appalto.

Il deliberatario non domiciliato in Treviso, nel sottoscrivere l'atto d'asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Treviso, all'oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

Precisamente entro otto giorni dopo la Superiore approvazione, il deliberatario dovrà produrre una fideiussione benevisa alla Stazione appaltante per la somma di L. 300, che, ove non preferisca di costituire col rilascio in Cassa del deposito d'asta aumentato fino alla prescritta concorrenza della sigurtà colla trattenuta di tanta parte delle prime rate di pagamento quanta basti a raggiungere la enunciata somma di malleveria, dovrà prestarla in effettivo contante od in beni liberi, oppure con Obbligazioni fruttanti del Monte del Regno lombardo-veneto al corso della Borsa di Milano, od austriache di Stato al corso della Borsa di Vienna, e tanto le une, quanto le altre dal giorno della loro insinuazione.

La descrizione, i tipi, ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R Delegazione provinciale ed anche nell'Uffizio degl'ingegneri provinciali ogni giorno alle ore d'Uffizio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento primo maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate, non senza avvertire che se, per mancanza dell'aggiudicatario fosse obbligata la R. Amministrazione a ripetere a di lui rischio e spese gli esperimenti d'asta, potrà essa determinarne come le parerà e piacerà i nuovi dati di grida, senza che perciò infirmate rimangano le onerose conseguenze a carico dell'appaltatore decaduto.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Treviso 20 aprile 1854.

Per l'I. R. Consig. di Governo Delegato provinciale, TESSARI.

N. 5298. EDITTO. (3.ª pubb.)

Rimasto vacante, per deposizione dell'abito clericale da parte dell'ultimo investito chierico Alessandro Sartori di Visnadello, il Beneficio semplice di S. Lorenzo del Castello di Mel, di asserito ius patronato della nobile famiglia conte Gritti di Venezia, s'invitano tutti quelli, che credessero di poter accampare diritto di nomina al Beneficio stesso, a produrre le loro documentate istanze al protocollo di questa I. R. Delegazione entro il termine preciso di giorni 30, decorribili dalla data della prima inserzione del presente Editto nella *Gazzetta di Venezia*; avvertendosi che, scorso detto termine, senza che siano stati prodotti attendibili titoli, si passerà alla nomina, senza riguardo per questa volta ad insinuazioni ulteriori.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Belluno 15 aprile 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Nob, BARBARO.

N. 6061 AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Nel locale di questa R. Intendenza, situato a Sant'Andrea, al civico N. 388, nel giorno di martedì, sarà il 9 del prossimo venturo mese di maggio, dalle ore 10 alle 3 pomeridiane, si terrà un esperimento d'asta, per deliberare al miglior offerente l'appalto delle opere di adattamento e riparazione, occorrenti a varii fabbricati e case rustiche, situate nelle Frazioni di Pederobba, Onigo ed uniti nel Distretto di Montebelluna, e ciò dietro autorizzazione impartita dall'I. R. Prefettura veneta di finanza, mediante ossequiato Decreto 3 ottobre anno passato N. 18551-2397.

1. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di austr. L. 6947:57 (seimila novecento quarantasette, cent. cinquantasette).

2. Chiunque non sia dalla legge eccepito potrà concorrervi, semprechè si qualifichi idoneo e conosciuto artiere, previo il deposito in danaro a corso di tariffa di effettive austr. L 700 (settecento), che verrà restituito a tutti gli offerenti, tranne al deliberatario, che dovrà lasciarlo nella R. Cassa di finanza, a cauzione dell'Impresa, e non gli verrà restituito che ad opera completamente compiuta.

3. Il lavoro dovrà essere eseguito in tutto e per tutto sotto la stretta osservanza del Capitolato normale, che, in unione alla descrizione dei lavori da farsi, sono ostensibili presso la Sez. II Seq. P. di questa Intendenza.

4. La delibera seguirà al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante.

La sorveglianza dei lavori sarà delegata ad un ingegnere civile, scelto dall'I. R Intendenza.

5. Se al momento dell'asta la gara dei concorrenti od altri motivi di pubblico servigio consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altre giornate la delibera, potrà farlo, diffidando regolarmente gli aspiranti, e tenuta ferma l'ultima migliore offerta.

6. Sono escluse le migliorie, a senso della Governativa Notificazione 26 marzo 1816 N. 2658-321.

7. Nel caso che il deliberatario, o non si presentasse alla stipulazione del contratto, entro il periodo di giorni otto dopo l'intimazione della seguita delibera, ovvero mancasse in tutto od in parte agli obblighi che si assunse, si diverrà alla confisca del deposito, e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov'asta a tutti di lui danni e spese, anche fissando per dato regolatore il prezzo, che riputasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 30 giugno 1832.

8. Le spese tutte, inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, sono e s'intendono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 13 aprile 1854.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.
Il Segretario, F. Gaisser.

N. 5804. AVVISO. (3.ª pubb.)

Avendo l'eccelso I. R. Ministero del commercio e pubbliche costruzioni, con Dispaccio N. 3524, 5 corrente mese, approvato il progetto pel lavoro di costruzione di un'opera di verde sull'argine destro d'Adige, in Drizzagno Francavilla, Riparto I. si procede alle pratiche d'appalto, sotto l'osservanza delle condizioni e discipline, stabilite dai veglianti Regolamenti e dai Capitolati d'appalto, che, coi tipi relativi al lavoro da eseguirsi, restano fino d'ora ostensibili presso questa R. Delegazione.

Il primo esperimento d'asta avrà luogo il giorno 2 maggio p. v., alle ore 10 antim., avvertendo che, cadendo questo senza effetto, se ne ripeterà un secondo nel dì successivo 3 detto mese alla stessa ora, e così un terzo, giovedì, 4 detto.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 16162:82, da liquidarsi in seguito alla ripetizione delle Sezioni.

Le offerte saranno cautate con un deposito in effettivo danaro di L. 1600, oltre L. 80 per le spese inerenti al contratto, delle quali si darà conto, e si farà la delibera al miglior offerente, esclusa qualsiasi miglioria.

Il pagamento del prezzo di delibera sarà verificato in quattro eguali rate, di cui le tre prime ad ogni terza parte di lavoro eseguito, e la quarta a saldo, a collaudo Superiormente approvato.

Il deliberatario, nel sottoscrivere l'atto d'asta e pezze relative, dichiarerà il proprio domicilio in Rovigo.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Rovigo, 19 aprile 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

N 7948. AVVISO. (2.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 12 aprile corrente N. 7793, dovendosi appaltare i lavori per l'otturazione del gorgo della rotta del 1839, a destra di Brentone a S. Paternian, colla colmatura con sabbia del gorgo medesimo, e protrazione dell'attuale spaltamento,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di giovedì 4 del mese di maggio p. v., alle ore 9 antimer., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di venerdì 5 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di sabato 6 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 2732.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 270, più L. 30 per le spese dell'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 19 aprile 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

N. 7435. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Caduto deserto il primo esperimento d'asta, disposto con l'Avviso 8 marzo 1854 N. 2934, per l'affittanza novennale degli spalti e delle fosse circuenti la città di Padova,

Si previene

che, nel locale stesso di questa I. R. Intendenza, verrà tenuto un secondo esperimento d'asta, nel giorno 2 maggio 1854, dalle ore 10 antimerid. alle 2 pomerid., sotto le condizioni espresse nell'Avviso stesso.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Padova, 15 aprile 1854.

L'I. R. Intendente, PIACENTINI.
Il R. Segretario, Castoldi.

N. 4237. AVVISO. (3.ª pubb.)

Ultimata l'edizione in idioma tedesco anche del XV fascicolo della II parte del *Lessico topografico postale*, si reca a comune notizia che gl'II. RR. Ufficii postali lombardo-veneti sono autorizzati a ricevere le associazioni a parità dei precedenti fascicoli al prezzo di austr. L. 1.20.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 22 aprile 1854.

L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

AVVISI PRIVATI

N. 2984 V.

Provincia di Treviso — Distretto di Treviso.
Il R. Commissario distrettuale.

Dovendosi procedere, per Deliberazione delegatizia 22 marzo 1854 N. 4088-496 V., alla delibera de' lavori, in calce descritti,

Si fa noto:

Che, nel giorno di sabato 6 maggio p. v., alle ore 10 antim., nel locale di residenza della Deputazione comunale di Paese, e coll'assistenza dell'I. R. Commissario distrettuale, od Aggiunto, si terrà il 1.° esperimento d'asta per la delibera dei sotto indicati lavori, sotto le condizioni seguenti:

I. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con deposito in danaro, previamente fatto nella Cassa dell'esattore comunale di Paese, sig. Belloni G. B., non che prestare un'idonea fideiussione, entro giorni otto da quello, che gli verrà comunicata la Superiore approvazione della delibera, per le somme indicate nella sottoposta Tabella, oltre a L. 30 presso la Stazione appaltante, per le spese dell'asta e del contratto.

II. La delibera seguirà a favore del maggior offerente, ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria dopo chiusa l'asta, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il Comune potrà essere tenuto soggetto agli effetti dell'asta, mentre, per lo contrario, l'aggiudicatario sarà vincolato alla sua offerta, e ad ogni conseguente obbligo, dal momento, in cui avrà posta la sua firma al processo verbale d'asta.

III. Il deliberatario non domiciliato in Distretto, nel sottoscrivere l'atto d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Treviso, ovvero in Comune di Paese, all'oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

IV. Il deliberatario non potrà poi subappaltare l'impresa, nè in tutto, nè in parte; dovrà inoltre adempiere esattamente a tutti gli obblighi e doveri, prescritti dai Capitoli d'appalto, in quanto però non fossero dal presente Avviso modificati, o derogati.

V. L'asta si terrà sotto le discipline tutte, stabilite dal Regolamento primo maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate; ben inteso che, ove, per difetto dell'appaltatore, la comunale Amministrazione aprir dovesse a suo carico e rischio nuov'asta, dipenderà da essa di fissarne il dato di grida, senza che da ciò possa derivare alcun fondato motivo all'imprenditore moroso, o difettivo, per redimere gli effetti del nuovo appalto, a suo carico riflettenti.

VI. La descrizione dei lavori, i tipi ed i Capitoli d'appalto sono ostensibili presso il Regio Commissariato distrettuale, nelle ore d'Ufficio di ciascun giorno, precedente quello dell'asta.

Tutte le spese dell'asta, bolli e registro, meno soltanto quelle della stampa degli avvisi, del carteggio relativo alla consegna, direzione e collaudo, saranno a carico del deliberatario.

Cadendo deserto il primo esperimento suindicato, restano fissati i giorni 8 e 10 maggio p. v pel secondo e terzo esperimento.

Treviso, li 15 aprile 1854.

Il R. Commissario MENIN.

Lavori da appaltarsi, loro ammo. tare, ed epoche e forme del pagamento.

Lavori d'acconcio del tratto di strada, tra le perpendicolari 6-13 del progetto Romieri, per la parte lambente il Cimitero parrocchiale di Monigo, nonchè ricostruzione di un tratto di muro del Cimitero stesso, e costruzione di due cancelli di ferro. Il prezzo fiscale d'asta è di L. 689 : 77, col deposito di L. 35. La fideiussione viene fissata in L. 70. Il pagamento verrà fatto entro l'anno 1854.

N. 175. AVVISO DI CONCORSO.

Dietro concluso della Rappresentanza comunale nella seduta del 2 corrente, viene aperto concorso per il posto di maestro di musica, ed organista in questa città, verso l'annuo appuntamento di fiorini 525, m. di c., compreso in questa somma anche l'indennizzo pei necessarii requisiti.

Le suppliche saranno da presentarsi al protocollo di questo Uffizio fino al 15 del venturo maggio 1854.

Gli aspiranti dovranno comprovare l'età, la religione, la patria, la conoscenza di lingue, l'incensurata condotta politico-morale, nonchè di essere conoscitori d'istrumenti, tanto di corda, quanto di fiato, conoscitori della musica vocale ed istrumentale, esperti nel basso generale e contrappunto, ed abili suonatori dell'organo, violino e cembalo, e finalmente dimostreranno tutto ciò, che potesse dar un titolo a preferenza, come p. e. i servigii prestati, l'idoneità di accordare dietro le regole dell'arte i pianoforti, ec. ec.

Il concorso viene aperto per anni tre, e quindi il contratto sarà obbligatorio per anni tre soltanto, ma questo potrà esser rinnovato previo comune consenso.

Il maestro di musica sarà tenuto di suonare l'organo nella chiesa parrocchiale in ogni pubblica funzione, sì ordinaria che straordinaria, e avrà 6 sei ore obbligate di lezione al giorno.

Gli altri obblighi e schiarimenti verranno dettagliatamente specificati a quegli aspiranti, che ne facessero ricerca con iscritte franche di spese.

Dall'Ufficio del Municipio d'Albona, li 31 marzo 1854.

G. BATTIALA, *Podestà.*

MERCORDÌ 3 MAGGIO

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

ANNO 1854 — N. 100

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *Bollettino generale delle leggi. Dimostrazioni d'esultanza delle Provincie pel matrimonio dell'Imperatore. Provvedimenti contro la carestia nel Veneto. Arrestati nel mese d'aprile. Ateneo veneto. Graziose parole di S. M. La festa del* Prater. *Il D. di Cambridge. Il prof. Racchetti. Feste per le nozze imperiali a Thiene e Montebelluna. Progetto utile.* — Stato Pontificio; *conversione. Scoperta archeologica.* — R. di Sardegna; *disastro* — Nostro carteggio: *legge sui sensali ed agenti di cambio; i teatri; mortalità; il centro sinistro; la ferrata di Savoia.* — R. delle D. S.; *speranze di buona messe.* — D. di Modena; *festa pel matrimonio di S. M. l'Imperatore d'Austria.* — Imp. Russo; *ukase pel rinforzo della flotta. Un'apparizione. Cronstadt.* — R. di Grecia; *trista condizione del paese.* — Inghilterra; *voci d'una visita di Napoleone. Aumento d'uffiziali. Digiuno pubblico. La contro-dichiarazione della Russia. Omicidio. D. Pacifico †. Agitazione in Australia.* — Belgio; *rimostranze della Francia contro le mene dei Russi.* — Francia; *motivo delle agevolezze a' navigli russi. Proclama di Saint-Arnaud. Disposizioni dell'Unione americana. Opere d'Appiani. Dono ad Omer pascià* — Svizzera; *conferenze diplomatiche.* — Germania; *festa militare.* — Danimarca; *dono a' Russi. Le prede.* — Svezia e Norvegia; *il sistema decimale; la Dieta.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *bibliografia, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 30 aprile.

Il 12 aprile fu pubblicata e diramata dalla Stamperia di Corte e di Stato la Puntata XXVIII del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 80, l'Ordinanza del Ministero dell'interno, della giustizia e delle finanze del 6 aprile 1854, concernente l'organizzazione politica e giudiziaria del Regno d'Ungheria.

Sotto il N. 81, l'Ordinanza del Ministero della giustizia, di concerto col Ministero dell'interno, del 6 aprile 1854, riguardo alla sfera d'attività dei Giudizii provinciali e distrettuali di prima classe nel Regno d'Ungheria, in seguito all'istituzione dei nuovamente organizzati uffizii giudiziarii.

Il 13 aprile fu pubblicata dalla suddetta Stamperia di Corte e di Stato la Puntata XXIX del *Bollettino* sopraddetto.

Essa contiene:

Sotto il N. 82, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 3 aprile 1854, obbligatoria per l'Ungheria, Croazia, Slavonia, il Voivodato serbico, il Banato di Temes, e la Transilvania, con cui, di concerto col Ministero dell'interno, viene emanata una istruzione ai capi comunali per la procedura giudiziaria, ad essi affidata.

Sotto il N. 83, l'Ordinanza del Ministero dell'interno e della giustizia del 11 aprile 1854, obbligatoria per tutti i Dominii della Corona, ad eccezione del Regno Lombardo-Veneto, concernente il colore delle mostre delle uniformi per impiegati degli Uffizii distrettuali (Commissariati, Preture ec.)

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 3 maggio.

I giornali delle Provincie ci arrecano da tutti i Dominii della Corona commoventi ragguagli sul modo, con cui la festa del matrimonio di S. M. l'Imperatore fu degnamente celebrata, e sul modo, specialmente, con cui da per tutto si corrispose all'espresso desiderio della M. S. Così un raggio della generale entusiastica gioia penetrò fino nella più povera e nella più remota capanna.

Molti giornali delle Provincie furono stampati in magnifica forma. Così, p. e., la *Gazzetta di Buda-Pest*, quella di *Gratz* ed altre. E la *Gazzetta di Venezia* apparve in quest'occasione in solenne ammanto, stampata a caratteri azzurri. Diede una traduzione italiana ben riuscita del bellissimo inno popolare del Seidl. Tutti i giornali delle Provincie, nessuno eccettuato, portano le più belle manifestazioni dei sentimenti comuni a tutt'i popoli dell'Austria, in una serie di relazioni, anche dai paesi più piccoli, delle feste, celebrate nel 24 aprile, e delle abbondantissime largizioni, deposte sull'altare della beneficenza.

Secondo quelle relazioni, nessuna Provincia fu all'altra inferiore nel nobile zelo di dare a quel giorno importante e perpetuamente memorabile, il carattere più religioso e cordiale, che fosse possibile. E quei bei sogni di suddita fedeltà e devozione verso l'augustissima imperiale famiglia, furono del tutto corrispondenti alle forze delle Provincie, dei Comuni, dei privati. Come narra il *Messaggiere* pel Tirolo e pel Vorarlberg, il giubilo più cordiale regna nel bello e fedele paese dei Tirolesi. Esso manifestasi, secondo l'antica ed ereditaria costumanza, con festosi tiri al bersaglio.

Questa breve rivista non potè essere naturalmente compiuta. Ogni giorno ci arreca nuove relazioni di supplimento. Ma è prova del sommo e generale entusiasmo dei popoli austriaci in quei giorni sempre memorabili. *(Corr. austr. lit.)*

In anteriori occasioni abbiamo fatto cenno delle misure adottate contro la carestia di quest'anno e le conseguenze di essa nelle Provincie lombarde. Ora siamo in istato di accennare le misure a ciò prese nel territorio della Venezia. Vedesi dalle relative tabelle e dai rapporti uffiziali che nulla vi fu trascurato per sollevare la popolazione bisognosa durante il periodo di tempo il più pericoloso, e per togliere tutto ciò, che avesse potuto recar pregiudizio alla conservazione del pubblico ordine e quiete.

Secondo quei prospetti, non calcolando i lavori di manutenzione delle strade erariali e comunali, e i lavori di costruzione delle ferrovie, furono impiegati quasi 9 milioni e mezzo di lire in lavori per soccorrere la popolazione nel bisogno.

In questa somma, sono compresi 2 milioni e mezzo circa, spesi in materiali. Sette milioni furono spesi in mano d'opera; cosicchè, calcolando la mercede per un individuo ad una lira al giorno, furono provveduti 70,000 individui per 100 giorni o 35,000 per 200 giorni.

Nei suddetti prospetti per altro non sono compresi quelli della Provincia di Rovigo, e verranno come udiamo, rimessi in appendice. Dai rassegnati prospetti, vedesi che, nella spesa totale di 9 milioni di lire, 5 milioni e mezzo furono spesi dai Comuni.

Se anche, nei prezzi dei grani, ebbe poscia luogo un cangiamento non favorevole, una tale circostanza dovrebbe apparire meno importante, considerando ch'è già passato il tempo più pericoloso, e che, avanzandosi la stagione, e ripigliandosi con essa i lavori dei campi, è da ritenersi che la classe dei lavoratori troverà quanto prima nuova e buona sorgente di guadagni.

Siccome, in quest'anno, non vengono eseguite le progettate costruzioni di caserme a Verona, Padova e Rovigo, il Luogotenente fu abilitato ad accordare a' Comuni, in modo speciale bisognosi, antecipazioni su una parte delle somme, per quell'oggetto già comprese nei preventivi provinciali. Oltre a ciò, per occupare la popolazione bisognosa, verrà quanto prima eseguito il progetto di asciugamento delle Valli grandi veronesi ed ostigliesi.

Molto utile fu alle popolazioni delle Provincie venete il permesso, graziosissimamente accordato con Sovrana Lettera di Gabinetto del 30 gennaio a. c., di poter introdurre la segala esente da dazio nel Regno Lombardo-Veneto, e l'essere stata estesa sino al fine di maggio 1854 così quella come le altre esenzioni dal dazio già accordate, pel frumento, pel frumentone e per l'avena. Oltre a ciò, sussiste in pieno vigore, e sussisterà anche ulteriormente, e precisamente fino al tempo del nuovo ricolto, il divieto, emanato nello scorso anno, della esportazione dei cereali dalle Provincie lombardo-venete. *(Corr. austr. lit.)*

Nel corso del mese di aprile, erano detenuti negli arresti della locale I. R. Direzione di polizia, N. 457 individui. Di questi, vennero consegnati, 18 al Tribunale criminale; 56 alla Pretura penale; 8 all'Autorità militare; 32 alla Casa di correzione; 14 all'Ospitale civico; 24 sfrattati; e 187 dimessi, previa correzione disciplinare.

ATENEO VENETO.

Nell'adunanza del 4 maggio corrente, il socio corrispondente, dott. Luigi Nardo, leggerà *sulla vita e sugli studii del dott. cav. Enrico Francesco Trois.*

Il Vicepresidente CALUCI.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 30 aprile.

All'ossequiosissimo discorso, col quale il signor borgomastro, cavaliere dott. di Seiller, ebbe l'alta ventura di presentare alle LL. MM. II. RR. un indirizzo di omaggio e di devozione della città capitale e di residenza di Vienna, degnossi S. M. I. R. A. di graziosissimamente rispondere, rendendo grazie per la parte, generalmente e gioiosamente presa dalla città di Vienna, alla felicità della M. S.

La M. S. I. R. A. espresse la particolare sua soddisfazione, e per le predisposte feste, e specialmente pel contegno della popolazione, nel corso di esse. Osservò di aver di nuovo riconosciuto la Vienna antica, e di essersi specialmente rallegrato per le cordiale espressione dei fedeli sentimenti di essa. Essere la M. S. convinta che quei sentimenti saranno sempre immutabili.

Furono poscia presentati alle LL. MM. i singoli membri della deputazione. Le LL. MM. II. RR. degnaronsi di rivolgere ad essi graziosissime parole. *(G. Uff. di V.)*

La festa popolare, che si diede il 29 aprile nel *Prater*, si distinse, come tutte le altre feste di questa specie, che finora ebbero luogo, per isplendore, abbondanza di divertimenti e preparativi, come anche per frequenza grandissima di lieti spettatori, e per le alte esclamazioni di giubilo e di entusiasmo di tutte le classi del popolo. Quando le LL. MM. apparvero due volte fra le schiere del popolo, rimbombarono grida di gioia e saluti, che, scoppiando dal profondo dei cuori, tornarono con forza irresistibile ai cuori. I fogli di Vienna portano tutti estese descrizioni della lietissima sera. Ci è di consolazione poter anche accennare aver regnato su tutte le parti dell'ampio suolo del *Prater*, inondato di una quantità di popolo veramente immensa, l'ordine più esemplare, e non aver nessuna disgrazia od eccesso turbato la lietissima festa, della quale la popolazione di Vienna si rammenterà lungo tempo con interessamento e piacere. *(Corr. aust. lit.)*

S. A. R. il Duca di Cambridge abbandona oggi, (30 aprile) Vienna, dopo avere assistito alle solennità, ch'ebbero luogo in occasione del matrimonio di S. M. l'Imperatore, e dopo avere recato all'augustissima Coppia imperiale le felicitazioni di S. M. la Regina d'Inghilterra. Quell'invio di un Principe della famiglia reale d'Inghilterra, a fin di prender parte alle feste per un avvenimento, che tanto ricolma l'Austria di felicità, è lieto segno dell'amicizia sussistente fra le eccelse due Corti. Il Principe si sarà per certo convinto quanto qui sia in pregio il conservare ed aumentare quelle relazioni. E l'invio di S. A. R. prova abbastanza essere la Corte reale britannica compresa dagli stessi sentimenti. A quel che udiamo, S. A. R. il Duca di Cambridge ebbe ier l'altro l'onore di consegnare a S. M. I. R. A. una lettera dell'augusta sua congiunta e Regina. *(Idem.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Padova 27 aprile.*

Oggi la nostra Università si raccolse tutta nella Chiesa cattedrale a pregar pace all'anima del professore Alessandro Racchetti, che volò a Dio nella mattina del dì 24. L'illustre suo collega, nob. ab. prof. Nardi, ne disse con calde, terse ed eloquenti parole il condegno elogio.

L'annunzio che Alessandro Racchetti è fra gli estinti dee giungere doloroso a chiunque ami le scienze legali e il proprio paese. Chè quelle perdettero uno de' loro sommi cultori, questo uno de' suoi più belli ornamenti.

Nato in Genova il 2 marzo 1789, venne fanciulletto co' suoi genitori in Crema, nel lodigiano, dove avevano domicilio. Ivi lo zio Antonio, sacerdote, educollo alla religione ed alle lettere. Nel 1803 entrò nel Liceo dipartimentale di Brera in Milano. Nel 1805 diede il suo nome alle scuole della legge nella celeberrima Università di Pavia, e già nel 1810 veniva dichiarato idoneo all'avvocatura dalla Corte di Appello, residente in Milano. Il foro meravigliava nel vederlo, benchè appena ventenne, pure provetto nella difficile arte della giurisprudenza sì civile che penale. Prontezza d'idea e di parola; acume, che andava al fondo dell'argomento; potente intelligenza, che ascendeva alle supreme ragioni della legge, e, raggiuntele, sapea discendere alle più remote conseguenze; singolare dottrina nel diritto romano, furono le doti, che fece manifeste al suo primo entrare nella palestra forense. E tanta fu la rinomanza del novello giureconsulto, che il ministro della pubblica istruzione del Regno d'Italia gli fe' giungere, senza ch'ei lo chiedesse, il vicereale decreto 11 aprile 1811, che lo chiamava a dettare lezioni di diritto civile nel Liceo del Tagliamento, in Treviso. Anche dalla cattedra si fece ammi-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA.

Gli Orfanelli, Strenna bassanese, anno I. Compilatori ab. Giuseppe Jacopo prof. Ferrazzi, Pasquale Antonibon. — Bassano, tip. Baseggio, 1854, *in* 8.°

Terra di menti svegliate, di cuori gentili e pietosi è Bassano. A tacer dei viventi, basti ricordare i nomi di quel lume della sacra eloquenza, Giuseppe Barbieri, e di quel sommo esemplare dei Vescovi, Zaccaria Bricito, uomini la cui perdita recente fu pianta da tutta Italia, e che saranno in desiderio fra noi sinchè l'ingegno e la pietà avranno cultori nel mondo.

Degni seguaci di quest'illustri e figli di questa medesima terra, sorrisa dal più puro sole d'Italia, sono i due valenti che si tolsero la cura di compilare una Strenna annua, nell'intendimento di giovare ad un Istituto di orfani, creato da parecchi anni in Bassano dalla operosa carità d'un Marco Cremona, e intitolato appunto dal nome del pio fondatore. A mettere in atto il lodevol pensiero invocarono la coadiuvazione di alcuni tra' principali ingegni d'Italia, e n'ebbero una eletta di poesie, quasi tutte inspirate a mestizia, forse dall'idea degl'infelici da' quali ebbe origine il libro. Difficile cómpito sarebbe ora il venir divisando le migliori, e quelle che ci parvero tali, sì per la riverenza, ch'è dovuta a scrittori già rinomati in Italia, sì per le varie sentenze che corrono a' dì nostri intorno alla vera essenza della poesia: onde che il silenzio ci valga di sicuro porto nel fortunoso cimento. Ma nè tema d'irreverenza, nè sottili disputazioni di tiranniche scuole ci tratterranno dal volgere una parola di lode al tuo ingegno, sì ben promettente, o Erminia Fuà. Tu, preludiando quasi alle altrui inspirazioni, esprimesti in dolci versi la storia ond'è fama che le chiome diffuse e pendenti del salice siansi volte ad imagine di pianto doloroso. E pianto vero ci trasser dagli occhi, gli affetti melanconici, i numeri mesti e armoniosi, con che svolgesti l'amorosa tradizione. Oh! segui segui il bene impreso sentiero: il petto ti arde d'amore: la fantasia hai ricca di belle imagini: il genio ti seconda e t'infiamma. Or lo studio dei primi esemplari, lo studio della natura, degli uomini e degli svariati loro appetiti, rinforzino l'ala al potente pensiero; e, se le armonie de' tuoi canti non varranno a vantaggiare effettualmente l'umanità, sì almeno renderanle più lievi le ineffabili sofferenze della vita.

Sotto lieti auspicii dunque fu inaugurata la caritatevole opera a pro' degli orfani di Bassano: nè doveva essere diversamente, chi consideri le persone che ne pigliarono incarico, la sollecitudine, con che il proseguirono, e la gentile condiscendenza de' letterati delle nostre provincie. Il Ferrazzi, forse il più degno rappresentante in Bassano dell'amena letteratura d'oggidì, co' molti suoi scritti, eloquenti, imaginosi, sfarzosamente eleganti, s'è acquistata da un pezzo la stima degl'Italiani: i quali, nel rispondere pronti al di lui invito, non fecero se non che dargli pruova di riverenza e d'affetto. L'Antonibon, giovane educato ad ottimi studii, dotato di fervida fantasia e di squisito buon gusto, promette di far onore a Bassano, con dare, nella maturità degli anni, frutti proficui alle lettere, che dilige con affetto verginale.

Iniziata da questi due egregii, la Strenna bassanese si scevrerà in breve dalla schiera di quelle, che con assai poco decoro de' comuni studii si van pubblicando ogni primo d'anno in Italia. A raggiugnere il qual fine più presto e più facilmente ci parrebbe buon consiglio quello di frammischiare, in giusta misura, all'armonia del verso la gravità della prosa, anteponendo alle amorose novelle le tradizioni patrie della maestra istoria, al vacuo diletto la istruzione feconda. Di tal guisa, mettiam pegno che il libro riuscirà veramente degno dei tempi e dello scopo, pel quale è composto, e che il profitto de' miseri orfanelli sarà con maggior larghezza e perennemente assicurato.

CECCHETTI

Della mendicità, esaminata nelle sue cause, e della pubblica beneficenza, considerata ne' suoi effetti, con applicazione speciale alla città di Venezia. — Memoria di Federico Federigo, Veneziano.

Un quesito, proposto e riproposto infruttuosamente dall'I. R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, un quesito intorno a cui si affaticarono da diciotto secoli tanti cuori generosi e tanti nobili ingegni, forma il soggetto di questa Memoria. Condannata da più anni al silenzio d'una cameretta studiosa, dimenticata forse dai poch che la lessero e la giudicarono, ella esce oggi alla pubblica luce, non corrucciosa contro l'ottenuto giudizio, nè spronata da nuove e dolorose emergenze, ma come dono gentile, offerto alla patria, per mostrarle quanto stieno a cuore di chi la scrisse i suoi più cari interessi. Nè alcuno vorrebbe certo farle mal viso e tacciarla d'inopportuna e di ciarliera; avvegnachè, in simile argomento, l'opportunità sia d'ogni dì e d'ogni ora: e quanto all'opporre frasi a fatti, tardi consigli ad urgenti bisogni, la colpa non è dell'autore, ma di chi interroga, ascolta e non opera.

L'autore, per conto suo, non mancò di apparecchiarsi con forti e pazienti studii alla dignità del subbietto; conobbe che delle due sole e larghe fonti di mendicità, l'immisericordia dei ricchi e l'ignavia dei poveri, la seconda aveva da noi più d'uopo d'essere combattuta, e dimostrò che, a beneficare proficuamente, occorreva che la limosina non uccidesse il lavoro. Su questo punto cardinale, infatti, s'aggira tutto lo scritto, collocandosi intorno ad esso spontaneamente i principii, le osservazioni, le conseguenze; e così le teorie che i fatti si riferiscono alle speciali condizioni del nostro popolo, come domandava il programma. Quindi la Memoria ti offre estesi ed esatti ragguagli su tutte le pie istituzioni della nostra città, così maravigliosa e tenace in ogni santo proposito; e ti accenna al loro merito intrinseco e al molto bene che fanno, non mancando, dove è di mestieri, di levare una coraggiosa e indipendente parola sui loro difetti.

Egli poi, sempre fermo ne' proprii convincimenti,

rare per la facondia e per la nitidezza dell' ordine, accompagnate alla sicurezza delle nozioni, alla rigorosa logica deduzione delle idee, alla proprietà del linguaggio, alla perspicuità dell' esposizione. Giureconsulto nato al foro, non volle dal foro dipartirsi, e, benchè professore, prestò giuramento come avvocato, addetto alla Corte di giustizia civile e criminale del Tagliamento, il 4 marzo 1813. Cessato il Regno d'Italia, e surto il Lombardo-Veneto, S. M. I. R. A. Francesco I lo chiamò a provvisorio professore di diritto e procedura criminale all' Università di Padova, nel 12 settembre 1815. Da quell' epoca, la dotta città l' ebbe tra' suoi, e, nel 23 agosto 1817, lo vide assidersi quale professore effettivo sulla cattedra di processo giudiziario e notarile e di stile degli affari. Contemporaneamente, per tutto l' anno scolastico 1819 e 1820, supplì alla cattedra di diritto civile. Sebbene i pubblici dibattimenti avessero nel foro ceduto il luogo alle private scritture, ciò non pertanto egli volle dar prova solenne che teoria e pratica si devono congiungere insieme quali amiche e sorelle e sono ambedue necessarie al perfetto giureconsulto. Nel 24 giugno 1823 ottenne di essere addetto, come avvocato, al foro di Padova, e lo fu sino al 1828. Professori ed avvocati andavano lieti d' averlo a collega.

Professore provvisorio di diritto e procedura criminale; professore supplente di diritto civile; professore effettivo di processo giudiziario e notarile e di stile degli affari, compose in iscritto le sue lezioni. Le quali, sia che ti piaccia considerare le cognizioni, che ti somministrano, sia che ti arresti a riguardare il severo logico ordine e la chiarezza, onde sono esposte, ti desteranno un sentimento di ammirazione per l' uomo, che al versatile ingegno accoppiava vasto e profondo sapere e somma potenza di analisi e di sintesi. Non v' è ramo di gurisprudenza civile, penale e canonica, in cui non lo si dovesse rispettare maestro.

Fu rettore magnifico dell' Università negli anni scolastici 1826 e 27, dal maggio al novembre 1847, e dal 7 gennaio al 30 marzo 1848. Dall' ottobre 1849 fungeva le veci di direttore dello studio politico-legale. Fu presidente della Sezione giudiziaria della Commissione, istituita in Padova per gli esami di Stato. Nominato membro effettivo dell' I. R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti nel novembre 1839, vi fu vicepresidente nel novembre 1847, e presidente dal marzo 1850. Chiamato a Vienna nel 1850 dall' eccelso Ministero dell' interno, della giustizia, del culto e dell' istruzione, prese parte alle conferenze ministeriali, risguardanti le politiche istituzioni, l' organizzazione giudiziaria ed il sistema di pubblica istruzione, da attivarsi nel Regno Lombardo-Veneto. Chiamato a Verona nel 1851, intervenne come membro alle conferenze della Commissione, istituita colà pel riordinamento della pubblica istruzione nel Regno. Ebbe il titolo d' I. R. consigliere nel giugno 1838. Decorato nel gennaio 1847 dell' I. R. Ordine austriaco della Corona di ferro di terza classe, e pur testè della croce di commendatore dell' Ordine imperiale di Francesco Giuseppe.

Alle doti dell' uomo, che appartenne alla scienza ed al magistero, non erano inferiori quelle dell' uomo religioso e del cittadino, e quelle, che non discoprì che nella convivenza. Egli non sapeva darsi a credere che i doveri dell' uffizio e del proprio stato doveri non fossero di religione e di coscienza. Di qui la ferma sua volontà di tutti adempierli esattamente. Di qui la sua costanza ed assiduità nell' uffizio, che parve a' più corrivi pedanteria, ed era religioso sentimento del proprio dovere. Di qui lo studio perseverante, indefesso su tutte le leggi, su tutti gli scritti, che alle materie del suo insegnamento avevano attenenza. Immacolata bontà, che lo rendeva costantemente guardingo di non far male a chicchessia, anzi di non essere neppure remota cagione dell' altrui dispiacere. Ond' è ch' egli, che per natura avrebbe inclinato al frizzo ed al punzecchiare a parole, avvedutosene, impose a sè stesso quel sì grande riserbo nel dire, che a chi nol conobbe da vicino lo fece giudicare uomo taciturno. Somma dolcezza di cuore, per cui si faceva tutto a tutti compassionando, e, ch' è più, soccorrendo efficacemente, e di tale maniera, che l' oblio ricoprisse la fatta elargizione, si che a lui rimanesse la compiacenza interiore di averla fatta, e a chi la riceveva fosse tolto quel senso molesto che fa l' accattare, e non sapesse neppure verso chi gli correva l' obbligazione del ricevuto benefizio. Somma lealtà e grande amore del giusto e del vero, che gl' infondevano franchezza e coraggio contro le basse mene, i raggiri e le ingiustizie. Umile tanto, che si meravigliava d' essere l' oggetto della stima e della venerazione, che a gara gli dimostravano e colleghi e scolari, e cittadini e Governo. L' umiltà sua fu la sola cagione che non divulgò per le stampe le lezioni sue, e non cedette che alla consuetudine accademica di stampare la prolusione della solenne apertura di tutti gli studii, da lui tenuta nel 1826, ed ha per argomento: *Del retto amore della gloria*. Non pertanto i suoi scritti rimangono presso di noi, e forse un dì fia che veggano la pubblica luce. Quell' anima benedetta si è da noi dipartita; ma lascia ne' nostri cuori, lascia nella nostra Università, monumenti non perituri.

Prof. Tolomei.

Thiene 29 *aprile.*

Il capoluogo di Thiene, abbenchè per condizione di sito dalla capitale dell' Impero molto rimoto, pure, nel giorno 24 spirante, dimostrò di essere, per la comunanza di pensieri e di affetti de' suoi abitanti, congiunto a quella città, la cui fortunata popolazione ebbe la bella sorte di festeggiar di presenza l' imperiale connubio.

Fino dall' albeggiare, il giulivo rintocco de' sacri bronzi rispondeva al palpito di esultanza, con cui tutti apprestavansi a celebrare, il meglio che ad ognun fosse dato, il fausto avvenimento. All' intonare dell' inno dell' Impero traevano infatti, a mezzo il mattino, in parata comitiva, le distrettuali Autorità al maggior tempio, a letizia addobbato e di gente gremito, per assistere alla messa votiva, che con solenne concerto accompagnarsi doveva dalla valente maestria dei filarmonici Thienesi.

E là, fra il numeroso clero, in sedi bellamente distinte, facevano leggiadra mostra, ed accrescevano splendore al sacro rito, la Magistratura politica e giudiziaria, nelle loro assise, i funzionarii distrettuali, la comunale Rappresentanza, i promotori del culto, i presidenti de' pii Istituti, la regolare Congregazione, il Corpo insegnante e sanitario, e tutti, concordi all' affollato popolo circostante, col più composto raccoglimento faceano palese quanto fervidi fossero i voti, che unanimi al cielo innalzavano, ad implorare sull' augusta Coppia, per lunga serie di giorni, tutte le benedizioni di un auspicato imeneo. Il giubilo della festante popolazione ebbe dappoi a fedele interprete la civica banda musicale, che, fino a notte inoltrata, fece echeggiare la piazza maggiore delle più allegre melodie, espresse con valentia così segnalata, da non temere delle più addestrate il confronto.

Non per impulso di vanità municipale ciò si fa noto, ma perchè valga a provare quanto radicato nel cuore i Thienesi abbiano l' affetto al venerato Monarca e com' e' godano di ogni gioia di lui come di gioia lor propria, e riguardino nella personale felicità del glorioso vivificatore dell' austriaco Impero assicurata la prosperità di ogni suddito affezionato.

Montebelluna 25 *aprile.*

Non appena la pia Sovrana volontà esprimeva che si volgessero ad opere di beneficenza le somme, destinate a festeggiare le auguste sue nozze, questo zelantissimo R. Commissario, di concerto al Municipio locale, saviamente disponeva:

Che in questo capoluogo il rito religioso fosse, nel giorno 24 corrente, seguito dalla dispensa a' poveri di oltre 20 sacchi di farina, dal sussidio di L. 1:50 ad ogni povero malato, e dall' assegno di cinque doti a fanciulle povere maritande entro l' anno corrente.

E il laudabile pensamento otteneva ieri la più fedele ed applaudita esecuzione.

Solenne, in fatti, riuscì la funzione, per bella tenuta delle Autorità distrettuali e comunali, della gendarmeria e di genti volonterosamente accorse ad empiere questa vasta chiesa prevostale, un tempo collegiata, di Montebelluna. Dopo la messa e l' inno di grazie, accompagnati da musica vocale ed istrumentale del luogo, scendevano le Autorità alla casa del Comune, ove, fra le armonie de' bandisti, si distribuirono le farine e il denaro, riservando le doti al giorno auspicato, che ricorderà l' onomastico dell' augusta Elisabetta, chiamata oggimai a partecipare ai rispettosi affetti ed agli onori tributati al Monarca.

E, proporzionatamente alle forze, eguali atti di beficenza avean luogo negli altri Comuni del Distretto.

Ecco un atto pio, che rendeva tanta gente lieta e soccorsa, e che, lasciando dopo di sè una traccia solenne di luce, cingeva d' un' aureola di favore e di gloria, non solo gli autori del bene, ma tutti quelli, che v' ebbero parte.

TIROLO — *Innsbruck* 21 *aprile.*

Il sig. Boscarolli, capo della Casa commerciale Habtmann, di qui, ha progettato, come sentiamo da buona fonte, un piano per migliorare con possibile sollecitudine il corso della valuta e togliere l' aggiotaggio, e lo comunicò a S. E. il sig. Luogotenente, che si compiacque di pregiare il chiaro e fondato progetto. Il sig. Boscarolli sottopose questo piano importante all' esame dei principali commercianti e ragionieri di Trieste, i quali si sarebbero esternati molto propensi allo stesso; e, come sentiamo, egli sarebbe per quest' oggetto stato chiamato da Trieste, ove si trovava attualmente, a Vienna, e quivi dilucidare alle Autorità di finanza della capitale questo suo piano. *(T. B.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 27 *aprile.*

La mattina del sabato santo, in S. Giovanni Laterano, S. Em. rev. il sig. Cardinale Patrizi, vicario di Sua Santità, rigenerò nelle acque battesimali, e poscia confermò col Sacramento della Cresima l' israelita Leoni di Ancona, d' anni 26, e la maomettana Jes, giovinetta mora di Alessandria, dell' età d' anni 15.

Il primo, avendo a padrino il sig. Guglielmo Dodsworth, assunse i nomi di Giuseppe, Marcello e Maria Guglielmi: e la seconda, avendo a madrina la signora Dorotea Giovanna Lezzani, prese i nomi di Maria, Beatrice, Fortunata, Giuseppina Palmieri.

Grande numero di fedeli assistette alla solenne cerimonia. *(G. di R.)*

Continuandosi i lavori di scavo nel sotterraneo della camera capitolare e della chiesa di S. Giovanni Calibita all' isola Tiberina, al disotto dell' antica platea a calcistruzzo, si è scoperto aver esistito le *favisae* del tempio di Giove Licaonio, se non sono piuttosto le altre del contiguo tempio d' Esculapio, di che già Ovidio nel libro primo de' Fasti:

Iupiter in parte est; capit locus unus utrumque;
Iunctaque sunt magno templa nepotis avo.

Erano le favisse a simiglianza di pozzi, profondamente scavati, ne' quali si riponevano le cose votive e gli altri doni offerti al tempio, quando queste cominciavano ad ingombrarlo soverchiamente. E appunto tali oggetti votivi sono quelli, ritrovati adesso in gran numero; cioè gambe, mani, piedi, profili del volto ec., il tutto in terra cotta, se un solo se ne eccettui, scolpito in avorio.

È questa la prima volta, che si fa in Roma una tale scoperta, che, per la storia e per le arti, presenta già conseguenze e confronti di sommo rilievo.

Il Commissario delle antichità
P. E. comm. Visconti

(G. di R.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 29 *aprile.*

Dicesi che, nella passata notte, la diligenza Bonafous, vegnente da Lione, per un colpo di bufera, detta *tourmente*, che infuria spesso nelle alture, è stata travolta in basso del Moncenisio, con gravissimo danno dei viaggiatori, dei quali dicesi che tre furono morti, e molti feriti. *(Concil.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 30 *aprile.*

Ieri ebbe fine la troppo lunga discussione della legge sui sensali ed agenti di cambio Molti onorevoli deputati, fra' quali si distinsero particolarmente i Genovesi, non contenti del largo principio di libertà industriale, da cui era informata essa legge, volevano esagerarlo al punto di togliere qualunque guarentigia ai contrattanti, col rendere a tutti aperto l' accesso a codeste cariche. Essi volevano che chiunque avesse facoltà di farsi agente di cambio o sensale, come ha facoltà di aprire una bottega da merciaiuolo o da pizzicagnolo. Fortunatamente, la maggioranza della Camera, prevedendo gli abusi che nascer potevano da questo eccesso di libera industria, stette ferma al progetto della Commissione, il quale, benchè forse già largo più del dovere, offre ancora qualche sicurezza alle transazioni commerciali. Meno male, quando il Governo stesso si mostra propenso ad evitare qualunque esagerazione nell' applicare un principio buono, che per essa può aver conseguenze perniciose.

Così non è per l' oggetto dei teatri, che ha pure non lieve importanza, tanto nell' interesse dell' arte, come in quello della morale! Torino racchiude oggi quattordici teatri. Figuratevi quante stramberie artistiche, quante sconcezze vi si debbono produrre per solleticare la curiosità del pubblico. Naturalmente, le masse popolari si recano sempre preferibilmente là dove, con un prezzo minore, loro si somministrano spettacoli adattati al loro grossolano palato. E quindi la corruzione del gusto e talvolta dei costumi. I buoni teatri rimangono vuoti, e i mediocri, ed anche i pessimi, rigurgitano di spettatori. Al nostro Teatro Carignano agisce la bravissima Compagnia Dondini; ma le sue recite sono deserte. Negli anni scorsi, in questa stagione, quel teatro faceva sempre circa 600 abbonati; quest' anno ne ha fatti 72. Egli è vero che, presentendo il discapito, che poteva toccargli per la moltiplicità degli spettacoli di questa capitale, il capocomico non ci volle venire senza una guarentia. Siccome al Righetti, direttore della nostra Compagnia drammatica regia conveniva tentare di trar partito in primavera del teatro, di cui è locatore per l' anno intiero, egli si risolse di assicurare a Dondini un utile di L. 8000 per la stagione. Cosicchè la diserzione del pubblico farà perdere al Righetti, non solo queste L. 8000, ma eziandio L. 10 o 15, che mancano agl' introiti per le spese serali.

Il Teatro d' Angennes, tenuto da una brava Compagnia francese, e il Teatro Sutera occupato da una discreta opera buffa, stanno nelle medesime condizioni. E sì nell' uno che negli altri di questi teatri, si danno commedie, drammi ed opere vivaci o interessanti, in uno stile letterario o musicale, capace di mantenere e diffondere il gusto del buono e del bello. Ma si trovano offuscati da certi sguaiati, che rappresentano pasticci impeperati, che stuzzicano gli stanchi appetiti, e soprattutto da due Compagnie di cavallerizzi, Guillaume l' una, e Ciniselli l' altra, le quali incantano i Torinesi colle gherminelle de' loro quadrupedi e coi voluttuosi atteggiamenti de' loro bipedi femminili. La folla di gente, che le applaude ogni giorno, fa segno che decisamente il nostro pubblico ha mostruosa predilezione per le bestie.

La mortalità si è messa da alcuni giorni fra' nostri uffiziali generali. Avrete già veduto che il generale conte Maffei di Boglio, comandante capo della milizia nazionale, è morto ieri. Uomo utilissimo al posto che occupava per la mitezza de' modi e per lo spirito di conciliazione, egli è generalmente compianto da' suoi subalterni. Dietro suo manifestato desiderio, non se gli resero onori funebri qui a Torino. La famiglia lo fece trasportare in una sua villeggiatura a Pinerolo. Però la guardia nazionale sta aprendo una sottoscrizione, ad oggetto di celebrare solenni funerali in chiesa al suo perduto capo. Ieri moriva pure un altro uffiziale superiore, il conte di Piossasco; e questa mattina poi mancò a' vivi il generale Bava. Soldato di fortuna, egli acquistò successivamente i suoi gradi col solo suo merito. Generalmente stimato per le cognizioni militari e pel buono spirito d' ordine amministrativo, la sua voce aveva un' autorità, che talvolta rincresceva al presente ministro della guerra; e il partito degli uomini savii e moderati sentirà vivamente il dolore della sua perdita.

Si parla di mutazioni ministeriali. Il centro sinistro vuole assolutamente aver più mani in pasta. Esso dunque, in premio dell' appoggio che reca al conte Cavour, insiste perchè al ministro dell' istruzione pubblica, cav. Cibrario, si sostituisca Cadorna; a Paleocapa, ministro dei lavori pubblici, si sostituisca Lanza; e al generale Dabormida, ministro degli esteri, si sostituisca il conte Sauli già, inviato in Toscana. Voi vedete che il Ministero Cavour s' ingannava a gran partito nel credere all' amor platonico del centro sinistro, col quale fece quel certo connubio, che mutò faccia alla sua politica, e la rese pericolosa.

Circa la strada ferrata di Savoia, oggetto, che, lasciato indefinitamente in nube, recava tanto scontento nei rappresentanti di quella Provincia, pare siasi deciso di por mano intanto immediatamente al tronco meno difficile e meno dispendioso di essa, cioè a quello, che partendo da S. Giovanni di Moriana andrà sino a Aix, passando per Montmeillan a Ciamberì. Con questo ripiego transitorio, si calma alquanto la effervescenza, e si porta un poco di danaro in quel paese, che, per la grande scarsezza de' ricolti, soffre moltissimo.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggesi in una corrispondenza del *Parlamento*, in data di Napoli, 24 aprile:

« Da alcuni giorni, cadono abbondanti piogge, che risaneranno il male, onde l' agricoltura, per la grande siccità, cominciava a soffrire. Le notizie, che riceviamo dalla Puglia e dalla Provincia di Bari, annunciano che il frumento prospera a maraviglia, e che si spera un' ampia messe di cereali d' ogni sorta.

« Anche le viti, di cui si aspetta con impazienza la fioritura, promettono bene, e non presentano alcun sintomo di malattia, com' erasi a torto annunciato; che anzi gli agricoltori osservano un certo rigoglio nella vegetazione dei ceppi giovani, che non si manifestava quando le viti erano infestate dalla crittogama.

« Malgrado però queste belle apparenze d' una buona annata, il prezzo del grano non diminuisce; e quello del vino aumenta ogni giorno al punto, che non si può quasi più averne di buona qualità. »

DUCATO DI MODENA.

Modena 28 *aprile.*

La mattina del 24 corrente, ebbe luogo, nella spianata di questa piazza d' armi presso la cittadella, una parata di chiesa, a campo aperto, ordinata dall' I. R. Comando austriaco alle II. RR. truppe qui stanziate, colla celebrazione, sotto apposita tenda militare, del santo sacrifizio della messa, seguita dalla benedizione del Venerabile, fra il suono delle bande e dei concerti militari e le salve consuete di moschetteria; e ciò al fine di solennizzare il faustissimo giorno, in cui seguiva in Vienna il matrimonio della M. I. R. A. l' augusto Imperatore d' Austria colla serenissima Principessa Elisabetta in Baviera, e d' implorare dall' Onnipotente le più elette benedizioni sull' augusta Coppia.

A tale parata e funzione, oltre le eccellenze dei signori ministri di Stato, assistettero l' eccellenza del sig. tenente-maresciallo conte Sterpin, l' illustrissimo signor generale commendatore Saccozzi, l' illustrissimo signor Delegato provinciale, la guardia nobile d' onore, l' ufficialità estense, sì attiva come di riserva, ed una parte delle reali truppe di questa guarnigione, tutti favoriti d' invito dal lodato I. R. Comando austriaco in Modena.

Dopo la funzione, le II. RR. truppe austriache, e reali estensi, difilarono con bell' ordine ed in perfetta

---

che sia beneficenza solamente utile quella, che offre lavori al disoccupato, restringe il gratuito soccorso ai fanciulli, ai malati ed ai vecchi impotenti; gli altri vuole che ricambino con un' opera qualunque (sia pur tenue e proporzionata) l' offerta mercede. Ed ecco che, a trovare materia e loco a codesto lavoro per tanti artigiani necessitosi, egli propone un considerevole ampliamento della civica Casa d' industria, e le devolve una parte delle rendite della pubblica beneficenza, le quali, come vengono dispensate oggidì, sono ben lunge dal conseguire lo scopo, cui la carità legale dovrebbe tendere continuamente, vale a dire l' efficace soccorso dell' oggi e il progressivo miglioramento delle classi industriose nell' avvenire.

Forse taluno potrebbe dissentire dall' autore nelle singole applicazioni di questa idea; notargli anche di non aver serbata un' equa parte d' influenza e di sorveglianza alla benemerita Commissione della pubblica beneficenza nel nuovo Stabilimento, impinguato alla fin fine co' suoi denari; ricordargli che una concorrenza, esercitata dal pubblico nel lavoro, non riesce sempre innocua alle industrie private, dalla cui floridezza dipende il benessere degli artigiani: ma, quanto al pensiero in sè stesso, saranno ben pochi coloro che non vi applaudiscano, e non ci veggano un seme di vera utilità pel nostro paese. Agli ostacoli, che incontra ogni idea nel suo passaggio dal mondo delle astrazioni a quello delle realtà, non è impossibile ovviare, qualora i preposti all' attuazione vi pongano buona volontà e retto senno; e lo stesso autore, a dir vero, non manca di fare a sè stesso parecchie obbiezioni e di proporre alcuni rimedii ai danni più gravi. Chi dunque non crede sciolto tuttora il grande problema (e son molti) non isdegni di gettare uno sguardo su questo libretto, il quale al merito del concetto aggiunge eziandio una bella forma di scrivere, e modi nella critica contenuti e cortesi.

A.

BIOGRAFIA.

Lord Raglan.

Troviamo in un giornale le seguenti notizie biografiche di lord Raglan, comandante supremo dell' esercito di spedizione in Oriente:

« Lord Raglan, conosciuto un tempo sotto il nome di Fitzroy (Giacomo-Enrico Sommerset) nacque il 30 settembre 1788. Entrò al servizio nel 1804, in qualità di alfiere nel 4.° dragoni. L' anno appresso ottenne il brevetto di luogotenente, e tre anni dopo (1808) ricevè il comando d' una compagnia. La fortuna ebbe gran parte senza dubbio nei successi delle armi inglesi, sotto il comando di Wellington, nel periodo trascorso fra i primordii della guerra del Portogallo e la battaglia di Waterloo. Lord Raglan si trovò ai combattimenti di Roleia, Vimiera, Talavera, Busaco, dove fu gravemente ferito; assistette all' attacco, ed alla presa di Oporto, e combattè in seguito contro i corpi d' armata di Soult e Massena. Esso era presente al primo assedio di Badajoz, alla famosa battaglia di Salamanca, alla capitolazione di Madrid e di Retiro, ai fatti di Vagliadolid e di Burgos, alla battaglia di Vittoria, e al combattimento d' Irun, al passaggio della Bidassoa, della Nivella e della Niva, alle battaglie d' Ortez e di Tolosa, e a parecchie altre fazioni sino alla caduta di Napoleone. I diversi rapporti, che vennero pubblicati in Inghilterra sulle campagne del Portogallo, di Spagna e di Francia, convengono sulla parte attiva e brillante, ch' esercitò in quella guerra il segretario del duca di Wellington. Lord Raglan era stato promosso al grado di maggiore nel 1811, e a quello di luogotenente colonnello nel 1812.

« All' epoca del ritorno dall' Elba, l' armata inglese avendo ripigliate le ostilità, il luogotenente colonnello Fitzroy Sommerset rientrò nel suo posto vicino al duca di Wellington. Egli assistette alla battaglia di Quattrobraccia, alla ritirata del 17 giugno, infine alla battaglia di Waterloo, dove ricevette una ferita, che rese necessaria l' amputazione del braccio destro.

« Dopo quel fatto, lord Raglan si ritirò dal servizio attivo. Nominato colonnello nel 1815, ebbe il posto di aiutante di campo presso il Principe reggente. A quest' epoca entrò nella carriera civile, e nel 1818 sedette nella Camera dei comuni. L' anno appresso fu nominato segretario del direttore generale dell' artiglieria, funzione alla quale rinunciò nel 1827, quando Canning divenne primo ministro. Alla caduta di questo, lord Fitzroy Sommerset fu designato da lord Wellington a riassumere la carriera di segretario del comandante in capo dell' armata, ufficio ch' esso aveva altre volte occupato durante la guerra della penisola. Maggiore generale dell' esercito inglese nel 1824, fu nel 1833 levato al grado di luogotenente generale. Come uomo politico, lord Raglan fu sempre calorosamente attaccato alla parte *tory*.

« Alla morte del duca di Wellington, avendo lord Harding preso il comando in capo dell' armata, lord Fitzroy Sommerset fu nominato direttore generale dell' artiglieria, e nello stesso tempo entrò nella Camera dei lordi col titolo di barone di Raglan. » *(Annot. Friul.)*

NOTIZIE TEATRALI.

(Nostra corrispondenza)

Bucarest 6 *aprile* 1854.

Il nostro teatro sta per finire, e mancano solo tre recite. Tutti gli artisti si fecero molto onore. La *Marinangeli*, in ispecialità, si mostrò quella brava ed eccellente artista, che è; e nelle svariate opere: *I Puritani*, *Müller*, *Barbiere*, *Linda*, *Norma*, *Figlia del Reggimento*, elevossi sempre a quell' altezza, cui pochi è dato d' arrivare, e che assicura indubitabile successo.

Le ovazioni poi, che si ebbe nella sua beneficiata, con grande copia di fiori, di acclamazioni, di chiamate, furono un giusto e ben meritato tributo a questa vezzosa e bella attrice, che alla profondità scientifica dell' arte unisce un delicato e forte sentire.

Sentiamo con piacere che il sig. dottor Paolo Ferrari, l' autore del *Goldoni e le sue sedici commedie*, stia ora lavorando sopra un' altra commedia storica, della quale sarebbe protagonista il principe dei poeti satirici, Giuseppe Parini. *(Italia Music.)*

...alta tenuta avanti la prefata eccellenza del signor tenente-maresciallo conte Sterpin e del generale comandante estense. *(Mess. di Mod.)*

IMPERO RUSSO

Ecco l'ukase imperiale, indirizzato al Senato dirigente, in data 2 (14) aprile a. c., delle cui disposizioni femmo cenno ieri:

« Ad oggetto d'aumentare i mezzi di difesa delle coste del golfo finnico, abbiamo stimato opportuno di formare un flottiglia a remi di riserva, ed ordiniamo quindi:

« 1) Per munire la flottiglia d'un sufficiente numero di rematori, si formeranno quattro compagnie di milizia marina, giusta le norme prescritte nell'annesso Regolamento;

« 2) Queste compagnie sono da formarsi mediante arrolamento di volontarii nelle Provincie governative di Pietroburgo, Novogorod, Olonetz e Twer;

« 3) Le disposizioni da prendersi, a fin d'istituire queste milizie di marina, vengono affidate ad un Comitato, composto del dirigente il Ministero della marina, S. A. I. il Principe Costantino Nikolaiewitsch, e de' ministri dei Dominii dell'Impero, degli appannaggi e dell'interno.

« Il Senato dirigente è incaricato di vegliare all'esecuzione del presente decreto. » *(O. T.)*

In una corrispondenza del *Wanderer* da Pietroburgo, in data 18 aprile, leggiamo quanto appresso:

« Il sig. Gordjew, in un articolo del giornale di Corte, che porta per titolo *Napoleone*, si esprime all'incirca nel modo qui appresso: « « Due isole sorgono dai flutti del mare, che si chiamano Corsica e S. Elena; una la culla, l'altra il sepolcro di Napoleone... Uscito dalla prima, e' diede principio alle sue vittorie, fino a tanto che il fato abbattè l'aquila, elevatasi troppo nel suo volo al cielo, e la incatenò sugli scogli di Sant'Elena..... Scorsero anni, e l'ombra dell'eroe innalzasi di bel nuovo sugl' infelici campi di Francia; ei si presenta a quei pochi, che rimasero dalle sue vittorie, e dice: « « Che diranno i posteri dell'indegna impresa? Mio nipote, tu sei divenuto infedele alla mia bella Francia! Albione getta il mondo in catene; e tu, Napoleone, procedi di concerto con essa? Hai tu dimenticato a chi prescrissi la mia maledizione, la mia vendetta? Se avessi creduto alle parole d'Alessandro, il mio destino non sarebbe stato sì crudele. Egli è ancor tempo! Ascoltami! Cessa dall'alleanza coll'astuta Inghilterra e col turbante, in nome dell'eterna gloria e della Francia. » »

« Disse; e la profezia del suo discorso penetrò tutto il paese. » *(O. T.)*

Il *Journal des Débats* contiene un lungo articolo, nel quale fa una descrizione terribile delle forze di Cronstadt, colla conclusione che ogni assalto sarebbe vano, se non si facesse dalla parte di terra. Staremo, del resto, a vedere che cosa farà l'ammiraglio Napier, il quale conosce la forza di Cronstadt meglio di qualsiasi giornalista. Il *Journal des Débats* finisce l'articolo col dire che, se Cronstadt venisse preso, Pietroburgo, all'imboccatura della Neva, rimarrebbe senza difesa, e potrebbe essere bombardata da una flottiglia, sostenuta dalla flotta che si fosse impadronita di Cronstadt.

REGNO DI GRECIA

Leggesi nel *Moniteur*: « Le corrispondenze d'Atene rappresentano lo stato degli animi in Grecia sotto l'aspetto più afflittivo, per tutti coloro, che desiderarono fino ad ora la prosperità di quel paese.

« Vi domina un vero sistema di errore. Si mandano palesemente emissarii, in tutt'i punti del Regno, i quali non hanno finora manifestato simpatie per l'insurrezione dell'Epiro; coloro, che si lasciano sedurre, si recano alla frontiera, sotto la condotta di capi, i quali cominciano collo smugnere tutte le popolazioni greche, che trovano in cammino, e col mettere, se occorre, a fuoco ed a sangue i villaggi, che rifiutano di prender parte all'insurrezione. Quando si giugne sul territorio turco, vi si giugne, secondo l'espressione usata ad Atene, *per forzare que' ribaldi raià cristiani alla rivolta.*

« In pari tempo, quelle fra le prigioni della Grecia, che non furono aperte fin dal principio, suppliscono all'insufficienza de' mezzi di arrolamento. I mariuoli, così scarcerati, piglian posto nelle schiere de' soldati regolari, per muovere con essi al saccheggio dell'Epiro e della Tessaglia cristiani. Così si pretende rigenerare quelle Provincie, e conquistarle alla civiltà! Nell'Attica e nel Peloponneso, la giustizia è oggidì sospesa da per tutto; le casse del Tesoro ed i magazzini di biade son manomessi: in una parola, la più perfetta anarchia regna nell'amministrazione e nel paese. Fu istituita ad Atene una specie di Comitato di salvezza pubblica, preseduto dal vecchio fanariota Michele Suzzo. Una fra le prime cure di quel Comitato, fu di stendere una lista di proscrizione; e, perchè la sanzione vada presso al giudizio, egli arrolò un certo numero di sicarii, recentemente giunti da Costantinopoli e Smirne, e la cui missione è di trafiggere chiunque fosse sospetto di non essere favorevole al movimento. Il 13 aprile, un Ateniese, il quale aveva osato esprimer dubbi sull'esito della rivolta, corse il rischio di rimaner vittima d'un'esecuzione di tal genere. Dopo essere stato maltrattato nel più grave modo, fu tratto in carcere. Lo stesso dì, i Cattolici, che celebravano il giovedì santo, furono per vedere la lor chiesa invasa da una torma d'assassini; e non andarono debitori della lor salvezza se non alle rimostranze vigorose, fatte dal ministro dell'Imperatore alle Autorità greche.

« Con dolore registriamo quest'indizii d'uno spirito di vertigine, che minaccia di trarre la Grecia in vie, ov'ella non potrebbe incontrare se non abissi. »

Secondo lo *Standard*, grandi avvenimenti stanno forse per compiersi ad Atene e non sarebbe impossibile che le Potenze occidentali risolvessero di stabilire una Giunta di vigilanza intorno al Re Ottone, la cui complicità con l'insurrezione è, al dire del foglio inglese, fuor d'ogni dubbio.

INGHILTERRA.

Londra 26 aprile.

Si narra qui che l'Imperatore dei Francesi promise ad una deputazione inglese, recatasi ultimamente a Parigi, ch' egli assisterà all'apertura del palazzo di cristallo di Sydenham, in unione all'Imperatrice; e questa voce è creduta nelle società ben informate.

Il *Globe* del 22 aprile annunzia che il Governo inglese ha risoluto di fare un aumento in parecchi reggimenti, che sono già partiti, o si accingono a partire alla volta della Turchia. L'aumento consisterà in due capitani, due luogotenenti e due alfieri per ciaschedun reggimento.

Un giornale, in data di Londra 25 del mese d'aprile, reca quanto appresso:

« Un ordine del Consiglio privato annunzia che il 26 aprile (domani) sarà un giorno di digiuno, d'umiliazione e di preghiere in tutta l'estensione del Regno Unito. Tutte le Borse, i *dock*, gli Ufficii dello Stato e i locali di vendita rimarranno chiusi. Tuttavia le poste partiranno per l'estero. Le cambiali, che scadono domani, vengon pagate oggi.

« Anche gl' Israeliti celebreranno questo giorno solenne, destinato a implorare l'aiuto divino per le armi inglesi. Il rabbino maggiore d'Inghilterra, dottor Adler, pubblica una preghiera, che sarà detta in quest'occasione in tutte le sinagoghe dei tre Regni. »

Si legge nel *Times*: « La contro-dichiarazione del Governo russo, in risposta alla dichiarazione di guerra de' Governi d'Inghilterra e di Francia, è compilata con tutta quell'abilità e con tutta quella moderazione, che il Governo di Pietroburgo sa adoperare, allorchè tratta con le grandi Potenze d'Europa.

« Difficilmente si troverebbe un contrasto più grande di quello che esiste tra questa dichiarazione e le comunicazioni insolenti, fatte alla Porta dal principe Menzikoff, e gli appelli, indirizzati al fanatismo religioso del popolo russo, e la sdegnosa indifferenza, con cui l'Imperatore Nicolò parlava a sir Hamilton Seymour de' suoi altri alleati. A chi è diretta l'asserzione, con cui la Russia si vanta d'aver dato opera al mantenimento dell'ordine e della sicurezza d'Europa? Alle Potenze alemanne, non alla Francia, nè all'Inghilterra, sicuramente. Se lo scopo della Russia è di conciliarsi la benevolenza di quelle Potenze, ch' ella non tratta più da alleate, il momento è male scelto per rammentare servigii, che furono resi in circostanze molto diverse, e per affermare che la loro sicurezza dipende dall'appoggio del Gabinetto di Pietroburgo.

« L'Imperatore d'Austria ha adottato un mezzo per dimostrare ch' egli non fa capitale del soccorso straniero; egli levò lo stato d'assedio in Gallizia ed in Ungheria, e accordò amnistie, che, speriamo, saranno seguite da altre. Il trattato, ch'è stato non ha guari sottoscritto tra l'Austria e la Prussia, mette fine allo stato di divisione e di lotta delle Potenze alemanne, e permette loro di considerare con più minuta esattezza qual sia la loro posizione rispettiva, relativamente al popolo alemanno e alla Russia.

« La loro opinione sulla grande questione, che agita il mondo, è attestata dalla soscrizione del protocollo di Vienna. La dichiarazione della Russia toglie ogni speranza ch' ella abbia a sgombrare i Principati, o cedere ad altra cosa, che alla forza delle armi. Gli Stati neutrali non hanno dovuto subire la pressione d'una formidabile alleanza, che alternativamente fa uso delle carezze e delle minacce; imperocchè tutta la condotta degli Stati neutrali è stata, ed è tuttavia, libera e indipendente.

« Gli è liberissimamente che l'Austria e la Prussia hanno firmato i protocolli di Vienna e approvato le intimazioni, che la Russia riguarda come ingiuriose alla sua dignità. Per conciliarci gli Stati neutrali, noi facciamo assegnamento sulla giustizia della nostra causa, sulla rettitudine delle nostre intenzioni, e sull'interesse, che ha tutto il mondo, di veder presto ristabilita la pace.

« Ecco una guerra; che, come dichiara il suo autore medesimo, è stata intrapresa senza cagione. Si può sperare che l'identità d'interessi e d'opinioni, che esiste in Europa, farà rinvenire il mezzo di terminare una lotta, da cui risultano danni incalcolabili. Ma non è già attualmente che si otterrà ciò, nè in seguito a vani tentativi di mediazione, come il Re di Prussia mostra di credere; ma sì adottando con energia e fermezza i principii, che soli possono assicurare la pace e l'indipendenza d'Europa. » *(J. des Déb.)*

Scrivono, in data del 21 aprile, da Plymouth al *Daily-News*:

« Il *Moses-Taylor*, naviglio americano, partito da Hâvre il 19 per la Nuova-Orléans, si è fermato in questo porto, a cagione d'un avvenimento tragico, avvenuto al suo bordo.

« Un marinaio di colore, nominato Robert Hill, ha ucciso il sig. S. G. Drink-Water, ufficiale.

« Il capitano del *Moses-Taylor* ha fatto rendere gli ultimi onori al defunto, ed ha rimesso il colpevole tra le mani delle Autorità di Plymouth. »

Si legge nel *Jewish Chronicle*: « Don Pacifico, il cui nome risonò alcun tempo fa nel mondo politico, è morto, dopo una breve malattia, il 12 di questo mese, nel suo domicilio, Bury-street. Le sue esequie hanno avuto luogo il 14, nel cimitero degli Israeliti spagnuoli e portoghesi.

POSSEDIMENTI INGLESI.

Le notizie dall'Australia rivelano grande agitazione politica. Vi è un partito favorevole alla forma di Governo repubblicano, con totale separazione dall'Inghilterra; un altro partito, più moderato, domanda soltanto che la colonia goda diritti politici più estesi di quelli posseduti attualmente. I giornali notano una diminuzione sensibile nel prodotto delle miniere. *(O. T.)*

BELGIO

Leggiamo in un giornale, sotto la data di Bruselles 20 aprile, quanto segue:

« La piccola colonia di diplomatici e diplomatiche russe, che si stabilì a suo bell'agio nelle nostre mura, dovrà in tempo non lontano, se gl' indizii non ingannano, deplorare l'improvvisa cessazione dell'ospitalità, che viene loro accordata. Da fonte sicura veniamo a sapere che a Parigi si osservano con occhio vigile le mene dei diplomatici russi, e che ultimamente sia arrivato al Re Leopoldo uno scritto confidenziale ed amichevole dell'Imperatore Napoleone, nel quale questi chiede con risolutezza l'allontanamento dalla capitale e dal Regno della colonia russa, che è indefessa ne' suoi intrighi in tutte le direzioni.

« Se poi la nostra Corte aderirà o no a questo invito della Francia, ciò resta a sapersi; e su questo proposito le opinioni sono varie. Gli uni suppongono che il Re Leopoldo, il quale non vuole inimicarsi senza bisogno l'Imperatore di Russia, non procederà ad una misura, che avrebbe per conseguenza una rottura colla Russia; altri, invece, credono che la domanda della Francia gli sia venuta a tempo opportuno, giacchè essa gli procura l'occasione di condurre ad effetto una misura, che aveva in vista da molto tempo, ma che non voleva porre in pratica spontaneamente. » *(Corr. Ital.)*

I giornali belgi affermano che l'Imperatore de' Francesi manderà a Maulde, all'epoca della visita, che il Re dei Belgi farà a quella città, alcuni alti personaggi della sua Corte per complimentarlo.

FRANCIA

Parigi 27 aprile.

Come ieri dicemmo, fu prorogato fino al 15 maggio il termine, entro il quale le navi mercantili russe potranno uscir liberamente dai porti del Baltico e del mar Bianco, per recarsi in un porto della Francia o dell'Algeria, e ritornar poscia ad un porto della Russia non bloccato o ad un porto neutrale. Questa decisione, analoga a quella, già presa dal Governo britannico, è fondata sopra la circostanza che i porti russi del Baltico erano ancora impediti dal ghiaccio, nel momento della dichiarazione di guerra.

Il seguente proclama del maresciallo di Saint-Arnaud è stato posto all'ordine del giorno dei reggimenti, stanziati nella 10.ª divisione militare, e destinati a far parte dell'esercito di spedizione:

« Al quartier generale in Marsiglia, 20 aprile 1854.

« Soldati!

« Fra pochi giorni partirete per l'Oriente; voi andate a difendere alleati ingiustamente assaliti, e ad accettar la disfida, che lo Czar gittò alle nazioni dell'Occidente. Dal Baltico al Mediterraneo, l'Europa applaudirà ai vostri sforzi ed ai vostri prosperi successi.

« Combatterete al fianco degl' Inglesi, de' Turchi, degli Egiziani. Ben sapete quali doveri si hanno verso compagni d'arme: unione e cordialità nella vita dei campi, e devozione intero di sè alla comun causa nell'azione.

« La Francia e l'Inghilterra, per lo addietro rivali, sono oggidì amiche ed alleate. Esse appresero a stimarsi, combattendo insieme; esse sono dominatrici del mare. Le flotte approvvigioneranno l'esercito, mentre la carestia sarà nel campo nemico.

« I Turchi, gli Egiziani, seppero tener fronte ai Russi fino dal cominciar della guerra. Soli, essi li batterono

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 3 *maggio* 1854. — Arrivi d'ieri: Da Alessandria, il brig. ingl. *Margaret*, cap. Farugia, con granone a S. q. Ab. Levi, - da Livorno, il brig. nap. *S Giovanni Battista*, cap. Boscoli, con granone all'ordine; - da Livorno, egualmente, il brig. tosc. *Porsena*, cap. Olivieri, con granone a B. Bianchini; - da Enos, il brig. aust. *Peros*, cap. Vucovich, con granone a Fattutta; - da Scutari, il brig. ottom. *Caval Marino*, cap. Soliman Messeri, con lane a P. Summa; - da Salonicco, lo sch. nap. *Lauretta*, cap. Carbonaro, con granone a L. Rocca; - da Enos, il barck austr. *Milka*, cap. Avellino, con granone a Fattutta; - da Valona, il trab. nap. *Carmine*, cap. Sciacovelli, con olio a P. Summa; - da Mola, il trab. nap. *Carmine*, cap. Valentino, con carrube ed olio a Della Vida; - da Monopoli, il trab. nap. *Veloce*, cap. Ippolito, con vino a De Martino; - da Durazzo, il brig. austr. *Teutonico*, cap. Rademiri, con tabacco a Suppiei; - da Odessa, il brig. tosc. *Fratelli Uniti*, cap. Cini, con granone a Rosada; - da Livorno, la paranza nap. *SS Pietro e Paolo*, cap. Di Rocco, con granone a F. Oexle; - da Salonicco, il brig. greco *Portarilissa*, cap. Machialimò, con granone a G. Malcozzi; - da Odessa, lo sch. pontif. *Stamira*, cap. Burattini, con granone a L. Rocca; - da Braila, il trab. pontif. *S. Giovanni*, cap. Pacetti, con granone all'ordine; - da Salonicco, il brig. ottom. *Alì Assen*, capit. Deli Crapi, con granone a G. Cipollato. - In vista, alcuni trabaccoli.

Il mercato non presentò, in granaglie, che maggiore ricerca nei frumenti. Olii di Corfù e Parga da d.ⁱ 200 a 202, con isc. 13 p. %. — Le valute invariate; le Banconote da 72 1/2 a 5/8; le Metalliche da 62 a 61 3/4; il Prestito lomb.-veneto da 78 a 77 3/4.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. del 28 apr.	del 27 apr.
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	85 1/2	85 5/8
dette del 1853 .	4 1/2 »	76 3/4	76 5/8
dette del prest. l-ven. 1850	5 — »	101 3/4	— —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100	. .	225 1/2	224 1/2
Prest. con lott. del 1839 » 100	. .	119 1/2	119 1/4
Azioni della Banca, per pezzo	. .	1198 —	1200 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000,		2267 1/2	2265 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., » 500,		455 —	453 1/2
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250,		258 —	255 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500,		549 —	545

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO del 28 apr.	del 27 apr.
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f. 101 —	101 1/4 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	» 114 1/2	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	» 136 1/4	136 1/2 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . .	» 136 —	136 3/8 3 m.
Londra, per 1 lira sterlina .	» 13.17 1/2	13.19 — 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane .	» — —	132 1/2 2 m.
Milano, per 300 lire austriache	» 133 1/2	133 1/2 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . .	» — —	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi . .	» 160 1/4	161 1/4 2 m.
Aggio de' zecchini imperiali . . .	— —	40 3/8 %.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 28 aprile 1854.

Gli affari erano, anche oggi, abbastanza animati, e la disposizione favorevole.

Gli effetti si mostrarono ricercati e fermi, le divise e le valute più fiacche.

Alla chiusa, le vendite per conto estero, provocarono una piccola reazione nella favorevole tendenza dei corsi.

Le Metalliche 5 % si apersero ad 85 3/4.

Le Azioni della Banca a 1202.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord a 227.

Le Azioni della navigazione a vapore a 550.

La divisa di Londra indietreggiò sino a 13.16; si chiuse, però, più ferma al limite segnato.

Londra, 13.18; Parigi, 160 1/8; Amburgo, 101 1/4; Francoforte, 136; Milano, 133 1/2; Augusta, 136 1/4; Livorno, —; Amsterdam, 114 1/2.

		Ore 1 pom. del 28 aprile.		del 27 aprile.	
Obbligaz. dello Stato . al 5	%	85 1/4	85 3/4	85 11/16	85 3/4
dette . . serie B 5	»	110 —	111 —	111 —	112 —
dette . . . 4 1/2	»	76 3/8	76 5/8	76 1/2	76 5/8
dette . . . 4	»	69 1/2	60 3/4	69 3/4	70 —
dette del 1850 con rest. 4	»	88 3/4	89 —	89 —	89 1/4
dette del 1852 con rest 4	»	87 1/2	87 3/4	87 3/4	88 —
dette con rest. 3	»	56 —	56 1/2	56 —	— —
dette . . con rest. 2 1/2	»	43 —	43 1/4	43 —	43 1/4
dette es. del suolo A. I. 5	»	84 —	84 1/4	84 1/2	84 3/4
dette » di altre Pr. 5	»	83 —	83 1/4	83 3/4	84 —
Prestito con Lott. del 1834	.	225 1/2	226 —	224 —	224 1/2
» » » 1839		119 1/8	119 3/8	119 1/4	119 3/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %		57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5	»	101 —	101 1/4	102 1/4	102 3/4
Azioni col divid. . al pezzo		1195	1197	1200	1202
dette senza divid.	»	1051	1054	1055	1158
dette di nuova emiss.	»	942 —	944 —	940	942 —
dette della Banca di sc.	»	90 1/2	91 —	90 1/4	90 1/2
Str. ferr Ferdinandea del Nord		226 1/4	226 1/2	226 3/4	227 —
Str. ferr Budweis-Linz-Gmund.		257 —	259 —	253 —	255 —
Str. ferr Oedenb.-Wiener-Neust		53 1/2	53 3/4	53 1/2	54 —
Azioni della navig. a vapore .		548 —	550	546 —	548 —
dette 11.ª emissione . . .		— —	— —	538 —	540 —
dette 12.ª » . . .		527 —	528 —	527 —	528 —
dette del Lloyd austr. . .		580 —	585 —	577 —	580
dette del mul. a vap. di Vienna		138 —	139 —	137 —	139 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42		12 3/4	12 7/8	12 3/4	12 7/8
detti di Esterházy per f. 40		80 3/4	81 —	80 1/2	81 —
detti di Windischgrätz . .		28 1/2	28 5/8	28 1/4	28 1/
detti di Waldstein . . .		28 5/8	28 7/8	28 1/2	28 5/8
detti di Keglevich . . .		10 1/4	10 3/8	10 1/4	10 1/2
Aggio de' zecchini imperiali .		40 —	40 1/4	40 1/4	40 1/2

CAMBI. — *Venezia 2 maggio* 1854.

Amburgo	eff. 225 1/2 d.	Londra	eff. 29:50 —
Amsterdam	» 252 1/2 d.	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 612 —	Marsiglia	» 118 5/8
Atene	» — —	Messina	» 15:40 —
Augusta	» 300 1/2 d.	Milano	» 99 3/5 d.
Bologna	» 613 —	Napoli	» 524 —
Corfù	» 610 —	Palermo	» 15:40 —
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 7/8
Firenze	» 98 1/8	Roma	» 614 —
Genova	» 117 3/4	Trieste a vista .	» 216 1/2
Lione	» 118 3/4	Vienna id. .	» 216 1/2
Lisbona	» — —	Zante	» 608 —
Livorno	» 98 1/8		

MONETE. — *Venezia 2 maggio* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:20	Tall di Maria Ter. . .	L. 6:24
Zecchini imperiali . . .	» 14:07	» di Francesco I. .	» 6:21
» in sorte . . .	» 14:02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:77	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:90
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova . . .	» 94:10	Pezzi di Spagna . .	» 6:70
» di Roma . . .	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° dicembre	— —
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	— —
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.° dicemb.	— —
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di LONIGO *del 1.° maggio* 1854.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	L. a.	33:14	34:28	36:—	al sacco.
Frumentone	»	30:82	32:—	34:28	
Riso nostrano	»	51:—	56:—	59:—	
— chinese	»	48:—	50:—	52:—	
Avena	»	—:—	12:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 2 *maggio* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Frentz Giuseppe, negoz. di Cologna. - Rehbinder conte Reinoldo, candidato in legge russo. - Manteuffel bar. Enrico, possid. russo. - Roffi Edoardo, avvocato di Giaveno. - Bursio Guglielmo, capitano sardo. - *Da Firenze:* Lea Enrico Giuseppe e Foley Wentworth Enrico, Inglesi. - Beauchef Manuel, addetto alla Legaz. del Chilì a Parigi. - Tschetwertinsky principessa Casimira, possid. russa. - *Da Trieste:* Müller Gugl., negoz. di Grünstadt. - Spassky Platone, consigl. titolare russo.

Partiti per Trieste i signori: Wadkowsky, capitano di cavalleria russo. - Obolensky principe Nicolò, possid. russo.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 23 *aprile* 1854: Dorigo Pietro, di Giovanni, di 6 anni ed 1 mese. - Miller Ema, di Giovanni, di 17. - Fabrasi Cesare, di Giacomo, di 2 anni ed 8 mesi - Antico Pasqua, di Antonio, d'anni 2. - De Lotto Carlotta, di Tiziano, di 39, possidente. - Padovin Caterina, fu Iacopo, di 75. - Costa Luigi, di Giuseppe, di 1 anno. - Passagnolo Giov., di Pasquale, di 51, materassaio. - Zingas Elefterio, fu Antonio, di 23, marinaio. - Vianello Michele, di Tommaso, di 3 anni e 1/2. - Finetto Prudenza, di Giuseppe, di 2 anni e 5 mesi. - Perini Chiara, di Giuseppe, di 1 anno. - Bello Maria, fu Giuseppe, di 76 anni e 9 mesi, povera. - Volpi Margherita, di Giovanni, di 23 anni e 10 mesi, possidente. - Fastiani Pasqua, di Antonio, di 4 anni e 7 mesi. - Merla Giuseppe, di Luigi, di 1 anno e 4 mesi. - Gruden Paolo, di Giuseppe, di 2 anni e 1/2. Gottardo Angela, di Antonio, di 3 anni e 4 mesi. — Totale N. 18.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 30 aprile, il 1.°, 2, 3 e 4 maggio, in *S. Maria Formosa.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di martedì 2 *maggio* 1854.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 0 0	28 1 0	28 0 5
Termometro	10 4	12 5	11 8
Igrometro	79	77	79
Anemom., direz. . .	E. N. E.	S.	S.
Atmosfera	Piovigginoso.	Quasi sereno.	Ser. e vento.

Età della luna: giorni 6.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Mercoledì 3 maggio* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia lombarda, diretta da F. A. Bon. — *Adriana Lecouvreur.* — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN — Spettacolo diurno. — Drammatica Compagnia ielsinea, diretta dall'artista G. Zattini. — *I due sergenti al cordone sanitario di Porto Vendrè* — Ore 5 e 1/2.

ANFITEATRO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI (Diurno e notturno). - Luigi Della Fiore, ammaestratore d'animali, dà ogni giorno le sue rappresentazioni colla di lui Compagnia, composta di N. 25 scimie e 39 cani sapienti.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — La prima rappresentazione dell'opera *La Traviata*, del Verdi, avrà luogo sabato, 6 maggio corrente.

in più scontri. Che non faranno, secondati dai vostri battaglioni?

« Soldati! Le aquile dell' Impero ripigliano il loro volo, non per minacciar l'Europa, ma per difenderla. Portatele anco una volta, come i padri vostri le portarono prima di voi. Al pari di essi, ripetiamo tutti, innanzi di lasciar la Francia, il grido, che li condusse tante volte alla vittoria: *Viva l'Imperatore!*

Altra del 28.

Leggesi nel *Moniteur*: « La dichiarazione, relativa al commercio de' neutrali, è valutata in America con l'egual favore, che in Europa. Assicurasi che il Gabinetto di Washington vede in essa una guarentigia del concerto marittimo europeo, ed una ragion nuova per le Potenze, rimaste estranee alle ostilità, d'aderire a quel concerto. Agli Stati Uniti, per altra parte, l'opinione si dichiara più sempre apertamente per l'alleanza anglo-francese; e, alla partenza dell' ultimo corriere, si assicurava a Washington che alcuni membri del Senato e della Camera de' rappresentanti avevano in animo di manifestare le vere disposizioni del popolo degli Stati Uniti. »

Fu pubblicata, e se ne fece omaggio all' Imperatore, una serie d' incisioni, contenente i fasti di Napoleone il grande, dipinti nel palazzo di Corte di Milano, nel 1812, da Andrea Appiani.

Venne diretto a Tolone, per esservi imbarcato, un magnifico cavallo inglese, riccamente bardato, che S. M la Regina Vittoria manda in dono ad Omer pascià.

SVIZZERA

Leggesi nel *Bund*: « Corrispondenze dei fogli di Germania hanno replicatamente parlato di conferenze, che avrebbero avuto luogo fra S. E. il conte di Buol e l'incaricato d'affari svizzero a Vienna, sul conflitto austro-svizzero, e che fanno sperare un definitivo scioglimento di questa vertenza, la quale omai si riduce ad una quistione di forma. Noi non osiamo garantire l' esattezza di queste supposizioni in tutta la loro estensione; ma abbiamo motivo di credere che la questione, di cui si discorre, abbia negli ultimi tempi occupato anche i rappresentanti di Stati amici all' Austria ed alla Svizzera. »

GERMANIA

CITTA' LIBERE — *Francoforte 24 aprile.*

Questa mane, alle 9, la porzione austriaca di questa guarnigione, cacciatori, fanti, cavalli, artiglieria, si recarono sul Grindbrunnenwiese, per assistere all' aperto ad una funzione religiosa ordinata a celebrare il matrimonio di S. M. l'Imperatore. Tutto sul luogo era stato disposto. L' altare sorgeva sotto una gran tenda bianca, ornata di bandiere bavaresi e di stendardi austriaci. Vi avevano altre tende pei rappresentanti la diplomazia, i signori generali e le Autorià. Per le signore, eravi tenda apposita. Le truppe schieraronsi dinanzi all' altare. Bersaglieri e soldati prussiani, del battaglione di linea di Francoforte, circondavano lo spazio, destinato alla festa. Alle 10 cominciò essa col canto dell' inno dell' Impero austriaco. Il parroco della città e due altri ecclesiastici celebrarono l' ufficio divino. Cacciatori austriaci fecero da assistenti. La banda musicale austriaca, ed un quartetto vocale di cacciatori, eseguirono la parte musicale della funzione in eccellente modo.

La infanteria e l' artiglieria fecero le solite salve. A destra dell' altare, a capo di moltissimi generali della Commissione militare della Confederazione, e circondato dai borgomastri della città e da una deputazione del Senato, stava l'I. R. inviato presidenziale, tenente maresciallo di Prokesch-Osten. A fianco di esso, stavano l' I. R. inviato bavarese, barone di Schrenck, ed il reale generale maggiore bavarese, di Xilander. In faccia ad essi, nella tenda delle signore, in prima fila, le mogli dell' I. R inviato presidenziale alla Dieta e del reale inviato bavarese. Finita la cerimonia, che fu assai splendida, i signori recaronsi alla tenda delle dame, e l' inviato presidenziale e la consorte di lui ricevettero le felicitazioni ed augurii pel giorno solenne. Eranvi nel sito della funzione numerosi spettatori, in cocchio, a cavallo ed a piedi. Dopo le 11, tutti ritornarono in città. Una delle nostre Società predispose un banchetto per la festa del matrimonio dell' Imperatore. Vi fu invitata una gran parte del corpo degli uffiziali austriaci e bavaresi. *(G. U. d' Aug.)*

DANIMARCA.

Copenaghen 26 aprile.

Il Principe Federico d' Assia, cognato del Principe Cristiano di Danimarca, erogò 3000 rubli d' argento a favore dei feriti del reggimento russo, che porta il suo nome. La ripartizione ebbe luogo mediante l' ambasciatore danese in Pietroburgo.

Tutti i navigli, presi dagl' incrociatori inglesi e che trovavansi ancorati nella baia di Kiöge e nella nostra rada, furono spediti quest' oggi per l' Inghilterra, sotto scorta del piroscafo la *Tribune*. Il piroscafo la *Magicienne* partì pel Sud, incrocierà per qualche tempo nel Baltico, e si apposterà indi dinanzi Revel.

L' *Hamb. Corr.*, reca il seguente dispaccio telegrafico in data di Copenaghen 25 aprile prossimo passato: « Furono presi dagl' Inglesi, negli ultimi giorni, i bastimenti russi, nominati la *Fenix von Bjorneborg*, la *Fidentia*, la *Lovisa Aina*, il *Christinestad e Nadeschdà e Helsingfors.* » I due ultimi furono catturati nel Cattegat. Il numero dei navigli russi, presi finora dagl' incrociatori inglesi nel Baltico, ascende a circa 38. Fra questi, trovansi pure due navigli, che con bandiera danese erano destinati a trasportare materiale da guerra pei porti russi. » *(O. T.)*

Kiel 26 aprile.

Per la flotta inglese del Baltico, si sta qui erigendo un deposito di circa 22,000 tonnellate di carbon fossile. *(O. T.)*

SVEZIA E NORVEGIA.

Scrivono alla *Patrie*, in data di Stoccolma 13 aprile prossimo scorso: « Il Governo ha presentato alla Dieta un progetto di legge, relativo all' introduzione del sistema decimale nelle monete, nei pesi e misure. Questa riforma era da lungo tempo richiesta dal commercio e dall' industria. La Dieta, come è noto, non si raduna che ogni biennio; e però, nella sua ultima sessione plenaria, fissò l' apertura della prossima tornata pel 16 ottobre 1856.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 1.º maggio.

Il Feldmaresciallo conte Radetzky partì questa mattina, colla prima corsa della strada ferrata del Sud, alla volta di Verona. Partirono quest' oggi: per Pietroburgo, l' aiutante generale russo, sig. di Grünwald; e per Berlino, l'aiutante d'ordinanza prussiano, sig. di Manteuffel. Dicesi che quest' ultimo sia latore della ratificazione del trattato d' alleanza austro-prussiano.

Trieste 2 maggio.

Questa mattina giunse qui, proveniente da Vienna, S. A. R. il Duca di Cambridge, e smontò all' *Hôtel de la Ville*. La prefata A. S. proseguì il viaggio, sotto il nome di lord Culloden, alla volta di Corfù, oggi, alle ore 4 pomeridiane, a bordo del piroscafo del Lloyd austriaco. Fra le molte persone del seguito, che accompagnano il Duca, trovasi il maggiore lord Burghersh. *(O. T.)*

Impero Russo.

Notizie telegrafiche da Bucarest, del 28 aprile, danno particolari sul bombardamento di Odessa, da noi già, dietro relazioni dirette, annunziato. Secondo quelle notizie, la flotta anglo-francese era composta di 7 vascelli a tre ponti ed 11 fregate. I due ammiragli domandarono che loro venissero consegnati tutti i navigli russi. Avutone rifiuto, cominciò il fuoco contro la città. Il palazzo Woronzoff andò in fiamme. La statua di Richelieu ed il palazzo reale andarono in rovina. Alla partenza del corriere, continuava il bombardamento. Fallì il tentativo di sbarcare 1800 uomini. Quattro fregate a vapore deggiono avere assai sofferto dalle batterie di terra. *(Corr. austr. lit.)*

Abo (Finlandia) *18 aprile.*

Secondo una lettera dell' *Aftanblad*, tutt' i proprietarii di case in Abo ricevettero l' ordine di tenere in pronto alloggi per truppe.

Principati danubiani.

Una corrispondenza particolare della *Patrie* assicura che le truppe russe, lasciando Calafat, avevano ricevuto l' ordine di portarsi sopra Giurgevo, e di stabilirvisi fortemente.

Leggiamo in un carteggio della *Presse*, in data del 24, dal basso Danubio:

« Dal Nord giungono continuamente considerevoli corpi d'armata, con carri di provvigioni e munizioni, e marciano verso Oltenizza. La carestia dei viveri è giunta a Bucarest ad un' altezza enorme. Si teme generalmente un' insurrezione da parte dell' aggravata popolazione.

« Il principe Gortschakoff ispezionò il 18 corrente al lato del feldmaresciallo Paskewitsch, la posizione in Oltenizza, e si crede generalmente che il principe Paskewitsch abbia intenzione di fare d'Oltenizza il punto di partenza delle imminenti operazioni. » *(Corr. Ital.)*

Leggiamo in un carteggio del *Corriere Italiano* da Costantinopoli, 20 aprile passato:

« Dal campo vengono notizie, che nulla fanno conoscere di decisivo, giacchè i piani di Omer pascià vengono tenuti segreti. Le notizie, che qui giungono, non ve le comunico, essendochè siete al caso di riceverle molto prima. Ciò che debbo avvertirvi si è di non prestar molta credenza alle vittorie dei Russi; e tenete per certo che la Dobrutscha costerà loro molto cara, qualora volessero conservarla, e che la disfatta, che hanno avuto a Czernavoda, si replicherà fra non molto in altra parte. Aggiungete, poi che i Turchi, nella battaglia di Czernavoda, erano tanto minori di numero, ed hanno battuto i Russi di tal fatta, da costringerli ad una ritirata vergognosa, restando così padroni del campo di battaglia. I Turchi combattono con vero eroismo, e specialmente meritano maggior lode gli Egiziani.

« Da Odessa le notizie sono ancora incerte. Dopo quel primo attacco di poche ore, che recò tanti danni ed incendii, qui non si sa più nulla, sebbene non manchino voci le più svariate. Certo è però che, se Odessa venisse attaccata, Sinope non avrebbe nulla sofferto a confronto di quello, che toccherebbe alla povera Odessa. Tutti i navigli delle flotte unite sono in quelle acque. *(V. i fogli precedenti e più sotto i dispacci.)*

« In fatto di spedizioni, ognuno è pienamente convinto che ne seguirà una di 25,000 uomini; e, sebbene si cerchi di tener ciò celato, pure si sa che lo sbarco di essa dovrà effettuarsi sulle coste della Crimea, per secondare i piani delle flotte, qualora intendessero attaccar Sebastopoli.

« Oggi si attende per certo l' arrivo del Principe Napoleone, pel qual arrivo vennero prese le opportune disposizioni a fin d' accoglierlo degnamente. »

Scrivesi da Varna, in data del 22: «Una piccola scaramuccia ebbe luogo il 16 corrente presso Kustendsche fra soldati di marina francesi e le truppe russe, in cui rimasero feriti due francesi. Il piccolo corpo francese voleva impedire a' Russi d' inseguire le truppe ottomane, che andavano ritirandosi regolarmente ed in pieno ordine, e vi riuscì a meraviglia. I Russi, credendo che, dietro quel piccolo distaccamento, vi fosse un corpo maggiore di Francesi, scambiarono alcuni colpi di fucile, e si ritirarono nelle loro posizioni, lasciando libero campo al movimento retrogrado dell' armata ottomana. » *(Corr. Ital.)*

In seguito allo sgombramento della piccola Valacchia per parte de' Russi, s' attendevano in Crajova i Turchi pel 28 aprile. Il principe Paskewitsch fa grandi preparativi per l' attacco di Silistria. Intorno al combattimento di Czernavoda, si rileva che i Turchi attaccarono da tre parti i distaccamenti russi di Lüders, ma che retrocessero, in seguito alla comparsa delle colonne principali russe, che seguivano il corpo di quel generale. *(O. T.)*

Regno di Grecia.

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini greci 26 aprile.

Vi aveva in precedenza annunziato, il 19 corr., che imminente credevasi in Epiro un combattimento fra gli Ottomani ed i Greci; e questo appunto ebbe luogo il 19 suddetto.

Un forte distaccamento di Ottomani, composto di truppe regolari, ed alcune centinaia d' Albanesi, con due pezzi d' artiglieria da campo, uscirono da Arta ed attaccarono il generale Teodoro Grivas, nella sua forte posizione, nel villaggio di Mezzovo. La battaglia fu lunga e sanguinosa, quantunque i particolari rimangono tutt' ora assai problematici, i Greci pretendendo la vittoria, mentre i Turchi se la tengono per proprio conto. Il fatto genuino, quello però si è, che Grivas, vedendosi circondato da tutte le parti, fu costretto a chiudersi in una chiesa, dalla quale, vedendo che non potrebbe facilmente uscire, nel buio della notte, alla testa di 16 suoi risoluti seguaci, cercò scampo colla fuga, aprendosi la strada colle armi alla mano, e non salvandosi che con 5 o 6.

Dopo il combattimento, ignoravasi quale fosse la direzione, presa dal Grivas, per cui temevasi ben anche sulla sorte sua; se non che, il 22 corrente, un messaggio portò una lettera alla sua famiglia in Missolungi, dalla quale rilevossi ch' egli trovavasi in Tessaglia, alla testa d' alcuni suoi seguaci. Confessa però egli stesso, nella sua lettera, che, se gli fu giuoco forza darsi alla fuga, abbandonando la sua posizione, ciò avvenne perchè, durante il combattimento, fu abbandonato da non pochi de' suoi, e perchè i rinforzi, che chiesti aveva ad altri capitani, non gli furono spediti, mentre, d' altro canto, fu tradito dagli abitanti di Mezzovo, ed altri vicini villaggi, che promesso gli avevano l' armato loro concorso, mentre, al contrario, contro di lui si dichiararono.

Gli Ottomani, dopo tale vittoria comprovata dal fatto stesso, trovandosi con forze sufficienti tanto in Epiro che in Tessaglia, combinarono i loro movimenti, in modo che sperano in poco tempo di nuovamente far rientrare nell' obbedienza quelle due Provincie; ed a tale oggetto cercano d' attaccare i rivoluzionarii su tutti i punti, dove si trovano.

Nè sembra, in vero, che gli Ottomani tarderanno molto ad ottenere l' intento loro, poichè la discordia fra' capitani greci, e la diserzione fra le loro truppe, e la mancanza di viveri, facilitano di molto le operazioni dei Turchi, mentre sono tre potenti nemici della greca rivoluzione.

In fatti, presso che ogni giorno molti dei rivoluzionarii, laceri e sfiniti, fuggono dall' Epiro, rifugiandosi in Missolungi, Patrasso, Salona ed in altre città più prossime ai confini, in cerca d' alimenti, che scarsamente ed a stento possono ritrovare, stante la grande penuria di granaglie nella Grecia stessa, e molto più nella greca Albania, dove villaggi intieri da molti giorni mancano letteralmente di pane.

Fatti tali sono a pubblica conoscenza; motivo pel quale tutti quelli, che maggiore entusiasmo mostravano per la greca rivoluzione, sono ora avviliti anzi che no, riflettendo alla trista loro condizione. Un potere però, superiore alla volontà loro, esige nuovi sagrifizii; per cui i Comitati fanno tutto il loro possibile per inviare nuovi uomini armati sul teatro della guerra. Partono quindi alcuni distaccamenti dal Peloponneso, la maggior parte transitando dai castelli di Morea a quelli di Romelia; il loro numero però va diminuendo, ed havvi cagion di credere che il movimento non tarderà a cessare totalmente, mancando la pecunia ai Comitati e la volontà agli uomini

Francia.

Il maresciallo S.t-Arnaud sarà a Costantinopoli il 2 maggio. Il suo stato maggiore si compone di 18 ufficiali di diverso grado. Sono messi a sua disposizione 34 cavalli che saranno imbarcati sul *Chaptal*, dov' egli pren erà passaggio colla sua consorte.

Stoccolma 25 aprile.

A rendere compiuta la notizia, già accennata per dispaccio elettrico, che l' ammiraglio Napier era giunto a Stoccolma il 24, soggiungiamo che la flotta era al largo 50 miglia distante dalla città.

Dispacci telegrafici.

Vienna 3 maggio

Obbligazioni metalliche al 5 $^0/_0$.	86
Augusta, per 100 fiorini correnti.	136 $^3/_4$
Londra, per una lira sterlina . .	13 22

L' I. R. Consolato generale austriaco di Odessa all' eccelso I. R. Governo centrale marittimo in Trieste.

Odessa 26 aprile. — Dalla mattina della domenica di Pasqua (23 aprile) non ebbe luogo più alcun attacco contro la città. Le flotte nemiche sono partite; questa mattina intanto fu comunicato che non si vuole più molestare Odessa. Furono messi in libertà 40 marinai russi prigionieri. *(O. T.)*

Parigi 30 aprile.

Sir Carlo Napier trovavasi il giorno 25 ad Elssnappen.

Quattro e $^1/_2$ p. $^0/_0$, 90.50 — Tre p. $^0/$ 63.70.

Berlino 29 aprile.

Manteuffel chiuse ad un' ora le Camere; la Prussia continuerà, in perfetto accordo coll' Austria e colla Germania, e d' intelligenza colle altre grandi Potenze, nella via battuta sino ad ora. Il ripristinamento della pace l'immutabile scopo, prefissosi dal Governo. *(V. i dispacci d' ieri.)* *(Corr. Ital.)*

Berlino 1.º maggio.

Un Supplimento straordinario del *Giornale di Pietroburgo* del 23 aprile, contiene un Manifesto dello Czar, col quale la guerra contro le Potenze occidentali viene presentata con energiche espressioni come una pugna per la fede ortodossa. *(O. T.)*

Londra 29 aprile.

Consolid., 3 p. $^0/_0$, 87 $^7/_8$.

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 2 maggio, ore 3 pomer.

(Ricevuto il 3, ore 1 antim.)

Oggi furono scambiate a Berlino le ratificazioni del trattato, conchiuso tra l'Austria e la Prussia.

Secondo il *Moniteur*, Silistria resiste ancora valorosamente.

ARTICOLI COMUNICATI.

Ultimo avvertimento sulla malattia delle viti.

Comunque sia, in generale senza merito d' incessanti cure e fatiche per esperimentare in varii modi, ed estesamente, i rimedii fin qui suggeriti dagli scienziati (per vero dire, troppo fra di loro contraddicenti) all' oggetto di curare la funesta malattia delle viti; e comunque, in generale, sia infinta un' esagerata fiducia nella misericordia Divina, ma invece prevalga troppo una colpevole indolenza, che lascia andare tutte le cose al lor peggio; ciò non pertanto sarebbe troppo crudo pensiero quello di sturbare, anche con buona intenzione di suggerir nuovi antidoti, di sturbar, dicesi, la pubblica fiducia che, in questi giorni di prossimo sviluppo spera ansiosamente d' ottener la sicurezza spontanea d' un felice raccolto vinicolo, la cui perdita, per quanto fosse anche meritata, sarebbe deplorabile, perchè sarebbe incalcolabile il danno per questi, piucchè altrove, flagellati paesi.

Sia adunque per avvalorare anzi che no simili speranze, ch' io aggiungo agli antidoti, fin qui suggeriti dal giornalismo nazionale ed estero, che pervennero a mia cognizione, quelli qui sotto indicati; e ciò può esser vero, verissimo, che sia preludio di guarigione sicura, quando, per le malattie d' invasione, sorgono dall' antecedente nullità degli specifici, e quelli si accumulano come succede di presente, onde prestar aiuto alla natura, quand' ella, già provvida per divino comando, ed a confusione dell' uomo orgoglioso ma tardo, sa da sè sola ristabilirsi in salute, rimproverandoci di non curanza, essendo sempremai vero che il superno volere dell' *ora et labora* non è stato, come si doveva, obbedito.

Del resto, se per questo difetto ci meritassimo, in tutto, ovvero in parte, una protrazione di castigo, per mia parte non trascuro di pubblicare l' uso immediato dei *rimedii spagnuoli* qui sotto indicati, perchè procedono da luoghi di buon esempio, e da fonti di piena fede, specialmente dopo la manifestazione troppo lunga e troppo positiva delle nostre, virtuali in parte, ed in parte più ampia materiali impotenze, già da me vaticinate quasi colle mie neglette, ma sempremai vere e giuste istruzioni agricole pratiche, distribuite colle stampe sino dal 1852.

Quelle stanno coi rimedii spagnuoli, cioè coll'

ALPECHINO E TORVISEO

Rimedii spagnuoli
accreditati autorevolmente
per curare
la malattia dei grappoli delle viti.
All' uopo
per le necessarie istruzioni rivolgersi
al
sig. Giuseppe Casato
in Padova
Parrocchia degli Ognissanti, Via del Portello
N. 2927 nuovo
ovvero
ai recapiti che altrove, occorrendo, saranno stabiliti
senza venalità di secreto od empirismo.

Padova il 21 aprile 1854.

G. CASATO.

AVVISI PRIVATI.

N. 222. — L' I. R. Camera di disciplina notarile in Udine fa noto al pubblico che il dott. Luigi Turchetti, del fu Gio. Maria, avendo compito a quanto il vigente Regolamento sul notariato, e le successive Sovrane ed auliche Risoluzioni esigono da chi aspira ad esercitare il notariato; avendo pure ottenuto dall' eccelso I. R. Ministero della giustizia con ossequiato Dispaccio 28 febbraio 1854, N. 2598, la nomina in notaio, colla residenza in Tolmezzo, in questa Provincia; ed avendo inoltre, a cauzione del suo esercizio, per la prescritta somma di austr. L. 1953 . 01, depositate nel dì 31 marzo p. p., nella Cassa dei depositi giudiziali presso quest' I. R. Tribunale provinciale, sette Originali obbligazioni di Stato dell' importo complessivo di austr. L. 2700, coi relativi *coupons* non iscaduti, dal N. 8 al N. 55; e per ultimo avendo adempito ogni ulterior incombente; Ora è ammesso all' esercizio della professione notarile, con residenza in Tolmezzo, in questa Provincia.

Udine, li 20 aprile 1854.

Il Presidente A TOROSSI.

Il Cancelliere L. Giannati.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

IL PATER NOSTER

CARME

DEL PROF. ARRIGO NOB. BOCCHI.

Il nome dell' autore è conosciuto Diremo, per altro, che questa poesia è tenuta in alto pregio dai dotti, che la lessero.

Il cantore del *Pater Noster*, per opinione di quelle persone, superò in quel difficil tema ogni aspettativa. L' apostrofe al fiore nel *Sanctificetur*, la rassegnazione nel *Fiat voluntas*, e l' episodio della flagellata campagna nel 1853, toccano il cuore. Il perdono poi nel *Dimittimus* strappa le lagrime.

Il cantore del *Pater Noster*, per la novità del tema, e per la bellezza dei versi, ci ricorda il cantore dei *Sepolcri*; e quindi il sottoscritto tipografo attende ora alla stampa del volumetto, e ne annunzierà la pubblicazione con apposito avviso.

TONDELLI, *Tip. Edit.*

A notizia delle Fabbricerie, e d' ogni altro committente, la Ditta *Daciano e figli Colbachini, fonditori di Campane in Padova*, rappresentata dal nipote Giacomo, si offre ad adempiere le ordinazioni, che le venissero fatte, con ogni premura ed onestà; e in pari tempo dichiara esser falso quanto vien detto, che, cioè, la sunnominata Ditta abbia dimesso di servire.

Valentino Dal Zotto, da oggi in poi, ha levato la procura al sig. Giovanni Toso, di Venezia.

Venezia, 23 aprile 1854.

IN MERCERIA A S. SALVATORE

da

FRANCESCO PAZIENTI

Trovasi un Assortimento di Jaconet, Panni e Calzoni di Francia. — Sono arrivate 30 casse di Tele d' ogni qualità, 200 Sciarpe Bagnos, 350 Tende a paesaggio, 150 Scialli Casimir turchi e molte altre Stoffe.

FRANCESCO PAZIENTI di Pietro.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 24 aprile.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata, mediante Sovrana Risoluzione del 20 aprile corrente, di conferire, qual contrassegno della grazia Sovrana, al Feldmaresciallo Giuseppe conte Radetzky, Governatore generale, civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, le insegne della grancroce dell' Ordine di S. Stefano in brillanti, con esenzione dalle tasse; al generale di cavalleria Enrico conte Hardegg, ispettore generale delle rimonte, la grancroce dell'Ordine di Leopoldo, con esenzione dalle tasse; — di elevare il generale d' artiglieria, Giuseppe barone de Jellacic, Bano e capitano supremo in Croazia e Slavonia, al grado di conte ereditario dell'Impero d'Austria, con esenzione dalle tasse; — di nominare i tenenti-marescialli: Augusto barone de Turszky, presidente del Tribunale d' Appello militare generale; Bernardo conte Caboga, direttore generale del genio; Federico langravio de Fürstenberg, comandante di città e di fortezza in Praga; Alessandro principe di Wirtemberg, ispettore dell' Istituto d' equitazione militare centrale e d'artiglieria; Francesco conte Wimpffen, Governatore civile e militare di Trieste e provvisorio Comandante superiore della Marina; Annibale principe Thurn e Taxis, capitano della guardia del corpo dei Trabanti e di quella del palazzo di Corte; e Carlo principe di Schwarzenberg, Governatore civile e militare in Transilvania e comandante del 12.° corpo d'armata di fanteria, a generali d' artiglieria e rispettivamente a generali di cavalleria; — e di conferire la dignità di consiglieri intimi, con esenzione dalle tasse, ai tenenti marescialli: Edoardo conte Vergersky, comandante dell' 11.° corpo d' armata di fanteria; Carlo barone de Perglas, divisionario; Enrico cavaliere de Rossbach, comandante in Tirolo; e Lazzaro barone de Mamula, faciente funzioni di Governatore in Dalmazia.

S. M. I. R. A., mediante Sovrano Autografo del 22 corrente mese, si è graziosissimamente degnata di conferire al Principe regnante Luigi di Liechtenstein, al principe Giovanni Adolfo di Schwarzenberg, ed al principe Ferdinando Lobkowitz, la grancroce dell' Ordine di S. Stefano, e di far loro consegnare immediatamente le insegne dell' Ordine medesimo.

S. M. I. R. A., mediante Sovrano Autografo del 22 suddetto, si è graziosissimamente degnata di conferire al suo Ministro degli affari esterni e della Casa imperiale, Carlo conte de Buol-Schauenstein, la grancroce dell' Ordine di Leopoldo; ed al suo Ministro del culto e dell' istruzione, Leone conte de Thun, l' Ordine della Corona ferrea di prima classe.

S. M. I. R. A., mediante Sovrana Risoluzione del 22 aprile, si è graziosissimamente degnata di conferire le seguenti distinzioni onorifiche ai sottonotati, con esenzione dalle relative tasse:

La dignità d' I. R. consigliere intimo.

Rodolfo conte Apponyi, I. R. inviato a Monaco.

Antonio marchese Busca, possidente.

Giuseppe langravio di Fürstenberg, presidente della Corte superiore di giustizia della Moravia e Slesia.

Cipriano conte Komorowski, I. R. ciambellano.

Francesco conte de Mercandin, presidente politico in Cracovia.

Ervino conte Nostitz, possidente fidecommissario in Boemia.

Antonio principe Palffy, I. R. ciambellano.

Dottor Giuseppe Pipitz, governatore della privilegiata Banca nazionale austriaca.

Carlo principe Rasini, possidente.

Giuseppe conte Schaafgotsche, I. R. ciambellano.

Carlo conte Schönborn, I. R. ciambellano.

Gabriele Smichiklas, Vescovo greco-cattolico a Kreuz.

Giuseppe conte Somogyi, I. R. ciambellano.

Samuele Stefanowicz, Arcivescovo armeno-cattolico a Leopoli.

Massimiliano de Tarnoczy, principe-Arcivescovo di Salisburgo.

Nicolò barone de Vécsey, I. R. ciambellano.

Antonio marchese Visconti-Aimi, I. R. ciambellano.

La croce di commendatore dell' Ordine di S. Stefano in brillanti.

Francesco barone de Krieg-Hochfelden, I. R. consigliere intimo dell' Impero.

La croce di commendatore dell' Ordine di S. Stefano.

Dottor Alberto cavaliere Beretta, I. R. consigliere intimo e presidente del Tribunale d' Appello in Milano.

Filippo barone de Krauss, I. R. consigliere intimo e dell' Impero.

Antonio barone de Münch-Bellinghausen, I. R. capo-sezione nel Ministero delle finanze.

Francesco conte Nadasdy, I. R. consigliere intimo effettivo e ciambellano, presidente della Corte superiore di giustizia in Oedemburgo.

Ladislao de Szögyeny, I. R. consigliere intimo e dell' Impero.

La croce di cavaliere dell' Ordine di S. Stefano.

Francesco barone de Menssbengen, I. R. consigliere aulico e ministeriale nel Ministero dell' esterno.

Cristiano barone de Zedlitz, I. R. ciambellano.

Valentino de Uray, presidente della Corte superiore di giustizia a Debreczin.

Giovanni de Zarka, presidente di Senato della suprema Corte di giustizia e di cassazione.

Michele de Torkos, presidente di Senato della suprema Corte di giustizia e di cassazione.

Stefano de Priviczer, I. R. consigliere ministeriale e capo della Sezione luogotenenziale in Oedemburgo.

Antonio de Babarczy, pensionato I. R. consigliere luogotenenziale.

Antonio cavaliere de Pitreich, I. R. consigliere aulico della suprema Contabilità di controlleria.

La grancroce dell' Ordine di Leopoldo.

Giorgio conte Apponyi, I. R. consigliere intimo.

Giuseppe Kunszt, Arcivescovo di Kalocsa.

Ugo principe Salm-Reifferscheid, I. R. consigliere intimo e dell' Impero.

La croce di commendatore di Leopoldo.

Platone Athanascovicz, Vescovo greco non unito a Bacs.

Francesco conte de Beroldingen, faciente funzioni di maresciallo della bassa Austria.

Francesco barone de Buol, I. R. consigliere intimo e dell' Impero.

Gustavo conte Chorinsky, Luogotenente nella Carniola.

Dottor Ignazio Feigerle, Vescovo di S.t Pölten.

Antonio Haimberger, I. R. consigliere intimo e dell' Impero.

Massimiliano barone de Handel, I. R. inviato a Stuttgart.

Ottomaro barone de Hennet, I. R. consigliere intimo, presidente della Corte superiore di giustizia in Boemia.

Augusto barone de Koller, I. R. inviato in Annover.

Guglielmo conte de Khünburg, I. R. ciambellano e possidente.

Carlo principe Lobkowitz, presidente politico in Salisburgo.

Antonio Peteani, Vescovo di Parenzo e Pola.

Francesco Giuseppe Rudigier, Vescovo di Linz.

Antonio Ernesto conte Schaafgotsche, Vescovo di Brünn.

Dottor Antonio cavaliere de Schmerling, primo presidente di Senato della suprema Corte di giustizia e di cassazione.

Antonio cavaliere de Schwarzhuber, I. R. capo sezione nel Ministero delle finanze.

Alessandro Sterka-Schulutz, Vescovo greco-cattolico in Blasendorf.

La croce di cavaliere di Leopoldo.

Massimiliano bar. de Biegeleben, consigl. aulico e ministeriale nel Ministero degli affari esteri.

Antonio Schweiger de Dürnstein, I. R. consigliere aulico nel Ministero degli affari esteri.

Giuseppe Oettl, I. R. consigl. ministeriale nel Ministero dell' interno.

Giuseppe cav. de Lasser, I. R. consigl. ministeriale nel Ministero dell' interno.

Federico Sachse de Rothenberg, I. R. consigliere ministeriale nel Ministero dell' interno.

Giuseppe Lanfranchi, presidente del Tribunale provinciale di Milano.

Giuseppe de Cötvös, presidente del Tribunale provinciale di Pest.

Francesco Kindinger, I. R. consigliere ministeriale nel Ministero della giustizia.

Giorgio de Jary, I. R. consigliere ministeriale nel Ministero della giustizia.

Dottor Giorgio Holzgethan, I. R. consigliere ministeriale nel Ministero del culto e della istruzione.

Francesco conte Desasse, I. R. ciambellano maggiore nell' armata.

Francesco de Turcsanyi, preposto capitolare nella cattedrale di Cassovia.

Valentino conte Török, I. R. ciambellano e vicepresidente della Direzione delle finanze.

Francesco barone de Reichenstein, I. R. consigliere luogotenenziale.

Francesco principe Lobkowitz, membro e commissario visitatore della Società privata pei poveri a domicilio.

Massimiliano Obentraut, I. R. presidente di Circolo a Praga.

Pietro Ziwna, I. R. consigliere aulico a Praga.

Vincenzo de Kappel, consigliere ministeriale, I. R. direttore delle finanze a Praga.

Dottor Lodovico Holzgethan, I. R. prefetto di finanza.

Antonio nobile Manfroni, presidente del Tribunale di I.a Istanza a Venezia.

Giuseppe de Jankovich, I. R. ciambellano.

Metello de Ozegovich, consigliere presso l' I. R. suprema Corte di giustizia e di cassazione.

Massimiliano de Ruznow, vicepresidente della Tavola banale.

Giuseppe Brunone Fluck de Leidenkron, I. R. consigliere ministeriale del Ministero dell' interno.

Vito conte Zelensky, I. R. ciambellano.

Giuseppe Hoppe, preposto del Capitolo latino della cattedrale di Przemisl.

Carlo Mosch, I. R. consigliere intimo presso la Luogotenenza di Leopoli.

Carlo Neusser, consigliere di Reggenza e direttore di polizia a Cracovia.

Maurizio barone de Sala, vicepresidente della Luogotenenza della bassa Austria.

Massimiliano barone de Werner, I. R. consigliere aulico presso la medesima.

Francesco Kreil, I. R. consigliere aulico a Linz.

Giovanni Nepomuceno Krauss, presidente del Tribunale provinciale a Linz.

Giuseppe Fellner, I. R. consigliere aulico a Gratz.

Cristiano Federico Otto, consigliere ministeriale in pensione.

Giuseppe de Scheuchenstuel, presidente di Tribunale di Circolo.

Massimiliano Füger de Rechborn, vicepresidente del provvisorio Tribunale d' Appello in Transilvania.

Michele conte Bukowsky, capo dell' Istituto dei ciechi in Brünn.

Giovanni Carlo Böhm, consigliere aulico.

Venceslao barone Ubelli de Siegburg, presidente del Tribunale provinciale di Brünn.

Giovanni Guglielmo Sartorio, banchiere in Trieste.

Pasquale Revoltella, banchiere in Trieste.

Giorgio Habtmann, decano capitolare.

Leopoldo conte Künigl, I. R. ciambellano.

Ottone conte de Fünfkirchen, I. R. ciambellano e presidente di Circolo.

Giovanni Kofler, I. R. consigliere ministeriale.

Dott. Carlo de Ghega, I. R. consigliere ministeriale.

Francesco barone de Schlechta, I. R. consigliere ministeriale nel Ministero delle finanze.

Maurizio cavaliere de Lucam, I. R. consigliere ministeriale nel Ministero delle finanze.

Augusto de Schwind, I. R. consigliere ministeriale nel Ministero delle finanze.

Giuseppe barone de Parascoviz-Gasser, I. R. consigliere aulico e dirigente la Contabilità aulica di guerra.

L' Ordine della Corona ferrea di prima classe.

Francesco conte Zichy, I. R. consigliere intimo e dell' Impero.

Giuseppe barone de Werner, I. R. sottosegretario di Stato nel Ministero degli affari esteri.

Giuseppe Alessandro Hübner, I. R. inviato in Parigi.

Federico cavaliere de Burger, I. R. consigliere intimo e Luogotenente della Lombardia.

Gaetano conte de Bissingen, I. R. ciambellano e Luogotenente del Tirolo.

Dottor Giuseppe Eminger, Luogotenente della bassa Austria.

Odoardo Bach, Luogotenente dell' alta Austria.

Trevisanato Giuseppe, Arcivescovo di Udine.

Lodovico barone Bedekovic de Komor, I. R. consigliere intimo effettivo.

Ernesto conte Harrach, I. R. ciambellano.

Antonio Luigi Wolf, principe Vescovo di Lubiana.

Giovanni Nepomuceno Tschiderer, principe Vescovo di Trento.

L' Ordine della Corona ferrea di II classe.

Dottore Giuseppe Alessandro Helfert, I. R. sottosegretario di Stato nel Ministero del culto e dell' istruzione.

Dottore Tomaso Haerdtl, presidente di Senato della suprema Corte di giustizia e di cassazione.

Giovanni de Fliesser, consigliere ministeriale e provvisorio capo-sezione nel Ministero della giustizia.

Carlo conte Rothkirch, I. R. presidente di Circolo.

Giuseppe barone de Schrenk, presidente di Circolo.

Luigi conte Miniscalchi, I. R. ciambellano.

Girolamo conte Orti-Manara, I. R. ciambellano.

Dottore Francesco Ulm, presidente del Tribunale d' Appello in Zara.

Francesco Zaverio Zenner, Vescovo suffraganeo e vicario generale dell' arcidiocesi di Vienna.

Carlo Gundaker conte Stahremberg, gran maresciallo degli Stati dell' alta Austria.

Andrea conte Hohenwart, consigliere aulico in Lubiana.

Giorgio conte Béldi de Uzon, vicepresidente dell' I. R. Direzione delle finanze in Transilvania.

Giorgio conte Stokau, possidente in Moravia.

Antonio barone Skrbensky de Hrzistie, possidente di signoria nella Slesia.

Antonio Halbhuber, presidente provinciale nella Slesia.

Francesco Schmück, presidente politico nella Buccovina.

Lotario conte de Terlago, I. R. ciambellano e vicepresidente della Luogotenenza nel Tirolo.

Antonio de Hofer, presidente del Tribunale d' Appello nel Tirolo.

Dott. Ignazio Szimonovitz, presidente del Tribunale d' Appello nella Voivodina.

Carlo Esch, I. R. capo-sezione nel Ministero del commercio.

L' Ordine della Corona ferrea di III classe.

Giuseppe Grüner, I. R. console generale in Lipsia.

Bernardo Meyer, consigliere di sezione nel Ministero dell' interno.

Antonio Krombholz, consigliere concistoriale vescovile e consigliere di sezione nel Ministero del culto e dell' istruzione.

Lodovico Enrico de Reymond, I. R. consigliere di sezione nel Ministero degli affari esterni.

Ernesto de Niebauer, I. R. consigliere di sezione nel Ministero degli affari esterni.

Antonio cavaliere de Schwabenau, consigliere luogotenenziale.

Alessandro de Andreansky, consigliere di Tribunale d' Appello.

Massimiliano de Kray, consigliere luogotenenziale.

Dott. Venceslao Martina, consigliere luogotenenziale e capo della Commissione in Marmaros.

Odoardo de Bujanovics, possidente in Saros.

Guglielmo de Konecny, consigliere ministeriale, capo della sezione della Direzione delle finanze in Buda.

Emilio barone de Condé, consigliere luogotenenziale.

Stefano de Kovàcz, procuratore generale in Granvaradino.

Papp Szoboszlay, soprintendente della Confessione elvetica in Debreczin.

Paolo de Högyessy, Consigliere di Tribunale d' Appello in Oedemburgo.

Guglielmo Bach, capit. di Circolo in Jungbunzlau.

Venceslao Francesco Rieger, consigliere luogotenenziale.

Enrico conte Clam-Martinitz, consigliere luogotenenziale in Ungheria.

Wenisch, presidente di Trib. provinciale in Eger.

Diego nobile Guicciardi, consigliere luogotenenziale in Venezia.

Nani-Mocenigo conte Filippo, I. R. ciambellano.

Della Torre conte Luigi Sigismondo, podestà di Udine.

Selvatico Estense, marchese, segretario e provvisorio capo dell' Accademia di belle arti in Venezia.

Jacopo cavaliere de Treves, banchiere e possidente in Venezia.

Camillo nobile Monza, possidente in Vicenza.

Lodovico nobile Folco, possidente in Vicenza.

Luigi Giacomelli, possidente e podestà in Treviso.

Luigi Veronese, possidente e deputato provinciale in Rovigo.

Dottore Carlo Pietro Villa, delegato provinciale in Milano.

Conte Guglielmo Lochis, possidente in Bergamo.

Morali, podestà di Bergamo.

Bennati Giovanni, prefetto del Monte lombardo-veneto.

Marchese Ferdinando Sordi, possidente in Mantova.

Antonio Patrizio, deputato provinciale in Milano.

Dottore Giovanni Vitezich, consigliere luogotenenziale in Zara.

Dottore Gaetano Crespi, consigliere luogotenenziale in Zara.

Nicolò Lallich, presidente di Tribunale provinciale in Zara.

Giovanni de Daubachy, consigliere luogotenenziale in Zagabria.

Francesco de Radic, direttore della Contabilità di Stato in Zagabria.

Ernesto barone de Kellersperg, capo di Comitato in Fiume.

Francesco Milinkovich, canonico in Zagabria.

Stanislao conte Golúchowski, possidente.

Feliciano cavaliere di Laskowski, direttore dell' Istituto di credito e possidente.

Pietro cavaliere di Romaszkan, possidente.

Jacopo cavaliere di Mikuli, I. R. consigliere di Tribunale provinciale, possidente.

Martino cavaliere di Barwinski, preposto del Capitolo cattedrale di Leopoli.

Giovanni cavaliere di Sielechi, preposto del Capitolo cattedrale in Przemisl.

Ferdinando Hoppe, I. R. consigliere luogotenenziale.

Valentino cavaliere di Madurowicz, primo consigliere superiore delle finanze in Leopoli.

Carlo barone di Pohlberg, consigliere di Tribunale d' appello in Leopoli.

Francesco Wsetecka, provvisorio capo del Tribunale dei nobili di Tarnow.

Ignazio Girtler, cavaliere di Kleeborn, capo del Tribunale dei nobili in Leopoli.

Stefano di Potocki, possidente.

Adalberto Majer, presidente del Tribunale di prima istanza in Cracovia.

Carlo Wokurcka, consigliere di sezione e direttore della Direzione delle miniere, saline e foreste a Wieliczka.

Federico cavaliere di Vukassovich, capo di Circolo in Cracovia.

Michele cavaliere di Romaszkan, possidente.

Antonio Kunz, prelato mitrato e decano cattolico-romano.

Francesco Frendl, consigliere d'Appello e presidente del Tribunale dei nobili.

Venceslao Reichel, canonico e consigliere di Luogotenenza.

Ubaldo Merfort, I. R. consigliere ministeriale.

Francesco Riedl nobile di Riedenau, I. R. consigliere intimo.

Paolo conte Coudenhove, capo di Circolo.

Alessandro conte Mniszech, consigliere luogotenenziale.

Carlo Kratky, I. R. consigliere aulico.

Giovanni Fritsch, I. R. consigliere luogotenenziale.

Corrado barone di Matencloit, consigliere di Tribunale d'Appello.

Giuseppe Weiss, consigliere di Tribunale d'Appello.

Carlo Pletzner, I. R. consigliere di Reggenza presso la Direzione delle saline e foreste.

Guglielmo barone di Walterskirchen, I. R. capitano di cavalleria, ciambellano e possidente.

Francesco conte Wurmbrand, I. R. ciambellano e possidente.

Vincenzo Ritschl, I. R. presidente di Circolo.

Carlo Stachlin, capo di Circolo.

Dottor Gustavo Konrad, consigliere di Tribunale provinciale.

Dottor Giuseppe Waser, procuratore superiore di Stato.

Dottor Pietro Trummer, consigliere di sezione e presidente della Commissione provinciale per l' esonero del suolo.

Jacopo Stöckl, presidente di Tribunale provinciale.

Odoardo Jesch, presidente di Tribunale provinciale in Lubiana.

Francesco de Blumfeld, I. R. consigliere luogotenenziale.

Gustavo conte Egger, possidente.

Simone Ladinig, consigliere luogotenenziale e canonico onorario.

Federico cavaliere de Kreutzberg, consigliere luogotenenziale per la Carinzia.

Anastasio Weidlich, I. R. consigliere superiore delle finanze, capo della Commissione delle imposte.

Rodolfo conte Amadei, I. R. consigliere aulico della Luogotenenza in Transilvania.

Emmanuele conte Dubsky, possidente.

Giuseppe cavaliere de Höchsmann, consigliere luogotenenziale.

Antonio Haberler, consigliere di Tribunale d' Appello.

Filippo Ottone cavaliere de Ottenthal, I. R. consigliere ministeriale.

Francesco Steidl de Tulechow, presidente del Tribunale provinciale di Troppau.

Dottor Ignazio Beck, consigliere luogotenenziale e canonico.

Francesco Goffredo Werzer, consigliere di Tribunale d' Appello.

Alfonso de Klinkowström, consigliere luogotenenziale.

Dottor Pietro Kandler, avvocato procuratore della città di Trieste.

Dottor Alessandro Gorecucchi, medico esercente.

Carlo Regensdorf, investito della procura della casa Reyer e Schlick, direttore del Lloyd.

Carlo Catinelli, possidente.

Ettore cavaliere de Záhony, possidente, presidente della Camera di commercio ed industria in Gorizia.

Bartolommeo Kometer, consigliere ecclesiastico.

Guidobaldo conte Thun-Hohenstein, I. R. ciambellano.

Emanuele conte Hendl, I. R. ciambellano.

Giuseppe barone di Moll, I. R. ciambellano.

Leonardo conte Saracini, possidente.

Ghebardo Honstetter, I. R. capitano distrettuale.

Matteo di Maistrelli, I. R. capitano distrettuale.

Carlo di Spreng, consigliere di Tribunale d' Appello.

Gasparo Ratz, presidente di Tribunale provinciale.

Cesare barone Malfatti, podestà.

Giuseppe Blitzburg, capitano distrettuale.

Giuseppe Berndt, direttore di finanza.

Alessandro Bonaz, canonico, consigliere luogotenenziale.

Dott. Giorgio Stojakovic, provvisorio consigliere di Tribunale d'Appello.

Giovanni cavaliere di Spaun, I. R. consigliere aulico e direttore dell' Amministrazione del Lotto.

Antonio Turneretscher, I. R. consigliere ministeriale presso il Ministero del commercio.

Giovanni Hassenbauer, I. R. consigliere di Reggenza e capo dell' Uffizio provinciale della Zecca.

Ignazio Zwölf, I. R. consigliere di sezione della suprema Contabilità di controllo.

Antonio Kögl, I. R. consigliere e capo della Contabilità pel tabacco e bollo.

La grancroce dell' Ordine di Francesco Giuseppe.

Giuseppe Godeassi, Arcivescovo di Zara.

La croce di commendatore
dell' Ordine di Francesco Giuseppe.

Jacopo Beer, granmaestro generale dell' Ordine dei crociferi colla stella rossa.

Giacomo Bignotti, Vescovo in Adria.

Giovanni Bercich, Vescovo cattolico di Sebenico.

Giovanni cavaliere di Ebner, I. R. consigliere aulico e primo consigliere luogotenenziale.

Giuseppe Gaganetz, Vescovo di rito greco-cattolico in Eperies.

Eugenio Hackmann, Vescovo di rito greco non unito.

Tommaso Jederlinich, Vescovo cattolico in Ragusi.

Stefano Knesevich, Vescovo greco non unito di Dalmazia.

Stefano di Kragujevich, Vescovo greco non unito di Pakraz.

Carlo Maltz di Maltenau, consigliere aulico presso il supremo Dicastero di polizia e direttore della polizia in Vienna.

Maria Luigi Pini, Vescovo cattolico di Spalato.

Giorgio Prünster, Vescovo di Hypsopel.

Giuseppe Luigi Pukalski, Vescovo romano cattolico di Tarnow.

Dott. Alessandro Rachetti, I. R. professore e presidente dell' Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

Dott. Giovanni Ignazio Rotter, ab. di Braunau.

Conte Ugo Nostitz, faciente funzioni di capo della Società di soccorso pei poveri a domicilio.

De Sacher-Masoch, consigliere aulico e direttore di polizia.

Santini Giovanni, direttore della Specola in Padova.

Lodovico conte Sarntheim, I. R. ciambellano.

Francesco cavaliere di Scharschmid, presidente di Tribunale provinciale in Salisburgo

Giovanni barone di Schloissnig, Luogotenente in Carinzia.

Dott. J. C. cavaliere di Seiller, borgomastro della I. R. capitale e residenza di Vienna.

Acaz barone di Stieber, prelato e preposto mitrato di Eisgarn.

La croce di cavaliere
dell' Ordine di Francesco Giuseppe.

Paolo Partsch, capo e custode degl' II. RR. Gabinetti di mineralogia.

Vincenzo Kollar, capo dell' I. R. Gabinetto zoologico.

Dott. Carlo Rokitansky, I. R. professore.

Dott. Giuseppe Skoda, I. R. professore.

Giuseppe Chmel, I. R. consigliere di Reggenza e vicedirettore dell' I. R. Archivio di Casa, Corte e Stato.

Alberto Jäger, I. R. professore.

Beda Weber, consigliere ecclesiastico e parroco di città a Francoforte sul Meno.

Giuseppe Bergmann, primo custode dell' I. R. Gabinetto numismatico ed archeologico.

Dott. Giorgio Philipps, I. R. consigliere aulico e professore.

Guglielmo Haidinger, consigliere di sezione e direttore dell' Istituto geologico dell' Impero.

(Membri tutti dell' I. R. Accademia delle scienze.)

Augusto Siccard di Siccardburg, professore accademico.

Odoardo von der Nüll, professore accademico.

Giuseppe Führich, professore accademico.

Pietro Geiger, professore accademico.

Francesco Michele Böhm, segretario ministeriale nel Ministero dell' interno.

Francesco Winkler, consigliere luogotenenziale.

Giuseppe di Kozacsek, abate ed ispettore delle Scuole in Presburgo.

Pietro di Méhes, canonico in Presburgo.

Dottor Goffredo Mayer, medico civico ed ispettore delle Scuole e degl' Istituti d' istruzione evangelici in Presburgo.

Bernardo Vétsera, direttore degli Ufficii ausiliarii presso il Giudizio superiore distrettuale in Presburgo.

Giuseppe Koreska, consigliere luogotenenziale e capo di Comitato in Gömör.

Ignazio Nyirák, preposto titolare, consigliere scolastico ed ispettore delle Scuole in Cassovia.

Paolo Tomasek, I. R. consigliere scolastico protestante ed ispettore delle Scuole in Cassovia.

Carlo di Forster, I. R. consigliere luogotenenziale e capo di Comitato in Weissenburg.

Michele di Horváth, I. R. consigliere luogetenenziale e capo di Comitato per Pest-Solt.

Antonio Giuseppe Peitler, canonico del Capitolo cattedrale di Cinque Chiese.

Dottor Michele Haas, preposto titolare, canonico del Capitolo cattedrale di Cinque Chiese, ispettore delle Scuole della sezione luogotenenziale di Buda.

Giulio di Bonyhády, consigliere luogotenenziale e capo di Comitato per Bekes-Csanad.

Giuseppe Papp Szilagyi, canonico e rettore del Seminario greco-cattolico.

Giovanni di Petrak, procuratore di Stato in Granvaradino.

Martino di Zárand, possidente in Sepros.

Giovanni di Simon, capo di Comitato in Oedemburgo.

Odoardo de Dorner, consigliere luogotenenziale, capo di Comitato in Raab.

Nicola Sarkany, abate del convento dei Benedettini in Bakonybely.

Ferdinando Sterné, abate ed ispettore delle Scuole.

Carlo di Thessy, già capo del Giudizio collegiale distrettuale in Marczaly.

Benedetto di Forster, capo del Giudizio collegiale distrettuale in Duna Földvar.

Dottor Lodovico Tognio, decano della Facoltà medica in Pest.

Federico de Kloyber, capo dell' Agenzia della Società per la navigazione a vapore sul Danubio.

Giovanni Hlawaczek, consigliere di Tribunale provinciale.

Giovanni Patera, consigliere di Tribunale provinciale.

Giuseppe Altenburger, consigliere superiore di finanza.

Luigi Lill de Lilienbach, I. R. consigliere di Governo.

Antonio de Stark, possidente.

Ottone Erich, consigliere del Principe di Lippa.

Lodovico Ehrlich, borgomastro in Reichenberg.

Guarini, podestà di Crema.

Terzaghi, podestà di Lodi.

Bassi nobile Paolo, di Milano.

Viscontini Ercole, ingegnere.

Sartorelli dottor Luigi, avvocato in Mantova.

Crespi dottor Angelo, consigliere di polizia in Milano.

Stampa Paolo, dottor in medicina, amministratore dello Spedale civile in Como

Canal abate Daniele, prete in Venezia.

Zandomeneghi Pietro, scultore in Venezia.

Consolo dottor Giuseppe, avvocato a Padova.

Emilio de Blumfeld, consigliere di Governo e direttore di polizia.

Dottor Antonio Bassich, canonico onorario di Cattaro.

Dottor Paolo Plenkovich, pretore in Macarsca.

Giovanni Berger, direttore delle Poste in Zara.

Simeone Michieli Vitturi, podestà in Spalato.

Girolamo De Cambi, possidente in Spalato.

Giovanni de Capogrosso, possidente in Spalato.

Vincenzo Andrich, architetto in Spalato.

Giuseppe Bouffleur, ispettore delle costruzioni e capo della Direzione provinciale delle costruzioni in Zagabria.

Mosè Baltic, segretario di Luogotenenza.

Giuseppe Puksec, vice-capo di Comitato in Zagabria e membro della Commissione organizzatrice.

Utiesenovic Ignazio, vice-capo del Comitato in Varasdino.

Adalberto Martinkovic, vice-capo di Comitato in Carlstadt.

Dottor Alessio Vancas, provvisorio consigliere di medicina del Governo banale.

Dottor Francesco Tomschitz, consigliere di Tribunale d'Appello.

Tosoni, consigliere di Tavola banale.

Adamo conte Starzenski, possidente in Przemisl.

Michele cavaliere di Tustanowski, avvocato provinciale, possidente in Brzezan.

Adolfo Teodoro Haase, soprintendente della Comunità di confessione augustana ed elvetica.

Carlo Hausner, negoziante in Brody.

Carlo Stransky, protomedico provinciale.

Francesco Marlinet, consigliere d' Appello.

Giuseppe Rojek, consigliere d' Appello.

Odoardo de Napadiewicz, consigliere d' Appello.

Francesco Kotter, dottore in diritto e professore.

Lodovico Veltzé, direttore delle poste in Leopoli.

Giuseppe Graff, parroco in Lezasik, ispettore delle Scuole popolari distrettuali, capo dello Stabilimento correzionale ecclesiastico in Przevorsky e decano provinciale.

Beniamino de Borowski, possidente.

Jacopo cavaliere de Starowiejski, possidente.

Costantino de Rucki, possidente.

Odoardo de Zaklika, possidente.

Carlo Pacher, capo distrettuale camerale in Cracovia.

Massimiliano Weisse, professore d' Università e direttore della Specola di Cracovia.

Odoardo Fierich, professore e decano della Facoltà giuridica in Cracovia.

Francesco Wezich, possidente.

Sigismondo Hölzel de Sternstein, negoziante in Cracovia.

Dottor Michele cavaliere de Zotta, possidente.

Emilio barone de Hartitzsch, consigliere di Appello.

Ignazio Spausta, consigliere provinciale.

Andrea de Zulawsky, consigliere camerale.

Teodoro Maximowicz, decano greco unito.

Giuseppe Piller, prelato.

Francesco cavaliere de Andräe, possidente.

Giovanni barone de Mayr possidente.

Dottor J. Castelli, pensionato segretario provinciale.

Carlo Nischer, consigliere di Reggenza presso la Direzione di polizia.

Francesco Hell, segretario aulico presso il supremo Dicastero di polizia.

Dottor Francesco Rieder, scolastico cattedrale.

Strigl, canonico a Linz.

Severino Kaufmann, canonico onorario.

Francesco Frenner, consigliere superiore di finanza.

Venceslao Brunner, consigliere luogotenenziale.

Carlo Reichenbach, capo di Circolo.

Ubelli barone de Siegburg, capo di Circolo.

Adalberto Stifter, consigliere scolastico.

Giuseppe Schmidt, consigliere di Tribunale d'Appello.

Pietro Kagerbauer, consigliere di Tribunale d' Appello.

Francesco cav. de Hartmann, consigliere di Tribunale d' Appello.

Antonio Giuseppe Weigl, consigliere di Tribunale d' Appello.

Giuseppe Baumgartner, ispettore superiore delle costruzioni.

Giovanni Kreipner, consigliere camerale.

Maurizio Az, direttore delle Poste.

Giuseppe Onderka, dottore in medicina.

Jacopo Compass, dottore e notaio.

Antonio Sandner, prete secolare e predicatore cattedrale in Salisburgo.

Alberto Stadler, consigliere provinciale.

Guglielmo Fenzl, consigliere di Tribunale provinciale.

Carlo de Pichler, privato.

Dottor Giovanni Blaschke, professore d'Università.

Antonio barone de Pflummern, consigliere di Reggenza e direttore di polizia.

Barone Ernesto de Aichlburg, consigliere banale in Zagabria, finora consigliere di Tribunale provinciale nella Carinzia.

Dottor Costantino de Fradenek, consigliere di medicina.

Carlo Zorn, canonico mitrato, decano capitolare della cattedrale.

Bartolommeo Arco, preposto mitrato, decano e parroco della città di Neustadt.

Antonio Koss, canonico onorario e parroco in Krainburg.

Giuseppe Derbitsch, capitano distrettuale in Tschernembl.

Antonio Schmalz, consigliere di Tribunale provinciale di Lubiana.

Bernardo Rath, consigliere di Tribunale d'Appello.

Antonio barone de Codelli, pensionato segretario di Governo.

Giuseppe Strobach, consigliere di Reggenza e direttore di polizia.

Giovanni Karabetz, referente provvisorio del Tribunale d'Appello e della Commissione organizzatrice.

Dottor Odoardo Kellermann, consigliere imperiale e referente del Governo C. e M.

Federico Schelker, direttore di polizia in Hermannstadt.

Francesco Kropatschek, provvisorio capo distrettuale in Mediasch.

Giovanni Raduly, dottor di teologia, preposto del capitolo cattedrale di Carlsburg.

Teodoro Höck, capo di Circolo.

Enrico Zurchelle, proprietario di fabbrica.

Francesco Klein, possidente.

Dottor Eugenio Schlemlein, avvocato provinciale.

Ferdinando Schiller, decano in Znaim.

Francesco Marensky, consigliere di Luogotenenza.

Ignazio Krinner, I. R. consigliere e direttore di contabilità provinciale.

Maurizio Schneider, capo di Circolo in Gallizia.

Dottor Federico Dargun, consigliere di Tribunale provinciale in Troppau.

Ernesto Born, consigliere di Reggenza, direttore di polizia in Brünn.

Andrea di Mattiola, capitano di sanità marittima centrale e di porto.

Marco Radic, negoziante e consigliere comunale.

Giovanni Battista Sandrini, negoziante.

Francesco Plancher, negoziante e consig. comunale.

Luigi Napoli, possidente di case e speziale.

Pietro Goriup, parroco di Ajello.

Dottor Melchiorre Linder, medico comunale in Pirano.

Spiridione Gopcevich, armatore in Trieste.

Ernesto Mettike, negoziante in Trieste.

Antonio Petzer, consigliere di Tribunale provinciale.

Giuseppe Benedetto di Hebenstreit, consigliere luogotenenziale.

Giorgio di Zako, possidente.

Basilio di Fogarassy, possidente.

Carlo Heintl, consigliere di finanza.

Pietro Jovanovits, provvisorio consigliere scolastico.

Costantino Joanovits, provvisorio consigliere scolastico.

Francesco Christoph, consigliere di Tribunale d' Appello.

Demetrio Szevitz, borgomastro a Baja.

Martino Moschitz, amministratore montanistico in Reschitza.

Giuseppe Hubeny, I. R. ispettore in capo delle foreste ed assessore montanistico in Oravitza.

Giovanni Dubrawa di Dubravay, I. R. consigliere.

La croce d' oro del Merito, colla corona.

Michele Paunatz, vice-arcidiacono, ispettore delle Scuole e parroco in Komorn.

Crisostomo Zachar, prete dell'Ordine dei Francescani, direttore emerito del Ginnasio cattolico di Eperies.

Giovanni Michele Schwarz, emerito predicatore evangelico e seniore in Eperies.

Carlo Schreiber, I. R. impiegato di finanza e cassiere della Banca nazionale di cambio in Cassovia.

Giovanni Kloczko, borgomastro della città di Cassovia.

Gustavo Mack, consigliere comunale e possidente di stabili in Praga.

Francesco Burghardt, dott. in medicina, consigliere comunale e possidente di stabili in Pest.

Carlo Sieber, consigliere comunale e possidente di stabili in Buda.

Giorgio de Popa, giudice a Borosjenö.

Gaspare de Weszprémy, giudice in Dereske.

Carlo de Lakatos, giudice di Szarvas.

Dott. Antonio Lahner, med. di Comitato in Szathmar.

Francesco de Miklósi, già borgomastro in Debreczin.

Giovanni de Pichler, direttore di beni.

Odoardo Reisch, giudice distrettuale in Oedemburgo.

Giovanni Böhm, giudice in Neusiedl amsee.

Ignazio de Kary, giudice per Karad.

Giovanni Nemeth, parroco di Kis-Unyom, nel Comitato di Eisenburg.

Kranner, architetto.

Antonio Pohl, possidente.

Giovanni Kugler, borgomastro in Ellbogen.

Giovanni Brosche, commissario distret. in Reichenberg.

Dall' Occa Domenico, commissario distret. in Canzo.

Zanardelli dott. Antonio, commissario distrettuale in Menaggio.

Antonio Mader, consigl. di polizia di prima classe in Milano.

Tassani dott. Alessandro, med. provinc. in Sondrio.

Vonwiller Nicolò, negoziante in Milano.

Dottor Filippo Giuranowich, parroco di Mula.

Dottor Natale Simuncich, parroco di Trigl.

Dottor Adeodato Marovich, parroco di Dobrote.

Fra Sebastiano Francovich, emerito provinciale in Ragusi.

Marco Gregovich, parroco greco non unito a Castellastua.

Dottor Antonio Burich, podestà di Traù.

Padre Bonaventura Pinizza, catechista in Sebenico.

Antonio Mardegani, maestro di Scuola normale in Zara.

Francesco Zenkovich, capitano del Lloyd.

Maria Teresa Riboli, abadessa in Spalato.

Giovanni cav. di Krasowski, parroco latino in Leopoli.

Giuseppe Jesser, dottore in legge.

Teodoro Torosiewicz, cittadino e farmacista in Leopoli.

Giovanni Towarnicki, cittadino in Leopoli.

Ignazio Hubik, consigliere dei conti in Cracovia.

Adolfo Cosza, commissario di polizia in Cracovia.

Antonio Mrawinczic, primo commissario di circolo in Cracovia.

Francesco Janatsch, consigliere del Magistrato di Cracovia.

Antonio Czyszewski, catechista romano-cattolico.

Giovanni Purgleitner, borgomastro in Wiener-Neustadt.

Giuseppe di Partenau, fabbricatore d' oggetti di oreficeria.

Francesco Fiebich, tappezziere.

Michele Walter, capo comunale del sobborgo Wieden.

Giovanni Buresch, già amministratore della Signoria Hundsthurm, e depositario de' sequestri di Vienna.

Dottor Carlo Helm, concepista ministeriale nel Ministero del commercio.

Giovanni Nepomuceno Zach, parroco.

Alberto nobile di Pflügl, decano.

Adolfo Fischer, commissario distrettuale.

Guglielmo Melka, segretario luogotenenziale.

Isidoro Broschko, commissario di polizia.

Haller, dottor di medicina.

Giovanni Dworzak, borgomastro.

Francesco Honauer, borgomastro.

Mattia Lechner, fabbricatore di lime.

Maria Vincenzo Süss, amministratore di casa di prestito.

Giuseppe Mandl maestro di Scuola normale maggiore.

Kaser, giudice distrettuale.

Francesco Settele, negoziante.

Andrea Dissauer, capo superiore della Cassa di risparmio in Grätz.

Vincenzo Man, decano.

Antonio Murko, decano e parroco.

Francesco Globotschnigg, parroco della città di Windischgrätz.

Jacopo Staudegger, decano e parroco della città di Pettau.

Dott. Giuseppe Soek, consigliere imperiale.

Paolo Hauser, borgomastro di Villach, farmacista.

Ignazio Just, borgomastro in Ferlach.

Ferdinando Hauser, borgomastro in Klagenfurt, farmacista.

Giovanni Zhuber, quiescente professore di medicina pratica in Lubiana.

Lamberto Lucmann, negoziante in Lubiana.

Simone Pessiak, negoziante in Lubiana.

Andrea Modt, provvisorio sotto-commissario distrettuale in Banffy-Hunyad.

Elia Miskiewicz, provvisorio sotto-commissario distrettuale in Borgo Prund.

Michele Akner, parroco evangelico in Hammersdorf.

P. Giovanni Raffay, dell' Ordine dei Piaristi, direttore di Scuola normale a Klausenburg.

Giovanni Thomas, direttore di Scuola normale in Hermannstadt.

Lodovico Petschner, direttore degli Ufficii ausiliarii.

Giuseppe Wieser, segretario degli Stati provinciali della Moravia.

Teodoro Schmidt, parroco in Zarzitz.

Adolfo Raymann, fabbricatore in Freiwalden.

Giuseppe Rossy, borgomastro in Troppau.

Giuseppe Cornet, impiegato di contabilità del Magistrato civico di Trieste.

Paolo Orsi, I. R. consigliere scolastico.

Leonardo Zanetti, curato di Darzo.

Giuseppe Siebinger, dottore e direttore di Ginnasio.

Vincenzo Gasser, professore.

Quirino Schenach, direttore di Scuola maggiore.

Jacopo barone di Fiorio, possidente.

Giuseppe di Tellani, possidente.

Gaspare di Lindegg, possidente.

Giovanni Vorhauser, segretario luogotenenziale.

Luca Zwichle, I. R. procuratore di Stato.

Antonio Khautz di Eulenthal, commissario superiore di polizia.

Giovanni Piva, ingegnere superiore.

Federico Wilhelm, negoziante.

Carlo Zahlinger, possidente.

Francesco Rhomberg, borgomastro.

Federico Gehring, borgomastro.

J. N. Reiner, borgomastro.

Andrea Vinzi, I. R. diretto e della spedizione del Ministero delle finanze.

Giuseppe Nowak, decano parrocchiale cattolico in Bogaros.

Basilio Kovacsics, arciprete greco non unito in Zombor.

Nicola Jovanovits, arciprete greco non unito in Racz St. Peter.

Abramo Maxin, decano parrocchiale cattolico in Temesvar.

Dottor Tommaso Stefanowits, medico in Temesvar.

Stefano Karailowits nobile di Brodołow, notaio in Aradocz.

Antonio Oesterreicher, decano parrocchiale in Hodszak.

Mosè Schevitz, aggiunto degli Uffizii ausiliarii presso la Direzione delle finanze in Temesvar.

La croce d' oro del Merito.

Jacopo Steindl, aggiunto degli Ufficii ausiliarii nel Ministero dell' interno.

Federico Schönhofer, consigliere di Magistrato in Presburgo.

Giuseppe Moll, negoziante.

Giovanni Falke di Lilienstein, concepista di Luogotenenza.

Boscowitz, consigliere comunale in Pest.

Melchiorre Feeüs, borgomastro in Nagy-Banya.

Giovanni Köves, parroco in Alap.

Giuseppe Hlawaczek, parroco di Winar.

Giuseppe Keusch, parroco di Hirschberg.

Martino Kubasek, possidente in Praga.

Erasmo Krac, negoziante in Praga.

Lodovico Fortner, possidente in Praga.

Dotzauer, negoziante.

Francesco Friese, cittadino.

Francesco Iser, dottore in medicina in Presnitz.

Antonio Suchanek, borgomastro in Karolinenthal.

Giuseppe Böhm, capo comunale in Klum.
Giovanni Battista dottor Ghislanzoni, direttore di Spedale a Lecco.
Bozzi dottor Domenico, direttore di Spedale in Varese.
Ratti Annibale, ingegnere in Milano.
Mazzoldi Luigi, redattore della *Sferza* di Brescia.
Zuanich Giacomo, sindaco di Lissa.
Marino Marce, negoziante di Imoschi.
Pietro Tripalo, negoziante in Segna.
Domenico Demichele, possidente in Traù.
Alessandro Sulljok, capo comunale in Sambor.
Stefano Frankovic, capo comunale in Jaska.
Anastasio Popovic, negoziante in Zagabria e capo della Camera di commercio.
Eliodoro Truska, ufficiale ministeriale.
Benedetto Gregorowitsch, consigliere del Magistrato di Leopoli.
Giovanni Zadny, borgomastro in Wiliczka.
Adamo Kopinski, commissario in Skala.
Francesco Adamski, cittadino di Leopoli.
Giuseppe Stankiewicz, possidente in Wadowice.
Gaspare Pöller, proprietario di trattoria in Cracovia.
Francesco Majer, tintore e possidente in Wadowice.
Giuseppe Schwarz, negoziante in Wadowice.
Giuseppe cavaliere di Simonowicz.
Marco Zuker, negoziante
Antonio Woynarowicz, commissario camerale.
Carlo di Mehés, direttore delle miniere a Jacobeni.
Giovanni Koch, amministratore camerale in Solka.
Giuseppe di Ortinski, provvisorio borgomastro in Czernowicz.
Leopoldo Marquart, borgomastro in Gross-Siegharts.
Giuseppe Aichhorn, borgomastro di Hadres.
Giovanni Schönhofer, borgomastro di Kleinstetersdorf.
Leopoldo Fürnkranz, borgomastro in Obritz.
Giuseppe Huebner, borgomastro di Schottwien.
Krumm, maestro in Linz.
Isacco Thury, borgomastro.
Jacopo Walchshofer, borgomastro.
Giuseppe Meisl, borgomastro.
Antonio Peschacher, borgomastro.
Arminio Wendling, chirurgo.
Giovanni Tagwerker, borgomastro.
Schlager, borgomastro.
Giorgio Sommer, borgomastro.
Giuseppe Thoma, borgomastro.
Alberto Scheer, chirurgo.
Francesco Reiss, borgomastro.
Francesco Pucha, borgomastro.
Leopoldo Westermayer, borgomastro.
Carlo Wischer, borgomastro.
Antonio Hesch, borgomastro.
Giorgio Hirzenberger, borgomastro.
Schrökenfuss, possidente di stabili.
Paolo Löffler, possidente di stabili.
Riedler, fabbricatore di schioppi.
Giovanni Zenz, capo comunale di S. Giorgio nel Distretto di Weilwörth.
Luigi Lainer, borgomastro e chirurgo nel borgo di S. Michiele in Lungau.
Samuele Dietrich, mercante in Klausenburg.
Carlo Maager, mercante in Kronstadt.
P. Enrico Wiszkóczy, amministratore del convento dei Minoriti in Nagy-Ennyd.
Mosè Tulé, decano greco non unito e direttore delle Scuole in Hermannstadt.
Giuseppe Barth, direttore della Scuola maggiore di Teschen.
Angelo Angelini, curato di Tiarno di sopra.
Michele Rocagni, curato di Pregasena.
Giovanni Ettel, sacerdote e direttore dell'Istituto dei sordo-muti in Hall.
Ignazio Mensburger, decano in Antlitzbach
Ignazio Huber, decano in Zell.
Giovanni Gassner, manifatturiere.
Amedei degli Antonini, cassiere civico.
Dottore Donato Campestrini, medico in Arco.
Dottore Massimiliano Fedele Künz, medico distrettuale in Bludenz.
Leonardo Oberlindober, negoziante.
Dottor Federico Gresti, podestà in Ala.
Vincenzo Rinaldi, capo comunale in Darzo.
Giovanni Skarazzini, capo comunale in Daré.
Jacopo Amisladi, capo comunale in Roncone.
Giuseppe Feistenberger, borgomastro in Hall.
Andrea Flatt, segretario luogotenenziale.
Jacopo Franz, capo comunale in Dotta.
Giovanni Stelzer, giudice di Kernyaja.
Lazzaro Andreevits, commissario distrettuale.
Francesco Glavasch, capo comunale in Franyava.

La croce d'argento del Merito, colla corona.

Antonio Spanyol, ragioniere delle Signorie camerali di Hradek.
Csimó, giudice di Pössyen.
Mattia Frnjak, giudice in Porubka.
Giuseppe Bellágh, maestro di Scuola in Cassovia.
J. Horhenhauser, giudice di Kapolna.
Tomaso Egenhofer giudice di Tóth.
Guglielmo Mendl, medico distrettuale d'Jámosháza.
Giorgio Barbély, già giudice comunale.
Mittar Gregovich, ex-sindaco di Castellastua.
Lazo Kalab, contadino.
Nicola Sterbo, contadino.
Giovanni Kegagi, contadino.
Michele Acksich, contadino.
Leopoldo Völk, oste.
Ignazio Achleitner, borgomastro.
Giovanni Stier, capo comunale.
Mattia Daninger, capo comunale.
Jacopo Reiter, capo comunale.
Giuseppe Lottnel, capo comunale.
Giuseppe Schöger, capo comunale.
Giovanni Huemer, capo comunale in Alkoven.
Giovanni Huemen, capo comunale in Frohnam.
Giovanni Jungwirthmayer, capo comunale.
Giuseppe Allersdorfer, contadino.
Giuseppe Schlangenberg, direttore della Casa di pena a Gratz.
Giovanni Kröll, agente privato a Gratz.
Ottomaro Reiser, I. R. notaio e borgomastro di Marburgo.
Giuseppe Vincenzo Pagatschnigg, possidente di stabili.
Luigi Schleffer, cappellaio, membro di Camera di commercio.
Michele Lichtenöcker, fornaio.
Roberto Rossegger, parroco.
Ignazio Böhm, maestro elementare in Gotschee.
Jacopo Peharz, assistente maestro in Neumarktl.
Antonio Theil, provvisorio commissario stimatore in Szamos-Ujvár.
Cristoforo Gaizago, arciprete cattolico e parroco in Szamos-Ujvár.
Antonio Szöcs, parroco in Csik-Csisko.
Emerico Bekmanyi, maestro di scuola in Gyjmes-Lokk.
Mattia Simonis, parroco evangelico in Langendorf.
Alessio Kovass, maestro della Scuola normale maggiore in Hermannstadt.
Carlo Rosmanith, maestro giubilato.
Cristiano Gressner, cittadino in Troppau.
Giorgio Matzner, capo comunale in Kamitz.
Nicolò Matecz, contadino e possidente a Terragnolo.
Giuseppe Noriller, possidente in Vallarsa.
Giovanni Burger, capo comunale a St. Ulrich in Gröden.
Luigi Noldin, borgomastro in Salurn.
Giovanni Gaspare Schmid, capo comunale in Egg.
Giorgio Rendl, capo comunale in Kirchbichl.
Giuseppe Antonio Eiter, borgomastro in Imst.
Leonardo Warger, capo comunale in Graun.
Paolo Garstl, capo comunale in Zirl.
Luigi Steinlechner, capo comunale in Wattens.
Giovanni Giuseppe Scharmer, capo comunale in Mieningen.
Vito Luigi Scheiber, capo comunale in Umhausen.
Felice Vuja, negoziante in Lippa.
Giuseppe Bellanovits, protocollista di Tribunale in Ruma.
Giovanni Hatzeg, maestro di scuola rumuno in Belnix.

La croce d'argento del Merito.

Giuseppe Pantl, maestro in Kopcsány.
Simay, giudice in Szeghalom.
Giovanni Debreczenyi, giudice di Gyoma.
Tomaso Papp, giudice in Ber. Ujfalu.
Szerb, giudice di Méhés.
Silberleitner, giudice in Elek.
Francesco Riha, borgomastro in Wlaschim.
Giuseppe Dworzak, capo comunale in Dusejow.
Giuseppe Lacina, capo comunale di Radostin.
Giuseppe Sallaba, capo comunale in Kschell.
Giovanni Dalmonek, custode delle prigioni, già capo di pattuglia nel reggimento cacciatori Imperatore in Brescia.
Borovic, anziano del villaggio di Vrabec.
Giovanni Palka di Chrzanow, capo comunale.
Sebastiano Sluszarczyk, capo comunale.
Iwonitza Miza, di Pojanostanpi.
Iwonitza Tempeskul, di Wama.
Nicolò Koblanski, di Formosa.
Stefano Eyben, di Frasin.
Giuseppe Horwáth, di Gurahumora.
Michele Kippi, di Illischestin.
Andry Mihailla, di Kapokodrolui.
Kifor Zuga, di Dorna Kandreny.
Miron Czuperkewicz, di Kimpolung.
Venceslao Haas, di Althütten.
Basilio Babin, di Czilos.
Francesco Wurzen, di Neuhütten.
Giorgio Sandulak, di Illinitza.
Teodoro Pentiuk, di Putilla.
Dumitro Paleniuk, di Rostocki.
Atanasio Czernokosa, di Banilla.
Ivano Ilezuk, di Banilla.
Hrycko Oleyniuk, di Zamostie.
Carlo Grabowiecki, di Kolzmann.
Francesco Sauer, di Tereblastie.
Giovanni Hörndl, borgomastro di Maria Saal.
Gio. Scharnitz, borgomastro in Hüttenberg.
Giovanni Hahn, giudice di Holtau.
Pietro Schuller, giudice di Baasen.
Stefano Gratza, guardaportone del Governo civile e militare in Hermannstadt.
Giuseppe Klein, già giudice in Zaderlak.
Giuseppe Meininger, contadino in Nuovo-Arad.

Il grado di barone dell'Impero.

Gabriele de Döry, vicepresidente del Tribunale d'Appello in Pest.
Enrico cavaliere de Lebzeltern, vicepresidente della Luogotenenza di Transilvania.
Giuseppe de Rudits, I. R. consigliere aulico in pensione.
Giovanni Nikolits de Rudna, possidente.

Il grado di cavaliere dell'Impero.

Dottor Carlo Reich, consigliere ministeriale nel Ministero dell'interno.
Giovanni nobile de Kremer, consigliere ministeriale e capo della Procura di finanza dell'Austria.

La nobiltà dell'Impero d'Austria col titolo Nobile de

Dottor Gaetano Mayer, consigliere ministeriale nel Ministero dell'interno.
Dottor Augusto Wehli, consigliere di sezione nel Ministero dell'interno.
Carlo Lewinski, consigliere aulico presso il supremo Dicastero di polizia.
Giovanni Battista Riedl, presidente della Camera di commercio.
Federico Zdekauer, banchiere in Praga.
Andrea Haase, proprietario di tipografia in Praga.
S. Geitler, negoziante in Praga.
Giuseppe Reali, proprietario di fabbriche in Venezia.
Ignazio Weil-Weiss, banchiere in Verona.
Marco Cernizza, amministratore municipale in Zara.
Matteo Nettorich, possidente in Cattaro.
Dottor Carlo Ullepitsch, consigliere ministeriale e presidente della Commissione per l'esonero del suolo in Zagabria.
Marcello Tarnowiecki, cittadino e possidente in Leopoli.
Leopoldo Grabmayer, consigliere di Luogotenenza nella bassa Austria.
Giovanni Rosmanith, consigliere di Luogotenenza nella bassa Austria.
Antonio Dük, presidente della Camera di commercio in Vienna.
Lodovico Robert, banchiere.
Dottor Waidele, consigliere di Tribunale d'Appello nella bassa Austria.
Lodovico Ratzesberg, possidente.
Antonio Malfer, consigliere di Luogotenenza.
Dottor Giovanni Corrado Plattner, avvocato e consigliere comunale in Trieste.
Giuseppe Waneczek, consigliere di Reggenza e direttore di polizia ad Innsbruck.
Giovanni Montel, pensionato I. R. consigliere di Circolo in Trento.
Francesco Antonio Kofler, presidente della Camera di commercio in Bolzano.
Giovanni Battista Tacchi, proprietario di fabbriche in Roveredo.

Il titolo e carattere di consigliere ministeriale.

Dottor Giovanni Kleemann, consigliere di sezione nel Ministero del culto e dell'istruzione.

Il titolo d'I. R. consigliere aulico.

De Cobelli, I. R. consigliere di Reggenza presso il Ministero degli affari esteri.
Leopoldo Kratter, capo di Circolo in Leopoli.
Carlo de Bochinski, capo di Circolo in Stry.
Enrico de Saar, capo di Circolo a Przemisl.
Guglielmo barone Krieg de Hochfelden, consigliere di Luogotenenza.
Ignazio Blaschke, cavaliere di Reigersheim, consigliere di Luogotenenza.

Il titolo e rango d'I. R. consigliere di sezione.

Lorenzo de Csergheö, segretario ministeriale nel Ministero del culto e dell'istruzione.

Il titolo e rango d'I. R. consigliere di Reggenza.

Luigi Hiller, I. R. direttore e capo della Contabilità aulica centrale delle comunicazioni.
Carlo Rischka, direttore e capo della Contabilità aulica per le finanze e demanii.
Emmanuele Passy, I. R. vice-direttore e capo della Contabilità di Corte.

Il titolo d'I. R. consigliere di Luogotenenza.

Domenico Bankalari, capitano di Circolo.
Giovanni Freninger, abate dell'Ordine de' premostratensi a Wilten, I. R. cappellano di Corte ereditario.

Il titolo d'I. R. consigliere.

Francesco Förg, aggiunto degli Ufficii ausiliarii nel Ministero dell'interno.
Rodolfo di Baizath, già segretario di Governo.
Giuseppe cavaliere di Dostenberg, segretario di Luogotenenza.
Giovanni Schiffner, segretario di Luogotenenza.
Francesco nobile di Neuhauser, medico primario nello Spedale generale di Leopoli.
Dottore in medicina Meisinger, I. R. medico distrettuale.
Dottor Knörlein, professore accademico.
Dottore Ulrich, professore d'ostetricia.
Proprietario di fabbriche Dierger, cavaliere di Traunthal.
Giuseppe Rainer, I. R. commissario superiore di polizia in Trieste.
Giorgio Schenach, I. R. professore presso l'Università d'Innsbruck.
Ennemoser Luigi, giudice distrettuale in Linz.

Altra del 26.

S. M. l'Imperatrice si è degnata di nominare a sue dame di palazzo:

La principessa Sofia Arenberg, nata principessa Auersperg.
La principessa Ernestina Auersperg, nata contessa Festetits.
La principessa Giulia Liechtenstein, nata contessa Potocka.
La principessa Onoria Liechtenstein, nata contessa Choloniewska.
La principessa Sidonia Lobkowitz, nata principessa Lobkowitz.
La principessa Felicita Lubomirska, nata contessa Mniczek.
La principessa Guglielmina Schwarzenberg, nata principessa Oettingen-Wallerstein.
La principessa Luigia Starhemberg, nata principessa Auersperg.
La principessa Guglielmina Windinschgrätz, nata contessa Nostitz.
La contessa Rosa Almásy, nata contessa Festetits.
La contessa Francesca Andrassy, nata contessa Königsegg.
La contessa Sofia Appony, nata contessa Sztarray.
La contessa Lodovica Bissingen, nata baronessa de Warsberg.
La contessa Sofia Buquoi, nata principessa Oettingen.
La contessa Carolina Buol, nata principessa Isenburg.
La marchesa Olimpia Cavriani, nata contessa Castelli-Montiglio.
La contessa Clotilde Clam-Gallas, nata contessa Dietrichstein.
La contessa Carolina Czernin, nata contessa Schaffgotsche.
La contessa Luigia Cziraky, nata contessa Dezasse.
La contessa Clotilde Draskovich, nata baronessa Kulmer.
La contessa Elisabetta Drascovich, nata contessa Batthyány.
La contessa Lucia Emo-Capodilista, nata contessa Maldura.
La contessa Luisa Esterházy, nata principessa Rohan-Chabot.
La contessa Eugenia Festetis, nata contessa Erdödy.
La contessa Teresa Goess, nata contessa Wilczek.
La contessa Maria Goluchowska, nata contessa Bawarowska.
La contessa Giulia Hartig, nata contessa Bellegarde.
La contessa Adelaide Herberstein, nata langravia Fürstenberg.
La contessa Sofia Jellacic, nata contessa Stockau.
La contessa Leonia Lanckoronska, nata contessa Potocka.
La contessa Melania Lewicka, nata contessa Choloniewska.
La duchessa Luisa Melzi d'Eril, nata marchesa Brignole.
La contessa Teresa Mensdorff, nata contessa Dietrichstein.
La baronessa Giovanna Mecsery, nata contessa Pachta.
La contessa Giuliana Montenuovo, nata contessa Batthyány.
La contessa Adriana Nani-Mocenigo, nata contessa Gradenigo.
La contessa Carolina Némes, nata contessa Berchtold.
La contessa Matilde Orti-Manara, nata marchesa Muselli.
La contessa Isabella Russocka, nata contessa Borkowska.
La contessa Caterina Schaffgotsche, nata contessa Pejacevich.
La contessa Anna Schönborn, nata contessa Bolza.
La contessa Barbara Scotti-Gallarati, nata duchessa Melzi.
La contessa Maria Scotti-Gallarati, nata contessa Sambuy.
La contessa Gabriella Starzénska, nata contessa Starzénska.
La contessa Teresa Sternberg, nata contessa Stadion.
La contessa Carolina Szechényi, nata contessa Grünne.
La contessa Ernestina Szécsen, nata contessa Lamberg.
La contessa Elisabetta Thun, nata baronessa Mladota.
La contessa Leopoldina Thun, nata contessa Lamberg.
La contessa Carolina Thun, nata contessa Clam-Martinitz.
La contessa Maria Waldstein, nata principessa Schwarzenberg.
La contessa Alessandrina Wurmbrand, nata contessa Amade.
La contessa Federica Wenkheim, nata contessa Radetzky.
La contessa Melania Zichy, nata principessa Metternich.
La contessa Maria Zicky, nata contessa Demblin.

ATTI UFFICIALI.

N. 148. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

SCUOLE GRATUITE PER GLI ARTIERI.

I. — *Chimica applicata alle arti.*

Il rapido incremento che prese la chimica nel nostro secolo ha mirabilmente giovato allo sviluppo di quelle arti, che, per avere una decisa dipendenza dalla suindicata scienza, arti chimiche si addomandano. Tali sono l'arte del vetraio, dello stovigliaio, del tintore, del conciapelli, del fabbricatore di saponi ed altre molte.

Ma, affinchè codeste arti ritraggano dalla scienza il massimo vantaggio, uopo è, che le cognizioni scientifiche si diffondano in quelle persone, che le arti stesse professano; dacchè un tecnico puramente pratico difficilmente farà progredire l'arte sua; mentre, sorretto dal lume della scienza, saprà schivare nell'esercizio dell'arte ciò ch'è inutile o dannoso, e modificando con intelligenza i processi, recherà all'arte una reale utilità.

Ad ottenere più agevolmente tale scopo, l'eccelsa I. R. Luogotenenza si compiacque di permettere che nei giovedì e nelle domeniche sieno tenute, presso questa I. R. Scuola reale superiore, speciali lezioni di chimica applicata alle arti, e queste a vantaggio principalmente degli artieri che non possono attendere agli ordinarii corsi di questa Scuola.

Nel dare di ciò pubblico avviso, s'invitano i capi delle fabbriche a permettere non solo, ma a sollecitare eziandio premurosamente i loro operai ad intervenire alle suindicate lezioni; certi che così facendo gioveranno veramente all'arte loro, perchè promoveranno l'istituzione di abili ed intelligenti artieri.

Le lezioni avranno principio domenica 7 maggio p. v., alle ore 8 antim.

II. — *Disegno applicato alle arti.*

Continua, come negli anni passati, questa Scuola, divisa in due Sezioni, nelle quali si dà ogni giovedì e ogni domenica una lezione di due ore.

III. — *Avvertenze.*

A queste lezioni di chimica e disegno sono ricevute, senza alcuna tassa di ammissione, tutte quelle persone costumate, che dai professori sono giudicate capaci di profittarne, e che non disturbano l'istruzione.

Le ore d'insegnamento sono distribuite in modo che gli artieri possano frequentare così la Scuola di chimica, come quella di disegno.

Dall'I. R. Scuola reale superiore di Venezia,
il 30 aprile 1854.

Il Direttore, PARRAVICINI.

N 7948. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 12 aprile corrente N. 7793, dovendosi appaltare i lavori per l'otturazione del gorgo della rotta del 1839, a destra di Brentone a S. Paternian, colla colmatura con sabbia del gorgo medesimo, e protrazione dell'attuale spaltamento,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di giovedì 4 del mese di maggio p. v., alle ore 9 antimer., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di venerdì 5 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di sabato 6 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 2732.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 270, più L. 30 per le spese dell'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, o per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 19 aprile 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

N. 3959. **A V V I S O.** (3.ª pubb.)

Col giorno 22 aprile 1854 avrà luogo l'aprimento dell'I. R. Strada ferrata fra *Verona* e *Coccaglio*, e verrà attivato sui sottoindicati tronchi il seguente

ORARIO.

fra TREVIGLIO E MILANO.

DA TREVIGLIO VERSO MILANO.

STAZIONI	I. CORSA PASSEGGERI in continuazione della Corsa III. *Venezia-Coccaglio.*		II. CORSA PASSEGGERI		III. CORSA PASSEGGERI in continuazione della Corsa IV. *Brescia Coccaglio.*		IV. CORSA PASSEGGERI in continuazione della Corsa I. *Venezia-Coccaglio.*	
	Arrivo	Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo	Partenza
TREVIGLIO	—	5. 10 a.	—	8. 50 a.	—	12. — m.	—	7. — p.
Cassano	5. 19 a.	5. 20 »	8. 59 a.	9. — »	12. 9 p.	12. 10 p.	7. 9 p.	7. 10 »
Melzo	5. 30 »	5. 31 »	9. 10 »	9. 11 »	12. 20 »	12. 21 »	7. 20 »	7. 21 »
Limito	5. 41 »	5. 42 »	9. 21 »	9. 22 »	12. 31 »	12 32 »	7. 31 »	7. 32 »
MILANO	5. 56 »	—	9. 36 »	—	12. 46 »	—	7. 46 »	—
— —	— —		— —		— —		— —	

DA MILANO VERSO TREVIGLIO.

STAZIONI	I. CORSA PASSEGGERI		II. CORSA PASSEGGERI		III. CORSA PASSEGGERI		IV. CORSA PASSGGGERI	
	Arrivo	Parteuza	Arrivo	Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo	Partenza
MILANO	—	6. 25 a.	—	10. 6 a.	—	1. 14 p.	—	9. 20 p.
Limito	6. 39 a.	6. 40 »	10. 20 a.	10. 21 »	1. 28 p.	1. 29 »	9. 34 p.	9. 35 »
Melzo	6. 50 »	6. 51 »	10. 31 »	10. 32 »	1. 39 »	1. 40 »	9. 45 »	9. 46 »
Cassano	7. 1 »	7. 2 »	10. 42 »	10. 43 »	1. 50 »	1. 51 »	9. 56 »	9. 57 »
TREVIGLIO	7. 11 »	—	10. 52 »	—	2. — »	—	10. 6 »	—
— —	Continuazione per le vie ordinarie e confluenza colla Corsa II.ª *Coccaglio-Venezia.*		— —		Continuazione per le vie ordinarie e confluenza colla Corsa IV.ª *Coccaglio-Venezia.*		Continuazione per le vie ordinarie e confluenza colla Corsa I.ª *Coccaglio-Venezia.*	

fra MILANO MONZA E CAMERLATA.

DA MILANO A MONZA E CAMERLATA.

STAZIONI	I. CORSA per CAMERLATA		II. CORSA per CAMERLATA		III. CORSA per MONZA		IV. CORSA per CAMERLATA		V. CORSA per CAMERLATA	
	Arrivo	Partenza	Arrivo	Parteuza	Arrivo	Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo	Partenza
MILANO . . .	—	6. — a.	—	9. 30 a.	—	1. 30 p.	—	3. 15 p.	—	5. — p.
Sesto S. Gio.	6. 10 a.	6. 11 »	9. 40 a.	9. 41 »	1. 40 p.	1. 41 »	3. 25 p.	3. 26 »	5. 10 p.	5. 11 »
Monza	6. 21 »	6. 23 »	9. 51 »	9. 53 »	1. 51 »	—	3. 36 »	3. 38 »	5. 21 »	5. 23 »
Desio	6. 35 »	6. 36 »	10. 5 »	10. 6 »	—	—	3. 50 »	3. 51 »	5. 35 »	5. 36 »
Seregno . . .	6. 43 »	6. 44 »	10. 13 »	10. 14 »	—	—	3. 58 »	3. 59 »	5. 43 »	5. 44 »
Camnago . .	6. 54 »	6. 55 »	10. 24 »	10. 25 »	—	—	4. 9 »	4. 10 »	5. 54 »	5. 55 »
Cucciago . . .	7. 10 »	7. 11 »	10. 40 »	10. 41 »	—	—	4. 25 »	4. 26 »	6. 10 »	6. 11 »
CAMERLATA	7. 21 »	—	10. 51 »	—	—	—	4. 36 »	—	6. 21 »	—
— —	Coincidenza colla malleposte per *Lucerna* e col piroscafo sul *Lario.*		Coincidenza colle Corse del piroscafo nei giorni di martedì, giovedì e sabato.		— —		Coincidenza colla malleposte per *Basilea.*		Coincidenza colle Corse *Colico* dei piroscafi, e successiva malleposte per *Coira.*	

DA CAMERLATA E DA MONZA A MILANO.

STAZIONI	I CORSA da CAMERLATA		II. CORSA da CAMERLATA		III. CORSA da CAMERLATA		IV. CORSA da MONZA		V. CORSA da CAMERLATA	
	Arrivo	Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo	Parteuza	Arrivo	Partenza	Arrivo	Partenza
CAMERLATA	—	6. 27 a.	—	7. 45 a.	—	11. 30 a.	—	—	—	5. 58 p.
Cucciago . . .	6. 36 a.	6. 37 »	7. 54 a.	7. 55 »	11. 39 a.	11. 40 »	—	—	6. 7 p.	6. 10 »
Camnago . .	6. 51 »	6. 54 »	8. 9 »	8. 10 »	11. 54 »	11. 55 »	—	—	6. 24 »	6. 25 »
Seregno . . .	7. 2 »	7. 3 »	8. 18 »	8. 19 »	12. 3 p.	12. 4 p.	—	—	6. 33 »	6. 34 »
Desio	7. 10 »	7. 11 »	8. 26 »	8. 27 »	12. 11 »	12. 12 »	—	—	6. 41 »	6. 42 »
Monza	7. 22 »	7. 24 »	8. 38 »	8. 40 »	12. 23 »	12. 25 »	—	2. — p.	6. 53 »	6. 55 »
Sesto S. Gio.	7. 34 »	7. 35 »	8. 50 »	8. 51 »	12. 35 »	12. 36 »	2. 10 p.	2. 11 »	7. 5 »	7 6 »
MILANO . . .	7. 45 »	—	9. 1 »	—	12. 46 »	—	2. 21 »	—	7. 16 »	—
— —	— —		— —		— —		— —		— —	

A V V E R T E N Z E.

La I.ª e II.ª Corsa da Camerlata servono di sfogo agli arrivi del Lago e della Svizzera, essendo che i piroscafi approdano a Como colle procedenze dei Grigioni, circa alle 6 antim., ed il corriere di Basilea giugne a Camerlata verso le 7 antim.; la V.ª accoglie i viaggiatori che giungono a Como la sera, tanto per la via del Lago, che colle malleposte di Lucerna.

Restano ferme tutte le altre discipline e tariffe pubblicate il 24 settembre 1853 cogli Avvisi N. 8078 e 7681.

Dall' I. R. Direzione per l'esercizio delle Strade ferrate dello Stato nel Regno Lombardo-Veneto.

L' I. R. Consigliere di Sezione ministeriale, Direttore,

BOECKING.

N. 4459. **EDITTO.** (3.ª pubb.)

Risultando dagli atti come Pietro Scalfarotto, ammogliato con figli, d'anni 38, di Venezia, ora impiegato dal Governo egiziano in qualità di Deputato sanitario in Damiata, dopo di essersi allontanato con regolare passaporto, datato 19 marzo 1837 N. 695, per recarsi in Alessandria d'Egitto, non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A., questa I. R. Delegazione provinciale lo diffida a ritornarvi, nel termine perentorio di mesi 3, sotto le comminatorie di legge, portate dalla Sovrana Patente 24 marzo 1832.

Il presente sarà inserito per tre volte nel *Foglio Uffiziale di Venezia e di Vienna,* ed affisso nell' *Album delegatizio* e nel Comune di suo domicilio.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Venezia, 6 aprile 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 5484. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 7 aprile corrente N. 9074, dovendosi appaltare il lavoro di demolizione e ricostruzione con maggiore luce del Ponticello detto della Cavana attinente alla R. strada Attiraglio a sinistra del fiume Sile nel sobborgo di Fiera, ed altri piccoli lavori a conservazione di quella strada, si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di lunedì 15 del mese di maggio p. v. alle ore 11 antemerid., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, e resterà aperta fino alle ore 3 pomeridiane, dopo le quali, ove prima non si presentino aspiranti, si dichiarerà deserto l'esperimento.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 2140.39.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con deposito in danaro di L. 214, più L. 50 per le spese dell'asta, e del contratto.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo obblatore, esclusa qualunque miglioria dopo la deliberazione della Stazione appaltante, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto sarà obbligata la R. Amministrazione a sottostare agli effetti dell'asta, mentre per lo contrario il deliberatario ne sarà soggetto dal momento che segnò colla sua firma il processo verbale di appalto.

Il deliberatario non domiciliato in Treviso, nel sottoscrivere l'atto d'asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Treviso, all'oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

Precisamente entro otto giorni dopo la Superiore approvazione, il deliberatario dovrà produrre una fideiussione benevisa alla Stazione appaltante per la somma di L. 300, che, ove non preferisca di costituire col rilascio in Cassa del deposito d'asta aumentato fino alla prescritta concorrenza della sigurtà colla trattenuta di tanta parte delle prime rate di pagamento quanta basti a raggiungere la enunciata somma di malleveria, dovrà prestarla in effettivo contante od in beni liberi, oppure con Obbligazioni fruttanti del Monte del Regno lombardo-veneto al corso della Borsa di Milano, od austriache di Stato al corso della Borsa di Vienna, e tanto le une, quanto le altre dal giorno della loro insinuazione.

La descrizione, i tipi, ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R Delegazione provinciale ed anche nell'Uffizio degl'ingegneri provinciali ogni giorno alle ore d'Uffizio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento primo maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate, non senza avvertire che se, per mancanza dell'aggiudicatario fosse obbligata la R. Amministrazione a ripetere a di lui rischio e spese gli esperimenti d'asta, potrà essa determinarne come le parerà e piacerà i nuovi dati di grida, senza che perciò infirmate rimangano le onerose conseguenze a carico dell'appaltatore decaduto.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Treviso 20 aprile 1854.

Per l' I. R. Consig. di Governo Delegato provinciale, TESSARI.

N. 6658. **AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA** (2.ª pubb.)

dei sottoindicati Stabili, con adiacente grande canale d'acqua investita, e fondi componenti la soppressa I. R. Fabbrica delle polveri e dei nitri, posta a S. Maria, nel Comune censuario di Treviso, di proprietà erariale, adattabile ad uno o più grandi Stabilimenti d'industria.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 5 marzo 1853, e relativo Dispaccio 18 detto mese N. 10824 dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, comunicato con Decreto dell' I. R. Prefettura delle finanze in Venezia 26 luglio 1853 N. 13810-1891, essendo stato disposto per la cessazione della R. Fabbrica delle polveri presso Treviso e per la vendita all'asta dei fondi, Stabili ed attinenti alla medesima, si procederà, in base al Dispaccio 12 marzo p. p. N. 1050 f m. dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, comunicato dall' I. R. Prefettura delle finanze col Decreto 6 corrente N. 5574-696 D. V., a tale vendita nel locale stesso della suddetta Fabbrica, sita a S. Maria fuori di Treviso, sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 11 maggio 1854 a. c., dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane

Gli Stabili saranno venduti in due lotti separati, secondo l'indicazione qui appiedi esposta, e sul dato fiscale indicatovi.

Si accettano offerte tanto complessive, quanto parziali, verbali all'asta pubblica, ovvero mediante schede segrete, salvo alla R. Amministrazione di dare la preferenza a quella che offrirà con maggiore vantaggio.

Le offerte segrete deggiono essere suggellate, e contenere la prova che venne prestata la prescritta cauzione. All'esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto degli Stabili posti in vendita coll'Avviso . . . . . . » Nell'interno l'offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . . . offre austr. lire effettive . . . . per l'acquisto del lotto . . . . o dei lotti . . . . in corrispondenza all'Avviso d'asta . . . . . e sotto l'osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta, mediante . . . . . »

(Le altre condizioni, solite a tenersi per simili vendite, leggonsi diffusamente nel pubblicato Avviso a stampa).

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso, 11 aprile 1854.

L' I. R. Intendente, CATTANEI.

L' Ufficiale di Sezione, B. Cevolotto.

Indicazione degli Stabili da vendersi.

Lotto I.

Nel Comune censuario di Borgo Altinia, fuori di Treviso, in Ditta Erario civile I. R. Demanio polveri e nitri, e per esso l' I. R. Cassa di finanza e Demanio in Treviso per beni temporariamente esenti da imposta.

	Numero di Mappa dell'estimo stabile	Pertiche censuarie	Rendita censuaria	Valore di stima
1. Casa per uso dell' I. R. Fabbrica delle poveri . .	288	0. 10	A L. 33:60	
2. Fabbricato per Ufficio e laboratorio della R. Fabbrica delle polveri . .	295	0. 34	» 47:04	
3. Fabbricato per uso di polveriera con vista ad acqua	298	10. 38	» 1248:—	
4. Casa per uso dell' I. R. Fabbrica delle polveri	299	0. 35	» 60:48	
5. Magazzino delle polveri dell' I R. Finanza .	306	0. 17	» 7:20	A. L. 80058:84
In Ditta Erario civile I. R. Ramo Demanio polveri e nitri, e per esso l' I. R. Cassa di finanza e Demanio in Treviso.				
6. Orto	287	0. 93	» 6:90	
7. Orto annesso alla polveriera	300	0. 53	» 3:93	
8. Aratorio annesso alla polveriera	301	0. 30	» 1:67	
9. Arat. arb. vit. annesso alla polveriera	302	1. 88	» 11:30	
10 Prato annesso alla polveriera	303	3 59	» 9:55	
11. Aratorio	304	0. 63	» 3:51	
12. Pascolo	305	0. 56	» 0:30	
In tutto pert. cens. 19. 76			1433:48 Rend. cens.	

Lotto II.

In Ditta Erario civile I. R. Demanio, e per esso l' I R. Cassa di finanza e Demanio in Treviso per beni temporariamente esenti d'imposta. Luogo terreno per uso dell' I. R. Fabbrica delle polveri	267	0. 01	A.L. 4:80	720:50
				80779:34
In complesso A. L. 19. 77			» 1438:28	Totale A. L.

N. 6069 **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

Resosi vacante, presso l' I. R. Agenzia dei sali in Venezia, un posto di Portinaio numeratore, coll'annuo stipendio di fiorini 240, e col diritto al vestiario normale, se ne apre col presente il concorso a tutto il giorno 15 maggio p. v.

Quelli, che vi si credessero qualificati, dovranno, a mezzo delle Autorità, da cui dipendono, insinuare alla predetta I. R. Agenzia dei sali le loro istanze, corredate della regolare e documentata tabella, comprovante i loro titoli di servigio, aggiungendo se, ed in qual grado di parentela od affinità si trovassero con taluno degl'individui che alla stessa I R. Agenzia dei sali appartengono.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,

Venezia, 14 aprile 1854.

N 4148. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

Venendo col giorno 22 corrente attivata a Coccaglio una I. R. Spedizione delle poste nella Stazione della Strada ferrata, si avverte che la medesima avrà ad occuparsi anche nell'accettazione e distribuzione delle corrispondenze epistolari e degli articoli di consegna, come pure dell'accettazione dei viaggiatori.

Al circondario del suddetto Ufficio sarà pure aggregato il Comune di Rovato.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete

Verona, il 20 aprile 1854

L' I. R. Consig. di sezione, Direttore superiore ZANONI m. p.

N. 3994-714 Dip. II. (3. pubb.)

AVVISO

In conseguenza dell'aprimento al pubblico del tronco di Strada ferrata da Verona per Brescia a Coccaglio, cessarono, colla mezzanotte del giorno 22 corrente aprile, le II. RR. Poste cavalli, finora esistenti nelle Stazioni di Castelnuovo, Desenzano, Ponte di S. Marco e Goito; ed in loro vece vennero attivate due Stazioni, l'una in Peschiera, l'altra in Lonato, lungo la postale da Verona a Brescia.

Nella seguente Tabella vengono precisate le distanze, ed il tempo di percorrenza per le nuove Stazioni e le contermini.

DA	A	Distanza in poste	TEMPO DI PERCORRENZA, ordinario		accelerato	
			ore	min.	ore	min.
Verona	Peschiera	2 —	2	40	2	—
Peschiera . . .	Lonato	1 1/4	1	40	1	15
Lonato	Brescia	1 3/4	2	20	1	45
Peschiera . . .	Volargne	1 1/4	1	40	1	15
Peschiera . . .	Mozzecane	2 1/4	3	15	2	30
Lonato	Castiglione delle Stiviere . . .	— 1/4	—	40	—	30

Locchè si porta a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete.

L' I. R. Consig. di Sezione, Dirett. super.

ZANONI.

N. 4324. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

La nuova riorganizzazione del servigio postale nel Regno Lombardo-Veneto, sancita da S. M. I. R. A. colle Sovrane Risoluzioni 24 ottobre e 26 dicembre 1852, entra in effettiva attività col prossimo 1.° maggio, dietro Decreto dell' I. R. Ministero del commercio 7 corrente N. 4926-828.

Conseguentemente a ciò, questa Direzione superiore resta mantenuta quale Autorità centrale amministrativa per ambe le Provincie lomb.-venete, sia per la parte postale, come pel ramo telegrafico; e le già Direzioni provinciali delle Poste vengono trasformate in Direzioni postali del luogo singolo di attuale loro residenza, concentrandosi così nella Direzione superiore l'amministrazione e sorveglianza diretta degl'Istituti tutti postali e telegrafici lombardo-veneti.

Il che si reca a comune cognizione, a conveniente norma, e perchè ogni rimostranza, che dovesse essere fatta per oggetti di servigio locale, e sull'operato delle Direzioni, venga *in prima istanza* tuttora diretta alle medesime; ed in quanto può concernere Ufficii e Stazioni di posta, come Ufficii telegrafici, abbiano direttamente a rivolgersi a questa Direzione superiore.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, 22 aprile 1854.

L' I. R. Consigliere di Sezione ministeriale, Dirett. superiore,

ZANONI.

N. 4458. **AVVISO D' ASTA.** (3.a pubb.)

Nel locale di questa Intendenza, situato in parrocchia di S. Stefano, al civ. N. 945, si procederà all'esperimento d'asta per la delibera al migliore offerente, se così parerà e piacerà, dell'affittanza novennale, decorrenda col 1.° novembre p. v., del camerale Diritto, di cui la tabella qui in calce, e ciò ai patti e condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 9 del mattino alle 3 pomer. del giorno sotto indicato, ed in base dei capitoli normali d'appalto, ostensibili presso la Sezione I. dell' Intendenza.

2. Non verrà ammesso alcun oblatore, ammenochè non abbia previamente dichiarato il suo domicilio, e cautata l'asta con un deposito in denaro effettivo, corrispondente al decimo dell'indicato annuo canone.

3. Se, al momento dell'asta, la gara dei concorrenti od altra ragione di pubblico servizio consigliassero chi vi presiede di protrarre ad altro giorno la delibera, potrà farlo, diffidando analogamente gli aspiranti, e tenuta ferma l'ultima offerta.

4. Seguita la delibera, non saranno ammesse offerte o migliorie, ed il deliberatario dovrà entro otto giorni produrre la regolare fondiaria fideiussione, corrispondente ad un'annata di canone, sempre che non preferisca di farne il deposito in contanti.

5. Nel caso che il deliberatario mancasse in tutto od in parte agli obblighi assuntisi, perderà il deposito, e resterà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov'asta a tutti di lui danni e spese, nonchè stabilendo per dato regolatore il prezzo, che risultasse conveniente, a senso delle norme in corso.

6 Al deliberatario viene lasciata la facoltà di stipulare il corrispondente contratto mediante scrittura privata, col solo intervento di due testimonii, ritenuto poi che le spese d'asta, di contratto e relative saranno a carico del deliberatario stesso.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Vicenza, li 3 aprile 1854.

L' I. R. Intendente, A. BADOER.

Il R. Segretario, F. De Vej.

Tabella del Diritto d'appaltarsi.

L'asta avrà luogo il giorno 11 maggio 1854. — Qualità del Diritto: Passo per le porte d'acqua sul Bacchiglione; ubicazione dell'esercizio: DEBBA; esercente attuale: Nicolò Trevisan; durata dell'appalto: dal 1.° novembre 1854 a tutto ottobre 1863; dato regolatore dell'asta L. 40 (*). — *N.B.* Le scorte sono di proprietà privata.

N. 52874. **AVVISO DI CONCORSO.** (2.ª pubb.)

Presso quest' I. R. Giunta del Censimento, è da conferirsi il posto di Vicesegretario, dotato dell'annuo stipendio di fiorini ottocento.

Rimane aperto il concorso al detto posto sino a tutto il giorno 20 maggio p v., entro il qual termine gli aspiranti dovranno presentare o far pervenire a questo protocollo col mezzo degli Ufficii da cui dipendono, le documentate loro istanze, comprovando l'età, gli studii fatti, ed i servigii prestati, indicando se, ed in quale grado di parentela si trovino con taluno degli impiegati dell' I. R. Giunta.

Dall' I. R. Giunta del Censimento, Milano il 28 aprile 1854.

Il Segretario, DEL MAJNO.

N. 5268. (3.ª pubb.)

Presso l' I. R Commissariato Distrettuale di Oderzo esistono un secchio ed una caldaia di rame, che si sospettano di furtiva provenienza.

Chiunque credesse aver diritto alla consegna di detti effetti, potrà legittimarsi presso il R. Commissariato suddetto, offrendone la descrizione precisa, mentre, non presentandosi alcuno entro il termine di legge, si darà corso a quanto dispone il Codice civile.

Dalla R. Delegazione provinciale, Treviso 17 aprile 1854.

AVVISI PRIVATI

Provincia di Vicenza — Distretto di Bassano

L' I. R. Commissariato distrettuale.

A tutto il giorno 15 maggio 1854, è aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Campolongo, coll'annuo stipendio di L. 1200. Le strade sono tutte buone, e in piano; l'estensione della Condotta è di miglia tre in lunghezza e mezzo in larghezza; la popolazione è di anime N. 1843, delle quali N. 1250 hanno diritto a gratuita assistenza.

Bassano, li 15 aprile 1854.

Il R. Commissario SALBILLI.

N. 8080. II.

Provincia di Treviso. — Distretto di Treviso

Regio Commissario distrettuale.

Da questo giorno a tutto il giorno 10 maggio p. v., viene aperto il concorso al posto di Maestro della Scuola elementare di S. Biagio di Callalta, coll'onorario di annue L 345.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a quest' Ufficio, o a quello della Deputazione comunale, corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di sudditanza austriaca.
3. Simile di condotta morale senza eccezione.
4. Simile di buona fisica costituzione.
5. Patente d'idoneità.
6. Dichiarazione di non esser vincolati ad altre Scuole o ad altri impieghi, incompatibili con quello, a cui aspirano.

Treviso, li 28 marzo 1854.

Il R. Commissario distrettuale MENIN.

N. 175. **AVVISO DI CONCORSO.**

Dietro concluso della Rappresentanza comunale nella seduta del 2 corrente, viene aperto concorso per il posto di maestro di musica, ed organista in questa città, verso l'annuo appuntamento di fiorini 525, m. di c., compreso in questa somma anche l'indennizzo pei necessarii requisiti.

Le suppliche saranno da presentarsi al protocollo di questo Uffizio fino al 15 del venturo maggio 1854.

Gli aspiranti dovranno comprovare l'età, la religione, la patria, la conoscenza di lingue, l'incensurata condotta politico-morale, nonchè di essere conoscitori d'istrumenti, tanto di corda, quanto di fiato, conoscitori della musica vocale ed istrumentale, esperti nel basso generale e contrappunto, ed abili suonatori dell'organo, violino e cembalo, e finalmente dimostreranno tutto ciò, che potesse dar un titolo a preferenza, come p. e. i servigii prestati, l'idoneità di accordare dietro le regole dell'arte i pianoforti, ec. ec.

Il concorso viene aperto per anni tre, e quindi il contratto sarà obbligatorio per anni tre soltanto, ma questo potrà esser rinnovato previo comune consenso.

Il maestro di musica sarà tenuto di suonare l'organo nella chiesa parrocchiale in ogni pubblica funzione, sì ordinaria che straordinaria, e avrà 6 sei ore obbligate di lezione al giorno.

Gli altri obblighi e schiarimenti verranno dettagliatamente specificati a quegli aspiranti, che ne facessero ricerca con iscritte franche di spese.

Dall' Ufficio del Municipio d' Albona, li 31 marzo 1854.

G. BATTIALA, *Podestà.*

GIOVEDÌ 4 MAGGIO

ANNO 1854 — N. 101

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *onorificenze e nominazioni. Bollettino generale delle leggi. Provvedimenti per la carestia. Mostra di fiori in Padova.* — Notizie dell'Impero: *Presentazione di deputazioni a S. M. Festa militare. G. Beccaria e F. S. Luschin* †. — Stato Pontificio; *contratto stornato. Raccolta d'epigrafi. Commissione per la navigazione del Po.* — R. di Sardegna; *la Camera. Funerali al conte di Boglio.* — Nostro carteggio: *sullo stesso argomento. Telegrafo elettrico. Altri particolari del disastro dell'* Ercolano. *Perquisizioni. Sommossa in prigione.* — R. delle D. S.; *esercizii di primavera. Giuseppe Ruffo* †. — Granducato di Toscana; *il Principe Luciano Bonaparte.* — Imp. Ottomano; *scontro fra gli alleati ed i Russi; supplizii; bell'azione; fedeltà de' Samiotti. Il console prussiano di Bucarest.* — R. di Grecia; *rotta degli insorti. Dichiarazioni del Governo; il blocco Presa di Pela.* — Inghilterra; *il prestito. Atti religiosi. Navi nel Baltico. La stella dell'Oriente. I rifuggiti di Jersey. Il Parlamento Favori al commercio.* — Spagna; *la Banca. Citazione. Nuovo giornale. Contesa cogli Stati Uniti. Prosperità delle Filippine.* — Belgio; *navigazione col Brasile.* — Francia; *assicurazioni del* Moniteur. *Surrogato al vapore Il D. di Valentinois. Namik. Imbarchi. Rappresaglie. Garibaldi e Sciamil.* — Svizzera; *il conflitto con l'Austria.* — Germania; *le Camere prussiane. La marina.* — Svezia e Norvegia; *visite alla flotta.* — Recentissime Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *economia pubblica.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 1.° maggio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 14 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire al sacerdote dell'Ordine de' Domenicani, Pietro Pollach di Znaim, la croce d'oro del Merito, in benigna ricognizione de' molti meriti da esso acquistatisi specialmente nella cura militare d'anime.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dei 28 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare consigliere ministeriale il consigliere di sezione del Ministero della giustizia, Colomanno di Beke, e di approvare al tempo stesso che subentri nel posto sistemato di consigliere di sezione, per tal modo reso vacante, il cavaliere Teodoro di Christiani-Kronwald, nominato consigliere di sezione soprannumerario colla Sovrana Risoluzione 24 maggio 1852.

L'I. R. Ministro del culto e dell'istruzione ha conferito un posto di maestro, vacante presso l'I. R. Scuola reale inferiore di S. Anna a Vienna, al maestro presso la Scuola principale e reale inferiore di Zoller-Bernard a Vienna, Francesco Herz.

L'aggiunto di concetto del Ministero del commercio, Francesco Eduardo Scherer, fu nominato concepista presso l'I. R. Governo centrale marittimo.

Il 15 aprile fu pubblicata e diramata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato la Puntata XXX del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 84, l'Ordinanza del Ministero delle finanze, di concerto coi Ministri degli affari esterni e della giustizia, dell'8 aprile a. c., obbligatoria per tutti i Dominii della Corona, intorno all'applicazione dei paragrafi 1, *B* e 57 delle leggi del 9 febbraio e 2 agosto 1850.

Sotto il N. 85, il Decreto del Ministero delle finanze del 10 aprile 1854, obbligatorio per tutti i Dominii della Corona, concernente l'applicazione della prescrizione del 14 luglio 1853 all'esercito, riguardo all'assegnamento e alla sospensione delle competenze.

Sotto il N. 86, l'Ordinanza del Ministero dell'interno dell'11 aprile a. c., obbligatoria per tutti i Dominii della Corona, ad eccezione dei Confini militari, concernente l'esenzione delle competenze d'uffiziali in pensione e di persone militari dalla sovrimposta sulle rendite.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 4 maggio.

Siamo ora in grado di dare, intorno al grande argomento del generale approvvigionamento della Monarchia, nelle attuali strettezze locali, i seguenti interessanti ed istruttivi particolari. Scorgesi da essi con quale diligenza e premura il Governo si tenga presente quell'importantissimo oggetto.

Rilevazioni, fatte nel Dominio della Boemia, in riguardo all'alimentazione di quel paese, indussero la convinzione non doversi ivi temere mancanza assoluta di derrate alimentarie. Quelle rilevazioni sono fondate, parte nelle dichiarazioni dei capi dei Comuni e delle direzioni economiche, unite a quelle d'individui sicuri e sperimentati, parte in verificazioni, fatte in via di esperimento. In tale riguardo dovevasi, però in ogni caso ammettere che le esistenti provvigioni potessero benissimo essere indicate in quantità piuttosto minore che maggiore.

L'avvedutezza quindi del signor Luogotenente di quel Dominio non si è di ciò contentata. Fece egli esaminare i risultamenti, empiricamente raccolti, secondo i principii della scienza, dal professore d'economia politica nell'Università di Praga, dottor Mischler. Quell'esame diede, in complesso, il risultamento di confermare nell'essenziale l'esattezza delle fatte rilevazioni. Le provvisioni generali di grani e di patate, rilevate approssimativamente dai prospetti delle Autorità distrettuali, e nella capitale di Praga e nella Provincia, ascendono a 2,862,889 *metzen* dell'Austria inferiore di segala; a 1,705,547 *metzen* simili, di orzo; a 968,384 *metzen* di frumento; a *metzen* 3,470,084 di avena; a 201,048 *metzen* di piselli; a 3,810,973 *metzen* di patate. Avevansi finalmente anche 60,630 *emeri* di spirito di vino.

Fatto confronto coll'approssimativo bisogno pel consumo di quella Provincia fino al ricolto di quest'anno, le provvigioni rilevate superano il bisogno, per 54,296 *metzen* di orzo e per 679,751 *metzen* di patate; e ne sono inferiori per 308,340 *metzen* di segala. Così pure nelle suddette altre rubriche; però soltanto in meno rilevanti quantità. Per quel che riguarda poi le patate, si ha un soprappiù dell'ordinario consumo, anche quando ne venga dedotto il bisogno per la distillazione dell'acquavite. In tali circostanze, ogni misura straordinaria, che per avventura turbar potrebbe il generale movimento del traffico, sembrerebbe superflua. Nondimeno, è giusto dire che le misure di soccorso, ordinate dal signor Luogotenente di quel Dominio, tanto più sicuramente ed attivamente raggiungere dovrebbero il loro fine, in quanto che sembrano piuttosto calcolate dietro il locale bisogno, anzichè derivare da qualche principio esteso alla generalità. Giacchè, com'è esatto in fisica che su quel punto di un oggetto, sul quale viene esercitata la più forte pressione, è necessario un sostegno proporzionatamente più forte, a fin di resistervi, così vien dato nel miglior modo alleviamento al bisogno di un paese, quando il soccorso venga inviato nei luoghi più in preda al pericolo. Che se quel soccorso può essere procacciato anche mediante disposizioni private, e se a tal fine puossi evitare di recar aggravio alla generalità, ell'è cosa migliore e più esatta, nei riguardi di economia nazionale.

Da breve tempo, fummo posti in situazione di conoscere con qual zelo il signor Luogotenente della Boemia abbia promosso l'instituzione a Praga di un Comitato di soccorso, che ha già cominciato ad essere operoso. A ragione riconosciamo in siffatte disposizioni, se prese in ampia proporzione e rapidamente attuate, il mezzo migliore per raggiungere l'umano loro scopo. Ci è inoltre lieto poter in quest'occasione far eziandio noto che, finora, lo stato dei seminati fa aspettare a buon dritto un abbondante ricolto all'importante Dominio della Boemia.

(Corr. austr. lit.)

Società promotrice del giardinaggio in Padova.

La pubblica Esposizione di piante da ornamento, promessa coll'Avviso e Programma del 20 novembre 1853, si terrà nell'I. R. Orto botanico di Padova nei giorni 8 e 9 del prossimo mese di giugno.

Sono invitati di bel nuovo a concorrervi tutt'i proprietarii e coltivatori del Regno Lombardo-Veneto, a' quali rammentasi che ogni collezione, inviata al concorso, dev'essere consegnata al capo giardiniere dell'I. R. Orto botanico, sig. Carlo Caslini, prima del giorno 6 giugno, con tutte le altre condizioni particolareggiate nel Programma suddetto, di cui raccomandasi la più esatta osservanza.

L'Esposizione potrà essere visitata indistintamente da ognuno, dalle ore 8 del mattino alle 1 pomeridiane, di ciascuno di que' due giorni. Oltre a ciò, nel giorno 8, e, se il tempo piovoso nol consentisse, nel successivo, saranno ammessi al Giardino, dalle ore 3 pomeridiane sino alla sera, tutti coloro, che ne avessero ottenuto dalla Presidenza o dai socii un viglietto d'ingresso, e lo presentassero alla porta dell'Orto a chi sarà incaricato dell'ammissione.

Tutt'i signori impiegati troveranno il viglietto stesso presso il proprio Capo d'Ufficio; i signori militari all'I. R. Comando di piazza; i signori studenti, all'I. R. Università; i cittadini ed i forestieri potranno averlo, indirizzandosi o alla Presidenza o ad alcuno de' socii, che li accompagnerà a tale effetto, o in persona o in iscritto, alla Segreteria della Società nel Giardino botanico, dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane, dei giorni 6, 7 ed 8 di giugno.

I riguardi, dovuti agli oggetti del pubblico Stabilimento, in cui si tiene l'Esposizione, rendono indispensabile la preghiera che gli accorrenti vogliano astenersi dal condur cani, e dal portar seco bastoni o sigari accesi.

La Presidenza, ben ricordevole del favore, con cui il pubblico accolse quest'utile istituzione fin dal suo nascere, ned omettendo anche adesso diligenza o fatica perchè la presente mostra riesca pari alle precedenti, si fa lieta della certezza che, se l'attuale non invidierà a quelle nè la scelta nè il numero delle piante, non le sarà da meno nè anco nel contegno tranquillo, rispettoso e modesto di un popolo, avvezzo per altre prove ad apprezzare e giustificare la confidenza in lui posta.

Padova, li 10 aprile 1854.

Il Presidente DE VISIANI

Il Seg. P. Bissacco.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 1.° maggio.

Nel 29 aprile, le LL. MM. II. RR. graziosissimamente degnaronsi di ricevere le seguenti deputazioni:

La deputazione provinciale del Granprincipato di Transilvania, condotta da S. E. il sig. tenente-maresciallo conte Haller;

La deputazione provinciale del Margraviato di Moravia, condotta da S. E. il sig. Luogotenente conte Lazansky;

La deputazione provinciale del Ducato dell'alta e bassa Slesia, condotta dal sig. presidente della Provincia Halbhuber;

La deputazione provinciale della principesca Contea del Tirolo, condotta dal sig. Luogotenente conte Bissingen;

La deputazione provinciale del Litorale, condotta da S. E. il sig. Luogotenente generale d'artiglieria conte Wimpffen;

La deputazione provinciale pel Voivodato di Serbia e pel Banato di Temes, condotta dal presidente della Corte superiore di giustizia, sig. dott. Szymonovicz;

La deputazione della città capitale e di residenza di Vienna, condotta dal sig. borgomastro cav. dott. di Seiller;

La deputazione degl'II. RR. sudditi austriaci in Oriente, condotta dall'I. R. console generale, sig. consigliere aulico, cav. di Mihanovich. *(G. Uff. di V.)*

Nel 29 aprile, nella piazza interna del palazzo imperiale, al momento del cambio della guardia di quel palazzo, ebbe luogo una produzione militare delle bande musicali militari dei reggimenti d'infanteria Wimpffen e Hoch e Deutschmeister, del duodecimo battaglione di cacciatori, e dei reggimenti di cavalleria Imperatore Nicolò, corazzieri, e Granduca Alessandro, ulani.

(G. Uff. di V.)

È morto a Milano Giacomo Beccaria, nipote di Cesare Beccaria, consigliere di Governo, che aveva occupato cospicue cariche sotto il regno d'Italia.

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO — *Trieste 3 maggio.*

Dobbiamo annunziare con sommo dolore che S. A. reverendissima il principe Arcivescovo di Gorizia, Francesco Saverio Luschin, spirò nel Signore questa mattina, alle ore 2 e 1/4, compianto da quella popolazione, che in lui ammirava il vero consolatore dei miseri e padre dei poveri, il pio pastore per eccellenza. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 28 aprile.

Un decreto del Ministero del commercio, belle arti, industria e lavori pubblici, dichiara il sig. Thil decaduto dalla richiesta e promessa concessione preliminare della via ferrata da Roma a Civitavecchia, per aver mancato alle assunte obbligazioni, e gli scudi 20,000 di deposito, da lui consegnati son dichiarati di assoluta proprietà del Governo.

APPENDICE

ECONOMIA PUBBLICA.

Nuovo cemento.

Qualunque Veneziano, cui stia a cuore la conservazione degli stupendi monumenti di questa città, unica nel suo genere — e qual è il Veneziano non amante della sua patria? — dee provar certamente una penosa impressione allorchè trascorrendo pei canali interni, scorge i guasti, recati dalla salsedine alle muraglie di tanti grandiosi edifizii, che presentano, fino a considerevole altezza, scalcinati gl'intonachi e corrosi gli angoli a tale profondità, da far sospettare il termine di costruzioni, inalzate per tramandare alle generazioni future i testimonii incrollabili della veneta potenza.

Il mare, da cui trasse Venezia il suo antico splendore e la gloria di tanti secoli, sembra esigerne arcano tributo: vuole forse rivendicare ai flutti il terreno, conquistato da ardimentosi architetti, logorando le basi dei monumenti, sorti dalle onde; o, memore delle antiche nozze ducali, agogna il possesso della diletta sua sposa, e cerca trarla a sè nel letto nuziale.

Infatti il marmo più duro non va esente dalla reazione distruttiva dell'acqua del mare, e l'intonaco, usato sinora, rifiutandosi di coprirne i guasti per più di brevi mesi, parla eloquente all'architetto, e lo eccita a studiare combinazioni nuove, di tali sostanze, che aderiscano perfettamente alle pareti, nè subiscano alterazione per l'influenza dell'umidità, anzi, dalla stessa, ritraggano il loro incremento, la loro forza ed una maggiore solidità.

Trovasi spesso in natura, in seno del male, il rimedio; ed in questo caso appunto, le nostre lagune, fra' varii loro prodotti, offrono gli elementi da comporre un cemento, atto ad impedire i dannosi effetti summentovati: cosicchè, nella stessa guisa che, contro la puntura dello scorpione, è ottimo rimedio il sovrapporre alla ferita il corpo schiacciato del venefico animale, così il fango di alcune località delle nostre lagune, modificato con altri elementi, e convenientemente manipolato, costituisce il preservativo migliore contro i guasti recati ai muri dalla salsedine.

Era riserbato allo spirito inventore del chiarissimo ingegnere civile, Guglielmo Schulze, al quale l'industria va debitrice in molti paesi d'Europa di grandiosi Stabilimenti e di tentativi coronati di felice successo, lo scoprire anche questa verità, e di trarre ingegnosamente profitto da questa particolare coincidenza di fatti.

Ostinati studii ed esperimenti, variati in mille guise diverse, lo misero in caso di precisare le relazioni fra' principii scientifici ed i processi pratici gelosamente tenuti secreti dagli empirici nelle fabbriche inglesi, che in analoghe circostanze riuscirono alla soluzione del quesito.

Questi principii, applicati sagacemente in tutta la loro estensione, diedero ottimi risultati, che assicurarono allo Stabilimento asfaltico, già da lui ideato, anche il beneficio di questo nuovo prodotto (*).

D'ora in poi, i nostri palazzi non avranno più, nelle loro facciate laterali, quell'aspetto ruinoso, che al presente pur troppo contrista lo sguardo; le rive dei nostri canali più efficacemente potranno essere riattate ed abbellite; i locali terreni potranno ridursi ad abitazioni salubri; le crollanti muraglie verranno ristaurate, dando loro una solidità ancor maggiore di quella, che avessero quando venivano erette, e la necessità di rinnovar quasi annualmente gl'intonachi, esposti al soffio gelato di borea, che sì contrasta alla dolcezza di questo clima, verrà tolta col nuovo ritrovato d'incontrastabile sicurezza ed effetto.

È universalmente sentita la necessità per le costruzioni subacquee d'un materiale, che faccia presa prontamente, non subisca alterazioni, nè si rammollisca nell'onde salse, anzi aumenti progressivamente di durezza e di forza. E ne siano prova i premii, offerti al miglior metodo di fabbricare cementi idraulici dall'Accademia di Berlino e dalla Riunione degl'industrianti della bassa Austria in Vienna. Benchè la Francia, vada debitrice, alle opere di cemento, d'un risparmio di 200 milioni, pure, nella mira di migliore perfezionamento, l'Accademia di Parigi offerse egualmente un vistoso premio. E Londra, che se ne occupa da ben tre quarti di secolo, possiede già un prodotto, che sodisfà a tutte le esigenze: lo provano, in fatto, le opere grandiose, innalzate con quel materiale, fra le quali vogliono essere ricordati il *tunnel* sotto il Tamigi ed il palazzo del Parlamento; che, se ciò non fosse, quella metropoli del mondo industriale non sarebbe stata tarda ad eccitare, con tutti i mezzi, gl'ingegni ad una tale scoperta.

E si fu appunto a Londra dove lo studioso ingegnere Schulze ebbe ad osservare le opere di cemento ed a ponderarle; dove vide le macchine per la fabbricazione, che qui seppe riprodurre colle convenienti modificazioni.

Non v'ha dubbio che chiunque, amando la conservazione di questa monumentale città, voglia abitare case solide e salubri, leggerà con interessamento patrio questi cenni, e sarà lieto di udire come uno Stabilimento della nostra città siasi arricchito d'un altro prodotto così prezioso. Si nutre quindi rincorante fiducia che questo novello ramo d'industria sia fra noi chiamato a bella vita, e in ampie proporzioni si estenda, mercè il pubblico favore, a cui solo appartiene di farne ammirare le ottime qualità nelle più grandiose applicazioni al comune benessere ed incessante decoro di questa carissima patria.

LUIGI TOLOTTI.

(*) V l'annunzio inserito nella quarta faccia di questo foglio.

Il *Journal des Débats* ha da Roma, in data del 20, la seguente notizia:

« A Roma e Berlino si è stabilito un disegno di pubblicazione, che darà molti e preziosi documenti alla storia della Roma imperiale. Si tratta di formare una sola Collezione di tutte le iscrizioni in lingua latina, edite e inedite, dai primi monumenti epigrafici fino alla caduta dell' Impero d' Occidente. »

Il *Journal des Débats* desidera che la Francia pubblichi prontamente i tesori epigrafici, trovati in Algeria, perchè possano entrare nella grande Collezione suddetta. *(Monit. Tosc.)*

Ferrara 28 aprile.

Ieri la Commissione internazionale per la libera navigazione del Po ha aperto la sua tornata di primavera.

Altra del 2 maggio.

Chiusa la tornata di primavera di questa Commissione internazionale per la libera navigazione del Po, il presidente di essa, I. R. direttore superiore delle strade ferrate e telegrafi del Regno Lombardo-Veneto, sig. cav. Luigi Negrelli di Moldelbe, ha lasciata ieri questa città, e sono pure di partenza gli altri signori commissarii dei Governi cointeressati di Parma e Modena. Resta sempre alla direzione di quest' Ufficio permanente il sig. cav. Brighenti, commissario pontificio. *(Gazz. di Ferr.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 30 aprile.

La Camera dei deputati, non essendosi trovata in numero in principio della sessione d' ieri, sabato, si riconobbero assenti all' adunanza i seguenti deputati: (seguono i nomi, in numero di 92). In seguito, la Camera si è fatta in numero, e continuò a discutere il progetto di legge per disposizioni relative agli agenti di cambio ed ai sensali, che fu approvato in fine della sessione con 77 voti contro 42. *(V. il nostro carteggio d' ieri.)*

Altra del 1.° maggio.

Ieri sera fu fatto, col consueto rito militare, il solenne funebre accompagnamento delle mortali spoglie di S. E. il generale conte Maffei di Boglio. La guardia nazionale, accorrendo numerosa, diede solenne testimonianza del suo rimpianto alla memoria del venerando e degno suo capo. *(G. P.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 1.° maggio.

Vi debbo una rettificazione intorno a quanto vi scrissi ieri mattina della decisione, presa dalla famiglia del conte Maffei di Boglio, comandante generale della guardia nazionale torinese. Infatti, il figlio di esso defunto asseriva avere questi manifestato il desiderio che nessun onore funebre straordinario fosse reso alla sua salma; ed a tale effetto avere egli ordinato il trasporto del suo corpo ad una villeggiatura presso a Pinerolo.

Alle domande del colonnello Cerruti, capo dello stato maggiore della guardia nazionale, in ordine alla presa d' armi di essa guardia, all' occasione della sepoltura, erasi risposto con ringraziamento negativo. Ma i colonnelli delle quattro legioni si recarono presso i ministri ed anche, dicesi, presso il Re istesso, per sollecitarne l' intervento presso il figlio del defunto conte; il quale, mosso da sì potenti sollecitudini e dal desiderio di non mostrarsi ingrato a tali contrassegni di considerazione e di affetto, acconsentiva a pompe solenni di sepoltura.

E circa al mezzogiorno d' ieri, domenica, e quando la mia lettera era impostata, tutta la città rimase non poco stupita all' apparizione di un avviso, affisso sulle cantonate, col quale s' invitavano le varie legioni della guardia nazionale a radunarsi, in grande tenuta, nei luoghi e modi soliti, alle ore 6 della sera, onde far corteggio al feretro del loro generale, che, partendo dalla sua casa, sarebbe portato nella chiesa di S. Filippo. E così si fece. E siccome il defunto era pure generale in ritiro, il corteggio, oltre alla guardia nazionale, conteneva militari di tutte le armi. Cosicchè la processione, fatta più numerosa da comitive di preti, frati, monache e servitori, tutti muniti di fiaccole guarnite dello stemma della famiglia, riuscì lunghissima e molto splendida.

Giunta sulla piazza S. Carlo, le truppe vi fecero gli spari d' armi, in onore del defunto, mentre che in chiesa s' innalzavano preghiere al cielo in suffragio dell' anima sua. Siccome egli era stato gran mastro d' artiglieria, si credeva che i cannoni si sarebbero pure mostrati al seguito del corteggio, ed avrebbero unita la loro voce altitonante a quella degli schioppi. Ma, per la sua posizione di ritiro, la etichetta non richiedeva tanto. Questo intervento, come pure quello di un numero molto maggiore di militari in divisa, saranno riservati all' accompagnamento del cadavere del generale Bava il quale, morto di accidente ieri mattina, verrà seppellito domani soltanto.

Si può dire che queste due morti destano un rammarico universale. L' ultima poi particolarmente per la memoria della sua carriera. Egli nacque povero e morì povero, benchè avesse occupati posti eminenti e avesse avute in mano le sorti di ricche Provincie. Pochi sono gli uomini di pace e di guerra, a cui si possa fare un simile elogio!

Genova 29 aprile.

Dicesi da chi ha recentemente visitato la Riviera di Levante, che i fili del telegrafo elettrico di questa linea sono pressochè definitivamente stabiliti, e che fra breve si procederà al collocamento dei fili sottomarini tra la Spezia e la Sardegna.

La *Gazzetta di Genova* ci reca altri particolari intorno allo scontro dei due vapori napoletani nelle acque di Nizza. Eccone un sunto:

La *Sicilia* proveniva da Marsiglia, destinato per la prima volta ai viaggi transatlantici. L' *Ercolano*, partito da Genova il 24 alle 2 pom., aveva a bordo 50 passeggeri, 27 imbarcati in questo porto e 23 di tragitto. Dalle informazioni raccolte, 37 sono i feriti fra' passeggieri, 12 fra gli uomini dell' equipaggio, composto di 34 persone; fra' salvati è compreso il capitano Miauli Francesco.

S' è vero che un palischermo fu lanciato in mare, non è del tutto perduta la speranza che qualcheduno possa essere stato ancora raccolto. Non si comprende come il piroscafo la *Sicilia* abbia proseguito il cammino senza attendere l' esito degli sforzi fatti da quell' imbarcazione.

L' Autorità giudiziaria sta procedendo agli atti di suo istituto.

Ecco i nomi dei salvati e dei morti:

Nome e cognome dei morti. — La consorte e la cognata di Neukin Adolfo, belgio; Costa Giuseppe, di Ragusi; Molinari Andrea, svizzero; Halsey Tommaso, inglese, con quattro della sua famiglia; Sohiers Teresa, di Strasburgo; Guyot nata Guillemont, e cameriera, francesi; il domestico di Roberto Peel; Richet Giovanni, svizzero; Sanson Carlo, inglese; Cattaneo Elena, principessa Spinosa, con due figli e due persone di servigio, siciliana; cinque membri della famiglia di Knight Edoardo, inglese; Hayes Giuseppe e due della sua famiglia; Fasano Anna, napoletana, con cinque figli; Dallorso Pietro Matteo, di Chiavari; Ferrari Pietro, di Quinto; Musso Pietro Giuseppe, di Castellamonte d' Ivrea.

Nome e cognome dei salvati. — Downley Edoardo, inglese; Wilkinson Giorgio, idem; Neukin Adolfo, belgio; Orsucci Cesare, di Firenze; Boston Carlo, inglese; Schunke Alfredo, di Parigi; Muracchini Domenico, di Carrara; Claris Filippo, francese; Peel Roberto, inglese; Valentin Giacomo, francese; Anchuri Paolo, toscano; Gresham Carlo, americano; Knight Edoardo, inglese; Maria Ambrusano, cameriera.

Si legge però nel *Corriere Mercantile*: « Col *Corriere Siciliano*, giunto stamane da Marsiglia, giunsero tre marinai dell' *Ercolano*, i quali si salvarono a Nizza sopra la sua lancia, e non come venne narrato *(V. il foglio di lunedì)* e colà furono dal detto vapore raccolti.

« Questa notizia non farebbe che confermare l' accusa, fatta dalla pubblica opinione al capitano Carson, della *Sicilia*, di non essersi, cioè, soffermato sopra il luogo del disastro, quanto l' umanità e la probabilità del salvamento richiedeva, massime considerando che il suo legno era intattissimo. Aspettiamo più esatti ragguagli.

« Ci è grato intanto annunziare che una colletta, fatta alla Borsa, in favore dell' unica donna superstite al disastro, *Maria Ambrusano*, diede già il prodotto di circa L. 700. »

Sulla voce che Mazzini si trovasse a Genova, furono fatte perquisizioni domiciliari, però senza risultamento. *(Corr. austr. lit.)*

Savona 28 aprile.

Ieri, alle 4 pomeridiane, si sollevarono parte dei reclusi nel forte di Savona, dopo d' aver distrutto i panni e tutti gli arnesi nel laboratorio della sartoria. In numero di 100, e più, hanno resistito alla forza dei custodi; ma poi capitolarono col. maggiore dei bersaglieri.

Lo spavento, destato nei cittadini, fu assai grave: si chiudevano le botteghe e i portoni delle case; si battè la generale perchè la guardia nazionale accorresse alle armi: e il tutto finì ancor bene, meno il poco sangue, versato tra gli stessi reclusi. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 22 aprile.

Una colonna mobile del reale esercito, comandata dalla Maestà del Re N. S., ha già cominciato i consueti esercizii di primavera. A questo scopo, sin dal dì 17 del corrente, la M S. fe' raccogliere nel campo, di Falciano le guarnigioni di Caserta, di Capua, di S. Maria, di Aversa e Maddaloni, per farne la ispezione. *(G. del R. delle D S.)*

Giuseppe Ruffo, de' principi di Scilla, moriva il dì 1.° del mese di aprile, chiudendo l' onorevole sua carriera militare di maresciallo di campo dell' esercito napoletano, con cinquantotto anni di servizio attivo e continuo. Egli era nato in Sinopoli, di Calabria, in settembre 1777, da Fulco Francesco, duca di Guardia Lombarda. *(Idem.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 30 aprile.

S. A. il Principe Luigi Luciano Bonaparte, accompagnato dal suo aiutante e segretario, comandante Cavagnari, e da S. E. il conte Monttessuy, ministro di Francia a questa Corte granducale, fu presentato nella decorsa settimana a S. A. I. e R. la Granduchessa regnante, che lo accolse graziosamente. Fu quindi presentato a S. A. I. e R. la Granduchessa Maria Ferdinanda e all' Arciduchessa Maria Luisa. *(Monit. Tosc.)*

Altra del 1.° maggio.

Questa mattina, il Principe Luigi Luciano Bonaparte è partito da Firenze, col suo aiutante e segretario, comandante Cavagnari, per tornare nella capitale della Francia. *(Monit. Tosc.)*

IMPERO OTTOMANO

Leggiamo nell' *Osservatore Triestino* in data di Trieste 2 maggio corrente:

« Oggi ricevemmo, per la via di terra, notizie di Costantinopoli del 19 aprile, quindi posteriori di due giorni a quelle, pervenute la settimana scorsa col piroscafo del Levante. Il *Journal de Constantinople* del 19 p. p. conferma il fatto del *Furious*, da noi narrato.

« Il generale francese d' Allonville è giunto a Costantinopoli coll' ultimo vapore francese, insieme con un aiutante di campo. Il generale francese Bosquet è partito da Varna per Sciumla. Scrivono da Varna che le fregate a vapore francese e inglese, il *Magellan* e il *Sidon*, che si trovavano davanti Kustendsche, dovettero proteggere col fuoco de' loro cannoni, contro un corpo di cavalleria russa, la ritirata de' comandanti di quei piroscafi, che, accompagnati da alcuni marini, si erano recati a terra l' 11 aprile, per informarsi de' motivi d' un incendio, segnalato durante la notte nel villaggio di Kustendsche ed erano stati in procinto d' essere circuiti da' Russi. Alcuni obizzi da 80, ben diretti, quantunque tirati ad una distanza di 1600 metri, dispersero i Russi, e cagionarono loro considerevoli perdite. Le squadre alleate partirono il 16 aprile da Cavarna per incrociare nel mar Nero.

« Il *Journal de Constantinople* crede sapere che il gen. Krusenstern, governatore militare d' Odessa, fece fucilare parecchi contadini, che manifestarono malcontento per la decisione, presa dal Governo russo, di far trasportare nell' interno le quantità considerevoli di granaglie, deposte ne' varii porti d' imbarco della Russia meridionale; la quale riduce ad estrema miseria migliaia di famiglie.

« Lo stesso giornale loda sommamente un atto di disinteresse per parte delle truppe turche. In uno degli ultimi combattimenti sul Danubio, parecchi soldati ottomani, che s' erano impossessati d' una considerevole quantità di monete d' oro e di cedole russe, appartenenti a soldati russi rimasti sul terreno, le consegnarono intatte a' loro uffiziali. Questa somma venne spedita immediatamente a Costantinopoli.

« Il *Missiri Bahri*, piroscafo turco, partì il 19 per l' isola di Calcide, ove va a prendere le famiglie ottomane, che vi abitano.

« Per ordinanza imperiale del 18 aprile, A' alì pascià, ex granvisir, fu nominato governatore generale della Provincia di Brussa.

« A Samo (secondo notizie del 13 aprile) fu tentata un' insurrezione per parte di alcuni *eteristi* elleni, ch' erano sbarcati clandestinamente; ma essa andò totalmente fallita (secondo il *Journal de Constantinople*) in seguito all' accoglienza, pochissimo incoraggiante, fatta loro da' Samiotti. Gli *eteristi*, per sottrarsi all' indignazione generale (continua il citato foglio), dovettero ripartire in fretta, e abbandonare vergognosamente quell' isola, che diede così novella prova di fedeltà verso il Sultano. Il governatore di Samo diresse in questa occasione una circolare a' consoli esterni, per notificar loro questi fatti, e rendere pubblica giustizia al contegno della popolazione di Samo.

« *P.S.* — Il generale di brigata francese d' Allonville fu presentato il 17 p. p. dall' ambasciatore di Francia al Sultano, che lo accolse benissimo. Dicesi che quel generale abbia ricevuto dal suo Governo l' incarico di comperare 3000 cavalli per la cavalleria dell' esercito di spedizione francese in Oriente. »

PRINCIPATI DANUBIANI.

Il console generale prussiano a Bucarest, che, com' è noto, ha interrotto le sue relazioni uffiziali con quelle Autorità, per non aver queste avuto riguardo a' suoi reclami nell' affare di un protetto, è stato chiamato a Berlino. Il procedere di esso, in tutto quell' affare, dev' essere stato approvato dal Governo prussiano. *(Corr. austr. lit.)*

REGNO DI GRECIA

Atene 26 aprile.

Tra Giannina e Prevesa, ebbe luogo uno scontro, in cui gl' insorti ebbero 100 morti, e perdettero 4 cannoni, 60 barili di polvere e 120 prigionieri. *(V. il nostro carteggio nelle Recentissime d' ieri.)*

L' *Observateur d' Athènes*, del 22 aprile, reca: « Avendo alcuni giornali (non si sa per quale scopo) tratto occasione dall' arrivo in Atene del sig. Necludoff, segretario della Legazione imperiale di Russia in Atene, per annunziare che una lettera autografa di S. M. l' Imperatore delle Russie era stata recata da quell' uffiziale della Legazione russa e da lui trasmessa a S. M. ellenica, siamo autorizzati a dichiarare nel modo più formale che nessuna lettera autografa di S. M. I. fu tramessa a S. M. ellenica, o al suo Governo. »

Lo stesso *Observateur*, foglio ministeriale, riprova altamente, in un suo articolo, il giornale d' opposizione *La Speranza*, per le invettive, ch' ei si permette continuamente contro i capi de' grandi Stati, e specialmente contro l' Imperatore de' Francesi, « capo d' un paese, a cui la Grecia deve in parte la sua indipendenza, e dal quale ricevette molti benefizii, che non può dimenticare. »

Il ministro degli affari esterni indirizzò una lettera a' rappresentanti del Governo greco all' estero, con cui comunica i fatti, che diedero luogo alla rottura delle relazioni fra la Grecia e la Turchia, giustificando la condotta del Governo d' Atene Un' altra circolare del medesimo ministro a' prefetti del Regno ellenico (in data dell' 11 p. p.) fa sapere che, in seguito alla rottura delle relazioni fra il Governo greco e l' ottomano e all' espulsione de' sudditi greci della Turchia, il Governo reale ha deciso di ritirare l' *Exequatur* agli agenti consolari turchi in Grecia, e ad invitare tutt' i funzionarii della Porta a partire dal Regno. Quanto a' sudditi ottomani e alla marina turca, il Governo reale, benchè nel pieno diritto di prendere verso di loro tutt' i provvedimenti, adottati dalla Porta contro gli Elleni, non volle usare lo stesso rigore contro persone innocenti e danneggiare tanti interessi particolari; onde risolse di permettere a' privati, sudditi ottomani, di continuare il loro soggiorno in Grecia, sotto la tutela delle leggi del paese, e alla marina mercantile ottomana di navigare, come sinora, nelle acque della Grecia e di continuare il suo commercio ne' porti del Regno. Quegli agenti consolari turchi, che sono di nazionalità ellenica, e sudditi d' altre Potenze, potranno continuare il loro soggiorno in Grecia, ma come semplici privati.

Il blocco della Grecia fu annunziato ufficialmente, e credesi che incomincierà nel corso della settimana. Dicesi che i rappresentanti delle due Potenze occidentali abbiano annunziato al Governo che l' ammiraglio, comandante la stazione del Levante aveva ricevuto l' ordine di catturare i tre legni da guerra russi, che la Grecia acquistò ultimamente a Trieste. *(O. T.)*

Leggesi nella *Triester Zeitung*: « Peta dev' essere stata presa, nel 25 aprile, dai Turchi, capitanati da Osman pascià. Tremila insorti, sotto Zavella e Caraiskaki, deggiono essere stati battuti; e 150, fra' quali il segretario di Zavella, essere stati uccisi. Presso quel segretario deggiono essere state rinvenute carte, che compromettono la Corte di Grecia. Fuad effendi fu presente allo scontro, e ne diede relazione al lord Alto Commissario delle Isole Ionie. »

INGHILTERRA.

Londra 26 aprile.

I giornali di Londra del 25 assicurano che la emissione di 6 milioni di lire di sterlini di Boni dello scacchiere è st... accolta col più gran favore alla Borsa ed ha ottenuto l' approvazione generale.

Si legge nel *Globe* del 26: « Atteso che S. M. in Consiglio ha consacrato questo giorno al digiuno ed alla preghiera per ottenere una favorevole riuscita alla guerra, che noi abbiamo intrapresa nell' interesse della pace e della giustizia, tutte le botteghe della metropoli si sono chiuse e gli affari sono stati affatto sospesi. »

Leggiamo in un giornale, sotto la data di Londra 25 aprile passato, quanto segue:

« Quasi ogni giorno partono nuovi bastimenti da guerra pel Baltico. Domenica si recarono a quella volta da Sheerness il *Janus* (di 4 cannoni), e il *Rosamond* (di 6 cannoni.) Però il trasporto delle truppe, e specialmente dei cavalli, procede più lentamente di quanto possa tollerare la stessa pazienza inglese. Si ode parlare soltanto di preparativi e trasporti futuri e condizionati. In tutti i porti si aspettano legni di trasporto: e qua e là alcuni piroscafi imbarcheranno truppe di cavalleria, se ciò sarà possibile. Scrivono per esempio da Kingstown (Irlanda) che per oggi o domani o posdomani si aspettano sei legni di trasporto da Liverpool per condurre l' 11.° reggimento d' usseri in Turchia. A Plymouth erano arrivati domenica il *Daris* e la *Medora*, per imbarcare il 6.° reggimento d' usseri, non appena fosse compiuto il numero de' navigli necessario a tal uopo. È partito effettivamente da Plymouth il piroscafo ad elice la *Victoria* col 19.° reggimento di fanteria. A Woolwich si trovano pronti tre navigli per trasportare l' artiglieria a cavallo. A Southampton il Governo fece domandare quanti uomini potrebbero esser imbarcati sui piroscafi postali l' *Hydaspes* e l' *Harbinger*. Pel Governo ottomano vennero fusi a Woolwich 72 pezzi d' artiglieria di grosso calibro; ciascuno de' surmentovati navigli ne imbarcherà alcuni.

« All' incontro, fu allestita colla massima sollecitudine a Pembroke la nuova fregata la *Curaçao*. Varata non prima del 13 corrente, quella nave partì per Portsmouth già il 22. Essa è destinata pel Baltico.

« Il *Tagus*, giunto ieri a Southampton colla posta del Portogallo, recò la notizia che i piroscafi l' *Orenoco*, il *Trent* e il *Niagara*, erano arrivati il 12 a Gibilterra, con a bordo i reggimenti 23.°, 7.° e 88.° Il piroscafo l' *Emperor* aveva proseguito il 14 il suo viaggio da colà per Gallipoli, e parecchi legni di trasporto inglesi, con cavalli della cavalleria, si trovavano sulle alture di Malaga. Gibilterra stessa è in questo momento una stazione senza navi da guerra. »

L' *United Service Gazette*, il più importante tra' fogli militari inglesi, racconta quanto segue:

« Per commissione da Pietroburgo, furono eseguiti a Londra da artisti inglesi i punzoni d' una medaglia, che dee servire di decorazione per le truppe russe in Oriente. La più grande di queste medaglie viene eseguita in oro, e circondata di diamanti. Essa presenta in rilievo un gruppo di figure e in fondo la città di Gerusalemme.

« Un diamante, del valore di 40 lire di sterlini, sorge quasi stella lucente in mezzo ad un turchese azzurro, che rappresenta il cielo; e l' Ordine stesso avrà per nome, a quanto dicesi, *la stella dell' Oriente*. Il rovescio della medaglia è lasciato in bianco, e vi verranno incisi i nomi delle future vittorie de' Russi. Per ora, i punzoni si trovano nelle mani d' agenti russi di qui. »

Scrivono da Jersey: « Molti rifuggiti, scoraggiati dal cattivo esito dei tentativi del loro capo per turbare il riposo della Francia, si sono indirizzati al luogotenente governatore, nello scopo d' ottenere dal Governo inglese il passaggio gratuito per recarsi colle loro famiglie agli Stati Uniti. »

Altra del 27.

Il Parlamento inglese riprese le sue sessioni oggi giovedì, 27.

Alla Camera dei lordi, il *conte d' Ellenborough* interpellò il Governo, relativamente ad una lettera da Gallipoli, pubblicata dal *Times*, e nella quale si afferma che le truppe inglesi, sbarcando in Turchia, non avevano trovato alcun preparativo, fatto per riceverle.

Il *duca di Newcastle* rispose che il Governo assumeva sopra di sè la responsabilità d' ogni negligenza nell' approvvigionamento dell' armata, ma ch' egli aveva ragione di credere che l' articolo del *Times* fosse in gran parte inesatto, e che, giusta i rapporti de' consoli, le disposizioni, prese per ricevere le truppe inglesi, potevano sostenere il confronto con quelle, prese dal Governo francese.

Alla Camera dei comuni, il sig. *Digby Seymour* annunziò la sua intenzione d' indirizzare nella sessione seguente una interpellanza, analoga a quella del conte d' Ellenborough.

La legge importante, ammessa per atto del Parlamento del 23 marzo, e che ha stabilito la libertà della navigazione sulle coste in Inghilterra ed in Irlanda, navigazione della quale approfittar potranno, se non in ampia proporzione, pure gradatamente, anche gli operosi navigli austriaci, è del seguente tenore:

« Ogni naviglio straniero, che in avvenire trasporti merci o passeggieri da una parte del Regno Unito all' altra, oppure dalle isole Guernesey, Jersey, Alderney, Sark o Man, al Regno Unito, oppure da quest' ultimo ad una delle suddette isole, ovvero da una di quelle isole all' altra, ovvero da una parte ad altra parte di esse, dee, in riguardo alle provvigioni per l' equipaggio, come in ogni altro riguardo, essere assoggettato alle stesse leggi, prescrizioni ed ordinanze, cui sono soggetti i navigli britannici. In avvenire, navigli stranieri, occupati nel commercio sulle coste, o merci in essi caricate nel navigare su quelle coste, non pagheranno maggiori o diverse tasse di cantieri, molo, porto, lanternaggio, pilotaggio, tonnellaggio od altre competenze, diritti di dogana, tasse di passeggieri od altri aggravii di qualunque natura esser possano, nè essere assoggettati ad altre leggi, riguardo all' uso dei piloti, e generalmente ad altre prescrizioni, regole o limitazioni, fuori di quelle, che sono in vigore pei navigli britannici o per le merci in esse caricate, o che deggiono dai navigli e merci britanniche essere pagate, anche nel caso in cui dovesse esistere per queste una legge, privilegio o concessione speciale. Nella stessa guisa, nessuna corporazione o persona, che avesse o pretendesse, in base a qualche legge, diritto ad altre o maggiori tasse, imposte, diritti di dogana, od altre competenze, sarà abilitata a farne pretensione. Finalmente, a sicurezza dei passeggieri sui battelli a vapore, viene ordinato che ogni pacchebotto a vapore straniero (non inglese), il quale trasporti passeggieri da un luogo delle coste della Gran Brettagna ed Irlanda e delle isole del canale ad un altro luogo di esse, debba essere assoggettato alle disposizioni dell' atto sulla navigazione a vapore dell' anno 1851. » *(Corr. austr. lit.)*

Un ordine del Consiglio privato, in data del 24 aprile, ingiunge che gl' impiegati della Dogana non potranno impedire la esportazione d' alcun articolo, tranne la polvere da canno..., il salnitro, la pietra focaia, le armi e munizioni, le macchine da piroscafi e le caldaie per la marineria. Questi ultimi articoli non saranno proibiti alla esportazione se non quando siano destinati per un porto dell' Europa, situato al nord di Dunkerque, e d' un porto del Mediterraneo situato all' est di Malta. Per ogni altro luogo, la esportazione sarà permessa, mediante una dichiarazione, che indichi il punto dell' imbarco e della destinazione.

I provvedimenti (dice il *Morning-Herald*) attualmente presi, e le crociere stabilite, rendono impossibile

che ad un bastimento russo riesca di riparare in un porto neutrale. La presenza di questi bastimenti è indicata dal telegrafo, e quasi subito sono essi raggiunti e catturati dagl' incrociatori inglesi.

SPAGNA

Madrid 19 *aprile.*

Si legge nell' *Heraldo*: « La crisi della Banca può essere riguardata come finita. Ieri, dopo due giorni festivi, il numero delle persone, che vi si sono recate per ritirare i loro fondi, era presso a poco quello, che si osserva nei giorni ordinarii, in epoche normali. Per lo scambio dei biglietti, segnatamente per quelli di poco valore, l' affluenza era grande: ma neppur ciò è una cosa straordinaria, e tutti sono rimasti sodisfatti. I biglietti circolano senza difficoltà, e ieri sono state portate alla Banca, in conti correnti, somme molto considerevoli. »

Altra del 20.

Il *Clamor publico* annunzia che la Commissione militare di Saragozza ha fatto citare dinanzi a sè l' excolonnello del reggimento di Borbone, in seguito ai fatti, succeduti in quella città.

Si legge nello stesso giornale: « Sarà quanto prima pubblicato a Irun un giornale, sotto il titolo dell' *Imparcial Telegrafico*, diretto dall' attuale compilatore della *Cronica Vasco Navarro*. Siccome il telegrafo elettrico di Parigi giugne ad Irun, quel giornale sarà in grado di dare notizie importanti molto prima degli altri. »

Nella solita incertezza delle notizie che corrono, e che è uopo, per conseguenza, aspettare che siano confermate, riportiamo la seguente, estratta dalla *Presse* di Parigi del 26 corrente:

« Riceviamo da Madrid (dice il succitato giornale) alcune particolarità sull' incidente del *Blak Warrior*. Si sa che il Gabinetto di Washington indirizzò a quello di Madrid richiami a motivo della cattura di questo naviglio per parte delle Autorità di Cuba.

« Questi richiami sono stati presentati dal signor Soulé, ambasciatore degli Stati Uniti in Spagna, il quale, come ci scrivono, chiede il pagamento d' una somma di 300,000 dollari e la destituzione del governatore di Cuba.

« Il sig. Soulé domandava inoltre una risoluzione definitiva entro le 24 ore. Il ministro degli affari esteri di Spagna ha fatto una risposta dilatoria, obbiettando non aver egli ancor ricevuto alcun rapporto uffiziale in proposito.

« Lord Howden, ambasciatore d' Inghilterra, ha offerta la sua mediazione: è a desiderare che sia accettata. » (*G. P.*)

POSSEDIMENTI SPAGNUOLI

Scrivono alla *Correspondance*: « Il capitano generale delle Isole Filippine scriveva, non ha guari, al Governo che, dopo aver sodisfatto a tutte le spese pubbliche, restava in Cassa un sopravanzo di 17 milioni di reali (4,500,000 fr.), ch' egli teneva a disposizione dello Stato.

« Il Governo ha conchiusa un' anticipazione di 22 milioni di reali (5,000,000 di fr.) coi signori Baugr e Bayo. Questa somma sarà loro rimborsata in tratte sulla Cassa di Manilla a varie scadenze. »

BELGIO

Brusselles 27 *aprile.*

Sul principio della sessione della Camera dei rappresentanti d' ieri, il ministro degli affari esterni ha annunziato che, dopo lunghi negoziati, egli ha sottoscritto una convenzione per istituire un servigio di navigazione a vapore fra il Belgio ed il Brasile. Non è necessaria una legge speciale per la ratifica della convenzione. Basterà l' introdurre alcune modificazioni nel bilancio degli affari esterni. Il ministro indicò tali modificazioni, il cui esame fu commesso alla Sezione centrale pel bilancio degli affari esterni.

FRANCIA

Parigi 27 *aprile.*

Il *Moniteur* ha pubblicato una Nota, in cui provasi che gli approvvigionamenti della Francia all' estero non soffriranno danno sotto verun rispetto, per lo stato di guerra colla Russia, e che, specialmente per ciò che riguarda le compere di grani, non è da inquietarsi punto.

Un operaio di Mompellieri, sig. Costantino Martin, inventò un meccanismo, che permette di sopprimere le locomotive, mosse dal vapore sulle ferrovie. Questa macchina, assicura il sig. Martin, potrebbe percorrere sei leghe all' ora sulle vie ordinarie, e quattordici sulle vie ferrate, discendere, fermarsi a piacere, e possederebbe una forza di trazione eguale a quella del vapore.

Il Duca di Valentinois è atteso a Parigi insieme colla principessa sua madre, che era andata a prenderlo a Nizza. Dicesi che venga per aggiungere le sue alle proteste del proprio padre presso il Governo francese. Si sa ora che l' ambasciatore francese in Torino mise in opera i suoi buoni ufficii per ottenere la liberazione del Duca.

È partito il 27 aprile per Costantinopoli il ministro del commercio turco, Namik pascià, che si era recato in Inghilterra per contrarre un imprestito. Egli fu ricevuto in udienza dall' Imperatore.

Altra del 28.

Un distaccamento molto numeroso del 14.º di fanteria leggiera è giunto il 26 a Tolone, per imbarcarvisi alla volta di Roma. I brick l' *Olivier* e il *Cerf* sono entrati in armamento. La gabarra l' *Egérie* è partita lo stesso giorno 26 per trasportar truppe a Gallipoli e vettovaglie alla squadra del mar Nero. Le gabarre la *Perdrix* e la *Provençale* faranno vela tra pochi giorni per la medesima destinazione. Il contrammiraglio Lugeol, accompagnato dal suo capo di stato maggiore, è partito da Tolone per andar a raggiungere il *Dauphin* a Marsiglia, che lo trasporterà nel Levante.

Leggiamo nel *Moniteur* del giorno 29 aprile: « Avendo il Governo russo ritirato il suo *Exequatur* al console generale di Francia a Varsavia, come pure al console ad Odessa, ed avendo inoltre invitati quegli agenti, e quelli, ch' erano accreditati a Bucarest, a Jassy ed a Galatz, ad abbandonare la loro residenza colle persone impiegate sotto i loro ordini, nel termine di giorni otto, il Governo dell' Imperatore adottò un analogo divisamento, riguardo a molti agenti consolari della Russia in Francia. L' *Exequatur* fu, in conseguenza, tolto al console generale di questa nazione a Marsiglia, al viceconsole di quel paese a Cette e Tolone. Questi agenti, ed i loro impiegati, ricevettero i lor passaporti. Medesimamente si agirà verso i consoli di Russia all' Hâvre ed a Bordeaux. »

Da molti porti del Mediterraneo si annunzia l' arrivo di Garibaldi in Europa. Inoltre arrivano giornalmente emigrati, che vivevano da anni negli Stati Uniti. Il Consiglio federale svizzero ha invitato i Cantoni a prendere misure, atte ad impedire l' inquietante riunione di emigrati in un medesimo punto. Anche nella parte moderata dell' emigrazione polacca comincia a mostrarsi dell' agitazione, e il principe Adamo Czartoryski diresse, insieme con suo figlio, manifesti a' suoi amici. (*Corr. Ital.*)

Il fatto dell' invio di 10,000 schioppi per parte del Governo francese a Sciamil, ch' era stato riferito immaturamente, si conferma. Seimila di que' fucili sono a Marsiglia, e 4000 a Tolone, e si sta per imbarcarli.

SVIZZERA

Leggesi nella *Suisse*: « Crediamo poter oggi annunciare con qualche certezza che la vertenza, esistente tra la Svizzera e l'Austria relativamente al Ticino, è in via di componimento. Abbiamo luogo di credere che due Potenze amiche della Svizzera, la Francia e l' Inghilterra, hanno interposto i loro buoni ufficii. La quistione, che a noi sembra facile a sciogliersi, fu ventilata in conferenze, che ebbero luogo a Vienna. È dunque probabile che lo scioglimento non si farà aspettare, perchè amiamo credere che il Consiglio federale concorrerà anch' esso in modo efficace per conseguire questo risultato. In tale stato di cose, amiamo eziandio sperare che il Governo del Ticino agirà in modo da prevenire la replica di simili conflitti. È noto quanto questo Cantone ebbe a soffrire, e, per consenso, anche la Confederazione. » (*G. T.*)

Leggiamo nell' *Oberlander Anzeiger* le seguenti prove della benignità e della giustizia de' radicli nella Svizzera:

« Il Governo radicale di Lucerna trasse in lungo per anni il processo di alto tradimento a scandalo della Confederazione, e condannò lo scoltetto Siegwart a 20 anni di catena.

« Lo stesso Governo consegna per sei mesi in prigione l' avvocato Weber per una poesia ingiuriosa.

« Il ridicolo affare Contini viene nel Ticino utilizzato per tenere incarcerati per mesi cittadini svizzeri. Gli avvocati federali vi fanno inchieste, e grandi spese; finalmente, si dichiara che non v' è nulla.

« Con Thury vi sarebbe stato altrettanto, e qualche cosa di più; ma a costui si corrispondono le spese di viaggio.

« In Friburgo, si tiene incarcerato per lungo tempo il padre Jomini, sotto incolpazione di trafugamento; ed il giurì finalmente lo assolve.

« In Argovia, Schleuniger viene invece condannato ad un anno di fortezza in Aarborg, apparentemente per motivi politici.

« Ecco la conciliante mitezza de' radicali! » (*G. Uff. di Mil.*)

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino* 29 *aprile*

In seguito a Sovrano Messaggio d' ieri, i membri delle due Camere si radunarono oggi nella sala del palazzo reale. Le tribune erano discretamente occupate, e nella loggia diplomatica trovavansi presenti gli ambasciatori inglese e turco, con parecchi altri membri del Corpo diplomatico. Alla cerimonia comparvero tutt' i membri del Ministero, ed il presidente di esso, barone di Manteuffel, lesse il discorso di chiusura. In esso è detto, fra le altre cose, che il Governo riconosce con gratitudine e sodisfazione che le due Camere esaurirono in modo sodisfacente la maggior parte degli oggetti trattati, e che, mediante le modificazioni ed aggiunte introdottevi, esse migliorarono parecchi progetti di legge. Accennando indi agli oggetti principali, trattati dalle due Camere, il discorso si chiude colle seguenti parole: « Le presenti complicazioni politiche, e le spese straordinarie che la Prussia potesse essere costretta ad incontrare pel mantenimento della sua posizione in Europa, imposero al Governo di S. M. l' indeclinabile dovere di domandarvi, o signori, un esteso credito, collegato ad una nuova imposta del paese. Voi avete accordato questo credito con devozione e fiducia. Al Governo è dato così il mezzo di procedere nella via finora battuta, perfettamente unito all' Austria e a tutta la Germania, e di concerto colle altre grandi Potenze europee, conservando in tutte le vicissitudini al Re ed al suo popolo, fedele e sempre pronto a battersi, la posizione, che loro si compete nella soluzione dell' attuale grande questione europea. Il ripristinamento della pace sarà maisempre lo scopo di S. M. il nostro graziosissimo Signore. Il Re dei Re lo assista in quest' opera! » Dopo il discorso, dichiarata chiusa la tornata, le due Camere proruppero con entusiasmo in un triplice viva per S. M. il Re; indi la radunanza si sciolse. (*O. T.*)

Fu pubblicato per la prima volta il ruolo della marina prussiana. Questa si compone di depositi di marina, stanziati in Danzica, Stralsunda e Stettino, non che di una divisione di marinai, il cui stato maggiore e la prima sezione sono in Danzica, e le altre tre sezioni in Stralsunda. Sui navigli posti in attività, cioè sulla fregata il *Gefion* (commodoro Schröder), sul bastimento da trasporto il *Merkur* (comandante Kuhn), e sulla corvetta a vapore il *Danzig*, della forza di 430 cavalli (capitano Indebeton), nonchè al servigio di Cancelleria, trovansi, oltre al commodoro, i seguenti: 4 capitani, 7 tenenti di prima e 23 di seconda classe, un ufficiale ausiliario, 15 cadetti di prima e 19 di seconda classe, due artiglieri, 2 nocchieri, 3 macchinisti di prima e 5 di seconda classe. Nel battaglione marittimo v' hanno: 1 maggiore, 3 capitani, 2 primi tenenti, 8 tenenti in secondo, un ufficiale ausiliario, un alfiere, 3 ufficiali ausiliarii del seguito, un chirurgo in capo ed altri 3 chirurghi, 8 chirurghi assistenti, due capitani d' arsenale, il cassiere di prima e 3 di seconda classe, 8 vicecassieri, 3 aspiranti cassieri, un auditore di marina, un segretario, un registratore e 13 ufficiali di marina in congedo. Il capo di tutte le forze di terra e di mare è S. M. il Re. L' Ammiragliato ha per capo il presidente dei ministri, bar. di Manteuffel, e per comandante in capo S. A. R. il Principe Adalberto di Prussia. Immediatamente sotto il comandante in capo, stanno i tre Dipartimenti pegli affari di comando, tecnici e generali. (*O. T.*)

SVEZIA E NORVEGIA.

Stoccolma 24 *aprile.*

Quasi giornalmente s' intraprendono da qui corse di piacere per la stazione marittima presso Elsnappen, distante quattro miglia da Stoccolma, ove sta all' àncora la flotta di sir Carlo Napier. In quella stazione non trovasi però ancorata tutta la flotta inglese del Baltico, ma soltanto una divisione di circa 19 navigli, fra' quali il vascello il *Wellington*. I medesimi non giunsero che successivamente, dopo aver manovrato a fuoco per qualche tempo ripetutamente fra Gottska-Sandöe (isola al nord di Gottland) e Dager-Ort (punta occidentale dell' isola russa di Dagöe, all' ingresso del golfo di Riga.) Il 18 corrente furono veduti di qua del capo Baltisch-Port di Estonia parecchi navigli da guerra inglesi, i quali chiudevano a guisa di catena la baia finnica, mentre altri la incrociavano in tutt' i sensi. Parte di questi navigli appartiene alla divisione volante del contrammiraglio Plumridge. Anche dinanzi la baia di Stoccolma, presso Sandhamn ed Elsnappen, si fanno giornalmente scariche e manovre marittime. Ieri il piroscafo svedese il *Gylfe* gettava l' àncora presso il legno ammiraglio inglese, ed il suo comandante Annerstedt fece immediatamente a sir Carlo Napier una visita ufficiale, invitandolo, in nome del Re, a recarsi nella capitale, e mettendo a quest' uopo a sua disposizione il piroscafo il *Gylfe*. Dopo due ore, il comandante lasciò il legno ammiraglio e si recò col *Gylfe* di nuovo a Waxholm, dove l' ammiraglio Napier lo raggiungerà, a quanto si dice, domani con uno de' suoi navigli a fine di portarsi di là col *Gylfe* a Stoccolma. (*V. le Gazzette precedenti.*) (*O. T.*)

Il linguaggio dei giornali svedesi è sempre vieppiù ostile alla Russia. La dichiarazione della neutralità che sulle prime aveva sodisfatto il pubblico, perchè creduta a sfavore della Russia, ora è combattuta con energia.

I giornali ricordano i mali sofferti per la preponderanza della Russia, la perdita della Finlandia, che diede la Svezia in mano alla Russia, ecc. Tale è il linguaggio dei fogli di Svezia e di Norvegia. Indescri-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 4 *maggio* 1854. — Legni arrivati ieri: Da Liverpool, il brigant. inglese *Providential*, capit. Vurwel, con merci a Zucchelli; - pure da Liverpool, lo schooner inglese *Conquest*, capit. Parkman, con merci per lo stesso. - In vista, altro schooner norvegio, il nominato *Avance*, con baccalà.

Il mercato si mantenne invariato: vennero ceduti olii di Parga a d.i 201, e di Monopoli a d.i 200, sconto 13 a 14 %; così pure nelle granaglie, di cui continuano forti spedizioni all' interno.

Le valute invariate; le Banconote vennero pagate a 73; le Metalliche a 62 ½, dopo il telegrafo.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. *del* 28 *apr.*	*del* 29 *apr.*
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %	85 ½	85 ⅜
dette del 1853	4 ½ »	76 ¾	76 ⅝
dette del prest. l.-ven. 1850	5 — »	101 ¾	101 ½
Prest. con lott. del 1834 per f. 100		225 ½	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100		119 ½	119 ½
Azioni della Banca, per pezzo		1198 —	1192 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000,		2267 ½	2270 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., » 500,		455 —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250,		258 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500,		549 —	543 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500,		— —	582 ½

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. *del* 28 *apr.*	*del* 29 *apr.*
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f 101 —	101 ¾ 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	» 114 ½	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	» 136 ¼	136 ¾ uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid.	» 136 —	136 ¾ 3 m.
Londra, per 1 lira sterlina	» 13.17 ½	13.21 — 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane	» — —	132 ½ 2 m.
Milano, per 300 lire austriache	» 133 ½	— — 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	» — —	161 ¾ 2 m.
Parigi, per 300 franchi	» 160 ¼	161 ⅞ 2 m.
Bucarest, per 1 fior.	parà — —	210 — g.31 v.
Aggio de' zecchini imperiali	— —	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 28 *aprile* 1854.

Ad onta delle vendite per conto estero, gli effetti dello Stato si mantennero fermi.

Le Metalliche 5 % si depressero da 85 ½ ad 85 ¼, si chiusero più alte al limite segnato.

Gli effetti di lotteria furono pagati a prezzi più alti.

Le Azioni della Banca erano più fiacche; quelle del Lloyd ricercate e più alte.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord indietreggiarono da 227 ½ a 226 ½, ed alla chiusa si elevarono al corso di prima.

Con ricerca maggiore e mancanza di roba, le divise estere aumentarono sensibilmente.

Anche i metalli ebbero un aumento di ¼ %.

Londra, 13.22; Parigi, 162 l.; Amburgo, 101 ¾; Francoforte, 137; Milano, 134; Augusta, 137; Livorno, —; Amsterdam, 115.

	Ore 1 pom. del 28 *aprile.*		*del* 29 *aprile.*	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	85¼	85¾	85⅜	85 7/16
dette . serie B 5 »	110 —	111 —	110 —	111 —
dette 4 ½ »	76⅜	76⅝	76⅝	76¾
dette 4 »	69½	60¾	69½	69¾
dette del 1850 con rest. 4 »	88¾	89 —	89 —	89¼
dette del 1852 con rest. 4 »	87½	87¾	88 —	88¼
dette con rest. 3 »	56 —	56½	55½	56 —
dette con rest. 2 ½ »	43 —	43¼	43 —	43¼
dette es. del suolo A. I. 5 »	84 —	84¼	84½	84½
dette » di altre Pr. 5 »	83 —	83¼	83 —	83½
Prestito con Lott. del 1834	225½	226 —	226 —	227 —
» » » 1839	119½	119⅜	119½	119⅝
Obbligaz. del Banco, al 2 ½ %	57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	101 —	101¼	101 —	101½
Azioni col divid. . al pezzo	1195	1197	1190	1195
dette senza divid. »	1051	1054	1050	1051
dette di nuova emiss. »	942 —	944 —	938	940 —
dette della Banca di sc. »	90½	91 —	90½	90¾
Str. ferr. Ferdinandea del Nord	226¼	226½	227⅜	227½
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	257 —	259 —	256 —	258 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	53½	53¾	52½	53 —
Azioni della navig. a vapore .	548 —	550 —	540 —	543 —
dette 11.ª emissione	— —	— —	— —	— —
dette 12.ª »	527 —	528 —	525 —	527 —
dette del Lloyd austr.	580 —	585 —	585 —	587 —
dette del mul. a vap. di Vienna	138 —	139 —	137½	138 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	12¾	12⅞	12⅞	13⅛
detti di Esterházy per f. 40	80¾	81 —	80¾	81⅛
detti di Windischgrätz	28½	28⅝	28¾	28½
detti di Waldstein	28⅝	28⅞	28⅝	28⅞
detti di Keglevich	10¼	10⅜	10 —	10¼
Aggio de' zecchini imperiali	40 —	40¼	40¼	40½

CAMBI. — *Venezia* 3 *maggio* 1854.

Amburgo	eff. 225 ½ d.	Londra	eff. 29:50 —
Amsterdam	» 252 ½ d.	Malta	» 243 ½
Ancona	» 612 —	Marsiglia	» 118 ⅝
Atene	» — —	Messina	» 15:40 —
Augusta	» 300 ½ d.	Milano	» 99 ⅗ d.
Bologna	» 613 —	Napoli	» 524 —
Corfù	» 610 —	Palermo	» 15:40 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 118 ⅞
Firenze	» 98 ⅛	Roma	» 614 —
Genova	» 117 ⅝	Trieste a vista	» 217 —
Lione	» 118 ¾	Vienna id.	» 217 —
Lisbona	» — —	Zante	» 608 —
Livorno	» 98 ⅛		—

MONETE. — *Venezia* 3 *maggio* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter.	L. 6:24
Zecchini imperiali	» 14:07	» di Francesco I.	» 6:21
» in sorte	» 14:02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:77	Pezzi da 5 franchi	» 5:90
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6:70
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.º dicembre	76 ½
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	61 ½
» di America	» 96:—	Convers., god. 1.º dicemb.	— —
Luigi nuovi	» 27:55		—
Zecchini veneti	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 3 *maggio* 1854.

Arrivati da Firenze i signori: di Tocco Francesco, principe di Montemitetto, gentiluomo di Camera, con esercizio, di S. M. il Re di Napoli. - Il Duca di Popoli, propr. di Napoli. - Mastrilli Francesco, marchese della Schiava, di Napoli. - Prysensteen barone C. A. Tuel., ciambellano danese. - Buchanan Andrea, possid. ingl. - Grote conte Augusto, ciambellano annoverese. - *Da Milano:* Morse Carlo, possid. inglese. - *Da Bologna:* Hanley Carlo S. T., possid. inglese.

Partito per Padova il signor Wassiltschikoff principe Alessandro.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 3 maggio { Arrivati 718
Partiti .... 830 }

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 24 *aprile* 1854: Ranzato Francesca, di Pietro,
d' anni 3 e ½. - Falconer Angelo, di Carlo, di 1 anno ed 11 me-
si. - Dal Sie Andrea, di Antonio, di 9 anni e ½. - Gaz Angela, fu
Giovanni, di 50. - Castelli Maria, di Francesco, di 1 anno e 9 me-
si. - Busan Pietro, di Giovanni, di 1 anno. - Fanutti Angela, di
Vincenzo, di 4 anni e ½. - Tardore Salomon, fu Zaccaria, di 62,
civile. - De Biasi Giuseppe, di Marco, di 1 anno e 9 mesi. - Facco
Angela, di Francesco, di 3 anni e 9 mesi. - Siminuto Angelo, fu
Gio. Batt., di 30, manuale. - Nalo Marco, detto Montagnolo, fu
Marco, di 36, villico. — Totale N. 12.

Nel giorno 25 *aprile:* Zarini Bortola, fu Giuseppe, d' anni 78,
ricoverata. - Acquaroli Giuseppe, di Angelo, di 1 anno. - Todeschi-
ni Nicolò, di Giovanni, di 1 anno ed 1 mese. - Cominotto Angela,
di Antonio, d' anni 3. - Bellato Antonio, di Luigi, di 1 anno e 1
mese. - Zambelli Rosa, di Vincenzo, di 1 anno e ½. - Muner de
Traitenegg Giov. Carlo, di Giovanni, di 49, I. R consigliere. —
Totale N. 7.

Nel giorno 26 *aprile:* Camoso Luigi, di Antonio, di 2 anni e 2 mesi. - Cavo Maria, di Giuseppe, di 32, ortolana. - Schiavon Lodovica, di 34 anni ed 1 mese, lavoratrice di perle. - Beccarelli Giovanni, fu Giovanni, di 38, venditore di pane. - Rubini Antonia, di Giuseppe, di 2 anni e 1 mese. - Gianesi Teresa, di Domenico, d' anni 8. - Bupolla Giovanna, di David, di 1 anno e 7 mesi. - Piazza Giovanna, di Alessandro, di 1 anno e 4 mesi. - Lotti Caterina, di Luigi, d' anni 5. - Battaglini Giovanna, fu Valent., di 67. — Totale N. 10.

Nel giorno 27 *aprile:* Marianni Angela, di Gio. Batt., di 5 anni ed 8 mesi. - Paresin Maria, di Francesco, di 3 anni e ½. - Soderini Lucia, di Giovanni, di 44, civile. - Dosato Caterina, fu Francesco, d' anni 70 e mesi 7. - Cucchetti Maria, di Antonio, di 2 anni e 7 mesi. - Dal Bianco Giacoma, di Alessandro, di 2 anni e ½. - Lipari Francesca, di Luigi, di 1 anno e 9 mesi. - Franchi Antonio, di Giovanni, d' anni 2. - Vianello Giovanni, di Stefano, di 3 anni e 3 mesi. - Marcoleoni Girolamo, di Angelo, di 10 anni e 5 mesi. - Nascarioli Giulia, fu Tommaso, di 73, possidente. - Giusto Teresa, di Michele, di 1 anno e 2 mesi. - Vianello Lorenzo, di Bortolo, di 28. - Borali Angelo, di Giovanni, d' anni 3. - Mioli Maria, fu Michele, di 31. - Polo Teresa, fu Angelo, d' anni 3. — Totale N. 16.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 5, 6 e 7, in *S. Samuele.*
Domenica, 7, anche in *S. Maria Gloriosa de' Frari,* ed a' *SS. Apostoli,* pel Crocifisso di Poveglia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di mercoledì 3 *maggio* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 1 8	28 2 4	28 1 8
Termometro	11 4	13 1	12 2
Igrometro	78	79	79
Anemom., direz.	S. E.	S. E.	S.
Atmosfera	Nuvoloso.	Sereno fosco.	Sereno.

Età della luna: giorni 7.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Giovedì* 4 *maggio* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia lombarda, diretta da F. A. Bon. — *La gelosia.* — Alle ore 8 e ½.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — L' opera buffa del Ricci: *Un' avventura di Scaramuccia,* ec., ec. — Alle ore 8 e ½.

TEATRO MALIBRAN — Spettacolo diurno. — Drammatica Compagnia felsinea, diretta dall' artista G. Zattini. — *Le cinque memorabili giornate di Giuseppe Mastrilli.* — Farsa: *Una disputa di due somari* — Alle ore 5 e ½.

ANFITEATRO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI (Diurno e notturno). - Luigi Della Fiore, ammaestratore d' animali, dà ogni giorno le sue rappresentazioni colla di lui Compagnia, composta di N. 25 scimie e 39 cani sapienti.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — La prima rappresentazione dell' opera *La Traviata,* del Verdi, avrà luogo sabato, 6 maggio corrente.

vibile è l' impressione, prodotta dalla notizia che, a richiesta della Russia, il Governo ordinò si comandanti dei porti che non aprissero questi alle flotte di guerra estere, se non fino al numero di quattro navi. I norvegii soprattutto si sono dichiarati contro questa disposizione, che ripone in vigore un vecchio statuto a questo riguardo.

Il Governo ha quindi creduto di dover dare alcuni schiarimenti a questo proposito. Col mezzo del foglio ufficiale, egli annunziò che, quantunque non si potesse riguardare come illegale l' applicazione d' un' ordinanza che non fu giammai abrogata positivamente, la neutralità sarebbe tuttavia praticata rigorosamente nei termini, in cui fu notificata alle Potenze. Questa spiegazione pose termine alla polemica. La pubblica opinione, avuto anche riguardo agli imbarazzi che, ora più che mai, il Governo russo viene suscitando a quello di Svezia, seppe buon grado per la condiscendenza dimostrata dal Governo colle sue spiegazioni. *(G. P.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Vienna 2 maggio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 13 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere a Giovanni Battista Breganze di accettare il conferitogli posto di regio console di Wirtemberg per Venezia e pel veneto litorale, ed impartire alla di lui patente d' installazione il Sovrano *Exequatur*.

PARTE NON UFFIZIALE.

Vienna 2 maggio.

Nelle udienze, date da S. M. l' Imperatore alle deputazioni dei diversi Stati della Corona, il nostro cavalleresco Monarca ebbe occasione di dimostrare la sua rara perizia nelle varie lingue dell' Impero. Egli parlò coi diversi deputati nell' idioma del loro paese. *(Corr. Ital.)*

Stamane, ebbe luogo una splendida parata militare alla presenza delle LL. MM. L' Imperatore era a cavallo, seguito da numeroso stato-maggiore, l' Imperatrice sedeva in carrozza scoperta, ed attraeva, come sempre, quando si mostra al pubblico, gli sguardi di tutti gli astanti per la sua avvenenza ed affabilità. *(Idem.)*

Impero Russo.

Il *Corriere Italiano* pubblica il seguente atto, ultimamente emanato da S. M. l' Imperatore di tutte le Russie:

MANIFESTO.

« Sino dal principio della nostra differenza col Governo turco, noi abbiamo solennemente dichiarato ai nostri amati e fedeli sudditi, che solamente ed unicamente il sentimento di equità c' induce a ristabilire i lesi diritti dei Cristiani ortodossi, soggetti alla Porta. Noi non abbiamo cercato, nè cerchiamo conquiste od una preponderante influenza nella Turchia, fuorchè quella che ci spetta in forza dei vigenti trattati.

« In sul principio, fummo trattati con isfiducia, e poco dopo con una secreta opposizione da parte dei Governi inglese e francese, che si facevano uno studio di trarre in inganno la Porta con una perfida esposizione delle nostre viste.

« L' Inghilterra e la Francia, deposta la maschera, dichiarano che, ai loro occhi, la nostra differenza colla Turchia è solamente una cosa secondaria, e che il loro scopo principale è d' indebolire la Russia, di toglierle una parte delle sue Provincie, e far discendere la nostra patria dal grado di possanza, nel quale fu posta dalla mano dell' Onnipossente

« Ma la Russia ortodossa dev'essa lasciarsi intimorire da queste minacce? Pronta, com' ella è, a punire l' audacia de' suoi nemici, rinuncierà essa alla santa impresa, assegnatale dalla divina Provvidenza? — No!!! La Russia non ha dimenticato Iddio. Essa non impugnò le armi in un nteresse mondano; essa combatte per la fede cristiana, e per la difesa de'suoi oppressi correligionarii, contro irreconciliabili nemici. Possa tutta la Cristianità sapere che il pensiero dello Czar è pur quello di tutto il suo popolo ortodosso, che restò fedele a Dio e al suo unico figlio, il nostro Salvatore Gesù Cristo!

« Noi pugniamo per la fede cristiana!

« *Deus nobiscum, quis contra nos?*

« Dato a Pietroburgo, 11 (23) aprile 1854.

« NICOLÒ »

La nobiltà del Distretto governativo di Pietroburgo ha pregato l' Imperatore delle Russie a permetterle: 1.º di offrire all' Erario, per la durata della guerra, la decima parte delle sue rendite; e 2.º di formare, come nell' anno 1812, un corpo speciale, che pugni nelle prime file dei combattenti. *(O. T.)*

Impero Ottomano.

Da Costantinopoli abbiamo, mediante il piroscafo, giunto a Trieste, corrispondenze del 24 aprile. La Pasqua greca passò a Costantinopoli in piena tranquillità.

Le flotte inglese e francese erano partite il 17 p. p. da Baltschik e Cavarna. Esse incrociavano nelle coste della Crimea, e non permettevano a' bastimenti mercantili di entrare in alcun porto russo.

A Scutari erano arrivati 9,000 soldati inglesi. A Rodostò si forma un campo di 50,000 Francesi. Una porzione delle truppe francesi, arrivate a Gallipoli, si è già avviata alla volta d' Adrianopoli. Anche le truppe regolari turche di Sciumla ricevettero l' ordine di partire per Adrianopoli. Il Principe Napoleone era atteso pel 26 aprile con 10,000 uomini.

Il 24 aprile, giorno della partenza del piroscafo, fu tenuto a Costantinopoli, nella chiesa cattolica di S. Maria, un solenne uffizio divino, in occasione degli sponsali di S. M. l' Imperatore d' Austria; e la sera stessa, S. E. il sig. internunzio barone di Bruck doveva dare una splendida festa da ballo.

Riguardo al tentativo di sommossa, avvenuto a Samo *(V. sopra)*, il governatore di quell' isola diresse la seguente circolare, in data del 13 p. p., a' consoli esteri: « Signore. Ho l' onore d' informarvi che una banda armata, partita dalla Grecia e composta di Elleni, fra cui v' erano alcuni Samiotti emigrati, era venuta a sbarcare clandestinamente, la notte del 9 aprile, sopra un promontorio di quest' isola, e, collo stendardo dell' insurrezione greca alla testa, erasi diretta a Marathocambo, colla colpevole intenzione di sollevare gli abitanti contro l' autorità di S. M. il Sultano, mio augusto Sovrano e padrone. Il popolo, rispondendo alla mia aspettativa e a' suoi doveri di fedeltà e d' onore, non mancò di comprendere la perfidia di tali mene. Ei si diede premura di prestare all'Autorità un concorso, degno d' ammirazione, per l' inseguimento degl' individui, di cui si tratta, e diede con ciò novella prova della sua devozione al trono imperiale. Avendo perduto così ogni speranza di successo, e soprattutto vedendo l' indignazione generale, di cui erano oggetto, que'rivoluzionarii abbandonarono precipitosamente questo paese, nel momento stesso, in cui un corpo armato, da me mandato ad inseguirli, restava per catturarli. Notificandovi questo fatto, vi prego, signore, di tranquillare i vostri connazionali, qui stabiliti, sulle giuste apprensioni, ch'esso dee aver loro cagionate. »

Notizie, giunte il 22 nel Bosforo, asseriscono che il borgo di Sulinà fu bombardato dalle flotte anglo-francesi, composte di 22 vele, le quali si recarono poscia dinanzi a Odessa. *(O. T.)*

Secondo notizie, giunte da Adrianopoli, erano stati sospesi tutti i preparativi per ricevere il Sultano giacchè la M. S., pel momento, non va all'armata e si ferma a Costantinopoli.

Principati danubiani.

Si legge nella *Patrie*: « Le ultime notizie dalle Provincie danubiane assicurano che lo stato sanitario dell' esercito russo andava ogni giorno peggiorando. La mortalità vi è divenuta così grande, che, per non colpire l' immaginazione dei soldati e delle popolazioni, il generale in capo ordinò che le sepolture si facessero solo di notte.

« Il vettovagliamento delle truppe, che sul principio si operava regolarmente per mezzo della Bessarabia, cominciava a diminuire notevolmente; il bestiame diveniva sì raro, che i soldati non si cibavano più di carne, fuorchè una volta alla settimana.

« Questa circostanza, congiunta alle febbri miasmatiche, che, per effetto delle paludi, infieriscono nella presente stagione nella Dobrudscha, accresceva notevolmente la mortalità nei reggimenti.

Scrivono al *Siebenb. Bote* da Semlino, in data del 23 aprile, quanto appresso: « Lettere private recano che il fuoco contro Silistria fu per intanto sospeso, e che si vanno facendo nuovi preparativi per tentare un assalto più vigoroso contro quella fortezza. A quest' uopo attendesi che il generale Lüders si spinga più oltre e si appressimi a Silistria; il che dovrebbe succedere nei prossimi giorni. »

Riguardo la posizione di Silistria, il *Lloyd di Vienna* scrive: « Il generale Lüders trovasi ora (25) col suo corpo nella prossima vicinanza della fortezza. Il cannoneggiamento, ch'ebbe luogo finora, non è che un preludio del grande attacco, che comincierà col 1.º di maggio. Quest' attacco si farà con una forza di 30,000 uomini, che stanno già accampati presso Silistria, e con 200 cannoni del più grosso calibro. Si spera di prendere Silistria in sei od otto giorni. Contemporaneamente, si sta preparando il passaggio del Danubio presso Oltenizza. I Turchi si preparano in Silistria alla resistenza. »

La *Kronst. Zeit* scrive: « Nei dintorni di Silistria si preparano cose grandiose. In Calarasch, ch' è dirimpetto a Silistria, stanno 18,000 Russi, con numerosa artiglieria, e si preparano a passare il Danubio. Essi non attendono che l' avanzarsi del corpo di Lüders sulla sponda destra. Ma che tale avanzarsi possa aver luogo senza previo combattimento favorevole presso il vallo di Traiano, si dubita fortemente perfino dall' ufficialità russa. » *(O. T.)*

Si annuncia da Ragusi, in data del 20 aprile, che nell' Erzegovina fu organizzata dal pascià di Mostar una leva in massa turca contro i Montenegrini, che, come è noto, si preparano alla pugna contro i Turchi. *(Corr. Ital.)*

Regno di Grecia.

Il corrispondente d'Atene dell'*O. T.* conferma, in data del 27 aprile, la notizia che gl' insorti greci trovansi a mal partito. Grivas, che, dopo essere stato sconfitto a Giannina, erasi ritirato nella Tessaglia, giunse presso i confini, e mandò al Governo due messi per esporgli i suoi reclami contro i capi, che l' abbandonarono. Anche Zavella, che trovasi sempre nell' inazione a Peta (1), trasmise le stesse lagnanze al Governo. Credesi che gl' insorti saranno costretti fra breve a ritornare in Grecia. In Atene, fu tenuto un gran Consiglio dinanzi S. M., a cui intervennero i ministri e parecchi generali, per decidere sulle misure da prendersi nelle difficili circostanze del momento. Dicesi essere stato deciso di dare a Grivas un soccorso di danaro e di munizioni, e di mandarlo nuovamente ne' dintorni di Giannina e di Mezzovo È arrivato in Atene il sig. Suzzo, segretario della Legazione greca a Pietroburgo. Appena giunto, ebbe udienza dal Re. È voce ch' ei rechi notizie importanti; ma finora lo scopo della sua venuta non si conosce. *(O. T.)*

Danimarca.

La flotta del Baltico sembra aver mandato una spedizione verso l' estremo settentrione. Un foglio di Norvegia assicura che a Romsdalen, sulla costa della Norvegia, fra il 62º e 63º grado di latitudine, si videro alcune navi da guerra inglesi, dirette verso il settentrione, coll' incarico di visitare il mar Glaciale e penetrare forse nel mar Bianco e sino ad Arcangelo. *(Gazz. di Gen.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 4 maggio

Obbligazioni metalliche al 5 %. 86
Augusta, per 100 fiorini correnti. 137 1/8
Londra, per una lira sterlina . 13 25

Parigi 2 maggio.

Anche il *Moniteur* annuncia il bombardamento di Odessa, seguito il 23 aprile. Aggiunge ch' esso fu continuato, e che la fortezza di Silistria oppone energica resistenza. *(V. i dispacci d' ieri.)* *(Corr. austr. lit.)*

Berlino 1.º maggio.

La *Gazzetta Crociata* dice aver l'imperiale Governo russo, fatto al reale Governo prussiano importanti offerte di natura commerciale-politica. Il Duca Giorgio di Mecklemburgo è partito per Pietroburgo. *(Corr. austr. lit.)*

Berlino 1.º maggio.

Prestito volontario 5 p. %, 96 1/4. Metall. austr., 5 per %, 61 3/8. Cambiali su Vienna, —

(1) La *Triester Zeitung* d' ieri narra che Peta fu presa il 25 aprile dai Turchi. *(V. sopra.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

La Francia, è vero, diede uomini, che portarono all' apice la difficile arte del *Ventriloquo*; ma il sig. Piacentini Giuseppe, di Padova, perfezionò questo dono di natura sì, da tenerlo un de' migliori, che possieda oggi tal maravigliosa facoltà. La considerabile distanza, a cui egli porta la voce, l' effetto, che produce, veramente sorprende ed illude; e fra tante, le celebri scene di Tremignon, Carpanedo e Mira, bastano sole per fare ad esso meritato encomio. G. G.

ATTI UFFIZIALI.

N. 148. AVVISO. (3.ª pubb.)

SCUOLE GRATUITE PER GLI ARTIERI.

I. — *Chimica applicata alle arti.*

Il rapido incremento che prese la chimica nel nostro secolo ha mirabilmente giovato allo sviluppo di quelle arti, che, per avere una decisa dipendenza dalla suindicata scienza, arti chimiche si addomandano. Tali sono l' arte del vetraio, dello stovigliaio, del tintore, del conciapelli, del fabbricatore di saponi ed altre molte.

Ma, affinchè codeste arti ritraggano dalla scienza il massimo vantaggio, uopo è, che le cognizioni scientifiche si diffondano in quelle persone, che le arti stesse professano; dacchè un tecnico puramente pratico difficilmente farà progredire l' arte sua; mentre, sorretto dal lume della scienza, saprà schivare nell' esercizio dell' arte ciò ch' è inutile o dannoso, e modificando con intelligenza i processi, recherà all' arte una reale utilità.

Ad ottenere più agevolmente tale scopo, l' eccelsa I. R. Luogotenenza si compiacque di permettere che nei giovedì e nelle domeniche sieno tenute, presso questa I. R. Scuola reale superiore, speciali lezioni di chimica applicata alle arti, e queste a vantaggio principalmente degli artieri che non possono attendere agli ordinarii corsi di questa Scuola.

Nel dare di ciò pubblico avviso, s' invitano i capi delle fabbriche a permettere non solo, ma a sollecitare eziandio premurosamente i loro operai ad intervenire alle suindicate lezioni; certi che così facendo gioveranno veramente all' arte loro, perchè promoveranno l' istituzione di abili ed intelligenti artieri.

Le lezioni avranno principio domenica 7 maggio p. v., alle ore 8 antim.

II. — *Disegno applicato alle arti.*

Continua, come negli anni passati, questa Scuola, divisa in due Sezioni, nelle quali si dà ogni giovedì e ogni domenica una lezione di due ore.

III. — *Avvertenze.*

A queste lezioni di chimica e disegno sono ricevute, senza alcuna tassa di ammissione, tutte quelle persone costumate, che dai professori sono giudicate capaci di profittarne, e che non disturbano l' istruzione.

Le ore d' insegnamento sono distribuite in modo che gli artieri possano frequentare così la Scuola di chimica, come quella di disegno.

Dall' I. R. Scuola reale superiore di Venezia, il 30 aprile 1854.

Il Direttore, PARRAVICINI.

N. 7181. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Rimasto senza effetto l' esperimento di concorso, tenuto in seguito all' Avviso 12 marzo scorso N. 23984-3319, il 10 aprile corrente, dall' I. R. Intendenza di finanza in Padova, per conferire, in via di pubblica concorrenza e sopra offerte in iscritto, l' esercizio della Dispensa di privative e carta bollata in Conselve, si porta a pubblica notizia quanto segue:

Un nuovo esperimento si terrà dall' I. R. Intendenza predetta nel giorno 18 maggio p. v., alle ore 12 merid., per deliberare, salva sempre la Superiore approvazione, sopra offerte in iscritto, al miglior offerente, l' esercizio della Dispensa suddetta.

Le condizioni e le modalità, sott' osservanza delle quali avrà luogo la concorrenza, la delibera, l' assunzione e continuazione dell' esercizio in parola, sono tutt' affatto quelle, portate dal citato precedente Avviso 12 marzo a. c. N. 23984-3319, già inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia*, del quale, ad ogni modo, volendolo, gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la predetta I. R. Intendenza di finanza in Padova, da cui, dietro verbale ricerca, sarà pur loro resa ostensibile la dettagliata dimostrazione degli elementi, che costituiscono le rendite e le spese, congiunte all' esercizio della suddetta Dispensa.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete Venezia, 20 aprile 1854

TOMBOLANI, *Segretario.*

N. 8401. AVVISO. (1.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 18 aprile corrente N. 10135, dovendosi appaltare varie riparazioni urgentissime lungo le Regie arginature di Frassine, Brancaglia e Canale naviglio di Este e Monselice, nel IV Riparto del Circondario idraulico di Este,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di martedì 9 del mese di maggio p. v., alle ore 9 antimer., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l' asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l' esperimento, se ne tenterà un secondo all' ora stessa del giorno di mercordì 10 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all' ora medesima del giorno di giovedì 11 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l' approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 8132:93, avvertendo che l' esecuzione del lavoro è vincolata a liquidazione, dietro i rilievi ed il tracciato all' atto della consegna.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 800, più L. 50 per le spese dell' asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all' asta servirà anche a garantia dell' esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell' asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d' asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d' asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all' oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d' Ufficio.

L' asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl' incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 27 aprile 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

AVVISI PRIVATI.

N. 7673-2301 Sez. III.

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE
DELLA R. CITTA' DI VENEZIA.

Resosi vacante il posto di Portiere della *Raccolta Correr*, in Venezia, al quale sono annessi lo stipendio di austr. lire ottocento e l' obbligo di prestare una benevisa cauzione per austr. L. mille, a senso del testamento 1.º gennaio 1830 del fu nob. Teodoro Correr, s' invita chiunque aspirasse al suddetto posto a produrre apposita istanza al protocollo municipale non più tardi del giorno 15 giugno a. c., corredandola della fede di nascita, e di que' tutti documenti, che valessero a comprovare la capacità e probità del concorrente

Per la suddetta disposizione testamentaria del nob. Correr, la nomina al vacante posto spetta a questa Congregazione municipale, di concerto coi preposti alla Raccolta, dai quali l' eletto dipenderà immediatamente. L' incarico è durativo a vita, però colle riserve indicate dal testamento stesso; e il prescelto dovrà stabilmente dimorare nei locali della Raccolta, che gli verranno a tal uopo assegnati.

Venezia, 26 aprile 1854.

Per il Podestà, assente
Conte BEMBO Assessore.
L' Assessore, Marcantonio Gaspari.
Il Segretario, A. Gajo.

N. 256.

Distretto di Conegliano. — Comune di Godega.

All' oggetto che la Fiera di S. Urbano possa aver luogo in tre giorni consecutivi, venne disposto che la Fiera stessa, in quest' anno, venga anticipata, e segua quindi nei giorni di lunedì, martedì e mercordì 22, 23 e 24 maggio p. v., nel solito Prato di Pianzano, colle franchigie e norme degli anni decorsi.

Il presente sarà pubblicato a generale notizia.
Godega, li 25 aprile 1854.

I Deputati comunali { BORTOLO dott. BENEDETTI, GIO. BATT. POLI, VINCENZO PANCOTTO.

L' Agente comunale, G Maliani.

Prof. MENINI, Compilatore

Giovedì 4 Maggio. Anno 1854. — N. 50.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 5773, 5923. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lomb. Veneto di ragione di Domenico Sabbadini, negoziante da merci, con negozio a S. Felice, calle del Linarol, n. 3651.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Domenico Sabbadini ad insinuarla sino al giorno 29 maggio prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato D.r Malvezzi deputato curatore della massa concursuale, colla sostituzione del l' avvocato D r Ruffini dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati non chè il curatore alle liti, e l' amministratore interinale a comparire il giorno 1 giugno p. v. alle ore 10 antimeridiane a questo Tribunale davanti il Consigliere Lazzaroni per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi, 87, 88 del Giudiz. Regolamento coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

L' I. R. Presidente
DE SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 20 aprile 1854.
Ant. Simonetti, Agg.

---

al N. 324. 1.ª pubbl.°

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno 17 maggio corrente alle ore 2 pomerid. nella stanza della Dirigenza dell' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile si aprirà l' asta sopra la somma di a. l 3661 : 61, per deliberare al miglior offerente se parerà e piacerà l' esecuzione dei lavori di trasporto dell' Ufficio ipoteche dal 1.° al 2.° piano delle fabbriche vecchie a Rialto è di a. l. 3619 : 46, per quelli di collocamento della R. Pretura Civile del 1.° piano del detto fabbricato, a norma dei progetti e capitali ostensibili presso l' Ufficio d' Economia del Tribunale stesso.

Non saranno ammessi all' asta, fuorchè individui di sperimentata abilità e probità, i quali dovranno essere muniti di analogo certificato municipale, e cautare l' asta con un deposito in danaro non minore di a. l. 728 : 10, o con una pieggieria benevisa all' Autorità appaltante.

Non saranno accettate offerte di migliorie fuori dell' asta, ed esse verranno anzi indistintamente rigettate.

Se all' atto dell' asta la gara dei concorrenti o d' altra ragione di pubblico interesse consigliasero chi presiede a protrarre a d' altro giorno la delibera dei lavori, potrà questa eseguirsi in altra giornata, ed in ora determinata, avvertendone gli aspiranti.

Nel caso che l' appaltatore manchi in tutto od in parte agli obblighi assuntisi, sarà in facoltà della parte appaltante di esperire nuova asta, a tutti di lui danni e spese, e di stabilire la somma ch' essa troverà conveniente e che dovrà servire come di prezzo di grida p l secondo esperimento d' asta, e di assoggettarlo a tutte le discipline vigenti.

La delibera s' intende sempre vincolata all' approvazione superiore, e le spese tutte saranno ad esclusivo peso del deliberatario.

Il presente sarà affisso all' Albo di questo I. R Tribunale Provinciale, e nei luoghi più frequentati di questa Città, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia.
Li 1 maggio 1854.
Ferretti.

N. 6596 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica all' ignoto possessore della polizza di carico relativa alle 103 balle cotone caricate in Liverpool il 16 gennaio a. c., da quei signori Hermann Cox e C., a bordo del naviglio inglese Majestic capitano Abramo Fregarthen, ora giunto in Venezia, che la ditta Angelo Garbura e C di qui coll' avv. Cremona produsse in di lui confronto, e del capitano Abramo Fregarthen, nonchè del sig. Francesco Zucchelli negoziante di qui la petizione pari data e numero nei punti:

1. Spettare esclusivamente all' att. ditta la proprietà di dette 103 balle cotone Surat qui giunte col bastimento, e capitano suindicato e marcate [S entro triangolo, A V] n. 1 — 103.

2. Doversi all' att. ditta esclusivamente consegnare verso il corrispondente pagamento di nolo, ed accessorii le anzidette 103 balle cotone, rifuse le spese di lite; e che il Tribunale con odierno Decreto ha ordinata la produzione della risposta entro giorni trenta sotto le avvertenze del par. 32 del Giud. R. g., degli articoli 41, 42, dell' Aulico Decreto 4 marzo 1823, e della Sovrana Risoluzione 20 febb. 1847, ordinandone l' intimazione all' avv. di questo Foro D.r Francesco Fossati, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione, o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 29 aprile 1854.
Il Presidente
SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 4814. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Padova notifica col presente Editto all' assente dagli Stati di S. M. I. R. A., e d' ignota dimora, Antonio Bari di questa Città che la ditta Mercantile E. Pignatel e C. Menier di Lione con domicilio in Venezia rappresentata dal l' avv. D.r Argenti ha presentato dinanzi questo I. R. Tribunale la petizione cambiaria 24 aprile 1854 pari numero contro di Luigia Bari e di esso Antonio Bari in punto di pagamento entro giorni tre e sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria di a. l. 452 : 25, importare della Cambiale 5 novembre 1853, e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli sia stato deputato in curatore a di lui pericolo e spese questo avv. D.r Ceolde onde la causa possa proseguirsi secondo il Regolamento della legge cambiaria, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Antonio Bari a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad instituire egli stesso un' altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente Editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte successive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 26 aprile 1854.
Domeneghini, Dirett.

N. 2489. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura in S Daniele si notifica col presente essere stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione della massa ereditaria del fu Carlo Alessandro Carrier fu Gio. Battista.

Perciò viene col presente avvertito chiunque potesse dimostrare qualche ragione od azione contro la detta sostanza ereditaria ad insinuarla a tutto il giorno 12 agosto p. v. in forma di regolare petizione presentata a questa I. R. Pretura in confronto dell' avv. Pietro Antonio D.r Ciconj deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nel l' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto spirato il termine suddetto nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi dalla sostanza tutta soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa

Si eccitano inoltre tutti li creditori che si saranno insinuati a comparire all' A. V. del 17 agosto venturo ore 9 dinanzi questa I. R. Pretura per tentare un amichevole componimento, per passare all' elezione di un amministratore stabile o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, con avvertenza, che i non comparsi s' avranno assenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministr. e la delegazione saranno nominati da questa R. Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei fogli Uffiziali.

Il Cursore riferirà sull' affissione.

L' I. R. Dirigente
POZZA.
Dall' I. R. Pretura di San Daniele,
Li 21 aprile 1854.
Gallimberti, Cancellista.

N. 7211. a. c. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo Veneto, di ragione di Sante Molin di Lorenzo nativo di Burano, era in precedenza domiciliato in Treviso, una volta sorvegliante di lavori, ed ora industriante qui domiciliato.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Sante Molin di Lorenzo ad insinuarla fino al giorno 30 giugno p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Palazzi deputato curatore della massa concursuale, con sostituzione dell' altro avv. D.r Tomat, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire nel giorno 1.° luglio p. v. alle ore 10 meridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione II.ª per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Luigi Mariennis ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Presidente
MANFRONI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. Sez Civ. di Venezia,
Li 21 aprile 1854.
Ferretti.

N. 2949. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Treviso notifica col presente Editto che Fabiana Dal Molin, villica di Salzano, di concerto e coll' intervento della Deputazione alla Cassa di Risparmio in questa Città, rappresentata dai signori Antonio Agostini ed Andrea Baldasso, ha fatto istanza per l' ammortizzazione del libretto d' investita presso questo Santo Monte al nome di essa Dal Molin, corrispondente al Registro n. XII.° foglio 161, pel capitale di austr. l. 51 : 65, fruttante l' annuo interesse del quattro per cento, libretto che le andava casualmente smarrito.

Si eccita pertanto chi lo avesse rinvenuto, o lo detenesse, a dover entro un anno dalla pubblicazione di questo Editto farne la manifestazione per la consegna alla creditrice, con avvertenza che spirato un tal termine, verrà il documento irremissibilmente dichiarato nullo, e la Cassa di Risparmio autrice di quello non sarà più tenuta a rispondere per l' importo capitale delle a. l. 51 : 65, coi relativi interessi, ma potrà liberamente pagare il capitale suddetto, e gl' interessi decorsi e decorrendi alla creditrice Dal Molin medesima.

Il Presidente
CO. ECCHELI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 15 aprile 1854.
Munari, Dir. d' ord.

N. 2043. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che essendo stata con deliberazione 7 aprile corr. n. 3925, dell' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza interdetta per mania pellagrosa Maria Testolin fu Gio. di Calvene, questa I. R. Pretura le ha deputato in curatore il di lei fratello Giovanni Testolin di detto luogo.

Dall' I. R. Pretura di Thiene,
Li 16 aprile 1854.
PICCINALI, Pretore

N. 2590. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura di Spilimbergo si rende pubblicamente noto che sopra istanza di Domenico Baschiera in confronto di Gio. Batt. del fu Osvaldo del Bianco detto Cutin di Medun, si terranno nella Sala d' uffizio nei giorni 3 e 10 giugno p. v. il primo ed il secondo esperimento, ed il giorno 23 detto mese, sempre alle ore 10 ant., il terzo esperimento d' asta degli stabili infradescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili saranno venduti in lotti separati al maggior offerente nei due primi esperimenti, a prezzo almeno eguale alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo purchè copra i creditori iscritti sino al valore di stima.

II. Ogni offerente, tranne l' esecutante, sarà tenuto a previamente depositare presso la Commissione giudiziale a cauzione di sua offerta il decimo del valore di stima del tutto a cui aspira.

III. Ogni offerente, rimanendo deliberatario, sarà in dovere di pagare entro giorni 14 il prezzo d' acquisto, computato il fatto deposito, nelle mani dell' esecutente Baschiera, fino all' importare del proprio credito, degli interessi e delle spese che sarà sua cura far liquidare a tempo opportuno dal Giudice: ed a depositare giudizialmente il di più. Rimanendo deliberatario l' esecutante, tratterrà il prezzo a pagamento e depositerà il di più giudizialmente entro lo stesso termine.

Le spese della delibera e dell' immissione in possesso staranno a carico del deliberatario.

Descrizione degli stabili da subastarsi situati nel Comune Censuario di Medun.

Lotto I.

1. Casa d' abitazione nella borgata detta del Bianco sotto il mappale n. 3396, sub 1, (censo provvisorio) di pert. met. 0 : 06, confina a levante cortivo consorziale, e del Bianco Lorenzo q.m Osvaldo, mezzodì il detto co[illegible], ponente del Bianco Osvaldo q.m Domenico, o meglio i suoi figli, ed e tramontana sentiero. Detta casa è costrutta di muro, coperta a coppi, e comprende la cucina a piano terra, camera sopra porzione di detta cucina e soffitta sopra, stimata in complesso a. l. 408 : 20.

Lotto II.

2. Stanzino a piano terra con camerino sopra, e soffitta ad uso di granaio, in altra casetta attigua alla precedente, costrutta di muro, coperta a coppi, fa parte del mappale n. 3402, di pert. met. 0 : 01, confina a levante il suddetto cortile promiscuo, a mezzodì e tramontana questa ragione, a ponente i figli di Osvaldo del Bianco, stimato in complesso a. l. 221 : 03.

Lotto III

3. Un terzo della stalla sul lato di ponente denominata da Basso, o del Pian, costrutta di muro, coperta a coppi, fa parte del n. 3383 di mappa, di pert. met. 0 : 01, confina a levante del Bianco fratelli detti Sabina, ed agli altre tre lati fondo di questa ragione, stimato a. l. 200.

Lotto IV.

4. Prato arborato vitato presso la suddetta stalla in mappa al n. 3382, di pert. 0 : 07, confina a levante gli eredi del fu Gio. Batt. del Bianco, mezzodì e ponente sentiero, ed a tromentana Rio, stimato a. l. 22.

Lotto V.

5. Coltivo da vanga arbor. vit. detto il Colle al n. 3486 porzione per pert. met. 0 : 07, cui confina a levante del Bianco Pietro e Gio. Batt. q.m Osvaldo Sabina, a mezzodì del Bianco eredi del fu Gio. Batt., ponente questa ragione e tramontana del Bianco Giacomo e Pietro e Gio. Batt. q.m Osvaldo Sabina, stimato a. l. 30.

Lotto VI.

6. Prato detto Colle in mappa al n. 3487 porzione, di pert. 0 : 54, cui confina a levante del Bianco Pietro e Gio. Batt. q.m Osvaldo Sabina, mezzodì parte gli stessi, e parte gli eredi del fu Gio. Batt. del Bianco, a ponente del Bianco Giovanni q.m Pietro detto Bergo, ed a tramontana del Bianco Giacomo q.m Domenico del Moro, stimato a. l. 21.

Lotto VII.

7. Prato detto Rape di Paveglio in detta mappa al n. 3507 porzione pert. 1 : 14, cui confina a levante Rio, a mezzodì gli eredi del fu Gio. Batt. q.m Gio. Batt. del Bianco a ponente del Bianco Gio Batt. fu Simeone Florendo ed a tramontana comunale, stimato a. l. 120.

Lotto VIII.

8. Coltivo da vanga arbor. vit. detto le Coste in mappa alli nn. 3500, 3501, porzione, per pert. 0 : 97, cui confina a levante sentiero, a mezzodì del Bianco Pietro, e Gio. Batt. q. Osvaldo Sabina, e del Bianco eredi fu Gio. Batt. q.m Gio. Batt., a ponente Consorti del Bianco, detti del Moro, ed a tramontana del Bianco Giacomo q.m Domenico del Moro stimato a. l. 220.

Lotto IX.

9. Coltivo da vanga detto Quart del Stali in mappa al n. 3461 porz., di cens. pert. 0 : 27, cui confina a levante del Bianco Domenico fu Andrea, ed Andrea q.m Gio. Batt., a mezzodì del Bianco Tomaso q.m Giovanni Batt. Talina, a ponente del Bianco Giacomo fu Domenico del Moro, ed a tramontana del Bianco Pietro e Gio. Batt. q.m Osvaldo Sabina stimato a. l. 63.

Lotto X.

10. Prato detto Civola in mappa al n. 3443 porzione, di pert. 0 : 28, cui confina a levante del Bianco Lorenzo detto Moro, mezzodì del Bianco Pietro e Gio. Batt. fu Osvaldo Sabina, a ponente del Bianco Gio. Batt. q.m Simeone detto Florindo, e del Bianco Tomaso q.m Gio. Batt. Talina, a tramontana li suddetti Sabina, e del Bianco Andrea fu Gio. Batt. Barbetta, stimato a. l. 24.

Somma totale a. l. 1329 : 23.

Dall' I. R. Pretura di Spilimbergo,
Li 10 aprile 1854.
POGNICI, Pretore
De Barbaro, Canc.

N. 2512. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Pieve di Cadore notifica all' assente Gio. Batt. fu Gio. Batt. da Deppo Manegutto di Domegge che il sig. Agostino Genova possidente di Pieve con l' avv. D.r Tomasi ha presentato nel 15 marzo p. p. la petizione in sede sommaria n. 1675, contro di esso G. Batt. e di suo fratello Gio. Maria da Deppo in punto di scioglimento di locazione, rilascio stabili in Domegge e pagamento canoni, e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli venne deputato in curatore l' avvocato D.r Vecellio di qui, onde la causa possa proseguirsi regolarmente e pronunciarsi quanto di ragione.

Si eccita quindi esso Gio. Batt. da Deppo a comparire personalmente presso questa R. Pretura nel giorno 6 giugno p. v. ore 9 ant., fissato pel contraddittorio, ovvero a far avere al curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un' altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà esso attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

L' I. R. Pretore
VIDA.
Dall' I. R. Pretura di Pieve di Cadore,
Li 24 aprile 1854.
Giuseppe Caberlotto, Cancell.

---

ad N. 871. 2.ª pubbl.°

Regno Lombardo Veneto
I. R. Dogana Principale
Fondaco Tedeschi in Venezia

AVVISO D' ASTA.

D' ordine dell' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze dovendosi procedere alla vendita delle sottoindicate merci in base del par. 162 della Legge Penale di Finanza, si deduce a pubblica notizia:

I. Che a tale effetto si terrà presso la Regia Dogana Provinciale Fondaco Tedeschi sita al Ponte di Rivoalto asta pubblica nel giorno 8 maggio 1854 dalle ore 11 mattina alle ore tre pomeridiane nei modi e forme prescritti dai par. 249, 250, 251 del Regolamento sulle Dogane e Privative dello Stato.

II. Che l'asta verrà aperta sul prezzo fiscale sottoindicato, e la delibera seguirà al maggior offerente, ove così convenga.

III. Che a garanzia dell'asta dovrà ogni oblatore depositare un quinto del prezzo fiscale, quale deposito verrà restituito a quelli che non rimarranno deliberatarii.

IV. Che dopo la delibera non sarà ammessa alcuna miglioria, perchè esclusa dalle massime vigenti.

V. Sarà obbligo di ogni deliberatario di versare tosto che gli sarà comunicata la delibera regolare, l'importo relativo, e levare la merce dalla Dogana.

Specifica delle merci
da vendersi.

NB. In apposita dettagliata specifica (affissa alle porte d'Ufficio) havvi descritta la singola quantità, qualità e valore delle merci. Il peso metrico, e ciò per facilitare i calcoli degli acquirenti, che in pari tempo sono avvertiti che nei pagamenti non puossi esigere più di una lira in pezzi da cent. 15.

Coloniali, zucchero raffinato, farina di zucchero, caffè, pepe nero, cannella, chiodi di garofano e simili.

Cotonerie, merci di coton gregge, cambrich bianco stampato, fazzoletti, thull e simili.

Lana, merci di brunel, velluti misti con cotone e simili.

Seta, merci in fazzoletti, cordelle, tagli di abito e simili.

Liquori, rhum, rach, vino estero, acquavite greggia, vino di cipro.

Varie, battelli coi loro attrezzi, olio di oliva, salumi, effetti d'oro, ciambelle, zolfanelli fosforici colle relative buste ed alcune tabelle indicanti i mesi e giorni dell'anno e simili.

Dalla Dogana Principale Fondaco Tedeschi in Venezia,
Li 26 aprile 1854.
Il R. Direttore f. f.
S. Soranzo.
Il R. Controllore
F. Leiss.
Il R. Magazziniere
D. Scolari.

N. 4838. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica l'interdinione di Pasqua Casarin Tuoni, per mania pellagrosa, pronunciata dal Tribunale locale, con deliberazione 11 andante n 2701, e la deputazione in curatore di suo fratello Francesco Casarin ambi di Villorba.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 19 aprile 1854.
L'I. R. Cons. Dirig.
Manfroni.
C. F. Viatto Uff.

N. 4790. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num. viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Agostino Mattiazzi di Sebastiano di Vicenza esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 31 luglio p. v. al confronto dell'avv. Gaetano Flaminio D.r Tomj che venne nominato in curat. alle liti colla sostituzione dell'altro avv. Teofilo D.r Montanari in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria, di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand'anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 2 agosto prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, coll'avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Tournier.
Bosio, Cons.
Brugnolo, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 20 aprile 1854.
D. Fantuzzi, Dirett.

N. 1045. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Rendesi pubblicamente noto, che Antonio fu Vincenzo Naccari di Chioggia presentò la petizione 30 marzo p. p. n. 1045, in confronto della ditta Pietro Macchioni di Desenzano, nonchè contro qualunque altro vantare potesse diritti, provocandoli a produrre le credute loro azioni sul deposito di a. l. 643 : 15, ora in questa Cassa forte, da lui verificato per sostenere le spese necessarie al ricupero del burchio denominato Sant'Antonio diretto dal padron Fortunato Pozzato, e sommerso nel canal di Loreo alla località Rettinella nel 16 dicembre 1838, nonchè per il ricupero delle merci contenutevi.

Si diffidano pertanto tutti coloro che potessero vantare diritti sopra detto deposito di rispondere entro 90 giorni alla fatta provocazione, o di produrre in detto termine le credute loro pretese con regolar petizione, altrimenti verrà ad essi imposto perpetuo silenzio, ed autorizzato l'attore al lievo di quel deposito: avvertiti che viene ad essi deputato in curatore l'avv. Bullo di Adria, che potranno fornire di regolare mandato, salvo di provvedere come riterranno del caso per il proprio interesse.

Il R. Pretore
Vittorelli.
Dall'I. R. Pretura di Loreo,
Li 4 aprile 1854.
Koller, Cancellista.

N. 5104. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che con deliberazione 14 marzo p. p. num 3032, dell'I. R. Tribunale di Vicenza fu dichiarata interdetta per mania pellagrosa Lucia Pilotto di Gio. Batt. di Caldogno, e fu rilevato essere ritornata sotto la podestà del proprio padre.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 19 aprile 1854.
Munari.

N. 6339. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Sul libello presentato il 24 aprile 1854 al n. 6339, da Maria Cocon Rizza e da Giovanni Rizzo in confronto di Pietro Masiota a degli altri BR. CC., nel punto di accettazione del fatto pregiudiziale proposto da Maria Cocon Rizzo, si diffidano tutti i creditori di Giovanni Rizzo commerciante in coloniali, confetture ed altro a comparire nell'Udienza del 31 maggio p. v. ore 11 ant., che fu prefisso coll'odierno Decreto, e ciò coll'avvertenza che gli assenti, in quanto eglino non avranno diritto di priorità; ovvero ipoteca, verranno considerati, come se aderissero alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

Il Presidente
Scolari.
Dall'I. R. Tribunale Commerciale Maritt. in Venezia,
Li 28 aprile 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 2464. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Francesco, e Nicolò Braida q. Gio. Batt. di Udine rappresentato dall'avv. D.r Sandrini contro Marco q.m Domenico Pezzarino e LL. CC., avrà luogo la subasta degli stabili qui appiedi descritti alle condizioni sottoindicate, e che nei giorni 20 maggio, 3 e 17 giugno p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., nel locale di questa Pretura si terranno i tre esperimenti da apposita Commissione preseduta dal sottoscritto, o suo incaricato.

Seguono le condizioni.

I. Ogni lotto non potrà vendersi che per intero; gli oblatori, per essere ammessi ad offrire, dovranno depositare previamente a mani della Commissione il decimo del valore che nella stima giudiziale del 26 marzo 1851 n. 3350 venne attribuito al lotto per cui intendono offrire.

II. Ai due primi esperimenti d'asta non avrà luogo delibera a prezzo inferiore del summentovato valor di stima, ed al terzo a qualunque prezzo purchè valga al pagamento di tutti i creditori prenotati sulla cosa da deliberarsi.

III. Il prezzo di delibera dovrà depositarsi nella Cassa dei depositi di quest'I. R. Pretura entro giorni trenta, decorribili dall'intimazione al deliberatario del Decreto approvante la delibera; nel caso di difetto sarà questo irremissibilmente nullo, il deliberatario perderà il deposito fatto in ordine alla condizione I, e tale deposito avrà la sorte del prezzo ricavabile dalla subasta che tornerà ad effettuarsi.

IV. A chi risulterà minor offerente verrà restituito all'istante il suo deposito; il deliberatario poi potrà ritirare il proprio allora soltanto, e dopo che avrà depositato intero il prezzo giusta la condizione III.

V. Ciascun lotto s'intenderà venduto nello stato in cui sarà per trovarsi al momento in cui il deliberatario otterrà la relativa immission giudiziale in possesso.

VI. Nel deliberatario s'intenderà trasfuso ogni onere aggravante la cosa deliberatagli, ad eccezione degl'oneri inscritti all'Uffizio delle ipoteche in Udine.

VII. Qualunque fossero le evenienze, nè li signori Francesco, e Nicolò Braida q m Gio. Batt, nè il loro autore Prete Antonio Conchione q. Giuseppe saranno tenuti ad alcuna responsabilità o garanzia verso chi resterà deliberatario.

Descrizione degli stabili.

Lotto I. Casa colonica, corte ed orto, sito il tutto in pertinenze di Leproso col nome di Borgo di Piazza in mappa ai nn. 971, 975, di pert. 0 : 71, estimo l. 14 : 78, confina a levante Giovanni Micheloni, mezzodì Francesce e Nicolò Braida, ponente strada comunale, e settentrione Giovanni Micheloni. Alle quali realità stabili nella stima giudiziale del 26 marzo 1851 n. 3350, venne attribuito il valore di l. 652 : 80.

Lotto II. Terreno aratorio detto Viuzzis, ed anche Campo dell'Ulivo, sito in pertinenze di Leproso in mappa al n. 1245, di pert. 1 : 45, estimo l. 6 : 79, confina a levante Sebastiano Collautti col n. 1246, ed agli altri tre lati con Francesco e Nicolò fratelli Braida. Al quale fondo fu ed in detta stima giudiziale attribuito il valore di a. l. 81 : 60.

Lotto III. Terreno aratorio detto Gradez sito in pertinenze di Leproso in mappa ai nn. 1289, 1290, di pert. 3 : 50, estimo l. 22 : 65, confina a levante Francesco, e Nicolò fratelli Braida, mezzodì Giovanni Micheloni, ponente Micheloni suddetto e Braida loco Comune di Leproso, settentrione Braida suddetti loco Cernazai. Al qual fondo e in detta stima giudiziale fu attribuito il valore di a. l. 295 : 60.

Lotto IV. Terreno arat. con viti sito in pertinenze d'Ipplis denominato Boschetto in mappa al n. 929, superficie pert. 0 : 86, estimo l. 11 : 26, confina a levante e mezzodì Antonini-Belgrado Margherita, ponente Braida fratelli, settentrione Antonio Marchito Al qual fondo ed in detta stima giudiziale fu attribuito il valore di a. l. 65 : 40.

Il presente si affigga nei luoghi soliti, nonchè nella Comune d'Ipplis, e s'inserisca per tra volte nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta.

Il Pretore
Stein
Dall'I. R. Pretera di Cividale,
Li 24 marzo 1854.
Zuecca, Cancellista.

N. 5816. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile sopra istanza 26 marzo dec. n. 5816, di Anna Pettjean vedova De Bon ed in confronto di Francesco Cucco fu Antonio, si rende noto che dinanzi l'Aula Verbale nel giorno 31 maggio p. v. ore 12 meridiane, seguirà il terzo esperimento d'asta per la vendita dell'immobile qui sottodescritto alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita avrà luogo anche ad un prezzo inferiore alla stima, semprechè basti a coprire i creditori iscritti fino all'importo dei loro crediti.

II. Qualunque aspirante dovrà depositare previamente nelle mani del Consigliere delegato a. l. 369 effettive a cauzione della sua offerta, la qual somma gli sarà restituita o diffalcata dal prezzo, secondo che si renderà o no deliberatario.

III. Entro giorni otto dalla delibera dovrà il deliberatario versare nei giudiziali depositi di questo Tribunale il prezzo di delibera in pezzi da 20 k.ni, sotto pena di reincanto a tutte sue spese e danni, alla cui rifusione servirà intanto, in quanto bastasse, il fatto deposito.

IV. È libero a qualunque aspirante d'ispezionare prima del giorno dell'asta il protocollo di stima presso questo Ufficio di Spedizione, o presso l'avv. Angelo D.r Lattes procuratore dell'esecutante.

V. La esecutante non garantisce alcuna manutenzione.

Descrizione dell'immobile.

Casa con bottega qui situata all'Angelo Raffaele marcata col n. 2490, già censita nel cessato estimo provvisorio al n. 12947 di catasto, colla cifra di l. 135 : 621, ed ora allibrata in estimo stabile di questo Comune amministrativo censuario di Dorsoduro al n. 1174 di mappa, colla superficie di cent. 09, e la rendita di l. 38 : 88, stimata austr. l. 3683 : 40.

Ed il presente verrà affisso ai soliti luoghi, ed inserito per tre volte nel Foglio d'Annunzii di questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
Manfroni.
Dall'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civile in Venezia,
Li 27 marzo 1854.
Massignani, Agg.

N. 1568. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Belluno rende noto, che nella Sala di sua residenza a mezzo di apposita Commissione giudiziale verrà tenuto nel giorno 30 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. il IV esperimento d'asta per la vendita degl'immobili sottodescritti esecutati ad istanza d'Ignazio Wiel a pregiudizio di Francesca Butta-Calice ved. Tasso pel pagamento di a. l. 7700, sotto le condizioni che seguono:

I. La vendita seguirà anche a qualunque prezzo al maggior offerente.

II. Restano a carico del deliberatario senza diffalco del prezzo le spese d'asta, e l'imposta e spese di trasferimento della proprietà.

III. Il deliberatario dovrà tosto, però a difalco del prezzo offerto, pagare le imposte arretrate sullo stabile da subastarsi, restando quelle che si esigeranno dopo la delibera ad esclusivo suo carico.

IV. Ogni oblatore estraneo dovrà per essere ammesso ad offrire depositare all'atto dell'asta il decimo del prezzo di stima con a. l. 2013, in oro od argento al corso di piazza. Ne sono esonerati l'esecutante, o suo mandatario, ed i creditori inscritti esclusi però quelli che iscritto avessero per la prima volta a carico di Giacomo D.r Tasso dopo la vendita 20 febbraio 1847, semprechè il credito iscritto, esclusi gli accessorii, importi a. l. 2013, ed in caso fosse minore dovranno depositare l'importo mancante.

IV. Ogni oblatore estraneo, compreso ciò che avesse pagato in esecuzione delle condizioni III e IV, dovrà entro otto giorni dalla delibera versare nei depositi di questo Tribunale il quarto del prezzo offerto. L'esecutante, e creditori inscritti, esclusi quelli di cui alla condizione IV, dovranno versare soltanto quell'importo di detto quarto che eccedesse il proprio credito inscritto non compresi accessorii dello stesso.

VI. Il deliberatario qualunque resta autorizzato a trattenere presso di se il prezzo offerto residuo dopo eseguite le condizioni III e IV per tre anni dalla delibera, in quanto a deconto di questo gli fossero assegnati nel riparto crediti, capitali, dovrà invece entro 30 giorni dall'intimazione del riparto pagare le spese di esecuzione, che saranno liquidate, e graduate, e gl'interessi che a deconto del prezzo offerto gli fossero assegnati nel riparto oltre i capitali fino al giorno del pagamento pagando di anno in anno i correnti successivi in regione di l 5 per 0|0 e dovrà mantenere lo stabile assicurato dagli incendii, il quale fino al pagamento resterà soggetto alle rispettive iscrizioni.

VII. Il deliberatario qualunque dovrà sul prezzo offerto, e non pagato o non depositato pagare l'interesse del 5 per 0|0 dalla delibera, restando dal detto giorno a suo favore anche le rendite dello stabile stesso, per rata di tempo in quanto fossero rendite civili.

VIII. La mancanza degli obblighi premessi rende responsabile il deliberatario non solo di ogni spesa o perdita in un nuovo esperimento, ma anche di ogni altro danno, restando a garanzia il deposito eseguito.

IX. L'esecutante non assume responsabilità alcuna, meno quella che gli potesse derivare dalla delibera.

Immobili.

Casa in contrada della Motta, composta di tre piani, con soffitta e coperto al civ. n. 11, censita al num. 227, ed al civ. n. 10, censita al n. 226, ora col nuovo civ. n. 429, con adiacenze e terreno unito verso mattina detto Piai, arativo, in estimo di calvie tre, e prato di carra 2 1|4 1|8 ai nn. 3344, 3345, ora in mappa alli nn. 1180, 1669, 1670, 1672, 1673, 1678, come stà, fra confini Rui proveniente dal fiume Ardo, mezzodì Andrea Doglioni Dal Mas, sera D.r Antonio Maresio Bazzolle, successo a suo padre Bortolo, e contrada, settentrione coniugi Chiesura, nob. Angelo Doglioni, e nob. Cesare Pagani Cesa, compresa quella parte del descritto stabile a mattina Dalla Ros infino al fiume Ardo ai nn. 3344, 3345, tutti esistenti nel catasto di Belluno, e dettagliatamente descritti nella perizia giudiziale 17 marzo 1853 da potersi ispezionare presso il Tribunale, e valutati complessivamente a. l. 20130.

Il Presidente
Venturi.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 6 aprile 1854.
Zambelli, Agg.

N. 5361. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica al capitano Pietro Ferrari assente d'ignota dimora che la ditta Pietro Rusconi coll'avv. Bia produsse in suo confronto e di Angelo Gregoretti la petizione 6 corrente n. 5361, per pagamento di a. l. 1151 : 83, residuo della prima rata convenuta col contratto 1.º giugno 1853, nonchè di altre a. l. 847 : 14, per seconda rata in base allo stesso contratto e che con odierno Decreto venne intimata all'avv. di questo Foro D.r Benzoni che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinata la comparsa delle parti all'A. V. del giorno 31 maggio p. v. alle ore 10 ant. per le loro dichiarazioni nei sensi e sotto le avvertenze del par. 17 Giud. Reg.

Incomberà quindi ad esso coimpetito di far giungere al deputatogli curat. in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e participare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Il Presidente
Scolari.
Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 8 aprile 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 492 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che nella residenza di questa R. Pretura innanzi ad apposita Commissione avrà luogo nel giorno 8 del p. v. giugno dalle ore 10 ant. alle ora 3 pom., la vendita all'asta del quoto degl'immobili qui sottodescritti esecutato in pregiudizio del Rev. D.n Antonio Costa sulle istanze di Antonio Costa-luuga, alle seguenti

Condizioni.

I. Li beni vengono venduti per le 17 quarantaottesime parti spettanti a D.n Antonio Costa, delle quali due soggette ad usufrutto a favore di Pietro Costa, e come trovansi descritte nel protocollo di stima 1.º dicembre 1852. In quanto nelle future divisioni l'acquirente non avesse a conseguire per causa di collazioni od altro le giuste 17 quarantaottesime parti, avrà luogo una proporzionata riduzione di prezzo.

II. La vendita ha luogo a qualunque prezzo pagabile in monete a tariffa, al maggior offerente.

III. Nessuno potrà farsi offerente all'asta senza previo deposito del decimo della stima, che sarà trattenuto al deliberatario in conto di prezzo, e restituito agli altri.

IV. Il maggior offerente al chiudersi dell'asta dovrà pagare in conto di prezzo al procuratore dell'istante le spese di esecuzione, giusta specifica liquidata dal Giudice, e tratterrà il rimanente fino all'esito della graduatoria coll'obbligo di depositare annualmente in Giudizio gl'interessi alla ragione del 5 per 0|0, e di pagare entro giorni 15 dall'atto del riparto passato in giudicato il detto prezzo residuo ai creditori utilmenti graduati.

V. Conseguirà il godimento dei beni dal giorno della delibera con obbligo di supplire alle pubbliche imposte, e l'aggiudicazione del dominio dopo adempiuto a tutte le condizioni dell'incanto.

VI. Mancando ad alcuna delle condizioni, i beni saranno subastati a pregiudizio del deliberatario ad un solo esperimento d'incanto, ed a qualunque prezzo.

VII. Le spese successive alla delibera sono tutte a carico dell'acquirente.

Descrizione dei beni tutti posti
in Comune di Montebello.

Pert. cens. 64 : 01 di terra a. p. v. detta Dugale e Volte in mappa di Montebello ai numeri 357, 358.

Pert. 144 : 19 di terra a. p. v. con fabbriche in mappa suddetta ai nn. 333, 334, 338, 339, 340, 341, 343, 344, 351 e fino al n. 354 inclusive.

Pert. 20 : 89 di terra a. p. v. in mappa suddetta ai nn. 290, 291, 292, 1583, 1584.

Pert. 31 : 31 di terra a. p. v. in contrà Brusasegalla in mappa di Fracanzana al n. 474, fino al 477, inclusive 663, 664.

Pert. 31 : 73 di terra a. p. v. con fabbriche in contrà e mappa suddetta ai nn. 565, 567, 569, fino al 573, inclusive 611, 612.

Casa in contrà Chiesa con pert. 0 : 44 di suolo in mappa di Montebello ai nn. 54, 55.

Valore estimato delle 17 quarantaottesime parti da vendersi a. l. 24817 : 98.

Si affigga, e pubblichi come di legge e di metodo.

Il Cons. Pretore
Combi.
Dall'I. R. Pretura di Lonigo,
Li 12 aprile 1854.
Calogerà, Cancellista.

N. 2275. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Morì li 9 gennaio a. c. in Breganze D. Domenico Vicentini del fu Giovanni lasciando una sostanza dell'approssimativo importo di a. l 1700, di cui ha disposto con testamento olografo 12 maggio 1850.

Fra i successibili avvi un fratello del defunto per nome Francesco il quale è partito nel 1812 da questi Paesi coll'armata francese per la Russia e più non diede di sè notizia.

Lo si eccita quindi a produrre nel termine di un anno le sue dichiarazioni sulla disposizione di ultima volontà del defunto suddetto, avvertendolo che gli fu deputato in curatore l'avv. D.r Sasso, e che se lascierà trascorrere il tempo suindicato inutilmente sarà liquidata l'eredità in concorso dei soli insinuatisi.

Sia inserito per tre volte nella Gazzetta Ufiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Marostica,
Li 3 aprile 1854.
B. Scabanella.
Serra, Agg.

N. 2083. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto per ogni conseguente effetto di legge, che, atteso componimento seguito coi creditori, venne da questa Pretura con odierno Decreto pari numero dichiarato chiuso il concorso, ch'era stato aperto sulla facoltà di Marco-Giuseppe Osti, di Agna, coll'Editto 24 settembre 1850, n. 4150.

Il presente si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R Pretura in Conselve,
Li 12 aprile 1854.
L'I. R. Consigl. Pretore
G. Casolini.
Il R. Cancellista
A. Morbiato.

VENERDÌ 5 MAGGIO

ANNO 1854 — N. 102

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 2 maggio.

Il 16 aprile, dalla stessa I. R. Stamperia di Corte e Stato fu pubblicata e diramata la Puntata XXXI del *Bollettino delle leggi dell' Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 87, l' Ordinanza dei Ministeri dell' interno e della giustizia, del Comando superiore dell' armata, e del supremo Dicastero di polizia, dell' 11 aprile corrente, con cui viene tolto lo stato d' assedio in Ungheria, nonchè nella Voivodina Serba e nel Banato di Temes;

Sotto il N. 88, l' Ordinanza dei Ministeri dell' interno e della giustizia, e del supremo Dicastero di polizia, dell' 11 aprile corrente, efficace pel Regno d' Ungheria, la Voivodina Serba ed il Banato di Temes, relativo all' efficacia in quei Dominii della Sovrana Patente del 24 ottobre 1852 e dell' Ordinanza ministeriale del 29 gennaio 1853;

Sotto il N. 89, l' Ordinanza dei Ministeri dell' interno e della giustizia, del Comando superiore dell' armata, e del supremo Dicastero di polizia, dell' 11 aprile, con cui viene tolto lo stato d' assedio nei Regni di Gallizia e Lodomiria, nel Granducato di Cracovia e nel Ducato di Bucovina;

Sotto il N. 90, l' Ordinanza dei Ministeri dell' interno e della giustizia, e del supremo Dicastero di polizia, dell' 11 aprile corrente, efficace pei Regni di Gallizia e Lodomiria, pel Granducato di Cracovia e pel Ducato di Buccovina, riguardo all' efficacia in quei Dominii della Sovrana Patente 24 ottobre 1852 e dell' Ordinanza ministeriale 29 gennaio 1853.

Venezia 5 maggio.

Nel giorno 28 aprile, fu dispensata e spedita la Puntata III del *Bollettino delle leggi e degli atti uffiziali* per le Provincie venete.

La Parte I abbraccia le leggi Sovrane e le Ordinanze ministeriali, pubblicate nelle Puntate XII-XXIII inclusive del *Bollettino dell' Impero* e riferite a' NN. 43, 50, 53, 55, 67, 70, 72 e 77 di questa Gazzetta.

Nella Parte II si contengono invece:

Sotto il N. 25, la Istruzione 12 dicembre 1853 del Ministero delle finanze, sul trattamento de'depositi politici e delle pubbliche costruzioni presso gli Uffizii delle imposte e le Casse collettorali.

Sotto il N. 26, la Circolare 24 febbraio a. c. della Luogotenenza concernente la sorveglianza spettante a' Vescovi sull' istruzione religiosa ne' Ginnasii;

Sotto il N. 27, la Circolare 27 febbraio a. c. della Luogotenenza, sulla spesa di tumulazione di militari morti in Ospitali civili.

Sotto il N. 28, la Circolare 1.° marzo a. c. della Prefettura delle finanze, sopra l' epoca in cui cessar deve la diaria ad un diurnista, promosso ad un impiego effettivo;

Sotto il N. 29, la Circolare 2 marzo a. c. della Luogotenenza, colla quale si avverte non accordarsi a' Commissarii distrettuali alcun assegno fisso per viaggi, dovendo restare in vigore la Tariffa annessa al Regolamento 23 aprile 1847;

Sotto il N. 30, la Circolare 6 marzo a. c. della Luogotenenza sulla riscossione durante il tempo del permesso, del soprassoldo, di cui fossero in godimento i soldati volontarii;

Sotto il N. 31, la Circolare 8 marzo della Prefettura delle finanze, con cui si notificano le dichiarazioni ministeriali sulla legalizzazione giudiziale delle firme delle emittenti reversali di rinuncia;

Sotto il N. 32, altra Circolare, pari data della Prefettura, sopra uno schiarimento relativo alle competenze per le sentenze arbitramentali;

Sotto il N. 33, la Circolare 9 marzo a. c. della Prefettura, riguardo agli Uffizii, a' quali sono da assegnarsi i Calendarii provenienti da' Ducati di Modena e Parma;

Sotto il N. 34, la Circolare 10 marzo a. c. della stessa Prefettura, con cui si notificano disposizioni, dirette a facilitare, in certi casi, la desistenza dalla procedura per contravvenzioni di finanza.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 3 maggio.

Tornando da Vienna, S. E. il Governator generale, Feldmaresciallo conte Radetzky, con tutto il suo seguito, passò ieri alle 2 pomeridiane per Treviso.

Erano ivi a ossequiarlo le LL. EE. il Governatore militare, generale di cavalleria, cavaliere di Gorzkowski, e il tenente-maresciallo principe di Liechtenstein, comandante del VI corpo d'armata.

Si direbbe che le fatiche ed i viaggi ravvigoriscono la complessione mirabile di quell' uomo della Provvidenza. Dio lo conservi ancor lungamente all' amore di queste popolazioni, le quali impararono anche nei dì più difficili a riconoscerlo e salutarlo per padre.

Egli ha da Treviso continuato, senza fermarsi, il suo viaggio fino alla città di sua residenza.

Precorse l' Imperatore a un solenne momento della sua vita cogli atti più meritorii e più santi della sovranità, la misericordia e il perdono. Nel punto ch' egli moveva all' altare per obbligare co' sacri riti la fede alla preziosa metà de' suoi giorni, fra le preghiere ed i voti di tanti popoli, che lo accompagnavano, era più commovente per tutti e più gloriosa per esso l' imagine delle benedizioni infinite, le quali mandavano al Sire, non che i poverelli soccorsi, le famiglie dei condannati o inquisiti politici, a cui egli magnanimo abbreviava la pena o del tutto la rimetteva tornandoli a libertà.

Il numero dei prosciolti dalle inquisizioni o dal carcere ascende a più mille. Giusta la tradizione de' suoi grandi avi, i quali sempre si attennero, più che all' apparenza dei nomi, alla sostanza dei fatti, l' Imperatore espresse ne' suoi Rescritti quest' atto di sovrana clemenza col titolo, nulla men che pomposo, di grazia. In nessuno dei documenti ufficiali s' incontra la favorita ostentazione moderna della parola *amnistia*. La potestà regale, emanazione della divina, deroga alle leggi ordinarie dell' umana giustizia col privilegio, ch' è suo, del perdono. Lo adopera in savia misura, e, senza galanteggiare cogl' idoli della moda, impone semplicemente il suo nome alla cosa. Le grazie, discese dal trono imperiale, riscuotono la gratitudine dei perdonati, delle famiglie che ne partecipano direttamente agli effetti, e l' ammirazione dell' universale. La memoria del benefizio, i sospiri e le lagrime della riconoscenza inaugurarono l' imperiale connubio.

Quindi più saldi si stringono i cuori dei popoli all' augusta persona del loro Monarca. La ripugnanza degli stessi traviati muta gli ufficii. Il non compunto al castigo, la grazia lo emenda; e il confessarla e il goderla, salutevole ammonizione per lui d' un fallace passato, lo chiamano ad un avvenire di sincera fiducia e di operosa lealtà.

I popoli dell' Impero salutano riverenti il generoso atto del Principe. Benedicono tutti l' augusta mano largitrice di tante grazie, ma non tutti ugualmente si accordano quanto alla guisa del conferirle. I due termini estremi dei diversi giudizii son questi. Trasmodano gli uni nella pietà, e non vorrebbero restrizioni di sorta all' assolvere i delinquenti politici. Non escludono eglino chicchessia dal generale perdono. Altri all' opposto, più cauti, non si dissimulano i rei tempi che corrono, ed apprensivi delle grazie concesse in termini così larghi, diventano infausti presaghi di casi futuri. Gli estremi si dilungano sempre dal vero, e lezioni assai fresche c' insegnano, senza dovernelo argomentare con discussioni superflue, che sì gli uni, sì gli altri hanno torto.

Luminosa di verità, sotto tutti gli aspetti, è la massima d' Eschilo: — *Gli dei non diedero l' onnipotenza che al magistero delle proporzioni.* — Assolvere in tutti i gradi della penalità i Catilina del tempo, sarebbe iniziare da capo i saturnali del 48. Non assolverne alcuno od un numero troppo scarso, sarebbe diffidare in eccesso della legge di Provvidenza, in virtù della quale il pentimento verace redime la colpa, e ne previene la ricaduta.

L' Imperatore, graziando i condannati o inquisiti politici, equilibrò nelle debite proporzioni alla pietà la giustizia.

Gl' immediati o mediati partecipi delle auguste grazie, oltrechè sublimare la generosità dell' Imperatore, guardano conoscenti il sacro pegno, che gli fornì l' occasione di esercitarla. Il nome di ELISA AMALIA è inseparabile dall' idea consolante della lor libertà. La loro conciliazione e l' ammenda, pronube all' ara della Sovrana, segnalano un primo trionfo da lei riportato, iniziandosi ai fasti della Monarchia degli Absburgo. Non aveva ancor cinta la vergine fronte dell' imperiale diadema, che la pietà ed il perdono la precedevano, annunziandone ai nuovi suoi popoli il fausto momento.

Sollecito interprete de' suoi pii desiderii, il giovane Sire, appagandoli, conquistò un altro titolo all' amor de' suoi sudditi, coll' essersi eletta a compagna sul trono l' ispiratrice propizia, la soave dispensatrice delle sue grazie.

Il *Lloyd di Vienna*, termina un suo articolo, colle iniziali E. W., nel seguente modo:

In generale, a noi non sembra più oscura la questione orientale nell' ulteriore suo sviluppo. L' unica cosa, che sia dubbia, è il momento *quando* le Potenze alemanne prenderanno l' ultima loro risoluzione. Certo è che sta tuttora in potere della Russia l' evitare la guerra con esse. Se ella cede alle loro giuste pretensioni, in questo caso è rimosso ogni motivo di guerra. Ma se non cede, in allora è d' aspettarsi questa con sicurezza matematica. Tale è la situazione presente delle cose, che la Russia stessa ha la scelta della guerra o della pace, ma che le Potenze alemanne, se la Russia sceglie la guerra, non potranno cansarla.

MATRIMONIO DI S. M. L' IMPERATORE.

La *Gazzetta Uffiziale di Vienna*, ieri giunta, compie nel seguente modo la relazione delle feste fattesi nella capitale per celebrare il matrimonio di S. M.:

Vienna 30 aprile.

Il *Prater*, e per giunta, una festa nel *Prater*, sono cose troppo belle perchè Vienna possa resistervi. Benchè sabato scorso il tempo fosse inclemente, Vienna supplì colla cordialità e coll' ardore al benefico calore della primavera, negato ad essa dalle potenze invidiose dell' atmosfera. La festa popolare al *Prater* abbondò di tutto lo splendore, di tutta l' allegria, di tutta la gioia, che in occasioni simili sogliono sempre regnare.

Già la Jägerzeile, splendida in quella sera di nuova e brillante illuminazione, destò il lieto umor dello spettatore. Le lunghe file di case festosamente splendevano. Un mare di luce versavasi dal portone del teatro di Carlo, dall' abitazione del maestro-sartore Ranch, ec. ec. L' alta finestra a cristalli della chiesa parrocchiale offriva, in mezzo a quella notte piena di vita il magico aspetto della lieta, temperata, porporina sua luce. Al così detto *Praterstern* (la stella del *Prater*) un raro splendore, ed i suoni della musica, palesavano essere quello il vero sito della festa. I candelabri del gas scintillavano, coi grandi ed azzurrognoli loro fuochi, come alberi in una foresta di luce. Un ampia ghirlanda di variopinti palloni, all'ingresso delle oscure aiuole, pareva che stringere volesse, colle sue braccia di fuoco, in ardenti abbracciamenti perfino il più mesto ipocondrico.

Nello stesso *Prater* pareva poi che avessero lor regno le fate ed i genii dell'Arabia, come se la lampada incantata di Aladino quivi avesse prodotto le sue meraviglie. Pei triplici viali stendevansi, formati di 15,000 palloni in armonici e felicemente scelti colori, simili ad altrettanti variopinti vezzi di perle, i globi di luce. Settantatrè lumiere di scintillanti beccucci di gas a varii colori illuminavano quella sala naturale, come portate da mani invisibili. Pareva che nei viali laterali, penetrando tra le fitte frondi, un torrente di luce forzasse dovunque le tenebre, mentre dal cerchio di mezzo *(rondeau)* un sole brillante versava a grande distanza gli abbaglianti suoi raggi. Dalle aste, che portavano le ghirlande dei palloni, pendevano alquanto più abbasso altre più piccole corone, pur di palloni, che, a somiglianza di frutta scintillanti, quasi abbagliavano lo spettatore. Udivansi musiche in ogni sito. Sugli ampi prati d' ambi i lati erasi per tempo raccolto il pubblico dei mangiatori. Mangiavasi ivi e beevasi in lieti gruppi. Davasi col guardo alla terra il da essa chiesto tributo, dopo che gli occhi si erano saziati degli splendori brillanti della notte. Nelle osterie e nei caffè, la parte del pubblico, amica dei godimenti tranquilli, immergevasi, secondo le regole dell' arte, nelle delizie della tavola.

Nelle ore pomeridiane, buona parte della festa popolare era già passata inavvertita. La marcia della Società del sig. Renz, col suo splendido apparire, fu soltanto una piccola parte di quella festa. In quel tempo, i mangiatori del *Prater* erano intenti alle suntuose ed innocenti lor orgie. I pagliacci facevano le ridicole loro smorfie. Uomini arditi si arrampicavano, sdrucciolavano su e giù degli alberi. Vedevansi di nuovo in mezzo al fulgore i giuochi tante volte veduti, gli spazii tante volte frequentati. La rappresentazione degli aeronauti ebbe luogo nelle ore del crepuscolo; però fu mer[illegible]mente pregiata. Il signor Huwer, alle ore 8 della sera, eseguì, in mezzo ai generali applausi, un bel fuoco d' artifizio.

La corona della festa fu però la duplice visita, che le LL. MM. II. RR. degnaronsi di fare allo spettacolo popolare, accompagnate dalla serenissima imperiale famiglia, alle 4 pom., e più tardi alla sera.

Un grido di giubilo immenso, che rimbombò ben da lunge, salutò ogni volta la comparsa degli amatissimi Sovrani. Ogni splendore, ogni magnificenza della festa fu dimenticata. Tutti i sentimenti indiminutamente si unirono nell' omaggio, tributato dai cuori agli augusti eredi della grandezza e della potenza di Absburgo.

La lieta festa si protrasse ad assai tarda notte. Fra le incantevoli illuminazioni dei chioschi, i quali, nella illuminazione della città, avevano adornato la piazza, e che ora scintillavano sull' ampio spazio erboso, durò non interrotta una danza campestre.

Le sorgenti del nettare corsero sempre copiose, ed un' allegria non impedita arrivò sempre l' incantevole quadro. Vienna aveva dato a sè stessa una festa di entusiasmo d' indelebile ricordanza. Nelle ore di quella festa, manifestaronsi chiari e non limitati i bei lati del contento vivere viennese

Vienna 1.° maggio.

La festa da ballo data ieri dalla città di Vienna, per celebrare il matrimonio delle LL. MM., superò, e nella vastità delle disposizioni, e nella magnificenza del riuscimento, ogni aspettazione. La folla alla festa da ballo, compimento delle solennità, fu, malgrado la distribuzione di 8000 viglietti d' ingresso, tanto considerevole, che, già prima delle sette, una quantità infinita di carrozze cominciò a far coda presso il palazzo. Il sito è indubitatamente uno de' più grandiosi, che sieno mai stati adoperati per balli. La sala grande e piccola del Ridotto, colle molte stanze e corridoi adiacenti, erano congiunte, mediante una gradinata, guernita di fiori, colla grande Cavallerizza d' inverno. Quale spettacolo sorprendente si offerse allo spettatore, che discendeva dalla sala del Ridotto, sfolgoreggiante di luce, alla detta Cavallerizza d' inverno! Infatti quel grandioso spazio era fornito di drapperie nel modo più pittoresco Fra ogni due delle colonne, che tanto superbamente s' innalzano lungo le muraglie laterali, era collocato un magnifico trofeo di bandiere e di scudi. E al disopra ed accanto a que' trofei, numerose bandiere brillar facevano i colori dell'Austria della Baviera e della città di Vienna. Una ghirlanda sterminata di verdi fronde era il compimento degli ornamenti, che decoravano con tanto gusto le pareti della Cavallerizza.

Queste bellezze del sito erano poi coronate dalla più splendida illuminazione di tutti gli spazii, da tre grandi ed eccellenti orchestre, da buffetti numerosi e forniti con profusione, e finalmente da un ordine tale nella disposizione e nel servigio, che dee essere chiamato distinto in una festa, che univa tante migliaia d' individui in sì piccolo tempo e spazio. Se parliamo in ultimo luogo della società, ch' empieva gli spazii or ora descritti, lo facciamo soltanto per lasciare, secondo il buon dritto, il meglio pel fine. L' ondeggiare delle splendide assise, delle stelle, degli ordini e delle ricche *toelette* delle dame, abbagliava. Facevano con ciò particolare contrasto i campestri vestiti di alcuni abitanti de' monti, qui giunti colle deputazioni delle Provincie. I rappresentanti dell' alta aristocrazia, degl' impiegati supremi e delle dignità militari, partecipavano qui colla borghesia, in bella mescolanza, a' piaceri medesimi.

Alle 9, un movimento immenso nel pubblico, che proruppe tosto in giubilanti grida di viva, fece conoscere che l' augustissima Corte era entrata nella sala.

S. M. I. R. A., in assisa di feld-maresciallo austriaco, conduceva S. M. l' Imperatrice, la quale, in vestito bianco, con una ghirlanda di rose bianche su' capelli e diamanti al collo ed alle braccia, incantò tutti colla leggiadra sua amabilità. Le LL. AA. II. i serenissimi signori Arciduchi ed Arciduchesse venivano dietro. Dopo che le LL. MM. e le LL. AA. II. RR. passarono ripetutamente dinanzi alle file di tutt' i fortunati, ch' erano presenti, si recarono nella gran loggia di mezzo, eretta con ottimo gusto nella Cavallerizza d' inverno, ed assistettero da quel punto, una quadriglia, sul momento improvvisata. Le LL MM. degnaronsi di rimanere lungo tempo anche nella galleria della gran sala del Ridotto. Da per tutto l' apparizione dell' amata Coppia Sovrana destò un giubilo infinito e cordiale.

Dopo mezzanotte, le sale cominciarono gradatamente a vuotarsi un poco, sicchè fu possibile danzare nelle sale del Ridotto. Appena datone il segno, il desiderio del ballo si apprese irresistibilmente a tutta l' assemblea, che abbandonò solo collo spuntare del giorno la bella festa, la memoria della quale non si estinguerà per certo in nessuno di coloro, ch'ebbero la bella sorte di prendervi parte. *(G. Uff. di V.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 1.° maggio.

S. A. R. il Duca Massimiliano in Baviera partì l' altro ieri alla volta di Monaco.

Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice si recheranno domani al castello di delizie di Laxenburg, dove si tratterranno per qualche tempo. Il viaggio delle LL. MM. a Praga, a fine di fare una visita alle LL. MM. l'Imperatore Ferdinando e l'Imperatrice Maria Anna, è stabilito, a quanto si dice, pel 20 corr.

La maggior parte degli ospiti dell'augusta Corte fecero visita in questi ultimi giorni a S. A. il principe Metternich. *(Corr. Ital.)*

Leggesi nella *Triester Zeitung*: « S. E. il sig. Feld-maresciallo conte Radetzky è giunto nel 1.º maggio a mezzodì, con treno separato, da Vienna a Gratz. Dopo d'aver pranzato alla stazione della ferrovia, in compagnia del sig. Luogotenente conte Strasoldo, continuò il suo viaggio per l'Italia. »

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Este 1.º maggio.*

Non minore delle grandi città per devozione alla Casa regnante, Este festeggiava essa pure il matrimonio faustissimo del suo Sovrano. E primamente per invocare sul talamo imperiale ogni maniera di celestiali favori, nel mattino del 24 aprile accorrevano i cittadini alla messa solenne, cantata in duomo coll'intervento delle Autorità tutte, civili e militari, e susseguita dall'inno ambrosiano.

La Congregazione municipale, uniformandosi al pio intendimento dell'ottimo Principe, elargiva alcune somme a sollievo de' poverelli, sovvenendone i più con soccorsi in denaro, imbandendo il pranzo si cento raccolti nel pio Ospizio, e dotando quattro donzelle orfane, delle quali i nomi si estraevano a sorte, con pubblica solennità, nella civica sala. Com'era bello il vedere seduti a mensa comune tanti poveri d'ambo i sessi ed intenderne le benedizioni! Quante felicitazioni all'augusta Coppia, quanti viva al comune padre e Monarca! Anche le fanciulle dell'annesso Orfanotrofio, cantando gaiamente l'inno dell'Impero, destavano non so qual commozione negli astanti preposti, nelle magistrature distrettuali e municipali, e nell'I. R. ufficialità qui stanziata.

Voleva il Municipio rallegrata in sulla notte la piazza maggiore dalle armonie della eletta banda civile, e da simmetrica illuminazione; ma vi si opponea fatalmente il mal tempo. A rinnovare però la interrotta gioia d'un giorno sì memorando per l'intera Monarchia, il Collegio municipale, assecondando di buon grado il voto unanime cittadino, faceva illuminare ier sera la piazza, come gentili i signori filarmonici intrattenevano piacevolmente e il festoso popolo, di cui era gremita, ed il mondo elegante, di che riboccavano i circostanti caffè.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 1.º maggio.

Il Senato, nella sessione d'oggi, approvò due progetti di legge: l'uno concernente la costruzione di un ponte sul torrente Coghinas, con voti favorevoli 51 contro 5; e l'altro portante facoltà alla Provincia e Divisione di Genova di eccedere il limite normale dell'imposta pel 1854, con voti favorevoli 57 contro 4.

La Camera dei deputati si occupò, nella sessione d'oggi, dell'interpellanza del deputato Bescatore al ministro delle finanze sul riparto della quota divisionale e locale, e passò sulla medesima all'ordine del giorno. *(G. P.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 26 aprile.

Ier mattina la M. del Re, nostro augusto Signore, mossa già da Serino con le LL. AA. RR. il Duca di Calabria, e i Conti di Caserta, di Trani e di Trapani, e col suo stato maggiore, entrava, alla testa della colonna mobile, nel Principato Citeriore. La linea, percorsa dalla M. S., si è quella che segna i Comuni di Montoro, Mercato, S. Severino e Baronissi. *(G. del R. delle D. S.)*

DUCATO DI PARMA

Ci è pervenuta una bellissima lettera, scritta da S. A. R. la Duchessa reggente, a S. S. il Sommo Pontefice Pio IX. La pubblichiamo tradotta, senza permetterci verun commento; essa non ne ha mestieri:

Alla Santità del Nostro S. Padre Papa Pio IX.

« Santo Padre,

« Nel momento più doloroso e più solenne della mia vita, io vengo a chiedere a Vostra Santità la benedizione per il figlio, che un terribile delitto ha caricato del peso d'una corona, e per me, cui la divina Provvidenza ha commesso di togliere a questa corona le spine.

« Io abbisogno in un tale momento della speciale benedizione del Vicario del nostro Signore Gesù Cristo.

« La misericordia infinita di Dio mi accordò, nella mia profonda afflizione, un'immensa consolazione, al vedere il coraggio pienamente cristiano e la pietà rassegnata, con cui quegli, ch'io piango, ha reso l'anima sua al suo Creatore, benedicendo la divina volontà e riponendo tutta la sua confidenza nella croce del nostro Signore.

« Io debbo ora, e fin dal primo momento della mia amministrazione, indirizzarmi a V. Santità per pregarla di gettare gli occhi sopra questo gregge senza pastore. Son questi pure i miei figli. Parma abbisogna d'un Vescovo energico e sapiente, ed io prego in questo momento V. S. di sceglierlo e mandarcelo Ella stessa. Io so che trattavasi di proporre un rispettabile ecclesiastico d'altra nazione, ma ci bisogna un Vescovo italiano, che ci venga dalle vostre medesime mani.

« Debbo ancora parlarle del Concordato, per cui mi affrettai di mandare a Roma monsignor Marzolini. Mi preme di mostrare il mio fedele attaccamento e la mia sommissione alla santa Chiesa cattolica romana, e di attirare così sul mio Roberto le benedizioni di Dio. Io mi affido alla generosità illuminata e paterna di V. S. per conciliare in questo Concordato le esigenze colle ragioni di Stato.

« Io non mi arresterò davanti a verun sacrifizio per uscire dagli attuali impicci finanziarii, e la Chiesa, ch'è nostra madre, verrà pure in nostro soccorso e il mio scrupoloso rispetto pe' suoi sacri diritti non sarà, ben lo spero, un motivo per rifiutarci quelle domande, che fossero giustificate dalle circostanze.

« Debbo ringraziare V. S. per le parole troppo benevole, che monsignor Massoni mi disse da parte sua. La sua paterna approvazione è il più grande incoraggiamento per me, e prego Dio di poterla meritare.

« Domando ancora a V. S. la benedizione per mio figlio Roberto e per miei tre altri figliuoli, e gliela domando anche per me, affinchè tutto faccia per la gloria di Dio. Le domando finalmente una preghiera per quell'anima così cara, che abbandonò questo mondo con un pentimento ed una fede degna d'un figlio di San Luigi.

« Sono con pienissima sottomissione

« Di V. S.

« Parma, addì 20 marzo 1854.

« *Aff. e sottomessa figliuola,*

« *Sott.* LUIGIA. »

(Bil. e G. Uff. di Mil.)

IMPERO RUSSO

Leggesi nella *Gazzetta di Colonia*, del 28 aprile:

« Il *Caucaso*, giornale di Tiflis, contiene un appello alle popolazioni, che stanno sotto il dominio russo nella Transcaucasia, in quattro lingue, il russo, il grusinio, l'armeno ed il tartaro; invito, che gli stimola a prender parte alla guerra contro i Turchi.

« Lo stesso giornale riferisce inoltre un ordine del giorno del generale Read, il quale dichiara in istato d'assedio, oltre i distretti limitrofi della Transcaucasia, tutta la regione sulla costa, compresavi la Mingrelia, l'Usurghel, ec., ponendola sotto gli ordini del principe Andronikoff, comandante supremo della Guria, dell'Achaltzik e delle riserve. »

Il *Giornale di Pietroburgo* del 20 aprile pubblica un avviso, emanato dal Ministero delle finanze, ed in virtù del quale è accordato a' navigli di commercio inglesi e francesi, che si trovano ne' porti russi, un termine di sei settimane per effettuare il loro caricamento, e fare vela liberamente per l'estero: sono esclusi da questa disposizione, per riguardi militari, i due navigli inglesi, l'*Anna Maclister* ed il *William-Broderie*, il primo de' quali si trova a Cronstadt, ed il secondo a Revel; questi due legni però non saranno confiscati, ma, non sì tosto le circostanze lo permetteranno, verranno rilasciati.

In virtù dello stesso avviso, tutt'i sudditi inglesi e francesi, i quali attenderanno pacificamente a' loro negozii ed osserveranno le leggi vigenti, continueranno a godervi la stessa protezione, sì per le loro persone, come per le loro proprietà.

Si legge nella *Gazzetta d'Augusta* che la nave inglese, trattenuta in Cronstadt, contiene gli oggetti appartenenti a sir H. Seymour.

Leggiamo nel *Corriere Italiano*, sotto la data di Vienna 2 maggio corrente:

« Le notizie odierne da Odessa, che giungono sino al 27 aprile confermano che il bombardamento, dopo il giorno 23 aprile, non fu più ripetuto.

Secondo altre notizie da Odessa vi furono prese misure di guerra le più energiche. Il numero degli artiglieri delle batterie a pelo d'acqua fu raddoppiato; in tutte le piazze si collocarono arnesi per ispegnere il fuoco; il selciato delle strade fu levato ecc. Le truppe della guarnigione sono divise in varii punti e stanno sempre sotto le armi. Le provvigioni di cereali, che ascendono da 4 a 5 milioni di moggia austriache, vengono trasportate colla massima sollecitudine nell'interno del paese. Arrivano giornalmente truppe fresche dalla Bessarabia.

« Nel porto si trovano circa 200 navigli mercantili esteri e 100 russi. Le truppe sono in parte acquartierate nelle città e in parte stanno in un campo nelle vicinanze. La città di Odessa, che salì in sì breve tempo a tanto incremento, è minacciata di totale rovina. »

Un testimonio oculare, che ebbe la sorte di vedere Nicolò in Pietroburgo, narra che nel sembiante dell'Imperatore è avvenuto da mezzo anno un mutamento assai notevole; egli è invecchiato visibilmente, e cammina alquanto curvato: però non cambiò menomamente le sue abitudini. Si leva di buon mattino, e, dopo aver lavorato parecchie ore nel suo gabinetto, verso le 6 e 1/4 fa una passeggiata nel castello o nella caserma, ove dà udienza colla consueta affabilità si privati; poi ritorna al lavoro, e vi rimane fino al mezzodì. Nel pomeriggio, alle 3, lo si vede, come nei passati anni, in un semplice calesse, tirato da due cavalli, recarsi a far visita alla Duchessa di Leuchtenberg, sua figlia. *(E. della B.)*

IMPERO OTTOMANO

L'*Osservatore Triestino* ha il seguente carteggio di Costantinopoli, in data del 24 aprile:

« Fra le tante e sì varie notizie, che si spargono intorno ai fatti del mar Nero, il quale richiama a sè in questo momento tutti gli sguardi, le accertate son queste.

« A Kustendsche, villaggio in riva al mare nella Dobrudscha, era stanziato un corpo di *basci-bozuk* i quali, commettendo eccessi e angherie contro gli abitanti, erano colà generalmente odiati e malvisti, di guisa che furono portati reclami e querele contr'essi ai comandanti delle flotte riunite. Questa soldatesca indisciplinata e feroce legossela al dito, e, colto il destro, nel mentre i Russi si avanzavano alla lor volta, in mezzo alla confusione e al timor panico generale, passarono a fil di spada tutta la popolazione, a qualunque razza e religione appartenesse, greca, bulgara e turca, appiccando ben anche l'incendio al villaggio. Saputosi questo dagli ammiragli, mandarono due fregate, una inglese e il *Magellan* francese, a verificare la cosa. I comandanti di quei due legni, giunti sul luogo, decisero di mandare a terra il dragomanno del *Magellan*, sig. Carentza, accompagnato da una trentina di soldati di bordo. Il Carentza, recatosi da prima nel villaggio, non vi trovò anima viva: tutte le case erano deserte e saccheggiate, e soltanto raccolse un vecchio sessagenario, un fanciullo di 14 mesi ed una donna, malconcie e semivivi per molte ferite, e che furono tosto trasportati a bordo del ridetto naviglio francese. Datisi quindi a perlustrare la campagne circonvicine, do po aver qua e là incontrati morti e moribondi, scorsero di lontano un uomo a cavallo, che pareva ponesse ogni studio ad evitarli; ma, raggiuntolo ed interrogatolo, avendo già concepito qualche sospetto sul conto di lui per le contraddittorie ed avviluppate risposte, nel mentre il Carentza avendo già concepito qualche sospetto, quegli sprona il cavallo e fuggì. Era una spia russa. Infatti, dopo breve spazio di tempo, e' si videro venire incontro un certo numero di Cosacchi di cavalleria, ai quali non isfuggirono se non scendendo disordinatamente e tutta fretta nelle imbarcazioni, gli attendevano alla riva. Intanto, non sì tosto queste si furono allargate alcun poco in mare, le due fregate fecero fuoco e lanciarono l'una dietro l'altra quattro bombe con sì rara precisione, che caddero e scoppiarono propriamente nel mezzo al corpo nemico, di cui fecero strage. I Cosacchi n'ebbero abbastanza, e se ne tornarono indietro più in fretta di quel che non fossero venuti innanzi. Il *Magellan* è tornato in Costantinopoli, portando i tre feriti raccolti, che si trovano a mal termine nell'Ospitale, e riparti quindi per Algeri per imbarcarvi truppe.

« I Russi han chiuso con barcacce, sacchi d'arena e palizzate il passo di Sulinà. Un capitano austriaco, che fu l'ultimo ad uscirne il 12 corrente, non impetrò che a grandi preghiere, e come una grazia singolarissima, di poterne partire colla metà del carico, che già aveva ricevuta al suo bordo.

« Le flotte riunite han messo alla vela lunedì passato, 17 corrente aprile, da Baltschik e Cavarna. Esse incrociano sulle coste della Crimea, e non permettono che legni mercantili, carichi o no, entrino in qualsivoglia dei porti russi. Molti capitani, così ripulsati, son già di ritorno nel Bosforo.

« Tre fregate a vapore, due inglesi ed una francese, si son recate dinanzi Odessa e giunsero fin sotto il tiro delle batterie, inalberando bandiera rossa e quasi provocando battaglia (*). Le batterie non corrisposero in veruna guisa a queste ostili dimostrazioni, forse per evitare alla città un bombardamento: il governatore però fe' porre il sequestro sopra 22 bastimenti mercantili inglesi e 2 francesi, di cui gli equipaggi furono fatti prigionieri. Ma gli altri navigli, che si trovavano in porto, approfittarono dell'occasione per mettere alla vela e fuggire.

« Qui i Turchi par sieno ben poco contenti dei soccorsi stranieri e del loro stabilirsi nella capitale dell'Impero. Basti un fatto per tutti. Venerdì passato doveva aver luogo una rivista delle truppe inglesi a Scutari, e S. M. il Sultano aveva dato promessa d'intervenirvi. La rivista si fece; ma il Sultano non vi assistè, a causa dei maneggi e delle mormorazioni degli ulema. Tutti i grandi, che sono i più malcontenti — mentre il popolo, in generale, da quello che finora appare, si mostra indifferente — seguirono volonterosi l'esempio del Sovrano; e quella rassegna non ebbe spettatori che i Turchi di Scutari, soprattutto le donne, e molti Europei. Fu ammirata la bella e robusta gioventù, che forma quelle truppe e la squisita pulitezza con cui si mantengono: ma le poche evoluzioni, che fecero, non diedero un'alta idea della loro istruzione, mentre non vennero eseguite nè con isveltezza nè con precisione. »

Un carteggio da Volo, dell'*Osservatore Triestino* in data del 20 aprile, reca quanto appresso:

« Dopo l'attacco, ch'ebbe qui luogo il 2 corrente, fra' Turchi e gl'insorti, questi ultimi si videro girare per qualche giorno sui vicini monti, e poi scomparvero. 7000 Arabi, giunti qui il 9 corrente colle 4 fregate ottomane, non fecero altro che aprire i pochi magazzini, rimasti liberi dallo spoglio dei giorni precedenti, rubarono tutto ciò, che vi trovarono, e poco dopo partirono per Larissa, lasciando un solo distaccamento accampato presso la fortezza turca. Il colonnello Pappacosta, dopo aver incendiato Platanos, divise i suoi, il 16 corrente, in tre colonne, dirigendo la prima verso Larissa, la seconda ad Aia e la terza a Zagora. In quest'ultimo luogo, trovansi circa 2000 insorti, sotto il comando del capitano Grazano, il quale fu raggiunto da Filaretos con 500 uomini, venuti da Skopelos. Capo-Croni è partito alla volta di Velestino colla sua gente.

« Notizie, ricevute ieri da Larissa, assicurano che gl'insorti non s'inoltrano di più, ma che restano sempre presso Cardizza e Tricala. Gli abitanti abbandonano le proprie case e fuggono, ed il commercio langue del tutto. Dicesi che Abdì pascià sia caduto prigioniero di Zavella. Questa notizia merita però conferma. I ribelli di Skiatos e Skopelos formarono un Governo provvisorio. Qui tutte le case sono deserte. Un Arabo s'era presentato ultimamente al comandante delle truppe arabe, chiedendo la grazia di potergli portare la testa del console greco, sig. Scuteridi. L'I. R. agente consolare austriaco, essendo stato informato di ciò, fece tosto imbarcare il sig. Scuteridi, e lo consigliò a partire. »

PRINCIPATI DANUBIANI.

Un dispaccio telegrafico da Bucarest 28 aprile reca: « Il principe Paskewitsch ha permessa l'esportazione delle granaglie, tanto per via di mare che pel fiume all'insù, a tutti i navigli austriaci, che si trovano entro la barra di Sulinà. Essendosi però resa innavigabile la foce di Sulinà, i navigli dovranno passare la bocca di Kilia. » *(Austria.)*

Leggesi nell'*Ost-deutsche Post*, in data del 24 aprile prossimo passato:

« La notizia più importante in questo momento dal teatro della guerra, è la mossa d'un corpo di dragoni russi, che segue immediatamente il principe Paskewitsch, e si compone di 26,000 cavalieri. Assicurasi che il principe assumerà il comando di quel corpo per penetrare nella Turchia.

« I Russi furono battuti in parecchi scontri. Il 13 aprile v'ebbero al vallo di Traiano, a Kustendsche, a Kolesti, ec. ec., combattimenti gravi, ne' quali i Russi ebbero sempre la peggio. Kustendsche fu presa e ripresa; ma le navi, che corron lungo la costa, tennero i Russi a segno. »

Un dispaccio telegrafico ricevuto dalla piccola Valacchia annunzia: « Per comando russo, anche le milizie valacche, i confinarii ed i Dorobanzi (specie di gendarmeria a cavallo) si ritirarono dalla piccola Valacchia, ed ora il paese è sgombrato totalmente da quelle truppe di sicurezza. In nessun luogo più esiste alcuna autorità, ed il paese è abbandonato ad ogni banda di masnadieri. Masse di fuggitivi passano sul territorio austriaco. La sinistra riva del Danubio, da Calafat in avanti, è occupata da' Turchi. » *(Corr. Ital.)*

PRINCIPATO DELLA SERVIA

Scrivesi alla *Presse* da Belgrado il 27 aprile: « Tutt'i sudditi russi devono abbandonare la Servia entro quattro giorni. Il noto ispettore scolastico Simonovich, pensionato russo e possidente, ha intenzione di ritirarsi a Kragujevacz; gli è però probabile che Izzet pascià interporrà protesta, giacchè il Simonovich sembra instancabile ne' suoi sforzi a fin di guadagnare la Russia la gioventù serviana. Il sig. Giovanni Marinovich, capo del Dipartimento diplomatico nel Ministero degli affari esterni, che appartiene al partito serviano turco, partirà fra pochi giorni colla sua famiglia per Parigi. Dicesi che la cagionevole salute della sua consorte determini il signor Marinovich a quel viaggio. Persone, del resto ben informate, vogliono però sapere che il sig. Marinovich si recherà a Parigi per incarico del suo Governo. »

INGHILTERRA.

Londra 27 aprile.

Il *Times* definisce in questi termini le ultime disposizioni, prese dal Consiglio privato, relativamente ai neutrali:

« Le decisioni del Consiglio privato provano che il Governo inglese ha l'intenzione, come noi ne avevamo la speranza, di far la guerra, ingerendosi il meno possibile nei diritti, nell'industria e nel commercio dei popoli; ed esso introduce nel codice marittimo delle nazioni principii nuovi dal punto di vista della giurisprudenza britannica, e più liberali di quelli degli uomini, che fino ad oggi hanno più vivamente reclamato quel ch'essi chiamavano *la libertà dei mari*.

« L'ordine del Consiglio del 15 aprile 1854 ricorda in primo luogo la dichiarazione fatta da S. M. al principio della guerra; poi stabilisce, che non solamente le mercanzie del nemico, sotto bandiera neutrale, saranno rispettate, ma perfino che tutti i navigli, sotto bandiera neutrale ed amica, saranno autorizzati a importare ne' dominii di S. M. tutt'i prodotti e merci qualunque, e ad esportarli anche di nuovo, tranne verso i porti bloccati, e purchè questi articoli non siano contrabbando di guerra.

« Ma questa libertà di commercio non comprende i soli neutrali. Resta stabilito inoltre, salvo le eccezioni suaccennate, che i sudditi inglesi avranno il diritto di trafficare con tutt'i porti di qualsiasi Potenza, con questa sola eccezione che i navigli inglesi non potranno entrare ne' porti nemici.

« L'effetto di quest'ordine sarà di lasciare il commercio di questo paese co' neutrali, e anche il commercio indiretto con la Russia, quale si trovava durante la pace, per quel che si riferisce alle leggi marittime; e la dottrina, giusta la quale il commercio col nemico è reputato illegale, resta in tal modo abolita.

« Le restrizioni, quind'innanzi mantenute, sono esclusivamente quelle, che risultano direttamente dalle operazioni militari e navali, come il blocco, e quelle che il nemico crede utile d'imporre alle mercanzie inglesi e francesi.

« Per quel ch'è relativo a noi, tranne quest'eccezione che i navigli inglesi non possono entrare ne' porti russi (il che evidentemente farebbe correr il rischio della confisca delle merci, e dell'imprigionamento degli equipaggi), il commercio potrà essere legalmente continuato, giusta la libera iniziativa del negozio.

« A fin d'agevolare l'uscita delle mercanzie inglesi da' porti del Baltico e del mar Bianco, ch'erano ritenute da' ghiacci quando fu emanato l'ordine del 20 marzo, i vascelli russi sono stati autorizzati ad uscire da' porti di quelle regioni, non bloccati, fino al 15 maggio, atteso che le mercanzie inglesi non possono essere effettivamente trasportate se non da' soli navigli russi da questi porti, ove i neutrali non entreranno per timore del blocco. »

Scrivono da Plymouth al *Morning-Chronicle*, in data del 26 aprile:

« L'*Avon* è ritornato tardi, la notte scorsa, conducendo al rimorchio il naviglio russo il *Carlos*, di 370 tonnellate, capitano Backe, partito da Lisbona il 25 marzo, a destinazione per Ramur, nel golfo di Finlandia. Il capitano e il luogotenente del *Carlos* restano al suo bordo, ma gli altri sono ora prigionieri sull'*Avon* e vi rimarranno finchè giungano istruzioni dell'Ammiragliato in proposito. Tre uomini dell'equipaggio sono francesi, e due sono marinai svedesi. Il luogotenente, che è russo, è il solo che possa parlare l'inglese. Il *Carlos* è stato catturato ieri a un'ora e 30 minuti, a dodici miglia sud dallo Start. »

Scrivono dalla stessa città al *Daily-News*, in data del 27: « Il *Wilson-Kennedi*, arrivato oggi da Liverpool, ha detto che oggi stesso passarono nel canale due navigli da guerra sotto la bandiera prussiana, ma che probabilmente sono navigli russi, che si recano da Rio in Russia. Si sono anche veduti due navigli di commercio russi, e l'*Avon* è stato spedito a cercarli. »

Si legge nel *Morning-Herald*: « La *Medea*, piroscafo a ruote, l'*Argus*, saranno impiegati (come ci si scrivono oggi da Portsmouth) nel dar la caccia ai navigli russi, che passeranno per lo stretto. » *(G. P.)*

Altra del 28.

Alla Camera de' comuni, sessione del 28 aprile, varie interpellanze furono indirizzate al Governo, relative agli affari d'Oriente e al principio delle ostilità.

Lord *D. Stuart* avendo chiesto se la Porta e il Governo della Servia abbiano acconsentito a veder occupare dalle truppe austriache il territorio serviano, lord *J. Russell* rispose che nessune truppa austriaca occupa in questo momento la Servia e che l'Austria, oltracciò, ha dichiarato ch'ella non si crederebbe autorizzata ad occuparla, se non qualora le truppe russe vi entrassero o provocassero una sollevazione nella Servia.

Il sig. *Cobden* avendo poi domandato se il Governo della Regina abbia l'intenzione di comunicare al Parlamento i documenti, che si riferiscono all'insurrezione de' Cristiani greci in Turchia, e che danno alcune esplicazioni sulle relazioni attuali dell'Inghilterra con la Corte d'Atene, il nobile lord rispose « che il Governo spera d'essere ben presto in grado di comunicare alla Camera tutt'i documenti, ch'esso ha ricevuti a questo proposito. Allora (diss'egli) si vedrà ch'io ebbi ragione di dichiarare che il Governo di Atene è stato l'istigatore principale dell'insurrezione ellenica.

« Sarà altresì dimostrato che forti ragioni autorizzavano la Porta a ordinare la espulsione d'alcuni Greci, imperocchè è chiaro che gl'individui espulsi, quantunque residenti in Turchia, professavano una Potenza ostile.

« L'insurrezione greca è una delle conseguenze, che sarebbe stato facile prevedere, per l'ingiustificabile condotta dell'Imperatore di Russia. Nessuno vorrebbe farsi l'apologista di questo contegno, eccetto forse l'onorevole rappresentante di West-Riding. » *(Applausi.)*

Alla partenza del corriere, sir *James Graham* prendeva la parola per rispondere ad alcune osservazioni del sig. *Bright*.

A Brighton si è formata una Società per promuo-

(*) L'affare di Odessa non era ancora conosciuto in Costantinopoli. (Nota dell'*O. T.*)

vere in Inghilterra la cognizione e la propagazione della politica estera. « La Società ha deciso di far passi immediati per indurre il Parlamento a prender in considerazione il contegno del Governo riguardo alla sua politica verso la Russia, e a pubblicare tutta la corrispondenza, tanto ufficiale che non ufficiale, relativa a ciò, affinchè si faccia il primo passo per porre un termine al sistema della diplomazia segreta, col quale il popolo viene tenuto nell'ignoranza, e si pone in pericolo la pace del mondo.

Gli operai di Stockport cessarono dal lavoro, e quello sciopro cagionò lunedì un piccolo tumulto. Tre di quelle fabbriche avevano tenuto da 50 in 60 operai. I lavoranti in isciopro si permisero d'insultare questi, che non facevano causa comune con loro. Gli agenti di polizia arrestarono uno de' tumultuanti; allora gli operai gli assalirono a sassate, ma in breve tempo l'Autorità riuscì a ripristinare la quiete, servendosi soltanto delle sue bacchette.

L'anno scorso, un sig. Neile lasciò alla Regina la sua fortuna, che si disse di 500,000 lire di sterline. Il *Court Journal* annunzia che un ricco mercante, il sig. Hertford, ha istituito erede il Principe di Galles. Poco tempo addietro, un medico scozzese, il sig. Wyglie, ch'era al servigio dell'Imperatore di Russia, morì, e lasciò anch'egli la sua sostanza, ch'era considerevole, all'Imperatore.

FRANCIA

Parigi 29 *aprile*.

Il *Moniteur* pubblica quest'altra nota, di cui fu già dato il sunto per dispaccio telegrafico:

« Le truppe russe, come già annunciammo, sgombrarono la piccola Valacchia. Varii giornali rappresentano questa mossa di ritirata, come suggerita dal desiderio di rassicurare l'Austria, allontanando dalla sua frontiera il teatro delle ostilità. Coloro, i quali pensano che il Governo austriaco possa vedere in questa determinazione una ragione di modificare la sua politica, non riflettono che un tale incidente nulla cambia nello stato delle cose, nè dà alcuna sodisfazione a' desiderii del Gabinetto di Vienna. Gli atti varii, a cui esso prese parte, e segnatamente l'ultimo protocollo della Conferenza, esigono lo sgombro, non d'una parte minima della Valacchia, ma delle due Provincie del Danubio, come pure di tutt'i punti del territorio turco, occupato da' Russi. Non già unicamente per guarentir le sue frontiere, l'Austria s'associò alle vedute delle Potenze occidentali; essa volle anche cooperare al mantenimento dell'equilibrio generale, e di tutt'i grandi interessi, che vi si connettono.

« L'Austria non si contenterà adunque dello sgombro della piccola Valacchia; ed in questo senso, non ne dubitiamo, il Gabinetto di Vienna ha risposto alle comunicazioni, che gli furono indirizzate in questo proposito dal Governo russo. »

Leggesi in un carteggio del *Parlamento* di Torino, in data di Parigi 29 aprile:

« L'asserta crisi ministeriale si può avere per terminata; tuttavia l'Amministrazione del sig. Persigny è sempre segno a molti attacchi, i quali però credo che riusciranno vani, come sempre, perchè grandi sono i servigii, che quest'uomo di Stato ha reso al suo signore, il quale per certo lo vorrà sempre avere nel suo Consiglio.

« La lotta, insorta fra il sig. di Persigny e il sig. di Fortoul, a proposito d'un paragrafo del nuovo progetto di legge sull'istruzione pubblica, prova che quegli è ancora potente assai. Il ministro dell'istruzione pubblica opponevasi a quella disposizione, per cui i prefetti sono preposti alle Accademie, onde l'istruzione primaria viene a dipendere dal Ministero dell'interno; ma il sig. di Persigny la spuntò facilmente sul suo collega. Una frazione del Corpo legislativo si propone di fare un'opposizione accanita al nuovo progetto, e tiene conciliaboli a tal proposito. Veramente il partito clericale si mostra molto adirato; e ritenete che tanto chiasso non si fa già per niente, e che vi sarà forse.... una quindicina di voti contrarii al progetto.

« Una signora di alto lignaggio, suocera d'un senatore, è fuggita dalla casa di suo marito, lasciandogli un quattrocentomila franchi di debiti. Non si può capire il motivo di questa fuga improvvisa, che non si può addebitare a infedeltà, e che gli stessi imbarazzi finanziarii non ispiegano a sufficienza.

« Un ufficiale inglese, che ha visitato l'*Austerlitz* nel mar Baltico, scrive che questa nave francese supera tutte le inglesi. Siamo a complimenti. »

Leggiamo nell'*Indépendance belge*: « Molte persone hanno inarcato le ciglia, alla vista d'una sciabola di forma particolare, che portava S. A. I. il Principe Napoleone: ell'era niente meno che la famosa sciabola, che Napoleone Bonaparte cingeva alla spedizione d'Egitto.

Ve ne voglio raccontare una strana: è stata sospesa improvvisamente la vendita dei beni confiscati alla casa d'Orléans: per comando superiore, non si farà più incanto di boschi fino a nuovo ordine. Non poco fu il disappunto della Commissione del *budget*, che per tal modo si trovò allo scoperto di mezzi per promuovere varie utili imprese, alle quali credeva di supplire col ritratto di quelle vendite. Ma *vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole.*

« Si annunciò una notizia che affligge molto il giornalismo letterario. Nel suo primo Numero, il *Figaro* ha fatto la storia dei suoi primogeniti, e per una frase, che, a torto ne sono convinto, sembrò maligna al signor Giulio Janin, non tardò a ricevere una intimazione giudiziale, a richiesta del celebre critico del *J. des Débats*. Ma, a quanto sembra, l'affare sarà accomodato.

« Mi si assicura che il sig. Proudhon scrive molto, ma opere che non vedranno la luce nei tempi attuali. Fra' diversi lavori, il rinomato pubblicista comporrebbe una commedia sul genere d'Aristofane, che non sarebbe destinata tuttavia alla recita. Avvi in essa un pizzico di scherno per non sappiamo quanta gente, massime per le grandi sommità del partito repubblicano. Mi si disse che sarà intitolata: *L'interiore della statua*. Evidentemente, il titolo singolare promette molto.

« Da una quindicina di giorni, vengono in luce non pochi giornali letterarii, come l'*Etoile*, l'*Elan*, l'*Été*, ecc., ecc. Credo che fra due o tre mesi vi saranno altre produzioni. Si promette anche, fra gli altri, la *Civilisation*, foglio interprete degl'interessi materiali.

« Il sig. Eugenio di Mirécourt, uomo di lettere, pubblicò una serie di biografie di contemporanei, fra le quali v'ha quella del signor Emilio di Girardin. Il redattore in capo della *Presse*, considerandosi come diffamato in quella biografia, ha portato querela contro il suo autore. La settima Camera correzionale della Senna condannò per questo fatto il sig. Eugenio di Mirécourt ad una multa di 500 fr., ed alle spese dell'inserzione della sentenza in tre giornali, a scelta del signor di Girardin. »

(E. della B.)

Il *Journal des Débats*, in data del 29 aprile, ha quanto appresso: « Non abbiamo ancora la notizia della partenza pel Baltico della flotta dell'ammiraglio Parseval-Deschênes, la quale è giunta, come si sa, il 27 a Deal, alla foce del Tamigi, dopo un tragitto d'otto giorni da Brest, durante il quale ell'ebbe a lottare del continuo contro venti contrarii e spesso fortissimi. Nove legni da guerra stanno adesso raccolti sotto la bandiera dell'ammiraglio Parseval a Deal: e' sono i vascelli l'*Inflexible*, di 90 cannoni, che batte la bandiera ammiraglia; il *Duguesclin*, di 90, con la bandiera del contrammiraglio Penaud; il *Jemmapes*, di 100 cannoni; il *Tage*, di 100; ed il *Breslaw*, di 90; la fregata a vele, di 60 cannoni, la *Poursuivante*; la fregata la *Virginie*, di 50; la fregata a vapore, da 450 cavalli, il *Darien*; e finalmente l'avviso a vapore, da 120 cavalli, il *Flambart*. »

Il *Constitutionnel* ragiona sulla forza degli armamenti navali secondo gli odierni sistemi, e calcola specialmente l'effetto delle nuove batterie ed i risultati dell'applicazione dell'elice alle navi di linea.

Il bastimento da 104, che comandava l'ammiraglio Nelson alla battaglia di Trafalgar, era armato di cannoni da 32, 18 e 12. Ad ogni bordata lanciava 1000 libbre di ferro. Oggi, una nave inglese da 90 porta pezzi da 68 e 32, e, sebbene abbia 14 cannoni di meno, vomita ad ogni bordata proietti di un peso più che doppio della nave di Nelson.

L'elice aumenta ancora straordinariamente questa potenza, già per sè formidabile. Quando le navi non potevano muoversi se non col soccorso delle vele, dipendevano intieramente dai capricci del vento. Era impossibile di fare dell'enorme massa, che rappresenta una nave a tre ponti, esattamente ciò che se ne voleva, e scagliare sopr'un medesimo punto ambe le bordate di una nave con tutta la rapidità desiderabile. Col mezzo dell'elice, ogni difficoltà sparisce; la nave può essere collocata nel punto preciso, che si desidera; le evoluzioni si compiono colla massima facilità, e l'effetto dell'artiglieria è raddoppiato da questa ammirabile invenzione.

L'esito della guerra potrà suggerire forse nuove miglioramenti, ed e' vi s'introdurranno.

(G. Uff. di Mil.)

Dicesi che, oltre Abd-el-Kader, il celebre capo arabo Bu-Maza domandi di prender servigio nell'esercito turco. Egli ha appena 30 anni, abita attualmente in Francia, a Villers-Cotterets, parla benissimo il francese, è stimato da tutti, e si crede che potrà prestare utili servigii. Ei dice che si è battuto contro i Francesi perchè la sua religione glielo imponeva; ora però, che conosce la Francia, l'ama, e, conoscendo pure le sue forze, dichiara che sarebbe un pazzo se volesse lottare con questo paese. « Vi sono in me due uomini (egli aggiunge): Bu-Maza, l'arabo rozzo, e Bu-Maza, l'uomo incivilito, che domanda alla Francia una cosa sola: polvere e palle per combattere i suoi nemici e quelli dell'Islam. »

SVEZIA E NORVEGIA.

Scrivono all'*Indépendance belge* da Amburgo, in data del 23 aprile scorso:

« Da una lettera, scritta da un ufficiale inglese della flotta del Baltico, risulta che il 16, passando questa d'innanzi l'isola di Gottland, l'ammiraglio Napier avrebbe formato della sua squadra tre divisioni navali, ma disposte in guisa, e assai prossime l'una all'altra, da potere in brevissimo tempo riunirle e mettere in ordine di battaglia tutti i legni della sua flotta.

« La prima di queste divisioni stanzia vicino al golfo di Livonia, in osservazione non lungi dai porti di Polangen, di Liebau e di Windau; la seconda, in questo medesimo golfo, in vista del porto di Riga, in guisa da poter impedire ogni comunicazione per mare; finalmente, la terza è posta all'entrata del golfo di Finlandia, in osservazione non lungi da Sweaborg, ove è sempre rinchiusa la squadra russa del Baltico.

« Due pacchetti a vapore inglesi incr[illegible] assai vicino a quest'ultimo porto. Sembr[illegible] che il 16 nessun colpo di cannone siasi fa[illegible] sentire, ad eccezione di quelli, che sono stati tirati sui bastimenti di commercio russi e finlandesi per catturarli.

« L'impazienza del pubblico è grande per conoscere i combattimenti, presentati da questa flotta. Ma pare che l'ammiraglio Napier sia risoluto di nulla intraprendere d'importante o di serio, prima dell'arrivo della squadra francese. Pigliando questa risoluzione, per quanto siano per consentirglielo gli eventi, sir C. Napier obbedisce a un sentimento di deferenza e di delicatezza verso l'ammiraglio e gli uffiziali francesi: egli dichiarò voler affrontare con essi tutti i pericoli, e dividere pure con essi gli allòri della vittoria.

« Il valore delle prede, effettuate sino al 19 dagli incrociatori inglesi, tanto nel Baltico quanto nel golfo di Finlandia, è calcolata in 60,000 lire di sterlini. »

ATTI UFFIZIALI.

N. 5744. GIUDIZIO DI REFRATTARIETA' (1.ª pubb.)

Veduti i registri dei coscritti, requisibili pel contingente di questa Provincia nella leva militare 1853 e 1854;

Veduto che i coscritti sottonominati non si presentarono a subire i doveri coscrizionali;

Visti i §§ 55 e 56 della Sovrana Patente 17 settembre 1820;

Sono dichiarati refrattarii gl'individui sotto descritti, e come tali soggetti alle prescrizioni dei citati articoli.

Le Autorità politiche, l'Imperial Regia Gendarmeria, e gli altri agenti della forza pubblica sono invitati a cooperare per la loro scoperta ed arresto, e per la traduzione di detti refrattarii a disposizione di questa I. R. Delegazione provinciale

Dall'I. R Delegazione provinciale, Treviso 15 aprile 1854.

L'I. R. Consigliere di Governo Delegato provinciale, VENIER.

COGNOME e NOME	APPARTENENZA		OSSERVAZIONI
	Distretto	*Comune*	
Dirindel Domenico	Treviso	Treviso	della Leva 1853
Dalla Pria Marco	Castelfranco	Resana	idem
Bortolas Angelo	Oderzo	Cessalto	idem
Casagranda Luigi	idem	idem	idem
Job Giacomo	idem	idem	idem
Orlando Pietro	idem	idem	idem
Segato Giacomo	idem	idem	idem
Zoggia Luigi	idem	Motta	idem
Ceccagno Antonio	Treviso	Treviso	della Leva 1854
Lussin Lorenzo	idem	idem	idem
Tasca Antonio	idem	idem	idem
Daniel Celestino	idem	Breda	idem
Marcolin Luigi	idem	Roncade	idem
Nogarol Giuseppe	Conegliano	Conegliano	idem
Zussa Angelo	idem	Maren	idem
Chiarini Angelo	idem	S. Vendemiano	idem
Federigo Paolo	idem	Codognè	idem
Ongaro Gio. Batt.	idem	idem	idem

N. 68. SENTENZA DI I.ª ISTANZA. (2.ª pubb.)

Per parte dell'I. R. Giudicatura provinciale di finanza in Venezia, in causa della procedura incoata contro Antonio Vissà detto Toppo.

Come dalla descrizione del fatto 15 gennaio 1854 e chiusa il 9 febbraio successivo

Si dichiara:

1. È colpevole come autore di contrabbando temerario con attruppamento e reiterazione, commesso la notte del 14 al 15 gennaio 1854, mediante tentata clandestina introduzione in Venezia di nove vitelli e di un animale suino.

2. Viene condannato, in forza del § 204 L. P. di finanza, ad una multa corrispondente al quindecuplo del dazio di consumo ed addizionali ricadenti sui nove vitelli e sull'animale suino, vale a dire ad un importo di austr. L. 1059:30.

3. In pena della temerarietà per attruppamento e reiterazione, viene altresì condannato, in forza dei §§ 223 e 229, all'arresto rigoroso di giorni trenta.

4. La barca, nella quale fu sorpreso il contrabbando in acque di proibita navigazione, resta confiscata, in forza dell'articolo 10 del Regolamento 2 luglio 1851 sul portofranco di Venezia.

5. In forza del § 247 L. P., viene condannato allo sfratto dal circondario confinante per il periodo di anni due.

6. Viene assoggettato successivamente alla sorveglianza politica per un anno a termini del § 248 L. P.

7. Viene disposta la pubblicazione del nome del condannato, mediante inserzione della presente Sentenza nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia*.

È tenuto al risarcimento delle spese di procedura in L. 2:28 in solidum con gli altri condannati.

9. I nove vitelli e l'animale suino, fermati la notte del 14 al 15 gennaio 1854, garantiscono per il pagamento della multa e delle spese processuali.

10. Qualora la multa, pronunciata con la presente Sentenza, non potesse essere realizzata in tutto od in parte sulle sostanze o sui redditi di Antonio Vissà, gli s'infliggerà, a norma dei §§ 116 N. 1 e 119 L. P., l'arresto semplice di giorni 54, commutabili in giorni 30 di arresto rigoroso, in tutto od in parte in proporzione dell'importo non realizzabile, contro la presente Sentenza si potrà interporre l'appellazione e la domanda per grazia, insinuandola entro 30 giorni da quello della intimazione presso questa I. R. Giudicatura provinciale di finanza.

Così conchiuso dall'I. R. Giudicatura provinciale di finanza, Venezia 10 febbraio 1854.

L'I. R. Presidente, ODONI.

Essendo già stata intimata la presente Sentenza dell'I. R. Giudicatura provinciale di finanza al condannato Antonio Vissà detto Toppo, il giorno 23 febbraio p p., senza che si fosse interposta finora nè appellazione nè domanda per grazia, per cui la medesima è passata in giudicato, si procede all'inserzione di questa Sentenza per tre volte nel Foglio *Ufficiale della Gazzetta di Venezia* a norma delle disposizioni dei §§ 77, 78, 886 890 ed 899 della Legge Penale di finanza.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze, Venezia li 12 aprile 1854.

Per l'I. R. Intendente in permesso, l'I R. Aggiunto DUODO.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 5 *maggio* 1854. — Ieri, sono arrivati: Da Newcastle, il brigant. inglese *Princess Royal*, capit. Strong, con carbone a Giovellina; - da Bergen, lo sch. norvegio *Avance*, capit. Meneleus, con baccalà a Palazzi. - Molti legni stavano alle viste, di cui daremo il nome domani.

Il mercato delle granaglie sofferse calma maggiore nei prezzi. Ne' granoni, si sono fatte vendite e storni da l. 19 a 21:50, a seconda delle qualità. I prezzi degli olii si regolarono invariati nei consumi, ma forse più offerti.

Anche le valute d'oro si trovavano più offerte; le Banconote, prima del telegrafo, eransi vendute fino a 73, poscia si offrivano a 72 3/4; nulla si è operato, per quanto si sappia, nelle altre pubbliche carte.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. *del 1.° magg.*	*del 29 apr.*
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %	85 3/8	85 3/8
dette del 1853	4 1/2 »	76 3/8	76 5/8
dette del 1853 con restit.	4 — »	69 7/8	— —
dette del prest. l.-ven. 1850	5 — »	101 3/4	101 1/2
Prest. con lott. del 1834 per f. 100		227 1/2	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100		119 1/4	119 1/2
Azioni della Banca, per pezzo		1190 —	1192 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000,		2160 —	2270 —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250,		260 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500,		540 —	543 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500,		— —	582 1/2

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. *del 1.° magg.*	*del 29 apr.*
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f. 102 1/4	101 3/4 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	» 115 5/8	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	» 137 1/4	136 3/4 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid.	» 137 1/4	136 3/4 3 m.
Londra, per 1 lira sterlina	» 13.26 —	13.21 — 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane	» 133 1/2	132 1/2 2 m.
Milano, per 300 lire austriache	» 134 1/2	— — 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	» 162 —	161 3/4 2 m.
Parigi, per 300 franchi	» 162 1/4	161 7/8 2 m.
Bucarest, per 1 fior.	parà — —	210 — g. 31 v.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, (*) 1.° *maggio* 1854.

Gli aumenti alle Borse estere non produssero, qui, alcun effetto.

(*) *NB.* — Invece di 28 *aprile*, come fu stampato nella Gazzetta d'ieri, leggasi 29 *aprile*.

Con pochi affari nei corsi, non risultò quasi alcuna variazione.

Le Metalliche 5 % oscillarono fra 85 1/4 ed 85 7/16.

Le Azioni della Banca, fiacche, indietreggiarono sino a 1186.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord (senza dividendo) variarono fra 215 3/4 e 216 1/4.

Le Azioni della navigazione a vapore erano ferme a 540.

Le divise estere e le valute, da principio domandate per rimborsi, a prezzi d'aumento, alla chiusa rimasero offerte a limiti più bassi.

La divisa di Londra, pagata sino a 13.28, alla fine fu molto offerta a 13.24.

Londra, 13.24; Parigi, 162 l.; Amburgo, 102 l.; Francoforte, 137 l; Milano, 134 3/4 l.; Augusta, 137 1/2 l.; Livorno, —; Amsterdam, 115 1/2 l.

	Ore 1 pom. del 1.° maggio.		*del 29 aprile.*	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	85 5/16	85 3/8	85 3/8	85 7/16
dette . . serie B 5 »	110 —	111 —	110 —	111 —
dette . . . 4 1/2 »	76 3/8	76 1/2	76 5/8	76 3/4
dette . . . 4 »	70 —	70 1/4	69 1/2	69 3/4
dette del 1850 con rest. 4 »	89 —	89 1/4	89 —	89 1/4
dette del 1852 con rest. 4 »	87 3/4	88 —	88 —	88 1/4
dette . . con rest. 3 »	56 —	— —	55 1/2	56 —
dette . . con rest. 2 1/2 »	43 1/4	43 3/8	43 —	43 1/4
dette es. del suolo A. 1 5 »	84 1/4	84 1/2	84 1/2	84 1/2
dette » di altre Pr. 5 »	83 1/4	83 3/8	83 —	83 1/2
Prestito con Lott. del 1834 .	227 —	228 —	226 —	227 —
» » » 1839 .	119 1/4	119 1/2	119 1/2	119 5/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	101 1/4	101 1/2	101 —	101 1/2
Azioni col divid. . al pezzo	1188	1190	1190	1195
dette senza divid. »	1046	1050	1050	1051
dette di nuova emiss. »	940 —	942 —	938 —	940 —
dette della Banca di sc. »	90 1/4	90 1/2	90 1/2	90 3/4
Str. ferr. Ferd. del Nord (senza div.)	215 5/8	215 3/4	227 3/8	227 1/2
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	258 —	260 —	256 —	258 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	52 3/4	53 —	52 1/2	53 —
Azioni della navig. a vapore .	539 —	540 —	540 —	543 —
dette 11.ª emissione . . .	— —	— —	— —	— —
dette 12.ª » . . .	524 —	525 —	525 —	527 —
dette del Lloyd austr. . .	585 —	587 —	585 —	587 —
dette del mul. a vap. di Vienna	138 —	139 —	137 1/2	138 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	12 7/8	13 —	12 7/8	13 1/8
detti di Esterházy per f. 40	81 1/4	81 3/4	80 3/4	81 1/8
detti di Windischgrätz . .	28 1/2	28 3/4	28 3/4	28 1/2
detti di Waldstein . . .	28 1/2	28 3/8	28 5/8	28 7/8
detti di Keglevich . . .	10 1/8	10 3/8	10 —	10 1/4
Aggio de' zecchini imperiali .	41 —	41 1/2	40 1/4	40 1/2

CAMBI. — *Venezia* 4 *maggio* 1854.

Amburgo	eff. 225 1/2	Londra	eff. 29:48 —
Amsterdam	» 252 1/2 d.	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 612 —	Marsiglia	» 118 5/8
Atene	» — —	Messina	» 15:40 —
Augusta	» 300 1/2 d.	Milano	» 99 3/5 d.
Bologna	» 613 —	Napoli	» 524 —
Corfù	» 610 —	Palermo	» 15:40 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 118 7/8
Firenze	» 98 1/8	Roma	» 614 —
Genova	» 117 5/8	Trieste a vista	» 216 1/2
Lione	» 118 3/4	Vienna id.	» 216 1/2
Lisbona	» — —	Zante	» 608 —
Livorno	» 98 1/8		

MONETE. — *Venezia* 4 *maggio* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter.	L. 6:24
Zecchini imperiali	» 14:07	» di Francesco I.	» 6:21
» in sorte	» 14:02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:75	Pezzi da 5 franchi	» 5:90
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6:70
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma	» 24:70	1.° dicembre	77 1/2
» di America	» 96:—	Obbl. metall. al 5 %	61 1/2
Luigi nuovi	» 27:55	Convers., god. 1.° dicemb.	— —
Zecchini veneti	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 4 *maggio* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Negri di St-Front co. Alessandro, colonnello di cavalleria in disponibilità, ed aiutante di campo di S. M. il Re di Sardegna. - Perkins Sullivan Riccardo, Americano. - Silber Guglielmo, ecclesiastico inglese. - Ogaroff Elisabetta, vedova d'un consigliere intimo russo. - Bischkoffsky Carlo Nicola, gentiluomo di Livonia. - *Da Roma:* Fischer Guglielmo, Inglese. - Longworth Teresa, dama inglese. - *Da Vienna:* Lambert Alfredo, Inglese. - *Da Firenze:* Parker Carlo, Inglese. - Renault Gio. Antonio, negoz. di Parigi. - Champeaux Gio. Pietro, propr. di Roitiers.

Partiti per Trieste i signori: Manteuffel bar. Enrico, possid. resso. - Brown S. Giorgio, Americano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 4 maggio ... { Arrivati 703
{ Partiti 1124

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 28 *aprile* 1854: Pedrizzoli Maria, fu Pietro, d'anni 80, domestica. - Curioni Francesco, fu Gaetano, di 25, fabbro. - Bettoni Maria, di Alessandro, di 33, lavoratrice. - Benvenuti Teresa, fu Andrea, di 40, possidente. - Veronese Francesco, di Luigi, di 1 anno e 1/2. - Canal Anna, di Franc., di 27 anni e 1/2, cucitrice. - Caoduro Cesare, di Francesco, di 2 anni. - Dall'Acqua Lorenzo, di Sante, di 2 anni e 2 mesi. - Dinon Eugenio, fu Domenico, di 26 anni e 1/2. — Totale N. 9.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 5, 6 e 7, in *S. Samuele.*
Domenica, 7, anche in *S. Maria Gloriosa de' Frari,*
ed a' *SS. Apostoli,* pel Crocifisso di Poveglia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di giovedì 4 *maggio* 1854.

Ore	6 mattina.			2 pomer.			10 sera		
Barometro	28	2	2	28	2	2	28	1	0
Termometro		10	6		13	4		12	4
Igrometro		79			78			78	
Anemom., direz.	E.	S.	E.		N.		S.	S.	E.
Atmosfera	Nebbia densa.			Sereno fosco.			Sereno.		

Età della luna: giorni 8.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Venerdì* 5 *maggio* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia lombarda, diretta da F. A. Bon. — *Il falso galantuomo.* — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Spettacolo diurno. — Drammatica Compagnia felsinea, diretta dall'artista G. Zattini. — *Riccardo d'Arlington,* o *L'ambizioso.* — Alle ore 5 e 1/2.

ANFITEATRO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI (Diurno e notturno). - Luigi Della Fiore, ammaestratore d'animali, dà ogni giorno le sue rappresentazioni colla di lui Compagnia, composta di N. 25 scimie e 39 cani sapienti.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — La prima rappresentazione dell'opera *La Traviata,* del Verdi, avrà luogo domani, sabato, 6 maggio 1854.

N. 7181. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Rimasto senza effetto l'esperimento di concorso, tenuto in seguito all'Avviso 12 marzo scorso N. 23984-3319, il 10 aprile corrente, dall'I. R. Intendenza di finanza in Padova, per conferire, in via di pubblica concorrenza e sopra offerte in iscritto, l'esercizio della Dispensa di privative e carta bollata in Conselve, si porta a pubblica notizia quanto segue:

Un nuovo esperimento si terrà dall'I. R. Intendenza predetta nel giorno 18 maggio p. v., alle ore 12 merid., per deliberare, salva sempre la Superiore approvazione, sopra offerte in iscritto, al miglior offerente, l'esercizio della Dispensa suddetta.

Le condizioni e le modalità, sott'osservanza delle quali avrà luogo la concorrenza, la delibera, l'assunzione e continuazione dell'esercizio in parola, sono tutt'affatto quelle, portate dal citato precedente Avviso 12 marzo a. c. N. 23984-3319, già inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia*, del quale, ad ogni modo, volendolo, gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la predetta I. R. Intendenza di finanza in Padova, da cui, dietro verbale ricerca, sarà pur loro resa ostensibile la dettagliata dimostrazione degli elementi, che costituiscono le rendite e le spese, congiunte all'esercizio della suddetta Dispensa.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete
Venezia, 20 aprile 1854
TOMBOLANI, *Segretario*.

CITAZIONE. (2.ª pubb.)

Essendosi fermati, nel 27 gennaio 1854, sulla strada di circonvallazione tra Porta Bassano e Porta Vicenza di questa città, gli oggetti qui sotto descritti, si avverte chiunque crede di poter far valere pretese sugli oggetti stessi, a dover comparire entro novanta giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente Citazione, nel locale d'Ufficio della Sezione inquirente dell'Intendenza; mentre, altrimenti, si procederà per la cosa fermata a tenore di legge.

Merci di cotone mezzo fine daziarie . .	Lib. 150 : 4
Dette di cotone fine	» 120 : —
Dette di lana mezze fine miste a cotone .	» 5 : 6

Un paletot di panno vecchio in disordine, uno sciallo da donna vecchio e sdruscito, una coperta da cavallo di lana, ed oltre a ciò una cavalla ed una timonella con relativi finimenti.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze,
Padova, 27 marzo 1854.
L'I. R. Intendente, PIACENTINI.

N. 6856. EDITTO. (2.ª pubb.)

Risultando dagli atti come Gianesi Bernardo fu Virginio, del Comune di Valstagna, Distretto di Bassano, dopo essersi allontanato senza regolare passaporto nel 1852 onde recarsi in Piemonte, non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A.

L'I. R. Delegazione provinciale, inerendo a quanto dispongono i Capitoli VIII e X della Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Gianesi Bernardino a rientrare nella Monarchia austriaca, nel termine preciso di tre mesi, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovraccitata legge.

Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle *Gazzette Ufficiali di Vienna e di Venezia*, nel Comune di Valstagna e nell'Albo delegatizio.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Vicenza 10 aprile 1854.
L'I. R. Consig. ministeriale, Delegato provinciale,
Cav. PIOMBAZZI.

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero Russo.

Intorno a' fatti di Odessa, leggiamo nell'*Osservatore Triestino*, giunto oggi, quanto appresso:

« Un rapporto di Odessa, del 24 aprile, annunzia che il bombardamento produsse fra quegli abitanti un grande spavento; di modo che la città rimase per due giorni quasi deserta. Alcuni consoli stranieri si sarebbero recati a bordo dei navigli da guerra anglo-francesi. Dicesi che il comandante della divisione inglese abbia dichiarato che sarà pagato l'indennizzo pel naviglio austriaco incendiato. Il 23 e 24 il bombardamento non fu ripetuto. Però gli abitanti temono che possa essere rinnovato, e, a quanto sembra, non senza motivo. La squadra di blocco conta 24 legni, i quali s'erano posti, durante il bombardamento, in tre linee, e solo quelli della prima linea facevano fuoco. Si asserisce che i magazzini di merci, appartenenti a negozianti europei e posti presso il porto, non furono danneggiati dal bombardamento. I cannonieri anglo-francesi spiegarono molta bravura, e colpirono esclusivamente proprietà russe.

« Viaggiatori, giunti direttamente da Odessa, raccontano d'aver veduto il 19 aprile, nelle vicinanze d'Odessa, un combattimento fra un legno da guerra inglese ed una corvetta russa. Capitani mercantili confermano questo fatto. Allorchè i viaggiatori passarono col loro bastimento in poca distanza, la corvetta russa stava per sommergersi, ed avea cessato dal far fuoco; ma prima aveva avuto luogo un vivo cannoneggiamento fra' due navigli. »

A tenore d'una notizia autentica, giunta il 3 maggio a Vienna, la flotta russa era il 24 aprile sulle mosse per abbandonare Sebastopoli. Una squadra d'osservazione anglo-francese sta nelle vicinanze di quella città.

Costantinopoli 24 *aprile.*

La festa del matrimonio di S. M. l'Imperatore d'Austria fu qui solennemente celebrata. Le batterie russe, alla foce della Sulinà furono cannoneggiate da una divisione delle flotte unite. Truppe francesi non sono ancora entrate in questa città. *(Corr. austr. lit.)*

Principati danubiani.

Scrivesi da Viddino, in data 28 aprile, che Sami pascià ha assunto provvisoriamente la direzione degli affari amministrativi della piccola Valacchia. Tutti gl'impiegati dimessi dai Russi furono ristabiliti nelle loro cariche. Le truppe russe abbandonarono anche Crajova e si ritirarono nella posizione dietro l'Aluta. I Turchi godono la simpatia di quegli abitanti; gli agenti russi, i somministratori di proviande, e consimili individui, compromessi, vengono arrestati dagli abitanti stessi, e consegnati alle Autorità turche. *(Corr. Ital.)*

I Turchi abbandonarono in parte soltanto le loro trincee di Calafat per occupare i vicini villaggi. Essi si diportano con ogni possibile riguardo verso quegli abitanti. Non si può conoscere ancora se abbandoneranno Calafat e se occuperanno la piccola Valacchia. Dalla Servia nulla di nuovo. *(O. T.)*

Annunciavano, dice la *Ost-Deutsche Post*, da Vienna per telegrafo, nel 28 aprile, al *Morning Chronicle*: « È progettato l'intervento dell'Austria nel Montenegro. È risoluta l'occupazione dell'Albania e dell'Erzegovina. Partirono ieri gli ordini relativi »

Corfù 30 *aprile.*

Ieri arrivò qui da Malta il vapore da guerra inglese, il *Caradoc*, per imbarcare il Duca di Cambridge e il suo seguito che si attende da Trieste, come pure lord Raglan, e condurli a Costantinopoli. Oggi giunsero la fregata francese la *Pomone* ed il vapore inglese l'*Wasp* dalla crociera. Il 27 giunse qui da Prevesa il vapore ottomano il *Savni-Bahri*, e domani proseguirà il viaggio per Scutari. *(O. T.)*

Parigi 30 *aprile.*

Ecco l'estratto d'un rapporto, indirizzato al ministro della marina dal viceammiraglio Hamelin, comandante in capo della squadra francese del mar Nero, sul fatto del *Furious*, di cui già a suo tempo parlammo giusta i nostri carteggi e quelli dell'*Osservatore Triestino*:

« A bordo del vascello la *Ville-di-Paris*, all'ancoraggio di Baltsck il 10 aprile 1854.

« . . . . La fregata-piroscafo inglese il *Furious* erasi recata, il 6 del corrente mese, a Odessa per riclamare i consoli e quei nostri connazionali, che potessero desiderar d'uscire da quella città all'avvicinarsi delle ostilità colla Russia.

« Il *Furious* è giunto ieri, e, gittando lo sguardo sul rapporto del comandante di quella fregata, V. E. vedrà che, ad onta della bandiera parlamentaria, ch'essa aveva inalberata e che la sua lancia portava egualmente, le batterie d'Odessa, il cui numero è stato molto accresciuto dopo gli ultimi avvenimenti, tirarono proditoriamente sette cannonate a palla contro quella stessa lancia, pochi istanti dopo ch'essa aveva lasciato il molo e le Autorità marittime. È questo un procedere senza esempio nella storia delle guerre delle nazioni civili; bisogna tornare al 1829, quando il Dei d'Algeri fece altrettanto col vascello la *Provence* (oltrechè era un vascello) per ritrovare un fatto analogo, vale a dire che bisogna prenderne l'esempio da una guerra coi barbari.

« L'ammiraglio Dundas ed io tosto provvederemo alle severe disposizioni, che si convengono a un tal procedere. »

Apparisce da ciò che il successivo bombardamento d'Odessa fu, come appunto si supponeva, un atto di rappresaglia contro il procedere de' Russi verso la nave parlamentaria degli alleati.

Si crede sempre più probabile che il sig. Forth Rouen, ministro di Francia in Grecia, domanderà i suoi passaporti. Dicesi che abbia avuto luogo una spiegazione assai viva fra quel diplomatico e il Re Ottone.

Il maresciallo di Saint-Arnaud si è imbarcato il 28 a Marsiglia sopra il *Berthollet*. Un dispaccio telegrafico fa conoscere che gl'imbarchi continuavano a Marsiglia con grand'attività.

Dispacci telegrafici.

Vienna 5 *maggio*

Obbligazioni metalliche al 5 %.	86 7/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	136 3/4
Londra, per una lira sterlina . .	13 21

Nuova Yorck 19 *aprile.*

Il Senato, con voti 27 contro 17, ha rifiutato di sancire il trattato col Messico.

Londra 2 *maggio.*

Corso di chiusa. Consolidato, 3 p. % 87 7/8 — Vienna, 13.48.

Parigi 2 *maggio.*

Quattro e 1/2 p. %, 91.10 — Tre p. % 64.40. Prestito austr. 79.

Berlino 2 *maggio.*

Prestito volontario 5 p. %, 96 1/2. Metall. austr., 5 per %, 61 3/4. Cambiali su Vienna, 72

Amsterdam 2 *maggio.*

Metall. austr., 5 per % 58 5/8; 2 e 1/2 p. %, 30 1/2. — Nuove 75.03. — Vienna, —

Francoforte 2 *maggio.*

Metall. austr., 5 p. %, 62; 4 e 1/2 p. %, 56 7/8. Cambiali su Vienna, 87. Azioni della B.ª 925.

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 4 maggio, ore 4 pomer.

(Ricevuto il 4, ore 11 min. 35 pom.)

Parigi 4 maggio. — Il *Moniteur* contiene un decreto, con cui sono chiamati sotto le armi 80,000 uomini, dei 140,000 già votati.

Vienna 5 maggio, ore 2 min. 40 pom.

(Ricevuto alle ore 5 min. 50 pom.)

Bucarest 2 maggio. — I Turchi si sono avanzati verso Crajova, ed emanarono un proclama rassicurante. Si attende che i Russi sgombrino anche la grande Valacchia. Corre voce che la flotta russa sia uscita da Sebastopoli.

NECROLOGIA.

Una giovane vita, che si spense fra le lagrime d'una desolata famiglia, merita che le si tributi un amichevole compianto, e che la sua tomba venga infiorata dalla memoria delle sue virtù. Alle 4 pom. del 29 aprile, il dott. Luigi Alvisi, medico e chirurgo, toccati appena i trent'anni, esalava in un addio affettuoso l'ultimo suo sospiro. Bastarono due giorni a troncare quell'esistenza, ch'egli aveva intieramente dedicata a vantaggio dell'afflitta umanità. Ammalato da vizio precordiale, sfidò, per tre anni, i disagii d'una Condotta medica, e quindi si ridusse in Padova presso la famiglia ad esercitare la sua professione, che, in onta agli sterili compensi, egli sempre coltivò con amore e premura tali, da trascurare i sintomi di quel morbo, che gli scavava la fossa. Il Seminario di Rovigo e di Padova ricordano i distinti talenti, di cui fe' mostra il giovine alunno; con attestati onorevoli si assicurò l'opinione de' suoi superiori e de' suoi compagni nell'Università patavina. Ebbe lettere d'incoraggiamento e di elogio dalle Accademie di Rovigo, Ferrara e Bologna, per la prima dissertazione, ch'egli dettava, contro l'etere solforico. Tentò varii concorsi di professore universitario, abbozzò memorie e lavori di qualche importanza, per sempre sospesi dall'inaspettato e fatale destino, che lo colse. Sì giovane, coll'ingenuità del suo cuore, con l'aspetto dolce ed insinuante, e con le doti brillanti del suo intelletto, era riuscito a farsi ammirare dagl'invidi, conoscere nella società, e lasciarvi morendo una bella ed intemerata riputazione. A' suoi fratelli, genitori, ed amici lasciava lagrime; do[l]ce e perenne ricordo, ricca eredità d'affetti, di cui faremo tesoro.

Padova, li 30 aprile 1854.
L'amico, A. D.r F.
C. D.r M.

AVVISI PRIVATI.

№ 7673-2301 Sez. III.

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE
DELLA R. CITTA' DI VENEZIA.

Resosi vacante il posto di Portiere della *Raccolta Correr*, in Venezia, al quale sono annessi lo stipendio di austr. lire ottocento e l'obbligo di prestare una benevisa cauzione per austr. L. mille, a senso del testamento 1.º gennaio 1830 del fu nob. Teodoro Correr, s'invita chiunque aspirasse al suddetto posto a produrre apposita istanza al protocollo municipale non più tardi del giorno 15 giugno a. c., corredandola della fede di nascita, e di que' tutti documenti, che valessero a comprovare la capacità e probità del concorrente

Per la suddetta disposizione testamentaria del nob. Correr, la nomina al vacante posto spetta a questa Congregazione municipale, di concerto coi preposti alla Raccolta, dai quali l'eletto dipenderà immediatamente. L'incarico è durativo a vita, però colle riserve indicate dal testamento stesso; e il prescelto dovrà stabilmente dimorare nei locali della Raccolta, che gli verranno a tal uopo assegnati.

Venezia, 26 aprile 1854.
Per il Podestà, assente
Conte BEMBO Assessore.
L'Assessore, Marcantonio Gaspari.
Il Segretario, A. Gajo.

N. 3300.

Provincia di Vicenza — Distretto di Bassano
L'I. R. Commissariato distrettuale.

A tutto il giorno 15 maggio 1854, è aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Campolongo, coll'annuo stipendio di L. 1200. Le strade sono tutte buone, e in piano; l'estensione della Condotta è di miglia tre in lunghezza e mezzo in larghezza; la popolazione è di anime N. 1843, delle quali N. 1250 hanno diritto a gratuita assistenza.

Bassano, li 15 aprile 1854.
Il R. Commissario SALSILLI.

N. 256.

Distretto di Conegliano. — Comune di Godega.

All'oggetto che la Fiera di S. Urbano possa aver luogo in tre giorni consecutivi, venne disposto che la Fiera stessa, in quest'anno, venga anticipata, e segua quindi nei giorni di lunedì, martedì e mercordì 22, 23 e 24 maggio p. v., nel solito Prato di Pianzano, colle franchigie e norme degli anni decorsi.

Il presente sarà pubblicato a generale notizia.
Godega, li 25 aprile 1854.

I Deputati comunali { BORTOLO dott. BENEDETTI
GIO. BATT. POLI
VINCENZO PANCOTTO.

L'Agente comunale, G. Maliani.

N. 222. — L'I. R. Camera di disciplina notarile in Udine fa noto al pubblico che il dott. Luigi Turchetti, del fu Gio. Maria, avendo compito a quanto il vigente Regolamento sul notariato, e le successive Sovrane ed auliche Risoluzioni esigono da chi aspira ad esercitare il notariato; avendo pure ottenuto dall'eccelso I. R. Ministero della giustizia con ossequiato Dispaccio 28 febbraio 1854, N. 2598, la nomina in notaio, colla residenza in Tolmezzo, in questa Provincia; ed avendo inoltre, a cauzione del suo esercizio, per la prescritta somma di austr. L. 1953.01, depositate nel dì 31 marzo p. p., nella Cassa dei depositi giudiziali presso quest'I. R. Tribunale provinciale, sette Originali obbligazioni di Stato dell'importo complessivo di austr. L. 2700, coi relativi *coupons* non iscaduti, dal N. 8 al N. 55; e per ultimo avendo adempito ogni ulterior incombente; Ora è ammesso all'esercizio della professione notarile, con residenza in Tolmezzo, in questa Provincia.

Udine, li 20 aprile 1854.
Il Presidente A. TOROSSI.
Il Cancelliere L. Giannati.

ENCICLOPEDIA LEGALE

ovvero

LESSICO RAGIONATO DI GIUS NATURALE, CIVILE, CANONICO, MERCANTILE-CAMBIARIO-MARITTIMO, FEUDALE, PENALE, PUBBLICO-INTERNO E DELLE GENTI.

Compilatore

FRANCESCO Dott. FORAMITI.

Terza edizione riveduta, ampliata ed in gran parte rifusa, coll'aggiunta della completa trattazione

DELLA LEGISLAZIONE AUSTRIACA

per cura

di N. FORAMITI *figlio,*

già collaboratore all'opera del padre.

Questa Enciclopedia legale, l'unica originale italiana e cresimata dall'universale suffragio, come ne fanno prova le due edizioni, che comparvero nel giro di pochi anni, a differenza dei Dizionarii legali, dal francese voltati nell'italiano idioma, i soli che finora videro la luce in Italia; i quali, quantunque ottimi ed utilissimi anche pegl'Italiani, pure, perchè fondati sopra una legislazione straniera, poca parte della loro gran mole offrono, applicabile alle legislazioni italiane: questa Enciclopedia, dico, perchè originale italiana, tratta ampiamente in discreta mole tutte le scienze politico-legali, secondo i principii generali e secondo le legislazioni vigenti in Italia.

Ma la perfezione non è propria delle opere umane, e specialmente di un primo lavoro. In questa Enciclopedia lamentansi molti vuoti e mende, che si resero ancor più sensibili dalle non lievi modificazioni, cui soggiacquero in questi ultimi tempi le nostre legislazioni.

Collaboratore all'opera del dott. Francesco Foramiti, fu il di lui figlio Nicolò, noto già pei suoi molti lavori legali, coronati dal pubblico favore, il quale ora si assume di rivederla per intero, d'inserirvi moltissimi articoli del tutto nuovi, di rifonderne moltissimi altri per darne una sposizione più esatta e completa, e finalmente di adattar l'opera alle esigenze dei tempi.

E riguardo alla legislazione austriaca, egli s'impegna di trattarne in quest'opera sì ampiamente d'avere un COMPLETO DIZIONARIO DI LEGISLAZIONE AUSTRIACA, supplendo in tal guisa alla mancanza di tal Dizionario nelle Provincie lombardo-venete, sì necessario e desiderato.

Tal'è l'opera, che ora presento al pubblico; e non dubito che i miei sforzi per dare all'Italia opere della più alta utilità otterranno il pubblico aggradimento.

Condizioni dell'associazione:

1.º L'opera sarà divisa in sei volumi, in ottavo massimo.

2.º Ogni volume sarà suddiviso in dodici fascicoli di sei fogli di otto facciate a due colonne per ognuno, in carta sopraffina e carattere compatto, simili in tutto al pubblicatone saggio, formato, che contiene quasi doppia materia di quello dell'ultima edizione.

3.º Ogni fascicolo costerà lire 1:50 austr.

4.º È sotto il torchio il primo fascicolo, che uscirà quanto prima.

5.º Si concederà la decimaterza copia gratis a quelli, che prendessero, o ne assumessero per proprio conto 12 copie.

Le associazioni si ricevono in Venezia dal sottoscritto editore, e nelle altre città dai principali librai.

Venezia, maggio 1854.
GIUSEPPE ANTONELLI, *Editore.*

STABILIMENTO IDROPATICO IN REGOLEDO
LAGO DI COMO.

I felici risultati, ottenuti dalla cura idropatica nello scorso anno nello STABILIMENTO IDROPATICO DI REGOLEDO, SUL LAGO DI COMO, risultati fatti conoscere dalla memoria, di recente pubblicata coi tipi Boniardi Pogliani, di E. Besozzi, incoraggiarono il sottoscritto proprietario ad affidarne la direzione, anche per la prossima ventura stagione estiva, al distinto medico signor cavaliere G. De-Mayer di Bucarest.

Il sottoscritto si fa quindi un dovere di prevenire che, col giorno 10 del corr. mese di maggio, verrà riaperto detto Stabilmento, abbastanza conosciuto per la sua amena posizione, ed ora fornito di tutti quei miglioramenti, che, dietro l'esperienza del precedente anno, vennero riconosciuti necessarii e più opportuni per le razionali cure idroterapeutiche; avvertendo che, oltre il sullodato medico sig. cavaliere De-Mayer, al quale è affidata esclusivamente qualsivoglia cura idroterapeutica, sarà anche provveduto di un medico-chirurgo secondario, da due provetti bagnini di Grafenberg, oltre quanti del paese ne potranno occorrere per la migliore assistenza dei balneanti.

Allo scopo d'ottenere un buono e regolare servizio della cucina, e del caffè, il proprietario ne ha ceduto intieramente il disimpegno ai due intelligenti e probi albergatori, sigg. Francesco Coradini e Carlo Consonni, i quali conduttori sono assolutamente responsali del migliore servizio, dovendo i medesimi attenersi strettamente agli ordini del medico sig. cav. De-Mayer.

Il prezzo dell'assistenza medica, delle diverse operazioni balneari, e della pensione giornaliera, rimane fissa quella dello scorso anno; cioè di austr. L. 6 per la pensione giornaliera, e la metà pei fanciulli al di sotto degli anni 12 cioè per alloggio e vitto, sedendo alla tavola rotonda, dirette ed assistite dal medico idropatico. L'assistenza medica e le diverse operazioni idropatiche si conosceranno da apposito manifesto, e dalle tariffe esposte nello Stabilimento.

Chi poi desiderasse avere più minute informazioni, si potrà dirigere al sottoscritto in Regoledo, oppure in Milano dal sig. dott. Guglielmo Casati, medico primario dell'Ospitale maggiore, Piazza di S. Fedele, N. 1138.

Il proprietario, FRANCESCO MAGLIA.

MALATTIE DELL'UDITO E DELLA PAROLA

Il consigliere medico, dott. Schmalz, di Dresda, occupato da 27 anni specialmente nella cura de' detti mali, sarà dal 10 fino al 14 maggio in Venezia, dove si potrà consultarlo, all'Albergo della Luna, dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

IL DEPOSITO
DELLE
PILLOLE *ed* UNGUENTO
HOLLOWAY

come altre volte fu annunziato in questa Gazzetta, trovasi in Venezia, presso la Farmacia **CENTENARI** a S. Bartolommeo, e **ZAMPIRONI** a S. Moisè.

Queste Pillole si vendono allo Stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra, ed in tutti i paesi esteri. Le scatole si vendono austr. L. 2:—, 4:80, 8:—

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il Deposito generale pel Lombardo-Veneto è presso i sigg. Perelli Paradisi e C., droghieri in Milano. — Altri depositi si trovano presso i sigg. L. Gaggio, farmacista in Brescia — Giosia Uboldi, in Lugano — F. Bernardoni e C.i, in Modena — F. Bertelli, in Firenze — Alessandro Calari, in Bologna — Enrico Dunn, in Livorno.

Prof. MENINI, Compilatore

(Segue il Supplimento.)

SABATO 6 MAGGIO — ANNO 1854 — N. 103

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 3 maggio.

S. M. I. R. A., con Sovrano Autografo, indirizzato il giorno 30 aprile 1854 al cancelliere dell'Ordine del Toson d'oro, si è degnata di nominare le LL. AA. RR. i Duchi Massimiliano Giuseppe e Lodovico Guglielmo in Baviera a cavalieri di quell'Ordine.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 20 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire il titolo di consigliere imperiale, con esenzione dalle tasse, al dott. Leopoldo Schweitzer, redattore dell'imperiale *Gazzetta di Vienna*.

Il 19 aprile fu pubblicata e diramata dalla Stamperia di Corte e di Stato la Puntata XXXII del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 91, il Decreto dei Ministri dell'inter-
terno e della giustizia del 24 aprile 1854, con cui viene
notificato che gli Ufficii distrettuali per la Voivodina ser-
ba ed il Banato di Temes comincieranno ad aver vigo-
re col 30 maggio anno corrente;

Sotto il N. 92, l'Ordinanza dei Ministeri delle
finanze e del commercio del 17 aprile 1854, efficace
per tutti i Dominii compresi nel comune territorio, doga-
nale, relativa all'aggio di 35 per cento, da pagarsi nel
maggio 1854 nel versamento delle competenze doganali.

Verona 5 maggio.

PROCLAMA

In seguito ad autorizzazione, impartitami da S. M. I. R. A., ho trovato di sciogliere in via di grazia, il sequestro, imposto, in virtù della Sovrana Risoluzione 13 febbraio 1853, sopra le sostanze dei seguenti individui:

PROVINCIE VENETE.

Provincia di Verona.
1 Ferrari Antonio
2 Rensi Giacomo
3 Valeri Gaetano
Provincia di Vicenza.
4 Braschi Daniele
5 Chiampan Sante
6 Cossio Ambrogio
7 De Lorenzi Pasquale
8 Giordani Gio. Battista
9 Gualdo Girolamo
10 Stella Girolamo
Provincia di Padova.
11 Bernardi ing. Bernardo
12 Magarotto dott. Cesare
13 Meneghini Giuseppe
Provincia di Treviso.
14 Antonelli Giuseppe
15 Beltrame Domenico
16 Da Camin abate Gius.
17 Mandruzzato Marco
18 Radonick Enrico
19 Soler Giuseppe
20 Trojer Gio. Battista
Provincia di Udine.
21 Foramiti Luigi
22 Pascoli Gio. Battista
Provincia di Belluno.
23 Cappellari Dalla Colomba nob. Marco.
24 Paganini Luigi
25 Toscani Giov. Battista
26 Volpe Don Girolamo
Provincia di Rovigo.
27 Maggi Giuseppe
28 Mondo Domenico
29 Pellegrinelli Giovanni

PROVINCIE LOMBARDE.

Provincia di Milano.
1 Agnelli dott. Domenico
2 Canzi Luigi
3 Ferri Nicola
4 Litta Biumi Carlo
5 Litta Biumi Luigi
6 Mariani Giuseppe
7 Pirola Antonio
8 Rainoldi Carlo
9 Sassi Pietro
10 Stampa nob. Gaspare
Provincia di Como.
11 Brambilla Filippo
12 Cambiali Francesco
13 Carati Giorgio
14 Cattaneo Don Domenico
15 Colombo Angelo
16 Daelli rag. Luigi
17 De Orchi ing. Giuseppe
18 Frigerio Pietro
19 Giudici ing. Angelo
20 Giudici Vittorio
21 Lanfranconi Giovanni
22 Mainoni Carlo
23 Mornaghi Antonio
24 Nessi Paolo
25 Oppio Carlo
26 Orsolini Giovanni
27 Orsolini Tiburzio
28 Piccinelli Francesco
29 Proserpio Pietro Celestino
30 Radice Francesco
31 Raineri Nicola
32 Sadis Francesco
33 Sironi Enrico
34 Solera Rinaldo
35 Stampa Giuseppe
36 Valsecchi Gio. Battista
Provincia di Mantova.
37 Apporti Ettore d.r in legge
38 Arrivabene conte Oprandino
39 Bassani Felice
40 Beduschi Giosafatte
41 Boccali Giovanni
42 Bonafini Antonio
43 Bovi Giuseppe
44 Carrara Ottavio
45 Casara Domenico
46 Casnighi Guglielmo
47 Collini dott. Angelo
48 Coppi Antonio
49 De Marchi Ismaele
50 Gadioli Ercolano
51 Madella Mella Dom.
52 Madella Mella Pelleg.
53 Melchiore Alessandro
54 Melchiore Cesare
55 Melchiore Giovanni
56 Melchiore Eugenio
57 Mutti Carlo
58 Raboni Pietro
59 Savazzi Amadeo
60 Savazzi Felice
61 Scaravelli Luigi
62 Spaggiari Luigi
63 Suzzara Teodoro
64 Suzzara Tullo
65 Tolotti Gio. Valeriano
66 Tolotti Giuseppe
67 Vaccari Cristoforo
68 Villani Ottavio
Provincia di Lodi.
69 Anelli Sac. Luigi
70 Assandri Angelo
71 Bergamaschi Giovanni
72 Cabini Antonio
73 Chiappa Giorgio Ant.
74 Dragoni Giovanni
75 Merigo Pietro Antonio
76 Pandini Raimondo
77 Squassi Emilio
78 Zurla march. Enrico
Provincia di Pavia.
79 Bassini Luigi
80 Beretta Celestino
81 Bellisomi nob. Stefano
82 Briola Carlo
83 Carlotti Amilcare
84 Carlotti Ernesto
85 Caccialupi Giuseppe
86 Dell'Era Edoardo
87 Fontana Sac. Giovanni
88 Griziotti Giacomo
Provincia di Brescia
89 Almici Giuseppe
90 Andreis Francesco
91 Barucco Davide
92 Bellegrandi Girolamo
93 Bertoglio Giovanni
94 Borsieri Giovanni
95 Brentana Andrea
96 Brentana Carlo
97 Caminada Andrea
98 Campana Libero
99 Capelli Angelo
100 Cominazzi Prospero
101 Cottani Costante
102 Donati Sac. Giovanni
103 Falsena Mauro
104 Ferrari Costanzo
105 Fontana Angelo
106 Fontana Mosè
107 Guerini Francesco
108 Lecchi Coriolano
109 Lombardini Francesco
110 Marcetti Carlo
111 Marcetti Emanuele
112 Mazzini Cesare
113 Marasini nob. Giovanni
114 Mazzucchelli Antonio
115 Molinari Paolo
116 Mor Sac. Gio. Battista
117 Mor Lorenzo
118 Negrinelli Sac. Luigi
119 Pasini Carlo
120 Poli Gio. Battista
121 Polotti Ghidino
122 Pullusella Costantino
123 Richiadei Nicola
124 Rosa Filippo
125 Sandrini Pietro
126 Scaraveli Angelo
127 Soncini nob. Girolamo
128 Vitali Francesco
129 Vitalini Carlo
130 Zaddei Carlo
131 Zanelli Girolamo
Provincia di Cremona.
132 Alquati Luigi
133 Balzarini Luigi
134 Bertani Giacomo
135 Brianzi Alessandro
136 Caccia Virginia, moglie del disertore Katalinch
137 Calcina Pietro
138 Fezzi Luigi
139 Gamba Ermenegildo
140 Porro De Semenzi dottor Antonio
141 Sacchini Filippo
142 Stradiotti Felice
143 Venturelli Francesco
Provincia di Bergamo
144 Alborghetti Federico
145 Bonetti Don Felice
146 Buttinoni Carlo
147 Buttinoni Francesco
148 Buttinoni Giuseppe
149 Buttinoni Luigi
150 Cadei Battista
151 Calderini Giovanni
152 Carozzi Ferdinando
153 Gritti Giovanni
154 Lazzari Lorenzo
155 Milesi Enrico
156 Quarti Francesco
157 Quizzardi Pietro
158 Roncelli Battista
159 Vavassori Prete Ant.
Provincia di Sondrio
160 Parravicini nob. Bernardo

Verona li 4 maggio 1854

L'I. R. Governatore generale del Regno L.-V.
Feldmaresciallo conte RADETZKY.

(F. Uff. di Ver.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 6 maggio.

Confortata la Commissione generale di pubblica beneficenza del pio legato di austr. L. 1000, disposto dalla fu nobile contessa Lucrezia Nani, vedova Diedo, si fa dovere di rendere pubblico quest'atto generoso della pia testatrice.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 2 maggio.

Il tenore dell'indirizzo, che le LL. MM. II. RR. graziosissimamente degnaronsi di ricevere dalle mani del sig. borgomastro, cav. dott. di Seiller, è il seguente:

« Maestà Imperiali e Reali!

« In mezzo al giubilo entusiastico di questo giorno festoso, i fedelissimi rappresentanti la città capitale e residenza di Vienna sono altamente felici per l'ottenuta graziosissima permissione di poter esprimere a' piedi del trono i sentimenti, che in questo importantissimo momento empiono milioni di cuori. Mentre vediamo la Maestà Vostra porgere la destra in auspicatissimo nodo all'augusta figlia d'una famiglia di Principi, vostri intimi amici, il bel legame di amore e di fiducia, che unisce indissolubilmente i popoli austriaci all'augusto loro Sovrano, diviene più saldo e più intimo. Osando noi, in quest'ora solenne, di offrire le assicurazioni della nostra più irremovibile, intensa ed ossequiosa devozione eziandio alla nobile Principessa, eletta dal cielo a dividere col trono dell'imperiale nostro Signore anche l'amore de' fedeli suoi sudditi, speriamo fidenti che queste nostre profondamente sentite parole non giungeranno fredde e straniere alla graziosissima nostra Imperatrice; giacchè i medesimi accenti, che in parole entusiastiche d'amore, di gratitudine, d'ammirazione, accompagnarono la Maestà Sua, al suo distaccarsi dalla cara sede della sua fanciullezza, quegli stessi semplici e schietti accenti vengono incontro ad essa, come lietissimo saluto della sua nuova patria, partendo dal cuore d'un popolo onesto ed amorevole.

« Possa il cielo spargere pienissima l'abbondanza delle sue grazie sull'auspicatissimo nodo della Coppia imperiale; possano le Maestà Vostre godere perpetuamente nel più alto grado della più pura felicità.

« Pieni di entusiasmo, frammischiamo le nostre voci agli augurii, altamente espressi da milioni di sudditi fedeli, gridando: *Viva il nostro graziosissimo Imperatore e Signore! Viva la nostra graziosissima Imperatrice! Viva tre volte all'augusta Coppia Sovrana!* »

Il sig. borgomastro presentò questo indirizzo col seguente discorso:

« Maestà Imperiali e Reali!

« Il giubilo che desta l'avventuratissimo evento dell'augusto matrimonio delle Vostre Maestà in tutto il vasto Impero, empie di ben maggiore entusiasmo quella città, che ha la bella sorte di essere la residenza del nostro graziosissimo Signore, ed ora anche della nostra graziosissima Imperatrice.

« I rappresentanti la città di Vienna sono quindi beatissimi pel grazioso ottenuto permesso di poter esprimere a' piedi del trono i sentimenti dell'altissima gioia, ch'empie in questi giorni i cuori degli abitanti di essa e le assicurazioni della più ossequiosa devozione e della più irremovibile fedeltà.

« Possa il cielo versare sulle Maestà Vostre tutta l'abbondanza delle sue grazie, e far loro godere in massimo grado la più pura felicità.

« Si degnino le Vostre Maestà di accogliere benignissimamente queste semplici ma profondamente sentite parole, qual espressione fedele dei sentimenti della Sovrana loro residenza. »

Finita l'udienza, la deputazione, come fecero le altre deputazioni delle Provincie, recossi dinanzi alle LL. AA. II. il serenissimo sig. Arciduca Francesco Carlo e la serenissima signora Arciduchessa Sofia. Le AA. LL. II. degnaronsi di graziosamente accogliere il seguente discorso del signor borgomastro:

Altezze Imperiali e Reali!

L'auspicatissimo evento del matrimonio di Sua Maestà Imperiale Reale Apostolica offre ai rappresentanti la città di Vienna lietissima occasione di deporre a' piedi degli augusti genitori del nostro graziosissimo Imperatore e Signore, congiuntamente a' più ardenti augurii di felicità per l'augustissima Coppia sovrana, anche i sentimenti della più ossequiosa devozione ed attaccamento per l'augustissima famiglia imperiale.

« Ci permettiamo quindi di pregare umilissimamente le Altezze Vostre Imperiali ad accogliere graziosissimamente l'espressione di questi nostri sentimenti.

Le LL. AA. II. RR. risposero a questo discorso nel più grazioso modo; e degnaronsi poscia di trattenersi qualche tempo anche con singoli membri della deputazione. *(G. Uff. di V.)*

La mattina del 2, fu tenuta sul piazzale d'esercizio della Josephstadt una grande rivista militare, alla quale si degnarono assistere: S. M. I. R. A., con grande seguito di generali e d'ufficiali, a cavallo, e S. M. l'Imperatrice, S. A. I. R. la serenissima Arciduchessa Sofia, le LL. AA. RR. le serenissime Duchessa di Modena, Duchessa Luigia e Principessa Elena di Baviera, in car-

APPENDICE

STABILIMENTI PUBBLICI.

La nuova salina di S. Felice in Venezia.

> Il sacro sale torna a portar lieti auspicii e notabili vantaggi. (Sagredo co. A., *Venezia e le sue lagune*, vol I, p. I, pag. 178.)

Trascorso ormai un decennio all'incirca dalla fondazione della salina detta di S. Felice, tuttavia vi sono ancora non pochi, che ne ignorano l'esistenza, e molti poi che, sapendolo, non conoscono di preciso nè il sito ove sia posta, nè l'epoca in cui sia stata fondata, e da chi, nè dove se ne consumi il prodotto.

Il motivo della mancanza di siffatte cognizioni nella maggior parte de' nostri concittadini, si è perchè nessuno ancora si prese la briga d'informare il pubblico intorno a questo nascente Stabilimento, per cui non mi sembra fuor di ragione, nè fuor di tempo lo inserire alcuni cenni in proposito sulla nostra *Gazzetta*, la quale, essendo letta da ogni classe di persone, e molto diffusa, va ad essere il mezzo più ovvio ed efficace, onde rendere popolare una così interessante notizia, facendo conoscere essersi riattivata da qualche anno fra noi un'industria, la prima che fosse usata dagli antichi abitatori delle venete lagune, origine del loro primo commercio di esportazione, e che in seguito fu poi una delle fonti principali della ricchezza della veneta Repubblica.

I.

Nozioni preliminari

Il chiarissimo cavaliere *Carlo Astruc*, di Montpellieri, dopo essersi occupato per 18 anni continui con una perseveranza tutta sua propria nello studio delle saline, non solo per migliorare la costruzione delle medesime, ma eziandio per ottenere la maggior copia e la miglior qualità di sale nel più breve tempo possibile, ripetendo i suoi esperimenti pratici nelle saline del mezzogiorno della Francia, ispirato dall'innato suo genio per le scienze di economia pubblica, e per secondare l'impulso del suo volere, verso la fine del 1841 abbandonò il suo paese per visitare l'Italia e continuare i suoi studii in un altro clima, e sopra un stuolo diverso, onde perfezionarsi sempre più, cogli esperimenti di confronto, in quel ramo d'industria, cui si era da tanto tempo dedicato.

Giunto a Roma, vi dimorò per alcuni mesi, all'oggetto di recarsi alle saline, per esaminare i varii metodi antichi e moderni, usati nello Stato pontificio, e per proporvi nello stesso tempo alcune modificazioni, richiedendolo il bisogno. Era desiderio del cav. *Astruc*, prima di abbandonare la Romagna, che si fossero eseguite, lui presente, quelle innovazioni, ma la insorgenza di alcune difficoltà non avendoglielo permesso, si diresse tosto alla volta di Venezia, ove arrivò nel mese di giugno 1842.

Versatissimo il cavaliere *Astruc* anche nella storia, avea di già appreso che nelle venete lagune, fino dall'origine di Venezia, esistevano alcune saline, e che queste, in progresso di tempo, erano state cagione di prosperità nazionale, per cui, deposto ogni dubbio, determinossi di quivi fondare una salina, secondo il sistema usato nel mezzogiorno della Francia.

Esaminate accuratamente le varie qualità de' bassi fondi, la superficie e la estensione delle paludi, scandagliati i canali da cui sono esse paludi intersecate, colla scorta di quell'intelligenza tutta sua propria in siffatta materia, e di quell'occhio scrutatore, che non può acquistarsi se non se con una pratica di lunghi anni, scelto il sito, che a lui sembrò il più opportuno per l'esecuzione del suo progetto, disegnò egli medesimo la pianta della nuova salina, che dovea essere la base sopra cui appoggiare la sua domanda.

L'ardua impresa, alla quale stava per accingersi il cav. *Astruc*, l'essere esso forestiere, e perciò privo di certe relazioni personali, il dubbio, nel di lui animo insorto, di non poter ottenere forse tanto facilmente il Sovrano permesso per l'attivazione d'un'industria, il cui prodotto era *privativa* d'uno Stato, cui egli non apparteneva, tutte queste cose fecero sì, ch'egli si determinasse di associarsi con qualche altro capitalista di Venezia, od almeno che fosse suddito austriaco.

Siccome poi il cav. *Astruc* trovavasi a quell'epoca in qualche relazione d'affari col sig. *Pietro Brambilla*, uomo anch'esso intraprendente, e non nuovo nelle imprese speculative, così fece a questo la proposta dell'associazione, la quale, sodisfacendo pienamente al medesimo, di buon grado accettolla.

II.

Concessione del fondo demaniale.

Nell'anno 1842 fu innalzata al sommo Imperante Ferdinando I la supplica per ottenere il permesso di fondare la progettata salina entro il bacino della veneta laguna, e circa un anno dopo S. M. graziosamente annuiva a tale domanda, segnando di sua mano il relativo Decreto di *concessione*. In conseguenza di ciò, nell'anno 1844 ebbe luogo il formale *Contratto d'investitura* fra l'I. R. presidente del Magistrato camerale e l'Impresa. Segnato il contratto, il cav. *Astruc* die' tosto mano all'opra, e nel medesimo anno si cominciarono i lavori primordiali della salina, cioè la costruzione degli argini di cinta, e la livellazione del suolo.

Passati alcuni mesi, il sig. *Pietro Brambilla*, per motivi suoi particolari, abbandonò Venezia. Trasferito il proprio domicilio in estero Stato, dichiarò di rinunziare ad ogni ingerenza nella salina di S. Felice. Ma tale emergente, invece d'esser nocivo, come al primo aspetto potea dubitarsi, al progredimento degl'intrapresi lavori della salina, fu anzi un vantaggio, perchè il cav. *Astruc* ebbe la felicissima idea di proporre l'acquisto dell'*azione* del *Brambilla*, e contemporaneamente anche l'*associazione*, al primo capitalista dell'epoca nostra, avendolo conosciuto in Vienna, al barone *S. M. di Rothschild*, il quale, conscio della capacità intellettuale del cav. *Astruc* in siffatto genere d'industria, e

rozza. Le truppe, 3 brigate d' infanteria ed una brigata di cavalleria, con corrispondente artiglieria, erano uscite in piena parata e si erano disposte in cinque file, sotto il comando di S. A. I. il tenente maresciallo Arciduca Ernesto. Si noveravano 12 battaglioni d' infanteria di linea, un battaglione e 2 compagnie di cacciatori, un battaglione d' artiglieria di fortezza, una batteria a cavallo, 2 batterie a piedi da 6, una da 12, una compagnia d' artiglieria d' istruzione, lo squadrone della gendarmeria della guardia, il reggimento ulani Granduca Alessandro ed il reggimento corazzieri Imperatore Nicolò; insieme, contavansi quindi 79 compagnie, 15 squadroni e 32 bocche da fuoco. Mentre gli augusti personaggi passavano in rivista le diverse fronti, fu sonato l' inno dell' Impero. Finita la rivista, le truppe sfilarono per ben due volte avanti le LL. MM. e gli altri eccelsi ospiti. L' infanteria sfilò la prima volta in aperte colonne di battaglione, e la seconda in colonne serrate; l' artiglieria in mezze batterie a passo; la cavalleria in mezzi squadroni, la prima volta a passo, la seconda gli ulani a trotto, i corazzieri a galoppo, colla batteria di cavalleria, e per ultimo una divisione di corazzieri, parte a passo, parte a trotto, parte a galoppo, ed una divisione di ulani a carriera aperta. All' imponente spettacolo militare, che, favorito da bellissimo tempo, durò ben due ore, assistette una grandissima quantità di spettatori i quali, salutarono con clamorosi viva gli augusti personaggi al loro passaggio.

(Corr. Ital.)

Altra del 3.

L' imperiale ambasciatore francese presso questa Corte ebbe, alcuni giorni or sono, l' onore di essere ricevuto in udienza speciale dall' Imperatore, e di presentare alla M. S., per l' occasione del suo matrimonio, la lettera di felicitazione di S. M. l' Imperatore de' Francesi.

In memoria delle festività celebrate in occasione del matrimonio di S. M. l' Imperatore, vennero coniate medaglie d' argento del valore di 2 ed 1 fiorino. Esse hanno da una parte i busti delle LL. MM. Ne verranno vendute dall' I. R. Zecca 40,000 da due fiorini e 100,000 da un fiorino, verso pagamento in argento.

(Corr. Ital.)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 4 maggio.*

Nel Santuario di S. Maria presso S. Celso chiudevasi ieri con solenne pompa il novennio della Vergine, stato dalla pietà di Filippo IV, Re di Spagna, istituito ed ogni anno rinnovato per la prosperità dell' augustissima Casa d' Austria. Le pie cerimonie, incominciate colla celebrazione della santa messa accompagnata da scelta musica, cui tenne dietro una dotta allocuzione allusiva alla circostanza, furono terminate colla benedizione del SS. Sacramento.

Aggiungeva lustro e decoro alla sacra funzione l' intervento di S. E. il signor cav. di Burger, I. R. Luogotenente della Lombardia, coi signori consiglieri di Luogotenenza, delle LL. EE i signori consiglieri intimi, degl' II. RR. ciambellani e scudieri e dei capi fra' membri delle diverse Magistrature giudiziarie ed amministrative, nonchè del tenente-maresciallo conte Stadion, interinale Comandante militare della Lombardia, di varii generali ed uffiziali superiori.

Dinanzi al sacro tempio e lunghesso il Corso di S. Celso stava schierata in bella mostra parte delle truppe di guarnigione, che eseguirono replicate salve di moschetteria, e, terminata la sacra funzione, furono passate a rassegna dal prelodato signor Comandante tenente-maresciallo conte Stadion a capo di numeroso e splendido stato maggiore.

Nelle vie, che danno accesso al Santuario, i balconi e le finestre di tutte le case erano ornati a festa, ed affollatissimo era accorso il popolo alla sacra funzione.

(G. Uff. di Mil.)

Ieri sera è arrivato in questa capitale, proveniente dagli Stati pontificii, S. A. il Principe Luigi Bonaparte, prendendo alloggio all' Albergo reale. *(Idem.)*

STATO PONTIFICIO

Leggiamo nella corrispondenza particolare del *Messaggiere di Modena*, in data di Roma 25 aprile:

« È giunto in questa capitale il conte Leiningen, incaricato d' una missione speciale dal Governo di Baden. Se io sono informato bene, egli appartiene alla famiglia luterana dei principi di Leiningen, che hanno possedimenti e giurisdizioni nel Granducato di Baden, nel Granducato d' Assia, e nel Regno di Baviera. Sembra che non abbia i poteri di stabilire e conchiudere un componimento con la Sede Apostolica, in ordine alla controversia pendente tra l' Arcivescovo di Freyburg e il Ministero badese, ma bensì che sia incaricato solamente di esplorare le intenzioni del Gabinetto pontificio, affinchè, avuta di ciò perfetta cognizione, possa il suo Governo proporre il desiderato accomodamento.

« Il Principe Giorgio di Sassonia è partito da Roma, e con esso lui un gran numero di forestieri. Si era sparsa la voce che anch' esso il signor di Skariatine, incaricato d' affari di Russia, si sarebbe allontanato da questa residenza, presupponendosi che il Gabinetto di Pietroburgo non avrebbe trovato conveniente che un suo rappresentante continuasse a dimorare in una città, occupata da guarnigione francese, oggi che la guerra tra' due Imperi è dichiarata. Non so quello che sarà in appresso; non so che peso potrà avere simile consideramento nella bilancia politica del Gabinetto di Pietroburgo, massime rimpetto ad altre ragioni, che potrebbero consigliare la permanenza del suo agente diplomatico in Roma: quello che io so fuori dubbio, è che fino ad ora la Legazione russa non ha dato alcuna disposizione, che faccia presentire la partenza. »

La *Gazzetta di Ferrara* pubblica la Notificazione, relativa alla solita fiera annuale di quella città, che avrà principio il 20 maggio, e terminerà la sera del 3 giugno.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 2 maggio.

Nella sessione d' oggi la Camera dei deputati prese a discutere il bilancio passivo del Ministero della guerra, e ne approvò alcune categorie. Il ministro delle finanze presentò un progetto di legge per un credito destinato all' acquisto di bocche da fuoco. *(G. P.)*

Il 30 aprile di sera, verso le ore 8, fu visibile per alcuni istanti un bolide, rimarchevole pel suo splendore, e per avere solcato l' aere quasi orizzontalmente ad un' altezza, che parve non superare un centinaio di metri. Esso sembrò staccarsi dal firmamento in corrispondenza della Madonna del Pilone, seguire a ritroso il corso del Po, e perdersi sopra il R. castello del Valentino. Al suo apparire non si vide nè s' udì alcuno scoppio, come nel suo corso esso non era accompagnato da rombo, nè fischio. Chi l' osservò dal ponte di Po, non potrebbe decidere se siasi dileguato dalla vista per l' accresciuta distanza, o pel suo diminuito splendore, od anche per essere caduto a terra. *(G. di G.)*

DUCATO DI PARMA

Parma 1.° maggio

La *Gazzetta di Parma* pubblica un atto della Duchessa reggente, con cui ella dichiara di assumere le attribuzioni e l' esercizio di granmaestro dell' Ordine del Merito eretto sotto il titolo di S. Lodovico.

La stessa *Gazzetta di Parma* contiene altri tre decreti, in virtù de' quali:

1.° I coscritti, ora componenti i depositi delle classi del 1852 e del 1853, vincolati per otto anni agli obblighi del servigio militare, sono dichiarati sciolti da essi obblighi;

2.° Il commendatore Enrico Salati è nominato ministro di Stato pel Dipartimento di grazia e giustizia;

3.° Il commendatore Antonio Lombardini è nominato ministro di Stato pel Dipartimento delle finanze.

La stessa *Gazzetta* del giorno 2 corrente contiene la descrizione delle cerimonie funebri, celebrate nella chiesa magistrale del S. A. I. Ordine Costantiniano di S. Giorgio, il giorno trentesimo dacchè vi fu depositato il cuore del defunto Duca Carlo III.

IMPERO RUSSO

Leggiamo in un giornale, sotto la data di Pietroburgo, 21 aprile prossimo passato:

« Durante la presenza in questa città del principe Paskewitsch si assoggettò a serie disamine il piano di operazioni militari da seguirsi al Danubio. Quando Milosch Obrenovich emanò il noto proclama, e manifestò l' intenzione di mettere in campagna schiere di volontarii, era stato ideato un piano del tutto diverso, il quale dovette fallire e per le misure opposte da Omer pascià, e per certe comunicazioni, fatte dall' Austria alla nostra Corte. Quale conseguenza di ciò, ebbero luogo la missione del generale Schilder, la concentrazione di forze russe verso la Dobrudscha e il passaggio del Danubio, colà effettuato. Qui si assicura che il canuto maresciallo non approvasse queste nuove disposizioni, ma che dovette ubbidire agli ordini del suo Sovrano, che si dicono motivati eziandio da considerazioni estranee alla tattica di guerra.

« Si cominciano ad adottare misure riguardo alla sollevazione greca, che, com' è ben naturale, qui non può essere che approvata. I Bulgari, domiciliati nel Sud della Russia, diressero una petizione all' Imperatore, la quale portò la conseguenza che S. M. permise in tutto il territorio di Noworotsyski ed in tutta la Bessarabia collette in favore dei Bulgari, sudditi della Turchia. Oltre di ciò, tutti i giornali russi parlano con entusiasmo di tutti gl' indizii rivoluzionarii, che si mostrano nelle Provincie turche. La prontezza delle Autorità militari russe nell' appagare i desiderii dei Bulgari è incredibile. I guerrieri per la fede ortodossa portano seco, non solo immagini di santi, ma anche campane per le chiese bulgare.

« Il ghiaccio sulla Neva e sul mare è ancora solido, e prima del 12 maggio non è sperabile di vederlo sciolto. Sul fiume Neva ed anche nella parte della città di Pietroburgo più vicina ad esso, si piantano batterie; e ciò prova che si teme uno sbarco nella stessa capitale. »

Leggiamo nella *Presse* di Vienna: L' *Amico del Soldato* arreca sul bombardamento d' Odessa, annunciato da' dispacci telegrafici, i seguenti particolari, non sappiamo da dove ricevuti, ma che però palesano la loro origine russa:

« Attesa l' eccellente posizione delle batterie d'Odessa, il bombardamento da' legni di guerra, che stavano abbastanza lungi dalle coste, non poteva recare grandi danni a quella città. Il bombardamento durò dieci intere ore, e doveva essere continuato nel 23 aprile, Pasqua de' Greci.

« Se non che un piroscafo, che con 8 altri navigli da guerra incrociava alle alture di Sebastopoli, per tener d' occhio la flotta imperiale russa, recò all' ammiraglio Dundas la notizia che scorgevasi movimento straordinario fra' navigli russi dinanzi al porto di Sebastopoli, e non essere cosa impossibile l' uscita della flotta, comandata dal temuto ammiraglio Nachimoff. Appena giunto quel piroscafo, i navigli della flotta unita andarono nell' alto e tempestoso mare, dopo fatta la supposta dichiarazione di non voler più bombardare la città; cioè di non voler bombardarla per generosità strategica. Quattro fregate danneggiate furono prese a rimorchio.

« Diamo, dice la *Presse*, questi particolari, come ci sono pervenuti. »

Nel *Pays* leggesi il seguente dispaccio telegrafico: « L' Imperatore Nicolò rifiutà d' accettare la neutralità della Persia. »

Il banchiere barone di Stieglitz ha offerto per la guerra 300,000 rubli d' argento.

IMPERO OTTOMANO

Togliamo i seguenti diversi carteggi dall' *Osservatore Triestino*, ieri giunto:

Costantinopoli 24 aprile.

I ministri della Porta si sono riuniti diverse volte, durante la settimana scorsa, in Consiglio straordinario. La notizia, pervenuta loro, che il sig. di Rothschild aveva ricusato di contrarre l' imprestito ottomano, destò ne' consiglieri del Sultano profonda impressione e apprensioni per l' avvenire. Il Governo della Porta potrebbe ancora continuare per poco a far fronte alle immense spese, che giornalmente è obbligato a fare; le sue finanze sono totalmente esauste; e solo un prodigio può salvarlo da una crisi, le cui conseguenze potrebbero essere terribili per tutta l' Europa. Il ministro delle finanze, Mussa Safety pascià, non sa ove rivolgersi per poter far fronte alle immense domande del Governo.

Con una staffetta, arrivata qui il 21, la Porta ha ricevuto la notizia d' un importante fatto d' armi, ch' ebbe luogo fuori di Calafat, ove un corpo considerevole di tuppe russe, con numerosa artiglieria, attaccò quelle posizioni. Per 3 ore e mezzo consecutive si pugnò, con molto accanimento da ambe le parti; ma, finalmente, i Russi dovettero ritirarsi con rilevante perdita. Il Governo della Porta credette necessario pubblicare la notizia di questo combattimento, mediante un bollettino ufficiale, stampato ieri in lingua turca, il quale contiene i particolari dello scontro.

Le nostre lettere particolari di Varna ci fanno menzione d' una lotta, che avrebbe avuto luogo sulla riva del Danubio; però queste non ispecificano nulla di più se non che i Russi si ritirarono con forti perdite.

I reggimenti inglesi, che occupano presentemente la gran caserma di Scutari, la Selimiè, fanno giornalmente passeggiate militari con armi e bagagli. Esse si recano sulle pianure di Haydar pascià, e vi fanno esercizii.

Ci scrivono da Adrianopoli, in data del 20 corr., essere arrivato colà un colonnello, spedito da Omer pascià stesso da Sciumla, coll' ordine di far marciare subito tutte le truppe regolari, che si trovano in quella città, tanto d' infanteria che cavalleria, dovendo esse recarsi tosto a Sciumla Il colonnello francese Dessain era arrivato colà da Gallipoli; ed egli fece attivare subito comunicazioni giornaliere fra Adrianopoli e Gallipoli, come pure fra Sciumla e Adrianopoli. Inoltre il console generale di Francia a Belgrado ha ricevuto l' ordine di stabilire poste giornaliere con la medesima città.

Le truppe irregolari continuavano sempre ad essere disarmate, e da per tutto, ove queste trovavansi, Omer Fais pascià percorreva il paese, e anche tutti i villaggi, ov' erano accampate. Moltissime case particolari di Turchi e Greci erano state poste in ordine per ricevere lo stato maggiore delle truppe alleate. Le dette case furono vuotate e riparate a spese del Governo.

Quest' oggi avemmo qui in Pera una delle più belle funzioni, che mai abbia avuto luogo. Alla chiesa austriaca di Santa Maria, S. E. il sig. barone di Bruck, accompagnato da tutti i suoi della Missione, nonchè dai comandanti e dallo stato maggiore degl' II. RR. bastimenti austriaci, si recò nella stessa chiesa, seguito da tutti i residenti austriaci, in corpo, per assistere alla celebrazione d' una messa, cantata da molti dilettanti, e accompagnata dalla musica della Società *Teutonia*. I rappresentanti delle Potenze di Napoli, Sardegna, Belgio, ecc. ecc., erano anch' essi intervenuti, coi loro impiegati, tutti in uniforme, a questa imponente cerimonia. La chiesa di S. Maria era tutta illuminata e decorata con molto sfarzo. Questa sera, S. E. l' internunzio offre un ballo alla scelta colonia di Pera; e v' interverranno tutti i ministri ottomani e i rappresentanti delle Potenze straniere, in uniforme.

La divisione dell' ammiraglio francese Bruat, composta del naviglio a tre ponti il *Montebello*, con altri quattro vascelli di linea e due fregate a vapore, si trovava nelle vicinanze de' Dardanelli. A bordo di questi legni vi sono circa 10,000 uomini di truppe, che, a quanto dicesi, saranno sbarcate dalla parte d' Enos, e nel golfo di Saros.

Sira 26 aprile.

Gli abitanti di Gavrio s' accorsero la mattina del 12 corr., d' una goletta, che era attaccata al fianco d'

---

persuaso poi anche della qualità dell' impresa, che venivagli offerta, vi acconsentì senza indugio, firmando un nuovo contratto.

III.

Topografia della salina.

La nuova salina è posta nella così detta *Palude maggiore* al Nord-Ovest di Venezia, fra le isole di Torcello, Burano ed il litorale de' Tre Porti, e precisamente nel sito ove anticamente trovavansi le due isole di *Ammiano* e *Costanziaco*, distrutte ambedue dal mare in sul principio del secolo XIII [1].

Essa è circondata quasi tutta da due principali canali navigabili della laguna superiore, detti di *San Felice* e *Bussolaro grande*, che la pongono in immediata comunicazione col mare da una parte, e con Venezia, da cui è distante 15 miglia, dall' altra. Questo sito è uno de' migliori, che si avesse potuto scegliere per fondare tale Stabilimento; poichè, essendo bagnato dai suddetti due grandi canali, possono ivi approdare facilmente, tanto le barche minori pel trasporto del sale nei magazzini di deposito in Venezia, quanto i legni mercantili di grande portata pel trasporto del sale oltremare, ch' è quanto dire, esser tal posizione favorevolissima pel consumo interno ed esterno d' una merce di prima necessità.

Dietro recenti indagini, che abbiamo fatto sul luogo, siamo venuti a sapere da' più vecchi abitatori di quelle isole, che un tempo, in que' dintorni, vi erano delle saline, e che anzi una di queste apparteneva e formava parte del patrimonio degli antichi Vescovi della città di Torcello. Tale tradizione popolare ci venne confermata poi, giorni sono, dall' aver trovato presso una persona di nostra conoscenza una vecchia carta topografica, assai rara, della laguna superiore, ove leggesi la parola: *Saline*, a breve distanza da Burano, e nella periferia della Palude maggiore.

L' avere scelto il cav. *Astruc*, per sede della sua nuova salina, questo punto, a preferenza di tanti altri, addimostra chiaramente aver egli ciò fatto, non a caso, ma in conseguenza di ripetuti esami locali e di calcoli scientifici, se egli, forestiere, la prima volta che visitava le venete lagune, scelse, per l' esecuzione del suo piano, senza saperlo, quel medesimo sito, che tanti secoli addietro era stato scelto, pel medesimo uso, da persono indigene, nate sul luogo, e quindi conoscitrici per pratica della idoneità dei fondi e della posizione più o meno adatta all' attivazione d' una salina [2].

IV.

Denominazione.

La nuova salina venne denominata di *S. Felice*, perchè il pio fondatore volle che si conservasse la memoria dell' antica chiesa coll' attiguo convento, dedicata a detto santo, ed esistente nella distrutta isola di *Ammiano*, siccome era stata conservata dagl' isolani circonvicini, i quali con un modo di dire alquanto iperbolico, chiamarono sempre quel sito *Monte di S. Felice* (dall' epoca cioè della distruzione dell' isola, fino al momento in cui si cominciarono i lavori per la nuova salina), per essere ivi rimasta una piccola altura, formata dall' ammasso di quei ruderi ammonticchiati, ed innalzantesi alquanto sopra il livello del mare

Scopertesi poi, all' atto di eseguire i primi lavori di livellazione, le fondamenta di una cappella attigua all' antico tempio, il cav. *Astruc* volle che fossero religiosamente rispettate, facendo erigere sopra di esse un nuovo oratorio dedicato a *Nostra Donna*, ed insieme a *S. Fel ce*, siccome rilevasi dalle parole, scolpite nella lapide sovrapposta alla porta d' ingresso: *Deiparae Mariae ac Divo Felici dicatum anno MDCCCLII.* Quest' oratorio venne poi nel giorno 6 giugno 1852 [3], per commissione dell' attuale amatissimo nostro Patriarca, S. E. monsig. reverendissimo *Pietro Aurelio Mutti*, benedetto nelle forme prescritte dai sacri riti da monsig. *D. Luigi Giunchedi*, canonico della cattedrale di Rovigo, specialmente a ciò delegato.

Da quest' epoca, viene celebrato in tutte le domeniche e feste dell' anno da apposito sacerdote il Divino sacrifizio, cui fa seguito una breve istruzione religiosa pel vantaggio spirituale, e pel comodo insieme degl' impiegati ed operai addetti allo Stabilimento, ivi dimoranti colle loro famiglie, mentre negli anni addietro, per adempiere alle pratiche di religione, doveano nei giorni festivi recarsi alle vicine isole di Burano e di Torcello.

V.

Estensione superficiale e divisione.

Il fondo demaniale, concesso da S. M. Ferdinando I, per l' attivazione della progettata salina, è della superficie all' incirca di 2000 *ettari* quadrati francesi, corrispondenti a 20 *milioni* di metri quadrati [4], ma di questa vastissima superficie non venne occupata che la terza parte allo incirca, vale a dire 6,896,462 metri quadrati. Questa porzione di superficie è divisa in tre distinti riparti, l' uno principale detto di *S. Felice*, dalla chiesa ivi un tempo esistente; l' altro minore, denominato di *Torcello*, in memoria della salina appartenente agli antichi Vescovi di Torcello; il terzo chiamato *Bussolaro*, dal canal navigabile che lo attraversa, e lo divide quasi per metà.

Il primo riparto *(S. Felice)* è della superficie in totale di m.^{i} q.^{i} 3,727,574, e questo dividesi in due sezioni. La prima, ch' è la maggiore, e sopra cui trovansi tutte le fabbriche, è destinata per l' *evaporazione* e successiva *concentrazione* dell' acqua marina, ed ha una estensione di m.^{i} q.^{i} 3,377,574; la seconda, di cui la superficie è di m.^{i} q.^{i} 350,000, venne destinata alla *cristallizzazione* del sale.

Il secondo riparto *(Torcello)* della superficie di m.^{i} q.^{i} 360,000, serve per la sola *evaporazione* e successiva *concentrazione* dell' acqua marina. Questi due riparti sono rinchiusi e difesi dall' alta marea da un argine della lunghezza di m.^{i} l.^{i} 13,530.

Il terzo riparto poi *(Bussolaro)* della superficie in totale di m.^{i} q.^{i} 2,808,588, è diviso come segue: *a)* specchio d' acqua evaporante di m.^{i} q.^{i} 1,408,449; *b)* terreni elevati m.^{i} q.^{i} 1,031,763; *c)* terreni bassi m.^{i} q.^{i} 368,376.

Anche questo riparto è circondato allo stesso scopo da una diga lunga m.^{i} l.^{i} 6,200. [5]

Le rispettive superficie dei tre suindicati riparti, destinate alla evaporazione dell' acqua ed alla cristallizzazione del sale, sono divise in compartimenti, ed in aiuole più o meno grandi, ed intersecate da canali, che hanno il triplice uffizio di condur l' acqua marina a mezzo delle macchine a vapore nei serbatoi e nei bacini evaporanti inferiori, di ricondurla poscia alle macchine per essere da queste innalzata di nuovo, onde provvedere i bacini superiori, e di scaricare, in caso di bisogno, le acque guaste e diluite dalle piogge, respingendole al mare, perchè inservibili [6].

I terreni elevati non producono attualmente che poco *fieno* o *strame*, ma sono suscettibili però d' esser posti a coltura, e ridotti a terreno arativo, cioè ad *ortaglia*, come nelle isole circonvicine.

I terreni bassi poi, potranno in breve essere utilizzati ancor essi, destinandoli a serbatoi sussidiarii pel riparto di *Bussolaro*, entro il quale son posti [7].

La rimanente porzione della *Palude maggiore*, non potendosi ridurre per nessun uso della salina, attesa la troppa sua profondità, potrebbe convertirsi in una *valle chiusa da pesce*, a guisa di tante altre esistenti entro il bacino della laguna, e così gli attuali possessori verrebbero ad utilizzare anche il maggior tratto di quel fondo che fu ad essi ceduto dallo Stato per la fondazione della salina.

(Sarà continuato.)

---

[1] Non puossi determinare con precisione l' anno, in cui fossero distrutte dall' alta marea le dette due isole, poichè non viene ciò ricordato da storico alcuno. Trovasi però in un' antica cronaca manoscritta, attribuita al veneto patrizio Daniel Barbaro, che, nel 25 dicembre 1221, vi fu un grande terremoto in Venezia, che danneggiò, oltre la città, in particolar modo il Monastero di S. Giorgio maggiore, e che, *poco tempo prima*, le due isole di *Ammiano* e di *Costanziaco* sieno andate del tutto sotto acqua, e subissate dal mare, per cui si potrebbe dedurre che la distruzione di queste due isole sia avvenuta in sul principio del secolo XIII.

[2] Compiuta la maggior parte de' lavori della nuova salina, il cav. *Astruc* commise, nell' anno 1848, all' ingegnere sig conte *A. d' Adhemar*, di rilevare la *pianta* della medesima, che fu tosto litografata e distribuita gratuitamente alle primarie Autorità, nonchè a diverse altre ragguardevoli persone. Avendo poi, in seguito, la superficie della salina cangiato aspetto, per la progressione de' lavori e l' erezione di nuovi fabbricati, il fondatore credette opportuno di far redigere una nuova *carta topografica* della medesima, nonchè una *Tavola* a parte, che avesse a dimostrare il *prospetto*, la *pianta* e lo *spaccato* dei principali fabbricati, le *macchine a vapore*, ed alcuni *attrezzi* speciali, che vengono usati nello Stabilimento. L' esecuzione, tanto della nuova *pianta* in minor proporzione della prima, quanto il rilievo dei fabbricati, venne commessa al bravo e diligente ingegnere *Vincenzo dott. Ferrari*. Queste due nuove *Tavole* furono incise in rame dal valente artista *Antonio Nolla*, e tiratene poscia alcune copie dispensate gratuitamente come le prime.

[3] Vedi *Gazzetta Ufficiale di Venezia*, 12 giugno 1852, N. 132.

[4] L' ettaro quadrato francese corrisponde a 10,000 metri quadrati

[5] Ci lusinghiamo di poter garantire l' esattezza delle suesposte numeriche, avendole desunte da una Tabella illustrativa, posta in calce della nuova pianta dell' ingegn. Ferrari, a corredo della medesima.

[6] Tanto i scompartimenti per l' evaporazione, quanto le aiuole per la cristallizzazione, sono rinchiuse da piccioli argini, muniti di chiaviche, per metterli in comunicazione fra di loro, od isolarli ove occorra.

[7] La salina di S. Felice, con una superficie di 690 *ettari quadrati*, come abbiam detto di sopra, deve ora considerarsi come la più vasta, che si conosca in Europa; mentre, prima dell' attivazione di questa, godeva il grado di priorità la salina di Bagnas, presso il porto d' Agde, nel mezzogiorno della Francia dell' estensione superficiale di 200 *ettari quadra*.

una galeazza in alto mare, e, dopo qualche tempo, videro che, essendo comparso sull' orizzonte un piroscafo, la goletta s' allontanò, mentre la galeazza navigava in balia delle onde; per cui, sospettando una pirateria, ne informarono le Autorità. Si recarono tosto sopra luogo il console d' Annover ed il regio procuratore, e trovarono la galeazza che usciva rimurchiata da un piroscafo da guerra inglese, che l' avea trovata sulla costa strascinata dalla corrente. Dal giornale, che si trovò a bordo della galeazza, scritto fino alla data delle ore 8 pomeridiane del giorno 11 aprile, risulta che a quell' ora trovavasi il naviglio tra Zea e Macronissi, cioè a circa 50 miglia distante dalla posizione, nella quale devesi supporre commesso il delitto all' alba del 12 corr., come supposero gli abitanti di Gavrio. Da tutt' i dati, l' equipaggio, composto di 8 persone, dopo qualche lotta, deve essere stato trucidato ed i cadaveri gettati in mare. Tutt' i ripostigli nel naviglio erano stati sforzati, ed involati anche gli effetti de' marinai, non essendosi trovato a bordo che qualche straccio. Il naviglio aveva inscritto sulla poppa *Henriette. London.*

Ieri ser giunse dalla vicina isola di Tino la notizia che, nella notte del 24 corr., venne da persone ignote rubata la barcaccia d' un naviglio, con bandiera ottomana, e che gli stessi malfattori rubarono poi ad altra barca le vele per armare la stessa barcaccia, recandosi poscia sopr' un brigantino greco, colà in disarmo, ove presero le provvigioni, due barili con acqua ed i vestiti del capitano, il quale trovavasi in terra; quindi disparvero, unitamente all' uomo, che trovavasi di guardia sul naviglio, e che si crede complice del misfatto. Le Autorità locali presero disposizioni per inseguire i malfattori. Se non si prenderanno misure energiche, affinchè simili fatti non si rinnovino, la pirateria s' estenderà qui sempre più.

Anche a Sira fu solennemente festeggiato il giorno in cui S. M. l' augusto Imperatore d' Austria fondava la sua domestica felicità, dando la mano di sposo all' eccelsa Principessa Elisabetta di Baviera.

L' I. R. corvetta l' *Artemisia* lasciò ieri questo porto, diretta per Smirne.

Scio 26 aprile.

Abbiamo presentemente ancorati nella nostra rada due corvette ed un brick ottomani da guerra, destinati ad incrociare in queste acque fino all' isola di Samo.

Iersera, verso il tramonto del sole, comparve nella nostra rada un piroscafo da guerra francese, proveniente da Tolone, avendo toccato Samo; vi scese a terra il comandante, accompagnato da molti uffiziali d' infanteria, i quali si portarono a visitare la fortezza, esaminando minutamente tutte le batterie; ritornati a bordo del piroscafo alle ore 9 pom., continuarono il viaggio per Smirne, dando passaggio all' ex governatore di Samo, sig. Conemenos, con la sua famiglia, ch' era qui giunto da Samo, il giorno 23 corrente. S' ignora però se il detto sig. Conemenos sarà sbarcato a Smirne, ovvero a Costantinopoli.

Spirando oggi il termine, accordato da questo Governo locale ai sudditi elleni per abbandonare quest' isola, partirono molti bastimenti ellenici per Sira. Anche il console greco dee partire quest' oggi, unitamente a' suoi impiegati. Presentemente, regna fra la popolazione di Scio e Cismè la massima tranquillità, in seguito alle lodevoli cure dei due governatori.

Anche il *Times* ha la sua corrispondenza da Gallipoli, in data del 10, la quale descrive le posizioni occupate o destinate ad occuparsi dagl' Inglesi; ma fa un quadro poco sodisfacente dell' attitudine britannica nel provvedere agli sbarchi ed agli accampamenti. Gli sbarchi si fanno con lentezza e con imperizia; niente evvi di preparato. Per ben due giorni, gli ufficiali inglesi se ne stettero in ozio colle mani a cintola, passando il tempo a sbadigliare o a considerare l' infaticabile attività de' Francesi. Gli sbarchi di questi ultimi, dice, si fanno con prestezza e con una regolarità meravigliosa: i loro vapori sono in un movimento continuo; gli uni vanno, gli altri vengono, portando e trasportando uomini e cose. Gl' Inglesi per isbarcare cercano un approdo; i Francesi invece approdano ovunque, servendosi dei canotti per trasportare a riva i soldati. I Francesi hanno tende, ospitali per gli ammalati, carriaggi pel trasporto delle provvisioni e de' bagagli, insomma tutto ciò, che può abbisognare ad un esercito; o se mancano di qualche cosa, sono solleciti di procacciarsela subito, e la domandano ai Turchi e la vogliono, o di grazia o per forza; il che ha già dato occasione ad alcuni dissapori: invece gl' Inglesi penuriano di tutto, e fin di materassi, di coperte, di zucchero, di caffè, di vino per gli ammalati, così che bisogna non di rado ricorrere agli ospitali francesi.

Questa disparità fra' due eserciti si spiega benissimo. I Francesi sono soldati di abitudine e di esercizio: dal 1830 in poi, hanno fatta una guerra permanente nell' Africa, e sanno, per conseguenza, tutto ciò che occorre innanzi di mettere in movimento un battaglione e trasportarlo da una guarnigione ad un campo. Gl' Inglesi invece sono quarant' anni, che non conoscono ciò che sia guerra, e mancano, per conseguenza, della pratica necessaria per accudire e provvedere anticipatamente a tutt' i bisogni d' un esercito; se avvenga che qualche reggimento dall' Europa sia trasportato alle Indie, non ha bisogno di trar seco grandi cose, perchè, giunto sul posto, trova abbondantemente tutto ciò, che gli occorre. Quindi lord Palmerston, che lodò in faccia al Parlamento la cura, che il Governo si prende dei soldati, può avere avuto ragione perchè il soldato inglese ordinariamente non manca di nulla, e costa assai più di quello di ogni altro paese dell' Europa; e l' impreveggenza, che accompagnò la spedizione in Turchia, va attribuita alla mancanza di cognizioni pratiche in quelli, che avrebbero dovuto dirigerla.

In prova di ciò, si racconta che sir John Burgoyne, mandato preventivamente ad esaminare il luogo sopra cui accampare le truppe, se ne sbrigò in mezz' ora, in guisa che non si accorse neppure che vi mancava l' acqua.

I Turchi fanno tanto d' occhi alla vista di ledi Errol, che accompagna suo marito, e che vive con lui sotto la tenda. Nè sanno rendersi capaci come una donna si aggiri a viso scoperto in mezzo a tanti uomini. Ma anche questo è un articolo di riforma, che non tarderà ad introdursi eziandio tra loro, e i Francesi in ispecie si faranno premura d' iniziarveli.

Sui mercati di provvigioni, stabiliti da Greci, Ebrei, Turchi, i poveri soldati, ignari della lingua, dei pesi, delle monete, sono orribilmente scorticati; ma i Francesi, per mettere un termine a tanto abuso, hanno stabilita una tariffa, ed eressero eziandio un *Restaurant*, ove gli ufficiali possono vivere a prezzi ragionevoli.

(G. di G.)

PRINCIPATI DANUBIANI.

Scrivono da Bucarest, in data 29 aprile prossimo scorso: « Il principe Paskewitsch è giunto finalmente in questa città. Come vi scrissi in altra mia, si facevano grandiosi preparativi pel suo ricevimento. Sembra però che il vecchio feldmaresciallo abbia compreso che, nel momento attuale, le solennità farebbero troppo patente contrasto col lutto e collo scoraggiamento universale, e vietò quindi ogni romorosa festività al suo arrivo. Intanto le calamità continuano a visitarci. Non passa quasi giorno, in cui non abbiamo a deplorare la disgrazia dell' uno o dell' altro. Anche l' altr' ieri di notte, una fabbrica d' acquavite diveniva preda delle fiamme. Se questi incendii vengano appiccati a bella posta o no, non vogliamo decidere. Un fatto è però che le disgrazie toccano particolarmente a chi è in fama di appartenere al partito turco.

(Corr. Ital.)

Dal teatro della guerra l' *Ost-Deutsche Post* ha le seguenti notizie:

« Arrivano a Vienna continue notizie sui fatti contemporanei e posteriori allo sgombramento della piccola Valacchia per parte dei Russi. Il 13 aprile, poichè fu posta fuor d' ogni dubbio la partenza dei Russi, e quando non si temettero più stratagemmi guerreschi, da parte dei capitani di essi, i Turchi fecero da Calafat una grande ricognizione di tutt' i punti, abbandonati dal nemico. Trovarono affatto distrutte tutte le trincee, le batterie, ed ogni cosa serviente agli usi guerreschi, che non potè essere trasportata. Gli abitanti del paese vennero incontro cortesemente ai Turchi. Lasciata guarnigione a Golentza, le truppe della ricognizione rientrarono a Calafat. Dopo, non abbandonarono più quella posizione.

« Il principe Milosch Obrenovich, che da lungo tempo erasi recato sui suoi beni nella piccola Valacchia, l' abbandonò coi Russi. Dicesi essersi egli recato a Bucarest. Tutti gli oggetti di valore, che trovavansi in quei suoi possedimenti, furono portati al di là dei confini della piccola Valacchia, nel timore che gli abitanti amici dei Turchi, od i Turchi stessi, avanzandosi in Valacchia se ne impadronissero.

« La sospensione temporanea del bombardamento di Silistria, secondo relazioni da Bucarest del 28 aprile, non sembra essere tanto volontaria, quanto vogliono far credere le notizie, che vengono da fonte russa. Infatti, dicesi che un corpo di scorridori turchi siasi avanzato contro le batterie, poste alla sinistra sponda del Danubio, e le abbia attaccate con buon risultamento. Quella spedizione penetrò fin verso Calarasch, ov' ebbe un caldo combattimento, che durò più ore. D'allora in poi, i Russi pensano a difender meglio, e ad aumentare in numero adatto, le batterie contro Silistria. Secondo gli ultimi rapporti da Bucarest, del 29 aprile, Silistria è ancora in potere de' Turchi. Fino al 29, non vi erano notizie di grandi operazioni dei Russi. Credevano però generalmente a Bucarest che fosse imminente un passaggio del Danubio, per parte dei Russi, vicino ad Oltenizza.

« Abbiamo dalla capitale della Valacchia notizie sulle misure, adottate dai Russi riguardo alla foce della Sulinà. L' Uffizio doganale è stato trasportato alla foce del Kilia. I lavori di chiudimento della Sulinà continuano in proporzioni gigantesche. Furono sprofondati a quest' ora dieci navigli, carichi di pietre e di massi di roccia. Furono costruiti argini, di dimensioni immense, per rinchiudere l' acqua. Oltre a ciò, da una sponda all' altra sono tese molte file di catene.

« Annunciano da Jassy, nel 22 aprile, essere passate per quella città, dirette al Danubio, truppe russe fresche, tutte di fanteria. Anche a Jassy correa voce che i Russi facessero serii preparativi, a fin di passare il Danubio, e che quel passaggio avrebbe avuto luogo a' primi di maggio. »

L' *Amico del Soldato* ha quanto segue: « La piccola Valacchia è ora del tutto sgombra dai Russi. Tutte le famiglie dei boiari, partigiani della Russia, gl' ispettori dei beni del già Principe Milosch, e tutti gl' individui compromessi in faccia ai Turchi, fuggirono da diverse parti. Una deputazione civica recossi da Crajova a Viddino per ricevere gli ordini ulteriori dal governatore Sami pascià. Egli nominò una Commissione provvisoria, che dee riscuotere tosto le imposte arretrate e dovute alla Porta, e prendere anche le altre disposizioni di Governo. In nessun sito della piccola Valacchia la tranquillità fu turbata. »

INGHILTERRA.

Londra 29 aprile.

Alla Camera dei lordi, seguito e fine della sessione del 27 aprile, avendo lord *Arwick* chiamata l' attenzione della Camera sui movimenti dei Russi nel mar Nero, allorchè una parte della squadra russa trasportò truppe dalle fortezze della costiera circassa ad Odessa, lord *Clarendon* dimostrò, nella sua risposta, che questo fatto medesimo dichiarava, per parte dei Russi, la loro persuasione di non credersi padroni di quel mare; e aggiunse che, siccome tali cose avvenivano in data del 16 marzo scorso, vale a dire 13 giorni prima della dichiarazione di guerra delle Potenze occidentali alla Russia, le flotte alleate non potevano, in quella circostanza, fare altra cosa se non quel che esse avevano fatto.

Dopo alcune osservazioni in proposito dei lord *Ellenborough* e *Clanricarde*, il *ministro degli affari esterni* di S. M. britannica disse che sarà fatta comunicazione dei dispacci, relativi a quel fatto, dai quali risulterà l' esattezza delle sue assicurazioni, non ostante le affermazioni in contrario della versione russa ufficiale.

Quest' incidente non ebbe altro seguito.

Nella sessione del 28, lord *Campbell* avvertì la Camera ch' egli, il lunedì 8 maggio, proporrà la seconda lettura del bill, inteso a impedire il commercio non autorizzato coi paesi esteri.

Alla Camera dei comuni, sul finire della sessione del 27, il sig. *Heywood* fece una proposta, avente per iscopo il rinvio ad una Commissione speciale del bill di riforma della Università di Oxford: la qual proposta fu respinta da 122 voti contro 90, ossia da una maggioranza di 32 voti in favore del Governo.

Il sig. *Henley* avendo poi domandato, per via d'emenda, l' aggiornamento del Comitato della Camera a otto giorni, la sua proposta fu rigettata da 160 voti contro 101: maggioranza c. s., 59; e la Camera si formò in Comitato *pro forma* sul bill soprammentovato.

Alla Camera stessa, seguito e fine della sessione del 28, sir *James Graham*, dette alcune esplicazioni analoghe a quelle, presentate da lord Clarendon alla Camera de' lordi, relativamente allo sgombramento per parte de' Russi delle fortezze della costiera circassa.

Rispondendo poi al sig. *Gibson*, dichiarò che il naviglio l' *Anna-Macalister*, ritenuto da' ghiacci nel porto di Cronstadt, non sarebbe riguardato come prigioniero di guerra.

Lord *Dudley Stuart* e sir *Joliff* hanno interpellato di nuovo il Governo sulla confisca de' mobili di sir H. Seymour.

Lord *John Russell*, deponendo alcuni altri documenti, fece osservare che non vi è stato nè sequestro, nè confisca di detti mobili; che le Autorità russe si sono soltanto opposte all' imbarco di essi sul naviglio, scelto dall' agente dell'ex-ambasciatore britannico presso lo Czar; che, finalmente, essi mobili erano stati depositati ne' magazzini d' una Casa di commercio di Pietroburgo.

Sir *James Graham*, sul finire della sessione, annunziò che martedì, 2 maggio, avrebbe proposto un bill per incoraggiare gl' ingaggi a bordo delle navi da guerra; e lord *John Russell* disse che il segretario di Stato dell' interno, lord Palmerston, avrebbe presentato nel giorno stesso un bill relativo alla milizia.

Nell' ultimo Numero del *Dock* leggiamo un interessante ragguaglio delle gravi spese, che s' impone annualmente il Governo di S. M. britanica a fine di assicurare il trasporto dei dispacci postali, tanto in Europa quanto al di là dei due Oceani. Le Compagnie o piuttosto i servigii sussidiati sono in numero di tredici: otto dei quali transoceanici, comprendenti quattordici linee principali, che toccano tutte le parti del mondo; più, cinque servigii d' Europa, di cui quattro agiscono tra' varii porti europei del Regno unito.

Il totale generale delle sovvenzioni annue a queste tredici Compagnie, ammonta a 895,275 l. st.; ossia 22,381,900 fr., di cui 20,675,650 fr. applicabili ai servigii transoceanici, e 1,706,250 fr. a quelli d' Europa.

I punti estremi di approdo pei piroscafi transoceanici, sono Vigo, Porto, Lisbona, Cadice, Gibilterra, Alessandria, Suez, Calcutta, Hong-Kong, Singapur, Sidney, Bombay pel mar Rosso; il Capo, Porot-Natale, Fernando Po; Halifax, Boston e Nuova-Yorck; le Bermude e S. Tomaso; le Antille e il Brasile; Panama, Callao e Valparaiso.

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE. — *Corfù 30 aprile.*

Nell' occasione del fausto sposalizio di S. M. I. R.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 6 *maggio* 1854. — Nomi degli arrivi d' ieri: Da Ceramuti, il brigant. ottomano *Ernelis*, capit. Scorbobechi, con granone a Rosada; - da Salonicco, la goletta greca *S. Nicolò*, capit. Criazi, con granone al suddetto; - da Trapani, il brigant. pontificio *Progresso*, capit. Scoponi, con sale a sè stesso; - da Newcastle, il brigant. inglese *Rattlesnake*, capit. John Stanford; - da Newcastle, ancora, il brigant. inglese *Gazelle*, capit. Blanch; - ed egualmente da Newcastle, il brigant. mecklemburghese *Adward*, capit. Lindemann, tutti e tre con carbone a Marco Trevisanato, per la Ditta Rocher e Favier. - Stanno in vista circa venti legni a vela quadra, alcuni sono entrati ancora, la maggior parte di bandiera estera; così pure diversi trabaccoli, ma non potemmo raccoglierne i nomi.

Il mercato non presentò varietà alcuna importante; neppure nelle pubbliche carte; le Banconote a 73; il Prestito lomb.-veneto da 78 1/2 a 79.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. del 1.° magg.	del 2 magg.
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	85 3/8	85 3/8
dette del 1853 . .	4 1/2 »	76 3/8	76 3/4
dette del 1853 con restit.	4 — »	69 7/8	— —
dette del prest. l.-ven. 1850	5 — »	101 3/4	— —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100	. .	227 1/2	— —
Prest. con lott. del 1839 » 100	. .	119 1/4	119 1/2
Azioni della Banca, per pezzo	. . . .	1190 —	1181 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000,		2160 —	2132 1/2
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250,		260 —	260 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500,		540 —	543 —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. del 1.° magg.	del 2 magg.
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f. 102 1/4	102 1/4 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	» 115 5/8	115 5/8 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	» 137 1/4	137 1/4 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . .	» 137 1/4	137 1/4 3 m.
Londra, per 1 lira sterlina .	» 13.26 —	13.25 — 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane .	» 133 1/2	133 1/2 2 m.
Milano, per 300 lire austriache	» 134 1/2	134 5/8 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . .	» 162 —	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi . .	» 162 1/4	162 — 2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	— —	210 — g. 31 v.
Aggio de' zecchini imperiali . . .	— —	41 1/4 %.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 2 maggio 1854.

La Borsa era, anche oggi, senz' affari.
I corsi non ebbero che parziali ed assai tenue variazioni.
Le Metalliche 5 % da 85 1/4 a 1/2.
Le Azioni della Banca da 1180 a 1182.
Le Azioni della Strada ferrata del Nord, fiacche, ed in ribasso da 215 1/2 a 213 1/2.

Le divise ed i contanti da principio più ferme; alla chiusa erano offerte ai corsi d' ieri.

Londra, 13.24 l.; Parigi, 162 l.; Amburgo, 102; Franco-forte, 137; Milano, 134 1/4 l.; Augusta, 137 l.; Livorno, —; Amsterdam, 115 1/4.

		Ore 1 pom. del 1.° maggio.		del 2 maggio	
Obbligaz. dello Stato .	al 5 %	85 5/16	85 3/8	85 3/8	— —
dette . . serie B	5 »	110 —	111 —	110 —	111 —
dette . . .	4 1/2 »	76 3/8	76 1/2	76 3/4	76 7/8
dette	4 »	70 —	70 1/4	69 3/4	70 —
dette del 1850 con rest.	4 »	89 —	89 1/4	89 —	89 1/2
dette del 1852 con rest.	4 »	87 3/4	88 —	88 —	88 1/2
dette . . con rest.	3 »	56 —	— —	56 —	56 1/2
dette . . con rest.	2 1/2 »	43 1/4	43 3/8	43 1/4	43 1/2
dette es. del suolo A 1	5 »	84 1/4	84 1/2	84 1/4	84 1/2
dette » di altre Pr.	5 »	83 1/4	83 3/8	83 1/4	83 1/2
Prestito con Lott. del 1834	.	227 —	228 —	229 —	230 —
» » » » 1839	.	119 1/4	119 1/2	119 3/8	119 5/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %		57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850,	5 »	101 1/4	101 1/2	101 —	101 1/2
Azioni col divid.	al pezzo	1188	1190	1182	1186
dette senza divid. .	»	1046	1050	1048	1050
dette di nuova emissione	»	940 —	942 —	938	940 —
dette della Banca di sconto	»	90 1/4	90 1/2	90 —	90 1/2
Str. ferr. Ferd. del Nord . .		215 5/8	215 3/4	213 3/8	213 1/2
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.		258 —	260 —	267 —	270 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust		52 3/4	53 —	53 —	53 1/2
Azioni della navig. a vapore .		539 —	540 —	541 —	543 —
dette 11.a emissione . .		— —	— —	— —	— —
dette 12.a » . . .		524 —	525 —	533 —	535 —
dette del Lloyd austr. . .		585 —	587 —	585 —	590 —
dette mul. a vap. di Vienna		138 —	139 —	138 1/2	139 1/2
Vigl. di rendita di Como, per l. 42		12 7/8	13 —	12 7/8	13 —
detti di Esterházy, per f. 40		81 1/4	81 3/4	82 —	82 1/2
detti di Windischgrätz . .		28 1/2	28 3/4	28 1/2	28 3/4
detti di Waldstein . .		28 1/2	28 3/8	28 1/2	28 3/4
detti di Keglevich . .		10 1/8	10 3/8	10 1/8	10 3/8
Aggio de' zecchini imperiali .		41 —	41 1/2	41 5/8	41 3/4

CAMBI. — *Venezia 5 maggio 1854.*

Amburgo	eff. 225 —	Londra	eff. 29:42 —
Amsterdam	» 252 1/2 d.	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 612 —	Marsiglia	» 118 5/8
Atene	» — —	Messina	» 15:40 —
Augusta	» 300 1/2 d.	Milano	» 99 3/5 d.
Bologna	» 613 —	Napoli	» 524 —
Corfù	» 610 —	Palermo	» 15:40 —
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 7/8
Firenze	» 98 1/8	Roma	» 614 —
Genova	» 117 5/8	Trieste a vista .	» 217 —
Lione	» 118 3/4	Vienna id. . .	» 217 —
Lisbona	» — —	Zante	» 608 —
Livorno	» 98 1/8		

MONETE. — *Venezia 5 maggio 1854.*

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:24
Zecchini imperiali . . .	» 14:07	» di Francesco I. . .	» 6:22
» in sorte . . .	» 14:02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:75	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:90
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova . . .	» 94:10	Pezzi di Spagna . . .	» 6:70
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma . . .	» 24:70	1.° dicembre	78 —
» di America . .	» 96:—	Obbl. metall. al 5 % .	61 3/4
Luigi nuovi	» 27:55	Convers., god. 1.° dicemb.	— —
Zecchini veneti	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 5 *maggio* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Campbell Giorgio, Inglese. - *Da Firenze:* Kesergh Alessandro, Cheever H. Giorgio, Backhouse Alfredo, Whelan Giorgio e Moody Enrico, Inglesi. - Blunt Giorgio W., Homer Levi P., Taylor Isacco W., Hopkins Francesco, Cheevet Davide, Bailey Teodoro A., Marmillion W. B. e Watson Edoardo S., Americani. - Bardon Gabriele, possid. di Parigi. - Moody Roberto S., ecclesiastico inglese. - Weymann Ferdinando, propr. di Parigi. - de Rendstedt, di Berlino. - *Da Trieste:* Fürstenberg barone Federico, capitano di cavalleria del Granducato d'Assia. - Wendt barone Adolfo, di Crasenstein. - Vernay Enrico e Nicholson Giovanni, Inglesi. - de Rennenkamf, consigliere di Stato russo. - *Da Torino:* Raymond Enrico, viaggiat. di comm. di Parigi.

Partiti per Milano i signori: Bogajewsky Maria, consorte d' un consigliere aulico russo. - Bogajewsky Alessandro, consigliere di Corte russo. - *Per Verona:* Todd H. Guglielmo, possid. inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 5 maggio . . . . { Arrivati 903
{ Partiti 833

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 29 aprile 1854: Spadon Maria, fu Marco, di 21 anno e 9 mesi - Battassi Giacinto, fu Valentino, di 38 e 1/2, villico. - Corona Rieti, fu Moisè, di 84, civile. - Martina Gaetano, di Antonio, di 2 anni e 4 mesi. - Bellaudis Giuseppe, fu Giacomo, di 69. - Vianello Luigi, detto Nievo, di Bortolo, di 1 anno ed 11 mesi. - Gajer Caterina, di Giuseppe, di 46, civile. - Zecchini Giacomo, di Paolo, di 4 anni. - Lovetti Giuseppe, di Ant., d' anni 5. - Tocco Anna, fu Clemente, di 63, industriante. - Rigo Anna, di Pietro, di 1 anno e 3 mesi - D' Olmo Anna, fu Antonio, di 64, industriante. - Franceschi Isidoro, di Giuseppe, di 2 anni. - Todesco Giuseppe, di Moisè, di 26, industriante. — Totale N. 14.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 5, 6 e 7, in *S. Samuele.*
Domenica, 7, anche in *S. Maria Gloriosa de' Frari*, ed a' *SS. Apostoli*, pel Crocifisso di Poveglia.

L' 8, 9 e 10, in *S. Maria della Misericordia*, per destinazione di Monsig. Abate.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di venerdì 5 *maggio* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 0 8	28 0 8	28 0 0
Termometro	11 8	13 9	12 9
Igrometro	78	65	75
Anemom., direz. . .	O. S. O.	S. S. E.	S.
Atmosfera	Sereno.	Nubi vaganti.	Nuv. e vento.

Età della luna: giorni 9.

Punti lunari: P. Q. ore 10.15 matt. | Pluviometro, linee: — 4/12.

SPETTACOLI. — *Sabato 6 maggio 1854.*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Prima rappresentazione dell' opera *La Traviata*, del Verdi. — Alle ore 9.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia lombarda, diretta da F. A. Bon. — *L' arte di far fortuna.* — Farsa: *Un Don Giovanni.* — Alle ore 9.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE } *Riposo.*
TEATRO MALIBRAN }

ANFITEATRO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI (Diurno e notturno). - Luigi Della Fiore, ammaestratore d' animali, dà ogni giorno le sue rappresentazioni colla di lui Compagnia, composta di N. 25 scimie e 39 cani sapienti.

Domani, domenica, 7 maggio 1854.

TEATRO GOLDONI SULLE ZATTERE. — Drammatica Compagnia veneta, diretta da Filippo Foscari. — Duplice trattenimento in prosa e musica. - *Giacometto ai bagni della Battaggia.* - Il vaudeville: *L' Elisir d' amore.* — Alle 8 e 1/2.

A., l'I. R. console generale austriaco fece celebrare qui il 24 corrente un solenne uffizio divino, susseguito dall' inno ambrosiano, a cui intervennero spontaneamente tutt' i capitani e sudditi austriaci, nonchè gli ex II. RR. ufficiali qui esiliati. Tutti gl' intervenuti mostrarono in tale circostanza sentimenti affettuosi verso l' augusto Imperatore e l' augusta sua Sposa. Durante la solenne funzione, il piroscafo del Lloyd austriaco, denominato l'*Ionio* fece 21 salva di cannone. Poche ore dopo tale solennità, il piroscafo di Trieste portò qui la clementissima Sovrana Risoluzione del 12 corrente, con cui S. M. I. R. A. si degnava, in via di grazia, permettere a dodici esiliati ex ufficiali, qui dimoranti, di ritornare impunemente negl' II. RR. Stati. Questa notizia si propagò come un lampo, e destò grande entusiasmo fra' graziati e fra molti abitanti. Uno degl' II. RR. ufficiali ripatriò il giorno stesso', e gli altri lo seguiranno tra oggi e domani. *(O. T.)*

FRANCIA

Parigi 30 aprile.

Leggiamo nel *Moniteur*: « I giornali tedeschi sono pieni della narrazione delle feste, che furono celebrate in Austria, nell' occasione delle nozze dell' Imperatore Francesco Giuseppe. Il giovane capo delle illustri Case d' Absburgo e di Lorena sposò il 24 di questo mese la Principessa Elisabetta, della dinastia bavarese di Wittelsbach, per la linea ducale e già palatina di Due-Ponti. Pensando alla crisi, che si prepara, la mente rimane colpita dalle circostanze, in mezzo alle quali furono compiuti due atti solenni della vita del giovane Sovrano: la sua assunzione al trono e il suo matrimonio. L' Austria serberà memoria di queste due date. Se una ricorda la fine delle tempeste interne e il ripristinamento dell'ordine, l'altra segnerà, ne abbiamo fiducia, l' èra d' una politica tanto più gloriosa, in quanto avrà per missione la difesa degl' interessi generali dell' Europa e della civiltà. »

Il 5 maggio l' Imperatrice dei Francesi compierà 28 anni.

SVEZIA E NORVEGIA.

Un articolo dell' *Aftonbladet* comincia come segue: « La miglior parte della più imponente flotta, che siasi mai veduta, sta ora all' àncora alle nostre coste. Più alti dei ripidi scogli intorno Elsnappen s' elevano maestosi gli alberi della squadra di sir Carlo Napier. I giganteschi vascelli il *Neptune*, il *Royal George* e più di tutti l' ammiraglia, il *Duke of Wellington*, somigliano a palazzi natanti; ed anche i vascelli minori il *St.-Jean-d' Acre*, l' *Edinburgh* ed altri sono colossali, di confronto al nostro *Carlo III*. Ma questa flotta è il frutto di ben maggiore ricchezza nazionale, che non è la nostra; ed ha non solo a tutelare l' estesissimo commercio della Gran Bretagna in tutti i porti del mondo, ma eziandio i pacifici interessi di tutto il mondo incivilito.

« Una grande parte degli abitanti di Stoccolma ebbe ieri a comprendere a quale altezza ascenda la forza marittima dell' Inghilterra. Noi non ci vogliamo intrattenere con descrizioni dei singoli navigli, chè queste furono fatte esuberantemente dai fogli d' altre città, e riportate da noi ripetutamente. La grandezza della forza materiale, l' unione d' immense dimensioni colla precisione quasi incredibile delle più piccole parti, le ingegnose disposizioni pel più possibile agio, accoppiate alla più possibile forza di distruzione, la lieta e grave disposizione di molte migliaia di uomini, che non sono come in altri tempi una massa di raccogliticci, ma il fiore della morigerata ed intelligente classe degli operai, coll' evidente impronta di virile pietà, estranea al timore ed all' orgoglio, tutto ciò non mancò di fare una profonda impressione sullo spregiudicato spettatore. »

L' *Aftonbladet* contiene una descrizione della persona del vecchio ammiraglio (Napier), come pure dei fasti e delle antecedenze di esso, e fa risaltare in ispecial modo la sua semplicità e la sua niuna pretensione. *(Corr. Ital.)*

DANIMARCA.

Copenaghen 28 aprile.

I giornali di Amburgo annunziano concordemente che, sul vascello inglese il *James Watt*, sia scoppiato il vaiuolo; per cui esso fu segregato da tutti gli altri navigli, e parecchi bastimenti inglesi, qui ancorati, fecero rivaccinare il loro equipaggio.

La *Magicienne* ebbe ordine dall' ammiraglio Napier d' incrociare per una settimana nelle vicinanze di Bornholm, e di avviarsi poscia alla volta di Revel a fine d'unirsi alla gran flotta. Da ciò apparirebbe che l' ammiraglio inglese abbia intenzione di abbandonare fra pochi giorni la rada di Stoccolma e di recarsi nel golfo finnico. *(O. T.)*

AMERICA

Notizie di Nuova-Yorck, in data del 16 aprile passato, recano quanto segue:

« L' organo del Gabinetto di Washington pone in dubbio la notizia del *New-York Herald*, che sia stato sottoscritto un trattato fra l' Inghilterra e gli Stati-Uniti riguardo la neutralità. Ma l' *Herald* persiste nella sua asserzione; anzi dice che un trattato analogo fu conchiuso anche colla Francia.

« La Camera dei rappresentanti votò il 40 una risoluzione, proposta dal Comitato degli affari esteri, con cui il Governo degli Stati-Uniti dichiara essere suo debito ed interesse il mantenersi neutrale nella guerra fra le due Potenze marittime europee e la Russia. »

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Vienna 4 maggio.

L' I. R. Ministero dell' interno ha nominato vicesegretario provvisorio della sezione civile del Governo generale lombardo-veneto l' aggiunto di concetto presso la Luogotenenza di Trieste, Paolo dott. Wittmann.

Venezia 6 maggio.

Avendo l' eccelso I. R. Ministero del commercio trovato di prorogare a tutto giugno prossimo venturo la concessione della tassa moderata in centesimi tre (c.[i] 3), per centinaio e per lega, delle granaglie d' ogni genere, legumi, patate e farine in trasporto sulle II. RR. strade ferrate lombardo-venete; se ne rende avvertito il pubblico per norma, e coll' osservazione che rimangono invariate le competenze accessorie di carico e scarico e di assicurazione generale.

Dall' I. R. Direzione dell' esercizio sulle strade ferrate lombardo-venete dello Stato,

Verona, il 1.° maggio 1854.

L' I. R. Consigliere di Sezione ministeriale Direttore
BOECKING.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 6 maggio.

Ecco il tenore del protocollo di Vienna, del 9 aprile 1854, firmato dalle quattro Potenze:

« Presenti i rappresentanti d' Austria, di Francia, d' Inghilterra e di Prussia.

« A richiesta dei plenipotenziarii di Francia e d' Inghilterra, la Conferenza si è radunata per udire lettura dei documenti, i quali stabiliscono che, essendo rimasto senza risposta l' invito di sgombrare entro un termine prefisso i Principati moldo-valacchi, diretto al Gabinetto di Pietroburgo, lo stato di guerra, già dichiarato fra la Russia e la Sublime Porta, esiste ora egualmente fra la Russia da una parte, Francia ed Inghilterra dall' altra.

« Questo cangiamento di cose rispetto alle due Potenze, rappresentate alla Conferenza di Vienna, in seguito ad una risoluzione, direttamente adottata dalla Francia e dall' Inghilterra, sostenuta dall' Austria e dalla Prussia, siccome fondata sul diritto, venne riguardato dall' Austria e dalla Prussia come tale, da rendere necessaria una nuova dichiarazione dell' unione delle quattro Potenze, sulla base delle massime, registrate nei protocolli del 5 dicembre 1853 e del 13 gennaio 1854.

« Quindi è che i sottoscritti, in questo momento solenne, hanno proclamato che i loro Governi rimangono uniti al doppio intento: 1.° di mantenere l' integrità territoriale dell' Impero ottomano, di cui è e sarà sempre una fra le condizioni essenziali lo sgombro dei Principati danubiani; 2.° di consolidare i diritti civili e religiosi de' sudditi cristiani della Porta, come lo richiede un interesse così conforme ai sentimenti del Sultano, e con tutti i mezzi compossibili coll' indipendenza e sovranità del medesimo.

« L' integrità territoriale dell' Impero ottomano è, e rimane, la condizione *sine qua non* d' ogni transazione, che tenda al ristabilimento della pace fra le Potenze belligeranti, ed i Governi, rappresentati dai sottoscritti, promettono di adoperare in comune i loro sforzi per cercare tutte le possibili guarentigie, per cui si possa sperare di collegare l' esistenza di quest' Impero all' equilibrio dell' Europa; come pure essi dichiaransi disposti a deliberare ed a concertarsi riguardo all' impiego dei mezzi, destinati a far sì che si conseguisca lo scopo del loro accordo.

« Quali essi siansi gli eventi, che derivar possono da questo accordo, fondato solamente sugl' interessi generali dell' Europa, ed il cui oggetto non può ottenersi se non col ritorno d' una pace ferma e durevole, i Governi, rappresentati dai sottoscritti, si obbligano di non conchiudere colla Corte imperiale di Russia, o con qualunque altra Potenza, alcuna convenzione definitiva, che non sia conforme alle massime suespresse, senza prima aver deliberato in comune.

« Hanno sottoscritto:

« BUOL-SCHAUENSTEIN. — BOURQUENEY. — WESTMORELAND. — ARNIM. »

(FF. FF.)

La *Corrispondenza austriaca litografata* ha, in data di Parigi, 4 maggio, la notizia della chiamata sotto le armi di 80,000 soldati francesi, già da noi pubblicata col nostro dispaccio telegrafico d' ieri, ed aggiunge: « Il *Moniteur* annunzia inoltre che la Russia ha spedito 700,000 fr. di sussidii alla Grecia. »

Vienna 4 maggio.

A tenore d' un dispaccio telegrafico della *Gazzetta della Slesia*, da Leopoli, in data 28, sarebbe colà arrivato il Conte di Chambord. *(Corr. Ital.)*

Impero Russo.

Una particolare corrispondenza dell'*O. T.* in data di Odessa 23 aprile, reca i seguenti ragguagli intorno al bombardamento di quella città:

« Ieri mattina (22) alle ore 6 e mezzo incominciarono 9 piroscafi della flotta alleata anglo-francese ed ottomana a sparare contro le batterie, erette lungo la sponda, presso la città ed i dintorni. Si conobbe tosto che la flotta tentava solo la distruzione della batteria, composta di 4 cannoni ed eretta dinanzi al porto di pratica, nonchè la distruzione dei navigli russi, ancorati in quel porto, fra cui trovavasi il bastimento austriaco la *S. Caterina*, capitano Dragomanovich. Benchè, a motivo della posizione presa dal nemico, non potesse agire che un solo cannone di quella batteria, pure si resistè sino dopo 6 ore a smontarla del tutto. La *S. Caterina* fu colpita da 10 palle, e fu abbandonata appena a mezzogiorno dal capitano e dall' equipaggio. I piroscafi spedirono indi battelli, i quali appiccarono l' incendio a 8 bastimenti russi e ad alcune case della sponda. La distruzione della batteria permise ai piroscafi d' avvicinarsi da quella parte alla città, ed allora incominciarono a gettare bombe, granate e razzi, che danneggiarono molte case, senza far però scoppiare incendii d' importanza, essendo la più parte delle case di pietra e coperte di rame. Furono mandate in città circa 3000 palle. Oggi, domenica di Pasqua, la flotta sta ancorata fuori del tiro, e solo questa mattina ebbe luogo un breve combattimento. Un vapore, cioè, voleva impedire i lavori d' una batteria, incominciata durante la notte su altro punto, ma esso si ritirò dopo essere stato colpito da 3 palle. Domani si attende un nuovo attacco.

« La sera del 21 corrente, i consoli delle Potenze estere ebbero notizia che dovevano principiare le ostilità. L' I. R. console generale d' Austria ed il console di Spagna si recarono tosto dal generale Osten-Sacken, per chiedergli il permesso di entrare in comunicazione coi comandanti della flotta e raccomandare loro di aver riguardi per la navigazione neutrale e per gl' interessi dei sudditi neutrali, qui stabiliti in gran numero. Il generale Osten-Sacken dicesi non abbia voluto assumersi la responsabilità di dare questo permesso. Certo è che i consoli si riunirono la stessa notte in casa del signor console generale d' Austria per prendere disposizioni in proposito, e rimisero uno scritto a S. E. il generale Osten-Sacken, in cui si fa far pervenire in qualche modo un altro scritto annessovi, destinato per gli ammiragli delle flotte unite, nel quale i consoli esponevano ai comandanti delle flotte i danni, che un bombardamento potrebbe recare a tanti sudditi delle loro nazioni, ecc.

« In seguito, l'Autorità di qui prese oggi varie misure, riguardo ai bastimenti di bandiera neutrale, secondo cui i bastimenti con bandiera neutrale, che trovansi attualmente in Odessa, non potranno uscire dal porto, fino a tanto che la flotta nemica si troverà dinanzi alla città; i capitani e marinai di quei bastimenti potranno trovare rifugio in un appartamento, destinato a tale scopo, fuori del tiro di cannone, e dove dovranno sottoporsi ai regolamenti della quarantena. I carichi potranno essere deposti nei magazzini, destinati dall' Autorità. Coloro, che non volessero approfittare di questa misura, saranno sottoposti rigorosamente alle prescrizioni del capitano del porto, ed in caso di contravvenzione subiranno le conseguenze dello stato d' essedio. Oltre alla salvaguardia, offerta ai capitani e carichi, le Autorità assumono la responsabilità riguardo alla sicurezza dei navigli. I bastimenti con bandiera neutrale potranno abbandonare liberamente il porto, tosto che il nemico si sarà allontanato. »

Notizie telegrafiche del 26 ci avevano annunziato che la flotta unita s'era allontanata da Odessa, per cui il temuto bombardamento non si rinnovò.

Poi ricevemmo notizie in via telegrafica da Odessa, in data del 28 aprile, le quali dicono esser corsa ivi la voce che la flotta russa sia uscita da Sebastopoli (*V. il nostro N.° d' ieri*), il che dovrebbe condurre inevitabilmente ad uno scontro col nemico.

A tenore d' una notizia autentica, giunta a Vienna il 2 corrente, la flotta russa era infatti il 24 aprile sulle mosse di abbandonare Sebastopoli. Una squadra d' osservazione anglo-francese stava nelle vicinanze di quella città. *(O. T.)*

Bucarest 28 aprile.

Il barone Budberg è partito nel più stretto incognito per Hermannstadt, a prendere la sua futura moglie, che, a quello che dicesi, è una Veneziana, e celebrare in Hermannstadt il suo matrimonio. *(Presse di V.)*

Al 21 aprile, comparve, a bordo d' un piroscafo, dinanzi a Braila il principe Paskewitsch, e ricevette a bordo tutte le Autorità. Al 25, egli era giunto in Bucarest. Al 20, si sospese il bombardamento di Silistria, che aveva durato 6 giorni, cioè dal 14 al 16, e poi dal 18 al 20. Tutti i tentativi di sbarco riuscirono infruttuosi sino al 26, e furono respinti con perdite. Il bombardamento non fece gran danno, e l'incendio, scoppiato in alcune case, si crede sia stato appiccato dai Turchi stessi, per essere quegli edifizii troppo esposti al cannone. Un corrispondente del *Wanderer* dubita che il generale Lüders possa trovarsi in vicinanza di Silistria, giacchè, per giungere colà, egli avrebbe dovuto prendere prima Rassova, che è tuttora nelle mani dei Turchi; e dice che Lüders sostenne al 20 un sanguinoso combattimento presso Czernavoda, senza poter avanzare nemmeno d' un passo. Al 22, ebbe ivi luogo un secondo combattimento, senza che sia riuscito ai Russi di passare il vallo di Traiano per attaccare Rassova da tergo. Il *Fremdenblatt* vuol però sapere che il generale Lüders si trincerò presso Czernavoda e che Rassova viene bombardata. L' attacco di Silistria doveva seguire, secondo quel foglio, al 2 maggio, e nel giorno stesso i Russi dovevano passare il Danubio su due punti. Il medesimo giornale ha una corrispondenza di Bucarest, che parla distesamente della battaglia, la quale ebbe luogo nella Dobrudscha. Dicesi che Omer pascià, con 70,000 uomini, sia passato nella Dobrudscha, prendendo l'offensiva, od abbia trovato il generale Lüders fra Silistria e Rassova, dove s' impegnò al 18 o al 19 un vivo combattimento, che durò sino a notte inoltrata. Omer pascià avrebbe approfittato dell' oscurità per distaccare un corpo e spedirlo verso il mar Nero per venire in ischiena ai Russi. Mentre ferveva la mischia, il corpo distaccato giunse realmente da tergo ai Russi, che furono costretti a ritirarsi. Si parla di migliaia di morti, di gran numero di cannoni, carri di munizioni, bagagli ecc., presi dai Turchi. È facile scorgere l' esagerazione di queste vaghe voci.

Le ultime notizie dal teatro della guerra al Danubio recano:

« Omer pascià mandò un corriere a Costantinopoli colla tranquillante assicurazione che Silistria potrà difendersi fino all' arrivo delle truppe ausiliarie, quand' anche esso dovesse avvenire soltanto da qui a 6 od 8 settimane.

« Una parte della flotta unita sciolse le vele verso Sebastopoli. » *(Corr. Ital.)*

Parigi 1.° maggio.

Leggesi nel *Moniteur*: « Il movimento, che si opera negli Stati Uniti in favore dell' alleanza anglo-francese, diviene ogni giorno più sensibile, specialmente dacchè vi si conoscono i principii liberali, che le due grandi Potenze marittime adottarono a pro' del commercio e della navigazione de' neutrali. Un membro della Camera dei rappresentanti, sig. Dean, fece una proposta, per via della quale il Governo dell' Unione sarebbe invitato a proclamare la sua ferma risoluzione d' osservare una stretta neutralità durante la guerra. La proposta fu accolta con interessamento e rimessa al Comitato degli affari esteri.

« D' altra parte, sentiamo che la Camera di commercio di Nuova Yorck approvò una risoluzione, il cui scopo è di chiedere al Presidente degli Stati Uniti ed al Congresso di adottar leggi per impedire ogni armamento in corso nei porti dell' Unione.

« L' impressione favorevole, prodotta agli Stati Uniti dalla dichiarazione anglo-francese, relativa alla neutralità, dee facilitare al Gabinetto di Washington l' adempimento de' doveri, ch' essa crea in ricambio dei diritti, che guarentisce. I produttori dell' interno, come i mercanti e gli armatori delle coste, sono interessati nello stesso grado alla diffusione delle usanze, che proteggono la libertà dei mari; e gli Stati Uniti non possono che applaudire a tutto ciò, che sarà fatto per assicurare la fedele osservanza delle regole di condotta, proclamate dalla Francia e dall' Inghilterra. »

Svezia e Norvegia.

Scrivono da Lubecca il 30 aprile: « Il comando militare dell' isola di Gottland, interpretando male le proprie istruzioni di servigio, credette dover vietare alla flotta inglese di provvedersi ivi di acqua potabile; ma il Ministero svedese gli mandò tosto l' ordine preciso di non frapporre ostacoli di sorta alle comunicazioni tra la flotta e l' isola. » *(O. T.)*

La *Börsenhalle* ha da Elseneur, 26 aprile, quanto appresso: « Navi giunte in questo porto assicurano di aver veduto la flotta inglese fra Sandoe e Dagerort, forte di 25 vele; come pure una quantità di navi da guerra, che, a guisa di catena, rinchiudevano la baia della Finlandia, ed entro quella catena parecchie navi, che incrociavano. » *(Corr. Ital.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 6 maggio

Obbligazioni metalliche al 5 %	86 3/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	137 1/8
Londra, per una lira sterlina . .	13 24 1/2

Londra 3 maggio.

Il ministro delle finanze annunzia ch' egli accetta offerte al 98 e 3/4 pel nuovo prestito, del quale finora non era stata presa che una piccola parte.

ARTICOLI COMUNICATI.

Le campagne sono da per tutto in uno stato, e di una apparenza consolante, e promettente ubertoso ricolto. Ma, al contrario, i vigneti hanno, come gli ultimi anni scorsi, i tralci sempre macchiati, e le gemme delle viti non isbocciarono con calore, a seconda del consueto, indizio certissimo che il male della crittogama (ossia fungo parassito) sarà anche quest' anno micidiale alle uve, con queste sicure vedute, i pochi proprietarii di vini non vogliono cederli se non a prezzi più che alti.

Palermo, 24 aprile 1854.

FRANCESCO PARCELLI.

Prof. MENINI, Compilatore

(Segue il Supplimento.)

Sabato 6 Maggio. Anno 1854. — N. 52.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 2891. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che ad istanza dell'amministratore Ant Dr Lana nel concorso Giuseppe D.r O'ivi, si terranno nel locale di questa residenza, due esperimenti d'asta per la vendita giudiziale della casa d'abitazione in Treviso, dell'oberato Giuseppe D.r O ivi, nei giorni 27 e 30 maggio p. v. dalle ore 10 alle 2 pom., e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta verrà aperta in un sol lotto sul dato di stima ascendente complessivamente ad austr. l. 27327, e la vendita nel primo e secondo incanto non potrà aver luogo che ad un prezzo eguale, o superiore alla stima stessa.

II. Il deliberatario dovrà assumere tutti li pesi e debiti inerenti al fondo ad eccezione degli ipotecarii iscritti.

III. A cauzione dell'asta ogni offerente dovrà depositare nelle mani della Commissione delegata il decimo della stima con a. l. 2732 : 70, in valute d'oro, o d'argento a tariffa, con esclusione della carta monetata e di ogni surrogato alla specie metallica, e questo deposito dovrà quanto al deliberatario essere trattenuto a cauzione dell'asta, e sarà immediatamente restituito dopo la delibera agli altri offerenti.

IV. Resta autorizzato il deliberatario a trattenere in sue mani una metà del prezzo della delibera fino al 30.º giorno successivo a quello, in cui verrà dall'amministratore concorsuale, notiziato del passaggio in cosa giudicata della sentenza classificatoria, o di quella colla quale venissero decise le quistioni di priorità, che per avventura insorgessero contro la detta classificatoria, l'altra metà di prezzo dovrà dal deliberatario depositarsi nella Cassa forte di questo I. R. Tribunale nelle valute, di cui all'articolo precedente, entro 15 giorni dalla delibera.

V. Sulla metà del prezzo, che fosse per rimanere nelle mani del deliberatario, questi dovrà corrispondere l'interesse nella misura del 5 per 0|0 in rate semestrali posticipate a partire dal giorno della delibera, e fino all'effettivo versamento dell'intero prezzo nelle valute, di cui ai precedenti articoli, nelle mani dell'amministratore concorsuale, o di chi in sua vece rappresentasse la massa.

VI. Sarà pure dovere del deliberatario di assicurare dagl'incendii lo stabile deliberatogli fino all'intiero versamento del prezzo per una somma non minore di a. l. 30,000.

VII. Non potrà il deliberatario prima di aver versato l'intiero prezzo della delibera intraprendere ed eseguire nello stabile deliberatogli qualsiasi innovazione, che portasse diminuzione al valor capitale dello stabile stesso.

VIII. Dovrà il deliberatario pagare con puntualità ed in iscadenza le pubbliche imposte ed i premii di assicurazione, e renderne ostensibili le prove relative all'amministratore concorsuale ad ogni inchiesta.

IX. Il deliberatario non potrà conseguire la definitiva aggiudicazione dell'immobile acquistato, che dietro la prova dell'intiero versamento del prezzo della delibera, e quindi qualora egli prescelga di trattenere in sue mani la metà del detto prezzo, egli non avrà che il possesso materiale e di fatto dello stabile a partire dal giorno della delibera.

X. Ogni rendita proveniente dallo stabile subastato a partire dal giorno della delibera sarà a tutto beneficio del deliberatario, come saranno a tutto suo peso e carico a partire dal detto giorno le pubbliche imposte, e gli altri pesi d'ogni genere.

XI. Lo stabile viene venduto nello stato ed essere, nel quale sarà per trovarsi il giorno dell'asta, senza alcun riguardo alli cambiamenti, che per avventura fossero avvenuti dopo la stima giudiziale.

XII. Ogni spesa e tassa dell'asta, di trasferimento, ed ogni altra relativa e susseguente alla delibera starà a tutto peso del deliberatario, e così pure quella pei bolli delle quietanze dei semestrali interessi.

XIII. Qualunque mancanza, anche parziale, del deliberatario a taluna delle sopraindicate condizioni, e specialmente al pagamento del prezzo e degl'interessi nelle precise scadenze, e nelle valute sopra determinate, ed al pagamento delle imposte d'ogni genere e dei premii di assicurazione sullo stabile deliberatogli, darà diritto alla massa concorsuale, e per essa all'amministratore tanto di costringere il deliberatario all'immediato versamento dell'intiero prezzo della delibera, o della metà che avesse trattenuta in sue mani, quanto a procedere al reincanto dello stabile deliberatogli a qualunque prezzo ed a tutte spese, pericolo e danno del deliberatario medesimo.

Descrizione degli stabili in Città di Treviso, Parrocchia di S. Maria maggiore, contrada del Seminario.

Fabbricato in quattro piani, compreso il terreno, diviso in due case, l'una ad uso di abitazione del proprietario, l'altra da affitto con botteghe, con cortile, chiuso da muro, pozzo d'acqua, marcato colli civici nn. 1912, 1913, tra confini a levante Vicolo del Vento, mezzodì Catena Matteo, ponente contrada del Seminario, tramontana Rovero Francesco, ed in estimo stabile descritto in ditta del conte Matteo Persico sotto il n. di mappa 525 per casa civile con portico ad uso pubblico con pert. met. 0 : 47, colla rendita censuaria di austr. l. 347 : 76, stimato a. l. 25363.

Nella Parrocchia suddetta
Contrada del Vento.

Piccolo fabbricato di recente costruzione ad uso di stalla per cinque cavalli con sovraposto fienile, marcato col civ. n. 1894, fra confini a levante strada detta la Calle senza Cao con muro di chiusa, mezzodì Usoni con muro di fabbrica, ponente la contrada del Vento, tramontana proprietà Olivi con linea, il quale nell'estimo stabile trovasi descritto in ditta del conte Matteo Persico sotto il num. di mappa 351, per pert. met. 0 : 14, colla rendita censuaria di a. l. 21 : 84, stimato a. l. 1964.

Conchè il valore complessivo di stima delli detti effetti in a l. 27327.

Il presente si pubblichi ed affigga nel Tribunale, e nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Co. ECCHELI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 15 aprile 1854.
Munari, Dir. d'ord.

---

al N. 1311. 2.a pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che nella residenza di questa Pretura innanzi apposita Commissione nel giorno 28 p. v. giugno dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom, avrà luogo l'esperimento d'asta degl'immobili sottodescritti avocati all'oberata eredità di Antonio Giusti alle seguenti

Condizioni.

I. I beni vengono venduti a qualunque prezzo da pagarsi in effettivi pezzi da 20 carantani l'uno, al maggior offerente. L'asta seguirà in due lotti separati. Ottenute le offerte per ambi i lotti sarà proceduto ad un esperimento di vendita dei due lotti complessivamente, e la delibera avrà luogo, o per i due lotti separatamente, od in complesso secondo la maggiore utilità delle offerte. In caso di parità di offerta, sarà preferito l'acquirente dei due lotti complessivi; ritenuto che la delibera seguirà sempre a favore del maggior offerente.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza previo deposito del decimo della stima di quel lotto, o lotti per cui si farà offerente. Il deposito sarà trattenuto al deliberatario in conto prezzo e restituito agli altri.

III. Il deliberatario conseguirà il possesso e godimento coll'11 novembre 1854 con obbligo di supplire alle pubbliche imposte, e di corrispondere da detto giorno sul resto prezzo l'interesse in ragione del 5 p. 0|0 da essere depositato annualmente presso l'I. R. Pretura.

IV. Dovrà assumere in conto di prezzo gli annui canoni utilmente graduati capitalizzati in ragione di l. 100 per ogni cinque di rendita; in quanto il creditore non ne ricevesse l'affrancazione.

V. Dovrà eseguire il pagamento del residuo prezzo nelle mani dell'amministratore della massa entro giorni 15 da quello in cui l'atto di riparto sarà passato in giudicato, eseguito il quale conseguirà l'aggiudicazione del dominio.

VI. In mancanza al puntuale adempimento di alcuna di dette condizioni, i beni saranno venduti a rischio del deliberatario ad un solo esperimento a qualunque prezzo.

VII. L'acquirente dei fondi al lotto I, dovrà assumere in conto prezzo l'annuo canone libero da ogni gravezza imposta, e da imponersi di a. l. 44 : 09, a favore di Carlo Annibale Pagani nella qualità di usufruttuario dell'eredità Viviani infisso pel fondo in Montebello in mappa al num. 394, e ne conseguirà l'abbuono nel prezzo in ragione di l. 100 di capitale per ogni cinque di rendita.

Descrizione dei fondi.

Lotto I.

Casa di affitto con corte ed orto piantato questo di gelsi posto nel Comune di Montebello in contrada Borgolecco, fra confini in complesso a levante Pasetti, mezzodì strada comunale, ponente Agnolin, ed a tramontana Pozzan, e Perin, descritto in mappa stabile del Comune censuario di Montebello ai nn. 442, 443, in superficie di pert. met. 1 : 33, colla rendita di l. 28 : 35, stimata a. l. 619 : 80.

Corpo di terra aratorio arb. vit. con gelsi nel Comune suddetto in contrada della Mira soggetto a decima, tra confini a levente Scaramella, mezzodì strada, ponente Signorini, e Celadon, tramontana Coladon, e strada comunale in mappa stabile al n. 394, di pert. 5 : 35, e della rendita, di l. 45 : 59, stimato a. l. 2138.

Lotto II.

Corpo di terra aratorio, arborato, vitato con gelsi e frutti parte in piano, e parte in colle, con casa, colonica, corte ed orto nel Comune suddetto contrà Selva, fra confini in complesso a levante Guarda Consorti, mezzodì Rossetto e Timinello, a ponente Timinello e strada comunale, a tramontana strada, della superficie di pert. cens. 19 : 65, e della rendita di l. 151 : 48, ed in mappa alli nn. 748, 749, 1417, 1418, 1420, 1723, stimato a. l. 7082 : 20.

Corpo di terra ortoliva con olivi nel Comune suddetto contrada Guarda, fra confini a levante strada comunale che conduce ad Agugliana, mezzodì Fioraso. Guarda, e Bacco, ponente strada comunale di Sorio, ed a tramontana Arso, paga decima in superficie di pert. cens. 2 : 56, colla rendita di l. 6 : 94, descritto al n. 353, del Comune censuario di S Nicolò di Agugliana, stimato a. l. 596 : 80

Locchè si affigga, e si pubblichi come di legge, e motodo.

Il Cons. Pretore
COMBI.

Dall'I. R. Pretura di Lonigo,
Li 14 aprile 1854
Calogerà, Cancellista.

---

al N. 324. 3.ª pubbl.ª

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 17 maggio corrente alle ore 2 pomerid. nella stanza della Dirigenza dell'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile si aprirà l'asta sopra la somma di a. l. 3661 : 61, per deliberare al miglior offerente se parerà e piacerà l'esecuzione dei lavori di trasporto dell'Ufficio ipoteche dal 1.º al 2.º piano delle fabbriche vecchie a Rialto è di a. l. 3619 : 46, per quelli di collocamento della R. Pretura Civile del 1.º piano del detto fabbricato, a norma dei progetti e capitali ostensibili presso l'Ufficio d'Economia del Tribunale stesso.

Non saranno ammessi all'asta, fuorchè individui di sperimentata abilità e probità, i quali dovranno essere muniti di analogo certificato municipale, e cautare l'asta con un deposito in danaro non minore di a. l. 728 : 10, o con una pieggieria benevisa all'Autorità appaltante.

Non saranno accettate offerte di migliorie fuori dell'asta, ed esse verranno anzi indistintamente rigettate.

Se all'atto dell'asta la gara dei concorrenti o d'altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede a protrarre a d'altro giorno la delibera dei lavori, potrà questa eseguirsi in altra giornata, ed in ora determinata, avvertendone gli aspiranti.

Nel caso che l'appaltatore manchi in tutto od in parte agli obblighi assuntisi, sarà in facoltà della parte appaltante di esperire nuova asta, a tutti di lui danni e spese, e di stabilire la somma ch'essa troverà conveniente e che dovrà servire come di prezzo di grida pel secondo esperimento d'asta, e di assoggettarlo a tutte le discipline vigenti.

La delibera s'intende sempre vincolata all'approvazione superiore, e le spese tutte saranno ad esclusivo peso del deliberatario.

Il presente sarà affisso all'Albo di questo I. R Tribunale Provinciale, e nei luoghi più frequentati di questa Città, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia
Li 1 maggio 1854.
Ferretti.

N. 6596 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica all'ignoto possessore della polizza di carico relativa alle 103 balle cotone caricate in Liverpool il 16 gennaio a. c, da quei signori Hermann Cox, e C., a bordo del naviglio inglese Majestie capitano Abramo Fregarthen, ora giunto in Venezia, che la ditta Angelo Garbura e C di qui coll'avv. Cremona produsse in di lui confronto, e del capitano Abramo Fregarthen, nonchè del sig. Francesco Zucchelli negoziante di qui la petizione pari data e numero nei punti:

1. Spettare esclusivamente all'att. ditta la proprietà di dette 103 balle cotone Surat qui giunte col bastimento, e capitano suindicato e marcate △ S n. 1 — 103.

1) G V

2. Doversi all'att. ditta esclusivamente consegnare verso il corrispondente pagamento di nolo, ed accessorii le anzidette 103 balle cotone, rifuse le spese di lite; e che il Tribunale con odierno Decreto ha ordinata la produzione della risposta entro giorni trenta sotto le avvertenze del par. 32 del Giud. Reg., degli articoli 41, 42, dell'Aulico Decreto 4 marzo 1823, e della Sovrana Risoluzione 20 febb. 1847, ordinandone l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Francesco Fossati, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione, o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale mentre in diffetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 29 aprile 1854.
Il Presidente
SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

1) Così doveasi stampare nelle due precedenti pubblicazioni.

N. 5773, 5923. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lomb. Veneto di ragione di Domenico Sabbadini, negoziante da merci, con negozio a S. Felice, calle del Linarol, n. 3651.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualchè ragione od azione contro il detto Domenico Sabbadini ad insinuarla sino al giorno 29 maggio prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato D.r Malvezzi deputato curatore della massa concursuale, colla sostituzione dell'avvocato D r Ruffini dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati non chè il curatore alle liti, e l'amministratore interinale a comparire il giorno 1 giugno p. v. alle ore 10 antimeridiane a questo Tribunale davanti il Consigliere Lazzaroni per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi 87, 88 del Giudiz. Regolamento coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

L'I. R. Presidente
De SCOLARI.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 20 aprile 1854.
Ant. Simonetti, Agg.

N. 2109. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che, con Decreto 31 marzo p d. n. 3262, dell'I R. Tribunale Prov. in Padova fu interdetta per demenza Domenica Bozza del fu Angelo di Solesino, e che da questa R. Pretura le fu con odierno Decreto destinato a curatore il di essa marito Giuseppe Bego detto Giolo.

Il R. Consigl. Pretore
CAVAZZANI.

Dall'I. R. Pretura di Monselice,
Li 5 aprile 1854.
Sp. Boscardini.

N. 2469. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si fa noto all'assente Giovanni del fu Sebastiano Valent di Portis essere stata prodotta in questo giorno anche in di lui confronto petizione da Francesco del fu Sebastiano Valent di lui fratello rappresentato dall'avv. D.r Natale Trevisan, per pagamento di a. l. 537. 60, cogl'interessi di legge da tre anni retro, in dipendenza al Vaglia 24 aprile 1843, rilasciato dall'ora defunto Sebastiano Valent loro padre, e sulla quale fu aggiornata udienza, pel 10 giugno p. v. ore 9 ant.

Ignorando l'attore e questo Giudizio il luogo di dimora di esso impetito gli venne costituito, a di lui pericolo e spese, in curatore questo avv. D.r Celotti che potrà munire volendo dei necessarii documenti, titoli e prove, o diversamente destinare ed indicare prima del giorno dell'udienza altro procuratore che lo rappresenti, sotto comminatoria che altrimenti la lite verrà proseguita e decisa in confronto del nominatogli curatore.

Il R. Pretore
MATTIUSSI.

Dall'I. R. Pretura di Gemona,
Li 13 aprile 1854.
Aita, Alunno.

N. 4790. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza rende noto che dietro odierna deliberazione pari num. viene aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta di ragione di Agostino Mattiazzi di Sebastiano di Vicenza esistente nelle Provincie soggette all'I. R. Luogotenenza di Venezia, per cui vengono invitati tutti quelli che vantassero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il giorno 31 luglio p. v. al confronto dell'avv Gaetano Flaminio D.r Tomj che venne nominato in curat. alle liti colla sostituzione dell'altro avv. Teofilo D.r Montanari in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, sotto comminatoria, di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, quand'anche competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, di pegno, e di compensazione per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto di pagare alla massa il proprio debito.

Si previene inoltre che per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori, e per trattare un amichevole componimento, e per dedurre sulla domanda dei chiesti benefizii legali venne prefisso il giorno 2 agosto prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, coll'avvertenza che li non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno si procederà d'Ufficio alla nomina tanto dell'amministratore che della delegazione dei creditori.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Bosio, Cons.
Brugnolo, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 20 aprile 1854.
D. Fantuzzi, Dirett.

N. 4838. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica l'interdizione di Pasqua Casarin Tuoni, per mania pellagrosa, pronunciata dal Tribunale locale, con deliberazione 11 andante n. 2701, e la deputazione in curatore di suo fratello Francesco Casarin ambi di Villorba.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 19 aprile 1854.
L'I. R. Cons. Dirig.
MANFRONI.
C. F. Viatto Uff.

ATTI UFFICIALI.

Venezia 6 maggio.

N. 3925. AVVISO. (1.ª pubb.)

L'apertura del nuovo tronco di Strada ferrata da Verona a Coccaglio, che si verifica il giorno 22 del mese corrente, offrendo una profittevole opportunità di migliorare le comunicazioni postali di quasi tutte le Provincie lombardo-venete, l'eccelso I. R. Ministero del commercio, industria ed opere pubbliche, già con Dispaccio in data 19 novembre 1853 N. 16594 P., ha predisposte le modificazioni nelle Corse postali, che più si presentavano acconce ad accelerare e render più frequenti le corrispondenze epistolari e le spedizioni dei danari e dei tramessi, e ad agevolar pure il movimento delle persone.

Combinate quindi cogli orarii, che furono adottati sui singoli tronchi di ferrovia fra Venezia e Coccaglio, fra Milano e Treviglio, fra Verona e Mantova, fra Venezia e Treviso, le variazioni che dal suddetto giorno 22 aprile corrente vengono introdotte nelle Corse postali, in confronto a quelle portatesi a conoscenza del pubblico cogli Avvisi 24 luglio 1852 Numero 7097-1377 III., 4 ottobre 1852 N. 11451-2151 III., e 19 aprile 1853 N. 4174-827 III., ed i vantaggi che ne risultano nelle pubbliche comunicazioni, sono i seguenti:

1. Vengono soppresse le attuali Corse di malleposte fra Milano e Udine, di furgone fra Milano ed Udine, di staffetta fra Milano e Verona e di furgone fra Udine e Lubiana. In sostituzione vengono attivate tre Corse giornaliere di malleposte fra Milano e Venezia, Corse giornaliere di malleposte fra Venezia e Udine, e Corse triplici settimanali di furgone fra Venezia e Lubiana.

Restano in attività le Corse giornaliere di malleposte fra Udine e Trieste, e fra Udine e Prewald, di staffetta fra Treviso e Lubiana, e di staffetta da Romans a Treviso.

2. La prima malleposte Milano-Venezia partirà da Milano col I treno per Treviglio alle 6.25 antimeridiane, muoverà da Treviglio con cavalli alle 7.45 antimeridiane, e sarà in Coccaglio alle 11.5 antimeridiane.

Da Coccaglio approfitterà del II treno, che parte alle 12.30 meridiane, per cui raggiungerà Venezia alle 7.56 pomeridiane.

La seconda malleposte Milano-Venezia partirà da Milano col III treno per Treviglio alle 1.14 pomeridiane, muoverà da Treviglio con cavalli alle 2.30 pomeridiane, e sarà in Coccaglio alle 5.50 pomeridiane.

Da Coccaglio approfitterà del III treno, che parte alle 6.35 pomeridiane, per cui raggiungerà Venezia alle 4.36 antimerid. del giorno appresso. Questa malleposte è in coincidenza col piroscafo del Lloyd Austriaco, che parte giornalmente da Venezia alle 6 pomeridiane per Trieste.

La terza malleposte Milano-Venezia partirà da Milano col IV treno per Treviglio alle 9.20 pomeridiane, muoverà da Treviglio con cavalli alle 10.45 pomeridiane, e sarà in Coccaglio alle 2.5 antimeridiane.

Da Coccaglio approfitterà del I treno, che parte alle 3.37 antimeridiane, per cui raggiungerà Venezia alle 10.43 antimer.

3. La prima malleposte Venezia-Milano partirà da Venezia col I treno per Coccaglio alle 6.8 antimeridiane, e sarà quindi in Coccaglio alle 1.51 pomeridiane. Proseguirà da Coccaglio con cavalli alle 2.25 pomeridiane, e toccherà Treviglio alle 5.45 pomeridiane, da dove continuerà col IV treno per Milano alle 7 pomeridiane, per cui entrerà in Milano alle 7.46 pomeridiane.

La seconda malleposte Venezia-Milano partirà da Venezia col II treno per Coccaglio alle 4.27 pomeridiane, e sarà quindi in Coccaglio alle 11.55 pomeridiane. Proseguirà da Coccaglio con cavalli alle 12.30 di notte, e toccherà Treviglio alle 3.50 antimeridiane, da dove continuerà col I treno per Milano alle ore 5.10 antimeridiane, per cui entrerà in Milano alle 5.56 antimeridiane.

La terza malleposte Venezia-Milano partirà da Venezia col III treno per Coccaglio alle 7.30 pomeridiane, e sarà quindi in Coccaglio alle 7.2 antimeridiane. Proseguirà da Coccaglio con cavalli alle 7.35 antimeridiane, e toccherà Treviglio alle 10.55 antimeridiane, da dove continuerà col III treno per Milano a mezzogiorno, per cui entrerà in Milano alle 12.46 meridiane.

4. La malleposte Venezia-Udine si staccherà da Venezia col III treno per Treviso alle 3.40 pomeridiane, per cui sarà in Treviso alle 4.34 pomeridiane. Da Treviso partirà alle 6 pomeridiane, toccherà Conegliano alle 8.35 pomeridiane, Sacile alle ore 10.35 pomeridiane, Pordenone alle 11.55 pomeridiane, Codroipo alle 2.30 antimeridiane, e raggiungerà Udine alle 4.55 antimeridiane in influenza colla malleposte che parte da Udine per Prewald, l'estate alle 7 antimeridiane, l'inverno alle 6 antimeridiane.

Viceversa, la malleposte Udine-Venezia si staccherà da Udine alle 5 pomeridiane, due ore circa dopo l'arrivo a Udine della malleposte da Prewald, toccherà Codroipo alle 7.15 pomeridiane, Pordenone alle 9.50 pomeridiane, Sacile alle 11.10 pomeridiane, Conegliano alle 1.5 antimeridiane e Treviso alle ore 3.55 pomeridiane.

Da Treviso partirà col I treno per Venezia alle 5.36 antimeridiane, per cui entrerà in Venezia alle 6.29 antimeridiane.

5 Il furgone Venezia-Lubiana verrà spedito da Venezia alle ore 3.40 pomeridiane col III treno per Treviso la domenica, il mercoledì ed il venerdì; continuerà da Treviso alle 6.30 pomeridiane, e si troverà in Udine alle 7.35 antimeridiane dei giorni seguenti. Proseguirà da Udine alle 2 pomeridiane, e per la via di Gorizia e Prewald raggiungerà Lubiana il martedì, il venerdì e la domenica alle 4 pomeridiane.

Viceversa, il furgone Lubiana-Venezia verrà spedito da Lubiana alle ore 7 antimeridiane del lunedì, giovedì e sabato, e per la via di Prewald e Gorizia si troverà in Udine i giorni seguenti alle 8.40 antimeridiane. Proseguirà da Udine alle 3 pomeridiane, e sarà in Treviso alle 4.5 antimeridiane, da dovel partirà col I treno per Venezia alle 5.36 antimeridiane, per cui raggiungerà Venezia il lunedì, il mercoledì ed il sabato alle 6.29 antimeridiane.

6. La staffetta Treviso-Lubiana verrà spedita da Treviso alle 12.30 meridiane, e per la via di Palma sarà a Lubiana alle 2 pomeridiane del giorno seguente.

Viceversa, la staffetta Lubiana-Treviso verrà spedita da Lubiana alle 6 antimeridiane, e per la via di Palma sarà a Treviso il giorno seguente alle 7.45 antimeridiane.

7. La staffetta Romans-Treviso verrà staccata da Romans alle 1.40 antimeridiane, ed arriverà in Treviso alle 2.25 pomeridiane.

8. La malleposte Udine-Prewald partirà da Udine l'inverno alle 6 antimeridiane, l'estate alle 7 antimeridiane, ed arriverà in Prewald alle 6.40, e rispettivamente alle 7.40 pomeridiane.

Viceversa, la malleposte Prewald-Udine partirà da Prewald fra le 3 ½ e le 4 ½ antimeridiane, ed arriverà in Udine fra le 2 e le 3 pomeridiane.

9. La malleposte Udine-Trieste partirà da Udine alle 10 pomeridiane, e sarà in Trieste alle 6.55 antimeridiane.

Viceversa, la malleposte Trieste-Udine partirà da Trieste alle 8 pomeridiane, e sarà in Udine alle 4.30 antimeridiane.

10. La malleposte erariale fra Milano e Mantova per la via di Lodi e Crema verrà soppressa, e sarà sostituita da una messaggeria postale, che partirà da Milano alle 5 pomeridiane, toccherà Lodi alle 8.35 pomeridiane, Cremona alle 3.10 antimeridiane, ed arriverà a Mantova alle 11.30 antimeridiane.

Viceversa, partirà da Mantova alle 3 pomeridiane, toccherà Cremona alle 10.35 pomeridiane, Lodi alle 5.25 antimeridiane, ed arriverà in Milano alle 9.30 antimeridiane.

11. La messaggeria postale fra Mantova e Brescia verrà soppressa, e sarà provveduto alle comunicazioni postali delle località, situate su quello stradale, colle seguenti istituzioni:

a) Una messaggeria fra Castiglione delle Stiviere e Lonato, che partirà giornalmente da Castiglione alle 10 antimeridiane, per essere a Lonato alle 11 antimeridiane, e ripartirà da Lonato alle 3 pomeridiane, per essere a Castiglione alle 4 pomer.

b) Una pedoneria giornaliera fra Guidizzolo e Castiglione delle Stiviere, che partirà da Guidizzolo alle 7.30 antimerid., per arrivare a Castiglione alle 9.30 antimeridiane, e ripartirà da Castiglione alle 4.30 pomeridiane, per arrivare a Guidizzolo alle 6.30 pomeridiane.

c) Una pedoneria giornaliera fra Montechiari e Ponte S. Marco, che partirà da Montechiari alle 10.45 antimeridiane, per essere a Ponte S. Marco a mezzogiorno, e ritornerà da Ponte S. Marco alle 1.50 pomeridiane, per essere a Montechiari alle ore 3.5 pomeridiane.

12. La pedoneria triplice settimanale fra Adro e Brescia sarà soppressa, ed in suo luogo verrà attivata una messaggeria fra Adro e Coccaglio, che partirà tutti i giorni, meno la domenica, da Adro alle 11 antimeridiane, per arrivare a Coccaglio a mezzogiorno; e viceversa, ripartirà da Coccaglio alle 2.30 pomeridiane, per arrivare ad Adro alle 3.30.

13. Fra Palazzolo e Coccaglio verrà attivata una messaggeria giornaliera, che partirà da Palazzolo alle 11 antimeridiane, ed arriverà a Coccaglio a mezzogiorno; e viceversa, ripartirà da Coccaglio alle 2.30 pomeridiane, ed arriverà a Palazzolo alle 3.30 pomeridiane.

14. Fra Gorgonzola e Melzo verrà attivata una pedoneria giornaliera, che partirà da Gorgonzola alle 11 antimeridiane, e sarà a Melzo a mezzogiorno; e viceversa, ripartirà da Melzo alle 1.45 pomeridiane, e sarà a Gorgonzola alle 2.45 pomer.

15. La messaggeria giornaliera fra Treviglio e Cremona partirà da Treviglio alle ore 11 pomeridiane, per essere a Cremona alle 7.30 antimeridiane; e viceversa, partirà da Cremona alle 7.30 pomeridiane, per essere a Treviglio alle 4 antimer.

Colle tre malleposte giornaliere fra Milano e Venezia si è stabilita l'accettazione dei viaggiatori, compatibilmente col numero delle carrozze e dei cavalli disponibili per la percorrenza fra Coccaglio e Treviglio.

Presso gli Ufficii postali si possono sodisfare anche le competenze tutte pel trasporto sui tronchi di Strada ferrata fra Milano e Treviglio, fra Coccaglio e Venezia, e fra Venezia e Treviso, dietro le tariffe già state pubblicate dalla Direzione dell'esercizio delle Strade ferrate.

Pel tratto fra Treviglio e Coccaglio è fissata la tassa di austr. L. 2:40 per posta, ritenuta in poste 1 ¼ la distanza da Treviglio ad Antignate, ed altrettanto da Antignate a Coccaglio. Per il tratto medesimo il trasporto gratuito del bagaglio resta determinato nel peso di funti 30 e nel valore di fior. 100. Per un maggior peso o valore sono da pagarsi le tasse postali in vigore pel ramo Diligenze.

Il bagaglio dovrà essere consegnato agli Ufficii postali, dove si prendono le piazze, e potrà essere ricuperato, tanto presso gli Ufficii postali d'arrivo, come dal conduttore postale alla Stazione della Strada ferrata, consegnandogli il relativo viglietto. Nei viaggi per Milano, ove il viaggiatore desideri ricuperare il bagaglio alla Stazione della Strada ferrata, deve prevenirne il conduttore postale in Treviglio, prima che sia completato il carico del furgoncino di posta.

I viaggiatori devono provvedere alla propria trasferta fra le città e le rispettive Stazioni di Strada ferrata.

Presso gli Ufficii di Milano e di Treviglio si possono prendere posti per Antignate, Coccaglio, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia con tutte tre le malleposte Milano-Venezia, e colla I e colla II si possono prender posti anche per Treviso.

Presso l'Ufficio d'Antignate si possono prender posti soltanto per Treviglio o per Coccaglio con tutte tre le Corse.

Presso gli Ufficii di Coccaglio e di Brescia si possono prendere posti per Antignate, Treviglio e Milano, con tutte tre le malleposte Venezia-Milano

Presso gli Ufficii di Venezia, Padova, Vicenza e Verona si possono prendere posti per Antignate, Treviglio e Milano soltanto colla I e colla II malleposta Venezia-Milano.

Presso l'Ufficio di Treviso si possono prendere posti per Antignate, Treviglio e Milano col I e III treno Treviso Venezia, che alla Stazione della Strada ferrata in Mestre coincidono coi treni Venezia-Coccaglio, sui quali vanno la I e II malleposta Venezia-Milano.

Colla malleposta fra Venezia ed Udine si accettano tre viaggiatori soltanto, e restano ferme le tariffe postali, già vigenti su quello stradale. A Udine, però, si può assicurare il posto anche fino a Padova, Vicenza, Verona, Brescia, Coccaglio, Antignate, Treviglio e Milano, nel qual caso si prosegue da Mestre col I treno Venezia-Coccaglio, sul quale va la prima malleposte Venezia-Milano.

Gli Ufficii postali, situati lungo la linea del nuovo tronco di Strada ferrata, quelli, cioè, di Peschiera, Desenzano, Lonato ed Ospedaletto, furono messi in comunicazione colle rispettive Stazioni della Strada ferrata, mediante apposite pedonerie, che coincidono col passaggio del II treno Coccaglio-Venezia, e del I Venezia-Coccaglio.

La città di Mantova mantiene comunicazione postale con tutti e tre i treni fra Mantova e Verona.

Locchè tutto viene recato a conoscenza del pubblico

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, 20 aprile 1854.

L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 6. AVVISO. (1.ª pubb.)

In seguito alla riorganizzazione della Cassa di Soccorso per gli ammalati del personale delle II. RR. Strade ferrate lomb.-venete, dovendosi procedere alla nomina d'un Medico-Chirurgo per le Stazioni di Verona ed annessavi officina, non che presso quella di Porta Nuova a Milano, il concorso a tali piazze rimane aperto a tutto il 20 dell'andante mese.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze all'Amministrazione della Cassa di Soccorso, debitamente comprovando la loro età, d'aver ottenuta la laurea in medicina presso un'Università della Monarchia austriaca, ed i servigii che per avventura avessero anteriormente prestati allo Stato od in pubblici Stabilimenti; sarà attributo a prevalenza di merito la dimostrata speciale abilità di chirurgo operatore.

Serva di norma, che gl'individui aventi diritto all'assistenza gratuita, domiciliati nel Comune di Verona, escluso il sobborgo di S. Michele, possono calcolarsi 650 circa, e che quelli addetti alla Stazione di Milano non oltrepassano i 160; che l'onorario stabilito per la Condotta di Verona è di austr. L. 1800 annue, e per quella di Milano di austr. L. 400, e che il Capitolato degli obblighi di servigio, compilato in base al Regolamento 9 agosto 1853 N. 12877 dell'eccelso I. R. Ministero del commercio, trovasi ostensibile nell'Ufficio dell'Amministrazione in Verona ed in quello dell'ingegnere dell'esercizio, residente alla Stazione di Porta Nuova in Milano.

Dall'I. R. Direzione dell'esercizio per le Strade ferrate dello Stato nel Regno Lombardo-Veneto,

Verona, il 1.º maggio 1854.

La Rappresentanza dell'Amministrazione, CLAVIERE.

G. B. Lualdig, *C.º*

N. 8401. AVVISO. (3.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 18 aprile corrente N. 10135, dovendosi appaltare varie riparazioni urgentissime lungo le Regie arginature di Frassine, Brancaglia e Canale naviglio di Este e Monselice, nel IV Riparto del Circondario idraulico di Este,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di martedì 9 del mese di maggio p. v., alle ore 9 antimer., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di mercordì 10 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di giovedì 11 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 8132:93, avvertendo che l'esecuzione del lavoro è vincolata a liquidazione, dietro i rilievi ed il tracciato all'atto della consegna.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 800, più L. 50 per le spese dell'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non siemo state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Padova, il 27 aprile 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

N. 699. AVVISO. (2.ª pubb.)

D'ordine Superiore, dovendosi procedere alla vendita di oltre 10,000 funti viennesi, pari a libbre metriche 5600, di ferro vecchio in rottami, esistente in questi Magazzini, avrà luogo a tal fine il giorno 6 giugno p. v., dalle ore 9 antimer. alle ore 12, un esperimento d'asta, nel locale di residenza di questa I. R. Direzione della Zecca.

Condizioni dell'asta.

1. L'asta verrà aperta al prezzo di L. 7:50 per ogni centinaio viennese, corrispondente a L. 13:39 al centinaio metrico, e sarà deliberata al miglior offerente, se così piacerà alla R. Amministrazione.

2. Ciascun concorrente dovrà depositare anticipatamente l'importo di L. 100, restituibili alla chiusa dell'esperimento.

3. Il deliberatario avrà l'obbligo di ritirare, a suo carico, il materiale come sopra acquistato, entro il termine di dieci giorni dalla data della delibera, previo il totale pagamento dell'importo convenuto nella Cassa dell'I. R. Zecca.

4. Le spese tutte, riferibili all'asta, saranno da sodisfarsi dal deliberatario, il quale non avrà diritto alla restituzione del suddetto deposito di L. 100, ove non vengano da parte sua regolarmente adempite le premesse condizioni.

Dall'I. R. Direzione della Zecca e rami uniti,

Venezia, 22 aprile 1854.

L. BERCHET.

N. 7298, Sez. II. (1.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

di un casino con sottoposta bottega, al civico N. 1936 A, in Borgo S. Tommaso nella R. città di Treviso, di ragione della R. Cassa d'ammortizzazione, successa nelle rappresentanze del Collegio delle Orsoline, già descritta nell'apposita stima 23 dicembre 1853, rilevata a mezzo del R. Ufficio delle pubbliche costruzioni.

La suddetta casa figura nell'estimo stabile al N. di Mappa 575, di pertiche —:05, colla rendita di L. 113:40.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente, N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, si espongono in vendita, nel locale di residenza dell'I. R. Intendenza provinciale di Treviso, le suddescritte proprietà, sul dato fiscale di L. 4165:70, sotto le condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 24 maggio p. v., dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane.

(Le altre condizioni si leggono diffusamente nel pubblicato Avviso a stampa, e sono le solite per simili vendite.)

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Treviso, il 26 aprile 1854.

L'I. R. Intendente, CATTANEI.

L'Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 10614. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta i giorni 15 e 16 maggio a. c., per l'affittanza degli Stabili sottodescritti, sotto l'osservanza delle condizioni solite per simili aste, le quali furono più volte riportate in questa *Gazzetta*, e che leggonsi nel pubblicato Avviso a stampa.

L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, sul dato regolatore o prezzo fiscale, e per un quinquennio, decorribile come dalla sottoposta Tabella.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 12 aprile 1854.

Per l'I. R. Cav. Intendente in permesso,

L'I. R. Aggiunto, F. Nob. DUODO.

O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Il giorno 15 maggio, si terrà l'asta della Bottega, situata nel Sestiere di S. Marco, parrocchia S. Marco, all'anagrafico N. 395. Annua pigione L. 150, deposito cauzionale d'asta L. 15, decorrenza dal 1.º luglio 1854.

Nello stesso giorno 15 maggio, si terrà l'asta del Fondo ortale, situato nel Sestiere di S. Croce, parrocchia S. Cassiano, agli anagrafici NN. 1808-1809. Annua pigione L. 53, deposito cauzionale d'asta L. 6, decorrenza dal 1.º settembre 1854.

Il giorno 16 maggio, si terrà l'asta della metà di Casa e Bottega, situata nel Sestiere di Castello, parrocchia S. Maria Formosa, agli anagrafici NN. 6086-6087. Annua pigione L. 270, deposito cauzionale d'asta L. 27, decorrenza dal 1.º settembre.

Nello stesso giorno 16 maggio, si terrà l'asta della Bottega, posta nel Sestiere di S. Polo, parrocchia S. Silvestro, all'anagrafico N. 471. Annua pigione L. 164, deposito cauzionale d'asta L. 17, decorrenza dal 1.º settembre.

AVVISI PRIVATI

N. 719.

AVVISO DI CONCORSO.

Avendo il locale Consiglio comunale col suo conchiuso dd. 24 corr. mese N. 44, stabilito di aprire, col dì 15 p. v. settembre, la locale civica scuola di musica, dietro un nuovo statuto organico, secondo il quale, verrà divisa in tre sezioni, ciascuna delle quali avrà il suo separato maestro, viene perciò col presente aperto il concorso per i detti tre posti di maestro presso la scuola medesima, cioè: *di maestro degli istrumenti da corda, di maestro degli istrumenti da fiato e di maestro di canto*, pel cuoprimento dei quali vengono precisate dallo stesso statuto organico le condizioni qui appresso:

A) Qualificazioni

Tutti e tre i maestri in generale, oltre ad essere di buona ed illibata condotta politica e morale dovranno conoscere la lingua italiana, giacchè questa è la lingua d'istruzione, dovranno conoscere a perfezione la musica specialmente il contrappunto, ed essere abili, se non a comporre almeno a ridurre qualunque pezzo di musica, in ispecie poi:

a) Il maestro degl'istromenti da corda dovrà conoscere tutti questi istromenti, sarà concertista di violino, ed abile a dirigere l'orchestra nelle solenne funzioni di chiesa, nelle opere ed altri spettacoli teatrali;

b) Il maestro degl'istromenti da fiato dovrà conoscere tutti quest'istromenti, essere concertista in uno dei medesimi ed abile a dirigere una cappella;

c) Il maestro di canto dovrà conoscere a perfezione il modo d'istruirlo, dovrà conoscere il pianoforte e possibilmente anche il violoncello, essere abile a formare buoni allievi di canto ed un buon coro nelle opere teatrali, ed essere anche, occorrendo, maestro al cembalo.

B) Obblighi

Sarà dovere d'ogni maestro:

a) Di tenere nelle giornate di lunedì, martedì, mercordì, venerdì e sabato quattro ore d'istruzione al giorno, vale a dire, due la mattina, e due il dopo pranzo, il maestro di canto avrà un'ora di più al giorno;

b) Di dare istruzione due ore ogni giovedì agli allievi ricoverati nell'Istituto dei poveri e casa di lavoro nel locale dello stesso pio Istituto;

c) Di prestarsi gratuitamente agli esami semestrali ed annuali;

d) Sarà obbligo dei maestri di prestarsi gratuitamente nelle solenni e pubbliche festività in chiesa, nelle quali dirigerà l'orchestra il maestro degli istromenti di corda;

e) Di fare ciò alle prove come pure nei trattenimenti musicali, che si daranno diverse volte all'anno, nei quali si presteranno come concertisti, ed inoltre di prestarsi anche gratuitamente nei pubblici spettacoli, che si danno per iscopo di beneficenza.

f) Di osservare esattamente le regole dell'interna disciplina della scuola;

g) Di dipendere dagli ordini della Direzione, e di sostenere con zelo ed intelligenza tutte le buone intenzioni della medesima. Sarà inoltre obbligo speciale del maestro degl istromenti da fiato di dirigere gratuitamente la cappella nelle processioni od altre pubbliche festività, e d'istruire la banda civica nelle rispettive prove, senza però nuocere all'istruzione della scuola di musica

C) Emolumenti

I maestri saranno condotti di cinque in cinque anni verso l'annuo salario, quello degl'istromenti da corda di fior. 600, pari a lire austriache 1800, e gli altri due di fior. 500, pari a lire austriache 1500, ed in un alloggio in natura di due camere e cucina, o nell'equivalente di fior. 80 m. di c.; spirati i cinque anni di condotta dipenderà dal Consiglio comunale di licenziarli o confermarli per altri cinque mesi, secondo il loro merito verso il preavviso di anni sei.

Quello dei maestri, che verrà scelto dalla Direzione come segretario della scuola di musica, percepirà a tale titolo un annuo appuntamento di fior. 60 oltre il salario.

Anderanno inoltre a vantaggio esclusivo dei maestri i proventi derivanti dalle private funzioni ecclesiastiche, specialmente poi quelli dei pubblici spettacoli teatrali di privata impresa, proventi, che sono limitati con apposita istruzione per le festività ecclesiastiche e profane.

Finalmente, i proventi derivanti dalle private istruzioni, quando queste non siano d'ostacolo al regolare corso della pubblica istruzione ed ai doveri dei maestri in generale.

I ricorsi muniti dei documenti comprovanti i singoli suespressi punti di qualificazione, dovranno dirigersi al civico Magistrato di Fiume alla più lunga sino il dì 15 giugno anno corrente.

Dal Magistrato civico distrettuale,

Fiume, 24 marzo 1854.

Il Borgomastro

FRANCESCO cavaliere DI TROYER *m. p.*

N. 2038.

Provincia del Friuli — Distretto di S. Vito

I. R. Commissariato distrettuale.

Da oggi a tutto il giorno 18 maggio 1854, è aperto il concorso ai vacanti posti di Maestri elementari nei Comuni seguenti:

Comuni	Frazioni	Emolumento annuo
Sesto,	Sesto,	L. 395: —
Sesto	Bagnarola	» 403: —
Casarsa	Casarsa	» 400: —
S. Martino	S. Martino	» 400: —
Chions	Chions	» 400: —
id.	Villotta	» 300: —
id.	Tajedo	» 300: —
Arzene	Arzene	» 300: —
id.	S. Lorenzo	» 300: —

Quelli, che, forniti dei necessarii requisiti, volessero farsi aspiranti, dovranno, avanti l'espiro del suddetto termine, produrre a questo I. R. Commissariato distrettuale le rispettive petizioni, corredate dai seguenti recapiti:

1. Patente d'idoneità all'insegnamento, e Certificato di aver lodevolmente subiti gli esami di metodica;

2. Certificato di nascita, e domicilio;

3. Certificato di sudditanza austriaca;

4. Certificato medico di fisica idoneità a sostenere il peso della scuola;

5. Discesso del proprio Ordinariato, se l'aspirante fosse ecclesiastico estra-diocesano.

Chiuso il concorso, le istanze saranno assoggettate alle deliberazioni dei Consigli o Convocati comunali, cui spetta la elezione, vincolata però alla Superiore approvazione.

S. Vito, li 18 aprile 1854.

Il R. Commissario MERETTI.

LUNEDÌ 8 MAGGIO — **ANNO 1854 — N. 104**

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed [illegible] questo soltanto. tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazione. Cambiamenti nell'esercito. Bollettino delle leggi. Pene a' danneggiatori delle ferrovie e de' telegrafi. Legati pii. Riscatti e conversioni.* — Stato Pontificio; *il D. di Cambridge ad Ancona.* — R. di Sardegna; *la Camera. Altro disastro.* — Nostro carteggio: *feste dello Statuto; i bilanci; il conte di Cavour.* — R. delle D. S.; *le LL. MM. in viaggio. Propensione per la Russia.* — D. di Parma; *decreti reali.* — Imp. Russo; *la flotta di riserva. Odessa. Riga.* — Imp. Ottomano; *rispetto pe' Cristiani. Caimacan druso. Convoglio di donne; Gallipoli. Fatti della guerra. Proclama dello Czar a' Montenegrini.* — R. di Grecia; *intervento dell'Austria.* — Inghilterra; *campi alle coste. Catture. Parlamento. Sinistro. Il Pr. Napoleone a Malta. Timori a Melbourne e Corfù.* — Portogallo; *raggiri russi; viaggio del Re.* — Belgio; *provvedimenti contro i corsali.* — Francia; *Corpo legislativo. La Russia in Cina. Si prevede l'occupazione della Grecia; duello singolare; H. Seymour. Preparamenti guerreschi. La riserva. Case per gli operai. Incendii.* — Nostro carteggio: *sui fatti della guerra.* La Tavola parlante. *Monumenti.* — Germania; *divieti in Prussia.* — Svezia e Norvegia; *avversione per la Russia; Napier.* — Danimarca; *nuovo ministro dell'interno.* — America; *cose del Messico.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *notizie teatrali.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 5 maggio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 20 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire al parroco di Laglio, Vincenzo Barelli, il canonicato, rimasto vacante presso il Capitolo cattedrale di Como.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono promossi: Il capitano Carlo Dervin di Waffenhorst, del reggimento fanti Principe Federico Guglielmo di Prussia n. 20, a maggiore nel reggimento fanti barone Sivkovics n. 41;

I capitani Venceslao Lander, del reggimento fanti conte Gyulai n. 33, e Giovanni Dits, del reggimento fanti barone Sivkovics n. 41, a maggiori;

Nel corpo de' treni militari, il capitano di cavalleria Ferdinando Aniolowicz del reggimento ulani conte Civalart n. 1, e Leopoldo Boltz, del corpo de' treni, a maggiori;

Il maggiore auditore Emanuele Kopetzky a tenente-colonnello auditore.

Fu nominato comandante la Casa di raccoglimento de' trasporti a Pest, il maggiore pensionato Demetrio Nako.

Furono pensionati: Il colonnello Giuseppe Linke, comandante il reggimento fanti barone Geppert n. 43; ed il capitano di prima classe del 5.° reggimento d'artiglieria, Michele Dangl, in qualità di maggiore.

Il 22 aprile, dall' I. R. Stamperia di Corte e Stato fu pubblicata e diramata la Puntata XXXIII del *Bollettino delle leggi per l'Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 93, la Notificazione dei Ministeri delle finanze e del commercio del 16 aprile a. c., efficace pei Dominii compresi nel comune territorio doganale, e relativa a diverse facilitazioni, introdotte nelle dichiarazioni di merci d' esportazione;

Sotto il N. 94, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 19 aprile, con cui viene stabilito il punto, in cui debbono essere attivate le Autorità giudiziarie ed entrare in vigore il nuovo Regolamento di procedura penale nella Voivodina serba e nel Banato di Temes;

Sotto il N. 95, l' Ordinanza del Ministero del commercio del 19 aprile, con cui viene disposto che la Direzione superiore delle poste in Verona e gli Ufficii postali, alla medesima subordinati, entrino in vigore col primo maggio 1854;

Sotto il N. 96, l'Ordinanza imperiale del 20 aprile corrente, efficace per tutti i Dominii, ad eccezione del Regno Lombardo-Veneto e dei Confini militari, con cui viene emanata una norma per l' esecuzione degli ordini e delle sentenze delle Autorità politiche e di polizia.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 8 maggio.

S. A. R. il Principe Guglielmo Federico di Prussia, sotto il nome di Conte di Berg, giunse qui ieri, con seguito, dalle Romagne, e prese alloggio all'*Albergo Reale Danieli*. Per quanto sappiamo, ei prolungherà d' alcuni giorni la sua dimora in Venezia.

Mediante il Codice penale riveduto e nuovamente attuato, uscirono di vigore le determinazioni speciali, anteriormente emanate sui danneggiamenti alle ferrovie ed ai telegrafi dello Stato. Sorse nell'intervallo il bisogno di far giungere separatamente e da per sè a notizia generale i §§, a tale argomento relativi, e contenuti nel Codice penale. E ciò tanto più, in quanto che importanti pubblici interessi comandano d'impedire, per quanto sia fattibile, i maliziosi o petulanti danneggiamenti ai suddetti tanto importanti mezzi di comunicazione. Ciò succede nel più sicuro modo, allorchè viene inculcata nella memoria di tutti gli abitanti dello Stato la cognizione esatta delle relative prescrizioni della legge punitiva, che sono in vigore. Nel foglio uffiziale della *Gazzetta* pel Salisburghese, del 2 maggio, troviamo tale pubblicazione eseguita per ordine del Ministero dell' interno. Dacchè essa è di generale interesse, enumeriamo qui i §§ del Codice penale, a ciò relativi, che vi furono riportati. Essi sono: il § 85 lett. e, il § 86, il § 87 lett. f., il § 88, il § 89 lett. g., il § 175 lett. c., il § 318, il § 335, il § 336, il § 337, il § 431, il § 432, il § 433, ed il § 468. Mediante essi, viene applicata la corrispondente pena a tutti i possibili maliziosi o petulanti danneggiamenti dei mezzi di comunicazione in discorso. Ed egualmente soggiacciono a pena tutti i fatti ed ommissioni, che hanno arrecato o ponno anche arrecare pericolo alla personale sicurezza di qualunque, nell' usare dei mezzi suddetti. In questo riguardo, sono specialmente ed opportunamente punite anche le contravvenzioni degl' individui impiegati nell' esercizio delle ferrovie. Il rigor della pena corrisponde all' immenso danno, che può essere prodotto da una contravvenzione alle prescrizioni di legge, appunto per le ferrovie. Osserviamo, in fine, che il Codice penale riveduto, contiene, in guisa corrispondente allo stato attuale delle comunicazioni, anche le disposizioni necessarie relative all' applicazione della forza del vapore in generale ed all'esercizio della navigazione a vapore. *(Corr. austr. lit.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Padova 6 maggio.*

Il celebre prof. dott. Alessandro cav. Racchetti, lume di quest' I. R. Università, morto il 24 corrente, dispose il pio legato di L. 1,000 a pro' di questa Casa di ricovero.

Egualmente il sig. Francesco Dalla Vecchia fu Andrea, negoziante e possidente in Padova, morto la notte 26 andante, legò per una volta tanto L. 500 alla Casa suddetta; L. 200 agli Asili infantili; e L. 100 a' poveri bisognosi della parrocchia di S. Maria de' Servi.

Questi tratti di filantropia, mentre onorano il cuore di chi gli ha disposti, devono eccitare un pietoso sentimento di emulazione negli altri; e però vengono portati a pubblica conoscenza.

Vicenza 25 aprile.

In questo giorno, nell' Istituto di S. Dorotea, compievasi la solenne ceremonia di ricevere nel grembo della Chiesa due *Morette*, alle quali venivano amministrati i SS. Sacramenti del Battesimo, della Cresima, e della Eucaristia. Le due fanciulline, ciascuna di forse due lustri o in quel torno, erano state affidate alla carità di questo Istituto, nello scorso ottobre, dalle paterne sollecitudini del genovese sacerdote Nicolò Olivieri, il quale, con un zelo nuovo nell' esercizio del cattolico apostolato, le avea riscattate pochi mesi prima al Cairo dai mercanti degli schiavi, trasportandole in Italia, col drappello di altre compagne, delle quali oggimai, nel periodo di undici anni, a prezzo di radunate elemosine, redense sino a trecento, dividendo il prezioso frutto del suo riscatto colle religiose famiglie dei paesi cattolici, le quali ne assunsero il gratuito mantenimento, e la cristiana e civile educazione.

Le due creaturine, corrispondendo docilmente alla grazia della liberazione conseguita, deposta a mano a mano la selvatica rozzezza dell' origine, insieme col volgare linguaggio appresero sollecite i primi insegnamenti della religione, i quali, con intelligente ed assidua industria, loro venivano impartiti nell' Istituto, sino a dare non equivoche prove di una istruzione adeguata nelle verità fondamentali della fede, e di un vero desiderio di essere rigenerate col battesimo alla nuova vita di Cristiane, redente dal divino Riparatore.

I loro voti venivano adempiuti, ricevendo dalle mani dell' ill. e rev. Vescovo di Treviso, fondatore e direttore dell' Istituto, la comunicazione dei santi misteri. Matrine al sacro fonte furono le specchiatissime nobili donne e sorelle Matilde Priuli Zambelli Folco, ed Eugenia Priuli Bocchi, la quale, rattenuta per rispetto di salute, veniva rappresentata dalla contessa Gabriella Branzo Loschi Folco; e questa, in unione alla contessa Luchese Folco, presentava le due novelle Cristiane al sacro Crisma: imponendosi all' una i nomi di Maria Giuseppina Dorotea Matilde Gabriella, all'altra di Maria Giuseppina Teodora Eugenia Luchese.

Fornita la sacra cerimonia dei due augusti misteri, monsig. illust. e rev. Vescovo leggeva la messa, in mezzo alla quale ammise al sacro banchetto le due rigenerate figliuole, alle quali, consumato il divino sacrificio, rivolse affettuose parole di santa allegrezza pel gran bene operato sopra di loro dalla divina grazia, e di calda esortazione a corrispondere in tutta la vita al singolare benefizio, conseguito per vie così straordinarie.

Compiuta questa sacra funzione, veniva amministrata la Cresima ad altre fanciulle della città, e ad otto pargolette povere dell' Istituto, a cui resero il caritativo ufficio di matrine otto nobili donzelle del Collegio di S. Maria, detto delle Dame Inglesi, porgendo l' edificante spettacolo della fraterna unione, con cui la religione a piè degli altari avvicina tutti gli stati per adempierne i doveri con uno stesso spirito, e con mezzi diversi a norma dei dettami evangelici.

La folla di ogni ordine di persone accorse, alla solenne cerimonia, assisteva con evidente commozione all' insolito apparato, benedicendo alla divina Provvidenza, la quale, per vie imperscrutabili, richiama dal deserto le sitibonde figlie d' Ismaello per dissetarle nella fontana saliente dell' eterna vita.

STATO PONTIFICIO

Scrivono da Ancona il 3: « Oggi, alle 5 e mezzo, giunse da Trieste, sopr' un piroscafo ad elice del Lloyd austriaco, S. A. R. il Duca di Cambridge. Era aspettato il mattino; ma una foltissima nebbia fece che per più ore il naviglio non potesse imboccare il porto, da cui tiravansi di quando in quando colpi di cannone per dirigere il capitano. L' arrivo dell' A. S. fu salutato dalle batterie. Egli rimase a bordo, e solo sbarcarono alcuni del suo seguito. Alle ore 7, l' A. S. R. era ancora in porto. » *(G. di B.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 3 maggio.

La Camera de' deputati continuò oggi ad occuparsi della discussione del bilancio passivo del Ministero della guerra per l' anno 1854, e rimase alla categoria 24. *(G. P.)*

Si legge nel *Corriere Mercantile* del 3: « Lettere di Livorno annunziano che domenica il vapore la *Maria Antonietta*, di bandiera napoletana, urtò delle ruote n una catena, guastò e fermò la macchina; essendo il mare piuttosto agitato, la *Maria Antonietta* venne spinta sugli scogli. Fortunatamente, tutto finì col solo spavento momentaneo dei passeggieri, ed il vapore non ebbe altro danno grave che la rottura del timone. »

(Nostro carteggio privato.)

Torino 4 maggio.

La fiera, che il Municipio aveva progettato di tenere, a benefizio del Ricovero di mendicità, nel Giardino reale, in occasione della prossima festa dello Statuto, è soppressa. Ed è gran peccato perchè la sarebbe stata una bella ed utilissima cosa per quello Stabilimento di beneficenza, il quale, per la durezza de' tempi, ha grande bisogno di sussidio straordinario.

Quando il sindaco di Torino si rivolse al Re, a fin di ottenere il permesso di valersi del Giardino per

APPENDICE

NOTIZIE TEATRALI.

BULLETTINO DEGLI SPETTACOLI DELLA STAGIONE. — *Teatro Gallo a S. Benedetto.* — Una riparazione.

Quelle brave persone, che, senz' aver fatto al mondo mai nulla, senza possedere la più piccola attitudine a nulla, trovano, sulle comode panche di non so qual Caffè, la laurea e il diploma per sentenziare e trinciare su tutto e di tutti; quegli arbitri supremi, che si credono in mano le sorti di scrittori, poeti, maestri, cantanti, ed alzano o abbassano, secondo loro frulla in cervello, e' prendono pure di granchi solenni! Ecco p. e. l' autor del *Nabucco* e de' *Foscari*, in un momento d' estro e di vena felice, immagina un nuovo capolavoro; in esso pone tutta la coscienza e l' amore d' un ingegno invaghito del proprio soggetto, e, abbandonando il genere eroico e rumoroso, tenta un diverso passo nell' arte, un dramma domestico, casalingo, che parla, con la soavità de' canti e delle armonie, alla pietà soltanto e all' affetto. Quelle brave persone, que' giudici inappellabili, non lo compresero, e amareggiarono il suo trionfo d' artista, buttando a terra, come il resto sprezzato del loro sigaro, quella bell' opera, ch'eglino non avevano animo, nè senso ad intendere. Al loro avviso s'accostò bonamente, in un giornale rabbioso, un cotal dottore sottile, il quale, quando voi più eravate dalla musica tocco e rapito, vi provava come due e due fanno quattro, cogli esempi di Guido o del Palestrina alla mano, che avevate torto di sentire quello, che veramente allor sentivate.

Se non che, le zucche restano zucche, e il tempo, prima o dopo, rende giustizia a' grand' ingegni. La *Traviata*, vilipesa e calpesta alla *Fenice*, si levò, meritamente, alle stelle, sabato sera, al teatro *Gallo a S. Benedetto*. Ora ha ragione chi ebbe torto altra volta; e la critica può ben rallegrarsi di non essersi fatta pecora ne' suoi giudizii, e aver avuto il coraggio della propria opinione. Volevano che non sentissimo, o loro facessimo omaggio del nostro sentire!

E appunto il pregio principale, il carattere particolare di questa musica è la somma eloquenza delle sue frasi, quel sublime magistero di suoni, onde, col dialogo e il discorso degl' istrumenti, il maestro, se non vi dipinge il pensiero, vi svolge le situazioni del dramma, ve ne suscita, senz' uopo della parola, la passion tutta. A questo s' aggiugne la freschezza e novità delle cantilene, gaie, vivaci, vivacissime, come i giovanili tripudii, nell' atto primo; lamentose e flebili, come il dolor, nel secondo; lugubri e laceranti, come l' aspetto d' irreparabile sciagura, nel terzo. Chi tiene qui asciutto il ciglio, o non sente muoversi, egli non ha in petto umano cuore e tien della rupe e del macigno.

Tutte queste varie bellezze, noi abbiamo già avuto l'onore di notare a parte a parte in altro incontro, e stimiamo inutile ripeterne qui la fatica L'articolo d' allora non ha perduto nulla della sua attualità; si direbbe che il pubblico, per sua degnazione, avesse voluto or darvi la pruova.

A lode però del vero, si dee confessare che al grand' effetto di questo grande spartito possentemente contribuì la perfetta esecuzione, d' assai migliore a *S. Benedetto*, che non fu alla *Fenice*. Per parlar della *Spezia* nella *Traviata*, converrebbe impiegare le frasi, usate per la *Pasta* nella *Norma*, per la *Malibran* nell' *Otello*. Ella creò la sua parte, e la creò con tale verità di finzione, che meglio non vide chi vide il vero. Lasciamo ch' altri potesse arrivarla, la superasse forse nella sua cavatina; che quel pazzo ed allegro *gioir*, con cui ella ivi passa da un tempo all' altro potesse dirsi con più brio e disinvoltura: ella, nel resto, vinse così l' aspettazione di tutti, adoperò, e nel canto, e nell' accento, e nell' azione, un tale prestigio, affascinamento d' arte, da non trovarsi il maggiore. Bisogna vedere e sentire con quale espressione, con quale soave atto della persona, ella raccomanda la memoria del suo *sagrifizio* a quel barbaro padre, che, da un istante all'altro, da ogni suo ben la divide, e distrugge i suoi *sogni ridenti!* Bisogna udire la pietà di quella invocazione, quand' ella rammenta d' aver *penato tanto*, e la forza e il colore di pianto, ch'ella dà a quella frase. Le angosce del mal che la strugge; la mesta letizia, onde la sorprende l' inaspettato arrivo d' Alfredo; l' agonia, con cui e poeta e maestro, ma più il maestro che il poeta, si piacquero di dilettarci alla fine, lacerandoci l' anima, sono da lei simulate con tutte le finitezze e il talento d' un grand' artista. Non c' è a desiderare se non una cosa: che quella scena straziante termini in breve, perchè veramente si soffre di vederla soffrire, e si teme non ella non la sostenga impunemente; così la simulazione ha faccia di realità!

A tale Violetta si conveniva un simile Alfredo, ed ei fu trovato nel *Landi*. Con più intelligenza e buon gusto non poteasi rappresentare la parte di quel personaggio, animato a vicenda da' più opposti sentimenti, ed ora acceso d' amore, or d' ira, d' odio e dispetto. La mordace ironia, lo sdegno represso, con cui egli si mette al giuoco; il furore, onde al cospetto de'compagni egl' insulta la infelice, ch'ei crede infedele, ed è in iscambio vittima dell' amore più eroico, tanto eroico, ch'è fino pazzo e contro natura; poi il pentimento, onde subito è preso, e ch' ei manifesta sì eloquentemente in quel magnifico parlante del finale: tutti questi varii momenti sono da lui resi e significati con magistrale valore, e non cedono se non al paragone dell' ardor passionato, con cui egli sì ben si accompagna alla donna nell'ultimo duetto. L' entusiasmo del pubblico a questo luogo non ha confine.

Il *Coletti* ne fece conoscere una parte, che finora abbiamo sospettato soltanto. Quel motivo, quel famoso *Di Provenza il mare, il suol*, che s' era fin posto in caricatura, qui si parve in tutto il suo lume; e quegli affettuosi consigli, cantati da lui così dolcemente, vanno uniti a tale paternità, se così m'è lecito chiamarla, di modi, a tale azione dignitosamente composta, che se ne accresce il potere del canto. Questi modi affettuosi e garbati, questa convenienza d' accento, si notano pure nel gran duetto con la donna, nel finale, nel terzetto; onde, da qual lato ella si consideri, l' esecuzione, come più sopra avvertimmo, è in tutto perfetta.

E a ciò conferì sovranamente l' orchestra. Non udimmo con più amore, con più opportuno colorito, con più fermo accordo sonare nessun' altra orchestra. Que' violini paiono un solo violino, ed eglino ebbero ogni sera, e nell' introduzione dell' opera e in quella dell' atto terzo, un fragoroso tributo di applausi da tutto il teatro.

La lode d' aver sì bene concertata e messa in iscena questa bell' opera è tutta del *Bosoni*, a cui solo il *Verdi* volle affidarne l' ufficio. E con esso va pure nominato il *Piave*, per ciò che spetta alla parte rappresentativa del dramma, se non si debbe altresì lodarlo per tante belle situazioni fornite al maestro.

La decorazione è magnifica, degna della *Fenice*, anzi quella medesima della *Fenice*; e *Antonio Gallo*, che solo, nella comun dissuasione, credette nel *Verdi* e nella sua opera, e volle arrischiarla, fe' pruova di molto coraggio, ma anche più di buon gusto Tutti sanno andar a seconda della pubblica opinione; il forte è saltar la granata, e dominarla.

questo ed altri pubblici divertimenti, S. M., colla solita sua bontà, l' accordava subito. Ma l' idea non andava a genio del cerchio cortigianesco.

Infatti, dopo ottenuta la chiesta annuenza, il Municipio spediva lettere circolari alle dame e signore, la cui partecipazione egli stimava dover essere più utile al buon esito della fiera; ben sapendo che il rango e l'avvenenza delle patronesse delle opere di beneficenza sono il più potente stimolo alla generosità, e che in codesta impresa, il sorriso d' una bella e cospicua merciaiuola avrebbe aperta la borsa de' più renitenti avventori.

Ma di tutte le nobili donne, alle quali fu diretto l'invito, tre sole accettarono. Codesta ritrosia dava segno del freddo accoglimento, fatto al progetto nelle alte regioni. In quel frattempo, l' intendente generale della lista civile, commendatore Giovanni Nigra, presi gli ordini di S. M., scriveva d' ufficio al sindaco che il Re acconsentiva a lasciare a disposizione del Municipio *una parte del Giardino.* In questa restrizione si vedeva già l' impronta della zampa di Asmodeo, ma le lunghe sue corna apparvero poi nella chiusa della lettera, la quale diceva che: *codesto favore veniva accordato, nell'a fiducia che il Municipio non soffrirebbe vi si facessero cose disdicevoli al decoro del luogo.* Questa frase, probabilmente suggerita da fiato occulto all' impiegato subalterno, che la scriveva, ma che il sig. intendente generale ebbe certamente il torto di sottoscrivere, offese il sindaco, che, scorgendo come il suo divisamento non incontrasse tutta la simpatia, che meritava, rispose all' Intendenza che varie considerazioni lo consigliavano di rinunziar ad approfittare della regia annuenza, aggiungendo che, qualora se ne fosse valso, il sig. intendente poteva essere affatto tranquillo che il Municipio di Torino troppo rispettava sè stesso per introdurre ne' divertimenti, che offrir voleva al pubblico, alcun che di sconvenevole. Così terminò la pratica, e, salvo che un qualche officioso ravvicinamento venga a rappiccarla, saremo privi di quella parte di sollazzo, e del buon frutto, che se ne sperava. La festa si comporrà dunque della solita rassegna della guardia nazionale, dei soliti fuochi di artifizio, della solita illuminazione. Si parla però di una corsa di cavalli, fin qui inusitata, di una corsa al campanile (la *steeple chase* degl' Inglesi) nella quale i padroni medesimi dei cavalli in corsa faranno da *jockey*. Vedremo se avranno la pazienza di stare in dieta e di trangugiare lo sciroppo Pagliano per iscemarsi il peso del corpo. Vi sarà poi un gran Carroccio, fatto dai tipografi, corredato dalla statua del Guttemberg, sul quale, strada facendo, si stamperanno foglietti da distribuirsi al popolo.

Intanto, alla Camera dei deputati si va avanti nella discussione dei bilanci, ai quali le Commissioni vanno via ritagliando alcune centinaia di mille lire. Ma a che giova? Allorchè le economie non sono proposte dai ministri medesimi, questi vengono poi, in capo ad un anno o due, a chiedere crediti suppletivi per saldare i conti arretrati. La Camera, sempre compiacente, gli accorda, e così va perduta tutta la fatica delle Commissioni e con esse tutte le parole, spese nelle adunanze per ottenere le riduzioni. A proposito di Commissioni, vi fu l' altro giorno alla Camera un piccolo atto, il quale prova come gli uomini medesimi, che sono a capo del Governo, intendano e pratichino male i canoni del reggime costituzionale. La corta sperienza si tradisce ad ogni pie' sospinto.

Il sig. conte di Cavour, che coglie tutte le occasioni di dar torto al conte di Revel, antagonista ch' egli teme sopra ogni altro, gli faceva rimprovero, come a presidente della Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge del credito fondiario, di non mettere sufficiente alacrità nello studio e nella relazione di essa legge, aspettata ansiosamente da tutti i proprietarii. Il conte di Revel, stizzito da questa pubblica rampogna, rispose che, facendo parte di non so quante Commissioni diverse, le quali non avevano che alcune ore, sempre le stesse, per radunarsi, non godendo d' altra parte il privilegio dell' ubiquità, gli era impossibile di lavorare simultaneamente per questo e quell' altro affare. Quindi egli offriva le sue dimissioni dalla Commissione, a cui era rimproverato di porgere poca assistenza. Naturalmente, le Commissioni essendo scelte e nominate dalla Camera, queste dimissioni dovevano intendersi profferte alla Camera, e da essa accettate in persona del suo presidente. Signor no! chè con quella petulanza di modi, che accenna nel conte di Cavour l' istinto dell' assolutismo, egli subito si alzava, dicendo da padrone: *Io accetto le dimissioni del sig. conte di Revel!* Il lampo di gioia, che in quell' occasione brillava negli occhi suoi, lasciava indovinare l' immensa esultanza, ch' egli avrebbe provata, se le dimissioni del conte di Revel, anzi che aver tratto alla sola qualità di membro di una Commissione, si fossero riferite alla carica di deputato.

Chi fece la parte di *cavalier della trista figura* in quella occasione, si fu il cav. Boncompagni, presidente della Camera, il quale lasciò in tal modo usurpare i privilegii del suo posto e non alzò una voce per protestare contro codesta infrazione delle regole parlamentari. E a mani tanto inesperte è fidato il maneggio del sistema costituzionale? Oh miseria del paese!

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 28 aprile.

Ieri le Maestà del Re e della Regina, co'reali Principi e con parte dello stato maggiore, partirono all' una pomeridiana da Salerno per Amalfi, percorrendo quella nuova deliziosissima strada della costiera. Quindi tornarono a Salerno. *(G. del R. delle D. S.)*

S. M. l' augusta nostra Regina, partita da Salerno col suo seguito verso le 2 pomeridiane d' oggi, è felicemente arrivata alla stazione della regia ferrovia alle 5; e di là ha continuato il cammino per Caserta in apposito convoglio. *(Idem.)*

Un carteggio di Napoli, 14 aprile, del *Daily-News*, esprime l' opinione che il Governo napoletano, sebbene non possa assistere lo Czar in modo diretto, lo farà indirettamente. Quel corrispondente narra che due ufficiali napoletani in servigio attivo, chiamati Costantino Andruzzi e Nestore Andruzzi, sono partiti per la Grecia; e, benchè ammetta la possibilità che questo viaggio non abbia alcun fine politico, pure lo considera sospetto. Ogni giorno arrivano a Napoli numerose reclute svizzere; Gaeta fu approvvigionata e fornita di munizioni. Si attendono moltissime promozioni nell' esercito napoletano. *(O. T.)*

DUCATO DI PARMA

La *Gazzetta di Parma* del 29 aprile contiene un decreto della Reggente, con cui il marchese Giuseppe Pallavicino è nominato ministro di Stato pel Dipartimento degli affari esteri e segretario intimo di Gabinetto.

Un altro decreto ordina che, dal giorno primo del mese di maggio in avanti la forza militare dello Stato sarà formata dai corpi seguenti:

Reali guardie del corpo, dipendenti dal gran-mastro della R. Corte;

Reali alabardieri, e guide dipendenti dal maggiordomo della Casa reale;

Gendarmeria reale;

Comando di brigata;

Dipendenti dal Comando di brigata:

Primo battaglione di linea;

Secondo battaglione di linea;

Compagnia di cacciatori;

Corpo reale d' artiglieria e plotone di operai;

Compagnia dei sedentarii;

Reale Scuola militare;

Amministrazione del vestimento;

Comandi delle piazze dei forti e dei castelli;

Sono sciolti e soppressi tutti gli altri corpi ed Ufficii militari dello Stato. Seguono poi altre disposizioni sul modo di regolare le pensioni a coloro, che cessano da ogni servigio attivo, sul come s' abbiano a custodire e conservare le armi, gli oggetti d' armamento, di vestiario, d' equipaggio ecc., rimasti fuori d' uso.

Un terzo decreto istituisce presso la Segreteria di Gabinetto un Ufficio d' Intendenza militare.

Un quarto decreto concede il riposo con pensione al colonnello G. D. Godi.

Un quinto finalmente chiama il brigadiere in ritiro, commendatore Antonio Crotti, al posto di consultore generale per le cose militari.

IMPERO RUSSO

La *Patrie* scrive: « Secondo recenti notizie da Pietroburgo, il Granduca Costantino era partito per Sweaborg, a fin d' organizzarvi la flotta di riserva, decretata da un ukase imperiale. »

Una lettera d' Odessa, del 23 aprile scorso, reca quanto segue: « Nell' attacco, fatto ieri mattina dalla flotta anglo-francese, il naviglio austriaco la *S. Caterina*, capitano Dragomanovich, venne colpito da 10 palle di cannone, e poi, verso mezzogiorno, abbandonato dall' equipaggio, perchè creduto perduto. Questo naviglio si trovava nel porto di pratica. Di austriaci stanno nel porto di quarantena: il bark l' *Europa*, capitano Ivancich, ed i brig. il *Carmelo*, capitano Antoncich, l' *Areopago*, capitano Matcovich, e lo *Scanderbeg*, capitano Dabinovich. Insieme a questi austriaci, si trovano nello stesso porto molti bastimenti mercantili francesi ed inglesi. » *(O. T.)*

Scrivesi da Odessa, in data del 26 aprile: « Gli abitanti, fuggiti da questa città, vanno acquistando coraggio e ritornano alle loro case. Il danno sofferto è molto minore di quello, che si temeva da una flotta sì potente. Il generale Osten-Sacken emanò il 28 un proclama, in cui rese noti i particolari della difesa, il numero dei morti e feriti. Il proclama comincia colle parole: *Christus wost chrest* (Cristo è risuscitato) e continua: « « La divisione della flotta anglo-francese, comparsa il 21 aprile dinanzi Odessa, contava 38 navigli con 1900 cannoni; fra' quali 6 grandi vascelli di linea, 13 a due ponti e 9 vapori da guerra. Il bombardamento, che fu aperto il 22 da 9 vapori da guerra, e che durò dalle 6 di mattina alle 6 di sera, non apportò alla città quel danno, che si diceva nelle relazioni anteriori; soffersero molto, all' incontro, cinque navigli della flotta. La perdita dei Russi fu di 4 morti e 45 feriti; fra gli ultimi, trovasi il tenentecolonnello d' artiglieria Mestschersky. Dodici altri soldati ebbero contusioni. Delle sei batterie russe, soltanto una ebbe a soffrire dal fuoco nemico, cioè quella che fu piantata sul molo. Come dicemmo, le flotte si sono ritirate il 23, ed Odessa non fu d' allora inquietata. » »

Il foglio inglese il *Sun* accompagna la notizia del bombardamento d' Odessa colla seguente osservazione: « Crediamo poter annunziare che la flotta inglese abbandonò Odessa, in seguito alla notizia che la flotta russa fosse uscita dal porto di Sebastopoli per prendere fra due fuochi la flotta unita anglo-francese. Convien accennare questo fatto, a motivo delle voci, che, in seguito al medesimo, potrebbero diffondersi. Allorchè l'ammiraglio Dundas comparve per assalire la flotta russa, questa evitò il combattimento, e si rifuggì a Sebastopoli. La flotta anglo-francese si diresse a Varna. »

Secondo un dispaccio del console francese a Riga, il giorno 17 aprile si era cominciato a mettersi in movimento il ghiaccio della Duna; e, ad onta delle immense masse natanti, 28 navigli mercantili avevano potuto entrare nel porto. *(Corr. Ital.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 24 aprile.

Una corrispondenza privata da Costantinopoli riferisce una prova caratteristica del rispetto, che manifestano presentemente le Autorità turche per la popolazione cristiana. Nel venerdì santo di quest' anno, ebbero luogo i funerali d' un Vescovo armeno. Secondo l' uso religioso, la salma giaceva in paramento sulla bara: precedeva il clero armeno col Crocifisso, e una scorta d' onore della fanteria turca chiudeva il funebre corteo. *(O. T.)*

Scrivono da Damasco all' *O. T.*, in data del 10 aprile: « Il 2 corrente è giunto in questa metropoli l' onorevole sig. barone d' Andrian Werburg, ciambellano di S. M. I. R. A., e il 5 ripartì per Bairut, via di Belbeck. La scorsa settimana è arrivato il nuovo pascià del distretto di Bkaa, Curdo di nascita. Costui era da molti anni capo di milizia irregolare, ed ultimamente vi rinunziò per recarsi, come volontario, in Costantinopoli ad offrire i suoi servigii contro i Russi; ed invece fu mandato, col nome d' Ahmed pascià, come caimacan, nel suddetto distretto (ove l' anno scorso ebbe luogo non poco spargimento di sangue fra Curdi e Drusi), forse nella lusinga che, col suo carattere conciliativo, le passate dissidenze verranno sopite. »

Una lettera, indirizzata da Gallipoli all' *Express* dice che, mentre i Francesi sbarcano senza condurre seco altre donne che le cantiniere, un solo naviglio inglese, venuto da Malta, portò a Gallipoli novantasette donne. Il generale, dice la lettera, non vuol però lasciarle sbarcare, e si spera che tal indiscrezione non si rinnoverà. Ecco, del resto, quel che leggiamo nel *Sémaphore* di Marsiglia: « Le truppe francesi fanno meraviglie a Gallipoli, e lavorano del continuo a trasformarla in una città europea; i soldati del genio numerano le case, costruiscono gli scali del porto, spazzano, adornano, ristaurano la città, che in breve non sarà più riconoscibile. E' si fanno amare dagli abitanti. » *(J. des Déb.)*

PRINCIPATI DANUBIANI.

Gli abitanti di Teu, Teikuzu, Cortatele e Peresu, spedirono, dopo la partenza dei Russi, deputazioni al comandante di Calafat, pregandolo di far occupare quei luoghi. I Russi presero ai poveri abitanti della piccola Valacchia tutto quello, ch' essi credevano potesse giovare al loro nemico. Un corpo turco di perlustrazione si recò sino a Sitjan, alla sinistra sponda dello Schyl, sulla via di Crajova, inseguendo i Russi, che si ritiravano. Ivi s' impegnò una lotta, da cui nessuno dei combattenti uscì vivo. Cinquanta Turchi assalirono altrettanti Russi, ed a questa lotta presero parte anche gli abitanti di Sitjan; 42 Turchi e 46 Russi rimasero morti sul campo, gli altri morirono in seguito alle ferite. Un solo Turco potè essere trasportato semivivo a Calafat; egli morì pure il 28. In questa lotta, i combattenti s' azzuffarono come bestie feroci, stracciandosi a vicenda le carni colle mani e coi denti.

Si ha dall' Erzegovina, in data del 29 aprile, che i Turchi fanno grandi preparativi per bloccare il Montenegro. Nel lago di Scutari si tengono pronte molte barche armate. Al confine, dove le truppe formarono un cordone, si fanno giornalmente marcie di perlustrazione in varie direzioni.

Nella Bosnia si fanno molti armamenti. Tutta la gioventù musulmana, atta alle armi, viene consegnata in tutte le *nahie* a fin di poter organizzare una leva in massa. A comandanti furono destinati ufficiali dei *basci bozuk:* le fortezze lungo il confine dell' Austria vengono fortificate, e vi si trasportano munizioni dall' interno della Bosnia. *(O. T.)*

Da Bucarest abbiamo le seguenti notizie: « Dall' interno della Russia sono giunti nella Bessarabia due corpi d' armata, ch' erano già da sei mesi in viaggio. Presso Cremenzuk, fu piantato un campo di otto reggimenti di corazzieri e quattro d' ulani; presso Charkow un secondo campo di otto reggimenti di dragoni e tre di Cosacchi.

« Dei feriti nei singoli combattimenti presso Silistria, furono trasportati in questa città, fino al 24 aprile, due colonnelli, 4 maggiori, 430 comuni e sottufficiali, e circa 30 primi ufficiali, che vennero allogati in 16 diversi Ospitali.

« Di questi giorni abbandonerà la città di Bucarest un trasporto militare, forte di 2000 uomini, la maggior parte mutilati in guerra. Due consimili corpi, ognuno di 1000 uomini, furono già trasportati nella Russia al principio della primavera.

« A tenore delle istruzioni, pervenute a Mussa pascià a Silistria, esso dovrebbe difendere la fortezza ad ogni costo fino all' ultimo uomo.

« A tenore degli ordini, pervenuti a Varna, tutte le prese dovranno scortarsi a Costantinopoli. L' equipaggio dovrà esser posto in libertà, a condizione ch'esso non combatta nella guerra attuale contro i Turchi. » *(Corr. Ital.)*

Scrivesi alla *Presse*, da Belgrado, in data 28 aprile, quanto appresso: « Lettere, giunte qui da Sciumla, assicurano che Omer pascià attaccherà prossimamente una grande battaglia coi Russi, e ciò ancor prima dell' arrivo delle armate ausiliarie al Danubio. La Dobrudscha fu appunto per questo motivo sgombrata senza decisiva resistenza. Da prudente capitano, ei non volle privarsi di quelle forze, che nel momento decisivo gli garantirebbero la vittoria. Pochi generali godono della cieca fiducia delle truppe, a loro soggette, come Omer pascià.

« Non ha guari giunsero due persone, appartenenti all' Ambasciata inglese in Costantinopoli, e proseguirono il loro viaggio per Serraievo nella Bosnia. Credesi che il Governo inglese voglia colà istituire un Consolato. »

Scrivesi allo stesso foglio da Belgrado, in data 29 aprile: « Oggi mattina sono arrivati, mediante corrieri, dispacci pei consoli austriaco e prussiano. Il contenuto sarebbe: « « *Presso Czernavoda fu combattuta una grande battaglia* (V. il nostro dispaccio telegrafico del N. 96) *fra Turchi e Russi in cui si stavano a fronte 120,000 uomini. I Russi furono sconfitti, ed inseguiti sì furiosamente, che dovettero lasciare sul campo di battaglia un numero immenso di morti e feriti.* » » Attendiamo dati ulteriori sopra questi importanti avvenimenti. Questa notizia fu ancor oggi telegrafata a Vienna, mediante i suddetti consoli.

« La Dobrudscha sembra voler divenire la tomba dei Russi. Le febbri pestilenziali, che vi regnano rapiscono a' vivi un numero infinito di Russi, non avvezzi a quel clima. »

Scrivono da Bucarest in data 30 corrente: « A Bucarest regna gran timore. Da tutti gl' indizii si arguisce che fra breve avranno luogo grandi operazioni di guerra. A Calarasch, Oltenizza e Giurgevo fu spedita una gran quantità di viveri; la comunicazione fra questi luoghi e la capitale è da alcuni giorni interamente interrotta. Le strade sono coperte di truppe, cannoni e carri. » *(Corr. Ital.)*

Leggesi nella *Patrie*: « Il generale Graeb, che assedia Silistria, ha testè chiesto rinforzi, senza i quali egli dichiarava di non poter impadronirsi di quella piazza forte. »

MONTENEGRO.

Il *Constitutionnel* parla di un proclama dello Czar ai Montenegrini, che sarebbe stato letto in tutt' i villaggi, e nel quale si farebbe un appello alla religione di quelle popolazioni e si prometterebbe loro di non conchiudere la pace sino a tanto che non si avesse ottenuto per esse l' Erzegovina, le pianure della Bosnia ed una parte dell' Albania. » *(Corr. Ital.)*

REGNO DI GRECIA

La *Patrie* annunzia con certezza che l' Austria interverrà in Grecia attivamente. Il comandante della squadra austriaca del Levante, sig. di Bourguignon, ebbe ordine di recarsi, con tre navi da guerra, nel Pireo, per secondare la flotta anglo-francese nel ristabilimento della quiete in Grecia. D' altra parte, si assicura che l' Austria mandò, è vero, navi da guerra alle coste della Grecia, ma soltanto in osservazione, e per prestare alle Potenze occidentali un aiuto puramente morale; giacchè, se l' Austria approva il procedere dell' Inghilterra e della Francia, essa però non è ancora in guerra colla Russia, e quindi non può rimproverare alla Grecia di assistere un suo nemico, com' è il caso riguardo alle Potenze occidentali. Inoltre il Re Ottone, come appartenente alla Casa di Baviera, ha diritto a particolari riguardi, da parte del Gabinetto di Vienna; e finalmente, fatto non meno degno di considerazione, l' Austria non fà parte delle Potenze protettrici della Grecia, e perciò non ha nessun diritto di erigersi a sua tutrice. *(Corr. Ital.)*

INGHILTERRA.

Londra 30 aprile.

Il *Morning Post* crede sapere che i Governi d' Inghilterra e di Francia intendano formare campi alla costa del Mediterraneo ed al Canale, per essere pronti a tutte le eventualità della guerra.

La flotta francese partirà co' navigli inglesi, di cui seguono i nomi: il *Saint-George*, di 120 cannoni; il *Majestic*, di 80, a elice; il *Portland*, di 50; la *Penelope* di 16; e l' *Humboldt* di 6, piroscafi a ruote.

Scrivono da Folkstone al *Times*, in data del 28: « Il capitano Skipwich, comandante ispettore de' guardacoste del nostro porto, ha preso il naviglio russo il *Kamschatka*, di 400 tonnellate e 15 uomini d' equipaggio, carico di sale, che si recava da Cadice a Elseneur.

Scrivono da Portsmouth al *Moniteur*, in data del 27: « Oggi, a 11 ore antim., il cutter delle dogane, il *Petevel*, comandato da John Hughes, ha catturato la barca russa, la *Fama*, carica di sale, proveniente dalla Sardegna. Il suo capitano, Ostman, disse alle persone a bordo ch' era destinato per qualche porto della Russia. Poi nominò Elseneur, e finalmente pretese di non avere alcuna destinazione particolare.

« La *Fama* è un bel bastimento di 500 tonnellate all' incirca, avente a bordo più di 600 tonnellate di sale ed un equipaggio di quattordici uomini vigorosi. Il *Petevel* non aveva che tredici uomini d' equipaggio. Oggi, dopo mezzogiorno, ha fatto ancorare la *Fama* a Spithead, e i signori Garrat e Gibous, agenti del Lloyd in questo porto, rappresentanti i diritti dell' Ammiragliato, ne prenderanno possesso in nome della Corona.

« La *Fanny*, cutter dell' ammiraglio del porto, comandata dal sig. Scarlett, è tornata oggi a 5 ore pom. dalla sua crociera, per annunziare che ieri fu da lei catturata una bella barca, di 400 tonnellate, carica di sale, che domani sarà condotta qui con alcuni uomini del suo equipaggio.

«Giova ricordare che, a norma delle dichiarazioni, con le quali i Governi inglese e francese hanno fatto conoscere i loro principii marittimi, le perdite risultanti da queste catture non potrebbero essere in nessun modo subite da negozianti francesi, inglesi o neutrali. »

Altra del 1.° maggio.

Alla Camera de' comuni, sessione del 1.° maggio, lord *John Russell* annunziò che venerdì (3) il Governo le avrebbe fatto una domanda di supplimenti di fondi, applicabili alle spese dell' armata e della marina. Lunedì prossimo (8) il *cancelliere dello scacchiere* farà una nuova esposizione finanziaria.

Si legge nel *Morning-Herald*: « L' imbarcazione di Brema, la *Favorita*, avente 180 passeggeri a bordo, e partita il 23 da Brema alla volta di Baltimora, urtò ieri mattina a due ore, in vista di Start, nell' imbarcazione americana l' *Hesper*.

« La *Favorita* andò a fondo quasi immediatamente. Nel momento dell' urto, il capitano, il nostromo e quattro uomini dell' equipaggio saltarono a bordo dell' *Hesper*. I 180 passeggeri restarono vittime della spaventosa catastrofe.

« Si crede che ad alcuni altri uomini dell' equipaggio sia riuscito di salvarsi dentro una lancia.

« Anche l' *Hesper* soffrì gravi avarie, ma non tali da impedirgli di continuare il suo viaggio fino a Portsmouth.

« Il capitano dell' *Hesper* e gli altri suoi cinque compagni sono stati messi a disposizione del sig. Vandenbergh, console di Brema a Portsmouth. » *(G. P.)*

POSSEDIMENTI INGLESI.

Si sa che il Principe Napoleone era partito da Malta il 20 aprile sul *Roland*, con forte vento di Sud-Est. La violenza del vento aumentò considerevolmente nella giornata del 22, sicchè il *Roland* dovette poggiare la sera stessa a Zante. S. A. I., rimasta sulla tolda durante una procella di 36 ore, serbò tuttavia il massimo sangue freddo e buon umore. Il Principe, smontato al palazzo del console di Francia, voleva mantenere il più stretto incognito; ma il governatore di Zante si diede premura di mandargli una guardia d' onore. Il Principe, la cui salute è ottima, doveva ripartire nel 23 aprile. Lord Raglan giunse il 25 aprile a Malta e ne ripartì immediatamente. *(O. T.)*

Secondo notizie da Melbourne (Australia) del 3 marzo, i coloni si preparavano alacremente a difendere la città e il porto da un possibile attacco per parte di navigli incrociatori russi Si divisava di formare una milizia, di armare scialuppe cannoniere, e di appostare piccoli piroscafi con razzi alla Congrève.

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE

Una lettera privata di Corfù, 30 aprile, che ci fu oggi comunicata, dice: « Tutti i fogli greci furono qui proibiti ad onta che in questo paese si goda il diritto della libera stampa. In questi giorni, il Governo mandò improvvisamente i suoi agenti nella chiesa di S. Spiridione a Corfù, per levare con disprezzo lo stemma russo, che si trovava appeso *ab antiquo* colà, in riconoscenza dei generosi sussidii dati a quella chiesa al tempo dell' Imperatrice Caterina. Tutti i Cristiani d' ogni rito di qui furono sorpresi nel vedere come il Governo dia importanza a simili piccolezze, quasi temesse persino il dipinto dell' aquila russa. » *(O. T.)*

PORTOGALLO.

Leggiamo nel *Pays*: « Una nuova corrispondenza, che riceviamo da Lisbona, conferma pienamente i particolari, che ci pervennero ultimamente, riguardo agl'

intrighi russi presso il partito miguelista, e all' agitazione, che si tenta di spargere in Portogallo a proposito della guerra d' Oriente. Alcuni agenti russi corrono in questo momento il paese, e si sforzano di accreditarvi la voce che lo Czar, provocando le grandi Potenze, ha per iscopo di ristaurare su tutti i troni i principii e i rappresentanti della legittimità; che già le due Potenze alleate, per essere in grado di trasportare le loro truppe, son obbligate ad abbandonare a sè stesso il Governo portoghese, da esse sostenuto fino a questo giorno nel modo più diretto e più attivo. In prova di tale abbandono, adducono l' assenza di qualunque forza inglese nel Tago, e dicono esser venuto il momento di unirsi e di prepararsi ad approfittare degli avvenimenti per sottrarsi all' influenza dell' Inghilterra.

« Invano si vorrebbe negare questi tentativi del Governo russo; a Lisbona nessuno li pone in dubbio. Da sei settimane comparvero in quella capitale più viaggiatori russi, che non ne siano stati veduti da sei anni; la stessa Legazione di Russia non è estranea alla propagazione di tali voci; da qualche tempo, l' incaricato d' affari fu raggiunto da suo fratello, giovane ufficiale (e sorprende il vedere che abbia ottenuto un lungo congedo in questo momento), ed egli riceve visite frequenti da' suoi compatriotti. Il nostro corrispondente ci afferma da fonte certa che uno di codesti viaggiatori impiegava ultimamente, durante il suo soggiorno a Lisbona, un numeroso seguito a scandagliare lo spirito pubblico, a frammischiarsi al popolo e a fargli intravvedere la possibilità d' un prossimo ritorno di Don Miguel, ricondotto dallo stesso Imperatore delle Russie.

« In mezzo a queste preoccupazioni, i preparativi del viaggio del giovine Re Don Pedro V vengono proseguiti con attività. S. M. s' imbarcherà per l' Inghilterra sul piroscafo il *Minallo*, e sarà seguita dalla corvetta a vapore il *Duque de Saldanha*. S' assicura generalmente che la partenza è stabilita pel 18 maggio prossimo, e che il giovine Re visiterà successivamente l' Inghilterra, la Francia, la Prussia e l' Austria, durante un viaggio, a cui s' assegna una durata di sei od otto mesi. Il maresciallo duca di Terceira accompagnerà il Re, e si crede che l' ammiraglio bar. di Lazarini sarà incaricato del comando superiore de' bastimenti. »

(O. T.)

BELGIO

Brusselles 30 *aprile*.

Si legge nel *Moniteur belge*: « Il commercio è informato che sono emanate istruzioni alle Autorità giudiziarie marittime e militari per renderle avvisate che i corsari, con bandiera qualunque, o muniti di commissioni o di quaisivoglia lettera di corso, soli o con legni catturati, non si ammetteranno nei nostri porti fuorchè in caso di pericoli imminenti di mare. Queste Autorità sono, per conseguenza, incaricate di sorvegliare i corsari e le loro catture, e di fare ad essi riprendere il mare al più presto possibile.

« Venne prescritto alle stesse Autorità di non riconoscere alcun valore legale a veruna commissione o lettera di corso, spedita dalle Potenze belligeranti, senza permesso del Governo del Re. Qualunque persona, sottoposta alle leggi del Regno, la quale farà armamenti per corseggiare, o vi prenderà parte, si esporrà adunque ad essere trattata come pirato all' estero, e ad essere inoltre processata dai Tribunali belgi secondo tutto il rigore delle leggi. »

FRANCIA

Parigi 1.° *maggio*.

Il Corpo legislativo ha nominato il 29 aprile ne' suoi Ufficii la Commissione, incaricata dell' esame del progetto di legge sull' istruzione pubblica. Quella Commissione è composta de' sigg. barone di Montreuil, di Beauverger, Legrand, Lelut, Langlais, Debelleyme e Geoffroy di Villeneuve.

(G. P.)

Il *Moniteur* ha la nota seguente: « Le ultime notizie della Cina fanno menzione della squadriglia russa, che naviga in que' mari. Erasi sparsa la voce, sono alcuni mesi, che il Governo russo avesse offerto i suoi soccorsi alla Corte di Pekino contro la ribellione, e che un trattato accordasse alla Russia vantaggi considerevoli in iscambio della sua protezione. Ma nulla sopraggiunse a confermar questa notizia. Però niuno dubita che entri nelle vedute del Governo russo di stabilire ed aumentare la propria influenza nella Cina. La piccola squadra russa, che fece la sua comparsa sulle coste dell' Impero cinese, non pare abbia avuto altra missione che di precorrere gli Americani nella conclusione d' un trattato col Giappone. L' ammiraglio Paniutine, che era da prima giunto a Hong-Kong colla fregata la *Pallade* ed il piccolo piroscafo il *Vostock*, si è recato con questo solo legno a Canton, in un certo modo come semplice visitatore, e non iscambiò, in alcuni giorni che vi rimase, altro che una comunicazione scritta col Vicerè.

« Da quel tempo, ed in seguito ad un primo viaggio al Giappone, egli si recò ad aspettare a Scianghai il risultamento delle prime sue pratiche. Lasciò la sua fregata all' imboccatura dell' Yang-tse-Kiang, e quasi incognito giunse a Scianghai sul *Vostock*. Non è esatto, come si disse, che i legni da guerra russi sieno stati accolti con entusiasmo da' mandarini; ciò è così poco vero, che le Autorità cinesi scrissero in quell' occasione al console inglese « « che era giunta una nave a vapore sedicente inglese, ma che, siccome aveasi ragion di supporre che appartenesse alla nazione russa, la quale ha il diritto di commercio colla Cina per terra e non per mare, esse lo pregavano di far loro conoscere, se lo sapeva, per qual fine quel legno fosse venuto. » » Al che il console inglese rispondeva che si farebbe meglio chiedere tali informazioni all' ufficiale comandante di quella nave stessa. »

Leggiamo in un giornale, sotto la data di Parigi 30 aprile, quanto appresso:

« A Parigi si crede sempre più probabile l' occupazione della Grecia per parte delle truppe anglo-francesi. Credesi che il Re Ottone abbia risposto negativamente, o almeno in modo, pochissimo sodisfacente, all' *ultimatum*, che gli fu presentato, e che stabiliva per ultimo termine il 17 aprile.

« Nell' esercito vi è tale desiderio di far parte della spedizione d' Oriente, che un ufficiale degli *spahi*, che faceva conto di partire, avendo saputo in Algeria che il ministro aveva scelto in vece sua per lo stesso comando un altro uffiziale e letterato distinto, lo sfidò a duello. Il dissidio fu composto; però si credette dover sodisfare finalmente il voto di entrambi, tanto onorevole, e di far partire simultaneamente i due competitori.

« Si conosce ora in modo positivo che vengono preparati nuovi invii di truppe, quantunque siano ancora ignoti i numeri de' reggimenti destinati a rinforzare la spedizione d' Oriente.

« Sir H. Seymour, i cui dispacci produssero tanta impressione, si trova da alcuni giorni a Parigi. Egli si trattenne qui poco tempo; nondimeno, ebbe parecchie udienze dall' Imperatore, che aveva manifestato il desiderio d' intrattenersi con lui. »

Il medesimo giornale contiene le seguenti notizie, in data di Parigi 1.° maggio:

« Credesi che, prima del 15 maggio, non potrà arrivare un sufficiente numero di cavalleria e d' artiglieria a Gallipoli. Non si potranno intraprendere operazioni alquanto decisive se non verso la fine di questo mese; i Turchi domandano bensì che le truppe anglo-francesi si rechino a Varna, per proteggere quella città, ma è probabile che, finchè il corpo di spedizione non sia aumentato più considerevolmente, tutto si limiterà alla difesa dei Balcani. Del resto, i preparativi, che si fanno in Francia in tutti i servigii militari, sono tali, che, qualora abbiano in mira soltanto la guerra d' Oriente, bisogna desumerne che si vuol darle un' estensione gigantesca.

« Si parla sempre in modo vago d' un campo sul Reno; ma l' atteggiamento delle due Potenze germaniche non giustificherebbe in questo momento una misura di tal genere. Si dice altresì (il che avrebbe minor significazione) che verrà formato un campo a Saint-Maur, ove certamente si stabilirebbe una riserva, pronta a rinforzare, occorrendo, l' esercito d' Oriente.

« All' Accademia francese, vi sono due seggi vacanti. Si crede probabile che verranno eletti monsignor Sibour, Arcivescovo di Parigi, e il giornalista Silvestro di Sacy, capo-estensore del *Journal des Débats*. »

Scrivesi da Strasburgo ad un giornale del Reno: « Le continue spedizioni di truppe nel sud della Francia, dimostrano che il corpo d' armata per la Turchia sarà considerevolmente rinforzato. Il Governo appaga in questo modo i desiderii della nazione, la quale brama ardentemente che la guerra colla Russia sia fatta colla massima energia. Sino ad oggi, non si mandò in Oriente che esclusivamente infanteria; ma ora sembra venuta la volta anche per l' artiglieria e per la cavalleria, giacchè si ordinò d' imbarcare immediatamente altre dieci batterie. Per la fine del mese di maggio, si troveranno uniti sul teatro della guerra circa 80,000 uomini di truppe francese. »

(Corr. Ital.)

Altra del 2.

Il Consiglio d' Ammiragliato tenne sessione stamane, alle 11, nel Ministero della marina.

Corre voce a Tolone, dice la *Corrispondenza Havas*, che la riserva dee formar quanto prima una quarta divisione dell' esercito attivo, e che sarà organizzata una quinta divisione per la riserva.

Il tenente colonnello Pajol, capo di stato maggiore della prima divisione di fanteria dell' esercito di Parigi, è nominato capo di stato maggiore della divisione di cavalleria dell' esercito d' Oriente.

Il generale Yussuf sta per partire alla volta della Turchia, con una missione speciale. L' *Akhbar* dice ch' egli dee comandare una brigata di cavalleria leggiera. Ha presentato, dicesi, un suo sistema di guerra di guerriglie, che fu molto gustato, e ch' egli sarà incaricato di porre in opera sul terreno delle ostilità.

Dal *Moniteur* rileviamo che il ministro dell' interno ha stretto un contratto col sig. Carabin, architetto, e con una Compagnia di proprietarii, da esso rappresentata, per costruire a Parigi 182 case, destinate ad alloggio di operai.

I signori Carabin e compagni s' obbligano a farle costruire sopr' un' area, che loro appartiene.

La spesa generale, valutata ai 1,550,000 franchi, si compone come segue:

Prezzo dell' area	franchi	400,000
Selciato delle vie pubbliche	»	32,850
Costruzione delle case	»	1,117,150
Totale franchi		1,550,000

Le costruzioni debbono essere compiute il 31 dicembre 1855.

Il prezzo degli alloggi è prestabilito ad un *maximum*. Un appartamento di tre camere sarà dato in affitto al prezzo di 170 franchi all' anno.

Con tali condizioni, il ministro dell' interno accorda al sig. Carabin una sovvenzione di 300,000 franchi in tre rate, a seconda dell' avanzarsi del lavoro.

(G. Uff. di Mil.)

Gl' incendii di foreste e d' abitazioni continuano in ampie proporzioni. Dal 20 marzo al 20 aprile, ascesero a 67 nel solo Dipartimento d' Indre-et-Loire.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 2 *maggio*.

Il *Moniteur*, che aveva finora serbato un silenzio assoluto, in mezzo alla pioggia di dispacci, che annunziavano, in date diverse, il bombardamento d' Odessa, si risolve oggi a pubblicare anch' egli un dispaccio telegrafico di Vienna, che dice accaduto il 23, e non il 17 aprile, quel bombardamento, di cui si è tanto parlato.

Quel dispaccio annunzia soltanto la distruzione d' una batteria russa e di parecchi navigli, ancorati nel porto; ma non parla punto delle case della città, le quali, secondo un altro dispaccio, pubblicato da' fogli inglesi, non avrebbe patito niun danno. Questo fatto sembra dover essere messo in gran dubbio, poichè la città si estende fino al porto, e non si giugne a capire come si abbia potuto scagliare le bombe contro le batterie russe della riva, senza toccare le case della città. (*V. le precedenti Gazzette.*)

Il *Moniteur* conferma, in pari tempo, l' attacco di Silistria, la quale, a tenore de' dispacci, giunti per la via di Germania, si difende con energia; una parte della città era incendiata dalle bombe del nemico, ma la fortezza non era intaccata, ed aveva i mezzi di resistere ancora per lungo tempo. È difficile che l' esercito russo si arrischi a fare un nuovo movimento nell' interno della Turchia, prima d' essersi impadronito di Silistria e d' alcune altre piazze fortificate, che possano all' uopo assicurare la sua ritirata. Omer pascià fa dirigere sul centro una por-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 8 *maggio* 1854. — Eccovi i nomi degli ultimi arrivi: Da Trapani, il brigantino napoletano, cap. Bulgarella, con sale all' ordine; - da Trapani, ancora, il brig. austr. *Elisabetta*, cap. Matcovich, con sale a Rosada; - da Trapani, egualmente, il brig austr. *Orione*, cap. Lanza, pure con sale all' ordine. - da Newcastle, lo sch. austr *Prediletto*, cap. Berberovich, con carbone a Ciconi; - da Newcastle, pure, la nave austr *Nuova Favorita*, cap. Gusina, con carbone per lo stesso; - da Shields, il brig inglese *Keepsake*, cap. Robinson, con carbone a Pietroboni; - da Shields, parimenti, il brig. inglese *Esperance*, cap. Crow, con carbone a Karrer; - ancora da Shields, il brig. inglese *Regard*, cap. Bergen, pure con carbone a Giovellina; - altresì da Shields, lo sch. inglese *Pertland*, cap. Scriven, con carbone a Pietroboni; - da Alessandria, il trabacc. austriaco *Ruggero*, con granone a Zezzo e Castori; - da Odessa, il brig. austr. *Re David*, cap. Lazzari, con granone a Fattutta; da Cavalla, il brig. inglese *Quiz*, cap. Cavalli, con granone per lo stesso; - da Genova, la martingana napolet. *Elisabetta*, cap. Torelli, con granone ad Oexle; - da Charleston, il brig. inglese *Bess*, cap. Pomeroy, con pozzolana all' ordine; - da Amsterdam, la galeazza olandese *Twee Gebroeders*, cap. Braslergen, con zucchero a J. Levi e Fig.; - da Bergen, il brig. norvegio *Oscar*, cap. Petterson, con baccalà a Palazzi; - da Bergen, pure, il brig. norvegio *Luna*, capit. Labam, con catrame a Bödtker; - da Nuova Orleans, il barck americano *Marmion*, cap. Jackson, con cotoni all' ordine; - da Copenaghen, lo sch. svedese *Petrus*, capit. Holmberg, con catrame a Bloot. - Varii legni stavano alle viste.

Qui, non v' ebbe alcuna importanza d' affari, bensì inclinazione a ribassi nelle mercanzie.

Le valute non hanno variato; le Banconote offrivansi da 72 3/4 a 73.

Trieste, nella decorsa settimana, presenta pochissima attività d' affari, ed in tutto i prezzi ribassati, o disposti a ribasso. Sostenuto il prezzo dei cotoni pel ristretto deposito, ma con poche domande.

LONDRA 6 *maggio* 1854. — (*Dispaccio telegrafico.*) — Cotoni balle 189,000 in porto. Vendite balle 35,000, prezzo 1/8 ad 1/4 più basso. Middling Orleans 5 3/8. Caffè fiacchi, Ceylan 44. Zuccheri fermi, due carichi per Inghilterra ed un porto vicino. Frumenti negletti, due scell. più bassi. Consolidato 87 3/8 e 1/2. Cambio Vienna da 13.45 a 60, Trieste da 13.45 a 50.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO del 3 magg.	del 2 magg.
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %	86 —	85 3/8
dette del 1853	4 1/2 »	77 —	76 3/4
dette del 1853 con restit.	4 — »	70 3/8	— —
Prest. con lott. del 1854	» 100	88 1/4	—
Azioni della Banca, per pezzo		1191 —	1181 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p.	f. 1000,	2132 1/2	2132 1/2
Azioni della Soc. di sc. della B. A.,	» 500,	452 1/2	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust.,	» 200,	107 1/4	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm.,	» 250,	— —	260 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust.,	» 500,	547 —	543 —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO del 3 magg.	del 2 magg.
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f. 101 5/8	102 1/4 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	» 114 5/8	115 3/8 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	» 136 1/4	137 1/4 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid.	» 136 5/8	137 1/4 3 m.
Londra, per 1 lira sterlina	» 13.23 —	13.25 — 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane	» 132 7/8	133 1/2 2 m
Lione, per 300 franchi	» 161 3/4	— — 2 m.
Milano, per 300 lire austriache	» 133 3/4	134 5/8 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	» 161 5/8	— — 2 m
Parigi, per 300 franchi	» 161 5/8	162 — 2 m.
Bucarest, per 1 fior.	parà — —	210 — g 31 v.
Aggio de' zecchini imperiali	— —	41 1/4 %.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 3 *maggio* 1854.

La Borsa era, oggi, assai animata.

La buona disposizione emerse dalla volontà di acquisti pegli effetti e dalla fiacchezza nelle divise.

Le Metalliche 5 % si elevarono sino ad 86 1/8.

Il nuovo prestito di lotteria era ricercato ad 88 1/4.

Le Azioni de la Banca, della navigazione a vapore, e specialmente poi quelle di Gmunden, erano ricercate ed in aumento.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord aumentarono di 1 % (da 212 3/4 a 213 3/4).

Le divise estere offerte con 1/4 % di ribasso.

L' oro declinò di 1 %.

Londra, 13.22; Parigi, 161 3/4; Amburgo, 101 1/2 l.; Francoforte, 136 5/8 l.; Milano, 134 l.; Augusta, 136 3/4 l.; Livorno, —; Amsterdam, 114 3/4 l.

		Ore 1 pom. del 3 maggio.		del 2 maggio	
Obbligaz. dello Stato . al 5	%	86 1/16	86 1/8	85 3/8	— —
dette . . serie B 5	»	111 —	112 —	110 —	111 —
dette 4 1/2	»	76 3/4	77 —	76 3/4	76 7/8
dette 4	»	70 1/4	70 1/2	69 3/4	70 —
dette del 1850 con rest. 4	»	89 —	89 1/2	89 —	89 1/2
dette del 1852 con rest. 4	»	88 —	88 1/2	88 —	88 1/2
dette . . con rest. 3	»	56 1/4	56 3/4	56 —	56 1/2
dette . . con rest. 2 1/2	»	43 1/8	43 3/8	43 1/4	43 1/2
dette es. del suolo A. I. 5	»	84 1/2	84 3/4	84 1/4	84 1/2
dette » di altre Pr. 5	»	83 1/4	83 1/2	83 1/4	83 1/2
Prestito con Lott. del 1834	.	229 —	230 —	229 —	230 —
» » » » 1839	.	119 5/8	119 3/4	119 3/8	119 5/8
» » » » 1854	.	88 1/4	88 1/2	— —	— —
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %		57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5	»	101 1/4	101 1/2	101 —	101 1/2
Azioni col divid.	al pezzo	1190	1195	1182	1186
dette senza divid.	»	1050	1052	1048	1050
dette di nuova emissione	»	941 —	943 —	938 —	940 —
dette della Banca di sconto	»	90 1/4	90 1/2	90 —	90 1/2
Str. ferr. Ferd. del Nord	.	213 3/4	213 7/8	213 3/8	213 1/2
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.		278 —	272 —	267 —	270 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.		53 3/4	54 —	53 —	53 1/2
Azioni della navig. a vapore	.	547 —	549 —	541 —	543 —
		— —	— —	— —	— —
dette 11.ª emissione	.	537 —	539 —	533 —	535 —
dette 12.ª »	.	588 —	590 —	585 —	590
dette del Lloyd austr.	.	136 1/2	137 —	138 1/2	139 1/2
dette mul. a vap. di Vienna	.	12 7/8	13 1/8	12 7/8	13 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42		84 —	84 1/2	82 —	82 1/2
detti di Esterházy, per f. 40		29 1/8	29 3/4	28 1/2	28 3/4
detti di Windischgrätz	.	28 1/2	28 3/8	28 1/2	28 3/4
detti di Waldstein	.	10	10 1/4	10 1/8	10 3/8
detti di Keglevich	.	40 3/4	40 5/8	41 5/8	41 3/4
Aggio de' zecchini imperiali	.				

CAMBI — *Venezia* 6 *maggio* 1854.

Amburgo	eff. 225 —	Londra	eff. 29:42 —
Amsterdam	» 252 1/2 d.	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 612 —	Marsiglia	» 118 5/8
Atene	» — —	Messina	» 15:40
Augusta	» 300 1/2 d.	Milano	» 99 3/5 d.
Bologna	» 613 —	Napoli	» 524 —
Corfù	» 610 —	Palermo	» 15:40 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 118 7/8
Firenze	» 98 1/8	Roma	» 614 —
Genova	» 117 5/8	Trieste a vista	» 216 1/2
Lione	» 118 3/4	Vienna id.	» 216 1/2
Lisbona	» — —	Zante	» 608 —
Livorno	» 98 1/8		

MONETE. — *Venezia* 6 *maggio* 1854.

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter.	L 6:24
Zecchini imperiali	» 14:07	» di Francesco I.	» 6:22
» in sorte	» 14:02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:75	Pezzi da 5 franchi	» 5:90
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6:70
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° dicembre	78 —
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	61 3/4
» di America	» 96:—	Convers., god. 1.° dicemb.	— —
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di LEGNAGO *del* 6 *maggio* 1854.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	34:—	37:40	40:—	al sacco.
Frumentone	»	31:	34:42	38:—	
Riso nostrano	»	51:—	55 55	59:50	
— bolognese	»	52:—	53 66	56:—	
— chinese	»	48:—	50:70	54:50	
Segala	»	—:—	23:	—:—	
Avena	»	12 50	12 70	13:—	
Fagiuoli in genere	»	36:—	38:—	40:—	
Seme di lino	»	—:—	—:—	—:—	
Orzo	»	—:—	—:—	—:—	
Ricino	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di ravizzone	»	—:—	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 6 *maggio* 1854.

Arrivati da Milano i signori: de Kleist bar. Guglielmo, di Dresda. - Fortis conte Tancredi, segretario presso la Legazione di S. M. Sarda a Vienna. - Breton Ernesto, membro della Società imperiale degli antiquarii in Francia - *Da Firenze:* Raulin Andrea Giov. e de Hers conte Alfredo, proprietarii di Parigi. - de St-Aubin Leonida, possid. di Parigi. - Trauair Giovanni G. K., Gilbert C. Beniamino, Monson Alfredo S. e Moore Chancey W., Americani. - Reaumont Giorgio, barone inglese. - Halbach Francesco, console di Prussia e Brema a Buenos-Ayres. - Halbach Aless. e Moreno Remigio G., di Argentina. - Murray Giacomo B., colonnello americano. - *Da Trieste:* Thiollière Luigi Eugenio, propr. di Chamond. - Bernard A. N., Americ. - Rapolt Giacomo, Inglese.

Partiti: Nessuno.

Nel giorno 7 *maggio*.

Arrivati da Trieste i signori: Schröder Giovanni Enrico, particolare di Amburgo. - *Da Firenze:* Il Duca di Northumberland, Molony Giacomo e Yates Vaughan Riccardo, Inglesi. - Especho, generale maggiore russo. - Anforti Pasqualigo Basadonne nob. Camillo, possid. di Firenze. - de Schauroth barone, R. ciambellano sassone. - *Da Roma:* Galitzin principessa Anna, vedova d' un consigliere di Stato russo. - Wojeikoff Maria, moglie d' un colonnello russo. - *Da Milano:* Hartley Marcello, Pierson J. R. e Schuyler Giacomo R., Americani. - Burstall Giorgio, Inglese.

Partiti per Milano i signori: Millan-Perez-Santiago, di Buenos-Ayres. - Blair Staphord Giacomo E e Parker Carlo, possidenti inglesi. - *Per Trieste:* Scholfield Beniamino, negoz. ingl. - Löwenberg Guglielmina, vedova d' un consigliere di Corte russo. - de Mandertjerna Elisabetta, figlia d' un generale russo. - de Brakel Federica, vedova d' un consigliere collegiale russo.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 6 maggio	Arrivati	698
	Partiti	722
Nel giorno 7 detto	Arrivati	587
	Partiti	598

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 30 *aprile* 1854: Badoer Giovanna, di Luigi, d' anni 5 e mesi 4. - Grassi Giuseppe, di Giuseppe, di 27, civile. - Casarin Pasqua, fu Antonio, di 54. - London Stella, di Giacomo, di 2 anni e 1/2. - Sartori Emilia, di Gio. Batt., di 54, civile. - Imparato Maddalena, fu Francesco, di 48. - Nuna Rosa, di Giov., di 1 anno e 10 mesi. - Berizzi Angela, di Carlo, di 44. - Spadari Lucia, di 65, del pio Luogo. - Peratoner Gio. Batt., fu Antonio, di 71 anno e 10 mesi, cappellaio. - Callegher Anna, fu Antonio, di 63, domestica — Totale N. 11.

Nel giorno 1.° *maggio:* Boldini Lucia, fu Giovanni, di 64 anni, cucitrice - Torresini Giuditta, di Giuseppe, di 1 anno ed 1 mese. - Bugiati Giovanna, di Carlo, d' anni 9. - Ciati Emilia, di Angelo, di 2 anni e 5 mesi. - Butta Gio. Batt., fu Domenico, di 15 anni e 4 mesi. - Picchetti Angela, fu Angelo, di 77, civile. - Giusti Pietro, di Antonio, di 40, guardia di finanza. - Agriope Giovanna, fu Antonio, di 40. - Pastorello Pietro, di Giovanni, di 71, ricoverato. - Bugno Vincenzo, fu Pasquale, di 62, venditore di latte. - Girardello Bernardo, fu Domenico, di 67, ricoverato. - Salvadori Luigi, fu Giovanni, d' anni 2 e mesi 2. - Piller Benedetta, fu Ant., di 62, ricoverata. - Marcoleoni Domenico, di Angelo, di 1 anno. — Totale N. 14.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

L' 8, 9 e 10, in *S. Maria della Misericordia*, per destinazione di Monsig. Abate.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di sabato 6 *maggio* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 0 2	28 0 9	28 1 0
Termometro	11 6	9 6	10 4
Igrometro	77	78	75
Anemom., direz.	S.	N. E.	N. E.
Atmosfera	Nuvolo.	Piovigginoso e vento.	Sereno.

Età della luna: giorni 10.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: 2 3/12.

Il giorno di domenica 7 *maggio* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 2 0	28 2 8	28 2 5
Termometro	9 4	12 4	12 2
Igrometro	78	75	79
Anemom., direz.	N. E.	S.	S.
Atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 11.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Lunedì* 8 *maggio* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia lombarda, diretta da F. A. Bon. — *L' onore della famiglia.* — Alle ore 9.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN — Spettacolo diurno. — Drammatica Compagnia felsinea, diretta dall' artista G. Zattini. — *Filippo Maria Visconti, Duca di Milano.* — Alle ore 5 e 1/2.

ANFITEATRO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI (Diurno e notturno). - Luigi Della Fiore, ammaestratore d' animali, dà ogni giorno le sue rappresentazioni colla di lui Compagnia, composta di N. 25 scimie e 39 cani sapienti.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Le recite dell' opera *La Traviata*, del Verdi, avranno luogo in questa settimana nelle sere di martedì, 9 maggio; giovedì, 11; sabato, 13; e domenica, 14 detto.

zione de' 50,000 uomini, divenuti inutili a Calafat dopo lo sgombramento de' Russi; e dispone le sue truppe in guisa, da opporre al nemico una formidabile resistenza. Sembra che le ostilità debbano tra breve cominciare di buono di là dal piccolo Balcan, dove appunto Omer pascià collocò le sue riserve e aduna tutte le truppe, ritirate dalle sue ale. L' esercito russo fa massa, dal canto suo, sulla riva sinistra del Danubio, in posizioni, che fanno fronte all' esercito ottomano. Le piazze di Sistow, di Rustsciuk, di Silistria, di Rassova, difendono il passaggio del fiume e la linea de' Turchi, su' quali elle sono altrettanti punti d' appoggio. Se, ad onta di tutti codesti ostacoli, ad onta del coraggio intrepido de' suoi valenti soldati, Omer pascià fosse vinto, ei piegherebbe verso i Balcani; e si sa quali ostacoli nuovi il generale moscovita incontrerebbe nel suo cammino. Molto si è parlato, da due giorni, d'un corpo di 26,000 dragoni, messo insieme dal principe Paskewitsch, ed alla testa del quale ei voleva porsi per fare un' irruzione. Ignoro se sia vero questo fatto d' un corpo di 26,000 dragoni, numero portentoso per una truppa di codest' arme sola; ma vi farò osservare che irruzioni così fatte presentano gravi difficoltà, quando si tratta, prima, di traversare un fiume, difeso com' è il Danubio, poi di farsi largo in mezzo ad un esercito numeroso ed agguerrito, per penetrare in una linea di difese naturali, potenti come quelle de' Balcani, e infine di stare a fronte d' un altro esercito, come quello, che si raccoglie adesso nella Romelia. *(V. le Recentissime di sabato.)*

L' Amministrazione della guerra ha conchiuso un contratto con una Casa di Marsiglia pel trasporto immediato di 120,000 buoi a Gallipoli, ove debbono servire al nudrimento delle truppe.

Un nuovo giornale compare adesso a Parigi, ed è intitolato: *La tavola parlante, giornale di fatti meravigliosi*, e promette un esame critico di tali avvenimenti, dal punto di vista cattolico. Esso tratterà di spiriti parlanti, di fantasmi, di possessi, di ossessi, e di tutto ciò che ha relazione col sovrumano. Nel programma, che finora è venuto in luce, è detto, a proposito delle tavole parlanti, che tali fenomeni, ridicoli in apparenza, sono da molti considerati di somma importanza. Quello che è certo si è che l' influenza delle tavole parlanti, anzichè diminuire, va ogni giorno prendendo uno sviluppo maggiore, talchè in molti luoghi il prefetto od il commissario di polizia fu costretto a vietare tali esperienze, che gittavano la discordia nelle famiglie.

Una solennità musicale venne organizzata da Alessandro Dumas, allo scopo d' innalzare cogli introiti della stessa un monumento alla memoria di Balzac e di Federico Soulié. A questo proposito, la signora E. C. V. Rzewuski, vedova di Balzac, intentò un processo a Dumas, in cui dichiara: « Di non aver mai dato incarico a chicchessia di adempiere a questo pio debito alla memoria di suo marito; che ella non vuole che il pubblico, col mezzo del sig. Alessandro Dumas, sia chiamato a concorrere ad un' opera, di cui ella sola riserbasi l' esecuzione. » La vedova di Balzac chiede pertanto che sull' avviso sia soppresso il nome di Balzac o sia pagata una somma di 10,000 franchi per danni e spese. L' affare sarà discusso in tribunale il giorno 3 maggio.

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 30 aprile*

Il ministro del commercio trasmise alle Presidenze delle Camere di commercio delle Provincie del Baltico la seguente

RISOLUZIONE

Sebbene io ritenga che il ceto commerciale s' asterrà, durante la scoppiata guerra marittima, da imprese, che, a tenore delle norme internazionali, sono da considerarsi vietate, pure non voglio tralasciare di renderlo avvertito che il regio Governo non si troverebbe in grado di proteggere le navi prussiane, che volessero condurre contrabbandi da guerra oppure dispacci per una delle due parti belligeranti, od accettassero patenti di corseggiare da una di quelle Potenze, come pure i sudditi, che prendessero parte alle imprese dei corsari, contro i danni, che loro potessero derivare da cosiffatte azioni. L' armamento di navi da corseggiare è vietato nei porti prussiani dalle leggi del paese.

Stettino 2 maggio.

L' Ambasciata svedese in Berlino spediva qui 8000 elmi, affinchè fossero inoltrati col piroscafo postale il *Nagler* per Stoccolma; ieri giunse però un ordine da Berlino, il quale vieta l' inoltro degli elmi. Oggi il *Nagler* intraprende per Stoccolma il suo secondo viaggio in quest' anno. *(O. T.)*

SVEZIA E NORVEGIA.

Scrivesi da Kiel alla *Gazzetta del Weser* in data del 27 aprile prossimo scorso:

« Stando ai fogli del Nord, a Norland e Westbotten, nella Svezia, circolano liste di soscrizione per la formazione di corpi di volontarii, i quali, nel caso d' una guerra, avrebbero a difendere i confini contro i Russi. Altri indizii ancora ci fanno argomentare che la Svezia e Norvegia si prepara alla guerra contro la Russia. Così, a cagion d' esempio, il 7 corrente si è recato a Visby il generalmaggiore Dahlström, a fin di prendere misure per la difesa della Gottlandia. Allo stesso scopo furono trasportati nella Gottlandia 60 carri con munizioni per artiglieria ed infanteria. Gli Stati del Regno presentarono bensì al Governo un indirizzo di ringraziamento per la dichiarazione di neutralità; in esso però scorgesi molta voglia di guerra, ed il popolo la manifesta apertamente contro la Russia. Esso vorrebbe riconquistare la Finlandia, e liberare il suo commercio dai ceppi russi. Lo Czar conosce il pericolo, che lo minaccia da parte della, Svezia e manda ai confini grandi eserciti di Polacchi e Russi, mentre la milizia dell' interno, e nominatamente i bersaglieri, sorvegliano l' interno del paese. L' esercito, che tiene ora occupato il paese della Finlandia, dicesi esser forte di 50,000 uomini. »

La *Gazzetta della Germania settentrionale* scrive, in data di Lubecca 30 aprile: « L' ammiraglio Napier fu accolto dalla popolazione della capitale svedese con grida d' entusiasmo; anche a Corte il ricevimento fu cordialissimo, e S. M. il Re l' accompagnò alla sua partenza fino ai gradini del palazzo reale. » *(Corr. Ital.)*

DANIMARCA.

Copenaghen 1.° maggio.

Il segretario intimo di Gabinetto di S. M. il Re, di Tillisch, ha assunto il portafoglio dell' interno, il quale era stato tenuto finora dal presidente del Consiglio, Oersted.

I navigli, che il 28 aprile passarono il gran Belt, appartenevano ad una flottiglia norvegiese, diretta per Carlscrona.

Ieri giunse qui un naviglio da guerra inglese. *(O. T.)*

AMERICA.

Nel Messico corrono sempre voci contraddittorie sui successi di Santanna contro Alvarez. Secondo un dispaccio di Messico, 4 aprile, giunto a Nuova Orléans, Alvarez fu sconfitto parecchie volte, Santanna fece prigionieri molti partigiani di lui, e ne fece fucilare parecchi. Dispacci del 5 aprile narrano invece il contrario. È più verisimile che la sorte delle armi sia mutabile; e può dirsi anche che venga meno l' entusiasmo, che si attribuisce al popolo della campagna, pel dittatore.

L' alcalde di El-Paso citò al suo tribunale il console americano, per delitto di lesa maestà contro Santanna. Vuolsi, cioè, che il console spargesse la voce aver Santanna venduto una parte della sua patria, guadagnando in tal negozio 20,000,000 di dollari. Il console comparve innanzi l' alcalde, e dichiarò ch' egli non era risponsabile ad alcuno fuorchè al Governo degli Stati Uniti; in seguito a che, lo lasciarono andare tranquillamente. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero Russo.

A Odessa nel 28 aprile era diffusa la voce che la flotta russa fosse uscita il 24 o 25 aprile (12 o 13 aprile, stile vecchio) da Sebastopoli. *(V. il nostro dispaccio di sabato.)* *(Corr. austr. lit.)*

Impero Ottomano.

Leggiamo nel *Moniteur* del 4 corrente: « Il Principe Napoleone, giunto il 25 a Sira, ne ripartì un'ora dopo, per recarsi a Costantinopoli. »

Principati danubiani.

Notizie telegrafiche da Bucarest, del 2 maggio, dicono: « I Turchi, avanzandosi verso Crajova, pubblicarono da Boleschti una proclamazione assai tranquillante. Non vogliono inquietare nessuno per opinioni politiche. Ognuno attender dee ai proprii affari. Vettovaglie ed altre cose, occorrenti ai soldati, saranno prontamente pagate. Fecero distribuire 3000 chilò di frumentone fra' contadini ridotti a povertà e mancanti del bisognevole. Il Vescovo di Crajova andrà loro incontro con una deputazione di boiari fino a Rabaneschty. Da questa mattina parlasi anche dello sgombramento della grande Valacchia. » *(V. il nostro dispaccio di sabato.)*

(Corr. austr. lit.)

Il *Lloyd* di Vienna arreca la seguente lettera del 27 aprile dal basso Danubio:

« Dacchè vi scrissi l' ultima volta, ebbero qui luogo cose importanti. L' avvenimento del giorno, il totale sgombramento della piccola Valacchia dalle truppe russe, è già da voi conosciuto. Questo è il primo fatto, che segna l' apparizione sul teatro della guerra del principe Paskewitsch.

« Coll'apparire di esso tutto prese altro aspetto. Ce ne accorgiamo ai movimenti delle truppe che del continuo succedono. Tutto corre verso due punti: a mezzodì da Bucarest verso Oltenizza, sebbene fra essa e Giurgevo sieno concentrati quasi 60,000 uomini; e più avanti ancora, verso Calarasch. Tutte le truppe e tutti i carri di munizioni e di vettovaglie, che giungono per la grande strada militare da Fokschani o dalla piccola Valacchia, sono senza fermarsi diretti verso il mezzodì. La capitale non ha altro che la guarnigione necessaria. Le truppe, che, dopo la ritirata dalla piccola Valacchia presero posizione dietro l' Aluta, non dovrebbero in tutto arrivare a 4000 uomini. La città di Silistria è fortemente battuta dai Russi, dalla parte del fiume. Gli Ottomani però la difendono con coraggio da leoni.

« Nella campagna del 1828 più di 20,000 Russi trovarono la loro tomba in faccia a Braila. Nella stessa guisa la falce della morte li mieterà adesso dinanzi a Silistria, allorchè sia dato il segno dell' assalto. E a quest' ora le cose colà procedono tanto caldamente, che gli Ospitali a Calarasch e nei dintorni, a quel che narravasi di recente a Bucarest, contener più non possono la quantità di feriti, che ci vengono portati. Vengono condotti a Fokschani. Fino a che poi i Russi possano bombardare la fortezza dalle due isole soltanto, o al disotto di esse, e' non sono in istato di proteggere un passaggio del fiume; perchè, a quel che assicurava l' autunno passato un uffiziale di artiglieria a Silistria, per ciò fare è necessario attaccare la fortezza anche dalla parte di terra, sulla strada di Rassova. Ed io aggiungerei essere a ciò necessaria anche la cooperazione di una flotta numerosa di legni bene armati sul fiume. Qui non sanno di preciso, se il generale Lüders abbia preso l' anti-fortezza di Rassova. I navigli da guerra russi sul Danubio non possono avanzare, fino a che Rassova non sia caduta. Da Giurgevo, negli ultimi 14 giorni, non giunsero notizie. »

Scrivono al *Satellit* di Cronstadt, dice la *Ost-deutsche Post*, da Galacz 27 aprile, che i Russi stanno sempre al vallo di Traiano, e che i Turchi occupano Rassova. Ciò è confermato anche da una lettera da Bucarest, portata da quel primo giornale. In essa è detto, chè i Russi si limitarono in questi giorni a difendersi al vallo di Traiano. Ma il principe Paskewitsch ha visitato i punti più importanti, della Dobrudscha e le truppe sono pronte a marciare al primo ordine contro Rassova.

Germania.

La *Gazzetta delle Poste di Francoforte* annuncia che le Corti di Pietroburgo e di Berlino presenteranno le loro felicitazioni per lo sposalizio di S. M. l' Imperatore, durante l' imminente suo soggiorno a Praga. In questa occasione, si attende colà tanto S. A. R. il Principe di Prussia, quanto un Granduca russo, forse lo stesso erede presuntivo. *(G. Uff. di Mil.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 8 maggio

Obbligazioni metalliche al 5 %	86 1/2
Augusta, per 100 fiorini correnti.	137 1/4
Londra, per una lira sterlina . .	13 24

Parigi 4 maggio.

Il *Moniteur* contiene un rapporto ufficiale dell' ammiraglio Hamelin sul bombardamento di Odessa. Otto fregate a vapore, tre francesi, cinque inglesi, furono dirette il 22 aprile verso il porto imperiale d' Odessa: a sei ore e mezzo, quattro fregate incominciarono il fuoco. I due moli e le batterie intermedie risposero vivamente. Presero parte all' azione tutte le otto fregate per 10 ore; e il fuoco durò fino alle 5.

L' incendio erasi appiccato alle batterie, al molo imperiale; la polveriera saltò in aria: quindici navi furono o colate a fondo o abbruciate. Lo stabilimento di marina è stato in parte incendiato, ed in parte molto danneggiato dalle granate. La città, il porto mercantile, ov' erano unite un gran numero di navi, furono rispettati. Parecchie di queste navi, approfittando del disordine, poterono uscire, e fra esse due soli legni francesi

Il Principe Napoleone trovavasi il 27 a Smirne. Correva voce il 25 a Costantinopoli della rottura della Persia colla Russia.

Parigi 5 maggio.

È stabilita la guardia imperiale, ch' è composta come segue: « Prima brigata di fanteria, due reggimenti di granatieri; seconda brigata, due reggimenti di volteggiatori; una brigata di cavalleria, un reggimento di corazzieri; uno di guide e un reggimento di gendarmi; un reggimento d'artiglieria a cavallo; una compagnia del genio; un corpo di cavalleria scelta, guardia dell' Imperatore, di servigio al palazzo, sotto la denominazione di squadrone delle 100 guardie a cavallo. » *(G. Uff. di Mil.)*

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 8 maggio, ore 10 min. 15 antim.

(Ricevuto ore 11 min. 55 antim.)

Vengono piantati due campi d' esercizio; uno tra St.-Omer e Montreuil, della forza di 100,000 uomini; l' altro a Marsiglia della forza di 80,000.

Vienna 8 maggio, ore 4 min. 30 pom.

(Ricevuto alle ore 6 min. 10 pom.)

Il conflitto fra Baraguay e la Porta fu composto.

Bucarest 5 maggio. — Furono pubblicati altri proclami russi: la grande Valacchia non sarà sgombrata, la piccola Valacchia sarà occupata di nuovo più tardi.

NECROLOGIE.

Il conte Alvise Manin non è più. La sua morte fu quasi un fulmine, che piombò nel seno della famiglia; desolata famiglia, che non ebbe pur tempo di misurare del tutto la profonda sciagura, che la colpiva. Con venticinque anni nel cuore, con un avvenire sorridente, con una sposa che si ama, e da cui si è teneramente riamato, ah! la morte deve esser pure penosa! — Ed egli la vide appressarsi, quando ancora i medici non ne disperavano affatto, la conobbe, la indovinò, sentì la sua mano di ghiaccio premergli il cuore, un sentimento indefinito, che gli rivelava un' esistenza tutt' affatto nuova ed incompresa, e fu allora che volle presso al suo letto i fratelli e le sorelle, e la sposa inconsolata, e li baciò teneramente, e prese da essi commiato. Avresti detto esser quello un padre più che un fratello, uno sposo, e infatti pe' suoi cari le sollecitudini aveva sempre di padre.

D' un carattere energico e vivo e d' un abito eminentemente nervoso, l' amore l' avea così caramente avvezzato alla dolcezza, che l' avresti detto miracolo, se questo nobile sentimento, che in un cuore gentile alligna soltanto in tutta la sua purezza e fragranza, non fosse di queste arti maestro. Due anni solo gli fu concesso vivere colla cara sua sposa, e questi due anni furono un avvicendarsi di sollecitudini e di cure, d' amore e di tenerezza. S' adoravano troppo perchè la morte non anelasse ad infrangere quel vincolo santo!

Discendeva da nobile famiglia ducale, anzi era pronipote dell' ultimo Doge di Venezia. I suoi venticinque anni gli additavano un avvenire brillante. Una violenta pneumorragia, nella notte del 4 maggio, troncò quell' avvenire, e chiuse una tomba di più sopra una speranza distrutta. D. F.

Sventurata e penosa oltre ogni credere fu tutta la breve esistenza su questa terra di quella nobile ed amabilissima sposa, di cui Padova oggi deplora l' immatura perdita, Costanzina Trevisan.

Dacchè, può dirsi, ella aprì gli occhi alla luce, dovette di continuo curvarsi a piangere amaramente, ora sulle tombe dell' avo e dell' ava, or su quelle d' ambidue gli affettuosissimi genitori, or su quelle d'una zia virtuosissima, e d' una sorella; e ciò non senza vedere a più riprese, quando per inopinate umane vicende, quando per intenso zelo di giovare altrui, dilaniato e consunto il non tenue famigliare patrimonio. Campestri zolle coprono adesso anche il cenere di lei, che, nell' età fiorente di 26 anni, qui lascia nella desolazione un amatissimo sposo, Federico Leoni, ed un grazioso bambino, primo frutto d' un matrimonio, nel quale sperava ella, e ben a ragione, ristoro alle tante acerbità prima sofferte.

Non v' ha chi non ricordi in Padova le virtù eminenti, sì della mente che del cuore, delle quali fu ricco il di lei avo, barone Girolamo Trevisan, per esse onorato a gara dai Governi, che successivamente lo ebbero a magistrato giudiziario. Ogni onesto cittadino rammenta con gratitudine la probità e la nobiltà, con cui il di lei padre, co. Benedetto, prestò alla sua patria i laboriosi e difficili ufficii di podestà civico e di deputato alla veneta Congregazione centrale. Senza vana pompa di frasi, questo basti a piena lode della defunta: che l' interessamento sommo, spiegatosi in ogni ordine di persone appena si palesò in essa lo sviluppo del mal germe, ch' avea preso a roderne gli stami vitali, fino all' ultimo suo anelito, è prova evidente come si conoscesse da tutti ardente in lei pure la scintilla di quelle rare anime, che resero illustri fra noi i di lei maggiori.

Chi, senza esagerazioni e senza ornamenti, scrive questi cenni, ricorre col pensiero e con profonda commozione del cuore a quell' aureo magistrato, con cui per ben quattro lustri ebbe comuni ufficii giudiziarii gravissimi, e cui, e presente e lontano, sempre tenacemente lo strinse la più candida amicizia: quel Girolamo, la cui memoria resta in ammirazione della posterità.

Padova, 30 aprile 1854.

FRANCESCO CAFFI.

AVVISI PRIVATI.

N. 287.

LA DIREZIONE DEGLI ISTITUTI PII

Zitelle, Catecumeni, e Cà di Dio di Venezia

Rende noto:

Che, in seguito alla rispettata Ordinanza dell' I. R. Delegazione provinciale 27 aprile p. p. N. 6279-721, resta aperto il concorso al posto di Computista e Controllore di Cassa, addetto a questa Direzione ed Amministrazione, coll' annuo soldo di L. 1400, e coll' obbligo di prestare una fideiussione di L. 2100.

Non sarà ammesso al concorso chi non sia munito della patente d' idoneità al disimpegno di posti contabili, a meno che non trovisi già impiegato in un posto, per cui occorrono tali qualifiche.

Le domande saranno prodotte al protocollo di questa Direzione a tutto il 20 corrente mese, e dovranno essere corredate:

a) Fede di battesimo;

b) Dei documenti comprovanti, oltre gli impieghi sostenuti, anco la premessa patente d' idoneità;

c) Documento comprovante che il concorrente si trova in grado di offrire la soprammentovata fideiussione di L. 2100;

d) In fine, dichiarare se, ed in quale grado di affinità o parentela si trovassero stretti con taluno degl' impiegati addetti agl' Istituti stessi.

Venezia, 1.° maggio 1854.

Il Direttore provvisorio

PIER LUIGI nobile GRIMANI.

LAGO DI COMO.

STABILIMENTO IDROPATICO IN REGOLEDO

I felici risultati, ottenuti dalla cura idropatica nello scorso anno nello **STABILIMENTO IDROPATICO DI REGOLEDO, SUL LAGO DI COMO**, risultati fatti conoscere dalla memoria, di recente pubblicata coi tipi Boniardi Pogliani, di E. Besozzi, incoraggiarono il sottoscritto proprietario ad affidarne la direzione, anche per la prossima ventura stagione estiva, al distinto medico signor cavaliere G. De-Mayer di Bucarest.

Il sottoscritto si fa quindi un dovere di prevenire che, col giorno 10 del corr. mese di maggio, verrà riaperto detto Stabilmento, abbastanza conosciuto per la sua amena posizione, ed ora fornito di tutti quei miglioramenti, che, dietro l' esperienza del precedente anno, vennero riconosciuti necessarii e più opportuni per le razionali cure idroterapeutiche; avvertendo che, oltre il sullodato medico sig. cavaliere De-Mayer, al quale è affidata esclusivamente qualsivoglia cura idroterapeutica, sarà anche provveduto di un medico-chirurgo secondario, da due provetti bagnini di Grafenberg, oltre quanti del paese ne potranno occorrere per la migliore assistenza dei balneanti.

Allo scopo d' ottenere un buono e regolare servizio della cucina, e del caffè, il proprietario ne ha ceduto intieramente il disimpegno ai due intelligenti e probi albergatori, sigg. Francesco Coradini e Carlo Consonni, i quali conduttori sono assolutamente responsali del migliore servizio, dovendo i medesimi attenersi strettamente agli ordini del medico sig. cav. De-Mayer.

Il prezzo dell' assistenza medica, delle diverse operazioni balneari, e della pensione giornaliera, rimane fissa quella dello scorso anno; cioè di austr. L. 6 per la pensione giornaliera, e la metà pei fanciulli al di sotto degli anni 12 cioè per alloggio e vitto, sedendo alla tavola rotonda, dirette ed assistite dal medico idropatico. L' assistenza medica e le diverse operazioni idropatiche si conosceranno da apposito manifesto, e dalle tariffe esposte nello Stabilimento.

Chi poi desiderasse avere più minute informazioni, si potrà dirigere al sottoscritto in Regoledo, oppure in Milano dal sig. dott. Guglielmo Casati, medico primario dell Ospitale maggiore, Piazza di S. Fedele, N. 1138.

Il proprietario, FRANCESCO MAGLIA.

APPIGIONASI

In Campo Santa Giustina, al N. 2832 rosso, un secondo Piano di Casa nobile, con Magazzini, Riva d' approdo, Corte e Pozzo promiscuo; Simile al N. 2839 rosso, in detto Campo, terzo Piano nobile, con Soffitta, Magazzino, Riva, Pozzo, con Corte promiscua; Simile in detta località, al N. 2841 A, Bottega di due Locali. Recapito a S. Fantino, Mezzà del sig. Minio, o presso il sig. Ciampi, al Ponte dei Dai, S. Marco.

IL CONSIGLIERE DOTTORE SCHMALZ, DI DRESDA, MEDICO DELLE AFFEZIONI

DELL' UDITO E DELLA PAROLA

non può giugnere a Venezia il giorno 10 maggio, come aveva promesso; ma vi sarà invece infallantemente il 14 maggio a mezzogiorno.

Egli intende trattenersi in Venezia, all' *Albergo della Luna*, fino al 19 maggio, e riceverà gli ammalati dalle ore 10 antim. alle 2 pom.

Prof. MENINI, Compilatore

Lunedì 8 Maggio. Anno 1854. — N. 53.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 2036. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Dietro istanza 24 aprile 1854 n. 2036, della signora Rennandina Gerlin Scarpa e LL. CC. contro Leonardo Conti e LL. CC. fu fissato il giorno 14 giugno p. v. ore 9 ant., per il quarto esperimento d'asta ed alle condizioni sottoindicate:

Condizioni.

I. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza che eseguisca il previo deposito presso la Sessione appaltante della decima parte del prezzo di stima giudiziale.

II. Chiusa l'asta verrà sul momento restituito il deposito a quegli offerenti che non risultassero deliberatarii ed invece il deposito eseguito dal deliberatario rimarrà presso la Sezione appaltante per soddisfare con esso alle spese d'asta ed erogare il rimanente, se vi fosse, in acconto del prezzo di delibera.

III. A questo incanto la delibera potrà seguire anche a prezzo minore della stima giudiziale.

IV. Gl'immobili saranno venduti senza garanzia di proprietà e libertà separatamente l'uno dall'altro, però ove non si presentasse aspirante all'acquisto individuale e separato di ciascun immobile si porranno al cimento in due lotti. Sarà formato il primo della fabbrica e del terreno alle lettere a, c, ed il secondo delli terrenni alle lettere b, d.

V. Il deliberatario dovrà entro 15 giorni successivi a quello della delibera pagare alla Cassa forte dell'I. R. Pretura l'intiero importo della delibera stessa in effettiva sonante moneta a tariffa e mancando verrà rinnovato l'incanto a tutte sue spese, rischio, e pericolo e perdita, ed escluso sempre da qualunque vantaggio che derivare potesse in una seconda subasta.

VI. Ottenuta l'approvazione dell'asta e verificato il pagamento del prezzo il deliberatario riporterà l'aggiudicazione dell'immobile vendutogli, l'immissione in possesso e la facoltà di volturarlo al suo nome.

VII. Le spese dell'asta a partire dall'incanto e tutte le successive sono a carico del deliberatario.

VIII. Ove le attrici esecutanti risultassero deliberatarie di uno o più degl'immobili licitati, non saranno obbligate al deposito del prezzo se non a verificato riparto tra creditori del prezzo stesso ed anche allora solo per ciò che superasse o rimanesse l'importo del proprio credito.

Seguono le realità.

A. Fabbrica eretta di muro coperta a coppi, composta di due casette alli villici nn. 153, 154, con corte ed orto e fabbricato in rovina che serviva di stalla, fra li confini a levante Cabin Pietro e la Veneranda Chiesa di Muzzana, a mezzogiorno Cabiu e Zignoni, a ponente Macarutti Leonardo, a tramontana Zignoni, in mappa del censo provvisorio sotto li nn. 149, per censuarii cent. 31 : 152, per cent. 64 : 153, per cent. 46, e nel censimento stabile alli nn. 142, per cent. 22 : 149, per cent. 28 : 152, per cent. 02 : 167, per cent. 02 : 171, per cent. 12 : 177, per cent. 12, e sotto il n. 153, con accesso promiscuo colli nn. 142, 149, 171, 177, stimati l. 1718 : 11.

B. Terreno parte arat. nudo e parte prativo denominato Lamaro, tra li confini a levante parte stradella e parte Zignoni, mezzodì Zignoni, ponente bosco comunale, tramontana Vincenzo Del Piccolo, in mappa vecchia sotto il n. 749, di pert. 4 : 45; 1541 di pert. 3 : 47, stimato l. 304 : 02.

C. Terreno parte sterile e parte arat. con un filare di viti detto Selvuzza, tra li confini a levante il Pio Ospitale di Palma, a mezzogiorno eredi Vianello e Mauro Giacomo, a ponente Zignoni e Mauro Giacomo, a tramontana il canale Targnano in mappa vecchia sotto il n. 776, per cens. pert. 5 : 54; 777 sub 1, per cens. pert. 4 : 46, nel censimento stabile sotto li nn. 775, per pert. 4 : 16, per cens. pert. 2 : 42; 1549 per cens. pert. 2, e sotto il n. 1550, per cens. pert. 2 : 88, stimato l. 580 : 25

D. Terreno arat. nudo detto Lamaro, tra li confini a levante stradella, mezzodì Zignoni, ponente e tramontana queste ragioni, in mappa vecchia sotto il n. 748, di cens. pert. 9 : 24, e nel censimento stabile sotto il n. 748 porzione, di cens. pert. 9 : 34, stimato l. 359.

Il presente verrà pubblicato nei luoghi soliti di quosto Capo Distretto, in Muzzana, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Pretore
AGRICOLA.

Dall'I. R. Pretura in Latisana,

Li 24 aprile 1854.
S. Colletti, Cancellista.

N. 2654. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura in Gemona si rende pubblicamente noto, che inerentemente all'istanza 8 marzo 1854 n. 1456, di Pietro Pascottini di Gemona contro Valentino e Consorti Pascottini pure di Gemona, nel luogo di residenza della Pretura medesima e dinanzi apposita Commissione si terranno nelli giorni 1.°, 13 e 22 giugno p. v. li tre esperimenti d'asta degli immobili infraddescritti, ed alle condizioni nell'istanza esposte, delle quali e di quant'altro si riferisce all'asta stessa potrà dagli aspiranti aversi ispezione presso la Cancelleria Pretoriale.

Immobili da subastarsi.

1. Casa con metà corte e diritto di transito comune colla casa vecchia in censo stabile al n. 3545 sub 1, presentemente posseduta da Valentino fu Pascottino Pascottini in mappa al censimento provvisorio con parte del n. 21, e nel catasto stabile col n. 3543, di pert. 00 : 09, rendita a. l. 7 : 02; confina a levante il fabbricato, cioè la suddetta casa di abitazione del fu Pascottino Pascottini denominata la Casa vecchia in borgo Fossale marcata al civ. num. 393, ed in censo stabile al n. 3545, sub 1, e corte consortiva; a mezzodì Elti D.r Giuseppe fu Tommaso, ponente stalla e fenile in possesso dell'esecutante Pietro fu Pascottino Pascottini, a tramontana corte.

2. Stalla e fenille con annessi diritti di servitù di passaggio ed uso e come presentemente posseduti dall'esecutante Pietro Pascottini in mappa dell'estimo provvisorio con parte del n. 21, e nell'estimo stabile col n. 3541, di pert. 00 : 03, rendita a. l. 5 : 46, confina: a levante il fabbricato sopraddescritto al n. 1, mezzodì Elti D.r Giuseppe, ponente Valentino Pascottini con casa e corte di speciale acquisto, ed a tramontana corte consortiva.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti di questo Capoluogo, e per tre volte inserito nella Gazzetta di Venezia.

Il R. Pretore
MATTIUSSI.

Dall'I. R. Pretura di Gemona,
Li 26 aprile 1854.
Aita, Alunno,

N. 1399. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che il Tribunale in Belluno con sua deliberazione 13 andante n. 1648, dichiarò interdetto per pazzia generale Francesco q.m Gian Maria Barnabò De-Mejo da Lozzo, e che da questa Pretura gli venne destinato in curatore Barnaba di Gian Battista De Mejo.

Dall'I. R. Pretura di Auronzo,

Li 22 aprile 1854.
L'I. R. Consigl. Pretore
ANGELI.

N. 4382. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza notifica col presente Editto essere nel giorno 28 febbraio ultimo scorso mancata a' vivi in detta Città la nob. Laura Palazzi fu Manfredo vedova del nob. Nicolò De Salvi, la quale con suo testamento stragiudiziale scritto 26 gennaio 1854, e Codicillo 20 marzo 1853 pubblicati in Giudizio il 1.° marzo p. p., dopo di aver disposti alcuni legati istitui di lei erede il proprio Cognato nob. Antonio De Salvi colla sostituzione nel caso della di lui premorienza dei di lui figli nobili Giuseppe, Alessandro, e Girolamo.

Non essendo noto a questo Giudizio se, ed a quali persone competa diritto alla di lei eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel termine di un'anno insinuare dinanzi questo Tribunale il loro diritto colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario la liquidazione dell'eredità verrà definita col dichiaratosi erede nob. Antonio De Salvi, e ad esso aggiudicata e rilasciata.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Bosio, Cons.
Brugnolo, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 21 aprile 1854.
D. Fantuzzi, Dir.

N. 4306. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nelli giorni 22 giugno, e 6 luglio pp. vv. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il primo e secondo esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti beni stabili eseguiti dietro istanza di Angelo Bagnara fu Francesco in pregiudizio delli Teresa, Celidata, Emerenziana, Leonilde, Colomba, ed Elisabetta Simionati, e D.n Giovanni Camerlo, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà tenuta in un sol lotto e verrà aperta sul dato del valore di stima di a. l 9372 : 84, attribuito agli stabili, che saranno deliberati al miglior offerente.

II. Qualunque offerente dovrà all'atto dell'asta depositare il decimo del prezzo di stima. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni dalla delibera depositare presso questo I. R. Tribunale di I.ª Istanza il prezzo rimanente.

III. Sia nel primo, che nel secondo esperimento la delibera non potrà aver luogo che a prezzo superiore a quello di stima.

IV. Facendosi offerente e deliberatario l'esecutante, quantunque obbligato al previo deposito del decimo, sarà dispensato dal versamento del prezzo, che trattenirà fino alla concorrenza del suo credito di capitale ed accessorii, depositando l'eccedenza.

V. Tutte le spese esecutive di pignoramento cioè, di stima, e di subasta dovranno essere pagate dal deliberatario all'esecutante entro 14 giorni dalla delibera a deconto del prezzo.

VI. Ogni pagamento tanto del decimo per offrire all'asta, quanto del prezzo di delibera dovrà esser fatto con moneta d'oro, e d'argento a tariffa, escluso in qualunque tempo qualsiasi surrogato alla moneta sonante.

VII. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo, od a qualunque delle altre condizioni sopra stabilite, potrà essere provocato il reincanto a tutte di lui spese e danni, alla cui rifusione sarà applicato in quanto bastasse il fatto deposito.

VIII. L'esecutante non presta veruna garanzia al deliberatario, al quale starà d'aver cura di procacciarsi le opportune nozioni.

Descrizione dei beni stabili da vendersi.

Sei settime parti di una casa con orto di un quarto di campo circa, posto in Vicenza, contrà Santa Catterina al civico numero 1844, confinante a levante strada Santa Catterina e Tassello, a mezzodì Tassello suddetto ed Ospizio delle Zitelle, a ponente Giuseppe Moroso, a tramontana con Cristoferi e Consorti.

Sei settime parti di altra casa contigua pure in Vicenza, contrà Santa Catterina al civico n. 1845, confinante a levante strada pubblica, mezzodì e ponente colla casa suddescritta, a tramontana Cristoferi e Consorti.

Dette due case trovansi descritte nell'estimo provvisorio ai nn. 12 e 14, ed in censo stabile ai corrispondenti nn. 2504, 2505 di mappa, colla rendita censuaria di l. 543 : 99.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Bosio, Cons.
Draghi, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 21 aprile 1854.
D. Fantuzzi, Dirett.

N. 14375. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Nel 28 maggio 1852 morì intestato in questa Città Valentino Pittoni fu Andrea abbandonando un piccolo stabile nel Distretto di Latisana. Si diffidano pertanto gli assenti d'ignota dimora Andrea e Giacomo Pittoni figli del defunto ed unici di lui successibili ad insinuare entro un anno a questa Pretura la loro dichiarazione di eredi, altrimenti si procederà alla liquidazione dell'eredità in concorso dell'avv. Sagredo costituito in loro curatore.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 20 aprile 1854.
COMBI.

N. 2624. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Colla deliberazione 21 febbr. p. p. n. 1914, dell'I. R. Trib. Prov. di Udine essendo stato dichiarato mentecato Francesco Seravalle fu G. B. di Gemona, quest'I. R. Pretura rende noto, avergli deputato in curatore Biagio Vergendo fu Giacomo di Gemona.

Dall'I. R. Pretura di Gemona,
Li 24 aprile 1854.
Il R. Pretore
MATTIUSSI.
Aita, Alunno.

N. 7513. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura Urbana in Vicenza si diffidano tutti i creditori verso l'eredità di Beatrice Maria Braghetta nata Contessa di Thiene, morta il 31 marzo 1854 in Vicenza, ad insinuare le loro pretese nel giorno 25 luglio a. c. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., sotto le avvertenze dei par. 813 e 814 del Codice Civile.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 29 aprile 1854.
L'I. R. Cons. Dirigente
MURANI.

N. 2540. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Prov. di Treviso si rende pubblicamente noto, che sopra istanza della ditta Giacomo Pivato, di Venezia, assistita dall'avv. Francesco D.r Ferro, si terrà nel giorno 20 giugno p. v. alle ore 10 di mattina il primo esperimento, e nel giorno 15 luglio successivo, alle ore 10 di mattina, il secondo esperimento d'asta degli stabili qui appresso descritti, oppignorati e stimati a pregiudizio di Silvia Beiner-Acquaroli di Padova, sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante all'asta, dovrà depositare previamente a. l. 953 in moneta a tariffa, siccome il decimo del valore stimato.

II. Gl'immobili saranno deliberati al maggior offerente nel primo e secondo esperimento a prezzo maggiore, od eguale alla stima, in effettive a. l. 9530, e nel terzo da fissarsi a qualunque prezzo.

III. Entro giorni trenta dalla delibera dovrà il deliberatario depositare il prezzo della delibera, meno il deposito eseguito all'atto dell'asta, altrimenti sarà proceduto a nuova subasta a tutto di lui carico nelle spese; autorizzata perciò senz'altro la esecutante ditta ad estradare il decimo in l. 953 già depositato per renderne conto in appresso. Pagato poi l'intero prezzo, avrà egli la immediata immissione in possesso ed aggiudicazione.

IV. Il deliberatario dovrà altresì pagare in moneta a tariffa all'avv. Francesco D.r Ferro procuratore dell'istante verso di lui specifica le spese tutte della procedura esecutiva dal pignoramento all'effettiva immissione in possesso, e ciò entro quindici giorni dalla delibera sotto eguale alternativa di nuova subasta a di lui carico, e dovrà poi sopportare tutte le spese di delibera, tasse, voltura, ecc.

V. L'esecutante non garantisce l'acquisto, nè la procedura, e neppure alcuna differenza sulla quantità dei fondi subastati.

VI. Colla delibera, e sino all'effettiva immissione in possesso il deliberatario conseguirà l'interinale amministrazione dei beni da subastarsi.

Immobili da subastarsi nel Comune amministrativo e censuario di Casale Distretto di Treviso.

Corpo di terra aratorio, arb. vit. prat. della quantità di campi trivigiani ventuno, quarti due, tavole cento quarantauna, campi 21 : 2 : 141, fra li confini a levante Spandri, mezzoggiorno Cabian-Fantinelli, ed il n. 2185, di questa stessa proprietà, ponente Fellissent, tramontana strada, che separa il Comune di Casale da quello di Conscio del rilevato valore di a. l. 4305.

In mappa o estimo stabile come segue:

N. 1740. Prato di pert. 21 : 58, colla rendita di a. l. 19 : 64

N. 1741. Prato di pert. 21 : 44, colla rendita di a. l. 19 : 51.

N. 1742. Prato di pert. 1 : 39, colla rendita di a. l. 2 : 54.

N. 1743. Arat. arb. vit. di pert. 15 : 36, colla rendita di a. l. 32 : 72.

N. 1744. Arat. arb. vit. di pert. 21 : 03, colla rendita di a. l. 44 . 79.

N. 1869 Prato di pert. 8 : 99, colla rendita di a. l. 8 : 18.

N. 1870. Prato di pert. 16 : 25, colla rendita di a. l. 14 : 79.

N. 1871. Arat. arb. vit. di pert. 6 : 45, colla rendita di a. l. 13 : 74.

Nel suddetto Comune amministrativo di Casale, e Comune censuario di Lughignano.

Corpo di terra arat. arb vit. e prat. con casa colonica, della quantità di campi trevigiani dieci, quarti tre, tavole centoquaranta quattro, campi 10 : 3 : 144, tra li confini a levante Antonini e Reali, mezzodì Antonini, Reali e Spandri, ponente Spandri, tramontana Ospitale Civile di Treviso, ed il n. 814, di questa ragione del rilevato valore di a. l. 4950.

In mappa o estimo stabile come segue:

N. 376. Arat. arb vit. di pert. 6 : 91, colla rendita di a. l. 11 : 19

N 377. Arat. arb. vit. di pert 4 : 46, colla rendita di a. l. 7 : 23.

N. 378. Arat. arb. vit. di pert. 12 : 16, colla rendita di a. l. 19 : 70

N. 379 Arat. arb. vit. di pert. 3 : 32, colla rendita di a. l. 9 : 16.

N. 380. Arat. arb. vit. di pert. 3 : 51, colla rendita di a. l. 9 : 69.

N. 381. Arat. arb. vit. di pert. 9 : 40, colla rendita di a. l. 15 : 23.

N. 382. Casa colonica di pert. — : 62, colla rendita di a. l. 24 : 48.

N. 383 Orto di pert. — : 14, colla rendita di a. l. — : 59.

N. 384. Arat. arb. vit. di pert. 3 : 45, colla rendita di a. l. 5 : 59.

N. 385. Arat. arb. vit. di pert 5 : 31, colla rendita di a. l. 8 : 60

N. 405. Arat. arb. vit. di pert. 7 : 27, colla rendita di a. l. 20 : 07.

Nel suddetto Comune amministrativo di Casale e censuario di Lughignano.

Pezzo di terra arat arb. vit. posto in località detta i Muri, alquanto discosto dal precedente della quantità di campi nulla, quarti due, tavole duecento trentatrè, fra li confini a levante e tramontana Spandri, mezzogiorno e ponente strada del rilevato valore di a. l. 275.

In mappa od estimo stabile come segue:

N. 401. Arat. arb. vit. di pert. 3 : 74, colla rendita di a. l. 10 : 32.

Importo totale della stima a. l. 9530.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa Città, all'Albo del Tribunale, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia,

Il Presidente
Co. ECHELLI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 15 aprile 1854.
Munari D. d'ord.

N. 15875. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Angelo Gobbesso fu Angelo domiciliato in Burano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Angelo Gobbesso ad insinuarla fino al giorno 8 luglio p. v. inclusivo, in forma di una regolare petiz. da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. Malvezzi deputato curat. della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè, in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, o avessero il diritto di compensazione per modo che in quest'ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito loro respettivo verso la massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 12 luglio alle ore 10 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera del Dirigente, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato Giuseppe Visonà ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura, a tutto pericolo dei creditori.

Il Cons. Dirigente
COMBI.

Dall'I. R. Pretura Urbana Sezione Civile in Venezia,
Li 29 aprile 1854.
Foscolo, Uff.

N. 6453, 6383. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lomb. Veneto di ragione dell' oberato Antonio Nicolaj fu Isacco, negoziante da merci, in questa Città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Antonio Nicolaj ad insinuarla sino al giorno 30 giugno prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Bellato deputato curatore della massa concursuale, colla sostituzione del l' avvocato Marzollo dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l' amministratore interinale a comparire il giorno 8 luglio p. v. alle ore 10 antimeridiane dinanzi questo Tribunale specialmente al Consesso diretto dal sig. Consigliere Bennati per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi, 87, 88 del Giudiz. Regolamento coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Presidente
SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 28 aprile 1854.
Ant Simonetti, Agg.

N 1612. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Sacile rende pubblicamente noto, che ad istanza di Angelo Candiani possidente di questa Città, contro Gio. Batt. Sartorelli possidente pure di qui fu accordato il IV incanto della casa qui sottodescritta, il quale seguirà nella sua residenza nel giorno 26 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alle seguenti

Condizioni.

I. La casa sarà venduta a qualunque prezzo anco minore della stima.

II. Ogni oblatore (meno l' esecutante) dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima in oro ed argento a tariffa, a garanzia dell' offerta.

III. Entro otto giorni dall' intimazione del Decreto approvante la delibera dovrà il deliberatario depositare presso questa R. Pretura in pezzi da 20 kni il prezzo della delibera, computando nella somma l' importo del deposito già eseguito; ed in caso di mancanza si procederà a nuova asta a di lui spese e danni.

IV. Sarà tenuto il deliberatario a pagare tutte le spese esecutive dall' atto di pignoramento in avanti dietro giudiziale moderazione, nonchè la tassa occorribile pel trasferimento di proprietà, e le pubbliche imposte ch' eventualmente fossero insolute.

V. La vendita s' intenderà fatta a corpo, e non a misura, nello stato in cui s' attrova lo stabile subastato con tutti li diritti ed obblighi ad esso inerenti.

VI. Il deliberatario dovrà sottostare a tutti i pesi ch' eventualmente gravitassero lo stabile posto in vendita, come pure tutte le imposte, tasse e spese occorrenti ad ottenere il Decreto d'immissione in possesso, ed il possesso, senz' alcuna esposizione, garanzia, e rifusione dalla parte esecutante.

VIII. Rimanendo deliberatario l' esecutante non sarà tenuto al deposito in Giudizio del prezzo offerto, coll' obbligo però di corrispondere sullo stesso l' interesse del 5 per 0|0 in ragione di anno dal dì della delibera, e col godimento a suo favore a partire da quel giorno della vendita dello stabile, sospesa l' immissione in possesso, e voltura fino all' effettivo esborso del prezzo dietro la Sentenza graduatoria.

Descrizione dello stabile.

Casa d' abitazione posta in Sacile, ed in questa mappa descritta al n. 3530, di pert. —, cent. 46, colla rendita di l. 97:33.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore
G. BENVENUTI.

Dall' I. R. Pretura di Sacile,
Li 20 aprile 1854.
Bombardella, Cancellista.

N. 2871. 2.ª pubbl.

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto, che in ordine al Decreto 4 aprile corr. n. 2083, dell' I. R. Tribunale in Treviso sulle istanze di Francesco Manzato amministratore della massa concursuale Giuseppe Domenico Canella, verranno tenuti nella Sala di quest' I. R. Pretura nei giorni 13 e 20 giugno p. v. il primo e secondo esperimento per la vendita al pubblico incanto degl' immobili sottoindicati e descritti nel protocollo di stima relativo di cui è libero averne ispezione in questa Cancelleria di ragione della predetta massa oberata, ed alle condizioni nel presente espresse:

I. L' asta seguirà in due separati lotti, e come sono descritti nella stima giudiziale 11 gennaio 1854 n. 341, eseguita dalla R. Pretura di Feltre sopra requisitoria dell' I. R. Tribunale Prov. di Treviso qual Foro concorsuale.

II. Nel primo e secondo esperimento, cui ora trattasi, non saranno deliberati gl' immobili a prezzo inferiore di stima, che dovrà essere pagato in lire austriache effettive d' argento.

III. Gli aspiranti dovranno depositare all' atto dell' offerta il decimo del prezzo, e versare poi in Giudizio il residuo prezzo entro otto giorni continui a scanso della perdita del fatto deposito cauzionale e del reincanto a loro rischio e pericolo.

IV. Il possesso di diritto e godimento di fatto del lotto singolo passerà nel deliberatario immediatamente dopo che avrà versato l' intero prezzo d' acquisto ottenendo così il conseguente giudiziale Decreto di aggiudicazione a base del quale si farà riconoscere dagli occupatori del lotto o lotti deliberati.

V. Ogni spesa di tassa e bolli per la traslazione di proprietà e voltura starà a tutto carico del deliberatario.

VI. L' amministratore consegnerà al deliberatario, o deliberatarii tutti i documenti relativi agl' immobili subastati, e che dalla massa sono posseduti.

Descrizione degli stabili già intestati in censo alla ditta dell' oberata eredità, Canella Giuseppe Domenico. In Città di Feltre

Lotto I.

Un corpo di casa ed orto ai civici nn. 13, 14, censito nell' estimo provvisorio ai nn. del 255 e nn. 257, 262, 263, e nell' estimo stabile ai nn. 315, 316, 317 di mappa, colla superficie in complesso di pert. 0 : 50, colla rendita censuaria complessiva di l. 45 : 24, avente tre ingressi, e fra i confini: a mattina Sandi Gio. Batt., e fratelli Orlandini fu Antonio, e vicolo, o corte consortale, mezzogiorno Spalto della mura della Città posseduto da Tonelli Silvestro, Sandi, ed Orlandini suddetti, sera pubblico Morello fratelli d' Antona, e la massa Canella col fondo seguente, settentrione contrada delle Beccarie. Qual proprietà venne stimata, valere a. l. 3470.

Lotto II.

Fabbrica ed orto al civ. n. 15, non censito nell' estimo provvisorio, ed individuato nell' estimo stabile ai nn. 319, 320 di mappa, della superficie in complesso di pert. 0 : 28, e colla rendita censuaria complessiva di a. l. 9 : 90, e fra i confini: a mattina pubblico Marello, e la massa Canella, col fondo antecedente, mezzodì, e sera fratelli d' Antona, settentrione contrada delle Beccarie. Qual proprietà venne stimata, valere a. l. 710.

Il presente si affigga all' Albo Pretorio, e su questa Piazza, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Feltre,
Li 13 aprile 1854.
Il R. Cons. Pretore
BASSI.
Giudici, Canc.

N. 1319. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R Pretura in Gandino, col presente notifica a tutti quelli che possono avervi interesse essersi dalla medesima decretato l' aprimento del concorso generale sopra tutta la facoltà dei cedenti i beni Pezzoli Gregorio ed Angela, fu Luigi, e Rossi Vittoria, vedova del fu Luigi Pezzoli di Leffe, già commercianti e fornaciai, ora per constatata miserabilità ammessi con Decreto 31 marzo p. p. n. 1164, al prenotamento dei bolli, e delle tasse, e perciò resta avvertito chiunque credesse di vantare contro di loro una pretesa ad insinuarla con formale libello fino al giorno 9 giugno p. v. inclusivo presso questo protocollo in confronto dell' avv. Milesi Martino, nominato curatore della massa concursuale, comprovando non solamente la liquidità, ma ben anco il diritto di venire collocato nell' una o nell' altra classe ovvero come proprietario d' essere preferito ad ogni altro creditore, sotto comminatoria che scorso il prefisso termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati saranno esclusi senza eccezione dalla sostanza soggetta attualmente al concorso o che verrà in seguito ad aggiungersi, non ostante competesse loro sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno o quello avessero di compensazione, per modo che in quest' ultimo caso dovranno corrispondere il rispettivo debito.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nell' accennato periodo si saranno insinuati a comparire per l' udienza del giorno 16 detto mese ore 9 ant. onde confermare l' amministratore della massa che interinalmente vien eletto nella persona del sacerdote D Michele Mosconi di Leffe, o per l' elezione d' un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori con avvertenza che i non comparsi si avranno come assenzienti alla pluralità degli intervenuti, e che non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno trascelti da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato all' Albo Pretorio, e sulla Piazza comunale di questo Capoluogo, e di Leffe, ed inserito nelle Gazzette Ufficiali di Milano e di Venezia per tre settimane consecutive.

Dall' I. R. Pretora di Gandino,

Li 12 aprile 1854.
Il R. Consigl. Pretore
CHIARLI.

N. 3778. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Venezia Sezione Civile, si rende pubblicamente noto che, sopra istanza 20 settembre 1853 n. 29931 di Pietro Cristofoli, cessionario degli eredi del fu Antonio Giacomuzzi, in confronto dell' avv. D r Zennari curatore dell' eredità giacente dei furono Gio. Batt. e Teresa Vianello e LL. CC. per asta degli stabili qui in calce descritti ed in esito pure al Protocollo verbale assunto il 18 novembre al N. stesso, in contumacia degli esecutati suddetti nei giorni 31 maggio e 28 giugno p. v. ore 12 merid. presso quest' Aula verbale, si terranno i due primi esperimenti di vendita degli immobili stessi, sotto però le seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili subastati non potranno venire deliberati a prezzo minore della stima in a. l. 1010, sibbene al maggior offerente oltre il prezzo stesso.

II. Ciascun aspirante all' acquisto dovrà depositare il decimo del prezzo di stima per poter rendersi oblatore.

III. Saranno a carico del deliberatario, oltre il prezzo, anco tutte le spese di subasta, volture, e della procedura esecutiva che dovrà rifondere al procuratore dell' esecutante verso specifica entro otto giorno dalla delibera.

IV. Egualmente entro otto giorni dall' asta dovrà il deliberatario depositare il prezzo della delibera.

V. Mancando il deliberatario al deposito di prezzo ed al pagamento delle spese entro il termine fissato, potrà l' esecutante procedere a nuova subasta a tutto carico e rischio del deliberatario mancante e frattanto potrà estradare il decimo depositato per impiegarlo nelle spese.

VI. Il solo esecutante potrà rendersi offerente e deliberatario senza alcun deposito, salvo alla parte che eccedesse il suo credito capitale ed accessorii da liquidarsi.

Distinta degl' immobili da subastarsi che nell' estimo provvisorio erano allibrati in Venezia ai SS Apostoli al numero catastale 34323, civ. 4794, casa dirocata.

Numero catastale 34324, civico 4800, casa.

Numero catastale 34325, civico 4795, appartamento di casa.

» idem simile.

» idem simile.

Numero catastale 34327, civico 4796, Casa inaffittata.

Ivi in Calle dell' Oca.

Numero catastale 34327, civico 5049, Casetta colla cifra di a. l. 19 . 108, ed ora allibrata nel censimento stabile ai mappali numeri 2685, Luogo terreno colla superficie di pert. 02, e la rendita di l. 8 . 40.

Numero 2918, magazzino di pert. 06, rendita l. 30 . 80.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte di settimana in settimana, nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Sezione Civile in Venezia,
Li 13 marzo 1854.
Massignani, Agg.

N. 1979. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

In seguito all' odierna Sessione tenutasi in ordine al Decreto 8 febbraio p. p. n. 766, a termini dei par. 140, 422 del Giudiziario Regolamento, si rende pubblicamente noto, che nelli giorni 5 luglio, 2 e 30 agosto prossimi venturi, sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom., saranno nuovamente tenuti da apposita Commissione nel locale di residenza di questa I. R. Pretura il primo, secondo e terzo esperimento d' asta, per la vendita dei beni sottodescritti esecutati ad istanza delli signori Principe, e Conti Andrea, e Pietro Francesco Giovanelli di Venezia, a pregiudizio di Angela Miolo tanto in sua specialità, che quale tutrice dei minori figli, ed eredi del fu Carlo Baroni Poletti di Arre, i quali beni vennero complessivamente stimati del valore di a. l. 28322 : 90, come dall' atto di stima presentato il 12 aprile 1851 sotto il n. 1906, del quale, come dei relativi certificati ipotecarii, sarà libero a qualunque di averne ispezione in questa Cancelleria.

La vendita seguirà alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dei beni sottodescritti viene e sarà proposta in sei 6 lotti, e niuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito in mano della Commissione delegata, in danaro sonante ed in valuta d' oro, o d' argento a tariffa, accettabili dalle pubbliche Casse e non altrimenti, di un decimo dell' importo o valore di stima del lotto per cui si facesse ad offrire. A quelli che non si rendessero deliberatarii verrà tosto restituito il fatto deposito.

II. Analogamente a quanto fu deliberato dai creditori nella convocazione previamente tenutasi giusta i combinati par. 140, 422 del Giudiziario Regolamento si terranno altri tre esperimenti d' asta separatamente nei sei lotti infrascritti, nel primo esperimento per la delibera al prezzo almeno eguale alla stima, nel secondo pei lotti che rimanessero invenduti, anche a prezzo inferiore alla stima, purchè il ribasso non sorpassi il dieci per cento dello stesso prezzo di stima, e nel terzo esperimento anche a prezzo inferiore alla stima, senza veruna limitazione.

III Li beni e fabbriche si vendono nello stato ed essere, in cui si ritrovano, con tutti gli inerenti pesi, azioni, diritti, accessorii e pertinenze, servitù attive e passive senza alcuna responsabilità degli esecutanti per verun titolo o causa. Resta inoltre a carico del deliberatario l' asserito livello verso il Seminario Vescovile di Padova che si dice consistere in staia dodici padovani di frumento depurati dal quinto sopra campi 5 circa in Arre, semplicemente accennato al n. 6 della perizia giudiziale, come gravitante i nn. 79, 344 di mappa, abbracciati dal lotto V quinto; detto livello se pure ed in quanto sussistesse, avuto riguardo al titolo in forza del quale li detti beni appartengono all' eredità esecutata di Carlo Baroni Poletti, salva ogni azione e regresso verso chi di diritto.

IV. Quello a cui favore seguirà la delibera dovrà depositare entro otto giorni continui, successivi al giorno della subasta, in Cassa forte di questa R Pretura e nelle monete come alla suesposta prima condizione l' importo del prezzo offerto, meno il decimo esborato al momento dell' asta.

V. Qualunque rimanesse deliberatario sarà altresì tenuto di soddisfare entro giorni otto continui dalla delibera al procuratore degl' esecutanti la quota di spese della procedura esecutiva, spese che partendo dall' atto di pignoramento, e fino al giorno 14 quattordici settembre 1853 anno prossimo passato, in cui seguirà una parziale delibera dei beni originariamente esecutati, proporzionatamente al valore ossia importo complessivo della stima dei beni rimasti invenduti, e dei quali si provoca nuovamente la subasta, ascendono e si ritengono nella complessiva somma di a. l. 430, e quindi tanto questa somma fino e compreso il giorno 14 settembre 1853, quanto le spese posteriori tutte per la vendita degli stessi beni dei quali si tratta, saranno divise pro carato e ritenuta a carico dei deliberatarii, tenendo per dato regolatore ed invariabile il prezzo di stima di ciascun lotto, salva liquidazione giudiziale, nel caso di discrepanza, quanto alle spese tutte posteriori al giorno 14 settembre 1853 fino alla effettiva delibera. Sosterrà inoltre il deliberatario ogni altra spesa di asta, delibera, volture, iscrizioni, tasse relative, e qualunque altra nessuna eccettuata.

VI Il possesso a favore del deliberatario avrà effetto retroattivo al principio dell' anno agrario in corso. Godrà egli quindi l' intiera rendita del fondo deliberatogli relativa allo stesso e sosterrà tutti i pesi aggravanti il fondo medesimo, il tutto a suo comodo ed incomodo, coll' obbligo però di pagare il cinque per cento sul prezzo di delibera dal giorno 7 ottobre 1853 fino a quello della stessa delibera, aggiungendolo e depositandolo giudizialmente insieme al prezzo medesimo, e rifondendolo poi alla parte esecutata, od a chi di ragione le imposte ed altri aggravii soddisfatti dalla rata gennaio inclusiva anno corrente. Il deliberatario però dovrà avere riguardo agli eventuali contratti di locazione per l' anno in corso.

VII. Adempiuto che abbia il deliberatario tutte indistintamente le suesposte condizioni e non altrimenti, e pagate ben anco le spese di procedura, dietro documentata istanza che provi l' adempimento di tutte e singole le condizioni della subasta, gli verrà accordata l' aggiudicazione in proprietà a termini di legge. In caso poi d' inadempimento di qualsiasi delle condizioni avrà luogo a tutte sue spese e danni il reincanto in un solo esperimento, e risponderà all' uopo e sarà disposto dalla parte esecutante anche il deposito fatto all' atto della subasta.

Descrizione dei beni e lotti
Distretto di Conselve
Comune di Arre

Lotto I.

Casino ad uso dominicale con orto, adiacenze, e terreno annesso di padovani campi 0 : 1 : 147, sito nel centro di Arre ai nn. 392, 394 di mappa, per la superficie di pert. met. 1 : 64, e colla rendita censuaria di lire 91 : 12. Prezzo di stima come al n. 1 della perizia giudiziale 22 febbraio 1851 l. 9600.

Lotto II.

Corpo di terra di padovani campi 3 : 3 : 073 con sovrapposta fabbrica ad uso di adiacenze ai nn. 397, 398, 399, 1036, 1037 di mappa, per la superficie di pert. 14 : 82, con rendita censuaria di l. 118 : 24. Prezzo di stima come al n. 2 della perizia l. 4600.

Lotto III.

Possessione di padovani campi 23 : 0 : 074, denominata la Staughetta ai nn. 200, 233, 239, 241, 242, 243, 368, 981, 1193, per la superficie di pert. 89 : 18, colla rendita censuaria di l. 507 : 16. Prezzo di stima come al n. 3 della perizia l. 9924 : 40.

Lotto IV.

Corpo di terra di padovani campi 3 : 3 : 119 senza fabbriche alli nn. 268, 271 di mappa, per la superficie di pert. 15 : 03, colla rendita cens. di l. 42 : 08. Prezzo di stima come al n. 5 della perizia l. 1092.

Lotto V.

Corpo di terra di padovani campi 5 : 1 : 002 senza fabbrica alli nn. 79, 344, 345 di mappa, per la superficie di pert. 20 : 29, colla rendita censuaria di l. 116 : 49. Prezzo di stima come al n. 6 della perizia l. 2362 : 50.

Lotto VI.

Chiusura di padovani campi 1 : 1 : 144 con casolare ai nn. 506, 430 di mappa, per la superficie di pert. 5 : 49, colla rendita censuaria di l. 25 : 36. Prezzo di stima come al n. 7 della perizia l. 744.

Prezzo totale di questi sei lotti a. l. 28322 : 90.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questo Comune, e di quello di Arre, nonchè inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Conselve,

Li 5 aprile 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
G. CASOLINI.
Il R. Cancellista
A. Morbiatto.

N. 1878. 2.ª pubbl.

AVVISO.

Dietro istanza 13 aprile corr. n. 1878 del sig. Giuseppe Zanini, contro Maddalena e LL. CC. Riva q.m Domenico rappresentati dal tutore Bernardo Vendrame, restano fissati i giorni 29 maggio, 14, 28 giugno p. v., ore 9 ant. per la vendita all' asta dello stabile sotto indicato presso questa I. R. Pretura alle seguenti

Condizioni.

I. L' immobile non sarà deliberato al primo e secondo esperimento che al prezzo eguale o superiore della stima, nel terzo a qualunque prezzo.

II. Qualunque offerente dovrà depositare il decimo del prezzo di stima nelle mani della Commissione meno l' esecutante

III. Il deliberatario dovrà sul momento pagare nelle mani della Commissione il prezzo di delibera in pezzi da 20 car. meno l' esecutante.

IV Il deliberatario, meno l' esecutante potrà a verificato pagamento, chiedere l' aggiudicazione e l' immissione in possesso dell' immobile deliberato. Dall' aggiudicazione avrà diritto di percepire gli affitti in proporzione di quanto fu stabilito nella locazione stipulata con Giovanni Celotti per la durata della stessa rimanendo poscia a sua libera disposizione.

L' esecutante invece, se deliberatario, non potrà ottenere l' aggiudicazione, se non dietro liquidazione delle spese e deposito di quanto residuasse in debito, dopo pareggiato il credito, al confronto del prezzo di delibera.

V. L' esecutante non assome alcuna responsabilità relativamente all' immobile esposto in vendita.

Fondo da vendersi.

Pezzo di terra aratorio denominato Pozzo, situato in Palazzolo in quel Catasto stabile al n. 1166, della quantità di cens. pert. 6 . 94, avente la rendita di l. 9 . 67, che confina a levante Savorgnan Girolamo e Giacomo, mezzodì li debitori Riva, ponente Riva e Chiuri eredi, tramontana canale detto la Roja ta.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti di questo Capo distretto, in Palazzolo, ed inserito tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Pretore
AGAIC LA

Dall' I R. Pretura di Latisana, Li 14 aprile 1854.
Manuzzi.

N. 2189. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che, dall' I. R. Tribunale Provinciale di Treviso venne interdetto per mania furente Antonio Montini di Sigismondo di Riese, al quale fu nominato in curatore il padre Sigismondo Montini di detto luogo.

Dall' I. R. Pretura di Castelfranco,

L' 8 aprile 1854.
L' I. R. Consig Pretore
DE MARTINI.

MARTEDÌ 9 MAGGIO

ANNO 1854 — N. 105.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 9 maggio.

N. 11416.

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

Viene portata a pubblica notizia la seguente Ordinanza dei Ministri dell'interno e della giustizia, del 27 aprile 1854, valevole per tutti i Dominii, ad eccezione dei Confini militari, sulla introduzione, circolazione, acquisto, diffusione e conservazione di segni rappresentanti danaro, o carte di credito della propaganda rivoluzionaria, come pure della omissione della loro consegna all'Autorità.

Venezia 6 maggio 1854.

L'I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

ORDINANZA.

Colla Sovrana Risoluzione 27 aprile 1854, S. M. I. R. A. si è degnata di ordinare che l'introdurre, il porre in circolazione, l'acquistare e il diffondere segni, destinati a rappresentare danaro e carte di credito della propaganda rivoluzionaria, come: *Viglietti di Mazzini, Note da dollari di Kossuth, ec.*, debba risguardarsi e trattarsi come correità nel crimine di alto tradimento, e che chiunque venga ad avere di tali carte in un modo, che non costituisca correità nel crimine di alto tradimento, nè un altro crimine, e non le consegni indilatamente all'Autorità, si fa con tale omissione reo d'un delitto, da punirsi con arresto rigoroso da tre mesi ad un anno, ed inoltre con una multa eguale a venti volte la somma portata da queste carte.

Coloro, che già si trovano in possesso di siffatte carte, non saranno puniti per questo solo possesso, qualora le consegnino all'Autorità, non più tardi del 1.º giugno 1854.

BACH. KRAUSS.

Nel giorno 1.º maggio corrente, fu dispensata e spedita la Puntata IV, Parte I del *Bollettino delle leggi e degli atti uffiziali* per le Provincie venete, che contiene le leggi Sovrane e le Ordinanze ministeriali, pubblicate nelle Puntate XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXXIV, ed accennate ai N.i 85, 91 e 94 di questa Gazzetta, compresevi le due Ordinanze 21 aprile p. p., l'una relativa alla soppressione dello stato d'assedio nel Regno Lombardo-Veneto, l'altra le disposizioni suppletorie e modificazioni della Sovrana Patente 18 gennaio 1818 sul possesso e sulla delazione di armi.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 9 maggio.

K — Mentre una parte della stampa inglese, senza esservi chiamata, continua sempre a diffondere sospetti falsi ed odiosi sulla politica del nostro Governo, ci è lieto vederla giustamente apprezzata dalla Sovrana di quel popolo e dai rappresentanti di esso nel Parlamento. La prima cosa però non ci desta meraviglia. Quella porzione della stampa inglese non rappresenta i magnanimi sentimenti, le simpatie, gl'interessi originarii della nazione, che sono conservati dalla parte eletta di essa qual tradizione ed eredità di un glorioso passato. Quella stampa sta sotto l'influsso di avventurieri stranieri, che si sono sciolti dalla loro patria e dai veri interessi di essa, e di agitatori interni di limitato discernimento, che conoscono la situazione e le condizioni del Continente, come conoscono la storia e la politica degli abitanti della luna. Lasciamo dunque al *Daily-News* e consorti la gioia di lanciare, nella semplicità del loro errore, bolle di sapone in aria contro l'Austria e la Prussia. Vogliamo, pel bene della vecchia Inghilterra e del mondo, sperare, non essere ancor giunto il tempo, in cui quella frazione del popolo inglese decider possa dei destini e della condotta di esso. Per noi, è di norma altro evento, che accettiamo qual lieto segno della buona intelligenza tra la nostra Corte e la famiglia regnante in Inghilterra. L'invio del Duca di Cambridge a Vienna, in occasione tanto importante e che tanta felicità promette all'adorata Imperiale famiglia ed ai popoli dell'Austria; l'accoglimento amichevole, a lui fatto dalla nostra Corte, sono guarentigia sodisfacentissima delle relazioni più amichevoli, sussistenti fra le due dinastie, e della buona intelligenza, che continua fra' due Governi, in riguardo al loro vicendevole procedere politico. Ciò perfettamente ci basta. Sappiamo esservi una frazione del popolo inglese, che non può usare giustizia col proprio Governo, e che lo incolpa di non procedere con maggior energia e con più importanti risultamenti in una delle più difficili circostanze politiche ed in una delle più scabrose imprese. La fantasia di quegli spaccamonti non conosce difficoltà ed ostacoli, distanze e riguardi. Per essi, la più grandiosa impresa politica e guerresca è una facile corsa. Il mare ai loro occhi è una lizza; le montagne e le fortezze altro non sono che siepi e trincee, che un ardito corridore può superare di volo. Potrebbe, per certo, essere psicologicamente provato, esercitare siffatto nazionale compiacimento grande influsso sulla fantasia del popolo. Da individui, che rendere non possono giustizia all'assennato e cauto procedere del loro proprio Governo, non possiamo, a dir vero, pretendere che valutino i motivi ed i procedimenti di Governi stranieri. Quella mancanza di fiducia nella suaccennata frazione del popolo inglese ha, del resto, altre cagioni sue proprie. Deriva, cioè, dalla sua coscienza, la quale è aggravata dalla memoria dei sentimenti ostili, ch'essa, da non molto tempo, manifestò contro la nostra Austria. E' sentono di avere ingiustamente operato verso di noi; ciò inspira loro timori in riguardo alla nostra politica. Ma sieno tranquilli. L'Austria, nelle sue azioni politiche, non si è lasciata mai guidare dalle passioni o dai capricci di nessun ministro. Ella segue un solo principio di supremo ordine politico, vale a dire il principio del diritto, ch'è identico col principio dell'equilibrio. L'Austria non si è mai vendicata delle sofferte offese. Ha passato un breve periodo di difficili prove, ed è uscita da esse più grande e più potente che mai. Il senno e l'umanità vera del suo Governo, i benefici risultamenti loro, hanno alla perfine convinto anche i più ostinati che, non le visioni fantastiche ed il fanatismo, ma la sapienza pratica, all'ombra del diritto e della legalità, è chiamata a fondare e promuovere il ben essere e la moralità dei popoli. La festa del matrimonio del nostro ben amato Monarca ha offerto alle varie popolazioni della nostra Monarchia un'occasione eccellente di manifestare, nella più splendida guisa, la loro profonda venerazione, il saldo loro attaccamento ad esso. La magnanimità dell'Imperatore mitigò il rigore della giustizia. Le carceri furono aperte, e centinaia di traviati mescolar poterono il grato lor giubilo col lietissimo entusiasmo di tutto il popolo. Questi sono fatti ed impressioni, che danno solenne smentita alla calunnia ed alla diffidenza, e che elevano il patriottismo a quel sano entusiasmo, che abilita uno Stato a spiegare mentre sovrastanno avvenimenti importanti, il massimo grado di potenza. E pervengono ogni dì all'Austria prove novelle della stima e della fiducia degli stranieri Governi, perchè la giustizia e la moderazione, il senno e la costanza, guidano tutt'i suoi passi. A questo scoglio romperanno senza fallo alla perfine, tutti gli sforzi di distruggere, colle usurpazioni e colla prepotenza, le condizioni, fondamentali della quiete e dell'ordine in Europa, di cui l'Austria è stata sempre il più saldo sostegno.

Continuazione dell'elenco delle Deputazioni comunali e dei varii Corpi morali delle Provincie venete, che inoltrarono indirizzi di felicitazione per le auguste nozze di S. M. I. R. A.

Direzione degl'Istituti delle religiose del Sacro Cuore, di Padova.

Direzione del civico Spedale in Schio.

Città di Badia.

Provincia di Vicenza. Comuni: di Torri di Quartesolo — Grisignano — Montegaldella — Creazzo — Caldogno — Gambugliano — Costabissara — Isola di Malo — Gunnolo — Bolzano — Sovizzo — Camisano — Altavilla — Quinto — Bressanvido — Longare — Brendola — Montegalda — Montecchio Maggiore — Arcugnano — Montecchio Precalcino — Dueville — Recoaro — Laghi — Tutte le Deputazioni comunali del Distretto di Thiene — Comuni: di Malo — Marostica — Valli — Villaga — Barbarano — Albettone — Castegnero — Grancona — S. Germano — Mossano — Nonto — Sossana — Zonvecedo — Torrebelvicino — Velo, unitamente al clero — Magrè — S. Vito (Distretto di Schio) — Posina.

Capitolo collegiale della città di Schio.

Istituto di Santa Dorotea in Vicenza.

Seminario vescovile di Belluno.

Monastero di S. Gervasio idem.

Provincia di Belluno. Deputazioni comunali: di Capodiponte — Alpago — Sospirolo — Mel — Trichiana — Limana — Sedico.

Reverendissimo Capitolo — Seminario vescovile — Municipio di Feltre.

Deputazioni comunali: di Fonzaso — Arsiè — Lamon — Servo — Longarone — Auronzo — Comelico Superiore — S. Nicolò — Danta — Comelico Inferiore — S. Pietro — Sappada — Vigo — Lorenzago — Lozzo — Arcidiacono di Pieve di Cadore — Deputazione comunale di Pieve di Cadore — Deputazione comunale di Perarolo e rappresentanti il commercio di legnami e l'industria forestale — Deputazione comunale di Agordo.

Commissione di pubblica beneficenza in Treviso.

Capitolo e clero di Treviso.

Città di Oderzo.

Città di Cologna.

Fabbricieria della Chiesa parrocchiale di Cologna.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 7 maggio.

S. A. R. il sig. Duca Massimiliano in Baviera, ritornando da Vienna, passò per Linz, nel 2 maggio alle 4 pomeridiane. *(G. Uff. di V.)*

S. M. I. R. A. degnossi nel 3 maggio, ritornando da breve corsa, di percorrere per la seconda volta, accompagnata da S. E. il primo aiutante generale, tenente maresciallo conte Grünne, la via ferrata del Semmering.

Il treno partì alle ore 7 e minuti 2 da Mürzzuschlag; fermossi alle stazioni di Semmering, (tunnel primario) e di Klamm, per prendere acqua e legne; e giunse a Gloggnitz, alle ore 8 minuti 44. La via di tutto il Semmering fu dunque percorsa in ore 1 e minuti 42.

L'I. R. direttore dell'esercizio, dott. Kutschera, ebbe l'alta ventura di condurre il treno separato. S. M. degnossi di esprimersi con esso con molta sodisfazione. *(G. Uff. di V.)*

S. M. I. R. A. con Sovrana Risoluzione del 4 marzo a. c., si è graziosissimamente degnata di fissare lo stato del personale e degli stipendii pegli Uffizii dei telegrafi dello Stato in tutta l'estensione dell'Impero.

In quegli Uffizii, pe' quali non sono sistemati appositi amministratori d'Uffizio, sono collocati idonei uffiziali, tolti dallo stato concreto, quali direttori d'Uffizio. Essi far deggiono le stesse funzioni de' capi effettivi d'Uffizio. Competer dee, tanto ad essi quanto agli uffiziali indipendentemente esercenti le loro funzioni durante tale impiego, l'alloggio proporzionato in natura; e mancando esso, un equivalente d'annui fior. 80, a titolo di alloggio.

Tutti gl'impiegati di manipolazione dell'Istituto de' telegrafi prestar deggiono, secondo le norme generali vigenti, cauzione. L'amministratore ed il controllore d'Uffizio prestar la deggiono per l'importo d'un anno di soldo, gli uffiziali per l'importo di fior. 600. Siccome pel servigio de' telegrafi dello Stato, non vengono assun

APPENDICE

STABILIMENTI PUBBLICI.

La nuova salina di S. Felice in Venezia.

(Continuazione e fine. V. la Gazzetta di sabato.)

VI.

Prodotto.

Attivandosi per lo più le saline sopra bassi fondi,
in vicinanza a litorali marittimi, o nelle adiacenti lagu-
ne, che s'inoltrano entro terra, questi fondi non rima-
nendo perpetuamente coperti dall'acqua salsa, atteso il
flusso ed il riflusso del mare, hanno un minor grado di
salsedine dell'acqua marina, perchè tutte le volte, che
per una fortuita combinazione cade la pioggia nel mo-
mento in cui questi bassi fondi sono scoperti, quelle mel-
me vengono inzuppate d'acqua dolce che, neutralizza i
principii salini, di cui si trovano pregne.

L'esperienza poi e la pratica fecero conoscere, che
non pochi anni son necessarii prima che il fondo di una
salina sia convenientemente saturato, e che si possa per
conseguenza ottenere un abbondante raccolto. Ma, arri-
vato che sia il fondo al massimo grado di salsedine, si
avrà non solo più grosso il cristallo, e quindi maggior co-
pia di sale, ma si potrà anche fare un maggior nume-
ro di raccolti in una sola stagione, qualora questa sia
favorita da un tempo secco e sereno.

I primi lavori di fondazione della salina si cominciarono, come abbiam detto, nell'anno 1844. Da quel-
l'epoca, fino al giorno d'oggi, il cav. *Astruc*, si oc-
cupò tanto nel migliorare la qualità del sale, quanto
nello estendere a poco a poco la superficie produttiva,
mettendo in opera tutte quelle modificazioni, che in que-
sto lasso di tempo gli erano suggerite a quando a quan-
do dalla incostanza del clima, ben diverso da quello del
mezzogiorno della Francia.

I primi saggi di cristallizzazione si ottennero negli anni 1846 e 1847, ed assoggettati all'analisi chimica, vennero dichiarati di perfetta qualità (1).

Negli anni successivi, cioè dal 1848 al 1853 in-
clusive, il raccolto del sale non fu, a dir vero, tanto ab-
bondante, quanto lo stesso fondatore avea ogni ragione
di attendersi, proporzionatamente alla estensione della sa-
lina, mettendo a calcolo anche la poca saturazione del
fondo, e le ordinarie oscillazioni del clima, poichè, in
generale questo quinquennio e specialmente gli anni 1851
e 1852, furono estraordinariamente umidi, sciroccali e
piovosi, tanto in primavera quanto nella stagione estiva,
la più atta alla fabbricazione del sale. Egual sorte toc-
ca anche alle non lontane saline di Comacchio, le quali,
nei suddetti due anni, produssero un'assai minor quantità di sale di quello che sogliono produrre ordinariamente.

Continuando però l'instancabile cav. *Astruc* gli studii locali, ed attivando tutti quei miglioramenti e quelle innovazioni richieste dal nostro clima, dobbiamo ritenere che, aumentandosi progressivamente il grado di saturazione del fondo della salina, il prodotto annuo sorpasserà senza dubbio, fra non molto tempo, la quantità di sale, occorrente per l'approvvigionamento della Lombardia.

VII.

Fabbricati sovrapposti.

Le vaste proporzioni, sopra cui la salina di S. Felice era stata dapprima concepita, e poscia messa ad effetto, esigevano l'erezione di un numero di fabbricati relativo ai bisogni della medesima, e richiesto dalle svariate officine, che non possono andare disgiunte da un tal genere di stabilimento. E difatti, chi si dirige a quella volta per visitar la salina, scorge da lungi innalzarsi a fior d'acqua un novello paesetto, e per poco ch'ei sia informato delle storiche tradizioni di quei luoghi, quasi quasi egli crede risorte, come per magico potere, quelle stesse isolette, che da oltre sei secoli eran ivi sepolte. Non appena poi il visitatore vi approda, ch'ei si trova in mezzo ad un movimento inatteso, ad una attività la più operosa, che danno anima e vita a quel medesimo sito, ove, dall'epoca della dolorosa catastrofe, non albergarono che il silenzio e la morte. E là, ei riscontra un andirivieni di operai, di doganieri, di artisti, un risuonare d'incudini, uno strisciare di pialle e di seghe, e il mormorio dei ruscelli, e il cupo romor delle macchine, per cui sembragli essere nel popoloso sobborgo d'una città commerciale, piuttosto che in un'isola circondata dall'acqua.

E venendo ad enumerare in breve i singoli fabbricati, si presentano fra' primi le abitazioni del direttore della salina, del controllore e del capo degli operai; indi le case pegli artieri ordinarii, addetti allo Stabilimento, cioè: *macchinisti, muratori, fabbri-ferrai, falegnami;* e dirimpetto a queste il grande edifizio quadrilatero di forma bislunga, con vasto cortile nel mezzo, destinato in parte al ricovero di oltre 300 operai nell'estiva stagione, coi rispettivi letti in doppia fila disposti nei lunghi dormitoi, ed in parte occupato da magazzini per la custodia dei moltissimi attrezzi, e pel deposito di materiali e del combustibile. Si aggiungano inoltre gli appositi locali per le officine, il solidissimo edifizio delle macchine a vapore, le caserme dei doganieri, le tettoie o baracche coperte di canna pel deposito provvisorio del sale, i ben costruiti serbatoi dell'acqua potabile, attinta al vicino fiume Sile, e finalmente il tempietto, il quale si vorrebbe vedere ampliato, essendo, a dir vero, angusto di troppo, ed insufficiente a contenere tutte le persone, che si trovan sul luogo, specialmente all'epoca dell'raccolto. Siamo certi che il cav. *Astruc*, persuaso e convinto della necessità d'una tale ampliazione, non tarderà ad eseguirla, per coronare con ciò l'opera sua, e perchè non si abbia più altro a desiderare.

(1) Della parte puramente tecnica, cioè del modo, con cui si ottiene il sale, secondo il metodo francese, non crediamo occuparci, e perchè tale nozione è comune a qualsiasi altra salina, attivata collo stesso metodo, e perchè ciò non può interessare che una determinata classe di persone, e finalmente perchè riteniamo esser siffatto argomento più adatto ad un giornale tecnologico.

ti appositi allievi ed aspiranti, e non ha nemmeno più luogo un corso generale di lezioni, deggiono in avvenire essere di preferenza chiamati a quel servigio quegli allievi postali, che hanno con buon successo sostenuto l' esame tecnico sulla telegrafia, e che, anche nell' esame d' uffiziali, hanno dimostrato sufficiente cognizione delle prescrizioni amministrative, relative al servigio telegrafico. A tale scopo, i commissarii per l' esame tecnico deggiono classificare la idoneità dell' esaminato al servigio esecutivo de' telegrafi, come *buona*, ovvero come *distinta*. Nella stessa guisa esser dee classificato anche il risultamento dell' esame d' uffiziale, relativo alle cognizioni amministrative nel ramo de' telegrafi, della relativa Commissione esaminatrice. Le Direzioni delle poste sono tenute negli attestati dell' esame da rilasciarsi d' Uffizio, ad indicare espressamente la suddetta classificazione per ambedue i rami. Al rapporto poi, che deggiono avanzare, deggiono ogni volta unire una copia dell' attestato.

Ogni qual volta, all' atto della nominazione de' posti di servigio di nuova sistemazione, dovesse aver luogo un cangiamento del sito attuale di servigio, non ha luogo abbuono di spese di viaggio o di trasporto.

(Corr. austr. lit.)

Il bill, presentato al Parlamento britannico e tendente a permettere ai navigli di tutte le nazioni il cabottaggio delle coste britanniche, trovasi ormai in pieno vigore di legge. Con ciò è ora rimosso l' ultimo rimasuglio delle leggi di navigazione, introdotte da prima dal protettore Cromuello, alle quali l' Inghilterra andava bensì debitrice, in gran parte, dello straordinario sviluppo dei suoi interessi industriali e commerciali, ma che in oggi non sono punto necessarie. Con questa misura, l' Inghilterra fornisce la prova ch' essa intende sul serio il principio della libertà commerciale, non già per motivi ideali o filantropici, ma perchè essa non ha a temere veruna concorrenza straniera e perchè da questa stessa, che sarà senza dubbio numerosa, ella si ripromette a ragione grandi vantaggi. La legge contiene la riserva di procedere a misure restrittive, qualora il principio di reciprocita, in essa stabilito, non fosse adottato altrove; riserva, che si dee considerare come opportuna e giusta. L' Austria, com' è notorio, tratta gli armatori stranieri secondo principii assai liberali, e però non havvi alcun dubbio che gli armatori austriaci non vengano equiparati agli stessi nazionali inglesi, come fu legalmente stabilito. E quantunque, per la grande distanza geografica, la navigazione austriaca non possa attendersi da ciò immediati lucri notevoli, pure non potrà non ritrarne vantaggio successivamente, tanto più ch' essa si distingue eminentemente per regolarità, discretezza e prontezza nell' effettuare le incumbenze assuntesi.

(Corr. austr. lit.)

Scrivono da Berlino alla *G. U. d' Aug.*, in data del 2 maggio: « Un fatto, di cui va tenuto conto, è il rapido progredire delle buone disposizioni per l'Austria, sorte in Prussia, e specialmente a Berlino, dopo l'ultima piega presa dalla quistione orientale. Il contegno, veramente nazionale, dell' Impero ha destato benefiche impressioni e simpatie anche in que' crocchi, ne'quali il 1850 aveva lasciato amarezze ed antipatie in grado supremo. Le speranze per l' Alemagna, i sentimenti per l' onore dell' Alemagna, producono quest' ottimo effetto. L' importanza di tale cangiamento nell' opinione è notevole specialmente per coloro, ch' ebbero prima occasione di conoscere esattamente il rovescio della medaglia. Il giovane Imperatore comincia anche qui ad essere popolare. Sarebbe ora ricevuto con ben più grande entusiasmo di quello, con cui fu accolto all' atto della sua ultima visita. »

Altra del 6.

S. A. R. il Duca di Cambridge si espresse ripetute volte verso quelli, che lo avvicinavano, nel modo più sodisfacente sulla lusinghiera accoglienza, da lui trovata a questa Corte: « accoglienza, son sue parole, che « lo commosse nel più profondo dell' anima, e ch' egli « non dimenticherà in tutto il tempo della sua vita. »

(Corr. Ital.)

È giunto a Vienna da Cracovia il tenente maresciallo conte Leiningen. Qui vuolsi che quest' uomo distinto, sì per le sue cognizioni strategiche, che come abile diplomatico, si recherà tra breve a Pest, in qualità di *ad latus* di S. A. I. l' Arciduca governatore.

(G. Uff. di Mil.)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Mantova* 5 *maggio.*

Uno dei più sacri doveri del giornalismo è quello di render pubblici gli atti generosi, riusciti in bene altrui, e più di tutto, quando siasi salvata la vita d' un infelice. Per questo, noi ci facciamo solleciti di riportare dal *Collettore dell' Adige* il seguente tratto di civico coraggio, tanto più ch' esso venne praticato da un Mantovano, stabilito in Verona:

« Il giorno 28 dello scorso aprile, alle ore 4 e $^1/_2$ del pomeriggio, il sig. Gaetano Zenesini, accessista di 1.ª classe presso l' I. R. Commissariato di polizia di Verona, camminava sul Ponte Nuovo di quella città, quando videsi passar vicino un villico, che nella fisonomia gli parve alterato. Tenutolo d' occhio, lo vide entrare in una delle piazzette sul ponte, quindi spiccare un salto e sedersi sulla balaustrata del ponte stesso colle gambe all' infuori, farsi il segno di croce ed abbandonarsi all'aria. A tal vista, il sig. Zenesini accorse colla prontezza del lampo, e fu ancora fortunato di poter afferrare l' infelice pel collo del soprabito e tenerlo penzoloni sopra del fiume, finchè, accorsa in aiuto una guardia di polizia, poterono ritirarlo dal pericolo. Un solo istante che fosse tardato il soccorso, quel povero villico era senza alcun dubbio perduto, perchè, prima anche di cadere nell' Adige, si sarebbe fracassato sopra lo sprone della pila, che sta sotto della piazzetta.

« Quel villico era certo Andrea Gaulo, di Selva di Progno, nel Distretto di Badia Calavena, della Provincia di Verona, ed a tal passo erasi condotto per un istante di disperazione, occasionato da uno sbilancio economico momentaneo.

« Quella ineffabile compiacenza, ch' è il più caro compenso d' un atto generoso di tal natura, fu certamente il più nobile guiderdone del sig. Zenesini; ma noi siamo ben lieti di pubblicare quest' atto di generoso coraggio, adempiendo così alla nostra missione, ed offerendo al sig. Zenesini un atto di pubblico ringraziamento. »

(G. di Mant.)

STATO PONTIFICIO

Roma 3 *maggio.*

Questa mattina è partito da Roma alla volta di Monaco monsignor De-Luca, Arcivescovo di Tarso, e nunzio apostolico presso la reale Corte di Baviera.

(G. di R.)

Leggesi in una corrispondenza del *Parlamento*, in data di Roma 2 maggio:

« Mi duole aver a cominciare con una trista novella. Il giorno 29 del caduto mese d' aprile, alle ore 7 del mattino, cessò di vivere, dopo lunga e penosa malattia polmonare, la marchesa d' Arvillars, sposa del conte di Pralormo, ministro di S. M. il Re di Sardegna in Roma. Spirò con cristiana rassegnazione, fra le braccia dell' inconsolabile consorte e dell' afflittissimo padre, generale d' Arvillars, che coraggiosamente l' assisterono sino all' istante fatale. Giovane d' intorno a 25 anni, bella della persona, amabile oltre ogni dire con chiunque anche inferiore a lei, era ricercata ed ammirata nei crocchi (ove si recava però raramente) per le sue grazie e il suo spirito. Ottima madre e consorte, lasciò in lutto profondo la sua famiglia, non meno che i poverelli, da lei largamente soccorsi. Fiore leggiadro, svelto dal suolo, che beava di sua fragranza, rapita sul mattino della vita, lasciò vivo desiderio di sè, e cordoglio gravissimo in tutti quelli, che l'avvicinavano, ed un vuoto difficile a riempiersi nell' alta società. Ebbe ieri esequie modeste nella basilica de' SS. Lorenzo e Damaso, ove accorsero però molti del Corpo diplomatico, con le loro famiglie, molti nobili romani, gli addetti all'Ambasciata sarda, nè mancò il popolo, che si recò in folla ad onorare per l' ultima volta l' estinta e pregarle pace.

« Il Pontefice è perfettamente ristabilito, ed ha cominciato di nuovo a ricevere e passeggiare. Si va susurrando una voce di *amnistia*. Ella si accorderebbe con ciò, che in altre mie lettere vi ho scritto; conviene però aspettarne conferma. Si vuole che sia parziale e senza menarne rumore, seguendo l' esempio dell' Imperatore d' Austria, che si vuol credere abbia invitato la S. Sede a mitigare i suoi rigori.

« Fra pochi giorni verrà celebrato un cospicuo matrimonio fra il duca di Sora, Adolfo Buoncompagni, primogenito del principe di Piombino, e la figlia maggiore del principe Borghese, unico frutto rimastogli dal suo primo matrimonio con Guendalina Talbot, che ha lasciato di sè pietosa memoria nel popolo romano. La giovinetta reca in dote 190,000 scudi. Questo matrimonio fra due famiglie principesche delle più ricche e molto popolari, si vede con universale sodisfazione. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 4 *maggio.*

S. M., in udienza di ieri, ha nominato il maggior generale, cavaliere Angelo Campana, comandante superiore della milizia nazionale di Torino. *(G. P.)*

Nella sessione d' oggi, la Camera dei deputati proseguì nella discussione del bilancio passivo della guerra per l' anno 1854, e si arrestò alla categoria 57.

(Idem.)

Altra del 5.

Il Senato, nella sessione d' oggi, approvò tre progetti di legge, inteso l' uno a stendere all' isola di Sardegna le leggi vigenti in terraferma sulla caccia, con voti favorevoli 56 contro 3; il secondo concernente l' acquisto di poderi dall' Ordine Mauriziano ed alienazione dei medesimi a profitto delle finanze, con voti favorevoli 48 contro 9; il terzo relativo allo stabilimento di uno sviatoio sul binario di congiunzione della stazione di San Pier d' Arena coi magazzini dei fratelli Cambiaso, con voti favorevoli 56 contro 1. Si presentarono quindi due progetti di legge.

La Camera dei deputati, nella sessione d' oggi, terminò la discussione del bilancio passivo del Ministero della guerra pel 1854, e approvò quindi senza discussione il progetto di legge per la leva annua di 250 marinai.

Il ministro reggente il Dicastero dell' interno presentò tre progetti di legge: il primo pel riordinamento dell' Amministrazione comunale; il secondo per la riorganizzazione del Consiglio di Stato; il terzo per l' abolizione del Magistrato della Camera dei conti, con riparto delle attuali sue attribuzioni, e la riduzione del contenzioso amministrativo.

Il ministro delle finanze ne presentò due: il primo, per l' istituzione della Corte dei conti; il secondo, riflettente l' uso dei nomi, marchi ed altri segni distintivi in fatto d' industria e di commercio. *(G. P.)*

A tenore della pia consuetudine, con cui la vigilia della SS. Sindone venne sempre solennizzata dall' augusta famiglia dei nostri Re, ieri sera il palazzo reale, non che quello del Duca di Genova, furono illuminati.

(G. P.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 6 *maggio.*

S. A. R. il Principe Giorgio di Sassonia è partito questa mattina alla volta di Livorno, per recarsi a Genova per la via di mare. S. A. I. e R. la Granduchessa Maria Ferdinanda, insieme col suo maggiordomo, e con la dama di compagnia, hanno accompagnato la prelodata M. S. in detta città. *(Monit. Tosc.)*

DUCATO DI PARMA

Nella *Gazzetta di Parma* del 5 corrente contengonsi due decreti della Reggente. Col primo, si riduce a lire 1000 in denaro e 1400 in ipoteca la guarentigia per l' ammissione di un sostituto nel servigio militare, guarentigia, che dapprima era stabilita a 2000 in denaro e 3000 in ipoteca. Il secondo decreto, per agevolare alla classe dei giornalieri ed operai il modo di trovar lavoro, permette che sia concesso ai giovani operai, che non abbiano sodisfatto agli obblighi della coscrizione militare, il passaporto per recarsi negli Stati esteri, senza l' obbligo di dare cauzione.

IMPERO RUSSO

Riferiscono da Gumbinnen avere negli ultimi di del passato mese, passato il Memel presso Kowno un corpo di granatieri russi, per dare il cambio nel Regno di Polonia alle truppe destinate pel Baltico. Nel Governo di Kowno non vi hanno ora se non due reggimenti di usseri e due di ulani. *(Presse di V.)*

IMPERO OTTOMANO

I consoli d' Inghilterra e di Francia nell' Epiro pubblicarono il seguente proclama ai Cristiani di colà:

« Cristiani dell' Epiro!

« L' insurrezione, scoppiata in parecchie Provincie, e i tristi avvenimenti, che seguirono in parecchi luoghi, ci obbligano a rivolgervi alcuni consigli, giacchè ciò fu richiesto da molti. L' enormità, che furono commesse nei villaggi di Paramitia, Margariti e Phanari da una soldatesca ottomana bestiale e sfrenata, furono udite senza dubbio con giusta indignazione, tanto dal Governo imperiale, quanto da tutta l' Europa. Già furono impartiti ordini di restituire ai proprietarii il bestiame e gli altri oggetti predati, ove ciò sia fattibile, e il Governo imperiale non mancherà di porre un termine a tali sfrenatezze.

« D' altro canto, i Cristiani debbono ben vedere che la loro partecipazione ad una sommossa, che certamente è prossima al suo termine, avrà per essi le più triste conseguenze: la fame e la miseria. Se taluni credono che, coll' aiuto de' loro confratelli venuti dalla Grecia, verrà migliorata la loro sorte, e' s' ingannano a partito. Più erronea ancora è l' idea che i Governi d' Inghilterra e di Francia, i quali si obbligarono mediante trattati a mantenere i diritti di sovranità del Sultano e l' integrità de' suoi Stati, potessero vedere con indifferenza penetrare dal paese vicino torme armate per eccitar il paese alla sollevazione.

« Tali aggressioni senza scopo non possono che riuscir rovinose pei Cristiani; i Governi d' Inghilterra e di Francia, ai quali stette sempre a cuore di promuovere il bene delle popolazioni cristiane, mentre da un lato assicurarono alla Porta il loro aiuto, dall' altro non mancarono di domandare concessioni d' altissimo momento pei sudditi cristiani della Porta.

« Sarebbe adunque desiderabile che la popolazione cristiana di queste Provincie, nonchè i loro confratelli introdottisi dalla Grecia, vedessero alla fine che il vero interesse di tutti è da cercarsi nel ripristinamento della pubblica quiete. Coloro, che presero parte alla sollevazione, possono esser certi che verrà loro accordata piena amnistia, come già rese noto il commissario imperiale Fuad effendi; i Consolati contribuiranno anch' essi a ciò, se si seguirà il loro consiglio. Gl' individui intrusi dalla Grecia debbono finalmente convincersi che la loro impresa non può condurre ad alcun esito felice, e ch' è consigliabile il far ritorno nella loro patria, per prevenire, non solo la sventura di coloro, in aiuto de' quali essi sono accorsi, ma anche le misure coattive, che già incominciarono contro la propria patria, per parte delle Potenze alleate, a fin di ripristinare una condizione tranquilla.

« Prevesa, 27 marzo (8 aprile) 1854.

« Il console generale inglese in Epiro e Albania, *Sidney Smith Saunders.*

« L' Agente consolare di Francia in Prevesa, *P. Conemenos.* »

(O. T.)

Il *Portafoglio Maltese* pubblica le linee seguenti, in data di Kars 1.º aprile, e che fanno conoscere la condizione dell' armata turca sulla frontiera d' Asia: « Noi siamo qui tra la neve. Nulla di nuovo in quanto alle operazioni militari: i Russi continuano sempre ad occupare la fortezza di Alessandropoli. Essi sono in piccolo numero e non siamo lontani da essi che di dodici ore. Si fanno sempre grandi apparecchi, ma si crede passerà ancora molto tempo prima che siano ripigliate le ostilità. »

Secondo una corrispondenza della *Patrie*, da Beicos, del 18 aprile, una forte divisione della flotta turco-egiziana era entrata nel mar Nero per portare truppe a Varna.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Fu annunziato da Berlino per Hermannstadt, mediante dispaccio telegrafico, al console prussiano, sig. di Meusebach, approvare pienamente il Governo prussiano il contegno di lui. *(V. il N. 101)* Perciò il sig. di Meusebach lascierà Bucarest fra pochi giorni. Il cancelliere del Consolato francese, sig. di Hory, che partì da Bucarest, trovasi ancora in Hermannstadt. *(Presse di V.)*

Togliamo dalla *Gazzetta di Temesvar*: « Il Ministero valacco dell' interno rilasciò un ordine a tutte le Amministrazioni distrettuali, con cui vengono abolite e dichiarate illegali le imposte, che, sotto vario nome, solevansi riscuotere da sudditi austriaci ivi domiciliati. Questa ordinanza venne emanata in seguito a varie lagnanze, fatte dai consoli austriaci. Questa facilitazione porterà grandi vantaggi agli abitanti del Banato di Temes e della Transilvania, che si recano spesso nella Valacchia per affari commerciali. »

(O. T.)

VIII.

Vantaggi, che ne derivano, e conclusione.

I vantaggi, derivanti dall' attivazione della nuova salina, possono distinguersi in *economici*, *fisici* e *morali*.

I. Cominciando a parlare dei vantaggi economici, questi si riferiscono allo *Stato*, alla città di *Venezia*, ed in particolar modo poi agli *abitatori* delle isole poste in vicinanza della salina.

Acquistando lo Stato il sale dai proprietarii della nuova salina ad un prezzo minore di quello, che presentemente paga ai proprietarii delle saline della Sicilia, onde approvvigionare la Lombardia, va non solo a risparmiare una somma, ma il danaro ch' esborsa per l' acquisto, invece di passare in altro Stato, resterà d' ora innanzi nell' interno della stessa Monarchia. Siccome poi le saline dell' Istria provvedono le Provincie venete, una volta che la salina di S. Felice sia in caso di produrre tutta la quantità di sale occorrente per le Provincie lombarde, in allora il Regno Lombardo-Veneto ne avrà a sufficienza, e sarà inoltre sicuro di trovarsi provvisto a qualsiasi evento senza bisogno di ricorrere altrove

La città di Venezia poi fu la prima a risentire un immediato vantaggio per l' aumento della massa del denaro circolante, essendosi spesa ne' primi anni una somma considerevole, tanto nell' acquisto di materiali d' ogni genere, esistenti ne' depositi di Venezia, quanto nelle paghe giornaliere dei lavoratori d' ogni arte, presi quasi tutti dalla città stessa. L' essersi poi introdotto fra noi un tal genere d' industria, che può somministrare, volendo, molti altri prodotti, de' quali il sale è la base, è lo stesso che avere attivato tante altre industrie, le quali, divenendo alla lor volta, in progresso di tempo, altrettanti centri di produzione, vanno ad accrescere le fonti d' un commercio d' esportazione e ad aumentare così la nazionale ricchezza. Tali sono la *soda*, il *sale di soda*, il *sapone*, come pure il *solfato di soda, di magnesia* e *di potassa*, potendo questi ultimi prodotti ottenersi dalle così dette *acque madri*, secondo i recenti processi, inventati da *M. Balard*, e da altri chimici moderni.

Finalmente, gli abitanti delle circonvicine isole di *Torcello*, di *Burano* e del litorale de' *Tre Porti*, andarono a sentire nel loro particolare e più da vicino i vantaggi della salina, essendo che tutti gli artieri, (ad eccezione dei capi-mastri presi dalla città) occorrenti pei continui e sempre nuovi lavori dello Stabilimento, sono nativi di que' luoghi. All' epoca poi del massimo lavoro, cioè durante *quattro mesi* dell' anno, vengono occupati da *tre* a *quattrocento* operai per la raccolta del sale, tempo in cui, oltre la non picciola paga giornaliera di austr. L. 3 per ogni individuo, godono anche dell' alloggio gratuito nello Stabilimento medesimo, come abbiamo indicato nel precedente articolo.

Conosciuti fino da' primi anni da non pochi operai i vantaggi, che andrebbero a godere, aggregandosi stabilmente alla salina, abbandonato il loro suolo natio, si trasferirono colle proprie famiglie in S. Felice, e così a poco a poco andò a popolarsi quel sito in modo, che presentemente può considerarsi una vera *colonia*, formatasi, nel giro di pochi anni, in mezzo a quelle deserte paludi.

Aumentandosi poi d' anno in anno il prodotto per le ragioni suesposte nei precedenti articoli, in allora occorrerà, senza dubbio, un maggior numero d' operai; e quindi, in progresso di tempo, andrà viemaggiormente ad estendersi il benefico influsso della fondazione della nuova salina.

II. I vantaggi fisici si riscontrano nel notabile miglioramento dell' aria, e ciò non solo nella periferia della salina, ma in un raggio ancora maggiore, per cui tutti quelli che da qualche tempo ivi piantarono stanza, godono buona salute, mentre, per lo innanzi, erano colpiti pur troppo quasi tutti dalle febbri periodiche intermittenti, a cagione dell' aria insalubre di que'siti.

E qui cade in acconcio il ricordare che, all' epoca della fondazione della salina, in cui lavoravano giornalmente da sette ad ottocento individui, il cav. *Astruc*, vedendo che di quando in quando alcuni operai erano colti dalla consueta malattia endemica, dispose che questi andassero a Burano, perchè ivi, a spese dell' Amministrazione della salina, fossero curati in apposito locale, provvisti delle occorrenti medicine, e mantenuti di vitto giornaliero, finchè fossero perfettamente guariti, ed in istato di poter ripigliare i lavori nello Stabilimento di S. Felice.

Il miglioramento poi dell' aria dee ripetersi senza dubbio dall' insieme delle seguenti cause:

a) dall' asciugamento di oltre un terzo della *Palude maggiore*;

b) dalla quasi continua accensione de' grandi fornelli delle macchine a vapore;

c) da' fuochi quotidiani delle case particolari, e delle caserme de' doganieri;

d) da' varii tratti di terreno in istato di vegetazione;

e) dal continuo moto dell' acqua corrente, che serpeggia per ogni verso entro innumerevoli canali, sopra tutta quella vasta superficie; ed in fine

f) liberando immediatamente dopo la pioggia, la superficie di tutta la salina dall' acqua dolce, prima che questa abbia a mescolarsi colla salsa, facendola scaricare, a mezzo di appositi canali, al di là degli argini di circonvallazione (2).

III. I vantaggi morali poi dipendono dall' essere occupati nella salina più centinaia d' individui, una parte de' quali per tutto l' anno, e gli altri in alcune stagioni determinate, in modo che trovano in quello Stabilimento lavoro, pane e ricovero. Quasi tutti questi miserabili sarebbero rimasti disoccupati ed oziosi, come pur troppo succedea prima dell' attivazione della salina, a carico de' loro rispettivi Comuni, poveri anch' essi e privi di rendite proprie, e di mezzi sufficienti a soccorrerli. Abbandonati all' ozio, snervati dall' inerzia, e spinti dalla necessità e dalla fame, si sarebbero dati di certo in preda alla disperazione, e ad una vita dissipata e vagabonda, divenendo in tal modo altrettanti oggetti pericolosi, e perturbatori dell' ordine pubblico e della pubblica tranquillità.

Grazie quindi da noi sien rese, prima di chiudere il presente articolo, al cav. *Astruc*, il quale, avendo attivata in queste lagune un' industria, il cui prodotto, come abbiam detto, è la base di molte altre, andò ad accrescere in tal modo la importanza industriale e commerciale della nostra cara Venezia, smentendo col fatto quello, che pur troppo vogliono ancora sostenere alcuni maligni sedicenti pubblici economisti, cioè che, mancando a Venezia gli *elementi tutti* (!) necessarii alla sua industriale esistenza, torna affatto inutile ogni protezione, ad essa accordata dal Governo, inutile ogni nuovo progetto, inutile ogni sforzo per sollevarla a miglior condizione. Che se il fondatore della nuova salina ha diritto alla nostra comune riconoscenza pei reali ed immediati vantaggi economici, portati con essa alla nostra patria, tanto più debb' essere encomiato per aver fatto risorgere a vita novella, colla istituzione del suo Stabilimento, tanti infelici, che poco prima languivano nella miseria, per aver migliorato la lor condizione, provveduto le loro famiglie, e rinvigorita la loro salute: per lo che il nome di *Carlo Astruc* sonerà sempre caro sul labbro di quegl' isolani, ed arriverà benedetto, ripetuto da padre in figlio, sino alle più tarde generazioni, ricordando tal nome quello stesso che fu origine e causa prima del loro risorgimento.

Venezia 1.º maggio 1854.

E. N. F.

(2) Sappiamo che una delle cause principali delle mefitiche esalazioni delle paludi salse, che si trovano in vicinanza allo sbocco d'un qualche fiume, e dove l' acqua è priva di corso e quasi stagnante, si è la putrefazione d'infinite miriadi d' insetti microscopici, che allignano tanto nell' acqua salsa, quanto nella dolce, i quali, non trovandosi più nel loro rispettivo omogeneo elemento, attesa la mescolanza delle due acque, cessano di vivere, e susseguitandone la quasi immediata corruzione de' lor corpicciuoli, che vengono a galla, questi tramandano un miasma di tal natura, che va a rendere l'atmosfera circostante insalubre e nociva.

La *Patrie* smentisce la notizia che 26,000 uomini de' dragoni della guardia imperiale russa siano entrati, sotto il comando del maresciallo Paskewitsch, ne' Principati danubiani; è noto, osserva il citato giornale, che il corpo de' dragoni della guardia non forma che un effettivo totale di 14,000 uomini, e che l' Imperatore non se ne separa mai.

Secondo il *Constitutionnel*, dodici uffiziali polacchi dell' esercito russo furono fucilati a Bucarest, per tentata diserzione al campo dei Turchi. Uno di essi era colonnello.

REGNO DI GRECIA

Il *Nouvelliste de Marseille* comunica quanto segue, giusta lettere ricevute da Costantinopoli:

« Secondo notizie del 17 aprile, la condizione del Governo di Atene rimpetto alle Potenze protettrici era assai grave, giacchè il Re Ottone non aveva fatto nessun calcolo de' savii consigli della Francia, dell' Inghilterra e di tutta la Germania.

« Egli è tutto invaso dell' idea, che s' impadronì del suo spirito sotto l' influenza d' una profezia, la quale, molti secoli sono, predisse che nell' anno 1854 un principe bavarese salirà il trono di Bisanzio. Nè minacce, nè rimostranze, nulla in somma è capace di ricondurlo alla ragione. Il Governo greco, lungi dall' impedire i biasimevoli fatti, che si compiono a' suoi confini, gl' incoraggia apertamente.

« Gli Europei sono esposti ad ogni sorta di oltraggi, sono anche bastonati, e la polizia non se ne cura. Il giorno 15 il sig. Gaspary, avvocato dell' Ambasciata francese e figlio dell' ex-console francese in Atene, fu maltrattato con colpi di bastone, alla presenza di tre gendarmi, che restarono spettatori impassibili di quell' infame procedere.

« Si assicura che questi eccessi abbiano indotto gli ambasciatori francese ed inglese a dirigere al Re Ottone una Nota collettiva, per avvertirlo che ogni maltrattamento, fatto subire ad uno de' loro concittadini, implicherebbe d' ora innanzi un risarcimento di 25,000 dramme. Il 12, il Governo greco avrebbe ricevuto da' suddetti ambasciatori una Nota minacciosa, nella quale si taccerebbe la Grecia d' ingratitudine e slealtà verso le Potenze occidentali, e gli si assegnerebbe un termine di cinque giorni per dare una risposta categorica, nella quale dovrebbe dichiarare se pensa di rimediare al male, causato al popolo greco coll' aver eccitata l' insurrezione dell' Epiro e della Tessaglia.

« In caso d' una risposta negativa, gli ambasciatori romperebbero immediatamente le loro relazioni col Governo greco, ma, rinunciando alla carica di ambasciatori, assumerebbero quella di amministratori della Grecia, in nome della Francia e dell' Inghilterra.

« Non si credeva che il Re Ottone desse una risposta sodisfacente. L' avviso a vapore francese l' *Heron* s' incontrò nel golfo di Zeiton, vicino allo stretto di Volo, con una goletta greca mercantile, che assoggettò a severa perquisizione, e nella quale trovò 200 barili di polvere, 600 casse con cartucce e varie casse con moschetti e baionette. Il comandante della nave francese fece sequestrare questi oggetti e gettare in mare le munizioni, destinate pei ribelli. Questo avvenimento accrebbe più ancora l' esacerbazione de' Greci contro la Francia e l' Inghilterra.

« A ciò si aggiunga che il giorno 14 corrente un incrociatore inglese visitò una nave greca del Governo, e gettò in mare 205 barili di polvere e 100 casse d' armi, che vi trovò a bordo. Il capitano greco affermò, che questi oggetti erano destinati per la fortezza di Lamia, ma i rinvenuti documenti dimostrarono la falsità di tal asserzione. » *(Corr. Ital.)*

Le condizioni politiche della Grecia si complicano d' una crisi finanziaria, che accresce ancora le difficoltà internazionali che la politica imprevidente del Governo ellenico suscitò. Ognun sa che in quel paese una gran parte delle imposte si pagano in natura, per mezzo della decima, percepita dal Fisco sui prodotti del suolo. Quindi l' importanza del ricolto ed il valore delle derrate esercitano un' influenza considerevole su questa parte delle entrate pubbliche.

La percezione delle imposte in denaro sarebbe incontestabilmente da preferirsi; ma presenterebbe ancora grandi difficoltà, tanto a cagione della scarsezza del numerario, che a cagione della mancanza di sfoghi, offerti agli abitanti di quel piccolo Regno, così compiutamente privo, del resto, di vie di comunicazioni al di dentro. Il Governo è dunque costretto di farsi, a proprio rischio e pericolo, custode de' depositi di que' varii prodotti, salvo il trarne ulteriormente il miglior partito possibile.

Se ora gittiamo uno sguardo sui quattro anni scorsi, vediamo ch' essi pesarono ben tristamente sulla Grecia. Nel 1850, un inverno prolungato e d' una rigidezza, fino allora ignota in quel paese, recò il massimo danno agli olivi, i quali sono, co' cereali e colle uve di Corinto, i principali prodotti della Grecia.

L' esportazione degli olii, che ascende d' ordinario al valore di 600,000 dramme, toccò appena la somma di 200,000. La diminuzione fu più sensibile sugli aranci e sui cedri; il ricolto del 1850 non ascese al di là d' un decimo di quello d' un' annata ordinaria.

Nel 1851 vi ebbe una gran penuria di cereali; la Grecia, che, per solito, non ha bisogno di grani esteri se non per un valore di 2 milioni di dramme in circa, dovette importarne per una somma di quasi 12 milioni di dramme, il che privò il paese d' una quantità di numerario considerevolissima, e rese molto difficile la percezione di quelle imposte, che si pagano in denaro. Non tutto però era finito, nè la Grecia era al termine delle sue prove.

Nel 1852, la malattia della vigna distrusse due terzi del ricolto dell' uva di Corinto, e gettò la perturbazione nella fortuna de' proprietarii di questo prodotto, mentre pur cagionava un pregiudizio grave all' Erario. Finalmente a tutti cotesti flagelli venne ad aggiungersi, nel 1853, una penuria di cereali poco minore di quella del 1851, ed anche più disastrosa, in quanto che s' estese a tutto il rimanente dell' Europa, e fece rialzare considerevolmente il prezzo de' grani.

Tanto più è a deplorare la miseria, in cui si trova ora immerso il paese, che lo stato di guerra fra le grandi Potenze offeriva a' Greci un' occasione di risollevarsi, che hanno trascurata.

Rimanendo neutrali, essi s' impadronivano, per tutto il tempo delle ostilità, della massima parte del commercio dell' Europa orientale. Già il trasporto de' cereali, durante l' ultima crisi alimentare, aveva fruttato alla marineria mercantile ellenica guadagni considerevoli; e lo stato di guerra dava quasi a lei sola tutte le comunicazioni del bacino del Mediterraneo con quello del mar Nero. I Greci preferirono farsi gli stromenti d' una politica, la quale speculava sopra la loro miseria. Non sono essi meno colpevoli verso di sè medesimi che verso l' Europa; essi disconobbero i loro interessi al par che i loro doveri.

INGHILTERRA.

Londra 1.° maggio.

L' Ammiragliato ha messo in servigio attivo due nuovi vascelli di linea: il *Powerful*, di 84 cannoni, a Portsmouth; e il *Calcutta*, di 84, a Devonport.

Si legge nel *Morning-Herald*: « Sentiamo che il Governo francese invierà rinforzi al più presto alla squadra del mar Nero; anche da' nostri porti partirà probabilmente un rinforzo di tre o quattro vascelli di linea. Si crede che il contrammiraglio sir E. Lyons, con una squadra di piroscafi sotto i suoi ordini, si recherà quanto prima sulla costiera circassa. »

Scrivono da Douvres al *Globe*, in data del 30 aprile: « Ieri il *Lion* ha condotto in questo porto una nuova cattura, la scuna il *Johannes*, di Burgo, carica di sale per conto d' un negoziante russo. La cattura è stata fatta in vista di Folkestone. Si dice che uno o due navigli russi siano per entrare nel canale, e si farà di tutto per prenderli.

Giusta l' asserzione del *Morning-Herald*, la fregata prussiana la *Géfion*, di 46 cannoni, e il legno da trasporto il *Mercure*, che erano in crociera, poco mancò che non venissero alle prese con un vapore da guerra di S. M. britannica. Erano stati creduti navigli russi, a motivo della rassomiglianza dei colori. Questi due bastimenti prussiani (aggiunge il *Morning-Herald*) sono partiti pel Baltico.

I giornali inglesi annunziano che il marchese d' Anglesey, l' amico del fu Duca di Wellington, è morto in età di 86 anni.

L' illustre defunto aveva fatto tutte le campagne della rivoluzione e dell' Impero, e si era particolarmente segnalato nella guerra della penisola. Egli comandava la cavalleria anglo-belgia a Waterloo, e vi perdette una gamba.

In seguito a quella campagna, fu creato marchese d' Anglesey, nel qual titolo cambiò la sua prima appellazione di lord Uxbridge.

« Più tardi fu comandante generale d' artiglieria e lord luogotenente d' Irlanda. Egli fu richiamato da quest' ultimo posto, a motivo delle sue relazioni con O' Connell, del quale egli sostenne la politica d' agitazione in favore del *repeal*.

« Nel dicembre 1830, il nobile lord fu nuovamente nominato a Dublino, ove restò fino al 1834, nella qual epoca si ritirò a cagione dell' indebolimento della sua salute.

« Il nobile lord era cavaliere della Giarrettiera e della maggior parte degli ordini militari d' Europa. »

Una notizia, trasmessa da Sheffield domenica sera, 30 aprile, dal telegrafo elettrico, e pubblicata dal *Morning-Post* del 1.° maggio, annunzia la morte del poeta James Montgomerry, mancato ai vivi in età di novantadue anni. Venerdì scorso, 28 aprile, egli aveva preseduto un' adunanza, numerosa ed era tornato nella sua casa a piedi, da più d' un miglia di distanza.

Leggiamo nella *Presse* l' annunzio della morte d Gabriele Rossetti, avvenuta a Londra il 26 aprile p. p.

Altra del 2.

Alla Camera dei lordi, sessione del 1.° maggio, fu non fu discussa alcuna questione importante.

Alla stessa Camera de' lordi, sessione del 2 maggio, adottato in terza lettura il bill relativo all' imposta della rendita.

Alla Camera de' comuni, sul chiudersi della sessione del 1.° maggio, lord Palmerston fu autorizzato a presentare un bill, che ha per iscopo di emendare le leggi, che si riferiscono alla milizia, e segnatamente di conferire alla Corona il potere di chiamare all' armi la milizia medesima, ogni qual volta il paese è in istato di guerra.

Il *Daily-News* dà l' estratto seguente d' una lettera, scritta in data del 18 aprile, a bordo d' uno dei bastimenti dell' ammiraglio Plumridge:

« Abbiamo incrociato nel Baltico e nel golfo di Finlandia; nell' ultima quindicina abbiam preso un certo numero di bastimenti, e abbiamo a bordo una dozzina di prigionieri russi. Ci siam trovati tra' ghiacci, e abbiam dato un' occhiata a Revel, Riga e Porto Baltico, dove abbiam veduto navi da guerra, ma senza poterle avvicinare, essendo il mare nei porti ghiacciato Dieci giorni sono, ci venne veduto un gran bastimento alla distanza di otto o dieci miglia. Convinti che fosse una nave da guerra russa, perchè sforzava le vele per allontanarsi, e non aveva bandiera, noi ci avanzammo verso di lei rapidamente, ed essa preparavasi a combattere.

« Un colpo di fischio diede il segnale dell' azione. Per tre minuti, tutto fu in moto, e i cannoni erano pronti; cinque minuti, dopo il fischio, tutti i pezzi erano carichi a doppio, la polvere era sul focone, e gli uomini colla miccia in mano aspettavano il segnale per far fuoco; ma ecco ad un tratto, quando eravamo a tiro, il vascello inalberò bandiera americana, e uno dei suoi uomini ci disse freddamente che l' avrebbe inalberata prima, ma che voleva vedere con qual vigore ci saremmo preparati all' azione! »

Il *Morning-Chronicle* annunzia che sono giunti a Woolwich, per essere poi trasportati in Oriente, alcuni vaggoni per collocarvi i feriti. Ciascuno di questi vaggoni potrà contenere comodamente dieci feriti. Quando si viaggia per acqua, le pareti del vapore possono essere disposte in forma di letto.

POSSEDIMENTI INGLESI.

Fu sequestrato il 26 a Malta il brick greco il *S. Spiridione*, proveniente d' Anversa, che aveva a bordo polvere da cannone e armi.

Undici trasporti giunsero lo stesso giorno dall' Inghilterra. Essi hanno a bordo 550 artiglieri dell' artiglieria reale a cavallo, 19 uffiziali e 537 cavalli. Questo reggimento perdette nel viaggio 20 cavalli. Il luogotenente King, dell' artiglieria, doveva partire il 26 alla sera per Tunisi, dove è incaricato di comperare un migliaio di cavalli.

Si preparano al Lazzeretto e al forte Manoel alloggi per 5000 uomini di truppe francesi, che s' attendono quanto prima. *(Port. Malt.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 9 *maggio* 1854. — Ieri, è arrivata, da Bari, la goletta napoletana *Enrichetta*, capit. Carusso, con olii per Capriati; e varii altri legni.

Continua la calma nelle granaglie; i frumentoni pronti, e per istorni di contratti, furono pagati da l. 18 a 18:50; pel Galatz buono vi è la pretesa di l. 19:50. Il riso si regge senza cambiamenti. Si sono venduti olii di Corfù a d.i 200, con isconti straordinarii; que' di Puglia, per istorni di consegne e vendite, da d.i 190 a 187.

Le valute invariate; le Banconote da $72\frac{3}{4}$ a $72\frac{7}{8}$; il Prestito lomb.-veneto ad 80; le Metalliche a $61\frac{3}{4}$.

Vendite granaglie in Venezia dal 30 aprile al 6 maggio 1854.

Staia	1,500	grano	Marianopoli	L. 27.50	28.—
»	6,000	»	Berdianska	» 26.50	27.—
»	6,500	»	Polonia ed Odessa	» 24.—	25.—
»	2,500	»	Danubio scadente	» 18.—	20 —
»	2,000	segala	Danubio	» 19.50	20.—
»	54,000	granone	Danubio ed Odessa	» 18.40	21.—
»	1,500	»	Albania	» 23.—	—.—
»	8,500	»	Macedonia	» 18.75	20. —
»	3,000	»	Banato	» 18.50	19.—
»	1,000	orzo	Levante	» 13.—	13.50
St.	86,500				

MOVIMENTO E DEPOSITO GRANAGLIE A TUTTO 30 APRILE 1854 NEL PORTOFRANCO DI VENEZIA.

		Grano.	Granone.	Segala.	Fava.	Avena.	Orzo.	Seme di lino.	Ravizzoni
Deposito al 31 marzo 1854,	staia	243,000	453,000	36,000	2,000	54,000	1,700	4,000	1,200
Entrata in aprile 1854	»	7,500	283,000	2,500	——	2,500	4,100	800	1,500
Somma	»	250,500	736,000	38,500	2,000	56,500	5,800	4,800	2,700
Sortita in aprile 1854	»	70,000	291,000	6,500	——	11,500	2,500	1,900	1,600
Rimanenza a tutto aprile 1854	»	180,500	445,000	32,000	2,000	45,000	3,300	2,900	1,100

***Rimanenza: Somma complessiva* . . . . . *staia* 711,800.**

Corso delle carte dello Stato in Vienna

		PREZZO MEDIO del 3 magg.	del 4 magg.
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %	86 —	86 —
dette del 1853	$4\frac{1}{2}$ »	77 —	77 —
dette del 1853 con restit.	4 — »	$70\frac{3}{8}$	$70\frac{1}{8}$
dette del prest. l-ven. 1850	5 — »	— —	$102\frac{3}{4}$
Prest. con lott. del 1834 per f. 100		— —	$229\frac{1}{2}$
Prest. con lott del 1839 » 100		— —	121 —
Prest. con lott. del 1854 » 100		$88\frac{1}{4}$	$88\frac{7}{8}$
Azioni della Banca, per pezzo		1191 —	1194 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000,		$2132\frac{1}{2}$	$2122\frac{1}{2}$
Azioni della Soc. di sc. della B. A., » 500,		$452\frac{1}{2}$	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200,		$107\frac{1}{4}$	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500,		547 —	545 —

Corso dei cambi

	PREZZO MEDIO del 3 magg.	del 4 magg.
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f $101\frac{5}{8}$	102 — 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	» $114\frac{5}{8}$	$115\frac{3}{8}$ 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	» $136\frac{1}{4}$	$137\frac{1}{8}$ uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior, val. della Germ. merid.	» $136\frac{5}{8}$	$137\frac{1}{8}$ 3 m.
Londra, per 1 lira sterlina	» 13 23	13.25 — 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane	» $132\frac{7}{8}$	$133\frac{3}{8}$ 2 m
Lione, per 300 franchi	» $161\frac{3}{4}$	— — 2 m.
Milano, per 300 lire austriache	» $133\frac{3}{4}$	$134\frac{1}{2}$ 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	» $161\frac{5}{8}$	— — 2 m
Parigi, per 300 franchi	» $161\frac{5}{8}$	$162\frac{1}{4}$ 2 m.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 4 maggio 1854.

Da principio la Borsa era alquanto depressa; alla chiusa, però, la disposizione ebbe a migliorarsi, ed i corsi rimasero ad un di presso al limite d' ieri.

Con mancanza di pezzi, le Metall. 5 % salirono sino ad $86\frac{1}{8}$. Anche il nuovo Prestito di lotteria era mancante, e venne contrattato sino ad 89.

Gli effetti di lotteria erano assai ricercati, e specialmente i Viglietti del 1839 si elevarono sino a $121\frac{1}{2}$.

Le Azioni della Strada ferr. del Nord principiarono con $213\frac{1}{4}$; si depressero a $211\frac{1}{4}$, e si chiusero con 1 % di aumento.

Con maggior domanda, le divise estere e le valute da principio aumentarono; alla chiusa, però, emersero nuovamente in ribasso.

Londra, 13 25; Parigi, $162\frac{1}{4}$; Amburgo, 102; Francoforte, 137; Milano, $134\frac{1}{4}$; Augusta, $137\frac{1}{8}$; Livorno, —; Amsterdam, $115\frac{1}{8}$.

		Ore 1 pom. del 3 maggio.		del 4 maggio.	
Obbligaz. dello Stato . al 5	%	$86\frac{1}{16}$	$86\frac{1}{8}$	86 —	$86\frac{1}{8}$
dette . . serie B 5	»	111 —	112 —	111 —	112 —
dette	$4\frac{1}{2}$ »	$76\frac{3}{4}$	77 —	77 —	$77\frac{1}{4}$
dette	4 »	$70\frac{1}{4}$	$70\frac{1}{2}$	$70\frac{1}{8}$	$70\frac{3}{8}$
dette del 1850 con rest. 4	»	89 —	$89\frac{1}{2}$	$89\frac{1}{4}$	$89\frac{3}{4}$
dette del 1852 con rest. 4	»	88 —	$88\frac{1}{2}$	88 —	$88\frac{1}{2}$
dette . . con rest. 3	»	$56\frac{1}{4}$	$56\frac{3}{4}$	56 —	57 —
dette . . con rest. $2\frac{1}{2}$	»	$43\frac{1}{8}$	$43\frac{3}{8}$	$43\frac{1}{4}$	$43\frac{1}{2}$
dette es. del suolo A. I. 5	»	$84\frac{1}{2}$	$84\frac{3}{4}$	$84\frac{1}{2}$	$84\frac{3}{4}$
dette » di altre Pr. 5	»	$83\frac{1}{4}$	$83\frac{1}{2}$	84 —	$84\frac{1}{4}$
Prestito con Lott. del 1834		229 —	230 —	$229\frac{1}{4}$	$229\frac{1}{2}$
» » » » 1839		$119\frac{5}{8}$	$119\frac{3}{4}$	$121\frac{1}{4}$	$121\frac{1}{2}$
» » » » 1854		$88\frac{1}{4}$	$88\frac{1}{2}$	— —	— —
Obbligaz. del Banco, al $2\frac{1}{2}$ %		57 —	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5	»	$101\frac{1}{4}$	$101\frac{1}{2}$	$102\frac{5}{4}$	103 —
Azioni col divid.	al pezzo	1190	1195	1192	1195
dette senza divid.	»	1030	1032	1045	1047
dette di nuova emissione	»	941 —	943 —	945 —	947 —
dette della Banca di sconto	»	$90\frac{1}{4}$	$90\frac{1}{2}$	$90\frac{1}{4}$	$90\frac{1}{2}$
Str. ferr. Ferd. del Nord		$213\frac{3}{4}$	$213\frac{7}{8}$	$212\frac{1}{4}$	$212\frac{1}{2}$
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.		278 —	272 —	278 —	280 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.		$53\frac{3}{4}$	54 —	53 —	54 —
Azioni della navig. a vapore		547 —	549 —	545 —	547 —
dette 11.a emissione		— —	— —	— —	— —
dette 12.a »		537 —	539 —	536 —	538 —
dette del Lloyd austr.		588 —	590 —	590 —	595 —
dette mul. a vap. di Vienna		$136\frac{1}{2}$	137 —	137 —	138 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42		$12\frac{7}{8}$	$13\frac{1}{8}$	13 —	$13\frac{1}{8}$
detti di Esterházy, per f. 40		84 —	$84\frac{1}{2}$	$84\frac{1}{2}$	85 —
detti di Windischgrätz		$29\frac{1}{8}$	$29\frac{3}{4}$	$29\frac{1}{4}$	$29\frac{3}{8}$
detti di Waldstein		$28\frac{1}{2}$	$28\frac{3}{8}$	$28\frac{7}{8}$	29 —
detti di Keglevich		10 —	$10\frac{1}{4}$	10 —	$10\frac{1}{4}$
Aggio de' zecchini imperiali		$40\frac{3}{4}$	$40\frac{5}{8}$	$40\frac{1}{2}$	$40\frac{3}{4}$

CAMBI. — *Venezia 8 maggio* 1854

Amburgo	eff. $224\frac{1}{2}$	Londra	eff. 29:42 —
Amsterdam	» $252\frac{1}{2}$ d.	Malta	» $243\frac{1}{2}$
Ancona	» 612 —	Marsiglia	» $118\frac{1}{2}$
Atene	» — —	Messina	» 15:40 —
Augusta	» 301 — d.	Milano	» $99\frac{3}{5}$ d.
Bologna	» 613 —	Napoli	» 524 —
Corfù	» 610 —	Palermo	» 15:40 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» $118\frac{3}{4}$
Firenze	» $98\frac{1}{8}$	Roma	» 614 —
Genova	» $117\frac{5}{8}$	Trieste a vista	» 216 —
Lione	» $118\frac{5}{8}$	Vienna id.	» 216 —
Lisbona	» — —	Zante	» 608 —
Livorno	» $98\frac{1}{8}$		

MONETE. — *Venezia 8 maggio* 1854

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter.	L. 6:24
Zecchini imperiali	» 14:07	» di Francesco I.	» 6:22
» in sorte	» 14:02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:75	Pezzi da 5 franchi	» 5:90
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6:70
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° dicembre	$78\frac{1}{2}$
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	$61\frac{3}{4}$
» di America	» 96:—	Convers., god. 1.° dicemb.	— —
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di ADRIA *del 6 maggio* 1854.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	27:—	32:—	al sacco.
— nuovi	—:—	—:—	
Frumentoni nazionali	23 —	24:50	
— esteri	20:—	21:50	
Risi nostrani	48:—	53:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— chinesi	48:—	50:—	
Risoni nostrani	25:—	26:—	
— chinesi	24:—	25:—	
Avena vecchia	10:75	11:—	
— in obbligazione	6 —	6:15	
Fagiuoli in sorte	30:—	40 —	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 8 maggio* 1854

Arrivati da Milano i signori: Giustiniani march. Giuseppe, possid. di Genova. - *Da Roma:* de La Bourdonnaye conte Oliviero, di Parigi. - Delahet Carlo, propr. di Parigi. - *Da Firenze:* Livingston Mathurin, Americano. - Theotoki conte Spiridione, di Atene. - *Da Trieste:* Gillingham Clinton, possid. americano - Hoelzer Uberto N., possid. di Berlino.

Partiti per Milano i signori: Dexter Franklin, Americano. - Champeaux Giov. Pietro, propr. di Poitiers. - *Per Trieste:* Marmillion W. B., Bailey Teodoro A. ed Hopkins Francesco, Americani. - Cheever H. Giorgio, Inglese. - de Haslingen Schikfuss contessa Emilia, di Prussia. - Rysensteen barone, R. ciambellano danese. - *Per Abano:* Whelan Giuseppe, Inglese. - *Per Parma:* Amilhon Filiberto, Americano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 8 maggio . . . . Arrivati . . . 770; Partiti . . . 691

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 2 maggio 1854: Moraro Angelo, di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 2. - Matticola Francesco, fu Antonio, di 40, I. R. impiegato. - Zaccaria Tommaso, fu Domenico, di 36, villico. - Garisso Maria, fu Matteo, di 73, filatrice. - Manfrin Gioachino, di Alvise, di 3 anni e 9 mesi. - Carrara Fortunato, di Angelo, di 1 anno e $\frac{1}{2}$. - Peccol Domenico, di Giovanni, di 1 anno e 4 mesi. - Bellinato Giacomo, di Gaspare, d'anni 2. - Sturaro Giuseppe, di N. N., di 2 anni e 2 mesi. - Da Villa Maddalena, fu Antonio, di 46, lavandaia. - Bertini Adelaide, di Giuseppe, di 1 anno e $\frac{1}{2}$. - Peron Teresa, di Pietro, di 3 anni e $\frac{1}{2}$. - Rassetti Giuseppe, di Angelo, di 1 anno e 5 mesi. - De Angelo Giuseppina, fu Francesco, di 3 anni e 4 mesi. - Istrian Caterina, di Giuseppe, di 19, cucitrice. - Morin Giovanni, di Lorenzo, di 25, villico. - Diavolin Anna, fu Giovanni, di 77, ricoverata. — Totale N. 16.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

L' 8, 9 e 10, in *S. Maria della Misericordia*, per destinazione di Monsig. Abate.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di lunedì 8 *maggio* 1854

Ore	6 mattina.			2 pomer.			10 sera		
Barometro	28	3	2	28	3	5	28	2	1
Termometro		11	6		14	3		13	4
Igrometro		78			76			78	
Anemom., direz.	S.	S.	E.	S.	S.	E.		S.	
Atmosfera	Sereno fosco.			Sereno.			Sereno.		

Età della luna: giorni 12

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Martedì 9 maggio* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *La Traviata*, del Verdi. - Alle ore 9.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia lombarda, diretta da F. A. Bon. — *La sposa di due giorni.* — Farsa: *Il mentitore veridico.* — Alle ore 9.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN — Spettacolo diurno. — Drammatica Compagnia felsinea, diretta dall' artista G. Zattini. — *Filippo Maria Visconti, Duca di Milano.* (Replica) — Alle ore 5 e $\frac{1}{2}$.

ANFITEATRO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI (Diurno e notturno). - Luigi Della Fiore, ammaestratore d' animali, dà ogni giorno le sue rappresentazioni colla di lui Compagnia, composta di N. 25 scimie e 39 cani sapienti.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Le recite dell' opera *La Traviata*, del Verdi, avranno luogo in questa settimana nelle sere di giovedì, 11 maggio; sabato, 13; e domenica, 14 detto.

SPAGNA

Madrid 27 aprile.

Scrivono alla *Correspondance*: « Il provvedimento, ultimamente adottato dal Governo, per la diminuzione della tassa del sale, è stato accolto da per tutto col più grande favore. Alcune Corporazioni di parecchie Provincie si propongono di ringraziare il Ministero mediante indirizzi, che saranno coperti da gran numero di firme. »

Si legge nell' *Heraldo*: « Giusta un prospetto, pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* del 26, le spese del Tesoro, durante il mese di maggio, monteranno a 140,510,258 reali.

FRANCIA

Parigi 3 maggio.

Il *Moniteur* d' oggi riproduce la Nota, che i rappresentanti della Francia, dell' Inghilterra, dell' Austria e della Prussia indirizzarono al Governo greco, e le accompagna con severe ed energiche parole di biasimo contro il contegno tenuto nelle attuali turbolenze della Grecia dal Gabinetto del Re Ottone.

Leggesi pure nel *Moniteur*: « L' Imperatore Nicolò ha indirizzato alla Russia un nuovo Manifesto, in occasione della dichiarazione di guerra della Francia e della Gran Brettagna. *(V. le Rec. del N. 101.)* Quel Sovrano persiste nel rigettare sopra le due Potenze marittime l' iniziativa della contesa, che turba oggidì la pace d' Europa, e le accusa di dissimulazione e di violenza. L' Imperatore di Russia ripete egualmente ch' egli tende ad uno scopo santo, che combatte per la fede cristiana, e che la sua politica è scevra d' ogn' interesse mondano. Soggiunge che la Provvidenza è con lui. I Governi ed i popoli già portarono il loro giudizio su' disegni, che si coprono così col manto della religione; ed abbiamo piena fiducia in quello, che spetta ora a Dio di pronunciare. »

Nella parte non ufficiale il *Moniteur* pubblica il testo della convenzione, firmata a Vienna il giorno 9 del p. p. aprile. *(V. la Gazzetta del 6 corrente.)* Esso è preceduto dalle seguenti considerazioni:

« Il protocollo della Conferenza, che si tenne il 9 aprile a Vienna, fra i rappresentanti dell' Austria, della Francia, della Gran Bretagna e della Prussia, assume dalle circostanze, nelle quali fu sottoscritto, un' importanza, che non isfuggirà ad alcuno. L' alleanza, che erasi formata fra le quattro Corti, nello scopo di mantenere la pace, da un anno minacciata per parte della Russia, lungi dallo sciogliersi nell' istante, in cui la Francia e l' Inghilterra giudicarono che il loro interesse, non meno che la loro dignità, le forzavano a rinunziare ad inutili trattative, non ha fatto che corroborarsi.

« L' Austria e la Prussia dichiarano solennemente che i passi fatti, presso il Gabinetto di Pietroburgo dalle Potenze marittime per indurlo a ritirare le sue truppe dalla Moldavia e dalla Valacchia, erano fondati sul diritto, e che lo sgombramento di que' Principati è condizione indispensabile pel ristabilimento della pace.

« Per confessione stessa dei Gabinetti di Vienna e Berlino, fu per una causa giusta, e per la difesa e gl' interessi generali dell' Europa, che la Francia e l' Inghilterra si sono armate.

« Le quattro Corti dovevano convenire sui mezzi di salvare l' Impero ottomano, e di garantirne efficacemente l' esistenza; ciò significa che l' Austria e la Prussia comprendono al pari della Francia e dell' Inghilterra, la necessità d' imporre alla Russia condizioni tali, che abbiano a porla in avvenire nell' impossibilità di turbare il mondo con nuove pretensioni della sua ambizione.

« Le due Potenze germaniche inoltre si sono unite col mezzo di una convenzione, come fecero le due Potenze marittime: un sol atto, infatti, sarebbe stato difficilmente applicabile a risoluzioni già prese ed alle risoluzioni eventuali; ma basta di far osservare che il trattato di Berlino è posteriore al protocollo di Vienna, che tende al medesimo scopo, e posa sulle stesse basi del trattato di Londra. »

Si legge nel *Siècle*: « Il *Journal des Débats* torna a discorrere della convenzione, conclusa tra la Francia ed il Belgio per la guarentigia reciproca della proprietà letteraria. In virtù dell' art. 1.°, che è il più importante di tutti, la proprietà delle opere, pubblicate o sia in Francia o sia nel Belgio, è riconosciuta e guarentita ne' due paesi. Questa disposizione non si applica soltanto ai libri, opuscoli e scritti d' ogni genere; ma si estende alle composizioni musicali, alle opere di disegno, di pittura, di scoltura, di litografia ed a tutte le altre produzioni delle belle arti.

« La Società degli autori drammatici affidò la percezione de' diritti d' autore in tutto il Belgio ad un agente generale, residente a Brusselles. Questi avrà sotto i suoi ordini agenti particolari in ciascuna città di Provincia.

« Per una clausola ben naturale, la convenzione, che assicura agli autori la rimunerazione legittima del proprio lavoro, non avrà effetto retroattivo, non applicandosi che alle produzioni future.

« La questione importante delle surrogazioni militari deve essere portata innanzi al Tribunale militare della Senna. Ieri cadeva il turno, a quel Tribunale, di parecchie domande formate contro le Compagnie di surrogazioni, a fine di far ordinare l' esecuzione delle polizze d' assicurazione, contratte prima della promulgazione della legge, che accresce a 140,000 uomini il contingente del 1854. Questi affari vennero rimessi alla settimana prossima per essere trattati in giudizio.

« I giornali del Belgio confermano che l' Imperatore dei Francesi spedirà a Mons, quando vi si troverà il Re Leopoldo, nel mese di giugno, alcuni alti personaggi della sua Corte, per presentare in suo nome congratulazioni a quel Sovrano.

« Gl' inviati imperiali assisteranno a tutte le feste, che saranno offerte al Re de' Belgi nella capitale dell' Hainaut. »

Scrivesi da Parigi all' *A. A. Z.*: « Lettere da Londra, degne di fede, assicurano che Kossuth si trova ancora in quella città, ma si crede ch' egli andrà presto a Costantinopoli. Klapka, che si trova a Costantinopoli, era in procinto di lasciarla, essendo disgustato del contegno a suo riguardo di Rescid pascià e degli ambasciatori di Francia e Inghilterra, che non lo volevano nemmeno ricevere. In seguito, le cose si sono cambiate; Rescid gli accordò spesse udienze, e così pure lord Stratford e il generale Baraguay. Oltre di ciò gli si fece sperare la formazione d' una legione ungherese. »

(Corr. Ital.)

L' emigrato austriaco Mahler ebbe ordine di lasciare Parigi entro 24 ore. Egli viene accusato di aver mandato a giornali esteri corrispondenze, concepite in un linguaggio ostile all' Imperatore e al suo Governo.

Secondo un dispaccio telegrafico da Marsiglia, gl' imbarchi di truppe continuano con grande attività. Si dice altresì che a Varna sieno sbarcati 10,000 uomini del corpo ausiliario.

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero Russo.

Leggesi nella *Corrispondenza austriaca litografata*, in data di Vienna 6 maggio: « Abbiamo ricevuto il *Journal de Constantinople* del 24 aprile. Esso porta un Supplimento, con un rapporto, certamente tutt' altro che imparziale, sul bombardamento di Odessa, il quale cerca di dimostrare le perdite delle flotte alleate altrettanto irrilevanti, quanto sterminate quelle della città. Questo foglio contiene inoltre, a quel che dice secondo lettere di persone bene informate di Teheran, la notizia che l' ambasciatore straordinario della Russia, signor di Kanikoff, si fermò a Tiflis, ed incaricò l' inviato russo presso la Corte dello Scià di Persia, principe di Dolgoruki, di fare l' interpellazione perentoria, di cui vuolsi risposta entro poche ore: se la Persia voglia entrare in campo contro la Turchia insieme colla Russia. Lo Scià, proseguono quelle notizie, vi avrebbe risposto col dar ordine di disporre un corpo d' esercito di 50,000 uomini, sotto il comando in capo del ministro della guerra Mehemed Khan, e corre voce che la Corte persiana si sia proposta di promuovere la restituzione delle Provincie, in differenti tempi toltele dalla Russia. Non si può giudicare se od anche solo in quanto quest' esposizione del foglio semiuffiziale del Governo turco si fondi sul vero. Altre notizie della Persia concordano nel dire che il Governo dello Scià abbia dichiarato, in via diplomatica, di voler osservare una neutralità rigorosa nella guerra tra la Russia e la Porta. »

Scrivesi alla *Börsenhalle* da Costantinopoli, in data del 20 aprile: « Capitani, arrivati qui da Odessa, raccontano che in quella rada si tolsero timoni e vele a tutti i navigli mercantili inglesi e francesi, che vi stavano all' àncora e ch' ei furono collocati dietro le batterie del molo, così che le flotte unite, volendo attaccare questo, sarebbero prima costrette di annientare bastimenti delle loro nazioni. Una tale misura da parte della Russia sembra, in confronto colle leali disposizioni prese dalla Gran Brettagna in quanto concerne navi russe, quasi incredibile. Del resto, tutt' i capitani, anche di navigli neutrali, parlano con indignazione de' maltrattamenti, ch' ebbero a soffrire in Odessa. Sotto il pretesto di quarantena, vengono commesse dai Russi le più arbitrarie angherie. »

(Corr. Ital.)

Principati danubiani.

Notizie dalla Moldavia, in data del 29 aprile, annunziano quanto segue:

« La cosa più importante, che debbo comunicarvi e che sono in istato di garantirvi, è la collocazione di un corpo d' armata, forte di 70,000 Russi, ai confini della Buccovina.

« Negli ultimi giorni, il Governo locale impartì gli ordini relativi ai rispettivi governatori dei distretti, affinchè prendano le corrispondenti misure per la più presta collocazione di queste nuove truppe. Esse saranno disposte presso Herza, Burduscheni, di faccia a Suczava, presso Falticeni, Botoscheni, Tergul-Frumos, nei distretti di Neamzu (Peatra), Vaslui, Roman e Bacau.

« Le prime di queste truppe, forti di 2 divisioni di infanteria e di alcuni pulk di Cosacchi del II e del VI corpo d' armata, entreranno nella Moldavia passando il Pruth presso Lipcani (su alcune carte geografiche trovasi Lipczani, nella direzione verso Herza) il giorno cinque maggio. Esse condurranno seco 8 batterie, ognuna di 12 cannoni.

« Ieri si spedirono ordini ai rispettivi governatori de' distretti perchè faccian tagliare le legne necessarie ai bisogni delle truppe dai boschi dei conventi. Tutte queste notizie sono in istato di potervele *garantire*. Il principe Paskewitsch è partito sopr' un piroscafo da Ismail alla volta di Galacz, ov' egli festeggiò la Pasqua. Da Galacz egli partì per Buzen, e da ultimo per Bucarest. »

(Corr. Ital.)

Su' fatti di Silistria, accennati dalle lettere di Bucarest del 28 p. p., e da noi riferiti nel nostro N. di sabato, leggiamo in un carteggio del basso Danubio della *Presse*, in data 1.° maggio, quanto appresso:

« I Russi rinnovarono il 20 aprile l'attacco contro Silistria. Quattordici batterie di grosso calibro spararono da un' isola, situata presso Calarasch, per due intere ore contro il castello di Silistria. I Turchi vi risposero con colpi ben diretti e smontarono quattro cannoni. I Russi cessarono dal far fuoco, in seguito ad un ordine del generale Schilder.

« Fra Rassova e Silistria tentarono i Russi il 20 aprile un passaggio alla destra sponda a fin d'attaccare Silistria dalla parte di terra. Era già loro riuscito di appostare ivi alcune migliaia d'uomini, ma Mustafà pascià da Silistria, e Nakim pascià da Rassova, mandarono ognuno 2000 uomini di cavalleria con sei cannoni contro il fianco destro e sinistro dei Russi, i quali gli attaccarono con tanto furore che dopo immense perdite i Russi dovettero cercare la loro salvezza nella fuga.

« Omer pascià si prepara all' offensiva, e spera di dare una rotta ai Russi prima dell' arrivo delle truppe ausiliarie anglo-francesi. Il generale Engelhardt, che comandava presso Czernavoda, ebbe considerevoli perdite presso Rassova, e ci vorrà molto tempo prima ch' esso si riponga in istato di attaccare nuovamente Rassova; il suo corpo, che da principio contava 10,000 uomini, ne ha attualmente soltanto 6000, compresi i feriti e le ambulanze. Lüders si trova nel centro del vallo di Traiano ed assedia Karassù, finora per altro senza successo. »

Il *Corriere Italiano* ha in data di Vienna 6 maggio, i seguenti ulteriori ragguagli di Silistria:

« I ridotti, che i Turchi costruirono con molta perizia sulla strada, che mena da Rassova a Silistria, furono varie volte attaccati dalle avanguardie del corpo di Lüders, ma senza alcun successo. Il fuoco contro Silistria continua. Sino ad ora, non rimasero preda delle fiamme che sole 50 case; i Russi tirano per la massima parte palle arroventate.

« In Bucarest, prende sempre più consistenza l' opinione che, secondo il piano di operazioni del principe Paskewitsch, i Russi abbiano rinunciato all' idea di conservare Bucarest ad ogni costo. I lavori fortificatorii principiati sulla strada che mena a Giurgevo, furono sospesi; all' incontro, si lavora con molta alacrità in quelli presso Fokschani, la linea di ritirata per Giurgevo ed Oltenizza. »

Notizie da Viddino, del 1.° corrente, annunziano che le truppe turche, appostate al di là di Rahowa, passarono il 26 il Danubio, senza incontrar resistenza, e si dirigono in due colonne verso Karakal e Crajova. Viene mantenuta la più rigorosa disciplina, e nella piccola Valacchia furono introdotte soltanto truppe regolari. Di notte, le truppe campeggiano, ed i capi diedero gli ordini più severi perchè gli abitanti siano aggravati meno che sia possibile.

(Lloyd di V.)

Dispacci telegrafici.

Vienna 9 maggio

Obbligazioni metalliche al 5 $^0/_0$.	$86\,^3/_8$
Augusta, per 100 fiorini correnti.	$136\,^7/_8$
Londra, per una lira sterlina . .	13 22

Londra 5 maggio di sera.

Lord Russell dichiarò nella Camera de' comuni che lord Stratford di Redcliffe aveva indotto la Porta a mitigare il rigore degli editti, emanati contro i Greci. La Camera de' comuni votò 4000 uomini pel servigio della flotta.

(Corr. austr. lit.)

Consolid., 3 p. $^0/_0$, 87 $^{[illegible]}/_8$. (3 Ore) 87 $^1/_4$. - 87 $^3/_8$.

Berlino 5 maggio.

Secondo la *K[illegible]zzeitung*, il ministro della guerra, Bonin, sarebbe stato nominato comandante della duodecima divisione in Neisse, e gli sarebbe stato sostituito nel posto di ministro della guerra il generalmaggiore conte Waldersee, attualmente comandante in capo delle truppe federali prussiane

Parigi 5 maggio.

Quattro e $^1/_2$ p. $^0/_0$, 91.25 — Tre p. $^0/_0$ 65.25.

Francoforte 5 maggio.

Metall. austr., 5 p. $^0/_0$ 62 $^{[illegible]}/_8$; 4 e $^1/_2$ p. $^0/_0$ 56. Cambiali su Vienna, 86 $^3/_4$. Azioni della B.^a —.

Amsterdam 5 maggio.

Metall. austr., 5 per $^0/_0$ 59 $^1/_8$; 2 e $^1/_2$ p. $^0/_0$ 30 $^1/_4$. — Nuove 75 $^1/_2$. — Vienna, —

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 9 maggio, ore 11 min. 45 antim.

(Ricevuto ore 1 min. 15 pom.)

La *Gazzetta di Vienna* annunzia essere state aperte presso la Casa Rothschild a Francoforte le soscrizioni ad un prestito in danaro sonante per 35 milioni.

L' Inghilterra si propone di aumentare le imposte di 6,850,000 lire di sterlini all' anno.

NECROLOGIE.

IL CONTE GIOVANNI SCOPOLI.

Un altra grave cagione di pubblico lutto: la morte del conte Giovanni Scopoli. Fu membro dell' Istituto veneto, della Società italiana, segretario perpetuo dell' Accademia agraria di Verona, socio di molte altre; e (ciò che vale assai più) fu un raro composto di sapere, di virtù, di affezioni. Figlio del chiaro botanico professore Giannantonio, tirolese, si diede da prima agli studii ed all' esercizio dell' arte salutare; poi le vicissitudini politiche lo trasportarono all' amministrazione dello Stato. Prefetto a Treviso, prefetto a Ferrara, consigliere di Stato, direttore generale della pubblica istruzione, stampò nel cammino di tutti questi importanti incarichi l' orma dell' uomo integro, operoso, perspicace, innamorato del bene.

Tolto alla vita pubblica, intese, nella quiete della privata, alla educazione della prole, che seppe allevare degnissima di sè stesso. I tre figliuoli, Ippolito, Carlo e Ferdinando, possono dirsi aureola alla chiarezza del genitore; altrettanto promettevano Eugenio ed Antonio, defunti; e le due figliuole, Isabella Biasi e Paolina Guerra, innestarono in altre famiglie i più stimabili pregi, come avviene quando il succo di eletta pianta surga di ramo in ramo a produrre di egual sapore le frutta.

Quante ore gli rimanevano dall' amorosa cura de' suoi, impiegò tutte fino all' estremo del vivere negli studii, leggendo ogni fatta di libri e intignendo la penna docile e rapida in argomenti divariatissimi.

Molti quindi i suoi scritti. Trattò alternatamente economia pubblica, diritto, statistica, storia, archeologia, epigrafia, agraria. Verseggiava facilmente, e dettò un voluminoso poema inedito sulla guerra di Chioggia. I termini di un articolo necrologico non consentono la particolareggiata menzione delle molte opere da lui pubblicate. Ma certo è che si propose, non già di farsi ammirare, bensì di spargere, di raccomandare, di persuadere i principii, i fatti, i sentimenti, che possano rendere gli uomini più felici e migliori. Oh! come s' innamorava di ogni nuova conquista della scienza o della civiltà. Come l' annodamento della virtù ad ogni passo dell' umano intelletto diventava sempre un bisogno della sua ridente speranza!

Codesta copiosa varietà di studii portò anche nell' esteso commercio epistolare, in cui versava confidente entro al cuore degli amici la infiorata dolcezza del suo bell' animo.

In mezzo alle conversazioni si attraeva le simpatie col suo fare disimpacciato, dignitoso, mansueto, e colla briosa facilità di passare da uno in altro discorso, insaporandoli tutti di erudizione pronta e opportuna. Nella memoria, la quale è veramente la facoltà che ci fa vivere, custodiva un tesoro di lettura e di tradizioni. Quanto dilettevole ammaestramento udirlo parlare dei fatti contemporanei! Aveva egli veduto passarsi dinanzi lungamente il fiume delle umane vicende; inghiottite in esso parecchie generazioni; travolte nella melmosa corrente le idee, che furono potenti a scombuiare l'Europa; e spariti là entro più regni. Perciò ragionava sulla storia del secolo nostro coll' aiuto della osservazione pensata e quieta. E quando alcun presentaneo avvenimento conturbava gli spiriti, il suo discorso pareva l' iride, che spiega i lieti colori appena si mitighi la bufera; pareva mite raggio di luna sul mare in burrasca,

Che, se l' onde non placa, almen le schiara.

Soleva rimescolarsi ad ogni ordine di persone; agguagliarsi ai più tapini; comportare i difetti; perdonare le offese; discolpare i trascorsi; sparger balsamo su ogni ferita; lagrime su ogni sventura; perchè dalla scienza e dalla esperienza avea spiccato il migliore dei frutti: la indulgente bontà.

Diventava poi ammirabile dentro alle pareti domestiche, in mezzo alle due generazioni da lui derivate. Oh! quale scena commovente vedere il venerabile vecchio, integro affatto nelle sue facoltà intellettuali e corporee, circondato da trentacinque, tra figliuoli, generi, nuore e nipoti, rimpicciolirsi coi fanciulli, giuocare con loro, irradiare l' amore sulla popolosa famiglia, e riceverlo in sè riflettuto da tutti i cuori, da tutti i volti! Ahimè! nel giorno 6 maggio fu troncato questo nodo di tanti affetti, distrutta questa viva immagine dell' età patriarcali! Lasciava egli la terra colla serena calma del giusto, colla religiosa sicurezza del cielo. Ma tale della famiglia è il cordoglio, degli amici il compianto, di quanti lo conobbero l' amarezza, che la morte a 80 anni sembra immatura.

Padova 8 maggio 1854.

ANDREA CITTADELLA VIGODARZERE.

Quando, al dolore dei parenti e degli amici, si aggiunge il pianto del povero, è ben giusto il tributo del pubblico encomio alla memoria di chi si lamenta perduto.

La contessa Regina Sceriman, vedova del veneto patrizio Paolo Bembo Barbo, uno degli ultimi senatori della Repubblica di Venezia, e poscia vedova del pure patrizio Giovanni Bragadin, già presidente dell' I. R. Tribunale provinciale di Rovigo, cessò di vivere, nell' età di 87 anni compiuti, dopo lunga malattia, da essa sostenuta con quella serenità d' animo e di mente, che è solo di chi ha la coscienza di avere adempiuto a tutti i proprii doveri nella sua mortale carriera, e d' essere prossima a cogliere un premio, che non dee avere mai fine.

Nata da nobile ed illustre famiglia, congiunta a due chiarissimi nomi della veneta storia, venne, fra le prime di questa città, distinta dalle Sovrane onorificenze di dama di palazzo, e dell' insigne ordine della Croce stellata. Ornata di una squisita educazione, univa ad un' indole dolcissima una tale lealtà di carattere e nobiltà di tratto, che la rendeano carissima a tutti quelli, ch' ebbero la fortuna di avvicinarla. Fu generosa senza ostentazione, caritatevole verso i poverelli, che sempre largamente sovvenne, pia e devota come un' anima eletta. Dotò di patrimonio un giovane pegli ordini sacri, ed una zitella nell' assumere il velo monacale. Fece continue e rilevanti offerte alla chiesa; sovveniva chi ad essa ricorrea con tale effusione di cuore, che parea grata dell' offertale occasione di sodisfare al generoso animo suo. Sentiva profondamente l' amicizia ed era gratissima a chi le si mostrava affezionato e si prestava per essa; ed anche in morte beneficava e famigliari e poveri, largendo altresì alle altrui prestazioni. Amava appassionatamente i suoi parenti, dai quali era adorata, riponendo la sua maggiore compiacenza nell' affetto de' suoi degni nipoti, i conti Antonio e Leopoldo di Porcia, che accolsero, desolati, l' ultimo suo sospiro. Moriva benedicendo tutti, ed assicurando i suoi cari che pregherebbe per essi costantemente nel Cielo.

Oh! chi potè nutrire così grande potenza di affetti, giammai muore quaggiù: che, se il velo mortale giace sotterra, la sua onorata e benedetta memoria vivrà eterna con noi.

M. B.

Prof. MENINI, Compilatore

Martedì 9 Maggio. Anno 1854. — N. 54.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 4814. 2.ª pubb.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova notifica col presente Editto all'assente dagli Stati di S. M. I. R. A., e d'ignota dimora, Antonio Bari di questa Città che la ditta Mercantile E. Pignatel e C. Menier di Lione con domicilio in Venezia rappresentata dal l'avv. D.r Argenti ha presentato dinanzi questo I. R. Tribunale la petizione cambiaria 24 aprile 1854 pari numero contro di Luigia Bari e di esso Antonio Bari in punto di pagamento entro giorni tre e sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria di a. l. 452 : 25, importare della Cambiale 5 novembre 1853, e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli sia stato deputato in curatore a di lui pericolo e spese questo avv. D.r Ceolda onde la causa possa proseguirsi secondo il Regolamento della legge cambiaria, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Antonio Bari a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad instituire egli stesso un'altro patrocinatore ed a prendere quelle determinazioni più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente Editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte successive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 26 aprile 1854.
Domeneghini, Dirett.

N. 2604. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Interdettosi dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza, Orso De Zen detto Speranza fu Antonio di S. Orso per mania religiosa, si è nominato in curatore Angelo Broccardo fu Antonio di detto luogo.

Locchè si rende pubblicamente noto per ogni conseguente effetto di legge.

Dall'I. R. Pretura di Schio,
Li 5 aprile 1854
L'I. R. Pretore
COLLE.
Gramola.

N. 1463. 2.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Codroipo rende noto all'assente d'ignota dimora Mattia fu Lorenzo Missio di Goricizza avergli destinato in curatore il di lui figlio Pietro Missio per l'atto odierno pari numero, e successivi dello stesso dipendenti, prodotto dalla Ditta Giuseppe Perotto di Venezia coll'avv. D.r Billia, col quale si domanda che sia intimata ad un curatore da deputarsi la sentenza 17 febbraio 1854 n. 771, e ciò per notizia, e per ogni effetto di ragione e di legge.

L'I. R. Pretore
F. FIORASI.

Dall'I. R. Pretura di Codroipo,
Li 31 marzo 1854.
Fabris, Canc.

N. 1874. 2.ª pubbl.

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Pretura in Maniago si rende noto a tutti quelli che vi possono aver interesse essersi aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza mobile ovunque situata, ed immobile situata nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione del cedente a beni Gio. Batt. q.m Giacomo Reggio Cappella di Fanna. Vengono eccitati tutti quelli che potessero vantare diritti in suo confronto ad insinuare fino a tutto il giorno 31 maggio p. v. in confronto dell'avv. D.r Businelli nominato curatore alle liti le loro pretese in forma di regolare petizione in iscritto, dimostrando la sussistenza di tali pretese ed il diritto alla graduazione relativa, e ciò sotto comminatoria che scorso il detto termine nessuno verrebbe ulteriormente ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi da tutta la sostanza concursuale in quanto la medesima venisse esaurita dai crediti insinuati, comunque loro competesse il diritto di proprietà, pegno, compensazione; di guisa che in quest'ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito rispettivo verso la massa.

Viene nominato in amministrato e interinale della sostanza il sig. Luigi Marchi di Fanna ed avvertiti i creditori insinnati di comparire a questa Pretura nel giorno 10 giugno p. v. ore 9 ant. per la nomina dell'amministratore stabile e della delegazione dei creditori, ritenuto che i non comparsi si riterranno aderenti al voto della pluralità di quelli che compariranno e che non comparendo alcuno verrà nominato d'Uffizio l'amministratore e la delegazione.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Dall'I. R. Pretura in Maniago,
Li 7 aprile 1854.
Il Consigl. Pretore
RONCHI.

N. 5310. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che, con deliberazione 14 marzo p. p. n. 3035, del Tribunale Prov. di Vicenza, venne dichiarata interdetta per mania pellagrosa Domenica Prandina di Montegalda, e che le fu deputato a curatore il di lei marito Giuseppe Bassin di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 3 aprile 1854.
MUNARI.

N. 12530. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Morì in Venezia nel 10 febbraio 1853, alla Bragora Calle Pestrin Alessandro Suttora di Giovanni, oriundo di Lussin in Dalmazia di condizione interprete marittimo. Con testamento scritto del 29 dicembre 1852 nominò erede di ogni suo avere la moglie sua Alida Serch che delegò anche ad esecutrice testamentaria. Non essendo nota l'attuale dimora delli marinieri in viaggio di lungo corso Francesco, Marc'Antonio, Gio. Batt. e Beniamino Suttora di Giovanni fratelli del defunto, la di cui madre è premorta, essendo stato ai medesimi costituito un comune curatore nella persona di questo sig. Francesco Franco, vengono col presente Editto citati a dichiararsi entro un anno a questa Pretura nel testamento sul defunto loro fratello, ritenuto che scorso infruttuosamente quel termine, si definirà la ventilazione come di legge, valutando per essi le dichiarazioni che trovasse di dare il loro curatore.

Il presente tre volte di seguito s'inserisca nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana civile di Venezia,
Li 4 aprile 1854.
COMBI.

N. 2489. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura in S. Daniele si notifica col presente essere stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione della massa ereditaria del fu Carlo Alessandro Carrier fu Gio. Battista.

Perciò viene col presente avvertito chiunque potesse dimostrare qualche ragione od azione contro la detta sostanza ereditaria ad insinuarla a tutto il giorno 12 agosto p. v. in forma di regolare petizione presentata a questa I. R. Pretura in confronto dell'avv. Pietro Antonio D.r Ciconj deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto spirato il termine suddetto nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi dalla sostanza tutta soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che si saranno insinuati a comparire all'A. V. del 17 agosto venturo ore 9 dinanzi questa I. R. Pretura per tentare un amichevole componimento, per passare all'elezione di un amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, con avvertenza, che i non comparsi s'avranno assenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministr. e la delegazione saranno nominati da questa R. Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei fogli Uffiziali.

Il Cursore riferirà sull'affissione.

L'I. R. Dirigente
POZZA.

Dall'I. R. Pretura di San Daniele,
Li 21 aprile 1854.
Gallinberti, Cancellista.

N. 7211. a. c. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo Veneto, di ragione di Sante Molin di Lorenzo nativo di Burano, era in precedenza domiciliato in Treviso, una volta sorvegliante di lavori, ed ora industriante qui domiciliato.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Sante Molin di Lorenzo ad insinuarla fino al giorno 30 giugno p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. D.r Palazzi deputato curatore della massa concursuale, con sostituzione dell'altro avv. D.r Tomat, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire nel giorno 1.° luglio p. v. alle ore 10 meridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione II.ª per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato Luigi Marienis ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli

Il Presidente
MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,
Li 21 aprile 1854.
Ferretti.

N. 6339. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Sul libello presentato il 24 aprile 1854 al n. 6339, da Maria Cocon Rizza e da Giovanni Rizzo in confronto di Pietro Masiota a degli altri RR. CC., nel punto di accettazione del fatto pregiudiziale proposto da Maria Cocon Rizzo, si diffidano tutti i creditori di Giovanni Rizzo commerciante in coloniali, confetture ed altro a comparire nell'Udienza del 31 maggio p. v. ore 11 ant., che fu prefisso coll'odierno Decreto, e ciò coll'avvertenza che gli assenti, in quanto eglino non avranno diritto di priorità; ovvero ipoteca, verranno considerati, come se aderissero alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

Il Presidente
SCOLARI.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Maritt. in Venezia,
Li 28 aprile 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 2464. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Francesco, e Nicolò Braida q. Gio. Batt. di Udine rappresentato dall'avv. D.r Sandrini contro Marco q.m Domenico Pezzarino e LL. CC, avrà luogo la subasta degli stabili qui appiedi descritti alle condizioni sottoindicate, e che nei giorni 20 maggio, 3 e 17 giugno p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., nel locale di questa Pretura si terranno i tre esperimenti da apposita Commissione preseduta dal sottoscritto, o suo incaricato.

Seguono le condizioni

I. Ogni lotto non potrà vendersi che per intero; gli oblatori, per essere ammessi ad offrire, dovranno depositare previamente a mani della Commissione il decimo del valore che nella stima giudiziale del 26 marzo 1851 n. 3350 venne attribuito al lotto per cui intendono offrire.

II. Ai due primi esperimenti d'asta non avrà luogo delibera a prezzo inferiore del sunmentovato valor di stima, ed al terzo a qualunque prezzo purchè valga al pagamento di tutti i creditori prenotati sulla cosa da deliberarsi.

III. Il prezzo di delibera dovrà depositarsi nella Cassa dei depositi di quest'I. R. Pretura entro giorni trenta, decorribili dall'intimazione al deliberatario del Decreto approvante la delibera; nel caso di difetto sarà questo irremissibilmente nullo, il deliberatario perderà il deposito fatto in ordine alla condizione I, e tale deposito avrà la sorte del prezzo ricavabile dalla subasta che tornerà ad effettuarsi.

IV. A chi risulterà minor offerente verrà restituito all'istante il suo deposito; il deliberatario poi potrà ritirare il proprio allora soltanto, e dopo che avrà depositato intero il prezzo giusta la condizione III.

V. Ciascun lotto s'intenderà venduto nello stato in cui sarà per trovarsi al momento in cui il deliberatario otterrà la relativa immission giudiziale in possesso.

VI. Nel deliberatario s'intenderà trasfuso ogni onere aggravante la cosa deliberatagli, ad eccezione degl'oneri inscritti all'Uffizio delle ipoteche in Udine.

VII. Qualunque fossero le evenienze, nè li signori Francesco, e Nicolò Braida q.m Gio. Batt., nè il loro autore Prete Antonio Conchione q. Giuseppe saranno tenuti ad alcuna responsabilità o garanzia verso chi resterà deliberatario.

Descrizione degli stabili.

Lotto I. Casa colonica, corte ed orto, sito il tutto in pertinenze di Leproso col nome di Borgo di Piazza in mappa ai nn. 971, 975, di pert. 0 : 71, estimo l. 14 : 78, confina a levante Giovanni Micheloni, mezzodì Francesco e Nicolò Braida, ponente strada comunale, e settentrione Giovanni Micheloni. Alle quali realità stabili nella stima giudiziale del 26 marzo 1851 n. 3350, venne attribuito il valore di l. 652 : 80.

Lotto II. Terreno aratorio detto Viuzzis, ed anche Campo dell'Ulivo, sito in pertinenze di Leproso in mappa al n. 1245, di pert. 1 : 45, estimo l. 6 : 79, confina a levante Sebastiano Collautti col n. 1246, ed agli altri tre lati con Francesco e Nicolò fratelli Braida. Al quale fondo fu ed in detta stima giudiziale attribuito il valore di a. l. 81 : 60.

Lotto III. Terreno aratorio detto Gradez sito in pertinenze di Leproso in mappa ai nn. 1289, 1290, di pert. 3 : 50, estimo l. 22 : 65, confina a levante Francesco, e Nicolò fratelli Braida, mezzodì Giovanni Micheloni, ponente Micheloni suddetto e Braida loco Comune di Leproso, settentrione Braida suddetti loco Cernazai. Al qual fondo e in detta stima giudiziale fu attribuito il valore di a. l. 295 : 60.

Lotto IV. Terreno arat. con viti sito in pertinenze d'Ipplis denominato Boschetto in mappa al n. 929, superficie pert. 0 : 86, estimo l. 11 : 26, confina a levante e mezzodì Antonini-Belgrado Margherita, ponente Braida fratelli, settentrione Antonio Marchito. Al qual fondo ed in detta stima giudiziale fu attribuito il valore di a. l. 65 : 40.

Il presente si affigga nei luoghi soliti, nonchè nella Comune d'Ipplis, e s'inserisca per tre volte nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta.

Il Pretore
STEIN.

Dall'I. R. Pretura di Cividale,
Li 24 marzo 1854.
Zuecca, Cancellista.

N. 1568. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Belluno rende noto, che nella Sala di sua residenza a mezzo di apposita Commissione giudiziale verrà tenuto nel giorno 30 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. il IV esperimento d'asta per la vendita degl'immobili sottodescritti esecutati ad istanza d'Ignazio Wiel a pregiudizio di Francesca Butta-Calice ved. Tasso pel pagamento di a. l. 7700, sotto le condizioni che seguono:

I. La vendita seguirà anche a qualunque prezzo al maggior offerente.

II. Restano a carico del deliberatario senza diffalco del prezzo le spese d'asta, e l'imposta e spese di trasferimento della proprietà.

III. Il deliberatario dovrà tosto, però a difalco del prezzo offerto, pagare le imposte arretrate sullo stabile da subastarsi, restando quelle che si esigeranno dopo la delibera ad esclusivo suo carico.

IV. Ogni oblatore estraneo dovrà per essere ammesso ad offrire depositare all'atto dell'asta il decimo del prezzo di stima con a. l. 2013, in oro od argento al corso di piazza. Ne sono esonerati l'esecutante, o suo mandatario, ed i creditori inscritti esclusi però quelli che iscritto avessero per la prima volta a carico di Giacomo D.r Tasso dopo la vendita 20 febbraio 1847, semprechè il credito iscritto, esclusi gli accessorii, importi a. l. 2013, ed in caso fosse minore dovranno depositare l'importo mancante.

IV. Ogni oblatore estraneo, compreso ciò che avesse pagato in esecuzione delle condizioni III e IV, dovrà entro otto giorni dalla delibera versare nei depositi di questo Tribunale il quarto del prezzo offerto. L'esecutante, e creditori inscritti, esclusi quelli di cui alla condizione IV, dovranno versare soltanto quell'importo di detto quarto che eccedesse il proprio credito inscritto non compresi accessorii dello stesso.

VI. Il deliberatario qualunque resta autorizzato a trattenere presso di se il prezzo offerto residuo dopo eseguite le condizioni III e IV per tre anni dalla delibera, in quanto a deconto di questo gli fossero assegnati nel riparto crediti, capitali, dovrà invece entro 30 giorni dall'intimazione del riparto pagare le spese di esecuzione, che saranno liquidate, e graduate, e gl'interessi che a deconto del prezzo offerto gli fossero assegnati nel riparto oltre i capitali fino al giorno del pagamento pagando di anno in anno i correnti successivi in ragione del 5 per 0/0 e dovrà mantenere lo stabile assicurato dagli incendii, il quale fino al pagamento resterà soggetto alle rispettive iscrizioni.

VII. Il deliberatario qualunque dovrà sul prezzo offerto, e non pagato o non depositato pagare l'interesse del 5 per 0/0 dalla delibera, restando dal detto giorno a suo favore anche le rendite dello stabile stesso, per rata di tempo in quanto fossero rendite civili.

VIII. La mancanza degli obblighi premessi rende responsabile il deliberatario non solo di ogni spesa o perdita in un nuovo esperimento, ma anche di ogni altro danno, restando a garanzia il deposito eseguito.

IX. L'esecutante non assume responsabilità alcuna, meno quella che gli potesse derivare dalla delibera.

Immobili.

Casa in contrada della Motta, composta di tre piani, con soffitta e coperto al civ. n. 11, censita al num. 227, ed al civ. n. 10, censita al n. 226, ora col nuovo civ. n. 429, con adiacenze e terreno unito verso mattina detto Piai, arativo, in estimo di calvie tre, e prato di carra 2 1/4 1/8 ai nn. 3344, 3345, ora in mappa alli nn. 1180, 1669, 1670, 1672, 1673, 1678, come stà, fra confini Ruì proveniente del fiume Ardo, mezzodì Andrea Doglioni Dal Mas, sera D.r Antonio Maresio Bazzolle, successo a suo padre Bortolo, e contrada, settentrione coniugi Chiesura, nob. Angelo Doglioni, e nob. Cesare Pagani Cesa, compresa quella parte del descritto stabile a mattina Dalla Rus infino al fiume Ardo ai nn. 3344, 3345, tutti esistenti nel catasto di Belluno, e dettagliatamente descritti nella perizia giudiziale 17 marzo 1853 da potersi ispezionare presso il Tribunale, e valutati complessivamente a. l. 20130.

Il Presidente
VENTURI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 6 aprile 1854.
Zambelli, Agg.

N. 5361. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica al capitano Pietro Ferrari assente d'ignota dimora che la ditta Pietro Rusconi coll'avv. Bia produsse in suo confronto e di Angelo Gregoretti la petizione 6 corrente n. 5361, per pagamento di a. l. 1151 : 83, residuo della prima rata convenuta col contratto 1.° giugno 1853, nonchè di altre a. l. 847 : 14, per seconda rata in base allo stesso contratto e che con odierno Decreto venne intimata all'avv. di questo Foro D.r Brenzoni che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinata la comparsa delle parti all'A. V. del giorno 31 maggio p. v. alle ore 10 ant. per le loro dichiarazioni nei sensi e sotto le avvertenze del par. 17 Giud. Reg.

Incomberà quindi ad esso coimpetito di far giungere al deputatogli curat. in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e participare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Il Presidente
SCOLARI.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 8 aprile 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 1878. 3.ª pubbl.

AVVISO.

Dietro istanza 13 aprile corr. n. 1878 del sig. Giuseppe Zanini, contro Maddalena e LL. CC. Riva q.m Domenico rappresentati dal tutore Bernardo Vendrame, restano fissati i giorni 29 maggio, 14, 28 giugno p. v., ore 9 ant. per la vendita all' asta dello stabile sotto indicato presso questa I. R. Pretura alle seguenti

Condizioni.

I. L' immobile non sarà deliberato al primo e secondo esperimento che al prezzo eguale o superiore della stima, nel terzo a qualunque prezzo.

II. Qualunque offerente dovrà depositare il decimo del prezzo di stima nelle mani della Commissione meno l' esecutante

III. Il deliberatario dovrà sul momento pagare nelle mani della Commissione il prezzo di delibera in pezzi da 20 car. meno l' esecutante.

IV. Il deliberatario, meno l' esecutante potrà a verificato pagamento, chiedere l' aggiudicazione e l' immissione in possesso dell' immobile deliberato. Dall' aggiudicazione avrà diritto di percepire gli affitti in proporzione di quanto fu stabilito nella locazione stipulata con Giovanni Celotti per la durata della stessa rimanendo poscia a sua libera disposizione.

L' esecutante invece, se deliberatario, non potrà ottenere l' aggiudicazione, se non dietro liquidazione delle spese e deposito di quanto residuasse in debito, dopo pareggiato il credito, al confronto del prezzo di delibera.

V. L' esecutante non assume alcuna responsabilità relativamente all' immobile esposto in vendita.

Fondo da vendersi.

Pezzo di terra aratorio denominato Pozzo, situato in Palazzolo in quel Catasto stabile al n. 1166, della quantità di cens. pert. 6 . 94, avente la rendita di l. 9 . 67, che confina a levante Savorgnan Girolamo e Giacomo, mezzodì li debitori Riva, ponente Riva e Chiuri eredi, tramontana canale detto la Rojata.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti di questo Capo distretto, in Palazzolo, ed inserito tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Pretore
AGRICOLA.

Dall' I. R. Pretura di Latisana, Li 14 aprile 1854.

Manuzzi.

N. 1533. 3.ª pubbl.ª

EDITTO

Si diffidano tutti i creditori verso l' eredità del defunto Domenico del fu Osvaldo Roman-Miali detto Volpe di Fanna a comparire a questa Pretura nel giorno 15 maggio p. v. ore 9 ant. all' oggetto d' insinuare e provare i loro diritti a termini e per gli effetti dei par. 813, 814 Codice Civile abilitati a produrre la loro insinuazione in iscritto a questo protocollo degli esibiti prima del giorno come sopra fissato.

Dall' I. R. Pretura in Maniago,

Li 24 marzo 1854.

Il Cons. Pretore
C. RONCHI.

Nascimbeni, Cancellista.

N. 2891. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che ad istanza dell' amministratore Ant. D.r Lana nel concorso Giuseppe D.r Olivi, si terranno nel locale di questa residenza, due esperimenti d' asta per la vendita giudiziale della casa d' abitazione in Treviso, dell' oberato Giuseppe D.r Olivi, nei giorni 27 e 30 maggio p. v. dalle ore 10 alle 2 pom., e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta verrà aperta in un sol lotto sul dato di stima ascendente complessivamente ad austr. l. 27327, e la vendita nel primo e secondo incanto non potrà aver luogo che ad un prezzo eguale, o superiore alla stima stessa.

II. Il deliberatario dovrà assumere tutti li pesi e debiti inerenti al fondo ad eccezione degli ipotecarii iscritti.

III. A cauzione dell' asta ogni offerente dovrà depositare nelle mani della Commissione delegata il decimo della stima con a. l. 2732 : 70, in valute d' oro, o d' argento a tariffa, con esclusione della carta monetata e di ogni surrogato alla specie metallica, e questo deposito dovrà quanto al deliberatario essere trattenuto a cauzione dell' asta, e sarà immediatamente restituito dopo la delibera agli altri offerenti.

IV. Resta autorizzato il deliberatario a trattenere in sue mani una metà del prezzo della delibera fino al 30.° giorno successivo a quello, in cui verrà dall' amministratore concorsuale, notiziato del passaggio in cosa giudicata della sentenza classificatoria, o di quella colla quale venissero decise le quistioni di priorità, che per avventura insorgessero contro la detta classificatoria, l' altra metà di prezzo dovrà dal deliberatario depositarsi nella Cassa forte di questo I. R. Tribunale nelle valute, di cui all' articolo precedente, entro 15 giorni dalla delibera.

V. Sulla metà del prezzo, che fosse per rimanere nelle mani del deliberatario, questi dovrà corrispondere l' interesse nella misura del 5 per 0/0 in rate semestrali posticipate a partire dal giorno della delibera, e fino all' effettivo versamento dell' intero prezzo nelle valute, di cui ai precedenti articoli, nelle mani dell' amministratore concorsuale, o di chi in sua vece rappresentasse la massa.

VI. Sarà pure dovere del deliberatario di assicurare dagl' incendii lo stabile deliberatogli fino all' intiero versamento del prezzo per una somma non minore di a. l. 30,000.

VII. Non potrà il deliberatario prima di aver versato l' intiero prezzo della delibera intraprendere ed eseguire nello stabile deliberatogli qualsiasi innovazione, che portasse diminuzione al valor capitale dello stabile stesso.

VIII Dovrà il deliberatario pagare con puntualità ed in iscadenza le pubbliche imposte ed i premii di assicurazione, e renderne ostensibili le prove relative all' amministratore concorsuale ad ogni inchiesta.

IX. Il deliberatario non potrà conseguire la definitiva aggiudicazione dell' immobile acquistato, che dietro la prova dell' intiero versamento del prezzo della delibera, e quindi qualora egli prescelga di trattenere in sue mani la metà del detto prezzo, egli non avrà che il possesso materiale e di fatto dello stabile a partire dal giorno della delibera.

X. Ogni rendita proveniente dallo stabile subastato a partire dal giorno della delibera sarà a tutto beneficio del deliberatario, come saranno a tutto suo peso e carico a partire dal detto giorno le pubbliche imposte, e gli altri pesi d' ogni genere.

XI. Lo stabile viene venduto nello stato ed essere, nel quale sarà per trovarsi il giorno dell' asta, senza alcun riguardo alli cambiamenti, che per avventura fossero avvenuti dopo la stima giudiziale.

XII. Ogni spesa e tassa dell' asta, di trasferimento, ed ogni altra relativa e susseguente alla delibera starà a tutto peso del deliberatario, e così pure quella pei bolli delle quietanze dei semestrali interessi.

XIII. Qualunque mancanza, anche parziale, del deliberatario a taluna delle sopraindicate condizioni, e specialmente al pagamento del prezzo e degl' interessi nelle precise scadenze, e nelle valute sopra determinate, ed al pagamento delle imposte d' ogni genere e dei premii di assicurazione sullo stabile deliberatogli, darà diritto alla massa concorsuale, e per essa all' amministratore tanto di costringere il deliberatario all' immediato versamento dell' intiero prezzo della delibera, o della metà che avesse trattenuta in sue mani, quanto a procedere al reincanto dello stabile deliberatogli a qualunque prezzo ed a tutte spese, pericolo e danno del deliberatario medesimo.

Descrizione degli stabili in Città di Treviso, Parrocchia di S. Maria maggiore, contrada del Seminario.

Fabbricato in quattro piani, compreso il terreno, diviso in due case, l' una ad uso di abitazione del proprietario, l' altra da affitto con botteghe, con cortile, chiuso da muro, pozzo d' acqua, marcato colli civici nn. 1912, 1913, tra confini a levante Vicolo del Vento, mezzodì Catena Matteo, ponente contrada del Seminario, tramontana Rovero Francesco, ed in estimo stabile descritto in ditta del conte Matteo Persico sotto il n. di mappa 525 per casa civile con portico ad uso pubblico con pert. met. 0 : 47, colla rendita censuaria di austr. l. 347 : 76, stimato a. l. 25363.

Nella Parrocchia suddetta Contrada del Vento.

Piccolo fabbricato di recente costruzione ad uso di stalla per cinque cavalli con sovraposto fienile, marcato col civ. n. 1894, fra confini a levante strada detta la Calle senza Cao con muro di chiusa, mezzodì Usoni con muro di fabbrica, ponente la contrada del Vento, tramontana proprietà Olivi con linea, il quale nell' estimo stabile trovasi descritto in ditta del conte Matteo Persico sotto il num. di mappa 351, per pert. met. 0 : 14, colla rendita censuaria di a. l. 21 : 84, stimato a. l. 1964

Conchè il valore complessivo di stima delli detti effetti in a. l. 27327.

Il presente si pubblichi ed affigga nel Tribunale, e nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Co. ECCHELI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 15 aprile 1854.

Munari, Dir. d' ord.

N. 1318. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che nei giorni 29 maggio, 1.° giugno, ed 8 detto mese avrà luogo nell' Ufficio di questa Pretura il triplice esperimento d' asta dei beni qui sottodescritti ad istanza di Gio. Batt. Michieli fu Stefano di Padova coll' avv. Zeni di qui ed a pregiudizio di Luigi e Consorti Butolaso detti Bellan di Badia e S. Salvaro Comune di Urbana di questo Distretto alle condizioni seguenti:

I. L' asta al primo e secondo esperimento sarà aperta sul dato della stima, cioè sul prezzo di a. l. 7580 : 20.

II. Al primo e secondo esperimento i beni non verranno deliberati che ad un prezzo superiore a quello della stima; nel terzo poi anche ad un prezzo inferiore salvo il disposto dal par. 422 del Giud. Reg.

III. Nessuno potrà farsi oblatore senza previamente depositare in moneta d' oro, o d' argento il decimo del valore di stima a cauzione dell' adempimento degli obblighi conseguenti alla delibera.

IV. Entro 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario pagare in deconto del prezzo all' avvocato patrocinatore della parte istante le spese della procedura esecutiva a contare dall' istanza di pignoramento fino alla delibera inclusivamente, e ciò dietro liquidazione privata o giudiziale. Tutte le altre spese posteriori restano a carico del deliberatario oltre il prezzo di delibera.

V. Il rimanente prezzo di delibera (cioè meno il deposito e l' importo delle spese da pagarsi all' esecutante) verrà rilasciato in mano del deliberatario, il quale dovrà pagarlo giusta il difinitivo riparto ai creditori che verranno graduati (salve le ragioni dell' esecutato sull' avanzo eventuale) in moneta d' oro o d' argento, escluso ogni surrogato, con obbligo di corrispondere frattanto l' annuo interesse del 5 per 0/0 da depositarsi ogni anno in Giudizio a spese di esso deliberatario.

VI. Concorrendo all' asta il creditore istante sarà dispensato dal previo deposito, e quindi rimanendo deliberatario corrisponderà l' interesse sull' intero prezzo, meno il solo importo delle spese giudiziali di esecuzione, che sarà autorizzato in tal caso a trattenersi.

VII. Il possesso utile viene accordato al deliberatario col giorno dell' intimazione del Decreto di delibera, e dal giorno stesso decorreranno a di lui carico gli interessi sul residuo prezzo, sottostarà alle spese dei ristauri ordinarii e straordinarii, nonchè al pagamento delle imposte pubbliche di ogni genere, anche arretrate se ve ne fossero.

VIII. I beni sono venduti nello stato in cui si trovano, quali e quanti sono e come sono posseduti dai debitori esecutati senza alcuna responsabilità dell' esecutante per qualsiasi servitù, peso, o pericolo cui fossero o potessero andare soggetti.

IX. La proprietà non s' intenderà trasferita nel deliberatario che coll' aggiudicazione finale, ch' egli non potrà ottenere se non dietro l' adempimento di quanto prescrive il par. 439 Giud. Reg.

X. Mancando il deliberatario a qualsiasi degl' obblighi addossatigli colle suddette condizioni, potrà procedersi ad una nuova subasta per vendere i fondi con un solo esperimento a qualunque prezzo a tutte spese e pericolo di esso deliberatario, valendosi a tale effetto anche del deposito di cauzione.

Descrizione degl' immobili.

Campi 10 . 1 . 056, di terra a. a. v. e parte prativa con casa dominicale ed adiacenze rusticali ed oratorio, posti in comune di Urbana, frazione di Puelello Distretto di Montagnana, Provincia di Padova tra i confini a levante Jacur Moisè Vita con metà fosso, a mezzodì Michieli Gio. Batt. con linea, a ponente il fiume Fratta, a tramontana stradella consortiva, ed al di là Jacur Moisè suddetto descritti nel vecchio estimo provvisorio in Ditta del fu Carlo Butolaso detto Bellan fu Giuseppe al n. 2 del catasto della frazione di Puelello con l' estimo di ducati 876 . 91, e nell' attuale nuovo estimo stabile in Ditta suddetta ai nn. di mappa 423 a) 424, 426, 536, 537 per complessive pertiche censuarie 39 . 85, colla rendita di l. 172 . 10.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretorio e nei soliti luoghi in questa Città e nel Comune di Urbana, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Montagnana,

L' 8 aprile 1854.

L' I. R. Consigl. Pretore
REDETTI.

Bressan, Cancellista.

N. 5421. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di quest' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile si rende noto, che nel giorno 31 maggio p. v. ore 12 meridiane nel locale dell' Aula Verbale seguirà il quarto esperimento d' asta degli stabili sottodescritti esecutati da Pietro Manganotto, in odio di Regina Crescini, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili verranno esposti in vendita in due lotti distinti, e la delibera potrà seguire anche a prezzo inferiore della stima.

II. Sarà a carico dell' aggiudicatario, oltre il prezzo che avrà offerto, anco il pagamento dei pubblici aggravii cadenti sull' immobile subastato dal giorno della delibera.

III. Qualunque offerente, tranne l' esecutante, dovrà depositare il decimo del prezzo di stima in pezzi da 20 kani nelle mani del Commissario delegato all' asta.

IV. Il deliberatario dovrà sul momento pagare nelle mani del Giudice delegato all' asta l' intero prezzo della delibera, sotto le comminatorie di legge.

V. Il deliberatario, assolti gli obblighi del Capitolato, potrà chiedere tosto al Giudice l' aggiudicazione e la immissione in possesso di ciascun stabile deliberatogli.

VI. Il deliberatario avrà diritto di percepire le rendite del giorno della delibera in avanti, ed il dovere di sostenere tutte le pubbliche gravezze niuna eccettuata.

VII. L' esecutante non promette nè assume alcuna responsabilità relativamente agli stabili esposti in vendita.

Descrizione degli stabili

Lotto I.

In Venezia, Parrocchia di S Cassiano circondario S. Appolinare R.mo Tamossi.

Metà di casa civ. n. 1305, col n. 32739, cifra l. 153 : 39, confina da un lato col n. 1304, ed altro campiello Albrizzi, e nell' estimo stabile figura nel Comune censuario di S. Polo al n. di mappa 202, metà di casa che si estende anche sopra parte del num 203, della superficie di pert. — : 09, colla rendita di l. 76 . 94 complessiva cifra, stimata giudizialmente, come da relazione peritale 9 novembre 1849 l. 618 : 88.

Lotto II.

S. Giacomo dall' Orio Circondario S. Ubaldo, calle delle Oche.

Metà di casa civ. n. 1947, col 32750, cifra l. 107 : 69, confina da un lato strada comunale, calle delle Oche, dall' altro con lo stabile Albrizzi, nell' estimo provvisorio, e nell' estimo stabile figura nel Comune censuario di S. Croce al n. di mappa 626, metà di casa con porzione della corte n. 628, della superficie di pert. — : 16, colla rendita di l. 44 complessiva cifra, stimata giudizialmente come risulta dalla relazione peritale 9 novembre 1849, a. l. 449 : 42.

Ed il presente si affigga all' Albo, e nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte in questa Gazzetta Uffiziale.

Il Presidente
MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia,

Li 27 marzo 1854.

Massignani, Agg.

N. 2590. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura di Spilimbergo si rende pubblicamente noto che sopra istanza di Domenico Baschiera in confronto di Gio. Batt. del fu Osvaldo del Bianco detto Cutin di Medun, si terranno nella Sala d' uffizio nei giorni 3 e 10 giugno p. v. il primo ed il secondo esperimento, ed il giorno 23 detto mese, sempre alle ore 10 ant., il terzo esperimento d' asta degli stabili infradescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili saranno venduti in lotti separati al maggior offerente nei due primi esperimenti, a prezzo almeno eguale alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo purchè copra i creditori iscritti sino al valore di stima.

II. Ogni offerente, tranne l' esecutante, sarà tenuto a previamente depositare presso la Commissione giudiziale a cauzione di sua offerta il decimo del valore di stima del tutto a cui aspira.

III. Ogni offerente, rimanendo deliberatario, sarà in dovere di pagare entro giorni 14 il prezzo d' acquisto, computato il fatto deposito, nelle mani dell' esecutante Baschiera, fino all' importare del proprio credito, degli interessi e delle spese che sarà sua cura far liquidare a tempo opportuno dal Giudice: ed a depositare giudizialmente il di più Rimanendo deliberatario l' esecutante, tratterrà il prezzo a pagamento e depositerà il di più giudizialmente entro lo stesso termine.

Le spese della delibera e dell' immissione in possesso staranno e carico del deliberatario.

Descrizione degli stabili da subastarsi situati nel Comune Censuario di Medun.

Lotto I.

1. Casa d' abitazione nella borgata detta del Bianco sotto il mappale n. 3396, sub 1, (censo provvisorio) di pert. met. 0 : 06, confina a levante cortivo consorziale, e del Bianco Lorenzo q.m Osvaldo, mezzodì il detto cortile, ponente del Bianco Osvaldo q.m Domenico, o meglio i suoi figli, ed e tramontana sentiero. Detta casa è costrutta di muro, coperta a coppi, e comprende la cucina a piano terra, camera sopra porzione di detta cucina e soffitta sopra, stimata in complesso a. l. 408 : 20.

Lotto II.

2. Stanzino a piano terra con camerino sopra, e soffitta ad uso di granaio, in altra casetta attigua alla precedente, costrutta di muro, coperta a coppi, fa parte del mappale n. 3402, di pert. met. 0 : 01, confina a levante il suddetto cortile promiscuo, a mezzodì e tramontana questa ragione, a ponente i figli di Osvaldo del Bianco, stimato in complesso a. l 221 : 03.

Lotto III.

3. Un terzo della stalla sul lato di ponente denominata da Basso, o del Pian, costrutta di muro, coperta a coppi, fa parte del n. 3383 di mappa, di pert. met 0 : 01, confina a levante del Bianco fratelli detti Sabina, ed agli altre tre lati fondo di questa ragione, stimato a. l. 200.

Lotto IV.

4 Prato arborato vitato presso la suddetta stalla in mappa al n. 3382, di pert. 0 : 07, confina a levante gli eredi del fu Gio. Batt. del Bianco, mezzodì e ponente sentiero, ed a tromentana Rio, stimato a. l. 22.

Lotto V.

5. Coltivo da vanga arbor. vit. detto il Colle al n. 3486 porzione per pert. met. 0 : 07, cui confina a levante del Bianco Pietro e Gio. Batt. q.m Osvaldo Sabina, a mezzodì del Bianco eredi del fu Gio. Batt., ponente questa ragione e tramontana del Bianco Giacomo e Pietro e Gio. Batt. q.m Osvaldo Sabina, stimato a. l. 30.

Lotto VI.

6. Prato detto Colle in mappa al n. 3487 porzione, di pert. 0 : 54, cui confina a levante del Bianco Pietro e Gio. Batt. q.m Osvaldo Sabina, mezzodì parte gli stessi, e parte gli eredi del fu Gio. Batt. del Bianco, a ponente del Bianco Giovanni q.m Pietro detto Bergo, ed a tramontana del Bianco Giacomo q.m Domenico del Moro, stimato a. l. 21.

Lotto VII.

7. Prato detto Rape di Paveglio in detta mappa al n. 3507 porzione pert. 1 : 14, cui confina a levante Rio, a mezzodì gli eredi del fu Gio. Batt. q.m Gio. Batt. del Bianco a ponente del Bianco Gio Batt. fu Simeone Florendo ed a tramontana comunale, stimato a. l. 120.

Lotto VIII.

8. Coltivo da vanga arbor. vit. detto le Coste in mappa alli nn. 3500, 3501, porzione, per pert. 0 : 97, cui confina a levante sentiero, a mezzodì del Bianco Pietro, e Gio. Batt. q Osvaldo Sabina, e del Bianco eredi fu Gio. Batt. q.m Gio. Batt., a ponente Consorti del Bianco, detti del Moro, ed a tramontana del Bianco Giacomo q.m Domenico del Moro stimato a. l. 220.

Lotto IX.

9. Coltivo da vanga detto Quart del Stali in mappa al n. 3461 porz, di cens. pert. 0 : 27, cui confina a levante del Bianco Domenico fu Andrea, ed Andrea q m Gio. Batt., a mezzodì del Bianco Tomaso q.m Giovanni Batt. Telina, a ponente del Bianco Giacomo fu Domenico del Moro, ed a tramontana del Bianco Pietro e Gio. Batt. q.m Osvaldo Sabina stimato a. l. 63.

Lotto X.

10. Prato detto Civola in mappa al n. 3443 porzione, di pert. 0 : 28, cui confina a levante del Bianco Lorenzo detto Moro, mezzodì del Bianco Pietro e Gio. Batt. fu Osvaldo Sabina, a ponente del Bianco Gio. Batt. q m Simeone detto Florindo, e del Bianco Tomaso q m Gio. Batt. Talina, a tramontana li suddetti Sabina, e del Bianco Andrea fu Gio. Batt. Barbetta, stimato a. l. 24.

Somma totale a. l. 1329 : 23.

Dall' I. R. Pretura di Spilimbergo,

Li 10 aprile 1854.

POGNICI, Pretore

De Barbaro, Canc.

N. 1045. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Rendesi pubblicamente noto, che Antonio fu Vincenzo Naccari di Chioggia presentò la petizione 30 marzo p. p. n. 1045, in confronto della ditta Pietro Macchioni di Desenzano, nonchè contro qualunque altro vantare potesse diritti, provocandoli a produrre le credute loro azioni sul deposito di a. l. 643 : 15, ora in questa Cassa forte, da lui verificato per sostenere le spese necessarie al ricupero del burchio denominato Sant' Antonio diretto del padron Fortunato Pozzato, e sommerso nel canal di Loreo alla località Bettinella nel 16 dicembre 1838, nonchè per il ricupero delle merci contenutevi.

Si diffidano pertanto tutti coloro che potessero vantare diritti sopra detto deposito di rispondere entro 90 giorni alla fatta provocazione, o di produrre in detto termine le credute loro pretese con regolar petizione, altrimenti verrà ad essi imposto perpetuo silenzio, ed autorizzato l' attore al lievo di quel deposito: avvertiti che viene ad essi deputato in curatore l' avv. Bullo di Adria, che potranno fornire di regolare mandato, salvo di provvedere come riterranno del caso per il proprio interesse.

Il R. Pretore
VITTORELLI.

Dall' I. R. Pretura di Loreo,

Li 4 aprile 1854.

Koller, Cancellista.

N. 12671. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Inerendo a deliberazione 9 marzo anno corrente n. 2506, dell' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia con cui fu dichiarata interdetta per aberrazione mentale siccome affetta da melanconia suicida Anna fu Giuseppe Motta Israelita di questa Città ora nel Manicomio Biffi a S Celso di Milano si rende ciò pubblicamente noto, avvertendosi che questa Pretura ha deputato in curatore il proprio cognato Michelangelo Asson di questa Città.

Il presente si pubblichi per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e Milano.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 4 aprile 1854.

Il Consig. Dirigente
COMBI.

MERCORDÌ 10 MAGGIO

ANNO 1854 — N. 106

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuor per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 7 maggio.

Il 23 aprile, dall' I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna fu pubblicata e diramata la Puntata XXXIV del *Bollettino delle leggi per l'Impero*

Essa contiene:

Sotto il N. 97, l' Ordinanza de' Ministeri dell' interno e della giustizia, del Comando superiore d' armata e del supremo Dicastero della polizia del 21 aprile, relativa al toglimento dello stato d' assedio nel Regno Lombardo-Veneto;

Sotto il N. 98, l' Ordinanza de' Ministeri dell' interno e della giustizia e del supremo Dicastero di polizia del 21 aprile, valida pel Regno Lombardo-Veneto, con cui vengono notificate alcune modificazioni recate alla Sovrana Patente del 18 gennaio 1818.

Il 27 aprile dalla stessa I. R. Stamperia di Corte e di Stato fu pubblicata e spedita la Puntata XXXV del sopraddetto *Bollettino*:

Essa contiene:

Sotto il N. 99, l' Ordinanza de' Ministeri delle finanze e del commercio del 18 aprile 1854, valida pe' Dominii compresi nel comune territorio doganale, sull' aprimento d' una Ricevitoria primaria di seconda classe a Trantenau, e sul mantenimento della Ricevitoria doganale di Könighan, come Ricevitoria secondaria di prima classe;

Sotto il N. 100, l' Ordinanza del Ministero della giustizia del 20 aprile, con cui, d' intelligenza col Ministero del commercio, l' Ordinanza del 12 agosto 1853 N. 166 del *Bollettino generale*) sul modo di tenere i protocolli di commercio vien posta in vigore anche in quelle parti della Contea principesca del Tirolo, in cui vige il Codice di commercio;

Sotto il N. 101, l' Ordinanza del Ministero della giustizia del 22 aprile 1854, valida pel Tirolo e Voraribergo, con cui si dichiara che, per l' acquisto della proprietà d' uno stabile, occorre la registrazione del relativo documento nel libro catastale;

Sotto il N. 102, l' Ordinanza de' Ministeri dell' interno e della giustizia e del supremo Dicastero della polizia del 25 aprile 1854, valida pel Regno Lombardo-Veneto, sul potere d' Ufficio delle Autorità politiche e di polizia nell' adempimento di ordini e decisioni.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 10 maggio.

L'ultimo prospetto, dimostrante i prodotti dell' esercizio delle strade ferrate dello Stato in Austria, nel primo trimestre amministrativo del 1854 (mesi di novembre e dicembre 1853 e gennaio 1854) merita di essere con attenzione esaminato. E ciò perchè, confrontando i numeri di esso con quelli del corrispondente trimestre dell'anno precedente, vedesi da esso un rilevante e continuo progresso. In via di esempio, facciamo presenti i prodotti della ferrovia dello Stato del settentrione.

I noli ed i trasporti delle persone diedero, nel primo trimestre 1854 l' importo lordo di fior. 1,000,539
mentre, nel primo trimestre 1853, diedero fior. 899,203

sicchè, nel primo di quei trimestri, ebbervi di più fior. 101,336

Quel progresso notasi anche in tutte le altre ferrovie dello Stato. Confrontati quei due trimestri, la ferrovia dello Stato del Mezzodì, Sezione II (da Murzzuschlag procedendo al mezzodì), diede nel trimestre di quest' anno, fiorini 30,000 circa di più, che nel trimestre dell' antecedente anno; la ferrovia al Sud-Est diede un prodotto maggiore perfino di fiorini 823,624.

Parlando della ferrovia dello Stato al Sud-Est, i trimestri, dei quali si è fatta dimostrazione, sono i migliori per l'interruzione della navigazione a vapore sul Danubio. Al grande, e più che doppio aumento de' suoi prodotti, ha, del resto, senza dubbio in gran parte contribuito l' essere essa stata estesa fino a Szeghedino. Il caso inverso ha luogo nel tratto al Nord, e in altri tratti. In questi tratti, in ogni futuro trimestre dobbiamo attendere, non senza verisimiglianza, un introito abbastanza eguale.

Questi dati bastar dovrebbero a convincere generalmente che i capitali impiegati nelle ferrovie dello Stato, danno un utile del continuo crescente. Del rimanente, non è necessario notare che le ferrovie potranno dare il loro reddito pieno e finora incalcolabile, solo quando sarà compiuta la rete delle strade terrate in tutta la Monarchia. Allora i sagrifizii, fatti per esse, saranno più che abbondantemente compensati. *(Corr. austr. lit.)*

ATENEO VENETO.

Nell' adunanza del giorno 11 corrente, il socio ordinario dott. M. Asson, leggerà *sulla condizione, come di tutte le istituzioni, così della medicina, nell' epoca mitica rappresentata nei poemi di Omero.*

Il Vicepresidente CALUCI.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 7 maggio.

L' *Innsbrucker-Tagblatt* rileva che le LL. MM. l'Imperatore e l' Imperatrice visiteranno il Tirolo alla fine di giugno o a' primi di luglio. *(Corr. Ital.)*

Il Conte di Chambord ha in mente di fare questa estate un viaggio in Inghilterra, per trovarvisi col Duca di Nemours e cogli altri membri della famiglia reale d' Orléans. Questa visita fu convenuta nell' inverno dell'anno scorso, in occasione della presenza del Duca di Nemours a Frohsdorf. *(Lloyd di V.)*

Scrivono all' *Ost-deutsche Post* da Londra, il 2 maggio corr.: « È certo avere il sig. di Meyendorff dato al Gabinetto di Vienna schiarimenti sullo sgombramento della piccola Valacchia. Il Gabinetto di Vienna li prese però a semplice notizia, e dee aver, dichiarato non bastare quello sgombramento, ma essere desiderabile quello di ambedue i Principati. Malgrado che ciò si racconti apertamente per tutta Parigi, sorgono però nuove speranze di pace; ma tanto vaghe ed indeterminate da meritare appena che se ne parli. Si vuol sapere da Berlino aver lo Czar nuovamente dichiarato al Governo prussiano di essere perfettamente d' accordo sulle due basi del protocollo della Conferenza di Vienna: l' integrità, cioè, della Turchia, e l' eguaglianza de' diritti di tutt' i Cristiani. Dicesi perfino che l' Imperatore Nicolò non dissentirebbe di entrare in pratiche per lo sgombramento de' Principati. Non può decidersi se queste voci sieno fondate o no. Ma queste notizie pacifiche contrastano singolarmente con quelle, che sono giunte dal teatro della guerra. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 6 maggio.

Non sarà discaro conoscere a che punto sia giunta ed in quali condizioni si trovi la costruzione della corda sottomarina, destinata a stabilire la comunicazione telegrafica elettrica fra la terraferma e l' isola di Sardegna.

Questa corda si sta costruendo in una nuova apposita officina inglese de'signori Kuper e Glass, in isponda al Tamigi, presso Greenwich. Essa contiene sei fili conduttori di rame d' un millimetro circa di diametro, circondati ciascuno da un inviluppo di gutta perca della grossezza di oltre sei millimetri.

Questi inviluppi sono disposti in una circonferenza continua intorno ad un nucleo di canape incatramato: disposizione migliore di quella, secondo la quale furon posti in pari numero i fili della corda da Douvres ad Ostenda, dove erano cinque in contorno ed uno in mezzo, al quale ultimo perciò fu forza dare un men grosso involucro di gutta perca.

Intorno a questo primo sistema, che costituisce propriamente l' organo conduttore dell' elettricità, evvi il sistema di protezione o di difesa, formato primieramente da un altro forte inviluppo di canape incatramato, attorno al quale poi si avvolgono a spirale dodici fili di ferro galvanizzato, a contatto, della grossezza ognuno di sette millimetri. Così la circonferenza circoscritta a questi fili di difesa viene ad avere il diametro di trentotto millimetri, ch' è quello stesso della corda compiuta.

Con queste dimensioni e con tale congegno, la nostra corda è notevolmente superiore a quelle, che attraversano la Manica. Ma oltracciò essa ha sopra di queste un' altra ancor più pregevole qualità, ed è che i fili conduttori, col loro involto o tubo di gutta perca, invece di essere distesi in linea retta sul nucleo centrale, vi si avvolgono a spira, nella stessa conformità di quelli, che costituiscono l' esterno sistema di protezione. Con ciò si ottiene che, ove la parte esterna della corda avesse, per qualsiasi cagione, a subire accorciamenti od allungamenti, anche gl' interni fili possono seguire queste stesse mutazioni, senza pericolo alcuno di rottura o dissestamento.

Quando la corda esce compiuta dalla macchina attortigliatrice, essa gira intorno ad una puleggia, che la rimanda in un ampio bacino o pozzo circolare, entro il quale essa si avvolge circolarmente colle sue spire sovrapposte di continuo l' una all' altra. Il bacino si riempie d' acqua, e si può così sperimentare l' incolumità della corda contro l' azione di questo elemento.

In una visita fatta da ultimo (il 20 aprile p. p.) per incarico del Ministero da un nostro ingegnere, egli trovò essere già costrutti ottantatrè miglia inglesi di corda, che fanno centotrentacinque chilometri circa; ed il lavoro procedeva con tanta alacrità, che essendo predisposti tutti i materiali e tenendosi la macchina ingegnosissima, con cui se ne compone la corda, in continua azione, se ne costruiscono due miglia al giorno; in guisa che può riguardarsi come omai compiuta la corda, che far deve la traversata fra la costa meridionale di Spezia e la settentrionale della Corsica, non meno che quella dello stretto di Bonifacio; e difatti si presero già le disposizioni pel trasporto alla Spezia della corda medesima.

Lo stesso attivo progresso di lavoro si volgerà quindi a fabbricare l' altra corda, che dal Capo meridionale della Sardegna deve raggiungere la costa d' Africa.

Sulla conducibilità elettrica dei fili per tutta la lunghezza di 83 miglia inglesi di corda costrutta, furono fatti sperimenti con una corrente elettrica alimentata da 144 coppie; e se ne ebbero ottimi risultamenti, sia saggiando la corrente elettrica col galvanometro, sia eseguendo lo sparo istantaneo di piccoli cannoncini, messi in contatto coll' estremità di ciaschedun filo. *(G. P.)*

Leggiamo nel *Conciliatore* di Torino, sotto la data del 7 maggio corrente:

Due giorni or sono, si trovò nella via del Fieno, in faccia a casa Clara, nel fare gli scavi per le tombinature sotterranee, e sotto uno strato d' argilla, che aveva ogni apparenza di terreno vergine, un frammento di lapide, su cui sta scritto con caratteri de' bassi tempi:

M. Valerius
Lysimacus
Aram ex voto
Restituit.
(senza data)

Oggi, sulla piazza Carlo Felice, nello scavare a non molta profondità per le opere di sistemazione di quella piazza, i manovali ruppero co' picconi due urne cinerarie di terra figulina, ove si trovò qualche frammento d' osso, e parve riconoscersi della cenere. Ne furono estratti dalla prima una lucerna di terra rossa, di molto bel lavoro, portante una piccola figura di donna in rilievo superiormente, e la scritta *comes* sotto al fondo; dall' altra un piccolo vasetto della stessa materia, di quattro centimetri di altezza ed altrettanto di diametro, ripieno d' una sostanza, di cui non si è ancora riconosciuta la natura, ma che probabilmente non sarà che argilla.

APPENDICE

STORIA.

Del supposto vallo di Traiano nella Dobrudscha.

Intorno a questo vallo, un giornale dava non è guari, ed altri ripetevano, la seguente notizia:

« Gli antichi Romani, conoscendo la miseria orribile della Dobrudscha, pensarono di dividerla da Mösia mediante un muro, incominciando dalla regione di Rassova per Kustendsche. Questo muro, o sia vallo, che in alcuni punti è doppio e in altri persino triplice, venne fatto innalzare dall'Imperatore Traiano trasversalmente dal Danubio sino al mar Nero. Esso si è conservato da quel tempo sì di nostri sino a nove o dieci passi d' altezza. »

Ora il *Messaggiere di Modena*, che aveva anch' egli riprodotto questa notizia, stampa il seguente articolo, in cui ella viene rettificata:

«Prima di tutto, vuolsi eliminare quel brutto ed inutile nome geografico di *Mösia*, che pare posto per *Moesia, Mösia*; giacchè la *Moesia inferior* protendevasi Mösia, alle foci meridionali del Danubio, e comprendeva veramente anche quella estrema regione, che ora s' appella Dobrudscha. Di poi, un muro, sia esso semplice o doppio o triplice, troppo impropriamente appellasi *vallo*, sapendo ognuno come il vallo romano consisteva di grandioso aggere, fiancheggiato da palizzate e ricoperto di zolle erbose. E chi mai ne attesta che quel muro di separazione fra l' estrema *Moesia* e l'odierna Dobrudscha fosse fatto innalzare da Traiano? Quel bellicoso Augusto non aveva per fermo bisogno di cotale riparo, nè per dividere le Provincie romane dalle miserie della Dobrudscha, nè per difenderle dalle irruzioni de' barbari. Sì nella prima, come nella seconda guerra dacica, egli invece rapidamente irruppe nelle contrade nemiche, passando il Danubio, da prima sopra due ponti di navi, costrutti e fortificati l' uno presso Gradisca e l' altro nelle vicinanze di Columbina, e poscia sopra il celebre suo ponte di pietra, edificato presso Severino, i cui grandiosi piloni tuttor sussistono sotto la corrente del fiume. La nuova Provincia, da lui conquistata, ebbe tosto molte colonie romane, non che gli opportuni presidii militari; sì che non facea d' uopo per ombra del supposto vallo di difesa in suoi confini della Dobrudscha e della Mesia, nella quale, oltre le legioni che vi stanziavano, Traiano fondò Nicopoli, in memoria delle sue vittorie sopra i Daci, e Marcianopoli, in onore della virtuosa sua sorella Marciana.

«Assai più tollerabile sembra l' opinione del Büsching (*Nuova Geografia, t. XIX, p. 41, ed. Ven. 1777*), il quale fu d'avviso che il doppio o triplice muro, che da Rassova si protende a Kustendsche, l' anctica *Constantiana*, fosse fatto innalzare dagl' Imperatori greci di Costantinopoli, per impedire l' irruzione delle nazioni barbare. Egli avverte ancora che Dobrudscha fu costruita co' materiali, presi da quelle antiche muraglie; e i Tartari, abitatori dell' odierna Dobrudscha, sono celebrati per la singolare loro ospitalità, poichè volonterosi accolgono il passeggiero e gratuitamente lo alimentano per tre giorni, imbandendogli buon pane con miele ed uova.

« Il dotto Mannert, nel suo libro intitolato: *Res Traiani Imperatoris ad Danubium gestae* (Norimberga, 1793), meritamente premiato dalla regia Società delle scienze di Gottinga, non fa parola del preteso *vallo di Traiano* della Bulgaria; e non segna neppure questa contrada nella tavola sua geografica delle guerre di Traiano medesimo. Egli bensì vi segna le tracce di altri due pretesi *valli romani* i ruderi de' quali tuttor sussistono nella Transilvania e nella Valacchia. Il primo consiste di un doppio, e in parte triplice, muro, che dalla sponda destra del Maros protendesi fino alla sinistra del Danubio, per modo che quasi tutto l' odierno Banato resta chiuso e difeso per ogni lato dal muro stesso, dai detti due fiumi e dal Tibisco. L' altro non è che un semplice muro, il quale, dalla sponda sinistra del Danubio, nelle vicinanze di Czernetz, si stende verso oriente in sino al Pruth, per modo che la parte meridionale della Valacchia rimane chiusa e difesa tutt' all' intorno dal muro stesso e dal corso tortuoso del Danubio. Or confrontando con questi due il muro doppio, e in parte triplice, che da Rassova va fino a Kustendsche, o sia dal Danubio fino al mar Nero, chiaro si pare che anch' esso fu fatto per render difesa da ogni lato la regione, che or si appella Dobrudscha, anzi che per rescindere questa dalla Provincia della Mesia inferiore. Consta poi da Ammiano Marcellino (*Lib. XXXI, 3, 4*) come i Tervingi, incalzati dagli Unni, ripararono fra' monti, e neppur ivi vedendosi securi, retrocessero ancora *munientes se muro, qui a superciliis Gerasi fluminis ad usque Danubium Taifalorum terras praestringebat*. Quindi il lodato Mannert (*Res Traiani gestae, p. 97*) ragiona de' suddetti due *valli romani* della Transilvania, e d' altre regioni, siano essi opera di nazioni barbare, che cercavano di difendersi da altre genti barbare sopravvegnenti.

«L' argomento precipuo, che mosse il Mannert a così opinare, si è la grande diversità che passa tra que' supposti valli ed altre opere certe di antiche munizioni romane. I veri *valli romani*, tuttora superstiti nelle contrade d' Hohenlohen e della Vetteravia, sono alti per lo meno 18 piedi, molto larghi, ed in serie non interrotta, rafforzati con sassi ne' fondamenti e da robustissime palizzate frammiste alla terra, ed hanno la superficie ricoperta di cespiti o sia piote; laddove i pretesi valli della Transilvania, della Valacchia e della Dobrudscha consistone di due o tre muraglie parallele, non molto solide, ed alte 6 in 7 piedi, fiancheggiate ed intermezzate da fosse (*Mannert, op. cit., p. 93*). La grandiosità del vallo romano, che attraversa un tratto della Franconia, diede origine alla denominazione tedesca *Teufelsmauer*, Muraglia del diavolo (*v. Acad. des Inscr., t. XXVIII, p. 449*); e la fama delle meravigliose gesta ed opere di Traiano nella Dacia avrà facilmente dato ansa alla volgare odierna appellazione di *valli di Traiano* in quelle contrade. Ma, per le cose fin qui discorse, parmi dimostrato, che le muraglie della Dobrudscha, ed altre delle vicine regioni, siano esse tanto opera di Traiano, quanto quelle dalla Franconia lavoro del diavolo, *Taufels-mauer*. »

C. C.

VARIETÀ.

Burla crudele.

Il mondo mulicbre, a Francoforte sul Meno, è in grande affanno e spavento. A gran numero di donne e fanciulle, rimasero in mano, nel pettinarsi la mattina, le trecce. Se ne dà cagione all' uso d' un certo liquido assai corrosivo, testè messo in vendita, che fa cadere i capelli come se fossero tagliati. Qual rea mano abbia commesso il misfatto, e come lo commettesse, nessuno sa; egli è tuttora un mistero. Furono già portate alla polizia 39 di quelle trecce. La polizia promise un premio di fior. 100 a chi prendesse qual sicario de' capelli femminini. *(Presse di V.)*

Riesce oltremodo consolante percorrere i colli di Torino per godervi il grazioso spettacolo della prodigiosa quantità di novelli grappi, che sbocciano dalla vite, la quale un mese fa circa si presentava in parecchi luoghi sotto sfavorevole aspetto. Abbiamo udito alcuni contadini professarsi contentissimi, se avranno la sorte di potere usufruttare un solo quarto del raccolto delle uve, che nel momento lusinga cotanto il loro animo. La malagurata crittogama finora nei nostri colli non si è manifestata che sulle *rose del Bengala*. I contadini ce l' additano col nome di *malattia dell' uva*. I corrispondenti di parecchie Provincie ci annunziano uno stato egualmente sodisfacente per la vite, e lamentano anch' essi la *crittogama delle rose*. Le piante fruttifere de' colli torinesi sovrabbondano in generale di frutti per modo, che abbiamo osservato, oggi 4 maggio, nell' amena *Valletta di S. Martino*, parecchi ciliegi cedere al grave peso, sicchè si è già obbligati a puntellarne i rami. *(G. P.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 7 maggio.

Si assegna ad una gara di attribuzioni tra il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esterni la voce, che va rinforzandosi, del ritiro di quest' ultimo dal Gabinetto. Si tratterebbe de' Consolati, che il ministro delle finanze vorrebbe aggregare al suo Dicastero, mentre che il ministro degli affari esterni intende ritenerli nella sua dipendenza. Codesta quistione già sollevavasi or sono due a tre anni, e un impiegato dimissionario, di molto merito, aveva redatto un vero codice intorno a tale materia. I Consolati sono Uffizii incaricati talvolta di affari diplomatici; sono Cancellerie, che incassano fondi dovuti allo Stato o a' suoi sudditi a titolo di crediti ereditarii ed altri; sono Missioni permanenti, che somministrano ragguagli intorno alla marina, al commercio, ec.; sono finalmente Tribunali, a cui i nostri connazionali riferiscono le loro contese.

D' onde nasce che l' ufficio del Consolato, misto e complicato, si rannoda simultaneamente a varii Ministeri. La questione della giurisdizione non può dunque venire sciolta in modo assoluto nè dalla natura delle cose nè da una separazione di attribuzioni: è quindi necessario una transazione fatta di comune accordo o un vero colpo di autorità; e in questa circostanza la transazione non può riuscire, il colpo di autorità profitterà a chi è più saldo sugli arcioni. Arroge che il ministro degli affari esterni pare essere stato preso a balestrare dalla Commissione del bilancio, composta in maggioranza di membri, che gli sono ostili. E benchè il suo bilancio fosse per avventura il più discreto di tutti, gli si fecero subire tali diminuzioni, ch' egli non sembra disposto ad accettare.

Il generale Campana, scelto a comandante in capo della guardia nazionale di Torino, ne era già il comandante in secondo. Antico militare delle armate napoleoniche, egli è da tutti stimato, e la sua nomina è gradita generalmente. La massa de' militi spera che, mercè di lui, verrà sollevata da una parte del servigio, che troppo le pesa; e che inoltre verranno temprate le esigenze e le severità, che appena si addicono all' armata assoldata, i cui membri, non avendo altre occupazioni indispensabili alla loro esistenza, possono venire sottoposti ad esercitazioni ed a fatiche, incomportabili per una massima parte de' padri di famiglia, che compongono la guardia nazionale. Lo stato maggiore di essa si permette di fare regolamenti, che costringono a gravi perdite di tempo i militi, sotto pena di multe pecuniarie od imprigionamenti, i quali troppo urtano colla stretta legalità e che sarebbero certamente annullati dalla Corte di cassazione, se taluno glieli deferisse. Tutto ciò desta non lieve malcontento, e non è fatto per istimolare lo zelo de' cittadini, nè per accrescere l' affezione del pubblico verso quella istituzione, la quale, forse non biasimevole, diventa vessatoria pel modo col quale vien messa in opera, e diventa sì per uso fattone da chi la regge.

Vi dissi già che la Compagnia concessionaria della via ferrata di Savoia, per non perdere la cauzione di L. 4,500,000, rimessa al Governo in guarentigia del contratto, si accinge a principiare il tronco da S. Gio. di Moriana ad Aix. Siccome però, in causa delle condizioni finanziarie di tutt' i paesi, essa Compagnia potrebbe difficilmente ottenere dagli azionisti il versamento di danaro, necessario a dar mano all' opera, il Governo consentirà ch' ella si valga della somma della cauzione medesima, ch' egli le rimetterà a prorata di lavori fatti, col patto che, qualora non potesse più proseguire la costruzione, lo Stato rimborserà gli azionisti con cedole del debito pubblico al pari. A questi patti lo Stato avrà ancora fatto un buon contratto, stante la differenza, che passa nel prezzo della rendita, tra il corso attuale a L. 78 e il pari. Ma, per effettuare un tale contratto, è necessaria una legge, che modifichi quella, in virtù della quale fu stipulata la convenzione anteriore. Il Ministero la presenterà fra poco, e si spera che l' approvazione del Parlamento non si farà troppo aspettare.

Per parlare un momento di affari meno serii, vi racconterò un tratto di probità, alquanto singolare nella sua specie. Un' attrice del nostro teatro francese, più bella di persona che di lineamenti, era ricercata da un regio impiegato, più innamorato che ricco. La prudente seguace di Talia, non volendo sacrificare a Cupido senza sufficienti olocausti a Pluto, fece un tantino di polizia segreta; e, scoperto che lo spasimante poteva dare molto amore ma pochi contanti, gli scrisse o fece scrivere una lettera anonima, colla quale si notava che la signora V., per sostener degnamente le sue parti in teatro, aveva d' uopo di cambiar soventissimo di ricchi abiti e di belle *parures*; e che pertanto la sua intimità non poteva render felice chi non si sentisse la forza ed i mezzi di sodisfare ad un tempo le esigenze del cuore e quelle dell' ambizione. L' innamorato si tenne formalmente avvertito, e coperse di fredda cenere il suo fuoco, sperandone dal tempo la totale estinzione. Non è forse questo un vero tratto di filantropia?

GRANDUCATO DI TOSCANA

Livorno 6 maggio.

Abbiamo in porto il postale l' *Ellesponto*, da Malta, con 148 passeggeri, e il *Nuovo Colombo*, da Genova. Il capitano del postale dice che il 2 giunse a Malta S. E. il maresciallo S.t-Arnaud, cui furono resi grandi onori, e che, dopo breve dimora, si preparava a partire per Gallipoli. *(G. Uff. di Mil.)*

IMPERO RUSSO

Leggiamo nelle corrispondenze di Pietroburgo che ogni mattina giungono in quella capitale nuove truppe, che l' Imperatore passa in rivista con gran cura ed incredibile attività. Dopo una tale ispezione, lo Czar fa distribuire ad ogni soldato uno o due rubli d' argento, secondo rimase più o meno contento della tenuta, degli esercizii fatti. Dopo breve soggiorno nella capitale, questi battaglioni s' incamminano verso l' armata attiva, e sono surrogati il domani da nuovi sopraggiunti. *(G. Uff. di Mil.)*

Nel *Caucaso*, giornale di Tiflis, è stato pubblicato il seguente proclama del principe Voronzoff, comandante in capo di tutte le truppe del Caucaso, del quale femmo già cenno nel N. 102:

« Abitanti delle Provincie transcaucasee!

« Vi è noto che i Turchi, nella grossolana cecità loro, hanno eccitata la giusta indignazione del nostro grande e graziosissimo Sovrano con l' oppressione dei Cristiani, suoi correligionarii, abitanti in Turchia, e la cui difesa è stata in ogni tempo abbracciata e sostenuta dai Monarchi della Russia.

« Il nostro Imperatore, nella sua paterna sollecitudine, per risparmiare il sangue de' suoi sudditi, ha fatto ogni sforzo per istornare le ostili intenzioni della Turchia; ma questo desiderio non è stato esaudito, e i Turchi, stimolati delle pericolose insinuazioni e dal mal volere delle Potenze dell' Occidente, hanno respinte tutte le nostre istanze, le quali non sollecitavano che l' esecuzione dei trattati.

« Sebbene, dopo che i Turchi ruppero la guerra, le armi russe abbiano trionfato in Asia e sul mar Nero, dove la squadra ottomana è stata distrutta a Sinope, pure i nostri nemici non sono ancora disingannati; e i Governi d' Inghilterra e di Francia si mettono con loro, ed hanno fatto entrare, senza previa dichiarazione di guerra, le loro flotte unite nel Ponto Eusino, sotto pretesto di difenderli e per impedire la libera navigazione delle nostre navi da guerra per la protezione delle nostre coste.

« S. M. I., combattendo pei nostri oppressi fratelli, fa assegnamento sul zelo e sulla immancabile fedeltà di tutti i suoi leali sudditi, nessuno de' quali non esiterà a prendere all' uopo le armi contro il nemico.

« Voi sapete che l' Imperatore non fa differenza tra voi, suoi sudditi, e i veri Russi, ai quali vi unisce la protezione secolare, che l' Impero accorda al vostro paese.

« Valorosi Giorgiani, Armeni, Musulmani ed altri fedeli dell' Imperatore di Russia! voi avete veduto più d' una volta, che, durante i nove anni del mio comando, io tenni per mio primo e più caro dovere di attestare ai piedi del trono la fedeltà de' vostri servigii, e chiamare su voi la benevolenza imperiale; e sapete che le mie sollecitudini ebbero sempre ottimo effetto.

« Quantunque io sia perfettamente convinto che voi saprete, anche in avvenire, ricever sempre il nemico coll' innato vostro valore, pure i doveri della mia carica mi obbligano a fare un nuovo appello al vostro coraggio, sì che al primo segnale siate pronti a difendere la vostra patria ed a respingere l' aggressore.

« È forse necessario di rammentarvi le vostre vittorie sui Turchi, all' epoca in cui, in queste contrade, non vi erano ancora le valorose truppe russe? Sareste voi ora intimoriti, qualunque sia il numero de' nemici, ora segnatamente, che continuano a giungervi a difesa numerosi battaglioni dalla Russia?

« Tra i molti esempi, ch' io potrei citarvi, io non ne ricorderò che un solo, ancor recente, e la cui tradizione è conosciuta da voi tutti: quando, nel 1770, il valoroso Re Eraclio, col suo esercito, e senza il concorso delle forze del conte di Totleben, chiamato in aiuto dallo Czar d' Imerezia, piombò impetuosamente, presso il villaggio di Atskur, sul principale esercito turco, che aveva l' intenzione d' irrompere nella Georgia per la sua totale rovina, egli lo sconfisse da cima a fondo, e avendo, nello stesso tempo, distrutto il ponte della Kura, inseguì quell' esercito in guisa, che una gran parte dei Turchi perì nel fiume. La storia c' insegna che in quello scontro i Turchi e i Lesghi erano più di 15,000, mentre l' esercito della Georgia contava appena 6000 uomini.

« Appellandovi adunque nella carriera dell' onore e della gloria, quando sarà mestieri, per proteggere le vostre case e le vostre famiglie, io sono certo che voi emulerete a' vostri padri, secondo il giuramento, che avete prestato al nostro grande Sovrano.

« Io spero che la nobiltà sarà la prima a dar l' esempio ai militari agricoltori, per un generale armamento contro i nostri nemici, e ch' essa offrirà a me una novella occasione di far testimonio al mio graziosissimo Sovrano del vostro zelo esemplare.

« Dopo questo proclama, nessuno di voi avrà in avvenire facoltà di pretessere difetto d' occasione d' esser utile alla patria ed all' Imperatore.

« Con mio sincero dolore, io debbo abbandonarvi per poco; lunghe fatiche, per nove anni durate, e i travagli della guerra, hanno cagionato una grave malattia, che soffro da tre anni, e che le perpetue sollecitudini, che ho dedicate alle operazioni militari cominciate contro i Turchi, hanno sviluppata maggiormente. Le mie forze scemano, ed io sono costretto a sospendere per qualche tempo l' opera mia, ed a sollecitare dall' Imperatore un commiato, che ho conseguito per sei mesi, sperando che un trattamento medico, e segnatamente un istantaneo riposo, mi tornerà il vigore, e che nell' autunno prossimo io sarò in grado di restituirmi in mezzo a voi, e di partecipare con voi, come nei nove anni passati, alle fatiche ed alle splendide prove delle nostre valorose truppe e milizie (1).

Scrivono da Riga, in data del 29 aprile, quanto segue: « Due navigli da guerra inglesi si avvicinarono a Dünamünde (dinanzi Riga); ma, cannoneggiati dalle batterie russe, essi si ritirarono. In Revel erano entrati, dopo il disgelo del mare, 218 bastimenti mercantili. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

La *Presse* ha il seguente carteggio da Costantinopoli, in data del 25 aprile passato:

« La polizia giunse a scoprire un esteso complotto, nel quale sarebbero compromessi oltre a 300 Greci ed alcuni Polacchi. Al 26 aprile, nella notte, in cui Maometto divenne profeta, i congiurati, circa 560 di numero, dovevano raccogliersi armati sulla piazza, dietro alla casa dell' inviato greco, ora assente, e spargersi da colà nei quartieri de' Turchi, appiccarvi il fuoco, fare un gran tumulto, irrompere nelle case de' Turchi durante la confusione, e trucidarli.

« La polizia aveva già da 14 giorni sentore di questa congiura. I congiurati furono sorpresi, mentre erano uniti. »

Un corrispondente dalla Bosnia della *Gazzetta di Agram* (così il *Lloyd di Vienna,*) crede che il firmano del Sultano, che parificò i Cristiani ai Turchi, non sia eseguibile davanti ai Tribunali. « Da noi, dic' egli, non può parlarsi di eguaglianza di diritti. Ma anche l' eguaglianza relativa alla testimonianza in giudizio, già inscritta nell' attisceriffo di Gulhanè, trova aperta, sebbene passiva, resistenza. Mufti, cadì ed ulema, che hanno in mano il poter giudiziario, dichiararono, al momento della pubblicazione del firmano, che fece eguali in giudizio ai Turchi i raià, di rinunciare a' loro impieghi, quando il Sultano persistesse nel suo divisamento d' introdurre in fatto quell' eguaglianza. Tutti gli ulema ed effendi, con cui parlai sull' argomento, dicono con somma franchezza che l' attuazione di quel firmano non avrà mai luogo, fino a che i cadì debbano render giustizia secondo il Corano, considerato come Codice. »

Una corrispondenza di Costantinopoli, 24 aprile, del *Wanderer* ci dà ora la spiegazione della notizia, recataci dal nostro dispaccio telegrafico, pubblicato nel N. di lunedì, sopr' una differenza che il dispaccio diceva essere stata composta tra l' ambasciatore francese e la Porta, e della quale non si conosceva nè l' origine nè la sostanza. Ecco quanto in questa corrispondenza leggiamo:

« L' affare dell' espulsione dei Greci da Costantinopoli occasionò, come si sa, l' intervento del generale Baraguay-d' Hilliers a favore dei Cattolici sudditi greci, ed ebbe per conseguenza un visibile turbamento nelle amichevoli relazioni dell' ambasciatore francese colla Porta. Il generale Baraguay-d' Hilliers domandava da Rescid pascià che la misura dell' espulsione non venisse applicata ai Cattolici di sudditanza ellenica. Rescid pascià appoggiò la sua risposta negativa coll' osservazione, ben fondata, che la Porta non poteva ammettere il favore secondo la diversità della confessione religiosa. Tale distinzione, nel momento in cui importa provare al cospetto dell' Europa che il Governo turco non regola la sua condotta secondo riguardi di religione, giustificherebbe la pretensione della Russia al protettorato dei Greci; la Porta darebbe un fondato motivo di malcontento ai suoi sudditi di religione greca, e la misura dell' espulsione perderebbe quindi necessariamente il significato d' una risoluzione giustificata contro una Potenza, che non sa mantenere i rapporti di buon vicinato, e dovrebbe degenerare in una persecuzione religiosa.

« Il generale Baraguay-d' Hilliers non poteva addurre naturalmente alcuna valida obbiezione a questa rimostranza di Rescid pascià; nondimeno l' ambasciatore francese insisteva affinchè la sua domanda venisse presa in considerazione. Per conseguenza, Rescid pascià si determinò a dichiarare al generale Baraguay-d' Hilliers ch' egli era pronto a secondare il desiderio del generale, per quanto era possibile, e non vedeva altro spediente fuor quello di accordare a singole persone il permesso di prolungare la loro dimora, il quale potrebbe essere rinnovato di tempo in tempo. Questa misura potrebbe esser applicabile anche ai non Cattolici sudditi greci, e toglierebbe l' accusa di avversione religiosa. A tale scopo, il generale Baraguay-d' Hilliers doveva far estendere un elenco delle persone favorite, ed egli aderì a questa proposizione. Il sig. Ronet, console generale francese, fu incaricato di questo lavoro; egli però si rivolse all' Arcivescovo cattolico, e, invece della lista di singoli individui, comparve l' elenco di quasi tutt' i Cattolici sudditi greci. Il generale Baraguay-d' Hilliers domandava per tutti la licenza di prolungare la loro dimora a tempo indeterminato; ma Rescid credette dover ricusare tale pretesione, e si tenne fermo nella negativa, malgrado l' insistenza dell' ambasciatore francese. Il generale Baraguay-d' Hilliers, sconoscendo l' impossibilità di sodisfare la sua domanda, credette dover presentarla al Sultano stesso. Pare che il Sultano si sia mostrato offeso di questa inciviltà sollecitazione dell' ambasciatore francese e abbia dichiarato che gli farebbe pervenire la sua decisione per mezzo del Ministero.

« Tale è lo stato di questo spiacevole affare, che destò molta impressione a Costantinopoli; tanto più che il generale Baraguay-d' Hilliers si lasciò sfuggire il detto ch' egli domanderà di essere richiamato dal posto d' ambasciatore in Costantinopoli. » *(O. T.)*

La milizia inglese, dice la *F. C.*, deve in Oriente ascrivere a sè stessa una parte dei disagi, che soffre. I Francesi non possono lungamente formarsi in colonia, ma si acconciano presto nei paesi stranieri. Nessuno sa meglio del soldato francese procacciarsi sul momento i proprii comodi ed aiutarsi. Improvvisarono a Gallipoli in tre giorni una piccola parte della civiltà europea. Costruirono una strada, gittarono ponti per passare da un sito all' altro, diedero denominazioni alle contrade, numeri alle case, e fecero sorgere una trattoria. E su ciò non deesi ridere. L' oggetto è essenziale assai nella vita del campo. Gl' Inglesi ammirarono lo spedito ingegno ordinatore de' vivaci loro vicini, e ne guardarono non senza sentirsi venire l' acquolina in bocca. Il marinaio inglese ha in grado supremo occhio e tatto pratico sul suo elemento; ma il soldato di terra inglese è un ente solido, abile, ma che non sa aiutarsi. A torto lo rimproverarono sul Continente di essere vorace. Le truppe inglesi, nella guerra sulla penisola, non perdettero il coraggio in mezzo alle più grandi privazioni; combatterono anzi come leoni famelici. In altro luogo sta il difetto. L' inglese non sa far la cucina. Se non gli viene imbandito un pezzo succoso di castrato, o un pezzo d' manzo, ma di prima qualità, ei patisce di fame. John Bull non sa nemmeno principiare le cose, colle quali un Francese si apparecchia un pasto gustoso e nutritivo. Nell' ultima guerra, le guardie al pontoni non sapevano darsi pace, guardando come i loro prigionieri di guerra, i *divoratori di rane*, i *morti da fame*, come al tempo per dileggio chiamavano i Francesi, improvvisarsi con un biscotto, con un' arringa o con un tozzo di pane un piccolo appetitoso desinare. Queste belle cose fumavano al fuoco, venivano cotte, e sodisfacevano all' appetito. E *Jacques Bonhomme* si metteva dopo a canterellare, ed era contento come un re, più contento d' un re. Gl' Inglesi avrebbero mangiato e biscotto ed arringa senza cuocere. Ed i giornali ripeterono spesso quelle istruttive storielle, e mostrarono che la nobile arte del cuoco non dee per nulla dispregiarsi, massime quando eserciti qualche influsso, non solo sullo stomaco, ma anche sullo spirito e sul cuore. *(Presse di V.)*

Scrivesi da Gallipoli ad un giornale di Marsiglia: « Le truppe anglo-francesi sono ben vedute dagli abitanti. Le truppe ausiliarie esauriscono le mansioni di polizia, e dinanzi alle moschee stanno sentinelle per impedire ai soldati di entrarvi. In sulle prime, queste sentinelle erano vedute dai Turchi mal volentieri, perchè credevano che con ciò si volesse sturbare l' esercizio del loro culto; ma, quando ne seppero il vero motivo, manifestarono la loro sodisfazione. Per evitare dispute fra' soldati e Turchi, si affissero dovunque cartelli colla tariffa dei cibi e delle bibite. I zappatori lavorano in una strada, che congiungerà le strade di Rodosto e Costantinopoli con quella di Adrianopoli. »

A quanto vuol sapere la *Gazzetta di Woss*, la Sublime Porta decise di considerare il carbon fossile quale contrabbando di guerra, onde, in questa guisa, difficoltare ai Russi la navigazione del mar Nero a mezzo di piroscafi.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Relazioni da Bucarest, del 2 maggio, danno la seguente spiegazione alle voci, che corrono, di uno sgombramento della grande Valacchia da parte delle imperiali truppe russe: « Il principe Paskewitsch, al suo arrivo in Fokschani, si era prefisso di fare cangiamenti nel piano d' operazioni del principe Gortschakoff. Lo sminuzzamento di corpi di truppe e la loro collocazione sopr' una linea, lunga più di 65 miglia, incontrò la sua totale disapprovazione, e fu allora ch' egli diede l' ordine dello sgombro della piccola Valacchia. Se i Turchi dovessero passare l' Aluta, i Russi vedrebbero volentieri questo sparpagliamento delle forze dei primi, si ritirerebbero continuamente, e sacrificherebbero anche Bucarest ma agirebbero con tutte loro forze contro Sciumla, e, colla presa di Silistria, si assicurerebbero una linea di ritirata verso la ben munita Fokschani. » *(Corr. Ital.)*

Lettere da' Principati danubiani descrivono co' più tetri colori lo stato di que' paesi. Commercio ed arti sono arrenati del tutto. Arroge che le strade divengono di giorno in giorno ognor più malsicure e che gl' intacchi alle proprietà si vanno aumentando in ispaventevole numero. Per decine e decine d' anni, la Moldavia e la Valacchia dovranno sopportare le amare conseguenze della protezione russa. Che la vigile mano protettrice venga presto tolta dal nostro capo, è l' unico desiderio, non d' uno o dell' altro partito, ma del paese tutto intero. Il commercio austriaco, che avea cominciato a fiorire ne' Principati danubiani, è ora affatto arrenato. Da tutte le parti s' odono lagnanze in questo riguardo. Sembra che il Governo russo avesse voluto assoggettare i sudditi austriaci, che si trovano nella Moldavia e nella Valacchia, ad un trattamento eguale a quello, cui sono assoggettati gl' indigeni; però, sforzi di tal natura andarono sempre a rompersi contro la fermezza de' consoli austriaci. Noi desideriamo che questi rappresentanti degl' interessi del paese perseverino nella loro lodevole inflessibilità e fermezza anche in avvenire contro inconvenienti pretensioni russe. Per quanto riguarda la guerra nei Principati danubiani, non si osa parlare che da un solo punto di vista, da quello, cioè, favorevole ai Russi. Infrattanto, ammutolirono da alcune settimane i cantici di vittoria; sembra che non si vada molto innanzi nella Dobrudscha colla marcia alla volta di Costantinopoli. *(Idem.)*

Leggesi quanto segue nella *Presse* di Vienna, in data di Viddino 3 maggio corrente:

« I Turchi occuparon Crajova. I Russi furono respinti ad Isatschka. I Turchi avanzarono su Babadagh. In Bessarabia sbarcarono 6000 Turchi.

« Questo retrocedere dei Russi ed avanzarsi dei Turchi non si spiega se non con una grande sconfitta che, secondo i rapporti della *Presse* e del *Wanderer*, i Russi deggiono aver sofferto sulla strada da Rassova a Czernavoda. Meno importante sarebbe però il tentativo di sbarco in Bessarabia, che aver non potrebbe altro oggetto che quello di gittare un corpo di 6000 uomini, o qualche cosa di più, a tergo dell' esercito principale russo, alla foce del Danubio, a fin di tagliargli ogni comunicazione co' suoi magazzini di viveri nella Russia meridionale. Lo sgombramento totale della grande Valacchia sarebbe conseguenza immediata del riuscimento di tale ardito tentativo. »

Leggesi, all' incontro, nel *Lloyd*: « Pare che non si confermi la voce di una battaglia campale fra' Turchi e Russi al vallo di Traiano presso Czernavoda. *L' Amico del soldato* ha notizie da Sciumla fino al 25 aprile. In que' giorni non furono recati in quella fortezza nè prigionieri, nè trofei, che indicassero vittorie. Sembra invece che su ambe le sponde del Danubio riposino; giacchè, nè il capitano russo, nè gli Ottomani pubblicarono bullettini su fatti guerreschi. Ciò non avrebbero omesso di fare Omer pascià, se i Russi fossero stati battuti. »

Quanta polvere da fuoco si consumi presso Silistria si rileva in parte da un calcolo, secondo il quale è necessaria una quantità di 21 centinaia di polvere, se vuolsi scaricare una sola volta al giorno ogni cannone delle 35 batterie turche e russe. Se si scarichi ogni cannone 12 volte al giorno, il consumo di polvere ascenderà a circa 250 centinaia; la carica è calcolata in 7 funti di polvere per un cannone da 24. Un cannoneggiamento che duri 12 ore (calcolando che ogni cannone scarichi 10 volte per ora) richiederebbe una quantità di polvere di circa 2500 centinaia, ossia funti 250,000.

Dirette notizie da Varna, del 24 aprile, annunziano che alla bocca della Sulina vennero appostati due navigli da guerra inglesi e due francesi, i quali hanno l' incarico di tirare continuamente contro i lavoranti russi, occupati nell' ingombro della suddetta bocca. Il giorno 20, i navigli alleati apersero il loro fuoco d' artiglieria, e sembra che questo non sia rimasto senza successo. Al fuoco risposero energicamente le batterie russe della costa.

A tenore di lettere, pervenute da Hermannstadt, il giorno 26 era arrivato al confine della piccola Valacchia un ingegnere turco, accompagnato da diversi ufficiali francesi, il quale indagò accuratamente i guadi dell' Aluta, che non furono mai occupati dai Russi, ed esaminò i punti più adatti pel passaggio di corpi di truppe. A quanto sembra, i Turchi penserebbero di tentare

(1) Questo proclama fu, come dicemmo, pubblicato in quattro lingue: russa, giorgiana, armena e tartara.

nelle parti settentrionali della piccola Valacchia un passaggio dell'Aluta, onde guadagnare le vantaggiosissime posizioni all'Argisch per base di un piano d'operazione contro Bucarest. Le posizioni russe sull' Aluta son affidate adesso unicamente ai Cosacchi; tutte le altre truppe marciano verso il Danubio.

Una lettera da Orsova, di data 30 decorso, annuncia che la guarnigione russa abbandonò, il giorno 25, la piazza forte situata in faccia a Nicopoli, e che, dopo distrutte le trincee e le batterie alla costa, si ritirò, fin all'ultimo uomo, a Turnu. *(Corr. Ital.)*

Le truppe russe nella Dobrudscha, dice l' *Ostdeutsche Post*, sono situate a scaglioni a Babadagh, Tultscha, Isatschka, Matschin, Dojan, Hirsova e Czernavoda. Le posizioni non vengono nè fortificate nè rinforzate da essi. È singolare che i trasporti dalla gran Valacchia e dalla Moldavia non sono diretti alla Dobrudscha, ma in Bessarabia. Ciò vale specialmente per le brigate, spettanti al corpo del generale Osten-Sacken. Il parco d' artiglieria ed i pontoni, ch' erano collocati a Giurgevo in campo fortificato, furono posti in moto verso Bucarest. Siccome anche sulla strada di Fokschani, verso la capitale della Valacchia, non marciano truppe, fa uopo conghietturare che il principe Paskewitsch abbia abbandonato il piano d' avanzare, operando, oltre il Danubio, contro Sciumla. Accenniamo soltanto come voci le altre conghietture dell' eventuale sgombramento dei Principati, sebbene ci pervengano ad un tempo da tre corrispondenti diversi. In tal caso, le truppe anglo-franco-turche attaccar dovrebbero il nemico sul suolo russo, e mutare di nuovo il piano di operazioni, già alcune volte cangiato. Tanto più vigorosamente dovrebb' essere condotta la guerra per mare.

Da Orsova Vecchia, in data del 29 aprile, scrivono quanto appresso:

« Gli agenti della Società della navigazione a vapore a Viddino, Calafat e Lom-Palanka ebbero in questo punto ordine di portarsi alle loro stazioni. I due primi sono partiti ieri. L' ultimo si prepara oggi al viaggio. Conchiudesi da ciò che venga di nuovo aperta la navigazione fino a Lom-Palanka, essendo ora i Turchi in possesso d' ambe le sponde.

« Ieri e ier l' altro giunsero qui molti fuggiaschi dai dintorni di Crajova. »

MONTENEGRO.

Scrivesi al *Srbsky Dnewnik* dai confini del Montenegro che il Principe Danillo ordinò che tutti i soldati coscritti si dovessero portare a Cettigne. Colà, dopo averli passati in rassegna, notificò loro in poche parole l'imminente guerra. In questa occasione, essi ricevettero bandiere col segno della croce, ed una croce di rame che dovranno portare al loro berretto, per indicare che vanno in campo a proteggere la fede ed *a liberare i loro fratelli, che attualmente trovansi in ischiavitù.*

Un corrispondente della *G. d' Agram* scrive: « Non havvi dubbio prepararsi eziandio fra' Cristiani della Bosnia e dell' Erzegovina un movimento. Quando, dove, come e con quai mezzi debba scoppiare, dipenderà troppo dall' andamento dei fatti guerreschi, e da altri accidenti, perchè se ne possa più precisamente parlare. Intanto in Bosnia generalmente si armano. Tutta la popolazione maomettana, atta alle armi, è consegnata nelle *nahie*, per poter organizzare una leva generale. *(V. il N. 104.)* In tutta la Bosnia, l' atmosfera politica è grave, come quando è imminente un temporale. Il commercio è in ristagno, ed abbiamo qui una penuria finora non conosciuta. Il generale di brigata Dervis pascià è partito per oggetti militari da Serraievo per Priepoli (verso Vasoevic). I reggimenti d' infanteria regolare, stanziati in Bosnia, ricevettero 1,200 carabine per reggimento a fine di armarne un battaglione.

INGHILTERRA.

Londra 3 maggio.

È stata coniata a Londra una medaglia per perpetuare la memoria dell' alleanza anglo-francese. Secondo la descrizione che ne fa il *Messager de Bayonne*, quella medaglia rappresenta due granatieri, uno inglese e l' altro francese, che si tengono abbracciati coll' arma al piede, e con sopra sventolanti le bandiere di ambe le nazioni, piantate presso un cannone. All' intorno si legge l' iscrizione: *The holy alliance* (la santa alleanza.) Il rovescio della medaglia porta, fra due rami d' alloro, l' esergo seguente: *England and France united to defend the oppressed and avenge insulted Europe* (Inghilterra e Francia unite per difendere gli oppressi e per vendicare l' Europa insultata.) *(O. T.)*

Il sig. Withewerth, meccanico a Manchester, inventò una foggia di carro, destinato a spazzare le vie, il cui meccanismo è assai ingegnoso. Questo carro è tirato da un solo cavallo; alla sua parte posteriore, è attaccata una serie di granate, mosse per mezzo delle ruote, le quali spazzano successivamente la superficie del suolo. La stessa macchina toglie ad un tempo le spazzature per mezzo del suo piano inclinato, e le deposita nell' interno del carro. In tal maniera, con una sola operazione si hanno le vie spazzate, il carro carico e le immondezze trasportate. *(Concil.)*

FRANCIA

Parigi 4 maggio.

Il Corpo legislativo adottò il 2 a unanimità il progetto di legge, che abolisce la morte civile. La discussione non presentò altro di notevole fuorchè alcune osservazioni dell' avvocato Legrand, che biasimò con energia l' idea di rendere eguali gli effetti della morte civile pei forzati e pei delinquenti politici. Indi la Camera passò a discutere la legge sui lavori forzati, nella qual occasione il sig. Lélut, membro dell' Accademia delle scienze morali e politiche, si scagliò vivamente contro la deportazione, e n' ebbe in risposta obbiezioni non meno energiche per parte del relatore, ch' egli confutò di nuovo. Il seguito del dibattimento fu rimesso al domani.

Leggesi nel *Constitutionnel*: « Tra' fatti, che possono rassicurar gli animi sull'avvenire della Turchia rigenerata dalla civiltà, ve n' è uno, che merita d' essere notato. Vogliamo parlare della parte attiva, che prende l' Egitto nella guerra energica, diretta dalla Porta contro la Russia. Il concorso onorevole che l' Egitto reca in questa lotta co' suoi sussidii e co' suoi soldati di mare e di terra, non fa soltanto conoscere che l' unione e la concordia regnano fra le varie parti dell' Impero ottomano; bensì dimostra che la razza turca, organizzata da un' Amministrazione intelligente, è degna di prender posto fra le nazioni incivilite. Niuno dimenticherà infatti che in Egitto l' elemento musulmano domina a tal segno, che, sopra una popolazione totale di circa 2,000,000 d' anime, non si contano che circa 250,000 Cristiani. Questa è certamente la migliore prova che il Musulmano può perfezionarsi al contatto delle idee e delle arti dell' Europa, senza nulla perdere delle sue virtù guerriere.

« L' Egitto difatti, sono pochi anni, era ancora una cagione d' inquietudine per la Porta ottomana. Gli è perchè in quel tempo l' Egitto aveva precorso, nella via dell' incivilimento, la Potenza metropolitana. Oggidì che un'emulazione di progresso si è stabilita fra la Turchia e l' Egitto, quest' ultimo divenne uno dei più fermi appoggi del trono imperiale. Questo risultamento felice non devesi per certo a quei retrogradi, che in Costantinopoli tentarono più volte d' inspirare inquietudini al Sultano sopra le intenzioni del Vicerè, e d' incagliare l' Amministrazione di Abbas pascià. Se ciò fosse loro riuscito, l' Egitto, nel giorno del pericolo, non avrebbe potuto, come fece a quest' ora, recare il concorso del suo zelo e della sua devozione; ma la moderazione e la savezza del Sultano rimossero tutte le nuvole. Egli seppe giustamente apprezzare il carattere del Vicerè. Le difficoltà furono spianate, ed ormai sono dimenticate, massime a fronte del pericolo, che l' ingiusta aggressione della Russia fa correre alla nazionalità ottomana. »

Da una corrispondenza della *Gazzetta Uffiziale di Milano*, in data di Parigi 4 aprile, raccogliamo quanto segue:

« Le informazioni, ricevute non ha guari, sugli eserciti turchi, sono migliori di quanto andavasi fino ad ora buccinando. Sembra che alla fine Omer pascià sia giunto a riordinare alquanto i volontarii, e mantenere in buono stato le truppe regolari. Vuolsi egualmente che le cose in Asia procedano di bene in meglio. Tutti convengono che le truppe egiziane siano veramente eccellenti, disciplinate e valorose, e dovunque hanno preso parte alla mischia, la vittoria, se non rimase alle armi turche, fu assai sanguinosamente disputata.

« I fatti della guerra non permettono d' occuparci gran fatto della politica interna. Ma, prima di chiudere questa mia, voglio narrarvi un aneddoto di qualche importanza. Al momento della partenza del Principe Napoleone per l' Oriente, il maresciallo Saint-Arnaud gli disse, in presenza dell' Imperatore: « « Principe, infino al porto d' imbarco, voi sarete l' erede del trono; ma, giunto appena all' esercito, voi non sarete più che il mio luogotenente, e m' aspetto da voi la medesima obbedienza, che da tutti gli altri generali, vostri colleghi. In quanto a me, vi tratterò precisamente al pari di essi. Ciò resta convenuto fin d' ora. » » E così infatti dev' essere; e nessuno dubita della fermezza del maresciallo Saint-Arnaud. Del resto, il Principe imperiale ha troppa intelligenza per non comprendere ciò che dee fare. Gli amici suoi fanno assegnamento sulla guerra d' Oriente per creargli maggiore popolarità. »

Per varie circostanze sospettavasi che il conte di L..., suddito russo, ch' era stato esente dalla misura di allontanamento, conservasse una segreta corrispondenza con Pietroburgo. La polizia andò a fargli una visita domiciliare, ma quel Russo giunse al punto di minacciar di morte chi penetrasse nel suo appartamento. Venne arrestato colla forza; e, dopo un esame presso la Prefettura di polizia, mandato alla prigione Mazas. *(E. della B.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 5 maggio.

Il *Moniteur* contiene un decreto sul ripristinamento della guardia imperiale e sulla formazione d' un corpo detto delle *Cento guardie* (di cui già avemmo notizia per dispaccio telegrafico.) Il decreto è preceduto da un rapporto del maresciallo Vaillant, attual ministro della guerra, dal quale risulta che l' Imperatore medesimo ordinò il ripristinamento di quella guardia, e ne indicò le basi.

Nel suo rapporto, il maresciallo Vaillant mette in mostra l' importanza delle riserve sul campo di battaglia; indi prosegue: « Volendo che tal creazione non potesse divenire in nessun caso l' origine d' abusi deplorabili, fondati su favori o prerogative, a cui non potesse aspirare l' esercito intero, voi avete risoluto che tali truppe scelte vengano sottoposte alla regola comune; che la legislazione attuale sia loro applicata; che, per conseguenza, i gradi onorarii, vale a dire quelli, che conferiscono un grado diverso da quello della funzione, e tutti gli altri privilegii, attribuiti per tradizione a così fatte istituzioni, ma sovversivi della gerarchia, del buon ordine e della perfetta eguaglianza dinanzi le disposizioni legali e regolative, ne siano scartati. I soli vantaggi, concessi a tali truppe, saranno quelli, che già appartengono nell' esercito alle truppe scelte; vale a dire ch' esse avranno la destra su' reggimenti delle altre armi, godranno d' un soldo, relativamente maggiore, e porteranno un' assisa speciale. » Tale guardia formerà una divisione mista, composta così: un generale di divisione comandante; tre generali di brigata; un intendente militare; un colonnello capo di stato maggiore; due caposquadroni di stato maggiore, sei capitani di stato maggiore, aiutanti di campo de' generali o aggiunti al capo di stato maggiore; un sotto-intendente militare di prima classe; e due di seconda classe; due reggimenti di granatieri a tre battaglioni; due reggimenti di volteggiatori a tre battaglioni; un battaglione di cacciatori; un reggimento di corazzieri a sei squadroni, un reggimento di guide a sei squadroni, un reggimento di gendarmeria a due battaglioni; un reggimento d' artiglieria a cavallo di cinque batterie; ed un quadro di deposito; una compagnia del genio. La guardia imperiale sarà sotto gli ordini del gran maresciallo di palazzo, o, in difetto, dell' aiutante generale per quanto riguarda il servigio della persona dell' Imperatore; e del ministro della guerra, quanto al personale, alla disciplina ed al servigio interno, all' istruzione ed all' amministrazione. Il minimo della statura degli uomini della truppa, è determinata in 1 metro 760 millimetri pe' reggimenti di granatieri, corazzieri e d' artiglieria; e in 1 metro 680 per le guardie ed il genio. Son nominati: al comando della guardia imperiale, il generale di divisione Regnault di Saint-Jean-d' Angély; al comando della prima brigata d' infanteria, il generale di brigata Mellinet; al comando della seconda brigata d' infanteria, il generale Ulrich; al comando della brigata di cavalleria, il generale Lannes di Montebello; all' ufficio di capo di stato maggiore, il colonnello Vaudrimey Davout. Si calcola che l' effettivo totale di tal guardia imperiale ascenderà a circa 12,000 uomini.

Oggi, anniversario della morte dell' Imperatore Napoleone I, la colonna della piazza Vendôme era adorna di fiori, di mazzolini di semprevivi, e d' ogni fatta motti e iscrizioni. Si vedevano per la strada vecchi soldati dell' Impero, avviati agl' Invalidi, nell' antica loro assisa. Una messa di requie fu celebrata nella Cappella delle Tuilerie. Napoleone III vi assisteva, del pari che l' Imperatrice. Il Principe Girolamo andò a presedere il rito agl' Invalidi. Il fratello dell' illustre defunto, e suo nipote, erano in abito nero, col gran cordone della Legion d' onore. A giudicare dal numero delle carrozze, che stavano nel cortile delle Tuilerie, il numero degl' invitati era grande.

Il *Moniteur* dà un estratto delle varie pastorali, pubblicate da' Vescovi, per invocar la benedizione di Dio sulle armi della Francia.

DANIMARCA.

Copenaghen 2 maggio.

Un carteggio di Berlino asserisce di nuovo essere falsa la notizia dello sgombro delle isole d' Aland.

Nell' Appendice alla *Gazzetta di Venezia*, N. 103, art.° 4.°, dove leggesi: *Da monsig. D. Luigi Giunchedi, canonico della cattedrale di Rovigo:* deve stare: *Dal reverendo D. Luigi Giunchedi, già canonico della collegiata di Rovigo.*

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 10 *maggio* 1854. — Nomi degli altri arrivi, ieri indicati:

Da Glasgow, lo sch. francese *S.t-Etienne*, capit. Dumas, con carbone a Karrer; - da Shields, il brigant. inglese *Elisabeth*, capit. Crawford, con carbone a Malcolm; - da Middlesborough, la galeazza annoverese *Aletta*, capit. Fischer, con manifatture di ferro a Palazzi; - da Rotterdam, la galeazza olandese *Lussa*, capit. Sprick, con zuccheri a Iacob Levi e Fig.; - da Alessandria, il brigant. austr. *Contessa Waldstein*, capit. Petranich, con granone all'ordine; - da Trapani, il brigant. austr. *Numa*, capit. Craglietto, con sale a Rosada; - da Trapani, egualmente, il brigant. austr. *Emidio*, capit. Bilf, pure con sale all'anzidetto; - ancora da Trapani, il brigant austr. *Ezio*, capit. Gerolimich, parimenti con sale a Scopinich; - da Segna, il brigant. austr. *Marizza*, capit. Crivellari, con legna all' ordine. - Due legni inglesi entrarono più tardi.

Nessuna varietà presentò il nostro mercato. Frumentoni vennero pagati da l. 18 a 19, secondo le qualità. Frumenti di Polonia a l. 23.25; meglio tenuti i fini di Berdianska e Marianopoli a l. 27. Olii di Bari a d.i 190. Spiriti doppii raffinati a l. 68, semplici a l. 64.

Le valute invariate; le Banconote a 73 1/4; le Metalliche a 62; il Prestito lomb.-veneto ad 80.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. del 5 magg.	del 4 magg.
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %	86 7/16	86 —
dette del 1853	4 1/2 »	77 3/8	77 —
dette del 1853 con restit.	4 — »	70 1/4	70 1/8
dette del prest. l.-ven. 1850	5 — »	103 —	102 3/4
dette del prest. conchiuso in Francoforte ed in Olanda	4 1/2 »	79 —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100		230 —	229 1/2
Prest. con lott del 1839 » 100		122 3/4	121 —
Prest. con lott. del 1854 » 100		89 1/4	88 7/8
Azioni della Banca, per pezzo		1199 —	1194 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000,		2135 —	2122 1/2
Azioni della Soc. di sc. della B. A., » 500,		457 1/2	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250,		278 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500,		545 —	545 —

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. del 5 magg.	del 4 magg.
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f 101 5/8	102 — 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	» 114 1/2	115 3/8 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	» 136 3/4	137 1/8 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid.	» 136 3/8	137 1/8 3 m.
Londra, per 1 lira sterlina	» 13.21 —	13.25 — 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane	» — —	133 3/8 2 m
Milano, per 300 lire austriache	» 133 1/4	134 1/2 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	» — —	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi	» 161 1/2	162 1/4 2 m.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dai foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 5 *maggio* 1854.

Gli aumenti a Parigi e ad Amsterdam influirono vantaggiosamente sulla nostra Borsa.

La buona disposizione si dimostrò da principio nella grande volontà di acquisti pegli effetti, e nel declinio nei prezzi delle divise e dei metalli.

Le Metalliche 5 % salirono sino ad 86 5/8, il nuovo Prestito ad 89 1/2, i Viglietti del 1834 a 230, e que' del 1839 a 123.

Delle Azioni, quelle della Banca erano benevise, specialmente le Azioni della Banca di sconto, ricercate ed in aumento di 1 1/2 %.

Le Azioni della Strada ferr. del Nord si elevarono da 213 1/4 a 213 3/4, ed indietreggiarono nuovamente a 213 1/4.

La divisa di Londra venne ceduta sino a 13.20.

Alla chiusa, gli effetti risultarono più fiacchi, le divise e le valute più ferme.

Londra, 13.22 d.; Parigi, 161 1/2 d.; Amburgo, 101 1/2 d.; Francoforte, 136 3/4 d.; Milano, 133 1/2 d.; Augusta, 136 3/4 d.; Livorno, —; Amsterdam, 114 1/2 d.

		Ore 1 pom. del 5 maggio.		del 4 maggio.	
Obbligaz. dello Stato . al 5	%	86 1/4	86 3/8	86 —	86 1/8
dette . . serie B 5	»	111 —	112 —	111 —	112 —
dette 4 1/2	»	77 1/8	77 1/4	77 —	77 1/4
dette 4	»	70 1/8	70 1/4	70 1/8	70 3/8
dette del 1850 con rest. 4	»	89 1/4	89 3/4	89 1/4	89 3/4
dette del 1852 con rest. 4	»	88 —	88 1/4	88 —	88 1/2
dette . . con rest. 3	»	56 —	57 —	56 —	57 —
dette . . con rest. 2 1/2	»	43 1/2	43 3/4	43 1/4	43 1/2
dette es. del suolo A. I. 5	»	85 —	85 1/4	84 1/2	84 3/4
dette » di altre Pr. 5	»	84 —	84 1/4	84 —	84 1/4
Prestito con Lott. del 1834	.	229 —	230 —	229 1/4	229 1/2
» » » » 1839	.	122 3/4	123	121 1/4	121 1/2
» » » » 1854	.	89 1/4	89 3/8	— —	— —
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %		57 1/2	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5	»	103 —	103 1/4	102 5/4	103 —
Azioni col divid. . al pezzo		1200	1202	1192	1195
dette senza divid. .	»	1052	1055	1045	1047
dette di nuova emissione	»	947 —	949 —	945 —	947 —
dette della Banca di sconto	»	91 3/4	92 —	90 1/4	90 1/2
Str. ferr. Ferd. del Nord .	.	— —	— —	212 1/4	212 1/2
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.		276 —	278 —	278 —	280 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.		53 3/4	54 —	53 —	54 —
Azioni della navig. a vapore	.	545 —	546 —	545 —	547 —
dette 11.a emissione	.	— —	— —	— —	— —
dette 12.a »	.	536 —	538 —	536 —	538 —
dette del Lloyd austr.	.	593 —	596 —	590 —	595 —
dette mul. a vap. di Vienna	.	136 —	136 1/2	137 —	138 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42		13 —	13 1/8	13 —	13 1/8
detti di Esterházy, per f 40		84 3/4	85 —	84 1/2	85 —
detti di Windischgrätz .	.	29 1/4	29 1/2	29 1/4	29 3/8
detti di Waldstein .	.	29 —	28 1/8	28 7/8	29 —
detti di Keglevich .		10 —	10 1/4	10 —	10 1/4
Aggio de' zecchini imperiali	.	40 5/8	40 7/8	40 1/2	40 3/4

CAMBI. — *Venezia* 9 *maggio* 1854.

Amburgo	eff. 224 1/2	Londra	eff. 29:42 — d.
Amsterdam	» 252 1/2 d.	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 612 —	Marsiglia	» 118 1/2
Atene	» — —	Messina	» 15:40 —
Augusta	» 301 — d.	Milano	» 99 3/5 d.
Bologna	» 613 —	Napoli	» 524 —
Corfù	» 610 —	Palermo	» 15:40 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 118 3/4
Firenze	» 98 1/4	Roma	» 614 —
Genova	» 117 5/8	Trieste a vista	» 216 1/2
Lione	» 118 5/8	Vienna id.	» 216 1/2
Lisbona	» — —	Zante	» 608 —
Livorno	» 98 1/4		—

MONETE. — *Venezia* 9 *maggio* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter.	L. 6:24
Zecchini imperiali	» 14:07	» di Francesco I.	» 6:22
» in sorte	» 14:02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:75	Pezzi da 5 franchi	» 5:90
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6:70
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god 1.° dicembre	79 —
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	61 1/2
» di America	» 96:—	Convers., god. 1.° dicemb.	— —
Luigi nuovi	» 27:55		—
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di LONIGO *dell'* 8 *maggio* 1854.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	L. a.	30:—	31:—	32:86	al sacco.
Frumentone	»	29:—	30 50	32:30	
Riso nostrano	»	51:—	56:—	59:—	
— chinese	»	48:—	50:—	52:—	
Avena	»	—:—	13:75	—:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 9 *maggio* 1854.

Arrivati da Milano i signori: di Lebzeltern contessa, nata contessa de Laval. - Des Cars visconte Giov. Agostino, propr. di Parigi. - Edwards Alfredo H. P., Americano. - Du Plessis Giorgio, propr. di Orbe. - Blanc Pietro, maggiore sardo in ritiro. - *Da Verona:* Ghiselli conte Carlo, possid. di Gatteo. - Ferniani conte Giovanni, possid. di Faenza. - Masolini conte Nicola, negoz. d' Imola. *Da Firenze:* Hillersdon Carlo Giorgio, Inglese. - Bishop Japhet e Mifflin Carlo, Americani. - *Da Trieste:* Monnet Gabriele, propr. di Vevey. - *Da Bologna:* Erwenne Enrico Giuseppe, possid. di Charneux.

Partiti per Trieste i signori: Anforti Pasqualigo Basadonna nob. Camillo, possid. di Firenze. - Theotoki conte Spiridione, di Atene. - Blunt Giorgio W., Inglese. - Galitzin principessa Anna, vedova d'un consigliere di Stato russo. - Wojeikoff Maria, moglie d'un colonnello russo. - Hartley Marcello, Schuyler Giacomo R. e Pierson J. R., Americani. - de Kleist barone Guglielmo, di Dresda. - *Per Milano:* Vernay Enrico, Inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 9 maggio . . . . { Arrivati . . . . 567 / Partiti 752

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 3 *maggio* 1854: Coldel Virginia, di Giuseppe, d'anni 2. - Peron Elisa, di Pietro, di 5 anni e 3 mesi. - Zuliani Caterina, di Francesco, d'anni 2 e mesi 7. - Bevilacqua Bonaventura, di Alberto, di 2 anni e 1/2. - Gentilomo Laudadio, di 74, possidente. - Grizon Chiara, di Pietro, di 1 anno e 5 mesi. - Valier Giustina Francesca, fu Antonio, d'anni 6. - Brunelli Luigi, fu Pietro, di 38, facchino. - Penso Santa, di Domenico, di 64, ricoverata. - Amadi Giovanna, di Franc., di 38, civile. - Fanello Francesca, di Antonio, di 1 anno e 10 mesi. - Cosma Regina, di Aivise, di 3 anni e 2 mesi. — Totale N. 12.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

L' 11, 12, 13, 14 e 15, in *S. Maria del Rosario,* vulgo *Gesuati.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di martedì 9 *maggio* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 2 3	28 1 9	28 1 5
Termometro	12 4	14 5	12 0
Igrometro	78	72	78
Anemom., direz.	S. E.	S.	N. E.
Atmosfera	Quasi sereno.	Nuvoloso.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 13.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee 1 8/12.

SPETTACOLI. — *Mercoledì* 10 *maggio* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia lombarda, diretta da F. A. Bon. — *La casa nova.* - Farsa: *Il muto di S. Malò.* - Alle ore 9.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE / TEATRO MALIBRAN } *Riposo.*

ANFITEATRO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI (Diurno e notturno). - Luigi Della Fiore, ammaestratore d' animali, dà ogni giorno le sue rappresentazioni colla di lui Compagnia, composta di N. 25 scimie e 39 cani sapienti.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Le recite dell' opera *La Traviata*, del Verdi, avranno luogo in questa settimana nelle sere di giovedì, 11 maggio; sabato, 13; e domenica, 14 detto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero d' Austria.

Leggesi nella *Tries. Zeit.*, in data di Trieste 8 maggio: « La posta serale di Vienna d' oggi giunse soltanto verso mezzodì, perchè alcuni vaggoni erano usciti dalle rotaie, e la corsa era stata sospesa per alcune ore; sicchè il treno giunse soltanto ier sera verso le ore 10 a Lubiana. I passeggieri non ebbero danno pel piccolo infortunio. Soltanto un macchinista ebbe lesione leggiera ad una mano. »

Impero Russo.

Il corrispondente di Bucarest del *Corr. Ital.* gli comunica, in data del 29, essere giunte in quella città notizie da Galacz, del 25, secondo le quali, fuori d'Odessa, sarebbe succeduto uno scontro tra le navi anglo-francesi ed i bastimenti russi. In quel combattimento sarebbero stati colati a fondo 6 navigli russi e 4 sarebbero stati catturati dalle flotte delle Potenze occidentali. Il corrispondente però non è in caso di garantire tale notizia.

Per la via di Stettino, ci giunsero oggi notizie dal Baltico. Costretto dalle burrasche di questi ultimi giorni, sir C. Napier dovette nuovamente stare all' àncora. Plumridge, che colla sua piccola squadra d' osservazione s' era spinto più verso il Nord, trovò presso Helsingfors 8 vascelli di linea russi, che lo salutarono con palle appuntite. Senza soffrir alcun danno, fece ritorno alla squadra di Napier.

La *Copirte Zeitungs-Correspondenz* vuol sapere da buona fonte che attualmente avvenga fra la Russia e la Prussia uno scambio di dispacci, concernenti la guerra, e che il Gabinetto russo tiene un linguaggio molto più conciliativo che per lo innanzi. *(O. T.)*

Impero Ottomano.

Il 29 aprile giunse a Gallipoli il Principe Napoleone, e, dopo aver passato in rivista le truppe, si recò il 30 a Costantinopoli. Lord Raglan era giunto ivi il 27, p. p. ed il 29 arrivò a Costantinopoli. Continuano gli arrivi di truppe francesi ed inglesi in Turchia. A Scutari vi sono già più di 12,000 Inglesi.

(Nostro carteggio privato.)

Costantinopoli 1.° maggio.

La scorsa settimana la passammo fra le maggiori angosce che mai.

Mercordì, alle ore 12, si seppe che l' ambasciatore di Francia aveva dichiarato alla Porta che si sarebbero, il domani, rotte le relazioni diplomatiche, e ch' egli, con tutta l' Ambasciata, sarebbe partito. Non si credette a tale notizia; e tosto più persone si recarono al palazzo di Francia, e videro co' proprii occhi farsi i bauli. Nessun dragomanno francese si presentò al Tegeret. La Borsa fu sospesa, e tutto faceva presentire una crisi, una complicazione delle più difficili e fatali.

Se ne seppe il giorno appresso soltanto la causa; cioè, che l' ambasciatore Baraguay-d' Hilliers voleva il permesso della dimora in questi Stati dei Greci cattolici; che ne aveva ricevuto l' assenso dal ministro degli affari esterni; e che poscia, per le pratiche di lord Redcliffe, esso gli venne rifiutato; che il predetto ambasciatore francese si era recato dal Sultano, dal quale aveva ottenuto un ordine, perchè i Greci cattolici qui rimanessero; e che lo stesso lord Redcliffe aveva fatto ritirare la parola, data dallo stesso Sovrano.

Mercordì sera andarono al palazzo di Francia Rescid pascià e lo stesso granvisir; S. E. di Bruck si pose mediatore in questa vertenza, e finì coll' ottener che, non solo i Greci cattolici, ma ben anco i sudditi elleni ortodossi qui rimanessero, previa cauzione personale.

Dicevasi che fosse stabilita altra sodisfazione all' ambasciatore francese; ma ciò non è vero, e le cose vennero accomodate nel modo suespresso.

Il fatto però fu gravissimo, vista la truppa francese, e la flotta, che sono in questo Stato, e per cui ogni collisione comprometterebbe altamente la sicurezza e l' esito della guerra.

Tre soli Russi ottennero di qui rimanere; cioè, Zaccara Zaccaroff, Calleroni, ed un sensale di cambi, protetto da questo banchiere, sig. cav. Teodoro Baltazzi. Alcuni ottennero la dilazione di uno o due mesi, e gli altri di 20 giorni. Nè di ciò è imputabile questa I. R. Internunziatura; ma sì piuttosto le nessune istruzioni ricevute nè dal Governo di Vienna, nè da quello di Pietroburgo, e quanto si ottenne fu effetto di solo spontaneo movimento del nob. sig. di Bruck.

Lunedì, il ballo al palazzo d' Austria fu brillantissimo, e per la prima volta intervenne anche lord Redcliffe. Non mancò, non solo alcuno dei ministri europei, ma neppure nessuno dei ministri ottomani e de' grandi dignitarii dell' Impero. I rinfreschi, ed il *souper* furono al solito abbondantissimi e squisiti.

A Gallipoli arrivano continuamente truppe francesi, e qui truppe inglesi. Finora regna la maggior disciplina, ed è falso che siasi trovato morto un ufficiale inglese. Certo che deggiono questi ospiti rispettare le donne turche, e che, se fosse per avvenire a qualche imprudente un brutto giuoco, egli sarebbe questo un fatto personale, cagionato dalla condotta riprovevole di qualche individuo, ma che nulla avrebbe di comune con le simpatie od antipatie degli Ottomani.

Dal bombardamento di Odessa non soffersero danno se non il palazzo del governatore e la Dogana; in quest' ultima eranvi più merci inglesi e francesi, che di altre nazioni.

I bastimenti francesi ed inglesi, ch' erano colà arrestati col loro carico, sono già felicemente arrivati in questo porto, avendo approfittato dell' attacco per fuggirsene.

Principati danubiani.

Notizie telegrafiche da Bucarest, in data del 5 maggio, annunziano che quel prefetto di polizia, per ordine del feldmaresciallo principe Paskewitsch, emanò una Notificazione, nella quale è detto che fu bensì sgombrata la piccola Valacchia per riguardi strategici, ma che non sarà punto sgombrata anche la grande Valacchia. Un proclama del generale Liprandi, comandante russo nella piccola Valacchia, ammonisce quella popolazione a rimanersene tranquilla; avvertendo che l' esercito (russo) ritornerebbe presto a Crajova, e ch' egli trarrebbe innanzi al Giudizio di guerra quelli, che avessero assistito i Turchi. La partenza del principe Paskewitsch per Calarasch sarebbe differita a tempo indeterminato. *(Corr. austr. lit.)*

Notizie sicure, giunte pel telegrafo, non lasciano quasi più dubbio sul movimento retrogrado dei Russi nella Dobrudscha.

In quanto si può raccogliere dal breve dispaccio, i Russi, dopo l'ultimo combattimento a Czernavoda, ove furono respinti, fecero sforzi immensi per aprirsi la via presso Carassù. Omer pascià però si sarebbe avanzato da Basardschik con 15,000 fanti, 5000 cavalli e 48 bocche da fuoco, verso il vallo di Traiano. A questo movimento sarebbe dovuto lo splendido successo delle armi turche vicino a Carassù.

Il rapporto annuncia anche la ritirata dei Russi sulla strada di Babadagh, e dice essersi avanzati i Turchi, nel 29, fino a Karamurad. *(Presse di V.)*

Scrivono da Bucarest, nel 28 aprile, aver il generale Lüders ricevuto per corriere dal Comando supremo dell' esercito l'ordine di sospendere la sua marcia contro Silistria e le operazioni contro i ridotti ed i varchi che difendono Silistria dal lato di terra, attendendosi che Silistria possa essere forzata dal lato dell' acqua. *(Presse di V.)*

Regno di Grecia.

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini greci 3 maggio.

Vi annunziai, a suo tempo, il fatto d'armi, successo a Mezzovo; e vi dissi ch' era imminente una battaglia degl Ottomani contro Karaiskaki. Questa ebbe luogo in fatti il 25 ora passato aprile, benchè non ne siano per anche ben conosciuti i particolari, nullameno ecco il risultato. Gli Ottomani, usciti di notte tempo da Arta in numero di 4000 fra regolari ed Albanesi, con 12 pezzi d' artiglieria da campo, riuscirono con destro movimento a circondare la forte posizione di Peta, ed all' alba attaccarono con tanto impeto Karaiskaki, che, dopo due ore, quel corpo intiero di circa 1600 Elleni ribelli, fu parte fugato, parte tagliato a pezzi e parte fatto prigioniero. Molti morti e feriti ebbero gli Elleni, mentre la perdita degli Ottomani è insignificante. Presa Peta, gli Ottomani s' impossessarono anche di Combotti; posizione, che dai ribelli fu debolmente difesa. Le piazze forti di Giannina ed Arta sono quindi sbloccate, e le comunicazioni con Prevesa liberamente ristabilite.

La perdita di Peta non poco afflisse e scoraggiò i capi tutti, ed i più caldi aderenti della greca rivoluzione contro la Porta ottomana, poichè Peta, oltre ch' essere un punto forte, era il perno delle loro operazioni in Epiro, che comunicava altresì direttamente con Karavescia, dove i ribelli hanno il deposito dei viveri e munizioni, e da dove i capi di quel Governo provvisorio comunicavano coi Comitati tutti del Peloponneso e della greca Albania.

Siccome ogni rovescio vuole la sua scusa, i Greci vogliono trovare la scusa al loro, attribuendo la patita disfatta al tradimento del generale Kizzo Zavella, che, non ancora cominciato il combattimento, fuggì coi suoi e col suo amico, R. tenente del genio, Pracicos, lasciando aperta ai Turchi la forte posizione, che gli era stata affidata. Credesi che il Zavella siasi salvato in Suli, sua patria; la cosa però non è finora bene verificata. Che che ne sia però, come vi scrissi altre volte, è pur troppo conosciuta la dissensione, che ha sempre regnato fra' capi greci, e molto più fra il generale Zavella e gli altri; per cui è certo che la scelta, fatta del medesimo in Atene, pel supremo comando di tutta l' armata rivoluzionaria, ad altro non riuscì se non a rendere maggiormente insubordinate le truppe verso i loro capi, ed a suddividere in mille parti i movimenti dei diversi corpi, i quali avrebbero dovuto, per lo contrario, operare di concerto per un solo scopo.

Oltre a che, si vuole accusato il Zavella d' avere lasciato mancare in momenti opportuni le truppe delle munizioni e de' viveri, de' quali fece un commercio. Nè ciò è molto problematico, poichè sottrazioni di danaro, viveri e munizioni furono già verificate dalle Commissioni, inviate a ciò.

L' entusiasmo quindi, come dissi, è assai raffreddato, e non mancano que' più esperimentati, che leggono male nell' avvenire della Grecia, accorgendosi ora che male s' appiglia colui, che colle armi, le rapine, gl' incendii, e ben altri malanni vuole obbligare una popolazione tranquilla e contenta del proprio Governo a sollevarsi in favore de' nuovi suoi oppressori!

Ad onta di tutto ciò, *da chi comanda* è ordinato che la guerra in Epiro e Tessaglia dee ad ogni costo essere continuata fino a cose ultimate fra la Porta ottomana e la Russia; motivo, pel quale i Comitati tutti non ommettono nessuno sforzo a fin d'armare gente e spedirla nelle suddette due Provincie. E vedonsi quindi distaccamenti, meno numerosi però, recarsi dal Peloponneso in Tessaglia ed Epiro; quantunque venga accertato che la metà disertano, strada facendo, come giornalmente disertano dall' Epiro molti di quelli, che precedentemente vi erano stati avviati per battere i Turchi. Missolungi, Catochi, Lepanto, Patrasso, ed altri luoghi, sono inondati da costoro, che cercano pane e moneta. Quale sarà quindi l' aspetto, che prenderà la guerra nelle suddette due Provincie ottomane, ve lo dirò in progresso di tempo.

Ecconi in grado di raccontarvi una lugubre storiella accaduta il 26 aprile nel forte della città di Patrasso. Centotrentadue prigionieri, detenuti per condanne nelle prigioni del detto forte, erano tutti raccolti nel cortile interno per fare colazione, e i guardiani avevano loro tolte le catene, ben inteso per complicità coi prigionieri stessi; quand' ecco tutt' ad un tratto ottantacinque fra' più risoluti, riusciti ad impossessarsi di sette fucili dal corpo di guardia, uccisero tre soldati, ne ferirono altri due, e scagliaronsi contro il comandante del forte, che dalla finestra della sua camera, visto il pericolo, ne stese due morti col suo fucile da caccia a due tiri, e, chiamata tutta la guardia sotto l' armi, cominciò la strage dei prigionieri, de' quali furono uccisi 32, e feriti 15 (di questi 14 morirono appresso); 38 però riuscirono a fuggire, ma 20 furono ripresi, e ricondotti in prigione dalla gendarmeria. Ad onta di tutte le indagini, gli altri 18 riuscirono a sottrarsi, e passarono in Epiro.

Tale e tanto fu il dispiacere, anzi diremo meglio la rabbia, provata nella greca capitale dal partito nappista russo, giuntavi appena la notizia che il piroscafo da guerra francese l' *Héron* aveva visitato presso l' isola di Calcide (Negroponte) una goletta greca, carica di munizioni e fucili per le insorte Provincie, e gettate le aveva in mare, che codesto partito, amico del genere umano, unitosi in sessione straordinaria, decretò la *morte* di 27 persone, a capo delle quali erano due ministri (quello di Francia ed Inghilterra), due consoli generali, e parecchi altri rispettabili nomi di forestieri cattolici, e qualche Greco anti nappista-russo. I *bravi* erano già stati armati di pugnali per eseguire la fatale sentenza! Altri 60 poi, *per pura umanità*, dovevano essere puniti a colpi di bastone; e ciò tutto volete sapere perchè?... perchè non erano d' accordo colle loro opinioni! Nè credete che vi dica una corbelleria, poichè le esecuzioni avevano già principiato, e lo possono testificare il professore di storia Manussi, il redattore della *Minerva* Antoniades, certo Newill, e l' avvocato Gaspari, originario francese, che non sono per anche guariti dalle orribili percosse ricevute.

Scopertasi fortunatamente la trama, potete da voi immaginare se fulminanti furono le Note dell' estera diplomazia, presentate a S. M. stessa il Re. Si volle subito un' inquisizione, che fu tosto ordinata all' avvocato fiscale, e molte persone notabili della capitale furono già interrogate. Ma, appunto perchè sono *notabili*, assai poco è da sperarsi. Intanto, tra la fame, l' anarchia, il semiblocco, che ben presto sarà una realtà, potete credere che in Grecia si sta ora assai male.

Dispacci telegrafici.

Vienna 10 maggio

Obbligazioni metalliche al 5 %.	86 $^1/_8$
Augusta, per 100 fiorini correnti.	136 $^7/_8$
Londra, per una lira sterlina . .	13 22

Berna 8 maggio.

Finora furono eletti al Gran Consiglio 110 liberali e 90 conservatori; restano 26 nomine, di cui 10 almeno saranno liberali. La caduta del Governo sembra certa. *(Bilancia.)*

Francoforte 6 maggio.

Metall. austr., 5 p. %, — —; 4 e $^1/_2$ p. %,

Francoforte 8 maggio.

Fu contratto quest' oggi l' imprestito austriaco di 35 milioni di fiorini, moneta di convenzione in argento, coll' interesse del 5 per cento; 10 milioni qui presso Rothschild a 75 $^1/_2$, e 25 milioni in Amsterdam presso Becker e Fould a 71 $^3/_4$ (75 $^3/_4$?). Chiusura l' 11 maggio. *(O. T.)*

Copenaghen 7 maggio.

Tutta la flotta francese del Baltico è arrivata nel Wingo-Sund. *(O. T.)*

Londra 6 maggio.

Corso di chiusa. Consolidato, 3 p. % 87 $^1/_4$ — 87 $^3/_8$. Vienna, 13 $^3/_4$—14.

Parigi 7 maggio.

Il 3 p. % si aprì a 64.55, si chiuse a 64.45. 56. Cambiali su Vienna, 86 $^7/_8$. Azioni della B.ª —.

Amsterdam 6 maggio.

Metall. austr., 5 per % 59 $^1/_2$; 2 e $^1/_2$ p. %, 30 $^1/_2$. — Nuove 75 11. — Vienna, —

Trovasi esposta, per alcuni giorni, nella chiesa parrocchiale di S. Zaccaria, la copia della pala di Gian-Bellino, eseguita da Felice Schiavoni, di commissione di S. M. l' Imperatore delle Russie.

ARTICOLI COMUNICATI.

INCHIOSTRI

QUARTO AVVERTIMENTO AL PUBBLICO.

Gasparo Gozzi, nel secolo scorso, pubblicava la seguente verità: *In questo mondo quasi tutto è inganno, maschera, trappole, tradimento.* Infatti, tostochè i miei inchiostri cominciarono ad acquistare credito nel commercio, ecco subito sorgere le maschere, le trappole, gl' inganni.

1.° Molti venditori de' miei inchiostri empiscono con inchiostri imperfetti le mie bottiglie, già vuotate, portanti il mio nome ed il mio indirizzo. E lo stesso si pratica da' girovaghi venditori d' inchiostro, facendo qua e colà incetta delle mie bottiglie, già vuote.

2.° Altri si fanno lecito di stampare a migliaia di copie indirizzi col mio nome, apponendoli su bottiglie della forma, da me usata, in tal modo accreditando e vendendo impunemente qual merce mia ciò, che punto non mi appartiene; e taluni facendo anche stampare parole da cerretano, in tal guisa facendomi comparire un cantambanco.

3.° Altri venditori vanno astutamente e con pompose parole diffondendo nel popolo ch' io più non mi occupo in questo lavoro, e ciò per vie più agevolmente smaltire merce impura, che costa poco (sostenendo però i prezzi dell' inchiostro preparato da chimica mano), avere maggiori vantaggi, e ingannare i compratori, ec. ec.

Non entro qui a parlare in dettaglio delle nere ingiustizie, che da parecchi anni mi vengono praticate perfino nella mia terra natale, accampando vergognosi e vili diritti. Se non che tiriamo su ciò un denso velo.

Ma ciò, che più profondamente mi sorprende e mi amareggia, si è che forse il maggior abuso del mio nome, recando grave danno al mio particolare interesse, ha luogo nella mia prediletta Venezia; poichè in varie cartolerie si trovano vendibili bottiglie portanti il mio nome, con inchiostri imperfettissimi; e da molti anni nei pubblici Uffizii trovansi bottiglie d' inchiostro col mio nome, diffondendo tanta peste a guastare le scritture, e, ciò che più monta, scritture appartenenti allo Stato. Dichiaro inoltre, che per ogni cento bottiglie, che si trovano diffuse ne' Dicasteri col mio nome, forse trenta non uscirono dal mio Laboratorio.

Per non passare a misure energiche, molte volte feci inserire nelle Gazzette articoli, concernenti questo disgustoso argomento. Ma ciò che valse? Un bel nulla.

Dio voglia che chi presiede particolarmente ai Dicasteri apra in fine gli occhi, e scorga sì fatti inganni. Gli è certo che, colla loro giustizia e col loro autorevole buon volere, insormontabile barriera verrebbe opposta al sì dannoso e turpe abuso.

Padova, 1.° maggio 1854.

LUIGI TOFFOLI.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Dalla Tipografia Naratovich è uscita la Parte I Tom. II della

STORIA DOCUMENTATA DI VENEZIA

DI S. ROMANIN

socio del veneto Ateneo e dell' I. R. Accademia di Padova.

LAGO DI COMO.

STABILIMENTO IDROPATICO IN REGOLEDO

I felici risultati, ottenuti dalla cura idropatica nello scorso anno nello STABILIMENTO IDROPATICO DI REGOLEDO, SUL LAGO DI COMO, risultati fatti conoscere dalla memoria, di recente pubblicata coi tipi Boniardi Pogliani, di E. Besozzi, incoraggiarono il sottoscritto proprietario ad affidarne la direzione, anche per la prossima ventura stagione estiva, al distinto medico signor cavaliere G. De-Mayer di Bucarest.

Il sottoscritto si fa quindi un dovere di prevenire che, col giorno 10 del corr. mese di maggio, verrà riaperto detto Stabilmento, abbastanza conosciuto per la sua amena posizione, ed ora fornito di tutti quei miglioramenti, che, dietro l' esperienza del precedente anno, vennero riconosciuti necessarii e più opportuni per le razionali cure idroterapeutiche; avvertendo che, oltre il sullodato medico sig. cavaliere De-Mayer, al quale è affidata esclusivamente qualsivoglia cura idroterapeutica, sarà anche provveduto di un medico chirurgo secondario, da due provetti bagnini di Grafenberg, oltre quanti del paese ne potranno occorrere per la migliore assistenza dei balneanti.

Allo scopo d' ottenere un buono e regolare servizio della cucina, e del caffè, il proprietario ne ha ceduto intieramente il disimpegno ai due intelligenti e probi albergatori, sigg. Francesco Coradini e Carlo Consonni, i quali conduttori sono assolutamente responsali del migliore servizio, dovendo i medesimi attenersi strettamente agli ordini del medico sig. cav. De-Mayer.

Il prezzo dell' assistenza medica, delle diverse operazioni balneari, e della pensione giornaliera, rimane fissa quella dello scorso anno; cioè di austr. L. 6 per la pensione giornaliera, e la metà pei fanciulli al di sotto degli anni 12 cioè per alloggio e vitto, sedendo alla tavola rotonda, dirette ed assistite dal medico idropatico. L' assistenza medica e le diverse operazioni idropatiche si conosceranno da apposito manifesto, e dalle tariffe esposte nello Stabilimento.

Chi poi desiderasse avere più minute informazioni, si potrà dirigere al sottoscritto in Regoledo, oppure in Milano dal sig. dott. Guglielmo Casati, medico primario dell Ospitale maggiore, Piazza di S. Fedele, N. 1138.

Il proprietario, FRANCESCO MAGLIA.

STORIA DELLA MODA

Prezzo L. 2:50, e L. 3 franco di posta. Ai librai si accorda lo sconto del 20 per %, comperando in Milano.

Si vende nell' Ufficio del *Corriere delle Dame* in Milano, Contrada di S. Paolo, N. 936.

Questo elegante volume, pubblicato a cura degli editori delle *Ore Casalinghe*, ci sembra meritevole di qualche attenzione, perchè fornito di più di 100 vignette, rappresentanti il costume italiano dagli Etruschi fino al 1854, e illustrato da notizie storiche relative. La riunione di tanti diversi costumi, riservata finora alle colossali opere di Ferrario e di Menin, si ha in un volumetto tascabile, abbastanza chiaramente ed esattamente.

Con altro volumentto consimile, daremo, quanto prima, la *Storia d' Italia*, illustrata da vignette, espressamente disegnate dal Focosi, rappresentanti i fatti principali della storia, e le scene più opportune a dare idea dei costumi di ciascun' epoca.

Finora nessuno ha pensato a pubblicare una storia simile. Il nostro volume sarà un abbozzo in miniatura di ciò che potrebbesi intraprendere con largo campo dai nostri editori-librai, assai più di noi fortunati nello smercio delle edizioni, e sussidiati da corrispondenze commerciali. Chi volesse avere un' idea preventiva di questo nuovo volumetto, non ha che ad esaminare i fascicoli delle *Ore Casalinghe* del 1853 e 1854, dove già in parte trovasi realizzato codesto pensiero di una storia d' Italia, illustrata da fatti principali e dai costumi proprii delle epoche relative.

GLI EDITORI.

APPIGIONASI

In Campo S. Vio, Canal grande. Alcuni Appartamenti, con mobili ovvero senza, annualmente oppure a mese. Dirigersi al portiere di casa, N. 732 rosso.

IL CONSIGLIERE DOTTORE SCHMALZ, DI DRESDA, MEDICO DELLE AFFEZIONI DELL' UDITO E DELLA PAROLA

non può giugnere a Venezia il giorno 10 maggio, come aveva promesso; ma vi sarà invece infallantemente il 14 maggio a mezzogiorno.

Egli intende trattenersi in Venezia, all' *Albergo della Luna*, fino al 19 maggio, e riceverà gli ammalati dalle ore 10 antim. alle 2 pom.

Prof. MENINI, Compilatore

(Segue il Supplimento.)

Mercordì 10 Maggio. — Anno 1854. – N. 55.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 2036. 2.ª pubbl

EDITTO.

Dietro istanza 24 aprile 1854 n. 2036, della signora Rennanna Gerlin Scarpa e LL. CC. contro Leonardo Conti e LL. CC. fissato il giorno 14 giugno p. ore 9 ant., per il quarto esperimento d'asta ed alle condizioni sottoindicate:

Condizioni.

I. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza che eseguisca il previo deposito presso la Sessione appaltante della decima parte del prezzo di stima giudiziale.

II. Chiusa l'asta verrà sul momento restituito il deposito a quegli offerenti che non risultassero deliberatarii ed invece il deposito eseguito dal deliberatario rimarrà presso la Sezione appaltante per soddisfare con esso alle spese d'asta ed erogare il rimanente, se vi fosse, in acconto del prezzo di delibera.

III. A questo incanto la delibera potrà seguire anche a prezzo minore della stima giudiziale.

IV. Gl' immobili saranno venduti senza garanzia di proprietà e libertà separatamente l'uno dall'altro, però ove non si presentasse aspirante all'acquisto individuale e separato di ciascun immobile si porranno al cimento in due lotti. Sarà formato il primo della fabbrica e del terreno alle lettere a, c, ed il secondo delli terrenni alle lettere b, d.

V. Il deliberatario dovrà entro 15 giorni successivi a quello della delibera pagare alla Cassa forte dell'I. R. Pretura l'intiero importo della delibera stessa in effettiva sonante moneta a tariffa e mancando verrà rinnovato l'incanto a tutte sue spese, rischio, e pericolo e perdita, ed escluso sempre da qualunque vantaggio che derivare potesse in una seconda subasta.

VI. Ottenuta l'approvazione dell'asta e verificato il pagamento del prezzo il deliberatario riporterà l'aggiudicazione dell'immobile vendutogli, l'immissione in possesso e la facoltà di volturarlo al suo nome.

VII Le spese dell'asta a partire dall'incanto e tutte le successive sono a carico del deliberatario.

VIII Ove le attrici esecutanti risultassero deliberatarie di uno o più degl'immobili licitati, non saranno obbligate al deposito del prezzo se non a verificato riparto tra creditori del prezzo stesso ed anche allora solo per ciò che superasse o rimanesse l'importo del proprio credito.

Seguono le realtà.

A. Fabbrica eretta di muro coperta a coppi, composta di due casette alli villici nn. 153, 154, con corte ed orto e fabbricato in rovina che serviva di stalla, fra li confini a levante Cabin Pietro e la Veneranda Chiesa di Muzzana, a mezzogiorno Cabin e Zignoni, a ponente Macarutti Leonardo, a tramontana Zignoni, in mappa del censo provvisorio sotto li nn. 149, per censuarii cent. 31 : 152, per cent. 64 : 153, per cent. 46, e nel censimento stabile alli nn. 142, per cent. 22 : 149, per cent. 28 : 152, per cent. 02 : 167, per cent. 02 : 171, per cent. 12 : 177, per cent. 12, e sotto il n. 153, con accesso promiscuo colli nn. 142, 149, 171, 177, stimati l. 17:8 : 11.

B. Terreno parte arat. nudo e parte prativo denominato Lamaro, tra li confini a levante parte stradella e parte Zignoni, mezzodì Zignoni, ponente bosco comunale, tramontana Vincenzo Del Piccolo, in mappa vecchia sotto il n. 749, di pert 4 : 45; 1541 di pert. 3 : 47, stimato l. 304 : 02.

C. Terreno parte sterile e parte arat. con un filare di viti detto Salvuzza, tra li confini a levante il Pio Ospitale di Palma, a mezzogiorno eredi Vianello e Mauro Giacomo, a ponente Zignoni e Mauro Giacomo, a tramontana il canale Targnano in mappa vecchia sotto il n. 776, per cens. pert. 5 : 54; 777 sub 1, per cens. pert. 4 : 46, nel censimento stabile sotto li nn. 775, per pert. 4 : 16, per cens. pert. 2 : 42; 1549 per cens. pert. 2, e sotto il n. 1550, per cens. pert. 2 : 88, stimato l. 580 : 25

D. Terreno arat. nudo detto Lamaro, tra li confini a levante stradella, mezzodì Zignoni, ponente e tramontana queste ragioni, in mappa vecchia sotto il n. 748, di cens. pert. 9 : 24, e nel censimento stabile sotto il n 748 porzione, di cens pert. 9 : 34, stimato l. 359.

Il presente verrà pubblicato nei luoghi soliti di questo Capo Distretto, in Muzzana, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

L'I. R Pretore
AGRICOLA.

Dall'I. R. Pretura in Latisana,

Li 24 aprile 1854.
S. Colletti, Cancellista

N. 2654. 2.ª pubbl.ª

EDITTO

Da parte dell'I. R. Pretura in Gemona si rende pubblicamente noto, che inerentemente all'istanza 8 marzo 1854 n. 1456, di Pietro Pascottini di Gemona contro Valentino e Consorti Pascottini pure di Gemona, nel luogo di residenza della Pretura medesima e dinanzi apposita Commissione si terranno nelli giorni 1.°, 13 e 22 giugno p. v. li tre esperimenti d'asta degli immobili infraddescritti, ed alle condizioni nell'istanza esposte, delle quali e di quant'altro si riferisce all'asta stessa potrà dagli aspiranti aversi ispezione presso la Cancelleria Pretoriale.

Immobili da subastarsi.

1. Casa con metà corte e diritto di transito comune colla casa vecchia in censo stabile al n. 3545 sub 1, presentemente posseduta da Valentino fu Pascottino Pascottini in mappa al censimento provvisorio con parte del n. 21, e nel catasto stabile col n. 3543, di pert 00 : 09, rendita a. l. 7 : 02; confina a levante il fabbricato, cioè la suddetta casa di abitazione del fu Pascottino Pascottini denominata la Casa vecchia in borgo Fossale marcata al civ. num. 393, ed in censo stabile al n. 3545, sub 1, e corte consortiva; a mezzodì Eredi D.r Giuseppe fu Tommaso, ponente stalla e fenile in possesso dell'esecutante Pietro fu Pascottino Pascottini, a tramontana corte.

2. Stalla e fenille con annessi diritti di servitù di passaggio ed uso e come presentemente posseduti dall'esecutante Pietro Pascottini in mappa dell'estimo provvisorio con parte del n. 21, e nell'estimo stabile col n. 3541, di pert. 00 : 03, rendita a. l. 5 : 46, confina: a levante il fabbricato sopraddescritto al n. 1, mezzodì Eredi D.r Giuseppe, ponente Valentino Pascottini con casa e corte di speciale acquisto, ed a tramontana corte consortiva.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti di questo Capoluogo, e per tre volte inserito nella Gazzetta di Venezia.

Il R Pretore
MATTIUSSI.

Dall'I. R. Pretura di Gemona,
Li 26 aprile 1854.
Aita, Alunno,

N. 1399. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che il Tribunale in Belluno con sua deliberazione 13 andante n. 1648, dichiarò interdetto per pazzia generale Francesco q.m Gian Maria Barnabò De-Mejo da Lozzo, e che da questa Pretura gli venne destinato in curatore Barnaba di Gian Battista De Mejo.

Dall'I. R. Pretura di Auronzo,

Li 22 aprile 1854.
L'I. R. Consigl. Pretore
ANGELI.

N. 4382. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza notifica col presente Editto essere nel giorno 28 febbraio ultimo scorso mancata ai vivi in detta Città la nob. Laura Palazzi fu Manfredo vedova del nob. Nicolò De Salvi, la quale con suo testamento stragiudiziale scritto 26 gennaio 1854, e Codicillo 20 marzo 1853 pubblicati in Giudizio il 1.° marzo p. p., dopo di aver disposti alcuni legati istitui di lei erede il proprio Cognato nob. Antonio De Salvi colla sostituzione nel caso della di lui premorienza dei di lui figli nobili Giuseppe, Alessandro, e Girolamo.

Non essendo noto a questo Giudizio se, ed a quali persone competa diritto alla di lei eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel termine di un'anno insinuare dinanzi questo Tribunale il loro diritto colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario la liquidazione dell'eredità verrà definita col dichiaratosi erede nob. Antonio De Salvi, e ad esso aggiudicata e rilasciata.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Bosio, Cons.
Brugnolo, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 21 aprile 1854.
D Fantuzzi, Dir.

N. 4306 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nelli giorni 22 giugno, e 6 luglio pp. vv. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il primo e secondo esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti beni stabili esecutati dietro istanza di Angelo Bagnara fu Francesco in pregiudizio delli Teresa, Celidonia, Emerenziana, Leonilde, Colomba, ed Elisabetta Simionati, e D.n Giovanni Camerlo, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà tenuta in un sol lotto e verrà aperta sul dato del valore di stima di a. l 9372 : 84 attribuito agli stabili, che saranno deliberati al miglior offerente.

II. Qualunque offerente dovrà all'atto dell'asta depositare il decimo del prezzo di stima. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni dalla delibera depositare presso questo I. R. Tribunale di I.ª Istanza il prezzo rimanente.

III. Sia nel primo, che nel secondo esperimento la delibera non potrà aver luogo che a prezzo superiore a quello di stima.

IV. Facendosi offerente e deliberatario l'esecutante, quantunque obbligato al previo deposito del decimo, sarà dispensato dal versamento del prezzo, che tratterà fino alla concorrenza del suo credito di capitale ed accessorii, depositando l'eccedenza.

V. Tutte le spese esecutive di pignoramento cioè, di stima, e di subasta dovranno essere pagate dal deliberatario all'esecutante entro 14 giorni dalla delibera a deconto del prezzo.

VI. Ogni pagamento tanto del decimo per offrire all'asta, quanto del prezzo di delibera dovrà esser fatto con moneta d'oro, e d'argento a tariffa, escluso in qualunque tempo qualsiasi surrogato alla moneta sonante.

VII. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo, od a qualunque delle altre condizioni sopra stabilite, potrà essere provocato il reincanto a tutte di lui spese e danni, alla cui rifusione sarà applicato in quanto bastasse il fatto deposito.

VIII. L'esecutante non presta veruna garanzia al deliberatario, al quale starà d'aver cura di procacciarsi le opportune nozioni.

Descrizione dei beni stabili da vendersi.

Sei settime parti di una casa con orto di un quarto di campo circa, posto in Vicenza, contrà Santa Catterina al civico numero 1844, confinante a levante strada Santa Catterina e Tassello, a mezzodì Tassello suddetto ed Ospizio delle Zitelle a ponente Giuseppe Moroso, a tramontana con Cristoferi e Consorti.

Sei settime parti di altra casa contigua pure in Vicenza, contrà Santa Catterina al civico n. 1845, confinante a levante strada pubblica, mezzodì e ponente colla casa suddescritta, a tramontana Cristoferi e Consorti.

Dette due case trovansi descritte nell'estimo provvisorio ai nn. 12 e 14, ed in censo stabile ai corrispondenti nn. 2504. 2505 di mappa, colla rendita censuaria di l 343 : 99.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Bosio, Cons.
Draghi, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 21 aprile 1854
D. Fantuzzi, Dirett.

N. 14375. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel 28 maggio 1852 morì intestato in questa Città Valentino Pittoni fu Andrea abbandonando un piccolo stabile nel Distretto di Latisana. Si diffidano pertanto gli assenti d'ignota dimora Andrea e Giacomo Pittoni figli del defunto ed unici di lui successibili ad insinuare entro un anno a questa Pretura la loro dichiarazione di eredi, altrimenti si procederà alla liquidazione dell'eredità in concorso dell'avv. Sagredo costituito in loro curatore.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 20 aprile 1854.
COMBI.

N. 2624. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Colla deliberazione 21 febbr. p. p. n. 1914, dell'I. R. Trib. Prov. di Udine essendo stato dichiarato mentecatto Francesco Serravalle fu G. B. di Gemona questa I. R. Pretura rende noto, averli deputato in curatore Biagio Vergendo fu Giacomo di Gemona.

Dall'I. R. Pretura di Gemona,
Li 24 aprile 1854.
Il R. Pretore
MATTIUSSI.
Aita, Alunno.

N. 7513. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura Urbana in Vicenza si diffidano tutti i creditori verso l'eredità di Beatrice Maria Braghetta nata Contessa di Thiene, morta il 31 marzo 1854 in Vicenza, ad insinuare le loro pretese nel giorno 25 luglio a. c dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., sotto le avvertenze dei par. 813 e 814 del Codice Civile.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 29 aprile 1854
L'I. R. Cons. Dirigente
MURANI.

N. 2540. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Prov. di Treviso si rende pubblicamente noto, che sopra istanza della ditta Giacomo Pivato, di Venezia, assistita dall'avv. Francesco D.r Ferro, si terrà nel giorno 20 giugno p. v. alle ore 10 di mattina il primo esperimento, e nel giorno 15 luglio successivo, alle ore 10 di mattina, il secondo esperimento d'asta degli stabili qui appresso descritti, oppignorati e stimati a pregiudizio di Silvia Renier Acquaroli di Padova, sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare previamente a. l. 953 in moneta a tariffa, siccome il decimo del valore stimato.

II. Gl'immobili saranno deliberati al maggior offerente nel primo e secondo esperimento a prezzo maggiore, od eguale alla stima, in effettive a. l. 9530, e nel terzo da fissarsi a qualunque prezzo.

III. Entro giorni trenta dalla delibera dovrà il deliberatario depositare il prezzo della delibera, meno il deposito eseguito all'atto dell'asta, altrimenti sarà proceduto a nuova subasta a tutto di lui carico nelle spese; autorizzata perciò senz'altro la esecutante ditta ad estradare il decimo in l. 953 già depositato per renderne conto in appresso. Pagato poi l'intero prezzo, avrà egli la immediata immissione in possesso ed aggiudicazione.

IV. Il deliberatario dovrà altresì pagare in moneta a tariffa all'avv. Francesco D.r Ferro procuratore dell'istante verso di lui specifica le spese tutte della procedura esecutiva dal pignoramento all'effettiva immissione in possesso, e ciò entro quindici giorni dalla delibera sotto eguale alternativa di nuova subasta a di lui carico, e dovrà poi sopportare tutte le spese di delibera, tasse, voltura, ecc.

V. L'esecutante non garantisce l'acquisto, nè la procedura, e neppure alcuna differenza sulla quantità dei fondi subastati.

VI. Colla delibera, e sino all'effettiva immissione in possesso il deliberatario conseguirà l'interinale amministrazione dei beni da subastarsi.

Immobili da subastarsi nel Comune amministrativo e censuario di Casale Distretto di Treviso.

Corpo di terra aratorio, arb. vit. prat. della quantità di campi trivigiani ventuno, quarti due, tavole cento quarantauna campi 21 : 2 : 141, fra li confini a levante Spandri, mezzoggiorno Cabian-Fantinelli, ed il n. 2185, di questa stessa proprietà, ponente Fellissent, tramontana strada, che separa il Comune di Casale da quello di Conscio del rilevato valore di a. l. 4305.

In mappa o estimo stabile come segue:

N. 1740. Prato di pert. 21 : 58, colla rendita di a. l. 19 : 64

N. 1741. Prato di pert. 21 : 44, colla rendita di a. l. 19 : 51

N. 1742 Prato di pert. 1 : 39, colla rendita di a. l. 2 : 54.

N. 1743. Arat. arb. vit. di pert. 15 : 36, colla rendita di a. l 32 : 72.

N. 1744. Arat. arb. vit. di pert. 21 : 03, colla rendita di a. l. 44 . 79.

N. 1869 Prato di pert. 8 : 99, colla rendita di a. l. 8 : 18.

N 1870. Prato di pert. 16 : 25, colla rendita di a. l. 14 : 79.

N. 1871. Arat. arb. vit. di pert. 6 : 45, colla rendita di a. l. 13 : 74

Nel suddetto Comune amministrativo di Casale, e Comune censuario di Lughignano.

Corpo di terra arat. arb. vit. e prat. con casa colonica, della quantità di campi trevigiani dieci, quarti tre, tavole centoquaranta quattro, campi 10 : 3 : 144, tra li confini a levante Antonini e Reali, mezzodì Antonini, Reali e Spandri, ponente Spandri, tramontana Ospitale Civile di Treviso, ed il n. 814, di questa ragione del rilevato valore di a. l. 4950.

In mappa o estimo stabile come segue:

N. 376. Arat. arb. vit. di pert. 6 : 91, colla rendita di a. l. 11 : 49.

N 377. Arat. arb. vit. di pert 4 : 46, colla rendita di a. l. 7 : 23.

N. 378. Arat. arb. vit. di pert. 12 : 16, colla rendita di a. l. 19 : 70

N. 379 Arat. arb. vit. di pert. 3 : 32, colla rendita di a. l. 9 : 16.

N. 380. Arat. arb. vit. di pert. 3 : 51, colla rendita di a. l. 9 : 69.

N. 381. Arat. arb. vit. di pert. 9 : 40, colla rendita di a. l. 15 : 23.

N. 382. Casa colonica di pert. — : 62, colla rendita di a. l. 24 : 48.

N. 383 Orto di pert. — : 14, colla rendita di a. l. — : 59

N. 384. Arat. arb. vit di pert. 3 : 45, colla rendita di a. l. 5 : 59.

N. 385. Arat. arb. vit. di pert 5 : 31, colla rendita di a. l. 8 : 60

N. 405. Arat. arb. vit. di pert. 7 : 27, colla rendita di a. l. 20 : 07.

Nel suddetto Comune amministrativo di Casale e censuario di Lughignano.

Pezzo di terra arat arb. vit. posto in località detta i Muri, alquanto discosto del precedente della quantità di campi nulla, quarti due, tavole duecento trentatrè, fra li confini a levante e tramontana Spandri, mezzogiorno e ponente strada del rilevato valore di a. l. 275.

In mappa od estimo stabile come segue:

N. 401. Arat. arb. vit. di pert. 3 : 74, colla rendita di a. l. 10 : 32.

Importo totale della stima a: l. 9530.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa Città, all'Albo del Tribunale, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia,

Il Presidente
Co. ECHELLI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 15 aprile 1854.
Munari D. d'ord.

N. 15875. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nel Regno Lombardo Veneto, di ragione di Angelo Gobbesso fu Angelo domiciliato in Burano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Angelo Gobbesso ad insinuarla sino al giorno 8 luglio p. v. inclusivo, in forma di una regolare petiz. da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. Malvezzi deputato curat. della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè, in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, o avessero il diritto di compensazione per modo che in quest'ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito loro respettivo verso la massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 12 luglio alle ore 10 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera del Dirigente, per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato Giuseppe Visonà ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura, a tutto pericolo dei creditori.

Il Cons. Dirigente
COMBI.

Dall'I. R. Pretura Urbana Sezione Civile in Venezia,

Li 29 aprile 1854.
Foscolo, Uff.

ATTI UFFICIALI.

Venezia 10 maggio.

AVVISO. (2. pubb.)

Dietro ricerca del ducale Governo di Parma, s'invitano tutti i sudditi del Governo medesimo, i quali, nel giorno 30 aprile 1854, si troveranno, o stabiliti, od anche solo temporariamente in alcuna delle venete Provincie, a notificare all'Uffizio del Comune, nel cui territorio avranno stanza, il proprio nome, cognome, età, luogo di nascita, paternità, stato famigliare, professione, tempo di partenza dagli Stati parmensi, ricapiti di viaggio, luogo di dimora attuale, e data dell'arrivo nel medesimo.

Venezia 27 aprile 1854.

N. 4823. **AVVISO.** (2. pubb.)

Avendo l'eccelso I. R. Ministero del commercio trovato di prorogare a tutto giugno prossimo venturo la concessione della tassa moderata in centesimi tre (c.i 3), per centinaio e per lega, delle granaglie d'ogni genere, legumi, patate e farine in trasporto sulle II. RR. strade ferrate lombardo-venete, se ne rende avvertito il pubblico per norma, e coll'osservazione che rimangono invariate le competenze accessorie di carico e scarico e di assicurazione generale.

Dall'I. R. Direzione dell'esercizio sulle strade ferrate lombardo-venete dello Stato,

Verona, il 1.° maggio 1854.

L'I. R. Consigliere di Sezione ministeriale Direttore BOECKING.

N. 303. AVVISO DI CONCORSO. (1.a pubb.)

In consonanza al rispettato Decreto dell'eccelsa Presidenza dell'I. R. Tribunale d'Appello generale veneto, 2 and. N. 2710 P., viene da questa Presidenza aperto il concorso al posto di Cursore, col soldo d'annui fiorini 300, resosi vacante presso l'I. R. Pretura in Serravalle di questa Provincia, per la destinazione all'I. R. Tribunale provinciale di Belluno del cursore Zuppani Giuseppe.

Chi credesse d'aspirarvi, dovrà produrre, a mezzo dell'Autorità, cui è addetto, e, diversamente, direttamente a questa Presidenza, entro il termine di quattro settimane, da calcolarsi dall'ultima inserzione del presente nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, il proprio aspiro, corredato dei relativi documenti in originale, o in copia legalizzata, comprovanti i pubblici servigii da lui prestati allo Stato, con osservanza delle disposizioni vigenti sul bollo, e colla dichiarazione esplicita sulle relazioni di consanguineità od affinità con impiegati della suddetta Pretura.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,

Treviso, 5 maggio 1854.

Conte ECCHELI.

N. 7825. EDITTO. (1.a pubb.)

Per rinunzia del reverendo sacerdote D. Giovanni Del Picco, sono rimasti vacanti i due Benefizii semplici uniti di S. Giacomo e di S. Nicolò, eretti nella chiesa arcipretale di Valvasone, Distretto di S. Vito, di patronale diritto dei consorti nobili di Valvasone.

Chiunque vantasse di aver diritto attivo e passivo a detti Benefizii, farà valere le proprie ragioni nel termine perentorio di un mese, a datare del presente, innanzi questa I. R. Delegazione provinciale.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Udine, 29 aprile 1854.

Per l'I R. Delegato,
L'I. R. Vicedelegato, PASINI.

N. 1658 AVVISO. (1.a pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di ristauro aggiunte, ricostruzione e miglioramenti intorno ai quattro Sostegni di Tre-Palate, Fossetta, Porte-Grandi e Cavallino, eseguito per contratto 31 ottobre 1850, l'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l'enunciato lavoro, verso l'appaltatore Angelo Rocco, a dedurle, nel preciso termine di giorni quindici dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni,

Venezia, 6 maggio 1854.

L'I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 12744 IV. (1.a pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

di alcuni fondi, siti in Mazzorbo, nella località detta i Borgogoni, ai N.i 1524, 1525, 1332, 1526, 1527, 1528, 1529 della nuova Mappa, del Comune censuario di Burano, di proprietà erariale.

In seguito all'abilitazione, impartita dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, col Decreto 6 aprile a. c. N. 6632-1291, si reca a comune notizia che, nel locale dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze, sito nel circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, si terrà pubblica asta per l'alienazione, sotto riserva dell'approvazione Superiore, della suddetta proprietà sul dato fiscale di L. 1790:94, sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in genere per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

L'asta sarà tenuta aperta nel giorno di lunedì 29 maggio 1854, dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane.

La suddetta realità, posta in vendita, è della presuntiva rendita depurata di austr. L. 7:43 per pertica censuaria.

(Nel pubblicato Avviso a stampa leggonsi le solite condizioni per simili vendite, le quali furono più volte riportate in questa Gazzetta).

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, il 22 aprile 1854.

Per l'I. R. Cav. Intendente in permesso,
L'I. R. Aggiunto, F. Nob. DUODO.

O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

N. 12881. AVVISO D'ASTA. (1.a pubb.)

Nel giorno 24 del p. f. maggio, si terrà, presso questa R. Intendenza, dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane, pubblico esperimento d'asta, per deliberare al minor offerente, se così parerà alla Stazione appaltante, il lavoro di costruzione e fornitura di cinque Burchielle coperte, per sostegno dell'alzana serviente al passo doppio erariale a Cavanella d'Adige, nonchè di un battello per uso del passo stesso; e ciò ai patti e condizioni seguenti:

1. L'asta verrà aperta sul prezzo fiscale di L. 1513:79.

2. Ogni aspirante dovrà giustificare di essere regolarmente patentato come artiere squeraiuolo, od imprenditore di opere pubbliche, e sarà in obbligo di depositare, a titolo di cauzione d'asta, austr. L. 160, che il deliberatario dovrà rilasciare in Cassa, a garantia dei lavori da esso assunti.

3. Il Capitolato d'asta e la descrizione dei lavori sono, fino da questo momento, ostensibili presso la Sezione I di questa Intendenza.

4. Il deliberatario, oltrechè essere obbligato alle condizioni particolari, portate dal Capitolato e dalla descrizione dei lavori suddetti, dei quali all'articolo precedente, e di quelle fissate col presente Avviso, sarà eziandio tenuto all'osservanza delle regole tutte e discipline in corso pei lavori e le imprese pubbliche in generale.

5. Mancando il deliberatario in tutto od in parte all'adempimento degli obblighi assunti, sarà facoltativo alla Stazione appaltante di procedere a nuovo esperimento d'asta su quel prezzo fiscale che troverà di preferire, a tutto rischio e pericolo di esso deliberatario, e colla confisca del deposito, di cui all'articolo 2.

6 Staranno a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto da stipularsi successivamente.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 24 aprile 1854.

Per l'I. R Cav. Intendente in permesso,
L'I. R. Aggiunto, F. Nob. DUODO.
L'I. R. Segretario, M. Calvi.

N. 3853. AVVISO. (1.a pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto al posto N. 101 in Ceneda, cui è annesso il godimento della provvigione del 9 per 100 fino all'introito brutto di austr. L. 500, e del 5 per 100 sul di più, e l'obbligo di una sicurtà di austr. L. 3,600.

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 4 giugno p. v., a questa I. R. Direzione del Lotto, la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza e di buoni costumi, dai documenti dei servigii per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo, relativo alla cauzione, che intende prestare, in beni fondi, ovvero con deposito di danaro.

Non sarà ammessa quell'istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273, con gl'impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei Ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili presso questa Segreteria.

Dall'I. R. Direzione provinciale del Lotto,

Venezia, 4 maggio 1854.

N 8402. AVVISO. (1.a pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 16 aprile corrente N. 9732, dovendosi appaltare i lavori di rialzo, ingrosso ed imbancamento del tratto d'argine destro di Gorzone, da Ponte di Cà Dolfin al Casolare Buniolo, nel Riparto III di Adige, Circondario idraulico di Este,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di lunedì 15 del mese di maggio p. v., alle ore 9 antimer., nel locale di residenza di questa R Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di martedì 16 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di mercordì 17 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 4137:97.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 415, più L. 40 per le spese dell'asta e del contratto, di cui sarà reso conto

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Padova, il 27 aprile 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

N. 4318. AVVISO DI CONCORSO. (2.a pubb.)

Resosi vacante il posto di Assistente spirituale e Predicatore de' Tedeschi cattolici, dimoranti a Milano, viene aperto il concorso al posto medesimo, avvertendosi quanto segue:

1. Gli aspiranti dovranno comprovare la sudditanza austriaca, la perfetta conoscenza dell'idioma tedesco, dimostrando di possedere anche quella della lingua italiana e la piena attitudine alla predicazione in lingua tedesca, su di che occorrerà un certificato del rispettivo Reverendissimo Ordinariato.

2. L'Assistente spirituale e Predicatore verrà addetto, per disposizione di S. E. Reverendissima Monsign. Arcivescovo, ad una delle chiese sussidiarie di questa R. città, ove eserciterà le proprie funzioni, cioè:

a) celebrare nella detta chiesa quotidianamente la messa;

b) fermarsi ogni dì nella stessa il tempo conveniente per prestarsi ad ascoltare le confessioni, secondochè ne venisse richiesto;

c) tener nelle domeniche e feste un discorso sacro, che si chiuderà colla benedizione del SS. Sacramento, secondo il rito romano, potendosi anco accompagnare la funzione col canto;

d) prestarsi all'assistenza degl'infermi nazionali tedeschi, salva la debita dipendenza dal rispettivo parroco locale per l'amministrazione del SS. Viatico e dell'Olio Santo, e senza diritto di partecipazione agli emolumenti delle esequie;

e) amministrerà il SS. Sacramento dell'Eucaristia ai nazionali tedeschi, senza che per questo la chiesa da lui ufficiata assuma ragione di parrocchia.

3. L'Assistente spirituale dovrà osservare, nella condotta ed in materia di discipline, tutte le leggi diocesane

4. Oltre l'elemosina della messa giornaliera, garantita dalla Reverendissima Curia, goderà il medesimo, sui fondi erariali, un soldo fisso di fior. 600, ed altri fior. 200, a titolo d'indennizzo per alloggio.

5 Le relative istanze, corredate degli opportuni documenti e titoli, dovranno presentarsi, entro il mese di maggio p. v., col mezzo della Curia, da cui dipende l'aspirante, a questa od alla rispettiva I. R. Luogotenenza, che si compiacerà di farla qui pervenire.

Dall'I. R. Luogotenenza di Lombardia,

Milano, il 17 aprile 1854.

N. 2167. AVVISO D'ASTA. (1.a pubb.)

In seguito ad ossequiato Decreto dell'eccelso I. R. Comando della II armata, Sez. III, D.o II, N. 4362, in data 14 aprile 1854, relativo all'ossequiato Decreto dell'eccelso I R. Comando superiore dell'armata Sez. III, D.o III, N. 1208, in data 5 aprile 1854, si passerà, col giorno 22 del corrente mese di maggio 1854, in via d'asta, alla fornitura degli articoli occorrenti nel corso dell'anno militare 1855, cioè dal 1.° novembre 1854 sino a tutto 31 ottobre 1855, al Deposito dei treni militari in Treviso, colle seguenti avvertenze:

1. Avrà luogo la suddetta asta il giorno preciso 22 maggio 1854 in Treviso, nel locale dei Depositi materiali dei treni militari, alle ore 9 antimeridiane.

2. Ogni aspirante dovrà depositare la cauzione relativa alla partita, per la quale dichiarasse di concorrere, oppure all'intera fornitura, in moneta sonante, ovvero in Obbligazioni di Stato, o Istrumenti ipotecarii, confermati dall'I. R. Fisco, prima di essere ammesso all'asta.

3. Le Obbligazioni di Stato, o di altro siffatto genere, dovranno essere munite dei rispettivi *coupons*, e saranno calcolate a norma del corso della Borsa di Vienna, e in relazione del valor loro in confronto della moneta d'argento.

4. Le cauzioni da prestarsi dai concorrenti per la leva di queste forniture, a ragione delle partite, sono le seguenti:

a) per la fornitura dell'acciaio, ferro e degli oggetti di ferro . . . fiorini 1100
b) per la fornitura dei materiali . . . » 150
c) » » dei legnami da carrozziere » 3:0
d) » » degl'istrumenti da fucina »
e) » » dei fornimenti da cavallo e requisiti da carriaggi . . . » } 500

per l'acquisto dell'intera fornitura . . . fiorini 2100

5. Prezzi con ribassi di percenti non saranno assolutamente accettati, dovendo procedere l'asta a prezzi nominati.

6. Si accetteranno anche offerte in iscritto per la fornitura delle singole partite, oppure per l'intera fornitura; dovranno per altro essere queste presentate al Deposito militare dei materiali del treno a Treviso, prima dell'apertura dell'asta, munite della cauzione sopra stabilita, oppure d'un documento legale, comprovante il già fatto versamento della somma stabilita in una Cassa erariale: dovranno pur essere queste estese a chiaro senso, e coll'indicazione dei prezzi di ciaschedun genere.

7. I campioni di questa fornitura, come pure i Capitolati dell'asta, saranno ostensibili a Treviso nel più volte nominato Deposito, a tutte le ore d'Ufficio.

8. Il pagamento delle somministrazioni sarà fatto ciaschedun mese in moneta sonante di convenzione, verso quitanza del fornitore, munita del bollo relativo, a carico di esso fornitore, come pure starà a carico del deliberatario la tassa del bollo pel contratto medesimo.

9. Offerte, che fossero presentate finita l'asta, non saranno calcolate, come pure non saranno calcolate quelle, che non fossero munite delle cauzioni rispettive.

Dall'I. R. Comando del treno militare del posto lomb.-veneto,

Verona, il 30 aprile 1854.

Visto
FILSER, *Commiss di guerra.* LEOPOLDO BOLTZ *Capitano.*

N. 7259. EDITTO. (3.a pubb.)

Risultando che Urban Pierantonio di Valentino di questa Provincia, del Comune e Distretto di Palmanuova, illegalmente assente, non è peranco ritornato negli Stati di S. M. I. R. A., refrattario fino dal 1850;

L'I. R. Delegazione provinciale del Friuli, inerendo a quanto dispongono i Capitoli VIII e X della Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Urban Pierantonio di Valentino a rientrare nella Monarchia austriaca, nel termine preciso di mesi tre, od a produrre nel termine medesimo le proprie sue giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla precitata legge.

Il presente Editto sarà per tre volte consecutive pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia*, nel Comune di Palma, e nell'Albo delegatizio.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Udine li 7 aprile 1854.

L'I. R. Delegato, NADHERNY.

SENTENZA DI I.a ISTANZA. (2.a pubb.)

Per parte dell'I. R. Giudicatura provinciale di finanza in Venezia, in causa della procedura incoata contro Luigi Peron, macellaio, e Tacchia, detto Calle, pescatore, entrambi di Venezia, come dalla descrizione del fatto 13 aprile 1853, chiusa il 22 dicembre di detto anno,

Si dichiara:

1. Sono colpevoli Luigi Peron ed Antonio Tacchia, quali autori di contrabbando temerario per reiterazione, commesso la notte del 12 al 13 aprile 1853, mediante clandestina introduzione di due vitelli nel circondario dichiarato chiuso per l'esazione del dazio di consumo murato di Venezia.

2. Vengono condannati, in forza del § 204 della Legge penale di finanza, ad una multa corrispondente al quindecuplo del dazio di consumo ed addizionali, cadenti sui due vitelli, vale a dire ad un importo di L. 310:80 (lire trecento dieci e cent. ottanta), ed oltre di ciò:

3. Al risarcimento insolidale delle spese d'inquisizione di L. 2:50.

4. La barca fermata ed i due vitelli garantiscono per la multa e per le spese di procedura.

5. Per la temerarietà dell'attruppamento con reiterazione, in forza del § 223 Legge penale, vengono condannati all'arresto rigoroso per mesi due.

6. Vengono altresì condannati, in forza del § 247 Legge penale, allo sfratto dal circondario confinante per la durata di anni due.

7. Espiate le pene, vengono assoggettati, a termini del § 248 Legge penale, alla sorveglianza politica per la durata di un anno.

8. Il nome dei condannati viene pubblicato, mediante inserzione della presente Sentenza nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia.*

9. Qualora la multa, pronunziata colla presente Sentenza, nel complessivo importo di L. 310:80, non potesse essere realizzata in tutto, od in parte, sulla sostanza e sui redditi dei condannati, s'infliggerà loro a norma dei §§ 116 4. 1 e 119 della L. P. di finanza l'arresto semplice di giorni 16 in tutto od in parte in proporzione dell'importo non realizzabile.

Contro la presente Sentenza si potrà interporre l'appellazione, e la domanda per grazia, insinuandola, entro trenta giorni da quello dell'intimazione, presso questa I. R. Giudicatura provinciale di finanza in Venezia.

Così conchiuso dall'I. R. Giudicatura provinciale di finanza,

Venezia, 13 gennaio 1854.

ODONI, *I. R. Presidente.*

Essendo stata intimata la suddescritta Sentenza dell'I. R. Giudicatura provinciale ai condannati Antonio Tacchia il giorno 13 marzo p. p., e Peron Luigi il giorno 19 gennaio d. a., per cui la medesima è già passata in giudicato, si dispone la pubblicazione di detta Sentenza per tre giorni consecutivi nel *Foglio Uffiziale di Venezia,* a termini dei §§ 77, 78, 886, 890 ed 899 della Legge penale di finanza.

Dall'I. R Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 15 aprile 1854.

Per l'I. R. Intendente in permesso, DUODO.

N. 6856. EDITTO. (3.a pubb.)

Risultando dagli atti come Gianesi Bernardo fu Virginio, del Comune di Valstagna, Distretto di Bassano, dopo essersi allontanato senza regolare passaporto nel 1852 onde recarsi in Piemonte, non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I R. A.

L'I. R. Delegazione provinciale, inerendo a quanto dispongono i Capitoli VIII e X della Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Gianesi Bernardino a rientrare nella Monarchia austriaca, nel termine preciso di tre mesi, od a produrre nel termine medesimo le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovraccitata legge.

Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nelle *Gazzette Ufficiali di Vienna* e *di Venezia,* nel Comune di Valstagna e nell'Albo delegatizio.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Vicenza 10 aprile 1854.

L'I. R. Consig. ministeriale, Delegato provinciale,
Cav. PIOMBAZZI.

AVVISI PRIVATI

N. 151. — L'I. R Camera di disciplina notarile della Provincia di Belluno fa noto al pubblico che il dott. Valentino Maurizio Tremonti fu Mariano, di Lorenzaga, Distretto di Auronzo, essendo stato nominato Notaio, con residenza in Vigo, Distretto suddetto, ed avendo verificato il deposito di austr. L. 1379:31, e prestato il prescritto giuramento, viene ora ammesso all'esercizio del notariato.

Dall'I. R. Camera notarile, Belluno, 2 maggio 1854.

Il Presidente PERCISINI.

Volebele, *Cancell.*

N 2314.

Per iscadenza di contratto, si apre, con Superiore autorizzazione, il concorso alla Condotta di Levatrice in Meolo con Losson, per un triennio, col soldo anno di L. 275; e le aspiranti dovranno produrre le loro istanze, regolarmente documentate, all'I R. Commissariato distrettuale di S. Donà, entro il presente mese di maggio, per essere sottoposte al Convocato degli estimati.

La popolazione di quel Comune è di N. 2320, dei quali abitanti poveri N. 717, e le strade sono ridotte in ghiaia, tranne taluna di antica.

S. Donà, il 3 maggio 1854,

L'I. R. Commissario BRESSAN.

N. 8.

Provincia di Venezia — Distretto di S. Donà

LA PRESIDENZA DEL CONSORZIO

DI CROCE DI PIAVE

Avvisa

In esecuzione a riverito Decreto N 6099-366 28 marzo p. p. dell'I. R. Delegazione provinciale di Venezia, viene aperto, a tutto il mese di maggio p. v., il concorso al posto di Custode di questo Consorzio, a cui va annesso l'annuo soldo di austr. lire 150.

Le suppliche relative dovranno essere prodotte al protocollo di questa Presidenza, corredate dei seguenti ricapiti:

a) Fede di nascita,
b) Certificato di sudditanza austriaca,
c) Certificato di moralità,
d) Certificato medico, comprovante lo stato di salute, e la fisica costituzione del candidato.

La nomina sarà pronunziata dal Convocato degl'interessati nel Consorzio, e vincolata alla Delegatizia approvazione.

Gli obblighi poi, inerenti al detto carico, saranno ostensibili presso la Presidenza

Fossalta li 24 aprile 1854.

I Presidenti { GRADENIGO, PRINA, E. BALIANA

Il quaderniere P. Belloni.

N. 1.

Provincia di Venezia — Distretto di S. Donà

LA PRESIDENZA DEL CONSORZIO

DI CROCE DI PIAVE

Fa noto che, nel giorno 17 maggio p. v., alle ore 9 mattina, terrà una generale convocazione nel proprio Ufficio, presso le stanze della Deputazione comunale di Fossalta, per trattare:

« Sulla nomina di una Commissione estraordinaria, la quale, in concorso della Presidenza, abbia a riconoscere, e proporre i lavori, ritenuti necessarii da eseguirsi nel Consorzio, »

Vengono avvertiti tutti gli interessati ad intervenirvi, o farsi rappresentare mediante legali procure, fermo che i non comparsi si riterranno come assenzienti alle deliberazioni prese, dagl intervenuti, qualunque sia il numero.

Il presente sarà pubblicato nel Capoluogo provinciale, e nelle Comuni del Distretto di S. Donà.

Fossalta li 28 marzo 1854.

I Presidenti { GRADENIGO, PRINA, E. BALIANA

Il quaderniere P. Belloni.

N. 2038.

Provincia del Friuli — Distretto di S. Vito

I. R. Commissariato distrettuale.

Da oggi a tutto il giorno 18 maggio 1854, è aperto il concorso ai vacanti posti di Maestri elementari nei Comuni seguenti:

Comuni	Frazioni	Emolumento annuo
Sesto,	Sesto,	L. 395: —
Sesto	Bagnarola	» 403: —
Casarsa	Casarsa	» 400: —
S. Martino	S. Martino	» 400: —
Chions	Chions	» 400: —
id.	Villotta	» 300: —
id.	Tajedo	» 300: —
Arzene	Arzene	» 300: —
id.	S. Lorenzo	» 300: —

Quelli, che, forniti dei necessarii requisiti, volessero farsi aspiranti, dovranno, avanti l'espiro del suddetto termine, produrre a questo I. R. Commissariato distrettuale le rispettive petizioni, corredate dai seguenti recapiti:

1. Patente d'idoneità all'insegnamento, e Certificato di aver lodevolmente subiti gli esami di metodica;

2. Certificato di nascita, e domicilio;

3. Certificato di sudditanza austriaca;

4. Certificato medico di fisica idoneità a sostenere il peso della scuola;

5. Discesso del proprio Ordinariato, se l'aspirante fosse ecclesiastico estra-diocesano.

Chiuso il concorso, le istanze saranno assoggettate alle deliberazioni dei Consigli o Convocati comunali, cui spetta la elezione, vincolata però alla Superiore approvazione.

S Vito, li 18 aprile 1854.

Il R. Commissario MERETTI.

GIOVEDÌ 11 MAGGIO

ANNO 1854 — N. 107

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 24 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 8 maggio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 3 maggio, si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità di consigliere intimo, con esenzione dalle tasse, al Luogotenente dell'Austria sopra l'Enno, Eduardo Bach, nella sua qualità di cavaliere dell'Ordine della Corona ferrea di I classe.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 29 aprile, si è graziosissimamente degnata di conferire la dignità di consigliere intimo, con esenzione dalle tasse, al Luogotenente dell'Austria inferiore, dott. Giuseppe Eminger, ed al Luogotenente del Tirolo e del Vorarlberg, conte Gaetano Bissingen, nella loro qualità di cavalieri dell'Ordine della Corona di ferro di I classe.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 30 aprile, si è graziosissimamente degnata di conferire al colonnello Giuseppe cavaliere di Kronenberg, comandante il 2.° reggimento di gendarmeria, l'Ordine della Corona ferrea di II classe; ai generali auditori e relatori presso la suprema Corte militare di giustizia, Francesco Linhart e Venceslao Seemann, la croce di cavalieri dell'Ordine di Leopoldo; ed al capitano di cavalleria Enrico Schkedl, dell'Ispezione generale della gendarmeria, la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 2 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire al capo nocchiere Antonio Lonza, al nostromo Antonio Tonsich, al nostromo Francesco Stanger, della fregata lo *Schwarzenberg*, al capo nocchiere Luigi Zuanelli ed al nocchiere Giacomo Zuanelli, la croce d'argento del Merito, in benigno riguardo del salvamento, da essi con isforzi particolari e con coraggio instancabile operato, di un naviglio dell'I. R. Marina di guerra, esposto a pericolo.

S. M. I. R. A., con Diploma sottoscritto dall'augusta sua mano, si è graziosissimamente degnata d'innalzare allo stato di barone dell'Impero austriaco l'I. R. consigliere della Corte suprema e di cassazione, Francesco Giuseppe di Salme, nella sua qualità di commendatore dell'I. Ordine austriaco di Leopoldo, in conformità agli Statuti di quell'Ordine.

Venezia 11 maggio.

N. 3179-P.

I. R. LUOGOTENENZA PER LE PROVINCIE VENETE

NOTIFICAZIONE

Cessando, in forza della Sovrana Risoluzione 20 aprile, con cui venne tolto lo stato d'assedio nel Regno Lombardo-Veneto, le discipline eccezionali, che, durante il medesimo, regolavano il possesso e la delazione d'armi, ed essendo stata richiamata in vigore, decorribilmente da 1.° maggio a. c., la Sovrana Patente 18 gennaio 1818, si deducono a comune notizia le disposizioni suppletorie e modificazioni della citata Patente, portate dalla seguente Ordinanza ministeriale, inserita al N. 98 nella XXXIV Puntata del *Bollettino generale delle leggi*:

Ordinanza de' Ministri dell'interno e della giustizia e del Dicastero supremo di polizia, del 21 aprile 1854, obbligatoria pel Regno Lombardo-Veneto, colla quale si notificano alcune disposizioni suppletorie e modificazioni della Sovrana Patente del 18 gennaio 1818.

Di conformità alla Sovrana Risoluzione del 20 aprile 1854 si recano a pubblica notizia le seguenti disposizioni suppletorie e modificazioni alla Sovrana Patente del 18 gennaio 1818, ordinando ch'essa abbia ad entrare in vigore col 1.° maggio 1854.

1. La licenza necessaria, secondo il § 6 della Patente 18 gennaio 1818, per portare fucili e pistole, può concedersi in avvenire soltanto per la durata da uno a tre anni. Essa può tuttavia limitarsi anche ad un tempo più breve e soltanto per la durata di certi usi, per esempio d'un viaggio.

2. La contravvenzione della delazione d'armi da fuoco senza permissione, indicata nel § 9 della Patente 18 gennaio 1818, sarà punita in avvenire secondo il § 7 di tale Patente.

3. Per possedere armi da fuoco si richiede parimenti il permesso dell'Autorità competente per rilasciare la licenza di portare tali armi.

Pel possesso d'armi da fuoco senza permissione, si applicano le pene comminate nel § 7 della Patente del 18 gennaio 1818.

Sono esenti dall'obbligo di munirsi della suddetta licenza soltanto coloro, che avevano già precedentemente ottenuto dalla competente Autorità militare il permesso di possedere armi da fuoco, ma soltanto finchè dura questo permesso.

4. Il commercio d'armi, parti di armi ed oggetti di munizioni d'ogni sorta, senza il relativo permesso, e l'introduzione di tali oggetti per contrabbando, sarà punito con arresto rigoroso da sei mesi a cinque anni, oltrechè colla confisca degli oggetti ritrovati, in quanto che una tale azione non costituisca correità nel crimine di alto tradimento od un altro reato soggetto a più grave sanzione.

BACH — *m. p.* — KRAUSS, *m. p.* — KEMPEN, *m. p.*

Esecutivamente all'articolo 4.° della sovrapposta Ordinanza, si avverte quanto segue:

a) Per la fabbricazione e la vendita di armi, parti d'armi ed oggetti di munizione, richiedesi uno speciale permesso dell'I. R. Delegazione provinciale. Quella delle polveri va regolata dall'Ordinanza ministeriale 31 marzo 1853, *Bollettino provinciale*, Puntata VII, N. 82;

b) Resta inibito ai dispensieri di polveri, di venderne a chi non è munito di licenza d'armi, o di speciale permesso d'acquisto, dell'I. R. Delegazione provinciale.

Venezia il 5 maggio 1854.

L'I. R. Luogotenente per le Provincie venete
TOGGENBURG.

Altra dell'11.

L'I. R. Luogotenenza veneta ha approvata la nomina, in via provvisoria, del sig. Vincenzo Prosdocimi, in assessore della Congregazione municipale di Rovigo.

L'eccelso I. R. Ministero del commercio e dell'industria ha accordato, a senso della Sovrana legge 15 agosto 1852, al possidente Giovanni Padernello di Cavolano, Distretto di Sacile, Provincia di Udine, un privilegio eslusivo per la durata di tre anni, pel miglioramento della macchina, da lui inventata e già privilegiata, atta alla simultanea trattura e torcitura della seta greggia, con cui si ottiene l'abbinatura e la torcitura della seta filata con qualunque sistema.

N. 3782.

I. R. PREFETTURA DEL MONTE LOMBARDO-VENETO.

Avviso.

In seguito ad ossequiato Dispaccio 9 corrente maggio, dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, ed a Decreto pari data, N. 1705, della Presidenza delle finanze per le Provincie lombarde, si deduce a pubblica notizia che i *coupons* del Prestito lombardo-veneto dell'anno 1850, scadenti il giorno 1.° dell'entrante mese di giugno, ed assegnati pel pagamento sopra piazze estere, verranno pagati, per conto di questo I. R. Monte lombardo-veneto:

In Francoforte sul Meno:	dalla Casa bancaria M. A. de Rothschild.
In Amsterdam:	dall'I. R. console generale, Filippo Krieger, e dalla Casa bancaria Becker e Fould (successori ai fratelli Sichel.)
In Parigi:	dalla Casa bancaria Fratelli di Rothschild
In Augusta:	dalla Casa bancaria, Paolo di Stetten
In Lugano:	dal sig. Francesco Jauch.

Del resto, anche la Cassa di questo I. R. Monte in Milano è autorizzata a realizzare, a richiesta del presentatore, i *coupons*, scaduti il 1.° giugno 1854 sopra piazze estere.

La seconda estrazione di una delle Serie del suddetto Prestito lombardo-veneto dell'anno 1850, che, in conformità alle prescrizioni relative, dee aver luogo il primo del prossimo mese di giugno, sarà effettuata in tal giorno, alle ore 12 meridiane, pubblicamente, nella Galleria del cortile dell'I. R. Direzione del lotto, davanti apposita Commissione, coll'intervento a formarvi parte anche di un membro della Congregazione provinciale e di altro della Camera di commercio di Milano.

La restituzione dei capitali, corrispondenti alla Serie estratta, avrà principio col primo di dicembre 1854, e si effettuerà nel luogo stesso, ove si troveranno in corso in attualità di pagamento gl'interessi relativi.

Dopo il giorno dell'estrazione, non si farà più luogo ad alcun concambio, nè ad alcuna traserizione o trasporto di pagamento dell'Obbligazione estratta. Riguardo però a quelle Obbligazioni, il cui capitale dee essere restituito sopra una piazza estera, già assegnata pel pagamento degl'interessi relativi, trovasi autorizzata, in via di eccezione, quest'I. R. Prefettura del Monte lombardo-veneto a disporne la restituzione sulla Cassa dell'I. R. Monte, semprechè le venga presentata, ad essa Prefettura, analoga domanda in iscritto, non più tardi del giorno 1.° novembre 1854.

Milano, il 10 maggio 1854.

Il consigliere di Prefettura, I. R. Prefetto del Monte lombardo-veneto,
BENNATI.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 11 maggio.

Gli alunni delle Scuole elementari delle venete Provincie tributarono a S. M. l'Imperatrice, in segno di venerazione e di attaccamento, un *Albo* di magnifica forma e di tenore elegantissimo ed allusivo. Consiste esso in una raccolta di prodotti dell'industria di quegli alunni d'ambo i sessi, di saggi calligrafici, di disegni, e di lavori distinti, rappresentanti più svariati simboli d'amore per l'augustissima Coppia Sovrana, eziandio mediante una quantità degli amati loro ritratti e mediante motti ed emblemi allusivi. Quell'*Albo* è veramente un gentile tributo, reso più pregevole dall'abbondante profumo d'amore e di devozione, che spande, e che promette in avvenire ancor più bei frutti [illegible] animo della crescente generazione di quelle Provincie. Nè minor lode di quella, ch'è dovuta alla solerte diligenza delle tenere mani, che composero quel bel dono, devesi a quelli che ne promossero il pensiero e che lo fecero tanto leggiadramente eseguire. Il numero dei lavori è in complesso di 108. È unito all'*Albo* un testo stampato ed esplicativo, separatamente legato e ricco di venustà tipografica (*).

(Corr. austr. lit.)

Scrivono il 30 aprile, da Vienna, alla *Gazzetta Universale d'Augusta*:

La cortese attenzione, con cui il Duca di Cambridge fu accolto dalla Corte imperiale, fu notata assai ne' crocchi elevati, e se n'è molto parlato.

Che il Principe, essendo presenti due Sovrani stranieri, il Granduca, cioè, di Toscana ed il Duca di Modena, abbia avuto l'onore di accompagnare al ballo di Corte la giovane Imperatrice e di danzare con essa la prima *française*; che l'Imperatore lo abbia trattato e distinto come un caro suo ospite, ciò dovette naturalmente dar molto a pensare a coloro, cui è odioso l'assunto, al quale fra poche settimane si assoggettera il Principe inglese. Che se l'attenzione particolare, della quale qui ebbe a lodarsi il Duca di Cambridge, fu, senza dubbio, conseguenza eziandio degli amichevoli sentimenti della famiglia Imperiale verso la famiglia Sovrana d'Inghilterra, e specialmente verso la Regina Vittoria, è certo però che anche il cavalleresco aspetto del giovine Principe, destò, a favor suo, alte simpatie. E se, facendone confronto, richiamiamo alla memoria il vergognoso maltrattamento del defunto generale d'artiglieria, Haynau, ed il debole e biasimevolissimo contegno de' ministri inglesi, a quel tempo, per certo non ci sembra nè giusto nè politico eternare fatti deplorabili, ed un malumore, che però a suo tempo fu troppo fondato. Ogni cuore austriaco, per altro, fu profondamente offeso dalla vergognosa scena della fabbrica di birra a Londra. Ma i veri autori di quella vergogna furono più i rifuggiti, stranieri che gl'Inglesi; e l'insufficienza delle leggi inglesi per punire basse popolari vendette di tale specie è un fatto, del quale meno di tutti esser possono incolpati i membri della reale famiglia d'Inghilterra. E se anche effettivamente al di là del canale avessero, per qualche tempo, obbliato quanto naturale e quanto fondata nelle relazioni de' due Stati e dell'Europa sia la buona intelligenza coll'*our old ally*, non è stata però, ne siamo convinti, mai dimenticata dal Gabinetto austriaco l'antica e buona politica tradizionale verso l'Inghilterra. Essa dovette forzatamente cedere, quando l'altra parte aveva dimenticati gli antichi rapporti politici, in tanti modi provati.

Le cose e le circostanze sono più potenti degli uomini. Nelle attuali complicazioni d'Oriente, ogni capacità politica del Gabinetto e del Parlamento inglese considererebbe per certo sventura europea, se l'Austria, indebolita e rovinata dal successo della rivoluzione in Ungheria ed in Lombardia, fosse divenuta Potenza di secondo ordine e fosse così turbato l'equilibrio sul Continente. E ritenere dobbiamo che nel popolo inglese, che ha tanto discernimento pratico, non dominerà più in breve la politica sempre rovinosa delle simpatie rivoluzionarie in faccia all'Austria, che, ringiovanita ed unita, sta, come grande Potenza, nel centro dell'Europa. L'invio del Duca di Cambridge, a fin di complimentare l'augusta Coppia imperiale, dee considerarsi quale espressione di questo nuovo convincimento politico, acquistato e dal Gabinetto inglese, e, come speriamo, anche dalla nazione britannica. Senza entrare nei motivi d'un Sovrano, ch'è solito ed è chiamato ad operare secondo la libera e seria sua volontà, ci sarà permesso, osservando spregiudicatamente le cose, di ritenere che l'Imperatore Francesco Giuseppe, non solo abbia voluto significare la sua estimazione personale pel Principe, al quale rese sì grandi onori, ma abbia voluto anche significare il fatto che l'Austria può dimenticare, quando gli altri, almeno in seguito agli avvenimenti, sappiano imparare.

(Tr Zeit.)

La *Corrispondenza prussiana* fa contro il *Times* la seguente protesta:

Una parte della stampa inglese sembra aver assunto la missione speciale di attirare la Prussia nell'alleanza delle Potenze occidentali, col non trascurare nessuna occasione di offendere i sentimenti più profondi e più intimi di ogni Prussiano, amante della sua patria. Non occorre notare quanto siffatto procedere sia poco atto a raggiungere il fine, cui sembrasi tendere. Non crediamo che politici assennati al di qua ed al di là del canale, dieno importanza a siffatta polemica, tanto imprudente, quanto spoglia di riguardi. Non ci è necessario quindi confutare il *Times*, che più di tutti gli altri giornali inglesi si distingue colla enormità de suoi attacchi, perchè quel giornale colla sua incoerenza rende inutile ogni altra contro-prova. Vogliamo soltanto porre in luce le sue contraddizioni. Secondo il modo di vedere unilaterale, ed a noi ben noto, di quel giornale, non ci può essere di troppa sorpresa vederlo, nel suo Numero del 27 aprile andare in collera, perchè il recente trattato fra l'Austria e la Prussia tende principalmente a proteggere interessi germanici ed a non porre le forze dell'Austria, della Prussia e dell'Alemagna a' servigii di stranieri interessi. Non vogliamo negare averci alquanto sorpreso la ingenuità, colla quale il *Times* confessa il motivo del suo sdegno, mentre dice di aver motivo di credere che il trattato riconosca lo sgombramento dei Principati e la sicurezza dell'Impero ottomano precisamente come oggetti da ottenersi ad ogni costo; essere però verisimile che le Potenze dell'Alemagna, mentre adottarono tale decisione, si sieno bene guardate dal prender parte alle ulteriori misure delle Potenze occidentali; essere noto avere il Re di Prussia fatta conoscere la determinata risoluzione di non dare il suo assenso a pratica o dichiarazione di guerra, che dovesse rinchiudere l'Imperatore di Russia in più angusti confini, o che tendesse ad indebolire la potenza di esso. Nessuno vorrà fare il torto di credere che noi entrar vogliamo in qualche spiegazione sugli oltraggi, coi quali il *Times* si compiace di accompagnare la esposizione dei fini del trattato, da lui stesso fatta. Invece non abbiamo difficoltà di notare che la massa dei rimproveri, scagliati dal foglio inglese, tende a conchiudere, trovarsi la Prussia in uno stato di servile dipendenza dalla Russia. E ciò vuol provare accordando bensì che la Prussia rimase fedele agl'impegni assunti coi protocolli di Vienna in riguardo alla conservazione dello stato di possesso in Oriente, ma osservando non aver essa nessuna inclinazione di lasciarsi condurre alle misure ulteriori delle Potenze occidentali. È degno del *Times* che mentre esso, nel suo Numero del 27 aprile, trova in ciò una prova di dipendenza dalla Russia, nell'altro suo Numero del 29 aprile riconosca come fatto di somma importanza che le Potenze germaniche abbiano stipulato un'alleanza offensiva e difensiva, non solo senza, ma in certi casi anche contro la Russia. È possibile che il *Times* non abbia nessun presentimento della contraddizione, in cui questa dichiarazione sta colle anteriori sue spiegazioni. A noi basta che tale contraddizione apparisca manifesta ad ogni giudice spregiudicato. *(G. Uff. di V.)*

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 8 maggio.

S. M. l'Imperatore e S. M. l'Imperatrice visitarono il 6 dopo mezzogiorno l'Istituto d'equitazione nella Ungergasse e la caserma d'artiglieria.

In uno dei nostri Numeri antecedenti demmo la notizia che le Autorità russe non intervennero alla messa solenne, celebrata a Bucarest, nella chiesa cattolica, il giorno del matrimonio di S. M. l'Imperatore. Questa notizia dee rettificarsi, in quanto che le Autorità russe erano partite da quella città, per ricevere il principe Paskwitsch. Fra le Autorità austriache e le russe regna amichevole e buon accordo, per modo che non vi può esser discorso d'una progettata dimostrazione.

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Guglielmo, il cui stato di salute va sempre migliorando, fece il 5 una gita in carrozza. *(Corr. Ital.)*

---

(1) Di quest'*Albo* abbiamo già fatto la debita lode nel Supplimento alla *Gazzetta* N. 93, notando come l'idea del leggiadro omaggio movesse dal dirigente l'Ispettorato generale delle Scuole elementari delle Provincie venete, sig. Codemo, e come il testo esplicativo uscisse da' torchi del sig. cav. Antonelli: i cui nomi ci piace qui ripetere a testimonianza d'onore.

(Nota della Comp.)

Scrivono da Vienna alla *Frankfurter-Post Zeitung*, in data del 3 maggio corrente:

« Negli ultimi giorni, ebbero luogo al Ministero degli affari esterni parecchie conferenze tra il conte Buol e gl' inviati francese ed inglese da un lato, ed il conte e l' inviato russo dall' altro. Le pratiche sono dipinte come importanti assai; e il loro risultamento non dovrebbe rimanere senza influsso essenziale sulla politica esterna de' due grandi Stati.

« È noto essere stato da lungo tempo reso noto dai Gabinetti di Vienna e di Berlino a quelli di Parigi e di Londra, che le grandi Potenze dell' Alemagna potrebbero dichiarare se ed in quanto prender volessero parte a procedimenti attivi contro la Russia, allora soltanto, quando si fossero convinte quale estensione le Potenze d' Occidente fossero risolute di dare alla guerra contro la Russia. Fu allora notata la contraddizione tra le dichiarazioni di quelle Potenze ed i lenti ed insufficienti armamenti di esse. Fu detto ripetute volte che faceva uopo conoscere chiaramente le intenzioni della Francia e dell' Inghilterra, prima di potersi obbligare a prendere parte attiva alla lega dell' Occidente. Dicesi che siffatti dubbi sieno stati di nuovo espressi nell' ultima lettera del Re di Prussia all' Imperatore de' Francesi, e che sieno stati chiesti adatti schiarimenti. Questi adesso sono stati già dati, in occasione delle suddette conferenze. Gl' inviati d' Inghilterra e di Francia si dichiararono abilitati ad assicurare che gli armamenti delle Potenze occidentali vengono spinti con gran zelo, che in questo momento trovansi già molte truppe in Turchia, e che i Governi alleati sono fermamente risoluti a far guerra per terra colla stessa energia e con eguali forze, come hanno già cominciato per mare.

« Ventimila uomini sono destinati per Varna, a fin d' operare contro il fianco sinistro dei Russi. Altri ottantamila ne saranno concentrati, nella prima metà del corrente mese, in Adrianopoli per avanzare verso i Balcani. La Crimea verrebbe occupata. A Gallipoli non resterebbe altro che un campo fortificato, colle truppe necessarie a proteggere la città. A Varna deggiono essere già sbarcati 5 reggimenti di fanti inglesi. È ivi aspettata, ne' primi giorni del corrente, la seconda divisione del generale Bosquet, composta di due reggimenti di fanti, due di zuavi, due battaglioni di cacciatori e cinque batterie.

« Il barone di Meyendorff dichiarò non aver la Russia la mira di approfittare dell' agitazione nazionale, che domina nella Servia e nel Montenegro, ed il colonnello Kowalewsky non avere istruzioni di promettere ai Montenegrini l' appoggio della Russia, pel caso che assalissero il territorio ottomano; il che a quest' ora ha già avuto luogo (?). Il nostro Gabinetto non s' ingannerà sulla vera importanza della dichiarazione della Russia. Essa non lo smoverà dalla risoluzione, già presa, di non tollerare nessuna sollevazione al confine dell' Impero, abbia poi essa nazionale o religiosa tendenza. »

L' Arciduca Ferdinando Massimiliano andrà a Londra a restituire alla Regina la visita, fatta a Vienna dal Duca di Cambridge. *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 7 maggio.

Nella sessione di sabato, la Camera dei deputati discusse e approvò il progetto di legge per la costruzione di tre battelli a vapore sul Lago Maggiore, con 86 suffragii contro 33. In seguito passò a relazione di petizioni. *(G. P.)*

DUCATO DI MODENA.

Modena 7 maggio

Commissione militare residente in Massa.

Radunatasi questa Commissione nella sua residenza in santa Chiara il giorno 24 dello scorso marzo, per giudicare i seguenti individui, tutti di Fosdinovo:

1 Corona Domenico, del vivente Biagio, d' anni 20 a' 21, figlio di famiglia, nubile e studente medicina;

2. Francesco del pur vivente Biagio Corona, d' anni 18, figlio di famiglia e studente umane lettere;

3. Giuseppe fu Pietro Piccioli, d' anni 19, libero di stato, possidente e studente filosofia;

4. Giacomo del vivente Angelo Conti, d' anni 18, nubile, figlio di famiglia e studente umane lettere;

5. Carlo fu Giuseppe Torchiana, d' anni 24, libero di stato, non possidente e falegname;

6. Giacomo del vivente Antonio Spadoni, d' anni 20 a' 21, nubile, non possidente e calzolaio;

7. Antonio del vivente Pietro Pagani, d' anni 21 a' 22, libero di stato, non possidente e calzolaio,

Costituiti in istato d' accusa per attentato di rivolta o sollevazione in senso di repubblica contro il legittimo ed ordinato Governo di S. A. R. il regnante nostro Sovrano, e quanto al Pagani, anche per istigazione alla diserzione di un regio granatiere estense, guidati a ciò da Corona Domenico, che, quale capo, era in diretta relazione con un Comitato rivoluzionario, esistente in Sarzana, Stati sardi;

Ha condannato e condanna, Corona Domenico alla pena di anni 15 di galera; Pagani Antonio, alla pena di anni 7 pure di galera; Corona Francesco, Giacomo Conti, Giuseppe Piccioli, Giacomo Spadoni e Carlo Torchiana alla pena della galera per anni 5, e tutti poi nelle spese di vitto e processo.

Rassegnata questa sentenza alla Sovrana sanzione, S. A. R. si è degnata, con venerato chirografo del 15 aprile, di commutare, in via di grazia, ai Corona Francesco, Giuseppe Piccioli e Giacomo Conti, la pena di galera in quella di carcere per 5 anni in un forte dello Stato.

La stessa Commissione, radunatasi poi nella solita sua residenza il giorno 27 pure dello scorso marzo per giudicare Claudio del fu Carlo Contigli, nato e domiciliato in Fivizzano, d' anni 42, ammogliato senza prole e farmacista, costituito in istato d' accusa per avere ricevuta lettera, provenientegli da affigliati al Comitato rivoluzionario, esistente in Sarzana, in epoca prossima alla tentata rivolta;

Ha condannato e condanna il Contigli alla carcere per mesi 4, compresa la sofferta, e nelle spese di vitto e processo.

Tale sentenza, umiliata a S. A. R. il regnante nostro Sovrano, si è degnato confermarla pienamente. *(Mess. di Mod.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 27 aprile.

Il *Giornale di Pietroburgo* ha un articolo, che avverte gli uomini di mare russi a guardarsi dalle astuzie guerresche degl' incrociatori inglesi, che issarono sovente bandiere straniere per potersi avvicinare inosservati. Oltre al caso di Sebastopoli, nel quale il *Fury* dee aver preso con bandiera austriaca un legno russo, quel foglio nota che, nell' 8 aprile, il legno olandese il *Johannes* incontrò fra Gottland ed Oesel cinque navigli inglesi, e fu visitato da uno di essi, portante bandiera russa. Anche la goletta finlandese, l' *Alma*, dee essere stata visitata, ma lasciata libera, da una fregata a vapore inglese, che aveva la bandiera militare russa. *(Presse di V.)*

Il *Journal des Débats* contiene uno specchio delle forze marittime della Russia. Nel Baltico, oltre alla sua flotta di 30 vascelli di linea, quella Potenza possiede 800 battelli da guerra, formati in tante squadriglie.

« Gli Svedesi e i Russi, dice il *Journal des Débats*: per percorrere i canali che separano le isole nel golfo finnico e botnico, si servono di navigli assai piatti, muniti di 2 cannoni, uno a poppa e l' altro a prua. Questi navigli vengono mossi da rematori, ed hanno 30 uomini d' equipaggio, fra' quali 10 cannonieri armati di carabine. Una Potenza belligerante, che non possegga in quelle acque simili navigli, non può operare che sul mare aperto e nei canali navigabili. Oltre la flotta del Baltico, la Russia ne possiede 800, formati in flottiglie e stanziati a Pietroburgo, Rotschen-Salm, Sweaborg, Abo e Wasa. L' ammiraglio Napier riconobbe la necessità d' aver alla mano simili piccoli navigli, e per sua proposta, l' Inghilterra sta armando de' piccoli piroscafi che non pescano molto, e sono in ogni caso preferibili alle scialuppe a remi. » *(V. sotto.)*

Il popolo russo non ha inclinazione pel servigio marittimo; ma il Governo dispone di tutti i marinai delle sue Provincie tedesche, e segnatamente degli ottimi marinai finlandesi. Sarebbe esporsi a funesti disinganni il voler disprezzare gli ufficiali e gli equipaggi dei bastimenti e delle squadriglie russe. Questi bastimenti, a vero dire, non escono mai dal Baltico; ma hanno su noi il gran vantaggio di conoscere perfettamente quel mare. Così il *Journal des Débats*.

Scrivono dal Baltico al *Moniteur*, in data del 25 aprile passato, quanto segue:

« Il disgelo della Neva è atteso fra giorni. Il ghiaccio si è già rotto nel golfo, a poca distanza da Cronstadt, che sarà probabilmente accessibile alla fine di questo mese. L' accostarsi delle ostilità si fa vivamente sentire a Pietroburgo, e si prendono disposizioni per riparare a' pericoli, che grandemente si temono, mentre pure si negano. Quattro batterie vennero piantate all' ingresso della Neva. La riserva metallica della fortezza fu spedita, otto giorni fa, a Mosca. Cominciando dal 27, il comando della città sarà spartito fra quattro governatori militari, e lo stato d' assedio sarà applicato in tutto il suo rigore. Molte persone partono per l' interno del paese.

« La partenza dell' Imperatore per Peterhof, ove la Corte doveva essere il 27, è differita. S. M. è tanto indisposta di salute, che contrammandò due volte una rivista, che doveva passare gli scorsi giorni. Una grande tristezza fu prodotta dal contegno, assunto dal Gabinetto di Vienna, e dalla sottoscrizione del protocollo, che consolidò l' accordo della Germania con le Potenze occidentali. »

IMPERO OTTOMANO

L' *Osservatore Triestino* ha il seguente *Poscritto*, in data di Trieste 1 ora pomeridiana:

« In questo punto ricevemmo col *Calcutta* le notizie del Levante, onde dobbiamo limitarci per oggi a questo breve sunto.

« Da Costantinopoli viene confermata, in data del 1.° corrente, la nota vertenza, insorta tra la Porta ed il generale Baraguay-d' Hilliers, e l' appianamento di essa. Il *Journal de Constantinopoli* del 29 p. p. si esprime così:

« « Essendo insorta, alcuni giorni sono, una difficoltà fra la Sublime Porta e il sig. ambasciatore di Francia sull' esecuzione della misura, che scaccia dal territorio ottomano gli Elleni della Chiesa d' Oriente e quelli della Chiesa latina, in seguito alla rottura de' rapporti diplomatici fra la Turchia e la Grecia, annunziamo che tale difficoltà fu pienamente composta con sodisfazione di ambe le parti; di che tutti proveranno vera gioia. » » *(V. il nostro carteggio d' ieri.)*

« Le flotte alleate, dopo il fatto d' Odessa, si diressero verso Sebastopoli. Dicesi che non tenteranno alcun attacco contro Sebastopoli; ma si limiteranno ad uno strettissimo blocco, scagliando ivi tutt' al più qualche proietto. Si ha da Varna, in data del 25 aprile, che Omer pascià fece decapitare molti *basci bozuk*. Il generalissimo spedì suo fratello alla volta di Adrianopoli, per sollecitare la marcia delle truppe alleate verso Sciumla, ove sono attese con impazienza.

« Collo stesso piroscafo abbiamo da Alessandria, 4 maggio, che i buoni uffizii di quel console americano a favore degli Elleni riuscirono infruttuosi; per cui, all' epoca prefissa, circa 1,000 Greci abbandonarono Alessandria, e non ne restarono ivi che alcuni, i quali assunsero altra sudditanza. »

Ecco un ordine del giorno di Fuad effendi alle truppe del Sultano, destinate a combattere l' insurrezione dell' Epiro e della Tessaglia:

« Compagni,

« Vi conservi tutti l' Altissimo pel servigio e per la gloria dell' augusto Sovrano, benefattore di noi tutti. Ciascuno di noi senza alcun dubbio è convinto dei doveri di un militare, ed il vostro valore è noto a tutti, perchè le geste di Oltenizza e di Calafat sono i frutti delle armi dei vostri fratelli.

« Ora credo essere il dovere di un compagno d' arme il farvi conoscere l' oggetto della missione, per cui siamo chiamati ad operare di concerto.

« Mentre gli abitanti di queste contrade godevano in piena quiete, e sotto gli auspicii di S. M. il nostro augusto Signore, di un riposo e benessere perfetto, masse di perturbatori, provenienti da uno Stato vicino, i quali non potevano avere contro di noi alcun motivo di querela, passarono il confine, e con odiose insinuazioni, in compagnia di alcuni insensati fra' sudditi della Porta, riuscirono a spargere il disordine nel paese.

« La missione, che ci venne imposta, è di punire e di espellere dal territorio imperiale i perturbatori stranieri, di disarmare e punire quelli fra' sudditi della Porta, i quali, non ostante la voce che con dolcezza li richiama all' ordine, persistono nella loro ribellione, e di ricondurre così la tranquillità e la sicurezza nel paese.

« Nell' adempimento di questo nostro mandato, l' oggetto, che dee maggiormente occuparci, è di vegliare affinchè i sudditi pacifici del nostro Sovrano non vengano molestati per parte di chicchessia.

« Per farvi meglio comprendere quanto io voglio dirvi, istituirò il seguente paragone: supponete un giardino, che sia stato invaso da spine; il padrone, che ordina di estirparle, prima d' ogni cosa, desidera che tutto quello, che spetta al giardino, sia salvo, senza che alcuna cosa abbia ad essere danneggiata.

« Il paese, al quale noi dobbiamo restituire la tranquillità, è il giardino, che appartiene al nostro augusto Sovrano: noi dobbiamo dunque regolarci nel modo sopra indicato.

« Tutti i sudditi di S. M il Sultano, di qualunque origine e religione siano, i quali rimangono pacifici e sottomessi, devono essere trattati nel modo più cortese ed equo. La nostra religione lo comanda; la loro vita debb' essere riguardata come la nostra propria vita, la loro fortuna come propria di noi, l' onor loro come onor nostro. A voi sono affidati dal nostro augusto Padiscià il mandato di tutelare la vita, la fortuna e l' onore di tutti gli abitanti, e la cura di conservare la dignità e l' onore dell' Impero.

« La buona fama della nostra nazione e dell' esercito imperiale è nota a tutto il mondo. Grazie a Dio, le diffamazioni furono smentite; procuriamo adunque in questa circostanza di far sì che tutto il mondo conosca una volta di più che cosa sono gli Ottomani.

« Se è coraggio l' opporre il petto alle armi del nemico, non è meno eroico il risparmiare i deboli.

« I sudditi di S. M. il Sultano essendo nostri compatriotti, senza alcuna distinzione di classi, noi dobbiamo trattarli con dolcezza ed equità; e, se qualche atto riprovevole si commettesse da taluno di loro, conviene assolutamente rivolgersi all' Autorità superiore, perchè nessuno, qualunque egli sia, non può avere il diritto di punire un altro di suo proprio arbitrio. In caso simile, quegli, che sarà convinto di avervi offeso, sarà punito dai vostri superiori, i quali hanno l' obbligo di difendere l' onor militare.

« È anche necessario che noi usiamo i massimi riguardi ai funzionarii delle Potenze amiche, le quali con tanta bontà corrono presentemente in nostro aiuto, come anche ai loro ufficiali, e che noi trattiamo amichevolmente i loro sudditi, residenti nel nostro paese; ma, nelle circostanze attuali soprattutto, procuriamo di dimostrare che gli Ottomani sanno giustamente apprezzare il bene, che loro si fa.

« Punto non dubito che voi volentieri ascoltiate questi consigli, che io vi do per adempiere un dovere di compagno d' armi; e punto non dubito che voi eseguiate tutti gli ordini, che vi verranno dati dai vostri ufficiali.

« Altrettanto io mi rallegrerò di far chiari al mondo i vostri atti di valore e della vostra buona condotta, di cui io sarò testimonio oculare, quanto io mi onoro di trovarmi con voi. »

Scrivono da Costantinopoli, in data del 25 aprile scorso: « Un soldato inglese dell' 88.° manca da diversi giorni. Si dubita che sia rimasto vittima di qualche odioso assassinio. Passaggieri, giunti col *Thabor*, riferiscono che il suddetto soldato era stato rinvenuto mutilato in una moschea. Non si sapeva ancora la causa di questo assassinio, nè chi ne fosse l' autore. Esso ha prodotto una grande impressione fra le truppe inglesi; e lord Strafford di Redcliffe insisteva per la ricerca dei delinquenti. » *(G. di G.)*

PRINCIPATI DANUBIANI.

Una lettera del 25 aprile, giunta a Vienna dal campo turco e che merita piena fede, fa una trista descrizione della situazione di Silistria. I Russi sono padroni delle tre isole del Danubio presso di essa. Vi hanno piantato batterie, dalle quali gittano sempre palle infuocate contro la fortezza. Dal principio d' aprile, i Turchi respinsero otto assalti alle opere avanzate di essa. La battaglia durò sempre più ore. I Turchi combatterono con accanimento e furore. Una gran parte degli edifizii in fortezza è incendiata. Il fuoco dei Russi è appoggiato da scialuppe cannoniere. I legni turchi, che stavano vicino a Silistria, sono tutti danneggiati. *(Lloyd di V.)*

Intorno all' attacco di Silistria, la *Gazzetta di Cronstadt* reca i seguenti interessanti dati: « Mentre i Russi facevano fuoco coi loro cannoni, i Turchi si servirono d' un' astuzia di guerra per ingannarli, accumulando, cioè, fuori della città una grande quantità di paglia, canne e altri oggetti. Siccome l' artiglieria russa continuava il bombardamento anche di sera, i Turchi incendiavano quelle materie accumulate, ed in poco tempo pareva che tutta Silistria fosse in fiamme. Grida di giubilo echeggiavano nel campo russo, ed ivi si credeva essere giunto il momento propizio per passare il Danubio e dare senza perdita di tempo l' assalto a Silistria. I Turchi, prevedendo ciò, nascosero un sufficiente numero di truppe nelle vigne vicine, le quali lasciarono venire avanti le truppe russe, indi le attaccarono d' improvviso. S' impegnò una terribile lotta, che terminò colla ritirata dei Russi. I corpi franchi russi, caduti nelle mani dei Turchi, furono rimandati malconci al campo russo. »

MONTENEGRO.

Dal Montenegro nulla d' importante. Il Vladica, forse sulle serie ammonizioni dell' Austria, ha adottato migliori consigli. Pare che abbia significato a quei di Cernagora d' astenersi, per ora, da ogni ostilità contro i Turchi. Furono tra' Montenegrini destati desiderii d' emigrare. Una parte di essi vuole andare in Russia. Sia con Dio! Il Vladica fa di tutto per trattenerli, ma ciò difficilmente gli riuscirà. Se quei di Cernagora non ponno rubare sono come pesci fuor d' acqua.

Dopo lo scontro di Sliva, i Turchi osservano Cernagora, come un cacciatore un nido di volpi. Il pascià di Mostar, con proclamazione del 27 aprile, ha eccitato gli abitanti dell' Erzegovina a dare ogni Comune due uomini, e ad inviarli a Trebigne, ove tutto il corpo, dopo 14 giorni d' esercizio, sarà appostato ai passi del Montenegro. L' esito della proclamazione corrisponde all' aspettativa. *(Ost-deutsche Post.)*

REGNO DI GRECIA

Lettere di Atene in data del 5 maggio confermano la disfatta degl' insorti. Il coraggio de' Greci sembra però ridestato, dacchè le Potenze assicurarono che non permetteranno mai alla Turchia di passare le frontiere. Caraiskaki è gravemente ferito, e trovasi a Sculicaria. Zervas tiene i Cinque Pozzi; Kaskaris è su' monti di Suli. Il 2 corrente fu chiusa la tornata del Corpo legislativo. I ministri di Francia ed Inghilterra sono partiti il 3 per Negroponte.

Il *Times*, pur biasimando nel modo più energico la politica del Governo greco, censura la misura, presa dalla Turchia contro i Greci, che abitano le sue Provincie, e trova che questa disposizione neutralizza in certo modo l' effetto della dichiarazione, fatta varie volte dalla Francia e dall' Inghilterra, che il loro intervento tende a guarentire i diritti e le libertà dei Cristiani di Turchia. Del resto, i Greci (aggiunge il *Times*), combattendo per la Russia, distruggono le vere sorgenti della loro indipendenza e prosperità, per seguire una chimera, e costringeranno le Potenze cristiane a porre in opera provvedimenti per impedire la continuazione di questa lotta fatale.

INGHILTERRA.

Londra 4 maggio.

Da un articolo del *Morning-Herald* sulle forze navali delle Potenze occidentali nel Baltico risulta che, allorquando la squadra francese vi avrà raggiunto la squadra britannica, vi saranno 70 bastimenti, con 30,000 uomini e 3000 cannoni.

Si lavora con grande alacrità in tutti i cantieri del Governo per allestire la flottiglia di piccoli piroscafi pel Baltico, che dovrà navigare ne' seni poco profondi e negli stretti. Sei di codesti legni, che debbono formare l' avanguardia, sono pronti alla partenza, e cominciarono ieri a completare il loro equipaggio. *(V. sopra.)* L' *Hydaspes* partirà fra pochi giorni con truppe per Costantinopoli. Il piroscafo il *Manilla*, partito ieri da Southampton per la capitale turca, è carico di munizioni per le truppe, fra cui 600,000 cartucce per le carabine *Minié*.

Alla Camera de' comuni, sessione del 3 maggio, il sig. *Ewart* annunziò che domanderà il permesso di presentare un bill per l' abolizione della pena di morte.

Alla Camera stessa, sessione del 4 maggio, avendo il sig. *Ewart* chiesto se i lordi dell' Ammiragliato abbiano adottato provvedimenti, a fine di assicurarsi che a Erekli, sulla costa meridionale dell' Eusino fra Trabisonda e Costantinopoli, sia possibile procurarsi carbone per la marineria a vapore, sir *John Graham* rispose: Io posso accertare che tutta la mia attenzione si è rivolta a ciò. La Camera sa ottimamente che, per fare una guerra marittima, il carbone non è meno necessario della polvere, e il prezzo di esso nel mar di Marmara è cresciuto, non ha molto, fuor di misura. Ma, fortunatamente per l' indipendenza della Turchia, una preziosissima miniera se n' è scoperta a Erekli, e immediatamente si darà opera a trarne tutto il profitto. Certamente, la scienza e il danaro dell' Inghilterra saranno impiegati a questo scopo; ed io non dubito che si otterrà un' abbondante provvista, sufficiente ai bisogni della Turchia e delle squadre alleate. *(Applausi.)*

Rispondendo poi a sir *J Walsh*, sir *J. Graham* dichiarò di aver già detto che 2000 cavalli erano ormai stati imbarcati alla volta della Turchia: « Ora (aggiunse egli) sono lieto di poter dire che ho ricevuto oggi una lettera di lord Raglan da Malta. Egli mi annunzia che quel convoglio è giunto colà senza aver perduto un solo cavallo, e ch' è stato rimorchiato fino a Costantinopoli dai piroscafi inglesi. Senza dubbio questo convoglio è a quest' ora arrivato, ed altri lo hanno seguito in quella capitale. Alcune misure sono state prese per ispedire nuovi cavalli, compresivi 500, che saranno quanto prima trasportati dall' *Himalaya*. » *(Applausi.)*

Il leone ha leccato il sangue! Ormai non v' ha più dubbio, si fa la guerra daddovero. Una parte del pubblico inglese è tanto ingenua, che, dalla notizia del bombardamento d' Odessa, s' attende che una battaglia succeda all' altra, e da ogni nuova edizione del *Times* esige almeno un bullettino telegrafico di vittoria. Il *Times*, il *Chronicle* e il *Daily-News* hanno intanto abbastanza tatto per esprimere il loro dispiacere di ciò, che s' abbiano dovuto tirare i primi colpi di cannone sopra una città commerciale pacifica e semi-inerme (?). Dicono che da un tale bombardamento non si possono cogliere corone d' alloro, ma ne riconoscono però la necessità, a motivo della barbarie, con cui i Russi fecero fuoco sopra una nave parlamentaria; giacchè, se le prime palle di cannone degli alleati, scagliate contro *la santa Russia* colpirono i magazzini di grani e i forni, le prime cannonate russe contro l' Occidente furono una barbara violazione del diritto delle genti. Un tal caso, dice il *Times*, è affatto inudito negli annali de' popoli inciviliti. Il corrispondente di Vienna del *Chronicle* pretende che il Maresciallo Radetzky si sia espresso col Duca di Cambridge nel seguente modo: « I Russi devono sgombrare i Principati e se non lo fanno spontaneamente, bisognerà costringerveli. » Lo stesso corrispondente promette di comunicare altre espresssioni del canuto eroe sulla guerra contro la Russia. *(Corr. Ital.)*

Si legge nel *Morning-Post*, a proposito del bombardamento d' Odessa:

« Sarebbe stato assolutamente contrario alla nostra dignità, all' onore delle nostre armi, lasciar impunito l' insulto, fatto alla nostra bandiera parlamentaria.

« La punizione è stata pronta e rigorosa, e speriamo anche che sarà profittevole. Non è già un fatto inutile o di poca importanza l' aver risposto all' insolente condotta delle Autorità d' Odessa, col castigo immediato, che la nostra flotta ha inflitto a quella città, uno de' più considerevoli emporii commerciali dell' Impero, avente una forte guarnigione, e protetta da mezzi di difesa proporzionati alle ricchezze e all' immenso numero di proprietà, che sono in essa racchiuse. »

Lo sciopro di Preston terminò il 1.°, dopo aver durato 35 settimane; e ciò fu un effetto della mancanza di mezzi degli operai collegati. I membri del loro Comitato dichiarano che gl' imbarazzi, derivanti dalla questione orientale, e la crisi alimentare, sono le cagioni della loro disfatta, e che non mancheranno di sostenere nuovamente la loro causa in tempi migliori. Il 1.° i lavoranti si adunarono nel luogo solito delle loro assemblee, ed ivi il sig. Cowell, loro tribuno, tenne un discorso, in cui espresse la speranza che i padroni non abuseranno della loro vittoria e riapriranno le officine.

SPAGNA

Madrid 29 aprile.

Da un documento, pubblicato nella *Gazzetta di Madrid* del 29 aprile, risulta che, in seguito alle sg-

giudicazioni del 29 novembre, del 29 dicembre e del 30 gennaio ultimi, è stato annullato per un valore di 33 milioni di reali all'incirca del debito ammortizzabile di prima e seconda classe, durante i detti tre mesi.

Scrivono alla *Correspondance*: « La malevolenza non cessa dal propagare false notizie, a fine di agitar ed eccitare la popolazione. Gli è per questo che ultimamente si faceva circolare, in varie Provincie, la voce che il Governo voleva proclamare l'assolutismo, e che la popolazione era perfino venuta alle mani con la guarigione di Madrid. Si parla anche d'una pretesa modificazione della legge fondamentale della Monarchia. Tutte queste voci non hanno il menomo fondamento. »

Si legge nell'*Heraldo*: « Il 25 è partita da Barcellona, diretta, come almeno dicevasi, alla volta di Tolone, la squadra spagnuola del Mediterraneo. La fregata le *Cortes*, arrivata il dì innanzi, si tratterrà alcuni giorni a Barcellona per riparare ad alcune avarie. »

FRANCIA

Parigi 5 maggio.

Leggiamo nel *Moniteur*: « La guerra, in cui la Francia è costretta ad impegnarsi per le intollerabili pretensioni della Russia, dà motivo alle manifestazioni più significanti, e la nazione tutta quanta attesta la sua fiducia nella politica dell'Imperatore. Ognun vide i grandi corpi dello Stato votare, a dir così, per acclamazione i 250 milioni, domandati per sopperire alle spese della guerra. Non appena era conosciuta questa votazione, che volonterosamente la popolazione versava nell'erario una somma di 467 milioni. I varii corpi dell'Esercito bramano per aver l'onore d'andar in Oriente a ringiovanire la vecchia gloria della Francia, a difendere la dignità e gl'interessi dell'Europa civile. Sopra tutti i punti del territorio, le leve si eseguiscono colla massima facilità. Il clero si associa a questo slancio. Mentre l'esercito si prepara al combattimento, esso invoca le benedizioni di Dio, e fa udire, in tutte le diocesi, pie e patriottiche parole. »

Leggesi nello stesso foglio ufficiale: « Il 14 aprile fu il giorno, in cui il viceammiraglio, comandante in capo la squadra del mar Nero, ricevette la notificazione ufficiale dello stato di guerra tra la Francia e l'Inghilterra da una parte e la Russia dall'altra.

« L'ammiraglio Hamelin, dopo essersi concertato coll'ammiraglio Dundas, segnalò questo nuovo stato di cose ai vascelli della squadra, e fece salutare questo segnale con tre grida di *Viva l'Imperatore!* da tutti gli uomini dell'equipaggio montati sulle antenne.

« L'ammiraglio inglese fece eseguire la stessa manovra. Era maraviglioso lo spettacolo di quei 20,000 marinai, che faceano rimbombar l'aria delle loro acclamazioni in favor di una causa, che, al parer di tutti, è quella della giustizia e dell'indipendenza delle nazionalità dell'Europa. In cima dei tre alberi di ciascun vascello sventolavano le bandiere di Francia, d'Inghilterra e di Turchia, sulle quali cadea la neve a fiocchi, come per aggiungere una tinta locale a quella scena marittima. Scese dalle antenne, le sentinelle di gabbia si sono adunate a' piè dell'albero di mezzo, ed intonarono un cantico di guerra, composto da uno di loro.

« L'entusiasmo è vivo ed unanime nelle due squadre; esso si manifesta in ogni occasione, e fu ancora singolarmente accresciuto in questi ultimi tempi dalla lettura dei documenti ufficiali, che sì chiaramente posero allo scoperto i disegni ambiziosi della Russia, ed i suoi tentativi per escludere la Francia da ogn'intervento nelle sorti della Turchia. »

Ecco l'articolo del *Moniteur* sugli affari di Grecia, da noi accennato nel foglio di martedì:

« Si ricordano le circostanze (esso dice) che cagionarono la rottura delle relazioni fra la Turchia e la Grecia. Il ministro del Sultano presso il Re Ottone, era stato incaricato dal suo Governo di chiedere spiegazioni al Gabinetto ellenico su varii atti, che attestavano la complicità di quel Gabinetto nella sollevazione dell'Epiro. Il ministro degli affari esterni, sig. Paicos, rispose con accuse, pretendendo che la Grecia sola avesse motivo di lagnarsi, perchè alcune truppe turche avevano invaso il confine ellenico e commesso sul territorio del Regno violenze sanguinarie. I ministri di Francia e Inghilterra, quali rappresentanti delle Potenze protettrici, avendo ricevuto comunicazione di questa risposta del sig. Paicos alle rimostranze di Nechet beì, s'intesero per far procedere ad una scrupolosa investigazione sui fatti, addotti dal Governo greco. Da tale indagine risultò nel modo più formale che, non solo nessuno dai reclami, formulati dal sig. Paicos, era fondato, ma che la violazione di confine e gli atti sanguinarii, di cui esso faceva carico alle Autorità turche, appartenevano alle Autorità e alle truppe greche. Fu dimostrato inoltre, mediante ragguagli raccolti dalla bocca stessa degl'individui, che presero parte a quell'aggressione, che il Governo greco non aveva potuto essere tratto in errore, e ch'egli aveva piena e intera cognizione di tutti gl'incidenti del fatto, quando, nella sua Nota a Nechet beì, accusava i Turchi di esserne gli autori.

« Un procedere sì strano sorprenderà meno, quando si saprà che il Gabinetto d'Atene si sforza ancora oggidì, con tutti i mezzi, di far credere alla Grecia che la sua politica ha l'approvazione delle grandi Potenze, e che il sig. Paicos riuscì a nascondere al paese ed alle Camere le rimostranze, che gli erano state dirette di concerto dai ministri di Francia, Inghilterra, Austria e Prussia, per invitarlo a far ragione ai reclami dell'inviato della Porta. Il sig. Forth-Rouen e il sig. Wyse credettero che fosse dover loro di far conoscere al Governo ellenico i sentimenti, che tale condotta era atta ad ispirar loro; per conseguenza rimisero al sig. Paicos una Nota. »

Il foglio del Governo francese pubblica poi il testo di quella Nota, in data del 20 aprile passato, nella quale i due ambasciatori dichiarano risultare, dalle scrupolose indagini fatte, come mendace la relazione d'una violazione del territorio greco, operata da un corpo di Albanesi il 26 febbraio, e d'uno scontro, avvenuto in conseguenza di ciò. I rappresentanti delle due Potenze occidentali affermano, sull'autorità di testimoni oculari, che la violazione fu fatta invece contro il territorio turco. Lo scontro non ebbe luogo sul territorio greco (aggiunge la Nota), ma alla distanza di alcune miglia dal confine ellenico, sotto le mura d'Arta, alcune centinaia di passi dalla cittadella, ove il tenente colonnello Skilodinos, col suo battaglione di truppe regie, accorrendo in aiuto di Caraiskaki, con cui era in relazione, in tempo di pace e contro tutte le norme del diritto delle genti, inseguì le truppe ottomane. La Nota si lagna molto di questa alterazione dei fatti, e domanda quali siano i motivi e quali gli autori di tale macchinazione. I due ambasciatori credono che, prima di accusare, il Governo greco doveva esaminare i fatti, è che il comprender male i fatti, o l'ingannarsi, in oggetti tanto gravi, sia una colpa per un ministro. Essi protestano energicamente, in nome delle due Potenze protettrici, interessate al mantenimento dell'indipendenza della Grecia, la quale non può aver base più solida che l'osservanza dei trattati, contro la commessa violazione del territorio turco. Infine, si lagnano vivamente perchè il Ministero non fece conoscere in nessuna circostanza alla Camera o al Senato le rimostranze, dirette al Governo greco dai rappresentanti delle quattro Potenze, impedendo così l'effetto salutare, che avrebbero potuto produrre sull'opinion pubblica.

Togliamo da' carteggi dell'*Indépendance belge*, in data di Parigi 4 maggio, le seguenti notizie:

« Si comincia a parlar molto d'un opuscolo, sommamente simpatico alla Russia, e pubblicato sotto questo titolo: *La neutralità dell'Austria*. Se ne crede qui autore il conte di Ficquelmont.

« Non c'è ormai più dubbio sulla formazione di nuovi corpi di spedizione. Un foglio di Tolone annunzia che la divisione Forest, pronta ad imbarcarsi, sta per cangiare il suo titolo di divisione di riserva, assumendo quello di quarta divisione. Una quinta se ne dee adunare a Tolone; essa riceverà il nome di corpo di riserva, che passò già dalle truppe del Principe Napoleone a quelle del generale Forest, e che queste lasciano, partendo, a' reggimenti, che debbono seguirle. Così si allarga forzatamente la cerchia dell'azione, a misura che le cose pigliano forma e che si può meglio valutare gli ostacoli da vincersi per menare un gran colpo.

« Namik pascià s'imbarcò il 1.° maggio per tornare a Costantinopoli Questo ritorno con uno scrigno vuoto è un tristo risultamento pel Governo turco. Voi l'avevate fatto presentire all'arrivo del ministro ottomano; ed una delle vostre corrispondenze, se ben mi ricorda, aveva indicato allora il solo ed unico mezzo d'assicurare la riuscita di quella missione finanziaria: riconoscere diffinitivamente il diritto di proprietà per gli stranieri, e così invitare i capitali europei a volgersi alla Turchia, le cui ricchezze attuali, miniere, boschi, prodotti d'ogni maniera, non attendono se non chi sappia farle valere. Con tal guarentigia d'avvenire, la Turchia avrebbe trovato dieci proposizioni di prestito, invece d'essere ridotta a domande rifiutate. Ma non si seppe o non si volle comprendere a Costantinopoli il principio elementare d'ogni civiltà, la reciprocanza.

« Un ambasciatore di Turchia può comperare a Parigi palazzi, terre, stabilimenti industriali; può possedere azioni della Banca di Francia, delle strade ferrate. Il nostro diritto di proprietà è un'ospitalità incessante, offerta a chiunque approda alla riva francese. L'Oriente musulmano non ha per lo straniero se non un'ospitalità simile a quella della tenda; in un popolo d'origine nomade, uomini e cose paiono sempre accampati. Ei permette bensì al forestiero d'andare a farsi ricco a Smirne, a Costantinopoli, ma non di porre nel suolo le radici della famiglia; ed il paese spopolato, che aspetta braccia e danaro, rispinge con le sue istituzioni ogni fusione con l'Europa.

« Ma il peggio è che l'*ammalato* non sente il suo male; la Russia, che il vedeva morire, ben si guardava dall'offerirgli il rimedio. La Francia, e in ciò sta il gran divario delle parti, gli raccomanda le riforme proprie a salvarlo; ma il fa ancora troppo fiaccamente, ed ella stessa non è abbastanza convinta dell'urgenza di por fine agli antichi abusi, che spiantano la Turchia. Il ritorno di Namik pascià sarebbe una buona occasione pel Divano di riflettervi, e per gli ambasciatori di dettar provvedimenti, che permettessero all'Impero ottomano di vivere, poichè si vuole ch'ei viva.

« L'inquisizione contro il sig. di Montalembert, interrotta per alcuni dì, sarà, a quanto si dice, ripresa domani. »

Il sig. di Sacy, nella sua qualità di redattore in capo del *Journal des Débats*, è stato ammonito dal ministro dell'interno per un articolo del sig. St.-Ange sulla tattica dell'esercito russo. A tutti i giornali è proibito di parlare dei fatti ufficiali, e di riprodurre i rapporti del Corpo legislativo prima del *Moniteur*.

Il *Journal des Débats* pubblica un discorso del sig. Guizot alla Società dell'istruzione primaria de' protestanti. Questo discorso è il tema di molti commenti; in esso l'ex-ministro di Luigi Filippo raccomanda assai ai protestanti l'attività ed il coraggio: ma, al tempo medesimo, moderazione somma. *(O. T.)*

Altra del 6.

Il *Moniteur* d'oggi pubblica quanto appresso, nella sua parte non uffiziale:

« Parigi 5 maggio.

« Il Governo ha ricevuto, e noi riferiamo qui sotto, i ragguagli dell'attacco, fatto contr'Odessa dagli ammiragli delle flotte congiunte.

« Non sappiamo che cosa sia più da lodare, se l'energia, la rapidità o la sicurezza de' colpi, menati in quest'occasione dalle due flotte. Le Autorità militari d'Odessa avevano commesso un attentato contro il diritto delle genti. Lo scopo degli ammiragli doveva esser quello di punirne gli autori; tale scopo fu raggiunto, e non trapassato. I nostri marinai volsero il lor fuoco contro la parte militare della città, contro i suoi stabilimenti di guerra; e l'Europa noterà con che scrupoli d'umanità, con che precisione di movimenti, essi mantennero la lotta fuor della città mercantile, e risparmiarono ogni lesione a' legni di commercio, come pure alla proprietà de' neutrali.

« Operando con tal misura e tale generosità, l'ammiraglio francese si uniformò alle istruzioni generali, ch'egli ricevette, giusta il voler dell'Imperatore, e che gli prescrivevano d'usar riguardo alle città aperte.

« « *Ville-de-Paris, in rada d'Odessa il 25 aprile 1854.*

« « Il 22 di mattina, otto fregate a vapore, fra cui tre francesi e cinque inglesi, si avviarono verso il porto imperiale d'Odessa, e, a 6 ore e 1/2, quattro di quelle fregate cominciarono il fuoco contro le batterie di terra. I due moli, del pari che le batterie intermedie, vivamente risposero. A 10 ore, altre quattro fregate si unirono alle prime, ed allora la pugna divenne generale. Ella continuò sino a 5 ore della sera; ora, in cui l'ammiraglio Dundas ed io femmo segnale alle fregate di ricongiugnersi alla squadra. L'incendio si era appiccato alla batteria del molo imperiale; la polveriera era saltata in aria; un quindici navigli, ad eccezione di due o tre, erano colati a fondo od in fiamme; gli Stabilimenti della marina erano egualmente in fuoco, o grandemente danneggiati dalle bombe. La città ed il porto mercantile, ove si trovava una grande quantità di navi di tutte le nazioni, vennero rispettati. Parecchie di quelle navi hanno anzi approfittato del disordine, che dominava nel porto, per uscirne; e fra gli altri, i due soli navigli francesi, che vi erano. » »

« La città d'Odessa era difesa da quattro batterie, piantate verso il principio di quest'anno ne' siti seguenti: la prima, di dodici cannoni, sul molo del porto di quarantena, a difendere l'ingresso della gran rada; la seconda, di sei cannoni, di sotto al bastione, e a destra della grande scala, che mena al mare e partisce il bastione in due, a difendere l'ingresso del porto di quarantena, la terza a sinistra della grande scala del bastione, posta in modo da incrociare il suo fuoco con quello della seconda batteria e dominare la rada; infine, la quarta sulla costiera del porto di pratica, di sotto al palazzo del principe Woronzoff: queste due batterie avevano ciascuna otto cannoni. Oltre a queste quattro batterie, se n'erano piantate altre tre: una dall'altra parte del golfo d'Odessa, nel villaggio russo di Dofinofka, quasi rimpetto al porto di quarantena, alla distanza di 10 verste; l'altra al mezzodì, a tre verste dal porto di quarantena, alla casa di campagna della contessa di Langeron; ed infine la terza nella medesima direzione, a 10 verste dal porto e a 2 dal Capo della Gran Fon-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 11 *maggio* 1854. — Arrivi d'ieri: Da Costantinopoli, il brigant. ionio *S. Spiridione*, capit. Dimitri, con granone all'ordine; - da Shields, il barck inglese *Kate Evelyn*, capit. Salter, con carbone ai fratelli Malcolm; - da Shields, parimenti, il brigant. inglese *Romance*, capit. Atkinson, con carbone agli stessi. - Stava in vista un brigantino distante.

Ieri, il mercato si mostrò un poco più fermo nei prezzi degli olii; così pure nelle granaglie, sebbene di queste, le notizie più fresche da' mercati di Rovigo e di Treviso sieno di maggiori ribassi. Si è venduta la metà d'un carico di baccalà a l. 24:50. Gli zuccheri si sono venduti a f. 17, pesti di Olanda; ed a f. 17 1/4 i primi di Anversa.

Nessuna varietà nei prezzi delle valute e delle pubbliche carte. Le Metalliche si pagarono a 62 1/4; il Prestito lomb.-veneto, pronto, e per consegna fin corrente, ad 80. Conosciamo un'obbligazione di Prestito lomb.-veneto, per consegna al 25 giugno, al prezzo di 81, con 2 % reciproco di premio perduto, se non convenisse ad una delle parti la consegna od il ricevimento.

CORFU' 4 *maggio*. — L'olio era salito fino a tall. 10:20, poscia discese a tall. 10; per la fine di giugno a tall. 9 7/8. Il capitano napoletano Sbisà è partito per la vostra piazza; Mondaini ha caricato botti 35, ed ha compito il suo carico. Non mancano mai caricazioni per Inghilterra.

Corso delle carte dello Stato in Vienna — PREZZO MEDIO.

		del 5 magg.	del 6 magg.
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	86 7/16	86 3/8
dette del 1853 . .	4 1/2 »	77 3/8	77 1/4
dette del 1853 con restit.	4 — »	70 1/4	— —
dette del prest. l.-ven. 1850	5 — »	103 —	103 —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100	. .	230 —	— —
Prest. con lott del 1839 » 100	. .	122 3/4	124 1/4
Prest. con lott. del 1854 » 100	. .	89 1/4	89 3/16
Azioni della Banca, per pezzo	. .	1199 —	1205 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000,		2135 —	2127 1/2
Azioni della Soc. di sc della B. A., » 500,		457 1/2	466 1/4
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250,		278 —	275 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500,		545 —	545 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500,		— —	595 —

Corso dei cambi — PREZZO MEDIO

	del 5 magg.	del 6 magg.
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f. 101 5/8	102 1/4 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. .	» 114 1/2	115 1/2 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	» 136 3/4	137 1/2 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . .	» 136 3/8	137 — 3 m.
Londra, per 1 lira sterlina .	» 13.21 —	13.24 1/2 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane .	» — —	— — 2 m
Milano, per 300 lire austriache	» 133 1/4	— — 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . .	» — —	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi . . .	» 161 1/2	162 — 2 m.

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 6 maggio 1854.

La notizia, basata su carteggi privati, di differenze insorte fra l'ambasciatore francese a Costantinopoli e la Porta, produsse l'aumento delle divise e contanti.

Eccetto le Azioni della Strada ferrata del Nord, che in complesso furono fiacche, anche gli effetti si mostrarono meno sensibili all'influenza, ciò che in parte è da attribuirsi alla mancanza di pezzi.

Le Metalliche 5 % variarono fra 86 1/4 e 1/2.

Il nuovo Prestito era fermo ad 89 1/4.

I Viglietti del 1839, come pure le Azioni della Banca e della Banca di sconto, godettero grande ricerca, e furono pagate con aumento al limite segnato.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord fluttuarono all'incirca di 1 %, e rimasero con tendenza al ribasso.

Con maggior ricerca, le divise estere e le valute, aumentarono verso ieri di 1/2 %.

Londra, 13.24 1/2; Parigi, 162 d.; Amburgo, 102 1/2; Francoforte 137 1/4 d.; Milano, 134 1/4 d.; Augusta, 137 1/4 d.; Livorno, 113 1/4; Amsterdam, 115 1/2 l.

	Ore 1 pom. del 5 maggio.		del 6 maggio.	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	86 1/4	86 3/8	86 5/16	86 3/8
dette . . serie B 5 »	111 —	112 —	111 —	112 —
dette . . . . 4 1/2 »	77 1/8	77 1/4	77 1/4	77 3/8
dette . . . . 4 »	70 1/8	70 1/4	70 —	70 1/4
dette del 1850 con rest. 4 »	89 1/4	89 3/4	89 3/4	90 —
dette del 1852 con rest. 4 »	88 —	88 1/4	88 1/2	89 —
dette . . con rest. 3 »	56 —	57 —	56 —	57 —
dette . . con rest 2 1/2 »	43 1/2	43 3/4	43 1/4	43 3/4
dette es. del suolo A 1. 5 »	85 —	85 1/4	85 —	85 1/4
dette » di altre Pr. 5 »	84 —	84 1/4	84 1/8	84 1/4
Prestito con Lott. del 1834 .	229 —	230 —	229 1/2	230 —
» » » » 1839 .	122 3/4	123	124 —	124 1/4
» » » » 1854 .	89 1/4	89 3/8	— —	— —
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	103 —	103 1/4	103 —	—
Azioni col divid. . al pezzo	1200	1202	1201	1203
dette senza divid. . »	1052	1055	1052	1053
dette di nuova emissione »	947 —	949 —	947 —	950 —
dette della Banca di sconto »	91 3/4	92 —	93 1/2	94 —
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	— —	— —	212 3/8	212 1/2
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	276 —	278 —	276 —	277 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	53 3/4	54 —	53 1/2	54 —
Azioni della navig. a vapore .	545 —	546 —	542 —	545
dette 11.ª emissione . . .	— —	— —	— —	— —
dette 12.ª » . . .	536 —	538 —	535 —	537 —
dette del Lloyd austr. . .	593 —	596 —	595 —	597 —
dette mul. a vap. di Vienna .	136 —	136 1/2	135 —	135 1/2
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 —	13 1/2	13 —	13 1/2
detti di Esterházy, per f 40	84 3/4	85 —	84 1/4	85 1/2
detti di Windischgrätz . .	29 1/4	29 1/2	29 1/4	29 1/2
detti di Waldstein . . .	29 —	28 1/2	29 1/4	29 1/2
detti di Keglevich . . .	10 —	10 1/4	10 1/4	10 3/4
Aggio de' zecchini imperiali .	40 5/8	40 7/8	40 3/4	41 —

CAMBI — *Venezia* 10 *maggio* 1854.

Amburgo	eff. 224 1/2	Londra	eff. 29:42 —
Amsterdam	» 252 1/2 d.	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 612 —	Marsiglia	» 118 1/2
Atene	» — —	Messina	» 15:40 —
Augusta	» 301 — d.	Milano	» 99 3/5 d.
Bologna	» 613 —	Napoli	» 524 —
Corfù	» 610 —	Palermo	» 15:40 —
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 3/4
Firenze	» 98 1/4	Roma	» 614 —
Genova	» 117 5/8	Trieste a vista .	» 216 1/2
Lione	» 118 5/8	Vienna id . .	» 216 1/2
Lisbona	» — —	Zante	» 608 —
Livorno	» 98 1/4		

MONETE. — *Venezia* 10 *maggio* 1854

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:24
Zecchini imperiali . . .	» 14:07	» di Francesco I. . .	» 6:22
» in sorte . . .	» 14:02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:75	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:90
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova . . .	» 94:10	Pezzi di Spagna . . .	» 6:70
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° dicembre	79 —
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	61 1/2
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.° dicemb.	— —
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 10 *maggio* 1854.

Arrivati da Milano i signori: Capris conte Ottavio, possid. di Torino. - Oxnard D. Giorgio, possid. di Boston. - Kernochan W. S., Americano. - *Da Trieste:* Reimers H. J, Votti Giov. Michele, Holt Tommaso e Carlisle conte, Inglesi. - Robertson Giov., ecclesiastico inglese. - Ricchi nob. Michele, propr. di Corfù. - Marston H. F., capitano inglese. - *Da Firenze:* Devereux Riccardo e Weston Ambrogio, Inglesi. - Lüders, tenente colonnello russo. - Sanchez Marianno, propr. di Santiago. - Boutillier Beauregard Augusto G., propr. di Mail.

Partiti per Milano i signori: de Hers conte Alfredo, propr. di Parigi. - Reaumont Giorgio, baronetto inglese. - *Per Schio:* Erwenne Enrico Giuseppe, possid. di Charneux.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 10 maggio	Arrivati	578
	Partiti	625

Nell'estrazione dell'I. R. Lotto, seguita in *Venezia* il giorno 10 maggio 1854, uscirono i seguenti numeri:

61, 2, 62, 33. 22.

La ventura estrazione avrà luogo in *Verona* il 20 maggio 1854.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 4 maggio 1854: Rossetti Giuseppe, di Giuseppe, di 2 anni e 1/2. - Torres Oliva, fu Marianno, di 63, povera. - Sterchele Maria, fu Cesare, d'anni 3. - Milassovich Spiridione, di Giuseppe, di 1 anno ed 1 mese. - Olivo Luigia, di Pietro, di 2 anni e 2 mesi. - Formenti Anna, di Franc., d'anni 6 e mesi 11. - Masule Giustina, fu Giovanni, di 74. - Florian Saggia Maddalena, di Angelo, di 37, domestica. - Fumato Michele, fu Giuseppe, di 60, facchino - Perotti Giuseppe, di Giovanni, di 40, villico. - Zardin Vincenzo, fu Giuseppe, di 57, ricoverato. - Paresin Antonio, di Francesco, di 1 anno e 3 mesi. - Venier Germiniano, di Francesco, d'anni 2 e mesi 5. - Manin conte Alvise Lodovico, fu conte Lodovico, di 24, possid. - Dureghetto Caterina, di Marino, d'anni 5. - Bettini Carlo, di Giovanni, di 1 anno e 9 mesi. — Totale N. 16.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

L'11, 12, 13, 14 e 15, in *S. Maria del Rosario*, vulgo *Gesuati*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna*

Il giorno di mercoledì 10 *maggio* 1854

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 1 8	28 2 0	28 1 9
Termometro	11 3	13 8	12 6
Igrometro	78	77	78
Anemom., direz. . .	N. E.	S. E.	N. E.
Atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Semisereno.

Età della luna: giorni 14

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Giovedì* 11 *maggio* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *La Traviata*, del Verdi. - Alle ore 9.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia lombarda, diretta da F. A. Bon. — *Il visconte di Berzac*. — Alle ore 9.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo*.

TEATRO MALIBRAN. — Spettacolo diurno. — Drammatica Compagnia felsinea, diretta dall'artista G. Zattini. — *Antonietta Camicia*, fatto vero, accaduto l'anno 1849 in Genova. — Alle ore 5 e 1/2.

ANFITEATRO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI (Diurno e notturno). - Luigi Della Fiore, ammaestratore d'animali, dà ogni giorno le sue rappresentazioni colla di lui Compagnia, composta di N. 25 scimie e 30 cani sapienti.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Le recite dell'opera *La Traviata*, del Verdi, avranno luogo in questa settimana nelle sere di sabato, 13 maggio; e domenica, 14 detto.

Nel prossimo mese di giugno, darà un corso di rappresentazioni nel *Teatro Apollo* la drammatica Compagnia sarda, della quale fanno parte artisti di gran nome e valore, la *Ristori*, il *Rossi*, *Bellotti-Bon*, il *Gattinelli*, ec.

tana, sul quale è un faro, nel villaggio di Loustdorf. »

« L'ambasciatore di Turchia ha, dal suo canto, ricevuto dalla Legazione ottomana a Vienna il dispaccio seguente, relativo al medesimo fatto: « Ricevo in questo punto da Belgrado il seguente dispaccio, comunicatomi da Omer pascià, che mi prega di trasmettervelo: « « Otto fregate a vapore della flotta congiunta mossero per Odessa e cominciarono a bombardare il forte militare il 22 aprile. In poche ore, elleno distrussero tutte le fortificazioni, le batterie e i magazzini militari de' Russi. Due polveriere saltarono in aria, e dodici legni da guerra del nemico furono colati a fondo. Il porto di commercio fu risparmiato; le navi mercantili sfuggirono al disastro. Si presero al nemico 13 navi, cariche di munizioni. » »

GERMANIA

PRUSSIA. — *Königsberg 30 aprile.*

Ieri è qui giunto ordine di porre in assetto di guerra la prima divisione del nostro corpo d' esercito (il primo.) Questa misura, che porta seco la chiamata delle sole riserve, non della *landwehr*, sembra essere in armonia coll' intenzione di situare comandi di truppe al confine. Per conto della Corona di Russia, passano per qui, da qualche tempo, importanti spedizioni d' oro. In questi giorni passarono per qui 500,000 imperiali all' indirizzo della Casa Haller figli e compagni d' Amburgo.

(Frankf-Post Zeit.)

Leggiamo nel *Corriere Italiano* di Vienna, in data del 5 corrente maggio:

«Con mio grande dispiacere debbo comunicarvi che quanto vi telegrafai tempo fa, ora si è pur troppo avverato; la dimissione del bravo nostro ministro della guerra fu già segnata dal Re. Questo fatto è più che un cambiamento di persone; ed in vero, egli indica che il partito della *Gazzetta Crociata* è più forte di quanto per avventura voi, a Vienna, potreste ritenere, giacchè che cosa ci garantisce che quel partito non continui le sue tenebrose macchinazioni, e che un giorno non vedremo anche Manteuffel, stanco delle continue indecisioni e della perpetua lotta, cui è costretto sottostare, voglia o non voglia, ritirarsi dal Ministero per dar luogo a creature di Gerlach e compagni? Persuadetevi che questi timori sono più che fantasmi, i quali sorgono dinanzi allo sguardo di un pessimista; e se un tale cambiamento di Gabinetto dovesse realmente aver luogo, siate pur sicuro che il trattato, conchiuso coll'Austria, non sarebbe d' impedimento al totale avvicinamento della Prussia alla politica del Gabinetto di Pietroburgo. Anche altri fatti s' affacciarono in questi ultimi giorni all' orizzonte politico, che sono di natura tutt' altro che rassicurante; così, per esempio, i disaccordi, che, come ci scrivono da Costantinopoli, sono insorti fra gli ambasciatori di Francia e d' Inghilterra, non sarebbero essi una matassa, il cui bandolo conviene cercare a Bruselles, ove la diplomazia russa spiega la sua attività incessante verso tutte le direzioni? Waldersee, che va ora ad assumere il portafoglio di Bonin, puossi ritenere come appartenente al partito russo. Saprete che il nostro ambasciatore a Copenhagen, Werther, va a Pietroburgo, e che a Copenhagen va Brussier di San-Simon, nostro residente a Stoccolma. Al posto di quest' ultimo passa il conte Westphalen, severo cattolico.

« In fine, speriamo il meglio; ma questo non può venire per noi che dalla politica decisa e risoluta dell' Austria, che non mancherebbe di rimorchiare la sempre vacillante Prussia. »

SVEZIA E NORVEGIA.

Stoccolma 2 maggio.

La maggior parte della flotta inglese sta tuttora ancorata presso Elsnappen. Da alcuni giorni a questa parte, l' ammiraglio Napier ordina di dar la caccia a' navigli russi nel golfo botnico e presso le isole d' Aland. Alcuni navigli furono già catturati in quelle acque.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Vienna 9 maggio.

Dopo che S. M. I. R. A., oltre al prestito di Stato di 50 milioni nell' interno, ordinato con Sovrana Risoluzione del 3 marzo, e già condotto a termine, si è degnata di ordinare l' assunzione di un prestito di trentacinque milioni di fiorini, in moneta convenzionale di argento, all'estero, viene colla presente portato a pubblica conoscenza che l' I. R. Ministero delle finanze ha affidata la realizzazione di questo prestito, in una forma propria per le Borse dell' estero, alla Casa bancaria dei signori M. A. di Rothschild e figli in Francoforte sul Meno, e che le ulteriori disposizioni verranno pubblicate quanto prima. *(G. Uff. di V.)*

PARTE NON UFFIZIALE.

Impero Russo.

Leggiamo in un carteggio dell' *Osservatore Triestino*: Fatta l'impresa di Odessa, le flotte han virato di bordo verso Sebastopoli; ma, se le mie informazioni sono esatte, non tenteranno alcuna specie d'attacco contro quest'ultimo porto, e si contenteranno di tenervi uno strettissimo blocco. Tutt' al più si cercherà di lanciarvi dentro bombe nella speranza che possano giungere anche a tanta distanza. »

Scrivono da Riga il 29 aprile: «Oggi si presentarono dinanzi al nostro porto i primi navigli da guerra inglesi. Dopo breve sosta, essi si allontanarono. *(V. il N. d' ieri.)* *(O. T.)*

Principati danubiani.

Leggesi nella *Presse*: « Una lettera particolare da Jassy, del 16 aprile, annunzia che si erano aperte parecchie sottoscrizioni in quella città, non meno che a Bucarest, a profitto dei Greci insorti. Si assicura inoltre che, nelle altre città della Valacchia e della Moldavia, le Autorità russe hanno dato ordine di provocare atti simili, e che sono riguardati come sospetti tutti gli abitanti, che non sottoscrivono. »

Si legge nella *Presse* di Vienna: « Si confermano positivamente le voci, ch'erano in corso, di una grande sconfitta, toccata dai Russi nella Dobrudscha. Ed infatti il giorno 22 essi si ritirarono dal vallo di Traiano, sgombrando l' interno dell' inospite Dobrudscha e tenendo unicamente occupate Czernavoda, Hirsowa, Dojan, Matschin, Isatschka e Tultscha. Omer pascià marcia a grandi giornate, con un' imponente armata verso il vallo di Traiano, e si trova oramai in Carassù, sulla strada che mena a Kustendsche. Pare però ch'egli non abbia intenzione di trattenersi colà lungo tempo, ma che ritornerà a Basardschik per ispezionare le truppe, colà stanziate, assoggettarle a severo esame, e assegnare loro le posizioni, che dovranno occupare.

« E giacchè stiamo parlando della Dobrudscha, vi dirò che il giorno 20 del corrente successe un secondo combattimento tra un corpo di scorreria russo e truppe francesi di sbarco, all' insù di Mangalia. Tre navi francesi sbarcarono, a mezzo dei loro palischermi, truppe, le quali avevano la missione di cacciare il corpo di scorreria russo lungi dalla costa. Allorquando i Francesi s' appressavano, i Cosacchi diedero loro un vigoroso assalto; però, dopo breve combattimento, furon respinti e messi in piena fuga. Tre Cosacchi caddero nelle mani dei vincitori; da allora i Russi, nelle loro scorrerie, si tengono ad una rispettosa distanza dalla costa Continua ancora la concentrazione di truppe russe presso la fatale Oltenizza e nelle vicinanze di Silistria. »

Il 30 aprile, i Russi festeggiavano a Bucarest una vittoria, che avrebbero riportata giorni prima a Turnu-Mogurelli. Si diceva che in quel conflitto fossero stati posti fuor di combattimento niente meno che 2000 Turchi. L' assalto di Silistria dicevasi stabilito pel 2 maggio. Secondo il *Messaggiere di Transilvania*, il principe Paskewitsch aveva ordinato di sospendere le operazioni contro Silistria e di trasportare i cannoni d' assedio verso Slobozia; ma il 26 egli avrebbe dato un controrrdine, e tosto furono riprese le primiere operazioni.

(O. T.)

Francia.

Leggiamo nel *Moniteur* del giorno 7 maggio corrente:

« Secondo notizie, divulgate da giornali, il bombardamento d' Odessa da parte delle flotte alleate sarebbe stato accompagnato da un tentativo di sbarco, riuscito vano, e alcune navi nella battaglia avrebbero provato serie avarie. Fu detto eziandio che la divisione, incaricata d' operare contro d' Odessa, sarebbe stata costretta a sospendere il fuoco per opporsi ad una dimostrazione della flotta russa uscita da Sebastopoli.

« Come attesta il dispaccio dell' ammiraglio Hamelin, queste notizie sono false. Riguardo alle perdite, toccate alle nostre flotte, a norma delle relazioni pervenuteci posteriormente, sarebbero di 8 morti e 18 feriti. »

Danimarca.

Scrivono da Copenaghen alla *Patrie*: « Secondo le notizie, che noi abbiamo ricevuto, è verisimile che la flotta sia già entrata nel golfo di Finlandia, e già si parla di un primo colpo di cannone, sparato dai Russi nel Baltico; ma come e dove? Ciò non si dice. Riguardo a me, ardisco annunziarvi che fra breve udrete notizie di gravi eventi presso Revel.

« Le fortezze, che proteggono la città, ed il colle chiamato *Dumbill*, al disopra di Revel, sono in cattivo stato; ma in faccia del porto, dietro l' isola di Norgoe, munita di fari, di un telegrafo e di un forte, trovansi le batterie di Kettil.

« In faccia a Revel, lungi circa sette miglia inglesi, sulla costa di Finlandia, sono situati Helsingfors e Sweaborg. La principale fortezza, col castello, coi magazzini, coi *dock* e coi depositi, è posta sull' isola di Vargo.

« Il grande Oester Svartoe è munito di bacini, che contengono dodici vascelli di linea; esso ha parimenti vasti magazzini.

« I forti di queste isole sono o tagliati nella viva roccia, o costruiti di granito; hanno casematte, due file di cannoni, alcuni di tre, uno sopra l' altro: totale 2000 cannoni.

« Le casematte alloggiano 12,000 uomini, 8000 dei quali fanno il servigio dei cannoni. »

Anche il *Times* ha una sua corrispondenza, in cui si legge che la flotta inglese trovasi attualmente all' ingresso del golfo di Finlandia, e si dirige verso Sweaborg o verso Cronstadt, senza cercare di bloccare le isole Aland, nè il golfo di Botnia. Si aggiunge che una divisione della flotta francese si recherà nel porto di Kiel, dove potrà fare operazioni importanti, avuto riguardo alla parte, che la Confederazione germanica crederà di dover prendere alla lotta.

Una lettera, scritta a bordo del *Wellington*, il 27 aprile, reca: » Stiamo per andar ad attaccare il porto di Hango; questo sarà il modo, nel quale entreremo in ballo. » *(Morning Herald.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 11 maggio

Obbligazioni metalliche al 5 %	85 7/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	136 3/4
Londra, per una lira sterlina . .	13 22

L' I. R. Consolato generale austriaco in Odessa all' eccelso I. R. Governo centrale marittimo in Trieste.

Odessa 23 aprile / 5 maggio. — La flotta russa non è uscita, il 16/28 aprile la flotta anglo-francese fu veduta da Sebastopoli veleggiare in direzione sud-ovest. Parecchi bastimenti russi, ch' erano ad Eupatoria, furono predati. *(O. T.)*

Londra 8 maggio.

(3 Ore) Consolid., 3 p. %, 87 1/4.

Parigi 8 maggio.

Quattro e 1/2 p. %, 91.30 — Tre p. % 65 — Prestito austr. 78.

Amsterdam 8 maggio.

Metall. austr., 5 per % 59 1/2; 2 e 1/2 p. %, 30. 01 — Nuove 72 5/8. — Vienna, 25

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 11 maggio, ore 2 pom.
(Ricevuto ore 4 min. 15 pom.)

Parigi 11. — Il *Moniteur* annunzia che il generale Baraguay-d' Hilliers, ambasciatore a Costantinopoli, fu richiamato dal suo posto, e nominato comandante del campo, testè decretato, a S.t-Omer, sotto il comando supremo dell' Imperatore.

Correzione. — Nell' Appendice della *Gazzetta* di sabato, nella prima colonna della seconda pagina, alla linea settima, ove sta scritto: al *Nord-Ovest di Venezia*, leggasi invece: al *Nord-Est*.

ARTICOLI COMUNICATI.

Il Teatro Filarmonico di Verona pel venturo Carnovale, ed il teatro nuovo di Padova, entrante stagione del Santo, vennero deliberati al sottoscritto Appaltatore teatrale per darvi grande spettacolo d' opera e ballo.

Per ismentire poi qualunque malevola diceria, fa egli pubblicamente noto avere depositate a quelle nobili Presidenze le relative garanzie a sanzione dei suddetti contratti in denaro sonante e non altrimenti.

Partecipa pure avere per quelle massime scene già fissati artisti di reputata capacità, approvati da quelle nobili Direzioni teatrali, nonche altri artisti di rango per una doppia Compagnia da darsi al teatro di Verona.

Tanto dichiara ad onore del vero.

CARLO FIORESE, *appaltatore teatrale.*

NECROLOGIA.

Monsig. D. Vincenzo Scarpa non è più. Il luminare della Chiesa padovana, ai 5 del corrente si eclissò nella capitale dell' Impero, nel punto che ascendeva a maggiore altezza. Di canonico arciprete, che fu tra noi, egli, Vescovo nominato e preconizzato di Belluno e Feltre, era atteso a braccia aperte dai nuovi diocesani, che ne affrettavano coi voti la consacrazione. L' annunzio improvviso della sua morte fu un fulmine, che tutti ci colpì. L' eloquenza del più abile oratore, facendone l' elogio, non isperi d' uguagliare a parole le lagrime e il lutto degl' infelici senza numero, di cui era egli l' amico e il padre. Il di lui merito, che risplendette chiarissimo in fatto di apostolica predicazione, già disseminata per le primarie città d' Italia, è un nulla alla carità profusissima, onde si effondeva quel cuore. Lui fortunato, che il cielo fece conoscere a Vienna, rivestito delle più eminenti qualità, e porre in pochi giorni nella grazia e nella considerazione dei grandi, e poi subito volle per sè, tramutandogli la gloria terrena nella sempiterna e pienissima! Noi, lasciando che altri ne intreccino più estese e forbite lodi, qui ne sospiriamo il benedetto frale, alla cui tomba vegliando colla sua fiaccola inestinguibile la carità additi ad altrui esempio in quelle spoglie l' uomo nato fatto al bene de' suoi simili.

Padova 9 maggio 1854.

F. P. e D. R.

Spuntava infausto il dì 5 maggio corrente al dott. Giuseppe Testa, medico condotto in Motta (Provincia di Treviso), chè, in mezzo al pianto generale, dopo avere più e più volte, con assidue cure, amorevoli e veramente disinteressate, salvata la vita al suo simile, colto da fierissimo morbo, cessava di vivere. — Dotto per indefesso studio, e fortunato per fino ingegno, Motta deplora in lui una di quelle perdite, cui facil cosa non è il riparare; buono e pio, i poverelli e gli amici suoi ne sentono vivamente la mancanza, ed inconsolabili innalzano alla Provvidenza i lamenti loro. — Che Iddio Signore, dall' alto del suo seggio, benedica alla bell' anima!

Trieste, l' 8 maggio 1854.

A. G. VENDRAME.

ATTI UFFIZIALI.

N. 9830. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Essendosi resa vacante presso la Facoltà matematica dell' I. R. Università di Padova la Cattedra di matematica applicata, cui va annesso lo stipendio annuo di austriache lire tremila seicento, aumentabile alle maggiori categorie di lire quottromila cinquecento, e seimila, se ne apre il concorso, a senso della Ministeriale Ordinanza 13 gennaio 1850 (Boll. gen. delle leggi N. 55), senza condizione di preventivo esame. Chiunque pertanto credesse di aspirare alla Cattedra stessa dovrà far pervenire la sua istanza a questa Luogotenenza, non più tardi del giorno 15 giugno prossimo, documentata regolarmente, a fine di comprovare la età, il luogo di nascita e domicilio, la condizione, gli studii percorsi, i servigii prestati, ed ogni altra circostanza, che giovare potesse a far meglio conoscere i titoli del concorrente; giuntovi eziandio un esemplare di ciascuna opera che pubblicata avesse.

Venezia 30 aprile 1854.

AVVISI PRIVATI.

ad N. 4631.

Andandosi, fra 8 giorni dalla presente inserzione, a far luogo alla voltura dell' Esercizio di Fabbrica e Vendita Saponi, fin qui condotta, in Corte Nuova a S. Pietro al N. 2035, dalla Ditta Gio. Maria Zecchini, a favore della nuova Ditta Giorgio Apostolopulo e Compagno, se ne fa pubblica avvertenza per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera di commercio ed industria,
Venezia, 9 maggio 1854.
Il Vice-Presidente G. MONDOLFO.
Il Segr. L. Arnò.

A notizia delle Fabbricerie, e d' ogni altro committente, la Ditta *Daciano e figli Colbachini, fonditori di Campane in Padova*, rappresentata dal nipote Giacomo, si offre ad adempiere le ordinazioni, che le venissero fatte, con ogni premura ed onestà; e in pari tempo dichiara esser falso quanto vien detto, che, cioè, la sunnominata Ditta abbia dimesso di servire.

IL DEPOSITO
DELLE
PILLOLE *ed* UNGUENTO
HOLLOWAY

come altre volte fu annunziato in questa Gazzetta, trovasi in Venezia, presso la Farmacia **CENTENARI** a S. Bartolommeo, e **ZAMPIRONI** a S. Moisè.

Queste Pillole si vendono allo Stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra, ed in tutti i paesi esteri. Le scatole si vendono austr. L. 2:—, 4:80, 8:—

Ogni scatola è accompagnata da un' istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il Deposito generale pel Lombardo-Veneto è presso i sigg. Perelli Paradisi e C., droghieri in Milano. — Altri depositi si trovano presso i sigg. L. Gaggio, farmacista in Brescia — Giosia Uboldi, in Lugano — F. Bernardoni e C.i, in Modena — F. Bertelli, in Firenze — Alessandro Calari, in Bologna — Enrico Dunn, in Livorno.

NUOVO CEMENTO
IDRAULICO PIETRIFICANTE

inventato dall' ingegnere Guglielmo Schultze, Direttore dell' I. R. privilegiato Stabilimento Asfaltico alla Giudecca, e fabbricato nello Stabilimento medesimo.

Questo Cemento trova specialmente applicazione: in getti con ismalti di cemento, ghiaia e pietrame *(béton)*; murature in pietre di cava e laterizii; pavimenti; intonachi e stabiliture; riboccature di muraglie comuni; acquidotti, canali, vasche e serbatoi d' acqua; cantine, pietre artificiali, cornici ed altri lavori di stuccatore, nonchè in costruzioni idrauliche di qualunque genere, che esigono impermeabilità all' acqua.

Siccome, per ottenere un buon effetto col Cemento idraulico pietrificante, si richiede molta avvedutezza nello scernere gl' ingredienti nell' impasto e nell' applicazione dipendendo appunto da tali operazioni il rendere massima la sua attività oppur nulla; e conoscendo, d' altra parte, che l' avidita del guadagno in alcuni, e l' inesperienza in altri, potrebbero assai di leggieri far comparire, mediante uno sregolato impasto, od una malcondizionata applicazione, inefficace un tale Cemento: così, a garantia dei privati e pubblici Stabilimenti, che desiderassero ottenere tutti quei vantaggi nelle costruzioni, i quali furono con antecedenti Avvisi annunciati, il sig. Luigi Tolotti, che ne ha attualmente la vendita, si assume anche l' esecuzione dei lavori, in unione all' imprenditore Giovanni Andrea Demitri, ed al capo applicatore d' asfalto del suddetto Stabilimento, Alessandro Rémy, togliendo in tal modo qualunque inganno a scapito dei committenti, e qualsiasi malevola detrazione al merito di tale scoperta; dovendo essa venir giudicata dagli effetti, a garantia dei quali ho appunto stabilita una tale esclusiva per l' esecuzione dei lavori col nuovo Cemento.

Il sig. Luigi Tolotti è autorizzato di stabilire i prezzi di convenienza pei lavori sopra indicati, che gli venissero ordinati.

GUGLIELMO SCHULTZE, ingeguere.

I sottoscritti hanno l' onore di prevenire i sigg. viaggiatori che l' Albergo della *GRAN BRETTAGNA* si è trasferito in apposito locale nel più bel punto del Gran Canale, vicinissimo alla Piazza di S. Marco.

Questo Stabilimento offre tutte le comodità desiderabili, cioè bell' approdo per barca, pochissime scale, ampie sale, con grandi e piccoli appartamenti, con tavola rotonda, e pel 15 del corr. sarà attivato. Col primo, p. v. giugno, saranno in attività bagni salsi, dolci e fanghi, con Caffetteria a comodo dei signori concorrenti, facendo osservare che le mobilie sono state cambiate in nuove; quindi, col servigio esatto e pronto, sperano di essere onorati dai signori concorrenti. La cucina servirà al gusto delle varie nazioni.

Nell' inverno si appigiona anche ad uso di casa particolare.

Venezia, l' 8 maggio 1854.

LÆLIO CARABBA e JANCOVICH GIORGIO.

L' ANTICO STABILIMENTO
DI
BAGNI E FANGHI
MARINI, DOLCI E TERMALI
posto a San Samuele, sul Gran Canale
presso
L' HÔTEL DE LA VILLE, PALAZZO GRASSI
sarà aperto col giorno 15 maggio corrente.

IN MERCERIA A S. SALVATORE
da
FRANCESCO PAZIENTI

Trovasi un Assortimento di Jaconet, Panni e Calzoni di Francia. — Sono arrivate 30 casse di Tele d' ogni qualità, 200 Sciarpe Bagnos, 350 Tende a paesaggio, 150 Scialli Casimir turchi e molte altre Stoffe.

FRANCESCO PAZIENTI di Pietro.

MEDIZINALRASH Dr SCHMALZ

aus Dresden, kann den 10 Mai nicht nach Venedig kommen, wird aber dafür unfehlbar den 14 Mittags dort sein, und bis zum 19 Mai

GEHÖR-UND SPRACH-KRANKEN

Rath ertheilen; *Albergo della Luna*, von 10-2 uhr.

Prof. MENINI, Compilatore.

Giovedì 11 Maggio. — Anno 1854. - N. 56.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 2505. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura di Pieve di Cadore si rende pubblicamente noto, che sopra istanza 4 febbraio p. p. n. 821 dei signori Bortolo e Dionisio fu Gio. Batt. Coletti di Venezia coll' avv. Tomasi in confronto delli signori Enrichetta Giacobbi fu Taddeo, moglie del sig. Giuseppe Solero di Pieve, ed in esito pure al Protocollo verbale 21 aprile corrente n. 2505, nei giorni 12 giugno p. v., 3 luglio, e 2 agosto successivi dalle ore 10 di mattina alle 2 pom., avranno luogo nel locale di sua residenza di questa I. R. Pretura a mezzo di apposita Commissione tre esperimenti d' asta degli stabili qui appiedi descritti sotto le seguenti

Condizioni.

I. La sostanza sarà venduta a lotti come sotto composti, essa sostanza s' intende quale è abbracciata nel protocollo di stima giudiziale 10 dicembre 1853 n. 8292, che sarà reso ostensibile nella Cancelleria della R. Pretura; e perciò le più dettagliate descrizioni, ed indicazioni riguardo ai varii fondi e fabbriche, nonchè le confinazioni si dovranno attingere dalla stima stessa in quanto gli aspiranti ammassero conoscerle.

II. Non viene prestata alcuna garanzia per errori eventualmente corsi riguardo a quantità, qualità, misura, numeri censuarii, e confini, o per qualunque altro titolo.

III. Le imposte tutte gravitanti la sostanza esecutata dal giorno della delibera in poi, restano a carico del deliberatario.

IV. Alli due primi esperimenti non avrà luogo alcuna vendita che a prezzo superiore od eguale almeno alla stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore, semprechè però in questo le offerte valgano a coprire i debiti inscritti, senza di che sarà proceduto giusta il disposto dei par. 140, 422 del Giud. Reg.

Gli aspiranti, tranne gli esecutanti, ed i creditori inscritti (presti per quanto risguarda la sostanza sulla quale ricade la rispettiva inscrizione) dovranno depositare a cauzione dell' asta il decimo dell' importare della stima rispetto ai lotti cui aspirassero; deposito che sarà valutato in conto di prezzo pei deliberatarii, e restituito agli altri. I deliberatarii poi, tranne gli esecutanti, e i creditorii inscritti, dovranno entro 14 giorni alla successiva delibera depositare presso questa R. Pretura il prezzo della delibera stessa, dedotto però l' importare del deposito d' asta; e ciò sotto comminatoria di reincanto a loro spese, e pericolo, servendo in tale caso il deposito fatto a reintegrazione del minore prezzo ricavabile e spese senza pregiudizio della maggiore responsabilità del deliberatario mancante.

V. Gli esecutanti e li creditori inscritti (nel limite come all' articolo precedente) in quanto si rendessero deliberatarii potranno ritenere il prezzo fino alla liquidazione e graduazione dei crediti ipotecati sul fondo dietro sentenza definitiva passata in giudicato per allora applicarii al proprio credito se e come fosse di diritto per anzianità, e depositarlo entro 14 giorni in tutto, o in parte, secondo le risultanze, ritenuto che si i primi che i secondi dovranno dal dì della delibera corrispondere sul prezzo l' interesse del 5 per 0|0 decorribile sino al versamento o applicazione del prezzo stesso, come fu sopra spiegato e che l' importo di tale interesse seguir dovrà il destino del capitale, ossia del prezzo.

VI. Tutti i pagamenti, sia del deposito che del prezzo di delibera dovranno farsi in moneta sonante a corso di tariffa, esclusa la carta o qualsiasi altro surrogato.

VII. Le spese tutte di esecuzione dietro specifica liquidabile dalla R. Pretura saranno ad ogni caso prelevate dal qualunque prezzo ricavabile dell' asta.

Descrizione della sostanza da vendersi.

Cattegoria Prima.

Lotto I. (nn. 1, 2, della stima.)

Casa dominicale in fondo alla piazza di Pieve guardante a mattina con stalla, fenile, cortile, orto, e brollo, anditi transiti ed adiacenze tutte relative, furono delli Lorenzo, e Prete Francesco Giacobbi al censuario n. 247, ed il brollo al n. 248 di mappa, stimati, la casa in a. l. 19666 . 66, ed il brollo in a. l. 772.

(Si avverte che non vi è compresa la parte di tale fabbricato ed adiacenze su del signor Taddeo Giacobbi).

Lotto II. (n. 3, della stima.)

Prato in Monterico al n. di mappa 249, valutato passi n. 903, con piante a. l. 744 . 20.

Lotto III. (nn. 4, 5, 6, 7, 8, della stima.)

Maso in Agarolle composto di campi, e prati, con uccellanda, piante, case coloniche, stalla, fienile, era del fu Giovanni Lorenzo Giacobbi, e portante i nn. di mappa da 455, usque 472 inclusivi. Valutati gli arativi di calvee cadorine n. 27 1|2, o passi n. 8750, e stimati a. l. 7425.

Ed i segativi considerati della produzione di libb. 8,000 di fieno, stimati compresi 9 ciliegi a. l. 3220.

La uccellanda coi caselli e fondo a. l. 1200.

Le fabbriche, quella nella parte inferiore, stimata a. l. 2900, quella della parte superiore, a. l. 1060.

Lotto IV. (della stima nn. 9, 10.)

Campo in Tai nella località detta Valis di calvee n. 3 1|2, o passi n. 1040, e prativo ivi annesso della produzione libb. 300, alli nn. di mappa 473, 474, stimati il primo a. l. 728, ed il secondo a. l. 90.

Lotto V. (della stima n. 11.)

Arativo in Tai località di Chiabbie considerato di passi n. 248, di mappa n. 479, stimato a. l. 248.

Lotto VI. (della stima n. 12.)

Prato in Tai nella località Arcole in due pezzi uniti della produzione fieno libbre 800, alli nn. di mappa 480, 583, stimato a. l. 240.

Lotto VII. (della stima nn. 13, 14.)

Prato in Tai detto della Signoria con piante sovraposte considerato della produzione libbre 12,000 fieno, al n. di mappa 481, stimato a. l. 3960.

Lotto VIII. (della stima nn. 15, 16.)

Prato in Tai detto alla Storta Piccola di libbre 200 al n. di mappa 482, e altro prato ivi alla Storta Grande calcolato della produzione libbre 5,000, con piante al n. di mappa 483, il primo stimato a. l. 70, ed il secondo a. l. 1752.

Lotto IX. (della stima nn. 17, 18.)

Prato in Tai detto Pradel e o Pradei della produzione libbre 4,000, con piante resinose al num. di mappa 486, stimato il fondo a. l. 1400, e le piante a. l. 234 . 50.

Lotto X. (della stima n. 19.)

Prato in Tai detto alla Peschiera ora ridotto a campo, di passi n. 304, allo stesso n. di mappa 486, stimato a. l. 212 . 80.

Lotto XI. (della stima n. 20.)

Prato nel circondario di sotto Castello detto in Revis al Mora considerato della produzione di libbre 2,000 al n. di mappa 477, stimato a. l. 560.

Lotto XII. (della stima n. 21, 22.)

Arativo in Reviso Giunsa di sotto Castello considerato di calvee n. 5, passi n. 1500, alli nn. di mappa 478, 479, 480, stimato a. l. 1050.

Prato annesso della produzione libbre 800, al n. di mappa 481, stimato a. l. 280.

Lotto XIII. (della stima n. 23.)

In Comune di Calalzo.

Prato boschivo e piante in Calalzo nella località detta Trasaghe al n. di mappa 2080, indiviso per metà cogli eredi del fu D.r Taddeo Giacobbi considerato il fondo totale della superficie di passi n. 8948, stimato la metà a. l. 3004 . 94.

In Frazione di Pozzale.

Lotto XIV. (della stima nn. 24, 25.)

Prato detto Costa nuda con piante, e n. 2 fenili al n. 1607 di mappa calcolato della produzione di libbre 18,000, e stimato il fondo a. l. 4680, e le piante stimate a. l. 485.

In Comune di Domegge Frazione di Grea.

Lotto XV, (della stima nn. 26, 27.)

Prato all' Arietto con fenile e piante al n. 2082 di mappa, considerato della produzione libbre 3500, stimato il fondo a. l. 560, e le piante a. l. 15.

Lotto XVI. (della stima nn. 28, 29,

Prato detto a Croda o Confin con piante della produzione libbre 1500, del num. di mappa 309, stimato il fondo a. l 225, e le piante a. l. 20.

Lotto XVII. (della stima nn. 30, 31.)

Prato detto a Croda, con fenile e piante al n. di mappa 3689, della produzione di libbre 1,000, stimato il fondo a. l. 150, e le piante a. l 400.

Lotto XVIII (della stima nn. 31|2, 33, 34.)

Maso denominato Sopiantan in un solo corpo coi nn. di mappa 3675, 3676, composto di arativi, prativi, e fabbriche, gli arativi divisi in tre pezzi considerati di calvee 7 1|2, o passi n. 2160, stimati a. l. 2160.

Il prativo della produzione di libb. 4200, stimato a. l. 1890.

Le due fabbriche rurali stimate a. l. 976.

Lotto XIX. (della stima n. 35)

Campo a Sopiantan di sotto col n. di mappa 3677, considerato di passi n. 230, stimato a. l. 207.

Lotto XX. (della stima ai nn. 36, 37.)

Arativo detto sotto il Col della Chiesa col n. 3678, di passi 256, stimato a. l. 204 . 80

Prato nella stessa località denominato sotto il Col della produzione libbre 400 al n di mappa 3679, stimato a. l. 140.

Lotto XXI. (della stima ai nn. 38, 39)

Arativo in località detta Ravinella al n. di mappa 3680, di passi 197, stimato a. l. 137 . 90.

Prato detto Col della Chiesa al n di mappa 3681, di produzione libb 800, stimato a. l. 304.

Lotto XXII (della stima n. 40.)

Arativo e segativo annesso denominato Valle di Sopra ai nn. di mappa 3682, 3683, l' arativo di passi 750, stim. a. l. 600.

Il segativo della produzione libbre 500, stimato a. l. 175.

Lotto XXIII. (della stima n. 41.)

Prato detto Gei al num. di mappa 3684, della produzione libbre 300, stimato a. l. 105.

Lotto XXIV. (della stima n. 42.)

Campo detto Peron di passi 130, al n. di mappa 3685, stimato a. l. 104.

Lotto XXV. (della stima n. 43)

Arativo detto Rinaldo col n. di mappa 3686, di passi 240, stimato a. l. 144.

Lotto XXVI. (della stima n. 44)

Aratorio detto Val di Sotto con segativo annesso n. di mappa 251, l' arativo di passi 375, stimato a. l. 300.

Il segativo della produzione libbre 200, stimato a. l. 70.

Lotto XXVII. (della stima n. 45.)

Aratorio con segativo annesso d. Rinaldo colli nn. di mappa 254, 255, l' arativo di passi 297, stimato a. l. 178 . 20.

Il prato della produzione libbre 300, stimato a. l. 105.

Frazione di Vallesella Comune di Domegge.

Lotto XXVIII. (della stima nn. 46, 47.)

Prato detto Piandi Cottogna o Longias con fenile e piante col n. di mappa 3691, della produzione libbre 20,000 stimato a. l. 5800, e le piante stimate a. l. 599.

Lotto XXIX. (della stima nn. 48, 49.)

Prato detto a Longià o Campanille con piante al n. di mappa 3692, della produzione di libbre 1,000, stimato a. l. 320, e le piante stimate a. l. 112.

Lotto XXX (della stima nn. 50, 51.)

Prato detto Piè o Piei di Longia, con piante al n. di mappa 3693, della produzione libbre 400, stimato a. l. 128, e le piante stimate a. l. 23.

Lotto XXXI. (della stima nn. 52, 53.)

Prato detto Larietto o Piei di Larietto con piante al n. di mappa 3650, della produzione libbre 3600, stimato a. l. 1152, e le piante stimate a. l. 1637.

Lotto XXXII. (della stima nn. 54, 55)

Arativo e segativo annesso coi nn. di mappa 1887, 1888, l' arativo di passi 450, stimato a. l. 405, ed il prativo della produzione libbre 200, stimate a. l. 70.

Cattegoria Seconda.

Beni derivati dall' eredità del fu sig. Alessandro Vecelli in Comune di Pieve del Cadore.

Lotto XXXIII. (della stima nn. 56, 57, 58, 59, 60.)

Casa dominicale in Piazza di Pieve con adiacenze di stalla, fenile, cortile, orto e brollo, il tutto racchiuso in un sol corpo coi nn. di mappa 249, 250, 251, 252, 253.

La casa stimata a. l. 13560.

Il cortile stimato a. l. 360.

Le stalle e fenile con corticella stimate a. l. 1600.

L' orto stimato a. l. 430.

Il brollo con alcuni alberi fruttiferi stimato a. l. 670.

Lotto XXXIV. (della stima n. 61.)

Aratorio in Vallina in due alli nn. di mappa 319, 322, di passi n. 466, stimato a. l. 830.

Lotto XXXV. (della stima nn. 62, 63, 64, 65)

Maso di Pontere, composto di arativi, e prativi fabbrica rurale, ed alcune piante, colli nn. di mappa 410, 411, 412, 413, 414, 415, 459.

Gli arativi di passi 1860, stimati a. l. 1302.

Il prativo della produzione libbre 12,000, stimati a. l. 4200

Le piante stimate a. l. 98 .60.

La fabbrica stimata a l. 571.

Circondario di Tai.

Lotto XXXVII. (della stima n. 68.)

Prato in Prà di Tai Sopra e Sotto la strada coi nn. di mappa 401, 1881, considerato della produzione di libbre 6,000, stimato a. l. 1980.

Lotto XXXVIII. (della stima nn. 69, 70.)

Prato pure in Prà di Tai nella località detta Pradei con

Lotto XXXVI. (della stima nn. 66, 67.)

Arativo con pascolo detto alla Palù coi nn. di mappa 466, 467, 1852, l' arativo di passi 70, stimato a. l. 42.

Il pascolo di passi 1860, stimato a. l. 270

piante ai nn. di mappa 468, 469, 470, 471, della produzione libbre 5,000, stimato a. l. 1500.

Le piante stimate a. l 335.

Lotto XXXIX. (della stima nn. 71, 72, 73, 74, 75)

Maso detto di Agarole fu Vecellio la parte sotto la strada, composto di arativi, prativi.

Casa colonica, stalle, fenile, alli nn. di mappa 1261, 1262, 1263, 1265, 1298, 1299, 1301, 1302, 1303, 1304, 1305, 1306, 1307, 1308, 1309, 1310, 1311 2042, 2043, 2045, 2046,

Gli arativi considerati di passi n. 4411, stimati a. l. 4811.

I prativi della produzione di libbre 7,000, e passi n. 5066, stimati a. l. 3485 . 20.

La fabbrica comprese stalle, fenile e cortile nonchè le adiacenze al lato di mattina della casa stessa, con due pezzetti di terreno ad uso di orto di passi 34, e segativi annessi di passi 226, tutto stimato a. l. 4040.

Lotto XL. (della stima nn. 76, 77.)

Possedimento pure pure in Agarole fu Vecellio sopra la strada composto di arativi coi segativi ai nn. di mappa 1365, 1366, 1367, 1400, 1401, 1402, 1403, 1404, 1405, 1406, 1407, 2049, 2050, 2051, 2052.

Li arativi considerati di passi 9773, stimati a. l. 8795 . 70.

Li prativi di passi n. 4140, stimati a. l. 1656.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso in quest' Albo Pretorio, e nella Piazza di questo Capoluogo.

Dall' I. R. Pretura in Pieve del Cadore,

Li 1.° maggio 1854.

L' I. R. Pretore
VIDA.
Caberlotto, Cancellista.

N. 5056. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica la interdizione di Periscinoto Innocente fu Francesco di Cendon per mania furente pellagrosa pronunciata da questo Tribunale con deliberazione 15 andante n. 2966, e la destinazione in curatore di suo fratello Benedetto dello stesso luogo.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 21 aprile 1854.

L' I. R. Cons. Dirig.
MANFRONI.
C. F. Viatto Uff.

N. 2315. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto, che l' I. R Tribunale Prov. di Rovigo con sua deliberazione 4 maggio corrente n. 1544, dichiarò interdetta per imbecillità dall' amministrazione delle proprie sostanze Pietra del fu Giovanni Businaro di Adria, e che questa I R. Pretura con odierno Decreto pari numero deputò a curatore della interdetta il fratello di lei D.n Costante Businaro.

L' I. R. Cons. Pretore
MENEGHINI.

Dall' I. R. Pretura di Adria,

Li 6 maggio 1854.

B. Bernardi, Canc.

N. 4621. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si notifica col presente Editto essersi da questo I. R. Tribunale Prov. aperto in oggi il concorso dei creditori sopra le sostanze ovunque esistenti nelle Venete Provincie di ragione di Antonio Fallomo caffettiere in Udine.

Si diffidano tutti quelli che avessero, o credessero avere qualche ragione od azione verso l' oberato Antonio Fallomo suddetto ad insinuare a tutto giugno p. v. in forma di regolare petizione in iscritto a questo I. R. Tribunale il proprio credito, od azione qualunque in confronto dell' avv. D.r Cragnolini curatore ad lites del concorso suddetto, dimostrando non solo la sussistenza, e liquidità della pretensione, ma eziandio il diritto in forza del quale intendono di essere graduati nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, in quanto che, in difetto, spirato il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione alcuna esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quantochè la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di compensazione, di proprietà o di pegno sopra un effetto compreso nella massa.

Si citano inoltre tutti li creditori che nel suaccennato termine si saranno insinuati, nonchè il curatore ed amministratore interinale a comparire il giorno 5 luglio p. v. alle ore 9 ant. dinnanzi questo I. R. Tribunale nella Camera di Commissione n 32, per l' elezione di uno stabile amministratore o conferma dell' interinale già nominato, e per la nomina della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore stabile, e la delegazione saranno nominati dal Tribunale a tutto pericolo dei creditori. In detta Sessione sarà anche esperimentata la via amichevole a sensi del par. 98 del Giud. Reg.

Il presente Editto verrà pubblicato mediante affissione all' Albo di questo I. R Tribunale, nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive, nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
DE MARCHI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,

Li 4 maggio 1854.

Rosenfeld.

N. 42. 1.ª pubbl.°

Regno Lombardo Veneto
Provincia d Padova
La Presidenza
del Consorzio Tergola-Muson
sedente in Cittadella.

AVVISO.

Approvato dalla R. Delegazione con venerato Decreto 4 marzo p. p. n. 3297-186, il conto preventivo di questo Consorzio per la corrente Azienda 1854, si avverte che la complessiva imposta occorribile ascende a lire 14846 : 44, ripartita come segue, cioè:

Pel Bacino Muson inferiore l. 1855 : 04.

Pel Bacino Tergola l. 5673 : 29.

Pel Bacino Piovego di Villabozza l. 2899 : 16.

Pel Bacino Piovego di Salgaro l. 2720 : 40.

Pel Bacino Riale l. 1698 : 55.

Il carico unitario quindi, giusta la sancita classificazione, emerge pel

Bacino Muson inferiore di l. 0 : 15 : 5, per ogni lira di contributo ragguagliata sul dato della cifra estimale corrispondente a cent. 22 per ogni pertica censuaria.

Pel Bacino Tergola di lire 0 : 09 : 5, per ogni lira come sopra corrispondente a c. 13 : 5, per ogni pertita censuaria.

Pel Bacino Piovego di Villabozza di l. 0 : 05 : 0, per ogni lira di cifra estimale corrispondente a cent. 15 : 08, per ogni pertica censuaria.

Pel Bacino Piovego di Salgaro di l. 0 : 08 : 0, per ogni lira di cifra estimale corrispondente a cent. 22 : 08, per ogni pertica censuaria.

Pel Bacino Riale di l. 0 : 03 : 0, per ogni lira di cifra estimale corrispondente a c. 10 : 5, per ogni pertica censuaria.

La scadenza del gettito viene fissata entro ed a tutto il corrente mese di maggio, e l' Esattore sig. cav. Silvestro Camerini a mezzo del suo incaricato sig. Luigi Tescari terrà Ufficio aperto in Piazzola, oltrecchè si presterà all' esigenza in dono nei Capi Distretti di Campo S. Piero e Cittadella, e nel Comune di Vigodarzere in determinati giorni che saranno da lui resi noti mediante apposito Avviso.

I pagamenti dovranno essere verificati al surriferito Esattore o legittimo suo incaricato, ritenuto che i debitori morosi incorreranno nelle penalità contemplate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Dall' Uffizio Consorziale in Cittadella,

Li 7 maggio 1854.

Li Presidenti
LEONARDO ZARA.
G. WIEL.
A. MARCON.

Il Segretario
E. Marenduzzo.

N. 3874. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Udine rende pubblicamente noto, che sopra istanza dell' esecutante Giacomo D.r Zambelli rappresentato dall' avv. Politi in confronto dell' esecutato Giuseppe del Torre di Campoformido avranno luogo nella residenza del Tribunale medesimo dinanzi apposita Commissione nei giorni 19, 28 giugno e 5 luglio pp. vv. dalle ore 10 alle 2 pom., li tre esperimenti per la vendita all' asta dell' immobile sottodescritto di ragione dell' esecutato suddetto alle seguenti

Condizioni.

I. Non verrà deliberato che a prezzo maggiore od almeno eguale alla stima e verso pagamento in monete sonanti d' argento, che non sia minore ciascun pezzo da 20 k.ni di tariffa,

oppure in moneta d'oro al corso di tariffa, esclusa la carta monetata o qualunque surrogato alla medesima.

II. Nessuno, tranne l'esecutante, potrà farsi offerente senza il previo deposito di 1|5 dell'importo di stima in moneta, come all' art. 1.°, esclusa sempre la carta monetata e qualunque surrogato alla medesima.

III. Il deliberatario, meno l'esecutante, dovrà entro giorni 15 dalla delibera versare alla Commissione dei depositi dell' I. R. Tribunale in Udine, in moneta come all' art. 1.° il prezzo di delibera, imputando nello stesso il deposito come all' art. 2.°. Mancando il deliberatario in ciò, avrà perduto il diritto al deposito di cui all' art. 2.°, che sarà devoluto all' esecutante a deconto del proprio credito, e lo stabile deliberato sarà rivenduto all' asta giudiziale, dietro un solo esperimento, a tutto rischio e pericolo del precedente deliberatario.

IV. Tutte le spese di delibera, di deposito e di ogni altra relativa all' acquisto, compresa quella di voltura e delle tasse, per trasporto di proprietà saranno a carico del deliberatario, e non verrà aggiudicato il fondo in proprietà se non quando il deliberatario abbia esborsato l' intiero prezzo di delibera.

V. Se l'esecutante intendesse di aspirare e rimanesse deliberatario sarà inoltre dispensato dal versamento del prezzo fino alla concorrenza: 1.° di a. l. 95 : 90 spese di stima; 2.° di altre a. l. 34 : 35 spese per inserzione degli Editti num. 4, 5 e 6 della Gazzetta Ufficiale di Venezia; 3.° di a. l. 67 : 50 spese di attitazione a tutta l'istanza di subasta n. 8268 a. 53, nonchè aust. l. 14 : 75, per la presente, oltre quelle per la inserzione di questo Editto.

VI. Il deliberatario assumerà a suo carico ogni passività inerente al fondo senza alcuna garanzia pel caso di evizione, perchè l'esecutante non garantisce nemmeno le qualità e quantità e li altri estremi riportati nella stima, tutto dovendo essere a rischio e pericolo del deliberatario, senza alcuna diminuzione trattenuta, o restituzione del prezzo.

VII Al terzo incanto potrà deliberarsi la vendita anche a prezzo inferiore della stima, semprechè l' offerto sia sufficiente a coprire le spese, ed i creditori inscritti, computando il ricavato, del già seguito incanto del loro primo come da protocollo 9 febbraio 1854 n. 1616.

Descrizione del fondo
Territorio di Campoformido.

Terreno aratorio con gelsi denominato del Bando, cui confina a levante Zorzi Angelo, mezzodì e ponente strada detta Via del Bando, e tramontana Zugliani Francesco delineato in mappa vecchia al n. 1128 1|2, di cens. pert. 1 : 31, estimo l. 17 : 25, ed in mappa del censo stabile al n. 2436, di cens. pert. 1 : 31, rendita l. 2 : 73, valutato a. l. 124 . 50.

Il Presidente
De Marchi.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,

Li 22 aprile 1854.

Rosenfeld.

N. 5201. 1.ª pubbl.°

Editto.

Si fa pubblicamente noto, che con deliberazione 21 aprile p. p. n. 4199, dell' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza fu dichiarato interdetto per mania Luigi Bonamigo detto Bagio fu Pietro di Bassano, e che con Decreto odierno p. p. fu da questa Pretura nominato curatore di esso interdetto il D.r Francesco Zanchetta di qui.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,

Li 5 maggio 1854.

Nordis, Pretore.

N. 5450. 1.ª pubbl.°

Editto.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel Territorio dell' I. R. Luogotenenza Veneta di ragione di Costantina Temporin moglie ad Antonio Zanollo di Padova.

Percio viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Temporin Zanollo ad insinuarla sino al giorno 30 giugno 1854 inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Tomasoni deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento in sostituto l' altro avvocato Marco Dottor Fanzago dimostrando non solo la sussistenza della sua pretessione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 8 luglio p. v. ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministr. stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

L' I. R. Presidente
Gregorina.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 8 maggio 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 3791. 1.ª pubbl.°

Editto.

Si reca a pubblica conoscenza che per componimento di tutti gl' interessati, ed a loro istanza, con odierna deliberazione a questo numero si è dichiarato chiuso il concorso dei creditori già aperto coll' Editto 11 ottobre 1851 n. 8138, in confronto di Giuseppe Tiozzo del vivente Vincenzo detto Bigari di questa Città.

L' I. R. Consig. Pretore
Gozzi.

Dall' I. R. Pretura di Chioggia,

Li 29 aprile 1854.

Veronese, Cancellista

N. 2036. 3.ª pubbl

Editto.

Dietro istanza 24 aprile 1854 n. 2036, della signora Bennandina Gerlin Scarpa e LL. CC. contro Leonardo Conti e LL. CC fu fissato il giorno 14 giugno p. v. ore 9 ant., per il quarto esperimento d' asta ed alle condizioni sottoindicate:

Condizioni.

I. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza che eseguisca il previo deposito presso la Sessione appaltante della decima parte del prezzo di stima giudiziale.

II. Chiusa l' asta verrà sul momento restituito il deposito a quegli offerenti che non risultassero deliberatarii ed invece il deposito eseguito dal deliberatario rimarrà presso la Sezione appaltante per soddisfare con esso alle spese d' asta ed erogare il rimanente, se vi fosse, in acconto del prezzo di delibera.

III. A questo incanto la delibera potrà seguire anche a prezzo minore della stima giudiziale.

IV. Gl' immobili saranno venduti senza garanzia di proprietà e libertà separatamente l' uno dall' altro, però ove non si presentasse aspirante all' acquisto individuale e separato di ciascun immobile si porranno al cimento in due lotti. Sarà formato il primo della fabbrica e del terreno alle lettere a, c, ed il secondo delli terrenni alle lettere b, d.

V. Il deliberatario dovrà entro 15 giorni successivi a quello della delibera pagare alla Cassa forte dell' I. R. Pretura l' intiero importo della delibera stessa in effettiva sonante moneta a tariffa e mancando verrà rinnovato l' incanto a tutte sue spese, rischio, e pericolo e perdita, ed escluso sempre da qualunque vantaggio che derivare potesse in una seconda subasta.

VI. Ottenuta l' approvazione dell' asta e verificato il pagamento del prezzo il deliberatario riporterà l' aggiudicazione dell' immobile vendutogli, l' immissione in possesso e la facoltà di volturarlo al suo nome.

VII Le spese dell' asta a partire dall' incanto e tutte le successive sono a carico del deliberatario.

VIII. Ove le attrici esecutanti risultassero deliberatarie di uno o più degl' immobili licitati, non saranno obbligate al deposito del prezzo se non a verificato riparto tra creditori del prezzo stesso ed anche allora solo per ciò che superasse o rimanesse l' importo del proprio credito.

Seguono le realità.

A. Fabbrica eretta di muro coperta a coppi, composta di due casette alli villici nn. 153, 154, con corte ed orto e fabbricato in rovina che serviva di stalla, fra li confini a levante Cabin Pietro e la Veneranda Chiesa di Muzzana, a mezzogiorno Cabin e Zignoni, a ponente Macarutti Leonardo, a tramontana Zignoni, in mappa del censo provvisorio sotto li nn. 149, per censuarii cent. 31 : 152, per cent. 64 : 153, per cent. 46, e nel censimento stabile alli nn. 142, per cent. 22 : 149, per cent. 28 : 152, per cent. 02 : 167, per cent. 02 : 171, per cent. 12 : 177, per cent. 12, e sotto il n. 153, con accesso promiscuo colli nn. 142, 149, 171, 177, stimati l. 1718 : 11.

B. Terreno parte arat. nudo e parte prativo denominato Lamaro, tra li confini a levante parte stradella e parte Zignoni, mezzodì Zignoni, ponente bosco comunale, tramontana Vincenzo Del Piccolo, in mappa vecchia sotto il n. 749, di pert 4 : 45; 1541 di pert. 3 : 47, stimato l. 304 : 02.

C. Terreno parte sterile e parte arat. con un filare di viti detto Selvuzza, tra li confini a levante il Pio Ospitale di Palma, a mezzogiorno eredi Vianello e Mauro Giacomo, a ponente Zignoni e Mauro Giacomo, a tramontana il canale Targnano in mappa vecchia sotto il n. 776, per cens. pert. 5 : 54; 777 sub 1, per cens. pert. 4 : 46, nel censimento stabile sotto li nn. 775, per pert. 4 : 16, per cens. pert. 2 : 42; 1549 per cens. pert. 2, e sotto il n. 1550, per cens. pert. 2 : 88, stimato l. 580 : 25.

D. Terreno arat. nudo detto Lamaro, tra li confini a levante stradella, mezzodì Zignoni, ponente e tramontana queste ragioni, in mappa vecchia sotto il n. 748, di cens. pert. 9 : 24, e nel censimento stabile sotto il n. 748 porzione, di cens. pert. 9 : 34, stimato l. 359.

Il presente verrà pubblicato nei luoghi soliti di quosto Capo Distretto, in Muzzana, ed inserito per tre volte nella Gezzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Pretore
Agricola.

Dall' I. R. Pretura in Latisana,

Li 24 aprile 1854.

S. Colletti, Cancellista

N. 2540. 3.ª pubbl.°

Editto.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. di Treviso si rende pubblicamente noto, che sopra istanza della ditta Giacomo Pivato, di Venezia, assistita dall' avv. Francesco D.r Ferro, si terrà nel giorno 20 giugno p. v. alle ore 10 di mattina il primo esperimento, e nel giorno 15 luglio successivo, alle ore 10 di mattina, il secondo esperimento d' asta degli stabili qui appresso descritti, oppignorati e stimati a pregiudizio di Silvia Reiner-Acquaroli di Padova, sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I Ogni aspirante all' asta, dovrà depositare previamente a. l. 953 in moneta a tariffa, siccome il decimo del valore stimato.

II. Gl' immobili saranno deliberati al maggior offerente nel primo e secondo esperimento a prezzo maggiore, od eguale alla stima, in effettive a. l. 9530, e nel terzo da fissarsi a qualunque prezzo.

III. Entro giorni trenta dalla delibera dovrà il deliberatario depositare il prezzo della delibera, meno il deposito eseguito all'atto dell' asta, altrimenti sarà proceduto a nuova subasta a tutto di lui carico nelle spese; autorizzata perciò sens' altro la esecutante ditta ad estradare il decimo in l. 953 già depositato per renderne conto in appresso. Pagato poi l' intero prezzo, avrà egli la immediata immissione in possesso ed aggiudicazione.

IV. Il deliberatario dovrà altresì pagare in moneta a tariffa all' avv. Francesco D.r Ferro procuratore dell' istante verso di lui specifica le spese tutte della procedura esecutiva dal pignoramento all' effettiva immissione in possesso, e ciò entro quindici giorni dalla delibera sotto eguale alternativa di nuova subasta a di lui carico, e dovrà poi sopportare tutte le spese di delibera, tasse, voltura, ecc.

V. L' esecutante non garantisce l' acquisto, nè la procedura, e neppure alcuna differenza sulla quantità dei fondi subastati.

VI. Colla delibera, e sino all' effettiva immissione in possesso il deliberatario conseguirà l' interinale amministrazione dei beni da subastarsi.

Immobili da subastarsi nel Comune amministrativo e censuario di Casale Distretto di Treviso.

Corpo di terra aratorio, arb. vit. prat. della quantità di campi trivigiani ventuno, quarti due, tavole cento quarantauna, campi 21 : 2 : 141, fra li confini a levante Spandri, mezzoggiorno Cabian-Fantinelli, ed il n. 2185, di questa stessa proprietà, ponente Fellissent, tramontana strada, che separa il Comune di Casale da quello di Conscio del rilevato valore di a. l. 4305.

In mappa o estimo stabile come segue:

N. 1740. Prato di pert. 21 : 58, colla rendita di a. l. 19 : 64

N. 1741. Prato di pert. 21 : 44, colla rendita di a. l. 19 : 51:

N. 1742. Prato di pert. 1 . 39, colla rendita di a. l. 2 : 54.

N. 1743. Arat. arb. vit. di pert. 15 : 36, colla rendita di a. l. 32 : 72.

N. 1744. Arat. arb. vit. di pert. 21 : 03, colla rendita di a. l. 44 . 79.

N. 1869. Prato di pert. 8 : 99, colla rendita di a. l. 8 : 18.

N 1870. Prato di pert. 16 : 25, colla rendita di a. l. 14 : 79.

N. 1871. Arat. arb. vit. di pert. 6 : 45, colla rendita di a. l. 13 : 74.

Nel suddetto Comune amministrativo di Casale, e Comune censuario di Lughignano.

Corpo di terra arat. arb. vit. e prat. con casa colonica, della quantità di campi trevigiani dieci, quarti tre, tavole centoquaranta quattro, campi 10 : 3 : 144, tra li confini a levante Antonini e Reali, mezzodì Antonini, Reali e Spandri, ponente Spandri, tramontana Ospitale Civile di Treviso, ed il n. 814, di questa ragione del rilevato valore di a. l. 4950.

In mappa o estimo stabile come segue:

N. 376. Arat. arb. vit. di pert. 6 : 91, colla rendita di a. l. 11 : 19.

N. 377. Arat. arb. vit. di pert 4 : 46, colla rendita di a. l. 7 : 23.

N. 378. Arat. arb. vit. di pert. 12 : 16, colla rendita di a. l. 19 : 70.

N. 379 Arat. arb. vit. di pert. 3 : 32, colla rendita di a. l. 9 : 16.

N. 380. Arat. arb. vit. di pert. 3 : 51, colla rendita di a. l. 9 : 69.

N. 381. Arat. arb. vit. di pert. 9 : 40, colla rendita di a. l. 15 : 23.

N. 382. Casa colonica di pert. — : 62, colla rendita di a. l. 24 : 48.

N. 383 Orto di pert. — : 14, colla rendita di a. l. — : 59.

N. 384. Arat. arb. vit. di pert. 3 : 45, colla rendita di a. l. 5 : 59.

N. 385. Arat. arb. vit. di pert 5 : 31, colla rendita di a. l. 8 : 60

N. 405. Arat. arb. vit. di pert. 7 : 27, colla rendita di a. l. 20 : 07.

Nel suddetto Comune amministrativo di Casale e censuario di Lughignano.

Pezzo di terra arat arb. vit. posto in località detta i Muri, alquanto discosto dal precedente della quantità di campi nulla, quarti due, tavole duecento trentatrè, fra li confini a levante e tramontana Spandri, mezzogiorno e ponente strada del rilevato valore di a. l. 275.

In mappa od estimo stabile come segue:

N. 401. Arat. arb. vit. di pert. 3 : 74, colla rendita di a. l. 10 : 32.

Importo totale della stima a. l. 9530.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi di questa Città, all' Albo del Tribunale, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia,

Il Presidente
Co. Echelli.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 15 aprile 1854.

Munari D. d' ord.

N. 4306. 3.ª pubbl.°

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nelli giorni 22 giugno, e 6 luglio pp. vv. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il primo e secondo esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti beni stabili esecutati dietro istanza di Angelo Bagnara fu Francesco in pregiudizio delli Teresa, Celidata, Emerenziana, Leonilde, Colomba, ed Elisabetta Simionati, e D.n Giovanni Camerlo, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà tenuta in un sol lotto e verrà aperta sul dato del valore di stima di a. l. 9372 : 84, attribuito agli stabili, che saranno deliberati al miglior offerente.

II. Qualunque offerente dovrà all' atto dell' asta depositare il decimo del prezzo di stima. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni dalla delibera depositare presso questo I. R. Tribunale di I.ª Istanza il prezzo rimanente.

III. Sia nel primo, che nel secondo esperimento la delibera non potrà aver luogo che a prezzo superiore a quello di stima.

IV. Facendosi offerente e deliberatario l' esecutante, quantunque obbligato al previo deposito del decimo, sarà dispensato dal versamento del prezzo, che tratteniră fino alla concorrenza del suo credito di capitale ed accessorii, depositando l' eccedenza.

V. Tutte le spese esecutive di pignoramento cioè, di stima, e di subasta dovranno essere pagate dal deliberatario all' esecutante entro 14 giorni dalla delibera a deconto del prezzo.

VI. Ogni pagamento tanto del decimo per offrire all' asta, quanto del prezzo di delibera dovrà esser fatto con moneta d' oro, e d' argento a tariffa, escluso in qualunque tempo qualsiasi surrogato alla moneta sonante.

VII. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo, od a qualunque delle altre condizioni sopra stabilite, potrà essere provocato il reincanto a tutte di lui spese e danni, alla cui rifusione sarà applicato in quanto bastasse il fatto deposito.

VIII. L' esecutante non presta veruna garanzia al deliberatario, al quale starà d' aver cura di procacciarsi le opportune nozioni.

Descrizione dei beni stabili
da vendersi.

Sei settime parti di una casa con orto di un quarto di campo circa, posto in Vicenza, contrà Santa Catterina al civico numero 1844, confinante a levante strada Santa Catterina e Tassello, a mezzodì Tassello suddetto ed Ospizio delle Zitelle a ponente Giuseppe Moroso, a tramontana con Cristoferi e Consorti.

Sei settime parti di altra casa contigua pure in Vicenza, contrà Santa Catterina al civico n. 1845, confinante a levante strada pubblica, mezzodì e ponente colla casa suddescritta, a tramontana Cristoferi e Consorti.

Dette due case trovansi descritte nell' estimo provvisorio ai nn. 12 e 14, ed in censo stabile ai corrispondenti nn. 2504, 2505 di mappa, colla rendita censuaria di l. 343 : 99.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Tourner.

Bosio, Cons.

Draghi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 21 aprile 1854.

D. Fantuzzi, Dirett.

N. 2654. 3.ª pubbl.°

Editto

Da parte dell' I. R. Pretura in Gemona si rende pubblicamente noto, che inerentemente all' istanza 8 marzo 1854 n. 1456, di Pietro Pascottini di Gemona contro Valentino e Consorti Pascottini pure di Gemona, nel luogo di residenza della Pretura medesima e dinanzi apposita Commissione si terranno nelli giorni 1.°, 13 e 22 giugno p. v. li tre esperimenti d' asta degli immobili infraddescritti, ed alle condizioni nell' istanza esposte, delle quali e di quant' altro si riferisce all' asta stessa potrà dagli aspiranti aversi ispezione presso la Cancelleria Pretoriale.

Immobili da subastarsi.

1. Casa con metà corte e diritto di transito comune colla casa vecchia in censo stabile al n. 3545 sub 1, presentemente posseduta da Valentino fu Pascottino Pascottini in mappa al censimento provvisorio con parte del n. 21, e nel catasto stabile col n. 3543, di pert. 00 : 09, rendita a. l. 7 : 02; confina a levante il fabbricato, cioè la suddetta casa di abitazione del fu Pascottino Pascottini denominata la Casa vecchia in borgo Fossale marcata al civ. num. 393, ed in censo stabile al n. 3545, sub 1, e corte consortiva; a mezzodì Elti D.r Giuseppe fu Tommaso, ponente stalla e fenile in possesso dell' esecutante Pietro fu Pascottino Pascottini, a tramontana corte.

2. Stalla e fenille con annessi diritti di servitù di passaggio ed uso e come presentemente posseduti dall' esecutante Pietro Pascottini in mappa dell' estimo provvisorio con parte del n. 21, e nell' estimo stabile col n. 3541, di pert. 00 : 03, rendita a. l. 5 : 46, confina: a levante il fabbricato sopraddescritto al n. 1, mezzodì Elti D.r Giuseppe, ponente Valentino Pascottini con casa e corte di speciale acquisto, ed a tramontana corte consortiva.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti di questo Capoluogo, e per tre volte inserito nella Gazzetta di Venezia.

Il R. Pretore
Mattiussi.

Dall' I. R. Pretura di Gemona,

Li 26 aprile 1854.

Aita, Alunno,

N. 15875. 3.ª pubbl.°

Editto.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nel Regno Lombardo Veneto, di ragione di Angelo Gobbesso fu Angelo domiciliato in Burano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Angelo Gobbesso ad insinuarla sino al giorno 8 luglio p. v. inclusivo, in forma di una regolare petiz. da prodursi a questa Pretura in confronto dell' avv. Malvezzi deputato curat. della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè, in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, o avessero il diritto di compensazione per modo che in quest' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito loro respettivo verso la massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 12 luglio alle ore 10 ant. dinanzi questa Pretura nella Camera del Dirigente, per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Giuseppe Visona ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura, a tutto pericolo dei creditori.

Il Cons. Dirigente
Combi.

Dall' I. R. Pretura Urbana Sezione Civile in Venezia,

Li 29 aprile 1854.

Foscolo, Uff.

VENERDÌ 12 MAGGIO

ANNO 1854 — N. 108

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 12 maggio.

NOTIFICAZIONE.

A senso del Rescritto dell'eccelso I. R. Comando superiore dell'armata N. 819, del giorno 21 aprile 1854, venne, in via di grazia, condonato il restante della pena ai sotto nominati individui, condannati, per vietata detenzione d'armi o munizioni, ai lavori pubblici nella fortezza di Arad, ed ordinata la loro scarcerazione:

1. Paolo Macchi di Varese, Provincia di Como, condannato a dieci anni di lavori pubblici, con sentenza 19 maggio 1853;

2. Giacomo Rosetti, contadino della Provincia di Cremona, condannato a morte con sentenza 7 settembre 1852, e graziato ad otto anni di lavori pubblici;

3. Antonio Fratta, contadino della Provincia di Udine, condannato a morte con sentenza 10 luglio 1852, graziato a tre anni di lavori pubblici;

4. Giovanni Pugnetti, di Tolmezzo, Provincia di Udine, condannato con sentenza 31 dicembre 1852 a due anni di lavori pubblici;

5. Francesco Basilica, di Lonigo, Provincia di Vicenza, condannato con sentenza 10 gennaio 1852 a quattro anni di lavori pubblici;

6. Antonio Cristofoli, di Asselagno, Provincia di Verona, condannato a morte con sentenza 31 dicembre 1850, e graziato a dieci anni di lavori pubblici.

I. R. LUOGOTENENZA PER LE PROVINCIE VENETE

NOTIFICAZIONE

Si deduce qui appresso a pubblica notizia l'Ordinanza ministeriale del 25 aprile prossimo passato sul potere disciplinare delle Autorità politiche e di polizia.

Venezia, 10 maggio 1854.

L'I. R. Luogotenente TOGGENBURG *m. p.*

Ordinanza dei Ministeri dell'interno e della giustizia, come pure del Dicastero supremo di polizia, del 25 aprile 1854, obbligatoria pel Regno Lombardo-Veneto, sul potere d'ufficio delle Autorità politiche e di polizia, nell'eseguire disposizioni e decisioni, ed a tutela del rispetto loro dovuto.

Per ciò che riguarda il potere d'Ufficio delle II. RR. Autorità politiche e di polizia, nell'eseguire disposizioni o decisioni, ed a tutela del rispetto loro dovuto, il Ministero dell'interno, d'intelligenza col Ministero della giustizia e col Dicastero supremo di polizia, trova di ordinare quanto segue, in base all'autorizzazione, impartita colla Sovrana Risoluzione del 20 aprile 1854:

§ 1.

Tutte le ordinanze, disposizioni e decisioni, che le II. RR. Autorità politiche e di polizia emettono nella sfera delle loro attribuzioni, tanto direttamente, quanto per incarico delle Autorità loro preposte, verranno da esse mandate ad effetto coi mezzi, che la legge pone a loro disposizione.

§ 2.

Se le Autorità politiche o di polizia rilasciano, nella sfera delle proprie attribuzioni, un divieto qualunque, che si riferisca ad una singola azione oppure ad una determinata specie di azioni, esse Autorità dovranno porre in opera gli opportuni mezzi esecutivi per mandare ad effetto l'ordine emanato direttamente contro coloro, che tentano contravvenire al divieto, oppure persistono nell'azione vietata, ed infliggere la pena stabilita pel caso di contravvenzione o di opposizione, ed in mancanza di un'espressa speciale sanzione la pena comminata dal § 4.

Chi contravviene o non si conforma a tali divieti, incorre la pena stabilita nel § 4, qualora non siasi prescritta espressamente una particolare sanzione penale.

§ 3.

Nel mandare ad effetto gli ordini ed i divieti, emanati dalle Autorità politiche o di polizia, la gendarmeria o la guardia di polizia, esistente in luogo, dovrà prestare la necessaria assistenza, secondo le relative istruzioni, e le Autorità hanno il diritto di procurare ai loro ordini la necessaria efficacia, richiedendo l'assistenza militare.

§ 4.

Ogni contegno contrario ai regolamenti di polizia in luogo di pubblico convegno, particolarmente in uditorii, teatri, sale da ballo, osterie, caffè, ecc., come pure sopra strade ferrate, piroscafi, carrozze postali e simili, con cui si turba l'ordine e si manca alla decenza, si disturba il pubblico divertimento, o si dà altrimenti scandalo, come pure ogni dimostrazione in atti, con cui si voglia esprimere avversione al Governo o disprezzo de' suoi ordini, si punirà in via disciplinare, senza pregiudizio della procedura giudiziaria che fosse del caso, con multa da uno a cento fiorini, moneta di convenzione, inclusivamente, o con arresto da sei ore a quattordici giorni, secondochè l'una o l'altra punizione appaia, a norma delle circostanze, più conveniente o più efficace.

Alle persone nominate nel § 248 del Codice penale può infliggersi, sotto le limitazioni ivi prescritte, anche il castigo corporale, in luogo dell'arresto, o come inasprimento del medesimo.

Riguardo alla pena da infliggersi, si dovrà per altro partire dal principio che non debba mai commisurarsene una maggiore del grado minimo di quella pena, che avrebbe dovuto applicarsi secondo il Codice penale generale, qualora l'azione, di cui si tratta, fosse stata qualificata come delitto o contravvenzione a sensi del Codice stesso.

§ 5.

Del pari che i funzionarii politici e di polizia sono obbligati, sotto stretta risponsabilità, di osservare un contegno decoroso con tutti, nell'esercizio delle loro mansioni d'Ufficio, così pure ognuno dovrà trattarli con rispetto durante le loro operazioni ufficiali.

Incorre pertanto le pene stabilite dal § 4. chiunque

a) si permette un contegno violento ed offensivo contro un impiegato politico o di polizia, che stia esercitando le sue legali funzioni d'Ufficio, o contro guardie ed inservienti dell'Autorità, che debbano eseguire ordini d'Ufficio in luoghi pubblici od in abitazioni private, e persiste ad usar modi offendenti il carattere ufficiale, ad onta della fattagli ammonizione;

b) si rende pertinacemente colpevole di modi violenti ed offensivi contro un capo-comune, che stia adempiendo un incarico a lui incombente per legge, o in forza di speciale ordine di un'Autorità; oppure

c) in uno scritto, steso da lui stesso o da un terzo per suo incarico e diretto ad un'Autorità, si serve di espressioni per essa ingiuriose, ovvero stende un tale scritto per una terza persona.

§ 6.

Il riconoscimento del fatto si eseguirà nel modo più semplice possibile. Nei casi del § 5 lett. *a)* e *b*) possono riguardarsi come sufficienti per la prova legale la dichiarazione dell'impiegato od inserviente politico o di polizia, fatta con richiamo al giuramento d'Ufficio, e la deposizione egualmente qualificata del capo-comune, ove non venga resa dubbia da qualche circostanza.

§ 7.

L'esercizio del potere penale, per le azioni indicate nel § 4, spetta alle II. RR. Autorità di polizia, nei luoghi ove esse risiedono, e, negli altri, all'Autorità politica distrettuale. All'incontro, nei casi indicati nel § 5, la decisione penale si pronuncierà dal capo dell'Autorità politica o di polizia, alla cui operazione d'Ufficio si riferiva l'azione punibile; e, se questa fu commessa contro un capo-comune, dal capo dell'Autorità politica distrettuale, nel cui circondario si trova il rispettivo Comune.

Se l'offesa venne recata in una scrittura prodotta, ed è diretta contro l'Autorità in generale, o contro la persona del suo capo, l'Autorità ad essa preposta dovrà delegarne un'altra per procedere sull'affare e pronunciare la sentenza.

§ 8.

I gravami contro le disposizioni o le decisioni disciplinari, emanate a tenore di questa Ordinanza, si dirigeranno al Dicastero politico del Dominio, ed in istanza superiore di regola al Ministero dell'interno.

Nei casi, per altro, in cui si ricorre contro una decisione disciplinare (§ 5) pronunciata da un'Autorità di polizia per guarentire il rispetto dovuto al suo ufficio, oppure si produce un gravame sul contegno di un'Autorità o di un agente di polizia, si dovrà dirigere il gravame al Dicastero supremo di polizia.

Tuttavia, nei casi del § 5 lett. *a*) tale ricorso non ha forza di sospendere l'esecuzione dell'ordine o della decisione, eccetto il caso che l'Autorità, la quale decise in prima istanza, avesse pronunciato la pena del castigo corporale, e forma oggetto di pertrattazione per l'Autorità superiore solo in quanto che ogni impiegato è risponsabile per la legalità dei suoi atti d'Ufficio. Contro le decisioni penali, pronunciate nei casi del § 4, come pure secondo il § 5 lett. *b*) e *c*), ovvero infliggenti il castigo corporale nei casi del § 5 lett. *a*), siano esse pronunciate dall'Autorità competente per sè stessa o da una delegata, si ammette il ricorso all'Autorità superiore, il quale ha effetto sospensivo, ma debb'essere presentato, entro il termine di legge, all'Autorità, che ha pronunciato la decisione.

§ 9.

Questa Ordinanza entrerà subito in vigore.

BACH *m. p.* KRAUSS *m. p.* KEMPEN *m. p.*

L'eccelso I. R. Governo generale, con Dispaccio 22 aprile p. p., N. 1781, ha nominato in via provvisoria il nob. dott. Girolamo Oniga-Farra, a deputato della Congregazione provinciale di Treviso, pegli estimati nobili, ed Andrea Baldasso a deputato della detta Congregazione provinciale, pegli estimati non nobili.

S. E. il signor Governatore generale, Feldmaresciallo conte Radetzky, si è compiaciuta di conferire il vacante posto di relatore presso la Congregazione provinciale di Belluno, al commissario distrettuale di II classe in S. Daniele, Giani Francesco.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 12 maggio.

Una nuova pietra fu aggiunta al grande edificio del novello ordinamento amministrativo-giudiziario dell'Impero. Parliamo del Margraviato di Moravia, il quale, come udiamo, in conformità all'Ordinanza che verrà quanto prima pubblicata nel *Bollettino delle leggi dell'Impero*, esser dee diviso in 6 Circoli, nei quali le Autorità circolari risederanno a Brünn, Olmütz, Iglan, Znaim, Hradisch e Nentitschein. La capitale provinciale di Brünn è immediatamente soggetta alla Luogotenenza.

I Circoli sono divisi in Distretti. Il Circolo di Brünn ha i Distretti di Auspitz, Austerlitz, Blansko, Boscowitz, Brünn (dintorni), Butschowitz, Eibenschitz, Gewitsch, Klobank, Kunstadt, Lundenburg, Seelowitz, Sternitz, Tischnowitz, Trüban, Wischau e Zwittau. Il Circolo di Olmütz è suddiviso nei Distretti di Altstadt, Hof, Hosenstadt, Kojetein, Konitz, Littau, Müglitz, Mährisch-Neustadt, Olmütz (dintorni), Plumerau, Prerau, Prossnitz, Römerstadt, Schildberg, Schönberg, Sternberg, Wiesenberg, e nel Distretto della città d'Olmütz. Il Circolo di Nentitschein si divide nei Distretti di Bisstrzcz, Frankstadt, Freiberg, Fulnek, Leipnik, Liebau, Wallachisch, Meseritsch, Mistek, Nentitschein, Mährisch-Ostrau, Roznau, Weisskirchen, Wsetin. Il Circolo di Hradisch comprende quelli di Ungarisch-Brod, Gaya, Göding, Holleschau, Hradisch, Klobank, Kremsier, Napagedl, Ungarisch-Ostran, Strassnitz, Wisowitz, Zdaunek. Il Circolo di Znaim contiene i Distretti di Mährisch-Budwitz, Frain, Hrottowitz, Jannitz, Joslowitz, Kromau, Namiest, Nikolsburg, Znain. Finalmente, il Circolo d'Iglau è diviso nei Distretti di Bistritz, Datschitz, Iglau, Gross-Meseritsch, Neustadtl, Saar, Teltsch e Trebitsch.

Nei riguardi statistici, merita di essere notato che il Circolo di Brünn ha un'estensione in superficie di 82,64 leghe quadrate, una popolazione di 440,721 anime e 17 Distretti, nonchè 734 Comuni; che il Circolo di Olmütz, su 75,56 leghe quadrate, ha una popolazione di 423,631 anime in 17 Distretti e 682 Comuni; che il Circolo di Nentitschein, su 55,40 leghe quadrate, ha 269,142 anime in 13 Distretti e 357 Comuni; che quello di Hradisch, su 64,98 leghe quadrate, ha una popolazione di 296,633 anime, in 12 Distretti e 419 Comuni; che quello di Znaim, su 53,39 leghe quadrate, ha 196,939 abitanti, con 9 Distretti e 388 Comuni, che quello d'Iglau, su 54.24 leghe quadrate, ha 224,443 abitanti, con 8 Distretti e 562 Comuni.

Nel Margraviato di Moravia, vi saranno i seguenti Tribunali di I Istanza: la Corte, cioè, di giustizia di Brünn, ed i Tribunali circolari d'Olmütz, Nentitschein, Hradisch, Znaim ed Iglau. Il circondario giurisdizionale della Corte di giustizia di Brünn, abbraccia il Circolo di Brünn e la città di Brünn. La Norma di giurisdizione ed il Regolamento di procedura penale stabiliscono quando ed in quanto la giurisdizione di esso estendersi debba a tutto il Margraviato.

Nelle città d'Olmütz, Nentitschein, Znaim, Iglau e Hradisch, come pure nei Distretti di tal nome dei dintorni, la giurisdizione è esercitata dai Tribunali circolari, ivi esistenti, e dal Giudizio distrettuale civico delegato, in ognuna di esse esistente.

Per la città di Brünn, e pel Distretto dei dintorni di essa, sono stabiliti due Giudizii distrettuali civici delegati. Uno eserciterà esclusivamente la giurisdizione in affari civili, competente ai Giudizii distrettuali civici delegati; l'altro la stessa giurisdizione in affari penali.

Nei Distretti di Brünn (dintorni) Ollmütz (dintorni) Hradisch, Nentitschein, Znaim ed Iglau, gli Uffizii distrettuali hanno cura soltanto degli affari dell'amministrazione politica. In tutti gli altri Distretti, la giurisdizione giudiziaria e l'amministrazione politica sono esercitate dagli Uffizii distrettuali, ivi esistenti. In riguardo ai Giudizii d'inquisizione, stabiliti pei delitti e per le contravvenzioni, dee in generale osservarsi, essere stata ivi adottata, in analogia a ciò che si è fatto in altri Dominii della Corona, già organizzati, una corrispondente ed opportuna unione dei gruppi, in cui quel Dominio è diviso. *(Corr. austr. lit.)*

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 9 maggio.

Leggesi nella parte non uffiziale della *Gazzetta di Vienna* dell'8 corrente quanto appresso:

« Il banchiere austriaco domiciliato a Costantinopoli, Abramo Camondo, in occasione del matrimonio di S. M. l'Imperatore, ha regalato l'importo di 500 fiorini da dividersi tra' poveri di Vienna, senza distinzione di religione, ed ha disposto che 200 fiorini di questi vengano messi a disposizione dell'Istituto israelitico de' sordo-muti di questa città.

« Questo atto di beneficenza viene reso pubblicamente noto; e, rendendo le più vive grazie, si fa conoscere che la somma regalata verrà ripartita a tenore delle succitate disposizioni. »

La comparsa della deputazione ungherese, recante a' piedi del trono l'omaggio della nazionale devozione verso l'augusta Coppia Imperiale fu cosa sorprendente. In numero di 179 s'accostarono que' deputati al trono dell'Imperatore e dell'Imperatrice. L'Arciduca Alberto li guidava. Fra loro vedevansi il Cardinale primate, due Arcivescovi, undici Vescovi, due soprintendenti, quattro Batthyanyi, quattro Palffy, due Szapary, i Csaky, Odescalchi, Keglewich, dodici Esterhazy, i Szechenyi, Szechen, gli Hunyady, i Karolyi, i Maylath, Apponyi, Almasy, Festetics, Erdödy, Kolonits, Josika, undici Zichy, Nadasdy, Bethlen, Pongracz, Andrassy, Mednyansky ed altri.

L'Arciduca Governatore tenne un discorso in tedesco, a cui in tedesco l'Imperatore rispose. Le due Maestà scesero allora dal trono, e intanto che l'Imperatrice si tratteneva alquanto col primate e col principe Paolo Esterhazy, l'Imperatore dirigeva graziose parole agli altri membri della deputazione. Già si credeva compiuta la scena, allorchè l'Imperatore risalì i gradini del trono, ed arringò la deputazione, ma questa volta in lingua ungherese. L'esaltazione, che produssero le sue parole, non può descriversi. Essa ridestò una grande rimembranza della storia dell'Ungheria. L'Imperatore promise a' deputati di visitare quanto prima il loro paese coll'Imperatrice Regina, e si disse convinto ch'ella vi sarà accolta com'egli lo fu due anni prima. La gioia ed il giubilo salirono allora al sommo. La deputazione fu congedata dall'Imperatore con un antico detto ungherese: la più parte de' suoi membri era già sopraffatta dalla commozione.

Tanto è l'ascendente, che il Monarca, nella sua giovanile energia, esercita sull'animo de' suoi sudditi. *(G. Uff. di Mil.)*

STATO PONTIFICIO

Il *Volkshalle* di Colonia, giornale del cattolicismo tedesco, annunzia che il Papa si è dichiarato per l'accessione dell'Austria alle Potenze occidentali. *(Monit. Tosc.)*

Il bruciamento di carta-moneta, annunciato dalla ecc. Commissione speciale per l'ammortizzazione della medesima con Notificazione del di 26 aprile decorso, fu, colle cautele e formalità di uso, pubblicamente eseguito, alle ore 11 antimeridiane del 4 corrente, nell'atrio del palazzo del Sacro Monte di Pietà di Roma per la somma di scudi duecentoduemilacinquecentotrentaquattro ritirati dalla circolazione e surrogati da un corrispondente valore in danaro effettivo; e fu con esso eziandio distrutta una quantità di certificati della nuova rendita consolidata, rimborsati per l'effetto delle semestrali estrazioni. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA.

Torino 8 maggio.

Nella sessione d'oggi, la Camera dei deputati prendeva a discutere il bilancio passivo del Ministero dell'esterno per l'anno 1854. *(G. P.)*

Altra del 9.

Questa notte, alle ore 3, si è manifestato il fuoco in un appartamento del R. Castello di Stupinigi.

L'incendio ebbe origine dall'accensione fortuita

del trave di un cammino, e poteva avere serie conseguenze, se il soccorso non fosse stato pronto e volonteroso per parte di tutti gli abitanti del circondario.

I capi del servigio del reale Castello, secondati dai loro dipendenti, gareggiarono nel prestare l'opera loro ad estinguere e circoscrivere le fiamme, che si andavano dilatando.

Uomini, donne, fanciulli, imitando l'esempio dei loro capi e dello stesso parroco, dimostrarono un zelo ed una perseveranza degni di tutta lode.

I RR. carabinieri, di stazione a Stupinigi, diedero pure l'aiuto loro efficacissimo insieme cogli altri.

Il soccorso de' pompieri, chiamati da Torino, e gli altri provvedimenti presi nella capitale, riuscirono fortunatamente inutili, poichè alle ore 5 il fuoco era già spento.

Il danno risultante è di poca entità; e fra brevi giorni potrà essere pienamente riparato. *(G. P.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 1.º maggio.

S. M., coi RR. Principi, tornò a Caserta dopo la gita alla testa della colonna mobile, la quale tornò già ne' respettivi quartieri. *(G. del R. delle D. S.)*

DUCATO DI PARMA

Leggiamo nella *Gazzetta di Parma* 8 corrente: « L'onorevole sig. Pietro Campbell-Scarlett, segretario di Legazione, incaricato interinalmente d'affari del Governo di S. M. B. presso questa reale Corte, ebbe l'onore di essere ricevuto ieri, alle ore 8 pom., in udienza particolare da S. A. R. la Duchessa, e d'offrirle i sensi di condoglianza per l'infausto avvenimento della morte del Duca Carlo III, i quali vennero accolti nel modo più benigno. Il sig. Scarlett, presentò in quest'occasione a S. A. R. il sig. Fonton, addetto alla R. Legazione britannica.

IMPERO RUSSO

Leggesi nella *Gazzetta Universale d'Augusta* in data di Pietroburgo 28 aprile:

« Nel 28 cominciò sulla Neva a sollevarsi il ghiaccio. Nel 27 si pose in movimento, e cominciò la navigazione.

« Due forti a Cronstadt erano, nel 25 aprile, ancora circondati d'armature. Un gran numero d'uomini vi lavorava, a fine di ristaurarvi le rivestiture di granito.

« Ha cominciato l'ingresso in Finlandia del corpo de' granatieri russi. A Helsingfors era giunto, nel 15 e nel 16 aprile, ogni giorno, un battaglione del reggimento di granatieri Arciduca Francesco Carlo. »

La *Gazzetta del Baltico* riporta una lettera curiosa da Revel, del 14 aprile. Essa dice: « Il generale di Berg, comandante di Revel, aveva annunziato con pubblico avviso agli abitanti del luogo, che avrebbe fatto un esperimento dei cannoni del forte, e ch'essi non dovevano quindi porsi in apprensione per tale salva formidabile, perocchè nessun danno ne sarebbe loro derivato. Nell'ora indicata, tutti stavano in aspettazione di udire un grande cannoneggiamento; ma, con loro grande meraviglia, non udirono che quattro colpi. Risultò dall'esame, fatto dappoi, che tutt'i cannoni, ad eccezione di sei, erano affatto inservibili, perchè formati di ferro ed ormai consunti dalla ruggine. Dei sei cannoni, che fecero fuoco, due si spezzarono al primo colpo. »

(E. della B.)

Scrivono da Berlino quanto segue, in data 4 maggio corr.: « I confini russi sono tanto ermeticamente chiusi, che rare notizie giungono qui dal Nord, mediante navigli. A quel che però si sa, sono stabilite estese linee telegrafiche lungo il golfo di Finlandia. Una linea congiunge Pietroburgo, Wiborg, Helsingfors, e la punta estrema meridionale della Finlandia di Homgö Add (presso Gustavsvärn.) Un'altra linea congiunge la capitale con Narvo, Revel e porto Baltico (alla punta orientale dell'Estonia.) Il proprietario della nostra fabbrica di apparati telegrafici, Siemons, è giunto in questi giorni da Pietroburgo, ov'è stato chiamato per piantare molti condotti telegrafici. Il Duca Giorgio di Mecklemburgo, che, ritornando a Pietroburgo, ha già passato il confine, dee, a quel che dicesi, prendere un comando nella fortezza di Revel, prossimamente minacciata dal Napier. »

(Frankf. Post Zeit.)

Sul bombardamento di Odessa è stato pubblicato il seguente ufficiale rapporto:

Ordine del giorno del generale Osten-Sacken alle truppe di Bessarabia e del Governo di Cherson.

« Cristo è risorto. »

« Odessa 11 (23) aprile 1854.

« Nel 9 (21) corrente la squadra anglo-francese di 6 vascelli a 3 ponti, 13 a 2 ponti, 9 piroscafi, e 1900 bocche da fuoco, prese posizione tre verste lungi da Odessa.

« Verso le 4 pom. gli ammiragli Dundas ed Hamelin inviarono un parlamentario con una lettera, colla quale domandarono la immediata consegna di tutti i navigli russi, inglesi e francesi stanziati nei porti di quarantena e di pratica. Lasciai quella orgogliosa domanda senza risposta. Verisimilmente, e' se lo erano aspettato.

Ieri, 10 (22) aprile, alle 6 antim., 9 piroscafi nemici, fra' i quali uno di 54 e la maggior parte degli altri di 32 cannoni, si ancorarono fuori della linea del tiro della prima batteria a dritta. Attaccarono una dopo l'altra le altre 5 batterie, facendo fuoco anche contro la città, e si unirono in fine contro la 6.ª batteria a sinistra, piantata al punto estremo del molo, nel porto di pratica.

« Le nostre batterie avevano 46 bocche da fuoco, cioè la prima sei mortai da 2 pud e 2 da 1 pud; la 2.ª sei cannoni da 24; la 3.ª sedici da 24; la 4.ª otto mortai da 1 pud; la 5.ª cinque cannoni da 24; la sesta quattro cannoni da 24.

« Il nemico, approfittando del forte calibro delle sue artiglierie, e specialmente dei cannoni, bombe da 68 e da 96, avvicinossi a breve distanza. Quindi le nostre batterie num. 4 e 5, ch'erano le più lontane, non poterono avere se non una parte insignificante nella battaglia; mentre, dal loro canto, erano esposte al fuoco nemico. La 6.ª batteria, al contrario, a sinistra sul molo del porto di pratica, e comandata dall'alfiere Tschogaleff della 14.ª brigata di artiglieria, accettò la battaglia, prima coi suoi quattro cannoni, poscia, essendone stato smontato uno, con tre, e finalmente con due soli, dal momento, in cui i legni nemici si allontanarono dalla direzione della 3.ª batteria.

« La battaglia durò 6 ore, e fu sostenuta da questa sola batteria contro 8 piroscafi ed un vascello di fila ad elice di 84 cannoni, che si era unito ai primi. L'alfiere Tschogaleff ritirossi, coi soldati di servigio, allora soltanto, quando i navigli, che trovavansi in porto dietro le batterie, rimasero preda delle fiamme. Il coraggio ed il sangue freddo di quell'alfiere si comunicò a' suoi soldati, che, in premio del loro eroico operare, videro condotti via a rimorchio tre piroscafi nemici. In seguito a tal fatto d'armi, ed ai poteri a me conferiti, ho decorato i soldati di quella batteria, che più si distinsero, dell'Ordine militare. *(Seguono i nomi di 7 decorati.)* Inoltre ho recato a notizia del maresciallo lo splendido contegno del suddetto alfiere. Contro l'aspettazion nostra, i piroscafi di ferro nemici, che abbisognano di poca acqua per navigare, si avvicinarono alla riva, a fin di circondare il molo del porto di pratica. Uno dei piroscafi si distaccò verso il sobborgo di Peresip, accompagnato da truppe da isbarco in scialuppe, che, con razzi alla Congrève, incendiarono i navigli in porto e le case di Peresip, e tentarono anche uno sbarco in quel sobborgo. Tale intenzione fu mandata a vuoto, mediante quattro bocche da fuoco della batteria leggiera num. 3 (14.ª brigata d'artiglieria) e da 6 compagnie de' reggimenti di cacciatori Tomsk e Kolpran, che, stando rimpiattati ad una svolta della riva, ricevettero gli assalitori con un fuoco di moschetti, li respinsero con perdita significante, e li forzarono a salire rapidamente sui loro legni. Noi non avemmo che alcuni morti e feriti, e due carretti da cannone danneggiati.

« Intanto, i vascelli di fila nemici abbandonarono il loro ordine di battaglia per avvicinarsi alla villa del Lüdess. Cominciarono a cannoneggiarla. Ma, trattenuti dal fuoco delle batterie num. 1, 2 e 3, continuarono contro esse la battaglia, tornando alla prima posizione; evoluzione, che varie volte ripeterono. La battaglia durò 12 ore, fino a che, dopo le 6 pom., i legni distaccati alla nostra sinistra, presso al molo, si posero di nuovo in linea di battaglia, facendo lo stesso un vascello di fila, che rimase pronto alla battaglia contro le nostre batterie num. 1, 2 e 3, a dritta.

« La nostra artiglieria fu eccellentemente diretta, e le batterie, ottimamente piantate, non soffrirono nulla pel fuoco nemico, ad eccezione della 6.ª sul molo del porto.

« L'Onnipotente ha visibilmente protetto i difensori della fede dello Czar e dell'onore della Russia. Malgrado il fuoco micidiale, lanciato da' pezzi di grosso calibro del nemico, che ci coprì di palle, di bombe e di mitraglia, la nostra perdita fu di soli 4 morti e 45 feriti; fra' quali il tenente colonnello d'artiglieria Mestscherski. Oltre a ciò, 12 uomini riportarono contusioni.

« Le truppe, che presero parte alla battaglia, e la riserva, sono piene d'intrepidezza e di entusiasmo.

« L'aiutante generale Annenkoff, che venne a me un'ora prima della battaglia, ha preso ad essa un'attiva parte, e mi fu di grande vantaggio per la sua esperienza ed abilità. Dopo di esso, si distinsero maggiormente il capo dello stato maggiore generale, general maggiore Teterewnikoff, il capo dell'artiglieria di riserva a piedi, general maggiore Maidl, il comandante la guarnigione di Odessa, general maggiore Korwin-Krassinski, il capo delle batterie alle coste, colonnello Janowski, ed il comandante la colonna staccata presso Peresip, maggiore Tschemergin.

« Non posso meglio esprimere la mia gratitudine ai valorosi che presero parte alla battaglia, che esponendo uffizialmente i particolari delle loro azioni guerresche.

« Possa il Signore permetterci di servirlo in seguito, e di servire l'Imperatore e la patria, con quella devozione coscienziosa, che ieri tutti ci ha animati.

« *L'aiutante generale*, bar. OSTEN-SACKEN I. » (*)

(Triester Zeitung.)

Com'è noto, il giorno 2 (14) aprile comparvero dinanzi Odessa due navi da guerra inglesi ed una francese, per ottenere spiegazioni in iscritto, in riguardo agli spari, fatti contro la fregata a vapore inglese il *Furious*. Il *Giornale di Pietroburgo*, pubblica la seguente Nota, rimessa in tale proposito dal generale barone Osten-Sacken:

« Odessa, 2 (14) aprile 1854.

« L'aiutante generale bar. Osten-Sacken crede dover esprimere la sua sorpresa al sig. ammiraglio Dundas per la sua asserzione che dal porto d'Odessa si fece fuoco sulla fregata il *Furious*, che veleggiava con bandiera parlamentaria. Al giungere del *Furious*, furono tirati due colpi in aria, e in seguito a ciò la nave spiegò la bandiera inglese e si collocò fuori del tiro delle batterie. Subito dopo, si distaccò da essa uno schifo con bandiera parlamentaria, e si presentò dinanzi il molo, dove fu ricevuto da un uffiziale in servigio, il quale rispose alla domanda, fatta dall'ufficiale inglese, che il console britannico era già partito. Allora lo schifo ritornò indietro per raggiungere la fregata; ma questa, invece d'attenderlo, s'avvicinò al molo e a tiro delle batterie. Soltanto allora il comandante delle batterie credette, - in conformità dell'ordine ricevuto di non permettere a nessuna nave da guerra nemica d'accostarsi a tiro de' cannoni, - d'ordinar il fuoco, e non già sopra un legno parlamentario, che fu rispettato sino al termine della sua missione, ma sopra una nave nemica, che s'era avvicinata di troppo a terra, e alla quale s'aveva già fatto segno di fermarsi, mediante due spari in aria. Questo semplice riepilogo de' fatti, come furono già riportati a S. M. l'Imperatore, basteranno a confutare la falsa asserzione che in un porto russo non siasi rispettata la bandiera parlamentaria, l'inviolabilità della quale è posta sotto la salvaguardia di leggi, comuni a tutte le nazioni incivilite.

« *Sott.* OSTEN-SACKEN. »

I due ammiragli, Hamelin e Dundas, diressero, in seguito a questa Nota, lo scritto seguente, in data 21 aprile, al governatore d'Odessa, l'aiutante generale barone Osten-Sacken.

« All'altezza d'Odessa, 21 aprile 1854.

« Considerando che lo scritto di V. E., in data 14 corrente, pervenutoci soltanto questa mattina, contiene asserzioni erronee, allo scopo di giustificare l'ingiusto attacco, di cui si resero colpevoli le Autorità russe verso una delle nostre fregate e verso un suo schifo, che portavano bandiera parlamentaria.

« Considerando che, ad onta di tale bandiera, le batterie della città tirarono varie palle, tanto contro la nave, che contro il suo schifo, appunto nel momento in cui s'accingevano a lasciare il molo, dov'eransi recati in buona fede.

« I due viceammiragli e comandanti delle flotte unite d'Inghilterra e Francia credono avere il diritto di poter esigere sodisfazione da V. E.

« In conseguenza, tutt'i navigli francesi, inglesi e russi che sono presentemente ancorati presso la fortezza e le batterie d'Odessa, dovranno essere immediatamente consegnati alle due squadre alleate. Se col tramonto del sole i due viceammiragli non avessero ricevuta risposta o una risposta negativa, essi si troverebbero costretti a procedere con mezzi violenti per vendicare l'insulto fatto alla bandiera d'una delle due flotte alleate, per quanto l'amore per l'umanità facesse prendere a malincuore una tale determinazione, la cui responsabilità essi, in ogni caso, riverserebbero su coloro, che ne furono la colpa.

« *Sott.* HAMELIN, DUNDAS. »

(*) V. nella Gazzetta d'ieri il ragguaglio di Hamelin.

I giornali inglesi annunciano, in data d'Odessa, 21 aprile, la scoperta d'una cospirazione nel basso popolo, in conseguenza del divieto, concernente l'esportazione de' grani. Gli operai disoccupati si proponevano d'assalire gli stranieri e sopra tutto gli Ebrei. I capi di questa cospirazione furono arrestati e condannati a 100 colpi di bastone ciascuno. Molti de' complici furono arrestati e condotti innanzi al governatore militare, il tenente generale Krusenstern, che minacciò loro la fucilazione, pel caso in cui venisse turbata la quiete. Questo generale è il figlio del celebre ammiraglio di egual nome, che si distinse pe' suoi viaggi e pe' suoi lavori scientifici.

Leggiamo nella *Patrie*: « Le notizie di Varsavia annunziano essersi pubblicato un ukase, che ordina di mettere in circolazione a corso forzoso una seconda serie di boni del tesoro. »

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 1.º maggio.

I piroscafi anglo-francesi il *Niger*, la *Retribution* e il *Descartes* catturarono, presso l'isola dei Serpenti, non lunge da Odessa, parecchi bastimenti mercantili russi. Sei ne furono condotti a Varna il 24, e vi furono venduti il giorno appresso. Il *Grophoni Kiti*, legno mercantile russo, preso pure dai bastimenti da guerra, arrivò il 25 a Costantinopoli, carico di cereali e con equipaggio inglese.

Il generale sir di Lacy Evans è arrivato a Costantinopoli. Sono altresì arrivati gli ultimi reggimenti della prima divisione dell'esercito di spedizione inglese Vi sono circa 15,000 uomini di linea e della guardia accampati ad Haydar pascià, o alloggiati a Scutari. Perchè quel corpo sia completo, attendesi soltanto la cavalleria e l'artiglieria, e si crede che giungeranno fra breve.

Erasi sparsa la voce d'un dissenso, avvenuto fra lo stato maggiore dell'esercito francese e le Autorità turche a Gallipoli, in seguito a gravi fatti, seguiti in quella città. Il *J. de Constantinople*, fondandosi sopra suoi carteggi di Galipoli, smentisce formalmente tal voce, assicurando anzi che fra lo stato maggiore francese e Cabuli effendi regna la più perfetta armonia, e che quel funzionario ottomano si adopera con tutto zelo per prevenire ogni mala intelligenza. Ibrahim pascià, membro della Commissione, lo seconda con senno e alacrità, e, conoscendo e l'uno e l'altro il francese, ciò facilita le loro relazioni collo stato maggiore francese.

Continuano numerosi in tutta la Turchia i doni patriottici al Governo per supplire alle spese della guerra. Fra gli altri, uno sceicco, chiamato Abdul Halim Baba, di antica famiglia e di fortuna modesta, donò al Governo imperiale 50,000 piastre in oro.

I fogli turchi pubblicano la seguente circolare di lord Clarendon ai consoli inglesi in Oriente:

« Foreign Office 13 aprile 1854.

« Debbo informarvi che il Governo di S. M. vede con profondo dispiacere il tentativo, che vien fatto, per eccitare alla sollevazione i sudditi del Sultano, e che i suoi sentimenti sono divisi appieno dai Governi d'Austria, di Francia e di Prussia. V'incarico quindi di adottare i mezzi, che sono in vostro potere, per render pubblici nella vostra giurisdizione consolare questi sentimenti delle grandi Potenze d'Europa.

« Sono, ec.

« *Sott.* CLARENDON. »

Il sig. John Ghyka, nominato testè dalla Porta a caimacan dell'isola di Samo, invece del sig. Conemenos arrivò il 14 aprile al suo posto. *(O. T.)*.

Da' carteggi dell'*Osservatore Triestino*. togliamo quanto appresso:

Costantinopoli 1.º maggio.

Mi si racconta un fatto assai singolare. Una fregata a vapore, costruita recentemente in America, con capitano ed equipaggio americano, dopo aver fatta provvigione di carbone in Malta, passò i Dardanelli coi colori della sua nazione, traversò il Bosforo ed uscì fuori in mar Nero, con bandiera inglese, e di poi non se n'ebbe più notizia. Si suppone che sia una fregata a vapore, fatta costruire dai Russi e condotta con questo ardito colpo di mano a Sebastopoli.

Il 23 aprile è arrivato in Adrianopoli un reggimento di cavalleria regolare, composto di circa 900 uomini, e partì il domani per l'Albania; un altro reggimento, simile a questo, era pur aspettato per la stessa destinazione. Il brigante Kiatip Oglu, che faceva parte della banda de' masnadieri del Chibli-el-Arian, fu arrestato nelle vicinanze d'Adrianopoli, e sottomesso alla bastonatura, affinchè palesasse i suoi complici; ma esso, persistendo a tacere, finì collo spirare sotto il bastone.

Il 24 aprile approdò in Varna una fregata a vapore inglese, rimorchiando 6 bastimenti, carichi di farine ed altri commestibili, i quali furono, nel domani, venduti alla pubblica asta.

Trabisonda 22 aprile.

Approfitto della partenza del piroscafo inglese l'*Astrologer*, per ispedirvi alcune notizie. Questo piroscafo ha trasportato a Battum 600 uomini di truppe irregolari e provvigioni per l'armata di Ciuruk-Sy.

Hairedin pascià si trovava al quartiere generale, ma non era pronto per ritornare a Costantinopoli. Sembra che Selim pascià, il comandante in capo di quest'armata, prendesse le necessarie disposizioni per dar presto un attacco a Auzurghetj. Giusta un piano degl'ingegneri europei, Battum, con tutto il litorale sino a S. Nicolò, fu ben fortificato. L'armata godeva di ottima salute.

Un bastimento greco giunse or ora da Eupatoria, la quale città fu abbandonata da' suoi abitanti: rimanevano ivi soli 800 uomini di guarnigione. Per ordine superiore, tutta la popolazione di Sogugiar (Nuovo Russischi) ha dovuto sgombare la città con le merci, e trasportarle a Chera, sopra le barche. La città intiera, colla sua fortezza, fu poi abbruciata e ridotta in cenere. Lo sgombramento si fece con tal premura, che alcuni abitanti, non arrivando a tempo, rimasero vittime delle fiamme. Si conferma pure l'abbandono delle altre fortezze sul litorale: rimangono ora abitati e guardati Anapa, Sukkum-Kalè e Redut-Kalè, su tutto il litorale; si temeva assai però che Sukkum-Kalè avesse presto la sorte delle altre fortezze.

Col tartaro di Erzerum, d'ieri, abbiamo notizie da Kars. Le ultime spedizioni di danari non erano ancora arrivate al quartier generale; il malcontento delle truppe era giunto ad un tal grado; che molti disertavano. Il serraschiere faceva il suo possibile per tener nel dovere l'armata. A quest'ora potrà disporre di considerevoli somme, e si spera che il buon ordine sia ristabilito.

I nuovi rinforzi di truppe, che il Governo dovea spedire a Kars, sembra abbiano avuto altra destinazione. Questa circostanza continua a lasciare questa parte del territorio ottomano in grande pericolo. L'armata russa in Alessandropoli sembra tenersi pronta per marciare avanti, appena il tempo lo permetterà

Questa sera, con un bastimento a vela inglese, partiranno per Battum 400 soldati irregolari, colle rispettive provvigioni. Qui continua a regnare perfetta tranquillità.

Gallipoli 2 maggio.

Il 27 aprile p. p., è qui giunto lord Raglan, che, dopo esser disceso a terra e trattenutosi un paio d'ore col generale Brown, s'imbarcò di nuovo alle 4 pom., e continuò la sua strada per Costantinopoli.

Il 29 dello stesso mese, alle 4 pom., in mezzo ad un violentissimo temporale, due colpi di cannone, tirati dall'ammiraglio della squadra, sotto gli ordini di Bruat, il *Montebello*, annunziarono in vista un vapore, che tosto, avvicinatosi, si riconobbe pel *Roland*, che portava al suo bordo il Principe Napoleone. Tutti i legni da guerra francesi, qui ancorati, s'imbandierarono; e non sì tosto il *Roland* dette fondo, lo salutarono con 21 colpo di cannone per ciascheduno. Il Principe, dopo un'ora e mezzo, e colla ripetizione de' medesimi saluti, discese a terra, ove l'attendevano il generale Canrobert, il generale Bruat, gli uffiziali d'artiglieria e di stato maggiore, una scorta di dragoni e di gendarmi, Cabuli effendi, Ibrahim pascià e gli altri membri di questa Commissione, con una compagnia d'infanteria turca, i due principali ulemi delle moschee del paese ed alquanti *basci-bozuk*, arrivati poche ore prima in quel giorno stesso. Il Principe Napoleone, che ha veramente nei lineamenti del viso una somiglianza con suo zio non ordinaria, disse qualche parola a Cabuli effendi, rispose gentilmente al generale Canrobert, che si scusava della magra accoglienza, e poscia, montato a cavallo, andò in casa di quest'ultimo, d'onde tornò a bordo dopo qualche ora. Il mattino seguente scese a terra alle ore 11 ant., e si recò in un campo due ore lontano da Gallipoli, per assistere ad una magnifica rivista, che ivi ebbe luogo, e che non finì se non verso le 3 ore del pomeriggio. Il Principe si è stabilito per qualche giorno in un piccolo appartamento, destinato per lui in una casa (se pur merita questo nome) accanto a quella di Canrobert. Egli non partirà per Costantinopoli se non tra qualche giorno, alla testa della sua divisione.

L'altr'ieri giunse un grosso vapore di trasporto, carico quasi intieramente de' suoi cavalli, della sua carrozza ed altri effetti. Ieri, a bordo di due vapori mercantili, è giunto il 19.º reggimento dei cacciatori di Vincennes.

Qui le donne, tanto turche che greche, son chiuse in casa ermeticamente, e non osano metter la testa fuori della finestra, per paura dei soldati, soprattutto francesi. Questi si estendono, divisi in molti campi, per una linea verso Rodostò, lunghesso il mare, di cinque o sei leghe, la quale si dilunga, a misura che arrivano altri reggimenti.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Leggesi nella *Presse* di Vienna: « Avemmo lettere del 3 maggio dal basso Danubio. I Russi, nel 29 aprile, ebbero una nuova importante sconfitta presso Silistria. Tutti i tentativi, fatti finora da essi per prendere quella piazza, fallirono. Di recente furono perfino obbligati ad abbandonare le isole di Tarbaneki e di Rakinski, che i Turchi avevano sgombrato il 26 aprile. Non si sostengono altro che sull'isola di Olbina. I Turchi, che avanzarono nella Dobrudscha fino a Karamurad, continuarono la loro marcia fino a Biel. Ivi sorpresero un posto russo di 250 uomini, che uccisero tutti a sciabolate. »

Il 9 maggio giunsero a Vienna notizie dal teatro della guerra coi seguenti ragguagli: « Il principe Gortschakoff fa trasportare nella Moldavia, presso Silistria e Galacz, una parte delle provvigioni di farina, che si trovavano nei magazzini della Valacchia: segno che in quei dintorni avrà luogo il concentramento dei principali corpi russi. Una parte dei Dorobanzi (a cavallo) e dei confinarii valacchi, che dovevano sgombrare la piccola Valacchia, contemporaneamente coi Russi, approfittarono della buona occasione e passarono al campo turco. Il numero dei disertori si calcola essere d'80 confinarii a piedi e 100 a cavallo. Il generale Liprandi è giunto a Slatina, con una divisione d'infanteria e con una brigata di cavalleria. I Turchi continuano a far ricognizioni verso l'Aluta. Presso Zyloffia, sulla strada che mena a Fokschani, i Russi erigono un forte; segno innegabile, che il principe Paskewitsch non dà nessuna importanza all'occupazione della parte occidentale della Valacchia, ed ha scelto la linea di Fokschani-Silistria qual base di operazione. » *(Corr. Ital.)*

Annunziano, in data del 30 aprile, da Orsova che la guarnigione russa aveva, il 25, sgombrato la piazza forte in faccia a Nicopoli, dopo demolite le fortificazioni e le batterie alla sponda, e si era fino all'ultimo uomo ritirata a Turnu. *(Triest. Zeit.)*

PRINCIPATO DELLA SERVIA

La *Presse* di Vienna ha il seguente carteggio da Belgrado, del 2 maggio corrente:

«La notizia che i Russi hanno sgombrato la piccola Valacchia gettò lo scoraggiamento nei molti loro amici di qui, i quali aspettavano d'ora in ora che le truppe russe entrassero in Servia, e null'altro sognavano se non la cacciata dei Turchi.

«Il Governo sta ancora neutrale, e segue le idee di Garaschanin e l'influsso di Segur. Al momento della

tizia dello sgombramento della piccola Valacchia, partì per Parigi, in permesso di sei mesi, il sig. Marinovich, capo sezione nel Dipartimento degli affari esterni. Egli è attaccatissimo alla politica di Garaschanin. L'anno scorso, il console russo di allora, sig. Zumanski, cercò invano di farlo allontanare dal suo impiego, dopo la caduta del ministro. È naturale che l'improvvisa, inaspettata partenza di lui faccia sorgere varie conghietture. I Russomani ci vedono l'abbandono della politica del Garaschanin. e l'obbedienza a' cenni di Pietroburgo di prendere un' attitudine più minacciosa ancora di quella della Grecia. Gli altri veggono nel viaggio una missione diplomatica, a fine di stringersi vieppiù alla Francia ed all'Inghilterra. Per l'allontanamento dei Russi dai confini della Servia, il Governo di questa, è, almeno pel momento, sollevato da una gran cura; giacchè, per le disposizioni ostili ai Turchi, accresciute dalla vicinanza delle truppe russe, sarebbe stato ormai difficile al Governo di attendere tranquillamente i futuri avvenimenti.

« Continuano in Servia gli armamenti. Il popolo armato fa gli esercizii militari a compagnie. In questo mese sarà unito in battaglioni. Il nucleo della milizia serviana è formato da circa 30,000 soldati, che compierono il tempo del loro servigio. Comandano i battaglioni i capi dei Circoli, le compagnie quelli dei Distretti. Il consigliere collegiale russo e direttore in capo delle scuole del Principato, Simonovich, l'espulsione del quale fu promossa da' consoli francese ed inglese, e chiesta dal pascià di Belgrado, sta ancora qui. È risoluto a non cedere se non alla forza. È molto sostenuto dal presidente del Senato e da altri Russomani, che hanno influsso. »

REGNO DI GRECIA

Leggiamo in un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Atene 5 maggio:

« La sconfitta dell' insurrezione, tanto nell' Epiro, quanto nella Tessaglia, è completa; pure le perdite d' uomini non sono sì gravi, com' era stato annunziato al primo momento, in mezzo al timor panico, che s'era impossessato degli uomini.

« I rapporti ufficiali rappresentano, a vero dire, la situazione delle cose con colori molto foschi; ma le lettere particolari di coloro, che arrischiarono il più in queste faccende ci provano che gl' insorti hanno ripreso coraggio.

« E ciò, che rianimò soprattutto gli spiriti, fu l'assicurazione, data da' rappresentanti di Francia e d' Inghilterra in Atene, che in nessun caso i Turchi potranno passare le frontiere ed entrare sul territorio ellenico. I rappresentanti delle due Potenze alleate ripetono a tutti che il Governo ellenico si diportò male rimpetto alle Potenze benefattrici e protettrici della Grecia. Essi fanno ricadere tutta la colpa sul Governo, e dichiarano innocente la nazione. Ma, se ciò serve ad incoraggiare i particolari, non serve a scoraggiare nemmeno il Governo nel suo procedere; e noi vediamo tutto giorno nuove spedizioni e nuovi sforzi per rianimare l' insurrezione, tanto nell'Epiro, quanto nella Tessaglia. Tosto che giunsero in Atene le notizie di tante sconfitte, furono instituiti tre nuovi Comandi generali, ed allora insorse questione intorno a' poteri da accordarsi ai tre capi militari. Il ministro della guerra voleva riserbarsi sempre la direzione superiore d' ogn' impresa militare; ma, il generale Gardikioti Grivas avendo rifiutata questa proposta, il Governo fu costretto ad accordare pieni poteri a' tre generali, che si recano a' confini e che prenderanno le disposizioni per difenderli. Fu pure accordato ad ognuno di essi l' importo di 150,000 dramme (50,000 fiorini), le munizioni e le provvigioni necessarie per 10,000 uomini, uno stato maggiore considerevole ed un buon numero d' impiegati civili. I generali Milios e Vlachopulos sono partiti lunedì per Kalamaki e Patrasso, il generale Gardikioti Grivas è partito mercordì sul vapore l' *Ottone* per Stilide. Fu ordinata in pari tempo una leva generale, e particolarmente nel Peloponneso. La gendarmeria, che fu ultimamente aumentata di 400 uomini, ricevette l'ordine di concentrarsi a Karpenissi, dove il generale Vlachopulos avrà il suo quartier generale. Gl' insorti hanno sempre speranza che il Governo li possa aiutare; ed allora, sapendo di trovare e pane e munizioni, ed un soldo stabile, credono poter ritornare nell' Epiro e nella Tessaglia, mentre finora mancavano d' ogni cosa. In tal modo sperano essi di poter continuare nelle montagne la guerriglia ancora per molto tempo. Sta poi a vedere se il Governo realmente gli aiuterà, e se, in tal caso, i capi militari, usciti prima da' confini, si sottoporranno alla direzione de' tre nuovi capi, spediti a' confini.

« Riguardo alle posizioni, che tengono attualmente gl' insorti, rileviamo quanto appresso: Zervas occupa la posizione dei Cinque Pozzi, Kaskaris è sui monti di Suli, Caraiskaki, che non fu ucciso, ma soltanto ferito ad una coscia, dopo aver unito il suo piccolo corpo, prese nuovamente la posizione a Sculicaria. *(V. il N. d' ieri.)* Zavella, che non fu preso come credevasi, trovasi a Karvassara. Hagi Petro tiene i monti di Agrafa; Strato e Rangos continuano a bruciare ed a spogliare i villaggi abbandonati. Dicesi che Zakas tenti di prendere posizione sul monte Olimpo. Mancano notizie intorno alla spedizione di Karatasso in Macedonia. Tutti gl' insorti sono sulla frontiera della Grecia. »

Erasi sparsa a Patrasso la voce che gl' insorti avessero nuovamente preso il villaggio di Peta.

INGHILTERRA.

Londra 5 *maggio.*

La sessione del 4 maggio della Camera dei lordi fu priva d' ogni importanza.

Alla Camera dei comuni, oltre alle interpellanze sulle cose d' Oriente *(V. la Gazzetta d' ieri)*, sir *G. B. Pechell* domandò se il Governo della Regina abbia ricevuto avviso che il Governo spagnuolo emanò alcuni decreti relativi all' abolizione della tratta dei negri nell' isola di Cuba ed alla sua determinazione di eseguire i trattati conchiusi con l' Inghilterra; sir *G. B. Pechell* domandò anche se la riduzione del numero dei navigli di S. M., che incrociavano intorno a Cuba, abbia avuto causa ed origine dalla pubblicazione dei decreti suaccennati.

Lord *John Russell* rispose essere verissimo che il Governo della Regina ha ricevuto avvisi in questo senso e sodisfacentissimi. Quanto è alla seconda domanda, il nobile lord dichiarò che la riduzione delle forze navali di S. M. nelle acque di Cuba non è se non temporanea.

Il sig. *D' Israeli* chiese poi se il cancelliere dello scacchiere avrebbe fatto la sua sposizione finanziaria lunedì 10; al che lord *J. Russell* rispose affermativamente.

Il resto della sessione, fino alla partenza del corriere, s' aggirò su questioni esclusivamente locali.

Alla Camera dei lordi, sessione del 5 maggio, il *marchese di Clanricarde* disse:

« Corre voce che un dispaccio telegrafico da Belgrado, inviato dal console di S. M. a Varna, annunzii all'Ammiragliato che le armi di S. M. hanno riportato a Odessa un vantaggio considerevole. Desidererei sapere dal Governo se questa voce è fondata, e pregarlo, in questo caso, di voler dare alla Camera una narrazione esatta a questo proposito. »

Il *conte di Clarendon* rispose: « Milordi, mi gode l' animo di poter rispondere affermativamente alla domanda del mio nobile amico.

« La notizia, di cui egli parla, è giunta stamane da Belgrado telegraficamente. Per me il miglior modo d' annunziarvela sarà di leggervi il dispaccio. Il console di S. M. scrive da Belgrado il 4 maggio, a 7 ore meno un quarto di sera: « « L' ammiraglio Dundas annunzia, per mezzo del console di S. M. a Varna, che una divisione di piroscafi della flotta alleata ha distrutto il 22 aprile il molo imperiale e i navigli russi d' Odessa.

« « Il molo della quarantena, i navigli esteri e la città stessa non soffersero alcun danno *(applausi)*, imperciocchè si ebbe la più gran cura delle proprietà particolari e neutrali. Il pascià di Belgrado diceva ieri che il gran magazzino della polvere era saltato in aria; che le batterie di terra erano state interamente distrutte; e che la perdita, avuta dalle truppe di sbarco, non superava 8 uccisi e 11 feriti. »

Alla Camera dei comuni, sessione egualmente del 5 maggio, il *cancelliere dello scacchiere* propose i crediti suppletorii per l' armata di terra e di mare.

Il credito per la marina ammonta a 114 milioni di franchi, di cui un terzo è applicabile al trasporto delle truppe, dei cavalli e dei materiali: il resto del credito stesso concerne il soldo dei marinai novellamente arrolati, la costruzione e riparazione delle macchine, le provviste del combustibile, ecc.

I crediti suppletorii per l' armata di terra hanno per base un nuovo aumento di 14,799 uomini, che, unito all' altro aumento di 25,000 uomini, antecedentemente votato, porta l' armata inglese a 142,776 uomini: ossia a 40,493 uomini di più dell' anno scorso. Il totale dei crediti domandati è di 139,896,575 franchi: di modo che, computando insieme con questi i crediti, già stanziati dalla Camera dei comuni pel medesimo oggetto, si ha una somma di 10 milioni di lire di sterlini (250 milioni di franchi.)

La sessione continuava alla partenza del corriere.

Durante tutto il tempo (dice lo *Standard*) che la squadra dell' ammiraglio Parceval-Deschênes si è trattenuta a Deal, gli ufficiali ed i marinai non hanno mai cessato d' esprimere il vivo loro desiderio di battere i Russi. Noi stiamo attendendo notizie gloriose di questa divisione. Gli ufficiali ed i marinai sono uomini pieni d' ardore, e, sicuramente, buoni marinai.

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « I direttori della Banca d' Inghilterra si sono separati, dopo la loro adunanza settimanale, senz' aver adottato alcuna modificazione del prezzo dello sconto; ma si dice che la proposta per accrescere il prezzo ora detto sia stata respinta alla maggioranza d' un voto soltanto. »

PORTOGALLO.

Si hanno notizie di Lisbona del 29 aprile scorso. Il Comitato della Camera dei deputati aveva fatto un rapporto, in cui si dà piena approvazione al bilancio e la Camera ne aveva ordinata la discussione.

Le LL. MM., di ritorno da Santarem, erano lietissime della cordiale accoglienza, fatta loro dal popolo.

Il *Diario do Goberno* pubblica il qui appresso decreto: « Articolo unico. Autorizzazione è data a S. M. il Re D. Pedro V, conforme alle disposizioni dell' art. 77 della Carta costituzionale della Monarchia, di uscire dal Regno e di viaggiare in qualcuno dei più colti paesi d' Europa, giusta il beneplacito e sotto la direzione di S. M. il Re Don Ferdinando, suo padre, reggente del Regno. »

BELGIO

Leggesi nell' *Indépendance belge*: « Da due giorni, un certo numero di perlustrazioni furono fatte a Bruxelles, per ordine d' un giudice inquirente, tanto in casa di Belgi quanto in casa di stranieri, al fine di sequestrare un libro, intitolato il *Pilori*, che contiene giudizii ingiuriosi sull' Imperatore de' Francesi, e sui personaggi e i magistrati d' ogni ordine, che prestano il loro concorso al suo Governo. »

FRANCIA

Parigi 6 *maggio.*

Leggesi nella *Patrie*, a proposito del ristabilimento della guardia imperiale:

« Questa disposizione sarà benissimo accolta nell' esercito, ov' essa era aspettata colla più viva impazienza, specialmente dacchè erasi saputo, in un modo quasi certo, che sarebbe questa una ricompensa per gli antichi militari e non già un favore. Massimamente per questo la nuova guardia imperiale si distinguerà dagli antichi corpi scelti del tempo del primo Impero e della Ristorazione.

« In quelle epoche della nostra storia, i corpi della guardia, come già quelli delle Case militari dei nostri antichi Re, erano veramente privilegiati, poichè il solo fatto dell' ammissione accordava i vantaggi del grado superiore. Questo favore era spesse volte mal visto dalle truppe di linea. Il Governo attuale comprese ov' era lo scoglio, e seppe evitarlo. La nuova guardia avrà un soldo più considerevole, una divisa più splendida, la speranza di avvicinar sovente la persona dell' Imperatore, ma nessun privilegio di tal sorta da ledere i diritti delle altre parti dell' esercito.

« Per più rispetti, questa determinazione è di una grande importanza. Essa offre la possibilità di ricompensare gli uomini, che acquistarono merito colla lor bravura contro al nemico; essa permette di conservar sotto le bandiere, coll' allettamento ben naturale d' una posizione migliore, di guarnigioni più ricercate, antichi militari, che, senza questi lievi vantaggi, prenderebbero il loro congedo e tornerebbero alle loro case.

« Dal lato puramente militare, questa creazione è ottima, perchè fornisce al capo dello Stato la facilità di aver sotto la mano una truppa scelta di riserva, sperimentata, e sulla quale si può far assegnamento in ogni occasione.

« Per provare quanto è di rilievo questa considerazione, sia in riguardo alla guerra collo straniero, sia in riguardo alla guerra contro le fazioni anarchiche, non tratterebbesi che di tornar col pensiero al principio di questo secolo nella nostra storia militare, e ad una ad una riandar tutte le guerre dell' Impero: di rivedere in somma la parte sostenuta dall' antica guardia imperiale.

« Tostochè il generale Bonaparte divenne primo console formò una guardia detta consolare, nucleo della guardia imperiale. A Marengo, un battaglione di cotesta truppa scelta, occupando l' estrema destra al villaggio di Castel-Ceriolo, si mantenne sola tanto tempo quanto bastò per servire di perno all' esercito e dar la possibilità d' aspettar l' arrivo della divisione Desaix.

« Non parleremo delle vittorie che furono decise dalla nostra formidabile riserva. Tanto conoscevasi la sua irresistibile bravura, che, alla battaglia di Fuente de Onero, il maresciallo Massena, volendo determinare la ritirata della cavalleria nemica, fece dire al generale, che comandava i lancieri rossi della guardia di spingersi alcuni passi innanzi, sopra un piccolo altipiano, acciò si potessero scorgere le banderuole delle sue lancie, persuaso che la sola vista della sua truppa basterebbe a far risolvere il nemico a ripiegarsi.

« Nel 1814, fu la guardia pressochè sola, che lottò contro gl' innumerevoli eserciti nemici: Vauxchamps, Champaubert, Montmirail, Montereau, sono nomi, ch'essa rese immortali.

« Se si connette alla guardia imperiale nuova la ricordanza dell' antica guardia di Napoleone, questo corpo avrà da perpetuare i begli esempi di gloria militare. »

In mezzo alle preoccupazioni sì gravi, che avvincono in questo momento l' attenzione pubblica, un avvenimento doloroso commosse tutti i cuori. Due infelici giovani furono inghiottiti il 14 aprile scorso in fondo ad un pozzo, ove lavoravano, sotto uno scoscendimento di terra mobile. In quella tomba, ov' erano sepolti senz' aria, senza luce, senza nutrimento, senza la minima libertà nei movimenti loro, la morte non venne a colpirli in un tratto. Dopo lunga agonia, uno di essi è morto, ed il suo compagno d' infortunio ha vissuto ben diciannove dì presso quel cadavere dalle esalazioni mortali.

« Appena, dice il *Siécle*, la notizia di questo disastro era giunta a Lione, tosto una compagnia di soldati del genio ed un distaccamento di truppe di linea accorsero ad Eculy. Notte e giorno quegl' intrepidi soldati lavorarono, scavando gallerie.

« Con veri prodigii di abilità, con ingegnose combinazioni si pervenne a stabilire un condotto, che fornisce

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 12 *maggio* 1854. — Ieri, arrivarono: Da Shields, il brigant. austr. *Mirto*, capit. Marsevich, con carbone a Malcolm; - pure da Shields, il brigant. inglese *Commerce*, capit. Pole, con carbone a C. Giovellina. - Altro legno austriaco stava alle viste.

Il mercato si mostra fermo ancora più nelle granaglie. Vengono spediti frumentoni per Genova. Si manifestano compratori spiegati di frumentoni a l. 18; mancano i venditori, e si pagarono a l. 18:50, le qualità fine a l. 19 Frumenti buoni di Polonia vennero pagati a l. 25, per la Romagna. Olii di Bari a d.i 190, sc. 12, e rivenduti con vantaggio. Ancora gli zuccheri primi di Anversa a f. 17 1/4; ed a f. 17, pesti di Olanda.

Le valute non hanno cambiato; le Banconote erano richieste a 73 1/2; null'altro d' importante in pubbliche carte, di cui fermi i prezzi, ieri indicati.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO del 6 magg.	L'8 magg.
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %	86 3/8	86 1/2
dette del 1853 con restit.	5 — »	— —	91 13/16
dette del 1853	4 1/2 »	77 1/4	77 3/8
dette del 1853 con restit.	4 — »	— —	70 1/8
dette del prest. l.-ven. 1850	5 — »	103 —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100		— —	231 —
Prest. con lott. del 1839 » 100		124 1/4	124 1/4
Prest. con lott. del 1854 » 100		89 3/16	90 —
Azioni della Banca, per pezzo		1205 —	1200 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000,		2127 1/2	2125 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., » 500,		466 1/4	475 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200,		— —	106 —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250,		275 —	275 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500,		545	544 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500,		595 —	598 3/4

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO del 6 magg.	dell' 8 magg.	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f	102 1/4	102 1/2	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	115 1/2	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	137 1/8	137 1/4	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid.	»	137 —	137 1/4	3 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	13.24 1/2	13.24	3 m.
Livorno, per 300 lire toscane	»	— —	— —	2 m
Milano, per 300 lire austriache	»	— —	134 1/2	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	— —	162 1/2	2 m
Parigi, per 300 franchi	»	162 —	162 1/2	2 m.
Aggio de' zecchini imperiali		— —	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 8 *maggio* 1854.

Il mercato degli effetti, sino dal principio della Borsa, risultò favorevole.

Specialmente i fondi erano benevisi, e rimasero domandati a prezzi d'aumento.

Le Metalliche 5 % ad 86 1/2; il nuovo Prestito a 90; le Azioni della Strada ferrata del Nord principiarono a 211 1/4, e si chiusero in aumento al limite segnato.

Le divise estere e le valute, da principio tenute più alte, alla chiusa furono offerte con ribassi.

Londra, 13.25 l.; Parigi, 162 1/2; Amburgo, 102 1/2 l.; Francoforte, 137 1/4; Milano, 134 1/2; Augusta, 137 1/2 d.; Livorno, —; Amsterdam, 115 1/2.

		Ore 1 pom. del 6 maggio.		dell' 8 maggio	
Obbligaz. dello Stato . al 5	%	86 5/16	86 3/8	86 1/2	86 7/8
dette . . serie B 5	»	111 —	112 —	111 —	112 —
dette 4 1/2	»	77 1/4	77 3/8	77 —	77 1/8
dette 4	»	70 —	70 1/4	69 3/4	70 —
dette del 1850 con rest. 4	»	89 3/4	90 —	89 1/2	90
dette del 1852 con rest. 4	»	88 1/2	89 —	88 1/2	89 —
dette . . con rest. 3	»	56 —	57 —	56	57 —
dette . . con rest. 2 1/2	»	43 1/4	43 3/4	43 1/4	43 3/4
dette es. del suolo A 1 5	»	85 —	85 1/4	85 —	85 1/4
dette » di altre Pr. 5	»	84 7/8	84 1/4	84 3/8	84 1/2
Prestito con Lott. del 1834	.	229 1/2	230	230 —	230 1/2
» » » » 1839	.	124 —	124 1/4	124 —	124 1/4
» » » » 1854	.	— —	— —	90 —	90 1/4
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %		57 1/2	58 —	57	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5	»	103 —	—	103 3/4	104 1/4
Azioni col divid. . al pezzo		1201	1203	1200	1203
dette senza divid. .	»	1052	1053	1050	1053
dette di nuova emissione	»	947 —	950 —	950 —	952 —
dette della Banca di sconto	»	93 1/2	94 —	95 —	95 1/2
Str. ferr. Ferd. del Nord . .		212 3/8	212 1/2	212 7/8	213 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.		276 —	277	275 —	277 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.		53 1/2	54 —	54 —	54 1/2
Azioni della navig. a vapore .		542 —	545	545 —	547 —
dette 11.ª emissione . . .		— —	— —	— —	— —
dette 12.ª »		535 —	537 —	536 —	537 —
dette del Lloyd austr.		595 —	597 —	597 —	600 —
dette mul. a vap. di Vienna	.	135	135 1/2	136 —	136 1/2
Vigl. di rendita di Como, per l. 42		13 —	13 1/2	13 —	13 1/4
detti di Esterházy, per f. 40		84 1/4	85 1/2	85 —	85 1/2
detti di Windischgrätz . .		29 1/4	29 1/2	29 3/8	29 5/8
detti di Waldstein . . .		29 1/4	29 1/2	29 3/8	29 5/8
detti di Keglevich . . .		10 1/4	10 3/4	10 1/2	10 3/4
Aggio de' zecchini imperiali	.	40 3/4	41 —	41 —	41 1/4

CAMBI. — *Venezia* 12 *maggio* 1854.

Amburgo	eff. 225 1/2	Londra	eff. 29:42 — l.
Amsterdam	» 252 1/2	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 613 —	Marsiglia	» 118 3/8
Atene	» — —	Messina	» 15:40 —
Augusta	» 301 1/2 d.	Milano	» 99 3/5 d.
Bologna	» 614 —	Napoli	» 524 —
Corfù	» 610 —	Palermo	» 15:40 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 118 5/8
Firenze	» 98 1/4	Roma	» 615 —
Genova	» 117 5/8	Trieste a vista	» 216 1/2
Lione	» 118 1/2	Vienna id.	» 216 1/2
Lisbona	» — —	Zante	» 608 —
Livorno	» 98 1/4		

MONETE. — *Venezia* 12 *maggio* 1854

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter.	L. 6:24
Zecchini imperiali	» 14:07	» di Francesco I.	» 6:22
» in sorte	» 14:02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:75	Pezzi da 5 franchi	» 5:90
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6:70
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° dicembre	79 1/2
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	61 1/2
» di America	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	71 1/2
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 11 *maggio* 1854

Arrivati da Milano i signori: Store A. e Bodye L. K., possidenti americani. - Van der Osten Leopoldo, possid. di Stralsund. - *Da Trento:* Hoyen Nicola, direttore delle Gallerie reali a Copenaghen. - Bloch Gustavo, negoz. di Gallingen. - *Da Bologna:* Bruen Alessandro M., possid. americano. - Weston Ambrogio, possid. inglese.

Partiti per Trieste i signori: Redhead M. Riccardo, Ingl. - Krasnokatsky Michele, consigl. titolare russo. - Kernochan W. S., possid. americano. - Rehbinder conte Gustavo, tenente russo. - Rehbinder contessa Ernestina, possid. russa. - *Per Firenze:* Gillingham Clinton, Americano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 11 maggio . . . { Arrivati . . . . 678 / Partiti 669

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 5 *maggio* 1854: Tiozzo Alvise, fu Antonio, d'anni 79, I. R. capitano di Marina in pensione. - De Col Annibale, di Sante, di 1 anno ed 1 mese. - Sansonio Pietro, di Andrea, di 3 anni e 1/2. - Sanguigni Giovanna, di Lorenzo, di 2 anni e 10 mesi. - Pinton Teresa, fu Giovanni, di 32, civile. - Moro Domenico, fu Marco, di 74, ricoverato. - Mompiani Giulia, fu Francesco, di 77. - Corner nob. Giovanni, fu Angelo, di 74, ricoverato. — Totale N. 8.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

L'11, 12, 13, 14 e 15, in *S. Maria del Rosario*, vulgo *Gesuati*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di giovedì 11 *maggio* 1854.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 2 4	28 2 4	28 1 5
Termometro	11 5	14 3	13 6
Igrometro	78	70	71
Anemom., direz.	N. E.	S. E.	S. E.
Atmosfera	Quasi sereno.	Quasi sereno.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 15.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Venerdì* 12 *maggio* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia lombarda, diretta da F. A. Bon. — (Serata del caratterista Antonio Papadopoli) *La terra promessa* - Indi, lo scherzo comico in dialetto veneziano: *I peccati delle serve*; ovvero *Il giovedì grasso*. — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Spettacolo diurno. — Drammatica Compagnia felsinea, diretta dall' artista G. Zattini. — *Cosimo II alla visita delle carceri*. — Alle ore 5 e 1/2.

ANFITEATRO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI (Diurno e notturno). - Luigi Della Fiore, ammaestratore d' animali, dà ogni giorno le sue rappresentazioni colla di lui Compagnia, composta di N. 25 scimie e 39 cani sapienti.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Le recite dell' opera *La Traviata*, del Verdi, avranno luogo in questa settimana nelle sere di sabato, 13 maggio; e domenica, 14 detto.

Domani, sabato, 13 *maggio* 1854.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — L'opera buffa del Ricci: *Un' avventura di Scaramuccia*. — Il ballo: *Attentato e salvezza*. — Alle ore 9. — Nel principio dell' entrante settimana andrà in iscena l' opera buffa *Elisir d' amore* col nuovo primo tenore *Federico De Ruggero*, ed in breve un' opera nuova per Venezia ed un nuovo ballo di mezzo carattere.

Nel prossimo mese di giugno, darà un corso di rappresentazioni nel *Teatro Apollo* la drammatica Compagnia sarda, della quale fanno parte artisti di gran nome e valore, la *Ristori*, il *Rossi*, *Bellotti-Bon*, il *Gattinelli*, ec.

il modo di comunicare colle vittime. Un medico ivi presente indica gli alimenti, che loro si devono far tenere; ad ogni istante si spera la liberazione, e ad ogni istante ostacoli nuovi s' incontrano.

« Lo sventurato, che sopravvive, è appoggiato ad un cadavere; gli si trasmette del cloro per render sana intorno a sè l' aria, appena vivificante, ch' ei respira. La metà del suo corpo è stretta da macerie, una tavola gli opprime il petto; e nondimeno egli vive. La popolazione tutta quanta prende parte al comun dolore; il prefetto del Rodano, il cardinale Arcivescovo di Lione, il maresciallo Castellane, tutte le notabilità lionesi accorrono a portargli parole di consolazione e di speranza. Il nome di questo infelice operaio è Giraud. »

PS. — Il *Salut-Public* del 4 reca la consolante notizia che Giraud è stato liberato verso la sera del 3, ed il *Moniteur* annunzia « che l' Imperatrice, la quale tenne dietro con la più viva sollecitudine agli sforzi, fattisi per liberarlo, gli assegnò una pensione di 600 franchi. » *(G. P.)*

Mercoledì scorso, i viandanti del Palais-Royal furono d' improvviso commossi in vedere la vasca del giardino coperta di fiamme, alle quali non pareva che l' acqua togliesse punto d' attività. L' *Union* racconta così quella sperienza, per la quale si era scelto un momento, in cui la pioggia cadeva con una certa abbondanza, senza dubbio a fin di meglio provare che l' acqua nulla poteva su quel nuovo fuoco greco:

« Un pallone di vetro, contenente un certo liquido, fu lanciato nella vasca, dice quel foglio, poi rotto col mezzo d' una pertica. Tosto il liquido, ch' esso conteneva, s' infiammò, spandendosi nell' acqua, e continuò ad ardere, con fiamma intensa e denso fumo, per cinquantasei minuti secondi. Pareva che la vasca fosse tutta in fuoco.

« Questo strano risultamento è dovuto alle ricerche, intraprese da qualche tempo dal signor Niepce di Saint-Victor, comandante del Louvre, dal generale Picot, comandante del Palais-Royal, e dal sig. Fontaine.

« Col miscuglio di varii prodotti chimici, que' signori giunsero a comporre un liquido poco costoso, e che piglia fuoco spontaneamente al contatto dell' acqua. »

A quanto si va ripetendo, si stanno apparecchiando le stanze per la Regina Vittoria, la quale dovrebbe discendere a Saint-Cloud, dove avrebbe luogo in suo onore una sontuosa festa. Gl' Inglesi per altro, che si trovano a Parigi in questo momento, credono che la Regina non abbandonerà l' Inghilterra prima che si chiuda la tornata del Parlamento. *(E. della B.)*

SVEZIA E NORVEGIA.

Gefle 29 aprile.

Il 24, un incrociatore inglese rimurchiò una scuna russa, cui aveva incontrata presso le isole d' Aland, non lungi da Swartklubben. I navigli da guerra inglesi estendono le loro perlustrazioni nel golfo botnico al Nord fino oltre il Sundswall. Il porto di Sundswall, in Svezia, è libero dai ghiacci fin dal giorno 27. *(O. T.)*

Scrivono da Stoccolma: « Il 21 aprile, una parte della squadra inglese, composta di 12 vascelli e parecchi legni di minor portata, gettò (come dicemmo) l' ancora ad Elsnapper, vasto e sicuro ancoraggio, a mezzodì di Stoccolma. Di là, nel 1630, mosse la flotta, che condusse in Germania l' esercito di Gustavo Adolfo. Il 24, l' incaricato d' affari d' Inghilterra ed il ministro di Francia recaronsi a far visita all' ammiraglio Napier, e la sera l' ammiraglio gli accompagnò nella capitale. Sir C. Napier, che aveva fatto sua corte al Re di Danimarca, volle mostrarsi egualmente cortese verso il Re Oscarre E siccome i suoi momenti sono contati, S. M. svedese si degnò concedergli udienza sin dalla mattina seguente; quell' udienza durò un' ora. Dopo aver assistito ad una colezione, durante la quale tutti i membri della famiglia reale ebbero per lui cortesie singolari, l' ammiraglio ritornò ad Elsnappen, sopr' un vapore posto a sua disposizione dal Re, e domani la squadra dee levar l' ancora. S' ignorava generalmente che l' ammiraglio Napier fosse venuto in città; e, poichè il suo soggiorno fu tanto breve, le dimostrazioni pubbliche, che altrimenti sarebbero state più solenni, si ristrinsero a' fragorosi *urrà*, con cui la gente lo salutò, alla sua uscita dal palazzo ed al suo imbarco. In tutti gli scorsi giorni, ad onta della distanza, moltissime persone andarono a visitare la squadra, e le lor simpatie si sono liberamente manifestate. » *(Moniteur.)*

Leggesi nel *Morning-Herald*: « Abbiamo lettere dalla squadra del Baltico, la quale, in data del 24 aprile, incrociava in vista del golfo di Finlandia. L' ammiraglio Napier aveva con sè il *Duca di Wellington*, il *Saint-Jean-d-Acre*, il *Caesar*, il *Cressy*, il *Royal-George*, l' *Edimburgh*, l' *Imperieuse*, il *Leopard*, la *Magicienne*, il *Driver* e la *Gorgon*. Il resto della squadra, sotto gli ordini dell' ammiraglio Corry, incrociava in vista di Dagerfort, sulla costa di Svezia. L' ammiraglio Plumridge, con ufficiali speciali, esplora la costa.

« Dopo aver visitato diversi porti e la costa sino al golfo di Finlandia, nella direzione di Helsingfors e dell' isole d' Aland, essi esplorarono il porto d' Hango, il forte del quale scagliò contr' essi alcune palle senza coglierli. Eglino sbarcarono nell' isola d' Uto, e visitarono un villaggio di cinquanta fuochi. Il faro era chiuso e l' isola deserta; essi entrarono nelle case, ed in una sola trovarono un povero vecchio, troppo ammalato per esser condotto altrove, e che i suoi parenti ed amici avevano abbandonato alla sua sorte.

« Quando gl' Inglesi entrarono nella casa, il pover uomo si rassegnò alla morte; ei fu sorpreso nel vedere i nostri generosi compatriotti provargli ch' ei non fanno la guerra a' privati, ma alla nazione, e soprattutto agli uomini, armati contr' essi. Ei non poteva esprimere appieno la sua gratitudine quando il capitano Hall gli diede una melarancia ed una bottiglia di vino per ristorarlo.

« C' erano nell' isola un cinquanta montoni e capretti. La terra è arida. Il solo trofeo, che sia stato portato via, fu un cespo d' eriche, che fioriva in mezzo alla neve. Con prudenza e risolutezza, i navigli possono entrare in tutt' i porti, ad eccezione di quelli, che sono fortificati, od almeno si richiederebbero in tal caso le maggiori cautele.

« I Finlandesi sono pochissimo zelanti della causa dell' Imperatore; ei non faranno se non quel che saranno costretti a fare. Il deposito di carbone è al faro di Gottland. »

AMERICA.

La risoluzione proposta dal Comitato degli affari esterni, riguardo la neutralità degli Stati Uniti, che fu adottata il 10 aprile dal Senato di Washington, è concepita così:

« Che nella guerra, da cui è minacciata l' Europa, è debito, come anche interesse evidente del Governo degli Stati Uniti, d' osservare e di mantenere una stretta neutralità verso tutte le Potenze belligeranti; e che, in caso di guerra, i diritti dei nostri cittadini e la securità del nostro commercio esigono la conservazione del principio, fin qui energicamente difeso dal nostro Governo, ma non ammesso ancora come legge delle nazioni: che, cioè, la bandiera copre la mercanzia, qualora, questa mercanzia non sia contrabbando di guerra, che la bandiera neutrale protegge contro ogni visita o cattura navigli che la portano, e che la proprietà neutrale, a bordo d' un naviglio appartenente ad una delle parti belligeranti, non può essere nè catturata nè confiscata;

« Che il Presidente degli Stati Uniti è richiesto (qualora egli non creda ciò incompatibile cogl' interessi pubblici) di comunicare alla Camera i provvedimenti presi e le corrispondenze scambiate coi Governi d' Europa, a fine di erigere questi principii in legge internazionale, e proteggere il commercio neutrale degli Stati Uniti, nel caso d' una guerra fra le Potenze europee. »

Il dott. Nott, di Nuova-Yorck, che vive tuttora, ma è senza figli, ha assegnato sin d' ora tutta la sua vistosa sostanza a fini scientifici. Al Collegio *Unione*, da lui diretto, egli ha regalato 3,050,000 fr. fondando con questa somma nel Collegio stesso 9 cattedre a 7500 fr. ciascuna, e 6 a 3000, 68 pensioni per istudenti, 50 premii, 9 pensioni per graduati, un Osservatorio, un Giardino, Gabinetti di fisica, chimica e matematica, un Museo per geologia, Collezioni di monete, carte ed altri documenti storici, una Biblioteca, ec. *(G. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero Ottomano.

Secondo un carteggio della *Triester Zeitung* da Costantinopoli, in data del 1.° maggio, una divisione della squadra anglo-francese, composta di fregate a vapore, ha l' incarico di bombardare Redut-Kalè, Sukkum-Kalè ed il forte Anapa, mentre il grosso della squadra si rivolse verso Sebastopoli per bombardarla; 15,000 uomini di truppe turche da sbarco sarebbero trasportati egualmente da Varna a Sebastopoli per attaccarla contemporaneamente per terra e per mare.

Secondo l' *Advertiser*, passarono dalla parte de' Greci molti rifuggiti italiani, che volevano entrare in servigio della Turchia contro la Russia. Ei dichiara che la colpa di questo fatto ricade tutta sulla vacillante politica dell' Inghilterra, giacchè lord Redcliffe lusingava i rifuggiti con vane promesse, mentre appoggiava dinanzi al Divano la minaccia del barone di Bruck di lasciare Costantinopoli, se si accettassero i servigii d' una legione straniera. Gl' Italiani adunque, disgustati di questo procedere, si gettarono nelle braccia della Grecia, e sono in procinto di formare una legione italiana. *(Corr. Ital.)*

Principati danubiani.

Il *Lloyd di Vienna* ha, da Galacz 27 aprile, la seguente Notificazione:

« In seguito ad ordine del principe maresciallo Paskewitsch, il sottoscritto console comunica a codesta inclita Direzione della quarantena quanto appresso:

« 1.° Dee porsi sequestro sui navigli sotto bandiera inglese e francese;

« 2.° Tutti i navigli di nazioni neutrali con carichi di grani o zavorra, deggiono, entro 8 giorni, uscire in mar Nero;

« 3.° Lo stesso vale anche pei navigli greci;

« 4.° Scorso quel termine, i navigli di Stati amici, entrando nel Danubio, deggiono, per loro sicurezza, recarsi a Braila in sito adatto;

« Codesta Direzione recherà tosto a notizia generale queste disposizioni.

« Galacz 14 (26) aprile 1854.

« *Il console imperiale russo,* KOLA. «

Leggesi nella *Presse* di Vienna il seguente bullettino russo:

« *Bucarest* 18 (30) *aprile.* — L' altr' ieri, i Turchi passarono il Danubio presso Turnu, forti da principio di 800 uomini, in quattro grandi navigli e cinquanta piccole barche. Appena sbarcati, affrettaronsi d' impadronirsi dell' antico forte turco di Kale, alla sponda.

« Per non dar loro tempo di fortificarsi colà prima dell' arrivo della nostra infanteria, due squadroni del reggimento ulani Nassau e del 37.° reggimento di Cosacchi, con quattro bocche da fuoco, si scagliarono, sotto il fuoco delle batterie turche della sponda destra, sulle fortificazioni, e ricacciarono il nemico sul Danubio. Intanto sbarcarono da Nicopoli 1000 Turchi di rinforzo, ed occuparono di nuovo quel punto, che la nostra cavalleria non poteva, com' è chiaro, difendere.

« Intanto, il reggimento di fanti Tobolsk era giunto sul sito. Uno de' battaglioni di esso fu collocato nel bosco al fianco destro, in modo da avere un secondo battaglione di riserva. Fu sostenuto a sinistra dalle suddette quattro bocche da fuoco, alle quali ne furono aggiunte altre quattro, collocate sulla strada, alla fronte.

« Il colonnello Dudetzkoi-Lichim attaccò le fortificazioni con due compagnie. Malgrado il fuoco delle batterie turche, il successo fu compiuto. Le fortificazioni vennero in mano delle valorose nostre truppe. Contemporaneamente, le quattro bocche da fuoco a sinistra fulminarono tre grandi navigli con rinforzi. Uno tornò indietro; un' altro fu colato a fondo; il terzo venne in nostro potere.

« A detta dei prigionieri, il cui numero è di 123, erano passati sulla sinistra sponda quasi 3000 uomini. Si può calcolare in 800 circa il numero degli annegati, morti e feriti. Noi avemmo 18 soldati uccisi; due ufficiali e 88 soldati feriti. »

Omer pascià scrive che i Russi potrebbero disporre di 140 in 150,000 uomini, per cui si mostra impaziente di veder arrivare il corpo degli eserciti ausiliarii.

Le truppe russe della Dobrudscha fortificano sempre più le due sponde dell' imboccatura del Danubio: esse colarono a fondo, all' imboccatura medesima, due bastimenti per impedirne l' entrata, e non lasciarono che un piccolo passo, ben fortificato, pei bastimenti di piccola portata.

Secondo lettere di Viddino, in data del 2 maggio, Karakal fu occupata da' Turchi. A Calafat trovansi solo 3,000 in 4,000 Turchi. Gli altri, occuparono parte la piccola Valacchia e parte si recarono a' Balcani. *(O. T.)*

Il *Lloyd di Pest* ha un dispaccio del seguente tenore: « *Orsova-Vecchia* 5, ore 7 pom. — I Turchi di Calafat, forti di 500 uomini, occuparono Turnu-Severin, quelli di Nuova-Orsova Vecserova. Pel Distretto di Mehedinez venne nominato ad amministratore l' ex esattore delle imposte, dimesso all' arrivo de' Russi nella piccola Valacchia. »

Francia.

Una lettera di Parigi, in data del 6 corrente maggio, reca: « Il cambiamento avvenuto nel Ministero prussiano, occupa in sommo grado l' attenzione de' nostri diplomatici; e si attribuisce il ritiro del sig. di Bonin, e la nomina del sig. di Waldersee, all' influenza russa. *(Corr. Ital.)*

Prussia.

Scrivono all' *Ostsee-Zeit.* da Memel, 4 maggio: « Ieri gettò l' ancora nella nostra rada la corvetta da guerra inglese il *Cruiser*, di 17 cannoni, commodoro Douglas. Questo ed il commodoro Hore, comandante della corvetta il *Conflict*, accompagnati da parecchi ufficiali, si recarono a terra, a fin di raccogliere informazioni e spedire provvigioni. Il *Conflict* è partito. Ieri partì pure l' ultimo de' bastimenti russi qui catturati. Comandato ora dal capitano inglese Wright, esso si diresse sotto bandiera inglese per l' Inghilterra.

Dispacci telegrafici.

Vienna 12 maggio.

Obbligazioni metalliche al 5 $^0/_0$. 86 $^7/_{16}$
Augusta, per 100 fiorini correnti. 136 $^3/_4$
Londra, per una lira sterlina . . 13 19

Londra 9 maggio.

(1 Ora) Consolid., 3 p. $^0/_0$, 87 $^7/_8$. Chiusa, 88 Vienna, 13.40.

Parigi 9 maggio.

Quattro e $^1/_2$ p. $^0/_0$: 92.50 — Tre p. $^0/_0$ 65 55 Prestito austr. 78.

ARTICOLI COMUNICATI.

È vero immutabile che, nell' amore e nello studio dell' arti belle, l' animo s' ingentilisce, e fassi centro a sviluppo di nobili e delicati sentimenti. La musica, questa diletta figlia del cielo, tiene fra quelle il primo luogo; ed è fatto che, dove questa è coltivata, ivi allignano morale armonia, legami amichevoli, occupazione dolcissima, diletto universale. Un paese, che per l' importanza sua sociale sta frammezzo alla villa e alla città, il quale mancasse della sua musica banda, sarebbe, come chi dicesse, uno spineto senza fiori, un fiore senza fragranza.

La Motta Trivigiana aveva questo vuoto, nè vi esistevano che alcuni isolati, unico avanzo d' una antica Compagnia filarmonica, e che davano l' idea di quei pochi soldati, che, estinti i numerosi compagni, stanno risolutamente abbracciati al loro vessillo.

Or come per incantesimo, ecco che da pochi mesi a Motta si suona, come in ogni punto dell' orbe incivilito, e, ciò che monta, si suona bene. Noi abbiamo udito varie messe istromentate, assistito a concerti nella piazza, a balli carnevaleschi e pubblici e privati, ed ebbimo campo di ammirare i prodigii del buon volere nella gioventù di Motta.

Ma basta forse, a far bene riuscita una nobile impresa, la sola volontà di chi imprende? Mai no, chè vi fa d' uopo d' un capo. E questo capo lo si rinvenne a Motta nella persona del sig. Domenico Del Prà, il quale, vero maestro nella divina sua arte, appena udito il gentile proposito dei Mottensi di ricostituire la musica banda, accorse dal natio Portogruaro, e qui venne a dar pasto alla sua artistica vita, col prodigare la magica opera sua, e con metodi tutti proprii, a questo drappello di volonterosi. E se egli ha ora la sodisfazione di veder coronati così bene i suoi sforzi, sforzi in cui poco curò l' interesse, molto la felice riuscita, la Motta adempie all' obbligo suo col manifestargli con questo cenno la sua ammirazione e la sua riconoscenza.

Motta, 26 aprile 1854.

ALCUNI AMMIRATORI.

ATTI UFFIZIALI.

N. 4704. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Col giorno 31 ottobre 1854, andrà a terminare l' attuale appalto del diritto di passo sul Po a Villanova Marchesana, per l'annuo canone di austr. L. 180; e con l'obbligo di garantire tanto per l' importo di un' annata di canone, quanto pel valore delle scorte di esercizio, che per l' eventualità della multa convenzionale non minore del 5 per 100 sul valore delle scorte per avventura distratte,

Volendosi pertanto procedere al reincanto del suddetto diritto.

Si avvisa:

1. Nel locale di residenza di questa Intendenza in Rovigo si terrà, nel giorno 16 maggio 1854, allo scopo di appaltare la novennale affittanza del passo suddetto, la quale dovrà avere il principio col primo novembre 1854 per terminare col 31 ottobre 1863, riservata però la facoltà all'I. R. Amministrazione camerale di rescindere il contratto col terminare di qualunque degli anni stabiliti per la sua durata, previo avviso di Ufficio di tre mesi all' appaltatore.

2 L' asta verrà aperta dalle ore 2 pomerid. alle ore 3 del giorno suddetto, tenendo per dato regolatore il canone in corso di annue L. 180. Nel caso riuscisse deserta sarebbero reiterati gli esperimenti sul dato regolatore medesimo, ne' giorni 23 maggio stesso e 6 giugno successivo.

3. Non sarà ammesso all' asta verun offerente, il quale non fosse beneviso alla Stazione appaltante, e che nel caso conducesse, od avesse condotto altre imprese camerali, non fosse in perfetto corrente de' conti, e che non avesse previamente notificato il luogo del suo domicilio legale, e garantito il decimo del dato regolatore con deposito in contanti al corso di tariffa, d' aumentarsi alla chiusa dell' asta al decimo della voce di delibera.

4. La delibera seguirà a favore del maggiore offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante, e salva, così volendo la Superiore approvazione; ritenuto che dopo la delibera non saranno accettate ulteriori migliorie.

5. Qualora la gara degli aspiranti od altri motivi consigliassero la Stazione appaltante a protrarre l' asta potrà essere ciò fatto, ritenendo ferma ed obbligatoria l' ultima offerta, e prevenendone i concorrenti con avviso affisso all' albo d' Ufficio.

6. Entro il periodo di rigore di otto giorni, valutabili da quello, in cui si sarà fatto luogo alla delibera, dovrà il deliberatario esibire la pieggeria da costituirsi in beni fondi oppure in contanti, o finalmente in Obbligazioni dello Stato a valore di Borsa, tanto per l' importo di una annata di canone, quanto pel valore delle scorte e della multa convenzionale.

7. Mancando l' appaltatore agli obblighi, assunti al momento dell' asta, si procederà alla confisca del fatto deposito, e sarà facoltativo dell' Amministrazione di devenire al reincanto del diritto a rischio e pericolo del deliberatario, il quale si assoggetta convenzionalmente in pendenza del nuovo appalto a tutte quelle misure che l' Amministrazione trovasse di prendere o promuovere in suo confronto.

8. Per l' esercizio del passo, dovrà l' appaltatore attenersi in tutto e per tutto al Capitolato normale, ed alle tariffe, l' uno e le altre ispezionabili presso la R. Intendenza.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 12 aprile 1854.

L' I. R. Intendente, L. Cav GASPARI.
L' I. R. Segretario Nob. Barbaro.

AVVISI PRIVATI.

R. CONSOLATO DI SUA MAESTA'
IL RE DI SARDEGNA
in Venezia.

Si prevengono i RR. sudditi sardi, nonchè gli esteri, che da Venezia transitano nei RR Stati del Piemonte, di munirsi *del visto di questo R. Consolato,* senza del quale non sarebbero in quelli ammessi.

Venezia, li 12 maggio 1854.

Il Console generale di Francia,
Reggente il R. Consolato sardo
Barone DENOIS.

ad N. 4472.

Andandosi, fra 8 giorni dalla presente inserzione, a far luogo dalla Camera di commercio ed industria, a favore della Ditta Giacomo Massimo fu Girolamo, alla voltura dell' esercizio di Caffettiere e Bigliardo sotto le Procuratie Nuove a S. Marco, al N. 52, fin qui condotto dalla Ditta Russo Francesco, se ne dà pubblico annunzio, per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera di commercio ed industria,
Venezia, 9 maggio 1854.

Il Vice-Presidente G. MONDOLFO.
Il Segr. L. Arnò.

N. 287.

LA DIREZIONE DEGLI ISTITUTI PII
Zitelle, Catecumeni, e Cà di Dio di Venezia
Rende noto:

Che, in seguito alla rispettata Ordinanza dell' I. R. Delegazione provinciale 27 aprile p. p. N. 6279 721, resta aperto il concorso al posto di Computista e Controllore di Cassa, addetto a questa Direzione ed Amministrazione, coll' annuo soldo di L. 1400, e coll' obbligo di prestare una fideiussione di L. 2100.

Non sarà ammesso al concorso chi non sia munito della patente d' idoneità al disimpegno di posti contabili, a meno che non trovisi già impiegato in un posto, per cui occorrono tali qualifiche.

Le domande saranno prodotte al protocollo di questa Direzione a tutto il 20 corrente mese, e dovranno essere corredate:

a) Fede di battesimo;

b) Dei documenti comprovanti, oltre gli impieghi sostenuti, anco la premessa patente d' idoneità;

c) Documento comprovante che il concorrente si trova in grado di offrire la soprammentovata fideiussione di L. 2100;

d) In fine, dichiarare se, ed in quale grado di affinità o parentela si trovassero stretti con taluno degl' impiegati addetti agl' Istituti stessi.

Venezia, 1.° maggio 1854.

Il Direttore provvisorio
PIER LUIGI nobile GRIMANI.

Nel giorno di mercordì 17 corrente, alle ore 10 della mattina, nella casa abitata dalla signora Anna Tessarotto, affittacamere, posta in questa Città al di là del Traghetto di S. Maurizio, in Campo a S Vito, all' anagrafico N. 730, avrà luogo pubblico incanto per la vendita di varii dipinti di classici autori, e fra gli altri dei Palma il Giovine, Tintoretto, Bassano ec., a prezzo superiore alla stima, che sarà indicata nell' atto dell' asta. Nei giorni precedenti 14, 15 e 16, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., potranno esser veduti i dipinti, trovandosi sul luogo apposito incaricato.

Tutto ciò in base all' Editto 6 aprile N. 6140, del R. Tribunale civile.

APPIGIONASI

Casino delizioso, di recente ristaurato, per villeggiatura fra Marocco e Mogliano, sul Terraglio, composto di 20 Stanze, 2 Sale, 2 Cucine, Granai, Rimessa, Scuderia, Giardini, decentemente ammobigliato, con Prato e chiesura attigua. Per trattare a S. Pantaleone, Corte Paruta, N. 3731.

IL CONSIGLIERE DOTTORE SCHMALZ, DI DRESDA, MEDICO DELLE AFFEZIONI
DELL' UDITO E DELLA PAROLA

non può giugnere a Venezia il giorno 10 maggio, come aveva promesso; ma vi sarà invece infallantemente il 14 maggio a mezzogiorno.

Egli intende trattenersi in Venezia, all' *Albergo della Luna*, fino al 19 maggio, e riceverà gli ammalati dalle ore 10 antim. alle 2 pom.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplemento.)

ATTI UFFICIALI.

Venezia 12 maggio.

N. 11416. (2 pubb.)

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

Viene portata a pubblica notizia la seguente Ordinanza dei Ministri dell' interno e della giustizia, del 27 aprile 1854, valevole per tutti i Dominii, ad eccezione dei Confini militari, sulla introduzione, circolazione, acquisto, diffusione e conservazione di segni rappresentanti danaro, o carte di credito della propaganda rivoluzionaria, come pure della omissione della loro consegna all' Autorità.

Venezia 6 maggio 1854.

L' I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

ORDINANZA.

Colla Sovrana Risoluzione 27 aprile 1854, S. M. I. R. A. si è degnata di ordinare che l' introdurre, il porre in circolazione, l' acquistare e il diffondere segni, destinati a rappresentare danaro e carte di credito della propaganda rivoluzionaria, come: *Viglietti di Mazzini, Note da dollari di Kossuth, ec.*, debba risguardarsi e trattarsi come correità nel crimine di alto tradimento, e che chiunque venga ad avere di tali carte in un modo, che non costituisca correità nel crimine di alto tradimento, nè un altro crimine, e non le consegni indilatamente all' Autorità, si fa con tale omissione reo d' un delitto, da punirsi con arresto rigoroso da tre mesi ad un anno, ed inoltre con una multa eguale a venti volte la somma portata da queste carte.

Coloro, che già si trovano in possesso di siffatte carte, non saranno puniti per questo solo possesso, qualora le consegnino all' Autorità, non più tardi del 1.° giugno 1854.

BACH. KRAUSS.

AVVISO. (3. pubb.)

Dietro ricerca del ducale Governo di Parma, s' invitano tutti i sudditi del Governo medesimo, i quali, nel giorno 30 aprile 1854, si troveranno, o stabiliti, od anche solo temporariamente in alcuna delle venete Provincie, a notificare all' Uffizio del Comune, nel cui territorio avranno stanza, il proprio nome, cognome, età, luogo di nascita, paternità, stato famigliare, professione, tempo di partenza dagli Stati parmensi, ricapiti di viaggio, luogo di dimora attuale, e data dell' arrivo nel medesimo.

Venezia 27 aprile 1854.

N. 4823. **AVVISO.** (3. pubb.)

Avendo l' eccelso I. R. Ministero del commercio trovato di prorogare a tutto giugno prossimo venturo la concessione della tassa moderata in centesimi tre (c.i 3), per centinaio e per lega, delle granaglie d' ogni genere, legumi, patate e farine in trasporto sulle II. RR. strade ferrate lombardo-venete, se ne rende avvertito il pubblico per norma, e coll' osservazione che rimangono invariate le competenze accessorie di carico e scarico e di assicurazione generale.

Dall' I. R. Direzione dell' esercizio sulle strade ferrate lombardo-venete dello Stato,

Verona, il 1.° maggio 1854.

L' I. R. Consigliere di Sezione ministeriale Direttore
BOECKING.

AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb)

L' eccelso I. R. Comando superiore dell' esercito, con Rescritto 22 marzo 1854, Sezione II, Suddivisione 8, N. 1519, ha approvato la costruzione della Riva dirimpetto al Magazzino dei sali, da costruirsi egualmente di nuovo al porto di Segna.

L' I. R. Direzione delle costruzioni dei Confini militari ha calcolato come segue la spesa per quella Riva:

Lavori da muratore	fior. 4088 : 13
Materiali da muratore	» 18166 : 28
Cassoni da forme	» 1805 : 18
Arpesi ed anelli da attaccarsi	» 2504 : 20
Totale	fior. 26564 : 19

Per eseguire quell' opera, avrà luogo, nel 7 giugno 1854, alle 9 antimeridiane, una licitazione nella casa del Magistrato di Segna; licitazione, alla quale vengono invitati quelli, che volessero assumerne l' impresa.

Le condizioni principali sono le seguenti:

1. Ogni aspirante, prima della licitazione, dee depositare il vadio. Questo consiste nel 5 % della somma preventivata, e quindi in fior. 1328. Verrà restituito al termine della licitazione a chi non fosse rimasto deliberatario. Il deliberatario poi, all' atto della sottoscrizione del protocollo di licitazione, che fa le veci di contratto, dovrà portarlo al 10 % dell' importo totale, come sopra preavvisato, cioè a fior. 2656, moneta di convenz.

2. Il deliberatario, o dev' essere egli stesso un esercitato e provato costruttore di opere marittime, o deve far dirigere l' assunta costruzione da individuo esperimentato e provato negli oggetti di costruzioni marittime, ed in generale fidato.

3. Il pagamento verrà prestato all' imprenditore a misura del progredire del lavoro. Egli è però obbligato a riceverlo in Banconote ed altra carta-moneta, legalmente riconosciuta.

4. La costruzione dev' essere principiata dopo resa nota la ratificazione Superiore del protocollo di licitazione, nel più breve tempo possibile, ed al più tardi entro un mese. Dev' essere poscia perfettamente compiuta in corso dell' anno 1854.

5. Il contraente risponde della solidità dell' opera per un anno intiero, dal giorno della consegna commissionale di essa all' eccelso Erario, astrazion fatta da avvenimenti elementari del tutto straordinarii, intorno ai quali decidere dovrebbe una Commissione di esperti, da nominarsi dall' eccelso Erario.

6. Si ha riguardo ad offerte scritte, sotto le condizioni seguenti:

a) deggiono giungere prima che sia formalmente chiusa la licitazione a voce; deggiono essere suggellate ed accompagnate dal prescritto vadio, od invece di esso dalla ricevuta del deposito fattone in Cassa;

b) l' offerente dee, nell' offerta, espressamente dichiarare di non voler per nulla deviare dalle note condizioni di licitazione. Invece, colla sua offerta scritta, dee obbligarsi come se gli fossero state prelette le condizioni di licitazione all' atto dell' incanto a voce, e come se le avesse sottoscritte unitamente allo stesso protocollo;

c) l' offerente quindi dee obbligarsi, pel caso che rimanga deliberatario, appena ricevutane uffiziale comunicazione, ad aumentare immediatamente il vadio fino all' importo della cauzione integrale, ed ommettendo di farlo, ad assoggettarsi in tutto e per tutto alla processura giudiziaria, come se avesse prestato la cauzione ed avesse assunto l' opera, ed a poter anche per conseguenza essere in via legale obbligato a completare la cauzione;

d) nell' offerta scritta dev' essere notata l' offerta in percenti con lettere, e quell' offerta dev' essere determinatamente fatta una volta per sempre, perchè l' offerta è considerata come immutabile. Non deggiono dunque comparire nell' offerta nemmeno ribassi condizionati all' ignoto risultamento della licitazione a voce, o ribassi aventi relazione ad altre offerte, quali eccezioni o deviazioni dalle condizioni della licitazione.

7. Nel caso di eguali ribassi di percenti, il deliberatario a voce ha la preferenza in confronto all' offerta scritta.

8. Non vengono accettate posteriori offerte.

Le altre condizioni della licitazione ed i piani dell' opera possono essere ispezionati dal 1.° al 15 maggio presso la Direzione delle costruzioni dei Confini in Agram (contrada della Posta, palazzo del Generalato), e cominciando dal 19 maggio, nella Cancelleria delle costruzioni del porto a Segna, ogni giorno nelle ore d' Uffizio.

Dall' I. R. Governo, Agram, 26 aprile 1854.

N 722. **AVVISO DI CONCORSO.** (1.ª pubb.)

Pel rimpiazzo di uno o più posti di Assistente nelle Ricettorie del Dazio consumo murato delle Provincie venete coll' annuo soldo di L. 1050, ovvero in caso di graduatoria di L. 1000 e L. 900, rimane aperto il concorso a tutto il giorno 20 maggio 1854.

I concorrenti insinueranno nella prescritta via d' Ufficio la loro istanza a questa I. R. Prefettura di finanza, unendovi la storia dei prestati servigii e comprovando le cognizioni acquistate in materia di Dazio consumo.

Indicheranno pure se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza nelle Provincie venete.

Dalla Presidenza dell' I. R. Prefettura di finanza,

Venezia 28 aprile 1854.

N. 303. **AVVISO DI CONCORSO.** (2.ª pubb.)

In consonanza al rispettato Decreto dell' eccelsa Presidenza dell' I R. Tribunale d' Appello generale veneto, 2 and. N. 2710 P., viene da questa Presidenza aperto il concorso al posto di Cursore, col soldo d' annui fiorini 300, resosi vacante presso l' I. R. Pretura in Serravalle di questa Provincia, per la destinazione all' I. R. Tribunale provinciale di Belluno del cursore Zuppani Giuseppe.

Chi credesse d' aspirarvi, dovrà produrre, a mezzo dell' Autorità, cui è addetto, e, diversamente, direttamente a questa Presidenza, entro il termine di quattro settimane, da calcolarsi dall' ultima inserzione del presente nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, il proprio aspiro, corredato dei relativi documenti in originale, o in copia legalizzata, comprovanti i pubblici servigii da lui prestati allo Stato, con osservanza delle disposizioni vigenti sul bollo, e colla dichiarazione esplicita sulle relazioni di consanguineità od affinità con impiegati della suddetta Pretura.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,

Treviso, 5 maggio 1854.

Conte ECCHELI.

N. 7825. **EDITTO.** (2.ª pubb.)

Per rinunzia del reverendo sacerdote D. Giovanni Del Picco, sono rimasti vacanti i due Benefizii semplici uniti di S. Giacomo e di S. Nicolò, eretti nella chiesa arcipretale di Valvasone, Distretto di S. Vito, di patronale diritto dei consorti nobili di Valvasone.

Chiunque vantasse di aver diritto attivo e passivo a detti Benefizii, farà valere le proprie ragioni nel termine perentorio di un mese, a datare del presente, innanzi questa I. R. Delegazione provinciale.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Udine, 29 aprile 1854.

Per l' I. R. Delegato,
L' I. R. Vicedelegato, PASINI.

N. 1658 **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Essendo stato impartito l' atto di laudo al lavoro di ristauro aggiunte, ricostruzione e miglioramenti intorno ai quattro Sostegni di Tre-Palate, Fossetta, Porte-Grandi e Cavallino, eseguito per contratto 31 ottobre 1850, l' I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all' integral saldo del prezzo d' appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l' enunciato lavoro, verso l' appaltatore Angelo Rocco, a dedurle, nel preciso termine di giorni quindici dalla data del presente Avviso, coll' avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l' adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall' I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni,

Venezia, 6 maggio 1854.

L' I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 12874. **AVVISO D' ASTA.** (1.ª pubb.)

Nell' Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito nella parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, si terrà pubblico esperimento d' asta il giorno 22 maggio p. v., onde deliberare al minor pretendente, sotto riserva dell' approvazione Superiore, l' esazione delle pigioni degli Stabili di proprietà erariale, siti nei rispettivi Comuni censuarii di questa città, sotto la osservanza delle condizioni seguenti:

1. L' asta sarà aperta alle ore 11 antimeridiane e chiusa alle ore due pomeridiane

2. A dato regolatore dell' asta si ritiene il premio del 6 per 100 a titolo di provvigione all' esattore.

3. La delibera seguirà a favore di quello che offrirà di assumere l' esazione al di sotto del dato regolatore fissato coll' articolo 2.

4. Ogni aspirante all' asta dovrà verificare il deposito di L. 500, che sarà trattenuto ai riguardi della delibera in confronto del minor pretendente, mentre gli altri verranno sul momento restituiti.

5. L' esazione si affiderà per un novennio, decorribile del 1. luglio 1854, sempre però sotto riserva dell' approvazione Superiore.

6. A titolo di sicurtà, dovrà l' esattore, per essere immesso nell' esercizio dell' azienda, prestare ai riguardi del contratto la cauzione dell' importo di L. 5000 o in denaro sonante a valor di tariffa, od in beni fondi, nel qual ultimo caso dovranno essere esibiti i documenti necessarii in prova della piena proprietà e libertà, nonchè tutti quegli altri, che necessitassero all' I. R. Ufficio fiscale, onde pronunciarsi sull' accettazione della medesima:

7. La delibera s' intenderà, nel resto, vincolata agli obblighi portati dai Capitoli normali, che saranno resi ostensibili a chiunque presso la Sezione IV.

8. Le spese inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, il 28 aprile 1854.

Per l' I. R. Intendente in permesso,
L' I. R. Aggiunto, F. Nob. DUODO.
O. nob. Bembo *Ufficiale.*

N. 8401. **AVVISO.** (1.ª pubb.)

A termini dell' ossequiato luogotenenziale Decreto 22 aprile N. 10177, dovendosi appaltare i lavori di nuova novennale manutenzione della Strada postale militare trevigiana pel tratto percorrente, parte nell' interno, e parte nell' esterno di Vicenza, e che si denomina di S. Lucia, si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di lunedì 29 del mese corrente, alle ore 10 antimerid., nel locale di residenza di questa R. Delegazione. Ove rimanesse deserto il primo esperimento, si terrà il secondo nel giorno di mercordì 31 suddetto, e dove pure questo restasse senza effetto, avrà luogo il terzo esperimento nel giorno di sabato 3 del venturo giugno. Nel caso poi mancassero di oblatori i mentovati tre incanti, si passerà tosto a trattative, per deliberare il lavoro in forma di privata licitazione, o per contratto convenzionale, condizionati all' approvazione Superiore.

La gara avrà per base il prezzo peritale di annue lire 1438:18, delle quali annue L. 536:42 a carico del Comune di Vicenza, compreso l' importo degli adattamenti, da previamente eseguirsi giusta il relativo progetto.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L. 400, più con L. 40 per le spese dell' asta; avvertendosi che i depositi dovranno essere fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali, qualora dalla R Cassa di finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse nel caso che nell' enumerazione, o nel peso, si riconoscesse difetto nelle valute componenti il deposito.

La delibera seguirà a vantaggio del migliore offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria e salva la Superiore approvazione.

Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d' asta: il R. Erario all' incontro non lo è se non dopo la Superiore approvazione come sopra.

Precisamente entro otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata la Superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d' asta, egli dovrà produrre alla Stazione appaltante una benevisa fideiussione di austriache L. 1500 o in danaro sonante (esclusa qualunque sorte di carta monetata, obbligazione bancaria ed avallo), o in fondi liberi, o con Obbligazioni fruttanti del Monte lombardo-veneto secondo il corso della Borsa di Milano, o con altre Obbligazioni austriache dello Stato secondo il corso della Borsa di Vienna, e tanto per le une come per le altre dal giorno dell' insinuazione di dette carte di credito.

La fideiussione fondiaria sarà svincolata, e quella in danaro sarà restituita, alla presentazione dell' ultimo verbale di laudo, ove sia assoluto, e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati.

Se, per mancanza dell' appaltatore, dovessero a carico suo riaprirsi gl' incanti, spetta alla Stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito nè contro la validità e le conseguenze legali della nuov' asta.

I tipi ed i Capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione provinciale ogni giorno nelle ore d' Ufficio.

L' asta si terrà con le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Vicenza 4 maggio 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, PIOMBAZZI.

N. 12744 IV. (2.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA

di alcuni fondi, siti in Mazzorbo, nella località detta i Borgognoni, ai N.i 1524, 1525, 1332, 1526, 1527, 1528, 1529 della nuova Mappa, del Comune censuario di Burano, di proprietà erariale.

In seguito all' abilitazione, impartita dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, col Decreto 6 aprile a. c. N. 6632-1291, si reca a comune notizia che, nel locale dell' I. R. Intendenza provinciale delle finanze, sito nel circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, si terrà pubblica asta per l' alienazione, sotto riserva dell' approvazione Superiore, della suddetta proprietà sul dato fiscale di L. 1790: 94, sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in genere per la vendita all' asta dei beni dello Stato.

L' asta sarà tenuta aperta nel giorno di lunedì 29 maggio 1854, dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane.

La suddetta realità, posta in vendita, è della presuntiva rendita depurata di austr. L. 7: 43 per pertica censuaria.

(Nel pubblicato Avviso a stampa leggonsi le solite condizioni per simili vendite, le quali furono più volte riportate in questa Gazzetta).

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, il 22 aprile 1854.

Per l' I. R. Cav. Intendente in permesso,
L' I. R. Aggiunto, F. Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

N. 12881. **AVVISO D' ASTA.** (2.ª pubb.)

Nel giorno 24 del p. f. maggio, si terrà, presso questa R. Intendenza, dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane, pubblico esperimento d' asta, per deliberare al minor offerente, se così parerà alla Stazione appaltante, il lavoro di costruzione e fornitura di cinque Burchielle coperte, per sostegno dell' alzana serviente al passo doppio erariale a Cavanella d' Adige, nonchè di un battello per uso del passo stesso; e ciò ai patti e condizioni seguenti:

1. L' asta verrà aperta sul prezzo fiscale di L. 1513: 79.

2. Ogni aspirante dovrà giustificare di essere regolarmente patentato come artiere squeraiuolo, od imprenditore di opere pubbliche, e sarà in obbligo di depositare, a titolo di cauzione d' asta, austr. L. 160, che il deliberatario dovrà rilasciare in Cassa, a garantia dei lavori da esso assunti.

3. Il Capitolato d' asta e la descrizione dei lavori sono, fino da questo momento, ostensibili presso la Sezione I di questa Intendenza.

4. Il deliberatario, oltrechè essere obbligato alle condizioni particolari, portate dal Capitolato e dalla descrizione dei lavori suddetti, dei quali all' articolo precedente, e di quelle fissate col presente Avviso, sarà eziandio tenuto all' osservanza delle regole tutte e discipline in corso pei lavori e le imprese pubbliche in generale.

5 Mancando il deliberatario in tutto od in parte all' adempimento degli obblighi assunti, sarà facoltativo alla Stazione appaltante di procedere a nuovo esperimento d' asta su quel prezzo fiscale che troverà di preferire, a tutto rischio e pericolo di esso deliberatario, e colla confisca del deposito, di cui all' articolo 2.

6 Staranno a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto da stipularsi successivamente.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 24 aprile 1854.

Per l' I. R Cav. Intendente in permesso,
L' I. R. Aggiunto, F. Nob. DUODO.
L' I. R. Segretario, M. Calvi.

N. 3853. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto al posto N. 101 in Ceneda, cui è annesso il godimento della provvigione del 9 per 100 fino all' introito brutto di austr. L. 500, e del 5 per 100 sul di più, e l' obbligo di una sicurtà di austr. L. 3,600.

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 4 giugno p. v., a questa I. R. Direzione del Lotto, la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza e di buoni costumi, dai documenti dei servigii per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo, relativo alla cauzione, che intende prestare, in beni fondi, ovvero con deposito di danaro.

Non sarà ammessa quell' istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273, con gl' impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei Ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili presso questa Segreteria.

Dall' I. R. Direzione provinciale del Lotto,

Venezia, 4 maggio 1854.

N 8402. **AVVISO.** (2.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 16 aprile corrente N. 9732, dovendosi appaltare i lavori di rialzo, ingrosso ed imbancamento del tratto d' argine destro di Gorzone, da Ponte di Cà Dolfin al Casolare Buniolo, nel Riparto III di Adige, Circondario idraulico di Este,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di lunedì 15 del mese di maggio p. v., alle ore 9 antimer., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l' asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l' esperimento, se ne tenterà un secondo all' ora stessa del giorno di martedì 16 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all' ora medesima del giorno di mercordì 17 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l' approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 4137:97.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 415, più L. 40 per le spese dell' asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all' asta servirà anche a garantia dell' esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell' asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d' asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d' asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all' oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d' Ufficio.

L' asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl' incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Padova, il 27 aprile 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

N. 4318. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

Resosi vacante il posto di Assistente spirituale e Predicatore de' Tedeschi cattolici, dimoranti a Milano, viene aperto il concorso al posto medesimo, avvertendosi quanto segue:

1. Gli aspiranti dovranno comprovare la sudditanza austriaca, la perfetta conoscenza dell' idioma tedesco, dimostrando di possedere anche quella della lingua italiana e la piena attitudine alla predicazione in lingua tedesca, su di che occorrerà un certificato del rispettivo Reverendissimo Ordinariato.

2. L' Assistente spirituale e Predicatore verrà addetto, per disposizione di S. E. Reverendissima Monsign. Arcivescovo, ad una delle chiese sussidiarie di questa R. città, ove eserciterà le proprie funzioni, cioè:

a) celebrare nella detta chiesa quotidianamente la messa;

b) fermarsi ogni dì nella stessa il tempo conveniente per prestarsi ad ascoltare le confessioni, secondochè ne venisse richiesto;

c) tener nelle domeniche e feste un discorso sacro, che si chiuderà colla benedizione del SS. Sacramento, secondo il rito romano, potendosi anco accompagnare la funzione col canto;

d) prestarsi all' assistenza degl' infermi nazionali tedeschi, salva la debita dipendenza dal rispettivo parroco locale per l' amministrazione del SS. Viatico e dell' Olio Santo, e senza diritto di partecipazione agli emolumenti delle esequie;

e) amministrerà il SS. Sacramento dell' Eucaristia ai nazionali tedeschi, senza che per questo la chiesa da lui ufficiata assuma ragione di parrocchia.

3. L' Assistente spirituale dovrà osservare, nella condotta ed in materia di discipline, tutte le leggi diocesane.

4. Oltre l' elemosina della messa giornaliera, garantita dalla Reverendissima Curia, goderà il medesimo, sui fondi erariali, un soldo fisso di fior. 600, ed altri fior. 200, a titolo d' indennizzo per alloggio.

5 Le relative istanze, corredate degli opportuni documenti e titoli, dovranno presentarsi, entro il mese di maggio p. v., col mezzo della Curia, da cui dipende l' aspirante, a questa od alla rispettiva I. R. Luogotenenza, che si compiacerà di farla qui pervenire.

Dall' I. R. Luogotenenza di Lombardia,

Milano, il 17 aprile 1854.

N. 2167. **AVVISO D' ASTA.** (2.ª pubb.)

In seguito ad ossequiato Decreto dell' eccelso I. R. Comando della II armata, Sez. III, D.° II, N. 4362, in data 14 aprile 1854, relativo all' ossequiato Decreto dell' eccelso I R. Comando superiore dell' armata Sez. III, D.° III, N. 1208, in data 5 aprile 1854, si passerà, col giorno 22 del corrente mese di maggio 1854, in via d' asta, alla fornitura degli articoli occorrenti nel corso dell' anno militare 1855, cioè dal 1.° novembre 1854 sino a tutto 31 ottobre 1855, al Deposito dei treni militari in Treviso, colle seguenti avvertenze:

1. Avrà luogo la suddetta asta il giorno preciso 22 maggio 1854 in Treviso, nel locale dei Depositi materiali dei treni militari, alle ore 9 antimeridiane.

2. Ogni aspirante dovrà depositare la cauzione relativa alla partita, per la quale dichiarasse di concorrere, oppure all' intera fornitura, in moneta sonante, ovvero in Obbligazioni di Stato, o Istrumenti ipotecarii, confermati dall' I. R. Fisco, prima di essere ammesso all' asta.

3. Le Obbligazioni di Stato, o di altro siffatto genere, dovranno essere munite dei rispettivi *coupons*, e saranno calcolate a norma del corso della Borsa di Vienna, e in relazione del valor loro in confronto della moneta d' argento.

4. Le cauzioni da prestarsi dai concorrenti per la leva di queste forniture, a ragione delle partite, sono le seguenti:

a) per la fornitura dell' acciaio, ferro e degli oggetti di ferro	fiorini 1100
b) per la fornitura dei materiali . . .	» 150
c) » » dei legnami da carrozziere	» 350
d) » » degl' istrumenti da fucina	» } 500
e) » » dei fornimenti da cavallo e requisiti da carriaggi	» }
per l' acquisto dell' intera fornitura	fiorini 2100

5. Prezzi con ribassi di percenti non saranno assolutamente accettati, dovendo procedere l' asta a prezzi nominati.

6. Si accetteranno anche offerte in iscritto per la fornitura delle singole partite, oppure per l' intera fornitura; dovranno per altro essere queste presentate al Deposito militare dei materiali del treno a Treviso, prima dell' apertura dell' asta, munite della cauzione sopra stabilita, oppure d' un documento legale, comprovante il già fatto versamento della somma stabilita in una Cassa erariale: dovranno pur essere queste estese a chiaro senso, e coll' indicazione dei prezzi di ciaschedun genere.

7. I campioni di questa fornitura, come pure i Capitolati dell' asta, saranno ostensibili a Treviso nel più volte nominato Deposito, a tutte le ore d' Ufficio.

8. Il pagamento delle somministrazioni sarà fatto ciaschedun mese in moneta sonante di convenzione, verso quitanza del fornitore, munita del bollo relativo, a carico di esso fornitore, come pure starà a carico del deliberatario la tassa del bollo pel contratto medesimo.

9. Offerte, che fossero presentate finita l' asta, non saranno calcolate, come pure non saranno calcolate quelle, che non fossero munite delle cauzioni rispettive.

Dall' I. R. Comando del treno militare del posto lomb.-veneto,

Verona, il 30 aprile 1854.

Visto
FILSER, *Commiss di guerra.* LEOPOLDO BOLTZ, *Capitano.*

N. 8365. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Essendo vacante un posto di Istitutrice, nell' I. R. Collegio delle fanciulle in Milano, cui va unito il soldo di annue L 1200, aumentabile per anzianità alle lire 1500, oltre il vitto e l' alloggio, si dichiara aperto il concorso al posto stesso a tutto il 15 maggio p. v. Le relative istanze dovranno essere presentate al protocollo dell' I R. Luogotenenza di Lombardia, corredate di documenti autentici comprovanti:

1. L' età ed il luogo della nascita della aspirante.
2 La religione che professa
3 Gli studii fatti e le lingue che possiede.
4 La speciale idoneità all' impiego in discorso.
5 L' abilitazione all' insegnamento di tutto il Corso elementare, compresi i lavori femminili.
6 Gl' impieghi che avesse per avventura coperti
7. L' attuale occupazione od impiego, colla indicazione degli emolumenti, che vi sono annessi, ed in genere tutti gli altri titoli atti a vie meglio appoggiare la domanda.

Nell' istanza di concorso, le aspiranti dovranno dichiarare se intendano di concorrere soltanto al suddetto posto vacante, od anche a quelli, che col conferimento del posto medesimo venissero a rendersi vacanti in esso Collegio, di Assistente alle istitutrici coll' annuo soldo di lire 900, e di sorvegliante all' infermeria con annue lire 600, oltre il vitto e l' alloggio nello Stabilimento.

Dall' I. R. Luogotenenza di Lombardia,
Milano, il 12 aprile 1854.

N. 8365 AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

È da conferirsi il posto di Maestra e Vicedirettrice dell' I R. Collegio delle fanciulle in Milano, al quale è annesso l' annuo stipendio di fiorini 700, oltre l' alloggio ed il mantenimento nel convitto.

Le aspiranti al posto medesimo dovranno insinuare la rispettiva documentata istanza al protocollo dell' I. R Luogotenenza di Lombardia non più tardi del giorno 15 maggio p. v giustificando l' età, la patria, la religione cattolica, la condizione e la sana fisica costituzione, non meno che i requisiti indispensabili pel regolare disimpegno delle duplici incumbenze di Maestra e di Vicedirettrice, cioè la perfetta pratica del buon governo economico e disciplinare dei Convitti femminili, il pieno possesso delle lingue italiana e francese, e possibilmente anche quella della tedesca, la distinta abilità in tutte le materie proprie di una Scuola elementare maggiore femminile di tre classi, e cognizioni bastevoli per ben giudicare nelle belle lettere, nella storia e geografia, nel disegno e nella musica.

Dovranno inoltre le aspiranti dichiarare se, ed in qual grado di parentela si trovino cogl' impiegati dello Stabilimento, il loro domicilio, e l' impiego attuale che coprissero, cogli emolumenti che vi sono annessi.

Dall' I R Luogotenenza di Lombardia,
Milano, il 12 aprile 1854.

N. 7213. EDITTO. (2.ª pubb.)

Nel giorno 30 marzo p. p., cessò di vivere il M. R. D. Marco Pezzini, parroco di Cantarana, SS. Trinità, nel Distretto di Chioggia.

Essendo quel Beneficio di presunto patronato della nob. famiglia Minio-Gussoni di Venezia, da ultimo esercitato dai signori Consorti Giuseppe e Zilio Minio-Gussoni, così s' invitano tutti quelli, che credessero avervi interesse, a presentare, entro giorni trenta, decorribili dalla prima pubblicazione del presente Editto, le documentate loro ragioni ed eccezioni al protocollo di questa I. R. Delegazione, avvertiti che, spirato tale periodo, non si avrà riguardo alcuno a quelle istanze, che fossero prodotte, e per questa volta sarà proceduto alla nomina del parroco nelle forme di legge.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 21 aprile 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 5235. EDITTO. (2.ª pubb.)

Risultando che Seccagno Antonio, del vivente Sebastiano, nato e domiciliato in Treviso, d' anni 24, nubile, cattolico; e Furlanetto Leopoldo, del vivente Lodovico, nato e domiciliato in Zero, Comune e Distretto di Treviso, d' anni 22, nubile, cattolico, si sono assentati da questi II. RR. Stati, il primo con passaporto per Siracusa, nel Regno di Napoli, valituro due mesi, spirato fino dal giorno 20 maggio 1853; ed il secondo, senza regolare recapito, recandosi nel Regno di Sardegna, e precisamente a Genova,

L' I. R. Delegazione provinciale di Treviso

Visto il disposto dalla Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama i suddetti Seccagno Antonio e Furlanetto Leopoldo, il primo era alunno presso l' I. R. Intendenza di finanza in Treviso, e dichiarato refrattario della Leva militare 1854; ed il secondo, di condizione studente, a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine di tre mesi, a datare dalla prima inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia,* od a produrre, entro il termine stesso, le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla Sovrana Patente sopraccitata.

Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia,* nel *Foglio Ufficiale della Gazzetta di Vienna,* nei Comuni di Treviso e di Zero, e nell' *Albo delegatizio.*

Treviso, 17 aprile 1854.
L' I. R. Consigliere di Governo, Delegato provinciale, VENIER.

N. 7342. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

In esecuzione a Dispaccio 12 corrente N. 6459-720 dell' I. R. Prefettura delle finanze, con cui fu approvato il progetto di trasferimento del passo volante sull' Adige, dalla località di Boverare a quella di Drizzagno Borgoforte, viene avvertito il pubblico che, nel giorno 18 maggio p. v., sarà tenuta l' asta per appaltare la costruzione delle opere relative.

L' asta avrà luogo nel locale dell' Intendenza al civico N. 3407, e ciò dalle ore 10 antimerid. alle 3 pomerid. del giorno suddetto.

La gara sarà aperta sul prezzo fiscale di L. 3790:45, per i lavori di terra; e L. 503:97, per l' impianto della colonna.

Ogni aspirante dovrà depositare il decimo di detta somma in moneta a tariffa, a garantia della propria offerta.

La delibera seguirà a favore del miglior offerente, se così piacerà alla Stazione appaltante, a cui sarà pure facoltativo di protrarre l' asta ad altri giorni da comunicarsi al momento, tenendo ferma ed obbligatoria l' ultima miglior offerta.

Andando deserto, per mancanza di oblatori, il primo esperimento, seguirà il secondo nel giorno 30 dello stesso mese, ed in eguali circostanze il terzo nel giorno 6 del successivo giugno.

Dopo la delibera non si ammetteranno migliorie, e si restituiranno i depositi, eccettuato quello del deliberatario, che lo riceverà di ritorno dopo il compimento lodevole degli obblighi assunti.

Le condizioni del Capitolato, ostensibile presso la Sezione VI di questa Intendenza, formeranno parte integrante del contratto d' appalto, oltre di che si dichiarano obbligatorie le vigenti discipline in materia di opere pubbliche e di aste.

Se il deliberatario mancasse agli obblighi assunti, potrà essere rinnovato l' incanto dell' impresa a tutto suo rischio e danno.

Tutte le spese, per la stipulazione del contratto e per la consegna dei lavori, sono a carico dell' assuntore.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Padova, il 19 aprile 1854.
L' I. R. Intendente, PIACENTINI.
Il R. Segretario, G. Mainardi.

N. 68. SENTENZA DI I.ª ISTANZA. (3.ª pubb.)

Per parte dell' I. R. Giudicatura provinciale di finanza in Venezia, in causa della procedura incoata contro Antonio Vissà detto Toppo.

Come dalla descrizione del fatto 15 gennaio 1854 e chiusa il 9 febbraio successivo

Si dichiara:

1. È colpevole come autore di contrabbando temerario con attruppamento e reiterazione, commesso la notte del 14 al 15 gennaio 1854, mediante tentata clandestina introduzione in Venezia di nove vitelli e di un animale suino.

2. Viene condannato, in forza del § 204 L. P. di finanza, ad una multa corrispondente al quindecuplo del dazio di consumo ed addizionali ricadenti sui nove vitelli e sull' animale suino, vale a dire ad un importo di austr. L. 1059:30.

3. In pena della temerarietà per attruppamento e reiterazione, viene altresì condannato, in forza dei §§ 223 e 229, all' arresto rigoroso di giorni trenta.

4. La barca, nella quale fu sorpreso il contrabbando in acque di proibita navigazione, resta confiscata, in forza dell' articolo 10 del Regolamento 2 luglio 1851 sul portofranco di Venezia.

5. In forza del § 247 L. P., viene condannato allo sfratto dal circondario confinante per il periodo di anni due.

6. Viene assoggettato successivamente alla sorveglianza politica per un anno a termini del § 248 L. P.

7. Viene disposta la pubblicazione del nome del condannato, mediante inserzione della presente Sentenza nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia.*

È tenuto al risarcimento delle spese di procedura in L. 2:28 in solidum con gli altri condannati.

9. I nove vitelli e l' animale suino, fermati la notte del 14 al 15 gennaio 1854, garantiscono per il pagamento della multa e delle spese processuali.

10. Qualora la multa, pronunciata con la presente Sentenza, non potesse essere realizzata in tutto od in parte sulle sostanze o sui redditi di Antonio Vissà, gli s' infliggerà, a norma dei §§ 116 N. 1 e 119 L. P., l' arresto semplice di giorni 54, commutabili in giorni 30 di arresto rigoroso, in tutto od in parte in proporzione dell' importo non realizzabile, contro la presente Sentenza si potrà interporre l' appellazione e la domanda per grazia, insinuandola entro 30 giorni da quello della intimazione presso questa I. R. Giudicatura provinciale di finanza.

Così conchiuso dall' I. R. Giudicatura provinciale di finanza,
Venezia 10 febbraio 1854.
L' I. R. Presidente, ODONI.

Essendo già stata intimata la presente Sentenza dell' I. R. Giudicatura provinciale di finanza al condannato Antonio Vissà detto Toppo, il giorno 23 febbraio p. p., senza che si fosse interposta finora nè appellazione nè domanda per grazia, per cui la medesima è passata in giudicato, si procede all' inserzione di questa Sentenza per tre volte nel Foglio *Ufficiale della Gazzetta di Venezia* a norma delle disposizioni dei §§ 77, 78, 886 890 ed 899 della Legge Penale di finanza.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia li 12 aprile 1854.
Per l' I. R. Intendente in permesso, l' I. R. Aggiunto DUODO.

N. 10614. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Nell' Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta i giorni 15 e 16 maggio a. c., per l' affittanza degli Stabili sottodescritti, sotto l' osservanza delle condizioni solite per simili aste, le quali furono più volte riportate in questa *Gazzetta,* e che leggonsi nel pubblicato Avviso a stampa.

L' asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, sul dato regolatore o prezzo fiscale, e per un quinquennio, decorribile come dalla sottoposta Tabella.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 12 aprile 1854.
Per l' I. R. Cav. Intendente in permesso,
L' I. R. Aggiunto, F. Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

Tabella degli Stabili d' affittarsi.

Il giorno 15 maggio, si terrà l' asta della Bottega, situata nel Sestiere di S. Marco, parrocchia S. Marco, all' anagrafico N. 395. Annua pigione L. 150, deposito cauzionale d' asta L. 15, decorrenza dal 1.° luglio 1854.

Nello stesso giorno 15 maggio, si terrà l' asta del Fondo ortale, situato nel Sestiere di S. Croce, parrocchia S. Cassiano, agli anagrafici NN. 1808-1809. Annua pigione L. 53, deposito cauzionale d' asta L. 6, decorrenza dal 1.° settembre 1854.

Il giorno 16 maggio, si terrà l' asta della metà di Casa e Bottega, situata nel Sestiere di Castello, parrocchia S. Maria Formosa, agli anagrafici NN. 6086-6087. Annua pigione L. 270, deposito cauzionale d' asta L. 27, decorrenza dal 1.° settembre.

Nello stesso giorno 16 maggio, si terrà l' asta della Bottega, posta nel Sestiere di S. Polo, parrocchia S. Silvestro, all' anagrafico N. 471. Annua pigione L. 164, deposito cauzionale d' asta L. 17, decorrenza dal 1.° settembre.

N. 7298, Sez. II. (2.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA

di un casino con sottoposta bottega, al civico N. 1936 A, in Borgo S. Tommaso nella R. città di Treviso, di ragione della R. Cassa d' ammortizzazione, successa nelle rappresentanze del Collegio delle Orsoline, già descritta nell' apposita stima 23 dicembre 1853, rilevata a mezzo del R. Ufficio delle pubbliche costruzioni.

La suddetta casa figura nell' estimo stabile al N. di Mappa 575, di pertiche —: 05, colla rendita di L. 113 : 40.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente, N. 4902, richiamato nell' Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, si espongono in vendita, nel locale di residenza dell' I. R Intendenza provinciale di Treviso, le suddescritte proprietà, sul dato fiscale di L. 4165:10, sotto le condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all' asta dei beni dello Stato.

L' asta sarà tenuta aperta nel giorno 24 maggio p. v., dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane.

(Le altre condizioni si leggono diffusamente nel pubblicato Avviso a stampa, e sono le solite per simili vendite.)

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, il 26 aprile 1854.
L' I. R Intendente, CATTANEI.
L' Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 5744. GIUDIZIO DI REFRATTARIETA' (2.ª pubb.)

Veduti i registri dei coscritti, requisibili pel contingente di questa Provincia nella leva militare 1853 e 1854;

Veduto che i coscritti sottonominati non si presentarono a subire i doveri coscrizionali;

Visti i §§ 55 e 56 della Sovrana Patente 17 settembre 1820;

Sono dichiarati refrattarii gl' individui sotto descritti, e come tali soggetti alle prescrizioni dei citati articoli.

Le Autorità politiche, l' Imperial Regia Gendarmeria, e gli altri agenti della forza pubblica sono invitati a cooperare per la loro scoperta ed arresto, e per la traduzione di detti refrattarii a disposizione di questa I. R. Delegazione provinciale

Dall' I. R Delegazione provinciale, Treviso 15 aprile 1854.
L' I. R. Consigliere di Governo Delegato provinciale, VENIER.

COGNOME e NOME	APPARTENENZA		OSSERVAZIONI
	Distretto	*Comune*	
Dirindel Domenico . .	Treviso	Treviso	della Leva 1853
Dalla Pria Marco . .	Castelfranco	Resana	idem
Bortolas Angelo . . .	Oderzo	Cessalto	idem
Casagranda Luigi . .	idem	idem	idem
Job Giacomo	idem	idem	idem
Orlando Pietro . . .	idem	idem	idem
Segato Giacomo . . .	idem	idem	idem
Zoggia Luigi	idem	Motta	idem
Ceccagno Antonio . .	Treviso	Treviso	della Leva 1854
Lussin Lorenzo . . .	idem	idem	idem
Tasca Antonio	idem	idem	idem
Daniel Celestino . . .	idem	Breda	idem
Marcolin Luigi . . .	idem	Roncade	idem
Nogarol Giuseppe . .	Conegliano	Conegliano	idem
Zussa Angelo	idem	Maren	idem
Chiarini Angelo . . .	idem	S. Vendemiano	idem
Federigo Paolo . . .	idem	Codognè	idem
Ongaro Gio. Batt. . .	idem	idem	idem

N. 1338. SENTENZA DI I.ª ISTANZA. (2.ª pubb.)

Da parte dell' I. R. Giudicatura provinciale di finanza in Venezia, in corso della procedura incoata contro

Antonio Molin, detto Calieri,

pescatore in Burano, come dalla descrizione del fatto 17 aprile 1851,

Si dichiara contro Antonio Molin:

I. È colpevole Antonio Molin come autore di contrabbando temerario per reiterazione, mediante tentata illegale importazione di sette vitelli nel circondario soggetto al dazio consumo murato di Venezia.

II. Viene condannato, in forza dei §§ 196 e 204, Legge penale di finanza, nella multa corrispondente al quindecuplo del dazio defraudato, vale a dire ad un importo di L. 1089 : 15.

III. Viene inoltre condannato, in forza dei §§ 222 e 223, Legge stessa, all' arresto rigoroso per tre mesi, in via di pena principale per la temerarietà.

IV. Ed inoltre allo sfratto del circondario confinante per un anno, non che sottoposto alla sorveglianza politica per lo stesso tempo ed alla pubblicazione del nome, in forza dei §§ 247, 248 e 75 di detta Legge.

V. È tenuto altresì alla rifusione delle spese processuali in L. 3, in *solidum* con Michele Zanotto.

VI. Qualora la multa, pronunziata colla presente Sentenza, non potesse essere realizzata in modo legale sulla sostanza sui redditi di Antonio Molin, gli si applicherà, a tenore dei §§ 116, 119 e 122 della Legge stessa, in via di commutazione ed abbreviamento, l' arresto rigoroso di un mese.

Contro la presente Sentenza si potrà interporre l' appellazione e la domanda per grazia, insinuandola, entro trenta giorni da quello dell' intimazione, presso l' I. R. Giudicatura provinciale di finanza in Venezia.

Così conchiusa dall' I. R. Giudicatura provinciale di finanza,
Venezia, 23 dicembre 1853.
L' I. R. Presidente, ODONI.

Essendo stata intimata la presente Sentenza dell' I. R. Giudicatura provinciale di finanza al condannato Antonio Molin, detto Calieri, il giorno 11 gennaio 1854, senza che si fosse interposta finora nè appellazione nè domanda per grazia, per cui la medesima è passata in giudicato, si procede all' inserzione di questa Sentenza per tre volte nel *Foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia,* a norma delle disposizioni dei §§ 77, 78, 886 e 890, Legge penale finanziaria.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 19 aprile 1854.
Per l' I. R. Intendente in permesso, DUODO.

AVVISI PRIVATI

N. 222. — L' I. R. Camera di disciplina notarile in Udine fa noto al pubblico che il dott. Luigi Turchetti, del fu Gio. Maria, avendo compito a quanto il vigente Regolamento sul notariato, e le successive Sovrane ed auliche Risoluzioni esigono da chi aspira ad esercitare il notariato; avendo pure ottenuto dall' eccelso I. R. Ministero della giustizia con ossequiato Dispaccio 28 febbraio 1854, N. 2598, la nomina in notaio, colla residenza in Tolmezzo, in questa Provincia; ed avendo inoltre, a cauzione del suo esercizio, per la prescritta somma di austr. L. 1953 . 01, depositate nel dì 31 marzo p. p., nella Cassa dei depositi giudiziali presso quest' I. R. Tribunale provinciale, sette Originali obbligazioni di Stato dell' importo complessivo di austr. L. 2700, coi relativi *coupons* non iscaduti, dal N. 8 al N. 55; e per ultimo avendo adempito ogni ulterior incombente; Ora è ammesso all' esercizio della professione notarile, con residenza in Tolmezzo, in questa Provincia.

Udine, li 20 aprile 1854.
Il Presidente A TOROSSI.
Il Cancelliere L. Giannati.

ad N. 975.

L' I. R. Commissariato distrettuale di Gemona

AVVISA

Che, in seguito a delegatizio Decreto 28 febbraio p. p. N. 4792-688 IV, resta aperto, a tutto il 31 maggio p. v., il concorso alla Condotta ostetrica del Comune di Venzone, di nuova istituzione, coll' onorario di annue L. 400.

La popolazione è di 3047 anime, di cui circa due terzi poveri; la Comune ha l' estensione di miglia 2 e un quarto in larghezza, con buone strade.

Le aspiranti insinueranno le loro istanze al protocollo di quest' Ufficio, corredate dai voluti documenti, come della legge sul bollo.

Gemona, li 27 aprile 1854.
Per il Regio Commissario A. GAIDONI.

N. 586-22 IV.

Provincia del Friuli — Distretto di Gemona.

LA DEPUTAZIONE

all' Amministrazione comunale di Gemona.

Trovandosi tutt' ora vacante nella chiesa parrocchiale di Gemona il posto di Maestro di cappella ed organista, la di cui nomina è devoluta a questo Consiglio comunale, la Deputazione amministrativa rappresentante il Jus-patrono, autorizzata dal delegatizio Decreto 16 luglio 1853 N. 17[illegible] 1828, riapre il concorso, e rende noto:

1. Che dal giorno d' oggi a tutto 30 maggio 1854 resta aperto il concorso al posto suddetto.

2. Che gli aspiranti dovranno insinuare entro il fissato termine a questo protocollo municipale le proprie istanze, corredate:

a) Dal certificato di nascita, di buona condotta morale, e di sudditanza austriaca;

b) Dal certificato di capacità nel suono dell' organo, di abilità nell' accompagnamento delle musiche a piena orchestra, d' attitudine all' istruzione musicale, e di cognizioni teoriche nel contrappunto;

c) Dalla presentazione di qualche pezzo di sua composizione, da essere sottoposto al giudizio di professori di musica.

3. Che l' aspirante dovrà essere secolare, a tenore della deliberazione di Consiglio 9 marzo 1850.

4. Che gli emolumenti annessi a tal posto consistono:

I. In austr. L. 700 sopra la Cassa comunale, Superiormente sancite;

II. In austr. L. 175, pagabili dalla Fabbriceria della parrocchiale;

III. In frumento staia 4 a misura locale, corrispondente a some 85 per misura, e vino conzi 11, corrispondenti a some 79 per misura, pagabili pure dalla Fabbriceria;

IV. Che gli incerti delle chiesa si preventivano in annue L. 150.

5. Che nel Capitolato normale, ostensibile presso l' Uffizio municipale, sono descritti gli obblighi annessi a tal posto.

Gemona li 10 aprile 1854.

Li Deputati { ELTI Dott. GIOVANNI / PONTOTTI Dott. PIETRO / VINTANI GIUSEPPE

N. 8.

Provincia di Venezia — Distretto di S. Donà

LA PRESIDENZA DEL CONSORZIO
DI CROCE DI PIAVE

Avvisa

In esecuzione a riverito Decreto N 6099-366 28 marzo p. p. dell' I. R. Delegazione provinciale di Venezia, viene aperto, a tutto il mese di maggio p. v., il concorso al posto di Custode di questo Consorzio, a cui va annesso l' annuo soldo di austr. lire 150.

Le suppliche relative dovranno essere prodotte al protocollo di questa Presidenza, corredate dei seguenti ricapiti:

a) Fede di nascita,
b) Certificato di sudditanza austriaca,
c) Certificato di moralità,
d) Certificato medico, comprovante lo stato di salute, e la fisica costituzione del candidato.

La nomina sarà pronunziata dal Convocato degl' interessati nel Consorzio, e vincolata alla Delegatizia approvazione.

Gli obblighi poi, inerenti al detto carico, saranno ostensibili presso la Presidenza.

Fossalta li 24 aprile 1854.

I Presidenti { GRADENIGO / PRINA / E. BALIANA
Il quaderniere P. Belloni.

N. 1.

Provincia di Venezia — Distretto di S. Donà

LA PRESIDENZA DEL CONSORZIO
DI CROCE DI PIAVE

Fa noto che, nel giorno 17 maggio p. v., alle ore 9 mattina, terrà una generale convocazione nel proprio Ufficio, presso le stanze della Deputazione comunale di Fossalta, per trattare:

« Sulla nomina di una Commissione estraordinaria, la quale, in concorso della Presidenza, abbia a riconoscere, e proporre i lavori, ritenuti necessarii da eseguirsi nel Consorzio, »

Vengono avvertiti tutti gli interessati ad intervenirvi, o farsi rappresentare mediante legali procure, fermo che i non comparsi si riterranno come assenzienti alle deliberazioni prese, dagl' intervenuti, qualunque sia il numero.

Il presente sarà pubblicato nel Capoluogo provinciale, e nelle Comuni del Distretto di S. Donà.

Fossalta li 28 marzo 1854.

I Presidenti { GRADENIGO / PRINA / E. BALIANA
Il quaderniere P. Belloni.

N. 2038.

Provincia del Friuli — Distretto di S. [illegible]

I. R. Commissariato distrettuale.

Da oggi a tutto il giorno 18 maggio 1854, è aperto il concorso ai vacanti posti di Maestri elementari nei Comuni seguenti:

Comuni	Frazioni	Emolumento annuo
Sesto,	Sesto,	L. 395 : —
Sesto	Bagnarola	» 403 : —
Casarsa	Casarsa	» 400 : —
S. Martino	S. Martino	» 400 : —
Chions	Chions	» 400 : —
id.	Villotta	» 300 : —
id.	Tajedo	» 300 : —
Arzene	Arzene	» 300 : —
id.	S. Lorenzo	» 300 : —

Quelli, che, forniti dei necessarii requisiti, volessero farsi aspiranti, dovranno, avanti l' espiro del suddetto termine, produrre a questo I. R. Commissariato distrettuale le rispettive petizioni, corredate dai seguenti recapiti:

1. Patente d' idoneità all' insegnamento, e Certificato di aver lodevolmente subiti gli esami di metodica;
2. Certificato di nascita, e domicilio;
3. Certificato di sudditanza austriaca;
4. Certificato medico di fisica idoneità a sostenere il peso della scuola;
5. Discesso del proprio Ordinariato, se l' aspirante fosse ecclesiastico estra-diocesano.

Chiuso il concorso, le istanze saranno assoggettate alle deliberazioni dei Consigli o Convocati comunali, cui spetta la elezione, vincolata però alla Superiore approvazione.

S. Vito, li 18 aprile 1854.
Il R. Commissario MERETTI.

N. 151. — L' I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia di Belluno fa noto al pubblico che il dott. Valentino-Maurizio Tremonti fu Mariano, di Lorenzaga, Distretto di Auronzo, essendo stato nominato Notaio, con residenza in Vigo, Distretto suddetto, ed avendo verificato il deposito di austr. L. 1379 : 31, e prestato il prescritto giuramento, viene ora ammesso all' esercizio del notariato.

Dall' I. R. Camera notarile, Belluno, 2 maggio 1854.

Il Presidente PERCISINI.
Volebele, *Cancell.*

N. 2314.

Per iscadenza di contratto, si apre, con Superiore autorizzazione, il concorso alla Condotta di Levatrice in Meolo con Losson, per un triennio, col soldo annuo di L. 275; e le aspiranti dovranno produrre le loro istanze, regolarmente documentate, all' I R. Commissariato distrettuale di S. Donà, entro il presente mese di maggio, per essere sottoposte al Convocato degli estimati.

La popolazione di quel Comune è di N. 2320, dei quali abitanti poveri N. 717, e le strade sono ridotte in ghiaia, tranne taluna di antica.

S. Donà, il 3 maggio 1854,
L' I. R. Commissario BRESSAN.

SABATO 13 MAGGIO

ANNO 1854 – N. 109

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 10 maggio.

S. M. I. R. A., con Sovrano Autografo, in data 16 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il segretario ministeriale nel Ministero del culto e della pubblica istruzione, Luigi de Carina, a consigliere luogotenenziale presso la Luogotenenza di Venezia.

Il 29 aprile dall'I. R. Stamperia di Corte e Stato in Vienna fu pubblicata e diramata la Puntata XXXVI del *Bollettino delle leggi per l'Impero* (anno 1854.)

Essa contiene:

Sotto il N. 103, l'Ordinanza dei Ministri dell'interno, della giustizia e delle finanze del 21 aprile, relativa all'organizzazione poltica e giudiziaria del Margraviato di Moravia;

Sotto il N. 104, l'Ordinanza dei ministri dell'interno, della giustizia e delle finanze del 21 aprile, relativa all'organizzazione politica e giudiziaria del Ducato dell'alta e bassa Slesia.

Nel suddetto giorno, fu pubblicata e diramata pure la Puntata XXXVII dello stesso *Bollettino*.

Essa contiene:

Sotto il N. 105, l'Ordinanza dei Ministeri della giustizia e delle finanze del 20 aprile, efficace pei Dominii dell'alta e bassa Austria e Salisburgo, della Stiria, Carinzia, Carniola, di Gorizia e Gradisca coll'Istria, di Trieste, del Tirolo e Vorarlberg, della Boemia, Moravia, alta e bassa Slesia, con cui vengono cambiate alcune disposizioni dell'Istruzione 16 novembre 1850 (N. 448 del *Bollettino generale*) sul trattamento di cassa del patrimonio dei pupilli e dei depositi;

Sotto il N. 106, l'Ordinanza del Ministero delle finanze del 20 aprile, efficace per tutti i Dominii, relativamente agli atti d'Ufficio, che incombono ai Tribunali in base al § 46 delle leggi 9 febbraio e 2 agosto 1850, e riguardo alle rubriche 53 e 89 di quelle leggi medesime;

Sotto il N. 107, l'Ordinanza dei Ministeri dell'interno e della giustizia del 27 aprile, valida per tutti i Dominii eccettuati i Confini militari, relativamente all'introduzione, commercio, acquisto, diffusione e conservazione di segni monetarii e carte di credito della propaganda rivoluzionaria, come pure alla non consegna di detti segni e carte alle Autorità;

Sotto il N. 108, il Decreto del Ministero delle finanze del 27 aprile, per la temporaria concessione della introduzione esente da dazio di alcune specie di grani e legumi.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 13 maggio.

Con quella del Margraviato di Moravia, è compiuta anche l'organizzazione amministrativa e giudiziaria del Ducato di Slesia, che, nei riguardi giudiziali, appartiene al circondario giurisdizionale della Corte superiore di giustizia di Brünn. Esso poi, ad eccezione della capitale provinciale di Troppau, immediatamente soggetta al Governo della Provincia è diviso nei Distretti di Jauernig, Weidenau, Freiwaldau, Zuckmantel, Hotzenplotz, Olbersdorf, Jägerndorf, Frendenthal, Bennisch, Troppau, Wigstadtt, Odran, Wagstadt, Königsberg, Oderberg, Friedeck, Freistadt, Teschen, Jablunkau, Schwarzwasser, Skotschau e Bielitz.

Come notizia statistica, merita essere osservato che il Ducato, su 89 leghe quadrate di superficie, ha 448,513 abitanti, con 2 Tribunali, 22 Uffizii regii distrettuali, 5 Giudizii d'inquisizione e 582 Comuni. Sono stabiliti per esso la Corte di giustizia di Troppau ed il Tribunale circolare di Teschen come Tribunali di I Istanza. Il circondario giurisdizionale della Corte di giustizia di Troppau abbraccia la città di Troppau ed il Distretto de' dintorni di essa, più i Distretti di Jauernig, Weidenau, Freiwaldau, Zuckmantel, Hotzenplotz, Olbersdorf, Jägerndorf, Frendenthal, Bennisch, Wigstadtt, Königsberg, ed in riguardo alla giurisdizione penale, secondo le disposizioni del Regolamento di procedura penale del 29 luglio 1853, nei casi in esso precisamente indicati, anche quello del Tribunale circolare di Teschen. Il circondario giurisdizionale del Tribunale circolare di Teschen abbraccia i Distretti di Teschen, Oderberg, Friedeck, Bielitz, Freistadt, Jablunkau, Skotschau e Schwarzwasser. Nelle città di Troppau e Teschen, e nei Distretti di egual nome dei dintorni di esse, la giurisdizione è esercitata da quei Tribunali e dal Giudizio distrettuale civico delegato, stabilito in ognuna di esse, secondo il § 6 dell'ordinamento delle Autorità giudiziarie, approvato con Sovrana Risoluzione del 14 settembre 1852, e ciò a norma delle disposizioni legali sulla competenza.

Pei Distretti di Troppau (dintorni) e Teschen, gli Uffizii distrettuali hanno cura dei soli affari amministrativi. In tutti gli altri Distretti, attengono agli affari giudiziarii ed a quelli dell'Amministrazione politica gli Uffizii distrettuali, in essi collocati. Furono stabiliti come Giudizii d'inquisizione pei crimini e delitti, tanto i Tribunali di I Istanza, quanto gli Ufficii distrettuali di Jägerndorf e Bielitz Jauernig, essendo in modo corrispondente ad essi assegnati gli altri Distretti.

(Corr. austr. lit.)

Il *Lloyd di Vienna* pubblica il seguente carteggio dal Reno, in data del 3 maggio corrente:

Non ci ricorda mai di aver veduto un tanto rapido cangiamento della pubblica opinione, come quello, che recentemente successe nella meridionale Alemagna a favore dell'Austria. Dalla più grande avversione, ei sono passati alla più grande estimazione pegli uomini di Stato, che dirigono i destini di essa, e finalmente alla gratitudine ed alla più sincera simpatia per la risolutezza, con cui la Casa di Alsburgo assunse di nuovo la direzione delle cose germaniche e, con coraggio ardito e degno di un'antica eroica famiglia, si accinge a difendere, ove occorra, colle armi gl'interessi della nazione, sì a lungo dispregiati dallo straniero, contro una Potenza senza riguardi e conquistatrice. Le grandi riforme, eseguite nell'interno dell'Austria da quegli uomini di Stato, cominciarono arditamente ed eseguirono con costanza instancabile ciò, che la rivoluzione non aveva chiaramente veduto; i grandi miglioramenti, co' quali l'Austria ha nobilitato tutto l'interiore suo ordinamento, miglioramenti che la fecero progredire più di tutti gli altri Stati europei, hanno mutato i sentimenti perfino dei più radicali nemici dell'Austria. Si riconosce, prima di tutto, che ivi non si fa nulla a metà, e che deesi tener in pregio l'energia, colla quale l'Austria attacca i suoi nemici, e la grandezza, che contraddistingue le sue misure di riconciliazione. Finalmente, il risoluto contegno del Gabinetto di Vienna ha compiuto il mutamento dell'opinione.

Sarebbe impossibile negare aver la Prussia avuto finora, in confronto dell'Austria, le simpatie della meridionale Alemagna. Da alcuni anni, sorse in tutti gli ordini della società contro i piccoli Stati, una tal sorprendente avversione, che le faccende di essi furono riguardate dai loro sudditi stessi con indifferenza straordinaria. Persino l'elemento parlamentario (le Assemblee degli Stati) ha perduto la maggior parte del suo influsso. Per tale avversione e' si erano abituati a riguardare la Prussia come il grande Stato tedesco, come il direttore del *Zollverein*, e in certo modo come la Potenza, alla quale si sarebbero un tempo collegati i destini della nazione germanica. Tutta questa simpatia si è dileguata: corriamo lungo il Reno, e non udremo altro che disapprovare la sua interna ed esterna politica. Gli animi si rivolgono all'Austria, pel suo contegno risoluto contro la Russia, che ora da tutti gli ordini è considerata nemica dei nazionali interessi. In tale disposizione, si comincia anche ad osservare di buon occhio la politica interna dell'Austria. Spariscono i pregiudizii. Si confessano le grandi riforme nella legislazione mercantile, nell'amministrazione della giustizia, nell'amministrazione politica. All'opposito, in Prussia si fanno, per quanto è possibile passi retrogradi. Specialmente le nuove misure finanziarie dell'Austria ebbero grandi applausi.

È general convinzione che l'Austria, in questo modo, uscirà rigenerata dalla lunga peripezia.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 10 maggio.

È giunta iersera in questa capitale S. A. R. il Duca Guglielmo di Brunswick e smontò all'I. R. palazzo di Corte. Una carrozza di Corte attendeva l'A. S. alla stazione della ferrovia del Nord.

(Corr. Ital.)

Leggiamo nel *Corriere Italiano*, in data di Vienna 10 maggio corrente:

« Le notizie, che ci giungono oggi da Berlino, non sono per nulla rassicuranti; e, se le apparenze non ingannano, abbiamo ragione di credere che una crisi ministeriale non sia lontana, e che la dimissione, data al ministro della guerra, Bonin, ad onta dell'opposizione, a quanto dicesi, del Principe di Prussia, sia stata il principio d'un totale cambiamento di Gabinetto, e forse forse di politica. Fra le voci, che circolavano a Berlino il 7, v'era quella che Bismark-Schönhausen fosse stato chiamato col telegrafo da Francoforte, per assumere il portafoglio degli affari esterni; come pure dicevasi che Dohna sarebbe portato alla presidenza del Consiglio dei ministri. Il Principe di Prussia è partito per Coblenza, da dove si recherà probabilmente, colla sua consorte, a Baden-Baden.

« Noi confessiamo che il ritiro del ministro Manteuffel, in questi momenti, sarebbe una sventura; giacchè il suo allontanamento potrebbe produrre di conseguenza il totale cambiamento della politica prussiana, che se non avesse, speriamo, la forza di cangiare anche quella dell'Austria, potrebbe, per altro, sensibilmente alterare la buona armonia, che appena fu stabilita fra le due Potenze alemanne. »

Il numero delle insinuazioni di Austriaci alla Esposizione industriale di Monaco, è a quest'ora di 1448. Gli oggetti della Esposizione austriaca occuperanno, in suolo, pareti, tavole e panche, uno spazio di circa 70,000 piedi quadrati.

(Frankf. Post-Zeit.)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Mantova 9 maggio.*

Sabato sera, 6 del corrente mese, nella grande aula di questo I. R. Ginnasio liceale, ebbero luogo alcuni esperimenti intorno alla luce elettrica, che l'egregio professore di fisica, sig. Giuseppe Bendiscioli, eseguiva ad istruzione de' suoi studenti sì di 7.° che di 8.° corso; esperimenti, cui intervennero le prime Autorità, l'intiero corpo dei professori, ed un gran numero di ammiratori.

Le esperienze si fecero colla macchina, che, sulle idee di M. Petrie e di M. Foucault, il valente meccanico Duboscq, di Parigi, confezionava non è guari e regalava alla scienza; macchina, colla quale è dichiarato che si ottiene, ed effettivamente si ottenne, una luce splendida, continuata, non pulsante ed a fuoco permanente nello stesso orizzonte. La batteria, dalla quale il professore Bendiscioli traeva la corrente elettrica, era di 50 elementi alla Bunsen. Gli esperimenti, preceduti da breve descrizione dell'apparecchio, fatta dal nostro veterano professore con acconce parole, non potevano riuscire nè più esatti, nè più brillanti; e la scelta adunanza ebbe a manifestare la piena sua sodisfazione con iterati ed universali applausi.

Rimosso così il grave difetto della intermittenza, che accompagnava l'elettrica luce fino ad ora conseguita, non rimarrà da superarsi che la difficoltà economica, vogliam dire del tornaconto, per applicarla agli usi sociali, in sostituzione ai consueti mezzi d'illuminazione notturna. Facciamo voti perchè anche questo ostacolo sia superato, e presto.

(G. di Mant.)

UNGHERIA

Scrivono da Giörgy, in data del 29 aprile prossimo passato: « Quest'oggi subirono la morte col capestro l'emissario Giuseppe Varadi ed il suo compagno Francesco Bartalis. Quest'ultimo mostrò pentimento nell'ora estrema, e fece profonda impressione sulla moltitudine, accorsa al supplizio. A due compagni di Varadi fu commutata la pena di morte, in via di grazia, in 18 anni di lavori forzati in ferri. »

(O. T.)

STATO PONTIFICIO

Scrivono da Roma, il 27 aprile, al *Messaggiere di Modena*:

« È stata nominata la Commissione permanente della Consulta per le finanze: essa si compone del principe Orsini, presidente, monsig. Ferrari, monsignor Rossi e avv. Gaetano Stoltz.

« Il nuovo ministro de' lavori pubblici e del commercio, monsig. Milesi, è aspettato in Roma per la metà del prossimo maggio; intanto gli affari di maggior momento, relativi alla conduzione dell'uno e dell'altro Ministero, sono risoluti dal Cardinal presidente del Consiglio de' ministri, dal quale eziandio sono trasmessi i brevetti di nomina o di promozione; per gli affari correnti poi, e per le spese ordinarie, ha la firma l'ingegnere Bertolini, sostituto del Ministero de' lavori pubblici.

« La Tipografia della *Civiltà Cattolica* ha pubblicato una scrittura polemica in risposta a quella, con cui il Patriarca scismatico Antimo diede opera a confutare la lettera enciclica del Sovrano Pontefice a' popoli orientali. »

(Monit. Tosc.)

IMPERO RUSSO

Un giornale piemontese fa le seguenti considerazioni sul bombardamento di Odessa:

« Ricordiamoci che, quando la *Retribution* fu mandata a Sebastopoli per intimare all'ammiraglio russo la risoluzione, presa dalle Potenze occidentali, di non permettere più ai Russi di accostarsi ai porti della Turchia, gl'Inglesi vantaronsi in faccia a tutta l'Europa di avere levato il piano di Sebastopoli; cosa vietata dalle leggi militari. Il governatore di Odessa potè ben credere che il *Furious* andasse a fare lo stesso, nè perciò volendo riceverlo, l'avvisò a colpi di cannone, non per mandarlo a fondo, ma per dargli i consueti segnali di allontanarsi. In ciò vi potè essere mal garbo, reso forse necessario da precedenti abusi di navigli parlamentarii, ma non ingiuria al diritto delle genti. Non del pari si può giustificare la Russia di avere, contro gli usi praticati dalle nazioni incivilite, posto una specie di embargo e trattenuti nel porto di Odessa bastimenti mercantili inglesi e francesi, che là si trovavano innanzi la dichiarazione della guerra, mentre le Potenze, che gliela dichiaravano, si comportavano con tutti i riguardi verso le proprietà mercantili dei Russi, che trovavansi nei loro porti.

« Una divisione dunque della flotta anglo-francese parte per Odessa, per reclamare la liberazione di quei navigli, e sul rifiuto del governatore russo incomincia un bombardamento, che dura più di dieci ore. Anche questo attacco non è facilmente esplicabile. Gli ammiragli francese ed inglese sapevano che Odessa è una città aperta, ma però munita di batterie con molta artiglieria, e custodita da una numerosa guarnigione. Sapevano, per conseguenza, ch'ella era prendibile, ma che vi volevano forze adeguate, e soprattutto un conveniente numero di truppe da sbarco. E sapevano finalmente che a Sebastopoli, un 200 miglia da Odessa, stava l'armata russa. Con tutto ciò, l'armata anglo-francese si divide, e contemporaneamente una parte va ad attaccare i Russi nel canale della Sulina, intanto che un'altra, cioè sole otto fregate a vapore, muove contro Odessa. Certo ella era sufficiente per bombardare la città, o in altri termini per incendiare, distruggere edifizii, ma insufficiente per ottenere lo scopo, che si era proposto. Infatti è respinto uno sbarco, tentato con soli 1,800 uomini, i bastimenti mercantili trattenuti nel porto non sono liberati, e la divisione aggressionaria è costretta a ritirarsi con una metà de' suoi legni molto danneggiata, e lasciando, se i dispacci dicono il vero, la dichiarazione che non avrebbe molestato più oltre quella città. Che la lezione sia costata loro più caro di quanto si attendevano? Altre relazioni (e questo ancora sarebbe un fatto importante, ove si verificasse) pretendono che la divisione anglo-francese siasi ritirata, dopo che un vapore, posto in osservazione alle alture di Sebastopoli, recò l'avviso essersi veduto un gran movimento nell'armata russa, e i preparativi che faceva per uscire da quel porto. Lo che fece dire ironicamente al *Soldatenfreund* di Vienna che la divisione anglo-francese prese il largo da Odessa per *magnanime* ragioni strategiche. Comunque si voglia, certo è che questa spedizione, la quale il pubblico impaziente aspettava con ansietà da sei mesi, non sembra dover meritare di essere scolpita tra' fasti più gloriosi della marina inglese. »

Scrivono da Amburgo il 4, all'*Independance belge*: « Abbiamo col telegrafo per Lemberg notizie del 27 aprile da Odessa. Il corpo del genio lavorava dì e notte per ristabilire la estrema batteria distrutta. Il numero degli artiglieri e dei soldati del treno alla costa era stato aumentato. Ogni dì giungevano truppe nuove dalla Bessarabia, e le Autorità militari le ripartivano sui varii punti strategici, esposti ad eventuale attacco. Riuscì al Governo, impiegando infinite braccia e mezzi di trasporto, di portar via per terra da Odessa le immense quantità di grano, ivi ammassate prima dell'inverno. »

IMPERO OTTOMANO

Da un carteggio dell'*Osservatore Triestino*, in data di Costantinopoli 1.° maggio, leviamo i nuovi particolari seguenti sulla contesa, che per poco non produsse l'interruzione delle relazioni diplomatiche fra l'ambasciatore francese e la Porta:

Fra' sudditi ellenici ve n'erano alcuni appartenenti alla Chiesa cattolica; questi si rivolsero con una deputazione all'ambasciatore francese, facendogli conoscere che, se fossero espulsi dal paese, ciò sarebbe la loro ultima rovina. L'ambasciatore, sig. Baraguay, recossi da Rescid pascià ed ottenne da lui la promessa, e non altro che la promessa, che loro sarebbe stata accordata la dimora.

« Partito l'ambasciatore di Grecia, continua il carteggio, e dopo di lui la Missione intera, la Cancelleria e tutti gl'impiegati, i sudditi elleni impauriti andavano giornalmente in folla al Ministero di polizia per ricevere dalla Commissione i loro passaporti di partenza, allorquando lord Stratford di Redcliffe, ambasciatore inglese, presentò a Rescid pascià una sua lista, portante i nomi di 17 individui ellenici della Chiesa orientale, domandando per loro le carte di permanenza senza un termine limitato; il che fu accordato tosto al rappresentante del Governo britannico.

« Il generale Baraguay ebbe notizia di questo fatto; però non ne fece la minima osservazione con alcuno, ma il martedì 25 aprile rivolse alla Porta la semplice domanda delle carte di permanenza degli Elleni latini, mediante il suo primo interprete, sig. Schaeffer. A tale richiesta del generale Baraguay, si opposero alcune difficoltà, e si finì col dirgli che le licenze in discorso dovevano portare il termine di tre mesi soltanto di dimora, tempo sufficiente perchè quegl'individui ponessero

in assetto ogni loro affare, e poi lasciassero il paese. L' ambasciatore prese la cosa molto seriamente, e fece dire al ministro Rescid pascià, intendere assolutamente ch' egli mantenesse la promessa fattagli; altrimenti esso avrebbe troncate le relazioni diplomatiche e sarebbe partito per la Francia. Rescid pascià disse in risposta che v' era un malinteso; ch' egli non aveva mai promesso di lasciare carte di permanenza per un termine indefinito: e finì col dare la sua dimissione, partecipando ciò all' ambasciatore d' Inghilterra, lord Stratford di Redcliffe.

« Il giorno susseguente, lord Stratford si recò di buon mattino presso Rescid pascià, e rimase in conferenza con lui sino alle ore 10 e 1/2, indi ritornò in Pera presso il generale Baraguay, con cui restò sino a mezzodì passato. L' ambasciatore inglese aveva impedito l' uscita di Rescid pascià, avendogli fatta ritirare la sua dimissione; però non riuscì a calmare il generale Baraguay-d' Hilliers, il quale fece domandare i suoi passaporti, eseguire i necessarii preparativi, ed imballare gli archivii. Il generale non intendeva in nessun modo che gli potesse esser mai negato quanto eragli stato promesso.

« Una riunione del Consiglio fu in quel giorno ordinata alla Porta, per parte del granvisir, il quale andò prima dal Sultano per renderlo informato di tutto ciò. Nel Consiglio anzidetto fu deciso: « La Russia dichiara una guerra di religione; e noi, permettendo ai Cattolici elleni o russi di rimanere, mentre gli altri, quelli appartenenti alla Chiesa orientale, sono espulsi, mancheremmo ai nostri principii: il che (dissero tutt' i ministri) non dee aver luogo. » Il Consiglio durò sino ad ora tarda. I ministri incaricarono Riza pascià, ministro della guerra, di recarsi presso l' ambasciatore di Francia e di cercare tutt' i mezzi possibili per placarlo, facendogli sapere l' unanime decisione del Consiglio di Stato. Riza pascià rimase col generale, al suo palazzo di Pera, sino alle ore 10: ma non vi fu mezzo di persuaderlo; egli voleva adempiuta la promessa fattagli: in caso diverso, insisteva per partire.

« Il giorno di giovedì s' adunò un secondo Consiglio dei ministri alla Porta, dove fu deciso di dare piena sodisfazione all' ambasciatore. Fu quindi spedito un *javer* al palazzo di Francia, incaricato di pregare il sig. Benedetti, primo segretario di Legazione, perchè avesse la compiacenza di recarsi alla Porta. Questi, infatti, si portò da Rescid pascià, il quale gli fece conoscere la nuova decisione, e lo incaricò di comunicarla a S. E. il conte Baraguay.

« Il sig. Benedetti fu di ritorno verso le 2 ore pom.; ma il generale non fu ancora sodisfatto, e volle gli fosse scritta una lettera di scusa dallo stesso ministro della Porta. La lettera, com' ei l' intendeva, trovò ostacoli nel Divano, il quale vi supplì in iscambio con iscuse verbali, a lui presentate con una sua deputazione. E in tal modo l' affare finì senza ulteriori dispiaceri.

« L' ambasciatore inglese, lord Stratford, non mancò d' immischiarsi in questo affare; talchè sembrava egli il vero consigliere della Porta. Esso consigliò quindi a tutti di non fare alcuna eccezione pegli Elleni, siano cattolici o no; poichè, facendo un' eccezione, la Porta solleverebbe una questione religiosa, invece che politica. »

Scrivono da Volo all' *Osservatore Triestino*, in data del 26 aprile prossimo passato:

« Il giorno 21 corrente, il vapore turco, che si trova qui di stazione, incrociava nel golfo, e, nel passare in vicinanza di Milino, vide un certo numero di ribelli approssimarsi al lido. Gl' insorti incominciarono a tirare fucilate contro il naviglio; ma questo rispose col cannone in modo che ben tosto fece fuggire i ribelli. Al 23 corrente, giunsero da Costantinopoli due vapori turchi, uno dei quali aveva a rimorchio un bastimento mercantile. Questi tre legni portarono qui circa 600 uomini di cavalleria, i quali partiranno quanto prima per l' interno della Tessaglia. Al 21 giunsero due corvette, una fregata ed un vapore turco, avendo quest' ultimo a rimorchio un bastimento mercantile, noleggiato a Costantinopoli, pure pel trasporto di truppe di cavalleria. Dicesi essere avvenuto, giorni fa, un attacco a Zarcos fra gli Arabi ed i ribelli, e che questi ultimi siano stati sconfitti, colla perdita di circa 150 tra morti e feriti, mentre gli Arabi non conterebbero che appena 60 morti.

« Notizie, ricevute dai villaggi, assicurano che Pappacosta ha abbandonato Zagora, e non si sa preciso ove siasi diretto. Il capitano Filaretos resta con la sua gente presso Argalasti; e si dice che quanto prima passerà altrove anch' esso. Al 25 giunse qui da Smirne l' I. R. corvetta la *Minerva*, per dare il cambio alla *Carolina*, che si trovava qui e che partirà oggi per Salonicco e Costantinopoli. Il comandante di essa, signor cav. di Preu, lascierà qui la più bella memoria di sè per l' eroica e filantropica sua azione, nel momento in cui tutti questi abitanti trovavansi in massimo pericolo. Gli abitanti sono sempre in gran timore, ed il commercio continua a languire.

« Damoco è bloccata dai ribelli ed i Turchi non avrebbero provvigioni che per 4 giorni: tutt' i passaggi sono occupati dagl' insorti; il solo passo praticabile, è quello tra Volo e Larissa. »

Un altro carteggio dell' *Osservatore Triestino*, da Salonicco 28 aprile, reca:

« Dopo l' ultima mia del 14 corr., nulla accadde di notevole nella nostra città, malgrado i forti timori, che si avevano a cagione delle ora trascorse feste pasquali greche; però il continuo movimento di militari, cannoni e munizioni da guerra, che giornalmente partono, danno pur troppo chiaramente a comprendere la vicinanza del nemico. E difatti fummo informati che, nella scorsa settimana, sbarcarono a San Nicola, non lungi da Cassandra, circa 3,000 insorti, che trovarono i Turchi deboli alquanto, e quindi ebbero qualche vantaggio.

« In seguito a tale notizia, lo sloop da guerra francese l' *Heron* riscaldò le sue macchine e si diresse sul luogo dello sbarco; prese ivi le necessarie informazioni sullo stato delle cose, fece colare a fondo tre bastimenti che servivano agl' insorti da trasporti, e ritornò poscia a Salonicco. In tale circostanza soffrì anche una goletta ellena mercantile, proveniente da Smirne e Metelino con carico, il cui capitano non diede sodisfacente giustificazione sul motivo della sua presenza colà.

« Oggi pretendesi che gl' insorti si vadano avvicinando, e v' è persona che vuol sapere fissato il loro arrivo fra noi per posdomani. Questa notizia immerse tutti gli animi nel timore, e non a torto, giacchè questa fortezza non è difesa che da pochi cannoni. In terra siam quasi privi di truppa, ed in mare non contasi oggi che la sola fregata a vapore ottomana, il *Feizi Bahri*, di 24 cannoni, giunta ieri da Costantinopoli con 1600 uomini di fanteria. Ma la fregata partirà tosto con 800 uomini alla volta di Cassandra (San Nicola), lasciando qui gli altri 800 soldati. Dicesi però che, fra pochi giorni, giungeranno qui altri due piroscafi, con 2,000 uomini di truppe ottomane.

« Il piroscafo del Lloyd austriaco il *Bosforo*, capitano B. Subor, arrivato ieri all' alba da Volo, rimorchiò dal Capo Trichiri, lungo il canale di Schiattos, e sino al parallelo di Caricza, l' I. R. corvetta la *Carolina*, comandata dal sig. tenente-colonnello cav. de Preu, che da Volo è per qui diretta.

« Il forte vento di tramontana, che imperversava tutto ieri, avrà contrariato alquanto il cammino dell' I. R. legno; e però non credo che potrà giungere qui prima della partenza del piroscafo postale, con cui spedisco la presente. »

PS. In questo punto fu segnalato l' arrivo dell' I. R. corvetta la *Carolina*.

Noi togliamo dalla *Presse* di Parigi, alla quale ne lasciamo tutta intera la responsabilità, i seguenti particolari sulla congiura, scopertasi a Costantinopoli, ed i cui principali capi vennero arrestati: « L' istruzione processuale ha dimostrato che il barone Oelsner avea simulato di mettersi tra gli agenti segreti della polizia musulmana, per meglio togliersi l' impaccio della sorveglianza di essa, e fruire perciò del mensile assegno di 1000 piastre. Ma, a malgrado della sua abilità e della duplice parte che il barone rappresentava, fu scoperto. Egli aveva stretto relazioni col dottor fisico Aska, al servigio del Governo. Quest' ultimo finse d' entrare nelle viste d' Oelsner, e frattanto informò la polizia, la quale fece attuare sul conto del suo stipendiato confidente una diligentissima sorveglianza, il cui risultato fu quello di scoprire che il sorvegliato barone inviava rapporti al principe di Gortschakoff. È stato altresì verificato in processo che Oelsner erasi concertato con un certo Costantinos, capitano della marina mercantile greca, onde aggregare al complotto quaranta altri capitani di navi, i quali, in un giorno convenuto, dovevano arrivare a Costantinopoli, recando armi, e favorire il movimento insurrezionale della popolazione. » *(E. della B.)*

EGITTO

Leggesi in un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data d' Alessandria 4 maggio: « Giorni sono accadde qui un tafferuglio, che poteva avere serie conseguenze.

« Un vetturino toscano ebbe un alterco con un Arabo, e, mentre s' azzuffavano, accorse una pattuglia, la quale, non solamente prese a proteggere l' Arabo, ma si fece a malmenare col calcio del fucile e colpi di baionetta quanti Europei, per loro mala sorte, si trovavano lì presso. A' soldati a mano a mano s' aggiunsero molti del popolo, armati di bastoni, e cominciarono a menar le mani senza discrezione su quanti lor capitavano sotto: sicchè parecchi Europei, di varie nazionalità, riportarono ferite e gravi percosse. In quel trambusto, il sig. d' Anastasy, console generale di Svezia e Norvegia, vecchio settuagenario, traversando coraggiosamente a piedi la calca, si recò dal *pciaghà* (capo della polizia) a reclamare immediati ed energici provvedimenti contro quel disordine. Difatti quel magistrato, portossi senza indugio sul luogo del tumulto, rampognò acerbamente i militari, ripristinò l' ordine, e poco dopo punì severamente (conforme alla giustizia del paese) gli autori ed istigatori del fatto; e fra questi un sergente e due bassi ufficiali più degli altri colpevoli. Ciò non ostante, il Corpo consolare si riunì immediatamente ed estese una energica rimostranza al Governo sull' avvenimento, che fu tosto inviata al Cairo.

« È inutile dissimulare frattanto che lo spirito di questi indigeni, dopo la rottura della guerra, s' è fatto molto ostile verso i *franchi*, e che vi vuol molta prudenza in atti e in parole per non trovarsi alle brutte con questi semi-barbari.

« È qui giunto il figlio del Vicerè, futuro genero del Sultano, il quale si reca ad ossequiare il suo augusto suocero a Costantinopoli. »

PRINCIPATI DANUBIANI.

Leggesi nell' *Ost-deutsche Post*, sotto la data d' Orsova 5 corrente maggio:

« La piccola Valacchia è in mano dei Turchi fino a Slatina, e, a dirlo in poche parole, lungo l' Aluta fino a Turnu. Gli ultimi Cosacchi occupavano ancora, nel 4 corr., Becska, ove, prima di andarsene, commisero molti eccessi. Si misero poscia a correre di galoppo, come se fossero stati inseguiti, passando l' Aluta, e strascinarono seco 20 bovi. Andarono per Diesova a Mirteschti, sulla strada di Bucarest. Il combattimento, ch' ebbe luogo il 30 aprile presso Turnu, e che finì colla ritirata di ambedue le parti, costò sì ai Russi che ai Turchi più di 1000 uomini. Dopo che i Turchi si erano ritirati a Nicopoli, i Russi si rinforzarono con truppe fresche, venute da Rusvede, e tornarono ad occupar Turnu. A conchiudere dagli ampii preparativi dei Russi a Giurgevo ed Oltenizza, e dalle grandiose misure di difesa dei Turchi a Rustsciuk e Totorkan, pare che avranno luogo presto su quei punti importanti combattimenti. A Calarasch, i Russi, dopo qualche interruzione, continuano a bombardar Silistria, senza che abbiano potuto avere vantaggi sui Turchi. I Russi dirigono da due giorni continuamente i loro tiri contro un forte al Nord-Est presso Silistria, sperando con pezzi del più grosso calibro d' aprirvi una breccia.

« Ma le palle d' ordinario fallano il punto, ove deggiono colpire. I cannoni ora sono troppo alti ed ora troppo bassi, e riesce non di rado ai Turchi smontare i cannoni russi; laonde il lavoro di questi dee sempre cominciare di nuovo. Omer pascià inviò, nel 30 aprile, rinforzi da Basardschik a Silistria, a Totorkan e Rustsciuk. Le guarnigioni di quelle fortezze deggiono presto essere cambiate.

« Dalla piccola Valacchia non vanno più rinforzi a Sciumla. Gli ufficiali russi, partendo da Crajova, dissero che presto stringerebbero e prenderebbero Calafat. Non farà meraviglia veder i Turchi adoperare cautele, e non indebolirsi con piccole spedizioni sulla sponda destra del Danubio. È però possibile che sia stata astuzia dei Russi far sì che i Turchi tengano inutilmente le loro forze nella piccola Valacchia, perchè non rinforzino le altre loro posizioni, oggetto dei prossimi attacchi dei loro nemici. »

Un corrispondente della *Presse* di Vienna le scrive da Bucarest, il 3 maggio, quanto appresso:

« Il bullettino russo sul passaggio alla sponda sinistra del Danubio, tentato dai Turchi nel 28 aprile presso Turnu-Mogurelli, e sul combattimento, ch' ebbe luogo in quell' occasione, che vi ho spedito appena pubblicato, sta già in vostra mano. (*V. le Recentissime d' ieri*). Vi avrà recato sorpresa vedere il piccolo numero dei morti fra' Russi (18) e la perdita fuor d' ogni proporzione dei Turchi (almeno 800.) Da ciò verrebbe che i Russi, anche negli assalti, nei quali vengono respinti, sono tanto invulnerabili, che pochissimi rimangono colpiti dalle mille e mille palle dei Turchi, mentre di questi la morte dirada immensamente le file.

« Anche qui quel fatto recò meraviglia generale. Vengo però adesso per la prima volta, e da fonte russa, a sapere che quel bullettino fu pubblicato su una prima notizia dello scontro; notizia, sfigurata da un corrispondente in Valacchia, forse per far piacere ai Russi. Adesso si fa minore d' assai la perdita dei Turchi. Essi perdettero 123 uomini, fatti prigionieri perchè non poterono partire abbastanza presto colla loro barca dalla sponda. Oltre a ciò i Turchi ebbero 4 morti e 68 feriti. Affogarono nel Danubio 140 di essi, ch' erano in una barca, che fu colata a fondo.

« Il principe di Varsavia si è recato nel 2 maggio a Giurgevo per ispezionare le truppe ed esaminare le disposizioni d' attacco. Oggi fece qui ritorno. Il Comando generale russo ha dato ordine al Magistrato della città di preparare, entro 4 giorni, 150 letti, 750 tavole, ed Ospitali per 700 malati, che verranno da Crajova. Il principe recherassi quanto prima a Calarasch, a fin d' affrettare l'assalto di Silistria. La guarnigione di questa è di 17,000 uomini, ben provveduti di viveri per 4 mesi. »

Rapporti del 27 aprile da Varna dicono che i legni da guerra inglesi e francesi, che incrociano alle coste della Bessarabia, hanno a bordo truppe turche da sbarco in non piccola quantità. Nulla si conosce sulla destinazione di esse; ma si dice che debbano fare uno sbarco in Bessarabia per prendere le foci del Danubio. Odesi da parte degna di fede, dirigere i Russi molte truppe verso quelle foci, e guernire pure di molte truppe il secondo vallo di Traiano in Bessarabia, che corre dal Pruth verso le coste del mare. *(Lloyd di V.)*

INGHILTERRA.

Londra 5 maggio.

Prima di partire da Deal, l' ammiraglio Parseval-Deschênes fece trasmettere al podestà di quella città la seguente lettera, in risposta ad un indirizzo di congratulazione e di buoni augurii, che il Municipio di Deal aveva, il dì innanzi rassegnato all' ammiraglio medesimo:

« *Al podestà della città di Deal.*

« Squadra del Baltico a Deal, il 2 maggio.

« Signore!

« Ho ricevuto con viva sodisfazione e riconoscenza la lettera, che mi avete fatto l' onore d' indirizzarmi, in nome degli onorevoli magistrati e del Comune di Deal.

« Mi rallegro sinceramente, insieme con voi, nel vedere i nostri due paesi, dimenticando le antiche loro rivalità, unirsi strettamente in favore d' una grande e giusta causa; e spero egualmente con voi che, con l' aiuto di Dio, le flotte e gli eserciti dell' Inghilterra e della Francia vedranno i loro sforzi coronati da una pace durevole e salda.

« Io mi ricorderò sempre, o signore, della buona accoglienza e dei voti della città di Deal; e fin d' ora m' affretto a trasmetterne l' espressione al mio Governo, acciocchè sia messa sotto gli occhi di S. M. l' Imperatore.

« Compiacetevi di gradire per voi stesso, per gli onorevoli magistrati e gli abitanti della vostra città, i ringraziamenti cordiali dell' ammiraglio, degli ufficiali e degli equipaggi della squadra francese del Baltico.

Ricevete, o signore, l' assicurazione dell' alta mia stima.

« *Il viceammiraglio comandante in*
« *capo della squadra del Baltico*
« D. PARSEVAL. »

Il *Morning-Chronicle*, del 4 maggio, pubblica la istruzione seguente, data dall' ammiraglio Dundas al capitano Jones, del *Sampson*, per la visita da lui fatta alcun tempo fa lungo la costiera circassa:

« Vi è ordinato di prendere il mare con la fregata francese a vapore il *Cacique*, e di andare insieme con essa sulle coste dell' Anatolia, della Georgia, della Circassia e della Crimea, riconoscere Sebastopoli e tornare al nostro ancoraggio. Lo scopo di questa operazione, indipendentemente dalle istruzioni, che voi avete già ricevuto da me per vostra norma, è di procurare a voi ed ai vostri ufficiali, che vi accompagnano a questo effetto, un' occasione di riconoscere da vicino la linea delle fortezze russe, stabilite sulle coste ora dette, ed i loro approcci per terra e per mare. Non è uopo che io vi dica che l' esecuzione di questi ordini esige da vostra parte le precauzioni e la vigilanza più grandi, e che voi dovrete aver cura di non lasciar danneggiare la vostra macchina dalle batterie di terra dei Russi o da una forza navale superiore.

« Dato a bordo della *Britannia*, baia di Beicos, il 4 marzo 1854.

« S. W. D. DUNDAS. »

Ecco il seguito e la fine della sessione della Camera de' lordi del 5 maggio, di cui demmo ieri il principio:

Il *conte di Clarendon, segretario di Stato degli affari esterni*, rispondendo ad un' interpellazione del *marchese di Clanricarde*, in riguardo alle fazioni di guerra nel mar Nero, disse:

Rincresce veder membri della nobile Camera preferire le versioni russe a' ragguagli inglesi e francesi sulle fazioni nel mar Nero; e ciò tanto più rincresce, che da tal comparazione scaturiscono conclusioni sfavorevoli alla riputazione del nostro valoroso ammiraglio. *(Approvazione.)* Si è molto parlato della timidità, con cui una spedizione delle due flotte erasi diportate verso piroscafi russi, sulla costa della Circassia. Ma si dimentica che di quella spedizione era unico scopo un' esplorazione.

Che doveva ella fare? Riconoscere i forti russi sulle coste della Circassia e Crimea, come pure le agevolezze d' accostarsi e sbarcare su varii punti; era questo un preliminare, importante a compiersi prima della dichiarazione d' una guerra, che gli ammiragli consideravano come probabile. *(Approvazione.)* Era debito degli ammiragli, non essendo per anco dichiarata la guerra, non precipitare le cose. Tutti avevano sì bene compresa la natura e l' importanza delle istruzioni, date agli ammiragli, che, quando i due piroscafi della spedizione inglese giunsero in vista del piroscafo russo, che rimorchiava un legno di trasporto con truppe, il piroscafo si separò dal legno, e ritornò in porto. Il nobile marchese di Clanricarde, che attigne le sue informazioni al *Giornale di Pietroburgo*, ha in esso così poca fiducia, ch' è obbligato di tarare la somma, data da quel giornale; egli la riduce della metà, ed è ancora lungi dal vero, poichè, in luogo di 2500 uomini, che, secondo lui, i Russi avrebbero trasportato alla guarnigione di Sebastopoli, i miei rapporti uffiziali mi parlano solo di 150 in 300. *(Approvazione.)*

Il capitano Jones disse che, all' accostarsi de' due piroscafi, i Russi avevano manifestato costernazione. Il credo senza fatica. Il *Sampson*, armato di 6 cannoni e montato da 200 uomini, ed il piroscafo francese, della medesima forza, avrebbero facilissimamente colato a fondo i navigli russi. *(Approvazione.)*

Certo, dovette tornar doloroso al capitano Jones ed al prode uffiziale francese, che l' accompagnava, non attaccare il naviglio russo. Ma essi dovevano attenersi alle loro istruzioni, e vi si attennero. Quest' impresa, alla quale e' rinunziarono, sarebbe stata disonorevole per la doppia bandiera *(approvazione)*; e si avrebbe con ciò dato un vantaggio morale all' Imperatore di Russia, che non andrà mai debitore d' un simile vantaggio alle Potenze occidentali. *(Approvazione.)*

Il ministro dà qui lettura d' una lettera dell' ammiraglio Dundas, che contiene ragguagli sulla missione del capitano Jones. Il capitano Brock e parecchi uffiziali sbarcarono. Essi furono bene accolti da' Circassi, i quali disser loro che parecchi forti russi erano stati distrutti, od eran per esserlo. Tutti i soldati, che si trovavano a bordo de' battelli da trasporto russi, visitati dalla spedizione, appartenevano a diversi reggimenti; il che si scorgeva dal numero de' loro caschetti. Questa circostanza convalidava l' assicurazione, data da un piloto; cioè, che i forti sulla costa di Circassia erano occupati da soldati, ch' erano stati condannati a castighi. *(Approvazione.)*

Certo, i Russi non avrebbero distrutti forti, ch' era loro costato caro piantare, se avessero creduto poterli conservare e sostenere dalla parte del mare. I sei bastimenti russi, che trasportavano quelle truppe, erano piroscafi, addetti al tragitto fra Odessa e Costantinopoli. I due Governi di Francia e d' Inghilterra si erano proposto di rendersi padroni del mar Nero. Si vede ch' e' n' eran padroni, poichè il nemico smantellava egli medesimo forti, che teneva per impossibile conservare. *(Applausi.)*

Quanto al non aver fatto crociere, durante l' inverno, nel mar Nero, ciò era comandato dalla prudenza agli ammiragli, i quali si riserbavano per un tempo più utile e più propizio. Mentre i Russi abbandonavano così alcuni alloggiamenti, le squadre alleate favorivano e proteggevano i trasporti di truppe e di munizioni in tutte le parti de' possedimenti asiatici del Sultano, sulle rive del mar Nero, e nessun bastimento da guerra russo, almeno per quanto ne seppe il Governo della Regina, non usciva da Sebastopoli; e quella specie di ratto di truppe di guarnigione, per opera de' legni da trasporto russi, fu effettuato di notte. Essi le imbarcarono a mezzanotte: il che non dà pruova di gran fidanza. *(Si ride.)*

Chiunque conosce il mar Nero sa altresì la posizione vantaggiosa di Sebastopoli; e certo sarebbe stato un servigio difficilissimo per le squadre congiunte aver a difendere e tener d' occhio 900 miglia di spiaggia, durante un inverno rigidissimo. Era impossibile talvolta impedire che qualche naviglio russo uscisse furtivamente da Sebastopoli, e vi rientrasse allo stesso modo. *(Si ride.)* Ma le squadre congiunte erano pur sempre padrone del mar Nero, ov' elle mostravano di bel giorno e senza timore le loro bandiere unite. *(Applausi.)*

Spero che, in avvenire, si vorranno risparmiare simiglianti critiche, non dico al Governo, che si ha il diritto di criticare, ma ad uomini, il cui valore ed il patriottismo sono indubitabili, e per cui tali critiche sono una tortura morale. *(Applausi.)* L' ammiraglio Dundas e sir E. Lyons sono uomini, a cui dee e può essere concessa una certa libertà d' azione, e di cui non è lecito a nessun dubitare. *(Applausi.)*

Il *marchese di Clanricarde:* Non ebbi il pensiero di dare il menomo biasimo al contegno irreprensibile de' bravi uffiziali, comandanti la nostra squadra; ma dissi e ripeto ch' era un torto, da parte del Governo, dare istruzioni ineseguibili. La giustezza delle mie osservazioni sull' importanza dell' operazione militare, fatta da' Russi sulle coste della Circassia, non fu distrutta da' commenti del nobile conte.

Il *conte d' Hardwicke:* Son d' avviso che non si dovrebbe manifestare nessuna opinione motivata intorno al contegno de' nostri uffiziali di marina nel mar Nero. Tutti son uomini provati; ed il capitano Jones, di cui si parlò, si contenne ammirabilmente nelle recenti operazioni a Lagos, costa africana. *(Approvazione.)* Le istruzioni, date alla marina, dicevano che ogni uffiziale, comandante d' un naviglio russo incontrato, doveva essere invitato o pregato di rientrare a Sebastopoli o in un altro porto russo. Quest' invito doveva esser civile, ed il contegno degli uffiziali esser doveva contegno da gentiluomini.

Se non che, a tale preghiera andava naturalmente congiunta tale minaccia: Se non tornate in un porto russo, vi faremo saltar in aria *(si ride)*; il che era molto meno cortese. Era questa tutta l' importanza delle istruzioni, delle quali, del resto, l' Imperatore di Russia lagnavasi amaramente in un rapporto a' suoi sudditi. Poichè il Governo inglese la rompeva sì apertamente con l' Imperatore di Russia, perchè non recava egli alla bella prima la sua minaccia ad effetto? Non bisognava soprattutto costringere il capitano Jones, un valoroso uffiziale, a rimaner tranquillo spettatore d' un' operazione, ch' egli aveva animo e forza da impedire. *(Ascoltate!)*

Dopo alcune parole del *duca di Newcastle*, a sostegno delle osservazioni presentate dal conte di Clarendon, il *duca d' Argyle* si alza e dice:

Non comprendo perchè si discuta sì a lungo sulla natura, la tendenza e il valore delle istruzioni, date agli ammiragli. Per me, un fatto è certo: cioè, che i Russi avevano meglio compreso le parole degli ammiragli, di quel che pare si comprendano qui. Dacchè furono spedite quelle istruzioni, la squadra russa non si arrischiò di porre il naso fuori di Sebastopoli. *(Si ride.)* Ella non ha trasportato truppe su parecchi punti della spiaggia; non andò a Varna; e mi maraviglio che, a fronte di fatti sì patenti, sia chi si permetta di chiamare il Governo inglese smargiasso. Lo smargiasso è l' Impera-

elle istruzioni, date
piroscafi della spe-
piroscafo russo, che
on truppe, il piro-
in porto. Il nobile
e le sue informa-
a in esso così po-
la somma, data da
netà, ed è ancora
2500 uomini, che,
ortato alla guarni-
ufficiali mi parla-
ione.)
accostarsi de' due
costernazione. Il
ato di 6 cannoni e
cafo francese, della
mente colato a fon-
al capitano Jones
accompagnava, non
dovevano attenersi
o. Quest' impresa,
ta disonorevole per
e si avrebbe con
peratore di Russia,
mile vantaggio alle
)
a lettera dell' am-
agli sulla missione
e parecchi uffi-
rcolti da' Circassi,
russi erano stati
i soldati, che si
sporto russi, visi-
diversi reggimen-
de' loro caschetti.
curazione, data da
di Circassia erano
dannati a castighi.
distrutti forti, ch'
essere creduto po-
te del mare. I sei
elle truppe, erano
a e Costantinopoli.
erra si erano pro-
ero. Si vede ch' e'
tellava egli mede-
conservare. (Ap-
e, durante l' inver-
dalla prudenza agli
er un tempo più
bbandonavano così
e favorivano e pro-
munizioni in tutte
Sultano, sulle rive
da guerra russo,
rno della Regina,
specie di ratto di
legni da trasporto
nbarcarono a mez-
fidanza. (Si ride.)
sa altresì la posi-
erto sarebbe stato
re congiunte aver
ia di spiaggia, du-
mpossibile talvolta
cisse furtivamente
stesso modo. (Si
o pur sempre pa-
ano di bel giorno
e. (Applausi.)
ano risparmiare si-
o, che si ha il di-
ui valore ed il pa-
tali critiche sono
mmiraglio Dundas
dee e può essere
e di cui non è le-
on ebbi il pensiero
gno irreprensibile
squadra; ma dissi
el Governo, dare
delle mie osserva-
militare, fatta da'
n fu distrutta da'
avviso che non si
e motivata intorno
na nel mar Nero.
tano Jones, di cui
nelle recenti ope-
pprovazione.) Le
che ogni ufficiale,
ntrato, doveva es-
Sebastopoli o in
oveva esser civile,
oveva contegno da
dava naturalmente
rnate in un porto
ride); il che era
l' importanza delle
eratore di Russia
' suoi sudditi. Poi-
i apertamente con
cava egli alla bella
Non bisognava so-
, un valoroso uf-
d' un' operazione,
dre. (Ascoltate!)
Newcastle, a so-
l conte di Claren-
e:
a si a lungo sulla
struzioni, date agli
cioè, che i Russi
egli ammiragli, di
acchè furono spe-
a non si arrischiò
(Si ride.) Ella
punti della spiag-
viglio che, a fronte
tta di chiamare il
giasso è l' Impera-

tore di Russia. A convincersene, basta leggere i documenti, inseriti nel *Giornale di Pietroburgo*. Se quello smargiasso trova fautori nella Camera alta, non finiremo sì presto discussioni di tal fatta. (*Applausi.*)

L' incidente non va più oltre, e la Camera si aggiorna.

Nella sessione della Camera de' comuni dello stesso di 5, sir *James Graham* presentò le domande di crediti suppletorii per la marina, dandone a mano a mano le opportune spiegazioni.

Sir *Benjamin Hall* parlò con indignazione de' biasimi, dati all' ammiraglio Dundas. Ei non ricevette (disse l' oratore) se non il 10 aprile la dichiarazione di guerra, la quale non giunse all' ammiraglio francese se non alcuni giorni più tardi; e nondimeno il 22, le batterie, piantate da' Russi per proteggere Odessa, eran distrutte.

Il signor *Disraeli* fe' cadere la responsabilità della guerra sul primo ministro; nondimeno, soggiunse esser dovere d' ogni Inglese, giacchè l' errore fu commesso, di aiutare i consiglieri della Corona in quest' impresa.

I crediti e l' aumento della marina furono consentiti, e la Camera si aggiornò a lunedì.

Altra del 6.

Il bombardamento di Odessa sturba il sonno dei giornali dell' opposizione. Una ditta greca di qui ricevette dispacci, secondo i quali gli alleati non avrebbero nessuna ragione di cantare il *Te-Deum*. Oltre al non essere riuscito un tentativo di sbarco, le flotte avrebbero lasciata la baia di Odessa senz' aver conseguito l' intento. Il *Daily-News* si conforta in tal proposito coll'idea, che i bollettini greci meritano tanta poca fede quanto i russi. L' *Advertiser*, all' incontro, trema per l'onore della flotta inglese, e vorrebbe che l' ammiraglio Dundas fosse citato dinanzi un Consiglio di guerra. Domanda per qual motivo ei non intraprese qualche operazione contro Sebastopoli, anzichè perdere un tempo prezioso nell' inutile bombardamento di Odessa; e conclude col dire che, se si dovesse verificare che il bombardamento non ebbe altre conseguenze che di ardere un paio di navigli ed atterrare alcune miserabili casipole, gli si dovrebbe porre in capo, non già una corona d' alloro ma una berretta da notte. (*Corr. Ital.*)

La posta di Londra del 4 maggio porta la notizia avere il Governo inglese dato alla Porta, in via ufficiale, il consiglio di arrolare una legione polacca. Lord D. Stuart annunciò il 3 il fatto nel *meeting* annuale della Società letteraria degli amici della Polonia. (*Presse di V.*)

FRANCIA

Parigi 7 maggio.

Il *Moniteur* d' oggi promulga la legge, che esenta per trent' anni dalla contribuzione fondiaria, e da quella delle porte e delle finestre, tutte le case, che saranno inalzate nei dintorni del Louvre e delle Tuilerie, e le cui facciate saranno sottoposte ad un sistema regolare di costruzione.

Leggesi nel *Moniteur*: « I Governi francese ed inglese s' intesero per provvedere a tutte le misure di previdenza, che la guerra attuale può rendere necessarie.

« A tal fine, l' Imperatore ha risoluto la formazione di due campi d' esercizio: il primo, di 100,000 uomini, sarà piantato sulla riva della Manica, fra Montreuil e Saint-Omer; il secondo, di 50,000, sarà accampato presso Marsiglia.

« Il Governo inglese prepara, dal canto suo, truppe, ed una flotta, capace di trasportare, al bisogno, le forze, che fossero giudicate necessarie, così nel Baltico, come nel mar Nero. »

Dalle corrispondenze di Parigi dell' *Indépendance belge*, rileviamo che il decreto, che ricostituisce la guardia imperiale produsse sfavorevole impressione sulle classi non militari.

Gli stessi bonapartisti trovano che sarebbe forse stato meglio non rinfrescare certe rimembranze, che mal s' accordano colla divisa pacifica del nuovo Impero. Il Comitato del bilancio è posto in estreme angustie da questo nuovo decreto, che, per essere recato ad effetto, esige immense spese; è però fuor di dubbio che tornerà a sommo grado all' esercito.

Le stesse corrispondenze affermano che il Governo chiederà nuovi sussidii al Corpo legislativo. Inoltre la città di Parigi è abilitata a vendere terreni, pel valore di 30 milioni.

Scrivono da Parigi, il 3 maggio, alla *Gazzetta Universale d' Augusta*: « Alle Tuilerie sono ben contenti di vedere la Russia piuttosto difendersi, che tentar grandi risoluzioni sul campo di battaglia. Si avrebbe desiderato, e si aveva fatto sperare al pubblico, di finire la guerra con rapidi colpi. Ma la Russia cerca di tirarla in lungo. Continuano gl' imbarchi di truppe, e presto 100,000 Francesi avranno abbandonato la patria. Il bombardamento di Odessa è criticato assai. Avrebbero, dicono, danneggiato una città più europea che russa, il magazzino dei cereali per l' Occidente. Per altro, ognuno sa che i tiri possono difficilmente giungere in quella città, giacchè 400 gradini conducono dal porto alla sommità. (Il rapporto ufficiale del *Moniteur* nota appunto che gli ammiragli procedettero colla massima umanità contro la città e le proprietà neutrali). La cosa sarà però diversa per la flotta russa a Cronstadt. Napier è convinto di poter incendiarla anche senza prendere la fortezza. Pare che anche l' ammiraglio russo sia di quest' opinione. Una lettera di Pietroburgo, che lessi, disse aver l' ammiraglio suddetto pregato l' Imperatore di lasciarlo andare nel Baltico. Piuttosto ei si assoggetterebbe ad una sconfitta, che per lui (uno contro due) non sarebbe disonorevole, e che recar dovrebbe gravi perdite anche al nemico. L' Imperatore non aderì alla preghiera, ma vuol difendersi dietro le fortificazioni. »

Leggesi in una corrispondenza di Parigi del 30 aprile: « A proposito di morti illustri e di tombe, si pretende qui che una nipote del sig. di Lamennais, che il grande scrittore fece sua legataria universale, si oppone alla pubblicazione delle opere postume di suo zio. Molti amici del defunto si occuperebbero, aggiungesi, a vincere questa resistenza, che si sospetta essere un suggerimento del partito clericale. In oltre, un avviso, affisso ai muri del palazzo dei commissarii di polizia, annuncia in breve la vendita della suppellettile dell' autore delle *Parole d' un Credente*, e specialmente dei quadri, libri, bronzi, oggetti d' arte, messali preziosi e statue. Sembra che il sig. di Lamennais abbia lasciato un numero considerevole di tabacchiere in oro, in argento, in legno, in ebano, ecc. ecc. » (*Ind. belge.*)

Un colonnello russo pensionato, e ricchissimo, per nome Lazareff, che vive ad Anteuil, ritirato colla famiglia, dopo essere stato incarcerato, sotto imputazione di un complotto contro la vita dell' Imperatore, fu messo ieri in libertà. (*V. il N. 106.*) (*Presse*)

Altra dell' 8.

Leggiamo nel *Moniteur* dell' 8 corrente: « Facendosi promotore dell' insurrezione dell' Epiro, il Gabinetto d'Atene brigò per mantenere i popoli del Regno nell' opinione che le Potenze tedesche approvassero pienamente la sua condotta. Mentre queste menzognere asserzioni si diffondevano sotto garantia del Governo greco, i ministri d' Austria, di Prussia e di Baviera (come il Governo dell' Imperatore ne fu formalmente assicurato dalle loro Corti) ebbero ordine di riprovare altamente la politica della Grecia, e convalidare nel modo più energico i consigli e le rimostranze delle Potenze occidentali. »

Parimenti nel *Moniteur* dello stesso giorno leggiamo: « Il sig. cavaliere di Bonelli, direttore delle linee telegrafiche del Piemonte, inventore di un telaio el[illegible]trico per la fabbricazione di stoffe di seta, ebbe l' o[illegible]re di essere presentato all' Imperatore, di esporgli il suo apparato ed i prodotti, che ottennero l' approvazione dei più ragguardevoli fabbricatori di Lione. S. M. vide agire la macchina ed attestò all' autore la sua particolare benevolenza. »

Il medesimo *Moniteur* narra le accoglienze, che furono fatte al Principe Napoleone dalle Autorità britanniche a Zante, ove il mar burrascoso lo costrinse a fermarsi. Fu offerto un banchetto a lui ed a tutto il suo seguito, e si bevve alla salute dell' Imperatore dei Francesi e della Regina Vittoria.

SVIZZERA

Diversi Svizzeri, specialmente vodesi, che servirono nell' armata inglese, e che da gran tempo trovavansi in patria al soldo di ritirata, sono stati dal Governo inglese richiamati alle bandiere. (*G. T.*)

La *N. Gazzetta* conferma che la grande maggioranza del nuovo Gran Consiglio di Zurigo è liberale. (*G. T.*)

S. GALLO — *Alstätten 5 maggio.*

Il popoloso luogo di Lienz, appartenente ad Altstätten, fu la passata notte mandato in rovina da un terribile incendio. Circa 100 case sono state distrutte, tre persone perirono nelle fiamme, e parecchie sono gravemente ferite. (*Bund.*)

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 4 maggio.*

La ratificazione del trattato d' alleanza coll' Austria da parte del Re, ebbe luogo lunedì nelle ore pomeridiane, cioè subito dopo l' udienza, data da S. M. alla presenza del presidente dei ministri al tenente colonnello di Manteuffel, a fine di udire il suo rapporto sulla missione di Vienna. E una favola quel che alcuni giornali dicono di riserve, per parte della Prussia, all' atto della ratificazione del trattato. I due Sovrani ratificarono il trattato stesso nella forma, data ad esso nelle conferenze di Berlino. Si dà per certo essere ora intenzione dell' Austria e della Prussia di dare quanto prima alla Dieta federale dichiarazione comune sulla posizione delle due Potenze a fronte della questione orientale. Quella dichiarazione si riferirebbe principalmente agli accordi recenti della Conferenza di Vienna. All' atto stesso, verrebbero comunicati alla Dieta anche i protocolli della Conferenza. È separato da tale comunicazione il trattato austro-prussiano di alleanza offensiva e difensiva, stipulato a Berlino il 20 aprile. Di questo verrebbe data notizia ai singoli Governi della Confederazione, per rendere più semplice al tempo stesso, mediante confidenziali pratiche preliminari, l' accessione ad esso. Unitamente al trattato, verrebbero per intiero e senza riserva comunicate a tutt' i membri della Confederazione le disposizioni separate, che ad esso sono unite. [illegible] molto diffusa, che abbiavi tra la Prussia e l' Austria opinione diversa intorno al modo di trattare l' argomento di quella convenzione colle Potenze germaniche confederate, giacchè il Gabinetto di Vienna vorrebbe portare l' intiero argomento all' Assemblea federale e la Prussia raccomanderebbe di presentarlo separatamente alle suddette Potenze, manca d' ogni fondamento. (*G. U. d' Aug.*)

Intorno alle qualità del nuovo ministro della guerra, non siamo in grado di spendere troppe parole; esso è conosciuto come distinto ufficiale; per altro, finora non ebbe occasione di manifestare la sua abilità nel ramo amministrativo. Sembra che, ad onta del ritiro del generale Bonin, non si cangerà nulla nelle disposizioni già prese; credesi che l' *Indicatore di Stato* di questa sera recherà un' ordinanza reale, con cui verrà ordinata la mobilizzazione del 1.° corpo d' armata (Prussia), 6.° (Slesia) e 8.° (Paesi renani) La posizione neutrale della Prussia richiede ch' essa prenda misure, che potrebbero ritenersi ostili alla Russia ed anche alle Potenze occidentali. Oltre a queste misure militari, sembra prossima la liquidazione del prestito. Per quello che si sente, quest' affare verrà diretto dalla regia Amministrazione marittima. (*Corr. Ital.*)

Altra del 5.

La Prussia diventa di nuovo uno Stato del tutto militare. Non passa giorno che il Re ed i Principi non assistano a Berlino o a Potsdam a militari spettacoli. L' ardore militare non fu mai tanto visibile, come nella presente primavera. Eppure il Governo esita a porre in corso il prestito. Oggi non se ne parlava per nulla alla Borsa. Dicesi che il ministro delle finanze incontri non poche difficoltà ad effettuarlo senza danneggiar troppo i possessori delle altre carte dello Stato. (*G. U. d' Aug.*)

Nei nostri crocchi elevati seguono con gran premura l' andamento della guerra al Danubio. Abbiamo molti vecchi ufficiali, che conoscono esattamente quel terreno dal 1828 e 1829. Primo di tutti, è il conte Nostitz aiutante di Blücher, e, negli ultimi anni del Governo di Ernesto Augusto, inviato prussiano nell' Annover. Il conte Nostitz trovavasi, durante quella campagna, al seguito dell' Imperatore. In quei crocchi sono benissimo informati della presente guerra. E' sostengono che i Russi non passeranno i Balcani, ma che sceglieranno, per le loro operazioni, una linea diversa da quella, finora scelta. (*Frank. Post-Zeit.*)

REGNO DI SASSONIA

La fiera di Lipsia è nel suo pieno, e vanta quest' anno un' affluenza grandissima, così di venditori, come di compratori. Con tutto ciò, l' abbondanza delle offerte, massime in genere di pelli, pellicce e pannilani, è tanta, che difficilmente verrà adeguata dalla ricerca. Ricchissimo è quest' anno l' assortimento de' lavori di galvanoplastica, e fra' generi novissimi si cita la vallosina, ritrovato americano, che sostituisce con moltiplici vantaggi l' osso di balena.

DANIMARCA.

Scrivono da Copenaghen al *Moniteur*: « La corvetta a vapore la *Rosmunda*, giunta il 2, ripartì tosto per la squadra inglese. Il giovane principe di Hohenlohe, nipote della Duchessa di Kent, di 18 anni, era a bordo di quella nave, e recasi al bastimento il *Cumberland*, ove serve in qualità di *midshipman*. (*G. Uff. di Mil.*)

ASIA

I ragguagli più recenti da Birma, giunti a Bombay il 14 aprile, presentano sempre lo stato di quel paese come pochissimo sodisfacente. Un distaccamento di soldati indigeni anglo-indiani (*cipai*), che scortavano provvigioni a Prome, furono assaliti [illegible] da una banda di Birmani nascosti. Ne avvenne un combattimento, nel quale due *cipai* rimasero morti e quattordici feriti. Dopo lo scontro, in cui gl' Inglesi furono rinforzati da un drappello di Seik, essi fecero ritorno a Taphun. Non si conoscono la perdite sofferte da' Birmani; ma un capo fatto prigioniero morì sulla via, che conduce a Taphun. È smentita la notizia che il maggiore Allan, deputato quartiermastro generale, fosse stato attaccato e ferito; ed anche la voce della morte del Re di Ava è

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 13 *maggio* 1854. — Da Shields, ieri, è arrivato il brigantino austriaco *Clas*, capitano Matcovich, con carbone a Marco Trevisanato. Stavano in vista alcuni trabaccoli ed un legno quadro in distanza.

Continuarono le vendite nei frumentoni, che, di Salonicco, si pagarono a l. 17:50; di Braila da l. 18:25 a 18:50; di Albania a l. 18:75; e di Galatz a l. 19:25. Negli olii, dettagli meglio tenuti, con qualche vendita d' olii sopraffini e mezzo fini da d.i 230 a d.i 280, con piccoli sconti.

Le valute invariate; le Banconote a 73 1/2, richieste; così il Prestito lomb.-veneto ad 80 1/2; le Metalliche a 62 1/2, parimenti più domandate.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. dell' 8 magg.	del 9 mag.
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	86 1/8	86 3/8
detta del 1853 con restit.	5 — »	91 13/16	— —
dette del 1853 . .	4 1/2 »	77 3/8	77 1/4
dette del 1853 con restit.	4 — »	70 1/8	— —
dette del prest. l.-ven. 1850	5 — »	— —	105 —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100	. .	231 —	230 3/4
Prest. con lott del 1839 » 100	. .	124 1/4	124 1/4
Prest. con lott. del 1854 » 100	. .	90 —	90 1/2
Azioni della Banca, per pezzo	. . . .	1200 —	1209 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000,	2125 —	2130 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500,	475 —	475 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200,	106 —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250,	275 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500,	544 —	553 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500,	598 3/4	600 —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO. dell' 8 magg.	del 9 maggio.	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	102 1/8	101 3/4	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	137 1/4	137 —	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . .	»	137 1/4	136 3/4	3 m.
Londra, per 1 lira sterlina .	»	13.24	13.22 1/2	3 m.
Livorno, per 300 lire toscane .	»	— —	— —	2 m
Milano, per 300 lire austriache	»	134 1/8	134 1/8	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . .	»	162 1/8	— —	2 m
Parigi, per 300 franchi . .	»	162 1/8	162 —	2 m.
Aggio de' zecchini imperiali . . .		— —	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 9 maggio 1854.

Le transazioni più estese e più animate avvennero oggi nel nuovo Prestito, il quale, per la maggior parte fu pagato a 90 5/8, e con mancanza di pezzi rimase domandato a questo limite.

Anche le Azioni della Banca, della navigazione a vapore e del mulino a vapore erano benevise ed in aumento di prezzo al limite segnato.

Le Metalliche 5 % furono fiacche ed assai offerte per conto estero; le medesime si depressero da 86 1/8 ad 1/8.

I Viglietti del 1834 e 1839 si mantennero fermi.

Le divise estere e le valute seguirono la tendenza al declinio, la cui preponderanza risultò oggi tanto più importante, in quanto che la domanda per le divise ebbe ad aumentare pei rimborsi degli effetti qui rimessi.

Londra, 13.23 l.; Parigi, 161 3/4 l.; Amburgo, 101 1/2; Francoforte, 136 3/4; Milano, 134 1/4 d.; Augusta, 137; Livorno, —; Amsterdam, 115 1/2.

	Ore 1 pom. dell' 8 maggio.		del 9 maggio	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	86 1/2	86 5/8	86 1/8	86 1/4
dette . . serie B 5 »	111 —	112 —	110 1/2	111 —
dette . . . 4 1/2 »	77 —	77 1/8	77 1/4	77 3/8
dette . . . . 4 »	69 3/4	70 —	70 -	70 1/8
dette del 1850 con rest. 4 »	89 1/2	90	90 —	90 1/2
dette del 1852 con rest. 4 »	88 1/2	89 —	88 1/2	89 —
dette . . con rest. 3 »	56 —	57 —	— —	57 —
dette . . con rest. 2 1/2 »	43 1/4	43 3/4	43 1/4	43 1/2
dette es. del suolo A. I. 5 »	85 —	85 1/4	85 —	85 1/4
dette » di altre Pr. 5 »	84 3/8	84 1/2	84 1/4	84 3/8
Prestito con Lott. del 1834 .	230 —	230 1/2	230 1/2	231 —
» » » » 1839 .	124 —	124 1/4	124 1/4	124 1/2
» » » » 1854 .	90 —	90 1/4	90 5/8	90 3/4
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	103 3/4	104 1/4	104 1/2	105 —
Azioni col divid. . al pezzo	1200	1203	1210	1212
dette senza divid. . »	1050	1053	1057	1060
dette di nuova emissione »	950 —	952 -	955 -	957 —
dette della Banca di sconto »	95 -	95 1/2	95 —	95 1/2
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	212 7/8	213 —	213 -	213 1/8
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	275 —	277 —	275 -	276 -
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	54 —	54 1/2	53 1/2	54 -
Azioni della navig. a vapore .	545 —	547 -	552	554 -
dette 11.a emissione . . .	— —	— —	— —	— —
dette 12.a » . . .	536 —	537 —	539 —	540 —
dette del Lloyd austr. . .	597 —	600 —	603 -	606 —
dette mul. a vap. di Vienna .	136 —	136 1/2	139 -	139 1/2
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 —	13 1/4	13 -	13 1/4
detti di Esterházy, per f. 40	85 —	85 1/2	85 1/8	85 3/8
detti di Windischgrätz . .	29 3/8	29 5/8	29 1/2	29 3/4
detti di Waldstein . . .	29 3/8	29 5/8	29 1/2	29 3/4
detti di Keglevich . . .	10 1/2	10 3/4	10 1/2	10 3/4
Aggio de' zecchini imperiali .	41 —	41 1/4	40 3/4	41 —

CAMBI. — *Venezia* 12 *maggio* 1854.

Amburgo	eff. 224 3/4	Londra	eff. 29:42 —
Amsterdam	» 252 1/2	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 613 —	Marsiglia	» 118 1/2
Atene	» — —	Messina	» 15:40 —
Augusta	» 301 1/2	Milano	» 99 3/5 d.
Bologna	» 614 —	Napoli	» 524 —
Corfù	» 610 —	Palermo	» 15:40 —
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 3/4
Firenze	» 98 1/4	Roma	» 615 —
Genova	» 117 5/8	Trieste a vista .	» 216 1/2
Lione	» 118 5/8	Vienna id. . .	» 216 1/2
Lisbona	» — —	Zante	» 608 —
Livorno	» 98 1/4		

MONETE. — *Venezia* 12 *maggio* 1854.

Oro		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter .	L. 6:24
Zecchini imperiali . . .	» 14:07	» di Francesco I. .	» 6:22
» in sorte . . .	» 14:02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:75	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:90
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova . . .	» 94:10	Pezzi di Spagna . . .	» 6:70
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° dicembre	80 —
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	61 3/4
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	71 1/2
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 12 *maggio* 1854.

Arrivati da Milano i signori: de Guimps Ruggero, propr. di Yverdon. - Scuffert Enrico, letterato di Parigi. - *Da Bologna*: de la Massage A. e Chiery Adolfo, proprietarii di Brinx. - de Guilbard Leopoldo, avvocato di Lione. - *Da Ravenna*: Cavalli march. Antonio, propr. di Ravenna. - *Da Trieste*: Scott Enrico, lord inglese. - de Roth, nata Lachmann baronessa Alvina, possid. di Breslavia. - Mitchettree Guglielmo, possid. inglese. - *Da Firenze*: Daris Giacomo W. e Bloke Carlo F., possidenti americani. - Perceval Ernesto, Inglese.

Partiti per Milano i signori: Livingston M., possid. americano. - Baillon L., propriet. di Comery. - Devereux Riccardo, possid. inglese. - de la Bourdonnaye conte Oliviero, di Parigi. - Thioltiere Luigi Eugenio, propriet. di Chamond.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 12 maggio . . . . { Arrivati 672
Partiti . . . . 685 }

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 6 *maggio* 1854: Fabris Giuseppe, di Antonio, di 1 anno e 5 mesi. - Polussi Santa, di Girolamo, di 80, pensionata. - Pajer Giuseppe, di Antonio, d'anni 3. - Epis Maria, di Giacomo, di 2 anni e 3 mesi. - Sceriman nob. contessa Regina, fu Paolo, di 87 anni e 7 mesi, possidente. - Pierini Emilio, di Ant., di 34, sellaio. - Zen Francesco, di Giovanni, d'anni 2. - De Grandis Maria, fu Giovanni, di 40. - Pavan Francesco, di Giacomo, di 5 anni e 1/2. - Panissioli Giovanni, di Antonio, di 1 anno e 3 mesi. - Schivi Maria, di Ant., di 73, ricoverato — Totale N. 14.

Nel giorno 1.° *maggio*: Bianchi Cipriana, d'anni 68, del pio Luogo. - De Rossi Pietro, di Gio. Batt., d'anni 9. - Valotto Teresa, fu Giuseppe, di 53, villica. - Ventura Rosa, fu Gio. Batt., di 48, civile. - Fornoni Bortola, fu Bonaventura, di 79, possid. — Totale N. 5.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

L' 11, 12, 13, 14 e 15, in *S. Maria del Rosario*, vulgo *Gesuati*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di venerdì 12 *maggio* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 1 5	28 1 9	28 1 0
Termometro	13 1	14 1	13 8
Igrometro	74	78	78
Anemom., direz. . .	N. N. O.	N. E.	S.
Atmosfera	Piogg. e vento.	Piogg. e vento.	Pioggia.

Età della luna: giorni 16.

Punti lunari: P. Q. ore 4.23 sera. | Pluviometro, linee 3 10/12.

SPETTACOLI. — *Sabato* 13 *maggio* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *La Traviata*, del Verdi. - Alle ore 9.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia lombarda, diretta da F. A. Bon. — *Pietro-Paolo Rubens*. — Alle ore 9. — Domani, domenica, 14: *Goldoni e le sue sedici commedie*.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — L'opera buffa del Ricci: *Un' avventura di Scaramuccia*. — Il ballo: *Attentato e salvezza*. — Alle ore 9. — Nel principio dell' entrante settimana, andrà in iscena l' opera buffa *Elisir d' amore* col nuovo primo tenore *Federico De Ruggero*, ed in breve un' opera nuova per Venezia ed un nuovo ballo di mezzo carattere.

TEATRO MALIBRAN. — *Riposo*.

ANFITEATRO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI (Diurno e notturno). - Luigi Della Fiore, ammaestratore d' animali, dà ogni giorno le sue rappresentazioni colla di lui Compagnia, composta di N. 25 scimie e 39 cani sapienti.

Domani, domenica, 14 *maggio* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *La Traviata*, del Verdi. - Alle ore 9.

TEATRO GOLDONI SULLE ZATTERE. — Drammatica Compagnia veneta, diretta da Filippo Fo cari. — Duplice trattenimento in prosa e musica. - *Giacometto ai bagni della Battaggia*. - Il vaudeville: *L' Elisir d' amore*. — Alle 8 e 1/2.

Nel prossimo mese di giugno, darà un corso di rappresentazioni nel *Teatro Apollo* la drammatica Compagnia sarda, della quale fanno parte artisti di gran nome e valore, la *Ristori*, il *Rossi*, *Bellotti-Bon*, il *Gattinelli*, ec.

dichiarata priva di fondamento. Si annunzia da buona sorgente che sir Scudamore W. Steel sia stato nominato comandante delle forze in Birma, e ch' esso si recherà quanto prima al suo posto.

Lord Dalhousie è in procinto di prendere misure efficaci per guarentire la pace nel paese del Nizam. Il residente inglese presso quel Governo presentò 18 proposizioni al Nizam, di cui una fra le principali è quelle che le sentenze giudiziarie debban essere eseguite, e non eluse, come ivi si suole. Dicesi aver dichiarato il rappresentante dell' Inghilterra che, se le sue proposizioni non verranno ammesse, i trattati fra' due Governi saranno annullati.

Dalla Persia non giunsero alle Indie notizie positive, ma varie voci. Fra le altre, vien detto che 800 Persiani abbiano assediato il forte di Abbas, in cui si trovavano il capo arabo Mahomet Saleem e circa 1000 uomini. Un naviglio a tre alberi, con 500 soldati a bordo, starebbe facendo fuoco contro i Persiani, i quali si vuole abbian perduto 110 uomini. Aggiungono che i Persiani si vedranno obbligati a ritirarsi, non appena gli Arabi saranno ben provveduti di munizioni. Due capi indigeni erano disposti ad assistere gli Arabi ed erano già partiti a tal uopo, ma ne furono impediti dall' agente inglese, il quale espresse loro il desiderio che non intervenissero in tale conflitto. Vociferavasi pure a Cabul che lo Scià di Persia avesse mandato un ambasciatore al Khan dell' Herat per consigliarlo di mandare la sua famiglia in una vicina Provincia persiana, finchè fosse ripristinata la pace fra lo Czar e il Sultano. Ordinò inoltre a lui e ai capi di Candahar di tener le loro truppe pronte e di farle marciare dovunque egli indicasse. L' ambasciatore persiano studiasi zelantemente di acquistare la fiducia sì de' Persiani che degli Afgani dell' Herat.

Quanto a Dost Mahomed, si dice che la sua pretesa offerta di amicizia agl' Inglesi non fosse che una gherminella; ma su tale soggetto non si conosce nulla di certo. Asseriscono che il Khan di Chiva, il Re di Persia e il Re di Boccara conchiusero un' alleanza offensiva e difensiva, e che Dost Mahomed, cedendo all' influsso di alcuni capi del Cabul, mandò segretamente Jaffer Khan presso il Re di Persia. Anche l' ex-reggente del Pesciaver spedì un messo allo Scià, per indurlo a sostenere la sua causa. Se questi dati si verificano, il Governo inglese non avrebbe motivo di fidare nel contegno della Persia e degli altri Stati limitrofi a' suoi possedimenti nelle Indie.

Viene annunziato da Hong-Kong (27 marzo) che S. E. il signor Roberto M' Lane, commissario degli Stati Uniti nella Cina, arrivò in quella città il 12 marzo. Il viceammiraglio inglese Pellew, ex-comandante della stazione inglese nella Cina, partì il 16 marzo per l' Inghilterra, ove fu richiamato.

Secondo il *China Mail*, pare che la ribellione cinese abbia fatto ultimamente maggiori progressi in altre parti dell' Impero che nel nord. Si annunzia, cioè, che i rivoltosi ripresero Ngan-King, capoluogo della Provincia di Ngan-hwui, da cui gl' imperiali gli avevano scacciati verso il principio dell' anno. Dicono altresì che gl' insorti si trovino in possesso del tratto di paese fra Nankin e Ngan-king, e vi abbiano manifestata l' intenzione di esiger le tasse. Inoltre gl' insorti avrebbero ripreso il capoluogo della Provincia di Hupeh, e minaccerebbero il Dipartimento di Wo-chan, ai confini del Kwang-tung. Per altro, queste notizie sono poste in dubbio, come da molto tempo avviene di tutti i fatti relativi a quest' insurrezione, sempre oscuri e contraddittorii. *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 11 maggio.

Il Conte e la Contessa di Chambord giunsero ieri in questa capitale, e si recheranno tra breve a Frohsdorf.

Alcuni fogli tedeschi ricevettero da Vienna un dispaccio telegrafico, a tenore del quale le II. RR. truppe austriache sarebbero entrate nel Montenegro. Questo dispaccio è erroneo.

A tenore di lettere da Costantinopoli, in data 1.° corrente, l' imperiale ambasciatore francese, Baraguay-d' Hilliers, occuperà ancora breve tempo quella carica, a motivo del conflitto, insorto fra lui e l' ambasciatore inglese, nella questione dell' espulsione dei Greci. (Lettere da Parigi, del 7 maggio, vogliono sapere, che il decreto di richiamo pel suddetto generale è già firmato *(V. il nostro dispaccio del N. 107)*, avendo creduto i Gabinetti di Parigi e Londra, che, atteso quel conflitto, i due diplomatici non possono restare nello stesso tempo ai loro posti.

Il barone Osten-Sacken, figlio del generale comandante in Odessa, è giunto qui, in qualità di corriere da Pietroburgo. *(Corr. Ital.)*

È qui generale l' opinione che il duca di Mecklemburgo abbia portato a Pietroburgo nuove proposizioni finali di pace, provenienti da parte della Prussia, e fondate sopra un passo, da farsi dalla Russia. *(Lloyd.)*

Impero Russo.

La *Copirte-Zeitung-Correspondenz* annunzia che l' ambasciatore persiano a Pietroburgo domandò i suoi passaporti. *(Presse.)*

Dopo il bombardamento, le Autorità di Odessa pubblicarono un' ordinanza, che permette alle navi neutrali di uscire dal porto. *(Conciliatore.)*

Una notizia uffiziale del 6 corrente conferma che le flotte unite stavano fin dal 26 p. p. sotto Sebastopoli. *(Lloyd.)*

Principati danubiani.

Omer pascià, ben conoscendo l' attuale sua situazione, ritirò quasi tutto l' esercito, formante l' estrema ala sinistra a Sciumla, lasciando solo un presidio rinforzato a Viddino e Calafat, e staccando una completa divisione per occupare la piccola Valacchia. Furono levati i campi, eretti in vicinanza alle 8 fortezze turche, e le truppe vennero spedite ai passi dei Balcani. I comandanti delle fortezze non hanno quindi ora altra difesa che quella delle proprie guarnigioni. I trinceramenti furono bensì allargati, e più di un' opera fu fortificata; ma le provvigioni sono molto mancanti: il che non fa punto meraviglia, quando si voglia riflettere alla grande massa di truppe, concentrate al Danubio ed ai Balcani. Mentre Silistria è provveduta di viveri per 4 mesi, questi basteranno a Varna e Sciumla appena per alcune settimane, qualora non ne giungano di nuovi, e non riesca bene il raccolto. Viddino è provveduta in abbondanza di munizioni da guerra, ed anche di viveri; e siccome fu sospeso l' invio delle proviande da Adrianopoli a Sciumla, siccome le provvigioni esistenti debbono essere cedute alle truppe ausiliarie, il governatore di Viddino, Samì pascià, ebbe l' ordine di spedire alcune centinaia di farina, di grano turco e di riso alla volta di Lowacz e Tirnova. In queste due ultime posizioni fortificate, trovasi, secondo l' ultimo ordine di battaglia, l' estrema ala sinistra ed a Paravoda l' estrema destra dell' esercito dei Balcani. Le truppe sono accampate sotto tende. A Paravoda comanda Mustafà pascià, il quale ritirò a sè, già son due settimane, tutte le truppe dal vallo di Traiano. A Varna non trovansi che pochi Turchi, essendo stata ceduta la fortezza ai Francesi ed agl' Inglesi. Presso il Comando di fortezza trovasi, in qualità di commissario della Porta, Sais pascià. Un simile posto occupa Rustem pascià a Gallipoli. In seguito a richiesta, fatta dal Comando superiore delle truppe anglo-francesi, dicesi che la Porta sia obbligata a provvedere, per tutto il tempo della guerra di carri e di animali d' attiraglio le truppe ausiliari. Si tratta di dare all' uopo 18,000 cavalli da soma, divisi in 12 divisioni di 1600 teste l' una, e 6000 buoi, coi rispettivi carri. Senza questo treno, gli anglo-francesi non potrebbero arrischiarsi al passaggio dei Balcani, od intraprendere marcie di tattica Sta a vedere se la Porta sarà in caso di poter sodisfare prontamente questa domanda. Frattanto le truppe ausiliarie si aduneranno in Adrianopoli. Ivi si metteranno in ordine. In ogni modo, non prenderanno sì tosto l' offensiva; pare che vogliano attendere i Russi ai Balcani ed acquistar tempo.

Passando ora alle truppe russe, diremo che s' avanzano di continuo. Benchè si smentisca ufficialmente la notizia ch' esse sgombrino anche la grande Valacchia, il generale Liprandi ricevette l' ordine di ritirarsi sino al fiume Argisch, e di piantare, fino a nuovi ordini, il suo quartier generale a Plojesti. Dicesi che questo corpo si avanzerà sulla via di Fokschani, per completare la concentrazione dell' esercito attivo del Danubio, cosicchè starebbero immediatamente sul Danubio due corpi dell' armata russa, coll' ala destra a Giurgevo, colla sinistra nella Dobrudscha e col centro a Calarasch. Due altri corpi stanno, l'uno a Fokschani, l' altro sullo Szeret e sul Pruth, congiungendosi così al corpo del generale Osten-Sacken della Bessarabia. Un altro corpo di 70,000 uomini fa fronte alla Transilvania ed alla Buccovina bassa, col quartier generale a Jassy; sul Dnieper stanno le riserve, alle quali appartiene anche il gran corpo di dragoni.

Tutto quest'ordine di battaglia fu desunto dall'*Amico del Soldato*, da ottima fonte.

Pare che il principe Paskewitsch attenderà ancora qualche tempo prima d' intraprendere un colpo offensivo sulla destra sponda del Danubio. *(O. T.)*

Scrivesi al *Wanderer* da Crajova, in data 2 maggio, quanto appresso:

« Nella notte del 29 e 30 aprile, 300 confinarii e Dorobanzi a cavallo disertarono dall'armata russa, e giunsero fra noi con sei Cosacchi prigionieri. *(V. la Gazzetta d' ieri.)* Nel primo momento, s' era sparsa la notizia che i Russi ritornavano, ma ben tosto si venne a sapere il fatto.

« Oggi si dice generalmente che i Russi sgombrarono anche Slatina, e si sono avviati nella direzione di Sud-Est verso il Danubio. Contemporaneamente a questa notizia, se n' è sparsa un' altra assai spiacevole: che, cioè, i Russi, in partendo da Slatina, abbiano incendiato il ponte sull' Aluta. Questo ponte, costruito a spese del paese, e terminato nel 1847 sotto la direzione dell' ingegnere austriaco Balzano, è l'unico stabile su quel fiume; vogliamo però sperare che non si confermi la voce di questo atto vandalico. Ha bisogno pure di conferma l' altra dolorosa notizia, che i Russi abbiano pure incendiato in alcuni luoghi i così detti magazzini di riserva de' Comuni.

« A Crajova arriverà soltanto un piccolo numero di Turchi; una grande parte di essi si è recata all' insù del fiume, verso Nicopoli, un'altra sulla sponda sinistra, verso Karakal. Questa città fu già occupata dai Turchi; e sembra che sarà in avvenire il centro delle loro operazioni verso l' Aluta e l'angolo presso Islas e Turnu. » *(Corr. Ital.)*

Montenegro.

Il piroscafo giunto l' 11 dalla Dalmazia a Trieste recò la notizia che 8000 Montenegrini sono pronti alla guerra in Cettigne. Pare che il Principe Danillo abbia pensato di non incominciare le ostilità il 5 maggio, come aveva stabilito. A' dì scorsi una turba di Montenegrini fecero spontaneamente, e senza ordine del Principe, un' incursione nella pianura vicina alla fortezza di Niksich, ed involarono ai Turchi un gregge di 100 animali bovini ed altri animali da macello. Il colonnello russo Kowalewsky trovavasi ultimamente a Ragusi. *(T. Z.)*

Parigi 9 maggio.

Il *Moniteur* ha un carteggio d' Atene, 2 maggio, il quale, dopo avere annunziato i vantaggi, ottenuti dalle truppe turche sugl' insorti della Grecia, e che noi già conosciamo, aggiugne che « il Governo greco apparecchia un nuovo tentativo, col mezzo d' un sussidio mensile d' un milione, ch' ei riceve, a quanto si assicura, dalla Russia. »

Leggiamo pure nel *Moniteur* del giorno 9 corrente: « Il Governo russo credette di dover ritirare l' *Exequatur* ai consoli di Francia e d' Inghilterra a Pietroburgo. Comunicando questa risoluzione al console di S. M. britannica, il signor conte di Nesselrode offeriva a questo agente i suoi passaporti, mentre annunciava al sig. di Castillon che lo Czar lo autorizzava a protrarre la sua residenza a Pietroburgo. Il Governo francese rifiutò d' accettare il beneficio della differenza di trattamento, che il Gabinetto russo cercava di stabilire fra' consoli delle due Potenze alleate, ed ingiunse al signor di Castillon di abbandonare il suo posto. »

Prussia.

La notizia che il sig. di Manteuffel abbandonò il suo posto, si mantiene; si vorrebbe perfino sapere ch' egli abbia già incominciato un viaggio al Reno. S' indica come probabile suo successore il sig. di Bismark-Schönhausen. *(V. sopra)* *(Presse.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 13 maggio

Obbligazioni metalliche al 5 %	86 3/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	136 5/8
Londra, per una lira sterlina . .	13 18

Amburgo 11 maggio.

L' 8 dopo mezzogiorno la flotta francese, composta di 11 vele, si ancorò presso l' isola Hirtsholm nel Jutland. *(Corr. austr. lit.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

Compiva oggi in questo paese la quadragesimale predicazione il rev. don Antonio Rieppi, sandanielese. Quantunque giovane ancora, non dubitò egli di rispondere alla vocazione del cuore, pieno di fede e di amore, ponendosi in questa sì difficile carriera del pulpito, alacremente assumendosi di mettere a sì alta usura la vivacità dell' ingegno largitogli dal cielo, e il tesoro di dottrine divine, ed umane, onde faceva diligente e abbondante raccolta nel patrio Seminario udinese. Venuto fra noi con ottimi auspicii di nascente fama, come quegli che calca sì arduo arringo con recentissimo piede, giustificò le buone testimonianze, che qui l' accompagnavano per guisa, che la commozione del suo ultimo addio passò veramente da quello di lui in tutti i cuori de' circostanti. La sua eloquenza è calda, come il suo cuore, e lo studio della bella e pura nostra lingua, il quale trapela da ogni suo dettato, è per lui una pia seduzione ad aiutare potentemente il desiderio di ascoltarne le sante dottrine.

Così gli sia lunga e fausta d' ogni celeste e terrena consolazione l' intrapresa carriera, come noi di cuore gliel' auguriamo, e pronostichiamo.

Cormons, 23 aprile 1854.

X. Z.

Prospetto delle limosine, raccolte finora dai parrocchiani di S. Luca Evangelista, per ribasso delle farine a benefizio dei poveri di essa parrocchia.

De Piccoli sig. Federico, austr. L. 200; il quale, oltre a questa offerta, intende che i poveri di parrocchia proseguano a godere fino a tutto febbraio p. v. il benefizio delle farine col solo esborso di centesimi 10 la libbra, quantunque non ritiri che la giunta di centesimi 8 sopra le singole libbre, che ascendono a 170 circa per giorno; sig. Giovanni Conti L. 600; signora Kunkler nata Ubbricht Maria Dorotea, L. 500; N. N. 24; N. N 50; N. N. 3; N. N. 3; N. N. 12; N. N. 8; N. N. 96; N. N. 50; N. N. 1; De Vintschgau cav. Giuseppe, 30; N. N. 16; N. N. 3; N. N. 12; N. N. 2; N. N. 30; N. N. 24; N. N. 3; N. N. 24; Lattes dott. Avvocato, 21; Fortis famiglia, 30; N. N. 24; N. N. 6; De Medici rev. D. Ferdinando, 50:57; Guitti Antonio, 3; N. N. 10; N. N. 20; De Mocenigo conte cav. Giovanni, I. R. tenente all' armata, 50; N. N. 42; N. N. 5; Barbetta Gio. Battista, 30; N. N. 24. Gl' II. RR. impiegati postali ed inservienti, offerta cumulativa 36; N. N. 4:50; Benedetti avv. Bartolommeo, 24; Nardi Alessandro, 12; N. N. 6; Sailer famiglia, 20; N. N. 2; N. N. 4:50; Vergottini nob. sig. Nicolò, 12; Revese nobili coniugi, 24; Stella sig. Giovanni, 100; Ceschi nob. signora Rosmini, 17:58; Comarolo Carlo, 24; signori Fratelli Ortis, 12; Florio Sullam, 12; Fenzi Giuseppe, 12; N. N. 4; Labia nob. Renier, 24. — Totale austr. L. 2302:68.

NECROLOGIA.

Dopo aspra lotta con fierissimo morbo, cessava di vivere, in sul nono suo lustro, nel dì 5 del corrente mese, il dott. Giuseppe Testa, nel paesello di Motta trivigiana, che perdeva nel suo medico condotto tale uomo, cui gli tornerà difficilissimo sostituirne altro eguale, dimenticarlo impossibile. Chi detta questo brevissimo cenno col cuore profondamente commosso da sì grande iattura, ebbe campo di vedere le moltissime volte il Testa al letto degli ammalati, soccorritore sollecito, diligente, instancabile. Dotato egli di rara prudenza, la quale, fin dove le ragioni del cuore glielo ebbero permesso, fu la principal guida della sua vita, ne seguì fedelissimo i dettami nell' esercizio della professione, della quale s' erano, come a dire, incarnati in esso i principii in Padova, di lui patria, non solo per l' ottima natura di quegli studii, da lui alacremente percorsi, ma ed anche per la domestica scuola del padre, medico valente esso pure. Per ciò, abborrendo i superbi vanti dei sistematici, riuscì un eccellente pratico, e, mai non isdegnando nelle sue cure confortarsi dell' approvazione, dirò meglio che de' consigli, de' più esperti, gli avvenne di salvare numerosissime vite, e così inspirò, sì nel Comune, che ne' dintorni per vasto spazio, que la stima e quella fiducia, ch' è la sola corona, cui aspiri chi ha vera vocazione alla medicina.

Ma sopra tutto ebbe il Testa quello, ch' è l' anima, come d' ogni altra umana cosa, così eziandio, anzi in singolar modo, dell' arte salutare; vale a dire un ottimo cuore. Sovente io lo vidi, dove la forza de' morbi vinceva gli artifizii della scienza, giungere con raro esempio sino alla tenerezza delle lacrime, e più sovente ancora nelle necessità, che frequenti assediano l' animo del medico condotto, aprire la mano a generosi sussidii, e la mente a studio solerte de' mezzi più atti a sollevare la egrotante miseria. Come poi co' suoi malati, così la cordialità e liberalità sua si manifestava in ogni occasione, spontanea, preveniente, sagace, mostrandosi egli sempre pronto a servire con tutte sue forze ad ogni pubblica e privata esigenza, consigliero, aiutatore, paciere; sicchè il diletto delle sue salutari influenze si farà senza meno sentire a lungo in quella popolazione, come un gran vuoto.

Toccando finalmente più sul vivo la piaga, che mi strazia lo spirito, dirò che fu uomo piuttosto unico che raro nelle amicizie, avendone io, senz' uopo di ricorrere alle altre numerose esperienze, provata l' indole alla cote di tale sventura, che spuntò ben più antiche e apparentemente più calde affezioni, che non fosse la sua, la quale vi acuì invece le tempre, e arrivò alle più squisite finezze del benefizio. Deh! perchè mai volle Iddio che questa testimonianza della mia gratitudine, della quale sospirava sdebitarmi altrimenti, avessi io a tributargliela in sì estrema e luttuosissima circostanza! Adoriamo i decreti di Colui, nel seno del quale lo spirito dell' amico mio, già ripurgato in terra alle ecclesiastiche fonti della grazia, vedrà, spero, ed ammirerà le ragioni tutte delle umane vicissitudini, che per noi ciechi sono altrettanti misteri. La moglie poi e la figlia sue, trovino un conforto al loro giustamente immenso dolore nel pensiero del bene, da lui operato, e nell' universale compianto.

Motta, 9 maggio 1854.

P. D.

AVVISI PRIVATI.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFICIALI.

Venezia 13 maggio.

N. 11416. (3. pubb.)

I. R. Luogotenenza delle Provincie venete.

NOTIFICAZIONE.

Viene portata a pubblica notizia la seguente Ordinanza dei Ministri dell' interno e della giustizia, del 27 aprile 1854, valevole per tutti i Dominii, ad eccezione dei Confini militari, sulla introduzione, circolazione, acquisto, diffusione e conservazione di segni rappresentanti danaro, o carte di credito della propaganda rivoluzionaria, come pure della omissione della loro consegna all' Autorità.

Venezia 6 maggio 1854.

L' I. R. Luogotenente Toggenburg.

ORDINANZA.

Colla Sovrana Risoluzione 27 aprile 1854, S. M. I. R. A. si è degnata di ordinare che l' introdurre, il porre in circolazione, l' acquistare e il diffondere segni, destinati a rappresentare danaro e carte di credito della propaganda rivoluzionaria, come: *Viglietti di Mazzini, Note da dollari di Kossuth, ec.*, debba risguardarsi e trattarsi come correità nel crimine di alto tradimento, e che chiunque venga ad avere di tali carte in un modo, che non costituisca correità nel crimine di alto tradimento, nè un altro crimine, e non le consegni indilatamente all' Autorità, si fa con tale omissione reo d' un delitto, da punirsi con arresto rigoroso da tre mesi ad un anno, ed inoltre con una multa eguale a venti volte la somma portata da queste carte.

Coloro, che già si trovano in possesso di siffatte carte, non saranno puniti per questo solo possesso, qualora le consegnino all' Autorità, non più tardi del 1.° giugno 1854.

Bach. Krauss.

N. 3925. A V V I S O. (2.ª pubb.)

L' apertura del nuovo tronco di Strada ferrata da Verona a Coccaglio, che si verifica il giorno 22 del mese corrente, offrendo una profittevole opportunità di migliorare le comunicazioni postali di quasi tutte le Provincie lombardo-venete, l' eccelso I. R. Ministero del commercio, industria ed opere pubbliche, già con Dispaccio in data 19 novembre 1853 N 16594 P., ha predisposte le modificazioni nelle Corse postali, che più si presentavano acconce ad accelerare e render più frequenti le corrispondenze epistolari e le spedizioni dei danari e dei tramessi, e ad agevolar pure il movimento delle persone.

Combinate quindi cogli orarii, che furono adottati sui singoli tronchi di ferrovia fra Venezia e Coccaglio, fra Milano e Treviglio, fra Verona e Mantova, fra Venezia e Treviso, le variazioni che dal suddetto giorno 22 aprile corrente vengono introdotte nelle Corse postali, in confronto a quelle portatesi a conoscenza del pubblico cogli Avvisi 24 luglio 1852 Numero 7097-1377 III., 4 ottobre 1852 N. 11451-2151 III., e 19 aprile 1853 N. 4174-827 III., ed i vantaggi che ne risultano nelle pubbliche comunicazioni, sono i seguenti:

1. Vengono soppresse le attuali Corse di malleposte fra Milano e Udine, di furgone fra Milano ed Udine, di staffetta fra Milano e Verona e di furgone fra Udine e Lubiana. In sostituzione vengono attivate tre Corse giornaliere di malleposte fra Milano e Venezia, Corse giornaliere di malleposte fra Venezia e Udine, e Corse triplici settimanali di furgone fra Venezia e Lubiana.

Restano in attività le Corse giornaliere di malleposte fra Udine e Trieste, e fra Udine e Prewald, di staffetta fra Treviso e Lubiana, e di staffetta da Romans a Treviso.

2. La prima malleposte Milano-Venezia partirà da Milano col I treno per Treviglio alle 6.25 antimeridiane, muoverà da Treviglio con cavalli alle 7.45 antimeridiane, e sarà in Coccaglio alle 11.5 antimeridiane.

Da Coccaglio approfitterà del II treno, che parte alle 12.30 meridiane, per cui raggiungerà Venezia alle 7.56 pomeridiane.

La seconda malleposte Milano-Venezia partirà da Milano col III treno per Treviglio alle 1.14 pomeridiane, muoverà da Treviglio con cavalli alle 2.30 pomeridiane, e sarà in Coccaglio alle 5.50 pomeridiane.

Da Coccaglio approfitterà del III treno, che parte alle 6.35 pomeridiane, per cui raggiungerà Venezia alle 4.36 antimerid. del giorno appresso. Questa malleposte è in coincidenza col piroscafo del Lloyd Austriaco, che parte giornalmente da Venezia alle 6 pomeridiane per Trieste.

La terza malleposte Milano-Venezia partirà da Milano col IV treno per Treviglio alle 9.20 pomeridiane, muoverà da Treviglio con cavalli alle 10.45 pomeridiane, e sarà in Coccaglio alle 2.5 antimeridiane.

Da Coccaglio approfitterà del I treno, che parte alle 3.37 antimeridiane, per cui raggiungerà Venezia alle 10.43 antimer.

3. La prima malleposte Venezia-Milano partirà da Venezia col I treno per Coccaglio alle 6.8 antimeridiane, e sarà quindi in Coccaglio alle 1.51 pomeridiane. Proseguirà da Coccaglio con cavalli alle 2.25 pomeridiane, e toccherà Treviglio alle 5.45 pomeridiane, da dove continuerà col IV treno per Milano alle 7 pomeridiane, per cui entrerà in Milano alle 7.46 pomeridiane.

La seconda malleposte Venezia-Milano partirà da Venezia col II treno per Coccaglio alle 4.27 pomeridiane, e sarà quindi in Coccaglio alle 11.55 pomeridiane. Proseguirà da Coccaglio con cavalli alle 12.30 di notte, e toccherà Treviglio alle 3.50 antimeridiane, da dove continuerà col I treno per Milano alle ore 5.10 antimeridiane, per cui entrerà in Milano alle 5.56 antimeridiane.

La terza malleposte Venezia-Milano partirà da Venezia col III treno per Coccaglio alle 7.30 pomeridiane, e sarà quindi in Coccaglio alle 7.2 antimeridiane. Proseguirà da Coccaglio con cavalli alle 7.35 antimeridiane, e toccherà Treviglio alle 10.55 antimeridiane, da dove continuerà col III treno per Milano a mezzogiorno, per cui entrerà in Milano alle 12.46 meridiane.

4. La malleposte Venezia-Udine si staccherà da Venezia col III treno per Treviso alle 3.40 pomeridiane, per cui sarà in Treviso alle 4.34 pomeridiane. Da Treviso partirà alle 6 pomeridiane, toccherà Conegliano alle 8.35 pomeridiane, Sacile alle ore 10.35 pomeridiane, Pordenone alle 11.55 pomeridiane, Codroipo alle 2.30 antimeridiane, e raggiungerà Udine alle 4.55 antimeridiane in influenza colla malleposte che parte da Udine per Prewald, l' estate alle 7 antimeridiane, l' inverno alle 6 antimeridiane.

Viceversa, la malleposte Udine-Venezia si staccherà da Udine alle 5 pomeridiane, due ore circa dopo l' arrivo a Udine della malleposte da Prewald, toccherà Codroipo alle 7.15 pomeridiane, Pordenone alle 9.50 pomeridiane, Sacile alle 11.10 pomeridiane, Conegliano alle 1.5 antimeridiane e Treviso alle ore 3.55 pomeridiane.

Da Treviso partirà col I treno per Venezia alle 5.36 antimeridiane, per cui entrerà in Venezia alle 6.29 antimeridiane.

5. Il furgone Venezia-Lubiana verrà spedito da Venezia alle ore 3.40 pomeridiane col III treno per Treviso la domenica, il mercoledì ed il venerdì; continuerà da Treviso alle 6.30 pomeridiane, e si troverà in Udine alle 7.35 antimeridiane dei giorni seguenti. Proseguirà da Udine alle 2 pomeridiane, e per la via di Gorizia e Prewald raggiungerà Lubiana il martedì, il venerdì e la domenica alle 4 pomeridiane.

Viceversa, il furgone Lubiana-Venezia verrà spedito da Lubiana alle ore 7 antimeridiane del lunedì, giovedì e sabato, e per la via di Prewald e Gorizia si troverà in Udine i giorni seguenti alle 8.40 antimeridiane. Proseguirà da Udine alle 3 pomeridiane, e sarà in Treviso alle 4.5 antimeridiane, da dove partirà col I treno per Venezia alle 5.36 antimeridiane, per cui raggiungerà Venezia il lunedì, il mercoledì ed il sabato, alle 6.29 antimeridiane.

6. La staffetta Treviso-Lubiana verrà spedita da Treviso alle 12.30 meridiane, e per la via di Palma sarà a Lubiana alle 2 pomeridiane del giorno seguente.

Viceversa, la staffetta Lubiana-Treviso verrà spedita da Lubiana alle 6 antimeridiane, e per la via di Palma sarà a Treviso il giorno seguente alle 7.45 antimeridiane.

7. La staffetta Romans-Treviso verrà staccata da Romans alle 1.40 antimeridiane, ed arriverà in Treviso alle 2.25 pomeridiane.

8. La malleposte Udine-Prewald partirà da Udine l' inverno alle 6 antimeridiane, l' estate alle 7 antimeridiane, ed arriverà in Prewald alle 6.40, e rispettivamente alle 7.40 pomeridiane.

Viceversa, la malleposte Prewald-Udine partirà da Prewald fra le 3 1/2 e le 4 1/2 antimeridiane, ed arriverà in Udine fra le 2 e le 3 pomeridiane.

9. La malleposte Udine-Trieste partirà da Udine alle 10 pomeridiane, e sarà in Trieste alle 6.55 antimeridiane.

Viceversa, la malleposte Trieste-Udine partirà da Trieste alle 8 pomeridiane, e sarà in Udine alle 4.30 antimeridiane.

10. La malleposte erariale fra Milano e Mantova per la via di Lodi e Crema verrà soppressa, e sarà sostituita da una messaggeria postale, che partirà da Milano alle 5 pomeridiane, toccherà Lodi alle 8.35 pomeridiane, Cremona alle 3.10 antimeridiane, ed arriverà a Mantova alle 11.30 antimeridiane.

Viceversa, partirà da Mantova alle 3 pomeridiane, toccherà Cremona alle 10.35 pomeridiane, Lodi alle 5.25 antimeridiane, ed arriverà in Milano alle 9.30 antimeridiane.

11. La messaggeria postale fra Mantova e Brescia verrà soppressa, e sarà provveduto alle comunicazioni postali delle località, situate su quello stradale, colle seguenti istituzioni:

a) Una messaggeria fra Castiglione delle Stiviere e Lonato, che partirà giornalmente da Castiglione alle 10 antimeridiane, per essere a Lonato alle 11 antimeridiane, e ripartirà da Lonato alle 3 pomeridiane, per essere a Castiglione alle 4 pomer.

b) Una pedoneria giornaliera fra Guidizzolo e Castiglione delle Stiviere, che partirà da Guidizzolo alle 7.30 antimerid., per arrivare a Castiglione alle 9.30 antimeridiane, e ripartirà da Castiglione alle 4.30 pomeridiane, per arrivare a Guidizzolo alle 6.30 pomeridiane.

c) Una pedoneria giornaliera fra Montechiari e Ponte S. Marco, che partirà da Montechiari alle 10.45 antimeridiane, per essere a Ponte S. Marco a mezzogiorno, e ritornerà da Ponte S Marco alle 1.50 pomeridiane, per essere a Montechiari alle ore 3.5 pomeridiane

12. La pedoneria triplice settimanale fra Adro e Brescia sarà soppressa, ed in suo luogo verrà attivata una messaggeria fra Adro e Coccaglio, che partirà tutti i giorni, meno la domenica, da Adro alle 11 antimeridiane, per arrivare a Coccaglio a mezzogiorno; e viceversa, ripartirà da Coccaglio alle 2 30 pomeridiane, per arrivare ad Adro alle 3.30.

13. Fra Palazzolo e Coccaglio verrà attivata una messaggeria giornaliera, che partirà da Palazzolo alle 11 antimeridiane, ed arriverà a Coccaglio a mezzogiorno; e viceversa, ripartirà da Coccaglio alle 2.30 pomeridiane, ed arriverà a Palazzolo alle 3.30 pomeridiane.

14. Fra Gorgonzola e Melzo verrà attivata una pedoneria giornaliera, che partirà da Gorgonzola alle 11 antimeridiane, e sarà a Melzo a mezzogiorno; e viceversa, ripartirà da Melzo alle 1.45 pomeridiane, e sarà a Gorgonzola alle 2.45 pomer.

15. La messaggeria giornaliera fra Treviglio e Cremona partirà da Treviglio alle ore 11 pomeridiane, per essere a Cremona alle 7.30 antimeridiane; e viceversa, partirà da Cremona alle 7.30 pomeridiane, per essere a Treviglio alle 4 antimer.

Colle tre malleposte giornaliere fra Milano e Venezia si è stabilita l' accettazione dei viaggiatori, compatibilmente col numero delle carrozze e dei cavalli disponibili per la percorrenza fra Coccaglio e Treviglio.

Presso gli Ufficii postali si possono sodisfare anche le competenze tutte pel trasporto sui tronchi di Strada ferrata fra Milano e Treviglio, fra Coccaglio e Venezia, e fra Venezia e Treviso, dietro le tariffe già state pubblicate dalla Direzione dell' esercizio delle Strade ferrate.

Pel tratto fra Treviglio e Coccaglio è fissata la tassa di austr. L. 2:40 per posta, ritenuta in poste 1 1/4 la distanza da Treviglio ad Antignate, ed altrettanto da Antignate a Coccaglio. Per il tratto medesimo il trasporto gratuito del bagaglio resta determinato nel peso di funti 30 e nel valore di fior. 100. Per un maggior peso o valore sono da pagarsi le tasse postali in vigore pel ramo Diligenze.

Il bagaglio dovrà essere consegnato agli Ufficii postali, dove si prendono le piazze, e potrà essere ricuperato, tanto presso gli Ufficii postali d' arrivo, come dal conduttore postale alla Stazione della Strada ferrata, consegnandogli il relativo viglietto. Nei viaggi per Milano, ove il viaggiatore desideri ricuperare il bagaglio alla Stazione della Strada ferrata, deve prevenirne il conduttore postale in Treviglio, prima che sia completato il carico del furgoncino di posta.

I viaggiatori devono provvedere alla propria trasferta fra le città e le rispettive Stazioni di Strada ferrata.

Presso gli Ufficii di Milano e di Treviglio si possono prendere posti per Antignate, Coccaglio, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia con tutte tre le malleposte Milano-Venezia, e colla I e colla II si possono prender posti anche per Treviso.

Presso l' Ufficio d' Antignate si possono prender posti soltanto per Treviglio o per Coccaglio con tutte tre le Corse.

Presso gli Ufficii di Coccaglio e di Brescia si possono prendere posti per Antignate, Treviglio e Milano, con tutte tre le malleposte Venezia-Milano

Presso gli Ufficii di Venezia, Padova, Vicenza e Verona si possono prendere posti per Antignate, Treviglio e Milano soltanto colla I e colla II malleposta Venezia-Milano.

Presso l' Ufficio di Treviso si possono prendere posti per Antignate, Treviglio e Milano col I e III treno Treviso Venezia, che alla Stazione della Strada ferrata in Mestre coincidono coi treni Venezia-Coccaglio, sui quali vanno la I e II malleposta Venezia-Milano.

Colla malleposta fra Venezia ed Udine si accettano tre viaggiatori soltanto, e restano ferme le tariffe postali, già vigenti su quello stradale. A Udine, però, si può assicurare il posto anche fino a Padova, Vicenza, Verona, Brescia, Coccaglio, Antignate, Treviglio e Milano, nel qual caso si prosegue da Mestre col I treno Venezia-Coccaglio, sul quale va la prima malleposte Venezia-Milano.

Gli Ufficii postali, situati lungo la linea del nuovo tronco di Strada ferrata, quelli, cioè di Peschiera, Desenzano, Lonato ed Ospedaletto, furono messi in comunicazione colle rispettive Stazioni della Strada ferrata, mediante apposite pedonerie, che coincidono col passaggio del II treno Coccaglio-Venezia, e del I Venezia-Coccaglio.

La città di Mantova mantiene comunicazione postale con tutti e tre i treni fra Mantova e Verona.

Locchè tutto viene recato a conoscenza del pubblico

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, 20 aprile 1854.

L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, Zanoni.

N. 6. A V V I S O. (2.ª pubb.)

In seguito alla riorganizzazione della Cassa di Soccorso per gli ammalati del personale delle II. RR. Strade ferrate lomb.-venete, dovendosi procedere alla nomina d' un Medico-Chirurgo per le Stazioni di Verona ed annessavi officina, non che presso quella di Porta Nuova a Milano, il concorso a tali piazze rimane aperto a tutto il 20 dell' andante mese.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze all' Amministrazione della Cassa di Soccorso, debitamente comprovando la loro età, d' aver ottenuta la laurea in medicina presso un' Università della Monarchia austriaca, ed i servigii che per avventura avessero anteriormente prestati allo Stato od in pubblici Stabilimenti; sarà attributo a prevalenza di merito la dimostrata speciale abilità di chirurgo operatore.

Serva di norma, che gl' individui aventi diritto all' assistenza gratuita, domiciliati nel Comune di Verona, escluso il sobborgo di S. Michele, possono calcolarsi 650 circa, e che quelli addetti alla Stazione di Milano non oltrepassano i 160; che l' onorario stabilito per la Condotta di Verona è di austr. L. 1800 annue, e per quella di Milano di austr. L. 400, e che il Capitolato degli obblighi di servigio, compilato in base al Regolamento 9 agosto 1853 N. 12877 dell' eccelso I. R. Ministero del commercio, trovasi ostensibile nell' Ufficio dell' Amministrazione in Verona ed in quello dell' ingegnere dell' esercizio, residente alla Stazione di Porta Nuova in Milano.

Dall' I. R. Direzione dell' esercizio per le Strade ferrate dello Stato nel Regno Lombardo-Veneto,

Verona, il 1.° maggio 1854.

La Rappresentanza dell' Amministrazione, Claviere.

G. B. Lualdig, C.ᵉ

N. 5467. E D I T T O. (1.ª pubb.)

Risultando dagli atti che gl' individui, in calce descritti, tutti appartenenti al Comune di Venezia, si assentarono da questi II. RR. Stati, e continuino la loro dimora all' estero, quantunque sia spirato il rispettivo permesso d' imbarcazione; quest' I. R. Delegazione provinciale, inerentemente al disposto dalla Sovrana Patente 24 marzo 1832, li diffida a ritornare in questi II. RR. Stati entro il perentorio termine di mesi sei, sotto la comminatoria portata dalla succitata Sovrana Patente.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nel *Foglio Ufficiale di Venezia e di Vienna,* affisso nell' *Album delegatizio,* e pubblicato nel Comune di domicilio.

1. Gelancich Angelo, di Andrea, d' anni 21 circa.
2. Scasso Francesco, di Natale. Idem.
3. Zaccai Angelo, di Antonio. Idem.
4. Carrara Francesco, di Alessandro. Idem.
5. Pasini Alvise, di Pietro.
6. Locatello Giovanni, fu Carlo.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Venezia, 11 aprile 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, Conte Altan.

N. 7181. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Rimasto senza effetto l' esperimento di concorso, tenuto in seguito all' Avviso 12 marzo scorso N. 23984-3319, il 10 aprile corrente, dall' I. R. Intendenza di finanza in Padova, per conferire, in via di pubblica concorrenza e sopra offerte in iscritto, l' esercizio della Dispensa di privative e carta bollata in Conselve, si porta a pubblica notizia quanto segue:

Un nuovo esperimento si terrà dall' I. R. Intendenza predetta nel giorno 18 maggio p. v., alle ore 12 merid., per deliberare, salva sempre la Superiore approvazione, sopra offerte in iscritto, al miglior offerente, l' esercizio della Dispensa suddetta.

Le condizioni e le modalità, sott' osservanza delle quali avrà luogo la concorrenza, la delibera, l' assunzione e continuazione dell' esercizio in parola, sono tutt' affatto quelle, portate dal citato precedente Avviso 12 marzo a. c. N. 23984-3319, già inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia,* del quale, ad ogni modo, volendolo, gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la predetta I. R. Intendenza di finanza in Padova, da cui, dietro verbale ricerca, sarà pur loro resa ostensibile la dettagliata dimostrazione degli elementi, che costituiscono le rendite e le spese, congiunte all' esercizio della suddetta Dispensa.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete

Venezia, 20 aprile 1854

Tombolani, *Segretario.*

CITAZIONE. (3.ª pubb.)

Essendosi fermati, nel 27 gennaio 1854, sulla strada di circonvallazione tra Porta Bassano e Porta Vicenza di questa città, gli oggetti qui sotto descritti, si avverte chiunque crede di poter far valere pretese sugli oggetti stessi, a dover comparire entro novanta giorni, a contare da quello della pubblicazione della presente Citazione, nel locale d' Ufficio della Sezione inquirente dell' Intendenza; mentre, altrimenti, si procederà per la cosa fermata a tenore di legge.

Merci di cotone mezzo fine daziarie . . Lib. 150:4
Dette di cotone fine . . . . » 120:—
Dette di lana mezze fine miste a cotone . » 5:6

Un paletot di panno vecchio in disordine, uno sciallo da donna vecchio e sdruscito, una coperta da cavallo di lana, ed oltre a ciò una cavalla ed una timonella con relativi finimenti.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze,

Padova, 27 marzo 1854.

L' I. R. Intendente, Piacentini.

SENTENZA DI I.ª ISTANZA. (3.a pubb.)

Per parte dell' I. R. Giudicatura provinciale di finanza in Venezia, in causa della procedura incoata contro Luigi Peron, macellaio, e Tacchia, detto Calle, pescatore, entrambi di Venezia, come dalla descrizione del fatto 13 aprile 1853, chiusa il 22 dicembre di detto anno,

Si dichiara:

1. Sono colpevoli Luigi Peron ed Antonio Tacchia, quali autori di contrabbando temerario per reiterazione, commesso la notte del 12 al 13 aprile 1853, mediante clandestina introduzione di due vitelli nel circondario dichiarato chiuso per l' esazione del dazio di consumo murato di Venezia.

2. Vengono condannati, in forza del § 204 della Legge penale di finanza, ad una multa corrispondente al quindecuplo del dazio di consumo ed addizionali, cadenti sui due vitelli, vale a dire ad un importo di L. 310:80 (lire trecento dieci e cent. ottanta), ed oltre di ciò:

3. Al risarcimento insolidale delle spese d' inquisizione di L. 2:50.

4. La barca fermata ed i due vitelli garantiscono per la multa e per le spese di procedura.

5. Per la temerarietà dell' attruppamento con reiterazione, in forza del § 223 Legge penale, vengono condannati all' arresto rigoroso per mesi due.

6. Vengono altresì condannati, in forza del § 247 Legge penale, allo sfratto dal circondario confinante per la durata di anni due.

7. Espiate le pene, vengono assoggettati, a termini del § 248 Legge penale, alla sorveglianza politica per la durata di un anno.

8. Il nome dei condannati viene pubblicato, mediante inserzione della presente Sentenza nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia.*

9. Qualora la multa, pronunziata colla presente Sentenza, nel complessivo importo di L. 310:80, non potesse essere realizzata in tutto, od in parte, sulla sostanza e sui redditi dei condannati, s' infliggerà loro a norma dei §§ 116 4. 1 e 119 della L. P. di finanza l' arresto semplice di giorni 16 in tutto od in parte in proporzione dell' importo non realizzabile.

Contro la presente Sentenza si potrà interporre l' appellazione, e la domanda per grazia, insinuandola, entro trenta giorni da quello dell' intimazione, presso questa I. R. Giudicatura provinciale di finanza in Venezia.

Così conchiuso dall' I. R. Giudicatura provinciale di finanza,

Venezia, 13 gennaio 1854.

Odoni, *I. R. Presidente.*

Essendo stata intimata la suddescritta Sentenza dell' I. R. Giudicatura provinciale ai condannati Antonio Tacchia il giorno 13 marzo p. p., e Peron Luigi il giorno 19 gennaio d. a., per cui la medesima è già passata in giudicato, si dispone la pubblicazione di detta Sentenza per tre giorni consecutivi nel *Foglio Uffiziale di Venezia,* a termini dei §§ 77, 78, 886, 890 ed 899 della Legge penale di finanza.

Dall' I. R Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 15 aprile 1854.

Per l' I. R. Intendente in permesso, Duodo.

N. 303. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

In consonanza al rispettato Decreto dell' eccelsa Presidenza dell' I. R. Tribunale d' Appello generale veneto, 2 and. N. 2710 P., viene da questa Presidenza aperto il concorso al posto di Cursore, col soldo d' annui fiorini 300, resosi vacante presso l' I. R. Pretura in Serravalle di questa Provincia, per la destinazione all' I. R. Tribunale provinciale di Belluno del cursore Zuppani Giuseppe.

Chi credesse d' aspirarvi, dovrà produrre, a mezzo dell' Autorità, cui è addetto, e, diversamente, direttamente a questa Presidenza, entro il termine di quattro settimane, da calcolarsi dall' ultima inserzione del presente nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia,* il proprio aspiro, corredato dei relativi documenti in originale, o in copia legalizzata, comprovanti i pubblici servigii da lui prestati allo Stato, con osservanza delle disposizioni vigenti sul bollo, e colla dichiarazione esplicita sulle relazioni di consanguineità od affinità con impiegati della suddetta Pretura.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,

Treviso, 5 maggio 1854.

Conte Eccheli.

N. 5961-1070 VIII. (3.ª pubb.)

I. R. Delegazione della Provincia di Verona.

B. — Elenco dei Boni di credito estratti a sorte nella seduta del provinciale Collegio del giorno 13 marzo 1854, per l' ammortizzazione da verificarsi alla scadenza della II rata prediale 1854, che viene per norma delle parti debitamente pubblicato.

Commissione provinciale per le sussistenze militari.

Boni di credito estratti a sorte.

Numero progressivo	Categoria	Lettera	Numero	DATA	Importo	
1	II	P	3	10 maggio 1848	1000	—
2	»	P	4	id.	1000	—
3	»	V	28	id.	1000	—
4	»	V	34	id.	1000	—
5	»	F	78	id.	1000	—
6	»	S	152	id.	216	—
7	»	G	201	id.	480	—
8	»	D	259	id.	1000	—
9	»	G	270	id.	1000	—
10	»	A	300	1 luglio 1848	1000	—
11	»	S	324	id.	168	—
12	»	P	330	id.	168	—
13	»	M	333	id.	168	—
14	»	S	402	24 novembre 1848	836	55
15	»	V	420	id.	1000	—
16	»	M	457	1 febbraio 1849	530	—
17	»	C	469	5 febbraio 1849	804	41
18	»	P	525	8 febbraio 1849	180	—
19	»	P	537	10 febbraio 1849	1873	82
20	»	F	548	id.	378	—
21	»	P	586	25 febbraio 1849	156	28
22	»	V	592	id.	543	50
23	»	C	593	id.	240	83
24	»	B	594	id.	363	24
25	»	P	599	27 febbraio 1849	1122	—
26	»	S	[illegible]00	id.	704	82
27	»	C	[illegible]05	28 febbraio 1849	581	58
28	»	C	636	4 marzo 1849	486	—
29	»	B	637	5 marzo 1849	270	50
30	»	B	659	id.	3242	33
31	»	M	672	23 marzo 1849	2604	66
32	»	B	740	13 aprile 1849	270	—
33	»	M	735	7 maggio 1849	289	—
34	»	P	772	15 maggio 1849	363	—
35	»	V	792	16 maggio 1849	112	—
36	»	V	797	id.	302	—
37	»	Z	803	id.	450	—
38	»	G	857	id.	1125	61
39	»	L	870	id.	2214	—
40	»	T	984	20 giugno 1849	211	85
41	»	T	1022	1 ottobre 1849	231	67
42	»	B	1073	15 novembre 1849	110	—
43	»	M	1116	1 dicembre 1849	449	65
44	»	B	1186	20 dicembre 1849	9192	57
45	»	B	1206	7 gennaio 1850	653	80
46	»	M	1258	12 gennaio 1850	994	66
47	»	G	1271	14 gennaio 1850	308	71
48	»	M	1354	20 gennaio 1850	405	50
49	»	M	1358	21 gennaio 1850	179	20
50	»	N	1382	24 gennaio 1850	450	—
51	»	S	1396	id.	131	50
52	»	O	1408	28 gennaio 1850	224	50
53	»	C	1434	16 febbraio 1850	123	—
54	»	I	1437	id.	117	57
55	»	D	1441	id.	118	37
56	»	B	1471	21 febbraio 1850	637	50
57	»	P	1482	22 febbraio 1850	140	—
58	»	G	1498	23 febbraio 1850	399	—
59	»	S	1541	23 marzo 1850	444	34
60	»	C	1581	28 marzo 1851	5610	73
61	»	T	1582	29 marzo 1851	276	54
62	»	A	1583	id.	836	01
63	»	V	1610	3 aprile 1851	160	80
64	»	T	1617	5 aprile 1851	429	50
65	»	F	1618	id.	931	78
66	»	C	1652	11 aprile 1851	165	34
67	»	E	1798	10 gennaio 1852	120	80
68	»	M	1804	id.	5687	28
69	»	Z	1806	id.	217	60
70	»	R	1821	id.	180	96
71	»	S	1837	id.	4574	74
72	»	M	1848	id.	1523	82
73	»	M	1850	id.	159	60
74	»	G	1870	1 luglio 1852	454	—
75	III	C	7	10 giugno 1848	220	—
76	»	C	20	id.	220	—
77	»	D	34	id.	220	—
78	»	D	36	id.	220	—
79	»	D	40	id.	220	—
80	»	B	81	id.	220	—
81	»	B	82	id.	220	—
82	»	B	121	id.	220	—
83	»	B	132	id.	220	—
84	»	P	186	id.	220	—
85	»	P	230	id.	220	—
86	»	V	257	id.	220	—
87	»	M	277	id.	220	—

Commissione provinciale per le sussistenze militari.

Boni di credito estratti a sorte.

Numero progressivo	Categoria	Lettera	Numero	DATA	IMPORTO	
88	III	D	286	10 giugno 1848	220	—
89	»	Z	298	id.	220	—
90	»	M	329	id.	220	—
91	»	B	384	id.	220	—
92	»	C	404	id.	220	—
93	»	B	418	id.	220	—
94	»	M	441	id.	220	—
95	»	M	442	id.	220	—
96	»	Z	454	id.	220	—
97	»	A	462	id.	220	—
98	»	B	474	id.	220	—
99	»	F	490	id.	220	—
100	»	C	497	id.	220	—
101	»	B	516	id.	220	—
102	»	B	527	id.	220	—
103	»	M	530	id.	220	—
104	»	C	570	id.	220	—
105	»	M	587	id.	220	—
106	»	V	602	id.	220	—
107	»	V	611	id.	220	—
108	»	V	622	id.	220	—
109	»	A	630	id.	220	—
110	»	B	649	id.	220	—
111	»	C	692	id.	220	—
112	»	T	720	id.	220	—
113	»	T	735	id.	220	—
114	»	T	753	id.	220	—
115	»	B	767	id.	220	—
116	»	P	783	id.	220	—
117	»	P	803	id.	220	—
118	»	B	815	id.	220	—
119	»	G	837	id.	220	—
120	»	P	851	id.	220	—
121	»	B	871	id.	220	—
122	»	M	873	id.	220	—
123	»	G	874	id.	220	—
124	»	P	945	id.	220	—
125	»	M	957	id.	220	—
126	»	L	975	id.	220	—
127	»	P	1064	id.	220	—
128	»	F	1071	id.	220	—
129	»	V	1132	id.	220	—
130	»	F	1136	id.	220	—
131	IV	N	22	15 luglio 1848	440	—
132	»	N	25	id.	440	—
133	»	B	48	id.	440	—
134	»	P	72	id.	440	—
135	»	Q	85	id.	440	—
136	»	G	122	id.	440	—
137	»	G	126	id.	440	—
138	»	P	147	id.	440	—
139	»	M	154	id.	140	—
140	»	M	158	id.	440	—
141	»	M	166	id.	440	—
142	»	P	173	id.	440	—
143	»	C	231	id.	440	—
144	»	C	236	id.	440	—
145	»	V	251	id.	440	—
146	»	V	253	id.	440	—
147	»	T	329	id.	440	—
148	»	B	331	id.	440	—
149	»	S	342	id.	440	—
150	»	S	343	id.	440	—
151	»	G	396	id.	440	—
152	»	G	397	id.	440	—
				Complessivo	89,094	02

Verona, il 18 marzo 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, JORDIS.

I Deputati provinciali
DA PERSICO
BAGATTA
CARLOTTI
C. BERNASCONI
MINISCALCHI
GAZOLA

Il Ragioniere prov., G. Ongaro.

N. 4704. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Col giorno 31 ottobre 1854, andrà a terminare l'attuale appalto del diritto di passo sul Po a Villanova Marchesana, per l'annuo canone di austr. L. 180; e con l'obbligo di garantire tanto per l'importo di un'annata di canone, quanto pel valore delle scorte di esercizio, che per l'eventualità della multa convenzionale non minore del 5 per 100 sul valore delle scorte per avventura distratte,

Volendosi pertanto procedere al reincanto del suddetto diritto.

Si avvisa:

1. Nel locale di residenza di questa Intendenza in Rovigo si terrà, nel giorno 16 maggio 1854, allo scopo di appaltare la novennale affittanza del passo suddetto, la quale dovrà avere il principio col primo novembre 1854 per terminare col 31 ottobre 1863, riservata però la facoltà all'I. R. Amministrazione camerale di rescindere il contratto col terminare di qualunque degli anni stabiliti per la sua durata, previo avviso di Ufficio di tre mesi all'appaltatore.

2. L'asta verrà aperta dalle ore 2 pomerid. alle ore 3 del giorno suddetto, tenendo per dato regolatore il canone in corso di annue L. 180. Nel caso riuscisse deserta sarebbero reiterati gli esperimenti sul dato regolatore medesimo, ne' giorni 23 maggio stesso e 6 giugno successivo.

3. Non sarà ammesso all'asta verun offerente, il quale non fosse beneviso alla Stazione appaltante, e che nel caso conducesse, od avesse condotto altre imprese camerali, non fosse in perfetto corrente de' conti, e che non avesse previamente notificato il luogo del suo domicilio legale, e garantito il decimo del dato regolatore con deposito in contanti al corso di tariffa, d'aumentarsi alla chiusa dell'asta al decimo della voce di delibera.

4. La delibera seguirà a favore del maggiore offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante, e salva, così volendo la Superiore approvazione; ritenuto che dopo la delibera non saranno accettate ulteriori migliorie.

5. Qualora la gara degli aspiranti od altri motivi consigliassero la Stazione appaltante a protrarre l'asta potrà essere ciò fatto, ritenendo ferma ed obbligatoria l'ultima offerta, e prevenendone i concorrenti con avviso affisso all'albo d'Ufficio.

6. Entro il periodo di rigore di otto giorni, valutabili da quello, in cui si sarà fatto luogo alla delibera, dovrà il deliberatario esibire la pieggeria da costituirsi in beni fondi oppure in contanti, o finalmente in Obbligazioni dello Stato a valore di Borsa, tanto per l'importo di una annata di canone, quanto pel valore delle scorte e della multa convenzionale.

7. Mancando l'appaltatore agli obblighi, assunti al momento dell'asta, si procederà alla confisca del fatto deposito, e sarà facoltativo dell'Amministrazione di devenire al reincanto del diritto a rischio e pericolo del deliberatario, il quale si assoggetta convenzionalmente in pendenza del nuovo appalto a tutte quelle misure che l'Amministrazione trovasse di prendere o promuovere in suo confronto.

8. Per l'esercizio del passo, dovrà l'appaltatore attenersi in tutto e per tutto al Capitolato normale, ed alle tariffe, l'uno e le altre ispezionabili presso la R. Intendenza.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 12 aprile 1854.
L' I. R. Intendente, L. Cav GASPARI.
L' I. R. Segretario Nob. Barbaro.

AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb)

L'eccelso I. R. Comando superiore dell'esercito, con Rescritto 22 marzo 1854, Sezione II, Suddivisione 8, N. 1519, ha approvato la costruzione della Riva dirimpetto al Magazzino dei sali, da costruirsi egualmente di nuovo al porto di Segna.

L'I. R. Direzione delle costruzioni dei Confini militari ha calcolato come segue la spesa per quella Riva:

Lavori da muratore	fior. 4088 : 13
Materiali da muratore	» 18166 : 28
Cassoni da forme	» 1805 : 18
Arpesi ed anelli da attaccarsi	» 2504 : 20
Totale	fior. 26564 : 19

Per eseguire quell'opera, avrà luogo, nel 7 giugno 1854, alle 9 antimeridiane, una licitazione nella casa del Magistrato di Segna; licitazione, alla quale vengono invitati quelli, che volessero assumerne l'impresa.

Le condizioni principali sono le seguenti:

1. Ogni aspirante, prima della licitazione, dee depositare il vadio. Questo consiste nel 5 % della somma preventivata, e quindi in fior. 1328. Verrà restituito al termine della licitazione a chi non fosse rimasto deliberatario. Il deliberatario poi, all'atto della sottoscrizione del protocollo di licitazione, che fa le veci di contratto, dovrà portarlo al 10 % dell'importo totale, come sopra preavvisato, cioè a fior. 2656, moneta di convenz.

2. Il deliberatario, o dev'essere egli stesso un esercitato e provato costruttore di opere marittime, o deve far dirigere l'assunta costruzione da individuo esperimentato e provato negli oggetti di costruzioni marittime, ed in generale fidato.

3. Il pagamento verrà prestato all'imprenditore a misura del progredire del lavoro. Egli è però obbligato a riceverlo in Banconote ed altra carta-moneta, legalmente riconosciuta.

4. La costruzione dev'essere principiata dopo resa nota la ratificazione Superiore del protocollo di licitazione, nel più breve tempo possibile, ed al più tardi entro un mese. Dev'essere poscia perfettamente compiuta in corso dell'anno 1854.

5. Il contraente risponde della solidità dell'opera per un anno intiero, dal giorno della consegna commissionale di essa all'eccelso Erario, astrazion fatta da avvenimenti elementari del tutto straordinarii, intorno ai quali decidere dovrebbe una Commissione di esperti, da nominarsi dall'eccelso Erario.

6. Si ha riguardo ad offerte scritte, sotto le condizioni seguenti:

a) deggiono giungere prima che sia formalmente chiusa la licitazione a voce; deggiono essere suggellate ed accompagnate dal prescritto vadio, od invece di esso dalla ricevuta del deposito fattone in Cassa;

b) l'offerente dee, nell'offerta, espressamente dichiarare di non voler per nulla deviare dalle note condizioni di licitazione. Invece, colla sua offerta scritta, dee obbligarsi come se gli fossero state prelette le condizioni di licitazione all'atto dell'incanto a voce, e come se le avesse sottoscritte unitamente allo stesso protocollo;

c) l'offerente quindi dee obbligarsi, pel caso che rimanga deliberatario, appena ricevutane uffiziale comunicazione, ad aumentare immediatamente il vadio fino all'importo della cauzione integrale, ed ommettendo di farlo, ad assoggettarsi in tutto e per tutto alla processura giudiziaria, come se avesse prestato la cauzione ed avesse assunto l'opera, ed a poter anche per conseguenza essere in via legale obbligato a completare la cauzione;

d) nell'offerta scritta dev'essere notata l'offerta in percenti con lettere, e quell'offerta dev'essere determinatamente fatta una volta per sempre, perchè l'offerta è considerata come immutabile. Non deggiono dunque comparire nell'offerta nemmeno ribassi condizionati all'ignoto risultamento della licitazione a voce, o ribassi aventi relazione ad altre offerte, quali eccezioni o deviazioni dalle condizioni della licitazione.

7. Nel caso di eguali ribassi di percenti, il deliberatario a voce ha la preferenza in confronto all'offerta scritta.

8. Non vengono accettate posteriori offerte.

Le altre condizioni della licitazione ed i piani dell'opera possono essere ispezionati dal 1.° al 15 maggio presso la Direzione delle costruzioni dei Confini in Agram (contrada della Posta, palazzo del Generalato), e cominciando dal 19 maggio nella Cancelleria delle costruzioni del porto a Segna, ogni giorno nelle ore d'Uffizio.

Dall'I. R. Governo, Agram, 26 aprile 1854.

N. 722. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Pel rimpiazzo di uno o più posti di Assistente nelle Ricettorie del Dazio consumo murato delle Provincie venete coll'annuo soldo di L. 1050, ovvero in caso di graduatoria di L. 1000 e L. 900, rimane aperto il concorso a tutto il giorno 20 maggio 1854.

I concorrenti insinueranno nella prescritta via d'Ufficio la loro istanza a questa I. R. Prefettura di finanza, unendovi la storia dei prestati servigii e comprovando le cognizioni acquistate in materia di Dazio consumo.

Indicheranno pure se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza nelle Provincie venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia 28 aprile 1854.

N. 1658 AVVISO. (3.ª pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di ristauro aggiunte, ricostruzione e miglioramenti intorno ai quattro Sostegni di Tre-Palate, Fossetta, Porte-Grandi e Cavallino, eseguito per contratto 31 ottobre 1850, l'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l'enunciato lavoro, verso l'appaltatore Angelo Rocco, a dedurle, nel preciso termine di giorni quindici dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, 6 maggio 1854.
L' I. R. Ingegnere in capo, CORONINI.

N. 12874. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito nella parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, si terrà pubblico esperimento d'asta il giorno 22 maggio p. v., onde deliberare al minor pretendente, sotto riserva dell'approvazione Superiore, l'esazione delle pigioni degli Stabili di proprietà erariale, siti nei rispettivi Comuni censuarii di questa città, sotto la osservanza delle condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta alle ore 11 antimeridiane e chiusa alle ore due pomeridiane

2. A dato regolatore dell'asta si ritiene il premio del 6 per 100 a titolo di provvigione all'esattore.

3. La delibera seguirà a favore di quello che offrirà di assumere l'esazione al di sotto del dato regolatore fissato coll'articolo 2.

4. Ogni aspirante all'asta dovrà verificare il deposito di L. 500, che sarà trattenuto ai riguardi della delibera in confronto del minor pretendente, mentre gli altri verranno sul momento restituiti.

5. L'esazione si affiderà per un novennio, decorribile del 1. luglio 1854, sempre però sotto riserva dell'approvazione Superiore.

6. A titolo di sicurtà, dovrà l'esattore, per essere immesso nell'esercizio dell'azienda, prestare ai riguardi del contratto la cauzione dell'importo di L. 5000 o in denaro sonante a valor di tariffa, od in beni fondi, nel qual ultimo caso dovranno essere esibiti i documenti necessarii in prova della piena proprietà e libertà, nonchè tutti quegli altri, che necessitassero all'I. R. Ufficio fiscale, onde pronunciarsi sull'accettazione della medesima:

7. La delibera s'intenderà, nel resto, vincolata agli obblighi portati dai Capitoli normali, che saranno resi ostensibili a chiunque presso la Sezione IV.

8. Le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, il 28 aprile 1854.
Per l' I. R. Intendente in permesso,
L' I. R. Aggiunto, F. Nob. DUODO.
O. nob. Bembo *Ufficiale*

N. 7342. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb)

In esecuzione a Dispaccio 12 corrente N. 6459-720 dell'I. R. Prefettura delle finanze, con cui fu approvato il progetto di trasferimento del passo volante sull'Adige, dalla località di Boverare a quella di Drizzagno Borgoforte, viene avvertito il pubblico che, nel giorno 18 maggio p. v., sarà tenuta l'asta per appaltare la costruzione delle opere relative.

L'asta avrà luogo nel locale dell'Intendenza al civico N. 3407, e ciò dalle ore 10 antimerid. alle 3 pomerid. del giorno suddetto.

La gara sarà aperta sul prezzo fiscale di L. 3790:45, per i lavori di terra; e L. 503:97, per l'impianto della colonna.

Ogni aspirante dovrà depositare il decimo di detta somma in moneta a tariffa, a garantia della propria offerta.

La delibera seguirà a favore del miglior offerente, se così piacerà alla Stazione appaltante, a cui sarà pure facoltativo di protrarre l'asta ad altri giorni da comunicarsi al momento, tenendo ferma ed obbligatoria l'ultima miglior offerta.

Andando deserto, per mancanza di oblatori, il primo esperimento, seguirà il secondo nel giorno 30 dello stesso mese, ed in eguali circostanze il terzo nel giorno 6 del successivo giugno.

Dopo la delibera non si ammetteranno migliorie, e si restituiranno i depositi, eccettuato quello del deliberatario, che lo riceverà di ritorno dopo il compimento lodevole degli obblighi assunti.

Le condizioni del Capitolato, ostensibile presso la Sezione VI di questa Intendenza, formeranno parte integrante del contratto d'appalto, oltre di che si dichiarano obbligatorie le vigenti discipline in materia di opere pubbliche e di aste.

Se il deliberatario mancasse agli obblighi assunti, potrà essere rinnovato l'incanto dell'impresa a tutto suo rischio e danno.

Tutte le spese, per la stipulazione del contratto e per la consegna dei lavori, sono a carico dell'assuntore.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Padova, il 19 aprile 1854.
L' I. R. Intendente, PIACENTINI.
Il R. Segretario, G. Mainardi.

N 8402. AVVISO. (3.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 16 aprile corrente N. 9732, dovendosi appaltare i lavori di rialzo, ingrosso ed imbancamento del tratto d'argine destro di Gorzone, da Ponte di Cà Dolfin al Casolare Buniolo, nel Riparto III di Adige, Circondario idraulico di Este,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di lunedì 15 del mese di maggio p. v., alle ore 9 antimer., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne tenterà un secondo all'ora stessa del giorno di martedì 16 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di mercordì 17 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 4137:97.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 415, più L. 40 per le spese dell'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 27 aprile 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

N. 12881. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Nel giorno 24 del p. f. maggio, si terrà, presso questa R. Intendenza, dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane, pubblico esperimento d'asta, per deliberare al minor offerente, se così parerà alla Stazione appaltante, il lavoro di costruzione e fornitura di cinque Burchielle coperte, per sostegno dell'alzana serviente al passo doppio erariale a Cavanella d'Adige, nonchè di un battello per uso del passo stesso; e ciò ai patti e condizioni seguenti:

1. L'asta verrà aperta sul prezzo fiscale di L. 1513 : 79.

2. Ogni aspirante dovrà giustificare di essere regolarmente patentato come artiere squeraiuolo, od imprenditore di opere pubbliche, e sarà in obbligo di depositare, a titolo di cauzione d'asta, austr. L. 160, che il deliberatario dovrà rilasciare in Cassa, a garantia dei lavori da esso assunti.

3. Il Capitolato d'asta e la descrizione dei lavori sono, fino da questo momento, ostensibili presso la Sezione I di questa Intendenza.

4. Il deliberatario, oltrechè essere obbligato alle condizioni particolari, portate dal Capitolato e dalla descrizione dei lavori suddetti, dei quali all'articolo precedente, e di quelle fissate col presente Avviso, sarà eziandio tenuto all'osservanza delle regole tutte e discipline in corso pei lavori e le imprese pubbliche in generale.

5 Mancando il deliberatario in tutto od in parte all'adempimento degli obblighi assunti, sarà facoltativo alla Stazione appaltante di procedere a nuovo esperimento d'asta su quel prezzo fiscale che troverà di preferire, a tutto rischio e pericolo di esso deliberatario, e colla confisca del deposito, di cui all'articolo 2.

6. Staranno a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto da stipularsi successivamente.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 24 aprile 1854.
Per l' I. R Cav. Intendente in permesso,
L' I. R. Aggiunto, F. Nob. DUODO.
L' I. R. Segretario, M. Calvi.

N. 2167. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

In seguito ad ossequiato Decreto dell'eccelso I. R. Comando della II armata, Sez. III, D.° II, N. 4362, in data 14 aprile 1854, relativo all'ossequiato Decreto dell'eccelso I. R. Comando superiore dell'armata Sez. III, D.° III, N. 1208, in data 5 aprile 1854, si passerà, col giorno 22 del corrente mese di maggio 1854, in via d'asta, alla fornitura degli articoli occorrenti nel corso dell'anno militare 1855, cioè dal 1.° novembre 1854 sino a tutto 31 ottobre 1855, al Deposito dei treni militari in Treviso, colle seguenti avvertenze:

1. Avrà luogo la suddetta asta il giorno preciso 22 maggio 1854 in Treviso, nel locale dei Depositi materiali dei treni militari, alle ore 9 antimeridiane.

2. Ogni aspirante dovrà depositare la cauzione relativa alla partita, per la quale dichiarasse di concorrere, oppure all'intera fornitura, in moneta sonante, ovvero in Obbligazioni di Stato, o Istrumenti ipotecarii, confermati dall'I. R. Fisco, prima di essere ammesso all'asta.

3. Le Obbligazioni di Stato, o di altro siffatto genere, dovranno essere munite dei rispettivi *coupons*, e saranno calcolate a norma del corso della Borsa di Vienna, e in relazione del valor loro in confronto della moneta d'argento.

4. Le cauzioni da prestarsi dai concorrenti per la leva di queste forniture, a ragione delle partite, sono le seguenti:

a) per la fornitura dell'acciaio, ferro e degli oggetti di ferro	fiorini 1100
b) per la fornitura dei materiali . . .	» 150
c) » » dei legnami da carrozziere	» 350
d) » » degl'istrumenti da fucina	» } 500
e) » » dei fornimenti da cavallo e requisiti da carriaggi	» } 500
per l'acquisto dell'intera fornitura	fiorini 2100

5. Prezzi con ribassi di percenti non saranno assolutamente accettati, dovendo procedere l'asta a prezzi nominati.

6. Si accetteranno anche offerte in iscritto per la fornitura delle singole partite, oppure per l'intera fornitura; dovranno per altro essere queste presentate al Deposito militare dei materiali del treno a Treviso, prima dell'apertura dell'asta, munite della cauzione sopra stabilita, oppure d'un documento legale, comprovante il già fatto versamento della somma stabilita in una Cassa erariale: dovranno pur essere queste estese a chiaro senso, e coll'indicazione dei prezzi di ciaschedun genere.

7. I campioni di questa fornitura, come pure i Capitolati dell'asta, saranno ostensibili a Treviso nel più volte nominato Deposito, a tutte le ore d'Ufficio.

8. Il pagamento delle somministrazioni sarà fatto ciaschedun mese in moneta sonante di convenzione, verso quitanza del fornitore, munita del bollo relativo, a carico di esso fornitore, come pure starà a carico del deliberatario la tassa del bollo pel contratto medesimo.

9. Offerte, che fossero presentate finita l'asta, non saranno calcolate, come pure non saranno calcolate quelle, che non fossero munite delle cauzioni rispettive.

Dall'I. R. Comando del treno militare del posto lomb.-veneto,
Verona, il 30 aprile 1854.
Visto
FILSER, *Commiss. di guerra.* LEOPOLDO BOLTZ, *Capitano*

AVVISI PRIVATI

N. 381.

Provincia di Belluno — Distretto di Feltre
Comune di Feltre.

Approvata, col delegatizio Decreto N. 3949-543, 12 andante, la pianta morale degl'impiegati della Congregazione municipale, accordata a questa città colla venerata Sovrana Risoluzione 10 febbraio 1854, si dichiara aperto il concorso, a tutto 30 maggio 1854, pel conferimento dei seguenti posti, con diritto a pensione, secondo le normali austriache:

1. Segretario, con l'annuo asseguo di	L. 1150.
2. Scrittore contabile, con l'incarico degli alloggi, trasporti militari, anagrafi, registri d'annona . . .	» 750.
3. Scrittore semplice	» 570.
4. Cursore	» 300.
5. Altro Cursore	» 260.

Ciascuno degli aspiranti ad uno od all'altro degl'indicati posti dovrà corredare la propria istanza, in quanto non si trovi in attualità di servizio stabile presso questo Municipio, dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di sudditanza austriaca, qualora il concorrente fosse nato fuori del Regno Lombardo Veneto;

c) Certificato medico di buona costituzione, non che della vaccinazione.

Gli aspiranti al posto di Segretario e Scrittore contabile dovranno:

d) Produrre la patente d'idoneità, dietro esame sostenuto presso l'I. R. Delegazione provinciale;

e) Il concorrente al posto di Segretario dovrà produrre l'assolutorio degli studii filosofici;

f) Il concorrente al posto di Scrittore contabile documenterà la percorrenza delle sei classi ginnasiali;

g) I concorrenti al posto di Cursore documenteranno, con un certificato di maestro di Scuola elementare maggiore, di saper leggere e scrivere.

La nomina è devoluta al comunale Consiglio, sotto riserva della Superiore approvazione.

Feltre, 30 marzo 1854.
I Deputati all'Amministrazione comunale
BERTON - MEZZAN - CAMBRUZZI.

L' I. R. Commissariato distrettuale di Camposampiero

Rende noto, essere aperto a tutto il 31 maggio corrente il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica dei Comuni di S. Eufemia e di San Michele, durativa per anni tre:

Gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo:

a) Fede di nascita,

b) Certificato medico di un fisico sano,

c) Diploma medico-chirurgico ostetrico, riportato in una delle Università nazionali, ovvero l'autorizzazione all'esercizio,

d) Attestato di abilitazione alla vaccinazione,

e) Ogni altro documento favorevole.

Camposampiero, il 1.° maggio 1854.
Il R. Commissario ZADRA.

NB. I Comuni di S. Eufemia e S. Michele sono situati in piano, con buone strade, ed hanno una popolazione, il primo di N. 2318 abitanti, il secondo N. 1027, con poveri, il primo di N. 1200, il secondo N. 500. Annuo salario pel Comune di S. Eufemia L. 826 : 37; per quello di S. Michele L. 287. Il domicilio della Condotta è stabilito nel Comune di S. Eufemia.

LUNEDÌ 15 MAGGIO

ANNO 1854 — N. 110

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 11 maggio.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono promossi: Nel reggimento fanti Hoch e Deutschmeister n. 4, il tenentecolonnello Carlo Wachter, del reggimento fanti principe di Varsavia n. 37, a colonnello e comandante il reggimento; il maggiore Giovanni Plochl, a tenentecolonnello; ed il capitano Goffredo conte Auersperg, del reggimento fanti barone Wimpffen n. 13, a maggiore;

Nel reggimento fanti barone Geppert n. 43, il tenentecolonnello Sabino cavaliere di Mauler, del 4.° reggimento di gendarmeria, a colonnello e comandante il reggimento;

Nel reggimento fanti Arciduca Carlo n. 3, il capitano Leonardo Tapp di Tappenburg, del reggimento fanti Granduca Lodovico d' Assia n. 14;

Nel reggimento fanti barone Wimpffen n. 13, il capitano Ippolito di Colin, del reggimento fanti Arciduca Rainieri n. 59;

Nel reggimento fanti conte Hartmann n. 9, il capitano Giuseppe Schütz, dello stesso reggimento;

Nel reggimento fanti Granduca Lodovico d' Assia n. 14, il capitano Federico Arming, del reggimento fanti Hoch e Deutschmeister n. 4;

Nel reggimento fanti Granduca Michele di Russia n. 26, il capitano Eduardo Richter, del reggimento fanti barone Wimpffen n. 13;

Nel reggimento fanti Arciduca Francesco Ferdinando d'Este n. 32, il capitano Lotario conte di Rothkirch, dello stesso reggimento;

Nel reggimento fanti Arciduca Rainieri n. 59, il capitano Daniele di Vass, del reggimento fanti conte Degenfeld n. 36, a maggiori;

Nel reggimento fanti principe Thurn e Taxis n. 50, il maggiore Carlo di Osmolski, a tenentecolonnello, ed i capitani Alberto di Szöts, dello stesso reggimento, ed Augusto Vayer, del reggimento fanti Arciduca Carlo Ferdinando n. 51, a maggiori;

Nel 13.° reggimento d'infanteria confinaria rumunobanale, il maggiore Alexis di Kukaljevic, del 2.° reggimento fanti-banale e 11.° confinario, a tenentecolonnello, e

In quest' ultimo 11.° reggimento d' infanteria confinaria, il capitano Lotario cavaliere di Borks, dello stesso reggimento, a maggiore;

Nel reggimento corazzieri conte Hardegg n. 7, il maggiore Giorgio conte Pimodan, a tenentecolonnello, ed il capitano di cavalleria Massimiliano conte Montjoye-Frohberg, a maggiore;

Nel 6.° reggimento d' ulani, portante l' augusto nome di S. M., il tenentecolonnello Carlo cavaliere di Brzezany, a colonnello e comandante il reggimento, ed il maggiore Francesco di Limpens, a tenentecolonnello;

Nel reggimento ulani principe Schwarzenberg n. 2, il tenentecolonnello Federico barone di Dlauhowesky, a colonnello e comandante il reggimento; il maggiore Maurizio Hertwek, a tenentecolonnello; ed il capitano di cavalleria Eduardo Reithammer, a maggiore;

Nel reggimento ulani Arciduca Carlo-Lodovico n. 7, il capitano di cavalleria Günther conte di Stolberg, a maggiore;

Il tenentecolonnello Federico barone di Weigelsperg, del reggimento fanti Arciduca Sigismondo n. 45, destinato in servigio presso il Comando superiore dell' esercito, a colonnello soprannumerario, restando in quell' impiego, e venendo assegnato al reggimento fanti co. Hartmann n. 9;

Il maggiore Giovanni Dormus, aiutante di corpo presso il 4.° corpo d' esercito, a tenentecolonnello, in quell' impiego; finalmente

A maggiori auditori, i capitani auditori Giuseppe Oehl e Giuseppe Mathes, non che il maggiore auditore titolare Leopoldo di Wolferom, ed il capitano auditore Gustavo di Hetzendorf.

Furono trasferiti: Il tenentecolonnello Carlo nobile di Wiedemann, del reggimento fanti principe Thurn e Taxis n. 50, nel reggimento fanti barone Furstenwärther n. 56; il maggiore Giuseppe Pleugmaekers, del reggimento fanti Arciduca Carlo n. 3, nel reggimento fanti Hoch e Deutschmeister n. 4;

Il tenentecolonnello estense Rodolfo Severus, rientrando nell' I. R. esercito, fu collocato nella gendarmeria.

Fu nominato comandante la fortezza di Palmanuova il colonnello Antonio di Laaba, del reggimento fanti Hoche, Deutschmeister n. 4.

Fu conferito il carattere di maggiore *ad honores* al capitano nell' esercito, e consigliere provinciale in pensione cavaliere di Mörl.

Furono pensionati: Il colonnello Giovanni Roth, comandante la fortezza di Palmanuova, in qualità di general-maggiore; il tenentecolonnello Francesco Seiff, del reggimento corazzieri conte Hardegg n. 7; ed il maggiore Alessandro di Mac-Donald, del reggimento fanti Arciduca Francesco Ferdinando d' Este n. 32

Il 3 maggio corrente dall' I. R. Stamperia di Corte e Stato in Vienna fu pubblicata e diramata la Puntata XXXVIII del *Bollettino delle leggi per l' Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N.° 109, l' Ordinanza del Ministero della giustizia del 2 maggio corrente, valida pei Dominii d' Ungheria, Croazia e Schiavonia, con cui vengono fin d' ora regolati diversi punti della procedura penale, a norma del relativo Regolamento 29 luglio 1853.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 15 maggio.

Il Governo imperiale pose il sequestro sui beni dei fuorusciti per impedire che questi ne volgessero il frutto a macchinare contro la sicurezza del trono e la quiete de' popoli, a nutrire ed accrescervi un fomite di speranze colpevoli. La legge Sovrana indifferentemente percosse tutta la emigrazione dei facoltosi, fintantochè, liquidate le ragioni economiche di ciascheduno, emergessero autentiche le verificazioni della sostanza attiva e passiva d'ogni esule. Havvene molti, il cui patrimonio è sì tenue, da esserne appena sufficiente la rendita a fornire del più necessario le famiglie, che non si spatriarono. I fuorusciti di questa categoria rimangono esclusi dal fine, per cui essa legge Sovrana ordinava i sequestri.

S. M. l' Imperatore trasmise il mandato a S. E. il Feldmaresciallo conte Radetzky di esentuarne gli averi dei fuorusciti, che appartenessero a questo novero.

Quindi è comparsa la lista dei censessanta emigrati, alla cui proprietà fu levato il sequestro.

La giustizia del Governo imperiale, anche nelle disposizioni severe, non fu mai scompagnata dalla clemenza. Le scarse entrate degli esuli restituite alle loro famiglie, senza andarne di mezzo la tranquillità dello Stato e de' popoli, sottraggono gl' innocenti al ben meritato castigo de' rei. Le grandi entrate degli esuli, che le abusavano insidiando allo Stato e alla quiete de' popoli, continuano ad essere amministrate dal fisco, finch' ei si ricredano degli assunti illusorii, e facciano ammenda onorevole al Sovrano legittimo.

Rinvennero alcuni dall' opinione romantica del Regno dell' alta Italia, domandarono e conseguirono la remissione dei beni e del bando.

Il mite Governo imperiale aperse a chiunque propongasi di far atto sincero di sommissione questa via di salvezza. Ma, consapevole della sua dignità e della forza, non può tollerare altro termine di conciliazione a' fuorusciti opulenti

Della massima parte de' proletarii in esilio fece a quest' ora giustizia sommaria lo stesso Governo subalpino. Risparmiò la vendetta all' austriaco, e, deportati oltre i mari, preferì di succedergli come capro emissario delle impotenti loro querele. Fausto preludio al da farsi, in avvenire già prossimo, rispetto all' avanzo degli esuli non abbienti, che più non potendo infamare sè stessi, e padroneggiando porzione della stampa periodica, con ogni superlativa ignominia corrompono, infamano la civiltà del paese! Scoroncóncoli in erba, senza il coraggio del Lorenzino o del servo, il modello di reggimento, ch' essi vagheggiano, non è nè il primato sardo, nè il Regno dell' alta Italia, nè la nazionalità e indipendenza italiana. Giù la visiera della maschera che portate. Il vostro regno è la Rotta dei Cofani in Siena, il Governo dei Ciompi in Firenze: rubare e arricchirvi: i Mazzini e i Kossuth sono le mosse e la meta delle vostre emulazioni.

Il Governo sardo, che mandava tre quinti della emigrazione cenciosa in dileguo, prepara la festa al residuo. Rinsavirete forse oltre i mari, come le male femine sbalestrate da Londra alla Baia-Botanica.

I nobili esuli non saranno redintegrati al possesso dei loro beni altrimenti che abiurando ogni trama di cospirazione e impetrando dal loro Monarca la grazia. L' Austria va lenta a punire, ma inesorabile coi contumaci, è abituata da secoli verso chi si ravvede alla proclività del perdono. Quanti finora degli esuli facoltosi l' han chiesto, l' ottennero. La magnanimità del genio romano, celebrata dall' epico, è un eminente carattere del Governo imperiale: *Parcere subjectis etc.*

Ci fu riferito essere stato dall' I. R. Biblioteca di Corte in Vienna, con Dispaccio 2 maggio corr., N. 145, richiesto un esemplare dell' *Epigrafe italiana*, fatta dal direttore scolastico, abate Michelazzi di Montaguana; epigrafe, che formava parte dell' *Albo*, testè umiliato alle LL. MM. II. RR. AA. dalle venete Scuole elementari.

Ieri, è qui giunto, il dott. Eduardo Schmalz, di Dresda, medico di bellissima fama, per opere date in luce e per mirabili guarigioni operate, in fatto di malattie dell' udito e della favella. Egli non farà lunga dimora fra noi; e per ciò esortiamo, chi ne avesse necessità, a non tardare di ricorrere a quel valente dottore. Alloggia, come fu detto, all' Albergo della *Luna*.

I. R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

Nell' ordinaria adunanza del giorno 20 aprile p. p., il prof. Paolo Frisiani lesse l' introduzione ad una sua Memoria, già presentata, col titolo *Ricerche sopra alcune serie astronomiche.* L' oggetto di tal Memoria è di ottenere con metodo diretto il termine generale delle serie periodiche, che rappresentano alcuni elementi di uso frequente nell'astronomia teorica, e di determinare in pari tempo i valori di alcuni integrali definiti.

In seguito, il dott. Carlo Ampellio Calderini comunicò alcune osservazioni microscopiche, ch' egli fece nello scorso anno sul pulviscolo mucedinico delle uve della Vallazza presso Cairate, e di Fagnano Olona.

Compiute le letture, il Corpo accademico si occupò della trattazione degli affari. *(G. Uff. di Mil.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 11 maggio.

Ieri sera le LL. MM., dopo una corsa al Prater, onorarono di loro augusta presenza il teatro di Porta Carinzia, dove si rappresentava il ballo *Faust.*

(Corr. Ital.)

S. M. l' Imperatore d' Austria conferì al regio tenente generale spagnuolo Don Antonio Ramon Zarco del Valle la grancroce dell' Ordine di San Leopoldo, e fece accompagnare questa decorazione con uno scritto lusinghiero. *(Idem.)*

APPENDICE

GEOGRAFIA.

Il teatro della guerra nel Baltico.

III.

CRONSTADT.

(V. le Appendici NN. 83 e 92.)

Da ultimo, giace all' occidente il *porto del Mercante*, che può contenere un migliaio di bastimenti, ed è perciò il più interessante di tutti tre i porti, e il più vivace. Al nord-ovest, lo circonda e protegge un bastione di massi di granito. Dai merli di questo bastione si osserva un andirivieni in tutti i tre porti; esso ha dirimpetto le imponenti fortificazioni di Kronschlott, e dall' estrema punta ha la vista dell' alto mare, al cui orizzonte appariscono, senza posa, nuove vele.

Tutta l' acqua del seno di Cronstadt è quasi affatto dolce: ma è un po' salsa ne' tempi di burrasca occidentale, che vi porta del salso dal mare aperto; si dice perciò che anche i legni nel porto di Cronstadt non si conservino bene. Più che il difetto del salso d' acqua, saranno loro nocivi i molti accidenti, a cui è soggetto questo seno, a causa del ghiaccio, nel corso della sua durata. Dal porto di mezzo e dal mercantile s' inoltrano ancora due grandi canali nell' interno della città. Le rive di questi canali, come quelle dei porti, sono lastricate con macigni di granito, e sì eccellentemente, che a stento si può trovare alcun che di simile in altra città di commercio (1).

(1) Quest' è opera dell' attuale Imperatore Nicolò, il quale per Cronstadt ha fatto più di tutti i suoi antecessori.

Il canale del porto del Mercante, incominciato da Caterina nel 1782, e compiuto appena sotto Alessandro, è fiancheggiato in tutta la sua lunghezza da magazzini, e l' unico suo scopo è di facilitare il carico e lo scarico delle merci.

Il canale, che s' inoltra dal porto di guerra di mezzo, e che fu incominciato sotto Pietro I e compiuto appena sotto Elisabetta (e da questa lunga durata si argomenti l' opera gigantesca del medesimo), conduce le navi da guerra ne' serbatoi, oppure nei cantieri, ove vengono riparate, ed in cui possono ad una volta essere presi in lavoro 10 grandi navigli. L' intero bacino è lastricato, e recinto di granito; mediante una macchina a vapore, può essere asciugato in due giorni, ed in sei ore riempiuto d' acqua.

Le summenzionate fortificazioni e cittadelle, e questi porti, canali e cantieri, sono le grandi opere degne di ammirazione a Cronstadt. Fuori di esse, tutto il rimanente è comune. Nè le chiese, nè gli edifizii pubblici o privati, offrono alcun che di straordinario, e nelle regolari contrade della città, che sono nella maggior parte fiancheggiate da case ad un piano, uniformi ed unite, e' pare trovarsi in un angolo il più remoto di Vassili Ostrow.

Vi esistono chiese greco-russe, come in qualunque altra città russa; oltracciò una chiesa cattolica, un tempio anglicano, un luterano, un Casino della nobiltà, un *Gostinosi-Dvor*, caserme, Ospitali, Scuole di cadetti, tutto come ne' sobborghi di Pietroburgo. La città si divide in due parti: quella del comandante, e quella dell' Ammiragliato. Nell' ultima, v'ha eziandio un giardino d' estate, in cui si trovano alberi, che si vogliono piantati da Pietro il Grande (2).

(2) Almeno in otto città russe si mostrano simili alberi, tenuti in venerazione, siccome quelli, che furono piantati da Pietro il Grande.

Cronstadt è la stazione principale della flotta russa. La flotta russa, per egual modo che la Russia intera, è una creazione di Pietro il Grande; essa comparve al mondo sul piccolo fiume Jausa, presso Mosca, dove Pietro il Grande, col suo amico olandese Brand, veleggiava assiduamente su e giù in una scialuppa inglese, che lo Czar avea scoperto presso la borgata d' Ismailof, e che quell' Olandese aveva armeggiata ed equipaggiata. Ma la Jausa non era sempre fornita d' acque alte, e nell' estate si asciugava quasi del tutto. Pietro fe' quindi trasportare il battello nel piccolo lago Perejiaslaw, e quivi correva egli giornalmente col suo Brand per tutt' i seni di quel piccolo lago, si ammaestrava nell' aprire le vele, dirigere il timone, servirsi de' venti contrarii, ecc. ecc.

Codesto piacque tanto allo Czar, che Brand gli dovette fabbricare ancora due piccoli iacht. Per tal modo, e' divenivano padroni d' una flotta; Brand era l' ammiraglio; l' Imperatore il piloto; la ciurma di quella flotta consisteva in una dozzina di marinai. Di que' dì non potea trovarsi un maggior numero di marinai russi, e per cannoni si aveano due mortaretti, i cui tiri di segnale o d' allegria appena si sentivano di là dal boschetto, che circondava il lago. Però dallo scherzo si fece ben presto serio l' affare. Già nel 1695, Pietro avea fisso il piano di volere una flotta russa, e nominò tosto Lefort in ammiraglio di quella flotta, che per anco non esisteva realmente.

Dal piccolo lago Perejiaslaw si passò nel grande lago di Peipus; qui già si trovarono nemici; e tra Svedesi e Russi v'ebbero piccoli combattimenti navali. Nel 1702, una bandiera d' una fregata, presa agli Svedesi sul Ladoga, fu il primo trofeo della marina russa, ancor bambina. Questa bandiera fu portata in trionfo a Mosca, e depositata nel Kremlin.

Finalmente, dal lago Peipus, allorchè tutte le coste all' intorno divennero russe, e dalle lor rive, contemporaneamente colla flotta di Peipus, fu lanciata in mare una serie di galere, si passò al Baltico; e, non appena la pianta marina della flotta russa, germogliata nell' interno del paese, e trasportata premurosamente da lago in lago, toccò il mare, cominciò essa ad estendersi con una straordinaria forza ed a coprire sempre più la superficie del Baltico.

Dopo le prime prede, tolte agli Svedesi, la flotta russa, durante tutto il secolo passato, non fu tenuta in azione da altri che da quella Potenza. Le vertenze dei Svedesi coi Russi al golfo finnico, di cui amendue si ritengono per legittimi padroni, sono sì antiche, quanto l' esistenza delle due nazioni Gli Svedesi, potenti sul mare fin dai primordii, ed in diverse epoche dell' istoria signori del Baltico, rimasero per secoli padroni de' paesi marittimi. Allorquando Pietro il Grande si spinse sul mare, i Russi, mediante una serie di battaglie navali, si sono assicurati alla fine del possesso delle Provincie baltiche, ed hanno cacciato gli Svedesi da tutti i seni ed angoli del golfo finnico.

La prima battaglia navale d' importanza fu data agli Svedesi nel 1715, pochi anni dopo la distruzione delle loro forze di terra presso Pultava. Pietro il Grande avea fondato l' Ammiragliato a Pietroburgo già nel 1703; gettò poscia in mare, un bastimento dopo l' altro, cannoniere, galere, fregate, navi di linea di 60 e più cannoni.

Coll' esecuzione d' un' ardita manovra, diretta da Pietro il grande in persona, facendo spingere sopra una strada di tavolato le sue piccole galere ed altri navigli oltre l' istmo di Angut e Ratzaburg, che lo separava dalla flotta svedese comandata da Eherenschild, egli l' attaccò all' impensata, fece prigioniera la nave am-

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Padova 13 maggio.*

L' Istituto dei ciechi in Padova, ch' ebbe origine per le cure indefesse del benemerito prof. abate Luig cav. Configliacchi, il quale sagrificò generosamente e i suoi giorni e le sue sostanze per dargli l' esistenza, ottenne dagli eccelsi Dicasteri d' essere costituito ad Istituto centrale per le Provincie venete, sotto la direzione d' un apposito personale, e verso l' osservanza d' un Regolamento, approvato dall' eccelsa I. R. Luogotenenza.

Il 4 maggio seguì la solenne inaugurazione di esso, ed a ciò, dopo le ore nove antimeridiane, si radunavano nello Stabilimento, oltre i ciechi in esso ricoverati, il personale sopradetto, varii fra gl' impiegati superiori della R. Delegazione, e degli altri Uffizii, gli assessori municipali, ed altri distinti personaggi.

Pontificata la messa da monsig. Vescovo Manfredini, coll' invocazione al Santo Spirito, in cui i ciechi frammischiarono con tenerissima espressione i loro canti, il direttore sacerdote Candotti lesse una, quanto semplice, altrettanto toccante prolusione, nella quale facendo conoscere a qual grado fossero i ciechi suscettivi del sentimento di gratitudine, gli esortava a tributare la loro riconoscenza all' augusta imperiale Famiglia, agli eccelsi Dicasteri, all' I. R. Luogotenenza, ed alle Autorità locali, pel segnalato favore di assumere sotto i validi loro auspicii il patrocinio della loro sorte futura.

E giustamente lo fece il chiaro dicitore, perchè sapeva i sussidii frequenti, ch' erano stati corrisposti dagli augusti individui dell' imperiale austriaca Famiglia, e dagli eccelsi Superiori, fra cui rimane a memoria imperitura l' elargizione in danaro dell' inclito I. R. reggimento, che porta il nome di S. E. il Feldmaresciallo conte Radetzky.

A questa orazione tenne dietro l' installazione solenne dell' I. R. barone Delegato, il quale, con parole confortanti, inculcò ai singoli preposti di cooperare con carità e con zelo filantropico al ben essere degl' infelici alle loro cure affidati, eccitandoli a seguire le vestigia dell' illustre fondatore, il quale, nella sua novella qualità di patrono, era fatto il duce dei loro sforzi pietosi.

Anche quest' ultimo (il sopra lodato abate prof. cavaliere Configliacchi) tentò di espandere coi detti la gioia, che risentiva il suo cuore; ma tant' era la piena degli affetti, ond' era agitato, che la commozione gl' impedì di manifestare i suoi sentimenti.

Così ebbe fine questa solennità, che lasciò negli animi degli astanti un' impressione dolcissima, e tale da non poter così agevolmente essere cancellata.

Belluno 11 maggio.

Nel punto più elevato ed aperto dell' amenissima città di Belluno, dopo appena un anno di riforme divisate con assai belle ed acconce disposizioni, così di comodo, come d' ornato, dal Genio militare, ed eseguite dal sig. Geremia Guernieri, con quella intelligenza, precisione, operosità ed onoratezza, che tanto lo distinguono, sorge l' edifizio magnifico, che la Maestà Sovrana destinava tra noi al primo corso della educazione militare.

Occupa un braccio dell' antica Casa de' Gesuiti, che avean saputo collocarla nel sito più sano, più ventilato, più ridente di questo paese. Una temperatura non gelida nel verno, non ardente l' estate, un' acqua assai pura, un ampio cortile, vagamente compartito ed arborato, una gran vasca preparata al nuoto, e circostanze leggiadre di colli, di seminati, di boscaglie, di torrenti e di monti, che allietano la vista, ed empiono di belle e forti imagini le fantasie de' fanciulli, che qui si accolgono e crescono, ci lasciano la ragionevole speranza, che anche l' altro braccio di questa Casa antica sia per avere ben presto le riforme medesime, e ricettarvi un corso secondo. Onde poi questo edifizio nobilissimo, non solo illustrerebbe il nostro paese, ma sarebbe (di tal genere) tra' principali di questo vasto Impero.

In questo dovevano oggi porre la prima volta il piede i fanciulli, che dal soppresso Collegio di Bergamo moveano alla nostra città. La qual era desiderosissima di accoglierli: perchè fino dalla prima inchiesta, che di ciò le fu fatta, conobbe sì bene i vantaggi economici e morali d' un tale Istituto in luogo, da fare per conseguirlo sagrifizii assai gravi nella sua condizione presente.

Nel pomeriggio, l' I. R. Delegato e il Podestà, con altri notabili, accompagnati dall' I. R. Comandante militare di città, recaronsi incontro agli aspettati fino a Capodiponte. Complito col sig. Comandante del Collegio rientrarono in città per attenderli sulla gran piazza del Papa. A un miglio fuor di città, la piccola truppa scese dagli omnibus; e, preceduta dalla banda civica e accompagnata dal signor Comandante militare di città e dai signori ufficiali, qui dimoranti, avanzavasi con bella ordinanza ed entrava nel nostro paese. I nostri concittadini, in copia grandissima, cominciando a due miglia dalla città, difilavano per le vie, appostavansi sui canti, affollavansi sulle mura dello stradale e per le finestre, e precedeano o seguitavano la piccola truppa. Pervenuta questa nel mezzo della piazza del Papa, il signor Comandante militare di città, in presenza delle preaccennate Autorità civili e militari, ne fece la rivista. Quindi il signor Comandante del Collegio ordinava alcuni movimenti, che furono con ogni precisione eseguiti. All' aspetto de' quali era propriamente il caso di ripetere: *ludimus effigiem belli.* Dopo ciò, con in fronte la nostra banda, gli alunni avviaronsi al Collegio.

Valgano questi pochi cenni, esattamente storici, a rendere pubblica fede della gratitudine e del buon sentimento suddito di questa città verso l' augusto Monarca.

TIROLO

Le signore del Vorarlberg hanno destinato per S. M. l' Imperatrice un campanello da tavola. Quel leggiadrissimo lavoro è stato eseguito a Bregenz Il campanello, della grandezza dei campanelli ordinarii, è di puro argento, dorato a color rosso. Il fondo, ed il manico sono di puro oro e di lavoro a cesello in forma di arabeschi. Intorno vi hanno gli stemmi dei sei Distretti del Vorarlberg, vale a dire Bregenz, Feldkirch Bludenz, Dornbirn, Montafon, Bregenzer-Wald, in iscudi a smalto. Il bacile, sul quale sta il campanello, è pure d' argento dorato a color rosso, e all' orlo è d' oro, con arabeschi leggiadramente intrecciati. Il tutto dee essere presentato alla M. S. sopr' un cuscino ricamato, uscito da una Fabbrica di Höhest, ch' è un capo lavoro in quel ramo d' industria. *(Presse di V.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 8 maggio.

Il *Giornale di Roma* narra la solenne beatificazione della venerabile serva del Signore, Germana Cousin, che ebbe luogo la domenica 7 corr., con tutta la sacra pompa, nella basilica Vaticana.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 9 maggio.

Oggi, alla Camera dei deputati, si proseguì nella discussione del bilancio passivo del Ministero degli affari esterni per l' anno 1854. La categoria 11.ª delle Legazioni, occupò la sessione. *(G. P.)*

Altra del 10.

La Camera dei deputati, nella sessione d' oggi, continuò a discutere il bilancio passivo del Ministero degli esteri. Fu agitata vivamente la questione politica sull' aumento, proposto dal Ministero, per la Legazione di Roma, la quale venne in fine risolta coll' approvazione del medesimo per isquittino pubblico, con 100 voti contro 33, e 8 astenenti. *(G. P.)*

Secondo una relazione del generale Durando sul bilancio della guerra, distribuita alla Camera il 27 aprile, l' esercito sardo, pel corrente anno 1854, ha un effettivo di 26,460 fanti, 3,637 bersaglieri, 4,411 carabinieri, 3,160 artiglieri, 1,057 del genio, 464 del treno, 644 cacciatori franchi: in tutto, 40,835 uomini. V' ha inoltre l' arma dei carabinieri, che conta 3,796 uomini e 1,100 cavalli. In caso di guerra, l' effettivo dell' esercito sarebbe portato a 95,000 uomini. *(Bilancia.)*

L' *Univers* pubblica una lettera, che sarebbe stata indirizzata al Re di Sardegna dal Duca del Valentinese:

« Sire!

« Io non voglio abbandonare gli Stati di V. M., senza farvi conoscere il contegno inqualificabile de' vostri agenti a mio riguardo.

« Il 6 aprile, traversando la città di Mentone per recarmi a Genova, in compagnia di un uffiziale d' ordinanza e d' un medico, io stava aspettando i cavalli della posta, richiesti a più riprese, quando fui riconosciuto e circondato da molti individui d' ogni condizione, i quali tra vive acclamazioni si misero a strascinare la mia carrozza, facendomi correre le vie della città.

« Questa dimostrazione pacifica si compieva senza veruna opposizione, quando accorsero i vostri soldati, Sire, ed i vostri carabinieri, i quali, caricate le loro armi, si avventarono, con la baionetta abbassata, sulla gente inoffensiva, che mi circondava, ponendola brutalmente in isbaraglio ed arrestando una trentina di persone, mentre una banda armata, decorata del nome di Guardia civica, precipitavasi sopra di me, ed avrebbemi infallantemente assassinato, senza l' intervento energico, lo confesso, dei carabinieri, i quali non hanno però potuto impedire che i miei vestimenti fossero sforacchiati da molti colpi di baionetta.

« In seguito a queste violenze, io fui arrestato dalle vostre truppe, poi sostenuto per quindici ore nella caserma dei carabinieri, fino al momento, in cui l' intendente generale di Nizza, negando di lasciarmi proseguire il mio cammino, è venuto a prendermi in Mentone, per trasportarmi, come prigioniero di Stato, nella fortezza di Villafranca.

« Infine, dopo quattro giorni di detenzione, mi fu resa la libertà senza spiegazione di sorta, coll' ingiunzione però di rientrare in Francia, mentr' io aveva in animo di prendere la direzione opposta.

« Senza far risalire al trono la responsabilità d' un attentato, che ricorda i tempi più rivoluzionarii, io domanderò rispettosamente a V. M., in virtù di qual diritto le vostre Autorità, dopo avermi arrestato sur un territorio, che non fa parte per niun modo degli Stati sardi, abbiano osato gettarmi illegalmente in una prigione di Stato?

« Io domanderò a V. M., se cercando di spogliare il padre e perseguitando il figlio, il Governo sardo eserciti lealmente verso i Principi di Monaco il protettorato, affidatogli da' trattati?

« In fine, Sire, io ardisco con rispettosa franchezza assicurare V. M. che, se non vengono altamente disapprovati i servitori imprudenti, i quali non temettero di trascendere in vostro nome a tali eccessi, V. M. corre il rischio che la pubblica opinione si dichiari pel debole contro il forte, per l' oppresso contro l' oppressore.

« Degnatevi gradire, Sire, ec.

« Nizza 12 aprile 1854.

« *Sott.* CARLO

Principe ereditario di Monaco, duca del Valentinese.»

Alcuni giornali annunziano l' arrivo a Genova di alcuni emigrati italiani di molta influenza. Lettere, pervenute al *Cattolico* di Genova da Torino, parlano di una Nota di S. E. il duca di Guiche, a proposito dell' arrivo di costoro. Secondo quelle lettere, pare che il ministro francese accenni alle conseguenze, che la debolezza del Governo sardo potrebbe avere rispetto all' attitudine del Gabinetto di Vienna, che preme assai alle Potenze occidentali mantenersi almeno neutrale. Aggiungono essere la Nota piuttosto energica. *(Bilancia)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 30 aprile.

S. M. l' Imperatore, letto ch' ebbe il rapporto ufficiale sul cannonamento di Odessa, si è degnato d' ordinare che l' alfiere Schegolew (comandante della batteria attaccata) venga promosso a tenente, e che la sua azione sia sottoposta al giudizio dei cavalieri dell' Ordine di San Giorgio; inoltre, che fra' gregarii, che si distinsero particolarmente in quel fatto d' armi, vengano ripartiti ancora 10 Ordini militari, oltre quelli, che furono già conferiti da parte dell' aiutante barone di Osten-Sacken. *(O. T.)*

La nobiltà del Governo di Pietroburgo ha fatto presentare a S. M. l' Imperatore Nicolò il seguente indirizzo:

« I gentiluomini di Russia depongono giornalmente a' piedi del trono il tributo dei loro doni pel servigio di V. M. I., ma un ardore ed un zelo più vivo infiammano i loro cuori, pensando alle auguste parole del Manifesto imperiale, e contemplando la spada, brandita in difesa della fede e dell' onor dell' Impero. Animata da questi sentimenti, e disposta a sacrificare i beni e la vita, la nobiltà di Pietroburgo ha espresso il desiderio:

« 1. Di sacrificare annualmente la decima delle sue rendite, durante la guerra, per concorrere nelle spese, ch' essa esige:

« 2. Di levare una milizia, come nel memorabile anno 1812, e di porsi alla testa della stessa.

« Degnate, o gran Monarca, di accordare il vostro consenso a questo sì naturale slancio della nostra suddita devozione e fedeltà. La nobiltà russa è avvezza, nei giorni di prova, a rispondere altamente all' appello del Sovrano. In quest' occasione, essa non si ricorda che d' una cosa: l' adempimento de' suoi sacri doveri; e, animata da questo spirito, ella esclama: Per la difesa della fede e della patria, noi tutti marceremo sulle orme dell' Imperatore! »

Questo indirizzo, firmato dal maresciallo della nobiltà del Governo di Pietroburgo, A. Potemkin, e dai marescialli della nobiltà de' rispettivi Distretti, fu accolto con sodisfazione da S. M. l' Imperatore, che accettò con riconoscenza la prima offerta, e non accettò la seconda, non credendo per ora necessaria la leva della milizia.

S. M. l' Imperatore accettò pure con riconoscenza l' offerta, fatta dal Municipio di Pietroburgo, di porre la somma di un milione di franchi a disposizione dell' Amministrazione della marina.

IMPERO OTTOMANO

S. M. la Regina di Spagna conferì a Mehmed Alì pascià, ex ministro della guerra, e ad Omer pascià la grancroce dell' Ordine d' Isabella, a Tefik pascià, Mustafà pascià e Ismail pascià la croce di commendatore dello stesso Ordine, e fece trasmettere le decorazioni a' suddetti personaggi mediante il colonnello aiutante Deteng. *(Carr. Ital.)*

PRINCIPATI DANUBIANI.

Le presenti circostanze danno una importanza speciale ad un lavoro, pubblicato sullo stato sanitario dell' armata russa nel 1828 e 1829 dal maggiore Moltke. I siti, che questa occupa attualmente verso la foce del Danubio sono gli stessi, che occupava durante quella campagna. I numeri sono esattamente conformi a quelli, dati in altri rapporti di carattere quasi ufficiale, e in un accurato articolo di Léozoun-Leduc, inserito nella *Presse*:

Sopra 115,000 Russi, che invasero la Turchia d' Europa nel 1828 e 1829, dice il maggiore Moltke, 10 o 15,000 solamente ripassarono il Pruth. Il rimanente era perito negli Ospitali per le febbri intermittenti, la dissenteria e la peste.

Il soldato russo, mal coperto, mal nutrito, non era in alcun modo riparato contro il clima delle Provincie danubiane, e specialmente della Bulgaria, ove la temperatura varia fra il giorno e la notte da 32° a 16° del termometro Réaumur in estate, e dove l' abbondanza della rugiada, che cade, produce l' effetto di una pioggia sottile e penetrante.

Nel 1828, appena l' esercito russo aveva invaso i Principati, lo stato sanitario minacciò gravi guasti. Si manifestò una febbre violenta, d' indole contagiosa, accompagnata da tumori e pustole. Si è osservato che questa malattia era di carattere così maligno, che si comunicava pel semplice contatto degli abiti, e indarno si presero precauzioni, sequestrando i malati, instituendo quarantene e cordoni sanitarii attorno ai villaggi; il flagello si dilatò ne' Principati, e riempì di malati gli Ospitali di Bucarest, che non contengono che 500 letti.

Simultaneamente colla peste, le febbri intermittenti e putride, le dissenterie, lo scorbuto e le malattie infiammatorie di tutte le maniere fecero morire un numero stragrande di malati.

Dal mese di maggio del 1828 al febbraio del 1829, erano entrati nelle Ambulanze ed Ospitali:

Per attacchi leggieri .	75,226	uomini
Per casi gravi	134,882	»
Totale	210,108	

Secondo questo computo, che è preciso, ogni Russo appartenente a quell' armata era entrato due volte sia all' Ambulanza, sia all' Ospitale. *(G. di G.)*

Scrivono dal basso Danubio, in data del 6 maggio, all' *Ost-Deutsche Post*: « Omer pascià spedì il 1.° corrente ai comandanti delle guarnigioni di Eski Sagra, Kasanlik, Gabrova, Tirnova e Rasgrad l' ordine di spedire le truppe, che stanno a loro disposizione, alla volta di Viddino, Nicopoli e Sistova per sostituire il numero delle truppe ritiratesi da quelle fortezze a Sciumla. Al 2 corrente, fu tenuto in Sciumla, sotto la presidenza di Omer pascià, un Consiglio di guerra dagli ufficiali inglesi, francesi e turchi dello stato maggiore, e ciò dietro eccitamento del generale Canrobert. Il risultato, che non si conosce dal pubblico, fu comunicato all' ambasciatore francese in Costantinopoli.

« Il 3 maggio furono imbarcati a Varna circa 2000 uomini della guarnigione anglo-francese, sopra varii piroscafi delle flotte alleate, e spediti a settentrione lungo la costa della Dobrudscha. Non si conosce lo scopo di tale misura. Si suppone però che questi 2000 uomini si uniranno al convoglio turco di 5400 uomini, destinati a sbarcare alla costa della Bessarabia e a dare l' assalto alle batterie russe, mentre si tenterà di forzare il passaggio di Sulinà.

« Dopo la ritirata delle truppe russe dalla piccola Valacchia, fu ristabilita in diverse direzioni la comunicazione postale. A famiglie valacche, dimoranti in Vienna, sono pervenute molte lettere da diverse parti.

« Omer pascià ordinò ai comandanti di Rustsciuk e Silistria di tenersi sulla difensiva. Tutte le forze disponibili del Danubio, ad eccezione dei presidii delle fortezze, furono dirette a Rasgrad e Basardschik. Omer pascià aveva il 30 aprile il suo quartier generale in quest' ultimo luogo. » *(O. T.)*

Intorno a' fatti, già annunziati ne' nostri Numeri precedenti, leggiamo quanto segue nella *Presse* di Vienna:

« Rapporti da Orsova del 6 maggio annunciano essere Slatina in potere dei Turchi. Il generale Liprandi va a stabilire il suo quartiere generale a Pitesti, 14 leghe da Crajova, sull' Argisch, e trovasi già col suo corpo in marcia per quel sito. Quella porzione della grande Valacchia, che giace tra l' Aluta e l' Argisch, è quasi del tutto sgombrata da truppe russe Fatto notevole si è che a Orsova furono conosciuti due bullettini, uno russo ed uno turco, sull' affare di Turnu del 28 aprile. Il bullettino turco, deviando dalla versione russa, dice aver 1800 Turchi passato, nel 28 aprile, il Danubio presso Nicopoli per distruggere le batterie russe, piantate presso il forte di Kale, in prossimità di Turnu. Eseguita quell' operazione, i Turchi vittoriosi si sarebbero ritirati oltre il Danubio senz' aver sofferto perdite, che fossero rilevanti.

« Il *Wanderer* annuncia da Crajova, 2 maggio, avere i Russi distrutto il gran ponte sull' Aluta, ed in-

---

miraglia coll' ammiraglio stesso, costrinse 12 grossi bastimenti svedesi a rendersi, veleggiò fino all' isola Aland, e colla sua flotta incusse lo spavento fin nel cuore della capitale svedese. La vittoria d' Angut rese maggiorenne la flotta russa, che ancora non esisteva da due decennii interi. Conchiusa la pace, si fece ritorno alla capitale col più solenne trionfo. Pietro prese il titolo di viceammiraglio della flotta, e diresse la seguente allocuzione ai grandi, che gli faceano corona:

« Miei fratelli! chi di voi, trent' anni fa, avrebbe creduto possibile che voi meco avreste navigato il Baltico con navi da guerra russe, e che da ceppi di famiglie russe sorgerebbero tali eroi ed uomini di mare, quali vi vedete dinanzi? Potevamo, infatti noi sperare allora che tante persone instrutte, tanti distinti artefici qui accorressero da tutte le contrade dell' Europa per far fiorire le arti nella patria nostra? Presentivamo noi d' inspirare tanto rispetto ad estere Potenze, e che tanta aureola di gloria dovesse cingere le nostre fronti? Noi rileviamo dalla storia che la Grecia era l' asilo di tutte le scienze, le quali, cacciate da quel bel paese, si rifuggirono in Italia, d' onde si sono sparse per tutt' i paesi dell' Europa. L' indifferenza e la trascuratezza de' nostri padri fu causa che le Muse non abbiano potuto uscire dalla Polonia e spingersi fino a noi. Ma anche la Germania e la Polonia si stavano un giorno ravvolte nelle tenebre dell' ignoranza, in cui noi languivamo fino agli ultimi giorni. Mercè la premura de' vostri Sovranì si apersero loro gli occhi, ed acquistarono essi una parte dell' eredità della Grecia, della civiltà e delle sue arti. Il giro dell' umana coltura può paragonarsi alla circolazione del sangue. Io spero che le Muse, ove avessero forse un dì ad abbandonare la Germania, la Francia e l' Inghilterra, verranno a riposarsi per qualche tempo fra noi. Volgete lo sguardo a questa novella città, che sorge bella e fiorente dal suolo, conquistato dal nostro braccio; guardate alle cupole di queste chiese, che s' inalzano davanti i vostri occhi, ed alle Scuole ed Accademie; date un' occhiata agli alberi ed alle vele, ornate di bandiere, della nostra vittoriosa flotta, e voi riconoscerete che finalmente a noi tocca la volta. Assistetemi nelle mie imprese, accoppiate alla pronta ubbidienza una diligenza instancabile; e noi vedremo la nostra Russia prendere un posto fra le colte Potenze d' Europa, come le si conviene. «

Dopo quella battaglia, che diede occasione a questo discorso la flotta non ebbe più a sostenere alcuna impresa sotto il Governo di Pietro. Sotto Caterina I le navi russe si ritirarono inoperose e timide ne' porti di Cronstadt e Revel, e veniano bloccate dalla flotta dell' Inghilterra, ch' era sdegnata dell' alleanza dell' Imperatrice colla Spagna e coll' Austria. Questa fu l' unica volta che le navi russe e le inglesi si stessero dirimpetto ostilmente; però non si venne a battaglia, ma poco dopo fu conchiusa la pace. *(Lloyd di V.)*

VARIETA'.

Avvertimento utile.

I tristissimi incontri di piroscafi, avvenuti nel Mediterraneo da pochi anni, presso le nostre coste, e specialmente il fato così luttuoso dell' *Ercolano*, che ci funestò cotanto in questi giorni, ci suggeriscono di rammentare a' direttori delle Società delle navi a vapore, che gli urti de' piroscafi sono quasi inauditi nel Baltico e ne' due golfi di Botnia e di Finlandia. La navigazione di quelle acque inospitali è frequentemente assai difficile pe' forti venti, per le procelle, che le sconvolgono, per le innumerevoli isolette, che spuntano qua e là, specialmente presso le coste, e pe' ghiacci, che rendono impraticabili quelle salse regioni per una parte notevole dell' anno. E forse oserei ancora aggiungere le non infrequenti illusioni ottiche, contro le quali nè sapete nè potete difendervi: il noto fenomeno delle *terre di nebbia.* Giurereste che siete presso le coste, mentre non vi stanno davanti che pure nebbie All' illusione perfetta non manca che di essere crudele come quella del *miragio* in terra, quando, cioè, viaggiando sfinito dalla sete per gli aridi deserti dell' Oriente, vedete la circostante pianura tutta inondata dalle acque, che fuggono sempre dalle vostre labbra, sicchè sentite proprio verificarsi in voi il supplizio del Tantalo della favola.

E pure, benchè il Baltico e i due attigui grandi golfi siano continuamente solcati in ogni verso (fino a Tornea), dì e notte, da moltissime navi a vapore di varie Società e di nazioni diverse, dopo il tragico avvenimento del *Nicola*, divorato dalle fiamme nell' anno 1838, a breve distanza dal porto di Travemunda, non si è più udito a parlare di altri disastri notevoli. I capitani delle navi, oltre la loro grande perizia di quelle acque, di cui esistono eccellenti carte, osservano con uno scrupolo religioso la più rigorosa disciplina, e sono assai severe le pene, minacciate ai violatori delle leggi e dei regolamenti marittimi. Ad evitare poi specialmente gli scontri notturni, così facili in occasione di mare agitato, l' esperienza insegnò che i lumi di variati colori fissi agli alberi delle navi non sono sufficienti, perchè non sono sempre visibili, o sovente lo diventano quasi all' improvviso, quando, le navi trovandosi già troppo vicine, l' urto diventa quasi inevitabile, come avviene appunto talvolta per via tra due persone che, camminando in direzione opposta, si trovano ad un tratto di fronte, incerte ambedue verso qual parte debbano deviare. In una delle mie passate pellegrinazioni autunnali, tornando da Cronstadt a Lubecca, sul *Nasl-dnik*, nome d' un piroscafo russo che suona *Erede del trono*, osservai che nella notte, per isfuggire la possibilità d' uno scontro pericoloso coll' *Alessandra*, partita da Lubecca, benchè il mare fosse affatto tranquillo, si slanciavano in alto frequenti razzi per avvertirsi reciprocamente della loro direzione. E difatto le due navi si salutarono a convenevole distanza con questi segni di fuoco nell' ora preveduta.

E perchè non si adotterebbe anche nel Mediterraneo, anzi da per tutto, una simile, facile e semplice precauzione dai nostri numerosi piroscafi, essendo agevole conoscere le ore delle reciproche partenze?.... Quanto sarei lieto se questo semplice ricordo dell' uso delle marine settentrionali non tornasse affatto inutile!...

Torino il dì 29 aprile 1854.

(G. P.) G. F. BARUFFI

mediato alcuni magazzini di riserva sulla sponda destra. (*V. le Recentissime di sabato.*) Questa notizia, che fa desumere una difesa ostinata della posizione, d'altro lato fortissima, ci pare più verisimile dell'altra notizia dell'ingresso dei Turchi a Slatina. Lo sgombramento della Valacchia, che sarebbe inseparabile dall'abbandono del fiume Aluta, non può, a parer nostro, aver luogo se non in conseguenza d'una disfatta totale nella Dobrudscha. »

In una lettera da Bucarest 2 maggio, leggiamo quanto appresso:

« Un fatto, successo domenica, forma il discorso del giorno. In quel di vennero appostate avanti la Stamperia del suddito austriaco, signor Giuseppe Kopainigg (un uomo rispettabile e distinto) guardie di cosacchi; la Stamperia fu chiusa, e vi si videro comparire ripetute volte Commissioni d'impiegati russi: le guardie vi rimasero fin quasi la mezzanotte. Essendo la cosa avvolta nel più grande mistero, e trattandosi di un forestiere conosciuto ed amato generalmente, è naturale che si attenda con ansietà l'esito di una tale faccenda. La scorsa settimana, alcuni sudditi austriaci vennero arbitrariamente presi e fatti battere a colpi di verghe dalla polizia di guardo ai diritti, che i sudditi austriaci godono in questi paesi, in conformità ai trattati conchiusi. A quanto veniamo a rilevare da fonte degna di piena fede, è riuscito all'energico procedere dell'I. R. console generale, consigliere ministeriale cavaliere di Laurin, di ottenere pienissima sodisfazione di questo abuso delle Autorità locali, ed il prefetto di polizia dovette pagare a quelli, che furon battuti, la non piccola somma di 400 ducati.

« Il tempo è bellissimo. Lo stato di salute tra' civili molto sodisfacente. » *(Corr. Ital.)*

PRINCIPATO DELLA SERVIA

Una lettera da Belgrado, del 5 maggio, dice: « Nel 3 corr. il Principe ed il suo ministro dell'interno Aziz emanarono a Belgrado un'ordinanza, che divide la Servia in 5 (il *Pesti-Naplo* dice in 8) distretti militari. Per ogni distretto è nominato un Voivoda o comandante militare, sottoposto al novo Knicanin, ch'è comandante in capo. Ognuno dei 5 capi ha un impiegato del Governo per segretario. Questi ultimi sono pronti ogni alla partenza. Per tutto il paese fu pubblicato, ordine che ogni proprietario di 2 cavalli, sieno poi da lavoro o di lusso, debba addestrarne uno da sella perchè, al caso di una possibile requisizione, dovrebbe essere pronto a consegnarlo. È notevole che quei due ordini furono, a quanto si dice, emanati senza il parere e l'assenso del Senato, quindi in tutta fretta e contro le leggi e consuetudini sussistenti. » *(Lloyd di T.)*

REGNO DI GRECIA

Tenedo 2 maggio.

L'I. R. agente consolare austriaco, sig. C. Burelli, festeggiò qui solennemente il fausto giorno del matrimonio di S. M. I. R. A. Francesco Giuseppe I con una splendida illuminazione ed un sontuoso banchetto, a cui furono invitate tutte le Autorità locali ed i consoli delle Potenze estere, con varie altre distinte persone del paese. *(O. T.)*

INGHILTERRA.

Londra 8 maggio.

Alla Camera dei comuni, sul principio della sessione dell'8 maggio, il *cancelliere dello scacchiere* cominciò a esporre il bilancio suppletorio.

Si legge nella *Patrie*: « Una corrispondenza particolare d'Inghilterra annunzia che il vascello a elice l'*Algiers*, di 91 cannone, partì da Devonport il 7 per andare a raggiungere la bandiera del viceammiraglio Napier. *(G. P.)*

I giornali di Londra parlano della formazione d'una piccola squadra, che sarebbe specialmente destinata al blocco d'Arcangelo.

FRANCIA

Parigi 9 maggio.

Leggesi quanto segue nella parte ufficiale del *Moniteur* d'oggi:

« L'Imperatore ha ricevuto ieri in udienza particolare il bar. di Schweizer, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Baden, ch'ebbe l'onore di consegnare a S. M. I. la risposta di S. A. R. il Principe reggente del Granducato di Baden alle lettere di richiamo del sig. conte Marescalchi. »

Il medesimo giornale pubblica il senatoconsulto che regola la Costituzione delle colonie della Martinica, della Guadalupa e della Riunione. Essa incomincia: « Art. 1. La schiavitù non può giammai essere ristabilita nelle colonie francesi. »

Seguono nello stesso foglio alcune nomine nella Magistratura e nell'esercito.

A proposito della ricostituzione della guardia imperiale, il *Moniteur de l'Armée* pubblica alcuni particolari sull'antica guardia:

Al principio del regno di Napoleone I, essa constava di quattro reggimenti di granatieri, tre squadroni di gendarmeria scelta, uno squadrone d'artiglieria a cavallo, un battaglione di marinai, uno squadrone di mammalucchi.

Dal 1805 al 1807, furono successivamente formati diversi altri reggimenti, fra cui uno di lancieri polacchi, ed allora l'effettivo della guardia imperiale ascendeva a 18,000 uomini circa.

Negli ultimi anni dell'Impero, la guardia prese un'estensione straordinaria. Secondo una statistica militare, nel 1813, ella comprendeva 94,000 uomini. Se questa somma può sembrare esagerata, egli è certo però ch'essa toccava almeno gli 80,000 uomini.

Scrivono quanto segue, in data di Parigi 7 maggio corr.: « Qui si perdura nel diffidare della Prussia. Il licenziamento del sig. di Bonin avea fin da ieri fatto ribassare alla Borsa i pubblici fondi, ed oggi si fanno commenti d'ogni genere su questo avvenimento, tanto ne' giornali, che nelle conversazioni. La Prussia, col suo antico amore verso la Russia, sarà fra non molto messa così alle strette da tutte le parti, che, volere o non volere, sarà costretta a dare positive categoriche spiegazioni intorno alla sua politica. Intanto il Governo francese non mette alcun dubbio nella lealtà della Prussia. In Inghilterra, il licenziamento del ministro della guerra prussiano sarà considerato all'istesso modo, come il congedo accordato al cavaliere di Bunsen. » *(Mess. Tir.)*

L'*Assemblée Nationale*, dopo due mesi di sospensione, ritornò in luce. « Finchè trattavasi di stabilire la condotta, a cui doveva attenersi la Francia, ella dice questo foglio fece ogni sforzo per esser utile al proprio paese. Ora che la questione è risolta, e' non ha più nessuna discussione da sostenere, ed altro non gli resta che concorrere, per quanto è in esso, agli sforzi che fa la Francia ed il suo Governo, per raggiungere lo scopo prefissosi. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 9 maggio.

Tutto annunzia che gravi provvedimenti saranno ordinati dalla Francia e dall'Inghilterra contro il Governo del Re Ottone, che il *Moniteur* accusa apertamente di ricevere dal Governo russo un milione di sussidio al mese. (*V. le Recentissime d'ier l'altro.*)

Lo Czar continua a cercar di dividere i Gabinetti di Parigi e di Londra. Ei ritirò l'*Exequatur* a' due consoli di Francia e d'Inghilterra a Pietroburgo, ma, mentre offriva i suoi passaporti al console inglese, permetteva al sig. di Castillon, il console francese, di continuare a soggiornar nella capitale. Il nostro Governo scrisse al suo console per ordinargli di ritirarsi e di non accettare il favore, offertogli dallo Czar. (*V. le Recentissime succitate.*)

Sono ormai sei settimane, che i Russi passarono il Danubio, ed i partigiani della Russia non tralasciarono di ripetere più volte che l'esercito russo marciava sopra Costantinopoli, e che Omer pascià non aveva bastanti forze per impedirnelo. Pure le truppe russe non fecero quasi nessun progresso in un mese: tentarono solo alcuni assalti contro Silistria, che andarono a vuoto; e continuarono a concentrarsi nella Dobrudscha, ad onta de' pericoli, che offre quel paese paludoso per la salute de' soldati. Del rimanente, i Russi non intrapresero nessun fatto decisivo, quantunque il maresciallo Paskewitsch dovesse sentire la necessità di dare un gran colpo, prima che le truppe ausiliarie della Francia e dell'Inghilterra fossero in linea. Quel generale si contentò finora di richiamare le sue truppe, ch'erano sparpagliate: si risolvette altresì a sgomberare la piccola Valacchia; ma queste medesime disposizioni provano quanto siano esagerati i racconti, pubblicati da' giornali russi, circa le forze disponibili dell'Impero. Si può tenere per certo che la Francia e l'Inghilterra avranno, prima della fine di maggio più che 60,000 uomini adunati a Gallipoli ed a Costantinopoli; di maniera che le operazioni militari potrebbero incominciare nel corso del mese di giugno. A questo proposito, vi comunico il seguente brano d'una lettera, che ricevetti da Costantinopoli, in data del 25 aprile: « I Francesi giungono; ed i Russi non avanzano. Questi ultimi sono sempre nella Dobrudscha, e pare che i Turchi aspettino l'arrivo delle truppe alleate, per imprendere qualcosa di decisivo. Quindi lo sbarco di quelle truppe è il gran soggetto, che occupa tutte le menti. Si contavano già da 8 in 10,000 Inglesi arrivati: e' vennero alloggiati a Scutari, nelle magnifiche caserme di Haider pascià; e credesi a Costantinopoli ch'ei siano destinati ad operare nella Crimea per agevolare la presa di Sebastopoli. Comunque ciò sia, i rinforzi giungono d'ora in ora. »

La *Doncaster Gazette* pubblica una lettera d'una persona, che abita Hull, e che dà i seguenti ragguagli intorno agli apparecchi dell'Imperatore di Russia nel Baltico. La lettera ha la data del 4 maggio, e dice: « Due viaggiatori giungono da Amburgo. Uno di essi lasciò Cronstadt, e l'altro Pietroburgo, da tredici giorni. Il viaggiatore di Cronstadt riferisce che l'Imperatore di Russia fa colare a fondo nel fiume enormi massi di ferro, guerniti di punte acutissime nel centro, e destinati a squarciare i legni inglesi, quand'eglino si accosteranno al porto. L'Imperatore si recò a Cronstadt; egli ha con gran cura esaminato tutt'i forti, e fece domande ad un suo ammiraglio circa alla sicurezza della piazza contro l'attacco delle flotte congiunte. L'ammiraglio rispose che non bisognava tenere i legni da guerra nel porto, atteso che vi sarebbero infallibilmente arsi o distrutti: meglio era farneli uscire e disporli in linea, a traverso del fiume o del golfo, in guisa da adoperarli come batterie. L'ammiraglio aggiunse che questo sarebbe un mezzo di recar molto danno a' nemici; caso che fossero fatti in pezzi, poco importerebbe (?). Vi sono da 3000 cannoni nelle varie batterie di Cronstadt. Due o tre negozianti inglesi avevano ivi fabbricato case; l'Imperatore se ne impadronì, ne fece partire i padroni, e vi si alloggiaron le truppe. Su quel punto, stanziano 100,000 uomini, e 200,000 lungo la costa di Finlandia. A Pietroburgo domina la maggiore costernazione. Gl'Inglesi si ritirano al più presto possibile; molti pensano che, se le vicende della guerra volgono contro l'Imperatore Nicolò, gl'Inglesi saranno trucidati da' Russi. Sir C. Napier incute a questi grande spavento; si crede ch'ei farà la sua prima visita a Sweaborg. »

Un giornale, pubblica lettere di Kalisch, le quali dicono che il Governo russo ha deposto l'idea di porre una forte guarnigione nella Polonia, e che le truppe, le quali occupavano Augustowo, furono mandate nelle Provincie del Baltico. Da ciò si vede che i Russi fanno assegnamento sulla continuata neutralità della Prussia.

Un altro giornale dice che il generale Raglan ed il maresciallo di Saint-Arnaud saranno nominati da' loro Governi plenipotenziarii generali appo la Porta ottomana.

Scrivono da Copenaghen, il 2 maggio: « Il sig. Federico Soerensen, ingegnere civile, ha inventato una macchina da comporre per la tipografia, col mezzo della quale ogni persona, anche la più estranea alle operazioni tipografiche, può comporre con la stessa rapidità con cui si parla. Una di tali macchine è continuamente in uso nella Stamperia del giornale *Faedrelandet*, di Copenaghen, ove la gente è ammessa a vederla. » Già da molti anni simiglianti macchine furono inventate: tutte avevano la pretensione di *levare macchinalmente la lettera*; ma la pratica costrinse in breve a lasciarle da banda. Auguriamo alla macchina del sig. Soerensen miglior fortuna.

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 7 maggio.*

La dimissione del ministro della guerra di Bonin si conferma. La *Gazzetta della Slesia* fa su questo fatto le seguenti osservazioni:

« La dimissione del ministro della guerra, generale di Bonin, e la sua nomina a comandante di divisione in Neisse, sono certe. È facile comprendere quale impressione abbia prodotto questo avvenimento (e tale di fatto deve chiamarsi un simile cambiamento, attesa la nostra situazione politica) su tutti quelli, che scorgevano la loro salute in una politica anti-russa. La nuova vittoria del partito della *Nuova Gazzetta Prussiana* non può non deplorarsi da tutti quelli, che dai consigli di questo partito vedono derivare imbarazzi per la Prussia.

« Prescindendo dal punto di vista politico, il successore del ministro non sarà in grado di supplirlo in tutti

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 15 *maggio* 1854. — Gli ultimi arrivi, furono: Da Costantinopoli, il brigant. austr. *Luigi*, capit. Gregoretti, vuoto, per Ivancich; ed il naviglio norvegio *Laura*, capit. Lüle, con baccalà all'ordine.

Il nostro mercato non presentò alcuna varietà: si è fatto qualche storno di granaglie; si disse venduta una partita frumentone di Albania colorito a l. 20; frumentone di Braila basso, sino a l. 16:50. Olii di Bari a d.ⁱ 293; di Corfù viaggiante a d.ⁱ 200, sconto 15 p. %.

Le Banconote erano richieste a 73 3/4.

Trieste, nel mercato settimanale, non offerse cambiamenti: calma nelle granaglie, ribasso nei caffè e negli zuccheri pesti; olii pure in ribasso; nelle frutta, soltanto la maggiore ricerca nei limoni; le sete in ribasso, ed ancora i metalli; meglio tenuti i pellami e le gomme; gli spiriti ed i vini pure in miglior vista.

LEGNAGO 13 *maggio*. — Nell'odierno mercato i frumentoni ed anco i frumenti hanno ribassato da lire 4 a 5 lo staio. Nel riso non v'ebbe alcuna varietà.

LONDRA 13 *maggio* 1854. — *(Dispaccio telegrafico.)* — Sconto della Banca 5 1/2. Cotoni balle 54,000 senza cambiamento, deboli alla chiusa. Caffè molto calmo, Ceylan a 44. Zuccheri in calma. Frumentone fermo. Frumenti alla vela, di Odessa, a 64; vendite molto animate, prezzo in favore dei compratori. Consolidato a 88 1/2. Cambio Vienna 13.37 e 42; Trieste 13.42 e 45.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 9 *magg.*	10 *magg.*
Obbligazioni dello Stato . . al	5 %	86 3/8	86 1/8
detto del 1853 con restit.	5 — »	— —	—
dette del 1853 . .	4 1/2 »	77 1/4	77 1/4
dette del 1853 con restit.	4 — »	— —	70 —
dette del prest. l.-ven. 1850 .	5 — »	105 —	— —
dette dell'es. del suolo Aust. Inf.	5 — »	— —	— —
dette » di altre Provincie	5 — »	— —	84 1/8
Prest. con lott. del 1834 per f.	100 .	230 3/4	230 3/4
Prest. con lott del 1839 »	100 . .	124 1/4	123 1/2
Prest. con lott. del 1854 »	100 .	90 1/2	91 —
Azioni della Banca, per pezzo . .	.	1200 —	1212 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	2130 —	2130 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	475 —	473 3/4
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	553	553 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	600 —	601 1/4

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO 9 *maggio.*	10 *maggio.*
Amburgo per 100 marchi Banco, f	101 3/4	101 3/4 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland »	— —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	137 —	136 7/8 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . »	136 3/4	136 3/4 3 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	13.22 1/2	13.22 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane . »	— —	132 1/2 2 m
Milano, per 300 lire austriache »	134 1/8	134 1/4 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . . »	— —	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	162 —	161 7/8 2 m.
Aggio de' zecchini imperiali . .	— —	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 10 *maggio* 1854.

La partecipazione al prestito in argento, aperto all'estero, attirò anche sulla nostra piazza vendite di effetti e ricerche in divisa, parte per conto locale e parte con conto estero.

La tendenza risultò, quindi, in generale, alquanto più fiacca per le carte e più ferma per le divise e contanti; la variazione dei corsi non fu però rilevante.

Le Metalliche 5 % principiarono ad 86 1/4 e declinarono sino ad 85 7/8.

Il nuovo Prestito, pagato sino a 91 1/8, si chiuse a 90 5/8 e 3/4.

Le Azioni della Banca ricercate a 1212.

Assai benevise e molto più alte erano le Azioni del mulino a vapore.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord si apersero a 213 1/4 e declinarono a poco a poco al limite segnato.

Le Azioni della navigazione a vapore e del Lloyd si mantennero ferme.

Le divise estere e le valute rimasero quasi invariate al limite d'ieri.

Londra, 13.22; Parigi, 161 7/8; Amburgo, 101 3/8; Francoforte, 136 3/4; Milano, 134 1/4; Augusta, 136 3/4; Livorno, —; Amsterdam, 115.

Ore 1 pom		del 9 maggio.		del 10 maggio.	
Obbligaz. dello Stato . al	5 %	86 1/8	86 1/4	85 7/8	86 -
dette . . serie B	5 »	110 1/2	111 —	105 -	107 —
dette . . .	4 1/2 »	77 1/4	77 3/8	77 -	77 1/4
dette . . .	4 »	70 -	70 1/8	69 3/4	70 -
dette del 1850 con rest	4 »	90 —	90 1/2	89 1/2	90 -
dette del 1852 con rest	4 »	88 1/2	89 -	88 1/2	89
dette . . con rest	3 »	— —	57 -	56 1/2	57 —
dette . . con rest.	2 1/2 »	43 1/4	43 1/2	43 1/4	43 1/2
dette es. del suolo A. I.	5 »	85 —	85 1/4	84 3/4	85 -
detta » di altre Pr.	5 »	84 1/4	84 3/8	84 —	84 3/8
Prestito con Lott. del 1834	.	230 1/2	231 —	230 1/2	231 --
» » » » 1839	.	124 1/4	124 1/2	123 1/2	123 3/4
» » » » 1854	.	90 5/8	90 3/4	90 5/8	90 1/4
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %		57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »		104 1/2	105 —	104 -	105 —
Azioni col divid. . al pezzo		1210	1212	1210	1212
dette senza divid. . »		1057	1060	1055	1057
dette di nuova emissione »		955	957 -	953	954 -
dette della Banca di sconto »		95 -	95 1/2	94 1/2	95 -
Str. ferr Ferd. del Nord . .		213 —	213 1/8	212 5/8	212 3/4
Str. ferr Budweis-Linz-Gmund.		275 -	276	274 —	279 -
Str. ferr Oedenb.-Wiener-Neust		53 1/2	54 -	53 1/2	54 -
Azioni della navig. a vapore .		552	554	553 -	555 -
dette 11.ª emissione .		— —	— —	— —	— —
dette 12.ª » . . .		539 -	540 -	542 —	544 -
dette del Lloyd austr. . .		603 -	606 -	598 -	600 -
dette mul. a vap. di Vienna		139 -	139 1/2	143 —	145 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42		13 -	13 1/4	13 —	13 1/4
detti di Esterházy, per f 40		85 1/8	85 3/8	85 -	85 1/2
detti di Windischgrätz . .		29 1/2	29 3/4	29 3/4	30 —
detti di Waldstein . .		29 1/2	29 3/4	29 3/4	30
detti di Keglevich . .		10 1/2	10 3/4	10 5/8	10 7/8
Aggio de' zecchini imperiali .		40 3/4	41 -	40 3/4	41 —

CAMBI — *Venezia* 13 *maggio* 1854

Amburgo	eff. 224 3/4	Londra	eff. 29:42 — l.
Amsterdam	» 252 1/2 d	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 613 —	Marsiglia	» 118 1/2
Atene	» — —	Messina	» 15:40 —
Augusta	» 301 1/2 d.	Milano	» 99 3/5 d.
Bologna	» 614 —	Napoli	» 524 —
Corfù	» 610 —	Palermo	» 15:40 —
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 3/4
Firenze	» 98 1/4	Roma	» 615 —
Genova	» 117 5/8	Trieste a vista .	» 216 3/4
Lione	» 118 5/8	Vienna id . .	» 216 3/4
Lisbona	» — —	Zante	» 608 —
Livorno	» 98 1/4		

MONETE. — *Venezia* 13 *maggio* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter.	L. 6:24
Zecchini imperiali . . .	» 14:07	» di Francesco I. .	» 6:22
» in sorte . . .	» 14:02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:75	Pezzi da 5 franchi .	» 5:90
Doppie di Spagna . . .	» 98 —	Francesconi	» 6:52
» di Genova . . .	» 94:10	Pezzi di Spagna . .	» 6:70
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god 1.° dicembre	80 —
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	61 3/4
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	71 1/2
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di ADRIA *del* 13 *maggio* 1854.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	27:—	32:—	
— nuovi	—:—	—:—	al sacco.
Frumentoni nazionali	21:—	22:	
— esteri	18:—	19.50	
Risi nostrani	49 —	53:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— chinesi	48:—	50 —	
Risoni nostrani	25:—	26:—	
— chinesi	24:—	25:—	
Avena vecchia	10:—	10:50	
— in obbligazione	6:—	6.15	
Fagiuoli in sorte	26:—	33 —	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 13 *maggio* 1854

Arrivati da Milano i signori: Astie Pietro Augusto Ferdinando, propr. di Tolosa. - Lallemand Auguste, possid. di Parigi. - Favre Giulio, viaggiat. di commercio di Parigi. - Exton Daniele C. e Stuvart Samuele, possidenti americani. - *Da Firenze:* Pissaroff Sergio, consigl. titolare russo. - Wiede Roberto Gugl. e Marten Carlo Enrico, possidenti inglesi. - *Da Trieste:* de Frankenstein bar. Carlo, R. ciambellano bavarese. - Gastaldi Domenico, viceconsole di S. M. il Re di Svezia e Norvegia a Porto Maurizio, e possidente. - Gastaldi Leonardo, banchiere e propr. di Genova. - *Da Piacenza:* Maggiani nob. Gio. Batt. possid. di Piacenza.

Partiti per Trieste i signori: de Lebgeltern contessa, nata nata contessa de Laval. - de Cars visconte Gio. Batt., propr. di Parigi. - Halbach Francesco, console di Prussia e Brema a Buenos Ayres. - Moreno Remigio G., possid. della Repubb. Argentina. - *Da Mantova:* de Conti Guidi di Bagno marchese Galeazzo, possid. di Mantova. - *Per Milano.* Moody Roberto S., Inglese.

Nel giorno 14 *maggio.*

Arrivati da Firenze i signori: d'Oreppe de Bouvette Alberto, consigl. onorario presso la Corte di Liegi. - Rivière Luigi Alfredo, di Parigi. - Willis Guglielmo, Williamson Beniamino, Faithfull G. F., Hamilton Aless. Edoardo e Willyams Hamphry, possidenti inglesi. - Belt Gio. Guglielmo e Wilson C. S. Edoardo, gentiluomini inglesi. - Glosso Giorgio e Caulfeild Guglielmo, ecclesiastici inglesi. - Brooks Francesco B. ed Hooper Samuele, possidenti americani. - *Da Milano:* Filden Giorgio W., possid. di Boston. - Laurvin Gius. Teodoro, negoz. di Liegi. - Bogujeffschy A., consigl. di Corte russo, con moglie. - Masser Kewitsch Giuseppina, consorte d'un tenente generale russo. - Royer Jouvellier Giovanni Luigi, propr. di Orléans. - *Da Trieste:* de Thun co. Guidobaldo, possid. di Trento. - de Moll bar. Gius., possid. di Villa Lugarina.

Partiti per Trento i signori: de Thun conte Guidobaldo, possid. di Trento. - *Per Villa Lugarina:* de Moll bar. Giuseppe, possid. di Villa Lugarina. - *Per Trieste:* Harvey Riccardo, Ingl. - Martel Alessio, negoz. di Lione.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 13 maggio	Arrivati	585
	Partiti	596
Nel giorno 14 detto	Arrivati	758
	Partiti	668

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 9 *maggio* 1854: Bellini Maria, fu Bortolo, di 74 anni. - Crepaldi Bortolo, di Francesco, di 42, villico. - Frare Giovanna, di Angelo, di 2 anni e 10 mesi. - Miotti Antonio, di Luigi, di 1 anno e 7 mesi. - Vianello Carlo, fu Alessandro, di 68. - Zen Domenico, di Pietro, di 1 anno e 3 mesi. - Scarpa Stefano, detto Baicolo, di 74, burchiaio. - Bozzao Spiridione, di Antonio, di 2 anni ed un mese. - Pasqualin Felicita, di Domenico, di 69, ricoverata - Pavanello Tommaso, fu Giovanni, di 76. — Totale N. 10.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 16 e 17, allo *Spirito Santo*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di sabato 13 *maggio* 1854.

Ore . . .	6 mattina.			2 pomer.			10 sera		
Barometro	28	0	4	27	11	9	28	0	0
Termometro		13	7		17	0		13	5
Igrometro		74			66			77	
Anemom., direz. .	N. E.			E.			S.		
Atmosfera	Burrascoso e vento.			Burrascoso e vento.			Burrascoso e vento forte.		

Età della luna: giorni 17

Punti lunari: — | Pluviometro, linee 1 10/12.

Il giorno di domenica 14 *maggio* 1854

Ore . . .	6 mattina			2 pomer			10 sera		
Barometro	28	0	9	28	1	2	28	0	4
Termometro		12	6		14	7		14	4
Igrometro		78			78			78	
Anemom., direz. . .	S. S. E.			S. S. E.			S. S. E.		
Atmosfera	Burrascoso e vento.			Nuvoloso.			Semisereno.		

Età della luna: giorni 18

Punti lunari: — | Pluviometro, linee 1 9/12.

SPETTACOLI. — *Lunedì* 15 *maggio* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO — *Riposo.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia lombarda, diretta da F. A. Bon. — *Goldoni e le sue sedici commedie.* (Replica.) Alle ore 9.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Spettacolo diurno. — Drammatica Compagnia felsinea, diretta dall'artista G. Zattini. — *L'ultimo degli Eccelini alla grande battaglia di Cassano sull'Adda.* — Alle ore 5 e 1/2.

ANFITEATRO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI (Diurno e notturno). - Luigi Della Fiore, ammaestratore d'animali, dà ogni giorno le sue rappresentazioni colla di lui Compagnia, composta di N. 25 scimie e 39 cani sapienti.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Nella ventura settimana, andrà in iscena la promessa nuov'opera, scritta espressamente dal maestro sig Zanardini, il di cui titolo è *Amleto.*

Le poche recite, che rimangono dell'opera *La Traviata*, del Verdi, avranno luogo precisamente nelle sere: martedì, 16 maggio; giovedì, 18; sabato, 20; e domenica, 21, ultima recita.

i rapporti colla stessa abilità. Persino gli avversarii del sig. Bonin riconoscono in lui talento in fatto d' amministrazione, ed i meriti innegabili, che si acquistò nel breve spazio, in cui tenne il Ministero, nella riorganizzazione militare. » *(Mess. Tir.)*

Intorno alle voci di cangiamento ministeriale, del quale femmo cenno nella Gazzetta di sabato il *Corriere Italiano*, ha il seguente carteggio da Berlino, in data dell' 8 maggio:

« Oggi circolavano in questa città, e nominatamente alla Borsa, una quantità di voci, che saranno bensì state sparse da speculatori, ma che, ad onta di ciò, sono di somma rilevanza, ed hanno in sè alcun che di vero. Dicevasi che il sig. di Manteuffel si era trovato nella necessità di offrire la sua dimissione, e che questa era già accettata; che S. M. il Re aveva incaricato il feldmaresciallo Dohna di formare un nuovo Ministero; che il conte aveva chiamato, in conseguenza, il sig. di Bismark-Schönhausen da Francoforte; che questo diplomatico era destinato ad assumere il portafoglio degli affari esterni, mentre il conte Dohna s' accontenterebbe della presidenza del Consiglio; che il ministro della giustizia, Simons, era stato sostituito dal presidente Götze, noto seguace del *piccolo, ma forte partito*; che il sig. von der Heydt e di Raumer rimarranno ai loro posti, mentr' è ancora incerto se il sig. di Westphalen riterrà il suo portafoglio. Il Principe di Prussia, aggiunge la fama, avrebbe, in forza di ciò, abbandonato Berlino e sarebbe partito per Baden-Baden, dove si trova la sua signora consorte.

« Noi non siamo in grado di dire quanto v' abbia di vero e di falso in queste voci; e ci limiteremo ad osservare che il Principe partì difatti iersera da Berlino e che il sig. di Bismark-Schönhausen è già arrivato da Francoforte. Se si tratti o no d' una modificazione ministeriale nel modo suindicato, non possiamo garantire. D' altro canto, si assicura che il Principe già da lungo tempo aveva in mira questo viaggio, e che, prima di recarsi a Baden-Baden, ispezionerà le truppe di Magonza e Francoforte; è ancora incerto se esso si recherà ad incontrare suo figlio, il quale arriverà nel prossimo mese dall' Italia. » *(Corr. Ital.)*

Il *Tempo*, organo ministeriale, prende occasione dalla notizia, ch' è in giro, che la Russia tratti colla Prussia per un trattato di commercio, per fare una serie di considerazioni, le quali, prese insieme, fanno apparir più che dubbio, che la Prussia al momento presente, pensi ad accordarsi colla Russia per conchiudere un nuovo trattato di commercio. *(Frankf.-Post Zeit.)*

GRANDUCATO DI BADEN

Il Consiglio ecclesiastico superiore cattolico a Carlsruhe, senza badare alle scomuniche lanciate dall' Arcivescovo contro i singoli membri, conservasi in tutt' i modi nella posizione, in cui fu posto dalla suprema Autorità dello Stato. Ha chiamato, fra altre cose, a responsabilità ed ha punito più di 20 parrochi cattolici, che non inviarono la statistica delle loro chiese. *(G. U. d' Aug.)*

Scrivono al *Giornale di Magonza*: « Le cose tra la Chiesa cattolica ed il nostro Governo sono giunte a tal punto, che l' Arcivescovo getterà senza dubbio tra breve l' interdetto su tutta l' Arcidiocesi nella parte badese. A Freyburg sono tranquilli ma pronti a tutto. *(Frankf. Post-Zeit.)*

DANIMARCA.

Copenaghen 6 maggio.

La fortezza di Kronborg ha ora un aspetto assai bellicoso. Vi fu aumentata la guarnigione, onde possano essere servite le artiglierie. Il ministro della giustizia ha, dicono ordinato all' artiglieria civica di Elseneur di prender parte, in caso di bisogno, a quel servigio. *(Lloyd di V.)*

Leggesi nella *Presse* di Vienna: « Pare che si confermi la notizia dell' uscita da Sweaborg di legni da guerra russi. Annunciano nel 2 maggio da Stoccolma: « « Molti incrociatori della flotta inglese del Baltico hanno recato da Helsingfors all' ammiraglio la notizia che 12 vascelli di fila russi avevano lasciato Sweaborg, ed avevano diretto il loro corso verso la costa di Estonia, nel golfo di Finlandia. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero Russo.

La notizia che la Russia abbia intenzione di concentrare un corpo d' osservazione ai confini prussiani viene ora ripetuta in lettere, che giungono da Cracovia. I 20,000 uomini, che partirono da Varsavia, non si recano nella Moldavia, come si diceva dapprima, ma verso Pelikon e Czenstochau, luoghi situati a poche miglia dal confine prussiano. *(Corr. Ital.)*

Impero Ottomano.

Leggesi nella *Patrie*: « Una corrispondenza particolare dal Levante annunzia che il vascello il *Suffren* era giunto a Gallipoli, il 29 aprile, proveniente da Tolone. La corvetta da carico la *Durance* aveva parimenti gettato l' àncora su quella spiaggia. »

Parecchi fogli inglesi pubblicano un dispaccio, col quale si annunzia che la corvetta a vapore il *Berthollet*, che ha a bordo il maresciallo di Saint-Arnaud cogli ufficiali del suo stato maggiore, era stata veduta il 3 maggio a sera al largo di Candia. *(G. P.)*

Scrivono alla *Patrie* da Erzerum il 5 maggio che un ufficiale dello Scià di Persia era giunto in Erzerum, diretto alla volta di Londra, incaricato d' una missione particolare. Si riguardava come decisa la cessazione d' ogni rapporto politico fra la Corte di Teheran e la Russia; e si assicurava che la Persia avrebbe preso parte alla lega contro questa Potenza.

« Sembra, continua la *Patrie*, che l' incaricato d' affari dello Czar avesse fatto credere ai ministri dello Scià che le Potenze occidentali erano d' accordo colla Russia contro la Turchia; quindi è, che quando il ministro d' Inghilterra ha potuto egli in persona togliere d' inganno lo Scià, questi fortemente si sdegnò contro il principe Dolgoruki, il quale ha dovuto chiedere i suoi passaporti per ritornare in Russia, sotto pretesto di malattia. »

Principati danubiani.

Le relazioni, che ci giungono da Bucarest e che portano la data del 5, non fanno menzione d' importanti avvenimenti di guerra. Continua il combattimento presso Silistria; presso Rassova riuscì ai Russi di sbarcare alla destra sponda del Danubio; però, ad onta di ciò, quella piazza forte, situata in vicinanza del suddetto fiume si sostiene con immensa bravura. Tra i fabbricati bruciati in Silistria va menzionato il convento dei frati greci, per la cui costruzione l' Imperatore Nicolò regalò ripetute volte considerevoli somme. L' artiglieria di Silistria sta sotto il comando di Mehemed bei, il quale, ad onta del continuo vivissimo fuoco dell' artiglieria russa, è instancabile nel far costruire opere nuove di difesa nell' interna città. La forza principale di Silistria consiste nei suoi otto forti staccati, rinnovati recentemente, de' quali nemmen uno venne preso dalle assedianti truppe moscovite. *(Corr. Ital.)*

Scrivesi dai confini della Servia, in data 8 maggio, quanto appresso: « Fin dal 17 aprile, si radunano da tutti i distretti della Servia i contadini coscritti per attendere a grandi esercizii. Non si sa qual durata questi avranno. Gli esercizii d'artiglieria si fanno con cannoni di legno, perchè quei di metallo sono internati a Kragujevacz.

« Il contadino serviano è oltremodo voglioso di guerra; esso si lagna contro il Governo, che lo fa esercitare sì lungo tempo e non lo conduce mai alla pugna. Il Governo fece spargere fra il popolo la voce ch' esso ha in mira d' imporre un' imposta straordinaria; tutti si dichiararono pronti al pagamento.

« La notizia della sconfitta del generale Lüders, fra Silistria e Rassova, ha prodotto qui un' impressione varia. Gli uni deplorano quel fatto. La parte più agiata della popolazione desidererebbe veder umiliata la Russia perchè a lei assai più pericolosa del Turco stesso. La conoscenza delle cose politiche comincia a penetrare in quelle masse bellicose, e s' essa proseguirà in senso ostile alla Russia e si diffonderà per tutta la Turchia europea, la Russia cesserà tosto d' esser pericolosa nel Levante.

« A tenore delle ultime lettere, che riceviamo dalla Bulgaria, i Russi commettono nella Dobrudscha molte crudeltà, specialmente contro quei poveri Cosacchi, i quali già da molti decennii si rifuggirono in quelle contrade per sottrarsi alle persecuzioni dei Russi. I vecchi, le donne ed i fanciulli furono presi, legati e trasportati nell' interno della Russia. Tutto il bestiame da macello, ritrovato nella Dobrudscha, fu spedito nella Bessarabia.

« A Sciumla stanno concentrati 60,000 uomini. » *(Corr. Ital.)*

Leggesi nella *Presse*: « Ci scrivono dal basso Danubio, in data dell' 8, che il 5 ed il 7 i Russi tentarono di avanzarsi sulla sponda sinistra tra Silistria e Rustsciuk presso Beilik e Kalwejis, ma furono respinti, con notevoli perdite, dai Turchi.

« Annunziasi inoltre che i Russi si concentrano in grandi masse presso Giurgevo, e che perciò Said pascià richiama a sè le guarnigioni di Sciumla e Rasgrad a Rustsciuk per assalire i Russi a Giurgevo. »

Fra le truppe russe, trovantisi nella Dobrudscha, si manifestano sintomi di febbre putrida, morbo a cui, nel 1824, soggiacquero 6000 Russi. *(Idem.)*

Regno di Grecia.

Leggesi nella *Presse*, in data di Vienna 11: « Il nostro corrispondente d' Atene ci dà i seguenti ragguagli sull' *ultimatum*, spedito dalle Potenze occidentali alla Grecia:

« All' intimazione delle Potenze di reprimere il movimento nella Grecia, il Re Ottone rispose ch' egli non era in grado di sodisfare tale domanda. La replica delle Potenze eccitò il Re Ottone ad imbarcarsi sopr' un bastimento delle flotte alleate per recarsi a Trieste. La Francia e l' Inghilterra ristabilirebbero l'ordine, durante la sua assenza, e ridurrebbero alla ragione i Greci. Le Potenze occidentali sperano che, se le perdite, cui i Greci già sottostanno per le interrotte relazioni commerciali colla Turchia, si aumentassero ancora più, coll' interruzione del commercio colla rimanente Europa, essi sarebbero ben presto guariti dalla vertigine, da cui furono colti. »

Londra 9 maggio.

Si legge nel *Morning-Herald*: Lord Cowley, ambasciatore d' Inghilterra a Parigi, è atteso oggi, 9, a Londra.

Abbiamo (dice il *Morning-Post*) motivo di credere che il conte Elgin sia inviato agli Stati-Uniti, incaricato d' una missione, che si riferisce alla guerra attuale.

Il *Times* del 9 maggio annunzia che 113 pezzi di grossa artiglieria, ciascuno de' quali pesa più di 3 tonnellate, dovevano essere immediatamente trasportati a Costantinopoli.

Danimarca.

Leggesi nella *Patrie*, in data del 10 maggio: « Un dispaccio telegrafico d' Amburgo annunziò che la squadra inglese del Baltico, ch' era adunata ad Elsnappen, presso Stoccolma, aveva lasciato quel porto, e che le ostilità erano imminenti. La stessa notizia giunse anche a Londra. Sembra che la subitanea partenza della squadra abbia avuto a motivo l' annunzio degli apparecchi, fatti dalla flotta russa, per uscire da Helsingfors. »

Dispacci telegrafici.

Vienna 15 maggio

Obbligazioni metalliche al 5 %. — —
Augusta, per 100 fiorini correnti. — —
Londra, per una lira sterlina . . — —

Parigi 12 maggio.

Quattro e 1/2 p. %, 93.10 — Tre p. % 66 45
Prestito austr. 78.

Parigi 13 maggio.

La squadra francese era il giorno 10 a Samsoe, nel Gran Belt. La inglese era il giorno 7 a Gottschasandö, al nord dell' isola di Gottland.

Mille uomini di avanguardia furono imbarcati a Tolone per operare contro la Grecia.

Altra della stessa data.

Nelle persone, che attorniano l'Imperatore, cresce sempre più lo spirito ostile alla Russia. Oggi non si parla più soltanto della formazione d' una legione polacca; ma si tiene perfino come assai possibile e prossimo il suo sbarco sopra le coste della Curlandia o della Livonia. Le pratiche coll' America per l' assegnamento di navi da rasporto per le truppe vengono spinte assai seriamente, e pare che conducano a buon risultato. Al Senato fu assoggettato un progetto di legge per sopperire ai bisogni dello Stato, e lasciato travedere un nuovo prestito di 500 milioni.

Va prendendo sempre maggior fondamento la voce del richiamo di lord Redcliffe. Sembra che le due Potenze abbiano concertato, per motivi facili a vedersi, di richiamare contemporaneamente i due loro plenipotenziarii a Costantinopoli. *(Presse.)*

Berlino 12 maggio.

La *Corrispondenza prussiana* è autorizzata a dichiarare prive affatto di fondamento tutte le voci di un imminente cambiamento del Ministero di Stato, e specialmente quelle del ritiro del ministro presidente e della formazione d' un nuovo Gabinetto dal conte di Dohna.

Berlino 13 maggio.

La voce che il Principe di Prussia debba essere sollevato provvisoriamente dalle sue funzioni militari, non è ancora confermata in via uffiziale.

Copenaghen 10 maggio.

L' 8 corrente, alle 4 pomeridiane, arrivò presso Frederikshavn nel Jutland la flotta francese, sotto gli ordini del viceammiraglio Parseval-Deschênes. Essa è composta dei bastimenti di linea l' *Inflexible*, 90 cannoni, colla bandiera dell' ammiraglio comandante; il *Duguesclin*, 90 cannoni; il *Jemappes*, 100 cannoni; il *Tage*, 120 cannoni; delle fregate a vela la *Virginie*, 54 cannoni; la *Poursuivante*, 54 cannoni; delle fregate a vapore il *Darien*, 20 cannoni; il *Lucifer*, 6 cannoni; e di due bastimenti più piccoli. L' accompagna un vascello di linea danese. (Disp. tel. del *Corriere d' Amburgo.*)

Il *Wanderer in Norden* contiene il seguente dispaccio: *Elseneur 8 maggio, ore 2 pomer.* Il nostro corrispondente di Stoccolma scrive: « Una parte della flottiglia cannoniera russa fu colata a fondo da tre piroscafi da guerra inglesi. La maggior parte della squadra inglese è ora presso Revel. » *(Lloyd.)*

Londra 12 maggio.

Consolid., 3 p. %, 87 7/8.

Francoforte 12 maggio.

Nuovo prestito austriaco in moneta sonante 1 p. % di agio.

Amsterdam 12 maggio

Fondi austriaci ricercati. 5 per % 59 3/8 2 e 1/2 p. %, 30.03. — Nuove 74 5/8.

ATTI UFFIZIALI.

N. 5744. GIUDIZIO DI REFRATTARIETA' (3.ª pubb.)

Veduti i registri dei coscritti, requisibili pel contingente di questa Provincia nella leva militare 1853 e 1854;

Veduto che i coscritti sottonominati non si presentarono a subire i doveri coscrizionali;

Visti i §§ 55 e 56 della Sovrana Patente 17 settembre 1820;

Sono dichiarati refrattarii gl' individui sotto descritti, e come tali soggetti alle prescrizioni dei citati articoli.

Le Autorità politiche, l' Imperial R gia Gendarmeria, e gli altri agenti della forza pubblica sono invitati a cooperare per la loro scoperta ed arresto, e per la traduzione dei detti refrattarii a disposizione di questa I. R Delegazione provinciale

Dall' I R Delegazione provinciale, Treviso 15 aprile 1854.

L' I. R. Consigliere di Governo Delegato provinciale, VENIER.

COGNOME e NOME	APPARTENENZA		OSSERVAZIONI
	Distretto	*Comune*	
Dirindel Domenico . .	Treviso	Treviso	della Leva 1853
Dalla Pria Marco . .	Castelfranco	Resana	idem
Bortolas Angelo . . .	Oderzo	Cessalto	idem
Casagrande Luigi . .	idem	idem	idem
Job Giacomo	idem	idem	idem
Orlando Pietro . . .	idem	idem	idem
Segato Giacomo . . .	idem	idem	idem
Zoggia Luigi	idem	Motta	idem
Ceccagno Antonio . .	Treviso	Treviso	della Leva 1854
Lussin Lorenzo . . .	idem	idem	idem
Tasca Antonio	idem	idem	idem
Daniel Celestino . . .	idem	Breda	idem
Marcolin Luigi	idem	Roncade	idem
Nogarol Giuseppe . .	Conegliano	Conegliano	idem
Zussa Angelo	idem	Maren	idem
Chiarini Angelo . . .	idem	S. Vendemiano	idem
Federigo Paolo	idem	Codognè	idem
Ongaro Gio. Batt. . .	idem	idem	idem

N. 8401. AVVISO. (2.ª pubb.)

A termini dell' ossequiato luogotenenziale Decreto 22 aprile N. 10177, dovendosi appaltare i lavori di nuova novennale manutenzione della Strada postale militare trevigiana pel tratto percorrente, parte nell' interno, e parte nell' esterno di Vicenza, e che si denomina di S. Lucia, si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di lunedì 29 del mese corrente, alle ore 10 antimerid., nel locale di residenza di questa R. Delegazione. Ove rimanesse deserto il primo esperimento, si terrà il secondo nel giorno di mercordì 31 suddetto, e dove pure questo restasse senza effetto, avrà luogo il terzo esperimento nel giorno di sabato 3 del venturo giugno. Nel caso poi mancassero di oblatori i mentovati tre incanti, si passerà tosto a trattative, per deliberare il lavoro in forma di privata licitazione, o per contratto convenzionale, condizionati all' approvazione Superiore.

La gara avrà per base il prezzo peritale di annue lire 1438:18, delle quali annue L. 536:42 a carico del Comune di Vicenza, compreso l' importo degli adattamenti, da previamente eseguirsi giusta il relativo progetto.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L. 400, più con L. 40 per le spese dell'asta; avvertendosi che i depositi dovranno essere fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali, qualora dalla R Cassa di finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse nel caso che nell' enumerazione, o nel peso, si riconoscesse difetto nelle valute componenti il deposito.

La delibera seguirà a vantaggio del migliore offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria e salva la Superiore approvazione.

Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d' asta: il R. Erario all' incontro non lo è se non dopo la Superiore approvazione come sopra.

Precisamente entro otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata la Superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d' asta, egli dovrà produrre alla Stazione appaltante una benevisa fideiussione di austriache L. 1500 o in danaro sonante (esclusa qualunque sorte di carta monetata, obbligazione bancaria ed avallo), o in fondi liberi, o con Obbligazioni fruttanti del Monte lombardo-veneto secondo il corso della Borsa di Milano, o con altre Obbligazioni austriache dello Stato secondo il corso della Borsa di Vienna, e tanto per le une come per le altre dal giorno dell' insinuazione di dette carte di credito.

La fideiussione fondiaria sarà svincolata, e quella in danaro sarà restituita, alla presentazione dell' ultimo verbale di laudo, ove sia assoluto, e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati.

Se, per mancanza dell' appaltatore, dovessero a carico suo riaprirsi gl' incanti, spetta alla Stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito nè contro la validità e le conseguenze legali della nuov' asta.

I tipi ed i Capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione provinciale ogni giorno nelle ore d'Ufficio.

L' asta si terrà con le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Vicenza 4 maggio 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, PIOMBAZZI.

AVVISI PRIVATI.

N 7673 2301 Sez. III.

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA R. CITTA' DI VENEZIA.

Resosi vacante il posto di Portiere della *Raccolta Correr*, in Venezia, al quale sono annessi lo stipendio di austr. lire ottocento e l' obbligo di prestare una benevisa cauzione per austr. L. mille, a senso del testamento 1.° gennaio 1830 del fu nob. Teodoro Correr, s' invita chiunque aspirasse al suddetto posto a produrre apposita istanza al protocollo municipale non più tardi del giorno 15 giugno a. c., corredandola della fede di nascita, e di que' tutti documenti, che valessero a comprovare la capacità e probità del concorrente

Per la suddetta disposizione testamentaria del nob. Correr, la nomina al vacante posto spetta a questa Congregazione municipale, di concerto coi preposti alla Raccolta, dai quali l' eletto dipenderà immediatamente. L' incarico è durativo a vita, però colle riserve indicate dal testamento stesso; e il prescelto dovrà stabilmente dimorare nei locali della Raccolta, che gli verranno a tal uopo assegnati.

Venezia, 26 aprile 1854.

Per il Podestà, assente
Conte BEMBO Assessore.
L' Assessore, Marcantonio Gaspari.
Il Segretario, A. Gajo.

ad N. 2976.

Dovendosi, fra un mese dalla presente inserzione, far luogo alla voltura a favore della nuova Ditta Cagnetto Nicolò e Paolina degli esercizii: *a*) di Osteria al segno della *Cerva*, a S. Bartolommeo, ai N. 5149 5137; *b*) e di Trattoria a S. Luca Calle del Pistor, al N. 4581, fin qui condotti da Giovanni Cagnetto, se ne fa pubblica avvertenza, per ogni effetto di ragione e di legge.

Dalla Camera di commercio ed industria,
Venezia, 8 maggio 1854.
Il Vice-Presidente G. MONDOLFO.
Il Segr. L. Arnò.

N 2314.

Per iscadenza di contratto, si apre, con Superiore autorizzazione, il concorso alla Condotta di Levatrice in Meolo con Losson, per un triennio, col soldo annuo di L. 275; e le aspiranti dovranno produrre le loro istanze, regolarmente documentate, all' I R. Commissariato distrettuale di S. Donà, entro il presente mese di maggio, per essere sottoposte al Convocato degli estimati.

La popolazione di quel Comune è di N. 2320, dei quali abitanti poveri N. 717, e le strade sono ridotte in ghiaia, tranne taluna di antica.

S. Donà, il 3 maggio 1854,
L' I. R. Commissario BRESSAN.

N. 151. — L' I. R Camera di disciplina notarile della Provincia di Belluno fa noto al pubblico che il dott. Valentino Maurizio Tremonti fu Mariano, di Lorenzaga, Distretto di Auronzo, essendo stato nominato Notaio, con residenza in Vigo, Distretto suddetto, ed avendo verificato il deposito di austr. L. 1379 : 31, e prestato il prescritto giuramento, viene ora ammesso all' esercizio del notariato.

Dall' I. R. Camera notarile, Belluno, 2 maggio 1854.

Il Presidente PERCISINI.
Volebele, *Cancell.*

I sottoscritti hanno l' onore di prevenire i sigg. viaggiatori che l' Albergo della *GRAN BRETTAGNA* si è trasferito in apposito locale nel più bel punto del Gran Canale, vicinissimo alla Piazza di S. Marco.

Questo Stabilimento offre tutte le comodità desiderabili, cioè bell' approdo per barca, pochissime scale, ampie sale, con grandi e piccoli appartamenti, con tavola rotonda, e pel 15 del corr. sarà attivato. Col primo, p. v. giugno, saranno in attività bagni salsi, dolci e fanghi, con Caffetteria a comodo dei signori concorrenti, facendo osservare che le mobilie sono state cambiate in nuove; quindi, col servigio esatto e pronto, sperano di essere onorati dai signori concorrenti. La cucina servirà al gusto delle varie nazioni.

Nell' inverno si appigiona anche ad uso di casa particolare.

Venezia, l' 8 maggio 1854.
LELIO CARABBA e JANCOVICH GIORGIO.

Nel giorno di mercordì 17 corrente, alle ore 10 della mattina, nella casa abitata dalla signora Anna Tessarotto, affittacamere, posta in questa Città al di là del Traghetto di S. Maurizio, in Campo a S Vito, all' anagrafico N. 730, avrà luogo pubblico incanto per la vendita di varii dipinti di classici autori, e fra gli altri dei Palma il Giovine, Tintoretto, Bassano ec., a prezzo superiore alla stima, che sarà indicata nell' atto dell' asta. Nei giorni precedenti 14, 15 e 16, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., potranno esser veduti i dipinti, trovandosi sul luogo apposito incaricato.

Tutto ciò in base all' Editto 6 aprile N. 6140, del R. Tribunale civile.

APPIGIONASI IN TREVISO

Il locale, denominato *I Due Pellegrini*, sito a S. Agostino, che ha servito fino al giorno d' oggi ad uso di Locanda, Trattoria e Stallo, tanto per l' uso medesimo, con utensili addetti o senza, come per qualunque altro uso.

Chi v' applicasse, si rivolga al sig. Pietro Ferretto, proprietario dello stesso, in Treviso.

Prof. MENINI, Compilatore.

Martedì 30 Maggio. — Anno 1854. — N. 66.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 8201. 1.ª pubbl.

Avviso.

Si rende pubblicamente noto, che nei giorni 7, 8 e 9 giugno p. v. alle ore 11 ant., nel locale della pubblica Loggetta a S. Marco si terranno dall' Ascoltante sig. Pigazzi Commissario delegato i tre esperimenti di subasta di staia 1500 granone esistente nei magazzini di Giacomo Masier alla Giudecca, all' Altanella, ed alla Riva di Biasio, stimato giudizialmente a. l. 14 : 50 allo staio veneto con la tara del 2 per 0|0, e con lo sconto del 2 per 0|0, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. La delibera non potrà seguire nei due primi esperimenti se non se al prezzo non inferiore alla stima; nel terzo poi avrà luogo a qualunque prezzo sempre però in valuta sonante a tariffa. Ogni offerente dovrà verificare in mano del Commissario delegato il previo deposito di a. l. 1500, che verrà restituito al termine dell' esperimento meno quello del deliberatario che si riterrà in acconto del prezzo.

II. Il deliberatario dovrà poi depositare in questo Tribunale il rimanente importo di delibera entro 24 ore dalla stessa, in seguito a che, dietro sua istanza, gli sarà dato decreto che lo autorizzerà a ritirare dal depositario Giacomo Masier il granone acquistato che da quel momento resterà a tutto rischio, pericolo, e spese dell' acquirente.

III. Gli aspiranti all'acquisto potranno visitare la merce da subastarsi presso il suddetto Giacomo Masier.

Ed il presente sarà affisso all' Albo del Tribunale, ed alla borsa, e sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale.

Il Presidente
De Scolari.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 26 maggio 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 7814. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica ad Ercole e Luciano Marzi assenti d' ignota dimora che Luigi Bovardi coll'avv. Valvasori produsse in loro confronto la petizione 18 corrente n. 7814, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 1,000 effettive in dipendenza a Cambiale 21 agosto 1853 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione agli avvocati di questo Foro Dottori Benedetti e Somma che vennero destinati in loro curatori ad actum, il primo cioè di Ercole Marzi ed il secondo di Luciano Marzi ed ai quali potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovranno ascrivere a sè medesimi le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R Tribunale Commerciale e Marittimo di Venezia,
Li 23 maggio 1854.
Il Presidente
De Scolari.
A. Simonetti, Agg.

N. 4177. 1.ª pubbl

Editto.

Si rende noto, che in seguito a requisitoria 20 marzo 1854 n. 2085, dell'I. R. Pretura di Feltre nei giorni 10, 12 e 17 agosto prossimi futuri dalle ore 10 alle 12 del mattino si terranno da apposita Commissione in questa Cancelleria Pretoriale tre esperimenti per la vendita degli stabili infradescritti esecutati ad istanza di Giovanni Guarnieri fu Giacobbe di Feltre a pregiudizio delli nobili Domenico e Girolamo Velo di Amadeo minori di età rappresentati dal loro padre suddetto, domiciliati in Vicenza, coll'avvertenza che gli stabili predetti nei primi due esperimenti non verranno deliberati a prezzo minore di stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore semprechè consti sufficiente a coprire i creditori inscritti, ed alle altre seguenti

Condizioni.

I. Le realità da vendersi all' asta giudiziale sono precisamente quelle qui sotto, e più diffusamente descritte nel protocollo giudiziale di stima 8 agosto 1853 n. 11530, dell' I. R. Pretura di Bassano.

II. La vendita potrà verificarsi, o complessiva di tutte esse realità, o in due separati lotti apparenti dalla loro descrizione sottoposta.

III. La delibera verrà effettuata in favore del maggior offerente e non potrà ammettersi per quanto al primo e secondo esperimento al prezzo minore del prezzo di stima; nel terzo potrà deliberarsi anche al prezzo inferiore al prezzo di stima semprechè consti che il prezzo offerto sia sufficiente a coprire i crediti inscritti sulle realità da subastarsi.

IV. Ad eccezione dell' esecutante sig. Guarnieri tutti gli altri aspiranti per essere ammessi ad offrire dovranno verificare alla Commissione delegata per la vendita il previo deposito ragguagliato alla ragione del 15 per 0|0 sul prezzo di stima delle realità sopra le quali cadde la offerta.

V. Il deliberatario dovrà verificare il pagamento del prezzo offerto entro il periodo di trenta giorni da quello in cui sarà passato in cosa giudicata la Sentenza graduatoria relativa tra li creditori iscritti, verrà in deconto, adempiute che abbia le condizioni, ed il prezzo stesso, valutato il premesso deposito, e sulla somma restante di prezzo decorrerà a di lui carico l' interesse ragguagliato nell' annua ragione del 5 per 0|0.

VI. Li pagamenti tutti, e sia per preventivo deposito, e sia per interessi sulla somma restante, e sia per pagamento del prezzo residuo dovranno verificarsi dal deliberatario in effettivo danaro con monete d' oro, e d' argento al corso del Veneto Listino, escluso il rame, e le monete alla spicciola.

VII. Il deliberatario verrà frattanto immesso nel godimento immediato, e possesso delle acquistate realità, non per anco però nel loro dominio, e possesso di diritto se non in quanto abbia egli giustificato il pagamento totale del prezzo offerto, e relativi interessi.

VIII. Il deliberatario dovrà ritenere sul prezzo offerto li debiti inerenti al fondo per quanto egli vi si estenderà, laddove i creditori non volessero accettare il rimborso prima del termine stipulato prr la loro restituzione.

IX. Tutte le spese relative alla delibera successive staranno a carico del deliberatario.

X. Esso deliberatario mancando di puntualmente adempiere alle prefissate condizioni, incorrerà nei pregiudizii e fatalità comminate dal par. 338 e relativi del Regolamento sul Processo civile.

Descrizione delle realità esecutate e da vendersi.

Lotto I.

Terreno in Colle di campi locali 6 : 1 : 214 prativo arb vit. con casino nel censo stabile ai n. di mappa 658, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 1013, 1024, per pert. cens. 26 : 85, colla rendita di l. 52 : 38, fra confini a levante Colle del Masetto Fiorese, mezzodì Valle Battigrigna, e Fiorese, ponente strada, monte strada, e beni comunali, stimato del valore depurato di a. l. 6952.

Lotto II.

Terreno di campi 0 : 1 : 219 arativo arb. vit. censito in mappa al n. 601, per p. cens. 2 : 04, colla rendita di l. 15 : 78, fra confini a levante strada, a mezzogiorno Angelo Rigo, a ponente Fiorese, a monte Beraldin, e Comune di Cismon, stimato del valore depurato di a. l. 350.

Li predetti beni sono situati nel Comune amministrativo e censuario di Cismon.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed in Cismon, all'Albo Pretorio, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,
Li 11 aprile 1854.
Nordis, Pretore.

N. 18976. 1.ª pubbl.

Editto.

Si rende noto, al conte Andrea De Renard che venne indicato come possidente domiciliato in Prussia senza che si sappia il luogo dell' attual sua dimora essere stata prodotta a questa Pretura in suo confronto e in confronto del nobile Federico de Koepff dalla nobile Teresa Rubbi vedova del nobile Domenico Da Rio qual tutrice della minore di lei figlia nob Anna Da Rio, e nella sua specialità, una istanza diretta ad ottenere una rilevazione peritale sullo stato e grado dello stabile ad uso di magazzino di legname posto in questa Città Parrocchia SS Gio. e Paolo Barbaria delle Tavole civico n. 3116 nero, ed anagrafico n. 6659 rosso, locato ad esso de Koepff qual procuratore di esso conte Andrea De Renard, e che sopra questa istanza gli fu nominato in curatore l' avv. di questo Foro D.r Moro, onde lo rappresenti fino a che egli stesso non abbia destinato ed indicato al Giudizio un procuratore, e che fu fissato alle deduzioni delle parti sull' istanza predetta il giorno 8 giugno p. v. ore 10 antimeridiane.

Di ciò si rende noto, il predetto nob. conte De Renard, affinchè il medesimo possa munire il curator nominato dei necessarii documenti, titoli e prove oppure volendo destinare ed indicare al Giudice altro procuratore.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,
Li 18 maggio 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
Combi.

N. 2597. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica essere nel giorno 22 novembre 1837, mancato a' vivi in Comune di Bagnoli Felice Amis à detto Gnocolo, fu Antonio, senza testamento, lasciando dopo di sè i suoi figli Antonio, Antonia e Maria Amistà. Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora del suddetto legittimo coerede Antonio, viene egli diffidato ad insinuarsi avanti questa Pretura, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno avvertendosi che scorso questo senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e del curatore stato allo stesso costituito nella persona dell' avv. D.r Ghisleni.

Dall' I. R. Pretura in Conselve,
Li 16 maggio 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
G. Casolini.
A. Morbiatto, Cancellista

N. 6563. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica la interdizione di Antonio Bortolan di Treviso, per demenza in ordine a deliberazione 12 andante n. 3542, dell' I. R. Tribunale locale, e la deputazione in curatore il di lui genero Luigi Volpato pure di Treviso.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 15 maggio 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
Manfroni.
C. F. Viatto, Uff.

N. 18170. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Per parte dell' I. R. Pretura Urbana Sezione Civile si rende noto, all' assente d' ignota dimora Antonio Ravaguan che venne prodotta da Girolamo Ferrari una petizione per pagamento di l. 112 : 10, di competenze e spese liquidategli col Decreto 5 luglio 1853 n. 16201, di questa Pretura e che su questa petizione gli fu destinato in curatore l' avv. di questo Foro D.r Cipriani, e indetta l' A. V. del giorno 22 luglio p. v. ore 10 ant., per la trattazione sommaria della lite che sarà ultimata a termini di legge in confronto del deputatogli curatore ove non comparisca da sè a difendersi o non sostituisca altro suo rappresentante.

Dall' I. R. Pretura Urbana civile di Venezia,
Li 17 maggio 1854.
Il Cons. Dirigente
Combi.

N. 5499. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Padova si rende noto, a Bonifacio Cavicchi assente d' ignota dimora che a di lui pericolo e spese a termini del par. 498 del Giudiziario Regolamento gli venne deputato in curatore ad actum l' avv. di questo Foro D.r Ceoldo onde lo rappresenti sulla pendenza incoata con petizione 8 aprile 1854 n. 4300, da Lucia Tisatto Fantinati difesa dall' avv. Castaldi, in punto di pagamento entro giorni tre di a. l. 1440 ed accessorii, per importo Cambiale 15 febbraio 1854.

Il Presidente
Gregorina.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 16 maggio 1854.
Domeneghini, Dirett.

N. 5205. 1.ª pubbl.

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Udine qual Senato di commercio rende noto, al sig. Valentino Lavarda negoziante domiciliato in Udine ora assente e d' ignota dimora aver il sig. M. Schönfeld negoziante in Vienna a mezzo del sig. avv. D.r Brandolese prodotto in di lui confronto nel 20 maggio corrente al surriferito numero un' istanza diretta ad ottenere il pegno cauzionale mobiliare con asporto, fino alla concorrenza dell' importo complessivo di sei Cambiali per f. 1148; e fattosi luogo alla stessa fu ordinata l' intimazione sulla medesima e del relativo Decreto al deputatogli curatore sig. avv. Pordenon.

Si eccita pertanto esso sig. Lavarda a mettersi di concerto col curatore deputatogli, e munirlo delle opportune istruzioni, od altrimenti a sciegliersi un altro procuratore che lo rappresenti giacchè in difetto dovrà imputare a sè stesso le conseguenze che fossero per derivargli dalla sua inazione.

Il presente verrà pubblicato nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
De Marchi.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 23 maggio 1854.
Rosenfeld.

N. 2513. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Per parte dell' I. R. Pretura in Maniago sopra istanza della signora Elisabetta Zecchin vedova del fu Nicolò Moratto di Venezia, in confronto delli sigg. Osvaldo del fu Lorenzo Zecchin ed Alessandrina Rajovich jugali di Murano, si notifica col presente, che nei giorni 17 luglio, 14 e 28 agosto pp. vv. dalle ore 10 ant., alle ore 2 pom, in questo Uffizio, avranno luogo gli esperimenti d' asta per la vendita di 84|120.me parti degl' immobili sottodescritti, alle condizioni seguenti

I. La vendita si farà in un solo lotto e a corpo, non a misura, delle 84|120.me parti degl' immobili, i quali sono compresi nella stima giudiziale 14 ottobre 1851 n. 5537, e sarà aperta l' asta sul prezzo relativo di dette 84|120.me parti, cioè di austr. l. 20634 : 38.

II. Nei primi due esperimenti non potrà aver luogo la delibera che a prezzo eguale o superiore alla stima, e soltanto nel terzo esperimento potrà aver luogo a prezzo inferiore, semprechè basti a soddisfare i creditori iscritti fino al valore o prezzo di stima.

III. Nessuno a riserva della esecutante, potrà rendersi offerente all' asta senza previo deposito in danaro sonante a legge, corrispondente ad un decimo dell' importo del predetto prezzo a mani della Commissione.

IV. Il deposito di quello che rimarrà deliberatario sarà trattenuto a garanzia della sua offerta. Agli altri sarà restituito sul momento.

V. Entro giorni 20 dalla fatta delibera dovrà il deliberatario depositare in danaro sonante a legge, in Cassa forte dell' I. R. Tribunale Prov. in Udine il prezzo della delibera stessa.

VI. I beni deliberati s' intenderanno venduti tali e quali e nell' essere materiale in cui si troveranno al momento della delibera, nè potrà il deliberatario per qualunque siasi avvenimento o causa che avesse menomato il valore della stima, accampare pretesa alcuna.

VII. Il deliberatario dovrà sottostare alle spese tutte di delibera, tassa trasferimento di proprietà ed ogni altra inerente, ritenuto che in caso d' inadempimento delle suespresse condizioni, potrà seguire il reincanto a tutte di lui spese, rischio e pericolo, al che resterà specialmente vincolato il deposito fatto a mani della Commissione.

VIII. Provato che avrà il deliberatario l' adempimento degli obblighi tutti potrà chiedere ed ottenere l' aggiudicazione in proprietà, e l' immissione in possesso dei beni deliberati, e ricuperare il deposito fatto a mani della Commissione.

Beni da subastarsi
in pertinenze di Maniago.

Casa d' abitazione civile detta Piazza nel Pegno al n. 15 in mappa vecchia del n 647, pert. 1 : 59 nella stima al n. 4 in mappa nuova al n. 647 pert. 2 : 21, rendita l. 133 : 38, per l. 14609 : 56, quindi 84|120 me parti l. 10226 : 69.

Casa d' affitto civile detta Piazza nel Pegno al n. 1 e 2, in mappa vecchia del n. 647 pert. — : 47, nella stima al n. 3, in mappa nuova al n. 648, pert. — : 32, rendita l. 32 10 per l. 2844 : 67, quindi 84|120.me parti l. 1991 : 26.

Terreno brolivo detto Piazza nel Pegno al n. 3, in mappa vecchia al n. 646, pert. 9 : 16, nella stima al n. 2, in mappa nuova alli nn. 646, 6837, 6838 6839, pert. 7 : 01, rendita l. 19 : 55, per l. 2588 : 13, quindi 84|120.me parti l. 1811 : 69.

Terreno arativo detto Braida nel Pegno al n. 4 in mappa vecchia dei nn. 344, 345, pert. 30 : 57, nella stima al n. 1, in mappa nuova alli nn. 344, 345, pert. 30 : 57, rendita l. 101 : 72, per l. 4587 : 40, quindi 84|120 me parti l. 3211 . 18.

Terreno prativo detto Siega nel Pegno al n. 8, in mappa vecchia al n. 2699, pert. 4 : 55, nella stima al n. 7, in mappa nuova al n. 2699, pert. 4 : 54, rendita l. 9 : 53, per l. 796 : 93, quindi 84|120.me parti l. 557 :85.

Terreno prativo detto Rubrusmin nel Pegno al n. 7, in mappa vecchia dapprima posto per errore al n. 2491, indi pure in mappa vecchia corretto alli nn. 2696, 2697 e 2698, pert. 7 : 05, nella stima al n. 8, in mappa nuova alli nn. 2696, 2697, 2698, pert. 6 : 88, rendita l. 8 : 40, per l. 1092 : 08, quindi 84|120.me parti l. 744 : 45.

Terreno arativo detto Cesarut nel Pegno al n. 5, in mappa vecchia al n. 4769, pert. 3 : 76, nella stima al n. 9, in mappa nuova al n. 4769, pert. 3 : 76, rendita l. 7 : 56, per l. 338 : 40, quindi 84|120.me parti l. 236 :88.

Terreno prativo detto Pradis nel Pegno al n. 10 in mappa vecchia al n. 4020, pert. 8 : 85, nella stima al n. 12, in mappa nuova alli nn. 7399 e 7400, pert. 10 : 09, rendita l. 6 : 33, per l. 807 : 20, quindi 84|120.me parti l. 565 : 04.

Terreno prativo detto Ventunis o Lustuzza nel Pegno al n. 12, in mappa vecchia al n. 6301, pert. 71 : 05, nella stima al n. 11, in mappa nuova al n. 6301, pert. 65 : 00, rendita l. 23 : 40, per l. 1040, quindi 84|120.me parti l. 728.

Terreno prativo detto Ventunis o Lustuzza nel Pegno al n. 13, in mappa vecchia al n. 6622, colpito per sole pert. 33 : 29, nella stima al n 10, in mappa nuova al n. 6622, pert. 172 : 00, rendita l. 61 : 92, per l. 2752, valor proporzionale delle pert. 33 : 29, lire 532 : 64, quindi 84|120.me parti l. 372 : 84.

In pertinenze
di Maniago libero.

Terreno ortale detto Gierduna nel Pegno al n. 19, in mappa vecchia al n. 1239, pert. — : 21, nella stima al n. 5, in mappa nuova al n. 1239, pert. — : 21, rendita l. — : 85, per l. 52, quindi 84|120.me parti l. 36 : 40.

Terreno arativo detto Via di Mezzo nel Pegno al n. 17, in mappa vecchia alli nn. 5337, 5338, pert. 3 : 37, nella stima al n. 6, in mappa nuova alli nn. 5337, 5338, pert. 3 : 78, rendita l. 4 : 28, per l 189, quindi 84|120.me parti l. 132 :30.

Importo totale delle 84|120.me parti a. l. 20634 : 58.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Maniago,
Li 12 maggio 1854.
Il Cons. Pretore
Co. Ronchi.
Nascimbeni, Canc.

N. 5277. 1.ª pubbl.

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Udine qual Senato di commercio notifica col presente al sig. Valentino Lavarda negoziante di qui, ora assente e d' ignota dimora, avere il sig. Pietro Ziegler negoziante in Vienna, a mezzo del suo procuratore sig. avvocato Brandolese prodotta nel 23 andante al suddetto numero una petizione per precetto di pagamento di a. l. 1800, in dipendenza alla lettera di cambio 18 gennaio 1854 ed accessorii.

Si notifica inoltre allo stesso assente essersi il detto libello intimato a questo sig. avv. Pordenon che gli fu destinato in curatore ed al quale potrà far pervenire i necessarii documenti, e prove, oppure volendo potrà destinare altro procuratore. Dovendo in caso d' inazione imputare a sè stesso ogni relative conseguenza.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte nei Fogli d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
De Marchi.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,
L 26 maggio 1854.
Rosenfeld.

N. 3498. 1.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura in Chioggia reca a pubblica notizia, che nel locale di sua residenza, e nei giorni 1°, 17 e 30 del prossimo v. giugno sempre dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., verranno respettivamente tenuti il primo, secondo e terzo esperimento d' asta per la vendita ad istanza di Vincenzo Olivotto di Venezia in confronto di Paolo Veronese detto Bave di Chioggia dello stabile infrascritto e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento lo stabile non sarà venduto che al prezzo di stima rilevata in a. l. 2240, degl' ingegneri Brusomini e Finocchi in ordine al Decreto 22 agosto 1853 n. 7477, e 4 ottobre 1853 num. 8848.

Nel terzo esperimento sarà deliberato a qualunque prezzo, purchè valga a cautare i creditori inscritti sino al valore, o

prezzo di stima.

II. Ogni oblatore, meno l' esecutante, dovrà esborsare, il decimo del valore di stima in moneta d'oro, o d'argento, di giusto peso da restituirsi a quelli che non saranno deliberatarii.

III. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni continui dalla delibera depositare a proprie spese l' intero prezzo nelle valute come sopra, detratta la somma depositata. In mancanza di tale versamento si procederà ad inchiesta dell' esecutante a nuova subasta, nella quale lo stabile sarà rivenduto a tutto rischio e pericolo, danno e spese del deliberatario in un solo incanto ed a prezzo anche inferiore alla stima.

Verificato il deposito dell' intero prezzo il deliberatario potrà chiedere l' aggiudicazione in proprietà dello stabile subastato, il cui possesso risalirà all'azione della delibera.

IV. Lo stabile viene venduto con tutti i pesi e servitù da cui fosse caricato e nello stato in cui si troverà al momento della delibera senza la menoma responsabilità dell' esecutante.

V. A carico dell' acquirente e a datare dal giorno della delibera rimarranno tutte le imposte, nonchè le spese di subasta e tutte le tasse.

VI. Se si facesse acquirente l' esecutante sarà dispensato dall' esborsare il prezzo di delibera sino a la concorrenza del suo credito capitale di a. l. 1363:57, interessi del 6 per 0|0 dal 2 novembre 1852, e spese liquidate in a. l. 102:11, colla convenzione giudiziale 8 aprile 1853 n. 13014, non che delle esecutive da liquidarsi dal Giudice.

Descrizione dello stabile.

Casa in Chioggia Rione S. Andrea al civ. n. 1006, di proprietà di Veronese Paolo q.m Sebastiano detto Bave nel censo provvisorio al civ. n. 1006, progressivo n. 1062, colla rendita di l. 52 : 34 : 5, e nel censo stabile per casa al n. 702 di mappa, colla superficie di pert. 0 : 03, e colla rendita di l. 50 : 49. Confinante da una parte il n. 701 di mappa, dall' altra n. 703, dalla terza via pubblica.

Il presente Editto si affigga all' Albo Pretorio e nei soliti luoghi in Chioggia e sia per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Cons. Pretore
GOZZI.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,

Li 20 aprile 1854.

Veronese, Canc.

N. 1696. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Auronzo rende pubblicamente noto, che nel giorno 19 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom, si terrà presso di essa il quarto esperimento d' asta degl' immobili sottodescritti e stimati 2182 : 68, esecutati da Girolamo dal Lino fu Angelo, ora domiciliato a Venezia, rappresentato dall' avvocato Fontana, in odio di Giuseppe Corte fu Lucano di Auronzo, alle seguenti

Condizioni.

I. L' esecutante garantisce pel fatto proprio, e non assume responsabilità.

II. Gl' immobili si venderanno anche separatamente, corpo per corpo ed a qualunque prezzo.

III. Ogni offerente dovrà depositare il decimo del prezzo della stima meno l' esecutante, o chi lo rappresentasse.

IV. Entro 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario soddisfare l' intero prezzo meno l' importo del fatto deposito, e questo nelle mani dell' avvocato esecutante fino alla concorrenza del credito per cui si procede, ed il resto dovrà depositarlo presso l' I. R. Tribunale di Belluno.

V. I carichi pubblici insoluti staranno a carico del deliberatario, e così le spese posteriori alla delibera.

Segue descrizione degli stabili posti in Auronzo Villagrande, dichiarandosi che nel protocollo di stima esistente presso questa Pretura esistono le indicazioni dei confini.

1. Prato di passi 195 . 7, sul Monte, stimato a. l. 84 . 15.

2. Aratorio di passi 175 : 09, Angià sotto il Monte, stimato a. l. 70 . 59.

3. Aratorio di passi 67 . 1, Angià sotto il Cimitero, stimato a. l. 69 : 78.

4. Idem di passi 86 . 7, a fondo ingombro da sassi di passi 3 . 1, Angià stimato austr. l. 87 . 07.

5. Aratorio di passi 175 : 3 da Bellan, stimato a. l. 199 . 84.

6. Aratorio di passi 22 . 6 da Bellan, stimato a. l. 29 . 15.

7. Aratorio di passi 47 . 3 da Bellan, stimato a. l. 56 . 76.

8. Orto di passi 7 : 1 dai de Zorzi, stimato a. l. 12 . 14.

9. Prato di passi 158 . 4 sopra Navare detto il Colonnello, stimato a. l. 22 . 17.

10. Metà di prato e fondo boschivo di passi 4476 : 3, a Stabin Rigo detto il Colonnello, stimata colle piante a. l. 268 . 87.

11 Metà prato di passi 768 . 4 in Stabin Rigo dentro della Costa, stimata a. l. 53 : 78.

E quarta parte di fondo boschivo di passi 53 . 8, con piante sopra, stimata a. l. 10 · 31.

12. Metà prato di passi 967 in Stabin Rigo presa della Costa, stimata a. l 62 . 85.

Con quarta parte delle piante soprapposte, stimata a. l. 2 . 24.

13 Metà prato di passi 535 in Stabin Rigo prima della presa fuori della Costa, stimata austr. l. 40 . 18

Con quarta parte piante soprapposte di abete, stimate a. l. 1 . 42.

14. Metà prato di passi 519 · 2 a Stabin Rigo seconda presa fuori della Costa, stimata a. l. 38 . 94.

15. Metà prato di passi 273 in Stabin Rigo terza presa di fuori della Costa, stimata austr. l. 21 . 84.

Con quarta parte delle piante soprapposte, stimate a. l. — . 24

16. Quarta parte di fondo boschivo di passi 1625 in Stabin Rigo. stimate a. l. 26 . 41.

Con quarta parte di piante soprapposte, stimata a. l. 32 . 49

17. Quarta parte di fondo boschivo di passi 866 in Stabin Rigo, stimata a. l. 12 . 91.

Con quarta parte di piante sopprapposte, stimata a. l. 23 . 13.

18 Quarta parte di fenile costrutto di legname in Stabin Rigo, stimata a l. 23 . 37.

19. Sedicesima parte di fabbrica ad uso di stalla e fenile in Stabisciane, stimata a. l. 81 . 34

20. prato di passi 106 . 5 detta Presa del Palù, stimato a. l. 19 . 17.

21. Prato di passi 60 a Stabisciane, stimato a. l. 17 . 40.

22. Prato di passi 185 4 in Stabisciane, stimato a. l. 64 . 89.

23. Prato di passi 89 . 04 in Stabisciane, stimato a. l. 33 . 97.

24. Prato di passi 50 . 4 detto Sotto la Chiesa, stimato a. l. 16 . 13.

25. Prato di passi 71 . 2 detto Sotto la Chiesa, stimato a. l. 17 . 80

Con due piante soprapposte stimate a. l. 3 . 72.

26. Prato di passi 64 . 2 detto sotto la Chiesa, stimato a. l. 11 . 55.

27. Casa di abitazione dai da Corte composta di cucina, stufa, caneva, loggia ed altri locali, stimata a. l. 918 . 17.

28. Porzione di fabbrica ad uso di stalla e fenile posta dal da Corte come sopra, stimata a. l 347 : 91.

Il presente sarà inserito per per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,

Li 11 maggio 1854.

Il Pretore
ANGELI.

N 2587. 1.ª pubbl

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che all' Aula Verbale di quest' Ufficio nei giorni 13 luglio, 10 agosto e 28 agosto prossimi venturi alle ore 10 ant. avrà luogo il triplice esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti immobili oppignorati in pregiudicio di Giusto e Paolo Bettinardi e stimati a. l. 5578 : 24; ad istanza di Francesco Secondo Dr Beggiato alle seguenti

Condizioni

I. Gl' immobili non potranno essere venduti nel primo e secondo esperimento che a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo esperimento saranno venduti a qualunque prezzo, sempre chè sieno soddisfatti tutti i creditori prenotati sino al valore della stima.

II. L' asta sarà tenuta in un sol lotto sul dato del valore della stima attribuito agl' immobili, cioè di a. l. 5578 . 24, e verrà deliberato al miglior offerente.

III. Qualunque offerente dovrà all' atto depositare il decimo del prezzo della stima, ed il rimanente prezzo starà presso il deliberatario fino alla definitiva aggiudicazione e graduazione dei creditori, coll' obbligo però di corrispondere dal giorno della delibera in poi l' interesse del cinque per cento annuo sul residuo prezzo capitale il quale dovrà essere depositato presso l' Ufficio depositi di questa Regia Pretura Facendosi offerente all' asta l' esecutante sarà dispensato dal previo deposito del decimo del prezzo di stima.

IV. Dovrà il deliberatario rittenere i debiti inscritti sugl' immobili da subastarsi per quanto si estenderà il prezzo offerto, ed in quanto i creditori non volessero accettare il rimborso dei loro crediti avanti il tempo stipulato per la restituzione dei medesimi.

V. Gl' immobili vengono venduti nello stato ed essere in cui attualmente si trova, e con tutte le servitù e pesi, diritti di decime, quartese, e pensionatico se ed in quanto vi fossero.

VI. Il deliberatario conseguirà il materiale godimento degl' immobili subastati dal giorno della delibera, e la piena proprietà colla definitiva aggiudicazione, la quale seguirà allorchè avrà adempiuto a tutti gli obblighi portati dal presente capitolato, e dopo che abbia soddisfatto intieramente il prezzo di delibera e relativi interessi.

VII. Le pubbliche imposte staranno a carico del deliberatario a datare dalla delibera, ed egli avrà obbligo di supplire anche quelle che fino al giorno della delibera fossero tuttavia insolute, il cui importo sarà detratto dal prezzo di delibera da lui dovuto.

VIII. L' esecutante non presta veruna garanzia al deliberatario al quale è libero d' ispezionare gli atti relativi all' asta presenti, e di procacciarsi le opportune nozioni.

IX. Ogni pagamento tanto del capitale che degl' interessi dovrà esser fatto con monete d' oro o d' argento a tariffa, esclusa in ogni tempo e caso la carta monetata e qualunque surrogato alla moneta sonante metallica.

X. Le spese tutte della procedura esecutiva sostenute dall' esecutante dovranno essere pagate dal deliberatario entro giorni 14 dalla delibera a termini di giudiciale liquidazione, e queste saranno diffalcate dal residuo prezzo dovuto dal deliberatario.

XI Le spese e tasse relative alla delibera e della succesiva procedura fino alla definizione, aggiudicazione, e distribuzione di prezzo, nonchè di tasse e trasferimenti di proprietà staranno a tutto carico del deliberatario.

XII. Mancando il deliberatario all' adempimento delle condizioni dell' asta, e specialmente al pagamento del prezzo e degl' interessi relativi si procederà al reincanto a tutto danno e spese del deliberatario a termini del par. 438 del Giud. Regolamento.

Beni da subastarsi
posti in Carmignano
Distretto di Cittadella.

C. 1 . 0 . 11, campi uno, tavole undici di terreno arativo semplice, area di casa, corte, ed orto, posti in Carmignano contrada di S. Nicolò fra i confini a levante strada comunale, ponente e mezzodì Camerini, a tramontana beneficio parrocchiale di Carmignano in parte, e parte piazzetta comunale in mappa provvisoria ai nn. 509, 510, e nella mappa stabile censiti ai nn. 2005, 2240, 2241, 2242.

C. 3 . 1 . 150, campi tre, quarti uno, tavole centocinquanta di terreno aratorio, piantato vitato, sito in detta Comune contrà Mazzaroli fra i confini a levante Bortolo Bettinardi ed appezzamento qui sotto descritto, tramontana Bettinardi suddetto, ponente e mezzogiorno strada comunale in mappa provvisoria porzione del n. 69, e di mappa stabile al n. 1394.

C. 1 . 3 . 130, campi uno, quarti tre, tavole cento trenta di terreno prativo semplice sito in detta Comune, contrà Mazzaroli fra i confini a levante beni comunali, ponente appezzamento sopra descritto, mezzodì parte strada comunale, e parte Giacomini Girolamo, a tramontana Bortolo Bettinardi in mappa provvisoria porzione del n. 70, ed in mappa stabile al n. 1393.

C 2 . 0 . 107, campi due, tavole cento e sette arativi, piantati, vitati e per poca parte prativi siti in detta Comune contrà Cavazzola fra i confini a levente, e mezzodì beneficio parrocchiale di Carmignano, ponente beneficio suddetto e Pelizzari Angelo, tramontana Filio Gaspare in mappa provvisorie ai nn. 133, 134, 144.

C. 3 . —. —. arativi, piantati, vitati e per poca parte prativi con piccola casa colonica sovrapposti in detta Comune contrà Vegri e Boschi fra i confini a levante Giuseppe Ceroni, beni comunali ed eredi Danieli Loco Zaccaria, ponente Giacomini Cirolamo, tramontana strada comunale in mappa stabile ai nn. 174, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 406

Il presente verrà pubblicato mediante affissione a quest' Albo Pretorio nei soliti luoghi di questa Comune, ed in Carmignano, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R Pretura di Cittadella,

Li 29 aprile 1854.

REBUSTELLO, Pretore.

N. 7709. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Michele Introna q m Giuseppe di Bari assente ed ora d' ignota dimora che Vincenzo Capriati negoziante coll' avv. D.r Ruffini produsse in di lui confronto l' istanza 17 maggio corrente n. 7709, per sequestro cauzionale del pielego napoletano nominato la Madonna del Carmine ancorato dirimpetto alla Riva degli Schiavoni alla Bragora, di proprietà di esso Convenuto, padrone Bernardino Seccarelli, nonchè dei bottami, ed attrezzi di bordo e di quant' altro di proprietà del debitore si trova in detto pielego e ciò fino alla concorrenza del credito di austr. l. 2662 : 27, portato dalla lettera obbligatoria 31 marzo 1854, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo, ne ordinò l' intimazione all' avv. di questo Foro D.r Bia che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni credibile eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 19 maggio 1854.

Il Presidente
SCOLARI.

A. Simonetti, Agg.

N. 7903. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presense Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Antonio Battaggia di Giovanni negoziante e cambia-valute di questa Città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Antonio Battaggia ad insinuarla sino al giorno 31 luglio prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Perissinotti deputato curatore della massa concursuale, colla sostituzione dell' avvocato Manetti dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intande di essere graduato nell' una o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto, termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione od altro.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l' amministratore interinale a comparire il giorno 3 agosto p. v. alle ore 10 antimeridiane dinanzi questo Tribunale davanti il Consig. Lazzaroni per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi 87, 88 del Giudiz. Regolamento coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

L' I. R. Presidente
SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Li 20 maggio 1854.

Ant. Simonetti, Agg.

N. 7035. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Nicolò Scurti capitano del brigantino ellenico « Santissima Trinità » assente d' ignota dimora che la Riunione adriatica di sicurtà in Venezia coll' Avv. Dr Alessandri produsse in suo confronto una diffida in data 6 corr. maggio sotto il n. 7035, colla quale venne domandato che mediante Editto e nomina di un curatore sia diffidato il capitano Nicolò Scurti comandante del Brigantino ellenico, « Santissima Trinità » a dover entro 24 ore dalla intimazione, e dalla terza inserzione dell' Editto, eleggere un Giudice arbitro, il quale in esecuzione dell' art. II. del contratto di sicurtà 11 dicembre 1853 n. 88254, abbia di concerto col sig. Isacco Pesaro-Maurogonato, a procedere alla scelta di un terzo Giudice, onde tutti e tre collettivamente e sommariamente determinino entro le successive 24 ore l' aumento del premio relativo ai nuovi rischi insorti per le ostilità incominciate o minacciate fra la Sublime Porta, la Francia, e l' Inghilterra da una parte e l' Impero russo, ed il Regno di Grecia dall' altra, sotto comminatoria, non passando alla nomina dell' arbitro, e non pagando immediatamente l' aumento di premio che sarà convenuto, di ritenerlo tacito assuntore del rischio, sollevata la Società assicuratrice della rispondenza dei danni avvenuti ed avvenibili per questo titolo

Gli si notifica inoltre che con odierno Dacreto venne intimata questa diffida personalmente per ogni effetto di ragione, e di legge all' Avv. di questo foro D.r Cremona che si è destinato in suo curatore ad actum, e ciò per ogni eventuale sua Direzione e provvedimento.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione.

Il Presidente
SCOLARI

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia.

Li 6 maggio 1854.

A. Simonetti, Agg.

N. 7356. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale é stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo Veneto, di ragione di Giovanni Maria Amadio, negoziante cartolaio di qui.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giovanni Maria Amadio ad insinuarla sino al giorno 15 luglio 1854 inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. D r Billeni deputato curatore della massa concursuale colla sostituzione dell' avvocato D.r Cipriani dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti e l' amministratore interinale a comparire il giorno 17 luglio 1854 alle ore 10 antimeridiane dinanzi questo Tribunale Commerciale e Marittimo per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei par. 87, 88 del Giud. Reg., coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli

Il Presidente
SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Li 12 maggio 1854

A. Simonetti, Agg.

---

al N. 6621. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Venezia Sezione Civile si rende pubblicamente noto, che nel giorno 28 giugno p. v. alle ore 12 meridiane, presso l' Aula Verbale, si terrà il quarto esperimento d' asta dello stabile qui sottodescritto esecutato sull' istanze delli Giovanni Francesco Franco, Caterina Vido, e Francesco Davanzo contro Francesco Zamolo, sotto per altro le seguenti

Condizioni.

I. La sesta parte dell' infrascritto stabile sarà venduta al miglior offerente a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

II. Il maggiore offerente dovrà al momento pagare nelle mani del Commissario all' asta il prezzo della delibera in monete d' oro, e d' argento, a tariffa.

III. Il deliberatario dovrà entro 20 giorni dalla delibera chiedere al Giudice, ed ottenere l' aggiudicazione, ed immissione in possesso della parte di stabile deliberatagli, pagarne la tassa di trasferimento, ed eseguirne la voltura al suo nome nei registri censuarii.

IV. Il deliberatario avrà però diritto a percepire le rendite, e dovere pagare i pubblici aggravii della quota di stabile deliberatogli a datare dal giorno della delibera.

V. Gli esecutanti non promettono nè assumono alcuna responsabilità sotto qualsiasi rapporto rispetto allo stabile subastato.

Descrizione dello stabile.

Sesta parte pertinente a Francesco Zamolo fu Sebastiano dello stabile posto in questa Città nella Parrocchia di S. Maria del Carmine circondario di S. Barnaba calle dei Cerchieri, in tre appartamenti al civ. num. 1249, anagrafici 1290, 1300, negli estimi vecchi alli numeri di catasto 13510, 13511, 13512, 13509, 13503, colla complessiva cifra di l. 204 : 620, e nell' estimo stabile al n. 1591 di mappa per la casa che si estende anche sopra li nn. 1578, 1579, 1582, colla superficie di cent undici di pertica, e colla rendita di l. 95:76, fra confini a mezzogiorno calle dello Squero, a tramont calle dei Cerchieri, a levante e ponente stabile di altra ragione, salvi li più veri confini.

Detta sesta parte del valore di stima giudiziale di a. l. 630 : 27.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nel Foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
CAV. MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Sez. Civile in Venezia,

Li 1 maggio 1854.

Ferretti.

N. 5961. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che da questo Tribunale con deliberazione 2 andante n. 3177, fu interdetta per monomania religiosa Anna Miglioranza, e che fu destinato in curatore il marito Luigi Gatto di Canizzano.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 8 maggio 1854

L' I. R. Cons. Dirigente
MANFRONI.

C. F. Viatto, Uf.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 2719. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che nella residenza dell' I. R. Pretura d' Isola della Scala nei giorni 14 p. v. luglio, 11 e 25 agosto avrà luogo la subasta per la vendita degl' immobili sottodescritti esecutati sull' istanza della ditta Giovanni Battista Negri di Milano, contro Abramo Cervo e Marco Basilea fu Giuseppe, ed Elena Tivoli fu Leone di Verona e complessivamente stimati austr. l. 77470, alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili che vengono subastati, compresa la porzione del fondo Quarto Spin sono quelli descritti nella stima giudiziale eseguita dalla R. Pretura d' Isola della Scala il 21 dicembre 1847 al n. 19546, meno la porzione descritta al n. IX, e successiva perizia 14 giugno 1853 n. 4854 al n I, sottrattavi la porzione al n. II.

II. Nessuno potrà offerire senza aver depositato il 6 p. 0|0 del prezzo di stima degl' immobili cioè a l. 4648 . 19.

III. La delibera al primo e secondo esperimento non seguirà che a prezzo maggiore od eguale a quello di stima in l. 77470 . 68, e nel terzo anche ad un prezzo inferiore semprechè basti a soddisfare i creditori inscritti.

IV. Il deliberatario assume oltre il prezzo anche le imposte prediali provinciali, comunali ed altre, qualunque sia il titolo che aggraveranno gl' immobili.

V. Oltre il prezzo assume la soddisfazione delle imposte consorziali di cui fossero o sono aggravati gl' immobili ed in generale la soddisfazione di tutti i carichi, che non fossero inscrizioni ipotecarie e quindi assume le decime, prestazioni livellarie ed altri pesi che fossero per aggravare la proprietà deliberata, salvo però al deliberatario di ottenere se, e come di ragione dai terzi l' esonero parziale ed assoluto dei carichi surriferiti o di altri dei medesimi.

VI Quanto alle servitù reali che affettar potessero gl' immobili deliberati staranno a rischio del deliberatario stesso, e quando pure nella stima non fosse precisata la loro esistenza, indole, e conseguenze. Anche per detta servitù sarà libero al deliberatario di ottenere, se e come di ragione la contengibile liberazione dai terzi.

VII La vendita procede senza guarentiggia del maggiore o minor quantitativo di campi, del maggiore o minor numero delle piante, miglioramenti o deterioramenti del maggior o minor rinvenimento di luoghi dei caseggiati, non intendendosi nè dall' esecutante, nè dai creditori di assumere responsabilità pel caso in cui fra le stime giudiziali ed i fatti rinvenibili risultasse qualche differenza.

VIII Il prezzo di delibera sarà depositato nella Cassa forte della R Pretura d' Isola della Scala entro giorni trenta a partire dal relativo Decreto di delibera e ciò per un terzo del prezzo, gli altri due terzi rimarranno presso il deliberatario fino al passaggio in cosa giudicata della graduatoria, e nel frattempo sarà corrisposto l' interesse del 5 per 0|0, e senza diritto a trattenuta dal dì della delibera e questo pagabile posticipatamente di sei in sei mesi nella Cassa della stessa Pretura.

IX. Il deposito a garanzia dell' offerta e quanto occorre a completare il prezzo per il quale avrà avuto luogo la delibera, seguirà in denaro sonante a peso e valore di tariffa, esclusa la carta monetata, e qualunque altro surrogato, con rinuncia a qualunque altro surrogato, con rinuncia a qualunque trattenuta o legge che diversamente disponesse.

X. Le spese esecutive e fino e compresa la subasta saranno soddisfatte dietro liquidazione giudiziale, e tale soddisfazione spetterà al deliberatario però a diminuzione del prezzo ed entro i trenta giorni dall' intimazione del Decreto di delibera.

XI. A cauzione del resto prezzo dovrà il deliberatario sottoporre a sue spese e senza diritto di prededuzione, od ipoteca gl' immobili deliberatigli, e tale ipoteca resta a favore dei creditori che risulteranno utilmente graduati.

XII. In quanto esistessero imposte insolute verranno soddisfatte dal deliberatario entro trenta giorni dall' intimazione del Decreto di delibera e questa somma pure a diminuzione del prezzo.

XIII. Sono a carico del deliberatario le tasse per trasporti di proprietà, volture censuarie, deposito del prezzo ed in genere tutte le spese occorribili dalla data dell' intimazione del Decreto di delibera fino e compreso il Decreto di aggiudicazione definitiva.

XIV. Dovrà il deliberatario rispettare l' affittanza del fondo fino all' epoca 11 novembre 1854 e quanto alla percezione del fitto verrà fatto conguaglio dell' intero importo del fitto per un annata per attribuire al deliberatario quella parte che in ragione di tempo rappresenterebbe l' intervallo dalla data dell' intimazione del Decreto di delibera all' 11 novembre 1854, dove il fitto fosse stato soddisfatto per intiero ed a tutto 11 novembre 1854, in tal caso detrarrà dal prezzo di delibara quella quota sul 5 per 0|0 in ragione d' anno che rappresenterà il tempo dal dì dell' avvenuta delibera all' 11 novembre 1854.

XV. Mancando il deliberatario in tutto o in parte agli obblighi suespressi, e specialmente a quello che riflette i due depositi del prezzo sarà il fondo reincantato a suo rischio e pericolo, ed al primo esperimento deliberato a qualunque prezzo, e tenuto al pieno soddisfacimento anche per le spese occorrenti, soddisfacimento che verrà dapprima compensato col deposito esistente, ferma sempre nel resto l' obbligazione personale del deliberatario mancante.

XVI. Anche il nuovo deliberatario sarà tenuto agli obblighi, condizioni, ed alternative tutte sopra esposte.

Descrizione sommaria degl' immobili da subastarsi.

Uno stabile denominato Bosco e Menghera arativo, prativo, risarivo nel Distretto d' Isola della Scala, Comune di Bovolone, della superficie di campi 223 : 02 : 10, giusta la perizia giudiziale 21 dicembre 1847, succitata meno la porzione descritta al n. IX, e giusta l' altra perizia 14 giugno 1853, sottratta però la porzione al n. II della stessa, e della superficie di pert. 401 : 55. Fatta la detrazione medesima, e di altre pert. 78 : 05, giusta certificato del Comune censuario di Bovolone, della complessiva rendita di a l. 1803 : 71, nonchè della superficie di altre pertiche 167 : 96, giusta il certificato del Comune censuario di Villafontana, e della rendita di l. 425 : 15, diviso in più corpi esso stabile detti Vignaletto, Menghera, porzione di Quarto Spin, Scalabrina, Fracastora e case coloniche Menghera, Pezza dei Bracenti, ossia Caolo, il Giardino, Molonara vecchia, Vignetti e Risarem, o Pra della Pilla, Zucche, Pezza verde e Mariani, confinato il tutto dagli eredi Salvi, dei fratelli Poggiana fu Giovanni, Ricovero di Verona, Malfatti, Terzi, Beligoli, Cavazzocca, Galli, o Dardè, eredi di Girolamo Cuzzeri, Zorzella, Tebaldi, Vescovo di Verona, salvi i più veri confini, e salve le più precise indicazioni apparenti dalle due perizie, sia in linea di quantità, che in linea di denominazione.

Il presente Editto sarà pubblicato per affissione, nei soliti luoghi, e nel Comune di Bovolone, ed inserito per tre volte in consecutive settimane nel Foglio di Verona e Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura d' Isola della Scala,

Li 15 aprile 1854.

Il R. Pretore

MERIGHI.

Ponzilacqua, Canc.

N. 7037. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia notifica ad Emanuele Criaklokià capitano, del legno Ellenico Cleopatra assente d' ignota dimora, che la Riunione Adriatica di Sicurtà produsse in suo confronto mediante l' avv. D.r Alessandri il 6 maggio corr. al n. 7037, l' istanza colla quale venne domandato che mediante Editto e nomina di un curatore, sia diffidato il capitano Emanuele Criaklokià, comandante del bastimento Ellenico Cleopatra a dover entro 24 ore dall' intimazione, o dalla terza inserzione dell' Editto eleggere un Giudice arbitro, il quale in esecuzione dell' art. II, del contratto di Sicurtà 6 ottobre 1853 n. 85771, abbia di concerto del sig. Isacco Pesaro Maurogonato a procedere a quella di un terzo Giudice, onde tutti tre collettivamente e sommariamente determinino entro le successive 24 ore l' aumento del premio relativo ai nuovi rischi insorti per le ostilità incominciate o minacciate fra la Sublime Porta, la Francia e l' Inghilterra da una parte, e l' Impero Russo, ed il Regno di Grecia dall' altra, sotto comminatoria, non passando alla nomina dell' altro, o non pagando immediatamente l' aumento di premio che sarà convenuto di ritenerlo tacito assuntore del rischio, sollevata la Società Assicuratrice dalla rispondenza dei danni avvenuti o avvenibili per questo titolo.

Si notifica inoltre al predetto capitano che con odierno Decreto venne intimata questa diffida per ogni effetto di legge all' avv. di questo Foro D.r Cremona, il quale fu destinato in suo curatore ad actum e ciò per ogni eventuale sua direzione e provvedimento.

Locchè si rende noto al predetto Emanuele Criaklokià col presente Editto, che sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana in questa Gazzetta Ufficiale.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,

Li 6 maggio 1854.

Il Presidente

DE SCOLARI.

A. Simonetti, Agg.

N. 7036. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia notifica a Costantino Coggia, capitano del brigantino Ellenico Margaro, assente d' ignota dimora, che la Riunione Adriatica di Sicurtà produsse in suo confronto mediante l' avv. D.r Alessandri il 6 maggio corrente al n. 7036, l' istanza colla quale venne domandato che mediante Editto e nomina di un curatore sia diffidato: il capitano Costantino Coggia comandante del bastimento Ellenico Margaro a dover entro 24 ore dall' intimazione, o dalla terza inserzione dell' Editto eleggere un Giudice arbitro, il quale in esecuzione dell' art. II, del contratto di Sicurtà 30 novembre 1853 n. 87678, abbia di concerto con Isacco Pesaro Maurogonato procedere a quella di un terzo Giudice, onde tutti tre colletivamente e sommariamente, determinino entro le successive 24 ore l' aumento del premio relativo ai nuovi rischi insorti per le ostilità incominciate o minacciate fra la Sublime Porta, la Francia e l' Inghilterra da una parte, e l' Impero Russo, ed il Regno di Grecia dall' altra, sotto comminatoria, non passando alla nomina dell' arbitro, o non pagando immediatamente l' aumento di premio, che sarà convenuto di ritenerlo tacito assuntore del rischio, sollevata la Società Assicuratrice dalla rispondenza dei danni avvenuti o avvenibili per questo titolo.

Si notifica inoltre al predetto capitano che con odierno Decreto venne intimata questa diffidà per ogni effetto di legge all' avv. di questo Foro D.r Cremona, il quale fu destinato in suo curatore ad actum, e ciò per ogni eventuale sua direzione e provvedimento.

Locchè si rende noto, al predetto Costantino Coggià col presente Editto che sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente

DE SCOLARI.

Dall' I. R Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia

Li 6 maggio 1854.

A. Simonetti, Agg.

N. 7032. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

Si notifica a Paris Russo capitano del brigantino Ellenico Possidoni assente d' ignota dimora, che la Società Assicurazioni Generali in Venezia, coll' avv. D.r Alessandri, produsse in suo confronto una diffida in data 6 maggio corr. n. 7032, colla quale venne domandato che mediante Editto e nomina di un curatore sia diffidato il capitano Paris Russo comandante del bastimento Ellenico Possidoni, a dovere entro 24 ore dall' intimazione o dalla terza inserzione dell' Editto eleggere un Giudice arbitro il quale in esecuzione dell' articolo II, del contratto di Sicurtà n. 174119, abbia di concerto col sig. Isacco Pesaro Maurogonato a procedere alla scelta di un terzo Giudice, onde tutti tre colletivamente e sommariamente determinino entro le successive 24 ore l' aumento del premio relativo ai nuovi rischi insorti per le ostilità incominciate o minacciate fra la Sublime Porta, la Francia e l' Inghilterra da una parte, e l' Impero Russo, ed il Regno di Grecia dall' altra, sotto comminatoria, non passando alla nomina dell' arbitro, o non pagando immediatamente l' aumento di premio, che sarà convenuto, di ritenerlo tacito assuntore del rischio, sollevata la Società Assicuratrice della rispondenza dei danni avvenuti od avvenibili per questo titolo.

Gli si notifica inoltre che con odierno Decreto venne intimata questa diffida personalmente per ogni effetto di ragione e di legge all' avv. di questo Foro D.r Cremona, che si è destinato in suo curatore ad actum, e ciò per ogni eventuale sua direzione, e provvedimento.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Li 6 maggio 1854.

Il Presidente

DE SCOLARI.

A. Simonetti, Agg.

N. 2215. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Pretura di S. Donà si rende noto, alla nobile contessa Fosca Zen Freschi assente d' ignota dimora che Pietro Serafini e Pietro Saccaro ambi di Noventa di Piave produssero in di lei confronto una disdetta di finita locazione in data odierna n. 2215, per la restituzione d' immobili da essi condotti, e che come assente d' ignota dimora le fu deputato in curatore l' avv. di questo Foro Luca D.r Macrì al quale a termini di legge viene fatta intimazione della disdetta medesima.

Si eccita pertanto essa nobile Zen a porsi di concerto col deputatole curatore e munirlo delle opportune istruzioni od altrimenti a scegliersi un' altro procuratore che la rappresenti, nel difetto di che dovrà imputare a sè stessa le conseguenze che fossero per derivare dalla sua inazione.

Il presente verrà pubblicato nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di San Donà,

Li 6 maggio 1854.

Il Pretore

TOALDO.

Fiorioli, Canc.

N. 2672. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Pel giorno 22 ventidue giugno p. v. a ore 9 ant. si convocano a quest' Aula Verbale, e colle avvertenze del par. 814 del Codice Civile, tutti i creditori verso la eredità del nob. Osma D.r Gio. B.tt. fu Antonio, qui defunto il 6 marzo p. s., affinchè insinuino e provino i loro diritti e sia qui trattato per un' amichevole generale componimento.

Dall' I. R Pretura di Piove,

Li 9 maggio 1854.

Il R. Pretore

CAVAZZOCCA.

N. 5077 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Agostino Gallo fu Gio. Batt. di questa Città essersi sull' istanza del nob. Marchese Dondi Orologlio coll' avv. Argenti, 30 aprile p. p. pari numero prodotta al confronto di esso Gallo per cauzione di a. l. 2,000 in oro, portate dal Vaglia all' ordine 31 gennajo p. p. accordato con Decreto odierno pari numero il sequestro cauzionale sopra a. l. 2751 : 97, tenute in sospeso nel riparto del concorso Edeles ai riguardi del credito di pari somma da esso Gallo preteso a' quale appartiene nella Classificato in il posto avanti classe e che dev' essere pagato coi depositi giudiziali esistenti ai nn. 3619, 3643, 3652, 3670, 3675, 3691, deputandosegli in curatore l' avv. Storni che potrà munire dei necessarii documenti, titoli e prove oppur volendo destinerà ed indicherà altro procuratore, coll' avvertenza che dovrà imputare alla sua inazione le conseguenze derivanti dall' emesso Decreto.

Il presente sarà inserito per tre volte nei Fogli Ufficiali di Venezia ed affisso nei luoghi soliti di questa Città.

Il Presidente

GREGORINA.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 2 maggio 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 1169. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura in Cittadella viene diffidato Carlo Bellebon del fu Girolamo di S. Giorgio in Bosco, che Girolamo Bellebon fu Antonio q.m Girolamo e LL. CC. coll' avv. Gio. Maria D.r Zambusi ha fatto istanza, onde marciato esso fino dal 30 agosto 1810, nelle II. RR. Armate Italiche, senza che abbia mai dato di sè alcuna notizia, sia proceduto alla dichiarazione di morte di esso assente.

Lo avverte quindi che questa medesima Pretura gli ha deputato in curatore l' avv. D.r Bortolo Pavan, e che dovrà egli entro un' anno o presentarsi in persona, o dare prove alla Pretura di essere in vita, altrimenti sarà pronunciata la sua dichiarazione di morte.

Ed il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nelle Gazzette Ufficiali di Venezia, e di Vienna.

Dall' I. R. Pretura di Cittadella,

Li 24 marzo 1854.

BRUSTELLO.

N. 5816. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile sopra istanza 26 marzo dec. n. 5816, di Anna Pettjan vedova De Ben ed in confronto di Francesco Cucco fu Antonio, si rende noto che dinanzi l' Aula Verbale nel giorno 31 maggio p. v. ore 12 meridiane, seguirà il terzo esperimento d' asta per la vendita dell' immobile qui sottodescritto alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita avrà luogo anche ad un prezzo inferiore alla stima, semprechè basti a coprire i creditori iscritti fino all' importo dei loro crediti.

II. Qualunque aspirante dovrà depositare previamente nelle mani del Consigliere delegato a. l. 369 effettive a cauzione della sua offerta, la qual somma gli sarà restituita o diffalcata dal prezzo, secondo che si renderà o no deliberatario.

III. Entro giorni otto dalla delibera dovrà il deliberatario versare nei giudiziali depositi di questo Tribunale il prezzo di delibera in pezzi da 20 k.ni, sotto pena di reincanto a tutte sue spese e danni, alla cui rifusione servirà intanto, in quanto bastasse, il fatto deposito.

IV. È libero qualunque aspirente d' ispezionate prima del giorno dell' asta il protocollo di stima presso questo Ufficio di Spedizione, o presso l' avv. Angelo D.r Lattes procuratore dell' esecutante.

V. La esecutante non garantisce alcuna manutenzione.

Descrizione dell' immobile.

Casa con bottega qui situata all' Angelo Raffaele marcata col n. 2490, già censita nel cessato estimo provvisorio al n. 12947 di catasto, colla cifra di l. 135 : 621, ed ora allibrata in estimo stabile di questo Comune amministrativo censuario di Dorsoduro al n. 1174 di mappa, colla superficie di cent. 09, e la rendita di l. 38 : 88, stimata austr. l. 3683 : 40.

Ed il presente verrà affisso ai soliti luoghi, ed inserito per tre volte nel Foglio d' Annunzii di questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente

MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Sez. Civile in Venezia.

Li 27 marzo 1854

Massignani, Agg.

N. 1449. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica all' assente Pietro Antonio Giacomelli fu Francesco che nel 5 febbrajo 1851, mancò a' vivi intestata la di lui madre Chiara Polì fu Antonio vedova in secondi voti di Vincenzo Braicovich e lo si diffida a presentare entro un anno la creduta dichiarazione di erede, altrimenti si passerebbe ad ultimare la ventilazione ereditaria in concorso del curatore a lui deputato nella persona di questo sig. Giovanni Francesco Franco.

Si pubblichi mediante affissione nei luoghi soliti e triplice inserzione nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di tre in tre mesi.

Il Presidente

MANFRONI.

Mutinelli, Cons.

Grubissich, G. S.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 15 settembre 1853.

Domeneghini.

N. 2624. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Colla deliberazione 21 febbr. p. p. n. 1914, dell' I. R. Trib. Prov. di Udine essendo stato dichiarato mentecatto Francesco Seravalle fu G. B. di Gemona quest' I. R. Pretura rende noto, avergli deputato in curatore Biagio Vergendo fu Giacomo di Gemona.

Dall' I. R. Pretura di Gemona,

Li 24 aprile 1854.

Il R. Pretore

MATTIUSSI.

Aita, Alunno.

N. 7513. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Vicenza si diffidano tutti i creditori verso l' eredità di Beatrice Maria Braghetta nata Contessa di Thiene, morta il 31 marzo 1854 in Vicenza, ad insinuare le loro pretese nel giorno 25 luglio a. c. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., sotto le avvertenze dei par. 813 e 814 del Codice Civile.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 29 aprile 1854.

L' I. R. Cons. Dirigente

MURANI.

ATTI UFFICIALI.

Venezia 15 maggio.

N. 629. AVVISO. (1.ª pubb.)

Tutti i maestri patentati ed i sacerdoti in cura d'anime, già autorizzati all'insegnamento ginnasiale privato, giusta le norme del Regolamento 31 dicembre 1838, e sebbene attualmente occupati o come professori provvisorii, o come supplenti in qualche Ginnasio, i quali non avessero per anche prodotto alla Direzione del rispettivo Ginnasio la loro Patente anche scaduta, od il Decreto Governativo che gli abilitò ad un tale insegnamento, vengono diffidati di presentare questi documenti direttamente al protocollo dell'I. R. Direzione generale dei Ginnasii, residente in Venezia, dentro il termine perentorio di tutto il corrente mese di maggio, per non essere pregiudicati nel loro qualunque diritto, e coll'avvertenza che ne verrà fatta la restituzione dopo gli usi d'Ufficio.

Dall'I. R. Direzione generale dei Ginnasii,
Venezia, 10 maggio 1854.
L'I. R. Direttore generale provvisorio, Poli.
L'I. R. Segretario, Querini.

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

L'I. R. Direzione del Genio in Venezia rende noto che, in seguito all'approvazione, emanata con Rescritto dell'eccelso supremo Comando dell'armata, in data 2 aprile 1854 III 10 N. 715, essa passerà a tenere un esperimento di licitazione a mezzo di offerte segrete, ossia suggellate, per deliberare al miglior offerente la demolizione e nuova ricostruzione del tetto sopra un tratto della Caserma a S. Maria Maggiore, e precisamente sopra quello della sala dei comuni, marcata col N. 34 del piano superiore, e delle stalle dal N. 27 a 30 nel piano terreno.

Le dette offerte dovranno rimettersi alla Direzione del Genio, verso regolare scontrino, sino alle ore 3 del 1.° giugno p. v.

Gl'importi attribuiti ai singoli lavori d'esecuzione, che abbraccia la divisata costruzione del tetto, sono i seguenti:

Per i lavori da muratore, compresovi l'occorrente materiale	L. 3000 : 20
Per i lavori da falegname e da marangone, compresovi il materiale	» 8186 : 34
Per i lavori da fabbro-ferraio	» 507 : 06
Per i lavori da finestraio	» 19 : 32
Per i lavori da coloritore	» 18 : 60
L'ammontare quindi per la preindicata costruzione è di	L. 11731 : 52

Tutti i qui esposti importi sono calcolati dietro i vigenti contratti di fortificazione, e le misure s'intendono sempre quelle di Vienna.

Oltre l'importo complessivo, qui dimostrato per la costruzione del nuovo tetto ed accessorii, vi è calcolato altro importo di L. 251 : 26, riferibile alla demolizione del tetto vecchio nella parte lignea, ossia della ossatura, cantinellatura, pavimento ed impalcatura, il cui materiale vecchio ridondante, che rispetto al quantitativo corrisponderà pressochè a quello nuovo preventivato, s'intende alienare contemporaneamente all'applicante del lavoro, per cui l'offerta da farsi s'estenderà pure a tale acquisto.

La delibera seguirà con riserva dell'approvazione Superiore.

Condizioni generali.

1. A quest'impresa non saranno ammessi che imprenditori di pubbliche costruzioni, provveduti di mezzi sufficienti per disimpegnare gli obblighi, che vogliono incontrare, per cui ogni aspirante dovrà inoltrare gli occorrenti validi documenti delle rispettive Autorità locali, di data valida, tanto riferibilmente all'arte esercente, quanto rispetto alle facoltà. Restano però sollevati dalla scorta di detti certificati, quelli, che per l'addietro avessero disimpegnato lodevolmente in via d'impresa qualche lavoro delle fortificazioni.

2. La cauzione, di cui dovrà essere munita ciascheduna delle offerte suggellate, è stabilita in austr. L. 1200, la quale per il momento dovrà essere portata o in danaro, od in Obbligazioni dello Stato, o del Prestito volontario lombardo-veneto 1850, al valore dietro il listino della Borsa di Venezia, in seguito poi la medesima potrà essere istituita con istrumenti ipotecarii, riconosciuti validi dall'I. R. Fisco.

3. Le esibizioni da farsi dagli aspiranti dovranno essere spiegate nelle loro offerte con un tanto per cento di ribasso, in cifre ed in lettere, sopra il complessivo importo suesposto per i lavori da eseguirsi; riguardo poi all'acquisto del legname risultante dal disfacimento, l'esibizione si riferirà ad un importo assoluto, che intenderanno di verificare all'Erario militare, oltre la gratuita esecuzione della relativa demolizione, le cui spese sono qui in testa denotate.

Le offerte, oltre di essere bene suggellate, dovranno riportare la soprascritta: *Offerta per la costruzione d'un nuovo tetto sopra una parte della Caserma S. Maria Maggiore.*

4. Siccome la dissuggellazione delle offerte per i prenominati lavori in via d'impresa, che vi saranno pervenute, seguirà all'Ufficio della Direzione del Genio nel giorno successivo 2 giugno 1854, in presenza d'una Commissione a ciò specialmente incaricata, dalla quale ne seguirà anche la delibera con riserva della Superiore approvazione al minor offerente, così subito dopo la decisione commissionale, verranno emessi gl'inviti ai non deliberatarii, per il ritiro delle loro cauzioni.

5. Appena giunta l'approvazione Superiore, l'assuntore è obbligato d'incominciare il lavoro e di condurlo in modo che il medesimo venga ultimato infallibilmente entro il mese di settembre 1854; non gli sarà però permesso di procedere alla demolizione del tetto vecchio, se prima non vi sarà approntato tutto il materiale occorrente, in maniera che la posizione in opera del medesimo possa venir eseguita con tutta sollecitudine, e di tanto se ne convincerà prima la Direzione del Genio.

6. L'importo, a cui andrà ad ammontare il lavoro complessivo, in seguito del risultato che verrà riportato dalla licitazione, si sconterà in tre rate, la prima subito dopo avere approntato sopra luogo tutto il materiale d'ogni genere, fra il quale s'intende il legname di già lavorato, la seconda poi a tenore del progresso del lavoro stesso, e la terza dopo seguitone il prescritto collaudo.

7. Dal momento del collaudo dell'opera, il deliberatario dovrà garantire la buona esecuzione per il corso di due anni, per cui la cauzione rispettiva dovrà rimaner depositata nella Cassa delle fortificazioni sino all'espiro della garantia.

8. L'assunto lavoro non potrà essere ceduto, sotto pretesto alcuno, a chi si sia, mentre il deliberatario è in istretto dovere di condurnelo ed ultimarlo sotto l'immediata sua direzione.

9. Tutte le offerte suggellate dovranno contenere in modo chiaro ed intelligibile, non solo le esibizioni chiamate all'art. 3, ma anche il nome e cognome del proponente, ed il luogo della sua dimora, coll'indicazione dell'abitazione, onde essere in grado di prevenire il miglior offerente della determinazione commissionale, nonchè di chiamarlo alla sottoscrizione dell'atto di licitazione.

All'incontro, non si avranno in alcuna contemplazione tutte quelle offerte, che non pervenissero entro il termine come sopra stabilito, cioè fino alle ore 3 pomeridiane del 1.° giugno 1854, e nemmeno quelle, che contenessero condizioni nuove o non conformi a quelle del presente Avviso, per cui ogni offerta dovrà contenere in sè anche la dichiarazione, che, riguardo alle condizioni ulteriori, il proponente s'assoggetta in modo, come se dallo stesso fosse stato di già firmato il rispettivo Capitolato.

10. Gli aspiranti dovranno assoggettarsi a tutte quelle rettifiche di prezzi e calcoli, che l'operato di collaudo avesse da riportare a suo tempo dalla Revisione dell'aulica I. R. Contabilità ministeriale.

11. Il miglior offerente è obbligato verso l'Erario, dal giorno della detta delibera commissionale, e questo verso quello, dal giorno della seguita ratifica.

Il tipo, il foglio delle dimensioni, e le altre capitolazioni d'asta, sono ostensibili nella Ragionateria delle fortificazioni, dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane, esclusi i giorni festivi.

Dall'I. R. Direzione del Genio, Venezia, 7 maggio 1854.

AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

L'eccelso I. R. Comando superiore dell'esercito, con Rescritto 22 marzo 1854, Sezione II, Suddivisione 8, N. 1519, ha approvato la costruzione della Riva dirimpetto al Magazzino dei sali, da costruirsi egualmente di nuovo al porto di Segna.

L'I. R. Direzione delle costruzioni dei Confini militari ha calcolato come segue la spesa per quella Riva:

Lavori da muratore	fior. 4088 : 13
Materiali da muratore	» 18166 : 28
Cassoni da forme	» 1805 : 18
Arpesi ed anelli da attaccarsi	» 2504 : 20
Totale	fior. 26564 : 19

Per eseguire quell'opera, avrà luogo, nel 7 giugno 1854, alle 9 antimeridiane, una licitazione nella casa del Magistrato di Segna; licitazione, alla quale vengono invitati quelli, che volessero assumerne l'impresa.

Le condizioni principali sono le seguenti:

1. Ogni aspirante, prima della licitazione, dee depositare il vadio. Questo consiste nel 5 % della somma preventivata, e quindi in fior. 1328. Verrà restituito al termine della licitazione a chi non fosse rimasto deliberatario. Il deliberatario poi, all'atto della sottoscrizione del protocollo di licitazione, che fa le veci di contratto, dovrà portarlo al 10 % dell'importo totale, come sopra preavvisato, cioè a fior. 2656, moneta di convenz.

2. Il deliberatario, o dev'essere egli stesso un esercitato e provato costruttore di opere marittime, o deve far dirigere l'assunta costruzione da individuo esperimentato e provato negli oggetti di costruzioni marittime, ed in generale fidato.

3. Il pagamento verrà prestato all'imprenditore a misura del progredire del lavoro. Egli è però obbligato a riceverlo in Banconote ed altra carta-moneta, legalmente riconosciuta.

4. La costruzione dev'essere principiata dopo resa nota la ratificazione Superiore del protocollo di licitazione, nel più breve tempo possibile, ed al più tardi entro un mese. Dev'essere poscia perfettamente compiuta in corso dell'anno 1854.

5. Il contraente risponde della solidità dell'opera per un anno intiero, dal giorno della consegna commissionale di essa all'eccelso Erario, astrazion fatta da avvenimenti elementari del tutto straordinarii, intorno ai quali decidere dovrebbe una Commissione di esperti, da nominarsi dall'eccelso Erario.

6. Si ha riguardo ad offerte scritte, sotto le condizioni seguenti:

a) deggiono giungere prima che sia formalmente chiusa la licitazione a voce; deggiono essere suggellate ed accompagnate dal prescritto vadio, od invece di esso dalla ricevuta del deposito fattone in Cassa;

b) l'offerente dee, nell'offerta, espressamente dichiarare di non voler per nulla deviare dalle note condizioni di licitazione. Invece, colla sua offerta scritta, dee obbligarsi come se gli fossero state prelette le condizioni di licitazione all'atto dell'incanto a voce, e come se le avesse sottoscritte unitamente allo stesso protocollo;

c) l'offerente quindi dee obbligarsi, pel caso che rimanga deliberatario, appena ricevutane ufficiale comunicazione, ad aumentare immediatamente il vadio fino all'importo della cauzione integrale, ed ommettendo di farlo, ad assoggettarsi in tutto e per tutto alla processura giudiziaria, come se avesse prestato la cauzione ed avesse assunto l'opera, ed a poter anche per conseguenza essere in via legale obbligato a completare la cauzione;

d) nell'offerta scritta dev'essere notata l'offerta in percenti con lettere, e quell'offerta dev'essere determinatamente fatta una volta per sempre, perchè l'offerta è considerata come immutabile. Non deggiono dunque comparire nell'offerta nemmeno ribassi condizionati all'ignoto risultamento della licitazione a voce, o ribassi aventi relazione ad altre offerte, quali eccezioni o deviazioni dalle condizioni della licitazione.

7. Nel caso di eguali ribassi di percenti, il deliberatario a voce ha la preferenza in confronto all'offerta scritta.

8. Non vengono accettate posteriori offerte.

Le altre condizioni della licitazione ed i piani dell'opera possono essere ispezionati dal 1.° al 15 maggio presso la Direzione delle costruzioni dei Confini in Agram (contrada della Posta, palazzo del Generalato), e cominciando dal 19 maggio nella Cancelleria delle costruzioni del porto a Segna, ogni giorno nelle ore d'Uffizio.

Dall'I. R. Governo, Agram, 26 aprile 1854.

N. 722. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Pel rimpiazzo di uno o più posti di Assistente nelle Ricettorie del Dazio consumo murato delle Provincie venete coll'annuo soldo di L. 1050, ovvero in caso di graduatoria di L. 1000 e L. 900, rimane aperto il concorso a tutto il giorno 20 maggio 1854.

I concorrenti insinueranno nella prescritta via d'Ufficio la loro istanza a questa I. R. Prefettura di finanza, unendovi la storia dei prestati servigii e comprovando le cognizioni acquistate in materia di Dazio consumo.

Indicheranno pure se, ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza nelle Provincie venete.

Dalla Presidenza dell'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia 28 aprile 1854.

N. 12874. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito nella parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, si terrà pubblico esperimento d'asta il giorno 22 maggio p. v., onde deliberare al minor pretendente, sotto riserva dell'approvazione Superiore, l'esazione delle pigioni degli Stabili di proprietà erariale, siti nei rispettivi Comuni censuarii di questa città, sotto la osservanza delle condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta alle ore 11 antimeridiane e chiusa alle ore due pomeridiane

2. A dato regolatore dell'asta si ritiene il premio del 6 per 100 a titolo di provvigione all'esattore.

3. La delibera seguirà a favore di quello che offrirà di assumere l'esazione al di sotto del dato regolatore fissato coll'articolo 2.

4. Ogni aspirante all'asta dovrà verificare il deposito di L. 500, che sarà trattenuto ai riguardi della delibera in confronto del minor pretendente, mentre gli altri verranno sul momento restituiti.

5. L'esazione si affiderà per un novennio, decorribile del 1. luglio 1854, sempre però sotto riserva dell'approvazione Superiore.

6. A titolo di sicurtà, dovrà l'esattore, per essere immesso nell'esercizio dell'azienda, prestare ai riguardi del contratto la cauzione dell'importo di L. 5000 o in denaro sonante a valor di tariffa, od in beni fondi, nel qual ultimo caso dovranno essere esibiti i documenti necessarii in prova della piena proprietà e libertà, nonchè tutti quegli altri, che necessitassero all'I. R. Ufficio fiscale, onde pronunciarsi sull'accettazione della medesima:

7. La delibera s'intenderà, nel resto, vincolata agli obblighi portati dai Capitoli normali, che saranno resi ostensibili a chiunque presso la Sezione IV.

8. Le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, il 28 aprile 1854.
Per l'I. R. Intendente in permesso,
L'I. R. Aggiunto, F. Nob. Duodo.
O. nob. Bembo *Ufficiale*

N. 4701. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Col giorno 31 ottobre 1854, andrà a terminare l'attuale appalto del diritto di passo sul Po a Villanova Marchesana, per l'annuo canone di austr. L. 180; e con l'obbligo di garantire tanto per l'importo di un'annata di canone, quanto pel valore delle scorte di esercizio, che per l'eventualità della multa convenzionale non minore del 5 per 100 sul valore delle scorte per avventura distratte,

Volendosi pertanto procedere al reincanto del suddetto diritto.

Si avvisa:

1. Nel locale di residenza di questa Intendenza in Rovigo si terrà, nel giorno 16 maggio 1854, allo scopo di appaltare la novennale affittanza del passo suddetto, la quale dovrà avere il principio col primo novembre 1854 per terminare col 31 ottobre 1863, riservata però la facoltà all'I. R. Amministrazione camerale di rescindere il contratto col terminare di qualunque degli anni stabiliti per la sua durata, previo avviso di Ufficio di tre mesi all'appaltatore.

2. L'asta verrà aperta dalle ore 2 pomerid. alle ore 3 del giorno suddetto, tenendo per dato regolatore il canone in corso di annue L. 180. Nel caso riuscisse deserta sarebbero reiterati gli esperimenti sul dato regolatore medesimo, ne' giorni 23 maggio stesso e 6 giugno successivo.

3. Non sarà ammesso all'asta verun offerente, il quale non fosse beneviso alla Stazione appaltante, e che nel caso conducesse, od avesse condotto altre imprese camerali, non fosse in perfetto corrente de' conti, e che non avesse previamente notificato il luogo del suo domicilio legale, e garantito il decimo del dato regolatore con deposito in contanti al corso di tariffa, d'aumentarsi alla chiusa dell'asta al decimo della voce di delibera.

4. La delibera seguirà a favore del maggiore offerente, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante, e salva, così volendo la Superiore approvazione; ritenuto che dopo la delibera non saranno accettate ulteriori migliorie.

5. Qualora la gara degli aspiranti od altri motivi consigliassero la Stazione appaltante a protrarre l'asta potrà essere ciò fatto, ritenendo ferma ed obbligatoria l'ultima offerta, e prevenendone i concorrenti con avviso affisso all'albo d'Uffcio.

6. Entro il periodo di rigore di otto giorni, valutabili da quello, in cui si sarà fatto luogo alla delibera, dovrà il deliberatario esibire la pieggeria da costituirsi in beni fondi oppure in contanti, o finalmente in Obbligazioni dello Stato a valore di Borsa, tanto per l'importo di una annata di canone, quanto pel valore delle scorte e della multa convenzionale.

7. Mancando l'appaltatore agli obblighi, assunti al momento dell'asta, si procederà alla confisca del fatto deposito, e sarà facoltativo dell'Amministrazione di devenire al reincanto del diritto a rischio e pericolo del deliberatario, il quale si assoggetta convenzionalmente in pendenza del nuovo appalto a tutte quelle misure che l'Amministrazione trovasse di prendere o promuovere in suo confronto.

8. Per l'esercizio del passo, dovrà l'appaltatore attenersi in tutto e per tutto al Capitolato normale, ed alle tariffe, l'uno e le altre ispezionabili presso la R. Intendenza.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 12 aprile 1854.
L'I. R. Intendente, L. Cav. Gaspari.
L'I. R. Segretario Nob. Barbaro.

N. 13217. AVVISO.

Dei sottonotati articoli, impostati presso alcuni Ufficii postali di questo Regno, e giunti di ritorno nel corso dell'anno camerale 1852, non si è potuto rintracciare, all'uopo del loro ricapito, nè il destinatario nè il mittente.

Chiunque potesse far valere un diritto di proprietà, legittimandosi coll'originale ricevuta d'impostazione, potrà insinuarsi presso questa superiore Direzione, entro mesi tre, dal giorno d'oggi.

Trascorso tale termine, si procederà a sensi del § 31 del Regolamento sulle Diligenze.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, il 21 febbraio 1854.
L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore,
Zanoni.

Fine dell'Elenco degli articoli di Diligenza retrodati del 1852.

Da	Per	DEL COLLO			IMPORTO					
		Qualità	Indirizzo	Contenuto	del valore		del peso		Assegni	
					Lire	Cent.	Funti	Lotti	Lire	Cent.
Milano	Krumau	Gr.	Radajelli Augusto	Argento	12	—	—	—	—	—
»	Pilsen	»	Ripamonti Paolo	»	10	—	—	—	—	20
»	Verona	»	Kack Michele	»	6	—	—	—	—	95
»	Linz	»	Scorti Augusto	»	5	—	—	—	—	40
»	Venezia	Pacco	Vittadini Girolamo	Div.	—	—	—	1	2	35
»	Lugano	Gr.	Scossa Pietro	Argento	4	—	—	—	1	10
»	Vienna	»	Veiner Mar.	B. N.	15	—	—	—	—	—
»	Germignago	»	Rossetti Pietro	Argento	9	60	—	—	—	—
»	Firenze	Pacco	Aristei	Div.	—	—	—	29	11	40
»	Venezia	»	Chierici	»	—	—	—	23	6	95
»	Torino	»	Ostewald	»	—	—	5	11	8	60
»	Camerino	»	Cipolli	»	—	—	6	10	13	40
»	Russia	»	Spallowsky	»	—	—	7	23	38	05
»	Vicenza	»	Moreschi Carlo	»	—	—	—	8	—	75
»	Bologna	»	Loderkas Gio.	»	—	—	1	18	5	10
»	S.t-Etienne	»	Bressan e C.	»	—	—	—	6	5	60
»	Bellinzona	»	Bonnati Fabrizio	»	—	—	—	5 1/2	1	30
»	Trento	»	Brambilla Giuseppe	»	3	—	—	8	1	25
»	Cles	»	Cavadini Carlo	»	—	—	1	2	—	50
»	Cremona	»	Valli Luigi	»	—	—	—	5 1/2	—	90
»	Rovereto	»	Rossi Enrico	»	10	—	1	16	1	30
»	»	»	Rossi Enrico	»	5	—	—	28	1	45
»	Brünn	»	Lauk Teresa	»	30	—	1	—	—	40
»	S.t-Vallier	»	Paucin Malcontier	»	6	—	—	8	5	50
»	Vigevano	»	Strigelle e Figari	»	6	—	—	16	2	80
»	Cherasco	»	Bottari Antonio	»	—	—	—	10	2	40
»	Bellinzona	»	Bonatti Fabrizio	»	—	—	—	5	1	30
»	Verona	»	Leonhard Andrea	»	—	—	—	27	—	90
»	Trieste	»	Sclassegg	Pistole	—	—	2	—	2	50
»	Brescia	»	Valerio Agostino	Div.	—	—	—	11	—	35
»	Vercelli	»	Grannieri Gio.	»	—	—	—	6	—	95
»	Arona	»	Romagnoli Augusto	»	—	—	—	10	—	60
»	Lione	»	Valelion Comp.	»	5	—	—	4	4	45
»	Trento	»	Bertoldi	»	—	—	1	1	1	15
Venezia	Leopoli	Gr.	Seibessi Luigi	Argento	11	—	—	—	—	20
»	Cassovia	»	Dalla Venezia B.	»	30	—	—	—	—	—
»	Lubiana	»	Scatz Caterina	B. N.	15	—	—	—	—	—
»	Monaco	Pacco	Doer Adolfo	Div.	—	—	—	14	2	40
»	Boemia	Gr.	Cozao Gregorio	Argento	6	—	—	—	—	40
»	Brünn	»	Marzio Gaetano	»	6	—	—	—	—	35
»	Spalato	»	Schinsawitz Giac.	B. N.	12	—	—	—	—	—
»	Zara	»	Berton Domenico	»	10	—	—	—	—	—
»	Wolfsberg	»	Targetti Giuseppe	Argento	7	—	—	—	—	—
»	Treviso	»	Monti Nicolò	»	5	40	—	—	—	05
»	Novellara	Pacco	Segrè Angelo	Camp.	—	6	—	—	2	—
»	Ungheria	Gr.	Toneghello Vinc.	Argento	6	—	—	—	—	15
»	Schio	»	Muzari Antonio	»	5	86	—	—	—	35
»	Zara	»	Strobel Giuseppe	»	6	—	—	—	1	—
»	Innsbruck	»	Vignotto Giovanni	»	6	—	—	—	—	15
»	Bologna	Pacco	Padovani Giuseppe	Camp.	—	—	—	16	1	95
»	Znaim	Gr.	Silvestri Giovanni	Argento	6	—	—	—	—	15
»	Mantova	»	Heschk Ignazio	»	3	—	—	—	—	—
»	Milano	»	Conard Alessand.°	Oro	24	—	—	—	—	90
»	Cattaro	»	Lilek Carlo	B. N.	8	—	—	—	1	—
»	Esseg	»	Agostoni Santo	»		—	—	—	—	20
»	Bologna	Pacco	Rossi F. G	Camp.		—	2	—	8	48
»	Padova	Gr.	Carrara Giacomo	Argento	3	—	—	—	—	10
»	»	Pacco	Bianchi Andrea	Camp.	—	—	—	24	—	—
»	Pola	Gr.	Goita Anna Maria	Argento	6	—	—	—	—	—
»	Leopoli	»	Padovan Vincenzo	B. N.	6	—	—	—	—	35
»	Pesth	»	Vianelli Domenico	Argento	5	—	—	—	—	40
»	Rzeszow	»	Boszek Giovanni	»	15	—	—	—	—	45
Chioggia	Rovigo	Pacco	Casalette Vincenzo	Libro	15	—	1	22	—	10
Dolo	Znaim	Gr.	Pasqualotto Antonio	Argento	6	—	—	—	—	—
Mestre	Vicenza	Pacco	Jagreviè Costant.	Plombio	6	—	—	11	—	—
Mira	Udine	Gr.	Trinconti Rosa	Argento	16	—	—	—	—	—
Ariano	Vienna	»	Mayer Enrico	Oro	72	—	—	—	—	—
Sacile	Buda	»	Spaugaro G. B.	Argento	9	90	—	3	—	40
Udine	Munkacz	»	Gerussi Canziano	»	15	—	—	6	1	20
»	Vienna	»	Puchner tenente-col.	Chiavi	—	—	—	5	1	40
»	Vasarhely	»	Candoti Vincenzo	B. N.	6	—	—	—	—	45
»	Cassovia	»	Grosser Tommaso	»	9	—	—	—	—	40
»	Pesth	»	Moretti Giovanni	Argento	6	—	—	3	—	40
Belluno	Olmütz	»	Gauz Antonio	B. N.	3	—	del	—	—	20
Milano	P. Ticino	»	Blaschèg Giacomo	Argento	10	25	1848	—	—	—
»	»	»	Crenicica N.	»	11	—	1848	—	—	—
»	»	»	Ariabisch Giovanni	»	12	—	1848	—	—	—

AVVISI PRIVATI

L'I. R. Commissariato distrettuale di Camposampiero

Rende noto, essere aperto a tutto il 31 maggio corrente il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica dei Comuni di S. Eufemia e di San Michele, durativa per anni tre:

Gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo:

a) Fede di nascita,
b) Certificato medico di un fisico sano,
c) Diploma medico chirurgico ostetrico, riportato in una delle Università nazionali, ovvero l'autorizzazione all'esercizio,
d) Attestato di abilitazione alla vaccinazione,
e) Ogni altro documento favorevole.

Camposampiero, il 1.° maggio 1854.
Il R. Commissario Zadra.

NB. I Comuni di S. Eufemia e S. Michele sono situati in piano, con buone strade, ed hanno una popolazione, il primo di N. 2318 abitanti, il secondo N. 1027, con poveri, il primo di N. 1200, il secondo N 500. Annuo salario pel Comune di S. Eufemia L. 826 : 37; per quello di S. Michele L. 287. Il domicilio della Condotta è stabilito nel Comune di S. Eufemia.

MARTEDI 16 MAGGIO

ANNO 1854 — N. 111

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 12 maggio.

S. M. I. R. A. l'Imperatore e S. M. I. R. A. l'Imperatrice si recarono ieri, 11, dopo mezzodì, a soggiornare in Laxenburg.

Cambiamenti nell'I. R. Esercito.

Fu promosso: A maggiore, il capitano dello stato maggiore del genio, Ferdinando conte Belrupt.

Fu nominato: Aiutante di S. M. I. R. A., il capitano di cavalleria di 2.ª classe, del reggimento usseri conte Schlik n. 4, Costantino principe di Hohenlohe.

Abbandonò il servigio: Il secondo colonnello del 3.º reggimento d'infanteria confinaria Ugolini, Federico barone di Kulmer, conservando il carattere militare.

Furono pensionati: Il tenente-colonnello Giacomo conte Ingelheim, del 1.º reggimento corazzieri, portante l'augusto nome di S. M.; ed il maggiore Ottone barone Marschall di Biberstein, del reggimento fanti Arciduca Guglielmo n. 12.

Il 6 maggio corrente dall'I. R. Stamperia di Corte e Stato in Vienna, fu pubblicata e diramata la Puntata XXXIX del *Bollettino delle leggi per l'Impero* (anno 1854.)

Essa contiene:

Sotto il N. 110, l'Ordinanza dei Ministri dell'interno, della giustizia e delle finanze del 24 aprile u. s., relativa all'organizzazione politica e giudiziaria del Ducato di Bucovina;

Sotto il N. 111, l'Ordinanza dei Ministri dell'interno, della giustizia e delle finanze del 24 aprile u. s., relativa all'organizzazione politica e giudiziaria dei Regni di Gallizia e Lodomiria, col Granducato di Cracovia ed i Principati d'Auschwitz e Zator.

Lo stesso giorno è stata pubblicata pure la Puntata XL del succitato *Bollettino delle leggi*.

Essa contiene:

Sotto il N. 112, l'Ordinanza del Ministro dell'interno del 30 aprile u. s., contenente le disposizioni transitorie per l'attivazione, pel 29 maggio 1854, ordinata con Sovrana Risoluzione 16 aprile u. s, delle Autorità politiche di nuova organizzazione pei Dominii dell'alta e bassa Austria, di Salisburgo, del Tirolo, della Stiria, Carinzia, Croazia, colla Schiavonia, del Litorale, della Boemia, Moravia, Slesia, Gallizia, della Buccovina e della Transilvania, nonchè delle Autorità di Circolo del territorio amministrativo di Leopoli e Cracovia;

Sotto il N. 113, la Notificazione del Ministero delle finanze del 30 aprile u. s., valida per tutti i Dominii compresi nel comune territorio doganale, relativamente alla soppressione dell'Uffizio di controllo in Leitomischl.

Altra del 13.

Il Ministero dell'interno ha nominato l'amministratore della Pretura di Sabbioncello in Dalmazia, Stefano Barbieri, a segretario della Luogotenenza di quella Provincia.

Venezia 15 maggio.

S. E. il sig. Governatore generale Feldmaresciallo conte Radetzky, con Dispaccio 9 corrente, ha nominato l'aggiunto distrettuale di prima classe, Raimondo Scotti, a commissario distrettuale di terza classe; e l'aggiunto di seconda classe, Mestre Francesco, ad aggiunto distrettuale di prima classe.

Altra del 16.

Con Dispaccio 11 febbraio 1854 N. 1809, il Ministro della giustizia ha nominato il dott. Valentino Maurizio Tremonti a notaio, colla residenza in Vigo, nel Distretto di Auronzo, Provincia di Belluno; ed avendo il Tremonti sodisfatto al deposito di metodo e prestato il giuramento d'Uffizio, fino dal giorno 2 maggio corrente venne ammesso all'esercizio del notariato.

Si deduce a pubblica conoscenza, avere l'eccelso I. R. Ministero della giustizia, con Dispaccio 8 ottobre 1853 N. 15484, concessa all'avvocato Giuseppe dott. Arrigossi la da lui domandata traslocazione dal foro di Mantova a quello di Verona, ed essere stato presso quest'ultimo ammesso all'esercizio di sua professione.

L'eccelso I. R. Ministero della giustizia, con Dispaccio 28 febbraio u. s N. 2715, conferiva un posto di avvocato in Marostica al dott. Nicolò Galvani, il quale prestava nel 22 aprile p. p. il giuramento d'Uffizio in quella sua qualità; il che si porta a pubblica notizia.

PARTE NON UFFIZIALE.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 12 maggio.

L'11 ritornò da Linz S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Enrico.

S. A. R. la serenissima Duchessa Luigia in Baviera, e la sua serenissima figlia Principessa Elena, abbandonarono l'11 questa capitale, ed impresero, mediante treno separato della Nordbahn, alle ore 3 dopo mezzogiorno, il viaggio di ritorno alla volta di Monaco. Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice accompagnarono le serenissime Duchesse fino alla stazione, ove si separarono. L'istante della separazione fu commoventissimo. Il reale ambasciatore bavarese a questa Corte, conte di Lerchenfeld, comparve esso pure alla stazione.

Il principe Anatolio Demidoff, che si trattenne alquanto tempo in questa residenza, partì l'11 per Varsavia, diretto alla volta di Pietroburgo, con tutto il suo seguito, ammontante a trenta persone.

Nei cantieri di Buda-Vecchia verrà costruito un magnifico iacht imperiale, che costerà 120,000 fiorini. *(Corr. Ital.)*

Altra del 13.

Il Conte e la Contessa di Chambord partirono oggi per Frohsdorf e si tratterranno colà qualche tempo.

Una deputazione dell'I. R. Società de' medici ebbe, giorni sono, l'onore di presentare a S. M. un indirizzo di felicitazione pel suo matrimonio. La deputazione era composta del presidente, professore Rokitansky, del vicepresidente, professore Schroff, de' due segretarii della Società, dott. Türk e dott. Blodig, e de' presidenti delle quattro Sezioni, professore Skoda, consigliere aulico professore Oppolzer, consigliere di Governo dott. Pleischl, e professore Dlauhy. S. M. degnossi di rivolgere parole di benevolenza alla deputazione stessa, e di farsi presentare dal presidente tutt'i singoli membri.

L'imperiale colonnello russo Kowalewski, che da parecchi mesi si trovava in missione speciale nel Montenegro, recossi, non ha guari, a Cettigne in Dalmazia.

S. A. I. l'Arciduca Guglielmo fece in questa settimana giornalmente lunghe gite, e trovasi in ottimo stato di salute. *(Corr. Ital.)*

Scrivesi da Vienna, in data del 3 corr., al *Journal de Francfort*, quanto appresso:

« Allorquando la scorsa estate incominciava a svilupparsi la quistione turco-russa, il Gabinetto austriaco scorse con dispiacere che la Russia dava un carattere religioso a tale questione. Questo carattere essendo scomparso nei documenti russi, l'Austria credette rimosso un ostacolo essenziale, intravide la possibilità d'un accordo, e fece tutti i suoi sforzi per ottenerlo. Allorquando, nel corso di quest'anno, divenne evidente che le due grandi Potenze occidentali prenderebbero parte alla lotta fra la Russia e la Turchia, il Gabinetto austriaco riconobbe tantosto che l'elemento religioso, suscitato dall'insurrezione dei Greci contro la Porta, darebbe alla guerra un'estensione ed un carattere, che non permetterebbero all'Austria di rimanersene tranquilla spettatrice.

« Una parte di ciò, che l'Austria avea preveduto, si è avverato coll'insurrezione dell'Epiro; e l'audace contegno del Principe del Montenegro minaccia di strascinare anche gli Slavi del Nord-Est della Turchia in questo movimento politico-religioso.

« Nella circolare del 2 (14) marzo, la Russia prende apertamente partito pei sudditi ribelli della Porta, insiste precipuamente su ciò, ch'essi sono i suoi correligionarii, promette loro per questo motivo la sua assistenza, riconosce quindi tale insurrezione come sua alleata e la eccita con ciò viemaggiormente. Il Principe del Montenegro, dopo esser venuto in cognizione, a mezzo del colonnello Kowalewski, dei desiderii del Gabinetto di Pietroburgo, ha ordinato gli armamenti contro i Turchi, ed il suo appello alle armi è una pruova del fanatismo religioso più passionato.

« Non contenta di ciò, la Russia stessa dà alla sua guerra contro la Turchia e contro l'Inghilterra e la Francia il carattere d'una guerra di religione; e questo avviene col Manifesto dell'Imperatore di Russia dell'11 (23) aprile. Un tale eccitamento del fanatismo avrà triste conseguenze, ed esige imperiosamente che le due grandi Potenze alemanne stiano bene in guardia, imperocchè le guerre di religione, guerreggiate da popoli potenti, sono sempre state guerre di conquista. » *(Mess. Tir.)*

Il programma del prestito, secondo la *W. G. B.*, è il seguente: Le Obbligazioni di Stato, emesse per fior. 100, 500 e 1000, danno interessi al 5 % in moneta d'argento, ed hanno *coupons* pagabile al 1.º luglio e 1.º gennaio, con fior. 3, valuta dell'Alemagna meridionale, a Francoforte, o 3, 9 cent. in Amsterdam, o franchi 6.50 a Parigi, come equivalente di fior. 2 e 1/2, moneta d'argento. Dieci milioni vengono presi presso i signori M. A. Rothschild e figli a Francoforte, al corso di 75 e 1/2, e 25 milioni presso i signori Becker e Fould in Amsterdam, al corso di [illegible] 3/4, ove vengono ricevuti in pagamento fior. 6, valuta dell'Alemagna meridionale, per fior. 5 m. di c., e fior. 5 neerlandesi per fior. 4, moneta d'argento. La soscrizione in ambi i luoghi sarà chiusa al più tardi l'11 maggio. Il pagamento ha luogo in 10 rate eguali: la prima qual cauzione all'atto della soscrizione, la seconda al 1.º giugno, e così in seguito fino all'ultima pel 1.º febbraio 1855. Gl'interessi correnti al 5 p. % vengono detratti sulla 1.ª e 2.ª rata fino al 1.º luglio. Al caso di pagamento antecipato di più rate, si abbuonano gl'interessi del 5 p. %. Il prestito è dotato di un'annua quota d'ammortizzazione dell'1 p. %. Questa quota, cogl'interessi e gl'interessi degl'interessi, è impiegata nella ricompera alle Borse di Francoforte, Amsterdam e Parigi fino a che essa sta sotto il valore nominale. Un cambio di Obbligazioni, gl'interessi delle quali sono pagabili in Amsterdam, Francoforte o Parigi, può, dietro annunzio del possessore, aver luogo, come nel prestito *La-B*, al quale il prestito presente in gran parte si avvicina. *(Triester Zeit.)*

TRANSILVANIA

Il giorno 6 del corrente, fu unito in matrimonio ad Hermannstadt, nella chiesa di rito greco non unito il barone Budberg, aiutante generale di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, e straordinario commissario plenipotenziario ne' Principati danubiani, colla signorina Anna di Fuhrmann. Il barone di Budberg abbandonò il giorno 8 Hermannstadt, per recarsi di bel nuovo a Bucarest.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 11 maggio.

Nella sessione d'oggi, la Camera de' deputati proseguiva nella discussione del bilancio passivo del Dicastero degli affari esterni, per l'esercizio 1854. In principio della sessione fu presentata la relazione sul progetto di legge per la pubblica sicurezza. *(G. P.)*

Altra del 12.

La Camera dei deputati proseguì anche oggi nella discussione del bilancio passivo degli affari esterni per l'anno 1854. *(G. P.)*

Dal primo articolo della *Voce della Libertà* d'oggi, intitolato: *I nostri cinque processi*, e sottoscritto K., rileviamo che di due suoi gerenti, uno (Risaia) venne ieri dal Tribunale di prima cognizione condannato a 15 giorni di carcere e 200 lire di multa per lievi irriverenze e remote allusioni (come dice la *Voce*) alla Regina di Spagna; l'altro (Massa) gerente, che firmava nel tempo che il Risaia era in carcere, per offese all'Imperatore de' Francesi, venne condannato a quindici giorni di carcere e cento lire di multa. La difesa era sostenuta dall'avv. Brofferio.

Anche il gerente dell'*Opinione*, imputato esso pure d'offese alla Regina di Spagna, si presentava oggi dinanzi al Tribunale di prima cognizione. Dall'esposizione, che fa del dibattimento quel giornale, ricaviamo che il suo gerente (Rombaldo) è stato condannato a 15 giorni di carcere e 200 lire di multa. La causa dell'*Opinione* era propugnata dall'avv. Chiaves.

Tanto i due gerenti della *Voce*, quanto quello dell'*Opinione*, interporranno appello. *(G. di G.)*

APPENDICE

NOTIZIE TEATRALI.

BULLETTINO DEGLI SPETTACOLI DELLA STAGIONE. — *Teatro Camploy a S. Samuele.* — Un'Avventura di Scaramuccia, *del* Ricci; *col ballo:* Attentato e salvezza.

Il sig. *Camploy* e la sig. *Lorenzetti*, la sig. *Lorenzetti* soprattutto, non ci vogliano male. Abbiamo lasciato accumulare rappresentazione su rappresentazione, senza parlare dello *Scaramuccia*, quando lo spettacolo si può dir fortunato, e la *Lorenzetti* ha tutto il diritto d'essere ricordata, s'è vero che alle belle, e alle brave virtuose sia debito l'altrui omaggio. Così è: la *Lorenzetti* è una giovane e leggiadra cantante; e, come la Sandrina fa seco medesima i conti, esamina le qualità sue, conchiudendo, nella cavatina, ch'*ella ha più del bisogno Per fare furor*, si direbbe che l'attrice dipingesse sè stessa, e tutto il mondo è del suo avviso. Ella è del ceppo, di cui si compongono le cantanti del valore della *Strinasacchi*, della *Marcolini*, della *Gafforini*, che fecero le delizie degli abbonati, padri e nonni degli abbonati attuali, e delle quali s'è, pur troppo, perduta la stampa. Ella ci ricorda in molti punti la *Sbriscia*, che qui creò la sua parte; e, nel vero, la cavatina sopraddetta, e i due duetti col buffo, che ne sono il più forte, furono da lei cantati con brio, con ispirito, con graziosissima azione; e nell'ultimo fu pure convenientemente secondata dal buffo *Penso*, quantunque, per verità, questi, massime nella parodia della *Didone*, che non è la più bella e spiritosa cosa, che immaginasse il *Romani*, esageri, e dia nel goffo e nello scurrile, traendo anche a strafare qualche po' la compagna. Certi lazzi non sono più di buon gusto; al più al più, si permettono sulla Riva.

Fra' pezzi, che meglio riuscirono e si gustarono, è il vario e bel terzetto dell'atto primo, che, nella nostra qualità di giornalisti, un tantin ci riguarda, e che il nostro amico e corrispondente *Rigo*, il *Dei*, tenore, e il *Panizza*, baritono, cantano con perizia da professori. Il *Rigo* dice altresì con assai di maestria il duetto col Contino, il contralto, benchè non produca un certo effetto, per la semplicissima ragione, che, in un duetto, a cantare, conviene per lo meno essere in due.

All'opera, sabato s'è aggiunto un balletto; balletto senza pretensione, di mezzo carattere, e ch'ha per titolo: *Attentato e salvezza*. È in sostanza la farsa delle *Due parole*, abbellita con alcuni episodii e danze villerecce, ch'hanno un certo pregio di composizione, e sono anche convenientemente eseguite dal non iscarso corpo di ballo. V'ha eziandio il suo passo a due serio, danzato da' primi ballerini, la *Frugoni* e *Ganforin*, giovinissimi, e coi quali sarebbe scortesia essere troppo severi. Il *Ganforin* arrischia anzi alcuni arditissimi passi, certe duplici, o triplici giravolte, che fanno spiritare e valgono a lui strepitosissimi applausi. Nella parte mimica, oltre il *Coronelli*, che ne sostiene il principale carattere, quello del capo de' banditi, molto s'applaude il *Macri*, nel personaggio d'una ridicola ordinanza, ch'ei rappresenta assai facetamente, e con grazia ed eleganza di scherzi. Il pubblico domandò più volte il compositore, persona gentile, assai pronta ad uscire e ringraziare, ma di cui non ci dissero, nè stamparono il nome.

VARIETA'.

I fogli di Washington recano un rapporto dei tenenti di marina Maury e Berryman, indirizzato al ministro americano della marina, sulla profondità del mare, da loro scandagliata tra le coste del Nuovo Sund e dell'Irlanda, nell'intento di verificare la possibilità di un telegrafo sottomarino, per congiungere l'America coll'Irlanda.

Ormai sarebbe affermativo il giudizio sulla possibilità di questa gigantesca impresa. La distanza tra i due punti meno discosti dell'Inghilterra (nell'Irlanda la contea Galway, al sud-est) e dell'America, è di 1600 miglia marittime. Inoltre vi è molto regolare il fondo del mare; la profondità, in vicinanza delle coste del Nuovo Sund, è di 1500 fili (?) ed avvicinandosi alle coste dell'Irlanda, va crescendo fino a 2000 fili (?) Quindi questo fondo di mare sarebbe assai opportuno per disporvi i fili elettrici, mentre la profondità è tale da poterli mettere al sicuro da qualsiasi pericolo o per áncore di navi, o per ghiacci, od altro; ed in pari tempo da non rendere straordinariamente difficili i lavori per la relativa apposizione dei fili suddetti.

Il rapporto riferisce ancora che in quel fondo di mare vi ha una calma perfetta; non vi sono sensibili correnti, ed un filo telegrafico vi sarebbe al sicuro da qualsiasi dannosa conseguenza. Il tenente Maury raccomanda al Governo di promettere un premio nazionale per quella Società telegrafica, che fosse prima a spedire un dispaccio elettrico, al di là dell'Atlantico.

I giornali francesi analizzano un libro, testè pubblicato dal sig. Paolo Dupont, membro del Corpo legislativo, che ha per titolo: *Istoria della tipografia*. Vi si trovano raccolti tutti i documenti possibili intorno alla tipografia, ed arti affini d'ogni tempo.

Da esso sappiamo come l'Ariosto ha venduto per 150 lire al suo libraio l'*Orlando Furioso*. Per un'egual somma, la vedova Molière vendette le commedie, che suo marito lasciò inedite. Labruyère regalò il manuscritto de' suoi *Caratteri*, che rese al libraio più di fr. 100,000. Il *Telemaco*, a 14 cent. per esemplare, come diritto d'autore, rese alla famiglia di Fénélon (per dodici milioni d'esemplari) 1,680,000 fr. Walter-Scott incassò da' suoi romanzi più di 2,000,000; Byron pei suoi poemi più di 500,000 fr.; Milton cedette per 125 fr. il suo *Paradiso perduto* ad un editore inglese, che guadagnò con esso più di 400,000 franchi; Racine (non compresa la sua pensione) ebbe da Luigi XIV 240,000 lire.

Passando ad altri autori drammatici, scorgiamo che Ducis incassò in un sol anno, al Teatro Francese, 32,000 fr., e 41,000 l'anno appresso. Gli *Storditi* fruttarono ad Andrieux 17,955 fr; e *Figaro* in un sol anno valse a Beaumarchais, in Parigi senza calcolare le Provincie, 123,134 fr. e 15 cent. *(G. Uff. di Mil.)*

L' esimio sacerdote Nicolò Olivieri, genovese, reduce dall' Egitto, giungeva in Alessandria il martedì 2 corrente, conducendo seco cinque ragazzini mori ed otto ragazze, le quali, parimente more, furono da lui, insieme con quelli, caritatevolmente riscattate. In questo suo viaggio, egli ne ha inoltre liberate dalla schiavitù altre 42: ma alcune di esse, già ammalate prima del loro riscatto, morirono durante il viaggio; le altre furono da lui collocate in diversi Monasteri, i quali, al suo passaggio, ne fecero richiesta per istruirle ed educarle. « Nello stesso giorno, dice l' *Eco Alessandrino*, accompagnato anche da un Trinitario, che gli serve d' aiuto nelle molte sue fatiche, e' partiva per Vercelli, portando seco l' ammirazione e le benedizioni di quanti lo videro, e di tutti coloro, che non ignorano la deplorabilissima condizione di quegl' infelici, che nella più dura schiavitù strascinano miseramente la vita. » *(Arm.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggiamo nel *Corriere Italiano*, sotto la data di Napoli 3 maggio, quanto segue:

« Una sconveniente allocuzione, fatta dal Vescovo di Nancy agli sposi Murat, nel congiungerli in matrimonio, sembra aver prodotto un cattivo effetto sullo spirito di S. M. il Re Ferdinando, quantunque, a dir vero, quel prelato abbia in essa parlato della dignità reale passata de' Murat, e non del loro avvenire. Ferdinando, sebbene amico dello Czar, dopo il viaggio che Nicolò fece a Napoli, non pertanto parteggiava per le Potenze occidentali, sacrificando le sue affezioni alla necessità della sua posizione geografica. Questo era un alleato, sul quale potevano contare tanto la Francia che l' Inghilterra; ma bastò il piccolo fatto, di cui abbiamo parlato, per ispirargli sospetti.

« I Gabinetti di Saint-James e delle Tuilerie non tarderanno però a dargli le assicurazioni più positive delle loro buone disposizioni verso di lui. »

IMPERO RUSSO

Atteso l' accrescimento delle faccende del ministro della guerra, l' Imperatore ha nominato assistente a quel ministro l' aiutante generale Katenin.

Il ricco capitalista Jakowleff aveva, non è guari, posto a disposizione dell' Imperatore di Russia un milione di rubli d' argento, a fin di coprire il disavanzo, arrecato al Fondo degl' invalidi per la trascuranza di alcuni generali e per la infedeltà del consigliere di Stato Polibowski, ed era stato nominato per ciò ciambellano e consigliere collegiale. Quel milionario ha ora regalato altri 500,000 rubli d' argento per la guerra, e ne fu premiato con una lettera autografa dell' Imperatore.

Leggesi nel *Daily-News* del 6: « Scrivono d' Amburgo che 50 navi, le quali si trovavano a Porto-Baltico, si disponevano ad entrare a Revel, che era libero dal ghiaccio, quando il comandante militare dichiarò che l' entrata del porto loro era vietata. I consoli delle sei Potenze neutrali si radunarono tosto, e protestarono collettivamente contro questa disposizione del Governo russo; però, siccome il governatore militare non poteva prendere sopra di sè di revocare quest' ordine, fu spedito immediatamente un corriere a Pietroburgo per far conoscere il vero stato della cosa. S' attende con ansietà una risposta. » *(G. di G.)*

Lo *Czas* riferisce da' confini russi, in data del 3 maggio: « Il 1.° aprile, la coscrizione che raccolse sotto le armi 200,000 uomini, era ultimata in tutto l' Impero; e nella Polonia si procederà fra breve ad un nuovo reclutamento. L' esercito verrebbe portato ad un milione di soldati. Le armate principali trovansi collocate lungo i confini del Sud e Nord-Ovest dell' Impero, ed i corpi di riserva si uniscono nelle vicinanze di Mosca e Kiew. All' incontro, i confini della Polonia sono assai debolmente guerniti di truppe, non trovandosi in quel Regno che il primo corpo d' infanteria, ascendente a circa 50,000 uomini. Ciò prova che la Russia non teme nulla da quel lato. Dicesi però, da alcuni giorni, che verranno eretti nella Polonia tre campi, e precisamente ne' dintorni di Janow, nelle vicinanze di Kielce e presso Czenstochow. » *(O. T.)*

Scrivono da Pietroburgo, 30 aprile, alla *Gazzetta di Colonia*, che tra varii giorni dee uscire un regolamento, relativo al trattamento dei prigionieri, che si faranno nella guerra attuale. Pare che comprenda 47 paragrafi, e concerne quelli, che saranno presi colle armi in mano sul campo di battaglia e a bordo dei bastimenti, secondo la nazione, alla quale essi appartengono. Gli Ungheresi, fatti prigioni, saranno deportati in Siberia e consegnati quindi all' Austria; i Turchi saranno trattati come prigionieri di guerra; Cristiani stranieri, che servono nell' armata turca, saranno considerati come aventi commesso un crimine ordinario. I medici e gli altri non combattenti saranno trattati come prigionieri di guerra. I Polacchi, gli Ungheresi prigionieri, come pure i prigionieri ricalcitranti, saranno trasportati incatenati. Gli ufficiali turchi musulmani saranno internati a Tula, i soldati a Orel, i Cristiani a Karass, gli stranieri, ad eccezione degli Ungheresi e dei Polacchi, a Kaluga e Riazan. I Polacchi russi saranno inprigionati nella fortezza di Kiew, e tradotti quindi avanti un Consiglio di guerra.

Scrivesi ad un giornale del Reno: « I giornali della Russia meridionale gareggiano in descrizioni ampollose riguardo alla santa guerra. Da quattrocento anni, non si udiva nella Bulgaria il suono di campane; ma ora i più Bulgari si beano col suono di quelle, regalate loro dai Russi, e che annunciano il prossimo *giorno di risurrezione del popolo*. I Bulgari salutarono con entusiasmo la croce, piantata solennemente sulla chiesa greca. La solenne consacrazione, che diede alla festa il cerimoniale della Chiesa greca, coll' assistenza delle primarie Autorità militari, accese al maggior grado l' entusiasmo dei Bulgari. Siccome il generale Wesselitzki fu il promotore dell' idea dell' innalzamento della croce, essa è accompagnata dalla seguente iscrizione: « « Questa croce fu ristabilita dal generale Wesselitzki, il 31 marzo 1854, per una serie d' anni. » » I giornali russi raccontano meraviglie sulla cerimonia della consacrazione della croce e sull' entusiasmo di tutto il popolo, che benedice lo Czar come *il savio tra tutti i savii in tutto il mondo ortodosso*. A provare come la Russia cerchi di sedurre, coll' impulso di religione, i sudditi della Porta, alla ribellione e alla cooperazione nell' attuale guerra, basterà leggere l' estratto seguente: « « Possa, (così termina il rapporto sulla cerimonia dell' innalzamento della croce) possa questa solennità avere un eco in tutto l' Oriente ortodosso, e risvegliare gli addormentati, se pur havvi qualche nostro fratello ancor sonnacchioso. La croce di Matschin rimarrà eternamente, giacchè, dove è piantata la croce, dee succedere anche la risurrezione! » » *(Corr. Ital.)*

Leggesi nella *Presse*: « L' Imperatore di Russia può vantarsi di aver fatto sopportare all' Europa considerevoli perdite; se si volesse computare il deprezzamento dei pubblici fondi, di tutte le specie di merci nei varii paesi dell' Europa, si potrebbe calcolare la perdita, senza peccare di esagerazione a diecimila milioni. Ma la Russia non ha attirato sull' Europa il flagello della guerra, senza nuocere a sè stessa. Abbiamo lettere da Pietroburgo, che descrivono la situazione del commercio russo con neri colori. Giornalmente, succedono fallimenti, e la nobiltà, che ricava le sue rendite principalmente dalla vendita dei suoi prodotti, risente, dalla cessazion dell' esportazione, gravissimi danni. La proibizione dell' esportazione di danaro rende impossibile ogni traffico coll' estero. A Pietroburgo non si può avere carta sopra Parigi, nemmeno al corso di 2 franchi e 25 centesimi. Si dice che lo Czar faccia passi presso la Prussia a fin di render possibile il commercio di transito mediante Case prussiane. Ma per quanto sieno grandi i vantaggi, ch' egli offre, nessuna Casa vuol fare affari con commercianti russi, sotto la condizione di ricevere i pagamenti in rubli in carta. I rubli in carta possono essere riguardati come veri assignati. » *(Corr. Ital.)*

Una corrispondenza delle frontiere della Polonia ne traccia il più doloroso quadro della situazione degl' Israeliti russi. È già stato annunziato che un ukase recente li sottoponeva all' obbligo d' un passaporto. Fin qui, non v' ha nulla di più naturale; ma l' ukase aggiungeva che essi potevano essere visitati da qualunque fosse, e che, in caso di contravvenzione, questi potrebbe arrestarli, e mandar anche il delinquente all' armata in sua vece, o in luogo d'un qualche membro di sua famiglia. Da quel momento, si dà una vera caccia agl' Israeliti: non solamente quelli, che non hanno passaporti, vengono immediatamente arruolati, ma neppur vivono tranquilli quelli, che ne hanno uno. *(G. di G.)*

Il *Correspondenz Bureau* annuncia: « Nel Regno di Polonia è stato, dicesi, arrestato un agente del Governo francese, Polacco di nascita, che stava in relazione con molti possidenti polacchi, ed anche con persone, aventi influsso a Pietroburgo. All' atto dell' arresto gli furono, a quanto si dice, trovate lettere. » *(G. U. d' Aug.)*

IMPERO OTTOMANO

Dal teatro della guerra veniamo a rilevare che, in seguito ad un ordine, spedito colà da Pietroburgo, in parecchi punti al fiume Sereth, nella Moldavia, vengono piantate fortificazioni, ed alle bocche della Bistrizza e della Moldava stanno erigendosi fortini.

Il *Satellit* di Cronstadt annuncia dal basso Danubio: « Notizie dalla Bulgaria per Belgrado parlano della marcia per Rustsciuk di due reggimenti francesi e d' uno inglese. Da Braila scrivono che la flotta alleata è partita per Sebastopoli per bombardarla. Le comunicazioni tra Bucarest e Crajova furono negli ultimi giorni interrotte. Dicesi avere i Turchi occupato, nel 29 aprile, Crajova senza resistenza. Il nostro corrispondente dubita della verità della notizia, per essere il generale Liprandi rimasto con 12,000 uomini nella piccola Valacchia per proteggere Crajova ed impedir ai Turchi di avanzarsi. »

Dalla sinistra sponda del Danubio, scrivesi, in data 3 corrente, alla *Gazzetta di Temeswar*: « Ieri correva molto la voce, avere i Turchi già occupato Crajova; s' è vero un tal fatto, dev' essere successo il giorno 5 od il 6, giacchè, alla partenza di un negoziante da quella città, seguita il 4 verso mezzodì, i Russi trovavansi ancora colà. Facevano però tutti i necessarii preparativi per isgombrare quanto prima: i Turchi pure erano in marcia a quella volta; e le ultime notizie, giunte in Crajova pria che quel negoziante partisse, annunciavano essere essi entrati in Radowan.

« Negli ultimi tempi, non solamente gli abitatori del contado, ma anche quelli di Crajova, ebbero a soffrire maltrattamenti grandissimi da parte dei volontarii; senza disciplina, a nessuno obbedienti, esercitano le più orribili angherie (mi servo del termine più moderato per designare il loro contegno); e chi non dà loro, che combattono per la croce, spontaneamente ciò che pretendono, ha d' attendersi molto peggio di quanto, come si andava un tempo asserendo, commettevano le così dette orde dell' islamismo. È cosa verissima, e da non potersi contrastare, che, in tutte le classi della popolazione, si comincia a desiderare l' arrivo di tali orde per essere una volta liberati da quella canaglia, che, composta della feccia della Servia, della Bulgaria e della Grecia, va esercitando atti di *eroico coraggio* su questa povera popolazione; canaglia, che al primo colpo di fucile volta le spalle al pericolo, e abbandona la causa, per la quale diceva di voler combattere fino all' ultima goccia di sangue! »

Scrivono alla *Presse* di Vienna, nel 7 maggio, dal basso Danubio, avere i Russi, nel 6, aperto una breccia nel forte n.° 5 al nord-est presso Silistria, che bombardano da due giorni. Ciò però non è loro di gran vantaggio, giacchè i cannoni del castello impediscono loro di gittarsi da quel lato sulla destra sponda. I Turchi, il 5, hanno eseguito una ricognizione da Bjela nella Dobrudscha fino a Wisteri. Incontrarono un distaccamento di Cosacchi, che, dopo breve pugna, si ritirarono correndo, e lasciando due morti a Dundsu. In quella lettera è confermato avere i Russi distrutto il ponte sull' Aluta, presso Slatina. I Turchi vogliono ristabilire il ponte ed occupare Slatina.

Silistria diventa pei Russi un secondo Calafat. Vedrete che il principe Paskewitsch passerà inaspettatamente il Danubio su altro punto, ove la resistenza sarà minore, ed il risultamento, specialmente agli occhi dei Russi, lo stesso. Mi sono sospette tutte le voci, che da Bucarest essi spargono pel mondo. *(Ost-deutsche Post.)*

A Varna trovansi presentemente in riparazione tre navigli francesi e due inglesi, che furono danneggiati nel bombardamento di Odessa. Il danno, da essi sofferto, è del resto tanto leggiero, che fra 10 o 12 giorni saranno interamente riparati. *(Corr. Ital.)*

Il regio generale Prim conte di Reuss arriverà verso la metà di maggio per Varna a Sciumla. Omer pascià ha già ricevuto l' Ordine d' Isabella, conferitogli da S. M. la Regina di Spagna, e comparve ornato di esso innanzi alle truppe.

MONTENEGRO.

Atteso che molti abitanti dei distretti dell' Albania, confinanti col Montenegro, abbandonarono le lor case per timore d' irruzioni da parte dei Montenegrini, il pascià di Scutari rilasciò un proclama tranquillante, in cui è detto che al Vladica sono pervenute certe dichiarazioni, le quali gli tolsero l' animo d' immischiarsi nella guerra, e che furono già prese le necessarie disposizioni per respingere i Montenegrini, qualora dovessero oltrepassare i confini. Da Cettigne veniamo intanto a rilevare che il Vladica ridurrà fra breve il suo esercito, e desisterà dalla sua posizione minaccevole. *(Corr. Ital.)*

Le ultime spedizioni di danaro da Pietroburgo al Montenegro a sovvenzione delle chiese di quel paese, furono considerevolissime, e, a quanto sembra, hanno per iscopo di ristaurare i templi ortodossi, distrutti durante la guerra dei Turchi col Montenegro. Com' è noto, queste sovvenzioni hanno luogo sino dai tempi di Caterina. Il colonnello Kowalewski ebbe l' incarico di sorvegliare l' impiego dei doni e renderne conto. La Russia mandò nel Montenegro anche molte immagini di Santi. *(Idem.)*

INGHILTERRA.

Londra 9 maggio.

Si legge nel *Globe*: « Il prospetto ufficiale del *Board of Trade*, relativo al movimento di navigazione e del commercio, durante il mese scaduto il 5 corr. maggio, presenta risultamenti favorevoli, non ostante la influenza della quistione d' Oriente su tutte le transazioni. « Le esportazioni, durante il mese che ha immediatamente preceduto la dichiarazione di guerra, ammontano a lire di sterl. 10,042,754, contro 7,508,912 in febbraio, e 6,692,542 in gennaio. »

Alla Camera dei comuni, sessione dell' 8 maggio, il *cancelliere dello scacchiere* (come accennammo nel Numero antecedente della Gazzetta) cominciò la sposizione del bilancio suppletorio.

« Verso la fine di febbraio scorso (diss' egli) allorchè io presentai la mia esposizione finanziaria alla Camera, il paese non era in guerra. Nulladimeno, il Governo aveva asserito fin d' allora che le somme, enunciate nel bilancio, non sarebbero sufficienti per fare la guerra, e che, ove questa fosse dichiarata, bisognerebbe ricorrere a crediti suppletorii per sostenerla.

« Ma, prima di presentare queste domande, credo di dover rispondere alle accuse d' incapacità, allegate contro me in questa Camera e fuori. Si disse, in primo luogo, che i fondi del Tesoro erano stati mal amministrati, e che la riduzione dell' interesse sui boni dello scacchiere era stata imprudente e insensata. Non ammetto menomamente che i provvedimenti, adottati nell' ultima tornata rispetto al debito consolidato, siano stati presi inconsideratamente: dico, invece, che furono adottati dopo maturo esame, e acciocchè il Tesoro avesse, alle migliori condizioni possibili, di che far fronte ai bisogni pubblici.

« Chiunque acquista un bono dello scacchiere a 5 scellini, sa che il suo titolo è sicurissimo, e ch' egli avrà il suo interesse a giorno fisso: un interesse esorbitante non gli offrirebbe la medesima sicurezza. Dalla pace in poi, il principio costante della Tesoreria è stato di collocare i boni dello scacchiere a condizioni vantaggiose, ogni volta ch' essa lo ha potuto farlo; ma, in tempi di strettezze, si opera diversamente: non vi sono che due casi, dalla guerra in poi, ne' quali non sia stato accresciuto il capitale del debito, consolidando i boni dello scacchiere.

« Gli è nei tempi prosperi, ch' è uopo ridurre il debito consolidato, imperocchè, se si aspettassero i momenti di angustie finanziarie, una tal riduzione costerebbe troppo caro. Sono stati offerti 9 milioni di lire di sterlini di boni dello scacchiere a un denaro al giorno, ma nessuno si è presentato per prenderli. Fin dal primo giorno, i boni dello scacchiere sono stati negoziati ad uno scellino di sconto. Mi si dice che si è manifestata una reazione violenta, e che il prezzo dell' interesse si è elevato fuor di misura; ma è certo che dal 1840 in poi, il prezzo degli sconti, fatti dalla Banca, non è stato mai esorbitante. »

Continuando, il *cancelliere dello scacchiere* fa conoscere che l' aumento dell' *income-tax*, votato per sei mesi all' aprirsi della tornata, è esteso a tutta la durata della guerra. Di più, il sig. *Gladstone* domanda un aumento di diritti sull' orzo, l' eguaglianza de' diritti sugli zuccheri di qual sia provenienza, come anche l' aumento de' diritti d' entrata su' liquori spiritosi d' Irlanda.

Quest' ultimo provvedimento sarà permanente; gli altri non saranno votati che per la durata della guerra.

Saranno emessi frattanto boni dello scacchiere, che metteranno immediatamente tra le mani del Governo la totalità dei sussidii assicurati dall' imposta.

La sposizione del sig. Gladstone, combattuta dal sig. *Disraeli*, ottenne la piena approvazione della Camera, la quale ne adottò senza difficoltà le prime risoluzioni, relative alle imposte di consumo.

Sir *James Graham* presentò poi due bill, uno inteso ad incoraggiare gl' ingaggi de' marinai e migliorare l' equipaggiamento de' navigli di S. M., durante la presente guerra; l' altro relativo ad una riforma nel modo di pagamento dell' armata di mare e sulla ripartizione delle catture, premii, ec., fra gli ufficiali ed i marinai.

La Camera ne autorizza la presentazione.

A quanto riferiscono, si ha il progetto di solennizzare l' alleanza anglo-francese con una nuova festa di affratellamento in Londra. I Francesi più distinti nelle arti e nell' industria, ed altri uomini ragguardevoli della Francia, verrebbero invitati a visitare la città del Tamigi, e festeggiati a spese del pubblico di Londra. Il programma contiene, prima un banchetto nel Guildhall, indi una festa nel palazzo di cristallo, finalmente una festa sul Tamigi, regata, musica, fuochi artificiali, ecc. Gl' importi necessarii verrebbero raccolti mediante soscrizioni.

SPAGNA

Madrid 3 maggio.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un reale decreto, col quale è accordato al ministro delle finanze un credito suppletorio di 600,000 reali per l' armamento del corpo de' carabinieri del Regno.

Da un prospetto comparativo delle pubbliche rendite, inserito nella stessa *Gazzetta*, risulta che quelle di marzo ultimo superarono di 4,808,382 reali le rendite del mese corrispondente dell' anno scorso. Le prime ammontano a 115,479,532 reali, e le seconde non si elevarono che a 110,671,150 reali.

Leggesi nella *Patrie*, in data di Parigi 10 maggio: « I nostri corrispondenti di Madrid ci fanno una pittura molto curiosa della situazione di quella città, la quale sembra liberata, e' dicono, dalla specie d' incubo, che la tormentava da alcune settimane.

« Una rivoluzione, terribile nella sua forma, radicale nelle sue conseguenze, era stata solennemente annunziata, profetata pel 2 maggio, ad un' ora ed alcuni minuti pomeridiani: la guarnigione doveva sollevarsi, il popolo doveva unirsi a' soldati rivoltati, si doveva gridare non so quante cose assurde, abbattere quel ch' è, per proclamare e insediare non si sa che; e ciò tutto doveva seguire in un batter d' occhio. La civiltà stava per fare una delle sue più belle conquiste, di pien giorno, nel bel mezzo del Prado: l' ora era stabilita, scelto il luogo, per tal memorabile avvenimento.

« Ma, prima, è bene far conoscere che il 2 maggio è l' anniversario d' un fatto d' arme, celebre pel Municipio di Madrid. Un servigio funebre si celebra nella chiesa di *San Isidro*, di dove si muove al *Campo de la Lealtad*. Le truppe assistono alla cerimonia in gran tenuta; e poi si passa il resto della giornata in divertimenti.

« L' occasione, bisogna confessarlo, sembrava delle più propizie agli amatori de' *pronunciamientos*; ed ecco perchè, da un mese, si parlava d' una grande sollevazione. Si teneva per certo che l' esercito fosse per pronunciarsi egli primo, ad istigazione d' un generale, di recente esiliato, ma che si nasconde, a quanto si dice, nella capitale. Infine, i sommovitori, rarissimi per buona sorte a Madrid, si stropicciavano già le mani, avidi di sangue e saccheggio.

« Ma l' esercito, sì indegnamente calunniato, non dimenticò ch' egli è il primo sostegno dell' ordine e del trono. Il popolo, ristucco, disgustato di que' fautori di disordine, di cui è sempre il zimbello e la vittima, prese in derisione le stolte lor mene; i capi della rivolta ben si guardarono d' uscire dal lor nascondiglio: e la giornata scorse con la maggiore tranquillità del mondo, senza che l' Autorità abbia avuto a prendere la menoma disposizione, senza ch' ell' abbia avuto a far altro se non lasciare che si manifestasse in pace ed in libertà l' allegria, il buon senso, la franca lealtà della popolazione di Madrid.

« La cerimonia del 2 maggio fu celebrata, secondo l' usanza, nella chiesa e sul Prado. Quest' anno si scorgeva, in mezzo alla sfilata delle truppe, un nuovo reggimento, il 10.° di linea, già di *Cordova*, e che, dopo gli ultimi casi di Saragozza, venne riorganizzato, e ricevette il nome di reggimento di *Cuenca*.

« Si gode a Madrid della più perfetta tranquillità, aggiugne il nostro corrispondente. Il Governo inspira piena fiducia, ed il popolo attende a' suoi affari, senza immischiarsi di politica. L' intrigo, ordito a proposito della Banca di S. Ferdinando, è già obbliato. »

FRANCIA

Parigi 10 maggio.

Il *Moniteur* pubblica un decreto, che istituisce una Municipalità per la città di Costantina. È questo il quarto Comune, che il Governo organizza nell' Algeria.

Con decreto del 6, dietro proposta del ministro degli esteri, il sig. Petterson, tenente nella marina norvegese, il quale servì con distinzione sulla flotta francese, fu nominato cavaliere dell' Ordine della Legion d' onore.

Leggesi nel *Moniteur*: « Il contrammiraglio di Tinan, essendosi recato a Calcide, dovette tenervi un linguaggio severo, a cagione del pericolo, che correvano il viceconsole di Francia e varii sudditi britannici, stabiliti in quell' isola. Il ministro degli affari esteri di Grecia credette di potere, in questa occasione, indirizzare al sig. Forth-Rouen una Nota, in cui i fatti erano compiutamente alterati. Il ministro dell' Imperatore rispose a quella Nota come si conveniva, approfittando della medesima circostanza per provocar di nuovo le riflessioni del Gabinetto greco sull' anarchia, nella quale il paese è immerso. « Dopo di ciò, il *Moniteur* reca il testo della Nota del sig. Paicos, ministro degli affari esteri di Grecia, e l' energica risposta del ministro di Francia.

Leggesi nel *Moniteur* del 9 corrente: « Alcuni giornali parlarono d' un conflitto, che sarebbe insorto fra il gen. Baraguay-d'Hilliers e la Porta ottomana, e in conseguenza del quale l' ambasciatore di Francia avrebbe minacciato di abbandonare Costantinopoli, insieme col personale della sua Legazione. Il Governo non ha ricevuto ragguagli sufficienti per conoscere con precisione l' indole di tale conflitto. Ei sa soltanto, da un dispaccio telegrafico del 28 aprile, che non vi fu punto interruzione di rapporti fra l' Ambasciata di Francia e la Porta ottomana. Pare che l' incidente, di cui si tratta, siasi manifestato in occasione delle eccezioni, cui comportava la misura, presa dal Governo ottomano, per l' espulsione dei sudditi elleni, stabiliti sul territorio turco. Spettava al Divano il giudicare quali fossero quelli, la cui presenza potesse cagionar pericoli, o no. Se, in questa circostanza, il Governo dell' Imperatore doveva far udire un consiglio, era quello di non trasformare in questione religiosa una quistione di sicurezza pubblica. Tale è il senso delle istruzioni, ch' egli mandò a Costantinopoli, tostochè fu informato della risoluzione adottata dalla Porta. »

Leggesi nel *Moniteur de la Flotte*: « L' Imperatore ha determinato che, indipendentemente dal reggimento di 2,500 uomini, che la fanteria di marina ha dato alla terza divisione dell' esercito d' Oriente, sotto gli ordini del Principe Napoleone, e dal corpo, composto di 3 batterie e di 22 compagnie, che l' artiglieria e la fanteria della marina hanno di recente somministrato ai legni della squadra francese del Baltico, a titolo di truppe da sbarco, nuovi distaccamenti di quelle eccellenti truppe sieno immediatamente mobilizzati, per prendere parte alle operazioni militari in Oriente. Conforme a questa determinazione, il ministro della marina ha ordinato la

pronta formazione a Tolone di 3 batterie d' artiglieria a piedi, e d' un battaglione di 8 compagnie di fanteria, presi nei reggimenti d' artiglieria e di fanteria della marina. »

Secondo che afferma la *Sentinelle*, vi è in questo momento a Tolone un numero abbastanza grande di piroscafi per trasportare 8 in 9 mila uomini di truppe. Questi trasporti devono essere effettuati fra due o tre giorni. Rimarranno nella piazza o ne' suoi dintorni tre reggimenti di linea, un battaglione del 19: e tre compagnie del 17.°

Una compagnia di minatori del 3.° reggimento del genio ha ricevuto l' ordine di mettersi in cammino per Marsiglia, ove giungerà il 15. Questa compagnia è destinata a recarsi in Oriente.

Altra dell'11.

Il *Moniteur* d' oggi pubblica il rapporto uffiziale del viceammiraglio Hamelin, comandante supremo della squadra del mar Nero, intorno al bombardamento ed alla distruzione del porto militare d' Odessa. Esso è del tenore seguente:

» *Ville de Paris*, rada d' Odessa, 24 aprile 1854.

« Signor ministro,

« Com' ebbi già l' onore di partecipare a V. E. col mio dispaccio telegrafico del 16 aprile stante, le due squadre si recarono da Kavarna ad Odessa, per chiedere alle Autorità di questa città una riparazione a riguardo dell' inqualificabile aggressione, fatta dalle batterie del porto contro una fregata ed una lancia inglesi, che portavano bandiera parlamentaria.

« Dopo tre giorni di viaggio felice, le nostre navi gettavano l' áncora, il 20 aprile, a tre miglia a levante d' Odessa, la cui rada è poco accessibile alle squadre, a causa del poco fondo.

« Il 21 aprile, l' ammiraglio Dundas, riceve, per mezzo d' una fregata a vapore inglese, che andava in traccia di lui, una lettera, in data del 14, indirizzatagli dal sig. generale barone d' Osten-Sacken, aiutante di campo dell' Imperatore Nicolò e governator generale d' Odessa. Ell' è qui unita sotto il N. (1).

« Gettando gli occhi su quella lettera, V. E. vedrà che quell' uffizial generale abbracciava per sua difesa un sistema di negazione, contrario a quanto avevamo raccolto, non solo dalla bocca del capitano e degli uffiziali della fregata cannoneggiata (V. il documento N. 2 (2)), ma ancora da quella de' capitani di legni mercantili, ancorati in rada d' Odessa. Non ci restava più dunque che intimare categoricamente al sig. governatore d' Osten-Sacken di darci, nel termine d' alcune ore, riparazione del contegno, da esso tenuto verso un bastimento delle squadre congiunte. Unisco qui, sotto il N. 3 (3), la lettera collettiva, che l' ammiraglio Dundas ed io abbiamo spedita a quell' uffizial generale, il 21 aprile, sotto forma d' *ultimatum*.

« Dovemmo, d' altro canto, apparecchiarci alle contingenze d' un attacco, da effettuarsi il domani, 22 aprile, contro il porto imperiale d' Odessa e tutto ciò ch' esso conteneva, qualora la nostra intimazione fosse lasciata senza risposta al tramontare del sole.

« Non poteva entrare nel pensier nostro di far il menomo male alla città d' Odessa, nè al suo porto di commercio, gremito delle navi di tutte le nazioni marittime.

« Soltanto il delegato dell' Imperatore di Russia era colpevole d' un attentato al diritto delle genti; e quindi, l' ammiraglio Dundas ed io avevamo risoluto d' assalire e distruggere soltanto il porto imperiale, i magazzini ed i navigli, in esso contenuti, e le batterie, che li proteggevano co' lor fuochi.

« Per riuscire in tale intento, credemmo non dovere far uso se non di bastimenti a vapore, e segnatamente di cinque fregate a vapore inglesi e delle tre fregate a vapore francesi, che mi restano momentaneamente, dacchè, per ordine del Governo, le altre fregate a vapore della nostra squadra furono addette al trasporto delle truppe fra l' Algeria e Gallipoli.

« Il 21 aprile di sera, non avendo il generale d' Osten-Sacken fatta nessuna risposta alla nostra intimazione, l' attacco fu risoluto per la seguente mattina. In conseguenza delle disposizioni, che l' ammiraglio Dundas ed io avevamo preso di concerto, le due fregate francesi, il *Vauban*, capitano d' Herbinghen, ed il *Descartes*, capitano Darricau, unite alle due fregate inglesi, il *Tiger*, capitano Gifard, ed il *Sampson*, capitano Jones, il più anziano di questa divisione, giungono, a 6 ore e 1/2 del mattino, a nove o dieci gomone di distanza, dinanzi la batteria del porto imperiale, che manda loro una prima cannonata; le fregate gli rispondono vivamente: ma, essendo il calibro delle nostre bocche da fuoco più forte di quello delle batterie del nemico, i nostri colpi sono più sicuri de' suoi. Mentre questa prima zuffa s' appicca, il vascello inglese il *Sans-Pareil* s' áncora, colla corvetta a vapore l' *Highflyer*, al limite estremo del tiro di cannone delle batterie, non per prendere parte al combattimento, ma per servire all' uopo di punto d' appoggio alle fregate combattenti. Nel medesimo istante, la fregata a vapore francese il *Mogador*, capitano di Wailly, la fregata a vapore inglese il *Terrible*, capitano Cleverty, il *Furious*, capitano Loring, e la *Retribution*, capitano Drummond, il più anziano di tutti, s' accostanó al luogo della pugna per prendervi parte, quando ne sia lor dato il segnale dagli ammiragli.

« La mischia dura da 1 ora e 1/2, quando la fregata il *Vauban* è colta da tre palle arroventate, una delle quali spezza alcuni razzi delle sue ruote a pale, e le altre mettono il fuoco alla sua murata a vento: si dà mano alle trombe per ismorzare l' incendio, ma invano; una delle palle arroventate penetrò nelle maglie, ed arde internamente la murata del naviglio a fuoco lento. Il signor capitano di vascello conte Bouët-Willaumez, capo di stato maggiore della squadra, al quale io aveva dato ordine di stare a bordo del *Caton* per tener dietro su' luoghi a tutte le fasi del combattimento e provvedere a' casi urgenti, giugne allora a bordo del *Vauban*, e prescrive al comandante di quella fregata di lasciar pel momento il luogo della zuffa e d' andar ad ancorarsi in mezzo alle squadre, a fin di ricevere i soccorsi necessarii.

« Poco tempo appresso, la seconda divisione di quattro fregate a vapore riceve l' ordine di andar a sostenere le tre prime fregate combattenti; il che ella comincia a far con vigore verso le 10 e 1/2. Le palle delle sette fregate cadono come grandine sulla batteria del porto imperiale e su' magazzini e le navi, ch' esso contiene, ed ivi cominciano anche a manifestarsi gravi indizii d' incendio. Alcune batterie, poste sulle alture d' Odessa, uniscono il lor fuoco a quello de' cannoni del porto imperiale. Non lungi dalle fregate, sei scialuppe inglesi si accostano a quel porto, nella parte N.-O. del molo, ove il nemico, piantò alcune bocche da fuoco, e lanciano una gran quantità di razzi alla Congrève, che sembrano produrre ottimo effetto.

« È mezzogiorno: il *Vauban*, ch' estinse il suo incendio, ha lasciato le squadre per raggiugnere le altre fregate a vapore inglesi e francesi, le quali gareggiano d' ardore e di perizia nel loro tiro, al quale piglia anche parte momentaneamente la corvetta a vapore francese il *Caton*, capitano Pothuau.

« A 1 ora, l' incendio divora già i magazzini e le caserme del porto imperiale, i tetti del quale si sfasciano. Quasi nel medesimo istante, la polveriera della batteria di quel porto salta in aria, fra le grida di *Viva l' Imperatore!* degli equipaggi francesi, che accompagnano gli urrà de' marinai inglesi.

« La distruzione del porto imperiale progredisce rapidamente sotto le scariche raddoppiate delle fregate, le quali approfittano del disordine, cagionato a terra dallo scoppio della polveriera per avanzarsi di due gomone e fulminare più prontamente una quindicina di piccoli bastimenti russi, chiusi nella darsena. Mentr' elle si avvicinano così alle batterie del porto di commercio, le bocche da fuoco di quel porto, che avevano un momento cessato di sparare, ricominciano allora contro le nostre fregate un fuoco assai vivo, al quale si unisce quello de' mortai, piantati sulle alture d' Odessa. Ma le fregate non lasciano per ciò d' accelerare la lor opera di distruzione, e fanno a chi manovrerà e cannoneggerà meglio, or combattendo all' áncora, or sotto vapore. In quel cerchio, sempre più ristretto, nel quale si muovono nove bastimenti a vapore, neppur una falsa manovra si fa osservare. Un istante, il fuoco d' una parte di quelle fregate cangia di direzione; e ciò per forzare alla ritirata una batteria di campagna, che il nemico piantò alla lor destra sulla spiaggia, alla quale si erano accostate le scialuppe, lanciando razzi alla Congrève. A 4 ore, quella batteria, messa in rotta dalle palle delle fregate, si ripiegò nell' interno, dopo essere stata causa dell' incendio, che quelle palle appiccano ad alcune case d' un villaggio: tutt' i nostri colpi sono allora rivolti contro i bastimenti russi ancora a galla nel porto imperiale, e che le fiamme non tardano a divorare ancor essi, verso le 4 e 1/2. In breve, la distruzione di quel porto è completa, e quella della città d' Odessa, in quel momento a nostra discrezione, non tarderebbe a succedere, se ne facessimo il segnale alla nostra squadra di piroscafi; ma lo scopo, che avevamo in mira, è raggiunto pienamente, e l' ammiraglio Dundas ed io facciamo, per lo contrario, a que' bastimenti il segnale di cessar il fuoco e raggiugnere le nostre bandiere.

« Tal è, signor ministro, il castigo, che abbiamo creduto dover infliggere, non alla città, ma alle Autorità militari d' Odessa, a motivo dell' attentato, di cui eransi rese colpevoli verso uno de' nostri legni, che portava bandiera parlamentaria. Nè i 30,000 uomini della guarnigione d' Odessa, nè i 70 cannoni della sua fortezza e delle sue batterie, non preservarono il porto imperiale dal disastro, che gli avevamo riserbato, facendolo attaccare dalle nostre fregate a vapore.

« Non senza stupore, del resto, abbiamo notata la mancanza assoluta d' ogni bandiera russa, tanto sulle batterie, che sugli Stabilimenti o su' navigli del porto, mentre noi avevamo tutti le bandiere spiegate. Un tal obblio delle regole militari non può essere ascritto se non al disordine, che dominava nella città, sin dal principio dell' attacco.

« Le perdite del nemico in uomini debbono essere molto gravi, a cagione degli scoppi e degl' incendii, che si manifestavano da tutte le parti. A bordo de' nostri bastimenti a vapore, elle sono di poco rilievo, benchè il *Descartes* abbia ricevuto cinque palle, ed il *Vauban* ed il *Mogador* quattro ciascuno. Tuttavia, quella prima fregata, il *Vauban*, ebbe a piangere due uomini morti e due feriti, in conseguenza d' un accidente, successo ad una delle sue bocche da fuoco

« A bordo delle fregate a vapore inglesi, le perdite si riducono ad un uomo ucciso e a dieci feriti.

« Un simile risultamento, signor ministro, attesta altamente l' immensa superiorità di calibro e di tiro delle bocche da fuoco delle nostre fregate a vapore su quelle del nemico; e, se l' arte suprema della guerra consiste nel far molto male senza riceverne, mai tal massima non ebbe più perfetta applicazione.

« Aggiugnerò che parecchi bastimenti mercantili approfittarono del disordine, cagionato dall' attacco, per uscire dal porto mercantile; ed in ispecie i due soli navigli francesi, che vi erano ritenuti.

« Ieri, 23, gli Stabilimenti del porto imperiale ardevano ancora. La corvetta la *Fury*, capitano E. Tatham, sulla quale io aveva inviato il mio primo aiutante di campo, il sig. tenente di vascello Garnault, ebbe l' incarico d' andar a riscontrare i guasti, fatti nel porto imperiale. Ella riconobbe che, ad eccezione di due o tre, i bastimenti, che quel porto conteneva, furono colati a fondo; che la batteria, costrutta in capo al molo, non esisteva più; e che gli Stabilimenti dell' Ammiragliato erano distrutti o appien devastati. In quella gita, la *Fury* lanciò alcune palle sulla spiaggia, ov' era ieri comparsa la batteria di campagna e dove si piantavano opere di terra. Quelle palle abbatterono una parte de' lavoranti, e posero gli altri in fuga.

« Non citerò nessun nome a V. E., perchè, in questo piccolo scontro, ognuno ha bene adempiuto il dover suo: l' ardore e l' entusiasmo degli uffiziali e degli equipaggi erano estremi. Sotto il marchio della Direzione del personale, V. E. mi permetterà d' indirizzarle un processo verbale d' avanzamento straordinario per gli equipaggi, ed alcune proposte di decorazioni, in favore de' bastimenti, che presero parte alla mischia.

« Sono, con profondo rispetto, ec.

« *Il viceammiraglio comandante supremo della squadra del Mediterraneo,*

« *Sott.* HAMELIN. »

(1) Il documento, qui accennato, è la lettera, con cui il generale Osten-Sacken negava che fosse stato sparato contro la bandiera parlamentaria del *Furious*; documento, da noi già riferito nel N. 108.

(2) È questo il rapporto del capitano William Loring, comandante del *Furious*, il quale smentisce la negativa del generale Osten-Sacken, e conferma l' offesa, fatta alla bandiera parlamentaria.

(3) Anche questo documento fu da noi pubblicato nel succitato N. 108; ed è appunto l' intimazione, fatta dagli ammiragli al governatore d' Odessa.

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 11 maggio.*

Dicesi che il ministro di Stato, conte Alvensleben, chiamato qui da' suoi beni, vada in missione confidenziale a Vienna. A quale scopo non si sa. Non dovrebbe per ora credersi che ci vada con incarichi di tendenza russa. D' altro lato, la chiamata del già plenipotenziario prussiano alle conferenze di Dresda viene associata alla presente peripezia. *(V. le Recentissime d' ieri.)*

Il generale Bonin non va a Neisse. Ha chiesto ed ottenuto un lungo permesso. Quando la partenza del Principe di Prussia si dà come cosa da lungo tempo risoluta, se ne vede il motivo: si vuol diminuire l' importanza del fatto. *(Ost-deutsche Post.)*

L' *Ost-deutsche Post* ha il seguente carteggio di Berlino, in data dell' 11 maggio corrente:

« La partenza del Principe di Prussia, seguita domenica, ha destato molta inquietudine. Le voci, che l' accompagnarono, furono accolte in tutti i crocchi con gravi timori.

« Non mancarono differenti versioni sui motivi di quella partenza. Troverannosi ne' giornali notizie sparse sotto la impressione di quelle voci. Oggi la situazione è più chiara. Senza illudersi, si può vedere trovarci noi in peripezia pericolosa. Questa potrebbe finire colla unione aperta colla Russia. Ecco l' andamento degli avvenimenti negli ultimi giorni.

« È noto che la dichiarazione, fatta dal ministro della guerra, Bonin, nella Commissione pel credito nella seconda Camera, che cioè, un' unione colla Russia non era immaginabile, offese assai il partito della Nuova Prussia, ossia russo. In qualunque modo il Bonin abbia ciò detto, disse cosa eccellente, che gli procacciò le simpatie di tutto il paese. Se a ciò, che ha detto, si volesse dar peso, converrebbe dar peso anche ai desiderii, poco lusinghieri per la Francia, espressi dal conte Dohna. L' esclusione del ministro della guerra fu da quel partito risoluta. Si fissò perfino il giorno, in cui e' dovea ricevere la sua dimissione. Giovedì passato, il maresciallo conte Dohna, cui si attribuisce una parte principale nella caduta del Bonin, ebbe una lunga conferenza col consigliere del Ministero della guerra, che ha il referato del personale. Intanto furono spediti dispacci telegrafici al conte Waldersee a Francoforte, ed al colonnello di Reit-[illegible]in, che dee occupare il posto di quest' ultimo. Nella notte del giovedì stesso, il sig. Bonin ebbe l' or-[illegible] Re, portante la sua dimissione. Venerdì, egli [illegible]a lunga udienza dal Principe di Prussia.

« Questo recossi dal Re per far ritirare la dimissione. L' ordine fu quasi ritirato. Se nol fu, ciò vuol dire che l' influsso contrario fu più forte di quello del presuntivo successore al trono. Sabato, il sig. Bonin licenziossi dal Re, che dee averlo abbracciato colle la-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 16 *maggio* 1854. — Arrivi d' ieri: Da Shields, il brigant. inglese *Christian Charlotte*, capit. Seaton, con carbone a M. Trevisanato; - da Trapani, il brigant. austr. *Princ. Kokari*, capit. Martinolich, con sale a Rosada; - da Trapani, pure, il trabaccolo austr., capit. Ghezzo, con sale all' ordine. - In vista, tre brick sch., un brigantino e due barck, di cui si sapranno i nomi più tardi.

Il mercato delle granagie ci parve un poco meglio sostenuto. Granoni, venduti a l. 16.50, furono rivenduti a l 18.25; conosciamo qualche dettaglio anche a l. 18.50; per le qualità fine si pretendono l. 19. I frumenti meglio tenuti, si pagarono, di Polonia, a l. 25, per la Romagna. Olii senza cambiamenti. Si è venduto un grosso carico baccalà.

Le valute d' oro da 1 1/2 a 1.60; le Banconote richieste da 73 3/4 a 74; null' altro si manifesta in pubbliche carte.

Corso delle carte dello Stato in Vienna

		PREZZO MEDIO. 10 *magg.*	11 *magg.*
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	86 1/8	85 3/8
dette del 1853 con restit.	5 — »	— —	91 3/4
dette del 1853 . .	4 1/2 »	77 1/4	76 1/4
dette del 1853 con restit.	4 — »	70 —	70 —
dette del prest. l.-ven. 1850 .	5 — »	— —	105 —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100 . .	230 3/4	231 —
Prest. con lott del 1839 »	100 . .	123 1/2	123 3/8
Prest. con lott. del 1854 »	100 . .	91 —	90 7/8
Azioni della Banca, per pezzo . . .		1212 —	1208 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	2130 —	2130 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	473 3/4	473 3/4
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	553 —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	— —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	276 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	601 1/4	595 —

Corso dei cambi

	PREZZO MEDIO. 10 *magg.*	11 *maggio.*	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f	101 3/4	101 1/2	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	— —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	136 7/8	136 3/4	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . . »	136 3/4	136 3/4	3 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	13.22	13.22 —	3 m.
Livorno, per 300 lire toscane . »	132 1/2	— —	2 m
Milano, per 300 lire austriache »	134 1/4	134 —	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . . »	— —	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	161 7/8	161 7/8	2 m.
Aggio de' zecchini imperiali . . .	— —	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 11 maggio 1854.

Ad onta degli aumenti all' estero, la Borsa era, da principio, in fiacca disposizione pegli effetti.

In seguito, però, e specialmente verso la fine, si fece prevalere la tendenza all' aumento.

In ispecialità, vi fu nuovamente animata ricerca pel nuovo Prestito, il quale venne pagato sino a 91 1/2.

Le Metalliche 5%, da principio, attese le vendite, depresse sino ad 85 5/8, alla chiusa si elevarono di nuovo ad 86.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord salirono da 212 1/2 a 213 1/4.

Gli altri effetti erano, oggi, più negletti

Le divise estere e le valute non offersero alcun' importante variazione.

Londra, 13.22; Parigi, 161 7/8; Amburgo, 101 3/4; Francoforte, 136 3/4; Milano, 134; Augusta, 136 7/8; Livorno, —; Amsterdam, 115.

	Ore 1 pom. del 10 maggio.		*dell'11 maggio.*	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	85 7/8	86	85 7/8	86 —
dette . . serie B 5 »	105 —	107 —	105 —	106 —
dette . . . . 4 1/2 »	77 —	77 1/4	76 3/4	77
dette . . . . 4 »	69 3/4	70 —	69 3/4	70 —
dette del 1850 con rest. 4 »	89 1/2	90	90 —	90 1/2
dette del 1852 con rest. 4 »	88 1/2	89	88 1/2	89 —
dette . . con rest. 3 »	56 1/2	57 —	— —	57 —
dette . . con rest. 2 1/2 »	43 1/4	43 1/2	43 1/4	43 3/8
dette es. del suolo A 1. 5 »	84 3/4	85	84 3/4	85 —
dette » di altre Pr. 5 »	84 —	84 3/8	84 —	84 1/4
Prestito con Lott. del 1834 .	230 1/2	231 —	230 1/2	231 —
» » » » 1839 .	123 1/2	123 3/4	124 1/4	124 1/2
» » » » 1854 .	90 5/8	90 3/4	91 —	91 1/2
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	104 —	105 —	104 3/4	105 —
Azioni col divid. . al pezzo	1210	1212	1207	1210
dette senza divid. . »	1055	1057	1052	1054
dette di nuova emissione »	953 —	954 —	952	954 —
dette della Banca di sconto »	94 1/2	95 —	94 1/2	94 3/4
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	212 5/8	212 3/4	213 1/4	213 1/2
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	274 —	279 —	275 —	277 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	53 1/2	54 —	53 —	53 1/4
Azioni della navig. a vapore .	553 —	555 —	551 —	553
dette 11.ª emissione . . .	— —	— —	— —	— —
dette 12.ª »	542 —	544 —	540 —	541 —
dette del Lloyd austr. . .	598 —	600 —	595 —	598 —
dette mul. a vap. di Vienna	143 —	145 —	143 —	144 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 —	13 1/4	13 1/8	13 1/4
detti di Esterházy, per f. 40	85 —	85 1/2	85 —	85 1/2
detti di Windischgrätz . .	29 3/4	30 —	29 3/4	30 —
detti di Waldstein . . .	29 3/4	30	29 3/4	29 7/8
detti di Keglevich . . .	10 5/8	10 7/8	10 1/2	10 3/4
Aggio de' zecchini imperiali .	40 3/4	41 —	41 3/4	41 1/2

CAMBI. — *Venezia* 15 *maggio* 1854.

Amburgo	eff. 224 3/4	Londra.	eff. 29:41 —
Amsterdam	» 252 1/2 d.	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 613 —	Marsiglia . . .	» 118 1/2
Atene	» — —	Messina	» 15:40 —
Augusta	» 301 1/2 d.	Milano	» 99 3/5 d.
Bologna	» 614 —	Napoli	» 524 —
Corfù	» 610 —	Palermo	» 15:40 —
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 3/4
Firenze	» 98 1/8	Roma	» 615 —
Genova	» 117 5/8	Trieste a vista .	» 216 3/4
Lione	» 118 5/8	Vienna id . .	» 216 3/4
Lisbona	» — —	Zante	» 608 —
Livorno	» 98 1/8		

MONETE. — *Venezia* 15 *maggio* 1854

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter. .	L. 6:24
Zecchini imperiali . . .	» 14:07	» di Francesco I. .	» 6:22
» in sorte . . .	» 14:02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:75	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:90
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova . . .	» 94:10	Pezzi di Spagna . .	» 6:70
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god 1.° dicembre	80 —
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	61 3/4
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1. maggio	71 1/2
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14.35		

Mercato di LEGNAGO *del* 13 *maggio* 1854.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	34 —	35:—	36.—	al sacco.
Frumentone	»	28:	32 34	34 —	
Riso nostrano . . .	»	52 —	55:28	59 50	
— bolognese . . .	»	52:—	53:66	56 —	
— chinese	»	48:—	50 50	53.—	
Segala	»	—:—	—:—	19 —	
Avena	»	12 50	12 95	13 40	
Fagiuoli in genere . .	»	34 —	35:—	36.—	
Seme di lino	»	—:—	—:—	—:—	
Orzo	»	—:—	—:—	—:—	
Ricino	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di ravizzone . .	»	—:—	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 15 *maggio* 1854.

Arrivati da Firenze i signori: Apraxin conte, ufficiale russo. - Hamilton Mervyn, Bland Orazio e Ker Giov. E., possidenti inglesi. - Toppau Carlo, Americano. - *Da Trieste:* Lipari Sebastiano, viceconsole di Svezia e Norvegia a Marsalla. - Fulda Sigismondo, negoz. di Francoforte. - *Da Milano:* De la Guerre Arturo, propr. di Bourges

Partiti per Trieste i signori: Watson Edoardo S. e Filden Giorgio W., possidenti americani. - Foulon Andrea Matteo, negoz. di Anversa. - Apraxin conte, ufficiale russo.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 15 maggio . . . . { Arrivati . . . . 697 / Partiti 625

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 10 *maggio* 1854: Dorigoni Angela, di Sante, di anni 2. - Vianello Marino, di Francesco, di 1 anno e 10 mesi. - Coggia Lodovico, di Domenico, di 2 anni e 1/2. - Strassabosco Luigi, fu Antonio, di 74, berrettaio. - Costante Pasqua, fu Costante, di 40, domestica - Puggiotto Orsola, fu Vincenzo, di 43. - Asti Margherita, di Giuseppe, di 1 anno ed 11 mesi. — Tot. N. 7.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 16 e 17, allo *Spirito Santo*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di lunedì 15 *maggio* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 1 0	28 0 5	28 0 0
Termometro	12 9	16 6	15 4
Igrometro	78	72	75
Anemom., direz. . .	N. N. O.	S. E.	N. N. E.
Atmosfera	Quasi sereno.	Quasi sereno.	Semisereno.

Età della luna: giorni 19.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Martedì* 15 *maggio* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *La Traviata*, del Verdi. - Alle ore 9.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia lombarda, diretta da F. A. Bon. — *Uno scroscio di risa.* — Farsa: *Il paletot.* — Alle ore 9.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Spettacolo diurno. — Drammatica Compagnia felsinea, diretta dall' artista G. Zattini. — *Genoveffa, duchessa di Treveri.* — Farsa: *Uno scandalo al Teatro Malibran.* — Alle ore 5 e 1/2.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Nella ventura settimana, andrà in iscena la promessa nuov' opera, scritta espressamente dal maestro sig Zanardini, il cui titolo è *Amleto*.

Le poche recite, che rimangono dell' opera *La Traviata*, del Verdi, avranno luogo precisamente nelle sere: giovedì, 18 maggio; sabato, 20; e domenica, 21, ultima recita.

crime agli occhi, assicurandolo essergli doloroso dover licenziarlo. Il Principe di Prussia partì domenica dopo il mezzodì per Baden-Baden. Assicurano aver il Principe chiesto ed ottenuto congedo a tempo indeterminato, e di essere sollevato dalle sue relazioni coll' esercito. Non abbisogna di spiegazioni la importanza di tale notizia. *(V. le Recentissime d' ieri.)*

« Il conte Waldersee è atteso. È uomo di molta cultura, autore di scritti pregiati sulla istruzione militare, e sul nuovo regolamento per gli esercizii. È rigoroso nel servigio. Per le sue convinzioni politiche, è del partito della *Gazzetta Cro iata.* Quest' ultima circostanza ha grande influsso nel Ministero. Finora, la maggioranza in esso stava dal lato del sig. di Manteuffel e dei ministri Heidtl, Simons e Bonin, che votavano con lui. L' ingresso del Waldersee dà preponderanza al partito della *Gazzetta Crociata.* »

Scrivono da Berlino, in data del 10, alla *Schlesische Zeitung:* « La formazione del campo francese a St.-Omer non ha mancato di fare qui una seria impressione, aumentata dalla considerazione che non si può più pensare che i Russi sgombrino spontaneamente i Principati. L' adunamento di truppe francesi in un luogo, ch' è congiunto per vie ferrate con Calais e Dünkerque, e con Brusselles, accennano tanto alla risoluzione dell' Imperatore Napoleone di spedire truppe da sbarco nel Baltico, quanto al piano di occupare una posizione minacciosa verso la Prussia, pel caso che un concatenamento di circostanze la strascinasse dalla parte della Russia. » *(Ost-deutsche Post.)*

AMERICA.

Si hanno notizie da Nuova-Yorck sino al 22 aprile, senza fatti politici d' importanza. Il naviglio il *Powhattan*, che recavasi dall' Hâvre a Nuova-Yorck con alcuni emigrati, andò miseramente sommerso sulla costa di Nuova-Jersey. Si perdettero i passeggieri e le merci: il numero de' morti è di 300. Altri due navigli andarono perduti, e si trovarono più di 100 cadaveri gettati alla costa. *(O. T.)*

ONORI FUNEBRI

Ieri ancora numerosissimi accorrevano cittadini e magistrati di Padova ad offrire, non primo nè ultimo, un tributo di comune dolore alla cara e venerata memoria di monsig. Vincenzo Scarpa. Nella chiesa di S. Maria dei Servi, i membri componenti le due Commissioni preposte alla Casa di ricovero ed agli Asili di carità per l' infanzia, stretti in un pio e generoso divisamento, vollero commemorare con esequie veramente solenni il settimo giorno dalla perdita del loro illustre collega. Le classiche melodie di Mozart nella messa di requie, scendendo all' anima lamentevoli e gravi, sembravano quasi preludiare a quella maggior commozione, che il solo magistero della parola è così potente ad infondere. Nè il funebre elogio poteva più degnamente risonare che sul labbro eloquente ed amico del professor Giulio Cesare Parolari. Penna, nelle eleganti maniere della lingua italiana, maestra; cuore tenero, affettuosissimo; nella forbita orazione egli seppe agevolmente far risplendere con istorica verità l' eroiche prove della virtù, i veri della filosofia, la santità della religione, che ingemmarono l' intera esistenza del venerato defunto. Sapienza, prudenza, larghezza di carità, furono i tre aspetti diversi, accennati dalle sacre pagine, sotto ai quali vennero considerate, nonchè la sua vita, le sue virtù. Non è di questo cenno l' annoverare i singoli pregi, di cui va adorno quel discorso, che vedrà in breve la luce, insieme alle lodatissime epigrafi, dettate dal conte Andrea Cittadella Vigodarzere. Ma non possiamo dispensarci dal dare la toccante pittura di quel sentimento, misto di gioia e di tristezza, che qui si diffuse all' annunzio della elezione dello Scarpa all' Episcopato di Belluno e di Feltre; e come egli pure non avesse potuto frenare una lagrima nel pensiero della prossima sua dipartita, sapendo quante memori, preziose troppo al suo cuore, egli lasciava fra noi. Ed oh! come la pietà degli astanti rispose con crescente e manifesto commovimento all' udire che la benedizione del pio morente scendeva su questa sua patria adottiva, nell'atto in cui le mandava lontano il suo estremo saluto! Si avveri dunque, come sclamava interprete del comun sentimento l' oratore, *si avveri presto il bel voto di Padova tutta, riconoscente, devota*, che sospira, com' ebbe già chiesto, di possedere quelle spoglie venerate fra le sue mura!

Padova 13 maggio 1854.

G. Berselli.

NOTIZIE RECENTISSIME

Roma 12 maggio.

Annunciamo con profondo dolore la morte dell' Em. e rev. sig. Cardinale Luigi Lambruschini, Vescovo di Porto, S. Rufina e Civitavecchia, sottodecano del S. Collegio, segretario dei brevi pontificii, gran priore in Roma dell' Ordine gerosolimitano, gran cancelliere degli Ordini equestri pontificii e prefetto della S. Congregazione de' Riti. Nato in Genova a' 16 maggio 1776, moriva alle 6 e mezza di questa mattina, fra' conforti della religione. *(G. di R.)*

Regno delle Due Sicilie.

Leggesi nel *Giornale di Roma* del 12 corr. sotto la rubrica di Catania, senza data: « Il timore della crittogama ha cominciato nuovamente a preoccupare i nostri viticoltori. Ma noi abbiamo avuto minute relazioni da esperti di campagna, secondo cui, mentre talune viti nel mese scorso, apparvero coi segni della malagurata muffa, ella si mostrano ora affatto monde, e cominciano lo sviluppo vegetativo con molte speranze. »

Impero Russo.

Giusta notizie positive, trovansi accantonati in Pietroburgo e dintorni assai forti distaccamenti militari, e la città viene munita alle foci della Neva d' imponenti trincee e batterie. In Wassili Ostrow, una delle isole coltivate, i soldati stanno a campo nelle vie. *(O. T.)*

Impero Ottomano.

Notizie da Costantinopoli per Marsiglia, del 1.° maggio, dicono avere la Porta inviato in Grecia un secondo *ultimatum* perentorio. La forza del corpo ausiliario, che trovasi in Oriente, era al fine di aprile di 50,000 uomini, dei quali 15,000 Francesi erano a Costantinopoli. La flotta anglo-francese è presso Sebastopoli. Odessa è bloccata. *(Lloyd di V.)*

Leggesi nella *Presse* di Vienna: « Il nostro corrispondente di Costantinopoli in data del 5 maggio ci scrive: Il dissidio fra Baraguay e Redcliffe continua. Il Principe Napoleone si sforza in ogni modo di cancellare l' ingrata impressione, prodotta nel Ministero turco dall' ultimo conflitto fra' due ambasciatori. Rescid avrà l'ordine della Legion d' onore. Le truppe francesi si sono già dirette per la strada d' Adrianopoli a Sciumla. Il 6 arriverà a Costantinopoli una divisione di 10,000 Francesi, e vi si fermerà quale guarnigione. »

Gallipoli sarà abbandonato per l' insalubrità del suo clima: le truppe francesi si stabiliranno in Rodosto, le inglesi a Scutari.

Una parte delle flotte alleate incrocia alle coste russe del mar Nero per bombardare i piccoli forti. *(Presse.)*

Le navi russe, catturate nel mar Nero, furono vendute all' incanto.

Principati danubiani.

Notizie da Bucarest del 6 annunziano concordemente che Silistria è circondata da tutte le parti, e che i cannoni battono in breccia col miglior successo. Persone dell' arte assicurano che la fortezza non può resistere se non poco tempo ancora; i razzi, finora mai adoperati negli assedii, accelerano la caduta di quella piazza, la perla delle fortezze turche sul Danubio. Una voce non garantita annunzia essere stato preso da' Russi il forte Abdul-Mescid, costrutto testè a miglior difesa di Silistria. È fatto che le truppe russe presero posizione sulla sponda bulgara presso Silistria, ed accerchiarono la fortezza, anche dalla parte di terra. È generalmente encomiato, anche da' militari russi, l' eroismo, col quale i Turchi difendono le fortezze; e, senza dubbio, essi non lascieranno a' Russi se non un mucchio di rovine. Omer pascià e Mustafà pascià sono a Sciumla, ove furono concentrate rilevanti forze. Le mogli d' uffiziali, che si trovavano a Bucarest, partono in gran numero per Jassy, in forza di cenni superiori. *(Lloyd.)*

L' *Amico del Soldato* ha dal teatro della guerra: « La questione più importante si è se Silistria cadrà o resisterà. Abbiamo le più precise notizie che i Russi sono vicini a togliere di mano ai Turchi quella chiave importante dei passi dei Balcani. Quella fortezza, dal 2 maggio, è incessantemente bombardata dalle batterie russe delle tre isole di Orbina, Tarbanechi e Kakinski. L' assalto ne dee esssere prossimo.

« Lettere da Sciumla del 1.° confermano che Omer pascià concentra vicino ad essa tutte le forze disponibili, per offrir colà battaglia ai Russi. Confida sulla cooperazione attiva delle truppe anglo-francesi, della quale però finora si dubita, perchè gli alleati fanno sempre nuove domande, che la Porta non è in condizione di sodisfare. In ciò confidando, Omer pascià ha risoluto di difender Sciumla, dovendo a ragione aspettarsi di trovar gli alleati pronti a battaglia al di là dei Balcani. Da tutto quello, che opera il capitano turco, dee conchiudersi non aver egli nel suo esercito quella fiducia, che impone al nemico; e, se anche si accorda che i Turchi si difendono coraggiosamente nelle fortezze, dubitasi che facciano lo stesso in campo aperto.

« Le notizie dall' Anatolia sono cattive pe Turchi. A Kars, i soldati disertano in massa, e la scontentezza è generale. Temesi che i Russi, già pronti a marciare ad Alessandropoli, passino i confini. Il generale russo Read è uomo risoluto, ed ha un esercito, che, avanzandosi, non sarà facilmente trattenuto. L' ala destra dei Russi si appoggia all' Arasse, ed è spinta avanti nella direzione di Kapiswon. Il primo colpo offensivo dato dai Russi con successo, sarebbe, ne siamo sicuri, il segno della dissoluzione dell' esercito turco. Ogni militare aspetta con interessamento quel che si prepara in Anatolia. » Così l' *Amico del Soldato.* *(Lloyd di V.)*

Scrivono dall' Anatolia che il generale russo Read, il 27 aprile, intraprese una ricognizione sul territorio turco presso Gumri. Zarif pascià gli spedì incontro il generale di divisione Curschid pascià, con 8000 uomini; ma il generale Read evitò lo scontro, ed all' avvicinarsi delle truppe turche si ritirò entro le fortificazioni di Gumri. *(Presse.)*

Montenegro.

La *Gazzetta di Zagabria* pubblica oggi un proclama del Principe Danillo del Montenegro, diretto a' Cristiani dell' Erzegovina, in cui gli eccita a prendere le armi contro i Turchi. *(O. T.)*

Parigi 12 maggio.

Il *Moniteur* d' oggi, 12 corrente, contiene un dispaccio dell' ammiraglio Hamelin, con cui avvisa la cattura di 14 navi mercantili nel mar Nero. L' ammiraglio inglese voleva proporre al governatore di Odessa il cambio de' marinai russi prigionieri co' marinai inglesi dei bastimenti di commercio in Odessa. Ma, volendo dare alla guerra un carattere di giustizia e di umanità, i due ammiragli risolsero di consegnare alle Autorità d' Odessa i prigionieri senz' alcuna condizione

---

L' Imperatore estese ai soldati inglesi il favore, riserbato soltanto ai soldati francesi, di una straordinaria riduzione nelle tasse delle lettere a bordo dai pacchebotti, e su tutto il territorio di Francia. Lord Cowley, nel ringraziare l' Imperatore di questa nuova prova d' amicizia, annunciò che le Poste inglesi adottarono un' eguale disposizione per le lettere de' soldati delle squadre alleate del Baltico.

Leggiamo nel carteggio d' un giornale in data di Parigi 11 maggio:

So che il generale Lamoricière ha mandato un piano di campagna al Governo. Egli esprime patriottici sentimenti, protestando però contro la supposizione che egli voglia accettar servigio. Mi dicono che il ministro della guerra ha ricevuto con somma riconoscenza la comunicazione dell' illustre esule.

Nell' affare di Montalembert sono stati intesi più di cento testimoni senza alcun risultato. Si dice che non si farà luogo al processo. »

A Parigi si crede probabile che la Svezia e la Danimarca aderiscano alla causa delle due Potenze occidentali. Se quest' adesione si tradurrà in un concorso attivo alle operazioni militari, ciò contribuirà assai al successo della grande spedizione del Baltico. *(O. T.)*

Berlino 11 maggio.

Ieri, alle sei, arrivò qui da Niederlausitz, per ordine del Re, il presidente dei ministri di Manteuffel, e si recò subito a Potsdam, ove ebbe un' udienza di circa un'ora e mezza. In quella conferenza, egli riuscì a far trionfare nuovamente i principii della sua politica e la crisi ministeriale può considerarsi terminata.

Assicurasi con precisione che l' assenza del Principe di Prussia sarà, in forza di questo componimento, di breve durata; che il Re ha già spedito oggi una lettera a suo fratello, la quale si esprime in termini assai affettuosi sulla mala intelligenza testè insorta.

Del ritorno di Bonin al Ministero non si parla; il Re considera la sua esclusione come un personale riguardo, ch' egli deve all' Imperatore Nicolò, ma che non ha alcuna influenza sull' andamento della politica. *(Ost-deutsche Post.)*

Altra del 12.

Il generale conte di Waldersee è giunto qui ieri da Francoforte sul Meno, e ieri ancora fu ricevuto da S. M. il Re. *(O. T.)*

Copenaghen 8 maggio.

Mentre la forza principale della flotta di sir Carlo Napier prende stazione all' ingresso del golfo finnico, parecchi posti avanzati perlustrano quelle acque in tutti i sensi.

La flotta svedese del Baltico, comandata dal contrammiraglio Krusenstierna, è partita da Carlscrona.

Ieri gettarono l' ancora nella nostra rada i due navigli da guerra inglesi, il *Dragon* e l' *Hekla.* *(O. T.)*

Altra del 10.

Il dispaccio del *Wanderer im Norden* sulla parziale distruzione della flottiglia di scialuppe connoniere russe non si conferma ancora. I fogli svedesi non annunziano cosa alcuna in proposito.

Dispacci telegrafici.

Vienna 16 maggio

Obbligazioni metalliche al 5 %.	85 3/4
Augusta, per 100 fiorini correnti.	137 1/8
Londra, per una lira sterlina . .	13 22

NECROLOGIA.

Francesco Bossiner, negoziante in Belluno non è più! I suoi tredici lustri furono troncati da breve e crudo morbo, alle ore cinque pom. del nove maggio corrente, dopo di essere stato confortato dai tesori della religione. Egli fu amoroso consorte, tenero padre, onesto commerciante, integerrimo, pio e religioso. Queste doti lo resero caro a tutti, accrebbero il suo patrimonio, e furono di utile esempio a' suoi figli, che amaramente piangono la sua dipartita.

Anima buona! che tanto mi amasti, accetta questo fiore, che depongo sul sepolcro, che racchiude le tue spoglie, mentre tu godi il premio dei giusti, là dove interminabili sono le gioie e sempiterni i gaudii.

L. P.

ATTI UFFIZIALI.

N. 1057. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Pel conferimento del posto di Maestra di terza classe presso la R. Scuola elementare maggiore femminile di Belluno, al quale è annesso l' annuo soldo di fiorini 300, viene aperto il concorso fino al 30 giugno p. v. Tutte le femmine aspiranti dovranno, prima del termine suaccennato, aver insinuate le loro petizioni presso l' I. R. Ispettorato provinciale di Belluno, col mezzo delle Autorità, da cui ciascuna concorrente dipende, corredandole dei certificati, comprovanti: *a)* l' età ed il luogo di nascita e di domicilio; *b)* la condizione o professione sua, od almeno de' genitori; *c)* lo stato, se di nubile o maritata; *d)* la religiosità ed il buon costume; *e)* gli studii percorsi; *f)* gli esami verificati intorno alle materie d' insegnamento elementare ed intorno ai lavori femminili; *g)* le lingue possedute; *h)* gl' impieghi sostenuti, notando l' epoca della promozione, la durata nei medesimi, l' assegno ed altri emolumenti, in essi goduti all' atto del concorso.

Sarà pure dichiarato dalle concorrenti la loro intenzione di rinunziare all' antecedente impiego, e se sono strette in parentela con alcuno degl' individui dello Stabilimento, secondo i rapporti della legge civile, e se, inoltre, sono disposte ad accettare anche quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello, di cui qui trattasi.

Dall' I. R. Ispettorato generale scolastico elementare,
Venezia, 12 maggio 1854.
Il f. f. d' I. R. Ispettore generale, Giovanni Codemo.

N. 11853. AVVISO. (1.ª pubb.)

È aperto il concorso, senza condizione di preventivo esame, alla cattedra dello studio biblico del Nuovo Testamento, cui va annesso lo stipendio annuo di lire duemila quattrocento, aumentabile alle maggiori categorie di lire duemilasettecento, e tremila, resasi vacante presso la Facoltà teologica della R. Università di Padova. Chiunque, pertanto, credesse di aspirare alla cattedra stessa, dovrà far pervenire la sua istanza a questa Luogotenenza, non più tardi del giorno 30 giugno prossimo, regolarmente documentata, a fine di comprovare l' età, il luogo di nascita e domicilio, la condizione, gli studii percorsi, le opere pubblicate, i prestati servigii, ed ogni altra circostanza, che giovare potesse a far meglio conoscere i titoli del concorrente, non omessa l' attestazione del rispettivo Ordinariato diocesano sulla di lui condotta morale e religiosa, e il permesso di presentarsi al concorso.

Venezia, il 12 maggio 1854.

N. 3853. AVVISO. (3.ª pubb.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto al posto N. 101 in Ceneda, cui è annesso il godimento della provvigione del 9 per 100 fino all' introito brutto di austr. L. 500, e del 5 per 100 sul di più, e l' obbligo di una sicurtà di austr. L. 3,600.

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 4 giugno p. v., a questa I. R. Direzione del Lotto, la propria supplica, documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza e di buoni costumi, dai documenti dei servigii per avventura sostenuti, e finalmente da un regolare avallo, relativo alla cauzione, che intende prestare, in beni fondi, ovvero con deposito di danaro.

Non sarà ammessa quell' istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273, con gl' impiegati di questa Direzione.

I Capitoli normali, portanti gli obblighi dei Ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili presso questa Segreteria.

Dall' I. R. Direzione provinciale del Lotto,
Venezia, 4 maggio 1854.

N. 5235. EDITTO (3.ª pubb.)

Risultando che Seccagno Antonio, del vivente Sebastiano, nato e domiciliato in Treviso, d' anni 24, nubile, cattolico; e Furlanetto Leopoldo, del vivente Lodovico, nato e domiciliato in Zero, Comune e Distretto di Treviso, d' anni 22, nubile, cattolico, si sono assentati da questi II. RR. Stati, il primo con passaporto per Siracusa, nel Regno di Napoli, valituro due mesi, spirato fino dal giorno 20 maggio 1853; ed il secondo, senza reg[illegible]re recapito, recandosi nel Regno di Sardegna, e precisamer[illegible]e a Genova,

L' I. R. Delegazione provinciale di Treviso

Visto il disposto dalla Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama i suddetti Seccagno Antonio e Furlanetto Leopoldo, il primo era alunno presso l' I. R. Intendenza di finanza in Treviso, e dichiarato refrattario della Leva militare 1854; ed il secondo, di condizione studente, a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine di tre mesi, a datare dalla prima inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia*, od a produrre, entro il termine stesso, le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla Sovrana Patente sopraccitata.

Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia*, nel *Foglio Ufficiale della Gazzetta di Vienna*, nei Comuni di Treviso e di Zero, e nell' *Albo delegatizio*.

Treviso, 17 aprile 1854.
L' I. R. Consigliere di Governo, Delegato provinciale, Venier.

N. 7825. EDITTO. (3.ª pubb.)

Per rinunzia del reverendo sacerdote D. Giovanni Del Picco, sono rimasti vacanti i due Benefizii semplici uniti di S. Giacomo e di S. Nicolò, eretti nella chiesa arcipretale di Valvasone, Distretto di S. Vito, di patronale diritto dei consorti nobili di Valvasone.

Chiunque vantasse di aver diritto attivo e passivo a detti Benefizii, farà valere le proprie ragioni nel termine perentorio di un mese, a datare del presente, innanzi questa I. R. Delegazione provinciale.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Udine, 29 aprile 1854.
Per l' I. R. Delegato,
L' I. R. Vicedelegato, Pasini.

N. 7213. EDITTO. (3.ª pubb.)

Nel giorno 30 marzo p. p., cessò di vivere il M. R. D. Marco Pezzini, parroco di Cantarana, SS. Trinità, nel Distretto di Chioggia.

Essendo quel Beneficio di presunto patronato della nob. famiglia Minio-Gussoni di Venezia, da ultimo esercitato dai signori Consorti Giuseppe e Zilio Minio-Gussoni, così s' invitano tutti quelli, che credessero avervi interesse, a presentare, entro giorni trenta, decorribili dalla prima pubblicazione del presente Editto, le documentate loro ragioni ed eccezioni al protocollo di questa I. R. Delegazione, avvertiti che, spirato tale periodo, non si avrà riguardo alcuno a quelle istanze, che fossero prodotte, e per questa volta sarà proceduto alla nomina del parroco nelle forme di legge.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 21 aprile 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Conte Altan.

Nella R. città e portofranco di Venezia si va attivando il Regolamento provvisorio per gl' individui, che si occupano nella costruzione e nell' armamento navale.

Per la costituzione d'un fondo di soccorso, la spettabile Congregazione municipale e la lodevole Camera di commercio ed industria, animate dal nobile sentimento d' incoraggiare tale industria, votavano cadauno lire trecento annue per il corso di un triennio, riservandosi di fare eccitamento ai singoli benefattori a contribuire con largizioni al miglior esito della filantropica impresa.

Mentre il Governo centrale marittimo va ad esprimere alle suddette benemerite Corporazioni i sentiti suoi ringraziamenti, si reca quest' atto patriottico a pubblica cognizione.

AVVISI PRIVATI.

ad N. 1867.

Provincia del Friuli — Distretto di Gemona
L' I. R. Commissariato distrettuale.

A tutto il giorno 31 maggio corrente, resta aperto il concorso alla Condotta medico chirurgico-ostetrica del Comune di Artegna, coll' onorario di annue L. 1000.

La popolazione è di 2816 anime, di cui circa due terzi poveri, ed il Comune ha il circondario del diametro di miglia 2 e mezzo, con istrade buone.

Gli aspiranti insinueranno le loro istanze al protocollo di quest' Ufficio, corredate dai voluti documenti, ed osservata la norma della legge sul bollo.

Gemona, li 4 maggio 1854
Il R. Commissario A. Gaidoni.

N. 8.

Provincia di Venezia — Distretto di S. Donà

LA PRESIDENZA DEL CONSORZIO
di Croce di Piave
Avvisa

In esecuzione a riverito Decreto N. 6099-366 28 marzo p. p. dell' I. R. Delegazione provinciale di Venezia, viene aperto, a tutto il mese di maggio p. v., il concorso al posto di Custode di questo Consorzio, a cui va annesso l' annuo soldo di austr. lire 150.

Le suppliche relative dovranno essere prodotte al protocollo di questa Presidenza, corredate dei seguenti ricapiti:

a) Fede di nascita,
b) Certificato di sudditanza austriaca,
c) Certificato di moralità,
d) Certificato medico, comprovante lo stato di salute, e la fisica costituzione del candidato.

La nomina sarà pronunziata dal Convocato degl' interessati nel Consorzio, e vincolata alla Delegatizia approvazione.

Gli obblighi poi, inerenti al detto carico, saranno ostensibili presso la Presidenza.

Fossalta li 24 aprile 1854.

I Presidenti { Gradenigo, Prina, E. Baliana
Il quaderniere P. Belloni.

Prof. MENINI, Compilatore.

Sardegna, e precisa-

i Treviso
24 marzo 1832
anetto Leopoldo, il
di finanza in Tre-
itare 1854; ed il
nella Monarchia au-
la prima inserzione
izia, od a produrre
giustificazioni, sotto
ste sopraccitata.
ubblicato nella Gaz-
della Gazzetta di
e nell' Albo dele-

inciale, VENIER.

(3.ª pubb.)
Giovanni Del Picco,
niti di S. Giacomo
Valvasone, Distret-
obili di Valvasone
passivo a detti Be-
ne perentorio di un
l. Delegazione pro-

(3.ª pubb)
vere il M. R. D.
mità, nel Distretto

nato della nob. fa-
rcitato dai signori
i s' invitano tutti
tare, entro giorni
il presente Edito,
otocollo di questa
periodo, non si
ssero prodotte, e
del parroco nelle

ALTAN.

i va attivando il
si occupano nella

la spettabile Con-
commercio ed in-
ggiare tale indu-
il corso di un
ogni benefattori a
filantropica im-

d esprimere alle
ngraziamenti, si

i Gemona
ale.
ente, resta a-
o chirurgico-
l'onorario di

di cui circa
rcondario del
ade buone.
anze al pro-
voluti docu-
gge sul bollo.

S. Donà
RZIO

N. 6099-366
provinciale
di maggio
questo Con-
di austr. li-

ere prodot-
orredate dei

triaca,

nte lo stato
ndidato.
vocato de-
alla Dele-

carico, sa-

elloni.

PIANO-FORTI DI VIENNA

vestro, se-
detto, quat-
, spaziosi
zo d'acqua
pia cucina.
Pescheria a

Martedì 16 Maggio. **Anno 1854. – N. 58.**

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 7032. EDITTO. 2.ª pubbl.ª

Si notifica a Paris Russo capitano del brigantino Ellenico Possidoni assente d'ignota dimora, che la Società Assicurazioni Generali in Venezia, coll'avv. D.r Alessandri, produsse in suo confronto una diffida in data 6 maggio corr. n. 7032, colla quale venne domandato che mediante Editto e nomina di un curatore sia diffidato il capitano Paris Russo comandante del bastimen to Ellenico Possidoni, a dovere entro 24 ore dall'intimazione o dalla terza inserzione dell'Editto eleggere un Giudice arbitro il quale in esecuzione dell'articolo II, del contratto di Sicurtà n. 174119, abbia di concerto col sig. Isacco Pesaro Maurogonato a procedere alla scelta di un terzo Giudice, onde tutti tre colletivamente e sommariamente deter minino entro le successive 24 ore l'aumento del premio relativo ai nuovi rischi insorti per le ostilità incominciate o minacciate fra la Sublime Porta, la Francia e l'Inghilterra da una parte, e l'Impero Russo, ed il Regno di Grecia dall'altra, sotto comminatoria, non passando alla nomina dell'arbitro, o non pagando immediatamente l'aumento di premio, che sarà convenuto, di ritenerlo tacito assuntore del richio, sollevata la Società Assicuratrice della rispondenza dei danni avvenuti od avvenibili per questo titolo.

Gli si notifica inoltre che con odierno Decreto venne intimata questa diffida personalmente per ogni effetto di ragione e di legge all'avv. di questo Foro D.r Cremona, che si è destinato in suo curatore ad actum, e ciò per ogni eventuale sua direzione, e provvedimento.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 6 maggio 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 2215. EDITTO. 2.ª pubbl.ª

Per parte dell'I. R. Pretura di S. Donà si rende noto, alla nobile contessa Fosca Zen-Frecchi assente d'ignota dimora che Pietro Serafini e Pietro Saccaro ambi di Noventa di Piave produssero in di lei confronto una disdetta di finita locazione in data odierna n. 2215, per la restituzione d'immobili da essi condotti, e che come assente d'ignota dimora le fu deputato in curatore l'avv. di questo Foro Luca D.r Macrì al quale a termini di legge viene fatta intimazione della disdetta medesima.

Si eccita pertanto essa nobile Zen a porsi di concerto col deputatole curatore e munirlo delle opportune istruzioni od altrimenti a scegliersi un'altro procuratore che la rappresenti, nel difetto di che dovrà imputare a sè stessa le conseguenze che fossero per derivare dalla sua inazione.

Il presente verrà pubbiicato nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di San Donà,
Li 6 maggio 1854.
Il Pretore
TOALDO.
Fiorioli, Canc.

N. 5077. 2.ª pubbl.ª

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Agostino Gallo fu Gio. Batt. di questa Città essersi sull'istanza del nob. Marchese Dondi Orologio coll'avv. Argenti, 30 aprile p. p. pari numero prodotta al confronto di esso Gallo per cauzione di a. l. 2,000 in ordine 31 gennaio p. p. portato dal Vaglia all'ordine ... con Decreto odierno pari numero il sequestro cauzionale sopra a. l. 2751: 97, tenute in sospeso nel riparto del concorso Edeles ai riguardi del credito di pari somma da esso Gallo preteso al quale appartiene nella Classificatoria il posto avanti classe e che dev'essere pagato coi depositi giudiziali esistenti ai nn. 3619, 3643, 3652, 3670, 3675, 3691, deputandosegli in curatore l'avv. Storni che potrà munire dei necessarii documenti, titoli e prove oppur volendo destinerà ed indicherà altro procuratore, coll'avvertenza che dovrà imputare alla sua inazione le conseguenze derivanti dall'emesso Decreto.

Il presente sarà inserito per tre volte nei Fogli Ufficiali di Venezia ed affisso nei luoghi soliti di questa Città.

Il Presidente
GREGORINA.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 2 maggio 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 2672. EDITTO. 2.ª pubbl

Pel giorno 22 ventidue giugno p. v. a ore 9 ant. si convocano a quest'Aula Verbale, e colle avvertenze del par. 814 del Codice Civile, tutti i creditori verso la eredità del nob. Osma D.r Gio. Batt. fu Antonio, qui defunto il 6 marzo p. s., affinchè insinuino e provino i loro diritti e sia qui trattato per un'amichevole generale componimento.

Dall'I. R. Pretura di Piove,
Li 9 maggio 1854.
Il R. Pretore
CAVAZZOCCA.

N. 1169. EDITTO. 2.ª pubbl.ª

Da parte dell'I. R. Pretura in Cittadella viene diffidato Carlo Bellebon del fu Girolamo di S. Giorgio in Bosco, che Girolamo Bellebon fu Antonio q.m Girolamo e LL CC. coll'avv. Gio. Maria D.r Zambusi ha fatto istanza, onde marciato esso fino dal 30 agosto 1810, nelle II. RR. Armate Italiche, senza che abbia mai dato di sè alcuna notizia, sia proceduto alla dichiarazione di morte di esso assente.

Lo avverte quindi che questa medesima Pretura gli ha deputato in curatore l'avv. D.r Bortolo Pavan, e che dovrà egli entro un'anno o presentarsi in persona, o dare prove alla Pretura di essere in vita, altrimenti sarà pronunciata la sua dichiarazione di morte.

Ed il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nelle Gazzette Ufficiali di Venezia, e di Vienna.

Dall'I. R. Pretura di Cittadella,
Li 24 marzo 1854.
BERUSTELLO

N. 2505. EDITTO. 2.ª pubbl.

Da parte dell'I. R. Pretura di Pieve di Cadore si rende pubblicamente noto, che sopra istanza 4 febbraio p. p. n. 821 dei signori Bortolo e Dionisio fu Gio. Batt. Coletti di Venezia coll'avv. Tomasi in confronto delli signori Enrichetta Giacobbi fu Taddeo, moglie del sig Giuseppe Solero di Pieve, ed in esito pure al Protocollo verbale 21 aprile corrente n. 2505, nei giorni 12 giugno p. v., 3 luglio, e 2 agosto successivi dalle ore 10 di mattina alle 2 pom., avranno luogo nel locale di sua residenza di questa I. R. Pretura a mezzo di apposita Commissione tre esperimenti d'asta degli stabili sopra quì appiedi descritti sotto le seguenti

Condizioni.

I. La sostanza sarà venduta a lotti come sotto composti, essa sostanza s'intende quale è abbracciata nel protocollo di stima giudiziale 10 dicembre 1853 n. 8292, che sarà ostensibile nella Cancelleria della R. Pretura; e perciò le più dettagliate descrizioni, ed indicazioni riguardo ai varii fondi e fabbriche, nonchè le confinazioni si dovranno attingere dalla stima stessa in quanto gli aspiranti ammassero conoscerle.

II. Non viene prestata alcuna garanzia per errori eventualmente corsi riguardo a quantità, qualità, misura, numeri censuarii, e confini, o per qualunque altro titolo.

III. Le imposte tutte gravitanti la sostanza esecutata dal giorno della delibera in poi, restano a carico del deliberatario.

IV. Alli due primi esperimenti non avrà luogo alcuna vendita che a prezzo superiore od eguale almeno alla stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore, semprechè però in questo le offerte valgano a coprire i debiti inscritti, senza di che sarà proceduto giusta il disposto dei par. 140, 422 del Giud. Reg.

Gli aspiranti, tranne gli esecutanti, ed i creditori inscritti (presti per quanto risguarda la sostanza sulla quale ricade la rispettiva inscrizione) dovranno depositare a cauzione dell'asta il decimo dell'importare della stima rispetto ai lotti cui aspirassero; deposito che sarà valutato in conto di prezzo pei deliberatarii, e restituito agli altri. I deliberatarii poi, tranne gli esecutanti, e i creditori inscritti, dovranno entro 14 giorni alla successiva delibera depositare presso questa R. Pretura il prezzo della delibera stessa, dedotto però l'importare del deposito d'asta; e ciò sotto comminatoria di reincanto a loro spese, e pericolo, servendo in tale caso il deposito fatto a reintegrazione del minore prezzo ricavabile e spese senza pregiudizio della maggiore responsabilità del deliberatario mancante.

V. Gli esecutanti e li creditori inscritti (nel limite come all'articolo precedente) in quanto si rendessero deliberatarii potranno ritenere il prezzo fino alla liquidazione e graduazione dei crediti ipotecati sul fondo dietro sentenza definitiva passata in giudicato per allora applicarli al proprio credito se e come fosse di diritto per anzianità, e depositare entro 14 giorni in tutto, o in parte, secondo le risultanze, ritenuto che si i primi che i secondi dovranno dal di della delibera corrispondere sul prezzo l'interesse del 5 per 0|0 decorribile sino al versamento o applicazione del prezzo stesso, come fu sopra spiegato e che l'importo di tale interesse seguir dovrà il destino del capitale, ossia del prezzo.

VI. Tutti i pagamenti, sia del deposito che del prezzo di delibera dovranno farsi in monete sonante a corso di tariffa, esclusa la carta o qualsiasi altro surrogato.

VII. Le spese tutte di esecuzione dietro specifica liquidabile dalla R. Pretura saranno ad ogni caso prelevate dal qualunque prezzo ricavabile dall'asta.

Descrizione della sostanza da vendersi.
Cattegoria Prima.

Lotto I. (nn. 1, 2, della stima.)

Casa dominicale in fondo alla piazza di Pieve guardante a mattina con stalla, fenile, cortile, orto, e brollo, anditi transiti ed adiacenze tutte relative, furono dello Lorenzo, e Prete Francesco Giacobbi al censuario n. 247, ed il brollo al n. 248 di mappa, stimati, la casa in a. l. 19666. 66, ed il brollo in a. l. 772.

(Si avverte che non vi è compresa la parte di tale fabbricato ed adiacenze del signor Taddeo Giacobbi.)

Lotto II. (n. 3, della stima.)

Prato in Monterico al n. di mappa 249, valu ato passi n. 903, con piante a. l. 744. 20.

Lotto III. (nn. 4, 5, 6, 7, 8, della stima.)

Maso in Agarolle composto di campi, e prati, con uccellande, piante, case coloniche, stalla, fenile, era del fu Giovanni Lorenzo Giacobbi, e portante i nn. di mappa da 455, usque 472 inclusivi. Valutati gli arativi di calvee cadorine n. 27 1|2, o passi n. 8750, e stimati a. l. 7425.

Ed i segativi considerati della produzione di libb. 8,000 di fieno, stimati compresi 9 ciliegi a. l. 3220.

La uccellanda coi caselli e fondo a. l. 1200.

Le fabbriche, quella nella parte inferiore, stimata a. l. 2900, quella della parte superiore, a. l. 1060.

Lotto IV. (della stima nn. 9, 10.)

Campo in Tai nella località detta Valis di calvee n. 5 1|2, o passi n. 1040, e prativo ivi annesso della produzione libb. 300, alli nn. di mappa 473, 474, stimati il primo a. l. 728, ed il secondo a. l. 90.

Lotto V. (della stima n. 11.)

Arativo in Tai località di Chiabbie considerato di passi n. 248, di mappa n. 479, stimato a. l. 248.

Lotto VI. (della stima n. 12.)

Prato in Tai nella località Arcole in due pezzi uniti della produzione fieno libbre 800, alli nn. di mappa 480, 583, stimato a. l. 240.

Lotto VII. (della stima nn 13, 14.)

Prato in Tai detto della Signoria con piante sovraposte considerato della produzione libbre 12,000 fieno, al n. di mappa 481, stimato a. l. 3960.

Lotto VIII. (della stima nn. 15, 16)

Prato in Tai detto alla Storta Piccola di libbre 200 al n. di mappa 482, e altro prato ivi alla Storta Grande calcolato della produzione libbre 5,000, con piante al n. di mappa 483, il primo stimato a. l. 70, ed il secondo a. l. 1752.

Lotto IX. (della stima nn. 17, 18.)

Prato in Tai detto Pradelle o Pradei della produzione libbre 4,000, con piante resinose al num. di mappa 486, stimato il fondo a. l. 1400, e le piante a. l. 234. 50.

Lotto X. (della stima n. 19.)

Prato in Tai detto alla Peschiera ora ridotto a campo, di passi n. 304, allo stesso n. di mappa 486, stimato a. l. 212. 80.

Lotto XI. (della stima n. 20.)

Prato nel circondario di sotto Castello detto in Revis al Mora considerato della produzione di libbre 2,000 al n. di mappa 477, stimato a. l. 560.

Lotto XII. (della stima n. 21, 22.)

Arativo in Revi o Giunsa di sotto Castello considerato di calvee n. 5, passi n. 1500, alli nn. di mappa 478, 479, 480, stimato a. l. 1050.

Prato annesso della produzione libbre 800, al n. di mappa 481, stimato a. l. 280.

Lotto XIII. (della stima n. 23.)

In Comune di Calalzo.

Prato boschivo e piante in Calalzo nella località detta Trasaghe al n. di mappa 2080, indiviso per metà cogli eredi del fu D.r Taddeo Giacobbi considerato il fondo totale della superficie di passi n. 8948, stimato la metà a. l. 3004. 94.

In Frazione di Pozzale.

Lotto IVX. (della stima nn. 24, 25.)

Prato detto Costa nuda con piante, e n. 2 fenili al n. 1607 di mappa calcolato della produzione di libbre 18,000, e stimato il fondo a. l. 4680, e le piante stimate a. l. 485.

In Comune di Domegge
Frazione di Grea.

Lotto XV. (della stima nn. 26, 27)

Prato all'Arietto con fenile e piante al n. 2082 di mappa, considerato della produzione libbre 3500, stimato il fondo a. l. 560, e le piante a. l. 15.

Lotto XVI. (della stima nn. 28, 29,

Prato detto a Croda o Confin con piante della produzione libbre 1500, del num di mappa 309, stimato il fondo a. l. 225, e le piante a. l. 20.

Lotto XVII. (della stima nn. 30, 31.)

Prato detto a Croda, con fenile e piante al n. di mappa 3689, della produzione di libbre 1,000, stimato il fondo a. l. 150, e le piante a. l. 400.

Lotto XVIII (della stima nn. 31|2, 33, 34.)

Maso denominato Sopiantan in un solo corpo coi nn. di mappa 3675, 3676, composto di arativi, prativi, e fabbriche, gli arativi divisi in tre pezzi considerati di calvee 7 1|2, o passi n 2160, stimati a. l. 2160.

Il prativo della produzione di libb. 4200, stimato a. l. 1890.

Le due fabbriche rurali stimate a. l. 976.

Lotto XIX. (della stima n. 35)

Campo a Sopiantan di sotto col n. di mappa 3677, considerato di passi n. 230, stimato a. l. 207.

Lotto XX. (della stima ai nn. 36, 37.)

Arativo detto sotto il Col della Chiesa col n. 3678, di passi 256, stimato a. l. 204. 80

Prato nella stessa località denominato sotto il Col della produzione libbre 400 al n di mappa 3679, stimato a. l. 140.

Lotto XXI. (della stima ai nn. 38, 39)

Arativo in località detta Ravinella al n. di mappa 3680, di passi 197, stimato a. l. 137. 90.

Prato detto Col della Chiesa al n. di mappa 3681, di produzione libb. 800, stimato a. l. 304.

Lotto XXII (della stima n. 40.)

Arativo e segativo annesso denominato Valle di Sopra ai nn. di mappa 3682, 3683, l'arativo di passi 750, stim. a. l. 600.

Il segativo della produzione libbre 500, stimato a. l. 175.

Lotto XXIII. (della stima n. 41.)

Prato detto Gei al num. di mappa 3684, della produzione libbre 300, stimato a. l. 105.

Lotto XXIV. (della stima n. 42)

Campo detto Peron di passi 130, al n. di mappa 3685, stimato a. l. 104.

Lotto XXV. (della stima n. 43)

Arativo detto Rinaldo col n. di mappa 3686, di passi 240, stimato a. l. 144.

Lotto XXVI. (della stima n. 44)

Aratorio detto Val di Sotto con segativo annesso n. di mappa 251, l'arativo di passi 375, stimato a. l. 300.

Il segativo della produzione libbre 200, stimato a. l. 70.

Lotto XXVII. (della stima n. 45.)

Aratorio con segativo annesso d. Rinaldo colli nn. di mappa 254, 255, l'arativo di passi 297, stimato a. l. 178. 20.

Il prato della produzione libbre 300, stimato a. l. 105.

Frazione di Vallesella
Comune di Domegge.

Lotto XXVIII. (della stima nn. 46, 47.)

Prato detto Piaudi Cottogna o Longias con fenile e piante col n. di mappa 3691, della produzione libbre 20,000, stimato a. l. 5800, e le piante stimate a. l. 599.

Lotto XXIX. (della stima nn. 48, 49.)

Prato detto a Longià o Campanille con piante al n. di mappa 3692, della produzione di libbre 1,000, stimato a. l. 320, e le piante stimate a. l. 112.

Lotto XXX (della stima nn. 50, 51.)

Prato detto Piè o Piei di Longia, con piante al n. di mappa 3693, della produzione libbre 400, stimato a. l. 128, e le piante stimate a. l. 6.

Lotto XXXI. (della stima nn. 52, 53.)

Prato detto Larietto o Piei di Larietto con piante al n. di mappa 3650, della produzione libbre 3600, stimato a. l. 1152, e le piante stimate a. l. 1637.

Lotto XXXII. (della stima nn 54, 55)

Arativo e segativo annesso coi nn. di mappa 1887, 1888, l'arativo di passi 450, stimato a. l. 405, ed il prativo della produzione libbre 200, stimato a. l. 70

Cattegoria Seconda.

Beni derivati dall'eredità del fu sig. Alessandro Vecelli in Comune di Pieve del Cadore.

Lotto XXXIII. (della stima nn. 56, 57, 58, 59, 60.)

Casa dominicale in Piazza di Pieve con adiacenze di stalla, fenile, cortile, orto e brollo, il tutto racchiuso in un sol corpo coi nn. di mappa 249, 250, 251, 252, 253.

La casa stimata a. l. 13560.

Il cortile stimato a. l. 360.

Le stalle e fenile con cortile stimate a. l. 1600.

L'orto stimato a. l. 430.

Il brollo con alcuni alberi fruttiferi stimato a. l. 670.

Lotto XXXIV. (della stima n. 61.)

Aratorio in Vallina in due alli nn. di mappa 319, 322, di passi n. 466, stimato a. l. 830.

Lotto XXXV. (della stima nn. 62, 63, 64, 65)

Maso di Pontese, composto di arativi, e prativi fabbrica rurale, ed alcune piante, colli nn. di mappa 410, 411, 412, 413, 414, 415, 459.

Gli arativi di passi 1860, stimati a. l. 1302.

Il prativo della produzione libbre 12,000, stimati a. l. 4200.

Le piante stimate a. l. 98. 60.

La fabbrica stimata a. l. 571.

Circondario di Tai.

Lotto XXXVII. (della stima n. 68.)

Prato in Prà di Tai Sopra e Sotto la strada coi nn. di mappa 401, 1881, considerato della produzione di libbre 6,000, stimato a. l. 1980.

Lotto XXXVIII. (della stima nn. 69, 70.)

Prato pure in Prà di Tai nella località detta Pradei con

Lotto XXXVI. (della stima nn. 66, 67.)

Arativo con pascolo detto alla Palù coi nn. di mappa 466, 467, 1852, l'arativo di passi 70, stimato a. l. 42.

Il pascolo di passi 1860, stimato a. l. 270.

piante ai nn. di mappa 468, 469, 470, 471, della produzione libbre 5,000, stimato a. l. 1500.

Le piante stimate a. l. 335.

Lotto XXXIX. (della stima nn. 71, 72, 73, 74, 75.)

Maso detto di Agarole fu Vecellio la parte sotto la strada, composto di arativi, prativi.

Casa colonica, stalle, fenile, alli nn. di mappa 1261, 1262, 1263, 1265, 1298, 1299, 1301, 1302, 1303, 1304, 1305, 1306, 1307, 1308, 1309, 1310, 1311, 2042, 2043, 2045, 2046.

Gli arativi considerati di passi n. 4411, stimati a. l. 4811.

I prativi della produzione di libbre 7,000, e passi n. 5066, stimati a. l. 3485. 20.

La fabbrica comprese stalle, fenile e cortile nonchè le adiacenze al lato di mattina della casa stessa, con due pezzetti di terreno ad uso di orto di passi 34, e segativi annessi di passi 226, tutto stimato a. l. 4040.

Lotto XL. (della stima nn. 76, 77.)

Possedimento pure pure in Agarole fu Vecellio sopra la strada composto di arativi coi segativi ai nn. di mappa 1365, 1366, 1367, 1400, 1401, 1402, 1403, 1404, 1405, 1406, 1407, 2049, 2050, 2051, 2052.

Li arativi considerati di passi 9773, stimati a. l. 8795. 70.

Li prativi di passi n. 4140, stimati a. l. 1656.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso in quest'Albo Pretorio, e nella Piazza di questo Capoluogo.

Dall'I. R. Pretura in Pieve del Cadore,
Li 1.º maggio 1854.
L'I. R. Pretore
VIDA.
Caberlotto, Cancellista.

N. 5056. EDITTO. 2.ª pubbl.

Si notifica la interdizione di Periscinoto Innocente fu Francesco di Cendon per mania furente pellagrosa pronunciata da questo Tribunale con deliberazione 15 andante n. 2966, e la destinazione in curatore di suo fratello Benedetto dello stesso luogo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 21 aprile 1854.
L'I. R. Cons. Dirig.
MANFRONI.
C. F. Vietto Uff.

N. 2315. EDITTO. 2.ª pubbl.ª

Si rende noto, che l'I. R. Tribunale Prov. di Rovigo con sua deliberazione 4 maggio corrente n. 1544, dichiarò interdetta per imbecillità dall'amministrazione delle proprie sostanze Pietra del fu Giovanni Businaro di

Adria, e che questa I R. Pretura con odierno Decreto pari numero deputò a curatore della interdetta il fratello di lei D n Costante Businaro.

L' I. R. Cons. Pretore
Menegrini.

Dall' I. R. Pretura di Adria,
Li 6 maggio 1854.
B. Bernardi, Canc.

N. 4621. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica col presente Editto essersi da questo I. R. Tribunale Prov. aperto in oggi il concorso dei creditori sopra le sostanze ovunque esistenti nelle Venete Provincie di ragione di Antonio Fallomo caffettiere in Udine.

Si diffidano tutti quelli che avessero, o credessero avere qualche ragione od azione verso l' oberato Antonio Fallomo suddetto ad insinuare a tutto giugno p. v. in forma di regolare petizione in iscritto a questo I. R. Tribunale il proprio credito, od azione qualunque in confronto dell' avv. D.r Cragnolini curatore ad lites del concorso suddetto, dimostrando non solo la sussistenza, e liquidità della pretensione, ma eziandio il diritto in forza del quale intendono di essere graduati nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, in quanto che, in difetto, spirato il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione alcuna esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quantochè la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di compensazione, di proprietà o di pegno sopra un effetto compreso nella massa.

Si citano inoltre tutti li creditori che nel susseguente termine si saranno insinuati, nonchè il curatore ed amministratore interinale a comparire il giorno 5 luglio p. v. alle ore 9 ant. dinnanzi questo I. R. Tribunale nella Camera di Commissione n. 32, per l' elezione di uno stabile amministratore o conferma dell' interinale già nominato, e per la nomina della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore stabile, e la delegazione saranno nominati dal Tribunale a tutto pericolo dei creditori. In detta Sessione sarà anche esperimentata la via amichevole a sensi del par. 98 del Giud. Reg.

Il presente Editto verrà pubblicato mediante affissione all' Albo di questo I. R. Tribunale, nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive, nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
De Marchi.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 4 maggio 1854.
Rosenfeld.

N. 42. 2.ª pubbl.ª

Regno Lombardo Veneto
Provincia di Padova
La Presidenza
del Consorzio Tergola Muson
sedente in Cittadella.

Avviso.

Approvato dalla R. Delegazione con venerato Decreto 4 marzo p. p. n. 3297-186, il conto preventivo di questo Consorzio per la corrente Azienda 1854, si avverte che la complessiva imposta occorribile ascende a lire 14846 : 44, ripartita come segue, cioè:

Pel Bacino Muson inferiore l. 1855 : 04.

Pel Bacino Tergola l. 5673 : 29.

Pel Bacino Piovego di Villabozza l. 2899 : 16.

Pel Bacino Piovego di Salgaro l. 2720 : 40.

Pel Bacino Risle l. 1698 : 55.

Il carico unitario quindi, giusta la sancita classificazione, emerge pel

Bacino Muson inferiore di l. 0 : 15 : 5, per ogni lira di contributo ragguagliata sul dato della cifra estimale corrispondente a cent. 22 per ogni pertica censuaria.

Pel Bacino Tergola di lire 0 : 09 : 5, per ogni lira come sopra corrispondente a c. 13 : 5, per ogni pertica censuaria.

Pel Bacino Piovego di Villabozza di l. 0 : 05 : 0, per ogni lira di cifra estimale corrispondente a cent. 15 : 08, per ogni pertica censuaria.

Pel Bacino Piovego di Salgaro di l. 0 : 08 : 0, per ogni lira di cifra estimale corrispondente a cent. 22 : 08, per ogni pertica censuaria.

Pel Bacino Risle di l. 0 : 03 : 0, per ogni lira di cifra estimale corrispondente a c. 10 : 5, per ogni pertica censuaria.

La scadenza del gettito viene fissata entro ed a tutto il corrente mese di maggio, e l' Esattore sig. cav. Silvestro Camerini a mezzo del suo incaricato sig. Luigi Tescari terrà Ufficio aperto in Piazzola, oltrecchè si presterà all'esigenza in dono nei Capi Distretti di Campo S. Piero e Cittadella, e nel Comune di Vigodarzere in determinati giorni che saranno da lui resi noti mediante apposito Avviso.

I pagamenti dovranno essere verificati al surriferito Esattore o legittimo suo incaricato, ritenuto che i debitori morosi incorreranno nelle penalità contemplate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Dall' Ufficio Consorziale in Cittadella,
Li 7 maggio 1854.
Li Presidenti
Leonardo Zara.
G. Wiel
A. Marcon.

Il Segretario
E. Marenduzzo.

N. 3874. 2.ª pubbl.

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Udine rende pubblicamente noto, che sopra istanza dell' esecutante Giacomo D.r Zambelli rappresentato dall' avv. Politi in confronto dell' esecutato Giuseppe del Torre di Campoformido avranno luogo nella residenza del Tribunale medesimo dinanzi apposita Commissione nei giorni 19, 28 giugno e 5 luglio pp. vv. dalle ore 10 alle 2 pom., li tre esperimenti per la vendita all' asta dell' immobile sottodescritto di ragione dell' esecutato suddetto alle seguenti

Condizioni.

I. Non verrà deliberato che a prezzo maggiore od almeno eguale alla stima e verso pagamento in monete sonanti d' argento, che non sia minore ciascun pezzo da 20 k.ni di tariffa, oppure in moneta d' oro al corso di tariffa, esclusa la carta monetata o qualunque surrogato alla medesima.

II. Nessuno, tranne l' esecutante, potrà farsi offerente senza il previo deposito di 1/15 dell' importo di stima in moneta, come all' art. 1°, esclusa sempre la carta monetata e qualunque surrogato alla medesima.

III. Il deliberatario, meno l' esecutante, dovrà entro giorni 15 dalla delibera versare alla Commissione dei depositi dell' I. R. Tribunale in Udine, in moneta come all' art. 1° il prezzo di delibera, imputando nello stesso il deposito come all' art. 2.° Mancando il deliberatario in ciò, avrà perduto il diritto al deposito di cui all' art. 2.°, che sarà devoluto all' esecutante a deconto del proprio credito, e lo stabile deliberato sarà rivenduto all' asta giudiziale, dietro un solo esperimento, a tutto rischio e pericolo del precedente deliberatario.

IV. Tutte le spese di delibera, di deposito e di ogni altra relativa all' acquisto, compresa quella di voltura e delle tasse, per trasporto di proprietà saranno a carico del deliberatario, e non verrà aggiudicato il fondo in proprietà se non quando il deliberatario abbia esborsato l' intiero prezzo di delibera.

V. Se l' esecutante intendesse di aspirare e rimanesse deliberatario sarà inoltre dispensato dal versamento del prezzo fino alla concorrenza: 1.° di a. l. 95 : 90 spese di stima; 2.° di altre a. l. 34 : 35 spese per inserzione degli Editti num. 4, 5 e 6 della Gazzetta Ufficiale di Venezia; 3.° di a. l. 67 : 50 spese di attitazione di cui l' istanza di subastazione n. 8268 a. 53, nonchè aust. l. 14 : 75, per la presente, oltre quelle per la inserzione di questo Editto.

VI. Il deliberatario assumerà a suo carico ogni passività inerente al fondo senza alcuna garanzia per parte del caso di evizione, perchè l' esecutante non garantisce nemmeno le qualità e quantità e li altri estremi riportati nella stima, tutto dovendo essere a rischio e pericolo del deliberatario, senza alcuna diminuzione trattenuta, o restituzione del prezzo.

VII Al terzo incanto potrà deliberarsi la vendita anche a prezzo inferiore della stima, sempre che l' offerto sia sufficiente a coprire le spese, ed i creditori inscritti, computando il ricavato, del già seguito incanto del loro primo come da protocollo 9 febbraio 1854 n. 1616.

Descrizione del fondo
Territorio di Campoformido.

Terreno aratorio con gelsi denominato del Bando, cui confina a levante Zorzi Angelo, mezzodì e ponente strada detta Via del Bando, e tramontana Zugliani Francesco delineato in mappa vecchia al n. 1128 1/2, di cens. pert. 1 : 31, estimo l. 17 : 25, ed in mappa del censo stabile al n. 2436, di cens. pert 1 : 31, rendita l. 2 : 73, valutato a. l. 124 . 50.

Il Presidente
De Marchi.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 22 aprile 1854.
Rosenfeld.

N. 5201. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si fa pubblicamente noto, che con deliberazione 21 aprile p. p. n. 4199, dell' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza fu dichiarato interdetto per mania Luigi Bonamigo detto Bagio fu Pietro di Bassano, e che con Decreto odierno p. n. fu da questa Pretura nominato curatore di esso interdetto il D.r Francesco Zanchetta di qui.

Dall' I. R Pretura di Bassano,
Li 5 maggio 1854.
Nardis, Pretore.

N. 5450. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel Territorio dell' I. R. Luogotenenza Veneta di ragione di Costantina Temporin moglie ad Antonio Zanollo di Padova.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Temporin Zanollo ad insinuarla sino al giorno 30 giugno 1854 inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Tomasoni deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento in sostituto l' altro avvocato Marco Dottor Fanzago dimostrando non solo la sussistenza della sua pretessione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 8 luglio p. v. ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministr. stabile, o conferma dell' interinalmente nominato non che alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

L' I. R. Presidente
Gregorina.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 8 maggio 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 3791. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si reca a pubblica conoscenza che per componimento di tutti gl' interessati, ed a loro istanza, con odierna deliberazione a questo numero si è dichiarato chiuso il concorso dei creditori già aperto coll' Editto 11 ottobre 1851 n. 8138, in confronto di Giuseppe Tiozzo del vivente Vincenzo detto Bigari di questa Città.

L' I. R. Consig. Pretore
Gozzi.

Dall' I. R. Pretura di Chioggia,
Li 29 aprile 1854.
Veronese, Cancellista.

N. 6453, 6383. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lomb. Veneto di ragione dell' oberato Antonio Nicolej fu Isacco, negoziante da merci, in questa Città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Antonio Nicolej ad insinuarla sino al giorno 30 giugno prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Bellato deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione del l' avvocato Marzollo dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore delle liti, e l' amministratore interinale a comparire il giorno 8 luglio p. v. alle ore 10 antimeridiane dinanzi questo Tribunale specialmente al Consesso diretto dal sig. Consigliere Bennati per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi, 87, 88 del Giudiz. Regolamento coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Presidente
Scolari.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 28 aprile 1854.
Ant. Simonetti, Agg.

N. 2871. 3.ª pubbl.

Avviso.

Si rende pubblicamente noto, che in ordine al Decreto 4 aprile corr. n. 2083, dell' I. R. Tribunale in Treviso sulle istanze di Francesco Manzato amministratore della massa concorsuale Giuseppe Domenico Canella, verranno tenuti nella Sala di questa I. R. Pretura nei giorni 13 e 20 giugno p. v. il primo e secondo esperimento per la vendita al pubblico incanto degl' immobili sottoindicati e descritti nel protocollo di stima relativo di cui è libero averne ispezione in questa Cancelleria di ragione della predetta massa oberata, ed alle condizioni nel presente espresse:

I. L' asta seguirà in due separati lotti, e come sono descritti nella stima giudiziale 11 gennaio 1854 n. 341, eseguita dalla R. Pretura di Feltre sopra requisitoria dell' I. R. Tribunale Prov. di Treviso qual Foro concorsuale.

II. Nel primo e secondo esperimento, cui ora trattasi, non saranno deliberati gl' immobili a prezzo inferiore di stima, ciò dovrà essere pagato in lire austria che effettive d' argento.

III. Gli aspiranti dovranno depositare all' atto dell' offerta il decimo del prezzo, e versare poi in Giudizio il residuo prezzo entro otto giorni continui a scanso della perdita del fatto deposito cauzionale e del reincanto a loro rischio e pericolo.

IV. Il possesso di diritto e godimento di fatto del lotto singolo passerà nel deliberatario immediatamente dopo che avrà versato l' intero prezzo d' acquisto ottenendo così il conseguente giudiziale Decreto di aggiudicazione a base del quale si farà riconoscere dagli occupatori del lotto o lotti deliberati.

V. Ogni spesa di tassa e bolli per la traslazione di proprietà e voltura starà a tutto carico del deliberatario.

VI. L' amministratore consegnerà al deliberatario, o deliberatarii tutti i documenti relativi agl' immobili subastati, e che dalla massa sono posseduti.

Descrizione degli stabili già intestati in censo alla ditta dell' oberata eredità, Canella Giuseppe Domenico. In Città di Feltre

Lotto I.

Un corpo di casa ed orto ai civici nn. 13, 14, censito nell' estimo provvisorio ai nn. del 255 e nn. 257, 262, 263, e nell' estimo stabile ai nn. 315, 316, 317 di mappa, colla superficie in complesso di pert. 0 : 50, colla rendita censuaria complessiva di l. 45 : 24, avente tre ingressi, e fra i confini: a mattina Sandi Gio. Batt., e fratelli Orlandini fu Antonio, e vicolo, o corte consortale, mezzogiorno Spalto della mura della Città posseduto da Tonelli Silvestro, Sandi, ed Orlandini suddetti, sera pubblico Morello, fratelli d' Antona, e la massa Canella col fondo seguente, settentrione contrada delle Beccarie. Qual proprietà venne stimata, valere a. l. 3470.

Lotto II.

Fabbrica ed orto al civ. n. 15, non censito nell' estimo provvisorio, ed individuato nell' estimo stabile ai nn. 319, 320 di mappa, della superficie in complesso di pert. 0 : 25, e colla rendita censuaria complessiva di a. l. 9 : 90, e fra i confini: a mattina pubblico Marello, e la massa Canella, col fondo antecedente, mezzodì, e sera fratelli d' Antona, settentrione contrada delle Beccarie. Qual proprietà venne stimata, valere a. l. 710.

Il presente si affigga all' Albo Pretorio, e su questa Piazza, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Feltre,
Li 13 aprile 1854.
Il R Cons. Pretore
Bassi.
Giudici, Canc.

N. 3778. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Venezia Sezione Civile, si rende pubblicamente noto che, sopra istanza 20 settembre 1853 n. 29931 di Pietro Cristofoli, cessionario degli eredi del fu Antonio Giacomuzzi, in confronto dell' avv. D.r Zennari curatore dell' eredità giacente dei fu Gio. Batt. e Teresa Vianello e LL. CC. per asta degli stabili qui in calce descritti ed in esito pure al Protocollo verbale assunto il 18 novembre al N. stesso, in contumacia degli esecutati suddetti nei giorni 31 maggio e 28 giugno p. v. ore 12 merid. presso quest' Aula verbale, si terranno i due primi esperimenti di vendita degli immobili stessi, sotto però le seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili subastati non potranno venire deliberati a prezzo minore della stima in a. l. 1010, sibbene al maggior offerente oltre il prezzo stesso.

II. Ciascun aspirante all' acquisto dovrà depositare il decimo del prezzo di stima per poter rendersi oblatore.

III. Saranno a carico del deliberatario, oltre il prezzo, anco tutte le spese di subasta, volture, e della procedura esecutiva che dovrà rifondere al procuratore dell' esecutante verso specifica entro otto giorno dalla delibera.

IV. Egualmente entro otto giorni dall' asta dovrà il deliberatario depositare il prezzo della delibera.

V. Mancando il deliberatario al deposito di prezzo ed al pagamento delle spese entro il termine fissato, potrà l' esecutante procedere a nuova subasta a tutto carico e rischio del deliberatario mancante, e frattanto potrà estrarre il decimo depositato per impiegarlo nelle spese.

VI. Il solo esecutante potrà rendersi offerente e deliberatario senza alcun deposito, salvo alla parte che eccedesse il suo credito capitale ed accessorii da liquidarsi.

Distinta degl' immobili da subastarsi che nell' estimo provvisorio erano allibrati in Venezia ai SS. Apostoli al numero catastale 34323, civ. 4794, casa diroccata.

Numero catastale 34324, civico 4800, casa.

Numero catastale 34325, civico 4795, appartamento di casa.

» idem simile.

» idem simile.

Numero catastale 34327, civico 4796, Casa inaffittata.

Ivi in Calle dell' Oca.

Numero catastale 34327, civico 5049, Casetta colla cifra di a. l. 19 . 108, ed era allibrata nel censimento stabile ai mappali numeri 2685, Luogo terreno colla superficie di pert. 02, e la rendita di l. 8 . 40.

Numero 2918, magazzino di pert. 06, rendita l. 30 . 80.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte di settimana in settimana, nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Manfreni.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia,
Li 13 marzo 1854.
Massignani, Agg.

N. 1612. 3.ª pubbl.

Editto.

L' I. R. Pretura in Sacile rende pubblicamente noto, che ad istanza di Angelo Caudiani possidente di questa Città, contro Gio. Batt. Sartorelli possidente pure di qui fu accordato il IV incanto della casa qui sottodescritta, il quale seguirà nella sua residenza il giorno 26 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alle seguenti

Condizioni.

I. La casa sarà venduta a qualunque prezzo anco minore della stima.

II. Ogni oblatore (meno l' esecutante) dovrà previamente depositare il decimo del valore di stima in oro ed argento a tariffa, a garanzia dell' offerta.

III. Entro otto giorni dall' intimazione del Decreto approvante la delibera dovrà il deliberatario depositare presso questa R. Pretura in pezzi da 20 k.ni il prezzo della delibera, computando nella somma l' importo del deposito già eseguito; ed in caso di mancanza si procederà a nuova asta a di lui spese e danni.

IV. Sarà tenuto il deliberatario a pagare tutte le spese esecutive dall' atto di pignoramento in avanti dietro giudiziale moderazione, nonchè la tassa occorribile pel trasferimento di proprietà, e le pubbliche imposte che eventualmente fossero insolute.

V. La vendita s' intende fatta a corpo, e non a misura, nello stato in cui si attrova lo stabile subastato con tutti li diritti ed obblighi ad esso inerenti.

VI. Il deliberatario dovrà sottostare a tutti i pesi ch' eventualmente gravitassero lo stabile posto in vendita, come pure tutte le imposte, tasse e spese occorrenti all' ottenere il Decreto d' immissione in possesso, il possesso, senz' alcuna esposizione, garanzia, e rifusione di parte esecutante.

VIII. Rimanendo deliberatario l' esecutante non sarà tenuto al deposito in Giudizio del prezzo offerto, coll' obbligo però di corrispondere sullo stesso l' interesse del 5 per 0/0 in ragione di anno dal dì della delibera, e col godimento a suo favore a partire da quel giorno della vendita dello stabile, sospesa l' immissione in possesso, e voltura fino all' effettivo esborso del prezzo dietro la Sentenza graduatoria.

Descrizione dello stabile.

Casa d' abitazione posta in Sacile, ed in questa mappa descritta al n. 3530, di pert. — cent. 46, colla rendita di l. 97 : 33.

Il presente venga pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore
G. Benvenuti.

Dall' I. R. Pretura di Sacile,
Li 20 aprile 1854.
Bombardella, Cancellista

ASSOCIAZIONE. ...
Per le Provin...
Fuori della Mo...
Le associazion...
per lettera, ...

G

Al Nu...
la Carta G...
CHIA EUR...

SOMMARIO. — ...
bro. La medaglia p...
sto del Feldmaresc...
— R. di Sardegna; ...
commedie; Minister...
so; offerta patriotti...
fisi. — Imp. Otton...
de' giornali in Mold...
— R. di Grecia; N...
Parlamento. Le mur...
briele Rossetti. — ...
viceammiraglio Ham...
siderazioni della Pa...
po di Saint-Omer. L...
tiche dell' Austria; ...
ti russi. — Svizzer...
Atti uffiziali Avvisi ...
nomia pubblica

IMP...

PA...

L' I. R. sup...
aggiunto di conc...
il controllor in ...
forzati in Gorizia...

PART...

Le solenni...
negli annali de...
vera solennita ...
delle numerose...
i Distretti della...
Fra quell...
cupa uno dei p...
sentimento e d...
austriaci di tut...
toso modo, in ...
ro Truska, sott...
primavera del ...
E fu, per...
unire i rappres...
l' Austria in ...
che l' augustis...
anche in queste...
periale, gli au...
gua materna d...

A P...

Finalmente...
felici, abbiamo a...
Torino le farfall...
nostri cortesi pr...
si lasciarono pun...
la mercè d' alcu...
scopo lodevole c...
rino le crisalidi ...
Il nostro ...
nella educazione ...
reale Accademia...
glietino:
« I bozzol...
30 marzo, venivan...
peratura media ...
scemava in mezzo...
chè vidi trascor...
esci schiudesse...
del nostro paes...
per lo schiudim...
ancor dischiusi...
« Le nuo...
me, a grandi a...
gialle di forma...
da due giorni ...
spuntarono ieri...
comparsa delle ...
Il ritar...
dire, provviden...
flagelli non è ...

MERCORDI 17 MAGGIO — ANNO 1854 – N. 112

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

Al Numero d'oggi uniamo la Carta Geografica della TURCHIA EUROPEA e del CAUCASO.

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazione. Un bel libro. La medaglia pel mausoleo di Tiziano. Ateneo veneto. Busto del Feldmaresciallo Radetzky. Istituto Carpi a Mantova.* — R. di Sardegna; — Nostro carteggio: *feste dello Statuto; commedie; Ministero e maggioranza; epigramma.* — Imp Russo; *offerta patriottica. Propaganda a bastonate. Rigo i a' contai.* — Imp. Ottomano; *proclama d' Halim pascià. Proibizione de' giornali in Moldavia. Fatti della guerra. Cose della Servia.* — R. di Grecia; *Nota anglo-francese.* — Inghilterra; *catture. Parlamento. Le muraglie di pietra e le muraglie di legno. Gabriele Rossetti.* — Francia; *notizie di Galipoli Rapporto del viceammiraglio Hamelin. Lettera del capitano del Furious. Considerazioni della Patrie sul bombardamento d' Odessa. Il campo di Saint-Omer. Lazareff.* — Nostro carteggio: *prodezze; pratiche dell' Austria; voci dell' attacco di Sebastopoli; rimproveri russi.* — Svizzera; *le elezioni di Berna.* — Recentissime Atti uffiziali Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *economia pubblica.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 17 maggio.

L'I. R. supremo Dicastero di polizia ha nominato aggiunto di concetto di polizia nelle Provincie venete il controllore in quiescenza dell' I. R. Casa dei lavori forzati in Gorizia, Sagortz Francesco.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 17 maggio.

Le solenni feste di aprile rimarranno segnate negli annali della storia dell' Austria, come una vera solennità nazionale. Lo stesso avverrà anche delle numerose manifestazioni di patriottici sentimenti, cui quelle feste diedero occasione in tutti i Distretti della nostra patria.

Fra quelle consolantissime manifestazioni, occupa uno dei primi posti, per l' importanza del sentimento e del patriottismo, l' omaggio de' poeti austriaci di tutte le nazionalità, raccolto in dignitoso modo, in un bel libro preparato da Eliodoro Truska, sotto il titolo di *Albo austriaco, per la primavera del* 1854.

E fu, per certo, patriottico e bel pensiero unire i rappresentanti della letteratura poetica dell' Austria in un atto di devozione e di lealtà verso l' augustissima imperiale Famiglia, e deporre anche in questo modo, sui gradini del trono imperiale, gli augurii de' popoli austriaci nella lingua materna d' ogni popolo.

Così fu eseguita un' opera, ch' è destinata ad essere monumento veramente degno, che rammenta il felice matrimonio del nostro graziosissimo Sovrano, e che eterna que' lieti sentimenti, che, uniti ai più intensi augurii per la perpetua prosperità dell' augustissima Coppia imperiale, animano il petto d' ogni fedele suddito austriaco.

Gittiamo dapprima lo sguardo sull' *Albo* originale, che contiene i lavori autografi di 162 poeti austriaci, in tutte le lingue delle nazioni dell' Impero. Quell' *Albo* dee destare interessamento speciale anche nei non iniziati in tali argomenti, tanto per l' ordine, veramente originale, col quale a que' fogli manoscritti furono unite notizie biografiche storico-letterarie su ogni singolo scrittore, quanto per la splendidissima ed elegantissima, sebbene semplice, forma esterna di esso.

Quell' *Albo* originale è, sotto ogni rispetto, un capo d' opera, una cosa unica nel suo genere. Destinato per le LL. MM., e già in loro mano, aumenterà, col corso degli anni, di storico interesse; e così avrà sempre pregio maggiore.

In riguardo all' *Albo* stampato, che, secondo la volontà espressa dell' editore, venne pubblicato mediante l' I. R. Libreria di Corte, di Guglielmo Braumüller, a Vienna, nel dì onomastico, e per tutta l' Austria lietissimo, della madre augusta del graziosissimo nostro Signore, vale a dire nel 15 maggio 1854, esso è un nobilissimo libro, che arricchisce la patria letteratura d' una pregevolissima collezione, e che sarà un vero ornamento per ogni biblioteca.

Tutto il libro forma un volume di 36 fogli di stampa e di 552 pagine, in quarto grande. Dividesi in due principali sezioni. La prima, oltre alla dedica ed al nuovo inno popolare, contiene 37 poesie in omaggio, in lingua tedesca, italiana, polacca, rutena, boema, croata, serbica, greco-moderna, slovena, rumuna, armena ed ungherese. La seconda sezione dell' *Albo*, oltre ad un lavoro storico, del conte Giovanni Mailath, comprende i lavori d' argomento più vario, in verso ed in prosa, di 125 poeti, in idioma tedesco.

Desta particolare interessamento il vedere che in questo libro sono, per la prima volta, uniti i lavori de' poeti di tutte le nazionalità dell' Austria nel modo più compiuto possibile; cosa che non fu finora ancor fatta. Per questo motivo, quel libro è un' applicazione del motto sublime, scelto dal nostro graziosissimo Imperatore e Signore: *Viribus unitis.*

Finalmente, dobbiamo far noto anche un altro fine dell' impresa, che le procaccerà per certo le più calde simpatie dei nobili filantropi. Vogliamo parlare della destinazione del ricavato netto di quest' opera magnifica, posta in luce mediante rilevanti sagrifizii, ad oggetto di soccorrere vedove ed orfani d' II. RR. uffiziali di tutto l' esercito, della gendarmeria e della marina. Non possiamo quindi se non esprimere il più vivo desiderio che il conosciuto spirito di beneficenza de' popoli austriaci risponda anche questa volta all' antica sua fama, in riguardo allo scopo d' una impresa, degna per ogni titolo d' essere protetta: e ciò tanto più, in quanto che trattasi d' un' opera, che fa veramente onore a tutti coloro che vi prendono e presero parte; d' un' opera ch' è superiore a tutte le altre di questa specie, e che anche, per certo, ha grande importanza storico-letteraria.

Possa il bel pensiero dell' editore, il quale, con suo sagrifizio, manifestò incessante operosità, ottener compimento; e possa il bel libro avere quell' ampia diffusione, che merita in fatto.

(Corr. austr. lit.)

AVVISO

I signori associati alla medaglia destinata a ricordare la erezione del Mausoleo di Tiziano nella chiesa dei Frari, sono invitati a presentarsi a riceverla dal sig. Marco Dementri, incaricato della distribuzione, presso l' Economato del locale Municipio, dal giorno 24 del corrente maggio 1854 in poi, dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane. Quelli, che avessero già versato l' importo delle loro azioni, sono pregati di produrre la relativa quitanza all' incaricato medesimo, in prova dell' effettuato pagamento.

Venezia il 17 maggio 1854.

GIOVANNI CO. CORRER.
PIER LUIGI CO. BEMBO.
VINCENZO LAZARI.

ATENEO VENETO.

Nella sessione del 18 corrente, il socio corrispondente Francesco Conti leggerà *Un canto delle sue visioni fra gli estinti.*

Il Vicepresidente CALUCCI.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 14 maggio.

Il busto di S. E. il Feld-maresciallo conte Radetzky, eseguito dallo scultore di Brescia Giovanni Emanueli, fu, per Sovrano comando, esposto nei locali inferiori del Belvedere (a dritta, nella stessa sala, ove sta la scultura di Cacciatori). Il busto, opera di quell' ingegnoso e modesto artista, si distingue per verità e sorprendente somiglianza del ritratto. Tutti i visitatori della Galleria Imperiale furono lieti di riconoscere in esso tanto bene raffigurati i nobili lineamenti del canuto eroe. La esecuzione in marmo fa mostra di molta diligenza nei particolari, non solo per quel che riguarda le parti del capo, ma anche le parti accessorie. Il busto sta su una base di marmo, di bel lavoro, decorata dallo stemma del Maresciallo e da emblemi corrispondenti. La Esposizione nel Belvedere ebbe luogo per proposta del gran ciambellano, conte Lanckoronski.

(G. Uff. di V.)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Mantova 14 maggio.*

È venuto a morte, giorni sono, in Milano il sig. Felice Carpi, da Mantova; fra le altre disposizioni testamentarie, sappiamo ch' egli ha disposto in legato a favore del Municipio di questa città il suo palazzo *alias* Lanzoni, una volta abitazione del celebre pittore Andrea Mantegna, situato nella contrada San Sebastiano, coll' annessa ortaglia, terreno e casa, di rimpetto all' Orto botanico. Col prodotto del casamento, e di parte dell' ortaglia, il benefico testatore intende che debba essere dal Municipio stipendiato un professore agrario, il quale dia gratuite lezioni alle persone della città e della Provincia, le quali volessero approfittarne, e diriga gli esperimenti pratici, da farsi in tutta quella parte di ortaglia, che sarà a ciò necessaria. Tale Stabilimento avrà a portare il nome *Istituto Carpi.* Questo lascito generoso, la cui destinazione non può che tornare a vantaggio e a decoro della nostra Provincia, onora altamente la memoria dell' egregio donatore, il cui nome andrà registrato fra' benemeriti della patria a canto a quello di Marcello Donati, che primo ebbe ad istituire in Mantova, nel secolo XVI, un Orto botanico.

(G. di Mant.)

REGNO DI SARDEGNA

(Nostro carteggio privato.)

Torino 14 maggio.

Una prima parte della nostra festa dello Statuto è finita or ora: vale a dire, alle ore 9, convegno delle quattro legioni della guardia nazionale, e delle truppe della guarnigione, compresa l'artiglieria, sulla piazza Vittorio Emanuele, per far corteggio al Re ed alla famiglia reale, che recavansi alle 10 a udir la messa nella chiesa della Gran Madre di Dio al borgo Po; alle 11 ritorno del Re e sua Corte, che, affacciatisi al balcone di Piazza Castello, assistettero al difilamento di tutta la milizia, che non cessava di far echeggiar l' aria di viva il Re, viva lo Statuto. Oltre agli uomini in armi, eranvi poi gli studenti dell' Università, quelli dell' Accademia militare, i Collegii nazionali, professori ed alunni, e varie corporazioni di artisti ed operai, che tutti recavano testimonianza di viva riconoscenza verso il Re per le nostre libere istituzioni. Non è vero che lo Statuto sia osteggiato da una parte della popolazione. Le lagnanze sono vive contro il partito, che ci governa, precisamente perchè esso ne torce lo spirito.

Non si può dire veramente se il Ministero sia da tenersi per capo o per coda di questo partito. Ma chi ha probità politica non può soffrire in pace la commedia, che l' uno e l' altro stanno rappresentando in faccia al paese. Eglino parlano di rispetto allo Statuto, e vogliono distruggre l' indipendenza della Magistratura, da esso consacrata, col sospendere sopra i giudici non ligi la spada dello spostamento. Commedia! Eglino fanno ogni giorno un qualche atto ostile verso la Santa Sede, e nullameno si dicono sempre in via di accomodamenti; e per far bere la fanfaluca agli allocchi, propongono ed ottengono dalla Camera un aumento di stipendio di L. 12,000 al nostro inviato a Roma, onde dargli grado e rimunerazione di plenipotenziario. Commedia! Eglino hanno sempre in bocca la parola libertà, e non soffrono su questo punto la libera discussione! Se taluno pone in luce le magagne dei ministri, è tosto accagionato di uomo di partito estremo, ed attaccato dai giornali, sussidiati coi fondi delle spese segrete. E il peggio si è che in questi attacchi, in vece di opporre fatti a fatti, in-

APPENDICE

ECONOMIA PUBBLICA.

Il filugelli delle Indie.

Finalmente, dopo due anni di parecchi saggi infelici, abbiamo avuto la sorte di vedere sbocciate vive in Torino le farfalle dai bozzoli del *Bombyx Cynthia.* I nostri corrispondenti, persuasi che *volere è potere*, non si lasciarono punto sgomentare, ma raddoppiando di zelo, la mercè d' alcune successive educazioni, raggiunsero lo scopo lodevole di trasportare vive dal Bengala in Torino le crisalidi del prezioso filugello delle Indie.

Il nostro collega, il sig. V. Griseri, molto esperto nella educazione dei bachi, incaricato specialmente dalla reale Accademia d' agricoltura, ci scrive il seguente viglietto:

« I bozzoli da lei consegnatimi, il 19 dello scorso marzo, vennero riposti in una camera, ove la temperatura media si mantenne ai 20 centigradi; e già scemava in me la speranza sul loro esito felice, allorchè vidi trascorrere oltre un mese senza che alcuno di essi schiudesse, mentre, a pari temperatura, i bozzoli del nostro paese impiegano soltanto da 12 a 15 giorni per lo schiudimento; tuttavia, lo stato della crisalide non era ancor disperato.

« Le nuove farfalle, testè sbocciate, sono bellissime, a grandi ale spiegate, di colore fulvo, con macchie gialle di forma occhiuta; ne tengo già due coppie, che da due giorni non si disgiungono; altri tre maschi spuntarono ieri, e stanno attendendo con impazienza la comparsa delle loro compagne.

« Il ritardo intanto sopra enunciato fu, per così dire, provvidenziale, giacchè l' alimento di questi futuri filugelli non è ancora in pronto, le pianticelle de' ricinì non essendo provviste che delle dure foglie primordiali, benchè fin dall' inverno siasi pensato a porre i semi in germogliazione. Spero perciò che potremo allevare questa nuova specie di filugelli, che con tanto zelo, con perseveranza e dispendio si ottenne finalmente viva in Piemonte. »

Intanto siamo informati che il governatore di Malta ne ha già compiuta felicemente un'educazione in Valletta.

Il sig. W. Reid ci annunziava, nell' ultima sua lettera, che sperava vincere le difficoltà, incontrate nel trarre la seta da' nuovi bozzoli, col servirsi d' acqua *leggiermente alcalina*, e forse meglio con acqua appena appena saponificata, perchè la soda potrebbe forse indebolire la seta, ed anche nuocere alle filatrici.

S. E. James Hudson, ministro della Gran Brettagna in Torino, ci assicura che, trovandosi, due anni sono, in Rio Janeiro, udì esservi giunto un Lombardo per tentare sopr' un' ampia scala l' allevamento del filugello del Ricino, perchè la *Palma Christi* e l' insetto prosperano assai bene nel Brasile.

Il sig. Piddington ci scrive da Calcutta, con lettera del 17 scorso marzo: « Ho letto con piacere le varie notizie, da voi inserite nella *Gazzetta uffiziale di Torino*, sul *Bombyx Cynthia.* So che questi filugelli prosperano in Malta, benchè abbiano un po' sofferto pel freddo. Ho scritto al nostro comune amico, il governatore di Malta, per informarlo che la temperatura di *Assam* oscillava tra 57 ed 80 del termometro di Farenheit, la cui media è di 68 F. (20 centigradi, 16 di R.), e che soffiano talvolta venti del Nord e del Nord-Est molto freddi. La semenza, che gli ho spedita, proveniva da *Bogoroh* (?), metà cammino tra Calcutta ed Assam, dove il freddo è molto intenso. Noi fabbrichiamo ogni anno nell' inverno, nella pianura del Delta, una gran quantità di ghiaccio a Hooghly, distante 25 miglia al Nord di Calcutta, per mezzo dell' evaporazione dell' acqua in vasi porosi e piatti! Anch' io ho allevato nell' inverno parecchi di questi filugelli *(une couvée de vers)*, il che non aveva ancora esperimentato finora, ed ho veduto che ne morivano molti ne' primi giorni, che ritardavano la formazione del bozzolo, e ch' erano tutti assai piccoli, quando cominciavano a filare. Nel che io ammiro una delle leggi della provvida natura, alla quale è indispensabile che obbediscano tutti gli animali, e specialmente gl' insetti, che sono così fecondi. Vi sono, cioè, stagioni, nelle quali, per le condizioni atmosferiche e per la mancanza di sufficiente alimento, gli animali muoiono in copia, altrimenti in pochi anni quell' alimento loro più non basterebbe. Osservai anche al signor W. Reid che forse le nostre camere concedono troppa luce a questi filugelli, la luce essendo sfavorevole alle uova degl' insetti, come lo è alla germinazione delle piante. Nello stato naturale, il *Bombyx Cynthia* vive nascosto sotto l' ombra folta delle foglie, e per isfuggire alla rapacità degli uccelli, e per l' oscurità delle selve dei tropici. Nelle meschine capanne dei nostri *Rayak* (contadini del Bengala) penetra poi ben poca luce. Si vuole inoltre che la troppa luce sia contraria alla maggior produzione della seta. Vi accenno queste mie idee senza insistervi sopra, persuaso, o mio caro, che vi assumerete tutte le possibili sollecitudini per assicurare la felice riuscita di questi preziosi filugelli. Per ultimo, non dimentichiamo che queste povere bestioline sono le prime della loro razza, che abbiano avuto il ticchio di viaggiare sull' acqua salsa, e d' installarsi nei magnifici palazzi degli antichi cavalieri di Malta; e se a voi salterà il grillo di presentarli a Corte *je ne réponds pas des suites!* »

Il nostro spiritoso sig. Piddington conchiude col raccomandarci d' inviare i suoi distinti saluti all' egregio sig. F. Bergonzi, a *Boulogne-sur-mer*, al quale dobbiamo poi l' idea prima dei tentativi e molte sollecitudini per arricchire l' Italia, se fia possibile, del nuovo filugello delle Indie.

Il problema pare dunque risolto pei naturalisti; si può trasportare ed acclimare questo insetto sotto una latitudine così diversa, com' è quella che separa Torino da Assam nel Bengala. Il ricino comune, alimento speciale del *Cynthia*, prospera sufficientemente in Piemonte, in modo che fin d' ora la sola produzione dei semi ci compensa largamente della sua coltivazione. Nel contado di Nizza, nell' isola di Sardegna e nelle altre parti più meridionali dell' Italia, il ricino lussureggia vivace. I sericoltori esperimenteranno ora se convenga associare l' allevamento del filugello delle Indie a quello della Cina. Il primo produce sette volte il bozzolo nell' anno, nella sua patria, e ci somministra una seta più fina e più bella. I naturalisti ed i sericoltori potranno anche tentare l' accoppiamento delle due specie. Intanto i presenti esperimenti sono destinati a produrre una conveniente quantità di semenza per poter sodisfare a suo tempo i più zelanti amatori della produzione serica.

Chiudiamo queste poche righe, scritte per ragguagliare ad un tratto i nostri numerosi corrispondenti, colla riflessione, fatta or ora dal celebre naturalista francese, il sig. Geoffroy St.-Hilaire, presidente della nuova Società di acclimazione zoologica, nell' ultima seduta de' benemeriti socii:

« Il numero delle specie di animali, generalmente ammessi dai moderni naturalisti, è di oltre *cento quaranta mila*, la maggior parte delle quali resterà forse sempre inutile agli usi dell' uomo, mentre, finora, non ne abbiamo ridotto allo stato di domesticità che sole *quarantatrè specie!* »

Quanto dunque ci resta a fare! E perchè, ad esempio, per quanto spetta a noi, l' esempio delle Isole Canarie, che hanno quadruplicato or ora il valore dei loro prodotti rurali, colla facile coltivazione della cocciniglia, non ci determina ad introdurre subito questo prezioso insetto nel contado di Nizza, od almeno nell' isola di Sardegna, dove il *Cactus Opuntia* prospera maravigliosamente? . . .

Torino, il 29 aprile 1854.

(G. P.) G. F. BARUFFI.

vece di dimostrare gli errori de' loro opponenti, si ricorre al tristo ripiego di snaturare le frasi e di torcere il senso delle accuse.

La mia corrispondenza colla vostra Gazzetta venne testè presa di mira da un giornaletto, notoriamente sostenuto dal Ministero, ed il cui redattore in capo riceve una rimunerazione di L. 3000 annue per certi lavori, di cui nessuno vede traccia. È veramente curioso il vedere gli spropositi, che mi si appongono, onde trarne poi il vantaggio di atterrarmi facilmente. Dopo avermi vestito degli abiti più strani della sua fantasia, monta sui trampoli per gridare: vedete com' è ridicolo! Ma il ridicolo non è in chi dice coscienziosamente il suo pensiero sulle cose e sugli uomini, che le trattano; ma bensì in chi abbrucia un incenso pagato. Il ridicolo sta nel credere che non si possa avere viste diverse da quelle del Ministero e del partito, a cui e' si appoggia senza essere uomo di partito estremo, mentre, a chiunque osservi un po' attentamente l'andamento delle cose, si fa manifesto che Ministero e *maggioranza* della Camera trattano presso a poco come i medici di *Molière; passez moi la casse et je vous passerai le séné*. Per andare a genio loro, converrebbe adottare tutte le loro idee, ammirar sempre, e sovrattutto non ridere pensando che, con una semplice mutazione di nomi, si potrebbe ritrarre al vero la situazione e gli uomini presenti, citando la nota quartina:

Si de Cavour faisait un p...
B.. dirait qu'il sent la rose,
Et la Chambre s'assemblerait
Pour confirmer la chose.

IMPERO RUSSO

I lavoratori d'armi della Fabbrica di Tula offrirono di eseguire gratuitamente nelle ore di riposo 2000 fucili rigati. L'Imperatore udì con gioia tal prova di patriottismo ed accettò i fucili; ma comandò che venissero pagati. *(G. U. d' Aug.)*

Alcune settimane fa prendemmo dalla *Gazzetta ecclesiastica di Vienna* un articolo, intorno al modo, nel quale in Russia si suol trattare i Cattolici Lo stesso foglio reca in un altro articolo, col titolo *Fatti e documenti*, ulteriori rivelazioni sulla maniera, in cui si cerca di propagare la dottrina *ortodossa*. Egli dice:

« V' erano spie, le quali rimettevano ai distretti governiali della Russia relazioni e liste di persone, le quali erano internamente cattoliche. Contro queste si intavolava talvolta un processo, il quale superava di gran lunga quelli dell' inquisizione spagnuola (quand' anche fosser vere le esagerate descrizioni di quell' istituto, contro le quali i Papi protestarono sempre.) Egli è un fatto che molti furon vittime della fame, delle percosse e del crudele trattamento. Gli abitanti cattolici di Worodzkow privati di tetto e letto furono dal governatore e dai suoi satelliti costretti a colpi di frusta a firmare una *spontanea* petizione (già apparecchiata), in cui esprimevano l' ardente desiderio di essere accettati nella Chiesa russa-ortodossa. Chi non sapeva scrivere la faceva firmare da un qualche vicino. Chi dopo quest' atto *spontaneo*, voleva rimaner cattolico o ne faceva il minimo cenno, veniva trattato come un delinquente di Stato. Come a Worodzkow accadeva in cento altri luoghi. La petizione *spontanea* si faceva estendere adunque colle staffilate fino a sangue! Gl' infelici soscriventi venivano strascinati a quel doloroso ufficio fino a 15 in 20 verste dalle loro case. Molti coraggiosi ricusavano di sottomettersi a quell' ordine; essi venivano però trattati in modo inumano e vile dai Popi russi, caricati di catene, rinchiusi in fredde carceri, gittati in tinozzi da bagno pieni d' acqua gelata, mista ad azoto puzzolente, battuti barbaramente, e costretti a firmare col cuore e colle mani grondanti di sangue. Molti soggiacquero al vergognoso maltrattamento, ancora più inumano di quello usato ai tempi di Diocleziano contro i Cristiani; il Pope Stratanovitsch guidava, nel firmare, le mani tremanti delle vittime, tolte dal clero cattolico; un altro impiegato civile, di nome Wamajinitsch Zokalinshi, faceva lo stesso amoroso mestiere per altri infelici. La maggior parte di questi ultimi, estenuati dalla fame e dalle percosse, firmavano senza sapere quel che si facevano; erano infatti ciechi strumenti dell' arbitrio e della violenza.

« In tal guisa soglionsi fare le suppliche per l'ammissione nella Chiesa russo-ortodossa. »

Leggesi in un carteggio dell' *Indépendance belge* da Amburgo, in data del 7 maggio:

« Viaggiatori di commercio, che giornalmente arrivano dalla Polonia, parlano molto delle misure di rigore, adottate dalle Autorità militari ai confini. S' incontrano alle frontiere tedesco-polacche, a 400 passi di distanza l' uno dall' altro, corpi di guardia, di fresco istituiti: questi sono occupati da distaccamenti di Cosacchi, che corrispondono specialmente tra loro, s' incrociano, e si rincontrano nelle campagne, lunghesso i confini. Vuolsi che il Governo abbia ricorso a queste severe disposizioni di eccessiva sorveglianza, per mettere un freno alle diserzioni dei nuovi coscritti, chiamati sotto le bandiere in forza degli ultimi decreti dello Czar. Questo raddoppiamento di posti militari alla frontiera ha eziandio lo scopo d' impedire la clandestina introduzione in Polonia delle mercanzie straniere. Ma ciò, che realmente nuoce in questo momento al commercio, ciò che ferisce da vicino la popolazione della Polonia, si è la piena scomparsa della moneta erosa, d' oro e d'argento.

« Come dovevasi prevedere, la fiera attuale di Lipsia si è aperta sotto sfavorevolissimi auspicii, poichè, in conseguenza della guerra, mancarono alla fiera, in generale, i compratori russi e polacchi, ed è scarso anche il numero degli americani. » *(E. della B.)*

IMPERO OTTOMANO

Halim pascià, ora governatore civile e militare della piccola Valacchia, ha inviato un favorevole rapporto, che rallegrò Omer pascià. Halim pascià assunse il comando di Achmet pascià, pochi giorni dopo i combattimenti favorevoli a' Turchi di Maglavitu, Gumir e Pojana, vale a dire nel 28 aprile. Prima sua cura fu di emanare un proclama, a fin di tranquillare gli abitanti della piccola Valacchia sull' avanzarsi de' Turchi. Il proclama, al dire di Halim pascià, fece ottimo effetto; si dice essere egli stato scritto dal colonnello francese Dupuy.

In tutt' i paesi della piccola Valacchia, all' avvicinarsi de' Turchi, vennero loro incontro in massa gli abitanti, manifestando altamente la loro gioia per la loro venuta. Da Morza, Saka e da Oban, recaronsi il 5 maggio molte deputazioni al quartier generale di Halim pascià, per ottenere guarnigione turca, che si obbligarono di mantenere a loro spese. Domani partirà da Karakal un corpo rilevante di Turchi per Islas, a fine di dar appoggio a Salì pascià, presso Nicopoli, nelle sue operazioni contro i Russi. Ecco il suddetto proclama:

« Abitanti della piccola Valacchia!

« Veniamo a voi come protettori, come amici. Avete già veduto che cosa dovete attendervi da'Russi, se loro, il che a Dio non piaccia, riuscir dovesse di diventar padroni del vostro paese, delle vostre persone, de' vostri beni. I Russi si ritirano dinanzi alla preponderanza delle nostre forze. In tutt' i combattimenti, ch'ebbero con noi, furono perdenti. Lo vedete: Dio è con noi. Da secoli siamo in possesso di questo paese Vi abbiamo lasciati nel libero possedimento de' vostri diritti, delle vostre libertà e de' vostri beni. Pensate alla differenza, se i Russi diventar dovessero vostri padroni.

« Il breve tempo della loro dimora vi sarà sempre di dolorosa rimembranza. Hanno calpestato i vostri beni, i diritti e le libertà vostre. Hanno abbruciato i vostri grani e le provvigioni. V' hanno portato via le vostre greggie. Non pagarono ciò che consumarono. Ho dato ordine rigoroso a tutti gli uffiziali, a me soggetti, di pagar prontamente tutto quello, che da voi prendessero pe' loro soldati. Il più piccolo eccesso, che si permettesse uno de' miei, sarà severamente punito.

« Veniamo come vostri amici e protettori. Perdono a quelli fra voi, che prestarono qualche servigio a'Russi, finch' erano qui. Ma, se qualcuno di voi si facesse reo d' infedeltà contro noi, sarà doppiamente punito. Ognuno di voi attenda a'suoi affari, come prima. Voglio farvi sentire meno che sia possibile i pesi ed i mali della guerra. Contenetevi tranquilli. Noi facciamo guerra a'Russi, non a voi. Il Padiscià ha per voi molta benevolenza.

« Boleschti 16-28 aprile 1854.

(Presse di V.) « AALIM PASCIA' FERIK »

Nel *Wanderer* leggiamo la seguente corrispondenza dalla Moldavia, in data del 5 maggio:

« Il giorno d' ieri fu giorno di lutto, non solo per gli Austriaci dimoranti nella Moldavia, e per gli altri esteri, ma anche pei moldavi stessi. Esso ci recò una nuova prova che l' influenza della Russia nella Moldavia è onnipossente ed irresistibile, e sa farsi mai sempre valere in isvantaggio dei più essenziali interessi degli altri Stati. Ieri avemmo, cioè, la desolante certezza che, in seguito a requisizione del vicepresidente dell' Amministrazione della Moldavia, conte Osten-Sacken, gli Ufficii postali dell' I. R. Monarchia ebbero l' ordine di spedire nella Moldavia soltanto quei giornali, che sono specificati nella nota, rimessa dal suddetto signor vicepresidente all' I. R. Agenzia in Jassy, e da questa a Vienna. Conformemente a ciò, agli Ufficii postali dell' I. R. Monarchia fu vietato di spedire nella Moldavia qualsiasi foglio, che si pubblica in Austria ed in Prussia, ad eccezione della *Gazzetta di Vienna*. Gl' II. RR. Ufficii postali di Vienna, Pest, Cracovia, Leopoli, ec., hanno perciò trattenuto tutti i giornali, che aspettavamo coll' ultima posta. I sudditi austriaci, dimoranti nella Moldavia, i quali, a motivo dell'arrenamento del commercio, hanno a soffrire tanti e sì molteplici danni, devono perdere adesso perfino i danari dell' abbonamento. Questa perdita è tanto più sensibile, in quanto che il prezzo d' abbonamento pei giornali di Vienna viene pagato nella Moldavia più del doppio.

« Più sensibile, e senza confronto più interessante, è però la dolorosa circostanza che gli Austriaci e gli altri esteri, dimoranti nella Moldavia, si vedono condannati a restare all' oscuro di quanto succede nella lor patria: avvegnachè la *Gazzetta di Vienna* non si può ordinare in ogni tempo; senza contare che, per l' effettuazione dell' ordinazione, ci vogliono per lo meno tre settimane.

« Questa misura, così inaspettata, ha prodotto tanto più dolorosa impressione, in quanto che fu attuata in un tempo, in cui ognuno attendeva con impaziente desiderio la descrizione delle festività del matrimonio di S. M. l' Imperatore e la notizia della pubblicazione delle grazie Sovrane. Potrete perciò facilmente immaginarvi che le vive simpatie dei Moldavi per l' Austria, le truppe della quale sono qui attese con indescrivibile desiderio ed a braccia aperte, dovevano ricevere una scossa tanto più sensibile, in quanto che la detta misura venne pubblicata in un momento, in cui le truppe russe occupano i confini della Moldavia verso la Buccovina e la Transilvania, certamente non con intenzioni amichevoli. Non possiamo invero comprendere perchè vennero proibiti i fogli austriaci, mentre ci arriva l' *Indépendance Belge* ed il *Journal des Débats*. Mi riservo di far ritorno sulla questione dei giornali, e di darvi notevoli ragguagli sullo scopo, a cui tende, in questo riguardo, da molti anni la politica russa. » *(Corr. Ital.)*

Scrivono da Bucarest, in data del 2 maggio corrente, quanto appresso:

« Sui fatti della guerra nella Dobrudscha regna sempre una semioscurità, non tolta, nè da' Russi, nè da' Turchi. Sembra che ambe le parti non abbiamo motivo di vantarsi de' successi delle loro armi in quel sito. Che il 19 aprile, fra Rassova e Silistria, vi sia stata una importante battaglia, è certo. Eccone i particolari, per quanto è possibile averne, nella scarsezza delle comunicazioni col teatro della guerra al di là del Danubio. I Russi avevano, in quel sanguinosissimo scontro, 75,000 uomini, ed erano divisi in tre colonne. Comandava l' ala destra, il gen. di Kotzebue; il centro, il gen. Lüders, l' ala sinistra, il gen. Utschakoff. I Turchi erano forti di 70,000. Il centro era comandato dallo stesso Omer pascià. Su questo piombò il Lüders, con tutta la sua forza; ma senza successo. Nelle ore pomeridiane però, Omer pascià si era ritirato col suo corpo, e i Russi lo inseguirono con impeto. In quel tempo, l' ala destra e sinistra de' Russi furono attaccate dalle truppe turche, che loro stavano a fronte; ed il generale Lüders fu attaccato di nuovo da Omer pascià e dalle riserve di lui: sicchè il primo dovette ritirarsi, e lo fece in qualche disordine. Per quanto la battaglia sia stata sanguinosa, il successo non fu, per alcuna delle parti belligeranti, decisivo. Ambedue si mantennero nelle loro posizioni. Le loro immense perdite, in morti e feriti, deggiono essere state quasi uguali. Una lettera da Braila dice il numero de' morti da ambe le parti esser fra' 5 e i 6000. Una quantità ancor maggiore di Russi feriti fu portata su barche a Braila. Ivi le caserme dell' infanteria e della cavalleria ne sono tanto piene, che anche alcune case di boiari dovettero essere cangiate in Ospitali. I Turchi non inquietarono più l' esercito del Lüders. Quest' ultimo è sempre al vallo di Traiano. Ma è chiuso da tre parti, e non s' arrischiò finora d' attaccare il suo avversario nelle sue fortificazioni. *(Fränf. Post-Zeit.)*

A Bucarest, secondo la *C. Z. C.*, era il 6 maggio diffusa la voce che i Russi avessero preso d' assalto il forte d' Abdul Megid, che protegge Silistria. La voce sembra derivata dal fatto, narrato dalla *Presse* di Vienna, che i Russi avessero aperto una breccia nel forte N. 5. *(V. le Recentissime d' ieri.)*

Nel 28 aprile, un piroscafo russo, veniente da Orsova, con due scialuppe cannoniere, fu costretto a fermarsi dal fuoco delle batterie turche al di sopra di Silistria. Una batteria russa dalle isole rispose vivamente a quel fuoco, per aprire il passaggio al piroscafo, ma indarno. *(Presse di V.)*

PRINCIPATO DELLA SERVIA

Il *Srbski Dnevnik* ha da Belgrado che il presidente della Sezione giudiziaria, Timoteo Knezevic, si è recato a Vienna, per consegnare a S. M. l' Imperatore lettere di felicitazione del Principe pel fausto suo matrimonio. Il console inglese Colquhoun è giunto col suo personale da Costantinopoli a Belgrado, e si reca in Bosnia. Anche un altro console inglese sarebbe giunto ivi da Vienna, senza che si conosca la sua destinazione. Il presidente della Sezione degli affari esterni, Marinovich, si è recato a Parigi, per condurre, a quanto dicesi, in un Istituto di educazione il figlio dell' ex ministro Garaschanin. *(O. T.)*

REGNO DI GRECIA

Ecco il testo della Nota, inserita nel *Moniteur* e già da noi compendiata *(V. il N. 107)*, che i rappresentanti di Francia e Inghilterra in Atene diressero al sig. Paicos, ministro degli affari esterni in Grecia:

« Signore! Ci siamo astenuti espressamente da ogni osservazione, riguardo alla vostra Nota, che dirigeste il giorno 7 marzo a Nechet bei, allo scopo di procedere ad uno scrupoloso esame sui fatti, addotti dal Governo greco. Da questo esame risultò chiaramente che non solo ogni lagnanza, formulata dal sig. Paicos, è priva di fondamento, ma che anche la violazione territoriale, come pure le sanguinose scene attribuite alle Autorità turche, devono essere poste a carico delle Autorità e delle truppe greche. In seguito ai particolari, rilevati dalla bocca stessa di quegl' individui, che presero parte a quell' attacco, risulta la prova evidente che il Governo greco non potè essere tratto in errore, ed era perfettamente informato di tutto ciò, di cui, nella sua Nota a Nechet bei, egli accusava i Turchi d' essere autori.

« Dall' anzidetto esame risulta pure non sussistere il fatto, da voi addotto, che un corpo di 500 Albanesi abbia passato il giorno 14-26 febbraio i confini della Grecia, inseguendo villici cristiani; ed è egualmente falso che il tenentecolonnello Skilodimos, alla testa di un battaglione d' infanteria leggiera, abbia invitato in termini moderati il suddetto corpo a ritornare sul territorio turco; che sia seguito un conflitto sul territorio greco; e finalmente che il battaglione greco si sia scagliato con furore sugli aggressori, rigettandoli oltre i confini. Questo conflitto, in cui al vostro dire sarebbero rimasti feriti cinque soldati ed un sergente (quest' ultimo mortalmente), come pure il cavallo del colonnello Skilodimos, ebbe luogo, secondo concordi asserzioni di testimonii greci e turchi, non già sul territorio greco, ma alla distanza di alcune miglia, sotto le mura di Arta, e qualche centinaio di passi lontano dalla cittadella; là fu dove il colonnello Skilodimos, col suo battaglione di truppe *regie*, venne in aiuto a Caraiskaki; là fu, dov' egli, *in tempo di pace*, per servirci delle vostre stesse espressioni, *e violando tutte le leggi internazionali*, inseguì le truppe ottomane.

« Per qual motivo avvennero questi fatti? Quali ne sono i moventi? Chi ne fu il promotore? Non possiamo, o signore, far a meno di osservarvi che il primo dovere di un accusatore è di darsi la briga di convincersi coi proprii occhi della giustezza e del valore delle prove, che adduce; e che, in affare di tanta importanza e rimpetto a sì critiche congiunture, *il mal comprendere* da parte di un ministro è così punibile come l' errore. Siamo tanto più indotti in questa persuasione, in quanto che si ebbe tempo sufficiente e propizie occasioni per informarsi dello stato delle cose, se però il Governo greco lo avesse voluto. Ma noi sappiamo che, sebbene Nechet bei si fosse qui fermato lungo tempo dopo ricevuta la vostra Nota, non si fece nulla per produrre una dilucidazione, ossia una rettificazione di quell' errore o di quella *calunnia*, di cui fu oggetto il suo Governo od egli stesso prima della sua partenza.

« Siccome voi vi mostrate così sensibile riguardo all' importanza di un' offesa, e nell' esigerne sodisfazione, quando si tratta della Grecia, non possiamo ammettere che voi possiate essere tanto ingiusto, da ricusare ad un altro paese ciò, che esigete pel vostro. La vostra Nota, riguardo a questi due punti, è tanto chiara, che basta attenersi al vostro proprio linguaggio, e alla parola *Turchia* sostituire la parola *Grecia*.

« In quanto a noi, rappresentanti delle due Potenze protettrici, interessate nella conservazione dell' indipendenza del Regno di Grecia, la quale non può avere più solida base di quella dell' osservanza dei trattati, a cui dee la sua esistenza, protestiamo nel modo più formale ed energico contro la suddetta violazione del territorio e dell' Impero ottomano; violazione, che si aggrava doppiamente, stante il tentativo delle Autorità greche di trasformarla in una violazione del territorio greco, da parte di truppe ottomane. Se noi insistiamo con energia in questa protesta, ciò avviene soltanto a motivo di quella *inconveniente* maniera, colla quale voi accoglieste, in una recente occasione, le rimostranze delle quattro Potenze. I nostri Governi sentiranno con sorpresa che una Nota, discussa e sottoscritta di comune accordo tra' rappresentanti delle quattro Potenze, e destinata ad appoggiare le giuste lagnanze della Porta, non sia ancora stata presentata alla Camera.

« Ma havvi di più. Quando ebbe luogo, riguardo alla Nota in discorso, una discussione, che fu più d' una semplice interpellanza, si trascurò di aderire al comune desiderio, il pubblico fu tenuto ignaro di tutto, nessun ambasciatore, che sottoscrisse quella Nota, ricevette risposta; e in questa guisa si è allontanata e soffocata la legittima e salutare influenza, creata per dirigere le discussioni e la pubblica opinione del paese.

« *Sott.* TH. WYSE. — F. ROUEN. »

INGHILTERRA.

Londra 10 maggio.

Un cutter irlandese ha predato un altro naviglio russo, l' *Argo*, e lo trasportò a Queenstown. Gli equipaggi di tutti i navigli russi, predati finora, furon posti ieri in libertà. Essi erano alloggiati provvisoriamente nella Torre di Londra. Molti desiderano prender servigio sui bastimenti mercantili inglesi.

Il 9, la Camera dei lordi adottò alla prima lettura il progetto, che abilita il Governo ad emettere boni dello scacchiere, a conto del credito assegnato per sopperire ai bisogni della guerra.

Alla Camera dei comuni, il sig. *Kennedy* rivolse al Governo una serie di domande, tendenti a sapere se gli ammiragli, che comandano le flotte, abbiano chiesto instantemente scialuppe cannoniere; se l' ammiraglio Napier abbia chiesto specialmente scialuppe di ferro per contrapporle a quelle dei Russi, costruite da una Casa di Liverpool; se il sig. Scott-Russell abbia offerto di somministrare fra poche settimane le banche necessarie, e se l' Ammiragliato abbia ricusato di fornire scialuppe di ferro, ordinando la costruzione e l' acquisto di scialuppe di legno, le quali avrebbero 12 piedi d' acqua d' immersione, mentre quelle di ferro non ne hanno che 5. Finalmente, l' interpellante domandò se il Governo avesse preso le misure necessarie per proteggere la bandiera mercantile nel golfo botnico e sulla costa svedese.

Sir *J. Graham* ricusò di rispondere a tali domande. Se si dovesse rispondere a interrogazioni simili fatte ogni momento (ei disse), si gioverebbe alla causa del nemico, e la guerra sarebbe impossibile. Quindi si limitò a dichiarare come sia vero che la Russia possieda una formidabile flottiglia di scialuppe cannoniere nel Baltico; ma anche il Governo inglese farà il possibile per poterla affrontare e per proteggere le navi mercantili inglesi nel golfo botnico.

Nella stessa sessione, la Camera dei comuni respinse, con 224 voti contro 143, una proposta, che chiedeva il rifiuto di quella parte delle proposte del cancelliere dello scacchiere, che mirava ad aumentare le tasse sull' orzo tallito.

Il capitano *Scobell* domandò poi se l' esportazione del carbon fossile inglese fosse proibita. Al che rispose sir *J. Graham* che la questione è molto importante e difficilissima a risolversi. Il carbon fossile non è compreso negli ordini del Consiglio; ma si ordinò al comandante supremo della crociera inglese di considerare questo minerale come un articolo dubbio, sottoposto al diritto delle genti. Fu lasciata facoltà a quel comandante di decidere tal questione, secondo i casi.

La recente asserzione di lord Hardwicke, che i bastimenti possono battersi con altri bastimenti, ma non prender d' assalto muraglie di pietra, non ha persuaso punto il pubblico, anzi viene contrastata vivamente. Prima di tutto, essa non è nuova. Dopo il bombardamento di S. Giovanni d' Acri, per parte dello stesso valoroso Napier, che ora incrocia all' ingresso del golfo finnico, il duca di Wellington disse che non bisognava lasciarsi indurre all' opinione che le muraglie di legno della vecchia Inghilterra potessero lottar *sempre* con sì splendido successo contro muraglie di pietra. Il duca di Wellington, il cui detto fu ripetuto dal conte di Hardwicke (capitano della flotta, dotato di molto valore personale, ma poco distinto per ingegno), era bensì guardiano dei cinque porti, ma non formava autorità in cose marittime. Ed egli stesso circoscrisse la sua sentenza colla parola *sempre*. Il vapore e l' elice (si va dicendo a Londra) han dato ali e sproni alla flotta da guerra, e la grossa artiglieria dei navigli attuali, che giugne lontano, ha cancellato la parola *impossibile*, almeno dal dizionario di Napier. Quindi si aspetta con fiducia un assalto contro Sebastopoli e Cronstadt. E l' annunzio, fatto venerdì da lord Clarendon, essersi la flotta diretta verso Sebastopoli, fu interpretato appunto in questo senso, cosicchè, se più tardi si dovesse sapere che un attacco di quella fortezza non istà nei progetti degli ammiragli, il pubblico se ne lagnerebbe di certo presso il Ministero, come d' un inganno. Anche il *Times* crede oggi che i vascelli anglo-francesi attaccheranno le fortezze; e il foglio della *City*, che un tempo credeva possibile conseguire lo scopo della guerra bloccando e affamando la Russia (idea, che aveva destato le risa degli uomini competenti, trattandosi d' un Impero sì vasto), dice fra le altre cose: « È assolutamente necessario di annientare gli arsenali militari della Russia, se si vuol produrre qualche impressione sullo Czar. » *(O. T.)*

La sera del 26 aprile p.° p.°, è mancato ai vivi nella città di Londra Gabriele Rossetti. *(V. le preced. Gazzette)*. Esso era nativo del Vasto negli Abruzzi (Regno di Napoli) Nei primi anni della sua giovinezza, era poeta estemporaneo; e quindi diede alla luce diverse composizioni poetiche di circostanza, che piacquero e vennero encomiate. Dopo le vicende politiche, che successero nel Regno di Napoli dall' anno 1821 Rossetti andò esule e cercò asilo in Inghilterra. Ivi pubblicò, a diverse riprese, parecchie poesie ed opere di critica letteraria. La *Gazzetta Piemontese* accenna tra queste una interpretazione della *Divina Commedia*, che rinnovava con molto lusso di erudizione l' oramai vieto paradosso che del divino Allighieri volle fare un volgare settario. Aggiungesi che questo lavoro del Rossetti meritò l' onore di essere confutato dal sommo critico tedesco, Augusto Guglielmo Schlegel. Il Rossetti, per molti anni, professò con successo le lettere italiane a Londra. Da qualche tempo, esso era afflitto da una penosa infermità, che finì col privarlo affatto della vista. Aveva circa 62 anni. *(Annot. Friul.)*

FRANCIA

Parigi 11 maggio.

Il *Moniteur* pubblica il seguente estratto di un rapporto, indirizzato al ministro della marina dal viceammiraglio Bruat, comandante in capo della squadra dell' Oceano:

« Io non mi sono mosso dall' ancoraggio di Gallipoli. La mia presenza vi è sempre molto utile; gli equipaggi e le lancie dei nostri vascelli ogni giorno operano lo scaricamento del gran numero di navi, che i venti di ponente hanno condotto sulla rada di Gallipoli. I nostri operai carpentieri furono messi a disposizione del generale in capo, che gl' impiega ad eseguire varii lavori di prima necessità. Da mattina a sera, e non di raro una parte della notte, tre o quattro centinaia d' uomini della squadra sono occupati a sbarcare truppe o cavalli, a scaricare navi di commercio, o a supplire il loro carico con zavorra in pietre.

« Non istarò, signor ministro, a darvi notizia del teatro della guerra. Il viceammiraglio Hamelin è sui luoghi, e dee tener V. E. esattamente informata di tutti gli avvenimenti, che possono interessarla. L' impressione generale par che sia qui favorevolissima ai provvedimenti, fatti dal Governo di S. M. Le truppe giungono a Gallipoli nel termine prefisso; il tempo le seconda; la lentezza del progredire dei Russi e il con-

tempo di Omer pascià permettono loro di riaversi dalle fatiche e di organizzarsi. La guerra si apre sotto buoni auspicii: a la vista delle brave truppe, accampate sulle alture di Gallipoli, niuno può dubitare ch' ella sia gloriosa. . . .

« Noi saremmo ben degni di biasimo se lo spettacolo dell'attività, spiegata dai generali, ufficiali e soldati, che accampano sulle alture di Gallipoli, non eccitasse la nostra emulazione. Regna in questo piccolo esercito un'ilarità, uno slancio, che fanno rammentare i bei giorni dell'Impero. Il sito del campo fu scelto felicemente. Le truppe sono ben provviste di legna e d'acqua, ed il terreno è favorevole ai loro esercizii. Gli arrivi, che si succedono da varii giorni, renderanno più facili le incombenze del generale Canrobert. I primi momenti furono, come era a prevedersi, momenti di prova; bisognò trovar modo, con mezzi insufficientissimi, di assicurare lo stabilimento e la sussistenza delle truppe. Mi sembrò che questi imbarazzi fossero stati felicemente superati, e che se ne dovesse saper buon grado all'esperienza ed all'attività del generale in capo. Io so che gli ufficiali inglesi attestarono più volte la loro ammirazione per la buona tenuta e per l'industriosa energia delle truppe nostre.

« Le mie personali relazioni cogli ufficiali generali dell'esercito francese e dell'esercito inglese furono stabilite fin dal primo giorno nel modo più sodisfacente. Io mi sforzo di coadiuvarli, senza però nulla sacrificare delle cure, che io devo innanzi tutto all'istruzione militare degli equipaggi, ed ho l'intimo convincimento che, operando come feci, ho adempiute le vostre istruzioni e corrisposto alla fiducia, della quale vi compiacete onorarmi. »

Altra del 12.

Ecco il tenore del dispaccio del viceammiraglio Hamelin, pubblicato dal *Moniteur* d'oggi (e di cui femmo cenno nelle *Recentissime* d'ieri):

« *Ville de Paris*, in rada d'Odessa 25 aprile 1854.

« Signor ministro,

« Ho l'onore d'informarvi che la divisione de' tre bastimenti a vapore la *Retribution*, capitano Drummond, il *Descartes*, capitano Darricau, ed il *Niger*, capitano Heat, spediti l'11 di questo mese da Baltsick per bloccare il porto d'Odessa, catturarono quattordici bastimenti russi mercantili. Dopo tal cattura, fu convenuto fra gl' incrociatori d'avviare il più presto possibile que' bastimenti a Costantinopoli, e di commettere al capitano Drummond, il più anziano de' capitani incrociatori, la direzione di tal affare e la custodia delle carte di quelle prese, essendo queste state fatte in comune da quegl' incrociatori. Quando le squadre s'ancorarono dinanzi Odessa, ove fummo raggiunti dalla *Retribution* e dal *Descartes*, io feci passare dal *Descartes* sulla *Ville de Paris* una parte degli equipaggi russi delle navi catturate, e l'ammiraglio Dundas fece passare l'altra parte sopr' uno de' suoi vascelli.

« Ieri, 24 aprile, l'ammiraglio inglese propose al governatore d'Odessa un cartello di cambio fra quegli uomini, catturati pel diritto della guerra, ed i marinieri inglesi delle navi di commercio, ritenuti senza dichiarazione d'*embargo* nel porto mercantile d'Odessa, che le nostre palle hanno tuttavia rispettato, del pari che la città, nella giornata del 22 aprile. Volendo però continuar a dare, per quanto ci concerne, alla guerra dichiaratasi il carattere di giustizia e d'umanità, che i nostri due Governi hanno in mira, abbiamo risoluto di porre que' prigionieri a disposizione delle Autorità d'Odessa, senza veruna condizione. Si riterranno nelle squadre i soli marinai prigionieri, necessarii a rendere valide le catture de' bastimenti di commercio nemici.

« Sono, ec.

« *Il viceammiraglio comandante supremo della squadra del Mediterraneo*
« *Sott.* HAMELIN. »

Al rapporto uffiziale del viceammiraglio Hamelin sul bombardamento d'Odessa, riferito nella Gazzetta d'ieri, erano, come si vide, allegati tre documenti, il primo ed il terzo de' quali, come notammo, furono già da noi in precedenza pubblicati, nel N. 108. Or ecco il secondo, ch'è la lettera del capitano del *Furious* all'ammiraglio Dundas, nella quale son contraddette le negazioni del generale d'Osten-Sacken circa la violazione del diritto delle genti, commessa dalle Autorità d'Odessa, nello sparare contro la bandiera parlamentaria:

A bordo del *Furious* innanzi ad Odessa, 21 aprile 1854

« Ammiraglio:

« Ho letto colla massima attenzione la lettera del governatore d'Odessa, in riguardo al fuoco che le batterie di quella piazza hanno fatto sulla bandiera parlamentaria il sabato 8 aprile.

« Il suo contenuto è intieramente falso (*untrue*).

« In quella circostanza, il bastimento di S. M. posto sotto il mio comando, giunse ad Odessa allo spuntar del giorno, verso le 5 e 50 minuti. A 4 o 5 miglia di distanza, i colori inglesi e la bandiera parlamentaria furono inalberati.

« Fu soltanto 20 minuti più tardi (alle 6 ed un quarto circa) che le batterie tirarono due colpi di cannone a polvere.

« Considerando quei colpi come un invito a non inoltrarmi di vantaggio, feci sostare immediatamente il vapore.

« Da quell'istante fino al ritorno della lancia, le ruote non fecero neppur un giro e il bastimento derivava a poco a poco, per una lieve brezza nord-ovest, che spirava da terra.

« La poppa era rivolta verso la quarantena, ed io ebbi cura di non aprire le cannoniere del primo ponte, e d'astenermi da qualsiasi manovra che potesse far supporre la più lieve intenzione ostile da parte mia.

« Sette colpi di cannone furono tirati. Il primo era evidentemente diretto sulla lancia, che distava allora circa un miglio dalla spiaggia, e cadde a 60 o 70 braccia vicino ad essa, che trovavasi nel sud della linea, fra la batteria ed il bastimento.

« Gli altri lo seguirono da presso ed e' possono essere stati diretti, sia contro la lancia, sia contro la nave, poichè erano più nella linea retta di quella direzione.

« Il luogotenente Alexander, giunto ch' egli fu al molo, chiese del console inglese; gli fu risposto ch' ei non era là; esser troppo per tempo; avrebbero mandato a cercare il capitano di porto: e lo invitarono a ricondursi alla sua nave. Ei chiese se il console inglese fosse ancora ad Odessa. L'ufficiale di guardia gli rispose di ricondursi alla sua nave; ed una persona, che si trovava colà come interprete inglese, soggiunse che non le era permesso di dire di più.

« Durante tal tempo, i colori inglesi e la bandiera parlamentare erano evidentemente spiegati a bordo della nave e della lancia.

« Ciò che io qui affermo può essere corroborato dalla testimonianza dell'ufficiale di guardia, dal macchinista in capo e da tutto l'equipaggio della nave.

« Sono, ec.

« WILLIAM LORING
Capitano R. N. »

Leggesi nella *Patrie*: « Non è per certo senza qualche rincrescimento che i due ammiragli si videro costretti ad incominciare le loro operazioni con un attacco contro un porto di commercio; ma l'atto inqualificabile, di cui le Autorità russe si erano rese colpevoli, non permetteva alcuna esitanza. Un dovere imperioso voleva che si facesse vendetta immediata d'un delitto inudito negli annali dei tempi moderni, e di cui non si può trovare esempio che nella storia dei pirati barbareschi. Era uopo insegnare alle Autorità russe ch'elle non potrebbero rinnovare impunemente le pratiche dei pirati, che l'Europa ha fatto sparire. Nondimeno, nell'infliggere questa necessaria punizione, gli ammiragli delle flotte alleate seppero conciliare le rigide esigenze dell'onore coll'interesse dell'umanità.

« Odessa era a loro discrezione; una città, che prospetta il mare, e s'innalza come in anfiteatro, offre un bersaglio facile al cannone: nulla era più agevole che fare un mucchio di rovine delle abitazioni dei 70,000 industriali o commercianti. Si sarebbero valutate per milioni le proprietà, date alle fiamme; e l'incendio di Odessa avrebbe portata la desolazione in tutte le Provincie vicine, di cui essa è l'emporio.

« Non una palla di cannone fu indirizzata contro la città; per 10 ore le flotte riceverono il fuoco delle batterie russe, nè l'ardore della lotta le fece deviare dal generoso contegno loro prescritto, per pigliare una troppo facile vendetta. Gli ammiragli non aveano condannato alla distruzione se non gli Stabilimenti della marineria russa; rase ch'ebbero le batterie ed incendiate le polveriere, i nostri prodi marini giudicarono compiuta l'opera loro, e si ritrassero col legittimo orgoglio d'aver dato un grande esempio, senz'aver inutilmente sacrificato una sola vita umana, e senza nemmeno aver gittato sui nemici un patimento superfluo.

« Questa moderazione nell'uso d'una forza irresistibile, questa barriera, volontariamente opposta agl'impeti più naturali, sono il trionfo dello spirito cristiano. Atti di tal sorta, meglio che le vittorie, assicurano alla Francia ed all'Inghilterra la preminenza, che vogliono. Ambedue le Potenze, infatti, possono appellarsi con gran fiducia al giudizio del mondo, e chiedergli che sentenzii fra esse ed il loro avversario. Non vi ha una mente illuminata, non un cuore cristiano, che, dopo aver paragonato le due cause e i due contegni, non faccia voti a pro' degli alleati, e non proclami che la lotta della Francia e dell'Inghilterra contro la Russia è la lotta del diritto contro l'ingiustizia. »

Si annunzia positivamente che il campo presso Saint-Omer sarà comandato dall'Imperatore, e quello di Marsiglia dal generale Rostolan, già comandante supremo dell'esercito francese in Roma. Secondo un foglio provinciale, i 100,000 uomini di Saint-Omer, che verranno accampati sulla costa della Manica, saranno ripartiti nel Dipartimento del Pas-de-Calais come segue: 50 in 60,000 uomini intorno a Boulogne, in 4 campi diversi; 25,000 uomini ad Helfaut e Saint-Omer; la cavalleria verrebbe disposta a scaglioni ne' borghi e villaggi sulle grandi vie vicine alle coste. Due ufficiali della Casa dell'Imperatore, unitamente al comandante del genio e della piazza di Boulogne, andarono a visitare varie posizioni presso la Manica, assegnabili alle truppe del campo di Saint Omer.

È smentita la notizia che il conte di Lazareff, dopo esser rimasto 24 ore in prigione, sia stato mandato a Strasburgo. Il sig. di Lazareff si trova ad Auteuil, e inoltre gli fu permesso di restare in Francia. Si crede però ch'egli non approfitterà della licenza, e verso la fine della settimana partirà volontariamente da Parigi.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 12 maggio.

I giornali inglesi pubblicarono già parecchie lettere, indirizzate loro da marinieri della squadra inglese; e si vide con piacere che gli scrittori di quelle lettere parlavano de' Francesi con giusta e cordiale simpatia.

Or ricevo anch' io una lettera d'un giovine mariniere, che rende agl' Inglesi un egual tributo di stima. Quel mariniere appartiene alla squadra dell'ammiraglio Hamelin, la quale conferma anzi tutto i ragguagli del rapporto uffiziale, già dato dal *Moniteur* sul bombardamento d'Odessa, e v'aggiugne alcuni particolari curiosi. Eccovene un brano:

« Durante il bombardamento d'Odessa, una fregata inglese di prim'ordine, di 60 cannoni, l'*Arethuse*, una delle più belle fregate a vela, che sia in Inghilterra, manovrò stupendamente. Ella andava a tirare la sua fiancata, e virava di bordo senz' affrettarsi, con tanta calma, sotto il fuoco delle batterie, come s'ella fosse sul Tamigi; tornava di quando in quando vicino a noi, e si ravvisava al fuoco, quasi a farsi beffe de' Russi. Gli applausi più vivi le furon profusi; e, per ultima bravura, si divertì a prender terzeruoli alle sue gabbie. In breve, e' fu il più bello spettacolo, che si potesse vedere. Per darvene un'idea, paragonerò quella fregata ad un cavaliere arabo, che scherza sul suo cavallo, andando a sparare e caracollare dinanzi il nemico, ed eseguisce con la maggior perizia ogni fatta prodezze.... Del resto, io comincio a sopportare i mali della guerra con una rassegnazione degna di miglior sorte: da tre giorni non mangio altro che fagiuoli; e non credete che il faccia per gusto: ci sono astretto dalla necessità più assoluta. Ah! la guerra è una cosa dura. E dire che a Odessa v' ha di che mangiare! »

Lettere private di Vienna asseriscono che il Gabinetto austriaco, prima di pigliare un partito diffinitivo e dichiararsi per le Potenze occidentali, ha creduto dover fare un nuovo tentativo appo S. M. l'Imperatore di Russia; ed aggiungono che lo Czar non avrebbe affatto rispinto quella pratica. Se non che, le cose sono ormai andate sì innanzi, che non si può altrimenti fondare nessuna speranza ragionevole su tali sforzi dell'Austria; ma ne risulta che, in ogni caso, l'alleanza di questa grande Potenza è ormai assicurata alla Francia, e quest'è un punto importantissimo.

La *Gazzetta Universale Tedesca* dice che una delle Ambasciate a Vienna ricevette la notizia che gli ammiragli, comandanti delle flotte congiunte, pensavano ad attaccare in sul serio il porto di Sebastopoli. L'ammiraglio Bruat trasporterà a tal fine 8,000 uomini nella Crimea, ove ne saranno trasferiti inoltre, per altri mezzi, altri 16,000. La concentrazione di truppe a Scutari, ove si trovano già 8,000 uomini, si collegherebbe a quest'operazione.

Il *Giornale di Pietroburgo*, che pubblica i documenti, relativi al bombardamento d'Odessa, li fa seguire da molte querele contro i comandanti delle squadre, a' quali rimprovera, fra le altre cose, d'aver mancato di rispetto al calendario russo, e d'aver proceduto al bombardamento nel giorno, in cui la Chiesa *ortodossa* (in conseguenza de' suoi errori d'astronomia) celebrava il sabato santo.

SVIZZERA

Intorno alle elezioni testè seguite per la rinnovazione del Gran Consiglio di Berna, leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

« Il *Bund*, nel suo Numero del 4 maggio, modifica il precedente suo annuncio d'assoluta vittoria, che avrebbero riportato i liberali nelle elezioni de' deputati al Gran Consiglio di Berna, affermando che le contraddizioni esistenti nelle asserzioni de' due partiti lo fanno disperare di poter ora sceverare la verità. Egli, rettificando innanzi tutto lo specchio, da lui pubblicato, viene a conchiudere che, mentre, giusta le relazioni liberali, s'avrebbero 103 deputati liberali già eletti, 92 conservatori e 34 nomina da farsi, stando a quelle de' conservatori, i liberali già eletti sarebbero 96, i conservatori 97 e le nomine da farsi 33.

« Quest' ultimo è il risultato, a cui conduce lo specchio, che la *Berner-Verein* ha pubblicato, e dell'esattezza della quale essa dichiara farsi garante.

« L'elezione di questi 33 deputati (soggiunge la *Suisse*) fu aggiornata, sia perchè non si ebbe la maggioranza assoluta, sia perchè si dovettero sciogliere alcune Assemblee, a causa di disordini di natura diversa. Adunque (essa conchiude) dalle elezioni, che avranno luogo il 21 corr., dipende il risultato decisivo.

« Un ultimo elenco nominativo degli eletti, e che si qualifica di ufficiale, li divide in 97 conservatori, uno non suscettibile di classificazione, 93 radicali, e 35 da eleggersi. Di quest'ultimi, 5 saranno *certamente* conservatori essi soli essendo rimasti in elezione, ed uno radicale.

« Da' fogli di Berna, e dalle corrispondenze di questo Cantone, che si leggono in parecchi fogli della Sviz-

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 17 *maggio* 1854. — Eccovi gli arrivi d'ieri: Da Trieste, il brigant. austr. *Ermini*, capit. Kersich, vuoto, a Fed. Oexle; - da Amsterdam, lo sch olandese *Jacoba Christina*, capit. Ebling, con zuccheri, ad Antonini; - da Newcastle, la goletta annoverese *Heinrich*, capit. Alberson, con carbone a Pietrosoni; - da Bari, il capit. napolet. Mongelli, con olio e carrube per Fanelli; - da Shields, il brigant. inglese *Balmoral*, capit. Betheune, con carbone all'ordine; - da Trapani, il brigant. austr. *Mattea*, capit. Camalich, con sale all'ordine; - da Trapani, ancora, il brigant. nap. *Trinacria*, capit. Filatti, con sale ad Ivancich; - da Alessandria, il brigant. ottomano *S. Giorgiò*, capit. Sabà Gesyr, con granone a Mondolfo.

Continua il sostegno nelle granaglie, principalmente nei frumenti, che, di Odessa, vennero pagati da l. 25 a 25.50, di Banato a l. 23. I granoni si regolarono da l. 18.25 a l. 19, le qualità migliori di Galatz Seme di lino di Catania a l. 24 Olii di Corfù a di 200, pronti.

Le valute da 1.50 ad 1.60; le Banconote da 73 1/2 a 3/4; il Prestito ad 80; le Metalliche a 62 1/2; le Cartelle del Comune al 4 p. %, a 90.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 11 magg.	12 magg.
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	85 3/8	86 7/16
dette del 1850 con restit.	4 — »	— —	91 —
dette del 1853 . .	4 1/2 »	76 1/4	— —
dette del 1853 con restit.	4 — »	70 —	70 1/8
dette del prest. l.-ven. 1850 .	5 — »	105 —	104 3/4
dette dell'es. del suolo Aust. Inf.	5 — »	— —	85 1/2
dette » di altre Provincie	5 — »	— —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f. 100 . .		231 —	— —
Prest. con lott del 1839 » 100 . .		123 3/8	123 1/2
Prest. con lott. del 1854 » 100 . .		90 7/8	92 3/4
Azioni della Banca, per pezzo . . .		1208 —	1215 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	2130 —	2147 1/2
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	473 3/4	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	— —	556 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	595 —	600 —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO 11 magg.	12 maggio.
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f	101 1/2	101 1/4 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	115 1/4 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	136 3/4	136 3/4 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . .	»	136 3/4	136 1/2 3 m.
Londra, per 1 lira sterlina .	»	13.22 —	13.20 — 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane .	»	— —	— — 2 m
Milano, per 300 lire austriache	»	134 —	133 3/4 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . .	»	— —	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi . .	»	161 7/8	161 — 2 m.
Aggio de' zecchini imperiali . . .		— —	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 12 *maggio* 1854.

La Borsa era assai animata.

In particolare, si fecero vivi affari nel nuovo Prestito, ed esso montò a 93 1/8.

Le Metalliche 5 % salirono ad 86 5/8.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord a 215.

Anche le Azioni della Banca e della navigazione a vapore furono pagate meglio.

Le cambiali e valute straniere furono offerte al 1/2 % di meno.

Londra, 13.19 l.; Parigi, 161 l.; Amburgo, 101 1/4; Francoforte, 136 1/2; Milano, 133 1/2 l.; Augusta, 136 3/4; Livorno, —; Amsterdam, 114 1/2.

	Ore 1 pom. dell'11 maggio.		*del 12 maggio*	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	85 7/8	86 —	86 3/8	86 1/2
dette . . serie B 5 »	105 —	106 —	104 1/2	106 —
dette . . . 4 1/2 »	76 3/4	77	77 —	77 1/8
dette . . . . 4 »	69 3/4	70 —	70 —	70 1/8
dette del 1850 con rest. 4 »	90 —	90 1/2	90 3/4	91
dette del 1852 con rest. 4 »	88 1/2	89 —	88 1/4	88 1/2
dette . . con rest. 3 »	— —	57 —	57 —	57 1/2
dette . . con rest. 2 1/2 »	43 1/4	43 3/8	43 1/4	43 1/2
dette es. del suolo A. I 5 »	84 3/4	85 —	85 3/4	85 5/8
dette » di altre Pr. 5 »	84 —	84 1/4	84 1/2	84 3/4
Prestito con Lott. del 1834 .	230 1/2	231 —	230 —	230 1/2
» » » » 1839 .	124 1/4	124 1/2	123 1/2	123 5/8
» » » » 1854 .	91 —	91 1/2	92 7/8	93 —
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 1/2
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	104 3/4	105 —	104 —	104 1/4
Azioni col divid. . al pezzo	1207	1210	1215	1218
dette senza divid. . »	1052	1054	1055	1058
dette di nuova emissione »	952	954 —	960 —	962 —
dette della Banca di sconto »	94 1/2	94 3/4	94 3/4	95 1/4
Str. ferr Ferd. del Nord . .	213 1/4	213 1/2	214 3/4	214 7/8
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	275 —	277 —	280 —	282 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust	53 —	53 1/4	53 —	53 1/2
Azioni della navig. a vapore .	551 —	553	554 —	556 —
dette 11.ª emissione . .	— —	— —	— —	— —
dette 12.ª » . . .	540 —	541 —	544 —	546 —
dette del Lloyd austr. . .	595 —	598 —	595 —	600 —
dette mul. a vap. di Vienna .	143 —	144 —	145 —	146 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 1/8	13 1/4	13 1/8	13 1/4
detti di Esterházy, per f. 40	85 —	85 1/2	85 1/4	85 1/2
detti di Windischgrätz . .	29 3/4	30 —	29 3/4	30 —
detti di Waldstein . . .	29 3/4	29 7/8	29 3/4	30 —
detti di Keglevich . . .	10 1/2	10 3/4	10 1/2	10 3/4
Aggio de' zecchini imperiali .	41 3/4	41 1/2	40 5/8	40 3/4

CAMBI. — *Venezia* 16 *maggio* 1854.

Amburgo	eff.	225 1/2	Londra	eff.	29:40 — l.
Amsterdam	»	252 1/2	Malta	»	243 1/2
Ancona	»	613 —	Marsiglia	»	118 1/2
Atene	»	— —	Messina	»	15:45 —
Augusta	»	302 — d.	Milano	»	99 3/5 d.
Bologna	»	614 —	Napoli	»	525 —
Corfù	»	610 —	Palermo	»	15:45 —
Costantinopoli . .	»	— —	Parigi	»	118 3/4
Firenze	»	98 1/8	Roma	»	615 —
Genova	»	117 5/8	Trieste a vista .	»	215 1/2
Lione	»	118 5/8	Vienna id. . .	»	215 1/2
Lisbona	»	— —	Zante	»	608 —
Livorno	»	98 1/8			

MONETE. — *Venezia* 16 *maggio* 1854

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:24
Zecchini imperiali . . .	» 14:07	» di Francesco I. .	» 6:22
» in sorte . . .	» 14:02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:75	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:90
Doppie di Spagna . . .	» 98: —	Francesconi	» 6:52
» di Genova . . .	» 94:10	Pezzi di Spagna . . .	» 6:70
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° dicembre	80 1/2
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	61 1/2
» di America . .	» 96: —	Convers., god. 1. maggio	71 1/2
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di LONIGO *del* 15 *maggio* 1854

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a	28 58	29 72	30 86	al sacco.
Frumentone	»	27:44	28 01	29:72	
Riso nostrano	»	51: —	56: —	59 —	
— chinese	»	48: —	50 —	52: —	
Avena	»	—:—	12:56	—:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 16 *maggio* 1854

Arrivati da Firenze i signori: Moore Enrico, ecclesiastico inglese. - Willaert Giacomo Luigi, propr. di Bruges. - de Dorlodot Giulio Giuseppe, propr. di Touillet. - Chauncey Enrico, Americ. - Caldecot Edvino, Paget Byng Giorgio, Albermarle contessa, Barkworth Tommaso e Barkworth Gugl. Enrico, possidenti inglesi. - de Subiria Francesco, di Cartagena. - Harrison Giorgio, gentiluomo inglese - Rodmans Roberto W. e Smith Giorgio G., possidenti americani. - *Da Milano:* de Weesenstein conte Giorgio, Sassone. - de Tschirschky Boegendorf, capitano sassone. - Mazza Felice, possid. di Novara.

Partiti per Trieste i signori: Erdödy conte Girolamo, I. R. ciambellano e possid. di Somlovar - *Per Udine:* de Breme march. Ferdinando, possid. di Torino.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 16 maggio . . . { Arrivati 878
{ Partiti 808

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 18, 19, 20, 21 e 22, a' *Ss. Ermagora e Fortunato*, vulgo *S. Marcuola*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di martedì 16 *maggio* 1854.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 0 4	28 0 5	28 0 0
Termometro	14 2	16 6	15 8
Igrometro	75	72	75
Anemom., direz. . .	N.	S. S. E.	S. S. E.
Atmosfera	Nuvoloso.	Quasi sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 20.

Punti lunari: Quartale. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Mercoledì* 17 *maggio* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia lombarda, diretta da F. A. Bon. — *Il matrimonio di Ludro.* — Farsa: *Il modello di legno.* — Alle ore 9.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *L'elisir d'amore*, del Donizetti. — Il balletto di mezzo carattere: *Attentato e salvezza.* — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Spettacolo diurno. — Drammatica Compagnia felsinea, diretta dall'artista G. Zattini. — *Una madre siciliana.* — Alle ore 5 e 1/2.

ANFITEATRO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI (Diurno e notturno). - Luigi Della Fiore, ammaestratore d'animali, dà ogni giorno le sue rappresentazioni colla di lui Compagnia, composta di N. 25 scimie e 39 cani sapienti.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Nella ventura settimana, andrà in iscena la promessa nuov'opera, scritta espressamente dal maestro sig. Zanardini, il cui titolo è *Amleto.*

Le poche recite, che rimangono dell'opera *La Traviata*, del Verdi, avranno luogo precisamente nelle sere: giovedì, 18 maggio; sabato, 20; e domenica, 21, ultima recita.

Nel prossimo mese di giugno, darà un corso di rappresentazioni nel *Teatro Apollo* la drammatica Compagnia sarda, della quale fanno parte artisti di gran nome e valore, la *Ristori*, il *Rossi*, *Bellotti-Bon*, il *Gattinelli*, ec.

zera, risulta che ha fatto grave danno al partito governativo la recente presentazione d'una legge sul vagabondaggio, in cui, per certi casi s'ammettono le bastonate agli uomini e le vergate alle donne, quantunque risultati da' registri governativi che, già il Governo di Stämpfli ne aveva adottato il progetto. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 15 maggio.

Varii fogli parlano, in base ad una corrispondenza della *Triester Zeitung* da Atene, del 5 corr., di un protocollo della Conferenza di Vienna, secondo il quale (per proposta de' plenipotenziarii di Prussia e d'Austria) eventuali misure riguardo alla Grecia ed alle Provincie insorte della Turchia non avrebbero ad esser prese, se non dopo previo concerto tra le quattro Potenze, e nessuna di esse potrebbe procedere isolatamente in quest' affare. A far conoscere il valore di quest' asserzione basti l'unico fatto che, dopo il protocollo della Conferenza di Vienna del 9 aprile a. c., già pubblicato, non ne fu più sino adesso assunto alcun altro. *(Corr. austr. lit.)*

Impero Ottomano.

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 16 maggio corrente:

« L'*Australia* ci recò stamane lettere di Costantinopoli dell' 8 corrente. La vertenza tra il generale Baraguay-d' Hilliers e il Governo ottomano è pienamente composta, e le relazioni fra l'ambasciatore di Francia e la Porta son ora amichevolissime. Il generale ottenne le domandate carte di permanenza per gli Elleni cattolici (le quali però portano soltanto i nomi de' rispettivi individui, senz' indicazione del loro culto), ed anche una lettera di scusa di Rescid pascià.

« La flotta turca è partita il 6 pel mar Nero; essa reca a bordo alcune migliaia di soldati. È composta di 21 naviglio, tre de' quali a tre ponti, armati d'un buon numero di cannoni. Il comando de' navigli ottomani è affidato ad Ahmet pascià. Quanto alla destinazione di questa flotta, si assicura ch' essa si dirigerà ad Anapa, e, dopo avere sbarcato colà 50,000 fucili e munizioni per Sciamil ed i Circassi, si unirà alle flotte alleate, che ora incrociano davanti Sebastopoli. Allora le flotte formeranno due divisioni, che andranno a distruggere tutt' i piccoli porti russi del mar Nero, indi imbarcheranno un numeroso corpo a Battum, e si recheranno a tentare l'ardua espugnazione di Sebastopoli.

« Il maresciallo Saint-Arnaud giunse il 6 a Smirne, visitò la caserma turca, e fece una visita al governatore Ismail pascià, indi si recò al Consolato francese, ove il governatore gli restituì la visita. La sera stessa, il comandante supremo dell' esercito francese di spedizione riparti per Gallipoli. »

Da' carteggi dell' *Osservatore Triestino* rileviamo che il Principe Napoleone arrivò il 1.º maggio a Costantinopoli, e la sera medesima si recò a far visita al Gransignore, che gliela restituì il 3 dello stesso.

(Nostro carteggio privato.)

Costantinopoli 8 maggio.

Le novità, che occuparono la scorsa settimana i crocchi politici, furono la presa di Silistria, fatta dai Russi (che però non si è avverata); l'arrivo di Napoleone, e gl' incendii.

Giovedì e sabato gl' incendii di Costantinopoli furono vasti e dannosissimi, essendo rimasto incendiato un intero Bazzarro. Il Principe Napoleone accorse pur egli; accorsero anche i soldati inglesi: ma il fuoco si estinse, quando non v' era più che abbruciare, cioè a dire al termine delle contrade.

D'onde poi questo malcontento, di cui i fuochi sono il solito barbaro segnale? Forse si vede dai Turchi di mal occhio tanta truppa straniera occupare Costantinopoli, i Dardanelli, Gallipoli ed il Bosforo? Forse si teme che questi ospiti prendano un permanente possesso di queste contrade? Forse spiacciono le innovazioni, che si stanno introducendo nell' Amministrazione, nelle proprietà, ne' Tribunali? Che il malcontento esista, è questo un fatto incontrastabile; quale poi ne sia la causa principale, s'ignora.

Il giannizzerismo non è estinto, il potere degli ulemi non è annientato; e questi sono due elementi, che possono molto reagire sulle mosse del Governo.

Molte truppe francesi lasciarono Gallipoli per avviarsi più dappresso al campo di battaglia sul Danubio.

Un mio amico, arrivato ieri da colà, mi assicura che il movimento è continuo, e continuo l'approdo di truppe; che sono male attendate; e che il tifo ha cominciato a mietere molte vittime, del che è particolarmente causa la vicinanza del Macello.

Del commercio non è più da parlare: è un vocabolo vuoto di senso, giacchè tutto è inceppato, e le operazioni, che si fanno, sono così stranamente varie ed a capriccio, ch' è impossibile formarsi un' idea nemmeno approssimativa del valore delle cose e del prezzo dei cambi e delle monete.

In poche ore, il cambio s'alza ed abbassa. Una lira inglese, alle ore 10, vale piastre 135; alle ore 12, 137; alle 3 o 4, piastre 133. Domandatene il motivo, nessuno sa dirvelo.

Principati danubiani.

A tenore di lettere da Bucarest, in data del 6 corrente ebbe luogo presso Giurgevo il 4 un sanguinoso combattimento fra un corpo di ricognizione turco e le truppe colà appostate della X divisione del corpo di Dannenberg. I Turchi, forti di circa 1500 uomini, passarono mediante barche il Danubio sotto Giurgevo, si avanzarono in tre divisioni all' insù del Danubio ed attaccarono le trincee russe presso Giurgevo. Dopo un sanguinoso combattimento di più ore, in cui i Russi ebbero immense perdite, ripassarono i Turchi il Danubio e si ritirarono a Rustsciuk. Dicesi che il 5 il combattimento fu rinnovato da parte dei Turchi; almeno si sentiva in quel giorno un forte cannoneggiamento nella direzione di Rustsciuk. Il feldmaresciallo principe Paskewitsch doveva recarsi definitivamente il 6 maggio al corpo d'assedio presso Silistria, dove lo precedette una parte dello stato maggiore. Il generale Schilder si trova colà dalla metà di aprile in poi. *(Corr. Ital.)*

Nel *PS.* d'un carteggio del *Corriere Italiano*, in data di Bucarest 6 corrente maggio leggiamo quanto appo: « Al momento di chiudere la presente, venni a essere giunta una lettera da Galacz, in data 4 corrente, nella quale persona degna di piena fede assicura che le batterie a pel d'acqua, piantate dai Russi alla bocca della Sulina, vennero completamente distrutte da una divisione delle flotte alleate. »

Regno di Grecia.

L' *Osservatore Triestino*, del 16 corrente maggio, ha le seguenti notizie:

« Una nostra corrispondenza d'Atene, 12 maggio, ci assicura che le Potenze soscrittrici del protocollo di Vienna manifestano sempre più l'intenzione di far mutare contegno al Governo ellenico, relativamente all' insurrezione dell' Epiro e della Tessaglia. È arrivato in Atene il conte di Nithamer, ciambellano di S. M. il Re di Baviera, in qualità di corriere diplomatico. Appena giunto, si recò dall' ambasciatore bavarese, e questi trasmise al Re Ottone una lettera del Re di Baviera, suo augusto fratello. Quantunque il Governo non faccia conoscere il contenuto della lettera, si vocifera che in essa la Corte di Baviera faccia sapere a quella d'Atene che le due grandi Potenze tedesche son disposte ad entrar mediatrici per comporre la vertenza fra la Grecia e la Turchia, purchè il Governo greco accetti e firmi l'ultimo protocollo di Vienna sull' integrità dell' Impero ottomano. Aggiungono però che gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra abbiano presentato al Governo greco un *ultimatum*, per indurlo ad accettare le domande della Porta, minacciando, in caso di rifiuto, di troncare ogni relazione col Governo d'Atene. Il Governo però non comunica nulla intorno a questi atti, che naturalmente destarono profonda e trista impressione nel pubblico; e pare anzi che ne tenga occulta l'esistenza. Comunque siasi, si afferma che il Gabinetto ellenico non è disposto a prestare adesione, nè alle domande giunte dalla Baviera, nè a quelle de' ministri delle due Potenze occidentali, ritenendo che, qualora le accettasse, verrebbe a confermare l'accusa di partecipazione a' moti delle Provincie greche della Turchia.

« Le notizie dall' Epiro, e più ancora quelle della Tessaglia, sono sempre peggiori per gl' insorti. Parecchi de' villaggi sollevati si sottomisero alle Autorità turche, e queste accordarono l'amnistia a' loro abitanti. Le bande insurrezionali sono assottigliate considerevolmente e disperse qua e là. »

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini greci 10 maggio.

Dopo il fatto d'armi rapportatovi, accaduto nella forte posizione di Peta, sono stato informato d'altri due fatti, posteriormente accaduti, uno ad Armirò, e l'altro a Clissura, nella posizione detta *Cinque Pozzi*. Nel primo, gli Ottomani non durarono molta fatica a fugare i Greci; per cui la perdita d'ambe le parti fu di pochi morti e feriti. Non però così andarono le cose nella battaglia dei Cinque Pozzi, combattuta con accanimento dal 30 aprile al 2 maggio; poichè, se era di somma importanza pe' Greci Romeliotti in numero di circa 3000, sotto gli ordini del generale Nicolò Zervas, di conservare quella loro forte posizione, non era meno importante all' Ottomano, generale albanese Celio Pizzari, di farla loro abbandonare.

Il primo giorno del combattimento però, essendo stato mortalmente ferito il generale ottomano, gli Albanesi cominciarono ad indietreggiare; e già la confusione erasi fra loro posta, alloraquando, sopraggiunti rinforzi, e poche truppe regolari, nuovamente avanzarono gli Ottomani, e sostennero la battaglia fino all' imbrunire del 2. Ora, volendo ognuna delle parti la vittoria per sè, non si può finora conoscere con precisione i ragguagli del fatto; si sa nulladimeno che molti morti e feriti v' ebbero d'ambe le parti. Chi dice ora che Nicolò Zervas fu costretto d'abbandonare la suddetta sua fortificata posizione; chi vuole, al contrario, che la conservi tuttora. Fra non molto si verrà in chiaro della verità.

Ad onta però di tali fatti parziali, ora vantaggiosi, ora sinistri, il fatto è che giornalmente retrocedono dall' Epiro e Tessaglia distaccamenti di Moriotti e Mainotti affamati e laceri, e che questi vampiri sbarcano la maggiore parte sul litorale patrassino, dov' e' vengono accolti con fischi, urli, ec. ec., per non dir altro, e disarmati per la mostrata codardia. Di quelli poi appartenenti alle Provincie orientali del Peloponneso, non pochi, transitando per Salona, recaronsi in Atene, dove furono anche imprigionati, per non avere corrisposto alle mire dei Comitati rivoluzionarii. Che che sia però de' motivi, che indussero tutti costoro a disertare, è ora indubitato che i Comitati stessi sono convinti non essere i Moriotti e Mainotti atti a sostenere la guerra contro gli Ottomani in Epiro e Tessaglia; molto più da che il numero delle truppe regolari ottomane ed egiziane è ora d'assai cresciuto, e va ognor aumentando.

Pare quindi che sia stata presa la decisione di non impiegare d'ora innanzi nella guerra se non i soli Greci Romeliotti, assai più atti alle armi ed alle fatiche della guerra; ed a tale scopo, i vecchi capitani della rivoluzione del 1821, quali sono Gardichiotti Grivas, Teodoro, suo fratello, Zervas, Pappacosta, Mamuri, ed altri, avendo ricevuto sufficienti somme, stanno reclutando nell' Acarnania e Fialtos, e lungo i confini della Romelia tutti i Romeliotti più atti all' armi, che spediscono di mano in mano in Epiro e Tessaglia.

Certo però essendo che, ad onta di tutti gli sforzi, che può fare la Grecia, ella non giungerà mai a poter unire un sufficiente numero d'armati per riuscire, non dirò trionfare, ma ad ottenere qualche buon risultato contro gli Ottomani, sembra ormai deciso, come altre volte vi scrissi, che scopo dei Comitati, e di chi più alto comanda, quello sia di sostenere la guerra e i partigiani durante tutta l'epoca della lotta in corso fra la Sublime Porta ed i suoi alleati contro la Russia, nella certezza, *com' essi dicono*, che le quattro grandi Potenze, allorchè giungerà il bramato istante di concludere la pace, non potranno, in vista dei sagrifizii e de' costanti sforzi degli Elleni, non obbligare la Porta a cedere alla Grecia le due Provincie d'Epiro e Tessaglia.

Tale dolce loro lusinga è però oggidì assai indebolita dalla dichiarazione, fatta da tutti i comandanti dei legni da guerra francesi ed inglesi, che staziano in diversi porti della Grecia; cioè che fra pochi giorni tutto il litorale del Regno greco sarà strettamente bloccato, previa dichiarazione di guerra delle suddette due Potenze, le quali, se appresso lo crederanno necessario, occuperanno anche militarmente il Pireo, Sira, Patrasso, i Castelli di Morea, e Romelia, e tutti que' punti, che giudicheranno a proposito.

Se, quindi, la dichiarazione dell' Inghilterra e della Francia si convertirà in fatto, ognuno potrà facilmente desumere quale potrà essere la situazione della Grecia in un tempo già pur troppo tanto disastroso pei mancati prodotti da due anni delle passoline e granaglie, fatale per l'arrenamento del suo commercio, la sospensione di credito all' estero, la mancanza di lavoro, la scarsezza grande di numerario, e il caro eccessivo dei viveri e degli oggetti di prima necessità!

Giova quindi sperare che chi presiede agli alti destini di questo tutt' ora nascente Regno, troverà ancora il mezzo d'evitare la procella, che sovrasta, e ridonare vita, calma e sussistenza a queste infelici popolazioni.

Nella previsione, per altro, di ciò che potrà appresso succedere, fu recentemente inviato, e trovasi ora a Caravoserà e Kracori il generale Spiro Milio, alla cui disposizione furono messi molti esperti ufficiali ed alcuni battaglioni di regie truppe di linea, e leggieri, con alcuni pezzi d'artiglieria da campo, ed uno squadrone di lancieri, oltre ad ingente somma di danaro, perchè a quanto credesi, prenda le necessarie disposizioni a proteggere i confini del Regno contro le truppe ottomane, che stanziano da quelle parti. Se la missione del generale Spiro Milio non ha altro scopo, si conoscerà fra poco.

Mi scrivono da Calamata e Maratonissi che, nella scorsa settimana, si fecero vedere in quelle acque tre barche pirate, e susurrasi anzi che fra poco la pirateria potrà molto pregiudicare il commercio in generale, se a tempo non si prendono decisive misure. Giunta appena tale notizia, anche il brick francese il *Mercure*, di stazione nel porto di Patrasso, ricevette ordine di recarsi in crociera da quelle parti, per dove sciolse le vele il 9 corrente.

Copenaghen 10 maggio.

Si conferma la partenza della flotta inglese da Elsnappen per Gottska-Sandö, isola sita al nord di Gottland. L' *Aftonblad*. dell' 8 maggio, si limita a questa breve notizia, senza indicare il corso ulteriore della flotta. Si suppone soltanto che, in seguito alla partenza di 12 vascelli di linea russi da Helsingfors, l'ammiraglio Napier siasi determinato ad intraprendere questa sua corsa per l'Est.

Il *Corr. d' Amb.* giustifica l'inazione della flotta colla *prudenza* dell'ammiraglio inglese e coi suoi *buoni motivi*. È detto in quell'articolo: « I Russi, non solo non mantengono alcun fanale, ma levano anche tutti i segnali galleggianti, per cui gl' Inglesi si occupano ora ad investigare minutamente le coste ed a collocare in tutti i bassi fondi pericolosi nuovi segnali galleggianti, il che richiede molta perdita di tempo. » Vi è detto inoltre che Napier riceve giornalmente relazioni intorno a questi scandagli, che si vanno facendo lungo la costa finnica. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 17 maggio

Obbligazioni metalliche al 5 %	85 7/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	137 3/4
Londra, per una lira sterlina . .	13 24

Torino 16 maggio.

Furono operati alcuni arresti al confine del Piemonte, presso Sarzana, e venne sequestrata una cassa di fucili. Le feste per l'anniversario della Costituzione furono celebrate con gioia e con perfetto ordine. *(O. T.)*

Parigi 14 maggio.

Nel *Passage*, il 3 p. % si aprì a 67.25 e si chiuse a 67.60 per la voce di un *ultimatum* austriaco.

Parigi 15 maggio.

Il maresciallo Paskewitsch e il generale Gortschakoff sono arrivati a Calarasch. Il bombardamento contro Silistria fu incominciato con 80 cannoni.

Londra 13 maggio.

Consolid., 3 p. % 88 a 88 1/8. Cambiali, Vienna 13.37 a 13.42; Trieste 13.40 a 13.45.

NECROLOGIA.

L'ora quinta antimeridiana d'ieri troncava la mortale carriera del distinto chimico Marco Paoluzzi. — La patria piange la perdita di un cittadino zelante, e la sua famiglia non ha più un padre benemerito, ed affettuoso. — Assessore municipale fino dal 1847, curò instancabile il meglio dell' Amministrazione affidatagli, lasciando fama intemerata di lui. — Fabbriciere della chiesa cattedrale per un quinquennio, ristabiliva diritti antichi obliati, vegliava scrupoloso specialmente alla partita economica, e molto alla sua sollecitudine sono dovute le opere sontuose, eseguite a decoro del magnifico tempio. — Membro della Commissione di beneficenza, allorchè instituivasi la Casa di ricovero, intendeva con ogni risparmio e prestezza alla disposizione degl' infiniti dettagli, che occorrevano all' organizzazione di quella numerosa famiglia. — Pronto in somma ad ogni chiamata della sua patria, egli toglieasi alle utili sue occupazioni pel bene comune. — Atroce morbo lo rapì in pochi giorni, della età d' anni 63.

Sieno questi cenni, che sento dovere di pubblicare, una lieve retribuzione al tanto, che operò quell' ottimo cittadino; e faccia Iddio che la sua memoria torni in argomento di emulazione efficace.

Adria 12 maggio 1854.

STEFANO ROSSI.

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO D'ASTA. (2ª pubb.)

L' I. R. Direzione del Genio in Venezia rende noto che, in seguito all' approvazione, emanata con Rescritto dell' eccelso supremo Comando dell' armata, in data 2 aprile 1854 III 10 N. 715, essa passerà a tenere un esperimento di licitazione a mezzo di offerte segrete, ossia suggellate, per deliberare al miglior offerente la demolizione e nuova ricostruzione del tetto sopra un tratto della Caserma a S. Maria Maggiore, e precisamente sopra quello della sala dei comuni, marcata col N. 34 del piano superiore, e delle stalle dal N. 27 a 30 nel piano terreno.

Le dette offerte dovranno rimettersi alla Direzione del Genio, verso regolare scontrino, sino alle ore 3 del 1.º giugno p. v.

Gl' importi attribuiti ai singoli lavori d'esecuzione, che abbraccia la divisata costruzione del tetto, sono i seguenti:

Per i lavori da muratore, compresovi l'occorrente materiale	L. 3000 : 20
Per i lavori da falegname e da marangone, compresovi il materiale	» 8186 : 34
Per i lavori da fabbro-ferraio	» 507 : 06
Per i lavori da finestraio	» 19 : 32
Per i lavori da coloritore	» 18 : 60
L' ammontare quindi per la preindicata costruzione è di	L. 11731 : 52

Tutti i qui esposti importi sono calcolati dietro i vigenti contratti di fortificazione, e le misure s'intendono sempre quelle di Vienna.

Oltre l'importo complessivo, qui dimostrato per la costruzione del nuovo tetto ed accessorii, vi è calcolato altro importo di L. 251 : 26, riferibile alla demolizione del tetto vecchio nella parte lignea, ossia della ossatura, cantinellatura, pavimento ed impalcatura, il cui materiale vecchio ridondante, che rispetto al quantitativo corrisponderà pressochè a quello nuovo preventivato, s'intende alienare contemporaneamente all' applicante del lavoro, per cui l'offerta da farsi s'estenderà pure a tale acquisto.

La delibera seguirà con riserva dell' approvazione Superiore.

Condizioni generali.

1. A quest' impresa non saranno ammessi che imprenditori di pubbliche costruzioni, provveduti di mezzi sufficienti per disimpegnare gli obblighi, che vogliono incontrare, per cui ogni aspirante dovrà inoltrare gli occorrenti validi documenti delle rispettive Autorità locali, di data valida, tanto riferibilmente all' arte esercente, quanto rispetto alle facoltà. Restano però sollevati dalla scorta di detti certificati, quelli, che per l'addietro avessero disimpegnato lodevolmente in via d'impresa qualche lavoro delle fortificazioni.

2. La cauzione, di cui dovrà essere munita ciascheduna delle offerte suggellate, è stabilita in austr. L. 1200, la quale per il momento dovrà essere portata o in danaro, od in Obbligazioni dello Stato, o del Prestito volontario lombardo-veneto 1850, al valore dietro il listino della Borsa di Venezia, in seguito poi la medesima potrà essere istituita con istrumenti ipotecarii, riconosciuti validi dall' I. R. Fisco.

3. Le esibizioni da farsi dagli aspiranti dovranno essere spiegate nelle loro offerte con un tanto per cento di ribasso, in cifre ed in lettere, sopra il complessivo importo suesposto per i lavori da eseguirsi; riguardo poi all' acquisto del legname risultante dal disfacimento, l'esibizione si riferirà ad un importo assoluto, che intenderanno di verificare all' Erario militare, oltre la gratuita esecuzione della relativa demolizione, le cui spese sono qui in testa denotate.

Le offerte, oltre di essere bene suggellate, dovranno riportare la soprascritta: *Offerta per la costruzione d'un nuovo tetto sopra una parte della Caserma S. Maria Maggiore.*

4. Siccome la dissuggellazione delle offerte per i prenominati lavori in via d'impresa, che vi saranno pervenute, seguirà all' Ufficio della Direzione del Genio nel giorno successivo 2 giugno 1854, in presenza d'una Commissione a ciò specialmente incaricata, dalla quale ne seguirà anche la delibera con riserva della Superiore approvazione al minor offerente, così subito dopo la decisione commissionale, verranno emessi gl' inviti ai non deliberatarii, per il ritiro delle loro cauzioni.

5. Appena giunta l'approvazione Superiore, l'assuntore è obbligato d'incominciare il lavoro e di condurlo in modo che il medesimo venga ultimato infallibilmente entro il mese di settembre 1854; non gli sarà però permesso di procedere alla demolizione del tetto vecchio, se prima non vi sarà approntato tutto il materiale occorrente, in maniera che la posizione in opera del medesimo possa venir eseguita con tutta sollecitudine, e di tanto se ne convincerà prima la Direzione del Genio.

6. L'importo, a cui andrà ad ammontare il lavoro complessivo, in seguito del risultato che verrà riportato dalla licitazione, si sconterà in tre rate, la prima subito dopo avere approntato sopra luogo tutto il materiale d'ogni genere, fra il quale s'intende il legname di già lavorato, la seconda poi a tenore del progresso del lavoro stesso, e la terza dopo seguitone il prescritto collaudo.

7. Dal momento del collaudo dell' opera, il deliberatario dovrà garantire la buona esecuzione per il corso di due anni, per cui la cauzione rispettiva dovrà rimaner depositata nella Cassa delle fortificazioni sino all' espiro della garantia.

8. L' assunto lavoro non potrà essere ceduto, sotto pretesto alcuno, a chi si sia, mentre il deliberatario è in istretto dovere di condurnelo ed ultimarlo sotto l'immediata sua direzione.

9. Tutte le offerte suggellate dovranno contenere in modo chiaro ed intelligibile, non solo le esibizioni chiamate all' art. 3, ma anche il nome e cognome del proponente, ed il luogo della sua dimora, coll' indicazione dell' abitazione, onde essere in grado di prevenire il miglior offerente della determinazione commissionale, nonchè di chiamarlo alla sottoscrizione dell' atto di licitazione.

All' incontro, non si avranno in alcuna contemplazione tutte quelle offerte, che non pervenissero entro il termine come sopra stabilito, cioè fino alle ore 3 pomeridiane del 1.º giugno 1854; e nemmeno quelle, che contenessero condizioni nuove o non conformi a quelle del presente Avviso, per cui ogni offerta dovrà contenere in sè anche la dichiarazione, che, riguardo alle condizioni ulteriori, il proponente s'assoggetta in modo, come se dallo stesso fosse stato di già firmato il rispettivo Capitolato.

10. Gli aspiranti dovranno assoggettarsi a tutte quelle rettifiche di prezzi e calcoli, che l'operato di collaudo avesse da riportare a suo tempo dalla Revisione dell' aulica I. R. Contabilità ministeriale.

11. Il miglior offerente è obbligato verso l'Erario, dal giorno della detta delibera commissionale, e questo verso quello, dal giorno della seguita ratifica.

Il tipo, il foglio delle dimensioni, e le altre capitolazioni d'asta, sono ostensibili nella Ragionateria delle fortificazioni, dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane, esclusi i giorni festivi.

Dall' I. R. Direzione del Genio, Venezia, 7 maggio 1854.

AVVISI PRIVATI.

REVOCA DI PROCURA.

Ernesto Lippizer dichiara nulla e del tutto revocata la Procura, da lui rilasciata in Trieste, nell' 11 marzo 1854, al sig. Luigi Cappello quondam Benedetto, di Venezia, e da questo girata nel dott. Giuseppe Maria Calvi, di Padova; e, per conseguenza, nulli e di niun effetto tutti gli atti, che, con l'appoggio di tale mandato, venissero conchiusi.

Prof. MENINI, Compilatore.

Carta della Turchia Europea e del Caucaso

pubblicata dalla Gazzetta Uffiziale di Venezia 1854

GIOVEDI 18 MAGGIO — ANNO 1854 – N. 113

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 15 maggio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 9 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce di cavaliere dell'Ordine imperiale di Leopoldo al maggiore nell'esercito, Casimiro conte Starczinsky.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione dell'11 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di permettere ai sottoscritti individui di accettare e portare Ordini stranieri, loro conferiti; cioè:

Al generale maggiore Giuseppe cav. di Schmerling, la stella dell'Ordine reale prussiano dell'Aquila rossa di 2.ª classe;

Al colonnello Felice barone Brusselle, comandante il 1.° reggimento di corazzieri portante l'augusto suo nome, la croce di cavaliere dell'Ordine reale della Corona di Wirtemberg;

Al capitano di cavalleria Venceslao barone Enis, del reggimento usseri conte Schlik N. 4, l'Ordine imperiale russo di S. Anna di 2.ª classe in brillanti;

Al primo tenente Ignazio Wellal, del reggimento fanti conte Leiningen N. 21 l'Ordine reale prussiano dell'Aquila rossa di 4.ª classe;

Al 2.° tenente Lodovico barone Boltog, del reggimento fanti principe Liechtenstein N. 5, la decorazione dell'Ordine dell'eredità nobile di Alt-Limpurg.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 5 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di accettare la rinuncia al servigio del consigliere della Corte di giustizia di Gratz, Leopoldo conte Platz, e di manifestargli la Sovrana sodisfazione pe' suoi zelanti, utili e fedeli servigii.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 18 maggio.

All'elenco delle Deputazioni comunali e dei varii Corpi morali delle Provincie venete, che inoltrarono indirizzi di felicitaziane per le auguste nozze di S. M. I. R. A. (*Veggansi i NN. 92 e 105*) sono da aggiungersi le Città di Conegliano, Ceneda, Oderzo ed il Comune di Motta.

Riportando noi l'indirizzo, che i rappresentanti delle nostre Provincie, per le faustissime nozze di S. M., recarono appiedi del trono imperiale, correvaci obbligo di riferire anche quello, che i rappresentanti del veneto Episcopato, nella stessa occasione, gli offersero.

Pervenutoci il detto indirizzo ora appena alle mani, adempiamo il dovere di qui pubblicarlo. Tutti i nomi degl'infrascritti erano già insinuati, conformemente a quelli delle altre deputazioni del Regno, per essere ammessi in cospetto delle LL. II. RR. MM.:

Sire!

L'Episcopato delle venete Provincie non poteva restarsi mutolo di mezzo alla comune allegrezza, che innonda i cuori di tutti i sudditi avventurosi della Vostra Maestà Imperiale Reale Apostolica, per le Vostre auspicatissime sponsalizie coll'augustissima Imperatrice Elisabetta, illustre rampollo della religiosissima e regal Casa di Baviera.

Egli è perciò, ch'io, a vece di S. E. il Patriarca di Venezia, ed a nome di tutti i Vescovi suoi suffraganei, rappresentati da questi reverendissimi monsignori canonici, nonchè di tutto il veneto clero, mi ho l'alto onore di significare alla Vostra Maestà i sentimenti di giubilo, di che siamo tutti compresi per un avvenimento sì fausto, che Vi unisce con indissolubile nodo ad un'augustissima Sposa, la quale, emula delle virtù, che abbellano di tanto l'animo Vostro, e che Vi rendono la delizia di tanti milioni di sudditi, saprà perennare nell'imperiale Vostra Famiglia gli esempi dell'antica religione e dell'avita pietà. Da questa vicendevole armonia, da questa Vostra nobile gara, oh quanti frutti di benedizione ridonderanno allo Stato ed in un con esso alla Chiesa! E noi, primarii ministri della religione; noi, rappresentanti di tutto il clero della Venezia, Vi rendiamo le maggiori azioni di grazie, che per noi si possano, pel bene, che avete fatto sin qua alla cattolica Chiesa, e pel molto ancora di più, che, di concerto colla religiosissima vostra Sposa, siete disposto di fare. Nell'atto dunque che tributiamo ai piedi dell'imperiale e regal Vostro trono i sentimenti della nostra esultanza della nostra fedeltà e dei profondissimi omaggi nostri, Vi piaccia gradire, o Sacra Maestà, anche gli augurii, che partono dal fondo dei nostri cuori, che, cioè, la copia delle celesti benedizioni accompagni mai sempre il Vostro santo connubio, e Vi conservi per lunghissimi anni insieme alla eletta Vostra Sposa, a decoro del trono, a vantaggio della possente Vostra Monarchia ed a gloria sempre maggiore della nostra santissima religione.

Vienna, il 24 aprile 1854.

† GIUSEPPE LUIGI TREVISANATO, *Arcivesc. di Udine.*
Can. co. FALIER, *per la Diocesi di Venezia e di Chioggia.*
Can. co. MALDURA, *per quella di Padova.*
Can GONZATTO, *per quella di Vicenza.*
Can. RIZZI, *per quella di Treviso e di Ceneda.*
Can. RIZZOLATI, *per quella di Concordia.*
Can. POVOLERI, *per quella di Adria e Rovigo.*
Can. POLIDORI, *per quella di Verona.*
Can. BERTAGNO, *Vicario capitolare di Feltre, per la sua Diocesi.*

Intorno al nuovo prestito austriaco la *Gazzetta delle Poste di Francoforte* fa, in data dell'8 maggio, le considerazioni seguenti:

Tutti i passi dell'Amministrazione delle finanze in Austria tendono ad introdurre, ordine rigoroso nell'economia dello Stato ed a ricondurre la valuta nel suo stato normale.

Mentre, a quest'ultimo fine, fu presa la misura, doppiamente lodevole in tempi tanto difficili, e che fa prova della fiducia ben fondata nella interna forza dello Stato, di cambiare tutta la esistente carta monetata dello Stato, e di rinunciare ad emetterne di nuova, il Governo, anche nel primo riguardo, adottò una misura di assicurazione. A non essere impedito dalla grave condizione degli affari politici, che promuove in quasi tutti gli Stati d'Europa disposizioni finanziarie, di continuare nella già calcata via dell'ordinamento dell'economia dello Stato, e' risolvette il nuovo prestito al 5 per %, in moneta di convenzione d'argento, affidato alla Casa Rothschild.

Il prestito, ch'è di 35 milioni, sarà assunto in gran parte in Amsterdam, ed anche qui per soscrizioni. Fa uopo riconoscere che l'Austria, scegliendo accortamente i mezzi più adatti, conducenti allo scopo, e comprendendo giustamente lo stato del mercato pecuniario, ha adottato condizioni assai eque per la soscrizione. Veduta la lealtà, dimostrata nelle difficili congiunture dall'Amministrazione delle finanze in Austria per adempiere ai suoi impegni (lealtà, che specialmente in Olanda apre alle carte dello Stato austriaco un mercato sempre pronto) anche i capitalisti dell'Alemagna approfittar dovrebbero dell'occasione di acquistare a prezzi discreti una carta dello Stato, bonissima ed indipendente affatto da tutte le oscillazioni del corso delle valute; carta, che, non solo rende interessi ragguardevoli, ma che eziandio dà la speranza di fare un rilevante guadagno anche sul capitale.

Scorrendo con occhio spregiudicato la lunga lista di tutte le carte di Stato, ed altri effetti pubblici d'ogni specie, che giungono alla Borsa, sarebbe, a parer nostro, difficile trovar nel listino altra carta di valore, che, combinate ambedue le circostanze, offrisse, oltre alla sicurezza perfetta, incidenti più favorevoli al capitalista che vuol trarre da' suoi risparmii il maggior utile possibile.

Le contravvenzioni, scoperte e punite dal Municipio e dalla Commissione igienica di Venezia, nelle rispettive sezioni sanitarie ed annonarie, furono, nei mesi di marzo ed aprile, le seguenti:

Per pane calante N. 118. Per pane vecchio N. 5. Per pane mal cotto N. 2. Per difetto cartelli N. 25. Per difetto stagnatura N. 2. Per carta grossa N. 5. Per acqua salsa, usata nella confezione del pane, N. 3. Per bilancie difettose N. 5. Per prezzi maggiori del Calmiere N. 2. Per carne guasta N. 1. Per salumi guasti N. 3. Totale N. 171.

Di più, furono obbligati all'esportazione staia N. 1650 granone; sommerso N. 111 staia; ridotto in pasto ad animali staia N. 48.

NOTIZIE DELL'IMPERO

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 16 maggio.*

La *Gazzetta Uffiziale di Milano* annunzia la morte del conte Giovanni Mulazzani, celebre numismatico. Egli moriva nell'età di 83 anni.

Pavia 15 maggio.

Ad un fittabile del Comune di Vernate in questa Provincia venne testè diretta da alcuni malviventi una lettera minatoria, con intimazione di depositare in determinato luogo, pel giorno 8 corr., una rilevante somma di denaro, fatta minaccia della vita, qualora non si fosse prestato alla domanda loro.

Venuto di ciò in cognizione il vigile Comando di questa I. R. Ala di gendarmeria, senza frapporre indugio alcuno, spedì sul luogo il sergente Ferrario Giuseppe, cui si unì il caporale Moro Angelo, per poter sorprendere ed arrestare chi si presentasse per ritirare la somma, che doveva essere depositata.

Avvedutisi però i detti malviventi (i quali trovavansi appiattati poco lungi dal luogo, designato a tale deposito) ch'erano stati prevenuti dalla pubblica forza, si diedero a precipitosa fuga: ma, inseguiti dai valorosi sergente Ferrario e caporale Moro attraverso le risaie ed estesi campi, fu dato ai medesimi di raggiungerne uno, e di arrestarlo, mentre l'altro compagno del delitto ha potuto sottrarsi.

Mentre la giustizia sta eseguendo i suoi incombenti, ci è grato di poter annunciare questo fatto a ben dovuta lode dell'I. R. gendarmeria, ed a tranquillità della popolazione, la cui sicurezza è sì efficacemente tutelata dall'intelligenza e dal coraggio di questo benemerito Corpo. (*G. di Pavia.*)

DALMAZIA.

I navigli acquistati dal Governo greco, e che stanno all'ancora a S. Croce presso Ragusi, sono sorvegliati da una fregata francese (*Triester Zeitung.*)

STATO PONTIFICIO

Si continua di quando in quando a far nuovi arresti, che sembrano stare in relazione col processo del 15 agosto.

A venticinque prigionieri politici, tra' quali molti Faentini, fu commutata la pena del carcere a tempo determinato con l'esilio a perpetuità, e già son partiti ed imbarcati per l'America.

Si vuole che questa benigna commutazione sia stata decretata direttamente dal Papa. (*O. T.*)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 14 maggio.

Nella sessione di sabato del Senato vennero presentati quattro progetti di legge, portante il 1.° disposizioni relative agli agenti di cambio e sensali; il 2.° l'approvazione d'una convenzione colla ditta Escher-Wyss per la costruzione di tre battelli a vapore per la navigazione del Lago Maggiore; 3.° per la leva ordinaria di 250 inscritti marittimi; 4.° infine, per l'approvazione del Codice di procedura civile.

Nella sessione di ieri la Camera de' deputati terminò la discussione del bilancio passivo degli esteri per l'anno 1854, quindi procedette alla relazione di petizioni. Le sue sessioni sono aggiornate per due giorni, stante la ricorrenza del festivo anniversario dello Statuto. (*G. P.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 6 maggio.

Non sì tosto furono acquartierati i corpi diversi della colonna mobile, di cui indicammo le esercitazioni militari ed i movimenti, la Maestà del Re N. S. ordinò che una novella divisione, formata di altre reali truppe e comandata dal maresciallo di campo grancroce Lecca, convenisse in Capua per farvi le solite evoluzioni di primavera.

Nelle molteplici manovre, eseguite sul campo di [illegible]a mercordì, giovedì ed anche oggi, la Maestà del Sovrano, che le comandava, era accompagnato dalle Reali Altezze del Duca di Calabria e del Conte di Trapani, non meno che da S. E. il ministro della guerra, principe d'Ischitella, qual aiutante generale della M. S. (*G. del R. delle D. S.*)

APPENDICE

AEROSTATICA.

Ascensione del signor Godard a Vienna.

Crediamo assai interessanti i seguenti particolari intorno il viaggio aereo del sig Eugenio Godard, eseguito al 29 aprile, in occasioue delle grandi feste popolari di Vienna. Noi li desumiamo da una descrizione di certo sig. Alessandro Grandjean, che prese parte a quell'ascensione aerostatica:

« Il 29 aprile, così racconta il sig. Grandjean, alle 7 della sera, ebbe luogo l'ascensione, ad onta che soffiasse un vento impetuoso. Il pallone s'innalzava con celerità grandissima, spinto in pari tempo dalla violenza del turbine, in guisa che, in soli 55 minuti, lasciammo addietro un tratto di 24 ore di viaggio.

« Cinque minuti dopo l'ascensione, avevamo già perduto di vista l'esteso panorama di Vienna, l'animato suo *Prater*, e gli ameni suoi dintorni. Mi era impossibile di potermi abbandonare alle impressioni ed ai piaceri di un primo viaggio aereo, mentre, immediatamente dopo l'ascensione, dovevasi già pensare al modo di poter eseguire la discesa, sempre pericolosa, e non senza grandi sforzi, quando si abbia a sostenere l'impeto dei venti.

« Più volte abbiamo fatto il tentativo per discendere nelle pianure del Marchfeld; ma il turbine rese vani i nostri sforzi, e ci costrinse ad innalzarci negli strati superiori dell'atmosfera, dove la violenza della meteora era minore. Noi arrivammo ai piccoli Carpazii; qui si fecero sforzi straordinarii allo scopo di poterci spingere al di là dei monti, dove speravamo di trovarci esposti a venti meno impetuosi. Fummo delusi: colà il turbine ci cacciò innanzi, con una violenza ancora maggiore, sopra Presburgo, nella direzione delle isole danubiane. Per oltre 10 volte, abbiamo passato e ripassato il Danubio; e da ultimo, ritornati alla riva di quel fiume, continuammo il nostro volo lungo il medesimo.

«Il vento soffiava impetuoso, e l'áncora non poteva aggrapparsi in quel terreno sabbioso, ad onta che il pallrne si trovasse alla distanza di sole due tese dal suolo. Si ritornò ad ascendere; ma, intanto, sopraggiungeva la notte, e le nostre provvigioni di zavorra erano quasi esauste per le reiterate ascensioni e discensioni. Era quindi necessario procurare che il pallone avesse a passare per quei luoghi, dove fossero gruppi di piante, affinchè l'áncora vi si potesse più facilmente aggrappare. Noi passammo sopra le cime più elevate degli alberi, che rimasero tagliate quasi d'un tratto dalla nostra navicella; tanto era l'impeto, con cui spingevasi innanzi. Il sig. Godard mi esortava a tenermi nella galleria ben fermo alle corde; il che mi era quasi impossibile, mentre le mie mani erano tutte sangue, per gli urti continui contro la galleria medesima. Intanto il pallone si fendette, ed il gas ne uscì in gran copia. L'áncora erasi già più volte aggrappata agli alberi, ma indarno; era troppo grande la violenza, con cui venivamo lanciati da un gruppo d'alberi all'altro. Ancora pochi istanti, e noi ci saremmo trovati al di là del Danubio in un'immensa pianura, dalla parte di Comorn.

«Noi arrivammo di nuovo ad un gruppo d'alberi, e, per nostra buona sorte, l'áncora s'intralciò nei rami di guisa da impedire al pallone di strascinarci più oltre. L'urto fu tale, che il medesimo precipitò a terra, tutto traforato dai rami A questa circostanza dobbiamo la nostra salvezza. Il signor Godard venne lanciato fuori della galleria; io però mi tenni fermo nella medesima, che si capovolse con me. In questa congiuntura, ebbi occasione di ammirare la destrezza, la circospezione, e soprattutto la freddezza d'animo e la calma del signor Godard. Giunti a terra, era uopo di andare in traccia di un qualche asilo. Dopo due ore di cammino, arrivammo al Danubio; ma, tenendo dietro alla riva, ci accorgemmo ben presto ch'eravamo in un'isola, la piccola Schütt. Fummo allora costretti a ritornare presso il nostro pallone, ormai tutto lacero, e a passare la notte nella navicella, avvolti nelle due gigantesche bandiere, che l'adornavano, mentre, per mala sorte, i nostri mantelli erano rimasti nel *Prater*.

«All'alba del giorno, fummo assai lieti di trovare un pastore, che ci accolse nella sua capanna colla massima cordialità, e ci diede di che ristorare le nostre forze. Appresso, procacciatoci un carro per mettervi sopra il nostro pallone, lo facemmo trasportare a Lanschütz, stazione della ferrovia, e ritornammo col vapore a Vienna, dove siamo arrivati il 30 aprile, alle 7 di sera. »

NOTIZIE TEATRALI.

Guglielmo Privato.

Il *Cosmorama Pittorico* ha un carteggio da Torino, in cui si danno molte lodi alla drammatica *Compagnia Dondini*, che or recita in quel Teatro Carignano.

Tacendo quelle de' principali attori, il cui merito è ormai conosciuto e pregiato da tutti, ne piace riferire il seguente brano, che riguarda il *Privato*, nostro concittadino, di recente ascritto a quell'esimia Compagnia; fatto, che per sè solo gli torna in onore:

« Per primo amoroso la Compagnia ha il giovane *Guglielmo Privato*. A proposito di questo attore, che ci ricorda aver veduto sostener parti secondarie nella *Compagnia Lombarda*, avvertiamo che il Dondini ben fece ad innalzarlo a grado maggiore. Ei n'ha tutto il diritto, poichè recita di ottima scuola, ama la sua arte, e chi l'ha visto nella *Donna in seconde nozze*, di Giacometti, nella *Battaglia di donne*, nella *Gabriella*, e più ancora nell'*Onore della famiglia*, è d'avviso ch'egli copra ottimamente il suo posto.

« Mi sembra però ch'egli abbia molta inclinazione anche alle parti brillanti, alcune delle quali egli disimpegnò negli scorsi giorni con vivacità, brio e naturalezza. »

È stato mandato a Genova il primo pilota del nostro porto per assumere il comando del *Sicilia*, e ricondurlo in Napoli, ove, a quanto si assicura, verrà istruito il processo fra le due Compagnie de' battelli a vapore.

Il 23 aprile, alle ore 7 e $1/4$ pom., fu intesa in Messina una non lieve scossa di tremuoto, della durata di poco più che quattro secondi. *(Idem.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Lord Minto si dispone a partire dalla Toscana per far ritorno in Inghilterra. *(O. T.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 5 maggio.

Per proposta dell' aiutante generale barone Osten-Sacken, l' Imperatore di Russia ha approvato che la batteria di 4 cannoni, sul molo d' Odessa, porti il nome di Schegoleff. L' alfiere di tal nome è già capitano di 2.ª classe.

La massa di soldati a Pietroburgo è tanto grande, che non bastano a contenerli le caserme ed altri luoghi, a ciò destinati. Il governatore militare avvertì gli abitanti che probabilmente dovranno alloggiarli nelle loro case.

L' inverno è partito. La Neva è aperta dal 27 aprile. Nel 29, vedevasi già ghiaccio del lago di Ladoga fra Pietroburgo e Cronstadt; l' acqua però non è ancora affatto sgelata. *(G. Uff. di V.)*

L' aiutante generale barone Osten-Sacken I ricevette il seguente sovrano autografo di S. M. l' Imperatore:

« Nel giorno stesso, in cui gli abitanti di Odessa, uniti nelle chiese ortodosse, solennizzavano la memoria della sepoltura del figlio di Dio, crocefisso per la salvezza dell' umanità, i riuniti nemici del santo suo nome facevano proponimento di distruggere questa città di pace e di commercio, di cui l' Europa, negli anni di penuria, aveva sempre trovati aperti i granai. La flotta alleata anglo-francese distrusse, nel corso di dodici ore, le nostre batterie, le abitazioni dei cittadini e le navi mercantili, che stavano in porto. Ma il nostro intrepido esercito, condotto da lei in persona e pieno di ferma fiducia nel sommo protettore della causa giusta, respinse gloriosamente l' ostinato attacco del nemico su quella riva, che un dì, nei tempi degli Apostoli, aveva accolto nella nostra patria benedetta il banditore della fede cristiana. L' eroica fermezza ed il sacrifizio dell' esercito, animato dal di lei procedere, furono coronati da un pieno successo; la città fu preservata dalla distruzione e le flotte nemiche si ritirarono nel mar Nero. In giusta ricompensa di questa splendida azione, le conferiamo graziosissimamente l' Ordine del santo Apostolo Andrea, le cui insegne le rimettiamo colla presente, e restiamo a lei sempre propensi. »

Il *Lloyd*, di Vienna, annunzia in data di Kalisch 8 maggio quanto segue: « Nel Regno di Polonia si succedono da qualche tempo festività religiose e militari, alle quali danno motivo i giorni onomastici e natalizii di membri della famiglia imperiale, le feste dei santi patroni polacchi, i servigii divini di ringraziamento pel vantaggi riportati nella guerra, e la pubblicazione di Manifesti imperiali. In simili occasioni, trovasi sempre presente in Varsavia l' aiutante generale conte Rüdiger, il quale diede splendidi banchetti, tanto nel giorno natalizio del Granduca ereditario, quanto il 5 maggio, giorno onomastico dell' Imperatrice. Fanno, all' incontro, rammentare la guerra le truppe di riserva e di deposito, che passano continuamente per Varsavia, nonchè la gran quantità di generali ed ufficiali, che, provenienti da diverse parti dell' Impero, toccano la capitale, e vi giungono in parte portatori di ordini.

« Gli ufficiali ed equipaggi della flotta, spediti da Vienna colla strada ferrata per Varsavia, furono mandati in gran parte a Mosca, e soltanto uno di quegli ufficiali superiori si recò a Pietroburgo.

« Qualora venisse adottato il progetto di lord Raglan tendente a far isbarcare truppe anglo-francesi sulla costa della Russia meridionale, non si troverebbero già quei litorali sforniti di truppe russe, poichè il sesto corpo d' infanteria trovasi colà ripartito nei siti d' approdo, ed inoltre stanziano in Sebastopoli, Nikolajef, Odessa, ec. anche le truppe di riserva del 4.° e 5.° corpo d' infanteria. Ma, tosto che lo sbarco degli Anglo-Francesi divenisse un fatto, le truppe russe si getterebbero loro addosso in masse concentrate sopra qualunque punto. »

IMPERO OTTOMANO

Leggiamo nell' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 16, le seguenti notizie del Levante:

« Un nostro corrispondente ci annunzia alcune importanti nomine, fatte dal Sultano, il 7. Vely pascià, ambasciatore turco a Parigi, è richiamato, dietro sua domanda, e nominato governatore di Creta. La carica di ambasciatore ottomano a Parigi è affidata a Namik pascià. Mehemet pascià, governatore di Creta, ritorna al posto di ministro di polizia, che occupava in passato. Hazlum bei, ministro della giustizia, venne nominato al Ministero del commercio. Parlasi anche di cangiamenti importanti in altri Dicasteri, fra cui il Ministero della marina. Molti sono i candidati, che si presentano per ottenere il portafoglio della marina, e fra gli altri Halil pascià, ex governatore di Brussa; ma ci scrivono che l' attual comandante della flotta, Ahmet pascià, è quegli che sembra aver maggiori probabilità di riuscita, tanto più ch' ei fa il possibile per cattivarsi il favore degli ammiragli Dundas e Hamelin.

« Le truppe inglesi, rinforzate da un reggimento, attendono d' ora in ora l' ordine di partire da Scutari. Fra pochi giorni, avranno raggiunto il numero di 20,000 uomini, con tutto l' occorrente; e allora 6000 di essi verranno imbarcati per Varna, e il resto per Battum, ove si sente il bisogno d' un corpo di truppe ausiliarie.

« S. A. I. il Principe Napoleone, arrivato il 1.° maggio a Costantinopoli, vi fu ricevuto al palazzo di Fetiyè Serai (messo a sua disposizione) dal figlio di Rescid pascià, che venne a complimentarlo in nome del Sultano. Ivi il generale Baraguay-d' Hilliers gli presentò il personale della Legazione francese. La sera stessa S. A. I., accompagnata dall' ambasciatore di Francia, dai suoi aiutanti e da altri ragguardevoli personaggi civili e militari francesi, si recò al palazzo imperiale. Il Sultano fece sedere al suo fianco il Principe Napoleone, e s' intertenne a lungo con lui. Alle 5 e $1/2$, S. A. I. se ne andò, e, come alla sua venuta, le furono resi tutti gli onori militari dalla guardia imperiale.

« Il 2, i ministri ottomani, meno il granvisir, e tutto il Corpo diplomatico in gran divisa, andarono a complimentare il Principe Napoleone. Lo stesso giorno, ei fu ossequiato dalla colonia francese, e i sigg. Arlaud e Crespin, deputati del commercio, gli lessero in questa circostanza un indirizzo a nome della colonia francese, pieno di lodi per lui e per l' Imperatore Napoleone III, suo cugino. Finalmente il 3, il Sultano in persona andò a far visita al Principe Napoleone al palazzo di Fetiyè, e rimase ivi più d' un quarto d' ora. Uscendo da questa visita, in cui il Sultano mostrò molta benevolenza ed affabilità, ed alla quale assistettero l' ambasciatore di Francia e il sig. Scheffer, egli fu ricondotto sino al suo caicco dal Principe Napoleone. Quando il battello imperiale passò presso la corvetta francese il *Roland*, l' equipaggio salì sui pennoni, e gridò varie volte *Viva il Sultano*! Nello stesso giorno, il Principe Napeleone ricevette una visita dal granvisir.

« Il 3, l' ambasciatore francese diede un gran banchetto diplomatico in onore di S. A. I., a cui intervennero tutto il Corpo diplomatico, Rescid pascià e altri membri del Ministero ottomano e del Consiglio di Stato, i generali inglesi lord Raglan e sir di Lacy Evans, il generale spagnuolo Prim, arrivato testè a Costantinopoli, alcuni capitani della marina da guerra francese, tutti gli addetti alla Legazione di Francia, e i deputati del ceto mercantile. Il Principe Napoleone fece il brindisi seguente: « All' illustre Sultano! Noi siamo venuti qui, o signori, per difenderlo con sincerità ed energia. » Rescid pascià fece un brindisi all' Imperatore de' Francesi. Il generale Baraguay d'Hilliers ne fece un altro al Principe, esprimendosi così: « A S. A. I. il Principe Napoleone, che, associandosi al pensiero dell' Imperatore, prese le armi per proteggere i nostri ospiti attuali, respingere l' ingiusta aggressione d' un ambizioso vicino, e dare al Sultano nuovo attestato della stretta e antica amicizia, che congiunge la Francia alla Turchia. A Sua Altezza Imperiale! » Dopo il banchetto, vi fu *soirée*, alla quale assistettero i principali membri della colonia francese.

« Il 9 l' ambasciator francese doveva dare una gran festa di ballo in onore di S. A. I.

« Unitamente al Principe Napoleone, giunse a Costantinopoli anche il conte Branisky, colonnello polacco.

« Namik pascià arrivò da Marsiglia a Smirne il 10, avviato per Costantinopoli.

« L' artiglieria inglese comincia ad arrivare nella capitale ottomana

« Lord Raglan, comandante in capo delle truppe inglesi in Oriente, ricevette negli ultimi giorni a Scutari, ove abita, la visita de' membri del Corpo diplomatico, ed egli pure si recò poi presso di loro.

« Per ordine del Sultano, il generale di brigata Tefik pascià fu nominato addetto alla persona del Principe Napoleone, in qualità di *mehmandar*; e due volte al giorno, per attenzione delicata e particolare del Sultano, vengono mandate vivande dal palazzo imperiale a quello di Fetiyè per la tavola del Principe.

« Il 7 al tardi giunse una fregata egiziana, che salutò e venne risalutata. Si dice abbia a bordo il figlio di Abbas pascià, il futuro genero del Sultano, ch' è portatore di un donativo di 250,000 lire di sterlini. Non ho difficoltà (osserva un nostro corrispondente) a credere all' arrivo dell' augusto personaggio, ma per le lire vorrei prima vederle e toccarle con mano io stesso. »

Un carteggio di Gallipoli, in data del 4 maggio corrente, reca quanto appresso:

« Ieri, la *Salamandre*, nave da guerra francese, ha menato prigionieri in questo porto due piccoli caicchi pirati greci, presi nel golfo di Enos, ove già se ne son visti una ventina. A bordo d' un d' essi furono trovati abiti, appartenenti a marinai inglesi ed una certa quantità d' armi e di pezzi da cinque franchi. Si assicura che un bastimento mercantile francese è già stato predato, e il sarebbe stato anche il trasporto da guerra, che aveva a bordo, tra gli altri effetti, anche i cavalli del generale Canrobert, se non fosse stata una compagnia d' infanteria di marina, alla cui apparizione i pirati, che avevano creduto di trovare la nave indifesa, fuggirono via.

« Qui si attende d' uno in altro momento l' arrivo del maresciallo Saint-Arnaud e il ritorno da Costantinopoli del Principe Napoleone, che ha qui lasciati tutti i suoi domestici ed equipaggi. Anzi oggi, all'ora, in cui vi scrivo, la venuta del generale in capo si crede tanto imminente, che i soldati han l' ordine di rimanersene pronti sotto le tende, per potere, al primo colpo di cannone, esser sotto le armi e recarsi a riceverlo con tutti gli onori militari.

« Fra tre o quattro giorni, parte per Adrianopoli la prima divisione francese, comandata dal generale Canrobert, ed anche una parte del corpo inglese, sotto gli ordini del generale Brown. Domani s' indirizzano a quella volta i commissarii dell' Intendenza e del servizio sanitario francese. Il resto degl' Inglesi andrà a Costantinopoli, a bordo del *Vulcan*, qui ancorato.

« Vi do per *cosa positiva* ch' è qui giunto un naviglio mercantile napoletano, con a bordo effetti militari per la truppa francese, e con bandiera di quella nazione. Non è dunque vera la notizia, data dai giornali, che il Governo francese abbia rifiutata a S. M. il Re delle Due Sicilie la domanda fatta di coprire coi colori francesi i navigli siciliani, che fossero noleggiati per trasportare truppe e munizioni da Tolone o Marsiglia in Oriente.

« Le truppe francesi sono, come in altra mia vi scrissi, divise in più campi, che da Gallipoli, a mancina verso Rodostò, si avanzano fino al villaggio di una sessantina di case, detto *Bulair* in turco e *Playari* in greco, che fu già l' antica *Caradica*, culla e tomba di Pausania, ed a dritta verso Enos fino al luogo chiamato della *Grande-Rivière*, a causa della copiosa sorgente, che ivi si trova e che provvede d' acqua tutta Gallipoli. (Sia detto di passaggio che Gallipoli ogni giorno, fino alle 9 antimer., manca d' acqua, perchè i 15,000 uomini, colà stabiliti, otturano i condotti fino a che non abbiano abbeverati i cavalli, e provveduto agli altri loro bisogni.) Il campo di *Bulair* o *Playari* è comandato dal generale Espinasse; quello della *Grande-Rivière* è sotto gli ordini del generale Bouat. Or come il primo di questi campi va tra giorni a mettersi in marcia sopra Adrianopoli, secondo la notizia che più sopra vi comunicai, così le altre truppe stanziate di mano in mano più vicino alla città si porteranno innanzi domani o doman l' altro per occupare il posto di quelle, che partono, o per far luogo alle altre, che si attendono imminentemente di Francia.

« I soldati sono occupati in continui lavori, soprattutto per lo sbarco di cavalli, di artiglierie, di effetti e di munizioni, che ogni giorno ne arrivano. I Francesi poi hanno preso a riedificare e a ridurre a fortezza i laceri avanzi del vecchio castello, fondato nel XIV secolo dalle famose bande catalane, e che domina il porto. Intendono ancora ad allargare la specie di *entrepôt* o di bacino interiore, chiuso all' imboccatura da una diga più o men male costruita, e la cui parte più interna bagna i piedi del castello ed è difesa da una torre, o vogliam dire opera avanzata del medesimo. A tal effetto hanno già cominciato ad abbattere vecchie baracche, che fanno ingombro ed impediscono ogni regolare costruzione. E come tra queste v' è anche un *giamì*, o vogliam dire moschea, così non si ottenne che a gran pena dai Turchi l' assenso di buttarlo giù, ed anche a condizione espressa che l' avrebbero rifabbricato in altro luogo.

« La pubblica salute di questo paese è gravemente compromessa; vi son già moltissimi casi di tifo, e si teme di peggio. Oltre all' agglomerazione in un solo punto di tanta gente, l' unico Macello, che vi sia, è proprio nel centro del paese: vi si ammazzano da cinque a seicento animali al giorno, e dal sangue, che colà ha fatto maremma intorno intorno, esalano i più fetidi e pestiferi miasmi. Le Autorità non curano i reclami del medico di Londra, ed intanto, se non vi si mette presto riparo, è a temere che si determini un contagio dei più pericolosi. »

PS. — 5. *maggio.* — Oggi sbarca il 22.° reggimento d' infanteria inglese qui giunto verso il mezzodì a bordo di due vapori.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Allo sgombro della piccola Valacchia da parte de' Russi, ha preceduto un vivo scambio di dispacci fra l' Austria e la Russia, in cui si trattava, per quello che si dice, d' una marcia per la Servia, progettata dai Russi a fin d' attaccare Calafat alle spalle. L' Austria avrebbe dichiarato ch' essa non potrebbe guardare con indifferenza il passaggio dei Russi per la Servia; il che avrebbe avuto per conseguenza il cangiamento del piano d' operazione. *(Corr. Ital.)*

Le notizie del *Messaggiere di Transilvania*, da Bucarest, giungono fino al 4 maggio. I due più grandi Ospitali militari sono vuoti ma si requisiscono sempre nuovi siti per essi. Tutti gli ammalati, in qualche modo trasportabili, sono inviati a Busco, in Valacchia, ed a Tekusch, in Moldavia. Ciò fa ritenere che i Russi pensino ad operazioni decisive per passare il Danubio, presso Giurgevo, Oltenizza e Calarasch. Ciò credesi tanto più, in quanto che, la mattina del 3, i principi Paskewitsch e Gortschakoff eransi recati a Giurgevo, da dove ritornarono a Bucarest la sera alle 9, e dove nel dì 4, nelle ore pomeridiane, erano giunti dal Danubio da 16 in 18 carri di feriti. *(V. le Recentissime d' ieri.)*

In riguardo al collocamento di Cosacchi davanti alla Tipografia del suddito austriaco Kopainigg, odesi che trattavasi del sospetto ch' ei possedesse una proclamazione di Tell, Magiene ed Ell ai Valacchi, che gli eccitava a resistere a' Russi, e che loro prometteva la liberazione della patria da questi. Il Kopainigg fu trovato del tutto innocente. *(V. il N. 110.)*

(G. Uff. di V.)

Scrivevano a' primi di maggio dalla Bulgaria, alla *Ost-Deutsche-Post*, quanto appresso:

« A Varna, ove da alcuni giorni comanda di nuovo Achmet pascià, hannovi alcune migliaia di Anglo-Francesi. Ma sono a disposizione degli ammiragli delle flotte, che incrociano nel mar Nero alle alture di Kavarna e di Sebastopoli. Possono, ad ogni momento, essere imbarcati per appoggiare le operazioni marittime, sbarcando su qualche punto adatto delle coste. Fino ad oggi, primo maggio, non parlossi a Sciumla nè della mossa dell'esercito dei Balcani verso il vallo di Traiano, nè della liberazione di Silistria, bombardata da alcuni di dal lato del fiume dai Russi con bocche da fuoco del più grosso calibro. I Russi, si mantengono nella Dobrudscha presso le piazze forti di Hirsova e di Matschin. Il fatto che Silistria non viene ancora regolarmente assediata dai Russi, e che questi fanno a tale oggetto preparativi tanto grandiosi, prova qual valore il principe Paskewitsch annetta al possesso di quella piazza forte, qual base delle future sue operazioni. Soltanto caduta Silistria vorrebbe dire qualche cosa l'occupazione della Dobrudscha. Allora sarebbe paralizzata tutta quanta la linea del Danubio fino ad Orsova. Ma, finchè Silistria resiste la linea del Danubio ed il vallo di Traiano sono base per collocare i reciproci avamposti. Omer pascià guadagna così tempo, e le truppe ausiliarie, fino a che Silistria si sostenga, troveranno occasione di prendere posizione ai Balcani.

« Dai rapporti che giungono a Sciumla, non si può farsi chiara idea di ciò che succede a Silistria, e di ciò, che colà vogliono i Russi. Ma gli avvenimenti in quel sito hanno molta importanza militare, e decider dovrebbero del destino dell' esercito ottomano. È possibile che i Russi, come dicesi, passino il Danubio al di sotto di Hirsova, che rinforzino l' esercito nella Dobrudscha, e che chiudano Silistria, ove vi hanno soli 11,000 uomini, a fine d' avanzar tosto verso i passi dei Balcani, ove il paese è più sano.

« Il principe Paskewitsch dispone in Moldavia ed in Valacchia di un esercito, che non solo può difendere da attacchi le posizioni occupate, ma che, per la sua forza, permette anche di avanzare con un corpo di osservazione e di sparpagliare così le forze de' suoi avversarii.

« Quanta unità abbiano le operazioni dei Russi risulta dalla notizia accertata che l' esercito russo del Caucaso in Anatolia ha già preso l' offensiva. Per ciò le truppe ausiliarie non dovrebbero rimaner troppo a Gallipoli. Non lasciatevi illudere dalle apparenze. Malgrado gli splendidi e vittoriosi combattimenti, sostenuti da alcuni distaccamenti dell' esercito turco negli ultimi tempi contro i Russi, quell' esercito, in complesso, è minacciato; e la linea dei Balcani sarà preda dei Russi, quando un pronto ed utile soccorso non comparisca sul teatro della guerra. Il colonnello Dieu disse: « « Le truppe ausiliarie anglo-francesi (parole precise) prenderanno posizione sulla linea di operazioni ai Balcani o all' Eufrate, solo sulle rovine dell' esercito turco, quando manchi aiuto dal Danubio presso Semlino (*sic*). » »

Un corrispondente di Bucarest del *Corriere Italiano* fa le seguenti considerazioni sullo stato attuale delle cose, e sullo sviluppo, che, a quanto si opina generalmente, dovrebbe prendere di necessità la questione d' Oriente:

« Si va asserendo, e i giornali, tanto di Francia che d' Inghilterra, sembran pure dello stesso parere, che le truppe delle Potenze alleate si limiteranno a difendere le fortezze ed i passi dei Balcani. Ma, come? dunque, la spedizione anglo-francese non ha altro scopo che d' impedire ai Russi di prendere con un colpo di mano Costantinopoli? . . . Nol vogliam credere; chè, se ciò dovesse confermarsi, poveri noi e povera umanità, giacchè i Russi andrebbero guadagnando ognor più terreno nella Dobrudscha e nella Bulgaria, e una volta che fossero vicini alla Servia, lasciate pensar a loro per eccitare a sollevazione il paese tutto contro i Turchi. Quindi la guerra andrebbe tanto alla lunga, che, o si dovrebbe venire ad una pace non troppo onorevole per le Potenze d' Occidente, giacchè il Russo, inebbriato del possesso di quelle Provincie ottomane, non vorrebbe sentire condizioni eque e ragionevoli, ma pretenderebbe di dettar leggi egli stesso; o bisognerebbe passare i Balcani, procedere verso il Danubio, e fare allora quanto si avrebbe potuto far tosto con minori perdite e maggiore facilità. Omer pascià, egli è innegabile, sembra certo del fatto suo; qui però si crede che, qualora le truppe russe concentrate piombassero sopra Silistria e Rustsciuk, quelle fortezze non potrebbero opporre lunga resistenza, e dovrebbero cadere nelle mani moscovite. Ed in appoggio di questa nostra asserzione, citeremo le ultime notizie, che ne giunsero da colà. Dicesi che i Russi abbiano cominciato ad assediare Silistria anche dalla parte di terra; le batterie russe, che cercano di aprir breccia, sono in pienissima attività, e un vivissimo fuoco di razzi viene mantenuto contro la fortezza. Vuolsi pure che sia stato preso il forte Abdul-Megid, il migliore baluardo della medesima. I Turchi combattono da leoni; ed i Russi stessi, maravigliati di tanto valore, non possono far a meno di encomiare nei loro rapporti, che vengono spediti al quartier generale, l' eroismo dei Musulmani.

« Maggiore ancora e più importante della perdita di queste due fortezze sarebbe l' impressione morale, che produrrebbe nelle armate del Sultano il vedere starsi neghittose e colle mani in tasca le truppe delle Potenze occidentali. Ei fa di mestieri che queste, appena giunte in numero sufficiente, marcino nella Dobrudscha, eccitino, colla presenza delle loro bandiere, il coraggio musulmano, e, congiunte colle brave truppe di Omer pascià, scaccino i Russi, non solo dalla Dobrudscha, ma anche dalla Valacchia e dalla Moldavia. Avanzatesi vittoriose al Pruth, là sarebbe il momento d' intimare, insieme coll' Austria e colla Prussia, allo Czar, un perentorio *ultimatum*, dall' accettazione o no del quale potrebbe dipendere, o una pace generale, od un' intervenzione armata di queste Potenze. In ambedue questi casi, la posizione d' Europa, di fronte alla Russia, sarebbe vantaggiosissima: o si avrebbe la tanto bramata pace, ed a condizioni molto vantaggiose; o, ricusando lo Czar di aderire alle proposte delle Potenze, si sarebbe facilmente in istato di costringerlo ad accettarle. Colla catturazione di qualche bastimento, carico di sale o carbone, colla distruzione di qualche batteria, col bombardamento di qualche città, non si vince una guerra.

« Im[illegible] sono i preparativi, che si fanno dai Russi, per conti[illegible]lla massima energia, l' assedio di Silistria; e [illegible] più prendendo consistenza la voce essere giu[illegible]burgo l' ordine positivo di prendere Silis[illegible] R[illegible]ciuk, alla più lunga, per la metà del corrente [illegible] maggio, costi qualunque sacrifizio. Finora, è stata [illegible]umulata immensa quantità di materiale da guer[illegible] ed i soli fabbri-ferrai di qui dovettero somministrare ramponi, viti ed altri oggetti, necessarii alla costruzione di ponti, pel valore approssimativo di 3000 ducati. Pini, della lunghezza di 10 klafter, sono da molti giorni in viaggio sulla strada di Oltenizza e Dzurdzuwu. Non crediate però che i Turchi lascino fare tranquillamente ai Russi tutto quanto loro pare e piace; chè anzi son pronti a frapporre tutti gli ostacoli possibili e fan cose incredibili. Anche il giorno 4 passarono in buon numero il Danubio da Rustsciuk, ed inquietarono non poco i Russi nei loro lavori. »

L' aiutante generale russo, e commissario plenipotenziario, sig. barone di Budberg, è ritornato colla sua giovine consorte da Hermannstadt a Bucarest e si recherà quanto prima a Jassy. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI GRECIA

Atene 12 maggio

Gl' incrociatori francesi ed inglesi presero gli 8000 fucili, acquistati dal Governo ellenico nel Belgio, e li trasportarono a Malta. L' ultimo Manifesto della Russia non fece qui molta impressione. Il sig. Persiany, ministro russo in Atene, ha ricevuto dall' Imperatore il gran cordone dell' Ordine di S. Anna. *(O. T.)*

Ecco la Nota del ministro degli affari esterni di Grecia al ministro di Francia in Atene, pubblicata dal *Moniteur* del 10 maggio e da noi accennata l' altr' ieri:

« Signor barone!

« Il nomarca di Eubea ha testè informato il Governo che il 5 (17) aprile la fregata a vapore francese il *Gomer*, colla bandiera del contrammiraglio Barbier di Tinan, gettò l' áncora nel porto di Calcide, dopo aver fatto una visita ad Orei, Stilida, Limni ed altri punti del litorale; che, poco dopo l' arrivo della fregata, il console francese in Calcide ch' era andato a bordo, chiamò a sè il nomarca, il podestà, il comandante di piazza e il capo della gendarmaria, per fare ad essi una comunicazione ufficiale; e che, siccome quelle Autorità si rifiutarono di aderire a tale invito, il sig. Thiesse andò personalmente dal nomarca, e gli fece, alla presenza del podestà, la comunicazione seguente:

« Disse loro che il contrammiraglio li rendeva avvertiti ch' egli teneva responsabili le Autorità e gli abitanti di Calcide per ogni spedizione di armati nella Tessaglia e nell' Epiro; che, in caso gli cadessero nelle mani quegli armati, egli li giudicherebbe sommariamente e li farebbe fucilare come briganti; che le Autorità e gli abitanti non devono permettere che si carichino armi e munizioni, giacchè la forza marittima francese è risoluta di colare a fondo qualsiasi naviglio, carico di questi oggetti; che, secondo ogni probabilità, la Turchia, la Francia e l' Inghilterra dichiareranno fra pochi giorni la guerra alla Grecia; che, in conseguenza, se un suddito francese od inglese venisse offeso od insultato, l' ammiraglio farebbe bruciare la città; e che, finalmente, veniva portato tutto ciò una volta per sempre a cognizione degli abitanti di Calcide.

« Questa comunicazione, fatta a nome di un contrammiraglio francese, mi sembrò così grave che io, signor barone, sento il bisogno di pregarvi d' informar-

mi se il sig. contrammiraglio Barbier di Tinan ha veramente autorizzato l'agente consolare in Calcide a tenere alle Autorità di quella città un linguaggio, che concorda sì poco coi diritti internazionali e coi sentimenti di umanità, nonchè coi principii generali contenuti nella dichiarazione, che mi faceste l'onore di farmi pervenire in via ufficiale il giorno 19 aprile.

« Nutro la grata fiducia che il sig. Thiesse abbia, in questo caso, mal compreso od oltrepassate le sue istruzioni; ma permettetemi, signor ministro, di aggiungere che il sig. Thiesse oltrepassò, nell'assunzione e nell'adempimento di una tale missione, i confini dei suoi attributi consolari, a cui avrebbe dovuto restare severamente ristretto. Siccome ai consoli non è permesso di uscire dalla sfera delle loro funzioni, io vi sarei obbligatissimo se voleste rendere di ciò avvertiti il sig. Thiesse e tutti gli altri agenti consolari francesi nelle città e nei porti della Grecia, giacchè le Autorità greche ebbero ordine di non concedere ad essi, in nessuna circostanza, verun diritto, che non appartenga alle loro attribuzioni consolari.

« Accettate, ecc.

« *Sott.* — Paikos. »

Il sig. barone Forth-Rouen, ambasciatore francese in Atene rispose al sig. Paikos ne' termini seguenti:

« Atene 23 aprile.

« Signor ministro!

« Io non so nulla di quanto forma il soggetto della vostra lettera del 22 aprile. Parlerò in tale proposito col sig. Barbier di Tinan, non appena mi troverò con lui, e ne scriverò anche al sig. Thiesse. Credo che, nel rapporto delle Autorità greche, la cui coscienza non può essere certamente affatto netta, siavi esagerazione. Intanto permettetemi, sig. ministro, di farvi osservare che tenendo celata al popolo l'alta disapprovazione del Governo di S. M. I. e de' suoi alleati per le aggressioni, che si permette da sei mesi la Grecia contro la Turchia, sua amica ed alleata; facendo credere alla nazione ellena che le simpatie della Francia accompagnano tutte quelle malaugurate imprese; non comunicando le Note collettive, che gli furono dirette da' rappresentanti delle Potenze alleate; e finalmente negando l'esistenza stessa di tali Note, il Governo di S. M. ellenica ci pose nella crudele necessità di adottare misure di rigore e tenere un linguaggio atto a disingannare l'ingannato popolo.

« Havvi una responsabilità, della quale la lealtà del Governo di S. M. I. considera suo perentorio dovere di sgravarsi; ed è quella, in cui incorrerebbe, se la Grecia, divenuta vittima delle sciagure, provocate dal suo Governo, avesse il diritto di dirgli, appellandosi a tutte le prove di simpatia e fiducia, da lui ricevute: « Non me ne avevate avvertita. »

« Debbo, signor ministro, ricordarvi anche le vostre stesse parole, in riguardo a' pericoli, a' quali era esposto il sig. Thiesse. In una città, dove i condannati potevano uscire dalle loro prigioni sotto la protezione della forza armata, puossi aver fiducia nella sicurezza degli stranieri? Noi non abbiamo provocato questo stato di cose, in fatti sì contrario a tutti gli usi di popoli inciviliti, e per ciò noi non dobbiamo nemmeno soffrirne le conseguenze

« Accettate, ec.

Sott. — Barone Forth-Rouen. »

PS. Comunicai la vostra lettera all'ammiraglio barone di Tinan. Havvi, infatti, molta esagerazione nel rapporto delle Autorità di Calcide. In esso sono mescolati con molta arte il vero ed il falso. Siccome il comandante della squadra orientale seppe, passando presso Calcide, che la vita del viceconsole francese, sig. Thiesse, era minacciata, e che gl'Inglesi, che soggiornano nell'interno del paese, si trovavano in seria inquietudine, egli ha infatti tenuto un linguaggio severo; linguaggio, che, del resto, avrebbe usato qualunque altro nella sua posizione. Autorità, che lasciano fuggire delinquenti affidati alla loro sorveglianza, che non furono in grado di conservare fedeli al loro giuramento soldati sotto il loro comando, sono forse degne di fiducia? Voi stesso, signor ministro, saprete che molti di que' delinquenti, fuggiti dalle prigioni di Calcide, non passarono i confini, ma rimasero in Eubea, dove si diedero alla pirateria; si crede altresì che appunto essi siano stati gli uccisori dell'equipaggio del naviglio inglese l'*Henriette*, che si trovò deserto ed intriso di sangue.

Se dovesse avvenire che poveri infelici volontarii, i quali, per non morire di fame, si diedero al mestiere delle armi, fossero presi per pirati, su chi ne ricadrebbe la responsabilità? Su coloro, che predissero il pericolo, o sugli altri, che lo hanno provocato? Vi ripeto, signor ministro, voi soffrite soltanto le conseguenze di una situazione, che creaste voi stessi, e dei pericoli della quale vi avevamo già resi accorti. Finisco coll'esprimervi di nuovo, a nome del mio Governo, il rammarico della Francia per ciò, che non si abbia voluto prestare ascolto ai suoi sinceri e disinteressati consigli.

Accettate, ecc.

Il *Moniteur* contiene altresì, in riguardo agli affari della Grecia, quanto segue:

« I capi elleni, che tentarono di sollevar l'Epiro, continuano a lacerarsi fra essi; e, non potendo negare le uccisioni, i furti e tutte le atrocità senza nome, che commisero contro i Cristiani, sudditi del Sultano, di cui si spacciavano i liberatori, si accusano a vicenda con una violenza, che attesta ad un tempo e i lor misfatti e le lor dissensioni. Ciò ne induce a pubblicare la traduzione seguente d'una lettera di T. Grivas ad un deputato della Livadia. Ognuno deplorerà profondamente la sorte de' Cristiani dell'Epiro, pensando che colui, il quale assume così la lor difesa contro le furfanterie de' suoi compagni d'arme, è egli medesimo peritissimo in tutti gli artifizii del mestiere, e, segnatamente, l'autore del saccheggio de' Cristiani di Mezzovo. Ecco la lettera di Grivas:

« « Agrafa, 14 aprile 1854.

« « Fratello,

« « Dopo una battaglia degna di memoria, data a Mezzovo, di cui spedisco il racconto per essere pubblicato, mi veggo costretto di separarmi da' miei commilitoni, e di passare in Tessaglia, atteso che mi sono convinto del loro tradimento. Giunto ad Agrafa, mi accorgo della medesima disunione fra' capi; ed ho risoluto di riposarmi qui, finchè mi sia inteso col Governo di S. M. A tal fine, scrivo oggi al ministro della guerra, e gli sottopongo parecchie proposizioni, le quali, se sono accettate, possono sole farmi ricominciare la lotta, ma con la condizione espressa che tutto sia posto sotto i miei ordini; altrimenti, mi troverei nella necessità assoluta di ritornare in Grecia, per riposarmi in casa mia.

« « La lotta, che abbiamo intrapresa, è grande; più grande di quella del 1821, stante che si tratta d'erigere un Impero ellenico. Una tal lotta esige dunque un grand'accordo, disciplina, ordine, danaro ed un capo supremo; altrimenti, ogni speranza di riuscita è perduta. In Epiro, quando vidi alcuni fra' miei soldati commetter atti di violenza, gli ho scacciati, ed ho oggi 400 combattenti scelti. *Se vi raccontassi le furfanterie, che si usano contro l'onore e gli averi de' Cristiani in Epiro ed in Tessaglia, ne rimarreste spaventato.* Siate certo, fratello, che Dio non è con noi, quando, in luogo di belle e nobili azioni, ei non vede se non bricconerie! Che aspettar dunque da un tale stato di cose? O bisogna che il Governo accetti la lotta apertamente, nominando persone atte ad una guerra regolare, e formando battaglioni regolarmente assoldati; o bisogna allontanarci per non divenir la causa della distruzione de' Cristiani. Quel che vi scrivo, vi prego di farlo conoscere a' nostri amici, e di riflettere in sul serio sulla pronta accettazione delle mie proposte; in caso diverso, me ne lavo le mani e torno a riposarmi.

« « V'abbraccio, e sono vostro fratello,

« « T. Grivas. » »

INGHILTERRA.

Londra 11 maggio.

Alla Camera dei lordi, sessione del 9 maggio, il bill, proposto da lord Campbell, inteso ad interdire ai sudditi inglesi qualunque relazione con le Potenze straniere, fu rimesso ad una Commissione, dopo una seconda lettura.

Alla Camera dei comuni, il sig. *Adderley* propose un indirizzo a S. M. per pregarla di riflettere nuovamente sull'ordine in Consiglio, giusta il quale dovrà essere fatto un proclama, con cui S. M. dichiara di rinunziare ad ogni diritto di sovranità sulla riviera Orange e sulle popolazioni di quel territorio. Dopo una breve discussione, il sig. *Adderley* ritirò la sua proposta.

La stessa Camera, nella sessione del 10, respinse alla maggioranza di 154 voci contro 57, un bill del sig. Humei sulle spese degli *hustings*, e fondato sul principio che i deputati debbano essere eletti senza avere a sopportare spese pubbliche. Lord *Palmerston*, senza combattere il principio enunciato dal sig. Hume, combattè la proposta come incompleta, e manifestò il desiderio di veder preparare su cotesta questione un progetto più sodisfacente.

Nella sessione dell'11, lord *John Russell*, rispondendo ad un'interpellanza del sig. *Bright*, disse che i documenti, relativi al Regno della Grecia, si stanno stampando, e saranno quanto prima depositati sul banco della presidenza.

Il sig. *Otway* domandò al primo lord dell'Ammiragliato, se fosse vero che alcuni uffiziali e marinai prussiani fossero stati ammessi a servire nella flotta del Baltico, a condizione che, in caso di combattimento contro i Russi, se ne andrebbero. *(Risa.)*

Sir *James Graham* rispose che, a richiesta del Governo prussiano, alcuni ufficiali furono ammessi a prendere servigio a bordo de' navigli della flotta inglese; ma s'ignora se siasi posta la condizione, di cui parla il signor Otway. Il ministro se ne informerà per dare in seguito una risposta positiva.

A Towerhill si presentano moltissimi giovani, che desiderano prender servizio a bordo della flottiglia di scialuppe cannoniere, destinate pel Baltico. Quelli, che sono giudicati idonei a questo servigio, sono diretti sul *Crocodile*, che li trasporterà ai loro navigli rispettivi.

Si legge nel *Daily-News*: Trecento veterani sono giunti alla guarnigione di Woolwich prima d'essere imbarcati pel servizio degli Ospitali in Turchia, e sono stati distribuiti in quattro compagnie.

BELGIO

Scrivono da Brusselles alla *G. U. d'Aug.*, il 7 maggio: « Fra le varie prese, fatte finora dalla flotta alleata, vi furono anche 6000 fucili, fabbricati a Liegi, che andavano d'Anversa in Grecia. Udiamo aver la Francia e l'Inghilterra fatto al nostro Governo serie rimostranze. A queste fu risposto colla promessa di vegliare in avvenire attentamente perchè dal Belgio non vadano oggetti guerreschi in Russia, o ne' paesi ad essa alleati. Si seppe, al contrario, essersi trovata una via di mezzo pacifica un'altra questione; quella, cioè, che riguardava l'allontanamento della colonia di diplomatici e diplomatiche russe, che aumentasi sempre nel Belgio, e ch'è guardata di mal occhio a Londra ed a Parigi. Il Governo ha loro fatto capire che, ne' mesi estivi, starebbero, meglio che a Brusselles, a' bagni del Belgio. Quindi molti de' nostri ospiti russi partirono per Spa. Altri li seguiranno. Altri poi andranno in Ostenda e a Chaude-Fontaine. »

FRANCIA

Parigi 12 maggio.

Una nota del *Moniteur* fa osservare le differenze tra le dichiarazioni francese e russa sui diritti de' neutrali. La prima differenza riguarda i corsari, altamente condannati nella dichiarazione francese, e dei quali non parla affatto l'avviso del ministro delle finanze di Russia; la seconda si riferisce al trattamento riserbato alle navi neutrali, arrestate con carico di contrabbando di guerra, che la Russia dichiara di buona presa, laddove, a termini della legislazione anglo-francese, la confisca non cade se non sugli oggetti, il cui trasporto è illecito. Lo stesso foglio ufficiale annunzia che il Governo pontificio è stato sodisfatto della dichiarazione della Francia e dell'Inghilterra in favor de' neutrali.

Leggesi nel *Moniteur*: « È noto che lo Scià di Persia erasi da principio dichiarato contro la Porta, in conseguenza della costrizione, che la Russia esercitava sulla Corte di Teheran; una leva considerevole di truppe era stata ordinata, e già un corpo d'esercito, sotto il comando d'Azir-Khan, era stato avviato verso la città di Keni, donde minacciava il territorio turco.

« Oggidì, que' disegni sono sventati. Azir-Khan, per nuovi ordini del suo Governo, è partito da Keni, con un gran numero de' suoi ufficiali, per condursi a Teheran. Tutte le munizioni da guerra e l'artiglieria, ch'erano state spedite, ritornarono a Tauris, ed una gran parte dell'esercito fu licenziata. Il console russo di Tauris, signor Aniskoff, il primo secretario dell'Ambasciata di Russia a Teheran, sig. Tengoborski, e parecchi uffiziali superiori cosacchi, ch'eransi uniti al corpo d'esercito, comandato da Azir-Khan, ed avevano per missione di spingere le popolazioni curde ad una sollevazione generale, rimangono tuttavia a Keni; ma sono abbandonati dalle truppe, sulle quali facevano assegnamento, e, second'ogni verisimiglianza, non tarderanno a ritirarsi ancor essi, in forza della decisione, presa ultimamente dallo Scià.

« La tranquillità, ch'era stata posta un istante in compromesso, al confine, dalla presenza di quell'esercito persiano, è ora pienamente stabilita; e tutto fa sperare che, da quel lato, non si avrà più nulla a temere da' maneggi russi, sì avventurosamente sventati dal nuovo e fermo contegno del Governo persiano. »

Corse voce che il signor di Montalembert fosse stato arrestato: ma tale notizia deesi ritenere come falsa. Vero è però che il dottore Carrière, medico del Conte di Chambord, fu tradotto in carcere, dopo una minuta disamina fatta alle sue carte.

Leggesi nel *Salut Public*: « Un dilettante di statistica fece calcolo che, se un uomo fosse condannato a leggere quanto fu scritto da diciotto mesi sulla quistione d'Oriente, dovrebbe impiegarvi centonovantaquattro anni. »

SVIZZERA

L'*Indépendance belge* smentisce che Francia ed Inghilterra abbiano assunto una parte conciliante nella vertenza tra l'Austria e la Svizzera; conferma però che siano ora in corso negoziazioni fra questi due Stati. Il corrispondente parigino del *Journal de Genève*, all'incontro, gli scrive che da qualche tempo osservasi una grande operosità nella Legazione svizzera a Parigi, e opina ch'ella possa essere relativa alla vertenza fra l'Austria e la Svizzera circa al Ticino. *(G. T.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 18 *maggio* 1854. — Legni arrivati ieri: Da Trapani, il brigant. sardo *Antonietta*, capit. Gandolfo, con sale a Rosada. - da Auversa, il brigant. inglese *Jane*, capit. Laiking, con zuccheri e caffè a Iacob Levi e Fig.; - da Marsala, un brigantino napoletano, con sale a Fanelli; - da Corfù, il brigant. napol. *Federico*, capit. Sbisà, con olii per Fed. De Piccoli. - Altri legni stavano alle viste, e sono già entrati.

Nessuna notizia importante in granaglie. Si sono venduti frumenti di Berdianska a l. 27:50; frumentoni invariati. Olii di Valona torbidi vennero pagati a f. 30 in banconote, meno torbidi a f. 32 1/2, collo sconto di 4 p. %.

Le valute d'oro si reggono da 1 1/2 a 3/5; le Banconote da 73 a 73 1/4; le Metalliche erano sempre richieste a 62, anche dopo il telegrafo.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 12 magg.	13 magg.
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	86 7/16	86 3/16
dette del 1853 con restit.	5 — »	— —	92 —
dette del 1853 . .	4 1/2 »	— —	77 1/8
dette del 1853 con restit.	4 — »	70 1/8	70 —
dette del 1850 . .	3 — »	—	57 —
dette del prest. l.-ven. 1850	5 — »	104 3/4	— —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100 . .	— —	— —
Prest. con lott del 1839 »	100 . .	123 1/2	123 1/4
Prest. con lott. del 1854 »	100 . .	92 3/4	93 1/8
Azioni della Banca, per pezzo . .	.	1215 —	1216 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	2147 1/2	2147 1/2
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	— —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	277 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	556 —	555 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	600 —	— —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO. 12 magg.	13 maggio.	
Amburgo, per 100 marchi Banc.,	f	101 1/4	101 1/8	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	115 1/4	—	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	136 3/4	136 3/8	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . .	»	136 1/2	136 3/8	3 m.
Londra, per 1 lira sterlina .	»	13.20 -	13.18 1/2	3 m.
Livorno, per 300 lire toscane .	»	— —	— —	2 m
Milano, per 300 lire austriache	»	133 3/4	133 3/4	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . .	»	— —	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi . .	»	161 —	160 7/8	2 m.
Aggio de' zecchini imperiali . . .		— —	40 1/8	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 13 *maggio* 1854.

Il forte aumento, ch'ebbero ieri i corsi degli effetti, provocò, oggi, da principio, una reazione, la quale, del resto, non si mantenne sino alla chiusa; ma, alla fine, prese una direzione più favorevole.

Il nuovo Prestito si depresse da 93 3/8 a 92 7/8, e si chiuse in aumento al limite segnato.

Le Metalliche 5 % declinarono da 86 3/8 ad 85 7/8, ed alla chiusa emersero pure più favorevoli

Le Azioni della Strada ferrata del Nord indietreggiarono da 214 7/8 a 214 1/4.

Gli affari erano nuovamente concentrati nel nuovo Prestito, e con importanti transazioni prevalse pel medesimo un'animata volontà di acquisti.

Le divise estere e le valute erano offerte a limiti più bassi

Londra, 13.18 l.; Parigi, 160 7/8; Amburgo, 101 1/8 l.; Francoforte, 136 1/4 l.; Milano, 133 1/2 l.; Augusta, 136 5/8; Livorno, —; Amsterdam, —.

	Ore 1 pom. del 12 maggio		del 13 maggio.	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	86 3/8	86 1/2	86 —	86 1/8
dette . . serie B 5 »	104 1/2	106 —	106 —	106 1/2
dette . . . . 4 1/2 »	77 —	77 1/8	76 7/8	77 —
dette . . . . 4 »	70 —	70 1/8	70 —	70 1/8
dette del 1850 con rest. 4 »	90 3/4	91	90 —	91 —
dette del 1852 con rest. 4 »	88 1/4	88 1/2	88 1/2	89 —
dette . . con rest. 3 »	57 —	57 1/2	56 7/8	57 —
dette . . con rest. 2 1/2 »	43 1/4	43 1/2	43 1/4	43 1/2
dette es. del suolo A. I. 5 »	85 3/4	85 5/8	85 1/4	85 1/2
dette » di altre Pr. 5 »	84 1/2	84 3/4	84 1/4	84 1/2
Prestito con Lott. del 1834 .	230 —	230 1/2	229 1/2	230 1/2
» » » » 1839 .	123 1/2	123 5/8	123 3/8	123 1/2
» » » » 1854 .	92 7/8	93	93 —	93 1/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 1/2	58 1/2	57 1/2	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	104 —	104 1/4	104 —	104 1/2
Azioni col divid. . al pezzo	1215	1218	1214	1216
dette senza divid. . »	1055	1058	1057	1058
dette di nuova emissione »	960 —	962 —	957 —	959 —
dette della Banca di sconto »	94 3/4	95 1/4	94 3/4	95 —
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	214 3/4	214 7/8	214 1/8	214 1/4
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	280 —	282 —	277 —	279 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	53 —	53 1/2	53 —	53 1/4
Azioni della navig. a vapore .	554 —	556 —	554 —	555 —
dette 11.ª emissione . . .	— —	— —	— —	— —
dette 12.ª » . . .	544 —	546 —	543 —	545 —
dette del Lloyd austr. . .	595 —	600 —	595 —	600 —
dette mul. a vap. di Vienna .	145 —	146 —	144 —	144 1/2
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 1/2	13 1/4	13 —	13 1/4
detti di Esterházy, per f. 40	85 1/4	85 1/2	85 1/4	85 1/2
detti di Windischgrätz . .	29 3/4	30 —	29 3/4	30 —
detti di Waldstein . . .	29 3/4	30	29 3/4	29 7/8
detti di Keglevich . . .	10 1/2	10 3/4	10 1/2	10 3/4
Aggio de' zecchini imperiali .	40 5/8	40 3/4	40 —	40 1/8

CAMBI. — *Venezia* 17 *maggio* 1854.

Amburgo	eff. 225 1/2	Londra	eff. 29:40 —
Amsterdam	» 252 1/2	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 612 —	Marsiglia	» 118 1/2
Atene	» — —	Messina	» 15:45 —
Augusta	» 302 —	Milano	» 99 3/5 d.
Bologna	» 613 —	Napoli	» 525 —
Corfù	» 610 —	Palermo	» 15:45 —
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 3/4
Firenze	» 98 1/2	Roma	» 614 —
Genova	» 117 5/8	Trieste a vista .	» 215 —
Lione	» 118 5/8	Vienna id. . .	» 215 —
Lisbona	» — —	Zante	» 608 —
Livorno	» 98 1/8		

MONETE. — *Venezia* 17 *maggio* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:24
Zecchini imperiali . . .	» 14.07	» di Francesco I. .	» 6:22
» in sorte . . .	» 14.02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:75	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:90
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova . . .	» 94:10	Pezzi di Spagna . . .	» 6:70
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god.	
» di Parma . . .	» 24:70	1.º dicembre	80 1/2
» di America . .	» 96:—	Obbl. metall. al 5 % .	61 1/4
Luigi nuovi	» 27:55	Convers., god. 1.º maggio	71 1/2
Zecchini veneti	» 14:35	—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 17 *maggio* 1854.

Arrivati da Firenze i signori: Holland Filippo, Elliot Scott Guglielmo, Backhause Edmondo e Fox Carlo, possidenti inglesi. - Strout E. B., Spaulding Edoardo, Holdship E. A. e Livingston Enrico W., possidenti americani. - Mercer Carlo F., Wheaton Samuele L. e Hills E., Americani. - *Da Milano:* Tassart Andrea, propr. di Sézanne. - *Da Bologna:* Barclay Davide, possid inglese. - *Da Trieste:* Brewin Giorgio, Walker Guglielmo e Keunard Martino Enrico, possidenti inglesi. - Thollon Enrico, proprietario e podestà di Charette.

Partiti per Verona i signori: de Berg conte, di Berlino. - *Per Innsbruck:* Rogers Reginaldo e Williams Humphry, possidenti inglesi. - Wilson E. S. Edoardo, gentiluomo inglese. - Bates Giovanni D., possid. americano. - *Per Milano:* Thierry Adolfo, possid. di Brinx.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 17 maggio . . . . { Arrivati . . . . 753 / Partiti . . . . 729 }

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 10 *maggio* 1854: Canelli Edoardo, di Camillo, di 1 anno e 3 mesi. - Petich Elisabetta, di Antonio, di 16, civile. - Picchetto Antonio, di Pietro, di 36, possidente. - Chiarino Pietro, di Antonio, di 2 anni ed 1 mese. - Piazza Giacomo, di Giuseppe, di 1 anno e 9 mesi. - Penso Fortunata, di Angelo, di 2 anni e 2 mesi. - Donzello Angelo, di Antonio, d'anni 2 e mesi 3. - Barison Teresa, di Giovanni, di 1 anno e 4 mesi. - Scimie Clotilde, di Vittore, d'anni 9. - Semensatto Maria, fu Giacomo, di 72, villica. - Masorenti Giuseppe, fu Domenico, di 72, burchiaio. — Totale N. 11.

Nel giorno 11 *maggio:* Codemo Antonio, di Giovanni, di 1 anno e 7 mesi, civile. - Zanardini Maria, di Marco, di 1 anno e 10 mesi. - Benedetti Domenica, fu Giovanni, di 79 anni e 10 mesi, povera. - Pugnalin Caterina, fu Marco, di 42, civile. - Bonato Angela, di Domenico, di 3 anni, povera. - Lamucchio Rosa, di Mansueto, di 55, domestica. - Nicole Angelo, di Agostino, di 2 anni e 2 mesi. - Sopradossi Maria, di Cesare, d'anni 3 e mesi 4. - Cicogna Bortolo, di Domenico, di 1 anno. - Vianello Maria, di Domenico, di 3 anni ed 1 mese. - Meneghetti Giuseppe, di Carlo, di 1 anno. - Cortese Maria, di Gio. Batt., di 34, cucitrice. — Totale N. 12.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 18, 19, 20, 21 e 22, a' *Ss. Ermagora e Fortunato,* vulgo *S. Marcuola.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di mercoledì 17 *maggio* 1854.

Ore	6 mattina.			2 pomer.			10 sera		
Barometro	28	0	9	28	1	3	28	1	0
Termometro		14	7		16	5		15	8
Igrometro		76			75			78	
Anemom., direz. . .		S.		S.	S.	E.	S.	S.	E.
Atmosfera		Nuvoloso.			Quasi sereno.			Semisereno.	

Età della luna: giorni 21.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Giovedì* 18 *maggio* 1854

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *La Traviata,* del Verdi. - Alle ore 9. — Sabato, 29 corrente, serata a totale benefizio della signora *Marietta Spezia,* prima donna assoluta.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia lombarda, diretta da F. A. Bon. — *Il matrimonio di Ludro* (Replica.) - Farsa: *L'eredità di mia moglie.* — Alle ore 9.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Spettacolo diurno. — Drammatica Compagnia felsinea, diretta dall'artista G. Zattini. — *I pecai de le serve el zioba grasso.* - Indi, *Il birrichino di Parigi.* - (Beneficiata della prima donna Gaetana Zattini.) — Alle ore 5 e 1/2.

ANFITEATRO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI (Diurno e notturno). - Luigi Della Fiore, ammaestratore d'animali, dà ogni giorno le sue rappresentazioni colla di lui Compagnia, composta di N. 25 scimie e 39 cani sapienti.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Nella ventura settimana, andrà in iscena la promessa nuov'opera, scritta espressamente dal maestro sig. Zanardini, il cui titolo è *Amleto.*

Le poche recite, che rimangono dell'opera *La Traviata,* del Verdi, avranno luogo precisamente nelle sere di sabato, 20 maggio; e domenica, 21, ultima recita.

GERMANIA

Scrivono da Francoforte alla *G. U. d'Aug.*, in data del 7 maggio:

« Tutto indica essere perfetto l'accordo fra l'Austria e la Prussia. Esso estenderà il suo benefico influsso anche alle quistioni riguardanti l'interno. Nè farassi lungo tempo attendere la dichiarazione comune sulla quistione orientale, da darsi dalle due grandi Potenze alla Dieta federale.

« Il sig. di Bismark-Schönhausen è partito ieri sera colla corsa veloce della ferrovia del Meno-Weser, avviato a Berlino. »

Secondo la *Gazzetta Uffiziale d'Annover*, il sig. di Bismark-Schönhausen è stato chiamato a Berlino per dare il suo voto sul modo di trattare la questione d'Oriente presso la Dieta della Confederazione. Aggiungesi che la questione sulla condizione dell'Austria e della Prussia in faccia alla Dieta, per riguardo alla convenzione fra esse conchiusa, è entrata nello stadio di effettiva soluzione. Il Governo prussiano ha diretto una circolare uniforme a tutt' i suoi inviati alle Corti dell'Alemagna, ordinando loro di portare a notizia dei rispettivi Governi quella convenzione e di eccitarli ad associarvisi. Contemporaneamente, fu inviata alla Dieta una dichiarazione sulla condizione della Prussia nella questione orientale e sui motivi dei due atti pubblici del 9 e 20 aprile. A quella dichiarazione è, a maggior schiarimento, unita copia della convenzione del 20, in tutte le sue parti. Le pratiche sulla convenzione, e sulle determinazioni di essa, avranno poi luogo fra la Prussia ed ognuno degli Stati dell'Alemagna. *(Frankf. Post-Zeit.)*

BAVIERA — *Monaco 10 maggio.*

Odesi essere questa mane partito per Vienna l'aiutante d'ordinanza, colonnello von der Tann, incaricato da S. M. il Re di missione speciale. Credesi che la missione si riferisca agli affari della Grecia, giacchè dicesi essere essa stata risoluta soltanto iersera, dopo giunti dispacci telegrafici da Trieste, con notizie d'Atene. *(Frankf. Post-Zeit.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Vienna 16 maggio.

S. M. I. R. A. si è degnata di rilasciare al suo Ministro dell'interno il seguente Autografo:

« Mio caro Ministro Bach!

« La minacciante piega delle condizioni politiche in generale, i forti corpi di truppe, che, in seguito alla vertenza d'Oriente, vengono messi in movimento ai confini del Mio Impero, e specialmente la circostanza che ai confini orientali e settentrionali del medesimo succedono considerevoli collocazioni di truppe, rendon necessarie misure di precauzione, che son proprie ad assicurare convenevolmente la Monarchia, di fronte a qualunque siasi eventualità, ed offrono contemporaneamente i mezzi di efficacemente proteggere in tutta la loro estensione gl'interessi del Mio Impero, gravemente minacciati da questo deplorabile conflitto, e la posizione, che gli compete quale Potenza europea.

« In considerazione di tutto ciò, ho disposto l'aumento delle forze militari nei paesi sud-orientali e nord-orientali dell'Impero; ed a questo fine ho trovato necessario di ordinare un nuovo reclutamento di 95,000 uomini.

« Nell'incaricarvi di prendere immediatamente, di concerto col Mio Comando superiore dell'armata, le necessarie disposizioni per tale oggetto, Mi fa di mestieri l'esprimervi che Io nutro la persuasione che i Miei fedeli sudditi, nell'esecuzione di questa misura, come pure in tutto ciò che verrà da Me ordinato per la sicurezza del Mio Impero e pel durevole preservamento del suo onore e dei suoi interessi, proveranno di nuovo col fatto quella prontezza e quei fedeli sentimenti patriottici, da essi dimostrati in ogni tempo.

« Vienna il 15 maggio 1854.

« FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.* »

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 18 maggio.

Nella parte non ufficiale della *Gazzetta di Vienna* troviamo il seguente articolo:

« La differenza orientale ha mai sempre occupato l'attenzione del Governo imperiale; e questo ha ora la tranquillante persuasione di non avere, per quello che stava in lui, omesso nessun passo per conseguire un appianamento, il quale convenisse alla divisione territoriale dell'Europa, garantita mediante i trattati, ed ai diritti ed interessi delle Potenze, compromesse nella questione.

« Pur troppo non riuscì a' suoi moltiplici sforzi per la conservazione della pace d'impedire lo scoppio della guerra fra la Russia e la Sublime Porta.

« Questa deplorabile lotta scoppiò, ad onta della mediazione, con tutta veemenza: coll'intervento delle Potenze occidentali, crebbe in pericolo ed estensione; e si fa sentire oltremodo nella sua perniciosa influenza sulle condizioni generali d'Europa, come in particolare sui più importanti interessi dell'Impero.

« Fino a tanto che questo minacciante conflitto sembrava limitarsi alle operazioni al Danubio, S. M. l'Imperatore non riputava necessario di prendere in quest'occasione più estese misure militari.

« Fu ordinata la collocazione d'un corpo d'esercito al basso Danubio, qual punto più vicino al teatro della guerra, a fin di prevenire possibili eventualità, che potessero divenire pericolose pei confini dell'Impero.

« Ora però sembra richiedersi dal Governo imperiale maggior cura per la sicurezza e la dignità della Monarchia. Considerevoli collocazioni di truppe ai confini orientali e settentrionali dell'Impero, rendono ora, anche in queste parti della Monarchia, necessarie misure, le quali siano atte a porla in grado di conservare alla posizione, tenuta finora dall'Austria, il necessario peso, di dare alle sue ulteriori premure per la pace la convenevole forza, e di assicurarsi, per tutti gli avvenimenti possibili la piena guarentigia per la propria sicurezza ed indipendenza, come pure uno scioglimento della quistione pendente, il quale corrisponda alla sua posizione in Europa ed a' suoi interessi.

« S. M. l'Imperatore ordinò perciò la collocazione di corpi d'esercito nei paesi sud-orientali e nord-orientali dell'Impero; e, per mettere in esecuzione questa misura nell'estensione voluta dallo stato delle cose, ha trovato di ordinare adesso il reclutamento di 95,000 uomini per tutto l'Impero, che avrebbe dovuto aver luogo la vegnente primavera.

« I rapporti pacifici dell'Austria, rimpetto alle Potenze, non soffrono, con questa misura, nessun'alterazione; essa non tratterrà il Governo imperiale dal far valere la sua posizione e dal cooperare efficacemente ad un pacifico componimento, il quale corrisponda agl'interessi d'Europa, e contemporaneamente alla dignità ed all'onore delle Potenze compromesse: e noi nutriamo la ferma fiducia che la gravità di questa risoluzione imperiale non mancherà di aiutare efficacissimamente i passi pacifici, fatti ulteriormente pel conseguimento di questi scopi.

« Quale sia la piega, che sarà per prendere l'avvenire, siam certi, che, in ogni caso, avranno ad avverarsi nella piena loro estensione tutte le aspettazioni, che il nostro graziosissimo Signore si è degnato di manifestare in quest'occasione ai suoi fedeli sudditi, e che sopravvenendo più gravi avvenimenti, tutti i popoli dell'Austria gareggeranno nello schierarsi intorno al loro amato Sovrano, e saranno per dare nuove e splendide prove di quell'amore di patria e di quel vigore, che fecero potente l'Impero, gloriosa la sua storia. »

Vienna 15 maggio.

Il conte d'Alvensleben giunse qui oggi sera da Berlino, e smontò all'*Albergo dell'Arciduca Carlo*. A quanto vuolsi, al medesimo sarebbe affidata, da parte del Gabinetto prussiano, una missione speciale pel nostro Governo. *(Corr. Ital.)*

Altra del 16.

S. A. R. il Duca di Brunswick partì questa mattina per la strada ferrata del Sud, alla volta di Venezia. *(Corr. Ital.)*

Firenze 15 maggio.

L'avviso, giunto nella notte dal 13 al 14 andante al Governo, di uno sbarco di fuorusciti presso Bocca di Magra, e che qualche tentativo simile potesse accadere sulla Spiaggia estense, diede luogo a far partire dalla capitale per Pisa e Lucca un corpo di truppe, che potessero al bisogno arrecarsi alla frontiera.

Per notizie posteriormente arrivate si ritiene che effettivamente uno sbarco avesse luogo nello Stato sardo, ove quei RR. carabinieri arrestarono alcuni individui, e sequestrarono dieci casse d'armi. *(V. il dispaccio di Torino d'ieri.)*

Nessuna nuova ulteriore; e tutti i rapporti pervenuti portano che anco negli Stati limitrofi regna quiete e tranquillità. *(Monit Tosc.)*

Impero Russo.

Si legge nella *Patrie*: « Le ultime notizie del mar Nero confermano che le squadre unite hanno proceduto ad una esplorazione fino a Sebastopoli, e che in seguito dovevano ritornare all'ancoraggio di Kavarna. »

La *Patrie* pubblica parecchi ragguagli sullo stato della Circassia e della Georgia. I Circassi vanno ricostruendo le fortezze del litorale, che i Russi avevano distrutto; ed i lavori sono fatti con vigore, sotto la direzione d'ingegneri ed ufficiali europei. Il forte di Golovin già è intieramente ricostruito, ed è difeso da pezzi d'artiglieria, spediti dal Governo ottomano, e da un forte presidio. Bene armati sono parimenti i forti di Villamino e Narvalrerski; si eressero pure ridotti di terra per impedire qualunque sbarco.

Un grosso stuolo di Circassi, sui confini della Crimea, si era impadronito di due scialuppe cannoniere russe, che si trovavano all'ancora. Questi legni furono immediatamente condotti alla baia di Pschad, e nel giorno seguente essi impadronironsi di un certo numero di barche. Se le tribù non domate riusciranno a formare una flottiglia, esse potranno recar gravi danni ai Russi.

Principati danubiani.

Troviamo in un giornale le seguenti notizie del teatro della guerra al Danubio:

« Una lettera del *Wanderer*, in data di Calafat 6 maggio, parla d'un combattimento, che sei squadroni di Cosacchi e sei squadroni di usseri turchi avrebbero sostenuto presso Radovan contro Cosacchi russi, il quale durò 3 ore e finì colla sconfitta dei Russi, che sarebbero fuggiti coi loro cavalli, soli 60 rimanendo in potere dei Turchi. I Russi avrebbero avuto 138 morti e 12 feriti, i quali ultimi furono trasportati a Calafat insieme a 2 cannoni. I Turchi ebbero 10 morti e 2 feriti. Attualmente, i Russi stanno dietro il fiume Schyll, mezza lega distante da Crajova.

« Stando ad una corrispondenza di Bucarest dell'8 corrente, contenuta nello stesso foglio, il principe Paskiewitsch è partito nuovamente alla volta del Danubio (Calarasch.) Sotto la sua direzione si dovrà dare l'assalto a Silistria, dalla parte di terra e da quella del fiume. » *(O. T.)*

Da Bucarest, 9 maggio, ci si annunzia l'imminente partenza di tutto lo stato maggiore alla volta di Calarasch. Il bombardamento presso Silistria non cessò neppure un istante. I Russi passarono il Danubio sopra palischermi, e cominciarono le operazioni da parte di terra, sotto il generale Chruleff. I Turchi fecero più sortite dai forti e dalle trincee, e apportarono grave danno a' Russi. In circoli militari si assicura che il generale Lüders si trovava il 6 maggio, colla sua avanguardia, sulla strada che mena da Kustendsche a Basardschik. *(Corr. Ital.)*

Il generale Soimonoff, che comanda le posizioni presso Oltenizza e Giurgevo, intervenne, a' primi di maggio, ad un Consiglio di guerra a Bucarest, dove si è trattato della fissazione definitiva del piano d'operazione. Per quello che si dice, i Russi, prendendo Silistria, passeranno il Danubio in diversi punti e marcieranno verso i Balcani. *(Idem.)*

Parigi 13 maggio.

Leggesi nel *Siècle*: « Il Governo sembra risoluto di accrescere a 150,000 uomini l'esercito d'Oriente; 30,000 sono già sbarcati a Gallipoli, e tutti i giorni vascelli trasportano da Tolone e da Algeri nuove truppe. Si parla molto d'un'alleanza delle Potenze occidentali colla Svezia. »

Leggesi nel *Toulonnais*: « La nostra rada offre uno spettacolo animatissimo; vi si contano la fregata a vele la *Belle-Poule*, la corvetta a vele la *Constitution*, e quattordici piroscafi: il *Caffarelli*, il *Cristoforo Colombo*, l'*Asmodée*, il *Labrador*, l'*Ulloa*, il *Laplace*, il *Coligny*, la *Zelée*, il *Narval*, il *Solon*, l'*Eclaireur*, il *Fulton*, la *Météore* e la *Mouette*. La divisione navale spagnuola, composta di 2 fregate e di 4 corvette, raccolta sulla nostra rada contribuisce alla maggiore splendidezza di questo bello spettacolo marittimo. »

Danimarca.

Dal teatro della guerra nel Nord, giunse oggi alla *Presse* di Vienna, il seguente dispaccio telegrafico:

Stettino 15 maggio. — La flotta russa è uscita da Helsingfors, a fin di unirsi colla squadra ancorata nel porto di Cronstadt.

Le *Hamburger-Nachrichten* contengono anch'esse un dispaccio del seguente tenore:

Copenaghen 12 maggio, ore 11 e 3/4 antim. — La flotta francese, in seguito alle ultime notizie, trovavasi il giorno 10 all'ancora avanti Hirtsholm.

Nuova Yorck 25 aprile.

Il 25 scoppiò un altro forte incendio a Nuova-Yorck, in cui morirono 14 persone, e 13 ricevettero pericolose contusioni.

Il naviglio calorico l'*Ericson*, tanto nominato, andò sommerso, in seguito ad un forte colpo di vento, che lo sbandò e vi aprì una via d'acqua, durante un viaggio di prova. L'equipaggio potè trovare scampo ne' battelli, e non si è abbandonata ancora la speranza di salvare quell'interessante naviglio. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 18 maggio

Obbligazioni metalliche al 5 %.	84	5/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	138	1/2
Londra, per una lira sterlina.	13 28	1/2

Sciumla 6 maggio.

Sali pascià ha battuto i Russi, nel 28 aprile, presso Nicopoli. Questi perdettero 1500 uomini. Nel 2 maggio, il colonnello Suleyman bei riportò pure una vittoria sui Russi presso Radovan. *(Lloyd di V.)*

Parigi 14 maggio.

Il *Moniteur* smentisce la voce che la Prussia abbia chiesto spiegazioni sullo scopo del campo di esercizii a Saint-Omer. *(G. Uff. di V.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

Speranze sui prodotti delle viti nel Polesine.

Non passa un solo anno in cui o le puccinie, o gli ecidii, o i zilomi, o le uredini non ritrovino il loro sviluppo tra noi per circostanze favorevoli ad esse crittogame parassite, le quali riescono con qualche danno moleste a molti vegetabili. Ciò fu sempre, anche prima che l'oidio funesto invadesse la vite, rovinandola nei frutti.

Ora andiamo lieti in questa ubertosa Provincia, chè alle speranze dei prodotti cereali, ne avanziamo per le uve, poichè i semi odiatissimi del miscrocopico fungo ebbero contraria la stagione invernale; e se pure non saranno totalmente distrutti, il danno riuscirà di nessun rilievo nell'anno corrente. Si abbandoni quindi qualsiasi timore. Che se una uredine assali qualche rosaio, se la presenza di una puccinia mortifica qualche graminacea, non c'importi. Tali funghi non hanno certa relazione coll'oidio delle uve. I processi fisiologici della vite mossero regolarissimi; e solamente la troppo bassa temperatura, nel declinare di aprile, rallentò la vegetazione della pianta preziosa. Ove risultasse un po' scarso il prodotto in diverse possessioni, lo avremo siccome conseguenza di cause remote, e forse per colpa di qualche agronomo.

Facciamo con ciò eco a quanto fu detto presso quest'Accademia scientifico-letteraria dei Concordi, in una *Memoria*, lettasi nel febbraio prossimo passato.

Rovigo, 16 maggio 1854. X.

Il manifestare al pubblico le opere altrui ben fatte dovere fu sempre di ammirazione non solo, ma di gratitudine. L'organo grandioso di 12 piedi della chiesa arcipretale della ven. Pieve di S. Maria Assunta di Marostica, da circa 30 anni costrutto dal famigerato Pietro Mianzan, Marosticense, era per l'ingiuria del tempo ridotto a grave deperimento; quando un allievo della medesima Scuola, per nome Andrea Zuliani, giovine di belle speranze, mosso da spirito patrio, volle porvi la sua mano in sullo scorcio del passato verno. Tanto valse nell'arte sua, che non pur lo rimise nella primiera armonia, ma vi aggiunse un concerto di trombe dolci, fagotto, corno inglese e tromboni, di sì perfetto lavoro, che, bene corrispondendo al suono, ha colto in questi giorni il pieno aggradimento del collaudatore maestro, sig. Francesco Cannetti da Vicenza.

Marostica, 7 maggio 1854. X

Il latte di Asinella, fin dai tempi di Avicenna e di Galeno decantato per reintegrare in più guise la salute, non manca pure nella nostra città. E il sig. Giovanni Cappelletto, Farmacista, all'insegna del *Mondo*, a SS. Gio e Paolo, operoso e solerte nell'arte, ne somministra da oltre un quarto di secolo.

Ed oggidì, presso la elegante sua Farmacia, ben nota per iscelta̲ezza di farmaci, aggiunse alle altre una nuova Asinella fresca di latte, che fa anche accompagnare nelle famiglie, ove lo si desideri, sempre colla consueta modicità di prezzo.

Perciò noi crediamo che meriti, ad ogni buon fine, di essere raccomandato l'onesto e giudizioso speziale, anche per la vicinanza della sua Farmacia al centro della città, e all sito delle principali locande, per comodo dei forestiere. Zn.

Da oltre tre anni, mia moglie trovavasi affetta da verme solitario, e molte cure impartitele a nulla valsero per liberarla. Interpellato il chiarissimo dott. Natale Dompieri, stabilì di somministrarle il *kousso*, da poco introdotto in questi paesi, e del qual rimedio aveva ossservati brillanti successi in più casi, ne avrei fatto somministrato dalla Farmacia Ciotto, in questa città. Perlochè, presa una dose di *kousso* a quella Farmacia, e sotto la sorveglianza dello stesso sig. dott. Dompieri, in quattro sole ore, senza il più lieve disturbo, ebbe il conforto di vedere espulso quel verme solitario, lungo molte braccia, e terminante in sottilissimo filo; per cui, a detta del sullodato dottore, era da calcolarsi completamente sortito. Si trovò così liberata da quel momento dagl'innumerevoli disturbi, a' quali quel verme la rendeva soggetta.

Venezia 25 aprile 1854. Zagnis G.

ATTI UFFIZIALI.

N. 9393. AVVISO. (1.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 5 corr. N. 11036, dovendosi appaltare i lavori di ristauro del Ponte in legno sul Canale Piovego a Strà,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di lunedì 22 del mese di maggio p. v., alle ore 9 antimer., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l'asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l'esperimento, se ne terrà un secondo all'ora stessa del giorno di martedì 23 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all'ora medesima del giorno di mercordì 24 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l'approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 2449:48.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni, portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 250, più L. 30 per le spese dell'asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all'asta servirà anche a garantia dell'esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario potrà riguardarsi soggetto agli effetti dell'asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d'asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d'asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all'oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl'incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi dalla sua responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Padova, li 10 maggio 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, D.r Girolamo Bar. Fini.

N. 13397. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Nell'Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta il giorno 26 maggio corrente, per l'affittanza dello Stabile sottodescritto, sotto l'osservanza delle condizioni solite per simili aste, le quali furono più volte riportate in questa *Gazzetta*, e che leggonsi nel pubblicato Avviso a stampa.

L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, sul dato regolatore o prezzo fiscale di austr. L. 300, e per un quinquennio, decorribile dal 1.º luglio 1854.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,

Venezia, 1.º maggio 1854.

Per l'I. R. Cav. Intendente in permesso,
L'I. R. Aggiunto, F. Nob. Duodo.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale*.

Tabella dello Stabile d'affittarsi.

Nel Sestiere di Castello, parrocchia S. Zaccaria, all'anagrafico N. 4215, una Casa, annua pigione L. 500, deposito cauzionale d'asta L. 50.

AVVISI PRIVATI.

R. CONSOLATO DI SUA MAESTA'
IL RE DI SARDEGNA
in Venezia.

Si prevengono i RR. sudditi sardi, nonchè gli esteri, che da Venezia transitano nei RR. Stati del Piemonte, di munirsi *del visto di questo R. Consolato*, senza del quale non sarebbero in quelli ammessi.

Venezia, li 12 maggio 1854.

Il Console generale di Francia,
Reggente il R. Consolato sardo
Barone Denois.

Arrivato qui il giorno 16 corrente, proveniente da New-Castle, il bark inglese il *Balmoral*, capitano William Bethune, carico di Carbon fossile, con Polizza di carico all'ordine, s'invita il possessore di essa Polizza a voler insinuarsi presso il capitano, oppure al Consolato di S. M. Britannica, pel pronto ricevimento del genere, a scanso di spese e danni.

Venezia, li 17 maggio 1854.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

Giovedì 18 Maggio. Anno 1854. – N. 59.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

7032. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Paris Russo capitano del brigantino Ellenico Possidoni assente d'ignota dimora, che la Società Assicurazioni Generali in Venezia, coll' avv. D.r Alessandri, produsse in suo confronto una diffida in data 6 maggio corr. n. 7032, colla quale venne domandato che mediante Editto e nomina di un curatore sia diffidato il capitano Paris Russo comandante del bastimento Ellenico Possidoni, a dovere entro 24 ore dall'intimazione o dalla terza inserzione dell'Editto eleggere un Giudice arbitro il quale in esecuzione dell'articolo II, del contratto di Sicurtà n. 174119, abbia di concerto col sig. Isacco Pesaro Maurogonato a procedere alla scelta di un terzo Giudice, onde tutti tre colletivamente e sommariamente determinino entro le successive 24 ore l'aumento del premio relativo ai nuovi rischi insorti per le ostilità incominciate o minacciate fra la Sublime Porta, la Francia e l'Inghilterra da una parte, e l'Impero Russo, ed il Regno di Grecia dall'altra, sotto comminatoria, non passando alla nomina dell'arbitro, o non pagando immediatamente l'aumento di premio, che sarà convenuto, di ritenerlo tacito assuntore del rischio, sollevata la Società Assicuratrice della rispondenza dei danni avvenuti od avvenibili per questo titolo.

Gli si notifica inoltre che con odierno Decreto venne intimata questa diffida personalmente per ogni effetto di ragione e di legge all'avv. di questo Foro D.r Cremona, che si è destinato in suo curatore ad actum, e ciò per ogni eventuale sua direzione, e provvedimento.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Li 6 maggio 1854.

Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 4621. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente Editto essersi da questo I. R. Tribunale Prov. aperto in oggi il concorso dei creditori sopra le sostanze ovunque esistenti nelle Venete Provincie di ragione di Antonio Fallomo caffettiere in Udine.

Si diffidano tutti quelli che avessero, o credessero avere qualche ragione od azione verso l'oberato Antonio Fallomo suddetto ad insinuare a tutto giugno p. v. in forma di regolare petizione in iscritto a questo I. R. Tribunale il proprio credito, od azione qualunque in confronto dell'avv. D.r Cragnolini curatore ad lites del concorso suddetto, dimostrando non solo la sussistenza, e liquidità della pretensione, ma eziandio il diritto in forza del quale intendono di essere graduati nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, in quanto che, in difetto, spirato il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione alcuna esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quantochè la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di compensazione, di proprietà o di pegno sopra un effetto compreso nella massa.

Si citano inoltre tutti li creditori che nel suaccennato termine si saranno insinuati, nonchè il curatore ed amministratore interinale a comparire il giorno 5 luglio p. v. alle ore 9 ant. dinnanzi questo I. R. Tribunale nella Camera di Commissione n. 32, per l'elezione di uno stabile amministratore o conferma dell'interinale già nominato, e per la nomina della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore stabile, e la delegazione saranno nominati dal Tribunale a tutto pericolo dei creditori. In detta Sessione sarà anche esperimentata la via amichevole a sensi del par. 98 del Giud. Reg.

Il presente Editto verrà pubblicato mediante affissione all'Albo di questo I. R. Tribunale, nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive, nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
DE MARCHI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,

Li 4 maggio 1854.

Rosenfeld.

N. 1319. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Gandino, col presente notifica a tutti quelli che possono avervi interesse essersi dalla medesima decretato l'aprimento del concorso generale sopra tutta la facoltà dei cedenti i beni Pezzoli Gregorio ed Angela, fu Luigi, e Rossi Vittoria, vedova del fu Luigi Pezzoli di Leffe, già commercianti e fornaciai, ora per constatata miserabilità ammessi con Decreto 31 marzo p. p. n. 1164, al prenotamento dei bolli, e delle tasse, e perciò resta avvertito chiunque credesse di vantare contro di loro una pretesa ad insinuarla con formale libello fino al giorno 9 giugno p. v. inclusivo presso questo protocollo in confronto dell' avv. Milesi Martino, nominato curatore della massa concursuale, comprovando non solamente la liquidità, ma ben anco il diritto di venire collocato nell'una o nell' altra classe ovvero come proprietario d'essere preferito ad ogni altro creditore, sotto comminatoria che scorso il prefisso termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati saranno esclusi senza eccezione dalla sostanza soggetta attualmente al concorso o che verrà in seguito ad aggiungersi, non ostante competesse loro sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno o quello avessero di compensazione, per modo che in quest'ultimo caso dovranno corrispondere il rispettivo debito.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nell'accennato periodo si saranno insinuati a comparire per l'udienza del giorno 16 detto mese ore 9 ant. onde confermare l'amministratore della massa che interinalmente vien eletto nella persona del sacerdote D. Michele Mosconi di Leffe, o per l'elezione d'un altro, non che per nominare la delegazione dei creditori con avvertenza che i non comparsi si avranno come assenzienti alla pluralità degli intervenuti, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno trascelti da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente Editto sarà pubblicato all'Albo Pretorio, e sulla Piazza comunale di questo Capoluogo, e di Leffe, ed inserito nelle Gazzette Ufficiali di Milano e di Venezia per tre settimane consecutive.

Dall'I. R. Pretura di Gandino,

Li 12 aprile 1854.

Il R. Consigl. Pretore
CHIARLI.

N. 1979. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

In seguito all'odierna Sessione tenutasi in ordine al Decreto 8 febbraio p. p. n. 766, a termini dei par. 140, 422 del Giudiziario Regolamento, si rende pubblicamente noto, che nelli giorni 5 luglio, 2 e 30 agosto prossimi venturi, sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom., saranno nuovamente tenuti da apposita Commissione nel locale di residenza di questa I. R. Pretura il primo, secondo e terzo esperimento d'asta, per la vendita dei beni sottodescritti esecutati ad istanza delli signori Principe, e Conti Andrea, e Pietro Francesco Giovanelli di Venezia, a pregiudizio di Angela Miolo tanto in sua specialità, che quale tutrice dei minori figli, ed eredi del fu Carlo Baroni Poletti di Arre, i quali beni vennero complessivamente stimati del valore di a. l. 28322 : 90, come dall'atto di stima presentato il 12 aprile 1851 sotto il n. 1906, del quale, come dei relativi certificati ipotecarii, sarà libero a qualunque di averne ispezione in questa Cancelleria.

La vendita seguirà alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita dei beni sottodescritti viene e sarà proposta in sei 6 lotti, e niuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito in mano della Commissione delegata, in danaro sonante ed in valuta d'oro, o d'argento a tariffa, accettabili dalle pubbliche Casse e non altrimenti, di un decimo dell'importo o valore di stima del lotto per cui si facesse ad offrire. A quelli che non si rendessero deliberatarii verrà tosto restituito il fatto deposito.

II. Analogamente a quanto fu deliberato dai creditori nella convocazione previamente tenutasi giusta i combinati par. 140, 422 del Giudiziario Regolamento si terranno altri tre esperimenti d'asta separatamente nei sei lotti infrascritti, nel primo esperimento per la delibera al prezzo almeno eguale alla stima, nel secondo pei lotti che rimanessero invenduti, anche a prezzo inferiore alla stima, purchè il ribasso non sorpassi il dieci per cento dello stesso prezzo di stima, e nel terzo esperimento anche a prezzo inferiore alla stima, senza veruna limitazione.

III. Li beni e fabbriche si vendono nello stato ed essere, in cui si ritrovano, con tutti gli inerenti pesi, azioni, diritti, accessorii e pertinenze, servitù attive e passive senza alcuna responsabilità degli esecutanti per verun titolo o causa. Resta inoltre a carico del deliberatario l'asserito livello verso il Seminario Vescovile di Padova che si dice consistere in staia dodici padovani di frumento depurati dal quinto sopra campi 5 circa in Arre, semplicemente accennato al n. 6 della perizia giudiziale, come gravitante i nn. 79, 344 di mappa, abbracciati dal lotto V quinto; detto livello se pure ed in quanto sussistesse, avuto riguardo al titolo in forza del quale li detti beni appartengono all'eredità esecutata di Carlo Baroni Poletti, salva ogni azione e regresso verso chi di diritto.

IV. Quello a cui favore seguirà la delibera dovrà depositare entro otto giorni continui, successivi al giorno della subasta, in Cassa forte di questa R. Pretura e nelle monete come alla suesposta prima condizione l'importo del prezzo offerto, meno il decimo esborato al momento dell'asta.

V. Qualunque rimanesse deliberatario sarà altresì tenuto di soddisfare entro giorni otto continui dalla delibera al procuratore degl'esecutanti la quota di spese della procedura esecutiva, spese che partendo dall'atto di pignoramento, e fino al giorno 14 quattordici settembre 1853 anno prossimo passato, in cui seguirà una parziale delibera dei beni originariamente esecutati, proporzionatamente al valore ossia importo complessivo della stima dei beni rimasti invenduti, e dei quali si provoca nuovamente la subasta, ascendono e si ritengono nella complessiva somma di a. l. 430, e quindi tanto questa somma fino e compreso il giorno 14 settembre 1853, quanto le spese posteriori tutte per la vendita degli stessi beni dei quali si tratta, saranno divise pro carato e ritenuta a carico dei deliberatarii, tenendo per dato regolatore ed invariabile il prezzo di stima di ciascun lotto, salva liquidazione giudiziale, nel caso di discrepanza, quanto alle spese tutte posteriori al giorno 14 settembre 1853 fino alla effettiva delibera. Sosterrà inoltre il deliberatario ogni altra spesa di asta, delibera, volture, iscrizioni, tasse relative, e qualunque altra nessuna eccettuata.

VI. Il possesso a favore del deliberatario avrà effetto retroattivo al principio dell' anno agrario in corso. Godrà egli quindi l'intiera rendita del fondo deliberatogli relativa allo stesso e sosterrà tutti i pesi aggravanti il fondo medesimo, il tutto a suo comodo ed incomodo, coll'obbligo però di pagare il cinque per cento sul prezzo di delibera dal giorno 7 ottobre 1853 fino a quello della stessa delibera, aggiungendolo e depositandolo giudizialmente insieme al prezzo medesimo, e rifondendo poi alla parte esecutata, od a chi di ragione le imposte ed altri aggravii soddisfatti dalla rata gennaio inclusiva anno corrente. Il deliberatario però dovrà avere riguardo agli eventuali contratti di locazione per l'anno in corso.

VII. Adempiuto che abbia il deliberatario tutte indistintamente le suesposte condizioni e non altrimenti, e pagate ben anco le spese di procedura, dietro documentata istanza che provi l'adempimento di tutte e singole le condizioni della subasta, gli verrà accordata l'aggiudicazione in proprietà a termini di legge. In caso poi d'inadempimento di qualsiasi delle condizioni avrà luogo a tutte sue spese e danni il reincanto in un solo esperimento, e risponderà all'uopo e sarà disposto dalla parte esecutante anche il deposito fatto all'atto della subasta.

Descrizione dei beni e lotti
Distretto di Conselve
Comune di Arre

Lotto I.

Casino ad uso dominicale con orto, adiacenze, e terreno annesso di padovani campi 0 : 1 : 147, sito nel centro di Arre ai nn. 392, 394 di mappa, per la superficie di pert. met. 1 : 64, e colla rendita censuaria di lire 91 : 12. Prezzo di stima come al n. 1 della perizia giudiziale 22 febbraio 1851 l. 9600.

Lotto II.

Corpo di terra di padovani campi 3 : 3 : 073 con sovrapposta fabbrica ad uso di adiacenze ai nn. 397, 398, 399, 1036, 1037 di mappa, per la superficie di pert. 14 : 82, colla rendita censuaria di l. 118 : 24. Prezzo di stima come al n. 2 della perizia l. 4600.

Lotto III.

Possessione di padovani campi 23 : 0 : 074, denominata la Staughetta ai nn. [illegible]0, 233, 239, 241, 242, 243, [illegible] 981, 1193, per la superficie [illegible] pert. 89 : 18, colla rendita censuaria di l. 507 : 16. Prezzo di stima come al n. 3 della perizia l. 9924 : 40.

Lotto IV.

Corpo di terra di padovani campi 3 : 3 : 119 senza fabbriche alli nn. 268, 271 di mappa, per la superficie di pert. 15 : 03, colla rendita cens. di l. 42 : 08. Prezzo di stima come al n. 5 della perizia l. 1092.

Lotto V.

Corpo di terra di padovani campi 5 : 1 : 002 senza fabbrica alli nn. 79, 344, 345 di mappa, per la superficie di pert. 20 : 79, colle rendita censuaria di l. 116 : 49. Prezzo di stima come al n. 6 della perizia l. 2362 : 50.

Lotto VI.

Chiusura di padovani campi 1 : 1 : 144 con casolare ai nn. 506, 430 di mappa, per la superficie di pert. 5 : 49, colla rendita censuaria di l. 25 : 36. Prezzo di stima come al n. 7 della perizia l. 744.

Prezzo totale di questi sei lotti a. l. 28322 : 90.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questo Comune, e di quello di Arre, nonchè inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Conselve,

Li 5 aprile 1854.

L'I. R. Cons. Pretore
G. CASOLINI.
Il R. Cancellista
A. Morbiatto.

N. 5450. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel Territorio dell' I. R. Luogotenenza Veneta di ragione di Costantina Temporin moglie ed Antonio Zanollo di Padova.

Percio viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Temporin Zanollo ad insinuarla sino al giorno 30 giugno 1854 inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. D.r Tomasoni deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento in sostituto l'altro avvocato Marco Dottor Fanzago dimostrando non solo la sussistenza della sua pretessione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s'insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s'intendesse d'insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 8 luglio p. v. ore 10 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministr. stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

L'I. R. Presidente
GREGORINA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 8 maggio 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 3738 3.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Giudizio della Pretura di Tolmezzo reca a notizia, che sopra istanza di Filippo Cecchini di Udine, contro Elisabetta Torelazzi fu Carlo per se e quale dichiaratasi erede beneficiaria del fu Matteo Eng'aro fu Nicolò, essa pure defunta in corso di esecuzione, ed oggidì rappresentata dall'erede testamentario Luigi Torelazzi fu Luigi, minore rappresentato dalla tutrice signora Angela Torelazzi di Udine, si terrà nei giorni 6 e 28 giugno e 19 luglio pp. vv. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., innanzi di essa il 1.°, 2.° e rispettivamente 3.° esperimento d'asta per la vendita delle realtà descritte nel protocollo di stima 30 aprile 1852 n. 5336, di cui gli aspiranti potranno averne ispezione in questa Cancelleria, all' osservanza delle soggiunte

Condizioni.

I. Li beni si venderanno a lotti separati.

II. Nei due primi sperimenti non verranno venduti che a prezzo eguale o superiore alla stima, ed al terzo a qualunque prezzo anche al disotto, sempre che questo basti a soddisfare i creditori sulli stessi prenotati, fino al valore o prezzo di stima.

III. Meno l'esecutante gli oblatori dovranno depositare contemporaneamente all' offerta il decimo del lotto cui aspirano.

IV. Entro otto giorni dovrà il deliberatario depositare il prezzo in questa Cassa dei depositi, sotto comminatoria del reincanto a tutto di lui rischio e spese.

V. Rimanendo deliberatario l'esecutante, sarà tenuto a depositare soltanto il di più del di lui credito capitale, ed accessorii.

VI. Per l'intimazione dei Decreti di delibera e successivi, l'acquirente se domiciliato fuori del luogo del Giudizio, eleggerà qui persona, cui abbiano da consegnarsi gli atti.

VII. L'esecutante non sarà responsabile per qualsiasi evizione, sia riguardo alla proprietà, sia riguardo alla qualità e quantità delle cose vendute, sia ai pesi iscritti o non iscritti di qualsiasi natura, ritenendosi dal deliberatario rinunciato a qualunque reclamo contro l'esecutante.

Realità da vendersi
per una metà.

Lotto I.

1. Arativo detto S. Nicolò in mappa di Paluzza al n. 2, di pert. 3 : 09, stimato a. l. 630, sua metà l. 315.

2. Arativo e prativo detto Col in detta mappa alli nn. 6, 8, 20, della complessiva quantità di pert. 2 : 81, stimato a. l. 432 : 20, sua metà l. 216 : 10.

3. Arativo ghiaioso detto Mumas in detta mappa al n. 35, di pert. 1 : 25, stimato a. l. 120, sua metà l. 60.

4. Casa di abitazione in Castions con corte al villico n. 6, in detta mappa al n. 40, della superficie di cent. 16, stimata a. l. 960, sua metà l. 480.

5. Arativo e prativo detto Orto in detta mappa alli nn. 44 e 46, della complessiva quantità di cens. cent. 42, stimato austr. l. 160, sua metà l. 80.

6. Arativo detto Orto in detta mapap al n. 47, della superficie di cent. 08, stimato a. l. 30, sua metà l. 15.

7. Casa diroccata al villico n. 1, in detta mappa al n. 48, della superficie di cent. 23, stimata a. l. 200, sua metà a. l. 100.

8. Stalla in detta mappa al n. 49, della superficie di cent. 15, stimata a. l. 160, sua metà l. 80.

9. Prato detto Bearzo in detta mappa al n. 50, di pert. 9 : 46, stimato a. l. 900, sua metà a. l. 450.

Somma totale del I lotto a. l. 1796 : 10.

Lotto II.

10. Prato cespugliato in monte detto Montolons in mappa di Paluzza al n. 1319, sub 1, 2, di pert. 4 : 31, stimato a. l. 80, sua metà l. 40.

11. Prato sassoso e cespugliato detto Ramazas in mappa di Cleulis al n. 107, sub 1, 2, di pert. 3 : 61, stimato a. l. 40, sua metà l. 20.

12. Prato sassoso e cespugliato detto Ramazas in mappa di Cleulis al n. 108, sub 2, di pert. 18 : 88, stimato a. l. 176, sua metà a. l. 88.

13. Uno dei 76 caratti del Monte Casone Val Castellana o bosco in mappa di Cleulis alli n. 1, sub 85, 86, 87; 3 sub 57, 58, 517, sub 86, 87 e 561, sub 29, portante nella mappa nuova di Cleulis li nn. 1, 3, 33, 74, 191, 264, 306 e 517, della complessiva superficie di pert. 1136 : 48, stimato l. 120, sua metà l. 60.

Somma totale del II lotto a. l. 208.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretorio, al luogo solito del Comune di Paluzza, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 27 marzo 1854.

L'I. R. Cons. Pretore
CORTINI.
Gius. Milesi, Cancellista.

ATTI UFFICIALI.

N. 5467. **EDITTO.** (2.ª pubb.)

Risultando dagli atti che gl' individui, in calce descritti, tutti appartenenti al Comune di Venezia, si assentarono da questi II. RR. Stati, e continuino la loro dimora all' estero, quantunque sia spirato il rispettivo permesso d' imbarcazione; quest' I. R. Delegazione provinciale, inerentemente al disposto dalla Sovrana Patente 24 marzo 1832, li diffida a ritornare in questi II. RR. Stati entro il perentorio termine di mesi sei, sotto la comminatoria portata dalla succitata Sovrana Patente.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nel *Foglio Uffiziale di Venezia e di Vienna,* affisso nell' *Album delegatizio,* e pubblicato nel Comune di domicilio.

1. Gelancich Angelo, di Andrea, d' anni 21 circa
2. Scasso Francesco, di Natale. Idem.
3. Zaccai Angelo, di Antonio. Idem.
4. Carrara Francesco, di Alessandro. Idem.
5. Pasini Alvise, di Pietro.
6. Loratello Giovanni, fu Carlo.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 11 aprile 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. [illegible] **AVVISO.** (3.ª pubb.)

L' apertura del nuovo tronco di Strada ferrata da Verona a Coccaglio, che si verifica il giorno 22 del mese corrente, offrendo una profittevole opportunità di migliorare le comunicazioni postali di quasi tutte le Provincie lombardo-venete, l' eccelso I. R. Ministero del commercio, industria ed opere pubbliche, già con Dispaccio in data 19 novembre 1853 N 16594 P., ha predisposte le modificazioni nelle Corse postali, che più si presentavano acconce ad accelerare e render più frequenti le corrispondenze epistolari e le spedizioni dei danari e dei tramessi, e ad agevolar pure il movimento delle persone.

Combinate quindi cogli orarii, che furono adottati sui singoli tronchi di ferrovia fra Venezia e Coccaglio, fra Milano e Treviglio, fra Verona e Mantova, fra Venezia e Treviso, le varizzioni che dal suddetto giorno 22 aprile corrente vengono introdotte nelle Corse postali, in confronto a quelle portatesi a conoscenza del pubblico cogli Avvisi 24 luglio 1852 Numero 7097-1377 III., 4 ottobre 1852 N. 11451-2151 III., e 19 aprile 1853 N. 4174-827 III., ed i vantaggi che ne risultano nelle pubbliche comunicazioni, sono i seguenti:

1. Vengono soppresse le attuali Corse di malleposte fra Milano e Udine, di furgone fra Milano ed Udine, di staffetta fra Milano e Verona e di furgone fra Udine e Lubiana. In sostituzione vengono attivate tre Corse giornaliere di malleposte fra Milano e Venezia, Corse giornaliere di malleposte fra Venezia e Udine, e Corse triplici settimanali di furgone fra Venezia e Lubiana.

Restano in attività le Corse giornaliere di malleposte fra Udine e Trieste, e fra Udine e Prewald, di staffetta fra Treviso e Lubiana, e di staffetta da Romans a Treviso.

2. La prima malleposte Milano-Venezia partirà da Milano col I treno per Treviglio alle 6. 25 antimeridiane, muoverà da Treviglio con cavalli alle 7. 45 antimeridiane, e sarà in Coccaglio alle 11. 5 antimeridiane.

Da Coccaglio approfitterà del II treno, che parte alle 12. 30 meridiane, per cui raggiungerà Venezia alle 7. 56 pomeridiane.

La seconda malleposte Milano-Venezia partirà da Milano col III treno per Treviglio alle 1. 14 pomeridiane, muoverà da Treviglio con cavalli alle 2. 30 pomeridiane, e sarà in Coccaglio alle 5. 50 pomeridiane.

Da Coccaglio approfitterà del III treno, che parte alle 6. 35 pomeridiane, per cui raggiungerà Venezia alle 4. 36 antimerid. del giorno appresso. Questa malleposte è in coincidenza col piroscafo del Lloyd Austriaco, che parte giornalmente da Venezia alle 6 pomeridiane per Trieste.

La terza malleposte Milano-Venezia partirà da Milano col IV treno per Treviglio alle 9. 20 pomeridiane, muoverà da Treviglio con cavalli alle 10. 45 pomeridiane, e sarà in Coccaglio alle 2. 5 antimeridiane.

Da Coccaglio approfitterà del I treno, che parte alle 3. 37 antimeridiane, per cui raggiungerà Venezia alle 10. 43 antimer.

3. La prima malleposte Venezia-Milano partirà da Venezia col I treno per Coccaglio alle 6. 8 antimeridiane, e sarà quindi in Coccaglio alle 1. 51 pomeridiane. Proseguirà da Coccaglio con cavalli alle 2. 25 pomeridiane, e toccherà Treviglio alle 5. 45 pomeridiane, da dove continuerà col IV treno per Milano alle 7 pomeridiane, per cui entrerà in Milano alle 7. 46 pomeridiane.

La seconda malleposte Venezia-Milano partirà da Venezia col II treno per Coccaglio alle 4. 27 pomeridiane, e sarà quindi in Coccaglio alle 11. 55 pomeridiane. Proseguirà da Coccaglio con cavalli alle 12. 30 di notte, e toccherà Treviglio alle 3. 50 antimeridiane, da dove continuerà col I treno per Milano alle ore 5. 10 antimeridiane, per cui entrerà in Milano alle 5. 56 antimeridiane.

La terza malleposte Venezia-Milano partirà da Venezia col III treno per Coccaglio alle 7. 30 pomeridiane, e sarà quindi in Coccaglio alle 7. 2 antimeridiane. Proseguirà da Coccaglio con cavalli alle 7. 35 antimeridiane, e toccherà Treviglio alle 10. 55 antimeridiane, da dove continuerà col III treno per Milano a mezzogiorno, per cui entrerà in Milano alle 12. 46 meridiane.

4. La malleposte Venezia-Udine si staccherà da Venezia col III treno per Treviso alle 3. 40 pomeridiane, per cui sarà in Treviso alle 4. 34 pomeridiane. Da Treviso partirà alle 6 pomeridiane, toccherà Conegliano alle 8. 35 pomeridiane, Sacile alle ore 10. 35 pomeridiane, Pordenone alle 11. 55 pomeridiane, Codroipo alle 2. 30 antimeridiane, e raggiungerà Udine alle 4. 55 antimeridiane in influenza colla malleposte che parte da Udine per Prewald, l' estate alle 7 antimeridiane, l' inverno alle 6 antimeridiane.

Viceversa, la malleposte Udine-Venezia si staccherà da Udine alle 5 pomeridiane, due ore circa dopo l' arrivo a Udine della malleposte da Prewald, toccherà Codroipo alle 7. 15 pomeridiane, Pordenone alle 9. 50 pomeridiane, Sacile alle 11. 10 pomeridiane, Conegliano alle 1. 5 antimeridiane e Treviso alle ore 3. 55 pomeridiane.

Da Treviso partirà col I treno per Venezia alle 5. 36 antimeridiane, per cui entrerà in Venezia alle 6. 29 antimeridiane.

5. Il furgone Venezia-Lubiana verrà spedito da Venezia alle ore 3. 40 pomeridiane col III treno per Treviso la domenica, il mercoledì ed il venerdì; continuerà da Treviso alle 6. 30 pomeridiane, e si troverà in Udine alle 7. 35 antimeridiane dei giorni seguenti. Proseguirà da Udine alle 2 pomeridiane, e per la via di Gorizia e Prewald raggiungerà Lubiana il martedì, il venerdì e la domenica alle 4 pomeridiane.

Viceversa, il furgone Lubiana-Venezia verrà spedito da Lubiana alle ore 7 antimeridiane del lunedì, giovedì e sabato, e per la via di Prewald e Gorizia si troverà in Udine i giorni seguenti alle 8. 40 antimeridiane. Proseguirà da Udine alle 3 pomeridiane, e sarà in Treviso alle 4. 5 antimeridiane, da dove partirà col I treno per Venezia alle 5. 36 antimeridiane, per cui raggiungerà Venezia il lunedì, il mercoledì ed il sabato alle 6. 29 antimeridiane.

6. La staffetta Treviso-Lubiana verrà spedita da Treviso alle 12. 30 meridiane, e per la via di Palma sarà a Lubiana alle 2 pomeridiane del giorno seguente.

Viceversa, la staffetta Lubiana-Treviso verrà spedita da Lubiana alle 6 antimeridiane, e per la via di Palma sarà a Treviso il giorno seguente alle 7. 45 antimeridiane.

7. La staffetta Romans-Treviso verrà staccata da Romans alle 1. 40 antimeridiane, ed arriverà in Treviso alle 2. 25 pomeridiane.

8. La malleposte Udine-Prewald partirà da Udine l' inverno alle 6 antimeridiane, l' estate alle 7 antimeridiane, ed arriverà in Prewald alle 6. 40, e rispettivamente alle 7. 40 pomeridiane.

Viceversa, la malleposte Prewald-Udine partirà da Prewald fra le 3 1/2 e le 4 1/2 antimeridiane, ed arriverà in Udine fra le 2 e le 3 pomeridiane.

9. La malleposte Udine-Trieste partirà da Udine alle 10 pomeridiane, e sarà in Trieste alle 6. 55 antimeridiane.

Viceversa, la malleposte Trieste-Udine partirà da Trieste alle 8 pomeridiane, e sarà in Udine alle 4. 30 antimeridiane.

10. La malleposte erariale fra Milano e Mantova per la via di Lodi e Crema verrà soppressa, e sarà sostituita da una messaggeria postale, che partirà da Milano alle 5 pomeridiane, toccherà Lodi alle 8. 35 pomeridiane, Cremona alle 3. 10 antimeridiane, ed arriverà a Mantova alle 11. 30 antimeridiane.

Viceversa, partirà da Mantova alle 3 pomeridiane, toccherà Cremona alle 10. 35 pomeridiane, Lodi alle 5. 25 antimeridiane, ed arriverà in Milano alle 9. 30 antimeridiane.

11. La messaggeria postale fra Mantova e Brescia verrà soppressa, e sarà provveduto alle comunicazioni postali delle località, situate su quello stradale, colle seguenti istituzioni:

a) Una messaggeria fra Castiglione delle Stiviere e Lonato, che partirà giornalmente da Castiglione alle 10 antimeridiane, per essere a Lonato alle 11 antimeridiane, e ripartirà da Lonato alle 3 pomeridiane, per essere a Castiglione alle 4 pomer.

b) Una pedoneria giornaliera fra Guidizzolo e Castiglione delle Stiviere, che partirà da Guidizzolo alle 7. 30 antimerid., per arrivare a Castiglione alle 9. 30 antimeridiane, e ripartirà da Castiglione alle 4. 30 pomeridiane, per arrivare a Guidizzolo alle 6. 30 pomeridiane.

c) Una pedoneria giornaliera fra Montechiari e Ponte S. Marco, che partirà da Montechiari alle 10. 45 antimeridiane, per essere a Ponte S. Marco a mezzogiorno, e ritornerà da Ponte S Marco alle 1. 50 pomeridiane, per essere a Montechiari alle ore 3. 5 pomeridiane.

12. La pedoneria triplice settimanale fra Adro e Brescia sarà soppressa, ed in suo luogo verrà attivata una messaggeria fra Adro e Coccaglio, che partirà tutti i giorni, meno la domenica, da Adro alle 11 antimeridiane, per arrivare a Coccaglio a mezzogiorno; e viceversa, ripartirà da Coccaglio alle 2 30 pomeridiane, per arrivare ad Adro alle 3. 30.

13. Fra Palazzolo e Coccaglio verrà attivata una messaggeria giornaliera, che partirà da Palazzolo alle 11 antimeridiane, ed arriverà a Coccaglio a mezzogiorno; e viceversa, ripartirà da Coccaglio alle 2. 30 pomeridiane, ed arriverà a Palazzolo alle 3. 30 pomeridiane.

14. Fra Gorgonzola e Melzo verrà attivata una pedoneria giornaliera, che partirà da Gorgonzola alle 11 antimeridiane, e sarà a Melzo a mezzogiorno; e viceversa, ripartirà da Melzo alle 1. 45 pomeridiane, e sarà a Gorgonzola alle 2. 45 pomer.

15. La messaggeria giornaliera fra Treviglio e Cremona partirà da Treviglio alle ore 11 pomeridiane, per essere a Cremona alle 7. 30 antimeridiane; e viceversa, partirà da Cremona alle 7. 30 pomeridiane, per essere a Treviglio alle 4 antimer.

Colle tre malleposte giornaliere fra Milano e Venezia si è stabilita l' accettazione dei viaggiatori, compatibilmente col numero delle carrozze e dei cavalli disponibili per la percorrenza fra Coccaglio e Treviglio.

Presso gli Ufficii postali si possono sodisfare anche le competenze tutte pel trasporto sui tronchi di Strada ferrata fra Milano e Treviglio, fra Coccaglio e Venezia, e fra Venezia e Treviso, dietro le tariffe già state pubblicate dalla Direzione dell' esercizio delle Strade ferrate.

Pel tratto fra Treviglio e Coccaglio è fissata la tassa di austr. L. 2 : 40 per posta, ritenuta in poste 1 1/4 la distanza da Treviglio ad Antignate, ed altrettanto da Antignate a Coccaglio. Per il tratto medesimo il trasporto gratuito del bagaglio resta determinato nel peso di funti 30 e nel valore di fior. 100. Per un maggior peso o valore sono da pagarsi le tasse postali in vigore pel ramo Diligenze.

Il bagaglio dovrà essere consegnato agli Ufficii postali, dove si prendono le piazze, e potrà essere ricuperato, tanto presso gli Ufficii postali d' arrivo, come dal conduttore postale alla Stazione della Strada ferrata, consegnandogli il relativo viglietto. Nei viaggi per Milano, ove il viaggiatore desideri ricuperare il bagaglio alla Stazione della Strada ferrata, deve prevenirne il conduttore postale in Treviglio, prima che sia completato il carico del furgoncino di posta.

I viaggiatori devono provvedere alla propria trasferta fra le città e le rispettive Stazioni di Strada ferrata.

Presso gli Ufficii di Milano e di Treviglio si possono prendere posti per Antignate, Coccaglio, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia con tutte tre le malleposte Milano-Venezia, e colla I e colla II si possono prender posti anche per Treviso.

Presso l' Ufficio d' Antignate si possono prender posti soltanto per Treviglio o per Coccaglio con tutte tre le Corse.

Presso gli Ufficii di Coccaglio e di Brescia si possono prendere posti per Antignate, Treviglio e Milano, con tutte tre le malleposte Venezia-Milano.

Presso gli Ufficii di Venezia, Padova, Vicenza e Verona si possono prendere posti per Antignate, Treviglio e Milano soltanto colla I e colla II malleposta Venezia-Milano.

Presso l' Ufficio di Treviso si possono prendere posti per Antignate, Treviglio e Milano col I e III treno Treviso Venezia, che alla Stazione della Strada ferrata in Mestre coincidono coi treni Venezia-Coccaglio, sui quali vanno la I e II malleposta Venezia-Milano.

Colla malleposta fra Venezia ed Udine si accettano tre viaggiatori soltanto, e restano ferme le tariffe postali, già vigenti su quello stradale. A Udine, però, si può assicurare il posto anche fino a Padova, Vicenza, Verona, Brescia, Coccaglio, Antignate, Treviglio e Milano, nel qual caso si prosegue da Mestre col I treno Venezia-Coccaglio, sul quale va la prima malleposte Venezia-Milano.

Gli Ufficii postali, situati lungo la linea del nuovo tronco di Strada ferrata, quelli, cioè, di Peschiera, Desenzano, Lonato ed Ospedaletto, furono messi in comunicazione colle rispettive Stazioni della Strada ferrata, mediante apposite pedonerie, che coincidono col passaggio del II treno Coccaglio-Venezia, e del I Venezia-Coccaglio.

La città di Mantova mantiene comunicazione postale con tutti e tre i treni fra Mantova e Verona.

Locchè tutto viene recato a conoscenza del pubblico
Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 20 aprile 1854.
L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 6. **AVVISO.** (3.ª pubb.)

In seguito alla riorganizzazione della Cassa di Soccorso per gli ammalati del personale delle II. RR. Strade ferrate lomb.-venete, dovendosi procedere alla nomina d' un Medico-Chirurgo per le Stazioni di Verona ed annessavi officina, non che presso quella di Porta Nuova a Milano, il concorso a tali piazze rimane aperto a tutto il 20 dell' andante mese.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze all' Amministrazione della Cassa di Soccorso, debitamente comprovando la loro età, d' aver ottenuta la laurea in medicina presso un' Università della Monarchia austriaca, ed i servigii che per avventura avessero anteriormente prestati allo Stato od in pubblici Stabilimenti; sarà attribuito a prevalenza di merito la dimostrata speciale abilità di chirurgo operatore.

Serva di norma, che gl' individui aventi diritto all' assistenza gratuita, domiciliati nel Comune di Verona, escluso il sobborgo di S. Michele, possono calcolarsi 650 circa, e che quelli addetti alla Stazione di Milano non oltrepassano i 160; che l' onorario stabilito per la Condotta di Verona è di austr. L. 1800 annue, e per quella di Milano di austr. L. 400, e che il Capitolato degli obblighi di servigio, compilato in base al Regolamento 9 agosto 1853 N. 12877 dell' eccelso I. R. Ministero del commercio, trovasi ostensibile nell' Ufficio dell' Amministrazione in Verona ed in quello dell' ingegnere dell' esercizio, residente alla Stazione di Porta Nuova in Milano.

Dall' I. R. Direzione dell' esercizio per le Strade ferrate dello Stato nel Regno Lombardo-Veneto,
Verona, il 1.° maggio 1854.
La Rappresentanza dell' Amministrazione, CLAVIERE.
G. B. Lualdig, *C.º*

AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

L' I. R. Direzione del Genio in Venezia rende noto che, in seguito all' approvazione, emanata con Rescritto dell' eccelso supremo Comando dell' armata, in data 2 aprile 1854 III 10 N. 715, essa passerà a tenere un esperimento di licitazione a mezzo di offerte segrete, ossia suggellate, per deliberare al miglior offerente la demolizione e nuova ricostruzione del tetto sopra un tratto della Caserma a S. Maria Maggiore, e precisamente sopra quello della sala dei comuni, marcata col N. 34 del piano superiore, e delle stalle dal N. 27 a 30 nel piano terreno.

Le dette offerte dovranno rimettersi alla Direzione del Genio, verso regolare scontrino, sino alle ore 3 del 1.° giugno p. v.

Gl' importi attribuiti ai singoli lavori d' esecuzione, che abbraccia la divisata costruzione del tetto, sono i seguenti:

Per i lavori da muratore, compresovi l' occorrente materiale	L. 3000 : 20
Per i lavori da falegname e da marangone, compresovi il materiale	» 8186 : 34
Per i lavori da fabbro-ferraio	» 507 : 06
Per i lavori da finestraio	» 19 : 32
Per i lavori da coloritore	» 18 : 60
L' ammontare quindi per la preindicata costruzione è di	L. 11731 : 52

Tutti i qui esposti importi sono calcolati dietro i vigenti contratti di fortificazione, e le misure s' intendono sempre quelle di Vienna.

Oltre l' importo complessivo, qui dimostrato per la costruzione del nuovo tetto ed accessorii, vi è calcolato altro importo di L. 251 : 26, riferibile alla demolizione del tetto vecchio nella parte lignea, ossia della ossatura, cantinellatura, pavimento ed impalcatura, il cui materiale vecchio ridondante, che rispetto al quantitativo corrisponderà pressochè a quello nuovo preventivato, s' intende alienare contemporaneamente all' applicante del lavoro, per cui l' offerta da farsi s' estenderà pure a tale acquisto.

La delibera seguirà con riserva dell' approvazione Superiore.

Condizioni generali.

1. A quest' impresa non saranno ammessi che imprenditori di pubbliche costruzioni, provveduti di mezzi sufficienti per disimpegnare gli obblighi, che vogliono incontrare, per cui ogni aspirante dovrà inoltrare gli occorrenti validi documenti delle rispettive Autorità locali, di data valida, tanto riferibilmente all' arte esercente, quanto rispetto alle facoltà. Restano però sollevati dalla scorta di detti certificati, quelli, che per l' addietro avessero disimpegnato lodevolmente in via d' impresa qualche lavoro delle fortificazioni.

2. La cauzione, di cui dovrà essere munita ciascheduna delle offerte suggellate, è stabilita in austr. L. 1200, la quale per il momento dovrà essere portata o in danaro, od in Obbligazioni dello Stato, o del Prestito volontario lombardo-veneto 1850, al valore dietro il listino della Borsa di Venezia, in seguito poi la medesima potrà essere istituita con istrumenti ipotecarii, riconosciuti validi dall' I. R. Fisco.

3. Le esibizioni da farsi dagli aspiranti dovranno essere spiegate nelle loro offerte con un tanto per cento di ribasso, in cifre ed in lettere, sopra il complessivo importo suesposto per i lavori da eseguirsi; riguardo poi all' acquisto del legname risultante dal disfacimento, l' esibizione si riferirà ad un importo assoluto, che intenderanno di verificare all' Erario militare, oltre la gratuita esecuzione della relativa demolizione, le cui spese sono qui in testa denotate.

Le offerte, oltre di essere bene suggellate, dovranno riportare la soprascritta: *Offerta per la costruzione d' un nuovo tetto sopra una parte della Caserma S. Maria Maggiore.*

4. Siccome la dissuggellazione delle offerte per i prenominati lavori in via d' impresa, che vi saranno pervenute, seguirà all' Ufficio della Direzione del Genio nel giorno successivo 2 giugno 1854, in presenza d' una Commissione a ciò specialmente incaricata, dalla quale ne seguirà anche la delibera con riserva della Superiore approvazione al minor offerente, così subito dopo la decisione commissionale, verranno emessi gl' inviti ai non deliberatarii, per il ritiro delle loro cauzioni.

5. Appena giunta l' approvazione Superiore, l' assuntore è obbligato d' incominciare il lavoro e di condurlo in modo che il medesimo venga ultimato infallibilmente entro il mese di settembre 1854; non gli sarà però permesso di procedere alla demolizione del tetto vecchio, se prima non vi sarà approntato tutto il materiale occorrente, in maniera che la posizione in opera del medesimo possa venir eseguita con tutta sollecitudine, e di tanto se ne convincerà prima la Direzione del Genio.

6. L' importo, a cui andrà ad ammontare il lavoro complessivo, in seguito del risultato che verrà riportato dalla licitazione, si sconterà in tre rate, la prima subito dopo avere approntato sopra luogo tutto il materiale d' ogni genere, fra il quale s' intende il legname di già lavorato, la seconda poi a tenore del progresso del lavoro stesso, e la terza dopo seguitone il prescritto collaudo.

7. Dal momento del collaudo dell' opera, il deliberatario dovrà garantire la buona esecuzione per il corso di due anni, per cui la cauzione rispettiva dovrà rimaner depositata nella Cassa delle fortificazioni sino all' espiro della garantia.

8. L' assunto lavoro non potrà essere ceduto, sotto pretesto alcuno, a chi si sia, mentre il deliberatario è in istretto dovere di condurnelo ed ultimarlo sotto l' immediata sua direzione.

9. Tutte le offerte suggellate dovranno contenere in modo chiaro ed intelligibile, non solo le esibizioni chiamate all' art. 3, ma anche il nome e cognome del proponente, ed il luogo della sua dimora, coll' indicazione dell' abitazione, onde essere in grado di prevenire il miglior offerente della determinazione commissionale, nonchè di chiamarlo alla sottoscrizione dell' atto di licitazione.

All' incontro, non si avranno in alcuna contemplazione tutte quelle offerte, che non pervenissero entro il termine come sopra stabilito, cioè fino alle ore 3 pomeridiane del 1.° giugno 1854, e nemmeno quelle, che contenessero condizioni nuove o non conformi a quelle del presente Avviso, per cui ogni offerta dovrà contenere in sè anche la dichiarazione, che, riguardo alle condizioni ulteriori, il proponente s' assoggetta in modo, come se dallo stesso fosse stato di già firmato il rispettivo Capitolato.

10. Gli aspiranti dovranno assoggettarsi a tutte quelle rettifiche di prezzi e calcoli, che l' operato di collaudo avesse da riportare a suo tempo dalla Revisione dell' aulica I. R. Contabilità ministeriale.

11. Il miglior offerente è obbligato verso l' Erario, dal giorno della detta delibera commissionale, e questo verso quello, dal giorno della seguita ratifica.

Il tipo, il foglio delle dimensioni, e le altre capitolazioni d' asta, sono ostensibili nella Ragionateria delle fortificazioni, dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane, esclusi i giorni festivi.

Dall' I. R. Direzione del Genio, Venezia, 7 maggio 1854.

N. 1338. **SENTENZA DI I.ª ISTANZA.** (3.ª pubb.)

Da parte dell' I. R. Giudicatura provinciale di finanza in Venezia, in corso della procedura incoata contro

Antonio Molin, detto Calieri,

pescatore in Burano, come dalla descrizione del fatto 17 aprile 1851,

Si dichiara contro Antonio Molin:

I. È colpevole Antonio Molin come autore di contrabbando temerario per reiterazione, mediante tentata illegale importazione di sette vitelli nel circondario soggetto al dazio consumo murato di Venezia.

II. Viene condannato, in forza dei §§ 196 e 204, Legge penale di finanza, nella multa corrispondente al quindecuplo del dazio defraudato, vale a dire ad un importo di L. 1089 : 15.

III. Viene inoltre condannato, in forza dei §§ 222 e 223, Legge stessa, all' arresto rigoroso per tre mesi, in via di pena principale per la temerarietà.

IV. Ed inoltre allo sfratto del circondario confinante per un anno, non che sottoposto alla sorveglianza politica per lo stesso tempo ed alla pubblicazione del nome, in forza dei §§ 247, 248 e 75 di detta Legge.

V. È tenuto altresì alla rifusione delle spese processuali in L. 3, in *solidum* con Michele Zanotto.

VI. Qualora la multa, pronunziata colla presente Sentenza non potesse essere realizzata in modo legale sulla sostanza sui redditi di Antonio Molin, gli si applicherà, a tenore dei §§ 116, 119 e 122 della Legge stessa, in via di commutazione ed abbreviamento, l' arresto rigoroso di un mese.

Contro la presente Sentenza si potrà interporre l' appellazione e la domanda per grazia, insinuandola, entro trenta giorni da quello dell' intimazione, presso l' I. R. Giudicatura provinciale di finanza in Venezia.

Così conchiusa dall' I. R. Giudicatura provinciale di finanza
Venezia, 23 dicembre 1853.
L' I. R. Presidente, ODONI.

Essendo stata intimata la presente Sentenza dell' I. R. Giudicatura provinciale di finanza al condannato Antonio Molin, detto Calieri, il giorno 11 gennaio 1854, senza che si fosse interposta finora nè appellazione nè domanda per grazia, per cui la medesima è passata in giudicato, si procede all' inserzione di questa Sentenza per tre volte nel *Foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia*, a norma delle disposizioni dei §§ 77, 78, 886 e 890, Legge penale finanziaria.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 19 aprile 1854.
Per l' I. R. Intendente in permesso, DUODO.

AVVISI PRIVATI

N. 719.

AVVISO DI CONCORSO

Avendo il locale Consiglio comunale col suo conchiuso dd. 24 corr. mese N. 44, stabilito di aprire, col dì 15 p. v. settembre, la locale civica scuola di musica, dietro un nuovo stato organico, secondo il quale, verrà divisa in tre sezioni, ciascuna delle quali avrà il suo separato maestro, viene perciò col presente aperto il concorso per i detti tre posti di maestro presso la scuola medesima, cioè: *di maestro degli istrumenti da corda, di maestro degli istrumenti da fiato e di maestro di canto*, pel cuoprimento dei quali vengono precisate dallo stesso statuto organico le condizioni qui appresso:

A) Qualificazioni

Tutti e tre i maestri in generale, oltre ad essere di buona ed illibata condotta politica e morale dovranno conoscere la lingua italiana, giacchè questa è la lingua d' istruzione, dovranno conoscere a perfezione la musica specialmente il contrappunto, ed essere abili, se non a comporre almeno a ridurre qualunque pezzo di musica, in ispecie poi:

a) Il maestro degl' istromenti da corda dovrà conoscere tutti questi istromenti, sarà concertista di violino, ed abile a dirigere l' orchestra nelle solenne funzioni di chiesa, nelle opere ed altri spettacoli teatrali;

b) Il maestro degl' istromenti da fiato dovrà conoscere tutti quest' istromenti, essere concertista in uno dei medesimi ed abile a dirigere una cappella;

c) Il maestro di canto dovrà conoscere a perfezione il modo d' istruirlo, dovrà conoscere il pianoforte e possibilmente anche il violoncello, essere abile a formare buoni allievi di canto ed un buon coro nelle opere teatrali, ed essere anche, occorrendo, maestro al cembalo.

B) Obblighi

Sarà dovere d' ogni maestro:

a) Di tenere nelle giornate di lunedì, martedì, mercordì, venerdì e sabato quattro ore d' istruzione al giorno, vale a dire, due la mattina, e due il dopo pranzo, il maestro di canto avrà un' ora di più al giorno;

b) Di dare istruzione due ore ogni giovedì agli allievi ricoverati nell' Istituto dei poveri e casa di lavoro nel locale dello stesso pio Istituto;

c) Di prestarsi gratuitamente agli esami semestrali ed annuali;

d) Sarà obbligo dei maestri di prestarsi gratuitamente nelle solenni e pubbliche festività in chiesa, nelle quali dirigerà l' orchestra il maestro degli istromenti di corda;

e) Di fare ciò alle prove come pure neitrattenimenti musicali, che si daranno diverse volte all' anno, nei quali si presteranno come concertisti, ed inoltre di prestarsi anche gratuitamente nei pubblici spettacoli, che si danno per iscopo di beneficenza.

f) Di osservare esattamente le regole dell' interna disciplina della scuola;

g) Di dipendere dagli ordini della Direzione, e di sostenere con zelo ed intelligenza tutte le buone intenzioni della medesima. Sarà inoltre obbligo speciale del maestro degl istromenti da fiato di dirigere gratuitamente la cappella nelle processioni od altre pubbliche festività, e d' istruire la banda civica nelle rispettive prove, senza però nuocere all' istruzione della scuola di musica

C) Emolumenti

I maestri saranno condotti di cinque in cinque anni verso l' annuo salario, quello degl' istromenti da corda di fior. 6 0, pari a lire austriache 1800, e gli altri due di fior. 500, pari a lire austriache 1500, ed in un alloggio in natura di due camere e cucina, o nell' equivalente di fior 80 m. di c.; spirati i cinque anni di condotta dipenderà dal Consiglio comunale di licenziarli o confermarli per altri cinque mesi, secondo il loro merito verso il preavviso di anni sei.

Quello dei maestri, che verrà scelto dalla Direzione come segretario della scuola di musica, percepirà a tale titolo un annuo appuntamento di fior. 60 oltre il salario.

Andranno inoltre a vantaggio esclusivo dei maestri [illegible] venti derivanti dalle private funzioni ecclesiast[illegible] specialmente poi quelli dei pubblici spettacoli teatrali di privata impresa, proventi, che sono limitati con apposita istruzione per le festività ecclesiastiche e profane.

Finalmente, i proventi derivanti dalle private istruzioni, quando queste non siano d' ostacolo al regolare corso della pubblica istruzione ed ai doveri dei maestri in generale.

I ricorsi muniti dei documenti comprovanti i singoli suespressi punti di qualificazione, dovranno dirigersi al civico Magistrato di Fiume alla più lunga sino il dì 15 giugno anno corrente.

Dal Magistrato civico distrettuale,
Fiume, 24 marzo 1854.
Il Borgomastro
FRANCESCO cavaliere DI TROYER *m. p.*

VENERDÌ 19 MAGGIO

ANNO 1854 — N. 114

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *cambiamenti nell'esercito. Nominazioni. Arrivi a Venezia. La flotta russa.* — Notizie dell'Impero: *munificenza di S. M. Onomastico di S. A. I. l'Arciduchessa Sofia; il principe di Metternich.* — R. di Sardegna; *Minto e Salvagnoli a Torino Particolari intorno allo sbarco ed al sequestro d'armi a' confini.* — R. delle D. S.; *pia cerimonia. Colonna d'osservazione. Il D. di Taormina.* — Imp. Russo; *rassegna militare.* — Imp. Ottomano; *ordinamento della Cancelleria d'Austria; legni sardi Dicerie; visite d'Abdul-Megid; le flotte. Rivolta morale; omicidio; esigenze francesi. Notizie d'Asia. L'insurrezione greca Migrazione di Valacchi. Proclama del Pr. Danillo.* — R. di Grecia; *motivi del chiudimento delle Camere; provvidenze a' confini. Nuovo disegno d'insurrezione.* — Inghilterra; *Parlamento. Credenze e speranze. Difficoltà cogli Stati Uniti. Nuova fregata nel Baltico. Il palazzo di cristallo.* — Francia; *libertà di commercio coll'Inghilterra. Soprusi della Russia ne' Principati.* — Nostro carteggio: *povertà di notizie; singolare opinione.* — Germania; *il prestito austriaco* — Recentissime. Atti uffiziali Avvisi privati. Gazzettino mecantile. Appendice; *critica.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 16 maggio.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono nominati: A secondo proprietario del reggimento fanti Re di Annover n. 42, il tenente maresciallo Ignazio barone Dreihann, e, comandante la fortezza di Munkacz, il maggiore in pensione Adamo Kraguliaz.

Furono promossi: Il capitano Giuseppe Loy, del 4.°, a maggiore nel 5.° reggimento d'artiglieria; e, nel corpo dei pionieri, il capitano Carlo nobile di Magdeburg a maggiore.

Fu pensionato: Il colonnello Francesco Sacher, comandante il Distretto amministrativo della Fabbrica d'artiglieria di Buda.

Venezia 19 maggio.

S. E. il sig. presidente dell' I. R. Tribunale d'Appello veneto, con Decreto 11 maggio a. c. N. 7332-2636, ha accordato la chiesta traslocazione al cancellista Luigi Fantuzzi dalla Pretura di Volta in Lombardia a quella di Pordenone, ed al cancellista Antonio Pivetta dalla Pretura di Arzignano a quella di Valdobbiadene; ed ha conferito il posto di cancellista presso la detta Pretura di Arzignano all'alunno del Tribunale provinciale di Rovigo Giuseppe Baldini.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 19 maggio.

Proveniente da Trieste, Dresda, Praga e Vienna arrivò oggi, col piroscafo il *Roma,* il tenente-colonnello Lodovico Alberto Schmalz, al servigio di S. M. il Re di Sassonia. Oggi s'attende pure l'arrivo in Venezia, via di terra, di S. A. R. il Principe Giorgio di Sassonia.

La *Gazzetta Universale d'Augusta* riferisce la seguente corrispondenza del *Wanderer* intorno alla flotta russa, ed a' presunti disegni dello Czar, in riguardo ad essa, nell'attuale conflitto:

Fin dal principio del Governo dell'Imperatore attuale, la Russia mirò a portare la sua potenza navale allo stesso grado de' suoi eserciti di terra. Da' tempi di Pietro il Grande fino a quelli dell'Imperatore Nicolò tutti gli sforzi tesero a questo fine. È innegabile che, per quanto gl'intelligenti considerino difettosa la flotta di guerra, essa però, specialmente quella del mar Nero, raggiunse un alto grado di perfezione, avuto riguardo a ciò, che dar poteva la Russia. Protetta essa per terra da un eccellente sistema di difesa, dal numeroso esercito, dal suo influsso e da' più prossimi suoi alleati, cercò, parte chiudendo i Dardanelli, parte aumentando il suo influsso sugli Stati della Scandinavia, di rendere sicuri *i suoi ponti* su ambi i mari, perchè illusorio sarebbe, senza essi, ogni interno progresso della sua agricoltura, della sua industria e del suo commercio. Conquistate le coste, fu rinvenuto il mezzo di consolidare la condizione, dominatrice del mondo, della Russia. Trattavasi soltanto di condurre a perfezione e grandezza le interne forze ed il loro ordinamento. Quindi tutt'i Russi consideravano come la più bella gemma della corona dello Czar una flotta di guerra, ben addestrata, con potenti porti militari e batterie di difesa. Il mar russo (Nero) era in certo modo, l'elemento, nel quale viveva il loro orgoglio. Quindi il grido di sdegno alla comparsa in esso delle flotte alleate. Quindi la ritirata delle flotte dietro alle fortificazioni di Sebastopoli, a' banchi di Kaffa, a' forti di Cronstadt, Sweaborg e Revel, ed il rinnovato ukase di Pietro il Grande, solo che la flotta russa attaccar debba il nemico quando ella sia superiore del doppio. Quindi, infine, i nuovi e straordinarii armamenti marittimi, a' quali presiede il Granduca Costantino. La Russia sente essere quella parte della sua difesa la più debole; quella, contro cui sembrano esclusivamente diretti gli attacchi delle Potenze occidentali. Riuscendo a queste d'incendiare le nostre flotte di guerra, di rovinare i nostri porti militari, di distruggere le nostre piazze mercantili, di annientare la nostra flotta mercantile, finalmente di chiuderci i nostri ponti e canali d'uscita, il mar Baltico, il mar Nero, e fors' anche quello d'Azoff, non solo saremmo ricacciati mezzo secolo indietro sulla via penosa del nostro progresso, ma correremmo pericolo di veder nascere ristagni e fermenti, conseguenze necessarie di comunicazioni, di commerci, di sfoghi impediti. Il contraccolpo avrebbe importanza da non potersi calcolare. M'ingannerei di molto, se non fosse vero ciò, che d'altro canto mi vien detto essere idea principale nelle più elevate regioni, se non fosse vero, cioè, essere stato risoluto di limitarsi sul mare alla più stretta difensiva, e di lasciare il nemico indebolirsi con inutili attacchi. Almeno tutte le misure indicano essere stato ciò risoluto; e specialmente quella della creazione recente della flottiglia di riserva a remi, destinata a secondare la flotta tra gli scogli e le coste della Finlandia. E questo è anche l'unico armamento marittimo straordinario, cui diede finora occasione l'opinione dell'insufficienza della difesa delle coste. A ciò aggiungesi anche il richiamo al servigio de' depositi de' congedati della flotta e dell'esercito, a fin di rendere disponibili le truppe di que' depositi.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 16 maggio.

S. M. l'Imperatore si è graziosissimamente degnata di regalare fiorini 10,000, allo scopo che sia alleviato lo stato di bisogno e la carestia, dominanti nei Comitati di Saros, Zemplin, Ungh e Beregh.

L'onomastico di S. A. I. la serenissima Arciduchessa Sofia fu festeggiato ieri a Corte nel circolo di famiglia. Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice sorpresero la mattina con una visita la serenissima Arciduchessa; e, poichè S. A. I. ricevette le felicitazioni dei membri dell'imperiale famiglia ed ebbe assistito ad un solenne ufficio divino, celebrato nell' I. R. chiesa parrocchiale di Corte, le LL. MM., in compagnia delle LL. AA. II. RR. l'Arciduca Francesco Carlo, l'Arciduchessa Sofia e di tutti i membri dell'imperiale famiglia, si portarono a Laxenburg, dove, alle 4 ore, vi fu grande banchetto.

Sua Serenità il principe di Metternich partì, col vapore di sabato, per Carlsburg, a fine di festeggiare il suo 81.° giorno natalizio nel circolo della sua famiglia. Il canuto principe gode del migliore stato di salute.

(Corr. Ital.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 16 maggio.

Ieri è giunto in Torino il conte di Minto, proveniente da Firenze. Giunse pure, proveniente dalla medesima città, in Torino l'illustre avvocato toscano, Vincenzo Salvagnoli. *(G. P.)*

Intorno al fatto, accennato nel dispaccio di Torino, riferito nelle *Recentissime* d'ier l'altro, leggiamo nel *Cattolico* di Genova, in data del 15 maggio:

« Ieri s'imbarcarono sul vapore il *Malfatano,* parecchie compagnie di bersaglieri, diretti alla riviera di Levante. La somma premura, con cui si mandarono queste truppe, fece fare molte congetture. Si dice adunque che il Governo tema uno sbarco di fuorusciti, che dal nostro Stato andrebbero ad assalire i confinanti Ducati; anzi si asserisce che lo sbarco fu già effettuato. Altri invece affermano che i contadini di quelle parti, affamati, siano venuti al basso, in aspetto minaccioso; nel qual caso si avrebbe una seconda edizione dei tumulti d'Aosta. »

Leggiamo nello stesso giornale, del 16 maggio corrente: « La partenza dei bersaglieri per Sarzana, secondo certe corrispondenze, fu conseguenza dello sbarco di 80 o, secondo alcuni, 200 fuorusciti, con armi, per invadere l'Italia centrale. Furono arrestati alcuni, gli altri si ritirarono nelle montagne. Secondo altre notizie Sarzana sarebbe insorta al grido di *Abbasso le tasse*! Vi sarebbe stata lotta, con morti e feriti. » *(V sotto.)*

A questa notizia, il medesimo giornale aggiunge la seguente corrispondenza da Sarzana, 14 corrente:

« Ieri mattina sbarcarono in Marinella circa cento uomini, armati come briganti. Giuntane la notizia a Sarzana, furono inviati sul luogo dello sbarco i carabinieri di varie stazioni, ed una compagnia di bersaglieri, che stanzia a Sarzana. Furono sequestrate quattro casse di fucili a due colpi, e molta munizione. Gli sbarcati s'inselvarono sul Carpione. Questa mattina si dice fatto un arresto. In Sarzana vi ha un allarme fortissimo. Nessuno conosce lo scopo di quegli armati, che, a quanto si dice, sarebbero emigrati italiani. »

La *Gazzetta Piemontese* del 16, dal canto suo, annuncia: « Alcuni arresti vennero eseguiti sulla frontiera dello Stato, verso Sarzana, e nello stesso tempo furono sequestrate alcune casse di fucili. »

Questi medesimi fatti sono così raccontati da una corrispondenza del *Parlamento,* in data di Spezia, 13 maggio:

« Oggi, alle ore quattro e mezzo pomeridiane, sono giunti due battelli della Dogana, carichi la maggior parte di schioppi predati ad una banda di emigrati, sbarcati presso la foce della Magra, tra Santa Croce e il Monte Corvo, in un luogo detto *Bianca.* Eccovi come si narra questa nuova impresa *ideale.* Già s'avea sentore d'alcun tentativo di simil genere, e quindi i preposti e di mare e di terra perlustravano i luoghi più acconci allo sbarco: e nella notte di ieri un battello della Dogana, costeggiando il lido, vide alcuni lumi, poi distinse una quarantina d'uomini, occupati in estrarre schioppi dalle casse, e in caricarli di mano in mano.

« Fu subito spedito per altri preposti alle vicine stazioni, e tutti insieme, con due carabinieri, si avanzarono verso il luogo indicato, e sbucarono fuori contemporaneamente a quei di mare, gridando: *avanti, bersaglieri.* Alle quali grida, senza attender altro, i macchinatori si diedero a precipitosa fuga di qua e di là, onde i preposti rimasero signori del campo.

« Dietro a questi sopravvennero i bersaglieri che si misero ad inseguire i fuggiaschi, e a quest'ora è certo che qualcuno sarà già nelle loro mani.

« Questa è una delle tante versioni, che si spacciano sopra questo fatto. Come e quando venuti, anche questo è oscuro. Chi gli dice sbarcati alla foce della Magra da un vapore; altri gli fanno approdati a Levanto, indi ivi venuti terra terra. Alcuni dicono essere ivi da tre notti, altri gli credono giunti la notte stessa; neppur certa è l'ora in cui furono colti dai preposti.

« Questo è certissimo che furono sbarcati da 300 fucili, parte carichi, altri ancora incassati, fra' quali molti *stutzen* e carabine, un certo numero di pistole, tre o quattro lanterne, un gran numero di baionette, qualche poco di munizione, oltre quattro o cinque *paletots* e calzoni. In tutte le casse vi sono le iniziali G. M.; se già non ho scambiato il C. per il G.

« La città, come potete credere, tranquillissima, ma non senza qualche apprensione. »

Leggesi in un'altra corrispondenza del *Parlamento,* in data di Spezia 14 maggio: « La guardia nazionale della Spezia e di Sardegna, e quella delle campagne, pattugliò tutta la notte con esemplare alacrità. E questa mane la guardia nazionale di Pitelli condusse a queste prigioni tre degli sbarcati, uomini di bell'aspetto ed assai bene vestiti. Altri tre furono arrestati e condotti a Sarzana. Si dicono venuti da Malta. Non G. ma C. era scritto sulle casse (forse Compagnia Mazzini?) Le coste sono diligentemente perlustrate. »

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 9 maggio.

Stamane, a mezzodì, le LL. auguste MM. il Re e la Regina, con S. A. R. il Duca di Calabria, e con le LL. RR. AA. i Conti di Trani e di Caserta, i Conti e le Contesse di Aquila e di Trapani, si sono in forma pubblica condotte nel duomo, per venerare, secondo il loro pio esemplarissimo costume, le sante reliquie del prodigioso patrono S. Gennaro. La via, percorsa dal real corteo, tanto nella gita quanto al ritorno, era fitta, giusta il solito, della più lieta e più riverente popolazione. *(G. del R. delle D. S.)*

Benchè siano terminati gli esercizii e le rassegne della colonna mobile, cui il Re prese parte assiduamente contro l'uso degli anni scorsi in siffatta circostanza, le truppe quest'anno non rientrano nelle caserme, e invece dovranno rimanere accampate in colonna di osservazione, come ora la chiamano. Questa misura, secondo un carteggio del *Parlamento,* dà luogo a molte supposizioni È probabile però che, nel conservare la colonna mobile sul piede di guerra si tenda soltanto all'addestramento delle truppe, mediante frequenti e vigorosi esercizii. *(O. T.)*

Palermo 29 aprile.

In seguito di Sovrano permesso, ieri, alle 11 della sera, S. E. il principe di Satriano, duca di Taormina, generale in capo, luogotenente generale di S. M. il Re

APPENDICE

CRITICA.

Opere edite ed inedite di Giacomandrea Giacomini, pubblicate per cura dei dott. Mugna e Coletti. — Padova, co' tipi di A. Bianchi, 1853-54.

L'edizione completa delle opere Giacominiane, già da noi altra volta annunziata, volge alacremente al suo termine. I dotti editori, non iscorati dagli ostacoli, che ogni tipografica impresa trova in sulle prime fra noi, nè timorosi, perchè discepoli e amici dell'illustre defunto, di por mano a' suoi scritti per farsi, ove occorra, suoi annotatori o continuatori, giunsero omai a tale, che, invocato il giudizio de' critici, possono aspettarne tranquillamente il responso, e sapere se fecero opera inane o proficua alla scienza, di lieve o di sommo decoro al loro paese. Ora noi portiamo ferma credenza che nessun Italiano di senno vorrebbe starsene per il niego; avvegnachè, quantunque l'autorevole voce del Giacomini sia spenta, e certi medici, che tacquero lui vivente, trovino più agiata cosa combatterlo estinto, la fama sua suona sì conta presso noi e fra gli stranieri, che ogni suo scritto, anche minore, sarà sempre ricevuto con quel rispetto affettuoso, che non è mai rifiutato alla memoria dei grandi intelletti. Soltanto che a giudicare di tali scritti fa di mestieri tenersi presente non averli l'autore destinati alla piena luce del giorno, bensì a quella modesta, che illumina le menti giovenili e le guida per l'arduo calle della sapienza all'agognata conquista del vero. Quindi chi vi cercasse peregrini pensieri, recondite verità, applicazioni di principii vaste e felici, andrebbe errato di molto: le idee feconde di utili risultamenti, e più se rivolte a pro' dell'umana salute, non si lasciano per anni ed anni percuotere e ripercuotere le brevi pareti d'una scuola universitaria, ma si pubblicano ne' giornali, si sviluppano ne' trattati, si sostengono e si difendono colle vivaci polemiche. E questo fece il Giacomini, e lo fece ad oltranza, tanto che s'ebbe da taluni, mal conscii della turpe guerra, che gli venia mossa, il nome d'ingegno battagliero ed audace. Dunque le opere, oggidì pubblicate, non possono riempiere vuoto alcuno, non far progredire la scienza oltre que' limiti, cui le acute sue investigazioni l'aveano portata; esse valgono soltanto a rivelare il cattedratico a noi, che conoscevamo il clinico e lo scrittore, e a servire come di documenti alla storia della medicina in Italia, da lui per lunghi anni fecondata a difesa.

Però, se la pubblicazione di questi scritti postumi non agguaglia forse le speranze de' suoi ammiratori, e le promesse (diciamolo pure), che lui vivente soleano essere fatte da chi si vantava di conoscere i segreti del suo scrittoio, ciò nulla meno essi, e come illustrazione di dottrine altra volta annunziate, e come applicazione di principii farmacologici al fatto clinico, sono tali da mantenere intatto al Giacomini quel grado di giusta estimazione, in cui è da tutti tenuto. L'intelletto del Giacomini fu lucido, conseguente, ordinato; quindi nessuna cosa, che oziosa fosse, contraddittoria od oscura, fu dato mai di trovare negli scritti suoi; e questo è per sè merito grande d'un'opera, merito, che, a nostro credere, afforza la verità ogni qual volta lo scrittore colga diritto, e rende meno pericoloso l'errore, se a caso un prepotente concetto gli devii l'occhio e la mano. Le verità infeconde e gli errori dannosi si trovano in quegli scrittori, che pescano i loro filosofici pensamenti nel mondo degl'invisibili, e agli sparuti lor nati tessono poi veste di nebbia, e così tenebrosi ed ottenebrati li danno a' seguaci, che in quella loro indeterminatezza vi leggono, a seconda dell'intellettuale potenza visiva, il tutto od il nulla. Se l'indole del giornale, per cui scriviamo, non lo contendesse, vorremmo anzi favellare alquanto dell'opere Giacominiane sotto codesto aspetto, e mostrare come l'esorbitanze del sistema si scorgano in lui più apertamente che in altri, e sia facile guardarsene senza per questo dannare o postergare tante belle ed utili osservazioni; ma quello, che oggi non ci è dato di mandare ad effetto, faremo forse più tardi e in campo più appropriato. Oggi ci basti accennare piuttosto a quanto il Giacomini non fece e non potea fare, per dire alcun che delle aggiunte poste alle opere sue dal Mugna e dal Coletti, le quali costituiscono una parte non lieve della nuova edizione.

Per tre modi le opere inedite del Giacomini poteano e doveano riuscire manchevoli, sì perchè se ne fosse smarrita una qualche parte, sì per la qualità della loro destinazione, sì perchè una scienza sperimentale, pur deplorando ai caduti, non s'arresta inoperosa un istante sulla pietra del loro sepolcro. Ora a tutte queste tre deficienze dovettero riparare gli editori; imperciocchè mancavano infatti nella terapia speciale molte malattie dell'addome; e in iscritti destinati ai giovani chirurghi, ignari affatto d'ogni medica disciplina, non poteva il Giacomini ascendere alle più alte quistioni della scienza, nè arrestarsi a sottilizzare intorno alle distinzioni diagnostiche; e finalmente, i molti aiuti offerti in questi ultimi tempi dalla chimica e dalla notomia patologica alla medicina, le aveano fatto percorrere una lunga via, avvicinandola sempre più ai confini della certezza. Alla prima provvedeva il Mugna con diligenti ed erudite descrizioni dei morbi, che colgono il peritoneo, il fegato, la milza, il pancreas, l'utero, le ovaie, i reni e la vescica orinaria; alle altre ambidue in molti siti dell'opera, e con pari valore, ma specialmente nelle note sulla migliare, sull'enterite follicolare e villosa, sulla gastrite cronica, sulla pneumonite, sulla pleurite, sulla bronchite, sull'angioite e sulla cardite. Nè la farmacologia ebbe d'uopo di minori sussidii, essendosi, dopo l'epoca, in cui l'autore la scrisse, esteso l'uso di alcuni rimedii, di cui non accertatamente si conoscevano le proprietà, ed introdotti altri, che scoperse la chimica, e chiamata infine l'attenzione sovra qualcuno, come ad esempio l'arsenico, il quale, dopo fatti favorevoli e avversi, entusiastiche lodi e biasimi virulenti, aspetta tuttavia dalla concorde e calma osservazione dei medici una definitiva sentenza.

In generale, le note illustrano od allargano i concetti dell'autore, non li travisano e non li combattono; e se alcuna volta un intimo convincimento difende agli

in Sicilia, partiva sul real piroscafo lo *Stromboli* per alla volta di Napoli, dove farà dimora per qualche giorno.
(G. Uff. di Sic.)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 6 maggio.

Ieri ebbe qui luogo una grande parata militare. Essa fu tenuta sul Campo di Marte, in presenza delle LL MM. l' Imperatore e l' Imperatrice. Quarantamila uomini vi si trovavano riuniti sotto il comando di S. A. il Granduca ereditario. Queste truppe rimangono in Pietroburgo e suoi dintorni. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 8 maggio.

Leggesi nel *Journal de Constantinople*: « Importanti modificazioni, bramate da lungo tempo, furono introdotte nell' organamento della Cancelleria d' Austria a Costantinopoli, mercè le sagge cure del sig. barone di Bruck. Fu soppresso il Consolato generale, inutile mediatore fra l' Internunziatura e la Cancelleria, ed esso venne sostituito dal Consolato, che tratta direttamente gli affari coll' ambasciatore. Queste importanti funzioni furono affidate al sig. dott. Becke, uomo distinto per probità perfetta ed alta intelligenza, unita a grande attività. Questa scelta ridonda pure ad onore del ministro, che la fece, ed assicura la buona e rapida esecuzione degli affari della Cancelleria. »

Scrivono da Metelino il 30 aprile allo stesso foglio essere arrivata in quel giorno da Cagliari la fregata sarda l' *Euridice*, comandata dal sig. marchese di Cera; essa era destinata per Smirne, e il forte vento di Sud la obbligò ad ancorarsi nel porto Olier. La sera del 2 maggio, l' *Euridice* arrivò a Smirne, e il domani inalberò la bandiera turca e la salutò con 21 colpo di cannone, che le furono resi dalle batterie della città. S' attendono in que' mari altre 2 fregate a vapore sarde: il *Carlo Alberto* e la *Costituzione*.

Togliamo da varii carteggi del Levante dell' *Osservatore Triestino* le seguenti notizie:

Costantinopoli 8 maggio.

Alla Sublime Porta nulla si parla riguardo l' esercito d' Omer pascià, il quale continuamente spedisce qui staffette, e persino il suo proprio fratello. Però al Ministero della guerra si viene a sapere talvolta qualche cosa da quelle parti. Rileviamo da fonte sicura che i Russi progrediscono, mentre l' esercito d' Omer pascià, che occupa le posizioni dei Balcani, si è limitato alla sola difensiva. Questo è troppo certo. Le dicerie per altro non mancano qui, e talvolta accade che vengano sparse notizie prive di qualunque fondamento.

Omer pascià conobbe finalmente ch' esso non può lottare contro eserciti altrimenti disciplinati e organizzati, e perciò è impazientissimo di veder arrivare in suo sostegno le truppe alleate, alle quali non sono per anco giunti tutti i cavalli e l' artiglieria.

Come già rileverete dal *Journal de Constantinople*, il Sultano si recò a restituire la visita al Principe Napoleone. Abdul-Megid ebbe un colloquio con S. A. I. in lingua francese, e, dopo essersi fermato alla sua residenza per circa mezz' ora, s' imbarcò nuovamente sul suo battello pel palazzo imperiale. Non abbiamo un altro esempio che un Sultano sia andato a far visita ad altra persona. Abdul-Megid è l' unico Sovrano ottomano, che abbia sorpreso il mondo, scostandosi così dagli antichi usi. Due anni fa, esso andò ad assistere allo sponsalizio della figlia del principe Stefano Vogorides col figlio del sig. Fotiadi.

Dalla parte del mar Nero, nulla si sente di preciso. Le flotte alleate, dopo l' affare d' Odessa, andarono lungo la costa della Crimea; ecco quanto si è potuto sapere.

Gallipoli 5 maggio.

Le notizie intorno alle piraterie, commesse dai Greci nel golfo di Enos, fecero perdere più ancora i rivoluzionarii elleni nel concetto presso le nazioni civilizzate, e provocarono viemaggiormente quella indignazione e quelle antipatie profonde, a cui la condotta loro in questi ultimi tempi gli ha fatti segno fra le popolazioni di qui. Io non valgo ad esprimere quel che generalmente si sente e si dice a loro riguardo in Oriente e dai Turchi e da questi stessi soldati d' Inghilterra e di Francia; è un turbine d' ire, è una specie di rivolta morale, contro la quale andranno a rompersi tutti i loro sforzi, più che contro le armi della Turchia e dei suoi alleati. Vi prego di credere ch' io non esagero, e che anzi rimango molto al di qua del vero; semplicemente noto un fatto, senza pretendere per ora di cercarne le cagioni e di esaminarne il dritto ed il torto. Mi pare soltanto di doverne, così in massima, inferire che, quand' anche la rivoluzione ellena avesse tutte le altre probabilità di riuscita, questo giudizio così pronunziato della pubblica opinione fra queste popolazioni basterebbe di per sè solo ad opporle una resistenza, che non è possibile di superare.

A Miliofto, villaggio distante 12 ore di cammino da Gallipoli, e composto di un centinaio di case turche e di un più che quadruplo numero di famiglie greche, fu trovato, otto giorni fa, morto un greco con un colpo di fucile. Coi sospetti e col timor panico, generalmente oggidì diffusi fra tutte le popolazioni dell' Impero ottomano, era inevitabile che questo caso spargesse la costernazione e l' allarme. Benchè l' autore dell' assassinio sia rimasto fino ad ora ignorato, quegli abitanti greci cominciarono a pensare ed a gridare che furono i Turchi; le fantasie si agitarono, gli spiriti si misero in orgasmo, ed un omicidio, non accompagnato da nessuna circostanza straordinaria, ed a cui in tempi normali non si sarebbe fatto attenzione più che tanto, oggi divenne un tentativo di rivoluzione e di macello, che gli Ottomani dovrebbero eseguire, anzi già eseguirebbero, su tutti i Cristiani di quelle parti. Fu quindi messo il corpo del morto in un caicco e mandato a Gallipoli, insieme con una Commissione appositamente eletta per reclamar giustizia e garantia per la minacciata esistenza. Per garantia essi intendevano che un corpo di truppe fosse mandato colà a proteggerli; ma, non essendosene visto il bisogno, il pascià di qui si limitò a far venire il kiek-kâjà turco del villaggio per intendere ambedue le parti e condurle insieme ad un pacifico accordo, avvegnachè sia da notare che i Musulmani di colà sono oggidì irritatissimi del passo fatto da' Greci. Ho inteso io stesso il presidente della Commissione, che non si crede esaudito nella sua domanda, dire pubblicamente che si recherebbe a Costantinopoli dal Padiscià per chiedergli un pezzo di terreno, ove seppellirsi vivo co' suoi dieci figliuoli. Argomentate da questo fatto quali siano i germi di fiducia, che nutrono l' una verso l' altra le diverse schiatte, che abitano il territorio dell' Impero ottomano, e quanto sia possibile ed attuabile in breve tempo quella riforma e quell' eguaglianza di diritti, da cui le Potenze occidentali vogliono ottenere la rigenerazione dell' Oriente!

Molto e poi molto si dolgono i Turchi delle soverchie esigenze francesi, mentre non hanno altro che a lodarsi della moderazione e discrezione, che pongono nelle loro richieste i comandanti delle truppe inglesi. In generale, è questo il tratto caratteristico della differenza nella politica delle due grandi nazioni in Oriente. In Costantinopoli Baraguay-d' Hilliers punge e sprona, e pretende che i Turchi corrano, anzi volino sulla via, che Francia ed Inghilterra credono indispensabile per l' esistenza del loro Impero. Lord Redcliffe invece, unico diplomatico che conosca veramente e profondamente la Turchia, le sue istituzioni, i suoi costumi e il suo carattere nazionale, va più cauto e con men fretta, e si contenta di chiedere ai Musulmani nulla più di quello, che sa poter essi senza pericolo fare o concedere. Gli agenti secondarii non possono che seguire l' esempio e le istruzioni dei capi, e così si vede anche qui in Gallipoli. I Francesi chiesero ultimamente una moschea per uso del loro Ospitale: la Commissione rispose di non poter ciò accordare senza riferirne a Costantinopoli. La risposta venuta di colà fu negativa, e il generale Canrobert si vide rifiutata una domanda, che (conoscendo meglio il paese) non avrebbe, almen per adesso, avanzata.

Trabisonda 28 aprile.

Gli ultimi rapporti, arrivati da S. E. Selim pascià, generale in capo dell' armata di Siuruk-Su, annunziano che i Russi avevano cominciato ad abbandonare Auzurghet; la popolazione s' era già ritirata nell' interno, e anche la guarnigione faceva preparativi di partenza. Hairedin pascià, prima di prendere possesso di questa fortezza, non era intenzionato di partire per Costantinopoli.

Arrivano ogni giorno dalla Provincia truppe irregolari, e sono prontamente spedite al campo di Selim pascià.

Da Kars abbiamo notizie sino al 19 aprile. Nulla era avvenuto d' importante; la neve continuava a cadere in abbondanza. La posizione dell' armata proseguiva ad essere sempre poco sodisfacente. Speravasi un rinforzo di truppe inglesi.

Dalla Persia, le ultime notizie sono senza interesse, a meno che non menzioni una voce, secondo cui il Governo russo avrebbe dato l' ordine ai sudditi persiani, che si trovano domiciliati in Russia, di partire entro quindici giorni; questa notizia però merita conferma.

Volo 2 maggio.

Il giorno 27 dello scorso aprile, la cavalleria turca, che pochi giorni prima era qui giunta da Costantinopoli, s' incamminò per l' interno di Larissa, fermandosi in Velestino e dintorni, dove presentemente si trova, ed attende Serif pascià con altre truppe di linea. I capitani degl' insorti, Grizanos e Chroni, si trovano nel villaggio di Cucurava, con circa 2500 ribelli, dove attendono Filaritos, che si trova in Argalasti, con circa 1000 altri insorti. Dicesi che quest' ultimo passerà sopra Macrinizza per raggiungerli. Pappacosta trovavasi nei dintorni di Velestino, con circa 2500 uomini; ma ora è dinanzi a Damoko, attendendo gli altri compagni, a fin d' attaccare Velestino entro questa settimana.

Il 1.° maggio giunsero qui da Costantinopoli due navigli inglesi, con a bordo altre truppe di cavalieria turca. Lo stesso giorno partì per alla volta del Pireo la fregata inglese, che si trovava qui stanziata, rimorchiata dal vapore inglese, che il giorno prima era venuto dal Pireo con dispacci.

I rivoltosi furono attaccati dagli Arabi, sotto gli ordini di Salì pascià, nel villaggio di Hekim Velessi, situato fra Tricala e Larissa. Gl' insorti hanno dovuto cedere con qualche perdita; gli Arabi incendiarono il villaggio, ed il pascià fece tagliare la testa a due sacerdoti e a due primati di quel luogo. Alle truppe di Pappacosta, che blocca Damoko, s' aggiunsero altri 2000 insorti, per cui il loro numero ascende ora a 4000, mentre nella città stessa trovansi 3000 Turchi e 500 Albanesi, sotto il comando di Sciakir pascià. Nel villaggio così detto di Kalivia grande, due ore distante da Tricala, ebbero luogo tre sanguinose battaglie, in cui stavano 5000 Arabi contro 7000 insorti, i primi sotto la direzione di Selim pascià. Ne morirono molti dall' una e dall' altra parte, e pretendesi che degli Arabi siano rimasti 100 sul campo, tra morti e feriti. Fersala è sempre nelle mani dei Turchi. A Velestino trovansi truppe irregolari, e la cavalleria passata per qui. Anche Armirò è occupata tuttora da truppe turche regolari.

Grisano, Chroni e Varkis si trovano a Canalia, Caprina e Volgarina, villaggi tra Kissò ed Ossa Monti, ed occupano il paese di Ambelakia sino a Carizza. In tutto sono 2500 uomini, ma ne vanno reclutando altri ancora. A Diskata, sette ore distante da Tricala, stanno 1500 ribelli, sotto il comando del figlio di Pirovòs e di N. Giakas. Essi tentano ogni mezzo per istigare alla ribellione anche quegli abitanti.

Si pretende che i ribelli contino, nella Tessaglia, 12,000 uomini, ed i Turchi 16,000.

Alì Riza pascià, governatore della Tessaglia, fu nominato a comandante in capo del corpo d' armata della Provincia. Egli ha mandato un buyurdi agli abitanti dei nostri villaggi, affinchè gli assicuri ch' entro quindici giorni i ribelli saranno dovunque battuti, e prometta loro che quei *raià*, che avevano preso le armi, saranno graziati, purchè non si ostinino nella rivolta.

Il vapore francese l' *Héron* era partito il 1.° maggio per intraprendere una crociera sino a Talanti. Esso ritornò la stessa notte.

La fregata inglese il *Leander* dovrebbe fra venti giorni ritornare dal Pireo.

I vapori austriaci arriveranno qui d' ora in poi di mattina, e ripartiranno la sera dello stesso giorno per istabilire la comunicazione fra Costantinopoli e Volo, in modo che entro otto giorni si possa ricevere a vicenda le notizie fra questi due porti.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Leggiamo nel *Lloyd*: « Il nostro corrispondente dal teatro della guerra sul Danubio scrive da Vecchia Orsova, in data 9 maggio, che, nel corso dell' ultima settimana nulla d' importanza successe nella piccola Valacchia. Le sanguinose battaglie, che, secondo diverse vociferazioni sparse, diedero motivo allo sgombro di questo territorio per parte de' Russi, a detta di relazione degna di fede, riduconsi a piccoli fatti, i quali naturalmente per verun modo causarono alcun che d' importante. Alcuni Valacchi, che, pe' motivi che ora esporremo cercano d' evitare ogni comunicazione co' Turchi, hanno abbandonato il paese. Così qui in Vecchia Orsova ripararono da Turnu-Severin diversi impiegati valacchi, e probabilmente per timore della venuta delle truppe turche, giacchè debbono pensare di togliersi la responsabilità delle simpatie russe, da essi dimostrate. Essi stessi danno per motivo della loro emigrazione il comando positivo, che dierono i Russi nella loro ritirata dalla piccola Valacchia, a tutti quegli impiegati, come anche il grande pericolo, che è da temersi nelle attuali circostanze. Essi hanno aperta speranza di poter effettuare in breve il loro ritorno, con quello de' Russi. Ma, del resto, sembra che tali signori dovranno ancora attendere, giacchè il fatto, non poco rilevante, che ieri una piccola divisione di Turchi era entrata in Werscherova, posizione nella piccola Valacchia posta sulla sinistra riva del Danubio, in vicinanza d'Orsova, prova chiaramente che i Turchi di Calafat fecero un decisivo movimento in avanti. »

MONTENEGRO.

Il recente proclama del Principe Danillo ai Cristiani dell' Erzegovina è del seguente tenore:

« Noi DANILLO I, *Principe del Montenegro, mandiamo a tutt' i Cristiani dell' Erzegovina il nostro fraterno saluto!*

« Voi avete udito che l' Imperatore di Russia, padre e protettore di tutt' i Cristiani, è in guerra colla Sublime Porta, non per proprio particolare vantaggio, ma per liberare una volta per sempre gl' infelici Cristiani dall' insopportabile giogo, sotto il quale gemono da quattro secoli. Avete inoltre udito come i Greci, oppressi dal dominio musulmano, presero le armi contro gli oppressori, e, battendosi dì e notte, procedono felicemente nella ben principiata opera. Ed anche i nostri fratelli, i Serviani, si libereranno in breve dall' umiliazione, che la diplomazia impose loro, mediante i trattati. Ciò dovrebbe essere anche per voi l' áncora di salvezza, che i padri vostri attesero inutilmente sino dal fatto di Kossowo; giunse il momento, in cui ogni Cristiano, oppresso dalla preponderanza ottomana, dee sollevarsi contro gli oppressori, e, se voi lasciaste sfuggire questo favorevole momento, non vi resterebbe altro che un eterno rimorso di coscienza e un' eterna vergogna. Sollevatevi dunque, in nome dell' umanità, e sterminate i vostri oppressori; non risparmiate nè averi nè sangue, giacchè altrimenti vi attirereste la maledizione dei posteri e il disprezzo dei contemporanei. Ricordatevi dei vostri incatenati fratelli, dei maltrattamenti, fatti subire ai vostri infelici padri, che morirono sul palo o sulla berlina, che si soffocavano o si facevano morir di fame; ricordatevi della tirannia, che dovettero sopportare le vostre sorelle e figlie; ricordatevi che voi siete umili schiavi di un' orda di barbari, che calpestano la vostra nazionalità, i vostri costumi, i vostri usi, la vostra religione, che, sotto i vostri occhi, scannano i vostri innocenti figliuoli, contaminano i vostri talami nuziali, e tutto ciò, che vi è sacro.

« Dove sono i vostri templi, le vostre campane, i vostri oratorii, che un giorno risonavano di cantici ecclesiastici e di lodi all' Onnipossente? Dove sono i vostri maestosi chiostri, quelle istituzioni pie, nelle quali i Duchi serbi impiegavano i loro tesori, e che al dì d' oggi sono abbandonate o languono nel decadimento? Pensate ai vostri infelici fratelli, che giornalmente vengono costretti, o a rinnegare la fede dei padri loro, o a sacrificare le loro teste, che, quale feroce emblema del vostro servaggio, sono appese sulle mura delle città turche, grondanti di sangue e piene di ogni sorta di delitti! Vedete come voi, disarmati quali femminucce, vivete avviliti e disperati, senza sicurezza nè per le vostre vite, nè per le vostre proprietà, guidati da ciechi voleri di un insaziabile tiranno, aspettando ad ogni istante una sorte ancor più ignominiosa! Ebbene; io sono pronto ad appoggiare i vostri gloriosi sforzi con tutti i mezzi, che stanno a mia disposizione: munizioni, danaro e viveri, tutto sarà diviso con voi fraternamente, soltanto che vi solleviate come un sol uomo, con fiducia e senza pusillanimità, contro l' inesorabile e peggiore fra tutti gli uomini, il Musulmano. Se noi moriamo per una causa tanto giusta, avremo vissuto abbastanza. Spero che noi, nei quattro secoli di una sistematica tortura, a cui fummo assoggettati, avremo espiate le colpe dei nostri avi. La Provvidenza riserbò all' attuale generazione la gloria di scuotere l' insopportabile giogo. L' ora è sonata: la concordia e la reciproca fiducia faranno tremare l' inimico; soltanto desidero di conoscere le vostre intenzioni, ed io sono pronto a spargere il mio sangue per la vostra liberazione. Sino al momento, in cui vi chiamerò alle armi, voi dovete tenere occulto qualunque movimento, affinchè i vostri oppressori, pei quali già è sonata l' ultima ora, non vi possano sorprendere, nè annichilire.

---

editori di bandire la dottrina del loro maestro, espongono le proprie con una indipendenza ossequiosa, che onora ad un tempo la loro mente ed il cuore. Quanto al particolare valore di queste note, noi non potremmo decorosamente favellarne senza estenderci oltre i confini concessi ad un articolo di giornale; chè tutte, dal più al meno, ci sembrano ricche d' erudizione e dettate con quella severa logica, che, parca e conseguente nelle teorie, difficile, e sarei per dire fisicosa, nella perscrutazione dei fatti, procede a rilento, e non fa sua una ipotesi, se non risponde alle più incontrastate leggi della natura organica, e non è confermata da vasta ed acuta esperienza. Solo diremo che il Mugna si occupò in esse più specialmente delle malattie del petto, aggiungendo ai trattatelli della bronchite e della pneumonite, quelle distinzioni intorno alla varia sede del morbo, rivelate a' dì nostri dalle osservazioni microscopiche e dall' anatomia patologica, e la serie dei sintomi stetoscopici e plessimetrici, che ne accompagnano i diversi stadii; non che un' estesa monografia della pneumonite tubercolare, trasandata dal Giacomini, in cui il Mugna, senza rinnegare ai principii del vitalismo, non manca di giovarsi de' soccorsi chimici, ogni qualvolta questi non pretendano di svelare le cause, ma se ne stiano allegri ad analizzare gli effetti. Ed altro importante lavoro fece il Mugna sulla migliare, in cui trasse partito di sode dottrine, non tanto dalla critica delle opere altrui, quanto da una pratica lunga e felice; lavoro, che lascia poco a desiderare, se non fosse una più temperata fiducia nel valore terapeutico di così molteplici farmachi.

Il Coletti invece si diede ad illustrare i morbi del cuore, il quale da una creduta invulnerabilità passò ad essere oggidì poco men che la sede o la fonte di tutti i malori. Quindi il Coletti, facendo suo pro' degli ultimi studii, e specialmente di quelli dell' Hope, del Biaggi, dell' Hoettingen, ci ragiona, senza cadere nelle esagerazioni degli specialisti, dell' intima struttura di quel viscere, mostrando quanto a proposito la scienza attuale lo abbia bipartito, e lo consideri più che altro come il ceppo del grande albero circolatorio, per venire poscia a descriverci le sue svariate affezioni, così del lato destro, come del sinistro, tanto de' suoi involucri, che delle sue pareti o delle appendici. E spero che non sarà sfuggito ai lettori con quanto acume il Coletti dalla vera cognizione degli ufficii del cuore ne tragga sovente felici spiegazioni dei varii fenomeni, da esso in istato morboso appalesati; spiegazioni sempre ingegnose, anche quando (come nel fatto del deliquio, onde sono frequentemente colti i cardiaci dopo il salasso) s' è forse piuttosto guardato alla parte meccanica che alla dinamica di sue meravigliose funzioni.

Nè meno importanti riescono le note sulla gastrite cronica e sull' enterite follicolare: nella prima delle quali egli dimostra consistere la natura di questo morbo in una flebo-adenite più universale che topica, opinione cui accederà volontieri chiunque conosca, non poter nessun morbo addentrarsi nell' umano organismo e prendervi lunga stanza, se in tutto esso non siavi un atteggiamento speciale, che lo favoreggi; mentre nella seconda, accennati gl' innumerevoli nomi, onde fu chiamata l' enterite follicolare dai diversi autori, e svelata la fonte di sì viziosa fecondità, si fa ad additarne la causa nella costante alterazione del cuore destro, donde, come da centro ignorato o mal noto, si propagano le insidie e gli attacchi morbosi, quando di preferenza alle intestina e quando all' encefalo. Colle quali sentenze egli ribadisce la prima parte di un vecchio medico adagio, secondo cui le malattie sarebbero tanto meno conosciute, quanto più ricche di nomi, e tanto più incurabili, quanto più combattute da *infallibili* farmachi.

Che se le note terapeutiche corrispondono alla dignità ed eccellenza del testo, non meno può affermarsi delle farmacologiche, come ne fanno fede quelle del Mugna sull' ammoniaca, sull' eterizzazione, sull' oppio, sulle cantaridi e sul creosoto, e quelle del Coletti sulla digitalina e sull' arsenico. Ma specialmente quest' ultima (la quale, per la mole sua e per la gravità del soggetto, ha l' importanza d' un breve trattato) dee tornare accetta ed utile ai medici, siccome quella, che d' un potentissimo farmaco tesse la storia, investiga le proprietà, avversando ad un tempo le ignoranti paure e le confidenze avventate. In questo lungo scritto del Coletti, dettato con ordine e chiarezza, i lettori troveranno sottili argomentazioni, destinate a sgannare chi ancora temesse la sua caustica azione più che la dinamica, e questa si prestasse a combattere con armi mal appropriate e omicide. Imperciocchè alcuni singolari fatti, raccolti e comentati dal Coletti, dimostrano a tutta evidenza, non solo in quali errori funesti sieno caduti uomini, d' altra parte rispettabilissimi, ma eziandio le cause e i modi di quegli errori; per cui, a chi volesse perfidiare nella falsa sentenza, non resterebbe che il partito d' una negazione ostinata, la quale, più certo che le affermazioni, come da taluno si spaccia, sarebbe da attribuirsi a cecità di sistema. Noi ricordiamo soltanto, a mostrare quanta oculatezza occorra in simiglianti disquisizioni, essere omai fatto accertatissimo che l' azione dell' arsenico nell' umano organismo non cessa colla morte dell' avvelenato; ma la chimica sua potenza dissolvitrice incomincia anzi a manifestarsi, quando è spenta la vita. Eppure, su que' rossori della tunica intestinale, su quegli ingrossamenti, su quelle esulcerazioni, si sono piantati tanti principii e dedotte conseguenze così risolute e superbe!

Noi dunque siamo grati al Coletti di un tale lavoro, e a lui e al Mugna degli altri; nè crediamo poter meglio chiudere questo nostro scritto qualsiasi, che riportando le conclusioni degli studii intorno l' arsenico, le quali, rendendo avvertiti i medici sull' importanza di essi, torranno alle nostre lodi ogni sospetto di piacenteria, e daranno a divedere come noi c' inchiniamo spontanei alla verità, e sia dessa, e non altri, il nostro miglior amico.

« I. L' azione dinamica dell' arsenico sull' organismo vivente è ipostenizzante cardiaco-vascolare poderosissima.

« II. L' azione meccanica, benchè essa pure notevole, è minore d' assai di quella temuta da' tossicologi; e si esercita sulle parti morte e inorganiche a preferenza che sulle vive ed organiche.

« III. Nei veneficii l' arsenico conduce a morte per la sua azione dinamica e non per la meccanica.

« IV. Le lesioni cadaveriche, nelle quali si sono basati finora i giudizii medico-legali, non sono quelle che conducono a morte; e quelle, che veramente la cagionarono, furono o sconosciute, o preterite, o erroneamente interpretate.

« V. Il periodo di tempo, più o meno lungo, che corre fra la morte per veneficio arsenicale e l' autopsia, modifica grandemente e crea talora le lesioni cadaveriche, e dovrebbe di necessità modificare il giudizio medico-legale.

« VI. Com' è a rifarsi nel veneficio arsenicale l' anatomia patologica, così è da interpretarsi tutta diversa la sintomatologia.

« VII. I soli antidoti dell' arsenico sono gl' iperstenizzanti.

« VIII. Le malattie, nelle quali in tutti i tempi venne l' arsenico con successo adoperato, i sintomi e le lesioni cadaveriche mostrano a chiare note la sua azione esercitarsi sull' albero circolatorio, e sul cuore destro, a preferenza che sul sinistro, sulle vene, a preferenza che sull' arterie.

« IX. L' arsenico, per ciò stesso ch' è un formidabile veleno, è anche un farmaco poderosissimo, e la scienza dovrebbe toglierlo alle mani del delitto per volgerlo più di sovente a vantaggio dell' umanità sofferente. »

Dott. ANTONIO BERTI.

« Vivete felici e credete ai miei sentimenti patriottici!

« Danilo I *Principe*.

« Cettigne, il giorno di Pasqua 1854. »

REGNO DI GRECIA

L'*Observateur d'Athènes* del 7 dice che la chiusura delle Camere greche era una misura, preveduta da molto tempo, ed attesa ardentemente da'membri delle Camere per motivi finanziarii, oltrechè l'assenza di molti di essi la rendeva necessaria. Siccome, d'altro canto, le finanze dello Stato si trovavano in trista condizione da alcuni anni, e massime nell'ultimo, in seguito a'cattivi raccolti, alla malattia delle viti, a'terremoti, al ristagno del commercio per le vicende politiche, il Governo dovette pensare ad eseguir subito tutte le possibili misure d'economia, senza ledere i grandi interessi dello Stato.

Il citato foglio ministeriale d'Atene reca: « Per ordinanza ministeriale, il gen. S. Milio, aiutante di campo di S. M., fu nominato comandante delle truppe di confine dell'Acarnania e dell'Etolia, invece del gen. Mamuri, richiamato ad Atene, e il gen. Vlacopulos, comandante della gendarmeria, venne nominato comandante delle truppe di confine dalla parte dell'Euritania. Il gen. Gardikiotis Grivas, governatore della Ftiotide, che da 6 mesi aveva abbandonato le sue funzioni, in seguito al suo cattivo stato di salute, ricevette l'ordine di recarsi immediatamente al suo posto. Queste due nomine, e l'invio del gen. Gardikiotis, hanno per iscopo d'assicurare la tranquillità nelle Provincie vicine a'confini. La fiducia, che il Governo accorda, nelle circostanze sì difficili del momento, a questi tre generali, ben noti per la loro fermezza onde mantenere l'ordine e la disciplina, prova che il potere è veramente deciso a far rispettare questa tranquillità e quest'ordine contro ogni attacco, procedente da qualsiasi parte, che si sforzasse di turbarli. » *(O. T.)*

Il *Moniteur* del 13 maggio corrente pubblica la seguente corrispondenza d'Atene:

« È ormai noto che la prima campagna, tentata dal Governo greco per sollevare l'Epiro, è fallita. I capi, che furono incaricati di dirigere tale spedizione, sono in parte dispersi, la mercè del buon contegno delle truppe ottomane; ma il Governo elleno non si scoraggia, ed un altro piano di campagna sta per essere sperimentato.

« Questo piano consiste nel collocare al confine uffiziali generali, incaricati: 1.° di rispingere sul territorio turco gl'insorti, che tentassero di rientrare, a fine di farsene un riparo ed un antiguardo contro le forze musulmane; 2.° di riorganizzare l'insurrezione, stabilendo una gerarchia qualunque fra diversi capitani, e facendo sostenere, al bisogno, gl'insorti da truppe irregolari, o da regolari travestiti; 3.° d'entrare risolutamente in Turchia per approfittare de'casi.

« I capi, designati per l'esecuzione di tal piano, sono il generale Spiro Milio, il grande scudiere della Corona, ed il generale Vlacopulos; il primo recasi a Cravassera, il secondo a Lamia, ed il terzo a Carpenizza. I due primi toccarono 150,000 dramme, mentre il terzo n'ebbe sole 40,000. Ognuno ha al fianco un senatore, come consiglier risponsabile, e parte accompagnato da un numeroso stato maggiore. I più focosi nappisti si adunarono intorno a Spiro Milio, che ha per consiglieri il senatore Mavromati ed il sig. Rosetto, ex console greco in Albania, recentemente espulso da Giannina.

« I tre generali ricevettero poteri illimitati. Si pongono a lor disposizione tutt'i mezzi, di cui può far uso il Governo. La guarnigione d'Atene è occupata dì e notte a far cartucce e fondere palle. Gli arrolamenti continuano: un adunamento di volontarii si formò ne'dintorni d'Atene; i monaci del convento di Dafne hanno eglino stessi distribuito lor armi, e commissarii del Governo andarono a rivolger loro congratulazioni. Un gran numero di deputati sono mandati al confine per aiutare i generali ad opporsi al ritorno degl'insorti sul territorio greco.

« Ogni fuggiasco, che ritorna ad Atene, è incarcerato e costretto ad arrolarsi di nuovo; sono spediti in tutta fretta grani a Calcide, per essere trasportati al confine, ove un certo numero di soldati dell'insurrezione moriron di fame: in una parola, si adoperano tutt'i mezzi possibili per forzare i volontarii, che hanno sì miseramente fallito in Epiro, a ricominciare la lotta; ed il Governo, ch'era lor complice fin dal principio, dà loro adesso uffizialmente la mano. »

Lo stesso *Moniteur* ha da Patrasso: « I prigionieri, rinchiusi nel castello di Morea, forzarono le porte della loro prigione e sono fuggiti. Pare che un emissario del Governo fosse stato incaricato di far grazia a tutti quelli, che si trovassero in istato di portare le armi. Il favore, accordato ad alcuni, esasperò gli altri. Tutti vollero essere liberi, con tanto maggior apparenza di ragione, che si prendevano, non già i meno colpevoli, ma i più validi. L'ufficiale, incaricato d'arrolare nel castello di Morea, fece pure una scelta nelle prigioni di Nauplia. »

INGHILTERRA.

Londra 12 maggio.

Alla Camera dei lordi, sessione dell'11 maggio, avendo il *conte* di *Ellenborough* fatte alcune domande relative al trasporto dell'armata di spedizione in Turchia ed agli attuali suoi movimenti, il *duca di Newcastle* rispose che il Governo della Regina è disposto a dare tutte le informazioni, che non possono compromettere il servigio pubblico; ma ch'egli non doveva far risposta alle domande, indirizzategli dal nobile conte, senza esporsi a dir cose, la cui conoscenza sarebbe utile al nemico e di nessun vantaggio al paese. I motivi, che hanno ritardata la partenza di parecchi navigli di trasporto, sono l'impossibilità di averli pronti più presto, e non già la mancanza di preparativi per parte del Governo, o degli ufficiali, che comandano i reggimenti.

Lo stesso *duca di Newcastle*, rispondendo ad un'interpellanza del *conte di Malmesbury*, annunziò l'arrivo de'dispacci dell'ammiraglio Dundas sul bombardamento d'Odessa. Il ministro assicurò che que'dispacci smentiscono nel modo più formale e più sodisfacente le asserzioni del Governo russo. Il *duca di Newcastle* assunse poi l'impegno di far pubblicare nella *Gazzetta di Londra* tutte le notizie del teatro della guerra, non appena esse perverranno al Governo.

Alla Camera dei comuni, sessione del 12, sir *James Graham*, interpellato da lord *Dudley Stuart* se il Governo avesse ricevuto l'avviso della presa di Cronstadt, rispose essergli giunta, nella mattina stessa, una lettera di sir Carlo Napier, in data del 3, secondo cui l'ammiraglio si trovava tuttavia sulla costiera svedese e le nebbie erano talmente folte, ch'egli aveva creduto cosa prudente non far muovere le squadre. La voce dunque della presa di Cronstadt non meritava nessuna fede.

Sir *J. Graham* colse quest'occasione per far noto alla Camera che il *Tiger* catturò parecchi navigli da trasporto russi, ma ch'essi navigli non trasportavano truppe all'isola de'Serpenti, com'era stato preteso.

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « Gli avvisi del Continente sono riguardati alla *City* come sodisfacentissimi. Si crede che la Svezia e la Danimarca si siano dichiarate in favore delle Potenze occidentali, e si spera che l'Austria farà lo stesso. Così l'Europa si dichiara ogni giorno più contro lo Czar, e l'influenza degli alleati si va accrescendo. Le osservazioni, fatte a questo proposito dal cancelliere dello scacchiere, hanno contribuito a far vedere sotto un aspetto più favorevole le vicissitudini della guerra. Egli ha detto, non solo che l'Europa riprovava moralmente la condotta dell'Imperatore di Russia, ma che probabilmente ella adoperebbe le sue forze contro di lui. »

Si legge nel *Morning-Post*: « Gli Stati Uniti hanno emesso alcune difficoltà imprevedute, relativamente alla convenzione, che il sig. Buchanan e il conte d'Aberdeen hanno negoziata in Inghilterra sul diritto di visita ed in riguardo a'bastimenti armati in corso. Pare anche che lord Elgin, ritornando al suo posto di governatore del Canadà, sarà incaricato d'una missione speciale a Washington, intesa ad appianare tutte le difficoltà, che esistono tra'Governi dei due paesi, sulle gravi questioni, di cui si tratta. *(V. le precedenti Gazzette.)*

Una lettera particolare, indirizzata alla *Patrie* da Portsmouth in data dell'11, annunzia che la fregata a elice il *Termagant* era partita da quel porto la sera del 10, per andare a raggiungere la bandiera del viceammiraglio Napier.

Il palazzo di cristallo a Sydenham si aprirà il 10 del mese prossimo. S. M. la Regina ha promesso di trovarsi presente all'inaugurazione.

FRANCIA

Parigi 15 maggio.

Un decreto, inserito nel *Moniteur* d'oggi, dichiara abolite le ultime restrizioni, che la legislazione francese opponeva alla libertà delle relazioni commerciali della Francia coll'Inghilterra.

« Queste restrizioni, dice il giornale *La Presse*, erano state introdotte nel nostro reggime doganale, in seguito e come conseguenza del trattato di navigazione concluso tra la Francia e l'Inghilterra, per reciprocanza di restrizioni analoghe, che, in virtù dell'Atto di navigazione del 1666, figuravano nel Codice marittimo della Gran Brettagna. Dipoi, l'Inghilterra rinunziò al benefizio del suo Atto di navigazione, e, per provvedimenti fatti in varie epoche, la Francia tolse la proibizione, che colpiva, alla loro importazione in Inghilterra, le sete greggie, i fazzoletti di seta cruda, gli scialli di cascemir dell'India, il rum, il tafià ed il cotone.

« Il decreto rende compiute quelle disposizioni successive, e colloca interamente nel diritto comune le relazioni marittime della Francia coll'Inghilterra. »

Scrivono al *Moniteur*: « Le Autorità russe avevano chiesto al console generale d'Austria la lista di tutti gli Ungheresi, stabiliti in Valacchia. Il sig. di Laurin non vide ragione di negarla; ma, due giorni dopo, egli fu richiesto di additare coloro, fra'suoi connazionali austriaci, la cui condotta gli sembrasse sospetta. L'agente d'Austria allora rispose ricisamente negando, e disse che la polizia de'suoi amministrati spettava a lui solo, e che, qualora qualcuno di loro offrisse qualche motivo di querela, egli serbava per sè esplicitamente il diritto di giudicare sulla loro colpabilità. Sembra che i Russi non abbiano riguardo veruno alle stipulazioni de'trattati, che reggono la condizione degli stranieri ne'Principati. Prova ne sia la condotta ch'essi seguirono in varie circostanze, e testè ancora riguardo al Consolato generale di Prussia. Il sig. di Meusebach si vide costretto d'interrompere i suoi rapporti uffiziali, in conseguenza dell'avere i Russi ricusato di sodisfare alle sue giuste rimostranze, relativamente ad un suo compaesano, stato arrestato e condotto al confine, senza che se ne rendesse partecipe il console prussiano. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 14 maggio.

Per mestiere, per genio ed anche un po'per tenervi informato di tutti gli accidenti della grande questione, che da Teheran a Copenaghen, da Tobolsk a Cadice, tiene aperti tutti gli orecchi e mette punti d'interrogazione su tutte le bocche, io raccolgo ogni diceria, fo nota di ogni voce, sparsa qua e là ne'giornali esterni, tengo l'occhio sulle ali del telegrafo; e, non avendo nessun'Arianna, che mi giovi del suo filo in tal labirinto, me ne fabbrico io medesimo uno, il quale m'impedisce di smarrire la via. Se non che, il filo non è tanto saldo, che talor non si rompa; ed allora cerco la strada in mezzo al buio, ascolto il rumor de'miei passi, mi tasto a ritta ed a manca, dinanzi e di dietro, come al giuoco di mosca cieca; e, in premio della mia fatica, son quasi sempre ridotto a dirmi: Chi s'inganna qui? Siamo noi ingannatori? Siamo ingannati?

La questione d'Oriente non è, fino ad ora, che una lanterna magica. Certo, conviene rendere a'giornali di Parigi giustizia: e'non saranno accusati d'imbrogliar le faccende e d'avviluppare, come suol dirsi, le Spagne; si limitano a registrar le voci e le notizie, che vengon di fuori, ed anzi ne fanno la tara, la cernita. Quanto alla lor iniziativa, ell'è d'una nullità, che niente lascia desiderare. Il *Solitario del Monte Selvaggio* sapeva tutto, tutto vedeva, udiva tutto; nella stampa parigina, avvien appunto il contrario: nulla si sa, nulla si dice, nulla si ode. Pare che i giornali della capitale siano compilati da sordomuti, non però dalla nascita; e pure, che non potrebbero essi narrarci se ci ripetessero la centesima parte delle fandonie, che si spacciano alla Borsa, ne'luoghi pubblici, ne'crocchi? Le quali fandonie avrebbero tanto maggior attrattiva, ch'elle vi sono per lo più snocciolate a mo'd'enigma o sciarada. Incontrate persone, che vi mettono in appetito: elle vi danno con gran calore la metà d'una notizia; poi, sotto scusa di guardare l'oriuolo o di tirar su una presa di tabacco, se ne tengono in gola l'altra metà, e vi presentano la tabacchiera, chiedendovi: Ne fate uso? o pur vi domandano se vostra moglie vuol partire pe'bagni. Le son da per tutto domande, che non aspettano la risposta; e risposte, che rasentano di fianco o passan sopra alla domanda, come palle, scagliate contr'al bersaglio da moschettieri disattenti o imperiti. Voi mi direte: E perchè non supplir voi al silenzio od al mal volere de'giornali di Parigi? Potrei rispondervi che più d'una volta il vostro corrispondente appagò la domanda, che voi gli fate; ed egli avrebbe gran faccenda alle mani, se dovesse noverarvi tutti gl'incontri, ne'quali sgarò i giornali di Parigi con le primizie de'suoi ragguagli: ma il vostro corrispondente vuol oggi giustificarsi, soltanto col dirvi che i giornali di Parigi sono i suoi maestri. Or vorreste voi che il caicco fosse più grosso della fregata? Ciò sarebbe sconvolgere tutte le regole della scienza nautica. Se i giornali di Parigi abbracciano la maniera di vitto de'legumisti, vi parrebb'egli dicevole che un umile corrispondente pranzasse come al *Café de Paris*, e pigliasse ad esemplare Lucullo? In conclusione, tutta questa cicalata viene a dire che, se da qualche tempo son parco di lettere, egli è che me ne manca materia; imperciocchè, quando ho notizie da darvi, ve le do: quando ne son privo, mi taccio.

Per questo rispetto, avrei potuto tacermi ancor oggi; ma ho voluto scrivervi a fin di comunicarvi per la sua stranezza più che per altro, l'opinione, che, in riguardo a questa benedetta question d'Oriente, mi fu testè espressa da un amico, il quale si vanta di saperla lunga, e bazzica ne'crocchi d'alto paraggio: « Ci tengono a bada, e'mi disse; la state passerà, i ghiacci torneranno nel mar Nero e nel Baltico, il Danubio staripèrà, e le ostilità saranno aggiornate all'anno venturo. Intanto, la Francia e l'Inghilterra avranno consumato più d'un migliaio di milioni, la Turchia avrà dato fondo alla sua ultima piastra, e bisognerà far tornare con grave spendio le nostre flotte e le nostre truppe d'occupazione. Allora si riporrà in campo il giocherello delle pratiche: Meyendorff, Orloff, Menzikoff e Nesselrode saranno incaricati d'ordir nuovi protocolli; e alla prossima primavera converrà ripigliare la via di Gallipoli, di Varna, di Cronstadt, e gettar via altri milioni in tali passeggiate inutili e senza costrutto. »

Tal è l'opinione del sullodato mio amico; ma, a dirvela, io non consento punto con lui, e spero che fra non molto gli potrò dire: L'hai sbagliata di netto.

GERMANIA

CITTA' LIBERE — *Francoforte 13 maggio.*

Il nuovo prestito austriaco, emesso mediante i signori di Rothschild, ha gran favore nel pubblico. Essendosi ieri diffuso che sarebbe irrevocabilmente conservato il termine per le soscrizioni ad esso, grande fu la folla dei soscrittori. Lo stesso odesi da Amsterdam, Anversa e Brusselles, ove la nuova operazione finanziaria è stata in egual modo assai favorevolmente considerata ed accolta con vive simpatie. Non crediamo quindi dir

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 19 *maggio* 1854. — Ieri, sono arrivati: Da Bergen, il brigantino norvegio *Trithjof*, cap.t. Bentzon, con baccalà a Palazzi; - da Bari, il trabaccolo napoletano *Rosina*, capitano Bottalico, con olii per De Piccoli.

Ed il mercato presentò inerzia assoluta d'affari.

Corso delle carte dello Stato in Vienna			PREZZO MEDIO 13 magg.	15 magg.
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %		86 3/16	86 1/16
dette del 1853 con restit.	5 — »		92 —	— —
dette del 1853	4 1/2 »		77 1/8	77 7/16
dette del 1853 con restit.	4 — »		70 —	70 1/8
dette del 1850	3 — »		57 —	— —
dette del prest. l.-ven. 1850	5 — »		— —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100		— —	— —
Prest. con lott del 1839 »	100		123 1/4	123 1/4
Prest. con lott. del 1854 »	100		93 1/8	93 3/16
Azioni della Banca, per pezzo			1216 —	1219 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000		2147 1/2	2145 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500		— —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250		277 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500		555 —	551 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500		— —	600 —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO 13 magg.	15 maggio.
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	101 1/8	100 5/8 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	136 3/8	136 3/8 uso
Francoforta sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid.	»	136 3/8	136 — 3 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	13.18 1/2	13.16 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane	»	— —	132 3/4 2 m
Milano, per 300 lire austriache	»	133 3/4	133 5/8 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	— —	— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	160 7/8	160 5/8 2 m.
Aggio de'zecchini imperiali		40 1/8	40 1/8 %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 15 *maggio* 1854.

Appoggiata da aumenti all'estero, alla Borsa si manifestò un'assai buona disposizione; negli effetti vi fu animata volontà di acquisti, e le condizioni della valuta emersero più favorevoli.

Il nuovo Prestito fu il soggetto di transazioni molto estese.

Contrattato da principio a 93 1/2, si depresse a 92 7/8, attese le realizzazioni di utili; alla fine, però, rimase nuovamente ricercato a 93.

Le Metalliche 5 % variarono fra 86 ed 86 1/8.

Le Azioni della Banca e del Lloyd erano ricercate e ferme; all'incontro, le Azioni della navigazione a vapore assai fiacche.

Le Azioni della Strada ferr. del Nord si mantennero a 214 1/4.

Le divise estere ed i contanti furono offerti a corsi declinanti. La divisa di Londra indietreggiò da 13.29 a 13.14.

Londra, 13.15 l.; Parigi, 160 1/2 l.; Amburgo, 100 1/2 l.; Francoforte, 136 l.; Milano, 133 l.; Augusta, 136 1/4 l.; Livorno, 132 1/2 l.; Amsterdam, 114 l.

Ore 1 pom.	*del 13 maggio.*		*del 15 maggio.*	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	86 —	86 1/8	86 —	86 1/16
dette serie B 5 »	106 —	106 1/2	106 1/2	107 1/2
dette 4 1/2 »	76 7/8	77	77 3/8	77 1/2
dette 4 »	70 —	70 1/8	70 —	70 1/8
dette del 1850 con rest. 4 »	90 —	91 —	89 1/2	90
dette del 1852 con rest. 4 »	88 1/2	89 —	88 —	88 1/4
dette con rest. 3 »	56 7/8	57 —	56 1/2	57 —
dette con rest. 2 1/2 »	43 1/4	43 1/2	43 1/4	43 1/2
dette es. del suolo A. l. 5 »	85 1/4	85 1/2	85 —	85 1/4
dette » di altre Pr. 5 »	84 1/4	84 1/2	84 1/4	84 1/2
Prestito con Lott. del 1834	229 1/2	230 1/2	230 —	230 1/2
» » » » 1839	123 3/8	123 1/2	123 1/4	123 1/2
» » » » 1854	93 —	93 1/8	— —	— —
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	104 —	104 1/2	104 —	105 —
Azioni col divid. al pezzo	1214	1216	1218	1220
dette senza divid. »	1057	1058	1055	1057
dette di nuova emissione »	957 —	959 —	957 —	958 —
dette della Banca di sconto »	94 3/4	95 —	94 1/2	95 —
Str. ferr. Ferd. del Nord	214 1/8	214 1/4	214 1/8	214 1/4
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	277 —	279 —	277 —	279 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	53 —	53 1/4	53 3/4	54 1/4
Azioni della navig. a vapore	554 —	555	550 —	552 —
dette 11.ª emissione	— —	— —	— —	— —
dette 12.ª »	543 —	545 —	540 —	541 —
dette del Lloyd austr.	595 —	600 —	600 —	602 —
dette mul. a vap. di Vienna	144 —	144 1/2	145 —	147 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 —	13 1/4	13 —	13 1/4
detti di Esterházy, per f. 40	85 1/4	85 1/2	84 3/4	85 —
detti di Windischgrätz	29 3/4	30 —	29 5/8	29 3/4
detti di Waldstein	29 3/4	29 7/8	29 5/8	29 3/4
detti di Keglevich	10 1/2	10 3/4	10 1/4	10 1/2
Aggio de'zecchini imperiali	40 —	40 1/8	40 —	40 1/8

CAMBI. — *Venezia* 18 *maggio* 1854.

Amburgo	eff. 225 1/2	Londra	eff. 29:40 —
Amsterdam	» 252 1/2	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 612 —	Marsiglia	» 118 1/2
Atene	» — —	Messina	» 15:40 —
Augusta	» 302 —	Milano	» 99 3/5 d.
Bologna	» 613 —	Napoli	» 525 —
Corfù	» 610 —	Palermo	» 15:40 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 118 3/4
Firenze	» 98 —	Roma	» 614 —
Genova	» 117 5/8	Trieste a vista	» 215 —
Lione	» 118 5/8	Vienna id.	» 215 —
Lisbona	» — —	Zante	» 608 —
Livorno	» 98 —		

MONETE. — *Venezia* 18 *maggio* 1854

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter.	L. 6:24
Zecchini imperiali	» 14:07	» di Francesco I.	» 6:22
» in sorte	» 14:02	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:75	Pezzi da 5 franchi	» 5:90
Doppie di Spagna	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6:70
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° dicembre	80 1/2
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	61 1/4
» di America	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	71 —
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 18 *maggio* 1854.

Arrivati da Firenze i signori: Lavollée Rigeo, possid. di Parigi. - Dea Luigi, propr. di Amiens. - Thompson Enrico e Pride Enrico, possidenti inglesi. - *Da Verona:* de Breme march. Ferdinando, possid. di Torino. - *Da Trieste:* Schmalz Luigi Alberto, cav. di più Ordini e tenente colonn. sassone. - Aubin Carlo Bernardo, negoz. di Francoforte. - *Da Ferrara:* Browne Giovanni e Wetherell Tommaso, possidenti inglesi. - Furlong Tommaso, ecclesiastico inglese. - Roveroni Antonio, possid. e negoz. di Ferrara.

Partiti per Milano i signori: Hamilton Mervyn, possid. inglese. - Blake Carlo e Stowart Samuele, possidenti americani. - *Per Innsbruck:* Oxnard dott. Giorgio, possid. di Boston. - *Per Trieste:* Buger Jouvellier Gio. Luigi, propr. di Orleans. - Liwingston Enrico, possid. americano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 18 maggio . . . . { Arrivati . . . . 762; Partiti 558

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 12 *maggio* 1854: Nicolini Giustina, fu Guglielmo, d'anni 77, povera. - Modolo Matteo, di Domenico, di 53, muratore. - Rosa Maria, di Giovanni, di 26. - Rizzioli Ferdinando, di Gaetano, di 41, possid. di Milano. - Cosma Isidoro, di Alvise, di 1 anno e 4 mesi. - Paganussi Gaetano, di Vincenzo, d'anni 2. - Filemone Giovanni, fu Gensio, d'anni 3. - Maineri Carlo, di Antonio, di 1 anno e 2 mesi. - Pavan Carolina, fu Angelo, di 23, cameriera. - Zanuol Caterina, detta Porta, di 4 anni e 5 mesi. - Pilutto Gio. Batt., fu Giovanni, di 57, ricoverato. - Rinaldo Rosa, di Luigi, di 38, domestica. - Foscato Domenica, di 74, rigattiera. - Totale N. 12.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 18, 19, 20, 21 e 22, a' *Ss. Ermagora e Fortunato*, vulgo *S. Marcuola*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di giovedì 18 *maggio* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 1 2	28 1 0	28 0 0
Termometro	14 5	17 4	15 5
Igrometro	76	73	75
Anemom., direz.	S. S. E.	S. S. E.	S.
Atmosfera	Nuvoloso.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 22.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Venerdì* 19 *maggio* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO — *Riposo.* — Domani, sabato, 20 corrente, si rappresenterà: *La Traviata*, del Verdi. - Serata a totale benefizio della signora *Marietta Spezia*, prima donna assoluta. — Alle ore 9.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia lombarda, diretta da F. A. Bon. — *Il mazzetto di viole.* — La farsa col titolo: *Nel mille novecento cinquantaquattro.* - (Recita a benefizio dell'attore Salvatore Rosa. — Alle ore 9.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Un'avventura di Scaramuccia.* — Il balletto: *Attentato e salvezza.* — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Spettacolo diurno. — Drammatica Compagnia felsinea, diretta dall'artista G. Zattini. — *La morte del generale Avitti,* o *Bianca e Bianchina.* — Alle ore 5 e 1/2.

ANFITEATRO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI (Diurno e notturno). - Luigi Della Fiore, ammaestratore d'animali, composta di N. 25 scimie e 39 cani sapienti. — *Oggi,* 19, *e domani, sabato,* 20 *maggio,* RIPOSO, a fine di allestire per *domenica,* 21 *detto, una variata rappresentazione* — Alle ore 8.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Nella ventura settimana, andrà in iscena la promessa nuov'opera, scritta espressamente dal maestro sig. Zanardini, il cui titolo è *Amleto*.

Domenica, 21 maggio: *La Traviata*, del Verdi, ultima recita.

troppo, ammettendo che deesi prevedere un aumento giustificato in tutti gli effetti pubblici dell' Impero austriaco; cosa che dovrebbe favorevolmente influire sulla condizione della valuta. *(Frankf. Post-Zeit.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE.

Vienna 17 maggio.

L' I. R. Ministero delle finanze ha nominato il cassiere dell' I. R. Cassa di finanza in Venezia, Giovanni Leopoldo Volpi, a capo pagatore di quell' I. R. Cassa centrale.

PARTE NON UFFIZIALE.

Principati danubiani.

Riceviamo ad ora tarda, dice la *Presse* di Vienna del 17 maggio, una lettera del nostro corrispondente dal basso Danubio, che ha la data del 14 corrente. Togliamo da essa quanto appresso:

« Vicino a Nicopoli-Turnu ha avuto luogo, nel 28 aprile, caldo combattimento, che finì coll' essersi i Russi ritirati da Turnu dopo aver sofferto perdite rilevanti. *(V. il Numero d' ieri.)*

« Salì pascià eseguì una evoluzione abile assai. Attirò i Russi in un' imboscata, ove 1200 di essi soggiacquero alle armi turche. I Russi si ritirarono a Wogaya, e ritornarono più tardi da Rusvede a Turnu. Ma i Turchi si erano ritirati a Nicopoli nel più bell' ordine. »

La *Gazzetta Universale d'Augusta* ha un dispaccio telegrafico da Vienna, 14 corrente, in cui è detto che i principi Paskewitsch e Gortschakoff erano giunti a Calarasch, che il bombardamento di Silistria incominciò all' 11 maggio con 70 bocche di fuoco dalla sponda sinistra del Danubio, e che lo sgombro della piccola Valacchia fu sospeso.

Queste notizie telegrafiche erano contenute anche nei fogli piemontesi. I giornali di Vienna del 16 non danno però con precisione queste notizie. Il solo *Fremdenblatt* ne parla.

Le Autorità valacche spedirono, per ordine superiore, 1000 carri verso Calafat. La sera del 3 vuolsi aver udito a Tyrguschyl un forte cannoneggiamento dalla parte di Crajova, sino a notte avanzata. Si sospettava che i Turchi avessero attaccati i Russi nell' inseguirli. *(O. T.)*

La *Gazzetta di Cronstadt* ha le seguenti notizie dal teatro della guerra:

« Notizie da Bucarest del 4 maggio dicono non essere stato ancora eseguito un grandioso attacco ed assalto contro Silistria, ma essere stato tutto a ciò predisposto in immense proporzioni. Numerose artiglierie d' assedio del più grosso calibro, unitamente ad equipaggi di ponti d' ogni specie, stanno ammassate a Calarasch e ne' dintorni, ove si pensa di effettuare il passaggio. I reggimenti, che sono destinati all' assalto, trovansi alla sponda del fiume. Uffiziali russi opinavano non mancar altro se non che venga dato l' ordine. Havvi molta curiosità di vedere quando quell' ordine sarà dato. Malgrado tutti gli articoli dei giornali, che danno spesso descrizioni assai minute, persone, le quali sembra che qui conoscano le cose, sostengono che i Turchi terranno bene occupate le colonne russe al vallo di Traiano. Nè il Lüders, nè l' Engelhardt, nè l' Utschakoff si avanzarono oltre alla linea di Czernavoda e Kustendsche.

Tutti i militari intelligenti sono concordi nel dire che, malgrado tutto, Omer pascià ha fatto quanto umanamente poteva esser fatto nella sua posizione. Era sensibile assai, nel suo quartiere generale, il difetto d' un buono stato maggiore generale. Ismail pascià era l' unico, che giustificasse la fiducia di Omer. Oltre a ciò, manca l' arme incantata dell' oro, che al dire di Montecuccoli sola conduce alla vittoria. Il visir propose quindi di diminuire le paghe di due terzi; e precedette tutti col bell' esempio: ma tutto questo non basta.

« Le truppe anglo-francesi si avanzano a battaglioni dal loro centro strategico, Gallipoli, verso il campo di Adrianopoli per difendere i passi dei Balcani. Il generale Bosquet è già ivi arrivato il 21, col governatore Rustem pascià. Sperasi che, nel 10 maggio, sarà terminata la concentrazione delle truppe ausiliarie. »

(Ost-deutsche-Post.)

La posta del 15 maggio arrecò, dice il *Lloyd di Vienna*, le seguenti particolarità dal teatro della guerra al Danubio:

« Nel 3, 4 e 5 maggio sbarcarono continuamente a Varna truppe francesi. Vengono ivi fatti preparativi per un gran campo. La foce della Sulina è bloccata da due piroscafi turchi, da un piroscafo francese e da un inglese. I Russi lavorano incessantemente per fortificare quella foce, ove fu piantata un' altra nuova batteria. Il gen. russo Baumgarten fu nominato comandante la posizione di Turnu, ed ebbe poteri estesi riguardo la difesa di quel sito, inquietato frequentemente da corpi scorridori turchi. Nella Moldavia, i Russi hanno due ponti vicino a Lipkani e Skuliani. Il maresciallo Paskewitsch ha pubblicato, nel 24 aprile, un ordine del giorno alle truppe, col quale loda ciò, che fecero finora, ed incoraggia i soldati a nuovi fatti d' armi. La settima divisione (16,000 uomini e 48 cannoni), che sta sotto il comando del generale Utschakoff, e la decimaquarta divisione, comandata dal generale Müller, avanzarono complete verso il vallo di Traiano. Il corpo del Lüders, stanziato nella Dobrudscha, ha ricevuto una divisione d' artiglierie d' assedio e di carri da pontoni in ottimo assetto. Essa forma parte separata del corpo, verisimilmente destinata ad operare al fiume Tabondere, mentre al Danubio operano le divisioni di ponti e di artiglierie d' assedio del generale Chruleff.

« Il consigliere di Legazione russa, sig. di Fonton, doveva partire da Bucarest al principio di maggio. »

Scrivesi da Bucarest: « Nei primi giorni del mese di maggio arrivavano in questa città giornalmente carri di feriti, poichè, non solo presso Silistria, ma anche presso Giurgevo, successero quasi ogni giorno combattimenti. Il numero dei feriti ed ammalati, trovantisi in tutti gli Ospitali russi, ascende a 20,000 uomini e fra questi moltissimi ufficiali. A Bucarest soltanto sonovi sei Ospitali, dei quali due contengono 3000 uomini, per uno. In molte parti della Valacchia si mostra grande fermento. La popolazione, oppressa dai Russi e dalla fame, attende con ardente desiderio l' arrivo delle truppe ausiliarie. » *(Corr. Ital.)*

Principato della Servia.

In tutta la Servia si continuano gli armamenti con energia, e si crede che presto sarà concentrato ivi un esercito di 80,000 uomini. Il generale Knicanin, finora comandante d' uno de' corpi d' esercito, assumerà il comando generale.

Londra 13 maggio.

Dalle relazioni sul bombardamento di Odessa, scritte ai giornali inglesi (i cui corrispondenti trovavansi a bordo dell' uno o dell' altro vascello, che compariva quale spettatore del combattimento) apparisce che l' operazione fu diretta da Dundas, come l' ammiraglio più vecchio. Egli conserva il comando delle flotte alleate, mentre i Francesi avranno la supremazia nella guerra terrestre. Inoltre, se dice il vero un carteggio del *Chronicle*, in data di Varna 24 aprile, anche una delicatissima questione, cioè a chi verrà affidato il comando supremo di tutto l' esercito, sarà risolta, quando gl' Inglesi, i Francesi e i Turchi opereranno insieme. Omer pascià avrebbe dichiarato al colonnello Dieu nel modo più formale esser egli pronto a sottoporsi a qualunque generale, al quale gli alleati credessero opportuno di commettere il comando supremo.

Malta 10 maggio.

Scrivono alla *Patrie* che due navi greche, catturate da una fregata inglese, avevano gettato l' ancora nel porto. Esse avevano a bordo armi, munizioni e proclami, diretti ai Greci, che si riconobbe essere stati stampati a Pietroburgo. Questi proclami portano il nome di parecchi capi dell' insurrezione, e di un certo numero di membri del clero greco.

Parigi 14 maggio.

Il *Moniteur* d' oggi pubblica varie Note e rettificazioni importanti. Dichiara non essere vero, come disse un giornale, « che il Governo prussiano abbia domandato al Gabinetto di Parigi spiegazione sulla formazione del campo di Saint-Omer. Niuna domanda di questo genere fu indirizzata al Governo dell' Imperatore. » *(V. le Recentissime d' ieri.)*

Confuta poscia l' asserzione di un giornale straniero, in cui è detto che il Governo inglese avesse esortato il Governo francese a riprovare il contegno del generale Baraguay-d' Hilliers nel conflitto diplomatico, a cui diede motivo la cacciata dai sudditi elleni. « Questa asserzione, esso dice, è priva di fondamento. Il conflitto ricevette uno scioglimento, conforme alle intenzioni della Francia, come ai diritti della Porta. »

Lo stesso giornale ha un articolo, che pone in rilievo i servigii, resi alla Grecia dalla Francia, e l' ingratitudine della Grecia; e quindi annunzia che « avendo il Gabinetto di Stoccolma invocata la benevola sollecitudine della Francia e dell' Inghilterra pel commercio dei pescatori norvegi del Finmark coi Russi, i due Governi alleati presero di concerto le necessarie determinazioni acciocchè quel commercio non sia sturbato, e quei poveri abitanti delle coste dell' Oceano possano continuare liberamente gli scambi, che sono il loro unico mezzo di sussistenza. »

Germania.

Lettere da Monaco, Stuttgart e Dresda, concordano nell' asserire che, fra questi Stati da una e l' Austria e la Prussia dall' altra parte, sono già intavolate negoziazioni circa l' annessione della Germania alla convenzione austro-prussiana.

Berlino 15 maggio.

Il generalmaggiore conte di Waldersee ha assunto oggi le novelle sue funzioni di ministro della guerra.

Stoccolma 10 maggio.

Presentemente, non si ritrova più nelle nostre acque alcun naviglio della unita flotta del Baltico. La flottiglia, che stava all'ancora presso Elsnappen, partì il 5. Vi ritornarono però, a motivo del mare tempestoso, due vascelli di linea ed una corvetta, i quali sono nuovamente partiti, l' uno de' vascelli l' altr'ieri, e l' altro vascello, unitamente alla corvetta, ieri. Per dove sian diretti, non si sa.

Bremerhaven 12 maggio.

Sappiamo positivamente che il piroscafo da guerra inglese il *Tartarus* incrocia fra Heligoland e Wangeroog, all' altura della foce dell' Elba.

Dispacci telegrafici.

Vienna 19 maggio

Obbligazioni metalliche al 5 %. 85 —
Augusta, per 100 fiorini correnti. 138 —
Londra, per una lira sterlina . . 13 26 —

Londra 14 maggio.

Un Messaggio della Regina annunzia al Parlamento l' armamento immediato della milizia nel paese, la guerra avendo reso necessario un aumento di forze all' estero.

Il *Times* annuncia che 5000 inglesi e 10,000 francesi occuperanno in giugno prossimo la Grecia.

(G. Uff di Mil.)

ATTI UFFIZIALI.

N. 415. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Rimasto disponibile, presso questo I. R. Tribunale provinciale, un posto d'Aggiunto giudiziario, cui è annesso il soldo d'annui fiorini 600, aumentabile a 700, si diffidano tutti quelli, che intendessero d' aspirarvi, a far pervenire, nel termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, le loro suppliche allo stesso Tribunale, nelle vie regolari, ed a mezzo del rispettivo capo d' Ufficio, qualora fossero in attualità di servigio, corredate dei documenti, in originale od in copia autentica, comprovanti la legale idoneità al posto suddetto, e della Tabella di qualificazione, conformata giusta il formulario N. 1 della Legge organica 3 maggio 1853, colla dichiarazione sui vincoli di consanguineità od affinità con altri impiegati, od avvocati, addetti al Tribunale medesimo, compresavi la Pretura urbana.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Vicenza, 15 maggio 1854.
Il C. A. Presidente, TOURNIER.

N. 8966. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Non avendo avuto effetto le risultanze dell' esperimento, che, in seguito all' Avviso di concorso 11 novembre a. p. N. 19502-2712, fu tenuto nel giorno 19 dicembre successivo dall' I. R. Intendenza provinciale di finanza in Vicenza, pel conferimento in via di pubblica concorrenza, e sopra offerte in iscritto, dell' esercizio della Dispensa dei sali, tabacchi e carta bollata in Asiago, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

Un nuovo esperimento si terrà dall' I. R. Intendenza predetta per deliberare, salva sempre la Superiore approvazione, sopra offerte in iscritto, al miglior offerente, l' esercizio della Dispensa suddetta. Gli aspiranti dovranno insinuare le loro offerte all' I. R. Intendenza medesima, al più tardi nel giorno 31 del mese corrente di maggio, prima delle ore 12 meridiane.

Le condizioni e modalità, sotto l' osservanza delle quali avrà luogo la concorrenza, la delibera, l' assunzione e la continuazione dell' esercizio, di che trattasi, sono quelle stesse contenute nel citato precedente Avviso 11 novembre a. p. Numero 19502-2712, già inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale;* del quale, ad ogni modo, volendolo, gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la predetta R. Intendenza di finanza, dalla quale, sopra verbale ricerca, sarà loro resa pure ostensibile la dettagliata dimostrazione degli elementi, che costituiscono le rendite e le spese, inerenti all' esercizio della suaccennata Dispensa.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze nelle Provincie venete,
Venezia, 11 maggio 1854.
TOMBOLANI, *Segretario.*

N. 13397. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Nell' Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta il giorno 26 maggio corrente, per l' affittanza dello Stabile sottodescritto, sotto l' osservanza delle condizioni solite per simili aste, le quali furono più volte riportate in questa *Gazzetta*, e che leggonsi nel pubblicato Avviso a stampa.

L' asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, sul dato regolatore o prezzo fiscale di austr. L. 300, e per un quinquennio, decorribile dal 1.° luglio 1854.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 1.° maggio 1854.
Per l' I. R. Cav. Intendente in permesso,
L' I. R. Aggiunto, F. Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

Tabella dello Stabile d' affittarsi.

Nel Sestiere di Castello, parrocchia S. Zaccaria, all' anagrafico N. 4215, una Casa, annua pigione L. 500, deposito cauzionale d' asta L. 50.

N. 9393. AVVISO. (2.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 5 corr. N. 11036, dovendosi appaltare i lavori di ristauro del Ponte in legno sul Canale Piovego a Strà,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di lunedì 22 del mese di maggio p. v., alle ore 9 antimer., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l' asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l' esperimento, se ne tenterà un secondo all' ora stessa del giorno di martedì 23 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all' ora medesima del giorno di mercordì 24 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l' approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 2449:48.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni, portate dal Decreto 25 settembre 1834 N. 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 250, più L. 30 per le spese dell' asta e del contratto, di cui sarà reso conto.

Il deposito fatto all' asta servirà anche a garantia dell' esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell' asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d' asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d' asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all' oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione, ogni giorno, alle ore d' Ufficio.

L' asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl' incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 10 maggio 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, D.r GIROLAMO Bar. FINI.

AVVISI PRIVATI.

R. CONSOLATO DI SUA MAESTA'
IL RE DI SARDEGNA
in Venezia.

Si prevengono i RR. sudditi sardi, nonchè gli esteri, che da Venezia transitano nei RR. Stati del Piemonte, di munirsi *del visto di questo R. Consolato*, senza del quale non sarebbero in quelli ammessi.

Venezia, li 12 maggio 1854.
Il Console generale di Francia,
Reggente il R. Consolato sardo
Barone DENOIS.

AVVISO INTERESSANTE.

Il sottoscritto previene che, col 1.° giugno, avrà principio la solita dispensa delle Acque giornaliere di Recoaro, che continuerà come di metodo.

Parimenti avvisa esser la di lui Farmacia, quale *antico, e ben conosciuto Fondaco Centrale*, fornita delle diverse Acque minerali, genuine, sì nazionali, che estere, scortate da regolari recapiti.

Avverte pure che i preparati ottalmici, esperiti da moltissimi anni sempre con felicissimo esito, continueranno ad essere dispensati, impressi della propria insegna, e ravvolti in etichetta, munita del proprio timbro; e ciò onde evitare quegli abusi, che da altri si potessero commettere.

ANTONIO M.ª BERTOLINI
Farmacista al Segno di S. Girolamo,
sulla Fondamenta del Ferro.

OLIO DI MACASSAR

Quest' Olio è composto d' ingredienti tolti a' vegetabili, che crescono nell' isola di cui porta il nome, ed è riputato della maggior importanza, perchè fortifica, rinnova ed abbellisce la capigliatura, donandole la eleganza e naturale bellezza. Se ne raccomanda particolarmente l uso alle signore, che per malattie perdettero i capelli, o la loro forza, ed alle madri perchè monda a' bambini la testa da que' tenaci umori, di cui sono sovente affetti, con pregiudizio al crescere de' capelli. I capelli, che crescono e producono in forza di quest' Olio, hanno una vigoria tale, che s' arricciano e mantengonsi in onta a' più violenti esercizii. Di tutto ciò attestano il vero molti distinti pratici. Prezzo austr. L 5 la bottiglia, in effettive.

ROWLAND'S ESSENCE OF TYRE, per tingere i capelli, i baffi e le ciglia, dal grigio al naturale loro colore. Questa preparazione possono assicurare i proprietarii essere superiore a qualunque altra, conosciuta sinora in Inghilterra e altrove. Le sue proprietà, quantunque possentissime, sono affatto senza pericolo, essendo essa intieramente composta di materie vegetabili. Prezzo austr. L. 6 il fiaschetto, in effettive.

ROWLAND'S MELACOMIA, pure per tingere i capelli, favoriti, mustacchi e le sopracciglia. Vale austr. L. 7:50 ogni due boccette, colla relativa istruzione pel modo semplice di usarla.

ROWLAND'S KALIDOR, innocente composizione liquida, atta a conservare e restituire il candor della pelle, qualora si fosse perduto per colpi di sole, od altre cagioni, togliendo le lentiggini ed altre macchie, che sfigurano le carni. È utile alle signore, che nutriscono i loro bambini, senza nuocere neppure ai temperamenti più delicati, e agli uomini per calmare quel bruciore, che spesso si prova nello sbarbarsi. Prezzo austr. L. 7 il fiasco.

ROWLAND'S ODONTO
ossia POLVERE per li DENTI,

la quale si raccomanda dai più eminenti professori di medicina, come il più blando, e, nel medesimo tempo, come il più efficace specifico, mai scoperto, composto d' ingredienti più puri e rari. È un rimedio immancabile contro ogni malattia, alla quale i denti e le gengive vanno soggetti, sradica ogni materia distruttrice, nel medesimo tempo sanando e fortificando le gengive, e fissando i denti fermamente; agisce come un antiscorbutico, e dà fragranza. Vale austr. L. 4 la scatola, in effettive.

Questi oggetti sono esclusivamente vendibili in Venezia, per tutto il Lombardo-Veneto, dal solo nostro incaricato sig. Giuseppe Tschurtschenthaler, negoziante commissionario in Calle Larga a S. Marco, Calle del Ponte dell' Angelo N. 386 rosso, il quale solo vende i suddetti genuini nostri oggetti; ed a garanzia de' compratori sarà scritto il di lui nome a stampa sopra l' esterno degl' involti, oltre la nostra firma. Ed a maggior comodità degli acquirenti, lascia egli un Deposito, per la vendita al minuto, al Negozio guanti del sig. CARLO TESSAROTTO, in Merceria dell' Orologio, N. 261 rosso.

A. ROWLAND et SON
N. 20, Hatton-Garden, London.

DA VENDERSI

La rinomata Farmacia, alla insegna della *Carità* in Padova, via Pedrocchi, a patti di convenienza. Il prezzo lo si lascierebbe anche a tempo determinato presso l' acquirente, all' interesse del 5 per cento, verso cauzione ipotecaria.

Per l' acquisto rivolgersi dal Notaio dott. Liparachi in Venezia, S. Marco, Piazzetta dei Leoni.

MALATTIE DELL'UDITO E DELLA PAROLA

Il consigliere dottore *Schmalz*, di Dresda, specialmente occupato da 27 anni nella cura de' detti mali, è in Venezia, all' Albergo della *Luna*, e vi resterà fino al 23 maggio. Si può consultarlo dalle 10 antimer. alle 2 pomer.

Si trova nell' I. R. Dogana della Salute, in Venezia, una partita di VINO VECCHIO VERO MARSALA, di qualità perfetta O P, cioè, FAÇON MADEIRA, OPORTWINE, ed altre scelte qualità della Sicilia, della vecchia e rinomata Fabbrica di SEBASTIANO LIPARI, sita in Marsala.

Ora, il detto fabbricante e proprietario trovasi pure in detta città di Venezia, di passaggio, e, desideroso di far godere agli acquirenti o speculatori i prezzi più ristretti di Fabbrica, e qualità sincere e genuine, si limita a cedere il predetto VINO MARSALA, posto in quest' I. R. Dogana, schiavo di dazio, cioè:

Marsala Façon Madeira,	per ogni	pipa intiera di detta Fabbrica,	effettive	A. L.	410
» » »	»	mezza pipa	»	»	206
» » »	»	quarto »	»	»	110
» » »	»	ottavo »	»	»	58
» Façon Oportwine	»	pipa	»	»	380
» » »	»	mezza pipa	»	»	195
» » »	»	quarto »	»	»	100
» » »	»	ottavo »	»	»	52
» Oport 2.ª qualità,	per ogni	botte di 38 secchi senza fusto	»	»	280

Per tutt' altre qualità, cioè: *Vino moscato, cedrato, Vini dolci bianchi, Vini asciutti, malvagie*, e finalmente *Vini vecchi d' anni* 16, nonchè *Spirito di vino*, espressamente per *Rosolio*, si cederanno dal proprietario *a prezzi discretissimi*, e ciò, durante la sua dimora in questa città.

Chi desidera acquistare tali liquidi, si rivolgerà direttamente al sopraddetto fabbricante nel suo Studio, sito sulla *Riva degli Schiavoni*, presso la signora *Angelina Fabris*, N. 4177, a S. Zaccaria.

Prof. MENINI, Compilatore.

SABATO 20 MAGGIO

ANNO 1854 — N. 115

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 56 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria *divieto di comunicazioni su' movimenti militari. Editto relativo a' sequestri. Bilancio del 1853. Pronostici strategici. Il proclama del Pr. Danilo.* [...]*pere pie.* — Notizie dell'Impero: *la famiglia imperiale; il* [...]*stito. Nuovo alveo dell' Adige.* — R. di Sardegna; *arresto.* [...] *pio-filarmonica. Sul tentativo de' fuorusciti Feste dello Statuto.* — D. di Modena; *tranquillità pubblica. Strada ferrata centrale.* — Imp. Russo; *ordine a' possidenti. La flotta del Baltico. Odessa.* — Imp. Ottomano; *tre impalati. Fatti della guerra. Disegni de' Montenegrini.* — Inghilterra; *Consiglio de' ministri. Festa di ballo all' Ambasciata francese. Documenti sul fatto d' Odessa. Riguardo de' giornali. Parlamento. Forza navale.* — Belgio; *riforma del Codice forestale.* — Francia; *spedizione d'Oriente. Ingratitudine della Grecia. Il console di Mo*[...]*. Il campo d' Helfaut. Varo.* — Nostro carteggio: *la Regina* [...]*; cose d' Oriente; abolizione della schiavitù; contesa* [...]*. Il campo di Marsiglia; l' alleanza inglese; colpo di* [...] *in nube Persigny, Arago, Dumas; i pazzi. Nuovo can*[...]. — Svizzera; *questione del Ticino. Elezioni.* — Germania; *questione del Baden. Lettera del Papa. La Dieta.* — Svezia e Norvegia; *la flotta.* — America; *varie notizie.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 17 maggio.

Ordinanza dei Ministeri dell' interno e della giustizia del Comando superiore dell' armata e del supremo Dicastero di polizia, in data del 14 maggio corrente, colla quale viene vietata incondizionatamente, e sotto comminatoria di pene, ogni comunicazione, a mezzo della stampa che si riferisca a movimenti di truppe nell' Impero, od a simili argomenti ed operazioni militari, eccettuate unicamente le notizie, pubblicate nei giornali uffiziali.

Avuto riguardo alla Sovrana Patente del 15 novembre 1850, N. 477 del *Bullettino delle leggi e degli atti del Governo* ed alla legge sulla stampa del 27 maggio 1852, in seguito a Sovrana Risoluzione, viene ordinato quanto appresso:

I) Viene colla presente incondizionatamente vietata ogni comunicazione in pubblici fogli ed altre stampe su movimenti di truppe negl' II. RR. territorii, sulla loro forza e sul luogo di loro collocazione, sul trasporto e luogo di deposito di requisiti da guerra, che sia atta a lasciar riconoscere il piano e la direzione di operazioni militari.

Da questo divieto son puramente eccettuate quelle notizie, che vengono portate a pubblica conoscenza nei giornali ufficiali.

II) Ogni contravvenzione a questo divieto verrà punita colla multa fino a 500 fiorini dalle II. RR. Autorità politiche, alle quali, a norma del § 42 della legge sulla stampa, spetta la procedura, la decisione e l' esecuzione della sentenza per contravvenzioni dei §§ 2 fino inclusive il § 32 della legge sulla stampa.

III) Se la contravvenzione succede in tempo di effettivo o minacciante scoppio di guerra, il foglio rispettivo dovrà essere tosto confiscato; e, nel caso di una seconda contravvenzione, dovrà seguire la sospensione del giornale per un tempo determinato o per la indeterminata durata delle pendenti condizioni.

Bar. de BACH, *m. p.* — *Bar. de* KRAUSS, *m. p.*
Conte WRATISLAW, *m. p.* generale di cavalleria. — *Bar. de* KEMPEN, *m. p.* tenente maresciallo.

***Milano** 17 maggio.*

N. 3672 Sequestri.

EDITTO.

Giusta gli ordini, contenuti nel rispettato Dispaccio 4 andante maggio N. 1151-R. di S. E. il sig. Feld-maresciallo co. Radetzky, Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto, e conseguente Dispaccio 10 stesso maggio N. 5221-R. di S. E. il sig. cavaliere I. R. Luogotenente di Lombardia; a sensi, e per gli effetti della Sovrana Risoluzione 21 aprile 1853, stata promulgata colla Notificazione 11 successivo giugno N. 1027-R. del prelodato signor Governatore generale; non che in addizione agli Editti 12 novembre anno scorso N. 1098-Seq. e 19 stesso mese N. 1171-Seq., questa I. R. Commissione liquidatrice rende noto anche i nomi dei sottoindicati profughi politici, colpiti da sequestro, per l' insinuazione delle pretese, non escluse dal § 3 della citata Notificazione, che persone private potessero vantare verso le loro sostanze.

Coloro quindi, che intendessero di far valere tali pretese, dovranno insinuarle con tutti i documenti a questa medesima I. R. Commissione, entro il termine di giorni novanta, decorribili dalla prima inserzione di questo Editto nella *Gazzetta Uffiziale di Milano* (*).

Si avverte, a tenore del § 9 della menzionata Notificazione 11 giugno 1853 N. 1027-R., che, nella liquidazione dei patrimonii sequestrati, non si avrà riguardo ad insinuazioni posteriori, comunque a taluno competesse il diritto di pegno.

Nella Provincia di Milano.
Maineri nobile Carlo.

Nella Provincia di Como
Facchinetti Abbondio, sacerdote.

Nella Provincia di Lodi.
Griffini Saverio.

Nella Provincia di Brescia.
Borghetti Giuseppe — Campana avvocato Giuseppe — Rambosio Bortolo.

Milano, dall' I. R. Commissione liquidatrice per le Provincie lombarde, il 15 maggio 1854.

Il Presidente interinale cav. VILLATA.

(G. Uff. di Mil.)

(*) La prima pubblicazione seguì nella *Gazzetta di Milano* il 15 maggio.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 20 maggio.

I risultamenti del bilancio pel 1853, ora chiuso, portati dalla *Gazzetta di Vienna* del 17 corrente, danno negl' introiti ordinarii un aumento di 236 milioni, mentre l' aumento nel 1852 fu di 225, e nel 1851 di 202 milioni.

Le imposte dirette ed indirette diedero, nel 1853, 215, nel 1852, 202, nel 1851, 180 milioni. Se non vi fosse stata diminuzione accidentale nel prodotto dell' esercizio delle strade ferrate e delle miniere, che in gran parte derivò da maggiori spese produttive, (come p. e. dalle costruzioni di ferrovie nei distretti montanistici del Banato di Temes), e se non vi fosse stata diminuzione nel prodotto delle zecche pel ritiro delle antiche monete di rame, gl' introiti totali del 1853 sarebbero ascesi a 240 milioni circa.

Le spese ordinarie furono, nel 1853, di 286 milioni, mentre nel 1852 furono di 274 milioni e mezzo, e nel 1851 di 261 milioni.

Qui havvi aumento di 25 milioni in confronto al 1851, mentre gl' introiti aumentarono di 34 milioni.

Ebbero principalmente influsso sull' aumento delle spese, i bisogni del debito dello Stato, le rendite laudemiali ed il completamento delle Autorità di finanza. Così pure i bisogni pel Comando superiore dell' esercito e pel supremo Dicastero di polizia, furono nel 1853 alquanto più grandi che nel 1852.

La deficienza nell'ordinario bilancio dello Stato, che vedesi nel 1853 maggiore di fior. 602,655, in confronto del 1852, e ch' è di 8 milioni e mezzo minore che nel 1851, sarebbe di 46 milioni circa, in confronto ai 50 milioni del 1852 ed ai 58 milioni e tre quarti del 1851; e così sarebbe stato di 4 milioni minore che nel 1852, e di 12 milioni e tre quarti minore che nel 1851, se non vi fossero stati di mezzo i sopra indicati accidentali minori prodotti.

Può essere perciò accennato con sodisfazione che, malgrado gli assai mediocri ricolti, malgrado le turbazioni delle comunicazioni coi vicini paesi, tanto importanti pel commercio e per l' industria dell' Austria, e malgrado le scosse delle generali condizioni del credito, *pure i prodotti dei primi cinque mesi dell' anno amministrativo* 1854 *dimostrano di bel nuovo considerevole aumento.* Il prodotto, infatti, delle imposte dirette ed indirette, in quei cinque mesi, fu di 7 milioni maggiore del prodotto dei primi cinque mesi del 1853.

Tosto che si avrà il risultamento del primo semestre, dobbiamo attendercene la pubblicazione.

(Corr. austr. lit.)

In una scrittura, intitolata: *Che cosa faranno i Francesi e gl' Inglesi?* un militare prussiano (chè così l' autore si qualifica) discute fra le altre cose ciò che gli pare prossimamente attendibile dalla flotta del Baltico e dalla resistenza dei Russi. Ecco un sunto delle sue argomentazioni:

L' autore, primieramente, non crede che gl' Inglesi vogliano visitare le coste della Curlandia: piuttosto Baltisch-Port, ch' è stazione per Revel e non molto forte. Ivi ei ricorda che l' ammiraglio Kannikof, bloccato nel 1809 dal viceammiraglio inglese Saumarez, non dovette la sua liberazione che ad una burrasca, onde vennero dispersi i legni inglesi. La flotta unita ha poi bisogno di stazioni per raccogliervi le provvigioni, deporvi gli ammalati e i feriti, riparare i minori guasti dei suoi legni. Non sarebbe prudente consiglio fissare tali stazioni in terra ferma: le isole di Dagen e di Oesel tornerebbero opportune. La prima, posta nel mezzo tra il golfo di Finlandia e quello di Botnia, non è molto grande; ma, fertile e abitata da gente laboriosa, sarebbe da preferirsi: l' altra, tre volte più estesa e perciò più difficile da difendere, vanta tuttavia un porto sicurissimo.

Gl' Inglesi non ometteranno però di battere Revel, che non potrà resistere. S. Giovanni d' Acri non tenne che poche ore contro il fuoco di 800 bocche, e S. Giovanni d' Ulloa dovette soccombere all' azione di cinque vascelli, che in 4 ore vi lanciarono 8000 palle e 320 bombe: e tuttavia che cosa erano quelle offese, in confronto dei mezzi distruttivi, ond' è si potentemente fornita codesta flotta di Napier? Contro questi mezzi, l' autore non reputa capace di resistere nemmeno il Domberg (la cittadella di Revel), malgrado l' elevata sua situazione.

Altrimenti egli pensa dell' attacco di Cronstadt. L' isola stessa, su cui sorge la fortezza, è ovunque ricinta di un banco di sabbia, sul quale l' acqua non si alza più di 12 piedi Il forte Alessandro difende il promontorio settentrionale dell' isola; la fortezza stessa giace, col suo porto, i suoi *dock*, arsenali e istituti di marina all' estremità orientale dell' isola; la sua parte settentrionale è difesa da un doppio recinto di forti, eretti sui bassi fondi adiacenti; e la meridionale è disgiunta dal vicino Kronslot, mediante uno stretto braccio di mare, sparso di banchi e di scogli così, che, senza la guida di appositi segnali, non possono farvisi innanzi neppure le più leggiere scialuppe. Questo canale, che, in tutta la sua lunghezza di due miglia marine, è protetto da' cannoni dei forti, e ch' è la sola via di mare, che mena a Pietroburgo, adduce in un allargamento, ch' è la foce della Neva, in cui i legni della flotta inglese potrebbero schierarsi, se non fosse che, nè vascelli di linea, nè altri legni a elice, possono ben agire in un' acqua, la cui profondità non arriva a 18 piedi.

Del resto, poste certe condizioni, tutto è possibile; e l' autore ritiene che Cronstadt stessa non isfuggirebbe ad una catastrofe, qualora i suoi mezzi fossero ridotti all' inazione prima di aver recato sufficiente danno alla flotta inglese. Rimarrà poi da risalire la Neva, per prendere Pietroburgo; e non dovrebb' essere cosa facile navigare per entro una capitale com' è quella, e che certamente avrà disposto il modo di accogliere, in tal caso, i nuovi ospiti.

Dopo tutto ciò, l' autore rammenta le parole, dette dall' Imperatore Alessandro nel 1808 all' ambasciatore francese: « « Cronstadt è armata, e se gl' Inglesi vogliono cimentarvisi, vedranno che aver da fare co' Russi è altra cosa che aver da fare co' Turchi o cogli Spagnuoli » »; e soggiunge che, sotto l' Imperatore Nicolò, molto più si è aggiunto alle fortificazioni di quella piazza, che non si fosse fatto fino al tempo, in cui parlava l' Imperatore Alessandro.

Quanto alla flotta russa, l' autore dice di non volerla fare entrare nel calcolo, giacchè essa non potrebbe misurarsi colla flotta inglese in pieno mare: ei concede però che non insignificante cooperazione potrebbe prestare all' azione difensiva di Cronstadt.

(G. Uff. di Mil.)

L' *Ost-deutsche Post* pubblica il seguente articolo sul proclama del Principe Danillo del Montenegro, da noi ieri pubblicato:

Credevamo che quel principe si sarebbe mostrato ragionevole e avrebbe dato ascolto a' consigli di quel generoso vicino, che, appena quindici mesi sono lo avea salvato dalla rovina, che sovrastava a lui ed a tutti i suoi.

Ma l'ampolloso proclama, il sermone rivoluzionario, con cui cerca di eccitare all' insurrezione le popolazioni dell' Erzegovina, che sino ad ora furono tanto tranquille; la ridicola eloquenza, colla quale egli s'immischia nella lotta, combattuta tra i più possenti Monarchi della terra, lotta nella quale persino Regni tanto interessati da vicino, come la Danimarca ec., cercano di rimanere possibilmente neutrali: tutto ciò prova che quel capo di montanari, il quale di fresco scacciava dal paese alcuni de' più ragguardevoli e degni tra' suoi parenti e primati del Montenegro, mediante una terribile accusa, preferisce la vita dell' avventuriero alla tranquilla dignità d' un assennato capo.

I Montenegrini avevano sempre avuto un Vladica, vale a dire un capo spirituale, che in pari tempo teneva il potere temporale del paese. Danillo è il primo, che, senz' avere la dignità spirituale, sia capo di quel piccolo Stato, senza che i suoi vicini od il suo supremo Signore si prendano la pena di far calcolo di tale circostanza. Se il Principe però cerca macchiare la sua dignità principesca con proclami, tanto sediziosi, la sua dignità temporale potrebbe ben facilmente essere ammonita in modo disaggradevole della fragilità di tutte le cose mondane.

Non vogliamo dilungarci sul testo del proclama, che Danillo, salvo alcune modificazioni, copiò da'noti proclami di Grivas e compagni. Ma vi leggiamo un punto, che ci sembra tanto degno di nota che misterioso. Come avviene che il capo d' un paese, le cui molteplici ruberie ne' paesi finitimi furono scusate soltanto in considerazione della carestia, della povertà e della sterilità del suolo montenegrino; come avviene che il capo di codesto misero paese dir possa di repente a' suoi vicini: « Munizioni, danaro e viveri, tutto dividerò con voi fraternamente? Donde ritrasse il Principe Danillo tutte queste ricchezze? Munizioni e viveri; e per giunta denaro! Da quando quest' improvvisa magnificenza nelle capanne di Cettigne? Havvi forse nella vicina Ragusi (*) un uomo capace di spiegarci questo enigma? *(Corr. Ital.)*

(*) Allude al generale russo Kowalewski, che fu di recente nel Montenegro, e di cui i giornali annunziarono da ultimo l' arrivo a Ragusi.

Il pio sacerdote genovese D. Niccolò Olivieri, dopo due giorni di dimora in questa città, passati nella visita di alcune caritatevoli famiglie a profitto della sua grand' opera del riscatto delle *morette* e *moretti*, riparti il 19 dello stante alla volta dell' Africa, per ricavar nuovi frutti del suo zelo evangelico. Egli affida le sue riscattate ai soli monasteri preseduti da religiose, che le ricevono liete ed allevano gratuitamente. In Venezia ne consegnava egli due al sacerdote Canal, da essere mantenute ed educate nel suo monastero, diretto con tanta esemplarità dalle benemerite religiose Figlie del Sacro Cuore.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 16 maggio.

S. A. I. R. la serenissima Arciduchessa Sofia passerà oggi a soggiornare a Schönbrunn.

S. A. I. R. il serenissimo Arciduca Francesco Carlo partì oggi, alle ore 3 dopo mezzogiorno, con treno separato, alla volta di Praga.

Il giovine Principe di Baviera (fratello di S. M. l' Imperatrice), che trovasi attualmente in questa capitale, vi fisserà il suo stabile soggiorno, ed entrerà nel servigio militare austriaco.

Le obbligazioni pel nuovo prestito conchiuso in Francoforte ed Amsterdam trovansi già sotto i torchi. Il prestito venne totalmente coperto. *(Corr. Ital.)*

TIROLO — *Roveretto 18 maggio*

La mattina del 12, l' aiutante generale di S. M. l' Imperatore e tenente-maresciallo, barone Kellner di Köllenstein, arrivava dalla parte della Valle Venosta in Bolzano, e, senza sostare, proseguiva il suo viaggio per alla volta della Valle dell' Adige, per essere presente all' immissione dell' Adige nel suo nuovo alveo al Masetto. Questa operazione seguì ieri con tutta la possibile solennità e con un successo felicissimo. Con quest' opera, e con quelle già prima compite sull' Adige e sul Noce, vanno a migliorare più di dieci milioni di pertiche di suolo paludoso, che dal Masetto sino ai confini di Aldeno era soggetto più o meno a continue inondazioni. *(Mess. Tir.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 16 maggio.

Ieri, verso mezzodì, al Caffè Dilei venne arrestato l' avv. Bianchi, della Provincia di Milano.

(Conciliatore.)

La Società pio-filarmonica ha dato ieri a sera la sua prima accademia al Teatro Regio.

Vennero eseguiti molti pezzi vocali ed istrumentale. La marcia del Cherubini, a voci sole in coro, di assai bell' effetto, ed eseguita molto maestrevolmente, venne ripetuta.

Le sorelle Ferni furono festeggiatissime. Infatti, i progressi, fatti dalle giovani nostre concittadine, giustificarono pienamente la fama, da cui vennero precedute. La fantasia per violino, *La Favorita*, eseguita dalla Carolina Ferni, eccitò l' ammirazione di tutti. La sicurezza dell' intonazione, l' agilità sorprendente della mano, l' espressione mirabile, la vibrazione, l' accentatura, tutte le qualità, che formano il vero artista, sono possedute dalla brava giovinetta, alla quale è degna compagna la sorella Virginia, che riscosse pure larga messe di plausi tanto nel *Souvenir de Grétry*, che sonò egregiamente da sola, come nel *Carnovale di Venezia*, di Ernst, in cui le amabili sorelle, con inimitabile bravura, seppero cavare dai loro strumenti le note più graziose, le combinazioni e i giuochi di voce più strambi, più difficili, più capricciosi, che possansi immaginare. *(G. P.)*

Dai giornali e dalle corrispondenze di Genova, veniamo a sapere che, mentre da Genova partiva il vapore il *Malfatano*, con un battaglione di bersaglieri, da Livorno partiva per Viareggio un altro piroscafo, con sei compagnie di linea, che sono stanziate al confine presso Serravezza e Pietrasanta.

Il Governo estense procedette egualmente a misure di precauzione, facendo occupare la spiaggia di Lavenza, su cui temeva uno sbarco, da due compagnie di dragoni, mentre eguali forze austriache sono acquartierate su quel di Massa; e tutto fa credere che questo incidente, represso con energia e prontezza da ogni Governo, non abbia veruna conseguenza.

(G. Uff. di Mil.)

Genova 15 maggio.

Ieri, secondo il prescritto dalla legge, fu celebrata la festa dello Statuto, con un *Te Deum*, a mezzodì, nella metropolitana ove intervennero le Autorità politiche, il Magistrato d' appello, ec. ec. Fu passata in rivista la guardia nazionale e la guarnigione. Alla sera, gli edifizii pubblici e varie case dei privati, fra le quali quella del console austriaco, furono illuminate. *(Cattolico.)*

DUCATO DI MODENA.

Modena 17 maggio

Riguardo allo sbarco di fuorusciti presso Bocca di Magra, leggiamo nel *Messaggiere Modenese*: « Mentre riportiamo il seguente articolo, estratto dal *Monitore*

Toscano (*), possiamo anche per parte nostra assicurare che la quiete pubblica non è stata menomamente turbata in niun luogo di questi Stati, e che le competenti Autorità hanno preso le misure opportune, ad oggetto di prevenire qualunque disordine. »

La Commissione internazionale della Strada ferrata dell' Italia centrale, sin dal 15 c. m si è adunata in Modena, ed ha aperte le conferenze della sessione 9.ª

Sino dal mese di agosto 1851, s' intraprendevano i lavori alla grande galleria dell' Appennino, i quali sono sempre progrediti, ed ora avanzano senza interruzione. Nell' ultimo scorso febbraio, s' intrapresero quelli di terra nelle pianure bolognese, modenese e parmigiana, e, poichè vi s' impiegarono numerose compagnie di operai si sono quasi completamente effettuati circa 6 chilometri di strada nello Stato pontificio fra il Reno ed il Lavino, 30 chilometri nello Stato Estense fra Secchia e l' Enza e circa un chilometro nello Stato Parmense presso Enza ed il Taro. Sono pure stati costruiti alcuni lavori di murazione negli Stati pontificio ed estense.

Ora la Commissione, occupandosi dell' esame dei progetti esecutivi dei principali manufatti, si propone di provvedere alla costruzione dei medesimi ed al compimento delle opere intraprese. *(Mess. di Mod.)*

IMPERO RUSSO

Leggesi nella *Patrie:* « Una corrispondenza particolare di Pietroburgo, del 3, annunzia che un ukase recente ordinò che tutt' i possidenti, i quali sono obbligati a dare all' esercito un certo numero d' uomini, presi fra' servi, che abitano le lor terre, dovranno, in certe Provincie, somministrare allo Stato, a loro spese, un uomo armato, vestito e corredato, in cinque. In altre Provincie, la proporzione non è che d' uno in sette, in dieci od in quindici; ma in tutte il principio di tal obbligazione sussiste.

« Inoltre, siccome accadeva spesso che i signori nascondessero il numero de' loro servi per sottrarsi alla coscrizione, che li rovina, privandoli delle braccia necessarie alla terra, lo stesso ukase prescrive che le frodi di tal genere saranno quindinnanzi punite con la confisca delle terre e de' servi, e con l' invio in Siberia de' possidenti colpevoli.

« Questi fatti mostrano qual sia l' entusiasmo, che la presente guerra suscita in Russia. »

A tenore d' un prospetto, contenuto nel *Frazer' s Magazine*, la flotta russa del Baltico si compone delle seguenti navi:

1) *Vascelli a vela*: 4 a tre ponti, de' quali 2 di 120 cannoni e 2 di 112; 8, ognuno di 84 cannoni; e 18 di 74: insieme 30 vascelli, con 2468 cannoni, de' quali 18 in 20 atti alla navigazione, gli altri inadoperabili. Di questi 30 vascelli, 22 stanno attualmente in Cronstadt, gli altri in Helsingfors.

2) *Fregate a vela:* 1 da 58 cannoni, stazione Cronstadt; 1 da 52, stazione le coste della Siberia; e 7 da 44 cannoni, tra le quali la *Diana* in Rio Janeiro e l' *Aurora* per viaggio, le altre (meno 1 in Helsingfors) in Cronstadt. Totale, 9 fregate, con 418 cannoni. Oltre a queste, 8 fregate piatte per l' esercizio dei cadetti di marina.

3) *Corvette a vela e brick:* 8 bastimenti, con 160 cannoni, tra' quali 2 nel Kamsciatkà (1 in disarmo) ed 1 *(Navarino)* venduta; delle altre, 3 in Cronstadt, e 2 in Helsingfors. Oltre a queste, 2 o 3 altre, sulle quali mancano precisi ragguagli.

Oltre a questi bastimenti, appartengono alla flotta del Baltico 15 scune e navi da trasporto, e 50 in 60 piccoli navigli, scialuppe, navi da rimorchio, iacht, ecc. La flottiglia di cannoniere è in cattivissima condizione, e consiste soltanto di 50 navigli: però, nell' ultimo autunno, venne dato l' ordine di costruirne altre 80.

4) *Vapori a ruote:* 10 (2 di 16 cannoni, 1 di 12, 7 di 6), dei quali 7 in Cronstadt, 3 in Helsingfors: insieme con 86 cannoni e 3490 cavalli di forza. Oltre a questi, 10 piccoli iacht a vapore, per uso dell' imperiale famiglia sui fiumi, i più di ferro con 60 in 100 cavalli di forza; per ultimo, un paio di piroscafi rimorchiatori per iscopi locali, e il pacchetto postale di ferro il *Vladimiro.*

5) *Vapori ad elice:* 3, con 84 cannoni. Le macchine, fabbricate in Inghilterra per questi vapori, furon confiscate dal Governo inglese.

6) *Fregate ad elice:* 3; di queste 1 da 52, le altre 2 da 44 cannoni. Le macchine della prima furon confiscate in Inghilterra; della seconda, che si trova in Arcangelo, le macchine sono a bordo, ma non complete, e la terza è in costruzione.

In una lettera d' Odessa, del 27 aprile, dicesi essere stati intrapresi cangiamenti nella posizione delle batterie, stante l' insufficienza loro di resistere a' cannoni di grosso calibro delle flotte alleate. Tutt' i navigli inglesi e francesi furono ritirati frattanto dietro il molo, cosicchè le flotte sarebbero costrette, in un altro attacco, a distruggere prima i bastimenti delle proprie loro nazioni. *(V. i NN. precedenti.)* I capitani e marinai inglesi e francesi furono trasportati nelle caserme della città. Il naviglio, abbruciato era proprietà d' un mercante italiano (?) che portava bandiera austriaca.

(O. T.)

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Scutari d' Albania, in data del 4 maggio, alla *Gazzetta di Zagabria*: « Alcuni emissarii greci vennero nell' Albania coll' intenzione di eccitare i Cristiani alla rivolta e tentar di trattenere le truppe di Cavaja, Albassan e Monastir dalla marcia contro le provincie insorte. Tre di quegl' infelici furono catturati ed impalati in Cavaja senza far loro alcun processo; due di essi morirono tosto: ma il terzo, cui il palo era uscito fuori presso la destra spalla, soffrì tutto un giorno atroci tormenti, in mezzo agl' insulti della plebe!! »

PRINCIPATI DANUBIANI.

I Cosacchi irregolari di Sadik pascià fecero scorrerie nella Dobrudscha, e quando i Cosacchi russi videro i colori e le insegne della loro tribù, si avvicinarono ai Turchi e si abbracciarono quali fratelli. Per impedire la diserzione, fu letto nel campo russo un ordine del giorno, in cui è detto che le due sotnie di Cosacchi del Sultano non sono che una trappola per accalappiare i Cosacchi russi, e poi tagliar loro la testa. Ultimamente passò un Cosacco dalla parte dei Turchi, e disse a Sadik pascià: « Era curioso di vedere se è vero ciò che dicono i Russi, che voi ci tagliate la testa e poi la mandate a Costantinopoli. »

(Corr. Ital.)

L' *Amico del Soldato* riferisce, fra le altre cose, dal teatro della guerra quanto appresso:

« L' attuale ordine di battaglia delle Potenze belligeranti in Oriente si svolge in modo sempre più singolare. Omer pascià ha ora radunato a Sciumla due *Ordrù* (corpi) dell' esercito ottomano, la riforma e l' idoneità tattica militare del quale costarono per tredici anni grandi somme, cioè un quarto delle rendite dello Stato. Omer pascià ha fatto venire a sè a Sciumla tutte le batterie a cavallo da Viddino-Calafat.

« Omer pascià dovette eseguire la sua ritirata strategica sugl' importantissimi centri di Varna e di Sciumla, con tanto maggior ragione, in quanto ch' egli sforza così i Russi a fortificare, con grande perdita di tempo, le loro teste di ponte presso Isatscha, Galacz e Braila e la loro posizione al vallo di Traiano; a far della loro marcia tattica nella Dobrudscha una misura di difesa, ed a passare agli assedii di Silistria e di Rustsciuk per assicurarsi una linea migliore di ritirata. La fortezza di Varna, molto importante nei riguardi strategici, è ora occupata da 15 in 20,000 anglo-turco-francesi, e domina le coste marittime, ove d' altra parte fanno crociera le flotte alleate del mar Nero, non che i passi dei monti, che conducono sui Balcani ad oriente, i quali, dopo il 1829, furono molto fortificati. Nella principale e vergine piazza d' armi di Sciumla sarà, entro quattro o sei settimane al più, raccolto il grosso delle truppe ausiliarie, pronto a prender tosto parte attiva alla guerra, vale a dire a rinforzare la posizione difensiva dell' esercito turco.

« Pel momento dunque, ambedue gli eserciti nemici al Danubio sono vicini a dar di piglio alle armi, giacchè, da parte dei Russi, non cominciarono ancora in sul serio i lavori di approccio dell' assedio di Silistria. Infatti, dopo aver forzatamente, e con molto spargimento di sangue, occupato le isole del Danubio, Olbina, Trabaneki e Ratinski (Opamare, Mika e Gura), essi si limitano a bombardare con pezzi di grosso calibro, da batterie a pel d' acqua e dalla testa di ponte, ove sta all' áncora la loro flottiglia, il castello fortificato, appunto per rendere possibili que' lavori di approccio.

« Non havvi più dubbio che l'esercito russo del Caucaso, in questo momento non cominci vigorosamente la guerra. Ma, nove piroscafi turco-egiziani, sostenuti da sei piroscafi della flotta alleata del mar Nero, trasportano continuamente truppe, oggetti guerreschi e vettovaglie a Battum; e siccome, da quel punto, il fianco destro dei Russi è minacciato d' essere avviluppato, perciò le loro operazioni di movimento sono molto impacciate: e ciò tanto più, in quanto che il contegno guerresco dello Scià di Persia impone ad essi. Il capo dello stato maggiore, di nuova creazione, dell' esercito persiano (il già colonnello I. R. Karacsay) si è recato, giusta notizie giunte di recente, a' confini dell' Anatolia, per ispezionare le truppe, ivi collocate.

« In Epiro ed in Tessaglia, gl'insorti non fanno nuovi tentativi di seria resistenza contro l' Autorità dei Turchi, che ivi si consolida sempre più. La scelta, caduta su Fuad-Effendi, qual commissario della Porta, per pacificare quelle Provincie, può dirsi felice. Nel Montenegro, in Bosnia ed in Servia, a dir vero, si armano. Ma i Turchi non sono esposti da quelle parti a pericoli, fino a che un vicino leale sta armato ai confini. La occupazione della piccola Valacchia, per parte dei Turchi sotto Halil pascià, procede lentamente. In seguito a determinazione recente, non vengono ivi diretti altro che 5 battaglioni regolari di redif, alcuni *basci-bozuk*, ed un reggimento di cavalleria, con 18 cannoni. E ciò perchè sarebbe superfluo farvi entrare in maggior numero truppe, che altro non deggiono fare se non prestare assistenza alle Autorità civili. »

I Turchi entrarono a Crajova il 7, e non il 3 maggio, come asserirono la maggior parte dei fogli. Colla ritirata dei Russi dalla piccola Valacchia, il commercio prese uno slancio straordinario. *(Corr. Ital.)*

MONTENEGRO.

Secondo una vaga voce, i Montenegrini minaccerebbero di attaccare gli Albanesi in ischiena. Si temeva infatti che i Montenegrini avessero intenzione di tentare un colpo contro Antivari, tosto che l' esercito russo, che sta operando nella Bulgaria, avesse posto piede nella Romelia. Il pascià di Scutari fortifica le mura di Antivari vecchia, distrugge gli stemmi veneti e tutti i monumenti slavi, ch' erano rimasti ancora illesi, per far dimenticare, s' è possibile, che quella città non era sempre sotto il dominio ottomano. Se i Montenegrini hanno realmente l' intenzione di conquistare il territorio di Antivari, ciò non dovrebbe riuscir loro difficile, giacchè in quei 12 villaggi, abitati da 9000 anime, su ogni Turco si contano 10 Cristiani. *(O. T.)*

INGHILTERRA.

Londra 13 maggio.

Il *Sun* annunzia che il Consiglio dei ministri si aduunò il 13, a 3 ore pomeridiane, al Ministero degli affari esterni.

S. M. la Regina e S. A. R. il Principe Alberto onorarono della loro presenza il gran ballo, dato la sera del 12 maggio dall' ambasciatore di Francia. Erano presenti tutti i ministri di S. M. e tutti i componenti del Corpo diplomatico, come anche i più cospiscui personaggi di Londra.

I giornali inglesi del 12 maggio corr. hanno pubblicato i documenti ufficiali, relativi al bombardamento d'Odessa. I più importanti di questi documenti sono il *rapporto dell' ammiraglio Dundas*, e l' *inchiesta a proposito delle fortezze russe d' Odessa che fecero fuoco sulla scialuppa della fregata a vapore di S M., il* Furious, *portante bandiera parlamentaria.* Ma le pubblicazioni, già fatte dal *Moniteur*, e da noi riferite, ci esentano dal riprodurre que' documenti.

La maggior parte dei fogli inglesi parlano col massimo riguardo della vertenza del generale Baraguay-d' Hilliers colla Porta; pure il *Morning Chronicle* fa capire avervi avuto parte un po' di gelosia per l' influenza di lord Stratford, ch' è grande presso la Porta. Il *Times* crede sapere che il Governo francese avesse deciso di richiamare il suo ambasciatore da Costantinopoli prima dell' arrivo dell' ultimo corriere. Egli non può a meno di scorgere, nel procedere dell' ambasciatore francese, un errore politico, essendo un' incoerenza grave che un diplomatico, chiamato a difendere l' indipendenza e sovranità della Turchia, usi verso il Governo ottomano gli stessi modi violenti del principe Menzikoff. Il *Times* però opina che la mala intelligenza abbia avuto origine dal decreto di espulsione degli Elleni, ch' egli trova riprovevole. Secondo lui, anzichè domandar privilegii ed eccezioni a favore d' una classe di Greci, si avrebbe dovuto insistere per la totale rivocazione di quell' atto di ostracismo.

Alla Camera dei lordi, sessione del 12 maggio, il *duca di Newcastle*, rispondendo ad una interpellanza relativamente all' incendio, manifestatosi a bordo del piroscafo l' *Andes*, che trasportava truppe in Oriente, dice esser vero che il fuoco si apprese all' *Andes*, a 300 miglia a ponente di Malta.

L' Ammiragliato (aggiunse egli) non ha ancora ricevuto un ragguaglio particolareggiato del fatto. Le lettere, pervenute al ministro della guerra, non fanno menzione che d' una cosa, cioè dell' ammirabile disciplina delle truppe in quel momento critico. L' Ammiragliato farà un' inchiesta speciale.

Alla Camera dei comuni, sessione egualmente del 12 maggio, sir *James Graham*, tornando a parlare del permesso, accordato ad alcuni sudditi prussiani di servire a bordo della squadra del Baltico, disse:

« L' Ammiragliato non è altrimenti stato in corrispondenza con le Potenze esterne. Per conseguenza, non vi ha documenti da comunicarsi alla Camera.

« Dirò nullameno che parecchi ufficiali della marineria prussiana sono stati autorizzati dal Governo della Regina a far parte della nostra squadra del Baltico, in qualità di *midshipmen*. Essi saranno autorizzati a lasciare i nostri bastimenti, se qualche conflitto contro la Russia dovesse riuscir loro disaggradevole. »

Lord *John Russell* annunziò poi che il Governo aveva l' intenzione di presentare lunedì (15) la risoluzione relativa ai liquori spiritosi ed all' orzo.

Giusta i prospetti ufficiali, ultimamente pubblicati per ordine dell' Ammiragliato, la Gran Brettagna possiede in questo momento in mare 130 bastimenti da guerra, fra cui 48 navigli a elice.

A queste forze attive, si dee aggiungere una riserva di 40 bastimenti all' incirca, la maggior parte a elice, che si stanno ora restaurando o trasformando, e che al più presto saranno in grado di recarsi alle loro destinazioni respettive. La somma dei bastimenti, compresi in queste due categorie, forma dunque un totale di 170 navi da guerra a vapore.

Nel mese di maggio 1849, il numero dei piroscafi inglesi in servigio attivo non comprendeva se non 100 navigli, tra cui 7 fregate a ruote, 25 corvette *idem*, 8 fregate a elice, 12 corvette *idem*, 10 cannoniere *idem*, e 7 altri bastimenti, più o meno grandi, ma tra' quali non si contava un solo vascello di linea.

BELGIO

Brusselles 13 maggio.

Nella sessione d' oggi, il Senato ha definitivamente approvato il progetto di legge sulla riforma del Codice forestale, com' era già stato votato dalla Camera dei rappresentanti.

FRANCIA

Parigi 14 maggio.

Il *Moniteur* del giorno d' oggi, riferendosi al suo Numero del 2 aprile, che annunciava essere partito il primo convoglio di truppe francesi per Gallipoli a bordo di navigli da guerra, nonchè altri corpi per mezzo di navi mercantili, noleggiate dal Governo, fa sapere che, da quell' epoca in poi, gl' invii continuarono senz' interruzione. Le fregate a vapore, staccate momentaneamente dalla squadra del viceammiraglio Hamelin, e giunte ad Algeri, ne ripartirono per Gallipoli con tutte le truppe, che dovevano prendere. Trenta piroscafi della marina imperiale partirono da Tolone col loro carico completo; a questi si unirono tre vapori delle Messaggerie imperiali, e molti altri bastimenti mercantili, che imbarcarono uomini, cavalli, artiglieria, materiale da guerra e viveri.

Ecco l' importante articolo del *Moniteur*, del quale abbiamo fatto cenno nelle *Recentissime* d' ieri:

« Nel momento, in cui il Governo ellenico segue una via contraria tanto agl' interessi della nazione, ch' è incaricato di reggere, quanto ai suoi doveri di riconoscenza (dice il foglio del Governo), non è inutile ricordare i benefizii, di cui la Francia si mostrò prodiga verso la Grecia. Nessuno ignora la parte, che presero la nostra marina e il nostro esercito alla liberazione di quel paese; ciò, che si sa meno generalmente, è che il mantenimento delle nostre squadre nel Mediterraneo e la spedizione militare di Morea aggravarono il nostro debito pubblico di quasi 100 milioni di franchi. Il pagamento degl' interessi di questo vistoso capitale è un' imposta, che noi paghiamo ancora oggi, in memoria delle simpatie della generazione precedente per la causa degli Elleni.

« Compiuta l' opera dell' indipendenza della Grecia, rimaneva a ricostituire il nuovo Stato sopra basi, che assicurassero il suo avvenire. La Francia ottenne per esso un ingrandimento di confini; insistette affinchè fosse innalzato a Regno; sostenne colla sua guarentigia, collettivamente con l' Inghilterra e la Russia, un prestito di 60,000,000 di fr. ben difficilmente realizzabile, quando fu negoziato, nel 1832. I mezzi del Tesoro ellenico, ora insufficienti, ora mal impiegati, gl' impedirono di provvedere direttamente al saldo di quel prestito.

« Il trattato del 1832 conteneva una clausola, in virtù della quale i primi redditi dello Stato greco dovevano essere anzi tutto dedicati al pagamento degl' interessi ed all' estinzione del suo debito esterno. Non solo la Francia non domandò mai l' esecuzione di quell' articolo della convenzione di Londra; ma inoltre, per un eccesso di benevolenza e generosità verso un paese, in cui vedeva quasi una delle sue creazioni, ella cessò, nel 1838, di seguire l' esempio dell' Inghilterra e della Russia, che emettevano serie del prestito spettanti alla loro guarentigia, per operare il pagamento delle serie già emesse: e, allo scopo di preparare per un giorno una riserva preziosa per la Grecia, ella si decise a farle antecipazioni sui proprii fondi, alla scadenza dei semestri. Le quali antecipazioni superano oggi la somma di 13 milioni di franchi. Dopo l' adozione di questo sistema, che non doveva tardare ad impegnarci oltre le nostre obbligazioni primitive, noi ci siamo privati, sul rimanente del prestito del 1832, che avevamo il diritto di considerar d' ora innanzi come un pegno per il rimborso del nostro credito particolare, di 2 nuovi milioni, che servirono a formare il capitale assegnato al Governo greco medesimo nella Banca nazionale di Atene, Stabilimento di credito organizzato per cura d' un impiegato superiore del Ministero delle finanze, sig. Lemattre, e che contribuì potentemente a sviluppare in Grecia le operazioni industriali ed i lavori agricoli.

« Nel 1846, la Francia fondava in Atene una Scuola, diretta da un alto funzionario dell' Università, ed ove alcuni professori, usciti dalla nostra Scuola normale, si davano premura di accogliere i giovani, che volevano iniziarsi allo studio della nostra lingua e della nostra letteratura. La Biblioteca della capitale della Grecia era, nella stessa epoca, pareggiata alle Biblioteche francesi, cioè compresa di diritto nella distribuzione delle opere, pubblicate dal Governo.

« Alcuni ufficiali del nostro stato maggiore stendevano, in mezzo a mille difficoltà e sfidando i pericoli del clima (a cui tre di loro finirono col soccombere) una carta delle varie parti del Regno, ch' è un capo d' opera dell' arte topografica.

« A questi benefizii d' indole generale, e ch' erano diretti a tutta la nazione greca, vengono ad aggiungersi le prove di benevolenza e d' interesse, che il Re Ottone e il suo Governo non cessarono di ricevere dalla Francia. Nel 1843, il trono ellenico era minacciato dalla fazione, che domina oggi in Atene; la nostra diplomazia lo sostenne energicamente, nella difficile transazione dal sistema monarchico puro alla forma costituzionale. Più tardi, in altre congiunture egualmente critiche, l' appoggio del Governo francese, la sua amichevole intromissione, attenuarono gli effetti d' un malcontento temibile. La Francia, per certo, non si faceva punto illusione sul vero stato delle cose in Grecia; essa deplorava i vizii dell' amministrazione, e il disordine, che regnava nelle finanze; ma cercava, in qualche modo, di stendere un velo su mali, che sperava guarire a forza di riguardi e di prudenza. Non volevamo che, per motivi da noi creduti accidentali, il Governo greco acquistasse una cattiva riputazione, che avrebbe nociuto alla Grecia medesima; e non è lontano dal vero il dire che per vent' anni consecutivi, qualunque spiacevole vertenza, che quel Governo si attirò per incuria o per colpa propria, fu per nostra cura calmata o composta. A questa benevolenza, che aveva un' indole tanto simpatica, che non si stancava di nulla e scusava tutto; a questa benevolenza, che avrebbe potuto esser tacciata di debolezza, se non fosse stata rivolta ad un paese, il cui nascimento alla vita politica era in parte opera nostra, si sa ora come ha risposto il Governo greco. Obbedendo a brame chimeriche, cedendo a suggestioni straniere, ei si fece stromento d' una Potenza, colla quale la Francia è in guerra. Permise che sul suo territorio si formassero torme armate, comandate da uffiziali al suo servigio, le quali portarono il disordine e la rapina in Epiro, Tessaglia, Macedonia. Votò i suoi arsenali ed esaurì i suoi tesori per mantenere un' insurrezione, eccitata da lui, e ch' ei cerca ancora di rianimare, dopo le sconfitte, ch' ella sofferse. Lo scandalo non si rivela in alcun luogo più impunemente che in Atene Giornali prezzolati vi si abbandonano ogni mattina ad ingiurie contro la Francia, contro il nostro esercito, contro la persona dell' Imperatore. I nostri connazionali furono insultati nelle vie, sotto gli occhi d' una polizia impassibile; lo stesso rappresentante di S. M. I. ricevette l' avviso che la sua vita poteva correr pericolo. La massa della nazione greca, affrettiamoci a dirlo, riprova altamente tali eccessi e tali follie; essa è la prima a soffrirne: e tutta la responsabilità ne spetta ad un Governo mal ispirato a segno, da meritare, con un' ingratitudine eguale al suo accecamento, di perdere l' unico sostegno, che finora non gli sia mancato mai. »

Le autorità russe (annunzia il detto foglio ufficiale) fecero sapere, il 25 aprile, al console di Francia in Mosca che il suo *Exequatur* gli fu ritirato, decorrendo da quel giorno stesso. L' agente, incaricato di fare questa comunicazione al sig Soulange-Bodin, gli dichiarò che, qualora avesse fatto parte della nazione inglese, egli avrebbe dovuto lasciar Mosca immediatamente; ma ch' era in facoltà di soggiornarvi, alle stesse condizioni de' suoi connazionali. In conformità alle intenzioni del suo Governo, il sig. Soulange-Bodin ricusò la differenza di trattamento, che si voleva istituire tra gli agenti delle Potenze alleate; e lasciò Mosca, dopo aver affidato il deposito de' suoi archivii al console di Danimarca in quella città.

Importanti lavori stanno per intraprendersi sull' ala destra del campo d' Helfaut, che sarà, dicesi, prolungato fino alla strada maestra da Saint-Omer a Saint-Pol.

Il vascello l' *Ulma*, da 100 cannoni, ad elice, è stato varato ieri a Rochefort.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 15 maggio.

Una lettera di Londra, in data di sabato, annunzia che, durante la festa di ballo, data dall' ambasciatore francese, ed alla quale S M. britannica si è degnata d' assistere, si parlava apertamente d' un prossimo viaggio della Regina Vittoria a Parigi. Tal visita, cui pochi avevano aggiustato fede, quando si cominciò a parlarne, sarebbe divenuta probabilissima. È noto che, al tempo della visita della Regina d' Inghilterra ad Eu, sotto il regno di Luigi Filippo, ell' aveva manifestato il desiderio di venire sino a Parigi, e che ne fu distolta da' consigli de' suoi ministri, i quali non volevano dare al Governo di Luigi Filippo un pegno sì decisivo d' amicizia e d' intima alleanza con la Gran Brettagna.

Quanto alle cose d' Oriente, siamo tuttavia quasi privi di notizie sicure. Da alcuni giorni, spuntarono alcune speranze; ma elle hanno sì debole fondamento, che non si può darvi peso. Tal fondamento è l' asserzione d' un giornale tedesco, secondo il quale l' Imperatore di Russia avrebbe incaricato il Principe di Mecklemburgo-Strelitz di fare nuove proposizioni di pace. Certo, non mi sorprenderebbe punto che lo Czar le avesse fatte; ma, od esse non avrebbero altro scopo, da quello in fuori di guadagnare ancor tempo, perchè le truppe, che sono in cammino nell' interno dell' Impero, possano accostarsi al campo della guerra, o non dovrebbero servire se non a spargere, s' è possibile, la diffidenza tra le Potenze e ad attivare nella sfera russa il Gabinetto prussiano, che ondeggia continuo fra le due parti bellige-

(*) È questo l' articolo, già da noi riferito nelle *Recentissime* del N. 113

ranti, e che da poco sembra pender di vantaggio dal lato della Russia. Comunque ciò sia, è fuor di dubbio ch'esse non potrebbero esser accettate; poichè è da supporre che lo Czar porrebbe qual prima condizione il mantenimento degli antichi trattati, e quest'è un punto, in riguardo al quale nè il Gabinetto di Parigi, nè quello di Londra non paiono dover fare concessione veruna. Ma una notizia d'assai maggiore importanza, s'ella si verifica, è quella, portataci da un dispaccio telegrafico di Berlino, il quale annunziò che l'Austria indirizzò alla Russia un nuovo invito di sgombrare i Principati, specificando anche certi casi, i quali darebbero motivo, per parte sua, ad un intervento attivo nella guerra. Quel dispaccio produsse a Parigi una vivissima impressione; la Borsa ne risentì un impulso enorme, e tutti i valori si alzarono in grandi proporzioni. A questo proposito, l'*Indèpendance belge* osserva: « Non si tratta altrimenti, com'altri disse, d'un *ultimatum*, il rifiuto del quale equivarrebbe ad una dichiarazione di guerra; ma solo d'un semplice invito. Se non che, anche lasciandogli la vera sua qualità, il fatto costituisce nondimeno un nuovo passo dell'Austria verso le Potenze occidentali, e permette di prevedere un contegno più sempre deciso del Governo austriaco. » Vedete che aveva ragione di dirvi che la notizia è importante. Quanto a'fatti della guerra, la *Gazzetta delle Poste di Francoforte* pubblica una lettera di Bucarest, del 4 maggio, che annunzia avere il principe Paskewitsch il disegno di sforzare il Danubio rimpetto a Silistria e Rustsciuk e d'impadronirsi a ogni costo di quelle due fortezze. Si crede però esser questa un'astuzia, e che il suo unico scopo sia d'avanzare sopra Adrianopoli.

Un nuovo colpo è stato dato all'istituzione della schiavitù. Il Congresso di Venezuela l'abolì sul territorio di quella Repubblica, ammettendo il principio del risarcimento. Giusta i giornali americani, la schiavitù sarebbe altresì sul punto d'essere abolita anche a Cuba; il marchese di Pezuela, governatore di quella colonia, avrebbe in mano il decreto regio, che bandisce l'emancipazione degli schiavi: ma lo stato delle cose in Europa gl'impedirebbe di promulgarlo.

Le lettere di Madrid annunziano che il 9, dopo mezzodì, il sig. Soulé, ministro degli Stati Uniti d'America alla Corte di Madrid, ebbe una lunga conferenza col presidente del Consiglio, prima della quale ne aveva già avuta un'altra col ministro degli affari esterni. La famosa questione del *Black Warrior* fu il soggetto di tal doppia conferenza; e si può considerare quella questione come appieno composta.

Il campo di Marsiglia debb'essere diviso in due parti. Una metà delle truppe s'accamperebbe presso Marsiglia, l'altra presso Tolone, a fine di agevolare, al caso, un sollecito imbarco.

Leggiamo in un carteggio dell'*Indépendance belge*, in data di Parigi 13 maggio:

« Il sito del campo di Marsiglia non sembra ancora diffinitivamente scelto; non è facile, del resto, trovare, in un paese sì frastagliato, grandi pianure, che uniscano tutte le condizioni richieste per gli esercizii, per l'agevole nutrimento e pel trasporto delle truppe. Se non che, il lor soggiorno non si prolungherà molto, a petto della rapida successione degli avvenimenti. Se la Russia continua il suo cammino, l'imbarco di quelle truppe dovrà effettuarsi al più presto; s'ella intende, per lo contrario, tirare in lungo le operazioni, e stancare gli eserciti alleati con un contegno difensivo nella Bulgaria, i Governi n'avranno un motivo di più per operare vigorosamente, e sventare la tattica russa con vivi attacchi. In ambedue le supposizioni, si sentirà la necessità di recare l'esercito operante francese a 100,000 uomini prima delle piogge d'autunno, che tornerebbero ad impedire le mosse. Quanto all'esercito del Nord, s'ei dovesse esser gettato sulle coste del Baltico, una simil ragione comanderebbe d'operare con alacrità ancor maggiore, se fosse possibile; poichè la bella stagione è tanto corta in quelle contrade, prossime al polo!

« Erano corse da qualche tempo voci assai accreditate intorno a cangiamenti ministeriali. Tali cangiamenti dovevano specialmente succedere nel Ministero dell'interno; ed è vero che un certo movimento si è in quel Ministero notato. Ma il solo effetto, che sembra aver esso avuto, almeno finora, è la dimissione data dal sig. Fremy, incaricato d'una Direzione importante, e che tornerebbe puramente consigliere di Stato. Il sig. Fremy sarebbe surrogato, soggiugnesi, da un secretario generale; e si profferisce a questo proposito, con poca verisimiglianza, il nome del sig. Romieu, al quale si aggiugne, è vero, quello del sig. Suleau, ex prefetto di Marsiglia.

« L'accordo intimo e cordiale, che corre tra la Francia e l'Inghilterra, si fa ogni dì più palese; e' si estende con maggior simpatico impulso da' Governi a' popoli; e porta ogni giorno nuovi e preziosi frutti. Lunedì scorso, si celebrava l'apertura del tronco della strada ferrata da Lione ad Avignone, che corre da Valenza a Montélimart. Un banchetto uffiziale era dato in quest'ultima città. I convitati, — Autorità civili, militari ed altre, amministratori e capi di servigio della ferrovia, principali abitanti della città e delle città vicine, — erano numerosi. Prima che fosse fatto alcun brindisi, i commensali, con unanime impeto, alzarono spontanee le grida di *Viva l'Imperatore! Viva la Regina Vittoria!* Questo doppio grido risonò lungamente; ed in breve, udito di fuori, fu ripetuto in tutta la città dall'immensa popolazione, che si affollava per la festa dell'inaugurazione. Questa forte ed intima alleanza della Francia e dell'Inghilterra, era già da gran tempo bramata dagli spiriti liberali, sapendo quant'ella sarebbe feconda di buone cose. Stretta per la guerra, dalla necessità de'fatti, ella potrà certo, con la sua potenza, renderla meno lunga e meno dannosa all'Europa; ma, anche in questi gravi e laboriosi tempi di guerra, ella si occupa delle opere e de'beni della pace. Il *Moniteur* pubblica oggi stesso un nuovo atto, che raccosta vie più i due Governi e le due nazioni (il decreto, cioè, il quale abroga le ultime proibizioni, che inceppavano ancora il commercio tra la Francia e l'Inghilterra, e di cui parlammo già nel foglio d'ieri).

« Corre voce da alcuni giorni che un progetto enorme, una specie di colpo di Stato, sia sul punto d'essere attuato. Non si vede gran fatto qual ne possa essere lo scopo; nessuno può ancora determinare in verun modo l'importanza di tal grande provvedimento. Tuttavia, quel che credo potervi dare come sicuro, è che si apparecchia in secreto qualcosa d'assai importante alla Stamperia imperiale. »

Leggiamo nelle corrispondenze d'un giornale le seguenti notizie:

« Il sig. di Persigny si ritira dal Ministero, egli pure sente il bisogno di riposo. Partirà per un viaggio di due mesi, imperiosamente reclamato dalla sua salute. L'*interim* sarà dato al sig Baroche, che diventerà ministro definitivo, non appena si sarà trovato pel signor di Persigny un compenso, degno della sua devozione all'Imperatore e dei servigii resi alla sua causa.

« Il sig. Giacomo Arago lascia la Francia e recasi al Brasile, ove lo chiama l'Imperatore D. Pedro II, che ha per lui una viva amicizia.

« Alessandro Dumas sta scrivendo un gran romanzo in dodici volumi per gli Stati Uniti.

« Si parla di ristabilire i paggi, come sotto il primo Impero. »

Leggesi nel giornale *L'Union*: « Il perfezionamento degli strumenti di distruzione e di morte ad uso dell'arte della guerra, non ha tocco ancora, a quanto sembra, il suo apogeo. Ecco una nuova invenzione, che il sig. Elia Desroches sottopose all'approvazione del Governo, come afferma il *Journal de l'Est*. Egli s'impegna di costruire in breve tempo un pezzo di cannone, atto alla guerra d'assedio, di pianura, di montagna, che, servito da quattro artiglieri, potrà sparare da quaranta a sessanta colpi al minuto. Questo strumento potrà essere trasportato in ogni luogo, senza cavalli, e coll'aiuto soltanto de' suoi quattro cannonieri, che lo caricano per di dietro, rimanendo al coperto dai proietti nemici. »

SVIZZERA

La *Nuova Gazzetta di Zurigo*, commentando la corrispondenza del *Journal de Genève*, che parla della straordinaria attività della Legazione svizzera a Parigi, dice che della vertenza fra l'Austria e la Svizzera certamente essa si occupa *in forma privata*, ma non *ufficialmente*, il Consiglio federale essendo costante nel non voler chiedere un'*intercessione francese*, nè mai questa essendogli stata offerta. *(G. T.)*

GINEVRA.

Nelle nomine municipali trionfò il partito del Governo, con voti 1900 contro 1600. *(G. T.)*

GERMANIA

GRANDUCATO DI BADEN — *Manheim 9 maggio.*

In seguito alla nostra questione ecclesiastica, tutto il Comune cattolico di Kirlach, cogli ecclesiastici a capo, dichiarò al Governo di voler bensì rimanere cattolico, ma di separarsi dal Papa e dall'Arcivescovo (?), e di riconoscere il solo Sovrano, qual capo supremo ecclesiastico. Molti altri Comuni faranno lo stesso.

(G. U. d'Aug.)

DUCATO DI NASSAU — *Wisbaden 5 maggio*

La *Gazzetta Universale di Nassau* porta la lettera di Sua Santità al Vescovo di Limburgo, che approva il contegno di esso verso il Governo di Nassau. È detto, fra le altre cose, in essa: « Non senza grande dolore del cuor nostro, abbiamo conosciuto, mediante varie altre comunicazioni, approssimarsi anche sopra di te, e pegli stessi motivi, quella tempesta, contro la quale si possentemente combatte, ad onor massimo del suo nome il venerabile fratello Ermanno, Arcivescovo di Freiburgo tuo metropolita; e ciò perchè tu procuri, conforme al dovere dell'episcopale tuo uffizio, di difendere i venerabili diritti e le libertà della Chiesa contro gli attacchi di un Governo temporale che minaccia e sforzasi di arrogarsi e di annientare, con rea intenzione, quei diritti, di recare massimi danni alla Chiesa, e di porla in istato di vergognosa schiavitù. Le tue distinte virtù e la fermezza sacerdotale ci sono di non lieve conforto in mezzo alle gravi cure ed affanni, che ci opprimono; giacchè veggiamo crescere vie più la cattolica Chiesa in quei paesi appunto, ove oppressi sono i servi e le proprietà di essa. Diamo dunque la lode meritata nel Signore alla vescovile tua costanza nella lotta per la causa della Chiesa, e t'incoraggiamo ad adempiere bene il tuo uffizio nella difesa di essa. » *(G. Uff. di V.)*

CITTA' LIBERE — *Francoforte 13 maggio.*

Il sig. di Hübner, inviato d'Austria presso la Corte delle Tuilerie, è arrivato qui ieri da Vienna, e questa mattina proseguì il suo viaggio per ritornare a Parigi.

Nella sessione d'ier l'altro della Dieta germanica, le fu data comunicazione, in nome dell'Inghilterra e della Francia, della convenzione, conchiusa il 10 aprile fra quelle Potenze e la Turchia.

La dichiarazione, che la Prussia e l'Austria faranno in comune alla Dieta germanica, in proposito della quistione orientale, non potrà essere presentata a questa se non solo verso la fine del mese corrente, a motivo delle negoziazioni, che tuttavia sono pendenti fra le due Corti summentovate, e che il conte Alvensleben prussiano ultimerà quanto prima a Vienna. *(Mess. Tir.)*

SVEZIA E NORVEGIA.

Scrivono da Landsort, in data del 4 maggio, al *Times* dell'11: « Il comandante supremo fu particolarmente informato, il 3, dell'intenzione, che avevano i Russi, di spedire immediatamente un certo numero di cannoniere dal golfo di Botnia nel golfo di Finlandia. Il *Vultur* ed il *Valorous* furono spediti, il 4 di mattina, per intercettare l'entrata di quelle cannoniere in quest'ultimo golfo. La *Magicienne*, capitano Fisher, giunse, a mezzodì, da Copenaghen ad Elsnappen, con dispacci pel comandante supremo; ma essa non portava d'Inghilterra nessun dispaccio, il che produsse nella flotta un gran disappunto. Dicesi che l'*Amphion* siasi incagliato de' dintorni di Revel, e si teme che i suoi uffiziali ed il suo equipaggio siano stati fatti prigionieri dal nemico. Il *Prince-Regent*, di 90 cannoni, giunse nelle ore pomeridiane. Il *Cumberland*, di 70, ed il *Saint-George*, di 120, sono al largo, e saranno domani nel porto d'Elsnappen; quattro vascelli da guerra francesi sono, per quanto si dice, nel Gran Belt, in cammino per raggiugner la flotta; la *Magicienne*, o il *Dragon*, si recherà domani a Copenaghen con le valigie postali per l'Inghilterra. La flotta partirà domani o posdomani, per prender parte alle operazioni nel golfo di Finlandia. » (Le più recenti notizie ce ne annunziarono già la partenza.)

Scrivono al *Daily-News*: « Le lettere di Finlandia, in data del 3 maggio, confermano quanto si scrisse sugli enormi preparativi di difesa, che vi si fanno. Il generale Junker fu nominato comandante del forte di Wiborg, ed il generale Drake comandante dell'artiglieria. Si formarono quattro nuove compagnie di riserva per la flottiglia; il loro quartier generale è a Ronthensalm, dove sono magazzini e caserme per 14,000 uomini. Aspettatevi notizie importanti; si assicura che Cronstadt non è inespugnabile. »

AMERICA.

L'*Arctic* recò in Inghilterra una posta di Nuova York, 30 aprile. Il trattato col Messico fu ratificato dal Senato con 30 voti contro 13; però è ancora in questione se Santanna riceverà così presto i 10 milioni di dollari.

Secondo il *New-York Herald*, ebbe luogo una corrispondenza fra l'incaricato d'affari inglese a Washington e l'ambasciatore peruviano, riguardo la libera navigazione del fiume delle Amazzoni; e vuolsi che il ministro del Perù abbia dichiarato che, in virtù d'un'antica convenzione col Perù, il Brasile possiede privilegii, i quali non possono essere accordati ad alcun altro Stato.

Walker, l'avventuriere che assalì Sonora, entrò con circa 60 de' suoi nel Texas, per non essere imprigionato e condotto a S. Francesco.

Notizie dal Messico, del 18 aprile, recano che in un conflitto fra le truppe di Santanna e gl'insorti, comandati dal generale Alvares, questi ultimi ebbero la peggio. *(O. T.)*

Si legge nell'*Eco d'Italia*: « La spedizione contro Sonora dell'avventuriere Walker è stata dispersa. Il colonnello Watkins, uno dei capi legionarii, è stato arrestato in S. Francesco, e fu convinto dal giurì di aver violate le leggi internazionali degli Stati Uniti. Credesi che sarà condannato a cinque anni di lavori forzati.

« Il console del Messico a S. Francesco è stato arrestato per consimile delitto, avendo reclutato 3000 uomini sul suolo americano, per servire una Potenza estera. Il sig. Del Valle aveva ricevuto ordine da Santanna di formare un esercito, composto di forestieri, ed inviarli, ben provveduti d'armi, in Sonora, a fin di sconfiggere le piccole forze di Walker e poscia marciare verso Acapulco contro il ribelle generale Alvarez.

« La nave mercantile inglese, il *Challenge*, fu sequestrata, avendo a bordo munizioni da guerra, destinate pel Messico. »

A Washington si dà per certo che il conte Alessandro Medem fu nominato ambasciatore di Russia presso gli Stati Uniti, invece del defunto sig. Bodisco. Egli è originario della Curlandia, fu prima console generale in Egitto, indi ambasciatore al Brasile. Egli dovrà attendere ancora qualche tempo a Rio, non potendo fare il viaggio sopra uno de' regolari piroscafi postali inglesi. *(O. T.)*

Correva voce che Faustino, alla testa del suo esercito, fosse partito per invadere la Repubblica domingana. *(G. P.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 20 *maggio* 1854. — Ieri, è arrivato il brigantino inglese *Ebe*, da Shields, con carbone all'ordine. Più legni sono entrati ancora; ma i nomi non si conoscono.

Il mercato si mantenne inerte in mercanzie, non meno che in pubbliche carte. Le Banconote mancano, il prezzo da 73 73 1/4; le Metalliche a 61 1/2, pronte.

Corsi delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 15 magg.	16 magg.
Obbligazioni dello Stato	al 5 — %	86 1/16	85 3/4
dette del 1853	4 1/2 »	77 7/16	77 —
dette del 1853 con restit.	4 — »	70 1/8	— —
dette del prest. l.-ven. 1850	5 — »	— —	— —
dette estratte della Cam. sul del prest. forz. della Carniola, ec.,	5 — »	— —	84 5/8
dette dell'es. del suolo Aust. Inf.,	5 — »	— —	85 —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100	— —	— —
Prest. con lott del 1839 »	100	123 1/4	123 1/4
Prest. con lott. del 1854 »	100	93 3/16	92 —
Azioni della Banca, per pezzo		1219 —	1216 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	2145 —	2127 1/2
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	— —	111 —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	551 —	546 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	600 —	— —

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO. 15 magg.	16 maggio.	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f	100 5/8	101 7/8	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	—	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	136 3/8	137 1/8	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid.	»	136 —	136 7/8	3 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	13.16	13.22 —	3 m.
Livorno, per 300 lire toscane	»	132 3/4	132 3/4	2 m
Milano, per 300 lire austriache	»	133 5/8	134 1/8	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	— —	— —	2 m
Parigi, per 300 franchi	»	160 5/8	162 1/8	2 m.
Aggio de' zecchini imperiali		40 1/8	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 16 *maggio* 1854.

La Borsa si aperse in depressa disposizione; il peggioramento dei corsi non fu, del resto, molto importante. In seguito, la disposizione ebbe a migliorarsi, ed i corsi emersero più favorevoli.

Le Metalliche 5 % si depressero sino al 85 1/8.

Il nuovo Prestito sino a 91 3/4.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord a 212 1/2, alla chiusa, tutti gli effetti erano fermi ed in aumento al limite segnato.

Le divise estere e le valute da principio aumentarono di 1 1/2 %; si chiusero, però, offerte ed in ribasso di 1/2 %

Londra, 13.22 l.; Parigi, 162 l.; Amburgo 100 l.; Francoforte, 137 l.; Milano, 134 d.; Augusta, 137 1/8 l.; Livorno, —; Amsterdam, —.

	Ore 1 pom. del 15 maggio		*del 16 maggio.*	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	86 —	86 1/16	85 3/4	85 7/8
dette serie B 5 »	106 1/2	107 1/2	107 —	108 —
dette 4 1/2 »	77 3/8	77 1/2	77	77 1/4
dette 4 »	70	70 1/8	69 1/2	69 3/4
dette del 1850 con rest. 4 »	89 1/2	90	89 —	90 —
dette del 1852 con rest. 4 »	88 —	88 1/4	88 —	88 1/2
dette con rest. 3 »	56 1/2	57 —	57 —	57 1/4
dette con rest. 2 1/2 »	43 1/4	43 1/2	43 1/4	43 1/2
dette es. del suolo A 1 5 »	85	85 1/4	85 —	85 1/4
detta » di altre Pr. 5 »	84 1/4	84 1/2	84 1/4	84 1/2
Prestito con Lott. del 1834	230 —	230 1/2	229 —	230 —
» » » » 1839	123 1/4	123 1/2	122 3/4	123 —
» » » » 1854	— —	— —	92 1/4	92 3/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
detta del Pr. l.-v. 1850, 5 »	104 —	105 —	104 —	105 —
Azioni col divid. al pezzo	1218	1220	1215	1218
dette senza divid. »	1055	1057	1050	1052
dette di nuova emissione »	957 —	958 —	953	955 —
dette della Banca di sconto »	94 1/2	95	94 —	94 1/2
Str. ferr. Ferd. del Nord	214 1/2	214 1/4	213 3/8	213 1/2
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	277 —	279 —	272	274 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	53 3/4	54 1/4	55 1/2	56 —
Azioni della navig. a vapore	550 —	552	545 —	548
dette 11.ª emissione	— —	— —	— —	— —
dette 12.ª »	540 —	541 —	535 —	537 —
dette del Lloyd austr.	600 —	602 —	595 —	600 —
detta mul. a vap. di Vienna	145 —	147 —	144 —	146 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 —	13 1/4	13 —	13 1/8
detti di Esterházy, per f. 40	84 3/4	85 —	84 1/2	85 —
detti di Windischgrätz	29 5/8	29 3/4	29 1/2	29 3/4
detti di Waldstein	29 5/8	29 3/4	29 1/2	29 3/4
detti di Keglevich	10 1/4	10 1/2	10 1/8	10 3/8
Aggio de' zecchini imperiali	40	40 1/8	41 1/4	41 1/2

CAMBI. — *Venezia* 19 *maggio* 1854.

Amburgo	eff. 225 1/2	Londra	eff. 29:40 —
Amsterdam	» 252 1/2	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 612 —	Marsiglia	» 118 1/2
Atene	» — —	Messina	» 15:45 —
Augusta	» 301 —	Milano	» 99 3/5 d.
Bologna	» 612 —	Napoli	» 524 —
Corfù	» 610 —	Palermo	» 15:40 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 118 3/4
Firenze	» 98 —	Roma	» 614 —
Genova	» 117 5/8	Trieste a vista	» 215 —
Lione	» 118 5/8	Vienna id.	» 215 —
Lisbona	» — —	Zante	» 608 —
Livorno	» 98 —		

MONETE — *Venezia* 19 *maggio* 1854.

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter.	L. 6:24
Zecchini imperiali	» 14:05	» di Francesco I.	» 6:22
» in sorte	» 14:—	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:75	Pezzi da 5 franchi	» 5:90
Doppie di Spagna	» 98:	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6:70
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.° dicembre	80 1/2
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	61 —
» di America	» 96:—	Convers., god. 1. maggio	71 —
Luigi nuovi	» 27:55	—	
Zecchini veneti	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 19 *maggio* 1854

Arrivati da Firenze i signori: Scheibler Carlo A., Clement Edoardo, Burton Roberto ed Aster J. J., possidenti americani. - de Juel Wind Frys de Frysenberg conte Cristiano Emilio, di Copenaghen. - Hoffner Voltango, R. ciambellano e capitano danese. - Blaydes Federico H. M., ecclesiastico inglese. - *Da Milano:* Lanewsky-Walk Vladimiro, maggiore russo. - Kappel Voldemaro, capitano russo. - Hackreutiner Giorgio, dott. in medicina, di Marges. - de Gastines Maria Carlo e de la Touanne Luigi Maria, propr. di Orléans. - *Da Innsbruck:* Andrews Giovanni, inglese. - *Da Ferrara:* Danson Enrico, possid. inglese. - de Montbrison conte Giorgio, addetto al Dipartimento degli affari esterni a Parigi. - *Da Trieste:* Frentz Giuseppe, negoz. di Amsterdam. - Smith Guglielmo, possid. inglese.

Partiti: Nessuno.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 19 maggio ... { Arrivati ... 669 / Partiti ... 667

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 13 *maggio* 1854: Menegazzi Carlo, di Lorenzo, di 2 anni e 9 mesi. - Simonetti Chiara, di Pietro, di 5 e 1/2. - Costante Angela, di Francesco, di 11 anni e 3 mesi. - Perini Angela, di Sante, d'anni 4. - De Pauli Luigi, fu Giovanni, di 68, biadaiuolo. - Rosada Giovanna, fu Vincenzo, di 20, civile. - Vedova Giuseppe, di Marianno, di 2 e 1/2. - Verdolin Maria, di Francesco, d'anni 4. - Zardinoni Vincenzo, di Carlo, di 1 anno e 3 mesi. - Pasinetti Lorenzo, di Gaetano, di 3 anni e 2 mesi. - Furlanetto Gio. Batt., fu Antonio, di 41, lavorante nell'I. R. Arsenale. - Schiavon Angela, fu Pietro, di 76. - Mini Luigi, di Pietro, d'anni 9. - Corazza Maria, di Gioachino, di 52, domestica. - Bagatin Luigia, di Pietro, di 1 anno e 4 mesi. - Bortoluzzi Giuditta, di Giacomo, di 2 anni e 2 mesi. - Fano Carolina, di Francesco, di 1 anno e 9 mesi. — Totale N. 17.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 18, 19, 20, 21 e 22, a' *Ss. Ermagora e Fortunato*, vulgo *S. Marcuola*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

Il giorno di venerdì 19 *maggio* 1854.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 1 0	28 1 2	28 1 1
Termometro	14 4	18 0	15 9
Igrometro	76	70	75
Anemom., direz.	S. S. E.	O. N. O.	N. E.
Atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Nuvolo.

Età della luna: giorni 23

Punti lunari: U.Q. ore 7.16 matt. | Pluviometro, linee 2 5/12.

SPETTACOLI. — *Sabato* 20 *maggio* 1854

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *La Traviata*, del Verdi. - Serata a totale benefizio della signora *Marietta Spezia*, prima donna assoluta. — Alle ore 9.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia lombarda, diretta da F. A. Bon. — *Salvatore Rosa*. — Alle ore 9.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE / TEATRO MALIBRAN } *Riposo.*

ANFITEATRO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI (Diurno e notturno). - Luigi Della Fiore, ammaestratore d'animali, composta di N. 25 scimie e 39 cani sapienti. — *Riposo*, a fine di allestire per *domani, domenica*, 21, *una variata rappresentazione* — Alle ore 8.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — Nella ventura settimana, andrà in iscena la promessa nuov'opera, scritta espressamente dal maestro sig. Zanardini, il cui titolo è *Amleto*.

Domani, domenica, 21, *La Traviata*, del Verdi, ultima recita.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 18 maggio.

Il regio ministro prussiano fuor di servigio, conte di Alvensleben, ebbe, dopo il suo arrivo in questa capitale parecchie conferenze col ministro degli esterni, conte Buol-Schauenstein. Il sig. di Alvensleben rimarrà probabilmente lungo tempo a Vienna. Provvisoriamente fece ordinare un alloggio per la durata di alcune settimane.

Stato pontificio.

Scrivono da Roma al *Journal des Débats*, in data 10 maggio, che dieci sentenze furono pronunciate nel processo Rossi. Il numero degl' incolpati, presenti al dibattimento, era di 16 Ecco i nomi di coloro, che furono condannati dal Tribunale supremo:

Luigi Grandoni e Sante Costantini condannati a morte;

Ruggiero, i due fratelli Filippo, e Bernardo Facciotti, alle galere in vita;

Capanna, Fabiani, a vent' anni di ferri;

Francesco Costantini, Selvaggi, Testa, a 15 anni di ferri;

Gli altri accusati non furono ancora posti in libertà, perchè già preventivamente condannati, o sotto processo, per altre colpe.

Prima che questa sentenza sia definitiva, il processo dee passare innanzi al Tribunale d' appello. Questa seconda ed ultima procedura doveva incominciare il 12 di questo mese.

Pietroburgo 9 maggio.

L' Imperatore ha ordinato che venga corrisposto l' intiero stipendio di 4 mesi *(Tret)* a tutti gli ammiragli, generali, uffiziali di stato maggiore e superiori, medici ed altri impiegati di marina, che deggiono prender parte alla guerra. Ciò in conformità alle prescrizioni per la guerra all' interno. Per la guerra all'esterno, si corrisponde il doppio di quella somma. *(Lloyd di V.)*

Scrivono all' *Ostsee-Zeit* da Schirwindt, l' 8 maggio: « Truppe russe marciano per la Polonia. Nella decorsa settimana si dovette ristaurare sollecitamente il ponte sul Niemen, presso Kowno. Di là a poco, vi passarono truppe russe a suon di musica. La strada di Kowno per Kalwarie e quello di Suwalki per Varsavia, formicolano di soldati. Finora passarono per Kowno cinque reggimenti d' infanteria ed una divisione d' artiglieria. Altrettanta truppa s' attende colà fra poco. Che debbano passare per quel paese imponenti masse di soldati, risulta dalla circostanza che la città di Kowno fece costruire per essi 90 forni. Le truppe muovono verso Varsavia. Per mancanza di foraggi ne' paesi polacchi, siti presso il confine prussiano, i reggimenti di cavalleria avrebbero preso il loro cammino superiormente a Lublino. Una brigata della guarnigione di Varsavia, nonchè una divisione del testè organizzato corpo di dragoni, il quale, com' è noto, si batte sì a piedi che a cavallo, furono messe in marcia verso il confine meridionale. Il Governo sta trattando colla Società della navigazione a vapore sulla Vistola, onde assumere i 9 piroscafi della Società ed utilizzarli per iscopi dello Stato. Le truppe, concentrate nella Polonia meridionale formeranno due campi. Molte tende ed altri oggetti relativi si spediscono da Varsavia per colà. » *(O. T.)*

È uffizialmente annunciato essere comparsa, nel 28 aprile, la flotta alleata anglo-francese, forte di 30 legni da guerra, dinanzi a Sebastopoli. Fino al 30 essa nulla aveva operato.

Quella flotta consisteva in 17 vascelli di fila, fra' quali 5 a tre e 12 a due ponti, 1 fregata a vele, 1 fregata ad elice e 9 piroscafi.

La sera, al tramonto del sole, erano in vista altri due navigli a tre alberi.

Alcuni de' piroscafi si erano, nel 28 aprile, avvicinati a Sebastopoli, alla distanza di due o tre leghe. Pervenne a quella distanza anche un vascello di fila ad elice, portante la bandiera di contrammiraglio, verisimilmente l' *Agamemnon* dell' ammiraglio Lyons. *(Lloyd di V.)*

La navigazione a vapore fra Pietroburgo e Cronstadt è stata riaperta, e il primo bastimento, che giunse con passeggieri a Pietroburgo, fu il *Vesta*. Il golfo non era per altro affatto libero dal ghiaccio, che andava galleggiando da un punto all' altro Altre lettere ci confermano la notizia, data dalla *Gazzetta Nazionale:* essersi, cioè, cominciate il giorno 7 le corse regolari tra Pietroburgo e Peterhof.

Notizie, giunte direttamente dalla Finlandia, arrivano fino al 4 corr., e confermano la voce riferita da' giornali inglesi, che fra la popolazione si manifesta molto mal umore, e che in questi ultimi tempi furono eseguiti molti arresti. Parecchi reggimenti di Polacchi, appartenenti al corpo d' armata stanziato nella Finlandia, furono richiamati. *(Corr. Ital.)*

Dal momento che le flotte alleate trovansi nel mar Nero, le popolazioni circasse sono in tale agitazione, che attendono un solo segnale per iscuotere il giogo moscovita. *(Idem.)*

Impero Ottomano.

Srivono al *Portafoglio Maltese:* « Lettere d' Adrianopoli, del 27 aprile, riferiscono che il 26 era colà arrivata una staffetta d'Omer pascià, per invitare i comandanti delle armate alleate a Gallipoli d' avvicinarsi ai Balcani. »

Si legge nella *Patrie:* « Una corrispondenza particolare di Malta, in data dell' 11 maggio, annunzia che si era avuta notizia del prossimo arrivo della divisione francese, comandata dal generale Forey, e ch' erano state prese disposizioni per ricevere i bastimenti, che trasportano quelle truppe. »

Principati danubiani.

Lettere di Varna, del 5 corrente, asseriscono che la maggior parte delle truppe turche furono spedite a Sciumla, e che il comando della fortezza e del porto fu assunto dai Francesi ed Inglesi. *(O. T.)*

Scrivesi dal Basso Danubio, in data 12 maggio: « Sul corso dei lavori d' assedio presso Silistria, non si hanno notizie positive nelle stazioni alla destra sponda del Danubio. I Russi si ripromettono grandiosi risultati dal loro strumenti di distruzione; e' potranno distruggere le trincee, ed i ridotti piantati ultimamente: ma il bombardamento contro il castello potrebbe aver qualche effetto soltanto nel caso che, prima, si distruggano le mura, erette ai declivii del monte.

« Ad un assalto non si verrà sì tosto, poichè Mussa pascià sta alla testa di 17,000 combattenti e farebbe una grande strage dei Russi. Questi sembrano, del resto, rassegnati; e la distruzione della fortezza di Silistria costerà, per lo meno, da 5 in 6,000 uomini. Rilevo che l' assedio verrà diretto dal tenente generale Schilder e dal direttore generale dell'artiglieria. Il principe Gortschakoff si trova a Calarasch; il principe Paskewitsch partì per Oltenizza, e si recherà a Giurgevo o preparerà il passaggio a Totorkan.

« Si conferma che i Russi fanno trasportare a Jassy gli ammalati, le donne, i fanciulli e tutti i bagagli superflui; da ciò non si dee però argomentare che i Russi intendano di sgombrare la grande Valacchia: per lo contrario, è certo ch'essi vogliono sbarazzarsi di ogni ostacolo per cominciare seriamente le operazioni. »

Londra 13 maggio.

Si legge nello *Standard:* « Un fatto disaggradevole è avvenuto nelle isole Falkland. Una corvetta degli Stati Uniti d' America ha reclamato dal brick di S. M., l' *Express*, alcune persone detenute per aver sorpassato i limiti delle pesche. Il capitano Boyee, comandante del brick, ha ricusato di consegnarle. Il comandante della corvetta si è disposto allora a far fuoco sull' *Express*. I prigionieri sono stati rimessi alle Autorità e condannati alla multa. Una corrispondenza assai viva è stata scambiata a questo proposito fra le Autorità inglesi ed americane. »

Francia.

Il *Courrier de Marseille* annunzia che il signor Bourrée, inviato straordinario in Grecia, che da molti giorni trattenevasi a Marsiglia, ha ricevuto le necessarie istruzioni. Egli si reca a Tolone, dove s' imbarcherà sul *Cristophe Colomb* col generale Forey, comandante la divisione, che dee occupare Atene. Il sig. Bourrée ha ordine di reclamare dal Governo greco gl' interessi, decorsi dopo il 1828, dei 100 milioni, dovuti alla Francia, ed è inoltre latore di verbali istruzioni per l' ambasciatore francese ad Atene, signor di Forth-Rouen Se la risposta del Governo greco non è sodisfacente, le truppe francesi occuperanno il Pireo ed Atene, ed i punti più importanti, sia del continente, sia dell' Arcipelago. *(G. di G.)*

Germania.

La *Presse* di Vienna annuncia che la Baviera ha convocato ad una conferenza in Bamberga gli Stati della Germania centrale, a fin di deliberare sul contegno da tenersi, in riguardo alla convenzione conchiusa tra l' Austria e la Prussia. Assicurasi, in pari tempo, che la Baviera aderirà alla suddetta convenzione, quando l' Austria e la Prussia concorrano a garantire l' esistenza del Regno di Grecia. *(G. Uff. di Mil.)*

Memel 12 maggio.

Ieri gettava l' àncora nella nostra rada la fregata ad elice inglese, l' *Amphion*, capitano Key. Essa fu salutata con 21 colpo di cannone. Parecchie scialuppe toccarono terra per approvigionarvisi. L' *Ostsee Zeit.* racconta che anche alcuni ufficiali e cadetti dell' equipaggio scesero a terra. Con ciò viene smentita la notizia del *Times*, al quale scrivono da Landsort in Svezia come l' *Amphion* si fosse incagliata nelle vicinanze di Revel, e come alcuni dei suoi ufficiali, e parte dell' equipaggio, fossero stati fatti prigionieri dei Russi. *(V. sopra.)*

Stoccolma 11 maggio.

Sappiamo che dal mare Botnico cercavano di passare nel golfo Finnico buon numero di scialuppe cannoniere russe. Per impedire tal unione, l' ammiraglio Napier ordinò al *Vultur* ed al *Valorous* d' incrociare in quelle acque. *(V. sopra.)* Sembra che questo fatto sia stato interpretato anticipatamente come se una parte della flottiglia di scialuppe cannoniere russe fosse stata già colata a fondo da parte degl' Inglesi. Il relativo dispaccio telegrafico del *Wanderer im Norden* non si è finora confermato in alcun modo.

Scrivono alla *Gazzetta di Colonia:* « Qui ogni cosa prende un aspetto sempre più guerresco. La pubblica opinione desidera che noi ci rannodiamo alle Potenze occidentali.

« L' occasione è troppo propizia per regolare i nostri conti colla Russia; il Governo è di questo stesso parere: esso continua i suoi armamenti. Si vorrebbe conchiudere un' alleanza offensiva e difensiva colla Francia e coll' Inghilterra.

« La nostra fanteria è composta di 85,000 uomini, la cavalleria di 5,569, e l'artiglieria di 4,916. Totale 95,585 uomini di truppe regolari.

« La Gottlandia e le altre Provincie potranno somministrare 21,000 uomini. Epperciò l' intiera armata presenta un totale di 116,585 uomini

« Gli ambasciatori delle Potenze estere non abbandonano mai il Re. L' ambasciatore inglese ebbe un' udienza particolare da S. M.; il 3 corrente, l' ambasciatore di Prussia; ieri ed oggi quelli d' Inghilterra e di Francia furono ricevuti da S. M »

Visby (isola di Gottland) 9 maggio.

Ier l' altro la flotta inglese lasciò la sua stazione dinanzi Gottska-Sandö, dirigendo il suo corso verso Sud-Est, cioè verso le isole di Dagö ed Oesel.

Copenaghen 13 maggio.

La flotta francese abbandonò l' altr' ieri la sua stazione fra Frederikshavn e Hirsholm (costa orientale di Jutland) e si diresse verso il Sud. Essa condusse seco due bastimenti mercantili russi di buona presa. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 20 maggio

Obbligazioni metalliche al 5 0/0	85 1/8
Augusta, per 100 fiorini correnti.	138 3/4
Londra, per una lira sterlina . .	13 27 —

Pietroburgo 12 maggio.

Un Manifesto imperiale ordina una leva straordinaria per la flotta e per l' esercito entro 4 settimane. Sino al 3 maggio, 27 navigli stavano incrociando nelle acque di Sebastopoli. *(O. T.)*

Parigi 18 maggio.

Il generale Bosquet, di ritorno a Gallipoli dalla missione affidatagli, assicurò che le piazze di Varna e Sciumla sono in ottimo stato. L' armata è composta di soldati robusti, agguerriti, e che hanno la più gran fiducia nei loro capi. La cavalleria, che non teme menomamente il confronto della cavalleria russa, occupa la pianura fino al Danubio.

Berlino 16 maggio.

Da ieri si sostiene qui la voce che il conte Orloff giungerà a Berlino entro pochi giorni con una nuova missione.

Amsterdam 11 maggio.

I 25 milioni del nuovo prestito austriaco, destinati per Amsterdam, furono tutti sottoscritti. *(G. U. d' Aug.)*

ATTI UFFIZIALI.

N. 12935. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nell' Ufficio di questa I R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta il giorno 31 maggio corrente, per l'affittanza degli Stabili sottodescritti, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

1. L' asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, sul dato regolatore o prezzo fiscale, rispettivamente indicato nella sottoposta Tabella, e per un quinquennio, decorribile dal 1.° giugno 1854.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare, a cauzione dell' asta stessa, il decimo dell'annua pigione.

3. Laddove la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l' ultima migliore offerta.

4. Sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro quarantott'ore, decorribili dalla seguita delibera, idonea benevisa cauzione, o di verificare, nel termine suaccennato, il deposito nella locale I. R. Cassa provinciale delle finanze, pari ad un semestre di pigione in moneta, a valor di tariffa.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario all' atto dell' asta, ed aumentato in ragione del decimo della migliore offerta, sarà trattenuto in Cassa; gli altri saranno sul momento restituiti

6. Il deposito cauzionale d' asta sarà restituito, dopochè l' inquilino avrà ricevuto in consegna le chiavi dello Stabile e avrà corrisposta la prima rata di pigione, in senso al relativo contratto di locazione.

7. L' Amministrazione si obbliga di consegnare i detti Stabili nello stato, in cui si trovano, e la consegna avrà luogo a cura dell' I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.

8. In caso d' inadempimento, da parte del deliberatario, a qualsiasi degli obblighi assunti, sarà proceduto ad una nuova asta a tutto suo rischio e pericolo e alla confisca del deposito.

9. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, sotto l' osservanza delle vigenti discipline sui pubblici incanti e dei patti tracciati nei Capitoli normali, che sono fin d' ora ostensibili presso la Sezione IV di quest' Intendenza; coll' avvertenza espressa che, chiusa l' asta e seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, quand' anche fossero più vantaggiose.

10. Le spese inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, il 5 maggio 1854.

Per l' I. R. Intendente in permesso,
L' I. R. Aggiunto, F. Nob. Duodo.
O. Nob Bembo, *Ufficiale*

Tabella degli Stabili d' affittarsi.

Nel Sestiere di Dorsoduro, Circondario S. Gregorio, Calle della Crea, all' anagrafico N. 291, civico 296, un Locale terreno. Annua pigione L. 48, deposito cauzionale d' asta L. 5.

Nel Sestiere di S. Marco, Parrocchia S Stefano, all' anagrafico N. 3457, civico 2898, un Appartamento di casa. Annua pigione L. 192, deposito cauzionale d'asta L 19

N 9393. AVVISO. (3.ª pubb.)

In obbedienza a Luogotenenziale Decreto 5 corr. N. 11036, dovendosi appaltare i lavori di ristauro del Ponte in legno sul Canale Piovego a Strà,

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L' asta si aprirà il giorno di lunedì 22 del mese di maggio p. v., alle ore 9 antimer., nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendo che l' asta resterà aperta sino alle ore 2 pomerid., e non più; e che, cadendo senza effetto l' esperimento, se ne tenterà un secondo all' ora stessa del giorno di martedì 23 detto; e, se pur questo rimanesse senza effetto, se ne aprirà un terzo all' ora medesima del giorno di mercordì 24 successivo, se così parerà e piacerà, o si passerà anche a deliberare il lavoro per privata licitazione, o per cottimo, salva l' approvazione Superiore, come meglio si crederà opportuno.

La gara avrà per base il prezzo peritale di L. 2449:48.

Il pagamento del prezzo di delibera avrà luogo per le rate tutte, meno la finale di laudo, tosto esibiti i relativi regolari certificati, giusta le facilitazioni, portate dal Decreto 25 settembre 1834 N 33807-4688.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro (che sarà poi restituito, meno al deliberatario) di L. 250, più L. 30 per le spese dell' asta e del contratto, di cui sarà reso conto

Il deposito fatto all' asta servirà anche a garantia dell' esecuzione del lavoro, e verrà restituito alla produzione del collaudo, purchè sia pieno ed assoluto, e senza eccezioni o riserve.

La delibera seguirà a vantaggio del miglior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione, dopo la quale soltanto il R. Erario può riguardarsi soggetto agli effetti dell' asta; quando, per lo contrario, il deliberatario e miglior offerente è obbligato alla sua offerta subito che avrà firmato il verbale d' asta.

Il deliberatario, nel sottoscrivere il verbale d' asta, dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Padova, all' oggetto che, presso la medesima, possano essergli intimati tutti gli atti, che fossero per occorrere.

I tipi ed i Capitolati d' appalto sono ostensibili presso questa R Delegazione, ogni giorno, alle ore d' Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto da posteriori decreti non sieno state derogate; avvertendo che, in mancanza del deliberatario, sarà libero alla Stazione appaltante di provvedere a tutto di lui carico, o per asta, per contratto di cottimo, od anche in via economica, come più le piacesse, e che ripetendo gl' incanti spetterà alla medesima di fissare per essi il dato di gara, senza che da ciò nessun diritto abbia il deliberatario stesso, per esimersi da quella responsabilità, che va ad essergli inerente, e per deviare gli effetti onerosi, che potessero derivargli.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 10 maggio 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, D.r Girolamo Bar. Fini.

N. 13397. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Nell' Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta il giorno 26 maggio corrente, per l' affittanza dello Stabile sottodescritto, sotto l' osservanza delle condizioni solite per simili aste, le quali furono più volte riportate in questa *Gazzetta*, e che leggonsi nel pubblicato Avviso a stampa.

L' asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, sul dato regolatore o prezzo fiscale di austr. L. 300, e per un quinquennio, decorribile dal 1.° luglio 1854.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 1.° maggio 1854.

Per l' I. R. Cav. Intendente in permesso,
L' I. R. Aggiunto, F. Nob. Duodo.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

Tabella dello Stabile d' affittarsi.

Nel Sestiere di Castello, parrocchia S. Zaccaria, all' anagrafico N. 4215, una Casa, annua pigione L. 500, deposito cauzionale d' asta L. 50.

AVVISI PRIVATI.

TIPOGRAFIA PREMIATA D. P. NARATOVICH.

Del Corso di Storie narrate ai fanciulli, del sig. *Lamé Fleury*, in 18 volumi, versione italiana del sig. *Giannantonio Piucco*, è uscita la

STORIA DEL MEDIO EVO

in due volumi, riscontrata dal traduttore sull' ultima edizione francese, con rettificazioni ed aggiunte. Vale sole austr. L. 2.

Il tipografo editore possiede un copioso fondo dell' intera Raccolta, da poter supplire alle più estese commissioni.

OPERE COMPIUTE.

Il nuovo Codice penale generale austriaco illustrato, con annotazioni del già consigliere G. N. Giordani Vol. 2 in 8.°
Illustrazioni al Regolamento del processo civile, lavoro di G. N. Giordani. Vol. 2 in 8.°
Appendice all' Illustrazione al Regolamento suddetto 1 vol. in 8.°
Nuova Norma di giurisdizione, dell' avv. Mattei. 1 vol. in 8.°
Raccolta di leggi ipotecarie sino a' nostri giorni, lavoro di Giuseppe Verda 1 vol. in 8.°

OPERE IN CORSO DI STAMPA.

Cipolla B. Trattato delle servitù prediali urbane e rustiche, versione in italiano del dott. F. Ciriani, con note dell' avv. dott. N. Vergottini. È uscito il fasc. 2.°
Mattei J. I paragrafi del Codice civile austriaco, ec. È uscito il fasc. 21.°
Saint-Joseph. Concordanza fra i Codici di commercio stranieri ed il Codice di commercio francese. È uscito il fasc 18.°
Voet Giovanni. Commento alle Pandette, col volgarizzamento a fronte, edizione riveduta dal dott. L. Fortis. È uscito il fascicolo 54.°; ne mancano due soli al termine dell' edizione.
Zajotti dott. Paride. Il Regolamento di procedura penale del 20 luglio 1853, illustrato, ec. È pubblicato il fasc. 1.°
Romanin S. Storia documentata di Venezia. Vol. 2.°, parte II.
Selvatico. Storia estetico-critica dell' arte del disegno. È uscito il fascicolo 9.°
Le direttive austriache sulle pensioni, ec., ec., ec., con tutte le disposizioni relative, emanate sino al presente; aggiuntovi quanto risguarda le pensioni ecclesiastiche, le sostentazioni agli ex patrizi, ec, lavoro del dott. L. Soardi. 1 vol. in 8.°

Venezia, 19 maggio 1854.

PIETRO NARATOVICH., *Tip. edit.*

AVVISO INTERESSANTE.

Si vende una copia perfetta e legata in volumi, alla parmigiana, della GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA, dagli anni 1820 fino al 1848, 22 marzo inclusivi, poi della GAZZETTA UFFIZIALE, dal 1.° settembre 1849 a tutto l' anno 1852.

S' aggiunge, da trattarsi a parte, un Indice manuscritto, diviso per materie, di essa Gazzetta, anno per anno: opera utilissima a' cercatori di memorie e notizie, a' raccoglitori di fatti, d' invenzioni ed altre specialità, che formano soggetto di essa.

Non si vende separatamente l' Indice.

Pel prezzo e le trattative, intendersi col sig. Pietro Milesi, al Ponte di S. Moisè, incaricato della vendita.

LO STABILIMENTO
DI PRODOTTI CHIMICI IN FIUME

tiene fornito il suo Deposito presso
ANTONIO TRAUNER DI VENEZIA

di Solfato di soda calcinato (per fabbriche di vetro), Soda greggia (uso Sicilia per fabbriche saponi), Soda calcinata (detta inglese), Acidi diversi, e zolfo raffinato in cannoli.

STABILIMENTI TERMALI
DETTI
OROLOGIO E TODESCHINI
IN ABANO
Provincia di Padova.

Anche quest' anno sono aperti gli Stabilimenti stessi, coi soliti metodi e tariffe; per cui, chi bramasse approfittarne, tanto nella stagione termale, che dopo, per villeggiarvi, potrà rivolgere le sue commissioni alla Direzione dei detti Stabilimenti.

Avranno pur luogo le esportazioni delle materie termali, colle discipline e prezzi in corso.

STABILIMENTO BAGNI
DI ELISABETTA GRASSO
IN VENEZIA.

Questo Stabilimento di Bagni dolci e salsi, situato sul Canal Grande, in vicinanza alla Piazza di S. Marco, dirimpetto la Chiesa della Salute, con ingresso tanto pel Canale, quanto per la Calle del Traghetto della Salute, N. 2202 rosso, è stato aperto col giorno 1.° maggio p. v.

SONO APERTI GLI STABILIMENTI BAGNI
DI LORENZO CHITARIN

a **S. CASSIANO**, Corte Correggio sul Canal Grande, vicino a Ca' Pesaro,
alla **SALUTE**, nell' antica Abazia S. Gregorio, di fronte la Piazza S. Marco,
all' Albergo **DELL' AQUILA D'ORO**, al Ponte della Fava, in Merceria.

GEHÖR-UND SPRACH-KRANKEN

wird Medizinalrath D.r *Schmalz*, aus Dresden, der sich seit 27 Jahren ausschiesslich mit den genannten Uebeln beschäftiget, in Venedig bis zum 23. Mai Rath ertheilen. Albergo della *Luna*, 10 bis 2 Uhr.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

Sabato 20 Maggio. Anno 1854. – N. 60.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 2505. 3.ª pubbl

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura di Pieve di Cadore si rende pubblicamente noto, che sopra istanza 4 febbraio p. p n. 821 dei signori Bortolo e Dionisio fu Gio. Batt. Coletti di Venezia coll' avv. Tomasi in confronto delli signori Enrichetta Giacobbi fu Taddeo, moglie del sig. Giuseppe Solero di Pieve, ed in esito pure al Protocollo verbale 21 aprile corrente n. 2505, nei giorni 12 giugno p. v., 3 luglio, e 2 agosto successivi dalle ore 10 di mattina alle 2 pom., avranno luogo nel locale di sua residenza di questa I. R. Pretura a mezzo di apposita Commissione tre esperimenti d' asta degli stabili qui appiedi descritti sotto le seguenti

Condizioni.

I. La sostanza sarà venduta a lotti come sotto composti, essa sostanza s' intende quale è abbracciata nel protocollo di stima giudiziale 10 dicembre 1853 n. 3292, che sarà reso ostensibile nella Cancelleria della R. Pretura; e perciò le più dettagliate descrizioni, ed indicazioni riguardo ai varii fondi e fabbriche, nonchè le confinazioni si dovranno attingere dalla stima stessa in quanto gli aspiranti ammassero conoscerle.

II. Non viene prestata alcuna garanzia per errori eventualmente corsi riguardo a quantità, qualità, misura, numeri censuarii, e confini, o per qualunque altro titolo.

III. Le imposte tutte gravitanti la sostanza esecutata dal giorno della delibera in poi, restano a carico del deliberatario.

IV. Alli due primi esperimenti non avrà luogo alcuna vendita che a prezzo superiore od eguale almeno alla stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore, sempreché però in questo le offerte valgano a coprire i debiti inscritti, senza di che sarà proceduto giusta il disposto dei par. 140, 422 del Giud. Reg.

Gli aspiranti, tranne gli esecutanti, ed i creditori inscritti (presti per quanto risguarda la sostanza sulla quale ricade la rispettiva inscrizione) dovranno depositare a cauzione dell' asta il decimo dell' importare della stima rispetto ai lotti cui aspirassero; deposito che sarà valutato in conto di prezzo pei deliberatarii, e restituito agli altri. I deliberatarii poi, tranne gli esecutanti, e i creditori inscritti, dovranno entro 14 giorni alla successiva delibera depositare presso questa R. Pretura il prezzo della delibera stessa, dedotto però l' importare del deposito d' asta; e ciò sotto comminatoria di reincanto a loro spese, e pericolo, servendo in tale caso il deposito fatto a reintegrazione del minore prezzo ricavabile e spese senza pregiudizio della maggiore responsabilità del deliberatario mancante.

V. Gli esecutanti e li creditori inscritti (nel limite come all'articolo precedente) in quanto si rendessero deliberatarii potranno ritenere il prezzo fino alla liquidazione e graduazione dei crediti ipotecati sul fondo dietro sentenza definitiva passata in giudicato per allora applicarli al proprio credito se e come fosse di diritto per anzianità, e depositarlo entro 14 giorni in tutto, o in parte, secondo le risultanze, ritenuto che sì i primi che i secondi dovranno dal dì della delibera corrispondere sul prezzo l'interesse del 5 per 0|0 decorribile sino al versamento o applicazione del prezzo stesso, come fu sopra spiegato e che l'importo di tale interesse seguir dovrà il destino del capitale, ossia del prezzo.

VI. Tutti i pagamenti, sia del deposito che del prezzo di delibera dovranno farsi in moneta sonante a corso di tariffa, esclusa la carta o qualsiasi altro surrogato.

VII. Le spese tutte di esecuzione dietro specifica liquidabile dalla R. Pretura saranno ad ogni caso prelevate dal qualunque prezzo ricavabile dall' asta.

Descrizione della sostanza da vendersi.

Cattegoria Prima.

Lotto I. (nu. 1, 2, della stima.)

Casa dominicale in fondo alla piazza di Pieve guardante a mattina con stalla, fenile, cortile, orto, e brollo, anditi transiti ed adiacenze tutte relative, furono delli Lorenzo, e Prete Francesco Giacobbi al censuario n. 247, ed il brollo al n. 248 di mappa, stimati, la casa in a. l. 19666 . 66, ed il brollo in a. l. 772.

(Si avverte che non vi è compresa la parte di tale fabbricato ed adiacenze su del signor Taddeo Giacobbi).

Lotto II. (n. 3, della stima.)

Prato in Monterico al n. di mappa 249, valutato passi n. 903, con piante a. l 744 . 20.

Lotto III. (nn. 4, 5, 6, 7, 8, della stima.)

Maso in Agarolle composto di campi, e prati, con uccellanda, piante, case coloniche, stalla, fienile, era del fu Giovanni Lorenzo Giacobbi, e portante i nn. di mappa da 455, usque 472 inclusivi. Valutati gli arativi di calvee cadorine n. 27 1|2, o passi n. 8750, e stimati a. l 7425.

Ed i segativi considerati del la produzione di libb. 8,000 di fieno, stimati compresi 9 ciliegi a l. 3220.

La uccellanda coi caselli e fondo a. l 1200.

Le fabbriche, quella nella parte inferiore, stimata a. l. 2900, quella della parte superiore, a. l. 1060.

Lotto IV. (della stima nn. 9, 10.)

Campo in Tai nella località detta Valis di calvee n. 3 1|2, o passi n. 1040, e prativo ivi annesso della produzione libb. 300, alli nn. di mappa 473, 474, stimati il primo a. l. 728, ed il secondo a. l. 90

Lotto V. (della stima n. 11.)

Arativo in Tai località di Chiabbie considerato di passi n. 248, di mappa n. 479, stimato a. l. 248.

Lotto VI. (della stima n. 12.)

Prato in Tai nella località Arcole in due pezzi uniti della produzione fieno libbre 800, alli nn. di mappa 480, 583, stimato a. l. 240.

Lotto VII. (della stima nn 13, 14.)

Prato in Tai detto della Signoria con piante sovraposte considerato della produzione libbre 12,000 fieno, al n. di mappa 481, stimato a. l. 3960.

Lotto VIII. (della stima nn. 15, 16)

Prato in Tai detto alla Storta Piccola di libbre 200 al n. di mappa 482, e altro prato ivi alla Storta Grande calcolato della produzione libbre 5,000; con piante al n. di mappa 483, il primo stimato a. l. 70, ed il secondo a. l. 1752

Lotto IX. (della stima nn. 17, 18.)

Prato in Tai detto Pradele o Pradei della produzione libbre 4,000, con piante resinose al num. di mappa 486, stimato il fondo a. l. 1100, e le piante a l. 234 . 50.

Lotto X. (della stima n. 19.)

Prato in Tai detto alla Peschiera ora ridotto a campo, di passi n. 304, allo stesso n. di mappa 486, stimato a. l. 212 . 80.

Lotto XI. (della stima n. 20)

Prato nel circondario di sotto Castello detto in Revis al Mora considerato della produzione di libbre 2,000 al n. di mappa 477, stimato a. l. 560.

Lotto XII. (della stima n. 21, 22.)

Arativo in Revis o Giunsa di sotto Castello considerato di calvee n. 5, passi n. 1500, alli nn. di mappa 478, 479, 480, stimato a. l. 1050.

Prato annesso della produzione libbre 800, al n. di mappa 481, stimato a. l. 280.

Lotto XIII. (della stima n. 23.)

In Comune di Calalzo.

Prato boschivo e piante in Calalzo nella località detta Trasaghe al n. di mappa 2080, indiviso per metà cogli eredi del fu D.r Taddeo Giacobbi considerato il fondo totale della superficie di passi n. 8948, stimato la metà a. l. 3004 . 94.

In Frazione di Pozzale.

Lotto IVX, (della stima nn. 24, 25.)

Prato detto Costa nuda con piante, e n. 2 fenili al n. 1607 di mappa calcolato della produzione di libbre 18,000, e stimato il fondo a l. 4680, e le piante stimate a. l. 485.

In Comune di Domegge Frazione di Grea.

Lotto XV, (della stima nn. 26, 27.)

Prato all' Arietto con fenile e piante al n. 2082 di mappa, considerato della produzione libbre 3500, stimato il fondo a. l. 560, e le piante a. l. 15.

Lotto XVI. (della stima nn. 28, 29,

Prato detto a Croda o Confin con piante della produzione libbre 1500, del num. di mappa 309, stimato il fondo a. l. 225, e le piante a. l. 20.

Lotto XVII. (della stima nn. 30, 31.)

Prato detto a Croda, con fenile e piante al n. di mappa 3689, della produzione di libbre 1,000, stimato il fondo a. l. 150, e le piante a. l 400.

Lotto XVIII. (della stima nn. 31|2, 33, 34.)

Maso denominato Sopiantan in un solo corpo coi nn. di mappa 3675, 3676, composto di arativi, prativi, e fabbriche, gli arativi divisi in tre pezzi considerati di calvee 7 1|2, o passi n 2160, stimati a. l. 2160.

Il prativo della produzione di libb 4200, stimato a. l. 1890.

Le due fabbriche rurali stimate a. l. 976.

Lotto XIX (della stima n. 35)

Campo a Sopiantan di sotto col n. di mappa 3677, considerato di passi n. 230, stimato a. l. 207.

Lotto XX (della stima ai nn. 36, 37.)

Arativo detto sotto il Col della Chiesa col n. 3678, di passi 256, stimato a. l. 204 . 80

Prato nella stessa località denominato sotto il Col della produzione libbre 400 al n di mappa 3679, stimato a. l. 140.

Lotto XXI (della stima ai nn. 38, 39)

Arativo in località detta Ravinella al n di mappa 3680, di passi 197, stimato a. l. 137 . 90.

Prato detto Col della Chiesa al n di mappa 3681, di produzione libb 800, stimato a. l 304

Lotto XXII (della stima n. 40.)

Arativo e segativo annesso denominato Valle di Sopra ai nn. di mappa 3682, 3683, l' arativo di passi 750, stim. a. l. 600.

Il segativo della produzione libbre 500, stimato a. l. 175.

Lotto XXIII. (della stima n. 41.)

Prato detto Gei al num. di mappa 3684, della produzione libbre 300, stimato a. l. 105.

Lotto XXIV (della stima n. 42)

Campo detto Peron di passi 130, al n. di mappa 3685, stimato a. l. 104

Lotto XXV. (della stima n. 43)

Arativo detto Rinaldo col n. di mappa 3686, di passi 240, stimato a. l. 144.

Lotto XXVI. (della stima n. 44)

Aratorio detto Val di Sotto con segativo annesso n. di mappa 251, l' arativo di passi 375, stimato a. l. 300.

Il segativo della produzione libbre 200, stimato a. l. 70

Lotto XXVII (della stima n. 45.)

Aratorio con segativo annesso d. Rinaldo colli nn. di mappa 254, 255, l' arativo di passi 297, stimato a. l. 178 . 20.

Il prato della produzione libbre 300, stimato a. l. 105.

Frazione di Vallesella Comune di Domegge.

Lotto XXVIII. (della stima nn. 46, 47.)

Prato detto Piaudi Cottogna o Longias con fenile e piante col n. di mappa 3691, della produzione libbre 20,000 stimato a. l. 5800, e le piante stimate a. l 599.

Lotto XXIX. (della stima nn. 48, 49.)

Prato detto a Longià o Campanille con piante al n. di mappa 3692, della produzione di libbre 1,000, stimato a. l. 320, e le piante stimate a. l. 112.

Lotto XXX (della stima nn. 50, 51.)

Prato detto Piè o Piei di Longia, con piante al n. di mappa 3693, della produzione libbre 400, stimato a. l. 128, e le piante stimate a. l. 23.

Lotto XXXI (della stima nn. 52, 53.)

Prato datto Larietto o Piei di Larietto con piante al n. di mappa 3650, della produzione libbre 3600, stimato a. l. 1152, e le piante stimate a l. 1637.

Lotto XXXII (della stima nn 54, 55)

Arativo e segativo annesso coi nn. di mappa 1887, 1888, l' arativo di passi 450, stimato a l. 405, ed il prativo della produzione libbre 200, stimate a. l. 70

Cattegoria Seconda.

Beni derivati dall' eredità del fu sig. Alessandro Vecelli in Comune di Pieve del Cadore.

Lotto XXXIII. (della stima nn. 56, 57, 58, 59, 60.)

Casa dominicale in Piazza di Pieve con adiacenze di stalla, fenile, cortile, orto e brollo, il tutto racchiuso in un sol corpo coi nn. di mappa 249, 250, 251, 252, 253.

La casa stimata a. l. 13560.

Il cortile stimato a. l. 360.

Le stalle e fenile con corticella stimate a. l 1600.

L' orto stimato a. l. 430.

Il brollo con alcuni alberi fruttiferi stimato a. l. 670.

Lotto XXXIV. (della stima n. 61.)

Aratorio in Vallina in due alli nn. di mappa 319, 322, di passi n 466, stimato a. l. 830.

Lotto XXXV (della stima nn. 62, 63, 64, 65)

Maso di Pontere, composto di arativi, e prativi fabbrica rurale, ed alcune piante, colli nn. di mappa 410, 411, 412, 413, 414, 415, 459.

Gli arativi di passi 1860, stimati a. l. 1302.

Il prativo della produzione libbre 12,000, stimati a. l. 4200

Le piante stimate a. l. 98 .60.

La fabbrica stimata a l. 571.

Circondario di Tai.

Lotto XXXVII. (della stima n. 68.)

Prato in Prà di Tai Sopra e Sotto la strada coi nn. di mappa 401, 1881, considerato della produzione di libbre 6,000, stimato a. l. 1980.

Lotto XXXVIII. (della stima nn 69, 70)

Prato pure in Prà di Tai nella località detta Pradei con

Lotto XXXVI. (della stima nn 66, 67)

Arativo con pascolo detto alla Palù coi nn. di mappa 466, 467, 1852, l' arativo di passi 70, stimato a. l. 42.

Il pascolo di passi 1860, stimato a. l. 270

piante ai nn. di mappa 468, 469, 470, 471, della produzione libbre 5,000, stimato a. l. 1500.

Le piante stimate a. l. 335.

Lotto XXXIX. (della stima nn. 71, 72, 73, 74, 75)

Maso detto di Agarole fu Vecellio la parte sotto la strada, composto di arativi, prativi.

Casa colonica, stalle, fenile, alli nn. di mappa 1261, 1262, 1263, 1265, 1298, 1299, 1301, 1302, 1303, 1304, 1305, 1306, 1307, 1308, 1309, 1310, 1311, 2042, 2043, 2045, 2046,

Gli arativi considerati di passi n. 4411, stimati a. l. 4811.

I prativi della produzione di libbre 7,000, e passi n. 5066, stimati a. l. 3485 . 20.

La fabbrica comprese stalle, fenile e cortile nonchè le adiacenze al lato di mattina della casa stessa, con due pezzetti di terreno ad uso di orto di passi 34, e segativi annessi di passi 226, tutto stimato a. l. 4040.

Lotto XL. (della stima nn. 76, 77.)

Possedimento pure pure in Agarole fu Vecellio sopra la strada composto di arativi coi segativi ai nn. di mappa 1365, 1366, 1367, 1400, 1401, 1402, 1403, 1404, 1405, 1406, 1407, 2049, 2050, 2051, 2052.

Li arativi considerati di passi 9773, stimati a. l. 8795 . 70.

Li prativi di passi n. 4140, stimati a. l. 1656.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso in quest' Albo Pretorio, e nella Piazza di questo Capoluogo.

Dall' I. R. Pretura in Pieve del Cadore,

Li 1.° maggio 1854.

L' I. R. Pretore

VIDA.

Caberlotto, Gancellista.

N. 42. 3.ª pubbl.ª

Regno Lombardo-Veneto
Provincia di Padova
La Presidenza
del Consorzio Tergola-Muson
sedente in Cittadella.

AVVISO.

Approvato dalla R. Delegazione con venerato Decreto 4 marzo p. p. n. 3297-186, il conto preventivo di questo Consorzio per la corrente Azienda 1854, si avverte che la complessiva imposta occorribile ascende a lire 14846 : 44, ripartita come segue, cioè:

Pel Bacino Muson inferiore l. 1855 : 04.

Pel Bacino Tergola l. 5673 : 29.

Pel Bacino Piovego di Villabozza l. 2899 : 16.

Pel Bacino Piovego di Salgaro l. 2720 : 40.

Pel Bacino Riale l. 1698 : 55.

Il carico unitario quindi, giusta la sancita classificazione, emerge pel

Bacino Muson inferiore di l. 0 : 15 : 5, per ogni lira di contributo ragguagliata sul dato della cifra estimale corrispondente a cent. 22 per ogni pertica censuaria.

Pel Bacino Tergola di lire 0 : 09 : 5, per ogni lira come sopra corrispondente a c. 13 : 5, per ogni pertita censuaria.

Pel Bacino Piovego di Villabozza di l. 0 : 05 : 0, per ogni lira di cifra estimale corrispondente a cent. 15 : 08, per ogni pertica censuaria.

Pel Bacino Piovego di Salgaro di l. 0 : 08 : 0, per ogni lira di cifra estimale corrispondente a cent. 22 : 08, per ogni pertica censuaria.

Pel Bacino Riale di l. 0 : 03 : 0, per ogni lira di cifra estimale corrispondente a c. 10 : 5, per ogni pertica censuaria.

La scadenza del gettito viene fissata entro ed a tutto il corrente mese di maggio, e l' Esattore sig. cav. Silvestro Camerini a mezzo del suo incaricato sig. Luigi Tescari terrà Ufficio aperto in Piazzola, oltrecchè si presterà all'esigenza in dono nei Capi Distretti di Campo S. Piero e Cittadella, e nel Comune di Vigodarzere in determinati giorni che saranno da lui resi noti mediante apposito Avviso.

I pagamenti dovranno essere verificati al surriferito Esattore o legittimo suo incaricato, ritenuto che i debitori morosi incorreranno nelle penalità contemplate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

Dall' Ufizio Consorziale in Cittadella,

Li 7 maggio 1854.

Li Presidenti

LEONARDO ZARA.
G. WIEL.
A. MARCON.

Il Segretario
E. Marenzio.

N. 1874. 3.ª pubbl

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Pretura in Maniago si rende noto a tutti quelli che vi possono aver interesse essersi aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza mobile ovunque situata, ed immobile situata nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione del cedente a beni Gio. Batt. fu Giacomo Reggio Cappella di Fanna. Vengono eccitati tutti quelli che potessero vantare diritti in suo confronto ad insinuare fino a tutto il giorno 31 maggio p. v. in confronto dell' avv. D.r Businelli nominato curatore alle liti le loro pretese in forma di regolare petizione in iscritto, dimostrando la sussistenza di tali pretese ed il diritto alla graduazione relativa, e ciò sotto comminatoria che scorso il detto termine nessuno verrebbe ulteriormente ascoltato, ed i non insinuati verranno esclusi da tutta la sostanza concursuale in quanto la medesima venisse esaurita dai crediti insinuati, comunque loro competesse il diritto di proprietà, pegno, compensazione; di guisa che in quest' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito rispettivo verso la massa.

Viene nominato in amministratore interinale della sostanza il sig. Luigi Marchi di Fanna, ed avvertiti i creditori insinuati di comparire a questa Pretura nel giorno 10 giugno p. v. ore 9 ant. per la nomina dell' amministratore stabile e della delegazione dei creditori, ritenuto che i non comparsi si riterranno aderenti al voto della pluralità di quelli che compariranno e che non comparendo alcuno verrà nominato dall' Uffizio l'amministratore e la delegazione.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Maniago,

Li 7 aprile 1854.

Il Consigl. Pretore

RONCHI.

N. 7211. a. c. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Regno Lombardo Veneto, di ragione di Sante Molin di Lorenzo nativo di Burano, era in precedenza domiciliato in Treviso, una volta sorvegliante di lavori, ed ora industriante qui domiciliato.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Sante Molin di Lorenzo ad insinuarla fino al giorno 30 giugno p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. D.r Palazzi deputato curatore della massa concursuale, con sostituzione dell' altro avv. D.r Tomat, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire nel giorno 1.° luglio p. v. alle ore 10 meridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione II.ª per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Luigi Marienis ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Presidente

MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,

Li 21 aprile 1854.

Ferretti.

ATTI UFFICIALI.

N. 287. AVVISO. (1.ª pubb.)

Per l'avutane autorizzazione Superiore, s'invitano i maestri e le maestre, che hanno l'abilitazione all'elementare insegnamento privato, a presentare, pel 20 giugno p. v., col mezzo delle Autorità, da cui dipendono, al rispettivo I. R. Ispettorato provinciale, le *patenti,* che hanno una data *anteriore al luglio* 1853. Per le patenti poi, cui è spirato il sesseonio, o sta questo per finire, s'aggiungerà anche l'istanza, chiedente la prorogazione.

Dall'I. R. Ispettorato generale delle Scuole elementari,
Venezia, 14 maggio 1854.
Il f.f. d'I. R. Ispett. gen., GIO. CODEMO.

N. 1067. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Pel conferimento del posto di Maestra di terza classe presso la R. Scuola elementare maggiore femminile di Belluno, al quale è annesso l'annuo soldo di fiorini 300, viene aperto il concorso fino al 30 giugno p. v. Tutte le femmine aspiranti dovranno, prima del termine suaccennato, aver insinuate le loro petizioni presso l'I. R. Ispettorato provinciale di Belluno, col mezzo delle Autorità, da cui ciascuna concorrente dipende, corredandole dei certificati, comprovanti: *a)* l'età ed il luogo di nascita e di domicilio; *b)* la condizione o professione sua, od almeno de' genitori; *c)* lo stato, se di nubile o maritata; *d)* la religiosità ed il buon costume; *e)* gli studii percorsi; *f)* gli esami verificati intorno alle materie d'insegnamento elementare ed intorno ai lavori femminili; *g)* le lingue possedute; *h)* gl'impieghi sostenuti, notando l'epoca della promozione, la durata nei medesimi, l'assegno ed altri emolumenti, in essi goduti all'atto del concorso.

Sarà pure dichiarato dalle concorrenti la loro intenzione di rinunziare all'antecedente impiego, e se sono strette in parentela con alcuno degl'individui dello Stabilimento, secondo i rapporti della legge civile, e se, inoltre, sono disposte ad accettare anche quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello, di cui qui trattasi.

Dall'I. R. Ispettorato generale scolastico elementare,
Venezia, 12 maggio, 1854.
Il f. f. d'I. R. Ispettore generale, GIOVANNI CODEMO.

N. 9830. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Essendosi resa vacante presso la Facoltà matematica dell'I. R. Università di Padova la Cattedra di matematica applicata, cui va annesso lo stipendio annuo di austriache lire tremila seicento, aumentabile alle maggiori categorie di lire quottromila cinquecento, e seimila, se ne apre il concorso, a senso della Ministeriale Ordinanza 13 gennaio 1850 (Boll. gen. delle leggi N. 55), senza condizione di preventivo esame. Chiunque pertanto credesse di aspirare alla Cattedra stessa dovrà far pervenire la sua istanza a questa Luogotenenza, non più tardi del giorno 15 giugno prossimo, documentata regolarmente, a fine di comprovare la età, il luogo di nascita e domicilio, la condizione, gli studii percorsi, i servigii prestati, ed ogni altra circostanza, che giovare potesse a far meglio conoscere i titoli del concorrente; giuntovi eziandio un esemplare di ciascuna opera che pubblicata avesse.

Venezia 30 aprile 1854.

N. 629. AVVISO. (2.ª pubb.)

Tutti i maestri patentati ed i sacerdoti in cura d'anime, già autorizzati all'insegnamento ginnasiale privato, giusta le norme del Regolamento 31 dicembre 1838, e sebbene attualmente occupati o come professori provvisorii, o come supplenti in qualche Ginnasio, i quali non avessero per anche prodotto alla Direzione del rispettivo Ginnasio la loro Patente anche scaduta, od il Decreto Governativo che gli abilitò ad un tale insegnamento, vengono diffidati di presentare questi documenti direttamente al protocollo dell'I. R. Direzione generale dei Ginnasii, residente in Venezia, dentro il termine perentorio di tutto il corrente mese di maggio, per non essere pregiudicati nel loro qualunque diritto, e coll'avvertenza che ne verrà fatta la restituzione dopo gli usi d'Ufficio.

Dall'I. R. Direzione generale dei Ginnasii,
Venezia, 10 maggio 1854.
L'I. R. Direttore generale provvisorio, POLI.
L'I. R. Segretario, Querini.

N. 9104. AVVISO. (1.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 10765, 29 aprile passato, dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di ricostruzione in pietra d'Istria di 27 capi-saldi, demarcanti il confine della veneta laguna; si deduce, quindi, a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 5375, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale, nel giorno 6 giugno 1854, alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre, per la Stazione appaltante, non corre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta, che non sia guarentita dal deposito in danaro od in Obbligazioni di Stato, con austr. L. 550, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4 La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'approvazione del collaudo.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell'asta, che nell'ulterior procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Venezia, 11 maggio 1854.
L'I R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 699. AVVISO. (3.ª pubb.)

D'ordine Superiore, dovendosi procedere alla vendita di oltre 10,000 funti viennesi, pari a libbre metriche 5600, di ferro vecchio in rottami, esistente in questi Magazzini, avrà luogo a tal fine il giorno 6 giugno p. v., dalle ore 9 antimer. alle ore 12, un esperimento d'asta, nel locale di residenza di questa I. R. Direzione della Zecca.

Condizioni dell'asta.

1. L'asta verrà aperta al prezzo di L. 7:50 per ogni centinaio viennese, corrispondente a L. 13:39 al centinaio metrico, e sarà deliberata al miglior offerente, se così piacerà alla R. Amministrazione.

2. Ciascun concorrente dovrà depositare anticipatamente l'importo di L. 100, restituibili alla chiusa dell'esperimento.

3. Il deliberatario avrà l'obbligo di ritirare, a suo carico, il materiale come sopra acquistato, entro il termine di dieci giorni dalla data della delibera, previo il totale pagamento dell'importo convenuto nella Cassa dell'I. R. Zecca

4. Le spese tutte, riferibili all'asta, saranno da sodisfarsi dal deliberatario, il quale non avrà diritto alla restituzione del suddetto deposito di L. 100, ove non vengano da parte sua regolarmente adempite le premesse condizioni.

Dall'I. R. Direzione della Zecca e rami uniti,
Venezia, 22 aprile 1854.
L. BERCHET.

N. 4360. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nel giorno 30 del p. v. mese di maggio 1854, si terrà, nel palazzo di residenza di questa I R. Intendenza delle finanze, un esperimento d'asta, per appaltare i Diritti qui appiedi riportati per il periodo dal 1.º novembre 1854 fino al 31 ottobre 1862, riservata però la facoltà all'I. R Amministrazione in generale di rescindere il contratto col terminare di qualunque degli anni fissati per la sua durata, previa diffida ufficiosa di tre mesi all'appaltatore, ed in ispecie riservata la facoltà pel Diritto di attiraglio da Cavanella a Corbola, della scindibilità, rispettivamente del suo stralcio, dal complesso dell'appalto, a piacimento dell'Amministrazione, sia all'atto della stipulazione del formale contratto, sia posteriormente; ed in questo caso, dietro preavviso di due mesi, con diminuzione della relativa quota parte di canone, giusta la suddivisione pur appiedi tracciata, e ciò sotto le condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 antimeridiane fino alle ore 3 pomerid., e la delibera seguirà a favore del migliore offerente, sotto riserva dell'inclita I. R. Prefettura delle finanze.

2. L'asta sarà proclamata sul dato regolatore complessivo di L. 17147, nè verrà ammesso all'asta alcun oblatore, il quale non fosse beneviso alla Finanza, e non fosse in pareggio dei conti colla stessa, e non avesse costituito, a garantia dell'offerta, un deposito in moneta sonante, al corso di tariffa, corrispondente al decimo del dato regolatore, il quale, dal deliberatario, alla chiusa dell'asta, dovrebbe elevarsi al decimo del prezzo di delibera.

3. Dopo seguita la delibera, non saranno ammesse ulteriori migliorie, a termini dei Regolamenti in corso.

4 Ove la gara de' concorrenti, od altre ragioni, consigliassero la Stazione appaltante a protrarre ad un altro giorno la continuazione dell'asta, se ne darà avviso nel solito modo ai concorrenti, ferma frattanto l'ultima riportata offerta.

5. Entro otto giorni da quello, in cui sarà comunicata al deliberatario l'approvazione Superiore, dovrà esso deliberatario esibire, colla produzione di regolari documenti, la fideiussione da costituirsi in beni fondi, o con deposito in contanti, od in effetti pubblici qualificati, in un importo corrispondente al canone di un anno.

6. Il deliberatario resta vincolato alle sue offerte colla firma del verbale, e l'Amministrazione non lo è se non dopo la intimazione al deliberatario della Superiore deliberazione.

7. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, si procederà alla confisca del fatto deposito, e si potrà quindi devenire al reincanto del Diritto, a tutto di lui rischio e danno, senzachè possa avanzare eccezione alcuna su quel qualunque dato regolatore, che si troverà di stabilire, non che sarà egli assoggettato, in pendenza del nuovo appalto, a tutte quelle misure, che l'Amministrazione trovasse di prendere in suo confronto.

8. I Capitoli normali e la tariffa di percezione dei Diritti, che costituiranno parte integrante dell'atto di delibera, saranno ispezionabili presso gli Ufficii dell'Intendenza.

Tabella dei Diritti da rieppaltarsi.

Num. progressivo	Qualità ed ubicazione del Diritto		Dato regolatore
1	Diritti di Porte al Sostegno di Torrenova	L.	5425
2	» di Palate alle Porte di Torrenova	»	4063
3	» » alla Cavanella d'Adige	»	3951
4	» attiraglio dalla Rettinella alle Botti Barbarighe	»	1175
5	» da Torrenova alla Rettinella	»	478
6	» dalla Rettinella in Adria	»	325
7	» da Cavanella in Adria	»	605
8	» da Rettinella e Cavanella Po	»	175
9	» da Cavanella a Corbola	»	950
	Totale	L.	17147

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 26 aprile 1854.
L'I. R. Intendente, L. Cav GASPARI.
L'I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

N. 12977-IV. (1.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

dei fabbricati e fondi, posti nel Comune censuario di S. Stino di Livenza, di ragione della Cassa d'ammortizzazione, provenienti dal tolto in paga ai consorti Saviolo, componenti il riparto X di Caorle.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, ed in seguito ad analoga abilitazione, impartita dall'inclita I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete col Decreto 11 aprile p. p. N. 6080-1190, si deduce a comune notizia che, nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, al civico N. 4645, si terrà un secondo esperimento per la vendita delle seguenti proprietà, sul dato di L. 31,000 (lire trentaunmila), ottenutosi nel primo esperimento, sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno di martedì 6 giugno p. v, dalle ore 11 della mattina alle 3 pomeridiane.

Le dette realità, poste in vendita, sono le seguenti:

a) Casa dominicale tutta di muro, coperta di coppi, con fabbriche adiacenti, con cortile ed orti, il tutto contrassegnato nella vecchia Mappa ai N.i 690, 691, 692, e nella nuova ai seguenti:

N.			
N. 690,	pertiche censuarie	0 : 28,	L. 1 : 47
691,	» »	1 : 38,	» 51 : 84
692,	» »	0 : 26,	» 1 : 36
1682,	» »	1 : 15,	» 57 : 60
1683,	» »	0 : 13,	» 0 : 63
	pertiche censuarie	3 : 20,	L. 112 : 90

b) Pezzo di terra, denominato Brolo, arat., arb., vit., marcato in Mappa vecchia al N. 721, porz., e nella nuova al N. 721, porz., di pertiche censuarie 10 : 49, rendita L. 55 : 12.

c) Simile, arat., arb., vit., in Mappa vecchia al N. 722, porz., e nella nuova al N 722, porz., di pertiche cens. 62 : 92, rendita L. 252 : 98.

d) Simile, per metà arativo e per l'altra metà prativo, in Mappa vecchia al N. 722, e nella nuova al N. 1689, di pertiche censuarie 10 : 34, rendita L. 22 : 61.

e) Simile, prativo, in vecchia Mappa al N. 725 e nella nuova parimenti al N. 725, di pertiche censuarie 3 : 54, rendita L 5 : 73.

f) Simile, in Mappa vecchia al N. 680, e nella nuova parimenti al N. 680, di pertiche censuarie 1 : 04, rendita L. 1 : 68.

g) Simile, prativo a falce, fuori di argine, in Mappa vecchia al N 677 1/2, e nella nuova al N. 1676, di pertiche censuarie 4 : 84, rendita L. 7 : 84.

h) Simile, a falce, arginato alla parte dello scalo Fasson, tanto in Mappa vecchia, quanto nella nuova al N. 677, di pertiche censuarie 7 : 50, rendita L. 19 : 95.

i) Simile, arat., arb., vit. per metà, tanto in Mappa vecchia, quanto nella nuova al N. 678, di pertiche censuarie 92 ; 39, rendita L. 280 : 87.

k) Simile, in Mappa vecchia al N. 687, sub 2, e nella nuova al N. 687, di pertiche censuarie 37 : 41, rendita L 113 : 73.

l) Simile, in Mappa vecchia e nuova al N 679, di pertiche censuarie 9 : 83, rendita L. 3 : 74.

m) Simile, arat., arb., vit., in vecchia Mappa al N. 687, sub 1, e porz. del sub 2, e nella nuova ai seguenti:

N.			
N. 1680,	pertiche	22 : 25,	L. 67 : 64
1681,	»	2 : 08,	» 10 : 92
1679,	»	15 : 30,	» 46 : 51
Totale		39 : 63,	L. 125 : 07

n) Simile, arat., arb., vit., in Mappa vecchia e nuova al N. 688, di pertiche cens. 18 : 92, rendita L 76 : 06.

o) Pezzo di terra arat., pasc., in Mappa vecchia ai N.i 600, 602, porz., e nella nuova ai

N.			
N. 1638,	pertiche	19 : 00,	L. 39 : 71
1639,	»	43 : 64,	» 41 : 02
1640,	»	15 : 01,	» 8 : 71
Totale		77 : 65,	L. 89 : 44

p) Simile, prativo a falce, in Mappa vecchia e nuova al N. 603, di pertiche cens. 19 : 90, rendita L. 21 : 29.

q) Casetta di muro, con cortile ed orto, nella vecchia Mappa di S. Stino ai N.i 716, 717, 718, e parimenti nella nuova come segue:

N.			
N. 716,	pertiche cens. 1 : 97,	rendita L.	8 : 27
717,	» 0 : 49,	»	2 : 57
718,	» 1 : 26,	»	18 : 72
Totale pert. cens. 3 : 32,		rendita L.	29 : 56

di cui pertiche 0 : 73, per L. 5 : 35, sono occupate dalla strada.

r) Capanna, con fondo annesso, contrassegnati nella Mappa vecchia di S. Stino al N. 719, 720, e porz. del N. 721, e nella nuova al N. 721, porz. di pertiche cens. 3 : 16, rendita L. 16 : 60.

Le offerte segrete deggiono essere suggellate, e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta. – All'esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto dei beni e fabbriche in S. Stino di Livenza. » – Nell'interno l'offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . . . offre austr. L. . . . . per l'acquisto delle realità camerali in S. Stino di Livenza, in corrispondenza dell'Avviso, e sotto l'osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta, mediante . . . . »

(Nel pubblicato Avviso a stampa seguono le condizioni solite per simili vendite.)

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 6 maggio 1854.
Per l'I. R. Cav. Intendente in permesso,
L'I. R. Aggiunto, F. Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

N. 8401. AVVISO. (3.ª pubb.)

A termini dell'ossequiato luogotenenziale Decreto 22 aprile N. 10177, dovendosi appaltare i lavori di nuova novennale manutenzione della Strada postale militare trevigiana pel tratto percorrente, parte nell'interno, e parte nell'esterno di Vicenza, e che si denomina di S. Lucia, si deduce a comune notizia quanto segue:

L'asta si aprirà il giorno di lunedì 29 del mese corrente, alle ore 10 antimerid., nel locale di residenza di questa R. Delegazione. Ove rimanesse deserto il primo esperimento, si terrà il secondo nel giorno di mercordì 31 suddetto, e dove pure questo restasse senza effetto, avrà luogo il terzo esperimento nel giorno di sabato 3 del venturo giugno. Nel caso poi mancassero di oblatori i mentovati tre incanti, si passerà tosto a trattative, per deliberare il lavoro in forma di privata licitazione, o per contratto convenzionale, condizionati all'approvazione Superiore.

La gara avrà per base il prezzo peritale di annue lire 1438:18, delle quali annue L. 536:42 a carico del Comune di Vicenza, compreso l'importo degli adattamenti, da previamente eseguirsi giusta il relativo progetto.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di L. 400, più con L. 40 per le spese dell'asta; avvertendosi che i depositi dovranno essere fatti in moneta avente il corso legale e di giusto peso, e che il deliberatario sarà tenuto a cambiare le valute non riconosciute tali, qualora dalla R Cassa di finanza fossero rifiutate, o ad aggiungervi quanto mancasse nel caso che nell'enumerazione, o nel peso, si riconoscesse difetto nelle valute componenti il deposito.

La delibera seguirà a vantaggio del migliore offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria e salva la Superiore approvazione.

Il deliberatario è obbligato alla manutenzione della propria offerta tosto firmato il verbale d'asta: il R. Erario all'incontro non lo è se non dopo la Superiore approvazione come sopra.

Precisamente entro otto giorni dopo che gli sarà stata comunicata la Superiore approvazione della delibera, e sotto pena della perdita della metà del deposito d'asta, egli dovrà produrre alla Stazione appaltante una benevisa fideiussione di austriache L. 4500 o in danaro sonante (esclusa qualunque sorte di carta monetata, obbligazione bancaria ed avallo), o in fondi liberi, o con Obbligazioni fruttanti del Monte lombardo-veneto secondo il corso della Borsa di Milano, o con altre Obbligazioni austriache dello Stato secondo il corso della Borsa di Vienna, e tanto per le une come per le altre dal giorno dell'insinuazione di dette carte di credito.

La fideiussione fondiaria sarà svincolata, e quella in danaro sarà restituita, alla presentazione dell'ultimo verbale di laudo, ove sia assoluto, e consti del pagamento di tutti i compensi ai danneggiati.

Se, per mancanza dell'appaltatore, dovessero a carico suo riaprirsi gl'incanti, spetta alla Stazione appaltante determinare per essi il prezzo fiscale, non atteso alcun suo reclamo in proposito nè contro la validità e le conseguenze legali della nuova asta.

I tipi ed i Capitolati d'appalto sono ostensibili presso questa R. Delegazione provinciale ogni giorno nelle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà con le discipline tutte stabilite dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto da posteriori Decreti non fossero state derogate.

Dall'I R. Delegazione provinciale, Vicenza 4 maggio 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, PIOMBAZZI.

N. 7298, Sez. II (3.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

di un casino con sottoposta bottega, al civico N. 1936 A, in Borgo S. Tommaso nella R. città di Treviso, di ragione della R. Cassa d'ammortizzazione, successa nelle rappresentanze del Collegio delle Orsoline, già descritta nell'apposita stima 23 dicembre 1853, rilevata a mezzo del R. Ufficio delle pubbliche costruzioni.

La suddetta casa figura nell'estimo stabile al N. di Mappa 575, di pertiche — : 05, colla rendita di L. 113 : 40.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente, N. 4902 richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, si espongono in vendita, nel locale di residenza dell'I R Intendenza provinciale di Treviso, le suddescritte proprietà, sul dato fiscale di L. 41 5: 0, sotto le condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

L'asta sarà tenuta aperta nel giorno 24 maggio p. v., dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane.

(Le altre condizioni si leggono diffusamente nel pubblicato Avviso a stampa, e sono le solite per simili vendite.)

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, il 26 aprile 1854.
L'I. R Intendente, CATTANEI.
L'Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 14570. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb)

Nel giorno 29 maggio corrente, dalle ore 12 alle 3 pomeridiane, sarà tenuta, presso quest'Intendenza, nel locale di sua residenza al Fondaco Tedeschi, pubblica asta, per deliberare al minor pretendente, se così piacerà, il lavoro di ricostruzione del Gran Pontile ad uso della Ricettoria finanziale di Malamocco agli Alberoni, a norma del progetto, steso dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, sotto l'osservanza del relativo Capitolato normale e delle seguenti condizioni:

L'asta sarà aperta sul prezzo fiscale di austr. L 2873:56.

Ogni aspirante dovrà innanzi tutto cautare le proprie offerte, mediante deposito di austr L. 299, e provare di essere capo mastro muratore, od imprenditore d'opere e lavori pubblici.

Chiusa l'asta e seguita la delibera, non sarà ammessa alcuna ulteriore offerta, quand'anche fosse più vantaggiosa per la Stazione appaltante.

Il deliberatario dovrà sottostare agli effetti di revisione, tanto tecnica che di contabilità della perizia, da eseguirsi dopo il collaudo per parte dei Dicasteri competenti.

La descrizione dei lavori d'appaltarsi è fin d'ora ostensibile presso la Sezione III di questa Intendenza, in un al Capitolato normale di appalto, che deve formare parte integrante del contratto.

Sono inoltre ritenute obbligatorie pel deliberatario tutte le veglianti discipline in materia d'appalto d'opere pubbliche.

Le spese d'asta e del contratto rimangono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 3 maggio 1854.
Per l'I. R Cav. Intendente in permesso,
L'I. R. Aggiunto, F. Nob. DUODO.
L'I. R. Segretario, G. Ovio.

N. 11574. AVVISO. (1.ª pubb.)

Scade, col giorno 31 corrente mese, per le Comuni di questa Provincia, giusta l'anteriore compartimento territoriale, il pagamento della III rata prediale 1854, e ciò nelle misure di carico, dimostrate ne' sotto specificati Prospetti *A* e *B*, tanto per le singole imposte e sovrimposte devolute al R. Tesoro, quanto per le sovrimposte comunali a pro' delle Comuni o Frazioni aventi particolari interessi.

Ha pure luogo con detta rata l'attivazione del terzo residuo della sovrimposta provinciale per le spese territoriali, portata dalla Notificazione Luogotenenziale 7 novembre 1853 N. 23914, nello stabilito carato di carico annuo di cent. 3,388 per ogni lira di rendita, corrispondente a centesimi — : 847 per rata.

I censiti dovranno sodisfare in tempo utile il proprio debito, per non incorrere nelle penali, fissate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

I versamenti, oltrechè nelle casse dei rispettivi esattori comunali, potranno venir fatti anche in quella della Ricevitoria provinciale, semprechè ciò abbia luogo per lo meno cinque giorni prima della scadenza della rata, rendendo ostensibili i riportati Confessi agli esattori comunali.

Dall'I. R. Delegazione provinciale del Friuli,
Udine, 11 maggio 1854.
Per l'I. R. Delegato in visita,
L'I. R. Commissario delegatizio, ALTHAN.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *A*, dimostrante le imposte e sovrimposte a favore del R. Tesoro.)

(Segue pure, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il prospetto *B*, dimostrante le sovrimposte cadenti a pro' delle Comuni.)

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

L'I. R. Direzione del Genio in Venezia rende noto che, in seguito all'approvazione, emanata con Rescritto dell'eccelso supremo Comando dell'armata, in data 2 aprile 1854 III 10 N. 715, essa passerà a tenere un esperimento di licitazione a mezzo di offerte segrete, ossia suggellate, per deliberare al miglior offerente la costruzione d'una Cisterna sull'Isola della Grazia, le quali offerte dovranno rimettersi alla medesima, verso regolare scontrino, sino alle ore 3 pomerid. del giorno 8 giugno p. v.

Gl'importi attribuiti ai singoli lavori d'esecuzione, che abbraccia la divisata costruzione d'una Cisterna, sono i seguenti:

Per i lavori da muratore e da pozzaio, compresovi l'occorrente materiale	L. 2620 : 63
Per i lavori da tagliapietra, compresovi l'occorrente materiale	» 765 : 74
Per i lavori da fabbro-ferraio, compresovi l'occorrente materiale	» 143 : 03
Per i lavori da bottaio, compresovi l'occorrente materiale	» 5 : 12
Per i lavori da bandaio, compresovi l'occorrente materiale	» 220 : 58
Per i lavori da falegname, compresovi l'occorrente materiale	» 188 : 79
L'ammontare quindi per la preindicata costruzione è di	L. 3943 : 89

Tutti i qui esposti importi sono calcolati dietro i contratti delle fortificazioni in corso, e le misure riportate dal foglio delle dimensioni sono quelle di Vienna.

La delibera seguirà con riserva dell'approvazione Superiore.

Condizioni generali.

1. A quest'impresa non saranno ammessi che imprenditori di pubbliche costruzioni, provveduti di mezzi sufficienti per disimpegnare gli obblighi, che vogliono incontrare, per cui ogni aspirante dovrà inoltrare gli occorrenti validi documenti delle rispettive Autorità locali, di data valida, tanto riferibilmente all'arte esercente, quanto rispetto alle facoltà. Restano però sollevati dalla scorta di detti certificati, quelli, che per l'addietro avessero disimpegnato lodevolmente in via d'impresa qualche lavoro delle fortificazioni.

2. La cauzione, di cui dovrà essere munita ciascheduna delle offerte suggellate, è stabilita in austr. L. 600, la quale per il momento dovrà essere scortata o in danaro, od in Obbligazioni dello Stato, o del Prestito volontario lombardo-veneto 1850, al valore dietro il listino della Borsa di Venezia, in seguito poi la medesima potrà essere istituita con istrumenti ipotecarii, riconosciuti validi dall'I. R. Fisco.

3. Le esibizioni da farsi dagli aspiranti dovranno essere spiegate nelle loro offerte con un tanto per cento di ribasso, in cifre ed in lettere, sopra il complessivo importo suesposto per i lavori da eseguirsi; e le offerte, oltre di essere bene suggellate, dovranno riportare la soprascritta: *Offerta per la costruzione d'una nuova Cisterna sull'Isola della Grazia.*

4. Siccome la dissuggellazione delle offerte per i prenominati lavori in via d'impresa, che vi saranno pervenute, seguirà all'Ufficio della Direzione del Genio nel giorno successivo 9 giugno 1854, in presenza d'una Commissione a ciò specialmente incaricata, dalla quale ne seguirà anche la delibera con riserva della Superiore approvazione al minor offerente, così, subito dopo la decisione commissionale, verranno emessi gl'inviti ai non deliberatarii, per il ritiro delle loro cauzioni.

5. Appena giunta l'approvazione Superiore, l'assuntore è obbligato d'incominciare il lavoro e di condurlo in modo che il medesimo venga ultimato infallibilmente entro il mese di settembre 1854, per passarvi al prescritto collaudo col giorno 30 di detto mese.

6. L'importo, a cui andrà ad ammontare il lavoro complessivo, in seguito del risultato che verrà riportato dalla licitazione, si sconterà in due rate, la prima a metà del lavoro, e la seconda dopo seguitone il prescritto collaudo.

7. Dal momento del collaudo dell'opera, il deliberatario dovrà garantire la buona esecuzione per il corso di due anni, per cui la cauzione rispettiva dovrà rimaner depositata nella Cassa delle fortificazioni sino all'espiro della garantia, previo però che se n'abbia il pieno convincimento della buona sua riuscita.

8. L'assunto lavoro non potrà essere ceduto, sotto pretesto alcuno, a chi si sia, mentre il deliberatario è in istretto dovere di condurnelo ed ultimarlo sotto l'immediata sua direzione.

9. Tutte le offerte suggellate dovranno contenere in modo chiaro ed intelligibile, non solo le esibizioni chiamate all'art. 3, ma anche il nome e cognome del proponente, ed il luogo della sua dimora, coll'indicazione dell'abitazione, onde essere in grado di prevenire il miglior offerente della determinazione commissionale, nonchè di chiamarlo alla sottoscrizione dell'atto di licitazione.

All'incontro, non si avranno in alcuna contemplazione tutte quelle offerte, che non pervenissero entro il termine come sopra stabilito, ci è fino alle ore 3 pomeridiane dell'8 giugno 1854, e nemmeno quelle, che contenessero condizioni nuove o non conformi a quelle del presente Avviso, per cui ogni offerta dovrà contenere in sè anche la dichiarazione, che, riguardo alle condizioni ulteriori, il proponente s'assoggetta in modo, come se dallo stesso fosse stato di già firmato il rispettivo Capitolato.

10. Gli aspiranti dovranno assoggettarsi a tutte quelle rettifiche di prezzi e calcoli, che l'operato di collaudo avesse da riportare a suo tempo dalla Revisione dell'aulica I R Contabilità ministeriale.

11. Il miglior offerente è obbligato verso l'Erario, dal giorno della detta delibera commissionale, e questo verso quello, dal giorno della seguita ratifica.

Il tipo, il foglio delle dimensioni, e le altre capitolazioni d'asta, sono ostensibili nella Ragionateria delle fortificazioni, dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane, esclusi i giorni festivi.

Dall'I. R. Direzione del Genio, Venezia, 11 maggio 1854.

LUNEDÌ 22 MAGGIO

ANNO 1854 — N. 116

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 21 maggio.

N. 13121.

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE

S. M. I. R. A., ad oggetto di completare lo stato di guerra dell'esercito, con Sovrano Rescritto di Gabinetto, in data del 15 corrente, ha ordinata la leva di 95,000 uomini, de'quali ne spettano alle Provincie venete 6,442.

Sono chiamati alla leva i giovani, nati negli anni 1834, 1833, 1832, 1831, 1830, e quelli della prima classe di età dovranno immediatamente presentarsi all'iscrizione ne' rispettivi Comuni, ritenuta per le altre classi la inscrizione seguita nel p. p. dicembre.

L'estrazione a sorte seguirà nel dì 16 giugno p. v., e la consegna de' coscritti al militare avrà principio col giorno successivo.

Le II. RR. Delegazioni sono incaricate dell'esecuzione.

Venezia il 20 maggio 1854.

L' I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

L'I. R. Ministero delle finanze ha nominato il cassiere dell'I. R. Cassa di finanza in Venezia, Giovanni Leopoldo Volpi, a tesoriere presso l'I. R. Cassa centrale di Venezia (*).

Altra del 22.

S. M. I. R. A., con veneratissima Sovrana Risoluzione del 23 aprile a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare il sig. Giovanni Battista Ferrari alla carica di Podestà dell'I. R. città di Verona.

S. E. il sig. Feld-maresciallo, Governatore generale conte Radetzky, con ossequiato Dispaccio 10 maggio corrente N. 2062, si è compiaciuta di nominare provvisoriamente il sig. Giuseppe conte Cigolotti a deputato pegli estimati *non* nobili della Congregazione provinciale in Udine.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 22 maggio.

K — Tutti gli Stati d'Europa spiegano in questo momento forze militari, corrispondenti al loro grado ed alla loro dignità, in faccia agli avvenimenti guerreschi in Oriente, che appariscono sempre più minacciosi. L'Inghilterra e la Francia fanno operare nel Baltico e nel mar Nero flotte gigantesche ed imbarcano eserciti per la Turchia. Si parlò a Londra ripetutamente d'inviare dalle Indie eserciti sul teatro della guerra. In Francia vengono piantati anche due grandi campi. La Russia poi arma un milione d'uomini, idonei alla guerra. L'Austria, avuto riguardo alla importante e decisiva posizione, che le spetta qual grande Potenza europea e quale propugnatrice della sicurezza e degl'interessi dell'Alemagna, a fronte degli avvenimenti in Oriente, è nella impossibilità di rimanere inferiore a tanto immenso armamento. L'agitazione belligera, che invade i paesi anche insignificanti, ad essa vicini; la peripezia orientale, che si approssima al momento della decisione, le leve d'uomini in Russia, che mirano a sforzi immensi ed alle più arrischiate imprese: tutte queste circostanze impongono anche al nostro Governo il dovere di assumere esso pure un imponente militare contegno. Le misure, finora da esso adottate, furono tanto adatte e prudenti da aver dato a quest'ora i migliori risultamenti, da aver conservato la tranquillità e la pace a' nostri confini, e da aver imposto rispetto alle parti o combattenti o desiose di combattere. E quelle misure sono state attuate con meravigliosa moderazione e riguardo pegli estranei e pei nostri interessi. Che se per siffatto suo procedere, guidato dai più umani ed illuminati sentimenti, ci sentiamo tenuti alla gratitudine più viva verso il nostro Governo, tanto avveduto ed in sì alto grado sollecito del nostro bene, ma al tempo stesso cotanto vigoroso e dignitoso, vediamo però essere giunto il momento, in cui quel sistema di riguardi, seguito con prudenza e benevolenza eguali, ha toccato il suo termine; vediamo essere il nostro Stato, per circostanze, che la sua assennata, previdente e giusta politica cercò di tenere più che fosse possibile lontane, nella necessità d'imporci sagrificii, che siamo tanto più pronti a sopportare, in quanto che riconoscere dobbiamo essere essi inevitabili per proteggere i nostri interessi più importanti e vitali e per sostenere il credito, la dignità, la prosperità e l'avvenire della nostra Monarchia. Il nostro Governo, per quanto fu compatibile colla nostra sicurezza e cogli elevati interessi dello Stato, ha esitato ad appigliarsi a mezzi straordinarii. Che s'esso poi, nel momento presente, cede alla potenza delle circostanze, è stato per certo in ciò prevenuto dai desiderii e dalla volonterosità dei suoi sudditi; e quei desiderii e quella volonterosità gli renderanno essenzialmente più facile la esecuzione di tutte le misure, che, per proteggerli, troverà necessario di ordinare. Nessuna insistenza e provocazione dall'esterno, nessun'ansia esagerata ed indegna di uno Stato, conscio della sua forza e del suo diritto, ha potuto indurre finora il nostro Governo ad uscire dal suo contegno tranquillo, pacifico, eppur vigilante, non ha potuto condurlo, in mezzo alla generale agitazione febbrile, a qualche passo falso, che avesse potuto recar pregiudizio alla pace ed agl'interessi dell'Europa centrale. Se il nostro veneratissimo Monarca, che tanto ama la pace malgrado gl'innati e magnanimi suoi sentimenti, chiama sotto le bandiere una parte de' suoi popoli, atti alle armi, tutta l'Austria e tutta l'Europa sanno esser ciò richiesto dagl'interessi più importanti e giusti di ambedue. Ed ognuno, cui tocchi la sorte invidiabile di essere eletto a difendere il trono e la patria comune, obbedirà, con cuor lieto e fidente, a tale chiamata. L'Austria è l'antiguardo dell'Alemagna verso l'Oriente, ove, nel momento presente, si agitano i comuni interessi dell'Europa centrale, ed ove sempre più forte fassi la lotta e l'agitazione ai nostri confini orientali. L'Austria ha il dovere di aumentare il numero de' suoi custodi a quei confini, e di precedere col buon esempio gli altri Stati dell'Alemagna. Il nostro esercito è divenuto, negli ultimi tempi più che mai, il nostro orgoglio. La militare assisa dell'Austria è assisa d'onore agli occhi di tutto il mondo, in grazia della parte generosa ed onorevole, assegnata ai nostri eserciti dalla magnanimità e dal sentimento di giustizia dell'augusto nostro Imperatore. Esercitato alla guerra, avvezzo alla vittoria, pieno di vive ed entusiastiche memorie di trionfi indimenticabili, ornato di freschi allori, il nostro esercito corrisponderà alle aspettazioni del supremo suo condottiero e di tutto il mondo, nel caso in cui le circostanze gli comandassero un effettivo intervento. L'esercito austriaco, dal principio del Governo dell'ora regnante nostro Imperatore, è asceso a tale alto grado della più svariata cultura e di tecnico e morale sviluppo; è divenuto oggetto delle più benevole e simpatiche premure, per modo, ch'ei va riguardato come un ordinamento esemplare e floridissimo, il quale in sè raccoglie le migliori e le più nobili forze dello Stato, ed è il sostegno principale del trono, il presidio invincibile dello Stato, infine l'incarnazione vivente del sublime motto, scelto dal nostro Imperatore, *Viribus unitis.*

(*) Ripetiamo questa nominazione, per correggere una inesattezza di traduzione.

Il *Morning-Advertiser*, giornale dell'opposizione inglese, del partito del sig. Urquhart, ragiona in questo modo sull'indole della guerra attuale:

« Che cosa, in fin del conto, potrà egli conseguire l'ammiraglio Napier? Egli potrà incominciare col conquisto della maggiore tra le isole Aland, ma dovrà depositarvi una guarnigione di 8000 uomini almeno per conservarsela. Similmente, ei potrà prendere le isole di Dagoe e di Oesel, potrà bombardare Riga e Revel: sia, ma ci vorranno altri 10,000 uomini per guardar tali paesi. Andiamo innanzi: concediamo ch'egli riesca (non importa dire con quanti sacrifizii) a prendere i forti di Cronstadt, a distruggere i 27 vascelli di linea della flotta russa, ad ascendere trionfalmente la Neva, e ridurre in cenere la residenza degli Czar. Più in là non v'è fantasia, che sappia spingere Napier. Ma, concesso ancora che tutto ciò si verifichi letteralmente, nessuno, che conosca un po' la Russia, si attenderà che lo Czar discenda per questo a chiedere pace. Egli si ritirerà dalla costa, e lo spirito nazionale delle sue genti, irritato dagli eventi, rimetterà in iscena i fatti del 1812. Lo Czar attenderà che gl'intrusi stranieri vengano in necessità di dover abbandonare la costa, non fosse che per difetto di truppe, che valgano a conservarla, e le sue scialuppe cannoniere usciranno allora come una *guerriglia* marittima dietro la flotta unita, sollecitata d'altronde al ritorno anche per la prossima minaccia dei nuovi geli. Non diversamente potrebbero andare le cose sul mar Nero. La distruzione di Sebastopoli e della flotta russa, che vi sta, scemerebbe, è vero, il prestigio dello Czar, ma non per questo lo indurrebbe alla pace.

« E in terra ferma, riescano i due alleati a respingere l'esercito russo dai Principati, riescano a conquistare i paesi d'oltre Caucaso, e la Crimea pure; i mezzi di conservarsi tutti codesti territorii, ove sono? Primieramente, l'Inghilterra e la Francia hanno solennemente dichiarato di non volersi appropriar nuove terre, nè il sentimento cristiano d'Europa permetterebbe che le cristiane popolazioni della Georgia, della Mingrelia e dell'Imerezia venissero date in potere ai Musulmani. Oltre di che, le steppe della Russia meridionale, opponendo insuperabili ostacoli ad uno straniero esercito di occupazione, danno allo Czar di poter tirare in lungo la guerra, a danno incomparabilmente maggiore dei suoi nemici, che proprio. »

Dal che il *Morning-Advertiser* conchiude che, finchè Francia e Inghilterra siano sole contro la Russia (la Turchia e' non la fa punto entrare nel calcolo) e finchè la Russia stia salda in sè stessa, cioè immune da sovvertimenti intestini, quelle su questa non potranno prevalere definitivamente giammai.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 19 maggio.

Scrivesi da Parigi che l'I. R. ambasciatore austriaco a quella Corte, sig. di Hübner, abbia portato a Parigi importanti risoluzioni del Gabinetto austriaco. *(Corr. Ita.)*

Il principe di Metternich ricevette dal Granduca di Toscana, pel mausoleo della sua defunta consorte, un capo d'opera di scultura, vale a dire una statua marmorea, alta sei piedi, rappresentante la Virtù muliebre. In quella statua di marmo, si ammira specialmente il velo, che la copre, e dal quale trasparisce il viso. *(Ost-deutsche Post.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Verona 19 maggio.*

Proveniente da Venezia, giunse in questa R. città, coll'ultima corsa della strada ferrata del 16, S. A. R. il Principe Federico Guglielmo di Prussia, e prese alloggio all'*Albergo imperiale delle Due Torri.* *(F. Uff. di Ver.)*

TIROLO

Il 10 del corrente, venne pubblicata la Puntata XLII del *Bollettino generale delle leggi*, il quale contiene l'organizzazione politico-giudiziaria del Tirolo, sanzionata da S. M. I. R. A. con Sovrane Risoluzioni 18 e 21 giugno e 10 ottobre 1853. Ecco un sunto della relativa Ordinanza ministeriale:

Gli affari politici saranno amministrati dalla Luogotenenza, colla sede in Innsbruck.

A questa sono soggetti i quattro Circoli, in cui è divisa tutta la Provincia, colla sede in Innsbruck, Bressanone, Trento e Bregenz.

I Circoli poi si suddividono in Distretti, e gli affari politici vengono amministrati dai rispettivi Giudizii distrettuali, quali Autorità miste, cioè politico-giudiziarie, ad eccezione di quelli delle città d'Innsbruck, Bolzano, Trento, Rovereto e Feldkirch, che sono assegnati ai Magistrati rispettivi.

Per gli affari giudiziarii, il Tirolo avrà una Corte superiore di giustizia in Innsbruck, quale seconda istanza, una Corte di giustizia, pure in Innsbruck, e quattro Tribunali circolari, colla sede in Bolzano, Trento, Rovereto e Feldkirch, e 70 Giudizii distrettuali.

Il Circolo di Trento è suddiviso nei Distretti: 1. Trento, circondario; 2. Fassa; 3. Cavalese; 4. Mezzolombardo; 5. Cles; 6. Malè; 7. Fondo; 8. Lavis; 9. Vezzano; 10. Civezzano; 11. Pergine; 12. Levico; 13. Borgo; 14. Strigno; 15. Cembra; 16. Primiero; 17. Rovereto, circondario; 18. Nogaredo; 19. Ala; 20. Arco; 21. Mori; 22. Riva; 23. Tione; 24. Stenico; 25. Condino.

Per gli affari giudiziarii, il Tribunale di Trento estende la sua giurisdizione sopra i giudiziali Distretti suddetti dal 1.° al 16.°, e quello di Rovereto dal 17.° al 25.°.

Le inquisizioni per crimini e delitti vengono assunte: 1. Dal Tribunale di Trento; 2. Dal Giudizio di Borgo; 3. Da quello di Cavalese; 4. Da quello di Primiero; 5. Da quello di Cles; 6. Dal Tribunale di Rovereto, per la città e pe' Distretti di Rovereto, Nogaredo, Ala e Mori; 7. Dal Giudizio di Riva, per Riva ed Arco; 8. Dal Giudizio di Tione, pe' Distretti di Tione, Condino e Stenico.

In Rovereto, l'Autorità politica sarà divisa dalla giudiziaria.

Il Magistrato di Rovereto, coi Comuni di Sacco e Lizzana, ha la sua giurisdizione sopra 11,115 abitanti: l'Autorità poi unicamente politica di Rovereto estende la giurisdizione sui Comuni di Vallarsa, Trambilleno, Terragnolo, Volano, Marco, Calliano, Besenello, Folgaria, con 15,061 abitanti, divisi sopra 5:10 miglia quadrate.

Con altra legge verrà indicato il giorno, in cui andrà in attività la nuova organizzazione. *(Mess. Tir.)*

STATO PONTIFICIO

Perugia 15 maggio.

Nuove scosse di terremoto tornarono iersera a funestare la nostra città e luoghi circonvicini. La prima accadde iersera verso le due e mezzo di notte; la seconda alle 5 antim. di quest'oggi; la terza alle 8 e mezzo; e la quarta verso le 2 e mezzo pomerid. d'oggi stesso. Tranne la prima, che fu leggiera, le altre tutte sono state più sensibili l'una dell'altra; e generale è lo spavento. Fin qui non ci è noto se abbia recato danni, specialmente agli Angeli, Bastia ec.; ma, argomentando da quanto abbiamo noi provato, hassi a temere grandemente di danni non piccoli in tutta quanta la valle dell'Umbria. *(G. di Ferr.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 17 maggio.

Il Senato del Regno, nella sessione d'oggi, intraprese la discussione del progetto per la concessione d'una strada ferrata a cavalli da S. Pier d'Arena al porto di Genova.

Nella sessione d'oggi, la Camera dei deputati procedette alla discussione generale del progetto di legge, portante modificazioni al Codice di procedura criminale. Il ministro di grazia e giustizia presentò un progetto di legge per l'istituzione di Corti d'assise, coll'aggiunta dei giudici del fatto. *(G. P.)*

Altra del 18.

Il *Conciliatore* racconta che a Casale fu arrestato un individuo, con passaporto irregolare, il quale stava spiando le fortificazioni di quella piazza. Colui fu posto sotto la sorveglianza della polizia.

Leggiamo nella *Voce della Libertà*: « Ci venne riferito che ieri sera, per cura d'un ufficiale della milizia nazionale, venne arrestato in Doragrossa un individuo, armato di grosso e nodoso bastone, che proferiva motti ingiuriosi contro lo Statuto. »

L'*Italia e Popolo* pubblica la protesta d'una signora inglese, Costanza Beart, che, per ordine dell'intendente Buffa, andò soggetta ad una perquisizione domiciliare, tanto vessatoria, quanto priva di risultato.

(Nostro carteggio privato.)

Torino 18 maggio.

L'amore del paese per le nostre istituzioni si manifesta nell'occasione di questa sua anniversaria ricorrenza; ma i divertimenti, destinati a festeggiarla, stentano molto a compiersi. Si direbbe che il tempo li prende a dileggio, simboleggiando così, cogli atti d'una maligna influenza, le ferite, che lo Statuto riceve da' suoi falsi ammiratori ed esplicatori.

Domenica la pioggia bagnava le assise di buona parte della milizia nazionale e delle truppe, che difilavano davanti al Re. Alla sera, l'acqua del cielo disturbava i zampilli d'acqua e di gas luce, che scaturivano dalla fontana, fatta costruire a posta per quest'occasione dal Municipio a Porta Palazzo. La qual cosa però non impediva il popolo di affollarvisi attorno per ammirare i bellissimi e lucenti scherzi, che l'ingegnoso artista Ottino produceva con quel suo edifizio, costruito tutto in zinco e di graziosissimo disegno.

Lunedì, la pioggia bagnava pure i due Carrocci, rappresentanti, l'uno la Stampa libera e l'altro le Arti unite. Fortunatamente però essa proruppe soltanto verso la fine del loro giro. Cosicchè i curiosi ebbero campo di ammirarne l'elegante mole e di ricevere abbondantemente le copie di due inni (uno di Prati e l'altro di Margary), che, strada facendo, si stampavano e si distribuivano dal primo dei due Carrocci. Ma le corse di cavalli, che farsi dovevano alle 4 pomeridiane, non poterono effettuarsi. Una venne eseguita ieri e la seconda quest'oggi. Il fuoco d'artifizio che spararsi doveva martedì sera, sta tutt'ora nel magazzino dei fuochisti; non si volle, e con ragione, arrischiare il collocamento dalle piante, per non istemperare i soli e le stelle giranti, che col brillante loro splendore ricrear debbono la vista degli astanti. Una cosa riuscì senza contrarietà e fu l'illuminazione della passeggiata del Giardino pubblico.

Essa fu opera dello stesso artista Ottino, e riuscì d'un effetto veramente magico. Ghirlande di luce, prodotte da variopinti vetri, sospese dall'uno all'altro albero; zampilli di fiammette di gas, che qua e là guizzavano da piante artefatte; globi di varie forme e colori, sor-

genti di mezzo alle foglie; tutto richiamava alla fantasia gl' incantesimi dei giardini di Armida. Indicibile è la calca di gente, che lungo il viale, per molto tempo, non poteva quasi andare nè avanti nè indietro. Però non si ebbe a lamentare disgrazia alcuna. Un po' sul tardi, e quando la folla era meno folta, si vide il Duca e la Duchessa di Genova, che passeggiavano *bourgeoisement* e senza cerimonie per godere della piacevole vista. Vi osservo questa circostanza perchè quella mescolanza di Principi reali colla plebe, che è assai frequente in altri paesi, fra noi si vede raramente. Il fuoco d' artifizio è riservato per la sera di sabato; speriamo che il cielo voglia tener chiuse le sue cataratte.

Si notò che, mentre l' illuminazione del palazzo dei senatori era di gusto squisito e di graziosissimo effetto, quella del palazzo de' deputati presentava una informe massa di lumi senza disegno, senza armonia di colori, quasi che le due facciate avessero a ritrarre le rispettive disposizioni di chi vi soggiorna.

A proposito di deputati, la Camera, in occasione della discussione del bilancio della guerra, giudicò a proposito di vietare al ministro di concedere ai varii teatri soldati per fare le comparse nelle opere e ne' balli. Quanto a questo, men male; ma poco mancò che nella sessione istessa non si vietasse pure agli uffiziali l' uso dei soldati per farla da servitori. Vi era chi non ripugnava all' idea di vedere introdurre al seguito dell' armata 5 in 6000 servi borghesi per pulire gli abiti e gli stivali ad altrettanti uffiziali! Vi sarebbe da trarre dai fasti della nostra Camera una raccolta di ghiribizzi da aggiungere alle facezie del genere umano.

Altra del 19.

Ieri il conte di Minto è partito da Torino per tornare in Inghilterra. *(G. P.)*

DUCATO DI PARMA

Leggiamo nella *Gazzetta di Parma* del 17 maggio corrente:

« Giunse ier l'altro sera in questa città il signor commendatore Alfredo di Reumont, consigliere di Legazione ed incaricato d' affari di S. M. il Re di Prussia in Firenze, qui recatosi per incarico espressamente avuto dal suo Governo. Ed infatti ebbe nella giornata d' ieri l' onore di essere ricevuto in udienza particolare da S. A. R. la Duchessa reggente, e di consegnare nelle auguste sue mani due lettere della prefata M. S., con una delle quali (autografa) esprime condoglianze per l' acerba morte di S. A. R. il Duca Carlo III; con l' altra risponde alla notificazione del funestissimo caso e dell' avvenimento al trono di S. A. R. il Duca Roberto I, non che dell' assunta reggenza.

« L'eccelsa Duchessa fu sensibile alle espressioni di quelle lettere, e addimostrò verace gradimento pel modo, col quale il signor commendatore di Reumont adempiè alla missione affidatagli. »

IMPERO RUSSO

I giornali di Pietroburgo pubblicano il seguente ordine del giorno al corpo della guardia ed a quello de' granatieri:

« S. M. l' Imperatore si è degnata di ordinare:

1) La parte di città Pietroburgo, colle isole Jelagin, Krestowski e Petrowski, la parte di città Wassiljewskisch, la quarta parte di città che comprende l' Ammiragliato, la parte di città Narwa, colle isole Gutujewski e Kanonerski, le parti di città Wiburg ed Ochta, si trovano in istato di guerra.

2) Nelle succitate parti di città verranno nominati speciali governatori militari.

3) Le funzioni dei governatori militari verranno demandate:

a) nella parte di città Pietroburgo e nelle rispettive isole — all' aiutante generale conte Stroganow II;

b) nella parte di città Wassiljewskisch — all' aiutante generale Plantin;

c) nella quarta parte di città, che comprende l' Ammiragliato e nella parte di città Narwa — all' aiutante generale conte Rshewuski I;

d) nella parte di città Ochta ed in quella di Wiburg — al tenente generale Müller I, membro del Consiglio del Controllo dell' Impero.

4) Ai governatori militari sarà subordinata tutta intera la polizia locale; ed i medesimi stanno sotto la direzione superiore del governatore generale militare di Pietroburgo.

Reco ciò a pubblica conoscenza delle truppe, per loro rispettiva norma e regola.

Pietroburgo 26 aprile 1854.

Il comandante superiore
ed aiutante generale
ALESSANDRO. »

Il *Giornale di Pietroburgo* contiene i seguenti atti: Il provvisorio governatore generale della nuova Russia e Bessarabia, aiutante generale Annenkow II, recò a cognizione di S. M. l' Imperatore che, durante il bombardamento della città di Odessa, eseguito dalle squadre nemiche nel 10 corrente, furono morti tre abitanti della città ed otto feriti; dalle bombe e dalle racchette alla Congrève, nel sobborgo Peressyp, furono poste in fiamme 14 piccole abitazioni; e nella città medesima danneggiate 52 case di pietra, che tutte appartenevano a persone private. Di queste maggiormente soffrirono: la casa del principe Woronzow, la casa adiacente, in cui si trova la Cancelleria del governatore generale, e la casa di Narischkin, posta sul *boulevard*. Dimostrato avendo che, durante quel giorno, non fu menomamente turbata la pace e l' ordine pubblico, nè nella città, nè nei dintorni, l' aiutante generale Annenkow rimise a S. M. uno scritto, a lui consegnato, firmato da tutti i consoli residenti in Odessa, il quale è del seguente tenore:

« Odessa 16 (28) aprile 1854

« Dopochè i qui sottoscritti consoli esteri, residenti in Odessa, ebbero l' onore, insieme coll' E. V., di presentare a S. E. l' aiutante generale barone Osten-Sacken, capo del III corpo, il tributo della loro più sentita riconoscenza, tengono per loro dovere di esprimere i medesimi sentimenti di gratitudine verso l' E. V., come pure verso S. E. il tenente generale Krusenstern, governatore militare della città, per le efficaci misure e la premura, veramente paterna, colle quali, nei giorni del pericolo, le Eccellenze Vostre protessero le famiglie e gl' interessi dei nazionali, domiciliati in questa città.

« Nella speranza che l' Eccellenza Vostra vorrà accogliere i sentimenti, da cui essi sono animati, i sottoscritti approfittano di tale occasione, per assicurare l' Eccellenza Vostra della loro particolare stima e devozione. » *(Seguono le sottoscrizioni.)*

Contemporaneamente, l' aiutante generale barone Osten-Sacken annuncia che il lazzeretto, e specialmente il quartiere dei passeggieri del medesimo, erano esposti al fuoco più vivo dell' artiglieria nemica, e che i passeggieri vennero da quello trasportati in luogo fuori del tiro de' cannoni, e così allontanati dal minacciante pericolo. Questa misura fu presa tanto per gli equipaggi delle navi di Potenze neutrali che per quelli delle navi delle Potenze nemiche.

L' Imperatore di Russia ha affidato all' ammiraglio Ricord, a quanto scrivesi da Pietroburgo, il comando superiore di due divisioni unite della flotta, ed in questa occasione diresse al medesimo un autografo molto lusinghiero. « L' ammiraglio Ricord (ci serviamo delle parole, adoperate dallo Czar nel suo autografo) prestò per ben sessant' anni segnalati servigii a quattro Imperatori. » *(Corr. Ital.)*

Il *Fremden-Blatt* di questa mane reca la seguente importante notizia, in data di Galacz 11:

« Un cacciatore di campagna, che passò per qui in tutta fretta con dispacci da Tiflis pel quartier generale, reca la sicura notizia che Sebastòpoli da quattro giorni, viene bombardata dalle flotte alleate. »

Nello stesso giornale, leggiamo il seguente dispaccio telegrafico da Odessa, in data del 12:

« Un vapore inglese ad elice, di 32 cannoni, si è arenato presso la piccola fontana, in vicinanza della città, e si arrese con tutto l' equipaggio, che si trovava a bordo. Due altri vapori inglesi ad elice giunsero colà, e fecero fuoco contro le batterie nemiche. La città è pienamente tranquilla. »

A questo proposito leggiamo quanto segue nel *Corriere Italiano*, del 19:

« Dispacci privati da Bucarest del 15 corrente, giunti qui ieri, concordano colle relazioni da Odessa che il 30 aprile (12 maggio) ebbe luogo colà nuovamente un cannoneggiamento, di cui, fino alla partenza della posta, non si sapeva l'esito. La cosa starebbe in questi termini. Un vapore inglese, perseguendo un naviglio mercantile russo, investì sulla spiaggia di Odessa; i navigli della squadra di blocco gli accorsero in aiuto: ma furono impediti dai cannoni russi nell' esecuzione del loro disegno, sebbene rispondessero energicamente al fuoco. Sulla sorte del vapore naufragato, non si aveva notizia positiva alla partenza dei corrieri.

« Domani avremo ragguagli. A Odessa regnava la massima inquietudine fra gli abitanti. Si teme che, in seguito di questo avvenimento, avrà luogo un secondo bombardamento. »

IMPERO OTTOMANO

Ecco il tenore della Nota, mediante la quale venne ultimata la vertenza, insorta fra la Porta e l' ambasciatore francese. Togliamo questo documento dal *Portafoglio Maltese*:

« La Sublime Porta, volendo attestare la sua riconoscenza al Governo francese per le molteplici prove di amicizia, ch' essa non cessa di riceverne, e desiderando inoltre di porre un termine alle difficoltà già insorte e manifestare, la speciale sua considerazione per l' ambasciatore di Francia, propone a S. E. il generale Baraguay-d' Hilliers di adottare di comune accordo le seguenti disposizioni:

« Le liste degli Elleni, pei quali erasi finora domandato un permesso di soggiorno, saranno annullate.

« Per evitare qualunque siasi questione di principio religioso, le liste, che verranno sostituite alle prime, comprenderanno soltanto i nomi degl' individui, senza alcuna indicazione di religione. La Sublime Porta le trasmetterà alla Commissione, la quale dovrà esaminare se le persone, di cui vi sarà fatta menzione, sono di condotta regolare.

« Tali persone dovranno offrire guarentigie ed accettare la giurisdizione dell' Autorità locale. Agl' individui i quali avranno adempiuto a tali condizioni, sarà rilasciata una carta di soggiorno. Perchè la Commissione presenti le più ampie guarentigie d' imparzialità, la Sublime Porta ne conferirà la presidenza a S. E. Muchtar bei, membro del Gran Consiglio.

« In modo perfettamente analogo si procederà nelle Provincie.

« La Sublime Porta si riserva di prendere ulteriori misure, secondo le esigenze dei tempi; però dopo averne riferito all' ambasciatore di Francia.

« Tutti gli atti ed i documenti, relativi a tale momentanea differenza, saranno considerati come non avvenuti.

« 2 Sciabau 1270.

« *Sott.* RESCID. »

PRINCIPATI DANUBIANI.

In una relazione della *Gazzetta di Temeswar* dalla sinistra sponda del Danubio, in data del 13 corrente maggio, viene confermata la notizia, giunta in via telegrafica, essere i Russi stati battuti in un combattimento, successo il giorno 2 presso Radovan. I Russi ebbero una perdita di più che 300 morti, senza calcolare quelli che si annegarono nel fiume Schyl; anche prigionieri furono trasportati a Viddino.

Scrivesi da Orsova, in data del 13 corrente, che da otto giorni in qua, presso Giurgevo, hanno luogo giornalmente piccoli combattimenti, suscitati da' corpi di ricognizione e di scorreria turchi. Nella notte di giovedì, 11 maggio, si pose Said pascià in persona alla testa di 1,500 uomini scelti, passò con essi il Danubio su palischermi attaccò e distrusse le batterie russe presso Giurgevo, e respinse i Russi fino a Giurgevo. Due cannoni caddero nelle mani de' Turchi. Said pascià si ritirò dopo il combattimento all' altra sponda, e fece incendiare del legname da ponti, che stava accumulato presso Giurgevo. *(Corr. Ital.)*

A quanto pare, i Russi hanno intenzione d' impossessarsi di tutte tre le linee di operazione, che conducono verso Adrianopoli. Queste linee corrono in modo parallelo dalla Dobrudscha per Paravadi, Aidos sino ad Arab-Burgos; da Rustsciuk verso Sciumla, Karnabat, Bujukderbend, sino Adrianopoli; finalmente da Rustsciuk per Gabrova e Kasanlik attraverso le popolate e fertili contrade della Bulgaria. (Su quest' ultima via, dicesi, marceranno le truppe anglo-francesi verso Sciumla.) Fu appunto questo piano, che indusse i Russi ad entrare nella Dobrudscha ed a fare l' assedio di Silistria e di Rustsciuk. Queste due fortezze dovranno essere conquistate dal generale Schilder, ch' è alla testa dell' esercito di riserva. Indi il generale Lüders procederebbe coll' ala sinistra verso Paravadi, il principe Gortschakoff col centro verso Sciumla, ed il principe Paskewitsch col nerbo dell' armata moverebbe attraverso i Balcani per Kasanlik verso Adrianopoli. Per mettere in esecuzione questo ardito disegno, trovansi in pronto tutti i materiali da guerra, e persino provvigioni per un esercito di 200,000 uomini, e ciò per 6 mesi. Il comandante in capo pensa di far avanzare le truppe su tutte le linee quanto più presto è possibile, onde non rimangano al Danubio nei mesi caldi.

Intanto, centinaia di carri, pieni di feriti, si trasportano giornalmente a Bucarest, non solo dagli Ospitali della piccola Valacchia, ma anche da Silistria e Giurgevo, dove il cannone non cessa di fare le sue stragi. Il numero degli ammalati russi ne' varii Ospitali dicesi ascendere a circa 20,000 uomini, fra cui moltissimi ufficiali. A Bucarest sono sei Ospitali, di cui due contengono 6000 ammalati. *(V. il N. 114.)*

La dimostrazione dei navigli delle flotte unite non potè impedire ai Russi di chiudere l' imboccatura della Sulinà, ed ora non vi possono passare nemmeno navigli di poca portata; ed i bastimenti da guerra non possono più avvicinarsi tanto, da dare con successo un attacco alle batterie russe.

Il concentramento di corpi d' armata russa nella Polonia continua ancora. Se dobbiamo prestare credenza alle relazioni, che ci pervengono dalla Russia, essi conteranno almeno 250,000 uomini. Per ogni dove si fanno preparativi pel mantenimento ed acquartieramento delle truppe. Fu già incominciato l' armamento delle fortezze; il generale Suchanow ebbe l' ordine di porle tutte in assetto di guerra. Si convocano spesso i possidenti più forti per conchiudere contratti per somministrazioni di bestiame da macello e di granaglie. Nei luoghi situati ai confini meridionali della Polonia, sono giunte le singole divisioni. Il numero delle truppe, che dovranno arrivare, è considerevole da per tutto; i reggimenti dei dragoni occuperanno i luoghi al confine. *(O. T.)*

In una lettera da Bucarest, di data 10 corrente, leggiamo quanto appresso:

« Dicesi generalmente che domenica, 14 maggio, si darà principio all' assalto di Silistria. Dicesi, e ciò vengo a rilevare da fonte positiva, che il generale Schilder si sia espresso di voler prendere in tre giorni Silistria. Lasciando giudicare a voi se questa asserzione potrà o no essere effettuata nel termine citato, non posso fare a meno dal descrivervi la vita animatissima, che attualmente domina nella nostra capitale. Giornalmente arrivano tra noi truppe fresche, che, per solito, dopo alcune ore di riposo, proseguono la lor via, dirigendosi alla volta di Calarasch ed Oltenizza. Sono ormai giunte anche divisioni di quelle truppe, ch' erano disposte intorno Calafat, a Crajova, e nel restante della piccola Valacchia. Spesso molte centinaia di carri traversano in lunghe file la nostra città, parte con feriti e malati, parte con viveri e munizioni.

« Da circa tre giorni, si rende sensibile una certa irritazione dei Russi contro gli Austriaci ed i Tedeschi, essendochè si sparse tra' primi la voce che l' Austria e la Prussia passeranno a fatti contro la Russia.

« Anche l'irritazione tra Russi e Valacchi è in aumento. I primi incolpano gli altri d' indifferentismo per la santa lotta dell' ortodossia. Gli altri si lagnano, e in modo forte, che gli aggravii, imposti loro dagli ospiti non invitati, mandano a male ed in rovina la loro patria. Da ufficiali e da medici delle truppe, ritornate dalla piccola Valacchia, vengo a rilevare che non trovarono nei villaggi nè burro, nè uova, nè volatili, nè agnelli, nè maiali, anzi nemmeno bestiame da tiro. I più dei contadini valacchi, con tutti i loro averi, si erano ritirati nelle vicine montagne.

« Di giorno in giorno le strade di Bucarest van diventando più mal sicure. Si sente parlare da varie parti di assassinii ed atti di violenza, che vengono commessi quasi sempre dai formanti parte dell' ora sciolto corpo dei volontarii. »

L' *Amico del Soldato* dice: « Le forze militari della Russia occupano ora una enorme linea di difesa. Essa si stende da Alessandropoli e Tiflis al mar Caspio al sud-est, fino al vallo di Traiano al sud-ovest, fino in Lapponia al nord. Alle coste del Baltico, sta in Finlandia il corpo appunto di Finlandia, a Pietroburgo e Revel, il corpo delle guardie; a Dorpat e Riga, il corpo dei granatieri; in Lituania e nella Polonia settentrionale, il primo corpo d' infanteria colle riserve; verso Cracovia e la Gallizia, il secondo corpo d' infanteria colle riserve; sul teatro della guerra al Danubio, il terzo, il quarto ed una porzione del quinto corpo; in Bessarabia, in Crimea e nella Tauride, le riserve del terzo e quarto corpo; a Kaminiec e sul Pruth superiore, il sesto corpo, in Asia; l' esercito del Caucaso, formato da varie truppe.

« Il corpo staccato dei dragoni russi, composto di 8 reggimenti, ha già passato il Pruth, da principio a marcie raddoppiate, a fine di giunger presto al basso Danubio. Ora, quella truppa si è fermata in Moldavia. È noto essere quei dragoni esercitati a guerreggiare, coll'esattezza di una macchina, a cavallo ed a piedi. Siamo quindi curiosi assai di vedere se la loro abilità nelle evoluzioni sui campi di esercizio delle truppe russe, farà buona prova anche sul terreno frastagliato di altri paesi. »

Scrivesi da Bucarest al *Moniteur* che que' boiari, i quali andarono ad incontrare il principe Paskewitsch, ritornarono non troppo contenti dell' accoglienza lor fatta. I Russi dimostrano con fatti, in ogni possibile occasione, e specialmente verso i Rumuni, la verità di quelle parole, che un dì profferì l' Imperatore Nicolò a Wosnessensk: « Io abborro i Valacchi! »

Le misure, che prendono le Autorità russe ne' Principati, divengono di giorno in giorno più rigorose. Nella Moldavia furono proibiti anche i fogli ufficiali austriaci. Il *Messaggiere della Transilvania* veniva confiscato anche prima del divieto, quando conteneva relazioni su battaglie perdute da' Russi. *(Corr. Ital.)*

PRINCIPATO DELLA SERVIA

Secondo quello che scrivesi da Belgrado al *Srbski Dnevnik* furono coscritti finora 4000 cittadini pel servigio di guerra, fra cui alcuni Israeliti, poichè godendo essi diritti come gli altri Serviani, sono anche obbligati a difendere la patria. Essi incominciarono ad esercitarsi nelle armi il 9 corr. Nell' interno della Servia si fanno esercizi già da più tempo; persino i vecchi si mettono a cavallo e vogliono recarsi al campo. Il numero dei soldati regolari, che terminarono il servigio, ma che sono atti a riprenderlo, ascende a 48,000 uomini d' infanteria, 6000 di cavalleria ed 8000 cannonieri, con oltre 100 pezzi d' artiglieria. In caso di bisogno, possono prendere le armi 200,000 Serviani, e con facilità 100 in 150,000. Nessuno può sapere contro chi veramente si facciano questi armamenti. I Montenegrini, che presero stabile dimora nella Servia per mancanza di viveri, raccontano come il Principe Danillo si fosse congedato da essi. « Mi dispiace, diss' egli, che il bisogno vi costringa ad abbandonare la patria; del resto, voi vi recate presso i vostri fratelli. Siate fedeli al Principe, come lo foste a noi; e, se sarà bisogno di muovere contro il nemico, diportatevi da valorosi, come eravate qui. » Quando quelle famiglie partivano per Trieste, esse ricevettero dal colonnello Kowalewski 40 zecchini pel viaggio; ed i negozianti di Trieste diedero loro l' importo di 1000 fiorini, raccomandandoli inoltre alle Case commerciali di Carlstadt, le quali raccolsero 400 fiorini in loro favore. Quelle famiglie furono ben ricevute a Belgrado, e si stabilirono nel circolo di Krusevac. » *(O. T.)*

MONTENEGRO.

Scrivesi da' confini del Montenegro che in quel paesuccio regna la più perfetta tranquillità, e che il Principe Danillo, ad onta della dichiarazione di guerra, non fa alcun preparativo contro i Turchi. Si conferma pienamente che, verso gli ultimi dello scorso aprile, il Principe Danillo ha ricevuto da Pietroburgo l' ordine di rimanersi tranquillo, fino ad ordini ulteriori, di non continuare i preparativi di guerra, e di tenersi lontano da' confini colle divisioni armate de' Montenegrini.

La *Gazzetta uffiziale di Zagabria*, all' incontro, parla in una sua corrispondenza di Risano (presso Cattaro in Dalmazia), in data del 10 maggio, di disordini avvenuti ai confini turchi. Una banda di 300 armati, che non poteva attendere paziente il principio delle ostilità, assalì presso Niksic alcuni piccoli luoghi, abitati dai coloni di Piva, predando ad essi quaranta buoi, dodici cavalii ed un buon numero di animali minori da macello; fece prigioniero un cadì di Piva, e, benchè la famiglia di questo offerisse una grossa somma di danaro pel suo riscatto, i Montenegrini lo uccisero. Il voivoda Mirko Petrovic si recò a Grahovo, con alcuni soldati, per visitare le strade, che conducono a Korenic e nella fortezza di Klobuk.

Pare che i Montenegrini avessero intenzione di passare per una via che attraversa il territorio austriaco, presso la fortezza di Dragali.

REGNO DI GRECIA

Il *Moniteur* annunzia essere molto sodisfacenti le ultime notizie dell' Epiro; il partito rivoluzionario perder ivi terreno ogni giorno; e il più dei villaggi della Provincia di Prevesa aver fatto la loro sommissione al Governo ottomano. *(V. le precedenti Gazzette.)*

Ecco in qual modo il *Times* dava l' annunzio, anticipatoci già dal telegrafo, dell' imminente occupazione della Grecia, per parte della Francia e dell' Inghilterra *(V. le Recentissime del N. 114)*:

« Annunciasi positivamente che un esercito anglo-francese occuperà il Regno di Grecia, verso il principio di giugno. L' esercito di occupazione sarà, dicesi, di 15,000 uomini, di cui 10,000 Francesi.

« I reggimenti, che formeranno il contingente inglese, hanno già ricevuto l' ordine d' imbarcarsi immediatamente. »

INGHILTERRA.

Londra 15 maggio.

I giornali di Londra del 13 maggio pubblicano la descrizione del gran ballo, ch' ebbe luogo la sera del 12 all' Ambasciata di Francia, e che fu, come già accennammo, onorato dalla presenza di S. M. la Regina della Gran Brettagna.

La festa fu oltre ogni dire magnifica: le decorazioni delle sale e l' illuminazione splendidissime.

Anche la facciata del palazzo era illuminata magnificamente, e alcuni trasparenti lasciavano vedere da una parte le iniziali V. A. e dall'altra la N., con due corone, sormontate da una stella.

Le Duchesse di Cambridge e di Kent, e la Principessa Maria di Cambridge, che onorarono esse pure la festa di loro presenza, furono ricevute nella Biblioteca. La Regina, che giunse a dieci ore in punto, fu ricevuta, allo smontare di carrozza, dal conte e dalla contessa Walewski. S. M. entrò nel palazzo dell' Ambasciata dando il braccio all' ambasciatore di Francia. S. A. R. il Principe Alberto offerse il suo all' ambasciatrice. La Regina, condotta alla Biblioteca, vi si trattenne alcuni istanti, conversando con le sue illustri parenti.

La Regina si recò poi nella sala da ballo, continuando a dare il braccio al conte Walewski. S. M. fu accolta tra vivissimi applausi, e l' orchestra intonò subito l' inno nazionale *God save the Queen*.

La Regina, dopo avere varie volte preso graziosamente parte alle danze, non lasciò l'Ambasciata francese che ad un' ora e 1/2 del mattino. S. M. fu ricondotta alla sua carrozza con lo stesso cerimoniale. *(G. P.)*

Alla Camera dei lordi, sessione del 15 maggio, il *lord cancelliere* lesse un Messaggio della Regina (già accennato per dispaccio telegrafico) nel quale si annunzia che, avendo la guerra reso necessario all' esterno un aumento delle truppe regolari, S. M. ha giudicato indispensabile di far mettere sotto le armi, e d' incorporare immediatamente, la milizia di tutte le parti del paese, e di assegnarle i suoi posti, secondo che la necessità l' esiga.

Alla Camera de' comuni, sessione del giorno stesso, il sig. *S. Walsh* domandò a lord John Russell se i ministri della Regina abbiano ricevuta qualche comunicazione del Governo francese, in cui si dichiari l' intenzione di occupare con un esercito gli Stati del Re di Grecia: se quest' occupazione debba essere eseguita congiuntamente da truppe inglesi e francesi; come anche se debba essere l' oggetto d' una convenzione tra le due Potenze alleate.

Lord *John Russell* rispose che, nello stato attuale delle cose, egli fallirebbe al proprio dovere, rispondendo ad una cosiffatta domanda; ma ch' egli poteva affermare soltanto che, nelle comunicazioni scambiate col Governo di S. M. l' Imperatore de' Francesi a questo proposito, i due Governi sono in perfetto accordo tra loro su quello, che si ha da fare.

La Camera riprese poi la discussione del bill concernente i dazii consumo.

La Regina d'Inghilterra ha approvata la formazione d'un corpo di bersaglieri volontarii, che porterà il nome di *Victoria rifles*. Questo corpo sarà composto di 300 uomini, ripartiti in quattro compagnie di 75 uomini ciascuna. Il marchese di Salisbury ne sarà luogotenente colonnello.

Il *Royal-Albert*, vascello a tre ponti, di 131 cannone, fu varato la mattina del 12 corrente maggio, nel cantiere di Woolwich, in presenza d'una folla innumerevole.

PORTOGALLO.

Si legge nello *Standard*: « Abbiamo lettere di Lisbona in data dell'8 maggio. La *Medea* era in istazione nel Tago per combattere qualunque corsaro, che potesse mostrarsi in quelle acque. Il giovane Re e suo padre dovevano partire il 13 pel loro viaggio in Europa. Essi visiteranno da prima l'Inghilterra, poi la Francia, e appresso alcune altre Corti d'Europa. »

SPAGNA

Madrid 9 maggio.

Si legge nell'*Heraldo*: « È corsa oggi voce alla Borsa dell'invio di truppe spagnuole in Italia e nelle Antille. Quanto è alla prima parte di questa voce, siamo in grado d'assicurare che non ha il menomo fondamento: quanto poi alla seconda, quantunque non sia da temere in alcun modo che la tranquillità pubblica debba essere turbata alle Antille, crediamo tuttavia che il Governo, per precauzione e a motivo delle circostanze politiche, nelle quali si trova l'Europa, abbia l'intenzione di rinforzare le guarnigioni di Porto-Rico e di Cuba. »

BELGIO

Brusselles 14 maggio.

La Camera dei rappresentanti ha ieri terminato i suoi lavori, e si è aggiornata a tempo indeterminato, dopo di avere definitivamente, ed all'unanimità, adottata la legge sui brevetti d'invenzione, che dal Senato ritornò alla Camera con poche modificazioni, consentite dal Governo.

FRANCIA

Parigi 15 maggio.

Un decreto, pubblicato nel *Moniteur* d'oggi, sopprime la Direzione generale dell'Amministrazione al Dicastero dell'interno. Il titolare di questa Direzione era il sig. Frémy, consigliere di Stato. Il ministro dell'interno espone, nel suo rapporto, che questa nuova istituzione, e questa posizione eccezionale d'un consigliere di Stato, investito di funzioni amministrative, « non potevano nè dovevano essere che transitorie. »

L'organizzazione della guardia imperiale, la formazione dei quadri, l'armamento, tutto si fa alacremente a Courbevoie. Sin da questa settimana, l'Imperatore potrà, dicesi, giudicare d'un saggio di ciascun'arma, di cui si comporrà la guardia.

Altra del 16.

L'Imperatore è andato giovedì a visitare, in Versaglia, il sito designato per gli acquartieramenti della guardia imperiale. Sarà pure formato ed esercitato a Versaglia il corpo di cavalleria delle cento guardie. Secondo le informazioni dell'*Indépendance belge*, la divisa della nuova guardia sarebbe già stabilita: l'abito dell'antica guardia è conservato e si adottano i calzoni di color rosso ed il berrettone a pelo pei granatieri, e lo *shako* pei volteggiatori.

Una lettera d'Aire dice che l'annunzio del campo di 100,000 uomini nel Pas-de-Calais ha prodotto un movimento considerevole nella popolazione: grandi preparativi si fanno da per tutto per ricevere le truppe. Gli albergatori ed i proprietarii di appartamenti mobiliati si mettono in grado di preparare buon numero di alloggi per gli ufficiali. A Boulogne si assicura che essa città debb'essere scelta a quartier generale, e che cinque divisioni stanzieranno nei dintorni, da Equihen fino ad Ambleteuse.

I soldati del genio sono partiti per andar ad organizzare i due campi del Nord.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 16 maggio.

Ho ricevuto parecchie lettere da' Dipartimenti, in cui si trovano domande più o meno ingenue, più o meno imbarazzanti, in riguardo al papato ortodosso dell'Imperatore Nicolò.

Una di quelle lettere, che vien dal Ponente, mi dice che i campagnuoli sono grandemente sorpresi d'udire che vi siano due Papi nella Cristianità, e che il più ortodosso di tutti è ammogliato, porta stivali alla cavaliera, ha per pastorale una spada, e per tiara un elmo, sormontato da un'aquila. La maggior parte di que' contadini, d'altra parte buoni cattolici, sono oltremodo scandalezzati; mentre, in altri, il rispetto, debito alla religione de' loro padri, pare, non dirò affievolito, ma esposto a lagrimevoli scosse. Un'altra lettera mi mette al punto di somministrare notizie storiche; stante, ella dice, che, fino a questi ultimi tempi, il papato degli Czari era pochissimo conosciuto, e che, ne' regni delle due Caterine, od in quelli dell'Imperatrice Elisabetta e dell'Imperatrice Anna, non si riscontra alcuna traccia di tal preteso pontificato, congiunto in Russia all'esercizio dell'autorità suprema.

Voglio tentar di rispondere, per quanto mi consentono le forze, a codeste diverse domande; e incomincio dal deplorare che la così fatta appellazione di *pontefice della fede ortodossa*, data ad un Imperatore, percuota l'orecchio de' nostri buoni contadini cattolici: se non che, mi conforto pensando che non vi sia alcun pievano, il quale non abbia loro spiegato che, in Francia ed in tutt'i paesi cattolici, non adoperiamo se non in forma irrisoria le parole *pontefice* e *fede ortodossa*, quando si tratta dell'Imperatore di Russia. Per noi, l'*ortodossia* è soltanto sulla cattedra di San Pietro e de' suoi successori; ed i Greci, sedicenti ortodossi, sono, agli occhi nostri, perfettamente *eterodossi*, scismatici, vale a dire fuor del grembo della vera Chiesa. Quanto allo spacciato papato degli Czari, egli è di freschissima data: non è riconosciuto se non dalla Chiesa di Mosca; i veri Greci ammettono soltanto la giurisdizione spirituale del Patriarca, e sono scandalezzati, al pari di noi, di quella croce papale, che l'Imperatore Nicolò sfoggia sopr'alla sua assisa. In materia religiosa e cristiana, dite arditamente d'ogni istituzione, la qual non risale agli Apostoli od alla Chiesa primitiva, ch'ell'è d'origine umana, e che, per conseguenza, costituisce un'usurpazione. Ora, non solo il papato degli Czari, o gran Principi di Mosca, non risale agli Apostoli, ma ebbe cominciamento, a così dire, da ieri. Nessuna delle Czarine, di cui ho parlato sopra, non ebbe la pretensione d'esser papessa; Pietro I medesimo, il fondatore dell'Impero russo, non ebbe mai il pensiero di credere, o lasciar credere, esser egli punto o poco pontefice, benchè, per verità, umiliasse la supremazia patriarcale, che, come a Bisanzio, non si mostrava compiacente verso gl'Imperatori, se non per meglio impastoiarli. E tuttavia, in generale, è sempre un uomo, che si reputa figliuolo della luna e del sole, chi stende la mano usurpatrice al turibolo; e ve ne sia esempio Arrigo VIII d'Inghilterra. Ma Pietro il grande comprendeva la potestà dispotica da uomo di senno profondo; nè certo egli avrebbe fondato Pietroburgo e Cronstadt, nè piantate le basi di quel grand'Impero, che or tiene in sospeso l'Europa e l'Asia, se si fosse spassato a riformare il calendario o a celebrar la messa secondo il rito greco.

Le pretensioni pontificali in Russia non hanno preso origine se non da Paolo I, il padre d'Alessandro, di Costantino e di Nicolò; e, cosa ancora più singolare, Paolo I non fu indotto a farsi papa se non per imitazione e per gelosia di Robespierre. Le feste della dea Ragione gli turbarono la mente: come il despota sanguinario della Convenzione, gli prese vaghezza d'esser anch'egli il supremo pontefice dell'Ente supremo; si fece fare, per la sua incoronazione, un abito mezzo da soldato e mezzo da prete, parlò della sua supremazia spirituale, e volle anche uffiziare nella cattedrale di Casan: strana idea, dalla quale però fu distolto.

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 17 maggio*

Il Principe di Prussia ritornerà qui per l'anniversario della morte del Re Federico Guglielmo III, e ripartirà dopo aver celebrate le sue nozze d'argento.

Alla nostra Borsa si era sparsa la voce dell'arrivo del conte Orloff, e volevasi approfittarne per influire sul corso dei cambi. Si venne però a sapere che questo conte non era già il generale Orloff, ma il conte Orloff-Demidoff, assessore collegiale dell'Ambasciata presso la Corte di Dresda. Gli speculatori di Borsa approfittarono anche dell'arrivo del generale russo Jomini, designandolo come incaricato di trattare relativamente, ad un'alleanza russo-prussiana. *(O. T.)*

Non si parla peranche d'una mobilizzazione dell'esercito, però più indizii chiariscono che tutto viene disposto per poter con ogni possibile celerità concentrare un ragguardevole corpo di truppe. *(Mess. Tir.)*

Memel 13 maggio.

Il capitano Astley Cooper Key, della fregata inglese l'*Amphion*, qui ancorata, ha annunciato, secondo la *Preuss Corr.*, ch'esso aveva l'ordine di tenere rigorosamente bloccata la costa da Polangen fino a Liebau.

GRANDUCATO DI BADEN — *Freyburg 2 maggio.*

La missione del co. di Leiningen a Roma è andata a vuoto, prima ancora che avesse luogo nessuna pratica. Il conflitto, da quel tempo, si è inasprito. Lo prova una serie di documenti, portati dalla *Deutsche Volkshalle*. Havvi, prima di tutto, un decreto del Ministero dell'interno, del 3 marzo, contro la nota ordinanza dell'Arcivescovo sulle Scuole. Tutt'i visitatori delle Scuole distrettuali nel Granducato sono avvertiti non essere state approvate dal Governo le disposizioni, prese dall'Arcivescovo di Freyburg con circolare 15 marzo, e non dover esse venir eseguite, in quanto sieno contrarie alle leggi ed a' Regolamenti dello Stato, che sorveglia e dirige le Scuole popolari. In quel decreto è ammesso come cosa notoria che le Autorità scolastiche ed i maestri ricever deggiono istruzioni ed ordini dalle Autorità dello Stato, ad essi preposte. Intorno a ciò, l'Ordinariato arcivescovile emise, nel 15 aprile a. c., una circolare, per la quale nessun ecclesiastico, in affari ecclesiastici, dee ricevere od eseguire, senz'approvazione del suo Superiore, ordini dalle Autorità secolari, ed il clero a malgrado di quella non autorizzata ordinanza d'un'Autorità temporale, dee rigorosamente osservare l'ordinanza dell'Arcivescovo del 15 marzo a. c. Havvi anche una determinazione del superiore Consiglio ecclesiastico, del 28 marzo, indicante i libri da adoperarsi nelle Scuole, e proibente l'introduzione di tutti gli altri. Al contrario, l'Arcivescovo, nel 28 aprile, dichiarò, mediante circolare, essere suo diritto soltanto prescrivere i libri da usarsi nelle Scuole. Havvi infine un decreto dell'Arcivescovo, del 21 aprile a. c. N. 3475, che prescrive: 1.° essere severamente proibita ogni comunicazione col superiore Consiglio ecclesiastico, ed ogni esecuzione degli ordini di esso, in oggetti spettanti all'Arcivescovo, secondo la sua Memoria del 18 giugno 1853; 2.° dover essere chiesta la decisione dell'Arcivescovo in ogni caso di dubbio, se spetti all'Autorità secolare decidere od intervenire in un argomento; 3.° dovere i curati, venendo astretti dalle Autorità secolari a qualche cosa in opposizione alla Memoria del 18 giugno, mostrar ad esse la proibizione dell'Arcivescovo, osservando che quelle Autorità non gli obbligheranno mai a mancare all'obbedienza canonica, alla quale si otterranno; 4.° dover quest'ordine essere comunicato, verso ricevuta, a tutt'i curati, e da questi a tutt'i capi d'Istituti ecclesiastici. Confidare, del resto, l'Arcivescovo non favoriranno usurpazioni a' suoi diritti, ma ch'essi lo assisteranno per la libertà della santa Chiesa, ed alzeranno la loro voce per l'indipendenza, datale dal Figlio di Dio sulla terra. Dover egli punire chi non obbedisse. Ma non far egli minacce, sperando ch'esse non sieno necessarie e che ognuno farà il dover suo. Non temer egli di essere addolorato da quelli, che riguarda come sua gloria e sostegno, e che porta in esempio a tutto il mondo cattolico. *(G. Uff. di V.)*

Baden 11 maggio.

Dicesi in crocchi per solito bene informati, che nel corso dell'estate verrà a passare qui alcune settimane S. M. l'Imperatrice dei Francesi.

MECKELEMBURGO SCHWERIN. — *Schwerin 16 maggio.*

In virtù d'un'ordinanza governativa, resta vietato ai corsari il toccare qualsiasi porto mecklemburghese, anche nei casi d'infortunio di mare.

SVEZIA E NORVEGIA.

Scrivesi da Stoccolma alla *K. Z.*, in data dell'11 corrente:

« Ne' primi giorni della ventura settimana getterà l'àncora nel porto d'Elsnappen la squadra svedo-norvegiese, forte di 11 navi da guerra. Sopra un legno di questa flotta si trova il Principe Oscar. In breve si uniranno ad essa due vascelli ed una corvetta a vapore.

« Lo *Storthing* della Norvegia accordò, per le fortificazioni sopra Horten, l'ingente somma di 150,000 talleri imperiali. » *(Corr. Ital.)*

Gothemburg 13 maggio.

Incrociatori inglesi condussero nel nostro porto parecchi bastimenti russi catturati.

DANIMARCA.

Scrivono da Copenaghen 8 corr. al *Moniteur*: « La congiunzione dell'*Austerlitz* colla flotta di S. M. britannica fu accolta con entusiasmo dai marini inglesi. Si assicurava che l'ammiraglio Napier doveva partire il 5 pel golfo di Finlandia, e si aspettava fra breve l'annunzio del cominciamento delle ostilità nel Nord. Le popolazioni tedesche e scandinave del litorale del Baltico seguono colla maggior simpatia ed interesse i movimenti delle nostre squadre. »

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 22 *maggio* 1854. — Ultimi arrivi: Da Sunderland, il brigant. inglese *Comet*, capit. Smith, con carbone a Trina; - da Messina, la martingana napol. *Anime del Purgatorio*, capit. Sorrentino, con granone a Bianchini; - da Galatz, il brigant. jonio *Achille*, capit. Raftopulo, con segala a Faccanoni di Padova; - da Monopoli, il brick sch. napolet. *Bella Elisa*, capit. Gigante, con olio a De Martino ed a Savini; - da Ancona, il brigant. austr. *Africano*, capit. Biondi, vuoto, a Palazzi; - da Bari, il trabacc. napolet. *Giovannino*, capit Traversa, con olii a Malatesta; - da Shields, il brigant. inglese *Peace*, capit Gillet, con carbone a Giovellina; - da Bari, il trabacc. *S. Andrea*, capitano Michele D'Ambrogio, con olio a Savini.

Il mercato rimase inerte, con inclinazione a ribasso nelle granaglie. Calma negli olii.

Le valute senza cambiamenti; nullità d'affari in pubbl. carte.

Trieste, nella decorsa settimana, offre calma in coloniali. Olii ribassati, con molte vendite. Cotoni più offerti. Metalli sostenuti, però con pochi affari. Spiriti senza varietà.

LONDRA 20 *maggio* 1854. — *(Dispaccio telegrafico.)* — Cotoni balle 45,000 1/8 più bassi, Middling Orleans 5 5/16. Caffè in calma ed a più buon mercato. Zuccheri in calma, ma fermi. Frumenti ben sostenuti, ma con pochi affari Consolidato fieri da 89 a 89 1/8. Cambio Vienna 13.42 a 46, Trieste 13.44 a 48.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 16 magg.	17 magg.
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 %	85 3/4	85 7/16
dette del 1853	4 1/2 »	77 —	76 5/8
dette del 1853 con restit.	4 — »	— —	— —
dette del prest. l.-ven. 1850	5 — »	— —	— —
dette estratte della Cam. aul. del prest. forz. della Carniola, ec.,	5 — »	84 5/8	— —
dette dell'es. del suolo Aust. Inf.	5 — »	85 —	84 5/8
Prest. con lott. del 1834 per f.	100	— —	230 —
Prest. con lott del 1839 »	100	123 1/4	122 1/2
Prest. con lott. del 1854 »	100	92 —	91 3/8
Azioni della Banca, per pezzo		1216 —	1210 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	2127 1/2	2125 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	111 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	546 —	543 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	— —	593 3/4

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO 16 maggio.	17 maggio.
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f.	101 7/8	102 — 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	137 1/8	137 3/4 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior. val. della Germ. merid.	»	136 7/8	137 3/8 3 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	13.22 —	13.24 — 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane	»	132 3/4	— — 2 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	134 1/8	135 — 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»		— — 2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	162 1/8	162 3/8 2 m.
Aggio de' zecchini imperiali		— —	12 3/8 %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*)

Vienna, 17 maggio 1854.

Gli effetti si mostrarono, oggi, molto più fiacchi, al che in parte ebbe ad influire i ribassi all'estero.

Specialmente il nuovo Prestito era depresso, il quale, verso ieri, indietreggiò di 1 %.

Meno colpite furono le Metalliche 5 %, delle quali mancarono i pezzi, e si sostennero ad 85 3/8.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord declinarono da 213 a 212 1/4, e si chiusero in aumento al limite segnato.

Le divise estere e le valute aumentarono, in termine medio, di 1/2 %.

Londra, 13.24; Parigi, 162 1/2; Amburgo, 102 1/4 l.; Francoforte, 137 1/2; Milano, 135; Augusta, 137 3/4; Livorno, —; Amsterdam, 115 1/2 d.

		Ore 1 pom del 16 maggio.		del 17 maggio	
Obbligaz. dello Stato . al 5	%	85 3/4	85 7/8	85 1/4	85 3/8
dette serie B	5 »	107 —	108 —	107 —	108 —
dette	4 1/2 »	77 —	77 1/4	76 5/8	76 3/4
dette	4 »	69 1/2	69 3/4	69 1/2	69 3/4
dette del 1850 con rest.	4 »	89 —	90 —	89 —	89 1/2
dette del 1852 con rest	4 »	88 —	88 1/2	87 1/2	88 —
dette con rest	3 »	57 —	57 1/4	56 1/2	57 —
dette con rest.	2 1/2 »	43 1/4	43 1/2	43 —	43 1/4
dette es. del suolo A. I.	5 »	85 —	85 1/4	84 1/2	84 3/4
dette » di altre Pr.	5 »	84 1/4	84 1/2	83 3/4	84
Prestito con Lott. del 1834		229 —	230 —	229 1/2	230 —
» » » » 1839		122 3/4	123 —	122 1/2	122 3/4
» » » » 1854		92 1/4	92 3/8	91 1/4	91 3/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %		57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850,	5 »	104 —	105 —	104 1/4	104 1/2
Azioni col divid. al pezzo		1215	1218	1208	1212
dette senza divid.	»	1050	1052	1045	1048
dette di nuova emissione	»	953 —	955 —	950	952 —
dette della Banca di sconto	»	94 —	94 1/2	93 1/2	94 —
Str. ferr. Ferd. del Nord		213 3/8	213 1/2	212 3/4	212 7/8
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.		272 —	274 —	271 —	273 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.		55 1/2	56 —	55 1/4	55 1/2
Azioni della navig. a vapore		545 —	548	540 —	542
dette 11.ª emissione		— —	— —	— —	— —
dette 12.ª »		535 —	537 —	535 —	536 —
dette del Lloyd austr.		595 —	600 —	590 —	593 —
dette mul. a vap. di Vienna		144 —	146 —	134 —	136 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42		13 —	13 1/8	13 —	13 1/4
detti di Esterhazy, per f 40		84 1/2	85	84 1/2	85 —
detti di Windischgrätz		29 1/2	29 3/4	29 1/2	29 3/4
detti di Waldstein		29 1/2	29 3/4	29 1/2	29 3/4
detti di Keglevich		10 1/4	10 3/4	10	10 1/4
Aggio de' zecchini imperiali		41 1/4	41 1/2	42 1/8	42 3/8

CAMBI. — *Venezia* 20 *maggio* 1854.

Amburgo	eff. 225 1/2	Londra	eff. 29:40 —
Amsterdam	» 252 1/2	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 612 —	Marsiglia	» 118 1/2
Atene	» — —	Messina	» 15:45 —
Augusta	» 301 —	Milano	» 99 3/5 d.
Bologna	» 613 —	Napoli	» 524 —
Corfù	» 610 —	Palermo	» 15:45 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 118 3/4
Firenze	» 98 —	Roma	» 614 —
Genova	» 117 5/8	Trieste a vista	» 215 —
Lione	» 118 5/8	Vienna id.	» 215 —
Lisbona	» — —	Zante	» 608 —
Livorno	» 98 —		

MONETE. — *Venezia* 20 *maggio* 1854

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter.	L 6:24
Zecchini imperiali	» 14:03	» di Francesco I.	» 6:22
» in sorte	» 14:—	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:75	Pezzi da 5 franchi	» 5:90
Doppie di Spagna	» 98:	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6:70
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god 1.° dicembre	80 1/2
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	61 —
» di America	» 96:—	Convers., god. 1. maggio	71 —
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di LEGNACO *del* 20 *maggio* 1854.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	33:—	34:66	36:—	al sacco.
Frumentone	»	24:	29 83	36:—	
Riso nostrano	»	50.—	54:95	59.50	
— bolognese	»	52:—	52:16	53:—	
— chinese	»	48:—	50:10	52:—	
Segala	»	20.—	20.83	21:50	
Avena	»	12:50	13:	13:50	
Fagiuoli in genere	»	30:—	32:—	34:—	
Seme di lino	»	—:—	—:—	—:—	
Orzo	»	—:—	—:—	—:—	
Ricino	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di ravizzone	»	—:—	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 20 *maggio* 1854.

Arrivati da Firenze i signori: Petroff Costantino, segret. collegiale russo. - Petroff Basilio, consigl. litorale russo. - Bowly Daniele, possid americano. - Baron Antonio, negoz. di Lione. - Arnault Gio. Filippo, propr. di Parigi. - *Da Bergamo:* Barry W. Carlo, ecclesiastico inglese. - *Da Trieste:* Harris Giorgio, console generale di S. M. Britannica in Venezia. - de Sagarminaga Fedele, negoz. di Bilbao. - *Da Roma:* Wotherspoon Gugl. W., possid. americano. - Thuret Augusto, possid. di Parigi. - *Da Milano:* Wattaerl Emilio, negoz di Lilla. - Rimund Adolfo, negoz. di Roanne. - *Da Bagnacavallo:* Saporetti Giovanni, possid.

Partiti per Trieste i signori: de Weesenstein co. Giorgio, Sassone. - de Tschirschky Boegendorf, capit sassone. - Schmalz Luigi Alberto, cav. di più Ordini e tenente colonnello sassone.

Nel giorno 21 *maggio.*

Arrivati da Trieste i signori: Sferuzza Salvatore, negoz. di Toscana. - de Kujaschewisch, vedova d'un consigliere intimo russo. - Wenger Enrico, negoz svizzero - *Da Milano:* Harry Maurizio Lazzaro, negoz. inglese. - *Da Ferrara.* Westhoff Riccardo, negoz prussiano. - Melikoff Loris, segretario, di Governo russo. - Clerry Carlo, propr. inglese.

Partiti per Trieste i signori: Montagnani Sante, negoz. di Ravenna. - *Per Milano:* Schultz M, negoz. di Corrong.

Nell'estrazione dell'I. R. Lotto, seguita in *Verona* il giorno 20 maggio 1854, uscirono i seguenti numeri:

22, 90, 17, 1, 55.

La ventura estrazione avrà luogo in *Venezia* il 31 maggio 1854.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 14 *maggio* 1854: Rizzioli Giuseppe, di Nicolò, d'anni 2. - John Teodole, di Matteo, di 41, capitano mercantile inglese. - Maruzzi Antonio, di Giovanni, di 2 anni. - Geruchi Maria, di Abramo, di 72. - Scorsut Caterina, di Giovanni, di 70. - Orio Antonio, di Bortolo, d'anni 2 - Venerando Carlo, di Antonio, di 3 anni ed 11 mesi. - Piazza Angela, di Stefano, di 2 anni e 10 mesi. - De Marchi Giovanni, di Candido, di 2 anni e 2 mesi. - Panissat Nicolò di Sebastiano, di 1 anno e 9 mesi. - De Pol Emilio, di Angelo, di 1 anno ed 1 mese. - Bellemo Antonio, di Giuseppe, di 73, pescatore. - Crippa Giovanni, fu Giovanni, di 68, merciaio. - Pfaifer Carlotta, di Antonio, di 18, domestica. — Totale N. 14.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 23 e 24, in *S. Maria della Presentazione*, vulgo *Zitelle*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di sabato 20 *maggio* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 2 4	28 2 5	28 2 0
Termometro	13 7	16 8	15 9
Igrometro	77	70	70
Anemom., direz.	N.	S. E.	S. S. E.
Atmosfera	Piovigginoso.	Nuvoloso.	Semisereno.

Età della luna: giorni 24.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

Il giorno di domenica 21 *maggio* 1854

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 2 8	28 2 8	28 2 0
Termometro	12 8	15 7	14 9
Igrometro	74	67	79
Anemom., direz.	N. E	S. E.	S.
Atmosfera	Nuvoloso e venticello.	Quasi sereno.	Semisereno

Età della luna: giorni 25

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI — *Lunedì* 22 *maggio* 1854

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.* — Domani, martedì, 23, *la Traviata*, del Verdi. - Serata a totale benefizio del primo tenore assoluto *Giovanni Landi*. — Alle ore 9.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia lombarda, diretta da F. A. Bon. — *L'arte di far fortuna* — Farsa: *Prestatemi la vostra camera.* — Alle ore 9.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo.*

TEATRO MALIBRAN. — Spettacolo diurno. — Drammatica Compagnia felsinea, diretta dall'artista G. Zattini. — *I promessi sposi.* — Farsa: *I pecai de le serve el zioba grasso* — Alle ore 5 e 1/2.

ANFITEATRO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI (Diurno e notturno). - Luigi Della Fiore, ammaestratore d'animali, dà ogni giorno rappresentazioni con la sua Compagnia, composta di N. 25 scimie e 39 cani sapienti. - Alle ore 4 1/2 ed alle 8 pom.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — L'Impresa previene questo rispettabile pubblico che, con la sera del 1.° giugno p. v., avranno termine le recite dell'attuale stagione, e che fra pochi giorni andrà in iscena la nuov'opera, scritta espressamente dal maestro sig Zanardini, intitolata *Amleto*.

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero Russo.

Scrivono da Pietroburgo, il 9 maggio, ad un giornale di Berlino:

« Nella fortezza e nei forti di Cronstadt hannovi circa 10,000 uomini. Questo è il numero, che in generale Cronstadt può contenere. Sulla isola che si estende dalla fortezza verso occidente, sono piantate tende da campo, nelle quali stanno egualmente truppe: lungo la costa formicolano i soldati, massimamente le guardie. Al forte di Paolo si lavora ancora. Gli altri sono armati quanto basta. Alle cappelle dei varii forti furono donate immagini di Santi, che da non molto furono poste a sito colle consuete cerimonie. Con questo mezzo fu aumentato d'assai l'ardore dei soldati per la difesa. Il forte Alessandro ebbe l'imagine di S. Alessandro Newski. Il forte Pietro quella di S. Pietro. Il forte Paolo quella dell'apostolo di quel nome; e Kronschlott, ch'è vicino a Peterhof, residenza dell'Imperatore, ebbe l'imagine miracolosa di S. Nicolò. I quadri relativi sono forniti di magnifiche cornici.

« Nel porto della flotta mercantile stanno soltanto navigli russi. D'inglesi non havvi altro che l'*Anna Maclister*, nota pei mobili ed effetti di sir Hamilton-Seymour. È mantenuta corrispondenza con tutti i punti delle coste. »

Ost-deutsche Post

Sul fatto della presa di un vapore inglese nella rada di Odessa (*V. sopra la rubrica* IMPERO RUSSO) giunsero oggi per via telegrafica i seguenti ragguagli:

« L'11 corrente, la fregata inglese a vapore, il *Tiger*, diede in secco nelle vicinanze di Odessa. Il fuoco dell'artiglieria russa la costrinse alla resa. Vennero fatti prigionieri 226 uomini, e la fregata venne abbruciata. »

Scrivesi a questo proposito al *Wanderer* da Leopoli, in data 14 corrente quanto appresso:

« Oggi passò per qui un corriere commerciale, proveniente da Odessa, il quale parla di un nuovo, imminente bombardamento di questa sfortunata piazza. Ne darebbe occasione la presa di un piroscafo inglese, il quale, spinto dalla burrasca in vicinanza del porto, venne catturato dai Russi. Il danno, che venne sofferto da Odessa, fu molto considerevole; e gli abitanti temono che lo sprezzo, con cui si corrispose all'umano contegno degli assalitori, ecciterà i medesimi a rinnovare il bombardamento, e che, tolto ogni riguardo di civiltà, Odessa, per lungo tempo verrà cancellata dal novero dei principali emporii di commercio nell'Europa. »

In una lettera, giunta a Vienna direttamente da Odessa, e portante la data dell'11, contengonsi più particolareggiati ragguagli sulla presa della fregata inglese a vapore in quel porto. Noi la comunichiamo nel suo preciso tenore:

« Tra gli abitanti di Odessa domina la maggior angoscia e la massima costernazione. Un naviglio inglese da guerra, secondo alcuni il *Niger*, secondo altri il *Tiger*, e finalmente a detta di altri la *Retribution*, ch'era partito dalle bocche della Sulina, e fu costretto dalla burrasca a cercar riparo nella rada d'Odessa, venne al suo arrivo ricevuto a cannonate dalle batterie russe della sponda. Il bastimento issò i segnali di soccorso, ed *espose una bandiera bianca*. I Russi non fecero alcun caso di quel segnale, e gittarono nel naviglio palle roventi, le quali lo misero in fiamme. Questo s'avvicinò alla sponda, e l'equipaggio discese a terra fra una tempesta di palle. Il bastimento giace ora nel porto d'Odessa in uno stato abbastanza cattivo. I Russi trattano le persone, componenti l'equipaggio, quali prigionieri di guerra. *Varii vascelli e corvette delle flotte alleate vennero in vista del porto*. La popolazione di Odessa è nella massima agitazione. Non si sa quanto sarà per succedere. *In questo punto si avvicina una nave, con bandiera parlamentaria.* » (*Corr. Ital.*)

Leggesi nel *Lloyd di Vienna*, in data 19 maggio: « Oggi avemmo notizie da Bucarest del 16. Nulla ivi sanno del supposto bombardamento di Sebastopoli. La voce, che qui oggi girava, che Sebastopoli fosse già bombardata nel 7, merita conferma, tanto più, in quanto che l'avrebbe portata un corriere da Tiflis a Galacz. È vero, del resto, che quella voce circolava ieri in Hermannstadt, e potrebbe quindi essere recata anche da' giornali di Transilvania. Ne' rapporti da Odessa del 12, non si fa cenno di quel bombardamento. Da Parigi e Londra giunsero rapporti del 18, e anche colà non aveasi notizia di quel fatto. Gli annunzii diretti da Sebastopoli giungono fino alla mattina del 7 maggio. Annunciano che dal 2 incrociavano presso Sebastopoli circa 24 navigli inglesi e francesi, ma che non avevano attaccato il porto. »

Leggiamo nel *Giornale di Pietroburgo* del 5 maggio: « Il 20 aprile (2 maggio) vi erano in Pietroburgo 165 ammalati di cholera. In quel giorno avvennero 13 nuovi casi; vi furono 13 guarigioni e 5 morti: rimangono 160 in cura. »

Impero Ottomano.

Il corrispondente della *Presse* di Vienna le scrive, l'8 maggio, da Costantinopoli che, secondo lettera di Namik pascià, ivi giunta, Rothschild dichiarossi di recente disposto, sotto certe condizioni, a conchiudere un prestito colla Porta. Ei vuol prima vedere l'esatto e coscienzioso prospetto delle rendite e delle fonti di rendita dei Turchi. A tale oggetto, il ministro delle finanze Safeti pascià ebbe ordine di formare una Commissione, che dovrà fare le rilevazioni necessarie allo scopo. Quella Commissione dee terminare i suoi lavori entro tre settimane.

Principati danubiani.

Secondo un dispaccio telegrafico, ricevuto dalla *Presse* di Vienna da Bucarest, del 16 maggio, l'attacco principale a Silistria, dalla parte del fiume, è diretto contro l'ala destra delle opere di fortificazione. La fortezza, dalla parte di terra, non fu ancora perfettamente circondata. Il Lüders pare che abbia girato colla sua ala sinistra la posizione di Rassova. La vanguardia, comandata dal generale Grotenhjelm, fu già veduta il 13 presso Caloeja, una marcia lungi da Silistria. In quella operazione, calcolasi che i Russi abbiano perduto 6000 uomini.

Giusta relazioni telegrafiche, giunte il 19 corr. a Vienna, i Russi, fino al 14 di questo mese, non aveano ottenuto avanti Silistria importanti successi. Dalle notizie, che giunsero in quella capitale dal campo turco, si rileva che il principe Paskewitsch raddoppia di attività per rendere vera la profezia di Lüders. (*V. sopra.*) Sperasi però generalmente che Silistria potrà facilmente sostenersi ancora 10 o 12 giorni; e che Omer pascià, in questo frattempo, avrà concentrato un numero di truppe tale, da poter tentare la liberazione dell'assediata fortezza.

Colla posta d'oggi, ci pervennero le seguenti notizie dal teatro della guerra. I Russi hanno aperto il 10 corr. il bombardamento contro la fortezza di Rustsciuk, dalle loro posizioni sulle isole. Il fuoco è diretto però contro le opere esterne, e la fortezza stessa è fuori dal tiro dei cannoni russi. Omer pascià prese posizione colle sue truppe presso Sciumla, e sembra deciso di offrire ai Russi la prima grande battaglia campale. Intanto continuano gli armamenti in tutte le Provincie turche; ed il Governo ottomano avrebbe deliberato di fare un appello a tutta la popolazione, atta a portare le armi, non esclusi i *raià*. Tutto sembra procedere in favore dei Turchi. Instancabili nelle loro scorrerie, costringono i Russi a star giorno e notte all'erta. Questi vanno sempre più scoraggiandosi, e comprendono ora qual pericolo minacci alla loro patria. La ritirata dalla piccola Valacchia, i continui piccoli combattimenti, che riescono sempre in loro svantaggio, le tante vite umane, che in questi vanno perdute, sono argomento bastante per abbattere il loro coraggio. Gli Ospitali vanno sempre più empiendosi di presi dalla nostalgia. Si pensi ora qual sorte aspetti le armi russe nei Principati sotto questi auspicii. (*Corr. Ital.*)

Leggesi nella *Presse di Vienna* del 20 maggio: « Abbiamo oggi lettera dal nostro corrispondente dal basso Danubio, che ci annunzia aver avuto luogo, nel 12 corrente, nuovo ostinato e sanguinoso combattimento presso Oltenizza-Tortokan. Ottocento irregolari turchi, di proprio moto e per puro desiderio di rapinare, passarono il Danubio, ed attaccarono un forte appostamento russo presso l'edifizio della quarantena ad Oltenizza. Dopo durato lungo tempo il combattimento, senza successo, i Turchi si ritirarono, con un paio di cannoni conquistati e con 200 morti e feriti, oltre il Danubio. Dal gran numero di feriti vedesi con quale accanimento ambe le parti combattano.

Paskewitsch è a Calarasch. Nel 12 fu in pericolo di vita. Scoppiò vicino a lui una bomba, i pezzi della quale uccisero un uffiziale, che gli stava da presso. Ei non indietreggiò d'un passo. Mirò impavido il minacciante movimento circolare del proietto.

La *Corrispondenza Havas* ha ricevuto, per via di Vienna, il seguente dispaccio, in data del 17 maggio: « La voce sparsa che la piazza forte di Silistria fosse stata dai Russi investita da parte di terra, sulla riva destra del Danubio, è priva di fondamento. »

Annunciano, dice la *Presse* di Vienna, dal teatro della guerra al Danubio, che 30,000 uomini dell'esercito ausiliario alleato avanzano verso Sciumla, e che Omer pascià si avvicina col suo esercito al Danubio.

Parigi 17 maggio.

La misura di reclutamento di truppe in Austria produsse fiducia e fermezza nella nostra Borsa. Secondo notizie da Madrid, S. M. la Regina è in istato di gravidanza.

Germania.

Secondo una corrispondenza da Berlino della *Gazzetta della Slesia*, « la convenzione tra l'Austria e la Prussia contiene la disposizione che un attacco della Russia alla linea dei Balcani dovrà avere per immediata conseguenza una guerra della Prussia contro la Russia. » (*Corr. Ital.*)

La *Gazzetta di Voss* scrive: « La convenzione, conchiusa fra l'Austria e la Prussia il 20 aprile, fu rimessa ora anche agli altri Stati tedeschi, coll'invito di associarvisi. Per quello, che veniamo a rilevare, la convenzione ha per principio che l'indefinita occupazione dei paesi del basso Danubio, da parte della Russia pone in pericolo gl'interessi politici, morali e materiali di tutta la Confederazione tedesca, e per conseguenza anche gli Stati dell'Austria e della Prussia; e che un simile pericolo va crescendo a proporzione, che la Russia continua ad avanzarsi sul territorio turco. Fissato questo principio, il contenuto della convenzione s'aggira intorno alla questione, quali mezzi sarebbero da impiegarsi per fare in via pacifica, effettuare una ritirata delle truppe russe dai Principati danubiani. E perciò si dà gran peso alle concessioni, fatte dal Sultano ai Cristiani; e l'Austria e la Prussia scorgono in esse un sufficiente motivo legale per esigere una ritirata delle truppe russe dai Principati danubiani, e si uniscono per conseguir ciò possibilmente con passi comuni a Pietroburgo. Siccome la Prussia ha già fatto sin dall'8 aprile in quella città proposizioni in tale argomento, così s'obbliga ora l'Austria, a termini della convenzione, d'intimare al Gabinetto russo, di non avanzarsi di vantaggio sul territorio turco e di dare alle due Potenze piena garantia per lo sgombro dei paesi danubiani. Se su ciò siano terminate le discussioni, oppure se pendano ancora, se lo sgombro della piccola Valacchia stia in relazione con ciò, o se il dispaccio, ricevuto dal *Times* il 7 da Berlino, circa le nuove proposte di mediazione, fatte dall'Austria alla Russia, abbia in ciò una spiegazione, sono fatti, su cui non possiamo dir nulla di positivo; del resto, sembra verisimile che continui ancora lo scambio di Note sulla importante questione in discorso. Veniamo alla seconda parte della convenzione austro-prussiana, la quale tratta del caso, in cui la Russia non desse ascolto alle inchieste qui accennate. Premesso ciò, la convenzione sembra lasciar ad ognuna delle due Potenze contraenti piena libertà di decidere circa le misure, da prendersi ulteriormente. Nel caso che l'Austria e la Prussia volessero opporsi alla Russia colle armi alla mano per costringerla a ritirarsi da' Principati danubiani, la convenzione non pone qual condizione un procedere comune delle due grandi Potenze tedesche, ma l'aiuto dovrebbe prestarsi, quando avvenisse un attacco nemico contro il territorio dell'una o dell'altra parte. » (*Idem.*)

Dispacci telegrafici.

Vienna 22 maggio

Obbligazioni metalliche al 5 %	85 3/8
Augusta, per 100 fiorini correnti	138 3/8
Londra, per una lira sterlina	13 25 —

Londra 19 maggio.

Nella Camera dei lordi, il duca di Newcastle, ed in quella dei comuni lord Graham, svilupparono i motivi, pei quali non credono vera la supposta presa della fregata inglese il *Tiger*, presso Odessa (*). Si apersero trattative con Osten-Sacken per lo scambio dei prigionieri, ed i prigionieri russi furon già consegnati. La Camera dei comuni discuteva la nuova imposta di guerra, la quale venne accordata senza opposizione alcuna.

Nyborg 17 maggio.

La flotta francese non è giunta qui ancora; dicesi che questa mattina fosse in vista presso Refnäs.

Altra della stessa data, di sera.

Quattordici navi francesi da guerra stanno all'àncora tra Fionia e Sprogö.

(*) Pare che a Londra non fossero ancora giunte se non le prime notizie, le quali lasciavano qualche dubbio sul fatto, confermato ora da quelle, che riferiamo più sopra.

AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

MATERIE CONTENUTE NEI NUMERI PUBBLICATI NEL MESE DI MARZO 1854, DEL GIORNALE

L'ECO DEI TRIBUNALI.

SEZIONE PRIMA

GIORNALE DI GIURISPRUDENZA PENALE.

N. 372, 2 *marzo* 1854.

LEGISLAZIONE. Vantaggi e svantaggi de' diversi sistemi carcerarii; del consigliere ministeriale dott. Jagemann. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Chi commette un crimine, ne rimane responsabile secondo la legge penale, e qualora col fatto abbia commesso anche una contravvenzione di finanza, è soggetto inoltre anche alle pene fissate da quelle leggi. — Idea del crimine di seduzione alla libidine. — Una truffa mediante falso giuramento, commessa prima del 1.° settembre 1852, la quale, secondo il vecchio Codice penale, non avrebbe importata la sanzione penale del § 182, ma soltanto quella del § 181 della parte I del Codice penale, non può essere trattata secondo il nuovo Codice penale, che minaccia al falso giuramento, nel § 204, in ogni caso il carcere duro, ma deve punirsi secondo la legge anteriore col carcere semplice. — *I. R. Corte di giustizia in Trieste:* Processo Maritz e consorti. - Accusa per crimine di furto, infedeltà e complicità di furto. — ATTI UFFIZIALI. — CONCORSI.

N. 373, 5 *marzo.*

LEGISLAZIONE. Risposta alle accuse date dal sig. Appert alla Casa di correzione di Venezia — CASI PRATICI — DIBATTIMENTI *Tribunali della Monarchia. I. R. Corte di giustizia in Trieste:* Processo Maritz e consorti. - Accusa per crimine di furto, infedeltà e complicità di furto. — ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA DELL'IMPERO. — VARIETA'. *Venezia:* Statistica. — CONCORSI.

N. 374, 9 *marzo.*

LEGISLAZIONE. Vantaggi e svantaggi de' diversi sistemi carcerarii; del consigliere ministeriale dott Jagemann. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Per giudicare la qualità criminosa del fatto e della pravità d'intenzione non importa lo scopo finale, che voleva raggiungere l'agente, ma il pravo proponimento prossimo, cioè l'intenzione di produrre quel male, ch'è congiunto col crimine od ordinariamente ne deriva, se anche l'agente avesse inoltre un'altra mira. — *I. R. Corte di giustizia in Trieste:* Processo Maritz e consorti - Accusa per crimine di furto, infedeltà e complicità di furto. — VARIETA'. *Vienna:* Onorificenze. — ATTI UFFIZIALI.

N. 375, 12 *marzo.*

LEGISLAZIONE. Il crimine di rapimento (§ 90 del Codice penale); del procuratore di Stato Waser. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* La legge, nel § 152, qualifica come oggetto del crimine una persona in genere, e non una singola persona determinata - Il principio contenuto nel § 134, che devesi aver riguardo più alla pravità d'intenzione, già posta in atto, che alle conseguenze esteriori, deve coerentemente essere applicato anche nei crimini di uccisione e di grave lesione corporale affini a quello di omicidio. - Per togliere l'imputabilità di un fatto come crimine, occorre che l'ubbriachezza fosse piena, in modo che l'agente non fosse conscio delle proprie azioni. — *I. R. Corte di giustizia in Trieste:* Processo Maritz e consorti. - Accusa per crimine di furto, infedeltà e complicità di furto. — ATTI UFFIZIALI. — CONCORSI

N. 376, 16 *marzo.*

LEGISLAZIONE Il nuovo Codice criminale per l'isola di Malta, esaminato dal professore Mittermaier. — LEGISLAZIONE CARCERARIA. Sovrana Risoluzione del 24 agosto 1849, e Rapporto del ministro di giustizia Antonio cav. de Schmerling. — VARIETA' *Vienna:* La gendarmeria.

N. 377, 19 *marzo.*

LEGISLAZIONE. Alcune osservazioni sui motivi, che escludono la prava intenzione (§ 2 Cod. pen.) — LEGISLAZIONE CARCERARIA Decreto Governativo del 22 ottobre 1849, e Norme per la formazione di carceri, ec. — DIBATTIMENTI *Tribunali della Monarchia Corte di cassazione in Vienna:* Lo scopo, per cui alcuno si appropriò o si trattenne la cosa affidata, sia pure per assicurare un preteso diritto proprio, o di un terzo, non perime in una tale azione la qualità di crimine o di contravvenzione d'infedeltà datavi dalla legge — L'applicazione dell'errore escludente l'imputazione, secondo il § 2, lett. *c*, è ammissibile anche nelle contravvenzioni. — *I. R. Corte di giustizia in Trieste:* Processo Maritz e consorti. - Accusa per crimine di furto, infedeltà e complicità di furto. — VARIETA'. *Nuova Yorck:* Orrido supplizio d'un negro. — CONCORSI.

N. 378, 23 *marzo.*

LEGISLAZIONE. Alcune osservazioni sui motivi, che escludono la prava intenzione (§ 2 Cod. pen.). — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia Corte di cassazione in Vienna:* L'aver posto in risalto, nel § 486 del Codice penale, un caso particolare di correità, non esclude, riguardo a tutti gli altri casi penali accennati in quel paragrafo, l'applicazione del principio generale sulla correità nei §§ 5 e 239. - La correità e complicità è punibile anche nei delitti e nelle contravvenzioni. — Quanto alle azioni di un Capo-comune, che non cadono nella sfera d'attribuzioni nè naturale, nè assegnata al Capo-comune, non può parlarsi di un abuso del potere d'Uffizio, perchè esse non possono mai essere considerate come avvenute in forza del suo potere d'Uffizio. — *I. R. Corte di giustizia in Trieste:* Processo Maritz e consorti. - Accusa per crimine di furto, infedeltà e complicità di furto. — VARIETA'. *Livorno:* Cattura di tre ladri puliti. — MOVIMENTO GIUDIZIARIO. — CONCORSI.

N. 379, 26 *marzo.*

LEGISLAZIONE Casi illustrativi la forza della prova indiziaria. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* L'uso d'insulto non può mai essere riguardato come una difesa, e considerarsi, nel senso del § 2, lett. *g*, del Codice penale, come avvenuto nell'esercizio d'incolpata tutela, contro un torto fatto da un terzo. — Processo per pubblica violenza. - Autorità legittima. - Legalità dell'atto. - Ignoranza della legge. — *I. R. Corte di giustizia in Trieste:* Processo Maritz e consorti. - Accusa per crimine di furto, infedeltà e complicità di furto. — VARIETA'. *Milano:* Storia d'una vescica.

N. 380, 30 *marzo*

LEGISLAZIONE Casi illustrativi la forza della prova indiziaria. — DIBATTIMENTI. *Tribunali della Monarchia. Corte di cassazione in Vienna:* Processo per crimine di grave ferimento e contravvenzione di maltrattamento in rissa. - Esercizio del diritto d'incolpata tutela. — Colui, dal quale è partito l'attacco contro di un altro, può far valere la necessaria difesa solamente quando l'assalito, abusando del suo diritto di difendersi contro l'assalitore, pone quest'ultimo nella necessità di non poter respingere, se non con una lesione corporale del suo avversario, la difesa, che trapassa nel farsi ragione da sè. — *I. R. Corte di giustizia in Trieste:* Processo Maritz e consorti. - Accusa per crimine di furto, infedeltà e complicità di furto — VARIETA'. *Parigi:* Misera sorte di due pennuti. — *Napoli:* Francesco Navarro †. — CONCORSI.

SEZIONE SECONDA

GIORNALE DI GIURISPRUDENZA CIVILE.

N. 166, 7 *marzo* 1854.

PARTE TEORICA. Alcuni dubbi sulla nuova Norma di giurisdizione. — Brevi cenni ad illustrazione del § 21 dell'Ordinanza 30 marzo 1850, sulla procedura cambiaria. — PARTE PRATICA. — *Casi pratici.* Quando un creditore cambiario ha in mano oggetti mobili oppignorati, o legittimamente trattenuti, del suo debitore; ma, all'atto dell'aprimento del concorso, non ha ottenuto una sentenza passata in giudicato, nè conchiusa una convenzione giudiziale sul suo credito, esso, dopo l'aprimento del concorso, non può, ad onta del § 21 della legge sulla procedura di cambio, produrre la sua petizione ad un Giudizio diverso dal foro concorsuale. Il privilegio, attribuito in questo paragrafo al creditore cambiario, si limita esclusivamente alla procedura esecutiva. — Altro giudicato sullo stesso argomento in senso opposto. — Chi si oppone ad un termine, non è obbligato di unire gli antecedenti. — La perizia giudiziale per decreto non è niente più di un giudiziale documento, e, per accordarla, non fa d'uopo investigare quale sia l'azione, che con essa si voglia proporre. — L'autorità giudiziaria è incompetente a sospendere la procedura fiscale intrapresa anche per crediti privati, quali si sieno dell'amministrazione. — BIBLIOGRAFIA. — SUPPLIMENTO: Il sesto foglio dell'Indice delle annate I, II e III di questo Giornale.

NN. 167 *e* 168, 14 *e* 21 *marzo.*

PARTE TEORICA. Degli affari differenziali, o mercati a termine. — PARTE PRATICA. — *Casi pratici* Non compete l'azione d'indebito a colui, che sborsò una somma di danaro a premio pronto e perduto, verso la promessa che gli verrebbero consegnate, al pari, Azioni di una strada ferrata futura, al momento della loro emissione, e che non potè ottenere tale consegna, perchè non furono mai emesse. — La somma pagata sotto qualsiasi titolo, ma tassativamente però per l'oggetto di prender parte ed aver interesse in una determinata impresa, la quale dovesse procedere per conto sociale, deve esser restituita per intiero, tostochè sia abortito il progetto della combinazione sociale. — Non si può ritenere che come un indebito aggiotaggio, condannato da tutti i principii, quel premio, che fosse esatto per la sola possibilità e probabilità di un profitto dipendente dall'attivazione d'una Società. — Qual'è l'influenza delle associazioni industriali e commerciali sulla prosperità pubblica? Quali sarebbero i più congrui mezzi per tutelarle? — È nulla la vendita o cessione di azioni di una strada ferrata, per la quale non siasi ottenuta l'approvazione che esigono le leggi di questo Stato. - La Sovrana Risoluzione 12 ottobre 1840, che versa sopra il mercimonio di tali azioni, essendo legge declaratoria, ha colpito anche gli affari seguiti prima. - La nullità intrinseca di simili contratti porta l'effetto che qualunque vantaggio l'acquirente delle azioni abbia ritratto sulle stesse da altri, debba valutarsi a favore dei cedenti primitivi. - Conseguentemente, venendo giudicato che questi ultimi debbano restituire le somme sborsate per l'acquisto di tali azioni, dovrà a loro favore essere imputato l'utile, ritratto dagli acquirenti coi posteriori contratti. - È solidale qualunque obbligazione assunta da più persone, sebbene non commercianti, quando trattisi di atti, che la legge reputa di commercio. — Il debitore cambiario, colpito dall'arresto esecutivo, quando abbia presentato istanza per cessione di beni, deve essere posto in libertà sino alla decisione se o meno sieno da accordarsi i beneficii legali. — VARIETA'. — ATTI UFFIZIALI. — BIBLIOGRAFIA. — SUPPLIMENTO: Il settimo foglio dell'Indice delle annate I, II e III di questo Giornale.

NN. 169 *e* 170, 28 *marzo e* 4 *aprile.*

PARTE TEORICA. Degli assegnamenti secondo le disposizioni del Codice e del Regolamento giudiziario; del dott. Molon, aggiunto presso l'I. R. Tribunale di commercio. — PARTE PRATICA — *Casi pratici.* — L'Autorità giudiziaria è incompetente a sospendere la procedura fiscale intrapresa, anche per crediti privati, quali si sieno, dell'amministrazione — Allorquando il decimante si fa ad esercitare il diritto di decima coll'azione possessoria ordinaria, non può domandare la corrisponsione che unicamente su quei prodotti, pei quali prova il possesso del diritto di esazione, e non può in tal sede argomentare onde estendere l'esazione ad un prodotto, pel quale non prova il fatto del possesso. — Allorquando, invece, il decimante esercita l'azione sommarissima di turbato possesso, pel fatto che il decimato asportò dal fondo *obnoxio* alla decima i frutti, senza di lui saputa, sebbene il convenuto impugni il diritto di decima su alcuni prodotti, sussiste la turbativa di possesso, tostochè risulti provato il fatto, che il fondo sia *obnoxio* alla decima, indipendentemente da ogni ricerca, quali sieno precisamente i prodotti decimabili. — L'istanza presentata al R. Commissariato, perchè non sia rilasciato a chi che sia il soprapprezzo risultante dall'asta fiscale per difetto d'imposta, costituisce un vanto, che abilita gli eredi, anche in parte, della ditta spogliata, a provocare il processo di diffamazione, costringendo l'istante a produrre le sue pretese in giudizio, od a serbare perpetuo silenzio sul preteso diritto al soprapprezzo, anche per quella parte, che, secondo le rappresentanze ereditarie, appartiene ai provocanti. — BIBLIOGRAFIA. — VARIETA'.

Essendo qui arrivato lo schooner inglese l'*H*[illegible] cap. Henry Cooper, proveniente da New-Castle up Tyne si avverte il possessore della Polizza di carico all'ordine di

8 KEELS CARBONE DA GAS

di voler insinuarsi presso il suddetto capitano, oppure al Consolato di S M. B., per pronto ricevimento del genere, a scanso di spese e danni; con l'avvertenza che le stallie decorerranno da lunedì 22 corrente.

Venezia, 20 maggio 1854.

Arrivato qui il giorno 20 corrente, proveniente da New Castle, il barck inglese il *Peace*, capitano Francis Gillet, carico di carbon fossile, con Polizza di carico all'ordine, s'invita il possessore di essa Polizza a voler insinuarsi presso il capitano, oppure al Consolato di S. M. Britannica, pel pronto ricevimento del genere, a scanso di spese e danni; con avvertenza, che, col giorno d'oggi, incominciano a decorrere le stallie.

Venezia, li 22 maggio 1854.

Arrivato qui il giorno 16 corrente, proveniente da New-Castle, il bark inglese il *Balmoral*, capitano William Bethune, carico di Carbon fossile, con Polizza di carico all'ordine, s'invita il possessore di essa Polizza a voler insinuarsi presso il capitano, oppure al Consolato di S. M. Britannica, pel pronto ricevimento del genere, a scanso di spese e danni.

Venezia, li 17 maggio 1854.

MALATTIE DELL'UDITO E DELLA PAROLA

Il consigliere dottore *Schmalz*, di Dresda, specialmente occupato da 27 anni nella cura de' detti mali, è in Venezia, all'Albergo della *Luna*, e vi resterà fino al 23 maggio. Si può consultarlo dalle 10 antimer. alle 2 pomer.

Prof. MENINI, Compilatore.

(*Segue il Supplimento.*)

ATTI UFFICIALI.

N. 8966. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Non avendo avuto effetto le risultanze dell'esperimento, che, in seguito all'Avviso di concorso 11 novembre a. p. N. 19502-2712, fu tenuto nel giorno 19 dicembre successivo dall'I R. Intendenza provinciale di finanza in Vicenza, pel conferimento in via di pubblica concorrenza, e sopra offerte in iscritto, dell'esercizio della Dispensa dei sali, tabacchi e carta bollata in Asiago, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

Un nuovo esperimento si terrà dall'I. R. Intendenza predetta per deliberare, salva sempre la Superiore approvazione, sopra offerte in iscritto, al miglior offerente, l'esercizio della Dispensa suddetta. Gli aspiranti dovranno insinuare le loro offerte all'I. R. Intendenza medesima, al più tardi nel giorno 31 del mese corrente di maggio, prima delle ore 12 meridiane.

Le condizioni e modalità, sotto l'osservanza delle quali avrà luogo la concorrenza, la delibera, l'assunzione e la continuazione dell'esercizio, di che trattasi, sono quelle stesse contenute nel citato precedente Avviso 11 novembre a. p. Numero 19502-2712, già inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale;* del quale, ad ogni modo, volendolo, gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la predetta R. Intendenza di finanza, dalla quale, sopra verbale ricerca, sarà loro resa pure ostensibile la dettagliata dimostrazione degli elementi, che costituiscono le rendite e le spese, inerenti all'esercizio della suaccennata Dispensa.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze nelle Provincie venete,
Venezia, 11 maggio 1854.
TOMBOLANI, *Segretario.*

N. 415. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Rimasto disponibile, presso questo I. R. Tribunale provinciale, un posto d'Aggiunto giudiziario, cui è annesso il soldo d'annui fiorini 600, aumentabile a 700, si diffidano tutti quelli, che intendessero d'aspirarvi, a far pervenire, nel termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia,* le loro suppliche allo stesso Tribunale, nelle vie regolari, ed a mezzo del rispettivo capo d'Ufficio, qualora fossero in attualità di servigio, corredate dei documenti, in originale od in copia autentica, comprovanti la legale idoneità al posto suddetto, e della Tabella di qualificazione, conformata giusta il formulario N. 1 della Legge organica 3 maggio 1853, colla dichiarazione sui vincoli di consanguineità od affinità con altri impiegati, od avvocati, addetti al Tribunale medesimo, compresavi la Pretura urbana.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Vicenza, 15 maggio 1854.
Il C. A. Presidente, TOURNIER

N. 7718. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

In seguito a rispettata determinazione dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, si deve procedere, nella via di pubblica concorrenza, e sopra offerte in iscritto, al conferimento dell'esercizio della Dispensa centrale dei tabacchi e carta bollata in Pavia.

La suddetta Dispensa centrale deve provvedere il tabacco, occorrente alla medesima, presso il Magazzino di vendita in Milano, ch'è distante 18.44 miglia geografiche da Pavia, e la carta bollata presso il Magazzino dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze nella stessa città di Pavia.

All'esercizio della Dispensa va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa e della carta bollata, da esercitarsi nello stesso locale, sotto l'osservanza delle prescrizioni, portate dai veglianti Regolamenti, e verso pagamento della tassa prescritta.

Dalla suddetta Dispensa centrale deve esclusivamente effettuare le leve del tabacco la Dispensa filiale di Belgioioso, alla quale deve essere corrisposta dalla stessa Dispensa centrale una provvigione di vendita commisurata in centesimi 86.6 per ogni cento lire.

Sono pure affigliati alla Dispensa centrale N. 91 postari al minuto, che levano il tabacco e la carta bollata ai prezzi stabiliti per la vendita all'ingrosso, e ricevono dal dispensiere centrale la provvigione dell'1 per % sulle leve della carta bollata.

Lo smercio all'ingrosso, avvenuto per parte della Dispensa centrale di Pavia, nell'anno camerale 1853, fu:

pei tabacchi, di metr. libb. 64,964, equivalenti in danaro, a . . . . L. 471,506.—
per la carta bollata di . . . . » 47,642.60
e quindi, in complesso, di . . . . . L. 519,148.60

Le provvigioni relative, calcolate in ragione di . . . { L. 1:18 per ogni cento lire del valore di vendita del tabacco levato; » 2:— per ogni cento lire del valore di vendita della carta bollata, }

offrirebbero un annuo reddito lordo di . . L. 6,516.62
Le spese per l'esercizio della Dispensa si calcolano in . . . . » 4,734.26
e perciò la rendita depurata sarebbe di . . L. 1,782.36

Oltre a questa rendita, il deliberatario avrà anche quella della Postaria al minuto, da aggregarsi alla Dispensa, come sopra.

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risulta il dato suesposto, relativamente alle spese d'esercizio, trovasi ostensibile presso l'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Pavia.

L'I. R. Amministrazione non garantisce, però, che l'esercizio continui ad offrire gli stessi risultati di rendita, ed il deliberatario non potrà, in qualsiasi caso, accampar diritti ad indennizzo o ad aumento di provvigioni.

Determinata per tal modo l'entità della suddetta Dispensa centrale, si apre col presente Avviso il concorso pel conferimento del relativo esercizio.

Quelli, che intendessero aspirarvi, dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, conformate, giusta la Modula I, posta qui in calce, all'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Pavia, *al più tardi nel giorno* 10 (*dieci*) *del p. v. giugno, prima delle ore* 12 *meridiane.*

Tali offerte dovranno avere per oggetto la misura di provvigione, verso la quale intendesse l'aspirante di assumere l'esercizio, ritenuto come dato fiscale l'importo delle provvigioni sopra indicate.

Ciascuna offerta sarà corredata:

a) da un Confesso dell'I. R. Cassa provinciale di finanza in Pavia, o di altra delle Provincie lombarde, comprovante aver l'oblatore depositato, in moneta sonante, a garantia della propria offerta, la somma di L. 550 (lire cinquecento cinquanta), corrispondente al decimo della cauzione, di cui al successivo articolo 4°

b) da un documento legale, provante l'età maggiore dell'offerente.

Le offerte, mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

Sono escluse dalla concorrenza quelle persone;

a) che la legge dichiara incapaci a stipulare contratti in generale;

b) che fossero state condannate, od unicamente per difetto di prove legali dimesse dall'inquisizione, in causa di un crimine. o di contrabbando, o di grave contravvenzione di Finanza, relativa a Regolamenti sul traffico di oggetti di privativa dello Stato, ovvero di una trasgressione contro la tranquillità pubblica o contro la sicurezza della proprietà;

c) ch'essendo state altra volta investite di una Dispensa o Postaria di generi di privativa, ne fossero state poi rimosse per loro colpa; e finalmente

d) che pei Regolamenti politici non potessero fermare stabile domicilio nel luogo ove trovasi la Dispensa.

La delibera avrà luogo, se così parerà e piacerà, e dietro approvazione dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, a favore di quell'aspirante, che avrà richiesta la provvigione minore, e sarà riconosciuto qualificato per l'esercizio da conferirsi, bene inteso che nulla osti a suo riguardo in linea morale e politica, su di che l'I. R. Amministrazione si riserva di assumere le necessarie informazioni, decidendo a seconda delle medesime, senza qualsiasi vincolo verso l'oblatore.

Avvenuta che sia la delibera, saranno restituiti i depositi di tutti gli aspiranti, meno quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino a che abbia egli eseguito la leva necessaria alla formazione della scorta di riserva, di cui al successivo articolo 1.°, ed all'incominciamento dell'esercizio.

Venendo introdotte le marche da bollo in sostituzione della carta bollata, il dato provvigionale, pel quale sarà seguita la delibera per questo ramo, dovrà subire un'equa riduzione.

I diritti e gli obblighi del dispensiere sono stabiliti da appositi Regolamenti, ai quali, come pure alle norme e prescrizioni, che venissero posteriormente emanate, esso dovrà esattamente uniformarsi, tanto nell'esercizio a lui concesso, quanto ne' suoi rapporti colle Autorità, Uffizii e funzionarii di Finanza.

Per norma, però, degli aspiranti si riportano qui concentrate, in quanto occorra, riferibilmente alla Dispensa centrale da conferirsi, le disposizioni principali, che regolano l'amministrazione delle Dispense, secondo il sistema in proposito attivato.

1. La Dispensa dev'essere costantemente provveduta della quantità di tabacchi e carta bollata (marche da bollo), necessaria pel regolare suo andamento, ed inoltre di una *scorta di riserva,* la quale, per la Dispensa centrale di Pavia, deve consistere di tabacchi . . . . . pel valore di L. 5,000.—
di carta bollata . . . . . » » » 500.—
In totale di . . . . . L. 5,500.—

Questa scorta non potrà essere intaccata circa alla quantità dei generi, che la compongono, non per altro circa l'identità di essi; mentre anzi, onde evitare soverchie giacenze, si prenderanno sempre dalla scorta medesima i generi occorrenti allo smercio giornaliero, sostituendovi quelli da ultimo levati.

2 I generi di privativa e la carta bollata divengono proprietà assoluta del dispensiere dal momento, in cui esso ne effettua la leva presso i Magazzini dell'I. R. Finanza.

3. La leva dei generi necessarii all'andamento ordinario e regolare della Dispensa, cioè al pronto esaurimento delle leve dei dispensieri e postari affigliati, non che dei consumatori, dovranno sempre effettuarsi verso immediato pagamento in moneta sonante. Riguardo, invece, alla scorta, di cui all'articolo 1.°, si potrà accordare al deliberatario, ove ne faccia richiesta, un credito corrispondente al valore di vendita degli articoli costituenti la scorta medesima.

4. A garantia di questo credito, il deliberatario dovrà prestare idonea cauzione, ed inoltre costituirsi debitore verso l'I. R. Finanza della somma relativa, mediante formale obbligazione, compilata giusta la Modula II, qui appiedi riportata.

La cauzione può essere prestata:

a) mediante deposito della somma in contanti, che potrà essere investita ad interesse nel Fondo d'ammortizzazione;

b) mediante deposito di carte di pubblico credito, che si accetteranno a valore di Borsa del giorno, in cui vengono depositate;

c) mediante regolare ipoteca sopra fondi o stabili, riconosciuti idonei dall'I. R. Ufficio fiscale, ed ammissibili dalla competente I. R. Autorità di finanza.

5. È in facoltà della R. Amministrazione di ordinare eventualmente un accrescimento, od una diminuzione della scorta. Nel primo caso (ove questo accrescimento non si effettui a contanti), il credito relativo, dovrà prima, ed entro un perentorio termine, da prefiggersi dalla R. Amministrazione, essere debitamente guarentito negli stessi modi indicati nell'articolo precedente, mediante cauzione ed obbligazione di debito. Nel secondo caso, si farà luogo a corrispondente diminuzione della cauzione, che fosse stata prestata.

6. Le leve dei generi, sia per l'ordinario andamento, sia per la scorta, dovranno dal deliberatario effettuarsi con mezzi e recipienti di sua ragione. Soltanto la foglia trinciata gli verrà somministrata in appositi sacchi, dei quali egli dovrà, all'atto della prima leva, rifondere il valore, restituendoli poi al Magazzino, nelle leve successive, in cambio di quelli, che gli verranno ulteriormente somministrati, semprechè i primi si trovino in istato adoperabile.

7. L'assuntore si provvederà a tutto suo carico del locale, non che degli occorrenti mobili ed utensili. Il locale dev'essere idoneo agli usi, tanto della vendita all'ingrosso, quanto di quella al minuto (da esercitarsi nel locale stesso); e l'idoneità dovrà essere previamente riconosciuta e dichiarata dall'Intendenza di finanza, sia riguardo all'ubicazione, sia sott'ogni altro rapporto.

Al deliberatario è offerto l'uso dei locali e l'acquisto dei mobili ed utensili, che ora servono per l'esercizio della Dispensa, e che sono di proprietà dell'I. R. Amministrazione, verso pagamento dei rispettivi canone e valore, da determinarsi dall'Ufficio tecnico competente.

8. Il gestore della Dispensa è da considerarsi come un semplice commissionato dell'I. R. Finanza, e non già quale impiegato dello Stato; per la qual cosa, egli non può valersi nè di questo secondo titolo, nè del sigillo coll'aquila imperiale.

9. Entro *quattro settimane,* al più tardi, dal giorno, in cui sarà stato intimato al deliberatario il Decreto contenente la comunicazione della delibera, esso dovrà porsi in grado di assumere la gestione della Dispensa, e comprovare:

a) di aver prestato la necessaria cauzione, se intende valersi dell'offerto credito, come agli articoli 3° e 4.°, ovvero,

b) di aver versato nella Cassa di finanza il valore dei generi, che costituir devono la scorta di riserva, ove intenda di pagarla in contanti;

c) di aver in pronto i locali, mobili ed utensili necessarii all'esercizio.

10. Offerte ch'egli abbia queste prove, si farà luogo alla forma'e tradizione della Dispensa, nonchè al rilascio della patente per la minuta vendita, alla consegna delle tariffe, normali, istruzioni, ecc., da riconsegnarsi al momento della cessazione dell'esercizio, ed alla comunicazione dell'Elenco dei postari affigliati, e di un prospetto indicante le singole quantità e qualità dei tabacchi, e le varie classi di carta bollata, che devono formare la scorta di riserva.

11. In base a tale prospetto, e mediante il Confesso ricevuto dalla Cassa sul versamento del relativo importo (ove non abbia approfittato del credito), il deliberatario ritirerà dai Magazzini erariali, a cui è assegnato per le leve, nelle quantità e qualità prestabilite, i tabacchi e la carta bollata di scorta permanente, effettuerà la leva delle altre quantità e qualità necessarie all'ordinario andamento, ed otterrà allora la restituzione del deposito fatto a garanzia dell'asta.

12. Qualora trascorresse il suddetto periodo di quattro settimane, senza che il deliberatario avesse corrisposto alle suddette condizioni, tale mancamento si avrà per una tacita recessione, la delibera sarà come non avvenuta, ed il deposito, di cui sopra, si devolverà al R. Erario.

13 Il deliberatario potrà recedere dall'assunta gestione in qualunque momento, purchè tre mesi prima produca all'I. R. Intendenza provinciale delle finanze, da cui dipende, formale dichiarazione di rinuncia. — Del pari, l'I R. Amministrazione si riserva il diritto di ritirare la concessione, quando lo trovi del caso, verso il preavviso di tre mesi.

14. Qualsiasi difetto od irregolarità nell'esercizio dà all'I. R. Amministrazione il diritto di rimuovere all'istante il deliberatario dall'esercizio della Dispensa, senza ch'egli possa perciò accampare titoli ad indennizzi o compenso di sorta, ovvero di porlo sotto controlleria per parte della stessa I R. Amministrazione, a tutto suo rischio e spesa.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per la Lombardia,
Milano, 8 maggio 1854.
L'I. R. Segretario, ARPEGIANI.

MODULA I.

Io sottoscritto mi dichiaro disposto ad assumere la gestione della Dispensa centrale dei tabacchi e della carta bollata in Pavia, ai patti ed alle condizioni, espresse nell'Avviso di concorso 8 maggio 1854 N. 7718-768, e coll'obbligo di osservare esattamente i Regolamenti veglianti in proposito, verso una provvigione di (*in lettere e cifre*) per ogni lire cento del valore di vendita dei tabacchi; di (*in lettere e cifre*) per ogni lire cento del valore di vendita della carta bollata.

Accludo i recapiti richiesti dal suddetto Avviso.

. . . . 1854.

(*Sottoscrizione autografa, domicilio e condizione dell'offerente.*)

(*Al di fuori*)

Offerta pel conseguimento della Dispensa centrale dei tabacchi e della carta bollata in Pavia.

MODULA II.

OBBLIGAZIONE

Per lire austriache (*in lettere e cifre*), del quale importo il sottoscritto si dichiara debitore verso l'I. R. Erario pel valore del materiale di tabacchi e carta bollata, da lui ricevuti a credito dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Pavia, qual dotazione per l'assunta gestione della Dispensa centrale dei tabacchi e della carta bollata nella stessa città di Pavia, e precisamente di L. . . . . pei tabacchi,
» . . . . per la carta bollata,
riconoscendo nell'I. R. Finanza il diritto di ricevere di ritorno, pel valore che avevano all'epoca della leva, previo diffalco delle corrisposte provvigioni, quelle scorte dei detti generi (*rimanenze*), che si troveranno presso di lui al momento, in cui andasse a cessare la sua gestione di dispensiere, od in cui venisse licenziato per ommesso adempimento delle condizioni Superiormente prescritte, e ciò a sconto del suaccennato suo debito, ed obbligandosi di pagare in contanti, nell'I. R. Cassa di finanza in Pavia, entro trenta giorni da quello, in cui avrà fatta la regolare consegna delle dette rimanenze, quell'importo, che non fosse saldato mediante le stesse rimanenze.

Data . . . .

(*Sottoscrizione autografa, legalizzata da un pubblico notaio nelle forme prescritte*).

N. 11853. AVVISO. (2.ª pubb.)

È aperto il concorso, senza condizione di preventivo esame, alla cattedra dello studio biblico del Nuovo Testamento, cui va annesso lo stipendio annuo di lire duemila quattrocento, aumentabile alle maggiori categorie di lire duemilasettecento, e tremila, resasi vacante presso la Facoltà teologica della R. Università di Padova. Chiunque, pertanto, credesse di aspirare alla cattedra stessa, dovrà far pervenire la sua istanza a questa Luogotenenza, non più tardi del giorno 30 giugno prossimo, regolarmente documentata, a fine di comprovare l'età, il luogo di nascita e domicilio, la condizione, gli studii percorsi, le opere pubblicate, i prestati servigii, ed ogni altra circostanza, che giovare potesse a far meglio conoscere i titoli del concorrente, non omessa l'attestazione del rispettivo Ordinariato diocesano sulla di lui condotta morale e religiosa, e il permesso di presentarsi al concorso.

Venezia, il 12 maggio 1854.

Nella R. città e portofranco di Venezia si va attivando il Regolamento provvisorio per gl'individui, che si occupano nella costruzione e nell'armamento navale.

Per la costituzione d'un fondo di soccorso, la spettabile Congregazione municipale e la lodevole Camera di commercio ed industria, animate dal nobile sentimento d'incoraggiare tale industria, votavano cadauno lire trecento annue per il corso di un triennio, riservandosi di fare eccitamento ai singoli benefattori a contribuire con largizioni al miglior esito della filantropica impresa.

Mentre il Governo centrale marittimo va ad esprimere alle suddette benemerite Corporazioni i sentiti suoi ringraziamenti, si reca quest'atto patriottico a pubblica cognizione.

N. 629. AVVISO. (2.ª pubb.)

Tutti i maestri patentati ed i sacerdoti in cura d'anime, già autorizzati all'insegnamento ginnasiale privato, giusta le norme del Regolamento 31 dicembre 1838, e sebbene attualmente occupati o come professori provvisorii, o come supplenti in qualche Ginnasio, i quali non avessero per anche prodotto alla Direzione del rispettivo Ginnasio la loro Patente anche scaduta, od il Decreto Governativo che gli abilitò ad un tale insegnamento, vengono diffidati di presentare questi documenti direttamente al protocollo dell'I. R. Direzione generale dei Ginnasii, residente in Venezia, dentro il termine perentorio di tutto il corrente mese di maggio, per non essere pregiudicati nel loro qualunque diritto, e coll'avvertenza che ne verrà fatta la restituzione dopo gli usi d'Ufficio.

Dall'I. R. Direzione generale dei Ginnasii,
Venezia, 10 maggio 1854.
L'I. R. Direttore generale provvisorio, POLI.
L'I. R. Segretario, Querini.

N. 1333. SENTENZA DI I.ª ISTANZA. (2.ª pubb.)

Per parte dell'I. R. Giudicatura provinciale delle finanze in Venezia, in causa della procedura incoata a carico di Bortolo Tagliapietra, del fu Francesco, detto Cappon, pescatore in Burano, come dalla descrizione del fatto 28 ottobre 1853, e di Francesco Zennaro, del fu Giuseppe, detto Strie, parimenti pescatore in Burano, e chiusa in confronto di ambedue nel 28 ottobre 1853, si dichiara:

Contro Bortolo Tagliapietra, detto Cappon:

1. È colpevole Bortolo Tagliapietra quale autore di contrabbando temerario per reiterazione, scoperto nel 28 ottobre 1853, e commesso mediante tentata illegale introduzione nel territorio doganale di libbre daziarie 28 di pepe nero, e di libbre daziarie 1260 zucchero raffinato.

2. Viene perciò condannato, in forza del § 204 L. P. di finanza, ad una multa equivalente al duodecuplo del dazio d importazione dei generi coloniali, che ha tentato d'introdurre illegalmente nel territorio doganale, vale a dire ad un importo di L. 6446.40; oltre a ciò, come a pena principale per l'accennato titolo di temerarietà, viene condannato:

a) All'arresto rigoroso di giorni quattordici, a termini del § 223 L. P di finanza.

b) All'sfratto dal circondario confinante per un anno, in base del § 247 L. P. di finanza.

c) Alla pubblicazione del nome, in forza del § 77 L. P. di finanza.

d) Alla successiva sorveglianza politica in due anni, come viene disposto dal § 248 L. P. di finanza.

3. Gl'incombe il risarcimento delle spese processuali in austr. L. 2 30, in soldo con Francesco Zennaro.

4. Il natante, che costituisce il mezzo ausiliario dell'avvertita contravvenzione, rimane confiscato, giusta la sanzione del § 10 del Regolamento 2 luglio 1851 sul Portofranco di Venezia, ed il valore dei generi sequestrati e di sopra annoverati, garantisce per la multa inflitta per le spese d'inquisizione, come prescrive il § 152 L. P. di finanza.

5. Qualora la multa, pronunciata colla presente Sentenza nell'importo di austr. L. 6446.40, non potesse essere realizzata in tutto od in parte in modo legale sulla sostanza, o sui redditi di Bortolo Tagliapietra, gli s'infliggerà, a norma dei §§ 116 e 119 L. P. di finanza, l'arresto semplice di nove mesi in tutto od in parte in proporzione dell'importo non realizzabile; abbreviato, però, nell'arresto rigoroso di quattro mesi con due digiuni al mese

Dall'I. R Giudicatura provinciale di finanza,
Venezia, il 23 dicembre 1853.
L'I. R. Presidente, GIUSEPPE Cav. ODONI m. p

Essendo già stata intimata la presente Sentenza dell'I. R. Giudicatura provinciale di finanza al condannato Tagliapietra Bortolo, il 10 gennaio p. p., senza che si fosse interposta finora nè appellazione, nè domanda per grazia, per cui la medesima è passata in giudicato, si procede all'inserzione di questa Sentenza per tre volte nel *Foglio Uffiziale della Gazzetta di Venezia,* a norma delle disposizioni dei §§ 77, 78, 888. 890, 899 L. P. di finanza

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, il 3 maggio 1854.
Per l'I. R. Intendente in permesso, F Nob. DUODO.

N. 12977-IV. (1.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

dei fabbricati e fondi, posti nel Comune censuario di S. Stino di Livenza di ragione della Cassa d'ammortizzazione, provenienti dal tolto in paga ai consorti Saviolo, componenti il riparto X di Caorle.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell'Avviso 12 febbraio 1853 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, ed in seguito ad analoga abilitazione, impartita dall'inclita I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete col Decreto 11 aprile p. p. N. 6080-1190, si deduce a comune notizia che, nel locale di residenza di questa I R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, al civico N. 4645, si terrà un secondo esperimento per la vendita delle seguenti proprietà, sul dato di L. 31,000 (lire trentunomila), ottenutosi nel primo esperimento, sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato

Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all'asta pubblica che sarà tenuta aperta col giorno di martedì 6 giugno p. v., dalle ore 11 della mattina alle 3 pomeridiane.

Le dette realità, poste in vendita, sono le seguenti:

a) Casa dominicale tutta di muro, coperta di coppi, con fabbriche adiacenti, con cortile ed orti, il tutto contrassegnato nella vecchia Mappa ai N.i 690, 691, 692, e nella nuova ai seguenti:

N.	pertiche censuarie	L.
N. 690,	0:28,	L 1:47
691,	1:38,	» 51:84
692,	0:26,	» 1:36
1682,	1:15,	» 57:60
1683,	0:13,	» 0:63
pertiche censuarie	3:20,	L. 112:90

b) Pezzo di terra, denominato Brolo, arat., arb., vit., marcato in Mappa vecchia al N. 721, porz., e nella nuova al N. 721, porz., di pertiche censuarie 10:49, rendita L. 55:12.

c) Simile, arat., arb., vit., in Mappa vecchia al N. 722, porz., e nella nuova al N. 722, porz., di pertiche cens. 62:92, rendita L. 252:98.

d) Simile, per metà arativo e per l'altra metà prativo, in Mappa vecchia al N. 722, e nella nuova al N. 1689, di pertiche censuarie 10:34, rendita L. 22:61.

e) Simile, prativo, in vecchia Mappa al N. 725, e nella nuova parimenti al N. 725, di pertiche censuarie 3:54, rendita L 5:73.

f) Simile, in Mappa vecchia al N. 680, e nella nuova parimenti al N 680, di pertiche censuarie 1:04, rendita L. 1:68.

g) Simile, prativo a falce, fuori di argine, in Mappa vecchia al N. 677 1/2, e nella nuova al N. 1676, di pertiche censuarie 4:84, rendita L. 7:84.

h) Simile, a falce, arginato alla parte dello scalo Fasson, tanto in Mappa vecchia, quanto nella nuova al N. 677, di pertiche censuarie 7:50, rendita L. 19:95.

i) Simile, arat., arb., vit per metà, tanto in Mappa vecchia, quanto nella nuova al N. 678, di pertiche censuarie 92; 39, rendita L. 280:87.

k) Simile, in Mappa vecchia al N. 687, sub 2, e nella nuova al N. 687, di pertiche censuarie 37:41, rendita L 113:73.

l) Simile, in Mappa vecchia e nuova al N 679, di pertiche censuarie 9:83, rendita L. 3:74.

m) Simile, arat., arb., vit., in vecchia Mappa al N. 687, sub 1, e porz. del sub 2, e nella nuova ai seguenti:

N.	pertiche	L.
N. 1680,	22:25,	L. 67:64
1681,	» 2:08,	» 10:92
1679,	» 15:30,	» 46.51
Totale	39:63,	L. 125:07

n) Simile, arat., arb., vit., in Mappa vecchia e nuova al N. 688, di pertiche cens. 18:92, rendita L 76:06.

o) Pezzo di terra arat., pasc., in Mappa vecchia ai N.i 600, 602, porz., e nella nuova ai

N.	pertiche	L.
N. 1638,	19:00,	L. 39:71
1639,	» 43:64,	» 41:02
1640,	» 15:01,	» 8:71
Totale	77:65,	L. 89:44

p) Simile, prativo a falce, in Mappa vecchia e nuova al N. 603, di pertiche cens. 19:90, rendita L. 21:29.

q) Casetta di muro, con cortile ed orto, nella vecchia Mappa di S. Stino ai N.i 716, 717, 718, e parimenti nella nuova come segue:

N.	pertiche cens.	rendita L.
N. 716,	1:97,	8:27
717,	» 0:49,	» 2:57
718,	» 1:26,	» 18:72
Totale pert. cens.	3:32,	rendita L. 29:56

di cui pertiche 0:73, per L. 5:35, sono occupate dalla strada.

r) Capanna, con fondo annesso, contrassegnati nella Mappa vecchia di S. Stino al N. 719, 720, e porz. del N. 721, e nella nuova al N. 721, porz. di pertiche cens. 3:16, rendita L. 16:60.

Le offerte segrete deggiono essere suggellate, e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta. - All'esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto dei beni e fabbriche in S. Stino di Livenza. » - Nell'interno l'offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . . . offre austr. L. . . . per l'acquisto delle realità camerali in S Stino di Livenza, in corrispondenza dell'Avviso, e sotto l'osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta, mediante . . . . »

(Nel pubblicato Avviso a stampa seguono le condizioni solite per simili vendite.)

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 6 maggio 1854.
Per l'I. R. Cav. Intendente in permesso,
L'I. R. Aggiunto, F. Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

N. 4360. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nel giorno 30 del p. v. mese di maggio 1854, si terrà, nel palazzo di residenza di questa I R. Intendenza delle finanze, un esperimento d'asta, per appaltare i Diritti qui appiedi riportati per il periodo dal 1° novembre 1854 fino al 31 ottobre 1862, riservata però la facoltà all'I. R Amministrazione in generale di rescindere il contratto col terminare di qualunque degli anni fissati per la sua durata, previa diffida ufficiosa di tre mesi all'appaltatore, ed in ispecie riservata la facoltà pel Diritto di attiraglio da Cavanella a Corbola, della scindibilità, rispettivamente del suo stralcio, dal complesso dell'appalto, a piacimento dell'Amministrazione, sia all'atto della stipulazione del formale contratto, sia posteriormente; ed in questo caso, dietro preavviso di due mesi, con diminuzione della relativa quota parte di canone, giusta la suddivisione pur appiedi tracciata, e ciò sotto le condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 antimeridiane fino alle ore 3 pomerid., e la delibera seguirà a favore del migliore offerente, sotto riserva dell'inclita I. R. Prefettura delle finanze.

2 L'asta sarà proclamata sul dato regolatore complessivo di L. 17147, nè verrà ammesso all'asta alcun oblatore, il quale non fosse beneviso alla Finanza e non fosse in pareggio dei conti colla stessa, e non avesse costituito, a garantia dell'offerta, un deposito in moneta sonante, al corso di tariffa, corrispondente al decimo del dato regolatore, il quale, dal deliberatario, alla chiusa dell'asta, dovrebbe elevarsi al decimo del prezzo di delibera.

3 Dopo seguita la delibera, non saranno ammesse ulteriori migliorie, a termini dei Regolamenti in corso.

4 Ove la gara de' concorrenti, od altre ragioni, consigliassero la Stazione appaltante a protrarre ad un altro giorno la continuazione dell'asta, se ne darà avviso nel solito modo ai concorrenti, ferma frattanto l'ultima riportata offerta

5. Entro otto giorni da quello, in cui sarà comunicata al

deliberatario] l'approvazione Superiore, dovrà esso deliberatario esibire, colla produzione di regolari documenti, la fideiussione da costituirsi in beni fondi, o con deposito in contanti, od in effetti pubblici qualificati, in un importo corrispondente al canone di un anno.

6. Il deliberatario resta vincolato alle sue offerte colla firma del verbale, e l'Amministrazione non lo è se non dopo la intimazione al deliberatario della Superiore deliberazione.

7. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, si procederà alla confisca del fatto deposito, e si potrà quindi devenire al reincanto del Diritto, a tutto di lui rischio e danno, senzachè possa avanzare eccezione alcuna su quel qualunque dato regolatore, che si troverà di stabilire, non che sarà egli assoggettato, in pendenza del nuovo appalto, a tutte quelle misure, che l'Amministrazione trovasse di prendere in suo confronto.

8. I Capitoli normali e la tariffa di percezione dei Diritti, che costituiranno parte integrante dell'atto di delibera, saranno ispezionabili presso gli Ufficii dell'Intendenza.

Tabella dei Diritti da riappaltarsi.

Num. progressivo	Qualità ed ubicazione del Diritto		Dato regolatore
1	Diritti di Porte al Sostegno di Torrenova	L.	5425
2	» di Palate alle Porte di Torrenova	»	4063
3	» » alla Cavanella d'Adige .	»	3951
4	» attiraglio dalla Rettinella alle Botti Barbarighe	»	1175
5	» da Torrenova alla Rettinella . . .	»	478
6	» dalla Rettinella in Adria	»	325
7	» da Cavanella in Adria	»	605
8	» da Rettinella a Cavanella Po . . .	»	175
9	» da Cavanella a Corbola	»	950
	Totale	L	17147

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 26 aprile 1854.
L'I. R. Intendente, L. Cav GASPARI.
L'I. R. Segretario, Nob. Barbaro.

N. 9104. AVVISO. (2.ª pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 10765, 29 aprile passato, dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di ricostruzione in pietra d'Istria di 27 capi-saldi, demarcanti il confine della veneta laguna; si deduce, quindi, a pubblica notizia quanto segue:

1. L'asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 5375, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale, nel giorno 6 giugno 1854, alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre, per la Stazione appaltante, non corre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta, che non sia guarentita dal deposito in danaro od in Obbligazioni di Stato, con austr. L. 550, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l'approvazione del collaudo.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell'asta, che nell'ulterior procedura d'appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.º maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Venezia, 11 maggio 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 14570. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Nel giorno 29 maggio corrente, dalle ore 12 alle 3 pomeridiane, sarà tenuta, presso quest'Intendenza, nel locale di sua residenza al Fondaco Tedeschi, pubblica asta, per deliberare al minor pretendente, se così piacerà, il lavoro di ricostruzione del Gran Pontile ad uso della Ricettoria finanziale di Malamocco agli Alberoni, a norma del progetto, steso dall'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, sotto l'osservanza del relativo Capitolato normale e delle seguenti condizioni:

L'asta sarà aperta sul prezzo fiscale di austr. L. 2873:56.

Ogni aspirante dovrà innanzi tutto cautare le proprie offerte, mediante deposito di austr L. 299, e provare di essere capo mastro muratore, od imprenditore d'opere e lavori pubblici.

Chiusa l'asta e seguita la delibera, non sarà ammessa alcuna ulteriore offerta, quand'anche fosse più vantaggiosa per la Stazione appaltante.

Il deliberatario dovrà sottostare agli effetti di revisione, tanto tecnica che di contabilità della perizia, da eseguirsi dopo il collaudo per parte dei Dicasteri competenti.

La descrizione dei lavori d'appaltarsi è fin d'ora ostensibile presso la Sezione III di questa Intendenza, in un al Capitolato normale di appalto, che deve formare parte integrante del contratto.

Sono inoltre ritenute obbligatorie pel deliberatario tutte le veglianti discipline in materia d'appalto d'opere pubbliche.

Le spese d'asta e del contratto rimangono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 3 maggio 1854.
Per l'I. R Cav. Intendente in permesso,
L'I. R. Aggiunto, F. Nob. DUODO.
L'I. R. Segretario, G. Ovio.

AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

L'I. R. Direzione del Genio in Venezia rende noto che, in seguito all'approvazione, emanata con Rescritto dell'eccelso supremo Comando dell'armata, in data 2 aprile 1854 III 10 N. 715, essa passerà a tenere un esperimento di licitazione a mezzo di offerte segrete, ossia suggellate, per deliberare al miglior offerente la costruzione d'una Cisterna sull'Isola della Grazia, le quali offerte dovranno rimettersi alla medesima, verso regolare scontrino, sino alle ore 3 pomerid. del giorno 8 giugno p. v.

Gl'importi attribuiti ai singoli lavori d'esecuzione, che abbraccia la divisata costruzione d'una Cisterna, sono i seguenti:

Per i lavori da muratore e da pozzaio, compresovi l'occorrente materiale . . . . L. 2620:63
Per i lavori da tagliapietra, compresovi l'occorrente materiale . . . . » 765:74
Per i lavori da fabbro-ferraio, compresovi l'occorrente materiale . . . . » 143:03
Per i lavori da bottaio, compresovi l'occorrente materiale . . . . » 5:12
Per i lavori da bandaio, compresovi l'occorrente materiale . . . . » 220:58
Per i lavori da falegname, compresovi l'occorrente materiale . . . . » 188:79

L'ammontare quindi per la preindicata costruzione è di . . . . L. 3943:89

Tutti i qui esposti importi sono calcolati dietro i contratti delle fortificazioni in corso, e le misure riportate dal foglio delle dimensioni sono quelle di Vienna.

La delibera seguirà con riserva dell'approvazione Superiore.

Condizioni generali.

1. A quest'impresa non saranno ammessi che imprenditori di pubbliche costruzioni, provveduti di mezzi sufficienti per disimpegnare gli obblighi, che vogliono incontrare, per cui ogni aspirante dovrà inoltrare gli occorrenti validi documenti delle rispettive Autorità locali, di data valida, tanto riferibilmente all'arte esercente, quanto rispetto alle facoltà. Restano però sollevati dalla scorta di detti certificati, quelli, che per l'addietro avessero disimpegnato lodevolmente in via d'impresa qualche lavoro delle fortificazioni.

2. La cauzione, di cui dovrà essere munita ciascheduna delle offerte suggellate, è stabilita in austr. L. 600, la quale per il momento dovrà essere scortata o in danaro, od in Obbligazioni dello Stato, e del Prestito volontario lombardo-veneto 1850, al valore dietro il listino della Borsa di Venezia, in seguito poi la medesima potrà essere istituita con istrumenti ipotecarii, riconosciuti validi dall'I. R. Fisco.

3. Le esibizioni da farsi dagli aspiranti dovranno essere spiegate nelle loro offerte con un tanto per cento di ribasso, in cifre ed in lettere, sopra il complessivo importo suesposto per i lavori da eseguirsi; e le offerte, oltre di essere bene suggellate, dovranno riportare la soprascritta: *Offerta per la costruzione d'una nuova Cisterna sull'Isola della Grazia.*

4. Siccome la dissuggellazione delle offerte per i prenominati lavori in via d'impresa, che vi saranno pervenute, seguirà all'Ufficio della Direzione del Genio nel giorno successivo 9 giugno 1854, in presenza d'una Commissione a ciò specialmente incaricata, dalla quale ne seguirà anche la delibera con riserva della Superiore approvazione al minor offerente, così, subito dopo la decisione commissionale, verranno emessi gl'inviti ai non deliberatarii, per il ritiro delle loro cauzioni.

5. Appena giunta l'approvazione Superiore, l'assuntore è obbligato d'incominciare il lavoro e di condurlo in modo che il medesimo venga ultimato infallibilmente entro il mese di settembre 1854, per passarvi al prescritto collaudo col giorno 30 di detto mese.

6. L'importo, a cui andrà ad ammontare il lavoro complessivo, in seguito del risultato che verrà riportato dalla licitazione, si sconterà in due rate, la prima a metà del lavoro, e la seconda dopo seguitone il prescritto collaudo.

7. Dal momento del collaudo dell'opera, il deliberatario dovrà garantire la buona esecuzione per il corso di due anni, per cui la cauzione rispettiva dovrà rimaner depositata nella Cassa delle fortificazioni sino all'espiro della garanzia, previe però che se n'abbia il pieno convincimento della buona sua riuscita.

8. L'assunto lavoro non potrà essere ceduto, sotto pretesto alcuno, a chi si sia, mentre il deliberatario è in istretto dovere di condurnelo ed ultimarlo sotto l'immediata sua direzione.

9. Tutte le offerte suggellate dovranno contenere in modo chiaro ed intelligibile, non solo le esibizioni chiamate all'art. 3, ma anche il nome e cognome del proponente, ed il luogo della sua dimora, coll'indicazione dell'abitazione, onde essere in grado di prevenire il miglior offerente della determinazione commissionale, nonchè di chiamarlo alla sottoscrizione dell'atto di licitazione.

All'incontro, non si avranno in alcuna contemplazione tutte quelle offerte, che non pervenissero entro il termine come sopra stabilito, cioè fino alle ore 3 pomeridiane dell'8 giugno 1854, e nemmeno quelle, che contenessero condizioni nuove o non conformi a quelle del presente Avviso, per cui ogni offerta dovrà contenere in sè anche la dichiarazione, che, riguardo alle condizioni ulteriori, il proponente s'assoggetta in modo, come se dallo stesso fosse stato di già firmato il rispettivo Capitolato.

10. Gli aspiranti dovranno assoggettarsi a tutte quelle rettifiche di prezzi e calcoli, che l'operato di collaudo avesse da riportare a suo tempo dalla Revisione dell'aulica I. R. Contabilità ministeriale.

11. Il miglior offerente è obbligato verso l'Erario, dal giorno della detta delibera commissionale, e questo verso quello, dal giorno della seguita ratifica.

Il tipo, il foglio delle dimensioni, e le altre capitolazioni d'asta, sono ostensibili nella Ragionateria delle fortificazioni, dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane, esclusi i giorni festivi.

Dall'I. R. Direzione del Genio, Venezia, 11 maggio 1854.

N. 11574. AVVISO. (2.ª pubb.)

Scade, col giorno 31 corrente mese, per le Comuni di questa Provincia, giusta l'anteriore compartimento territoriale, il pagamento della III rata prediale 1854, e ciò nelle misure di carico, dimostrate ne' sotto specificati Prospetti *A* e *B*, tanto per le singole imposte e sovrimposte devolute al R. Tesoro, quanto per le sovrimposte comunali a pro' delle Comuni e Frazioni aventi particolari interessi.

Ha pure luogo con detta rata l'attivazione del terzo resto della sovrimposta provinciale per le spese territoriali, portate dalla Notificazione Luogotenenziale 7 novembre 1853 N. 23914 nello stabilito carato di carico annuo di cent. 3,388 per ogni lira di rendita, corrispondente a centesimi —: 847 per rata.

I censiti dovranno sodisfare in tempo utile il proprio debito, per non incorrere nelle penali, fissate dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816.

I versamenti, oltrechè nelle casse dei rispettivi esattori comunali, potranno venir fatti anche in quella della Ricevitoria provinciale, semprechè ciò abbia luogo per lo meno cinque giorni prima della scadenza della rata, rendendo ostensibili i riportati Confessi agli esattori comunali.

Dall'I. R. Delegazione provinciale del Friuli,
Udine, 11 maggio 1854.
Per l'I. R. Delegato in visita,
L'I. R. Commissario delegatizio, ALTHAN.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *A*, dimostrante le imposte e sovrimposte a favore del R. Tesoro.)

(Segue pure, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il prospetto *B*, dimostrante le sovrimposte cadenti a pro' delle Comuni.)

N. 12935. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Nell'Ufficio di questa I R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta il giorno 31 maggio corrente, per l'affittanza degli Stabili sottodescritti, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, sul dato regolatore o prezzo fiscale, rispettivamente indicato nella sottoposta Tabella, e per un quinquennio, decorribile dal 1.º giugno 1854.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare, a cauzione dell'asta stessa, il decimo dell'annua pigione.

3. Laddove la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta.

4. Sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro quarantott'ore, decorribili dalla seguita delibera, idonea benevisa cauzione, o di verificare, nel termine suaccennato, il deposito nella locale I. R. Cassa provinciale delle finanze, pari ad un semestre di pigione in moneta, a valor di tariffa.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario all'atto dell'asta, ed aumentato in ragione del decimo della migliore offerta, sarà trattenuto in Cassa; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. Il deposito cauzionale d'asta sarà restituito, dopochè l'inquilino avrà ricevuto in consegna le chiavi dello Stabile e avrà corrisposta la prima rata di pigione, in senso al relativo contratto di locazione.

7. L'Amministrazione si obbliga di consegnare i detti Stabili nello stato, in cui si trovano, e la consegna avrà luogo a cura dell'I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.

8. In caso d'inadempimento, da parte del deliberatario, a qualsiasi degli obblighi assunti, sarà proceduto ad una nuova asta a tutto suo rischio e pericolo e alla confisca del deposito.

9. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle vigenti discipline sui pubblici incanti e dei patti tracciati nei Capitoli normali, che sono fin d'ora ostensibili presso la Sezione IV di quest'Intendenza; coll'avvertenza espressa che, chiusa l'asta e seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, quand'anche fossero più vantaggiose.

10. Le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, il 5 maggio 1854.
Per l'I. R. Intendente in permesso,
L'I. R. Aggiunto, F. Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

Tabella degli Stabili d'affittarsi.

Nel Sestiere di Dorsoduro, Circondario S. Gregorio, Calle della Crea, all'anagrafico N. 291, civico 296, un Locale terreno. Annua pigione L. 48, deposito cauzionale d'asta L. 5.

Nel Sestiere di S. Marco, Parrocchia S. Stefano, all'anagrafico N. 3457, civico 2898, un Appartamento di casa. Annua pigione L. 192, deposito cauzionale d'asta L. 19.

N. 12744 IV. (3.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

di alcuni fondi, siti in Mazzorbo, nella località detta i Borgognoni, ai N.i 1524, 1525, 1332, 1526, 1527, 1528, 1529 della nuova Mappa, del Comune censuario di Burano, di proprietà erariale.

In seguito all'abilitazione, impartita dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, col Decreto 6 aprile a. c. N. 6632-1291, si reca a comune notizia che, nel locale dell'I. R. Intendenza provinciale delle finanze, sito nel circondario di S. Bartolommeo, al civico N. 4645, si terrà pubblica asta per l'alienazione, sotto riserva dell'approvazione Superiore, della suddetta proprietà sul dato fiscale di L. 1790:94, sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in genere per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

L'asta sarà tenuta aperta nel giorno di lunedì 29 maggio 1854, dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane.

La suddetta realità, posta in vendita, è della presuntiva rendita depurata di austr. L. 7:43 per pertica censuaria.

(Nel pubblicato Avviso a stampa leggonsi le solite condizioni per simili vendite, le quali furono più volte riportate in questa Gazzetta).

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, il 22 aprile 1854.
Per l'I. R. Cav. Intendente in permesso,
L'I. R. Aggiunto, F. Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

N. 8214. AVVISO. (1.ª pubb.)

Si deduce a pubblica notizia che, in ordine al rispettato Decreto 22 decembre a. d. N. 22577 dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, il giorno 6 giugno p. v., (martedì), alle ore 11 antim. sarà aperta l'asta presso questa R. Delegazione, per la delibera del servigio dei Trasporti militari, dell'I. R. Gendarmeria, delle Guardie militari di Polizia e dei Detenuti civili, occorrenti per la via terrestre nelle varie tappe militari, e nei diversi punti carcerarii di questa Provincia, dal giorno 1.º luglio 1854 a tutto agosto 1857, quindi per la durata d'un triennio.

Le norme e condizioni, che regolano gli esperimenti, sono le infrascritte:

1. L'appalto concerne, oltre alla somministrazione dei mezzi di trasporto per la truppa dell'I. R. Gendarmeria, delle Guardie militari di Polizia, e per la traduzione dei Detenuti civili, già contemplati dal Regolamento carcerario 1.º agosto 1844, quelli pur anco che abbisognassero per la condotta dei generi erariali e di provianda, ogni qualvolta l'I R. Intendenza alle sussistenze militari fosse per ricercarne la prestazione.

2 Le dette forniture hanno luogo precisamente alle tappe di Mestre e Dolo, in quanto ai trasporti militari e di provianda, ed ai Capoluoghi di ogni Distretto della Provincia per ciò che concerne alla traduzione dei detenuti solamente.

3. La delibera seguirà a favore del migliore offerente, salva la Superiore approvazione, esclusa qualunque miglioria dopo la delibera.

4. L'asta, rispetto a' prezzi da corrispondersi all'appaltatore per i carri e cavalli da fornirsi, sarà aperta sulle seguenti proporzioni, ed il ribasso si farà ad un tanto per cento di meno dei prezzi sotto indicati.

Carro a cavalli	1 . . .	austr. L. —:44		per ogni miglio geografico da 60 al grado.
	2	» » —:75		
	3	» » 1:10		
	4	» » 1:45		

Per ogni due cavalli d'attiraglio . . . . . L. —:72
idem da sella . . . . . . » —:80

Ritener dovendo l'abboccatore che il carico de' carri surriferiti resta limitato come segue:

Carro a cavalli	1, funti di Vienna N. 500, cioè libb. metr.	280, od uom.	4
	2 » » » 1000 »	560	» 7
	3 » » » 1400 »	784	» 11
	4 » » » 1800 »	1008	» 14

5. Dal 1.º novembre a tutto aprile si aggiunge agl'indicati prezzi un aumento del 10 per 100 a motivo delle strade, che ordinariamente si rendono nella stagione invernale di men facile passaggio.

6. Il deliberatario otterrà nel giorno, in cui verrà attivato il contratto, una sovvenzione di austr. L. 800 per la tappa di Mestre, e di L. 600 per quella di Dolo, da rifondersi in quattro eguali rate, mediante trattenuta sull'importo delle contabilità dei primi mesi.

Si darà per altro la preferenza nell'appalto a quegl'aspiranti che rinunciassero ad un tale beneficio, semprechè in confronto di questi non vi fosse qualcuno che assumesse la fornitura per l'intiera Provincia; ritenuta d'altronde la parità delle offerte.

7. L'offerente cauterà le proprie esibizioni all'atto dell'asta con un deposito di austr. L. 2500, e dovrà dichiarare legalmente il proprio domicilio.

Questo deposito, compiuta l'asta, sarà restituito a tutti, meno che al deliberatario, al quale verrà trattenuto per garantia dell'offerta, e fino all'accettazione della fideiussione formale.

8. Nel termine di trenta giorni, dopo seguita la delibera, dovrà esso deliberatario prestare una idonea cauzione in danaro, od in beni fondi, coll'unione dei documenti necessarii a giustificare l'idoneità della medesima, oppure in carte di pubblico credito, od in Cartelle di rendita sul Monte lombardo-veneto al valore di Borsa nel momento della stipulazione del contratto.

Tale cauzione in caso di ottenuta sovvenzione è del valore seguente:

Per la tappa di Mestre, di . . . . L. 2400
Per la tappa di Dolo, di . . . . . » 1800
L. 4200

E dove fosse rinunziato alla sovvenzione sarà
Per Mestre di . . . . L. 1600
Per Dolo . . . . » 1200
L. 2800

9. L'abboccatore deve assicurare coi proprii mezzi il servigio ordinario nelle varie Stazioni, essendo tenuto di avere almeno cavalli otto in Mestre e quattro al Dolo.

I Capitoli normali ulteriori sono quegli stessi che regolano l'impresa in corso, e trovansi ostensibili presso il Riparto IV della R. Delegazione provinciale.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 12 maggio 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 4092. AVVISO.

Presso quest'I. R. Direzione superiore delle Poste trovansi giacenti le lettere qui sotto descritte, le quali, contenendo danaro e documenti, furono, all'atto dell'aprimento commissionale, tenutosi a Vienna, escluse dal distruggimento delle lettere di ritorno inesitate, impostate nel Regno Lombardo-Veneto nell'anno 1847.

Coloro, che volessero ricuperare le lettere suddette, faranno pervenire le loro domande, non più tardi di mesi tre, a questa Direzione superiore, che disporrà indi la regolare consegna delle lettere stesse ai rispettivi reclamanti, che fossero in grado di legittimarsi come proprietarii degli oggetti inclusivi, verso pagamento delle relative tasse di porto.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, il 22 aprile 1854.
L'I. R. Direttore superiore, ZANONI m. p.

ELENCO *delle lettere di ritorno inesitate dell'anno 1847, che furono sottratte al prescritto distruggimento perchè contenenti danaro o documenti.*

Numero progress.	Nome del mittente	Luogo d'impostaz.e	Nome del destinatario	Luogo di destino	Contenuto	Tassa di porto Fior.	Tassa di porto Car.
1	Panighetti Gian Luigi	Padova	Carlo Adami	Treviso	Certificati di studii	—	12
2	I. R. Commissario distrett.	Massa	Stefanelli Alessandro	Padova	idem	—	42
3	Savelli Giuseppe	Legnago	Raffaele Crippa	Milano	Documenti	1	24
4	Rosa Crelli	Cremona	Giovanni Crelli	Vercelli	idem	—	18
5	Elisabetta Vancenato	Vicenza	Vicepretore	Lonigo	idem	—	18
6	Gio. Batt. Santomoria	Milano	Antonio Santomoria	Genova	idem	—	—
7	Donadoni Felicita	Venezia	Sebastiano Donadoni	Mantova	Fior. 5 in B. N.	—	—
8	Dellagonza Francesco	Padova	Alessandro Giudici	Piacenza	Fior. 5 in B. N	—	—
9	Biglia Giuseppe	Sondrio	Pietro Baruffo	Brescia	Fede di battesimo	—	9
10	Biaggio	Vicenza	Girolamo Montagna	Venezia	Certificato di studii	—	9
11	Giovanni Orlando	Venezia	Pietro Orlando	Spilimbergo	Fede di battesimo	—	6
12	N. N.	»	Zuffani Pietro	Padova	Fior. 5 in B N.	—	6
13	Gaetano Valeri	Pavia	Carlotta Severi	Ferrara	Certificato	—	—
14	Giambattista Macario	»	Dott. Vincenzo Barchi	Brescia	idem	—	9
15	Micheli Luigi	Brescia	Ballarini Giovanni	Serravalle	Documenti	—	36

AVVISI PRIVATI

N. 2069.

Provincia di Rovigo — Distretto di Adria
I R. Commissariato distrettuale.

Il sig. Giuseppe Menetto, possessore nel Comune di Contarina di un Fondo, denominato il *Dosso* di campi padovani 20 circa vallivi, confinanti co' fondi del sig. Gennari Giuseppe e Sottovia Turrini; ha presentato istanza, con tipo e progetto dell'ingegnere civile sig. Antonio Pettine, per ottenere il permesso di convertirli in Risaia, erogando l'acqua dal Portesin, e facendola defluire inferiormente nello scolo medesimo.

A termini dei Regolamenti 20 maggio 1806 e 3 febbraio 1809, nonchè in esecuzione alla riverita Ordinanza 5 aprile p. p. N. 4838-509 V, dell'I. R. Delegazione di Rovigo, si rende pubblicamente nota l'istanza, pei riguardi pubblici e privati; e si diffidano tutti quelli, che potessero aver eccezioni, ad insinuarle entro il corrente maggio a questo protocollo, con avvertenza che non sarà dopo accettata alcun'altra insinuazione, e si riterranno assenzienti tutti gli aventi interesse. Il tipo ed il progetto sono ostensibili in questo R. Commissariato nelle ore d'Ufficio,

Adria, li 10 maggio 1854.
L'I. R. Commissario distrettuale E. PAGAN.

---

ad N. 975.

L'I R. Commissariato distrettuale di Gemona

AVVISA

Che, in seguito a delegatizio Decreto 28 febbraio p. p. N. 4792-688 IV, resta aperto, a tutto il 31 maggio p. v., il concorso alla Condotta ostetrica del Comune di Venzone, di nuova istituzione, coll'onorario di annue L. 400.

La popolazione è di 3047 anime, di cui circa due terzi poveri; la Comune ha l'estensione di miglia 2 e un quarto in larghezza, con buone strade.

Le aspiranti insinueranno le loro istanze al protocollo di quest'Ufficio, corredate dai voluti documenti, come della legge sul bollo.

Gemona, li 27 aprile 1854.
Per il Regio Commissario A. GAIDONI

---

ad N. 1867.

Provincia del Friuli — Distretto di Gemona
L'I. R. Commissariato distrettuale.

A tutto il giorno 31 maggio corrente, resta aperto il concorso alla Condotta medico chirurgico-ostetrica del Comune di Artegna, coll'onorario di annue L. 1000.

La popolazione è di 2816 anime, di cui circa due terzi poveri, ed il Comune ha il circondario del diametro di miglia 2 e mezzo, con istrade buone.

Gli aspiranti insinueranno le loro istanze al protocollo di quest'Ufficio, corredate dai voluti documenti, ed osservata la norma della legge sul bollo.

Gemona, li 4 maggio 1854
Il R. Commissario A. GAIDONI.

N. 2106.

L'I. R. Commissariato distrettuale
di Camposampiero

Rende noto, essere aperto a tutto il 31 maggio corrente il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica dei Comuni di S. Eufemia e di San Michele, durativa per anni tre:

Gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo:

a) Fede di nascita,
b) Certificato medico di un fisico sano,
c) Diploma medico chirurgico ostetrico, riportato in una delle Università nazionali, ovvero l'autorizzazione all'esercizio,
d) Attestato di abilitazione alla vaccinazione,
e) Ogni altro documento favorevole.

Camposampiero, il 1.º maggio 1854.
Il R. Commissario ZADRA.

NB. I Comuni di S. Eufemia e S. Michele sono situati in piano, con buone strade, ed hanno una popolazione, il primo di N. 2318 abitanti, il secondo N. 1027, con poveri, il primo di N. 1200, il secondo N 500. Annuo salario pel Comune di S. Eufemia L. 826:37; per quello di S. Michele L. 287. Il domicilio della Condotta è stabilito nel Comune di S. Eufemia.

Lunedì 22 Maggio. Anno 1854. – N. 61.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 8440. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Marco Scarpa che prodotta essendosi contro di lui un'istanza esecutiva in data 2 gennaio p. p. per vendita all'asta di beni immobili, dell'avv. Perissinoti pel Monastero della B. V. del Pianto di questa Città, istanza sulla quale fu indetta comparsa all'A. V. pel giorno 30 corrente maggio, ignoto essendo a questo I. R. Tribunale il luogo dell'attuale dimora di esso Marco Scarpa, è stato nominato e destinato in suo curatore l'avv. D.r Manetti perchè lo rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta e decisa a termini di legge, secondo le norme prescritte.

Ne resta quindi avvisato il predetto Marco Scarpa col presente pubblico Editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè egli sappia e possa comparire in debito tempo o far tenere al suddetto avvocato nominatogli in curatore i mezzi probatorii ed ammimicoli di cui si credesse assistito, oppure scegliere e render noto a questo I. R. Tribunale un'altro procuratore.

Il Presidente
MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov., Sezione Civ. in Venezia,
Li 8 maggio 1854.
Ferretti.

N. 4124-4218. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Este rende noto a tutti quelli che possono avervi interesse essersi sopra istanza 6 e 9 corrente delli coniugi Filippo Bianchi fu Antonio ed Anna Palotta di Generoso di questa Città per cessione di beni, decretato dalla stessa l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel Regno Lombardo Veneto di ragione dei coniugi anzidetti.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione verso li ridetti coniugi Bianchi ad insinuarla sino a tutto 30 giugno p. v. a questa I. R. Pretura, in confronto dell'avv. Luigi D.r Fante deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell'avv. D.r Pietro Panella, dimostrando non solo la sussistenza delle pretese che venissero insinuate, ma altresì il diritto in forza del quale intendesse di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, con avvertenza che spirato infruttuosamente il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, per cui tutti li creditori che non si saranno utilmente insinuati rimarranno esclusi dalla sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori insinuatisi, e ciò quand'anche competesse loro sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di proprietà che di pegno, od avessero il diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che si saranno in termine insinuati, a comparire nel giorno 7 luglio p. v. ore 9 ant., onde tentare di definire l'affare con un amichevole componimento, ed in caso negativo, procedere alla nomina di un amministratore stabile, od alla conferma del nominato interinalmente D.r Antonio Finco di Este, ed alla nomina della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, tanto l'amministratore quanto la delegazione, saranno nominati d'Ufficio da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori medesimi.

Il presente Editto sarà per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia ed affisso nei soliti luoghi di questa Città.

Dall'I. R. Pretura di Este,
Li 9 maggio 1854.
Il R. Cons. Pretore
BARBARO.
Il Cancellista
A. Dionese.

N. 1754. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Lendinara deduce a pubblica notizia, che nel giorno 24 giugno p. v., dalle ore 9 antim. alle ore 2 pom. si terrà nella sua residenza, e davanti apposita Commissione il quarto esperimento per la vendita giudiziale degl'immobili sotto descritti, che sulla istanza di Aronne Viterbi fu Davide di Badia furono esecutati in pregiudizio di Luca Brasioli-Milani, di Gio. Batt. Brasioli Milani, delle minori Marietta e Limbonia Brasioli Milani fu Antonio, dei minori Lorenzo, Bonaventura, Maria e Carolina fu Domenico Dall'Aglio, nonchè degli altri minori Pietro, Adamo, Marino, ed Antonio fu Domenico Brasioli-Milani tutti di Castelguglielmo, avvertendosi che l'asta, fu decretata dalla R. Pretura di Badia li 19 aprile 1853, col n. 2030, e che questa Pretura, quale foro reale, procede all'esecuzione colle seguenti

Condizioni.

I. Si vendono gl'immobili infradescritti in un solo lotto e cioè:

In Comune di Castelguglielmo a destra.

a) Casa di recente costruzione vicina alla piazza e in contatto coll'argine di Canalbianco.

b) Altra casa ad uso di locanda, in detto Comune con adiacenze di relativa cantina e stalla da cavalli aderente alla suddetta casa a) e con tutti i vantaggi di posizione della stessa.

Questi due stabili insieme presi formano un solo corpo, e giacciono fra' confini levante Borgonzoni Flaminio, mezzodì Brasioli Milani con altro stabile, ora dell'istante Viterbi, ponente suddetto Brasioli-Milani ora Viterbi suddetto, tramontana argine destro di Canalbianco.

Lo stato censuario di questi due stabili è la Ditta Brasioli-Antonio q.m Lorenzo detto Milani come segue.

N. di mappa 1205, orto ora casa costrutta di muro della superficie di pert. cens. 0 . 18 colla rendita di a. l. 37 . 40

N. di mappa 1318 argine prativo della superficie di pert. cens. 0 . 25, colla rendita di a. l. 0 . 44.

Somma pertiche cens. 0 . 43, rendita l. 37 . 34. — lavoro peritale complessivo di essi due stabili è di a. l. 8851 . 40.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire, se non previo il deposito del decimo della stima stessa a cauzione dell'offerta e spese. Da tale deposito resta esonerata la parte esecutante.

III. La delibera si farà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima semprechè questo basti a soddisfare li creditori suddetti immobili prenotati sino al valore, o prezzo di stima.

IV. Il prezzo di delibera sarà trattenuto dal deliberatario con obbligo di pagare sull'intero l'annuo interesse del 5 per 0|0 decorribile dal giorno della delibera fino alla graduazione, riparto, e pagamento effettivo in mano dei creditori, il quale interesse a cura e spese del deliberatario sarà depositato nella Cassa giudiziale di Badia, almeno ogni due anni posticipatamente sino all'estinzione del prezzo. Questi interessi cumulati col prezzo saranno distribuiti ai creditori graduati.

V. Tutti li pagamenti saranno fatti in Badia con effettivi pezzi da 20 k.ni. (a. l. 1. una) o talleri a. l. 6 . 0 mezzi talleri a. l. 3, esclusa qualunque altra moneta, e la carta monetata, e qualunque surrogato, anche se per legge ne fosse permesso, o prescritto il corso forzato.

VI. Il deliberatario dovrà ritenere tutti li debiti inerenti agli immobili subastati per quanto si estenderà la sua offerta, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che nei loro titoli fosse stipulato per loro pagamento.

VII. Il deliberatario oltre al prezzo di delibera, ed oltre quanto è disposto in questo capitolato, dovrà sottostare a tutti gli altri pesi reali, canoni, ed altro che eventualmente gravitassero gl'immobili posti in vendita, e così pure a tutte le imposte e tasse cadenti sulle cose subastate e tutto ciò dal giorno della delibera in poi senza alcuna esposizione o garanzia, o rifusione a carico della parte esecutante, o dei creditorii ipotecarii, o della Commissione appaltante.

VIII. Entro giorni venti continui dalla delibera dovrà il deliberatario sopra gl'immobili posti in vendita, a suo carico ed a favore della massa dei creditori ipotecarii degli spropriati consorti Brasioli Milani Dall'Aglio pure inscrivere il suo debito dell'intero prezzo fruttante come sopra, iscrizione che vestirà il carattere d'ipoteca convenzionale. Entro lo stesso termine dovrà il deliberatario pagare alla parte esecutante o suo procuratore avvocato D.r Paride Perolari nob. Malmignati le spese e promerenze della procedura esecutiva, liquidabili o d'accordo o da questa Regia Pretura con dichiarazione che tali spese staranno ad esclusivo carico del deliberatario il quale dovrà giustificare presso questa Regia Pretura la esecuzione di questa ottava condizione, ed in evasione della relativa istanza otterrà dalla Regia Pretura medesima.

a) l'ordine di eseguire le volture sui competenti registri censuarii e consorziali.

b) il rilascio del deposito fatto a cauzione dell'offerta, e delle spese d'asta.

c) l'immissione nel possesso di fatto dell'acquisto, con espulsione di qualunque occupatore, e l'aggiudicazione della proprietà.

IX. Il possesso legale ed utile passerà nel deliberatario subito dopo la delibera, e da questo punto comincieranno in lui li diritti al godimento e percezione delle rendite e gli obblighi di cui alle condizioni quarta e settima.

X. Oltre al prezzo di delibera stanno a carico del deliberatario tutte le operazioni prescritte nel presente capitolato dal giorno della delibera in seguito, tranne la procedura di graduazione e di riparto, le cui spese saranno utilmente graduate le prime, e prelevate le seconde sul prezzo, quindi vi staranno a carico le spese d'immissione in possesso, tassa trasferimento immobiliare d'aggiudicazione, d'imposte di tasse d'inscrizione, d'istanze, di decreti, di volture, di custodia e numerazione dei depositi, e loro rilascio, e gli atti di deliberazione da ritirarsi dai creditori, le spese di cancellazione delle iscrizioni, ed ogni altra per legittimare, completare e liberare l'acquisto.

XI. Il deliberatario dovrà senza dilazione pagare il prezzo intero cogli interessi eventualmente non ancora depositati in giudizio in mano dei singoli creditori in Badia, giusta il riparto conseguente o sulla graduatoria, o dalla convenzione fra li creditori insinuati. Gli interessi depositati, come in fine della quarta condizione saranno levati dalla Cassa a cura e spese dei creditori assegnatarii.

XII. Eseguite tutte le condizioni dovrà il deliberatario giustificarsi presso questa Regia Pretura, la quale in evasione alla relativa istanza autorizzerà la cancellazione delle iscrizioni esistenti a carico degl'immobili subastati, compresa quella della condizione ottava, ed accorderà l'estradamento del deposito fatto a cauzione dell'offerta.

XIII. Qualora il deliberatario mancasse a taluna delle condizioni per legge e per questo capitolato incombentigli, od a parte si passerà ad istanza di qualsiasi interessato a nuovamente subastare gl'immobili, assegnando un solo termine per venderlo a spese e pericolo di esso deliberatario, anche a prezzo minore della stima, ed allora il deposito fatto a cauzione dell'offerta sarà erogato a pagamento e sconto, e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione. Ritenuta però dal deliberatario esclusa ogni pretesa, qualora nel reincanto si ottenesse un offerta maggiore.

Locchè si affigga all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questa Città, nonchè in Castelguglielmo, e si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Lendinara,
Li 21 aprile 1854.
Il Regio Consig. Pretore
B. BOTTARI.
L. Montalbotti Canc.

N. 5172. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che dietro istanza di Domenico Gianelli rappresentato dall'avv. Uganin avrà luogo nel giorno 22 giugno p. v. alle ore 10 ant. davanti la Commissione delegata composta dei Consiglieri Bassi e Graziani, il terzo esperimento d'asta della casa sottodescritta esecutata a pregiudizio del D.r Pietro Dineri, sotto le seguenti

Condizioni.

I. La casa s'intenderà venduta al miglior offerente nello stato in cui si trova, quale apparisce dalla stima giudiziale di cui sarà libero agli aspiranti di di prendere ispezione presso l'Ufficio di Registratura.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito di a. l. 200, ai riguardi delle spese e dell'adempimento dei capitoli d'asta.

III. Entro 14 giorni dall'intimazione del Decreto di delibera, dovrà l'aggiudicatario pagare in conto del prezzo all'avv. della parte istante le spese della procedura esecutiva dell'atto del pignoramento fino alla delibera inclusivamente da essere liquidate in via d'Ufficio dal Giudice sopra semplice istanza.

IV. Entro trenta giorni da quello dell'intimazione del Decreto della delibera, dovrà l'aggiudicatario depositare in Cassa di questo I. R. Tribunale il prezzo della delibera, computando a diffalco la somma pagata di spese, giusta il superior capitolo 3.° e le lire 200 depositate a termini del capitolo 2.°, e che saranno ritenute in conto di prezzo.

V. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso o diritto reale che eventualmente colpisse la casa da alienarsi, e così il pagamento sempre a datare dall'intimazione della delibera di tutte le pubbliche imposte, come infine il qualunque aumento delle cifre censuarie, e così a suo vantaggio la qualunque diminuzione.

VI. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente all'intimazione della delibera; sarà dovere del deliberatario, appena avuta l'intimazione medesima, di riconoscere l'esistenza, e di farne l'immediato pagamento, il quale sarà imputato a diminuzione del prezzo.

VII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione della casa da subastarsi se non dopo che avrà provato l'adempimento delle superiori condizioni.

VIII. Mancando esso deliberatario ad alcuno dei superiori capi, potrà farsi rivendere l'immobile subastato a di lui rischio, e pericolo a termini del par. 438 del Giud. Reg., e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

IX. Lo stabile sarà deliberato anche a prezzo minore della stima semprechè basti a soddisfare i creditori prenotati in monete d'oro, o d'argento a tariffa.

Descrizione della casa

Casa con forno situata in questa Città in contrada S. Croce al civ. n. 2165 vecchio, 2414 nuovo, al numero di mappa 6131, colla superficie di pert. 0 : 18, e e colla rendita di a. l. 106 : 40.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Presidente
GREGORINA.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 5 maggio 1854
Domeneghini, Dir.

N. 4153. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Udine si rende pubblicamente noto, che nel locale di sua residenza avranno luogo nei giorni 17, 26 giugno p. v., e 1.° luglio successivo sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., i tre esperimenti d'asta per la vendita al maggior offerente degl'immobili qui appiedi descritti, in seguito ad istanza 11 febbraio passato n. 1691, di Angelo fu Francesco Gottardi rappresentato dall'avv. Greatti, contro l'esecutato Gottardo fu Francesco Gottardi di Reana alle seguenti

Condizioni.

A. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare a. l. 300, tranne la parte esecutante.

B. Nel I e II esperimento non anderanno deliberati i beni che al prezzo di stima di austr. l. 2717, o superiore, ed al III per qualunque prezzo anche inferiore alla stima; purchè sia sufficiente a coprire i creditori inscritti.

C. Il deliberatario dovrà depositare giudizialmente l'importo di delibera entro giorni 10 successivi sotto pena di reincanto a termini di legge, e sarà soltanto l'esecutante dispensato da un tale deposito; fermo l'obbligo di esso deliberatario di corrispondere sul prezzo della delibera l'interesse del 5 per 0|0 dal Decreto dell'aggiudicazione degli stabili deliberati.

Descrizione dei beni nel Comune di Reana Frazione di Remugnano.

1. Porzione a ponente della casa, e cortile al villico n. 52, ed in mappa censuaria per l'estimo stabile al num. 1324, di pert. 0 : 49, colla rendita di l. 16 : 10, stimata a. l. 1400.

2. Fondo ortale a tramontana della detta casa in mappa al n. 1325 A, di pert. 0 : 25, colla rendita di l. 0 : 97, stimata a. l. 110.

3. Terreno arat. arb. vit. con gelsi detto Braida di Casa in mappa al n. 2891 A, di p. 4 : 03, colla rendita di l. 12 : 25, stimato l. 700.

4. Terreno arat. arb. e vitato detto Piandussi in mappa al n. 1273 A, di pert. 2 : 87, colla rendita di l. 6 : 24, stimato l. 507.

Il Presidente
DE MARCHI.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 2 maggio 1854.
Rosenfeld.

N. 1809 1.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. di Belluno si rende noto, che nella Sala del suo palazzo a mezzo della solita Commissione, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. del giorno 17 giugno p. v., sarà tenuto in quarto esperimento d'asta dello stabile sottodescritto, esecutato dal D.r Gio. Batt. Zannini di Canale d'Agordo, patrocinato dall'avv. De Pra, a pregiudizio di Giuseppe fu Girolamo Monego di Castellavazzo, e dell'eredità giacente del fu Pietro Monego, per a. l. 3843 ed accessorii, sotto le condizioni seguenti:

I. La vendita seguirà a qualunque prezzo anche inferiore a quello della stima.

II. Ogni offerente, meno l'esecutante e i creditori inscritti, dovrà depositare il decimo del prezzo di stima.

III. Ogni offerente dovrà pagare presso la Cassa dei depositi di questo Tribunale entro un mese dalla delibera il terzo del prezzo offerto, ed entro un mese dall'intimazione dell'atto di assegno gli altri due terzi, coll'interesse del 5 per 0|0 dalla delibera stessa, calcolando il deposito fatto per essere ammesso ad offrire, il tutto in valuta a corso comune.

IV. Anche l'esecutante ed i creditori inscritti dovranno corrispondere l'interesse del 5 per 0|0 sopra i due terzi del prezzo offerto dalla delibera in poi, o sopra l'intero prezzo, qualora fatto non avessero deposito o pagamento qualsiasi.

V. Solo in seguito al pagamento del terzo del prezzo, il deliberatario, non avente ipoteca, potrà ottenere il possesso materiale dello stabile, e l'aggiudicazione in proprietà solo dopo aver eseguito l'intero pagamento, e per ottenere l'aggiudicazione sono soggetti allo stesso obbligo l'esecutante, e i creditori inscritti che dovessero in seguito alla graduatoria soddisfare ad altri una parte del prezzo.

VI. Le spese di delibera e successive restano a carico dell'acquirente, e qualora il deliberatario mancasse agli obblighi della delibera sarà tentato un nuovo esperimento a di lui danno e spese, nel quale lo stabile sarà venduto anche a prezzo inferiore dell'offerto.

VII. L'esecutante non assume responsabilità alcuna, se non se quella derivante dal fatto proprio.

Stabile.

Casa dominicale a Castello al civ. n. 67, cens. 865, colla cifra di soldi sette, composta di entrata, sottoscala, mezzà, altre due stanze a sinistra di chi entra, altra stanza a mattina, avente l'ingresso sulla strada, a sinistra della porta maggiore una cantina avente la porta grande sulla strada, ingresso che mette in un'altra cantina sotto i granai, e stanza ad uso di bottega avente il lume sulla strada, e stanza per lisciera. Ritornando nella prima entrata, per le scale di pietra si giunge in primo piano, composto di corridoio, cucina e spazzacucina, tinello e salvaroba. Per altro corridoio a settentrione si ritrova un'altra stanza grande avente il lume a mezzodì, con due alcove, e per porta a settentrione si trova un corridoio esterno con sottoscala, e stanza pel ghiaccio; pel detto corridoio si arriva in una cantina a volto reale, ed uscita sulla strada per porta segreta che mette nella prima cantina, sopra il camerone grande havvi il granaio, sopra la bottega, e la caneva a volto havvi altro granaio, e sopra dette stanze e granaio havvi altro granaio con coperto a coppi. Per altra scala di pietra a sera si arriva in secondo piano ove si trova un corridoio, e tre camere da letto con ritirate; per altra scala verso sera si giunge in terzo piano con salotto, e tre camerini, soffitta sopra e coperto a coppi. Per altro ramo di scala si arriva in secondo piano composto di tre camere con ritirata a mattina, forno a settentrione, e due stanze verso mattina con porta che mette sull'orto di questa ragione. Per scala di tavole si ascende al terzo piano composto di due camerini, e soffitta con coperto a coppi. Il tutto tra i confini seguenti, a mattina orto di detta ragione e strada, mezzodì e sera strada, settentrione andito ed orto. Il presente fabbricato trovasi avere i pavimenti, scale, porte e finestre di pietra di Castello, soffitti la maggior parte a stucco; il tutto in uno stato discreto. L'area è di metri 760, valutati a. l. 5880.

L'I. R. Presidente
VENTURI.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 27 aprile 1854.
Rubbi, Acces.

N. 2379. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura di Oderzo si rende pubblicamente noto, che ad istanza del sig. Antonio Gasparinetti fu Francesco nei giorni 14, 28 giugno, 12 luglio p. f. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nel locale di sua residenza si terranno tre esperimenti d'asta, per la vendita al miglior offerente del quoto degl'immobili sottodescritti appartenenti all'esecutato Francesco Gasparini fu Giovanni alle seguenti

Condizioni.

I. Non sarà ammesso alcuno ad offrire all' asta senza il previo deposito di a. l. 300.

II. L' asta sarà aperta sul dato di a. l. 1709 : 90, importo del decimo dei beni sottodescritti.

III. L' acquirente dovrà entro otto giorni dalla delibera esborsare il prezzo meno a. l. 300, depositate in pezzi da 20 k ni.

IV. La vendita nei due primi esperimenti non potrà aver luogo che a prezzo superiore od eguale alla stima, ma nel terzo anche a prezzo inferiore purchè basti a coprire i creditori iscritti.

V. Dal momento dell' immissione in possesso il deliberatario dovrà sostenere i pesi pubblici e privati sui fondi stessi, e così il diritto di usufrutto competente alla vedova di Giovanni Gasparini sopra una undecima parte dei fondi.

VI. Mancando il deliberatario di depositare il prezzo si rinnoverà l' incanto a tutti danni e spese del medesimo.

VII. Le spese tutte giudicate, e di procedura esecutiva dovranno essere pagate al procuratore dell' istante avv. Tagliapietra col prezzo della delibera, e senza attendere la graduatoria dietro specifica da liquidarsi o amichevolmente, o giudizialmente.

Beni da subastarsi.

La quota indivisa spettante a Francesco Gasparini sopra pert. cens. 9 : 99, con casa ad uso osteria, porzione di casa aderente, casa colonica ed altro casolare in mappa di Ponte di Piave alli nn. 1615, 1745, 1762, 1776, 1778, 1806, 1841, 1842, 1853, 1938, con l' estimo di l. 245 : 85, la qual quota si compone del decimo dei fondi stessi.

Si affigga nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nel Foglio della Gazzetta Veneta.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,

Li 28 aprile 1854.

DE MARTINI.

N. 1643. 1ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Pretura di Asolo si rende pubblicamente noto essersi con odierno Decreto al suddetto numero accordata ad istanza della Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Fosca di Altivole, rappresentata dall' avv. Trieste, la vendita all' asta giudiziale degl' immobili qui sottodescritti di ragione degli esecutati Francesco, Antonio, e Paolo Feltrin del fu Andrea, il primo di Altivole, e gli altri due di Cornuda, da effettuarsi alle condizioni qui pure sottodescritte nei locali della propria residenza li giorni 7 giugno, 10 luglio, e 7 agosto pp. vv. alle ore 9 ant.

Fondi da vendersi.

Pert. 8 : 76, al n. 930 di mappa, e pert. 1 : 26, al n. 931 di mappa in Altivole, contrada dei Vegri, fra i confini a mattina Durante, mezzodì Zon, sera Andrea, monte strada, stimati del valore di a. l. 879 : 80.

Pert. 5 : 70, al n. 904 di mappa, e pert. 2 : 76, al n. 903 di mappa, in Altivole Contrada dei Vegri, fra i confini a mattina Giacomelli, e strada abbandonata, mezzodì Revedin, Giacomelli, e Casa di Ricovero di Venezia, sera Dametto Angelo, e Stefano, monte Giacomelli, e De Marchi, stimati del valore di a. l. 722.

Condizioni dell' asta.

I. La vendita nel primo, secondo e terzo esperimento seguirà a prezzo superiore alla stima a favore dell' offerente maggiore.

II. I fondi saranno venduti in due lotti separati, cioè le pert. 8 : 76, al n. 930, e le pert. 1 : 26, al n. 931, formeranno il primo lotto, e le pert. 5 : 70, al n. 904 di mappa, e le pert. 2 : 76, al n. 903, perchè confinanti come dal Prot. di stima, formeranno il secondo lotto.

III. La Fabbriceria esecutante non garantisce l' immunità dei fondi da pesi reali, cioè decima, quartese, altre prestazioni, e debiti per imposte pubbliche, locchè sarà a carico del deliberatario.

IV. Ogni offerente esclusa la Fabbriceria, dovrà cautare l' offerta col deposito del decimo della stima, e dovrà versare entro giorni 15 dalla data del Prot. d' asta, all' I. R. Pretura di Asolo il prezzo offerto, sottratto il decimo depositato, sotto la comminatoria del reincanto a spese, e danni del deliberatario.

V. Il deliberatario dovrà pagare alla Fabbriceria esecutante, e per essa all' avv. Trieste Dr Pietro suo procuratore le spese esecutive tutte, dall' istanza per pignoramento in avanti, fino alla delibera, liquidate dall' I. R. Pretura di Asolo, restando a carico del deliberatario le spese d' asta, la tassa di commisurazione e quella per ottenere il possesso e godimento dei fondi subastati.

VI. Le pubbliche imposte scadenti dopo la delibera all' asta, staranno a carico del deliberatario, che avrà diritto in proporzione di tempo in cui andranno a scadere i fitti a quella parte di essi che gli potesse competere, e ciò in confronto del conduttore di detti fondi, e non mai in confronto della Fabbriceria esecutante.

Locchè si pubblichi mediante affissione all' Album della Pretura, e nei soliti luoghi del Distretto, inserito pure per tre volte consecutive nel Foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Asolo,

Li 29 marzo 1854.

Il R. Pretore

G. LANFRANCHI.

Ferro, Canc.

N. 1803. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Codroipo rende pubblicamente noto, che al proprio Ufficio in presenza di apposita Commissione verranno tenuti nei giorni 9, 30 giugno, e 15 luglio pp. vv. ore 10 ant., il I, II e III esperimento d' asta per la vendita al maggior offerente del sopraddescritto credito esecutato sulle istanze di Pietro fu Andrea Colla coll' avv. Billia in odio di Buruzzo Clemente padre e rappresentante della minorenne sua figlia Antonia, per deliberarlo alle condizioni pure sottodescritte.

Descrizione del credito da subastarsi

Credito di a. l. 3071 : 88 di capitale, oltre a. l. 460 : 77, importare d' interessi di tre anni su detto capitale inscritto presso l' I. R. Ufficio delle Ipoteche in Udine li 25 ottobre 1837 num 4396, e rinnovato li 19 maggio 1849 n. 1236 in base a contratto nuziale 25 aprile 1829 a rogiti del notaio sig. Mattia Zuzzi sopra una casa in Codroipo, a debito di Colla Andrea ed Antonio fratelli q.m Pietro come emerge dal Certificato ipotecario di cui potrà aversi inspezione presso quest' Ufficio di Cancelleria.

Condizioni d' asta.

I. La vendita si farà al maggiore offerente coll' avvertenza, che nei due primi esperimenti il prezzo di delibera dovrà essere il nominale, o maggiore del valore reale del credito; ed al terzo sarà deliberato a qualunque prezzo, sempre chè basti a coprire il credito inscritto dell' esecutante di a. l 311 di capitale ed accessorii.

II. Nessuno ad eccezione dell' esecutante potrà farsi oblatore senza previo deposito del decimo del valore del credito al quale intendesse applicare.

III. Seguita la delibera il deliberatario ad eccezione dell' esecutante dovrà depositare entro otto giorni il prezzo di delibera nella Cassa forte di questa I. R. Pretura

Ed il presente verrà affisso qui in Codroipo ed all' Albo Pretorio, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Pretore

F. FIORESI

Dall' I. R. Pretura di Codroipo,

Li 22 aprile 1854.

Fabris, Canc.

N. 1396. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Ceneda rende pubblicamente noto, che nelli giorni 26 giugno, e 3 luglio prossimi venturi dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si terranno nel locale di sua residenza da apposita Commissione delegata due esperimenti d' asta per la vendita al miglior offerente della casa sottodescritta oppignorata sulle istanze del Dr Carlo Luzzati di Mel stimata a. l. 8045 : 60, in confronto delli coniugi Angelo Gal lezzi, ed Elisabetta Bertoja di qui, e ciò sotto le seguenti condizioni:

I. L' asta verrà aperta sul dato di stima di a. l 8045 : 60, risultanti dal protocollo 8 luglio 1853, e la vendita nei due esperimenti non avrà luogo che al prezzo superiore, od uguale alla stima.

II. A cauzione dell' asta dovrà ogni offerente, eccettuata la parte istante, depositare nelle mani della Commissione delegata a. l. 804 : 56, decimo del valore di stima, in valute d' oro, o d' argento a tariffa, e non altrimenti, da passarsi nei giudiziali depositi quanto a quello che rimarrà deliberatario, e da restituirsi immediatamente agli altri.

III. Entro giorni 14 da quello della delibera dovrà l' aggiudicatario pagare in monete d' oro, o d' argento a tariffa, il saldo del prezzo delle realità aggiudicate, imputando il deposito fatto a cauzione dell' asta, tranne il caso che l' aggiudicatario fosse lo stesso creditore esecutante mentre in allora resta egli autorizzato a a trattenersi in mano il prezzo di delibera fino all' esito della graduatoria, pagando in frattanto l' interesse del 5 per 0[0 sul prezzo suddetto.

IV. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso, o diritto reale, che eventualmente colpisce gl' immobili da lui acquistati, e così il pagamento, sempre a datare dall' intimazione della delibera di tutte le imposte.

V. Il deliberatario non potrà conseguire la definitiva aggiudicazione degl' immobili che avrà acquistati se non dopo di avere comprovato l' adempimento delle condizioni tutte sopraddescritte.

VI. Dal prezzo della vendita si preleveranno le spese della procedura esecutiva dietro specifica moderata dalla R. Pretura.

VII. Tutte le spese, dopo la delibera, saranno a carico dell' acquirente.

VIII. Nel caso di mancanza anco parziale nella esecuzione di qualunque degli obblighi suddetti per parte del deliberatario, potrà senz' altro procedersi al reincanto delle realità deliberate a tutte spese, danni e pericoli del deliberatario medesimo, ed a qualunque prezzo, salva agli interessati ogni azione o ragione di danno nascente dal reincanto, ove il deposito fatto a cauzione dell' asta, da erogarsi prima di tutto a sconto di detto danno non bastasse a rispondere della differenza tra la prima e la seconda delibera, esercibile esso danno a termini di legge.

Descrizione della casa, e terra posta in Ceneda.

Casa ad uso di abitazione civile con cortile ed orto, posta in contrada Cenciniga, al civico n. 625, in censo provvisorio al n. 453, colla cifra di l 106 : 13, ed in mappa ai nu. 876, 877, 2623, per la quantità di pert. met. 0 : 65, colla rendita censuaria di l. 123 : 64, tra il confini a levante stradella consortiva, mezzodì Favero Pradella Pasqua, ponente Baliana Favero-Ferrarini, Polo Francesco, eredi Girotto detto Falchet, Braido Rosa detta Reparata, e Francesco Marchetti, tramontana strada pubblica, stimata a. l. 8045 : 60.

Ed il presente sia affisso nei luoghi e modi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Ceneda,

Li 18 aprile 1854.

Il R Pretore

COSTANTINI.

Fabris, Cancellista.

N. 4636. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Col presente Editto si rende noto, che nella causa mossa con petizione esecutiva 7 febbraio p. d. n. 1457 da Anna Piani vedova Prezioso quale tutrice delle proprie figlie minori Luigia e Santa Prezioso di Udine nonchè da Felicita Prezioso Cricchiatti di Artegna, da Procolo Torossi tutore delle minori Luigia e Carlotta Prezioso fu Antonio di Palma, e dalla nob Benedetta Prezioso-Sanfermo di Venezia con l' avv. Brandolese, contro Leonardo e Mattia fratelli Casarsa mugnai in Udine, in punto di pagamento di a. l. 900, a titolo d' affitti per le rate semestrali scadute con l' 11 novembre 1851, ed 11 maggio 1852, interessi relativi e spese.

Si è con odierno Decreto n. 4636, nominato in curatore dell' assente d' ignota dimora Mattia Casarsa R. C. l' avv. D.r Politi perchè lo rappresenti nella causa anzidetta, fissandosi per le relative deduzioni l' Aula Verbale del giorno 22 giugno p. v. ore 9 della mattina.

Si avverte quindi detto assente di conformità affinchè il medesimo possa munire il patrocinatore nominato dei necessarii, documenti, titoli e prove, oppure volendo, destinare ed indicare al Giudice un altro procuratore ritenuto a di lui pericolo e spese il curatore nominato.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Udine,

Li 5 maggio 1854.

Il Consig. Dirigente

COLLE.

N. 7034. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Nicolò Raftopulo capitano del Brigantino Ionio « Achille » assente d' ignota dimora, che la Riunione adriatica di sicurtà in Venezia, coll' avvocato D.r Alessandri, produsse in suo confronto una diffida in data 6 corr. maggio n. 7034 colla quale ha domandato che mediante Editto e nomina di un curatore sia diffidato il capitano Nicolò Raftopulo comandante del Brigantino Jonio « Achille » a dover entro 24 ore dalla intimazione o dalla terza inserzione dell' Editto eleggere un giudice arbitro il quale in esecuzione dell' articolo secondo del contratto di sicurtà 12 settembre 1853 n. 85180 abbia di concerto col sig. Isacco Pesaro, Maurogonato, a procedere alla scelta di un terzo giudice; onde tutti e tre collettivamente e sommariamente determinino entro le successive 24 ore l' aumento del premio relativo ai nuovi rischi insorti per le ostilità incominciate fra la Sublime Porta, la Francia l' Inghilterra da una parte, e l' Impero russo ed il Regno di Grecia dall' altra; sotto comminatoria non passando alla nomina dell' arbitro, o non pagando immediatamente l' aumento di premio, che sarà convenuto di ritenerlo tacito assuntore del rischio, sollevata la Società assicuratrice della rispondenza dei danni avvenuti ed avvenibili per questo titolo.

Gli si notifica inoltre che con odierno Decreto venne intimata questa diffida personalmente per ogni effetto di legge all' avvocato di questo foro D.r Cremona, che si è destinato in suo curatore ad actum e ciò per ogni eventuale sua direzione e provvedimento.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione.

Il Presidente

DE SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Maritt di Venezia,

Li 6 maggio 1854.

Simonetti, Agg.

N. 7033. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Paris Russo capitano del brigantino greco Possidone assente d' ignota dimora, che la Riunione Adriatica di Sicurtà in Venezia, coll' avvocato D.r Alessandri, produsse in suo confronto una diffida in data 6 maggio corr. n. 7033, colla quale venne domandato che mediante Editto e nomina di un curatore sia diffidato il capitano Paris Russo comandante del brigantino greco Possidone, a dovere entro 24 ore dall' intimazione o dalla terza inserzione dell' Editto eleggere un Giudice arbitro il quale in esecuzione dell' articolo II, del contratto di Sicurtà 19 dicembre 1853 num. 88518, abbia di concerto col signor Isacco Pesaro Maurogonato a procedere alla scelta di un terzo Giudice, onde tutti tre collettivamente e sommariamente determinino entro le successive 24 ore l' aumento del premio relativo ai nuovi rischi insorti per le ostilità incominciate o minacciate fra la Sublime Porta, la Francia e l' Inghilterra da una parte, e l' Impero Russo, ed il Regno di Grecia dall' altra, sotto comminatoria, non passando alla nomina dell' arbitro, o non pagando immediatamente l' aumento di premio, che sarà convenuto, di ritenerlo tacito assuntore del rischio, sollevata la Società Assicuratrice della rispondenza dei danni avvenuti od avvenibili per questo titolo.

Gli si notifica inoltre che con odierno Decreto venne intimata questa diffida personalmente per ogni effetto di ragione e di legge all' avv. di questo Foro D.r Cremona, che si è destinato in suo curatore ad actum, e ciò per ogni eventuale sua direzione, e provvedimento.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Li 6 maggio 1854.

Il Presidente

DE SCOLARI.

A. Simonetti, Agg.

N. 3065. 1.ª pubbl

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Bassano rende noto, che dietro istanza 3 febbraio 1854, n. 1474, e dal P. V. 11 marzo 1854, pari Decreto della Ditta Brambilla e Fraccarolli di Venezia, ed in confronto delli Giovanni Venzo fu Bortolo per sè e qual curatore del minore di lui fratello Napoleone Augusto Venzo, non che Giuseppe Venzo, e Maria Luigia Venzo-Piacentini fu Bortolo, questa di Piazzola, gli altri di Bassano, saranno tenuti da apposita Commissione nei giorni 14, 26 giugno, e 3 luglio pp. vv. dalle ore 10 alle 12 merid. tre esperimenti d' asta dello stabile infrascritto, con avvertenza che non seguirà delibera negli esperimenti che a prezzo eguale o maggiore della stima, e sempre in monte sonante a tariffa, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. I fondi verranno venduti in un sol lotto.

II. La delibera in ogni esperimento non potrà seguire se non che al prezzo maggiore od eguale a quello di stima.

III. Ogni offerente dovrà depositare al momento dell' asta il decimo del prezzo di stima

IV. Da tale deposito verranno prelevate le spese di esecuzione a favore dell' esecutante dietro liquidazione giudiziale, non che l' importo delle pubbliche imposte tutte insolute fino alla delibera.

V. Il deliberatario colla delibera conseguirà immediatamente il godimento, e l' amministrazione del fondo deliberato restando a di lui favore gli affitti di quella parte dei fondi che trovasi locata senza determinazione di tempo al sig. Vedana Giovanni, come d' altronde saranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte tutte dal giorno della delibera in avanti.

VI. Volendo il deliberatario far cessare la locazione col Vedana, sarà suo diritto e dovere di praticargli a tempo debito la disdetta

VII. Il prezzo di delibera sarà pagato a chi di ragione successivamente alla graduatoria ed a termini del riparto passato in giudicato, e frattanto il deliberatario dovrà pagare l' anno interesse del 5 per 0[0 sul prezzo rimasto in sue mani, e ciò mediante deposito giudiziale.

VIII. Ogni pagamento dovrà essere fatto in monete d' oro o d' argento, pronte, a corso abusivo di piazza, esclusa la carta monetata, e qualunque altro surrogato del danaro, malgrado legge di effetto contrario.

IX. Nessuna garanzia viene assunta dalla parte esecutante relativamente ai diritti di acqua annessi allo stabile da vendersi.

X. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi a lui incombenti a tenore delle superiori condizioni, potranno essere venduti gli stabili in un solo incanto a spese e pericolo del deliberatario stesso a qualunque prezzo.

Segue la descrizione degli stabili.

Un fabbricato grande ad uso dominicale, in parte ad uso di negozio di garberia posto in Bassano città contrada Margnan presso il Brenta ai civici nn. 447, 448, 449, nel censo provvisorio ai nn. 833, 506, fra i confini a mattina Bombardini, a sera strada comune, a mezzodì Bombardini, ed a monte eredi Langarini al censo stabile ai nn. 1091, 1093, per parte 1-. 5, colla rendita di l. 320 . 32, il tutto stimato ed apprezzato coll' annesso ius d' acqua a. l. 25580.

Il presente si pubblichi mediante affissione a quest' Albo Pretorio, e negli altri luoghi soliti di questa R. Città, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,

Li 13 maggio 1854

NORDIS, Pretore.

Ferrari, Agg.

N. 2579 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che il triplice esperimento d' asta immobiliare, il quale sopra istanza di Pacifico, Felice, e Prospero Ravenna, in confronto di Teresa, Gio. Batt., e Giacomo Antonio Fioravanti aver dovea luogo nei dì 13, 20 e 27 del maggio corrente, giusta il precedente Editto 9 marzo p. p. num. 1226, fu per odierno Decreto pari num. riaggiornato ai dì 17 e 24 giugno, e 1.º luglio pp. vv. sempre dalle ore 10 ant, alle ore 2 pom., ferme le condizioni portate dall' Editto medesimo.

L' I. R. Cons. Pretore

MENEGHINI.

Dall' I. R. Pretura di Adria,

Li 15 maggio 1854.

Bernardo Bernardi, Canc.

N. 1613 1.ª pubbl.

EDITTO

A rettifica dell' Editto di questa Pretura 22 aprile u. s. n. 1399, si rende noto, che l' interdetto Francesco Barnabò Demejo è figlio del fu Giuseppe Maria, e non Gio. Maria, e che è curatelato da Gaspare di Gio. Batt Demejo da Lozzo.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,

Li 7 maggio 1854

Il Pretore

ANGELI.

N. 8831. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Padova si prefigge l' Aula Verbale del giorno 1 luglio p. v. alle ore 9 ant., per l' insinuazione e comprovazione dei titoli creditorii che chiunque tenesse verso l' eredità del fu Antonio Carrari detto Zambeccari avente negozio librario e defesso testato in questa Città nel giorno 18 dicembre 1851 e ciò a senso e cogli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Padova,

Li 5 maggio 1854.

Il Consig. Dirigente

PODESTÀ.

Carnio, Agg.

N. 2232. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Rendesi pubblicamente noto, da parte di questa I. R Pretura essere stato prosciolto col Decreto 21 aprile p. p pari numero dalla prorogata minore età Domenico Cazorzi fu Luigi di Mansuè, che venne dichiarato sui juris per ogni conseguente effetto di legge.

Si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,

Li 10 maggio 1854.

DE MARTINI.

Gio. Bombardella, Canc.

N. 7355. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel giorno 27 gennaio 1853 mancò a' vivi in questa Città Galgano Cipriani del fu Simeon Pietro, il quale con atto di sua ultima volontà olografo in data 4 dicembre 1859 disponeva della sua sostanza in legati e quanto alla istituzione di erede nei termini seguenti:

« Tutto il rimanente della mia roba e denari, orto e casa io lascio a' miei più prossimi indispensabili eredi e alle Bertoli, a seconda di quel che prescrive, o vuole il Codice Austriaco. »

Si diffidano pertanto tutti coloro, che in base a tale disposizione credessero aver diritto di succedere in detta eredità ad insinuarsi entro un anno, altrimenti scorso questo termine l' eredità verrà aggiudicata a quelli, che si saranno insinuati.

Il presente sarà pubblicato per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente

MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia,

Li 1 maggio 1854.

Ferretti.

---

pubbl.ª unica.

La Presidenza

Del Consorzio di Carmason

AVVISO.

Sono invitati gl' interessati del Consorzio ad intervenire alla Convocazione che si terrà nel giorno 30 corrente nell' Ufficio in fondo alla calle Larga a S. Marco n. 4392, alle ore 1 pom. per devenire

Alla nomina di un Presidente in sostituzione del decesso nob. conte Ottaviano Angaran-Porto.

Si avverte.

Che la Convocazione avrà luogo qualunque sarà per essere il numero degl' intervenuti.

E che li mancanti saranno tenuti assenzienti a quanto in detta Convocazione sarà stato adottato.

Venezia, 6 maggio 1854.

Il Presidente

E. MALICHI.

Domenico Manfren, Segr.

MARTEDÌ 23 MAGGIO

ANNO 1854 — N. 117.

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 20 maggio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 2 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire al consigliere imperiale e direttore delle pubbliche costruzioni in Boemia, Giuseppe Wachtel, la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

Il 9 maggio corr. dall' I. R. Stamperia di Corte e Stato in Vienna fu pubblicata e diramata la Puntata XLI del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 114, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 3 maggio corrente, valida per quei Dominii, nei quali sono in vigore le leggi sulle competenze, del 9 febbraio e 2 agosto 1850, con cui, d'intelligenza col Ministero delle finanze, il § 44 delle leggi medesime (NN. 50 e 329 del *Bollettino delle leggi dell'Impero*) viene spiegato relativamente a vendite giudiziarie di beni immobili;

Sotto il N. 115, la Notificazione del Ministero delle finanze del 3 maggio, valida per tutti i Dominii compresi nel comune territorio doganale, relativa all'istituzione d'un Ufficio di controllo a Cracovia e di due Ricevitorie di seconda classe a Petersdorf e Ullersdorf;

Sotto il N. 116, il Decreto del Ministero delle finanze del 3 maggio corrente, valido pel Regno d'Ungheria, sull'istituzione d'un Ufficio del lotto di seconda classe in Buda.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 23 maggio.

Quanto prima sarà organizzato un altro importante Dominio della Corona, vale a dire il Regno di Gallizia e di Lodomiria, col Granducato di Cracovia ed i Ducati di Auschwitz e Zator, che vengono divisi in due circondarii amministrativi.

Il circondario amministrativo della Luogotenenza di Lemberg comprende la parte orientale della Provincia, avente i Circoli di Lemberg con 5 Distretti, quello di Zolkiew con 10, di Przemysl con 9, di Sanok con 11, di Zloczow con 10, di Brzezan con 8, di Tarnopol con 9, di Czortkow con 9, di Kolomea con 9, di Stry con 9, di Sambor con 11, e di Stanislaw con 10 Distretti. Questa parte, nei riguardi giudiziarii, è assegnata al circondario giurisdizionale della Corte superiore di giustizia di Lemberg. Il circondario amministrativo del Governo provinciale di Cracovia è formato dagli antichi Circoli di Wadowice con 13, Sandec con 10, Jaslo con 9, Rzezow con 11, Tarnow con 10, Bochnia, con 9 e dall'antica Repubblica di Cracovia con 5 Distretti. Forma il circondario giurisdizionale della Corte superiore di giustizia di Cracovia. Le capitali di Lemberg e di Cracovia saranno soggette alla sola Luogotenenza.

Nel circondario amministrativo di Lemberg, sono stabiliti i seguenti Tribunali di prima istanza: La Corte di giustizia di Lemberg pei Circoli di Lemberg e Zolkiew, e per la città di Lemberg; il Tribunale circolare di Przemysl pei Circoli di Przemysl e Sanok; il Tribunale circolare di Zloczow pei Circoli di Zloczow e Brzezan; il Tribunale circolare di Sambor pei Circoli di Sambor e Stry; il Tribunale circolare di Tarnopol pei circoli di Tarnopol e Czortkow; il Tribunale circolare di Stanislaw pei Circoli di Stanislaw e Kolomea. Nel circondario amministrativo di Cracovia, sono stabiliti i seguenti Tribunali di prima istanza: la Corte di giustizia di Cracovia per la città di Cracovia ed i Circoli di Cracovia e Wadowice; il Tribunale circolare di Neu-Sandec pei Circoli di Sandec e Jaslo; il Tribunale circolare di Rzezow pel Circolo di egual nome; ed il Tribunale circolare di Tarnow pei Circoli di Tarnow e Bochnia.

Nello stesso tempo, è uscita anche l'organizzazione della Buccovina, che, nei riguardi giudiziarii, è compresa nel circondario giurisdizionale della Corte superiore di giustizia di Lemberg, ed è divisa nei Distretti di Dorna Putilla, Wyssnitz, Kimpolung, Solka, Gurahumora, Sereth, Waskoutz al Czeremosz, Sadaguna, Storozinetz, Kotzmann, Zastawna, Suczawa, Radantz e Czernowitz (dintorni), giacchè anche qui la città è immediatamente soggetta al Governo della Provincia. Qual Tribunale di prima istanza sarà ivi la Corte superiore di giustizia di Czernowitz.

In generale, fu seguita per questi Dominii la stessa norma, che fu adottata per l'organizzazione amministrativo-giudiziaria degli altri Dominii della Corona. Gli Ufficii distrettuali sono, in regola, il primo grado di amministrazione, tanto giudiziaria che politica, e venendo, in modo opportuno e appieno corrispondente ai locali bisogni, assegnati molti Distretti a singoli Distretti questi ultimi, oltre a Giudizii superiori, furono costituiti Giudizii d'inquisizione pei crimini e delitti.

(Corr. austr. lit.)

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 20 maggio.

Il Presidente provinciale della Buccovina, d'intelligenza col Vescovo greco non unito di Czernowitz, ha fatto il progetto di erigere, in memoria dello sposalizio di S. M. l'Imperatore, in quella città un Orfanotrofio, e ne domandò ormai il permesso, come pure quello di dare all'Istituto il nome di *Fondazione Elisabettina.*

(Corr. Ital.)

Scrivesi da Mürzzuschlag, in data 16 corrente: « Oggi, alle ore 2 e 3/4 pom., passarono per qui le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice avviate all'ameno Neuberg; e, dopo aver corso tutto il tronco di ferrovia del Semmering con treno separato, non si trattennero un istante, ma proseguirono tosto il loro viaggio alla volta di Neuberg. » *(Corr. Ital.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 18 maggio.

La Camera dei deputati continuò a discutere il progetto di legge per modificazioni al Codice di procedura criminale, e chiuse in fine della sessione la discussione generale. *(G. P.)*

Altra del 19.

Nella sessione d'oggi, la Camera dei deputati continuò a discutere il progetto di legge per modificazioni al Codice di procedura criminale. *(G. P.)*

Il 17, fu aperta al pubblico l'Esposizione dei prodotti d'orticoltura, fiori, piante ornamentali ecc., nel cortile del palazzo dei RR. Musei, ove è visibile ancora ne' giorni di venerdì, sabato e domenica, in cui avrà luogo la distribuzione de' premii alle ore 12 meridiane. S. M. la Regina ed i reali Principi hanno onorato d'una loro visita l'Esposizione. *(G. P.)*

La *Gazzetta Piemontese*, a conferma di quanto ebbe già a pubblicare, in riguardo ai lavori fatti a Londra pel gran telegrafo elettrico sottomarino (*V. il nostro N. 106*), riferisce ora il seguente articolo del *Times*, in data del 15 corrente:

« La prima sezione della gran corda del telegrafo elettrico sottomarino, destinata al Mediterraneo, è ultimata; essa è la più lunga e la più grossa, che esista. Il battello a vapore ad elice il *Persian*, destinato a trasportarla alla Spezia, prenderà questo singolar carico tostochè sarà di ritorno da Alessandria, ed i fili sotterranei, collocati lungo la Corsica, saranno collegati alla corda sottomarina appena sarà questa collocata. La corda ha 110 miglia inglesi di lunghezza e pesa 800 tonnellate. Essa si compone di sei fili di rame, coperti di gutta-perca, ravvolta in una corda di canapa e contornata da dodici fili di ferro n. 1. Il direttore dell'impresa, sig. John Watkins Brett, giovandosi dell'esperienza dei costruttori, che lo precedettero, ha calcolato occorrere 20 miglia di corda per l'inflessione ed il movimento nella profondità del mare. Questa corda, avvoltolata a spire qual oggi si trova, occupa uno spazio di 65 piedi di diametro esterno, di 24 piedi di diametro interno e di 5 piedi di altezza.

« Allorchè sarà collocata a sito, Londra sarà in comunicazione immediata con Cagliari (Sardegna). Prolungamenti della stessa corda verso Malta e la Turchia, sarebbero in questi tempi d'una incalcolabile utilità. »

Il 10 di questo mese, verso le ore 10 del mattino, un denso fumo alzavasi, traendo la gente nella direzione verso la via del Senato, dove seguiva caso assai più miserando, che non aspettavasi. Certo Perruchino Michele, garzone lattaio in via del Senato, porta N. 14, stava preparando nelle corte un combustibile per l'illuminazione, che doveva farsi nella sera del giorno 14, quando, disgraziatamente, rovesciatasi sul fuoco la caldaia piena di liquido bollente, questo si accese, propagando il fuoco per la corte e nel condotto sotterraneo, e, quello ch'è più da compiangersi, alle vesti ed alla persona dell'infelice operaio.

Quale spettacolo di terrore e di pietà si offrisse alla folla accorsa, è impossibile il descrivere; il povero Perruchino correva per la corte, su per le scale, portandosi con sè le fiamme, che lo incendiavano, gettando disperate strida; quando, di mezzo alla moltitudine, si tolse con risolutezza una persona, che, non badando al pericolo che pel contatto del fuoco lo minacciava, gettossi tra il fumo e le fiamme, raggiunse e tenne stretto quell'infelice, per trovar modo di estinguere la fiamma; insensibile in quel momento alle scottature ed al fisico dolore, veniva strappando gl'incendiati lembi degli abiti del Perruchino, si che questi ne restò nudo; ma vivo, quantunque orribilmente malconcio, fu portato fuori da quella benefica persona, la quale non lo lasciò finchè nol vide ricoverato nel R. Ospitale Mauriziano, dove morì due giorni dopo, lasciando superstiti una moglie e due ragazze.

Quegli, che a così evidente pericolo espose la propria vita, per salvare quella d'un suo simile, fu il sig. Gaetano Castelli, da Valenza, il quale con questo atto diede un segnalato, ma non il primo saggio di civile coraggio; poichè per azioni simili egli venne già onorato d'una daga d'onore.

Si legge nel *Parlamento:* « Abbiamo esatti ragguagli sull'incendio deplorabile di Vulmix, Comune di Bourg, in Savoia. Il villaggio si componeva di 66 case d'abitazione, comprese stalle, scuderie, ecc. Quarantasei ne furono distrutte, delle quali ventiquattro, per buona sorte dei proprietarii, erano state assicurate presso la Società reale di assicurazione degl'incendii, e sappiamo che ordini dell'Amministrazione già sono dati per l'immediato pagamento.

« Una considerazione qui ne convien fare; ed è che, malgrado il zelo veramente lodevole di tutti gli abitanti del paese e dei contadi vicini, le fiamme guadagnarono proporzioni spaventevoli per la mancanza in ispecie delle trombe. Sarebbe grandemente a desiderare che tutti i Comuni ne fossero provveduti. Certo difficilmente si deplorerebbero casi tanto gravi; e il danaro, che la carità versa per riparare ai danni, meglio potrebbe impiegarsi prontamente nel procurare i mezzi d'impedirli o reprimerli. »

Nizza 18 maggio

Ecco il novero della squadriglia da guerra spagnuola, proveniente da Tolone, che ieri diè fondo nell'attiguo porto di Villafranca, destinata, come si dice, a correre il Mediterraneo a levante:

1. Fregata *Le Cortez*, di 32 cannoni, capitano D. Mariano Fernandez Alarcon, con 300 uomini d'equipaggio, avente a bordo il viceammiraglio;
2. Corvetta la *Villa di Bilbao*, di 30 cannoni, capitano D. José Bernager, con 330 uomini d'equipaggio;
3. Corvetta la *Ferrolana*, di 30 cannoni, capitano D. José Lozano, con 292 uomini d'equipaggio;
4. Corvetta l'*Isabella II*, di 24 cannoni, capitano D. Manuel Duenas, con 244 uomini d'equipaggio.
5. Corvetta il *Tolon*, di 18 cannoni, capitano D. Manuel Marco Crohon, con 158 uomini d'equipaggio.
6. Brick il *Nolador*, di 12 cannoni, comandato dal tenente di vascello D. Pedro Taxonera, con 117 uomini d'equipaggio;
7. Vapore il *Leone*, di 2 cannoni, capitano D. Nicola Carranza, con 116 uomini d'equipaggio;
8. Vapore il *Lepanto*, entrato nel porto di Nizza per riparare alcune avarie della macchina.

(G. Uff. di Mil.)

APPENDICE

In faustissimis nuptiis

FRANCISCI-JOSEPHI I.

Imperatoris et Regis

P. F. A.

ET ELISABETH-AMALIAE

e regali Bavariae Domo

Ode Blasii Baronis a Ghetaldi S. C. R. A. M. a cubiculis et Consiliis aulicis Rhacusae pensione donati commorantis.

Clara quae famâ petit astra, Regum
Splendida illustri serie, Tibique
Quae dedit Matrem, Domus ipsa Sponsam
Dat modo, Caesar.

Tollit ut culto rosa verna in horto,
Quam latex nutrit, zephirique mulcent,
Roscida ad solem caput, et suaves
Fundit odores.

Non secus vultu Charitum vel una,
Altera e pulchro Thetydisve caetu
Nympha, cui Zeuxis similem nequiret
Pingere, Virgo

Regia incedit laribus paternis,
Fronte sublimi, rutilisque ocellis
Qualis ostendens adolescat alto
Pectore virtus.

Macte jam, Princeps, animo: secundum
Tempus advenit, sobolis, domusque
Quo Tibi mentem, soliique cura
Tangat aviti.

Macte, jam martis cecidere dudum
Arma lethalis, cecidit perempta
Hydra tot diras minitata clades
Seditionis.

Stat vigor Recti, Pietas honore
Integro fulget, bonus arva cultor
Tutus exercet, rate navita pontum
Findit inermis.

Sidus ad ripas Isarae coruscans
Surgit, et longo liquidum per aether
Tramite excurrit, rapidique ad Istri
Flumina sistit.

Omine en laeto Superi benigni
Adnuunt: fama it volitans per orbem,
Nuncio exultant, iterantque plausus
Subdita regna.

Lux adest: exi, nova Sponsa, ritus
Te sacri expectant, propera, decorum
Sume jam peplum, Tyrioque pictas
Murice vestes.

Jam faces ardent, seniorque ad aras
Infulis adstat niveis sacerdos:
Protulit Sponsus, tua verba profer
Caesaris Uxor.

Sed nec a tectis procul, et tuorum
Ire ab amplexu pigeat, mariti
Dextra Te chari manet, et viginti,
Virgo, coronae.

En equi, et currus, famulique centum
Ad tuos nutus, totidem puellae:
Per viam spargunt Tibi serta florum
Oppida, et urbes.

Edita apparent propius Viennae
Moenia, et summis aquilae per aures
Turribus splendent, Tibi celsa pandit
Regia portas.

Agmine instructo, variisque in armis
Voce Te miles Dominam salutat,
Et frequens civis, reboatque tellus
AEre tonanti.

AEdibus primis, mediâque in aulae
Sede consistis: tua terga rite
Austriae servant, Bavaraeque longo
Ordine matres.

Obviis fiunt Proceres, feruntque
Caesaris grandi Tibi dona in auro,
Annulum, sceptra, chlamydem, sacrique insignia serti.

Fallor? an proles cito nascitura,
Stirpis Habsburgae columen, decusque,
Se mihi praebet Carolis, novisque
Clara Rodulphis?

Aureis late populos volentes
Quae reget fraenis, imitans avorum,
Sed tua in primis, generose Princeps,
Inclyta caepta;

Sorte in adversa memor usque, nuper
Qualis adsurgens patriae labantis
Dux, et auspex consilio fuisti, et
Vindice dextrâ.

BIBLIOGRAFIA.

Enciclopedia degli affari, del sig. Valentino Guasso.

Più volte avemmo occasione di parlare di quest'opera del sig. Guasso e di mostrarne l'importanza innegabile per chiunque, in ispecie, si occupa d'affari, si pubblici, si privati. Ma de' libri utili è bene parlare spesso, affinchè l'utilità loro venga a cognizione di tutti; e per ciò volentieri pubblichiamo il seguente articolo, il quale, perchè dettato da persona perita nella materia, acquisterà tanto maggior credenza alle lodi, giustamente all'opera tributate:

« Nelle svariatissime *materie burocratiche*, i cui elementi direttivi si trovano sparsi in un'innumerevole serie di norme ed istruzioni, che, di caso in caso, a tempi varii emanarono gli organi supremi della grande

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 15 maggio.

Con regio decreto del 10 corrente, la franchigia de' dazii doganali nella immissione dall' estero nei reali Dominii al di qua ed al di là dal Faro dei grani, orzi, avene, granoni, legumi, farine, è prorogata a tutto dicembre corrente anno 1854. (*G. del R. delle D. S.)*

Fattisi scavi nello scorso luglio sotto la casa del duca Tremestieri, in Catania, si rinvennero antichissimi muri contigui e paralelli, che si poterono calcolare in numero di 15. Dall' avanzo estremo delle mura, e da una porta murata, si è creduto per l' addietro essere stato ivi il tempio di Ercole, molto più dopo essersi trovato ivi, nel 1765, la statua di tal nume, che ora conservasi nel Museo di Biscari. L' intelligente architetto Carmelo Sciuto Patti però, studiando artisticamente quell' avanzo di oscura antichità, ha testè pubblicato un' erudita Memoria, per la quale si prova a considerare che tali monumenti, lungi di appartenere al supposto tempio di Ercole, o a bagni pubblici, come taluno ha opinato, siano i muri di base degli orti pensili. Il ragionamento del giovane autore ci porta alla probabilità della sua opinione; ed ha aperto il varco a discussioni archeologiche. È veramente di sommo interesse alla nostra gloria patria il rinvenimento di avanzo di antica civiltà, che saria il primo di tal genere, scoverto in Sicilia.

(*G. di Cat.)*

IMPERO RUSSO

Scrivesi da Pietroburgo, in data 9 maggio: « Coll' inasprimento dello stato d' assedio a Pietroburgo, dee stare in relazione la più rigorosa chiusa della città di Cronstadt da ogni comunicazione coll' esterno. Chi, per qualsiasi motivo, vuol condursi in città, dee mostrare la licenza delle Autorità senza la quale a nessuno è permesso l' ingresso. »

(*Corr. Ital.)*

Leggiamo nel *Wanderer im Norden*, in data di Stoccolma 6 maggio, quanto appresso: « I poveri Finlandesi vengono, non solo costretti, a mezzo di misure coattive, di consegnare a' comandanti russi le loro vettovaglie, verso semplice certificato di ricevuta, ma vengono privati del loro danaro, se pur ne hanno, con altri mezzi ancora. Si formano Società, aventi alla testa signore, che fanno appello alla munificenza degli abitanti. Un *copecco d' argento* è il meno, che si può contribuire; ed alcuni, che devono dare questo dono *ex-officio*, fanno poco bella cera. »

(*Corr. Ital.)*

Secondo la *Goth. Zeit.* del 13 corr., la Banca finnica fu trasportata a Tavastehus (al nord di Helsingfors), e non già a Pietroburgo, come avevano annunziato i giornali di Stoccolma.

Riga 6 maggio.

Il nostro porto non è per nulla molestato: l' entrata e l' uscita dei bastimenti sono libere, e quelli, entrati sino ad oggi, sommano a 94, quelli usciti a 34.

(*Mess. Tir.)*

IMPERO OTTOMANO

Il pascià di Mostar rispose all' imprudente proclama, diretto dal Principe Danilo del Montenegro agli abitanti Cristiani dell' Erzegovina, col seguente:

« Abitanti dell' Erzegovina!

« Quali buoni amici voi abbiate ne' Montenegrini, non fa di bisogno ch' io vel dica. Già varie volte ci si presentò l' occasione di distruggere questi perfidi Montenegrini, e sempre noi demmo ascolto alle rimostranze ed alle preghiere della vicina Austria e dello Czar, ora in guerra con noi. Ma, pur troppo, abbiam motivo di pentircene. Se noi gli avessimo fatti sparire dalla terra, come voleva alcuni anni or sono il serdar Omer, il cui nome sia onorato, allora avremmo ora quiete da questi assassini. Voi potreste, senz' essere sturbati, attendere al lavoro de' vostri campi, al pascolo delle vostre agnella Ma questi scellerati Montenegrini fanno causa comune col nostro nemico, il Moscovita, piombano sulle vostre greggi, che pascolano tranquillamente, e vi rapinano i vostri averi. Tutto ciò noi non possiamo sopportare più oltre.

« Se voi siete uomini, fate quanto io vi comando in nome di Allah e del nostro grande e potente Padiscià. In ogni 100 uomini, mandatene due de' più robusti e capaci a Mostar. Io li farò qui esercitare per 14 giorni, e li spedirò poi a Grahowo, Omultich, Klaczina, Niksich, Kunowo, Piwa, Drobziak e Koinsko, ove guarderanno i confini contro gli assassini del Montenegro; e voi altri, abitanti dell' Erzegovina, potrete attendere tranquillamente a' vostri affari ed al lavoro de' vostri campi. Fate ciò ch' io vi comando, fidate in Allah e nel nostro potente Padiscià, e resteremo vincitori di tutti i nostri nemici.

« Mostar il 2 schaban 1270 (30 aprile 1854). »

PRINCIPATI DANUBIANI.

Leggesi nell'*Ost-deutsche Post*: « Girarono di nuovo notizie intorno ai progressi dei Russi contro Rassova, anzi sulla conquista fatta da essi di quel punto. La data della presa di Rassova è fissata al 28 aprile. Ciò sembraci inverisimile, perchè la cosa sarebbe stata annunciata a Bucarest da pomposo bullettino. Tutte le notizie poi, giunteci da quella capitale, non ne dicono motto.

« Se anche i Russi non fecero progressi notevoli dalla parte del vallo di Traiano, sembra che vogliano però tanto più ostinatamente stabilirsi a settentrione. Nella Dobrudscha dee essere introdotto da essi un sistema di Governo, corrispondente a quello dei Principati. Ma il paese finora non ritrasse vantaggi dalla occupazione russa. Il commercio e l' industria sono arrenati, ed il libero esercizio della religione, ordinato con ostentazione visibile, non è da sè solo conveniente compenso ai mali della guerra.

« Lettere di commercio da Bucarest, del 10 maggio, annunciano correre ivi voce, prepararsi i Russi ad occupare di nuovo la piccola Valacchia. Siamo tentati a chiamare queste voci chimeriche. Mancano di ogni verisimiglianza, ove si pensi che, secondo notizie degne di fede, i Russi ritirandosi, ridussero impraticabili tutte le strade, per modo che avrebbero da sè stessi frapposto ostacoli al loro ritorno verso Crajova ed alla rioccupazione del paese.

« Annunciano nel 10 maggio da Viddino, essere stato il territorio di Turnu, alla foce dell' Aluta, negli ultimi giorni, teatro di ripetuti caldi combattimenti, che finirono a svantaggio dei Russi. Le relazioni turche vogliono sapere con precisione essere riuscito alle truppe ottomane d' impadronirsi, nel di 8 maggio, della testa di ponte russa, e di occupare l' antico forte turco, situato presso Turnu.

« Intorno alle grandi operazioni de' Turchi, odesi avere Omer pascià finito di collocare le sue truppe alla linea de' Balcani. Il capitano turco è in gran pensiero per l' approvvigionamento delle sue truppe. Specialmente il corpo, che sta intorno Basardschik, è esposto a grande penuria, perchè la popolazione, spoglia di tutto, non può mantenerlo, e le vettovaglie deggiono essere fatte venire da Costantinopoli per Varna Omer pascià è a Sciumla. In un ordine del giorno agli uffiziali ha dichiarato essere la difesa de' passi minacciati de' Balcani l' affare più importante per l' esercito. I rifuggiti della democrazia europea assalgono ancora numerosi il quartier generale turco. Ma sono del tutto confusi nel torrente dell' agitazione generale e della grande affluenza di stranieri, ed hanno perduto tutto il loro influsso. Omer pascià ha inviato proposta a Costantinopoli, con cui consiglia di servirsi de' raià nella guerra. Sarebbe così assicurato un esercito rispettabile di riserva, che potrebbe operare colle truppe ausiliarie anglo-francesi. »

Molti pretendono che la dimostrazione offensiva di Omer pascià, effettuata nell' autunno del 1853 sulla sponda sinistra del Danubio presso Calafat, sia stata una fallace combinazione strategica; però l' *Amico del soldato* che in tali argomenti riporta la palma in confronto degli altri giornali austriaci, non è della stessa opinione, ma, concorde colla *Gazzetta Universale d' Augusta*, dice essere stato Calafat l' argine contro la rivoluzione della propaganda slava, che minacciava estendersi su tutte le parti, che un dì componevano il Regno di Servia. Omer pascià non poteva pensare alla conquista dei Principati, stando a Calafat, nè tampoco a prendere l' offensiva contro il potente nemico, ed il merito del generale in capo ottomano consiste appunto nel conoscere le proprie forze, giacchè evita ogni battaglia coi Russi, che su quel terreno lo superano in forza, e si limita alla difesa dei Balcani, dove i Russi perdettero in tutte le guerre più uomini e materiali che nelle più sanguinose battaglie in campi aperti. La ritirata strategica dovea essere effettuata da Omer pascià tanto più ragionevolmente, in quanto che costringe i Russi a fortificare con molta perdita di tempo le teste di ponte presso Isatscha, Galacz e Braila e lo posizione sul vallo di Traiano, non che ad effettuare l' assedio di Silistria e Rustsciuk per assicurarsi la linea di ritirata.

(*O. T.)*

Leggiamo nella *Patrie*: « Una corrispondenza particolare da Gallipoli, del 5 maggio, ci riferisce i seguenti ed importanti ragguagli. Il generale Bosquet era di ritorno dal suo viaggio al teatro della guerra. Egli fa ottima testimonianza del contegno del generalissimo Omer pascià, il quale inspira la maggior fiducia nelle sue truppe. Il soldato turco è pieno d' entusiasmo e di buona volontà, e si può fare assegnamento sopra di esso. È molto sodisfacente lo stato di difesa di Sciumla; vi abbondano provvigioni d' ogni genere, e quella piazza forte è ora in grado di resistere ai più potenti sforzi. La cavalleria spinge le sue esplorazioni sin sulle rive del Danubio, e tiene continuamente la campagna. L' installamento delle truppe francesi a Gallipoli si va compiendo ogni giorno. Buono è lo stato sanitario, e vi si aspetta da un istante all' altro il maresciallo di Saint-Arnaud. »

Scrivono, secondo la *Presse* di Vienna, dall' Anatolia che i Russi vanno molto lenti nel cominciare le ostilità, e che l' esercito, che la Persia colloca nelle vicinanze di Nachitschevan, gli ha obbligati a spingere grossa porzione del loro esercito vicino a Gumri, verso Erivan. I Turchi vengono continuamente rinforzati per Battum da nuove truppe.

PRINCIPATO DELLA SERVIA

Scrivesi da Belgrado, in data 13 maggio: « L' ultima posta da Costantinopoli non ci recò nulla di nuovo. Gli uomini più influenti nella capitale ottomana sono attualmente Rescid pascià, Riza pascià, Ethem pascià e Sami pascià. I nemici di Ethem pascià, che sta in gran favore presso il Sultano, perchè disimpegnò con tanto onore la sua missione in Servia, fanno ogni sforzo per allontanarlo da Costantinopoli, e lo fecero perfino promuovere alla dignità di pascià a tre code, a fin di poterlo mandare in una Provincia. Egli rinunziò per altro a quella promozione e chiese z. Sultano il permesso di rimanere nella residenza, il che gli fu in fatti anche concesso.

« L' espulsione dal Principato dell' ispettore scolastico Simonovic, suddito della Russia, di cui femmo menzione altra volta, non è peranco seguita, ad onta delle gagliarde rimostranze del governatore della fortezza, Izzet pascià; la decisione di quest' affare è attesa da Costantinopoli. Temesi che, persistendo il Governo nel concedere domicilio ad un individuo, che agisce senza nessun riguardo come emissario russo, la cosa potrà avere serie conseguenze Molti sono per altro dell' opinione che, esigendo Rescid pascià lo sfratto di questo uomo, il Governo serviano non opporrà alcuna resistenza. Sembra perfino impossibile che il Principe Alessandro voglia rompere colla Porta a motivo d' un solo individuo.

(*Corr. Ital.)*

INGHILTERRA.

Londra 15 maggio.

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « Il cavaliere Bunsen è partito, la settimana scorsa, alla volta di Saint-Leonard. Egli ritornerà a Londra per presentare alla Regina le sue lettere di richiamo, appena esse gli perverranno. »

Un carteggio dell' *Herald*, in data di Berlino 12, crede poter indicare i veri motivi, per cui l' ambasciatore di Prussia fu richiamato da Londra. In uno de' suoi dispacci (così quel corrispondente), il cavaliere di Bunsen raccomandava con molta insistenza al Governo prussiano di stringer alleanza con la Francia e l' Inghilterra, dicendo che in tal caso la Prussia acquisterebbe sicuramente alcune delle Provincie russe più vicine.

Il Re, irritatissimo per questa proposizione, mandò a Londra il generale Gröben per informarsi sino a qual punto il Governo britannico avesse dato facoltà al signor di Bunsen di far tale offerta. Il generale ricevette l' assicurazione che il Governo inglese non aveva mai manifestato simile idea al sig. di Bunsen; e che anzi l' Inghilterra non consentirebbe mai ad uno sminuzzamento della Russia. In seguito a ciò, pare che sia seguita una scena vivissima fra il cavaliere di Bunsen e lord Clarendon.

Il corrispondente dell' *Herald* nega poi che il richiamato ambasciatore possegga quella sapienza diplomatica, che gli viene attribuita dal *Times*; e, combattendo altre asserzioni del foglio della *City*, sostiene che a torto si attribuiscono simpatie russe al barone di Manteuffel, il quale anzi cercherebbe d' influire sul Re di Prussia in senso opposto.

Un ecclesiastico di Norwich, che un tempo servì nell' esercito inglese, e che, dopo aver dimorato circa 2 anni a Pietroburgo, fece ritorno in patria, pubblicò una relazione circostanziata intorno a Cronstadt, nella quale esprime l' opinione che quella terribile fortezza è tutt' altro che imprendibile. Egli consegnò inoltre all' Ammiragliato una relazione speciale, fornita di tutti i particolari possibili, la quale naturalmente rimane segreta. Il relatore riconosce bensì che le fortificazioni di Cronstadt sono formidabili, ma crede che, nel caso di un attacco (che si potrebbe intraprendere segnatamente da una certa parte con probabilità di successo) esse recherebbero maggior danno a' difensori che agli assalitori. Secondo lui, soltanto il fumo de' fuochi basterebbe a rendere i cannonieri inabili al combattimento, dopo i primi tiri; e delle così dette macchine infernali sottomarine non v' è nulla a temere. Le stesse cose furono narrate da molto tempo riguardo a Sebastopoli. Il primo attacco mostrerà quanto abbian di vero.

Il *Globe* annunzia che la linea telegrafica sotterranea da Londra a Liverpool è stata terminata dai signori Frend e Hamill, è messa in attività il mercoledì, 10. La trasmissione dei dispacci si fa ora ad assai minor prezzo di prima pel pubblico.

Altra del 16.

Il *Morning-Chronicle* annunzia che il visconte Palmerston e il conte Granville ebbero, il 15, un' udienza dalla Regina al palazzo di Buckingham.

Alla Camera dei lord, sessione del 15 maggio, dopo la comunicazione del Messaggio della Regina, relativo all' armamento immediato della milizia, il *duca di Newcastle*, continuando la sua risposta ad una interpellanza, indirizzatagli nella sessione di venerdì, 12, disse aver egli saputo che la voce corsa, riguardo all' *Andes*, la quale annunziava che, nel momento in cui il fuoco si apprese a quel piroscafo, non vi erano a bordo che due sole scialuppe, era priva d' ogni fondamento.

« L' *Andes* (aggiunse il nobile duca) avea a bordo cinque scialuppe; vale a dire, una di più di quanto prescrive l' Atto del Parlamento.

« Quanto è al grave pericolo, che la quantità di polvere a bordo fece correre all' equipaggio, farò osservare che in quel naviglio, come in tutti gli altri che hanno trasportato truppe in Oriente, è stato costruito un magazzino speciale per rinchiudere accuratamente quella materia combustibile. »

Quest' incidente non ebbe altro seguito.

La Camera stessa, sessione del 16, votò un indirizzo alla Regina, in risposta al Messaggio della Corona, il quale annunziava che, a cagione della guerra, S. M. è nell' intenzione di chiamare ed incorporare tutta o parte della milizia, secondochè le circostanze richiedano.

Il *duca di Newcastle*, rispondendo al *conte Grey*, disse che è intenzione del Governo di soddisfare alle domande dei militi, che vorranno ritirarsi, ma altramente da ciò che pensa il nobile lord.

Si vuole, per adesso, fare un arrolamento di soli 15,000 uomini. Si prenderanno prima i reggimenti, che hanno offerto i loro servigi. Non si abbisogna di questi reggimenti per intero, e si rilasceranno congedi agli uomini, pei quali il servigio fosse un peso troppo grave. Il ministro soggiunse che i reggimenti di milizia mostrano le migliori disposizioni.

Alla Camera de' comuni, seguito e fine della sessione del 15 maggio fu votato in seconda lettura il bill de' dazii consumo (orzo e liquori spiritosi) a maggioranza di 108 voti.

Un emendamento del sig. *Cayley*, che aveva per iscopo il rinvio a 6 mesi, fu respinto, a malgrado degli sforzi del sig. *Disraeli*, da 303 voti contro 195.

Alla stessa Camera, sessione del 16, il sig. *Gibson* presentò la risoluzione seguente:

« La Camera è d' avviso che la legislazione, relativa alla stampa periodica ed al bollo de' giornali, è mal definita e male eseguita, e la Camera crede che codesta questione esiga tutta l' attenzione del Parlamento. »

Il sig. *Gibson*, alla partenza del corriere, parlava in favore della sua proposta.

Sabato (19), in occasione dell' anniversario della nascita della Regina, il visconte Palmerston darà un gran banchetto ufficiale.

Il vascello il *Royal Albert*, ultimamente varato, partì da Woolwich per Sheerness, ove verrà armato.

POSSEDIMENTI INGLESI. — *Malta 12 maggio.*

In questo porto giungono continuamente truppe francesi e inglesi per l' Oriente.

Dal giorno 6 fino al presente, sono arrivati 19 ba[stimenti inglesi], co[...] di campo, e 490 [...] cia e Algeria app[...] 27 legni con 370[...] 496 artiglieri e c[...]

Dal giorno 2[...] Malta il passaggi[o ...] siglia e Algeri, co[...] bastimenti con tru[...]

Scrivono all[...] delle imposte si f[...] ne le condizio[ni ...] tevolmente.

La notte sc[...] lante, implicato n[...] rità pare riguard[...] e crede che [...] scoprire tutta la [...]

Si legge ne[l ...] gi Filippo dee p[...] gna, essendosi ri[...] 12 corr., a sua [...] d' *Asis*, che dov[...]

Si legge ne[l ...] Si legge di S. Seb[astiano ...] le delle Provinci[e ...] Gesuiti.

Per decret[o ...] mesi di marina[...] tempo di guerra[...]

Il *Monite[ur ...]* rapporto, con c[...] sieno ricompens[ati ...] ricolo della loro [...] vatore di pozzi [...] sotto cui era s[...] loro una medagl[ia ...] argento di 1.a [...] classe.

Leggiamo n[...] soldati sono acc[...] le memorie dell[...] si ravvivarono [...] vista della divisa[...] rimase scolpito [...] del grandioso: [...] genda. E perc[hè ...] Bosforo, un ere[...] cui sembianz[...] immagine dell' [...] vocato in Costa[ntinopoli ...]

« Quello [...] che immediatam[ente ...] si è l' atto, a c[...] sbarcato, il Pri[ncipe ...] a Sua Altezza, [...] Ma il Sultano [...] determinazione [...] riale ciò, che i [...] restituì in pers[ona ...] dell' etichetta, [...]

GAZZ[ETTA ...]

VENEZIA 2[...] porto: Da Shields [...] son, con carbone [...] inglese *Harmah*, [...] samiotto *Caterina* [...] Castori; - da [...] Senos, con grano [...] legni ancora.

Si manifesta[...] Il consumo ne [...] anche in olii.

Le valute ne[...] talliche a 61 $^{1}/_{4}$ [...]

Amministrazione dello Stato, era più che mai resa necessaria *un' opera, che servisse di bene inteso e facile repertorio in tutte le materie de' pubblici affari*. Questo bisogno si è fatto viemaggiormente sentire, tostochè, dopo la deplorabile meteora politica del 1848, fu ristabilita la calma sociale nell' ampio austriaco Impero; poichè, fissati nuovi ordinamenti legislativi sopra un sistema unico ed uniforme per tutti i varii Dominii, non più potevano servire le preesistenti collezioni e repertorii di antiche massime interne, senza sceverazioni ed aggiunte. Ed in vero, codeste massime, o rimangono oggidì abrogate totalmente, od in gran parte modificate, così da doversi desiderare una fusione del tutto in un libro affatto nuovo, inteso a dare in luce ciò solo, che deesi osservare per le bisogne della giornata.

« Quest' opera per l' appunto sorge adesso alla luce, sotto il titolo: *Enciclopedia degli affari*, ossia *Guida universale per la cognizione e confermazione di qualunque atto, e per lo sviluppo di qualsiasi affare, tanto fra privati, come avanti qualunque Autorità ed Ufficio.*

« Il lodevolissimo suo autore, il sig. Valentino Guazzo, il quale ebbe già bella lode (1) per l' altra non meno pregievole sua opera: *Il Funzionario pubblico*, sentissi tanto coraggio da prendere sopra sè solo un lavoro di tanta mole e di tanta pazienza e diligenza; e ben è lo merito d' aver fatto una scelta de' materiali, che possedeva appronlati per la prima idea della suddetta sua *Enciclopedia*, che, innanzi al 1848, pubblicava in piccola parte, sotto il titolo di *Guida universale degli affari*, ec., e che rifuse nell' odierna nuova sua *Enciclopedia*, comprendendovi quanto occorre avere alla mano in tutti gli affari delle giurisdizioni civile, politica, commerciale, ecclesiastica, militare, e negli amplissimi rapporti degl' *interni ordinamenti della pubblica Amministrazione dello Stato in ogni e qualunque suo ramo*, aggiuntovi le opportune *applicazioni e citazioni de' paragrafi delle leggi civili attuali*, e de' *Regolamenti e massime amministrative, nonchè di tutti i sistemi penali vigenti, e de' criterii dedotti dalla pratica giurisprudenza de' Tribunali*; in fine, ponendo a varie voci alcune utili *formule di atti per comodità d' ogni ceto di persone, dedicate alla trattazione d' affari legali e privati, come per ogni sfera di pubblici funzionarii.*

« Dopo attento esame de' molti fascicoli, finora editi (1), devo, per l' amore del vero e del giusto, e con disappassionata critica, manifestare schiettamente, avere io scorto come bontà intrinseca dell' opera un *bene inteso ed ordinato alfabetico repertorio universale degli atti e degli affari*; *una scelta delle voci principali e soltanto necessarie agli usi comuni*, per non soverchiare la materia e la mole del libro, *con analoghi riferimenti alle voci accessorie, e queste e quelle voci pure trattate con ordine e con una suddivisione distinta e numerata delle varie materie*; in fine, negli articoli principali, havvi, nella sua integrità, la sposizione, tanto delle vigenti disposizioni legali civili, ecclesiastiche, militari e penali, quanto degl' interni Regolamenti, delle massime e direttive, emesse a norma de' pubblici Ufficii ed Autorità.

« A risparmio di maggiori particolari in lode di quest' opera, accennerò nella testè compiuta lettera A aumero 40 voci (2), nelle quali campeggia certamente il merito dell' autore, ancora più di quant' ebbi fin qui a notare, e la cui semplice lettura varrà a far chiara l' importanza dell' opera sua.

« Le particolari disposizioni legali e regolamentarie furono sposte in ciaschedun articolo per ordine cronologico; di maniera che in esso articolo si comprende la storia d' un determinato affare, e, per maggior sicurezza e precisione, e' contiene un' ampia pazientissima citazione di tutte le prescrizioni legislative, a fin di avere una specie d' indicatore, *che non si trova al certo in nessun altro libro, manuale, o repertorio, precedentemente pubblicato.*

« Come adunque, facendo eco al voto delle pubbliche Autorità, io raccomandava in altro incontro l' opera dello stesso autore: *Il Funzionario pubblico*, debbo ora raccomandare il nuovo più ampio, e più importante lavoro del sig. Guazzo: *Enciclopedia degli affari*: lavoro, il ritratto del quale essendo stato ceduto da lui per metà in vantaggio del *Fondo degl' Invalidi militari*, accoppia anche un lodevole scopo di beneficenza a pro' de' valorosi e benemeriti difensori dell' Impero: scopo, che deve scuotere volontieri l' animo d' ogni suddito fedele ed affezionato al suo legittimo Sovrano, e per cui appunto mossero a tutte le Autorità gli eccitamenti di S. E. il grande, glorioso e benefico Feld-maresciallo, Governatore generale, conte Radetzky.

« Di Belluno in maggio del 1854.

« GIAMBATTISTA ROSA, *Segretario di finanza.* »

(1) Giornale *Il Gondoliere e l'Adria*, 28 marzo 1847, N. 13.

(1) Presentemente sono usciti 37 fascicoli, e fu compiuto il primo volume e la lettera A col fascicolo 35.

(2) Accademia. Acque. Agenti ed Agenzie. Agrimensori. Albergo. Locanda - Albero. Alimentazione ed Alimenti. Alloggio. Alunni. Ammalati. Amministratore ed Amministrazione. Ammortizzazione. Animali. Anticipare ed Anticipazione. Appellazione ed appello. Archivii. Argento. Arma. Argine. Arredda. Arrendatore. Arresto. Arrestato. Arrolamento. Arsenale. Arte Medica. Arti Belle. Articolo. Arti-Commercio Arti Liberali. Artisti. Ascoltante. Artesia. Asfisiati. Asfitici. Asili per l' Infanzia. Assedio. Assegnamento, ecc.

SCOPERTE E INVENZIONI.

Telegrafo stampante.

Leggesi nella *Presse*, di Parigi: « Si è inventato un nuovo modello di *telegrafo stampante*. Gli esperimenti sono mirabilmente riusciti, ed i dispacci sono scritti in lettere romane perfettamente formate.

« L' apparecchio comprende prima una tastiera, formata d' un sì piccol numero di tasti, quanti sono le lettere, i segni, o le cifre da trasmettere. Quella tastiera comunica, per mezzo d' un sol filo, con la stazione di ricevimento, nella quale si trova un congegno, destinato alla stampa del dispaccio, e di cui basta aprire e chiudere il circuito una sola volta per la formazione d' ogni lettera. Il congegno è provvisto d' uno scappamento, che assicura l' uniformità.

« Una fra le sue particolarità essenziali è che la ruota, dopo l' impressione d' una lettera qualunque, viene ricondotta alla sua posizione iniziale; e ne risulta che la macchina rettifica ella stessa immediatamente l' errore, che può commettersi nella trasmissione, e che, del resto, non può cadere se non sopra una lettera. Si ottiene già, con tal modello, una lettera per minuto secondo; e l' autore accerta che tal limite sarà facilmente oltrepassato.

« Codesto telegrafo stampante, non solo offre il vantaggio di non lasciare far nulla alla perizia ed all' attenzione del telegrafista; ma presenta inoltre parecchie combinazioni meccaniche ingegnosissime, e fra le altre queste:

« 1.° L' applicazione dello scappamento libero al giuoco del ricevitore;

« 2.° La disposizione, in forza della quale si riducono a due le parti del commutatore, che operano per la trasmissione d' ogni lettera;

« 3.° Il congegno del rimontatore spontaneo della susta, che regge il cilindro, il quale rivolge la striscia di carta senza fine;

« 4.° L' artifizio, pel quale l' intervallo fra una lettera e l' altra sulla carta rimane costante ed al sicuro da ogni impressione. »

Corso delle c[...]

Obbligazioni del[...]
dette del 1[...]
dette del 1[...]
dette del prest. [...]
dette all' es. d[...]
Prest. con lott. d[...]
Prest. con lott. d[...]
Prest. con lott. d[...]
Azioni della Ba[nca ...]
Azioni della St[...]
Azioni della So[...]
Azioni della St[...]
Azioni della St[...]
Azioni della St[...]
Azioni del Lloy[d ...]

Cor[so ...]

Amburgo, per [...]
Amsterdam, per [...]
Augusta, per [...]
Francoforte sul [...]
val. della Ger[...]
Londra, per 1[...]
Livorno, per 3[...]
Milano, per 3[...]
Parigi, per 30[...]
Bucarest, per [...]
Aggio de' zecc[...]

(Dal[...])

Con flessi[...] bero un ulteri[...] il prezzo dell[...] e ciò in [...]

Il nuovo [...] ricercate a 9[...]

stimenti inglesi, con 704 uomini di cavalleria e artiglieria di campo, e 490 cavalli, oltre 3401 fanti. Dalla Francia e Algeria approdarono, nello stesso spazio di tempo, 27 legni con 3766 fanti, 150 marinai per la flotta, 496 artiglieri e cavalieri, e 500 cavalli.

Dal giorno 2 al giorno 6, si è osservato nel porto di Malta il passaggio di 83 bastimenti, provenienti da Marsiglia e Algeri, con a bordo truppe francesi: e molti altri bastimenti con truppe inglesi. *(Port. Malt.)*

SPAGNA

Madrid 11 maggio.

Scrivono alla *Correspondance*: « La riscossione delle imposte si fa con la più grande regolarità e ogni mese le condizioni finanziarie del paese migliorano notevolmente.

La notte scorsa è stato arrestato un certo Escalante, implicato negli ultimi fatti di Saragozza. L'Autorità pare riguardi questo arresto come molto importante, e crede che se ne otterranno rivelazioni, che faranno scoprire tutta la trama di quella sollevazione. *(Corr.)*

Si legge nell'*Heraldo*: « L'augusta vedova di Luigi Filippo dee positivamente lasciare tra breve la Spagna, essendosi ricevuto l'ordine a Cadice di tenere, il 12 corr., a sua disposizione il piroscafo *D. Francesco d'Asis*, che dovrà ricondurla in Inghilterra. »

Si legge nel *Clamor Publico*: « Il nostro corrispondente di S. Sebastiano ci scrive che il capitano generale delle Provincie basche ha proibito le missioni dei Gesuiti.

FRANCIA

Parigi 16 maggio.

Per decreto del 10 maggio, il numero dei commessi di marina è stato accresciuto da 220 a 250 pel tempo di guerra.

Il *Moniteur* del giorno 17 maggio contiene un rapporto, con cui il ministro dell'interno chiede che sieno ricompensati con premii d'onore coloro, che, a pericolo della loro vita, si sono dedicati a salvare lo scavatore di pozzi Giraud dagli scoscendimenti di terra, sotto cui era stato seppellito. L'Imperatore concesse loro una medaglia d'oro di 1.ª classe; 3 medaglie d'argento di 1.ª classe e 4 medaglie d'argento di 2.ª classe.

Leggiamo nella *Corrispondenza Havas*: « I nostri soldati sono accolti in Turchia come liberatori, e tutte le memorie della nostra maravigliosa campagna d'Egitto si ravvivarono in seno delle popolazioni orientali, alla vista della divisa francese. Vi ha un nome soprattutto, che rimase scolpito nell'immaginazione di que' popoli, amanti del grandioso; e questo è il nome di Bonaparte, che le generazioni si trasmisero, e che passò allo stato di leggenda. E perciò, vedendo apparire, sulle spiagge del Bosforo, un erede di quel nome glorioso, un giovane, le cui sembianze riproducono con mirabile esattezza l'immagine dell'eroico capitano dell'esercito d'Egitto, l'entusiasmo, che l'intervento della Francia aveva provocato in Costantinopoli, non conobbe più limiti.

« Quello che può dare un'idea della popolarità che immediatamente si apprese al Principe Napoleone, si è l'atto, a cui procedè il Sultano stesso. Appena sbarcato, il Principe si recò a presentare i suoi omaggi a Sua Altezza, che gli fece le più cortesi accoglienze. Ma il Sultano non si stette contento a ciò; con una determinazione spontanea, volle fare pel Principe imperiale ciò, che i Sultani mai non fecero per alcuno. Gli restituì in persona la visita; e, contro tutte le regole dell'etichetta, non si servì di dragomanno, ma a lungo s'intertenne col Principe in lingua francese, perocchè Abdul Megid sa e parla assai bene la nostra lingua.

« Cotesto incidente ha un gran significato. Esso prova in quale alta stima il Sultano tenga la Francia ed il suo Imperatore. Perchè il capo supremo d'una nazione, formalista e cerimoniosa, com'è la nazione turca, siasi in tal modo dipartito dalle norme tradizionali del protocollo, conviene che il Sultano abbia sentito il vivo bisogno di dare una testimonianza eccezionale della sua gratitudine pel nostro Governo e della sua ammirazione pel nome, che porta sì degnamente il Principe imperiale. »

La fregata a vapore l'*Albatros* è partita il 9 da Algeri per Orano, ove andò a prendere truppe per Gallipoli.

Dodici Polacchi, i quali abitano da lungo tempo in Algeri, presero passaggio a bordo di quella fregata, e vanno a raggiungere la legione polacca, che si sta organizzando in Turchia.

La fregata a vapore il *Cacique* è partita il giorno seguente per Gallipoli, con a bordo 1,060 uomini, il resto del secondo reggimento di zuavi, e 29 ufficiali del reggimento stesso.

Leggesi nel *Courrier de Marseille* del 15: « La fregata a vapore il *Caffarelli*, le corvette il *Coligny* e il *Laplace*, venute da Tolone, sono ripartite ieri, dopo aver imbarcato una gran quantità di materiale militare. Oggi tutti i legni inglesi, stanziati nel nostro porto, sono coperti di pennoni e di bandiere.

Altra del 17.

Il *Moniteur* d'ieri contiene un rapporto, indirizzato all'Imperatore dal ministro dell'interno sugli Stabilimenti penitenziarii, dipendenti dal suo Discastero.

Il *Moniteur* annunzia che il Governo degli Stati Uniti ha accordato varie indennità, reclamate da parecchi negozianti francesi, in occasione dei sequestri, operati a pregiudizio loro in San Francesco, negli anni 1849 e 1850.

Scrivesi da Nuova Yorck al *Moniteur*: « Le mene della Russia ebbero in America un esito sì poco felice, come in Europa. Le proposte, da lei fatte riguardo all'armamento di navi da corseggiare, tornarono vane, rimpetto alla ferma volontà del Governo di far rispettare le leggi, che proibiscono simili imprese per conto di stranieri. In questo momento si parla della missione del conte Medem presso il Gabinetto di Washington, sotto la maschera di un'ambasciata straordinaria. Ma la somma differenza fra principii sociali degli Stati Uniti e quelli della Russia, le simpatie del popolo americano per la politica delle grandi Potenze occidentali, e i vantaggi, che offre la dichiarazione anglo-francese riguardo al trattamento delle bandiere neutrali, sono sufficienti motivi, che autorizzano a ritenere che questo nuovo tentativo della Russia fallirà, come tutti i precedenti. »

Leggiamo ne' carteggi dell'*Indépendance belge*, in data di Parigi 16 maggio:

« Il sig. di Hübner, ambasciatore d'Austria, è tornato a Parigi, ove giunse stanotte. Giunto appena, ei si affrettò d'andar a vedere oggi il ministro degli affari esterni per rinnovargli l'assicurazione delle buone disposizioni del suo Governo.

« Quella sagace, retta e ferma politica dell'Austria, che, per parte mia, non ho cessato mai d'affermare, si manifesta ogni dì più chiaramente, e si accosta più sempre, con regolare cammino, al momento dell'azione. Il trattato austro-prussiano segna soprattutto, con evidenza, i passi nuovi ed importanti, ch'ell'ha fatti. Quel trattato è ora comunicato, dalle due Potenze soscrittrici, a tutti gli Stati tedeschi.

« Corre voce che un documento diplomatico di somma gravità debba comparire fra breve: quel documento, concertato fra le Potenze, pronunzierebbe, a quanto si dice, il decadimento del Re Ottone; ma quest'è ancora una semplice voce, derivata probabilmente dal fatto, ormai certo, dell'occupazione del Regno di Grecia da parte della 3.ª divisione dell'esercito francese, comandata dal generale Forey. È in pari tempo indubitato che, seguita l'occupazione delle Potenze occidentali, l'amministrazione del Re sarà in lor trasferita; ed il silenzio, che lord John Russell volle serbare a questo proposito dinanzi le Camere inglesi, prova ancor meglio la gravità delle risoluzioni, prese dall'Inghilterra e dalla Francia.

« Altra voce, che prese una certa consistenza: tratterebbesi d'un grande provvedimento, che lascierebbe ad un certo numero d'esiliati, segnatamente i più illustri, la facoltà di rientrare in Francia. Il maresciallo Vaillant si occuperebbe molto di tal progetto, che gli sta molto a cuore; ed il sig. di Morny, appunto perchè è uno dei collaboratori del colpo di Stato del 2 dicembre, vi presterebbe egli pure la sua attiva cooperazione. »

Il sig. Alessandro Dumas sta con tutta lena scrivendo un nuovo romanzo *Les Mohicans de Paris*, che doveva dapprima essere in 12 volumi ed ora s'estende fino a 20. L'autore stesso vi lavora con compiacenza, e se ne loda (il che non sempre gli accade). Un libraio gli offerì 60,000 franchi; ma il fecondo scrittore li rifiutò perchè serba questa nuova produzione pel suo giornale *Le Mosquetaire*

Leggesi nel *Progrès du Pas-de-Calais*: Il Principe Luciano Napoleone Bonaparte si è imbarcato stamane nel porto di Calais.

GERMANIA

La posta da Parigi a Francoforte tiene adesso la via, che congiunge Magonza, Ludwigshafen e Forbach, e che è di tutte la più breve. Delle tre corse, che giornalmente si fanno tra Parigi e Magonza, la più celere percorre l'intervallo in 17 ore e 1/2, giacchè, partendo la mattina alle ore 4 e 1/4 da Magonza, si arriva la sera alle 9, e 3/4 in Parigi.

PRUSSIA. — *Berlino 17 maggio.*

L'ambasciatore straordinario greco presso la Corte di Baviera, Skhinas, ora qui presente, fu ricevuto ieri dal Re, in presenza del presidente dei ministri.

Fin dal 14, aveva egli una conferenza col barone di Manteuffel, e ieri verso mezzodì, accompagnato dall'ambasciatore russo, barone di Budberg, recavasi a Potsdam. Il presidente dei ministri e l'ambasciatore greco sarebbero stati convitati alla tavola reale.

La notizia che S. M. il Re siasi degnata di accondiscendere alla domanda di S. A. R. il Principe di Prussia, e di sollevare il medesimo da tutte le funzioni militari, viene ora dichiarata come priva di fondamento.

La *Neue Pr. Zeit.* annunzia che nel Ministero dell'interno si lavora in questi giorni indefessamente intorno alla legge concernente la ricostituzione della prima Camera. *(O. T.)*

DANIMARCA.

Kiel 12 maggio.

Un corrispondente della *Gazzetta Universale* dà, in data di Kiel 12 maggio, i ragguagli seguenti: La flotta francese partiva il 3 da Deal, valicava con vento favorevole il mare del Nord, e, senza punto trattenersi nella baia di Wingo, dirigeva il suo corso verso mezzodì per passare il Belt. Ma questo passaggio è da alcuni giorni reso impossibile pel soffiar dei venti da sud e da ovest. Conviene quindi attendere che il vento muti direzione, e allora la flotta passerà. Frattanto la nostra rada è già designata a convegno di tutti i legni francesi, e qui si soffermeranno per provvedere a tutte le loro ulteriori occorrenze, a meno che necessità di guerra non li chiamino a raggiungere immediatamente la flotta inglese. Ed è anche verisimile che il nostro porto sia per essere la stazione d'inverno della flotta francese, ove la guerra non fosse finita col finire del prossimo autunno. Il ghiaccio della Neva è rotto fin dal 26 di aprile, e, se il vento soffierà da levante, il golfo di Finlandia ne sarà ben presto affatto sgombro: ma, se continuassero a dominare i venti di ponente e di mezzodì, la navigabilità di quel golfo non sarebbe cosa sì prossima. La flotta inglese si sa già partita da Elsnappen ed intesa ora a farsi quanto più può innanzi verso levante: tuttavia prossimi fatti non se ne attendono, salvo sempre ciò che può nascere da circostanze, che adesso non si prevedono. Che Napier miri a conquistare Cronstadt o Sweaborg, uomini pratici non sanno ammettere: le sue prime operazioni non avranno altra mira che di recar quanti più guasti potrà alla flotta russa, e nel tempo stesso alle sue difese. L'atteggiamento della Svezia è bellicoso; ma, alle interpellanze delle Potenze occidentali, vuolsi che il Governo abbia risposto non potersi impegnare in un'attiva cooperazione qualunque, prima che non vedasi incamminata sulla via dei fatti l'azione di quelle. »

Il *J. des Débats* ha da Copenaghen 9 maggio corr.: « Il capitano Rainir, comandante della *Scandinavia*, battello a vapore che fa il servigio tra Hull e la Svezia, serve di piloto alle squadre del Baltico. Egli è difatti un espertissimo marinaio, che perfettamente conosce tutte le difficoltà della navigazione del Baltico, per cui potrà prestare ottimi servigii sotto gli ordini dell'ammiraglio francese. I Danesi trovano l'ammiraglio Napier degno della squadra, che comanda; ma pretendono che, nè la potenza della sua flotta, nè il suo talento, potranno condurre ad alcun importante risultato d'operazioni, ed asseverano che sarebbe una temerità l'attaccare Cronstadt, la cui carta, abbastanza dettagliata, venne pubblicata dal viaggiatore Pringle, console inglese a Stoccolma, colonnello del genio svedese, il quale è stato precedentemente al servigio della Russia. »

VARIETA'.

Nuovi nemici delle viti e dei gelsi.

Sotto questo titolo leggiamo quanto appresso nell'*Annotatore Friulano*:

« Si va domandando, se siasi sviluppata o no la malattia dell'uva. Non possiamo rispondere per osservazioni proprie; e ci pare che le relazioni in proposito sieno troppo incerte ancora. Se il sole non ci abbandona, e se non continuano le piogge nell'epoca della prossima fioritura, vogliamo sperare almeno che il male non sia generale.

« Però un altro nemico potente hanno le viti. Un insetto, una specie di bruco ne divora avidamente le foglie, come fa il baco da seta di quelle del gelso. Non si tratta già del gorgoglione (friul. *torteon*) nè dello scarafaggio (friul. *scusson*), ma del bruco d'un insetto, ch'è forse lo scarabeo delle viti. Contemporaneamente, ci viene annunziata la comparsa di questo insetto da tre parti della Provincia, fra loro discoste, cioè da *Tarcento*, da *Cormons* e da *San Vito*, donde n'ebbimo anche alcuni esemplari. Ne sono già in tale quantità, che gli agricoltori avveduti fanno sbattere le viti per raccoglierli. Questo però dovrebbero fare tutti. Di più, bisognerebbe studiarli, per poterli cogliere sotto alle

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 23 *maggio* 1854. — Ultimi arrivi nel nostro porto: Da Shields, il brigant. inglese *Standerings*, capit. Thomson, con carbone a Giovellina; - da Shields, pure, il brigant inglese *Harmah*, con carbone all'ordine; - da Cipro, il brigant. samiotto *Caterina*, capit. Malandrachi, con carrube a Zezzo e Castori; - da Braila, il brigant. valacco *Evangelistria*, capit. Senos, con granone a S. Della Vida. - Stavano alle viste varii legni ancora.

Si manifesta qualche storno di granoni sul prezzo di l. 19. Il consumo ne fa continue domande. Qualche affare venne fatto anche in olii.

Le valute non hanno cambiato; le Banconote a 73; le Metalliche a 61 1/2, pronte.

Corso delle carte dello Stato in Vienna

		PREZZO MEDIO. 17 magg.	18 magg.
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	85 7/16	84 5/8
dette del 1853 . .	4 1/2 »	76 5/8	— —
dette del 1853 con restit.	4 — »	— —	— —
dette del prest. l.-ven. 1850 .	5 — »	— —	104 1/2
dette dell'es. del suolo Aust. Inf.,	5 — »	84 5/8	— —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100 . .	230 —	— —
Prest. con lott del 1839 »	100 . .	122 1/2	121 3/4
Prest. con lott. del 1854 »	100 . .	91 3/8	90 1/16
Azioni della Banca, per pezzo . . .		1210 —	1200 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	2125 —	2122 1/2
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	— —	467 1/2
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	271 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	543 —	538 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	593 3/4	590 —

Corso dei cambi

	PREZZO MEDIO. 17 maggio.	18 maggio.	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	102 —	102 5/8	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	—	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	137 3/4	138 1/2	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior, val. della Germ. merid. . . »	137 3/8	138 —	3 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	13.24	13.28 1/2	3 m.
Livorno, per 300 lire toscane . »	— —	134 1/2	2 m.
Milano, per 300 lire austriache »	135 —	136 —	2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	162 3/8	162 7/8	2 m.
Bucarest, per 1 fior. . . parà	— —	204 —	31 g.
Aggio de' zecchini imperiali . .	42 3/8	42 5/8	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Del foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 18 maggio 1854.

Con fiacca disposizione e limitate transazioni, gli effetti ebbero un ulteriore declinio; alla chiusa si migliorò nuovamente il prezzo delle Metalliche 5 % e del nuovo Prestito di lotteria, e ciò in seguito agli ordini di acquisti.

Il nuovo Prestito, da principio ceduto ad 89 3/4, rimase ricercato a 90.

Così pure le Metalliche 5 %, depresse sino ad 84 3/4, alla chiusa erano ricercate con 84 3/16 a 5/8.

Le Azioni della Strada ferr. del Nord declinarono da 212 3/4 a 211 5/8, ed alla fine si migliorarono al limite segnato.

Le divise estere aumentarono di 1/2 a 3/4 %.

L'oro ebbe un aumento di 1 %.

Londra, 13.29 l.; Parigi, 162 3/4; Amburgo, 102 5/8; Francoforte, 138; Milano, 136; Augusta, 138 3/8; Livorno, —; Amsterdam, —.

Ore 1 pom.	del 17 maggio		del 18 maggio.	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	85 1/4	85 3/8	84 9/16	84 5/8
dette . . serie B 5 »	107 —	108 —	107 —	108 —
dette . . . 4 1/2 »	76 5/8	76 3/4	76 3/4	76 1/2
dette . . . . 4 »	69 1/2	69 3/4	69 1/4	69 1/2
dette del 1850 con rest. 4 »	89	89 1/2	87 1/2	88 —
dette del 1852 con rest. 4 »	87 1/2	88 —	88 —	88 1/2
dette . . con rest. 3 »	56 1/2	57 —	56 1/2	57
dette . . con rest. 2 1/2 »	43 —	43 1/4	43	43 1/8
dette es. del suolo A. I. 5 »	84 1/2	84 3/4	84 1/2	84 5/8
dette » di altre Pr. 5 »	83 3/4	84 —	83 3/4	83 7/8
Prestito con Lott. del 1834 .	229 1/2	230 —	229	229 1/2
» » » » 1839 .	122 1/2	122 3/4	121 3/4	12[illegible] 7/8
» » » » 1854 .	91 1/4	91 3/8	90 —	90 1/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pr. L.-v. 1850, 5 »	104 1/4	104 1/2	104 —	104 1/4
Azioni col divid. . al pezzo	1208	1212	1201	1203
dette senza divid. . »	1045	1048	1045	1048
dette di nuova emissione »	950 —	952 —	953 —	955 —
dette della Banca di sconto »	93 1/2	94 —	93 —	93 1/4
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	212 3/4	212 7/8	211 3/4	211 7/8
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	271 —	273 —	271 —	273 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	55 1/4	55 1/2	55 —	55 1/2
Azioni della navig. a vapore .	540 —	542 —	539 —	540
dette 11.ª emissione . .	— —	— —	539 —	540 —
dette 12.ª » . . .	535 —	536 —	534 —	535 —
dette del Lloyd austr. .	590 —	593 —	590 —	593 —
dette mul. a vap. di Vienna .	134 —	136 —	133 —	134 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 —	13 1/4	13 —	13 1/8
detti di Esterházy, per f. 40	84 1/2	85 —	84 1/2	85 —
detti di Windischgrätz . .	29 1/2	29 3/4	29 3/8	29 5/8
detti di Waldstein . .	29 1/2	29 3/4	29 3/8	29 5/8
detti di Keglevich . . .	10	10 1/4	9 7/8	10 1/8
Aggio de' zecchini imperiali .	42 1/8	42 3/8	43 1/8	43 1/4

CAMBI. — *Venezia* 22 *maggio* 1854.

Amburgo	eff. 225 —	Londra	eff. 29:38 —
Amsterdam . . .	» 252 —	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 612 —	Marsiglia . . .	» 118 3/8
Atene	» — —	Messina . . .	» 15:45 —
Augusta	» 300 —	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 613 —	Napoli	» 524 —
Corfù	» 610 —	Palermo . . .	» 15:45 —
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 5/8
Firenze	» 98 —	Roma	» 614 —
Genova	» 117 1/8	Trieste a vista .	» 215 —
Lione	» 118 1/2	Vienna id. .	» 215 —
Lisbona	» — —	Zante	» 608 —
Livorno	» 98 —		

MONETE. — *Venezia* 22 *maggio* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:24
Zecchini imperiali . .	» 14:03	» di Francesco I. .	» 6:22
» in sorte . . .	» 14:—	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi . . .	» 23:75	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:90
Doppie di Spagna . . .	» 98:	Francesconi	» 6:52
» di Genova . . .	» 94:10	Pezzi di Spagna . . .	» 6:70
» di Roma . . .	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1.º dicembre . . .	80 —
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	61 1/4
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.º maggio	71 —
Luigi nuovi	» 27:55		—
Zecchini veneti . . .	» 14:35		

Mercato di ADRIA *del 20 maggio* 1854.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	26:—	31:—	al sacco.
— nuovi	—:—	—:—	
Frumentoni nazionali . . .	19.50	20.50	
— esteri	18:50	19.50	
Risi nostrani	49:—	52:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— chinesi	47:—	49:—	
Risoni nostrani	24:—	25:—	
— chinesi	23:—	24:—	
Avena vecchia	10.50	11:—	
— in obbligazione . . .	:—	—:—	
Fagiuoli in sorte	24:—	30:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 22 *maggio* 1854.

Arrivati da Trieste i signori: Carpi Benedetto, negoz. di Cento. - Kitzerow F., negoz. di Amburgo. - Hunerwadel Guglielmo, capitano circolare svizzero. - Agheon B. M., banchiere prussiano. - Misrahi Nina, moglie d'un negoz. toscano. - Finzi Magrini Cesare, negoz. di Ferrara. - *Da Verona:* Garuti Alessandro, possid. e negoz. di Modena. - *Da Ferrara:* Beaudemoulin Luigi Aless., ingegnere in capo, cav. della Legion d'onore a Parigi. - Sadler Ottiwello, ecclesiastico inglese.

Partito per Trieste il signor Kitzerow E., possid. di Amburgo.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 22 maggio . . . . { Arrivati . . . . 829; Partiti 763

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 15 *maggio* 1854: Japelli Maria, fu Domenico, d'anni 89 ricoverata. - Pellegrini Domenico, fu Gio. Batt., di 55, muratore - Colomba Antonio, di Marco, di 21. - Tassotto Francesco, fu Antonio, di 76, ricoverato. - Funes Angelo, di Geremia, di 1 anno e 1/2. - Piovesan Antonio, fu Antonio, di 51, villico. - Cadagno Regina, fu Angelo, di 45. - Marchetti Francesco, di Nicolò, di 2 anni e 1/2. — Totale N. 8.

Nel giorno 16 *maggio:* Molinari Maria, fu Giacomo, di 71, ricoverata. - Severo Angela, fu Giovanni, di 63. - Giove Giuseppe, fu Pietro, di 55 anni 1/2. - Romanello Teresa, di Sante, di 1 anno. - Salviati Luigia, fu Giovanni, di 27, cucitrice. - Zennaro Luigia, di Carlo, d'anni 2. - Cernison Angela, fu Sante, di 32. - Pellegrini Caterina, di Daniele, di 52. — Totale N. 8.

Nel giorno 17 *maggio:* Formenti Vincenzo, di Giovanni, d'anni 37, gondoliere. - Riva Maria, di Angelo, di 63, civile. - Zennaro Giovanni, di Angelo, di 1 anno e 4 mesi - De Zorzi Nicolò, di Alessandro, di 84, ricoverato. - Vanin Domenico, di Francesco, di 48, villico. - Lapsley Roberto, di N. N., di 23, possid. americano. - Venerando Elena, di Domenico, di 3 anni. - Garelli Giuseppe, di Lorenzo, di 3 anni e 1/2. - Abbiati Caterina, fu Abbondio, di 82 anni e 5 mesi, ex monaca. - Poletti Giuseppe, di Giuseppe, di 49, pittore. - Bassi Angela, di Pietro, di 46, perlaia. - Montini Caterina, fu Giuseppe, di 75. - Narte Domenico, di Antonio, di 1 anno e 3 mesi. - Giani Elena, fu Gio. Batt., di 67 anni e 2 mesi, venditrice di vino. - Bragolin Anna, di Bernardo, di 1 anno. — Totale N. 15.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 23 e 24, in *S. Maria della Presentazione*, vulgo *Zitelle*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di lunedì 22 *maggio* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 1 9	28 1 8	28 1 5
Termometro	13 7	16 6	13 9
Igrometro	71	67	75
Anemom., direz. . .	O. N. O.	S. E.	N.
Atmosfera	Nuvoloso.	Quasi sereno.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 26

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Martedì* 23 *maggio* 1854

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *La Traviata*, del Verdi. - Serata a totale benefizio del primo tenore assoluto *Giovanni Landi*. — Alle ore 9.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia lombarda, diretta da F. A. Bon. — *La scuola dei vecchi*. — Alle ore 9.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo*.

TEATRO MALIBRAN. — Spettacolo diurno. — Drammatica Compagnia felsinea, diretta dall'artista G. Zattini. — *Sior Todaro brontolon*. — Alle ore 5 e 1/2.

ANFITEATRO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI (Diurno e notturno). - Luigi Della Fiore, ammaestratore d'animali, con la sua Compagnia, composta di N. 25 scimie e 39 cani sapienti, rappresenta *La presa di Costantina*. - Alle 4 1/2 ed alle 8 pom.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. - L'Impresa previene questo rispettabile pubblico che, con la sera del 1.º giugno p. v., avranno termine le recite dell'attuale stagione, e che fra pochi giorni andrà in iscena la nuov'opera, scritta espressamente dal maestro sig. Zanardini, intitolata *Amleto*.

diverse loro forme ed anche quando abbiano messo le nova.

« Ecco adunque mostrarcisi anche qui necessaria una istruzione popolare sui costumi degl' insetti nocivi all' agricoltura : i quali dovrebbero essere, sotto le loro diverse forme, disegnati e coloriti sopra apposite tavole, da collocarsi nelle Scuole di campagna, per animare i ragazzi alla caccia di tali animaletti. Una spesa simile per le Provincie venete, p. e., sarebbe assai più proficua, che non quella di molti libri, spesso male scelti, che si dispensano dai Comuni per premio. Anche l' I. R. Istituto delle scienze, dovrebbe pensare a codesto nei premii che propone.

« L' accartocciamento delle foglie delle viti, di cui abbiamo fatto menzione nella Cronaca campestre del Numero antecedente, non credesi provenga dalla crittogama, e non è quello prodotto dai gorgoglioni, ma pare da insetti microscopici, che s' accasano sulle costoline delle foglie.

« Nei gelsi si osserva qua e colà un guasto, che non è quello prodotto dalla brina e dal freddo. Le frondi, forse attaccate, come taluno pretende, da un verme, incancreniscono ed imputridiscono, annerendosi in pochissimo tempo, ed il malore si propaga talora fino nel legno. Anche questo è soggetto da chiamarvi i naturalisti a farvi sopra i loro studii (*). »

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*, dal paese di Vaud: « Si annuncia la ricomparsa del verme delle viti, ossia della malattia delle viti. La Società di scienze naturali pertanto ha pubblicato un' istruzione per la distruzione di questo rovinoso insetto prima, che deponga le uova : il che avviene nel tempo della fioritura delle viti. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 21 maggio.

Leggesi nella *Corrispondenza austriaca litografata* : « Alcuni giornali stranieri, e dietro di essi anche giornali nazionali, diffusero la nuova d' idee divergenti e discordie, insorte fra' Governi imperiali russo ed austriaco pel Vescovato di Cracovia. Siamo in grado di poter dichiarare infondata quella notizia. »

Impero Russo.

Riceviamo, dice la *Presse* di Vienna, la seguente lettera da Pietroburgo, del 12 : « L' Imperatore è da tre giorni incomodato di salute. Ieri, voleva assistere a Pietroburgo ad una rivista, ma ne fu impedito da indisposizione. Il Granduca, successore al trono, ispezionerà il 15 Cronstadt, Helsingfors e Revel. La moglie del Principe ereditario Alessandro-Maria, nata Principessa di Assia, partirà, a quel che dicono in crocchi bene informati, per motivi di salute, col più attempato suo figlio, Granduca Nicolò Alessandrovitsch, per l'Assia-Darmstadt. »

Leggesi nella *Patrie* : « Una lettera particolare di Pietroburgo, del 9, annunzia che l' ambasciatore dello Scià di Persia, dopo parecchi giorni d' aspettazione, aveva ricevuto alfine i suoi passaporti. Assicuravasi che il sig. di Nesselrode gli avesse detto, nella sua udienza di congedo, che lo Czar dava al Principe, suo padrone, un termine di due mesi per riflettere alle conseguenze terribili d' una scissura con la Russia. Sembra che tal minaccia non abbia punto spaventato il rappresentante della Corte di Teheran. »

Principati danubiani.

I nuovi rapporti della *Presse* di Vienna da Orsova, Viddino e Bucarest, non annunciano nessun avvenimento importante. La maggior parte delle guarnigioni di Rasgrad e Dschcema sono in marcia per Rustsciuk. I Russi, nel 13 corrente, tentarono allo spuntare del giorno di passare, con forze non insignificanti, alla sponda destra del Danubio al di sotto di Rustsciuk. Ma, dopo un energico attacco dei Turchi, furono costretti a ritrarsi nelle primiere loro posizioni, lasciando 20 morti sul campo. Silistria si sostiene ancora valorosamente contro i forti attacchi dei Russi. Questi soffrono perdite immense, non solo pei cannoni dei Turchi, ma anche pei cattivissimi tempi.

L' *Amico del soldato* ha dal teatro della guerra, fra le altre cose, quanto appresso :

« Da una lettera del basso Danubio (Rustsciuk) sappiamo infuriar colà, da quasi 14 giorni una vera burrasca invernale. Torrenti di pioggia e forti nevicate si avvicendano coi caldi raggi del sole tanto rapidamente, che tutt' i fiumi, i quali dai monti Balcani si scaricano nel Danubio, straripano ; che tutte le strade, in vicinanza ad esso, sono impraticabili, e che anche molte isole del Danubio sono sott' acqua. Per questo motivo, i lavori dell' assedio di Silistria, dalla parte di terra, sono interrotti. Ma, dal dì 11 corrente, vengono cannoneggiati dalle batterie a pel d' acqua, erette dai Russi per recente disposizione del generale del genio Schilder, i quattro bastioni, che stanno a piedi del monte, sul quale giace il castello forte di Silistria. Le piccole opere fortificatorie, lungo la fronte della fortezza, dalla parte del Danubio, furono compiutamente distrutte dalle scialuppe cannoniere della flottiglia del Danubio. I Turchi dovettero sospendere la costruzione d' un ridotto e d' un parapetto come quello di Calafat, e sgombrarono a quest' ora quel raggio davanti alla fortezza. Una compagnia di minatori e pionieri russi era pronta a scavare fosse ed a collocar mine in quel sito ; ma, per lo stato elevato dell' acqua, furono sospesi tutt'i lavori fortificatorii, ed in generale tutte le grandi operazioni parallelamente al Danubio. Queste sono le uniche sicure notizie intorno all' andamento de' lavori d' assedio a Silistria.

« Oltre a questi ostacoli elementari, anche motivi politici e riguardi strategici possono aver indotto il principe Paskewitsch ad indugiare a passar il Danubio. I militari aspettano dal rinomato capitano russo qualche cosa di grande e di decisivo. Ei sono curiosi, avanti a tutto, di sapere qual punto abbia scelto pel passaggio e contro quale oggetto di operazioni si procederà da prima guerreggiando. Si dà per notizia sicura che Silistria e Rustsciuk verranno assediate da 40,000 Russi, che Sciumla sarà osservata dal corpo del Lüders, e che il Paskewitsch dirigerà in persona l' offensiva contro Adrianopoli. Ma domandasi dove il feldmaresciallo russo prenderà le forze occorrenti per eseguire questo piano ardito di operazioni? Il sesto corpo e la riserva del quarto e quinto corpo d' infanteria, ed il corpo staccato di dragoni, quel Beniamino dell' Imperatore, dal quale i Russi aspettano miracoli, erano destinati a rafforzare l' esercito del Danubio per attaccare con forze non indebolite i passi dei Balcani. Oggi udiamo che quelle truppe dovettero fermarsi al Pruth. Il principe Paskewitsch dovrebbe dunque, per ora, limitarsi all' assedio di Silistria, e dopo a quello di Rustsciuk ; e ciò prova di nuovo quanto sia difficile prescrivere ad un esercito la via delle sue operazioni ed a quali cangiamenti soggiacciano i piani d' un conquistatore. La più piccola circostanza rende inutili i più penosi lavori preparatorii. Ciò, che un lavoro di settimane aveva portato al punto di essere eseguito, è reso vano sovente in un minuto, p. e. da un protocollo di conferenza. Omer pascià invia ogni giorno corrieri a Costantinopoli, indicando di non essere in istato d' impedire l'assedio di Silistria, e non essere quella fortezza provveduta di viveri che per sole sei settimane. Questa trista nuova fu recata al seraschiere dallo stesso fratello del *serdar*, colla preghiera che le truppe ausiliarie si affrettino a rinforzare l' esercito del Danubio. Ma è chiaro che niente può succedere prima dell' arrivo del maresciallo Saint-Arnaud.

(1) Avevamo già scritto questo (aggiunge in nota l' *Annotatore Friulano*) quando ci pervennero dal sig. Angeli alcune *Osservazioni campestri*, che poniamo qui sotto :

« In un'escursione, fatta per le campagne nella parte sud-est del Friuli, trovai scarsissima l' uva nata ; così la vegetazione apparisce sottile, stentata, con foglie piccole, e tali che non se n' è osservata una simile, massime nei terreni poveri e medii. Se anche saremo preservati dalla malattia, il raccolto sarà assai scarso Gli altri raccolti, in quella regione, hanno apparenza di risultare abbondanti ; meno però le erbe mediche La foglia del gelso trovasi danneggiata a zone in due modi. A tratti, e massimamente in campagna aperta, i gelsi bassi e più le ceppaie perdettero le gemme per la brina ed il ghiaccio. Ripullulando, danno una foglia più tarda. Il secondo malanno accadde circa una quindicina di giorni dopo il primo. La foglia, già allungata di qualche centimetro, si dissecca, ed il malanno attacca anche il legno vecchio dell' anno antecedente, ove macchiandola, ove disseccandola affatto, sicchè la foglia non ripullula più. Questa magagna non è da confondersi per nulla con quella prodotta dai ghiacci, dalle brine, dalle nebbie. I luoghi non attaccati mostrano un abbondante raccolto. I prezzi della foglia si vocifera sieno dalle austr. L. 3:50 alle 4 al continaio col legno dell' annata antecedente Però, non si conoscono contratti fatti in grande. Sulla piazza di Udine non si vende la foglia che a castelletti, a prezzi, che, tenuto conto di tutto, sarebbero di circa lire 8 a 9. Sulla quantità e riuscita dei bachi, varie le voci al solito. Si può credere però, da osservazioni fatte, che sia un' annata delle ordinarie. In piazza se ne vedono di belli e molti a prezzi sostenuti In generale, trovansi fra la seconda e la terza età. Le semenze dei foraggi, che al principiare delle semine aveano il già basso prezzo di cent. 40 a 60 la libbra grossa, ribassarono ancora di circa 15 cent. la libbra. « A. D'ANGELI. »

Vuolsi che fra Omer pascià e Mustafà pascià sia insorta, dopo lo sgombro della Dobrudscha, una dissensione, giacchè quest' ultimo veniva incolpato di aver lasciato con troppa facilità la Dobrudscha nelle mani dei Russi. La differenza terminò in favore di Omer pascià ; e Mustafà pascià fu mandato, per ordine della Porta, all' esercito dell' Asia. Egli si è già recato da Basardsick a Varna per ivi imbarcarsi.

I quattro battaglioni russi di riserva e le batterie di riserva, appartenenti al corpo che sta ora nella Dobrudscha, passarono, il 4 maggio, il Pruth. Questi corpi di riserva furono organizzati nella Bessarabia, e serviranno a riempire il vacuo, successo in seguito alle molte malattie, che vi regnano. N i Principati giungono continuamente nuovi reggimenti dall' interno della Russia. Le misure, che prendono le Autorità russe nei Principati, sono sempre più rigorose.

Il 28 aprile fu sentenziata a Sciumla una spia russa. Essa comparve travestita da ufficiale russo nel campo di Mustafà pascià, dicendo di essere disertata, e tentava di spargere false istruzioni sui movimenti delle truppe russe a vantaggio di queste. Un altro agente russo, che girava nella Bulgaria, vestito da sacerdote, e tentava di sollevare i Cristiani contro i Turchi, fu spedito a Costantinopoli. *(O. T.)*

Leggesi nel *Lloyd di Vienna*, in data 20 corrente : « Lettere, giunte oggi da Jassy del 10 maggio, parlano di ripetuti tentativi d' incendiare il deposito generale dell' artiglieria e delle munizioni de' Russi a Fokschani. Un incendio, appiccato nel 5 corrente, potè essere estinto solo con grandi sforzi. Nel 6 scoppiò di nuovo l' incendio. Non dubitasi che i tentativi d' incendiare i depositi riescano. Gli abitanti di Fokschani vivono in grandi affanni. »

Ci scrivono, dice la *Presse* di Vienna, dal teatro della guerra in Asia, che i Russi sono vicinissimi al confine presso Tschori e Chasapin, senza aver però ancora toccato il territorio ottomano.

Montenegro.

Nelle vicinanze di Vasoevic ebbe luogo uno scontro tra Montenegrini e Turchi, che terminò colla sconfitta dei primi. Essi perdettero 8 uomini e si ritirarono disperati per non aver trovato tra quei Cristiani le simpatie, che speravano. La maggior parte dei raià sono senz' armi, ed i Montenegrini non hanno i mezzi per procacciarle ad essi Dicevasi, prima d' ora, che, quando la comunicazione colla Servia fosse aperta dalla parte di Vasoevic, non sarebbe difficile ricevere armi e munizioni ; però lo sgombro della piccola Valacchia per parte dei Russi produsse grande impressione fra' Cristiani dell' Erzegovina e della Bosnia, per cui un manifesto del principe Danillo, col quale tentava far sollevare quei raià, non produsse altro effetto che la cattura ed il maltrattamento di alcune persone sospette in Piva, Niksic e Klobuk, dove si fanno grandi preparativi di difesa contro un' invasione dei Montenegrini.

Londra 17 maggio.

Secondo l' *Herald*, che ordinariamente è ben informato sui movimenti delle flotte nel mar Nero, gli ammiragli Dundas ed Hamelin non intendono per ora di assalire Sebastopoli. Il 27 o 28 aprile, le flotte unite ebbero un convegno generale davanti quella fortezza, poi si divisero in parecchie squadre. Una di esse, comandata da sir E. Lyons, aveva l' incarico di sbarazzare da ogni forte e naviglio nemico le coste della Georgia, della Circassia e della Crimea ; una seconda flottiglia minore fu mandata all' imboccatura della Sulinà ; due piroscafi rimangono davanti Odessa per guardare quel porto ; la forza principale è ancorata o incrocia dinanzi a Sebastopoli, sino al ritorno di sir E. Lyons, per bloccare il porto, e indurre possibilmente la flotta russa ad uscire. Intanto i navigli turchi si uniranno a quelli degli alleati ; e allora è possibile che venga tentato un attacco contro la celebre fortezza. *(V. sotto i dispacci telegrafici.)*

Stoccolma 12 maggio.

La flotta norvegese, sotto il comando del contrammiraglio Hesselberg, e quella svedese, comandata dall' ammiraglio Krusenstjern, avente a bordo il principe Oscar, e che viene rinforzata dal vascello di linea il *Gustaf den Store* e dalla corvetta a vapore l' *Oradd*, stanno tuttora ancorate dinanzi Carlscrona, fortezza marittima della Svezia meridionale, donde partiranno di questi giorni per recarsi a Elsnappen presso Stoccolma. *(V. la Gazzetta d' ieri.)*

Secondo un ragguaglio della *Flensb. Zeit.*, l' equipaggio della flotta francese sarebbe assai più forte di numero, che non quello della flotta inglese.

Dispacci telegrafici.

Vienna 23 maggio

Obbligazioni metalliche al 5 0/0.	85 11/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	138 —
Londra, per una lira sterlina . .	13 23 —

Londra 20 maggio.

La Regina aperse il ballo di Corte al palazzo di Buckingham coll' inviato austriaco.

Parigi 21 maggio.

Il *Moniteur* pubblica una relazione di Hamelin, la quale annunzia che le squadre congiunte incrociano nelle acque di Sebastopoli, provocando l' uscita della squadra russa, la quale rimane immobile nel porto. La divisione, comandata da sir E. Lyons, è partita per attaccare e distruggere il litorale della Crimea e della Circassia, nonchè gli stabilimenti e i navigli russi, ed aprir la comunicazione coi Circassi. Diciassette navigli della squadra congiunta incrocieranno davanti Sebastopoli, in attesa del ritorno della spedizione, tenendo in rispetto la flotta russa. *(O. T.)*

Semlino 20 maggio.

Per notizie, oggi arrivate da Costantinopoli, aveano cominciato le operazioni contro Sebastopoli. Due batterie della riva sarebbero state distrutte.

Kiel 20 maggio.

La flotta francese, composta di 8 vascelli di fila, 4 fregate e 4 piroscafi, ha gittato l' áncora presso Bülck, e rimarrà ivi fino a lunedì.

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 22 maggio, ore 1 min. 45 pom.
(Ricevuto ore 10 min. 35 pom.)

Stoccolma 18. — Gl' Inglesi hanno distrutto il castello di Gustavswern, isola nell' ingresso del golfo di Finlandia, nella parte settentrionale, e fecero 1500 Russi prigionieri.

Carlsruhe 21. — Fu ordinata un' inquisizione criminale contro l' Arcivescovo di Freyburg per aver abusato del suo ufficio e posti in pericolo la pubblica quiete e l' ordine, colla recente prescrizione in riguardo all'amministrazione del patrimonio ecclesiastico.

ARTICOLI COMUNICATI.

Oggi, alle 10 del mattino, l' insigne Capitolo e il clero, e, dietro invito del Municipio, tutte le Autorità civili e militari, cogli alunni del nuovo Collegio, e cittadini d' ogni condizione ed età, convennero in questa cattedrale per pregare la eterna pace all' anima di monsignore Vincenzo Scarpa, Vescovo eletto di Belluno e Feltre.

Era vicino il giorno, che tutti dovevamo corrergli incontro per salutare il benedetto, che veniva nel nome del Signore : ma al Signore piaceva che fosse più vicino l' altro, in cui questo suo prediletto, salisse a Lui!

Egli era veramente l' uomo, che, secondo le parole d' un nostro illustre scrittore, risponde degnamente alla grandezza della sua vocazione : e, senza camminare di costa alle altre classi sociali, le precede e capitaneggia coll' autorità del senno e della virtù.

Confortatore di tutte le sventure, soccorritore di tutte le miserie, toglieva a sè medesimo il necessario per darlo a' poverelli. A questi, con pari affetto che ad ogni altro ordine di persone, frangeva infaticabilmente il pane della divina parola. In tutti scolpiva questa parola, colla santità della vita e cogli esempi d' ogni virtù. E quando, dall' altare o dal pergamo, l' annunziava alle genti, col dettato caldo, ispirato, solenne, fatto più potente dalla dignità del porgere e della persona, ricordava le glorie più belle della sacra italiana eloquenza. Una decorazione, postagli sul petto da mano regia, aveva in ciò suggellato il giudizio di tutti.

Belluno 18 maggio 1854.

ATTI UFFIZIALI.

N. 13122. AVVISO. (1.ª pubb.)

Giusta le disposizioni di massima, emesse dall' eccelso I. R. Ministero dell' interno, con ossequiato Decreto 26 ottobre 1853 N. 27493, si pubblica quanto segue :

Tutti quei candidati, i quali volessero in questo anno solare essere ammessi a subire l' esame di Stato, prescritto per gli *Economi forestali*, devono produrre le loro istanze, documentate a senso dell' Ordinanza ministeriale 16 gennaio 1850 (*Bollettino delle leggi dell' Impero del* 1850, *Puntata XXVI, N. 63, pag.* 640) a quest' I. R. Luogotenenza, e ciò impreteribilmente entro il mese di giugno p. v.

I candidati dovranno antecipare la prescritta tassa di fior. dieci (10), salvo soltanto quanto disponeva l' I. R. Ministero di agricoltura e miniere nel suo circolare Dispaccio 14 dicembre 1851, inserito nella Puntata II del *Bollettino veneto provinciale.*

Dall' I. R. Luogotenenza, Venezia il 12 maggio 1854.

N. 451. AVVISO DI CONCORSO (1.ª pubb.)

Rimasto disponibile, presso questo Tribunale provinciale, il posto di Vicecustode delle carceri, cui è annesso il soldo d' annui fiorini 350, si diffidano tutti quelli che intendessero di aspirarvi, a far pervenire a questa Presidenza, nel termine di quattro settimane, dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia*, le loro suppliche, documentate e conformate, anche per ciò che risguarda gli eventuali vincoli di consanguineità od affinità, a termini dei §§ 16, 17, 18, 19, 22 della Legge organica 3 maggio 1853.

Dalla Presidenza dell' I. R Tribunale provinciale,
Vicenza, 20 maggio 1854.
Il C. A. Presidente, TOURNIER.

AVVISI PRIVATI.

Si trova nell' I. R. Dogana della Salute, in Venezia, una partita di VINO VECCHIO VERO MARSALA, di qualità perfetta O P, cioè, FAÇON MADEIRA, OPORTWINE, ed altre scelte qualità della Sicilia, della vecchia e rinomata Fabbrica di SEBASTIANO LIPARI, sita in Marsala.

Ora, il detto fabbricante e proprietario trovasi pure in detta città di Venezia, di passaggio, e, desideroso di far godere agli acquirenti o speculatori i prezzi più ristretti di Fabbrica, e qualità sincere e genuine, si limita a cedere il predetto VINO MARSALA, posto in quest' I. R. Dogana, schiavo di dazio, cioè :

Marsala Façon Madeira,	per ogni	pipa intiera	di detta Fabbrica,	effettive A. L.	410
» » »	»	mezza pipa	»	» »	206
» » »	»	quarto »	»	» »	110
» » »	»	ottavo »	»	» »	58
» Façon Oportwine	»	pipa	»	» »	380
» » »	»	mezza pipa	»	» »	195
» » »	»	quarto »	»	» »	100
» » »	»	ottavo »	»	» »	52
» Oport 2.ª qualità,	per ogni	botte di 38 secchi senza fusto		» »	280

Per tutt' altre qualità, cioè : *Vino moscato, cedrato, Vini dolci bianchi, Vini asciutti, malvagie*, e finalmente *Vini vecchi d' anni* 16, nonchè *Spirito di vino*, espressamente per *Rosolio*, si cederanno dal proprietario *a prezzi discretissimi*, e ciò, durante la sua dimora in questa città.

Chi desidera acquistare tali liquidi, si rivolgerà direttamente al sopraddetto fabbricante nel suo Studio, sito sulla *Riva degli Schiavoni*, presso la signora *Angelina Fabris*, N. 4177, a S. Zaccaria.

BAGNI GALLEGGIANTI IN VENEZIA.

QUESTO GRANDE

STABILIMENTO

DI BAGNI D' OGNI SPECIE DI TEMPERATURA
CON INSEGNAMENTO DEL NUOTO

È situato fra la Piazzetta di S. Marco ed il Ponte del Vino.

VIENE ATTIVATO NEL GIORNO 28 MAGGIO
e rimarrà aperto fino
AL GIORNO 1.° SETTEMBRE 1854.

L' efficacia del bagno nell' acqua di mare essendo dovuta all' assorbimento dei principii, ch' essa contiene, è di tutta evidenza che abbia a raggiungere il massimo grado, quando il bagno sia fatto in acqua corrente, la quale incesssantemente si muta e rinnova, in causa dello stesso suo corso, e nella quale la persona bagnantesi assorbe e raccoglie que' salutari principii in quantità molto maggiore di quella, che raccogliere ed assorbire potrebbe in una vasca comune, dove tale mutazione e rinnovazione non può avvenire

E per lo stesso motivo, anche il bagno caldo, che prendesi o di acqua marina soltanto, o di acqua marina mescolata alla dolce, riesce assai più proficuo, dappoichè l acqua viene tolta al momento nel sito della massima opportunità e per la rapidità del corso, e per la profondità, e per la vicinanza al mare, e per la nettezza conseguente dalla molta distanza dei fabbricati.

La Direzione medica dello Stabilimento è affidata al chiar. dott. *C. Barzilai*, autore della *Guida ai bagni di mare nella laguna di Venezia* : ad esso spetta assister nella cura i bagnanti e offrire consigli a chi ne abbisogna.

N. 910. — È aperto il concorso, da oggi a tutto il venturo mese di giugno, alle due Condotte medico-chirurgiche-ostetriche del Comune capoluogo di Aviano, Provincia del Friuli, a cui è annesso per ciascheduna l' annuo soldo di L 1400 (mille quattrocento).

Le Condotte sono situate in pianura, con istrade tutte buone e transitabili, con una popolazione di 6400 abitanti, di cui circa due terzi vengono considerati poveri.

Le condizioni ed obblighi degli aspiranti sono riassunti in apposito Capitolato, ostensibile presso questa Segreteria.

Dalla Deputazione comunale,
Aviano, 16 maggio 1854.

I Deputati (FERRO
(CODAGNATO.

Il Segretario, Sartogo.

DA VENDERSI

un Casino, con sue pertinenze, con Orti a vigna e frutteri, ed attigue due Casette, situato in collina, vicino le terme di Buda, sul Danubio. Recapito sotto l' Orologio a S. Marco, al Negozio di carta.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

ATTI UFFICIALI.

N. 8966. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Non avendo avuto effetto le risultanze dell' esperimento, che, in seguito all' Avviso di concorso 11 novembre a. p. N. 19502-2712, fu tenuto nel giorno 19 dicembre successivo dall' I. R. Intendenza provinciale di finanza in Vicenza, pel conferimento in via di pubblica concorrenza, e sopra offerte in iscritto, dell' esercizio della Dispensa dei sali, tabacchi e carta bollata in Asiago, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

Un nuovo esperimento si terrà dall' I. R. Intendenza predetta per deliberare, salva sempre la Superiore approvazione, sopra offerte in iscritto, al miglior offerente, l' esercizio della Dispensa suddetta. Gli aspiranti dovranno insinuare le loro offerte all' I. R. Intendenza medesima, al più tardi nel giorno 31 del mese corrente di maggio, prima delle ore 12 meridiane.

Le condizioni e modalità, sotto l' osservanza delle quali avrà luogo la concorrenza, la delibera, l' assunzione e la continuazione dell' esercizio, di che trattasi, sono quelle stesse contenute nel citato precedente Avviso 11 novembre a. p. Numero 19502-2712, già inserito per tre volte nella *Gazzetta Uffiziale;* del quale, ad ogni modo, volendolo, gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la predetta R. Intendenza di finanza, dalla quale, sopra verbale ricerca, sarà loro resa pure ostensibile la dettagliata dimostrazione degli elementi, che costituiscono le rendite e le spese, inerenti all' esercizio della succennata Dispensa.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze nelle Provincie venete,
Venezia, 11 maggio 1854.
TOMBOLANI, *Segretario.*

N. 287. AVVISO. (2.ª pubb.)

Per l' avutane autorizzazione Superiore, s' invitano i maestri e le maestre, che hanno l' abilitazione all' elementare insegnamento privato, a presentare, pel 20 giugno p. v., col mezzo delle Autorità, da cui dipendono, al rispettivo I. R. Ispettorato provinciale, le *patenti,* che hanno una data *anteriore al luglio* 1853. Per le patenti poi, cui è spirato il sessennio, o sta questo per finire, s' aggiunga anche l' istanza, chiedente la prorogazione.

Dall' I. R. Ispettorato generale delle Scuole elementari,
Venezia, 14 maggio 1854.
Il f. f. d' I. R. Ispett. gen., GIO. CODEMO

N. 1037. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Pel conferimento del posto di Maestra di terza classe presso la R. Scuola elementare maggiore femminile di Belluno, al quale è annesso l' annuo soldo di fiorini 300, viene aperto il concorso fino al 30 giugno p. v. Tutte le femmine aspiranti dovranno, prima del termine succennato, aver insinuate le loro petizioni presso l' I. R. Ispettorato provinciale di Belluno, col mezzo delle Autorità, da cui ciascuna concorrente dipende, corredandole dei certificati, comprovanti: *a)* l' età ed il luogo di nascita e di domicilio; *b)* la condizione o professione sua, od almeno de' genitori; *c)* lo stato, se di nubile o maritata; *d)* la religiosità ed il buon costume; *e)* gli studii percorsi; *f)* gli esami verificati intorno alle materie d' insegnamento elementare ed intorno ai lavori femminili; *g)* le lingue possedute; *h)* gl' impieghi sostenuti, notando l' epoca della promozione, la durata nei medesimi, l' assegno ed altri emolumenti, in essi goduti all' atto del concorso.

Sarà pure dichiarato dalle concorrenti la loro intenzione di rinunziare all' antecedente impiego, e se sono strette in parentela con alcuno degl' individui dello Stabilimento, secondo i rapporti della legge civile, e se, inoltre, sono disposte ad accettare anche quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello, di cui trattasi.

Dall' I. R. Ispettorato generale scolastico elementare,
Venezia, 12 maggio 1854.
Il f. f. d' I. R. Ispettore generale, GIOVANNI CODEMO.

N. 5467. EDITTO. (3.ª pubb.)

Risultando dagli atti che gl' individui, in calce descritti, tutti appartenenti al Comune di Venezia, si assentarono da questi II. RR. Stati, e continuino la loro dimora all' estero, quantunque sia spirato il rispettivo permesso d' imbarcazione; quest' I. R. Delegazione provinciale, inerentemente al disposto dalla Sovrana Patente 24 marzo 1832, li diffida a ritornare in questi II. RR. Stati entro il perentorio termine di mesi sei, sotto la comminatoria portata dalla succitata Sovrana Patente.

Il presente Editto sarà inserito per tre volte nel *Foglio Uffiziale di Venezia e di Vienna,* affisso nell' *Album delegatizio,* e pubblicato nel Comune di domicilio.

1. Gelancich Angelo, di Andrea, d' anni 21 circa.
2. Scasso Francesco, di Natale. Idem.
3. Zaccai Angelo, di Antonio. Idem.
4. Carrara Francesco, di Alessandro. Idem.
5. Pasini Alvise, di Pietro.
6. Locatello Giovanni, fu Carlo.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 11 aprile 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 415. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Rimasto disponibile, presso questo I. R. Tribunale provinciale, un posto d' Aggiunto giudiziario, cui è annesso il soldo d' annui fiorini 600, aumentabile a 700, si diffidano tutti quelli, che intendessero d' aspirarvi, a far pervenire, nel termine di quattro settimane, decorribili dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia,* le loro suppliche allo stesso Tribunale, nelle vie regolari, ed a mezzo del rispettivo capo d' Ufficio, qualora fossero in attualità di servigio, corredate dei documenti, in originale od in copia autentica, comprovanti la legale idoneità al posto suddetto, e della Tabella di qualificazione, conformata giusta il formulario N. 1 della Legge organica 3 maggio 1853, colla dichiarazione sui vincoli di consanguinità od affinità con altri impiegati, od avvocati, addetti al Tribunale medesimo, compresavi la Pretura urbana.

Dalla Presidenza dell' I. R. Tribunale provinciale,
Vicenza, 15 maggio 1854.
Il C. A. Presidente, TOURNIER

N. 7718. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

In seguito a rispettata determinazione dell' eccelso I. R. Ministero delle finanze, si deve procedere, nella via di pubblica concorrenza, e sopra offerte in iscritto, al conferimento dell' esercizio della Dispensa centrale dei tabacchi e carta bollata in Pavia.

La suddetta Dispensa centrale deve provvedere il tabacco, occorrente alla medesima, presso il Magazzino di vendita in Milano, ch' è distante 18.44 miglia geografiche da Pavia, e la carta bollata presso il Magazzino dell' I. R. Intendenza provinciale delle finanze nella stessa città di Pavia.

All' esercizio della Dispensa va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa e della carta bollata, da esercitarsi nello stesso locale, sotto l' osservanza delle prescrizioni, portate dai veglianti Regolamenti, e verso pagamento della tassa prescritta.

Dalla suddetta Dispensa centrale deve esclusivamente effettuarsi le leve del tabacco la Dispensa filiale di Belgioioso, alla quale deve essere corrisposta dalla stessa Dispensa centrale una provvigione di vendita commisurata in centesimi 86.6 per ogni cento lire.

Sono poi affigliati alla Dispensa centrale N. 91 postari al minuto, che levano il tabacco e la carta bollata ai prezzi stabiliti per la vendita all' ingrosso, e ricevono dal dispensiere centrale la provvigione del 1 per % sulle leve della carta bollata.

Lo smercio all' ingrosso, avvenuto per parte della Dispensa centrale di Pavia, nell' anno camerale 1853, fu:
pei tabacchi, di metr. libb. 64,964, equivalenti in danaro, a . . . . L. 471,506.—
per la carta bollata di . . . . » 47,642.60
e quindi, in complesso, di . . . . . L. 519,148.60

Le provvigioni relative, calcolate in ragione di . . . . . { L. 1 :18 per ogni cento lire del valore di vendita del tabacco levato; » 2 :— per ogni cento lire del valore di vendita della carta bollata, } offrirebbero un annuo reddito lordo di . . . L. 6,516.62

Le spese per l' esercizio della Dispensa si calcolano in . . . . . . » 4,734.26

e perciò la rendita depurata sarebbe di . . L. 1,782.36

Oltre a questa rendita, il deliberatario avrà anche quella della Postaria al minuto, da aggregarsi alla Dispensa, come sopra.

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risulta il dato suesposto, relativamente alle spese d' esercizio, trovasi ostensibile presso l' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Pavia.

L' I. R. Amministrazione non garantisce, però, che l' esercizio continui ad offrire gli stessi risultati di rendita, ed il deliberatario non potrà, in qualsiasi caso, accampar diritti ad indennizzo o ad aumento di provvigioni.

Determinata per tal modo l' entità della suddetta Dispensa centrale, si apre col presente Avviso il concorso pel conferimento del relativo esercizio.

Quelli, che intendessero aspirarvi, dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, conformate, giusta la Modula I, posta qui in calce, all' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Pavia, *al più tardi nel giorno* 10 (*dieci*) *del p. v. giugno, prima delle ore* 12 *meridiane.*

Tali offerte dovranno avere per oggetto la misura di provvigione, verso la quale intendesse l' aspirante di assumere l' esercizio, ritenuto come dato fiscale l' importo delle provvigioni sopra indicate.

Ciascuna offerta sarà corredata:

a) da un Confesso dell' I. R. Cassa provinciale di finanza in Pavia, o di altra delle Provincie lombarde, comprovante aver l' oblatore depositato, in moneta sonante, a garantia della propria offerta, la somma di L. 550 (lire cinquecento cinquanta), corrispondente al decimo della cauzione, di cui al successivo articolo 4.º

b) da un documento legale, provante l' età maggiore dell' offerente.

Le offerte, mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

Sono escluse dalla concorrenza quelle persone:

a) che la legge dichiara incapaci a stipulare contratti in generale;

b) che fossero state condannate, od unicamente per difetto di prove legali dimesse dall' inquisizione, in causa di un crimine, o di contrabbando, o di grave contravvenzione di Finanza, relativa a Regolamenti sul traffico di oggetti di privativa dello Stato, ovvero di una trasgressione contro la tranquillità pubblica o contro la sicurezza della proprietà;

c) ch' essendo state altra volta investite di una Dispensa o Postaria di generi di privativa, ne fossero state poi rimosse per loro colpa; e finalmente

d) che per Regolamenti politici non potessero fermare stabile domicilio nel luogo ove trovasi la Dispensa.

La delibera avrà luogo, se così parerà e piacerà, e dietro approvazione dell' eccelso I. R. Ministero delle finanze, a favor di quell' aspirante, che avrà richiesta la provvigione minore, e sarà riconosciuto qualificato per l' esercizio da conferirsi, bene inteso che nulla osti a suo riguardo in linea morale e politica, su di che l' I. R. Amministrazione si riserva di assumere le necessarie informazioni, decidendo a seconda delle medesime, senza qualsiasi vincolo verso l' oblatore.

Avvenuta che sia la delibera, saranno restituiti i depositi di tutti gli aspiranti, meno quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino a che abbia egli eseguito la leva necessaria alla formazione della scorta di riserva, di cui al successivo articolo 1.º, ed all' incominciamento dell' esercizio.

Venendo introdotte le marche da bollo in sostituzione della carta bollata, il dato provvigionale, pel quale sarà seguita la delibera per questo ramo, dovrà subire un' equa riduzione.

I diritti e gli obblighi del dispensiere sono stabiliti da appositi Regolamenti, ai quali, come pure alle norme e prescrizioni, che venissero posteriormente emanate, esso dovrà esattamente uniformarsi, tanto nell' esercizio a lui concesso, quanto ne' suoi rapporti colle Autorità, Uffizii e funzionarii di Finanza.

Per norma, però, degli aspiranti si riportano qui concentrate, in quanto occorra, riferibilmente alla Dispensa centrale da conferirsi, le disposizioni principali, che regolano l' amministrazione delle Dispense, secondo il sistema in proposito attivato.

1. La Dispensa dev' essere costantemente provveduta della quantità di tabacchi e carta bollata (marche da bollo), necessaria per regolare suo andamento, ed inoltre di una *scorta di riserva,* la quale, per la Dispensa centrale di Pavia, deve consistere di tabacchi . . . . . . pel valore di L. 5,000.—
di carta bollata . . . . » 500.—
In totale di . . . . . L. 5,500.—

Questa scorta non potrà essere intaccata circa alla quantità dei generi, che la compongono, non per altro circa l' identità di essi; mentre anzi, onde evitare soverchie giacenze, si prenderanno sempre dalla scorta medesima i generi occorrenti allo smercio giornaliero, sostituendovi quelli da ultimo levati.

2. I generi di privativa e la carta bollata divengono proprietà assoluta del dispensiere dal momento, in cui esso ne effettua la leva presso i Magazzini dell' I. R. Finanza.

3. La leva dei generi necessarii all' andamento ordinario e regolare della Dispensa, cioè al pronto esaurimento delle leve dei dispensieri e postari affigliati, non che dei consumatori, dovranno sempre effettuarsi verso immediato pagamento in moneta sonante. Riguardo, invece, alla scorta, di cui all' articolo 1.º, si potrà accordare al deliberatario, ove ne faccia richiesta, un credito corrispondente al valore di vendita degli articoli costituenti la scorta medesima.

4. A garantia di questo credito, il deliberatario dovrà prestare idonea cauzione, ed inoltre costituirsi debitore verso l' I. R. Finanza della somma relativa, mediante formale obbligazione, compilata giusta la Modula II, qui appiedi riportata.

La cauzione può essere prestata:

a) mediante deposito della somma in contanti, che potrà essere investita ad interesse nel Fondo d' ammortizzazione;

b) mediante deposito di carte di pubblico credito, che si accetteranno a valore di Borsa del giorno, in cui vengono depositate;

c) mediante regolare ipoteca sopra fondi o stabili, riconosciuti idonei dall' I. R. Ufficio fiscale, ed ammissibili dalla competente I. R. Intendenza di finanza.

5. È in facoltà della R. Amministrazione di ordinare eventualmente un accrescimento, od una diminuzione della scorta. Nel primo caso (o questo accrescimento non si effettui a contanti), il credito relativo, dovrà prima, ed entro un perentorio termine, da prefiggersi dalla R. Amministrazione, essere debitamente garantito negli stessi modi indicati nell' articolo precedente, mediante cauzione ed obbligazione di debito. Nel secondo caso, si farà luogo a corrispondente diminuzione della cauzione, che fosse stata prestata.

6. Le leve dei generi, sia per l' ordinario andamento, sia per la scorta, dovranno dal deliberatario effettuarsi con mezzi e recipienti di sua ragione. Soltanto la foglia triturata verrà somministrata in appositi sacchi, dei quali egli dovrà, all' atto della prima leva, rifondere il valore, restituendoli poi al Magazzino, nelle leve successive, in cambio di quelli, che gli verranno ulteriormente somministrati, semprechè i primi si trovino in istato adoperabile.

7. L' assuntore si provvederà a tutto suo carico del locale, non che degli occorrenti mobili ed utensili. Il locale dev' essere idoneo agli usi, tanto della vendita all' ingrosso, quanto di quella al minuto (da esercitarsi nel locale stesso); e l' idoneità dovrà essere previamente riconosciuta e dichiarata dall' Intendenza di finanza, sia riguardo all' ubicazione, sia sott' ogni altro rapporto.

Al deliberatario è offerto l' uso dei locali e l' acquisto dei mobili ed utensili, che ora servono per l' esercizio della Dispensa, e che sono di proprietà dell' I. R. Amministrazione, verso pagamento dei rispettivi canone e valore, da determinarsi dall' Ufficio tecnico competente.

8. Il gestore della Dispensa è da considerarsi come un semplice commissionato dell' I. R. Finanza, e non già quale impiegato dello Stato; per la qual cosa, egli non può valersi nè di questo secondo titolo, nè del sigillo coll' aquila imperiale.

9. Entro *quattro settimane,* al più tardi, dal giorno, in cui sarà stato intimato al deliberatario il Decreto contenente la comunicazione della delibera, esso dovrà porsi in grado di assumere la gestione della Dispensa, e comprovare:

a) di aver prestato la necessaria cauzione, se intende valersi dell' offerto credito, come agli articoli 3.º e 4.º, ovvero

b) di aver versato nella Cassa di finanza il valore dei generi, che costituir devono la scorta di riserva, ove intenda di pagarla in contanti;

c) di aver in pronto i locali, mobili ed utensili necessarii all' esercizio.

10. Offerte ch' egli abbia queste prove, si farà luogo alla formale tradizione della Dispensa, nonchè al rilascio della patente per la minuta vendita, alla consegna delle tariffe, normali, istruzioni, ecc., da riconsegnarsi al momento della cessazione dell' esercizio, ed alla comunicazione dell' Elenco dei postari affigliati, e di un prospetto indicante le singole quantità e qualità dei tabacchi, e le varie classi di carta bollata, che devono formare la scorta di riserva.

11. In base a tale prospetto, e mediante il Confesso ricevuto dalla Cassa sul versamento del relativo importo (ove non abbia approfittato del credito), il deliberatario ritirerà dai Magazzini erariali, a cui è assegnato per le leve, nelle quantità e qualità prestabilite, i tabacchi e la carta bollata di scorta permanente, effettuerà la leva delle altre quantità e qualità necessarie all' ordinario andamento, ed otterrà allora la restituzione del deposito fatto a garantia dell' asta.

12. Qualora trascorresse il suddetto periodo di quattro settimane, senza che il deliberatario avesse corrisposto alle suddette condizioni, tale mancamento si avrà per una tacita recessione, la delibera sarà come non avvenuta, ed il deposito, di cui sopra, si devolverà al R. Erario.

13. Il deliberatario potrà recedere dall' assunta gestione in qualunque momento, purchè tre mesi prima produca all' I. R. Intendenza provinciale delle finanze, da cui dipende, formale dichiarazione di rinuncia. — Del pari, l' I. R. Amministrazione si riserva il diritto di ritirare la concessione, quando lo trovi del caso, verso il preavviso di tre mesi.

14. Qualsiasi difetto od irregolarità nell' esercizio dà all' I. R. Amministrazione il diritto di rimuovere all' istante il deliberatario dall' esercizio della Dispensa, senza ch' egli possa perciò accampare titoli ad indennizzi o compenso di sorta, ovvero di porlo sotto controlleria per parte della stessa I. R. Amministrazione, a tutto suo rischio e spesa.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per la Lombardia,
Milano, 8 maggio 1854.
L' I. R. Segretario, ARPEGIANI.

MODULA I.

Io sottoscritto mi dichiaro disposto ad assumere la gestione della Dispensa centrale dei tabacchi e della carta bollata in Pavia, ai patti ed alle condizioni, espresse nell' Avviso di concorso 8 maggio 1854 N. 7718-768, e coll' obbligo di osservare esattamente i Regolamenti veglianti in proposito, verso una provvigione di (*in lettere e cifre*) per ogni lire cento del valore di vendita dei tabacchi; di (*in lettere e cifre*) per ogni lire cento del valore di vendita della carta bollata.

Acchiudo i recapiti richiesti dal suddetto Avviso.

. . . . li . . . . 1854.

(*Sottoscrizione autografa, domicilio e condizione dell' offerente.*)

(*Al di fuori*)

Offerta pel conseguimento della Dispensa centrale dei tabacchi e della carta bollata in Pavia.

MODULA II.

OBBLIGAZIONE

Per lire austriache (*in lettere e cifre*), del quale importo il sottoscritto si dichiara debitore verso l' I. R. Erario pel valore del materiale di tabacchi e carta bollata, da lui ricevuti a credito dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Pavia, qual dotazione per l' assunta gestione della Dispensa centrale dei tabacchi e della carta bollata nella stessa città di Pavia, e precisamente di L. . . . . . . pei tabacchi,
e » . . . . . . per la carta bollata,
riconoscendo nell' I. R. Finanza il diritto di ricevere di ritorno, pel valore che avevano all' epoca della leva, previo diffalco delle corrisposte provvigioni, quelle scorte dei detti generi (*rimanenze*), che si troveranno presso di lui al momento, in cui esso dasse a cessare la sua gestione di dispensiere, od in cui venisse licenziato per ommesso adempimento delle condizioni Superiormente prescritte, e ciò a sconto del suaccennato suo debito, ed obbligandosi di pagare in contanti, nell' I. R. Cassa di finanza in Pavia, entro trenta giorni da quello, in cui avrà fatta la regolare consegna delle dette rimanenze, quell' importo, che non fosse saldato mediante le stesse rimanenze.

Data . . . .

(*Sottoscrizione autografa, legalizzata da un pubblico notaio nelle forme prescritte.*)

N. 11853. AVVISO. (3.ª pubb.)

È aperto il concorso, senza condizione di preventivo esame, alla cattedra dello studio biblico del Nuovo Testamento, cui va annesso lo stipendio annuo di lire duemila quattrocento, aumentabile alle maggiori categorie di lire duemilasettecento, e tremila, resasi vacante presso la Facoltà teologica della R. Università di Padova Chiunque, pertanto, credesse di aspirare alla cattedra stessa, dovrà far pervenire la sua istanza a questa Luogotenenza, non più tardi del giorno 30 giugno prossimo, regolarmente documentata, a fine di comprovare l' età, il luogo di nascita e domicilio, la condizione, gli studii percorsi, le opere pubblicate, i prestati servigii, ed ogni altra circostanza, che giovare potesse a far meglio conoscere i titoli del concorrente, non omessa l' attestazione del rispettivo Ordinariato diocesano sulla di lui condotta morale e religiosa, e il permesso di presentarsi al concorso.

Venezia, il 12 maggio 1854.

Nella R. città e portofranco di Venezia si va attivando il Regolamento provvisorio per gl' individui, che si occupano nella costruzione e nell' armamento navale.

Per la costituzione d' un fondo di soccorso, la spettabile Congregazione municipale e la lodevole Camera di commercio ed industria, animate dal nobile sentimento d' incoraggiare tale industria, votavano cadauno lire trecento annue per il corso di un triennio, riservandosi di fare eccitamento ai singoli beneficati a contribuire con largizioni al miglior esito della filantropica impresa.

Mentre il Governo centrale marittimo va ad esprimere alle suddette benemerite Corporazioni i sentiti suoi ringraziamenti, si reca ciò a pubblica cognizione.

N. 52728. NOTIFICAZIONE. (1.ª pubb.)

Ora, che il nuovo Censimento stabile è compiuto ed attuato in tutte le Provincie e Frazioni del Regno Lombardo-Veneto, che avevano estimi provvisorii, rimane da pareggiarsi con esso l' antico estimo milanese, il quale si estende alle intiere Provincie di Milano, Como, Cremona e Pavia; a quella di Lodi, eccettuato il Distretto di Crema; a quella di Mantova, meno le porzioni dei Distretti V di Asola e VII di Volta da ultimo censite; e nella Provincia di Bergamo agli attuali Distretti di Romano e Treviglio (meno pel primo i Comuni di Romano e Fara, e pel secondo i Comuni di Bariano e Morengo) ed ai Comuni di Vedeseta nel Distretto di Zogno, e di Brumano in quello d' Almenno.

A questo scopo, ed in relazione alla Sovrana Risoluzione 16 luglio 1835, essendo stata l' I. R. Giunta del Censimento autorizzata dall' eccelsa I. R. Direzione generale del Catasto fondiario dell' Impero a procedere fra tanto ad una regolare stima dei fabbricati compresi nelle dette Provincie e Frazioni di Censo milanese, se ne porge avviso agl' interessati, avvertendo che, col giorno 15 del corrente maggio, avrà dato principio alle relative operazioni.

In questa nuova stima devono essere esattamente applicate ed osservate le norme e disposizioni, che regolarono la formazione del nuovo Censimento nelle altre Provincie lombardo-venete. Epperò, come in queste ultime i fabbricati, al pari dei terreni, vennero censiti nello stato, in cui trovavansi all' epoca del 27 maggio 1828, giusta le massime state approvate con veneratissima Sovrana Risoluzione 3 agosto 1837, così anche nelle stime, che si vanno ad intraprendere in base alle massime stesse, i fabbricati si valuteranno nello stato di costruzione, in cui erano alla medesima epoca del 27 maggio 1828, riservata del resto pei fabbricati costrutti di nuovo sopra area non censita, o censita come terreno, e così pure pei fabbricati esperiti dopo quest' epoca, l' applicazione del Regolamento 30 maggio [illegible] sulle mutazioni d' estimo.

A tale effetto si pubblicano per la esatta osservanza le seguenti prescrizioni, state già in vigore per le Provincie di nuovo censo:

1. I proprietarii dei fabbricati, eretti di nuovo o ampliati o migliorati dopo il 27 maggio 1828 nei Comuni d' antico estimo milanese, dovranno nel termine di un mese, decorribile dalla pubblicazione della presente, denunziare in iscritto, in carta senza bollo, alla Delegazione censuaria del Comune, in cui trovasi il fabbricato, od in difetto, alla rispettiva Deputazione comunale o Congregazione municipale, le nuove costruzioni, gli aumenti ed i miglioramenti stabili e sostanziali di fabbrica, fatti dopo la suddetta data, colla indicazione della situazione del fabbricato, del numero dei luoghi costrutti, aumentati o migliorati, e dell' epoca, in cui furono eseguiti, giustificando l' esposto con opportune attestazioni od altri documenti di prova.

Solo in caso di giusti titoli d' impedimento alla denunzia e presentazione delle prove nel suddetto termine, i proprietarii potranno supplire a tale mancanza, presentandole, all' atto della visita del fabbricato, alla Delegazione censuaria od anche al Commissario stimatore.

2. Non prestandosi i proprietarii a quanto è prescritto nel precedente articolo, non si avrà alcun riguardo all' epoca, in cui si pretendessero eseguiti i miglioramenti, ma verranno questi contemplati in aumento d' estimo.

3. Le nuove opere di fabbrica, come anche le demolizioni che occorresse di eseguire dopo la pubblicazione della presente sino all' epoca della visita da farsi dagli stimatori censuarii, dovranno dai proprietarii denunziarsi in iscritto prima della loro esecuzione alla Delegazione censuaria del rispettivo Comune, la quale è incaricata di riconoscere lo stato attuale dei detti fabbricati, di verificare il motivo delle demolizioni che si vogliono operare, e di farne la dichiarazione a piede della denunzia del proprietario per gli opportuni riguardi all' atto della visita censuaria, dopo di che il proprietario, in riguardo al censimento, potrà procedere alle ideate costruzioni o demolizioni.

4. I deterioramenti, che si fossero fatti o si facessero nei fabbricati allo scopo di degradarne il valore e farne diminuire l' estimo, non saranno presi in considerazione, ma si valuteranno i fabbricati nello stato, in cui erano avanti il deterioramento, da verificarsi dallo stimatore censuario, mediante le opportune informazioni.

5. Essendo necessario pel censimento dei fabbricati, che le persone, di ciò incaricate, entrino in tutte le case ed in tutti i luoghi che le compongono per le occorrenti ispezioni, i proprietarii e gl' inquilini dovranno permetterne l' accesso nei giorni che verranno indicati dalla competente Autorità locale, e fornire le notizie, che loro verranno richieste.

Dall' I. R. Giunta del Censimento del Regno Lombardo-Veneto
Milano, 8 maggio 1854.
L' I. R. Consigliere ministeriale, Direttore,
Conte PAULOVICH.
L' I. R. Consigl. di Prefett., Casalini.

N. 1333. SENTENZA DI I.ª ISTANZA. (2.ª pubb.)

Per parte dell' I. R. Giudicatura provinciale delle finanze in Venezia, in causa della procedura incoata a carico di Bortolo Tagliapietra, del fu Francesco, detto Cappon, pescatore in Burano, come dalla descrizione del fatto 28 ottobre 1853, e di Francesco Zennaro, del fu Giuseppe, detto S. e, parimenti pescatore in Burano, e chiusa in confronto di ambedue nel 28 ottobre 1853, si dichiara:

Contro Bortolo Tagliapietra, detto Cappon:

1. È colpevole Bortolo Tagliapietra quale autore di contrabbando temerario per reiterazione, scoperto nel 28 ottobre 1853, e commesso mediante tentata illegale introduzione nel territorio doganale di libbre daziarie 28 di pepe nero, e di libbre daziarie 1260 zucchero raffinato.

2. Viene perciò condannato, in forza del § 204 L. P. di finanza, ad una multa equivalente al duodecuplo del dazio d' importazione dei generi coloniali, che ha tentato d' introdurre illegalmente nel territorio doganale, vale a dire ad un importo di L. 6446.40; oltre a ciò, come a pena principale per l' accennato titolo di temerarietà, viene condannato:

a) All' arresto rigoroso di giorni quattordici, a termini del § 223 L. P. di finanza.

b) Allo sfratto dal circondario confinante per un anno, in base del § 247 L. P. di finanza.

c) Alla pubblicazione del nome, in forza del § 77 L. P. di finanza.

d) Alla successiva sorveglianza politica in due anni, come viene disposto dal § 248 L. P. di finanza.

3. Gl' incombe il risarcimento delle spese processuali in austr. L. 230, in soldo con Francesco Zennaro.

4. Il natante, che costituisce il mezzo ausiliario dell' avvertita contravvenzione, rimane confiscato, giusta la sanzione del § 10 del Regolamento 2 luglio 1851 sul Portofranco di Venezia, ed il valore dei generi sequestrati e di sopra annoverati, garantisce per la multa inflitta per le spese d' inquisizione, come prescrive il § 152 L. P. di finanza.

5. Qualora la multa, pronunciata colla presente Sentenza nell' importo di austr. L. 6446.40, non potesse essere realizzata in tutto od in parte in modo legale sulla sostanza, o sui redditi di Bortolo Tagliapietra, gli s' infliggerà, a norma dei §§ 116 e 119 L. P. di finanza, l' arresto semplice di non meno di tre mesi, per l' importo di L. 6446.40, o per quella parte, in tutto od in parte in proporzione dell' importo non realizzabile; abbreviato, però, nell' arresto rigoroso di quattro mesi con due digiuni al mese.

Dall' I. R. Giudicatura provinciale di finanza,
Venezia, il 23 dicembre 1853.
L' I. R. Presidente, GIUSEPPE Cav. ODONI m. p.

Essendo già stata intimata la presente Sentenza dell' I. R. Giudicatura provinciale di finanza al condannato Tagliapietra Bortolo, il 10 gennaio p. p., senza che si fosse interposta finora nè appellazione, nè domanda per grazia, per cui la medesima è passata in giudicato, si procede all' inserzione di questa Sentenza per tre volte nel *Foglio Uffiziale della Gazzetta di Venezia,* a norma delle disposizioni degli §§ 77, 78, 886, 890, 899 L. P. di finanza.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, il 3 maggio 1854.
Per l' I. R. Intendente in permesso, F. Nob. DUODO.

N. 12977-IV. (3.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA

dei fabbricati e fondi, posti nel Comune censuario di S. Stino di Livenza, di ragione della Cassa d' ammortizzazione, provenienti

dal tolto in paga ai consorti Saviolo, componenti il riparto X di Caorle.

In relazione alla Sovrana Risoluzione 28 aprile 1832, e relativo Vicereale Dispaccio 20 maggio susseguente N. 4902, richiamato nell' Avviso 12 febbraio 1833 della già Commissione per la vendita dei beni dello Stato, ed in seguito ad analoga abilitazione, impartita dall' inclita I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete col Decreto 11 aprile p. p. N. 6080-1190, si deduce a comune notizia che, nel locale di residenza di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, al civico N. 4645, si terrà un secondo esperimento per la vendita delle seguenti proprietà, sul dato di L. 31,000 (lire trentaunmila), ottenutosi nel primo esperimento, sotto le seguenti condizioni normali, stabilite in generale per la vendita all'asta dei beni dello Stato.

Ogni applicante potrà insinuare offerte scritte, od intervenire all' asta pubblica, che sarà tenuta aperta col giorno di martedì 6 giugno p. v., dalle ore 11 della mattina alle 3 pomeridiane.

Le dette realità, poste in vendita, sono le seguenti:

a) Casa dominicale tutta di muro, coperta di coppi, con fabbriche adiacenti, con cortile ed orti, il tutto contrassegnato nella vecchia Mappa ai N.i 690, 691, 692, e nella nuova ai seguenti:

N. 690,	pertiche censuarie	0 : 28,	L. 1 : 47
691,	»	1 : 38,	» 51 : 84
692,	»	0 : 26,	» 1 : 36
1682,	»	1 : 15,	» 57 : 60
1683,	»	0 : 13,	» 0 : 63
	pertiche censuarie	3 : 20,	L. 112 : 90

b) Pezzo di terra, denominato Brolo, arat., arb., vit., marcato in Mappa vecchia al N. 721, porz., e nella nuova al N. 721, porz., di pertiche censuarie 10 : 49, rendita L. 55 : 12.

c) Simile, arat., arb., vit., in Mappa vecchia al N. 722, porz., e nella nuova al N. 722, porz., di pertiche cens. 62 : 92, rendita L. 252 : 98.

d) Simile, per metà arativo e per l'altra metà prativo, in Mappa vecchia al N. 722, e nella nuova al N. 1689, di pertiche censuarie 10 : 34, rendita L. 22 : 61.

e) Simile, prativo, in vecchia Mappa al N. 725, e nella nuova parimenti al N. 725, di pertiche censuarie 3 : 54, rendita L. 5 : 73.

f) Simile, in Mappa vecchia al N. 680, e nella nuova parimenti al N. 680, di pertiche censuarie 1 : 04, rendita L. 1 : 68.

g) Simile, prativo a falce, fuori di argine, in Mappa vecchia al N. 677 1/2, e nella nuova al N. 1676, di pertiche censuarie 4 : 84, rendita L. 7 : 84.

h) Simile, a falce, arginato alla parte dello scalo Fasson, tanto in Mappa vecchia, quanto nella nuova al N. 677, di pertiche censuarie 7 : 50, rendita L. 19 : 95.

i) Simile, arat., arb., vit. per metà, tanto in Mappa vecchia, quanto nella nuova al N. 678, di pertiche censuarie 92 ; 39, rendita L. 280 : 87.

k) Simile, in Mappa vecchia al N. 687, sub 2, e nella nuova al N. 687, di pertiche censuarie 37 : 41, rendita L. 113 : 73.

l) Simile, in Mappa vecchia e nuova al N. 679, di pertiche censuarie 9 : 83, rendita L. 3 : 74.

m) Simile, arat., arb., vit., in vecchia Mappa al N. 687, sub 1, e porz. del sub 2, e nella nuova ai seguenti:

N. 1680,	pertiche	22 : 25,	L. 67 : 64
1681,	»	2 : 08,	» 10 : 92
1679,	»	15 : 30,	» 46 : 51
	Totale	39 : 63,	L. 125 : 07

n) Simile, arat., arb., vit., in Mappa vecchia e nuova al N. 688, di pertiche cens. 18 : 92, rendita L. 76 : 06.

o) Pezzo di terra arat., pasc., in Mappa vecchia ai N.i 600, 602, porz., e nella nuova ai

N. 1638,	pertiche	19 : 00,	L. 39 : 71
1639,	»	43 : 64,	» 41 : 02
1640,	»	15 : 01,	» 8 : 71
	Totale	77 : 65,	L. 89 : 44

p) Simile, prativo a falce, in Mappa vecchia e nuova al N. 603, di pertiche cens. 19 : 90, rendita L. 21 : 29.

q) Casetta di muro, con cortile ed orto, nella vecchia Mappa di S. Stino ai N.i 716, 717, 718, e parimenti nella nuova come segue:

N. 716,	pertiche cens.	1 : 97,	rendita L. 8 : 27
717,	»	0 : 49,	» 2 : 57
718,	»	1 : 26,	» 18 : 72
	Totale pert. cens.	3 : 32,	rendita L. 29 : 56

di cui pertiche 0 : 73, per L. 5 : 35, sono occupate dalla strada.

r) Capanna, con fondo annesso, contrassegnati nella Mappa vecchia di S. Stino al N. 719, 720, e porz. del N. 721, e nella nuova al N. 721, porz. di pertiche cens. 3 : 16, rendita L. 16 : 60.

Le offerte segrete deggiono essere suggellate, e contenere la prova che venne prestata la cauzione prescritta. - All' esterno vi sarà scritto: « Offerta per l'acquisto dei beni e fabbriche in S. Stino di Livenza. » - Nell' interno l'offerta sarà formulata come segue: « Il sottoscritto, domiciliato in . . . . offre austr. L. . . . . per l'acquisto delle realità camerali in S. Stino di Livenza, in corrispondenza dell'Avviso, e sotto l'osservanza dei patti di vendita, avendo prestata la cauzione prescritta per l'asta, mediante . . . . »

(Nel pubblicato Avviso a stampa seguono le condizioni solite per simili vendite.)

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 6 maggio 1854.
Per l' I. R. Cav. Intendente in permesso,
L' I. R. Aggiunto, F. Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

N. 9104. AVVISO. (3.a pubb.)

In esecuzione del Decreto N. 10765, 29 aprile passato, dell' eccelsa I. R. Luogotenenza, devesi appaltare il lavoro di ricostruzione in pietra d' Istria di 27 capi-saldi, demarcanti il confine della veneta laguna; si deduce, quindi, a pubblica notizia quanto segue:

1. L' asta relativa sarà tenuta sul dato regolatore di austr. L. 5375, ed avrà luogo presso questa I. R. Delegazione provinciale, nel giorno 6 giugno 1854, alle ore 12 meridiane.

2. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione, ritenuto che il deliberatario resta obbligato alla sua offerta dal momento della firma del processo verbale, mentre, per la Stazione appaltante, non corre questo obbligo che dopo la Superiore approvazione.

3. Non sarà accettata veruna offerta, che non sia guarentita dal deposito in danaro od in Obbligazioni di Stato, con austr. L. 550, che resterà a titolo di cauzione pel deliberatario.

4. La fideiussione non sarà svincolata se non dopo l' approvazione del collaudo.

5. I pagamenti delle rate seguiranno giusta lo stabilito nel Capitolato, che trovasi ostensibile presso la R. Delegazione.

6. Tanto nell' asta, che nell' ulterior procedura d' appalto, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.o maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Venezia, 11 maggio 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 14570. AVVISO D'ASTA. (3.a pubb.)

Nel giorno 29 maggio corrente, dalle ore 12 alle 3 pomeridiane, sarà tenuta, presso quest' Intendenza, nel locale di sua residenza al Fondaco Tedeschi, pubblica asta, per deliberare al minor pretendente, se così piacerà, il lavoro di ricostruzione del Gran Pontile ad uso della Ricettoria finanziale di Malamocco agli Alberoni, a norma del progetto, steso dall' I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, sotto l'osservanza del relativo Capitolato normale e delle seguenti condizioni:

L'asta sarà aperta sul prezzo fiscale di austr. L. 2873 : 56.

Ogni aspirante dovrà innanzi tutto cautare le proprie offerte, mediante deposito di austr. L. 299, e provare di essere capo mastro muratore, od imprenditore d'opere e lavori pubblici.

Chiusa l'asta e seguita la delibera, non sarà ammessa alcuna ulteriore offerta, quand'anche fosse più vantaggiosa per la Stazione appaltante.

Il deliberatario dovrà sottostare agli effetti di revisione, tanto tecnica che di contabilità della perizia, da eseguirsi dopo il collaudo per parte dei Dicasteri competenti.

La descrizione dei lavori d'appaltarsi è fin d' ora ostensibile presso la Sezione III di questa Intendenza, in un al Capitolato normale di appalto, che deve formare parte integrante del contratto.

Sono inoltre ritenute obbligatorie pel deliberatario tutte le veglianti discipline in materia d'appalto d'opere pubbliche.

Le spese d'asta e del contratto rimangono a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 3 maggio 1854.
Per l' I. R. Cav. Intendente in permesso,
L' I. R. Aggiunto, F. Nob. DUODO.
L' I. R. Segretario, G. Ovio.

AVVISO D'ASTA. (3.a pubb.)

L' I. R. Direzione del Genio in Venezia rende noto che, in seguito all' approvazione, emanata con Rescritto dell' eccelso supremo Comando dell' armata, in data 2 aprile 1854 III 10 N. 715, essa passerà a tenere un esperimento di licitazione a mezzo di offerte segrete, ossia suggellate, per deliberare al miglior offerente la costruzione d' una Cisterna sull' Isola della Grazia, le quali offerte dovranno rimettersi alla medesima, verso regolare scontrino, sino alle ore 3 pomerid. del giorno 8 giugno p. v.

Gl' importi attribuiti ai singoli lavori d' esecuzione, che abbraccia la divisata costruzione d' una Cisterna, sono i seguenti:

Per i lavori da muratore e da pozzaio, compresovi l' occorrente materiale	L. 2620 : 63
Per i lavori da tagliapietra, compresovi l' occorrente materiale	» 765 : 74
Per i lavori da fabbro-ferraio, compresovi l' occorrente materiale	» 143 : 03
Per i lavori da bottaio, compresovi l' occorrente materiale	» 5 : 12
Per i lavori da bandaio, compresovi l' occorrente materiale	» 220 : 58
Per i lavori da falegname, compresovi l' occorrente materiale	» 188 : 79
L' ammontare quindi per la preindicata costruzione è di	L. 3943 : 89

Tutti i qui esposti importi sono calcolati dietro i contratti delle fortificazioni in corso, e le misure riportate dal foglio delle dimensioni sono quelle di Vienna.

La delibera seguirà con riserva dell' approvazione Superiore.

Condizioni generali.

1. A quest' impresa non saranno ammessi che imprenditori di pubbliche costruzioni, provveduti di mezzi sufficienti per disimpegnare gli obblighi, che vogliono incontrare, per cui ogni aspirante dovrà inoltrare gli occorrenti validi documenti delle rispettive Autorità locali, di data valida, tanto riferibilmente all' arte esercente, quanto rispetto alle facoltà. Restano però sollevati dalla scorta di detti certificati, quelli, che per l' addietro avessero disimpegnato lodevolmente in via d' impresa qualche lavoro delle fortificazioni.

2. La cauzione, di cui dovrà essere munita ciascheduna delle offerte suggellate, è stabilita in austr. L. 600, la quale per il momento dovrà essere scortata o in danaro, od in Obbligazioni dello Stato, o del Prestito volontario lombardo-veneto 1850, al valore dietro il listino della Borsa di Venezia, in seguito poi la medesima potrà essere istituita con istrumenti ipotecarii, riconosciuti validi dall' I. R. Fisco.

3. Le esibizioni da farsi dagli aspiranti dovranno essere spiegate nelle loro offerte con un tanto per cento di ribasso, in cifre ed in lettere, sopra il complessivo importo suesposto per i lavori da eseguirsi; e le offerte, oltre di essere bene suggellate, dovranno riportare la soprascritta: *Offerta per la costruzione d' una nuova Cisterna sull' Isola della Grazia.*

4. Siccome la dissuggellazione delle offerte per i prenominati lavori in via d' impresa, che vi saranno pervenute, seguirà all' Ufficio della Direzione del Genio nel giorno successivo 9 giugno 1854, in presenza d' una Commissione a ciò specialmente incaricata, dalla quale ne seguirà anche la delibera con riserva della Superiore approvazione al minor offerente, così, subito dopo la decisione commissionale, verranno emessi gl' inviti ai non deliberatarii, per il ritiro delle loro cauzioni.

5. Appena giunta l' approvazione Superiore, l' assuntore è obbligato d' incominciare il lavoro e di condurlo in modo che il medesimo venga ultimato infallibilmente entro il mese di settembre 1854, per passarvi al prescritto collaudo col giorno 30 di detto mese.

6. L' importo, a cui andrà ad ammontare il lavoro complessivo, in seguito del risultato che verrà riportato dalla licitazione, si sconterà in due rate, la prima a metà del lavoro, e la seconda dopo seguitone il prescritto collaudo.

7. Dal momento del collaudo dell' opera, il deliberatario dovrà garantire la buona esecuzione per il corso di due anni, per cui la cauzione rispettiva dovrà rimaner depositata nella Cassa delle fortificazioni sino all' espiro della garantia, previo però che se n' abbia il pieno convincimento della buona sua riuscita.

8. L' assunto lavoro non potrà essere ceduto, sotto pretesto alcuno, a chi si sia, mentre il deliberatario è in istretto dovere di condurnelo ed ultimarlo sotto l' immediata sua direzione.

9. Tutte le offerte suggellate dovranno contenere in modo chiaro ed intelligibile, non solo le esibizioni chiamate all' art. 3, ma anche il nome e cognome del proponente, ed il luogo della sua dimora, coll' indicazione dell' abitazione, onde essere in grado di prevenire il miglior offerente della determinazione commissionale, nonchè di chiamarlo alla sottoscrizione dell' atto di licitazione.

All' incontro, non si avranno in alcuna contemplazione tutte quelle offerte, che non pervenissero entro il termine come sopra stabilito, cioè fino alle ore 3 pomeridiane dell' 8 giugno 1854, e nemmeno quelle, che contenessero condizioni nuove o non conformi a quelle del presente Avviso, per cui ogni offerta dovrà contenere in sè anche la dichiarazione, che, riguardo alle condizioni ulteriori, il proponente s' assoggetta in modo, come se dallo stesso fosse stato di già firmato il rispettivo Capitolato.

10. Gli aspiranti dovranno assoggettarsi a tutte quelle rettifiche di prezzi e calcoli, che l' operato di collaudo avesse da riportare a suo tempo dalla Revisione dell' aulica I. R. Contabilità ministeriale.

11. Il miglior offerente è obbligato verso l' Erario, dal giorno della detta delibera commissionale, e questo verso quello, dal giorno della seguita ratifica.

Il tipo, il foglio delle dimensioni, e le altre capitolazioni d' asta, sono ostensibili nella Ragionateria delle fortificazioni, dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane, esclusi i giorni festivi.

Dall' I. R. Direzione del Genio, Venezia, 11 maggio 1854.

N. 11574. AVVISO. (3.a pubb.)

Scade, col giorno 31 corrente mese, per le Comuni di questa Provincia, giusta l' anteriore compartimento territoriale, il pagamento della III rata prediale 1854, e ciò nelle misure di carico, dimostrate ne' sotto specificati Prospetti *A* e *B*, tanto per le singole imposte e sovrimposte devolute al R. Tesoro, quanto per le sovrimposte comunali a pro' delle Comuni o Frazioni aventi particolari interessi.

Ha pure luogo con detta rata l' attivazione del terzo resto della sovrimposta provinciale per le spese territoriali, portate dalla Notificazione Luogotenenziale 7 novembre 1853 N. 23914 nello stabilito carato di carico annuo di cent. 3,388 per ogni lira di rendita, corrispondente a centesimi — : 847 per rata.

I censiti dovranno sodisfare in tempo utile il proprio debito, per non incorrere nelle penali, fissate dalla Sovrana Patente 18 aprile 18.6.

I versamenti, oltrechè nelle casse dei rispettivi esattori comunali, potranno venir fatti anche in quella della Ricevitoria provinciale, sempreché ciò abbia luogo per lo meno cinque giorni prima della scadenza della rata, rendendo ostensibili i riportati Confessi agli esattori comunali.

Dall' I. R. Delegazione provinciale del Friuli,
Udine, 11 maggio 1854.
Per l' I. R. Delegato in visita,
L' I. R. Commissario delegatizio, ALTHAN.

(Segue, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il Prospetto *A*, dimostrante le imposte e sovrimposte a favore del R. Tesoro.)

(Segue pure, appiedi del pubblicato Avviso a stampa, il prospetto *B*, dimostrante le sovrimposte cadenti a pro' delle Comuni.)

N. 12935. AVVISO D'ASTA. (3.a pubb.)

Nell' Ufficio di questa I. R. Intendenza, sito in parrocchia di S. Salvatore, circondario di S. Bartolommeo, al civ. N. 4645, sarà tenuta pubblica asta il giorno 31 maggio corrente, per l'affittanza degli Stabili sottodescritti, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

1. L' asta sarà aperta dalle ore 10 della mattina alle 3 pomeridiane, sul dato regolatore o prezzo fiscale, rispettivamente indicato nella sottoposta Tabella, e per un quinquennio, decorribile dal 1.o giugno 1854.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare, a cauzione dell' asta stessa, il decimo dell' annua pigione.

3. Laddove la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l' ultima migliore offerta.

4. Sarà obbligo del deliberatario di prestare, entro quarantott' ore, decorribili dalla seguita delibera, idonea benevisa cauzione, o di verificare, nel termine suaccennato, il deposito nella locale I. R. Cassa provinciale delle finanze, pari ad un semestre di pigione in moneta, a valor di tariffa.

5. Il deposito, fatto dal deliberatario all' atto dell' asta, ed aumentato in ragione del decimo della migliore offerta, sarà trattenuto in Cassa; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. Il deposito cauzionale d' asta sarà restituito, dopochè l' inquilino avrà ricevuto in consegna le chiavi dello Stabile e avrà corrisposta la prima rata di pigione, in senso al relativo contratto di locazione.

7. L' Amministrazione si obbliga di consegnare i detti Stabili nello stato, in cui si trovano, e la consegna avrà luogo a cura dell' I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.

8. In caso d' inadempimento, da parte del deliberatario, a qualsiasi degli obblighi assunti, sarà proceduto ad una nuova asta a tutto suo rischio e pericolo e alla confisca del deposito.

9. La delibera seguirà a favore del miglior offerente, sotto l' osservanza delle vigenti discipline sui pubblici incanti e dei patti tracciati nei Capitoli normali, che sono fin d' ora ostensibili presso la Sezione IV di quest' Intendenza; coll' avvertenza espressa che, chiusa l' asta e seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte, quand' anche fossero più vantaggiose.

10. Le spese inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto staranno a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, il 5 maggio 1854.
Per l' I. R. Intendente in permesso,
L' I. R. Aggiunto, F. Nob. DUODO.
O. Nob. Bembo, *Ufficiale.*

Tabella degli Stabili d' affittarsi.

Nel Sestiere di Dorsoduro, Circondario S. Gregorio, Calle della Crea, all' anagrafico N. 291, civico 296, un Locale terreno. Annua pigione L. 48, deposito cauzionale d' asta L. 5.

Nel Sestiere di S. Marco, Parrocchia S. Stefano, all' anagrafico N. 3457, civico 2898, un Appartamento di casa. Annua pigione L. 192, deposito cauzionale d' asta L. 19.

N. 8214. AVVISO. (2.a pubb.)

Si deduce a pubblica notizia che, in ordine al rispettato Decreto 22 decembre a. d. N. 22577 dell' eccelsa I. R. Luogotenenza, il giorno 6 giugno p. v., (martedì), alle ore 11 antim. sarà aperta l' asta presso questa R. Delegazione, per la delibera del servigio dei Trasporti militari, dell' I. R. Gendarmeria, delle Guardie militari di Polizia e dei Detenuti civili, occorrenti per la via terrestre nelle varie tappe militari, e nei diversi punti carcerarii di questa Provincia, dal giorno 1.o luglio 1854 a tutto agosto 1857, quindi per la durata d' un triennio.

Le norme e condizioni, che regolano gli esperimenti, sono le infrascritte:

1. L' appalto concerne, oltre alla somministrazione dei mezzi di trasporto per la truppa dell' I. R. Gendarmeria, delle Guardie militari di Polizia, e per la traduzione dei Detenuti civili, già contemplati dal Regolamento carcerario 1.o agosto 1844, quelli pur anco che abbisognassero per la condotta dei generi erariali e di provianda, ogni qualvolta l' I. R. Intendenza alle sussistenze militari fosse per ricercarne la prestazione.

2. Le dette forniture hanno luogo precisamente alle tappe di Mestre e Dolo, in quanto ai trasporti militari e di provianda, ed ai Capoluoghi di ogni Distretto della Provincia per ciò che concerne alla traduzione dei detenuti solamente.

3. La delibera seguirà a favore del migliore offerente, salva la Superiore approvazione, esclusa qualunque miglioria dopo la delibera.

4. L' asta, rispetto a' prezzi da corrispondersi all' appaltatore per i carri e cavalli da fornirsi, sarà aperta sulle seguenti proporzioni, ed il ribasso si farà ad un tanto per cento di meno dei prezzi sotto indicati.

Carro a cavalli	1	austr. L. — : 44	per ogni miglio geografico da 60 al grado.
	2	» » — : 75	
	3	» » 1 : 10	
	4	» » 1 : 45	
Per ogni due cavalli d' attiraglio		L. — : 72	
idem da sella		» — : 80	

Ritener dovendo l' abboccatore che il carico de' carri surriferiti resta limitato come segue:

Carro a cavalli	1,	funti di Vienna N. 500,	cioè libb. metr. 280,	od uom. 4
	2	» » 1000	» 560	» 7
	3	» » 1400	» 784	» 11
	4	» » 1800	» 1008	» 14

5. Dal 1.o novembre a tutto aprile si aggiunge agl' indicati prezzi un aumento del 10 per 100 a motivo delle strade, che ordinariamente si rendono nella stagione invernale di men facile passaggio.

6. Il deliberatario otterrà nel giorno, in cui verrà attivato il contratto, una sovvenzione di austr. L. 800 per la tappa di Mestre, e di L. 600 per quella di Dolo, da rifondersi in quattro eguali rate, mediante trattenuta sull' importo delle contabilità dei primi mesi.

Si darà per altro la preferenza nell' appalto a quegl' aspiranti che rinunciassero ad un tale beneficio, semprechè in confronto di questi non vi fosse qualcuno che assumesse la fornitura per l' intiera Provincia; ritenuta d' altronde la parità delle offerte.

7. L' offerente cauterà le proprie esibizioni all' atto dell' asta con un deposito di austr. L. 2500, e dovrà dichiarare legalmente il proprio domicilio.

Questo deposito, compiuta l' asta, sarà restituito a tutti, meno che al deliberatario, al quale verrà trattenuto per garantia dell' offerta, e fino all' accettazione della fideiussione formale.

8. Nel termine di trenta giorni, dopo seguita la delibera, dovrà esso deliberatario prestare una idonea cauzione in danaro, od in beni fondi, coll' unione dei documenti necessarii a giustificare l' idoneità della medesima, oppure in carte di pubblico credito, od in Cartelle di rendita sul Monte lombardo-veneto al valore di Borsa nel momento della stipulazione del contratto.

Tale cauzione in caso di ottenuta sovvenzione è del valore seguente:

Per la tappa di Mestre, di	L. 2400
Per la tappa di Dolo, di	» 1800
	L. 4200

E dove fosse rinunziato alla sovvenzione sarà

Per Mestre di	L. 1600
Per Dolo	» 1200
	L. 2800

9. L' abboccatore deve assicurare coi proprii mezzi il servigio ordinario nelle varie Stazioni, essendo tenuto di avere almeno cavalli otto in Mestre e quattro al Dolo.

I Capitoli normali ulteriori sono quegli stessi che regolano l' impresa in corso, e trovansi ostensibili presso il Riparto IV della R. Delegazione provinciale.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 12 maggio 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 2702. AVVISO. (1.a pubb.)

L' I. R. Intendenza delle Caserme in Treviso rende noto che, per ordine dell' eccelso I. R. Comando della II armata in Verona, in data 3 maggio 1854, Sezione III, Dipart. 2, N. 5191, passerà a tenere un esperimento d' asta a mezzo di offerte segrete, ossia schede suggellate, per deliberare al miglior offerente l'appalto della Vivanderia nella Caserma ai Gesuiti in Belluno, le quali offerte dovranno rimettersi all' I. R. Comando di Piazza in Belluno, ritirandone regolare ricevuta sino alle ore 3 pomerid. del giorno 1.o giugno 1854.

Condizioni.

1. La cauzione, di cui dovrà essere munita ciascheduna delle offerte suggellate, è stabilita in austr. L. 30 in moneta sonante a tariffa.

2. Viene specialmente condizionato, che l' esercizio della Vivanderia richiede l' obbligo primitivo, di vendere alla truppa commestibili e bibite d' una qualità sanissima e nutrente, a buon prezzo, e di vendere la birra a due centesimi meno al boccale di quello che si vende nelle birrarie.

3. È in obbligo l' appaltatore di nettare gratuitamente la corte, i corridoi, scale, anticamere e latrine, ed illuminarle con N. 6 lanterne, infine di somministrare gratuitamente N. 72 scope alla truppa per la spazzatura delle camere, senza pretendere compenso di sorte.

4. L' esercizio della Vivanderia dovrà farsi dall' appaltatore in persona, e soltanto dalla mattina sino alla ritirata della truppa, coll' avvertimento che, l' appaltatore dovrà pagare il dazio di consumo o murato alla R. Finanza per i commestibili e bibite sottoposti, essendo inoltre rigorosamente vietato di far qualsiasi altro commercio col Militare, come pure d' introdurvi persone sospette o di mal costume.

5. Le esibizioni da farsi dagli aspiranti, dovranno, nelle loro offerte per l' appalto della Vivanderia suddetta (al qual scopo sono destinati i locali N. 15, camera con focolaio; N. 16, cantina; e N. 17, camerino), contenere la contribuzione mensile da versarsi anticipatamente ogni trimestre.

Tali esibizioni da scriversi in cifre ed in carattere devono contenere a quale contribuzione si assoggetta l' offerente, qualora la caserma stessa fosse occupata da una Compagnia.

6. La dissuggellazione delle offerte per la prenominata Vivanderia, che dovranno riportare la soprascritta: « Offerta per l'appalto della Vivanderia nella Caserma ai Gesuiti in Belluno », si farà nel giorno successivo 2 giugno in presenza di una Commissione a ciò specialmente incaricata, dalla quale ne seguirà anche la delibera con riserva della Superiore approvazione al miglior offerente. Subito dopo la decisione verranno emessi gl' inviti d' Ufficio ai non deliberatarii per il ritiro delle loro cauzioni.

7. Tutte le offerte suggellate dovranno contenere in modo chiaro ed intelligibile, non solo le esibizioni chiamate all'articolo 5, ma anche il nome e cognome del proponente ed il luogo della sua dimora, coll' indicazione dell' abitazione, onde la Commissione possa essere in grado di prevenire il miglior offerente della presa determinazione.

All' incontro, non si avranno in alcuna contemplazione tutte quelle offerte, che non pervenissero entro il termine come sopra stabilito, cioè fino le ore 3 pomerid. del 1.o giugno 1854, e nemmeno quelle che contenessero condizioni nuove o non conformi a quelle del presente Avviso ed a quelle del contratto, osservando che le condizioni minute del contratto rispettivo saranno ostensibili presso l' I. R. Comando militare di piazza in Belluno e quello dell' I. R. Intendenza delle caserme in Treviso, ogni giorno dalle ore 9 di mattina sino le 3 pomerid.

8. Tutte le spese per la carta bollata saranno a carico del contraente.

Dall' I. R. Intendenza delle Caserme in Treviso,
il 18 maggio 1854.

AVVISI PRIVATI

N. 2069.

Provincia di Rovigo — Distretto di Adria
I. R. Commissariato distrettuale.

Il sig. Giuseppe Menetto, possessore nel Comune di Contarina di un Fondo, denominato il *Dosso* di campi padovani 20 circa vallivi, confinanti co' fondi del sig. Gennari Giuseppe e Sottovia Turrini, ha presentato istanza, con tipo e progetto dell' ingegnere civile sig. Antonio Pettine, per ottenere il permesso di convertirli in Risaia, erogando l' acqua dal Portesin, e facendola defluire inferiormente nello scolo medesimo.

A termini dei Regolamenti 20 maggio 1806 e 3 febbraio 1809, nonchè in esecuzione alla riverita Ordinanza 5 aprile p. p. N. 4838-509 V, dell' I. R. Delegazione di Rovigo, si rende pubblicamente nota l' istanza, pei riguardi pubblici e privati; e si diffidano tutti quelli, che potessero aver eccezioni, ad insinuarle entro il corrente maggio a questo protocollo, con avvertenza che non sarà dopo accettata alcun' altra insinuazione, e si riterranno assenzienti tutti gli aventi interesse. Il tipo ed il progetto sono ostensibili in questo R. Commissariato nelle ore d' Ufficio,

Adria, li 10 maggio 1854.
L' I. R. Commissario distrettuale E. PAGAN.

---

ad N. 975.

L' I. R. Commissariato distrettuale di Gemona

AVVISA

Che, in seguito a delegatizio Decreto 28 febbraio p. p. N. 4792-688 IV, resta aperto, a tutto il 31 maggio p. v., il concorso alla Condotta ostetrica del Comune di Venzone, di nuova istituzione, coll' onorario di annue L. 400.

La popolazione è di 3047 anime, di cui circa due terzi poveri; la Comune ha l' estensione di miglia 2 e un quarto in larghezza, con buone strade.

Le aspiranti insinueranno le loro istanze al protocollo di quest' Ufficio, corredate dai voluti documenti, come della legge sul bollo.

Gemona, li 27 aprile 1854.
Per il Regio Commissario A. GAIDONI.

---

ad N. 1867.

Provincia del Friuli — Distretto di Gemona
L' I. R. Commissariato distrettuale.

A tutto il giorno 31 maggio corrente, resta aperto il concorso alla Condotta medico chirurgico-ostetrica del Comune di Artegna, coll' onorario di annue L. 1000.

La popolazione è di 2816 anime, di cui circa due terzi poveri, ed il Comune ha il circondario del diametro di miglia 2 e mezzo, con istrade buone.

Gli aspiranti insinueranno le loro istanze al protocollo di quest' Ufficio, corredate dai voluti documenti, ed osservata la norma della legge sul bollo.

Gemona, li 4 maggio 1854.
Il R. Commissario A. GAIDONI.

N. 731. — Viene aperto, da oggi a tutto il venturo mese di giugno, il concorso alla Condotta ostetrica a favore delle partorienti, povere del Comune capoluogo distrettuale di Aviano, a cui è annesso il soldo annuo di austr. L. 400 (quattrocento).

Le istanze deggiono essere corredate: *a*) dal Diploma di approvazione in ostetricia; *b*) Fede di nascita; *c*) Dichiarazione che l' aspirante non è vincolato ad alcuna Condotta; *d*) Certificato di sudditanza austriaca.

Dalla Deputazione comunale,
Aviano, li 16 maggio 1854.
I Deputati (FERRO
(CODAGNATO,
Il Segretario, Sartogo.

Martedì 23 Maggio. **Anno 1854. — N. 62.**

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 8449. 1.ª pubbl

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana in Vicenza rende noto, essere mancata a' vivi nel 21 gennaio 1854 in detta Città Marianna Girardi della Pia Casa degli Esposti senza testamento. Ignorandosi se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lei eredità, vengono perciò diffidati tutti quelli, che per qualunque siasi titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel termine di un' anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata al R. Fisco sopra sua istanza, a norma del par. 760 del Codice Civile Universale.

Il presenta verrà affisso nei soliti luoghi di questa Città, ed all' Albo Pretorio, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,

Li 9 maggio 1854.

L' I. R. Cons. Dirigente
MUNARI.

N. 1929 1.ª pubbl.

EDITTO

Domenico Andreola delli defessi Pietro e Maria Titton nato l' anno 1787 in Valmareno di Follina sarebbe stato arruolato al servigio militare nell' anno 1807, e vorrebbesi che con tale destinazione fosse partito nel 1813 per la Russia

Dopo quest' epoca esso assente non avrebbe dato più notizia di sè, ed è perciò che dietro istanza 4 andante n. 1929, di Angela fu Pietro Andreola Bonincà di Mareno di lui sorella, si cita Domenico Andreola predetto a comparire entro un'anno, coll' avvertenza che non comparendo, o non facendo altrimenti conoscere al Giudice, ed al curatore che gli venne nominato nella persona di questo avv. Lustro D.r Montalti la propria esistenza entro l' assegnato termine, si procederà alla dichiarazione della di lui morte.

Il presente Editto verrà inserito per tre volte diverse nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi di questa Città, e nel Comune di Follina.

Dall'I. R. Pretura di Serravalle,

Li 5 maggio 1854.

TON, Pretore

N. 1377. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con deliberazione 4 maggio n. 1535, l'I. R. Tribunale di Rovigo interdice per mania Elisabetta Marchiori vedova Mori di Rivà, a cui fu deputato in curatore il proprio figlio Giovanni Mori.

L' I. R. Consigl. Pretore
CETTI.

Dall' I. R. Pretura di Ariano,

Li 7 maggio 1854.

G. Basso, Canc.

N. 6198. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica la interdizione di Caterina Caparin per mania malinconica pronunciata dal Tribunale con deliberazione 5 andante n. 3091, e la deputazione in curatore di Francesco Bettino di Ponzano.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,

Li 11 maggio 1854.

L' I. R. Cons. Dirigente
MANFRONI.

C. F. Vistto, Uf.

N. 2457. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura di Oderzo si rende pubblicamente noto, che nel locale di sua residenza dinanzi apposita Commissione nelli giorni 21 giugno, 5 e 19 luglio prossimi futuri dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita al miglior offerente di 10 diciottesime parti dei beni sottodescritti esecutati da Luigi Pensi e Laura Oliva ad Anna Steffani vedova Boranga e ad Alessandro ed Aurelia Boranga, sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Non sarà ammesso alcun offerente all' asta senza il previo deposito del decimo dell' importo della stima in pezzi da 20 k.ni.

II. L' asta sarà aperta sul dato di a. l. 16960 : 50, risultanti dal protocollo di stima, e la vendita nei due primi esperimenti non avrà luogo che al prezzo superiore od eguale, ma nel terzo potrà esserlo anche a prezzo inferiore, purchè basti a coprire i creditori iscritti.

III. Ogni creditore iscritto potrà rendersi deliberatario senza previo deposito, e trattenersi l' importo del suo credito iscritto ed accessorii, depositando però entro otto giorni dalla seguita delibera il prezzo rimanente in pezzi da 20 k.ni.

IV. Dovrà il deliberatario dal momento dell' immissione in possesso sostenere i pesi pubblici e privati ed aggravi insiti sui beni stessi, se ve ne fossero.

V. Mancando il deliberatario di depositare il prezzo si rinnoverà l' incanto a tutte spese e danni del medesimo.

VI. Le spese tutte di procedura esecutiva dovranno essere pagate dal procuratore degl' istanti avv. Tagliapietra entro otto giorni dall' asta col prezzo della delibera e del deposito, e senza attendere la graduatoria, dietro specifica da liquidarsi giudizialmente o amichevolmente.

VII A ciascun aspirante sarà permessa l' ispezione in Cancelleria del protocollo di stima ed atti relativi.

Beni da subastarsi
nel Comune Censuario
di Oderzo.

Dieci diciottesime parti di pert. cens 162 : 62, di terra a. p. v. con sovrapposte fabbriche loco detto Fornase in mappa ai no. 1436, 1442, 1443, 1444, 1445, 1446, 2000, 2001, colla rendita di a. l. 666 : 28, nel vecchio censo al n. 53, per campi 36 : 3 : 10, con cifra di l. 1809 : 3.

Il presente Editto sarà affisso all' Albo Pretorio, nel solito luogo di questa Città, e per tre volte inserito nel Foglio della Gazzetta Veneta.

Dall' I. R. Pretura in Oderzo,

Li 1.° Maggio 1854.

Il R. Consigl. Pretore
DE MARTINI.

Alovisio, Al.

N. 6199. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che l' I. R. Tribunale locale con deliberazione 5 andante n. 3169, ha interdetto Irene Mistello per iconomania, e le fu destinato in curatore il marito Santolin Domenico ambi di Paese.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Padova,

Li 11 maggio 8154.

L' I. R. Consig. Dirigente
MANFRONI.

C. F. Vistto, Uf.

N. 5649. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova si rende noto, all' assente d' ignota dimora Agostino Gallo essere stato con odierno Decreto pari numero nominato a di lui pericolo e spese in curatore ad actum di esso Gallo questo avvocato D.r Storni, perchè lo rappresenti sulla petizione per precetto di pagamento, in suo confronto prodotta sotto lo stesso numero di a. l. 300 in oro, importo della Cambiale 16 novembre 1853, cogl' interessi mercantili del 6 per 0/0 e spese.

Viene quindi eccitato esso Agostino Gallo di comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al detto curatore tutti i documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il Presidente
GREGORINA.

dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 16 maggio 1854

Domeneghini, Dir.

N. 1344. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Luigi Casson di Chioggia assente e d' ignota dimora che sulla petizione 6 marzo detto n. 914, in suo confronto prodotta da Luigi Pietropolli in punto di trasporto e consegna di materiali gli venne nominato in curatore l' avv. Talotti, e che prefiggendosi il giorno 14 agosto p. v., alle ore 9 ant. per la verbale attitazione potrà munire il curatore stesso dei necessarii mezzi di difesa, o destinare altro procuratore imputando a sè le conseguenze della sua inazione.

Il R. Consig. Pretore.
CETTI

Dall' I. R. Pretura di Ariano,

Li 5 maggio 1854.

G. Basso Cancell.

N. 5238. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

Si notifica all' assente d' ignota dimora Agostino Gallo di qui che sopra istanza 3 andante pari n. dell' ingegnere civile Angelo Olivari pur di qui rappresentato dall' avv. M. Fanzago, per deputa di curatore ed intimazione del precetto cambiario 4 aprile p. p., n. 4021, per pagamento solidale assieme di Rosa Lanza entro giorni tre, sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria, di napoleoni d' oro effettivi quarantadue corrispondenti a. l. 1008, cogl' interessi del 6 per 0/0 dal di 24 marzo p. p., in poi colle spese di protesto in l. 6 . 44, e le giudiziali da liquidarsi, il tutto in ordine ed estinzione del Vaglia 24 febbraio p. p., ovvero a produrre in egual termine le credute sue eccezioni, venne con Decreto odierno pari numero, deputato in curatore ad esso assente l' avv. Storni di Padova a cui viene personalmente intimato il suddetto precetto, ed al quale farà pervenire i mezzi di difesa, oppure volendo, potrà nominare altro procuratore da notificarsi al Giudizio; coll' avvertenza che dovrà imputare alla sua inazione e le conseguenze della suddetta decisione.

Il presente sarà inserito per tre volte nei Fogli Ufficiali di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti di questa Città.

Il Presidente
GREGORINA

Dall' I. R. Tribunale Prov., di Padova,

Li 5 maggio 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 4835 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a comune notizia, che nella solita Sala presso questo Tribunale, e nei giorni 22, giugno p. v., e 6 luglio successivo alle ore 10 di mattina, avrà luogo dinanzi apposita giudiziale Commissione il primo e secondo esperimento di subasta per la vendita al maggior offerente degli infraddescritti beni immobili pignorati ad istanza di Ercole Boccalari fu Giuseppe, coll' avv. Gio. Batt. Curti, in confronto delli Alessandro e Teresa Scupini fu Antonio di Vicenza, e figli nati e nascituri di detto Alessandro Scupini ora rappresentati dal deputatosi curatore avv. Gio. Batt. Curato, sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta nei lotti sottoindicati, e nel primo e secondo esperimento non potrà pronunciarsi la delibera sennonchè a prezzo maggiore od eguale alla stima. Nel terzo esperimento potrà essere pronunciata a qualunque prezzo, purchè basti a soddisfare i creditori prenotati fino al valore o prezzo di stima.

II. Ogni obblatore eccettuato il creditore esecutante, dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo del prezzo di stima in danaro sonante. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto del prezzo pel caso che sia dichiarato deliberatario. Agli altri obblatori sara restituito al chiudersi del protocollo d' asta.

III. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in Vicenza a chi di ragione, tostochè sarà passato in giudicato l' atto di riparto, ed il deliberatario fino alla totale affrancazione di esso dovrà corrispondere sopra il medesimo dal giorno 11 maggio 1854, l' interesse al 5 per 0/0 facendone a tutte sue spese, e carico di anno in anno il deposito presso l' I. R. Tribunale Provinciale di Vicenza.

IV Ogni pagamento tanto in linea di capitale quanto d' interessi dovrà verificarsi in effettivi pezzi da 20 k.ni austriaci sonanti, esclusa in ogni caso e tempo la carta monetata, le obbligazioni pubbliche, e qualunque altro surrogato al denaro sonante.

V. Il deliberatario avrà il possesso degl' immobili deliberati col giorno 11 maggio 1854; e potrà ottenerlo occorrendo, in via esecutiva del Decreto medesimo per poterlo disporre da nuovo possessore. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata sennonchè dopo, che avrà giustificato l' adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Reg.

VI. Dal giorno 11 maggio 1854 in poi, le imposte prediali di qualsivoglia specie, ed i ristauri, e riparazioni dei fabbricati dovranno supplirsi dal deliberatario.

VII. L' imposta pel trasferimento della proprietà, ed ogni spesa per la voltura censuaria staranno a carico dell' acquirente.

VIII. Nel caso di più deliberatarii ognuno di essi sarà tenuto solidariamente all' adempimento di tutti gli obblighi suindicati.

IX. Ogni offerente per persona da dichiararsi sarà ritenuto deliberatario in proprio nome se al chiudersi del protocollo d' incanto non dimetterà, e lascierà unito al protocollo medesimo il mandato di procura in forma autentica, che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante al solidario adempimento delle condizioni dell' asta.

X. Nel caso di mancanza anche parziale dell' esecuzione dei premessi obblighi, sara proceduto al reincanto degl' immobili deliberati nei sensi, ed a termini del disposto dal par. 438, del Giud. Reg.

Descrizione degl' immobili
da subastarsi.

Lotto I.

Una casa posta in Vicenza, contrada delle Canove Vecchie, marcata col civico n 927, nero, e 761, rosso, nella mappa stabile al n. 775, colla rendita censuaria di l. 50 . 40, stimata l. 2094 . 40.

Lotto II.

Una casa posta pure in Vicenza, contrà Duomo, e Copparie Vecchie, marcata col civico n. 2151, nero, e 1870, rosso, con due Corticelle, nella mappa stabile al n. 2023, colla rendita censuaria di l. 714:24, stimata l. 15520 . 60.

Lotto III.

Una casa posta in Vicenza, contrada delle Copparie, o Duomo, marcata al civico n. 2155, nero, e 1872, 1873, rossi con Corticella, nella mappa stabile al n. 2026, colla rendita censuaria di l. 627 : 84, stimata l. 12066 . 20.

Lotto IV.

Corpo di fabbriche poste nel circondario esterno di Vicenza in Borgo Santa Croce marcata ai civici nn. 42, 43, 44, 45, 46, 47, neri, e 38, 39, 39 A, 40, 41, rossi, composte di varii piani, e diviso in tre separati corpi di case con Botteghe, nella mappa stabile del Comune censuario di Santa Croce al n. 1146, colla rendita censuaria di l. 235 . 20, stimato il tutto l. 6131 : 20.

Lotto V.

Corpo di fabbriche poste nel Circondario esterno di Vicenza in Borgo Santa Croce marcate ai civici nn. 30, 31, 32, 33, neri, e 27, 28, 29, 30, rossi, composto di varii piani, e diviso in quattro corpi di casa con adiacenze, corti, e terreno arativo arborato vitato, della quantità di pert. met. 1 . 60, nella mappa stabile del Comune censuario di Santa Croce ai nn 1157, 1158, 1159, stimato il tutto l. 8534 : 40.

Lotto VI.

Casa nel circondario esterno di Vicenza, contrada Borgo di S. Felice e Fortunato, marcata col civico n. 57, nero, e 58, rosso, con Corte, e poco terreno prativo, nella mappa stabile del Comune censuario di S. Felice, e Fortunato ai nn. 100, 101, colla superficie di pert. met 1 . 09, colla complessiva rendita censuaria di l. 225 . 26, stimato il tutto l. 4535 . 40.

Ed il presente Editto [illegible] pubblicato mediante affissione [illegible] Albo del Tribunale, e nei [illegible] soliti di questa R Città [illegible] diente inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il C. A. Presidente
TOURNIER.

Bosio (Consiglieri.
Brugnolo (

Dall' I. R. Tribunale Prov., di Vicenza,

Li 29 aprile 1854.

D. Fantuzzi.

N. 2673. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Si fa noto che mediante Decreto 11 maggio corrente n. 8452 l' I. R. Tribunale Provinciale Sez. Civile di Venezia ha interdetto per prodigalità Francesco Zundri del fu Francesco di Dolo, e che da questa Pretura venne allo stesso deputato in curatore Angelo D.r Valeggia.

Dall' I. R. Pretura di Dolo,

Li 13 maggio 1854

L' I. R. Consig. Pretore
DE STROBEL.

N. 1502. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Rendesi pubblicamente noto avere l' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo con sua deliberazione 4 maggio and. n. 1528, interdetta la sorda muta Elisabetta Rorai detta Bamba fu Giovanni di Loreo dall' amministrazione delle cose proprie per imbecillità, ed esserle perciò stato deputato in curatore Romano Mengolato pure di Loreo.

Il R. Pretore
VITTORELLI.

Dall' I. R. Pretura di Loreo,

Li 9 maggio 1854.

Koller, Cancellista.

N. 5142. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nelli giorni 19 luglio, 3 e 17 agosto pp. vv. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il triplice esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti beni immobili appartenenti alla massa dei creditori dell' oberata eredità del fu Antonio Zigiotti fu Francesco, sotto le seguenti proposte e modificate

Condizioni.

I. La delibera dello stabile sottodescritto nel primo e secondo esperimento non avrà luogo che a prezzo maggiore della stima ascendente ad a. l. 9958 : 60, e nel terzo a qualunque prezzo semprechè sia sufficiente a coprire i creditori inscritti fino al valore di stima.

II. Ogni aspirante per farsi oblatore dovrà previamente depositare un decimo dell' importo della stima ossia a. l. 995 : 86. Questo deposito sarà restituito al momento a chi non rimarrà deliberatario; il decimo però del deliberatario sarà passato in giudiziale deposito, e sarà imputato a diffalco del prezzo di delibera.

III Lo stabile viene venduto nello stato ed essere in cui si trova, e colle servitù attive e passive che vi fossero inerenti, senza ulteriore responsabilità della massa concursuale.

IV. Il possesso interinale, e materiale godimento verrà nel deliberatario trasfuso col giorno stesso della delibera, ma la proprietà non gli verrà trasfusa che col Decreto di aggiudicazione definitiva successivamente all' intiero saldo del prezzo.

V. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le imposte prediali, al quale effetto dovrà far seguire il trasporto quale possessore interinale alla propria ditta dello stabile deliberatogli.

VI. Dal giorno della delibera, e fino all' effettivo pagamento decorrerà sul prezzo offerto, meno il decimo depositato, l' interesse in ragione dell' annuo 5 per 0/0, e questo interesse dovrà versarsi da esso deliberatario posticipatamente di sei in sei mesi nei giudiziali depositi di questo Tribunale.

Il prezzo di delibera poi, detratto il decimo depositato, dovrà essere pagato entro 14 giorni dopo che sarà passato in giudicato il riparto nelle mani dei creditori in esso riparto utilmente graduati, ovvero nel termine stesso nei giudiziali depositi di questo Tribunale.

VII. Il deposito del decimo, ed il pagamento del prezzo residuo, e degli interessi relativi dovrà farsi in monete sonanti metalliche d' oro, e d'argento, comprese nella Sovrana tariffa, ed al corso legale, esclusa ogni altra moneta, ed escluso qualunque surrogato alla specie metallica.

VIII Qualunque spesa e tassa per conseguire la definitiva aggiudicazione e specialmente la tassa di trasferimento starà a tutto carico del deliberatario.

IX. Mancando il deliberatario in tutto od in parte al pagamento del residuo prezzo, ovvero al pagamento degl' interessi alle respettive scadenze, ovvero delle pubbliche imposte, e così pure lasciando deperire o deteriorare lo stabile deliberatogli, ovvero mancando di tenere assicurato il molino ed adiacenze dagl' incendii si provvederà a di lui danni e spese al reincanto di tutto lo stabile deliberatogli oltre sottostare alla perdita del già fatto deposito in conto prezzo, e degli interessi.

Descrizione dell' immobile posto in Motta, Frazione di Costabissara.

Pertiche censuarie metriche 1 : 30 uno, centesimi trenta, corrispondenti a campi 0 : 1 : 0 : 73 un quarto e tavole settantatrè a misura Vicentina di terreno parte prativo, e parte ad uso di orto e corte con sovrapposta casa colonica, e molino da grano ad acqua a tre ruote, che vengono animate dalla Roggia detta del Molino posto il tutto in Motta, Frazione del Comune di Costabissara nelle contrade Roggioni, e Capitello, censito alli n. 194 e 221 della mappa stabile, colla rendita complessiva di a. l. 463 : 85.

Questo fondo con casa colonica e molino è complessivamente coerenziato a levante da beni Maistrello Gio. Batt., dalla Roggia del Molino, e da strada comunale, a mezzogiorno dalle dette Roggia e strada, a ponente da beni prativi erano di questa ragione in mappa al n. 71 a linea, e dalla strada comune, ed a tramontana dalla Roggia predetta, e dai suddetti beni erano di questa ragione al n. 71, a fosso divisorio.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Borgo, Cons.
Draghi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 2 maggio 1854.

D. Fantuzzi, Dirett.

N. 5757. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel Territorio dell' I. R. Luogotenenza Veneta di ragione di Crescentino Re domiciliato in Arcella di Torre

Comune esterno di Padova.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Crescentino Re ad insinuarla sino al giorno 31 agosto p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Ceoldo deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento in sostituto l' altro avvocato Dottor Calegari dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s'insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 7 settembre p. v. ore 10 ant. dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministr. stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

L' I. R. Presidente
Gregorina.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 16 maggio 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 4870. 1.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura di Tolmezzo rende noto, che sopra instanza di Maria Candotto Sburlini nella sua individualità e quale tutrice dei di lei figli minori rappresentati dall' avv. Seccardi, del 16 gennaio p. p. n. 610, contro Giovanni fu Gio. Batt. Candotto-Querin debitore, Teresa Spangaro tutrice dei proprii figli minori e Gio. Batt. Paschiera-Cividin creditori inscritti, tutti di Ampezzo, si terrà nell' Atrio di essa Pretura avanti apposita Commissione il dì 3 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., il quarto esperimento d'asta per la vendita dei beni fondi sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili saranno venduti e rispettivamente acquistati si uniti che separati, a corpo, e non a misura, nello stato in cui si troveranno all' epoca della delibera; ritenuto che a carico del deliberatario o deliberatarii, oltre al prezzo di delibera, staranno le imposte e sovraimposte ed altre pubbliche gravezze, sotto qualsiasi denominazione.

II. Detti immobili saranno in questo quarto incanto alienati anco ad un prezzo inferiore alla stima, ed anzi a qualunque prezzo.

III. Nessuno, ad eccezione della instante, potrà rendersi oblatore, se prima, a cauzione della subasta, non avrà depositato il decimo del valore di stima.

IV. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo di delibera in valuta a tariffa immediatamente, altrimenti non verrà aggiudicato il fondo deliberato; ma invece riaperta l'asta, a spese, rischio, e pericolo del deliberatario.

Beni da vendersi.

A. Aratorio prativo con alberi denominato Lunzit in mappa di Ampezzo alli nn. 72, 154, 155 e 166, di pert. cens. 3 : 75 cui confina a levante Giacomo Taddio e Giuseppe Ragber, ponente Vincenzo Spangaro, stimato a. l. 721 : 73.

B. Prato detto Lunzit in detta mappa alli nn. 148, 149, di cent. 32, cui confina a tutti eredi fu Daniele-Antonio D. Nigris, stimato l. 60 : 72.

Il presente verrà pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio, nel Comune di Ampezzo, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tolmezzo,
Li 30 aprile 1854.
L' I. R. Cons. Pretore
Cortini.
Gius. Milesi, Cancellista.

N. 1771. 1.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura in Codroipo rende pubblicamente noto, che nel luogo di sua residenza e nei giorni 1.° e 15 luglio pp. vv. ore 10 ant. avrà luogo il II e III esperimento per la vendita giudiziale dei sottodescritti immobili esecutati da Benedetto Pelizzarolli coll' avv. Bllia in odio di Daniele, e Maria Drigoni jugali Scaini, di Gradiscutta, da deliberarsi al maggiore offerente ed alle condizioni qui sottoindicate.

Descrizione degl' immobili da subastarsi.

Una casa ad uso di abitazione dominicale con relativo fondo sedime ed orto situato in Gradiscutta frazione di Varmo al comunale n. 1, e nella mappa consuariale di Rivis al n. 1229, di cens. pert. — : 47, quanto alla casa, e quanto all' orto in mappa suddetta al n. 1224, di cens. pert. — : 17, confinanti la casa a levante Giuseppe Scaini q.m Angelo, mezzodì corte di questa ragione, ponente e tramontana orto pure di questa ragione: l' orto a levante Giuseppe Scaini q.m Angelo, mezzodì casa suddetta e parte cortile, ponente in parte Roggia ed in parte orto di Gio. Maria Scaini, tramontana Chiesa di Gradiscutta, stimata a. l. 2,000.

Condizioni.

I. Gl' immobili non saranno venduti nel secondo incanto che a prezzo maggiore od eguale alla stima, ed al terzo incanto anche a qualunque prezzo, semprechè basti a soddisfare tutti i creditori prenotati sino al valore della stima medesima.

II. Nessuno potrà farsi oblatore all' asta senza il previo deposito del decimo del prezzo di stima a riguardo delle spese ed adempimento dei capitoli d' asta. Da questo deposito però sarà esonerato l' esecutante qualora si facesse oblatore.

III. Entro 14 giorni dal Decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario pagare in conto prezzo all' avv. procuratore dell' esecutante le spese tutte della procedura esecutiva, da liquidarsi in via d' Ufficio dal Giudice sopra semplice istanza.

IV. Entro trenta giorni da quello dell' intimazione del Decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario depositare nella Cassa di depositi dell' I. R. Pretura il prezzo di delibera, computata a diffalco la somma pagata di spese, ed il deposito già verificato del quale agli art. 2.° e 3.° e che saranno tenuti in conto prezzo. Qualora si rendesse aggiudicatario l' esecutante, esso imputerà a diffalco del deposito predetto la somma del di lui credito capitale, interessi e spese, verificandolo soltanto nella somma residua sino al prezzo della delibera.

V. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione degl' immobili da subastarsi, qualora non abbia provato l' adempimento delle superiori condizioni. Nel caso di mancanza ad alcuna di queste potranno farsi vendere gl' immobili subastati a di lui rischio, e pericolo a termini del par. 438, del G. R., e sarà tenuto inoltre al primo soddisfacimento di tutti i danni e spese.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi qui ed in Varmo, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, a comune intelligenza e norma.

L' I. R. Pretore
F. Fiorasi.
Dall' I. R. Pretura in Codroipo,
Li 20 aprile 1854.
Fabris, Canc.

N. 4924. 1.ª pubbl.ª

Editto.

In seguito a requisitoria dell' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza, l' I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che nel giorno 3 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., avrà luogo nella sua residenza, innanzi apposita Commissione, il primo, e nel successivo di 17 detto luglio, dalle ore 10 alle 2 il secondo esperimento d'asta, per la vendita degli infrascritti immobili siti in Padova, di ragione della l' oberata massa ereditaria del fu Giuseppe q.m Antonio Bettio sotto le seguenti condizioni:

I. L' asta sarà tenuta separatamente per ciaschedun dei sette lotti descritti nell' istanza e sul valore di stima a ciascun lotto attribuito; ed al primo incanto seguirà la delibera e così pure nel secondo qualora si ottenga un prezzo pari o maggiore del valore di stima.

II. Nessuno potrà offrire all' asta senza il previo deposito del decimo del valore di stima di quel lotto al quale intendesse di aspirare. Non rimanendo deliberatario il deposito verrà immediatamente restituito.

III. Il prezzo offerto da ciaschedun deliberatario, detratto il decimo del valore di stima depositato, dovrà essere pagato da ciascun deliberatario ai creditori concorsuali della massa dell' eredità del Bettio entro giorni otto dacchè sarà passato in giudicato il finale riparto.

Frattanto dovrà ciascun deliberatario mediante deposito in Cassa forte dell' I. R. Tribunale Prov. di Padova corrispondere l' annuo interesse del 5 per 0/0, di sei in sei mesi.

IV. Il pagamento sia degl' interessi, sia del prezzo, compresovi il deposito dovrà essere effettuato in buone monete d'oro, o d' argento, attualmente in corso giusta l'attuale Sovrana tariffa, con esclusione di qualunque altra specie di monete, e di qualunque surrogato alla specie metallica.

V. Oltre il prezzo ciaschedun deliberatario dovrà sottostare a tutte le servitù e pesi inerenti alle case da subastarsi, e così pure alle spese del subasta, alle tasse di trasferimento, ed a qualsivoglia altra spesa e tassa posteriore alla subasta. Inoltre ciascun deliberatario delle ragioni utili descritte ai lotti I, II, III, dovrà soddisfare l' annuo livello corrispettivo dovuto si rispettivi direttarii nelle somme precisate nella perizia.

VI. Ciascun deliberatario conseguirà l' utile possesso degli immobili acquistati col riflesso al giorno 7 aprile 1854, e ciò avvenga la subasta sia prima, sia dopo, e quindi col riflesso a quel giorno avrà diritto a percepire le rendite, e viceversa dovrà soddisfare l' interesse sul prezzo insoluto, i canoni dovuti ai direttarii, e le pubbliche imposte e sovraimposte ed altre gravezze.

VII La piena proprietà degl' immobili venduti sarà aggiudicata a cadaun deliberatario tostochè avrà pagato l' intero prezzo giusta il riparto.

VIII Chi offre per nome da dichiarare si riterrà deliberatario per proprio conto qualora non ne dichiari la persona prima della firma del protocollo di subasta; e più deliberatarii unitisi per l' acquisto in comune dello stesso lotto si considerano condebitori solidarii del prezzo.

IX. Mancando qualunque dei deliberatarii al pagamento degli annui interessi o degli annui canoni dovuti ai direttarii, o delle pubbliche imposte e sovraimposte o non eseguendo le necessarii ristauri, in ognuno di tali casi ad istanza sia dell' amministratore, sia di qualunque creditore si procederà al reincanto del lotto al medesimo deliberato senza che possa approfittare dei vantaggi eventuali del reincanto, ed obbligato per lo contrario a soddisfare tutte le spese, e la differenza in meno del prezzo che fosse offerto, a garanzia di che s' intende vincolato con diritto di pegno il deposito fatto per l' offerta

Descrizione degl' immobili da subastarsi.

I

Ragioni utili di una casa in Padova in contrà di S. Fermo al civ. nn. 1178 vecchio, 1274 nuovo, di ragione diretta Brunelli Bonetti Agostino, il quale riscuote l' annuo livello di austr. l. 109 : 46, censita in estimo stabile in ditta Bettio Giuseppe q.m Antonio livellario a Brunelli Bonetti nob. Agostino, in mappa n. 1402, casa con portico ad uso pubblico, pert. — : 12, rendita l. 96, stimate a. l. 1692 : 40.

Confinanti a levante Fabbris Pietro, ponente Rossi Ambrogio, tramontana strada pubblica di S. Fermo, mezzodì Rossi Ambrogio.

II.

Ragioni utili di una casa in Padova in contrà di S. Egidio al civ. n. 1548 vecchio, 1724 nuovo, di ragione diretta di Pizzati Angelo detto Zangrossi, il quale riscuote l' annuo livello di a. l. 255 : 76, censita in estimo stabile in ditta Bettio Giuseppe q.m Antonio livellario a Pizzati Angelo in mappa al num. 4599, casa con bottega che si estende sopra parte del n. 4598, nel secondo piano, pert. — : 08, colla rendita di a. l. 147 : 84, stimate a. l. 3960 : 80.

Confinanti a levante strada di Sant' Egidio, ponente Comune di Padova, tramontana Comune suddetto e Toniolo Francesco, mezzodì strada di S. Lucia

III

Ragioni utili di una casa in Padova in contrada Pontecorbo al civ. n. 3672 nuovo, di ragione diretta dell' Ospitale Civile, il quale riscuote l' annuo livello di austr. l. 12 : 46, censita in estimo stabile in ditta Bettio Giuseppe q.m Antonio livellario all' Ospitale Civile, in mappa al n. 5219. Casa con portico, pert. 0 : 18, rendita l. 148 : 68, n. 5228 Orto, pert. — : 08, rendita l. — : 59.

Pert 0 : 26, rendita l. 149 : 27.

Confini levante Ferri, ponente strada di Pontecorbo, tramontana Santinello, a mezzodì Bettio, stimate a. l. 5359 : 60.

IV.

Casa in Padova in contrà di Pontecorbo alli civ. n. 3673, 3673 A nuovi, censita in estimo stabile in ditta Bettio Giuseppe q.m Antonio in mappa n. 5220. Casa con bottega e portico ad uso pubblico con la superficie di pert. — : 18, colla rendita di a. l. 93 : 24, confinante a ponente strada di Pontecorbo, a mezzodì, levante, e tramontana ragioni Bettio, stimata a. l. 3081 : 20.

V.

Casa in Padova in contrà di Pontecorbo alli civici nn. 3674 nuovo, 3195 vecchio, censita in estimo stabile in ditta Giuseppe Bettio q.m Antonio in mappa n. 5221. Casa con portico ad uso pubblico con la superficie di pert. — : 94, con la rendita di a. l. 264 : 60, confinante a levante Ferri, ponente strada di Pontecorbo, tramontana ragioni Bettio, a mezzodì Magarotto, Ventura, e Smiderle in luogo Bettio, stimate a. l. 8724 : 80.

NB. Le tre ultime case, cioè

la III casa stimata l. 5359 : 60.

la IV casa stimata l. 3081 : 20.

la V casa stimate l. 8724 : 80.

Somma complessiva l. 17165 : 60.

VI.

Casetta in Padova in contrà di Pontecorbo marcata al civico n. 2732 nuovo, censita in estimo stabile in ditta Bettio Giuseppe q.m Antonio, in mappa n. 5382 con porzione di corte num. 5285, con la superficie di pert. — : 05, con la rendita di a. l. 20 : 16.

Confinante a levante Della Giusta, mezzodì e ponente cortile promiscuo di detta ragione, tramontana la seguente casa n. 2731, stimata a. l. 568 : 20.

VII.

Casetta in Padova in contrà di Pontecorbo marcata col civico n. 2731 nuovo, censita in estimo stabile in ditta Bettio Giuseppe q.m Antonio in mappa n. 5283; casa con portico di corte num. 5285, con la superficie di pert. — : 03, con la rendita di austr. l. 20 : 16, confinante a levante Della Giusta, mezzodì Bettio, ponente corte promiscua, tramontana strada della Mura, stimata a. l. 710 : 20.

Locchè si affigga all' Albo di questo Tribunale, ed all' Albo pure del Tribunale in Vicenza, e s' inserisca per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Gregorina.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 2 maggio 1854
Domeneghini, Dir.

N. 5466. 1.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura in Tolmezzo reca a notizia, che sopra istanza di Maria Plozzer e Valentino Micheli, contro Giacomo fu Pietro Pascoli si terrà dinanzi di essa nei giorni 3, 21 luglio, e 14 agosto 1854 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il 1.°, 2.° e rispettivamente 3.° incanto per la vendita del fondo descritto nel protocollo di stima 6 giugno 1853 n. 6564, di cui gli aspiranti potranno averne ispezione e copia in questa Cancelleria, alle soggiunte

Condizioni.

I. Ogni aspirante dovrà verificare il previo deposito di a. l. 50.

II. Al primo e secondo esperimento non potrà venir deliberato a prezzo inferiore alla stima, ed al terzo a qualunque prezzo, semprechè basti a saziare li creditori inscritti sino al prezzo della stima.

III. La vendita avrà luogo senza alcuna responsabilità per parte degli esecutanti.

IV. Li pesi inerenti al fondo staranno a carico del deliberatario, il quale dovrà entro giorni otto successivi supplire al prezzo di delibera, con imputazione del fatto deposito.

Fondo da vendersi.

Arativo e prativo in pertinenze di Colza detto Larius in quella mappa alli nn. 1048 e 1058 in due pezzi, con due cavezzi a ponente dei medesimi, e con altro prativo detto Larius, o sopra, pezzo con cavezzi prativi ed alli suddetti numeri in censo provvisorio, ed in censo stabile alli nn. 1048, 1657, 1650, 1656 del 1766, della superficie di pert. cens. 5 : 68, colla rendita di a. l. 9 : 80, stimato cogli erbori sopra esistenti a. l. 1096, confina l' intiero corpo ai lati di levante, e mezzodì con Pietro Colle, e Floreano Bonano, mezzodì e ponente Pietro fu Giacomo Pascoli, levante, e tramontana questa ragione.

Il presente verrà pubblicato all' Albo Pretorio, al luogo solito del Capo Comune di Enemonzo, ed inserito tre volte per consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Tolmezzo,
Li 11 maggio 1854.
L' I. R. Consigl. Pretore
Cortini.
Gius. Milesi, Cancell.

N. 3214. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende pubblicamente noto, che il quarto incanto de' beni oppignorati e stimati in pregiudizio di Antonio Albiero sopra istanza di Angela Zanella Bagnara fissato coll' Editto 10 marzo p. p. n. 1408, pel 22 maggio corrente, seguirà nel giorno 10 luglio p. v. alle ore 9 ant. fermo del resto in tutto l' Editto stesso.

Cittadella 13 maggio 1854.
Rebustello, Pretore.

al N. 8440 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica a Marco Scarpa che prodotta essendo in contro di lui un' istanza esecutiva in data 2 gennaio p. p. per vendita all' asta di beni immobili, dall' avv. Perissinotti pel Monastero della B. V. del Pianto di questa Città istanza sulla quale fu indetta comparsa all' A. V. pel giorno 30 corrente maggio, ignoto essendo a questo I. R. Tribunale il luogo dell' attuale dimora di esso Marco Scarpa, è stato nominato e destinato in suo curatore l' avv. D.r Manetti perchè lo rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta e decisa a termini di legge, secondo le norme prescritte.

Ne resta quindi avvisato il predetto Marco Scarpa col presente pubblico Editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè egli sappia e possa comparire in debito tempo o far tenere al suddetto avvocato nominatogli in curatore i mezzi probatorii ed ammiaicoli di cui si credesse assistito, oppure scegliere e render noto a questo I. R. Tribunale un' altro procuratore.

Il Presidente
Manfroni.
Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civ. in Venezia,
Li 8 maggio 1854.
Ferrari.

N. 6453, 6383 3.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lomb. Veneto di ragione dell' oberato Antonio Nicolaj fu Isacco, negoziante di merci, in questa Città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Antonio Nicolaj ad insinuarla sino al giorno 30 giugno prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Bellato deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell' avvocato Marzollo dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, ed avessero diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati non che il curatore alle liti, e l' amministratore interinale a comparire il giorno 8 luglio p. v. alle ore 10 antimeridiane dinanzi questo Tribunale specialmente al Consesso diretto dal sig. Consigliere Bennati per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi, 87, 88 del Giudiz. Regolamento coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Presidente
Scolari.
Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 28 aprile 1854.
Ant. Simonetti, Agg.

N. 4814. 3.ª pubbl.

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Padova notifica col presente Editto all' assente dagli Stati di S. M. I. R. A., e d' ignota dimora, Antonio Bari di questa Città che la ditta Mercantile E. Pignatel e C. Menier di Lione con domicilio in Venezia rappresentata dall' avv. D.r Argenti ha presentato dinanzi questo I. R. Tribunale la petizione comunicata 24 aprile 1854 pari numero contro di Luigia Bari e di esso Antonio Bari in punto di pagamento entro giorni tre e sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria di a. l. 452 : 25, importare della Cambiale 5 novembre 1853, e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli sia stato deputato in curatore a di lui pericolo e spese questo avv. D.r Ceoldo onde la causa possa proseguirsi secondo il Regolamento della legge cambiaria, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso Antonio Bari a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad instituire egli stesso un' altro patrocinatore e a prendere quelle determinazioni più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente Editto sarà pubblicato nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte successive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Gregorina.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 26 aprile 1854.
Domeneghini, Dirett.

N. 2604. 3.ª pubbl.

Editto.

Interdettosi dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza, Orso De Zeu detto Speranza fu Antonio di S. Orso per mania religiosa, si è nominato in curatore Angelo Broccardo fu Antonio di detto luogo.

Locchè si rende pubblicamente noto per ogni conseguente effetto di legge.

Dall' I. R. Pretura di Schio,
Li 5 aprile 1854.
L' I. R. Pretore
Colle.
Gramola.

ASSOCIAZIO
Per le Pro
Fuori dalla
Le associaz
per lette

SOMMARIO. menti nel' esercito
ne della franchigi
ria. I passi de' Ba
per Venezia. — R.
in caserma. Sull'ul
cia. Le feste dello
Granducato di Tosc
nuova leva. Storia
lettera ad Ha
guerra. I Greci di
Effetti della guerra
lombrosa; obbligo
Re. — Spagna; re
dichiarazioni del I
austriaca. Ultimatu
del Sultano al Pr.
pastorali. Nuovi so
scandagli degl' Ing
centesimo. Atti uff

IMP

PA

S. M. I. R
di accogliere i' A
negoziante di ogg
di Vienna, e di c
volenza la Meda

S. M. I. R
sta sua mano, si
vare allo stato di
stintivo onorevol
l'I. R. consiglier
Sigismodo Conra

Camb

Furono pr
sionarii, i genera
di Haradauer; C
Singer; Alessandr
sina di Siegentha

A tenenti m
i generali maggio
mandante militare
Heyntzl, comanda
comandante la cit
latus del Comando

A generali i
A. I. l' Arciduca
fanti n. 59; Mau
reggimento d' usse
Vittore di Cseh,
Granduca Nicolò
nigl, comandante i
n. 35; Alfredo c
giore del quartier
Martinich, comand
te l' augusto mon
mann, comandante
Giuseppe barone c
giore di infanter
Montfort, comand
Baviera n. 2; L
reggimento dragon
mo barone di Me
di cacciatori; Ed
mento fanti Grand
seppe Podhayski,
Bianchi n. 55; C
fanti conte Hartma
di Meldegg, coma
Sassonia n. 41;

A generali m
Luigi nobile di P
barone di Rammi
esercito, assegna
allo stato maggi

Furono chi
ne: I tenenti ma
stavo conte Wim
pe cavaliere di
seppe Hlavaczek,
Leopoldo nobile
Theissing, Giovan
barone di Maren

Il generale
jervary è assegna
dell' esercito, ed
fari della ispezion

Furono pe
del reggimento fa
dalberto Dorst, de
n. 7.

Il 10 magg
e Stato in Vienn

MERCORDÌ 24 MAGGIO

ANNO 1854 — N. 118

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 21 maggio.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente degnata di accogliere l' Albo musicale militare, presentatole dal negoziante di oggetti, di belle arti e di musica, F. Glöggl di Vienna, e di conferirgli in segno della Sovrana benevolenza la Medaglia d' oro.

S. M. I. R. A., con Diploma sottoscritto dall' augusta sua mano, si è graziosissimamente degnata di elevare allo stato di nobiltà dell' Impero austriaco, col distintivo onorevole di nobile e col predicato di Eybesfeld, l'I. R. consigliere di Luogotenenza a Temesvar, dott. Sigismodo Conrad.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono promossi: A tenenti marescialli e divisionarii, i generali maggiori e brigadieri; Carlo nobile di Haradauer; Carlo barone di Simbschen; Giuseppe Singer; Alessandro conte Török; ed Eduardo barone Bersina di Siegenthal;

A tenenti marescialli, lasciandoli nei loro impieghi, i generali maggiori: Francesco nobile di Chavanne, comandante militare distrettuale in Transilvania; Giuseppe Heyntzl, comandante militare distrettuale in Ungheria e comandante la città di Pest; e Federico Teuchert *ad latus* del Comando del 2.° corpo di esercito;

A generali maggiori e brigadieri, i colonnelli: S. A. I. l' Arciduca Rainieri, proprietario del reggimento fanti n. 59; Maurizio conte Palffy, comandante il 1.° reggimento d' usseri portante l' augusto nome Sovrano; Vittore di Cseh, comandante il reggimento di usseri Granduca Nicolò di Russia n. 2; Vincenzo conte Künigl, comandante il reggimento fanti conte Khevenhüller n. 35; Alfredo cavaliere di Henikstein, dello stato maggiore del quartiermastro generale; Francesco barone di Martinich, comandante il reggimento cacciatori portante l' augusto nome di S. M.; Filippo nobile di Hoffmann, comandante il reggimento fanti Benedeck n. 28; Giuseppe barone di Maroichich, comandante il 3.° reggimento d' infanteria confinaria Ugolini; Giovanni conte Montfort, comandante il reggimento corazzieri Re di Baviera n. 2; Lodovico di Kaminski, comandante il reggimento dragoni Arciduca Giovanni n. 1; Guglielmo barone di Mertens, comandante il 19.° battaglione di cacciatori; Eduardo Schwarz, comandante il reggimento fanti Granduca Michele di Russia n. 26; Giuseppe Podhayski, comandante il reggimento fanti barone Bianchi n. 55; Carlo Gaus, comandante il reggimento fanti conte Hartmann, n. 9; e Giuseppe bar. Reichlinn di Meldegg, comandante il reggimento fanti Principe di Sassonia n. 11;

A generali maggiori, nel loro impiego, i colonnelli: Luigi nobile di Pokorny aiutante generale, e Guglielmo barone di Ramming, capo dello stato maggiore del 3.° esercito, assegnato quest' ultimo, qual soprannumerario allo stato maggiore del quartiermastro generale.

Furono chiamati al servigio dello stato di pensione: I tenenti marescialli: Adolfo barone di Schütte, Gustavo conte Wimpffen, Antonio conte Pergen e Giuseppe cavaliere di Kisslinger e i generali maggiori; Giuseppe Hlavaczek, Francesco Plietz, Alberto Hablitschek, Leopoldo nobile di Karger, Giuseppe Mittis, Bernardo Theissing, Giovanni cavaliere di Dreihann e Francesco barone di Marenzi.

Il generale maggiore e brigadiere Giuseppe di Fejervary è assegnato in servigio al Comando superiore dell' esercito, ed è provvisoriamente incaricato degli affari della ispezione delle monture dell' esercito.

Furono pensionati: I maggiori Engelberto Knesic, del reggimento fanti Arciduca Leopoldo n. 53; ed Adalberto Dorst, del reggimento corazzieri conte Hardegg n. 7.

Il 10 maggio corr. dall' I. R. Tipografia di Corte e Stato in Vienna fu pubblicata e diramata la Puntata XLII del *Bollettino delle leggi per l' Impero* (anno 1854).

Essa contiene:

Sotto il N. 117, l' Ordinanza dei Ministeri dell' interno, della giustizia e delle finanze del 6 maggio, relativa alla organizzazione politica e giudiziaria della Contea principesca del Tirolo col Vorarlberg.

Venezia 24 maggio.

N. 13503

I. R. LUOGOTENENZA PER LE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE

L' eccelso I. R. Ministero delle finanze, con Dispaccio 21 corr. N. 9090. prorogò a tutto il mese di giugno p. v. l' esenzione dal dazio d' importazione del frumento, grano-turco, avena e segala nel territorio della Lega austro-estense-parmigiana.

Ciò viene portato a pubblica notizia.

Venezia, 23 maggio 1854.

L' I. R. Luogotenente, TOGGENBURG

L' eccelso I. R. Ministero delle finanze, con deliberazione del giorno 4 corrente, ha trovato di nominare a secretario provvisorio presso l' I. R. Prefettura di finanza veneta il secretario provvisorio d' Intendenza, Giuseppe Porta.

S. E. il sig. Luogotenente ha conferito un posto di scrittore distrettuale di III classe all' alunno di Cancelleria presso il Commissariato distrettuale di Belluno, Silvio Aleardi.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 24 maggio.

NB. *Per la festa dell' ASCENSIONE DI N. S., domani non esce il foglio.*

I giornali ungheresi parlano con molta riconoscenza della Risoluzione Sovrana, in forza della quale l' obbligazione anteriore di pagar pedaggi, ad eccezione dei pedaggi già esistenti avanti il 1.° novembre 1853, sulle strade e su' ponti erariali, perfettamente ristaurati, è stata limitata per modo, da essere per ora, e fino ad ulteriori disposizioni, sostituita dalla gratuita prestazione di lavori, da parte degli abitanti della Provincia.

È indubitato essere per tal modo rese più facili e più frequenti le comunicazioni nella Provincia, e dacchè la facilità delle comunicazioni è, come si sa, di vantaggio incalcolabile per lo svolgimento degl' interessi materiali, e rispettivamente serve anche di mezzo alla cultura intellettuale, così la suddetta determinazione fu accolta con gioia nella Provincia.

In generale, il Governo imperiale dedica attenzione e cure costanti agli oggetti delle comunicazioni in Ungheria. Come annunzia la *Gazzetta di Buda-Pest*, nello scorso anno, prescindendo dalle 470 leghe di costruzioni stradali, che in Ungheria vengono eseguite con mezzi erariali, è stato dato principio alla riparazione delle strade provinciali ne' paesi, che ne hanno maggior bisogno.

Con che, oltre al maggiore possibile stabilimento di mezzi di comunicazione, si ottenne anche l' umano scopo di alleviare in molti Distretti gli effetti della carestia, prodotta dalla inclemenza delle stagioni nel trascorso anno. *(Corr. austr. lit.)*

Sotto il titolo: *I passi de' Balcani*, troviamo in un giornale italiano il seguente articolo:

Se lo scopo, che si sono prefissi i Russi nell' attuale guerra, è di giungere a Costantinopoli, essi non hanno che due vie per conseguirlo; cioè, passando la linea de' Balcani per terra, o portandosi sopra la capitale dell' Impero turco colla flotta sul mar Nero. Nel 1829, la marcia dei Russi nella direzione di Costantinopoli seguì sopra ambe le vie simultaneamente, o piuttosto la marcia dell' esercito di terra fu assecondata dalle operazioni della flotta russa lungo la costa occidentale e meridionale del mar Nero.

Alcuni pretendono che l' avanzarsi dell' esercito russo per terra non possa incontrare, anche attualmente, gravi ostacoli nella resistenza dei Turchi, sebbene per avventura lo stesso non si possa dire delle operazioni navali, a fronte delle flotte alleate. In ogni modo, lasciando in disparte le probabilità dei risultati, che i Russi vogliono ottenere per terra o per mare, crediamo opportuno, per l' intelligenza delle future mosse delle forze messe in campo dalle parti belligeranti, di dare un cenno sui passi de' Balcani, sotto l' aspetto strategico, quale lo rileviamo da un opuscolo, non ha guari pubblicatosi a Vienna sulla guerra russo-turca.

I Turchi, sino dai primi momenti quando si videro minacciati dalla guerra per parte della Russia, non dimenticarono di provvedere alla fortificazione interna del paese. Sciumla, che copre il passo principale sopra i Balcani per Costantinopoli, e forma la posizione più importante del paese, fu trasformata in una fortezza, che, sebbene con termine inesatto, può dirsi inespugnabile, e di tale estensione, che può contenere presso che cento mila uomini.

Anche gli altri passi de' Balcani, che si estendono dalla strada di Sofia a Viddino, furono fortificati nel miglior modo, secondo tutte le regole dell' arte, e così anche i luoghi più importanti della pianura; più di tutto quelli intorno a Viddino, sulla strada che conduce a Nissa, cioè Winul, subito al di sotto di Viddino, Kula, Karaula, Golinza, Belgragik, ecc.

Gl' indicati passi de' Balcani sono situati nella direzione del mare sino a Nissa, nel seguente ordine:

a) Da Varna una via conduce sopra il Kamcik per folte foreste e valli paludose a Burgas e Karinabad, e per esso si avanzò nell' anno 1829 una parte dell' esercito russo;

b) Fra Paravadi e Aidos, il passo ha due diramazioni, che si riuniscono sull' altura, l' una passando per Koeprikoi, l' altra per Jenikoi, fra burroni dell' altezza di duecento in trecento metri, presso torrenti della profondità di 15 metri, e lungo prati paludosi. Diebitsch penetrò da questa parte nella Turchia colla parte principale delle sue forze;

c) Da Sciumla il terzo e più accessibile passo conduce a Karnabat;

d) Havvi un altro passo per Selimnia a Jamboli, e questo si chiama anche Dunirkopa, ossia Porta di ferro;

e) Fra Dranova e Kasanlik;

f) Fra Traian e Tatur-Basargik;

g) *Porta Traiani*; questo passo è conosciuto fino dai più antichi tempi, e di somma importanza pel motivo che si trova nel nodo di tutta la catena de' Balcani, ove questi si diramano verso settentrione e mezzodì, rimanendo affatto aperti dal lato della Servia e dell' Erzegovina.

La via per Viddino e Sofia ad Adrianopoli, che conduce a traverso la *Porta Traiani*, è la più lunga, ma la più facile a superarsi, senza l' assistenza della flotta nel mar Nero; ed è perciò che il piano originario di Gortschakoff tendeva da questa parte, e che Omer pascià pose tanta cura alla difesa di Viddino e Calafat.

Infatti, il sanguinoso scontro presso Csetate, che fu il secondo grande avvenimento in questa guerra, e che distrusse il pregiudizio dominante che le truppe turche non sapessero battersi valorosamente se non dietro le fortificazioni, impedì alle truppe russe di passare il Danubio in un punto, che sarebbe stato assai adattato, tanto più che la riva opposta non apparteneva ad un paese neutrale, come la Servia, ma bensì alla Bulgaria. Frattanto, i Turchi acquistarono tempo per avanzare un corpo di truppe più ragguardevole sino alla testa di quella lingua di terreno, che, a guisa di cuneo, si estende verso i confini della Servia, e per fortificare i punti più importanti alle spalle di Viddino sino a Nissa, rendendo così impossibile ai Russi di penetrare più innanzi. Questa strada verso Nissa è di maggiore importanza, a motivo che sulla medesima si può girare tutta la linea de' Balcani, e penetrare di là per Sofia e Adrianopoli sino a Costantinopoli.

La Turchia aveva avuto cura di fortificare, non solo intorno a Viddino e Nissa, ma su tutta questa via, alcuni punti più importanti. Così Mustafà pascià potè fortificare Sofia, ma su tutta la linea non si trovano grandi difficoltà di terreno da superare, ad eccezione di un solo punto, che è quello già accennato sotto il nome di *Porta Traiani*, cioè il passo de' Balcani, che sbocca sulla strada fra Sofia e Filippopoli, ed è suscettivo di gagliarda difesa.

Se Gortschakoff avesse inoltre potuto progredire da questa parte e guadagnare tutta l' influenza nelle popolazioni dell' Albania, della Tessaglia, del Montenegro e dell' Erzegovina, e rinforzarsi dei contingenti di questi paesi, avrebbe certamente data all' esistenza dell' Impero turco una scossa irreparabile.

Da ciò si vede quanto siano erronee le idee di quegli strategici, che pretendono avere Gortschakoff e Omer pascià sprecato tempo e forze militari nell' attacco e nella difesa di quell' estremo punto della Valacchia. Certamente, Gortschakoff dovette convincersi alfine di aver prescelto un piano di campagna, cui le forze non erano adeguate, e in questo caso ha perduto il tempo e l' opera; il che non significa che il suo piano non sarebbe stato il migliore, se fosse stato intrapreso con forze sufficienti e superiori a quelle, che il nemico era in grado di opporgli in quella posizione. Il progresso della guerra ha poi dimostrato che lo stesso falso calcolo fu commesso dai Russi finora sugli altri punti d' attacco, difesi ancora più gagliardamente dai Turchi, non sui punti di poca importanza strategica, come il basso Danubio, la Dobrudscha, ma a Rustsciuk, Silistria, Sciumla e Varna.

Le maggiori difficoltà naturali, che offrono i passi de' Balcani, coperti da queste fortezze, richiedono per parte dei Russi un impiego di maggiori forze, le cui operazioni sono però impedite in modo quasi insuperabile, non solo dalla resistenza del nemico, ma anche dalle difficoltà degli approvvigionamenti.

La Russia può mandare contro quei passi e quelle fortezze 200,000 uomini, con 40 in 50,000 cavalli; ma non è in grado di spedirvi gli approvvigionamenti sufficienti per mantenere gli uni e gli altri.

Infatti, nel 1829, i Russi, nella marcia a traverso i Balcani fecero portare a ciascun soldato le provvigioni per dieci giorni, e non più di 40 in 45,000 uomini giunsero sul versante meridionale de' Balcani, affamati e stanchi, in modo che sarebbero stati sbaragliati e distrutti, se avessero incontrato la menoma resistenza. Anche senza di ciò sarebbero periti, se i Russi non avessero avuto la precauzione di occupare, dal lato del mare, i punti più importanti del golfo di Burgas, erigendovi magazzini e depositi di ogni specie per l' approvvigionamento dell' esercito. Non abbiamo uopo di osservare che questa volta i cannoni di Dundas e Hamelin oppongono ostacoli insuperabili, nel vero senso della parola, ad una simile operazione.

Scrivono da Vienna al *Journal de Francfort* in data del 9:

Se si è biasimato nel modo più vivo il contegno della Russia in proposito dell' insurrezione greca, bisogna, per essere coerenti, disapprovare in pari tempo il contegno del Governo inglese, il quale ha ufficialmente consigliata la Porta a creare una legione polacca.

Lord Dudley Stuart, il quale ha ciò annunciato alla Società letteraria degli amici della Polonia, ha aggiunto che, pel momento, i Polacchi combatterebbero per la Turchia, ma forse ben presto sopr' un altro terreno, sotto gli auspicii immediati dell' Inghillerra e della Francia.

Non era necessaria una simile allusione per riconoscere tutta l' importanza delle intenzioni, che il Governo inglese può aver avuto nel prescrivere questa misura. La circostanza che la Francia approva la creazione d' una legione polacca per la Turchia, non fa che peggiorare la questione d' Oriente. Certamente, non è una tale aggiunta d' elementi rivoluzionarii, che può contribuire a far nascere una prossima fine della guerra attuale. L' antica questione della Polonia, colla soluzione che si tenta d' ottenere, non avrebbe dovuto in verun modo essere implicata nella crisi presente. Coll' attentare così all' esistenza stessa della Russia, non solamente la si costringe a spiegare sempre più le sue forze, ma inoltre le vien reso impossibile di fare una concessione qualunque, e si distruggono per conseguenza sempre più le speranze d' una prossima pace.

Egli è altresì difficile credere che le grandi Potenze alemanne aderiscano giammai ad una politica, la quale abbia altro scopo che quello d' impegnare o, al bisogno, di costringere la Russia a conchiudere una pace onorevole e giusta colla Porta. Elleno approveranno tanto meno una tale politica, in quanto che, da un altro canto, sono costrette, atteso il carattere di guerra di religione, che i Russi hanno dato alla lotta, di fare tutt' i loro sforzi per ottenere una pronta soluzione delle complicazioni attuali. *(Mess. Tir.)*

Leggesi nella *Gazzetta Universale d' Augusta*:
« Continua il rapido aumento dei viglietti al 4 per $^0/_0$ del prestito austriaco dello Stato del 1854. Alla Borsa di Vienna del 12 maggio quelle carte aumentarono quasi del 3 per $^0/_0$, e si chiusero a 93 $^1/_2$. Non meno favorevoli sembrano all' esterno le prospettive pel nuovo prestito in argento al 5 per $^0/_0$. La somma soscrivibile fu coperta in 24 ore. Le domande deggiono essere state maggiori del bisogno, giacchè quegli effetti, secondo i dispacci telegrafici, furono negoziati nel 12, quindi un giorno prima dell' espiro del termine per le soscrizioni, a Francoforte sul Meno coll' aggio dell' 1 $^1/_2$ per $^0/_0$, ed in Amsterdam per fino con quello del 2 $^1/_2$ per $^0/_0$. Così il nuovo prestito sarebbe quasi arrivato al corso, al quale, prima che fosse annunciato, stavano le Obbligazioni austriache in argento di vecchia data. »

L' avvocato Canovai scrive un libro, che verrà musicato dall' egregio maestro Buzzi, per esser rappresentato il carnevale prossimo a Venezia.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 20 maggio.

Il *Conciliatore* pubblica la seguente tabella degli stipendii del Consiglio di Stato secondo il nuovo progetto 1853:

Presidente				L. 15,000
Vicepresidenti	2	a L.	10,000	» 20,000
Consiglieri	14	a »	8,000	» 112,000
Referendarii	1	a »	5,000	» 5,000
	1	a »	4,000	» 4,000
	2	a »	3,000	» 6,000
Segretario generale				» 6,000
Segretarii	2	a »	4,000	» 8,000
			Totale	L. 176,000

Dalla *Gazzetta del Popolo* e dal *Patriote Savoisien* sappiamo che la preghiera della mattina e della sera in comune venne ristabilita nelle nostre caserme. Noi non abbiamo nulla da apporre a questo ed a qualunque ordine, che stabilisce la religione e il buon costume nell'

esercito. Voltaire diceva che *un esercito di buoni Cristiani sarebbe invincibile*. E questo serva a chiudere la bocca ai Voltaire in giacchetta dei giornali citati. Ma non sappiamo quanta divozione possa ispirare a' soldati quest'ordine di pregare, proveniente da chi poco rispetta le leggi di Dio e della Chiesa. *(Armonia.)*

Dal giornale *Il Conciliatore* togliamo i seguenti ulteriori ragguagli sul tentativo sedizioso già noto:

« Spezia 16 maggio.

« Secondo le notizie, ricevute stamane, si erano operati ieri varii nuovi arresti; però la maggior parte degli sbarcati (40 circa) errava ancora per le montagne.

« Il confine è guarnito di numerose truppe; tanto che riuscirebbe impossibile il varcarlo da qualsiasi parte.

« Nel render conto di questi deplorabili fatti non sappiamo (così il *Conciliatore*) con quali parole possano qualificarsi.

« Da lungo tempo, udivamo parlare vagamente di spedizioni e progetti, pari a quelli del 6 febbraio, del 15 agosto, e del tentativo di Sarzana dell'ottobre passato; e benchè la memoria di questi fosse più che sufficiente a porci in guardia di peggio, tanto però ci parea strana la voce e l'occasione, che noi rifiutammo prestarvi fede, finchè le notizie di domenica e d'ieri ci disingannarono crudelmente.

« Le precauzioni, adottate in quest'occasione dal Governo, impedirono una *echaffourée*, che potea forse riuscir fatale al paese, e senza forse, ai suoi pochi fautori.

« Udiamo eziandio con grande piacere che la guardia nazionale della Spezia si è dimostrata avversa agli sbarcati, e contribuisce non poco col suo fermo contegno a mantenere la tranquillità nella popolazione, allarmata ai primi annunzii di questo deplorabile tentativo. »

Nelle corrispondenze del *Parlamento*, leggiamo sull'argomento medesimo le notizie seguenti:

« Genova 19 maggio

« Fra gli arrestati sento esservi pure un Ricci, Modenese, un Piva, di Sassuolo, (assai noto in Toscana pe' fatti del 49) ed un Simoni, Bolognese, che figuravano quali capi della spedizione. »

« Spezia 17 maggio.

« Vi diceva, nella mia lettera del 13, che gli archibusi presi erano 300; ciò è esagerato, giacchè arrivano appena a 150 all'incirca. Nella notte di domenica furono arrestati 5 degli sbarcati, come parmi avervi già scritto: ora aggiungo che, verso le ore 11 del giorno stesso, furono nella mattina imprigionati altri sei, fra' quali fu riconosciuto un cotale, che s'era pure impicciato nel guazzabuglio dell'agosto (intendo il Ricci); ed un altro fu imprigionato ieri, che alcuni dicono essere l'Orsini, altri un emigrato lombardo: prova che nessuno il conosce. A questa decina di persone, o poco più, si ristringe, per ora, il grande esercito rivoluzionario, del quale si mena tanto romore; esercito, fugato dai preposti, non colle armi, ma colle grida. Ora il Governo fa perlustrare in terra, e incrociare in mare dal *Tripoli*. »

« Altra del 18.

« Ieri dopo pranzo furono portati in prigione un altro paio di quegl'illusi, trovati sdraiati presso il Cimitero; e in questo punto vengono tradotti alle carceri un prete ed un contadino. »

Il *Conciliatore*, in data di Torino 19 maggio, aggiugne quanto appresso:

« Dalla Spezia questa mattina non abbiamo ricevuto ragguagli d'alcuna importanza.

« Le guardie nazionali e le truppe, colà spedite, continuano a vegliare pel buon ordine che finora non venne menomamente turbato.

« Giorno per giorno si vanno facendo altri arresti, di modo che si riducono a tenuissimo numero coloro, i quali continuano a vagare per le montagne, eccitando i timori di quei contadini.

« Frattanto, udiamo con piacere che il Governo, in luogo di attenersi a' provvedimenti sommarii, assoggetta questa volta ad un regolare processo gli autori di questo malagurato tentativo.

« Udiamo che varii arresti si fecero pure nella nostra città le due scorse notti.

« Non sappiamo se anche questi si colleghino ai fatti della Provincia di Levante. »

Dicesi che S. E. il Duca di Guiche, ambasciatore di S. M. l'Imperatore dei Francesi presso S. M. il Re di Sardegna, abbia mosso lagnanze acerrimo ad un nostro ministro per l'arrivo in Piemonte dei principali capi rivoluzionarii, e per le conseguenze dei fatti di Lerici. Il nostro ministro avrebbe risposto ch'egli non era lo Spirito Santo per prevedere i progetti degli emigrati, e stavasi pago a impedirne l'esecuzione. Così l'*Armonia*.

Si legge nell'*Echo du Mont-Blanc* di Annecy del 17: « La festa dello Statuto è stata celebrata in Annecy affatto ufficialmente, e senz'alcuna sorta d'entusiasmo. »

Leggiamo nell'*Armonia*: « Ci si riferisce che la Banca Peloso di Genova, e la Banca Scaravaglio di Torino, fallirono per più di due milioni. »

Nizza 18 maggio

Ieri giunse in Nizza Emmanuele Arago, figlio del celebre astronomo, e antico membro delle Assemblee repubblicane di Francia. *(G. Uff. di Mil.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Togliamo quanto segue da una corrispondenza di Firenze, pubblicata dal *Parlamento*, in data del 16 maggio corrente:

« Un fatto ben triste, e che tiene tutti preoccupati, si è l'apparizione della crittogama sulle viti, la vegetazione delle quali è anche meno rigogliosa dell'anno precedente. I possidenti prevedono che anche quest'anno mancheranno del reddito importantissimo del vino.

« La loro situazione diventa critica, poichè hanno fatto forti anticipazioni ai contadini, e, se il raccolto del vino venisse a mancare, non avrebbero mezzo di rimborsarsi, e dovrebbero anzi somministrare altri denari ai fittaiuoli. »

IMPERO RUSSO

Ecco il tenore del Manifesto imperiale, pubblicato a Pietroburgo ed annunziato già per telegrafo *(V. il N. 115)*:

« *Noi* Nicolò I per la grazia di Dio Imperatore di tutte le Russie, ec. ec. ec.

« Considerando lo sviluppo delle attuali condizioni di guerra, stimiamo necessario di aumentare il nostro esercito e la nostra flotta mediante la formazione di nuove truppe di deposito; e quindi ordiniamo:

« 1. Che l'undecimo speciale reclutamento, secondo la prescritta serie, venga eseguito ne' Distretti governativi della ripartizione orientale dell'Impero, in base d'un ukase, diretto contemporaneamente al Senato, col quale si prescrive di prelevare nove individui su mille abitanti, come nell'undecimo speciale reclutamento, ch'ebbe luogo nella ripartizione occidentale dell'Impero.

« 2. Che, indipendentemente da ciò, ne' Distretti governativi della ripartizione orientale dell'Impero siano prese sopra mille abitanti tre reclute, che in confronto alla ripartizione occidentale rimasero in arretrato.

« 3. Che questo reclutamento cominci col 15 (27) luglio e sia ultimato col 15 (27) agosto.

« 4. Che questo reclutamento sia applicato agli Ebrei in base del relativo Regolamento (capitolo XVI, articolo 685), secondo il quale sono essi obbligati a fornire sopra mille abitanti dieci individui, e questi per ogni speciale successivo reclutamento.

« Dato a Pietroburgo il 27 aprile (9 maggio) 1854.

« *Sott.* Nicolò. »

Contemporaneamente, fu indirizzato al Senato dirigente il seguente ukase:

« Col Manifesto, pubblicato in data odierna, abbiamo ordinato di effettuare l'undecimo successivo speciale reclutamento ne' Distretti governativi della ripartizione orientale dell'Impero, e quindi comandiamo:

« 1. Che questo reclutamento cominci il 15 luglio e sia assolutamente terminato il 15 agosto;

« 2. Che, per equipaggiare le reclute levate, si mandi da' rispettivi Distretti il denaro nella misura, in cui questo equipaggiamento viene computato al Commissariato, cioè dieci rubli e venti copecchi d'argento;

« 3. Che la leva dei contadini della Corona nei Distretti governativi, giusta la nota qui acchiusa, nonchè quella dei contadini, che sono ascritti alle miniere d'Altai, si facciano secondo le speciali prescrizioni, che furono da Noi emanate ai Ministeri imperiali dei demanii e delle finanze.

Le disposizioni militari di questo reclutamento abbiamo affidato al Ministero della guerra, e l'esecuzione del medesimo entro il termine prescritto alle cure del Senato dirigente.

« Pietroburgo 27 aprile (9 maggio) 1854.

« *Sott.* Nicolò. »

Un foglio del Reno, dice la *Presse* di Vienna, toglie da una lettera privata da Odessa, del 30 aprile, la seguente quasi incredibile notizia: « Nella notte dopo il bombardamento del porto militare il generale Osten-Sacken fece portar via i cadaveri dei soldati uccisi, circa 5 o 600 di numero (?) e li fece seppellire alcune leghe fuor di città, per far credere agli abitanti che insignificante fosse stata la perdita dei Russi; poi, nel 25 aprile, di chiaro giorno fe' seppellire con gran pompa 40 soldati, che aveva lasciato sulle batterie, e che furono di là trasportati in mezzo a gran folla di gente. Quell'artifizio produsse tanto maggior effetto, che il dì prima un cittadino, che nella notte era passato fra le truppe, e che, senza intenzioni ostili al Governo, aveva raccontato la verità alla propria famiglia, fu arrestato per accusa di aver diffuso notizie false, assoggettato a Consiglio di guerra e condannato a morte. »

Secondo un dispaccio telegrafico da Copenaghen, in data del 16 maggio, le case di Pietroburgo, ch'erano sulla riva destra della Neva, furono demolite.

IMPERO OTTOMANO

Non appena il ministro della marina del Sultano ebbe notizia dell'esito del combattimento, eseguito contro Odessa dalle flotte congiunte, egli indirizzò all'ammiraglio Hamelin la lettera seguente:

« Sig. ammiraglio,

« La fregata inglese il *Terrible* ci recò la nuova del trionfo, riportato in Odessa dalle flotte alleate. È inutile dirvi qual gioia ne abbiamo provata. Per ordine di S. M. il Sultano, la flotta turca dee entrare giovedì nel mar Nero. Ben presto, spero, ella sarà giunta presso di voi. Il comando generale n'è affidato al ferik Ahmed pascià, che ha per secondo Hassan pascià, comandante della divisione egiziana. Essi hanno l'ordine di recarsi immediatamente presso le squadre alleate e di operare pienamente d'accordo con loro per tutta la durata della campagna, ch'esse hanno incominciata così gloriosamente.

« Il rinforzo, che vi mandiamo, è certamente poco considerevole; ma il Sultano confida, ed io pure, che ufficiali e marinai si studieranno collo zelo e coraggio loro di rendere buoni servigii, malgrado il loro piccolo numero, alle squadre alleate, e che, se il loro soccorso, che la forza delle squadre rende del resto inutile, non può essere che di peso secondario nella bilancia della vittoria, sapranno almeno, in faccia a' pericoli ch'essi anelano a dividere, mostrarsi degni di combattere al vostro fianco.

« Altro non mi resta, signor ammiraglio, se non che augurarvi bei successi e felice ritorno. Se non mi è possibile, durante questa campagna, d'unirmi a voi di corpo, come avrei voluto, il mio spirito e il mio cuore almeno sono con voi, con que' bravi ufficiali ed intrepidi equipaggi, presso i quali sarei lieto che V. E. si compiacesse esser interprete de' sensi di ammirazione e di riconoscenza, che non sono soltanto i miei, ma quelli di tutta la mia nazione. Possa il cielo proteggere i loro nobili e generosi sforzi, e ricondurli presto gloriosi e trionfanti a Costantinopoli!

« Vogliate, ecc.

(Moniteur) « *Sott.* Mehmed. »

Uno dei corrispondenti di Costantinopoli, della *Presse* di Vienna, le comunica il seguente discorso del maresciallo Saint-Arnaud ai suoi soldati a Gallipoli:

« Francesi!

« Siamo bensì in terra straniera ma il Sultano è nostro alleato e noi siamo suoi ospiti. Sapete che cosa significhi in Oriente l'ospitalità?

« L'ospite acquista i diritti del padrone di casa. Soltanto abusar non dovete dell'ospitalità, e non dovete lagnarvi che vi manchino i comodi del vostro paese. Siamo venuti per proteggere i nostri alleati contro gl'ingiusti attacchi dello Czar. Grande è la nostra missione, e se, coll'aiuto di Dio, la compiremo felicemente, avremo acquistato l'immortalità, come i nostri padri. L'Imperatore ha rivolto lo sguardo all'onore ed al ben essere della Francia soltanto. Attende da voi che vi mostriate valorosi e coraggiosi nella guerra contro i barbari del nord, e che aumentiate la gloria immortale della Francia.

« Viva l'Imperatore! sia la nostra parola d'ordine al campo. Con questo grido vinsero i nostri padri immortali. Col grido di viva l'Imperatore vogliamo vincere o morire. »

Viva l'Imperatore! esclamò tutto l'esercito, e viva l'Imperatore, fu gridato dietro i Francesi, che partivano per Adrianopoli.

PRINCIPATI DANUBIANI.

La *Presse* di Vienna reca dal teatro della guerra al Danubio: « Secondo notizie da Bucarest del 10 maggio, il generale Liprandi v'era giunto in quel giorno; e, dopo avere uffizialmente annunciato lo sgombramento totale della piccola Valacchia, si era recato tosto a Calarasch al quartiere generale del principe Paskewitsch.

« Come annuncia la *C. Z. C.* deggiono essere giunte da Bucarest notizie dell'11 maggio, secondo cui il bombardamento della fortezza di Rustsciuk aveva cominciato il 10 per parte dei Russi dalle posizioni dell'isola vicino a Giurgevo. Il fuoco era diretto contro le opere esteriori staccate. La fortezza è ancora fuor del tiro delle artiglierie russe.

« Crediamo (dice la *Presse*) di dover porre in dubbio questa notizia, giacchè palesemente par essere una variante del racconto, fatto dai Russi, a Bucarest sul combattimento avvenuto il 10 presso Rustsciuk-Giurgevo. Come da molti giorni annunciammo, i Russi tentarono in quel dì di gettare un ponte sul Danubio, ma ne furono impediti dai Turchi.

« Le truppe russe a Giurgevo sono condannate a ben duro servigio. Giorno e notte deggiono esser pronte alla pugna, perchè i Turchi non si stancano ne' loro piccoli attacchi e li ripetono sovente due tre volte in un giorno. La carestia a Giurgevo, in seguito all'ammassamento di truppe reso necessario dalle circostanze, è aumentata, in modo da far temere la fame. Fra le truppe, che stanno in Valacchia, notasi da poco grande scoraggiamento.

« Non negasi essere colà le cose dei Russi in pericolo. La ritirata dalla piccola Valacchia, i continui piccoli combattimenti al Danubio, che finiscono sempre col vantaggio dei Turchi e che producono il sacrifizio di molte migliaia di Russi, hanno diminuito il loro coraggio. Crescono di giorno in giorno negli Ospitali gli ammalati di nostalgia.

« Fu disposta una nuova fornitura di vettovaglie in quantità immense per l'esercito russo nei Principati danubiani. Ma la mancanza n'è tale, che si stenterà a trovar fornitori.

« A Belgrado aspettano in breve un proclama del Principe Alessandro, inteso ad illuminare la popolazione sul vero scopo, finora non ben chiaro, dei preparativi di guerra in Servia. »

Scrivono dal basso Danubio alla *Gazzetta settimanale di Medicina* di Vienna: « I serii fatti d'armi, che cominciarono in aprile e ne' primi giorni di maggio, tanto sanguinosi, empierono gli Ospitali lungo tutta la linea da Rassova e Silistria fino ad Eski-Sciumla e Varna, ove, per quanto è possibile, inviavamo ed inviamo ancora i feriti trasportabili, a fin di sodisfare a' sentimenti tanto naturali delle nostre truppe, che, sane ed atte alla guerra, nulla cercano di più che battersi co' Moscoviti, ma che, malate ed obbligate a letto, preferirebbero morire anzi che cadere in mano di essi. Dalla riva sinistra giungono sempre nuove truppe a fin di combatterci. Esse, d'ordinario, sono a noi superiori di numero, ma non conoscono i siti ed il terreno, sono spesso non abbastanza provvedute di munizioni e di vettovaglie, sono ingannate dalle spie su' luoghi ove noi ci troviamo, ed oltre a ciò non trovano siti, ove nemmeno miseramente ricoverarsi. Il nostro corpo, all'incontro, composto di soldati regolari ed irregolari, questi più che per metà a cavallo, spia ogni occasione di sorprendere i Russi, sa vantaggiosamente collocarsi, spara con mano sicura, e mira a' capi della truppa; non cede, e sa anche dare addosso al nemico abilmente ed arditamente. Chi si rappresenta in questo modo le cose nella Dobrudscha, può spiegarsi il perchè del numero immenso di feriti e di morti. Al vallo di Traiano soltanto, ve n'ebbero 571; ed ascende a molto di più il numero, datone dalle trincee e forti di Rassova e Silistria e de' dintorni. Ma, attesa la gravità delle ferite, la maggior parte muore ne' primi giorni. Nel bombardamento di quelle due piazze forti (la sola Silistria può essere chiamata fortezza) viene spiegata tutta la crudeltà d'una guerra di distruzione, e non di coraggiosa guerra di conquista. Ei mandano razzi incendiarii e palle infuocate sulle abitazioni d'individui innocui, e che non sono in comunicazione colle piazze forti. La città di Silistria è quasi un mucchio di rovine, mentre un solo ridotto della fortezza non è stato ancora reso inattivo, giacchè quel che per avventura è distrutto dalle artiglierie russe nella giornata, è ricostruito la notte. Gli Orientali sono maestri nel piantare trincee e bastioni di terra, e nel difendere siffatte opere, sieno grandi o piccole. Fra Rassova e Silistria, sebbene aspramente strette, vengono ogni giorno, anzi a così dire ogni ora, trasportati altrove i feriti per non recar aggravio alle piazze forti. Non manchiamo di tutto quel che occorre per gli Ospitali e per fasciare le ferite. I feriti leggiermente servono da infermieri, e non mancano più in nessun sito medici, dacchè ritirammo tutto l'occorrente dalle piazze dell'alto Danubio, e dacchè siamo in non interrotta comunicazione con Varna. Da quella parte, e dalla parte di Sciumla, le strade vengono molto migliorate e ridotte carreggiabili pe' più grandi carri del treno.

« Il mese di maggio ci ha recato giorni assai caldi e notti assai fredde. Eppure le truppe combattono quasi da per tutto all'aperto. Oltre al soldato, avvezzo all'aria aperta, anche il suo cavallo sta meglio al pascolo all'aperto. Le belle ed ampie tende danno aspetto veramente pittoresco a molti colli ed a molte valli, ed i cento piccoli fuochi di guardia, accesi nella notte, avvivano anche le parti più remote di questo paese, ancor tanto selvaggio. Leggiamo ridendo i racconti sulla mancanza di provvigioni in Bulgaria. Fino ad oggi mancò alle truppe talora, al più, denaro; ma mancarono mai buoni e sufficienti alimenti. Il prudente muscir è uomo pratico. Segue l'esempio di Napoleone e di Radetzky, onde non lasciar mancare a' proprii soldati l'elemento principale della forza e del coraggio, della voglia di combattere e del disprezzo della morte: vale a dire il mangiare bene ed il bever bene. E quel capitano, facilmente accessibile e pieno di esperienza, adopera eguale prudenza per far regola prima delle sue azioni il risparmiare e conservare il più che sia possibile le sue truppe in tutti gl'incidenti della campagna. Quindi lascia sempre cadere i Russi nel laccio, ed evita la guerra aperta d'attacco, ora, del resto, inutile e senza frutto. Il numero degli sbandati è da per tutto insignificantissimo. Nei varii siti bassi del Danubio, p. e. intorno a Totorkan, alle trincee di Carassu, dai 2 ai 3 soldati per cento sono temporaneamente fuor di servizio. I medici inglesi e francesi hanno visitato, venendo da Varna, i siti principali delle nostre posizioni. Andammo d'accordo di piantare nelle stazioni, strategicamente indicate, baracche di legno pel servigio medico militare. Kustendsche, Varna, Eski-Sciumla, Rasgrad e Sofia furono scelti come Ospitali principali per le truppe europee. Gl'Inglesi erigono a Varna, accanto alla caserma grande, sull'eminenza che domina la città ed il porto, il loro Ospitale. I Francesi lo piantarono nella stessa Sciumla. L'Ospitale principale dei Turchi è a Rustsciuck-Kainargi. »

EGITTO

Leggiamo nel *Journal des Débats*, in data del 18 corrente maggio, le seguenti notizie:

« Ci scrivono da Alessandria, il 7 maggio, che l'ordine, relativo all'espulsione degli Elleni da tutto il territorio ottomano, aveva ricevuto in Egitto un'esecuzione quasi completa.

« La maggior parte delle colonie greche del Cairo e d'Alessandria s'imbarcò e lasciò l'Egitto; ma è difficile figurarsi la commozione, che per quindici giorni agitò quella popolazione, già esaltata dall'insurrezione dell'Epiro, e che si vedeva d'improvviso gettata fuor della sfera delle sue affezioni, delle sue abitudini e di tutti gl'interessi, ch'ella si era creati con un lungo soggiorno nel paese. Sin dal 15 aprile, il console ellenico cessava uffizialmente le sue funzioni; ed i suoi nazionali, privi della sua protezione, si trovavano subito posti sotto la giurisdizione immediata del Governo egiziano, il quale approfittò di tal congiuntura per [illegible]gere direttamente da parecchi negozianti greci la [illegible]azione d'antichi conti, ed il pagamento di crediti [illegible]ti. Essendosi alcuni fra essi a ciò rifiutati, si [illegible]ette al loro arresto; ed e' non furono rilasciati se non dopo aver sodisfatte le domande del Governo, o data cauzione. L'agitazione degli animi era tale, che il Governo credette dover consegnare tutta la guarnigione d'Alessandria. Dal 15 aprile, la città era dì e notte perlustrata da forti pattuglie. Mille voci sinistre venivano spacciate, e trovavano fede. Eransi catturate, dicevasi, persone infragranti di tentato incendio ne' bazzarri e ne' quartieri musulmani. Predicevasi altresì una resistenza accanita, pel giorno, in cui aveva a spirare il termine fatale, ed oltre al quale si assicurava che non sarebbe tollerata la presenza di nessun Elleno in Egitto; ed il Governo preparava palesemente le disposizioni più severe. Nulla, per buona sorte, giustificò tali previsioni; nè si ebbe a deplorare nessuna disgrazia. L'effervescenza si calmò con la riflessione; la mercè dell'intromissione del Corpo consolare, e principalmente del console generale di Francia, le Autorità rinunziarono al sistema di molestie inutili, con le quali il Governo del Vicerè aveva creduto dover aggravare gli ordini della Porta. Si riuscì persino ad ottenere per gli Elleni più ragguardevoli una prorogazione, ch'era loro indispensabile per metter in assetto i loro affari. In breve, la città d'Alessandria avrebbe ripreso il suo solito aspetto, se il 5 maggio un piroscafo inglese, venuto da Costantinopoli non avesse recato la notizia che gravissime dissensioni erano insorte fra l'Ambasciata di Francia e la Porta, e che il generale Baraguay d'Hilliers era in procinto di rompere tutte le sue relazioni col Governo ottomano. Carteggi, scritti nel momento medesimo, aggiugnevano però che quella deplorabile emergenza, di cui s'ignorava la causa, era, o stava per essere composta. Quello stesso piroscafo annunziava altresì che i pirati greci erano di nuovo apparsi nell'Arcipelago. Quest'ultima notizia aveva posto in qualche timore i capitani de' molti navigli, che si trovavano nel porto d'Alessandria.

« Il figlio del Vicerè, il Principe Ilhami pascià, era giunto finalmente al Cairo il 1.° maggio, e s'imbarcò il 4 sopr'una fregata a vapore per recarsi a Costantinopoli. *(V. i fogli precedenti.)*

« Lettere di Gedda, recentissimamente arrivate, annunziarono la morte del sig. Rochet-d'Héricourt, console di Francia colà. »

INGHILTERRA.

Londra 17 maggio.

A poco a poco vanno ritornando in patria molti Inglesi, che stavano al servigio della Russia, ed ora si sono dimessi per non combattere contro il loro paese. Fra gli altri, è arrivato nella sua nativa città di Falkirk un certo J. Johnston, il quale era da 20 anni capo ingegnere de' lavori dell'Ammiragliato in Kolpino (sulla Neva) e costruì ed armò più d'un bel naviglio da guerra per la Russia. Bisogna dire che lo Czar stimasse altamente la capacità di quest'uomo, perchè gli fece offrire il posto di capo ingegnere di Cronstadt, prima a condizione che divenisse suddito russo, e poi perfin senza questa clausola. Johnston però respinse l'offerta, e dopo molteplici istanze gli riuscì alfine di lasciare la Russia. *(O. T.)*

Leggesi nella *Shipping Gazette*: « Già gl'incrociatori inglesi e francesi intercettano la rendita di più d'un principe e di più d'un nobile russo; ed è probabile che, prima del termine della state, la bandiera russa avrà cessato di sventolare su' mari. È questa soltanto una delle menome particolarità de' mali della guerra. I possidenti russi fanno coltivare, la maggior parte, la terra per conto proprio; non c'è in Russia fittaiuoli, come in altri paesi I servi non coltivano per essi, ma per un padrone, che riscuote in natura le sue rendite. Se non che, in tempo di guerra, que' coltivatori son chiamati ad ingrossare le schiere dell'esercito, ed il suolo, che le donne non possono lavorare, rimane incolto. Ond'è probabile che nessun paese patirà della guerra quanto la Russia.

« Abbiamo detto che la Russia s'occupa del commercio; ma ella non ha nè commercio interno, come la Francia, nè fabbriche, come l'Inghilterra, nè una sola colonia. Il suo commercio è limitato all'esportazione de' suoi prodotti greggi, e si fa quasi unicamente per mare. Un blocco lo distrugge, e tal blocco esiste. La Russia è una Potenza marittima, ma senza marina, benchè abbia un trenta vascelli di linea a Cronstadt e Sebastopoli.

L'Imperatore di Russia non fidava, e non poteva fidare, quand' intraprese la guerra, se non nella disunione dell' Inghilterra e della Francia. »

Leggesi in una corrispondenza del *Parlamento*, in data di Londra 15 maggio:

« La settimana scorsa, una Compagnia si costituì sotto il nome di *Valombrosa Mining Company*. Come indica il suo nome, il suo oggetto è di far valere le miniere di rame rosso, che esistono vicino a Firenze, a Vallombrosa, e che diconsi simili a quelle di *Burra-Burra* nell' Australia del Sud, e ai vasti depositi dello stesso minerale, posti a *Copper Harbour*, sul Lago superiore (Lake Superior-America), e che appartengono alla ricca Compagnia, che porta il nome di *Boston and Pittsburgh Company*. Il Granduca di Toscana, Pietro Leopoldo, aveva già fatto valere altra volta, e con gran profitto queste miniere, e non so per qual ragione siano state abbandonate. Ora son divenute la proprietà d' una Compagnia inglese, che le ha prese in affitto per 50 anni, e a condizioni molto favorevoli. Appena il contratto fu segnato, la miniera fu divisa in 259 azioni, e benchè vi sia depressione nel *Mining Market* (Mercato delle miniere), come qui dicesi, e senza spendere un soldo per annunzii, *prospectus*, avvocati, ec., furono tutte sottoscritte in mezz' ora, e si sborsò un deposito di 4 lire di sterlini (100 franchi) per azione.

« Un giornale, che ha nome *Notes and Queries*, (Note e Questioni) esamina la questione seguente: L' Imperatore di Russia è cavaliere dell' Ordine della Giarrettiera *(Order of the Garter)*. Secondo gli Statuti dell' Ordine, nessun membro debbe prendere le armi contro un altro, e prestar soccorso ad altri contro un altro membro dell' Ordine. E, come esempio di ciò, si trova nel *Registro del nobilissimo Ordine della Giarrettiera*, per Anstis, che, allorquando il Re di Francia domandò in prestito una somma di danaro per farne uso nella guerra contro il Re di Napoli, Enrico gliela ricusò, dandogli per ragione che non poteva fornirgli aiuto contro un Principe alleato che aveva ricevuto l' Ordine della Giarrettiera. Rimane ora da sapere se l' Imperatore di Russia sarà spogliato di quest' onore, o se rinvierà egli stesso le insegne dell' Ordine, come era l' uso ne' tempi andati. Ma, altri tempi, altri costumi; e v' è da credere che una tal questione non sarà neppur mossa. »

PORTOGALLO.

Il giovine Don Pedro, Re di Portogallo, arriverà in Inghilterra nei primi giorni del prossimo mese, per visitare gli augusti suoi parenti, la Regina ed il Principe Alberto. Dopo un breve soggiorno, si recherà a Brusselles, indi a Parigi ed a Vienna, e non ritornerà a Lisbona se non verso la fine dell'estate.

SPAGNA

Madrid 13 maggio.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica oggi un decreto reale, che restituisce all' Infante D. Enrico il titolo di Duca di Siviglia e quello d' Altezza. Il Re D. Francisco d' Assisi aveva grandemente a cuore di dare tal pruova d' amicizia a suo fratello. La Regina Isabella II aderì a questo desiderio dal reale suo consorte, in occasione dell' anniversario della nascita di quest' ultimo. È probabile che l' Infante sarà ulteriormente abilitato a ritornare a Madrid.

POSSEDIMENTI SPAGNUOLI

Sembra poco probabile che i navigli inglesi, che si trovano nelle acque cinesi, vengano alle mani colla divisione russa, ivi pure stanziata, giacchè, secondo notizie dalle Filippine, che giungono fino al 21 marzo, la squadra russa (composta di una fregata, una corvetta, un legno di trasporto ed un piroscafo), reduce dal Giappone, era partita il 15 marzo da Manilla e si vociferava che andasse a Batavia. Dicesi che l' ammiraglio russo non abbia ottenuto il permesso di erigere un *Dock* e un Osservatorio, come aveva chiesto, avendo il governatore generale ricevuto l'ordine di non accordare alcun favore ai Russi, finchè lo Czar non avrà riconosciuto la Regina di Spagna. *(O. T.)*

BELGIO

Il ministro degli affari esterni, nella sessione del 12 maggio, pronunciò alla Camera dei rappresentanti un lungo discorso sui rapporti del Belgio rispetto all' Europa, dal quale ricaviamo i brani seguenti:

« Signori, la tornata legislativa è prossima al suo termine; voi vi separerete ben tosto: vi chiedo il permesso di parlarvi delle condizioni nostre rispetto all' esterno. Un fatto recente ne offre l' occasione.

« La Francia e l' Inghilterra hanno, il 10 aprile, conchiusa una convenzione, stata ufficialmente notificata al Governo belgio il 7 maggio. L' articolo 4 di quella convenzione dice: « « Animati dal desiderio di mantenere l' equilibrio europeo, le alte parti contraenti rinunziano fin d' ora a trarre alcùn vantaggio particolare dagli eventi, che potranno succedère. » » Questa stipulazione, o, per meglio dire, questa solenne obbligazione, ha per l' Europa intiera un' importanza, che non è necessario di maggiormente segnalare.

« Un altro fatto, o signori, sarà stato anche da voi notato. Io voglio parlare delle disposizioni, adottate dalle Potenze belligeranti, riguardo al commercio ed alla navigazione dei neutrali. Vi sono noti gli ordini del Consiglio, le dichiarazioni, gli ukasi, che furono pubblicati: ne risulta che la guerra non avrà pei terzi quelle conseguenze, che altre volte ne derivarono. Grazie al cielo, principii più liberali verranno quind' innanzi praticati. La proprietà del nemico non verrà sequestrata a bordo di un legno neutrale, ed a bordo dei legni nemici non verrà sequestrata la proprietà dei neutrali, tranne che, in un caso o nell' altro, si tratti di un contrabbando di guerra.

« Noi, dal canto nostro, nulla tralasciamo per corrispondere a queste benevole intenzioni delle grandi Potenze marittime, e per ricordare ai nostri concittadini gli obblighi di una stretta neutralità. »

Quindi il ministro afferma che il Belgio sta in buoni termini con tutti i Governi senza eccezione; rammenta la necessità, in cui è il Belgio, di rimanere neutrale; poichè, se la neutralità è per gli altri Stati un' eventualità, pel Belgio invece è un fatto permanente, a segnalare il quale esso non ha bisogno di fare apposite dichiarazioni; dubitare della neutralità del Belgio, sarebbe lo stesso che dubitare dell' esistenza del medesimo: e l' Europa non ne dubita, anzi rende omaggio alla lealtà del popolo e del Governo belgio. Poscia, in risposta ad alcune voci, che correvano circa ad un preteso dissapore fra il ministro belgio a Costantinopoli ed il Governo del Sultano, il ministro le dichiara prive affatto di fondamento; e, rettificando i fatti, dice che, richiesto l' inviato belgio dal sig. Metaxà di prendere sotto la sua protezione i sudditi greci, egli ne aveva riferito al Governo; soggiunge essere la cosa naturalissima: infatti i sudditi francesi in Russia trovansi ora sotto la protezione del ministro di Baviera, ed i Russi in Francia, sotto quella del ministro di Sassonia.

Il ministro soggiunge di non aver punto esitato a spedire all' inviato belgio, sig. Blondel, la facoltà di ricevere sotto la sua protezione i Greci; ma, prima che tale autorizzazione gli pervenisse, il sig. Metaxà, mutato proposito, aveva già rimesso la cura degli affari greci al capo della propria Cancelleria. Quindi è che l' inviato del Belgio non ebbe nemmeno l' occasione di rispondere, nè affermativamente, nè con un rifiuto. Del resto, il Governo di Abdul-Megid è in ottimi rapporti col ministro belgio e col Governo della nazione belgia.

Poscia il ministro, dopo avere ricordato come, in mezzo alle più terribili procelle, il Belgio abbia conservato la sua indipendenza e le sue instituzioni, conchiude: « La diplomazia belgia ha potuto convincersi che tutte le Potenze, discordi in altri punti, sono unanimi in questo; nel riconoscere, cioè, e nel volere fermamente che sia rispettata la neutralità, guarentita dai trattati. Senza dubbio, i casi imprevidibili sono molti, e diverse sono le ipotesi, che possono essere immaginate e discusse; ma, stando sul terreno dei fatti, ripeto che in nessun tempo, dal 1830 in poi, il Belgio ebbe maggiori motivi di far assegnamento sul rispetto de' suoi diritti. »

FRANCIA

Parigi 17 maggio.

Leggiamo nel *Moniteur* d' oggi: « Come annunziarono parecchi giornali, secondo dispacci telegrafici privati, il Governo austriaco prese provvedimenti per aumentare il numero effettivo delle sue truppe. La *Gazzetta Uffiziale di Vienna* contiene un' ordinanza, che prescrive la leva immediata di 95,000 uomini. L' ordinanza è accompagnata da un manifesto, che indica esplicitamente la destinazione eventuale di quelle forze. Quel manifesto, e la misura di cui è il comento, produssero a Vienna una impressione altrettanto favorevole che profonda »

Scrivono da Parigi, l' 11 maggio, all' *Indicatore di Stato* del Wirtemberg:

« L' *ultimatum* alla Grecia è per istrada, in forma di lettera autografa dell' Imperatore al Re Ottone. È compilato in termini assai severi. Dopo le solite parole: *Mio signor fratello*, ec., comincia letteralmente nel seguente modo: *Je vous ordonne*. Dice poscia un' altra volta: *La France vous ordonne*. . . Da tutta la lettera traspira lo sdegno per l' ingrato procedere di un paese, che riconosce la propria esistenza politica, tanto al sangue ed al denaro francese ed inglese, quanto al russo, e che ora prende ciecamente partito per una Potenza contro le altre due. Il sig. di Bourrée, diplomatico molto esperto negli affari d' Oriente, che, a quanto credo, fu prima console generale a Damasco, ed un altro diplomatico, il barone d' Avril, partono oggi col documento, al quale sarà data forza speciale mediante un corpo di occupazione.

« Trattasi effettivamente dell' alleanza colla Svezia. Per quell' alleanza, la Svezia acquisterebbe naturalmente la Finlandia. E si lavora intorno ad alleanze speciali colla Spagna e col Portogallo. La Spagna darebbe tosto un corpo di truppe per Roma, per rendere disponibili quelle truppe francesi, che potrebbero così anch' esse andare in Turchia. » *(Presse di V.)*

Altra del 18.

Il *Moniteur* d' oggi contiene, nella parte ufficiale, nomine e decreti d' interesse locale.

Nella parte non ufficiale, il sopraddetto giornale racconta a lungo gli onori di cui fu oggetto il Principe Napoleone, al suo arrivo a Costantinopoli, la sua visita, fatta al Sultano, nella quale dovette aggradire gli onori della pipa e del caffè, che gli furono offerti con una cortesia piena di deferenza e di rispetto. Nel domani, il Principe ricevette tutti i ministri del Sultano, il Corpo diplomatico, l' Arcivescovo, ec. ec., e non solo fu onorato da una visita del granvisir, rappresentante e guardasigilli del Sultano (onore, finora non mai reso ad alcuno), ma s' ebbe la visita del Sultano in persona, che degnossi di rimanere a lungo colloquio col Principe. La notizia di questa straordinaria dimostrazione d' onore si sparse in breve per tutta Costantinopoli, e destò unanime sentimento di sodisfazione.

Il medesimo giornale contiene una corrispondenza da Gallipoli, ove le opere di fortificazione, a cui lavorano dieci battaglioni francesi, si dicono spinte rapidamente. La divisione inglese fortifica, dal canto suo, la parte a lei assegnata. La somma de' malati per, tutta l'armata di sbarco, non ascende che a 350.

Lo stesso giornale poi contiene l'estratto delle pastorali degli Arcivescovi e Vescovi di Bourges, Tours, Bordeaux, Cambrai, Nancy, Gap, Cahors, Viviers, Puy.

Il Vescovo d' Orléans, monsignor Dupanloup, ed il sig. Silvestro di Sacy, capo estensore del *Journal des Débats*, furono eletti socii dell' Accademia francese, in sostituzione de' due, ch' ella ha perduti quest' anno, i sigg. Tissot e Jay.

SVEZIA E NORVEGIA.

Stoccolma 13 maggio.

Mediante il telegrafo, ormai attivato, fra Stoccolma, Upsala e Grisslchamm, si ricevono giornalmente notizie degli incrociatori inglesi dinanzi le isole di Aland. Essi vanno facendo continuamente scandagli in quell' arcipelago, pieno di rocce e bassi fondi. La maggiore delle isole ha una forte guarnigione russa, e le sue coste sono munite di batterie bene ristaurate. *(O. T.)*

ASIA

Leggonsi nel *Messager* di San Francesco le seguenti notizie del Giappone:

« Egli è prodigioso vedere con qual cura la Russia, preoccupata in Europa da questioni d' un' immensa importanza, mantiene o ingrandisce la sua influenza nei paesi dell' Asia estrema, sino in contrade, sulle quali si riflette la penombra della sua colossale potenza. Non sì tosto il commodoro americano Perry avea dato fondo nelle acque del Giappone, e rimessa la lettera del Presidente degli Stati Uniti all' indirizzo del Sovrano di Jedo, che il comandante delle forze navali russe in questi mari riceveva l' ordine di compiere un' analoga missione.

« Coll' *Hendrica*, bastimento olandese, i giornali di Batavia ebbero ragguagli assai compiuti sul soggiorno dei Russi a Nangasaki; il 20 agosto arrivarono in quest' ultimo porto tre o quattro bastimenti russi comandati dall' ammiraglio Poutiatine, il quale aveva una lettera del cancelliere di Russia per l' Imperatore del Giappone. Il 21 stesso mese, l' ammiraglio e i suoi ufziali discesero a terra, e furono ricevuti con grandissimi onori dal governatore di Nangasaki; egli rimise la lettera, di cui sopra, la quale fu immediatamente spedita a Jeddo; quando l' *Hendrica* è partito, i Russi non avevano ancora ricevuto risposta.

« Questa lentezza dell' Imperatore a rispondere alle lettere, che gli vengono indirizzate dai Governi stranieri, non proviene però dalla cura estrema, che lo stesso metta a farle, se si giudica da quello che racconta il capitano del *Monhattan*. Questo capitano si portò, nel 1845, in uno dei porti del Giappone, dove sbarcò varii Giapponesi naufragati e da lui salvati a qualche distanza dalle coste; egli ebbe differenti comunicazioni coll' Imperatore, pel canale dei grandi uffiziali; lo si ringraziò con espansione di cuore, gli venne data quantità di provvigioni, poscia lo si pregò a volersene andare al più presto e non ritornare mai più. Prima ch' egli fosse partito, ricevette dall' Imperatore una testimonianza della sua alta considerazione: questo era un autografo giallo di S. M.

« Si dice che gli uomini illustri scrivano malissimo; l' Imperatore del Giappone sembrava penetrato da questa idea, probabilmente, quando scrisse quelle poche linee: il capitano del *Monhattan* dice che sovra quella augusta pagina non si vedeva che uno scarabocchio, simile a quello che potrebbe fare un pulcino, il quale, dopo aver imbrattate le sue zampe nel fango, passeggiasse quindi in tutti i sensi sovra un foglio di carta bianca.

« Ma, per tornare al nostro racconto concernente la visita dei Russi a Nangasaki, se bisogna prestar fede ai rapporti dell' *Hendrica*, l' attuale Imperatore non si affretta a scrivere, e non si sapeva a qual epoca egli si degnerebbe di rispondere, sia ai Russi, che agli Americani.

« Si sa che il Sovrano di questo singolare paese è recentemente morto; alle ultime date, il Principe reale

---

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 24 *maggio* 1854. — Ieri, entrarono in porto: Da Salonicco, il brigant. greco *S. Nicolò*, capit. Guglielmo, con granone a Fattutta; - da Galatz, il brigant. austr. *S. Nicolò*, capit. Patriki, con granone ai fratelli Coen, di Benedetto; - da Braila, il brigant. greco *Omonia*, capit. Petroianni, con granone a Rosada; - da Salonicco, il brigant. greco *Zaccaria*, con granone a Fattutta

Il mercato, nelle granaglie, si mostra più sostenuto nelle qualità fine veramente; le qualità scadenti vengono sostenute nei dettagli da l. 16 a 17:50, a seconda del loro merito; quelle di Egitto da l. 12 a 13, in dettaglio. D'olii, qualche vendita da d.i 190 a 192, di Puglia; si è stornato una consegna per la fine di giugno a d.i 180, sconto 11 p. %. Zuccheri pesti secondi si pagarono fino a f. 15 1/4.

Le valute invariate; le Banconote da 73 a 73 1/8; le Metalliche a 61 1/2; il Prestito lomb.-veneto a 78.

TREVISO 23 *maggio*. — Il mercato odierno fu molto più vivo degli altri: le vendite de' frumentoni si praticarono da l. 17 a 19. I frumenti nostrali, senz' affari, erano più offerti Il raccolto promette assai bene.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 18 *magg.*	19 *magg.*
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	84 5/8	85 —
dette del 1853 . .	4 — »	— —	69 —
dette del 1853 con restit.	4 — »	— —	— —
dette del prest. l.-ven. 1850	5 — »	104 1/2	— —
dette dell' es. del suolo Aust. Inf.,	5 — »	— —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100	— —	228 —
Prest. con lott del 1839 »	100	121 3/4	121 3/4
Prest. con lott. del 1854 »	100	90 1/16	90 5/8
Azioni della Banca, per pezzo . .		1200 —	1203 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	2122 1/2	2122 1/2
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	467 1/2	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	271 —	— —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	538 —	539 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	590 —	593 3/4

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO. 18 *maggio.*	19 *maggio.*
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f	102 5/8	102 1/8 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland	»	—	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	138 1/2	138 — uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. . .	»	138 —	137 3/4 3 m.
Londra, per 1 lira sterlina .	»	13.28 1/2	13.26 — 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane .	»	134 1/2	— — 2 m
Milano, per 300 lire austriache	»	136 —	135 3/8 2 m.
Parigi, per 300 franchi . .	»	162 7/8	162 1/2 2 m.
Bucarest, per 1 fior. . .	parà	204 —	202 — 31 g.
Aggio de' zecchini imperiali . .		42 3/8	43 — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 19 *maggio* 1854.

Alla tendenza più fiacca dei due ultimi giorni, subentrò, oggi, una disposizione più favorevole.

Gli ordini di acquisti per conto estero animarono le transazioni in effetti, e nello stesso tempo influirono vantaggiosamente sulla valuta.

Le Metalliche 5 % furono pagate sino ad 85 1/4; il nuovo Prestito sino a 91.

Le Azioni della Strada ferr. del Nord si apersero a 212 1/2.

Le Azioni della Banca a 1204; quelle della navigazione a vapore ferme da 538 a 540.

La divisa di Londra venne ceduta a 13.24.

Alla chiusa risultò una reazione non indifferente negli effetti e nelle valute, ed i corsi emersero sfavorevoli al limite segnato.

Londra, 13.26 d.; Parigi, 162 3/8 d.; Amburgo, 102 1/4 d.; Francoforte, 137 3/4 d.; Milano, 135 1/2 d.; Augusta, 138 d.; Livorno, 134 d.; Amsterdam, 116 l.

Ore 1 pom.	*del 18 maggio.*		*del 19 maggio.*	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	84 9/16	84 5/8	84 3/4	84 7/8
dette . . serie B 5 »	107—	108—	106 1/2	107—
dette . . . . 4 1/2 »	76 3/4	76 1/2	75 3/4	76—
dette . . . . 4 »	69 1/4	69 1/2	68 3/4	69 —
dette del 1850 con rest. 4 »	87 1/2	88—	88 1/2	89—
dette del 1852 con rest. 4 »	88—	88 1/2	87 1/2	88—
dette . . con rest. 3 »	56 1/2	57 —	56 1/2	56 3/4
dette . . con rest. 2 1/2 »	43 -	43 1/8	43	43 1/8
dette es. del suolo A. I. 5 »	84 1/2	84 5/8	84 —	84 1/8
dette » di altre Pr. 5 »	83 3/4	83 7/8	83 1/2	83 3/4
Prestito con Lott. del 1834 .	229 —	229 1/2	229—	229 1/2
» » » » 1839 .	121 3/4	121 7/8	121 1/4	121 1/2
» » » » 1854 .	90—	90 1/8	90 1/4	90 3/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 1/2	58—	57 1/2	58—
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	104—	104 1/4	104	104 1/2
Azioni col divid. . al pezzo	1201	1203	1204	1206
dette senza divid. . »	1045	1048	1047	1049
dette di nuova emissione »	953—	955 -	947 -	949 —
dette della Banca di sconto »	93—	93 1/4	93 1/4	93 1/2
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	211 3/4	211 7/8	211 3/4	211 7/8
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	271—	273 -	271—	273—
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	55—	55 1/2	54 3/4	55—
Azioni della navig. a vapore .	539—	540 -	538 -	540 -
dette 11.a emissione . . .	539—	540—	— —	— —
dette 12.a » . . .	534—	535 -	533—	535—
dette del Lloyd austr. . .	590—	593—	593 -	595—
dette mul. a vap. di Vienna .	133 -	134—	133—	135—
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13—	13 1/8	13—	13 1/8
detti di Esterházy, per f. 40	84 1/2	85 -	84 1/2	85—
detti di Windischgrätz . .	29 3/8	29 5/8	29 1/2	29 5/8
detti di Waldstein . .	29 3/8	29 5/8	29 5/8	29 3/4
detti di Keglevich . . .	9 7/8	10 1/8	9 7/8	10 1/8
Aggio de' zecchini imperiali .	43 1/8	43 1/4	42 7/8	43 —

CAMBI. — *Venezia* 23 *maggio* 1854

Amburgo	eff. 224 1/2	Londra	eff. 29:35 —
Amsterdam	» 252 —	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 612 —	Marsiglia	» 118 3/8
Atene	» — —	Messina	» 15:45 —
Augusta	» 301 —	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 613 —	Napoli	» 524 —
Corfù	» 610 —	Palermo . . .	» 15:45 —
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 5/8
Firenze	» 98 —	Roma	» 614 —
Genova	» 117 1/2	Trieste a vista .	» 216 —
Lione	» 118 1/2	Vienna id. . .	» 216 —
Lisbona	» — —	Zante	» 608 —
Livorno	» 98 —		

MONETE. — *Venezia* 23 *maggio* 1854

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:24
Zecchini imperiali . . .	» 14:—	» di Francesco I. .	» 6:22
» in sorte . . .	» 13 95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:74	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:90
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova . . .	» 94:10	Pezzi di Spagna . . .	» 6:70
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god. 1° dicembre	80 —
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	61 1/4
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	71 —
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di LONIGO *del* 22 *maggio* 1854

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	29 72	30 28	32:—	al sacco.
Frumentone	»	25:—	28 58	29 72	
Riso nostrano	»	50 50	55 50	58 50	
— chinese	»	47:50	49 50	51 50	
Avena	»	—:—	12:56	—:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 23 *maggio* 1854

Arrivati da Trieste i signori: Graetz H, dott. in filosofia di Xionz. - Moore Giorgio, possid. inglese. - Martel Alessio, negoz. di Lione - Petsch Teodoro, negoz. di Bernau. - Toneini Vito, negoz. di Genova. - *Da Firenze:* de Moltke conte, R. ciambellano danese. - Ede Carlo, Inglese. - de Dohna co. Ermanno, possid. di Brunau. - *Da Milano:* Kruhm Augusto, viaggiat. di comm. di Melsungen. - Wolkoff M. e Kolmann Nicolò, colonnelli russi.

Partiti per Milano i signori: Danson Enrico e Andrews Giovanni, possidenti inglesi. - Schreiber Carlo A. e Clement Edoardo, possidenti americani. - Cassicourt Carlo Amadeo, propr. di Chartres. - Don Luigi Maria, propr. di Brest. - Lavollée Regio, possid. di Parigi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 23 maggio . . . . { Arrivati . . . . 820 / Partiti 757

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 18 *maggio* 1854: Pedrocchi Giacomo, fu Antonio, d' anni 48, industriante. - De Tamante Rutilio, di Agostino di 2 anni e 1/2. - Signora Anna, di Pietro, di 2 anni e 3 mesi. - Guadagnin Francesco, di 6 anni e 4 mesi. - Grando Elisa, di Luca, di 6 anni e 1/2. - Rossini Anna, fu Vincenzo, di 15 anni. - Degan Vincenzo, di Giuseppe, di 50, facchino. - De Paoli Francesco, di Domenico, di 27, ortolano - Piovesan Luigi, di Evangelista, di 28, villico. - Scarpa G[illegible]tina, di Natale, di 47, domestica. - Conciato Francesco, di Francesco, di 2 anni e 3 mesi. — Totale N. 11.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 25, 26, 27 e 28, in *S. Maria del Pianto*.
Il 26, anche in *S. Moisè*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna*

Il giorno di martedì 23 *maggio* 1854

Ore . . .	6 mattina	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 2 0	28 2 2	28 2 2
Termometro	13 9	17 3	15 3
Igrometro	75	69	75
Anemom., direz. . .	N. N. E.	S. O.	S.
Atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Semisereno.

Età della luna: giorni 27

Punti lunari Quartale. | Pluviometro, linee — 2/12.

SPETTACOLI. — *Mercoledì* 24 *maggio* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO — *Riposo.*

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia lombarda, diretta da F. A. Bon. — *La vecchiaia di Ludro*. — Farsa: *Edgardo e la sua cameriera*. (Penultima recita a benefizio del direttore F. Augusto Bon). — Alle ore 9.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE / TEATRO MALIBRAN } *Riposo.*

ANFITEATRO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI (Diurno e notturno). - Luigi Della Fiore, ammaestratore d' animali, con la sua Compagnia, composta di N. 25 scimie e 39 cani sapienti, rappresenta *La presa di Costantina*. — Alle 4 1/2 ed alle 8 pom.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — L' Impresa previene questo rispettabile pubblico che, con la sera del 1° giugno p. v., avranno termine le recite dell' attuale stagione, e che fra pochi giorni andrà in iscena la nuov' opera, scritta espressamente dal maestro sig. Zanardini, intitolata *Amleto*.

non avea ancora cinto il diadema. L' *Hendrica* riferisce che la flotta russa, arrivata nel porto di Nangasaki il 20 agosto, vi era tuttora alla data del 16 novembre, e che la tolleranza d' un così lungo soggiorno da parte delle Autorità dinotava una certa preferenza per la bandiera russa.

« Il naviglio la *Robina*, recentemente arrivato a S. Francesco, ci ha fatto conoscere il passaggio della flottiglia russa alle isole Loo-Choo, da dove essa ha fatto vela non si sa per quali paraggi. La flottiglia americana ha abbandonato Hong-Kong verso la metà di gennaio per andare a ricevere la risposta dal Governo di Jedo. Le forze navali inglesi nell' India seguono tutti questi movimenti colla massima cura, e, se la guerra scoppia in Europa, esse cercheranno indubitatamente di distruggere l' influenza russa in quei paraggi

« Il capitano del *Robina* ha pure portato la notizia dell' arrivo all' isole Loo-Choo della flotta americana, che è più numerosa di quello, che si potrebbe credere; essa si compone de' piroscafi da guerra il *Mississipi*, il *Powhattan*, la *Susquehanna*; della fregata la *Macedonian*; degli sloop da guerra il *Plymouth*, la *Vandalia*, la *Saratoga*; de' trasporti il *Supply*, il *Lexington* e il *Southampton*.

« Il commodoro Perry, nel suo primo viaggio alle isole Loo-Choo, aveva comperata una porzione di terra, sulla quale egli fece costruire un forte; egli ha testè messo alla guardia del medesimo un uffiziale e dodici uomini, poscia ha fatto vela pel Giappone, dove deo essere arrivato verso la fine di gennaio. »

(G. di G.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 22 maggio.

Il figlio del generale barone Osten-Sacken, comandante d' Odessa, il quale ultimamente giunse qui da Pietroburgo come corriere, è partito il 20 pel quartiere principale russo, con dispacci pel principe Paskewitsch.

(Corr. Ital.)

Leggiamo nel *Corriere Italiano*: « Il corrispondente di Vienna del *Morning Chronicle* racconta d' una voce, che circola in crocchi ben informati della capitale austriaca, secondo la quale il Governo austriaco, in seguito alle poco sodisfacenti notizie da Berlino, penserebbe seriamente ad accedere al trattato di alleanza anglo-francese. A questo scopo l' Arciduca Ferdinando Massimiliano unirebbe alla sua missione a Londra di ricambiare la visita del Duca di Cambridge, eziandio quella di aprire trattative per l' accessione dell' Austria all' alleanza offensiva e difensiva delle Potenze occidentali. »

Nel 17 maggio, si è di nuovo raccolta la Conferenza di Vienna. L' invito per presentare ad essa i trattati, stipulati nel tempo intermedio, n' è partito dalle Potenze occidentali. *(Triester Zeituug.)*

A quanto si dice, l' imperiale ambasciatore russo, barone di Meyendorff, si recherà nuovamente quest' anno a Gastein per usare di quelle acque. *(Corr. Ital.)*

Regno di Sardegna.

Leggesi nel *Nizzardo* del 18 maggio: « Ieri (17), proveniente da Tolone, è entrata nel porto di Villafranca una flottiglia spagnuola di 4 fregate ed un piroscafo. *(V. il foglio d' ieri.)* Stamane un *avviso* a vapore è sopraggiunto, e si dice abbia portato ordine alla flottiglia suddetta di rientrare sollecitamente nel porto di Barcellona per turbolenze ivi avvenute.

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*: « Scrivono da Parigi, 17 maggiò, alla *Nuova Gazzetta Prussiana* che l' ambasciatore francese in Torino ricevette l' ordine di domandare al Governo piemontese, in via officiosa, che cosa possa attendersi da lui, qualora le Potenze occidentali gli proponessero un' alleanza, secondo la quale il Piemonte dovrebbe dare un corpo ausiliario di 12 in 20,000 uomini destinati a recarsi nel Levante.

« Il contingente delle truppe sarde, che doveva mettersi sotto le bandiere verso la fine di settembre, ebbe l' ordine di trovarsi pronto pel mese di giugno. »

Impero Ottomano.

L' *Indépendance belge* ha un dispaccio telegrafico di Marsiglia, con notizie da Costantinopoli del 10 maggio, da cui rilevasi che il Sultano diede l' 8 un banchetto in onore del Principe Napoleone. Il 9 ebbe luogo un magnifico ballo al palazzo dell' Ambasciata francese. Anche il Duca di Cambridge era giunto a Costantinopoli. In Adrianopoli furono riuniti molti approvvigionamenti. Per domanda, fatta dal Principe Napoleone, l' ambasciatore Vely pascià, che era stato nominato a governatore di Creta, resterà al suo posto in Parigi.

Il nostro corrispondente di Parigi ci parla di lettere di Costantinopoli, le quali annunziano che il maresciallo Saint-Arnaud, non appena giunto, prese tutte le disposizioni necessarie per portare immediatamente il suo quartier generale ad Adrianopoli.

Principati danubiani.

La *Gazzetta di Cronstadt* reca notizie di Bucarest dell' 11 maggio. I principi Paskewitsch e Gortschakoff s' erano recati il 9 a Calarasch, colla Cancelleria e lo stato maggiore. In seguito alle simpatie, che i Valacchi dimostrano pei Turchi, i Russi fecero un movimento retrogrado nella piccola Valacchia a fin d'ammorzare quello spirito, che ivi domina in favore degli Ottomani. Il 7, era scoppiato un incendio a Calarasch, che distrusse un magazzino russo con 6,000 pud di farina.

Notizie, dirette da Sciumla dell' 8 corrente, annunziano che il 7 erano giunti in Sciumla corrieri, spediti da Mussa pascià, colla notizia che il generale Schilder invitò il Comando della fortezza a capitolare a condizioni accettabili, ma che si respinse la domanda, attendendo prima una risposta da Sciumla. Si hanno notizie positive che i Russi assediano ora Silistria anche dalla parte di terra.

Da una corrispondenza del *Corr. Ital.*, in data di Bucarest 12, ricaviamo che gli avamposti d'Omer pascià si van sempre più avvicinando al Danubio. « Pare certissimo (ella dice) ch' egli abbia l' intenzione d' avvicinarsi a questo fiume, di presentare a' Russi una battaglia campale; e, qualora non l' accettassero, di liberare con un colpo di mano Silistria e Rustsciuk dalle truppe, che le tengono assediate. I Russi pare abbian traveduto le intenzioni d'Omer pascià, e fanno tutto il possibile per prendere le fortezze prima che giunga il soccorso turco. Ogni loro sforzo, per altro, fino ad ora andò a vuoto; giacchè, dietro fortificazioni eccellenti, sta un' ottima artiglieria, intrepidi soldati e distinti comandanti. »

Lo stesso corrispondente scrive, in data del 13 al suddetto giornale: Le notizie, che giungono oggi dal Danubio, ripetono il solito ritornello: « « Per sabato sera, « per ordine dell' Imperatore Nicolò, la fortezza di Sili« stria dev' essere nelle mani dei Russi. » » Siamo alla mattina di questo giorno, e Silistria è ancora vigorosa e terribile nella sua difesa. Egli è vero che noi non possiamo sapere quanto sarà per succedere entro la giornata; ma i più son dell' opinione che in oggi si spargerà molto sangue, e che Silistria non caderà nelle mani dei Russi.

Ieri l' altro, tale fu il cannoneggiamento che seguì presso Oltenizza, che lo si sentì fino a Bucarest. I Turchi fecero una sortita da Totorkan, e tentarono di annientare i lavori, incominciati dai Russi sul Danubio; cosa che però, a quanto asseriscono relazioni russe, non sarebbe loro riuscita.

Egitto.

La *Gazzetta Universale d' Augusta* riporta dalla *Triester Zeitung* la seguente notizia: « Passeggieri, giunti dall' Egitto a Sira, raccontano che, prima della loro partenza d' Alessandria, correva ivi la voce dello sbarco di una parte dell' esercito anglo-indiano in un porto egiziano del mar Rosso, non lungi da Suez, e della occupazione dell' Egitto per parte di 25,000 Inglesi. » La stessa *Gazzetta Universale* osserva però che le ultime gazzette di Bombay, del 14 aprile, avrebbero pur dovuto far qualche cenno del loro viaggio per mare. Esse però nulla ne dicono. »

Regno di Grecia.

(Nostro carteggio privato.)

Dai confini greci 17 maggio.

V' informai precedentemente che tutti gli uomini armati, che dal Peloponneso e Maina erano stati spediti dai Comitati in Epiro e Tessaglia, sono ritornati in Grecia. Tale ritorno, se fu da principio effetto della diserzione, i Comitati dovettero poi adottarlo per misura, stante l' inutilità di simile gente sul teatro della guerra, ed anche per riprendere loro le armi e darle a que' Romeliotti ed Ionii, ch'essi credono più abili e capaci ad ottenere l' intento, propostosi dalla greca nazione. Con ogni premura, sforzi, fatiche e danaro, sono ora quindi intenti i Comitati ad ingaggiare questi nuovi soldati; e, negli ultimi cinque giorni, dalle Provincie d' Acarnania e Vattos, ne partirono da 5 in 600, poichè l' ingaggio procede alacremente.

In Patrasso, dove trovansi moltissimi Ionii, il pope Carali, essendo stato, in Atene, bene provveduto di contante, sta, coll' aiuto dei Comitati, del capo della gendarmeria e d' altre RR. Autorità, ingaggiando tutti quegli Ionii, che sono più atti alle armi, ed anche alcuni Moriotti più decisi, ai quali, oltre a mille promesse, danno forti ingaggi in danaro; e credesi che, fra pochi giorni potrà spedirne in Epiro circa un migliaio.

Tali e tanti sforzi però non ottengono sul teatro della guerra che imperfettamente lo scopo, prefissosi degli Elleni; poichè non havvi più dubbio alcuno che i rivoluzionarii furono costretti ad abbandonare tutte le forti posizioni, che occupavano in Epiro e Tessaglia: di modo che, essendo ristabilite tutte le comunicazioni, gli Ottomani possono inseguire i ribelli su tutti i punti.

Questi però, non appena hanno sentore che qualche corpo ottomano avvicinasi, si danno a precipitosa fuga nei monti, avendo essi incominciata la piccola guerra da partigiani, che pretendono sostenere fino a cose ultimate fra la Porta ottomana e la Russia.

Ma, a proposito delle guerriglie e dei capi greci che le sostengono, quali sono Pappacosta, Teodoro Grivas ed altri, vi debbo rapportare in poche parole il succinto dei molti rapporti, che giungono, presso che giornalmente, da quelle parti. Descrivono questi gli assassinii, le rapine ed i mille atroci delitti, che commettono quelle indisciplinate masnade, tosto che, allontanatesi le truppe ottomane, possono discendere ed investire i villaggi dell' Epiro e Tessaglia.

Si parla di famiglie intiere sagrificate, di vecchi, ai quali si mettono i piedi nell' olio bollente per far loro confessare dove hanno nascosto il denaro; d' altri, per ottenere simile confessione, a cui si svelgono i denti; d' altri, a cui si tagliano le orecchie, si cavano gli occhi, e via discorrendo!!! E poi si colorano simili orrendi misfatti con la scusa dell'*obbligarli a prendere le armi contro il comune tiranno, nemico giurato della fede ortodossa.*

Molti villaggi dell' Epiro e Tessaglia furono quindi abbandonati da quegl' infelici, che fuggono nei monti dei confini dell' Ellade, per sottrarsi a siffatti cannibali, e dove moltissimi trovano la morte (preferibile a tali e tante atrocità) per mancanza di nutrimento.

La cosa, che più preoccupa gli animi da alcuni giorni in Grecia, si è la decisione, che prenderà S. M. il Re Ottone, col consenso de' suoi ministri, di sottoscrivere, cioè, o no il protocollo, firmato a Vienna dai plenipotenziarii delle quattro grandi Potenze pel mantenimento dell' integrità dell' Impero ottomano; protocollo, che la Francia e l' Inghilterra vogliono sia accettato e sottoscritto dal Re della Grecia, ad oggetto di far cessare la greca rivoluzione in Epiro e Tessaglia. Con quale e quanta impazienza aspettisi nelle principali città della Grecia la notizia dell' accettazione o del rifiuto di S. M., è facile a concepirsi; poichè da ciò dipende l' effettuazione dello stretto blocco del greco litorale, o la cessazione anche delle semi-misure di rigore, ora vigenti.

L' opinione, presso che generale, è però quella che S. M. non possa, sotto alcun titolo, accettar di firmare il protocollo, sendo che la nazione non potrà mai darvi il suo consenso, nè riconoscere un simile atto, rivestito della sua accettazione; poichè sostengono i Greci che le tre Provincie di Macedonia, Tessaglia ed Epiro appartenendo de *iure* all' attuale Regno greco, il Re, firmando, gliele torrebbe di suo proprio moto.

La minaccia però d' uno stretto blocco, e tutte le conseguenze, che naturalmente ne dovranno derivare, rendono più accorti e trattabili non pochi dei primarii negozianti e possidenti; i quali, al contrario, desiderano che S. M. s' arrenda ai desiderii delle grandi Potenze, per far cessare tante miserie ed incertezze, e ridonare alla Grecia quella tranquillità e sicurezza, delle quali ha tanto bisogno.

Parigi 19 maggio.

Il *Moniteur* ha ragguagli da Torino, riguardo l' ultimo tentativo rivoluzionario ai confini sardi. Secondo la sua relazione, gli emigrati italiani, sbarcati a Sarzana, in numero di 60, erano avviati al confine di Toscana.

Essi erano armati e dicevansi l' avanguardia d' un adunamento più numeroso. Dopo aver annunciato la partenza d' un piroscafo da guerra sardo con truppe per Sarzana, a fine d' impossessarsi di quegl' individui, osservando che il loro tentativo non può avere conseguenze (come infatti non n' ebbe), il foglio ufficiale scorge in tale manifestazione l' azione occulta degli agenti russi.

Infine, il giornale del Governo riferisce da Copenaghen che la flotta francese, la quale trovavasi il 9 nella baia di Frederickshavn, ricevette un' ovazione dagli abitanti di quel litorale. Fu organizzata una gita di piacere sul piroscafo il *Valdemar*, ove circa 150 persone s' imbarcarono per salutare colle loro acclamazioni i marini francesi.

Freyburg 20 maggio.

Ieri mattina, il sig. di Süngor, nella qualità di giudice inquirente, recossi al palazzo del signor Arcivescovo. Ma questi non vi era, essendo fuori del palazzo ad una sessione. Il sig. di Süngor vi ritornò di nuovo alle 3 pomeridiane. Trovò l' Arcivescovo. Quel primo interrogatorio durò 2 ore. Alle 6 n' ebbe luogo un altro più breve. *(G. U. d' Ang.)*

Stoccolma 15 maggio.

La riunita flotta svedo-norvegese, composta di 11 navigli, gettava ieri l' àncora superiormente a Elsnappen fra Rotholmen e Dalarö. Stamane, il principe Oscar accompagnato dall' ammiraglio Krusenstjern, scese a terra, e venne in città. Domani S. M. il Re si recherà ad ispezionare la riunita flotta.

Da Furusund, all' imboccatura della grande baia di Stoccolma, udivasi stamane un forte cannoneggiamento, nella direzione del nord-est, verso le isole d' Aland.

Scrivono da Grisselhamm (sito fra la costa svedese e le isole d' Aland) che ieri gettava ivi l' àncora la fregata inglese il *Leopard* (capitano Gellard) avente a bordo il contrammiraglio Plumridge, il quale, com' è noto, aveva condotto fin dal marzo una flottiglia volante nel golfo Finnico. Tutte le notizie concordano nel dire che Plumridge ebbe l' incarico di operare ora contro le isole d' Aland.

Un certo numero di navigli da guerra inglesi furono veduti di questi giorni presso Hangö-Add, sito al sud-ovest dalla Finlandia, e sulla linea fra le coste della Finlandia e dell' Estonia fu udito il 12 e 13 corr. in Gottska-Sandö un cannoneggiamento incessante e straordinariamente forte. Però la distanza illude molto sul mare; ed è possibilissimo di sentire anche nell' isola di Gottlan, un cannoneggiamento, che avesse luogo a Revel.

(O. T.)

Asia.

Leggiamo nell' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 23 maggio corrente:

« Il *Bombay* giunse stamane in 113 ore, con ragguagli di Alessandria 18 maggio, Bombay 28, Calcutta 18, Hong-Kong 12, e Canton 9 aprile. Vi troviamo alcuni fatti importanti Si annunzia che il Khan di Chiva ha conchiuso un' alleanza colla Russia, alla quale aderirebbero quanto prima altri due Sovrani: quel Dost Mahomed, reggente di Cabul, che aveva offerto la sua amicizia agl' Inglesi, a quanto pare, unicamente per tenerli a bada e per illudere i suoi sudditi, avversi ad una lega col Governo russo; ed il Re di Boccara. La *Delhi Gazette* racconta questi fatti in modo così sicuro e circostanziato, che sembra escludere ogni dubbio sulla loro autenticità.

« Il *Bombay-Times* crede autentiche queste gravi notizie; e annunzia che gl'Inglesi formeranno un esercito sussidiario nello Scinde. Il commissario di quella Provincia avrebbe già ricevuto gli ordini relativi. Dicono inoltre che lord Dalhousie in persona si recherà nel Pengiab; tanto giudica egli necessaria la sua presenza al confine nord-ovest.

« Anche dalla Cina riferiscono un fatto rilevante, cioè il felice successo delle trattative del commodoro americano Perry col Giappone. Un giornale di Hong-Kong, 12 aprile, annunzia su tal proposito:

« « Il *Susquehanna* arrivò dal Giappone il 2 aprile, recando la lieta novella che il commodoro Perry riuscì nella sua missione, in modo che procurerà onore al suo paese e fama duratura a sè stesso. Il 24 marzo, quando il *Susquehanna* lasciò la baia di Jedo, non erano state ancora stabilite definitivamente le condizioni precise di un trattato commerciale; ma fu fatto abbastanza per istabilire amichevoli relazioni fra' due paesi. L' apertura di tre o più porti al commercio degli Stati Uniti d' America, e la somministrazione di carbone pe' suoi piroscafi, possono ormai considerarsi come cose conchiuse; e il capitano Adams si teneva pronto a partire per Washington col *Saratoga*, per recare la notizia al Governo dell' Unione. » »

Nelle vicinanze di Canton e di Macao furono scoperte miniere d' oro per parte di alcuni Cinesi, reduci dalla California. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 24 maggio

Obbligazioni metalliche al 5 %.	85 1/2
Augusta, per 100 fiorini correnti.	138 —
Londra, per una lira sterlina . .	13 22 —

Bellinzona 22 maggio.

Sulla questione internazionale coll' Austria, il Gran Consiglio, dietro proposizione del sig. Francesco Gianella, ha decretato:

« 1. Si sospende ogni discussione:

« 2. Il Gran Consiglio nomina due deputati fuori del proprio seno, non che fuori del Consiglio di Stato, i quali d' accordo con questo e col Consiglio federale, vedano di appianare questa sgraziata vertenza collo Stato vicino d' Austria, causa del blocco, salvo ratifica del Gran Consiglio. » *(G. Uff. di Mil.)*

ATTI UFFIZIALI.

N. 9969-1339.

IMP. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA.

AVVISO.

In obbedienza al disposto dalla Notificazione 20 andante N. 13121 della eccelsa I. R. Luogotenenza, che ordina una nuova leva militare, la I. R. Commissione provinciale di leva, residente in questo palazzo delegatizio, intraprenderà, alle ore 8 antim. del dì 6 giugno p. v., la revisione, ed approvazione delle liste generali di classificazione dei coscritti, nati negli anni 1834, 1833, 1832, 1831, 1830, e le proseguirà nei giorni sottoindicati.

In questa revisione sono compresi tutti i coscritti, nati negli anni predetti, indistintamente, e che si trovano o no iscritti nelle matricole presso gl' II. RR. Capitanati del Porto di Venezia e Chioggia.

Tutti i coscritti di questa Provincia, che dalle Commissioni distrettuali di leva saranno rimessi al giudizio della Commissione provinciale, dovranno presentarsi a questa Commissione premuniti, delle prove regolari per base di sicuro e terminativo giudizio.

E qui si ripete ai coscritti l' obbligo, ricordato nelle leve anteriori, che hanno, di presentare le loro istanze per ottenere l' assoluta o temporanea esenzione dal servizio militare prima od al più tardi all' atto della rettificazione delle liste nel capoluogo del Distretto, ed alla Congregazione municipale pella R. città di Venezia, sotto comminatoria di essere decaduti dal diritto a qualsiasi privilegio.

L' adempimento a questo dovere, e le dannose conseguenze al coscritto nel caso di ommissione, saranno dai reverendi parrochi chiaramente espressi, leggendo questo Avviso dall' altare.

Si avverte poi che S. M. I. R. A. si è degnata di concedere, in via di eccezione per questa volta, che siano accettati giovani delle due prime classi di età dell' altezza di 4 piedi ed 11 pollici.

Inoltre, allo scopo di risparmiare possibilmente la requisizione nelle classi superiori, venne determinato che la leva, anzichè per Comuni, si eseguisca per Distretti amministrativi, e in conseguenza il riparto del contingente segua per Distretto; e così per Distretto saranno conformate le liste parziali di classificazione.

Laonde si notifica che la estrazione a sorte, già fissata pel giorno 16 giugno p. v., si effettuerà in cumulo per tutte le Comuni di ogni Distretto nel capoluogo rispettivo, meno per la R. città di Venezia, per la quale seguirà separatamente.

Il presente Avviso viene pubblicato in tutte le Comuni della Provincia, ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Venezia li 22 maggio 1854.

Per l' I. R. Delegato in permesso
L' I. R. Vice-delegato PAGANUZZI.

Tabella indicante i giorni stabiliti per la revisione delle liste.

Mese	Giorno	Distretti
Giugno —	Martedì 6,	la città di Venezia.
»	Mercordì 7,	i Distretti di Chioggia, Mestre e Venezia.
»	Giovedì 8,	i Distretti di Portogruaro e Mirano.
»	Venerdì 9,	i Distretti di Dolo e San Donà.

N. 820. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

È aperto il concorso fino al giorno 10 giugno 1854 per un posto di Ricettore al dazio consumo murato nelle Provincie venete, coll' annuo soldo di L. 1800, ovvero, in caso di graduatoria, di L. 1600 e L. 1400, oltre gli accessorii sistematici, verso l' obbligo della cauzione d' impiego nell' importo d'un' annata del soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare, nella prescritta via d' Ufficio, la loro istanza a questa Prefettura, unendovi la tabella dei servigii prestati, dimostrando le loro cognizioni in materia di dazio consumo, di contabilità e Cassa, e comprovando d' essere in grado di prestare la necessaria cauzione.

Indicheranno inoltre se sieno parenti od affini con altri impiegati e funzionarii di finanza di queste Provincie.

Dall' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 10 maggio 1854.

AVVISI PRIVATI.

Prof. MENINI, Compilatore.

elle liste generali
anni 1834, 1833,
nei giorni sotto-

si tutti i coscrit-
e, e che si tro-
so gl' II. RR. Ca-
ggia.
a, che dalle Com-
messi al giudizio
no presentarsi a
prove regolari per

obbligo, ricordato
ntare le loro istan-
ea esenzione dal
all' atto della ret-
Distretto, ed alla
di Venezia, sot-
l diritto a qualsia-

e le dannose con-
missione, saranno
spressi, leggendo

A. si è degnata
questa volta, che
classi di età dell'

e possibilmente la
enne determinato
eseguisca per Di-
il riparto del
zosi per Distretto
classificazione.
one a sorte, gli
effettuera in cu-
istretto nel capo-
di Venezia, per

in tutte le Co-
a *Gazzetta Uffi-*

ermesso
GANUZZI.
per la revisione

di Venezia.
i di Chioggia, Me-
Venezia.
i di Portogruaro e

i di Dolo e San

(1.ª pubb.)
0 giugno 1854 per
tato nelle Provincie
e in capo di gra-
accessorii sistema-
nell'importo d'

prescritta via d'Uf-
dovi la tabella dei
uti in materia di
mprovando d'essere

affini con altri im-
rovincie.

ATI.

CCHINI.

UZIONE
STORIA
ENTU'
URY.
DIO EVO.
litografie.

GIUSTI.
sull' ultima edi-
particolar modo
della gioventù, al
ne sottopone gl' in-
e note originali,

CECCHINI, *Edit.*

ENA

IA.

giugno, saran-
li, nel centro di
Colle di Sant' E-

amena; i recenti
nelle mobilie;
he, a vera com-
isfecero i signori
e che continua-
egli Stabilimenti
anno soltanto per-
, onde nulla re-

Ispettore alle Ter-
scarini, sorveglia-
o Nascimbeni, può
chino e della più

ezione non tende
i concorrenti, i
rivolgere le in-
altro.

LA DIREZIONE.

atore.

Mercordì 24 Maggio. **Anno 1854. – N. 63.**

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 2037. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia notifica al Emanuele Criaklokia capitano del legno Ellenico Cleopatra, assente d' ignota dimora, che la Riunione Adriatica di Sicurtà produsse in suo confronto mediante l' avv. D.r Alessandri il 28 maggio corr. al n. 7037, l' istanza colla quale venne domandato, che mediante Editto e nomina di un curatore, sia diffidato il capitano Emanuele Criaklokia, comandante del bastimento Ellenico Cleopatra a dover entro 24 ore dall' intimazione, o dalla terza inserzione dell' Editto eleggere un Giudice arbitro, il quale in esecuzione dell' art. II, del contratto di Sicurtà 6 ottobre 1853 n. 85771, abbia di concerto del sig. Isacco Pesaro Maurogonato procedere a quello di un terzo colleghe, onde tutti tre collettivamente e sommariamente determinare entro le successive 24 ore l' aumento del premio relativo ai nuovi rischi insorti per le ostilità incominciate o minacciate fra la Sublime Porta, la Francia e l' Inghilterra da una parte, e l' Impero Russo, ed il Regno di Grecia dall' altra, sotto comminatoria, non passando alla nomina dell' altro, o non pagando immediatamente l' aumento di premio che sarà convenuto di ritenerlo tacito assuntore del rischio, sollevata la Società Assicuratrice da ogni rispondenza di danni avvenuti o avvenibili per questo titolo.

Si notifica inoltre al predetto capitano che con odierno Decreto venne intimata questa istanza per ogni effetto di legge all' avv. di questo Foro D.r Cremona, il quale fu destinato in suo curatore ad actum e ciò per ogni eventuale sua direzione e provvedimento.

Locchè si rende noto al predetto Emanuele Criaklokia col presente Editto, che sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana in questa Gazzetta Ufficiale.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 6 maggio 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 2036. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia notifica a Costantino Coggià, capitano del brigantino Ellenico Margaro, assente d' ignota dimora, che la Riunione Adriatica di Sicurtà produsse in suo confronto mediante l' avv. D.r Alessandri il 2 maggio corrente al n. 7036, l' istanza colla quale venne domandato che mediante Editto e nomina di un curatore sia diffidato il capitano Costantino Coggià comandante del bastimento Ellenico Margaro a dover entro 24 ore dall' intimazione, o dalla terza inserzione dell' Editto eleggere un Giudice arbitro, il quale in esecuzione dell' art. II, del contratto di Sicurtà 30 novembre 1853 n. 87678, abbia di concerto del sig. Isacco Pesaro Maurogonato procedere a quella di un terzo collega, onde tutti tre collettivamente e sommariamente determinare entro le successive 24 ore l' aumento del premio relativo ai nuovi rischi insorti per le ostilità incominciate o minacciate fra la Sublime Porta, la Francia e l' Inghilterra da una parte, e l' Impero Russo, ed il Regno di Grecia dall' altra, sotto comminatoria, non passando alla nomina dell' arbitro, o non pagando immediatamente l' aumento di premio che sarà convenuto di ritenerlo tacito assuntore del rischio, sollevata la Società Assicuratrice da ogni rispondenza di danni avvenuti o avvenibili per questo titolo.

Si notifica inoltre al predetto capitano che con odierno Decreto venne intimata questa istanza per ogni effetto di legge all' avv. di questo Foro D.r Cremona, il quale fu destinato in suo curatore ad actum, e ciò per ogni eventuale sua direzione e provvedimento.

Locchè si rende noto al predetto Costantino Coggià col presente Editto che sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
DE SCOLARI.
Dall' I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 6 maggio 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 2719. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che nella residenza dell' I. R. Pretura d' Isola della Scala nei giorni 14 p. v. luglio, 11 e 25 agosto avrà luogo la subasta per la vendita degl' immobili sottodescritti eseguiti sull' istanza della ditta Giovanni Battista Negri di Milano, contro Abramo Cervo e Marco Basilea fu Giuseppe, ed Elena Tivoli fu Leone di Verona e complessivamente stimati austr. l. 77470, alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili che vengono subastati, compresa la porzione del fondo Quarto Spin sono quelli descritti nella stima giudiziale eseguita dalla R. Pretura d' Isola della Scala il 21 dicembre 1847 al n. 19546, meno la porzione descritta al n. IX, e successiva perizia 14 giugno 1853 n. 4854 al n. I, sottrattavi la porzione al n. II.

II. Nessuno potrà offerire senza aver depositato il 6 p 0|0 del prezzo di stima degl' immobili cioè a. l. 4648 . 19.

III. La delibera al primo e secondo esperimento non seguirà che a prezzo maggiore od eguale a quello di stima in l. 77470 . 68, e nel terzo anche ad un prezzo inferiore sempreché basti a soddisfare i creditori inscritti.

IV. Il deliberatario assume oltre il prezzo anche le imposte prediali provinciali, comunali ed altre, qualunque sia il titolo che aggraveranno gl' immobili.

V. Oltre il prezzo assume la soddisfazione delle imposte consorziali di cui fossero o sono aggravati gl' immobili ed in generale la soddisfazione di tutti i carichi, che non fossero inscrizioni ipotecarie e quindi assume le decime, prestazioni livellarie ed altri pesi che fossero per aggravare la proprietà deliberata, salvo però al deliberatario di ottenere se, e come di ragione dai terzi l' esonero parziale ed assoluto dei carichi surriferiti o di altri dei medesimi.

VI. Quanto alle servitù reali che affettar potessero gl' immobili deliberati staranno a rischio del deliberatario stesso, e quando pure nella stima non fosse precisata la loro esistenza, indole, e conseguenze. Anche per detta servitù sarà libero al deliberatario di ottenere, se e come di ragione la contengibile liberazione dai terzi.

VII. La vendita procede senza guarentiggia del maggiore o minor quantitativo di campi, del maggiore o minor numero delle piante, miglioramenti o deterioramenti del maggior o minor rinvenimento di luoghi nei passeggiati, non intendendosi nè dall' esecutante, nè dai creditori di assumere responsabilità per caso in cui fra le stime giudiziali ed i fatti rinvenibili risultasse qual che differenza.

VIII. Il prezzo di delibera sarà depositato nella Cassa forte della R. Pretura d' Isola della Scala entro giorni trenta a partire dal relativo Decreto di delibera e ciò per un terzo del prezzo, gli altri due terzi rimarranno presso il deliberatario fino al passaggio in cosa giudicata della graduatoria, e nel frattempo sarà corrisposto l' interesse del 5 per 0|0, e senza diritto a trattenuta di sorta dall' atto di delibera e questo pagabile di semestre in semestre in sei mesi nella Cassa della stessa Pretura.

IX. Il deposito a garanzia dell' offerta e quanto occorre a completare il prezzo per il quale avrà avuto luogo la delibera, seguirà in denaro sonante a peso e valore di tariffa, esclusa la carta monetata, e qualunque altro surrogato, con rinuncia a qualunque altro surrogato, con rinuncia a qualunque trattenuta o legge che diversamente disponesse.

X. Le spese esecutive e fino e compresa la subasta saranno soddisfatte dietro liquidazione giudiziale, e tale soddisfazione spetterà al deliberatario però a diminuzione del prezzo ed entro i trenta giorni dall' intimazione del Decreto di delibera.

XI. A cauzione del resto prezzo dovrà il deliberatario sottoporre a sue spese e senza diritto di prededuzione, od ipoteca gl' immobili deliberatigli, e tale ipoteca resta a favore dei creditori che risulteranno utilmente graduati.

XII. In quanto esistessero imposte insolute verranno soddisfatte dal deliberatario entro trenta giorni dall' intimazione del Decreto di delibera e questa somma pure a diminuzione del prezzo.

XIII. Sono a carico del deliberatario le tasse per trasporti di proprietà, volture censuarie, deposito del prezzo ed in genere tutte le spese occorribili dalla data dell' intimazione del Decreto di delibera fino e compreso il Decreto di aggiudicazione definitiva.

XIV. Dovrà il deliberatario rispettare l' affittanza del fondo fino all' epoca 11 novembre 1854 e quanto alla percezione del fitto verrà fatto conguaglio dell' intero importo del fitto per un annata per attribuire al deliberatario quella parte che in ragione di tempo rappresenterebbe l' intervallo dalla data dell' intimazione del Decreto di delibera all' 11 novembre 1854, dove il fitto fosse stato soddisfatto per intiero ed a tutto 11 novembre 1854, in tal caso detrarrà dal prezzo di delibera quella quota sul 5 per 0|0 in ragione d' anno che rappresentera il tempo dal di della avvenuta delibera all' 11 novembre 1854.

XV. Mancando il deliberatario in tutto o in parte agli obblighi suespressi, e specialmente a quello che riflette i due depositi del prezzo sarà il fondo reincantato a suo rischio e pericolo, ed al primo esperimento deliberato a qualunque prezzo, e tenuto al pieno soddisfacimento anche per le spese occorrenti, soddisfacimento che verrà dapprima compensato col deposito esistente, ferma sempre nel resto l' obbligazione personale del deliberatario mancante.

XVI. Anche il nuovo deliberatario sarà tenuto agli obblighi, condizioni, ed alternative tutte sopra esposte.

Descrizione sommaria
degl' immobili da subastarsi.

Uno stabile denominato Borsco e Menghera arativo, prativo, risarivo nel Distretto d' Isola della Scala, Comune di Bovolone, della superficie di campi 223 : 02 : 10, giusta la perizia giudiziale 21 dicembre 1847, succitata meno la porzione descritta al n. IX, e giusta l' altra perizia 14 giugno 1853, sottratta però la porzione al n. II della stessa, della superficie di pert. 401 : 55. Fatta la detrazione medesima, e di altre pert. 78 : 05, giusta certificato del Comune censuario di Bovolone, della complessiva rendita di a. l. 1803 : 71, nonchè della superficie di altre pertiche 167 : 96, giusta il certificato del Comune censuario di Villafontana, e della rendita di l. 425 : 15, diviso in più corpi esso stabile detti Vignaletto, Menghera, porzione di Quarto Spin, Scalabrina, Fracastora e case coloniche Menghera, Pezza dei Bracenti, ossia Caolo, il Giardino, Molonara vecchia, Vignetti e Risaretto, o Pra della Pilla, Zucche, Pezza verde e Mariani, confinato il tutto dagli eredi Salvi, dei fratelli Poggiana fu Giovanni, Ricovero di Verona, Malfatti, Terzi, Beligoli, Cavazzocca, Galli, o Dardè, eredi di Girolamo Cuzzeri, Zorzella, Tebaldi, Vescovo di Verona, salvi i più veri confini, e salve le più precise indicazioni apparenti dalle due perizie, sia in linea di quantità, che in linea di denominazione.

Il presente Editto sarà pubblicato per affissione, nei soliti luoghi, e nel Comune di Bovolone, ed inserito per tre volte in consecutive settimane nel Foglio di Verona e Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura d' Isola della Scala,
Li 15 aprile 1854.
Il R. Pretore
MERIGHI.
Ponzilacqua, Canc.

N. 4124 4218. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Este rende noto a tutti quelli che possono avervi interesse essersi sopra istanza 6 e 9 corrente delli coniugi Filippo Bianchi fu Antonio ed Anna Palotta di Generoso di questa Città per cessione di beni, decretato dalla stessa l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel Regno Lombardo Veneto di ragione dei coniugi anzidetti.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione verso li ridetti coniugi Bianchi ad insinuarla sino a tutto 30 giugno p. v. a questa I. R. Pretura, in confronto dell' avv. Luigi D.r Fante deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell' avv. D.r Pietro Panella, dimostrando non solo la sussistenza delle pretese che venissero insinuate, ma altresì il diritto in forza del quale intendesse di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, con avvertenza che spirato infruttuosamente il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, per cui tutti li creditori che non si saranno utilmente insinuati rimarranno esclusi dalla sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori insinuatisi, e ciò quand' anche competesse loro sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di proprietà che di pegno, od avessero il diritto di compensazione.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che si saranno in termine insinuati, a comparire nel giorno 7 luglio p. v. ore 9 ant., onde tentare di definire l' affare con un amichevole componimento, ed in caso negativo, procedere alla nomina di un amministratore stabile, od alla conferma del nominato interinalmente D.r Antonio Finco di Este, ed alla nomina della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparenti si avranno per aderenti al voto della pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, tanto l' amministratore quanto la delegazione, saranno nominati d' Ufficio da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori medesimi.

Il presente Editto sarà per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia ed affisso nei soliti luoghi di questa Città.

Dall' I. R. Pretura di Este,
Li 9 maggio 1854.
Il R. Cons. Pretore
BARBARO.
Il Cancellista
A. Dionese.

N. 1754. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Lendinara deduce a pubblica notizia, che nel giorno 24 giugno p. v., dalle ore 9 antim. alle ore 2 pom. si terrà nella sua residenza, e davanti apposita Commissione il quarto esperimento per la vendita giudiziale degl' immobili sotto descritti, che sulla istanza di Aronne Viterbi fu Davide di Badia furono esecutati in pregiudizio di Luca Brasio i Milani, di Gio. Batt. Brasioli Milani, delle minori Marietta e Limbonia Brasioli Milani fu Antonio, dei minori Lorenzo, Bonaventura, Maria e Carolina fu Domenico Dall' Aglio, nonchè degli altri minori Pietro, Adamo, Marico, ed Antonio fu Domenico Brasioli-Milani tutti di Castelguglielmo, avvertendosi che l' asta, fu decretata dalla R. Pretura di Badia li 19 aprile 1853, col n. 2030, e che questa Pretura, quale foro reale, procede all' esecuzione colle seguenti

Condizioni.

I. Si vendono gl' immobili infradescritti in un solo lotto e cioè:

In Comune di Castelguglielmo a destra.

a) Casa di recente costruzione vicina alla piazza e in contatto coll' argine di Canalbianco.

b) Altra casa ad uso di locanda, in detto Comune con adiacenze di relativa cantina e stalla da cavalli aderente alla suddetta casa a) e con tutti i vantaggi di posizione della stessa.

Questi due stabili insieme presi formano un solo corpo, e giacciono fra' confini, levante Borgonzoni Flaminio, mezzodì Brasioli Milani con altro stabile, ora dell' istante Viterbi, ponente suddetto Brasioli-Milani ora Viterbi suddetto, tramontana argine destro di Canalbianco.

Lo stato censuario di questi due stabili è la Ditta Brasioli-Antonio q.m Lorenzo detto Milani come segue.

N. di mappa 1205, orto ora casa costrutta di muro della superficie di pert. cens. 0 . 18 colla rendita di a. l. 37 . 40.

N. di mappa 1318 argine prativo della superficie di pert. cens. 0 . 25, colla rendita di a. l. 0 . 44.

Somma pertiche cens. 0 . 43, rendita l. 37 . 34. — lavoro peritale complessivo di essi due stabili è di a. l. 8851 . 40.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire, se non previo il deposito del decimo della stima stessa a cauzione dell' offerta e spese. Da tale deposito resta esonerata la parte esecutante.

III. La delibera si farà a qualunque prezzo anche inferiore alla stima sempreché questo basti a soddisfare li creditori sudetti immobili prenotati sino al valore, o prezzo di stima.

IV. Il prezzo di delibera sarà trattenuto dal deliberatario con obbligo di pagare sull' intero l' annuo interesse del 5 per 0|0 decorribile dal giorno della delibera fino alla graduazione, riparto, e pagamento effettivo in mano dei creditori, il quale interesse a cura e spese del deliberatario sarà depositato nella Cassa giudiziale di Badia, almeno ogni due anni posticipatamente sino all' estinzione del prezzo. Questi interessi cumulati col prezzo saranno distribuiti ai creditori graduati.

V. Tutti li pagamenti saranno fatti in Badia con effettivi pezzi da 20 k.ni. (a. l. 1. una) o talleri a. l. 6 . 0 mezzi talleri a. l. 3, esclusa qualunque altra moneta, e la carta monetata, e qualunque surrogato, anche se per legge ne fosse permesso, o prescritto il corso forzato.

VI. Il deliberatario dovrà ritenere tutti li debiti inerenti agli immobili subastati per quanto si estenderà la sua offerta, qual' li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che nei loro titoli fosse stipulato per loro pagamento.

VII. Il deliberatario oltre al prezzo di delibera, ed oltre quanto è disposto in questo capitolato, dovrà sottostare a tutti gli altri pesi reali, canoni, ed altro che eventualmente gravitassero gl' immobili posti in vendita, e così pure a tutte le imposte e tasse cadenti sulle cose subastate e da tutto ciò dal giorno della delibera in poi senza alcuna esposizione o garanzia, o rifusi ne a carico della parte esecutante, o dei creditorii ipotecarii, o della Commissione appaltante.

VIII. Entro giorni venti continui dalla delibera dovrà il deliberatario sopra gl' immobili posti in vendita, a suo carico ed a favore della massa dei creditori ipotecarii degli espropriati consorti Brasioli-Milani Dall' Aglio pronto inscrivere il suo debito dell' intero prezzo fruttante come sopra, iscrizione che vestirà il carattere d' ipoteca convenzionale. Entro lo stesso termine dovrà il deliberatario pagare alla parte esecutante o suo procuratore avvocato D.r Paride Peroleri nob. Malmignati le spese e promerenze della procedura esecutiva, liquidabili o d' accordo o da questa Regia Pretura con dichiarazione che tali spese staranno ad esclusivo carico del deliberatario il quale dovrà giustificare presso questa Regia Pretura la esecuzione di questa ottava condizione, ed in evasione della relativa istanza otterrà dalla Regia Pretura medesima.

a) l' ordine di eseguire le volture sui competenti registri censuarii e consorziali.

b) il rilascio del deposito fatto a cauzione dell' offerta, e delle spese d' asta.

c) l' immissione nel possesso di fatto dell' acquisto, con espulsione di qualunque occupatore, e l' aggiudicazione della proprietà.

IX. Il possesso legale ed utile passerà nel deliberatario subito dopo la delibera, e da questo punto comincieranno in lui li diritti al godimento e percezione delle rendite e gli obblighi di cui alle condizioni quarta e settima.

X. Oltre al prezzo di delibera stanno a carico del deliberatario tutte le operazioni prescritte nel presente capitolato dal giorno della delibera in seguito, tranne la procedura di graduazione e di riparto, le cui spese saranno utilmente graduate le prime, e prelevate le seconde sul prezzo, quindi vi staranno a carico le spese d' immissione in possesso, tassa trasferimento immobiliare d' aggiudicazione, d' imposte di tasse d' inscrizione, d' istanze, di decreti, di volture, di custodia e numerazione dei depositi, e loro rilascio, e gli atti di deliberazione da ritirarsi dai creditori, le spese di cancellazione delle iscrizioni, ed ogni altra per legittimare, completare e liberare l' acquisto.

XI. Il deliberatario dovrà senza dilazione pagare il prezzo intero cogli interessi eventualmente non ancora depositati in giudizio in mano dei singoli creditori in Badia, giusta il riparto conseguente o sulla graduatoria, o dalla convenzione fra li creditori insinuati. Gli interessi depositati, come in fine della quarta condizione saranno levati dalla Cassa a cura e spese dei creditori assegnatarii.

XII. Eseguite tutte le condizioni dovrà il deliberatario giustificarsi presso questa Regia Pretura, la quale in evasione alla relativa istanza autorizzerà la cancellazione delle iscrizioni esistenti a carico degl' immobili subastati, compresa quella della condizione ottava, ed accorderà l' estradamento del deposito fatto a cauzione dell' offerta.

XIII. Qualora il deliberatario mancasse a taluna delle condizioni per legge e per questo capitolato incombentigli, od a parte si passerà ad istanza di qualsiasi interessato a nuovamente subastare gl' immobili, assegnando un solo termine per venderlo a sue spese e pericolo di esso deliberatario, anche a prezzo minore della stima, ed allora il deposito fatto a cauzione dell' offerta sarà erogato a pagamento e sconto, e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione. Ritenuta però la dal deliberatario esclusa ogni pretesa, qualora nel reincanto si ottenesse un offerta maggiore.

Locchè si affigga all' Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questa Città, nonchè in Castelguglielmo, e si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Lendinara,
Li 21 aprile 1854.
Il Regio Consig. Pretore
B BOTTARI.
L. Montalbotti Canc.

N. 5172. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che dietro istanza di Domenico Gianelli rappresentato dall' avv. Uganin avente

luogo nel giorno 22 giugno p. v. alle ore 10 ant. davanti la Commissione delegata composta dei Consiglieri Bassi e Graziani, il terzo esperimento d' asta della casa sottodescritta esecutata a pregiudizio del Dr Pietro Dineri, sotto le seguenti

Condizioni.

I. La casa s' intenderà venduta al miglior offerente nello stato in cui si trova, quale apparisce dalla stima giudiziale di cui sarà libero agli aspiranti di prendere ispezione presso l' Ufficio di Registratura.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito di a. l. 200, ai riguardi delle spese e dell' adempimento dei capitoli d' asta.

III. Entro 14 giorni dall' intimazione del Decreto di delibera, dovrà l' aggiudicatario pagare in conto del prezzo all' avv. della parte istante le spese della procedura esecutiva dell' atto del pignoramento fino alla delibera in clusivamente da essere liquidate in via d' Ufficio dal Giudice sopra semplice istanza.

IV. Entro trenta giorni da quello dell' intimazione del Decreto della delibera, dovrà l' aggiudicatario depositare in Cassa di questo I. R. Tribunale il prezzo della delibera, computando a diffalco la somma pagata di spese, giusta il superior capitolo 3.° e le lire 200 depositate a termini del capitolo 2.°, e che saranno ritenute in conto di prezzo.

V. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso o diritto reale che eventualmente colpisse la casa da alienarsi, e così il pagamento sempre a datare dall' intimazione della delibera di tutte le pubbliche imposte, come infine il qualunque aumento delle cifre censuarie, e così a suo vantaggio la qualunque diminuzione.

VI. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente all' intimazione della delibera; sarà dovere del deliberatario, appena avuta l' intimazione medesima, di riconoscere l' esistenza, e di farne l' immediato pagamento, il quale sarà imputato a diminuzione del prezzo.

VII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione della casa da subastarsi se non dopo che avrà provato l' adempimento delle superiori condizioni.

VIII. Mancando esso deliberatario ad alcuno dei superiori capi, potrà farsi rivendere l' immobile subastato a di lui rischio, e pericolo a termini del par. 438 del Giud. Reg., e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

IX. Lo stabile sarà deliberato anche a prezzo minore della stima semprechè basti a soddisfare i creditori prenotati in monete d' oro, o d' argento a tariffa.

Descrizione della casa.

Casa con forne situata in questa Città in contrada S. Croce al civ. n. 2165 vecchio, 2414 nuovo, al numero di mappa 6131, colla superficie di pert. 0 : 18, e colla rendita di a. l. 106 : 40.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Presidente
Gregorina.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 5 maggio 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 4153. 2.a pubbl.°

Editto

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine si rende pubblicamente noto, che nel locale di sua residenza avranno luogo nei giorni 17, 26 giugno p. v., e 1.° luglio successivo sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., i tre esperimenti d' asta per la vendita al maggior offerente degl' immobili qui appiedi descritti, in seguito ad istanza 11 febbraio passato n. 1691, di Angelo fu Francesco Gottardi rappresentato dall' avv. Greatti, contro l' esecutato Gottardo fu Francesco Gottardi di Reana alle seguenti

Condizioni.

A. Ogni aspirante all' asta dovrà depositare a. l. 300, tranne la parte esecutante.

B. Nel I e II esperimento non anderanno deliberati i beni che al prezzo di stima di austr. l. 2717, o superiore, ed al III per qualunque prezzo anche inferiore alla stima; purchè sia sufficiente a coprire i creditori inscritti.

C. Il deliberatario dovrà depositare giudizialmente l' importo di delibera entro giorni 10 successivi sotto pena di reincanto a termini di legge, e sarà soltanto l' esecutante dispensato da un tale deposito; fermo l' obbligo di esso deliberatario di corrispondere sul prezzo della delibera l' interesse del 5 per 0[0] dal Decreto della delibera [?] dell' aggiudicazione degli stabili deliberati.

Descrizione dei beni nel Comune di Reana Frazione di Remugnano.

1. Porzione a ponente della casa, e cortile al villico n. 52, ed in mappa censuaria per l' estimo stabile al num. 1324, di pert. 0 : 49, colla rendita di l. 16 : 40, stimata a. l. 1400.

2. Fondo ortale a tramontana della detta casa in mappa al n. 1325 A, di pert. 0 : 25, colla rendita di l. 0 : 97, stimata a. l. 110

3. Terreno arat. arb. vit. con gelsi detto Braida di Casa in mappa al n. 2891 A, di p. 4 : 03, colla rendita di l. 12 : 25, stimato l. 700.

4. Terreno arat. arb. e vitato detto Piandussi in mappa al n. 1273 A, di pert. 2 : 87, colla rendita di l. 6 : 24, stimato l. 507.

Il Presidente
De Marchi.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,

Li 2 maggio 1854.

Rosenfeld.

N. 1809 2.a pubbl

Editto.

Da parte dell' I. R. Tribunale Prov. di Belluno si rende noto, che nella Sala del suo palazzo a mezzo della solita Commissione, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. del giorno 17 giugno p. v., sarà tenuto in quarto esperimento d' asta dello stabile sottodescritto, esecutato dal Dr Gio. Batt. Zannini di Canale d' Agordo, patrocinato dall' avv. De Pra, a pregiudizio di Giuseppe fu Girolamo Monego di Castellavazzo, e della Fabbrica giacente del fu Pietro Monego, per a. l. 3843 ed accessorii, sotto le condizioni seguenti:

I. La vendita seguirà a qualunque prezzo anche inferiore a quello della stima.

II. Ogni offerente, meno l' esecutante e i creditori inscritti, dovrà depositare il decimo del prezzo di stima.

III Ogni offerente dovrà pagare presso la Cassa dei depositi di questo Tribunale entro un mese dalla delibera il terzo del prezzo offerto, ed entro un mese dall' intimazione dell' atto di assegno gli altri due terzi, coll' interesse del 5 per 0[0] dalla delibera stessa, calcolando il deposito fatto per essere ammesso ad offrire, il tutto in valuta a corso comune.

IV. Anche l' esecutante ed i creditori inscritti dovranno corrispondere l' interesse del 5 per 0[0] sopra i due terzi del prezzo offerto dalla delibera in poi, o sopra l' intero prezzo, qualora fatto non avessero deposito o pagamento qualsiasi.

V. Solo in seguito al pagamento del terzo del prezzo, il deliberatario, non avente ipoteca, potrà ottenere il possesso materiale dello stabile, e l' aggiudicazione in proprietà solo dopo aver eseguito l' intero pagamento, e per ottenere l' aggiudicazione so o soggetti allo stesso obbligo l' esecutante, e i creditori inscritti che dovessero in seguito alla graduatoria soddisfare ad altri una parte del prezzo.

VI. Le spese di delibera e successive restano a carico dell' acquirente, e qualora il deliberatario mancasse agli obblighi della delibera sarà tentato un nuovo esperimento a di lui danno e spese, nel quale lo stabile sarà venduto anche a prezzo inferiore dell' offerto.

VII. L' esecutante non assume responsabilità alcuna, se non se quella derivante dal fatto proprio.

Stabile.

Casa dominicale a Castello al civ. n. 67, cens. 865, colla cifra di soldi sette, composta di entrata, sottoscala, mezzà, altre due stanze a sinistra di chi entra, altra stanza a mattina, avente l' ingresso sulla strada, a sinistra della porta maggiore una cantina avente la porta grande sulla strada, ingresso che mette in un' altra cantina sotto i granai, e stanza ad uso di cucina avente il lume sulla strada, avente porta per licciera. Ritornando nella entrata per le scale di pietra si giunge in primo piano, composto di corridoio, cucina e spazzacucina, tinello e salveroba. Per altro corridoio a settentrione si ritrova un' altra stanza grande avente il lume a mezzodì, con due alcove, e per porta a settentrione si trova un corridoio esterno con sottoscala, e stanza pel ghiaccio; pel detto corridoio si arriva in una cantina a volto reale, ed uscita sulla strada per porta segreta che mette nella prima cantina, sopra il camerone grande havvi il granaio, sopra la bottega, e la caneva a volto havvi altro granaio, e sopra dette stanze e granaio havvi altro granaio con coperto a coppi. Per altra scala di pietra a sera si arriva in secondo piano ove si trova un corridoio, e tre camere da letto con ritirata; per altra scala verso sera si giunge in terzo piano con salotto, e tre camerini, soffitta sopra e coperto a coppi. Per altro ramo di scala si arriva in secondo piano composto di tre camere con ritirate a mattina, forno a settentrione, e due stanze verso mattina con porta che mette sull' orto di questa ragione. Per scala di tavole si ascende al terzo piano composto di due camerini, e soffitta con coperto a coppi. Il tutto tra i confini seguenti, a mattina orto di detta ragione e strada, mezzodì e sera strada, settentrione andito ed orto. Il presente fabbricato trovasi avere i pavimenti, scale, porte e finestre di pietra di Castello, soffitti la maggior parte a stucco; il tutto in uno stato discreto L' area è di metri 760, valutati a. l. 5880.

L' I. R. Presidente
Venturi.

Dall' I. R. Tribunale Prov di Belluno,

Li 27 aprile 1854.

Rubbi, Acce.

N. 2379. 2.a pubbl.

Editto.

Da parte dell' I. R. Pretura di Oderzo si rende pubblicamente noto, che ad istanza del sig. Antonio Gasparinetti fu Francesco nei giorni 14, 28 giugno, 12 luglio p. f. dalle ore 10 ant. alle 2 pom, nel locale di sua residenza si terranno tre esperimenti d' asta, per la vendita al miglior offerente del quoto degl' immobili sottodescritti appartenenti all' esecutato Francesco Gasparini fu Giovanni alle seguenti

Condizioni

I. Non sarà ammesso alcuno ad offrire all' asta senza il previo deposito di a. l. 300.

II. L' asta sarà aperta sul dato di a. l. 1709 : 90, importo del decimo dei beni sottodescritti.

III L' acquirente dovrà entro otto giorni dalla delibera esborsare il prezzo meno a. l. 300, deposit te in pezzi da 20 kni.

IV La vendita nei due primi esperimenti non potrà avere luogo che a prezzo superiore od eguale alla stima, ma nel terzo anche a prezzo inferiore purchè basti a coprire i creditori iscritti.

V. Dal momento dell' immissione in possesso il deliberatario dovrà sostenere i pesi pubblici e privati sui fondi stessi, e così il diritto di usufrutto competente alla vedova di Giovanni Gasparini sopra una undecima parte dei fondi

VI. Mancando il deliberatario di depositare il prezzo si rinnoverà l' incanto a tutti danni e spese del medesimo.

VII Le spese tutte giudicali, e di procedura esecutiva dovranno essere pagate al procuratore dell' istante avv. Tagliapietra col prezzo della delibera, e senza attendere la graduatoria dietro specifica da liquidarsi o amichevolmente, o giudizialmente.

Beni da subastarsi

La quota indivisa spettante a Francesco Gasparini sopra pert. cens. 9 : 99, con casa ad uso osteria, porzione di casa aderente, casa colonica ed altro casolare in mappa di Ponte di Piave alli nn. 1615, 1745, 1762, 1776, 1778, 1806, 1841, 1842, 1853, 1938, con l' estimo di l. 245 : 85, la qual quota si compone del decimo dei fondi stessi.

Si affigga nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nel Foglio della Gazzetta Veneta.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,

Li 28 aprile 1854.

De Martini

N. 1643. 2.a pubbl.°

Editto.

Per parte dell' I. R. Pretura di Asolo si rende pubblicamente noto essersi con odierno Decreto al suddetto numero accordata ad istanza della Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Fosca di Altivole, rappresentata dall' avv. Trieste, la vendita all' asta giudiziale degl' immobili qui sottodescritti di ragione degli esecutati Francesco, Antonio, e Paolo Feltrin del fu Andrea, il primo di Altivole, e gli altri due di Cornuda, da effettuarsi alle condizioni qui pure sottodescritte nei locali della propria residenza li giorni 7 giugno, 10 luglio, e 7 agosto pp. vv. alle ore 9 ant.

Fondi da vendersi.

Pert. 8 : 76, al n. 930 di mappa, e pert. 1 : 26, al n. 931 di mappa in Altivole, contrada dei Vegri, fra i confini a mattina Durante, mezzodì Zon, sera Andrea, monte strada, stimati del valore di a. l. 879 : 80.

Pert. 5 : 70, al n. 904 di mappa, e pert. 2 : 76, al n. 903 di mappa, in Altivole Contrada dei Vegri, fra i confini a mattina Giacomelli, a strada abbandonata, mezzodì Revedin, Giacomelli, e Casa di Ricovero di Venezia, sera Dametto Angelo, e Stefano, monte Giacomelli, e De Marchi, stimati del valore di a. l. 722.

Condizioni dell' asta.

I. La vendita nel primo, secondo e terzo esperimento seguirà a prezzo superiore alla stima a favore dell' offerente maggiore.

II. I fondi saranno venduti in due lotti separati, cioè le pert. 8 : 76, al n. 930, e le pert. 1 : 26, al n. 931, formeranno il primo lotto, e le pert. 5 : 70, al n. 904 di mappa, e le pert. 2 : 76, al n. 903, perchè confinanti come dal Prot. di stima, formeranno il secondo lotto.

III. La Fabbriceria esecutante non garantisce l' immunità dei fondi da pesi reali, cioè decima, quartese, altre prestazioni, e debiti per imposte pubbliche, locchè sarà a carico del deliberatario.

IV. Ogni offerente esclusa la Fabbriceria, dovrà cautare l' offerta col deposito del decimo della stima, e dovrà versare entro giorni 15 dalla data del Prot. d' asta, all' I. R. Pretura di Asolo il prezzo offerto, sottratto il decimo depositato, sotto la comminatoria del reincanto a spese, e danni del deliberatario.

V. Il deliberatario dovrà pagare alla Fabbriceria esecutante, e per essa all' avv. Trieste Dr Pietro suo procuratore le spese esecutive tutte, dall' istanza per pignoramento in avanti, fino alla delibera, liquidate dall' I. R. Pretura di Asolo, restando a carico del deliberatario le spese d' asta, la tassa di commisurazione e quella per ottenere il possesso e godimento dei fondi subastati.

VI. Le pubbliche imposte scadenti dopo la delibera all' asta, staranno a carico del deliberatario, che avrà diritto in proporzione di tempo in cui andranno a scadere i fitti a quella parte di essi che gli potesse competere, e ciò in confronto del conduttore di detti fondi, e non mai in confronto della Fabbriceria esecutante.

Locchè si pubblichi mediante affissione all' Albo della Pretura, e nei soliti luoghi del Distretto, inserito pure per tre volte consecutive nel Foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Asolo,

Li 29 marzo 1854.

Il R. Pretore
G. Lanfranchi.

Ferro, Canc.

N. 1396. 2.a pubbl.°

Editto.

L' I. R. Pretura in Ceneda rende pubblicamente noto, che nelli giorni 26 giugno, e 3 luglio prossimi venturi dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si terranno nel locale di sua residenza da apposita Commissione delegata due esperimenti d' asta per la vendita al miglior offerente della casa sottodescritta oppignorata ad istanza del Dr Carlo Lussati di Mel stimata a. l. 8045 : 60, in confronto dei coniugi Angelo Galeazzi, ed Elisabetta Bortoja di qui, e ciò sotto le seguenti condizioni:

I. L' asta verrà aperta sul dato di stima di a. l. 8045 : 60, risultanti dal protocollo 8 luglio 1853, e la vendita non avrà luogo che al prezzo superiore, od uguale alla stima.

II. A cauzione dell' asta dovrà ogni offerente, eccettuata la parte istante, depositare nelle mani della Commissione delegata a. l. 804 : 56, decimo del valore di stima, in valuta d' oro, o d' argento a tariffa, e non altrimenti, da passarsi nei giudiziali depositi quanto a quello che rimarrà deliberatario, e da restituirsi immediatamente agli altri.

III. Entro giorni 14 da quello della delibera dovrà l' aggiudicatario pagare in monete d' oro, o d' argento a tariffa, il saldo del prezzo delle realità aggiudicate, imputando il deposito fatto a cauzione dell' asta, tranne il caso che l' aggiudicatario fosse lo stesso creditore esecutante mentre in allora resta egli autorizzato a trattenersi in mano il prezzo di delibera fino all' esito della graduatoria, pagando in frattanto l' interesse del 5 per 0[0] sul prezzo suddetto.

IV. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso, o diritto reale, che eventualmente colpisce gl' immobili da lui acquistati, e così il pagamento, sempre a datare dal l' intimazione della delibera di tutte le imposte.

V. Il deliberatario non potrà conseguire la definitiva aggiudicazione degl' immobili che avrà acquistati se non dopo di avere comprovato l' adempimento delle condizioni tutte sopradescritte.

VI. Dal prezzo della vendita si preleveranno le spese della procedura esecutiva dietro specifica moderata dalla R. Pretura.

VII. Tutte le spese, dopo la delibera, saranno a carico dell' acquirente.

VIII. Nel caso di mancanza anco parziale nella esecuzione di qualunque degli obblighi suddetti per parte del deliberatario, potrà senz' altro procedersi al reincanto delle realità deliberate a tutte spese, danni e pericoli del deliberatario medesimo, ed a qualunque prezzo, salva egli interessati ogni azione o ragione di danno nascente dal reincanto, ove il deposito fatto a cauzione dell' asta, da erogarsi prima di tutto a sconto di detto danno non bastasse a risponder della differenza tra la prima e la seconda delibera, esercibile esso danno a termini di legge.

Descrizione della casa, e terra posta in Ceneda.

Casa ad uso di abitazione civile con cortile ed orto, posta in contrada Cencinigo, al civico n. 625, in censo provvisorio al n. 453, colla cifra di l. 106 : 13, ed in mappa ai nn. 876, 877, 2623, per la quantità di pert. met. 0 : 66, colla rendita di l. 123 : 64, tra il confini a levante stradella consortiva, mezzodì Favero Pradella Pasqua, ponente Baliana Favero-Ferrarini, Polo Francesco, eredi Girotto detto Falchet, Braido Rosa detta Reparata, e Francesco Marchetti, tramontana strada pubblica, stimata a. l. 8045 : 60.

Ed il presente sia affisso nei luoghi e modi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Ceneda,

Li 18 aprile 1854.

Il R Pretore
Costantini.

Fabris, Cancellista.

N. 4636. 2.a pubbl.

Editto.

Col presente Editto si rende noto, che nella causa mossa con petizione esecutiva 7 febbraio p. d. n. 1457 da Anna Piani vedova Preziosa quale tutrice delle proprie figlie minori Luigia e Santa Preziosa di Udine nonchè di Felicita Preziosa Cricchiatti di Artegna, da Procolo Torossi tutore delle minori Luigia e Carlotta Preziosa fu Antonio di Palma, e dalla n. b. Benedetta Preziosa-Sanfermo di Venezia con l' avv Brandolese, contro Leonardo e Mattia fratelli Casarsa mugnai in Udine, in punto di pagamento di a. l. 900, a titolo d' affitti per le rate semestrali scadute con l' 11 novembre 1851, ed 11 maggio 1852, interessi relativi e spese.

Si è con odierno Decreto n. 4636, nominato in curatore dell' assente d' ignota dimora Mattia Casarsa R. C. l' avv. Dr Politi perchè lo rappresenti nella causa anzidetta, fissandosi per le relative deduzioni l' Aula Verbale del giorno 22 giugno p. v. ore 9 della mattina.

Si avverte quindi detto assente di conformità affinchè il medesimo possa munire il patrocinatore nominato dei necessari documenti, titoli e prove, oppure volendo, destinare ed indicare al Giudice un altro procuratore ritenuto a di lui pericolo e spese il curatore nominato.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Udine,

Li 5 maggio 1854.

Il Consig. Dirigente
Colle.

N. 7034. 2.a pubbl.

Editto.

Si notifica a Nicolò Raftopulo capitano del Brigantino Ionio « Achille » assente d' ignota dimora, che la Riunione adriatica di sicurtà in Venezia, coll' avvocato Dr Alessandri, produsse in suo confronto un' diffida in data 6 corr. maggio n. 7034 colla quale ha domandato che mediante Editto e nomina di un curatore sia diffidato il capitano Nicolò Raftopulo comandante del Brigantino Jonio « Achille » a dover entro 24 ore dalla intimazione della terza inserzione dell' Editto, eleggere un giudice arbitro il quale in esecuzione dell' articolo secondo del contratto di sicurtà settembre 1853 n. 85180 abbia di concerto col sig. Isacco Pesaro Maurogonato, a procedere alla scelta di un terzo giudice; onde tutti e tre collettivamente e sommariamente determinino entro le successive 24 ore l' aumento del premio relativo ai nuovi rischi insorti per le ostilità incominciate fra la Sublime Porta, la Francia l' Inghilterra da una parte, e l' Impero russo ed il Regno di Grecia dall' altra; sotto comminatoria non passando alla nomina dell' arbitro, o non aggiungendo immediatamente l' aumento di premio, che sarà convenuto di ritenersi tacito assuntore del rischio, [...] Società assicuratrice [...] danni avvenuti ed [...] questo titolo

Gli si notifica inoltre che con odierno Decreto venne intimata questa diffida personalmente per ogni effetto di legge all' avvocato di questo foro Dr Cremona, che si è destinato in suo curatore ad actum e ciò per ogni eventuale sua direzione e provvedimento.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e si inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione.

Il Presidente
De Scolari.

Dall' I. R. Tribunale Commerc. Marit. di Venezia,

Li 6 maggio 1854.

Simonetti, Agg.

N. 1613 2.a pubbl

Editto.

A rettifica dell' Editto di questa Pretura 22 aprile u. s. n. 1399, si rende noto, che l' interdetto Francesco Barnabò Demejo è figlio del fu Giuseppe Maria, e non Gio. Maria, e che è curatelato da Gaspare di Gio. Batt Demejo da Lozzo.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,

Li 7 maggio 1854

Il Pretore
Angeli.

N. 2189. 3.a pubbl

Editto.

Si rende noto che, dall' I. R. Tribunale Provinciale di Treviso venne interdetto per mania furente Antonio Montini di Sigismondo di Riese, al quale fu nominato in curatore il padre Sigismondo Montini di detto luogo.

Dall' I. R Pretura di Castelfranco,

Li 8 aprile 1854.

L' I. R. Consig. Pretore
De Martini

N. 8440. 3.a pubbl

Editto.

Si notifica a Marco Scarpa che prodotta essendo in suo confronto un' istanza esecutiva in data 2 gennaio p. p. per vendita di beni mobiliari, dell' avv. Perissinotti pel Monastero della B. V. del Pianto di questa Città, istanza sulla quale fu indetta la comparsa all' A. V. pel giorno 9 corrente maggio, ignoto essendo a questo I. R Tribunale il luogo dell' attuale dimora di esso Marco Scarpa, è stato nominato e destinato in suo curatore l' avv. Manetti perchè lo rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza la quale verrà in contradditorio di lui e decisa a termini di legge secondo le norme prescritte.

Ne resta quindi avvisato il predetto Marco Scarpa col presente pubblico Editto, che avrà forza di legale citazione, affinchè egli sappia e possa comparire o far tenere al detto avvocato nominatogli i mezzi probatori ammissibili di cui si credesse assistito, oppure scegliere e nominare in sua vece un altro procuratore.

Il Presidente
Manfroni.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civ. in Venezia,

Li 8 maggio 1854.

Ferretti.

ASSOCIAZIONI [...]
Per le Prov[...]
Fuori dalla [...]
Le associazio[...]
per lettere [...]

G

SOMMARIO. — [...]

IMPE[...]

PA[...]

S. M. I. R. [...] corrente, si è gra[...] consigliere aulico, [...] la croce di cavalie[...]

S. M. I. R. [...] corrente, si è gra[...] presidente di Sen[...] e di cassazi[...] Ministero della gi[...]

S. M. I. R. [...] maggio corrente, s[...] inare I. R. con[...] nole e gerente il C[...] eppe cavaliere di [...] in Genova, l' I. R. [...] nerale in Ancona, [...]

N. 13721.

I. R. Luogote[...]

Nella leva att[...] per completare lo [...] uogo l' esenzione [...] mediante il pagam[...] Notificazione 3 [...] di finanza, che [...] non godranno dell[...] rimanere in perm[...]

Locchè si po[...] alla Notificazione [...]

Venezia, 2[...]

L' I. R. [...]

Nel giorno 1[...] spedita la Puntata [...] i e degli atti uf[...]

Essa conti[...]

Sotto i NN. [...] potenenza 11 mar[...] proporzione, nella [...] ono obbligati a co[...] arantani;

Sotto il N. [...] ttura delle finanz[...] la rendita dei gra[...] ri collegiali e dia[...]

Sotto il N. [...] ttura, sulla pren[...] a non ancora as[...] minata pubblica[...]

Sotto il N. [...] ttura, riguardo [...] le trasgressio[...] 1852 sui commer[...]

Sotto il N. [...] ttura, sull' ammi[...] relettura, che di[...] al pagamento [...]

Sotto il N. [...] rzo, sulla sfera [...] le costruzioni [...]

Sotto il N. [...] potenenza, sulla [...] a sulla produ[...] siderurgici e [...]

Sotto il N. [...]

VENERDÌ 26 MAGGIO

ANNO 1854 — N. 119

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 22 maggio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 15 corrente, si è graziosissimamente degnata di conferire al consigliere aulico, Eligio barone di Münch-Bellinghausen, la croce di cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 18 corrente, si è graziosissimamente degnata di nominare presidente di Senato, presso la suprema Corte di giustizia e di cassazione, il capo sezione provvisorio nel Ministero della giustizia, dott. Ferdinando Heisler

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 5 maggio corrente, si è graziosissimamente degnata di nominare I. R. console generale in Odessa l'I. R. console e gerente il Consolato generale in quella città, Giuseppe cavaliere di Cischini; ed I. R console generale in Genova, l'I. R. console e gerente il Consolato generale in Ancona, Antonio Maurig.

Venezia 26 maggio.

N. 13721.

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

Nella leva attuale, ordinata da S. M. I. R. A., per completare lo stato di guerra dell'esercito, non ha luogo l'esenzione o licenziamento dal servizio militare mediante il pagamento della tassa di fior. 700, di cui la Notificazione 3 gennaio 1850, N. 199; e le guardie di finanza, che saranno accettate al militare servizio, non godranno della facilitazione, ch'era loro consentita, di rimanere in permesso in servizio dell'I. R. Finanza.

Locchè si porta a pubblica conoscenza, in seguito alla Notificazione 20 corr. N. 13121.

Venezia, 24 maggio 1854.

L'I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

Nel giorno 16 maggio corrente, fu dispensata e spedita la Puntata IV, Parte II, del *Bollettino delle leggi e degli atti ufficiali per le Provincie venete.*

Essa contiene:

Sotto i NN. 35 e 50, le Notificazioni della Luogotenenza 11 marzo e 10 aprile a. c., concernenti la proporzione, nella quale le pubbliche Casse ed i privati sono obbligati a ricevere nei pagamenti i pezzi da tre carantani;

Sotto il N. 36, la Circolare 22 marzo della Prefettura delle finanze, circa l'applicazione della imposta alla rendita dei membri di Università, derivante dai denari collegiali e dalle tasse che percepiscono;

Sotto il N. 37, la Circolare 24 marzo della Prefettura, sulla prenotazione e sul sequestro di una somma non ancora assegnata pel pagamento sopra una determinata pubblica Cassa;

Sotto il N. 38, la Circolare 26 marzo della Prefettura, riguardo l'applicazione delle disposizioni penali per le trasgressioni alla Sovrana Patente 4 settembre 1852 sul commercio girovago;

Sotto il N. 39, la Circolare 27 marzo della Prefettura, sull'ammissione di alunni d'ordine presso il Ministero e le altre Autorità di finanza;

Sotto il N. 40, altra Circolare, pari data, della Prefettura, che dichiara soggetti i venditori di fiori freschi al pagamento del contributo arti e commercio;

Sotto il N. 41, il Decreto della Luogotenenza 30 marzo, sulla sfera d'attività della Direzione delle pubbliche costruzioni nel ramo telegrafi;

Sotto il N. 42, la Circolare 30 marzo della Luogotenenza, risguardante le misure di sorveglianza prescritte sulla produzione, sull'uso e sul commercio del nitro, durante lo stato eccezionale nel Regno Lombardo-Veneto;

Sotto il N. 43, la Circolare 31 marzo della Prefettura, sulla commisurazione delle competenze del *fundus instructus* di beni immobili e sulla rilevazione del valore di esso in casi dubbi e contenziosi;

Sotto il N. 44, la Circolare 1.° aprile della Prefettura, sulla determinazione del valore dell'oggetto di una contravvenzione di finanza a base della pena pecuniaria;

Sotto il N. 45, altra Circolare, pari data, della Prefettura, sulla registrazione delle merci nel libro di magazzino;

Sotto il N. 46, la Circolare 5 aprile della Prefettura, riguardo alle imposte per decisioni giudiziali, non che alle imposte prenotate in cause pendenti;

Sotto il N. 47, altra Circolare della stessa data della Prefettura, intorno alla circolazione nel territorio doganale interno del caffè, che viene rispedito al mittente da parte del destinatario;

Sotto il N. 48, la Circolare della Prefettura, pure in data 5 aprile, sul rilascio delle merci, che, essendo state fermate per contravvenzioni di finanza, vengono restituite all'invenzionato, o ad altro acquirente, o spedite fuori del territorio doganale;

Sotto il N. 49, la Circolare 6 aprile della Prefettura, sulla punizione dell'impiego di bolli da lettere falsi, come pure del ripetuto uso di quelli genuini;

Sotto il N. 51, la Circolare 12 aprile del Tribunale d'Appello, sulla piena validità delle firme di legalizzazione, apposte dalle Ambasciate e dai Consolati austriaci a documenti eretti in estero Stato.

Contemporaneamente, fu anche dispensato l'indice cronologico della Parte I del *Bollettino* per l'anno decorso 1853.

Nel giorno 17 maggio corrente, fu dispensata e spedita la Puntata V del *Bollettino delle leggi e degli atti ufficiali per le Provincie venete.*

La Parte I contiene le leggi Sovrane e le Ordinanze ministeriali pubblicate nelle Puntate XXX a XXXVIII del *Bollettino dell'Impero*, e indicate ai NN. 101, 102, 103, 104, 106, 109 e 110 di questa Gazzetta.

La Parte II abbraccia:

Sotto il N. 52, la Circolare 21 aprile p. p. della Luogotenenza, con cui si dichiara che dall'impiego dei sottufficiali e soldati in servigio civile non devono pregiudicarsi gli attuali inservienti;

Sotto il N. 53, altra Circolare della stessa data della Luogotenenza, relativa al passaggio dei sottufficiali e soldati ad impieghi civili;

Sotto il N. 54, la Circolare 26 aprile della Luogotenenza, con cui si partecipa il superiore volere di non accordare permessi di emigrazione per l'America ad individui, sprovveduti di mezzi per sostenere le spese di viaggio;

Sotto il N. 55, la Circolare 28 aprile della Prefettura delle finanze, colla quale si dichiara che il giorno dell'intimazione della diffida dee calcolarsi nel termine fissato al pagamento;

Sotto il N. 56, la Notificazione 5 maggio corrente della Luogotenenza, sul possesso e sulla delazione di armi e di oggetti di munizione;

Sotto il N. 57, la Circolare 2 maggio del Tribunale d'Appello, sulle norme da osservarsi per l'estradazione di depositi giudiziali, stati appresi durante il Governo rivoluzionario.

L'eccelso I. R. Ministero delle finanze, con deliberazione 8 del corrente mese, ha trovato di nominare al posto provvisorio di vicedirettore presso l'I. R. Direzione della Zecca veneta, il finora provvisorio cassiere presso la medesima, Tiziano De Lotto.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 26 maggio.

Conseguito dalla Commissione generale di pubblica beneficenza il legato di aust. L. 300, a suo favore disposto dalla decessa nob. contessa Regina Sceriman, vedova Bembo Bragadin, si fa debito la Commissione stessa di renderlo pubblicamente noto.

La Direzione dello Stabilimento mercantile di Venezia

Avvisa i signori Azionisti che il tempo utile per insinuare le proposte, che trovassero conveniente d'assoggettare alla futura adunanza generale per l'interesse della Società, a termini dell'art.° 39 dello Statuto 4 maggio 1852, resta fissato a tutto il giorno 30 giugno p. v.; passato il quale, non saranno più accettate dall'apposito protocollo, che verrà aperto col giorno 1.° dello stesso giugno.

Venezia, 24 maggio 1854.

La Direzione { ANDREA GIOVANELLI. GIOVANNI KARRER. LUIGI IVANCICH. ANGELO LEVI. ABRAMO ERRERA.

ACCADEMIA SCIENTIFICO-LETTERARIA DI BOVOLENTA.

Nella sessione ordinaria del 18 corrente, il socio ordinario, sig. Pietro Sailer, lesse: *Sulle condizioni industriali di Venezia. - Parte I.*

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 23 maggio.

S. A. I. R l'Arciduca Francesco Carlo è arrivato qui il 20 da Praga, e si portò direttamente dalla stazione della ferrovia del Nord a Schönbrunn.

L'aiutante d'ordinanza di S. M. il Re di Baviera colonnello von der Tann, dopo il suo arrivo in questa città, ebbe ripetute conferenze con S. E. il conte Buol-Schauenstein. Sperasi che all'influenza dell'Austria riuscirà di conseguire un sodisfacente aggiustamento delle cose risguardanti la Grecia. Un fatto si è che l'I. R. ambasciatore in Atene ebbe l'incarico di disapprovare la politica della Grecia e di appoggiare i consigli delle Potenze occidentali.

Il conte di Alvensleben ed il sig. di Tann, venuti qui da Monaco con istraordinaria missione, ebbero il 19 l'onore di essere ricevuti in udienza speciale da S. M. l'Imperatore. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 23 maggio.*

Abbiamo già pubblicato (dice la *Gazzetta Uffiziale di Milano*) l'elenco nominativo dei Comuni e delle Corporazioni di Lombardia, che mandarono deputati a Vienna, in occasione delle faustissime nozze di S. M. I. R. A.; ora siamo ben lieti di pubblicare anche l'indirizzo delle deputazioni di Lombardia, che il sig. cav. Pestalozza, podestà di Milano, ebbe l'onore di porgere all'augusto Monarca, alla presenza dell'augusta sua Sposa e di S. E il sig. Feldmaresciallo Governatore conte Radetzky, che aveva personalmente introdotto le deputazioni del Regno Lombardo-Veneto.

S. M. I. R. A., ricevuto l'indirizzo, si degnò di rispondere con parole di molta benignità, non senza esprimere la propria sodisfazione per le disposizioni di straordinaria beneficenza, adottate in Lombardia, e specialmente in Milano, a lenimento delle privazioni de' poveri in questa difficile annata. Ecco l'indirizzo in discorso:

« Sacra Maestà!

« Ammesse all'augusta presenza di Vostra Maestà I. R. A. le deputazioni delle Provincie e delle città lombarde, nonchè del commercio e dell'industria, nella faustissima circostanza del Vostro ben auspicato imeneo colla serenissima Principessa Elisabetta Duchessa in Baviera, hanno l'onore di deporre a' Vostri piedi quelle rispettose e sincere congratulazioni, che partono dall'effusione del cuore di sudditi devoti al loro Sovrano e partecipanti al sentimento delle sue gioie.

« Il cielo sparga di fiori a Voi ed all'eccelsa Vostra Sposa il sentiero della domestica vita, e compia coi Vostri i voti di tutto l'Impero, concedendovi una progenie, che, emula dei Vostri esempii, perpetui l'onorificenza del trono, lo splendore avito della dinastia, e la prosperità delle soggette popolazioni.

« Sarà coronata dall'esito sospirato l'alta missione delle deputazioni lombarde, quando una graziosa parola Vostra le assicuri che abbiate degnato i loro omaggi, le loro felicitazioni, del Vostro Sovrano aggradimento.

« Di Vostra Maestà I. R. A., gli ossequiosissimi e fedelissimi sudditi, ec. » *(G. Uff. di Mil.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 21 maggio.

Il Senato, nella sessione di sabato, approvò quattro progetti di legge, concernenti: il 1.° la concessione di una ferrovia a cavalli, da S. Pier d'Arena al porto di Genova, con voti favorevoli 52, contrarii 2; il 2.° l'autorizzazione per la vendita di una casa demaniale in Sassari, con voti favorevoli 51, contrarii 1; il 3.° la costruzione di una linea telegrafica sul tronco di strada ferrata da Alessandria a Novara, con voti favorevoli 53, contrarii 1; il 4.° finalmente, la leva ordinaria di 250 inscritti marittimi, con voti unanimi.

Nella sessione di sabato, la Camera dei deputati terminò la discussione del progetto di legge per modificazioni al Codice di procedura criminale, e lo approvò con 91 voto contro 26. *(G. P.)*

Altra del 22.

Questa mattina seguì l'inaugurazione della *strada ferrata da Torino a Susa*, con intervento di S. M. e del Parlamento. *(G. P.)*

Scrivono da Nizza al *Parlamento* il 18 maggio corrente: « Qui fu udito con dolore ed indignazione il nuovo tentativo della Spezia. Se ne parlava già da venti giorni, e si diceva che Bologna doveva essere il punto dell'*iniziativa d'azione*. Ed infatti, pe' monti del Modenese, piegando alla *Porretta*, gli sconsigliati ed illusi avrebbero potuto trovarsi nel Bolognese, a fin di eccitare qualche deplorabile fatto, da dar uomini alla forca ed ostacoli nuovi alla pubblica tranquillità. Ora si spiega il perchè abbiano scelto la Spezia. Vuolsi ancora che, alcuni giorni fa, si trovasse in Nizza Aurelio Saffi, col pseudonimo di Luigi Thompson; ma di ciò non posso rendermi garante Dirò pertanto a coloro, che ancora oscillassero sul danno de' tentativi, che da ventitrè anni insanguinano inutilmente la nostra Italia, che sgannati sarebbero da ogni dubbio, qualora leggessero quanto ha scritto Nicomede Bianchi in un'opera recente sulle *Vicende del mazzinianismo politico e religioso.* Con molto senno, e con una dignità che svela l'uomo di *principii* e non di *partito*, egli tesse la storia dolorosa di quella setta incorreggibile, che, se oggi è ridotta a pochi seguaci, non è però meno fatale per l'*inutile* lutto, in cui periodicamente va immergendo alcune famiglie. Bianchi reca molte prove e documenti, e predice i tentativi mazziniani, che ora si stanno consumando. »

Ci scrivono da Parigi, in data 18 corrente: « Il sig. Dumas, senatore e presidente della Società d'incoraggiamento di Parigi, nell'adunanza solenne d'ieri, ha offerto al signor cav. Bonelli, direttore dei telegrafi sardi, a nome della detta Società, una medaglia commemorativa per celebrare la presentazione del modello del suo telaio elettrico e per avere onorato la Società colla sua presenza. » *(G. P.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 23 maggio.

Parlarvi del fuoco d'artifizio, col quale si conchiudevano, sabato, le feste dello Statuto, è quasi regalarvi (come dicono i Francesi) *de la moutarde après dîner*. Così non non mi fermerò a descriverlo. Già gli effetti fuggevoli di questo divertimento, benchè ognor grati agli astanti, sono sempre presso a poco gli stessi. Sempre ruote risplendenti, sempre fontane di fuoco, sempre pioggia d'oro, sempre razzi serpeggianti.

La sola cosa, veramente singolare e maravigliosa, fu la subitanea apparizione di una magnifica prospettiva di palazzo, le cui linee erano disegnate da lumignoli tanto limpidi e lucenti, che nessun chiarore di gas li potrebbe pareggiare. Si suppone che fossero effetto di luce elettrica. Del resto, tutto passò colla più grande calma; e, malgrado l'immensa folla di gente, non si ebbe a lamentare un disordine, nè una disgrazia.

Sventuratamente, lo stesso non si può dire dell'inaugurazione della ferrovia di Susa, seguita ieri. Finite le feste, che il Municipio di quella città diede per solennizzarne l'apertura, i convogli ripresero, alle ore 2 pomeridiane, la volta di Torino. Verso il paese di Collegno un uomo, il quale, stava lavorando sulla via, sorpreso dal vaggone che portava i ministri, venne rovesciato e schiacciato. Giacchè ho toccato il capitolo delle disgrazie, vi posso citare quella del suicidio di una ragazzina di 11 anni, la quale, non potendo soffrire i cattivi trattamenti di un padre snaturato, si abbandonò a quell'atto di disperazione. Si parla pure dell'arresto di un giovine di buona famiglia, impiegato nel Tribunale d'appello, che, postosi in viaggio per Lanzo, con un compagno, ch'ei sapeva munito di buona somma di danaro, lo colpì spietatamente di pugnale, e, dopo averlo derubato, credutolo morto, lo gettò in un fosso accanto alla strada. L'infelice non era estinto. Trovato da viandanti, tratti da' suoi gemiti, venne trasportato in un prossimo paese, ove, interrogato, diede schiarimenti, che indussero il Fisco a dar mandato di cattura contro l'assassino. Due guardie di sicurezza travestite si presentarono all'Uffizio, ove questi stava lavorando, lo invitarono a seguirli senza fare scandalo, e fu tratto in carcere.

Passando ora dal privato al pubblico, debbo registrare ancora alcuni fatti ministeriali e parlamentarii, da' quali si può arguire la difficoltà, che i nostri Soloni hanno a piegarsi alla rigidità delle forme costituzionali.

Il signor ministro delle finanze presenta la domanda di poter riscuotere provvisoriamente le imposte sino al mese di luglio, dietro i ruoli del 1853. Ma, in questi ruoli, si erano mischiate l'imposta regia e le imposte provinciale e comunale. La prima è fissa, e senza difficoltà si può chiedere ed ottenere nella misura stabilita per l'anno scorso; ma le altre sono variabili, a seconda dei bisogni locali, e non possono quindi esigersi legalmente prima che questi bisogni siano riconosciuti e stanziati in bilancio. La riscossione provvisoria di tali tributi è dunque affatto illegale! Ma che [illegible] porta? Il signor ministro vuol rispettata la legalità dai subalterni; in quanto a lui, pare modellarsi su quel predicatore, che diceva francamente a' suoi fedeli: badate alle mie parole e non agli atti miei!

Il Senato votava, non è molto tempo, una legge di sicurezza pubblica, la quale, mandata alla Camera dei deputati, vi venne rimaneggiata, e quasi mutata da capo a fondo: il che può essere bene o male; qui non è la questione, i deputati agiscono secondo il loro diritto. Ma il male si è che, con tre nuovi articoli, improvvisarono un nuovo personale di sicurezza, che costerà circa L. 420,000, assegnandone il pagamento per metà ai Comuni, già tanto impacciati e sopraccarichi dalle quote di gabelle accensate, ec. ec.

Ciò, che in codesto procedere desta maggiore stupore, si è che la proposta sia sostenuta dal signor avvocato Deforesta, uomo di spiriti moderati, già ministro di grazia e giustizia, ed in voce di conservatore.

Egli è dunque vero che la sanità della mente, come quella del corpo, può essere colta da morbo endemico!

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 12 maggio.

Il 7 corrente maggio ebbe luogo a Cronstadt un solenne servigio divino. Sei battaglioni di guardie ed equipaggi di marina furono radunati, alle ore 11 antimeridiane, in piazza S. Pietro intorno al monumento di Pietro il Grande. Verso le ore 12, vi sopraggiunsero i sacerdoti, il comandante della flotta, Ricord, il comandante del porto e governatore militare, Lütke, come pure tutti gli ammiragli ivi stanziati. La preghiera per la vittoria delle armi imperiali fu fatta dalle truppe ginocchioni: indi segui la benedizione delle bandiere, e, dopo che tutte le persone addette alle Autorità ebbero baciata la croce, i sacerdoti, passando dinanzi le file dei guerrieri, le aspersero coll' acqua benedetta.

(O. T.)

Per via straordinaria giunse la notizia che Revel è bombardata dalla flotta inglese, e che furono occupate le isole d' Aland.

Un dispaccio telegrafico di Berlino, del 22 corrente, reca: « La fregata l' *Amphion* giunse in Memel, conducendo 6 navigli russi. Il commodoro Astey Cooper ordinò al Comando del porto di Libau di consegnare tutt' i navigli, assegnando un termine di 3 ore, altrimenti avrebbe dato principio al bombardamento della piazza. La consegna fu fatta immediatamente. »

A questo proposito, scrivevano già da Berlino, il di prima, 21: « Da Memel è giunta oggi la notizia ufficiale che colà furono di bel nuovo scortate e disarmate 8 prese russe, che gl' Inglesi, senz'alcun timore, s' eran recati a prendere nel porto russo di Libau. Un distaccamento di 400 dragoni russi voleva fare il tentativo di mandare a vuoto questo colpo; si ritirarono però, quando gl' Inglesi minacciarono di bombardare Libau in caso d' opposizione. Conosco molto bene quel sito: esso è armato assai debolmente. »

Il capitano A. C. Key, del piroscafo da guerra inglese l' *Amphion*, diresse al sig. J. Hertslett, console di S. M. britannica in Memel, la seguente lettera, in data di Memel 12 maggio:

« Signore,

« Ho l' onore d' invitarvi ad annunziare ai consoli reali britannici in Riga, Libau e Windau, che questi porti sono ora strettamente bloccati, e che tutti i bastimenti, i quali, con carico completo o parziale, lasciassero i medesimi *dopo* il 15 maggio, verranno fermati e condotti in Francia od in Inghilterra. Questa comunicazione è da rendersi pubblica nei suddetti porti. »

Il *Globe* annunzia, sulla fede di lettere di Pietroburgo, che la squadra francese è stata veduta a 25 o 30 miglia da Cronstadt, e ch'essa ha catturato un certo numero di scialuppe cannoniere russe; e il *Daily-News* parla, sulla fede di lettere di Stoccolma del 10, del bombardamento della città e della cittadella d' Abo, nel golfo di Botnia, fatto dalla squadra d' avanguardia, comandata dall' ammiraglio Plumridge.

Viaggiatori della Curlandia raccontano che un considerevole numero d' impiegati forestali chiesero al Governo ed ottennero il permesso di armarsi in un corpo militare organizzato *pro aris et focis*, e di poter difendere il patrio suolo, in caso di bisogno. Il capitano di cavalleria, conte Buschewden, dell' Estonia, forma a proprie spese una compagnia di bersaglieri per la difesa delle coste.

Notizie di Odessa, del 13, annunziano che i Russi avevano intenzione di abbruciare i depositi di carbone, a fin d'impedire che le flotte diano l' attacco per impossessarsi di essi.

Si legge nella *Patrie*: « Gli ultimi dispacci, provenienti dal mar Nero, assicurano che le squadre unite erano rimaste per due giorni in vista di Sebastopoli. Malgrado tale disfida, la flotta russa non è uscita. »

IMPERO OTTOMANO

Il maresciallo Saint-Arnaud è giunto a Costantinopoli la sera dell' 8, a bordo della corvetta francese il *Berthollet*: fu salutato dal guardaporto ottomano e dall' I. R. corvetta austriaca la *Carolina*. Egli aveva, come si sa, salpato da Marsiglia il 29 aprile, e visitato Malta, Canea, Smirne e Gallipoli. La marescialla era a bordo accanto a lui Il domani ei doveva partire per Yeni-Keni, ove il Governo ha messo a sua disposizione un palazzo.

Il *Lloyd di Vienna* dice che quanto prima si darà mano alle fortificazioni di Costantinopoli dalla parte di terra.

Lo Scià di Persia sembra deciso di togliersi all' influenza russa. Dispacci di Teheran parlano d' una marcia che le truppe persiane intraprenderebbero, sotto il comando di Nasreddin, verso il confine, per poter dare aiuto, occorrendo, in forza d' un' alleanza colla Turchia, stata guarentita dall' Inghilterra.

Il maresciallo Saint-Arnaud doveva partire da Costantinopoli il 12 per ritornare a Gallipoli e trasferire il suo quartier generale in Adrianopoli. *(V. le Recentissime d'ier l' altro.)*

Nel banchetto, dato l' 8 dal Sultano al Principe Napoleone (a cui assistevano tutti gli ambasciatori esteri, i ministri turchi, il generale Prim e altri cospicui personaggi), il granvisir propinò all' Imperatore de' Francesi. Indi il Principe Napoleone fece un brindisi al Sultano, e profferì il seguente discorso:

« Alla salute di S. M. il Sultano! Fo con gioia questo brindisi, e vado superbo di esser qui l' interprete de' suoi alleati, dicendo che noi siamo fortemente decisi ad assistere la Turchia nella giusta guerra, da lei intrapresa con tanto coraggio; la Turchia che, come ha detto il ministro di S. A., difende la causa dell' Europa e della civiltà. Spero che, se le Potenze d' Occidente sorpresero il mondo, combattendosi a vicenda, saranno altrettanto potenti nelle loro alleanze che nelle loro lotte; il trattato, ch' esse hanno firmato, attesta il loro disinteresse: l' avvenire proverà la loro forza. Dacchè ho veduto davvicino questo bel paese, ove ho ricevuto un' accoglienza si cordiale, mi rallegro più che mai del permesso, che S. M. l' Imperatore dei Francesi mi volle dare, di schierarmi fra' primi soldati, mandati al suo illustre amico. A S. M. il Sultano! »

Rescid pascià, ministro degli esterni, fece un brindisi al Principe Napoleone, e disse in francese le seguenti parole:

« Ho l' onore di proporvi un brindisi a S. A. I. il Principe, illustre ospite del mio Sovrano, che venne qui per difendere la nostra causa e quella dell' Europa incivilita Le sue alte qualità ci danno la fondata speranza di splendidi successi, e la sua presenza in questo paese è la prova più splendida dell' alta premura di S. M. l' Imperatore Napoleone, augusto alleato di S. M. il Sultano, verso la Turchia, e dell' interesse, ch' esso nutre per lei. »

Il giorno 8, lord Stratford di Redcliffe, ambasciatore inglese, e il generale Baraguay-d' Hilliers, ambasciatore di Francia, si recarono presso Rescid pascià, ministro degli esterni, e scambiarono con lui le ratificazioni del trattato di triplice alleanza offensiva e difensiva.

Leggiamo nell' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 24 maggio corrente:

« Da Costantinopoli ricevemmo stamane, per mare, giornali del 14, e corrispondenze del 15 corrente. I nostri carteggi confermano la rivocazione del richiamo di Vely pascià da Parigi, in seguito all' intromissione del Principe Napoleone, ed espongono i particolari delle pratiche, fatte a tal uopo. Un nostro corrispondente, collegando questo fatto alle note esigenze recenti del generale Baraguay-d' Hilliers in favore degli Elleni cattolici, vi vede un indizio che la Francia intende ora far valere maggiormente la sua influenza in Turchia. Il generale Baraguay-d' Hilliers doveva partire il 16. Secondo l' *Impartial*, il sig. Benedetti rimarrà a Costantinopoli quale incaricato d' affari, e il maresciallo Saint-Arnaud avrà l' alta direzione di tutte le cose politiche.

« Le flotte alleate erano l' 11 davanti Sebastopoli. Ci viene annunziato da Trabisonda, il fatto (riferito anche da' fogli di Turchia) che i Russi, non potendo più difendere le coste dell' Abasia e della Mingrelia, perchè il blocco di Sebastopoli, per parte della flotta anglo-francese, impedisce l' uscita ai loro navigli, abbandonarono affatto quelle coste, che si stendono da Battum ad Anapa per un tratto di circa 200 leghe, e tutte le posizioni fortificate, che vi occupavano per tenere in freno quegli abitanti. Il 24 aprile, i Russi sgomberarono Sukkum-Kalè ed Anapa, due delle città più importanti di quella parte dell' Abasia, dopo averle incendiate; e completarono lo sgombramento generale, uscendo da Redut-Kalè nella Mingrelia, e Usurghet, distante 8 leghe da Scekvetil. I Russi si concentrarono a Kutais, capitale della Provincia d' Imerezia, ch' estende la sua giurisdizione anche sulla Mingrelia, il Guriel, la grande Abasia, e tutti i luoghi, ov' erano o sono ancora guarnigioni russe. I Circassi discesero dalle loro montagne; e, padroni di tutti questi paesi, formarono un Governo provvisorio, composto di 4 membri, scelti fra' più ragguardevoli dei loro, e preseduto da Hamdi bei, cognato di Sciamil.

« Questa è la relazione del *Journal de Constantinople*; ma l' *Impartial* dà una versione alquanto differente su questi fatti. Esso narra che i Russi avevano fatto trasportare tutto il materiale da guerra a Sukkum-Kalè, ove alcuni piroscafi e barche dovevano andarlo a prendere. Ma, siccome gl' incrociatori anglo-francesi impedirono l' esecuzione di tale progetto, il comandante di Sukkum-Kalè ricevette l' ordine di abbruciare e distrugger tutto e di ritirarsi colle truppe. Fu intimato agli abitanti di partire fra 6 giorni. Il 21 aprile era il giorno destinato allo sgombramento e all' incendio. « « Ma, la Provvidenza aveva deciso altrimenti (aggiunge l' *Impartial*): il prode Sciamil aveva diretto una spedizione sopra Sukkum-Kalè, e due de' suoi luogotenenti, Nahip bei e Kissil bei, giunsero in tempo con 5000 uomini per impedire tale disastro. Essi sorpresero i Russi la notte del 19 al 20 aprile, e s' impossessarono della città e del forte. Il presidio russo fuggì, senza vibrar colpo, lasciando molti prigionieri nelle mani dei Circassi. Pochi giorni dopo, Hamdi bei fu nominato governatore di quella piazza, una delle più importanti di tutta la costa abasiana. » »

« S. A. R. il Duca di Cambridge giunse il 10 a Costantinopoli sul *Caradoc*; smontò all' Ambasciata inglese, poi recossi al palazzo, preparatogli a Sceragan, presso la residenza imperiale. Ali Ghalib pascià andò subito a complimentarlo, in nome del Sultano. Lo stesso giorno, il Duca si recò al palazzo del Sultano, insieme col sig. Pisani, primo interprete dell' Ambasciata britannica (essendo lord Redcliffe gravemente indisposto da alcuni giorni) e con tre militari inglesi. Ivi fu ricevuto da Rescid pascià, e venne introdotto subito presso il Sultano, che lo accolse con grande affabilità e lo fece sedere al suo fianco. Abdul Megid s' intertenne mezz' ora col Duca di Cambridge, per mezzo di Rescid pascià. Rescid pascià fece nel giorno stesso una visita a S. A. R., che andò poi a visitare le truppe inglesi a Scutari. Il giorno appresso, il Duca ricevette i ministri turchi, il Corpo diplomatico e i commercianti inglesi. Il 12, il Sultano stesso restituì la visita al Duca di Cambridge, il quale gli andò incontro e lo condusse nella gran sala, ove il Sultano conversò con lui per qualche tempo, facendo il sig. Pisani da interprete. Il Governo turco mise a disposizione del Duca di Cambridge, subito dopo il suo arrivo, il generale d' artiglieria Rustem pascià, in qualità di *mihmandar*.

« Il giorno stesso dell' arrivo del Duca di Cambridge a Costantinopoli, il Principe Napoleone mandò il suo primo aiutante e un altro militare a complimentarlo; e il domani il Duca stesso fece una visita al Principe francese, che gli fu restituita da S. A. I. nel giorno medesimo.

« Negli ultimi giorni arrivarono a Costantinopoli parecchi navigli di trasporto inglesi, con truppe, munizioni e provvigioni. Sono prese tutte le disposizioni affinchè in 24 ore tutto l' esercito inglese, accampato nelle vicinanze della capitale turca, possa essere imbarcato sopra i legni di trasporto e i piroscafi che sono a disposizione di lord Raglan. Le truppe inglesi fanno preparativi di partenza; ma la loro destinazione è ignota, giacchè il generale lord Raglan serba il più profondo silenzio in tale proposito. Lord Raglan ha frequenti conferenze col maresciallo di Saint-Arnaud. Secondo il *Journal de Constantinople*, si assicura che il piroscafo inglese della Società peninsulare e orientale, che doveva partire per Londra, fu rattenuto a Costantinopoli per qualunque occorrenza; il che (aggiunge il citato foglio) indicherebbe il prossimo invio dell' esercito inglese su qualche punto del mar Nero, se siamo bene informati.

« Sono arrivate a Smirne due navi da guerra americane: la fregata il *Cumberland*, portante la bandiera del commodoro Stringham, comandante supremo delle forze navali degli Stati Uniti nel Mediterraneo, e la corvetta a vapore il *Saranac*: entrambe provenienti da Messina e Milo. »

PRINCIPATI DANUBIANI.

I fogli di Vienna recano dal teatro della guerra al Danubio, le seguenti notizie giunte per telegrafo:

« Bucarest 19 maggio.

« Relazioni russe annunciano essere giunto il generale Lüders il 16 avanti Silistria. Si diede tosto mano a compiere il ponte di pontoni. Il bombardamento, tanto dalla parte di terra che d' acqua, ha cominciato fin da ieri l' altro dopo mezzogiorno.

« Il ponte di pontoni, compiuto dai Russi il giorno 17, e sul quale aveano cominciato il passaggio, è stato ieri nuovamente distrutto dai cannoni turchi. Il corpo, il quale è comandato dal generale Dannenberg, non potè quindi eseguire il passaggio. La divisione Pavloff ebbe l' ordine di forzare il passaggio del Danubio presso Oltenizza.

« Giusta un dispaccio telegrafico da Bucarest, giunto il 23 in Vienna, sarebbe successa, all' insù del fiume Taiban Dere, una battaglia fra Russi e Turchi, colla peggio di quest' ultimi, per cui Mussa pascià sarebbe entrato in trattative per la resa della fortezza di Silistria. Questa notizia merita conferma. »

Presso Oltenizza, dove stanno concentrati attualmente presso che 40,000 uomini, si continua sempre a ristabilire i ponti.

Bucarest, che negli ultimi tempi era quasi spoglia di forze militari, ha ora una considerevole guarnigione, e si ricominciarono anche le opere fortificatorie attorno la città. Si era sparsa a Bucarest la voce che la Russia avesse respinto la mediazione della Prussia, che avrebbe dovuto aver principio dopo lo sgombramento de' Principati danubiani.

La curda Kara Fatima-Hanun ricevette il permesso dal Sultano di prender parte alla guerra co' suoi 500 cavalieri, ed è giunta a Varna, donde si recherà a Sciumla.

Il 10 maggio trovavansi a Varna 20 navigli mercantili russi, catturati nel mar Nero. *(Corr. Ital.)*

Le notizie, che giungono dai Principati danubiani, descrivono la disposizione degli animi di quelle popolazioni. Si assicura positivamente che tutt' i conventi nei Principati, invece che parteggiare per la Russia, sono contro di essa La Russia non ha che un piccolo partito tra' sacerdoti valacchi, e non raggiunge il suo scopo di voler far proseliti alla sua causa coi regali, che va qua e là facendo. Il partito preponderante vede bene che, nel caso dovessero i Russi restar padroni dei Principati, non solamente perderebbe le proprie rendite, ma gli sarebbe impedita ogni comunicazione col suo Patriarca in Costantinopoli. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI GRECIA

Scrivono da Sira al *Moniteur* che la pirateria fa nuovi progressi nei mari della Grecia. Torme di pirati, reclutati dalla feccia della popolazione, e muniti, come scrivono al *Moniteur*, di carte perfettamente in regola, spedite dalle Autorità greche, percorrono l'Arcipelago su battelli pescherecci, ed attaccano senza eccezione i navigli di tutte le nazioni. Si annunzia che il commercio di Smirne è vivamente commosso da un tale stato di cose, e che si ordineranno provvedimenti speciali ed energici per ristabilire la sicurezza della navigazione nell' Arcipelago

Secondo le più recenti notizie, che il citato giornale ha ricevuto dalla Macedonia, quella Provincia sarebbe invasa da una masnada di avventurieri greci, in numero di 2000, aventi a loro capo Shami-Karatasso, già aiutante di campo del Re: 500 Greci sarebbero già sbarcati a Sigga, mentre il rimanente della spedizione si sarebbe portato a S. Nicolò, ed hanno, dicesi, segnalato la loro presenza in Macedonia con atti inuditi di rapine e di stragi.

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*: « Il nostro corrispondente di Atene ci scrive, in data del 19, che la notizia dell' *ultimatum*, rimesso dagli ambasciatori di Francia e Inghilterra al Governo greco, era pienamente fondata. Esso consisteva in due Note; e, quantunque non identiche, entrambe chiedevano in sostanza, a nome della Francia e dell' Inghilterra, che il Governo ellenico dichiarasse la sua neutralità nella questione d' Oriente, richiamasse gli ufficiali, che si unirono agl' insorti, in una parola si astenesse da qualunque atto ostile alla politica delle due Potenze marittime. Il termine perentorio, stabilito dalle Potenze per la risposta, doveva spirare il 16 maggio. Il Governo greco domandò una proroga di 5 giorni, che fu accordata sino al 22 corrente. Ma il 18, l' Inghilterra e la Francia notificarono al Governo ellenico che, dovendo cominciare il blocco, i bastimenti da guerra greci non potevano abbandonare, sotto verun pretesto, i porti in cui si trovavano.

« Dopo la sanguinosa battaglia dei Cinque Pozzi, fra il presidio d' Arta e il corpo di Zervas, in conseguenza della quale furono aperte le comunicazioni fra Giannina, Arta e Prevesa, gl' insorti ripiegarono verso il confine greco. I generali Spiro Milio e Vlacopulos non riuscirono a nulla nella loro missione, non avendo potuto concentrare gl' insorti dispersi. Grivas, all' incontro, fu più fortunato: egli riuscì a concentrare i rivoltosi; fece accettar loro per capo il generale Haggi Petro; formò un corpo di riserva di 2000 uomini, comandato da suo fratello, e gettò alcune migliaia di uomini nella Tessaglia, ch' è ora sguernita di truppe turche. »

Il *Morning Chronicle*, parlando dell' occupazione francese in Grecia, si esprime nei seguenti termini:

« Giusta ogni probabilità, sarà semplicemente per metter fine alla diversione, che alla Corte d' Atene è riuscito d' operare in vantaggio del nemico comune, che le truppe francesi, a quanto pare, occuperanno la Grecia. Una dichiarazione di guerra a un piccolo Stato, che ha cagionato così gravi imbarazzi, non sarebbe discompagnata da molti inconvenienti. Non sarebbe nemmeno da desiderare che le truppe ottomane intraprendessero una guerra, che, sotto alcuni rispetti, rassomiglierebbe ad una guerra civile. La guarnigione francese negli Stati del Re Ottone potrà probabilmente essere utile come deposito o riserva dell' esercito alleato, mentre ad un tempo ell' impedirà efficacemente ai Greci di aiutare con atti di pirateria i sollevati. Chiudendo alla ribellione dell' Epiro e della Tessaglia l' unica fonte, da cui può essere alimentata, ella sarà costretta a venir meno del tutto.

« Le razze e i partiti diversi in Oriente, che non leggono nè i giornali nè le Note diplomatiche, vedranno quali conseguenze potrebbero risultare da qualsiasi ostilità contro le Potenze occidentali. » *(G. P.)*

Leggiamo in un carteggio di Parigi, in data del 19 maggio: « Fra le voci, che correvano, debbo parlarvi anche di questa, benchè sotto ogni riserva. Dicevasi dunque che il generale Forey dovesse portarsi in Grecia per proclamarvi la decadenza del Re Ottone Aggiungevasi che sarebbe formato un Governo provvisorio, di cui sarebbesi fatto capo una persona assai gradita alla Francia, ma che l' Inghilterra non avrebbe certo potuto accettare. Si diceva financo che a Marsiglia si fossero incisi sigilli, portanti: *Governo provvisorio*; e che fossero già pronti i proclami. Naturalmente qui si crede che tali voci sieno messe in giro da agenti russi, per ispargere gelosia fra l' Inghilterra e la Francia. » *(G. di G.)*

INGHILTERRA.

Londra 18 maggio.

La Regina e il Principe Alberto fecero il 15 una visita al Duca e alla Duchessa d' Aumale, come pure alla Principessa di Salerno, che trovansi a Twickenham.

Il *Morning-Chronicle* annunzia la nomina del colonnello Hugues Rose a commissario britannico presso il maresciallo Saint-Arnaud, e la sua promozione ad un tempo al grado di generale di brigata.

Secondo il *Morning Herald*, si vocifera che verrà tenuto a Windsor un Capitolo dell' Ordine della Giarrettiera, il quale avrà da decidere la questione se lo Czar, come nemico dichiarato dell' Inghilterra, possa continuare ad esser membro dell' Ordine, o debba essere cancellato dalla lista dei cavalieri della Giarrettiera.

Il 15, fu fatta a Dublino una manifestazione contro la legge d' indagine sui conventi. Essa riuscì molto procellosa. Il reverendo dottor Marshall accusò il Principe Alberto d' avere sparlato del clero cattolico in un banchetto. Il presidente richiamò l' oratore all' ordine, ma questi proseguì dicendo che l' esilio fu sempre la pena di coloro, che si nascondono dietro il trono per lottare contro la verità. Qui il tumulto giunse all' estremo. Il dottor Marshall ricusò di scendere dalla tribuna. Il sig. John O' Connell, in piedi sul tavolo, cercò invano di ristabilire il silenzio. Il presidente minacciò di levare la sessione, mentre l' oratore si dissetava, succhiando una melarancia. Dopo ciò, il sig. Lucas, estensore del foglio cattolico, il *Tablet*, diede per qualche tempo novella occasione di disordine. Ma il *meeting* finì coll' adottare una risoluzione, nella quale è detto che l' Irlanda cattolica ripone la sua speranza nel difendere ad ogni costo la libertà religiosa e civile in seno al Parlamento.

A quanto annunzia il *Morning Chronicle*, sir H. Seymour fu informato che tutti i suoi mobili verranno trasportati al confine per la via di terra, a spese del Governo russo.

Altra del 19.

Si legge nel *Morning-Advertiser*: « Quando noi avremo fornito il nostro contingente di 5000 uomini di truppe per l' occupazione della Grecia, d' accordo con la Francia, non resteranno nel Regno unito più di 10,000 uomini di truppe di linea. Ecco perchè il Governo ha domandato l' appello della milizia sotto le bandiere con tanta urgenza. »

Alla Camera de' comuni, seguito e fine della sessione del 16 maggio, fu discussa la proposta del sig. Milner-Gibson, concernente la legislazione della stampa e la imposta del bollo in Inghilterra.

La maggior parte degli oratori, che presero la parola in favore della proposta, domandarono unanimi l' abolizione dell' imposta ora detta, la quale si oppone alla diffusione delle pubblicazioni a buon mercato nelle campagne.

Lord *Palmerston* dichiarò essere cosa desiderabile di dare alle classi inferiori tutt' i mezzi d' educazione e d' insegnamento, e che la imposta del bollo non può essere sostenuta che da considerazioni finanziarie.

Dopo queste parole del ministro, la proposta, che provoca l' attenzione del Governo sulla legislazione della stampa periodica e del bollo de' giornali, fu adottata in mezzo agli applausi

Furono poi anche adottati in Comitato il bill relativo al reclutamento dell' armata di mare e quello concernente la paga de' marinai.

Alla Camera dei lordi, sessione del 18 maggio, lord *Granville*, rispondendo ad una interpellanza di lord *Palwarth*, disse che il Governo di S. M. ha l' intenzione di modificare la legislazione sulle Casse di risparmio, e che un progetto in questo senso sarà presentato al Parlamento durante la tornata.

Il *duca di Newcastle*, in risposta ad una domanda di lord *Saint-Leonard*, dichiarò che il Governo ha risoluto di nominare una Commissione, incaricata di ripartire alle mogli e figli de' soldati inglesi, che sono in Oriente, i sussidii, che potranno essere forniti da soscrizioni volontarie.

Il *duca d' Argyll* propose poi alla Camera di deliberare sui varii bill, relativi alle terre d' Irlanda.

Alla Camera dei comuni, sessione del 18 maggio, avendo il sig. *Bright* chiesto quando il Governo comunicherà la corrispondenza, relativa alla Grecia, lord *John Russell* rispose ch' essa corrispondenza è in via di stampa e che sarà comunicat[illegible] più presto.

Rispondendo ad un' [illegible]rpellanza del sig. *Pillatt*, sir *James Graham* annunziò che i navigli inglesi nelle Indie occidentali, hanno ricevuto istruzioni a fine di proteggere i navigli balenieri dei mari del Giappone contro i bastimenti da guerra russi.

Alla Camera dei comuni, sessione del 19 maggio, il sig. *Hume* interpellò il Governo se fosse vero che un naviglio da guerra inglese (il *Tiger*) avesse avuto la disgrazia di arenare vicino a Odessa e di essere preso dai Russi.

Sir *J. Graham* rispose che il solo avviso, pervenuto all' Ammiragliato, è un messaggio telegrafico, ricevuto il giorno innanzi (18) da una Casa di commercio, il quale annunzia che la fregata a elice il *Tiger* arenò vicino a Odessa e fu catturata dai Russi.

« Ma siccome il *Tiger* (aggiunse sir *J. Graham*) non è un vapore a elice, ma a ruote, io spero che sia in ciò un equivoco; e tanto più sono indotto a crederlo, in quanto che l' altro giorno si dava per certo che l' *Amphion* fosse stato preso nel medesimo modo, e poi si è saputo che questa notizia era priva d' ogni fondamento. »

Alla Camera dei lordi, sessione egualmente del 19 maggio, il *duca di Newcastle*, rispondendo ad una interpellanza di lord *Malmesbury* sullo stesso argomento:

« Il Governo (disse) non può nè confermare nè smentire questa notizia; ma propende a ritenerla per inesatta. La sola informazione, che sia stata ricevuta dal Governo, è un dispaccio telegrafico, trasmesso ad una Casa della *City*; ma, visto che quel dispaccio parla del *Tiger*, che è a ruote, come d'un piroscafo a elice, è probabile che questa notizia, come quella dell'*Amphion*, sia di fabbrica russa.

Si legge nel *Times*: « È stato ricevuto l'ordine di disporre le caserme di Clonmel e di Parsonstown per accogliervi i prigionieri russi, che potranno essere fatti durante la guerra. Si è creduto bene di stabilirli in un deposito, situato nell'interno del paese, e che presenta le sicurezze e facilità necessarie. »

La seconda delle fregate (dice il *Morning-Post*), costrutte pel Governo russo nel cantiere di North-Fleet, e comperata dall'Ammiragliato, è stata varata il 17, in presenza di un numero immenso di spettatori.

SPAGNA

Secondo una corrispondenza di Parigi 16, del *Lloyd* di Vienna, corre voce che il sig. Soulé, ambasciatore americano alla Corte di Spagna, sia stato richiamato dal suo posto.

FRANCIA

Parigi 19 maggio.

Vely pascià ricevette ieri alle Tuilerie, ov'era invitato a pranzo, la comunicazione del dispaccio, che lo conferma nel suo posto d'ambasciatore in Francia.

Il *Moniteur*, del 20, ha da Berna che in Svizzera l'opinione pubblica è sempre più favorevole alla politica del Governo francese. Esso reca pure alcuni ragguagli da Lisbona, che convalidano la notizia di maneggi russi nel Portogallo. Il foglio miguelista *La Nazione* è l'organo principale della Russia, e si scaglia di continuo contro la Turchia e i suoi alleati. Due frati, che si dicono martiri dei Turchi, vanno predicando contro le Potenze occidentali. Il *Moniteur* spera che il Governo portoghese saprà mandare a vuoto tali mene.

Il corrispondente del *Times* dice: « Le assicurazioni del Gabinetto di Vienna, e specialmente del giovine e magnanimo Imperatore, lasciano assai poco a desiderare, e si ha motivo di sperare che il grido: *Vive l'Autriche!* sarà presto la frase di complimento che verrà usata dalla Francia e dall'Inghilterra nel parlare di quella Potenza.

« Già saprete a quest'ora che il sig. di Hübner ritornò a Parigi da Vienna, dove era andato per assistere al matrimonio del suo Sovrano. Ad onta della riservatezza, che caratterizza tutt'i diplomatici austriaci, e della secretezza, che circonda tutt'i loro passi, si ha saputo che le dichiarazioni di questo ambasciatore autorizzano alle più belle speranze; e taluno, che per solito è ben informato sopra queste cose, assicurò che entro 14 giorni sarà sottoscritta una formale rottura fra l'Austria e la Russia. Ad onore dell'Austria, si dee dire che, se si mostra un miglioramento nel Gabinetto di Berlino, esso è dovuto all'influenza del Gabinetto di Vienna. Esso fece di recente alla Corte di Berlino rimostranze in un tuono tale, ch'elle non potevano passare inosservate nè al Gabinetto, nè al Re. Si dice che la risposta della Prussia a queste rimostranze sia stata sodisfacente, e che il Governo francese abbia ricevuta una comunicazione, la quale conferma questo piacevole fatto. »

Del resto, tanto il suddetto *Times*, che il *Morning-Chronicle*, rappresentano la situazione della Russia come disperata, e dicono: « I Russi muoiono nella Dobrudscha come mosche, i Circassi minacciano il sud della Russia, gli Svedesi la Finlandia. La Turchia nulla ha a temere. Ecco la risposta ufficiale alle lagnanze dei giornali dell'opposizione sulla supposta inerzia degli alleati. » (*Corr. Ital.*)

Leggesi nel *Toulonnais*: « L'imbarco delle truppe a destinazione per l'esercito d'Oriente continua nel nostro porto colla massima celerità.

« Oggi, la corvetta-piroscafo, il *Primoguet*, ha preso il largo, dopo aver ricevuto a bordo 284 uomini di truppa e 7 ufficiali del 26.° di linea, e distaccamenti del 3.° del genio, del corpo degl'infermieri militari e del 3.° di fanteria di marina. Il generale di divisione Forey, accompagnato da tutto il suo stato-maggiore, mena seco, sulla fregata a vapore il *Cristoforo Colombo*, 22 ufficiali e 840 uomini del 74.° di linea. »

Un distaccamento di 76 uomini d'artiglieria di marina è partito l'altr'ieri da Cherburgo sul piroscafo, il *Nord*, per recarsi all'Hâvre, e quindi a Tolone, ove quegli uomini concorreranno alla formazione di tre batterie della loro arma, che vi si organizzano per la Grecia.

Il sig. di Laguerronière ha rassegnato nelle mani del duca di Bassano il suo ufficio di direttore del *Pays* e del *Constitutionnel*, non avendo egli potuto, a quanto si dice, intendersi col sig. **Mirès**.

Il tenente-colonnello Sumner, inviato con una missione in Francia dal Governo degli Stati Uniti d'America, è giunto a Parigi.

Altra del 20.

Il *Moniteur* d'oggi contiene varie Note, riguardanti lo stato delle cose in Grecia, ed i secreti maneggi del Governo russo all'estero.

Secondo il corrispondente di Parigi del *Times*, durante un'udienza, da non molto data dall'Imperatore Napoleone ad un agente diplomatico straniero, S. M. dee essersi espressa in modo assai franco ed energico su' progetti d'ingrandimento, attribuiti agli Americani. « La Spagna, diss'ella, nulla dee temere per Cuba. La politica esterna della Francia sarà in Occidente quel ch'è in Oriente Terminata una volta la quistione orientale, la quistione d'Occidente dovrà fermare l'attenzione delle grandi Potenze. Anche gli Stati dell'America del Sud dovrebbero presto o tardi abbisognare di protezione, giacchè la voglia d'ingrandirsi, che ha una Repubblica, espone il mondo allo stesso pericolo, cui lo espone l'ambizione senza coscienza d'un singolo despota. » (*Ost-deutsche Post.*)

Leggesi nel *Constitutionnel*: « Una decisione del ministro delle finanze ha ridotto l'interesse dei boni del Tesoro a 3 1/2 per 0/0 all'anno pei boni da tre a cinque mesi di scadenza, a 4 per 0/0 pei boni da sei a undici mesi, e a 4 1/2 per 0/0 pei boni a un anno.

« Questa disposizione è la conseguenza del miglioramento, che si è prodotto nello stato di cose politico e finanziario; esso attesta l'abbondanza de' capitali e la buona condizione del Tesoro.

« La riduzione, effettuata su' boni emessi dal Governo, dovette seguire naturalmente la riduzione, che si operò da per tutto nel prezzo del denaro. La rendita e i titoli di strade ferrate tendono ogni giorno a ravvicinarsi al valore, a cui erano giunte prima della crisi de' cereali e delle grandi complicazioni della quistione d'Oriente.

« La Banca abbassò la tariffa dello sconto dal 5 al 4 per 0/0. È naturale che il Tesoro approfitti, dal canto suo, di questo ritorno progressivo allo stato normale, e che riconduca a poco a poco l'interesse de' suoi boni alla tariffa, in cui trovavasi ancora pochi mesi addietro.

« Come si è prodotto cotesto miglioramento? Gli è perchè le cagioni, le quali avevano momentaneamente pesato sugli affari, disparvero, o almeno perdettero della loro intensità. La crisi de' cereali può essere considerata ormai come finita. I grani, che erano necessarii per sopperire all'insufficienza del nostro ricolto, sono oggidì comperati; l'uscita del numerario si è fermata da sè stessa, e il denaro affluisce, non solo negli scrigni della Banca, ma sopra tutte le nostre piazze di commercio e d'industria.

« Da un'altra parte, l'opinione pubblica, la quale s'era commossa pel passaggio da un lungo stato di pace ad uno stato di guerra, rinviene prontamente dalle sue prime apprensioni. Essa considera le cose in un modo più tranquillo e più esatto; riconosce che la nostra interna prosperità non può soffrire per le ostilità impegnate lungi dal nostro territorio, e si rassicura ognor più sullo scioglimento della guerra, nel veder le Potenze tedesche far causa comune colla Francia e coll'Inghilterra.

« Sotto l'influenza appunto di questo duplice fatto, la cessazione della crisi de' cereali e la piega favorevole degli affari d'Oriente, il paese ripiglia il corso, per pochi istanti rallentato, della sua prosperità, le transazioni si ravvivano, i capitali si offrono ad un prezzo più basso, la Banca diminuisce la tariffa dello sconto, e il Tesoro riduce l'interesse de' boni che emette.

« La riduzione dell'interesse de' boni del Tesoro non prova solamente la buona condizione, del commercio, ma ben anche la buona condizione in cui si trovano le nostre finanze. Erasi cercato d'inquietare gli animi, esagerando le spese della guerra e parlando de' pretesi imbarazzi del Tesoro. La determinazione, ora presa dal ministro delle finanze, è la migliore risposta a tutte quelle voci. I versamenti del prestito, oggimai assicurati, bastano a tutte le spese straordinarie. Gl'introiti superano i bisogni, e il Tesoro, anzichè cercar di chiamare a sè i capitali coll'adescamento d'un interesse elevato, si affretta, per lo contrario, a cogliere la prima occasione per cambiar le condizioni, a cui aveva dovuto consentire in un momento difficile. È questo adunque un nuovo motivo di sicurezza pe' contribuenti, pel commercio e pel credito pubblico. »

Leggiamo nella *Patrie*: « Si annunzia che, a cagione, dell'importanza degli avvenimenti, che si preparano e per far giungere più presto in Francia le notizie del teatro delle operazioni, il ministro della guerra ha stabilito a Belgrado un servizio di corrieri tartari fra essa città e Adrianopoli.

« Il tragitto si farà in 4 giorni. Poscia, per la via telegrafica di Semlino, i dispacci perverranno a Parigi in meno di 7 ore, passando per le stazioni seguenti: Semlino, Petervaradino, Szeghedino, Czegled, Pest, Vienna, Lintz, Monaco e Parigi.

« Inoltre un servigio di corrieri, corrispondente a quello ch'è in attività fra Belgrado e Adrianopoli sarà stabilito fra essa città e il quartier generale dell'esercito d'Oriente. Si calcola che, per mezzo di tutte queste disposizioni, si potranno avere in 6 giorni le notizie delle operazioni dell'esercito francese. »

Il *Moniteur de l'Armée* pubblica la tariffa di soldo della nuova guardia imperiale, di cui accenneremo qualche somma. Nello stato maggiore, il generale di divisione, in tempo di pace, 18,750 franchi, in tempo di guerra 22,500. General di brigata 12,500 in pace, 15,000 in guerra, ec. Nel corpo di fanteria: il colonnello 7975 franchi; maggiore 5220 ec., all'anno; il sergente 1.89; caporale 1.04; gregario 80 c., al giorno. Nel corpo di cavalleria il gregario ha 85 c. al giorno. Un gendarme riceve 770 franchi all'anno, senza il vitto. Nel corpo d'artiglieria, il cannoniere ha 1.16 al giorno. Nel corpo del genio, il zappatore 1.04 al giorno.

La somma delle truppe, componenti gli eserciti francesi, secondo l'*Annuaire officiel militaire*, testè pubblicato, è di 100 reggimenti di fanteria, 80 battaglioni di truppe speciali, 60 reggimenti di cavalleria, 17 reggimenti d'artiglieria, 3 reggimenti del genio. Il corpo sanitario è composto di 1253 tra [illegible], chirurghi e farmacisti. L'esercito di Parigi, che [illegible] per capo il maresciallo Magnan, è composto di 4 grandi divisioni e di 13 brigate.

L'*Impartial* di Boulogne annunzia che quella città è stata scelta come quartier generale del campo di 100 mila uomini, stabilito sul litorale della Manica.

SVIZZERA

Il console svizzero a Pietroburgo ha spedito al Consiglio federale una Nota, che gli fu comunicata dal Governo russo, concernente le disposizioni prescritte circa alla quistione di neutralità. Queste disposizioni diconsi non meno liberali di quelle adottate dalle Potenze occidentali. (*G. T.*)

SVEZIA E NORVEGIA.

Scrivesi da Stoccolma, l'11, alla *Nuova Gazzetta Prussiana*: « L'8 corrente si radunò il Tribunale del Regno nella sala dei cavalieri del castello regio. Esso deliberò di porre in istato d'accusa il Comitato dello Statuto ed alcuni consiglieri del Re per aver cangiato arbitrariamente il sistema d'esazione delle imposte. Indi fu presentato al generale procuratore di Stato una supplica formale, affinchè ponga in istato d'accusa il ministro delle finanze, il ministro della giustizia e degli affari esterni ed alcuni consiglieri di Stato. La cosa produsse grande impressione. Il Tribunale del Regno terrà nuovamente sessione lunedì prossimo. Il Tribunale consiste del referente, presidente Isberg, e dei seguenti membri: il presidente Skogmann, Munthe, Akermann e Aufsparre, il contrammiraglio conte of Puke, i consiglieri di giustizia Engelhardt, Backmann e conte Snoilski, il supremo comandante della guarnigione di Stoccolma, tenente generale Lefrèn, il comandante di questa stazione della flotta, Annerstedt, il consigliere di Giudizio Hindbeck, il consigliere di montanistica Berndes, il commissario di Stato Nyström, il consigliere giudiziario Tanvon, il consigliere di guerra Forsberg, il consigliere di camera Norberg, ed il consigliere d'Ammiragliato Bächström. » (*O. T.*)

ATTI UFFIZIALI.

N. 9969-1339.

IMP. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA

AVVISO.

In obbedienza al disposto dalla Notificazione 20 andante N. 13121 della eccelsa I. R. Luogotenenza, che ordina una nuova leva militare, la I. R. Commissione provinciale di leva, residente in questo palazzo de[illegible], intraprenderà, alle ore 8 antim. del di 6 giugno p. v., la revisione, ed approvazione delle liste generali di classificazione dei coscritti, nati negli anni 1834, 1833, 1832, 1831, 1830, e le proseguirà nei giorni sotto indicati.

In questa revisione sono compresi tutti i coscritti, nati negli anni predetti, indistintamente, e che si trovano o no iscritti nelle matricole presso gl'II. RR. Capitanati del Porto di Venezia e Chioggia.

Tutti i coscritti di questa Provincia, che dalle Commissioni distrettuali di leva saranno rimessi al giudizio della Commissione provinciale, dovranno presentarsi a questa Commissione premuniti, delle prove regolari per base di sicuro e terminativo giudizio.

E qui si ripete ai coscritti l'obbligo, ricordato nelle leve anteriori, che hanno, di presentare le loro istanze per ottenere l'assoluta o temporanea esenzione dal servizio militare prima od al più tardi all'atto della rettificazione delle liste nel capoluogo del Distretto, ed alla Congregazione municipale pella R. città di Venezia, sotto comminatoria di essere decaduti dal diritto a qualsiasi privilegio.

L'adempimento a questo dovere, e le dannose conseguenze al coscritto nel caso di ommissione, saranno

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 26 *maggio* 1854. — Ieri, è arrivato, da Rotterdam, la goletta olandese *Anna Hendrika*, capit. Ebling, con zuccheri a Bortolo Cuniali; inoltre, alcuni altri legni con sale, di cui daremo i nomi domani.

Conosciamo una qualche vendita in frumentoni di buona qualità a l. 18:25; le qualità di Braila vennero richieste pei consumi da l. 17:65 a l. 18. Olii invariati, però sostenuti.

Le valute senza cambiamenti; il da 20 franchi a l. 23:74; le Banconote a 73; il Prestito lomb.-veneto da 78 a 78 1/4.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 19 magg	20 magg.
Obbligazioni dello Stato	al 5 — 0/0	85 —	85 1/8
dette del 1853	4 — »	69 —	— —
dette del 1853 con restit.	5 — »	— —	91 1/2
dette del 1853	3 — »	— —	56 —
dette dell'es. del suolo Aust. Inf.	5 — »	— —	— —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100	228 —	— —
Prest. con lott. del 1839 »	100	121 3/4	122 —
Prest. con lott. del 1854 »	100	90 5/8	90 1/16
Azioni della Banca, per pezzo		1203 —	1204 —
Azioni della St ferr. F. del Nord, p. f.	1000	2122 1/2	2122 1/2
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	— —	471 1/4
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	— —	273 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	— —	108 —
Azioni della nav. a vap Dan. aust., »	500	539 —	540 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	593 3/4	593 3/4

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO 19 maggio.	20 maggio.	
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f	102 1/8	102 3/8	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	— —	161 1/4	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	138 —	138 3/4	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid.	»	137 3/4	138 1/8	3 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	13.26 -	13.27 —	3 m.
	»	— —	— —	2 m
Livorno, per 300 lire toscane	»	135 3/8	135 7/8	2 m.
Milano, per 300 lire austriache	»	162 1/2	162 3/8	2 m.
Parigi, per 300 franchi	»		162 1/4	31 g.
Marsiglia, per 300 franchi	»	— —	— —	0/0
Aggio de' zecchini imperiali		43 —		

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 20 *maggio* 1854.

Nei fondi si manifestò, da principio, una disposizione favorevole.

Il nuovo Prestito era molto richiesto a 90 7/8.

Le Metalliche 5 0/0 furono pagate ad 85 1/8.

Del resto, le transazioni risultarono irrilevanti, ed i corsi divennero più fiacchi.

Le divise estere e le valute, da prima assai tese, declinarono in seguito, ed eccetto l'Augusta e Francoforte, le quali rimasero ricercate ed in aumento, si chiusero con poca variazione in confronto d'ieri.

Londra, 13 27 1; Parigi, 162 1/4; Amburgo 102 1/4; Francoforte, 138 1/4 d; Milano, 136; Augusta 138 1/2 d.; Livorno, 134 1/2; Amsterdam, 116 1/8.

Ore 1 pom		del 19 maggio		del 20 maggio	
Obbligaz. dello Stato . al 5	0/0	84 3/4	84 7/8	85 1/16	85 1/8
dette . . serie B 5	»	106 1/2	107 —	106 —	107 —
dette 4 1/2	»	75 3/4	76 —	76 —	76 1/8
dette 4	»	68 3/4	69 —	68 3/4	69 —
dette del 1850 con rest. 4	»	88 1/2	89	88 1/2	89 —
dette del 1852 con rest 4	»	87 1/2	88 —	87 1/2	88 —
dette . . con rest. 3	»	56 1/2	56 3/4	56	56 1/4
dette . . con rest. 2 1/2	»	43 -	43 1/8	42 3/4	43 -
dette es. del suolo A I 5	»	84 —	84 1/8	84	84 1/8
dette » di altre Pr. 5	»	83 1/2	83 3/4	83 1/4	83 1/2
Prestito con Lott. del 1834		229 —	229 1/2	228	229
» » » » 1839		121 1/4	121 1/2	121 1/2	121 3/4
» » » » 1854		90 1/4	90 3/8	90 1/2	90 9/16
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 0/0		57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pr. L.-v. 1850, 5	»	104	104 1/2	104 —	104 1/2
Azioni col divid. al pezzo		1204	1206	1202	1204
dette senza divid.	»	1047	1049	1045	1047
dette di nuova emissione	»	947	949 —	948	50 —
dette della Banca di sconto	»	93 1/4	93 1/2	94 1/4	94 1/2
Str. ferr Ferd. del Nord		211 3/4	211 7/8	212 1/4	212 3/8
Str. ferr Budweis-Linz-Gmund.		271 —	273 —	272 -	274 —
Str. ferr Oedenb.-Wiener-Neust.		54 3/4	55 -	54 -	54 1/4
Azioni della navig. a vapore		538 —	540	540	542 —
dette 11.ª emissione		— —	— —	— —	— —
dette 12.ª »		533 —	535 -	533 -	535 —
dette del Lloyd austr.		593 -	595 —	593 -	595 —
dette mul. a vap. di Vienna		133 —	135 -	134 -	135 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42		13 —	13 1/8	13 —	13 1/8
detti di Esterházy, per f 40		84 1/2	85 —	84 1/2	85 —
detti di Windischgrätz		29 1/2	29 5/8	29 3/8	29 5/8
detti di Waldstein		29 5/8	29 3/4	29 1/2	29 3/4
detti di Keglevich		9 7/8	10 1/8	10 1/8	10 1/4
Aggio de' zecchini imperiali		42 7/8	43 —	43 1/8	43 1/4

CAMBI. — *Venezia* 24 *maggio* 1854

Amburgo	eff. 224 1/2	Londra	eff. 29:32 —
Amsterdam	» 252 —	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 612 —	Marsiglia	» 118 3/8
Atene	— —	Messina	» 15:45 —
Augusta	» 301 —	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 613 —	Napoli	» 524 —
Corfù	» 610 —	Palermo	» 15:45 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 118 5/8
Firenze	» 98 —	Roma	» 614 —
Genova	» 117 1/2	Trieste a vista	» 216 —
Lione	» 118 1/2	Vienna id.	» 216 —
Lisbona	» — —	Zante	» 608 —
Livorno	» 98 —		

MONETE — *Venezia* 24 *maggio* 1854

Oro		*Argento*	
Sovrane	L. 41:40	Tall di Maria Ter.	L. 6:24
Zecchini imperiali	» 14:—	» di Francesco I.	» 6:22
» in sorte	» 13:95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:74	Pezzi da 5 franchi	» 5:90
Doppie di Spagna	» 98:	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6:70
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god 1.° dicembre	80 —
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 0/0	61 1/4
» di America	» 96:—	Convers., god 1. maggio	71 —
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 24 *maggio* 1854.

Arrivati da Trieste i signori: Rey Rodolfo Gabr., possid. di Ginevra. - de Champen bar. Ant. Gius., propr. di Kirchberg. - de Girsewald, nata Munro de Novar bar.ª, possid di Brunswick. - Raggi dott. Ernesto, medico dell'I. R. Corte di Toscana. - *Da Milano:* de la Baume march Carlo, propr. di Parigi. - de Leyssac barone, cav. della Legion d'onore, possid di Montbrison. - *Da Firenze:* Norton Fletcher C., addetto alla Legazione di S. M. Britannica presso la Corte di Vienna. - Chamberlain Riccardo, possid. ingl. - Buddicum Gius. Roberto, eccl ingl. - de Lackner co Alessandro, di Ploen.

Partiti per Trieste i signori: Schmalz dott. Edoardo, consigliere in medicina, di Dresda. - Pontel C., R. colonn. inglese. - Schwanenfeld Giov., tenente colonn. prussiano.

Nel giorno 25 *maggio.*

Arrivati da Firenze i signori: Miller Giorgio J., Stopford Roberto ed Hamburg Osgvod, possid. inglesi. - Utivi nob. cav. Gius, possid. di Firenze. - *Da Milano:* Hillings Giov., possid. inglese. - de Rothkirch, nata de Bojanowski baronessa, di Postelvitz. - Carter Lewis W. e Beam Giov. V., possidenti americani. - *Da Trieste:* Taswell Giorgio, gentiluomo ingl. - Bocke Owen Tommaso e Joseph Alessandro, Inglesi. - Meynardi Carlo, avv. e. e possid. di Torino.

Partiti per Trieste i signori: Cassini conte, cons le generale russo in Venezia. - Richardson Gugl., possid. americ.

Correzione. — Negli arrivati del giorno 23 maggio, inseriti nella Gazzetta di mercordì, invece di *Moltke conte, R. ciambellano danese*, leggasi: *Contessa di Moltke, consorte di un R. ciambellano danese.*

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 24 maggio	Arrivati	726
	Partiti	651
Nel giorno 25 detto	Arrivati	720
	Partiti	627

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 25, 26, 27 e 28, in *S. Maria del Pianto.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna*

Il giorno di mercoledì 24 *maggio* 1854

Ore	6 mattina.			2 pomer.			10 sera		
Barometro	28	2	6	28	2	8	28	1	5
Termometro		14	4		17	3		16	0
Igrometro		76			70			75	
Anemom., direz.	O.	N.	O.	S.	S.	E.		S.	
Atmosfera	Nuvoloso.			Nubi sparse.			Burrascoso, vento e lampi.		

Età della luna: giorni 28

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

Il giorno di giovedì 25 *maggio* 1854.

Ore	6 mattina.			2 pomer.			10 sera		
Barometro	28	1	6	28	1	9	28	1	0
Termometro		14	5		16	4		15	5
Igrometro		76			75			68	
Anemom., direz.	N.	N.	O		S.	E.		S.	O.
Atmosfera	Piovigginoso e vento forte.			Quasi sereno.			Burrascoso e vento.		

Età della luna: giorni 29.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI. — *Venerdì* 26 *maggio* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo.* — Domani, sabato, 27, penultima recita dell'opera *La Traviata.* — Domenica, 28, ultima definitiva recita della *Traviata.* — Lunedì, 29, *Riposo.* — Martedì, 30, prima recita della nuov'opera, scritta espressamente dal maestro sig Zanardini, intitolata *Amleto.* — Giovedì, 1.° giugno, ultima recita della stagione

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE } *Riposo.*
TEATRO MALIBRAN

ANFITEATRO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI (Diurno e notturno). - Luigi Della Fiore, ammaestratore d'animali, con la sua Compagnia, composta di N. 25 scimie e 39 cani sapienti, rappresenta *La presa di Costantina.* — Alle 4 1/2 ed alle 8 pom.

Giovedì, 1.° giugno, incomincierà nel *Teatro Apollo* le sue rappresentazioni la drammatica Compagnia sarda, della quale fanno parte la *Ristori*, il *Rossi*, *Bellotti-Bon*, il *Gattinelli*, ec., ec.

dai reverendi parrochi chiaramente espressi, leggendo questo Avviso dall'altare.

Si avverte poi che S. M. I. R. A. si è degnata di concedere, in via di eccezione per questa volta, che siano accettati giovani delle due prime classi di età dell'altezza di 4 piedi ed 11 pollici.

Inoltre, allo scopo di risparmiare possibilmente la requisizione nelle classi superiori, venne determinato che la leva, anzichè per Comuni, si eseguisca per Distretti amministrativi, e in conseguenza il riparto del contingente segua per Distretto; e così per Distretto saranno conformate le liste parziali di classificazione.

Laonde si notifica che la estrazione a sorte, già fissata pel giorno 16 giugno p. v., si effettuerà in cumulo per tutte le Comuni di ogni Distretto nel capoluogo rispettivo, meno per la R. città di Venezia, per la quale seguirà separatamente.

Il presente Avviso viene pubblicato in tutte le Comuni della Provincia, ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Venezia li 22 maggio 1854.

Per l'I. R. Delegato in permesso
L'I. R. Vice-delegato PAGANUZZI.

Tabella indicante i giorni stabiliti per la revisione delle liste.

Giugno — Martedì 6, la città di Venezia.
» Mercordì 7, i Distretti di Chioggia, Mestre e Venezia.
» Giovedì 8, i Distretti di Portogruaro e Mirano.
» Venerdì 9, i Distretti di Dolo e San Donà.

N. 13503

I. R. LUOGOTENENZA PER LE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

L'eccelso I. R. Ministero delle finanze, con Dispaccio 21 corr. N. 9090. prorogò a tutto il mese di giugno p. v. l'esenzione dal dazio d'importazione del frumento, grano-turco, avena e segala nel territorio della Lega austro-estense-parmigiana.

Ciò viene portato a pubblica notizia.

Venezia, 23 maggio 1854.

L'I. R. Luogotenente, TOGGENBURG

N. 10350. CIRCOLARE. (1.ª pubb.)

Agl'II. RR. Commissariati distrettuali
Alle Congregazioni municipali
Alle Deputazioni comunali
Ai rev. Parrochi
} *della Provincia*

Dovendo, per ordine Sovrano, completarsi lo stato di guerra dell'esercito, venne stabilita l'anticipata Leva militare 1855, dei giovani nati cioè negli anni 1834, 1833, 1832, 1831, 1830.

Si accompagnano quindi alcuni esemplari della Notificazione Luogotenenziale 20 maggio corrente N. 13121, che sarà tosto pubblicata in ogni Comune.

In esecuzione poi alle prescrizioni, portate dal relativo Dispaccio, quanto alle modalità di sua esecuzione, viene determinato quanto segue:

1. L'iscrizione e la compilazione delle Liste di classificazione dovrà effettuarsi ancora *entro il corrente mese*, avvertendo che, per affrettare le operazioni, l'iscrizione dei giovani avrà luogo soltanto per quelli della I classe di età, cioè i nati nel 1834, e per le altre classi valerà l'inscrizione eseguita nel dicembre p. p. Le Rappresentanze comunali daranno quindi immediatamente mano alla conformazione delle Liste per le classi II, III, IV e V, anche in corso dell'iscrizione della classe I.

2. La Rettifica distrettuale delle Liste generali di classificazione seguirà dal 1.° al 7 giugno p. v., ed i RR. Commissarii distrettuali disporranno in modo che le Liste rettificate abbiano a presentarsi alla Commissione provinciale di Leva per la revisione *almeno un giorno prima,* in cui deve seguire, come dall'Avviso, pei due primi Distretti, e pegli altri nel giorno immediatamente susseguente alla Rettifica distrettuale, e ciò sotto grave loro responsabilità.

3. Per la ristrettezza del tempo, la revisione provinciale avrà luogo contemporaneamente alle Rettifiche distrettuali, nei giorni e modi fissati dall'Avviso a stampa, che si accompagna in sufficiente numero di esemplari per l'immediata pubblicazione, ed i RR. Commissarii distrettuali avvertiranno di predisporre anticipatamente per la Rettifica distrettuale, per l'effetto dell'articolo 2.

4. La formazione delle Liste parziali di classificazione, e l'esposizione al pubblico, avrà luogo dal 13 al 15 giugno.

5. L'estrazione a sorte seguirà nel giorno 16 detto, e nel 17 successivo comincierà la consegna alla Commissione mista d'assento, su di che sarà pubblicato dalla scrivente altro Avviso.

6. In questa Leva si accetteranno, in via di eccezione, e giusta l'espressa Sovrana Disposizione, anco i giovani delle due prime classi di età, dell'altezza di soli piedi 4 e pollici 11.

7. Le Guardie di finanza, che fossero colpite dalla sorte, e si riscontrassero abili al servigio, verranno arrolate, non venendo per questa Leva concesso loro permesso per rimanere al corpo. Ove, pertanto, ad alcune toccasse in sorte un numero requisibile, dovranno immediatamente spedirsi loro a mezzo dell'immediato Comando di Sezione le lettere rispettive di requisizione, con particolare avvertenza di doversi presentare alla Commissione provinciale di assento cogli altri formanti parte del contingente, non essendo per questa volta compatibile il loro esame presso le altre Commissioni provinciali di Leva.

8. Sull'esecuzione delle disposizioni della Notificazione 8 gennaio 1850 N. 199, riguardo al pagamento della tassa di esonero, permesso in tempo di pace, si faranno in seguito conoscere le disposizioni, che saranno per emettersi dall'eccelsa I. R. Luogotenenza.

9. Per facilitare poi da una parte l'esecuzione della Leva, e risparmiare dall'altra la requisizione della Lista V, che in non poche Comuni potrebbe rendersi necessaria, dovendo essere pareggiati i contingenti, venne Superiormente determinato che la Leva, anzichè per Comuni, si eseguisca per Distretti amministrativi, al cui effetto anco il riparto del contingente seguirà necessariamente per Distretto.

In questo riguardo si osserveranno le seguenti norme:

a) Le Liste parziali di classificazione saranno conformate per Distretto.

b) L'estrazione a sorte seguirà nel Capoluogo distrettuale, avvertendo di chiamare una sola classe per giorno, meno i Distretti, cui tocca la presentazione del contingente nel dì successivo, e che dovranno perciò completare l'operazione.

c) All'estrazione a sorte possibilmente assisteranno anco le Deputazioni ed i RR parrochi delle Comuni del Distretto, e coll'assistenza del R. Commissario distrettuale.

d) Potrà essere ommessa l'estrazione dei coscritti di Lista V e di quelle classi secondarie di età, delle quali, in riguardo al numero dei coscritti delle classi prime, si potesse ritenere che non sarà per occorrere la requisizione.

e) Sono quindi obbligati tutti i coscritti a portarsi al Capoluogo del Distretto nel dì dell'estrazione a sorte, accompagnati dai rispettivi deputati e parrochi, per ivi estrarre, in ordine alfabetico cumulativamente, ma classe per classe, il loro numero.

f) Ne sorge di conseguenza, che tutte le operazioni fino alla conformazione delle Liste parziali, seguiranno colle norme fin qui in pratica, e la conformazione delle Liste parziali, ed altre successive, colle norme della Leva distrettuale.

10. Meno pel Distretto I di Padova, si autorizzano i RR. Commissarii, pegli altri, di nominare per questa volta i membri che compor devono le Commissioni distrettuali per la Rettifica delle Liste.

11. Si autorizzano pure i Commissarii distrettuali ed il Municipio di Padova ad assumere i diurnisti nel numero approvato per la scorsa Leva.

12. Con particolare Ordinanza si accompagneranno le necessarie stampe, servendosi frattanto dei civanzi della Leva scorsa.

Si avverte, inoltre, che presso il tipografo Penada si trovano stampati ad uso delle Comuni i certificati, giusta le module allo stesso passate dalla scrivente, e dal quale potranno ritrarne la quantità occorrente a carico comunale.

13. Il riparto del contingente si diramerà in seguito.

14. I RR. Commissarii distrettuali, o loro Aggiunti, assisteranno possibilmente alla revisione delle Liste.

15 I RR. Commissarii distrettuali dovranno poi informare, con ispeciali rapporti, sull'estrazione e sull'andamento delle operazioni eseguite, in forma precisa e succinta, valendosi, in quanto occorra, anco di appositi espressi.

La R. Delegazione, finalmente, deve aggiungere una parola di particolare raccomandazione a tutte le Autorità, cui la presente è diretta, onde vogliano adoperarsi in argomento con tutto lo zelo e la premura, che si richiede, dichiarando loro espressamente, dietro le disposizioni abbassate dall'eccelsa I. R. Luogotenenza, che sono tutte ritenute strettamente responsabili della indiminuta esecuzione degli ordini Sovrani, mentre sarà sua cura di far conoscere alla Superiorità quei funzionarii, che sapranno distinguersi. per ogni opportuno riguardo.

Si ritornano i documenti che andavano a corredo delle Liste per la Leva 1854, per ogni opportuno uso.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 22 maggio 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 10350. AVVISO. (1.ª pubb.)

In ordine al venerato Luogotenenziale Dispaccio 20 maggio corrente N. 3121, essendo stata disposta l'esecuzione della Leva militare pel 1855, viene per questa Provincia determinato quanto segue:

I. Sono chiamati alla Leva i giovani nati negli anni 1834 1833, 1832, 1831, 1830; e quelli di *prima classe* dovranno immediatamente presentarsi all'iscrizione nei rispettivi Comuni, ritenuta per le altre classi l'iscrizione seguita nel p. p dicembre.

II. Tale iscrizione, e la confermazione delle Liste generali di classificazione, avrà effetto da oggi a tutto il corrente mese.

III. La Rettifica delle Liste appresso le Commissioni distrettuali seguirà dal 1.° al giorno 7 giugno p. v., e la revisione della Commissione provinciale dal giorno 5 al 12 detto mese, come dalla sottoposta Tabella

IV. Dal giorno 13 al 15 avranno luogo le altre pratiche per la compilazione delle Liste parziali, e loro esposizione.

V. L'estrazione a sorte seguirà nel dì 16 giugno detto, e la consegna comincierà col giorno successivo, nei modi che saranno indicati con altro Avviso.

VI. Per facilitare da una parte l'esecuzione della Leva, e risparmiare dall'altra la requisizione della Lista V, che in non poche Comuni potrebbe rendersi necessaria, dovendo esser pareggiati i contingenti, venne Superiormente ordinato che la Leva, anzichè per Comuni, si eseguisca per Distretti amministrativi. — L'estrazione a sorte seguirà quindi in ogni Capoluogo distrettuale

VII. Alla Commissione provinciale dovranno presentarsi quei soli coscritti rimessi dalla distrettuale, per non avere trovato di emettere sul loro conto definitivo giudizio, avvertendo che alle famiglie non corre un tale obbligo

VIII. Si ricorda finalmente il dovere, imposto ai coscritti, appartenenti ad altre Provincie, d'immediatamente presentarsi ai Municipii, o RR. Commissariati distrettuali, a termini del Luogotenenziale Decreto 9 gennaio 852 N. 2310.

Il presente sarà diramato e pubblicato in tutte le Comuni e Frazioni della Provincia, inserito nella *Gazzetta Veneta,* e letto e spiegato dall'altare a cura dei RR. parrochi.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 22 maggio 1854.

L'I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Barone FINI

Tabella dei giorni fissati per la Rettifica provinciale delle Liste coscrizionali.

Lunedì	5 giugno	alle ore 9	il Distretto di	Camposampiero
Martedì	6 detto	idem	»	Conselve e Monselice
Mercordì	7 detto	idem	»	Cittadella e Piove
Giovedì	8 detto	idem	»	Este
Venerdì	9 detto	idem	»	Montagnana
Sabato	10 detto	idem	»	Padova (Distretto)
Lunedì	12 detto	idem	»	Padova (Città)

N. 9805. AVVISO. (1.ª pubb.)

In esecuzione alle prescrizioni dell'eccelso Ministero dell'interno, contenute nell'ossequiato Dispaccio 2 gennaio 1852 N. 129-10, e comunicate dall'I. R. Luogotenenza col Decreto 9 mese stesso N. 2310, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. I coscritti di qualsiasi Provincia, che si trovassero fuori del Comune, a cui appartengono pel dovere di coscrizione, dovranno, entro otto giorni dalla pubblicazione del presente, insinuarsi immancabilmente presso l'I. R. Commissariato di quel Distretto, in cui si trovano, o presso il Municipio se si trovano in città, per rassegnare i passaporti, libretti o ricapiti di viaggio, di cui fossero muniti

2. Il Commissariato distrettuale od il Municipio dovrà, a scelta degli stessi coscritti, o inviarli alla rispettiva Autorità politica con regolare carta di via, o quando per circostanze di lavoro o di servigio fossero impossibilitati di tosto ritornare alla patria, ritirare ai medesimi i ricapiti, rilasciando loro una carta di permanenza per un dato luogo. I ricapiti ritirati saranno spediti alla competente Autorità politica, entro 24 ore, colla semplice annotazione: « Dato presso il R. Commissariato distrettuale, o presso il Municipio N. N. il . . . . . »

3. L'Autorità politica, da cui dipende il coscritto, dovrà poscia retrocedere a posta corrente, od al più tardi entro 48 ore, il trasmessole ricapito, coll'annotazione: « Adempì l'obbligo di coscrizione », se il coscritto non deve, per legali motivi, essere arrolato, o coll'aggiunta della Lista di assento in triplice esemplare, se il coscritto, per la sorte, da cui fu colpito, dovesse esserlo

4. In base delle Liste d'assento, deve il coscritto essere tosto presentato alla Commissione di Leva, e risultando abile, verrà arrolato al Militare per conto del Comune, cui appartiene; qualora poi fosse inabile, dovrà farsene avvertenza nel ricapito.

In entrambi i casi deve rispedirsi una Lista d'assento, vidimata dalla Commissione di Leva all'Autorità di Leva, da cui dipende il coscritto.

5 Il coscritto, che abbia ommesso d'insinuarsi presso il Commissariato distrettuale, o presso il Municipio, o non abbia esattamente osservato l'itinerario, o finalmente, dopo di avere ottenuta la carta di permanenza, siasi allontanato, senza nuovamente presentarsi all'Autorità del luogo di sua dimora, dovrà, tanto nell'uno, quanto nell'altro caso, essere trattato come quelli che sono privi di passaporto, ed essere arrolato per conto del Distretto di coscrizione, dove seguì il di lui arresto.

6. Sarà obbligo della Comune, sotto personale responsabilità dei funzionarii, che vi sono preposti, di esattamente rintracciare e presentare i trasgressori di questa prescrizione.

Il presente Avviso sarà pubblicato con ogni maggior diffusione, onde nessuno possa allegarne ignoranza.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza. 22 maggio 1854.

L'I. R. Consigl. minister, Delegato provinc., PIOMBAZZI.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 24 maggio.

S. A. R. il Duca regnante di Sassonia-Coburgo-Gotha giunse ieri, alle ore 4 e un quarto pom., in questa capitale, e smontò all'albergo all'*Agnello.* *(Corr. Ital.)*

Granducato di Toscana.

Notizie da Firenze, del 17, annunciano che a Pisa, Lucca e Siena, vi ebbe qualche disordine, prodotto dal caro dei viveri, però insignificante e senza carattere politico. *(Corr. austr. lit.)*

Impero Russo.

Notizie, pervenute direttamente dalla Finlandia, confermano che fra quella popolazione il malumore va aumentando, e che ultimamente furono fatti numerosi arresti. Parecchi reggimenti, composti d'individui polacchi e che facevano parte dell'armata stanziata in Finlandia, furono richiamati. *(O. T.)*

Un foglio di Vienna, scrive la *Presse* del 24 corr., recò ieri la nuova che le isole di Aland erano state già occupate, e che Revel veniva bombardato dalla flotta inglese. *(V. sopra.)* Possiamo negare assolutamente il fatto sulla base di notizie dirette, giunteci ad ora tarda da Stettino.

Nelle moschee venne letto un divieto di tenere discorsi politici eccitanti. La Russia concentra considerevoli forze in Asia. *(Corr. Ital.)*

Impero Ottomano.

Abbiamo, dice la *Corrispondenza austriaca litografata,* per telegrafo da Valona 16, le seguenti notizie: « Nell'Albania settentrionale regna una quiete perfetta. Anche dal mezzodì non è qui giunta notizia, che meriti osservazione. Le ultime notizie dal confine del Montenegro hanno egualmente la data del 16 corrente. I Montenegrini stavano concentrati nelle anteriori loro posizioni, senza però fare il più piccolo movimento operativo. »

Principati danubiani.

Scrivesi da Bucarest che i Russi hanno gettato un ponte presso Silistria. Il generale Chruleff dirige le operazioni contro la fortezza per acqua e per terra. Il corpo del generale Lüders formerà, dopo la resa di Silistria, l'ala sinistra del corpo, che opererà contro i Balcani. *(Corr. Ital.)*

I fogli di Vienna, giunti oggi, hanno le seguenti notizie dal teatro della guerra al Danubio:

« Bucarest 20 maggio.

« Appena il giorno 16 seguì lo sgombro completo della piccola Valacchia, da parte dei Russi. Da quel giorno, il generale Liprandi piantò il suo quartier generale a Slatina. Tutti i malati ed i bagagli vengono spediti da colà, attraverso la nostra città, a Jassy. Sette Crajovani, che vennero arrestati per aver tentato di formare un Governo provvisorio, furono assoggettati al Consiglio di guerra e fucilati.

« Gli avamposti turchi comparvero il 17 sulla sponda destra dell'Aluta, e presero posizione rimpetto a Slatina. Il generale Liprandi fa grandi sforzi per mettere in buono stato di difesa il ponte di pietra di Slatina. Dietro i fatti preparativi, non è da supporsi per ora che i Turchi si avanzino e passino l'Aluta. »

« Altra del 21.

« Il principe Paskewitsch passò il Danubio il giorno 18 presso Calarasch, e trovasi col suo stato maggiore avanti Silistria. L'assedio di Silistria verrà forzato da lui e da Lüders I Turchi mantengono un vivissimo fuoco, però senza successo. »

Da una lettera di Bucarest, 17 maggio, riferita dal *Corriere Italiano,* raccogliamo che l'assedio di Silistria viene spinto da' Russi con un'energia e con tale apparato di forze che risulta chiaramente essersi gli assedianti messi in capo di prendere questa piazza ad ogni costo, e con qualunque sacrifizio, non potendo sopportare che la gloria militare del feldmaresciallo venga oscurata dall'accanita resistenza d'una fortezza di second'ordine, quale si è Silistria. Dalla parte del Danubio, essa è attaccata da poderosissime forze; sul suolo turco, sta il generale Lüders con un'armata imponente. Silistria verrà quindi attaccata con tutt'i mezzi possibili, a' quali ella non è in grado di resistere, se Omer pascià non si avanza colle sue truppe alla riscossa e non costringe alla ritirata il corpo di Lüders. Questa cosa però si ritiene molto improbabile, perchè, con una tale operazione del capitano turco, avente per iscopo la liberazione di Silistria, s'andrebbe al rischio di perdere Sciumla e di esporre la linea de' Balcani; le quali cose non sarebbero al certo compensate dalla liberazione di Silistria. La fortezza, a quanto mi si assicura, è dalla parte del Danubio continuamente bombardata dalle batterie, collocate sulle isole d'Opamare, Opamika e Guraborcei.

Da un'altra relazione, riferita dall'*Osservatore Triestino,* ricaviamo: « I combattimenti presso Silistria sembra siano svantaggiosi per l'armata turca. Questa fortezza è del tutto circondata, anche dal lato di terra, dalle brigate Engelhardt e Grotenhjelm, e i Russi fanno preparativi per passare il Danubio da Calarasch e da Oltenizza contemporaneamente. Le forze russe presso Oltenizza e Calarasch ascendono a 75,000 uomini. Otto reggimenti di cavalleria russa si avanzano a marcie forzate per Budeschti verso Oltenizza, e si assicura che il nerbo dell'armata russa avanzerà da Totorkan direttamente sopra Rasgrad, per guadagnare la strada di Gabrowa. Halim pascià sta inattivo nella piccola Valacchia, alla testa di 28,000 uomini.

« Notizie di Rustsciuk del 14 asseriscono che 30,000 Russi stavano pronti presso Oltenizza per passare il Danubio, e che potevano marciare sino a Rasgrad senza impedimento, mentre 60,000 Turchi erano pronti a marciare verso quest'ultima città. È dunque probabile la notizia che presso Rasgrad abbia avuto luogo un combattimento, come pretendevano sapere ieri alcuni giornali. »

Leggiamo, all'opposto, nella *Presse* di Vienna: « La guerra, secondo le notizie avute per telegrafo da Bucarest, è entrata in un nuovo stadio, forse decisivo. Togliamo da un rapporto degno di fede da Orsova aver i Russi, nel 13 maggio, con masse compatte assaltato il forte Abdul Megid, di Silistria; però senza successo. Quasi tutta la soldatesca, a ciò adoperata, fu uccisa. I Turchi contarono 1800 cadaveri russi, che gittarono in una gran fossa di calce. Calcolansi in 8,000 uomini le perdite, sofferte finora da' Russi dinanzi a Silistria. »

Avemmo ieri, dice la *Presse* di Vienna, del 24 corrente, una lettera da buona fonte, da Viddino, la quale, se non conferma, pure spiega in certo modo le voci d'un combattimento vicino a Basardschik. Ci scrivono infatti avere i Turchi, nell'11 maggio, sgombrato Kostelli, al vallo di Traiano, ed essersi ritirati a Rassova. In tal caso, non sarebbe del tutto impossibile che i Russi si fossero avanzati da Kostelli a Carassù, e che vi fosse stato combattimento fra essi e le truppe turche, avanzatesi da Basardschik.

Leggesi nel *Lloyd di Vienna,* in data 24 maggio: « Giunse ieri da Viddino in Orsova la notizia, nulla essersi saputo di preciso sulla sconfitta toccata ai Turchi vicino a Rasgrad, della quale parlavasi il 20 maggio a Viddino. Se ivi veramente seguì una battaglia sfavorevole ai Turchi, acquistano forza le voci, che di recente circolavano a Viddino, che i Russi siano a quest'ora davanti a Sciumla, e che abbiano preso alcune opere avanzate di quella fortezza. Gli animi a Viddino sono assai conturbati. »

Regno di Grecia.

Giusta notizie d'Atene, del 18 maggio, nell'*ultimatum,* diretto dalle Potenze al Governo greco, si minaccia il blocco, l'occupazione e l'amministrazione francese. Paramizia e Margariti (nell'Albania) furono prese dagl'insorti.

Berna 22 maggio.

Le elezioni suppletorie, ch'ebbero luogo ieri, riuscirono favorevoli a'conservatori. Il risultamento generale è finora il seguente: 113 elezioni di conservatori, 102 di radicali, 2 dubbie. Sei elezioni suppletorie, 3 ignote. *(G. U. d'Aug.)*

Nelle elezioni suppletorie, i radicali ottennero 21 rappresentanti, i conservatori 17. *(Corr. austr. lit.)*

Le nomine suppletorie, avvenute il 21, non hanno tolto le incertezze, che dominavano, sullo spirito, che prevarrà nel nuovo Gran Consiglio, gli organi dei due partiti continuando ad attribuirsi la maggioranza. Ad aumentare questa incertezza, contribuiscono alcune quistioni sulla validità di diverse nomine. E però, soltanto i primi atti del nuovo Gran Consiglio verranno a chiarire le forze dei partiti. *(G. T.)*

Asia.

A tenore di notizie della Cina del 12, aprile, gl'insorti marciano sopra la capitale. Avvennero disordini nei distretti, in cui coltivasi il tè; si teme un cattivo ricolto. *(G. P.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 26 maggio

Obbligazioni metalliche al 5 %. . . 85 $^1/_2$
Augusta, per 100 fiorini correnti. 137 $^5/_8$
Londra, per una lira sterlina . . 13 21 —

Bellinzona 24 maggio.

Circa alla deputazione sul blocco, si risolve ad unanimità: « Il Gran Consiglio prega istantemente il signor « generale Dufour, cittadino ticinese, a voler mettersi « alla testa della deputazione, incaricata di procurare l'« appianamento delle vertenze, esistenti coll'Austria. » Sono eletti a deputati i sigg. Fumagalli avvocato Giacomo di Lugano, da voti 77 contro 18, e Soldini Carlo di Chiasso, da voti 59 contro 35. *(G. T.)*

Londra 23 maggio.

Consolid., 3 p. %, 89 $^1/_8$.

Parigi 23 maggio.

Quattro e $^1/_2$ p. %, 94.75 — Tre p. % 67.95 Prestito austr. 80.

Francoforte 23 maggio.

Metall. austr., 5 p. %, 61 $^1/_4$; 4 e $^1/_2$ p. % 54 $^3/_8$. Cambiali su Vienna, 86 $^5/_8$.

AVVISI PRIVATI.

Il sottoscritto avverte il pubblico, ed in particolare il rispettabile Corpo medico-chirurgico-farmaceutico, di aver presa in affittanza la Fonte dell'Acqua minerale solforosa *Raineriana,* di proprietà dei signori Trieste di Padova.

Superfluo sarebbe in questo momento il fermarsi sulle efficacissime proprietà di quest'Acqua mirabile, già dai migliori pratici riconosciuta specialmente utile nelle erpeti, nelle scrofole, nelle affezioni delle vie orinarie, ec.; e solamente si può limitarsi a dire che, malgrado la rilevante diffusione del suo uso, reca sorpresa che non lo sia ancora più, e che da questo benefico dono della natura non si ritragga tutto quel profitto, che, usandola sola, o unita ai bagni termali o di mare, ne può all'egra umanità derivare.

I Depositi sono i seguenti:

A Monselice, dal sig. Antonio Tortorini, farmacista; a Padova, dal sig. Giovanni Zanetti, farmacista al Duomo; a Venezia, presso il farmacista, conduttore della Fonte.

Sono prevenuti i consumatori, che alla Fonte non si ricevono commissioni, nè all'ingrosso, nè al minuto, ma soltanto nei Depositi suddetti.

Presso lo stesso farmacista, in Venezia, incomincierà pure, col 1.° di giugno, la distribuzione dell'Acqua giornaliera di Recoaro; e si trovano inoltre le seguenti Acque termali:

Acqua giornaliera di Recoaro, detta con Bolla o gas, solforosa Raineriana, solforosa di S. Daniele, Marianna del Capitello di Recoaro, Catulliana, dei Vegri, Staro, Vergine del Monte Ortone, Salsa iodata di Sales, Salsa iodata di Loreta, S. Zenone di Treviso, Saidschitzer Bitterwasser, o amara di Boemia, Pulnaer, Cilly, Gleicheuber Costantius-quelle, Marienbaden Kreuzabrunner, Sedlitz, Selters, Rabbi, ecc.; non che molte altre estere.

In proposito dell'Acqua salso-iodata di Loreta, tanto opportuna alle malattie del sistema linfatico, specialmente si crede necessario di accennare che i signori fratelli Brasini, di Forlì, hanno stabilito l'unico Deposito per questa città, e pei paesi della vicina terraferma, presso il sottoscritto farmacista, il quale promette il più diligente servigio e la cura più assidua perchè le suddette Acque siano spedite in tale perfetto stato di conservazione, che pienamente corrispondano allo scopo, per cui verranno prescritte.

DOMENICO RIGHETTO
Farmacista in campo S. Canciano al Num. 6045 rosso.

N. 2395.

A tutto 20 giugno prossimo, si accetteranno a questo protocollo commissariale le istanze di concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica sociale di Sequals e Travesio, con residenza in Lestans, e coll'annuo soldo di austr. L. 1500.

Spilimbergo, 19 maggio 1854.

Il R. Commissario BERTUZZI.

Prof. MENINI, Compilatore.

ATTI UFFICIALI.

N. 451. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Rimasto disponibile, presso questo Tribunale provinciale, il posto di Vicecustode delle carceri, cui è annesso il soldo d'annui fiorini 350, si diffidano tutti quelli che intendessero di aspirarvi, a far pervenire a questa Presidenza, nel termine di quattro settimane, dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia*, le loro suppliche, documentate e conformate, anche per ciò che risguarda gli eventuali vincoli di consanguineità od affinità, a termini dei §§ 16, 17, 18, 19, 22 della Legge organica 3 maggio 1853.

Dalla Presidenza dell'I. R. Tribunale provinciale,
Vicenza, 20 maggio 1854.
Il C. A. Presidente, TOURNIER.

N. 287. AVVISO. (3.ª pubb.)

Per l'avutane autorizzazione Superiore, s'invitano i maestri e le maestre, che hanno l'abilitazione all'elementare insegnamento privato, a presentare, pel 20 giugno p. v., col mezzo delle Autorità, da cui dipendono, al rispettivo I. R. Ispettorato provinciale, le *patenti*, che hanno una data *anteriore al luglio* 1853. Per le patenti poi, cui è spirato il sessennio, o sta questo per finire, s'aggiungerà anche l'istanza, chiedente la prorogazione.

Dall'I. R. Ispettorato generale delle Scuole elementari,
Venezia, 14 maggio 1854.
Il f.f. d'I. R. Ispett. gen., GIO. CODEMO.

N. 500. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

È vacante nelle Provincie venete un posto di Cancellista d'Intendenza di finanza, col soldo annuo di fiorini 300.

Pel rimpiazzo del posto medesimo, da conferirsi in via provvisoria, viene aperto il concorso a tutto il giorno 31 maggio corrente, entro il qual termine gli aspiranti dovranno aver insinuato, nelle vie prescritte, le loro istanze a questa I. R. Prefettura di finanza, documentando regolarmente i loro titoli, ed indicando se, ed in qual grado fossero congiunti per parentela od affinità a talun impiegato di Finanza di queste Provincie.

Dall'I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 7 maggio 1854.

N. 5689. AVVISO. (1.ª pubb.)

In relazione all'Avviso a stampa del 20 p. p. aprile N. 3925, questa Superiore Direzione delle Poste lomb.-venete, in vista della circostanza che la maggior parte dei viaggiatori, diretti dal Veneto e dalla Lombardia orientali a Milano, prendono il viglietto agli Ufficii di ferrovia per farsi dippoi iscrivere in Coccaglio per le carrozze postali dirette a Treviglio, locchè in caso di grande affluenza è causa di gravi imbarazzi nella spedizione delle Corse, trova di richiamare l'attenzione del pubblico all'opportunità offertagli di farsi iscrivere direttamente per Milano presso gli Ufficii delle Poste di Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso ed Udine, e ciò verso il pagamento della tassa d'iscrizione e delle competenze postali e ferroviarie.

I passeggeri, in tale guisa iscritti, fruiranno del vantaggio di essere esonerati, fino all'arrivo al luogo di destinazione, da ogni cura per il loro bagaglio, mentre il medesimo sarà inoltrato sotto la custodia del conduttore postale.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 18 maggio 1854.
L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N 5468. AVVISO. (1.ª pubb.)

Compiutasi l'edizione tedesca anche del XVI fascicolo della II parte del *Lessico topografico postale*, si reca a pubblica notizia che gl'II. RR. Ufficii postali lombardo-veneti sono abilitati a ricevere le associazioni, come pei precedenti fascicoli, al prezzo di austr. L. 1 : 20.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, il 16 maggio 1854.
L'I R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 5368. AVVISO. (1.ª pubb.)

In seguito della soppressione della Stazione postale di Goito, annunciata coll'Avviso 11 aprile a. c. N. 3994-714 D. II. della scrivente, le distanze ed il tempo di percorrenza dalla Stazione postale di Castiglione delle Stiviere alle limitrofe, pure postali, di Mantova e Mozzecane, e viceversa, vengono fissati, a datare dal 1.º giugno p. f, come segue:

DA	A	Distanza in poste	Tempo di percorrenza: ordinario, ore	ordinario, min.	accelerato, ore	accelerato, min.
Castiglione delle Stiviere.	Mantova	2 3/4	4	—	3	15
idem	Mozzecane . . .	2 1/2	3	50	3	10

Locchè si porta a pubblica notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, il 15 maggio 1854.
L'I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 5867. AVVISO. (1.ª pubb.)

Anche le partite cedute alla scossa fiscale, anteriormente al 1.º aprile p. p., per l'esazione de' crediti camerali arretrati nei Distretti soggetti alla giurisdizione di questa R. Intendenza, e che, in forza dell'art. 7 dell'Avviso 30 marzo p. p. N. 3926, doveano essere riscosse a tutto il p. v. luglio dall'esattore stralciante, sig. Giuseppe Pignolo, andranno invece col giorno d'oggi ad essere regolarmente assunte dal nuovo agente fiscale, signor Luigi Piva, dacchè il primo ha intieramente cessato da ogni ingerenza in tale incarico.

Sono prevenuti pertanto i debitori di qualsiasi partita camerale arretrata, che i pagamenti dovranno quind'innanzi esclusivamente, e colle norme già tracciate dal più sopra ricordato Avviso, essere eseguiti all'attuale agente fiscale sig. Piva, cui le partite stesse vanno ad essere a mano a mano ribassate nel grado di atteggio, in cui fossero state condotte dal cessato esattore.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 1.º maggio 1854.
L'I. R. Intendente, L. Cav GASPARI.

N. 8090. EDITTO. (1.ª pubb.)

Reso vacante il Benefizio parrocchiale di S. Virgilio di Zelarino, Distretto di Mestre, di patronato dei signori Giovanni e Paolo fratelli Minio, del fu Nicolò, ora credesi del sig. Alessandro Carlo Fustinoni, del fu Giacomo, si previene che chiunque credesse avere titolo alla nomina del nuovo parroco, dovrà produrre la documentata sua istanza a questa I. R. Delegazione nel termine perentorio di giorni 30 dalla pubblicazione del presente Editto, scorsi i quali, sarà per questa volta proceduto nelle forme di legge.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 11 maggio 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N, 52728. NOTIFICAZIONE. (2.ª pubb.)

Ora, che il nuovo Censimento stabile è compiuto ed attuato in tutte le Provincie e Frazioni del Regno Lombardo-Veneto, che avevano estimi provvisorii, rimane da pareggiarsi con esso l'antico estimo milanese, il quale si estende alle intiere Provincie di Milano, Como, Cremona e Pavia; a quella di Lodi, eccettuato il Distretto di Crema; a quella di Mantova, meno le porzioni dei Distretti V di Asola e VII di Volta da ultimo censite; e nella Provincia di Bergamo agli attuali Distretti di Romano e Treviglio (meno pel primo i Comuni di Romano e Fara, e pel secondo i Comuni di Bariano e Morengo) ed ai Comuni di Vedeseta nel Distretto di Zogno, e di Brumano in quello d'Almenno.

A questo scopo, ed in relazione alla Sovrana Risoluzione 16 luglio 1835, essendo stata l'I. R. Giunta del Censimento autorizzata dall'eccelsa I. R. Direzione generale del Catasto fondiario dell'Impero a procedere frattanto ad una regolare stima dei fabbricati compresi nelle dette Provincie e Frazioni di Censo milanese, se ne porge avviso agl'interessati, avvertendo che, col giorno 15 del corrente maggio, verrà dato principio alle relative operazioni.

In questa nuova stima devono essere esattamente applicate ed osservate le norme e disposizioni, che regolarono la formazione del nuovo Censimento nelle altre Provincie lombardo-venete. Epperò, come in queste ultime i fabbricati, al pari dei terreni, vennero censiti nello stato, in cui trovavansi all'epoca del 27 maggio 1828, giusta le massime state approvate con veneratissima Sovrana Risoluzione 3 agosto 1837, così anche nelle stime, che si vanno ad intraprendere in base alle massime stesse, i fabbricati si valuteranno nello stato di costruzione, in cui erano alla medesima epoca del 27 maggio 1828, riservata del resto pei fabbricati costrutti di nuovo sopra area non censita, o censita come terreno, e così pure pei fabbricati perenti dopo quest'epoca, l'applicazione del Regolamento 30 maggio 1846 sulle mutazioni d'estimo.

A tale effetto si pubblicano per la esatta osservanza le seguenti prescrizioni, state già in vigore per le Provincie di nuovo censo:

1. I proprietarii dei fabbricati, eretti di nuovo o ampliati o migliorati dopo il 27 maggio 1828 nei Comuni d'antico estimo milanese, dovranno nel termine di un mese, decorribile dalla pubblicazione della presente, denunziare in iscritto, in carta senza bollo, alla Delegazione censuaria del Comune, in cui trovasi il fabbricato, od in difetto, alla rispettiva Deputazione comunale o Congregazione municipale, le nuove costruzioni, gli aumenti ed i miglioramenti stabili e sostanziali di fabbrica, fatti dopo la suddetta data, colla indicazione della situazione del fabbricato, del numero dei luoghi costrutti, aumentati o migliorati, e dell'epoca, in cui furono eseguiti, giustificando l'esposto con opportune attestazioni od altri documenti di prova.

Solo in caso di giusti titoli d'impedimento alla denunzia e presentazione delle prove nel suddetto termine, i proprietarii potranno supplire a tale mancanza, presentandole, all'atto della visita del fabbricato, alla Delegazione censuaria od anche al Commissario stimatore.

2. Non prestandosi i proprietarii a quanto è prescritto nel precedente articolo, non si avrà alcun riguardo all'epoca, in cui si pretendessero eseguiti i miglioramenti, ma verranno questi contemplati in aumento d'estimo.

3. Le nuove opere di fabbrica, come anche le demolizioni che occorresse di eseguire dopo la pubblicazione della presente sino all'epoca della visita da farsi dagli stimatori censuarii, dovranno dai proprietarii denunziarsi in iscritto prima della loro esecuzione alla Delegazione censuaria del rispettivo Comune, la quale è incaricata di riconoscere lo stato attuale dei detti fabbricati, di verificare il motivo delle demolizioni che si vogliono operare, e di farne la dichiarazione a piede della denunzia del proprietario per gli opportuni riguardi all'atto della visita censuaria, dopo di che il proprietario, in riguardo al censimento, potrà precedere alle ideate costruzioni o demolizioni.

4. I deterioramenti, che si fossero fatti o si facessero nei fabbricati allo scopo di degradarne il valore e farne diminuire l'estimo, non saranno presi in considerazione, ma si valuteranno i fabbricati nello stato, in cui erano avanti il deterioramento, da verificarsi dallo stimatore censuario, mediante le opportune informazioni.

5. Essendo necessario pel censimento dei fabbricati, che le persone, di ciò incaricate, entrino in tutte le case ed in tutti i luoghi che le compongono per le occorrenti ispezioni, i proprietarii e gl'inquilini dovranno permetterne l'accesso nei giorni che verranno indicati dalla competente Autorità locale, e fornire le notizie, che loro verranno richieste.

Dall'I. R. Giunta del Censimento del Regno Lomb.-Veneto
Milano, 8 maggio 1854.
L'I. R. Consigliere ministeriale, Direttore,
Conte PAULOVICH.
L'I. R Consigl. di Prefett., Casalini.

N. 8214. AVVISO. (3.ª pubb.)

Si deduce a pubblica notizia che, in ordine al rispettato Decreto 22 decembre a. d. N. 22577 dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, il giorno 6 giugno p. v., (martedì), alle ore 11 antim. sarà aperta l'asta presso questa R. Delegazione, per la delibera del servigio dei Trasporti militari, dell'I R. Gendarmeria, delle Guardie militari di Polizia e dei Detenuti civili, occorrenti per la via terrestre nelle varie tappe militari, e nei diversi punti carcerarii di questa Provincia, dal giorno 1.º luglio 1854 a tutto agosto 1857, quindi per la durata d'un triennio.

Le norme e condizioni, che regolano gli esperimenti, sono le infrascritte:

1. L'appalto concerne, oltre alla somministrazione dei mezzi di trasporto per la truppa dell'I R. Gendarmeria, delle Guardie militari di Polizia, e per la traduzione dei Detenuti civili, già contemplati dal Regolamento carcerario 1.º agosto 1844, quelli pur anco che abbisognassero per la condotta dei generi erariali e di provianda, ogni qualvolta l'I R. Intendenza alle sussistenze militari fosse per ricercarne la prestazione.

2 Le dette forniture hanno luogo precisamente alle tappe di Mestre e Dolo, in quanto ai trasporti militari e di provianda, ed ai Capoluoghi di ogni Distretto della Provincia per ciò che concerne alla traduzione dei detenuti solamente.

3. La delibera seguirà a favore del migliore offerente, salva la Superiore approvazione, esclusa qualunque miglioria dopo la delibera.

4. L'asta, rispetto a' prezzi da corrispondersi all'appaltatore per i carri e cavalli da fornirsi, sarà aperta sulle seguenti proporzioni, ed il ribasso si farà ad un tanto per cento di meno dei prezzi sotto indicati.

Carro a cavalli
1 . . . austr. L — : 44
2 . . . » » — : 75
3 . . . » » 1 : 10
4 . . . » » 1 : 45
per ogni miglio geografico da 60 al grado.

Per ogni due cavalli d'attiraglio . . . . L. — : 72
idem da sella . . . . » — : 80

Ritener dovendo l'abboccatore che il carico de' carri surriferiti resta limitato come segue:

Carro a cavalli
1, funti di Vienna N. 500, cioè libb. metr. 280, od uom. 4
2 » » » 1000 » 560 » 7
3 » » » 1400 » 784 » 11
4 » » » 1800 » 1008 » 14

5. Dal 1.º novembre a tutto aprile si aggiunge agl'indicati prezzi un aumento del 10 per 100 a motivo delle strade, che ordinariamente si rendono nella stagione invernale di men facile passaggio.

6. Il deliberatario otterrà nel giorno, in cui verrà attivato il contratto, una sovvenzione di austr. L. 800 per la tappa di Mestre, e di L. 600 per quella di Dolo, da rifondersi in quattro eguali rate, mediante trattenuta sull'importo delle contabilità dei primi mesi.

Si darà per altro la preferenza nell'appalto a quegl'aspiranti che rinunciassero ad un tale beneficio, semprechè in confronto di questi non vi fosse qualcuno che assumesse la fornitura per l'intiera Provincia; ritenuta d'altronde la parità delle offerte.

7. L'offerente cauterà le proprie esibizioni all'atto dell'asta con un deposito di austr. L. 2500, e dovrà dichiarare legalmente il proprio domicilio.

Questo deposito, compiuta l'asta, sarà restituito a tutti, meno che al deliberatario, al quale verrà trattenuto per garanzia dell'offerta, e fino all'accettazione della fideiussione formale.

8. Nel termine di trenta giorni, dopo seguita la delibera, dovrà esso deliberatario prestare una idonea cauzione in danaro, od in beni fondi, coll'unione dei documenti necessarii a giustificare l'idoneità della medesima, oppure in carte di pubblico credito, od in Cartelle di rendita sul Monte lombardo-veneto al valore di Borsa nel momento della stipulazione del contratto.

Tale cauzione in caso di ottenuta sovvenzione è del valore seguente:

Per la tappa di Mestre, di . . . . L. 2400
Per la tappa di Dolo, di . . . . » 1800
L. 4200

E dove fosse rinunziato alla sovvenzione sarà
Per Mestre di . . . . L. 1600
Per Dolo . . . . » 1200
L. 2800

9. L'abboccatore deve assicurare coi proprii mezzi il servigio ordinario nelle varie Stazioni, essendo tenuto di avere almeno cavalli otto in Mestre e quattro al Dolo.

I Capitoli normali ulteriori sono quegli stessi che regolano l'impresa in corso, e trovansi ostensibili presso il Riparto IV della R. Delegazione provinciale.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 12 maggio 1854.
L'I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 2702. AVVISO. (2.ª pubb)

L'I. R. Intendenza delle Caserme in Treviso rende noto che, per ordine dell'eccelso I. R. Comando della II armata in Verona, in data 3 maggio 1854, Sezione III, Dipart. 2, N. 5191, passerà a tenere un esperimento d'asta a mezzo di offerte segrete, ossia schede suggellate, per deliberare al miglior offerente l'appalto della Vivanderia nella Caserma ai Gesuiti in Belluno, le quali offerte dovranno rimettersi all'I. R. Comando di Piazza in Belluno, ritirandone regolare ricevuta sino alle ore 3 pomerid. del giorno 1.º giugno 1854.

Condizioni.

1. La cauzione, di cui dovrà essere munita ciascheduna delle offerte suggellate, è stabilita in austr. L. 30 in moneta sonante a tariffa.

2. Viene specialmente condizionato, che l'esercizio della Vivanderia richiede l'obbligo primitivo, di vendere alla truppa commestibili e bibite d'una qualità sanissima e nutrente, a buon prezzo, e di vendere la birra a due centesimi meno al boccale di quello che si vende nelle birrarie.

3. È in obbligo l'appaltatore di nettare gratuitamente la corte, i corridoi, scale, anticamere e latrine, ed illuminarle con N. 6 lanterne, infine di somministrare gratuitamente N. 72 scope alla truppa per la spazzatura delle camere, senza pretendere compenso di sorte.

4. L'esercizio della Vivanderia dovrà farsi dall'appaltatore in persona, e soltanto dalla mattina sino alla ritirata della truppa, coll'avvertimento che, l'appaltatore dovrà pagare il dazio di consumo o murato alla R. Finanza per i commestibili e bibite sottoposti, essendo inoltre rigorosamente vietato di far qualsiasi altro commercio col Militare, come pure d'introdurvi persone sospette o di mal costume.

5. Le esibizioni da farsi dagli aspiranti, dovranno, nelle loro offerte per l'appalto della Vivanderia suddetta (al qual scopo sono destinati i locali N 15, camera con focolaio; N. 16, cantina; e N 17, camerino), contenere la contribuzione mensile da versarsi anticipatamente ogni trimestre.

Tali esibizioni da scriversi in cifre ed in carattere devono contenere a quale contribuzione si assoggetta l'offerente, qualora la caserma stessa fosse occupata da una Compagnia.

6. La dissuggellazione delle offerte per la prenominata Vivanderia, che dovranno riportare la soprascritta: «Offerta per l'appalto della Vivanderia nella Caserma ai Gesuiti in Belluno», si farà nel giorno successivo 2 giugno in presenza di una Commissione a ciò specialmente incaricata, dalla quale ne seguirà anche la delibera con riserva della Superiore approvazione al miglior offerente. Subito dopo la decisione verranno emessi gl'inviti d'Ufficio ai non deliberatarii per il ritiro delle loro cauzioni.

7. Tutte le offerte suggellate dovranno contenere in modo chiaro ed intelligibile, non solo le esibizioni chiamate all'articolo 5, ma anche il nome e cognome del proponente ed il luogo della sua dimora, coll'indicazione dell'abitazione, onde la Commissione possa essere in grado di prevenire il miglior offerente della presa determinazione.

All'incontro, non si avranno in alcuna contemplazione tutte quelle offerte, che non pervenissero entro il termine come sopra stabilito, cioè fino le ore 3 pomerid. del 1.º giugno 1854, e nemmeno quelle che contenessero condizioni nuove o non conformi a quelle del presente Avviso ed a quelle del contratto, osservando che le condizioni minute del contratto rispettivo saranno ostensibili presso l'I. R. Comando militare di piazza in Belluno e quello dell'I. R. Intendenza delle caserme in Treviso, ogni giorno dalle ore 9 di mattina sino le 3 pomerid.

8. Tutte le spese per la carta bollata saranno a carico del contraente.

Dall'I. R. Intendenza delle Caserme in Treviso,
il 18 maggio 1854.

N. 1333. SENTENZA DI I.ª ISTANZA. (3.ª pubb.)

Per parte dell'I. R. Giudicatura provinciale delle finanze in Venezia, in causa della procedura incoata a carico di Bortolo Tagliapietra, del fu Francesco, detto Cappon, pescatore in Burano, come dalla descrizione del fatto 28 ottobre 1853, e di Francesco Zennaro, del fu Giuseppe, detto Strie, parimenti pescatore in Burano, e chiusa in confronto di ambedue nel 28 ottobre 1853, si dichiara:

Contro Bortolo Tagliapietra, detto Cappon:

1. È colpevole Bortolo Tagliapietra quale autore di contrabbando temerario per reiterazione, scoperto nel 28 ottobre 1853, e commesso mediante tentata illegale introduzione nel territorio doganale di libbre daziarie 28 di pepe nero, e di libbre daziarie 1260 zucchero raffinato.

2. Viene perciò condannato, in forza del § 204 L. P. di finanza, ad una multa equivalente al duodecuplo del dazio d'importazione dei generi coloniali, che ha tentato d'introdurre illegalmente nel territorio doganale, vale a dire ad un importo di L. 6446.40; oltre a ciò, come a pena principale per l'accennato titolo di temerarietà, viene condannato:

a) All'arresto rigoroso di giorni quattordici, a termini del § 223 L. P di finanza.

b) Allo sfratto dal circondario confinante per un anno, in base del § 247 L. P. di finanza

c) Alla pubblicazione del nome, in forza del § 77 L. P. di finanza.

d) Alla successiva sorveglianza politica in due anni, come viene disposto dal § 248 L. P. di finanza.

3. Gl'incombe il risarcimento delle spese processuali in austr. L. 2 30, in soldo con Francesco Zennaro.

4. Il natante, che costituisce il mezzo ausiliario dell'avvertita contravvenzione, rimane confiscato, giusta la sanzione del § 10 del Regolamento 2 luglio 1851 sul Portofranco di Venezia, ed il valore dei generi sequestrati e di sopra annoverati, garantisce per la multa inflitta per le spese d'inquisizione, come prescrive il § 152 L. P. di finanza.

5. Qualora la multa, pronunciata colla presente Sentenza nell'importo di austr. L. 6446.40, non potesse essere realizzata in tutto od in parte in modo legale sulla sostanza, o sui redditi di Bortolo Tagliapietra, gli s'infliggerà, a norma dei §§ 116 e 119 L. P. di finanza, l'arresto semplice di nove mesi in tutto od in parte in proporzione dell'importo non realizzabile; abbreviato, però, nell'arresto rigoroso di quattro mesi con due digiuni al mese.

Dall'I. R Giudicatura provinciale di finanza,
Venezia, il 23 dicembre 1853.
L'I. R. Presidente, GIUSEPPE Cav. ODONI m. p

Essendo già stata intimata la presente Sentenza dell'I. R. Giudicatura provinciale di finanza al condannato Tagliapietra Bortolo, il 10 gennaio p. p., senza che si fosse interposta finora nè appellazione, nè domanda per grazia, per cui la medesima è passata in giudicato, si procede all'inserzione di questa Sentenza per tre volte nel *Foglio Uffiziale della Gazzetta di Venezia*, a norma delle disposizioni dei §§ 77, 78, 886, 890, 899 L. P. di finanza

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, il 3 maggio 1854.
Per l'I. R. Intendente in permesso, F. Nob. DUODO.

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

L'I. R. Direzione del Genio in Venezia rende noto ch'essa passerà a tenere uno sperimento di licitazione, a mezzo di offerte segrete, ossia suggellate, per deliberare al miglior offerente la vendita dei qui sott'indicati oggetti inservibili agli usi militari, esistenti nei Magazzini di S. Stefano; le quali offerte, sopra carta bollata da cent. 75, dovranno rimettersi alla medesima, verso regolare scontrino, sino alle ore 3 pomerid del giorno 20 giugno p. v.

Gli oggetti da vendersi sono:

20780 funti a peso di Vienna di frammenti di ferro fuso, derivanti da stufe vecchie;
7349 funti a peso di Vienna di frammenti di ferro;
9727 funti a peso di Vienna di lamina di ferro, derivante dai tubi, ossia cannoni di stufa;
163 funti a peso di Vienna, di lamina di rame, e
4 funti di ottone.

La delibera seguirà con riserva dell'approvazione Superiore.

Condizioni.

1. La cauzione, di cui dovrà essere munita ciascheduna delle offerte suggellate, è stabilita in austr. L. 300, in danaro effettivo a tariffa.

2. Le esibizioni da farsi dagli aspiranti per ogni centinaio o funto di Vienna per l'una o per l'altra partita sopraesposta, dovranno essere spiegate nelle loro offerte, tanto in cifre che in lettere. Nessuno viene obbligato di estendere le sue offerte sopra tutte le cinque partite: sta quindi nell'arbitrio del concorrente di limitarsi anche ad una sola; ma, però, nella sua integrità. Le offerte, oltre ad essere bene suggellate, dovranno riportare la soprascritta: «Offerta per l'acquisto della ferreria vecchia inservibile all'I. R. Direzione del Genio.»

3. La disuggellazione delle offerte avrà luogo nell'Ufficio della Direzione del Genio nel giorno successivo 21 giugno p. v., in presenza d'una Commissione, a ciò specialmente incaricata, dalla quale ne seguirà anche la delibera, con riserva della Superiore approvazione, al miglior offerente; e subito dopo la decisione commissionale verranno emessi gl'inviti ai non deliberatarii per il ritiro delle loro cauzioni, per cui ogni aspirante, nella sua offerta dovrà indicare il luogo della sua dimora, nonchè la sua abitazione.

4 Subito dopo giunta l'approvazione Superiore, gli acquirenti sono tenuti di versare nella Cassa delle fortificazioni in lire effettive l'intiero importo risultante per il genere comperato, e di farlo asportare dai Magazzini del Genio entro 14 giorni dalla data dell'intimazione.

5. Il miglior offerente è obbligato verso l'Erario dal giorno della delibera commissionale, e questo verso quello dal giorno della seguita ratifica.

I concorrenti potranno prendere piena conoscenza della qualità e quantità degli oggetti suddetti sino al giorno 19 giugno 1854, nei giorni di lunedì, mercordì e giovedì, dalle ore 8 alle 2 pomeridiane.

Dall'I. R Direzione del Genio,
Venezia, 20 maggio 1854.

N. 4974. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nel giorno 8 giugno p. v., questa I. R. Intendenza provinciale di finanza terrà un pubblico esperimento d'asta per l'appalto della Ricevitoria dei crediti camerali arretrati nella Provincia di Bergamo, compresi quelli per le imposte di bollo d'immediata esazione ed equivalente d'imposta, portate dalle Legge 9 febbraio 1850, e quelli degli appaltatori del dazio consumo forese nei Comuni aperti, quando ai medesimi piaccia di valersi dell'opera dell'esattore di finanza nell'esazione dei loro crediti scaduti, sotto le seguenti condizioni:

1. La detta Ricevitoria dovrà esercitarsi sotto l'osservanza del Capitolato e relative Norme e Istruzioni 1837 e 14 settembre 1852, colle variazioni successivamente introdottevi, fin d'ora ostensibili al protocollo di questa Intendenza.

2. L'asta verrà aperta in base al prezzo fiscale di L. 9:80 per ogni lire 100, da corrispondersi all'assuntore a titolo di provvigione sopra ogni partita, che verrà a lui data in iscossa, e che sarà effettivamente esatta e versata in Cassa di finanza, senza alcuna percezione sugl'importi del capo-soldo, nè sulle partite ritirate dalla scossa o retrodate per miserabilità od altro.

3. Gli aspiranti dovranno, preventivamente all'asta, effettuare il deposito di L. 3000 in danaro od in Cartelle del Monte lomb.-veneto, senza alcun vincolo, ovvero presentare un atto beneviso di cauzione per l'identica somma, ritenuto l'obbligo di dover poi prestare una cauzione di lire 30,000, giusta l'art. IX del Capitolato d'appalto.

4. La delibera verrà fatta, se così piacerà e parerà alla Stazione appaltante, a favore di chi avrà offerto il maggior ribasso sul prezzo fiscale, salva sempre la Superiore approvazione; e, seguita la medesima, non si accetteranno ulteriori offerte, quantunque più vantaggiose alla R. Camera.

5. Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di una lira (20 carantani).

6. L'appalto sarà duraturo per anni 6 (sei), decorribili dal 1.º novembre 1854.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Bergamo, 10 aprile 1854.
L'I. R. Intendente dirigente, TORCHIANA.
G. Mazotti, *Segretario*.

N. 7309, Sez. II (1.ª pubb.)

AVVISO DI NUOV'ASTA

per la vendita di campi 2. 2. 309, pari a pertiche censuarie 14, 30, con casa colonica ed area di casa demolita, siti nel Comune censuario di Istrana ai N.i di Mappa dell'estimo stabile 16, 196, 2 7, 660, 661, di provenienza del tolto in paga Canella, di proprietà della R. Cassa d'ammortizzazione.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d'asta per la vendita delle realità sopradescritte, per esser tornato infruttuoso quello tenutosi, in forza dell'Avviso 23 marzo p. p. N. 4920, si previene il pubblico che, presso questa R. Intendenza, nel giorno 12 giugno p. v., seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomerid.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nell'Avviso suddetto N. 4920.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 1831 : 97.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 9 maggio 1854.
L'I. R. Intendente, CATTANEI.
L'Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 8823. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Caduto deserto anche il secondo esperimento d'asta, disposto con l'Avviso 15 aprile 1854 N. 7135, per l'affittanza novennale degli spalti e delle fosse circuenti la città di Padova

Si rende noto:

che, nel locale stesso dell'I. R. Intendenza, verrà tenuto un terzo esperimento d'asta nel giorno 31 maggio a. c., dalle ore 10 antim. alle 2 pomer., sotto le condizioni espresse nell'Avviso 8 marzo 1854 N. 2934.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Padova, il 7 maggio 1854.
L'I. R. Intendente, PIACENTINI.
Il R. Segretario, G. B. Gastoldi.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 7903. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lomb. Veneto di ragione di Antonio Battaggia di Giovanni negoziante e cambia-valute di questa Città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Antonio Battaggia ad insinuarla sino al giorno 31 luglio prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Perissinotti deputato curatore della massa concursuale, colla sostituzione del l' avvocato Manetti dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell' altra classe e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione od altro.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l' amministratore interinale a comparire il giorno 3 agosto p. v. alle ore 10 antimeridiane dinanzi questo Tribunale davanti il Consig. Lazzaroni per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi, 87, 88 del Giudiz. Regolamento coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

L' I. R. Presidente
SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 20 maggio 1854.
Ant. Simonetti, Agg.

N. 7035. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Nicolò Scurti capitano del brigantino ellenico « Santissima Trinità » assente d' ignota dimora che la Riunione adriatica di sicurtà in Venezia coll' Avv. D.r Alessandri, produsse in suo confronto una diffida in data 6 corr. maggio sotto il n. 7035, colla quale venne domandato che mediante Editto e nomina di un curatore sia diffidato il capitano Nicolò Scurti comandante del Brigantino ellenico, « Santissima Trinità » a dover entro 24 ore dalla intimazione, e dalla terza inserzione dell' Editto, eleggere un Giudice arbitro, il quale in esecuzione dell' art. 11 del contratto di sicurtà 11 dicembre 1853 n. 88254, abbia di concerto col sig. Isacco Pesaro-Maurogonato, a procedere alla scelta di un terzo Giudice, onde tutti e tre collettivamente e sommariamente determinino entro le successive 24 ore l' aumento del premio relativo ai nuovi rischi insorti per le ostilità incominciate o minacciate fra la Sublime Porta, la Francia, e l' Inghilterra da una parte e l' Impero russo, ed il Regno di Grecia dall' altra, sotto comminatoria, non passando alla nomina dell' arbitro, o non pagando immediatamente l' aumento di premio che sarà convenuto, di ritenerlo tacito assuntore del rischio, sollevata la Società assicuratrice della rispondenza dei danni avvenuti ed avvenibili per questo titolo.

Gli si notifica inoltre che con odierno Decreto venne intimata questa diffida personalmente per ogni effetto di ragione, e di legge all' Avv. di questo foro D.r Cremona che si è destinato in suo curatore ad actum, e ciò per ogni eventuale sua Direzione e provvedimento.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione.

Il Presidente
DE SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia,
Li 6 maggio 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 7709. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Michele Introna q.m Giuseppe di Bari assente ed ora d' ignota dimora che Vincenzo Capristi negoziante coll' avv. D.r Ruffini produsse in di lui confronto l' istanza 17 maggio corrente n. 7709, per sequestro cauzionale del pielego napoletano nominato la Madonna del Carmine ancorato dirimpetto alla Riva degli Schiavoni alla Bragora, di proprietà di esso Convenuto padrone Bernardino Saccarelli, nonchè dei bottami, ed attrezzi di bordo e di quent' altro di proprietà del debitore si trova in detto pielego e ciò fino alla concorrenza del credito di austr. l. 2662 : 27, portato dalla lettera obbligatoria 31 marzo 1854, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo, ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Bia che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 19 maggio 1854.
Il Presidente
SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 7356. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo Veneto, di ragione di Giovanni Maria Amadio, negoziante cartolaio di qui.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giovanni Maria Amadio ad insinuarla sino al giorno 15 luglio 1854 inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Billiani deputato curatore della massa concursuale colla sostituzione dell' avvocato D.r Cipriani dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti e l'amministratore interinale a comparire il giorno 17 luglio 1854 alle ore 10 antimeridiane dinanzi questo Tribunale Commerciale e Marittimo per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei par. 87, 88 del Giud. Reg., coll'avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli

Il Presidente
SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 12 maggio 1854
A. Simonetti, Agg.

N. 7429 1854. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Luciano ed Ercole fratelli Marzi assenti d' ignota dimora che la ditta Rovaglia e C. di Milano coll' avv. D' Angelo produsse in loro confronto la petizione cambiaria 12 andante n. 7429, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 1,000 effettive in dipendenza alla Cambiale 21 agosto 1853 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione agli avvocati di questo Foro D.r Lattes e Giacomo Pasqualigo che vennero destinati in curatori ad actum, il primo di Luciano Marzi, ed il secondo di Ercole Marzi ed alli quali potranno far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altri procuratori indicandoli al Tribunale, mentre in difetto dovranno ascrivere a sè medesimi le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 16 maggio 1854.
Il Presidente
SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

---

al N. 6621. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Prov. in Venezia Sezione Civile si rende pubblicamente noto, che nel giorno 28 giugno p. v. alle ore 12 meridiane, presso l'Aula Verbale, si terrà il quarto esperimento d' asta dello stabile qui sottodescritto esecutato sull' istanze delli Giovanni Francesco Franco, Caterina Vido, e Francesco Davanzo contro Francesco Zamolo, sotto per altro le seguenti

Condizioni.

I. La sesta parte dell' infrascritto stabile sarà venduta al miglior offerente a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

II. Il maggiore offerente dovrà al momento pagare nelle mani del Commissario all' asta il prezzo della delibera in monete d' oro, e d' argento, a tariffa.

III. Il deliberatario dovrà entro 20 giorni dalla delibera chiedere al Giudice, ed ottenere l' aggiudicazione, ed immissione in possesso della parte di stabile deliberatagli, pagarne la tassa di trasferimento, ed eseguirne la voltura al suo nome nei registri censuarii.

IV. Il deliberatario avrà però diritto a percepire le rendite, e dovere pagare i pubblici aggravii della quota di stabile deliberatogli a datare dal giorno della delibera.

V. Gli esecutanti non promettono nè assumono alcuna responsabilità sotto qualsiasi rapporto rispetto allo stabile subastato.

Descrizione dello stabile.

Sesta parte pertinente a Francesco Zamolo fu Sebastiano dello stabile posto in questa Città nella Parrocchia di S. Maria del Carmine circondario di S. Barnaba calle dei Cerchieri, in tre appartamenti al civ. num. 1249, anagrafici 1290, 1300, negli estimi vecchi alli numeri di catasto 13510, 13511, 13512, 13509, 13503, colla complessiva cifra di l. 204 : 620, e nell'estimo stabile al n. 1591 di mappa per la casa che si estende anche sopra li nn. 1578, 1579, 1582, colla superficie di cent. undici di pertica, e colla rendita di l. 95 : 76, fra confini a mezzogiorno calle dello Squero, a tramont calle dei Cerchieri, a levante e ponente stabile di altra ragione, salvi li più veri confini.

Detta sesta parte del valore di stima giudiziale di a l. 630 : 27.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nel Foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov., Sez. Civile in Venezia,
Li 1 maggio 1854.
Ferretti.

N. 2179. 1.ª pubbl.

AVVISO.

Dietro istanza degli eredi di Paolo Verzola fu Felice morto in Ceneselli nel 21 marzo p p. a termini e pegli effetti dei par. 813, 814, si diffidano i creditori verso la massa ereditaria del suddetto defunto ad insinuare, e comprovare nel giorno 22 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., le relative azioni creditorie al quale uopo sarà tenuta l' Udienza Verbale presso questo Consesso onorario.

Dall' I. R. Pretura di Massa,
Li 6 maggio 1854.
Il R. Pretore
TEALDI
Il R. Aggiunto
Scappini.

---

al N. 1994. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

In appendice all' Editto 12 marzo 1854 n. 1994, per la vendita mediante asta nei giorni 23, 30 maggio 1854, 6 giugno 1854, d' immobili nell' Editto stesso descritti, esecutati sulle istanze di Irene Maria Gastamao in odio di Giustina Tozzo-Caliaro, si porta a pubblica notizia essersi sospesa l'asta stessa nei sopra detti giorni, e che restano all' uopo nuovamente determinati i giorni 18 luglio, 1.° ed 8 agosto 1854, ritenuto del resto quant' altro fu emanato dal sopraccitato Editto.

Locchè si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi e triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Arzignano,
Li 20 maggio 1854.
Il R. Pretore
P. CITA.

N. 5961. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che da questo Tribunale con deliberazione 2 andante n. 3177, fu interdetta per monomania religiosa Anna Miglioranza, e che fu destinato in curatore il marito Luigi Gatto di Canizzano.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 8 maggio 1854
L' I. R. Cons. Dirigente
MANFRONI.
C. F. Viatto, Uf.

N. 6509. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Non avendo potuto seguire nei giorni 5, 19 e 26 aprile gli esperimenti d' asta immobiliare, di cui l' Editto 23 gennaio a. c. n. 804, inserito nei Fogli d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia 6, 13 e 22 marzo p. p. (nn. 26, 28, 32), si rende noto, che i tre esperimenti d' asta degl' immobili in detto Editto descritti, avranno luogo nei giorni 25 giugno, 12 luglio e 2 agosto p. v. ore 12 merid., nell' Aula Verbale di questo Tribunale per cura di un' apposita Commissione, alle condizioni stesse portate dal precitato Editto, al quale vengono rimessi tutti gli aventi interesse anche perciò che spetta alla descrizione degl' immobili da subastarsi.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte, per tre consecutive settimane nel Foglio Ufficiale di questa Gazzetta.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sez Civ. di Venezia,
Li 20 aprile 1854
Ferretti.

N. 8449. 2.ª pubbl

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana in Vicenza rende noto, essere mancata a' vivi nel 21 gennaio 1854 in detta Città Marianna Girardi della Pia Casa degli Esposti senza testamento. Ignorandosi se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lei eredità, vengono perciò diffidati tutti quelli, che per qualunque siasi titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel termine di un' anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata al R. Fisco sopra sua istanza, a norma del par. 760 del Codice Civile Universale.

Il presenta verrà affisso nei soliti luoghi di questa Città, ed all' Albo Pretorio, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 9 maggio 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
MUNARI.

N. 1929. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Domenico Andreola delli defunti Pietro e Maria Titton nato l' anno 1787 in Valmareno di Follina sarebbe stato arruolato al servigio militare nell' anno 1807, e vorrebbesi che con tale destinazione fosse partito nel 1813 per la Russia.

Dopo quest' epoca esso assente non avrebbe dato più notizia di sè, ed è perciò che dietro istanza 4 andante n. 1929, di Angela fu Pietro Andreola Bonincà di Mareno di lui sorella, si cita Domenico Andreola predetto a comparire entro un'anno, coll' avvertenza che non comparendo, o non facendo altrimenti conoscere al Giudice, ed al curatore che gli venne nominato nella persona di questo avv. Lustro D.r Montalti la propria esistenza entro l' assegnato termine, si procederà alla dichiarazione della di lui morte.

Il presente Editto verrà inserito per tre volte diverse nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi di questa Città, e nel Comune di Follina.

Dall' I. R. Pretura di Serravalle,
Li 5 maggio 1854.
TON, Pretore

N. 1377. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con deliberazione 4 maggio n. 1535, l' I. R. Tribunale di Rovigo interdice per mania Elisabetta Marchiori vedova Mori di Rivà, a cui fu deputato in curatore il proprio figlio Giovanni Mori.

L' I. R. Consigl. Pretore
CETTI.

Dall' I. R. Pretura di Ariano,
Li 7 maggio 1854.
G. Basso, Canc.

N. 6198. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica la interdizione di Caterina Caparin per mania malinconica pronunciata dal Tribunale con deliberazione 5 andante n. 3091, e la deputazione in curatore di Francesco Buttino di Ponzano.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 11 maggio 1854.
L' I. R. Cons. Dirigente
MANFRONI.
C. F. Viatto, Uf.

N. 2457. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Pretura di Oderzo si rende pubblicamente noto, che nel locale di sua residenza dinanzi apposita Commissione nelli giorni 21 giugno, 5 e 19 luglio prossimi futuri dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita al miglior offerente di 10 diciottesime parti dei beni sottodescritti esecutati da Luigi Penzi e Laura Oliva ad Anna Steffani vedova Boranga e ad Alessandro ed Aurelia Boranga, sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Non sarà ammesso alcun offerente all' asta senza il previo deposito del decimo dell' importo della stima in pezzi da 20 k.ni.

II. L' asta sarà aperta sul dato di a. l. 16960 : 50, risultanti dal protocollo di stima, e la vendita nei due primi esperimenti non avrà luogo che al prezzo superiore od eguale, ma nel terzo potrà esserlo anche a prezzo inferiore, purchè basti a coprire i creditori iscritti.

III. Ogni creditore iscritto potrà rendersi deliberatario senza previo deposito, e trattenersi l' importo del suo credito iscritto ed accessorii, depositando però entro otto giorni dalla seguita delibera il prezzo [illegible] anente in pezzi da 20 k.ni.

IV. Dovrà il deliberatario dal momento dell' immissione in possesso sostenere i pesi pubblici e privati ed aggravii insiti sui beni stessi, se ve ne fossero.

V. Mancando il deliberatario di depositare il prezzo si rinnoverà l' incanto a tutte spese e danni del medesimo.

VI. Le spese tutte di procedura esecutiva dovranno essere pagate dal procuratore degl' istanti avv. Tagliapietra entro otto giorni dall' asta col prezzo della delibera e del deposito, e senza attendere la graduatoria, dietro specifica da liquidarsi giudizialmente o amichevolmente.

VII. A ciascun aspirante sarà permessa l' ispezione in Cancelleria del protocollo di stima ed atti relativi.

Beni da subastarsi
nel Comune Censuario
di Oderzo.

Dieci diciottesime parti di pert. cens 162 : 62, di terra a. p. v. con sovrapposte fabbriche loco detto Fornase in mappa ai nn. 1436, 1442, 1443, 1444, 1445, 1446, 2000, 2001, colla rendita di a l. 666 : 28, nel vecchio censo al n. 53, per campi 36 : 3 : 10, con cifra di l. 1809 : 3.

Il presente Editto sarà affisso all' Albo Pretorio, nel solito luogo di questa Città, e per tre volte inserito nel Foglio della Gazzetta Veneta.

Dall' I R. Pretura in Oderzo,
Li 1.° Maggio 1854
Il R. Consigl. Pretore
DE MARTIN.
Alovisio, Al.

N. 6199. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che l' I. R. Tribunale locale con deliberazione 5 andante n. 3169, ha interdetto Irene Miatello per iconomania, e le fu destinato in curatore il marito Santolin Domenico ambi di Paese.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 11 maggio 8154.
L' I. R. Consig. Dirigente
MANFRONI.
C. F. Viatto, Uf.

N. 5649. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Tribunale Prov.

in Padova si rende noto, all' assente d' ignota dimora Agostino Gallo essere stato con odierno Decreto pari numero nominato a di lui pericolo e spese in curatore ad actum di esso Gallo questo avvocato D.r Storni, perchè lo rappresenti sulla petizione per precetto di pagamento, in suo confronto prodotta sotto lo stesso numero di a. l. 300 in oro, importo della Cambiale 16 novembre 1853, cogl' interessi mercantili del 6 per 0|0 e spese.

Viene quindi eccitato esso Agostino Gallo di comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al detto curatore tutti i documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il Presidente
GREGORINA.

dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 16 maggio 1854

Domeneghini, Dir.

N. 1344. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Luigi Cesson di Chioggia assente e d' ignota dimora che sulla petizione 6 marzo detto n. 914, in suo confronto prodotta da Luigi Pietropolli in punto di trasporto e consegna di materiali gli venne nominato in curatore l' avv. Talotti, e che prefiggendosi il giorno 14 agosto p. v., alle ore 9 ant. per la verbale attitazione potrà munire il curatore stesso dei necessarii mezzi di difesa, o destinare altro procuratore imputando a sè le conseguenze della sua inazione.

Il R. Consig. Pretore.
CETTI

Dall' I. R. Pretura di Ariano,

Li 5 maggio 1854.

G. Basso Cancell.

N. 5238. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica all' assente d' ignota dimora Agostino Gallo di qui che sopra istanza 3 andante pari n. dell' ingegnere civile Angelo Olivari pur di qui rappresentato dall' avv. M. Fanzago, per deputa di curatore ed intimazione del precetto cambiario 4 aprile p. p., n. 4021, per pagamento solidale assieme di Rosa Lanza entro giorni tre, sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria, di napoleoni d' oro effettivi quarantadue corrispondenti a. l. 1008, cogl' interessi del 6 per 0|0 dal dì 24 marzo p. p., in poi colle spese di protesto in l. 6 . 44, e le giudiziali da liquidarsi, il tutto in ordine ed estinzione del Vaglia 24 febbraio p. p., ovvero a produrre in egual termine le credute sue eccezioni, venne con Decreto odierno pari numero, deputato in curatore ad esso assente l' avv. Storni di Padova a cui viene personalmente intimato il suddetto precetto, ed al quale farà pervenire i mezzi di difesa, oppure volendo, potrà nominare altro procuratore da notificarsi al Giudizio; coll' avvertenza che dovrà imputare alla sua inazione le conseguenze della suddetta decisione.

Il presente sarà inserito per tre volte nei Fogli Ufficiali di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti di questa Città.

Il Presidente
GREGORINA.

Dall' I. R. Tribunale Prov., di Padova,

Li 5 maggio 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 4835. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a comune notizia, che nella solita Sala presso questo Tribunale, e nei giorni 22, giugno p. v., e 6 luglio successivo alle ore 10 di mattina, avrà luogo dinanzi apposita giudiziale Commissione il primo e secondo esperimento di subasta per la vendita al maggior offerente degli infraddescritti beni immobili pignorati ad istanza di Ercole Boccalari fu Giuseppe, coll' avv. Gio. Batt. Curti, in confronto de li Alessandro e Teresa Scupini fu Antonio di Vicenza, e figli nati e nascituri di detto Alessandro Scupini ora rappresentati dal deputatosi curatore avv. Gio. Batt. Corato, sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta nei lotti sottoindicati, e nel primo e secondo esperimento non potrà pronunciarsi la delibera sennonchè a prezzo maggiore od eguale alla stima. Nel terzo esperimento potrà essere pronunciata a qualunque prezzo, purchè basti a soddisfare i creditori prenotati fino al valore o prezzo di stima.

II. Ogni obblatore, eccettuato il creditore esecutante, dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo del prezzo di stima in danaro sonante. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto del prezzo pel caso che sia dichiarato deliberatario. Agli altri obblatori sarà restituito al chiudersi del protocollo d' asta.

III. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in Vicenza a chi di ragione, tostochè sarà passato in giudicato l' atto di riparto, ed il deliberatario fino alla totale affrancazione di esso dovrà corrispondere sopra il medesimo dal giorno 11 maggio 1854, l' interesse al 5 per 0|0 facendone a tutte sue spese, e carico di anno in anno il deposito presso l' I. R. Tribunale Provinciale di Vicenza.

IV Ogni pagamento tanto in linea di capitale quanto d' interessi dovrà verificarsi in effettivi pezzi da 20 k ni austriaci sonanti, esclusa in ogni caso e tempo la carta monetata, le obbligazioni pubbliche, e qualunque altro surrogato al denaro sonante.

V. Il deliberatario avrà il possesso degl' immobili deliberati col giorno 11 maggio 1854; e potrà ottenerlo occorrendo, in via esecutiva del Decreto medesimo per poterlo disporre da nuovo possessore. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata sennonchè dopo, che avrà giustificato l' adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Reg.

VI. Dal giorno 11 maggio 1854 in poi, le imposte prediali di qualsivoglia specie, ed i ristauri, e riparazioni dei fabbricati dovranno supplirsi dal deliberatario.

VII. L' imposta pel trasferimento della proprietà, ed ogni spesa per la voltura censuaria staranno a carico dell' acquirente.

VIII. Nel caso di più deliberatarii ognuno di essi sarà tenuto solidariamente all' adempimento di tutti gli obblighi suindicati.

IX. Ogni offerente per persona da dichiararsi sarà ritenuto deliberatario in proprio nome se al chiudersi del protocollo d' incanto non dimetterà, e lascierà unito al protocollo medesimo il mandato di procura in forma autentica, che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante al solidario adempimento delle condizioni dell' asta.

X. Nel caso di mancanza anche parziale dell' esecuzione dei premessi obblighi, sarà proceduto al reincanto degl' immobili deliberati nei sensi, ed a termini del disposto dal par. 438, del Giud. Reg.

Descrizione degl' immobili da subastarsi.

Lotto I.

Una casa posta in Vicenza, contrada delle Canove Vecchie, marcata col civico n 927, nero, e 761, rosso, nella mappa stabile al n. 775, colla rendita censuaria di l. 50 . 40, stimata l. 2094 . 40.

Lotto II.

Una casa posta pure in Vicenza, contrà Duomo, e Copparie Vecchie, marcata col civico n. 2151, nero, e 1870, rosso, con due Corticelle, nella mappa stabile al n. 2023, colla rendita censuaria di l. 714:24, stimata l. 15520 . 60.

Lotto III.

Una casa posta in Vicenza, contrada delle Copparie, o Duomo, marcata al civico n. 2155, nero, e 1872, 1873, rossi con Corticella, nella mappa stabile al n. 2026, colla rendita censuaria di l. 627:84, stimata l. 12066 . 20.

Lotto IV.

Corpo di fabbriche poste nel circondario esterno di Vicenza in Borgo Santa Croce marcata ai civici nn. 42, 43, 44, 45, 46, 47, neri, e 38, 39, 39 A, 40, 41, rossi, composte di varii piani, e diviso in tre separati corpi di case con Botteghe, nella mappa stabile del Comune censuario di Santa Croce al n. 1146, colla rendita censuaria di l. 235 . 20, stimato il tutto l. 6131:20.

Lotto V.

Corpo di fabbriche poste nel Circondario esterno di Vicenza in Borgo Santa Croce marcate ai civici nn. 30, 31, 32, 33, neri, e 27, 28, 29, 30, rossi, composto di varii piani, e diviso in quattro corpi di casa con adiacenze, corti, e terreno arativo arborato vitato, della quantità di pert. met. 1 . 60, nella mappa stabile del Comune censuario di Santa Croce ai nn. 1157, 1158, 1159, stimato il tutto l. 8534:40.

Lotto VI.

Casa nel circondario esterno di Vicenza, contrada Borgo di S. Felice e Fortunato, marcata col civico n. 57, nero, e 58, rosso, con Corte, e poco terreno prativo, nella mappa stabile del Comune censuario di S. Felice, e Fortunato ai nn. 100, 101, colla superficie di pert. met 1 . 09 colla complessiva rendita censuaria di l. 225 . 26, stimato il tutto l. 4535 . 40.

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione all' Albo del Tribunale, e ne luoghi soliti di questa R Città, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il C. A. Presidente
TOURNIER.

Bosio (
Brugnolo (Consiglieri.

Dall' I. R. Tribunale Prov., di Vicenza,

Li 29 aprile 1854.

D. Fantuzzi.

N. 1502. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Rendesi pubblicamente noto avere l' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo con sua deliberazione 4 maggio and. n. 1528, interdetta la sorda muta Elisabetta Rorai detta Bamba fu Giovanni di Loreo dall' amministrazione delle cose proprie per imbecillità, ed esserle perciò stato deputato in curatore Romano Mengolato pure di Loreo.

Il R. Pretore
VITTORELLI.

Dall' I. R Pretura di Loreo,

Li 9 maggio 1854.

Koller, Cancellista.

N. 5142. 2.ª pubbl.

EDITTO

L' I. R Tribunale Prov. in in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza e dinanzi apposita Commissione avrà luogo nelli giorni 19 luglio, 3 e 17 agosto pp. vv. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il triplice esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti beni immobili appartenenti alla massa dei creditori dell' oberata eredità del fu Antonio Zigiotti fu Francesco, sotto le seguenti proposte e modificate

Condizioni.

I. La delibera dello stabile sottodescritto nel primo e secondo esperimento non avrà luogo che a prezzo maggiore della stima ascendente ad a. l. 9958 : 60, e nel terzo a qualunque prezzo semprechè sia sufficiente a coprire i creditori inscritti fino al valore di stima.

II. Ogni aspirante per farsi oblatore dovrà previamente depositare un decimo dell' importo della stima ossia a. l. 995 : 86. Questo deposito sarà restituito al momento a chi non rimarrà deliberatario; il decimo però del deliberatario sarà passato in giudiziale deposito, e sarà imputato a diffalco del prezzo di delibera.

III Lo stabile viene venduto nello stato ed essere in cui si trova, e colle servitù attive e passive che vi fossero inerenti, senza ulteriore responsabilità della massa concursuale.

IV. Il possesso interinale, e materiale godimento verrà nel deliberatario trasfuso col giorno stesso della delibera, ma la proprietà non gli verrà trasfusa che col Decreto di aggiudicazione definitiva successivamente all' intiero saldo del prezzo.

V. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le imposte prediali, al quale effetto dovrà far seguire il trasporto quale possessore interinale alla propria ditta dello stabile deliberatogli.

VI. Dal giorno della delibera, e fino all' effettivo pagamento decorrerà sul prezzo offerto, meno il decimo depositato, l' interesse in ragione dell' annuo 5 per 0|0, e questo interesse dovrà versarsi da esso deliberatario posticipatamente di sei in sei mesi nei giudiziali depositi di questo Tribunale.

Il prezzo di delibera poi, detratto il decimo depositato, dovrà essere pagato entro 14 giorni dopo che sarà passato in giudicato il riparto nelle mani dei creditori in esso riparto utilmente graduati, ovvero nel termine stesso nei giudiziali depositi di questo Tribunale.

VII. Il deposito del decimo, ed il pagamento del prezzo residuo, e degli interessi relativi dovrà farsi in monete sonanti metalliche d' oro, e d'argento, comprese nella Sovrana tariffa, ed al corso legale, esclusa ogni altra moneta, ed escluso qualunque surrogato alla specie metallica.

VIII. Qualunque spesa e tassa per conseguire la definitiva aggiudicazione e specialmente la tassa di trasferimento starà a tutto carico del deliberatario.

IX. Mancando il deliberatario in tutto od in parte al pagamento del residuo prezzo, ovvero al pagamento degl' interessi alle respettive scadenze, ovvero delle pubbliche imposte, e così pure lasciando deperire o deteriorare lo stabile deliberatogli, ovvero mancando di tenere assicurato il molino ed adiacenze dagl' incendii si provvederà a di lui danni e spese al reincanto di tutto lo stabile deliberatogli oltre sottostare alla perdita del già fatto deposito in conto prezzo, e degli interessi.

Descrizione dell' immobile posto in Motta, Frazione di Costabissara.

Pertiche censuarie metriche 1 : 30 uno, centesimi trenta, corrispondenti a campi 0 : 1 : 0 : 73 un quarto e tavole settantatrè a misura Vicentina di terreno parte prativo, e parte ad uso di orto e corte con sovrapposta casa colonica, e molino da grano ad acqua a tre ruote, che vengono animate dalla Roggia detta del Molino posto il tutto in Motta, Frazione del Comune di Costabissara nelle contrade Roggioni, e Capitello, censito alli n. 194 e 221 della mappa stabile, colla rendita complessiva di a. l. 463 : 85.

Questo fondo con casa colonica e molino è complessivamente coerenziato a levante da beni Maistrello Gio. Batt., dalla Roggia del Molino, e da strada comunale, a mezzogiorno dalle dette Roggia e strada, a ponente da beni prativi erano di questa ragione in mappa al n. 71 a linea, e dalla strada comune, ed a tramontana dalla Roggia predetta, e dai suddetti beni erano di questa ragione al n. 71, a fosso divisorio.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Cons. Aul Presidente
TOURNIER.

Borgo, Cons.
Draghi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 2 maggio 1854

D. Fantuzzi, Dirett.

N. 8831. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Padova si prefigge l' Aula Verbale del giorno 1 luglio p v. alle ore 9 ant., per l' insinuazione e comprovazione dei titoli creditorii che chiunque tenesse verso l' eredità del fu Antonio Carrari detto Zambeccari avente negozio librario e decesso testato in questa Città nel giorno 18 dicembre 1851 e ciò a senso e cogli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Padova,

Li 5 maggio 1854.

Il Consig. Dirigente
PODESTA'.

Carnio, Agg.

N. 2232 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Rendesi pubblicamente noto, da parte di questa I. R Pretura essere stato prosciolto col Decreto 21 aprile p p pari numero dalla prorogata minore e à Domenico Cazorzi fu Luigi di Mansuè, che venne dichiarato sui juris per ogni conseguente effetto di legge.

Si pubblichi per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,

Li 10 maggio 1854.

DE MARTINI.

Gio. Bombardella, Canc.

N. 2673. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si fa noto che mediante Decreto 11 maggio corrente n. 8452 l' I. R. Tribunale Provinciale Sez. Civile di Venezia ha interdetto per prodigalità Francesco Quadri*) del fu Francesco di Dolo, e che da questa Pretura venne allo stesso deputato in curatore Angelo D.r Valeggia.

Dall' I. R. Pretura di Dolo,

Li 13 maggio 1854

L' I. R. Consig. Pretore
DE STROBEL.

*) Così leggasi anche nella 1 pubbl.

N. 5757. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel Territorio dell' I. R Luogotenenza Veneta di ragione di Crescentino Re domiciliato in Arcella di Torre Comune esterno di Padova.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Crescentino Re ad insinuarla sino al giorno 31 agosto p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. D.r Ceoldo deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d' impedimento in sostituto l' altro avvocato Dottor Calegari dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s' insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s' intendesse d' insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 7 settembre p. v. ore 10 ant. dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministr. stabile, o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell' affissione.

L' I. R. Presidente
GREGORINA.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 16 maggio 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 4870. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R Pretura di Tolmezzo rende noto, che sopra instanza di Maria Candotto Sburlini nella sua individualità e quale tutrice dei di lei figli minori rappresentati dall' avv. Seccardi, del 16 gennaio p. p n. 610, contro Giovanni fu Gio. Batt. Candotto-Querin debitore, Teresa Spangaro tutrice dei proprii figli minori e Gio. Batt. Paschiera-Cividin creditori inscritti, tutti di Ampezzo, si terrà nell' Atrio di essa Pretura avanti apposita Commissione il dì 3 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom., il quarto esperimento d' asta per la vendita dei beni fondi sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili saranno venduti e rispettivamente acquistati sì uniti che separati, a corpo, e non a misura, nello stato in cui si troveranno all' epoca della delibera; ritenuto che a carico del deliberatario o deliberatarii, oltre al prezzo di delibera, staranno le imposte e sovraimposte ed altre pubbliche gravezze, sotto qualsiasi denominazione.

II. Detti immobili saranno in questo quarto incanto alienati anco ad un prezzo inferiore alla stima, ed anzi a qualunque prezzo.

III. Nessuno, ad eccezione della instante, potrà rendersi offerente, se prima, a cauzione della subasta, non avrà depositato il decimo del valore di stima.

IV. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo di delibera in valuta a tariffa immediatamente, altrimenti non verrà aggiudicato il fondo deliberato; ma invece riaperta l' asta, a spese, rischio, e pericolo del deliberatario.

Beni da vendersi.

A. Aratorio prativo con alberi denominato Lanzit in mappa di Ampezzo alli nn. 72, 154, 155 e 166, di pert. cens. 3 : 75, cui confina a levante Giacomo Taddio e Giuseppe Ragher, ponente Vincenzo Spangaro, stimato a. l. 721 : 73.

B. Prato detto Lanzit in detta mappa, alli nn. 148, 149, di cent. 32, cui confina a tutti i lati eredi fu Daniele-Antonio D. Nigris, stimato l. 60 : 72.

Il presente verrà pubblicato ed affisso all' Albo Pretorio, nel Comune di Ampezzo, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 30 aprile 1854.

L' I. R. Cons. Pretore
CORTINI.

Gius. Milesi, Cancellista.

N. 1771. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Codroipo rende pubblicamente noto, che nel luogo di sua residenza e nei giorni 1.° e 15 luglio pp. vv. ore 10 ant. avrà luogo il II e III esperimento per la vendita giudiziale dei sottodescritti immobili esecutati da Benedetto Pellizzarolli coll' avv. Billia in odio di Daniele, e Maria Drigoni iugali Scaini, di Gradiscutta, da deliberarsi al maggiore offerente ed alle condizioni qui sottoindicate.

Descrizione degl' immobili da subastarsi.

Una casa ad uso di abitazione dominicale con relativo fondo sedime ed orto situato in Gradiscutta frazione di Varmo al comunale n. 1, e nella mappa consorziale di Rivis al n. 1229, di cens. pert. — : 47, quanto alla casa, e quanto all' orto in mappa suddetta al n. 1224, di cens. pert. — : 17, confinanti la casa a levante Giuseppe Scaini q.m Angelo, mezzodì cortile di di questa ragione, ponente e tramontana orto pure di questa ragione: l' orto a levante Giuseppe Scaini q.m Angelo, mezzodì casa suddetta e parte cortile, ponente in parte Roggia ed in parte orto di Gio. Maria Scaini, tramontana Chiesa di Gradiscutta, stimata a. l. 2,000.

Condizioni.

I. Gl' immobili non saranno venduti nel secondo incanto che a prezzo maggiore od eguale alla stima, ed al terzo incanto anche a qualunque prezzo, semprechè basti a soddisfare tutti i creditori prenotati sino al valore della stima medesima.

II. Nessuno potrà farsi oblatore all' asta senza il previo deposito del decimo del prezzo di stima ai riguardi delle spese ed adempimento dei capitoli d' asta. Da questo deposito però sarà esonerato l' esecutante qualora si facesse oblatore.

III Entro 14 giorni dal Decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario pagare in conto prezzo all' avv. procuratore dell' esecutante le spese tutte della procedura esecutiva; da liquidarsi in via d' Ufficio dal Giudice sopra semplice istanza.

IV. Entro trenta giorni da quello dell' intimazione del Decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario depositare nella Cassa di depositi dell' I. R. Pretura il prezzo di delibera, computata a diffalco la somma pagata di spese ed il deposito già verificato de quale agli art. 2.° e 3.° e che saranno tenuti in conto prezzo. Qualora si rendesse aggiudicatario l' esecutante, esso imputerà a diffalco del deposito predetto la somma del di lui credito capitale, interessi e spese, verificandolo soltanto nella somma residua sino al prezzo della delibera.

V. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione degl' immobili da subastarsi, qualora non abbia provato l' adempimento delle superiori condizioni. Nel caso di mancanza ad alcuna di queste potranno farsi vendere gl' immobili subastati a di lui rischio, e pericolo a termini del par. 438, del G. R., e sarà tenuto inoltre al primo soddisfacimento di tutti i danni e spese.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi qui ed in Varmo, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, comune intelligenza e norma.

L' I. R. Pretore
F FIORASI.

Dall' I. R Pretura in Codroipo,

Li 20 aprile 1854.

Fabris, Canc.

N. 7033. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Paris Russo capitano del brigantino greco Possidone assente d'ignota dimora, chè la Riunione Adriatica di Sicurtà in Venezia, coll'avvocato D.r Alessandri, produsse in suo confronto una diffida in data 6 maggio corr. n. 7033, colla quale venne domandato che mediante Editto e nomina di un curatore sia diffidato il capitano Paris Russo comandante del brigantino greco Possidone, a dovere entro 24 ore dall'intimazione o dalla terza inserzione dell'Editto eleggere un Giudice arbitro, il quale in esecuzione dell'articolo II, del contratto di Sicurtà 19 dicembre 1853 num 88518, abbia di concerto col signor Isacco Pesaro Maurogonato a procedere alla scelta di un terzo Giudice, onde tutti tre collettivamente e sommariamente determinino entro le successive 24 ore l'aumento del premio relativo ai nuovi rischi insorti per le ostilità incominciate o minacciate fra la Sublime Porta, la Francia e l'Inghilterra da una parte, e l'Impero Russo, ed il Regno di Grecia dall'altra, sotto comminatoria, non passando alla nomina dell'arbitro, o non pagando immediatamente l'aumento di premio, che sarà convenuto, di ritenerlo tacito assuntore del rischio, sollevata la Società Assicuratrice della rispondenza dei danni avvenuti od avvenibili per questo titolo.

Gli si notifica inoltre che con odierno Decreto venne intimata questa diffida personalmente per ogni effetto di ragione e di legge all'avv. di questo Foro D.r Cremona, che si è destinato in suo curatore ad actum, e ciò per ogni eventuale sua direzione, e provvedimento.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezie,
Li 6 maggio 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 492. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che nella residenza di questa R. Pretura innanzi ad apposita Commissione avrà luogo nel giorno 8 del p. v. giugno dalle ore 10 ant. alle 3 pom., la vendita all'asta del questo degl'immobili qui sottodescritti esecutato in pregiudizio del Rev. Don Antonio Costa sulle istanze di Antonio Costalunga, alle seguenti

Condizioni.

I. Li beni vengono venduti per le 17 quarantottesime parti spettanti a Don Antonio Costa, delle quali due soggette ad usufrutto a favore di Pietro Costa, e come trovansi descritte nel protocollo di stima 1.° dicembre 1852. In quanto nelle future di visioni l'acquirente non avesse a conseguire per causa di collazioni od altro le giuste 17 quarantottesime parti, avrà luogo una proporzionata riduzione di prezzo.

II. La vendita ha luogo a qualunque prezzo pagabile in monete a tariffa, al maggior offerente.

III. Nessuno potrà farsi offerente all'asta senza previo deposito del decimo della stima, che sarà trattenuto al deliberatario in conto di prezzo, e restituito agli altri.

IV. Il maggior offerente al chiudersi dell'asta dovrà pagare a conto di prezzo al procuratore dell'istante le spese di esecuzione, giusta specifica liquidata dal Giudice, e tratterrà il rimanente all'esito della graduatoria coll'obbligo di depositare annualmente in Giudizio gl'interessi in ragione del 5 per 0/0, e di pagare entro giorni 15 dall'esito del riparto presso residuo ai creditori utilmente graduati.

V. Conseguirà il godimento dei beni dal giorno della delibera coll'obbligo di supplire alle pubbliche imposte, e l'aggiudicazione del dominio dopo adempiute tutte le condizioni del Vordine in Verona luogo.

VI. Mancando ad alcuna delle condizioni, i beni saranno venduti a pregiudizio ... ad un solo esperimento ...

VII. Le spese successive a carico del deliberatario acquirente.

Descrizione dei beni tutti posti in Comune di Montebello.

Pert. cens. 64 : 01 di terra a. p. v. detta Dugale e Volte in mappa di Montebello ai numeri 357, 358

Pert. 144 : 19 di terra a. p. v. con fabbriche in mappa suddetta ai nn. 333, 334, 338, 339, 340, 341, 343, 344, 351 e fino al n. 354 inclusive.

Pert. 20 : 89 di terra a. p. v. in mappa suddetta ai nn. 290, 291, 292, 1583, 1584.

Pert. 31 : 31 di terra a. p. v. in contrà Brussesegalle in mappa di Fracansana al n. 474, fino al 477, inclusive 663, 664

Pert. 31 : 73 di terra a. p. v. con fabbriche in contrà e mappa suddetta ai nn. 565, 567, 569, fino al 573, inclusive 611, 612.

Casa in contrà Chiesa con pert. 0 : 44 di suolo in mappa di Montebello ai nn. 54, 55.

Valore estimato delle 17 quarantottesime parti da vendersi a. l. 24817 : 98.

Si affigga, e pubblichi come di legge e di metodo.

Il Cons. Pretore
COMBI.
Dall'I. R. Pretura di Lonigo,
Li 12 aprile 1854.
Calogerà, Cancellista.

N. 2949. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Treviso notifica col presente Editto che Fabiana Dal Molin, villica di Salzano, di concerto e coll'intervento della Deputazione alla Cassa di Risparmio in questa Città, rappresentata dai signori Antonio Agostini ed Andrea Baldasso, ha fatto istanza per l'ammortizzazione del libretto d'investita presso questo Santo Monte al nome di essa Dal Molin, corrispondente al Registro n. XII.° foglio 161, pel capitale di austr. L. 51 : 65, fruttante l'annuo interesse del quattro per cento, libretto che le andava casualmente smarrito.

Si eccita pertanto chi lo avesse rinvenuto, o lo detenesse, a dover entro un anno dalla pubblicazione di questo Editto farne la manifestazione per la consegna alla creditrice, con avvertenza che spirato un tal termine, verrà il documento irremissibilmente dichiarato nullo, e la Cassa di Risparmio sciolta di quello non sarà più tenuta a rispondere per l'importo capitale delle a. l. 51 : 65, coi relativi interessi, ma potrà liberamente pagare il capitale suddetto, e gl'interessi decorsi e decorrendi alla creditrice Dal Molin medesima.

Il Presidente
Co. ECCHELI.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 15 aprile 1854.
Munari, Dir. d'ord.

N. 2043. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che essendo stata con deliberazione 7 aprile corr. n. 3925, dell'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza interdetta per mania pellagrosa Maria Testolin fu Gio. di Calvene, questa I. R. Pretura ha deputato in curatore il di lei fratello Giovanni Testolin di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura di Thiene,
Li 16 aprile 1854.
PICCINALI, Pretore

N. 1608. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Belluno notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che dallo stesso Tribunale quale Senato di Commercio è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel Regno Lombardo Veneto di ragione della negoziante Corona Valle di questa Città abitante in Borgo Piave.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta sostanza ad insinuarla sino a tutto il giorno 14 giugno p. v. a questo Tribunale in confronto dell'avv. Bonomo deputato in curatore alle liti, od in caso d'impedimento di questo del suo sostituto avv. Dal Vesco dimostrando non solo la sussistenza della pretesa, ma anche il diritto per cui domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, sotto comminatoria che scorso il termine predetto nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati, verranno esclusi dal concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si citano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'udienza del giorno 20 giugno p. v. ore 9 ant., in questa Camera di Commissione n. I, per la nomina dell'amministratore e per la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi, si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparenti, e che non comparendo alcuno, l'amministratore, e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
VENTURI
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Belluno,
Li 6 aprile 1854.
Zambelli, Agg.

N. 1723. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto che l'I. R. Tribunale Prov. in Udine con suo Decreto 10 corr. n. 2419, ha interdetto dall'amministrazione di sue sostanze Angelo q. Benigno Brussato di Maniago libero, per titolo d'imbecillità, e questa Pretura ha destinato in di lui curatore Giacinto Brussa Mazzocca di Maniago libero.

Dall'I. R. Pretura in Maniago,
Li 28 marzo 1854.
Il Cons. Pretore
RENCHI.
Nascimbeni, Cancellista.

N. 3962. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica l'interdizione di Angelo Barbierato per monomania religiosa pronunciata dal Tribunale locale con deliberazione 24 corrente n. 1878 e la destinazione in curatore di Antonio Barbierato, ambi di Monastier.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 26 marzo 1854.
L'I. R. Cons. Dirigente
MANFRONI.
C. F. Vatti, Uff.

N. 5104. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che con deliberazione 14 marzo p. p. num 3032, dell'I. R. Tribunale di Vicenza fu dichiarata interdetta per mania pellagrosa Lucia Pilotto di Gio. Batt. di Caldogno, e fu rilevato essere ritornata sotto la podestà del proprio padre.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 19 aprile 1854.
MUNARI.

al N. 1311. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, che nella residenza di questa Pretura innanzi apposita Commissione e nel giorno 28 p. v. giugno dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom., avrà luogo l'esperimento d'asta degl'immobili sottodescritti avocati all'oberata eredità di Antonio Giusti alle seguenti

Condizioni

I. I beni vengono venduti a qualunque prezzo da pagarsi in effettivi pezzi da 20 carantani l'uno, al maggior offerente. L'asta seguirà in due lotti separati. Ottenute le offerte per ambi i lotti sarà proceduto ad un esperimento di vendita dei due lotti complessivamente, e la delibera avrà luogo, o per i due lotti separatamente, od in complesso secondo la maggiore utilità delle offerte. In caso di parità di offerta, sarà preferito l'acquirente dei due lotti complessivi; intendendo che la delibera seguirà sempre a favore del maggior offerente.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza previo deposito del decimo della stima di quel lotto, per cui si farà offerente. Il deposito sarà trattenuto al deliberatario in conto prezzo e restituito agli altri.

III. Il deliberatario conseguirà il possesso e godimento coll'11 novembre 1854 con obbligo di supplire alle pubbliche imposte, e di corrispondere dal detto giorno sul resto prezzo l'interesse in ragione del 5 p. 0/0 da essere depositato annualmente presso l'I. R. Pretura.

IV. Dovrà assumere in conto di prezzo gli annui canoni inerenti graduati capitalizzandoli in ragione di l. 100 per ogni cinque di rendita; in quanto il creditore non ne ricevesse l'affrancazione.

V. Dovrà eseguire il pagamento del residuo prezzo nelle mani dell'amministratore della massa entro giorni 15 da quello in cui l'atto di riparto sarà passato in giudicato, eseguito il quale conseguirà l'aggiudicazione del dominio.

VI. In mancanza al puntuale adempimento di alcuna di dette condizioni, i beni saranno venduti a rischio del deliberatario ad un solo esperimento a qualunque prezzo.

VII. L'acquirente dei fondi al lotto I, dovrà assumere in conto prezzo l'annuo canone libero da ogni gravezza imposta, e da imporsi di a. l. 44 : 09 a favore di Carlo Annibale Pagani nella qualità di usufruttuario dell'eredità Viviani infisso pel fondo in Montebello in mappa al num. 394, e ne conseguirà l'abbuono nel prezzo in ragione di l. 100 di capitale per ogni cinque di rendita.

Descrizione dei fondi.

Lotto I.

Casa di affitto con corte ed orto piantato questo di gelsi posto nel Comune di Montebello in contrada Borgolecco, fra confini in complesso a levante Pasetti, mezzodì strada comunale, ponente Agnolin, ed a tramontana Pozzan, e Perin, descritto in mappa stabile del Comune censuario di Montebello ai nn. 442, 443, in superficie di pert. met. 1 : 33, colla rendita di l. 28 : 35, stimata a. l. 619 : 80.

Corpo di terra aratorio arb. vit. con gelsi nel Comune suddetto in contrada della Mira soggetto a decima, tra confini a levente Scaramella, mezzodì strada, ponente Signorini, e Cetadon, tramontana Coladon, e strada comunale in mappa stabile al n. 394, di pert. 5 : 35, e della rendita di l. 45 : 59, stimato a. l. 2138.

Lotto II.

Corpo di terra aratorio, arborato, vitato con gelsi e frutti parte in piano, e parte in colle, con casa, colonica, corte ed orto nel Comune suddetto contrà Selva, fra confini in complesso a levante Guarda Consorti, mezzo di Rossetto e Timinello, a ponente Timinello e strada comunale, e tramontana strada, della superficie di pertiche 19 : 65, e della rendita di l. 151 : 48, ed in mappa alli nn. 748, 749, 1417, 1418, 1420, 1723, stimato a. l. 7082 : 20.

Corpo di terra ortoliva con olivi nel Comune suddetto contrada Guarda, fra confini a levente strada comunale che conduce ad Agugliana, mezzodì Fiorasso, Guarda, e Bacco, ponente strada comunale di Sorio, ed a tramontana Arso, prage decima in superficie di pert. cens. 2 : 56, colla rendita di l. 6 : 94, descritto al n. 353, del Comune censuario di S. Nicolò di Agugliana, stimato a. l. 596 : 80.

Locchè si affigga, e si pubblichi come di legge, e metodo.

Il Cons. Pretore
COMBI.
Dall'I. R. Pretura di Lonigo,
Li 14 aprile 1854.
Calogerà, Cancellista.

N. 2083. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto per ogni conseguente effetto di legge, che, esteso componimento seguito coi creditori, venne da questa Pretura con odierno Decreto pari numero dichiarato chiuso il concorso, ch'era stato aperto sulla facoltà di Marco-Giuseppe Osti, di Agna, coll'Editto 24 settembre 1850, n. 4150.

Il presente si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura, in Conselve,
Li 12 aprile 1854.
L'I. R. Consigl. Pretore
G. CASOLINI.
Il R. Cancellista
A. Morbiato.

N. 2512. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Pieve di Cadore notifica all'assente Gio. Batt. fu Gio. Batt. da Deppo Menegutto di Domegge che il sig. Agostino Genova presidente di Pieve con l'avv. D.r Tomasi ha presentato nel 15 marzo p. p. petizione in sede sommaria n. 1675, contro di esso G. Batt. ed di suo fratello Gio. Maria da Deppo in punto di scioglimento di locazione, rilascio stabili in Domegge e pagamento canoni, e che per non essere noto il luogo della sua dimora gli venne deputato in curatore l'avvocato D.r Vecellio di qui, onde la causa possa proseguirsi regolarmente e pronunciarsi quanto di ragione.

Si eccita quindi esso Gio. Batt. da Deppo a comparire personalmente presso questa R. Pretura nel giorno 6 giugno p. v. ore 9 ant., fissato pel contradditorio, ovvero a far avere al curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un'altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà esso attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

L'I. R. Pretore
VIDA.
Dall'I. R. Pretura di Pieve di Cadore,
Li 24 aprile 1854.
Giuseppe Caberlotto, Cancell.

N. 2275. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Morì li 9 gennaio a. c. in Breganse D. Domenico Vicentini del fu Giovanni lasciando una sostanza dell'approssimativo importo di a. l. 1700, di cui ha disposto con testamento olografo 12 maggio 1850.

Fra i successibili avvi un fratello del defunto per nome Francesco il quale è partito nel 1812 da questi Paesi coll'armata francese per la Russia e più non diede di sè notizia.

Lo si eccita quindi a produrre nel termine di un anno le sue dichiarazioni sulla disposizione di ultima volontà del defunto suddetto, avvertendolo che gli fu deputato in curatore l'avv. D.r Sasso, e che se lascierà trascorrere il tempo suindicato inutilmente sarà liquidata l'eredità in concorso dei soli insinuati.

Sia inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Marostica,
Li 3 aprile 1854.
B. SCARABELLA
Serra, Agg.

N. 1463. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Codroipo rende noto all'assente d'ignota dimora Mattia fu Lorenzo Missio di Goricizza avergli destinato in curatore il di lui figlio Pietro Missio per l'atto odierno pari numero, e successivi dello stesso dipendenti, prodotto dalla Ditta Giuseppe Perotto di Venezia coll'avv. D.r Billia, col quale si domanda che sia intimata ad un curatore da deputarsi la sentenza 17 febbraio 1854 n. 771, e ciò per notizia, e per ogni effetto di ragione e di legge.

L'I. R. Pretore
F. FIORASI.
Dall'I. R. Pretura di Codroipo,
Li 31 marzo 1854.
Fabri, Canc.

N. 5310. 3.ª pubbl.

EDITTO

Si rende noto che con deliberazione 14 marzo p. p. n. 3035, del Tribunale Prov. di Vicenza, venne dichiarata interdetta per mania pellagrosa Domenica Prandina di Montegalda, e che le fu deputato a curatore il di lei marito Giuseppe Bassin di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Vicenza,
Li 3 aprile 1854.
MUNARI

N. 12530. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Morì in Venezia nel 10 febbraio 1853, alla Bragora Calle Pestrin Alessandro Suttora di Giovanni, oriundo di Lussin in Dalmazia di condizione interprete marittimo. Con testamento scritto del 29 dicembre 1852 nominò erede di ogni suo avere la moglie sua Alida Serch che delegò anche ad esecutrice testamentaria. Non essendo nota l'attuale dimora delli marinieri in viaggio di lungo corso Francesco, Marc'Antonio, Gio. Batt. e Beniamino Suttora di Giovanni fratelli del defunto, la cui madre è premorta, essendo stati ai medesimi costituito un comune curatore nella persona di questo sig. Francesco Franco, vengono col presente Editto citati a dichiararsi entro un anno a questa Pretura nel testamento sul defunto loro fratello, mentre quel termine, e scaduto infruttuosamente la ventilazione come di legge, valutando per essi le dichiarazioni che trovasse di dare il loro curatore.

Il presente tre volte di seguito s'inserisca nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura Urbana civile di Venezia,
Li 4 aprile 1854.
COMBI.

N. 2489. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura in S. Daniele si notifica col presente essere stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione della massa ereditaria del fu Carlo Alessandro Carrier fu Gio. Batt. sta

Perciò viene col presente avvertito chiunque potesse dimostrare qualche ragione od azione contro la detta sostanza ereditaria ad insinuarla a tutto il giorno 12 agosto p. v. in forma di regolare petizione presentata a questa I. R. Pretura in confronto dell'avv. Pietro Antonio D.r Ciconj deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto spirato il termine suddetto nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi dalla sostanza tutta soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che si saranno insinuati a comparire all'A. V. del 17 agosto venturo ore 9 dinanzi questa I. R. Pretura per tentare un amichevole componimento, per passare all'elezione di un amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, con avvertenza, che i non comparsi s'avranno assenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministr. e la delegazione saranno nominati da questa R. Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei fogli Uffiziali.

Il Cursore riferirà sull'affissione.

L'I. R. Dirigente
POZZA.
Dall'I. R. Pretura di San Daniele,
Li 21 aprile 1854.
Gallimberti, Cancellista.

N. 2215. 3.ª pubbl.ª

Per parte dell'I. R. Pretura di S. Donà si rende noto, alla nobile contessa Fosca Zen Freschi assente d'ignota dimora che Pietro Serafini e Pietro Saccaro ambi di Noventa di Piave produssero in di lei confronto una disdetta in di lei locazione in data odierna n. 2215 per la restituzione d'immobili da essi condotti, e che come assente d'ignota dimora le fu deputato in curatore l'avv. di questo Foro Luca D.r Macà al quale a termini di legge viene fatta intimazione della disdetta medesima.

Si eccita pertanto essa nobile Zen a prestarsi di concerto col deputatole curatore e munirlo delle opportune istruzioni od altrimenti a sceglierai un'altro procura ore che la rappresenti, nel difetto di che dovrà imputare a sè stessa le conseguenze che fossero per derivare dalla sua inazione.

Il presente verrà pubblicato nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di San Donà,
Li 6 maggio 1854.
Il Pretore
TOALDO.
Fiorioli, Canc.

N. 5201. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa pubblicamente noto, che con deliberazione 21 aprile p. p. n. 4199, dell'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza fu dichiarato interdetto per mania Luigi Bonamigo detto Bagio fu Pietro di Bassano, e che con Decreto odierno p. n. fu da questa Pretura nominato curatore di esso interdetto il D.r Francesco Zanchetta di qui.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,
Li 5 maggio 1854.
BONDIA, Pretore.

ASSOCIAZIO[NE]
Per le Pro[vincie]
Fuori dell[o]
Le associa[zioni]
per lett[ere]

SOMMARIO. ...ciamento di Vigl... ciale. Calunnie di ... dell'Impero: il ... Pontificio; tremu... lia e Genova ... D. di Parma; ris... tanti d'Odessa ... tribuzioni. Artifi... scorsi politici vi... Contrasto di pre... L'esercito d'As... leggo: speculaz... tenegro. — B. d... lamento. Iodi al... ri d'ambulanza... industria. — S... ex Regina de F... melin. Iiu-Maza... ze. Censura sul ... berga Feudo ab... schwing †. — ... fiziali. Avvisi pr...

IM...

p...

S. M. I. ... corrente, si è g... concepista mi... istruzione, Gi... stesso Minister...

L'abbruc... della Gazzett... c., di 20 mil... l'Impero, ch... avuto luogo n... della Commissi... membro della ... abbruciamenti ...

Dall'I. I... gio 1854.

Nell'ele... ottennero per ... fu per equivoc... giore in pensi... rolamo, già I. ...

PA...

Sta pe... Ministeri del... gio a. c., op... In esecuzion... 21 aprile a.... delle leggi d... vrana Risolu... ciando dal 1.... da principio i... crimini di alt... ribellione, co... vengono in ... rali vigenti, ... Giudizii civil... demandate a... vile penale, ... istanza, la g... bunale di A... zione civile ... te, per la lo... quisizioni, ... Veneto pres... suddetti crim... Tanto la se... cedura pena... Tribunale, s... civile. Nei c... reo di uno ... decidere ... danno, tatto ... Stato quant... rivati da ... compresi, n... o mediatam... le spese, ... nosa impre... sicurezza.

Tanto ... I. R. A. ne... cialmente a... posto sui b... porzione de... da alcuni g...

SABATO 27 MAGGIO — ANNO 1854 – N. 120

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. — Impero d'Austria; *nominazione. Abbruciamento di Viglietti del Tesoro. Correzione. Giurisdizione speciale. Calunnie de' fogli piemontesi. Gli armamenti.* — Notizie dell'Impero: *il Conte di Chambord. Voci smentite.* — Stato Pontificio; *tremuoti.* — R. di Sardegna; *la Regina Maria Amalia a Genova.* — R. delle D. S.; *commercio de' neutrali.* — D. di Parma; *ristaurazione.* — Imp. Russo; *rescritto agli abitanti d'Odessa. Fatti della guerra per mare. Gustavswärn. Contribuzioni. Artifizii. Menzikoff.* — Imp. Ottomano; *cattura; discorsi politici vietati; arrivi. Ordine del giorno di lord Raglan. Contrasto di prevalenza;* Memorandum *della Servia. Sciamil. L'esercito d'Asia. Tunisi. Promessa di vendetta.* — Nostro carteggio: *speculazioni; carota; alleanza austro prussiana. Montenegro.* — R. di Grecia; *l'insurrezione.* — Inghilterra; *Parlamento. Iodi all'Austria. La flotta russa non vuol uscire. Carri d'ambulanza. Natalizio di S. M. Suo viaggio. Esposizione d'industria.* — Spagna; *anniversario. La Regina ammalata. L'ex Regina de' Francesi.* — Francia; *decreti. Rapporti d'Hamelin. Bu-Maza. Rettificazione. Poesia araba. Ricompense. Udienze. Censura sul telegrafo.* — Germania; *il Congresso di Bamberga. Feudo abolito. C. Skinas. Dimostrazioni popolari. Bodelschwing* †. — Asia; *alleanze russe.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 24 maggio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 18 corrente, si è graziosissimamente degnata di nominare il concepista ministeriale nel Ministero del culto e della istruzione, Giuseppe Teil, segretario ministeriale nello stesso Ministero.

L'abbruciamento, annunciato nella parte uffiziale della *Gazzetta Uffiziale di Vienna* del 17 maggio a. c., di 20 milioni di fiorini in Viglietti del Tesoro dell'Impero, che dovea aver luogo pel 20 corrente, ha avuto luogo nel giorno indicato, sotto la sorveglianza della Commissione a ciò deputata, ed alla presenza di un membro della Direzione della Banca, nella Casa degli abbruciamenti sulla spianata.

Dall'I. R. Ministero delle finanze, Vienna 21 maggio 1854.

Venezia 27 maggio.

Nell'elenco degli esiliati già II. RR. uffiziali, che ottennero per Sovrana clemenza la grazia del ritorno, fu per equivoco indicato Ponzetta Girolamo, I. R. maggiore in pensione, mentre il graziato si è Lanzetta Girolamo, già I. R. maggiore in pensione.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 27 maggio.

Sta per essere emanata un'Ordinanza dei Ministeri dell'interno e della giustizia, del 22 maggio a. c., operativa pel Regno Lombardo-Veneto. In esecuzione della Sezione IV dell'Ordinanza 21 aprile a. c., N. 97 del *Bollettino generale delle leggi dell'Impero*, ed in conformità alla Sovrana Risoluzione del 20 maggio a. c., cominciando dal 1.º giugno 1854 in virtù dell'Ordinanza da principio indicata, l'inquisizione e punizione dei crimini di alto tradimento, di sollevazione e di ribellione, commessi da individui dello stato civile, vengono in quanto esse, secondo le leggi generali vigenti, fossero soggette alla giurisdizione dei Giudizii civili penali del Regno Lombardo-Veneto, demandate ad una speciale Corte di giustizia civile penale, da instituirsi in Mantova. In seconda istanza, la giurisdizione penale ne spetta al Tribunale di Appello di Venezia. A quella giurisdizione civile in casi penali deggiono essere cedute, per la loro continuazione, eziandio tutte le inquisizioni, finora pendenti nel Regno Lombardo-Veneto presso i Tribunali militari, per uno dei suddetti crimini contro individui dello stato civile. Tanto la sentenza penale, quanto la intiera procedura penale, deggiono aver luogo dinanzi a quel Tribunale, secondo le leggi vigenti per lo stato civile. Nei casi, nei quali taluno venga dichiarato reo di uno dei suddetti crimini, il Tribunale dee decidere anche sulle pretensioni di risarcimento del danno, fatto valere contro il condannato tanto dallo Stato quanto da persone private. Fra' danni, derivati da uno di quei crimini, deggiono essere compresi, non solo tutti i danni immediatamente o mediatamente prodotti da esso, ma eziandio tutte le spese, impiegate a mandare a vuoto la criminosa impresa, ovvero a ristabilire l'ordine e la sicurezza. *(Corr. austr. lit.)*

Tanto alle grazie, fatte di recente da S. M. I. R. A. nel Regno Lombardo-Veneto, quante specialmente al toglimento del sequestro, prima imposto sui beni di 189 individui, fu dato da una porzione della stampa straniera, e particolarmente da alcuni giornali eminentemente ostili e sovversivi del Piemonte, un significato tanto erroneo e stravolto, da creder noi dover nostro di far conoscere chiaramente e precisamente il punto di vista, dal quale mosse l'I. R. Governo nel giudicare quell'argomento, ed i motivi, che lo guidarono nel suo operare.

La natura dell'opposizione sistematica contro l'Austria, e contro ogni misura che derivi dal Governo di essa, della quale una parte della stampa piemontese cotanto si compiace, non permette che si dimentichi che, anche nel giudicare dell'argomento stesso, quella stampa si rese colpevole di premeditata ignoranza e d'equivoci circa le vere ed effettive circostanze del fatto. Con avversarii, che sono tanto senza coscienza, ogni quistionare è superfluo. Per essi non romperemmo certo il silenzio, che abbiamo finora osservato. Il facciamo solamente per riguardo a quelli, che non difettano di sentimenti onesti, ma che, nella loro ignoranza delle cose, si lasciano facilmente travolgere nel loro giudizio dall'insorgere temerario della bugia e della calunnia, massime allorchè queste sanno darsi, od hanno effettivamente, un'apparenza di protezione.

L'emigrazione lombardo-veneta è formata quasi tutta d'individui, che non vollero approfittare d'un perdono assai esteso, che ad essi clementemente fu offerto. Non li tiene altrimenti in forzato esilio la collera di un potere irreconciliabile. Essi da sè medesimi si sono privati delle gioie della patria, mediante la manifestazione senza riguardi di un'arroganza indomabile e dei più decisi sentimenti di ostilità contr'essa lor patria. Intorno alle miti e benevole intenzioni del Governo austriaco, non può esservi dubbio, allorchè si consideri aver esso permesso anche ad individui gravemente compromessi, e non compresi negli atti originarii di perdono, di far ritorno, esenti da pena, ed aver tolto il sequestro, che aggravava i loro beni, in quanto si fossero dichiarati propensi a voler adempiere in avvenire i doveri di sudditi fedeli. Fu impartito perdono anche ad individui, che in origine appartenuto avevano all'I. R. stato militare, e contro i quali un rigor maggiore era tanto più giustificato, in quanto che le particolari loro relazioni sembravano comandarlo; e fu loro accordato quel perdono, quando il loro contegno in terra straniera risultò sodisfacente ed offerse guarentigie che avessero radicalmente mutato sentimenti.

Ma, prescindendo anche dal fatto che soltanto i degni e gli emendati meritano la grazia Sovrana, e che quindi, per impartirla, apparisce assai consigliabile, di caso in caso, un attento esame, non eravi occasione di accordare un perdono generale, giacchè esistono innegabili e numerose prove che la maggior parte dell'emigrazione italiana persiste con ostinazione tenace negli antichi piani di sovvertimento, ha sempre in pensiero d'insorgere armatamente, impiega a tale scellerato fine somme rilevanti, e continua, ed in palese ed in segreto, la lotta contro il potere legittimo. A provare tal nostra asserzione, non abbiamo bisogno di risalire a fatti anteriori. Negli ultimi giorni, ci pervenne notizia dell'arrivo di capi pericolosi del movimento sul territorio piemontese, e dello sbarco di una masnada rivoluzionaria vicino alla Spezia, nella dichiarata intenzione di estendere la ribellione anche ai confini toscani ed estensi. Che se quella impresa finì miseramente, essenziale cagione ne fu il cangiamento in meglio del modo di pensare delle popolazioni italiane, il loro modo disingannato e pratico di valutare le circostanze. Il potere del partito rivoluzionario è indebolito; ma il suo mal volere è sempre eguale a sè stesso.

Vedesi dunque facilmente che le aspettazioni, nutrite in riguardo ad un illimitato perdono, furono ad arte destate, e furono calcolate per promuovere tenebrosi scopi del partito dell'agitazione.

Per ciò che riguarda i sequestri sui beni di 189 individui, tolti per disposizione del Feldmaresciallo conte Radetzky, senza che la maggior parte di essi ne avessero fatto preghiera, e senza che ad essi fosse stata imposta la condizione del ritorno o di qualche promessa obbligatoria, per giudicare giustamente di quella misura, basta porsi al punto di vista, sotto il quale, in origine, fu ordinato il sequestro. Non trattossi allora di un atto di punizione o di rappresaglia, ma trattossi semplicemente di togliere al partito della ribellione in permanenza i mezzi di promuovere i suoi fini, almeno in tanto, in quanto quei mezzi ad esso pervenivano dal territorio austriaco. È una misura di sicurezza dello Stato, la piena opportunità della quale emerge da un esame spregiudicato delle condizioni di fatto, e sulla quale, in ogni caso, spetta al solo Governo austriaco giudicare in modo decisivo.

Ed è parimenti certo trovar quella misura i limiti della sua attività nella necessità riconosciuta e dichiarata di diminuire i mezzi del partito della rivoluzione.

Quindi S. E. il Feldmaresciallo conte Radetzky, nell'atto stesso, in cui ebbe istruzione di attuare il sequestro, vale a dire nel 13 febbraio del trascorso anno, fu autorizzato da S. M. l'Imperatore a togliere il sequestro stesso sulla sostanza di piccole categorie, per le quali la persona del sequestrato non desse luogo ad eccezioni speciali, ed a toglierlo dopo compiute le rilevazioni necessarie sulle attività e passività delle relative sostanze.

Ciò è ora succeduto, ed oltre alla premura di diminuire, per quanto è fattibile, le conseguenze d'infortunii, sebbene a propria colpa ascrivibili, si è proceduto in piena armonia coi principii, che sono di norma al Governo imperiale.

I numerosi atti di grazia emanati, non però senza scelta e riguardo, in occasione della festa del Sovrano matrimonio, offrono alle popolazioni del Regno Lombardo-Veneto, in ogni caso, una prova parlante della inesauribile grazia e clemenza di S. M. il nostro graziosissimo Imperatore e Signore, e furono anche accolti dovunque in quel Regno con gratitudine ed entusiasmo. *(Corr. austr. lit.)*

La *Gazzetta della Slesia* contiene la seguente corrispondenza di Berlino del 19 maggio:

Hannovi ancora di quelli, i quali sostengono che il reclutamento ed il concentramento di truppe nei paesi sud-orientali e nord-orientali dell'Austria furono ordinati soltanto per dare l'occorrente vigore agli ulteriori sforzi dell'Austria pel ristabilimento della pace. Con questi ottimisti riesce oltremodo difficile il contendere; essi non vedono le nuvole se non quando cade il fulmine, e non credono alla guerra se non quando odono il tuono del cannone.

Se, in generale, si parla di sforzi pel ristabilimento della pace, con ciò non si può intendere se non una novella intimazione alla Russia di sgombrare i Principati danubiani; e la concentrazione di truppe ha indubitatamente luogo, non tanto in sostegno di quest'intimazione, quanto per riguardo alle eventualità, che devono derivare da un certo rifiuto, specialmente dacchè la Russia ha ordinato la collocazione di truppe russe ai confini dell'Austria.

Quei casi, che verranno riguardati dall'Austria come casi di guerra, lo saranno pure dalla Prussia, poichè e'sono contenuti nella convenzione austro-prussiana. Sembra adunque errare chi sostiene che l'incorporazione dei Principati danubiani, oppure il passaggio oltre i Balcani verrebbe considerato come caso di guerra dall'Austria soltanto.

Dal concentramento di truppe austriache verso la Russia, non deriverà probabilmente la guerra; ma, in ogni caso, ella è una misura, che impedisce decisamente i movimenti russi, e può indurre per motivi strategici a controperazioni, per le quali l'Austria, e per conseguenza anche la Prussia, si vedrebbero avvicinate di molto ad un'intervenzione immediata. Questo concentramento di truppe doveva perciò essere riguardato come un avvenimento di somma importanza, e crediamo di non andar errati, sostenendo ch'esso è un pressante motivo per l'estensione d'un nuovo atto.

Ebbi occasion di leggere lettere di Pietroburgo, dalle quali risulta che Cronstadt non è colà riguardata come un baluardo inespugnabile. La capitale viene fortificata, come se Cronstadt, coi suoi tanti forti, coi suoi cannoni e colle altre opere fortificatorie, fosse facilissima ad espugnarsi. *(Corr. Ital.)*

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 24 maggio.

S. A. R. il Conte di Chambord si trova presentemente a Frohsdorf, con la Duchessa di Berry, dove si tratterrà alcuni giorni. Poi si recherà a Venezia. *(Corr. Ital.)*

Il corrispondente di Vienna del *Chronicle* diffondesi sulla credulità meravigliosa degli amici della pace a Vienna.

Fra le altre cose, dice che ivi circolava la voce che dal 1.º fino all'8 maggio avessero avuto luogo molte conferenze tra il conte Buol, lord Westmoreland ed il barone di Bourqueney, per concertarsi su certe proposte di pace, da farsi alla Russia, e che il barone di Meyendorff, si fosse espresso di ritenerne accettabili le condizioni; così pure che quello era l'ultimo tentativo di conciliazione, che far voleva l'Austria, prima di obbligarsi con definitiva dichiarazione. Su ciò nota quel corrispondente: « Qual fatto, che oggi mi vien comunicato da fonte autentica, posso accennare che la Conferenza non tenne sessioni almeno da tre settimane, e che le suddette voci, inviate per telegrafo a Londra, vengono nei crocchi uffiziali dichiarate del tutto false.

Sebbene, aggiunge la *Presse* di Vienna, noi fin da principio avessimo considerato pura invenzione quelle voci di conferenze, e non le avessimo quindi comunicate ai nostri lettori, pubblichiamo la confutazione del *Chronicle* perchè quelle voci, per altra via, ebbero grande diffusione. *(Presse di V.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 20 maggio.

Lettere di Bastia ci annunciano, in data del 16 corrente, che nuove scosse di terremoto hanno avuto luogo in quel tanto danneggiato paese.

Nella sera del 14, alle dieci, fuvvi una scossa molto forte in senso ondulatorio, che durò tre minuti secondi; alle 4 e 1/2 della mattina del 15, una scossa più intensa della precedente ebbe una durata di sei secondi; alle dieci e mezzo della stessa mattina, una terza, che durò otto secondi; finalmente, una quarta ancor più forte alle due e mezzo pomeridiane.

Tutte queste scosse hanno gettata grande costernazione negli abitanti; però non hanno aggiunti altri danni ai gravissimi fatti del terremoto di febbraio: solo si sono allargate le fenditure delle case di già guaste.

Queste scosse furono intese anche a Perugia, Bettona, Assisi e Foligno; sono poco o nulla avvertite. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Genova 23 maggio.

Verso un'ora e mezzo pomeridiana d'oggi, giunse in questo porto, procedente da Cadice, la fregata a vapore di S. M. la Regina di Spagna, *D. F. de Asisi*, comandata dal capitano di vascello, sig. Sibila D. Emanuele, con 218 persone di equipaggio, armata di 18 cannoni, avente a bordo S. M. la Regina Maria Amalia e real seguito. *(G. di G.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 17 maggio.

S. M. il Re volendo da un lato conservare in tutta la sua estensione la neutralità, adottata nella presente guerra, e trovando dall'altro conformi ai principii della sua politica quelli manifestati dalle Potenze belligeranti circa il commercio de' neutri, si è degnata di adottare anche pel suo Governo le norme, che le Potenze belligeranti stanziarono circa al commercio de' neutri; vale a dire: che la bandiera copre la mercanzia; che le proprietà de' neutri, anche sui legni nemici, sono inviolabili (escluso in ambo i casi il contrabbando di guerra); che il blocco sostenuto da forze proporzionate, ed annunziato, dovrà rispettarsi: e che infine non si rilasceranno lettere di corso. *(G. del R. delle D. S.)*

DUCATO DI PARMA

La *Gazzetta di Parma*, del 22 corrente, contiene un decreto della Reggente, che ristabilisce l'Amministrazione dei beni del patrimonio dello Stato, come esisteva innanzi al decreto 30 dicembre 1851. Quell'Amministrazione sarà dipendente dal Ministero delle finanze.

IMPERO RUSSO

I fogli russi pubblicano il seguente rescritto agli abitanti di Odessa:

« La flotta inglese e la francese, alcuni giorni dopo la loro entrata nel mar Nero, bombardarono la pacifica città di Odessa, aperta al commercio europeo.

« L'aiutante generale barone Osten-Sacken, dopo aver provato lo splendido valore, col quale le truppe respinsero gli attacchi nemici, recò a Nostra conoscenza come, nel mezzo del pericolo che minacciava gli abitanti, venne da voi mantenuta, senza che succedesse il menomo inconveniente, la quiete interna, e come voi, con zelo esemplare, eseguiste tutti gli ordini, emanati dalle Autorità.

« L'adempimento dei proprii doveri, che si fa valere colla santa fede e colla devozione al trono, anima, a Nostra vera sodisfazione, tutti i Nostri amatissimi sudditi; in Odessa però, un tale lodevolissimo sentimento si mostrò nella sua maggior pienezza fra il tonar delle nemiche artiglierie.

« La fermezza ed annegazione degli abitanti di quella città non poterono non attirare sopr'essi la Nostra attenzione; e ci è cosa aggradevole di esprimere in questa occasione, a tutte le classi di quella popolazione, la Nostra particolare benevolenza.

« Pietroburgo l'8 maggio 1854.

(Corr. Ital.) « NICOLÒ. »

Il *Journal d'Odessa* del 2 (14) corrente, reca i seguenti ragguagli sul *Tiger*: « L'altr'ieri investì dinanzi la villa del sig. Cortazzi, a circa 7 verste dalla città, la fregata a vapore inglese il *Tiger* (della forza di 400 cavalli, della portata di 1275 tonnellate, con 16 cannoni alla Paixhans.) Costretta dalle batterie, la fregata si rese, prima che i due vapori il *Vesuv* ed il *Niger*, incrocianti nelle vicinanze, potessero accorrere in

suo aiuto. I cannoni da campagna apersero un vivo fuoco contro questi ultimi, per modo che dovettero prender il largo. Il comandante del *Tiger*, capitano Grifarth, perdette una gamba, un cadetto ambedue, 5 altri marinai furono più o meno feriti. Presi furono il comandante, sig. Grifarth, 25 ufficiali, 25 aspiranti di marina, e 176 marinai: insieme 226 uomini. Da parte dei Russi, soffersero contusioni il tenente colonnello Illinsky ed il tenente Smirnow; morti rimasero 2 soldati e 3 cavalli. Non potendosi prendere il naviglio investito, nè impedire che le navi nemiche movessero in suo aiuto, venne dato alle fiamme, e colò a fondo alle 3 e mezzo dello stesso giorno. Dei 16 cannoni del *Tiger*, alcuni si sommersero, gli altri furono portati come trofei a Odessa, e fors' anco saranno mandati a Pietroburgo. Alla partenza della posta, s' era avvicinato alla città un naviglio, con bandiera parlamentaria. » *(V. il foglio di lunedì.)*

Dal Baltico si hanno, in data di Memel 13 maggio corrente, le seguenti notizie circa il fatto di Libau, già ieri accennato:

« Da Libau, porto di mare nella Curlandia, 12 miglia distante di qui, giunse ieri mattina la notizia che alcuni incrociatori inglesi, gettata l' àncora dinanzi quella città, chiesero, mediante un parlamentario, la consegna de' navigli, che trovavansi nel porto, colla comminatoria che, nel caso contrario, la città verrebbe bombardata. La città, del tutto aperta, e sita immediatamente al mare, non potendo naturalmente opporre alcuna resistenza, dovette rassegnarsi a guardare pazientemente come i navigli venivano tirati fuori del porto. In tutto ve ne furono otto. Tre di questi appartenevano a Riga, tre a Revel, uno a Libau ed uno a Windau. Questa notizia venne bentosto confermata dall' apparizione di questi navigli, rimorchiati dalla fregata inglese l' *Amphion*, nel nostro porto ove trovansi attualmente ancorati. »

Scrivono alla *Hamb. Börsenhalle*: « I bastimenti provenienti da Revel annunziano che le disposizioni di difesa, colà prese, sono grandiose. Trovansi collocate niente meno che ottanta batterie in Revel e ne' suoi dintorni. A Riga s' armano scialuppe cannoniere; a quest' uopo furono arrolati molti marinai ed abitanti di quel litorale. Anche Dünamünde (dinanzi Riga) ed i suoi dintorni furono muniti d' artiglierie di grosso calibro. »

Per quanto rilevasi da' diversi giornali del Nord, sembra che la flottiglia volante del contrammiraglio Plumridge trovisi attualmente unita alla flotta di C. Napier. Plumridge ebbe per missione speciale d' attaccare le isole d' Aland. In Stoccolma parlavasi già vagamente che fossero state prese. Bisogna però considerare ch' esse sono pressochè inaccessibili a' grossi navigli, e che non possono essere attaccate se non con scialuppe cannoniere, ed in generale con piccoli navigli. (*) *(O. T.)*

La prima operazione della flotta di sir Charles Napier contro le coste russe, fu diretta contro la fortezza russa di Gustavswärn. Essendo questa fortezza poco conosciuta, in generale, crediamo non sarà per riuscire cosa discara a' nostri lettori l' avere tosto una breve sì, ma precisa descrizione di questo punto, divenuto ora di tanto interesse.

Il castello di Gustavswärn giace nel circolo d' Helsingfors, nel Governo russo di Finlandia, e difende il porto di Sweaborg. Quando, dopo la pace di Abo, conchiusa nel 1743 tra la Svezia e la Russia, nella quale la prima perdette le fortezze svedo-finlandesi, i confini dalla parte della Russia si trovavano aperti e senza alcuna difesa, il Re Adolfo Federico di Svezia, incaricò, nell' anno 1749, il feldmaresciallo conte Augusto Ehrenswärd di ridurre questo punto, fornito da natura di eminenti pregi, una posizione fortificata.

Con immense spese, tutti i passaggi frammezzo alle isole furon chiusi a forza di gigantesche masse granitiche, delle quali non ha penuria la Finlandia, gittate nel mare; colle quali si impedì l' avvicinarsi ed il passaggio a navigli di qualche portata, e in tal guisa di sette alpestri isole, l' una collocata vicino all' altra, si formò una fortezza di primo rango. L' isola posta più a mezzogiorno, Gustavswärn, forma la chiave della fortezza, mentre, sulle altre, che appartengono al sistema di difesa, trovansi magazzini, arsenali, *dock* e tutti gli altri istituti necessarii alla marineria, una chiesa ed una Scuola per la guarnigione. Sull' isola di Wargöe trovasi un castello, avanti del quale ergesi il bel monumento in pietra del feldmaresciallo Ehrenswärd. Dei 3500 abitanti di questo gruppo d' isole, i più sono negozianti ed operai, i quali ultimi si procurano il loro vitto nelle officine d' Helsingfors. Tra Gustavswärn e l' isola Back corre l' unico canale navigabile, il quale è così ristretto, che non vi può passare più d' un naviglio per volta. Traversato che si abbia questo stretto, il mare si allarga e forma un grandioso bacino, ch' è capace della maggiore flotta, ed è tutto all' intorno rinchiuso da grandissime rupi; sicchè le navi, in esso ancorate, sono difese, tanto dall' infuriare degli elementi, che da qualunque siasi attacco nemico. A piccolissima distanza da Gustavswärn trovasi la più sopra menzionata isola di Vargöe, che domina co' suoi cannoni la parte occidentale del mare.

Presso Vargöe, in direzione orientale, trovasi la Stora Ostrasvartöe, le cui batterie dominano tutto intero il grande bacino, e al settentrione di ambedue queste isole giacciono quelle di Westensvartöe e Lite-Ostrasvartöe. È ancora da far menzione della piccola isola di Lenau, che se ne giace nel mezzo di questo gruppo, e compie l' intero sistema di difesa. Quanto poi concerne il canale navigabile tra l' isola di Back e Gustavswärn, si riteneva, fino ad ora, che sarebbe stata molto difficile impresa il forzarlo, non potendosi annientare le gigantesche masse granitiche. Per navigli di piccola portata, ossia ad una così detta flottiglia da coste, ci sono altri passaggi, frammezzo agl' isolotti, senza che si abbia a passare per Gustavswärn. Queste però avrebbero sempre un bel che fare colle batterie delle isole di Stora e Lite-Ostrasvartöe, i cannoni delle quali dominano interamente il grande bacino ed i passaggi tra le piccole isole, che lo circondano. Allorquando la Russia, in seguito alla pace di Frederickshamm, conchiusa nell' anno 1809, prese possesso anche di questa parte della Finlandia e delle isole d' Aland, si lavorò molto intorno alle opere fortificatorie, che muniscono questo gruppo di fortezze e Sweaborg, e generalmente, persone esperte di strategia militare asserivano essere queste imprendibili. In quale maniera poi sia riuscito agl' Inglesi di distruggere Gustavswärn e far prigioni 1500 Russi, e quante vittime abbia costata una tale vittoria, lo rileveremo dalle relazioni che ne giungeranno quanto prima. Del resto, questa fortezza, e le isole di Aland, son designate quali gli unici punti della Finlandia, ove da parte russa si avrebbe potuto opporre una qualche resistenza. *(Corr. Ital.)*

(*) Dicemmo già ieri nelle *Recentissime* che la voce corsa della presa delle isole Aland era falsa.

La *Gazzetta Nazionale* di Berlino ha quanto appresso: « È noto che alcuni giornali russi cercarono di porre in risalto, sin dal principio della guerra, la superiorità della Russia sulle Potenze occidentali, sia nel riguardo agricolo, che nel riguardo finanziario. Tuttavia, a procacciarsi mezzi, si bandì apertamente la presente guerra come guerra di religione, a fin di ottenere sacrifizii *volontarii*, mentre altri Stati fanno prestiti. Non appena tale spediente straordinario sarà esaurito, la Russia si vedrà costretta di por mano ad altre providenze, e d' esigere contribuzioni, a fin d' avere i capitali indispensabili per sopperire a' bisogni della guerra. Trattasi già d' imporsi *volontariamente*, prima della pubblicazione dell' ukase, concernente un tributo di guerra straordinario, vale a dire cinque rubli per testa.

« Una casa, situata in città, che vale 15,000 rubli d' argento, sarebbe considerata come una tenuta di campagna, con una popolazione di cento anime. I pagamenti sarebbero effettuati immediatamente. Il certo è che una contribuzione di guerra non si farà lungamente aspettare. Le quindici Provincie del Sud-Ovest, che finora erano state esenti dall' imposta sull' acquavite e la birra, saranno tenute a pagare un diritto, come le altre Provincie.

« L' Imperatore ordinò di concedere a' soldati, i quali continuano a servire, dopo essere stati 22 anni nella guardia e 25 nella linea, oltre a' vantaggi, che già godono, una medaglia d' argento, con l' iscrizione: *Per zelo.* »

Sulla compilazione dei bollettini da guerra russi, un corrispondente, bene informato, scrive da Pietroburgo quanto appresso: « Essi non giungono mai a notizia del pubblico senza rilevanti modificazioni. Dalla Cancelleria del Ministero della guerra ne viene comunicato un sunto alla Redazione del *Foglio militare*. Questo poi, alla sua volta, li modifica e li pubblica. Gl' iniziati non possono che sorridere alla rigorosa fedeltà, con cui i fogli esteri li ristampano, quasi fossero documenti storici. In Russia, non trovano naturalmente chi possa dar loro una smentita; ed all' estero vi sono i partigiani dei Russi, che fanno aver loro accesso nei giornali. » *(Corr. Ital.)*

Leggiamo nella *Patrie*: « Alcuni giorni prima dell' arrivo delle squadre unite davanti a Sebastopoli, una deputazione degli abitanti dei porti di commercio russi della costa meridionale del mar Nero si è presentata al principe Menzikoff, per chiedere la protezione della marina imperiale, esponendogli imminente la rovina propria e delle loro famiglie. Il principe rispose non poter occuparsi di simili particolari; dover attendere soltanto all' interesse delle armi dell' Imperatore; conoscere egli gli obblighi suoi. Soggiunse che, ove ripetessero un tal passo, egli ne farebbe arrestare gli autori. »

IMPERO OTTOMANO

L' *Impartial* ha da Costantinopoli, in data del 15: « Un piroscafo ottomano entrò ieri nel porto, rimorchiando un bastimento a vela greco, di 200 tonnellate, da lui catturato nel porto di S. Nicola presso Cassandra, mentre sbarcava 400 Elleni, che aveva presi a Skopelo e a Skiatho. Il capitano del piroscafo turco diresse il suo fuoco sì bene, che uccise un centinaio di nemici, prima che avessero potuto sbarcare e rifuggirsi nelle montagne. Esso catturò il naviglio, a bordo del quale trovavasi ancora una trentina di uomini, alcune munizioni da guerra, 4 cannoni ed una considerevole somma di danaro. »

Da Candia viene annunziato lo sbarco di 200 Inglesi.

Scrivono da Costantinopoli alla *Triester Zeitung* che il 12 maggio fu letto in tutte le moschee un ordine, che vieta qualunque discorso sugli affari politici. Il corrispondente vede in questa misura un indizio dell' agitazione, destata nella capitale della Turchia dalla presenza delle truppe europee.

Lo stesso carteggio dichiara infondata la notizia corsa, che fossero arrivati reggimenti inglesi a Varna; eccetto un piccol numero di artiglieri, partiti per Varna pel servigio dei cannoni, nessun corpo di truppe europee è partito ancora dal Bosforo.

A Gallipoli è arrivato in questi giorni il primo convoglio d' artiglieria e di cavalleria francese, in tutto non più di 3000 cavalli. Nella linea fortificata oltre quell' istmo, presso Blajar, lavorano ogni giorno quasi 10,000 uomini. Un corrispondente dice essere stato assicurato da alcuni militari francesi che con questi lavori si ha in mira di costruire un canale dal mar Nero al golfo di Saros, con che lo stretto dei Dardanelli perderebbe la sua importanza attuale. Sembra dunque (osserva egli) che la Francia e l' Inghilterra vogliano assicurarsi ciascuna la propria via per Costantinopoli. *(O. T.)*

I giornali inglesi pubblicano il seguente ordine del giorno di lord Raglan:

« La Regina essendosi degnata di nominare il generale lord Raglan a comandante delle forze, che dovranno sostenere in Turchia il suo alleato S. M. I. il Sultano, e S. S. essendo giunta, tutti i rapporti dovranno esserle indirizzati per le vie, che prescrivono gli ordini della Regina. Il comandante delle forze approfitta della occasione, che gli si offre, per inculcare all' armata la necessità di mantenere la più stretta disciplina, di rispettare le persone e le proprietà e le leggi e gli usi del paese, in aiuto e a difesa del quale l' armata è stata inviata, e soprattutto di evitare d' entrare nelle moschee, nei templi e nelle abitazioni private d' un popolo, le cui abitudini sono speciali, e nulla hanno di comune con quelle delle altre nazioni dell' Europa.

« Lord Raglan fa assegnamento sui generali e gli altri ufficiali dell' esercito per aiutarlo a reprimere i disordini, e spera che i soldati medesimi, desiderosi di confermare la riputazione, che hanno altrove acquistata, faranno di tutto per dar l' esempio della obbedienza agli ordini e della osservanza della disciplina, senza di cui la buona riuscita è impossibile e la loro presenza sarebbe un male, invece d' essere un vantaggio per coloro, la causa de' quali la loro sovrana ha giudicato a proposito d' abbracciare.

« L' armata si troverà, per la prima volta, a fianco d' un' alleata, contro cui la nazione inglese ebbe a combattere sui campi di battaglia per molti secoli. La bravura e gli alti pregi militari della nazione francese sono istorici; e l' alleanza, ch' è stata formata, sarà durevole (tale è la speranza del comandante delle forze) e produrrà le più importanti conseguenze.

« Lord Raglan sa, in seguito alle sue comunicazioni personali con l' ufficiale egregio, che è nominato per comandare l' armata francese, il maresciallo di Saint-Arnaud, e con la maggior parte degli ufficiali superiori, che tutte le disposizioni esistono nelle loro file per conservare il migliore accordo con l' armata inglese e cooperare ardentissimamente con essa. Egli non dubita punto che le truppe della Regina non siano animate dal medesimo spirito, e che la prima ambizione di ciascuna delle due armate non sia di guadagnarsi la fiducia e la buona opinione dell' altra. »

Un carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data del 15 da Costantinopoli, contiene estesi particolari sulla rivocazione del richiamo dell' ambasciatore Vely pascià da Parigi:

« Rescid pascià, nemico personale di Vely, ed oltracciò geloso di conservarsi presso il Sultano l' opinione acquistatasi di essere il solo Musulmano capace di servir d' intermediario fra la Turchia e l' Europa, vide negli elogii che il Principe Napoleone aveva fatto di Vely pascià una minaccia al suo credito, ed un sostituto già bello e preparato, nel caso ch' ei si mostrasse poco docile ai voleri della Francia. Allarmato, mise in opera ogni suo mezzo per persuadere il Sultano che l' isola di Candia, per rimanere tranquilla, ha bisogno di un governatore, che, come appunto Vely pascià, vi sia nato e vi goda di relazioni e simpatie.

« Convinto il Sultano da così speciose ragioni, furono subito pubblicati nelle solite forme i *Fet-chiaat*, che ordinavano gl' ideati traslocamenti e il giornale ufficiale turco *Geridei-Havadis* ne dette notizia. La cosa fece in città grandissima impressione, e non mancò di tosto giungere a conoscenza del Principe Napoleone, il quale fe' chiaramente sentire che, almeno per ora, il Governo francese non voleva assolutamente esser privato di Vely pascià, come ambasciatore. Allora fu uopo fare di necessità virtù; i *Fet-chiaàt* vennero rivocati, e si mandarono attorno i cavassi da tutte le parti a ritirare le copie del *Geridei-Havadis*, che gli aveva portati a pubblica notizia, affinchè non rimanesse più alcuna traccia dell' accaduto.

« Rescid pascià però ne rimase vivamente contrariato; tantochè si finse ammalato per non recarsi mercoledì sera al ballo, dato al palazzo di Francia, ove in effetto non comparve. Il fatto degli Elleni cattolici, e questo di Vely pascià, indicano abbastanza chiaro le tendenze e lo scopo della Francia. Nel Levante, le influenze predominanti furono sempre la russa e l' inglese. Ma oggi, venuta meno la prima, quest' ultima rimase onnipotente. Lord Redcliffe, che la rappresenta e ch' è l' unico diplomatico, che, accoppiando ad un ingegno elevato una lunga esperienza, conosca perfettamente la Turchia ed i Turchi, ha per suo organo Rescid pascià, il primo uomo di Stato dell' Impero ottomano. La Francia si accorse di questa preponderanza, e cerca di contrabbilanciarla: giacchè son comuni i pericoli e i sacrifizii della guerra, non vuole che sia più la sola Inghilterra quella che regoli in Costantinopoli ogni cosa a sua posta. Capisce che, a raggiunger lo scopo, il più grande ostacolo è Rescid pascià, e si fa sollecita quindi di cogliere ogni occasione per osteggiarlo e per menomare il favore e l' opinione, che gode presso il Sultano; ne accarezza i nemici, com' è Mehemet Alì, e così via discorrendo: al contrario, lord Redcliffe mette in opera ogni mezzo per proteggerlo e sostenerlo. In questo sordo ed inevitabile antagonismo, io v' indico uno spiacevole fatto; ma, per quanto esso sia spiacevole, non cessa per ciò dall' esser vero. Nessuno, del resto, si farebbe meraviglia, se Rescid pascià fosse un giorno o l' altro messo fuor del potere.

« Il Capù Kihaià della Servia ha rimesso, giorni sono, alla Sublime Porta un *Memorandum*, che venne tosto comunicato alle Ambasciate di Francia e d' Inghilterra. Questo documento, che, nelle attuali circostanze, presenta un immenso interesse, riguarda l' avvenibile occupazione di quel paese da una Potenza vicina. Il Governo serviano espone da prima tutt' i passi fatti per conoscere lo scopo delle concentrazioni di truppe, che da qualche tempo avevano luogo sulle sue frontiere: ed aggiunge che il Gabinetto di Vienna dichiarò che le misure militari in questione non avevano nulla d' ostile contro la Servia; che, nell' ordinarle, l' Austria non aveva altro scopo fuor quello di mettersi in istato di proteggere le proprie frontiere, e ch' essa non interverrebbe in Servia, se non solo allora che vi entrassero altre truppe, o se vi scoppiassero sollevazioni contro la legittima Autorità; che, per conseguenza, anche in tal caso ella interverrebbe come amica e per prestare aiuto al Governo ed alla legittima Autorità. In quanto al primo caso, cioè l' entrata dei Russi, non si verificherà giammai, perchè il barone di Meyendorff ne assicurò positivamente il conte Buol, e quest' assicurazione sembra tanto più facile ad ammettersi, in quanto che le truppe russe hanno già una linea d' operazioni troppo estesa perchè pensino ad estenderla d' avvantaggio: ma, anche dato e non concesso che i soldati dello Czar invadessero la Servia, essi troverebbero resistenza da parte della popolazione, senza concorso di altri. Quanto alle sollevazioni interne, il Governo serviano risponde perfettamente della tranquillità del paese e del suo attaccamento verso l' Autorità del Sultano. In presenza delle gravi eventualità, che possono sorgere, il Governo serviano decise, d' accordo con Izzet pascià di mandare a Vienna Aziz pascià per prevenire una occupazione. Aziz pascià, continua il *Memorandum*, è già di ritorno, e si trova in Costantinopoli, ove ha dovuto render conto al Governo imperiale di S. M. il Sultano di tutto ciò, ch' egli ha fatto in Vienna; ma, in attesa della soluzione diplomatica dell' affare, il Governo serviano, sempre d' accordo con Izzet pascià, ha creduto dover prendere tutte le misure necessarie per difendere il paese. Tale è il senso del *Memorandum*. »

Un carteggio di Costantinopoli 15 maggio, nell' *Osservatore Triestino*, reca quanto appresso:

« Il forte di Sukkum-Kalè fu occupato dai Circassi. La notte del 19 al 20 aprile Nahib bei, aiutante dello sceicco Sciamil, sorprese la città con 5000 uomini, che fecero un bottino considerevole. I Russi in gran parte s' erano ritirati, conforme agli ordini avuti dal generale Read. Ivi non trovavasi che una debole guarnigione di circa 1500 uomini, i quali dicesi si siano pure ritirati, in tutta fretta e confusione, senza fare la benchè minima opposizione ai loro nemici. *(V. la Gazzetta d' ieri.)*

« Il corpo d' esercito di Battum, comandato da Selim pascià, si trova ora in ottimo stato, essendo provveduto di danaro e di viveri. Però non si può dire altrettanto dell' esercito dell' Anatolia. L' armata di Erzerum e Kars non esiste più: ella si è dispersa intieramente, essendo stata priva di tutto, senza pane, senza tabacco e senza danaro; cosicchè tanto i basci-buzuk, quanto i soldati regolari, presero la fuga per le città e i villaggi, andando raminghi per procacciarsi pane colla violenza, commettendo da per tutto atti di barbarie e mettendo la desolazione in que' paesi. »

Scrivono da Trabisonda all' *O. T.* in data del 5 corr.: Abbiamo ricevuto, colla posta arrivata ieri da Erzerum, lettere da Kars, del 27 aprile. Lo stato dell' esercito peggiora ogni giorno; non rimanevano a Kars più di 12,000 combattenti; il resto aveva disertato per mancanza di fondi per pagare le truppe. La prima spedizione di fondi, circa 7 milioni di piastre, era a Kars, ma questa somma è così tenue pel bisogno, che non fu sufficiente a sodisfare i malcontenti. Il generale Guyon (Kurscid pascià) faceva il possibile per tenere il buon ordine; ma i suoi sforzi rimanevano senza effetto. « Se non si può prontamente rimediare al male (scrive un personaggio ragguardevole da Kars) i Russi saranno padroni di marciare sino dove piacerà loro, senza trovar veruna resistenza. »

Ci scrivono da Tunisi, 12 maggio: « Tutto è sossopra pel bombardamento di Odessa, e si dice che il Beì farà partire quanto prima i suoi legni da guerra per Costantinopoli, con 4000 uomini di fanteria regolare. » *(O. T.)*

Mehemet pascià ha fatto promettere alle squadre di vendicare l' attentato di Sinope.

(Nostro carteggio privato.)

Costantinopoli 15 *maggio.*

Questa settimana passò senza che nulla sia avvenuto di significante. Sembra che gli eserciti stieno aspettando, e che l' uno paventi l' altro. E rispetto alla sollevazione greca, vuolsi che questa sia al suo termine, per difetto di mezzi e di disciplina.

Qui frattanto si cominciano gigantesche speculazioni; i signori Giacomo Alleon, Durand, Giacomo Glavani ed Hipfinger (*) fecero una Società per l' approvvigionamento delle truppe francesi. Il sig. Hauson solo per le truppe inglesi Altri speculano in letti da campo, sedie e tavole; e questo è ciò che forma il commercio, e la trista vita di questa piazza.

Se si volesse poi prestar fede alle voci, che corrono, potrei dirvi, fra le altre, che ieri tutto Costantinopoli era pieno dell' idea che 30,000 Russi avessero disertato, e che fossero passati al campo di Omer pascià. E guai a chi avesse dimostrata la falsità della notizia, anche in via di semplice criterio!

Giunsero truppe scozzesi, anche queste benissimo equipaggiate e tutte bella gente. Gl' Inglesi sembra che saranno i soli che stanzieranno in Costantinopoli, e che i Francesi passeranno da Gallipoli al campo.

In questo punto è arrivata la notizia della conclusione del trattato di alleanza offensiva fra l' Austria e la Prussia; e tosto si sono abbassati i cambi, il che porta un grande benefizio al commercio. La lira inglese contro carta (kaimè) passò dalle lire 134 alle lire 132. Questo fatto aprirà di nuovo l' adito alle solite speculazioni commerciali. In mezzo allo stato di guerra, non era sperabile un tale vantaggio, tutto dovuto alla buona politica dell' Austria. L' unione di queste due Potenze con le occidentali non è più dunque un problema, e la Russia è assolutamente lasciata nell' isolamento.

S. M. il Sultano si porterà domani ad assistere ai soliti esami annuali nelle Scuole politecniche, ai quali assisterà pure il Duca di Cambridge.

I ministri cominciano a partire per la campagna.

MONTENEGRO.

Recenti notizie dal Montenegro annunciano che il Principe Danillo e le sue schiere armate non hanno ancor fatto nessun movimento ostile. In crocchi bene informati di Vienna, si comincia a tranquillarsi sul contegno del Montenegro. L' ambasciatore russo, barone di Meyendorff, ricevette la comunicazione confidenziale che un intervento attivo del Montenegro fu reso impossibile, stante l' attitudine dell' Austria. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI GRECIA

Nel combattimento de' Cinque Pozzi, rimase ferito mortalmente il temuto capo albanese turco Tzelio Pitzaris, che, incoraggiato dalla vittoria di Peta, era proceduto con 1,500 uomini contro gl' insorti epiroti. Nella Tessaglia, si trovano poche truppe turche perchè furono mandate in Macedonia contro la spedizione di Tzami-Karatasso, sulla quale non si hanno in Atene notizie positive, ma soltanto voci improbabili e contradditorie. *(O. T.)*

INGHILTERRA.

Londra 19 *maggio.*

Alla Camera dei lordi, sessione del 19 maggio, dopo la interpellanza relativa al *Tiger*, lord *Malmesbury* domandò anche se sia vero che l' ammiraglio Dundas abbia rimesso alle Autorità d' Odessa un certo numero di prigionieri, e che queste Autorità abbiano ricusato di rispondere se rilascerebbero, sì o no, i marinai inglesi, detenuti a Odessa.

Il *duca di Newcastle* rispose: « I navigli inglesi hanno preso, a bordo d' alcuni navigli di commercio russi nel mar Nero, da 40 in 50 marinai, che non appartenevano in verun modo alla flotta di guerra. L' ammiraglio Dundas, supponendo che i marinai inglesi detenuti a Odessa vi fossero prigionieri, scrisse al barone Osten-Sacken, proponendogli un cambio; e il barone gli rispose, il medesimo giorno, non aver egli istruzioni in proposito, e che ne avrebbe però interpellato il maresciallo Paskewitsch. L' ammiraglio Dundas non aveva ancora ricevuto risposta, al partire degli ultimi dispacci; nè vi è alcun motivo di credere che la notizia, che ha circolato, sia esatta. Quanto è ai prigionieri di guerra, l' ammiglio Dundas aveva istruzioni formali su quello ch' egli doveva fare. »

Alla Camera de' comuni, seguito e fine della sessione del 18, fu respinta ad una maggioranza di 100 voti contr' uno la seconda lettura del bill concernente le istituzioni monastiche.

(*) Non facciamo sicurtà pe' nomi, poichè la scrittura del nostro corrispondente non è delle più facili a leggersi.

Poi fu letto una seconda volta il bill sulla marineria mercantile, e una terza volta il bill relativo al reclutamento dell' armata di mare.

Nella sessione del 19, avendo il sig. *Hutghins* chiesto a lord J. Russell se al Governo sieno pervenuti da Madrid dispacci sulla vertenza del *Black-Warrior* e, nel caso affermativo, se ne sarà fatta comunicazione al Parlamento, il nobile lord dichiarò che certamente è stata scambiata con Madrid una corrispondenza a questo proposito, ma che il Governo di S. M. non vi aveva preso ufficialmente veruna parte.

« Le comunicazioni (aggiunse lord *John Russell*) che sono state scambiate, sono semplicemente quelle, che hanno luogo sempre tra Governi amici, in occorrenze simili. Non posso dire, per conseguenza, che sarebbe cosa conveniente di comunicarle alla Camera; tuttavia mi è dato d'annunziare che gli ultimi avvisi di Madrid fanno concepire la speranza d'un aggiustamento amichevole. » *(Bene!)*

Nel fine della sessione, fu adottata una risoluzione, che fa cominciare dal 16 agosto in poi la riduzione, proposta dal cancelliere, sugli zuccheri esteri.

Secondo il *Times*, la guerra russo-turca minaccerebbe di degenerare in una russo-austriaca: « Il Governo austriaco (dice il *Times*) aveva prima concentrata la sua forza principale, sotto il comando dell' Arciduca Alberto, ai confini della Servia, e la presenza di questo esercito serviva, senza dubbio, a rinforzare la posizione dei Turchi presso Calafat e mandare a vuoto il piano d' un' invasione nella Servia, dove il Governo del Principe Alessandro fu appoggiato dagli agenti di tutte le altre Potenze contro gli emissarii russi. Ma, da quando è stato impedito questo movimento dell' inimico e i Russi si sono ritirati dalla piccola Valacchia, l' interesse della campagna passò in un altro punto. A Vienna si conobbe che i Russi, invece di gettare tutte le loro truppe disponibili al Danubio, formavano considerevoli depositi e concentravano truppe sulla linea del Szereth, di Kamenetz-Podolskoi, ai confini della Provincia russa di Podolia fino a Fokschani, rivolgendo così la loro fronte più verso l' Occidente che verso il Mezzodì. Queste posizioni sono infatti le stesse, che prese l' armata russa nell' anno 1849, prima del suo intervento in Ungheria.

« La Gallizia (continua il *Times*) è forse al presente più minacciata della Bulgaria. La grande difficoltà strategica per l' Imperatore Nicolò, nell' attuale guerra, consiste in ciò ch' egli è esposto ad un attacco da sei a sette diversi punti, e che la difesa d' ognuno di essi richiede un' armata particolare. Per conservarsi l' occupazione dei Principati, gli sono necessarii almeno 100,000 uomini; la Crimea ha d' uopo d'un esercito di 50,000 uomini; la Georgia e le coste circasse altrettanto; nel Regno di Polonia, si dee lasciare un' imponente forza, atta a tenere in freno la sua popolazione, e ad osservare i movimenti dell' Austria e della Prussia. Sarebbe di somma importanza e desiderabilissimo che l' Austria, se si dovesse decidere ad un intervento attivo contro la Russia, accedesse al trattato di alleanza anglo-francese, giacchè una tale alleanza imporrebbe alle due Potenze occidentali l' obbligo di difendere il territorio austriaco e di prestare aiuto all' Austria in caso di ostilità contro il suo territorio. Fra tutti gli errori della Russia, nella questione orientale, il più grande fu quello d' aver creduto che *l' Austria stesse incondizionatamente a sua disposizione.*

« Torna a sommo onore del Sovrano dell' Austria non aver rotta intempestivamente un' alleanza, che, è innegabile, gli prestò ottimi servigii; ed egli ne dimostrò la sua gratitudine all' Imperatore di Russia, cercando di facilitargli, nella presente occasione, il ritiro da una posizione sì poco onorevole pel suo Governo e tanto dannosa pel suo Impero. Sebbene l' Austria disapprovasse la politica russa non meno delle Potenze occidentali, pure essa procurò d' usare verso la Russia una tolleranza ancor maggiore di quella, dimostrata dall' Inghilterra e dalla Francia. Ma, tuttavia, ella non poteva rinunciare alla sua indipendenza, nè sacrificare i suoi interessi nazionali; e, sebbene sia giunta colla massima cautela sino al punto, in cui si trova òggidì, ella non può essere tacciata, nè da una parte d' ingratitudine, nè dall' altra di falsità. » *(Corr. Ital.)*

Leggesi nel *Daily News*: « V' ebbero nelle notizie, relative a Revel, singolari contraddizioni circa il punto se vi siano o non siano in quel porto navi da guerra russe. Sappiamo da fonte certa che ve ne sono alcune; ch' esse tentarono recentemente di mostrarsi; ma che, alla vista de' nostri incrociatori inglesi, si ritirarono al più presto. È chiaro che i legni da guerra russi non si arrischieranno contro i nostri in pien mare.

« Lo Czar si rassegnò a lasciar, sul mare, libero il campo a' Francesi e agl' Inglesi; spera ch' ei non si cimenteranno a sloggiare da' lor ricoveri le sue navi da guerra, o che non tenteranno d' operare uno sbarco. Sembra ora probabile che non si possa far niente nel Baltico prima che le squadre alleate abbiano i mezzi di raggiungere il nemico ne' suoi nascondigli. Pare che si abbia bisogno di cannoniere e di truppe di terra ausiliarie: questo va bene, senza dubbio; ma, almeno, siano esse in numero sufficiente.

« Con tali cannoniere, e con un esercito di guerra, poniamo di 30,000 Francesi e 10,000 Inglesi, Pietroburgo non potrebbe tenersi. Non solo Pietroburgo è la sede del Governo, di tutte le Amministrazioni centrali esecutive: ma è ancora il centro, al quale si volge la strada ferrata di Pietroburgo e di Mosca; è la strada maestra, che mena a Pskow, a Smolensko ed a Varsavia, a libeccio, e ad Arcangelo, a tramontana. Essa è il centro, a cui fanno capo i tre sistemi di comunicazione per acqua, col mezzo de' quali sono portati dalle Provincie del Volga, dell' Ural e della Siberia, sulle sponde del mare, gli articoli più importanti delle esportazioni della Russia. Occupando Pietroburgo, gli alleati umilierebbero lo Czar, e lo ridurrebbero all' impotenza. »

Leggesi in una lettera particolare, scritta da un ufficiale della squadra del Baltico, in data del 1.° maggio:

« Tutta la flotta desidera di venire a battaglia; ma i Russi sono sì poltroni, che non possiamo farli uscire. Ci sarà necessario, probabilmente, per venirne a capo, di cacciarci nella gola del leone, e sfidare terribili fortezze. Credo che il vecchio Carlo mediti un colpo di tal genere, e non aspetti altro che un' occasione. Nel golfo di Finlandia, abbiamo incontrato una nave francese, che, come noi, attende il suo ammiraglio.

« Abbiamo qui da trenta in quaranta navi, e ne aspettiamo dieci francesi da un giorno all' altro, e altre inglesi. Quando saremo tutti uniti, e' sarà un bello spettacolo. Aspettatevi di vederci rientrare in Inghilterra, rimorchiando ciascuno una nave nemica »

Si legge nel *Morning-Herald*: « Si sta preparando a Woolwich l' imbarco di quaranta carri d' ambulanza. Venti di essi sono a due ruote e a due cavalli, e sospesi sopra due larghe molle d' acciaio. Gli altri 20 sono a quattro ruote e a quattro cavalli. Tutti sono stati costrutti con la più grande intelligenza dei bisogni del servigio, sotto la direzione del dottore Smith, medico in capo dell' esercito. Si crede che queste ambulanze conterranno 430 uomini; e quando non saranno necessarie pei feriti o gl' infermi, potranno facilmente sguernirsi ed essere adoperate come vetture di trasporto. *(G. P.)*

Altra del 20.

Si legge nel *Sun*: « Ieri, 19 maggio, l' anniversario della nascita di S. M. è stato solennizzato con la pompa consueta, e con tutte quelle dimostrazioni di pubblica gioia, che si manifestano in così fausta occasione. V'è stata una gran rivista nel parco di Saint-James I navigli nel Tamigi han messo fuori, in segno di festa, tutte le loro bandiere. Alla sera, gli edificii pubblici, i varii *club*, le botteghe, ecc., brillavano di splendide luminarie.

Si legge nel *Morning Herald*: « La Regina e il Principe Alberto partiranno da Londra lunedì prossimo (22) per recarsi ad Osborne, isola di Wight. La Regina vi si tratterrà fino all' 8 giugno, poi tornerà a Londra fino alle corse d' Ascot. Saranno allora invitati i personaggi più ragguardevoli per onorare la venuta del giovine Re di Portogallo, Don Pedro II, che dee partire da Lisbona per l' Inghilterra il 26 maggio. »

Le comunicazioni postali tra la flotta del Baltico e l' Inghilterra hanno luogo per la via di Danzica. A questo scopo vi sono di stazione in istazione piroscafi inglesi.

Si legge nel *Globe*: « Siamo lietissimi di poter annunziare che il nostro Governo ha risoluto d' offrire la sua cooperazione ai ministri dell' Imperatore per effettuare il progetto d' Esposizione d' industria a Parigi nel prossimo anno. Il Governo domanderà un credito al Parlamento per le spese necessarie. »

SPAGNA

Madrid 14 maggio.

L' anniversario della nascita del Re fu celebrato con la solennità consueta a Madrid.

Un dispaccio telegrafico, pubblicato dai giornali di Parigi, annunzia che la Regina Maria Cristina e una delle sue figlie erano state colte dalla rosolia.

Altra del 16.

I giornali di Madrid del 16 maggio annunziano che lo stato di salute della Regina Maria Cristina, presa dalla rosolia, non destava gravi inquietudini. L' augusta inferma pareva fuori di pericolo.

Si legge nel giornale l' *Heraldo*: « L' ex Regina dei Francesi doveva partire da Siviglia ieri (15) per ritornare in Inghilterra. L' augusta Principessa, durante il suo soggiorno nella capitale dell' Andalusia, non ha fatto passare un sol giorno senza contrassegnarlo con un atto di beneficenza. » *(V. sopra.)*

FRANCIA

Parigi 21 maggio.

Il *Moniteur* d' oggi contiene alcune leggi d' interesse locale, ed un decreto imperiale, con cui è conferita una medaglia d' oro di 1.ª classe al capitano austriaco Remedelli, comandante del bastimento a vapore lo *Stambul*, per l' assistenza prestata al pacchetto francese l' *Egitto*, naufragato il 21 marzo vicino all' isola di Metelino.

Il *Moniteur* contiene due rapporti, in data del 1.° e del 5 maggio, dell' ammiraglio Hamelin, dei quali già abbiamo avuto un sunto per dispaccio telegrafico. Ne togliamo alcuni particolari, che servono a rischiarare il sunto stesso:

« Il *Descartes*, la mattina del 28, correndo in caccia dinanzi alle squadre, erasi scontrato in un brick inglese, il quale, catturato il giorno antecedente da una fregata russa, era stato abbandonato precipitosamente da quest' ultima, quando, viste le squadre, essa aveva fatto cammino a gran celerità per raggiungere il porto di Sebastopoli. . . . .

« Approfittammo del tempo, passato a stare in panna dinanzi a Sebastopoli, per far esplorare di nuovo le baie vicine dal *Caton* e dal *Furious*. Altre fregate a vapore si presentarono all' entrata stessa del porto, ed esaminarono colla più grande attenzione qual fosse la composizione della flotta russa: ella ci parve di 12 vascelli, tre fregate a vele ed un numero piuttosto grande di piroscafi, la maggior parte di piccola dimensione. »

« Verso il 15 maggio, dice il secondo rapporto, ho motivo di credere che si ricondurrà a noi la divisione navale (spedita per distruggere sul litorale della Crimea e della Circassia gli Stabilimenti russi) all' ancoraggio di Baltscik, e sarà tosto inviato un legno a Costantinopoli per dar ragguaglio sulle operazioni, che essa avrà intraprese od eseguite.

Lo sceriffo Bu-Maza ottenne dall' Imperatore il permesso di andar a combattere in Turchia. La Porta gli darà un comando nelle sue truppe irregolari in Asia, o in uno de' corpi da mandarsi in Circassia per soccorrere Sciamil. S. M., nel trasmettere a Bu-Maza l' annunzio della licenza datagli, gli fece sapere altresì che le armi, i cavalli e tutto l' equipaggio gli verranno forniti dalla Cassa imperiale. *(O. T.)*

Contro quanto avevano asserito il *Sémaphore* e altri giornali, il sig. Bourrée va bensì a compiere una missione in Grecia, a nome del Governo francese; ma le sue istruzioni non si riferiscono punto al rimborso delle somme, dovute dalla Grecia alla Francia per gl' interessi del prestito del 1828.

Il poeta della Corte ottomana, Hadje Abdel-Kadir, antico governatore di Tripoli in Siria, ha indirizzato a S. M. l' Imperatore Napoleone III un' ode in versi arabici, della quale il *Moniteur* del 20 pubblica la traduzione.

Altra del 20.

L' Imperatore ha nominato cavaliere della Legion d' onore il primo mastro d' artiglieria, Francesco Abbe, a bordo del *Mogador*, per essersi particolarmente distinto nell' attacco di Odessa; ed ha conferito la medaglia militare ad altri 13 ufficiali di marina e marinai, per la loro valorosa condotta nel medesimo bombardamento.

Leggesi nel *Moniteur* del 22 corrente: « L' Imperatore ha ricevuto oggi in udienza particolare il signor barone di Hübner, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. I. R. A. l' Imperatore d' Austria, ch' ebbe l' onore di consegnare a S. M. I. la lettera, colla quale l' Imperatore d' Austria notifica il matrimonio di suo cugino, l' Arciduca Carlo Ferdinando, coll' arciduchessa Elisabetta.

« Il signor barone di Wendland, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Baviera, ebbe egualmente l' onore di essere ricevuto dall' Imperatore in udienza particolare, e di consegnargli una lettera, con cui il Re di Baviera notifica il matrimonio di sua cugina, la Principessa Elisabetta, con S. M. l' Imperatore d' Austria. »

L' Imperatore ha deciso che, per l' avvenire, tutt' i dispacci della telegrafia privata, concernenti la politica, siano prima mandati alle Tuilerie. Qui saranno o modificati o soppressi. Pel passato, questa operazione si faceva al Ministero degli affari esterni.

GERMANIA

Scrivono dal Meno, il 17 maggio, al *Frankfürter Journal*, che il Congresso degli Stati secondarii e degli Stati di terz' ordine, testè formatosi a Bamberga, non è altrimenti un tentativo, da parte di quegli Stati, di separarsi dalle grandi Potenze tedesche; e potersi tenere per certo che in quelle conferenze non si prenderà nessuna risoluzione contraria all' opinion nazionale, rappresentata dalla politica attuale dell' Austria e della Prussia.

Leggiamo nella *Gazzetta Universale d' Augusta*, il seguente dispaccio di Monaco, 18 maggio: « Il proposto scioglimento del feudo di Eichstädt, costituito pel Duca di Leuchtenberg nel 1817, è stato approvato da S. M. In conseguenza di ciò, cessano i diritti speciali e le prerogative onorifiche, accordate in Baviera a' successori dei Leuchtenberg. »

PRUSSIA. — *Berlino 21 maggio.*

L' *Indicatore di Stato* reca ufficialmente: « S. M. il Re si è degnato il 16 di ricevere, in udienza privata il signor Costantino Skinas, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Grecia, e di accettare dalle sue mani le lettere, con cui viene accreditato nell' anzidetta qualità. »

Leggiamo nella *Patrie* le seguenti notizie da Berlino: « L' Ambasciata russa non cessò di muover lagnanze al Governo contro il linguaggio ostile di quasi tutt' i fogli prussiani in riguardo alla Russia; ma esse furono vane. In un teatro del sobborgo, in cui si trovava, per caso, l' ambasciatore russo, parecchie allusioni politiche all' attuale contegno della Prussia diedero appicco a vive dimostrazioni del pubblico in favore d' un' azione risoluta del nostro Governo. Tutt' i passi e tutte e strofe, ch' erano contro la Russia e contro la neutralità prussiana, vennero applaudite con frenesia. »

Altra del 23.

L' ex-ministro di Bodelschwing è morto. Il commodoro Schroder è stato nominato contrammiraglio.

ASIA

Ecco ulteriori ragguagli sull' alleanza fra la Russia ed il Khan di Chiva, della quale femmo cenno nelle *Recentissime* di mercordì:

« Già da parecchi mesi si trovavano a Cabul alcuni agenti russi, che passavano per negozianti, e Dost Mahomed li trattava con gran cortesia e conferiva sovente

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 27 *maggio* 1854. — Da Odessa, il brigantino greco, capit. Condò, con granone a L. Rocca, arrivò, ieri, in 182 giorni di viaggio; - da Trapani, la polacca austr. *Margherita*, capit. Scopinich, con sale all' ordine; - il brigant. austr. *Beppo*, capit. Pakurich, con sale a Rosada; - ed il brigant austr. *Andre*, capit. Sussanich, pure con sale allo stesso.

Il mercato, nei granoni, si mantiene più sostenuto; le qualità fine di Galatz da l. 18 a 18:50, ed in maggior pretesa. Frumenti di Odessa si pagarono a l. 25, di Berdianska a l 27. Olii di Parga in tina a d.i 205, sconto 10 p. %. Le mandorle di Puglia a f. 35 1/2.

Le valute stanno da 1.50 ad 1 60; le Banconote da 72 7/8 a 73; le Metalliche a 61 1/2; il Prestito lomb.-veneto da 78 a 78 1/4; la conversione de' Viglietti del Tesoro da 67 1/2 a 68.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 20 magg.	22 magg.
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	85 1/8	85 3/8
dette del 1853 . .	4 1/2 »	— —	75 3/4
dette del 1853 con restit.	5 — »	91 1/2	— —
dette del 1853 . .	3 — »	56 —	— —
dette del prest. l.-ven. 1850 .	5 — »	— —	105 —
Prest. con lott. del 1834 per f.	100 . .	— —	— —
Prest. con lott del 1839 »	100 . .	122 —	— —
Prest. con lott. del 1854 »	100 .	90 1/16	91 —
Azioni della Banca, per pezzo . .	. .	1204 —	1204 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	2122 1/2	2128 3/4
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	471 1/4	467 1/2
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	273 —	276 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	108 —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	540 —	544 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	593 3/4	596 1/4

Corso dei cambi		PREZZO MEDIO. 20 maggio.	22 maggio.
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f	102 3/8	102 1/4 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland.	»	161 1/4	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. .	»	138 3/4	138 1/8 uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior, val. della Germ. merid. . .	»	138 1/2	138 1/4 3 m.
Londra, per 1 lira sterlina .	»	13. 27 —	13 26 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane .	»	— —	134 1/2 2 m
Milano, per 300 lire austriache	»	135 7/8	136 — 2 m.
Parigi, per 300 franchi . . .	»	162 3/8	162 — 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . .	»	162 1/4	— — 31 g.
Aggio de' zecchini imperiali . . .		— —	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 22 maggio 1854.

La Borsa si mantenne ferma.

Gli affari in effetti furono alquanto animati. I corsi seguirono la tendenza d' aumento.

Il nuovo Prestito si aumentò da 90 7/8 a 91 1/8.

Le Metalliche 5 % salirono da 85 1/8 al 85 1/2.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord aumentarono anche da 212 3/8 a 213 1/8.

Le divise estere ed i contanti offerti con 1/4 % di ribasso.

Londra, 13.26 l.; Parigi, 162 l.; Amburgo, 102 l.; Francoforte, 138 1/4 d.; Milano, 136 l.; Augusta, 138 3/8 l.; Livorno, 134 1/2 l.; Amsterdam, 116 l.

Ore 1 pom		del 20 maggio.		del 22 maggio	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %		85 1/16	85 1/8	85 7/16	85 1/2
dette . . serie B 5	»	106 —	107 —	106 1/2	107 —
dette . . . 4 1/2	»	76 —	76 1/8	75 1/2	75 3/4
dette 4	»	68 3/4	69	68 1/4	68 1/2
dette del 1850 con rest. 4	»	88 1/2	89 —	88 3/4	89
dette del 1852 con rest. 4	»	87 1/2	88 —	87 3/8	88 —
dette . . con rest. 3	»	56	56 1/4	56 —	56 1/2
dette . . con rest. 2 1/2	»	42 3/4	43	42 3/4	43
dette es. del suolo A 1 5	»	84	84 1/8	83 1/4	83 1/2
dette » di altre Pr. 5	»	83 1/4	83 1/2	83 1/2	83 3/4
Prestito con Lott. del 1834	.	228	229	228 —	229 —
» » » » 1839	.	121 1/2	121 3/4	122 1/8	122 3/8
» » » » 1854	.	90 1/2	90 9/16	91 —	91 1/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %		57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pr. L.-v. 1850, 5	»	104 —	104 1/2	104 3/4	105
Azioni col divid. .	al pezzo	1202	1204	1203	1205
dette senza divid. .	»	1045	1047	1042	1044
dette di nuova emissione	»	948	950 —	946 —	948 —
dette della Banca di sconto	»	94 1/4	94 1/2	93 1/4	93 3/4
Str. ferr Ferd. del Nord . .	.	212 1/4	212 3/8	212 7/8	213 —
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.		272 —	274	276 —	278 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust		54 —	54 1/4	54 —	54 1/2
Azioni della navig. a vapore .		540 —	542 —	543 —	545 —
dette 11.ª emissione . .		— —	— —	— —	— —
dette 12.ª » . . .	.	533 —	535 —	535 —	537 —
dette del Lloyd austr. . .	.	593 —	595 —	596 —	598 —
dette mul. a vap. di Vienna	.	134 —	135 —	130 —	132 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42		13 —	13 1/8	13 —	13 1/8
detti di Esterházy, per f 40		84 1/2	85	84 3/4	85 —
detti di Windischgrätz . .		29 3/8	29 5/8	29 1/2	29 3/4
detti di Waldstein . . .		29 1/2	29 3/4	29 1/2	29 3/4
detti di Keglevich . . .		10 1/8	10 1/4	10 1/8	10 3/8
Aggio de' zecchini imperiali .		43 1/8	43 1/4	42 3/4	42 7/8

CAMBI. — *Venezia* 26 *maggio* 1854.

Amburgo	eff. 224 1/2	Londra	eff. 29:28 —
Amsterdam	» 252 —	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 612 —	Marsiglia	» 118 3/8
Atene	» — —	Messina	» 15:45 —
Augusta	» 301 —	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 613 —	Napoli	» 524 —
Corfù	» 610 —	Palermo	» 15:45 —
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 5/8
Firenze	» 98 —	Roma	» 614 —
Genova	» 117 1/2	Trieste a vista .	» 216 —
Lione	» 118 1/2	Vienna id. . .	» 216 —
Lisbona	» — —	Zante	» 608 —
Livorno	» 98 —		

MONETE. — *Venezia* 26 *maggio* 1854.

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41.40	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:24
Zecchini imperiali . . .	» 14:—	» di Francesco I. .	» 6:22
» in sorte . . .	» 13 95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:74	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:90
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova . . .	» 94:10	Pezzi di Spagna . . .	» 6:70
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god 1.° dicembre	80 —
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 % .	61 1/4
» di America . .	» 96:—	Convers., god. 1.° maggio	71 —
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 26 *maggio* 1854

Arrivati da Milano i signori: Ridsdale Giorgio, possid inglese. - de Cordova Fausto Fernando, capitano spagnuolo. - Robinson Giovanni, Inglese. - Pinelli Gentile, nata Rivarola march. Francesca, possid. di Genova - *Da Roma:* Darison Guglielmo, colonnello inglese. - *Da Firenze:* Turner Arturo Vincenzo, possid. inglese. - Tarry Desiderio, possid. di Agen. - Bamburg-Richardson Giovanni, ecclesiastico e baronetto inglese. - Trochen Luigi, propr. di Laval. - Findleg L. Gugl., Americano. - Smith Donald, Inglese.

Partiti per Trieste i signori: de Clercy Carlo, di Parigi. - de Moltke contessa, consorte d' un R. ciambellano danese. - Chamberlain Riccardo, Inglese. - *Per Milano:* de la Cottière Luigi e d' Auborede d' Astorg Paolo, proprietarii di Lione. - de Gartines Maria Carlo e de la Touanne Luigi Maria, proprietarii di Orleans.

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 19 *maggio* 1854: Contarini nob. Bianca, fu Gio. Batt., d' anni 73, civile. - Panciera Marco, fu Andrea, di 28, calzolaio. - Marchiori Domenico, fu Francesco, di 45, finestraio - Melotti Celeste, fu Pietro, di 35. - Molecca Pietro, di Angelo, di 1 anno e 10 mesi. - Minotto Pietro, di Gio. Batt., di 2 anni e 10 mesi. - Zanutto Giacomo, di Alessandro, d' anni 7. - Rossetti Luigia, di Francesco, di 1 anno e 5 mesi. - Pastrello Pietro, di Giovanni, di 2 anni e 1/2. - Menegozzi Cecilia, di Giuseppe, di 3 anni - Lenardon Regina, di Girolamo, di 1 anno e 4 mesi. - Punter Giov., di Ant., di 1 anno. — Tot. N. 12.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 25, 26, 27 e 28, in *S. Maria del Pianto.*

Il 29, 30, 31 maggio, e 1.° giugno, al *SS. Redentore.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

Il giorno di venerdì 26 *maggio* 1854

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 3 1	28 3 6	28 3 0
Termometro	12 9	15 7	14 8
Igrometro	69	64	70
Anemom., direz. . .	N. E.	S. E	S.
Atmosfera	Sereno e venticello	Quasi sereno e venticello.	Sereno.

Età della luna: giorni 1.

Punti lunari: L. N. ore 9.23 sera. | Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI — Sabato 27 *maggio* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO — *La Traviata.* — Domani, domenica, 28, ultima definitiva recita della *Traviata.* — Lunedì, 29, *Riposo* — Martedì, 30, prima recita della nuov' opera, scritta espressamente dal maestro Zanardini, col titolo: *Amleto.* - Giovedì, 1.° giugno, ultima recita della stagione.

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE } *Riposo.*
TEATRO MALIBRAN }

ANFITEATRO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI (Diurno e notturno). - Luigi Della Fiore, ammaestratore d' animali, con la sua Compagnia, composta di N. 25 scimie e 39 cani sapienti, rappresenta *La presa di Costantina.* — Alle 4 1/2 ed alle 8 pom.

con loro. Il 16 aprile (narra la *Delhi Gazette*) giunse da Boccara un messo agli agenti di Cabul, con dispacci. Il generale russo mandò un nobile del Khan di Chiva al Re di Boccara, colla copia del trattato conchiuso fra il generale e il Khan. Un esemplare dello stesso atto, fu spedito agli agenti di Cabul.

« Con quel trattato, la Russia e Chiva si giurarono amicizia, e la prima obbligossi a non leder mai i dominii o le leggi di Chiva. Un ambasciatore russo risederà alla Corte di Chiva, e altri 10 ufficiali russi verranno posti alla testa di 10,000 soldati a cavallo, impiegati e pagati dalla Russia per mezzo del Khan di Chiva. Lo stesso trattato obbliga il Governo di Chiva a porre in libertà tutti gli schiavi persiani, boccarani, afgani e russi, che trovansi nel Regno, pagando la metà del loro prezzo ai rispettivi padroni. Gli amici e i nemici d' uno dei due Stati lo saranno anche dell' altro. I Russi potranno tenere per 20 anni una stazione militare al confine di Chiva, ad una posta di distanza dal confine attuale della Russia; e, in compenso, il Khan di Chiva riceverà una rendita di 10,000 *tomans*. Dopochè l' amicizia di ambe le parti sarà stata provata per 20 anni, i Russi si ritireranno dai loro alloggiamenti. Il generale russo, ch' è accampato a non molta distanza da Chiva, andrà ad occupare in breve la sua stazione nel luogo stabilito.

« Quanto alle disposizioni dei reggenti di Boccara e di Cabul, la loro adesione al trattato colla Russia è probabilissima. Il Re di Boccara trattò ottimamente il messo di Chiva, accompagnato da un agente del generale russo, e alla sua partenza gli donò 200 rupie. Il Re di Boccara, unendosi alla Russia e ai proprii vicini, spera preservare il suo Stato dalle invasioni degli Afgani e de' Chivani. Dost Mahomed ordinò l' invio d' un agente presso il generale russo, affinchè presenti a questo le proposte dell' emiro per un trattato e ottenga da lui tutte le guarentigie possibili. Dost Mahomed domanda alla Russia 5000 soldati e le somme necessarie per racquistare i territorii afgani del Pesciaver e del Cascemire. Appena avrà ricevuto una risposta dal generale russo e una somma di danaro da Chiva, Dost Mahomed proclamerà la sua alleanza colla Russia, e andrà ad incontrare il generale russo alle sponde dell' Osso. »

(O. T.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Milano 26 marzo.

Ieri mattina, durante la prima corsa, il treno dei passeggieri sull' I. R. Strada ferrata da Milano a Como uscì accidentalmente di posizione, per avvenuto scambio delle rotaie. Per altro, la locomotiva, essendosi immediatamente arrestata, non ne seguì che l' inconveniente di qualche ritardo nell' arrivo del convoglio alla Stazione di Camerlata, ove fu rimorchiato da altra macchina, da colà spedita. *(G. Uff. di Mil.)*

Granducato di Toscana.

Il *Parlamento* annuncia esservi voce che il famigerato Saffi, emissario del Mazzini, sia stato arrestato a Lucca. *(Corr. austr. lit.)*

Impero Russo.

Lettere da Pietroburgo, del 14 corrente, annunziano che lo stato di salute dell' Imperatore incute serii timori. Il Principe ereditario sarebbe da qualche tempo assai taciturno. All' incontro, il Principe Costantino va spiegando molto zelo; esso assiste spesso a manovre militari, e visita quasi giornalmente le caserme, gli Ospitali ed altri Stabilimenti militari. La guarnigione, che per la partenza della guardia trovavasi diminuita, fu coll' arrivo delle riserve nuovamente rinforzata.

(O. T.)

In conferma della presa de' navigli russi nel porto di Libau, leggesi nella *Pr. Corr.* quanto segue:

« Il 18, la fregata l'*Amphion* e la corvetta il *Conflict* rimorchiarono nel porto di Memel otto bastimenti mercantili russi, catturati nel porto di Libau. Questi bastimenti portano il nome di *Alexander* (di Libau), la *Louise-Amalie*, la *Polka*, la *Louise*, e il *Johann Carl*, di Riga, la *Livonia* e l' *Activ* di Pernau, e il *Nicolay*, di Windau. Per operare questa presa, gl' Inglesi si erano recati in 9 scialuppe cannoniere presso Libau, chiedendo la consegna dei navigli ancorati nel porto, colla comminatoria che diversamente bombarderebbero la città. La guarnigione di 400 dragoni, alla quale era stato significato che il primo colpo, da parte sua, avrebbe per conseguenza il comminato bombardamento del paese, si sarebbe ritirata. Gl' Inglesi presero indi i detti navigli, lasciandone nel porto altri 5, che loro sembrarono di poco valore.

« Dicesi che una simile impresa avrà luogo quanto prima contro Riga. » *(O. T.)*

Impero Ottomano.

Notizie, giunte alla *Presse* di Vienna da Costantinopoli 15 maggio, dicono che il maresciallo St.-Arnaud doveva quanto prima partire per Adrianopoli, a fine d' ispezionare quella posizione, e prendere sul luogo le disposizioni per situarvi le truppe. Lord Raglan partir doveva il 16 per Varna. Il Principe Napoleone doveva partir pure per Varna il 17, o al più tardi il 19. Da Varna partirono già truppe ausiliarie a fine di rinforzar Sciumla.

Annunciano dall' Asia alla *Presse* di Vienna, contro ciò che dicono altri giornali, non aver ivi i Russi cominciato le ostilità, sebbene fossero al confine turco. Sebastopoli fu già molte volte bombardata dalla flotta alleata, senza che la flotta russa avesse dato finora segno di vita.

Principati danubiani.

Secondo dispaccio telegrafico, giunto alla *Presse* di Vienna da Orsova, è riuscito a' Russi di gittare al di sotto di Oltenizza un corpo alquanto grande di truppe sulla sponda destra, e di chiudere così del tutto Silistria. Dal 15 corrente, hanno giornalmente luogo combattimenti presso a Sistova-Schimniza, Rustsciuk-Giurgevo, Totorkan, Oltenizza, Silistria, Calarasch, ed al vallo di Traiano dietro Carassù.

Sulle operazioni del distaccamento di Lüders, l' *Amico del soldato* ha i seguenti ragguagli:

« Nell' imperiale bollettino russo si legge che il grosso del corpo, colla brigata di Engelhardt, si è messo in movimento il primo di maggio verso Silistria. Secondo una notizia privata, degna di fede, il tenente-generale Lüders avrebbe attaccato già il 12 la posizione turca sulle alture presso Basardscik, colla terza divisione di cavalleria del tenente-generale Grotenhjelm, ed una rinforzata divisione d' infanteria e 48 cannoni.

« Certo si è che in quei dintorni ebbero luogo il 12, 13, 14 e 15 due combattimenti fra Russi e Turchi, e che le truppe russe attendevano con impazienza il momento d' uno scontro decisivo. Il tenente-generale Grotenhjelm è arrivato il 15 maggio dinanzi Silistria, e si congiunse colla brigata Engelhardt, in seguito di che si cominciò a gettare un ponte alla sponda sinistra presso Calarasch-Silistria, ed un altro presso Oltenizza-Totorkan. I lavori presso quest' ultimo guado non poterono essere impediti dai Turchi; si dovettero all' incontro smettere i lavori al guado di Calarasch-Silistria.

« Il comandante turco nella piccola Valacchia, Halim pascià, entra in quella Provincia, già sgombrata dai Russi, con 10,000 uomini di cavalleria e 16,000 d' infanteria. Ora si comprende che l' occupazione della piccola Valacchia non avrebbe portato nessun vantaggio ai Russi; essi speravano che Omer pascià terrebbe debolmente occupata la posizione di Calafat, e chiamerebbe a sè tutte le truppe disponibili. Esso aveva già in mira di farlo (una brigata, l' egiziana, era già entrata a Tirnow), ma più tardi diede un contrordine.

« Il 17 incominciò l' assedio regolare di Silistria, essendo andati a vuoto tutt' i tentativi per indurre Mussa pascià alla capitolazione.

« Veniamo a rilevare che, mentre il principe Paskewitsch si trova col quartiere generale a Calarasch (*), due divisioni d' infanteria ed una divisione di cavalleria passarono il Danubio presso Oltenizza-Totorkan e marciarono contro Rasgrad. In questo punto trovasi ormai sul suolo bulgaro una considerevole armata russa (cui seguirà una massa di cavalleria, 18,000 uomini, compreso il corpo dei dragoni), la quale cerca di arrivare ai passi dei Balcani presso Tirnow, la capitale della Bulgaria. I Balcani è un vallo sicuro per Adrianopoli, e se, com' è da prevedersi, Omer pascià si limiterà a difendere i passi, in luogo di marciare nella valle del Danubio per soccorrere Silistria e Rustsciuk, esso avrà per ogni riguardo un importante punto di appoggio. »

(O. T.)

Francia.

Il nostro corrispondente di Parigi, ci scrive in data del 23 maggio corrente:

« Si assicura che dispacci importantissimi son giunti col piroscafo il *Dauphin*, che fu spedito a Tolone dal maresciallo Saint-Arnaud, per portar notizie al Governo. Nulla è ancor traspirato in riguardo a quelle notizie, che si dicono essere gravissime.

« Una lettera di Costantinopoli, dell'8 corrente, afferma sapersi uffizialmente a Costantinopoli che l' esercito francese giugnerebbe ad 80,000 uomini nel corso del mese di giugno, mentre l' esercito inglese non supererebbe di molto i 20,000. La differenza in meno dell' esescito inglese avrebbe per compenso una sovvezione in danaro.

« Si tratta ancora del prestito. Il sig. Trouvé-Chauvel mantiene le sue proposte. Si parlava dell' arrivo del sig. di Rothschild da Londra a Costantinopoli. »

Scrivono all' *Indépendance Belge* da Parigi: « Vi diceva, or sono pochi giorni, che le truppe anglo-francesi nulla avrebbero intrapreso di decisivo prima di luglio. Oggi posso affermarvi che nulla sarà tentato quest' anno, e che, tranne il caso di un' aggressione da parte dell' esercito russo, si aspetterà che le forze totali della spedizione sieno adunate in Oriente; il che non potrà essere compiuto nel 1854. »

Leggiamo in un carteggio del *Parlamento*: « Mi viene affermato, da fonte per solito benissimo informata, essere già firmato il decreto, che sopprime tutti i giornali, tranne il *Moniteur*, e che sarà promulgato a giorni. Non è cosa impossibile; ma non mi sembra che il contegno della stampa francese, che in questo momento appoggia unanimemente il Governo, possa spiegare un tale provvedimento. »

Kiel 21 maggio.

Ieri, scrive l' *Hamb. Corr.*, la flotta francese gettava l' ancora presso Bülk. Stamane si recò la flotta nel nostro porto. Il bastimento ammiraglio diede il saluto, al quale risposero le fregate ad elice danesi, il *Thor* e l' *Holger Danske*, issando la bandiera francese Un ufficiale superiore, accompagnato dall' agente consolare francese, scese a terra. Domani la flotta si approvigionerà di carbone. I Francesi ricevono molte visite a bordo; essi trattano le signore con vino di sciampagna. *(O. T.)*

Lettere da Parigi annunciano che le flotte alleate nel Baltico agiranno separatamente. Alla flotta francese sarebbero assegnate soprattutto le operazioni lungo la costa meridionale del Baltico, oltre all' incarico di servire di riserva. *(G. Uff. di Mil.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 27 maggio

Obbligazioni metalliche al 5 0/0	85 9/16
Augusta, per 100 fiorini correnti.	137 1/8
Londra, per una lira sterlina . .	13 18 —

Berlino 25 maggio.

L' inviato imperiale russo, barone Budberg, è partito per Annover, in occasione della festa natalizia di S. M. il Re d' Annover. Pensa poi di passare la state a Dresda. *(Corr. austr. lit.)*

Monaco 25 maggio.

Il sig. von der Pforten è partito ieri per Bamberga. *(Corr. austr. lit.)*

Francoforte 25 maggio.

Nella sessione d' ieri della Dieta federale, l' Austria e la Prussia, nel presentare i cinque protocolli della Conferenza di Vienna, emisero una dichiarazione in comune. Da questa risulta che l' accordo delle quattro Potenze continua, che la durata della guerra tra la Russia e la Turchia minaccia i loro proprii paesi, e che l' integrità dell' Impero ottomano dev' essere mantenuta. Fu annunziata la conclusione del trattato fra le grandi Potenze tedesche. Gli Stati tedeschi furono invitati a farvi adesione, considerando la questione dallo stesso punto di vista. *(O. T.)*

(*) Abbiamo già detto che il 18 si recò dinanzi Silistria.

DISPACCI TELEGRAFICI
della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

Vienna 27 maggio, ore 2 min. 15 pom.
(Ricevuto ore 5 min. 35 pom.)

Un' opera avanzata di Silistria fu presa. La fortezza parlamenta.

Il *Moniteur* d' oggi annunzia che truppe parte francesi ed inglesi, occuperanno il Pireo.

ARTICOLI COMUNICATI.

Pubblico ringraziamento.

Interpreti i sottoscritti dei sentimenti di questa popolazione, e penetrati eglino pure della più viva riconoscenza, non possono dispensarsi, malgrado che conoscano appieno la modestia della nobilissima famiglia Miniscalchi di Verona, dal rendere pubbliche grazie al prestantissimo e coltissimo conte Francesco, per la generosa e filantropica sua idea di aver intrapreso, e fatto in parte eseguire con ingente dispendio, dietro i suggerimenti del distinto ingegnere Monterumici di Treviso un' imponente diga petrosa nella sponda sinistra del Piave, dove lambe il piccolo promontorio sottoposto a questa sua casa di villeggiatura, tenendovi giornalmente impiegati, durante la passata stagione, da più che 80 tra artieri e braccianti, i quali, per tal modo, videro assicurato in sì calamitosa circostanza a sè stessi, e alle loro famiglie, il necessario sostentamento.

Provincia di Treviso, Distretto di Valdobbiadene,
Vidore, l' 11 maggio 1854.

I Deputati comunali (GIACINTO D.r PATEANI
(GIO. BATT. TORMENA.

Il sig. Delecluze, redattore della parte artistica del *Journal des Débats*, si adopera a tutt' uomo per destare in Francia l' amore alla instituzione de' Musei nelle principali città. È disgrazia per l' Italia, che molti oggetti d' arte possano abbandonarla.

Il sottoscritto possiede:
80 circa Quadri di celebri autori;
1000 - Stampe, tra le quali 1/3 circa di capitali.
5000 Volumi, d' edizioni rare, per es. degli Aldo dei Giunti, degli Elzewir, dei Comino, ec. ec., qualche Codice antico, e
Moltissimi pezzi mineralogici indigeni ed esotici; Conchiglie, e un Erbario quasi completo.

Datosi al commercio, si priverebbe di questi, e il pagamento, specialmente se l' acquirente fosse una qualche città italiana, potrebbe fissarsi anche per rate.

Marostica, 15 maggio 1854.

GIUSEPPE SORIO.

ATTI UFFIZIALI.

N. 13721.

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

Nella leva attuale, ordinata da S. M. I. R. A., per completare lo stato di guerra dell' esercito, non ha luogo l' esenzione o licenziamento dal servizio militare mediante il pagamento della tassa di fior. 700, di cui la Notificazione 3 gennaio 1850, N. 199; e le guardie di finanza, che saranno accettate al militare servizio, non godranno della facilitazione, ch' era loro consentita, di rimanere in permesso in servizio dell' I. R. Finanza.

Locchè si porta a pubblica conoscenza, in seguito alla Notificazione 20 corr. N. 13121.

Venezia, 24 maggio 1854.

L' I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

N. 1522-P. AVVISO DI CONCORSO. (1.a pubb.)

Viene aperto il concorso per il rimpiazzo di quattro posti di Alunno di concetto, coll' annuo *adiutum* di fiorini 300 per ciascheduno, nel territorio amministrativo dell' I. R. Luogotenenza del Litorale.

Le istanze degli aspiranti, da dirigersi all' I. R. Presidenza luogotenenziale di Trieste, devono inoltrarsi a questa Presidenza, mediante le Autorità politiche, da cui essi dipendono, e relativamente agli aspiranti non appartenenti al territorio del Litorale, tali istanze devono pervenire col mezzo della rispettiva Luogotenenza. Gli aspiranti devono, nelle loro istanze, dimostrare la nazionalità, gli studii percorsi, la cognizione delle lingue, il subito esame di Stato, unitamente alle anteriori loro occupazioni, e dovranno indicare se, e quali vincoli di parentela od affinità sussistessero fra essi e qualcuno degl' impiegati addetti al servigio politico del Dominio della Corona

Il termine per il concorso viene impreteribilmente stabilito fino a tutto luglio 1854.

Dall' I. R. Presidenza luogotenenziale,
Trieste, 1.° maggio 1854.

N. 820. AVVISO DI CONCORSO. (1.a pubb.)

È aperto il concorso fino al giorno 10 giugno 1854 per un posto di Ricettore al dazio consumo murato nelle Provincie venete, coll' annuo soldo di L. 1800, ovvero, in caso di graduatoria, di L. 1600 e L. 1400, oltre gli accessorii sistematici, verso l' obbligo della cauzione d' impiego nell' importo d' un' annata del soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare, nella prescritta via d' Ufficio, la loro istanza a questa Prefettura, unendovi la tabella dei servigii prestati, dimostrando le loro cognizioni in materia di dazio consumo, di contabilità e Cassa, e comprovando d' essere in grado di prestare la necessaria cauzione.

Indicheranno inoltre se sieno parenti od affini con altri impiegati e funzionarii di finanza di queste Provincie.

Dall' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 10 maggio 1854.

N. 5892. AVVISO. (1.a pubb.)

L' eccelso I. R. Ministero del commercio, dell' industria e delle opere pubbliche, con ossequiata Ordinanza del 28 aprile p. p. N. 8672-574, ha trovato di concedere che, a principiare dal 1.° luglio 1854, l' affrancazione dei periodici nazionali, che escono in fascicoli una volta nel corso di una o due settimane, o di un mese, allorquando vengano spediti coi mezzi postali nell' *interno della Monarchia*, possa aver luogo mediante l' uso delle marche da gazzette (turchine), in modo che ne sia applicata una di esse per ogni lotto di peso.

Per tutte le altre opere periodiche indigene, che venissero pubblicate in fascicoli ad intervalli più lunghi dei summentovati, rimane tuttora in vigore la finora vigente prescrizione in proposito.

Tanto si deduce a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 22 maggio 1854.

L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

Prof. MENINI, Compilatore.

Sabato 27 Maggio. Anno 1854. – N. 65.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

. 1754. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Lendina- deduce a pubblica notizia, che el giorno 24 giugno p. v., dalle re 9 antim. alle ore 2 pom. si errà nella sua residenza, e da- anti apposita Commissione il quarto esperimento per la vendi- giudiziale degl' immobili sotto escritti, che sulla istanza di A onne Viterbi fu Davide di Badia urono esecutati in pregiudizio di uca Brasioli Milani, di Gio. Batt. Brasioli Milani, delle minori Ma- rietta e Limbonia Brasioli Milani u Antonio, dei minori Lorenzo, Bonaventura, Maria e Carolina fu Domenico Dall'Aglio, nonchè de- li altri minori Pietro, Adamo, Marino, ed Antonio fu Domenico Brasioli-Milani tutti di Castelgu- lielmo, avvertendosi che l'asta, u decretata dalla R Pretura di Badia li 19 aprile 1853, col n 2030, e che questa Pretura, quale oro reale, procede all'esecuzione olle seguenti

Condizioni.

I. Si vendono gl' immobili nfradescritti in un solo lotto e ioè:

In Comune di Castelgu- lielmo a destra.

a) Casa di recente costru- ione vicina alla piazza e in con- atto coll'argine di Canalbianco.

b) Altra casa ad uso di ocanda, in detto Comune con a- iacenze di relativa cantina e talla da cavalli aderente alla sud- detta casa a) e con tutti i van- aggi di posizione della stessa.

Questi due stabili insieme resi formano un solo corpo, e giacciono fra' confini levante Bor- gonzoni Flaminio, mezzodì Bra- ioli Milani con altro stabile, ora dell'istante Viterbi, ponente sud- detto Brasioli-Milani ora Viterbi uddetto, tramontana argine de- tro di Canalbianco.

Lo stato censuario di questi ue stabili è la D.tta Brasioli-An- onio q.m Lorenzo detto Milani ome segue.

N. di mappa 1205, orto ora asa costrutta di muro della su- erficie di pert. cens. 0 . 18 colla endita di a. l. 37 . 40.

N. di mappa 1318 argine rativo della superficie di pert. ens. 0 . 25, colla rendita di a. l. . 44.

Somma pertiche cens. 0 . 43, endita l. 37 . 34. — lavoro pe- itale complessivo di essi due sta- ili è di a. l. 8851 . 40

II. Nessuno sarà ammesso ad ffrire, se non previo il deposito el decimo della stima stessa a auzione dell'offerta e spese. Da ale deposito resta esonerata la arte esecutante.

III. La delibera si farà a qua- unque prezzo anche inferiore alla ima semprechè questo basti a oddisfare li creditori sudetti im- obili prenotati sino al valore, prezzo di stima.

IV. Il prezzo di delibera sa- à trattenuto dal deliberatario on obbligo di pagare sull'intero annuo interesse del 5 per 0/0 decorribile dal giorno della deli- bera fino alla graduazione, ripar- o, e pagamento effettivo in mano ei creditori, il quale interesse a ura e spese del deliberatario arà depositato nella Cassa giudi- iale di Badia, almeno ogni due anni posticipatamente sino all'e- tinzione del prezzo. Questi in- eressi cumulati col prezzo saran- o distribuiti ai creditori graduati.

V. Tutti li pagamenti saran- o fatti in Badia con effettivi pezzi da 20 k.ni. (a. l. 1. uno) talleri a. l. 6 . 0 mezzi talleri a. . 3, esclusa qualunque altra mo- eta, e la carta monetata, e qua- lunque surrogato, anche se per legge ne fosse permesso, o pre- scritto il corso forzato.

VI. Il deliberatario dovrà ri- tenere tutti li debiti inerenti agli immobili subastati per quanto si estenderà la sua offerta, qualora li creditori non volessero accetta- re il rimborso avanti il termine che nei loro titoli fosse stipulato per loro pagamento.

VII. Il deliberatario oltre al prezzo di delibera, ed oltre quanto è disposto in questo capitolato, dovrà sottostare a tutti gli altri pesi reali, canoni, ed altro che eventualmente gravitassero gl' immobili posti in vendita, e così pure a tutte le imposte e tasse cadenti sulle cose subastate e tutto ciò dal giorno della delibera in poi senza alcuna esposizione o garanzia, o rifusione a carico della parte esecutante, o dei creditorii ipotecarii, o della Commissione appaltante.

VIII. Entro giorni venti continui dalla delibera dovrà il deliberatario sopra gl' immobili posti in vendita, a suo carico ed a favore della massa dei creditori ipotecarii degli spropriati consorti Brasioli Milani Dall'Aglio pure inscrivere il suo debito dell'intero prezzo fruttante come sopra, iscrizione che vestirà il carattere d'ipoteca convenzionale. Entro lo stesso termine dovrà il deliberatario pagare alla parte esecutante o suo procuratore avvocato D.r Paride Perolari nob Malmignati le spese e promerenze della procedura esecutiva, liquidabili o d'accordo o da questa Regia Pretura con dichiarazione che tali spese staranno ad esclusivo carico del deliberatario il quale dovrà giustificare presso questa Regia Pretura la esecuzione di questa ottava condizione, ed in evasione della relativa istanza otterrà dalla Regia Pretura medesima

a) l'ordine di eseguire le volture sui competenti registri censuarii e consorziali

b) il rilascio del deposito fatto a cauzione dell'offerta, e delle spese d'asta.

c) l'immissione nel possesso di fatto dell'acquisto, con espulsione di qualunque occupatore, e l'aggiudicazione della proprietà.

IX. Il possesso legale ed utile passerà nel deliberatario subito dopo la delibera, e da questo punto comincieranno in lui li diritti al godimento e percezione delle rendite e gli obblighi di cui alle condizioni quarta e settima.

X. Oltre al prezzo di delibera stanno a carico del deliberatario tutte le operazioni prescritte nel presente capitolato dal giorno della delibere in seguito, tranne la procedura di graduazione e di riparto, le cui spese saranno utilmente graduate le prime, e prelevate le seconde sul prezzo, quindi vi staranno a carico le spese d'immissione in possesso, tassa trasferimento immobiliare d'aggiudicazione, d'imposte di tasse d'inscrizione, d'istanze, di decreti, di volture, di custodia e numerazione dei depositi, e loro rilascio, e gli atti di deliberazione da ritirarsi dai creditori, le spese di cancellazione delle iscrizioni, ed ogni altra per legittimare, completare e liberare l'acquisto

XI. Il deliberatario dovrà senza dilazione pagare il prezzo intero cogli interessi eventualmente non ancora depositati in giudizio in mano dei singoli creditori in Badia, giusta il riparto conseguente o sulla graduatoria, o dalla convenzione fra li creditori insinuati. Gli interessi depositati, come in fine della quarta condizione saranno levati dalla Cassa a cura e spese dei creditori assegnatarii.

XII. Eseguite tutte le condizioni dovrà il deliberatario giustificarsi presso questa Regia Pretura, la quale in evasione alla relativa istanza autorizzerà la cancellazione delle iscrizioni esistenti a carico degl' immobili subastati, compresa quella della condizione ottava, ed accorderà l'estradamento del deposito fatto a cauzione dell'offerta.

XIII. Qualora il deliberatario mancasse a taluna delle condizioni per legge e per questo capitolato incombentigli, od a parte si passerà ad istanza di qualsiasi interessato a nuovamente subastare gl' immobili, assegnando un solo termine per venderlo a spese e pericolo di esso deliberatario, anche a prezzo minore della stima, ed allora il deposito fatto a cauzione dell'offerta sarà erogato a pagamento e sconto, e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione. Ritenuta però dal deliberatario esclusa ogni pretesa, qualora nel reincanto si ottenesse un offerta maggiore.

Locchè si affigga all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questa Città, nonchè in Castelguglielmo, e si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Lendinara,

Li 21 aprile 1854.

Il Regio Consig. Pretore
B. BOTTARI.
L. Montalbotti Canc.

N. 1809 3.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. di Belluno si rende noto, che nella Sala del suo palazzo a mezzo della solita Commissione, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. del giorno 17 giugno p. v., sarà tenuto in quarto esperimento d'asta dello stabile sottodescritto, esecutato dal D.r Gio. Batt. Zannini di Canale d'Agordo, patrocinato dall'avv. De Pra, a pregiudizio di Giuseppe fu Girolamo Monego di Castellavazzo, e dell'eredità giacente del fu Pietro Monego, per a. l. 3843 ed accessorii, sotto le condizioni seguenti:

I. La vendita seguirà a qualunque prezzo anche inferiore a quello della stima.

II. Ogni offerente, meno l'esecutante e i creditori inscritti, dovrà depositare il decimo del prezzo di stima.

III. Ogni offerente dovrà pagare presso la Cassa dei depositi di questo Tribunale entro un mese dalla delibera il terzo del prezzo offerto, ed entro un mese dall'intimazione dell'atto di assegno gli altri due terzi, coll'interesse del 5 per 0/0 dalla delibera stessa, calcolando il deposito fatto per essere ammesso ad offrire, il tutto in valuta a corso comune.

IV. Anche l'esecutante ed i creditori inscritti dovranno corrispondere l'interesse del 5 per 0/0 sopra i due terzi del prezzo offerto dalla delibera in poi, o sopra l'intero prezzo, qualora fatto non avessero deposito o pagamento qualsiasi.

V. Solo in seguito al pagamento del terzo del prezzo, il deliberatario, non avente ipoteca, potrà ottenere il possesso materiale dello stabile, e l'aggiudicazione in proprietà solo dopo aver eseguito l'intero pagamento, e per ottenere l'aggiudicazione sono soggetti allo stesso obbligo l'esecutante, e i creditori inscritti che dovessero in seguito alla graduatoria soddisfare ad altri una parte del prezzo.

VI. Le spese di delibera e successive restano a carico dell'acquirente, e qualora il deliberatario mancasse agli obblighi della delibera sarà tentato un nuovo esperimento e di lui danno e spese, nel quale lo stabile sarà venduto anche a prezzo inferiore dell'offerto.

VII. L'esecutante non assume responsabilità alcuna, se non se quella derivante dal fatto proprio.

Stabile.

Casa dominicale a Castello al civ. n. 67, cens. 865, colla cifra di soldi sette, composta di entrata, sottoscala, mezzà, altre due stanze a sinistra di chi entra, altra stanza a mattina, avente l'ingresso sulla strada, a sinistra della porta maggiore una cantina avente la porta grande sulla strada, ingresso che mette in un'altra cantina sotto i granai, e stanza ad uso di bottega avente il lume sulla strada, e stanza per lisciera. Ritornando nella prima entrata, per le scale di pietra si giunge in primo piano, composto di corridoio, cucina e spazzacucina, tinello e salvaroba. Per altro corridoio a settentrione si ritrova un'altra stanza grande avente il lume a mezzodì, con due alcove, e per porta a settentrione si trova un corridoio esterno con sottoscala, e stanza pel ghiaccio; pel detto corridoio si arriva in una cantina a volto reale, ed uscita sulla strada per porta segreta che mette nella prima cantina, sopra il camerone grande havvi il granaio, sopra la bottega, e la caneva a volto havvi altro granaio, e sopra dette stanze e granaio havvi altro granaio con coperto a coppi. Per altra scala di pietra a sera si arriva in secondo piano ove si trova un corridoio, e tre camere da letto con ritirata; per altra scala verso sera si giunge in terzo piano con salotto, e tre camerini, soffitta sopra e coperto a coppi. Per altro ramo di scala si arriva in secondo piano composto di tre camere con ritirata a mattina, forno a settentrione, e due stanze verso mattina con porta che mette sull'orto di questa ragione. Per scala di tavole si ascende al terzo piano composto di due camerini, e soffitta con coperto a coppi. Il tutto tra i confini seguenti, a mattina orto di detta ragione e strada, mezzodì e sera strada, settentrione andito ed orto. Il presente fabbricato trovasi avere i pavimenti, scale, porte e finestre di pietra di Castello, soffitti la maggior parte a stucco; il tutto in uno stato discreto. L'area è di metri 760, valutati a. l. 5880.

L'I. R. Presidente
VENTURI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Belluno,

Li 27 aprile 1854.

Rubbi, Acces.

N. 5172. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che dietro istanza di Domenico Gianelli rappresentato dall'avv. Uganin avrà luogo nel giorno 22 giugno p. v. alle ore 10 ant. davanti la Commissione delegata composta dei Consiglieri Bassi e Graziani, il terzo esperimento d'asta della casa sottodescritta esecutata a pregiudizio del D.r Pietro Dineri, sotto le seguenti

Condizioni.

I. La casa s'intenderà venduta al miglior offerente nello stato in cui si trova, quale apparisce dalla stima giudiziale di cui sarà libero agli aspiranti di di prendere ispezione presso l'Ufficio di Registratura.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito di a. l. 200, ai riguardi delle spese e dell'adempimento dei capitoli d'asta.

III. Entro 14 giorni dall'intimazione del Decreto di delibera, dovrà l'aggiudicatario pagare in conto del prezzo all'avv. della parte istante le spese della procedura esecutiva dell'atto del pignoramento fino alla delibera inclusivamente da essere liquidate in via d'Ufficio dal Giudice sopra semplice istanza.

IV. Entro trenta giorni da quello dell'intimazione del Decreto della delibera, dovrà l'aggiudicatario depositare in Cassa di questo I. R. Tribunale il prezzo della delibera, computando a diffalco la somma pagata di spese, giusta il superior capitolo 3.° e le lire 200 depositate a termini del capitolo 2.°, e che saranno ritenute in conto di prezzo.

V. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso o diritto reale che eventualmente colpisse la casa da alienarsi, e così il pagamento sempre a datare dall'intimazione della delibera di tutte le pubbliche imposte, come infine il qualunque aumento delle cifre censuarie, e così a suo vantaggio la qualunque diminuzione.

VI. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente all'intimazione della delibera; sarà dovere del deliberatario, appena avuta l'intimazione medesima, di riconoscere l'esistenza, e di farne l'immediato pagamento, il quale sarà imputato a diminuzione del prezzo.

VII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione della casa da subastarsi se non dopo che avrà provato l'adempimento delle superiori condizioni.

VIII. Mancando esso deliberatario ad alcuno dei superiori capi, potrà farsi rivendere l'immobile subastato a di lui rischio, e pericolo a termini del par. 438 del Giud. Reg., e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

IX. Lo stabile sarà deliberato anche a prezzo minore della stima semprechè basti a soddisfare i creditori prenotati in monete d'oro, o d'argento a tariffa.

Descrizione della casa

Casa con forno situata in questa Città in contrada S. Croce al civ. n. 2165 vecchio, 2414 nuovo, al numero di mappa 6131, colla superficie di pert. 0 : 18, e colla rendita di a. l. 106 : 40.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Presidente
GREGORINA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 5 maggio 1854.

Domeneghini, Dir.

N. 3874. 3.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Udine rende pubblicamente noto, che sopra istanza dell'esecutante Giacomo D.r Zambelli rappresentato dall'avv. Politi in confronto dell'esecutato Giuseppe del Torre di Campoformido avranno luogo nella residenza del Tribunale medesimo dinanzi apposita Commissione nei giorni 19, 28 giugno e 5 luglio pp. vv. dalle ore 10 alle 2 pom., li tre esperimenti per la vendita all'asta dell'immobile sottodescritto di ragione dell'esecutato suddetto alle seguenti

Condizioni.

I. Non verrà deliberato che a prezzo maggiore od almeno eguale alla stima e verso pagamento in monete sonanti d'argento, che non sia minore ciascun pezzo da 20 k.ni di tariffa, oppure in moneta d'oro al corso di tariffa, esclusa la carta monetata o qualunque surrogato alla medesima.

II. Nessuno, tranne l'esecutante, potrà farsi offerente senza il previo deposito di 1/5 dell'importo di stima in moneta, come all'art. 1.°, esclusa sempre la carta monetata e qualunque surrogato alla medesima.

III. Il deliberatario, meno l'esecutante, dovrà entro giorni 15 dalla delibera versare alla Commissione dei depositi dell'I. R. Tribunale in Udine, in moneta come all'art. 1.° il prezzo di delibera, imputando nello stesso il deposito come all'art. 2.°. Mancando il deliberatario in ciò, avrà perduto il diritto al deposito di cui all'art. 2.°, che sarà devoluto all'esecutante a deconto del proprio credito, e lo stabile deliberato sarà rivenduto all'asta giudiziale, dietro un solo esperimento, a tutto rischio e pericolo del precedente deliberatario.

IV. Tutte le spese di delibera, di deposito e di ogni altra relativa all'acquisto, compresa quella di voltura e delle tasse, per trasporto di proprietà saranno a carico del deliberatario, e non verrà aggiudicato il fondo in proprietà se non quando il deliberatario abbia esborsato l'intiero prezzo di delibera.

V. Se l'esecutante intendesse di aspirare e rimanesse deliberatario sarà inoltre dispensato dal versamento del prezzo fino alla concorrenza: 1.° di a. l. 95 : 90 spese di stima; 2.° di altre a. l. 34 : 35 spese per inserzione degli Editti num 4, 5 e 6 della Gazzetta Ufficiale di Venezia; 3.° di a. l. 67 : 50 spese di attitazione a tutta l'istanza di subasta n. 8268 a. 53, nonchè aust. l. 4 : 75, per la presente, oltre quelle per la inserzione di questo Editto.

VI. Il deliberatario assumerà a suo carico ogni passività inerente al fondo senza alcuna garanzia pel caso di evizione, perchè l'esecutante non garantisce e nemmeno le qualità e quantità e li altri estremi riportati nella stima, tutto dovendo essere a rischio e pericolo del deliberatario, senza alcuna diminuzione trattenuta, o restituzione del prezzo.

VII. Al terzo incanto potrà deliberarsi la vendita anche a prezzo inferiore della stima, semprechè l'offerto sia sufficiente a coprire le spese, ed i creditori inscritti, computando il ricavato, del già seguito incanto del loro primo come da protocollo 9 febbraio 1854 n. 1616.

Descrizione del fondo
Territorio di Campoformido.

Terreno arativo con gelsi denominato del Bando, cui confina a levante Zorzi Angelo, mezzodì e ponente strada detta Via del Bando, e tramontana Zuglieni Francesco delineato in mappa vecchia al n. 1128 1/2, di cens. pert. 1 : 31, estimo l. 17 : 25, ed in mappa del censo stabile al n. 2436, di cens. pert. 1 : 31, rendita l. 2 : 73, valutato a. l. 124 . 50.

Il Presidente
DE MARCHI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,

Li 22 aprile 1854.

Rosenfeld.

N. 2457. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Pretura di Oderzo si rende pubblicamente noto, che nel locale di sua residenza dinanzi apposita Commissione nelli giorni 21 giugno, 5 e 19 luglio prossimi futuri dalle ore 10 ant. alle 2 pom., si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita al miglior offerente di 10 diciottesime parti dei beni sottodescritti esecutati da Luigi Penzi e Laura Oliva ad Anna Steffani vedova Buranga e ad Alessandro ed Aurelia Buranga, sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Non sarà ammesso alcun offerente all'asta senza il previo deposito del decimo dell'importo della stima in pezzi da 20 k.ni.

II. L'asta sarà aperta sul dato di a. l. 16960 : 50, risultanti dal protocollo di stima, e la vendita nei due primi esperimenti non avrà luogo che al prezzo superiore od eguale, ma nel terzo potrà esserlo anche a prezzo inferiore, purchè basti a coprire i creditori iscritti.

III. Ogni creditore iscritto potrà rendersi deliberatario senza previo deposito, e trattenersi l'importo del suo credito iscritto ed accessorii, depositando però entro otto giorni dalla seguita delibera il prezzo rimanente in pezzi da 20 k.ni.

IV. Dovrà il deliberatario dal momento dell'immissione in possesso sostenere i pesi pubblici e privati ed aggravii insiti sui beni stessi, se ve ne fossero.

V. Mancando il deliberatario di depositare il prezzo si rinnoverà l'incanto a tutte spese e danni del medesimo.

VI. Le spese tutte di procedura esecutiva dovranno essere pagate dal procuratore degl' istanti avv. Tagliapietra entro otto giorni dall'asta col prezzo della delibera e del deposito, e senza attendere la graduatoria, dietro specifica da liquidarsi giudizialmente o amicabilmente.

VII. A ciascun aspirante sarà permessa l'ispezione in Cancelleria del protocollo di stima ed atti relativi.

Beni da subastarsi
nel Comune Censuario
di Oderzo.

Dieci deciottesime parti di pert. cens 162 : 62, di terra a. p. v. con sovrapposte fabbriche loco detto Forusse in mappa ai nn. 1436, 1442, 1443, 1444, 1445, 1446, 2000, 2001, colla rendita di a. l. 666 : 28, nel vecchio censo al n. 53, per campi 36 : 3 : 10, con cifra di l. 1809 : 3.

Il presente Editto sarà affisso all'Albo Pretorio, nel solito luogo di questa Città, e per tre volte inserito nel Foglio della Gazzetta Veneta.

Dall'I. R. Pretura in Oderzo,

Li 1.° Maggio 1854.

Il R. Consigl. Pretore
DE MARTINI.
Alovisio, Al.

ATTI UFFICIALI.

N. 9969-1339.

IMP. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA.

AVVISO.

In obbedienza al disposto dalla Notificazione 20 andante N. 13121 della eccelsa I. R. Luogotenenza, che ordina una nuova leva militare, la I. R. Commissione provinciale di leva, residente in questo palazzo delegatizio, intraprenderà, alle ore 8 antim. del dì 6 giugno p. v., la revisione, ed approvazione delle liste generali di classificazione dei coscritti, nati negli anni 1834, 1833, 1832, 1831, 1830, e le proseguirà nei giorni sottoindicati.

In questa revisione sono compresi tutti i coscritti, nati negli anni predetti, indistintamente, e che si trovano o no iscritti nelle matricole presso gl' II. RR. Capitanati del Porto di Venezia e Chioggia.

Tutti i coscritti di questa Provincia, che dalle Commissioni distrettuali di leva saranno rimessi al giudizio della Commissione provinciale, dovranno presentarsi a questa Commissione premuniti, delle prove regolari per base di sicuro e terminativo giudizio.

E qui si ripete ai coscritti l' obbligo, ricordato nelle leve anteriori, che hanno, di presentare le loro istanze per ottenere l' assoluta o temporanea esenzione dal servizio militare prima od al più tardi all' atto della rettificazione delle liste nel capoluogo del Distretto, ed alla Congregazione municipale pella R. città di Venezia, sotto comminatoria di essere decaduti dal diritto a qualsiasi privilegio.

L' adempimento a questo dovere, e le dannose conseguenze al coscritto nel caso di ommissione, saranno dai reverendi parrochi chiaramente espressi, leggendo questo Avviso dall' altare.

Si avverte poi che S. M. I. R. A. si è degnata di concedere, in via di eccezione per questa volta, che siano accettati giovani delle due prime classi di età dell' altezza di 4 piedi ed 11 pollici.

Inoltre, allo scopo di risparmiare possibilmente la requisizione nelle classi superiori, venne determinato che la leva, anzichè per Comuni, si eseguisca per Distretti amministrativi, e in conseguenza il riparto del contingente segua per Distretto; e così per Distretto saranno conformate le liste parziali di classificazione.

Laonde si notifica che la estrazione a sorte, già fissata pel giorno 16 giugno p. v., si effettuerà in cumulo per tutte le Comuni di ogni Distretto nel capoluogo rispettivo, meno per la R. città di Venezia, per la quale seguirà separatamente.

Il presente Avviso viene pubblicato in tutte le Comuni della Provincia, ed inserito nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Venezia li 22 maggio 1854.

Per l'I. R. Delegato in permesso
L' I. R.-Vice-delegato PAGANUZZI.

Tabella indicante i giorni stabiliti per la revisione delle liste.

Giugno — Martedì 6, la città di Venezia.
» Mercordì 7, i Distretti di Chioggia, Mestre e Venezia.
» Giovedì 8, i Distretti di Portogruaro e Mirano.
» Venerdì 9, i Distretti di Dolo e San Donà.

N. 13503

I. R. LUOGOTENENZA PER LE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE

L' eccelso I. R. Ministero delle finanze, con Dispaccio 21 corr. N. 9090. prorogò a tutto il mese di giugno p. v. l' esenzione dal dazio d' importazione del frumento, grano-turco, avena e segala nel territorio della Lega austro-estense-parmigiana.

Ciò viene portato a pubblica notizia.

Venezia, 23 maggio 1854.

L' I. R. Luogotenente, TOGGENBURG

N. 451. AVVISO DI CONCORSO (3.ª pubb.)

Rimasto disponibile, presso questo Tribunale provinciale, il posto di Viceeustode delle carceri, cui è annesso il soldo d'annui fiorini 350, si diffidano tutti quelli che intendessero di aspirarvi, a far pervenire a questa Presidenza, nel termine di quattro settimane, dal giorno della terza inserzione del presente Avviso nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia*, le loro suppliche, documentate e conformate, anche per ciò che risguarda gli eventuali vincoli di consanguineità od affinità, a termini dei §§ 16, 17, 18, 19, 22 della Legge organica 3 maggio 1853.

Dalla Presidenza dell' I. R Tribunale provinciale,
Vicenza, 20 maggio 1854.
Il C. A. Presidente, TOURNIER.

N. 500. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

È vacante nelle Provincie venete un posto di Cancellista d' Intendenza di finanza, col soldo annuo di fiorini 300.

Pel rimpiazzo del posto medesimo, da conferirsi in via provvisoria, viene aperto il concorso a tutto il giorno 31 maggio corrente, entro il qual termine gli aspiranti dovranno aver insinuato, nelle vie prescritte, le loro istanze a questa I. R. Prefettura di finanza, documentando regolarmente i loro titoli, ed indicando se, ed in qual grado fossero congiunti per parentela od affinità a talun impiegato di Finanza di queste Provincie.

Dall' I. R Prefettura di finanza,
Venezia, 7 maggio 1854.

N. 5689. AVVISO. (2.ª pubb.)

In relazione all' Avviso a stampa del 20 p. p. aprile N. 3925, questa Superiore Direzione delle Poste lomb.-venete, in vista della circostanza che la maggior parte dei viaggiatori, diretti dal Veneto e dalla Lombardia orientali a Milano, prendono il viglietto agli Ufficii di ferrovia per farsi dippoi iscrivere in Coccaglio per le carrozze postali dirette a Treviglio, locchè in caso di grande affluenza è causa di gravi imbarazzi nella spedizione delle Corse, trova di richiamare l' attenzione del pubblico all' opportunità offertagli di farsi iscrivere direttamente per Milano presso gli Ufficii delle Poste di Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso ed Udine, e ciò verso il pagamento della tassa d' iscrizione e delle competenze postali e ferroviarie.

I passeggeri, in tale guisa iscritti, fruiranno del vantaggio di essere esonerati, fino all' arrivo al luogo di destinazione, da ogni cura per il loro bagaglio, mentre il medesimo sarà inoltrato sotto la custodia del conduttore postale

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 18 maggio 1854.
L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N 5468. AVVISO. (2.ª pubb.)

Compiutasi l'edizione tedesca anche del XVI fascicolo della II parte del *Lessico topografico postale*, si reca a pubblica notizia che gl' II. RR. Ufficii postali lombardo-veneti sono abilitati a ricevere le associazioni, come pei precedenti fascicoli, al prezzo di austr. L. 1:20.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, il 16 maggio 1854.
L' I R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N, 52728. NOTIFICAZIONE. (3.ª pubb.)

Ora, che il nuovo Censimento stabile è compiuto ed attuato in tutte le Provincie e Frazioni del Regno Lombardo-Veneto, che avevano estimi provvisorii, rimane da pareggiarsi con esso l'antico estimo milanese, il quale si estende alle intiere Provincie di Milano, Como, Cremona e Pavia; a quella di Lodi, eccettuato il Distretto di Crema; a quella di Mantova, meno le porzioni dei Distretti V di Asola e VII di Volta da ultimo censite; e nella Provincia di Bergamo agli attuali Distretti di Romano e Treviglio (meno pel primo i Comuni di Romano e Fara, e pel secondo i Comuni di Bariano e Morengo) ed ai Comuni di Vedeseta nel Distretto di Zogno, e di Brumano in quello d' Almenno.

A questo scopo, ed in relazione alla Sovrana Risoluzione 16 luglio 1835, essendo stata l' I. R. Giunta del Censimento autorizzata dall' eccelsa I. R. Direzione generale del Catasto fondiario dell' Impero a procedere frattanto ad una regolare stima dei fabbricati compresi nelle dette Provincie e Frazioni di Censo milanese, se ne porge avviso agl' interessati, avvertendo che, col giorno 15 del corrente maggio, verrà dato principio alle relative operazioni.

In questa nuova stima devono essere esattamente applicate ed osservate le norme e disposizioni, che regolarono la formazione del nuovo Censimento nelle altre Provincie lombardo-venete. Epperò, come in queste ultime i fabbricati, al pari dei terreni, vennero censiti nello stato, in cui trovavansi all' epoca del 27 maggio 1828, giusta le massime state approvate con veneratissima Sovrana Risoluzione 3 agosto 1837, così anche nelle stime, che si vanno ad intraprendere in base alle massime stesse, i fabbricati si valuteranno nello stato di costruzione, in cui erano alla medesima epoca del 27 maggio 1828, riservata del resto pei fabbricati costrutti di nuovo sopra area non censita, o censita come terreno, e così pure pei fabbricati perenti dopo quest' epoca, l' applicazione del Regolamento 30 maggio 1846 sulle mutazioni d' estimo.

A tale effetto si pubblicano per la esatta osservanza le seguenti prescrizioni, state già in vigore per le Provincie di nuovo censo:

1. I proprietarii dei fabbricati, eretti di nuovo o ampliati o migliorati dopo il 27 maggio 1828 nei Comuni d' antico estimo milanese, dovranno nel termine di un mese, decorribile dalla pubblicazione della presente, denunziare in iscritto, in carta senza bollo, alla Delegazione censuaria del Comune, in cui trovasi il fabbricato, od in difetto, alla rispettiva Deputazione comunale o Congregazione municipale, le nuove costruzioni, gli aumenti ed i miglioramenti stabili e sostanziali di fabbrica, fatti dopo la suddetta data, colla indicazione della situazione del fabbricato, del numero dei luoghi costrutti, aumentati o migliorati, e dell' epoca, in cui furono eseguiti, giustificando l' esposto con opportune attestazioni od altri documenti di prova.

Solo in caso di giusti titoli d' impedimento alla denunzia e presentazione delle prove nel suddetto termine, i proprietarii potranno supplire a tale mancanza, presentandole, all' atto della visita del fabbricato, alla Delegazione censuaria od anche al Commissario stimatore

2. Non prestandosi i proprietarii a quanto è prescritto nel precedente articolo, non si avrà alcun riguardo all' epoca, in cui si pretendessero eseguiti i miglioramenti, ma verranno questi contemplati in aumento d' estimo.

3. Le nuove opere di fabbrica, come anche le demolizioni che occorresse di eseguire dopo la pubblicazione della presente sino all' epoca della visita da farsi dagli stimatori censuarii, dovranno dai proprietarii denunziarsi in iscritto prima della loro esecuzione alla Delegazione censuaria del rispettivo Comune, la quale è incaricata di riconoscere lo stato attuale dei detti fabbricati, di verificare il motivo delle demolizioni che si vogliono operare, e di farne la dichiarazione a piede della denunzia del proprietario per gli opportuni riguardi all' atto della visita censuaria, dopo di che il proprietario, in riguardo al censimento, potrà precedere alle ideate costruzioni o demolizioni.

4. I deterioramenti, che si fossero fatti o si facessero nei fabbricati allo scopo di degradarne il valore e farne diminuire l' estimo, non saranno presi in considerazione, ma si valuteranno i fabbricati nello stato, in cui erano avanti il deterioramento, da verificarsi dallo stimatore censuario, mediante le opportune informazioni.

5. Essendo necessario pel censimento dei fabbricati, che le persone di ciò incaricate, entrino in tutte le case ed in tutti i luoghi che le compongono per le occorrenti ispezioni, i proprietarii e gl' inquilini dovranno permetterne l' accesso nei giorni che verranno indicati dalla competente Autorità locale, e fornire le notizie, che loro verranno richieste.

Dall' I. R. Giunta del Censimento del Regno Lomb.-Veneto
Milano, 8 maggio 1854.
L' I. R. Consigliere ministeriale, Direttore,
Conte PAULOVICH.
L' I. R Consigl. di Prefett., Casalini.

N. 10350. CIRCOLARE. (2.ª pubb.)

Agl' II. RR. Commissariati distrettuali
Alle Congregazioni municipali
Alle Deputazioni comunali
Ai rev. Parrochi
} *della Provincia.*

Dovendo, per ordine Sovrano, completarsi lo stato di guerra dell' esercito, venne stabilita l' anticipata Leva militare 1855, dei giovani nati cioè negli anni 1834, 1833, 1832, 1831, 1830.

Si accompagnano quindi alcuni esemplari della Notificazione Luogotenenziale 20 maggio corrente N. 13121, che sarà tosto pubblicata in ogni Comune.

In esecuzione poi alle prescrizioni, portate dal relativo Dispaccio, quanto alle modalità di sua esecuzione, viene determinato quanto segue:

1. L' iscrizione e la compilazione delle Liste di classificazione dovrà effettuarsi ancora *entro il corrente mese*, avvertendo che, per affrettare le operazioni, l' iscrizione dei giovani avrà luogo soltanto per quelli della I classe di età, cioè i nati nel 1834, e per le altre classi valerà l' inscrizione eseguita nel dicembre p. p. Le Rappresentanze comunali daranno quindi immediatamente mano alla conformazione delle Liste per le classi II, III, IV e V, anche in corso dell' iscrizione della classe I.

2. La Rettifica distrettuale delle Liste generali di classificazione seguirà dal 1.º al 7 giugno p. v., ed i RR. Commissarii distrettuali disporranno in modo che le Liste rettificate abbiano a presentarsi alla Commissione provinciale di Leva per la revisione *almeno un giorno prima*, in cui deve seguire, come dall' Avviso, pei due primi Distretti, e pegli altri nel giorno immediatamente susseguente alla Rettifica distrettuale, e ciò sotto grave loro responsabilità.

3. Per la ristrettezza del tempo, la revisione provinciale avrà luogo contemporaneamente alle Rettifiche distrettuali, nei giorni e modi fissati dall' Avviso a stampa, che si accompagna in sufficiente numero di esemplari per l' immediata pubblicazione, ed i RR. Commissarii distrettuali avvertiranno di predisporre anticipatamente per la Rettifica distrettuale, per l' effetto dell' articolo 2.

4. La formazione delle Liste parziali di classificazione, e l' esposizione al pubblico, avrà luogo dal 13 al 15 giugno.

5. L' estrazione a sorte seguirà nel giorno 16 detto, e nel 17 successivo comincierà la consegna alla Commissione mista d' assento, su di che sarà pubblicato dalla scrivente altro Avviso.

6. In questa Leva si accetteranno, in via di eccezione, e giusta l' espressa Sovrana Disposizione, anco i giovani delle due prime classi di età, dell' altezza di soli piedi 4 e pollici 11.

7. Le Guardie di finanza, che fossero colpite dalla sorte, e si riscontrassero abili al servigio, verranno arrolate, non venendo per questa Leva concesso loro permesso per rimanere al corpo. Ove, pertanto, ad alcune toccasse in sorte un numero requisibile, dovranno immediatamente spedirsi loro a mezzo dell' immediato Comando di Sezione le lettere rispettive di requisizione, con particolare avvertenza di doversi presentare alla Commissione provinciale di assento cogli altri formanti parte del contingente, non essendo per questa volta compatibile il loro esame presso le altre Commissioni provinciali di Leva.

8. Sull' esecuzione delle disposizioni della Notificazione 8 gennaio 1850 N. 199, riguardo al pagamento della tassa di esonero, permesso in tempo di pace, si faranno in seguito conoscere le disposizioni, che saranno per emettersi dall' eccelsa I. R. Luogotenenza.

9. Per facilitare poi da una parte l' esecuzione della Leva, e risparmiare dall' altra la requisizione della Lista V, che in non poche Comuni potrebbe rendersi necessaria, dovendo essere pareggiati i contingenti, venne Superiormente determinato che la Leva, anzichè per Comuni, si eseguisca per Distretti amministrativi, al cui effetto anco il riparto del contingente seguirà necessariamente per Distretto.

In questo riguardo si osserveranno le seguenti norme:

a) Le Liste parziali di classificazione saranno conformate per Distretto.

b) L' estrazione a sorte seguirà nel Capoluogo distrettuale, avvertendo di chiamare una sola classe per giorno, meno i Distretti, cui tocca la presentazione del contingente nel dì successivo, e che dovranno perciò completare l' operazione.

c) All' estrazione a sorte possibilmente assisteranno anco le Deputazioni ed i RR. parrochi delle Comuni del Distretto, e coll' assistenza del R. Commissario distrettuale.

d) Potrà essere ommessa l' estrazione dei coscritti di Lista V e di quelle classi secondarie di età, delle quali, in riguardo al numero dei coscritti delle classi prime, si potesse ritenere che non sarà per occorrere la requisizione.

e) Sono quindi obbligati tutti i coscritti a portarsi al Capoluogo del Distretto nel dì dell' estrazione a sorte, accompagnati dai rispettivi deputati e parrochi, per ivi estrarre, in ordine alfabetico cumulativamente, ma classe per classe, il loro numero.

f) Ne sorge di conseguenza, che tutte le operazioni fino alla conformazione delle Liste parziali, seguiranno colle norme fin qui in pratica, e la conformazione delle Liste parziali, ed altre successive, colle norme della Leva distrettuale.

10. Meno pel Distretto I di Padova, si autorizzano i RR. Commissarii, pegli altri, di nominare per questa volta i membri che compor devono le Commissioni distrettuali per la Rettifica delle Liste.

11. Si autorizzano pure i Commissarii distrettuali ed il Municipio di Padova ad assumere i diurnisti nel numero approvato per la scorsa Leva.

12. Con particolare Ordinanza si accompagneranno le necessarie stampe, servendosi frattanto dei civanzi della Leva scorsa.

Si avverte, inoltre, che presso il tipografo Penada si trovano stampati ad uso delle Comuni i certificati, giusta le module allo stesso passate dalla scrivente, e dal quale potranno ritrarne la quantità occorrente a carico comunale.

13. Il riparto del contingente si diramerà in seguito.

14 I RR. Commissarii distrettuali, o loro Aggiunti, assisteranno possibilmente alla revisione delle Liste.

15 I RR. Commissarii distrettuali dovranno poi informare, con ispeciali rapporti, sull' estrazione e sull' andamento delle operazioni eseguite, in forma precisa e succinta, valendosi, in quanto occorra, anco di appositi espressi.

La R. Delegazione, finalmente, deve aggiungere una parola di particolare raccomandazione a tutte le Autorità, cui la presente è diretta, onde vogliano adoperarsi in argomento con tutto lo zelo e la premura, che si richiede, dichiarando loro espressamente, dietro le disposizioni abbassate dall' eccelsa I. R. Luogotenenza, che sono tutte ritenute strettamente responsabili della indiminuta esecuzione degli ordini Sovrani, mentre sarà sua cura di far conoscere alla Superiorità quei funzionarii, che sapranno distinguersi, per ogni opportuno riguardo.

Si ritornano i documenti che andavano a corredo delle Liste per la Leva 1854, per ogni opportuno uso.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 22 maggio 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 10350. AVVISO. (2.ª pubb.)

In ordine al venerato Luogotenenziale Dispaccio 20 maggio corrente N. 13121, essendo stata disposta l' esecuzione della Leva militare pel 1855, viene per questa Provincia determinato quanto segue:

I. Sono chiamati alla Leva i giovani nati negli anni 1834 1833, 1832, 1831, 1830; e quelli di *prima classe* dovranno immediatamente presentarsi all' iscrizione nei rispettivi Comuni, ritenuta per le altre classi l' iscrizione seguita nel p. p dicembre.

II. Tale iscrizione, e la conformazione delle Liste generali di classificazione, avrà effetto da oggi a tutto il corrente mese.

III. La Rettifica delle Liste appresso le Commissioni distrettuali seguirà dal 1.º al giorno 7 giugno p. v., e la revisione della Commissione provinciale dal giorno 5 al 12 detto mese, come dalla sottoposta Tabella.

IV. Dal giorno 13 al 15 avranno luogo le altre pratiche per la compilazione delle Liste parziali, e loro esposizione.

V. L' estrazione a sorte seguirà nel dì 16 giugno detto, e la consegna comincierà col giorno successivo, nei modi che saranno indicati con altro Avviso.

VI. Per facilitare da una parte l' esecuzione della Leva, e risparmiare dall' altra la requisizione della Lista V, che in non poche Comuni potrebbe rendersi necessaria, dovendo esser pareggiati i contingenti, venne Superiormente ordinato che la Leva, anzichè per Comuni, si eseguisca per Distretti amministrativi. — L' estrazione a sorte seguirà quindi in ogni Capoluogo distrettuale

VII. Alla Commissione provinciale dovranno presentarsi quei soli coscritti rimessi dalla distrettuale, per non avere trovato di emettere sul loro conto definitivo giudizio, avvertendo che alle famiglie non corre un tale obbligo

VIII. Si ricorda finalmente il dovere, imposto ai coscritti, appartenenti ad altre Provincie, d' immediatamente presentarsi ai Municipii, o RR. Commissariati distrettuali, a termini del Luogotenenziale Decreto 9 gennaio 1852 N. 2310.

Il presente sarà diramato e pubblicato in tutte le Comuni e Frazioni della Provincia, inserito nella *Gazzetta Veneta*, e letto e spiegato dall' altare a cura dei RR. parrochi.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 22 maggio 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Barone FINI

Tabella dei giorni fissati per la Rettifica provinciale delle Liste coscrizionali.

Lunedì	5 giugno	alle ore 9	il Distretto di	Camposampiero
Martedì	6 detto	idem	»	Conselve e Monselice
Mercordì	7 detto	idem	»	Cittadella e Piove
Giovedì	8 detto	idem	»	Este
Venerdì	9 detto	idem	»	Montagnana
Sabato	10 detto	idem	»	Padova (Distretto)
Lunedì	12 detto	idem	»	Padova (Città)

N. 9805. AVVISO. (2.ª pubb.)

In esecuzione alle prescrizioni dell' eccelso Ministero dell' interno, contenute nell' ossequiato Dispaccio 2 gennaio 1852 N. 129-10, e comunicate dall' I. R. Luogotenenza col Decreto 9 mese stesso N. 2310, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. I coscritti di qualsiasi Provincia, che si trovassero fuori del Comune, a cui appartengono pel dovere di coscrizione, dovranno, entro otto giorni dalla pubblicazione del presente, insinuarsi immancabilmente presso l' I. R. Commissariato di quel Distretto, in cui si trovano, o presso il Municipio se si trovano in città, per rassegnare i passaporti, libretti o ricapiti di viaggio, di cui fossero muniti.

2. Il Commissariato distrettuale od il Municipio dovrà, a scelta degli stessi coscritti, o inviarli alla rispettiva Autorità politica con regolare carta di via, o quando per circostanze di lavoro o di servigio fossero impossibilitati di tosto ritornare alla patria, ritirare ai medesimi i ricapiti, rilasciando loro una carta di permanenza per un dato luogo. I ricapiti ritirati saranno spediti alla competente Autorità politica, entro 24 ore, colla semplice annotazione: « Dato presso il R. Commissariato distrettuale, o presso il Municipio N. N. il . . . . . . »

3. L' Autorità politica, da cui dipende il coscritto, dovrà poscia retrocedere a posta corrente, od al più tardi entro 48 ore, il trasmessole ricapito, coll' annotazione: « Adempì l' obbligo di coscrizione », se il coscritto non deve, per legali motivi, essere arrolato, o coll' aggiunta della Lista di assento in triplice esemplare, se il coscritto, per la sorte, da cui fu colpito, dovesse esserlo.

4. In base delle Liste d' assento, deve il coscritto essere tosto presentato alla Commissione di Leva, e risultando abile, verrà arrolato al Militare per conto del Comune, cui appartiene; qualora poi fosse inabile, dovrà farsene avvertenza nel ricapito.

In entrambi i casi deve rispedirsi una Lista d' assento, vidimata dalla Commissione di Leva all' Autorità di Leva, da cui dipende il coscritto.

5 Il coscritto, che abbia ommesso d' insinuarsi presso il Commissariato distrettuale, o presso il Municipio, o non abbia esattamente osservato l' itinerario, o finalmente, dopo di avere ottenuta la carta di permanenza, siasi allontanato, senza nuovamente presentarsi all' Autorità del luogo di sua dimora, dovrà, tanto nell' uno, quanto nell' altro caso, essere trattato come quelli che sono privi di passaporto, ed essere arrolato per conto del Distretto di coscrizione, dove seguì il di lui arresto.

6. Sarà obbligo della Comune, sotto personale responsabilità dei funzionarii, che vi sono preposti, di esattamente rintracciare e presentare i trasgressori di questa prescrizione.

Il presente Avviso sarà pubblicato con ogni maggior diffusione, onde nessuno possa allegarne ignoranza.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, 22 maggio 1854.
L' I. R. Consigl. minister, Delegato provinc., PIOMBAZZI.

N. 2702. AVVISO. (3.ª pubb.)

L' I. R. Intendenza delle Caserme in Treviso rende noto che, per ordine dell' eccelso I. R. Comando della II armata in Verona, in data 3 maggio 1854, Sezione III, Dipart. 2, N. 5191, passerà a tenere un esperimento d' asta a mezzo di offerte segrete, ossia schede suggellate, per deliberare al miglior offerente l' appalto della Vivanderia nella Caserma ai Gesuiti in Belluno, le quali offerte dovranno rimettersi all' I. R. Comando di Piazza in Belluno, ritirandone regolare ricevuta sino alle ore 3 pomerid. del giorno 1.º giugno 1854.

Condizioni.

1. La cauzione, di cui dovrà essere munita ciascheduna delle offerte suggellate, è stabilita in austr. L. 30 in moneta sonante a tariffa.

2 Viene specialmente condizionato, che l' esercizio della Vivanderia richiede l' obbligo primitivo, di vendere alla truppa commestibili e bibite d' una qualità sanissima e nutrente, a buon prezzo, e di vendere la birra a due centesimi meno al boccale di quello che si vende nelle birrarie.

3 È in obbligo l' appaltatore di nettare gratuitamente la corte, i corridoi, scale, anticamere e latrine, ed illuminarle con N. 6 lanterne, infine di somministrare gratuitamente N. 72 scope alla truppa per la spazzatura delle camere, senza pretendere compenso di sorte.

4. L' esercizio della Vivanderia dovrà farsi dall' appaltatore in persona, e soltanto dalla mattina sino alla ritirata della truppa, coll' avvertimento che, l' appaltatore dovrà pagare il dazio di consumo o murato alla R. Finanza per i commestibili e bibite sottoposti, essendo inoltre rigorosamente vietato di far qualsiasi altro commercio col Militare, come pure d' introdurvi persone sospette o di mal costume.

5. Le esibizioni da farsi dagli aspiranti, dovranno, nelle loro offerte per l' appalto della Vivanderia suddetta (al qual scopo sono destinati i locali N. 15, camera con focolaio; N. 16, cantina; e N 17, camerino), contenere la contribuzione mensile da versarsi anticipatamente ogni trimestre.

Tali esibizioni da scriversi in cifre ed in carattere devono contenere a quale contribuzione si assoggetta l' offerente, qualora la caserma stessa fosse occupata da una Compagnia.

6. La dissuggellazione delle offerte per la prenominata Vivanderia, che dovranno riportare la soprascritta: « Offerta per l' appalto della Vivanderia nella Caserma ai Gesuiti in Belluno », si farà nel giorno successivo 2 giugno in presenza di una Commissione a ciò specialmente incaricata, dalla quale ne seguirà anche la delibera con riserva della Superiore approvazione al miglior offerente. Subito dopo la decisione verranno emessi gl' inviti d' Ufficio ai non deliberatarii per il ritiro delle loro cauzioni.

7. Tutte le offerte suggellate dovranno contenere in modo chiaro ed intelligibile, non solo le esibizioni chiamate all' articolo 5, ma anche il nome e cognome del proponente ed il luogo della sua dimora, coll' indicazione dell' abitazione, onde la Commissione possa essere in grado di prevenire il miglior offerente della presa determinazione.

All' incontro, non si avranno in alcuna contemplazione tutte quelle offerte, che non pervenissero entro il termine come sopra stabilito, cioè fino le ore 3 pomerid. del 1.º giugno 1854, e nemmeno quelle che contenessero condizioni nuove o non conformi a quelle del presente Avviso ed a quelle del contratto, osservando che le condizioni minute del contratto rispettivo saranno ostensibili presso l' I. R. Comando militare di piazza in Belluno e quello dell' I. R. Intendenza delle caserme in Treviso, ogni giorno dalle ore 9 di mattina sino le 3 pomerid.

8. Tutte le spese per la carta bollata saranno a carico del contraente.

Dall' I. R. Intendenza delle Caserme in Treviso,
il 18 maggio 1854.

N. 6438, Sez. II. (1.ª pubb.)

AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle realità in seguito descritte, si previene il pubblico che, presso questa R. Intendenza, nel giorno 14 giugno p. v. seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 alle ore 3 pom.

Le condizioni sono quelle, espresse nel pubblicato Avviso 23 novembre 1853, N. 21017-2850, dell' I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, state anche inserite nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Le realità, poste in vendita, sono ripartite nei tre Lotti seguenti:

Lotto marcato col N. II, composto:

Di campi 2 3. 182, con due case di affitto, nell' estimo provvisorio colla cifra di L. 224:4, e di N. 15 annualità perpetue, danti la rendita di frumento staia 5, di vino secchi 3, di polli N. 2, e di danaro austr. L. 304:92, sul dato ribassato di L. 6142:54.

Lotto marcato col N. III, composto:

Del piccolo fondo di campi 0. 0. 58, con sette casette in affitto, avente la cifra nell' estimo provvisorio di austr. L. 128:17, e di N. 13 annualità perpetue, danti la rendita di frumento staia 13 ¼, ²/₄, ²/₄, di vino nero mastelli 3. 3, di vino bianco mastelli 3. 3, e di danaro austr. L. 412:52, sul dato ribassato di L. 9014:09.

Lotto marcato col N. V, composto:

Di campi 3. 1. 221, ed un fabbricato, nell' estimo provvisorio colla cifra di austr. L. 1994, e di N. 15 annualità perpetue, danti la rendita di frumento staia 20, di vino nero mastelli 7. 3, di vino bianco mastelli 7. 3, di danaro austr. L. 385:91, sul dato ribassato di austr. L. 10493:37.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, il 12 maggio 1854.
L' I. R. Intendente, CATTANEI.
L' Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

LUNEDÌ 29 MAGGIO — ANNO 1854 – N. 121

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 26 maggio.

S. M. I. R. A., con Sovrana Risoluzione del 21 maggio a. c., si è graziosissimamente degnata di conferire la croce d'argento del Merito ai due sergenti della batteria a cavallo n. 31, Giovanni Stechlitzek e Dernko Kaschefka, in ricognizione dell' aver salvato dalle fiamme due vite umane, con pericolo della propria.

Cambiamenti nell' I. R. Esercito.

Furono promossi: Nel reggimento usseri principe Francesco Liechtenstein n. 9, il tenente colonnello Carlo Zaitsek, del primo reggimento usseri portante l' augusto nome Sovrano, a colonnello e comandante il reggimento; il maggiore Eugenio conte Pongratz, a tenente colonnello; ed il capitano di cavalleria Augusto nobile di Leyritz, a maggiore.

Furono nominati: Nel 1.° reggimento usseri portante l'augusto nome di S. M., a comandante il reggimento il colonnello Ugone conte Schaffgotsche di Kynast, del reggimento usseri principe Francesco Liechtenstein n. 9; inoltre

Comandante di piazza in Verona, il maggiore pensionato Carlo di Bosio.

Furono pensionati: Il tenente colonnello Matteo Puhiera, del reggimento fanti Arciduca Lodovico n. 8; ed i capitani Alessandro Puskas, del reggimento confinario d'infanteria tedesco-banale n. 12, ed Antonio Richter, del distretto amministrativo della Fabbrica d'artiglieria di Carlsburg, ambedue in qualità di maggiori.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 29 maggio.

L'*Unione*, vuotando il sacco delle sue contumelie contro a' fogli e scrittori politici di qua dal Ticino, gelosa dell' onor suo, ne vendica almen le apparenze, col titolo, che applica a sè, di *onorata!*

L'assunta qualificazione la fa meritevole dell' antonomasia. *Unione* e *Onorata, Onorata* ed *Unione* saranno per l' avvenire sinonimi.

Negli atti recenti del Governo imperiale e nei fogli, che li rilevano, l' *Unione* vi raffigura altrettante menzogne. L'abrogazione dello stato d'assedio equivale per essa a menzogna. *Sono* (ella scrive) *levati i Tribunali militari, ma vi furono sostituite le Commissioni speciali.* Avrebbe del persuasivo l' asserto, se le debite distinzioni non ne mostrassero la fallacia. È instituita un' apposita Corte di giustizia, col mandato però di procedere nelle forme legali ordinarie del Codice criminale, contro ai delitti di alto tradimento. I giudizii della legge marziale sono aboliti. I reati politici rientrarono tutti, esclusi i reati di alto tradimento, nella giurisdizione de' tribunali ordinarii. Ma quell' apposita Corte, creata a vedere le cause dell' alto tradimento, ha l'obbligo anch' essa di conformarne i processi al tenore comune delle leggi penali. La pretesa sostituzione della Corte di giustizia ai Tribunali militari è adunque una favola. La necessità dello stato d' assedio ha compiuto il suo corso. Mutate le condizioni dei tempi, è paruto opportuno al Sovrano di ridonare a' suoi popoli il pristino assetto di cose, e, abrogando i Tribunali di guerra, rimettere, con apposito foro di magistrati civili, la stessa cognizione dell' alto tradimento alla sanzione penale del Codice austriaco.

Una simile Corte di giustizia era introdotta anche in Francia, ne' tempi delle maggiori sue libertà, durante il suo multiloquio parlamentare, e sotto gli auspicii del suo Re cittadino. I galantuomini non se ne adombrano; e la continuazione dello stato d'assedio, che l' *Unione* cavilla, argomenta la qualità e la misura della sua *onoratezza.*

Invasata dal medesimo spirito, accusa il Governo imperiale d' un' altra menzogna. Arguisce la permanenza dello stato d' assedio dal vedervi, oltre le *Commissioni speciali, sussistere come prima l' abuso dei Giudizii statarii.* Ammettendone, per un momento, la sussistenza, che cosa avrebbero a fare *i Giudizii statarii* colla politica? L' autorità loro non si distende che ai ladri, incendiarii e assassini. Aiutatrice delle cospirazioni e delle rivolte, aspirerebbe l' *Unione* anche al vanto di apologista e patrona di quell' ultima feccia di scellerati? Coll' abrogazione della legge marziale, cessarono anche i *Giudizii statarii;* trasmessa nei Luogotenenti, come fu per l' addietro e come si pratica da qualunque Governo bene ordinato, la facoltà, ad ogni grave emergenza, di convocarli. L' accusa adunque al Governo imperiale è da ritorcerla contro l' accusatrice. Se i *Giudizii statarii*, col cessar della legge marziale, più non sussistono, quale delle due parti ha mentito?

Le prove allegate chiariscono la rettitudine dell' *Unione*, e pienamente legittimano la validità dell' epiteto, ch'ella s' impose. Ora veggasi anche il magistrale artifizio delle sue conclusioni.

Se si considera (scrive) *che* QUEI *migliaia e migliaia* (lo sgrammaticare è altro suo privilegio!) *di delinquenti politici*, per grazia Sovrana liberati dal carcere, *non appartengono al solo Lombardo-Veneto, sì bene a tutte le Provincie della Monarchia, si dedurrà lo stesso mal essere, la stessa indisposizione d' animo verso il Governo, la stessa diffidenza del Governo verso i suoi popoli.* L' argomento sarebbe specioso, se qualche riga dipoi, accennando ella stessa le colpe dei delinquenti politici, assolti dalle prigioni, non mostrasse evidente l' assurdità del sofisma. Tutti furono *rei* (ella esclama) *chi di resistenza armata alla forza, chi di avere fatto uso di colori antipolitici, chi di avere nascosta qualche arma vecchia, chi di aver letto un opuscolo o giornale proibito, chi di avere lanciata qualche parola imprudente, chi d' altre somiglianti bazzecole.*

Dalle *migliaia e migliaia di delinquenti politici*, ridonati alla libertà, ella inferisce (congettura illusoria) il mal animo dei sudditi col Governo, e la diffidenza del Governo coi sudditi. Poi, assegnando le cause dell' avversione e sfiducia reciproca, ella non sa ravvisarvi che leggieri trascorsi e *bazzecole!*

Ringraziamo l' *Unione* di averci fornito un saggio così luminoso della sua *onoratezza*, ma le dobbiamo assai più gratitudine per l' amenità singolare della sua logica!

Sotto il titolo: *Passi della politica russa per fare la conquista morale e politica dei paesi a mezzodì sul Danubio*, la *Presse* di Vienna porta il seguente articolo del *Satellit:*

L'avversione verso il Governo russo degli abitanti de' paesi al basso Danubio fa sempre più scoprire i passi della politica della Russia per fare la conquista morale e religiosa delle Provincie a mezzodì sul Danubio, che prima stavano nascosti sotto il velo del segreto. I continui e spesso importanti sussidii pecuniarii, specialmente ai conventi, alle chiese ed agli ecclesiastici di essi, provenienti dalla Russia, seppero farsi strada fino negli angoli più remoti della Moldavia, della Valacchia, della Servia e del Montenegro, e perfino oltre i Carpazii in Transilvania.

Chiese e conventi furono del tutto costruiti col denaro russo (*). Senza numero sono le pianete, le campane, le imagini dei santi, e gli altri oggetti da chiesa, più o meno preziosi, che passarono dalla Russia in quei paesi. E vi passarono, non solo sempre a vantaggio delle comunità più povere, ma principalmente a vantaggio di quelle, che avevano grande influsso, e che, mediante il clero ad esse addetto, erano padrone dei voti delle altre comunità, e che, veduto l' influsso ch' esercita il clero fra quelle popolazioni, dominavano tutta la popolazione.

In tal modo doveva essere impressa in quelle popolazioni l' idea della immensità e della inesauribilità della potenza e della grandezza della Russia, e la opinione della missione profetica del *Santo Czar*. Quella idea e quella opinione dovevano essere tenute sempre presenti agli occhi ed al pensiero, mediante le formole di preghiere, o comandate od introdotte di soppiatto. Quindi venne che, da molti anni, il giorno natalizio ed onomastico dello Czar furono celebrati nei Principati danubiani con gran pompa, come veri giorni santi. Quindi venne che si parlò sempre soltanto dell' Imperatore e non del Sultano dei Turchi, e che il centro di gravità fu trasportato da Costantinopoli a Pietroburgo.

E per separare più radicalmente gli animi da qualunque altro legame ed avvicinarli soltanto all' Imperatore-Pontefice a Pietroburgo, fu perfino dal Sinodo russo cangiato l' antichissimo rituale ecclesiastico della Chiesa greca-orientale, e, tradotto in lingua valacca, fu posto in vigore in segreto e nel modo più semplice ne' Principati danubiani: e così fu stabilita l' idea dell' unico Cristianesimo ortodosso, centro del quale sono la Russia ed il *Santo Czar*. Tutti gli altri uomini furono considerati come una massa di ciechi pagani, che non hanno Dio.

Andremmo tropp' oltre, se volessimo dimostrare la rivelazione di quello spirito nelle parti principali ed essenziali di quel rituale. Vogliamo soltanto toccarne un punto. Fin da qualche anno, anche il rituale della Chiesa greco-orientale considerò, come il rituale della Chiesa cattolica e delle altre Chiese cristiane il battesimo di ogni confessione come legittimo battesimo, cristiano ed all' atto del passaggio alla Chiesa greca, il convertito non veniva ribattezzato. La stessa pratica osservano finora anche la Chiesa cattolica e le altre Chiese.

Il rituale russo ha cangiato la cosa. Mette a fascio tutti coloro, che non professano la religione ortodossa orientale, coi Maomettani, cogli Ebrei, coi pagani. Tutti, secondo il testo di esso, vengono dichiarati senza Dio *(fore Dumnezeu)*; ed il battesimo cristiano è ordinato ad ogni convertito con principii ben poco cristiani. Così si è tentato di frapporre un muro insuperabile e terribile fra coloro, che tengono per la Russia e per la Chiesa ortodossa di essa, e tutti gli altri figli degli uomini. Dallo stesso spirito, che piantò tal muro di divisione nella Cristianità, derivarono tutti i proclami al popolo russo ed a' Cristiani d' Oriente, che leggemmo negli ultimi tempi. Nello stesso spirito è annunciata e fatta tutta la guerra attuale.

(*) La grande chiesa rumuna nel sobborgo di Cronstadt ebbe dall' Imperatrice Elisabetta di Russia somme non insignificanti per la sua costruzione ed arredo. (Nota della *Presse.*)

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 25 maggio.

L' I. R. primo secretario d'Ambasciata all' I. R. Corte di Pietroburgo, barone di Lebzeltern, arrivò qui ieri da quella capitale. *(Corr. Ital.)*

Leggesi nella *Gazzetta di Vienna* del 25 corrente: « S. A. il Duca di Brunswick, ha ieri, 24, alle 8 pomeridiane, continuato il suo viaggio di terra da Trieste a Venezia. »

Altra del 26.

Anche nel Friuli furono fatte considerevoli compere di bestiame da macello pel corpo ausiliario francese in Gallipoli. *(Corr. Ital.)*

Leggesi nella *Gazzetta Universale d' Augusta*, in data di Trieste, 21 maggio che acquisti assai importanti di fieno e di buoi da macello vengono colà imbarcati per Gallipoli.

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 26 maggio.*

S. A. R. il Principe Federico Guglielmo di Prussia, giunto in questa città la sera del 22 corr. proveniente da Verona, continuò il suo viaggio la mattina del 23 alla volta di Como. *(G. Uff. di Mil.)*

UNGHERIA

La *G. U. d' Aug.* ha in data d' Ungheria 19 maggio: « La notte di ieri fu arrestato a Buda, quale emissario russo, un Vescovo greco. Fu trasportato nel nuovo edifizio di Pest, sito destinato a custodire gli arrestati politici. Dicesi essergli state trovate carte importanti. »

STATO PONTIFICIO

Da' carteggi di Roma della *Bilancia*, di Milano, caviamo le seguenti notizie:

« Un notevole discoprimento si è fatto non ha guari

APPENDICE

CRITICA.

La Cattedra Alessandrina di S. Marco evangelista e martire, conservata in Venezia, entro il Tesoro marciano delle reliquie, riconosciuta e dimostrata dal p. Giampietro Secchi d. C. di G. per la scoperta in essa d' un' epigrafe aramaica, e pe' suoi ornati istorici e simbolici. — Venezia, prem. Tip. Naratovich, 1854, in 4.°

Innanzi di favellare di questa nuova opera del p. Giampietro Secchi, m'è forza discendere ad una confessione, non molto in ver lusinghiera pel mio amor proprio; ed è, che gli studii da me fatti poveramente e a spilluzzico, per semplice divagamento da occupazioni non letterarie, non mi consentono di mostrare, con ragionato discorso, di quale e quanta rilevanza essa sia nei riguardi storici, filologici, archeologici, e, quel che più vale per un cristiano cattolico, nel fatto della sana dottrina dommatica. Ma poichè non v'è cosa di questo mondo, per quanto astrusa e recondita, che non abbia il suo lato accostevole anche a' profani, io approderò a questa parte, e studierommi di darne un sunto il più chiaro che per me si possa, desideroso singolarmente di far conoscere un lavoro della più alta erudizione, affinchè altri, con la suppellettile delle cognizioni che son necessarie, faccia di mettere in rilievo, ed eziandio di cribrare i moltiplici argomenti recati dall' autore per comprovare l' antichità ed eccellenza di un prezioso monumento della fede indubbiamente ortodossa.

Tutta l' opera è divisa in cinque parti: storica, filologica, archeologica, ermeneutica e dommatica.

La parte storica comprende cinque capi. Appariamo da essi, la cattedra marciana avere appartenuto all' evang. S. Marco ed essere stata traslatata da Alessandria in Costantinopoli e da Costantinopoli a Grado nei dominii della Repubblica veneta, quando l' Imperatore Eraclio, vincitor dei Persiani, l'ebbe mandata in dono a Primogenio, arcivescovo di Grado, ov' era stata poco prima trasferita la sede episcopale di Aquilea, ed ove il Pontefice Onorio I, con bolla ricordata da tutti gli storici ecclesiastici, instituiva la chiesa gradense a metropoli della Venezia e dell' Istria.

Cotesta cattedra, collocata ne' recentissimi tempi presso l' altar maggiore della basilica marciana, indi da lato all' altare del battistero nella stessa basilica, si serba ora con religiosa riverenza nel Tesoro delle reliquie. Nel 1830, Gaspare Biondetti, al quale veniva affidato il dilicato incarico dell' ultimo trasferimento di essa, accorgevasi di una inscrizione ricorrente sul davanzale della cattedra medesima, e ne facea cenno a' più valenti nostri eruditi. Era tra questi l' i. r. architetto delle fabbriche marittime, Giovanni Casoni, il quale, con l' amore onde risguarda tutto ciò che appartiene a questa illustre città, invitava l' ab. Pietro Pasini a mettere a pruova le sue cognizioni di antica filologia per iscoprire il senso degli arcani caratteri; e il Pasini, o troppo occupato in altri studii, o desideroso di corrispondere troppo sollecitamente alle inchieste del gentile amico, o non abbastanza perito negl' idiomi dei popoli primitivi, e per ciò ben lontano dal poter dare la vera significazione della misteriosa scritta, se ne spacciava assai leggiermente, giudicandola un sillabario di sigle longobardiche latine.

Ma fu assai lieta ventura che approdasse tra noi uno dei più profondi conoscitori delle lingue primitive che vivano a' nostri giorni, uomo che nella erudizione sacra ha dato tali testimonianze di valentia da non aver alcuno oggidì che il superi, e pochi assai nelle età passate che lo pareggino, voglio dire il p. Giampietro Secchi. Di che, venuto egli a ragionare della cattedra marciana, e della epigrafe ivi scolpita, con monsig. Giuseppe Trevisanato, già maestro di lingue orientali nel patriarcal Seminario ed ora elevato alla sedia arcivescovile di Udine, e non punto persuaso del giudizio dato dal buon Pasini, veniva in deliberazione d' illustrare, nelle varie sue parti, questo monumento dell' arte antica e della vera religione di Cristo, affinchè, chiaritone il raro pregio, ne ridondasse decoro alla città, che il possiede, e nuovo rincalzo di pruove a quell' assioma, la unità della cattedra essere proprietà della religion rivelata da Dio, e la unità della Chiesa cattolica venire rappresentata dalla unità della cattedra di S. Pietro.

La seconda parte è suddivisa in quattro capi, ne' quali si discorre della paleografia delle lingue semitiche, cui l' autore fa originare dalla scrittura geroglifica egiziana. Appresso si trattiene a di lungo intorno alla formazione delle scritture fenicia, ebraica, assiriaca, aramaica, semitica, e pone a riscontro la paleografia anzidetta colla epigrafe alessandrina della cattedra marciana. Scende a parlare della lingua aramaica degli Ebrei nel I secolo del cristianesimo, della poesia ritmica e metrica delle antiche lingue orientali, della musica degli Ebrei; e, dietro le testimonianze di Giuseppe Flavio, di Origene e di S. Girolamo, mette innanzi bellissime induzioni intorno ai ritmi, ai metri ed ai versi, di che constavano i poemi degl' Israeliti. In questa parte dell' opera il Secchi mostra una profonda conoscenza degli antichi idiomi orientali, e ragiona delle origini, delle successive modificazioni o tramutamenti di essi con perizia da grande maestro. A ribadire poi le sue dottrine filologiche intorno alla poesia degli Ebrei, reca, nel testo originale colla versione italiana a rincontro, i due cantici di Mosè, uno dopo il passaggio dell' Eritreo, l' altro dopo l' annunzio della vicina sua morte; i salmi di Davide I, II, V, CX, CXI, le lamentazioni di Geremia I, II, III e IV, e l' elogio della donna forte di Salomone, alla quale desidereremmo che le nostre donne volessero assimigliarsi, pensando al vero decoro delle famiglie, cui invece, con vituperevoli mostre, sebben magnifiche, calpestano miseramente.

Nella terza parte, suddivisa in cinque capi, dalle più sottili quistioni di filologia passa l' autore a descrivere, secondo i canoni della più ragionata archeologia, la cattedra materiale. Gli evangelisti S. Marco e S. Matteo rappresentati a destra e a sinistra nell' ovato del cimiero di essa: la croce alessandrina scolpita tra' due evangelisti: la persea, celebre pianta fruttifera dell' Egitto, in mezzo allo schienale della cattedra, e raffigu-

nel cimitero di Calisto. Sanno gli studiosi della poesia cristiana e della ecclesiastica archeologia che tra i componimenti diversi di S. Damaso Papa si ha un epigramma in esametri, che accenna al gran numero di Servi del Signore, che si trovavano sepolti in quelle catacombe; esso comincia: *Hic congesta iacet, si quaeris, turba piorum.* Or nuova importanza è cresciuta a questo epigramma per la certezza, che si è acquistata, essere il medesimo una leggenda monumentale, incisa in pietra e collocata presso quei venerabili avelli. Esplorandosi oggi con accuratezza intelligente le romane catacombe in ogni loro avvolgimento e ripostiglio, si rinvennero nel cimitero di Callisto molti e minuti frammenti di una lapide funerale, i quali, collegati e concordati insieme, presentarono nella sua integrità l' epigramma damasiano. L' ortografia del medesimo non si allontana da quella dei codici manoscritti, onde fu ricavata la edizione primitiva delle opere poetiche del santo Pontefice. La notizia di questo discoprimento sarà pubblicata in uno dei prossimi quaderni della grande opera del P. Giuseppe Marchi, che porta incremento di onore alla Compagnia di Gesù, educatrice dei Papebrock e dei Lupi, e agli studii della sacra archeologia un nuovo lume di squisite cognizioni.

« Nel giorno 12, il Santo Padre, accompagnato da esso P. Marchi e dal cav. Giovanni De Rossi, ai quali è principalmente riservata la gloria di perfezionare in Roma così fatti studii, si condusse a visitare il cimitero nuovamente scoperto. Osservò a parte a parte l' epigramma monumentale di S. Damaso, di cui è più sopra discorso, e le greche epigrafi dei Santi Pontefici Antero, Eutichiano, Fabiano ed Eusebio. Volle essere minutamente informato delle esplorazioni e degli scavi, che tuttodì si vanno praticando in quelle chiostre solinghe, ripiene di pie memorie e di sacro orrore; volle prendere contezza dei dipinti, dei simboli, delle leggende, emerse alla luce del giorno, in difesa del domma cattolico e in sussidio della storia ecclesiastica. I due archeologi prelodati erasi egli degnato invitare alla sua mensa, che gli fu apprestata nella deliziosa villa, detta *il Priorato*, sul vertice dell' Aventino.

« La causa dell' assassinio del conte Rossi è stata giudicata da un turno o sezione del Tribunale di Consulta. Se io sono bene informato, Sante Costantini di Fuligno, di mestiere scarpellino o sgrossatore di marmi, sarebbe stato condannato a morte con unanimità di suffragii, e similmente il Grandoni, già colonnello dei Reduci, ma solo con maggiorità; un certo capitan Ruggero poi avrebbe subito la condanna di detenzione perpetua e di lavori forzati. Queste sarebbero le sentenze più notevoli. Siccome la nostra legislazione penale prescrive che la sentenza condannatoria di morte debb'essere assolutamente unanime, e ciò non essendosi verificato rispetto al Grandoni, così a lui propriamente, e per indiretto a tutti gli altri coaccusati, compete il diritto che la loro causa sia riveduta dal pieno Tribunale di Consulta. » *(V. le Recentissime del N. 115.)*

Si scrive da Roma: « Un libraio della piazza di Spagna, chiamato de Baldassare, pubblicò due anni sono un opuscolo, nel quale accusava nominativamente il signor Angelo Galli, ministro delle finanze, di fare soverchio abuso di concessioni. Egli non fu positivamente messo in istato d' accusa ma nondimeno credette prudente di fuggire. Da quando, nei rigori di polizia, si mostrò una certa mitigazione, e, senz' attendere un' amnistia, si liberarono duecento precettati dagli obblighi della loro condizione, alcuni esiliati cominciarono a ritornare. Il sig. Baldassare fece com'essi; ed ora egli accudisce tranquillamente ai suoi affari nella sua libreria. » *(Corr. Ital.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 25 maggio.

Leggesi nel *Diritto*: « Il 16 andante successe un grave tumulto nel carcere centrale di Fossano, che richiese l' impiego della forza armata esterna onde ricondurre l' ordine. È uno spiacevole accidente, stato taciuto dai giornali ministeriali, forse perchè nuocerebbe al credito nella scienza ed all' autorità che assunse nell' amministrazione e direzione delle carceri il deputato conte Salmour. »

Il giorno della festa dello Statuto a S.t-Jean-de-Maurienne, finita la messa del Collegio, alcuni individui vollero dar saggio del loro amore per la legge fondamentale del paese, facendo intonare il *Miserere* invece del *Te Deum*, che in quell' ora si cantava in tutte le chiese del Regno. Due professori uscirono indignati dalla chiesa, e il superiore, trovandosi in sacrestia, dove sentiva tutto, lasciò fare! *(FF. II.)*

L' *Espero* dichiara erronea la notizia, pubblicata dall' *Armonia* e da altri organi dello stesso partito, che l' ambasciatore francese abbia chiesto, in modo vivo e aspro, spiegazioni sul tentativo di Lerici, e che sian corse amare parole da una parte e dall' altra. Esso afferma che i rapporti tra il ministro di Francia e il Gabinetto di Torino continuarono ad essere amichevoli, e che, se vi ebbero conferenze sul fatto di Lerici, esse mirarono all' interesse dei due Stati ed ebbero tutto il carattere della reciproca amicizia. In quest' occasione, l' *Espero* riferisce che il capo della banda, sorpresa sulla riviera di Levante, veniva di Francia. *(O. T.)*

Si legge nell' *Unione*: « Fra breve avrà luogo al teatro d' Angennes la prima audizione del nuovo istrumento, il *Melodium* a percussione, aumentato dalla prolungativa, ossia, di un meccanismo per sostenere i suoni senza l' aiuto della mano: invenzione dei signori Edoardo Van Gils di Parigi e Bartolommeo Thibaux di Lione. Questo istrumento, sul quale il sig. Van Gils farà udire diverse melodie ed improvvisazioni, non bisogna confonderlo coll' organo a cilindro o con altri cotali. Il *Melodium* a prolungativa non ha nè cilindro, nè manovella, sì soltanto un semplice e piccolo meccanismo, che permette all' artista di far restare attaccati quei tasti che vuole, e in quel numero, che più gli piace; lo stesso meccanismo poi si può applicare ad ogni organo e ad ogni pianoforte. »

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 4 maggio.

Continuano sempre prosperi i tempi alla seminagione, ed il periodico ritorno dei venti freschi, e la pioggia caduta, tutto contribuisce alla rigogliosa lor vegetazione. Le notizie, che da ogni punto della Sicilia ci giungono sono concordi e consolanti, e così pure intorno alle viti possiamo dire con sicurezza che ottima precauzione si è quella di lasciarne i virgulti per terra. A Misilmeri, nel valicato anno, la crittogama già infestava in questo mese i vigneti per modo, che i loro primi getti apparivano infermicci e stenti, ed ora la malattia si mostra appena, forse per la precauzione avuta di non rialzarne gli steli. I nostri lettori ricorderanno che in alcuni vigneti della Provincia di Messina questo metodo produsse i più felici risultamenti nel valicato anno, quantunque in alcuni altri non se ne abbia ottenuto lo stesso effetto. Quanto allo spargimento dello zolfo sulle piante a mezzo del *soffietto-Gantier*, non trascureremo di dare il risultato delle prime sperienze, che fra noi se ne faranno. Intanto, a rendere più universale l' applicazione di questo metodo, che in Francia è stato adoperato con grande successo, il real Governo ha disposto che il rapporto della Commissione francese per la malattia delle viti, già pubblicato nel nostro giornale del primo corrente *(V. il nostro N. 89)* venisse stampato a parte; ed oggi stesso a tutti i sindaci dei varii Comuni dell' isola se ne sono spedite buon numero di copie, perchè le spargano fra gli agricoltori, adoperando, a raggiungere tale scopo, i più pronti e facili mezzi di pubblicazione. Già abbiamo annunziato che alcuni *soffietti-Gantier* sono venuti dalla Francia per commissione del barone Pastore, al quale la nostra industria vinicola va debitrice di molti dei suoi progressi; e non dubitiamo che quei soffietti saranno eseguiti fra breve dai bravi nostri meccanici. *(G. del R. delle D. S.)*

DUCATO DI PARMA

Leggiamo nella *Gazzetta di Parma*: Il ministro delle finanze fa noto che l' esenzione dal dazio per l' introduzione di frumento, grano turco, avena e segala nel territorio della Lega doganale esenzione già conceduta a tutto il corrente maggio, giusta la precedente Notificazione del 3 febbraio u. s. continuerà per comune accordo tra i Governi austriaco, parmigiano ed estense a tutto il mese di giugno p. v.

IMPERO RUSSO

Una corrispondenza della *Patrie* dice che il Governo ha testè imposto alle Provincie centrali dell' Impero una contribuzione straordinaria del quarto delle rendite.

L' ukase, che ordina tale imposta, dichiara che il prodotto di quella verrà esclusivamente impiegato nelle spese di guerra, che ora la Russia sostiene per la difesa della religione ortodossa contro le Potenze occidentali, nemiche della fede e della Cristianità. I beni di coloro, che, nel termine di 15 giorni, non pagheranno la prima metà della nuova imposta, saranno sequestrati ed amministrati dalla Corona.

La stessa corrispondenza annunzia che il principe Sturdza, giunto a Pietroburgo, aveva preso servigio nelle truppe russe

---

Un giornale dà la seguente statistica delle Provincie, che la Russia incorporò al suo Impero dall' anno 1771 al 1830:

	Anime.
1775, la Crimea	460,000
1785, la Georgia	400,000
1793, la Piccola Polonia e l' Ucrania . .	6,500,000
1793, la Russia occidentale, la Lituania e la Podolia	8,500,000
1794, la Curlandia	400,000
1803, le vicinanze del Caucaso	300,000
1809, la Finlandia	1,400,000
1812, la Bessarabia	500,000
1813, lo Schirvan	140,000
1815, la Polonia	4,000,000
1827, l' Erivan	150,000
1829, l' Armenia	500,000
Totale	23,250,000

Dal 1830, l' Impero russo non si è aumentato di più; ma non mancò di far serii preparativi per conquistare questo o quell' altro paese *malato*.

Riceviamo, dice la *Presse* di Vienna, da Odessa la seguente lettera del 16 maggio:

« I due vascelli di fila nemici, che volevano nel 14 corrente liberare il *Tiger*, si ritirarono, dacchè videro che inutilmente si affaticherebbero (essendo i nostri cannoni abbastanza ben serviti), verso Sebastopoli, per dar annunzio dell' accaduto agli ammiragli della flotta alleata. Quei due vascelli avevano smontato tre dei nostri cannoni ed ucciso più di 20 artiglieri; 35 ne furono gravemente feriti e 15 cavalli furono ammazzati. (Qui la *Presse* di Vienna nota che, secondo i bullettini uffiziali russi, sarebbero stati uccisi 2 soldati e 3 cavalli ed offesi 2 ufficiali.)

« Fra gli edifizii soffersero gravi danni la bella villa Costazzi e gli edifizii circostanti. Nel porto di pratica nulla eravi più da distruggere, essendo, stato ridotto dalla flotta, col primo bombardamento, in deplorabilissimo stato. Ieri venne un nuovo naviglio parlamentario, con una lettera degli ammiragli al generale Osten-Sacken, nella quale il generale era eccitato a consegnare l' equipaggio inglese dell'arrenato *Tiger* ed a cambiarlo con prigionieri russi.

« L' Osten-Sacken rispose, solo per guadagnar tempo, che non poteva decidere da sè, ma che doveva rivolgersi al Paskewitsch per aver nuove istruzioni. Gli ammiragli gli fissarono un termine fino al 20, e minacciarono di ridurre Odessa in un mucchio di rovine, se la consegna non avesse luogo per quel giorno. Potete imaginarvi in quale affanno viviamo. Dio ci assista! Il comandante fa lavorare assai intorno alle opere di difesa, e si prepara ad un nuovo bombardamento. Vorremmo volentieri inviare allo Czar a Pietroburgo i nemici, che il cielo mise in poter nostro. Ma questo gusto, che prepariamo al nostro Imperatore e Signore, va a rischio di costarci alquanto caro. Gli abitanti, malgrado le assicurazioni dell' Osten-Sacken, sono del tutto pronti a scappare al primo tiro di cannone. »

A tenore di notizie, giunte direttamente da Sebastopoli in data 14 corrente, i navigli da guerra anglo-francesi incrociano in una distanza di 28 in 30 miglia dal porto. Fino a quel giorno non fu scambiato neppure un tiro. La flotta russa trovasi tutta in porto. Tre vapori russi stanno dinanzi ad esso per osservare i movimenti delle navi nemiche. (La notizia del bombardamento di Sebastopoli fu per conseguenza immatura.) *(Corr. Ital.)*

La *Corrispondenza prussiana* scrive: « A tenore di notizie, sparsesi l' 8 corrente a Memel, Riga sarebbe in fiamme in parecchi punti, in seguito d' un bombardamento. Finora non avemmo notizie positive in proposito. Forse quella voce ebbe origine dalla sorte, toccata alla città confinaria di Crottinger, in cui il 16 corrente 46 case divennero preda delle fiamme. »

Si afferma che fu convenuto un piano d' attacco contro Cronstadt fra gli ammiragli francese ed inglese; ma esso non sarà certamente eseguito innanzi l' arrivo della flottiglia di scialuppe cannoniere. *(O. T.)*

IMPERO OTTOMANO

Da varii carteggi dell' *Osservatore Triestino* togliamo le seguenti notizie:

Smirne 17 maggio.

Secondo notizie, giunte ora da Rodi, la fregata a vapore francese il *Gomer*, con bandiera del contrammiraglio Le Barbier di Tinan, che stava incrociando nell' Arcipelago, prese quattro pirati sull' isola Nikaria, i quali furono trasportati, unitamente alla loro barca, il 10 corrente, a Rodi. La stessa fregata prese pure una barca carica d' olio e di halvà, la quale trovavasi in possesso dei pirati. A bordo di questa, si trovarono carte ed oggetti, che usano portare i marinai inglesi, per cui si sospetta siano complici dell' assassinio, commesso ultimamente, dell' equipaggio del naviglio mercantile l' *Henriette*.

Scio 18 maggio.

L' 11 corrente diede fondo nella nostra rada una fregata egiziana, portante l' insegna del contrammiraglio, insieme con un piroscafo da guerra della stessa nazione, provenienti da Volo, i quali tuttavia conservano quest' ancoraggio, visitando tutti i bastimenti e caicchi, che passano pel nostro canale in loro vicinanza.

Nella popolazione, tanto turca che greca di quest' isola, regna presentemente la più perfetta tranquillità.

Damasco 4 maggio.

Essendo spirata la dilazione, concessa dal Governo locale ai sudditi e protetti greci per la partenza da questa città, questi furono chiamati ad uno ad uno al Serraglio, ove fu loro reiterata l' intimazione di andarsene; però, la maggior parte dichiararono in iscritto di voler rientrare nella loro primiera qualità di sudditi ottomani, e mantenersi d' or innanzi, e per sempre, come tali, obbedienti e sottomessi alle leggi e condizioni vigenti, sotto l' egida della Sublime Porta. Il numero di questi *riottomanizzati*, quasi tutti pseudo-elleni, ascende a circa 60, e fra questi sembra volersi annoverare anche il cancelliere (nipote) dell' agente consolare elleno; dicesi però che il Governo non sia propenso ad ammetterlo come tale, preferendo ch' egli se ne vada con suo zio, che si dispone a partire, lasciando qui la moglie sotto la protezione sarda.

Un altro impiegato dell' Agenzia ellena credette d' entrare al servizio del Consolato persiano, col carattere di dragomanno; ma il pascià sinora non vuole riconoscerlo per tale, giudicandolo sospetto.

Bairut 3 maggio.

Il nostro governatore generale ha ordinato a questo Tribunale di commercio di condannare ormai le parti perdenti alle spese di procedura, facendo cessare la regola, finora osservata, di lasciarle gravitare sulla parte vincitrice. Così fu posto un limite ad un gran numero di contese, che i debitori ponevano in campo impunemente, e per ispeculazione, allo scopo di protrarre il sodisfacimento de' loro obblighi.

Di questi giorni, il caimacan dei Drusi del Libano Emir Emin Roslan, con altri capi drusi, partì col rimanente dei volontarii drusi per Aleppo e quindi per Erzerum. Nel suo seguito, potevano contarsi 400 individui; ma molti di essi lo accompagnavano solo per un tratto di strada e dovevano ritornare.

Gli Elleni, qui residenti, si preparano a partire; il loro console vendette all' incanto i suoi mobili ed effetti: i protetti elleni rimangono, rinunziando alla protezione e rientrando sotto la dipendenza del Governo locale.

PRINCIPATI DANUBIANI.

La posta del 25 maggio, dice il *Lloyd di Vienna*, arrecò i seguenti particolari dal teatro della guerra al Danubio.

Il fatto che i Russi inviarono a Jassy tutti i loro malati trasportabili, le donne, i fanciulli e tutti i bagagli superflui, è stato da molti spiegato come se i Russi pensassero ad isgombrare la Valacchia. Ma udiamo da fonte sicura essere ciò avvenuto in forza di un ordine del principe Paskewitsch all' esercito, e pel motivo, esposto in esso, di non impedire le operazioni dell' esercito e di conservar mobili e pronti alla pugna i varii corpi di truppe. Negli animi dei Moldavi e dei Valacchi è avvenuto un immenso cangiamento. Mediante la politica del nord, una gran parte della popolazione era già fatta russa ma la guerra ha ridestato i sentimenti nazionali. Malgrado tutti i bullettini portanti vittorie, la fede morale nella irresistibile potenza dei Russi è fortemente scossa nei Moldavo-Valacchi.

Gl' Israeliti, che trovansi nelle più grandi città della Bulgaria, gareggiano nel dar prove di devozione al Sultano. Essi hanno predisposto una colletta per sussidii volontarii a fin di sopperire alle spese della guerra. Il prodotto, che dee essere rilevante, sarà inviato a Costantinopoli col mezzo di una deputazione.

Negli ultimi giorni, cominciarono su molti punti le ricognizioni dei Russi all' altra sponda, ed hanno luogo combattimenti continui; cosicchè si può dire senza esagerazione non passar quasi minuto, senza che su qualche punto della linea del Danubio si combatta con accanimento.

Dalla Bessarabia passano sempre nella Dobrudscha nuove truppe, specialmente artiglieria.

Dietro Fokschani, venne stabilito un grande Ospitale da campo per l' estate. Gli Ospitali sono zeppi di malati. Non si videro però tracce della peste del 1827-1829.

Presso Calarasch, i Russi hanno piantato un grandioso cantiere, ove vengono costruite molte centinaia di palischermi, scialuppe e barche a vela. Immense provvigioni di legname sono ammassate per essere lavorate. Più di 1500 lavoranti sono operosi nel cantiere.

Nel 12, un corpo di scorridori turchi ha attaccato l' edifizio fortificato della quarantena, presso Oltenizza. Il combattimento durò più ore, ma non ebbe risultamenti.

Le ultime notizie di Silistria, per via ordinaria, sono del 18 maggio. In quel giorno era terminato il ponte fatto erigere dal generale Chruleff. Esso ha due divisioni, l' una per la cavalleria e l' altra per l' infanteria; havvi inoltre un passaggio apposito per l' artiglie-

---

rante l' albero della vita: il leone alato, al tergo di essa, nel quale è significato S. Marco. Dalle molte cose ch' egli riferisce intorno alla vaghissima persea degli Egiziani, raccogliamo, essere stato quell' albero simbolo di parecchie idee morali, e le frutta, che metteva in gran copia, aver servito di dolcissimo nutrimento: or però essersene perduta la propaggine, o quel nome tramutato in altro di pianta appartenente allo stesso genere, ma per istrani annestamenti rinnovellata nelle sembianze, non nell' intrinseco pregio.

Nella quarta parte, divisa in cinque capi, è data la interpretazione degli ornati simbolici. L' autore si fa qui a dimostrar di proposito quel vero cattolico, di cui sopra dicemmo, che la unità della cattedra è proprietà della religione rivelata da Dio; e che nella unità della cattedra di S. Pietro, rappresentata da più cattedre tutte stabilite da lui, è raffigurata la unità della Chiesa cattolica. Nei cherubini biblici, sculti sulla cattedra, e' ravvisa i simboli dei quattro evangelisti; e, comprovato, con solide argomentazioni, che tutti gli oggetti scolpiti su quella sono desunti dalle visioni profetiche d' Isaia, di Ezechiello e dell' Apocalisse, tragge la conseguenza, che la cattedra marciana dee aver appartenuto ad uno de' quattro evangelisti. Segue a spiegare gli altri emblemi: il trono dell' Agnello divino essere simboleggiato dalle cattedre episcopali, e da ciò la rappresentanza dell' agnello sotto la persea: le cinque fiaccole accese raffigurare le cinque chiese fondate nell' Africa da S. Marco: le altre cinque, le chiese instituite da S. Matteo. E così il p. Secchi reca a significazione appropriata la luna fra le ali spiegate dell' aquila evangelica, la corona, l' iride intorno al trono dell' agnello e tutti gli altri ornamenti, sculti con riposto senso in quest' antichissima reliquia dell' arte e delle credenze cristiane.

Nell' ultima parte, suddivisa in due capi, la cattedra marciana è risguardata dommaticamente. Partendo dall' assioma, esplicato nella parte quarta, della unità della cattedra e della Chiesa romana, il p. Secchi, illuminato dalla face della cattolica teologia, viene a dichiarare il senso dommatico del fonte, del fiume, del lago dell' acqua della vita, scolpiti sulla cattedra stessa, secondo l' autorità della Scrittura e dei Padri, contro i Foziani. Scende appresso a confutare con armi potenti le scomunicate dottrine, sparse a dovizia nella enciclica dell' attual Patriarca di Costantinopoli Antimo ed in altre scritture de' seguaci di Fozio, in risposta alla enciclica di Papa Pio IX, diretta a' popoli orientali. Combattute le quindici accuse, mosse dal presule foziano al domma cattolico del procedimento dello Spirito Santo, e messe in chiaro certe asserzioni di lui, si ristrigne a parlare della controversia, unica al presente tra i cattolici e i greci scismatici, la infallibilità della Chiesa ne' suoi concilii ecumenici; e conchiude in quella sentenza, già da tanti secoli raffermata, che, siccome la Chiesa cattolica non mai si contraddisse, nè mai si ritrattò ne' suoi dommi, essa dunque è infallibile: il che non può dirsi della foziana, la quale rigettò più volte gli errori di Fozio, più volte riabbracciolli e tuttora li segue. Siffatta confutazione delle dottrine foziane intorno al domma cattolico surriferito sorse spontanea dalla trattazione del tema principale, chè, nel fonte, nel fiume, nel lago scolpiti sulla cattedra marciana viene appunto significata la processione dommatica dello Spirito Santo, a guisa di fiume della vita, dal trono del Padre e del Figlio.

Dal minuto ragguaglio che abbiamo dato dell' opera suddetta, e dal vedere che in essa sono discusse le più sottili quistioni di paleografia, di ermeneutica e di dommatica, non sia alcuno che argomenti doverne essere arida ed inamena la lettura; perciocchè il p. Secchi è uomo di spiriti vivaci, di robusta fantasia e d' intelletto fecondo: egli sa dominare la erudizione, non è da essa dominato. Il perchè, lo scritto suo è dettato con istile elegante e quasi festivo, e fiorisce, colle grazie della favella e colla gentilezza delle imagini, le aride e smilze discussioni. Là dove poi s' incontra a lottare nel mar più procelloso e quasi rasenta lo scoglio distruggitore, l' ingegno il soccorre di ottimi spedienti, ed egli esce vittorioso, con ammirazion del lettore. Così, nella seconda parte, il volgarizzamento dei salmi, dei cantici e delle lamentazioni in armoniosi versi italiani; la descrizione della persea nella terza; le biografie degli evangelisti Marco e Matteo nella quarta; e le briose e robuste disputazioni intorno alle dottrine foziane nell' ultima parte del libro, sono altrettanti fari, da' quali emana un' onda di luce chiarissima, splendidissima, e vien rianimata l' attenzione, se forse dal cumulo degli aggruppati dilemmi troppo fiaccata.

Chiudono il volume, e ne fanno più agevole l' uso agli studiosi, un sunto dell' intero lavoro, un indice delle cose notevoli ed una tavola di correzioni ed aggiunte.

La edizione, per quanto consentivano il formato, la varietà e singolarità dei caratteri forestieri, frammisti al testo, è riuscita elegante. Di che ci sia permesso di dare un po' di lode al tipografo, il quale non ha sparmiato diligenza, e, colla fusione di appositi tipi e colle moltiplicate correzioni, desiderò che fosse raggiunto il miglior effetto possibile. Il Naratovich è uno de' pochissimi, cui stia veramente a cuore l' antico decoro dell' arte tipografica veneziana.

Un bel disegno litografico, impresso a due tinte, rappresenta, nel piano superiore, la cattedra marciana in quattro sezioni, cioè la parte anteriore e la posteriore dello schienale, e i cosciali destro e sinistro; nel piano inferiore è disegnata per disteso la epigrafe aramaica, scolpita nel davanzale del sedile. A pag. 352 è recato in intaglio, a forma di vignetta, l' altorilievo affisso al muro della basilica verso la Torre dell'Orologio.

Per le quali cose, e' ci sembra che i Veneziani, estimatori al giusto delle antiche memorie e dei monumenti ereditati dagli avi, debbano sentir grado e grazia al dottissimo illustratore della cattedra alessandrina, certamente più pregevole, nel riguardo della religione, dei molti capolavori d' arte, che decorano i templi, i palagi, le piazze di questa maravigliosa città.

E noi, con questi fuggevoli cenni, intendemmo di dare un pubblico eccitamento a chi, per sapere e per nome, sedendo in posto elevato, può tributare la dovuta lode all' autore, e cospargere di alcuna stilla di dolce le molte fatiche, che, in tanta lontananza di tempi e penuria di libri risguardanti il suo tema, egli dee senza dubbio aver sostenute nel dettare questo prezioso commento.

P. CECCHETTI.

ria. Tanto il ponte quanto il passo a barche sono fuori del tiro di cannone. Il quartier generale russo trovavasi il 18 in Calarasch. Il 15, il principe Paskewitsch ed il principe Gortschakoff fecero in persona una ricognizione alla sponda opposta, ma ritornarono la stessa sera a Calarasch. Il 16 maggio vi fu un armistizio di 24 ore, essendo state incamminate per parte dei Russi trattative di capitolazione; ma il 17 l'assedio incominciarono nuovamente con un forte bombardamento. Il 18 i Russi incominciarono a tracciare la linea d'assedio dalla parte di terra, e ad erigere ivi trincee. Nel giorno 16, le truppe del corpo di Lüders occuparono i villaggi vicini a Silistria.

Ai timori, espressi da parecchi boiari sulla futura sorte dei Principati, rispose Omer pascià che l'Inghilterra e la Francia si sono prefisse di ottenere che i Principati debbano restare sempre una libera via di terra e di acqua pel commercio di tutta l'Europa, e su questa base si faranno tutte le future organizzazioni del paese e le leggi.

Secondo un progetto spedito, da Omer pascià a Costantinopoli, in seguito alla mancanza di danaro nell'esercito, tutt' i Turchi, viventi all'estero, sarebbero tenuti a pagare una straordinaria tassa di guerra, e spedirla col mezzo delle Ambasciate direttamente a Sciumla.

I magazzini russi di Fokschani verranno trasportati a Berlad, a motivo dell'ostile contegno, che mostrano quegli abitanti verso i Russi.

Si calcola ascendere a 4000 il numero degl'individui, arrestati a Bucarest per sospetti politici e per l'odio, che mostrano ai Russi. La più parte soffre già da parecchi mesi nelle carceri, senza che sia stata intrapresa contro di essi alcuna procedura politica.

Omer pascià spedì il 12 corrente otto bandiere russe, conquistate in varii combattimenti. Lo stesso pascià è in pratiche coi Russi per lo scambio dei prigionieri.

I Russi, che presero posizione sul Schyl, fortificano Turnu, ed eressero un arsenale, con due fabbriche di polvere, a Reni. *(O. T.)*

A tenore d'uno scritto da Bucarest, di data 20 corrente, il principe Paskewitsch, non avendo avuto alcun esito le trattative per la capitolazione di Silistria, incamminate il giorno 16, emanò l'ordine d'incominciare le operazioni in Oltenizza, di proseguire il bombardamento di Rustsciuk, di apparecchiare un assalto generale a Silistria, e di porre in marcia verso Basardschik il corpo di Lüders. (*V. il nostro dispaccio nelle Recentissime di sabato.*) *(Corr. Ital.)*

Notizie, giunte qui per la via di Orsova a Vienna recano che dal 15 al 18 maggio le batterie turche dinanzi Totorkan mantennero un fuoco efficace contro i lavori della testa di ponte, incominciata il 14 da' Russi, e incendiarono il 16 un magazzino russo, contenente 800 cariche di cannoni. *(Idem.)*

MONTENEGRO.

Le notizie del Montenegro sono del tutto tranquillanti. Secondo una corrispondenza di Cattaro, del 14 maggio, dell'*Ost-Deutsche Post*, i Montenegrini furono bensì invitati con un proclama del Principe Danillo di tenersi pronti ad invadere il territorio ottomano; però tutti i preparativi furono sospesi, per motivi finora ignoti, ed il Principe proibì persino ai suoi qualunque atto ostile contro la Turchia. Dicesi ch'egli abbia ricevuto l'ordine dalla Russia di tenersi tranquillo per ora e di astenersi da qualunque attacco fuori dei confini. Questa forma di proibizione potrà aver indotto i Montenegrini ad obbedire il lor Principe. È poi probabile che sia ivi giunta una qualche ammonizione da altra parte, che fece divenire tutt'ad un tratto pacifico il Principe. *(O. T.)*

PRINCIPATO DELLA SERVIA

In circoli ben informati si sostiene che, da parte della Russia, fu trasmesso al Principe Alessandro della Servia un nuovo invito di associarsi alla Russia, accompagnato dalle più lusinghiere promesse. Il Governo non prese finora nessuna deliberazione. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI GRECIA

Atene 19 maggio.

Zographo scrive da Pietroburgo che la Russia è decisa di sostenere con tutt'i mezzi l'insurrezione; questo ministro mandò 50,000 rubli, che un nostro concittadino mise a disposizione della Regina. *(Corr. Ital.)*

INGHILTERRA.

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE. — *Corfù 21 maggio.*

Il reverendo sig. William Charteris, presbiteriano di Scozia, maestro (*Teacher*, specie di tonsurato) fu riconosciuto dal Governo ionio, quale agente consolare degli Stati Uniti d'America in Corfù. Furono pure riconosciuti da questo Governo il sig. Angelo Cavallini, I. R. agente consolare austriaco in Cerigo, ed il signor Gaetano Speranza, viceconsolo ottomano nella detta isola. *(O. T.)*

FRANCIA

Parigi 23 maggio.

Produsse il 20 qualche impressione nel Corpo legislativo un progetto di legge presentatogli, il quale assegna al Governo la nomina de' Consigli municipali di due importanti città meridionali, Tolosa e Marsiglia, come si pratica a Lione e a Parigi; la qual legge distrugge quelle franchigie municipali, che sono tanto care alle città del mezzodì. Il progetto in discorso è considerato da alcuni come il preludio d'una misura più generale. Esso comprendeva prima anche la città di Bordeaux; ma, in seguito a vive istanze, si riuscì a farla esentare dalla nuova legge. Però è poco probabile che il voto della Camera estenda tale immunità anche a Tolosa ed a Marsiglia. *(O. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA. — *Berlino 23 maggio.*

Il principe Wolkonski (aiutante generale dell'Imperatore di Russia?) è giunto in questa città. Viste le attuali condizioni politiche, n'è forza supporre che questo viaggio dee avere qualche scopo politico. *(Corr. Ital.)*

Se rari appariscono nella corrente primavera gli ospiti russi, che in questa stagione solevano gli anni passati affluire numerosi, altrettanto è riguardevole il numero di personaggi, più o meno altamente qualificati nella diplomazia o nell'esercito russo, che quotidianamente ci arrivano, dirigendosi poi di qui a tutte le minori Corti germaniche. Ciò è da aversi come un indizio ben rilevante dell'operosità, che spiega il Gabinetto di Pietroburgo per raccogliere precise cognizioni sulla posizione politica dei singoli Stati tedeschi, e spargervi in pari tempo insinuazioni conformi a' fini della politica russa. Alla determinazione, presa dall'Imperatore d'Austria, giusta il Sovrano Autografo 15 maggio, opinasi che non tarderanno a tener dietro altri atti significantissimi; e, quanto alla Prussia, nessuno ormai più dubita ch'ella pure non si trovi al punto di mettere le sue forze sul piede di guerra. *(G. U. d'Aug.)*

Leggiamo nel *Corriere Italiano*, di Vienna, in data di Berlino 21 maggio:

« Non senza sorpresa avrete osservato gli attacchi ed i sospetti, che muovono alcuni giornali tedeschi contro l'Austria ed i suoi nuovi armamenti. Tutto ciò, che scrivono alcuni di questi giornali, emana dal Ministero. Si dovrebbe quasi credere adunque che il Ministero voglia fare concessioni momentanee al partito della *Nuova Gazzetta Crociata*.

« Così suole andare la faccenda coi giornali, che godono in Germania d'una sovvenzione. Fatta risaltare dapprima la grande significanza del viaggio del Principe di Prussia e del ritiro del ministro della guerra Bonin, si dichiara repentinamente di niun rilievo l'uno e l'altro avvenimento; ed il signor Niebuhr attacca contemporaneamente nella *Nuova Gazzetta Crociata*, con armi di grosso calibro il Principe ed il sig. Bonin. Che l'alleanza coll'Austria sia una spina negli occhi di questo partito, perchè non favorevole alla Russia, è un fatto che vi è ben noto. Ed appunto perciò esso cerca seminare discordia e diffidenza fra' due alleati, e si serve di questi mezzi cioè di muovere sospetti contro l'Austria. Se il partito potesse andare più oltre e produrre fors'anche una rottura dell'alleanza, il trionfo di lui e della Russia sarebbe completo. Non fa mestieri ripetere che al partito nessuna fatica è troppo grave purchè riesca in suo vantaggio.

« Nei fogli tedeschi troverete espresso il sospetto che la collocazione di corpi d'armata austriaci può succedere di secreto accordo ed in favore della Russia, e la sorpresa perchè l'Austria conchiude appunto *adesso* trattati colla Russia, per esempio il trattato postale, ecc. Certamente queste mene non hanno il carattere dell'onoratezza. Si dice perfino che il ministro dell'interno, sig. di Westphalen, abbia proposto di togliere la sovvenzione a quei giornali tedeschi, i quali, dalla partenza del Principe e dalla rinunzia di Bonin, trassero argomento per estendere articoli anti-russi; questa misura colpirebbe la *Gazzetta della Slesia* (la quale è del resto conservativa) e sei o sette altri giornali.

« Si ha stizza: 1) perchè fu ratificata la convenzione; 2) pel procedere attuale dell'Austria, perchè si sarà costretti di seguirla.

« Messi alle strette dalla voce comune, si soleva scusarsi da principio, dicendo: *Non possiamo far nulla, se l'Austria non ci precede.* Ed ora che ciò avviene, si va in furia contro l'Austria perchè toglie questo pretesto.

« Le cose stanno in questi termini. Fatevene voi stesso un quesito, e scioglietelo. I nobili della Pomerania hanno ordinato ai loro parrochi di villaggio di predicare dal pulpito al popolo che prender partito contro la Russia sarebbe rovinare la Prussia. *Risum teneatis!* »

Breslavia 21 maggio.

Sabato arrivò in questa città l'ex ministro della guerra, tenente generale di Bonin, per recarsi a Neisse, dove assumerà la sua nuova carica di divisionario. La notizia del suo arrivo s'era sparsa, ed un numeroso pubblico s'era radunato alla stazione. Anche all'*Albergo Zettlitz*, dov'era smontato, il sig. di Bonin s'eratrovato a cena con buon numero di commensali. La comparsa del generale destò l'interesse generale. Allorchè quest'ultimo si levò da tavola, tutti gli astanti si alzarono con tacita venerazione; cortesia, di cui in questa città non si suol esser troppo prodighi. Ma quando il signor di Bonin comparve ieri alla parata, il pubblico lo salutò col sonoro grido di *Hurrah Bonin!*

Il generale si sottrasse, del resto, a quest'ovazione, non appena gli fu possibile. Il generale partirà oggi pel luogo della sua destinazione. Per quello, che veniamo a rilevare, fu posto da parte il suo ultimo lavoro (il piano d'una possibile collocazione di truppe prussiane, progettato di concerto col generale di Hess, in base alla convenzione conchiusa coll'Austria), e si diede mano ad un nuovo; sicchè, per l'accordo in tale proposito, sarà necessario un pronto ritorno del barone di Hess a Berlino.

GRANDUCATO DI BADEN — *Freyburg 20 maggio.*

La *Freyburger Zeit.* reca quanto segue: « S. A. R. il Principe regnante si è degnato di approvare, con Sovrana risoluzione del 18 che il sig. Arcivescovo Hermann di Freyburg, il quale colla sua disposizione del 5 corrente, emanata a tutti i Decanati cattolici della diocesi arcivescovile di Freyburg, abusò del suo ufficio, mettendo a repentaglio l'ordine e la quiete pubblica, sia assoggettato alla procedura criminale, da incoarsi immediatamente dal borgomastro granducale. » La *Carlsruher Zeit.* commenta la circolare del reverendissimo signor Arcivescovo del 5 corrente, colla quale « si tenta d'introdurre una riforma nell'organizzazione della gestione e dell'impiego dei beni della Chiesa cattolica, ponendoli sotto l'esclusiva sorveglianza di monsignor l'Arcivescovo. » La *Carlsruher Zeit.* cerca di provare competersi tale sorveglianza al Governo, e chiude col dire che questo si vide costretto, con sommo suo rincrescimento, a ricorrere alla presa misura. La procedura si basa sul § 631, lett. c. del Codice penale, che ordina la pena di quattro settimane ad un anno di carcere. La procedura fu immediatamente incamminata. (*V. le Recentissime del N. 118.*) *(O. T.)*

Manheim 19 maggio.

Un rescritto dell'Ordinariato vescovile destituisce tutto il Consiglio comunale ecclesiastico dalle sue funzioni. Il motivo di questo grave atto sta in ciò che, nelle discussioni tra l'Autorità governativa e l'episcopale, quel Consiglio non si era mostrato sufficientemente attaccato alla seconda.

SASSONIA-WEIMAR

Scrivono da Weimar, l'8 maggio, alla *Gazzetta di Woss*: « Un uomo di servigio della Cappella grecorussa di Weimar, ch'erasi reso colpevole d'alcune importunità verso una gran dama, fu fatto arrestare da' preposti di quella Cappella, i quali indirizzarono un rapporto sul suo contegno al Tribunale, incaricato specialmente d'invigilare sulla disciplina degl'impiegati delle chiese della religione dominante in Russia; Tribunale, che siede a Pietroburgo. Quel Tribunale condannò l'incolpato alla bastonatura, e spedì da Pietroburgo a Weimar un giustiziere per amministrargliela. Il condannato sosterrà la pena in una delle attinenze del palazzo della Legazione di Russia. »

SVEZIA E NORVEGIA.

Una lettera da Stoccolma alla *Patrie* dice essere partita per Costantinopoli la fregata svedese la *Vestree*. La seguiranno una corvetta ed un brick della stessa nazione. *(Presse di V.)*

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 29 *maggio* 1854. — Qui, non v'ebbe importanza d'arrivi. Da Corfù, il brick sch. napol. *Concordia*, capit. Trapani, con olii all'ordine; qualche trabaccolo anche di Dalmazia con olii.

Il mercato si mantenne invariato. — Le Banconote a 73; il Prestito lomb.-ven. da 78 1/4 a 78 1/2; le Metalliche a 61 1/2; la conversione de' Viglietti del Tesoro a 68, tutto in maggiore ricerca.

Non molto attivo fu il mercato settimanale a Trieste, anche per l'indicazione di miglioramento progressivo nella valuta. Olii più sostenuti nelle qualità comuni, meno nei mezzo fini e fini. Qualche affare nei cotoni Makò per concessione de' possessori, nulla nelle sorti d'America. Calma nei cereali, all'infuori de' frumentoni, più animati sul finire della settimana. Caffè sostenuti a sufficienza. Gli zuccheri pesti in maggiore ribasso; sono osservabili di questi le vendite all'asta.

LONDRA 27 *maggio* 1854. — (*Dispaccio telegrafico.*) — Cotoni balle 42,000 vendute; importazione balle 64,000, prezzi più bassi, Middling Orleans 5 1/8. Zuccheri un carico N. 12 Avana per Norvegia a 24, un carico Pernambuco bianco di Amburgo a 19. Caffè un carico Good First Rio venduto per Amburgo a scell. 2. Buono ordinario Ceylan da 42 1/2 a 43. Frumenti in calma, senza cambiamenti; forti importazioni. Consolidato d'ieri (26) 89 3/4 a 7/8. Cambio Vienna 13.42 a 45, Trieste 13.44 a 45.

Corso delle carte dello Stato in Vienna

		PREZZO MEDIO. 22 magg.	23 magg.
Obbligazioni dello Stato . . al 5 — %		85 3/8	85 11/16
dette del 1853 . . 4 1/2 »		75 3/4	76 1/8
dette del 1853 con restit 4 — »		— —	69 1/4
dette del 1853 . . 3 — »		— —	— —
dette del prest. l.-ven. 1850 . 5 — »		105 —	104 3/4
Prest. con lott. del 1834 per f.	100	— —	— —
Prest. con lott del 1839 »	100	— —	— —
Prest. con lott. del 1854 »	100	91 —	91 3/8
Azioni della Banca, per pezzo		1204 —	1208 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	2128 3/4	2135 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	467 1/2	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	276 —	278 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	544 —	545 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	596 1/4	— —

Corso dei cambi

	PREZZO MEDIO 22 maggio.	23 maggio.
Amburgo, per 100 marchi Banco, f.	102 1/4	101 1/2 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	115 — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	138 1/8	138 — uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid. »	138 1/4	137 1/4 3 m.
Londra, per 1 lira sterlina »	13.26 —	13.23 — 3 m.
Lione, per 300 franchi »	— —	161 1/2 2 m
Milano, per 300 lire austriache »	136 —	135 7/8 2 m.
Parigi per 300 franchi »	162 —	161 5/8 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi »	— —	161 1/2 2 m.
Aggio de' zecchini imperiali . .	— —	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna.*)

Vienna, 23 maggio 1854.

La disposizione favorevole, che prevalse ieri, continuò anche oggi con fermezza.

Gli affari in effetti non furono di grande entità, la volontà di acquisti pei medesimi fu però attiva, ed i corsi fruirono di un aumento.

La valuta risultò più favorevole.

Le Metalliche 5 % furono pagate ad 85 3/4.

Le Metalliche 4 1/2 % si migliorarono di 1/2 %.

Le Azioni della Banca a 1208.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord si mantennero a 213 1/2.

Le divise estere ed i contanti molto offerti e poco ricercati, declinarono di 1/2 %.

Londra, 13.22; Parigi, 161 1/2 l.; Amburgo, 101 3/8; Francoforte, 137 1/4; Milano, 135 1/2; Augusta, 138 l.; Livorno, 134 l.; Amsterdam, 115 1/2 l.

Ore 1 pom.	del 22 maggio		del 23 maggio.	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %	85 7/16	85 1/2	85 5/8	85 3/4
dette . . serie B 5 »	106 1/2	107 —	106 1/2	107 —
dette . . . 4 1/2 »	75 1/2	75 3/4	— —	— —
dette . . . 4 »	68 1/4	68 1/2	— —	— —
dette del 1850 con rest. 4 »	88 3/4	89	89 —	89 1/2
dette del 1852 con rest. 4 »	87 5/8	88 —	88 —	88 1/2
dette . . con rest. 3 »	56 —	56 1/2	56 —	56 1/2
dette . . con rest. 2 1/2 »	42 3/4	43	43 —	43 1/2
dette es. del suolo A. I. 5 »	83 1/4	83 1/2	84 1/4	84 1/2
detta » di altre Pr. 5 »	83 1/2	83 3/4	83 1/4	83 1/2
Prestito con Lott. del 1834 .	228 —	229 —	228 —	229
» » » » 1839 .	122 1/8	122 3/8	122 1/2	122 3/4
» » » » 1854 .	91 —	91 1/8	91 3/8	91 7/16
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %	57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »	104 3/4	105	104 1/2	105 —
Az. Gloggnitz con int. al 4 1/2 %	— —	— —	75 7/8	76 —
dette idem . . 4 — %	— —	— —	68 3/4	69 —
dette col divid. . al pezzo	1203	1205	1207	1210
dette senza divid. . »	1042	1044	1046	1048
dette di nuova emissione »	946 —	948 —	950	951 —
detta della Banca di sconto »	93 1/4	93 3/4	94 —	94 1/2
Str. ferr. Ferd. del Nord . .	212 7/8	213	213 1/8	213 1/4
Str. ferr. da Vienna a Raab .	— —	— —	80 —	80 1/2
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.	276 —	278 —	276 —	278 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust.	54 —	54 1/2	53 1/2	54 —
Azioni della navig. a vapore .	543 —	545 —	544 —	545 —
dette 11.ª emissione . .	— —	— —	— —	— —
detta 12.ª » . . .	535 —	537 —	535 —	537 —
dette del Lloyd austr. . .	596 —	598 —	595 —	597 —
dette mul. a vap. di Vienna .	130 —	132 —	— —	130 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)	— —	— —	102 1/2	103 —
detto del Nord al 5 % . .	— —	— —	91 —	91 1/2
dette Gloggnitz al 5 % . .	— —	— —	84 —	85 —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %	— —	— —	87 —	88 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42	13 —	13 1/8	13 —	13 1/4
detti di Esterházy, per f. 40	84 3/4	85 —	84 3/4	85 —
detti di Windischgrätz . .	29 1/2	29 3/4	29 1/2	29 3/4
detti di Waldstein . . .	29 1/2	29 3/4	29 1/2	29 3/4
detti di Keglevich . . .	10 1/8	10 3/8	10 1/8	10 3/8
Aggio de' zecchini imperiali .	42 3/4	42 7/8	42	42 1/4

CAMBI. — *Venezia 27 maggio 1854.*

Amburgo	eff. 224 1/2	Londra	eff. 29:25 —
Amsterdam	» 252 —	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 612 —	Marsiglia	» 118 1/4
Atene	» — —	Messina	» 15:45 —
Augusta	» 301 —	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 613 —	Napoli	» 524 —
Corfù	» 610 —	Palermo	» 15:45 —
Costantinopoli . .	» — —	Parigi	» 118 1/2
Firenze	» 97 7/8	Roma	» 614 —
Genova	» 117 3/8	Trieste a vista .	» 217 1/2
Lione	» 118 3/8	Vienna id. . .	» 217 1/2
Lisbona	» — —	Zante	» 608 —
Livorno	» 97 7/8		

MONETE. — *Venezia 27 maggio 1854*

Oro.		*Argento.*	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter. . .	L. 6:24
Zecchini imperiali . . .	» 14:—	» di Francesco I. .	» 6:22
» in sorte . . .	» 13.95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:74	Pezzi da 5 franchi . .	» 5:90
Doppie di Spagna . . .	» 98:—	Francesconi	» 6:52
» di Genova . . .	» 94:10	Pezzi di Spagna . . .	» 6:70
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia . . .	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god 1.° dicembre	80 —
» di Parma . . .	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	61 1/4
» di America . . .	» 96:—	Convers., god. 1. maggio	71 —
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti . . .	» 14:35		

Mercato di LEGNAGO *del 27 maggio 1854.*

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	28.—	32:—	36:—	al sacco.
Frumentone	»	25:	29 41	35:—	
Riso nostrano	»	50.—	54:82	58:—	
— bolognese . . .	»	51:—	52 66	55:—	
— chinese	»	46:—	47:87	49 50	
Segala	»	—:—	21:—	—:—	
Avena	»	12 50	12:75	13:—	
Fagiuoli in genere . .	»	30.—	32:—	34:—	
Seme di lino	»	—:—	—:—	—:—	
Orzo	»	—:—	—:—	—:—	
Ricino	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di ravizzone . .	»	—:—	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno 27 maggio 1854.*

Arrivati da Treviso i signori: Hösli Fridolino, negoz. di Enneda - Euzière Luigi, negoz. di Montpellier. - *Da Milano:* Cattaneo march. Giuseppe, possid. di Genova. - Schmalz Gustavo Federico, Inglese. - Schilling Gustavo Alessandro, architetto di Altenburgo. - Huber Giuseppe Enrico, negoz. di Wollenstadt. - *Da Firenze:* Duval Duchersay Gius. Giov., canonico onorario a Dinan. - Eyre Vincenzo, ecclesiastico inglese. - Ingham Guglielmo A. e Vroom Giov. P., possidenti americani. - Graham Guglielmo, Solly Harrison Edoardo e Scrivener Giovanni, Inglesi. - *Da Mantova:* Davies Tommaso Edoardo, gentiluomo inglese. - *Da Codigoro:* Ivancich Francesco, possid.

Partiti per Milano i signori: de Leyssac barone, capitano di cavalleria francese. - Baumann Giov. Giacomo, negoz. di Horgen. - Guirard Giacomo, negoz. di Saluzzo. - Thompson Enrico e Pride Enrico, Inglesi. - *Per Trieste:* de Ingenheim, consigl. intimo prussiano.

Nel giorno 28 maggio.

Arrivati da Firenze i signori: Lefeuvre Filippo Alfredo, ecclesiastico inglese. - Gauffreteaux Giacomo, propr. di Parigi. - *Da Trieste:* de Seiller cav. D.r Gio. Gaspare, podestà di Vienna. - Baton Antonio, negoz. di Lione. - *Da Mantova:* Brown Giorgio H. ed Allen Giorgio J., Americani. - Norton Carolina, possid inglese. - de Brandenstein, luogotenente prussiano. - *Da Milano:* Crozet Luigi, viaggiat. di comm. di Jonage. - Arnaud Giulio Francesco ed Arnaud Michele, proprietarii di Marsiglia.

Partiti per Milano i signori: Taulor P., Thurnburn Carlo e Robinson Giovanni, possidenti inglesi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 27 maggio	Arrivati	742
	Partiti	732
Nel giorno 28 detto	Arrivati	710
	Partiti	799

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 20 maggio 1854: Sartori Anna, di Stefano di 1 anni e 1/2. - Bressa Luigia, di Pietro, di 1 anno e 1/2. - Gardellin Santa, nata Bratti, di 90 anni. - Donati Francesco, fu Carlo, di 42, ottonaio. - Ceriello Domenico, di Giacomo, di 2 anni e 1/2. - Torresini Giovanni, di Giuseppe. — Totale N. 6.

Nel giorno 21 maggio: Massacchetti Pietro, di Giuseppe, di 18 anni e 4 mesi. - Dajab Gazè Giorgio, fu Giovanni, di 75, marinaio. - Palazzi Pietro, di Pietro, di 3 anni e 7 mesi. - Foscato Rosa, di Bernardo, d'anni 2. - Grespini Vincenzo, fu Giovanni, di 75, barbitonsore. - Struzzi Orsola, fu Giovanni, di 69, domestica. - Bragadin Teresa, di Damiano, di 5 anni e 10 mesi. - Priamo Luigi, di Giovanni, di 1 anno ed 1 mese. - Vianello Marco, di Antonio, di 1 anno e 2 mesi. - Simioni Vincenza, di Giovanni, di 59. - De Cupel Isidoro, di Leonardo, di 1 anno ed 1 mese. — Totale N. 11.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO.

Il 29, 30, 31 maggio, e 1.° giugno, al *SS. Redentore.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Il giorno di sabato 27 *maggio* 1854.

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera.
Barometro	28 3 5	28 3 4	28 3 0
Termometro	13 9	16 7	15 8
Igrometro	74	69	71
Anemom., direz. . .	S.	S. S. E.	S. E.
Atmosfera	Sereno.	Quasi sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 2

Punti lunari: — | Pluviometro, linee: -

Il giorno di domenica 28 *maggio* 1854.

Ore . . .	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 3 0	28 2 5	28 1 0
Termometro	14 1	16 2	13 9
Igrometro	75	66	78
Anemom., direz. . .	N. E.	E. S. E.	E. N. E.
Atmosfera	Quasi sereno.	Nuvoloso e venticello.	Burrascoso, vento, pioggia.

Età della luna: giorni 3

Punti lunari: — | Pluviometro, poll. 1, lin. 3 4/12

SPETTACOLI. — *Lunedì 29 maggio 1854*

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO. — *Riposo* — Domani, martedì, 30, prima recita della nuov'opera, scritta espressamente dal maestro Zanardini, col titolo: *Amleto.* — Giovedì, 1.° giugno, ultima recita della stagione.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia felsinea, diretta dall'artista G. Zattini. — *Grande lotta d'uomini, data da Eugenio Pertuiset.* — Indi, la produzione col titolo: *La pittrice romana.* — Alle ore 9.

ANFITEATRO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI (Diurno e notturno). - Luigi Della Fiore, ammaestratore d'animali, con la sua Compagnia, composta di N. 25 scimie e 39 cani sapienti, dà l'ultima definitiva rappresentazione con *La presa di Costantina.* — Alle 8 pom.

Le ultime notizie di Stoccolma annunziano che il Governo svedese ha ordinato l' armamento di 200 scialuppe cannoniere.

AMERICA.

Secondo una corrispondenza da Valparaiso, dell' 11 aprile, sarebbe ancorata in quel porto una fregata russa di 60 cannoni, e i Russi ne attenderebbero tre altre della stessa forza, oltre un vascello di 80 cannoni, con 200 uomini d' equipaggio. Gli ufficiali russi, che si trovan colà, narrano di 14 legni da guerra, che si troverebbero nel Kamsciatkà, e si ripromettono grandi cose da questi navigli, allorchè incominicieranno ad incrociare nell' Oceano Pacifico e a dare la caccia ai navigli, carichi d' oro, che tornano dall' Australia nell' Inghilterra. « Tutto ciò si vedrà (aggiunge la corrispondenza) sol quando questi navigli del Kamsciatkà verranno alla luce. Anche nelle ultime guerre non era cosa rara che navigli inglesi delle Indie dessero la caccia con buon successo a bastimenti da guerra francesi più piccoli. Non crediamo però che i carichi d' oro dell' Australia contribuiranno molto al pagamento delle spese di guerra della Russia. » *(O. T.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 29 *maggio.*

Ecco il testo del trattato d' alleanza offensiva e difensiva, conchiuso fra l' Austria e la Prussia :

« S. M. l' Imperatore d' Austria e S. M. il Re di Prussia, vedendo con profondo rammarico l' inutilità degli sforzi, ch' essi tentarono finora per impedire lo scoppiare d' una guerra fra la Russia da un lato e dall' altro la Turchia, la Francia e la Gran Brettagna ; ricordandosi degli obblighi morali, che ad essi incombono per le firme, date in nome delle due Potenze (Austria e Prussia) al protocollo di Vienna ; prendendo in considerazione lo sviluppo dei provvedimenti militari vieppiù estesi, adottati dalle parti belligeranti, ed i pericoli, che ne risultano per la pace d' Europa ; convinte che spetta all' Alemagna, così strettamente unita ai loro Stati, di adempiere un' alta missione sul principiare di questa guerra, a fine di allontanare un avvenire, che non potrebbe a meno d' essere fatale al benessere generale dell' Europa ;

« Hanno risoluto di unirsi, per tutta la durata della guerra, che si è dichiarata fra la Russia da un lato, e Turchia, Francia e Gran Brettagna dall' altro, col mezzo d' un' alleanza offensiva e difensiva ed hanno nominato i loro plenipotenziarii per conchiudere quest' alleanza, e per regolarne le condizioni, cioè :

« S. M. l' Imperatore d' Austria,

« Il suo consigliere intimo attuale e quartier-mastro generale dell' esercito, generale Enrico barone di Hess, commendatore dell' Ordine austriaco militare di Maria Teresa, grancroce dell' Ordine austriaco di Leopoldo, cavaliere dell' Ordine prussiano dell' Aquila nera, ecc.;

« Ed il suo consigliere intimo attuale e ciambellano, Federico conte di Thun-Hohenstein, grancroce dell' Ordine austriaco di Leopoldo, e cavaliere dell' Ordine prussiano dell' Aquila rossa, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il Re di Prussia ;

« E S. M. il Re di Prussia,

« Il suo ministro, presidente del Consiglio e ministro degli affari esterni, Ottone Teodoro barone di Manteuffel, cavaliere dell' Ordine prussiano dell' Aquila rossa di prima classe, ornato di foglie di quercia, di scettro e di corona, grancroce dell' Ordine austriaco di S. Stefano ;

« I quali, dopo di essersi comunicati e scambiati i loro pieni poteri, convennero dei punti seguenti :

« Art. 1. S. M. I. R. ed Apostolica e S. M. il Re di Prussia si guarentiscono reciprocamente il possesso dei loro territorii tedeschi e non tedeschi, per modo che ogni attacco, diretto contro il territorio d' uno di essi, da qualunque parte derivi, verrà riguardato come impresa ostile contro il territorio dell' altro.

« Art. 2. Nello stesso tempo, le alte parti contraenti si tengono obbligate a proteggere i diritti e gl' interessi dell' Alemagna contro ogni offesa, e si riguardano obbligate a difendersi in comune contro ogni aggressione, commessa sopra una parte qualunque del loro territorio, anche nel caso in cui una di loro, per effetto d' un accordo fra esse, dovesse agire per proteggere gl' interessi dell' Alemagna.

« Nel caso più sopra specificato, e quando si offrirà l' occasione di dare il soccorso promesso, vi si provvederà col mezzo d' una convenzione speciale, che verrà considerata come parte integrante di questo trattato.

« Art. 3. Per offrire alle condizioni dell' alleanza offensiva e difensiva tutta la malleveria e tutta l' efficacia necessarie, le due grandi Potenze germaniche si obbligano a mantenere, in caso di bisogno, una parte delle loro forze sopra un perfetto piede di guerra, alle epoche e sui punti, che saranno ulteriormente fissati. Si prenderà concerto in ordine all' estensione di queste forze ed al tempo, in cui si porranno in attività, non meno che alla maniera, con cui si provvederà alla loro collocazione sui punti indicati.

« Art. 4. Le alte parti contraenti inviteranno tutti gli Stati della Confederazione germanica ad aderire al presente trattato, facendo loro osservare che gli obblighi federali, previsti dall' Atto finale del Congresso di Vienna, si estenderanno, riguardo a coloro che vi aderiranno, alle stipulazioni sancite dal presente trattato.

« Art. 5. Durante la presente convenzione, nè l' una nè l' altra delle parti contraenti potrà conchiudere con qualunque altra Potenza veruna alleanza, che non sia perfettamente d' accordo colle basi, poste in questo trattato.

« Art. 6. Questa convenzione verrà, quanto più presto si può, comunicata reciprocamente da ambe le parti, per ricevere la ratificazione dei due Sovrani.

« Fatto a Berlino, il 20 aprile 1854.

« *Sott.* { Barone OTTONE TEODORO MANTEUFFEL.
ENRICO barone DI HESS.
FEDERICO THUN »

(J. des Déb. e *Corr. Ital.)*

Vienna 27 *maggio.*

Leggesi nel *Lloyd di Vienna* : « In molti giornali dell' Alemagna, che del resto passano come bene informati, troviamo, oggi 27 maggio, la concorde notizia avere, a quanto si dice, la Russia, col mezzo del suo rappresentante a Vienna, dato dichiarazioni tanto sodisfacenti su' movimenti di truppe russe al confine Nord-Est dell' Impero, da far sorgere ne' nostri crocchi politici disposizioni assai tranquillanti verso la Russia. »

I giornali italiani si occupano sempre de' tentativi di sbarco de' rivoluzionarii presso la Spezia, ed annunziano che vengono continuamente arrestati partecipi a que' movimenti, fra' quali vengono scoperti individui compromessi negli anni anteriori. *(Corr. austr. lit)*

Principati danubiani.

Il *Messaggiere della Transilvania* reca quanto appresso : « Notizie da Bucarest, che hanno del resto bisogno di conferma, recano che le truppe russe hanno preso la posizione di Sciumla, toltone il forte, difeso da Omer pascià stesso. A tenore di questa notizia sarebbero stati presi sei pascià ; i ragguagli su questi avvenimenti mancano ancora. »

Scrivesi da Giurgevo, in data 14 corr., che il bombardamento da parte dei Russi non ha peranco recato alcun danno alla fortezza di Rustsciuk ; i Turchi gettano, all' incontro, di tempo in tempo bombe a Giurgevo, che raggiungono il loro scopo, sicchè la maggioranza degli abitanti credè opportuno di prendere la fuga. La comunicazione fra Giurgevo e Bucarest è interrotta, e non può esser mantenuta che per mezzo di corrieri. Chi abbandona Giurgevo per timore di possibili avvenimenti, è costretto di fare il viaggio a piedi. Di vetture non si discorre nè meno.

Il corrispondente del *Foglio settimanale medico,* fa pure menzione d' un combattimento, seguito presso Basardschik. Che i Russi si siano avanzati fino a quest' ultimo punto, è quasi fuor di dubbio ; non è certo però se vi si siano sostenuti. Una notizia, giunta a Vienna e portante la data del 18, reca che, dopo parecchi disperati combattimenti, furono respinti da Basardschik e si ritirarono fino a Kusgun presso Rassowa, e più tardi verso il vallo di Traiano. *(Corr. Ital.)*

Dispacci telegrafici.

Vienna 29 *maggio*

Obbligazioni metalliche al 5 $^0/_0$. 85 $^3/_4$
Augusta, per 100 fiorini correnti. 135 $^3/_4$
Londra, per una lira sterlina . . 13 11 —

Londra 26 *maggio.*

Il progetto di legge per la modificazione del giuramento parlamentario fu respinto alla maggioranza di 4 voti. Secondo notizie da Vienna, si dice che l' Austria e la Prussia abbiano intimato ieri alla Russia di sgomberare il territorio turco. Il piroscafo proveniente dall' Australia ha naufragato al Capo di Buona Speranza ; l' equipaggio, il carico e le valigie furono salvati. *(O. T.)*

Altra della stessa data.

La Camera de' comuni rigettò il bill del giuramento, perchè la misura toglierebbe al protestantismo una delle sue difese, e perchè ammetterebbe al Parlamento gl' Israeliti ; il che era patentemente lo scopo del bill. Lord Graham dichiarò ch' erano bloccati Riga e tutti i porti russi del Baltico e del mar Nero. Nella Camera de' lordi, Clarendon dichiarò di porre in dubbio la verità della voce d' un trattato tra la Russia e Chiva, Cabul e Boccara. *(Corr. austr. lit.)*

Consolid., 3 p. $^0/_0$, 89 $^3/_4$ a 89 $^7/_8$.

Madrid 20 *maggio.*

Si annunzia un decreto, che ordina il pagamento anticipato di sei mesi di contribuzioni, portante l' introito di 480 milioni di reali, rimborsabili in tre anni.

Parigi 25 *maggio.*

Il *Moniteur* pubblica il trattato, stipulato fra l' Inghilterra e la Francia, riguardo alla procedura sulle prese. La squadra del Baltico sarà aumentata di 8 vapori e conta 31 vela. La squadra del mar Nero conta 30 vele. La flotta nelle acque della Grecia si compone di 14 legni. Inoltre si annuncia che a Tolone sono tenute pronte 17 fregate a vapore e corvette ; che saranno imbarcati altri 12,000 uomini ; e che si appronteranno altri 14 legni per una nuova squadra.

Parigi 26 *maggio.*

La divisione Forey è partita da Malta il 21. Essa occuperà Atene il 25.

Quattro e $^1/_2$ p. $^0/_0$, 95 10 — Tre p. $^0/$ 69 90 Prestito austr. 8.1

Parigi 27 *maggio.*

Il *Moniteur* conferma la partenza della divisione, comandata dal generale Forey, per occupare il Pireo. Aggiunge che la Francia e l' Inghilterra non dichiarano la guerra alla Grecia, ma vogliono sottrarre il Governo ellenico ad una funesta influenza, e offrirgli un ultimo mezzo di salvezza. I rappresentanti delle quattro grandi Potenze hanno firmato un nuovo protocollo, che collega la convenzione anglo-francese e il trattato austro-prussiano agli obblighi assunti nel protocollo del 9 aprile. *(O. T.)*

Berlino 27 *maggio.*

La *Gazzetta di Lubecca* del 25 annuncia che la flotta russa era uscita nel 9 maggio da Cronstadt. Lo stesso viene scritto circa la flotta di Sweaborg. Una battaglia navale sarebbe imminente. *(Presse di V.)*

Francoforte 26 *maggio.*

Metall. austr., 5 p. $^0/_0$, 61 $^1/_4$; 4 e $^1/_2$ p. $^0/_0$, 54 $^3/_8$. Cambiali su Vienna, 86 $^3/_8$.

ATTI UFFIZIALI.

N. 10363. AVVISO. (1.ª pubb.)

Allo scopo di evitare l' arrolamento dei coscritti posteriori in rango in sostituzione degli anteriori assenti nella nuova Leva militare ordinata, ed in esecuzione alle prescrizioni dell' eccelso Ministero dell' interno, contenute nell' ossequiato Dispaccio 2 gennaio 1852 N. 129-10, e comunicate dall' I. R. Luogotenenza col Decreto 9 mese stesso N. 2310, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. I coscritti di qualsiasi Provincia, che si trovassero fuori del Comune, a cui appartengono pel dovere di coscrizione, dovranno, entro otto giorni dalla pubblicazione del presente, insinuarsi immancabilmente presso l' I. R. Commissariato di quel Distretto, in cui si trovano, o presso il Municipio se si trovano in città, per rassegnare i passaporti, libretti o ricapiti di viaggio, di cui fossero muniti.

2. Il Commissariato distrettuale od il Municipio dovrà, a scelta degli stessi coscritti, o inviarli alla rispettiva Autorità politica con regolare carta di via, o quando per circostanze di lavoro o di servigio fossero impossibilitati di tosto ritornare alla patria, ritirare ai medesimi i ricapiti, rilasciando loro una carta di permanenza per un dato luogo. I ricapiti ritirati saranno spediti alla competente Autorità politica, entro 24 ore, colla semplice annotazione : « Dato presso il R. Commissariato distrettuale, o presso il Municipio N. N. il . . . . . . »

3. L' Autorità politica, da cui dipende il coscritto, dovrà poscia retrocedere a posta corrente, od al più tardi entro 48 ore, il trasmessole ricapito, coll' annotazione : « Adempì l' obbligo di coscrizione », se il coscritto non deve, per legali motivi, essere arrolato, o coll' aggiunta della Lista di assento in triplice esemplare, se il coscritto, per la sorte da cui fu colpito, dovesse esserlo.

4. In base delle Liste d' assento, deve il coscritto essere tosto presentato alla Commissione di Leva, e risultando abile, verrà arrolato al Militare per conto del Comune, cui appartiene ; qualora poi fosse inabile, dovrà farsene avvertenza nel ricapito.

In entrambi i casi deve rispedirsi una Lista d' assento, vidimata dalla Commissione di Leva all' Autorità di Leva, da cui dipende il coscritto.

5 Il coscritto, che abbia ommesso d' insinuarsi presso il Commissariato distrettuale, o presso il Municipio, o non abbia esattamente osservato l' itinerario, o finalmente, dopo di avere ottenuta la carta di permanenza, siasi allontanato, senza nuovamente presentarsi all' Autorità del luogo di sua dimora, dovrà, tanto nell' uno, quanto nell' altro caso, essere trattato come quelli che sono privi di passaporto, ed essere arrolato per conto del Distretto di coscrizione, dove seguì il di lui arresto.

6. Sarà obbligo della Comune, sotto personale responsabilità dei funzionarii, che vi sono preposti, di esattamente rintracciare e presentare i trasgressori di questa prescrizione.

Il presente Avviso sarà pubblicato con ogni maggior diffusione, onde nessuno possa allegarne ignoranza.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 27 maggio 1854.

Per l' I. R. Delegato provinciale,
L' I. R. Vicedelegato, PAGANUZZI.

AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Per ordine Superiore, si farà, nel giorno 20 giugno 1854, alle ore 11 antimeridiane, nei locali d' Ufficio, sito nella parrocchia di S. Felice, Calle Cà d' Oro, al civico N. 3931, un esperimento d' asta per la vendita degli stracci inservibili, provenienti dagli oggetti de' letti militari nell' epoca dal 1.º luglio 1854 a tutto giugno 1855 in tutti gl' II. RR. Magazzini dei letti militari del Regno Lombardo-veneto.

La quantità che ne risulterà nella detta epoca ammonterà approssimativamente a centinaia di Vienna :

N. 200 degli stracci bianchi, provenienti dalle lenzuola.
» 280 » » greggi » dai pagliaricci.
» 160 » » di lana » dalle coperte.
» 40 » » di cotone » id. id

Il contraente potrà prenderli in consegna immediatamente nelle diverse stazioni, od anche tutte le quantità in questa città.

Ogni aspirante, per esser ammesso all' atto dell' asta, dovrà verificare la sua idoneità a simili imprese, mediante certificato della competente Autorità locale, e di poi prestare un deposito di L. 1000.

La vendita sarà accordata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

Chiuso l' atto d' asta, non si accetteranno ulteriori offerte.

Il Capitolato d' asta è ostensibile nel suddetto Ufficio, alle solite ore d' Ufficio.

Dall' I. R. Amministrazione de' letti militari,
Venezia, 21 maggio 1854

L' I. R. Maggiore e Controll. BENEDEK. — *L' I. R Agg. alle sussist. mil.* NITARSKI.

AVVISI PRIVATI.

La Direzione dello Stabilimento mercantile di Venezia

Avvisa i signori Azionisti che il tempo utile per insinuare le proposte, che trovassero conveniente d' assoggettare alla futura adunanza generale per l' interesse della Società, a termini dell' art.º 39 dello Statuto 4 maggio 1852, resta fissato a tutto il giorno 30 giugno p. v. ; passato il quale, non saranno più accettate dall' apposito protocollo, che verrà aperto col giorno 1.º dello stesso giugno.

Venezia, 24 maggio 1854.

La Direzione { ANDREA GIOVANELLI.
GIOVANNI KARRER.
LUIGI IVANCICH.
ANGELO LEVI.
ABRAMO ERRERA.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento.)

Supplimento alla GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA N. 121. Lunedì 29 Maggio 1854

ATTI UFFICIALI.

N. 13721.

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

Nella leva attuale, ordinata da S. M. I. R. A., per completare lo stato di guerra dell' esercito, non ha luogo l' esenzione o licenziamento dal servizio militare mediante il pagamento della tassa di fior. 700, di cui la Notificazione 3 gennaio 1850, N. 199; e le guardie di finanza, che saranno accettate al militare servizio, non godranno della facilitazione, ch' era loro consentita, di rimanere in permesso in servizio dell' I. R. Finanza.

Locchè si porta a pubblica conoscenza, in seguito alla Notificazione 20 corr. N. 13121.

Venezia, 24 maggio 1854.

L' I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

N. 820. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

È aperto il concorso fino al giorno 10 giugno 1854 per un posto di Ricettore al dazio consumo murato nelle Provincie venete, coll' annuo soldo di L. 1800, ovvero, in caso di graduatoria, di L. 1600 e L. 1400, oltre gli accessorii sistematici, verso l' obbligo della cauzione d' impiego nell' importo d' un' annata del soldo.

Gli aspiranti dovranno insinuare, nella prescritta via d' Ufficio, la loro istanza a questa Prefettura, unendovi la tabella dei servigii prestati, dimostrando le loro cognizioni in materia di dazio consumo, di contabilità e Cassa, e comprovando d' essere in grado di prestare la necessaria cauzione.

Indicheranno inoltre se sieno parenti od affini con altri impiegati e funzionarii di finanza di queste Provincie.

Dall' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 10 maggio 1854.

N. 5892. AVVISO. (2.ª pubb.)

L' eccelso I. R. Ministero del commercio, dell' industria e delle opere pubbliche, con osseguiata Ordinanza del 28 aprile p. p. N. 8672-574, ha trovato di concedere che, a principiare dal 1.° luglio 1854, l' affrancazione di periodici nazionali, che escono in fascicoli una volta nel corso di una o due settimane, o di un mese, allorquando vengano spediti coi mezzi postali nell' *interno della Monarchia*, possa aver luogo mediante l' uso delle marche da gazzette (turchine), in modo che ne sia applicata una di esse per ogni lotto di peso.

Per tutte le altre opere periodiche indigene che venissero pubblicate in fascicoli ad intervalli più lunghi dei summentovati, rimane tuttora in vigore la finora vigente prescrizione in proposito.

Tanto si deduce a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 22 maggio 1854.

L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 9830. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Essendosi resa vacante presso la Facoltà matematica dell' I. R. Università di Padova la Cattedra di matematica applicata, cui va annesso lo stipendio annuo di austriache lire tremila seicento, aumentabile alle maggiori categorie di lire quottromila cinquecento, e seimila, se ne apre il concorso, a senso della Ministeriale Ordinanza 13 gennaio 1850 (Boll. gen. delle leggi N. 55), senza condizione di preventivo esame. Chiunque pertanto credesse di aspirare alla Cattedra stessa dovrà far pervenire la sua istanza a questa Luogotenenza, non più tardi del giorno 15 giugno prossimo, documentata regolarmente, a fine di comprovare la età, il luogo di nascita e domicilio, la condizione, gli studii percorsi, i servigi prestati, ed ogni altra circostanza, che giovare potesse a far me[illegible] i titoli del concorrente; giuntovi eziandio un esemplare di ciascuna opera che pubblicata avesse.

Venezia 30 aprile 1854.

N. 510. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

È vacante nelle Provincie venete un posto di Cancellista d' Intendenza di finanza, col soldo annuo di fiorini 300.

Pel rimpiazzo del posto medesimo, da conferirsi in via provvisoria, viene aperto il concorso a tutto il giorno 31 maggio corrente, entro il qual termine gli aspiranti dovranno aver insinuato, nelle vie prescritte, le loro istanze a questa I. R. Prefettura di finanza, documentando regolarmente i loro titoli, ed indicando se, ed in qual grado fossero congiunti per parentela od affinità a taluno impiegato di Finanza di queste Provincie.

Dall' I. R. Prefettura di finanza,
Venezia, 7 maggio 1854.

N. 13122. AVVISO. (2.ª pubb.)

Giusta le disposizioni di massima, emesse dall' eccelso I. R. Ministero dell' interno, con osseguiato Decreto 26 ottobre 1853 N. 27493 si pubblica quanto segue:

Tutti quei candidati, i quali volessero in questo anno sostenere essere ammessi a subire l' esame di Stato, prescritto per gli *Economi forestali*, devono produrre le loro istanze, documentate a senso dell' Ordinanza ministeriale 16 gennaio 1850 (*Bollettino delle leggi dell' Impero del* 1850, *Puntata XXVI*, N. 63, *pag.* 640) a quest' I. R. Luogotenenza, e ciò improrogabilmente entro il mese di giugno p. v.

I candidati dovranno anticipare la prescritta tassa di fior. dieci (10), salvo soltanto quanto disp neva l' I. R. Ministero di agricoltura e miniere nel suo circolare Dispaccio 14 dicembre 1851, inserito nella Puntata II del *Bollettino veneto provinciale.*

Dall' I. R. Luogotenenza, Venezia il 12 maggio 1854.

Nella R. città e portofranco di Venezia si va attivando il Regolamento provvisorio per gl' individui, che si occupano nella costruzione e nell' armamento navale.

Per la costituzione d' un fondo di soccorso, la spettabile Congregazione municipale e la lodevole Camera di commercio ed industria, animate dal nobile sentimento d' incoraggiare tale industria, votavano caduno lire trecento annue per il corso di un triennio, riservandosi di fare eccitamento ai singoli benefattori a contribuire con largizioni al miglior esito della filantropica impresa.

Mentre il Governo centrale marittimo va ad esprimere alle suddette benemerite Corporazioni i sentiti suoi ringraziamenti, si reca quest' atto patriottico a pubblica cognizione.

N. 5686. AVVISO. (1.ª pubb.)

A Giovanni Rabbia, domiciliato in Colico, venne da questa I. R. Direzione superiore accordata la licenza di esercizio per una Corsa giornaliera di *Omnibus*, senza cambio cavalli, fra Colico e Lecco, alla quale Corsa fu *dato principio col* 4 *del corrente*

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 19 maggio 1854.

L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 5689. AVVISO. (3.ª pubb.)

In relazione all' Avviso a stampa del 20 p. p. aprile N. 3925, questa Superiore Direzione delle Poste lomb.-venete, in vista della circostanza che la maggior parte dei viaggiatori, diretti del Veneto e dalla Lombardia orientali a Milano, prendono il viglietto agli Uffici di ferrovia per farsi dippoi iscrivere in Loccaglio per le carrozze postali dirette a Treviglio, locchè in caso di grande affluenza e a causa di gravi imbarazzi nella spedizione delle Corse, trova di richiamare l' attenzione del pubblico all' opportunità offertagli di farsi iscrivere direttamente per Milano presso gli Uffici delle Poste di Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Treviso ed Udine, e coi il versamento della tassa d' iscrizione e delle competenze postali e ferroviarie.

I passeggeri, in tale guisa iscritti, fruiranno del vantaggio di essere esonerati, fino all' arrivo al luogo di destinazione, da ogni cura per il loro bagaglio, mentre il medesimo sarà inoltrato sotto la custodia del conduttore postale

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 18 maggio 1854.

L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 5468. AVVISO. (3.ª pubb.)

Compiutasi l' edizione tedesca anche del XVI fascicolo della II parte del *Lessico topografico postale*, si reca a pubblica notizia che gl' II. RR. Uffici postali lombardo-veneti sono abilitati a ricevere le associazioni, come pei precedenti fascicoli, al prezzo di austr. L. 1 : 20.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, il 16 maggio 1854.

L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 9323. EDITTO. (1.ª pubb.)

Risultando dagli atti come Giuseppe Agostini, di Vicenza, dopo essersi allontanato con regolare passaporto nel 1847, onde recarsi in Piemonte, non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A.,

L' I. R. Delegazione provinciale di Vicenza, inerendo a quanto dispongono i Capitoli VIII e X della Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Giuseppe Agostini a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di *tre mesi*, e a produrre, nel termine medesimo, le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovraccitata Legge.

Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale di Vienna e di Venezia*, nel Comune di Vicenza e nell' Albo delegatizio.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, 18 maggio 1854.

L' I. R. Consigl. minister., Delegato provinc, PIOMBAZZI.

N. 10350. CIRCOLARE. (3.ª pubb.)

Agl' II. RR. Commissariati distrettuali
Alle Congregazioni municipali
Alle Deputazioni comunali
Ai rev. Parrochi
} *della Provincia.*

Dovendo, per ordine Sovrano, completarsi lo stato di guerra dell' esercito, venne stabilita l' anticipata Leva militare 1855, dei giovani nati cioè negli anni 1834, 1833, 1832, 1831, 1830.

Si accompagnano quindi alcuni esemplari della Notificazione Luogotenenziale 20 maggio corrente N. 13121, che sarà tosto pubblicata in ogni Comune.

In esecuzione poi alle prescrizioni, portate dal relativo Dispaccio, quanto alle modalità di sua esecuzione, viene determinato quanto segue:

1. L' iscrizione e la compilazione delle Liste di classificazione dovrà effettuarsi ancora *entro il corrente mese*, avvertendo che, per affrettare le operazioni, l' iscrizione dei giovani avrà luogo soltanto per quelli della I classe di età, cioè i nati nel 1834, e per gli altri classi valerà l' inscrizione eseguita nel dicembre p. p. Le Rappresentanze comunali daranno quindi immediatamente mano alla conformazione delle Liste per le classi II, III, IV e V, anche in corso dell' iscrizione della classe I.

2. La Rettifica distrettuale delle Liste generali di classificazione seguirà dal 1.° al 7 giugno p. v., ed i RR. Commissariati distrettuali disporranno in modo che le Liste rettificate abbiano a presentarsi alla Commissione provinciale di Leva per la revisione *almeno un giorno prima*, in cui deve seguire, come dall' Avviso, pei due primi Distretti, e pegli altri nel giorno immediatamente susseguente alla Rettifica distrettuale, e ciò sotto grave loro responsabilità.

3. [illegible] ristrettezza del tempo, la revisione provinciale avrà luogo contemporaneamente alle Rettifiche distrettuali, nei giorni e modi fissati dall' Avviso a stampa, che si accompagna in sufficiente numero di esemplari per l' immediata pubblicazione, ed i RR. Commissariati distrettuali avvertiranno di predisporre anticipatamente per la Rettifica distrettuale, per l' effetto dell' articolo 2.

4. La formazione delle Liste parziali di classificazione, e l' esposizione al pubblico, avrà luogo dal 13 al 15 giugno.

5. L' estrazione a sorte seguirà nel giorno 16 detto, e nel 17 successivo comincierà la consegna alla Commissione militare d' assento, su di che sarà pubblicato dalla scrivente altro Avviso.

6. In questa Leva si accetteranno, in via di eccezione, e giusta l' espressa Sovrana Disposizione, anco i giovani delle due prime classi di età, dell' altezza di soli piedi 4 e pollici 11.

7. Le Guardie di finanza, che fossero colpite dalla sorte, e si riscontrassero abili al servigio, verranno arrolate, non venendo per questa Leva concesso loro permesso per rimanere al corpo. Ove, pertanto, ad alcune toccasse in sorte un numero requisibile, dovranno immediatamente spedirsi loro a mezzo dell' immediato Comando di Sezione le lettere rispettive di requisizione, con particolare avvertenza di doversi presentare alla Commissione provinciale di assento cogli altri formanti parte del contingente, non essendo per questa volta compatibile il loro esame presso le altre Commissioni provinciali di Leva.

8. Sull' esecuzione delle disposizioni della Notificazione 3 gennaio 1850 N. 199, riguardo al pagamento della tassa di esonero, permesso in tempo di pace, si faranno in seguito conoscere le disposizioni, che saranno per emettersi dall' eccelsa I. R. Luogotenenza.

9. Per facilitare poi da una parte l' esecuzione della Leva, e risparmiare dall' altra la requisizione della Lista V, che in non pochi Comuni potrebbe rendersi necessaria, dovendo essere pareggiati i contingenti, venne Superiormente determinato che la Leva, anzichè per Comuni, si eseguisca per Distretti amministrativi, al cui effetto anco il riparto del contingente seguirà per Distretto.

In questo riguardo si osserveranno le seguenti norme:

a) Le Liste parziali di classificazione saranno conformate per Distretto.

b) L' estrazione a sorte seguirà nel Capoluogo distrettuale, avvertendo di chiamare una sola classe per giorno, meno i Distretti, cui toccca la presentazione del contingente nel di successivo, e che dovranno perciò completare l' operazione.

c) All' estrazione a sorte possibilmente assisteranno anco le Deputazioni ed i RR. parrochi delle Comuni del Distretto, e coll' assistenza del R. Commissario distrettuale.

d) Potrà essere ommessa l' estrazione dei coscritti di Lista V e di quelle classi secondarie di età, delle quali, in riguardo al numero dei coscritti delle classi prime, si potesse ritenere che non sarà per occorrere la requisizione.

e) Sono quindi obbligati tutti i coscritti a portarsi al Capoluogo del Distretto nel dì dell' estrazione a sorte, accompagnati dai rispettivi deputati e parrochi, per ivi estrarre, in ordine alfabetico cumulativamente, ma classe per classe, il loro numero.

f) Ne sorge di conseguenza, che tutte le operazioni fino alla conformazione delle Liste parziali, seguiranno colle norme fin qui in pratica, e la conformazione delle Liste parziali, e le altre successive, colle norme della Lista distrettuale.

10. Meno pel Distretto I di Padova, si autorizzano i RR. Commissarii, pegli altri, di nominare per questa volta i membri che compor devono le Commissioni distrettuali per la Rettifica delle Liste.

11. Si autorizzano pure i Commissarii distrettuali ed il Municipio di Padova ad assumere i diurnisti nel numero approvato per la scorsa Leva.

12. Con particolare Ordinanza si accompagneranno le necessarie stampe, servendosi frattanto dei civanzi della Leva scorsa.

Si avverte, inoltre, che presso il tipografo Penada si trovano stampati ad uso delle Comuni i certificati, giusta le modulo che sino adesso furono usati, e dai quale potranno ritrarne la quantità occorrente a carico comunale.

13. Il riparto del contingente si diramerà in seguito.

14. I RR. Commissarii distrettuali, o loro Aggiunti, assisteranno possibilmente alla revisione delle Liste.

15. I RR. Commissarii distrettuali dovranno poi informare, con ispeciali rapporti, sull' estrazione e sull' andamento delle operazioni eseguite, in forma precisa e succinta, valendosi, in quanto occorra, anco di appositi espressi.

La R. Delegazione, finalmente, deve aggiungere una parola di particolare raccomandazione a tutte le Autorità, cui la presente è diretta, onde vogliano adoperarsi in argomento con tutto lo zelo e la premura, che si richiede, dichiarando loro espressamente, che sono tutte ritenute strettamente responsabili della indiminuta esecuzione degli ordini Sovrani, mentre sarà sua cura di far conoscere alla Superiorità quei funzionarii, che sapranno distinguersi, per ogni opportuno riguardo.

Si ritornano i documenti che andavano a corredo delle Liste per la Leva 1854, per ogni opportuno uso.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 22 maggio 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Bar. FINI.

N. 10350. AVVISO. (3.ª pubb.)

In ordine al venerato Luogotenenziale Dispaccio 20 maggio corrente N. 13121, essendo stata disposta l' esecuzione della Leva militare pel 1855, viene per questa Provincia determinato quanto segue:

I. Sono chiamati alla Leva i giovani nati negli anni 1834 1833, 1832, 1831, 1830; quelli di *prima classe* dovranno immediatamente presentarsi all' iscrizione nei rispettivi Comuni, ritenuta per le altre classi l' iscrizione seguita nel p. p dicembre.

II. Tale iscrizione, e la conformazione delle Liste generali di classificazione, avrà effetto da oggi a tutto il corrente mese.

III. La Rettifica delle Liste appresso le Commissioni distrettuali seguirà dal 1.° al giorno 7 giugno p. v., e la revisione della Commissione provinciale dal giorno 5 al 12 detto mese, come dalla sottoposta Tabella.

IV. Dal giorno 13 al 15 avranno luogo le altre pratiche per la compilazione delle Liste parziali, e loro esposizione.

V. L' estrazione a sorte seguirà nel di 16 giugno detto, e la consegna comincierà col giorno successivo, nei modi che saranno indicati con altro Avviso.

VI. Per facilitare da una parte l' esecuzione della Leva, e risparmiare dall' altra la requisizione della Lista V, che in non pochi Comuni potrebbe rendersi necessaria, dovendo esser pareggiati i contingenti, venne Superiormente ordinato che la Leva, anzichè per Comuni, si eseguisca per Distretti amministrativi. — L' estrazione a sorte seguirà quindi in ogni Capoluogo distrettuale.

VII. Alla Commissione provinciale dovranno presentarsi quei soli coscritti rimessi dalla distrettuale, per non avere trovato di emettere sul loro conto definitivo giudizio, avvertendo che alle famiglie non corre un tale obbligo

VIII. Si ricorda finalmente il dovere, imposto ai coscritti, appartenenti ad altre Provincie, d' immediatamente presentarsi ai Municipii, o RR. Commissariati distrettuali, a termini del Luogotenenziale Decreto 9 gennaio 852 N. 2310.

Il presente sarà diramato e pubblicato in tutte le Comuni e Frazioni della Provincia, inserito nella *Gazzetta Veneta*, e letto e spiegato dall' altare a cura dei RR. parrochi.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Padova, il 22 maggio 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, Dott. GIROLAMO Barone FINI.

Tabella dei giorni fissati per la Rettifica provinciale delle Liste coscrizionali.

Lunedì	5 giugno alle ore 9	il Distretto di	Camposampiero	
Martedì	6 detto	idem	»	Conselve e Monselice
Mercordì	7 detto	idem	»	Cittadella e Piove
Giovedì	8 detto	idem	»	Este
Venerdì	9 detto	idem	»	Montagnana
Sabato	10 detto	idem	»	Padova (Distretto)
Lunedì	12 detto	idem	»	Padova (Città)

N. 9805. AVVISO. (3.ª pubb.)

In esecuzione alle prescrizioni dell' eccelso Ministero dell' interno, contenute nell' ossequiato Dispaccio 2 gennaio 1852 N. 129-10, e comunicate dall' I. R. Luogotenenza col Decreto 9 mese stesso N. 2310, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. I coscritti di qualsiasi Provincia, che si trovassero fuori del Comune, a cui appartengono pel dovere di coscrizione, dovranno, entro otto giorni dalla pubblicazione del presente, insinuarsi immancabilmente presso l' I. R. Commissariato di quel Distretto, in cui si trovano, o presso il Municipio se si trovano in città, per consegnare i passaporti, libretti o ricapiti di viaggio, di cui fossero muniti

2. Il Commissariato distrettuale od il Municipio dovrà, a scelta degli stessi coscritti, o inviarli alla rispettiva Autorità politica con regolare carta di via, o quando per circostanze di lavoro o di servigio fossero impossibilitati di tosto ritornare alla patria, ritirare ai medesimi i ricapiti, rilasciando loro una carta di permanenza per un dato luogo. I ricapiti ritirati saranno spediti alla competente Autorità politica, entro 24 ore, colla semplice annotazione: « Dato presso il R. Commissariato distrettuale, o presso il Municipio N. N. il . . . . . »

3. L' Autorità politica, da cui dipende il coscritto, dovrà poscia retrocedere a posta corrente, od al più tardi entro 48 ore, il trasmessole ricapito, coll' annotazione: « Adempì l' obbligo di coscrizione », se il coscritto non deve, per legali motivi, essere arrolato, o coll' aggiunta della Lista di assento in triplice esemplare, se il coscritto, per la sorte, da cui fu colpito, dovesse esserlo.

4. In base delle Liste d' assento, deve il coscritto essere tosto presentato alla Commissione di Leva, e risultando abile, verrà arrolato al Militare per conto del Comune, cui appartiene; qualora poi fosse inabile, dovrà farsene avvertenza nel ricapito.

In entrambi i casi deve rispedirsi una Lista d' assento, vidimata dalla Commissione di Leva all' Autorità di Leva, da cui dipende il coscritto.

5 Il coscritto, che abbia ommesso d' insinuarsi presso il Commissariato distrettuale, o presso il Municipio, o non abbia esattamente osservato l' itinerario, o finalmente, dopo di avere ottenuta la carta di permanenza, siasi allontanato, senza nuova, mente presentarsi all' Autorità del luogo di sua dimora, dovrà venire considerato quale renitente, e sarà d' ufficio arrolato, anche se, in questo, quanto nell' altro caso, essere trattato come quelli che sono privi di passaporto, ed essere arrolato per conto del Distretto di coscrizione, dove seguì il di lui arresto.

6. Sarà obbligo della Comune, sotto personale responsabilità dei funzionarii, che vi sono preposti, di esattamente rintracciare e presentare i trasgressori di questa prescrizione.

Il presente Avviso sarà pubblicato con ogni maggior diffusione, onde nessuno possa allegarne ignoranza.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, 22 maggio 1854.

L' I. R. Consigl. minister, Delegato provinc., PIOMBAZZI.

N. 7718. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

In seguito a rispettata determinazione dell' eccelso I. R Ministero delle finanze, si deve procedere, nella via di pubblica concorrenza, e sopra offerte in iscritto, al conferimento dell' esercizio della Dispensa centrale dei tabacchi e carta bollata in Pavia.

La suddetta Dispensa centrale deve provvedere il tabacco, occorrente alla medesima, presso il Magazzino di vendita in Milano, ch' è distante 18.44 miglia geografiche da Pavia, e la carta bollata presso il Magazzino dell' I. R. Intendenza provinciale delle finanze nella stessa città di Pavia.

All' esercizio della Dispensa va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa e della carta bollata, da esercitarsi nello stesso locale, sotto l' osservanza delle prescrizioni, portate dai vigliati Regolamenti, e verso pagamento della tassa prescritta.

Dalla suddetta Dispensa centrale deve esclusivamente effettuare le leve del tabacco la Dispensa filiale di Belgioioso, alla quale deve essere corrisposta dalla stessa Dispensa centrale una provvigione di vendita commisurata in centesimi 86.6 per ogni cento lire.

Sono pure affigliati alla Dispensa centrale N. 91 postari al minuto, che levano il tabacco e la carta bollata ai prezzi stabiliti per la vendita all' ingrosso, e ricevono dal dispensiere centrale la provvigione dell' 1 per $^1/_2$ sulle leve della carta bollata.

Lo smercio all' ingrosso, avvenuto per parte della Dispensa centrale di Pavia, nell' anno camerale 1853, fu:

pei tabacchi, di metr. libb. 64,964, equivalenti in danaro, a	L.	471,506.—
per la carta bollata di	»	47,642.60
e quindi, in complesso, di	L.	519,148.60
Le provvigioni relative, calcolate in ragione di . . . } L. 1 : 18 per ogni cento lire del valore di vendita del tabacco levato; » 2 : — per ogni cento lire del valore di vendita della carta bollata,		
offrirebbero un annuo reddito lordo di . .	L.	6,516.62
Le spese per l' esercizio della Dispensa si calcolano in	»	4,734.26
e perciò la rendita depurata sarebbe di . .	L.	1,782.36

Oltre a questa rendita, il deliberatario avrà anche quella della Postaria al minuto, da aggregarsi alla Dispensa, come sopra.

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risulta il dato suesposto, relativamente alle spese d' esercizio, trovasi ostensibile presso l' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Pavia.

L' I. R. Amministrazione non garantisce, però, che l' esercizio continui ad offrire gli stessi risultati di rendita, ed il deliberatario non potrà, in qualsiasi caso, accampar diritti ad indennizzo o ad aumento di provvigioni.

Determinata per tal modo l' entità della suddetta Dispensa centrale, si apre col presente Avviso il concorso pel conferimento del relativo esercizio.

Quelli, che intendessero aspirarvi, dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, conformate, giusta la Modula I, posta qui in calce, all' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Pavia, *al più tardi nel giorno* 10 (*dieci*) *del p. v. giugno, prima delle ore* 12 *meridiane.*

Tali offerte dovranno avere per oggetto la misura di provvigione, verso la quale intendesse l' aspirante di assumere l' esercizio, ritenuto come dato fiscale l' importo delle provvigioni sopra indicate.

Ciascuna offerta sarà corredata:

a) da un Confesso dell' I. R. Cassa provinciale di finanza in Pavia, o di altra delle Provincie lombarde, comprovante aver l' oblatore depositato, in moneta sonante, a garantia della propria offerta, la somma di L. 550 (lire cinquecento cinquanta), corrispondente al decimo della cauzione, di cui al successivo articolo 4.°

b) da un documento legale, provante l' età maggiore dell' offerente.

Le offerte, mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

Sono escluse dalla concorrenza quelle persone:

a) che a legge dichiara incapaci a stipulare contratti in generale;

b) che fossero state condannate, od unicamente per difetto di prove legali dimesse dall' inquisizione, in causa di un crimine, o di contrabbando, o di grave contravvenzione di Finanza, relativa a Regolamenti sul traffico di oggetti di privativa dello Stato, ovvero di una trasgressione contro la tranquillità pubblica o contro la sicurezza della proprietà;

c) ch' essendo state altra volta investite di una Dispensa o Postaria di generi di privativa, ne fossero state poi rimosse per loro colpa; e finalmente

d) che pei Regolamenti politici non potessero fermare stabile domicilio nel luogo ove trovasi la Dispensa.

La delibera avrà luogo, se così parerà e piacerà, e dietro approvazione dell' eccelso I. R. Ministero delle finanze, a favor di quell' aspirante, che avrà richiesta la provvigione minore, e sarà riconosciuto qualificato per l' esercizio da conferirsi, bene inteso che nulla osti a suo riguardo in linea morale e politica, su di che l' I. R. Amministrazione si riserva di assumere le necessarie informazioni, decidendo a seconda delle medesime, senza qualsiasi vincolo verso l' oblatore.

Avvenuta che sia la delibera, saranno restituiti i depositi di tutti gli aspiranti, meno quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino a che abbia egli eseguito la leva necessaria alla formazione della scorta di riserva, di cui al successivo articolo 1.°, ed all' incominciamento dell' esercizio.

Venendo introdotte le marche da bollo in sostituzione della carta bollata, il dato provvigionale, pel quale sarà seguita la delibera per questo ramo, dovrà subire un' equa riduzione.

I diritti e gli obblighi del dispensiere sono stabiliti da appositi Regolamenti, ai quali, come pure alle norme e prescrizioni, che venissero posteriormente emanate, esso dovrà esattamente uniformarsi, tanto nell' esercizio da lui concesso, quanto ne' suoi rapporti colle Autorità, Uffizii e funzionarii di Finanza.

Per norma, però, degli aspiranti si riportano qui concentrate, in quanto occorra, riferibilmente alla Dispensa centrale da conferirsi, le disposizioni principali, che regolano l' amministrazione delle Dispense, secondo il sistema in proposito attivato.

1. La Dispensa dev' essere costantemente provveduta della quantità di tabacchi e carta bollata (marche da bollo), necessaria pel regolare suo andamento, ed inoltre di una *scorta di riserva*, la quale, per la Dispensa centrale di Pavia, dovrà consistere di tabacchi . . . . per valore di L. 5,000.—
di carta bollata . . . . » 500.—

In totale di . . . . L. 5,500.—

Questa scorta non potrà essere intaccata circa alla quantità dei generi, che la compongono, non per altro circa l' identità di essi; mentre anzi, onde evitare speciose giacenze, si prenderanno sempre dalla scorta medesima i generi occorrenti allo smercio giornaliero, sostituendovi quelli da ultimo levati.

2. I generi di privativa e la carta bollata divengono proprietà assoluta del dispensiere dal momento, in cui esso ne effettua la leva presso i Magazzini dell' I. R. Finanza.

3. La leva dei generi necessarii all' andamento ordinario e regolare della Dispensa, cioè al pronto assortimento delle leve dei dispensieri e postari affigliati, non che dei consumatori, dovranno sempre effettuarsi verso immediato pagamento in moneta sonante. Riguardo, invece, alla scorta, di cui all' articolo 1.°, si potrà accordare al deliberatario, ove ne faccia richiesta, un credito corrispondente al valore di vendita degli articoli costituenti la scorta medesima.

4. A garantia di questo credito, il deliberatario dovrà prestare idonea cauzione, ed inoltre costituirsi debitore verso l' I. R. Finanza della somma relativa, mediante formale obbligazione, compilata giusta la Modula II, qui appiedi riportata.

La cauzione può essere prestata:

a) mediante deposito della somma in contanti, che potrà essere investita ad interesse nel Fondo d' ammortizzazione;

b) mediante deposito di carte di pubblico credito, che si accetteranno a valore di Borsa del giorno, in cui vengono depositate;

c) mediante regolare ipoteca sopra fondi o stabili, riconosciuti idonei dall' I. R. Ufficio fiscale, ed ammissibili dalla competente I. R. Autorità di finanza.

5. È in facoltà della R. Amministrazione di ordinare eventualmente un accrescimento, od una diminuzione della scorta Nel primo caso (ove questo accrescimento non si effettui a contanti), il credito relativo, dovrà primo, ed entro un perentorio termine, da prefiggersi dalla R. Amministrazione, essere debitamente guarentito negli stessi modi indicati nell' articolo precedente, mediante cauzione ed obbligazione di debito. Nel secondo caso, si farà luogo a corrispondente diminuzione della cauzione, ed obbligazione di debito.

6. Le leve dei generi, sia per l' ordinario andamento, sia per la scorta, dovranno dal deliberatario effettuarsi con mezzi e

recipienti di sua ragione. Soltanto la foglia trinciata gli verrà somministrata in appositi sacchi, dei quali egli dovrà, all'atto della prima leva, rifondere il valore, restituendoli poi al Magazzino, nelle leve successive, in cambio di quelli, che gli verranno ulteriormente somministrati, sempreché i primi si trovino in istato adoperabile.

7. L'assuntore si provvederà a tutto suo carico del locale, non che degli occorrenti mobili ed utensili. Il locale dev' essere idoneo agli usi, tanto della vendita all' ingrosso, quanto di quella al minuto (da esercitarsi nel locale stesso); e l'idoneità dovrà essere previamente riconosciuta e dichiarata dall' Intendenza di finanza, sia per l'ubicazione, sia sott'ogni altro rapporto.

Al deliberatario è offerto l' uso dei locali e l' acquisto dei mobili ed utensili, che ora servono per l' esercizio della Dispensa, e che sono di proprietà dell' I. R. Amministrazione, verso pagamento dei rispettivi canone e valore, da determinarsi dall' Ufficio tecnico competente.

8. Il gestore della Dispensa è da considerarsi come un semplice commissionato dell' I. R. Finanza, e non già quale impiegato dello Stato; per la qual cosa, egli non può valersi nè di questo secondo titolo, nè del sigillo coll' aquila imperiale.

9. Entro *quattro settimane*, al più tardi, dal giorno, in cui sarà stato intimato al deliberatario il Decreto contenente la comunicazione della delibera, esso dovrà porsi in grado di assumere la gestione della Dispensa, e comprovare:

a) di aver prestato la necessaria cauzione, se intende valersi dell' offerto credito, come agli articoli 3° e 4°, ovvero

b) di aver versato nella Cassa di finanza il valore dei generi, che costituir devono la scorta di riserva, ove intenda di pagarla in contanti;

c) di aver in pronto i locali, mobili ed utensili necessarii all' esercizio.

10. Offerte ch'egli abbia queste prove, si farà luogo alla forma e tradizione della Dispensa, nonché al rilascio della patente per la minuta vendita, alla consegna delle tariffe, normali, istruzioni, ecc., da riconsegnarsi al momento della cessazione dell' esercizio, ed alla comunicazione dell' Elenco dei postari affigliati, e di un prospetto indicante le singole quantità e qualità dei tabacchi, e le varie classi di carta bollata, che devono formare la scorta di riserva.

11. In base a tale prospetto, e mediante il Confesso ricevuto dalla Cassa sul versamento del relativo importo (ove non abbia approfittato del credito), il deliberatario ritirerà dai Magazzini erariali, a cui è assegnato per le leve, nelle quantità e qualità prestabilite, i tabacchi e la carta bollata di scorta permanente, effettuerà la leva delle altre quantità e qualità necessarie all' ordinario andamento, ed otterrà allora la restituzione del deposito fatto a garantia dell' asta.

12. Qualora trascorresse il suddetto periodo di quattro settimane, senza che il deliberatario avesse corrisposto alle suddette condizioni, tale mancamento si avrà per una tacita recessione, la delibera sarà come non avvenuta, ed il deposito, di cui sopra, si devolverà al R. Erario.

13. Il deliberatario potrà recedere dall' assunta gestione in qualunque momento, purchè tre mesi prima produca all' I. R. Intendenza provinciale delle finanze, da cui dipende, formale dichiarazione di rinuncia. — Del pari, l' I. R. Amministrazione si riserva il diritto di ritirare la concessione, quando lo trovi del caso, verso il preavviso di tre mesi.

14. Qualsiasi difetto od irregolarità nell' esercizio dà all' I. R. Amministrazione il diritto di rimuovere all' istante il deliberatario dall' esercizio della Dispensa, senza ch'egli possa perciò accampare titoli ad indennizzi o compenso di sorta, ovvero di porlo sotto controlleria per parte della stessa I. R. Amministrazione, a tutto suo rischio e spesa.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per la Lombardia,
Milano, 8 maggio 1854.
L' I. R. Segretario, ARPEGIANI.

MODULA I.

Io sottoscritto mi dichiaro disposto ad assumere la gestione della Dispensa centrale dei tabacchi e della carta bollata in Pavia, ai patti ed alle condizioni, espresse nell' Avviso di concorso 8 maggio 1854 N. 7718-768, e coll' obbligo di osservare esattamente i Regolamenti veglianti in proposito, verso una provvigione di (*in lettere e cifre*) per ogni lire cento del valore di vendita dei tabacchi; di (*in lettere e cifre*) per ogni lire cento del valore di vendita della carta bollata.

Acchiudo i recapiti richiesti dal suddetto Avviso.

. . . . li . . . . . 1854.

(*Sottoscrizione autografa, domicilio e condizione dell' offerente.*)

(*Al di fuori*)
Offerta pel conseguimento della Dispensa centrale dei tabacchi e della carta bollata in Pavia.

MODULA II.

OBBLIGAZIONE

Per lire austriache (*in lettere e cifre*), del quale importo il sottoscritto si dichiara debitore verso l' I. R. Erario pel valore del materiale di tabacchi e carta bollata, da lui ricevuti a credito dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Pavia, qual dotazione per l' assunta gestione della Dispensa centrale dei tabacchi e della carta bollata nella stessa città di Pavia, e precisamente di L. . . . . pei tabacchi,

L. . . . . per la carta bollata,

riconoscendo nell' I. R. Finanza il diritto di ricevere di ritorno, pel valore che avevano all' epoca della leva, previo diffalco delle corrisposte provvigioni, quelle scorte dei detti generi (*rimanenze*), che si troveranno presso di lui al momento, in cui andasse a cessare la sua gestione di dispensiere, ed in cui venisse licenziato per ommesso adempimento delle condizioni Superiormente prescritte, e ciò a sconto del suaccennato suo debito, ed obbligandosi di pagare in contanti, nell' I. R. Cassa di finanza in Pavia, entro trenta giorni da quello, in cui avrà fatta la regolare consegna delle dette rimanenze, quell' importo, che non fosse saldato mediante le stesse rimanenze.

Data . . . .

(*Sottoscrizione autografa, legalizzata da un pubblico notaio nelle forme prescritte.*)

N. 5368. AVVISO. (2.ª pubb.)

In seguito della soppressione della Stazione postale di Goito, annunciata coll' Avviso 11 aprile a. c. N. 5994-714 D. II. della scrivente, le distanze ed il tempo di percorrenza dalla Stazione postale di Castiglione delle Stiviere alle limitrofe, pure postali, di Mantova e Mozzecane, e viceversa, vengono fissati, a datare dal 1.° giugno p. f., come segue:

DA	A	Distanza in poste	Tempo di percorrenza ordinario ore	min.	accelerato ore	min.
Castiglione delle Stiviere	Mantova	$2\frac{3}{4}$	4	–	3	15
idem	Mozzecane	$2\frac{1}{2}$	3	50	3	10

Locchè si porta a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, il 15 maggio 1854.
L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 5867. AVVISO. (2.ª pubb.)

Anche le partite coadie alla scossa fiscale, anteriormente al 1.° aprile p. p., per l' esazione de' crediti camerali arretrati nei Distretti soggetti alla giurisdizione di questa R. Intendenza, e che, in forza dell' art. 7 dell' Avviso 20 marzo p. p. N. 3926, doveano essere trasportate nell' Esattore stralciante, sig. Giuseppe Piguolo, andranno invece col giorno d' oggi ad essere regolarmente assunte dal nuovo agente fiscale, signor Luigi Piva, dacchè il primo ha intieramente cessato da ogni ingerenza in tale incarico.

Sono prevenuti pertanto i debitori di qualsiasi partita camerale arretrata, che i pagamenti dovranno quindi innanzi esclusivamente, e colle norme già tracciate dal più sopra ricordato Avviso, essere eseguiti all' attuale agente fiscale sig. Piva, per le partite stesse vorrà ad essere a mano a mano ribassate nel grado di atteggio, in cui fossero state condotte dal cessato esattore.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 1.° maggio 1854.
L' I. R. Intendente, L. Cav. GASPARI.

N. 8090. EDITTO. (2.ª pubb.)

Reso vacante il Beneficio parrocchiale di S. Virgilio di Zelarino, Distretto di Mestre, di patronato dei signori Giovanni e Paolo fratelli Minio, del fu Nicolò, ora credesi del sig. Alessandro Carlo Fustinoni, del fu Giacomo, si previene che chiunque credesse avere titolo alla nomina del nuovo parroco, dovrà produrre la documentata sua istanza a questa I. R. Delegazione nel termine perentorio di giorni 30 dalla pubblicazione del presente Editto, scorsi i quali, sarà per questa volta proceduto nelle forme di legge.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 11 maggio 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 14108. AVVISO.

Dal 20 marzo al 20 aprile p. p. furono rinvenuti, lungo la linea della R. Strada ferrata, i seguenti effetti, che trovansi custoditi presso l' I. R. Direzione di Polizia, Sezione I.

Così, del pari, in epoche e luoghi diversi, furono ricuperate le altre cose qui sotto indicate.

S' invitano gli aventi diritto ad insinuare le loro domande con un' esatta descrizione della cosa smarrita, in seguito alla quale potranno conseguirne la ricupera, con le norme però, e sotto le condizioni volute dal vigente Codice civile generale.

Oggetti rinvenuti lungo la linea della Strada ferrata, custoditi presso la Direzione di Polizia.

1. Un' ombrella seta, un cappello da uomo, una sciarpa lana, altra ombrella seta, una sacca da viaggio, due bonetti militari, altri quattro bonetti civili, una tabacchiera, un bastone da galante, un portamonete con danaro.

2. N. 4 cassette di acque minerali, una cassa di abete, un bastone militare, i quali ultimi oggetti trovansi giacenti nel Magazzino bagagli a questa Stazione della Strada ferrata.

3. Un involto di alquanto canape da filare, rinvenuto in città, custodito dall' I. R. Direzione di Polizia, Sezione I.

4. Una barca denominata toppo, rinvenuta nella notte 28 marzo 1854, presso il porto di Lido, ora custodita dalla suddetta Direzione.

5. Un albero da trabaccolo, ricuperato il 17 dicembre 1853, sulla spiaggia di Malamocco, custodito da quella Deputazione.

6. Un caicco, ricuperato il 7 corrente, fuori di porto Tagliamento, custodito dalla Deputazione di Malamocco.

7. Un barile di resina, ricuperato il 2 gennaio a c., verso porto Fossone, custodito dal Commissariato distrett. di Chioggia.

8. Un caicco, ricuperato il 9 marzo p. p., fuori di porto Tagliamento.

9. Altro caicco rinvenuto nella notte 14 dicembre a. p., sulla spiaggia di Calino, custodito dall' appostamento di Finanza a Cà Rossetti.

10. Altro caicco ed un sandolo, ricuperati in mare nel dicembre suddetto, custoditi dalla Ricettoria doganale al porto Alberoni.

11. Una trave, un ponte, tre travi, ventitrè tavole, ricuperati sulla spiaggia di Calino nel giorno 2 dicembre suddetto, ora presso il Commissariato di Chioggia.

12. Un caicco grande da bastimento, ricuperato il 28 aprile p. p., fuori di porto Malamocco, dato in custodia a Paolo Bruscolini, abitante a S. Giovanni in Bragora in questa città.

13. Due botti senza fondo e cerchiate, un barile, sei doghe, un timone da lancia, ricuperate il 31 dicembre a p., sulla spiaggia di Calino, custoditi dal R. Commissariato distrettuale di Chioggia.

Venezia, il 21 maggio 1854.

N. 7309, Sez. II. AVVISO DI NUOV' ASTA (2.ª pubb.)

per la vendita di campi 2. 2. 309, pari a pertiche censuarie 14, 30, con casa colonica ed area di casa demolita, siti nel Comune censuario di Istrana ai N.i di Mappa dell' estimo stabile 16, 196, 2 7, 660, 661, di provenienza del tolto in paga Canella, di proprietà della R. Cassa d' ammortizzazione.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle realità sopradescritte, per esser tornato infruttuoso quello tenutosi, in forza dell' Avviso 23 marzo p. N. 4920, si previene il pubblico che, presso questa R. Intendenza, nel giorno 12 giugno p. v., seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomerid.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nell' Avviso suddetto N. 4920.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 1831 : 97.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 9 maggio 1854.
L' I. R. Intendente, CATTANEI.
L' Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 6398. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Nel locale di residenza dell' I. R. Intendenza, situato in parrocchia di S. Andrea, al civ. N. 388, si terrà un esperimento d' asta, per deliberare in affittanza novennale, al miglior offerente, se così parerà e piacerà, le realità camerali qui appiedi descritte, costituenti il Riparto I di Treviso, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni, e salva la Superiore approvazione dell' I. R. Prefettura delle finanze.

1. L' asta avrà luogo il giorno 8 giugno p. v., e sarà aperta dalle ore 12 meridiane alle 3 pomerid. di detto giorno, ed avrà principio la locazione retroattivamente al giorno 11 novembre p. p. 1853.

2. Nel caso che la gara fra gli aspiranti, o qualche altra circostanza, consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altra giornata, potrà essere riportata la continuazione nel successivo, od altro giorno, facendolo noto ai concorrenti, e tenendo ferma l' ultima migliore offerta.

3. Nessun concorrente potrà comparire all' incanto senza che non abbia prima dichiarato il suo domicilio, e cautata l' asta con un deposito in danaro sonante al valor di tariffa, pari ad un decimo del canone annuo. Inoltre dovrà il deliberatario anche depositare la somma conveniente a cautare le spese dell' asta, del contratto ed altro, che per patto vanno a suo carico.

4. Il dato regolatore ribassato, sul quale verrà aperta l' asta, sarà di austr. L. 1438 : 13, ritenuto per il canone presuntivo di un anno, e salve quelle rettifiche sul dato medesimo, che saranno rese note agli aspiranti al momento dell' asta, e la delibera seguirà a favore del miglior offerente. In tal caso, il deposito fatto dal deliberatario viene immediatamente versato in Cassa a cura dell' Ufficio stesso, che lo restituirà poi seguita che sia la consumazione del contratto, e previa la rinnovazione in Cassa delle spese d' asta del relativo contratto e titolo conseguativo.

5. Seguita la delibera non sono ammesse ulteriori offerte di migliorie, a termini della Governativa Notificazione 26 maggio 1816 N. 2358-321.

6. Dovrà il deliberatario entro otto giorni dalla data della comunicazione della delibera, produrre, con i corrispondenti ricapiti, una fideiussione in beni fondi, determinata all' importo di un' annata ed un terzo del suddetto canone, che dovrà essere accettata dall' I. R. Fisco, e costituirsi colle seguenti avvertenze:

a) che i beni siano verisimilmente del valore corrispondente al canone di un anno e un terzo;

b) che i beni stessi siano specificati colle norme prescritte dal vigente Codice e Regolamenti relativi;

c) che il fideiussore dichiari di garantire l' Amministrazione camerale, solidariamente col deliberatario, per le garanzie ed impegni da questo assunti e da assumersi;

d) che sia dato titolo alla R. Amministrazione, anche in pendenza dei riconoscimenti fiscali della fideiussione, di procedere alla relativa inscrizione al competente Ufficio delle Ipoteche, indipendentemente dal concorso ed assenso del fideiussore;

e) che sia promessa l' immediata produzione di tutti gli altri ricapiti, che dal R. Fisco si riputassero opportuni per l' ammissibilità della cauzione.

Saranno pure accettate a garantia dell' affittanza le Cartelle del Monte lombardo-veneto, purchè sieno intestate al nome dell' offerente, e ne sia regolarmente comprovata la di lui proprietà e disponibilità, come pure saranno accettate Obbligazioni del prestito lombardo-veneto, e dipendenti da conversioni di Viglietti del Tesoro, e ciò a corso di Borsa.

7. Ritenuta la produzione della sicurtà e ferme le prescritte superiori spese, l' arrendatario dovrà, nel giorno che verrà dall' Amministrazione stabilito, ricevere le case e beni locati, firmando il verbale relativo, che all' effetto sarà rilevato dall' ingegnere od altro incaricato dall' Amministrazione stessa, avvertendosi che il rifiuto di firmare detto verbale, e di ricevere i beni in consegna, sarà considerato per tutti gli effetti di ragione, e specificatamente per quelli portati dal disposto dal susseguente articolo 8, come un rifiuto di adempiere agli obblighi assunti, si potrà procedere a nuovo incanto a danno e spese del medesimo, con la confisca del deposito, di cui all' art. 3.

8. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, si potrà procedere a nuovo incanto a danno e spese del medesimo, con la confisca del deposito, di cui all' art. 3.

9. Nel resto, s' intende il deliberatario vincolato in tutto e per tutto ai Capitoli normali d' appalto, ostensibili fin d' ora presso la Sezione II dell' Intendenza, ed alle altre discipline solite usarsi nei pubblici incanti, non che a quelle che vennero indicate all' atto dell' asta.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, il 9 maggio 1854.
L' I. R. Intendente, CATTANEI.
L' Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

(Segue, nel pubblicato Avviso a stampa, la Tabella dimostrante l' ubicazione degli Stabili, il Ramo, la Provenienza, il Fittuatario principale, i Conseggiati, la qualità e quantità dei Benifondi, i Numeri di Mappa o di possesso, l' Estimo in lire venete, il cognome e nome del lavorante o detentore.)

N. 6438, Sez. II. (2.ª pubb.)
AVVISO DI VENDITA ALL' ASTA.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle realità in seguito descritte, si previene il pubblico che, presso questa R. Intendenza, nel giorno 14 giugno p. v. seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 alle ore 3 pom.

Le condizioni sono quelle stesse espresse nel pubblicato Avviso 23 novembre 1853, N. 21017-2850, dell' I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, state anche inserite nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia*.

Le realità, poste in vendita, sono ripartite nei tre Lotti seguenti:

Lotto marcato col N. II, composto:

Di campi 2 3. 182, con due case di affitto, nell' estimo provvisorio colla cifra di L. 224 : 4, e di N. 15 annualità perpetue, danti la rendita di frumento staia 5, di vino secchi 3, di polli N. 2, e di danaro austr. L. 304 : 92, sul dato ribassato di L. 6142 : 54.

Lotto marcato col N. III, composto:

Del piccolo fondo di campi 0. 0 58, con sette casette in affitto, avente la cifra nell' estimo provvisorio di austr. L. 128 : 17, e di N. 13 annualità perpetue, danti la rendita di frumento staia 13 $\frac{1}{4}$, $\frac{2}{4}$, $\frac{1}{4}$, di vino nero mastelli 3. 3, di vino bianco mastelli 3. 3, e di danaro austr. L. 412 : 52, sul dato ribassato di L. 9014 : 09.

Lotto marcato col N V, composto:

Di campi 3. 1. 221, ed un fabbricato, nell' estimo provvisorio colla cifra di austr. L. 1994, e di N. 15 annualità perpetue, danti la rendita di frumento staia 20, di vino nero mastelli 7. 3, di vino bianco mastelli 7. 3, di danaro austr. L. 385 : 91, sul dato ribassato di L. 10493 : 37.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, il 12 maggio 1854.
L' I. R. Intendente, CATTANEI.
L' Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

L' I. R. Direzione del Genio in Venezia rende noto ch' essa passerà a tenere uno sperimento di licitazione, a mezzo di offerte segrete, senza suggellate, per deliberare al miglior offerente la vendita dei qui sott' indicati oggetti inservibili agli usi militari, esistenti nei Magazzini di S. Stefano; le quali offerte, sopra carta bollata da cent. 75, dovranno rimettersi alla medesima, verso regolare scontrino, sino alle ore 3 pomerid del giorno 20 giugno p. v.

Gli oggetti da vendersi sono:

20780 funti a peso di Vienna di frammenti di ferro fuso, derivanti da stufe vecchie;

7349 funti a peso di Vienna di frammenti di ferro;

9727 funti a peso di Vienna di lamina di ferro, derivante dai tubi, ossia cannoni di stufa;

163 funti a peso di Vienna, di lamina di rame, e

14 funti di ottone.

La delibera seguirà con riserva dell' approvazione Superiore.

Condizioni.

1. La cauzione, di cui dovrà essere munita ciascheduna delle offerte suggellate, è stabilita in austr. L. 300, in danaro effettivo a tariffa.

2. Le esibizioni da farsi dagli aspiranti per ogni centinaio o funto di Vienna per l' una o per l' altra partita sopraesposta, dovranno essere spiegate nelle loro offerte, tanto in cifre che in lettere. Nessuno viene obbligato di estendere le sue offerte sopra tutte le cinque partite: sta quindi nell' arbitrio del concorrente di limitarsi anche ad una sola; ma però, nella sua integrità. Le offerte, oltre ad essere bene suggellate, dovranno riportare la soprascritta: « Offerta per l' acquisto della ferreria vecchia inservibile all' I. R. Direzione del Genio. »

3. La disuggellazione delle offerte avrà luogo nell' Ufficio della Direzione del Genio nel giorno successivo 21 giugno p. v., in presenza d' una Commissione, a ciò specialmente incaricata, dalla quale ne seguirà anche la delibera, con riserva della Superiore approvazione, al miglior offerente; e subito dopo la decisione commissionale verranno emessi gl' inviti ai non deliberatarii per il ritiro delle loro cauzioni, per cui ogni aspirante, nella sua offerta dovrà indicare il luogo della sua dimora, nonchè la sua abitazione.

4. Subito dopo giunta l' approvazione Superiore, gli acquirenti sono tenuti di versare nella Cassa delle fortificazioni in lire effettive l' intiero importo risultante per il genere comperato, e di farlo asportare dai Magazzini del Genio entro 14 giorni dalla data dell' intimazione.

5. Il miglior offerente è obbligato verso l' Erario dal giorno della delibera commissionale, e questo verso quello dal giorno della seguita ratifica.

I concorrenti potranno prendere piena conoscenza della qualità e quantità degli oggetti suddetti sino al giorno 19 giugno 1854, nei giorni di lunedì, mercordì e giovedì, dalle ore 8 alle 2 pomeridiane.

Dall' I. R. Direzione del Genio,
Venezia, 20 maggio 1854.

N. 4974. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Nel giorno 8 giugno p. v., questa I. R. Intendenza provinciale di finanza terrà un pubblico esperimento d' asta per l' appalto della Ricevitoria dei crediti camerali arretrati nella Provincia di Bergamo, compresi quelli per le imposte di bollo d' immediata esazione ed equivalente d' imposta, portate dalle Legge 9 febbraio 1850, e quelli degli appaltatori del dazio consumo forese nei Comuni aperti, quando ai medesimi piaccia di valersi dell' opera dell' esattore di finanza per l' esazione dei loro crediti scaduti, sotto le seguenti condizioni:

1. La detta Ricevitoria dovrà esercitarsi sotto l' osservanza del Capitolato e relative Norme e Istruzioni 1837 e 14 settembre 1852, colle variazioni successivamente introdotte, fin d' ora ostensibili al protocollo di questa Intendenza.

2. L' asta verrà aperta in base al prezzo fiscale di L. 9 80 per ogni lire 100, da corrispondersi all' assuntore a titolo di provvigione sopra ogni partita, che verrà a lui data in iscossa, e che sarà effettivamente esatta e versata in Cassa di finanza, senza alcuna percezione sugl' importi del capo-soldo, né sulle somme derivanti dalla scossa e retrodate per miserabilità od altro.

3. Gli aspiranti dovranno, preventivamente all' asta, effettuare il deposito di L. 3000 in danaro od in Cartelle del Monte lomb.-veneto, senza alcun vincolo, ovvero presentare un atto benevolo di cauzione per l' identica somma, ritenuto l' obbligo di dover poi prestare una cauzione di lire 30,000, giusta l' art. IX del Capitolato d' appalto.

4. La delibera verrà fatta, se così piacerà e parrà alla Stazione appaltante, a favore di chi avrà offerto il maggior ribasso sul prezzo fiscale, salva sempre la Superiore approvazione, e seguita la medesima, non si accetteranno ulteriori offerte, qualunque più vantaggiose alla R. Camera.

5. Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di una lira (20 carantani).

6. L' appalto sarà duraturo per anni 6 (sei), decorribili dal 1.° novembre 1854.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Bergamo, 10 aprile 1854.
L' I. R. Intendente dirigente, TORCHIANA.
G. Mazoni, *Segretario*.

N. 8823. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Caduto deserto anche il secondo esperimento d' asta, disposto con l' Avviso 15 aprile 1854 N. 7135, per l' affittanza novennale degli spalti e delle fosse circuenti la città di Padova,

Si rende noto:

che, nel locale stesso dell' I. R. Intendenza, verrà tenuto un terzo esperimento d' asta nel giorno 31 maggio a. c., dalle ore 10 antim. alle 2 pomer., sotto le condizioni espresse nell' Avviso 8 marzo 1854 N. 2934.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Padova, il 7 maggio 1854.
L' I. R. Intendente, PIACENTINI.
Il R. Segretario, G. B. Gastoldi.

AVVISI PRIVATI

N. 28.

La Presidenza del Consorzio Canal Lugugnana.

In esito all' impartita delegatizia approvazione, risultante dall' ossequiato Decreto N. 8054 504 del giorno 27 aprile decorso.

S' invitano gl' interessati ad intervenire personalmente, o mediante loro procuratore debitamente autorizzato da speciale mandato in bollo competente, alla seduta, che avrà luogo la mattina dell' 8 luglio p. v., alle ore 10, nel solito locale dell' Ufficio presidenziale, sito in Portogruaro al civico N. 1, per i seguenti oggetti:

1.° Esame del bilancio consuntivo pei decorsi esercizii 1852-1853;

2.° Esame del bilancio preventivo per corrente 1854, e ciò, con avvertenza, giusto il prescritto, che i non comparsi si riterranno assenzienti al deliberato dagl' intervenuti.

Portogruaro, li 18 aprile 1854.
I Presidenti (A. SIDRAN
(A. DE' FABRIS.

N. 832. VII

La Deputazione amministrativa di Motta

Stante l' immatura morte del distinto e benemerito Giuseppe dott. Testa, rendesi vacante questa Condotta medica, il cui annuo salario è fissato in austr. L. 1400 (mille e quattrocento).

Vengono perciò invitati tutti quelli, che credessero aver titoli al concorso, ad insinuare la loro istanza in bollo legale, e colle prescritte documentazioni, al protocollo di quest' Ufficio amministrativo, non più tardi del giorno 30 giugno p. v., con avvertenza che le suppliche, le quali mancassero dei voluti requisiti o fossero in bollo incompetente, o venissero prodotte dopo l' aspiro del termine suesposto, verranno senz' altro licenziate.

Il comunale circondario di Motta abbraccia anche le Frazioni di Lorenzaga e Villanova ed ha una distanza dal centro di miglia geografiche quattro, con istrade tutte nuove, in piano.

La popolazione ascende a cinque mila anime, di cui una quarta parte soltanto ha diritto a cura gratuita; e la nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Documenti.

a) Fede di nascita,

b) Certificato di sudditanza austriaca,

c) Diploma di una Università della Monarchia,

d) Dichiarazione di essere libero da impegni di altre Condotte, e, al caso, di potersene svincolare immediatamente. Saranno inoltre valutati quegli ulteriori documenti, che servissero a provare il commendevole esercizio pratico, e le singole benemerenze del concorrente.

Dalla Residenza comunale,
Motta, li 9 maggio 1854.
(GINI
I Deputati (ZANNONER
(GIRARDINI.
Il Segretario comunale, V. Santorio.

N. 2561.

Provincia del Friuli — Distretto di S. Vito.

L' I. R. Commissario distrettuale

AVVISA

Che, a tutto il giorno 15 giugno p. v., resta aperto il concorso alla triennale Condotta ostetrica del Comune di Chions, a cui è annesso l' emolumento annuo di austr. L. 200.

Il Comune suddetto è composto di 9 (nove) frazioni, situate in piano, con buone strade, ed ha la dimensione di miglia 6 (sei) in larghezza, e due in lunghezza; conta una popolazione di 2370 anime, fra le quali ve ne sono 200, che hanno diritto alla gratuita assistenza.

La nomina della Mammana Condotta è di spettanza del comunale Consiglio.

S. Vito, li 16 maggio 1854.
Il R. Commissario MORETTI.

N. 4333.

Congregazione municipale della R. città di Bassano

Viene riaperto per quattro settimane il concorso alla triennale Condotta medico-chirurgica della Frazione o parrocchia d' Angarano, il cui circondario, nella maggiore lunghezza di metri 6500, e nella maggiore sua larghezza di metri 3400 circa, con buone strade nella pianura e difficili nei colli, comprende N. 3004 abitanti, dei quali N. 720 circa sono poveri.

Alla Condotta è annesso l' annuo stipendio di L. 700, e gli aspiranti dovranno presentare a questa Congregazione le loro istanze, coi soliti documenti, entro il termine suddetto, mentre intanto il Capitolare degli obblighi è ostensibile presso l' Ufficio del protocollo municipale.

17 maggio 1854.
Il Podestà DE BOMBARDINI.
L' Assessore Lorenzo Goscetti.
Il Segretario, Gio. Merlo.

ASSOCIAZIO
Per le Pr
Fuori dal
La associa
per lett

SOMMARIO.
R. Commissione
dimenti per la c
nella questione
no. — Notizie d
il sig. von der
Senato e Camera
si protestanti. –
Toscana; lo sbar
sioni ed apparec
mano; Gallipoli.
Elleni. Volontari
ca; la pirateria
Munizioni in Or
manda dell' Amm
— Spagna; la Re
trattato d' allean
chiarazione dell
Credito fondiario
se Statistica mili
litica delle Poten
— Svizzera; G
Haller †. — Ge
Berlino. Bichiam
l' Arcivescovo. –
zettino mercantile

IM
P

N. 13422.
I. R. Luog

Per disp
nanza, comuni
st' anno, N. 4
trale per l' im
zione 28 giug
gotenenza, vie
p. v.; e le attri
col giorno 1.°
veneta delle fi
Questo c
affari dell' imp
tizia, per oppo
Venezia
L' I

PA

In altre
state incaricat
torità govern
tenzione a tu
dell' approvig
sorgere dove
non tardar a
e ad indicar
che fosse fa
quel tempo, c
strativo di P
quello di Kas
monte, indiz
ze delle Sez
condarii ava
il desider
diante sussid
Esaminate pe
poste, n' em
siglio di nor
fortemente a
sidii. Si pre
pubblici disp
del fondo
assegnati per
taneo bisogn
4000, in qu
di Arva e di
Pel Distretto
cialmente be
proposte, e
bisogno fior.
di quella so
e, fra gli
ni provincial
venire a' bis
cessario, dev
vinciale pel

Sulle
Lloyd di V

La bresso
all' ingresso de
il primo
bilmente
grande, in cui

MARTEDÌ 30 MAGGIO

ANNO 1854 — N. 122

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 30 *maggio.*

N. 13422.

I. R. Luogotenenza delle Provincie venete.

NOTIFICAZIONE.

Per disposizione di S. E. il sig. Ministro di finanza, comunicata con Dispaccio del 29 marzo di quest'anno, N. 46409-4659, l'I. R. Commissione centrale per l'imposta sulla rendita, istituita colla Notificazione 28 giugno 1851 N. 1254 di quest'I. R. Luogotenenza, viene disciolta, col giorno ultimo di giugno p. v.; e le attribuzioni della medesima vengono assunte, col giorno 1.° luglio susseguente, dall'I. R. Prefettura veneta delle finanze.

Questo cambiamento nell'Autorità superiore pegli affari dell'imposta sulla rendita si porta a pubblica notizia, per opportuna norma.

Venezia il 23 maggio 1854.

L' I. R. Luogotenente Toggenburg.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 30 *maggio.*

In altre occasioni abbiamo già detto, essere state incaricate, in tutte le parti dell'Impero, le autorità governative di tener rivolta la propria attenzione a tutti gli oggetti, relativi all'argomento dell'approvigionamento, e, specialmente quando sorgere dovessero fondati timori di carestia, di non tardar ad avanzare le necessarie proposte e ad indicare più celeremente e più ampiamente che fosse fattibile i mezzi di soccorso. Dopo quel tempo, ebbervi, tanto nel Distretto amministrativo di Presburgo, quanto e specialmente in quello di Kaschau, e nei suoi Comitati giacenti al monte, indizii di terribile carestia. Le presidenze delle Sezioni di Luogotenenza per quei circondarii avanzarono tosto rapporto, ed espressero il desiderio che venisse arrecato soccorso mediante sussidii pecuniarii dal Tesoro dello Stato. Esaminate però dall'Autorità superiore quelle proposte, n'emerse che sarebbe stato migliore consiglio di non imporre al Tesoro dello Stato, già fortemente aggravato, il nuovo peso di quei sussidii. Si preferì dunque di toglierli da altri fondi pubblici disponibili, e specialmente dai sopravanzi del fondo provinciale. In questo modo furono assegnati per costruzioni a fin di togliere il momentaneo bisogno, nel Comitato di Trentschin fiorini 4000, in quello di Liptau fior. 3000, ed in quelli di Arva e di Thurocz uniti fior. 3000, m. di c. Pel Distretto amministrativo di Kaschau, più specialmente bersagliato, erano stati nelle originarie proposte, rappresentati necessarii ad alleviare il bisogno fior. 50,000 circa, m. di c. Quasi la metà di quella somma è stata già erogata da varii fondi, e fra gli altri anche dal fondo delle costruzioni provinciali, per impiegarla in lavori, con cui sovvenire a' bisogni. Un soccorso ulteriore, stimato necessario, dev' essere tratto, in fior. 26,000, dalle rimanenze, tenute in disponibilità, del fondo provinciale pel 51-52. *(Corr. austr. lit.)*

Sulle operazioni navali delle flotte unite, il *Lloyd di Vienna* fa le osservazioni che seguono:

La distruzione del castello fortificato, che sorgeva all'ingresso del golfo di Finlandia, è, stando al telegrafo, il primo fatto d'armi di Napier; il quale probabilmente intendeva di eseguire così una manovra in grande, in cui mettere cautamente alla prova le sue batterie galleggianti contro le batterie stabili del nemico.

Fra breve dovrassi sapere se le flotte delle Potenze occidentali nel Baltico sieno in istato di tentar colpi di grande rilevanza. Le isole Aland, nel cui possesso tanta importanza poneva la Russia, siccome quelle che erano per lei, chiavi di Stoccolma e quindi il mezzo di tenere la Svezia in una posizione subordinata, divennero ormai un pericoloso possedimento per quello Stato. Come proprietà svedese, si dovrebbero rispettare, ma come proprietà russa possono le flotte unite prenderne possesso, quando loro aggrada; nel qual caso diventerebbero le chiavi della Finlandia e dell'Estonia. In quelle isole dovrebbero sbarcare le prime truppe anglo-francesi, che la flotta reca a bordo, giacchè da quella posizione potrebbero venir adoperate contro qualsivoglia punto della costa russa, e cooperare così ai successi della flotta. Solo allorquando le Potenze occidentali avranno terminato di spiegare le forze loro nel Baltico, avverrà che gli Stati scandinavi escano dalla politica d'aspettazione, in cui si tengono, e prendano un partito.

E come nel Baltico, così anche nel mar Nero la guerra non può aver successi per sola opera delle flotte. I vantaggi, che hanno quelle Potenze, le quali possono simultaneamente condur truppe per terra e per mare, sono abbastanza preponderanti, in confronto d'una Potenza, che dee tener i suoi legni chiusi nei porti. Un 50,000 uomini di truppe, che le Potenze occidentali ponessero nelle isole Aland, possono tenere in iscacco un numero quattro volte maggiore di Russi. V'è luogo a ritenere che le Potenze occidentali intendano mettere tutti i lor mezzi in azione per questa guerra. Il che se avvenga, apparirà se la Russia abbia veramente nel colossale suo corpo più d'una parte vulnerabile.

(G. Uff. di Mil.)

Un corrispondente del *Lloyd di Vienna* gli scriveva da Parigi, in data del 20 maggio:

La lettera di S. M. l'Imperatore d'Austria e la dichiarazione di esso, contenute nella *Gazzetta uffiziale del Governo austriaco*, sono oggi le cose, che vengono lette, studiate e commentate in tutta Parigi. Il *Journal de l'Empire* accompagnò quei documenti con osservazioni piene di misura e di discernimento, notando in ispecie l'eccitamento, fatto dall'Imperatore d'Austria, con parole altrettanto leali quanto cordiali, al suo popolo, che certo non mancherà di esser pronto ad ogni sacrifizio per esso. Si riconosce in queste occasioni più che mai quanto poco si presti alle traduzioni la lingua francese. Quelle parole e quei passi, che in idioma alemanno hanno da sè sole immenso peso, rimangono come non avvertite nella traduzione francese anche perchè di rado i traduttori hanno l'ingegno di dar forza ai punti, cui forza dee esser data. Verisimilmente, il *Moniteur* ne darà quanto prima una traduzione uffiziale. Specialmente non prestossi a Parigi la dovuta attenzione al passo, che dice essere scopo del collocamento di truppe al confine austriaco quello di dare energia agli sforzi per la pace. Ognuno vede a quest'ora essere imminente lo sviluppo del gran dramma. Non si paragona a torto l'attuale posizione dell'Austria con quella delle Potenze occidentali al tempo, in cui le flotte di esse si approntavano ad entrare nel mar Nero.

Specialmente nei crocchi elevati, veggono avvicinarsi il momento, in cui deggionsi verificare le presupposizioni contenute nel discorso dell'Imperatore dei Francesi all'atto dell'apertura delle sessioni del Corpo legislativo. Non bisogna dimenticare che quel Sovrano intende più che d'ordinario il tedesco, e ch'ei sa investirsi dello spirito, col quale in Alemagna si favella dal trono, e col quale si comunica il proprio spirito agli uditori. Il passo sicuro e fermo, col quale procede l'Austria, non curante di ciò che qua o là può venir detto o gridato, è più di tutto quello, che desta fiducia. Ma sorprende in sommo grado la energia, colla quale sorge l'Imperatore, che tiene in sua mano i destini dell'Austria; sorprende in sommo grado com'ei lasci da un lato ciò che dir gli potrebbero le simpatie personali e le rimembranze del passato, e come, con occhio da vero uomo di Stato, altro non abbia presente se non l'interesse de' suoi popoli. La domanda generale è ora la seguente. Che cosa farà la Russia? che cosa la Prussia? La politica oscillante di quest'ultimo Stato ha dato occasione a congghietture e sospetti, che, se siamo bene informati, peccano di esagerazione. Si è per fino voluto diffondere la credenza, trattarsi a Berlino di ridurre al nulla, mediante forensi interpretazioni, il trattato, che fu appena stipulato. Ciò pare una esagerazione. Il Re Federico Guglielmo IV ha troppo nobile natura per essere capace di eseguire il colpo, che l'ipocrita partito della *Gazzetta Crociata* sarebbe pronto contro coscienza, ad eseguire. Quel Re, in altra occasione ed allorchè un tutto diverso partito nel popolo ve lo eccitava, ha rifiutato di dar mano a lacerare l'Alemagna, ed a precipitarla in una guerra fratricida, perchè si possa ritenere ch'egli volesse a ciò dare il suo assenso, ora che i suoi porti ed i suoi confini sono ancor più pericolosamente minacciati. La Prussia piuttosto, a quel che udiamo, si asconderà dietro a quel trattato per differire, in quanto sia possibile, di cooperare pienamente contro la Russia. Cercherà il mezzo di sodisfare al proprio dovere di portar ad esecuzione il protocollo della domenica delle Palme, eseguendo gli obblighi assunti nella convenzione di Berlino, e ponendo l'Austria in istato, mediante l'appoggio indiretto che le presta, di operare in prima fila contro coloro, che turbano la pace della repubblica degli Stati europei.

Ma la posizione della Russia dee adesso diventar chiara. Deve udire ed udrà dall'Austria un linguaggio, che non credeva di udire. Muterà essa all'ultimo momento di strada, darà ascolto alla voce della ragione, o vorrà cominciare la lotta anche colla terza Potenza europea, alla quale pur non può essere rimproverato sentimento che non fosse cristiano, invidia per la flotta della Russia, odio contro la posizione di essa in Europa? E dopo che le forze sono tanto tese, dopo che si dura fatica a superare la resistenza, opposta soltanto dalla coraggiosa, ma piccola schiera degli Ottomani, si dispregerà il peso di una Potenza come l'Austria? Si richiamano, per quel che dicono le nostre notizie, schiere dalle steppe dell'Asia. Deggiono essere per via, a migliaia, torme vestite di pelli, armate di fucili dei tempi omerici (?), ma esse romper non ponno il cerchio di ferro, che circonda la potenza russa, come gl'irregolari turchi salvar non potrebbero la Porta. È ben lunge da noi il pensiero di stimar meno del giusto le forze della Russia. Ma, per quanto grande sia la sua potenza, una guerra prolungata non può che indebolirla, giacchè, in progresso di tempo, sorger non possono contr'essa altro che nuove difficoltà, altro che nuovi nemici, e già fin dal principio avrebbe a fronte i due più forti eserciti di terra e le due più forti flotte del mondo. Credono qui che l'Imperatore Nicolò non chiuderà gli occhi dinanzi a siffatti pericoli. Sappiamo quale linguaggio terranno in breve gli organi della stampa russa contro l'Austria Fa d'uopo prepararsi ai rimproveri d'ingratitudine. Ma essi sono da lungo tempo confutati. La gratitudine non può esigere il suicidio. Chi oggi, in caso di bisogno, mi dà un sorso d'acqua, non può domani pretendere che io gliel' accordi, quando voglia incendiare a tutti i quattro angoli la mia casa. Sappiamo anche quali penne possono essere messe in moto per preparare all'Austria imbarazzi. L'opuscolo *De la neutralité de l'Autriche*, scritto sotto l'influsso russo, fa la minaccia che la Russia si porrebbe a capo della rivoluzione, che farebbe risorgere la Polonia, che promoverebbe una insurrezione greco-italiana, che farebbe ribellare l'Ungheria. Ma noi abbiamo già una volta dichiarato che non sorgono rivoluzioni, dove risuonano i ferrei passi degli eserciti Sappiamo anche che, in politica, le inclinazioni non rappresentano nessuna parte; ma il cuore è ascoltato, quando sta dal suo lato la ragione. L'Austria non domanderà nulla, che sia incompatibile coll'onore della Russia. Questa può cedere, deve cedere, ove operi ragionevolmente. Ma, se non vuol cedere, dee apprendere che anche il più potente oltrepassar non può certi confini. *Sunt certi denique fines.*

Il *Pays* si esprime ne' termini seguenti sull'autografo dell'Imperatore d'Austria, risguardante la nuova leva:

Ormai si vede che non è più permesso alcun dubbio. L'Austria fece un passo innanzi nella direzione politica delle Potenze occidentali. La dichiarazione della *Gazzetta di Vienna* conferma tutte le speranze, concepite sin dalla sottoscrizione dell'ultimo protocollo. Ad onta di tutt'i riguardi, che le imponevano i suoi antichi rapporti d'amicizia colla Russia, l'Austria però non può far a meno di riconoscere che l'Imperatore Nicolò, col suo ingiusto attacco contro la Turchia, turbò la pace del mondo e pose a repentaglio l'equilibrio europeo. L'Austria prende oggi contro l'assalitore quelle stesse misure di precauzione e difesa, alle quali si decisero alcuni mesi sono l'Inghilterra e la Francia, mandando le loro flotte da Malta ne' Dardanelli, dal Bosforo nel mar Nero. Questa determinazione del Gabinetto di Vienna, e le dichiarazioni, che la spiegano, sono per le Potenze occidentali la migliore garantia per un efficace aiuto, che si possono attendere dalla Germania in una guerra pei grandi principii della civiltà europea. *(Corr. Ital.)*

ATENEO DI BASSANO.

Nell'ordinaria tornata del dì 28 maggio, il socio ordinario, e presidente dell'Ateneo, Giambattista Baseggio, leggeva: *Dell' economia rurale in Bassano nel medio evo, desunta dal Codice agrario bassanese del* 1056

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 27 *maggio.*

Al *Glacis* della Burg ebbe luogo il 25 corr. una grande rivista militare, a cui assistettero S. M. l'Imperatore, il Duca regnante di Sassonia-Coburgo-Gotha, il Principe Giorgio di Sassonia. S. M. l'Imperatrice, v'intervenne in un *phaeton* scoperto.

S. M. l'Imperatore si è degnata di far trasmettere, per mezzo del gran ciambellano conte Lankoronsky, al direttore dell'opera italiana, sig. Merelli, un magnifico anello in brillanti, qual contrassegno di aggradimento per le sue prestazioni, e per la *cantata*, eseguita in occasione del matrimonio delle LL. MM., dettata dal detto signor Merelli.

Il R. aiutante bavarese d'ordinanza, colonnello von der Tann, partì il 24 di mattina, col primo treno della ferrovia del Nord, per Dresda, alla volta di Monaco.

(Corr. Ital.)

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Udine* 29 *maggio.*

La funesta malattia dell'uva si annunzia comparsa in alcuni orti di Udine, ed anche fuori. Il *Collettore dell'Adige* dice essere stata veduta nel Veronese. Bisogna dire che lo scilocco continuato favorisca la germinazione della crittogama. Sulle foglie, che s'accartocciano per cause distinte dall'*Oidium*, col microscopio veggonsi certi filamenti in continuo movimento, quasi avessero una vitalità. Preghiamo qualcheduno di coloro, che hanno sulle foglie delle viti il bruco roditore, a nutrirlo a parte, finchè si converta in insetto perfetto e metta le uova; onde potere così conoscere gli animaletti nocivi e dare loro la caccia sotto tutte le forme. I dilettanti dovrebbero a questo modo studiare tutti gl'insetti nocivi all'agricoltura, ed apprendere l'uso del microscopio nelle loro osservazioni.

(Annot. Friul.)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 25 *maggio.*

Nella sessione del Senato di mercordì, vennero presentati un progetto di legge per la proroga a tutto il mese di luglio dell'esercizio provvisorio dei bilanci 1854, e due relazioni sui seguenti progetti di legge: 1. per la condotta d'acqua da Busalla a Genova; 2. per la costruzione di tre battelli a vapore per la navigazione sul Lago Maggiore.

La Camera dei deputati continuò, nella sessione d'ieri, a discutere il progetto di legge sulla pubblica sicurezza. *(G. P.)*

Altra del 26.

Il Senato, nella sessione d'oggi approvò all'unanimità il progetto di legge per la prorogazione a tutto luglio dell'esercizio provvisorio dei bilanci 1854. Discusse quindi ed adottò il progetto di legge per la concessione d'una condotta d'acqua da Busalla a Genova, con voti favorevoli 45 contro 7.

La Camera de' deputati proseguì a discutere il progetto di legge di pubblica sicurezza, e rimase all'art. 48.

(G. P.)

Altra del 27.

Proveniente da Genova e da Napoli, è passato per Torino il sig. conte Bernstorf, già ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. il Re di Prussia presso la Corte delle Due Sicilie, ed ora inviato a Londra, per surrogarvi il cav. Bunsen.

È giunto in Torino sir Francis Baring, deputato alla Camera de' comuni del Parlamento inglese, che sostenne nei Ministeri di lord Melbourne e di lord John Russell le eminenti cariche di cancelliere dello scacchiere e di primo lord dell'Ammiragliato. *(G. P.)*

Il gerente del *Nouveau Patriote Savoisien*, giornale libertino di Ciamberì, è stato condannato a sei mesi di carcere e mille franchi di multa, per articoli contro il Governo francese. Ora, lo stesso foglio annunzia che è stato intimato l'ordine di sfratto al suo compilatore in capo, sig. Antony Luyrard, Francese d'origine, il quale da dieci anni dimorava in Ciamberì.

(Armonia)

Una chiesa pel culto valdese dee inalzarsi a Pinerolo, ove fanno capo le valli abitate dai Valdesi, e una chiesa pel culto protestante dev'essere pure costruita a Nizza marittima. *(O. T.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Il sig. de Delius di Brema si recò l'undici corrente sul Vesuvio, in compagnia di alcuni compatriotti. Quando la brigata scese nel cratere spento, il sig. Delius, fattosi troppo presso alla voragine, vi precipitò entro. I suoi compagni s'affrettarono a prestargli soccorso, e per mezzo di funi si calarono abbasso varii uomini, ma questi trovarono l'infelice privo di vita. Il suo corpo non aveva alcuna contusione, e sembra che la sua morte sia stata cagionata da una rottura delle arterie.

(G. Uff. di Mil.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Leggesi in una corrispondenza del *Parlamento* da Firenze, 24 maggio:

« Lo sbarco, di recente tentato nelle vicinanze della Bocca di Magra, non ha avuto tra noi altra conseguenza che quella, annunziatavi in altra mia, cioè la partenza d'un battaglione per Viareggio. I democratici non si sono fatti vivi; e, sebbene il Comitato abbia da qualche tempo annunziato di essersi nuovamente organizzato, pure questa volta ha stimato prudente di rimanersi nell'inazione e nel silenzio.

« La contessa di Solms è attualmente in Firenze, insieme col celebre Ponsard, l'autore della *Lucresia.* »

IMPERO RUSSO

Scrivono da Pietroburgo al *Morning-Post*: « In mezzo alla popolazione di Pietroburgo regna una con-

fidenza cieca e superstiziosa riguardo all'esito della guerra. N'è motivo la convinzione, generalmente accreditata, che questa è una guerra religiosa, intrapresa per uno scopo religioso, e la persuasione che l'Imperatore debba trionfare, perchè Dio è con lui; ma l'Autocrate pare non ne sia troppo contento.

« Si crede che il comandante dell'importante fortezza di Cronstadt abbia informato S. M. I. che, quantunque ella sia formidabile, non è però inespugnabile L'Imperatore ha evidentemente, a questo riguardo, grandissime inquietudini; motivo per cui due o tre volte alla settimana va a Cronstadt, e fa incredibili sforzi per fortificare quella piazza nel miglior modo possibile.

« Frattanto la capitale ribocca di truppe, che incessantemente vi arrivano a grandi masse. Tutte le caserme sono zeppe stipate. Le truppe sono alloggiate dagli abitanti con gran danno di questi.

« Un gran numero di persone, appartenenti all'aristocrazia e alle prime famiglie, abbandonano le loro residenze di città, e si ritirano nell'interno, portando con sè la loro argenteria, le loro gioie, e tutto ciò che hanno di più prezioso.

« I residenti francesi, inglesi ed altri stranieri partivano in così gran numero, che il sig. Bucknall, figlio del sig. William Bucknall, capo dell'antica Casa di commercio di Bristol, Bucknall e Spark, è stato costretto ad aspettare sei settimane prima d'aver potuto avere un posto nella vettura, che fa due volte la settimana il viaggio da Pietroburgo a Tukun.

« Ciò, che fa ancor meglio vedere come si teme che la capitale sia invasa, è che il sig. Bucknall ha notato che si gettavano giù alcune case sulle sponde della Neva, e vi si costruivano fortezze di fronte al centro della città di Pietroburgo. »

Leggesi nel *Lloyd di Vienna*: « La notizia telegrafica del 18 maggio da Stoccolma, che il castello di Gustavswärn fosse stato conquistato, non è accennata nei giornali di quella capitale, gli ultimi Numeri dei quali hanno la data del 19 corrente di sera. »

IMPERO OTTOMANO

Il *Moniteur* del 23 ha da Gallipoli essere arrivate ivi in alcuni giorni più di 60 navi, cariche di cavalleria e di materiale da guerra, e lo stato maggiore aver eseguito la pianta compiuta e particolareggiata della città di Gallipoli. Per facilitare le ricerche fu dato in quella pianta ad ogni strada un nome, tolto dai monumenti rispettivi o dai magistrati, che vi risiedono.

Leggesi in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*, in data di Salonicco 11 maggio:

« Una banda di *basci-bozuk* commise molte atrocità nel villaggio di Polijero, dove maltrattò circa 30 raià, per cui, dopo una severa inquisizione, quei volontarii furono richiamati qui e disarmati per ordine di S. E. Mehmet pascià, ed ora essi subiranno la meritata pena.

« Dopo che l'I. R. corvetta la *Carolina*, comandata dal tenente-colonnello cav. di Preu, è partita il 29 aprile alle 4 pomeridiane per Costantinopoli, giunse qui domenica scorsa 7 corrente l'I. R. corvetta la *Minerva*, comandata dal tenente-colonnello sig. Pietro Alessandri, proveniente da Volo. Appena dato fondo all'áncora, la *Minerva* issò sull'albero di mezzana la bandiera ottomana, salutandola con 21 colpo dalle due batterie, ai quali rispose con egual numero la locale fortezza. La *Minerva* salpò ieri mattina per Cavalla. Due piroscafi del Governo ottomano, il *Nilo* e lo *Scheper*, giunsero domenica da Costantinopoli, portando 1400 uomini d'infanteria turca, che furono tosto qui acquartierati.

« Da quanto potei rilevare or ora, i ribelli elleni si ritirarono da tutte le parti verso le montagne. »

L'*Osservatore Triestino* reca un articolo comunicatogli sull'espulsione degli Elleni dall'Egitto, e nel quale lo scrittore si lagna dei modi, verso loro usati dagl'impiegati del Governo, che si accusano d'essersi in questa circostanza diportati nel modo più barbaro verso i sudditi greci, come se fossero ritornati i tempi dei Giannizzeri. E si loda il rappresentante degli Stati Uniti per la protezione ed appoggio, accordati a molte famiglie ellene.

Il *Times* afferma che lord Raglan ha l'intenzione di creare parecchi corpi di volontarii, che saranno aggiunti alle truppe regolari della Gran Brettagna in Oriente.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Il 27 corr. giunsero a Vienna dal teatro della guerra al Danubio le seguenti notizie: « I Russi tentarono nella Dobrudscha di scavar cisterne per sopperire alla totale mancanza d'acqua; però non vi riuscirono, e sono costretti ancor oggidì di far trasportar l'acqua del Danubio.

Le voci che i Russi abbiano in mira di fare una leva di soldati nella Dobrudscha, non si confermano. Dacchè però posero piede in quelle misere contrade, regna la massima carestia, e la fame ha già mietuto sue vittime.

« Due navigli della divisione della flotta, che incrociava alla costa della Crimea, sotto il contrammiraglio Lyons, furono veduti il 16 corrente sulle alture di Odessa. Credesi che gli altri navigli vi giungeranno quanto prima.

« Nella vicinanza di Belz, nella Bessarabia, ebbe luogo il 12 maggio, di notte, un formale combattimento fra' prigionieri turchi e le truppe russe, che li scortavano, nel quale caddero molti morti d'ambe le parti. » *(Corr. Ital.)*

L'*Amico del Soldato* ha dal teatro della guerra quanto appresso: « Abbiamo notizie recentissime da Bucarest fino al 20, da Sciumla soltanto fino al 7, da Adrianopoli fino al 16, e da Costantinopoli fino al 15 maggio.

« In questa ultima città, sono giunti tutti i comandanti degli eserciti alleati. L'artiglieria e la cavalleria francese sbarcano continuamente a Gallipoli. I navigli da trasporto inglesi, con munizioni, viveri e truppe, si radunarono nel Bosforo, ed il supremo capitano inglese, lord Raglan, dispose che sui navigli e piroscafi, che sono tenuti pronti, l'esercito inglese, composto di 22,000 uomini, possa entro 24 ore prendere il mare. In onore degli eccelsi ospiti, intanto, a Costantinopoli si mangia e si balla. Al gran pranzo di 120 posate, dato dal Gransignore al Principe Napoleone a Beglerbeg, fu invitato anche Rustem pascià, governatore di Adrianopoli, venuto a Costantinopoli per concertarsi personalmente col maresciallo francese St-Arnaud, intorno all'occupazione eventuale di Adrianopoli per parte dell'esercito francese.

« Nello stesso giorno, giunse un uffiziale di stato maggiore turco, colla precisa notizia che Silistria, dal 12 maggio, era aspramente stretta dai Russi, però soltanto dal lato dell'acqua, e che dal 9 maggio era interrotta la comunicazione tra Sciumla e Varna. I Russi deggiono aver preso Basardschik, e minacciare Paravadi. Le forze turche, da questa ultima stazione, sarebbero giunte a Varna nel 7, quasi fuggendo. Omer pascià annunciava infatti al ministro della guerra che l'avanguardo russo si era già impadronito della strada, tanto importante, da Basardschik a Cavarna e Paravadi. In un rapporto, venuto direttamente da Sciumla, non fassi alcun cenno di quel fatto guerresco.

« Da 9 giorni, nè a Viddino, Belgrado, Vienna, e nemmeno a Costantinopoli, giunsero notizie da Sciumla. Le cose colà deggiono esser serie, sebbene non vogliasi ancora prestar fede alla voce, abbastanza diffusa, che la divisione russa Soimonoff sia già entrata a Rasgrad, distante poche stazioni da Sciumla.

« Le notizie da Bucarest del 20 non sono in contraddizione troppo grande con queste relazioni, provenienti da fonti turche. L'attacco a Silistria ebbe luogo finora soltanto dalla parte dell'acqua; quindi alla fronte più debole della fortezza. Fino al 18 ed al 19 del corrente, giorno quest'ultimo, in cui la divisione Chruleff passò il Danubio per congiungersi col grosso del corpo d'esercito del Lüders, la fortezza non fu bombardata dai Russi. Ma dalle batterie delle isole, e dal 17 e 18 dalle batterie a pelo d'acqua dalla parte della Valacchia (del Danubio) sparasi continuamente in breccia contro le opere avanzate, ivi di recente costruite, contro i bastioni n. 7 8, 9 e 10. In tre o quattro giorni, tutt'i preparativi dovrebbero essere compiuti, in modo da poter da quella parte passare ad un assalto; e, quando esso dovesse essere respinto, da cominciare i lavori d'approccio. E s'intende da per sè che tale assalto, che assai verisimilmente riuscirà, porterebbe seco grande perdita d'uomini. Ma anche un assedio lungo costerebbe molte vite; però un assalto a Silistria non sembra un'ardita e pazza impresa, perchè, da quel lato, la fronte della fortezza, come abbiam detto, è la più debole. Le strade da Silistria a Basardschik, e da Torokan a Rasgrad, sono occupate da' Russi. Essi più avanti non andarono.

« Le notizie da Trabisonda giungono fino all'8 maggio, e quelle di Kars fino al 28 aprile. Nella prima di quelle città erano giunti molti capi circassi, a fin d'attendere lord Raglan, colle truppe ausiliarie inglesi. Le ostilità contro Kars, ove ancora si trovano soltanto 12,000 Turchi, del tutto scoraggiati, deggiono aver cominciato al confine al principiare di maggio. » *(Lloyd di V.)*

Un corrispondente di Vienna della *Gazzetta Universale d'Augusta*, fa le seguenti osservazioni sullo stato delle cose nel teatro della guerra al mezzodì:

« Le riserve del 3.°, 4.° e 5.° corpo russo, che a sè voleva far pervenire il principe Paskewitsch, perchè avrebbero dovuto essere staccate dal 6.° corpo del generale Skariatin a Mosca, rimangono in Bessarabia. Mancano così all'esercito attivo del Danubio 80,000 uomini e più, e 60 cannoni; e domandasi se il principe Paskewitsch, atteso questa nuova mancanza di truppe, sarà in istato di avanzare verso i passi dei Balcani, anche se Silistria e Rustsciuk cadessero in suo potere. Havvi motivo di credere che il capitano russo non abbia raccolte intorno a sè le forze necessarie a portare la guerra sulle linee di operazione del monte Emo (i Balcani.)

« Il vecchio capitano russo dee aver detto, nel noto Consiglio di guerra che fu tenuto a Bucarest subito dopo il suo arrivo, che la via, che va al cuore, è la più breve; e che quindi preferiva ad ogni altra la via, che mena ad Adrianopoli. Questo motto contien molto di vero, come provollo coi fatti il principe Paskewitsch nel 1828-29 in Erivan. Quattro settimane fa, il principe Paskewitsch poteva supporre ancora di poter disporre al basso Danubio d'una forza di 180,000 uomini almeno. Ma, adesso, la situazione delle cose si è mutata. Le riserve ed i rinforzi di truppe dovettero fermarsi al Pruth. Nella grande Valacchia sta, come guarnigione, il corpo del generale Liprandi; e dovrebbe, quando guerrescamente avanzasse l'esercito principale, essere rinforzato da altre truppe. Onde assediare o circondare Rustsciuk e Silistria, sono necessarii 40,000 uomini almeno; e siccome anche la divisione del generale Utschakoff dovette fermarsi nella Dobrudscha, il principe Paskewitsch, a fin di eseguire il suo piano di operazioni, potrebbe disporne di 60,000 uomini al più, per avanzare verso il punto di riunione delle truppe turco-anglo-francesi presso Sciumla, ed organizzare la guerra d'invasione in Bulgaria, nella Servia e nel Montenegro.

« Quel piano di operazioni è attualmente dubbioso, anche perchè il principe Paskewitsch non può più sicuramente contare sull'insurrezione generale dei Greco-Slavi.

« E le cose non vanno meglio nemmeno per le truppe ausiliarie. Non v'ha per un esercito, sul suolo d'Europa, più difficile di quella, che dalle rive del Bosforo va per Adrianopoli a' passi de' Balcani. In que' paesi, non è possibile avanzare rapidamente senza carri e cavalli da soma, ben carichi di tutto l'occorrente per la guerra e per la sussistenza. È vero che la Porta si dà ogni premura a fin di rendere praticabili le strade. Ma essa non può riempiere, prima del nuovo ricolto, di provvisioni i magazzini, vuoti di viveri. Potrà poi farlo dopo il ricolto? Pur troppo, le campagne in Romelia non sono a miglior condizione di quelle della piccola Valacchia. Per quest'anno, la campagna per gli Anglo-Francesi dovrebbe limitarsi al collocamento delle truppe ed a' preparamenti della guerra. Almeno prima del settembre, non possiamo molto aspettarci. Tutte le forze militari in Turchia sono quindi abbastanza inoperose.

REGNO DI GRECIA

Si legge nella *Patrie*: « Una lettera dal Pireo, del 18, riferisce alcuni particolari, relativi allo stato, in cui si trova la pirateria in tutta l'estensione del Regno ellenico.

« L'energia spiegata dalle navi da guerra delle nazioni europee, che attaccano e colano a fondo tutti i pirati, che incontrano, producono di già un effetto salutare, e disanimano gli autori di quest'odioso brigantaggio, che cominciava ad assumere un vero carattere politico. »

La pirateria aveva preso un tale ingrandimento, soggiunge la *Patrie*, che alcuni pirati avevano formato il progetto d'impadronirsi dell'arsenale militare di Paro, per toglierne armi, munizioni ed oggetti di ricambio. Questo progetto fallì per la risoluzione, adottata dai Governi esteri, di distruggere tutt'i navigli, convinti di esercitare la pirateria.

La fregata a vapore prussiana, la *Dantzick*, era sempre ancorata al Pireo; vi si trovava pure il brick prussiano lo *Stettin*.

INGHILTERRA.

Londra 22 maggio.

Il *Morning-Herald* del 20, per rassicurare le persone, che potessero stare in timore riguardo all'Australia, dice che le forze navali inglesi in quella regione sono: la *Calliope*, di 26 cannoni; il *Fantôme*, di 12; l'*Electra*, di 14; la *Pendona*, di 6; l'*Herald*, di 8. La *Juno*, di 26, è in cammino verso l'Australia.

Si legge nello stesso giornale: « Il naviglio a elice il *Jason*, di 2,000 tonnellate, avente a bordo un'immensa quantità di polvere, di palle da cannone, di bombe e d'artiglieria di grosso calibro, e ogni specie di munizioni di guerra, è partito da Greenhithe ed è passato la mattina del 21 dinanzi a Douvres, recandosi alla volta di Costantinopoli. »

Fra gl'Israeliti di Palestina regna la fame, nello stretto senso della parola, parte in seguito al cattivo esito dell'ultimo raccolto, parte per l'arrenamento degli affari, cagionato dalla guerra. Giudicando dalle domande di soccorso, qui pervenute da Gerusalemme, Zafed, Hebron e Tiberiade, la miseria è immensa. Altra volta gli Ebrei di Palestina venivano soccorsi con tutti i mezzi possibili dai loro correligionarii di Russia; ora però questo sussidio è loro tolto affatto, giacchè gli stessi Ebrei russi sono ridotti ad estrema miseria, a motivo delle tasse esorbitanti, cui furono assoggettati dallo Czar. Sir Mosè Montefiore, che, avendo visitato per tre volte la Terrasanta, conosce benissimo le condizioni di quei luoghi, diresse un proclama a tutti i suoi « fratelli in Israele » d'Inghilterra, in favore degli Ebrei di Palestina; e altrettanto fece il dott. Adler, rabbino maggiore della Gran Brettagna. Sir Mosè, aprì inoltre una colletta, e sottoscrisse egli stesso per 500 lire di sterlini. I giornali esprimono la speranza che anche i Cristiani contribuiranno offerte a questo scopo di beneficenza. *(O. T.)*

Altra del 23.

Si legge nel *Times*: « Il piroscafo da guerra francese, il *Milan*, e il naviglio-spedale, la *Belle-Isle*, sono partiti ieri dalle Dune, pel Baltico »

Scrivono da Portsmouth al *Morning-Post*, in data del 22: « La Regina, S. A. R. il Principe Alberto e la famiglia reale sono avviati oggi, diretti alla volta di Osborne (isola di Wight). »

I lordi dell'Ammiragliato hanno fatto sapere alla Direzione del Lloyd d'aver bisogno d'un altro naviglio per trasportare 246 tonnellate di materiale d'artiglieria a Costantinopoli. Il più grosso dei pezzi, che debbono essere trasportati, pesa 6 tonnellate.

Alla Camera de' comuni, sessione del 22 maggio, il sig. *Digby Seymour* interpellò nuovamente il Governo sullo scambio, proposto dall'ammiraglio Dundas, dei marinai russi, presi a bordo di navigli commerciali, con gl'inglesi, ritenuti prigionieri a Odessa. Egli domandò anche se l'Ammiragliato abbia ricevuta alcuna conferma della notizia, giusta la quale sir Carlo Napier avrebbe fatto ai Russi 1500 prigionieri nel Baltico.

Sir *J. Graham* rispose, quanto alla prima domanda, come aveva già dichiarato in una sessione precedente, che nessuna informazione ulteriore era pervenuta al Governo a questo proposito.

Quanto poi alla seconda domanda, sir *J. Graham* disse che il Governo della Regina non aveva ricevuto più nuove di sir C. Napier dal 5 maggio in poi, giorno in cui la flotta si accingeva a lasciare la costiera svedese: per conseguenza, non era giunto al Governo verun rapporto confermativo della notizia in discorso.

La Camera essendosi poi formata in Comitato di sussidii, il sig. *Baring* criticò i provvedimenti finanziarii, adottati l'anno scorso dal cancelliere dello scacchiere, imperocchè fin d'allora il Governo avrebbe dovuto vedere che la guerra era possibilissima, se non probabile.

Il *cancelliere dello scacchiere* ribattè energicamente i biasimi del sig. Baring; e poi, dopo una breve, ma viva discussione, alla quale, tra varii altri oratori, presero parte i signori *J. Wilson, Disraeli* e il *ministro*, la Camera approvò le proposte del Governo ad una maggioranza di 290 voti contro 186.

Alla stessa Camera, sessione del 23 maggio, il sig. *Wood* domandò a lord John Russell se sia vero che il Governo di S. M. abbia creduto dover intervenire nella vertenza tra la Corte di Roma e il Governo sardo.

Lord *John Russell* rispose non esservi stato intervento di sorta, e che tutte le voci, corse a questo proposito, sono prive di fondamento.

Alla Camera dei lordi, sessione egualmente del 23 maggio, fu data lettura di varie petizioni di solo interesse locale. La Camera adottò poi un emendamento del *Vescovo di Oxford* al bill, concernente l'amministrazione dei beni vescovili e capitolari.

I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio da Londra, in data del 23: « *La proposta, relativa alla emissione di 4 milioni in boni dello scacchiere a 3 $^1/_2$ per $^0/_0$, è stata approvata dal Parlamento.* »

PORTOGALLO.

Si legge nella *España*: « Ci scrivono da Lisbona, in data dell'11 corrente maggio, che il Governo di S. M. F. ha proibito gli armamenti in corso nei porti del Regno, e l'ammissione dei bastimenti di questo genere, eccetto nei casi di forza maggiore. »

SPAGNA

Madrid 17 maggio.

Scrivono alla *Correspondance*: « La Regina Maria Cristina prosegue a star meglio e la sua convalescenza pare ben avviata. »

La *Gazzetta di Madrid* di quest'oggi pubblica la relazione degl'ingegneri sul tracciamento della strada ferrata da Madrid a Vagliadolid. Le Provincie di Segovia e d'Avila si disputano la preferenza. Le conchiusioni degl'ingegneri sono state favorevoli ad Avila. Il gran vantaggio di questa linea è ch'essa potrà, per Avila, essere terminata quattro anni prima che per Segovia, e costerà 11 milioni di meno. La risoluzione del Gabinetto non potrebbe quindi esser dubbiosa.

FRANCIA

Parigi 24 maggio.

Il *Moniteur* d'oggi contiene un decreto imperiale, che promulga il trattato d'alleanza, destinato a garantire l'integrità e l'indipendenza dell'Impero ottomano, firmato a Costantinopoli il giorno 12 marzo, e ratificato l'8 maggio. Il trattato è concepito in questi sensi:

« S. M. l'Imperatore de' Francesi e S. M. la Regina del Regno unito della Gran Brettagna ed Irlanda, invitati da S. M. I. il Sultano ad aiutarlo a respingere l'aggressione diretta da S. M. l'Imperatore di tutte le Russie contro i territorii della Sublime Porta ottomana, aggressione, dalla quale l'integrità dell'Impero ottomano e l'indipendenza del trono di S. M. imperiale il Sultano è minacciata; e le suddette Loro Maestà essendo pienamente persuase che l'esistenza dell'Impero ottomano, ne' suoi limiti attuali, è essenziale a mantener l'equilibrio del potere fra gli Stati d'Europa, e per conseguenza avendo acconsentito a dare a S. M. imperiale il Sultano l'assistenza, richiesta a questo scopo, parve conveniente alle suddette Loro Maestà ed a S. M. I. il Sultano di conchiudere un trattato per chiarire le loro intenzioni, conforme a ciò che sopra è detto, e di regolare il modo, secondo il quale le suddette Loro Maestà presteranno assistenza a S. M. I. il Sultano.

« A questo fine, le dette Loro Maestà e S. M. I. il Sultano nominarono per loro plenipotenziarii, cioè:

« S. M. l'Imperatore de' Francesi, il sig. generale di divisione conte Baraguay-d'Hilliers, vicepresidente del Senato, grancroce dell'Ordine imperiale della Legion d'onore, ec. ec. ec., suo ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso la Porta ottomana;

« S. M. la Regina del Regno unito della Gran Brettagna e d'Irlanda, l'onorevolissimo Stratford, visconte Stratford di Redcliffe, pari del Regno unito, consigliere di S. M. Britannica nel suo Consiglio privato, cavaliere grancroce dell'onorevolissimo Ordine del Bagno, suo ambasciatore straordinario e plenipotenziario presso la Porta ottomana;

« E S. M. I. il Sultano, Mustafà Rescid pascià, suo ministro degli affari esterni;

« I quali, dopo essersi reciprocamente comunicati i loro pieni poteri, riconosciuti di buona e debita forma, addivennero alle seguenti convenzioni:

« Art. 1. S. M. l'Imperatore de' Francesi e S. M. la Regina del Regno unito della Gran Brettagna e d'Irlanda, avendo già, ad inchiesta di S. M. I. il Sultano, ordinato a possenti divisioni delle loro forze navali di recarsi a Costantinopoli, e d'estendere al territorio ed alla bandiera ottomana la protezione, che le circostanze permettessero, le dette Loro Maestà si obbligano, col presente trattato, di cooperare ognor più con S. M. I. il Sultano per la difesa del territorio ottomano in Europa ed in Asia, contro l'aggressione russa, impiegando a quest'uopo quel numero di forze terrestri, che può sembrar necessario per raggiungere tale scopo; le quali truppe di terra, le dette Loro Maestà spediranno tosto verso un tale o tal altro punto del territorio musulmano, che sarà giudicato opportuno; e S. M. I. il Sultano conviene che le truppe di terra francesi od inglesi, così spedite a difesa del territorio ottomano, riceveranno la stessa accoglienza amichevole, e saranno trattate colla medesima considerazione, come le forze navali francesi e britanniche, impiegate da alcun tempo nelle acque della Turchia.

« Art. 2. Le eccelse parti contraenti s'obbligano, ciascuna dal canto suo, a comunicarsi vicendevolmente, senza por tempo in mezzo, tutte le proposizioni, che fossero loro fatte dall'Imperatore delle Russie, sia direttamente come indirettamente, per cessazione di ostilità, armistizio o pace; e S. M. I. il Sultano obbligasi inoltre a non conchiudere alcun armistizio, a non intavolare alcuna trattativa di pace, a non conchiudere alcun preliminare di pace, nè alcun trattato di pace col l'Imperatore di Russia, senz'averne riportato il consenso delle eccelse parti contraenti.

« Art. 3. Quando si sarà raggiunto lo scopo del presente trattato colla conclusione d'un trattato di pace, S. M. l'Imperatore de' Francesi e S. M. la Regina del Regno unito della Gran Brettagna ed Irlanda prenderanno tosto le necessarie disposizioni per ritirare immediatamente tutte le loro forze militari e navali, impiegate per conseguire l'oggetto del presente trattato; e tutte le fortezze o posizioni del territorio ottomano, che saranno state temporariamente occupate dalle forze militari inglesi e francesi, saranno rimesse alle Autorità della Sublime Porta, nello spazio di giorni quaranta, o più presto, se fosse possibile, dal dì dello scambio delle ratificazioni del trattato, che porrà fine alla presente guerra.

« Art. 4. È convenuto che gli eserciti ausiliarii conserveranno la facoltà di prendere la parte, che sembrerà loro conveniente, alle operazioni dirette contro il nemico comune, senza che le Autorità ottomane, sia civili che militari, abbiano diritto ad esercitare la più piccola controlleria sui loro movimenti.

« Per lo contrario, queste Autorità saranno tenute a prestar loro ogni aiuto ed agevolezza, specialmente pel loro sbarco, la loro marcia, l'alloggio, la sussistenza loro e de' loro cavalli e le loro comunicazioni, sia che agiscano di concerto o separatamente.

« È convenuto, d'altra parte, che i comandanti delle dette armate si obbligano a mantenere la più stretta disciplina nelle loro rispettive truppe, e faranno dalle medesime rispettare le leggi e gli usi del paese.

« Inutile è il dire che le proprietà saranno ovunque rispettate.

« Inoltre, è convenuto da ambe le parti che il piano generale di battaglia sarà discusso ed approvato fra' comandanti in capo delle tre armate, e che, se una parte notevole delle truppe alleate si trovasse in linea colle truppe ottomane, nessuna operazione potrà essere eseguita contro il nemico senz'essere stata anticipatamente concertata coi comandanti delle forze alleate.

« Finalmente, sarà fatto diritto a tutte le inchieste, relative al bisogno di servigio, indirizzate dai comandanti in capo delle truppe ausiliarie, sia al Governo ottomano, per mezzo dei loro rispettivi ambasciatori, sia, se d'urgenza, alle Autorità locali, a meno che obbiezioni maggiori e palmari non frappongano ostacoli alla loro esecuzione.

« Art. 5. Il presente trattato sarà ratificato, e le ratificazioni saranno scambiate a Costantinopoli nello spa-

zio di sei settimane, od anche più presto, se è possibile, dal dì della firma.

« In fede di che, i plenipotenziarii rispettivi lo hanno firmato, e vi apposero il suggello delle loro armi.

« Fatto in triplo, per un solo e medesimo effetto, a Costantinopoli, il dodici marzo mille ottocento cinquantaquattro.

« Sott. { BARAGUAY-D'HILLIERS.
STRATFORD DI REDCLIFFE.
RESCID. »

Il foglio ufficiale reca pure: « Il Governo degli Stati Uniti d'America rispose il 28 aprile alla comunicazione, che gli era stata fatta dal ministro di Francia, della dichiarazione delle due grandi Potenze marittime dell'Europa, relativamente alle bandiere neutrali durante la guerra attuale. In quella risposta, il signor L. Marcy esprime, in nome del Presidente dell'Unione, il voto che le massime, adottate di concerto dalla Francia e dall'Inghilterra, divengano per l'avvenire la norma di condotta di tutte le nazioni incivilite. Il segretario di Stato dichiara inoltre che il suo Governo ha la ferma volontà di osservare strettamente e di far osservare allo stesso modo i doveri della neutralità. Ricorda che la legislazione del paese vieta severamente a qualunque cittadino americano, nonchè a qualunque persona stabilita sul territorio dell'Unione, gli equipaggiamenti di corsari, le commissioni, gli arrolamenti d'uomini per prendere parte alla guerra straniera. Il sig. Marcy aggiunge che non è a temersi che sia fatto qualche tentativo per infrangere queste leggi; ma che, qualora l'aspettativa del Governo dell'Unione su questo proposito rimanesse delusa, il Presidente crederebbe dover usare del potere, di cui è munito, per farle rispettare. »

La lettera, con cui Bu-Maza chiedeva all'Imperatore di andar a combattere i nemici della Francia, è concepita così:

« Lode a Dio solo e unico. Lo sceriffo Bu-Maza a S. M. Napoleone III.

« Sire!

« Permettete allo sceriffo Bu-Maza di supplicare V. M. d'accordargli il permesso di pagare il debito di riconoscenza, ch'egli ha, tanto verso di voi, che verso la nazione francese. Da lungo tempo io patisco nel passare la giovinezza in un ritiro assoluto. L'occasione è oggi favorevole per uscirne, giacchè il sangue mi bolle nelle vene, vedendo minacciata la mia patria adottiva e la mia religione. Nella mia giovinezza, io aveva udito parlare sotto la tenda, in mezzo ai nostri deserti, di una nazione celebre, che aveva portato l'incivilimento in tutta l'Europa, al tempo di un gran capitano Questa nazione era la Francia; il gran capitano era Napoleone I.

« Un giorno, i figli di questo popolo giungono alle nostre porte. Il mio paese mi reclama per capo. Io accettai si santa missione. Mi sforzo di respingere i nostri nemici; spargo il mio sangue a torrenti; rimango crivellato di ferite, e, dopo una lotta accanita contro un esercito valoroso e agguerrito, veggo il mio paese esausto. Lieto di rendergli un ultimo servigio, io convoco il popolo e gli propongo di lasciare i miei congiunti, la famiglia, la patria; in una parola, d'immolare la mia persona per esso... Allora mi consegno all'esercito francese. Condotto a Parigi, vi fui trattato con tutti i riguardi, dovuti ad un nemico vinto, ma onorevole. Io aveva combattuto lealmente la Francia; vi fui trattato nobilmente.

« Sire, mi rimangono ancora alcune gocce di sangue; io sarei glorioso di versarle al servigio della mia patria adottiva, ottenendo il permesso di recarmi in Circassia... Io giuro sul Corano che sarò fedele a V. M.

« Da 7 anni, dacchè sono in Francia, la mia condotta fu irreprensibile; ma il mio passato non fu al riparo dall'errore e dalla calunnia.

« In quest' occasione, permettetemi che vi narri un racconto arabo: Un fittaiuolo, che aveva una pecora e una capra, aveva deposto un sacco d'orzo nella sua stalla. La pecora, a furia di prenderne, non aveva lasciato che la polvere nel sacco. La capra volle mangiarvi essa pure; ma le sue corna s'erano impacciate nella tela ed essa non potè svincolarsene Venne il fittaiuolo, e, credendo che la povera bestia innocente fosse colpevole, l'uccise.

« Sire, informazioni recenti, venute dall'Algeria, mi annunziono ch'io non ho più famiglia. Di una madre e tre fratelli, che aveva, non mi rimane più alcuno. Non negate un protettore all'uomo isolato sulla terra. La sua riconoscenza verso V. M. non avrà altri limiti fuorchè la vita, ch'egli vi consacra, e il suo cuore sarà altero e felice di dirsi, di V. M. (che Allah protegga) il fedele servitore e suddito

« MOHAMMED BEN ABD-ALLAH, detto BU-MAZA. »

Il Governo s'interessa molto al *Credito fondiario*, che si trova in questo momento in una cattiva situazione. Per iniziativa del ministro delle finanze, l'Amministrazione di quella Società s'indirizzò al Governo, implorandone soccorso. Una Commissione, composta di dieci membri appartenenti alle due Società, venne quindi formata per deliberare sul da farsi. Il *Credito fondiario* dichiara che s'adatterà a tutto, anche a sacrificare il suo direttore, sig. Wolowski, uomo più dottrinario che pratico. Il sig. Benedetto Fould, fratello del ministro, che soggiornò qualche tempo in uno spedale privato a cagione di una momentanea alterazione delle sue facoltà mentali, è ora ritornato a Parigi del tutto risanato. Egli però non vuole ripigliare le sue funzioni come presidente del *Credito mobiliare*, e ha dato le sue dimissioni

(Parlamento.)

Vi è sempre a Marsiglia un gran movimento di truppe, che si può valutare a 10,000 uomini. S'imbarcarono domenica 500 uomini sul piroscafo l'*Alexandre*; 2400 cavalli, che appartengono a reggimenti di dragoni e di corazzieri, vegnenti da Versaglia, e cavalli d'artiglieria, saranno imbarcati da qui alla fine del mese.

Altra del 25.

Il *Moniteur* d'oggi pubblica il decreto di promulgazione della convenzione, relativa alle prese, conchiusa tra la Francia e la Gran Brettagna; ed un annesso, contenente istruzioni a' comandanti de' legni da guerra delle due nazioni.

Secondo l'*Annuaire militaire* del 1854, l'Imperatore dei Francesi ha undici aiutanti di campo, dodici ufficial. d'ordinanza, e quattro ufficiali addetti alla sua persona. Sonvi in Francia sei mareschalli, non compreso il Principe Girolamo, posto fuori dei quadri; 78 generali di divisione, più il Principe Napoleone, posto egli pure fuori de' quadri; 154 generali di brigata, 79 generali di divisione, inscritti nei quadri di riserva, e 170 generali di brigata. *(G. Uff. di Mil.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 25 maggio.

Due fonderie dell'Ardèche ebbero ultimamente un'ordinazione di un milione e mezzo di palle e di bombe, un terzo delle quali è a quest'ora già pronto.

Nuove speranze sorsero da ieri, in riguardo alla politica delle Potenze germaniche. Alcune persone hanno, in sulle prime, considerato il trattato austro-prussiano siccome inteso a conservare la stretta neutralità dell'Austria e della Prussia; esse opinavano che i due Gabinetti si fossero uniti, e cercassero d'ottener l'adesione delle altre Potenze tedesche, facienti parti della Confederazione germanica, per poter resistere a' tentativi, che per avventura volessero fare le Potenze occidentali, ad oggetto d'indurle a prender parte attiva nella guerra. Se non che, esaminando il testo di quel trattato, vi si vede che i due Gabinetti si riferiscono al protocollo di Vienna. Or si sa che in quel protocollo le due grandi Potenze tedesche dichiararono che non potrebbero tollerare nè la continuazion dell'occupazione de'Principati, nè il passaggio de' Balcani. Inoltre, i due Gabinetti s'impegnano reciprocamente a sostenersi, nel caso che un fra loro credesse dovere, nell'interesse della Germania, uscire dalla neutralità. È probabilissimo che l'ipotesi, prevista nel trattato, non tarderà a presentarsi; ed in tal caso la scissura della Prussia e dell'Austria con la Russia sarebbe inevitabile. Stando ad informazioni, che sembrano derivare da buona fonte, la questione avrebbe già fatto nuovi progressi importanti, poichè si asserisce che i plenipotenziarii delle quattro grandi Potenze siansi adunati martedì scorso a Vienna, e che, dopo aver preso cognizione de' trattati austro-prussiano ed anglo-francese, abbiano steso un nuovo protocollo, con cui que' trattati sarebbero l'uno all'altro collegati. *(V. le Recentissime d'ieri.)* Si aggiugne anzi che quel protocollo è stato sottoscritto la sera stessa, a 7 ore; e che il sig. di Meyendorff, ambasciatore di Russia a Vienna, abbia manifestato l'intenzione di prendere un congedo. Se queste notizie (ch'io vi do con tutta riserva) si confermano, esse produrranno i più avventurosi effetti sulla condizione delle cose; renderanno compiuto l'isolamento della Russia, e persuaderanno senza dubbio l'Imperatore Nicolò a cedere alla necessità ed a chieder la pace, concedendo alle altre Potenze le guarentigie, che le sue velleità d'ingrandimento resero ormai indispensabili. Esse agevoleranno ad un tempo le pratiche, che sembrano essere state intavolate con la Svezia, a fin d'ottenerne una cooperazione attiva.

Mi fu comunicata una lettera di Pietroburgo, giunta per via particolare, e che dà alcuni ragguagli interessanti sull'attual condizione della Russia. L'Imperatore Nicolò non può ormai nasconder più le sue inquietudini; e mai il suo umore non fu più variabile, quanto da un mese. Ei spedisce ogni dì nuovi ordini per far venire nuove truppe a Pietroburgo. È del continuo occupato a passar rassegne e benedire bandiere. Dicesi essere il Granduca Alessandro caduto in disgrazia, per aver manifestato troppo apertamente la sua disapprovazione delle misure estreme, prese da suo padre verso l'Europa. Il commercio è in sommo grado scontento; ma nessuno osa ragionare della situazione delle cose, perchè la polizia ha da per tutto agenti, ed il menomo rapporto basta a far carcerare i negozianti più ragguardevoli. Rimane ancora a Pietroburgo un piccol numero di Francesi e d'Inglesi, che non poterono lasciar la Russia co' loro compatrioti; ma e' non tarderanno a pigliare i lor passaporti, poichè fu loro intimato che, se volevano dimorare in Russia, dovevansi obbligare per iscritto a sottometersi interamente alla legislazione russa, per tutto il tempo che durerà la guerra. Non penetra più in Russia neppur un giornale del rimanente d'Europa; i giornali della Germania non vi sono ammessi più che quelli della Francia e dell'Inghilterra. Se pur se ne lascia girare alcuno, ciò avvien solo dopo averne cancellato con inchiostro indelebile tutte le colonne, in cui si parla degli affari della Russia. Gli abitanti di Pietroburgo non sanno, per conseguenza, quel che succede se non per quanto lor ne dicono il *Giornale di Pietroburgo* e l'*Ape del Nord*. Ora, que' giornali sono un tessuto di favole, nelle quali si rappresentano i Francesi come un popolo decaduto, senza lealtà nè coraggio. Si ripete ogni dì in que' giornali che quattro batterie russe, piantate ad Odessa, bastarono a mettere in fuga tutta la squadra anglo-francese. Il peggioramento della carta monetata fa ogni giorno progressi; e la polizia tiene rigorosamente d'occhio i commercianti per impedire loro d'esportare contante: ma, ad onta di tutte queste cautele, si riesce ancora con bastante facilità a spedir rubli d'argento fuor della Russia, verso un premio di 2 in 3 per %.

Il ministro della guerra ha deciso che i canti inglesi nazionali *God save the Queen* e *Rule Britannia*, come pure la marcia del Gran Sultano *Abdul Megid Khan*, abbiano quindinnanzi a far parte del repertorio di tutte le bande musicali dell'esercito.

SVIZZERA

TICINO. — *Bellinzona 24 maggio.*

Nella sessione d'oggi, il Gran Consiglio rimandò al Consiglio di Stato, per essere riprodotto in altra sessione, il progetto di riforma costituzionale, colle varie proposte, che vi si riferiscono. Questa risoluzione fu presa da 46 voti contro 42.

BERNA.

Da fonte sicura sentiamo (così il *Bund*) ch'ebbe qui luogo una prima conferenza fra' più distinti capi dei due partiti della campagna e della capitale, a fine di unirsi per una politica, da seguirsi in comune; e questo induce a sperare i migliori risultati. Dicesi che con facilità siansi convenute le basi, da stabilirsi in un programma, che sarà discusso in una seconda conferenza, da tenersi prima della riunione del Gran Consiglio. Se, com'è da sperarsi, lo spirito, che si è manifestato in questa prima adunanza, si estende nel Cantone, e continua la sua azione nelle future deliberazioni, ogni cittadino, libero dagli estremi e dai pregiudizi può aspettare con fiducia l'apertura del Gran Consiglio; poichè, allora, non si troveranno a fronte due partiti esacerbati, di forza quasi pari, ma una maggioranza molto più rispettabile e produttiva darà tuono e legge nella futura politica. Il nuovo Gran Consiglio è convocato pel 1.° giugno.

SOLETTA.

Il 23 maggio, venne accompagnata al sepolcro la salma di Carlo Luigi di Haller, scrittore ben noto, specialmente per la sua opera *Ristorazione della scienza politica*. Egli era nato in Berna il 1.° agosto 1768, e, malgrado l'avanzata sua età, ha sempre conservato la sua straordinaria forza di pensiero. Il 17, egli era stato sorpreso da una veemente infiammazione ai polmoni, che in due giorni lo tolse di vita. *(G. T.)*

GERMANIA

Sulle conferenze di Bamberga ed il loro scopo, scrivono al *Lloyd* da Dresda, in data del 23: « Seguita la conclusione dell'alleanza austro-prussiana, le condizioni degli altri Governi federali han preso altro aspetto, dacchè, da parte dell'Austria e della Prussia, venne loro fatto l'invito di associarsi alla detta alleanza. In vista di ciò, i Governi federali dovevano innanzi tutto prender in considerazione la posizione, che, per la differenza delle loro condizioni da quelle dell'Austria e della Prussia, loro incomberebbe, a termini della legge federale, nel caso di una guerra. Eccettuate le due Potenze, quasi tutti gli Stati federali appartengono, con tutti i loro possedimenti, alla Confederazione germanica; per mezzo delle disposizioni federali, però, è già loro prescritta in anticipazione la via da tenersi, nel caso d'una guerra, che minacci dall'estero; e ciò, in modo che la loro ingerenza, a favore di una parte qualsiasi, non può aver luogo che pel mezzo dell'Assemblea federale, l'organo competente della Confederazione alemanna. Differente è la cosa per quegli Stati federali, che hanno possedimenti fuori del territorio federale; ad essi spetta, per l'articolo 46 degli Atti federali di Vienna, l'esclusivo diritto, per la loro qualità di Potenze europee, di condur guerre, le quali però, in quanto non riguardano le condizioni e gli obblighi della Confederazione, dovranno restar estranee alla Confederazione. Se, all'incontro, un simile Stato federale è minacciato nei suoi possedimenti, non appartenenti alla Confederazione, questo lo soccorrà d'aiuto, quando nell'Assemblea federale si sarà riconosciuto, con maggioranza di voti, esistervi pericoli per territorio federale. Egli è appunto per ciò che ha luogo la Conferenza di Bamberga. » *(Corr. Ital.)*

PRUSSIA. — *Berlino 24 maggio.*

Il *Tempo*, giornale di qui, non istando più in nessun rapporto ufficiale, non può più oltre essere considerato come ministeriale. Così la *Preuss. Zeitung*. *(O. T.)*

Il corrispondente dell'*Indépendance Belge* reca

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 30 *maggio* 1854. — Il mercato non presentò varietà alcuna. I granoni, nelle buone qualità di Galatz, si reggono da l. 18:25 a 18:50. Olii più sostenuti, di Puglia da l. 194 a 195. Nessun cambiamento nelle valute; le Banconote mercate a 73 1/2.

Corso delle carte dello Stato in Vienna

		PREZZO MEDIO 23 magg.	24 magg.
Obbligazioni dello Stato	al 5 %	85 11/16	85 1/2
dette del 1853	4 1/2 »	76 1/8	76 1/8
dette del 1853 con restit.	4 — »	69 1/4	69 1/4
dette del 1853	3 — »	— —	— —
dette del prest. l.-ven. 1850	5 — »	104 3/4	104 3/4
Prest. con lott. del 1834 per f. 100		— —	227 1/2
Prest. con lott del 1839 » 100		— —	122 1/4
Prest. con lott. del 1854 » 100		91 3/8	91 1/16
Azioni della Banca, per pezzo		1208 —	— —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f. 1000		2135 —	2122 1/2
Azioni della Soc. di sc. della B. A., » 500		— —	470 —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., » 250		278 —	277 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., » 200		— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., » 500		545 —	543 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, » 500		— —	— —

Corso dei cambi

		PREZZO MEDIO 23 maggio.	24 maggio.
Amburgo, per 100 marchi Banco,	f	101 1/2	101 5/8 2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland	»	115 —	— — 2 m.
Augusta, per 100 fior. corr.	»	138 —	138 — uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior., val. della Germ. merid.	»	137 1/4	137 1/4 3 m.
Londra, per 1 lira sterlina	»	13.23 —	13 22 3 m.
Livorno, per 300 lire toscane	»	— —	133 3/4 2 m
Milano, per 300 lire austriache	»	135 7/8	135 3/8 2 m.
Parigi, per 300 franchi	»	161 5/8	161 1/2 2 m.
Marsiglia, per 300 franchi	»	161 1/2	— — 2 m.
Aggio de' zecchini imperiali		— —	— — %

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*.)

Vienna, 24 maggio 1854.

Gli effetti erano fiacchi e senz'affari.

Le Metalliche 5 % si depressero da 85 5/8 a 3/4; quelle al 4 1/2 % da 76 1/4 a 75 3/4.

Con poche transazioni, il nuovo Prestito venne contrattato a 91 1/16.

Le Azioni della Strada ferrata del Nord si mantennero intorno a 212 1/2 e 1/4.

Le divise estere e le valute invariate ne' prezzi, e specialmente da principio molto offerte.

Londra, 13.22; Parigi, 161 1/2 l.; Amburgo, 101 1/2; Francoforte, 137 1/4; Milano, 135 1/2; Augusta, 138; Livorno, 134 1/4; Amsterdam, 115 1/2 l.

		Ore 1 pom. del 23 maggio.		del 24 maggio.	
Obbligaz. dello Stato	al 5 %	85 5/8	85 3/4	85 3/8	85 1/2
dette serie B	5 »	106 1/2	107 —	106 —	107 —
Az. Gloggnitz con int.	5 »	— —	— —	91 1/2	91 3/4
dette idem	4 1/2 »	75 7/8	76 —	76 1/8	76 1/4
dette idem	4 »	68 3/4	69 —	68 3/4	69 —
dette del 1850 con rest.	4 »	89 —	89 1/2	89	89 1/2
dette del 1852 con rest.	4 »	88 —	88 1/2	87 1/2	88 —
detto con rest.	3 »	56	56 1/2	56 —	56 1/2
dette con rest.	2 1/2 »	43	43 1/2	43	43 1/4
dette es. del suolo A. I.	5 »	84 1/4	84 1/2	84 —	84 1/2
dette » di altre Pr.	5 »	83 1/4	83 1/2	83 1/2	83 3/4
Prestito con Lott. del 1834		228	229	227 —	227 1/2
» » » » 1839		122 1/2	122 3/4	122 1/4	122 3/8
» » » » 1854		91 3/8	91 7/16	91 —	91 1/2
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %		57 1/2	58 —	57 1/2	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5 »		104 1/2	105 —	104 1/4	104 3/4
dette col divid. al pezzo		1207	1210	1204	1207
dette senza divid. »		1046	1048	1045	1047
dette di nuova emissione »		950	951 —	945 —	947 —
dette della Banca di sconto »		94 —	94 1/2	94 —	94 1/4
Str. ferr Ferd. del Nord		213 1/8	213 1/4	212 1/8	212 1/4
Str. ferr. Vienna-Raab		80 —	80 1/2	80 —	80 1/2
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.		276 —	278 —	276 —	278 —
Str. ferr Presb.-Tirnau 1.ª em.		— —	— —	15 —	18 —
detta idem (con prior.) 2.ª »		— —	— —	30 —	35
Str. ferr Oedenb.-Wiener-Neust		53 1/2	54 —	53 3/4	54 1/4
Azioni della navig. a vapore		544 —	545	541 —	543 —
dette 12.ª emissione		535 —	537 —	535 —	536 —
dette del Lloyd austr.		595	597 —	595 —	598 —
dette mul. a vap. di Vienna		— —	130 —	— —	130 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)		102 1/2	103 —	102 1/2	103 —
dette del Nord al 5 % »		91 —	91 1/2	91 —	91 1/2
dette Gloggnitz al 5 % »		84 —	85 —	84 1/2	85
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %		87 —	88 —	87	88 —
Vigl. di vendita di Como, per l. 42		13 —	13 1/4	13 —	13 1/4
detti di Esterházy, per f. 40		84 3/4	85	85	85 1/2
detti di Windischgrätz		29 1/2	29 3/4	29 3/4	29 1/2
detti di Waldstein		29 1/2	29 3/4	29 1/2	29 5/8
detti di Keglevich		10 1/8	10 3/8	10 1/8	10 1/4
Aggio de' zecchini imperiali		42	42 1/4	42 1/8	42 1/4

CAMBI. — *Venezia* 29 *maggio* 1854

Amburgo	eff. 224 1/2	Londra	eff. 29:20 —
Amsterdam	» 252 —	Malta	» 243 1/2
Ancona	» 612 —	Marsiglia	» 118 1/8
Atene	» — —	Messina	» 15:45 —
Augusta	» 300 1/2	Milano	» 99 1/2
Bologna	» 613 —	Napoli	» 523 1/2
Corfù	» 609 —	Palermo	» 15:45 —
Costantinopoli	» — —	Parigi	» 118 3/8
Firenze	» 97 3/4	Roma	» 614 —
Genova	» 117 1/4	Trieste a vista	» 220 —
Lione	» 118 1/4	Vienna id.	» 220 —
Lisbona	— —	Zante	» 607 —
Livorno	» 97 3/4		

MONETE. — *Venezia* 29 *maggio* 1854

Oro.		*Argento*	
Sovrane	L. 41:40	Tall. di Maria Ter.	L. 6:24
Zecchini imperiali	» 14:—	» di Francesco I.	» 6:22
» in sorte	» 13 95	Crocioni	» 6:70
Da 20 franchi	» 23:74	Pezzi da 5 franchi	» 5:90
Doppie di Spagna	» 98:	Francesconi	» 6:52
» di Genova	» 94:10	Pezzi di Spagna	» 6:70
» di Roma	» 20:26	*Effetti pubblici.*	
» di Savoia	» 33:40	Prest. lombardo-veneto god 1.° dicembre	79 —
» di Parma	» 24:70	Obbl. metall. al 5 %	61 1/2
» di America	» 96:—	Convers., god 1. maggio	68 1/2
Luigi nuovi	» 27:55		
Zecchini veneti	» 14:35		

Mercato di ADRIA *del* 27 *maggio* 1854.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti vecchi	24:—	30.—	
— nuovi	—:—	—:—	al sacco.
Frumentoni nazionali	20:	21:—	
— esteri	14:50	19:—	
Risi nostrani	48:—	52:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— chinesi	47:—	49:—	
Risoni nostrani	23:50	24:50	
— chinesi	23:—	24:—	
Avena vecchia	10:—	10:25	
— in obbligazione	:—	—:—	
Fagiuoli in sorte	24:—	30 —	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 29 *maggio* 854

Arrivati da Firenze i signori: Roques Ippolito, proprietario di Narbonne. - Markelback Franc. Giacomo, negoz di Anversa - Gautier Ippolito, negoz. di Narbonne - Favalier Leone, avvocato di Narbonne. - *Da Trieste:* Chamberlain Riccardo, Inglese. - *Da Roma:* Eutler Gugl. J., Carruth Carlo, Carruth Francesco S. e Batchelder Orace K., possidenti americani - *Da Milano:* de Goethe baronessa, nata baronessa Pogwisch.

Partiti per Milano i signori: Schnabel Ermanno, negoz. di Stuttgard. - de la Baume march Carlo, propr. di Parigi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 29 maggio . . . { Arrivati 818
Partiti 774

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 22 *maggio* 1854: Carnio Valentino, fu Angelo, d'anni 72, ricoverato. - Zampieri Anastasia, fu Pasqua, di 23 anni e 3 mesi, sarta. - Senno Adelaide, di Angelo, di 1 anno ed 8 mesi. - Privato Luigia, di Sante, di 2 anni e 1/2. - Perdon Antonio, di Matteo, d'anni 3. - De Capulo Francesca, fu Gaspare, di 90 anni, civile. - Laghetto Giuseppe, fu Antonio, di 44, villico. - Gavazzi Domenico, di Gio Batt., di 35 anni e 2 mesi. - Petenello Luigi, di Giuseppe, di 1 anno e 9 mesi. - Paveggio Rocco, di Pietro. — Totale N. 10.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 29, 30, 31 maggio, e 1.° giugno, al *SS. Redentore*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di lunedì 29 *maggio* 1854

Ore	6 mattina.	2 pomer.	10 sera
Barometro	27 11 8	27 11 5	28 0 0
Termometro	11 4	15 0	12 9
Igrometro	80	78	80
Anemom., direz.	N. E.	S. S. E.	N. O.
Atmosfera	Pioggia e vento forte.	Nuvoloso e vento.	Semisereno.

Età della luna: giorni 4.

Punti lunari: — | Pluviometro, linee 4 8/12

SPETTACOLI. — *Martedì* 30 *maggio* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO — Prima recita della nuova opera, scritta espressamente dal maestro Zanardini, col titolo: *Amleto*. - Giovedì, 1.° giugno, ultima recita della stagione — Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia felsinea, diretta dall' artista G. Zattini. — *Grande lotta d'uomini, data da Eugenio Pertuiset.* — Indi, la produzione col titolo: *La partenza dei coscritti dell'armata francese*, ovvero *La croce d'oro.* — Alle ore 5 e 1/2.

ANFITEATRO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI (Diurno e notturno). - Luigi Della Fiore, ammaestratore d'animali, con la sua Compagnia, composta di N. 25 scimie e 39 cani sapienti, oggi (30) e domani, mercordì (31) darà le ultime due definitive rappresentazioni con *La presa di Costantina.* — Alle 8 pom.

Giovedì, 1.° giugno, incomincierà nel *Teatro Apollo* le sue rappresentazioni la drammatica Compagnia sarda, della quale fanno parte la *Ristori*, il *Rossi*, *Bellotti-Bon*, il *Gattinelli*, ec., ec.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI. — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Sarà aperto quanto prima

la notizia della dimissione del sig. di Usedom, inviato di Prussia a Roma.

GRANDUCATO DI BADEN.

Come ieri dicemmo, il Governo ha pubblicato uno schiarimento sulle disposizioni, emanate dall' Arcivescovo di Freyburg, relativamente ai beni ecclesiastici. In quello schiarimento si appunta l' Arcivescovo di voler far da Sovrano nel paese, emanando ordinanze in cui contro il Governo si accumulano le più infondate imputazioni e si eccita la popolazione alla disobbedienza. Un tal modo di procedere, non essendo ulteriormente tollerabile, si è trovato necessario, sebbene a malincuore, di rimettere l' Arcivescovo alle decisioni della giustizia penale.

(G. Uff. di Mil.)

Nella *Gazzetta di Freyburg* del 23 corrente dice il *Lloyd di Vienna*, troviamo la seguente sorprendente notizia: « Ieri a sera, il Giudizio d' inquisizione ha decretato l' arresto personale dell' Arcivescovo, che fu tosto eseguito coi maggiori riguardi, col trattenerlo ne' suoi appartamenti. Quella misura pare che sia stata comandata dalla circostanza che l' Arcivescovo, dopo aperta contro di lui la inquisizione criminale per la ordinanza del 5 corrente, relativa all' amministrazione delle fondazioni ecclesiastiche, continuò a rilasciare ordinanze per porla in esecuzione. L' atto del Giudizio non giunse inaspettato, e quindi fece poco rumore Un assembramento di alcuni giovani oziosi di ambo i sessi sulla piazza della cattedrale, dopo conosciuto il decreto di arresto, fu sul momento sciolto dall' ordinaria pattuglia comune della milizia e della polizia, e la piazza fu in breve tempo fatta sgombrare. La nostra città godette dal quel momento della quiete consueta. Il clero ha iersera sospeso il suono delle campane nelle due parrocchie cattoliche della città, ed oggi furono celebrate soltanto messe basse senza organo o musica La processione d' oggi vi seguì senza canto e suono di campane. Al contrario, nelle parrocchie di Herdern e della Wiehre, che, com' è noto, appartengono alla città, la messa e la processione ebbero luogo come d' ordinario. I capi del Comune si adoperarono perchè in tutte le comunità cattoliche venissero, secondo il solito, sonate le campane alla mattina, a mezzodì ed alla sera; e ciò tanto più, in quanto che, per la chiesa cattedrale, e tempio e campane sono proprietà indubitata di quella comunità ecclesiastica. Al mezzodì d' oggi suonano di nuovo le campane, e così rimase senza effetto la tentata dimostrazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Principati danubiani.

La *Presse* di Vienna, riportando il dispaccio telegrafico, giusta il quale sarebbe giunta a Bucarest, alle ore 11 antim. del 22 maggio, la notizia che i Russi, dopo un violento cannoneggiamento di più ore si sarebbero nel 21 impadroniti d' un' opera avanzata di Silistria, e che il comandante della fortezza aveva inviato un parlamentario al principe Paskewitsch per ottenere un accordo (*V. il dispaccio telegrafico da Vienna nel nostro N. 120*), soggiunge quanto appresso:

« Qui dee notarsi che quel dispaccio, come si vede dal luogo della sua spedizione, è tolto da' rapporti del quartier generale russo. Anche a noi è giunto in egual modo, e quasi alla stessa ora, un dispaccio telegrafico dal campo turco, che differisce essenzialmente dalla relazione russa. In questo ultimo dispaccio è detto:

« Nel 21 ebbe luogo, dal lato del Danubio, l' assalto a due bastioni di Silistria. Contemporaneamente, i Russi salirono sopr' una delle opere avanzate, che giacciono tra la fronte della fortezza, dal lato dell' acqua, ed il Danubio.

« I Turchi si difesero con massimo valore e respinsero gli assalitori su tutti i punti, con gran perdita. Appena la metà delle truppe, inviate all' assalto, ha toccato di nuovo la sponda sinistra. I Russi abbandonar dovettero anche l' opera avanzata, ch' è del tutto dominata dalla fortezza.

« Il principe Paskewitsch ed il generale Gortschakoff ritornarono a Calarasch, a fin di prendere le disposizioni per un nuovo assalto. »

Il *Wanderer* ricevette, in data di Bucarest 20 maggio, alcuni ragguagli intorno al sanguinoso combattimento, ch' ebbe luogo il 13 presso Oltenizza. In seguito a quel combattimento, furono trasportati i feriti russi a Bucarest su 289 carri; fra questi trovansi 27 ufficiali superiori, tra cui 3 capitani e 2 maggiori.

I membri dei Consolati anglo-francesi de' Principati, che trovansi attualmente in Transilvania, ricevettero dalle loro rispettive Ambasciate l' ordine di recarsi ad Orsova vecchia e Viddino, per ricevere le truppe anglo-francesi, che ivi giungeranno da Sofia.

Portogallo.

Leggesi nell' *Ost-deutsche Post*: « Lettere da Lisbona del 13 annunciano essere stata pubblicata la dichiarazione di neutralità del Governo portoghese nella guerra contro la Russia. »

Stoccolma 19 maggio.

L' *Aftonbladet* d' oggi non conferma ancora il dispaccio telegrafico, di data Stoccolma 18 corrente, sulla distruzione del forte marittimo russo di Gustavsvärn, da parte della flotta inglese. Lo stesso giornale osserva che questa notizia si ebbe dai passeggieri, giunti il 15 in Stoccolma colla *Kronprinzessin Louise*, i quali annunziarono che un corriere inglese, arrivato collo stesso naviglio in Wisby (nell' isola di Gottland), avesse ricevuto colà, da parte della flotta, uno scritto, contenente la detta notizia.

Danimarca.

Scrivono da Copenaghen, 17 corrente, al *Chronicle*: « Persone ben informate credono sapere che l' Inghilterra e la Francia abbiano conchiuso il 15 aprile una nuova convenzione, con cui si obbligano ad ottenere dagli Stati scandinavi una risposta precisa, riguardo la loro posizione verso le Potenze occidentali. D' allora in poi, il partito russo raddoppia qui i suoi sforzi. Esso specula adesso sopra un' alleanza colla Prussia, servendosene di spauracchio contro l' opposizione danese. Alcuni emissarii minacciano apertamente l' ingresso di reggimenti prussiani nell' Holstein, ed una nuova sollevazione nello Schleswig-Holstein, qualora la Danimarca non rimanga tranquilla e si atteggi ostilmente verso la Russia. »

NB. Ci mancarono oggi, come ogni martedì, i giornali di Vienna e d'oltre Ticino, a motivo della domenica; e quelli ancora di Francia, a cagione della festa dell' Ascensione. I nostri carteggi non ci recarono notizie importanti.

Dispacci telegrafici.

Vienna 30 *maggio*

Obbligazioni metalliche al 5 %. 86 —
Augusta, per 100 fiorini correnti. 135 1/4
Londra, per una lira sterlina . . 13 07 —

Berlino 27 *maggio.*

Il sig. di Schinas è partito per Vienna.

(Corr. austr. lit.)

ATTI UFFIZIALI.

N. 10259. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Andando a rimaner disponibili, pel p. v. anno scolastico 1854-55, alcuni dei sussidii da L. 500 e da L. 300, che, per determinazione di S. E. il Feld-Maresciallo, Governatore generale, devono essere temporariamente sostituiti alle piazze gratuite e semigratuite, che potrebbero venir conferite presso il R. Convitto maschile di S. Anastasia di Verona, qualora il rispettivo locale non fosse tuttora occupato dalle II. RR. truppe, se ne apre il concorso, colle norme e sotto le condizioni, che seguono:

È ritenuto che i sussidii andranno di natura loro a cessare, tosto che, riaperto il Convitto, gli alunni graziati vi potessero venire accolti.

Chiunque intendesse di aspirare ai sussidii stessi, dovrà presentare la propria istanza di concorso direttamente, o col mezzo della rispettiva R. Delegazione provinciale, al più tardi entro il giorno 15 luglio p. v., al protocollo della Direzione superiore del R. Convitto suddetto.

Le istanze dovranno essere corredate regolarmente dei documenti seguenti: 1. Certificato di nascita, dal quale risulti che il giovane aspirante professa la religione cattolica; 2. Attestato medico giurato sulla di lui complessione sana e robusta, e che indichi avere lui subita la vaccinazione con buon esito, o sofferto il vaiuolo naturale; 3. Dichiarazione parrocchiale, da cui constino il nome ed il cognome dei genitori, il numero dei figli viventi, colla ulteriore notizia se siano o no provveduti di qualche assegno o pensione, e se vivano entrambi i genitori; 4. Dichiarazione del competente Municipio, sull' importare della sostanza dei genitori, sul soldo o sulla pensione, che il padre percepisce, e sulla sostanza, che per avventura possedesse il figlio, pel quale viene implorato il sussidio; 5. Certificato sulla buona condotta morale dei genitori e sulla costumatezza del concorrente; 6. Certificato degli studii percorsi, riferibilmente ai due ultimi semestri, rilasciato da un pubblico Stabilimento d' istruzione; 7. Certificato della competente Autorità, relativamente ai servigii, che dal padre fossero stati prestati allo Stato; 8. Una dichiarazione legale del padre o tutore, d' essere in grado di sostenere il peso della metà della pensione; ed inoltre un' obbligazione di versare, all' ingresso eventuale del giovane graziato nello Stabilimento, un trimestre della suddetta pensione, e l' importo di un altro trimestre, onde costituire un permanente deposito a guarentigia dell' Amministrazione, e per cauzione dell' ultimo trimestre di dimora dell' alunno nell' Istituto; 9. Dichiarazione del padre o del tutore di essere in istato di sostenere le spese necessarie per fornire il giovane del prescritto corredo, quando entrasse nel Convitto, coll' obbligazione di versare inoltre, al di lui ingresso nello Stabilimento, il deposito di L. 100 per le spese accessorie di generale necessità, ritenuto che, senza la contemporanea consegna del corredo completo, non avrebbe luogo l' accettazione del graziato nel Convitto.

Si avverte che i concorrenti devono aver compiuto con buon successo almeno il corso della terza classe elementare, e trovarsi, quanto ai limiti dell' età, fra il termine del decimo anno ed il principio del duodecimo. Saranno ammessi al concorso anche i giovani, i quali, sebbene nati fuori del Regno Lombardo-Veneto, hanno i loro genitori sudditi di Sua Maestà, e domiciliati stabilmente nel Regno medesimo. Le suppliche, che non fossero come sopra documentate, o non comprovassero gli estremi prescritti, non saranno prese in considerazione.

Dall' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete,
Venezia, 20 maggio 1854.

N. 8207. AVVISO. (1.ª pubb.)

Entro breve termine dev' essere eseguita la Leva militare, ordinata da S. M. I. R. A con Sovrano Rescritto in data 15 corrente, alla quale sono chiamati i giovani nati negli anni 1834, 1833, 1832, 1831 e 1830.

Comechè moltissimi individui di questa Provincia, soggetti a tale arrolamento, si trovano attualmente, per oggetti di lavoro, in altri Dominii della Monarchia, e specialmente nell' Austria superiore ed inferiore, nella Stiria, nella Carniola, nel Litorale e Trieste, nell' Ungheria, nel Tirolo e nella Lombardia, vengono diffidati quelli appartenenti agli anni 1834 e 1833 di far subito ritorno in patria, poichè nel dì 16 del prossimo venturo giugno seguirà l' estrazione a sorte, e, col giorno successivo, avrà principio la consegna delle reclute al Militare.

Tale richiamo viene pubblicato per norma e regola degli assenti.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Belluno, 23 maggio 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, BARBARO.

N. 8434. AVVISO. (1.ª pubb.)

Nei giorni qui sotto riportati verrà dalla Commissione provinciale di Leva ripartitamente eseguita la revisione e approvazione delle Liste coscrizionali, a fine di effettuare la Leva dei giovani nati negli anni 1834, 1833, 1832, 1831, 1830, ordinata con la Notificazione 20 corrente N. 13121.

I coscritti, quindi, che sono chiamati a concorrere a detta Leva, e che al momento delle rettifiche distrettuali saranno stati rimessi al Giudizio di detta Commissione per fisiche imperfezioni, o per ottenere l' assoluta o la temporaria esenzione dal servigio militare, come pure che avessero giustificato motivo di reclamo contro la propria classificazione, si presenteranno alla Commissione stessa nel giorno rispettivamente fissato.

In quanto agli assenti dal Comune di loro legale appartenenza, si ricorda l' Avviso delegatizio 28 gennaio 1854 Numero 1700-133 *Militare,* onde abbiano ad insinuarsi immediatamente presso il R Commissariato di quel Distretto, in cui si trovano, o presso il Municipio, se dimorano in città, per gli effetti corrispondenti.

La Commissione provinciale incomincierà le sue sedute nel locale a ciò destinato, alle ore 9 antimeridiane precise.

Dall' I. R Delegazione provinciale,
Rovigo, 25 maggio 1854.
L' I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

Giorni fissati per la revisione delle Liste dei diversi Distretti della Provincia di Rovigo.

Nel giorno di sabato	3 giugno 1854	-	R. Città di Rovigo e Distretto di Polesella.
» martedì	6 »	»	- Distretti di Lendinara ed Occhiobello.
» mercordì	7 »	»	- Distr.i di Adria ed Ariano.
» giovedì	8 »	»	- Distr.i di Badia e Massa.
» venerdì	9 »	»	- Distretto di Rovigo.

AVVISI PRIVATI.

SI AVVISA.

Il possessore della Polizza di carico all' ordine per

11 STORTE DA GAZ DI TERRA REFRATTARIA

qui giunte da Anversa col brig. inglese *Jane*, cap. F. Larkin, di spedizione del sig Albert Keller, che queste sono immagazzinate, a tutte spese, rischio e pericolo di chi spetta presso questo R. Consolato britannico.

Venezia, 29 maggio 1854

Navigazione a vapore del Lloyd austriaco.

AVVISO STRAORDINARIO.

Il Lloyd austriaco, mediante i due piroscafi celeri *Modena* e *Parma*, intraprenderà

CORSE REGOLARI

PEL TRASPORTO DI PASSEGGIERI

SUL FIUME PO

principalmente fra CAVANELLA di Po e MILANO, e punti intermedii, in corrispondenza con Chioggia, Venezia e Trieste.

Questo servigio avrà principio col giorno 31 MAGGIO 1854 e sarà mantenuto due volte alla settimana, sino ad ulteriore avviso, nel seguente ordine:

(Salvo casi straordinarii)

VIAGGIO DI ASCESA

PARTENZE			ARRIVI		
Ogni domenica e mercordì			*Ogni domenica e mercordì*		
Da Cavanella di Po . . . circa alle ore	3	ant.	A Polesella . . . circa alle ore	5 1/2	ant.
» Polesella	5 3/4	»	» Pontelagoscuro } » S. M. Maddalena }	7	»
» Pontelagoscuro } » S. M. Maddalena }	7 1/4	»	» Ostiglia	11	»
» Ostiglia	11 1/2	»	» Sacchetta } (Scali di	12 1/2	pom.
» Sacchetta } (Scali di	12 3/4	pom.	» Borgoforte } Mantova)	2 3/4	»
» Borgoforte } Mantova)	3	»	» Guastalla	5	»
» Guastalla	5 1/4	»	» Casalmaggiore	7 1/4	»
Ogni lunedì e giovedì			*Ogni lunedì e giovedì*		
Da Casalmaggiore . . . circa alle ore	4	ant.	A Cremona . . . circa alle ore	9	ant.
» Cremona	9 1/4	»	» Piacenza	12 3/4	pom.
» Piacenza	1	pom.	» Pavia	7 1/2	»
» Pavia	8	»	» Milano	11	»

VIAGGIO DI DISCESA

Ogni venerdì e lunedì			*Ogni venerdì e lunedì*		
Da Milano . . . circa alle ore	12 1/2	ant.	A Pavia . . . circa alle ore	3 1/2	ant.
» Pavia	4	»	» Piacenza	8 1/2	»
» Piacenza	8 3/4	»	» Cremona	11	»
» Cremona	11 1/4	»	» Casalmaggiore	2 1/4	pom.
» Casalmaggiore	2 1/2	pom.	» Guastalla	3 3/4	»
» Guastalla	4	»	» Borgoforte } (Scali di	5 1/2	»
» Borgoforte } (Scali di	5 3/4	»	» Sacchetta } Mantova)	7	»
» Sacchetta } Mantova)	7 1/4	»	» Ostiglia	8	»
Ogni sabato e martedì			*Ogni sabato e martedì*		
Da Ostiglia . . . circa alle ore	5	ant.	A Pontelagoscuro } » S. M. Maddalena } . . circa alle ore	7 1/4	ant.
» Pontelagoscuro } » S. M. Maddalena }	7 1/2	»	» Polesella	8 1/4	»
» Polesella	8 1/2	»	» Cavanella di Po	10	»

A CAVANELLA di Po, pei soli passeggieri di I e II Posto, vi sarà, sino all' attivazione di appositi Piroscafi, un servigio di barche-omnibus per CHIOGGIA, in congiunzione cogli arrivi dal Po, come le partenze da Chioggia coincideranno con quelle pel Po. — Gli arrivi poi a CHIOGGIA staranno in comunicazione con le partenze del Piroscafo della Società per VENEZIA, come le partenze del medesimo da Venezia combineranno con quelle delle barche-omnibus da Chioggia per Cavanella di Po.

All' arrivo al Confluente di Pavia i passeggieri verranno tosto trasportati a Milano, mediante apposite carrozze celeri della Società: e quelli inscritti a Milano saranno condotti egualmente al Confluente di Pavia. Però, nelle circostanze delle grandi magre del Ticino, le dette carrozze si spingeranno al PORTO DELLA STELLA, da cui anche partiranno per Milano. — I soli passeggieri di I e II Posto verranno accettati da o per Milano.

I passeggieri poi di *coperta* (III Posto) che fossero inscritti a Pavia per la discesa, oppure nell' ascesa destinati per Pavia, verranno, nel primo caso, imbarcati al detto *Porto della Stella*, o, nel secondo caso, colà sbarcati; e quindi il biglietto d' inscrizione valerà unicamente da o per quest' ultimo punto, e non già da o per Pavia.

Giunto che sia un Piroscafo dinanzi una stazione, al terzo tocco della campana del luogo d' approdo, — che seguirà all' ora indicata dall' itinerario, per la quale servirà di norma l' orologio di bordo, — succederà la partenza senza attendere alcuno. Quindi i passeggieri dovranno trovarsi *pronti* alla rispettiva stazione d' imbarco almeno un quarto d' ora prima dell' ora fissata per la partenza, onde non rendere impossibile il loro imbarco a tempo opportuno.

Nelle stazioni ove non fossero ancora stabiliti i ponti d' approdo, i passeggieri verranno, a spese della Società trasportati dalla sponda del fiume sino a bordo, o viceversa, mediante barchette appositamente organizzate, e portanti una bandiera *bianco-rossa*. Qualunque altra barchetta, per la regolarità del servigio, verrà allontanata.

I passeggieri dovranno essere muniti di tutti i loro ricapiti di viaggio, le cui vidimazioni verranno, per facilitazione, eseguite a bordo Le veglianti disposizioni in linea di Finanza e Posta dovranno pure essere rigorosamente osservate.

A bordo di tali Piroscafi, i viaggiatori troveranno bibite e vivande a prezzi di speciale tariffa.

Con questi Piroscafi si trasporteranno fra le stazioni (eccettuate quelle di S. M. Maddalena, Sacchetta e Borgoforte), anche valori, pacchi e colli merci, non sorpassanti il peso d' un quintale metrico per ciascuno, semprechè per tempo ne sia fatta regolare consegna alle rispettive Agenzie.

Apposita tariffa provvisoria stabilisce i prezzi e le altre condizioni per un tale servigio.

TRIESTE, il 30 aprile 1854.

Dal Consiglio d' Amministrazione della Società di navigazione a vapore del Lloyd austriaco.

DISTINTA

DI N.° 180 CAVALLI

DA CARROZZA, DA SELLA E DA DOPPIO USO, DELLE MIGLIORI RAZZE

DEL **MECKLEMBURGO,** DI **PRUSSIA, CROISÉS INGLESI** E **VERI INGLESI**

DE' FRATELLI VALERIO E GATTI

DI MILANO.

I detti cavalli saranno visibili in Padova, in occasione della solita rinomata fiera di Sant' Antonio, nelle stalle in Prato della Valle, godute altre volte dal negoziante Berto.

Cavalli di razza Mecklemburgo e di Prussia da carrozza.

N.° 106 cavalli di mantello baio dorato, baio oscuro, baio ciliegia, zaini e poco segnati
4 » » morello zaini
4 » » grigio pomellato.

Cavalli croisés-inglesi e di Prussia da carrozza.

N.° 22 cavalli di mantello baio dorato, baio oscuro, zaini e poco segnati
6 » » grigio oscuro e grigio pomellato
4 » » sauro, zaini e poco segnati.

Cavalli croisés-inglesi e di Prussia, da sella e da doppio uso.

N.° 22 cavalli, maschi e femmine, di vario mantello, tutti bene ammaestrati
2 » l' uno di mantello morello e l' altro baio, ammaestrati di alta scuola d' equitazione.

Cavalli veri inglesi da carrozza, da sella e da doppio uso.

N.° 10 cavalli di vario mantello, alcuni dei quali bene parigliati.

N.° 180

Prof. MENINI, Compilatore.

MERCORDÌ 31 MAGGIO

ANNO 1854 — N. 123

ASSOCIAZIONE. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre. Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre. Fuori della Monarchia rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40. Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6257, e di fuori per lettere, affrancando il gruppo.

INSERZIONI. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea. Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due. Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive. Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le notizie comprese nella Parte uffiziale.)

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 28 maggio.

S. M. I. R. A. con Diploma, sottoscritto dall'augusta sua mano, si è graziosissimamente degnata di elevare allo stato di barone dell'Impero austriaco l'I. R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario alla Corte imperiale francese, Giuseppe Alessandro di Hübner, qual cavaliere di prima classe dell'Ordine imperiale austriaco della Corona di ferro, in conformità agli Statuti di quell'Ordine.

Il 16 maggio fu pubblicata e dispensata dall'I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata XLIII del *Bollettino delle leggi dell'Impero.*

Essa contiene:

Sotto il N. 118, l'Ordinanza dei Ministeri dell'interno e della giustizia dell'8 maggio a. c., con cui si pubblicano due rettificazioni riguardo alla divisione dei Distretti politici e giudiziarii nell'Arciducato d'Austria sopra l'Enns;

Sotto il N. 119, l'Ordinanza del Ministero delle finanze dell'8 maggio a. c., concernente il principio dell'attività d'Ufficio del Capitanato montanistico provvisorio per la Transilvania;

Sotto il N. 120, l'Ordinanza Imperiale dell'11 maggio a. c., obbligatoria per tutta l'estensione dell'Impero, ad eccezione dei Confini militari, con cui, a norma del § 9 del Regolamento sulla procedura penale del 19 luglio 1853, varie trasgressioni, che compariscono nella II Parte del Codice penale del 27 maggio 1852, vengono assegnate, nelle capitali di tutti i Dominii della Corona, in prima istanza, alla giurisdizione delle Autorità di sicurezza, in esse stabilite.

Il 17 maggio, dalla stessa I. R. Stamperia di Corte e Stato fu pubblicata e diramata la Puntata XLIV del predetto *Bollettino.*

Essa contiene:

Sotto il N. 121, l'Ordinanza dei Ministeri dell'interno e della giustizia, del Comando superiore dell'armata e del supremo Dicastero di polizia del 14 corrente, con cui viene proibita incondizionatamente, e sotto comminatoria penale, ogni comunicazione a mezzo della stampa, che si riferisca a movimenti di truppe nell'Impero, od a simili argomenti ed operazioni militari, eccettuate unicamente le notizie pubblicate nei giornali ufficiali; e

Sotto il N. 122, l'Ordinanza dei Ministeri delle finanze e del commercio del 16 maggio corrente, valida per tutti i Dominii compresi nel comune territorio doganale, relativamente all'aggio da pagarsi nel mese di giugno nei versamenti di competenze daziarie in carta monetata.

Il 24 maggio poi, l'I. R. Stamperia di Corte e di Stato pubblicò e diramò la Puntata XLV.

Essa contiene:

Sotto il N. 123, l'Ordinanza del Ministero della giustizia del 16 maggio, relativa all'attuazione del Tribunale d'appello transilvano, come seconda istanza in affari montanistici, e dei provvisorii Tribunali provinciali in Dées e Carlsburg come Tribunali montanistici di prima istanza;

Sotto il N. 124, l'Ordinanza circolare del Comando superiore d'armata del 20 maggio 1854, sul ristabilimento dell'Accademia medico-chirurgica Giuseppina;

Sotto il N. 125, l'Ordinanza del Ministero dell'interno 21 maggio 1854, valida per tutti i Dominii, ad eccezione dei Confini militari, con cui si notifica l'accessione del Governo granducale badese al trattato, stipulato fra varii Governi tedeschi, pel ricovero di ammalati od il seppellimento di morti di sudditi dei rispettivi Stati;

Sotto il N. 126, l'Ordinanza dei Ministeri dell'interno e della giustizia del 22 corrente, efficace pel Regno Lombardo-Veneto, con cui, in esecuzion della prescrizione contenuta nel § 4 dell'Ordinanza 21 aprile 1854 (N. 97 del *Bollettino delle leggi per l'Impero*), e di conformità alla Sovrana Risoluzione del 20 maggio 1854, fu stabilita la Corte di giustizia per l'inquisizione e punizione dei crimini di alto tradimento, di sollevazione e sommossa nel Regno Lombardo-Veneto.

PARTE NON UFFIZIALE.

Venezia 31 maggio.

L'I. R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 si adunò straordinariamente per esaminare gli oggetti presentati al concorso dell'agricoltura e dell'industria, e per pronunciare, coi metodi dai Regolamenti prescritti, i relativi giudizii.

In conseguenza dei quali, nel giorno 30 dello stesso mese, nella Sala detta dei Pregadi, in questo ducale palazzo, alla presenza delle principali Autorità e di un gran numero di ragguardevoli personaggi, che furono a tal festa invitati, si fece la solenne distribuzione dei premii, cogli accennati giudicii conferiti. Di questi giudicii innanzi tutto rese conto il membro effettivo e segretario, dott. G. Venanzio; e quindi il membro effettivo, prof. R. de Visiani recitò un discorso: *Dei meriti dei Veneziani nella botanica, con allusione alla presente solennità.*

Finita questa lettura, ciascheduno dei premiati fu chiamato a ricevere la medaglia e la patente, che furono a lui consegnate dalla mano stessa di S. E. il sig. cav. di Toggenburg, consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A., cavaliere di I. classe della Corona di ferro, ed I. R. Luogotenente nelle Provincie venete, il quale si degnò pure di convitare i premiati colla medaglia d'oro ad un sontuoso banchetto.

Ecco ora la lista de' premiati:

Medaglie d'oro.

Francesco Rossi, di Schio, per ampliazione della fabbrica di panni.

Antonio Cristofoli e Comp., di Padova, per estensione e perfezionamento di marmi artificiali.

Nicolò Lachin, di Padova, per fabbricazione di pianoforti.

Giuseppe Vittorelli e Comp., di Treviso, per la fabbricazioue di zucchero di barbabietola.

Giuseppe cav. Reali, di Venezia, per miglioramenti agricoli.

Pasquale Andervolt, di Udine, per miglioramenti nella macchina da cucire.

Medaglie d'argento.

Società veneta montanistica, per iscavi di fossili.

Michele Kier, di Venezia, per vedute fotografiche.

Carlo Ghiglieri e Comp., di Milano, per perfezionamento di stoffe.

Giacomo Acqua, di Venezia, per pittura di fiori, frutta e volatili.

Antonio Pedrinelli, di Crespano, per fabricazione di violini.

Jacopo Tommasi, di Venezia, per manifatture di vetro filato.

Giuseppe Le Compte, di Padova, per pietre litografiche.

Antonio ing. Maimeri di Verona, e Pietro Prosperini di Padova, per pietre litografiche (salvo il giudizio sulla lite pendente).

Carlo Ponti di Venezia, per apparati fotografici.

Esuperanzio Balena, di Padova, per nuovo cemento per bassorilievi.

Angelo Palazzi e Comp., di Venezia, per fonderia di ferro.

Agostino Battaggia, di Venezia, per refe di cotone in colori.

Andrea cav. Campana, di Venezia, per coltivazione di gelsi di nuova specie.

Luigi Reali, di Mestre, per fabbricazione del canfino.

Carlo Oggioni, di Milano, per nuove tappezzerie di carta.

Menzioni onorevoli.

Antonio Dott. Berti, di Venezia, per un craniometro.

Jacopo Bozza, di Venezia, per prodotti chimici.

Drussilla co. Loschi dal Verme, di Vicenza, per riduzione di un terreno a bosco.

Luigi Toffoli, di Padova, per preparazione d'inchiostri.

Alessandro Faido e Comp., di Venezia, per apparati meccanici.

Nicolò Pisani, di Venezia, per un calorifero.

Domenico Guadagnini, di Venezia, per nuova preparazione di candele di sevo.

Alessandro dott. Arcangeli, di Loreo, per bonificazioni di terre.

Giuseppe Vianello, di Adria, per nuovo Stabilimento tipografico.

Giuseppe cav. Reali, di Venezia, per introduzione di strumenti rurali.

Giovanni Cecchini, di Venezia, per applicazione della litografia alla stampa.

Carlo Galli, di Milano, per assuli di carrozze a doppia rotazione.

Esposizione decretata.

Ricci Pietro e Carlo fratelli, di Cremona, per bilancia centrobarica.

Biraghi Bernardo, di Milano, per sedie di ferro con elastici.

Galbiati Ulderico di Milano, per tessuti di seta a disegno.

Seguso Angelo, di Venezia, per elissigrafo.

Marangoni Biagio, di Udine, per meccanismo per infermi.

X — Avvicinasi il punto, in cui dovrebbe celebrare i suoi trionfi più belli la saggia politica dell'Austria, da molti non compresa e quindi attaccata, ma in generale però riconosciuta ed apprezzata nelle regioni competenti a giudicarla. L'Inghilterra le tributa la sua ammirazione, della quale in verun modo dubitiamo, giacchè il contegno tranquillo, ma imponente, eppure non provocante, assunto dall'Austria a' suoi confini al sud-est, ha fatto, per la sicurezza dell'Impero ottomano, più di quello, che avrebbero fatto molte vittorie senza risultamento. Un partito, in Francia, osservava con aspettazione angosciosa ed attenta il procedere dell'Austria, perchè credeva irresolutezza ciò, ch'era indugio prudente e politico. Oggi però leggere possiamo nei giornali francesi il panegirico più eloquente della politica del nostro Gabinetto. La Prussia, che più a lungo di ogni altro diede luogo a speranze, che pur troppo non sembrano effettuarsi, vede finalmente essere la strada, tenuta dall'Austria, la migliore, perch'è la più retta e perchè condurrà più sicuramente alla meta. Le risoluzioni dei rappresentanti degli Stati dell'Alemagna meridionale a Bamberga giustificheranno fra poco ciò, che da molto tempo abbiamo sostenuto; cioè che tutta l'Alemagna dee unirsi alla politica dell'Austria, perchè principio fondamentale di questa altro non è che proteggere gl'interessi dell'Alemagna. L'Austria non ha fatto alcun passo per imporre agli altri Stati tedeschi la propria politica. Ha ponderato tranquilla i proprii interessi, che sono gl'identici dell'Europa centrale. Ha preso le misure, ch'erano le più opportune a proteggerli, e noi eravamo quindi certi della finale accessione di tutti gli Stati della Confederazione germanica. L'eccitamento, fatto in comune dalle due grandi Potenze dell'Alemagna alla Dieta a Francoforte, dee avere rapidi e sodisfacenti risultamenti, perchè fatto nel più opportuno momento; nel momento, in cui la complicazione orientale è giunta a tal grado di maturità, che un più lungo aspettare perderebbe il proprio glorioso carattere di saggia moderazione. Per taluni, dominati da ardenti soggettive vedute, quel momento da lungo tempo esisteva, giacchè i caldi intelletti sono diplomatici assai cattivi e strategici più cattivi ancora. Essi videro l'esercito russo impadronirsi a passo di carica delle fortezze, superare i Balcani, conquistare Costantinopoli, e videro distrutta la integrità della Turchia, prima ancora che i garanti di essa accorsi fossero a proteggerla. Tutto ciò però non è accaduto; e Silistria non è ancora presa. L'esercito di Omer pascià è ancora intatto; Sciumla e Varna sono doppiamente difese, e sono in istato di resistere all'urto più violento: e noi osiamo sostenere che nessun vincitore detterà a Costantinopoli la pace. Nella stessa Costantinopoli la politica austriaca è nel modo più sincero e più vivo riconosciuta. L'Austria dar non poteva alla Porta prova migliore della sua vera ed intensa simpatia, quanto quella d'averle inviato, qual suo rappresentante, quell'uomo di Stato, di tanto ingegno, di tanto chiaro sguardo, di tanta ferma esperienza, ch'era nato fatto per far riconoscere e dar valore alla politica disinteressata e magnanima del suo Sovrano, e per impedire, od almeno per mitigare, coll'illuminato, conciliante e vigoroso suo intervento, taluna misura, ferace di effetti funesti. Ed anche a Pietroburgo la politica, tanto leale e tanto riguardosa, dell'Austria sarà alla perfine apprezzata in tutto il valor suo. Per quanto la dignità dell'Austria e gl'interessi di essa siano stati pregiudicati dal procedere della Russia, pure l'Austria, colla sua delicata moderazione e riserva, volle lasciarle tempo di tornar da sè stessa, e spontanea, sulla via di un'assennata e giusta politica, la quale sola può toglierla con onore dal labirinto, nel quale è caduta per soverchia ambizione e per una falsa idea della sua missione e posizione politica. Ed anche adesso, sebbene le cose sieno andate tant'oltre, sebbene l'Austria sia preparata, d'accordo colle Potenze d'Occidente, a rammentare colle proprie sue forze, con quelle di tutta l'Alemagna, e con imponente energia, alla Russia i suoi doveri, come grande Potenza e come principale sostegno, ch'ella finora fu, del politico sistema d'Europa; anche adesso farà certo precedere misure tali, che dovrebbero essere atte a ricondurre ancora, ove sia possibile, la politica russa ad una soluzione della pendente quistione, che sia pacifica e più degna della morale sua riputazione. Se anche la forza delle circostanze e la propria eminente posizione obbligarono l'Austria a tenersi pronta per tutte le contingenze, la sua principale attenzione è, per certo, rivolta a ristabilire al più presto la pace ed il sistema legale d'Europa, esposto a pericolo. Soltanto in questo onesto sforzo, veggiamo brillare la speranza di una soluzione pronta e pacifica delle complicazioni orientali; ed andiam lieti dell'onorevole ed importantissima parte, in ciò assunta dalla nostra Monarchia.

ATENEO VENETO.

Nell'adunanza del 1.° giugno p. v., il socio corrispondente, P. Bartolommeo Sorio, leggerà la continuazione delle sue *Lezioni sopra il Tesoro di Brunetto Latini.*

Il Vicepresidente CALUCI.

NOTIZIE DELL'IMPERO

REGNO LOMBARDO-VENETO — *Milano 28 maggio.*

Oggi S. M. l'ex Regina de' Francesi, e S. A. I. il Principe di Joinville, qui arrivati dalla Spagna e diretti a Londra, hanno visitato in Monza le cose più riguardevoli ed esaminato la corona ferrea de' Longobardi, custodita in quell'I. R. basilica. *(E. della B.)*

STATO PONTIFICIO

Il *Moniteur* reca nella parte non ufficiale: « Il Cardinale Lambruschini è morto, in età di 78 anni. Si conosce l'azione potente ch'egli ha esercitato in altri tempi, e sì a lungo, sulle cose della Chiesa. Egli aveva la tempra d'un uomo di Stato e una gran fermezza di contegno. Sgraziatamente, la sua amministrazione, che non mancava di vigore, si trovò ben presto in opposizione colle tendenze, ogni dì più incalzanti, dell'opinion pubblica; e, s'egli seppe frenare il disordine sino all'ultimo giorno del suo potere, lasciò a' suoi successori un assunto reso doppiamente difficile. Dall'assunzione del Papa Pio IX, il Cardinale Lambruschini viveva in un profondo isolamento, ove lo seguivano tuttavia alcuni amici, rimasti fedeli ad onta degli avvenimenti. Lasciando a parte qualunque gradazion d'opinione, nessuno negava al suo carattere, al suo sapere, alla sua abilità, l'alta considerazione, che giustamente meritava. Egli lascia vacanti gl'impieghi più considerevoli, che vi siano a Roma. »

Il *Constitutionnel* annuncia un fatto, che, ove si avverasse, potrebbe essere di qualche importanza. Il principe Leone d'Armenia sarebbe quanto prima aspettato a Roma, dove andrebbe a negoziare presso il Sovrano Pontefice l'unione della Chiesa d'Oriente con quella di Roma. Questo affare, trattato da uno dei primi figli della Chiesa d'Oriente, nelle circostanze presenti, avrebbe un risultato molto favorevole. Si aggiunge che il Principe Leone, erede diretto delle famiglie regnanti d'Armenia, è un uomo intelligente e conciliante. Egli non dubita di poter appianare le difficoltà, che si oppongono all'unione delle due Chiese.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 27 maggio.

Un giornale di Torino reca che una ragguardevole Ditta di commercio, aperta in Doragrossa, ha presentato il suo bilancio, da cui risulta un passivo di 240,000 lire. La *Voce della Libertà* annunzia pure che mercoledì furono dichiarati al Consolato sei altri fallimenti, e la *Gazzetta Piemontese* ne pubblicava, il 27, altri tre.

Leggesi in un carteggio del *Diritto*, in data di Genova 24 maggio: « Fino ad ora, nulla è traspirato intorno al processo, che sta istruendosi alla Spezia pel tentativo, operato da alcuni emigrati ne' giorni scorsi. Il consigliere Franzoni, delegato della Sezione d'accusa di questo Magistrato, e il sost. avv. fiscale generale Zunini, continuano alacremente ad assumere colà le opportune informazioni. Che questo processo si andasse a risolvere in una violazione alle leggi di dogana, o a quelle di sanità? Vedremo. A Genova vennero operati, in conseguenza di tale tentativo; arresti di alcuni emigrati, fra questi l'avv. Acerbi, il quale venne rimesso all'Autorità giudiziaria. Altra conseguenza de' medesimi fatti fu lo sfratto dagli Stati sardi, intimato alla signora Costanza Beart, Inglese, dopo una inutile perquisizione, operata in sua casa dalla pubblica sicurezza, e per cui essa inseriva una protesta nel giornale *Italia e Popolo.* »

GRANDUCATO DI TOSCANA

Leggesi in una corrispondenza da Firenze che una delle attrici della Compagnia francese, che recita al Teatro del Cocomero, essendo stata colpita da una congestione cerebrale, non potè ottenere l'assoluzione da due monaci d'Ognissanti, chiamati per confessarla. Essi le imponevano la condizione di lasciare il teatro; ella obbiettava che, giunta all'età di 60 anni, non poteva abbracciare un'altra carriera per vivere. Un curato, meno esigente, la confessò e le diede l'assoluzione. Del resto, l'attrice è in via di guarigione. *(Corr. Ital.)*

IMPERO RUSSO

Leggesi nel *Pays*: « Nelle *Rivelazioni d'un residente inglese sulla Russia* (tom. III, facc. 106, traduzione del sig. Noblet, Parigi, 1845) notiamo le seguenti righe:

« « Il gran dignitario marittimo dell'Impero, il discendente e l'omonimo del favorito di Pietro I, si ricorderà probabilmente, s'egli scorre queste pagine, che un dopo pranzo, sulla coverta del piroscafo, che il conduceva a Stettino, egli disse a' suoi uffiziali (abbastanza indiscretamente, senza dubbio, per uno, che sta sì da presso all'Imperatore): *Ecco la strada per la quale, verisimilmente, manderemo un Viceré a Berlino.* » »

« Quel gran dignitario è appunto il principe Menzikoff. Il Governo ed il popolo di Prussia poco si curano certamente dell'aggregazione, onde li minacciava, un dieci anni fa, l'intimo confidente dello Czar Nicolò; ma non è inopportuno rammemorare tale strana smargiasseria. »

IMPERO OTTOMANO

L'*Univers* annunzia che l'archimandrita russo, che in questi ultimi tempi fabbricava tranquillamente palazzi a Gerusalemme ed a Giaffa, ha ricevuto ordine di abbandonare il paese, insieme con tutti gli altri sudditi russi. L'archimandrita ha dichiarato che partirà soltanto all'ultima ora del termine fissato, cioè il 17 maggio. *(Parl.)*

Leggiamo nella corrispondenza d'un sergente francese dell'armata orientale che i Turchi sono meravigliati dell'operosità e del buon umore de' Francesi.

Le donne turche incominciano ad addomesticarsi: all'udire tante lodi in bocca de' loro mariti, sono diventate curiose, fanno capolino alle persiane delle loro finestre e stanno ad esplorare ogni movimento de' soldati francesi.

Pare che l'armata inglese, sbarcata a Gallipoli, avesse qualche velleità turca di mustacchi e di barba. Lord Raglan ha fatto sapere, in termini cortesi, essere suo desiderio che le truppe continuino a mantenere il volto perfettamente raso.

PRINCIPATI DANUBIANI.

Scrivono alla *Gazzetta settimanale di medicina* di Vienna, dal basso Danubio, in data del 14 maggio, quanto appresso:

« L'influsso dei giorni caldi e delle notti fredde, del secco e freddo levante, del caldo ponente, rapidamente avvicendantisi, non manca di farsi sentire. Diarree violente e febbri intermittenti attaccano ogni dì più frequentemente tutte le truppe, accampate nelle valli del Danubio. E non basta che si ammalino le nostre proprie truppe, chè il loro numero è aumentato d'assai dai prigionieri e fuggiaschi, che giungono per lo più presso di noi esausti di forze, mezzo affamati e già malati. Le esperienze tristi assai, da noi fatte dopo la ritirata da Matschin, i combattimenti presso Jenikoi, Carasù, Karamurad, Kustendsche, Basardschik, e da ultimo presso Moltschada (dietro Rassova), c'inducono ad evitare accuratamente la vicinanza dei campi di battaglia. Nella impossibilità di seppellire prontamente ed abbastanza profondamente i molti cadaveri d'uomini e d'animali, l'aria riempiesi presto di vapori esiziali, e la metà di tutti quegli appostamenti, che serenar dovettero per alcuni giorni sui campi di battaglia, o vicino ad essi, ammalossi di febbri gastriche e tifoidee, e perfino in alcuni scopriamo infiammazioni de' tessuti cellulari. I Russi lasciano per ordinario indietro tutti i loro morti, ed aumentano così il nostro pericolo in grado tanto maggiore, in quanto che, in quegli scontri micidiali, molti ne cadono. Anzi, se calcoliamo soltanto quelli, che notoriamente vengono da noi sotterrati, la loro perdita al vallo di Traiano e sulla linea di Totorkan-Silistria-Rassova soltanto, ascende a più di 5,000. A quel che raccolgo da tutte le relazioni de' giornali tedeschi, francesi ed inglesi, non hassi idea dello sterminio ond'è cagione la guerra, come la fanno i Russi. Cacciano i battaglioni e gli squadroni al fuoco quasi che fossero invulnerabili. Ciò dir deggio specialmente per le trincee dinanzi a Rassova e Silistria, giacchè Rustschiuk, in proporzione, non fu, a dir così, bombardata. Le loro evoluzioni poi hanno luogo con tale mancanza di precauzioni, che palesa ignoranza totale del terreno, e fa supporre nessuna conoscenza del servigio sul campo e spie incapaci. Fra molti esempi ve ne citeremo due, de' quali da poco fummo testimonii oculari.

« Presso Muslan, miserabile casale all'insù di Rassova, giunsero al crepuscolo della sera 12 piccole scialuppe, e nella notte ne furono sbarcati 400 uomini circa, con 2 cannoni. Al tempo stesso, furono condotti contro Rassova due battaglioni di fanti ed uno squadrone di ulani, mentre le note otto scialuppe cannoniere di Galacz protette dall'oscurità, si collocarono dal lato del Danubio, dirimpetto a Rassova. Di buon mattino, doveva aver luogo un bombardamento combinato di quella piccola città, tanto per via bersagliata e spesso incendiata. I nostri artiglieri, ben preparati e ben collocati dietro le trincee, salutarono quelle truppe con un fuoco tanto bene diretto e tanto micidiale, che i Russi non poterono fare nemmeno una sola intiera scarica. Intanto, erano sopraggiunti anche gli Egiziani, stanziati a Kusgun, Donistra e Beliken, come pure gl'Irregolari. Essi tagliarono alle truppe, sbarcate presso Muslan, la ritirata al Danubio, e nessun uomo di quelle truppe tornò indietro, giacchè una porzione ne fu uccisa ed il rimanente venne cacciato nella palude di Muslan, coperta di canne. Così anche fer l'altro, presso Tartariza o Silistria, furono sbarcati 500 uomini, che si collocarono contro gli Albanesi e gl'irregolari, stanziati molto vicini a Tschitalie, piantarono trincee, prepararono il sito per i cannoni, e perfino fecero la cucina. Una scarica dell'artiglieria, disposta nel ridotto al sud-ovest, ed un attacco combinato da Tschitalie e Kadikoi, portò via più della metà dei Russi, senza che questi potessero operar tanto in loro difesa. Anche fra quelli, che raggiunsero le barche, molti trovarono la morte nel Danubio fra Wadu-Silistria.

« Questa fortezza di Silistria, se dovesse effettivamente cadere in potere dei Russi, del che fra noi si dubita, non sarà degna del numero di vite umane, che periscono presso di essa; e ciò tanto meno, in quanto che hassi fidanza che il pascià, che ivi comanda, non la renderà se non ridotta ad un mucchio di rovine. Gli effetti delle truppe ausiliarie si mostrano già su tutti i punti. Si aumentano i trasporti di munizioni e di artiglierie di ogni sorta, sulle strade ristaurate nelle direzioni principali, ed il numero dei nostri volontarii si accresce di uomini intelligenti, vogliosi di battersi, ed in gran parte anche avvezzi alla guerra. Se anche, per la forza delle grandi masse russe, che ora vengono concentrate sulla linea di Rustsciuk, Totorkan, Silistria e Rassova, singole piazze dovessero cadere, tanto più premurosamente si opererà per conservare gli accessi ai Balcani. Gli uffiziali europei dichiararono la linea dei Balcani come la sola tenibile, e possono esservi su ciò state differenze soltanto di poco momento fra gli uffiziali del genio turchi ed i francesi e gl'inglesi. Quelle differenze non turbarono però mai, ed in nessun luogo, la migliore intelligenza tra' supremi capitani e gli stati maggiori di essi. Si fa tutto il possibile per conservare le fortezze sul Danubio. Ma, al tempo stesso, si raduna prudentemente il fiore delle forze sulla linea dei Balcani.

« Finalmente, vi do la notizia che anche a Baltschik è stato costrutto un grande magazzino ed un Ospitale di marina. Così le nostre comunicazioni colla flotta furono assai facilitate, giacchè una strada ben carreggiabile pei piccoli e leggieri carri bulgari, conduce fino a Silistria. »

REGNO DI GRECIA

L'*Observateur Grec* del 17 pubblica la seguente risposta del signor Paicos, ministro degli affari esterni di S. M. ellenica, alla Nota collettiva *(da noi riferita nel N. 112)* de' sigg. Wyse, ministro d'Inghilterra, e barone F. Rouen, ministro di Francia:

Atene 16 (28) aprile 1854.

« Signore!

« Ho ricevuto la Nota del 20 aprile, che unitamente al vostro collega, il sig. ministro di Francia (d'Inghilterra) mi faceste l'onore d'indirizzarmi.

« Io non dubito minimamente della scrupolosa diligenza e lealtà, colle quali furono fatte le investigazioni sull'avvenimento, ch'è stato l'oggetto della mia Nota di data 23 febbraio (7 marzo) anno corrente; mi spiace soltanto che il loro risultato non sia conforme a' rapporti ufficiali, pervenuti al Governo di S. M., immediatamente dopo il fatto in questione, e che servirono di base alla mia comunicazione, indirizzata all'incaricato d'affari della Porta, una copia della quale fu trasmessa a' rappresentanti delle tre Potenze in Grecia.

« Io non ebbi allora, e non ho neppure adesso alcun motivo di avere in sospetto la veracità e l'esattezza de' rapporti ufficiali delle competenti Autorità greche; all'incontro, tutti concorrono a giustificare e confermare quest'opinione.

« L'invasione del territorio greco da parte delle truppe ottomane dell'Albania ebbe luogo il 14 (26) febbraio, e la mia Nota fu comunicata a Nechet bei il 23 febbraio (7 marzo); di maniera che questo è rimasto in Atene pressochè un mese dopo l'avvenimento, di cui è parola, e più di quindici giorni dopo aver ricevuta la mia Nota.

« I nostri energici reclami in tal proposito furono recati in tempo a cognizione della Sublime Porta.

« Nullameno, nè questa, nè il suo incaricato d'affari in Atene, fece la minima osservazione contro i reclami del Governo greco, dopo uno spazio di tempo assai considerevole, pel motivo, senza dubbio, che, essendo bene informati dalle Autorità delle frontiere turche di ciò, ch'era accaduto sotto i loro proprii occhi sul confine greco, e riconoscendo giusti i nostri reclami, essi hanno creduto non aver a fare niente di meglio in questo caso che di osservare un perfetto silenzio.

« Dirò anzi che la Porta ha riconosciuto esplicitamente i nostri reclami, giacchè, rivolgendosi un giorno al primo interprete della Legazione del Re, Rescid pascià gli disse: « « Il signor Paicos fa tanto strepito per un pugno di truppe albanesi, che avevano ben ragione di passare la frontiera, mentre, dal vostro lato, numerose turme la passano impunemente. » »

« Non è a supporsi menomamente che la Porta ed il suo rappresentante avessero taciuto sopra un fatto sì grave, se avessero avuto rapporti contrarii a quelli pervenuti al Governo di S. M. e conformi al risultato delle vostre investigazioni.

« Senza dubbio, signore, il silenzio, osservato dalla Porta dal suo rappresentante sopra un fatto di sì alta importanza, prova abbastanza la poca esattezza delle informazioni fornitevi, malgrado la coscienziosa diligenza che vi mise, ne sono certo, l'onorevole persona, incaricata di prenderle.

« In presenza de' rapporti ufficiali, riguardo a' quali il dubbio non mi era punto permesso, veruna inchiesta non poteva essere ordinata; e soprattutto poi, in mancanza d'ogni risposta della Porta contro i reclami, formulati dal Governo ellenico, veruna spiegazione non era possibile nè necessaria.

« Così, una verificazione per causa d'errore o di calunnia, come voi, signore, vi compiaceste di dire, non potrebb'essere che il risultato d'un'inchiesta, cui solo un reclamo della Porta avrebbe potuto provocare.

« Ora, nessun reclamo essendo stato fatto finora da lei, ed ogni reclamo, che si facesse adesso, essendo naturalmente tardivo, io stento a comprendere, permettemi di dirvelo, la natura e lo scopo d'una protesta, che voi lanciate contro il Governo di S. M., per un fatto, contro il quale la sola parte competente, e direttamente interessata a rilevarne tutta la gravità, non reclama, ch'ell'anzi ammette e riconosce tacitamente col lungo suo silenzio.

« Approfittando dell'occasione della pretesa inesattezza della mia Nota in data del 23 febbraio (7 marzo) voi vi lagnate, signore, di ciò che la Nota collettiva, firmata da voi e da' vostri colleghi, i ministri d'Inghilterra (Francia), Austria e Prussia, essendomi stata rimessa a tempo, non fu punto comunicata alle Camere; e dite che, malgrado le interpellazioni di alcuni senatori, veruna informazione fu data intorno ad essa, e che il pubblico non n'ebbe di poi veruna conoscenza, e che finalmente veruna risposta non è stata data a' ministri, che firmarono la Nota collettiva.

« Non ho a dire se non poche parole in risposta a queste osservazioni.

« Confesso che non mi era punto facile il prevedere che la vostra Nota collettiva fosse destinata ad essere pubblicata e comunicata alle Camere.

« Mi dispiace che non mi abbiate fatto intravedere questo vostro pensiero, al quale avrei accondisceso senza la minima difficoltà. D'altro canto, signore, i mezzi di pubblicazione sono a disposizione di chiunque in Grecia; ed io posso assicurare che il domani del ricapito della Nota, il pubblico di Atene era così bene informato del suo contenuto, i deputati ed i senatori ne avevano tale conoscenza, che ogni pubblicazione sarebbe stata superflua. Nulladimeno, alcuni giorni dopo, quella Nota apparve in alcuni giornali della capitale, all'insaputa del Governo di S. M.; di maniera ch'essa ricevette così la più grande pubblicità possibile.

« Il Governo del Re, non dubitando minimamente d'aver avuto il diritto di fare quell'uso, che credeva conveniente, d'una Nota, che gli fu indirizzata particolarmente, non ebbe più nulla a fare, dopo averla presa in considerazione, soprattutto dopo aver ammesso, in quanto la Costituzione e la legislazione del paese gli permettevano di farlo, tutte le domande, contenute nella Nota di Nechet bei, la quale era raccomandata alla sua attenzione dalla Nota collettiva. Ed io credo, signore, che non mi fosse possibile una migliore risposta a' quattro ministri soscrittori di quella Nota, quanto comunicando loro quella fatta a Nechet bei.

« Quanto al silenzio, tenuto dal Governo sulle interpellanze de' senatori, spero che riconoscerete con me, o signore, che sopra questo soggetto mi spetta rispondere a tempo e luogo a chi di diritto.

« Gradite, ec.

« *Sott.* Paicos. »

SPAGNA

Leggesi nell'*Espana*: « Ad Aranjuez, l'Autorità permise la rappresentazione d'un combattimento di bestie feroci sulla piazza de' Tori. Il combattimento seguirà fra una iena e forti cani, e fra un leopardo ed una pantera contro un toro. Quelle bestie, che sono aspettate in breve da Marsiglia, perdettero la libertà da soli pochi mesi, e conservarono tutta la nativa ferocia. Qualunque sia l'esito della prova, il padrone di quegli animali offerse una certa somma per gl'Istituti di beneficenza. Se soggiacciono, le loro spoglie apparterranno al Museo di Madrid; se restano vivi, saranno consegnati pel Serraglio di S. M. al Retiro. »

BELGIO

Da una corrispondenza del Belgio della *Civiltà Cattolica*, togliamo quanto appresso:

« La povertà dell'ultimo ricolto fruttò anche a noi la carestia e la miseria, non solo tra' poveri, ma ancora nell'ordine degli artieri, ai quali non mancò la carità pubblica e la privata. Meritò speciali lodi il borgomastro di Brusselles, il sig. Carlo di Brouckère, il quale, essendo difensore leale e pratico d'ogni carità, pose in opera a sollievo dei poveri ogni sua attività ed ogni sua industria. Alla carestia si aggiunge il rigor dell'inverno: gelarono i fiumi e le riviere: le strade selciate erano impraticabili: ogni cosa piena di neve, caduta quest'anno in copia superiore ad ogni memoria, tanto che perfino le vie ferrate ne furono impedite. Interi reggimenti di soldati furono impiegati, insieme con tutti gli operai delle vie di ferro, per isgombrarle.

« Mentre la miseria era così universale, ecco che due signore compariscono dinanzi al Tribunale di polizia di St.Josse-ton-Noode, sobborgo di Brusselles, accusate dell'enorme delitto di avere osato, nella qualità di membri della pia Associazione di carità, detta *delle Signore della Misericordia*, chiedere l'elemosina per i poveri nelle pubbliche vie; cosa vietata dai Regolamenti della polizia locale. Le due signore confessavano il loro delitto. Un membro della Camera dei deputati, il sig. avvocato Van Overloop, incaricatosi della difesa, arringò inutilmente dinanzi al giudice di pace. Egli diceva che la Costituzione belgia non può essere contraria al diritto naturale di soccorrere liberamente i poveri e di esercitare un atto di pietà cristiana. Il giudice condannò le due signore a sei franchi di ammenda; le quali ne appellarono al Tribunale correzionale di Brusselles. Questo, nella sessione dell'8 di marzo, dichiarò incompetente il giudice di pace, cassò il suo giudizio, e rimandò le parti al procuratore del Re.

« Non disputo intorno ai Regolamenti di polizia del sobborgo di Brusselles; ma il fatto è che fu da tutti disapprovato lo zelo poco misericordioso della polizia contro queste *Signore della misericordia*. Dicesi ancora che il sig. Faider, ministro della giustizia, disapprovò la cosa. »

FRANCIA

Parigi 24 maggio.

A proposito del rapporto del ministro dell'interno sugli Stabilimenti penitenziarii, il *Journal des Débats* esamina la situazione delle Case di detenzione preventiva e repressiva.

Le Case centrali sono in numero di 21. Tutte sono sottomesse ad un regime uniforme pel servizio disciplinare ed economico. Quanto alla spesa del mantenimento dei detenuti, vi si provvede per impresa o per via amministrativa. Questi Stabilimenti sono destinati a ricevere le donne e i settuagenarii condannati ai lavori forzati, i condannati alla reclusione e alla prigionia per più di un anno, come pure i militari condannati ai ferri. Ad alcune di queste Case va annesso un quartiere di correzione per le giovani ragazze, e colonie agricole pei giovani detenuti. Le 21 Case centrali contenevano, il 31 dicembre 1851, 18,401 detenuti adulti, senza contare 1,743 fanciulli. Nel 1852 entrarono 10,460 e uscirono 9,141. Il numero dei detenuti al 31 dicembre 1852, era di 19,720, non compresi 531 militari venuti dall'Algeria.

Vi è dunque aumento progressivo. Dal 1830 al 1840, la media era di 16,369; dal 1840 al 1850 fu di 18,641.

Un lungo rapporto del ministro della guerra all'Imperatore sullo stato di cose dell'Algeria nel 1853, riempie la parte ufficiale del *Moniteur* del 22. Segue poscia un decreto, che rende applicabili ai prefetti e sotto-prefetti della colonia le disposizioni del decreto del 27 marzo p. p., col quale si stabilisce, in alcune determinate condizioni, un assegnamento di non-attività a favore de' funzionarii dello stesso ordine nella metropoli. Leggesi a questo proposito nella *Corrispondenza Havas*:

« I sacrifizii, che la Francia si è imposti per conquistare e colonizzare l'Algeria, cominciano a dare i loro frutti. L'eccellente rapporto, che il ministro della guerra ha indirizzato all'Imperatore, fa conoscere i risultamenti ammirabili, ottenuti dalle armi della Francia e dagli sforzi perseveranti del suo Governo.

« L'Algeria è tranquilla, pienamente pacificata: la dominazione della Francia è oggidì riconosciuta e rispettata sopra tutti i punti di quel vasto territorio, sino all'estremità delle regioni del Sahara.

« La Cabailia, che avea mantenuta la sua indipendenza contro gli antichi Dei, è al presente domata e sommessa. L'opera, che devono compiere le armi, è ... toccare il suo termine; e la prova che la Francia non ha più da temere attacchi pericolosi, nè a tentare alcuna spedizione, che tragga seco un grande sviluppo di forze, si è che l'effettivo militare dell'occupazione potè, senza inconveniente, esser diminuito, e che l'esercito d'Oriente si è principalmente formato coi nostri valorosi reggimenti d'Africa.

« Il rapporto, che oggi il *Moniteur* ha pubblicato, ci dà sopra questo punto ben più che speranze. Come fa giustamente osservare il ministro della guerra, vi furono molti tentennamenti e irresolutezze nella politica tenuta dal Governo del Re Luigi Filippo. Sino al 1839, non ben si seppe se la Francia conserverebbe la sua conquista, o se l'abbandonerebbe o si limiterebbe ad un'occupazione ristretta. Da quel tempo fino al termine del 1847, la guerra con Abd-el-Kader fu presso che l'unica nostra faccenda, e quando cotesta guerra fu felicemente terminata, la rivoluzione del 1848 sopraggiunse, e colà, come altrove, inceppò ogni cosa.

« Il lavoro di colonizzamento non ha realmente origine che dall'epoca della presidenza dittatoriale del 1851 e dell'Impero, e già tutto è in via di rapidi progressi; tanto che il ministro della guerra dichiara che l'Algeria basta a sè stessa, e che, eccettuate le spese dell'esercito, le sue rendite sono al livello de' suoi bisogni. Non si avrà gran rincrescimento dell'eccedenze, la quale sarà per altro passeggiera, ove si consideri che l'Algeria è stata pei reggimenti francesi una mirabile scuola militare, e che le siamo debitori di trovarci in grado d'inviare in Oriente un esercito abituato al clima, e indurato alle fatiche della guerra. »

Leggiamo quanto appresso in un carteggio di Parigi dell'*Indépendance belge*:

« Il *Moniteur* annunziò ufficialmente, due mesi or sono, come la Francia prese possesso della Nuova Caledonia. Da quel giorno, non un ragguaglio, non un dato fece conoscere i progetti del Governo intorno a quello Stabilimento.

« Questa presa di possesso e le circostanze che l'hanno preceduta, hanno tuttavolta la loro importanza ed il loro interesse. Io voglio supplire al silenzio dei giornali, dando le più autentiche indicazioni sopra un atto, che farà epoca nell'istoria delle colonie francesi.

« Quattro anni or sono, nel 1850, il ministro della marina confidò al sig. Bonard, governatore de' possedimenti francesi dell'Oceania, la missione di esplorare il litorale della Nuova Caledonia in tutto il suo giro, e fare attento studio di mezzi di quell'isola, sulla quale non esistevano che nozioni confuse. Il sig. Bonard diè incarico di questa difficile operazione al conte Giovanni d'Harcourt, capitano di fregata, che pose a Taiti la sua bandiera sulla corvetta l'*Alcmène*, e prese con sè marinai giovani, risoluti e pieni di ardore. Le intenzioni del ministro furono adempiute; la Nuova Caledonia fu conta in tutta la sua estensione; ma il viaggio degli intrepidi naviganti doveva essere celebre per le più dolorose peripezie.

« Saltando di piè pari sui particolari della navigazione, accenneremo come, nel dicembre 1850, l'*Alcmène* era ancorata sulla costa orientale dell'isola. Il comandante dirigevasi verso il Nord per trovare un passaggio attraverso i banchi e gli scogli, che avvolgono l'isola da ogni lato, e sembrano difenderla come barriera a fior d'acqua. Il sig. Deravenne fu spedito con un palischermo, che conteneva 17 marinai, colla missione di esplorare e rinvenire il desiderato passaggio. Il giovane ufficiale doveva essere di ritorno prima di otto giorni.

« Ma questo spazio di tempo trascorse senza che giungesse nuova alcuna della spedizione. Fu fatta una ricognizione, ma senza esito alcuno. Grande era l'ansietà a bordo. Sapevasi che il Nord era sparso d'isole abitate da tribù le più selvagge, e dai più spaventosi antropofagi. Si pose alla vela per accostarsi a quei paraggi, e vennero organizzati molti sbarchi, ahimè! troppo tardi. Le indagini non giunsero a salvare la vita che a due soli marinai.

« I loro sventurati compagni avevano già trovata la morte, e qual morte! I tre superstiti raccontarono gli spaventosi supplizii de' loro amici, e l'orribile carnificina umana, della quale erano stati spettatori. Que' valorosi marinai servirono d'imbandigione a quei cannibali. Nella sua qualità di comandante, lo sfortunato sig. Devarenne avea dovuto soccombere fra' primi. Un pensiero di vendetta sfuggì spontaneo da tutti i petti, ed il sig. d'Harcourt diede immediatamente ordini per infliggere un castigo esemplare a quei selvaggi. L'*Alcmène* lasciò colà terribili vestigia del suo passaggio. Una distruzione completa ridusse in cenere e ruine i villaggi, le messi e le terre, coltivate da que' mostri; e, per onorare la memoria del giovane ufficiale, vittima del suo dovere e della sua intrepidezza, il sig. d'Harcourt chiamò *passaggio Deravenne* l'entrata che cercava, e che giunse a scoprire al Nord.

« Questo primo infortunio non fece che precedere una catastrofe ancor più grande. Nel corso del 1851, l'*Alcmène* naufragò anch'essa nelle acque della Nuova Zelanda, e questa catastrofe costò la vita a quindici uomini dell'equipaggio. Il rimanente della spedizione fu più tardi ricondotto in Francia su due navi diverse.

« Questi particolari, sconosciuti al pubblico, si leggeranno in un libro interessante, che sarà pubblicato dal sig Bérard, commissario di marina, ed uno de' membri più intelligenti di quella spedizione. Quella spedizione costò una nave al Governo; ma gli fruttò una terra fertile e feconda di svariate produzioni, e destinata a diventar la rivale delle possessioni inglesi nel Pacifico. Gli antropofagi non vi sono in minoranza. Gl'indigeni della Nuova Caledonia sono tribù di barbari, è vero, ma dediti alla coltura, e che già posseggono i primi elementi della civiltà. »

Leggesi in un carteggio della *Bilancia*: « Il momento di ritorno alla liturgia romana è così vivo, che già si potrebbe segnare l'epoca, in cui tutt'i breviarii gallicani scompariranno dalla Francia. Non ci sono fatti che dieci o dodici Vescovi, i quali non sono obbligati a rinunciare alla loro liturgia particolare; il partito gallicano non vuol ancora convenire d'e...

completamente ec...
particolare, come...
blica libelli, ma...
ogni giorno nell'...
il punto, che t...
Parigi alla litur...
monsignore Sibo...
questa determina...
breve intende di...

« Questa no...
particolarmen...
smacchi a Roma...
ed autore di un...
sapere dalla Cong...
dodici o quindici...
terdetto. Si profe...
sogna era si gra...
il suo libro era...
fessione e metteva...
pianta.

« Il secondo...
riguarda il G...

« In Parigi...
alcune Facoltà di...
canonica, e che,...
in materia...
Chiesa non ricon...
concerto coll'am...
queste Facoltà di...
a vuoto. Roma ri...
quando potranno...
imposte a tali is...
meno dipendenti...
al diritto comune...

« Tali sono...
licano, e segnano...
fa plauso l'imme...

La vigilia d...
tore fece chiama...
segretarii, il sig....
importante missi...

Nella sala a...
sieme co' suoi...
co, perchè prend...
poleone, mal dissi...
la scena di separ...
un colloquio col...
chioli dalle biond...
dei lancieri della...
miglio delle sue...
sietà, espressa r...
l'Imperatore si f...
s'inginocchiò dinn...
ni sovra un gino...
stesso tempo in...

Era Luigi...
ma come l'Impe...
po lo zio ch...
corpo. Commoss...
sta prova d'affett...
rapidamente, stri...
disse al segretari...
promette di aver...
Augusta, per E? Egli è forse...
est peut être l'...

Napoleone,...
intravveduto l'...

La Società...
simo anno una st...
Questa Esposizion...
quennale di Gand...
feste, date da qu...
vrà sicuramente...
fu solo, e le str...

GAZZET...

VENEZIA 31...
sempre più sostenut...
L. 18:25 a 18:50,...
di Egitto, e con diff...
furono pagate a 73...

Corso delle carte...

Obbligazioni dello S...
dette del 1852...
dette del 1852...
dette del 1852...
dette del prest. l.-v...
Prest. con lott. del 1...
Prest. con lott. del 1...
Prest. con lott. del 1...
Azioni della Banca...
Azioni della St. ferr...
Azioni della Soc. di...
Azioni della St. Budv...
Azioni della Str. Oed...
Azioni della nav. a v...
Azioni del Lloyd aus...

Corso d...

Amburgo, per 100 m...
Amsterdam, per 100...
Augusta, per 100 f...
Francoforte sul Meno,...
val. della Germ. mer...
Londra, per 1 lira s...
Livorno, per 300 lir...
Milano, per 300 lire...
Marsiglia, per 300 fr...
Parigi, per 300 fr...
Aggio de' zecchini im...

(Dal foglio...

V...

Gli aumenti de...
l'effetto favorevole c...
pagamento al...
...

La disposizione...
dei, depresse le...
Pratilio di lotteria...
Le prime decim...
leggio da 91 3/4...

completamente ed irrevocabilmente sconfitto su questo particolare, come in altri molti: resiste, protesta, pubblica libelli, ma nullameno non si arresta dallo scadere ogni giorno nell' estimazione di tutti. E le cose sono a tal punto, che trattasi del ritorno anche della diocesi di Parigi alla liturgia della Chiesa universale. Credesi che monsignore Sibour si riserva di annunciare in persona questa determinazione al Sommo Pontefice, or che fra breve intende di recarsi a Roma.

« Questa notizia, che vi riferisco perchè fondatissima, fa assai dispetto ai gallicani della diocesi di Parigi, ora particolarmente che toccarono loro due gravissimi smacchi a Roma. L' abate Legueux, vicario generale ed autore di un libro di teologia posto all' Indice, volle sapere dalla Congregazione stessa, che lo ha condannato, se il suo libro, che era stato adottato da' Seminarii di dodici o quindici diocesi, potess' essere sciolto dall' interdetto. Si professò disposto a correggerlo, ma la bisogna era si grave, che i revisori, dopo aver lavorato tre o quattro mesi con lui, finirono col dichiarare che il suo libro era tale che non poteva comportare correzioni e metteva meglio comporne un altro nuovo di pianta.

« Il secondo smacco tocca un punto assai più grave, e risguarda il Governo istesso.

« In Parigi, ed in due città di Provincia, abbiamo alcune Facoltà di teologia, alle quali manca l' istituzione canonica, e che, in conseguenza, non hanno autorità alcuna in materia religiosa. Esse creano dottori, che la Chiesa non riconosce. Il sig. abate Legueux doveva, di concerto coll' ambasciatore di Francia, far consacrare queste Facoltà dalla Santa Sede. I loro conati riuscirono a vuoto. Roma riconoscerà le nostre Facoltà di teologia, quando potranno o vorranno adempiere alle condizioni imposte a tali istituzioni, e saranno ad un tempo e meno dipendenti dal potere temporale e più sommesse al diritto comune della Chiesa.

« Tali sono i nuovi fatti, che agitano il partito gallicano, e segnano ognora più la sua decadenza, a cui fa plauso l' immensa maggioranza del clero. »

La vigilia della partenza per Waterloo, l' Imperatore fece chiamare nel proprio gabinetto uno de' suoi segretarii, il sig. Fleury di Chaboulon, per affidargli un' importante missione.

Nella sala attigua sedeva la Regina Ortensia, insieme co' suoi due figli, ch' ella aveva condotti seco, perchè prendessero congedo dallo zio. Mentre Napoleone, mal dissimulando la mesta impressione di quella scena di separazione, era profondamente assorto in un colloquio col sig. Fleury, entrò inosservato un fanciullo dalle bionde chiome, vestito nell' elegante assisa dei lancieri della guardia imperiale. Il vivace color vermiglio delle sue guance contrastava singolarmente colla serietà, espressa nella sua fronte giovanile. Prima che l' Imperatore si fosse accorto della sua presenza, e' gli s' inginocchiò dinanzi, pose la testolina ed ambe le mani sovra un ginocchio di Napoleone, e proruppe nello stesso tempo in lunghi singhiozzi.

Era Luigi Napoleone, il quale, saputo dalla sua ma che l' Imperatore partisse per la guerra, andò a pregare lo zio che volesse pigliarlo seco qual guardia del corpo. Commosso nel più profondo del cuore per questa prova d' affetto del nipotino, l' Imperatore lo sollevò rapidamente, strinselo al seno, e con voce di pianto disse al segretario: « Baciatelo anche voi. Mio nipote promette di aver un buon cuore e una bell' anima. Chi sa? Egli è forse la speranza della mia famiglia. » *(C' est peut être l' espoir de ma race.)*

Napoleone, con quel suo sguardo d' aquila, aveva intravveduto l' avvenire in uno slancio d' entusiasmo.

(Diavoletto.)

La Società d' orticoltura della Senna farà nel prossimo anno una straordinaria Esposizione florale europea. Questa Esposizione, ordinata sulle basi di quella quinquennale di Gand, e che serve di occasione a brillanti feste, date da questa città col concorso del Governo, avrà sicuramente un grande successo. Notisi che i piroscafi e le strade ferrate, agevolando singolarmente il trasporto dei vegetabili, rendono possibili e facili simili solennità pacifiche, alle quali, pochi anni sono, non si poteva ancora rivolgere seriamente il pensiero.

Altra del 25.

Come dicemmo, il *Moniteur* d' oggi pubblicò un decreto imperiale, che promulga la convenzione relativa alle prese di guerra, la quale fu conchiusa il 10 in Londra tra' Governi di Francia e Gran Brettagna, rappresentati dal conte Walewski e da lord Clarendon. La convenzione stabilisce:

« 1. Quando una presa sarà fatta in comune dalle forze navali dei due paesi, il giudizio ne spetterà alla giurisdizione del paese, la cui bandiera sarà stata portata dall' ufficiale, che avrà avuto il comando superiore nel fatto.

« 2. Quando una presa sarà stata fatta da un incrociatore di una delle due nazioni alleate, in presenza e alla vista d' un incrociatore dell' altra, che avrà così contribuito a intimorire il nemico e ad incoraggiare il prenditore, il giudizio ne spetterà alla giurisdizione del prenditore effettivo.

« 3. Nel caso che venga catturato un bastimento della marina mercantile d' uno de' due paesi, il giudizio ne apparterrà sempre alla giurisdizione del paese del naviglio catturato: il carico seguirà la sorte del bastimento, quanto alla giurisdizione.

« 4. Nel caso di condanna nelle circostanze prevedute dagli articoli precedenti: 1.º se la cattura fu fatta da navigli delle due nazioni, operanti in comune, il prodotto netto della presa, dedotte le spese necessarie, sarà diviso in tante parti quanti saranno gli uomini imbarcati sui navigli catturanti, senza tener conto dei gradi, e le parti spettanti agli uomini imbarcati sui bastimenti della nazione alleata saranno pagate e consegnate alla persona, che sarà dovutamente autorizzata dal Governo alleato a riceverle, e la ripartizione delle somme spettanti ai rispettivi navigli sarà fatta per cura di ciascun Governo, secondo le leggi e i regolamenti del paese; 2.º se la presa fu fatta dagl' incrociatori di una delle due nazioni alleate, in presenza e in vista d' un incrociatore dell' altra, la divisione, il pagamento e la ripartizione del prodotto netto della presa, dedotte le spese necessarie, seguiranno nel modo indicato di sopra; 3.º se la presa, fatta da un incrociatore di uno de' due paesi, fu giudicata da' Tribunali dell' altro, il ricavato netto della presa, dedotte le spese necessarie, sarà rimesso nello stesso modo al Governo del prenditore, per essere distribuito secondo le sue leggi e i suoi regolamenti.

« 5. Pel trasporto e la consegna delle prese, i comandanti dei legni inglesi e francesi si conformeranno alle istruzioni, annesse alla convenzione, cui i due Governi si riserbano di modificare d' accordo, se lo crederanno necessario.

« 6. Quando, per eseguire la presente convenzione, si dovrà procedere alla stima d' un bastimento da guerra catturato, questa stima si farà sul suo valore effettivo; e il Governo alleato avrà facoltà di delegare uno o più ufficiali competenti per concorrere alla stima. Nel caso di dissenso, la sorte deciderà qual ufficiale dovrà avere il voto preponderante.

« 7. Gli equipaggi de' bastimenti catturati saranno trattati secondo le leggi e i regolamenti del paese, a cui la presente convenzione assegna il giudizio della cattura.

« 8. La presente convenzione sarà ratificata, e le ratificazioni ne verranno scambiate a Londra fra 10 giorni, o più presto s' è possibile. »

Seguono poi le istruzioni pel comandanti de' bastimenti da guerra inglesi e francesi. V' è disposto, fra altro, che, nel caso che il naviglio catturato non sia in istato di continuare il suo viaggio, l' ufficiale, incaricato di condurre la presa in un porto della Potenza alleata, potrà entrare in un porto del proprio paese o neutrale, e rimettere il bastimento predato all' Autorità locale, se entra in un porto del proprio paese, e al console della nazione alleata, se entra in un porto neutrale, senza pregiudizio delle misure, da prendersi in seguito per giudicare la presa. Le donne, i fanciulli e le persone, estranee al mestiere delle armi o alla marina, che si troveranno a bordo de' legni presi, non saranno considerati come prigionieri e potranno sbarcare liberamente. Meno quest' eccezione, e quelle che verranno suggerite dalla cura della propria sicurezza, non si allontanerà dal naviglio alcun individuo. Non si dovrà imporre alla libertà de' sudditi alleati o neutrali, trovati sui bastimenti alleati o neutrali, altra restrizione, fuor quella che potrà essere necessaria alla sicurezza del naviglio. I connazionali dovranno esser trattati secondo le istruzioni generali, e non potranno esser rimessi, in verun caso, ad una giurisdizione straniera.

Leggesi in un carteggio del *Parlamento*: « Il sig. di Salvandy, gran fabbro della fusione e antico ministro di Luigi Filippo, è stato ricevuto in udienza dall' Imperatore, la quale cosa, come ben vi potete immaginare, fa gran senso nei nostri convegni politici. Direi cose che ignoro, se volessi informarvi dello scopo della detta conferenza; credo però che l' Imperatore non abbia parlato del vento e della pioggia coll' antico ministro.

« Sembra che il progetto del Governo di nominare i Municipii delle città di Mompellieri e di Tolosa incontri molte difficoltà nel Corpo legislativo. Il Governo ha già rinunciato a Bordeaux; nondimeno il progetto del Governo provoca una grave opposizione. Si dice che, per non respingere affatto il progetto del Governo, sarà proposto un aggiornamento alla prossima tornata parlamentaria. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 26 maggio.

Il *Siècle* è il solo giornale, che sia oggi venuto in luce; gli altri tutti festeggiarono la solennità dell' Ascensione.

Sembra confermarsi ognor più che i plenipotenziarii delle quattro Potenze a Vienna siansi accordati circa lo stendere un nuovo protocollo, inteso a collegare il trattato austro-prussiano al trattato anglo-francese. Già gli annessi al primo di codesti trattati indicano formalmente le intenzioni delle due Potenze di porre un argine a' disegni d' invasione della Russia. Al punto, cui giunser le cose, essendo lo Czar stato obbligato a svelare que' suoi disegni, è necessario o che la Russia acquisti una nuova importanza in Europa, con conquiste in Oriente, o ch' ella sia posta per sempre fuor di stato di nuocere. I Gabinetti di Vienna e di Berlino ben comprendono i pericoli, ond' è minacciata la Germania dal lato della Russia, ed uscirono ormai dall' estrema riserva, che avevano giudicato opportuno di osservare fino al presente. La non è ancora una cooperazione attiva; ma ell' è una risoluzione fermata pel caso d' avvenimenti, che possono divenir prossimi.

Mi vien comunicato il seguente estratto della *Gazzetta di Cassel*, in data di Francoforte 22 maggio: « Le conferenze di Bamberga debbono incominciare giovedì, 25 del corrente. La Baviera, l' Annover, la Sassonia, il Wirtemberg, Baden, l' Assia-Cassel, l' Assia-Darmstadt e Nassau vi spediranno i loro plenipotenziarii. Non si tratta già d' esaminare se convenga aderire o no al trattato austro-prussiano, ma soltanto di deliberare intorno alla forma di quell' adesione e alle istruzioni conformi, da dare a' rappresentanti di quegli Stati appo la Dieta germanica. È certo che, dinanzi il contegno comune dell' Austria e della Prussia, non sarebbe punto possibile agli altri Stati della Confederazione d' appigliarsi ad un contegno diverso, nello stato di guerra attuale, e di manifestar simpatie, che, senza l' aiuto delle due grandi Potenze tedesche, non potrebbero produrre nessun effetto. »

Il *Globe* di Londra contiene il seguente articolo: « Una lettera particolare di Pietroburgo annunzia che il conte di Nesselrode è stato insultato dalla popolazione di quella capitale. Passando egli per la via, venne fischiato, minacciato, e dovette riparare nella casa d' un amico. Il popolo l' accusa d' essere stato la causa della guerra, e di non ne aver previste le conseguenze. Ma, qual ne sia la causa, l' indignazione popolare era visibile. La lettera, che contiene questi fatti, è d' una dama russa d' alto affare, la quale li narra ad un amico con dolore, e come indizio di turbolenze ulteriori. »

Un' altra lettera di Pietroburgo dice che, nel corteggio dell' Imperatore, si fecero tentativi nel senso della pace; ma tutto fu vano. L' Imperatore persiste nella sua politica aggressiva. Il contante è quasi affatto sparito, le fabbriche sono chiuse, ed i lavori per l' edificazione della chiesa di S. Isacco cessarono. In una parola, tutt' i mali d' una guerra si formidabile incominciano a farsi sentire.

Giusta una lettera d' Elseneur del 18, pescatori venuti da Revel narrarono che si fanno colà preparamenti di difesa straordinarii. Si piantarono a Revel e ne' dintorni da ottanta batterie. Dicesi che a Riga si armino scialuppe cannoniere; e Dünamünde, come le sue vicinanze, fu munita di batterie del più grosso calibro.

PS. — Si annunzia la prossima promozione di tre marescialli di Francia.

GERMANIA

La *G. U. d' Augusta* ripete l' assicurazione che la Conferenza di Bamberga ha per iscopo di promuovere possibilmente l' unione della Germania, relativamente a' suoi interessi nella questione orientale. Il presidente ministeriale, von der Pfordten, partito il 24 per Bamberga, si fermerà ivi sei in otto giorni. Per quanto si sa, prenderanno parte a quelle conferenze, oltre la Baviera, la Sassonia, il Wirtemberg, l' Annover, il Baden, l' Elettorato d' Assia ed il Granducato di Nassau. Oltre a questi si desidererebbe anche la cooperazione di alcuni altri Stati. In compagnia del sig. Pfordten, trovansi il consigliere ministeriale Daxenberger ed il segretario ministeriale intimo Mayer. *(O T.)*

PRUSSIA. — *Berlino 26 maggio.*

Le Loro Maestà il Re e la Regina partirono oggi per Dessau e la Provincia di Sassonia. Il Re partì alle ore 8 1/4 per Wittenberg, per assistere colà ad una parata militare; e la Regina lo seguì alle 9 e 1/2. Da Wittenberg, le Loro Maestà proseguirono insieme il loro viaggio per Dessau. *(O. T.)*

L' attuale ambasciatore russo presso questa Corte, sig. di Budberg, dicesi che verrà sostituito dall' ambasciatore, che trovavasi in Londra, sig. di Brunow. Il motivo di questo cangiamento personale si crede cagionato dal mutamento ministeriale qui avvenuto.

BAVIERA. — *Monaco 21 maggio.*

Le insinuazioni per la grande Esposizione d' industria, dell' Europa centrale a Monaco, ascendevano, nel 19 maggio, al seguente numero: Per la Baviera 2401, per l' Austria 1513, per la Prussia 752, pel Regno di Sassonia 451, per la Sassonia-Weimar 24, per la Sassonia-Meiningen 33, per la Sassonia-Coburgo-Gotha 81, per la Sassonia-Altenburgo 16, per l' Annover 152, pel Baden 182, per l' Assia-Darmstadt 169, per l' Assia-Cassel 110, pel Brunswick 21, per Oldemburgo 29, per Anhalt-Dessau 13, per Anhalt-Cöthen e Bernburgo 6, per Schwarzburgo-Rudolstadt e Sondershausen 13, per Reuss-Schleiz 24, per Reuss-Greuz 7, per Lippa-Detmold 5, per Lippa-Schaumburgo 6, per Francoforte sul Meno 46, per Amburgo 79, per Lubecca 7, per Nassau 58, per Brema 8, per Mecklemburgo-Strelitz 1, pel Lucemburgo 3. Totale 6210. Pel Wirtemberg, il cui prospetto non è compiuto, il numero dovrebb' essere maggiore di 300. Il numero totale sarebbe allora maggiore di 6500. Entra in tal numero la maggior parte delle Imprese industriali più note e più estese di tutti quei paesi. *(G. U. d' Aug.)*

AMERICA.

STATI UNITI — *Nuova Yorck 4 maggio.*

Oggi ebbe luogo la solenne apertura del palazzo di cristallo di Nuova Yorck, e vi assistettero circa 40,000 persone. D' ora innanzi, il palazzo è, come quello di Sydenham, una permanente Esposizione artistica e industriale; e rimane aperto ogni giorno, tranne la domenica, verso il prezzo d' ingresso d' un quarto di dollaro. All' apertura, il Presidente annunziò essere state destinate 12 medaglie di premio, cioè due del valore di 1000 dollari ciascuna, e 40 del valore di 500 dollari; 7 per invenzioni patentate ed esposte per la pri-

---

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 31 *maggio* 1854. — Il mercato de' granoni viene sempre più sostenuto per le molte ricerche: si sono venduti da l. 18:25 a 18:50, di Galatz; a l. 18, di Braila; e le qualità di Egitto, e con difetto, si pagarono al disotto. — Le Banconote furono pagate a 73 3/4.

Corso delle carte dello Stato in Vienna		PREZZO MEDIO. 24 magg.	26 magg.
Obbligazioni dello Stato . .	al 5 — %	85 1/2	85 1/2
detta del 1853 . .	4 1/2 »	76 1/8	— —
dette del 1853 con restit.	4 — »	69 1/4	69 —
dette del 1853 . .	3 — »	— —	— —
dette del prest. l.-ven. 1850	. 5 — »	104 3/4	105 1/8
Prest. con lott. del 1834 per f.	100 . .	227 1/2	— —
Prest. con lott del 1839 »	100 . .	122 1/4	— —
Prest. con lott. del 1854 »	100 . .	91 1/16	91 —
Azioni della Banca, per pezzo . .	. .	— —	1205 —
Azioni della St. ferr. F. del Nord, p. f.	1000	2122 1/2	2125 —
Azioni della Soc. di sc. della B. A., »	500	470 —	— —
Azioni della St. Budw.-Linz-Gm., »	250	277 —	275 —
Azioni della Str. Oed.-W.-Neust., »	200	— —	— —
Azioni della nav. a vap. Dan. aust., »	500	543 —	542 —
Azioni del Lloyd austr. in Trieste, »	500	— —	596 1/4

Corso dei cambi	PREZZO MEDIO. 24 maggio.	26 maggio.	
Amburgo, per 100 marchi Banco, f	101 5/8	101 1/4	2 m.
Amsterdam, per 100 tall. oland. »	— —	115 —	2 m.
Augusta, per 100 fior. corr. . »	138 —	137 5/8	uso
Francoforte sul Meno, per 120 fior, val. della Germ. merid. . . »	137 1/4	137 1/8	3 m.
Londra, per 1 lira sterlina . »	13.22 —	13.27 —	3 m.
Livorno, per 300 lire toscane . »	133 3/4	— —	2 m.
Milano, per 300 lire austriache »	135 3/8	— —	2 m.
Parigi, per 300 franchi . . »	161 1/2	161 1/2	2 m.
Marsiglia, per 300 franchi . . »	— —	— —	2 m.
Aggio de' zecchini imperiali . . .	— —	— —	%

RAGGUAGLIO DELLA BORSA.

(Dal foglio serale della *Gazzetta di Vienna*)

Vienna, 26 maggio 1854.

Gli aumenti de' corsi da Parigi e Londra non produssero l' effetto favorevole ch' era d' attendersi, tanto più in quanto che, relativamente alla politica, non fu conosciuto nulla di svantaggioso

La disposizione era anche buona; vendite, però, piuttosto forti, depressero le Metalliche 5 %, e specialmente il nuovo Prestito di lotteria.

Le prime declinarono da 85 5/8 ad 85 3/16; l' ultimo indietreggiò da 91 3/8 a 90 5/8.

Anche le Azioni della Strada ferrata del Nord ribassarono da 213 a 211 7/8.

Soltanto il Prestito lomb.-veneto godette ricerca, ed aumentò di 1/2 a 3/4 %.

Le Azioni fiacche, quelle della Banca a 1204, della navigazione a vapore a 542, e di Budweis a 275.

Le divise estere e le valute offerte a limiti più bassi.

Londra, 13.21 l.; Parigi, 161 1/4; Amburgo, 101 3/8; Francoforte, 137 l.; Milano, 135 3/4; Augusta, 137 1/2 l.; Livorno, —; Amsterdam, 115 l.

Ore 1 pom		*del 24 maggio.*		*del 26 maggio.*	
Obbligaz. dello Stato . al 5 %		85 3/8	85 1/2	85 1/8	85 1/4
dette serie B 5	»	106 —	107 —	106 1/2	107 —
Az. Gloggnitz con int. 5	»	91 1/2	91 3/4	91 1/4	91 3/4
dette idem . . 4 1/2	»	76 1/8	76 1/4	76 —	76 1/8
dette idem . . 4	»	68 3/4	69 —	68 7/8	69 —
dette del 1850 con rest. 4	»	89 —	89 1/2	89 1/4	89 3/4
dette del 1852 con rest. 4	»	87 1/2	88 —	88 —	88 1/4
dette . . con rest. 3	»	56 —	56 1/2	56 -	56 1/2
dette . . con rest. 2 1/2	»	43	43 1/4	43 —	43 1/4
dette es. del suolo A. I. 5	»	84 —	84 1/2	84 —	84 1/4
detto » di altre Pr. 5	»	83 1/2	83 3/4	83 1/4	83 1/2
Prestito con Lott. del 1834	.	227 —	227 1/2	227 —	227 1/2
» » » » 1839	.	122 1/4	122 3/8	122 —	122 1/4
» » » » 1854	.	91 —	91 1/8	90 13/16	90 7/8
Obbligaz. del Banco, al 2 1/2 %		57 1/2	58 —	57 —	58 —
dette del Pr. l.-v. 1850, 5	»	104 1/4	104 3/4	105 —	105 1/4
dette col divid. .	al pezzo	1204	1207	1202	1204
dette senza divid. .	»	1045	1047	1047	1049
dette di nuova emissione	»	945 —	947 —	943	946 —
dette della Banca di sconto	»	94 —	94 1/4	93 1/2	94 —
Str. ferr. Ferd. del Nord . .		212 1/8	212 1/4	212 —	212 1/8
Str. ferr. Vienna-Raab . . .		80 —	80 1/2	80 —	80 1/2
Str. ferr. Budweis-Linz-Gmund.		276 —	278 —	274 —	276
Str. ferr. Presb.-Tirnau 1.ª em.		15 —	18	15 -	18 —
detta idem (con prior.) 2.ª	»	30 —	35	30	35 —
Str. ferr. Oedenb.-Wiener-Neust		53 3/4	54 1/4	53 —	53 3/4
Azioni della navig. a vapore .		541 —	543	540	542 -
dette 12.ª emissione . .	.	535 —	536 —	534 —	536 —
dette del Lloyd austr. . .	.	595 -	598 —	595	598 —
detta mul. a vap. di Vienna		— —	120 —	— —	128 —
dette del Lloyd con prior. (in arg.)		102 1/2	103 —	102 1/2	103 —
dette del Nord al 5 %	»	91 —	91 1/2	91 1/4	91 1/2
dette Gloggnitz al 5 %	»	84 1/2	85	84 —	85 —
dette Nav. a vap. sul Dan. al 5 %		87	88 —	87 1/2	88 —
Vigl. di rendita di Como, per l. 42		13 —	13 1/4	13 —	13 1/4
detti di Esterházy, per f. 40		85	85 1/2	84 3/4	85 —
detti di Windischgrätz . .		29 3/4	29 1/2	29 1/2	29 3/4
detti di Waldstein . .		29 1/2	29 5/8	29 1/2	29 3/4
detti di Keglevich . .		10 1/8	10 1/4	10 —	10 3/8
Aggio de' zecchini imperiali	.	42 1/8	42 1/4	42 1/8	42 1/4

Mercato di LONIGO *del* 29 *maggio* 1854

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	28:58	30 28	33:—	al sacco.
Frumentone	»	25 —	28 58	29.72	
Riso nostrano	»	50 50	55 50	58 58	
— chinese	»	47.50	49.50	51 50	
Avena	»	—:—	13:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE *nel giorno* 30 *maggio* 1854

Arrivati da Firenze i signori: Palmer Samuele Giorgio, possid inglese. - Courtis Guglielmo e Shimmin Carlo F., possidenti americani. - *Da Trieste:* Scotti cav. Filippo, maggiore generale sardo - Tassart Andrea, propr. di Parigi. - *Da Milano:* Montbrison co. Giorgio, possid. francese. - Casarotto Giacomo, negoz. di Genova. - Castagnola Gio. Batt., avvoc di Chiavari. - *Da Ferrara:* Mac Alister Guglielmo, vicceconsole inglese.

Partiti per Milano i signori: Freeman P. W. Federico, Inglese. - Montbrison co. Giorgio, possid. francese. - *Per Verona:* de Luckner co. Alessandro, di Lubecca.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 30 maggio . . . . { Arrivati 610
{ Partiti 548

TRAPASSATI IN VENEZIA.

Nel giorno 23 *maggio* 1854: Tessaro Marco, di Giuseppe, d'anni 24, villico. - Carnielli Lucia, fu Gio, di 62. - Scaramella Rosa, fu Anselmo, di 58. - Silia Giovanna, di Gius., di 1 anno e 7 mesi - Gallina Caterina, di Giov., di 1 anno e 10 mesi. - Saoner Giuseppina, di Antonio, di 1 anno e 7 mesi. - Chechelin Maddalena, di Francesco, d' anni 2 e mesi 3. - Dalfinelli Costante, del pio Luogo, di 1 anno - Antonini Anna, fu Pietro, di 70. — Totale N. 9.

Nel giorno 24 *maggio:* Ciotto Marco, di Angelo, d' anni 5 e mesi 1. - Pizzutto Caterina, di Girolamo, di 2 anni ed 1 mese. - Garbin Giovanni, di Giacomo, d' anni 4. - Bosa Giorgio, di Giacomo, di 43. - Ortica Serafino, di Giulio, di 54, industriante. - Motta Teresa, di Girolamo, di 3 anni. - Pascolo Maria, di Antonio, di 45, cucitrice. - Strassabosco Dorotea, di Stefano, di 29. — Totale N. 8.

Nel giorno 25 *maggio:* Simeoni Maria, di Lorenzo, di 1 anno e 7 mesi. - Missaglia Antonio, di Luigi, di 67, civile. - Garizzo Francesco, di Alvise, di 2 anni e 7 mesi. - Adami Giacomo, di Felice, d'anni 2 e mesi 9. - Bonzio Cecilia, di Gaetano, di 1 anno e 3 mesi - Senduini Antonio, di Francesco, d'anni 3. - Tedeschi Margherita, di Francesco, di 23, lavoratrice - Rossi Pietro, di Giuseppe, di 1 anno ed 8 mesi. - Cavallerin Gabriele, di Gaetano, di 47. — Totale N. 9.

ESPOSIZIONE DEL SS. SACRAMENTO

Il 29, 30, 31 maggio, e 1.º giugno, al *SS. Redentore.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Il giorno di martedì 30 *maggio* 1854

Ore . . .	6 mattina	2 pomer.	10 sera
Barometro	28 1 3	28 1 9	28 2 5
Termometro	12 7	15 6	13 0
Igrometro	78	76	78
Anemom., direz. . .	N.	S. E.	N. E.
Atmosfera.	Nebbia densa.	Quasi sereno.	Burrascoso e vento.

Età della luna: giorni 5.

Punti lunari: — | Pluviometro, poll. 1, lin. 5 10/12.

SPETTACOLI. — *Mercoledì* 31 *maggio* 1854.

TEATRO GALLO A S. BENEDETTO — *Riposo.*

TEATRO CAMPLOY A S. SAMUELE. — *Riposo*, a fine di allestire per sabato, 3 giugno, l' opera nuova *Il dominò nero.*

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia felsinea, diretta dall' artista G. Zattini. — *Stefano Pelloni, detto il Passatore, famigerato assassino* (Ultima recita.) Beneficiata del primo attore Enrico Verardini — Alle ore 5 e 1/2.

ANFITEATRO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI (Diurno e notturno). - Luigi Della Fiore, ammaestratore d' animali, con la sua Compagnia, composta di N. 25 scimie e 39 cani sapienti, oggi mercordì (31) dà l'ultima definitiva rappresentazione con *La presa di Costantina.* — Alle 8 pom.

Domani, giovedì, 1.º giugno, incomincierà nel *Teatro Apollo* le sue rappresentazioni la drammatica Compagnia sarda, della quale fanno parte la *Ristori*, il *Rossi*, *Bellotti-Bon*, il *Gattinelli*, ec., ec., ec.

TEATRO ISTORICO SULLA RIVA DEGLI SCHIAVONI. — Vedute animate di 20,000 figure meccaniche, messe in movimento da una macchina a vapore della forza di due cavalli. — Sarà aperto quanto prima.

ma volta nel palazzo di cristallo; e 5 per opere d' arte originali. (O. T.)

Secondo l' *Herald*, la vertenza del *Black-Warrior* non è punto appianata. Anzi il Governo dell' Unione ricevette da Madrid dispacci poco sodisfacenti: per cui prese misure energiche.

Il sig. Ingersoll tenne il 9 al Senato di Washington un discorso sulla guerra d' Europa, e propose la dichiarazione che gli Stati Uniti non permettono la visita dei loro navigli e delle carte di bordo e insistono sulla massima che il bastimento copre la mercanzia. La Camera di commercio di Nuova-Yorck trasmise al Congresso una supplica nello stesso senso.

I fogli del Messico danno particolari sulla vittoria, vera o supposta, riportata da Santanna su Alvarez. Il 22 aprile, Santanna assediava Acapulco, e si credeva che avrebbe tentato un attacco durante la notte. (O. T.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Stato Pontificio.

Scrivono da Roma: « Il Tribunale della Consulta, in sessione plenaria, confermò la sentenza, pronunziata in prima istanza nella causa dell' omicidio del conte Rossi. Santo Costantini fu dichiarato colpevole d' aver partecipato alla perpetrazione del delitto; e Grandoni d' aver organizzato la congiura. »

La *Corrispondenza austriaca litografata*, del 29 maggio, ha le seguenti notizie pervenutele in parte per telegrafo:

« Rapporti da Roma del 24 dicono che i terremoti causarono danni in tutta l' Umbria. Alcuni giorni fa pubblicate furono ivi le sentenze, relative ai noti fatti sanguinosi di Ancona, negli anni 1848-1849. Sette dei rei, dei quali due sono già morti ed uno scappò dalla prigione, furono condannati, parte effettivamente, parte in contumacia, alla pena di morte. Gli altri furono condannati a pene minori.

« Annunciano, nel 26, da Livorno essere stato fermato nelle acque dell' isola d' Elba un naviglio sospetto di pirateria. »

Impero Ottomano.

La *Presse* di Vienna ha da Costantinopoli la notizia, importante se si verifica, che lord Redcliffe si ritira volontariamente dal suo posto. La sua rinunzia, per motivi di salute, sarebbe già in viaggio per l' Inghilterra. Non si dubita che lord Redcliffe riprenderà il suo seggio alla Camera de' lordi.

Il Principe Napoleone è l' eroe del giorno. Nulla s' intraprende d' importante alla Porta senza prima consultarlo.

Gl' Inglesi son pronti alla marcia; 12,000 sono destinati per le operazioni alla costa del mar Nero, gli altri per Battum, a fin d' operare in Asia.

Il 18 fu varato a Costantinopoli un nuovo naviglio da guerra, alla presenza del Sultano. La flotta turca incrocia nel mar Nero. (O. T.)

Principati danubiani.

Il *Corriere Italiano* toglie dal *Satellit* di Cronstadt la notizia d' un fatto d' arme, avvenuto il 16 maggio tra il corpo d'armata di Lüders, e 18,000 Turchi, appoggiati da 4000 Francesi, in forza del quale sarebbe stato levato l' assedio di Silistria. Ma, oltrechè non è ancora noto che i Francesi sieno giunti al campo, questo fatto è smentito dalle notizie anteriori, secondo le quali, dopo l' armistizio avvenuto il 16 dinanzi quella fortezza (*V. la Gazzetta di lunedì, rubrica* IMPERO OTTOMANO) il giorno 21 erasi ripigliato, benchè con esito infelice, l' attacco.

Scrivono al *Satellit* di Cronstadt, in data di Kimpulung 17 maggio, che il gen. Liprandi, dopo aver passato il fiume Schyl abbia ricevuto l' ordine, il 15 maggio, di ritornare a Crajova; ed egli avrebbe fatto tosto marciare le sue truppe alla volta della capitale della piccola Valacchia. Lettere di Craiova del 18 riferiscono poi che al 17 trovavansi colà le truppe turche. Gli Ottomani concentravano ivi considerevoli masse di truppe; e pare che avessero intenzione di prendere il fiume Aluta, come base delle loro operazioni in ischiena de' Russi.

Viaggiatori, giunti dalla Valacchia, dicono che lungo tutto il tratto del Danubio del confine valacco, da Orsova sino a Csetate, non si trovano truppe turche. I comandanti turchi incominciano ad organizzare nella piccola Valacchia una leva in massa. Ogni abitante, che promette di combattere contro i Russi in caso di pericolo, riceve un fucile.

La flottiglia russa del Danubio tra Calarasch ed Hirsova è composta di 25 navigli, i cui equipaggi sono formati da Cosacchi.

Mussa pascià, comandante di Silistria, fece abbruciare al 16 maggio (giorno, in cui ebbe luogo un armistizio) tutti i magazzini e tutti gli edifizii, alberi, ec. fuori delle mura di Silistria, che avrebbero potuto proteggere i Russi. La fortezza è chiusa perfettamente. Le donne ed i fanciulli dovettero abbandonarla e furono spediti a Basardscik. Nell' interno della fortezza s' erigono piccoli fortini.

La *Gazzetta settimanale di medicina* ha da un suo corrispondente, medico al servigio dell'esercito turco, che presso Basardscik ebbe luogo un combattimento. È quasi certo che i Russi s' avanzarono sino a Basardscik. Una lettera del 18 annunzia che, dopo varii disperati combattimenti, furono respinti da Basardscik e che si ritirarono verso Kasgun presso Rassova, e più tardi nuovamente al vallo di Traiano. (O. T.)

Un corrispondente del *Wanderer* riferisce, in data di Bucarest 20 maggio, i seguenti fatti intorno al combattimento fra Oltenizza e Totorkan, che ebbe luogo il 13 maggio e di cui ieri toccammo nelle *Recentissime*.

« I soldati ottomani di Totorkan erano per varii giorni tranquilli spettatori de' lavori de' Russi, che stavano erigendo un ponte, non lungi da Oltenizza, sopra l' isola posta di fronte a Totorkan. Al 12 incominciarono i Turchi a disturbare i lavori del loro nemico; il 13 rimasero nuovamente tranquilli sino alle 3 ore pomeridiane: ma a quell' ora si misero in movimento 15 navigli turchi e scialuppe cannoniere, vogando verso l' isola. Giunti in vicinanza di questa, le scialuppe cannoniere apersero un vivo fuoco contro la parte meridionale dell' isola e contro il ponte, già terminato. Poco dopo sbarcarono anche gli equipaggi di 4 navigli all' estremità superiore dell' isola, e diedero l' attacco alla baionetta, mentre altre 5 barche eseguivano le loro operazioni contro la sponda sinistra. In meno d' un' ora e mezza, furono vinti e respinti i Russi, che trovavansi nell'isola, ed il ponte fu distrutto. La perdita fu grande d' ambe le parti. Al 17, 18 e 19 furono portati da Oltenizza a Bucarest 289 carri di feriti; sopra ogni carro ve ne erano 2 in 3. E questi sono i leggiermente feriti, giacchè quelli, ch' ebbero ferite gravi, furono lasciati in Oltenizza e ne' vicini Ospitali.

« Nel combattimento presso Radovan si calcola che siano rimasti morti 140 Cosacchi. » (O. T.)

Posso comunicarvi da buona fonte che i Turchi, per la ritirata dei Russi dalla piccola Valacchia, non si lasciarono adescare ad abbandonare le loro posizioni. Il visir Omer ha dato gli ordini più severi di tenersi sulla difensiva, fino all' arrivo delle truppe ausiliarie. A tenore di notizie positive da Sofia, che distà da Viddino sette giorni di marcia, vi doveva arrivare da venerdì a lunedì (22) un corpo d' armata anglo-francese; in seguito a che l' armata turca, unita alle truppe ausiliarie, sarebbe passata all' offensiva. Varna è occupata fortemente da truppe anglo-francesi. Così in un carteggio di Bucarest del *Corriere Italiano*, in data del 19 maggio.

Possedimenti inglesi.

Il *Portafoglio Maltese* annunzia, in data di Malta 22: « La divisione francese, diretta per Atene, sotto il comando del generale Forey, e de' generali di brigata Laurel e di Lourmel, ha lasciato il nostro porto questa mattina. Il sig. Bourée, ministro plenipotenziario di Francia in Grecia, è a bordo del *Christophe Colomb*. Questa divisione è composta di circa 8,000 uomini de' reggimenti 6.°, 26.°, 39.° e 74.° di linea, 6 compagnie di fanteria di marina, e 3 compagnie d' artiglieria; divisi su 13 vapori.

Regno di Grecia.

Riceviamo dal nostro sollecito ed esatto corrispondente dei confini di Grecia, in data del 24, una lunga lettera che non siamo in tempo di riferir oggi.

Dai recentissimi rapporti, giunti dai confini, rilevasi che tutto l' Epiro è ritornato all' obbedienza del Sultano, e che anche la Tessaglia ne seguiva l' esempio; per cui non resta ai rivoluzionarii che correre di monte in monte, e tentare se mai loro riesca qualche discesa per porre a fuoco, a ruba ed a sangue quo' poveri villici, ai quali oramai altro non resta che gli occhi per lacrimare.

A sostenere per tanto tali e tante prodezze, i Comitati non cessano di fare tutti i loro sforzi; ed avvi la notizia che, il 20 corrente, 2000 e più Romelioti sotto gli ordini di Carisco, Zerva, N. Bozzari, ed altri capi, gironzavano nelle vicinanze di Peta, in aspettativa di 3 a 400, la maggior parte Ionii, partiti da Missolungi negli ultimi giorni, in rinforzo del suddetto corpo.

Nessuna risposta era stata data fino a quel dì nè da S. M. il Re, nè dal R. ellenico Governo alle Note dei due rappresentanti inglese e francese. Ma, siccome erano ancora in segrete pratiche con un *filo* di speranza d' accomodamento, era probabile che passassero forse ancora due o tre giorni, prima che si conoscesse il risultato.

La guarnigione d' Atene, aveva fino dal 22, ricevuto l' ordine di tenersi pronta alla partenza.

(Nostro carteggio privato.)

Trieste 30 maggio.

Questa sera arrivò tardi il vapore del Levante. Notizie importanti da Costantinopoli non se n' ebbero, salvo che vi correa voce del bombardamento di Caffa ed Eupatoria, da parte della flotta anglo-francese.

Il 25 corrente arrivarono al Pireo 13 navigli (precisamente 11 francesi e 2 inglesi); il 26 le truppe sbarcarono, ed occuparono il Pireo.

Il Re Ottone ha dovuto licenziare il Ministero.

Parigi 27 maggio.

Ecco il tenore dell' articolo del *Moniteur* d' oggi, sull' occupazione del Pireo, annunziatoci già dal telegrafo fin da sabato scorso:

« Son noti i gravi motivi di scontentezza, che il contegno del Governo greco, e la sua evidente partecipazione alle turbolenze dell' Epiro e della Tessaglia, diedero alla Francia ed all' Inghilterra.

« Nessun avvertimento mancò al Gabinetto d' Atene, il quale si è fatalmente ostinato a non tener conto, nè de' suoi doveri di riconoscenza verso noi, nè degl' interessi del paese, ch' egli governa. L' insurrezione era vinta dalle truppe ottomane, e condannata dal buon senso delle popolazioni. Il Governo ellenico, spinto da un incomprensibile accecamento, organizza a' suoi confini una nuova presa d' armi, e trova, per sovvenire al mantenimento di tal guerra sleale, mezzi, che il suo erario, ridotto a un' amministrazione deplorabile, è fuor di stato di somministrargli.

« In una parola, ei si fa l' ausiliario stipendiato del Gabinetto di Pietroburgo. I nostri interessi politici, il buon esito delle nostre combinazioni militari, e la nostra dignità medesima, esigevano che fosse posto un termine a tale scandalo; ed il sig. generale Forey, comandante della 4.ª divisione dell' esercito d' Oriente, ricevette l' ordine di recarsi al Pireo, di cui piglierà possesso. Un reggimento di marinai inglesi, posto sotto gli ordini del generale francese, farà parte di tale spedizione, che, deve, mentre scriviamo, aver raggiunto il suo scopo. La Francia e l' Inghilterra non dichiarano la guerra alla Grecia: elle vogliono sottrarre il Governo ellenico al funesto influsso, al quale e' cedette, ed offerirgli un ultimo mezzo di salvezza. »

Lo stesso *Moniteur* conferma pure l' altra notizia, anticipata dal telegrafo: che, cioè, « i rappresentanti della Francia, dell' Inghilterra, dell' Austria e della Prussia, uniti in Conferenza, sottoscrissero a Vienna un nuovo protocollo, inteso a collegare la convenzione anglo-francese ed il trattato austro-prussiano agl' impegni assunti nel protocollo del 9 aprile. »

Granducato di Baden.

Leggesi nella *Gazzetta Universale d' Augusta*, in data di Freyburg 25 maggio: « Fra i nostri studenti dell' Accademia, regna qualche agitazione. Lunedì sera, all' atto dell' assembramento in faccia al palazzo dell' Arcivescovo, la polizia ne arrestò alcuni, senza che la loro qualità di studenti lo avesse impedito. Parlasi perfino della partenza in massa degli studenti, quando loro data non venga soddisfazione.

« Fuori del solito suono di campane la mattina, il mezzodì e la sera, tacciono ancora i sacri bronzi. Oggi, giorno di festa, nella nostra cattedrale fu celebrata soltanto una messa bassa, senza canto e senza musica istrumentale. Al termine della predica fu semplicemente annunziato l' arresto dell' Arcivescovo, ad oggetto di recitare una preghiera per lui. »

Stoccolma 22 maggio.

Le notizie più recenti non fanno alcun cenno della conquista di Gustavswärn. Lo *Swenska Tidning* è l' unico giornale, che ne fece parola l' altr' ieri, senza alcun comento. (O. T.)

Dispacci telegrafici.

Vienna 31 maggio

Obbligazioni metalliche al 5 %	85 11/16
Augusta, per 100 fiorini correnti	136 1/4
Londra, per una lira sterlina	13 15 —

Londra 29 maggio.

Lord John Russell dichiarò alla Camera dei comuni che il Pireo verrà occupato provvisoriamente, perchè il Re di Grecia organizza il passaggio delle truppe dalla parte degl' insorti. Promise di presentarne le prove al Parlamento giovedì. (O. T.)

Parigi 29 maggio.

Il *Moniteur* annunzia, sotto la data di Copenaghen, che tre piroscafi hanno distrutto tre forti separati presso Hangoe; vi arrivò Napier in persona per attaccare il forte principale.

Copenaghen 29 maggio.

Il 22 del corrente mese, Gustavswärn venne bombardata; però, fino allora, senza verun successo, da una piccola divisione della flotta del Baltico.

DISPACCI TELEGRAFICI

della *Gazzetta Uffiziale di Venezia.*

Vienna 31 maggio, ore 11 min. 30 ant.

(Ricevuto ore 4 min. 30 pom.)

Ottomila Francesi occuparono il Pireo. Notizie, giunte al *Lloyd di Vienna*, annunziano che Silistria, quattro volte assalita, resiste ancora. Le truppe ausiliarie muovono già a quella volta. Omer pascià prepara soccorsi.

ATTI UFFIZIALI.

N. 13200. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Trovandosi vacante nell' I. R. Università di Padova la cattedra di procedura giudiziaria e notarile e dello stile degli affari, cui va annesso lo stipendio annuo di fiorini milleducento, aumentabile alle maggiori categorie di fiorini millecinquecento e duemila, se ne apre il concorso, a senso della Ministeriale Ordinanza 13 gennaio 1850 (*Bollettino generale delle leggi N.* 55), senza condizione di preventivo esame.

Chiunque, pertanto, credesse di aspirare alla cattedra suddetta, dovrà far pervenire la sua istanza a questa Luogotenenza, non più tardi del giorno 15 p. v. luglio, documentata regolarmente, a fine di comprovare l' età, il luogo di nascita e di domicilio, la condizione, gli studi percorsi, i servigi prestati, le opere, che avesse pubblicate, di cui un esemplare dovrà essere unito all' istanza, e finalmente ogni altra circostanza, che giovare potesse a far meglio conoscere i titoli del concorrente.

Venezia, 26 maggio 1854.

N. 8207. AVVISO. (2.ª pubb.)

Entro breve termine dev' essere eseguita la Leva militare, ordinata da S. M. I. R. A. con Sovrano Rescritto in data 15 corrente, alla quale sono chiamati i giovani nati negli anni 1834, 1833, 1832, 1831 e 1830.

Conoscendosi moltissimi individui di questa Provincia, soggetti a tale arrolamento, si trovano attualmente, per oggetti di lavoro, in altri Dominii della Monarchia, e specialmente nell' Austria superiore ed inferiore, nella Stiria, nella Carniola, nel Litorale e Trieste, nell' Ungheria, nel Tirolo e nella Lombardia, vengono diffidati quelli appartenenti agli anni 1834 e 1833 di far subito ritorno in patria, poichè nel di 16 del prossimo venturo giugno seguirà l' estrazione a sorte, e, col giorno successivo, avrà principio la consegna delle reclute al Militare.

Tale richiamo viene pubblicato per norma e regola degli assenti.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Belluno, 23 maggio 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, BARBARO.

N. 8434. AVVISO. (2.ª pubb.)

Nei giorni qui sotto riportati verrà dalla Commissione provinciale di Leva ripartitamente eseguita la revisione e approvazione delle Liste coscrizionali, a fine di effettuare la Leva dei giovani nati negli anni 1834, 1833, 1832, 1831, 1830, ordinata con la Notificazione 20 corrente N. 13121.

I coscritti, quindi, che sono chiamati a concorrere a detta Leva, e che al momento delle rettifiche distrettuali saranno stati rimessi al Giudizio di detta Commissione per fisiche imperfezioni, o per ottenere l' assoluta o la temporaria esenzione dal servigio militare, come pure che avessero giustificato motivo di reclamo contro la propria classificazione, si presenteranno alla Commissione stessa nel giorno rispettivamente fissato.

In quanto agli assenti dal Comune di loro legale appartenenza, si ricorda l'Avviso delegatizio 28 gennaio 1854 Numero 1700-133 *Militare*, onde abbiano ad insinuarsi immediatamente presso il R. Commissariato di quel Distretto, in cui si trovano, o presso il Municipio, se dimorano in città, per gli effetti corrispondenti.

La Commissione provinciale incomincierà le sue sedute nel locale a ciò destinato, alle ore 9 antimeridiane precise.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Rovigo, 25 maggio 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

Giorni fissati per la revisione delle Liste dei diversi Distretti della Provincia di Rovigo.

Nel giorno di sabato	3 giugno 1854	R. Città di Rovigo e Distretto di Polesella.
» martedì	6 »	Distretti di Lendinara ed Occhiobello.
» mercordì	7 »	Distr.ⁱ di Adria ed Ariano.
» giovedì	8 »	Distr.ⁱ di Badia e Massa.
» venerdì	9 »	Distretto di Rovigo.

N. 8742. AVVISO.

Per ordine dell' eccelso Ministero, riferibilmente alla Leva militare in corso dei giovani nati negli anni 1834, 1833, 1832, 1831, 1830, dev' essere con fervore procurato il reperimento e la presentazione dei coscritti, i quali fossero anche legalmente assenti.

In conseguenza di ciò, vengono richiamati alla pronta e regolare esecuzione dei loro doveri i coscritti stessi, *specialmente delle prima classe*; tanto più ancora che, dovendo essere interamente saldato il contingente, saranno per esser tosto arrolati i posteriori in rango, come sostituti.

E in obbedienza a Superiore prescrizione si rinnova ora la pubblicazione dell' Avviso 28 gennaio a. c. N. 1700-133, col quale, in ossequio all' eccelsa Ministeriale Ordinanza 2 gennaio 1852 N. 129-10,

Si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. I coscritti di qualsiasi Provincia, che si trovassero fuori del Comune, a cui appartengono per dovere di coscrizione, dovranno, entro otto giorni, dalla pubblicazione del presente, insinuarsi immancabilmente presso l' I. R. Commissariato di quel Distretto, in cui si trovano, o presso il Municipio, se si trovano in città, per rassegnare i passaporti, libretti o ricapiti di viaggio, di cui fossero muniti.

2. Il Commissariato distrettuale od il Municipio dovrà, a scelta degli stessi coscritti, o inviarli alla rispettiva Autorità politica con regolare carta di via, o quando, per circostanze di lavoro o di servigio, fossero impossibilitati di tosto ritornare alla patria, ritirare ai medesimi i ricapiti, rilasciando loro una Carta di permanenza per un dato luogo. I ricapiti ritirati saranno spediti alla competente Autorità politica, entro 24 ore, colla semplice annotazione: *Dato presso il Commissariato distrettuale, o presso il Municipio* N. . . N. . .

3. L'Autorità politica, da cui dipende il coscritto, dovrà poscia retrocedere a posta corrente, od al più tardi entro 48 ore, il trasmesso ricapito, coll' annotazione: *Adempì l' obbligo di coscrizione*, se il coscritto non deve per legali motivi essere arrolato, o coll' aggiunta della Lista d' assento in triplice esemplare, se il coscritto, per la sorte, da cui fu colpito, dovesse essere arrolato.

4. In base alle Liste d' assento, deve il coscritto essere tosto presentato alla Commissione di Leva, e risultando abile, verrà arrolato al Militare per conto del Comune, cui appartiene; qualora poi fosse inabile, dovrà farsene avvertenza nel ricapito. In entrambi i casi, deve rispedirsi una Lista d'assento, rilasciata dalla Commissione di Leva all' Autorità di Leva, da cui dipende il coscritto.

5. Il coscritto, che abbia ommesso d' insinuarsi presso il Commissariato distrettuale, o presso il Municipio, o non abbia esattamente osservato l' itinerario, o finalmente, dopo di avere ottenuta la carta di permanenza, siasi allontanato, senza prima nuovamente presentarsi all' Autorità del luogo di sua dimora, dovrà, tanto nell' uno, quanto nell' altro caso, essere trattato come quelli che sono privi di passaporto, ed essere arrolato per conto del Distretto di coscrizione, dove segui il di lui arresto.

6. Sarà obbligo delle Comune, sotto personale responsabilità dei funzionarii che vi sono preposti, di esattamente rintracciare e presentare i trasgressori di questa prescrizione.

Il presente Avviso sarà pubblicato con ogni maggiore diffusione, onde nessuno possa allegarne ignoranza, e sarà letto in chiesa, a cura dei reverendi parrochi, in giorno festivo e di maggior concorso.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,

Rovigo, 27 maggio 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, Conte GIUSTINIANI RECANATI.

N 5882. AVVISO. (1.ª pubb.)

Viene portato a pubblica notizia che fu rilasciata dalla scrivente al sig. Giacomo Stuffari, di S. Vito del Friuli, la licenza di attivare una giornaliera Corsa per trasporto di persone fra S. Vito, Spilimbergo, e viceversa, per la via di Casarsa, e che le suddette Corse vennero anche attivate col 1.° del corrente maggio.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, il 23 maggio 1854.

L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

AVVISI PRIVATI.

Prof. MENINI, Compilatore.

(Segue il Supplimento)

ATTI UFFICIALI.

N. 13721.

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

Nella leva attuale, ordinata da S. M. I. R. A., per completare lo stato di guerra dell' esercito, non ha luogo l' esenzione o licenziamento dal servizio militare mediante il pagamento della tassa di fior. 700, di cui la Notificazione 3 gennaio 1850, N. 199; e le guardie di finanza, che saranno accettate al militare servizio, non godranno della facilitazione, ch' era loro consentita, di rimanere in permesso in servizio dell' I. R. Finanza.

Locchè si porta a pubblica conoscenza, in seguito alla Notificazione 20 corr. N. 13121.

Venezia, 24 maggio 1854.

L' I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

N. 13422.

I. R. LUOGOTENENZA DELLE PROVINCIE VENETE.

NOTIFICAZIONE.

Per disposizione di S. E. il sig. Ministro di finanza, comunicata con Dispaccio del 29 marzo di quest' anno, N. 46409-4659, l' I. R. Commissione centrale per l' imposta sulla rendita, istituita colla Notificazione 28 giugno 1851 N. 1254 di quest' I. R. Luogotenenza, viene disciolta, col giorno ultimo di giugno p. v.; e le attribuzioni della medesima vengono assunte, col giorno 1.° luglio susseguente, dall' I. R. Prefettura veneta delle finanze.

Questo cambiamento nell' Autorità superiore pegli affari dell' imposta sulla rendita si porta a pubblica notizia, per opportuna norma.

Venezia il 23 maggio 1854.

L' I. R. Luogotenente TOGGENBURG.

N. 1522-P. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Viene aperto il concorso per il rimpiazzo di quattro posti di Alunno di concetto, coll' annuo *adiutum* di fiorini 300 per ciascheduno, nel territorio amministrativo dell' I. R. Luogotenenza del Litorale.

Le istanze degli aspiranti, da dirigersi all' I. R. Presidenza luogotenenziale di Trieste, devono inoltrarsi a questa Presidenza, mediante le Autorità politiche, da cui essi dipendono, e relativamente agli aspiranti non appartenenti al territorio del Litorale, tali istanze devono pervenire col mezzo della rispettiva Luogotenenza. Gli aspiranti devono, nelle loro istanze, dimostrare la nazionalità, gli studii percorsi, la cognizione delle lingue, il subito esame di Stato, unitamente alle anteriori loro occupazioni, e dovranno indicare se, e quali vincoli di parentela od affinità sussistessero fra essi e qualcuno degl' impiegati addetti al servigio politico del Dominio della Corona.

Il termine per il concorso viene impreteribilmente stabilito fino a tutto luglio 1854.

Dall' I. R. Presidenza luogotenenziale,
Trieste, 1.° maggio 1854.

N. 5892. AVVISO. (3.ª pubb.)

L' eccelso I. R. Ministero del commercio, dell' industria e delle opere pubbliche, con ossequiata Ordinanza del 28 aprile p. p. N. 8672-574, ha trovato di concedere che, a principiare dal 1.° luglio 1854, l' affrancazione dei periodici nazionali, che escono in fascicoli una volta nel corso di una o due settimane, o di un mese, allorquando vengano spediti coi mezzi postali nell' *interno della Monarchia*, possa aver luogo mediante l' uso delle marche da gazzette (turchine), in modo che ne sia applicata una di esse per ogni lotto di peso.

Per tutte le altre opere periodiche indigene, che venissero pubblicate in fascicoli ad intervalli più lunghi dei summentovati, rimane tuttora in vigore la finora vigente prescrizione in proposito.

Tanto si deduce a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 22 maggio 1854.

L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 10363. AVVISO. (2.ª pubb.)

Allo scopo di evitare l' arrolamento dei coscritti posteriori in rango in sostituzione degli anteriori assenti nella nuova Leva militare ordinata, ed in esecuzione alle prescrizioni dell' eccelso Ministero dell' interno, contenute nell' ossequiato Dispaccio 2 gennaio 1852 N. 129-10, e comunicate dall' I. R. Luogotenenza col Decreto 9 mese stesso N. 2310, si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. I coscritti di qualsiasi Provincia, che si trovassero fuori del Comune, a cui appartengono pel dovere di coscrizione, dovranno, entro otto giorni dalla pubblicazione del presente, insinuarsi immancabilmente presso l' I. R. Commissariato di quel Distretto, in cui si trovano, o presso il Municipio se si trovano in città, per rassegnare i passaporti, libretti o ricapiti di viaggio, di cui fossero muniti.

2. Il Commissariato distrettuale od il Municipio dovrà, a scelta degli stessi coscritti, o inviarli alla rispettiva Autorità politica con regolare carta di via, o quando per circostanze di lavoro o di servigio fossero impossibilitati di tosto ritornare alla patria, ritirare ai medesimi i ricapiti, rilasciando loro una carta di permanenza per un dato luogo. I ricapiti ritirati saranno spediti alla competente Autorità politica, entro 24 ore, colla semplice annotazione: « Dato presso il R. Commissariato distrettuale, o presso il Municipio N. N. il . . . . . . »

3. L' Autorità politica, da cui dipende il coscritto, dovrà poscia retrocedere a posta corrente, od al più tardi entro 48 ore, il trasmessole ricapito, coll' annotazione: « Adempì l' obbligo di coscrizione », se il coscritto non deve, per legali motivi, essere arrolato, o coll' aggiunta della Lista di assento in triplice esemplare, se il coscritto, per la sorte da cui fu colpito, dovesse esserlo.

4. In base delle Liste d' assento, deve il coscritto essere tosto presentato alla Commissione di Leva, e risultando abile, verrà arrolato al Militare per conto del Comune, cui appartiene; qualora poi fosse inabile, dovrà farsene avvertenza nel ricapito.

In entrambi i casi deve rispedirsi una Lista d' assento, vidimata dalla Commissione di Leva all' Autorità di Leva, da cui dipende il coscritto.

5. Il coscritto, che abbia ommesso d' insinuarsi presso il Commissariato distrettuale, o presso il Municipio, o non abbia esattamente osservato l' itinerario, o finalmente, dopo di avere ottenuta la carta di permanenza, siasi allontanato, senza nuovamente presentarsi all' Autorità del luogo di sua dimora, dovrà, tanto nell' uno, quanto nell' altro caso, essere trattato come quelli che sono privi di passaporto, ed essere arrolato per conto del Distretto di coscrizione, dove seguì il di lui arresto.

6. Sarà obbligo della Comune, sotto personale responsabilità dei funzionarii, che vi sono preposti, di esattamente rintracciare e presentare i trasgressori di questa prescrizione.

Il presente Avviso sarà pubblicato con ogni maggior diffusione, onde nessuno possa allegarne ignoranza.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 27 maggio 1854.

Per l' I. R. Delegato provinciale,
L' I. R. Vicedelegato, PAGANUZZI.

N. 7718. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

In seguito a rispettata determinazione dell' eccelso I. R. Ministero delle finanze, si deve procedere, nella via di pubblica concorrenza, e sopra offerte in iscritto, al conferimento dell' esercizio della Dispensa centrale dei tabacchi e carta bollata in Lodi.

La suddetta Dispensa centrale deve provvedere il tabacco, occorrente alla medesima, presso il Magazzino di vendita in Milano, ch' è distante 17.21 miglia geografiche da Lodi, e la carta bollata presso il Magazzino dell' I. R. Intendenza provinciale delle finanze nella stessa città di Lodi.

All' esercizio della Dispensa va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa e della carta bollata, da esercitarsi nello stesso locale, sotto l' osservanza delle prescrizioni, portate dai veglianti Regolamenti, e verso pagamento della tassa prescritta.

Dalla suddetta Dispensa centrale deggiono esclusivamente effettuare le leve dei tabacchi le Dispense filiali di Codogno e Casalpusterlengo, ad ognuna delle quali deve poi essa corrispondere una provvigione di vendita commisurata in centesimi 67 per ogni cento lire per Codogno, ed in centesimi 85.3 per ogni cento lire per Casalpusterlengo.

Sono pure affigliati alla Dispensa centrale N. 145 postari al minuto, che levano da essa il tabacco e la carta bollata ai prezzi stabiliti per la vendita all' ingrosso, e ricevono dal dispensiere centrale la provvigione dell' 1 per % sulle leve della carta bollata.

Lo smercio all' ingrosso, avvenuto per parte della Dispensa centrale di Lodi, nell' anno camerale 1853, fu:

pei tabacchi, di libb. metr. 106,760, equivalenti in danaro, a	L. 708,308.47
per la carta bollata di	» 53,366.25
e quindi, in complesso, di	L. 761,674.72

Le provvigioni relative, calcolate in ragione di . . . . { L. 1:26 per ogni cento lire del valore di vendita del tabacco levato; » 2:— per ogni cento lire del valore di vendita della carta bollata,

offrirebbero un annuo reddito lordo di . .	L. 9,992.—
Il ricavo della minuta vendita si calcola in .	» 1,800.—
per cui in complesso	L. 11,792.—
Le spese per l' esercizio della Dispensa si calcolano in	» 7,925.54
E perciò la rendita depurata sarebbe di . .	L. 3,866.46

La dettagliata dimostrazione degli elementi, dai quali risulta il dato suesposto, relativamente alle spese d' esercizio, trovasi ostensibile presso l' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Lodi.

L' I. R. Amministrazione non garantisce, però, che l' esercizio continui ad offrire gli stessi risultati di rendita, ed il deliberatario non potrà, in qualsiasi caso, accampar diritti ad indennizzo o ad aumento di provvigioni.

Determinata per tal modo l' entità della suddetta Dispensa centrale, si apre col presente Avviso il concorso pel conferimento del relativo esercizio.

Quelli, che intendessero aspirarvi, dovranno insinuare le loro offerte in iscritto, conformate, giusta la Modula I, posta qui in calce, all' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Lodi, *al più tardi nel giorno* 10 (*dieci*) *del p. v. giugno, prima delle ore* 12 *meridiane.*

Tali offerte dovranno avere per oggetto la misura di provvigione, verso la quale intendesse l' aspirante di assumere l' esercizio, ritenuto come dato fiscale l' importo delle provvigioni sopra indicate.

Ciascuna offerta sarà corredata:

a) da un Confesso dell' I. R. Cassa provinciale di finanza in Lodi, o di altra delle Provincie lombarde, comprovante aver l' oblatore depositato, in moneta sonante, a garantia della propria offerta, la somma di L. 810 (lire ottocento dieci), corrispondente al decimo della cauzione, di cui al successivo art. 4.°;

b) da un documento legale, provante l' età maggiore dell' offerente.

Le offerte, mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

Sono escluse dalla concorrenza quelle persone:

a) che la legge dichiara incapaci a stipula e contratti in generale;

b) che fossero state condannate, od unicamente per difetto di prove legali dimesse dall' inquisizione, in causa di un crimine, o di contrabbando, o di grave contravvenzione di Finanza, relativa a Regolamenti sul traffico di oggetti di privativa dello Stato, ovvero di una trasgressione contro la tranquillità pubblica o contro la sicurezza della proprietà;

c) ch' essendo state altra volta investite di una Dispensa o Postaria di generi di privativa, ne fossero state poi rimosse per loro colpa; e finalmente

d) che pei Regolamenti politici non potessero fermare stabile domicilio nel luogo ove trovasi la Dispensa.

La delibera avrà luogo, se così parerà e piacerà, e dietro approvazione dell' eccelso I. R. Ministero delle finanze, a favore di quell' aspirante, che avrà richiesta la provvigione minore, e sarà riconosciuto qualificato per l' esercizio da conferirsi, bene inteso che nulla osti a suo riguardo in linea morale e politica, su di che l' I. R. Amministrazione si riserva di assumere le necessarie informazioni, decidendo a seconda delle medesime, senza qualsiasi vincolo verso l' oblatore.

Avvenuta che sia la delibera, saranno restituiti i depositi di tutti gli aspiranti, meno quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino a che abbia egli eseguito la leva necessaria alla formazione della scorta di riserva, di cui al successivo articolo 1.°, ed all' incominciamento dell' esercizio.

Venendo introdotte le marche da bollo in sostituzione della carta bollata, il dato provvigionale, sul quale sarà seguita la delibera per questo ramo, dovrà subire un' equa riduzione.

I diritti e gli obblighi del dispensiere sono stabiliti da appositi Regolamenti, ai quali, come pure alle norme e prescrizioni, che venissero posteriormente emanate, esso dovrà esattamente uniformarsi, tanto nell' esercizio a lui concesso, quanto ne' suoi rapporti colle Autorità, Uffizii e funzionarii di Finanza.

Per norma, però, degli aspiranti si riportano qui concentrate, in quanto occorra, riferibilmente alla Dispensa centrale da conferirsi, le disposizioni principali, che regolano l' amministrazione delle Dispense, secondo il sistema in proposito attivato.

1. La Dispensa dev' essere costantemente provveduta della quantità di tabacchi e carta bollata (marche da bollo), necessaria pel regolare suo andamento, ed inoltre di una *scorta di riserva*, la quale, per la Dispensa centrale di Lodi, deve consistere di tabacchi . . . . . pel valore di L. 7,500.—
di carta bollata . . . . . » » » 600.—
In totale di . . . . . . L. 8,100.—

Questa scorta non potrà essere intaccata circa alla quantità dei generi, che la compongono, non per altro circa l' identità di essi; mentre anzi, onde evitare soverchie giacenze, si prenderanno sempre dalla scorta medesima i generi occorrenti allo smercio giornaliero, sostituendovi quelli da ultimo levati.

2. I generi di privativa e la carta bollata divengono proprietà assoluta del dispensiere dal momento, in cui esso ne effettua la leva presso i Magazzini dell' I. R. Finanza.

3. La leva dei generi necessarii all' andamento ordinario e regolare della Dispensa, cioè al pronto esaurimento delle leve dei dispensieri e postari affigliati, non che dei consumatori, dovranno sempre effettuarsi verso immediato pagamento in moneta sonante. Riguardo, invece, alla scorta, di cui all' articolo 1.°, si potrà accordare al deliberatario, ove ne faccia richiesta, un credito corrispondente al valore di vendita degli articoli costituenti la scorta medesima.

4. A garantia di questo credito, il deliberatario dovrà prestare idonea cauzione, ed inoltre costituirsi debitore verso l' I. R. Finanza della somma relativa, mediante formale obbligazione, compilata giusta la Modula II, qui appiedi riportata.

La cauzione può essere prestata:

a) mediante deposito della somma [illegible] contanti, che potrà essere investita ad interesse nel Fondo [illegible] ammortizzazione;

b) mediante deposito di carte di pubblico credito, che si accetteranno a valore di Borsa del giorno, in cui vengono depositate;

c) mediante regolare ipoteca sopra fondi o stabili, riconosciuti idonei dall' I. R. Ufficio fiscale, ed ammissibili dalla competente I. R. Autorità di finanza.

5. È in facoltà della R. Amministrazione di ordinare eventualmente un accrescimento, od una diminuzione della scorta. Nel primo caso (ove questo accrescimento non si effettui a contanti), il credito relativo, dovrà prima, ed entro un perentorio termine, da prefiggersi dalla R. Amministrazione, essere debitamente guarentito negli stessi modi indicati nell' articolo precedente, mediante cauzione ed obbligazione di debito. Nel secondo caso, si farà luogo a corrispondente diminuzione della cauzione, che fosse stata prestata.

6. Le leve dei generi, sia per l' ordinario andamento, sia per la scorta, dovranno dal deliberatario effettuarsi con mezzi e recipienti di sua ragione. Soltanto la foglia trinciata gli verrà somministrata in appositi sacchi, dei quali egli dovrà, all' atto della prima leva, rifondere il valore, restituendoli poi al Magazzino, nelle leve successive, in cambio di quelli, che gli verranno ulteriormente somministrati, semprechè i primi si trovino in istato adoperabile.

7. L' assuntore si provvederà a tutto suo carico del locale, non che degli occorrenti mobili ed utensili. Il locale dev' essere idoneo agli usi, tanto della vendita all' ingrosso, quanto di quella al minuto (da esercitarsi nel locale stesso); e l' idoneità dovrà essere previamente riconosciuta e dichiarata dall' Intendenza di finanza, sia riguardo all' ubicazione, sia sott' ogni altro rapporto.

Al deliberatario è offerto l' uso dei locali e l' acquisto dei mobili ed utensili, che ora servono per l' esercizio della Dispensa, e che sono di proprietà dell' I. R. Amministrazione, verso pagamento dei rispettivi canone e valore, da determinarsi dall' Ufficio tecnico competente.

8. Il gestore della Dispensa è da considerarsi come un semplice commissionato dell' I. R. Finanza, e non già quale impiegato dello Stato; per la qual cosa, egli non può valersi nè di questo secondo titolo, nè del sigillo coll' aquila imperiale.

9. Entro *quattro settimane,* al più tardi, dal giorno, in cui sarà stato intimato al deliberatario il Decreto contenente la comunicazione della delibera, esso dovrà porsi in grado di assumere la gestione della Dispensa, e comprovare:

a) di aver prestato la necessaria cauzione, se intende valersi dell' offerto credito, come agli articoli 3.° e 4.°, ovvero

b) di aver versato nella Cassa di finanza il valore dei generi, che devono costituir la scorta di riserva, ove intenda di pagarla in contanti;

c) di aver in pronto i locali, mobili ed utensili necessarii all' esercizio.

10. Offerte ch' egli abbia queste prove, si farà luogo alla formale tradizione della Dispensa, nonchè al rilascio della patente per la minuta vendita, alla consegna delle tariffe, normali, istruzioni, ecc., da riconsegnarsi al momento della cessazione dell' esercizio, ed alla comunicazione dell' Elenco dei postari affigliati, e di un prospetto indicante le singole quantità e qualità dei tabacchi, e le varie classi di carta bollata, che devono formare la scorta di riserva.

11. In base a tale prospetto, e mediante il Confesso ricevuto dalla Cassa sul versamento del relativo importo (ove non abbia approfittato del credito), il deliberatario ritirerà dai Magazzini erariali, a cui è assegnato per le leve, nelle quantità e qualità prestabilite, i tabacchi e la carta bollata di scorta permanente, effettuerà la leva delle altre quantità e qualità necessarie all' ordinario andamento, ed otterrà allora la restituzione del deposito fatto a garantia dell' asta.

12. Qualora trascorresse il suddetto periodo di quattro settimane, senza che il deliberatario avesse corrisposto alle suddette condizioni, tale mancamento si avrà per una tacita recessione, la delibera sarà come non avvenuta, ed il deposito, di cui sopra, si devolverà al R. Erario.

13. Il deliberatario potrà recedere dall' assunta gestione in qualunque momento, purchè tre mesi prima produca all' I. R. Intendenza provinciale delle finanze, da cui dipende, formale dichiarazione di rinuncia. — Del pari, l' I. R. Amministrazione si riserva il diritto di ritirare la concessione, quando lo trovi del caso, verso il preavviso di tre mesi.

14. Qualsiasi difetto od irregolarità nell' esercizio dà all' I. R. Amministrazione il diritto di rimuovere all' istante il deliberatario dall' esercizio della Dispensa, senza ch' egli possa perciò accampare titoli ad indennizzi o compenso di sorta, ovvero di porlo sotto controlleria per parte della stessa I. R. Amministrazione, a tutto suo rischio e spesa.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per la Lombardia,
Milano, 8 maggio 1854.

L' I. R. Segretario, ARPEGIANI.

MODULA I.

Io sottoscritto mi dichiaro disposto ad assumere la gestione della Dispensa centrale dei tabacchi e della carta bollata in Lodi, ai patti ed alle condizioni, espresse nell' Avviso di concorso 8 maggio 1854 N. 7718-768, e coll' obbligo di osservare esattamente i Regolamenti veglianti in proposito, verso una provvigione di (*in lettere e cifre*) per ogni lire cento del valore di vendita dei tabacchi; di (*in lettere e cifre*) per ogni lire cento del valore di vendita della carta bollata.

Acchiudo i recapiti richiesti dal suddetto Avviso.

. . . . . . il . . . . . . 1854.

(*Sottoscrizione autografa, domicilio e condizione dell' offerente.*)

(*Al di fuori*)

Offerta pel conseguimento della Dispensa centrale dei tabacchi e della carta bollata in Lodi.

MODULA II.

OBBLIGAZIONE

Per lire austriache (*in lettere e cifre*), del quale importo il sottoscritto si dichiara debitore verso l' I. R. Erario pel valore del materiale di tabacchi e carta bollata, da lui ricevuti a credito dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze in Lodi, qual dotazione per l' assunta gestione della Dispensa centrale dei tabacchi e della carta bollata nella stessa città di Lodi, e precisamente di L. . . . . pei tabacchi,
» . . . . per la carta bollata,
riconoscendo nell' I. R. Finanza il diritto di ricevere di ritorno, pel valore che avevano all' epoca della leva, previo diffalco delle corrisposte provvigioni, quelle scorte dei detti generi (*rimanenze*), che si troveranno presso di lui al momento, in cui andasse a cessare la sua gestione di dispensiere, od in cui venisse licenziato per ommesso adempimento delle condizioni Superiormente prescritte, e ciò a sconto del suaccennato suo debito, ed obbligandosi di pagare in contanti, nell' I. R. Cassa di finanza in Lodi, entro trenta giorni da quello, in cui avrà fatta la regolare consegna delle suddette rimanenze, quell' importo, che non fosse saldato mediante le stesse rimanenze.

Data . . . .

(*Sottoscrizione autografa, legalizzata da un pubblico notaio nelle forme prescritte*).

N. 13122. AVVISO. (3.ª pubb.)

Giusta le disposizioni di massima, emesse dall' eccelso I. R. Ministero dell' interno, con ossequiato Decreto 26 ottobre 1853 N. 27493, si pubblica quanto segue:

Tutti quei candidati, i quali volessero in questo anno solare essere ammessi a subire l' esame di Stato, prescritto per gli *Economi forestali,* devono produrre le loro istanze, documentate a senso dell' Ordinanza ministeriale 16 gennaio 1850 (*Bollettino delle leggi dell' Impero del* 1850, *Puntata XXVI, N.* 63, *pag.* 640) a quest' I. R. Luogotenenza, e ciò impreteribilmente entro il mese di giugno p. v.

I candidati dovranno antecipare la prescritta tassa di fior. dieci (10), salvo soltanto quanto disponeva l' I. R. Ministero di agricoltura e miniere nel suo circolare Dispaccio 14 dicembre 1851, inserito nella Puntata II del *Bollettino veneto provinciale.*

Dall' I. R. Luogotenenza, Venezia il 12 maggio 1854.

N. 5686. AVVISO. (2.ª pubb.)

A Giovanni Rabbia, domiciliato in Colico, venne da questa I. R. Direzione superiore accordata la licenza di esercizio per una Corsa giornaliera di *Omnibus*, senza cambio cavalli, fra Colico e Lecco, alla quale Corsa fu dato principio col 4 del corrente mese

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 19 maggio 1854.

L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 9323. EDITTO. (2.ª pubb.)

Risultando dagli atti come Giuseppe Agostini, di Vicenza, dopo essersi allontanato con regolare passaporto nel 1847, onde recarsi in Piemonte, non sia ancora ricomparso negli Stati di S. M. I. R. A.,

L' I. R. Delegazione provinciale di Vicenza, inerendo a quanto dispongono i Capitoli VIII e X della Sovrana Patente 24 marzo 1832, richiama il suddetto Giuseppe Agostini a rientrare nella Monarchia austriaca nel termine preciso di *tre mesi*, ed a produrre, nel termine medesimo, le eventuali proprie giustificazioni, sotto le comminatorie portate dalla sovraccitata Legge.

Il presente Editto sarà per tre volte pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale di Vienna e di Venezia,* nel Comune di Vicenza e nell' Albo delegatizio.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, 18 maggio 1854.

L' I. R. Consigl. minister., Delegato provinc., PIOMBAZZI.

N. 5368. AVVISO. (3.ª pubb.)

In seguito della soppressione della Stazione postale di Goito, annunciata coll' Avviso 11 aprile a. c. N. 3994-714 D. II. della scrivente, le distanze ed il tempo di percorrenza dalla Stazione postale di Castiglione delle Stiviere alle limitrofe, pure postali, di Mantova e Mozzecane, e viceversa, vengono fissati, a datare dal 1.° giugno p. f., come segue:

DA	A	Distanza in poste	Tempo di percorrenza: ordinario, ore	ordinario, min.	accelerato, ore	accelerato, min.
Castiglione delle Stiviere .	Mantova	2 3/4	4	—	3	15
idem	Mozzecane . . .	2 1/2	3	50	3	10

Locchè si porta a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, il 15 maggio 1854.

L' I. R. Consigliere di Sezione, Direttore superiore, ZANONI.

N. 5867. AVVISO. (3.ª pubb.)

Anche le partite cadute alla scossa fiscale, anteriormente al 1.° aprile p. p., per l' esazione de' crediti camerali arretrati nei Distretti soggetti alla giurisdizione di questa R. Intendenza, e che, in forza dell' art. 7 dell' Avviso 30 marzo p. p. N. 3926, doveano essere riscosse a tutto il p. v. luglio dall' esattore stralciante, sig. Giuseppe Pignolo, andranno invece col giorno d' oggi ad essere regolarmente assunte dal nuovo agente fiscale, signor Luigi Piva, dacchè il primo ha intieramente cessato da ogni ingerenza in tale incarico.

Sono prevenuti pertanto i debitori di qualsiasi partita camerale arretrata, che i pagamenti dovranno quind' innanzi esclusivamente, e colle norme già tracciate dal più sopra ricordato Avviso, essere eseguiti all' attuale agente fiscale sig. Piva, cui le partite stesse vanno ad essere a mano a mano ribassate nel grado di atteggio, in cui fossero state condotte dal cessato esattore.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Rovigo, 1.° maggio 1854.

L' I. R. Intendente, L. Cav GASPARI.

N. 8090. EDITTO. (3.ª pubb.)

Reso vacante il Benefizio parrocchiale di S. Virgilio di Zelarino, Distretto di Mestre, di patronato dei signori Giovanni e Paolo fratelli Minio, del fu Nicolò, ora credesi del sig. Alessandro Carlo Fustinoni, del fu Giacomo, si previene che chiunque credesse avere titolo alla nomina del nuovo parroco, dovrà produrre la documentata sua istanza a questa I. R. Delegazione nel termine perentorio di giorni 30 dalla pubblicazione del presente Editto, scorsi i quali, sarà per questa volta proceduto nelle forme di legge.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 11 maggio 1854.

L' I. R. Delegato provinciale, Conte ALTAN.

N. 7309, Sez. II (3.ª pubb.)

AVVISO DI NUOV' ASTA

per la vendita di campi 2. 2. 309, pari a pertiche censuarie 14, 30, con casa colonica ed area di casa demolita, siti nel Comune censuario di Istrana ai N.i di Mappa dell' estimo stabile 16, 196, 237, 660, 661, di provenienza del tolto in paga Canella, di proprietà della R. Cassa d' ammortizzazione.

Dovendosi procedere ad altro esperimento d' asta per la vendita delle realità sopradescritte, per esser tornato infruttuoso quello tenutosi, in forza dell' Avviso 23 marzo p. p. N. 4920, si previene il pubblico che, presso questa R. Intendenza, nel giorno 12 giugno p. v., seguirà il detto nuovo esperimento, dalle ore 11 della mattina alle ore 3 pomerid.

Le condizioni sono quelle stesse, espresse nell' Avviso suddetto N. 4920.

Il prezzo fiscale è ritenuto nella somma di L. 1831:97.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 9 maggio 1854.

L' I. R. Intendente, CATTANEI.
L' Ufficiale di Sezione, Cevolotto.

N. 8823. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Caduto deserto anche il secondo esperimento d' asta, disposto con l' Avviso 15 aprile 1854 N. 7435, per l' affittanza novennale degli spalti e delle fosse circuenti la città di Padova,

Si rende noto:

che, nel locale stesso dell' I. R. Intendenza, verrà tenuto un terzo esperimento d' asta nel giorno 31 maggio a. c., dalle ore 10 antim. alle 2 pomer., sotto le condizioni espresse nell' Avviso 8 marzo 1854 N. 2934.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Padova, il 7 maggio 1854.

L' I. R. Intendente, PIACENTINI.
Il R. Segretario, G. B. Gastoldi.

N. 199. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Ambidue gli orologi sulla principale torre d' ingresso a destra del locale I. R. Arsenale di mare, e quello esistente nella Caserma de' marinai a S. Anna, abbisognano di radicale riparazione, sulla quale avrà luogo una pertrattazione commissionale il 26 giugno 1854, alle ore 10 antimer., nel locale d' Ufficio dell' I. R. Amministrazione Fabbriche marittime, e che verrà rilasciata a quel concorrente, il quale darà l' offerta più vantaggiosa pel supremo Erario.

La specifica degli oggetti necessarii a tale riparazione, come parimenti le condizioni contrattuali, sono visibili nel suddetto Ufficio (S. Martino, a pian terreno, nel fabbricato dell' Ammiragliato del porto) Ogni concorrente, inoltre, dovrà essere munito, unitamente alla propria patente d' esercizio, di una cauzione di fiorini 75 (dico settantacinque fiorini), moneta di convenzione.

Vengono accettate anco offerte in iscritto, che però assoggettate esser dovranno prima che incominci la pertrattazione vocale, e del pari provvedute della suddetta patente e della cauzione in effettivo.

Venezia, 24 maggio 1854.

L' I. R. Ammiraglio del porto, GYUITO.

L' I. R. Dirett. delle Fabb., Casoni. *L' I. R. Amministr. delle Fabbr.,* Alexich.

Mercordì 31 Maggio. Anno 1854. – N. 67.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 2197. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. di Belluno si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Giacomo Migliorini, possidente a Belluno, coll'avv. Dr Gio. Batt. Dr Fusinato, prodotta in confronto di Giuseppe De Prà Tomas di Bortolo, possidente a Farra di Alpago, in punto di pagamento di venete l. 1015 ed accessorii nei giorni 21 e 28 giugno e 6 luglio p. v. dalle ore 10 di mattina alle 2 pom., avranno luogo nel locale di residenza di questo I. R. Tribunale Prov. a mezzo di apposita Commissione tre esperimenti d'asta degli stabili a piede descritti sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ogni concorrente dovrà depositare a. l. 100 meno l'esecutante ed i creditori inscritti, la qual somma sarà a deconto del prezzo in caso di delibera, ed altrimenti restituita.

II. Il prezzo verrà pagato subito dopo la graduatoria in moneta a tariffa; il possesso materiale degli stabili seguirà immediatamente il traslato, subito il pagamento, dovendo il d. liberatario corrispondere frattanto l'interesse del 5 per 0|0

III. Ove per colpa del deliberatario si dovesse ripigliare l'esecuzione, si riterranno perdute a prò degli esecutanti le austr. l. 100, che fossero depositate, e se fosse uno dei creditori inscritti, sarà tenuto a rifondere la stessa somma.

Immobili da vendersi.

Nel Comune censuario di Palughetto di Farra, in loco detto Staoinsù casetta composta di una cucina a pian terreno, scaletta esterna di pietre, ed altra stanza in primo piano senza suolo superiore, cioè coperta colla soffitta, e coperto a lasta, di recente costruzione, fra confini a mattina e settentr. Maria Spert-Bino, mezzodì eredi Tomas, sera strada censita al n. 423 di mappa, dell'area di pert. 0 : 02, e della rendita censuaria di l. 0 : 05, valutata a. l. 150.

Nel Comune censuario di Farra, casa in Farra, composta di cucina con rotonda, ed altra stanza ad uso di bottega in pian terreno, poggiuolo e due stanze superiormente con soffitta sopra, e coperta a lasta, in discreto stato, censita in mappa al n. 178, dell'area di p. 0 : 05, rend. censuaria l. 3 . 60, e con diritto di consortività al n. 255, con orto verso mezzodì al n. 232, di pert. 0 . 27, colla rendita censuaria di l. 0 . 74, cinto da muro, il tutto fra confini a mattina Valentino Pejer, mezzodì canale del torrente Regiù, sera Giovanni Ceccon, settentrione Antonio Cordovan e Domenico Comin, il tutto valutato a. l. 327.

Somma totale a. l. 477.

Il presente sarà affisso in Belluno nei luoghi soliti, in Comune di Farra d'Alpago e per tre volte pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
VENTURI.

Dall'I. R. Tribunale Prov di Belluno,
Li 19 maggio 1854.
Zambelli, Agg.

N. 75. 1.ª pubbl.ª

Provincia di Padova
La Presidenza
del Consorzio Brenta Superiore
alla Destra
Padova, 8 maggio 1854.

AVVISO.

Dovendosi completare la Presidenza tanto ordinaria, quanto straordinaria di questo Consorzio, cadauna mancante di uno de'suoi membri, vengono invitati col presente gl'interessati ad intervenire alla seduta del Convocato che avrà luogo presso la R. Delegazione Provinciale nel giorno di lunedì 19 giugno p. v. alle ore 12 meridiane, e ciò onde devenire alla nomina relativa.

A tenore delle massime in corso non si farà luogo a seconda convocazione, e le deliberazioni prese nell'adunanza come sopra disposta, verranno ritenute valide, qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Il presente sarà pubblicato e diffuso a comune intelligenza.

Li Presidenti
GABRIELE TRIESTE
GASPARE D.R PACCHIEROTTI.
LUIGI DE LUCCHI
Il Segretario Giacomelli.

N. 4599. 1.ª pubbl.

EDITTO.

Dall'I. R Tribunale Prov in Vicenza vengono diffidati li creditori verso l'eredità del fu Giuseppe Nalesso del fu altro Giuseppe a dover all'Udienza del giorno 4 luglio p. v. alle ore 9 ant., insinuare e comprovare le loro azioni creditorie verso l'eredità stessa, e ciò a termini e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Bosio, Cons.
Draghi, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 19 maggio 1854.
D. Fantuzzi.

N. 3256. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Rendesi pubblicamente noto, in seguito a deliberazione 16 corrente n. 4943, dell'I R Tribunale Prov. in Udine essere dichiarato mentecatto il nob. Luigi De Concina q.m Pietro domiciliato in Casarsa, e venirgli interdetta l'amministrazione del suo patrimonio. Per parte di questa Pretura viene poi deputata in curatrice allo stesso la di lui madre nob. Luigia vedova De Concina nata De Sopransi, ed in concuratore il di lui fratello nob. Nicolò De Concina.

Locchè si pubblichi all'Albo Pretorio, in questo Capoluogo, e nel Comune di Casarsa, nonchè per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di S. Vito,
Li 22 maggio 1854.
Il R. Cons. Pretore
BARONE DE BRESCIANI

N. 2363. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

A rettifica dell'Editto emesso da questa I. R. Pretura nel 21 aprile 1854 sub n. 1754, per IV esperimento d'asta di stabili dietro istanza di Aronne Viterbi, in odio di Luca Brasioli e Consorti, si rende pubblicamente noto, che alla condizione III.ª del medesimo Editto deve leggersi unicamente come segue:

« La delibera si farà a qua-
« lunque prezzo anche inferiore
« alla stima »

Dall'I. R. Pretura in Lendinara,
Li 26 maggio 1854.
Il R. Cons. Pretore
B. BOTTARI.
Bonolli, Cancellista.

N. 5751. 1.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che sopra istanza, delli nobili Andrea, Francesco e Luigia Campo, Elena Campo - Medin, ed Antonietta Campo - Fava rappresentati dall'avv. Piccinali, prodotta in confronto di Francesco Menapace fe e luogo al quinto esperimento d'asta dello stabile sottodescritto, pel quale venne fissato il giorno 13 luglio p. v. dalle ore 10 ant alle 2 pom, presso questo Tribunale dinanzi apposita Commissione.

L'asta seguirà sotto le seguenti

Condizioni.

I. Chiunque verrà farsi offerente dovrà previamente depositare il decimo dell'importo della stima.

II. L'offerente che rimarrà deliberatario dovrà entro otto giorni decorribili dal dì della delibera depositare in Cassa forte dell'I. R. Tribunale di Padova il prezzo, mediante il quale si sarà rèso deliberatario.

III. Il deliberatario dovrà oltre il prezzo suddetto sostenere a suo carico tutte le spese esecutive dal pignoramento in avanti da liquidarsi od amichevolmente, o dal Giudice.

IV. Il deliberatario non potrà ottenere l'aggiudicazione senza comprovare il pagamento del prezzo e delle spese.

V. Le rendite, ed i pesi dello stabile compreso il canone dovuto al sig Silvestro Camerini staranno ad utile e danno del deliberatario dal dì della delibera semprechè però abbia luogo l'aggiudicazione.

VI. Lo stabile da subastarsi non potrà essere venduto che per a. l. 8,000 tutto compreso, ovvero per somma superiore.

VII. Ove il deliberatario non adempisse agli obblighi sopra indicati di pagamento del prezzo e delle spese seguirà a tutto suo carico la vendita mediante altro esperimento, e resterà responsabile di ogni conseguenza, e quindi non potrà essergli restituito il deposito fatto per esser ammesso ad offrire se prima non abbia pareggiata ogni conseguenza di danno.

Descrizione dello stabile.

Casa in Padova in contrada Porciglia al civ. n. 2760 vecchio, e n. 3140 nuovo, censita alla ditta Francesco Menapace di Antonio livellario a Silvestro Camerini, marcata col n. di mappa 1657, colla superficie di pert. met. 0 : 53, e colla rendita di a. l. 354 : 90.

Locchè affisso all'Albo del Tribunale s'inserisca per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 17 maggio 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 3065. 2.ª pubbl

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Bassano rende noto, che dietro istanza 3 febbraio 1854, n. 1474, e dal P. V. 11 marzo 1854, pari Decreto della Ditta Brambilla e Fraccaroli di Venezia, ed in confronto delli Giovanni Venzo fu Bortolo per sè e qual curatore del minore di lui fratello Napoleone Augusto Venzo, non che Giuseppe Venzo, e Maria Luigia Venzo-Piacentini fu Bortolo, questa di Piazzola, gli altri di Bassano, saranno tenuti da apposita Commissione nei giorni 14, 26 giugno, e 3 luglio pp. vv. dalle ore 10 alle 12 merid. tre esperimenti d'asta dello stabile infrascritto, con avvertenza che non seguirà delibera negli esperimenti che a prezzo eguale o maggiore della stima, e sempre in mon ta sonante a tariffa, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. I fondi verranno venduti in un sol lotto.

II. La delibera in ogni esperimento non potrà seguire se non che al prezzo maggiore od eguale a quello di stima.

III Ogni offerente dovrà depositare al momento dell'asta il decimo del prezzo di stima

IV. Da tale deposito verranno prelevate le spese di esecuzione a favore dell'esecutante dietro liquidazione giudiziale, non che l'importo delle pubbliche imposte tutte insolute fino alla delibera.

V. Il deliberatario colla delibera conseguirà immediatamente il godimento, e l'amministrazione del fondo deliberato restando a di lui favore gli affitti di quella parte dei fondi che trovasi locata senza determinazione di tempo al sig. Vedana Giovanni, come d'altronde saranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte tutte dal giorno della delibera in avanti.

VI. Volendo il deliberatario far cessare la locazione col Vedana, sarà suo diritto e dovere di praticargli a tempo debito la disdetta

VII. Il prezzo di delibera sarà pagato a chi di ragione successivamente alla graduatoria ed a termini del riparto passato in giudicato, e frattanto il deliberatario dovrà pagare l'anno interesse del 5 per 0|0 sul prezzo rimasto in sue mani, e ciò mediante deposito giudiziale.

VIII. Ogni pagamento dovrà essere fatto in monete d'oro o d'argento, pronte, a corso abusivo di piazza, esclusa la carta monetata, e qualunque altro surrogato dal danaro, malgrado legge di effetto contrario.

IX. Nessuna garanzia viene assunta dalla parte esecutante relativamente ai diritti di acqua annessi allo stabile da vendersi.

X Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi a lui incombenti a tenore delle superiori condizioni, potranno essere venduti gli stabili in un solo incanto a spese e pericolo del deliberatario stesso a qualunque prezzo.

Segue la descrizione
degli stabili.

Un fabbricato grande ad uso dominicale, in parte ad uso di negozio di garberia posto in Bassano città contrada Mergnan presso il Brenta ai civici nn. 447, 448, 449, nel censo provvisorio ai nn. 833, 506, fra i confini a mattina Bombardini, a sera strada comune, a mezzodì Bombardini, ed a monte eredi Langarini al censo stabile ai nu. 1091, 1093, per pertiche 1 . 5, colla rendita di l. 320 . 32, il tutto stimato ed apprezzato coll'annesso ius d'acqua a l. 25580.

Il presente si pubblichi mediante affissione a quest'Albo Pretorio, e negli altri luoghi soliti di questa R. Città, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R Pretura di Bassano,
Li 13 maggio 1854
NORDIS, Pretore.
Ferrari, Agg.

N. 2579 2.ª pubbl

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che il triplice esperimento d'asta immobiliare, il quale sopra istanza di Pacifico, Felice, e Prospero Ravenna, in confronto di Teresa, Gio. Bat.ª, e Giacomo Antonio Fioravanti aver dovea luogo nei dì 13. 20 e 27 del maggio corrente, giusta il precedente Editto 9 marzo p. p. num. 1226, fu per odierno Decreto pari num. riaggiornato ai dì 17 e 24 giugno, e 1.° luglio pp. vv. sempre dalle ore 10 ant, alle ore 2 pom., ferme le condizioni portate dall'Editto medesimo.

L'I. R. Cons. Pretore
MENEGHINI.

Dall'I. R. Pretura di Adria,
Li 15 maggio 1854.
Bernardo Bernardi, Canc.

N. 4924. 2.ª pubbl.ª

EDITTO

In seguito a ricercatoria dell'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza, l'I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto, che nel giorno 3 luglio p. v. dalle ore 10 ant alle ore 2 pom., avrà luogo nella sua residenza, innanzi apposita Commissione, il primo, e nel successivo di 17 detto luglio, pure dalle ore 10 alle 2 il secondo esperimento d'asta, per la vendita degli infrascritti immobili siti in Padova, di ragione dell'oberata massa ereditaria del fu Giuseppe q.m Antonio Bettio sotto le seguenti condizioni:

I. L'asta sarà tenuta separatamente per ciascheduno dei sette lotti descritti nell'istanza e sul valore di stima a ciascun lotto attribuito; ed al primo incanto seguirà la delibera e così pure nel secondo qualora si ottenga un prezzo pari o maggiore del valore di stima.

II. Nessuno potrà offrire all'asta senza il previo deposito del decimo del valore di stima di quel lotto al quale intendesse di aspirare. Non rimanendo deliberatario il deposito verrà immediatamente restituito.

III Il prezzo offerto da ciaschedun deliberatario, detratto l decimo del valore di stima depositato, dovrà essere pagato da ciascun deliberatario ai creditori concorsuali della massa dell'eredità del Bettio entro giorni otto dacchè sarà passato in giudicato il finale riparto.

Frattanto dovrà ciascun deliberatario mediante deposito in Cassa forte dell'I. R. Tribunale Prov. di Padova corrispondere l'annuo interesse del 5 per 0|0, di sei in sei mesi.

IV. Il pagamento sia degl'interessi, sia del prezzo, compresovi il deposito dovrà essere effettuato in buone monete d'oro, o d'argento, attualmente in corso giusta l'attuale Sovrana tariffa, con esclusione di qualunque altra specie di monete, e di qualunque surrogato alla specie metallica.

V. Oltre il prezzo ciaschedun deliberatario dovrà sottostare a tutte le servitù e pesi inerenti alle case da subastarsi, e così pure alle spese della subasta, alle tasse di trasferimento, ed a qualsivoglia altra spesa e tassa posteriore alla subasta. Inoltre ciascun deliberatario delle ragioni utili descritte ai lotti I, II, III, dovrà soddisfare l'annuo livello correlativo dovuto ai rispettivi direttarii nelle somme precisate nella perizia.

VI. Ciascun deliberatario conseguirà l'utile possesso degli immobili acquistati col riflesso al giorno 7 aprile 1854, e ciò avvenga la subasta sia prima, sia dopo, e quindi col riflesso a quel giorno avrà diritto a percepire le rendite, e viceversa dovrà soddisfare l'interesse sul prezzo insoluto, i canoni dovuti ai direttarii, e le pubbliche imposte e sovraimposte ed altre gravezze.

VII La piena proprietà degl'immobili venduti sarà aggiudicata a cadaun deliberatario tostochè avrà pagato l'intero prezzo giusta il riparto.

VIII Chi offre per nome da dichiarare si riterrà deliberatario per proprio conto qualora non dichiari la persona prima della firma del protocollo di subasta; e più deliberatarii unitisi per l'acquisto in comune dello stesso lotto si considerano condebitori solidarii del prezzo.

IX. Mancando qualunque dei deliberatarii al pagamento degli annui interessi o degli annui canoni dovuti ai direttarii, o delle pubbliche imposte e sovraimposte o non eseguendo li necessarii ristauri, in ognuno di tali casi ad istanza sia dell'amministratore, sia di qualunque creditore si procederà al reincanto del lotto al medesimo deliberato senza che possa approfittare dei vantaggi eventuali del reincanto, ed obbligato per lo contrario a soddisfare tutte le spese, e la differenza in meno del prezzo che fosse offerto, a garanzia di che s'intende vincolato con diritto di pegno il deposito fatto per l'offerta

Descrizione degl'immobili
da subastarsi.

I

Ragioni utili di una casa in Padova in contrà di S. Fermo ai civ. nn. 1178 vecchio, 1274 nuovo, di ragione diretta Brunelli Bonetti Agostino, il quale riscuote l'annuo livello di austr. l. 109 : 46, censita in estimo stabile in ditta Bettio Giuseppe q.m Antonio livellario a Brunelli Bonetti nob. Agostino, in mappa n. 1402, casa con portico ad uso pubblico, pert. — : 12, rendita l. 96, stimate a. l. 1692 : 40.

Confinanti a levante Fabbris Pietro, ponente Rossi Ambrogio, tramontana strada pubblica di S. Fermo, mezzodì Rossi Ambrogio.

II.

Ragioni utili di una casa in Padova in contrà di S. Egidio ai civ n. 1548 vecchio, 1724 nuovo, di ragione diretta di Pizzati Angelo detto Zangrossi, il quale riscuote l'annuo livello di a. l. 255 : 76, censita in estimo stabile in ditta Bettio Giuseppe q.m Antonio livellario a Pizzati Angelo in mappa al num. 4599, casa con bottega che si estende sopra parte del n. 4598, nel secondo piano, pert. — : 08, colla rendita di a. l. 147 : 84, stimate a. l. 3960 : 80.

Confinanti a levante strada di Sant'Egidio, ponente Comune di Padova, tramontana Comune suddetto e Toniolo Francesco, mezzodì strada di S. Luca.

III.

Ragioni utili di una casa in Padova in contrada Pontecorbo al civ. n. 3672 nuovo, di ragione diretta dell'Ospitale Civile, il quale riscuote l'annuo livello di austr. l. 12 : 46, censita in estimo stabile in ditta Bettio Giuseppe q.m Antonio livellario all'Ospitale Civile, in mappa al n. 5219. Casa con portico, pert. 0 : 18, rendita l. 148 : 68, n. 5228. Orto, pert. — : 08, rendita l. — : 59.

Pert. 0 : 26, rendita l. 149 : 27.

Confini levante Ferri, ponente strada di Pontecorbo, tramontana Santinello, a mezzodì Bettio, stimate a. l. 5359 : 60.

IV.

Casa in Padova in contrà di Pontecorbo alli civ. n. 3673, 3673 A nuovi, censita in estimo stabile in ditta Bettio Giuseppe q.m Antonio in mappa n. 5220. Casa con bottega e portico ad uso pubblico con la superficie di pert. — : 18, colla rendita di a. l. 93 : 24, confinanti a ponente strada di Pontecorbo, a mezzodì, levante, e tramontana ragioni Bettio, stimata a. l. 3081 : 20.

V.

Casa in Padova in contrà di Pontecorbo alli civici nn. 3674 nuovo, 3195 vecchio, censita in estimo stabile in ditta Giuseppe Bettio q.m Antonio in mappa n. 5221. Casa con portico ad uso pubblico con la superficie di pert. — : 94, con la rendita di a. l. 264 : 60, confinante a levante Ferri, ponente strada di Pontecorbo, tramontana ragioni Bettio, a mezzodì Magarotto, Ventura, e Smiderle in luogo Bettio, stimate a. l. 8724 : 80.

NB. Le tre ultime case, cioè

la III casa stimata l. 5359 : 60.

la IV casa stimata l. 3081 : 20.

la V casa stimate l. 8724 : 80.

Somma complessiva l. 17165 : 60.

VI.

Casetta in Padova in contrà di Pontecorbo marcata al civico n. 2732 nuovo, censita in estimo stabile in ditta Bettio Giuseppe q.m Antonio, in mappa n. 5382, con porzione della corte n. 5285, con la superficie di pert. — : 05, con la rendita di a. l. 20 : 16.

Confinante a levante Della Giusta, mezzodì e ponente cortile promiscuo di detta ragione, tramontana la seguente casa n. 2731, stimata a. l. 568 : 20.

VII.

Casetta in Padova in contrà di Pontecorbo marcata col civico n. 2731 nuovo, censita in estimo stabile in ditta Bettio Giuseppe q.m Antonio in mappa n. 5283; casa con porzione di corte num. 5285, con la superficie di pert. — : 03, con la rendita di austr. l. 20 : 16, confinante a levante Della Giusta, mezzodì Bettio, ponente corte promiscua, tramontana stradella detta della Mura, stimata a. l. 710 : 20.

Locchè si affigga all Albo di questo Tribunale, ed all'Albo pure del Tribunale in Vicenza, e s'inserisca per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
GREGORINA.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 2 maggio 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 5466. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Tolmezzo reca a notizia, che sopra istanza di Maria Plozzer e Valentino Micheli, contro Giacomo fu Pietro Pascoli si terrà dinanzi di essa nei giorni 3, 21 luglio, e 14 agosto 1854 sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom., il 1.°, 2.° e rispettivamente 3.° incanto per la vendita del fondo descritto nel protocollo di stima 6 giugno 1853 n. 6564, di cui gli aspiranti potranno averne ispezione

e copia in questa Cancelleria, alle soggiunte

Condizioni.

I. Ogni aspirante dovrà verificare il previo deposito di a. l. 50.

II. Al primo e secondo esperimento non potrà venir deliberato a prezzo inferiore alla stima, ed al terzo a qualunque prezzo, semprechè basti a saziare li creditori inscritti sino al prezzo della stima.

III. La vendita avrà luogo senza alcuna responsabilità per parte degli esecutanti.

IV. Li pesi inerenti al fondo staranno a carico del deliberatario, il quale dovrà entro giorni giorni otto successivi supplire al prezzo di delibera, con imputazione del fatto deposito.

Fondo da vendersi.

Arativo e prativo in pertinenze di Colza detto Larius in quella mappa alli nn. 1048 e 1058 in due pezzi, con due cavezzi a ponente dei medesimi, e con altro arativo detto Larius, o sopra, pozzo con cavezzi prativi ed a li suddetti numeri in censo provvisorio, ed in censo stabile alli nn. 1048, 1657, 1650, 1656 del 1766, della superficie di pert. cens. 5 : 68, colla rendita di a. l. 9 : 80, stimato cogli arbori sopra esistenti a. l. 1096, confina l'intiero corpo ai lati di levante, e mezzodi con Pietro Colle, e Floreano Bonano, mezzodì e ponte Pietro fu Giacomo Pascol, levante, e tramontana questa ragione.

Il presente verrà pubblicato all'Albo Pretorio, al luogo solito del Capo Comune di Enemonzo, ed inserito tre volte per consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Tolmezzo,

Li 11 maggio 1854.

L' I. R. Consigl. Pretore

Cortini.

Gius. Milesi, Cancell.

N. 3214. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende pubblicamente noto, che il quarto incanto de' beni oppignorati e stimati in pregiudizio di Antonio Albiero sopra istanza di Angela Zanella Bagnara fissato coll' Editto 10 marzo p. p. n 1408, pel 22 maggio corrente, seguirà nel giorno 10 luglio p. v. alle ore 9 ant. fermo del resto in tutto l' Editto stesso.

Cittadella 13 maggio 1854.

Rebustello, Pretore.

N. 7355. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Nel giorno 27 gennaio 1853 mancò a' vivi in questa Città Galgano Cipriani del fu Simeon Pietro, il quale con atto di sua ultima volontà olografo in data 4 dicembre 1859 disponeva della sua sostanza in legati e quanto alla istituzione di erede nei termini seguenti:

« Tutto il rimanente della mia roba e denari, orto e casa io lascio a' miei più prossimi indispensabili eredi e alle Bertoli, a seconda di quel che prescrive, o vuole il Codice Austriaco. »

Si diffidano pertanto tutti coloro, che in base a tale disposizione credessero aver diritto di succedere in detta eredità ad insinuarsi entro un anno, altrimenti scorso questo termine l'eredità verrà aggiudicata a quelli, che si saranno insinuati.

Il presente sarà pubblicato per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente

Manfroni.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia,

Li 1 maggio 1854.

Ferretti.

N. 7429. 1854. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica a Luciano ed Ercole fratelli Marzi assenti d' ignota dimora che la ditta Roveglia e C. di Milano coll' avv. D' Angelo produsse in loro confronto la petizione cambiaria 12 andante n. 7429, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 1,000 effettive in dipendenza alla Cambiale 21 agosto 1853 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell' esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione agli avvocati di questo Foro D.r Lattes e Giacomo Pasqualigo che vennero destinati in curatori ad actum, il primo di Luciano Marzi, ed il secondo di Ercole Marzi ed ai quali potranno far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altri procuratori indicandoli al Tribunale, mentre in difetto dovranno ascrivere a sè medesimi le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 16 maggio 1854

Il Presidente

Scolari.

A. Simonetti, Agg.

N. 2179. 2.ª pubbl.

Avviso.

Dietro istanza degli eredi di Paolo Verzola fu Felice morto in Ceneselli nel 21 marzo p p. a termini e pegli effetti dei par. 813, 814, si diffidano i creditori verso la massa ereditaria del suddetto defunto ad insinuare, e comprovare nel giorno 22 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., le relative azioni creditorie al quale uopo sarà tenuta l' Udienza Verbale presso questo Consesso onorario.

Dall' I. R. Pretura di Massa,

Li 6 maggio 1854.

Il R. Pretore

Tualdi.

Il R. Aggiunto

Scappini.

---

al N. 1994. 2.ª pubbl.ª

Editto.

In appendice all Editto 12 marzo 1854 n. 1994, per la vendita mediante asta nei giorni 23, 30 maggio 1854, 6 giugno 1854 d' immobili nell' Editto stesso descritti, esecutati sulle istanze di Irene Maria Castaman in odio di Giustina Tozzo Galiaro, si porta a pubblica notizia essersi sospesa l'asta stessa nei sopra detti giorni, e che restano all' uopo nuovamente determinati i giorni 18 luglio, 1.º ed 8 agosto 1854, ritenuto del resto quant' altro fu emanato dal sopraccitato Editto.

Locchè si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi e triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I R. Pretura in Arzignano,

Li 20 maggio 1854.

Il R. Pretore

P. Cita.

N. 6509. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Non avendo potuto seguire nei giorni 5, 19 e 26 aprile gli esperimenti d' asta immobiliare, di cui l' Editto 23 gennaio a. c. n. 804, inserito nei Fogli d' Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia 6, 13 e 22 marzo p. p. (nn. 26, 28, 32), si rende noto, che i tre esperimenti d' asta degl' immobili in detto Editto descritti, avranno luogo nei giorni 25 giugno, 12 luglio e 2 agosto p. v. ore 12 merid., nell' Aula Verbale di questo Tribunale per cura di un' apposita Commissione, alle condizioni stesse portate dal precitato Editto, al quale vengono rimessi tutti gli aventi interesse anche perciò che spetta alla descrizione degl' immobili da subastarsi.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte, per tre consecutive settimane nel Foglio Ufficiale di questa Gazzetta.

Il Presidente

Cav. Manfroni.

Dall' I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,

Li 20 aprile 1854

Ferratti.

N. 18976. 2.ª pubbl.

Editto.

Si rende noto, al conte Andrea De Renard che venne indicato come possidente domiciliato in Prussia senza che si sappia il luogo dell' attual sua dimora essere stata prodotta a questa Pretura in suo confronto e in confronto del nobile Federico de Koepff dalla nobile Teresa Rubbi vedova del nobile Domenico Da Rio qual tutrice della minore di lui figlia nob Anna Da Rio, e nella sua specialità, una istanza diretta ad ottenere una rilevazione peritale sullo stato e grado dello stabile ad uso di magazzino di legname posto in questa Città Parrocchia SS. Gio e Paolo Barbaria delle Tavole civico n. 3116 nero, ed anagrafico n. 6659 rosso, locato da esso de Koepff qual procuratore di esso conte Andrea De Renard, e che sopra questa istanza gli fu nominato in curatore l' avv. di questo Foro D.r Moro, onde lo rappresenti fino a che egli stesso non abbia destinato ed indicato al Giudizio un procuratore, e che fu fissato alle deduzioni delle parti sull' istanza predetta il giorno 8 giugno p. v. ore 10 antimeridiane.

Di ciò si rende noto, il predetto nob. conte De Renard, affinchè il medesimo possa munire il curator nominato dei necessarii documenti, titoli e prove oppure volendo destinare ed indicare al Giudice altro procuratore.

Dall' I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 18 maggio 1854

L' I. R. Cons. Dirigente

Combi.

N. 3498. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura in Chioggia reca a pubblica notizia, che nel locale di sua residenza, e nei giorni 1.º, 17 e 30 del prossimo v. giugno sempre dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., verranno rispettivamente tenuti il primo, secondo e terzo esperimento d' asta per la vendita ad istanza di Vincenzo Olivotto di Venezia in confronto di Paolo Veronese detto Bave di Chioggia dello stabile infrascritto e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento lo stabile non sarà venduto che al prezzo di stima rilevata in a. l. 2240, degl' ingegneri Brusomini e Finocchi in ordine al Decreto 22 agosto 1853 n. 7477, e 4 ottobre 1853 num. 8848.

Nel terzo esperimento sarà deliberato a qualunque prezzo, purchè valga a cautare i creditori iscritti sino al valore, o prezzo di stima.

II. Ogni oblatore, meno l' esecutante, dovrà esborsare, il decimo del valore di stima in moneta d' oro, o d' argento, di giusto peso da restituirsi a quelli che non saranno deliberatarii.

III. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni continui dalla delibera depositare a proprie spese l' intero prezzo nelle valute come sopra, detratta la somma depositata. In mancanza di tale versamento si procederà ad inchiesta dell' esecutante a nuova subasta, nella quale lo stabile sarà rivenduto a tutto rischio e pericolo, danno e spese del deliberatario in un solo incanto ed a prezzo anche inferiore alla stima.

Verificato il deposito dell' intero prezzo il deliberatario potrà chiedere l' aggiudicazione in proprietà dello stabile subastato, il cui possesso risalirà all' azione della delibera.

IV. Lo stabile viene venduto con tutti i pesi e servitù da cui fosse caricato e nello stato in cui si troverà al momento della delibera senza la menoma responsabilità dell' esecutante.

V. A carico dell' acquirente e a datare dal giorno della delibera rimarranno tutte le imposte, nonchè le spese di subasta e tutte le tasse.

VI. Se si facesse acquirente l' esecutante sarà dispensato dall' esborsare il prezzo di delibera sino alla concorrenza del suo credito capitale di a. l. 1363 : 57, interessi del 6 per 0|0 dal 2 novembre 1852, e spese liquidate in a. l. 102 : 11, colla convenzione giudiziale 8 aprile 1853 n. 13014, non che delle esecutive da liquidarsi dal Giudice.

Descrizione dello stabile.

Casa in Chioggia Rione S. Andrea al civ. n. 1006, di proprietà di Veronese Paolo q.m Sebastiano detto Bave nel censo provvisorio al civ. n. 1006, progressivo n. 1062, colla rendita di l. 52 : 34 : 5, e nel censo stabile per casa al n. 702 di mappa, colla superficie di pert. 0 : 03, e colla rendita di l. 50 : 49. Confinante da una parte il n. 701 di mappa, dall' altra n. 703, dalla terza via pubblica.

Il presente Editto si affigga all' Albo Pretorio e nei soliti luoghi in Chioggia e sia per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Cons. Pretore

Gozzi.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,

Li 20 aprile 1854.

Veronese, Canc.

N. 1696. 2.ª pubbl.

Editto.

L' I. R. Pretura di Auronzo rende pubblicamente noto, che nel giorno 19 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom, si terrà presso di essa il quarto esperimento d' asta degl' immobili sottodescritti e stimati 2182 : 68, esecutati da Girolamo dal Lino fu Angelo, ora domiciliato a Venezia, rappresentato dall' avvocato Fontana, in odio di Giuseppe Corte fu Lucano di Auronzo, alle seguenti

Condizioni.

I. L' esecutante garantisce pel fatto proprio, e non assume responsabilità.

II. Gl' immobili si venderanno anche separatamente, corpo per corpo ed a qualunque prezzo.

III. Ogni offerente dovrà depositare il decimo del prezzo della stima meno l' esecutante, o chi lo rappresentasse.

IV. Entro 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario soddisfare l' intero prezzo meno l' importo del fatto deposito, e questo nelle mani dell avvocato esecutante fino alla concorrenza del credito per cui si procede, ed il resto dovrà depositarlo presso l' I. R Tribunale di Belluno.

V. I carichi pubblici insoluti staranno a carico del deliberatario, e così le spese posteriori alla delibera.

Segue descrizione degli stabili posti in Auronzo Villagrande, dichiarandosi che nel protocollo di stima esistente presso questa Pretura esistono le indicazioni dei confini.

1. Prato di passi 195 . 7, sul Monte, stimato a. l. 84 . 15.

2. Aratorio di passi 175 : 09, Angià sotto il Monte, stimato a. l. 70 . 59.

3. Aratorio di passi 67 . 1, Augia sotto il Cimitero, stimato a. l. 69 : 78.

4. Idem di passi 86 . 7, a fondo ingombro da sassi di passi 3 . 1, Angià stimato austr. l. 87 . 07.

5. Aratorio di passi 175 : 3 da Bellan, stimato a. l. 199 . 84.

6. Aratorio di passi 22 . 6 da Bellan, stimato a. l. 29 . 15.

7. Aratorio di passi 47 . 3 da Bellan, stimato a. l. 56 . 76.

8. Orto di passi 7 : 1 dai de Zorzi, stimato a. l. 12 . 14.

9. Prato di passi 158 . 4 sopra Nasare detto il Colonnello, stimato a. l. 22 17.

10. Metà di prato e fondo boschivo di passi 4476 : 3, a Stabin Rigo detto il Colonnello, stimata colle piante a. l. 268 . 87

11. Metà prato di passi 768 . 4 in Stabin Rigo dentro della Costa, stimata a. l. 53 : 78.

E quarta parte di fondo boschivo di passi 53 . 8, con piante sopra, stimata a. l. 10 . 31.

12. Metà prato di passi 967 in Stabin Rigo presa della Costa, stimata a. l. 62 . 85.

Con quarta parte delle piante soprapposte, stimata a. l. 2 . 24.

13 Metà prato di passi 535 in Stabin Rigo prima della presa fuori della Costa, stimata austr. l. 40 . 18.

Con quarta parte piante soprapposte di abete, stimate a. l. 1 . 42.

14. Metà prato di passi 519 . 2 a Stabin Rigo seconda presa fuori della Costa, stimata a. l. 38 . 94.

15. Metà prato di passi 273 in Stabin Rigo terza presa di fuori della Costa, stimata austr. l. 21 . 84.

Con quarta parte delle piante soprapposte, stimate a. l. — . 24

16. Quarta parte di fondo boschivo di passi 1625 in Stabin Rigo, stimate a. l. 26 . 41.

Con quarta parte di piante soprapposte, stimata a. l. 32 . 49

17. Quarta parte di fondo boschivo di passi 866 in Stabin Rigo, stimata a. l. 12 . 91.

Con quarta parte di piante soprapposte, stimata a. l. 23 . 13.

18. Quarta parte di fenile costrutto di legname in Stabin Rigo, stimata a. l. 23 . 37.

19. Sedicesima parte di fabbrica ad uso di stalla e fenile, in Stabisciane, stimata a. l. 81 . 34.

20. prato di passi 106 . 5 detta Presa del Palù, stimato a. l. 19 . 17.

21. Prato di passi 60 a Stabisciane, stimato a. l. 17 . 40.

22. Prato di passi 185 . 4 in Stabisciane, stimato a. l. 64 . 89.

23. Prato di passi 89 . 04 in Stabisciane, stimato a. l. 33 . 97.

24. Prato di passi 50 . 4 detto Sotto la Chiesa, stimato a. l. 16 . 13.

25. Prato di passi 71 . 2 detto Sotto la Chiesa, stimato a. l. 17 . 80.

Con due piante soprapposte stimate a. l. 3 . 72.

26. Prato di passi 64 . 2 detto sotto la Chiesa, stimato a. l. 11 . 55.

27. Casa di abitazione dai da Corte composta di cucina, stufa, caneva, loggia ed altri locali, stimata a. l. 918 . 17.

28. Porzione di fabbrica ad uso di stalla e fenile posta dai da Corte come sopra, stimata a. l. 347 : 91.

Il presente sarà inserito per per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,

Li 11 maggio 1854.

Il Pretore

Angeli.

N 2587. 2.ª pubbl.

Editto.

Si rende pubblicamente noto, che all' Aula Verbale di quest' Ufficio nei giorni 13 luglio, 10 agosto e 28 agosto prossimi venturi alle ore 10 ant. avrà luogo il triplice esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti immobili oppignorati in pregiudicio di Giusto e Paolo Bettinardi e stimati a. l. 5578 : 24; ad istanza di Francesco Secondo D.r Beggiato alle seguenti

Condizioni

I. Gl' immobili non potranno essere venduti nel primo e secondo esperimento che a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo esperimento saranno venduti a qualunque prezzo, semprechè sieno soddisfatti tutti i creditori prenotati sino al valore della stima.

II. L' asta sarà tenuta in un sol lotto sul dato del valore della stima attribuito agl' immobili, cioè di a. l. 5578 . 24, e verrà deliberato al miglior offerente.

III. Qualunque offerente dovrà all' atto depositare il decimo del prezzo della stima, ed il rimanente prezzo starà presso il deliberatario fino alla definitiva aggiudicazione e graduazione dei creditori, coll' obbligo però di corrispondere dal giorno della delibera in poi l' interesse del cinque per cento annuo sul residuo prezzo capitale il quale dovrà essere depositato presso l' Ufficio depositi di questa Regia Pretura Facendosi offerente all' asta l' esecutante sarà dispensato dal previo deposito del decimo del prezzo di stima.

IV. Dovrà il deliberatario rittenere i debiti inscritti sugl' immobili da subastarsi per quanto si estenderà il prezzo offerto, ed in quanto i creditori non volessero accettare il rimborso dei loro crediti avanti il tempo stipulato per la restituzione dei medesimi.

V. Gl' immobili vengono venduti nello stato ed essere in cui attualmente si trova, e con tutte le servitù e pesi, diritti di decime, quartese, e pensionatico se ed in quanto vi fossero.

VI. Il deliberatario conseguirà il materiale godimento degl' immobili subastati dal giorno della delibera, e la piena proprietà colla definitiva aggiudicazione, la quale seguirà allorchè avrà adempiuto a tutti gli obblighi portati dal presente capitolato, e dopo che abbia soddisfatto intieramente il prezzo di delibera e relativi interessi.

VII. Le pubbliche imposte staranno a carico del deliberatario a datare dalla delibera, ed egli avrà obbligo di supplire anche quelle che fino al giorno della delibera fossero tuttavia insolute, il cui importo sarà detratto dal prezzo di delibera da lui dovuto.

VIII. L' esecutante non presta veruna garanzia al deliberatario al quale è libero d' ispezionare gli atti relativi all' asta presenti, e di procacciarsi le opportune nozioni.

IX. Ogni pagamento tanto del capitale che degl' interessi dovrà esser fatto con monete d' oro o d' argento a tariffa, esclusa in ogni tempo e caso la carta monetata e qualunque surrogato alla moneta sonante metallica.

X. Le spese tutte della procedura esecutiva sostenute dall' esecutante dovranno essere pagate dal deliberatario entro giorni 14 dalla delibera a termini di giudiciale liquidazione, e queste saranno diffalcate dal residuo prezzo dovuto dal deliberatario.

XI Le spese e tasse relative alla delibera e della succesiva procedura fino alla definizione, aggiudicazione, e distribuzione di prezzo, nonchè di tasse e trasferimenti di proprietà staranno a tutto carico del deliberatario.

XII. Mancando il deliberatario all' adempimento delle condizioni dell' asta, e specialmente al pagamento del prezzo e degl' interessi relativi si procederà al reincanto a tutto danno e spese del deliberatario a termini del par. 438 del Giud. Regolamento.

Beni da subastarsi
posti in Carmignano
Distretto di Cittadella.

C. 1 . 0 . 11, campi uno, tavole undici di terreno arativo semplice, area di casa, corte, ed orto, posti in Carmignano contrada di S. Nicolò fra i confini a levante strada comunale, ponente e mezzodì Camerini, a tramontana beneficio parrocchiale di Carmignano in parte, e parte piazzetta comunale in mappa provvisoria ai nn. 509, 510, e nella mappa stabile censiti ai nn. 2005, 2240, 2241, 2242.

C. 3 . 1 . 150, campi tre, quarti uno, tavole centocinquanta di terreno aratorio, piantato, vitato, sito in detta Comune contrà Mazzaroli fra i confini a levante Bortolo Bettinardi ed appezzamento qui sotto descritto, tramontana Bettinardi suddetto, ponente e mezzogiorno strada comunale in mappa provvisoria porzione del n. 69, e di mappa stabile al n. 1394.

C. 1 . 3 . 130, campi uno, quarti tre, tavole cento trenta di terreno prativo semplice sito in detta Comune, contrà Mazzarolli fra i confini a levante beni comunali, ponente appezzamento sopra descritto, mezzodì parte strada comunale, e parte Giacomini Girolamo, a tramontana Bortolo Bettinardi in mappa provvisoria porzione del n. 70, ed in mappa stabile al n. 1393.

C. 2 . 0 . 107, campi due, tavole cento e sette arativi, piantati, vitati e per poca parte prativi siti in detta Comune contrà Cavazzola fra i confini a levante e mezzodì beneficio parrocchiale di Carmignano, ponente beneficio suddetto e Pelizzari Angela, tramontana Filio Gaspare in mappa provvisoria ai nn. 133, 134, 144.

C. 3 . — . — . arativi, piantati, vitati e per poca parte prativi con piccola casa colonica sovrapposti in detta Comune contrà Vegri e Boschi fra i confini a levante Giuseppe Ceroni, beni comunali ed eredi Danieli Loco Zaccaria, ponente Giacomini Cirolamo, tramontana strada comunale in mappa stabile ai nn. 174, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 406.

Il presente verrà pubblicato mediante affissione a quest' Albo Pretorio nei soliti luoghi di questa Comune, ed in Carmignano, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R Pretura di Cittadella,

Li 29 aprile 1854.

Rebustello, Pretore.

N. 7709. 3.ª pubbl.

Editto.

Si notifica a Michele Introna q.m Giuseppe di Bari assente ed ora d' ignota dimora che Vincenzo Capriati negoziante coll' avv. D.r Ruffini produsse in di lui confronto l' istanza 17 maggio corrente n. 7709, per sequestro cauzionale del pielego napoletano nominato la Madonna del Carmine ancorato dirimpetto alla Riva degli Schiavoni alla Bragora, di proprietà di esso Convenuto, padrone Bernardino Saccareli, nonchè dei bottami, ed attrezzi di bordo e di quant' altro di proprietà del debitore si trova in detto pielego e ciò fino alla concorrenza del credito di austr. l. 2662 : 27, portato dalla lettera obbligatoria 31 marzo 1854, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo, ne ordinò l' intimazione all' avv. di questo Foro D.r Bia che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 19 maggio 1854.

Il Presidente

Scolari.

A. Simonetti, Agg.

N. 7903. 3.ª pubbl.

Editto.

Da parte dell' I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Antonio Battaggia di Giovanni negoziante e cambia-valute di questa Città.

Perciò viene col presente

e copia in questa Cancelleria, alle soggiunte

Condizioni.

I. Ogni aspirante dovrà verificare il previo deposito di a. l. 50.

II. Al primo e secondo esperimento non potrà venir deliberato a prezzo inferiore alla stima, ed al terzo a qualunque prezzo, sempreché basti a saziare li creditori inscritti sino al prezzo della stima.

III. La vendita avrà luogo senza alcuna responsabilità per parte degli esecutanti.

IV. Li pesi inerenti al fondo staranno a carico del deliberatario, il quale dovrà entro giorni giorni otto successivi supplire al prezzo di delibera, con imputazione del fatto deposito.

Fondo da vendersi.

Arativo e prativo in pertinenze di Colza detto Larius in quella mappa alli nn. 1048 e 1058 in due pezzi, con due cavezzi a ponente dei medesimi, e con altro arativo detto Larius, o sopra, pozzo con cavezzi prativi ed a li suddetti numeri in censo provvisorio, ed in censo stabile alli nn. 1048, 1657, 1650, 1656 del 1766, della superficie di pert. cens. 5 : 68, colla rendita di a. l. 9 : 80, stimato cogli arbori sopra esistenti a. l. 1096, confina l'intiero corpo ai lati di levante, e mezzodì con Pietro Colle, e Floreano Bonano, mezzodì e ponente Pietro fu Giacomo Pascol, levante, e tramontana questa ragione.

Il presente verrà pubblicato all'Albo Pretorio, al luogo solito del Capo Comune di Enemonzo, ed inserito tre volte per consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Tolmezzo,

Li 11 maggio 1854.

L'I. R. Consigl. Pretore

CORTINI.

Gius. Milesi, Cancell.

N. 3214. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che il quarto incanto de' beni oppignorati e stimati in pregiudizio di Antonio Albiero sopra istanza di Angela Zanella Bagnara fissato coll'Editto 10 marzo p. p. n. 1408, pel 22 maggio corrente, seguirà nel giorno 10 luglio p. v. alle ore 9 ant. fermo del resto in tutto l'Editto stesso.

Cittadella 13 maggio 1854.

REBUSTELLO, Pretore.

N. 7355. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel giorno 27 gennaio 1853 mancò a' vivi in questa Città Galgano Cipriani del fu Simeon Pietro, il quale con atto di sua ultima volontà olografo in data 4 dicembre 1859 disponeva della sua sostanza in legati e quanto alla istituzione di erede nei termini seguenti:

« Tutto il rimanente della mia roba e denari, orto e casa io lascio a' miei più prossimi indispensabili eredi e alle Bertoli, a seconda di quel che prescrive, o vuole il Codice Austriaco. »

Si diffidano pertanto tutti coloro, che in base a tale disposizione credessero aver diritto di succedere in detta eredità ad insinuarsi entro un anno, altrimenti scorso questo termine l'eredità verrà aggiudicata a quelli, che si saranno insinuati.

Il presente sarà pubblicato per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente

MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sezione Civile in Venezia,

Li 1 maggio 1854.

Ferretti.

N. 7429. 1854. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Luciano ed Ercole fratelli Marzi assenti d'ignota dimora che la ditta Roveglia e C. di Milano coll'avv. D'Angelo produsse in loro confronto la petizione cambiaria 12 andante n. 7429, per precetto di pagamento entro tre giorni di austr. l. 1,000 effettive in dipendenza alla Cambiale 21 agosto 1853 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria dell'esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione agli avvocati di questo Foro D.r Lattes e Giacomo Pasqualigo che vennero destinati in curatori ad actum, il primo di Luciano Marzi, ed il secondo di Ercole Marzi ed ai quali potranno far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altri procuratori indicandoli al Tribunale, mentre in difetto dovranno ascrivere a sè medesimi le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 16 maggio 1854

Il Presidente

SCOLARI.

A. Simonetti, Agg.

N. 2179. 2.ª pubbl.

AVVISO.

Dietro istanza degli eredi di Paolo Verzola fu Felice morto in Ceneselli nel 21 marzo p. p. a termini e pegli effetti dei par. 813, 814, si diffidano i creditori verso la massa ereditaria del suddetto defunto ad insinuare, e comprovare nel giorno 22 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., le relative azioni creditorie al quale uopo sarà tenuta l'Udienza Verbale presso questo Consesso onorario.

Dall'I. R. Pretura di Massa,

Li 6 maggio 1854.

Il R. Pretore

TOALDI

Il R. Aggiunto

Scappini.

---

al N. 1994. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

In appendice all'Editto 12 marzo 1854 n. 1994, per la vendita mediante asta nei giorni 23, 30 maggio 1854, 6 giugno 1854 d'immobili nell'Editto stesso descritti, esecutati sulle istanze di Irene Maria Castaman in odio di Giustina Tozzo Caliaro, si porta a pubblica notizia essersi sospesa l'asta stessa nei sopra detti giorni, e che restano all'uopo nuovamente determinati i giorni 18 luglio, 1.º ed 8 agosto 1854, ritenuto del resto quant'altro fu emanato dal sopraccitato Editto.

Locchè si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi e triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Arzignano,

Li 20 maggio 1854.

Il R. Pretore

P. CITA.

N. 6509. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Non avendo potuto seguire nei giorni 5, 19 e 26 aprile gli esperimenti d'asta immobiliare, di cui l'Editto 23 gennaio a. c. n. 804, inserito nei Fogli d'Annunzii della Gazzetta Uffiziale di Venezia 6, 13 e 22 marzo p. p. (nn. 26, 28, 32), si rende noto, che i tre esperimenti d'asta degl'immobili in detto Editto descritti, avranno luogo nei giorni 25 giugno, 12 luglio e 2 agosto p. v. ore 12 merid., nell'Aula Verbale di questo Tribunale per cura di un'apposita Commissione, alle condizioni stesse portate dal precitato Editto, al quale vengono rimessi tutti gli aventi interesse anche perciò che spetta alla descrizione degl'immobili da subastarsi.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte, per tre consecutive settimane nel Foglio Ufficiale di questa Gazzetta.

Il Presidente

Cav. MANFRONI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. Sez. Civ. di Venezia,

Li 20 aprile 1854

Ferretti.

N. 18976. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende noto, al conte Andrea De Renard che venne indicato come possidente domiciliato in Prussia senza che si sappia il luogo dell'attual sua dimora essere stata prodotta a questa Pretura in suo confronto e in confronto del nobile Federico de Koepff dalla nobile Teresa Rubbi vedova del nobile Domenico Da Rio qual tutrice della minore di lei figlia nob. Anna Da Rio, e nella sua specialità, una istanza diretta ad ottenere una rilevazione peritale sullo stato e grado dello stabile ad uso di magazzino di legname posto in questa Città Parrocchia SS. Gio e Paolo Barbaria delle Tavole civico n. 3116 nero, ed anagrafico n. 6659 rosso, locato da esso de Koepff qual procuratore di esso conte Andrea De Renard, e che sopra questa istanza gli fu nominato in curatore l'avv. di questo Foro D.r Moro, onde lo rappresenti fino a che egli stesso non abbia destinato ed indicato al Giudizio un procuratore, e che fu fissato alle deduzioni delle parti sull'istanza predetta il giorno 8 giugno p. v. ore 10 antimeridiane.

Di ciò si rende noto, il predetto nob. conte De Renard, affinchè il medesimo possa munire il curator nominato dei necessarii documenti, titoli e prove oppure volendo destinare ed indicare al Giudice altro procuratore.

Dall'I. R. Pretura Urbana Civile di Venezia,

Li 18 maggio 1854

L'I. R. Cons. Dirigente

COMBI.

N. 3498. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Chioggia reca a pubblica notizia, che nel locale di sua residenza, e nei giorni 1.º, 17 e 30 del prossimo v. giugno sempre dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., verranno rispettivamente tenuti il primo, secondo e terzo esperimento d'asta per la vendita ad istanza di Vincenzo Olivotto di Venezia in confronto di Paolo Veronese detto Bave di Chioggia dello stabile infrascritto e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento lo stabile non sarà venduto che al prezzo di stima rilevata in a. l. 2240, degl'ingegneri Brusomini e Finocchi in ordine al Decreto 22 agosto 1853 n. 7477, e 4 ottobre 1853 num. 8848.

Nel terzo esperimento sarà deliberato a qualunque prezzo, purchè valga a cautare i creditori inscritti sino al valore, o prezzo di stima.

II. Ogni oblatore, meno l'esecutante, dovrà esborsare, il decimo del valore di stima in moneta d'oro, o d'argento, di giusto peso da restituirsi a quelli che non saranno deliberatarii.

III. Il deliberatario dovrà entro 14 giorni continui dalla delibera depositare a proprie spese l'intero prezzo nelle valute come sopra, detratta la somma depositata. In mancanza di tale versamento si procederà ad inchiesta dell'esecutante a nuova subasta, nella quale lo stabile sarà rivenduto a tutto rischio e pericolo, danno e spese del deliberatario in un solo incanto ed a prezzo anche inferiore alla stima.

Verificato il deposito dell'intero prezzo il deliberatario potrà chiedere l'aggiudicazione in proprietà dello stabile subastato, il cui possesso risalirà all'azione della delibera.

IV. Lo stabile viene venduto con tutti i pesi e servitù da cui fosse caricato e nello stato in cui si troverà al momento della delibera senza la menoma responsabilità dell'esecutante.

V. A carico dell'acquirente e a datare dal giorno della delibera rimarranno tutte le imposte, nonchè le spese di subasta e tutte le tasse.

VI. Se si facesse acquirente l'esecutante sarà dispensato dall'esborsare il prezzo di delibera sino alla concorrenza del suo credito capitale di a. l. 1363 : 57, interessi del 6 per 0|0 dal 2 novembre 1852, e spese liquidate in a. l. 102 : 11, colla convenzione giudiziale 8 aprile 1853 n. 13014, non che delle esecutive da liquidarsi dal Giudice.

Descrizione dello stabile.

Casa in Chioggia Rione S. Andrea al civ. n. 1006, di proprietà di Veronese Paolo q.m Sebastiano detto Bave nel censo provvisorio al civ. n. 1006, progressivo n. 1062, colla rendita di l. 52 : 34 : 5, e nel censo stabile per casa al n. 702 di mappa, colla superficie di pert. 0 : 03, e colla rendita di l. 50 : 49. Confinante da una parte il n. 701 di mappa, dall'altra n. 703, dalla terza via pubblica.

Il presente Editto si affigga all'Albo Pretorio e nei soliti luoghi in Chioggia e sia per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Cons. Pretore

GOZZI.

Dall'I. R. Pretura in Chioggia,

Li 20 aprile 1854.

Veronese, Canc.

N. 1696. 2.ª pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Auronzo rende pubblicamente noto, che nel giorno 19 giugno p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom, si terrà presso di essa il quarto esperimento d'asta degl'immobili sottodescritti e stimati 2182 : 68, esecutati da Girolamo dal Lino fu Angelo, ora domiciliato a Venezia, rappresentato dall'avvocato Fontana, in odio di Giuseppe Corte fu Lucano di Auronzo, alle seguenti

Condizioni.

I. L'esecutante garantisce pel fatto proprio, e non assume responsabilità.

II. Gl'immobili si venderanno anche separatamente, corpo per corpo ed a qualunque prezzo.

III. Ogni offerente dovrà depositare il decimo del prezzo della stima meno l'esecutante, o chi lo rappresentasse.

IV. Entro 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario soddisfare l'intero prezzo meno l'importo del fatto deposito, e questo nelle mani dell'avvocato esecutante fino alla concorrenza del credito per cui si procede, ed il resto dovrà depositarlo presso l'I. R. Tribunale di Belluno.

V. I carichi pubblici insoluti staranno a carico del deliberatario, e così le spese posteriori alla delibera.

Segue descrizione degli stabili posti in Auronzo Villagrande, dichiarandosi che nel protocollo di stima esistente presso questa Pretura esistono le indicazioni dei confini.

1. Prato di passi 195 . 7, sul Monte, stimato a. l. 84 . 15.

2. Aratorio di passi 175 : 09, Angià sotto il Monte, stimato a. l. 70 . 59.

3. Aratorio di passi 67 . 1, Augia sotto il Cimitero, stimato a. l. 69 : 78.

4. Idem di passi 86 . 7, a fondo ingombro da sassi di passi 3 . 1, Angià stimato austr. l. 87 . 07.

5. Aratorio di passi 175 : 3 da Bellan, stimato a. l. 199 . 84.

6. Aratorio di passi 22 . 6 da Bellan, stimato a. l. 29 . 15.

7. Aratorio di passi 47 . 3 da Bellan, stimato a. l. 56 . 76.

8. Orto di passi 7 : 1 dai de Zorzi, stimato a. l. 12 . 14.

9. Prato di passi 158 . 4 sopra Nasare detto il Colonnello, stimato a. l. 22 . 17.

10. Metà di prato e fondo boschivo di passi 4476 : 3, a Stabin Rigo detto il Colonnello, stimata colle piante a. l. 268 . 87

11. Metà prato di passi 768 . 4 in Stabin Rigo dentro della Costa, stimata a. l. 53 : 78.

E quarta parte di fondo boschivo di passi 53 . 8, con piante sopra, stimata a. l. 10 . 31.

12. Metà prato di passi 967 in Stabin Rigo presa della Costa, stimata a. l. 62 . 85.

Con quarta parte delle piante soprapposte, stimata a. l. 2 . 24.

13. Metà prato di passi 535 in Stabin Rigo prima della presa fuori della Costa, stimata austr. l. 40 . 18.

Con quarta parte piante soprapposte di abete, stimate a. l. 1 . 42.

14. Metà prato di passi 519 . 2 a Stabin Rigo seconda presa fuori della Costa, stimata a. l. 38 . 94.

15. Metà prato di passi 273 in Stabin Rigo terza presa di fuori della Costa, stimata austr. l. 21 . 84.

Con quarta parte delle piante soprapposte, stimate a. l. — . 24

16. Quarta parte di fondo boschivo di passi 1625 in Stabin Rigo, stimate a. l. 26 . 41.

Con quarta parte di piante soprapposte, stimata a. l. 32 . 49

17. Quarta parte di fondo boschivo di passi 866 in Stabin Rigo, stimata a. l. 12 . 91.

Con quarta parte di piante sopprapposte, stimata a. l. 23 . 13.

18. Quarta parte di fenile costrutto di legname in Stabin Rigo, stimata a. l. 23 . 37.

19. Sedicesima parte di fabbrica ad uso di stalla e fenile, in Stabisciane, stimata a. l. 81 . 34.

20. prato di passi 106 . 5 detta Presa del Palù, stimato a. l. 19 . 17.

21. Prato di passi 60 a Stabisciane, stimato a. l. 17 . 40.

22. Prato di passi 185 . 4 in Stabisciane, stimato a. l. 64 . 89.

23. Prato di passi 89 . 04 in Stabisciane, stimato a. l. 33 . 97.

24. Prato di passi 50 . 4 detto Sotto la Chiesa, stimato a. l. 16 . 13.

25. Prato di passi 71 . 2 detto Sotto la Chiesa, stimato a. l. 17 . 80.

Con due piante soprapposte stimate a. l. 3 . 72.

26. Prato di passi 64 . 2 detto sotto la Chiesa, stimato a. l. 11 . 55.

27. Casa di abitazione dai da Corte composta di cucina, stufa, caneva, loggia ed altri locali, stimata a. l. 918 . 17.

28. Porzione di fabbrica ad uso di stalla e fenile posta dai da Corte come sopra, stimata a. l. 347 : 91.

Il presente sarà inserito per per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti.

Dall'I. R. Pretura di Auronzo,

Li 11 maggio 1854.

Il Pretore

ANGELI.

N. 2587. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, che all'Aula Verbale di quest'Ufficio nei giorni 13 luglio, 10 agosto e 28 agosto prossimi venturi alle ore 10 ant. avrà luogo il triplice esperimento di subasta per la vendita dei sottodescritti immobili oppignorati in pregiudicio di Giusto e Paolo Bettinardi e stimati a. l. 5578 : 24; ad istanza di Francesco Secondo D.r Beggiato alle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili non potranno essere venduti nel primo e secondo esperimente che a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo esperimento saranno venduti a qualunque prezzo, semprechè siano soddisfatti tutti i creditori prenotati sino al valore della stima.

II. L'asta sarà tenuta in un sol lotto sul dato del valore della stima attribuito agl'immobili, cioè di a. l. 5578 . 24, e verrà deliberato al miglior offerente.

III. Qualunque offerente dovrà all'atto depositare il decimo del prezzo della stima, ed il rimanente prezzo starà presso il deliberatario fino alla definitiva aggiudicazione e graduazione dei creditori, coll'obbligo però di corrispondere dal giorno della delibera in poi l'interesse del cinque per cento annuo sul residuo prezzo capitale il quale dovrà essere depositato presso l'Ufficio depositi di questa Regia Pretura. Facendosi offerente all'asta l'esecutante sarà dispensato dal previo deposito del decimo del prezzo di stima.

IV. Dovrà il deliberatario rittenere i debiti inscritti sugl'immobili da subastarsi per quanto si estenderà il prezzo offerto, ed in quanto i creditori non volessero accettare il rimborso dei loro crediti avanti il tempo stipulato per la restituzione dei medesimi.

V. Gl'immobili vengono venduti nello stato ed essere in cui attualmente si trova, e con tutte le servitù e pesi, diritti di decime, quartese, e pensionatico se ed in quanto vi fossero.

VI. Il deliberatario conseguirà il materiale godimento degl'immobili subastati dal giorno della delibera, e la piena proprietà colla definitiva aggiudicazione, la quale seguirà allorchè avrà adempiuto a tutti gli obblighi portati dal presente capitolato, e dopo che abbia soddisfatto intieramente il prezzo di delibera e relativi interessi.

VII. Le pubbliche imposte staranno a carico del deliberatario a datare dalla delibera, ed egli avrà obbligo di supplire anche quelle che fino al giorno della delibera fossero tuttavia insolute, il cui importo sarà detratto dal prezzo di delibera da lui dovuto.

VIII. L'esecutante non presta veruna garanzia al deliberatario al quale è libero d'ispezionare gli atti relativi all'asta presenti, e di procacciarsi le opportune nozioni.

IX. Ogni pagamento tanto del capitale che degl'interessi dovrà esser fatto con monete d'oro o d'argento a tariffa, esclusa in ogni tempo e caso la carta monetata e qualunque surrogato alla moneta sonante metallica.

X. Le spese tutte della procedura esecutiva sostenute dall'esecutante dovranno essere pagate dal deliberatario entro giorni 14 dalla delibera a termini di giudiciale liquidazione, e queste saranno diffalcate dal residuo prezzo dovuto dal deliberatario.

XI. Le spese e tasse relative alla delibera e della succesiva procedura fino alla definizione, aggiudicazione, e distribuzione di prezzo, nonchè di tasse e trasferimenti di proprietà staranno a tutto carico del deliberatario.

XII. Mancando il deliberatario all'adempimento delle condizioni dell'asta, e specialmente al pagamento del prezzo e degl'interessi relativi si procederà al reincanto a tutto danno e spese del deliberatario a termini del par. 438 del Giud. Regolamento.

Beni da subastarsi

posti in Carmignano

Distretto di Cittadella.

C. 1 . 0 . 11, campi uno, tavole undici di terreno arativo semplice, area di casa, corte, ed orto, posti in Carmignano contrada di S. Nicolò fra i confini a levante strada comunale, ponente e mezzodì Camerini, a tramontana beneficio parrocchiale di Carmignano in parte, e parte piazzetta comunale in mappa provvisoria ai nn. 509, 510, e nella mappa stabile censiti ai nn. 2005, 2240, 2241, 2242.

C. 3 . 1 . 150, campi tre, quarti uno, tavole centocinquanta di terreno aratorio, piantato, vitato, sito in detta Comune contrà Mazzaroli fra i confini a levante Bortolo Bettinardi ed appezzamento qui sotto descritto, tramontana Bettinardi suddetto, ponente e mezzogiorno strada comunale in mappa provvisoria porzione del n. 69, e di mappa stabile al n. 1394.

C. 1 . 3 . 130, campi uno, quarti tre, tavole cento trenta di terreno prativo semplice sito in detta Comune, contrà Mazzarolli fra i confini a levante beni comunali, ponente appezzamento sopra descritto, mezzodì parte strada comunale, e parte Giacomini Girolamo, a tramontana Bortolo Bettinardi in mappa provvisoria porzione del n. 70, ed in mappa stabile al n. 1393.

C. 2 . 0 . 107, campi due, tavole cento e sette arativi, piantati, vitati e per poca parte prativi siti in detta Comune contrà Cavazzola fra i confini a levante e mezzodì beneficio parrocchiale di Carmignano, ponente beneficio suddetto e Pelizzari Angela, tramontana Filio Gaspare in mappa provvisoria ai nn. 133, 134, 144.

C. 3 . — . — . arativi, piantati, vitati e per poca parte prativi con piccola casa colonica sovrapposti in detta Comune contrà Vegri e Boschi fra i confini a levante Giuseppe Ceroni, beni comunali ed eredi Danieli Loco Zaccaria, ponente Giacomini Cirolamo, tramontana strada comunale in mappa stabile ai nn. 174, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 406.

Il presente verrà pubblicato mediante affissione a quest'Albo Pretorio nei soliti luoghi di questa Comune, ed in Carmignano, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Cittadella,

Li 29 aprile 1854.

REBUSTELLO, Pretore.

N. 7709. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Michele Introna q.m Giuseppe di Bari assente ed ora d'ignota dimora che Vincenzo Capriati negoziante coll'avv. D.r Ruffini produsse in di lui confronto l'istanza 17 maggio corrente n. 7709, per sequestro cauzionale del pielego napoletano nominato la Madonna del Carmine ancorato dirimpetto alla Riva degli Schiavoni alla Bragora, di proprietà di esso Convenuto, padrone Bernardino Saccareli, nonchè dei bottami, ed attrezzi di bordo e di quant'altro di proprietà del debitore si trova in detto pielego e ciò fino alla concorrenza del credito di austr. l. 2662 : 27, portato dalla lettera obbligatoria 31 marzo 1854, e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo, ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Bia che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 19 maggio 1854.

Il Presidente

SCOLARI.

A. Simonetti, Agg.

N. 7903. 3.ª pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo-Veneto, di ragione di Antonio Battaggia di Giovanni negoziante e cambia-valute di questa Città.

Perciò viene col presente

avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Antonio Battaggia ad insinuarla sino al giorno 31 luglio prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. D.r Perissinotti deputato curatore della massa concursuale, colla sostituzione dell'avvocato Menetti dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto, termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati, verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione od altro.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti, e l'amministratore interinale a comparire il giorno 3 agosto p. v. alle ore 10 antimeridiane dinanzi questo Tribunale davanti il Consig. Lazzaroni per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della Delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei paragrafi. 87, 88 del Giudiz. Regolamento coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

L'I. R. Presidente
SCOLARI.
Dall'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 20 maggio 1854
Ant. Simonetti, Agg.

N. 7035. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Nicolò Scutti capitano del brigantino ellenico «Santissima Trinità» assente d'ignota dimora che la Riunione adriatica di sicurtà in Venezia coll'Avv. D.r Alessandri produsse in suo confronto una diffida in data 6 corr. maggio sotto il n. 7035, colla quale venne domandato che mediante Editto e nomina di un curatore sia diffidato il capitano Nicolò Scutti comandante del Brigantino ellenico «Santissima Trinità» a dover entro 24 ore dalla intimazione, e dalla terza inserzione dell'Editto, eleggere un Giudice arbitro, il quale in esecuzione dell'art. II. del contratto di sicurtà 11 dicembre 1853 n. 88254, abbia di concerto col sig. Isacco Pesaro-Maurogonato, a procedere alla scelta di un terzo Giudice, onde tutti e tre collettivamente e sommariamente determinino entro le successive 24 ore l'aumento del premio relativo ai nuovi rischi insorti per le ostilità incominciate o minacciate fra la Sublime Porta, la Francia, e l'Inghilterra da una parte e l'Impero russo, ed il Regno di Grecia dall'altra, sotto comminatoria, non passando alla nomina dell'arbitro, e non pagando immediatamente l'aumento di premio che sarà convenuto, di ritenerlo tacito assuntore del rischio, sollevata la Società assicuratrice dalla rispondenza dei danni avvenuti ed avvenibili per questo titolo

Gli si notifica inoltre che con odierno Decreto venne intimata questa diffida personalmente per ogni effetto di ragione, e di legge all'Avv. di questo foro D.r Cremona che si è destinato in suo curatore ad actum, e ciò per ogni eventuale sua Direzione e provvedimento.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei soliti luoghi, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione.

Il Presidente
SCOLARI.
Dall'I. R. Tribunale Comm. Marittimo di Venezia.
Li 6 maggio 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 7356. 3.a pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste ed eziandio sulle immobili eventualmente esistenti nel Regno Lombardo Veneto, di ragione di Giovanni Maria Amadio, negoziante e crollaio di qui.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giovanni Maria Amadio ad insinuarla sino al giorno 15 luglio 1854 inclusivo, in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. D.r Bellumi deputato curatore della massa concursuale colla sostituzione dell'avvocato D.r Cipriani dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa, od avessero diritto di compensazione

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati nonchè il curatore alle liti e l'amministratore interinale a comparire il giorno 17 luglio 1854 alle ore 10 antimeridiane dinanzi questo Tribunale Commerciale e Marittimo per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, e per versare intorno alla futura amministrazione a termini dei par. 87, 88 del Giud. Reg., coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Presidente
SCOLARI.
Dall'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 12 maggio 1854
A. Simonetti, Agg.

al N. 6621. 3.a pubbl.

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. in Venezia Sezione Civile si rende pubblicamente noto, che nel giorno 28 giugno p. v. alle ore 12 meridiane, presso l'Aula Verbale, sarà tenuto il quarto esperimento d'asta dello stabile qui sotto descritto esecutato sull'istanze delli Giovanni Francesco Franco, Caterina Vido, e Francesco Davanzo contro Francesco Zamolo, sotto per altro le seguenti

Condizioni.

I. La sesta parte dell'infrascritto stabile sarà venduta al miglior offerente a qualunque prezzo anche inferiore alla stima.

II. Il maggiore offerente dovrà al momento pagare nelle mani del Commissario all'asta il prezzo della delibera in monete d'oro, e d'argento, a tariffa.

III. Il deliberatario dovrà entro 20 giorni dalla delibera chiedere al Giudice, ed ottenere l'aggiudicazione, ed immissione in possesso della parte di stabile deliberatagli, pagarne la tassa di trasferimento, ed eseguirne la voltura al suo nome nei registri censuarii.

IV. Il deliberatario avrà però diritto a percepire le rendite, e dovere pagare i pubblici aggravii dalla quota di stabile deliberato, a datare dal giorno della delibera.

V. Gli esecutanti non promettono nè assumono alcuna responsabilità sotto qualsiasi rapporto rispetto allo stabile subastato.

Descrizione dello stabile.

Sesta parte pertinente a Francesco Zamolo fu Sebastiano dello stabile posto in questa Città nella Parrocchia di S. Maria del Carmine circondario di S. Barnaba calle dei Cerchieri, in tre appartamenti al civ. num. 1249, anagrafici 1290, 1300, negli estimi vecchi alli numeri di catasto 13510, 13511, 13512, 13509, 13503, colla complessiva cifra di l. 204 : 620, e nell'estimo stabile al n. 1591 di mappa per la casa che si estende anche sopra li nn. 1578, 1579, 1582, colla superficie di cent. undici di pertica, e colla rendita di l. 95:76, fra confini a mezzogiorno calle dello Squero, a tramont. calle dei Cerchieri, a levante e ponente stabile di altra ragione, salvi li più veri confini.

Detta sesta parte del valore di stima giudiziale di a. l. 630 : 27.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nel Foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
Cav. MANFRONI.
Dall'I. R. Tribunale Prov., Sez. Civile in Venezia,
Li 1 maggio 1854.
Ferretti.

N. 5961. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica che da questo Tribunale con deliberazione 2 andante n. 3177, fu interdetta per monomania religiosa Anna Miglioranza, e che fu destinato in curatore il marito Luigi Gatto di Canizzano.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Treviso,
Li 8 maggio 1854
L'I. R. Cons. Dirigente
MANFRONI.
C. F. Viatto, Uf.

N. 1643. 3.a pubbl.

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Pretura di Asolo si rende pubblicamente noto essersi con odierno Decreto al suddetto numero accordata ad istanza della Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di S. Fosca di Altivole, rappresentata dall'avv. Trieste, la vendita all'asta giudiziale degl'immobili qui sottodescritti di ragione degli esecutati Francesco, Antonio, e Paolo Feltrin del fu Andrea, il primo di Altivole, e gli altri due di Cordignano, da effettuarsi alle condizioni qui pure sottodescritte nel locale della propria residenza li giorni 7 giugno, 10 luglio, e 7 agosto pp. vv. alle ore 9 ant.

Fondi da vendersi.

Pert. 8 : 76, al n. 930 di mappa, e pert. 1 : 26, al n. 931 di mappa in Altivole, contrada dei Vegri, fra i confini a mattina Durante, mezzodì Zon, sera Andrea, monte strada, stimati del valore di a. l. 879 : 80.

Pert. 5 : 70, al n. 904 di mappa, e pert. 2 : 76, al n. 903 di mappa, in Altivole Contrada dei Vegri, fra i confini a mattina Giacomelli, mezzodì Revedin, Giacomelli, e Casa di Ricovero di Venezia, sera Dimetto Angelo, e Stefano, monte Giacomelli, e De Marchi, stimati del valore di a. l. 722.

Condizioni dell'asta.

I. La vendita nel primo, secondo e terzo esperimento seguirà a prezzo superiore alla stima a favore dell'offerente maggiore.

II. I fondi saranno venduti in due lotti separati, cioè le pert. 8 : 76, al n. 930, e le pert. 1 : 26, al n. 931, formeranno il primo lotto, e le pert. 5 : 70, al n. 904 di mappa, e le pert. 2 : 76, al n. 903, perchè confinanti come dal Prot. di stima, formeranno il secondo lotto.

III. La Fabbriceria esecutante non garantisce l'immunità dei fondi da pesi reali, cioè decima, quartese, altre prestazioni, e debiti per imposte pubbliche, locchè sarà a carico del deliberatario.

IV. Ogni offerente esclusa la Fabbriceria, dovrà cautare l'offerta col deposito del decimo della stima, e dovrà versare entro giorni 15 dalla data del Prot. d'asta, all'I. R. Pretura di Asolo il prezzo offerto, sottratto il decimo depositato, sotto la comminatoria del reincanto a spese, e danni del deliberatario.

V. Il deliberatario dovrà pagare alla Fabbriceria esecutante, e per essa all'avv. Trieste Dr Pietro suo procuratore le spese esecutive tutte, dall'istanza per pignoramento in avanti, fino alla delibera, liquidate dall'I R Pretura di Asolo, restando a carico del deliberatario le spese d'asta, la tassa di commisurazione e quella per ottenere il possesso e godimento dei fondi subastati.

VI. Le pubbliche imposte scadenti dopo la delibera all'asta, staranno a carico del deliberatario, che avrà diritto in proporzione di tempo in cui andranno a scadere i fitti a quella parte di essi che gli potesse competere, ciò in confronto del conduttore di detti fondi, e non mai in confronto della Fabbriceria esecutante.

Locchè si pubblichi mediante affissione all'Album della Pretura, e nei soliti luoghi del Distretto, inserito pure per tre volte consecutive nel Foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Asolo,
Li 29 marzo 1854.
Il R. Pretore
G. LANFRANCHI.
Ferro, Canc.

N. 5757. 3.a pubbl.

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Provinciale in Padova,

Si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel Territorio dell'I. R. Luogotenenza Veneta di ragione di Crescentino Re domiciliato in Arcella di Torre Comune esterno di Padova.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Crescentino Re ad insinuarla sino al giorno 31 agosto p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. D.r Ceolin deputato curatore della massa concorsuale, e pel caso d'impedimento in sostituto l'altro avvocato Dottor Calegari dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto, in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa, ritenuto che in quanto s'insinuasse un diritto di proprietà sopra un effetto esistente nella massa, si dovrà indicare eziandio la pretensione che s'intendesse d'insinuare anche per qualsiasi altra ragione nel supposto caso che non venisse aggiudicata la chiesta proprietà.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 7 settembre p. v. ore 10 ant. dinanzi questo Trib. nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministr. stabile, o conferma dell'interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

Il Cursore riferirà del giorno dell'affissione.

L'I. R. Presidente
GREGORINA.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 16 maggio 1854.
Domeneghini, Dir.

N. 7034 3.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Nicolò Raftopulo capitano del Brigantino Ionio «Achille» assente d'ignota dimora, che la Riunione adriatica di sicurtà in Venezia, coll'avvocato D.r Alessandri, produsse in suo confronto una diffida in data 6 corr. maggio n. 7034 colla quale ha domandato che mediante Editto e nomina di un curatore sia diffidato il capitano Nicolò Raftopulo comandante del Brigantino Jonio «Achille» a dover entro 24 ore dalla intimazione, o dalla terza inserzione dell'Editto eleggere un giudice arbitro il quale in esecuzione dell'articolo II. del contratto di sicurtà 12 settembre 1853 n. 85180 abbia di concerto col sig. Isacco Pesaro, Maurogonato, a procedere alla scelta di un terzo giudice; onde tutti e tre collettivamente e sommariamente determinino entro le successive 24 ore l'aumento del premio relativo ai nuovi rischi insorti per le ostilità incominciate o minacciate fra la Sublime Porta, la Francia e l'Inghilterra da una parte, e l'Impero russo ed il Regno di Grecia dall'altra, sotto comminatoria non passando alla nomina dell'arbitro, e non pagando immediatamente l'aumento di premio, che sarà convenuto di ritenerlo tacito assuntore del rischio, sollevata la Società assicuratrice della rispondenza dei danni avvenuti ed avvenibili per questo titolo

Gli si notifica inoltre che con odierno Decreto venne intimata questa diffida personalmente per ogni effetto di legge all'avvocato di questo foro D.r Cremona, che si è destinato in suo curatore ad actum e ciò per ogni eventuale sua direzione e provvedimento.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della spedizione.

Il Presidente
DE SCOLARI.
Dall'I. R. Tribunale Comm. Maritt di Venezia,
Li 6 maggio 1854.
Simonetti, Agg.

N. 7037. 3.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia notifica ad Emanuele Criaklokià capitano, del legno Ellenico Cleopatra assente d'ignota dimora, che la Riunione Adriatica di Sicurtà produsse in suo confronto mediante l'avv. D.r Alessandri il 6 maggio corr. al n. 7037, l'istanza colla quale venne domandato che mediante Editto e nomina di un curatore, sia diffidato il capitano Emanuele Criaklokià comandante del bastimento Ellenico Cleopatra a dover entro 24 ore dall'intimazione, o dalla terza inserzione dell'Editto eleggere un Giudice arbitro, il quale in esecuzione dell'art. II, del contratto di Sicurtà 6 ottobre 1853 n. 85771, abbia di concerto col sig. Isacco Pesaro Maurogonato a procedere a quella di un terzo Giudice, onde tutti tre collettivamente e sommariamente determinino entro le successive 24 ore l'aumento del premio relativo ai nuovi rischi insorti per le ostilità incominciate o minacciate fra la Sublime Porta, la Francia e l'Inghilterra da una parte, e l'Impero Russo, ed il Regno di Grecia dall'altra, sotto comminatoria, non passando alla nomina dell'altro, o non pagando immediatamente l'aumento di premio che sarà convenuto di ritenerlo tacito assuntore del rischio, sollevata la Società Assicuratrice dalla rispondenza dei danni avvenuti o avvenibili per questo titolo.

Si notifica inoltre al predetto capitano che con odierno Decreto venne intimata questa diffida per ogni effetto di legge all'avv. di questo Foro D.r Cremona, il quale fu destinato in suo curatore ad actum e ciò per ogni eventuale sua direzione e provvedimento.

Locchè si rende noto al predetto Emanuele Criaklokià col presente Editto, che sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana in questa Gazzetta Ufficiale.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 6 maggio 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 7036. 3.a pubbl.

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia notifica a Costantino Coggia, capitano del brigantino Ellenico Margaro, assente d'ignota dimora, che la Riunione Adriatica di Sicurtà produsse in suo confronto mediante l'avv. D.r Alessandri il 6 maggio corrente al n. 7036, l'istanza colla quale venne domandato che mediante Editto e nomina di un curatore sia diffidato: il capitano Costantino Coggia comandante del bastimento Ellenico Margaro a dover entro 24 ore dall'intimazione, o dalla terza inserzione dell'Editto eleggere un Giudice arbitro, il quale in esecuzione dell'art. II, del contratto di Sicurtà 30 novembre 1853 n. 87678, abbia di concerto con Isacco Pesaro Maurogonato procedere a quella di un terzo Giudice, onde tutti tre collettivamente e sommariamente, determinino entro le successive 24 ore l'aumento del premio relativo ai nuovi rischi insorti per le ostilità incominciate o minacciate fra la Sublime Porta, la Francia e l'Inghilterra da una parte, e l'Impero Russo, ed il Regno di Grecia dall'altra, sotto comminatoria, non passando alla nomina dell'arbitro, o non pagando immediatamente l'aumento di premio, che sarà convenuto di ritenerlo tacito assuntore del rischio, sollevata la Società Assicuratrice dalla rispondenza dei danni avvenuti o avvenibili per questo titolo.

Si notifica inoltre al predetto capitano che con odierno Decreto venne intimata questa diffida per ogni effetto di legge all'avv. di questo Foro D.r Cremona, il quale fu destinato in suo curatore ad actum, e ciò per ogni eventuale sua direzione e provvedimento.

Locchè si rende noto, al predetto Costantino Coggia, col presente Editto che sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana in questa Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
DE SCOLARI.
Dall'I. R. Tribunale Commerciale Marittimo in Venezia,
Li 6 maggio 1854.
A. Simonetti, Agg.

N. 7033. 3.a pubbl.

EDITTO.

Si notifica a Paris Russo capitano del brigantino greco Possidone assente d'ignota dimora, che la Riunione Adriatica di Sicurtà in Venezia, coll'avvocato D.r Alessandri, produsse in suo confronto una diffida in data 6 maggio corr. n. 7033, colla quale venne domandato che mediante Editto e nomina di un curatore sia diffidato il capitano Paris Russo comandante del brigantino greco Possidone, a dovere entro 24 ore dall'intimazione o dalla terza inserzione dell'Editto eleggere un Giudice arbitro il quale in esecuzione dell'articolo II, del contratto di Sicurtà 19 dicembre 1853 num. 88518, abbia di concerto col signor Isacco Pesaro Maurogonato a procedere alla scelta di un terzo Giudice, onde tutti tre collettivamente e sommariamente determinino entro le successive 24 ore l'aumento del premio relativo ai nuovi rischi insorti per le ostilità incominciate o minacciate fra la Sublime Porta, la Francia e l'Inghilterra da una parte, e l'Impero Russo, ed il Regno di Grecia dall'altra, sotto comminatoria, non passando alla nomina dell'arbitro, o non pagando immediatamente l'aumento di premio, che sarà convenuto, di ritenerlo tacito assuntore del rischio, sollevata la Società Assicuratrice della rispondenza dei danni avvenuti od avvenibili per questo titolo.

Gli si notifica inoltre che con odierno Decreto venne intimata questa diffida personalmente per ogni effetto di ragione e di legge all'avv. di questo Foro D.r Cremona, che si è destinato in suo curatore ad actum, e ciò per ogni eventuale sua direzione, e provvedimento.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Commerciale e Marittimo in Venezia,
Li 6 maggio 1854.
Il Presidente
DE SCOLARI.
A. Simonetti, Agg.

N. 5649. 3.a pubbl.

EDITTO.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova si rende noto, all'assente d'ignota dimora Agostino Gallo essere stato con odierno Decreto pari numero nominato in di lui pericolo e spese in curatore ad actum di esso Gallo questo avvocato D.r Storni, perchè lo rappresenti sulla petizione per precetto di pagamento, in suo confronto prodotta sotto lo stesso numero di a. l. 300 in esso importo della Cambiale 16 novembre 1853, cogl'interessi mercantili del 6 per 0/0 e spese.

Viene quindi eccitato esso Agostino Gallo di comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al detto curatore tutti i documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni, che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il Presidente
GREGORINA.
dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 16 maggio 1854.
Domeneghini, Dir.

ASSOCIAZION
Per le Pro
Fuori della
La associaz
per lette

SOMMARIO.

IM

P

A

BULLETTINO
tro Gallo
sica di A